IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 119 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Mercoledì 1 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]

LE PROVE DEI NUOVI CANNONI KRUPP

Una intervista col generale Mangiagalli

Roma, 30

Il ministro e il sottosegretario alla Guerra e i deputati Rubini, Bettòlo, Libertini Pasquale e Compans membri della commissione parlamentare per lo esame delle leggi militari si sono recati oggi a Nettuno per assistere agli esperimenti di tiro e alle manovre del nuovo cannone 75 tipo Krupp.

Sotto una fitta pioggia furono eseguiti vari esperimenti contro bersaglio mobile contro l'artiglieria corazzata e di tiro indiretto. Quindi le batterie eseguirono al galoppo evoluzioni di tiro.

Il « Giornale d'Italia » dice che i risultati del tiro sono ottimi, il funzionamento delle batterie è veloce il servizio dei pezzi è facile.

Durante la colazione l'on. Pais vice presidente della commissione brindò alla salute dell'esercito.

Il « Giornale d'Italia » ha intervistato circa il nuovo cannone da 75 tipo Krupp oggi provato al poligono di Nettuno il generale Mangiagalli ispettore di artiglieria il quale ha detto che il nuovo tipo di cannone è assolutamente ottimo.

La odierna riforma del cannone è caratterizzata essenzialmente dal peso del pezzo e la batteria del nostro materiale è certo meno maneggevole della tedesca. Però devesi considerare che il maggior peso contribuisce alla immobilità dell'affusto inferiore durante il tiro. Richiesto del suo parere circa il dibattito per la fornitura Krupp il generale Mangiagalli ha osservato che tutte le nazioni si servono di Krupp e d'altra parte dovendosi operare il rinnovamento del materiale in non più di 4 anni nessun stabilimento nazionale avrebbe potuto affrontare così grande fornitura in tanto breve tempo. Interrogato infine se sia vero che il nostro corpo di artiglieria sia disorganizzato il generale Mangiagalli ha opposto una formale smentita osservando che se ogni periodo di radicale trasformazione porta inevitabilmente con sè una lieve disorganizzazione nulla di simile avviene in Italia.

Il passaggio di Re Edoardo da Roma
Un incontro con Re Vittorio

Napoli, 30

Il Re d'Inghilterra con tre personaggi del seguito è partito per l'Alta Italia alle 8,45. Si trovavano alla stazione a salutarlo la Duchessa d'Aosta e il principe Vittorio Napoleone.

Roma, 30

Alle 13 è giunto alla stazione Tusculana in automobile il Re d'Italia per attendere Edoardo VII di passaggio per Roma. Re Edoardo è giunto con treno speciale alle 13,13. Egli è sceso subito dal treno. I due Sovrani si sono abbracciati e baciati affettuosamente. Re Edoardo vestiva in borghese. I due Sovrani sono subito risaliti nel vagone reale dove rimasero 12 minuti. Quando il treno stava per partire ne discesero e tornarono ad abbracciarsi. Re Vittorio salutò il seguito di Re Edoardo e questi si accommiatò dai personaggi che accompagnavano il Re d'Italia.

Re Edoardo quindi è risalito in treno, che alle 13,28 è partito per la linea di Firenze.

Il Re d'Inghilterra è rimasto a lungo al finestrino salutando.

Onorificenze al Duca degli Abruzzi
per l'ascensione del Ruvenzori

Roma, 30

Il Bollettino della Società Geografica Italiana reca:

La Società Khediviale di Geografia al Cairo ha tenuto una seduta straordinaria per la consegna al R. Ministro d'Italia comm. Malmusi, del Diploma di membro d'onore conferito al Duca degli Abruzzi, quale attestato di benemerenza per i servigi resi alla geografia, specialmente con l' esplorazione della catena del Ruvenzori.

Manovre di bersaglieri ciclisti
con l'intervento della marina da guerra

Roma, 30

Per iniziativa della commissione esecutiva della quinta gara generale di tiro a segno che avrà luogo dal 2 al 15 giugno prossimo le compagnie dei bersaglieri ciclisti residenti a Roma, Napoli, Ancona e Livorno e dei volontari ciclisti e automobilisti si riuniranno prima della inaugurazione per una esercitazione di tattica sulle coste del Tirreno. Interverrà anche qualche legno da guerra della regia marina. L'esecuzione delle manovre sarà affidata al comandante il X Corpo d'Armata il quale secondo le informazioni del « Giornale d'Italia » ha già dato incarico della direzione al generale Camerana.

Il « Giornale d'Italia » dice pure che è probabile che il giorno successivo festa dello Statuto i volontari ciclisti e automobilisti interverranno alla rivista delle truppe del presidio di Roma che sarà passata dal Re.

L'aeroplano di un sottotenente di vascello

Roma, 30

Il « Messaggero » dice che in questi giorni a Spezia si è sperimentato un aeroplano inventato dal sottotenente di vascello Calderara che ha dato risultati veramente soddisfacenti per la navigazione aerea.

L'avvocato generale militare

Roma, 30

Il comm. Pietro di Vigo è stato promosso avvocato generale militare al posto del senatore Bacci il quale dietro sua richiesta ha ottenuto il collocamento a riposo per anzianità.

Notizie varie da Roma

Roma, 30

Il Papa ha ricevuto il cardinale Lualdi, gli arcivescovi di Chieti, Westminster e Friburgo, i vescovi di Limburgo, Magonza, Emmans e l'abate Primate dei benedittini.

— Il congresso del sindacato dei ferrovieri nella seduta di oggi ha continuato la discussione dello Statuto.

— L'on. Fortis pienamente ristabilito ha fatto ritorno a Roma. La « Tribuna » dice che quanto prima egli riunirà la commissione dei 18 per esaminare gli emendamenti presentati dall'on. Orlando al progetto per le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

I CONVEGNI TRA CANCELLIERI DELLA TRIPLICE

La visita di Aehrenthal a Berlino prima di Venezia

Berlino, 30

Il barone di Aehrenthal ministro degli esteri di Austria-Ungheria deve giungere a Berlino domenica.

Sarà ricevuto dall'Imperatore mercoledì.

Vienna, 30

A proposito della visita del ministro degli Esteri barone di Aehrenthal a Berlino nei circoli politici si rileva che si tratta di un atto tradizionale di cortesia di un alleato verso un altro.

La « Zeit » esprime il desiderio che i legami di dipendenza eccessiva dell'Austria-Ungheria dalla Germania siano meno stretti in avvenire. Rimanendo fedeli alle nostre alleanze, aggiunge il giornale, e ai nostri obblighi verso la Germania noi dobbiamo nondimeno permetterci una maggiore indipendenza di quella che abbiam avuto finora.

Delegati alla conferenza dell' Aja

Costantinopoli, 30

Uurkan pascià, ministro delle opere pie fu nominato primo delegato alla conferenza dell'Aja e Rechidbey, ambasciatore a Roma, secondo delegato. Inoltre saranno aggregati un colonnello di stato maggiore e un vice ammiraglio come delegati militare e navale.

Copenaghen, 30

Danebrog annuncia che la Danimarca sarà rappresentata all'Aja da una delegazione che sarà presieduta dal ministro danese a Washington, Brun.

Le ferrovie alla frontiera greco-turca
Una visita di Re Giorgio

Atene, 30

Il Re accompagnato dai principi, e dal ministro dell'interno si è recato con treno reale a visitare la linea dal monte Pireo alla frontiera ottomana. Il treno reale si recò direttamente a Brallo ove cominciano le grandi opere d'arte che permetteranno di giungere nella valle di Sperchios.

Il Re ha visitato con grande interesse i lavori ed ha constatato lo stato avanzato di essi che permetterà il proseguimento dei lavori fino a Larissa sopra un percorso di 350 chilometri nel mese di settembre venturo. Il tronco da Larissa alla frontiera, della lunghezza di 45 chilometri, potrà essere aperto all'esercizio alla fine del 1908.

La costituzione d'un esercito boero smentita da Botha

Londra, 30

Il primo ministro del Transvaal generale Botha parlando con un giornalista ha ripetuto che non ha mai proposto la costituzione di un esercito boero. Questa voce è una manovra politica come quella secondo la quale il Transvaal si sarebbe impegnato verso i proprietari delle miniere a non intervenire nella questione della mano d'opera cinese a condizione che i capitalisti del Rand aiutassero il Transvaal ad emettere un prestito.

Botha ha dichiarato che i ministri ed il governo non sono disposti a mercanteggiare sopra questioni di principio.

La taglia per la liberazione d'un inglese

Londra, 30

La liberazione del suddito inglese Abbot prigioniero dei briganti è avvenuta a Salonicco dietro il pagamento di 15.000 lire turche come prezzo del riscatto. Il pagamento è stato fatto dal console inglese avendo le autorità turche ricusato di dare il denaro.

Il Re del Siam a San Remo

San Remo, 30

Stamane il Re del Siam dopo avere sbrigato la corrispondenza fece una gita nei dintorni in treno insieme ai suoi figli. Nel pomeriggio dalla villa ove alloggia si è recato a San Remo dove pranzò in un albergo insieme a cinque principi siamesi. Si assicura che il 15 maggio egli si recherà a Firenze.

Il fratello del Re di Serbia a Riva di Trento

Riva di Trento, 30

E' arrivato in automobile con seguito, proveniente da Bologna, il principe Alessio Karageorgevich, fratello di Re Pietro di Serbia e prese alloggio al Lido Palace Hôtel, dove si fermerà qualche giorno.

La spedizione di Welmann in pallone al polo nord

Stoccolma, 30

Walter Wellman tenterà di giungere al Polo in pallone durante la prossima estate. La nave della spedizione « Frithiof » che ora si trova a Trondhjem sarà pronta a partire per lo Spitzberg da Tromsö il 1. o giugno p. v.

La spedizione consterà di circa 35 uomini che si recheranno alla base d'operazione nell'isola dei Danesi, dove si trovano tre persone lasciatevi l' anno scorso. Il pallone « America » avrà un raggio d'azione di oltre 2250 miglia, ossia il doppio quasi della distanza dalle Spitzberg al Polo e viceversa. La partenza per il Polo avrà luogo nell'ultima metà di luglio o nella prima di agosto.

Un incendio nel porto di Antivari

Vienna, 30

Il «Correspondenz Bureau» ha da Cettigne che iersera nei cantieri del porto di Antivari scoppiò un incendio che comunicandosi ad un deposito ove si trovavano 15 quintali di polvere e dinamite serventi pei lavori del porto, provocò una terribile esplosione. Si deplora un morto, 37 feriti gravemente e 41 leggermente. Numerose case furono danneggiate. Il principe Danilo e la principesse Milena, Militza e Vera accorsero sul luogo del disastro sorvegliando l'intera notte l'assistenza dei feriti.

Cettigne, 30

Ulteriori informazioni riducono l'importanza dell'incendio ad Antivari. Il fuoco distrusse un piccolo magazzino di materiali da costruzione nel porto di Antivari provocando una scoppio di dinamite e qualche danno al fabbricato circostante. Vi sono una ventina di feriti di varia gravità; fra di essi nessun italiano.

INCIDENTI TUMULTUOSI ALLA DUMA DELL'IMPERO

L'approvazione della legge sul reclutamento

Pietroburgo, 30

Alla seduta segreta di ieri della Duma assistevano tutti i ministri eccetto Stolipine. Il progetto del ministro della guerra messo in discussione fissa a uomini 459.000 il contingente delle reclute pel 1907. I cadetti hanno fatto tutto il possibile per cercare la maggioranza in favore del progetto. Dopo circa nove ore di discussione il socialista democratico Zoraboff ha pronunciato un violentissimo discorso in cui ha dichiarato che con uno Czar e con un governo burocratico l'esercito russo sarà sempre sconfitto.

I deputati della destra si alzarono emettendo grida di indignazione, i deputati della sinistra risposero alle minacce con minacce.

I deputati erano in procinto di venire alle mani allorchè il presidente tolse la seduta.

Durante la seduta il ministro della guerra dichiarò che dopo la guerra col Giappone è particolarmente necessario mantenere il prestigio militare della Russia, e soggiunse:

— Se voi non volete approvare il progetto pel contingente di leva giudicato necessario noi faremo la coscrizione senza il vostro assenso in virtù del paragrafo 119 delle leggi fondamentali (*rumori in tutta l'aula, grida: Non siamo in una caserma, ci trattate come soldati*).

Hessen cadetto esortò la Duma a conservare la calma in un momento così grave (*applausi generali salvo all'estrema destra*) e continuò: Quando il ministro parla su tale tono dimentica che parla ai rappresentanti dell'intera nazione russa. Il ministro può contare sulla cortesia della Duma soltanto se egli stesso è cortese. Hessen chiese che la Duma non tenesse alcun conto delle parole del ministro e cominciasse la discussione di merito.

Alla fine della seduta vi furono scene rumorose ed attacchi da parte dei socialisti al trono ed all'esercito. Il tumulto aumentò, la destra gridava pestava i piedi e batteva sui banchi. I ministri abbandonarono l'aula. Il presidente in causa del tumulto tolse la seduta.

E' certo che se le proposte del ministro fossero respinte, lo scioglimento della Duma sarebbe inevitabile. In ogni caso il voto definitivo, salvo sorprese all'ultimo momento, avverrà fra contrarietà vivacissime.

La sezione militare e navale della commissione del bilancio richiedendo l'approvazione della proposta ministeriale pur segnalando la necessità di altre riforme e la diminuzione del contingente del 1908.

I rappresentanti della maggior parte dei gruppi di opposizione si sono riuniti sotto la presidenza del principe Dolgoroukow. Tutti gli oratori cadetti hanno fatto rilevare il discredito in cui cadrebbe la Duma se respingesse le proposte del governo. I deputati cosacchi, mussulmani e polacchi hanno dichiarato che voteranno a favore. Si assicura che parte del gruppo del lavoro farà lo stesso.

Tra le frasi del deputato socialista democratico Zubaroff è notevole quella che l'esercito russo non fu mai vittorioso che contro i nemici interni e che fu e sarà ancora battuto dai nemici esterni. Tutti i ministri presenti uscirono dalla sala in segno di protesta.

Il furore dei deputati di destra, dei cadetti e degli altri partiti del centro fu tale che si temettero scene violenti. Fu allora che Golovine sospese la seduta.

Alla ripresa tre quarti d'ora più tardi, il presidente dopo avere conferito coi capi dei diversi partiti dichiarò che il linguaggio di Zubaroff era rivoltante e propose alla Duma di votare una mozione di biasimo all'indirizzo di lui. Questa mozione fu approvata ad enorme maggioranza mentre i deputati dell'Estrema Sinistra abbandonavano la sala.

Prima dell'incidente Zubaroff il generale Rodiger aveva guardato in modo sospettoso un deputato dell'estrema sinistra. Questi gli fece osservare che non doveva trattare l'assemblea nazionale come i soldati in caserma. Delle voci sensazionali circolano, ma siccome la seduta è stata segreta non si possono raccogliere che con grande riserva sopratutto perchè l' approvazione del progetto del generale Rodiger da parte della Duma è considerata certa.

Pietroburgo, 30

La Duma ha approvato oggi con 193 voti contro 180 il progetto sul reclutamento.

Timori di disordini a Varsavia

Varsavia, 30

Si temono disordini per domani. La polizia ha arrestato un gran numero di socialisti ed ha sequestrato migliaia di pubblicazioni, di proclami invitanti allo sciopero generale i tramvieri i tipografi ed i panettieri. Certe officine hanno deciso di scioperare.

A Blezin governo di Radon gli scioperanti delle fabbriche hanno lanciato ieri sera una bomba nella direzione. Una custode del magazzino è stata uccisa.

Presso Lublino dei terroristi hanno aggredito un treno che portava 100 casse di alcool appartenenti allo Stato che sono state distrutte. I terroristi sono fuggiti.

Una corazzata russa tipo "Dreadnought,,

Londra, 30

Parecchi giornali confermano la notizia della domanda fatta a una casa inglese dalla Russia per la costruzione di una corazzata del tipo della *Dreadnought*.

La commemorazione di Giosue Carducci a Riva di Trento

Riva di Trento, 30

Iersera, auspice la « Pro Cultura Rivana » ebbe luogo una solenne commemorazione di Giosue Carducci. La bellissima e grandissima sala della Società Concordia e Ginnastica era stipata di signore e di pubblico. Conferenziere era un veneziano, il valente e colto prof. Giuseppe Moro, insegnante a Desenzano e a Brescia che tratteggiò mirabilmente la figure del poeta e del patriota, riscuotendo calorosissimi applausi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Vivaci incidenti alla Camera per le proibizioni del primo maggio - Il Magistrato alle acque - Il Senato contro il Municipio di Padova

Camera dei Deputati

Roma, 30

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annuncia che il deputato Piccinelli rassegna nuovamente le sue dimissioni da deputato per ragioni di salute. Ne prende atto e dichiara vacante il primo collegio di Bergamo.

I divieti per il primo maggio

GIOLITTI, rispondendo subito all'interrogazione dei deputati Turati ed altri sul divieto di comizi e cortei il 1 maggio, legge le istruzioni mandate ai prefetti su questo argomento con le quali, senza fare un divieto generale, si avverte che si proibiscano le passeggiate ed adunanze pubbliche ove si ritengano pregiudichevoli all'ordine pubblico.

TURATI ritiene illegittimo il divieto preventivo di pubbliche riunioni giacchè dalla legge esse sono subordinate solamente all'avviso preventivo e non alla recinzione del luogo in cui si vogliono tenere nè al pericolo del turbamento dell'ordine pubblico, come pretende il ministro dell'interno. Deplora poi che sia stata vietata una manifestazione esenzialmente operaia in Roma, dove non manca modo di garantire l'ordine pubblico, e che per tal modo Roma venga considerata al di sotto delle altre città di Italia, molto più che il comizio di Roma doveva essere presieduto da Massimo Gorki, la cui presenza onora Roma. (*Interruzioni dell'on. Santini; approvazioni e applausi all'estrema sinistra.*)

GIOLITTI dimostra che il divieto dei cortei pubblici è una facoltà dell'autorità di pubblica sicurezza, la quale deve prender norma soltanto dalle condizioni locali; e difatti i cortei sono stati permessi ovunque non si presenti il pericolo che la teppa si mescoli ai dimostranti e promuova disordini.

Del pari, le riunioni non possono essere consentite ove possano impedire la circolazione; di più, queste riunioni all'aperto sono fin qui a sassate e coltellate; non è quindi giusto che la forza pubblica sia chiamata a reprimere in simili circostanze.

Ammiratore di Massimo Gorki, crede che sia più rispettoso per lui dargli modo di parlare al di fuori di ogni tumulto e dove il pubblico possa convenientemente udire le sue parole.

Il disservizio ferroviario

CAVAGNARI lamenta che feconde correnti di traffico siano state sviate da Genova e preferiscano vie più lunghe e costose per l'insufficienza del servizio ferroviario.

PRESIDENTE essendo già esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni, invita gli on. interroganti a limitare le loro repliche onde non pregiudicare alcun diritto per le interrogazioni successivi. (*Approvazioni*).

Il magistrato alle acque

Comincia la discussione del disegno di legge [illegible] al Magistrato delle Acque.

MANTOVANI — Questo disegno di legge, concepito [illegible] un largo pensiero di autonomia [illegible] stato ridotto poco a poco a un semplice [illegible]anismo di decentramento tecnico.

Insiste [illegible] tesi da lui sostenuta quando [illegible] volta, questo disegno di legge venne innanzi alla Camera, e cioè sulla necessità di sottoporre ad un unico regime di difesa idraulica l'intero bacino del Po. Intanto, colle incomplete disposizioni proposte, ritiene che si rechi non poco danno a varie regioni e specialmente alla provincia di Mantova ed a quella di Rovigo per quanto concerne il regime del Tartaro e del Canal Bianco.

Ciò non di meno, anche così, il disegno di legge merita lode per la tendenza che afferma; e perciò presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo seguendo il concetto informatore del presente disegno di legge e l'esperienza che sarà per derivare dalla sua applicazione, vorrà estendere lo studio alla convenienza di dare nel più breve tempo possibile un ordinamento autonomo ai servizi idraulici dell'intero bacino del Po, dalle sue origini fino al mare. (*Approvazioni, congratulazioni*).

GUERCI non vede la ragione di questo disegno di legge col quale si vuole esumare un ufficio ed un nome che appartengono ormai al dominio della storia. Non le sole regioni del Veneto sono soggette ad innondazioni, eppure nessun'altra regione ha mai reclamati provvedimenti eccezionali, che attentano al principio dell'unità dell'amministrazione italiana.

Non comprende perchè le funzioni di questo cosidetto magistrato delle acque non possano essere affidate all'ispettore superiore del genio civile residente in Venezia.

Con questo disegno di legge non si raggiunge nè lo scopo dell'autonomia, nè quello della sollecitudine; si aggiunge semplicemente una nuova ruota al congegno amministrativo, che costerà mezzo milione all'anno.

Voterà quindi contro la legge.

ROMANIN JACUR ricorda che già una volta la Camera, dopo ampia discussione, riconobbe la necessità di questa legge, che risponde ad un antico desiderio ed a una antica e provvida tradizione delle popolazioni veneto-mantovane. Non può quindi assolutamente consentire nei concetti svolti dall'on. Guerci.

Dimostra non esatta l'affermazione che la legge rappresenti un aumento di spesa e tanto meno un ingiusto privilegio in danno di altre provincie affermando altamente il sentimento unitario, che stringe tutte le regioni italiane.

Venendo all'on. Mantovani, esprime anch'egli l'avviso che a questo disegno di legge potranno seguire altri e più estesi provvedimenti. Dimostra che nelle presenti proposte sono stati tenuti nella debita considerazione gli interessi della regione mantovana e rovighese; confida che la Camera approverà il disegno di legge. (*Approvazioni*).

GIANTURCO ricorda che il principio informatore di questo disegno di legge fu già alla Camera ampiamente discusso ed approvato. Trattasi di un provvedimento speciale, che risponde alle specialissime condizioni del bacino idrologico del Veneto.

Ora, questo bacino è suddiviso in nove circoscrizioni tecniche ed in otto giurisdizioni amministrative, donde conflitti, incertezze e ritardi, che appunto il disegno di legge tende ad eliminare sostituendo al presente ordinamento un unico ufficio ed un'unica vigorosa azione.

Assicura che non s'intende affatto di annullare la responsabilità ministeriale; trattasi di una autonomia veramente amministrativa. Accenna poi alle modificazioni introdotte dal Senato, che accetta.

Rispondendo all'on. Mantovani, dimostra che questo disegno di legge non pregiudica affatto gli interessi delle regioni delle quali si è occupato. Dichiara infine di accettare il suo ordine del giorno, esclusivamente, però, nel senso di un invito a studiare, sopprimendo le parole *nel più breve tempo possibile la gravissima e completa questione*.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge anche come affermazione del sentimento di fratellanza che stringe in un sacro vincolo tutte le regioni italiane. (*Virissime approvazioni*).

MANTOVANI accetta la modificazione proposta al suo ordine del giorno.

E' approvato.

Sono quindi approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

ALESSIO rilevando che il primitivo concetto di un largo ed efficace discentramento fu grandemente ridotto, raccomanda vivamente al ministro che almeno sia nominato a capo di questo magistrato delle acque un funzionario che sappia applicare la legge nel suo spirito e non con criteri prettamente burocratici.

GIANTURCO premesso che questo disegno di legge non diminuisce ma anzi estende l'autonomia amministrativa pur armonizzandola col principio fondamentale della responsabilità politica del Governo, assicura che a reggere il Magistrato delle Acque sarà chiamata persona che sia in grado di rispondere alle legittime aspettazioni delle popolazioni interessate.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Comincia la discussione del bilancio del Ministro di Grazia e Giustizia.

FILI ASTOLFONE della Giunta del Bilancio dichiara di sostituire il relatore on. Fazi, assente.

BIZZOZZERO accenna ai criteri ai quali a suo avviso deve essere informata la riforma giudiziaria che il ministro opportunamente ha proposta sottoforma di emendamenti al progetto Gallo..

LUCIFERO ALFONSO crede doveroso richiamare nuovamente l'attenzione della Camera e del Governo sul metodo vigente per le promozioni della magistratura sollecitando una legge che regoli in modo definitivo l'importante e delicata materia.

Osserva che la giustizia, perchè troppo costosa e troppo lontana, è presso di noi quasi un privilegio, a scemare siffatto inconveniente gioverà grandemente l'aumento della competenza dei pretori che rappresentano, insieme con i conciliatori, la vera magistratura popolare. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 30

(So.) — Ecordio di seduta movimentatissimo. Aula e tribune affollate.

L'interesse della giornata si concentra nello svolgimento della interrogazione dell'on. Turati e di altri deputati di Estrema Sinistra, sulla proibizione dei cortei e dei pubblici comizi in occasione del primo maggio.

L'on. Giolitti fra la più viva attenzione della Camera, risponde personalmente a questa interrogazione, e dice: — Io non credo di poter dare una risposta più esatta che leggendo il telegramma circolare che ho inviato ai prefetti in occasione del primo maggio.

La Camera sottolinea con approvazioni la lettura del telegramma riprodotto dal resoconto ufficiale.

Sorge quindi a replicare con la consueta vivacità di linguaggio l'interrogante on. Turati e dice: — Il dispaccio letto è bellissimo, ma non riesco a capire, in sostanza, se ad esempio l'on. Giolitti abbia proibito o no il comizio di Roma.

Giolitti: — Il comizio fu proibito dalle autorità locali.

Turati: — Vorrei sapere quale regolamento proibisca le riunioni pubbliche.

Giolitti sorride enigmaticamente.

Turati: — Capisco; lei sorride forse di tutti gli sforzi dell'ostruzionismo parlamentare diretto ad impedire al ministero Pelloux di creare una legge per vietare le pubbliche riunioni. Io ammiro la di lei baldanza, ma non altrettanto la di lei logica, perchè se non isbaglio era anche lei fra quelli che strillavano contro Pelloux (*ilarità*).

Passando alla proibizione del comizio e della passeggiata operaia di Roma, l'on. Turati esclama: — Il divieto per Roma di tenere il comizio è tre volte odioso. Voi, on. Giolitti, ci avete domandato 12 milioni di spese per le guardie ed i carabinieri e dopo questo venite a sostenere sul serio i timori di disordini che sono invero infondati, e metafisici. Tutto ciò, on. Giolitti, compromette la vostra bella fama di capo polizia, quella cioè di sapere conciliare l'ordine con la libertà. Che cosa dicono di fronte a questa proibizione i deputati di Roma?

Santini: — Niente! (*ilarità, rumori all'Estrema Sinistra*).

Turati: — Io come deputato di Roma, mi sentirei profondamente oltraggiato.

Santini: — Io no!

Turati: — Ella costituisce un' eccezione!

Presidente: — On. Santini non interrompa!

Santini rivolto all'on. Turati: — Roma non è Pietroburgo!

Turati: — E' deplorevole che si debba tenere la capitale d'Italia in condizioni diverse dalle altre città. Ad esempio, il governo di Roma si oppone ad ogni sviluppo industriale, allo scopo di impedire la formazione di un centro operaio.

Giolitti: — Non è vero!

Turati: — L'on. Giolitti non doveva poi ignorare che a presiedere il comizio era stato invitato Massimo Gorki, simbolo della redenzione sava (*approvazioni all'Estrema*). Forse il governo d'Italia con questa proibizione vorrà confortarlo, dimostrando che tutti i governi si somigliano (*ilarità*).

Santini: — E Gorki può andare agli Stati Uniti dove non lo vogliono! (*disapprovazioni all'Estrema*).

Turati, scaldandosi: — La presenza di Massimo Gorki, onora Roma! Forse l'on. Santini non è capace di sentire questo (*applausi dei deputati socialisti*)

Santini, replica vivacemente tra le approvazioni dei colleghi e le scampanellate del presidente.

Santini grida: — Siete appena in quattro a battere le mani; andate a Capri ad applaudirlo!

Turati: — Ella, on. Santini, dovrebbe levarsi il cappello dinanzi a quest'uomo!

Santini: — Ve lo togliete voi; io no, no!

De Andreis: — Già per voi abbiamo anche quattro piedi! (*rumori*).

Santini: — Per voi ne ho due! Sono a vostra disposizione; uscite dall'aula!

De Andreis: — E' inutile rispondiate, certe buffonate andate a dirle fuori di qui.

Santini: — Io parlo qui e fuori di qui. Favorisca pure quando vuole fuori di qui. Sì, favorisca pure fuori dell'aula.

E così dicendo, l'on. Santini scende la scaletta, ma l'on. De Andreis sorridendo e rimanendo fermo al suo posto, dice: — Non si riscaldi; la Camera sa già quello che ella vale.

Santini tornando al suo posto: — Ella è un animale qualunque e un quadrupede.

De Andreis sorride.

Pescetti: — E lei cosa è?

Santini indicando Pescetti: — Che vuole quello stenterello? (*clamorosa ilarità*).

Turati conclude deplorando che si sia violata la legge con un divieto odiosissimo ed oltraggioso per Roma che certamente non lo subirà (*applausi all'Estrema; rumori sugli altri banchi*).

Giolitti replica appena finito il baccano e dice sorridendo, fra il profondo silenzio della Camera: — Speriamo che l'incidente sia finito! E quindi soggiunge: — La P. S. ammaestrata da fatti recenti in cui si constatò che in mezzo alla folla s'infiltrano sempre elementi della mala vita, ha creduto di proibire il comizio di Roma in luogo aperto. Quanto al ricordo che l'on. Turati ha fatto dei discorsi di Zanardelli, devo ricordargli che Zanardelli ha sempre sostenuto che i cittadini hanno d'aver libera la circolazione.

E del resto sfido l'on. Turati a farsi comprendere da 20.000 persone parlando in una piazza od in un prato.

Turati: — Non si occupi della mia laringe! (*ilarità*).

Giolitti: — L'on. Turati ha detto che non si devono temere pericoli. Ora tutti ricordano che non c'è esempio di comizio all'aperto, a Roma, che non sia finito a sassate od a coltellate. Tali disordini non tornano a profitto di nessun partito. Del resto — dice Giolitti — ma proprio perchè il governo può avere a sua disposizione delle migliaia di soldati, deve far assistere i cittadini allo spettacolo di conflitti pericolosi, pel solo gusto di vedere 20.000 persone riunite a concludere nulla? (*approvazioni*).

Turati sconcertato: — Ma Roma non sopporterà l'onta di questa proibizione (*rumori*). In questo comizio doveva venire Massimo Gorki.

Giolitti: — Appunto perciò fu proibito il comizio. Ho troppa considerazione per Gorki del quale ho letto tutti i volumi (*sorrisi d'incredulità*) per deplorare che non si senta verso di lui il dovuto rispetto. Come si fa a permettere ad un uomo illustre di perorare decentemente in un prato, dinanzi ad un pubblico che sarebbe nella gran parte composto della mala vita di Roma? (*ilarità, bene, bravo*). Ammiratore di Massimo Gorki — così finisce l'on. Giolitti — credo sia più rispettoso per lui dargli modo di parlare al di fuori di ogni tumulto ed ove il pubblico possa convenientemente udire la sua parola (*benissimo, approvazioni*).

Il resto della seduta trascorre tranquillo. Alla fine si constata la mancanza del numero legale.

Senato del Regno

Gravi censure al comune di Padova
per l'abbattimento del fabbricato di S. Matteo

Roma, 30

Si procede alla discussione del progetto di legge: Approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova, verso il prezzo di lire 80 mila, del fabbricato demaniale detto di San Matteo.

CAVALLI relatore rileva che, dopo stampata la relazione, è avvenuto un fatto nuovo, per il quale deve chiedere alcune dichiarazioni al Ministro delle Finanze. Il fabbricato demaniale detto di San Matteo è stato abbattuto dal Comune di Padova: ora, chiede al Ministro per quali motivi il Comune di Padova abbia abbattuto quel fabbricato, che formava oggetto di contratto da approvarsi dai due rami del Parlamento e inoltre se non crede opportuno di fare conoscere a quelle autorità amministrative come debbasi meglio tutelare il prestigio del Governo e del Senato.

LACAVA dice che egli ha già chiesto agli uffici dipendenti spiegazioni sulla questione rilevata dal sen. Cavalli. Dimostra che l'amministrazione governativa è stata indotta a stipulare il contratto col Comune di Padova per tre considerazioni: perchè il Comune acquistava lo stabile appunto per demolirlo, perchè esso era già in possesso di un decreto di espropriazione per utilità pubblica, e perchè aveva già fatto il deposito prescritto per l'acquisto degli immobili dello Stato.

Scagiona l'amministrazione finanziaria governativa da ogni responsabilità del fatto accaduto e conviene che sarebbe stato più corretto che il Municipio di Padova avesse aspettato l'approvazione del progetto di legge prima di provvedere alla demolizione dello stabile.

CASANA chiede che cosa avverrebbe se il Senato non approvasse il progetto di legge.

LACAVA ripete che l'amministrazione del Governo non merita alcuna censura, anche tenendosi riguardo al valore dell'immobile dalla necessità del contratto.

CAVALLI fa rilevare che la sconvenienza c'è stata, e tale sconvenienza va addebitata all'amministrazione e non all'attuale Ministro delle Finanze ed al suo predecessore. Occorreva aspettare la deliberazione del Parlamento. In ordine alla domanda del sen. Casana riconosce che il Comune, nel caso non fosse approvato dal Senato il presente progetto di legge, potrebbe valersi del decreto di espropriazione che ha già ottenuto, ma rimarrebbe sempre la questione del prezzo.

Aggiunge poi che la parte non demolita è stata già venduta dal Municipio di Padova ad un assessore dello stesso Comune!! Conclude che egli ha pregato il Senato nella sua relazione di dar voto favorevole al progetto di legge, ma nello stesso tempo ha voluto oggi fare rilevare la sconvenienza verso un ramo del Parlamento.

ROSSI riconosce giuste le osservazioni dei senatori Casana e Cavalli; fa notare però che il voto che oggi deve dare il Senato costituisce una sanatoria e deve avere questo significato.

CASANA si associa al pensiero dei senatori Cavalli e Rossi, perchè non sia recato danno al Comune di Padova; ma crede che il Senato oggi debba affermare in modo solenne che si deve rispettare uno dei rami del Parlamento da parte dell'amministrazione, anche per eliminare la ipotesi che la condiscendenza del Senato nell'approvare i progetti di legge in alcuni casi possa essere interpretata come inutilità del voto stesso. Accenna poi che è la seconda volta che si ripete un caso simile.

Conclude quindi proponendo il seguente ordine del giorno: « Il Senato, di fronte al fatto che prima dell'approvazione da parte del Senato del contratto in esame l'amministrazione demaniale consentì la demolizione dello stabile che formava oggetto della cessione, non può a meno di censurare la condotta dell'amministrazione suddetta ».

LACAVA fa rilevare al Senato nuovamente che la demolizione dello stabile era

necessarissima per il rettifilo di una strada e riguardava anche un edificio universitario di Padova, le caserme e la stazione ferroviaria. Rileva ancora che il contratto fu stipulato il 4 luglio 1906 fra il Comune di Padova e l'Amministrazione, mentre il progetto di legge è arrivato innanzi al Senato col ritardo quasi di un anno.

Conviene, come ha già detto, che correttamente doveva attendersi l'approvazione del progetto di legge da parte del Senato; ma per le cose esposte e per le circostanze di fatto crede che l'Amministrazione del Governo non possa meritare alcuna censura. Conclude quindi pregando il sen. Casana di ritirare l'ordine del giorno assicurando che da parte sua provvederà da ora in poi a che non si rinnovino simili fatti notando come l'Amministrazione finanziaria siasi resa benemerita del paese per molti servizi resi.

CAVALLI anche egli a nome dell'Ufficio Centrale prega il sen. Casana di ritirare il suo ordine del giorno rilevando che il voto di sanatoria già per se stesso implica un biasimo all'Amministrazione e che la questione è così grave, secondo lui, da provocare un voto di censura. Questa, ad ogni modo, dovrebbe andare non ai capi dell'Amministrazione, ma a chi doveva sorvegliare.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno presentato dal sen. Rossi e accettato dall'Ufficio Centrale: « Ritenuto che il disegno di legge in esame abbia avuto esecuzione, il Senato in via di sanatoria passa a discutere l'articolo unico ».

CAVASOLA gli pare che sia da evitarsi un equivoco; e questo equivoco si avrebbe qualora si votasse la sanatoria senza esprimere il significato di essa, di approvazione o di censura. Dichiara che egli voterà la sanatoria nel senso di deplorare ciò che è accaduto e vorrebbe rimanesse ben chiaro che il Senato si risente dell'offesa recata alla funzione costituzionale.

ROSSI spiega che la sanatoria si dà appunto quando vi è stata una irregolarità.

PIERANTONI rileva che si tratta di questione politica e di responsabilità parlamentare; quindi non è il caso di una sanatoria. Bisogna affermare il rispetto al Senato e votare l'ordine del giorno che rispecchia il sentimento unanime dell'assemblea.

CASANA. Tra il suo ordine del giorno e quello del sen. Rossi non vi è che una diversità di forma; tuttavia, se il Ministero vorrà dichiarare che farà pervenire alla Amministrazione demaniale l'espressione della disapprovazione del Senato, crede che qualunque ordine del giorno potrebbe essere ritirato.

LACAVA assicura il sen. Casana e il Senato che fatti simili non si ripeteranno mai più in avvenire. Prega i proponenti l'ordine del giorno di volerlo ritirare.

CAVALLI non tiene a che sia mantenuto l'ordine del giorno; solo gli preme che resti ben chiaro come il Senato ha disapprovato il fatto.

I senatori Rossi L. e Casana ritirano i loro ordine del giorno e l'art. 1 del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Domani seduta alle ore 15.

Importantissima seduta al Reichstag
sulla situazione internazionale

La conferenza dell'Aja - La Tripllce - Il convegno di Gaeta

Berlino, 30

(Reichstag) — Si discute il bilancio della cancelleria dell'Impero.

Hertling del centro chiede informazioni autentiche sulla situazione della politica estera in Germania, fa notare che il centro non vuole oggi criticare l'opera del cancelliere dell'impero, nell'odierna discussione bisogna invece oggi mettere in ultima linea le dispute interne.

Hertling soggiunge: Ho letto che l'atto di Algesiras non ha maggior valore della carta sulla quale fu scritto. Speriamo che il cancelliere possa darci circa il Marocco spiegazioni tranquillizzanti. La stampa francese ha detto che il Marocco potrebbe servire come oggetto di compensazione e accennò alla ferrovia di Bagdad. L'oratore non vede come la ferrovia di Bagdad potrebbe essere oggetto di negoziati politici.

Soggiunge che il punto più importante degli ultimi avvenimenti è la politica di isolamento dell'Inghilterra verso la Germania. Non bisogna tuttavia attribuire troppo grande importanza ai colloqui fra Sovrani. Non bisogna interpretare il nuovo aggruppamento delle potenze come diretto contro la Germania. Non si deve in alcuna maniera pensare ad ostilità permanente dell'Inghilterra e Francia contro la Germania.

Hertling continua: L'incontro di Gaeta specialmente fece sensazione nella stampa del nostro paese, perchè sembra far credere si voglia mettere sotto tutela degli altri Stati, perchè la stampa di molte nazioni risponde, con una animosità, non essere necessario chiedere prima chi si deve ricevere e chi no. L'Italia, le cui frontiere sono unicamente costiere, non può lasciare completamente l'Inghilterra da parte. Se il Re Edoardo nutrisse realmente antipatie contro la Germania, ciò non sarebbe mai una ostilità aperta. In tutti i casi, noi attendiamo dai sentimenti pacifici che ci animano e che si devono attribuire anche al popolo inglese una reciproca intesa. Sono permamente convinto che anche la politica francese malgrado le correnti ultimamente notate è assolutamente pacifica. La Francia e la Germania possono ora tendersi perfettamente la mano in vista dell'intesa pacifica. Lo dico senza riserva, sebbene disapprovi la politica religiosa della Francia. Quanto alla questione del disarmo, nessuno pensa al disarmo propriamente detto. La Germania farebbe meglio a non partecipare alla discussione della questione del disarmo. Vogliamo una politica conseguente alla calma pacifica, ma vogliamo pure evitare ogni apparenza di debolezza (*applausi*). Se attorno a noi si formano amicizie, noi non dobbiamo essere suscettibili ma non lasciar nemmeno credere che l'amicizia sia senza valore per la potente Germania (*vivi applausi*).

Winckler, conservatore, dichiara che saluterebbe con gioia la conferenza dell'Aja se riuscisse a rendere umana la guerra navale che fu sempre inumana. Si associa al precedente oratore per ciò che concerne il disarmo; ma attendiamo, conclude, che la Germania appoggi all'Aja tutto ciò che farà progredire la pace.

Bassermann, nazionale liberale, si compiace che il principio della porta aperta al Marocco abbia in parte prevalso. Quanto alla conferenza dell'Aja essa dovrebbe regolare specialmente le questioni importanti sul diritto delle prede nelle guerre navali. Bassermann prosegue: Le nostre relazioni coll'Italia non hanno subito alcuna modificazione dalla nostra ultima discussione sulla politica estera in novembre. Se si considera ciò che si scrive in Germania ed all'estero, si trova espresso l'avviso che l'alleanza con l'Italia non ha più valore oggi per la Germania. La triplice copre sufficientemente le spalle all'Italia contro il pericolo austriaco e rende possibile il suo continuo sviluppo economico e militare, di cui ha così grande bisogno. Essa è pertanto una garanzia per l'Italia, ma per ciò che concerne la Germania, l'opinione generalmente diffusa è che, viste le relazioni unenti l'Italia all'Inghilterra e alla Francia la Germania non può avere grande fiducia nell'Italia. Bassermann aggiunge: Si arriverebbe a supporre che malgrado la triplice alleanza, l'Italia inclini più verso la Francia che verso la Germania. Bassermann termina dicendo che la Germania non vuole guerre. La guerra navale anglo-tedesca sarebbe da parte nostra una follia. Se la Germania deve realmente restare isolata, lo sopporteremo con sentimento d'orgoglio, coscienti di essere una potente nazione.

Il principe Hatzfeldt, del partito dell'impero, e Wienner, democratico liberale, parlano ancora sulla situazione politica. Wienner dice che la Germania non annette eccessiva importanza agli incontri di Cartagena e di Gaeta, perchè gli interessi reali dei popoli rimangono sempre soli decisivi. Auguriamoci amichevoli relazioni con la Francia mantenendo il trattato di pace di Francoforte (*applausi*).

Bülow comincia a parlare facendo la storia dell'invito alla seconda conferenza dell'Aja che la politica tedesca salutò con simpatia, come risulta dal discorso del trono. Questa politica è pronta a cooperare per assicurare il risultato pratico. Parlando della questione del disarmo, Bülow dice che nessuna delle due idee — sosta o diminuzione di armamenti — finora ha trovato la formula precisa. I governi inglese, spagnuolo e Stati Uniti come la Russia si riservavano solamente il diritto di discutere le questioni alla conferenza dell'Aja. I sostenitori dell'idea del disarmo vogliono creare migliori garanzie di pace; chi non vorrebbe approvare completamente simili tendenze? La questione è soltanto di sapere se la discussione alla conferenza sia propria per rendere possibile la soluzione.

La discussione della precedente conferenza ebbe soltanto il risultato di invitare le potenze ad esaminare più da vicino il problema. Il governo tedesco accolse l'invito ma trovò nessuna formula che potesse tener conto delle grandi divergenze della situazione geografica, economica, militare e politica dei vari paesi e che fosse adatta a servire come legge di accordo. Non ho affatto notizia che altri governi siano stati più fortunati e abbiano trovato questa formula. Così, già da tempo non si nutre speranza più sincera della possibilità di un risultato pratico, nè posso ripromettermelo dalla discussione che si farà nella conferenza (*approvazioni*). Esiste invece il pericolo che, toccandosi gli interessi contradditori, si arrivi a effetti opposti allo scopo (*applausi*). Non posso negare che già la prospettiva della discussione di questa questione alla conferenza non produsse effetti tranquillizzanti per la situazione internazionale (*approvazioni*). Allorchè alla conferenza di Bruxelles del 1873 si doveva discutere il diritto delle genti in tempo di guerra, Lord Derby, delegato inglese, dichiarò che il governo inglese non poteva prendere parte alla conferenza se questa questione veniva direttamente o indirettamente toccata (*esclamazioni*). Avremmo, ora, potuto fare lo stesso e far dipendere la nostra partecipazione alla conferenza dal punto di sapere che la questione del disarmo non sarebbe toccata.

Per riguardo al programma russo non lo faremo, ma ci limiteremo a lasciare lale potenze che si ripromettono il successo da questa discussione di raggiungerlo sole (*ilarità*). Vi sono in Inghilterra, in Francia, in Italia e in America abbastanza amici della pace e della civiltà che credono meglio servire la pace non facendosi alcuna illusione e non perdendo di vista la realtà nel proporsi lo scopo ideale. La Germania non può esser posta sotto una pressione neppure se questa fosse navale. Per assicurarci la tranquillità seguiamo il principio che dobbiamo essere preparati per la guerra. Malgrado tutto il malvolere del mondo contro il popolo tedesco la Germania dopo la restaurazione dell'Impero non fu attaccata da alcuna parte. Aggiungo che da parte nostra non abbiamo attaccato alcuno. Non abbiamo mai abusato della nostra forza militare e non lo faremo affatto nell'avvenire (*applausi*). Il nostro armamento non solo tecnicamente, ma anche moralmente è un buon strumento di pace. Nessuno può farcene carico se vogliamo conservarlo (*approvazioni*).

Bulow continua: Mi hanno consigliato da varie parti che per non dare motivo di critiche la Germania partecipasse alla discussione della questione del disarmo poichè non ne risulterà altro che considerazioni generali. Non credo che in questa tattica otterremo migliore protezione contro ingiusti sospetti diretti contro il nostro amore per la pace e che si riconoscerebbe meglio le difficoltà della nostra situazione geografica e le altre circostanze che ci costringono a tenerci armati (*approvazioni*). Vedemmo già tante volte sospettare ingiustamente e tendenziosamente sulle nostre pacifiche intenzioni. Mi è parso più giusto, più prudente, più degno agire e parlare apertamente. Bulow così continua: Non possiamo partecipare alla discussione che se non è sospetta è per lo men indifferente alle nostre vedute. E se dalla discussione della questione del disarmo uscirà qualche cosa di pratico esamineremo coscienziosamente se ci corrisponde alla protezione della nostra pace, ai nostri interessi nazionali, alla nostra posizione speciale.

Basandosi su questa unanimità la Germania proverà della conferenza dell'Aja con la sua attitudine che noi appoggiamo con tutti gli sforzi gli atti serventi a far progredire praticamente la pace, la civiltà e l'umanità. (*vivi applausi*).

Bülow continua: La proposta del centro che si informi meglio a parlamento sulla politica estera non mi avrebbe avuto contrario se tale proposta non comandasse informazioni periodiche. Ciò è impossibile inaccettabile anche in un paese avente un governo democratico e puramente costituzionale. Bülow passa quindi a trattare la situazione internazionale. Circa le relazioni estere accetta l'opinione di Bassermann che parlare troppo ha sovente grandi inconvenienti (*ilarità, applausi*).

In gran parte della nostra stampa si trovarono nelle ultime settimane svolte opinioni che l'Italia non è più che un elemento dubbio della triplice. Questa opinione era principalmente espressa in commenti sul convegno di Gaeta, commenti che contrariamente alle opinioni calme ed ispirate alla realtà che abbiamo ora udito da tutte le parti del Reichstag hanno spesso portato un carattere di nervosità che non si impone all'estero e dalla quale la nostra stampa dovrebbe guardarsi (*applausi*). ...

Cronaca Cittadina

Telefoni della 'Gazzetta'
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO
1 Mercoledì: S. Filippo e Giac. Apost.
2 giovedì: S. Atanasio.
Il sole leva alle 5.1; Tramonta alle 19.15.

Domani non si pubblica il giornale.

La giornata della Principessa Laetitia
Visita all'Esposizione

Ieri alle 4 S. A. R. la principessa Laetitia uscì in gondola con la sua dama marchesa Ferrari di Castelnuovo e col gentiluomo co. Fossati e si recò all'Esposizione. Trovò ad ossequiarla alla Riva dei Giardini il Sindaco conte Grimani e l'on. Fradeletto, i quali l'accompagnarono nella visita alla Mostra.

La principessa è fatta entrare per il vecchio ingresso, e strada facendo l'onor. Fradeletto Le illustra le novità del recinto.

Strada facendo la principessa, vedendo il comm. D'Andrade, lo saluta e lo invita ad accompagnarla. Alla porta d'ingresso del palazzo il conte Grimani presenta a S. A. un magnifico *bouquet*, legato da un lungo pizzo, omaggio graditissimo da S. A. che vivamente ringrazia.

Il salone centrale e le decorazioni del Sartorio non trattengono a lungo S. A., che, attraversato diagonalmente il salone entra nella sala internazionale (IV), soffermandosi dinanzi a *Sensibilità* del Neven du Mont. S. A. ricorda intanto che gli anni scorsi nelle sue visite, oltre l'on. Fradeletto Le era di guida anche il cav. Bazzoni. L'on. Fradeletto informa allora S. A. della lunga malattia e delle sventure che travagliarono in questi ultimi mesi il povero Bazzoni e la principessa si dimostra dolorosamente stupita.

Nella sala VII dove espongono i due gruppi degli artisti e della *Hagenbund* di Vienna e della *Manes* di Praga, la principessa sosta più a lungo. Osserva attentamente il *Ritratto dell'ambasciatore chinese a Vienna* del Graf. La decorazione semplice della sala e l'uniformità di quelle cornici argentee provocano molte domande dalla principessa. Nella sala francese VIII, S. A. sosta lungamente innanzi ai tre quadri del Blanche, specialmente il *Cherubino* la interessa.

Una tela suscita un ricordo in S. A., evidentemente; poichè Ella domanda al conte Grimani notizie del Campanile. Il *Trionfo del condottiere* dell'Hoffbauer ferma l'attenzione della principessa, che dà uno sguardo ancora alla *Voluttà* di Carolus Durand e al *Dragone* di Roll, che il Museo del Luxembourg ha inviato qui. E passa nella sala svedese (IX). Anna Boberg con i suoi 17 quadri interessano vivamente S. A. che chiede notizie intorno alla pittrice nordica. Guardatissimi *Sole e neve* e *I «viking's» moderni*.

Intanto S. A. che, entrando, non ha visto il Restaurant al... solito posto, ne domanda all'on. Fradeletto, che Le spiega come in quel posto sia sorto il Padiglione Belga e come il caffè sia passato di fronte in un nuovo edificio bizantino. S. A. vuol pure notizie finanziarie su queste Esposizioni. E procede così, vivamente interessandosi a tutto.

La *Pelliccia* e i *Sogni di primavera* di Zorn la fermano; così nelle sale tedesche *Miss Allan* di Marcus, il *Mercato di cavalli dell'Holz* e il *Ritratto di famiglia* del Knirr, Del *Pifferaio di Harlem* di Schuster-Woldan, l'on. Fradeletto narra a S. A. la leggenda. Ammirati da S. A.: *La pulitrice di rame* del Thedhy e il *Ritratto di Wilfried Thor* del Thor; nella sala inglese la principessa fa lunga sosta davanti alle nobilissime tele di John Sargent: il *Ritratto delle signore Acheson* è il più ammirato. Interessano il *Notturno* del Robertson, l'*Orologio solare* del Loudan e *L'amaca rossa* del Lavery. Nessuna sosta nella saletta attigua del bianco e nero, nè sulla terrazza, dove un venticello che non è di maggio sospinge. Un'occhiatina alla scultura nelle sale XIV e XV e quindi si entra in Olanda. Già sono passati tre quarti d'ora e la Principessa evidentemente non vuole trattenersi a lungo; Le piace la decorazione della sala; e passando dinanzi al bozzetto del Peterssen *Lucrezia Borgia danzante alla Corte di Papa Alessandro* domanda, sorridendo con intenzione, all'on. Fradeletto, se quella è Salomè?

Tornati nel salone centrale l'on. Fradeletto presenta alla Principessa lo scultore Calandra ed il pittore Giani che ha nella sala piemontese il *Ritardatario* e *Il mattino delle rose*; S. A. si trattiene a discorrere qualche minuto con i due artisti e quindi li invita a seguirla nella sua visita che ora affretta entrando nella sala Romana (XX) dove sosta dinanzi al trittico del De Karolis *I cavalli al sole* e *In un caffè-concerto* di Lionne. Nella sala piemontese (XXI) Grosso La interessa, poichè è il suo ritrattista ed ammira il ritratto della figlia dell'artista, una tela che Ella vide in lavoro. Anche il *Ritratto della signora R. C.* è commentato.

Una lunga occhiata ancora al quadro del Maggi: *La prima neve*. — E' attraversata rapidamente la saletta XXII e nella sala del Mezzogiorno *Quiete* del Campriani, i due quadri di *Taormina* del De Maria Bergler, quelli del Lojacono fermano la Principessa e la sua attenzione; poi osserva un gesso del Jerace.

De Blaas, nella sala XXIII con le sue *Ragazze di Campalto* provoca una lunga sosta di ammirazione. Siccome il tempo corre, S. A. si mostra sempre più sollecita, soffermandosi brevemente sui Ciardi, padre e figli, che occupano una parete della Sala Veneta. Intanto, a domanda dell'Augusta Signora, l'on. Fradeletto informa che al salone centrale si vuol dare una funzione diversa dal passato, adibendolo a sala di ricevimento e di concerti.

Nella sala Emiliana è ammirato il *Ritratto d'uomo* del Giusti, e S. A. domanda notizie del pittore, che conosce.

Nella saletta lombarda dinanzi alla mostra collettiva del defunto Eugenio Gignous, S. A. discorre con simpatia di questo pittore e l'on. Fradeletto le risponde che questa mostra fu un doveroso omaggio alla sua memoria. E' presente la figlia del compianto artista e l'on. Fradeletto, vedendola, la presenta subito a S. A. che le parla a lungo con grande amabilità.

Nella sala Lombarda è presentato il co. Gola, membro della commissione ordinatrice. Ammirate le sette targhette in bronzo del Castagnè e l'*Elefante*, la splendida fusione in bronzo a cera perduta del Bugatti.

Affrettatamente si fa la sala toscana con brevi occhiate agli *Stampatori del 1471*, *Bernardo Cernini e il figlio* del Lessi e al *Palio di Siena* del Nomellini; nella sala russa: il *Ritratto dell'Imperatore Nicola II di Serow* e dello stesso autore il *Ritratto del pittore Korovin*.

Prima di uscire dalla sala Pastonchi ossequia la Principessa e si unisce al seguito.

Nella sala del sogno viene presentato a S. A. il pittore Chini, ideatore della sala con Nomellini. La decorazione, il pavimento, le colonne, provocano molte domande della principessa alle quali risponde soddisfatto l'egregio pittore. Davanti al *Garibaldi* di Nomellini S. A. fa l'ultima sosta; indi ritorna all'aperto e entra per poco nel padiglione del Belgio, dove Le è presentato l'architetto del padiglione, Leone Sneyers.

La principessa vuole visitare anche il caffè, e l'on. Fradeletto e il conte Grimani ve l'accompagnano.

Poco dopo S. A. ritorna verso la riva dei Giardini, dicendo di aver voluto con questa rapida visita farsi un'idea generale della Mostra, che visiterà con più tranquillità in altri giorni. Sono quasi le 6.

S. A. R. si fermerà a Venezia una diecina di giorni, attendendovi la visita del Re.

S. A. torna direttamente a Palazzo reale.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Oggi i visitatori furono 3198.

Vendite

Il cav. G. B. Del Vo ha acquistato il quadro « Vedetta » di Cesare Laurenti.

Saluti a Venezia

Il Conte Grimani ricevette da S. E. Rava questo telegramma da Roma:

« *Conte Grimani, Sindaco Venezia* — Appena tornato ai consueti lavori mi è caro rinnovare a Lei che degnamente rappresenta la Città meravigliosa del sapere e dell'arte e della cortesia le mie congratulazioni per la splendida Mostra ed i miei ringraziamenti per la cordiale ospitalità. « RAVA »

Dal Sindaco di Firenze:

« Mentre ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma per il cortese invito ad assistere all'inaugurazione della Esposizione d'Arte in codesta illustre Città, debbo in modo speciale fare a Lei, illustre Collega, i più vivi e caldi ringraziamenti per il modo squisitamente cortese e per l'ospitalità regale onde il comm. Philipson, rappresentante di questo Comune, è stato dalla S. V. Ill.ma ricevuto in Venezia.

« Questo nuovo atto di solidarietà rafforza sempre più i vincoli di affetto esistenti fra le due città sorelle che dell'arte e per l'arte mostrano ai popoli il culto artefice e compagno non indifferente d'ogni progresso civile.

« Augurando alla splendida Mostra testè inaugurata ogni miglior successo ho l'onore di confermarmi di Lei devotissimo « NICCOLINI »

La Regina Madre

Oltre la visita del Re, Venezia avrà quanto prima anche la visita di S. M. la Regina Madre.

Gli artisti e i pubblicisti nell'Estuario

La gita nell'Estuario offerta dal Municipio agli artisti espositori ed ai rappresentanti della Stampa, in occasione dell'apertura dell'Esposizione d'Arte, ebbe luogo ieri con un tempo inaspettatamente favorevole.

Alle dieci, il *Chioggia* ed il *Murano* della N. I. accolgono, sotto il gran pavese, circa 180 gitanti, comprese parecchie signore e signorine amabilissime.

Notiamo gli assessori Pascolato e Testolini; e fra gli artisti: Urbano Nono, Zanetti-Zilla, Bel Bo, De Stefani, Castagnaro, De Lotto, Bezzi, Dall'Oca Bianca, Pieretto Bianco, Nomellini, Pestellini, Bieletto, Bazzaro, Milesi, Vianello, Beppe Ciardi, Sibellato, Marussich, Fiorens-Gevaert, Previati, Morbelli, Cadorin, Tommasi, Tamburlini, Parmeggiani, Lorenzetti, Casciaro, Maggioli, von Brifcok, Sortini, Martin Birmbaum, Piatti, Zambelli, Ciusa, Viani, Grandi, Levi, ecc. ecc.

Fra i pubblicisti di fuori: Vittorio Pica, Cecchi Eugenio (*Tom*), Callari, Borelli Monticelli, signora e signorina Smara, Lucatelli.

La gita caratteristica ed attraente specialmente pei forestieri, si effettua fra la più schietta cordialità.

A Murano, ricevuti dal Sindaco Ferro e dagli assessori Fuga e Zecchini, gli ospiti visitano le fabbriche vetrarie di Ferro-Toso, di Barovier e della Compagnia Venezia-Murano; si recano quindi al Municipio per la visita del Museo Vetrario e per un *vermouth*.

Verso mezzogiorno si lascia Murano per visitare Burano; e durante il lungo percorso il caffettiere del Municipio, Bogo Antonio, serve ai gitanti un ottimo *lunch*.

A Burano ci accolgono l'assessore delegato Vio, cogli assessori Tosello Angelo e Tosello Gabbo ed il segretario Quintavalle; oltre la banda operaia dell'isola al suono della marcia reale. E la lunga colonna di gitanti si avvia subito, fra due ali di popolo, alla *Scuola di Merletti* che, com'è noto, è presieduta dall'on. Marcello, ed è sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina Margherita. Con la consueta cortesia forniscono ogni spiegazione agli ospiti, il cav. D'Este direttore della Scuola ed i signori Chitarin e Fusetti. Vengono specialmente ammirati: un ricchissimo merletto punto di Venezia alla *rosa*; ed un magnifico *volant*, riproduzione di un merletto antico in punto *d'argenton*. La visita dura circa quaranta minuti.

Alcuni fanno poi una brevissima visita ad altre fabbriche.

Si passa poi a Torcello per dare un'occhiata ai soliti monumenti; ed alle 14 e mezza s'inizia il viaggio di ritorno, per i Treporti, con un sole magnifico, ma con un venticello ingrato.

La maggior parte dei gitanti, soddisfattissimi, preferisce sbarcare all'Esposizione; l'altra si sperde poco dopo sulla Riva degli Schiavoni.

I vaporetti

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Signor Direttore,

La prego di consentirmi che risponda all'articolo comparso oggi in cronaca dell'«Adriatico» « Cose dell'Azienda Comunale », dettato con intendimenti politici.... applicati all'architettura navale.

I battelli 26 e 27 furono costruiti, su mio disegno, nel cantiere « Svan » che io dirigo, e, non fosse altro che per debito d'ufficio, non posso lasciar anche una volta senza risposta i gravi appunti che loro si fanno.

Anzi tutto i due battelli sono di legno, ma costruiti in modo che dureranno quanto quelli di ferro co minori spese di manutenzione.

Riguardo all'estetica, è questo l'unico appunto possibile, ma solamente per la tuga alquanto alta rispetto alla lunghezza del battello. E' però da notarsi che fu così voluta, malgrado il mio primo disegno, perchè i passeggeri, a Venezia, non vogliono scendere un paio di gradini per portarsi a bordo in un piano più basso della coperta, anche se per la sola estensione della tuga.

All'infuori di ciò, l'avviamento delle linee della carena è tale che i due battelli raggiungono la dovuta velocità con un esiguo consumo di combustibile come fanno fede i verbali di prova.

La macchina poi fu semplicemente fornita dalla celebre Ditta Belleville, una delle primissime Case costruttrici.

Il cronista parla poi della stabilità: ebbene, la stabilità di quei battelli è non sufficiente, ma enorme.

Venendo al battello 28 da me disegnato per incarico dell'Azienda e costruito nel cantiere Layet, sappia l'autore delle gratuite accuse che esso raggiunge una velocità superiore a quella degli altri battelli con una macchina di forza considerevolmente inferiore, e ciò in virtù delle sue linee di carena affatto originali per tale tipo di natanti, linee che ora vengono riprodotte in tre altri battelli in costruzione presso la « Savinem ». La forma della poppa specialmente si scosta dall'ordinaria rendendosi perfettamente accessibile fino all'estremità e quindi in condizioni favorevoli ad una perfetta manutenzione.

Nell'insieme poi le linee della carena raggiungono il vagheggiato scopo di produrre un limitatissimo movimento ondoso a pari velocità degli altri battelli, cosa di immensa importanza per la navigazione sul Canal Grande, alla quale detto battello è ormai normalmente adibito.

Dopo ciò torna inutile rilevare l'insinuazione messa ormai nella sua giusta luce, che la macchina abbia ad essere cambiata.

Ecco quanto rimane delle accuse mosse dall'« Adriatico »; talchè potrei domandare: prima di scrivere simili spropositi, non converrebbe assumere le opportune informazioni, ciò che pure tornerebbe così facile ed eviterebbe delle severe smentite?

La ringrazio, Sig. Direttore, per l'ospitalità accordatami, con tutta considerazione

Suo devot.
Ing. Angelo Meloncini.

Il banchetto dell'Associaz. della Stampa Veneta

già da noi annunciato nei giorni scorsi avrà luogo stasera alle ore 7 e mezzo precise al grande Hôtel «Ungaria», viale Centrale del Lido.

I soci hanno risposto largamente all'invito del Consiglio Direttivo e la festa professionale promette quindi di riuscire magnificamente e lietamente.

Il servizio telefonico

La Direzione dei Telefoni ci comunica quanto segue:

Un giornale cittadino in una corrispondenza da Murano lamenta il ripetersi di interruzioni e contatti telefonici fra Murano e Venezia.

Per assicurare un buon servizio telefonico fra le isole dell'Estuario e la Città, la Amministrazione Governativa ha provveduto e sta provvedendo, con una spesa ingente, alla rinnovazione di tutte le linee ed alla posa di nuovi cavi lungo i canali della laguna.

Ciò esposto è bene che il pubblico sappia anche che da qualche tempo si rinnovano sulle linee della laguna periodici furti di filo di bronzo, i quali furti oltre ad arrecare un rilevante danno materiale all'Amministrazione sono causa di continue interruzioni e del disservizio giustamente lamentato dal corrispondente di Murano.

La Direzione dei Telefoni allo scopo di ovviare all'inconveniente ha provveduto per una rigorosa sorveglianza sulle linee della laguna ed ha pure interessato l'Autorità di P. S. per un periodico appostamento.

E' sperabile che mercè la vigile opera della R. Questura, sia possibile assicurare i ladri alla giustizia, e che, il servizio telefonico con le isole dell'Estuario abbia d'ora innanzi a procedere regolarmente.

Gare di scherma all'80.°

Ieri ebbero luogo presso l'80. Regg. Fanteria le gare annuali di scherma in presenza di tutti gli ufficiali e sottufficiali e del colonnello cav. Antonio Chinotto.

Gli ufficiali premiati sono:
1. Premio tenente Ferraro Carlo — 2. Premio tenente Norfini Giulio.

I sottufficiali premiati sono:
1. Premio maresciallo Lorusso Michele — 2. Premio furiere Pizi Antonio.

Il colonnello elogiò il maestro maresciallo Ferrante Lindoro per lo zelo ed attività nell'impartire le lezioni ed i tiratori per i brillanti assalti.

I restauri delle Procuratie

procedono ora rapidamente verso la fine sospirata. Cosicchè è ora frequente la demolizione di qualche steccato ingombrante e deturpante. L'Impresa Merlo e Costa, che sotto la direzione dell'ing. Padoa aveva fatto i lavori, ha testè demolito un'altra impalcatura, quella che ingombrava presso il Caffè Quadri, offrendo al pubblico la visione abbagliante di due vetrine degne d'un gran *boulevard* parigino, essendo ritornata nei suoi antichi locali, restaurati e sontuosamente decorati, la grande gioielleria di Angelo Missiaglia. Iersera infatti si aprirono le nuove vetrine lucenti, entro le quali si offrono agli sguardi desiosi di tutte le *Margherite* i capolavori abbaglianti degli artefici più celebrati dell'oreficeria. E attraverso le vetrate lucevano i mobili di mogano *empire* dalle decorazioni auree e delicate, i quali adornano il sontuoso negozio, che è ora uno dei più belli ornamenti delle Procuratie.

Letture

Lettura poetica al Circolo Filologico

Il prof. Diego Garoglio, il poeta gentile ch'è uno dei fondatori e principali redattori del « Marzocco » di Firenze, darà lettura giovedì al Circolo Filologico, ad ore 15 precise, di alcune sue liriche edite ed inedite. Chi conosce ed apprezza l'arte fine, delicata, « aristocraticissima » del Canzoniere di Elena, di « Due Anime » e dei « Canti sociali » — dei quali una terza edizione si prepara ora, ampliata, sotto il titolo meglio rispondente di « Umanità » — accorrerà premurosamente al Filologico, certo di procurarsi uno squisito godimento intellettuale. A Venezia, che il Garoglio cantò sui « Sogni lagunari », egli deve alcune tra le sue più delicate inspirazioni. Di Venezia egli desidera ora il giudizio, venendo a leggere al Circolo Filologico alcune primizie di un nuovo volume in preparazione.

Hanno libero ingresso i soci colle loro famiglie. — Pei non soci ingresso L. 1.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Con decreto 25 corr. è stata conferita la medaglia d'oro per lunga navigazione al contrammiraglio Moreno. — Con data 28 corr. il guardiamarina Rognoni è trasbordato dalla « Re Umberto » sulla « Sardegna ». — Il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova il 29 corr. dal pir. « Fredrik der Grosse » e imbarchi ivi il 3 maggio pross. sul pir. « Luisiana » diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano del Genio navale Boella, in seguito a sua domanda è richiamato dalla aspettativa a datare dal 1.o maggio p. v. e colla stessa data è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della R. Marina in Genova. Per tale movimento il Boella si intende trasferito dal 8.o al 1.o dipartimento.

Movimento del R. Naviglio. — La « Vesuvio » è giunta a Voosung — La « Dogali » è giunta ad Arica — La « Curtatone » è partita da Samos per Smirne — La « Città di Milano » è partita da Napoli per Stromboli.

Varie di Cronaca

Dono all'Ateneo Veneto.

La biblioteca dell'Ateneo Veneto si è arricchita in questi giorni di un'opera importante e voluminosa. Il dott. Emilio Piamonte con atto veramente munifico ha voluto regalarle l'Encyclopèdie Mèthodique dedicata alla Serenissima Repubblica di Venezia, stampata a Padova alle fine del 1700 e al principio del secolo passato. L'opera completa consta di 208 volumi.

Nel portare a pubblica conoscenza l'atto generoso dell'egregio Dottor Piamonte, la Presidenza dell'Ateneo Veneto, oltre che compiere un dovere, confida di vedere imitato il nobile esempio da altri donatori.

Il tentato suicidio di un cameriere di Casa Morosini.

Fra i camerieri della contessa Annina Morosini era da qualche tempo un giovane di 18 anni, da Vescovana, certo Seno Gobbetto.

Il povero giovane s'innamorò pazzamente, e non a torto, d'una bella fanciulla che aveva occasione di avvicinare spesso. Ma questo amore fu infelice tanto, che iermattina il giovane fu trovato quasi morente nella sua stanza avendo tentato di asfissiarsi.

Alle 8 e mezzo un altro cameriere, Arino Variol, andò a bussare, come al solito, alla camera del Gobbetto, per svegliarlo. Sentì invece come un rantolo. Bussò più volte e non ebbe risposta. Allora il Variol chiamò su il portiere e la porta fu abbattuta. Il giovane rantolava.

Fu subito trasportato alla Guardia Medica e di là all'ospedale, dove è in grave stato.

Il giovane lasciò due lettere: una diretta alla madre e l'altra alla bella fanciulla, i cui begli occhi gli avevano fino a quel punto sconvolto lo spirito.

Due morti improvvise.

Un buon uomo, certo Mori Giovanni, di 61 anni, amministratore di varie case private, iermattina uscì di casa, in Frezzeria, alle 7 e mezzo e si avviò a S. Luca. Ma vicino ai Bonvecchiati il poveretto stramazzò a terra colpito da malore. Lo trasportarono all'ospedale, ma strada facendo il disgraziato morì.

— Iersera alle 6,30 circa, in Rio Terrà San Leonardo, una donna cadeva a terra colpita da malore. Un vigile e due facchini che erano presenti la soccorsero, ma vedendo il caso grave, la caricarono in una gondola e la portarono all'ospitale civile, dove la disgraziata moriva tre ore dopo per emorragia cerebrale. E' tale Navarro Allegrina, di 63 anni, abitante a San Geremia.

L'annegato dell'altra sera.

Abbiamo detto ieri del rinvenimento di un annegato nel rio di San Boldo. Ieri veniva identificato per certo Luigi Lavezzo di anni 35, direttore del negozio di Matteo Missana in calle del Pestrin, alla Bragora. Si suicidò essendo affetto da una grave malattia intestinale che pareva incurabile.

L'autopsia della Memmo.

Ieri il dott. Jona alla presenza del giudice Cagnoni fece l'autopsia di quella Angela Memmo di S. Nicoletto di Lido, la quale essendosi intromessa in una questione di famiglia, era caduta rimanendo come morta; trasportata subito all'ospedale vi morì, come ieri narrammo. Si fece la autopsia per stabilire se era caduta per un urto ricevuto e se era morta in seguito a frattura del cranio (il che, sospettando, s'erano arrestati tre della famiglia); oppure se era morta per apoplessia.

L'autopsia constatò una emorragia estesissima al cervello con distruzione della sostanza cerebrale, dovuta ad insulto apoplettico; nessuna frattura al cranio. Perciò è esclusa ogni responsabilità per chiunque.

Il caso di meningite.

Il dott. Ongania ci scrive:

Onor. Direttore — A verità di quanto è stato pubblicato a mio riguardo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri ed oggi, mi permetto farle conoscere che il biadaiuolo Francesco Rossetto, abitante ai SS. Apostoli N. 4542, è entrato in Ospitale mediante mio certificato, che attestava esser egli affetto da *eresipela facciale con probabili complicazioni a carico delle meningi cerebrali* e non da meningite cerebro-spinale, come fu stampato nel suo reputato giornale, forse per svista del reporter.

A testimonianza di quanto Le affermo, il suddetto mio certificato è visibile presso l'Ufficio di Accettazione dell'Ospitale Civile.

Ringraziandola, ecc. — *Dott. Ermanno Ongania.*

Gli avvisi economici

sono stati definiti il *vademecum* di ognuno perchè a tutti possono interessare; infatti se vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comperare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; se vi occorre di cercare un posto od un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; se, infine, vi occorre compiere un affare senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi agli avvisi economici del nostro giornale che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido, più sicuro.

Unione Capannisti del Lido. — Tutti gli interessati anche se non ancora aderenti alla Unione Capannisti di Lido, sono convocati in assemblea per giovedì sera 2 corr. alle ore 9 nella sala della Associazione Impiegati Civili, gentilmente concessa, allo scopo di prendere decisioni del maggior interesse in merito alla iniziata agitazione per garantire anche per l'avvenire alla popolazione tutta l'uso della spiaggia gravemente rinacciata da nuovi monopoli.

Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi. — La Presidenza della Società Giuseppe Verdi invita i soci per giovedì mattina alle ore 9 sulla Fondamenta degli Ormesini dove si troverà il gonfalone sociale che seguirà la salma del defunto consigliere Luigi Trani, mancato l'altra notte.

Il Consiglio ha disposto per una corona sulla bara ed ha versato in memoriam lire 25 alla Cassa di Previdenza della Società.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8.30 alle 10.30 della banda cittadina:

1. Gran Marcia, « Il Santo », Ghin. — 2. Epilogo, « Mefistofele », Boito — 3. Duetto finale IV.o, « Aida », Verdi — 4. Cavatina di Concerto, « La Sonnambula », Bellini — 5. Ouverture, « Tannhauser », Wagner — 6. Walzer, « Bouquet », Strauss.

La beneficenza

Gli agenti della Ditta Francesco Mazzariol addetti ai negozi di Calle di Donna Onesta, Birri, Panada S. Lio, Bragora, Castello, Ghetto, hanno versato all'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico L. 4, civanzo della somma sottoscritta per la corona inviata ai funerali della compianta signora Maria Favero ved. Mazzariol.

*** In omaggio alla cara memoria della compianta signora Luigia Lazzaris Costantini: i sigg. Baroni Emilio ed Emma De Chantal alla Società contro l'accattonaggio L. 20 per l'Asilo per i senza tetto; la sig.ra Jone Biliotti Usigli alla Colonia Alpina L. 10.

*** Per nostro mezzo: in memoria della signora nob. Isabella Bevilacqua ved. Marin, l'avv. cav. Antonio Ivancich versa lire 10 al Pane Quotidiano; il sig. Eugenio Varisco L. 5 all'Ospitale Umberto I.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Luigia Lazzaris, Miss West offre lire 10 all'Asilo figli pescatori; Giovanni e Antonietta Stucky lire 20 ai Rachitici.

*** A nostro mezzo: R. G. offre lire 5 al povero gondoliere Carlo Gavagnin ammogliato con 7 figli, abitante a Cann. 3488, uscito in questi giorni dall'Ospitale dopo 8 mesi di degenza.

*** La famiglia Arduini per onorare la memoria della N. D. Isabella Bevilacqua vedova Marin ha versato alla Colonia Alpina San Marco L. 20. Il Comitato ringrazia pure Miss Du Cane per la generosa offerta di sterline 2 a mezzo del sig. Horatio F. Browwon.

Linda Murri si rimariterebbe?

Scrivono da Torino:

Circola qui la voce — e da fonte abbastanza attendibile — che un distinto giovane della nostra città, figlio di un insigne scienziato, universalmente noto, avrebbe la intenzione di sposare Linda Murri. Pare però che questa non ne voglia sapere, per non obbligare il presunto futuro sposo a dividere la sua vita di reclusa nella villa sull'Adriatico, che essa è costretta ad abitare. Ma — soggiungono le cattive lingue — può essere questa una nuova astuzia, per riuscire ad ottenere la libertà completa (per la quale i suoi avvocati lavorano sempre), che le permetterebbe così di prendere domicilio a Torino.

La diceria resta avvalorata dal fatto che una sorella di questo giovane, moglie a un illustre letterato e storico, si trova ora ospite nella villa di Linda Murri.

Luca Beltrami si dimette
da consigliere comunale

Milano, 30

Nella seduta del Consiglio Comunale di questa sera, il nostro sindaco senatore marchese Ponti, ha letto una lettera in cui il senatore architetto Luca Beltrami insiste nelle proprie dimissioni da consigliere comunale, già presentate nella scorsa seduta.

Si era tentato di farlo desistere, ma con questa lettera al senatore Ponti tronca ogni speranza di riuscita.

Due donne dilaniate dai leoni

Parigi, 30

Ieri sera al Music Hall Apollo a Montmartre due donne che eseguivano un esercizio di equilibrio al disopra di una gabbia di leoni precipitarono nella gabbia stessa per la rottura di una corda. Gli animali inferociti assalirono le due donne sotto gli occhi degli spettatori terrorizzati e strapparono loro le carni dal petto e dal viso prima che gli impiegati potessero liberarle.

Le due disgraziate sono rimaste gravemente ferite.

Le miniere invase dalle acque
Nove cadaveri ritrovati

Liegi, 30

Ogni speranza di salvare gli uomini rimasti nelle miniere invase dalle acque è perduta.

Sono stati ritrovati nove cadaveri orribilmente deformati.

Una ragazza morta di vaiolo nero

Tolosa, 30

Una ragazza di 21 anni recentemente venuta da Cette è morta di vaiolo nero ieri. Il municipio ha fatto subito disinfettare la casa e le sue dipendenze nonchè i mobili del quartiere.

Cronache funebri

I solenni funerali della N. D. Luigia Lazzaris Costantini

Imponenti per concorso di autorità, di amici e di pubblico riuscirono i funerali di questa pia, caritatevole e lagrimata Signora. Specialmente commosse l'intervento numerosissimo dei popolani che della defunta Signora ricordavano con parole affettuose la affabilità dei modi e la straordinaria bontà dell'animo pietosissimo.

Alle ore 10 l'imponente corteo usciva dal palazzo della Defunta. Precedevano le corone, omaggio di parenti ed amici. Sui nastri a lutto si leggeva: La Figlia Teresa all'adorata mamma sua — Il nipote Michele alla nonna sua dilettissima — Annina — Morosina — Cav. Giuseppe Lazzari — Cont. Tacchi — Cont. Blaas — Dott. Sacchi — Cont. Viola — Prof. Pusinich — Cont. Merenda Lanfranchi — Cont. Nana di Valmarana — Servitù di Casa, Venezia — M.sa Sacripante — S. A. R. don Carlos di Borbone e Maria Berta — Paolina Borea — Cont. Wallis Mocenigo — Conte e cont. Valier — Cont. Albrizzi — M.rs Eden — Famiglia Antonio Masi — Famiglia G. Gerardis — Maria Maluta Vianello — Agenzia di Venezia — Agenzia di Perarolo — Comune di Perarolo — Famiglia Protti — Società Italo Americana nel Petrolio — M. e M.me de Fontaine — Famiglia de Malfer — Virginia Perucchi Peruzzini — Ing. Marco Levi — Cav. Gioacchino e Marina Wiel — Duca e Duchessa della Grazia — Cont. Valmarana Cittadella Vigodarzere — Conti Papadopoli — Famiglia bar. Hellenbach — Ing. cav. Carlo Serafini e F.lli — Famiglia co. Alvise Da Schio — Marincola di San Floro.

Seguivano 50 sacerdoti col M. R. parroco Don Facondo Serena, due uscieri della Congregazione di Carità, una rappresentanza della Casa di Mendicità composta di tredici uomini e tredici donne, venti vecchi e venti vecchie della Casa di Ricovero, le monache Canossiane di S. Alvise con ragazze povere e sordomute, la Direttrice dell'Asilo Infantile di S. Marziale con alunni, cento ragazzi del Patronato Pio IX, 12 ragazze dell'Istituto Canal ai Servi, una rappresentanza dell'Istituto delle Zitelle alla Giudecca, il Consiglio Direttivo della Società di M. S. fra il personale dello Stabilimento Lazzaris a Spresiano con la bandiera, il Consiglio direttivo della Società fra Cadorini residenti in Venezia con bandiera.

Veniva poi la bara portata dai camerieri di casa. Reggevano i cordoni le signore: Peruzzini, cont. Viola, cont. Valmarana, Wiel, co. Cicogna, Lanfranchi.

Seguivano piangenti il feretro il genero co. senatore Luigi Sormani Moretti, il nipote co. Michele Morosini, il cugino ing. cav. Carlo Serafini, il procuratore generale della Ditta cav. Antonio Masi. Indi uno stuolo fitto di signore e signori. La matita del cronista dovette faticare non poco nell'arduo compito di segnare tanti nomi. Molte saranno le dimenticanze, per le quali chiediamo venia sin d'ora. Notammo dunque: i senatori conti Papadopoli e Tiepolo, il Prefetto colla Signora, il Sindaco conte Grimani col figlio Pier Luigi, il cav. Ugo Trevisanato e signora, l'ing. Luigi Olivetti e Signora, dott. Eugenio Coletti Sindaco di Perarolo anche per quella Fabbriceria e Congregazione di Carità, Edoardo Soika e Manlio Cappellin per la Bucintoro, Lanfranchi, Costantino Costantini, Bianca Fontana Caffi, Ugo Caffi, Andrea Avogadro, Angela Toso, avvocato Mario Cerutti anche in rappresentanza del padre assente, commendator Conti, Ugo Levi, Conte Wallis, Contessa de Leon dama d'onore della Duchessa di Madrid, P. E. Zanini, Angelina Brisighella Massaria, Conte Cicogna, D.r Carlo Candiani, Girolamo Candiani, Ing. Marco Levi, Luisa Favaretti, Luigi Svaluto Moreolo, Pompeo Coletti fu A., Cesare Coletti, Lorenzo Scarpa R. Console a Villaco, Mr. Merrick, Conte e Contessa Ernesto Micheroux de Dillon, Guido Ermanno Usigli e Signora, Caterina Bianchi Michiel e dott. Luigi Bianchi, Achille Ciconi, P. Angelo Roncaglia dirett. Patronato Lazzaris di Spresiano, Luisa Valier, Alberto e Angelo Valier, Edoardo e Tullio Coletti, Alessandro Wiel, Taddeo cav. Wiel, Anna Polacco De Mori, Co. E. Albrizzi, Bar. Gerlach, Cont. Dada Albrizzi, P. Ascoli, Francesco Candiani, Co. Angelo Persico, Costanza Hulton, Carolina Eden, Giuseppe Fanna, Co. G. D. Giustiniani, Co. Anna di Serego Allighieri, Co. P. A. di Serego Allighieri, Gustavo Becher, Luigi Zoratto, Co. e cont. Mannati, Co. Enrico e Adele Falier, Giuseppe Falier, M.e Sacripante, Ing. Cadel, Agostino Scarpa, Co. Elena Papadopoli e cont. Vera Arrivabene, Virgilio Bianchi, Co. Correr pel Co. Revedin Ruggero, Ing. Arturo e d.r Giovanni Chiggiato, avv. Donatelli, prof. Soppelsa, Dott. Giulio e Maria da Schio, Attilio Coia per la Società Italo Americana del Petrolio, cav. Giacomo Scarabellin, rag. Gioacchino Visà, Silvio Coletti, D.r Centanini, Filippo ed Elena Nani Mocenigo, Cont. Marianna Tiepolo Lanfranchi, Co. Mario e Cont. Mocenigo Rocca, Co. Gabriella Brandolin, nob. Luigi e Maria Lucchesch, Co. Paolo Labia, Co. Alvise Mocenigo, Paola de Blaas, Co. Elena di Breganze, Elena di Secco, nob. Eug. de Blaas, Angelo Cipollato, Emma de Chantal, Ruggero Coletti, Co. e Contessa Alvise Foscari, ing. Cesare e Beni Bianchini, Duca e Duchessa della Grazia, Conte e Contessa Carlo Lucchesi Palli, Clara Coletti ved. Spacher, Erminia Coletti, Humphreys Johnson e Signora, Emilio De Chantal, Co. Giulia Chiaradia Grimani, Co. G. B. Viola, Aurora Pasini, Elena Rossetti, cav. Massimo e Anna Rietti, Elio e Luisa Rietti, Co. G. B. Venier, Cap. Giuseppe Fiori dirett. Istituto Manin, Giuseppe Castagna, Cont. Gilda e Co. Gaspare Gozzi, Elisa Ceresa Alverà, Co. e Cont. Alvise da Schio, D.r Luigi Martello, Co. Guido Viola, Co. Aurelio Bianchini, Gino Cucchetti, Donna Maria di Velo Magrini, Celso e Fernanda Coletti, Amalia Vassallo, gli agenti dell'Agenzia di Venezia Albonico, Visà, Gerardis, Toffolo e Callegari, le Signore Papparelli-Pellegrini e Tapparelli-Rubini, Cav. Angelo e Gino Toso, Raffaele Mainella, Gius. Grisostolo e figli, Paolina Borea, Antonio Pavoni e la Ditta Francesco Gei, Comm. Emilio Pellesina, Fratelli Feltrinelli, Co. Gius. Venier, Signore Marie Bonaldi Croze, Margherita Croze, Ines Salom Semama, Comm. Sigismondo Angelini e consorte Co. Elena, Co. Giustiniani Recanati, Duca e duchessa Canevaro, Barone A. Mayneri e baronessa Magda, Cont. Giulia Persico della Chiesa, Girolamo Osvaldini, G. Mannati, Carlo e Sofia Tacchi, C. P. A. Grimani, E. Chiaradia, Comte Zubyanet, ciambellano del Duca di Madrid, Sig. Adele ed Ettore Salom, cav. Eugenio Fabbro, Antonio Fornoni, Co. G. Cais di Pierlas, Cont. Isabella Caragiani Martinengo, D.r Domenico Fadiga, Cont. Boldù, Caterina Concina Guerra, Cesare Winspeare, Conte e Cont. Rasini di Mortigliengo, Bar. Laura Hanstein, Co. Maria Rusconi Rocca, M. e M.me de Fontaine, Paolo e Rita Nash, Co. Marco e Eleonora Balbi Valier, Co. Edwige Balbi Pigazzi, Marina Wiel di Montereale, Antonietta e Virgilio Bianchi, Parroco di Perarolo per la Società Operaia, Venceslao Caragiani, Pietro Da Re per F.lli Malcolm, Giulio Sgorla, Teresa Prina, dott. Sacchi, avv. Sorger, co. Paganuzzi, Signora Marinello-Toffoli, Bennati, Donna Antonietta Vittorelli, 8 ragazze della Sartoria Borea, ecc. ecc.

Nella chiesa monumentale riccamente addobbata a lutto, attendevano la salma la nipote Contessa Annina Morosini colla figlia Morosina e Don Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Cardinal Patriarca, nonchè una fitta folla di popolo mesto e silenzioso.

La bara fu posta nel sontuoso palco usato pei funerali Soldini a S. Marco. La Messa in musica venne celebrata dal M. R. Parroco Don Facondo Serena, il quale prima dell'assoluzione pronunciò commosse parole di rimpianto per la perdita di così degna Signora.

Alla riva parlarono il cav. Antonio Masi procuratore generale della Ditta Lazzaris a nome degli impiegati delle agenzie di Venezia, Perarolo, Spresiano e Covolo; il cav. Luigi Masi in rappresentanza della Società di M. S. fra il personale dello Stabilimento di Spresiano ed infine il sig. Gian Pietro Talamini portò l'ultimo reverente saluto della Società fra Cadorini residenti in Venezia.

La salma venne poscia colla gondola di casa portata alla Stazione da dove col treno delle 14.10 partì alla volta di Vittorio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla desolatissima famiglia, in special modo alla figlia Cont. Teresa Sormani Moretti, degna continuazione delle nobili tradizioni della Famiglia, le nostre più profonde condoglianze per tanto lutto.

Teatri e Concerti

Fenice
La "Patetica„ di Tschaikowsky

Uno splendido teatro jersera alla quinta di *Amica* seguita dalla sesta sinfonia — *patetica* — di Tschaikowsky.

L'opera ebbe il consueto successo: frequente l'applauso a scena aperta alla signorina Solari, all'Agostini, all'Ardito: numerose e cordiali le chiamate, di cui cinque all'autore.

Alle 11 e mezzo Mascagni attacca la *Patetica*. E' noto che di questa stupenda composizione egli dà un'interpretazione smagliante: si può dire che se ne sia fatta una specialità e il pubblico veneziano ebbe campo di giudicarne in due consecutive esecuzioni, al Teatro Goldoni, il 4 e 6 gennaio (salvo errore) del 1904. — Jeri il successo entusiastico di tre anni or sono si rinnovò col medesimo calore, e il diletto del pubblico fu egualmente intenso. Un'altra volta infatti Mascagni ottenne dalla nostra ottima orchestra un'esecuzione ammirabile per fusione, per vivacità, per colorito, per slancio; — un'altra volta egli infuse nelle magnifiche pagine — ch'egli sente tanto intimamente — tutta la generosa anima sua.

Della sinfonia, o meglio del poema sinfonico di Tschaikowsky non è più il caso di parlare. E' il poema del dolore che incombe perenne, e se pur fugato da gioie passeggere, fatalmente trionfa. E' questa un'interpretazione accettabile, perchè, essendo vaga, non impone alla composizione i limiti assurdi di un *programma* troppo particolareggiato. Anzi non è neppure una interpretazione: tanto varrebbe dire che vi si alterna continuamente l'*adagio* all'*allegro* e che finisce con un *adagio*! E basta ricordare la suprema bellezza appunto di quest'ultimo tempo, per accennare a una delle pagine sinfoniche più suggestive che esistano. Come basta dire che la dirige Pietro Mascagni, per evocare uno dei più completi godimenti che la musica possa procurare.

Chè veramente la direzione del Mascagni dà a tutta la Sinfonia uno splendore e un fascino particolari. Quel delizioso *allegro con grazia*, mirabile per la freschezza e la fluidità del suo strano ritmo, esce come un cesello di sotto la bacchetta magistrale: e la *marcia* dai colori smaglianti ha tutto quello scintillio fantasmagorico che è condizione indispensabile al suo successo. Il quale fu iersera frenetico: la chiusa ne fu salutata da un'ovazione interminabile, da un clamore di applausi quale di rado si sente; — l'orchestra tutta dovette, al cenno cortese del Maestro, sorgere in piedi ad attenderne lungamente la fine.

Di una nuova, bellissima vittoria va dunque debitrice a Pietro Mascagni l'orchestra veneziana, che diede jeri una prova magnifica di valore, e altre si appresta a darne fra poco sotto la mirabile guida. E di un nuovo, vero trionfo può andar lieto il Maestro.

Egli dirige anche domani — dopo l'*Amica* — la *Patetica*. Basta l'annuncio...

mp.

La compagnia di operette comiche Galligaris-Lombardo al "Goldoni„

Questa sera a Trieste termina la sua prosperosa stagione la Compagnia primaria d'operette e opere comiche Calligaris Lombardo, e venerdì della corrente settimana essa darà qui da noi la sua prima rappresentazione con una delle più importanti e acclamate novità di quest'anno: la spettacolosa operetta dei compositori inglesi Carris eMochton *L'orchidea*. Per la messa in scena di questo lavoro, i due capocomici hanno voluto seguire scrupolosamente tutte le indicazioni venute da Londra, sia rispetto ai costumi e gli scenari, sia per la speciale e sfarzosissima illuminazione.

La stagioncina presente non comprenderà che dodici rappresentazioni, e l'abbonamento, che si apre oggi, sarà di sole otto ai limitati prezzi seguenti: Ingresso L. 4; Sedie L. 4; Poltroncine L. 6; Poltrone Lire 10; Palchi di pepiano e primo ordine L. 18; di secondo ordine L. 10; di terzo L. 6; Vigliatto d'ingresso serata L. 1, e gli altri posti in proporzione. Ad ogni due sere lo spettacolo verrà cambiato.

Malibran

Come abbiamo annunciato, questa sera con l'opera *Lucia di Lammemoor* del Donizetti, debutta la Compagnia lirica Lillipuziana dei fratelli Billaud. La Compagnia è numerosissima e dovunque ha riportato notevoli successi.

L'impresa ha mantenuto per palchi e per i posti a sedere i prezzi consueti. E' aperto un abbonamento.

Cinematografi

San Giuliano — Il programma che si inizia questa sera è di una eccezionale bellezza. Fra le projezioni vi è «Il varo della corazza *Roma*» coll'intervento di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Si rappresenta il dramma «Le due sorelle» e la proiezione comica, «Il majale» alla quale bisogna assolutamente ridere.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
MALIBRAN 8.45 — *Lucia di Lammermoor*.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*
CIN. SAN GIULIANO — *Varo corazzata Roma — Il maiale.*
CIN. MARCONI — *Le due cornette* (sincronismo) — *Cani del S. Bernardo.*

INVERSIONE DI FRASE
Natura in pianto.

1) Non v'è raggio di sol; - malinconia
Profonda invade le anime e le cose.
Nel giardin più non ride l'armonia
Degli effluvi già apersi delle rose.

Invano al cielo di monotonia
Gaudio le luci pregano cispose,
Come imagine all'alba fugge via,
Il sogno muor dell'ore melodiose.

2) Tutto si tace; - non risponde al cuore,
Più non ci culla tenera speranza,
Chè l'anima vieppiù piange il dolore;

Come dato non fosse la baldanza
Dell'età spensierata e dell'amore
Sognare in questa amara rimembranza!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LUNA-CER: — LU-CER-NA.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 30 Aprile

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	54.54	57 88	57.75
Termom. cent. al Nord	10,0	10,0	12 0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	90	85
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	7
Acqua caduta in mm.	gocce	2,40	0.00

Temperatura massima di ieri 13.0; minima di oggi 7.4. — Marea: 1.a alta 0.51; 2.a 13.21; - 1.a bassa 7.6; 2.a 19.36.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 11.0, minima 6.3 — Torino 12.2, 4.4 — Milano 11.6, 4.6 — Brescia 13.5, 5.2 — Venezia 13.0, 7.4 — Bologna 14.3, 7.8 — Ancona 19.6, 9.0 — Livorno 13.2, 6.0 — Firenze 14.5, 5.7 — Roma 15.9, 8.0 — Bari 22.0, 7.8 — Napoli 14.7, 9.1 — Palermo 16.2, 6.5 — Messina 18.8, 10.7 — Cagliari 16.0, 8.3.

Pietroburgo 1.0 — Odessa 12.7 — Amburgo 6.4 — Vienna 5.7 — Trieste 7.6 — Alessandria 17.0 — Parigi 7.2 — Nizza 9.0 — Ginevra 5.4 — Costantinopoli 17.5 — Malta 13.5 — Tunisi 11.0.

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

L'esame del materiale mobile per la ferrovia della Valsugana

Roma, 30

Nella sua ultima adunanza la sezione terza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha fra altro esaminato i tipi del materiale mobile per l'esercizio del primo tronco Mestre-Bassano della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 30:

La seduta del Consorzio Dese. — Il giorno primo maggio ad ore 9 ant. si raduneranno i delegati del Consorzio Dese per trattare argomenti interessantissimi.

DOLO — Ci scrivono 30:

Fiori d'arancio. — Stamane l'egr. amico D.r Arrigo Mioni giurava fede di sposo alla gentil signorina Maria Carrara. Testimoni furono: per la sposa il d.r Cesare Mioni, per lo sposo il signor Francesco Carrara.

Numerosi e ricchissimi doni pervennero alla sposa.

Congratulazioni ed auguri.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30

Arrivo di truppa — Proveniente da Padova domattina alle ore 11 arriverà il battaglione *Cadore* del 7. regg. alpini, comandato dal tenente colonnello cav. Marini. La truppa giungerà con treno speciale.

Con altro treno speciale arriverà alle 4 del pomeriggio la 64. compagnia del battaglione *Feltre*, dello stesso reggimento.

I soldati si accasermeranno al Pra nello stabilimento Kraller. Posdomani mattina ripartiranno. La 64. compagnia attraversando la vallata Zoldana si recherà ad Agordo per il soggiorno estivo, mentre le compagnie del battaglione *Cadore* si recheranno a Pieve e in Auronzo, ove rimarranno fino a tutto settembre prossimo.

A teatro — Domani sera la compagia Città di Belluno al Sociale replicherà «Il Marchese del Grillo».

Burrasca di neve

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30:

Dopo alcune giornate di vento siamo da ieri in piena burrasca di neve e le montagne già verdeggianti sono ormai divenute di bel nuovo bianche.

Speriamo tuttavia che si rassereni lentamente per modo che non ricompaia il ghiaccio, il quale porterebbe danni gravi all'apicoltura.

Le nostre truppe. — Col primo maggio si inizieranno le piccole escursioni degli alpini per raggiungere le sedi estive. Il battaglione Cadore arriverà l'8 maggio ed il battaglione Fenestrelle il 7.

Rovigo

ROVIGO — Ci telegrafano 30:

Incendio. — A Occhiobello si è sviluppato il fuoco in un fienile del dott. Boldrin Brunetto tenuto in fitto da Sartorelli Ercole. Il proprietario ne ebbe un danno di lire 5500 per danni al fabbricato, il fittavolo di lire 1500 per fieno e attrezzi rurali distrutti. L'incendio, che si ritiene accidentale, non potè esere domato, malgrado l'opera volonterosa e sollecita dei terrazzani.

Concittadina extra-moenia. — La gentile signorina Antonietta Renofio, insegnante di lingua francese alla «Villa Regina» di Torino ha conseguito ieri in quella città, con splendida votazione, il diploma di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole Tecniche e Normali. Congratulazioni.

Le commedie dei socialisti. — Ieri sera sono arrivati a Rovigo quindici bambini figli degli scioperanti delle fornaci di Donada. Altri bambini sono stati distribuiti in altri paesi della provincia fra le famiglie che ne hanno fatto domanda. Si intenderebbe con ciò di facilitare il prolungarsi dello sciopero dei 2500 addetti alle fornaci, sciopero che difficilmente potrà per ora venire composto date le pretese degli operai e gli scarsi guadagni dell'industria che non permettono migliorie da parte dei proprietari. I socialisti locali, organizzatori di questo, che dovrebbe essere un semplice atto di pietà, lo hanno invece contornato del solito apparato da commedianti da strapazzo o da quei ciarlatani che sono. Infatti, le piccole creature, appena giunte, non furono, come sarebbe stato naturale, ricoverate nelle case dei pietosi, ma portate in piazza V. E., al piedi del monumento e presentati al pubblico con le discorse *à sensation* dei soliti demagoghi.

Si può essere più ciarlatani di così? Anche quando fanno opera che dovrebbe essere d'amore, la sfruttano per propaganda di odio, questi sciacalli!

Padova

L'abate di Praglia eletto vescovo di Civitavecchia

PADOVA — Ci scrivono 30:

L'annuncio che il Papa aveva eletto il Padre Beda Vescovo di Corneto Tarquinia, è giunto a Praglia ieri verso le 11. Il telegramma, inviato dall'Abate Generale di Roma, fu subito recapitato al Padre Beda, che rimase sorpreso e vivamente commosso. Egli ha appena 37 anni essendo nato a Genova il 21 luglio 1869. Entrò in religione nel 1883, dopo di aver percorsi gli studi classici nel Seminario della città nativa. Nominato maestro dei novizi nel Monastero Benedettino di San Giuliano d'Albaro (Genova), disimpegnò il suo ufficio con grande onore e soddisfazione dei superiori.

Frequentò il corso di Archeologia e Paleografia nell'Università di Genova ed in questi studi si coltivò sempre con amore e ottenne risultati degni di lode.

La sua carriera adunque fu rapidissima perchè solo nel 1905 era stato eletto, a voti unanimi, Abate nel Monastero di Praglia. Egli è uomo di grande dottrina e di pietà profonda.

Collegio Padovano degli Ingegneri — Il Consiglio Direttivo del Collegio Padovano degli Ingegneri ha deliberato:

Di dare attivamente opera perchè in ogni provincia del Veneto sia costituito un Collegio d'Ingegneri.

Di esperire tutte le pratiche necessarie ed opportune per la «istituzione di una Federazione regionale dei Collegi degli Ingegneri del Veneto», incaricando specialmente l'apposita Commissione di presentare proposte concrete.

In linea puramente di massima accenna i seguenti criteri fondamentali per la costituzione della Federazione:

La Federazione dei Collegi degli Ingegneri del Veneto provvede agli interessi generali professionali e della Regione.

E' diretta da un Comitato Federale costituito dai Presidenti dei Collegi federati e da altri membri eletti dai singoli Collegi in numero proporzionale ai soci iscritti in ciascun Collegio.

Sede della Federazione sarà la sede del Collegio al quale è iscritto il Presidente della Federazione.

Ogni Collegio verserà alla Federazione una quota proporzionale al numero dei propri soci.

Incarica il Presidente di comunicare tale deliberazione alla Presidenza del Collegio Veneto di Venezia a fine di promuovere concordemente la sollecita costituzione della Federazione che corrisponde all'unanime desiderio dei soci del Collegio Padovano, i quali vedono solo in essa il modo migliore per provvedere efficacemente all'azione della classe in tutta la Regione.

Scoperta di ossa umane — Stasera mentre si stavano eseguendo dei lavori d'escavo a San Prosdocimo, alcuni operai scoprirono delle ossa umane. Della macabra scoperta vennero avvertite le autorità e domani si farà un sopraluogo.

L'arresto d'un fattorino — Giorni addietro l'avv. Montalti, cassiere del Comitato per la Accademia di Scherma datasi giorni sono alla Gran Guardia, chiedeva alla direzione della «Libertà» un fattorino fidato per distribuire i biglietti e ritirare l'importo relativo. Venne scelto certo Bottuzzi Gino d'anni 28 nativo di Cividale, il quale credette bene di trattenere per sè i denari della beneficenza, dandosi alla pazza gioia Venne perciò arrestato.

Vedi in: Senato del Regno, la questione del fabbricato di S. Matteo.

ESTE — Ci scrivono 30:

(Elgidi) **Beneficenza.** — Il signor Marco Prosdocimi, sempre primo nelle opere buone, in occasione del suo onomastico, elargì L. 50 al Patronato Scolastico e L. 50 alla Pia Casa di Ricovero. L'atto munifico si loda da sè.

Pro Ginnastica. — Per la numerosa squadra della nostra Palestra Ginnastica che prenderà parte al prossimo Congresso in Venezia, offersero: on. Paolo Camerini L. 20; N. D. Cont. Ada Dolfin Boldù L. 15; Co. ing. Miari Giacomo De Cumani L. 10; Sig. Marco Prosdocimi L. 15. E.... speriamo, sarà continuata.

Treviso

Una riunione dei segretari comunali

TREVISO — Ci scrivono 30:

Stamane nella sala superiore dell'albergo «Al magazzino vecchio» ebbe luogo una numerosa riunione di Segretari comunali della nostra provincia.

Presiedeva l'adunanza il cav. Fontebasso segretario capo del Comune di Treviso e furono prese deliberazioni riflettenti i rappresentanti presso il Consiglio federale ed il bilancio preventivo per il 1907.

Da ultimo il segretario di Salgareda dottor Florian, riferì sul tema amministrativo «Intorno ai pagamenti su fondi iscritti a calcolo sui bilanci comunali». L'oratore fu alla fine della brillante sua relazione assai applaudito e fu votato un ordine del giorno facente voti affinchè venga tolto il controllo preventivo sulle deliberazioni riguardanti i pagamenti su fondi inscritti a calcolo sui bilanci comunali. Tale ordine del giorno sarà comunicato alla stampa ai municipi, alle associazioni italiane ed ai deputati per il loro appoggio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30.

(Aramis) **Alla prima rappresentazione** della Compagnia Berardi con «Il Cardinale», non accorse quella folla che ci aspettavamo. Forse il tempo freddo indiavolato trattenne molta gente a casa. I palchi quasi tutti al completo; in platea si circolava liberamente. Male perchè la compagnia sceltissima merita incoraggiamento; essa ha rappresentato il poderoso e storico dramma con eccellente affiatamento, e lusso di scenari e vestiario dell'epoca. Il sig. Colacci Paolo specialmente seppe far rifulgere la simpatica e maestosa figura del Cardinale, così bene, e con tale intelligente interpretazione, che il pubblico conquistato, lo chiamò ripetutamente alla fine d'ogni atto. Benissimo tutti gli altri. Stasera «Carità Mondana».

Tra il 2.o e i 13.o atto, mentre l'orchestra suonava una graziosa polka del maestro Lucatello «I Matti», rovinò con un certo fracasso e destando più che timore sorpresa, essendo il teatro, così è stato assicurato, nelle migliori condizioni statiche immaginabili, rovinò, ripetiamo, una parte di soffitto del corridoio del 2.o ordine di palchi.

A quando il tetto?...

SPRESIANO — Ci scrivono 29 (rit.):

Per un lutto — Fu qui sentita con profondo rammarico la morte della beneamata signora Luigia Lazzaris Costantini.

Il Consiglio Direttivo della Società di M. S. fra il personale della Ditta Bortolo Lazzaris e C., oggi riunitesi in onoranza della compianta Signora che fu Socia fondatrice e benemerita, inviava un telegramma di condoglianza alla N. D. Contessa Teresa Sormani Moretti.

Deliberava inoltre di intervenire in massa col vessillo sociale ai funerali che si celebreranno domani a Venezia e posdomani a Vittorio, di inviare a Vittorio l'intero Corpo Bandistico, di distribuire subito e successivamente in ciascun giorno anniversario della morte della benemerita defunta L. 50 fra le vedove dei suoi Soci oltre i Soci affetti da malattie croniche.

MEDUNO — Ci scrivono 29 (rit.):

Fiori d'arancio — Questa mane si celebrarono le nozze delle gentili signorine sorelle Ida ed Emma Marri coi signori Giovanni Viviani di Venezia e Mincin Giacomo di qui.

Numerosi e splendidi i doni ed i telegrammi pervenuti, nonchè le tradizionali penne d'oro offerte dal nostro amatissimo Sindaco alle Spose. Alla cerimonia nuziale seguì un sontuoso pranzo di circa 80 coperti; allo champagne parlarono il Sindaco Giordani Gio. Batta, poi il maestro Ragogna Andrea lesse dei bellissimi versi; parlarono pure i compari De Cossettini Guido e Gavagnin Carlo ed infine furono davvero commoventi le parole d'addio che il fratello Domenico rivolse alle spose.

Alle tre le coppie lasciarono il loro sorridente Meduno per intraprendere un lungo e felice viaggio di nozze.

Noi partecipiamo di cuore alla gioia delle famiglie ed auguriamo che la felicità dei novelli sposi non abbia mai a tramontare.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Il Consiglio comunale è nuovamente convocato per venerdì, sabato e lunedì p. v., allo scopo di continuare nella discussione degli argomenti non trattati nelle precedenti sedute e per deliberare circa l'istituzione di una Scuola Comunale di musica.

Per il Monticano. — Dallo spoglio delle schede per la nomina della commissione amministrativa risultarono eletti: Sindaco di Mareno, presidente, voti 109 — Sindaco di S. Lucia, membro, 110 — Sindaco di Vazzola, id. 110 — Allighiero Perini, Sindaco di S. Vendemiano, id. 110 — Menini Pietro, id. 104.

Seguono quindi con minori voti i signori: Andreoli prof. Ettore, voti 34 — Mantese cav. Giuseppe, 2 — Ancilotto cav. Agostino, 1 — Buzzati Francesco, 1 — Ghirardato Isidoro, 1.

ODERZO — Ci scrivono 30:

I volontari della morte — Ad Ormelle di Oderzo successe un fatto che impressionò fortemente quella popolazione.

De Zordo Cesare già oste e possidente di anni 50 circa approfittando dell'assenza dei famigliari, si gettò dalla finestra del secondo piano della sua abitazione, a capo fitto nella sottostante corte e si ferì gravemente la testa. Venne subito raccolto dai vicini di casa ed i medici hanno dichiarato che il suo stato è disperato.

Si afferma che il De Zordo fu spinto al triste passo, essendo, ma ingiustamente impressionato, delle sue condizioni finanziarie.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 30:

Vandalismi. — In occasione della morte dell'on. Toaldi il nostro Consiglio Comunale (ad unanimità e presenti i consiglieri di tutti i partiti) deliberava di intitolare al nome del defunto patriotta l'attuale Via Belvedere.

Ieri fu apposta la targa di pietra con la nuova denominazione. Ma questa notte ignoti mascalzoni hanno compiuto il deplorevolissimo atto di vandalismo di staccare la targa ed infrangerla. Il fatto ha destato l'indignazione generale.

Consiglio Comunale. — Giovedì 2 maggio p. v. alle ore 20 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per discutere un lungo ed importante ordine del giorno.

Udine

Per la mostra d'arte decorativa friulana

UDINE — Ci scrivono 30:

Nella riunione tenutasi ier sera nella sede dell'Unione Esercenti venne approvato il regolamento della mostra d'arte decorativa friulana che si terrà qui dal 10 agosto al 15 settembre del corrente anno. Segretario generale del Comitato esecutivo fu nominato il sig. Gino Giacomelli. Ad una prosima adunanza venne rimandata la trattazione del programma dei festeggiamenti e spettacoli da tenersi durante il periodo che rimarrà aperta la mostra, la quale fin d'ora promette di riuscire interessantissima.

Le salme delle povere vittime del disastro ferroviario di Beano vennero oggi esumate dalle loro fosse e risepolte nell'emiciclo a ponente della chiesa del Cimitero dove sarà collocato un ricordo marmoreo da inaugurarsi il 27 agosto p. v., nel qual giorno ricorre il quarto anniversario dell'immane ecatombe.

La neve è caduta in gran copia su tutti i monti del Friuli e qui in pianura se ne risentono gli effetti poichè la temperatura è tornata quasi invernale.

Quella Giunta di Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Ne volete sentire un'altra? Non appena la salma del compianto ing. Antonio Toffoletti fu deposta alla stazione nel carro che doveva trasportarla a Udine, la Giunta, assistita dal segretario-capo, riunitasi nei locali della stazione ferroviaria stessa, deliberava di comunicare al comm. Amman e all'ing. Girolamo Roviglio che la Giunta riunita «approva quanto disse il Sindaco e deplora il discorso dell'ing. Roviglio».

E' enorme, non è vero, e non ci stupisce che la *Patria del Friuli* abbia creduto che questa.... cosa, fosse una spiritosa e satirica invenzione, mentre invece è un atto consumato dal Sindaco A. B. C. D. L. Galeazzi in complicità con la degnissima Giunta municipale.

E pensare che A. B. C. D. L. Galeazzi voleva baciucchiare il comm. Amman, per dimostrargli la sua commozione.

I coccodrilli hanno già terse le loro lacrime.

S. VITO — Ci scrivono 30:

Consiglio Comunale — Nella seduta del Consiglio Comunale del 27 corr. furono sorteggiati i consiglieri signori Vianello Giacomo, Pascatti dott. Antonio, Scodellari Gaetano, Leschiutta Angelo, Pol Vito, per completare il terzo dei consiglieri da rinnovarsi nel corrente anno; ha preso atto della rinuncia del consigliere conte Enrico di Colloredo Mels; ha approvato il progetto di restauro della torre Scaramuccia; ha approvato il regolamento per le scuole elementari.

Verona

Freddo e neve

VERONA — Ci scrivono 30:

I nostri Lessini, la Carega, Podesteria, i monti di Chiesanuova, il Corno d'Aquilio, il monte Pastello sono coperti di neve. La neve cadde durante la giornata di ieri, mentre in città cadeva una pioggia torrenziale.

Lo sbilancio di temperatura a Verona fu nei seguenti termini: il giorno 25 il termometro segnava 27 gradi centigradi e ieri ne segnava appena 7. Una differenza di 20 gradi.

Automobilista disgraziato. — Il conte Sparavieri è un noto *sportmen* che ebbe un tempo anche cavalli da corsa. Ora si è dato all'automobilismo. Ieri nella sua tenuta di Ronco all'Adige stava provocando l'accensione di una automobile De Dion. Nel girare la manovella, questa scattò colpendo violentemente il conte Sparavieri al braccio destro che rimase fratturato in due punti.

Un professore suicida. — Da Firenze giunge notizia del tentato suicidio del professor Eustacchio Gurisatti della Scuola di Belle Arti. Il disgraziato nevrastenico si inferiva gravi ferite da taglio alla gola, per cui si dispera di salvarlo. Egli era unito in matrimonio con una signora trentina dalla quale si separò poco tempo fa per incompatibilità di carattere.

Egli a Verona ha un fratello di nome Antonio, proprietario di una tipografia, che, avvisato telegraficamente, è partito per Firenze. Un altro fratello del Gurisatti è padre superiore del Convento delle Stimate.

Consiglieri decaduti — Stasera il Consiglio Comunale dichiarò decaduti i consiglieri comunali Todeschini e Farè perchè assenti senza giustificazione.

Ultima ora

Il primo maggio in Italia
Gorki non si muove da Capri

Roma, 30

(*So*) — Politicamente parlando, il primo maggio del 1907 non presenta in Italia interesse speciale.

La proibizione avvenuta in alcune città dei comizi e delle passeggiate operaie, desta un po' di preoccupazione. A Roma, specialmente, si temono disordini, ma al Ministero dell'Interno si confida che le chiare, precise istruzioni diramate ai prefetti e lette oggi dall'on. Giolitti alla Camera, varranno a garantire il mantenimento dell'ordine. La linea di condotta adottata per la giornata di domani dall'on. Giolitti, ha incontrato oggi la piena approvazione della Camera.

I giornali socialisti notano che l'on. Giolitti ha fatto sua la nota teoria di Clemenceau sulla libertà di strada. Infatti, come Clemenceau alla Camera francese — l'on. Giolitti rispose all'on. Turati che tale libertà deve coesistere con quella di passeggiare e liberamente circolare dei cittadini, e quindi deve essere negata o quanto meno limitata ad esercitarsi in luoghi chiusi.

Quanto alle manifestazioni dirò così letterarie di circostanza, esse non presentano gran che di notevole. Il manifesto lanciato per la circostanza dalla direzione del partito socialista, non è che la condensazione di un cattedratico articolo di giornale e si riferisce all'attuale momento per una deplorazione della reazione che imperverebbe — ad avviso dei socialisti — nella politica interna, e per un augurio di vittoria molto campato in aria, agli scioperanti di Argenta e di Terni.

Enrico Ferri dedica al primo maggio un articolo dell'*Avanti!* piuttosto enfatico e di carattere retrospettivo sull'annata socialista decorsa.

I timori pel primo maggio suscitati qui in Roma dalla ostinazione a voler tenere il comizio operaio malgrado la proibizione dell'autorità di P. S. si vanno attenuando; ciò in seguito alla salutare resipiscenza della Camera del lavoro, la quale ha deciso che il comizio, anzichè all'aperto, come avevano deciso le organizzazioni operaie, avvenga in un locale chiuso. Stasera infatti è stato affisso un manifesto della Camera del lavoro che indice il comizio per domani alla Casa del Popolo. Però l'*Avanti!* insiste ad incitare i lavoratori a tenere egualmente il comizio all'aperto, nello immenso recinto dell'Orto botanico presso il Colosseo. Le due località sono vicine; potrebbe darsi che il buon senso trionfasse e che la massa dei dimostranti diretta all'Orto botanico, si decidesse ad entrare invece nella Casa del Popolo: Ma potrebbe darsi che trionfasse i propositi di violenza; ed in tal caso sono inevitabili degli incidenti.

L'autorità di P. S. ha preso le più grandi precauzioni; le truppe saranno conse-

Continua in IV pag.

La Contessa Teresa Sormani Moretti ed il Conte Michele Morosini, profondamente commossi della dimostrazione d'affetto resa alla loro compianta Estinta, porgono a tutti i gentili che concorsero a lenire il loro dolore i più vivi ringraziamenti.

gnate; il recinto dell'Orto botanico sarà occupato dalla truppa; il divieto di tenere il comizio all'aperto sarà fatto rigorosamente rispettare. Inoltre verrà impedito ai manifestanti di ritornare in massa in città.

Nel comizio parleranno l'on. Ferri e l'on. Pescetti. Si dice che Ferri approfitterà dell'occasione per fare in propria difesa qualche allusione allo svolgimento alla Camera dell'interrogazione Santini sull'affare Ferri-Banca d'Italia.

Il comizio doveva essere presieduto da Massimo Gorki che non avrebbe, fra parentesi, compreso una parola dei discorsi pronunziati; ma all'ultimo momento Gorki ha telegrafato da Capri di non potersi muovere perchè febbricitante. Questa rinunzia ha tutta l'apparenza di una ritirata politica. Infatti Gorki si è mostrato infastidito all'annunzio delle dimostrazioni che si erano preparate pel suo arrivo a Roma. Ed ha scritto una lettera a Ferri, meravigliandosi che la sua venuta a Roma potesse essere causa di una manifestazione di carattere personale e scriveva: Vi sarò molto riconoscente se mi vorrete aiutare ad essere non più di un compagno e non un invitato speciale che si deve accogliere, festeggiare e ricondurre.

Ma Gorki, che doveva giungere insieme ad alcuni compagni socialisti russi, non viene più; ed il primo maggio romano perde la nota esotica promessa.

Il viaggio del Re d'Inghilterra

Bologna, 30

Il treno speciale in cui viaggia il Re d'Inghilterra è arrivato alle ore 2,22 alla stazione di Borgo Panigale presso Bologna ed è partito dopo un minuto di fermata per l'Alta Italia. Alla stazione si trovavano il tenente colonnello e il capitano dei carabinieri.

La morte di Luigi Conforti

Napoli, 30

Il « Roma » reca che stamane dopo un mese di penosa malattia è morto il poeta Luigi Conforti

Una goletta contro una diga

Spezia, 30

La goletta « Aurora » carica di ossa diretta a Savona investì una diga. Accorse un rimorchiatore della Regia Marina. L'equipaggio è salvo.

In attesa del primo maggio a Parigi
Quelli che sciopereranno

Parigi, 30

Stanotte una riunione degli agenti postali telegrafici e telefonici ha protestato contro la revoca degli agenti e sotto agenti firmatari della lettera aperta al presidente del consiglio Clèmenceau ed ha deciso che una commissione si recherebbe domani a chiedere a Clèmenceau di annullare il decreto di revoca.

L'unione sindacata ha pure tenuto una riunione per protestare contro gli arresti degli agitatori alla borsa del lavoro.

Tutti gli oratori hanno invitato gli operai ad astenersi dal lavoro il 1.o Maggio e a fare dimostrazioni a favore della giornata di 8 ore, e del riposo settimanale.

Sono stati votati degli ordini del giorno in questo senso.

Le istruzioni del prefetto Lepine

Parigi, 30

Lepine prefetto di polizia ha ricevuto stamane i commissari di polizia riuniti ed ha dato loro istruzioni in vista della giornata di domani. Le truppe concentrate in diversi punti di Parigi non dovranno intervenire che in caso di estremo bisogno.

Bebel e le teorie di Hervè
sull'antimilitarismo

Parigi, 30

Il corrispondente del *Matin* a Berlino avendo chiesto a Bebel ciò che pensava sulle teorie di Hervè, il *leader* dei socialisti tedeschi ha redatto delle dichiarazioni nelle quali dice che le idee di propaganda antimilitarista di Hervè sono impossibili nella democrazia tedesca. Questa è avversaria dichiarata del sistema militare prussiano, ma considera che un'organizzazione militare è necessaria negli Stati esistenti attualmente finchè tutte le nazioni civilizzate non avranno stabilito una convenzione e delle istituzioni che rendano una volta per sempre la guerra impossibile.

Finchè le guerre saranno possibili, tutte le nazioni devono possedere una organizzazione militare sufficiente per resistere alle guerre aggressive e difendere il territorio contro l'invasione del nemico.

Se un membro del partito socialista tedesco propagasse idee e rivendicazioni analoghe a quelle di Hervè, si sarebbe in diritto di chiedergli in virtù del programma del partito socialista se questo membro appartiene ancora al partito.

Un sindacato di curati a Parigi

Parigi, 30

L'abate Soulange Boudin, curato della chiesa di Notre Dame de Presans ha presentato ieri all'approvazione del prefetto della Senna un progetto di Statuto tendente alla creazione conformemente alla legge del 1884 di un sindacato dei curati di Parigi. Un esemplare di questo statuto è stato inviato al ministero dell'interno, a quello dell'istruzione ed a quello del lavoro.

Il pranzo di Fallières a Re Leopoldo

Parigi, 30

Al pranzo offerto dal Presidente della Repubblica all'Eliseo in onore del Re del Belgio, Fallières ha fatto il seguente brindisi:

« Permettetemi di felicitarmi, Sire, della gradita occasione che mi è data di ricevere oggi all'Eliseo il Sovrano onorato del paese che ha tanti legami colla Francia. Sapete quanto siamo lieti di vedervi fra noi. La comunanza degli interessi è un pegno sicuro della cordialità delle relazioni fra i due paesi. L'accoglienza che V. M. riceve in tutte le regioni della Francia è una garanzia dei sentimenti di simpatia che avete saputo ispirare a tutti.

In seguito Fallières ha bevuto in onore del Re del Belgio e alla sua prosperità.

Il Re del Belgio rispondendo disse quanto era commosso dell'accoglienza amichevole che riceve sempre in Francia ed espresse la gratitudine per le attenzioni di cui era stato oggetto da parte delle autorità e della popolazione. Terminò brindando alla salute della Repubblica ed alla prosperità della nazione francese.

I Sovrani di Danimarca a Cristiania

Cristiania, 30

Il Re e la Regina di Danimarca sono arrivati qui ieri ricevuti dal Re Haakon dai membri della presidenza dello Storthing e del Governo, dal corpo diplomatico e dalle autorità civili e militari. Dopo passata in rivista la compagnia di onore i Sovrani si sono recati in vettura al Castello reale. La città è imbandierata.

Ieri sera vi fu al Castello un pranzo di gala in onore del Re e della Regina di Danimarca. I Sovrani scambiarono cordiali brindisi.

I Sovrani di Danimarca anche a Londra

Londra, 30

Si annunzia ufficialmente che il Re e la Regina di Danimarca faranno una visita di gala al Re ed alla Regina di Inghilterra a Buckingam Palace dall'8 al 13 giugno. I Sovrani danesi trattenuti da impegni ulteriori non potranno prolungare il loro soggiorno in Inghilterra. Sbarcheranno probabilmente a Portsmouth venendo da Flessing.

Attentato contro un governatore nel Montenegro

Cettigne, 30.

Il sottufficiale Ristopovich, armato di rivoltella, penetrò nella casa del governatore di Podgoritza ed esplose alcuni colpi ferendo mortalmente il governatore Martinoni e il capo della gendarmeria, Gazivoda. Vennero operati arresti di importanti personaggi.

Assassinio fra italiani a Chambery

Chambery, 30

Una rissa è avvenuta nella notte dalla domenica a lunedì fra operai italiani di Moutiers. I combattenti si servirono di coltelli. Vi furono parecchi feriti, di cui uno mortalmente. Gli assassini volevano gettarne il cadavere nella Isère, ma scoperti fuggirono. La segnalazione dell'assassinio è stata fatta a tutti i posti della frontiera.

SPORT

Le giornate di corse al galoppo

Roma, 30

La società dei Parioli ha stabilito che nel 1908 le giornate di corse al galoppo a Roma siano 15 e non 14 come quest'anno. La prima riunione sarà indetta dalla società dei Parioli e comprenderà 7 giorni dal 23 febbraio al 22 marzo la seconda riunione sarà indetta dalla società delle corse in Roma e sarà di otto giornate dal 29 marzo al 26 aprile.

Nuove vittorie di "Principe,,

COLOGNA VENETA, 30 — Il cavallo «Principe» del nostro concittadino Beneo Bonadimani che la settimana scorsa vinse a Milano il gran premio di 30.000 lire nella corsa allevamento, guadagnò testè a Modena il premio Reale di lire 5000 e ieri pure a Modena riescì primo in altra corsa ottenendo un nuovo premio assai vistoso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 aprile — Vap. A. U. «Alberto» cap. Starcich, da Savannach, merci — A. U. «Espero» cap. Mandich, da Trieste, merci — Ital. «Iniziativa» cap. Arcidiacono, da Genova, merci.

Partenze del 30 aprile — Vap. A. U. «Espero» cap. Mandich, per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Penvearn», da Barry, carbone.
Ell. «Sofia Braïlli» da Swansea, carb.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carbone.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ambassador» da Barry, carbone.
Ital. «Provvidenza» da Huelva, minerali.
Ell. «Pfoebus» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Dalton» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Amy» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Mary Thomas» da Swansea, carb.
Ingl. «Rubens» da Hull, carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 119 — Cereali 16 — Cotoni 20 — Varie 123 — Totale 278 — Per la Ferrovia 94 — Totale generale 372.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Baretton Andrea**, commestibili. — Il 24 maggio, ore 10, adunanza per concordato al 20 0/0, metà a tre giorni dall'omologazione, metà sei mesi dopo, garante la signora Leandra Cecconi.

CONEGLIANO — **Bortolini Italico**, pizzicheria e drogheria, Cison di Valmarino. — Attivo denunciato L. 4852.26 (merci 2409, mobilio 650, crediti 1862.26); passivo L. 19.495.14. Causa prima del fallimento, l'impianto dell'esercizio senza capitali sufficienti: lo sbilancio s'è di poi accentuato per avere il fallito troppo persistito nel dissesto.

ESTE — **Somazzi Carlo**, farmacia, Villa Estense. — Il 21 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 15 0/0, accettato da 8 creditori per L. 17.494.40, sui 14 chirografari ammessi per lire 19.092,80, coi benefici di legge.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30 — Mercato discretamente attivo con aumento in ogni articolo.

Frumento Piave L. —.— — Id. Fiorentino fino da 23.40 a 23.50 — Id. buono mercantile da 22.75 a 23.00 — Id. mercantile da 22.35 a 22.50 — Frumentoni pignoletti coloriti da — — Id. gialloncini da 13.75 a 13.85 — Id. napoletano e friulotto da 13.50 a 13.65 — Id. Agostano da 13.25 a 13.50 — Avena da 18.75 a 19.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 30 — Cereali: prezzi di primo costo per 100 Kg. netti, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione: Frumento nostrano da L. 22.50 a 22.75 — Semina Piave nuovo da 22.90 a 23.00 — Granoturco nostrano giallo nuovo a 14.25 — Idem giallone e pignolo nuovo da 14.75 a 15.00 — Granone bianco da 14.25 a 14.50 — Estero Stazione Venezia Cinquantino a 14.50. — Avena nostrana da 20.50 a 20.75 — Id. estera St. Venezia a 19.75.

Bestiame: Prezzo medio dei bovi peso vivo L. 81.00 al q.le — Idem dei vitelli a peso vivo a 100.00 al q.le — Id. maiali a peso morto —.—.

Società industriali e Commerciali

UDINE — «Cementi del Friuli, G. D'Odorico e C.», accomandita (Gius. D'Odorico, gerente), cementi idraulici, capitale lire 400 mila, durata 30 anni.

— «Garage Friulano», accomandita (ing. Carlo Facchini, gerente), officina automobili e accessori — Capitale L. 27.000 in 27 carature da L. 1000 — Durata 31 dicembre 1912.

VENEZIA — «Leonelli e C.», accomandita (Ant. Gaggio, accomandante, Luigi Leonelli, gerente), stoffe e sartoria — Capitale lire 40.000 — Durata 5 anni.

VERONA — «Società anonima trasporti Andrea Scolari», industria trasporti magazzini generali — Capitale L. 150.000 — Durata 20 anni.

BADIA POLESINE (Rovigo) — «Adami, Viaro e soci», collettiva (Giov. Adami, Giacomo Viaro, Carlo Maggiolo e Gius. Trevisani), manifatture e mercerie — Capitale lire 4000 — Durata 2 anni.

BUJA (Udine) — «Banco di Buja», accomandita (Umberto Barnaba e Nino Barnaba, gerenti), operazioni cambiarie e bancarie — Capitale L. 32.000 — Durata 9 anni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — pel 10 maggio 93.00 — pel 10 agosto 87.50 — pel 10 ottobre 83.50 — pel 10 dicembre 82.00 — pel futuro marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. 85.70 — pel 10 maggio 85.70 — pel 10 agosto 86.30 — pel 10 ottobre 81.90 — pel 10 dicembre 80.10 — pel futuro marzo 1908, 74.40

COTONI

LIVERPOOL, 30 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sosten.; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.99, 6.04 — Aprile Maggio 5.91, 5.95 — Maggio Giugno 5.91, 5.95 — Giugno Luglio 5.85, 5.88 — Luglio Agosto 5.81, 5.85 — Agosto Settembre 5.75, 5.79 — Settembre Ottobre 5.71, 5.73 — Ottobre Novembre 5.66, 5.66 — Novembre Dicembre 5.64, 5.65 — Dicembre Gennaio 5.64, 5.64

NEW YORK, 30 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmissimo — Maggio C. 10.03 — Luglio C. 10.21.

HAVRE, 30 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — Merc. sost.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e del 30: Rame best selected Ls. 111.10, 112.10 — Id. in fogli 118, 120 — Id. elettrolitico 116.10, 117 — Id. G. M. B. cont. 103.15, 104.7.6 — Id. id. 3 mesi 102, 102.15 — Stagno cont. 194.5, 193 — Id. 3 mesi 191.5, 192 — Piombo spagnuolo cont. 20.5, 20.7.6 — Id. inglese 20.10, 20.12.6 — Zinco cont. 25.17.6, 25.17.6 — Antimonio cont. 90, 90 — Ghisa Middlesborough 58.3 1/2, 57.11 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 30 — Chiusure del 26 e 30: Frumenti: Mercato del 26 fermissimo; Aprile 90 3/4 — Merc. del 30 sost.; Apr. 89 1/2.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 26 e del 30: Frumenti: Merc. del 26 fermissimo; Aprile 83 1/4 — Merc. del 30 sost.; Aprile 81 1/2. Mais: Merc. del 26 sost.; Aprile 49 3/4 — Merc. del 30 sost.; Aprile 49 3/8.

PARIGI, 30 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 30.00 — Maggio Giugno 30.10 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato calmo — Corrente F. 23.00 — Mese prossimo 23.25 — Maggio Giugno 23.30 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.80.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

ANVERSA, 30 — Frum.: Mercato sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.50 — Id. raffinato 55.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.12 — Id. corrente 26.12 — Maggio 26.12 — 4 mesi primi 26.50 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 30 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 19.00.

CAFFE'

RIO JANEIRO, 28 — Entrate della settimana sacchi N. 73.000 — Deposito totale 769.000 — Spedizioni per l'Europa 6000 — Cambio su Londra pence 15 5/16 — Mercato inattivo.

SANTOS, 28 — Entrate della settimana sacchi N. 214.000 — Deposito totale 2.663.000 — Spedizioni per Stati Uniti 18.000 — Id. per Amburgo 15.000 — Id. pel resto d'Europa 156.000 — Vendita della settimana 266.000 — Caffè bon ordinaire reus 26.75 — Mercato debole.

HAVRE, 30 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. calmo — Pel corrente F. —.— — 2 mesi dopo il corrente 35.25 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti: Corr. F. 35.75 — Mese pross. 36.00 — Maggio Giugno 36.50 — 4 mesi primi 35.50 — Mercato debole.

CAMPAGNA BACOLOGICA

SACILE, 30 — I gelsi sono in arretrato con la vegetazione in causa della temperatura straordinariamente bassa e i bachicultori sono impensieriti.

Una parte delle più forti produzioni è già stata accaparrata dagli incettatori i quali hanno a tutt'oggi superato nelle offerte il prezzo di L. 5 al kg.

Continuando il maltempo, la nascita dei bachi potrebbe riuscire imperfettamente e sarebbe un grave danno per i produttori, specialmente in questa fortunata campagna che promette prezzi così rimuneranti.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 30 Aprile

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.19.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102 60
Azioni Banca Veneta	348 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8 1 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	255 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1150 —	
» Soc. Bagni del Lido	167.—	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.	—.
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.50	502 50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 02 1/2	123 12 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100.17 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.90	100 00	—.—	—.—	5
Londra	25 20	25 22	24 95	24 97	4 1/2
Svizzera	99,92 1/2	100 00	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Bi. no.aust.	104 65	104.75	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 97	102.97	102 77	102 77
» » » fine	100	—.—	—.—	103 00	103 00
» » 3 1/2 con.	100	102 25	102 25	102 25	102 20
» » 3 0/0	100	69 50	69 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 50	501.75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 50	343 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	499.75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1277 00	1272,50	1275 00	1273.00
Credito Italiano	500	586 00	585.50	585 00	585 00
Società Banc. it.	250	814 50	814 50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	864.00	863,50	864 00	864 00
Ferr. Meridionali	500	742.00	741,00	741 00	740,00
Ferr. Mediterranee	500	434.00	434 50	435 00	434,00
Società Veneta	80	306.00	305.50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	476 00	475,00	476,00	475.40
Lanificio Rossi	900	1735 00	1738 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	586 00	585,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	256 00	254.50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1167.00	1169.00	1169,00	1168.—
Edison	150	756 00	752 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	300	377,00	377 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	312,00	376 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1167,00	1168
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	308,00	310 00

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1276 — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1690 — Az. Soc. Omnibus 302.50 — Az. Soc. Gaz 1210 — Az. Soc. Condotte d'acqua 418 — Società It. pel Carburo 1268 — Immobiliare 286.

Borse estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
Rendita fr. 3 0/0	97.00	Cred. austr. Cod.	665 00
» » perp.	94.95	Lombarde	180,25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19 13
Rendita it. 5 0/0	102 40	Argento	100,00
C. Londra a vista	25 15 1/2	Cambio su Parigi	95 68
N. cons. 2 3/4 0/0	85 11/16	» su Londra	240 60
Oblig. Lombarde	321 50	Lire ital. (carta)	95 75
Cambio sull'Italia	1/4	Rend. austr. (arg.)	98 40
R. turca unificata	94 55	» » (carta)	98.56
Banca di Parigi	1520 0	» » (oro)	116.75
Tunisine nuovo	490,00	» » (ungh.)	94.80
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105 10	LONDRA 30	
Rend. ungh. 4 0/0	95 70	N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/16
Rend. spag. 4 0/0	94 20	Rendita ital. 5 0/0	102 00
Banca ottomana	705 00	R. spag. es. nuova	93 00
Argento fine	111,50	R. turca unificata	93 3/8
Azioni Suez	00 00	Egiziano nuovo	102 1/4
Lotti turchi	151,25	Argento fino	30 1/2
Rendita Russa	81,30	BERLINO 30	
Ferr. mer. a term.	65.,4	C. su Londra - 8 m.	20 39
R. porto. nuova	0.,01	» Parigi - 8 g.	81.35
Rendita serba 4 0/0	82 70	» Italia - 10 g.	81.15
		Cr. Mob. aus. - fine	208.25

PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza pesante.
BERLINO, 30 — Tendenza debole.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6 10
Lusso-Cannes	1 47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.50	D. Torino	4.12
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.28	O. Verona	9.4
D. Milano	9.38	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.56
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18 10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9 55	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10 55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14 30	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16 10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22 45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie Vienna	4 45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.1	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie Vien	10.35	A. Conegliano	9.05
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	13.29
D. Pontebba Vienna	14 10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.85	L. Treviso	16.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	20.25
M. Cormons-Vienna	23 15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.5
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	5.8
O. Casarsa	10 20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	12.55
O. Casarsa	16.45	A. Casarsa Portog.	17.05
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.25

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Maggio 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV - N. 120 — Telefono Intercom. N. 291 — Venerdì 3 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 1.60 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Gli avvenimenti del giorno

Il momento politico internazionale - Il primo maggio

Impressioni e commenti dopo il discorso Bulow

In Germania

Berlino, 1

L'attesa del discorso del Principe di Bülow, ieri aveva attirato al Reichstag il pubblico delle grandi occasioni. Le tribune erano affollate e si notavano varie uniformi. Graziose « toilettes » ornavano la tribuna di corte. Nella tribuna diplomatica numerosi rappresentanti del corpo diplomatico erano presenti. L'ambasciata di Francia era rappresentata da tre dei suoi segretari. Le speranze non andarono deluse. Si prevedeva una seduta solenne.

Al momento in cui il Cancelliere dell'Impero si alzò per precisare l'attitudine della Germania alla conferenza dell'Aja e per dichiarare come, dopo l'incontro di Cartagena e di Gaeta, il Governo considerava la situazione internazionale, un vivo sentimento di attesa si manifestò in tutta la sala ed un grande silenzio si fece.

Come sempre, il cancelliere parlò con chiara eloquenza. Le sue dichiarazioni concernenti la conferenza dell'Aja hanno prodotto una grande impressione. Egli ha cercato di mettere in evidenza la unanimità dei partiti, e specialmente dei socialisti, sulla questione della limitazione degli armamenti. Allorchè il Cancelliere ebbe maggiori applausi fu quando dichiarò non soltanto di non attendere molto dalla discussione di questa questione alla conferenza, finchè non si sarà trovato il mezzo della sua realizzazione pratica, ma di temere dalla discussione stessa un effetto contrario a quello che i suoi promotori si attendevano.

Scoppiarono pure grandi applausi quando disse: Mi sembra più giusto, più saggio, più degno dire apertamente: Noi non possiamo prendere parte ad una discussione così pericolosa e così poco pratica.

Le dichiarazioni di Bülow circa l'Italia e specialmente circa il convegno di Gaeta furono ispirate dal concetto che ogni potenza della Triplice fa bene a coltivare l'amicizia delle altre nazioni; e suonarono rampogna contro la stampa tedesca allarmista che coi suoi sospetti attira le antipatie degli altri paesi.

La stampa inglese

Londra, 1

Il « Times » commentando il discorso di Bülow dice che l'esame delle questioni internazionali è calmo, franco e sensato.

Il « Times » soggiunge: Possiamo deplorare la risoluzione della Germania, ma nessun uomo di Stato pratico può negare il diritto assoluto per la Germania stessa di prendere altre deliberazioni, nè negare valore agli argomenti addotti dal cancelliere.

La *Tribune* dopo aver ricordato che da 20 anni l'Inghilterra ha sempre condotto la corsa colla Germania e che essa rassomiglia al giorno d'oggi ad un giuocatore di cui si diffida a giusto titolo, conclude così il suo articolo: Il governo inglese, di cui la sincerità è fuori questione e che non è responsabile del male che ha ereditato, prevede che un giorno o l'altro la Germania dovrà discutere la questione del disarmo.

Il giornale nota poi, come un indice favorevole, la promessa del Principe di Bulow che se le prossime deliberazioni della conferenza dell'Aja rivestiranno un piano pratico egli gli darà tutta la considerazione voluta. Per conseguenza le proposte britanniche devon essere fatte e sostenute all'Aja con una pazienza degna di questioni così gravi.

I giornali francesi

Parigi, 1

Il discorso del Principe di Bülow è generalmente accolto favorevolmente.

La « Republique Française » ne loda la franchezza.

Il « Figaro » dice che il discorso giunge a proposito per calmare la nervosità e l'isterismo provocati recentemente dalla questione del riavvicinamento e dell'*entente*.

Il « Gaulois » constata che il linguaggio del Principe Bülow non è quello di un uomo aggressivo, ma di un uomo prudente.

L' « Humanitè » rileva la calma del Cancelliere e nota inoltre che parecchie Potenze respinsero come la Germania la discussione sulla questione degli armamenti.

I commenti a Roma

Roma, 2

I giornali commentano le dichiarazioni di Bulow al Reichstag.

La *Tribuna* dice che, oltre che dalla esposizione fatta da Bulow, anche dalla discussione al Reichstag è uscita piena e completa la dimostrazione che nella politica della cancelleria i partiti borghesi sono pienamente consenzienti, sicchè di essa si può dire che è veramente una politica nazionale. Questa constatazione, aggiunge la *Tribuna* per noi italiani ha un valore tanto maggiore, in quanto che dalle manifestazioni della stampa germanica dopo il convegno di Gaeta, era potuto nascere il sospetto che esse rispecchiassero lo stato di animo di chi ha la responsabilità della politica germanica. Ora, il cancelliere tedesco ha fatto giustizia di una tale supposizione e per farlo ha adoperato le espressioni più chiare e precise e ha potuto presentare le sue affermazioni come una conseguenza logica dei sentimenti espressi da tutti gli oratori che lo avevano preceduto.

Il discorso di Bulow, conclude la *Tribuna*, così chiaro, così fermo, così reciso e incisivo, può essere considerato come l'epilogo pacifico e confortante di tutto quel movimento politico che ebbe ad indice il movimento di Rapallo e l'incontro di Gaeta.

Il *Giornale d'Italia* dice che le dichiarazioni del cancelliere tedesco sulla questione del disarmo sono state assai chiare, franche e positive; dopo tali dichiarazioni la proposta inglese può dirsi virtualmente sepolta. Infatti la Germania ha dichiarato apertamente per mezzo del suo cancelliere, che non accetta di discutere la questione degli armamenti ed è perciò venuta a mancare l'unanimità necessaria alla adozione di una qualsiasi proposta concreta. Il principe di Bulow ha troncato risolutamente un periodo di esitazione di difficoltà, di malumori, che si era prolungato anche troppo e aveva provocato un vero malessere nelle cancellerie, ed ha posto, così, termine ad una situazione incerta, che minacciava di prolungarsi troppo.

L'*Italie* dice che specialmente per la sua intonazione temperata il discorso Bulow ha prodotto da per tutto buona impressione. Il cancelliere, secondo la *Italie*, ha riconosciuto con grande franchezza che la triplice alleanza si accorda con l'interesse nazionale che la unisce, ed essa tiene giusto conto di tale interesse. Le dichiarazioni del principe, improntate a cordialità, valgono a far sparire tutte le incertezze e tutti i dubbi che avevano potuto far nascere alcuni giornali tedeschi.

La *Vita* dice che il discorso pronunciato dal cancelliere tedesco ha avuto incontrastabilmente, oltrechè un successo parlamentare, un successo politico. Il discorso di Bulow e tutta la discussione del Reichstag rivelano le chiare intenzioni di benevolenza verso l'Italia, e di ciò noi dobbiamo vivamente compiacerci.

Il *Corriere d'Italia* dice che il discorso di Bulow è la conferma delle dichiarazioni da lui fatte nel novembre scorso. Una volta ancora Bulow ha voluto ripetere ai rappresentanti della sua nazione la correttezza della politica estera italiana e smentire le diffidenze lanciate contro di noi da certa stampa. Bulow ha dichiarato che le relazioni amichevoli tra l'Inghilterra e l'Italia non sono soltanto conciliabili con la posizione dell'Italia nella Triplice, ma sono per essere utili e desiderabili. E' notevole il fatto che mentre Bulow faceva queste dichiarazioni, Aehrenthal arrivando a Berlino annunziava il colloquio col ministro Tittoni. Il *Corriere d'Italia* scrive che questo avvicinamento non può che rallegrare l'Italia. Esso è la prova che la Triplice, anche sotto il nostro ravvicinamento alle potenze occidentali, lungi dall'essere di inciampo alla libera espansione del nostro paese e una alleanza implicante il nostro isolamento nelle relazioni internazionali, riesce invece per opera nostra ad assicurare la coesione tra le più grandi potenze europee.

Aehrenthal a Berlino

Berlino, 1

L'Imperatore tornato da Strasburgo ricevette il ministro degli esteri austriaco Aherenthal, giunto stamane.

L'Imperatore e l'Imperatrice offersero stasera un pranzo in onore di Aehrenthal. Assistettero fra gli altri Bulow, Tschirsky e l'ambasciatore austro-ungarico.

Bulow ricevette stasera Aehrenthal ed ebbe con lui un lungo colloquio.

Berlino, 2

Aehrenthal ha fatto stamane una nuova visita al Cancelliere dell'impero.

Quando Aehrenthal verrà in italia

Vienna, 2

Il *Fremdenblatt* annunzia che il ministro degli esteri Aehrental durante le vacanze del parlamento italiano sarà prima ricevuto dal Re d'Italia a Racconigi e di là si recherà a visitare il ministro degli esteri italiano Tittoni, a Desio.

I commenti della stampa austriaca

Vienna, 1

Il *Neue Wiener Tageblatt* a proposito della visita di Aehrenthal a Berlino, scrive: La politica della monarchia tende a mantenere l'equilibrio europeo. Come l'alleanza austro-tedesca formò sempre la più grande garanzia della pace, così nei colloqui di Aehrenthal e di Bulow a Berlino, il mantenimento della pace sarà la direttiva, e se nel corso dell'estate Aehrenthal si presenterà al Re d'Italia ed avrà un convegno con il ministro Tittoni, vi si manifesterà, come nel viaggio a Berlino, che la Triplice, malgrado ogni attacco, è il migliore e il più sicuro pegno della pace, ed apparirà pure che, come l'Italia deve essere sicura della fedeltà dell'Austria-Ungheria all'alleanza, così pure il ministro degli esteri d'Italia non si presta alle azioni dirette contro gli interessi di uno degli alleati.

Aehrenthal è noto alla diplomazia internazionale come un uomo di Stato prudente e fedelmente devoto all'idea della Triplice e della pace nel mondo. Si ha generalmente la convinzione che le visite di Aehrenthal in Germania e in Italia determineranno una nuova affermazione e il consolidamento della Triplice.

La *Neue Freie Presse* rileva che se si volesse in qualsiasi modo modificare il concerto delle potenze si dovrebbe sempre contare sull'amicizia fedele dell'Austria-Ungheria e della Germania. L'Austria-Ungheria mantiene, come per il passato, i buoni rapporti coll'Inghilterra e colla Francia, che le permettono di attenuare, ove sia necessario le divergenze fra la Germania e queste potenze. L'Austria-Ungheria può influire solo debolmente sulle questioni al di fuori dell'Europa, ma può impedire la vittoria delle tendenze dirette contro la Germania. Non si può in nessun modo parlare di isolamento dell'Austria-Ungheria e della Germania, perchè queste possono sempre contare l'una sull'altra.

Ma la potenza di attrazione dei due imperi, che formano come un campo trincerato di pace in mezzo all'Europa, si manifestò sopratutto quando l'Italia si unì a loro; e malgrado tutte le correnti contrarie alla triplice si nota sempre che in Italia prevale la voce della ragione che dissuade dal rinunciare ad un'alleanza che aumenta notevolmente il valore dell'Italia.

La visita che il barone Aehrenthal ha intenzione di fare all'on. ministro Tittoni nel corso dell'estate, dimostrerà al mondo che questi uomini di Stato riconoscono il reciproco interesse di mantenere non soltanto formalmente, ma vivamente, l'alleanza.

Il *Fremdenblatt* dice che l' alleanza austro-tedesca rispose a tutte le aspettive da che si iniziò. Perciò non vi è luogo a desiderare la modificazione di questa politica. Ogni modificazione della politica d'alleanza sarà così esclusa per l'avvenire, ed ogni alleato potrà pure utilizzare le sue relazioni con le altre potenze per attenuare le eventuali divergenze fra gli alleati ed una di queste altre potenze.

Lo stesso giornale rileva che la posizione dell'Italia fu un idrometro al quale si poteva negli ultimi anni misurare l'altezza del flusso e del riflusso delle correnti dirette contro la triplice. Gli avversari sapevano da lungo tempo che qualsiasi tentativo di scuotere l'«entente» austro-tedesca sarebbe una impresa folle e pertanto concentrarono tutte le forze sul punto che, secondo la loro opinione, era riuscita una loro azione che sembrava ad essi possibile. Più di una volta credettero di essere presso allo scopo, ma amara delusione fu loro riservata in seguito alle dichiataliano vi sarà un convegno fra Tittoni che inviò pure ad Aehrenthal, subito dopo che questi fu nominato ministro, i suoi saluti.

Durante le vacanze del Parlamento italiano vi sar àun convegno fra Tittoni ed Achrenthal che sarà anche ricevuto dal Re d'Italia. Le dichiarazioni di Tittoni garantiscono che i colloqui fra i due ministri confermeranno l'armonia già proclamata da Tittoni nel mese di dicembre. Il fatto che Tittoni espose già completamente la questione delle relazio fra l'Austria-Ungheria e l' Italia è molto importante ed in connessione con la visita di Aehrenthal a Berlino. I colloqui fra Aehrenthal e Bulow tratteranno naturalmente della situazione internazionale intiera ed i due uomini di Stato potranno constatare che l'orizzonte politico dell'alleanza si rischiara completamente là, al sud, ove precedentemente delle nuvole apparvero troppo spesso.

La forza dell'idea dell'alleanza provata su questo terreno, vincerà le difficoltà eventuali.

Nelle alte sfere la visita di Aehrenthal a Berlino è dunque un segno della continuità della politica attuale.

Per un riavvicinamento tra Germania e Francia e tra Germania e Inghilterra

Parigi, 2

Il *Petit Parisien* pubblica la fine dell'inchiesta del suo corrispondente a Berlino.

Questi intervistò il principe di Sakhsenaich-Chardate, nazionale-liberale pacifista. Il principe è convinto che la pace non sarà turbata e che sarebbe una follia provocare una guerra. La politica britannica non sembra pericolosa per noi, continuò il principe, ed io ho fiducia nella saggezza del Re Edoardo, che lavora per la pace. La realizzazione dell'accordo anglo-tedesco è molto desiderabile e la Francia l'accoglierà senza dubbio con gioia, poichè essa vivrà tranquilla fra due potenze che non la combatteranno.

Quest'accordo anglo-tedesco potrebbe preparare un nuovo stato di equilibrio europeo in cui le buone relazioni franco-russe, russo-tedesche ed anglo-russe aumenteranno di affabilità.

Noi non parliamo più di guerra, ha detto il principe terminando.

Berlino, 2

Il *Berliner Tageblatt* riproduce con riserva un'informazione, che dichiara avere da fonte ben informata, secondo la quale il giovane duca di Coburgo, nipote del Re Edoardo, sarebbe partito oggi per l'Inghilterra incaricato di una missione orale.

Il Duca, quantunque giovane, sarebbe già un abilissimo diplomatico; questa missione tenderebbe a migliorare i rapporti fra Berlino e Londra.

Il primo maggio

Comizii e tafferugli a Roma

Roma, 1

Stamane fino dalle 7 numerose guardie e carabinieri si sono piazzati lungo le vie che conducono all'Orto Botanico dove, malgrado il divieto dell'autorità, doveva tenersi un comizio per commemorare il primo maggio. Nell' interno del Colosseo, prospiciente all'Orto Botanico, vi era la cavalleria. Alle 10 sono stati chiusi tutti gli sbocchi lasciando libero solo il passaggio per la Casa del popolo.

Alle 10,15 una colonna di dimostranti con a capo gli on. Ferri, Costa, Pescetti e Lollini riesce a penetrare nella piazza del Colosseo e si reca alla Casa del popolo che è già gremita; indi, aumentata di numero, si dirige all' Orto Botanico cantando l'inno dei lavoratori. Alcuni ragazzi portano bandiere di carta rossa con scritto: *Viva il primo maggio!* Dopo varie cariche di cavalleria e molti squilli i dimostranti raggiungono l'Orto Botanico. Su di un poggio si recano gli oratori. Sono presenti circa 5000 persone. Parlano Ferri, Pescetti, Costa, De Andreis e Orano. Mentre gli oratori parlano, vengono suonati quasi di continuo gli squilli fra i fischi e le disapprovazioni dei presenti. Alle 11 i discorsi sono terminati e si vuole fare sgombrare l'Orto Botanico. Viene lanciato qualche sasso contro la truppa senza colpire nessuno. I dimostranti si riversano in via Cavour; ivi avvengono cariche di cavalleria; finalmente i dimostranti sono dispersi. Intanto tutti i negozi sono chiusi. Un gruppo di dimostranti per via Alessandrina e piazza Venezia si reca in Corso Umberto, ma quivi viene subito sbandato.

***

Dove la teppa ebbe maggior campo di dare sfogo al suo istinto brutale fu in via Carrette. Ivi numerosi teppisti si abbandonarono ad una fiera sassaiuola contro i soldati. Intervenne la cavalleria che caricò i tumultuanti. Questi lanciarono contro la truppa ogni sorta di improperi con assordante accompagnamento di fischi. Sul selciato i cavalli manovravano male e la teppa ne approfittò per gettare tra le loro zampe bastoni e mantelli. Qualche soldato distribuì piattonate a destra e a sinistra. Questo spettacolo durò parecchio. Finalmente i funzionari di P. S. intervennero con forte numero di guardie e di carabinieri. I dimostranti fuggirono per ogni verso e molti caddero. Intanto continuava la pioggia dei sassi e molti bastoni si alzavano minacciosi contro gli agenti che picchiavano furiosamente distribuendo pugni e calci e afferrando per il collo i più violenti. La ragazzaglia si distinse, i grandi davano gli ordini, i più giovani li eseguivano. Sabbatini, della Camera del lavoro, fu colpito da una sassata in una parte delicata del corpo. Pertanto i dimostranti, che urlavano pazzamente, vennero respinti verso via Alessandrina. Dalla parte del Colosseo, dove furono inseguiti dalle guardie, gli arresti vennero eseguiti in gran numero e la cavalleria continuò tra i fischi le sue cariche.

Si arrivò così alle 11,30, ora in cui i tumultuanti sembravano definitivamente dispersi. Però, poco dopo, si raggrupparono per via Alessandrina e procedettero per il Foro Trajano. Qui erano poste guardie e carabinieri, ma nessun funzionario. Avanzarono alcune compagnie di soldati che, per i soliti ordini e contrordini contradditori, non furono di nessuna efficacia. Avvennero altre colluttazioni ed arresti. I dimostranti per piazza Venezia raggiunsero Corso Umberto, che era sguarnito di truppe. Si cantarono inni sovversivi, si gridò: «Abbasso il governo!», si applaudì al socialismo, si fischiò. All'altezza di via San Marcello, dove si trova la Questura, i dimostranti furono inseguiti fino a piazza Venezia da guardie e da carabinieri che cominciarono ad arrestare in massa.

Le guardie a questo punto acciuffarono un giovanotto che si ribellò: ne nacque una colluttazione e l'arrestato ricevette pugni sul viso che gli fecero sanguinare bocca e naso. Intervennero molti cittadini protestando contro gli agenti ed investendoli. Accorsero altri carabinieri, e a stento l'arrestato, che non voleva assolutamente farsi trascinare, fu portato di peso in questura. Un quadruplice cordone di carabinieri a baionetta inastata in piazza S. Marcello impedì ai dimostranti di arrivare in piazza Colonna.

A mezzogiorno e un quarto la calma rientrò e alle 14 furono tolte via le truppe le quali non seppero impedire che, nonostante il discorso di Giolitti alla Camera, le vie di Roma non rimanessero per qualche ora in mano alla teppa, compresa quella politica.

Durante il pomeriggio nessun altro disordine. Solo alla sera gli integralisti, tornando dalla riunione campestre tenuta fuori Porta San Giovanni, provocarono un breve tafferuglio.

Il gruppo degli integralisti, che procedeva a bandiere spiegate cantando la Internazionale, quando giunse a Porta San Giovanni fu affrontato da un commissario di P. S. che intimò ripetutamente lo scioglimento. Non avendo i socialisti obbedito all'intimazione, nacque un tafferuglio, nel quale due guardie rimasero leggermente ferite. Furono sequestrate due bandiere ed operati parecchi arresti.

A Bologna

Bologna, 1

Fino dalle prime ore del mattino la città presentava l'aspetto dei giorni festivi. I negozi erano chiusi; poca gente nelle vie. Pattuglie di soldati, comandati da carabinieri, percorrono le vie della città. Alle ore 9 un corteo non numeroso con due fanfare e circa 40 bandiere si formò alla Camera del lavoro e percorse alcune vie del centro della città, giungendo a piazza Santo Stefano, dove in apposito palco parlarono diversi oratori, fra i quali Labriola. Parteciparono al corteo i 100 bambini degli scioperanti di Argenta, ospitati dagli operai bolognesi. Alle 11.40 il comizio si sciolse senza nessun incidente. I trams elettrici che avevano sospeso il servizio nella mattinata, lo ripresero regolarmente nel mezzogiorno. Nel pomeriggio, come di consuetudine, comitive di operai si recarono a festeggiare il primo maggio nelle borgate dei dintorni. Il resto della giornata è passato tranquillissimo.

A Milano

Milano, 2

(P). — E' passato tranquillamente, col solito comizio all'Arena, sciolto.... da un acquazzone terribile; con le tradizionali scampagnate, etc., compresa quella, meravigliosamente riuscita, organizzata dall'Associazione lombarda dei giornalisti. Siamo nel migliore dei mondi possibile, come si vede.

Calma in tutte le città

Roma, 2

Il *Popolo Romano* reca che i dispacci giunti fino a stasera al ministero dell'interno dalle principali città d'Italia dicono che il primo maggio è passato senza incidenti notevoli.

A Venezia

Il programma socialista veneziano pel festeggiamento del primo maggio era magro; un pugno di volonterosi tentò di rimpolpettarlo con qualche piazzata. Infatti dopo di esser stati in pochini — per verità — ad udire il fonografo collettivista di Santa Margherita aumentato per l'occasione dal cilindretto Zerboglio di Firenze, uscirono in gruppo serrato per prendere la piazza. Era circa mezzogiorno.

Ma al ponte dei Frari e a quello di San Polo, furono fermati e sbandati dal commissario Panozzo e dal delegato Abbrescia. Alla spicciolata riuscirono a raccogliersi in Campo San Bartolomeo e tentarono di forzare le mercerie, ma qui era il commissario cav. Piazzetta, che fece uscire dalla caserma S. Salvatore una compagnia di artiglieria, che divise in reparti chiudendo gli sbocchi da Marforio e al ponte del Lovo. I socialisti allora infilarono calle degli Stagneri e per S. Lio, in 25, uscirono in Piazzetta dei Leoncini. Ma niente piazza, perchè guardie di P. S. col commissario Spinelli, guardie di finanza e artiglieria in fitto cordone chiudevano completamente piazza San Marco; cosicchè quei bravi, visto che ogni valore sarebbe stato inutile, si squagliarono.

Alla sera, alla Camera del lavoro proletariato maschile e femminile ballò fino a tarda ora. In complesso la giornata passò fiacca; molti scioperarono senza averne voglia, per il solito timore di rappresaglie. Esemplare il contegno di tutto il personale nella Navigazione interna; nessuno mancò al lavoro, nè del personale viaggiante, nè di quello del cantiere.

Nel Veneto

VERONA, 2 — Ieri nel pomeriggio i ferrovieri inaugurarono il vessillo rosso del Sindacato. Percorsero le vie della città preceduti dalla Banda operaia. Il Questore aveva permesso il corteo, ma non aveva concesso che si tenessero discorsi all'aperto.

Il corteo, composto di poche centinaia di persone tra le quali erano anche le bambine degli scioperanti di Argenta, si recò invece in piazza Cittadella dove si dispose per ascoltare il verbo di un oratore socialista; ma il commissario cav. Carusi che precedeva il corteo ovunque, proibì la concione. I socialisti quindi si recarono in una osteria di Tombetta ove si radunarono a banchetto. Alle ore 9 pom. rientrarono in città con una fiaccolata, andando a sciogliersi al Sindacato ferroviario. Fece le spese della giornata il solito inno che fu cantato e suonato su tutti i toni.

UDINE, 2 — Il primo maggio passò qui nel più perfetto ordine. Alcune comitive di operai si recarono — dopo una concione in Castello a fare una scampagnata, a suon di pioggia, a Feletto, e tutto finì lì. Tutti i negozi rimasero aperti, solo alcuni stabilimenti rimasero chiusi, quello del Barbieri forzatamente per l'asciutta del Ledra.

TREVISO, 2 — Il primo maggio è trascorso calmo; qualche negozio chiuso e qualcuno aperto, tutti chiusi però gli opifici e le officine.

Alle dieci, dopo una passeggiata a S. Giuseppe, in piazza Palestro parlò agli operai il Marzetto di Vicenza. Nel pomeriggio una gita a Castelfranco ed alla sera parecchie sbornie.

ODERZO, 2 — Il primo maggio è passato tranquillo anzi tranquillissimo poichè ad onta che la Presidenza della Società Operaia abbia esposto nella sede il vessillo sociale, e pubblicato un manifesto inneggiante alla festa del lavoro, rilevando che questa affermazione della classe lavoratrice deve essere nobile e significante, nemmeno i promotori diedero il buon esempio, dando invece luogo ai più allegri commenti. Solamente gli operai tipografi della Ditta fratelli Maschietto, e non tutti (poichè uno fra l'indignazione dei compagni ha defezionato) si astennero dal lavoro nelle ore pomeridiane.

«Fate ciò che io vi dico e non ciò che io faccio!» diceva Padre Zappata.

PORDENONE, 2 — La giornata passò tranquilla. Si lavorò al Cotonificio Amman, mentre si rispettò la festa a Torre nel Cotonificio Veneziano e alla fabbrica stoviglie.

CONEGLIANO, 2 — I socialisti di Conegliano, quantunque ridotti ai minimi termini, hanno voluto dare ieri un segno che nei pochi superstiti della sezione locale, non è ancor spento l'antico fuoco, pubblicando un fiammante nonchè anonimo manifesto, invitante i lavoratori ad abbandonare le officine, i campi e le botteghe per festeggiare il 1.o maggio.

Anche la presidenza della Società Operaia ha lanciato il suo verbo a mezzo di un avviso redatto sullo stesso metro, infarcito dei soliti luoghi comuni.

Questi appelli però non hanno avuto il potere di commuovere alcuno, poichè la città ha continuato il suo solito sistema dei giorni feriali.

Solo iersera un discreto pubblico si recò alla sede della Società Operaia, non tanto per udire la annunciata conferenza dell'avv. Elia Musatti, come per ammirare davvicino la faccia della « Norma ».

Ma purtroppo il pubblico rimase assai disilluso poichè dovette convincersi che tanto la conferenza come la « Norma » non valevano l'incomodo.

Del resto l'avv. Musatti deve aver riportato una ben sgradita impressione dei suoi anfitrioni, i quali non seppero preparargli che un'accoglienza glaciale ed una cena assai magra.

Nella Spagna

Madrid, 2

La festa del primo maggio è stata celebrata in tutta la Spagna senza che la tranquillità sia stata turbata.

Leggeri incidenti sono avvenuti a Barcellona in occasione del primo maggio, ma la calma è completamente ristabilita.

Nella maggior parte dei *meetings* tenuti nelle provincie vennero presentate mozioni nelle quali si reclama la liberazione di Ferrer e di Nakens.

Alcuni giornali avevano in questi giorni accennato velatamente ad una agitazione fra i militari a proposito della questione della solidarietà catalana. I ministri smentiscono che esista questa agitazione.

Nel Belgio

Bruxelles, 2

La giornata del primo maggio trascorse qui senza alcun incidente. Notizie da Anversa, Gand, Charleroi e Lalouviere segnalano calma completa. Molti minatori festeggiarono il primo maggio, ma tutto procedette tranquillamente. A Viviers un corteo di 25 mila operai percorse la città. L'astensione dal lavoro avvenne di comune accordo tra padroni ed operai.

Le dimostrazioni a Parigi

Una guardia ferita mortalmente

Parigi, 1

Calma completa regna stamane in città che conserva l'aspetto abituale.

I dintorni della Borsa del lavoro sono abbastanza animati fino a mezzogiorno; si sono operati 180 arresti per rifiuto di circolare, per porto d'armi proibite e per distribuzione di giornali anarchici. Nessuna riunione fu tenuta stamane. Il cielo è nuvoloso; cade una pioggia intermittente.

Dispacci dalla provincia segnalano che l'astensione dal lavoro è poco importante e prevedono che la giornata sarà calma.

L'*Humanité* pubblica un appello diretto ai lavoratori francesi invitandoli a sospendere dappertutto il lavoro per la giornata del primo maggio e ad associarsi alle manifestazioni che organizzano i gruppi socialisti e sindacalisti. Quest'anno, dice l'appello, la dimostrazione avrà una portata immediata; sarà una protesta contro la revoca scandalosa degli impiegati sindacati ed associati dello Stato e contro gli arresti scellerati dei militanti della Confederazione del lavoro.

Lo stesso giornale pubblica anche una lettera che gli dirige Bebel e nella quale il *leader* socialista tedesco dichiara che il proletariato ha il dovere di combattere le imposizioni nazionali, che sono risorte in questi ultimi tempi ad un carattere minaccioso, e dimostrare la necessità nell'interesse dell'umanità e della civilizzazione che la dimostrazione del primo maggio sia grandiosa, per dimostrare l'identità dei sentimenti che animano gli operai francesi e gli operai tedeschi.

Il funzionario revocato Janviou, presiedendo una riunione alla Borsa del lavoro, attacca violentemente tutti i membri del governo e specialmente Briand accusandolo di rinnegare il suo passato e di informare i borghesi sul movimento socialista. L'oratore rileva la necessità per la confederazione del lavoro della propaganda antimilitarista.

Durante la riunione le truppe assicurano l'ordine nella piazza della Repubblica.

L'uscita degli operai dalla Borsa del lavoro è assai agitata. Il prefetto di polizia Lepine rimane per qualche momento circondato dai dimostranti. Le guardie repubblicane caricano i gruppi dei dimostranti e li disperdono. Finora sono stati operati settecento arresti.

Un individuo, certo Law, che si è dichiarato anarchico individualista, sparò contro i soldati ferendone due non molto gravemente; invece, una povera guardia di pubblica sicurezza fu ferita assai gravemente, sì che versa in pericolo di vita.

Parigi, 1

Pochi altri incidenti sono avvenuti. Sono stati operati in piazza della Repubblica e nelle vicinanze 760 arresti. Tutti gli individui arrestati sono stati sottoposti ad un interrogatorio: 10 soltanto sono stati trattenuti in arresto sotto la imputazione di oltraggio, ribellione agli agenti di polizia, porto d'armi proibite o minaccie. Essi sono stati condotti al deposito. Infine 15 individui di nazionalità estera, russi, rumeni, bulgari, ecc. sono stati inviati alla «Suretè» onde esaminare la loro situazione.

Dispacci ricevuti al Ministero dell'interno informano che la giornata è passata calma dappertutto. Le dimostrazioni ebbero carattere pacifico. Ovunque si tennero comizi e conferenze.

A Nancy avvenne qualche incidente. La cavalleria disperse un assembramento di operai che tentavano di impedire al personale di entrare nella tessitura del Bon Secours. Furono operati 2 arresti. Una bandiera rossa fu sequestrata. Nel pomeriggio la cavalleria dovette operare una carica nella piazza della cattedrale. Furono fatti otto arresti. Vari colpi di revolver furono sparati dai dimostranti. Alle 7.30 di sera una pattuglia di cavalleria venne presa a sassate. Però a mezzanotte la calma era completamente ristabilita.

A Tunisi la giornata è passata pure calma. Gli operai abbandonarono il lavoro soltanto in parte. Scioperarono soltanto i cantieri di costruzione. Le dimostrazioni che avvennero sono state senza importanza.

I lavoranti fornai

Parigi, 2

Gli operai fornai decisero di riprendere il lavoro.

La soddisfazione della stampa francese

Parigi, 2

I giornali senza distinzione di colore si rallegrano che la giornata del 1.o maggio sia stata calma.

I conservatori ed i liberali sono soddisfatti perchè la tranquillità di ieri sembra il fallimento delle teorie socialiste e anche perchè le misure di ordine prese sembrano un motivo nuovo di disunione fra i socialisti ed i radicali.

I socialisti d'altra parte si dichiarano lieti che i loro amici operai abbiano dato prova, ieri, della loro saggezza e della loro moderazione, dimostrando la possibilità di un regime di libertà.

In Austria

Vienna, 2

La festa del primo maggio è passata calma in tutta la monarchia. Nessun notevole incidente; solo a Trieste vi fu un tafferuglio tra socialisti ed anarchici.

In Russia

Pietroburgo, 2

Nei centri industriali dell'ovest, parte degli operai si astennero dal lavoro, mentre gli altri continuarono a lavorare. Non vi furono nè dimostrazioni, nè disordini. La giornata è passata tranquilla.

A Varsavia l'astensione dal lavoro fu generale. I trams non circolarono; il pane e la carne mancarono; molti negozi furono chiusi. Si pubblicarono solo quattro giornali. Forti pattuglie di fanteria e di cavalleria sorvegliarono le strade. Nessun disordine.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 1. maggio

Roma, 1

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 14.43.

ALESSIO, a nome anche di altri deputati, chiede che sia presa in considerazione la sua proposta di legge per una tombola telegrafica a beneficio dell'Ospedale Civile di Padova. E' presa in considerazione.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

La Magistratura

Seguita la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

COLAIANNI si occupa specialmente della magistratura, lamentando che molti magistrati siano corrotti o inetti. Riferisce, in proposito, varii episodi, oltre quello di Catanzaro.

ORLANDO gli risponde dicendo di essere lontano dalle retoriche adulazioni e di riconoscere il diritto del Parlamento di sindacare il funzionamento della Giustizia, che è esso pure un pubblico servizio. (*benissimo*). Crede che, per la Giustizia, più delle influenze dei ministri, devono temersi quelle del salotto, della sacrestia e della piazza. (*benissimo, applausi*), ma osserva che non è possibile venire qui alla Camera a discutere di fatti singoli senza che gli accusati possano presentare le loro giustificazioni, mentre ogni fatto richiederebbe un'ampia inchiesta. Non vorrebbe che che si esagerasse nelle censure e crede doveroso ricordare qui, in questo momento, a titolo d'onore quei magistrati che, umili eroi, lottano quotidianamente pel trionfo della giustizia. (*benissimo*).

COLAIANNI, per fatto personale, dichiara che egli per primo ha ricordato a cagion d'onore come la immensa maggioranza dei magistrati sia degna del suo alto ufficio. Ha portato alla Camera non aneddoti ma fatti concreti e gravi, sui quali spetta al ministro di provvedere. (*commenti*).

CAVAGNARI afferma anzitutto che, fatte poche eccezioni, i magistrati italiani meritano generalmente la fiducia e la riconoscenza del paese. Si occupa quindi della riforma Orlando.

FALCIONI raccomanda la classe dei cancellieri.

Un coraggioso discorso dell'on. Stoppato

STOPPATO si intrattiene sulle cifre statistiche della criminalità in Italia confermando che il numero dei reati più gravi e specialmente i reati di sangue è in confortante diminuzione. Non è dunque esatto il parlare di un nostro triste primato della delinquenza. Un altro sintomo confortante è l'ottima prova che hanno fatto tra noi due istituti eminentemente civili e moderni, quale la condanna condizionale e la liberazione condizionale. Richiama poi l'attenzione del Governo su due gravi problemi dell'infanzia delinquente e della delinquenza abituale invocando opportuni provvedimenti di prevenzione educatrice e di radicali trasformazioni giudiziarie penali e penitenziarie nel primo caso, e maggior rigore di prevenzione e di repressione pel secondo.

Pel primo punto insiste, sulla necessità di speciali tribunali per la delinquenza dei minorenni. Afferma la necessità di elevare le condizioni del Presidente e del Pubblico Ministero di Corte d'Assise, uffici pei quali richiedonsi doti non solo di giurista, ma anche di psicologo.

Vorrebbe che si facesse ogni sforzo per limitare la detenzione preventiva facendo una più larga applicazione della libertà provvisoria. A limitare poi la delinquenza, afferma necessario di prendere provvedimenti contro la nessuna cura legale del buon costume, la nessuna difesa dei principii che governano la vita morale.

Stigmatizza a questo proposito quella stampa che raccoglie e divulga tutte le sozzure giudiziarie, e quell'altra stampa che vilipende tutto ciò che c'è di onesto di morale e di sacro nel paese. (*benissimo*). Ha votato l'abolizione del sequestro preventivo, ma non vorrebbe che esso implicasse l'abolizione dei reati di stampa. Sopratutto invoca provvedimenti contro la stampa che oltraggia la religione ed il Pontefice.

Vuole la libertà della stampa, ma vuole anche il rispetto del sentimento della coscienza e della fede della nostra popolazione, in cui si vorrebbe distruggere il sentimento della religione, della patria. (*vivissime approvazioni e congratulazioni a destra*).

La salute dell'on. Rizzo

SANTINI esprime vivi auguri per la guarigione del deputato Rizzo da tempo infermo e le cui condizioni si sarebbero ora aggravate.

PRESIDENTE. Si associa a questi auguri riservandosi di chiedere notizie del collega infermo.

La seduta termina alle 18.20; domani seduta alle 14

Seduta del 2 maggio

Roma, 2

Presidenza del Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE comunica un telegramma del Sindaco di Oderzo, il quale assicura che l'on. Rizzo è in via di miglioramento. (*bene*).

Per l'espulsione di Bergeret

POMPILI ad interrogazione dell'on. Gesualdo Libertini risponde che, sebbene tutti i Governi abbiano facoltà di espellere gli stranieri, il nostro ambasciatore a Parigi in via amichevole ottenne che fosse ritirato il decreto di espulsione del giornalista signor Maroni (Bergeret) dal territorio della Repubblica Francese.

LIBERTINI non può accettare la teoria dell'assoluta insindacabilità degli atti di espulsione per parte di Governi interessati.

Dopo una interrogazione di **MAGNI** su uno sloggio forzato d'una famiglia di contadini a Giove, e dopo un'altra di **GATTORNO** per certa frase onde fu proibita la pubblicazione di un suo manifesto per la morte del col. Moreu, si passa allo

Sciopero di Terni

FACTA risponde all'on. Raccuini che il Governo non può interporre alcuna azione moderatrice nel conflitto tra la Società degli Alti Forni e le sue maestranze trattandosi di un dissidio di natura non economica ma disciplinare; e non può che augurare che le parti trovino un terreno di accordo.

RACCUINI ritiene invece che il dissidio sia essenzialmente d'indole economica e morale essendo sorto per la violazione da parte della Società di patti concordati l'anno scorso ed esorta il Governo ad intervenire nell'interesse di chi soffre. (*bene*).

FACTA assicura che, se richiesto da entrambe le parti, il Governo non si rifiuterà di intervenire.

Due interrogazioni di Pozzato

POMPILI risponde all'on. Pozzato che, prima di quello di certo Martinelli, non è mai giunto alcun reclamo dei cittadini italiani residenti a Pola, contro l'opera di quel commissario. Il reclamo fu presentato all'autorità competente, fu preso in considerazione e, se risulterà fondato, il reclamante avrà la dovuta soddisfazione.

POZZATO lamenta che il Martinelli sia stato condannato senza che siasi voluto udire un testimonio e che questi tristi metodi si esercitino abitualmente a Pola a carico degli italiani.

POMPILI assicura l'on. Pozzato che non sussiste la rinunzia dell'ammiraglio Reynaudi dall'ufficio di Commissario Generale della Emigrazione e che essa, se venisse presentata, il Governo si adoprerebbe perchè venisse ritirata.

POZZATO prende atto e ringrazia.

Ancora il Bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

LUCIANI plaude alla riforma.

CIMORELLI esprime il voto che la riforma giudiziaria divenga senza ulteriore indugio legge dello Stato lamentando che nelle reiterate discussioni di questo argomento sia prevalso il sistema di esagerare enormemente nelle accuse e nelle denigrazioni. (*Interruzioni dell'on. Colaianni*).

Crede suo dovere di protestare come magistrato contro il sistema di generalizzare le colpe di pochissimi gettando il discredito contro tutto un ordine degno del rispetto e della fiducia del paese. Osserva poi all'on. Colaianni che egli ha ingiustamente censurato alcuni magistrati rispettabilissimi per carattere e per dottrina.

Certamente, tra 4500 magistrati, quanti ne conta l'Italia, vi è qualche indegno; ma l'immensa maggioranza è esemplare per virtù e per sentimento di dovere. Dichiara poi di approvare le proposte dell'on. Orlando che hanno ottenuto il plauso della magistratura.

COLAIANNI per fatto personale rettifica alcune osservazioni fatte dall'on. Cimorelli a proposito del suo discorso di ieri.

BIANCHI EMILIO accennando alla riforma giudiziaria fa voti per la unificazione della Corte di Cassazione.

Chiede poi se siasi iniziato un processo penale contro il giornale che coi suoi articoli e con le sue illustrazioni vilipende continuamente il pontificato e la religione. (*bene*).

GUERCI non esita ad affermare che nelle influenze politiche e parlamentari risiede purtroppo la causa prima dei mali che travagliano la giustizia in Italia.

FIAMBERTI accennando ai danni che derivano dai contrasti tra le varie legislazioni in materia di navigazione, presenta un ordine del giorno col quale si invita il Governo a prendere l'iniziativa di una conferenza internazionale per la unificazione del diritto marittimo.

SANTINI insiste, come già negli anni scorsi, per la costituzione di un collegio unico di periti nei dibattimenti. Poichè si è parlato da altri oratori di incompatibilità morali, invoca una legge che vieti al senatori e deputati avvocati di patrocinare cause contro lo Stato, fatto non lodevole che si avvera non rare volte.

Chiede quando potrà funzionare il nuovo palazzo di Giustizia. Accennando poi al diritto di grazia, si augura che non abbiano a rinnovarsi certi abusi che si sono altra volta deplorati. Invoca infine, al pari dell'on. Stoppato e di Emilio Bianchi, severe misure repressive contro certa stampa, che offende la morale, la famiglia, la religione. (*benissimo*).

La seduta termina alle ore 18.15; domani seduta alle ore 14.

Note alle Sedute

Roma, 2

(So.) — Notevole nella seduta di mercoledì, il discorso dell'on. Stoppato sul bilancio di Grazia e Giustizia, il quale fece una carica contro la stampa immorale riscuotendo vivissime approvazioni e congratulazioni

Aula abbastanza affollata e tribune idem nella seduta di oggi. Interessa lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Gesualdo Libertini sulla minacciata espulsione del pubblicista italiano Ettore Maroni da Parigi.

Risponde in termini piuttosto sarcastici il sottosegretario agli Esteri on. Pompilj. Replica l'on. Gesualdo Libertini dicendo: — Non posso dichiararmi molto soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario, perchè non mi sembra sia stata abbastanza garantita la libertà di un nostro connazionale che esercita una libera professione in una nazione amica. Il provvedimento non poteva essere peggio ispirato, perchè non toccando menomamente ciò che potrebbe essere la sicurezza generale della Francia, assume tutto il carattere odioso di un vero puntiglio personale del signor Clemenceau. L'on. Pompilj ha dichiarato che malgrado tutto, il nostro ambasciatore sente il bisogno di fare un amorevole richiamo al governo francese. Ciò dimostra che dei richiami si dovevano fare. Mi duole però che a queste rimostranze si sia data una forma semplicemente amichevole, mentre si aveva tutto il diritto di far comprendere al governo francese che non è lecito infliggere un affronto ad un nostro connazionale per un semplice capriccio. Faccio voti che in altre occasioni il nostro ministro degli Esteri voglia esercitare un'azione più energica per non suggellare quel principio che pare ormai invalso all'estero, cioè che gl'italiani siano proprio gente da trattare colla punta dei piedi.

Provoca qualche momento d'ilarità lo svolgimento della interrogazione dell'on. Morgari, sulle violenze che la forza pubblica avrebbe usato ai contadini a Giove, in provincia di Perugia.

Il sottosegretario agli Interni, on. Facta, nega qualunque violenza, ma l'on. Morgari replicando insiste e dice: — Quelle guardie avevano soverchiamente bevuto.

Una voce: — Ma sono tutti come il magistrato Casaburi in Italia? (*ilarità, rumori*).

Morgari, proseguendo: — Quelle guardie alzarono le vesti alle contadine, e non videro che vi fosse qualche cosa di dazio. (*ilarità, interruzioni*).

Facta: — Nessuno ha mai denunziato queste cose. Io non posso credere a quanto si pretende abbiano fatto le nostre guardie. Affermo che trovandosi a contatto colle folla, le nostre guardie si mostrarono sempre educate e longanimi.

Non meno interessante riesce lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Raccuini sul prolungarsi dello sciopero di Terni.

Il sottosegretario Facta, rispondendo, dichiara che il governo, in merito allo sciopero, deve preoccuparsi soltanto del mantenimento dell'ordine pubblico e del rispetto alla libertà del lavoro, mantenendosi estraneo alle controversie tra capitale e lavoro.

Voci: — Queste sono teorie!

Facta: — No, sono fatti, tanto è vero che finora l'ordine a Terni è stato mantenuto.

In mezzo a vivissima attenzione si svolge quindi la interrogazione sulla condanna dell'italiano Martinelli di Pola, diretta dall'on. Pozzato al ministro degli Esteri.

Risponde il sottosegretario agli Esteri on. Pompili e dice: — Non saprei meglio dar conto dell'operato del governo che leggendo il rapporto pervenuto al ministro degli Esteri dal Console generale italiano a Trieste. Il Console scrive: « Non mi è mai pervenuto altro rapporto intorno al trattamento usato all'italiano Martinelli, all'infuori delle lagnanze espostemi a voce dallo stesso Martinelli, il quale venne a dirmi che fu arrestato perchè accusato di fischiare durante lo spettacolo al teatro di Pola, e venne condannato senza facoltà di prova a cinque giorni di arresto e ad una multa. Io consigliai il Martinelli ad appellarsi, ciò che egli fece. Mi recai inoltre — prosegue il Console generale — dal luogotenente imperiale, il quale mi dichiarò che se le lagnanze del Martinelli fossero fondate, gli sarebbe stata data piena soddisfazione. ».

Replica l'interrogante on. Pozzato in tono sarcastico e dice: — Il racconto del Sottosegretario di Stato è la conferma dei fatti accennati nella mia interrogazione. L'episodio Martinelli non è del resto che un anello della lunga catena di persecuzione a danno dei cittadini italiani di Trieste e di Pola. E' risaputo ormai come la polizia austriaca proceda oggi verso gli italiani cogli stessi sistemi usati nel 1848. I fatti stanno un po' diversamente dal modo con cui li narra il Console italiano di Trieste. Il Martinelli fu accusato di tumultuare e di fischiare e venne arrestato la sera del 6 marzo nel teatro di Pola mentre avveniva un campionato di lotta. Si trovava in lizza il campione austriaco, il quale, come ben si capisce, non diede prova di soverchia forza muscolare: egli fu battuto e fischiato. Il Martinelli si trovava quella sera insieme a tre sudditi austriaci, i quali testimoniano che egli non fischiò nè fece atti di disapprovazione. Un mese dopo il Martinelli fu condannato. E' evidente, soggiunge il deputato di Rovigo, che si è voluto colpire nel Martinelli il cittadino italiano in omaggio alla triplice alleanza. Purtroppo siamo abituati ad essere schiaffeggiati dalla nostra alleata Austria. Non posso perciò dichiararmi soddisfatto e mi auguro che il governo italiano faccia intendere a Vienna la propria disapprovazione per questi sistemi medioevali, mediante i quali cittadini italiani si trovano alla mercè dei poliziotti austriaci; e deploro infine che il governo austriaco non comprenda i più elementari doveri non dico di amicizia, ma di convenienza verso il governo italiano.

L'on. Gattorno suscita la più viva ilarità della Camera con la sua replica al governo nella interrogazione riguardante la proibizione di un manifesto annunziante la morte del colonnello garibaldino Luciano Mereu, perchè il manifesto diceva essere retaggio dei garibaldini morire in miseria.

Gattorno comincia dicendo: — Io non sono letterato e non m'intendo di letteratura.

Una voce: — Lo sappiamo! (*ilarità generale*).

Nella ripresa della discussione del bilancio di Grazia e Giustizia è notevole la difesa della magistratura fatta in opposizione al discorso di ieri di Colaianni, dal deputato magistrato on. Cimorelli.

Piuttosto vivace è il discorso dell'onorevole Bianchi Emilio contro gli abusi della stampa anticlericale, specialmente contro l'*Asino*.

Viva si fa l'attenzione durante il mordace discorso dell'on. Guerci, che, sebbene ingegnere, parla come un avvocato intorno ai magistrati.

L'on. Guerci, dice fra l'altro: — Bisogna rialzare il morale della magistratura. Al tempo di Napoleone, quando nessuno sognava che un giudice potesse sentenziare contro lo Stato, furono pronunziate sentenze assolutamente imparziali.

Orlando: — E' verissimo!

Guerci: — Mi compiaccio della conferma del ministro; ma oggi potremmo noi dire altrettanto?

Orlando: — Abbiamo la quarta sezione del Consiglio di Stato, che per imparzialità non la cede al Contenzioso napoleonico.

Guerci — Meglio così, ma io parlo della magistratura.

Orlando: — Creda a me: la magistratura è molto meglio della sua fama.

Guerci: — Sarà, ma io sono di opinione che per renderla addirittura buona non vi dovrebbero essere ministri che siano in pari tempo avvocati esercenti. Non lo dico per lei che è ministro, ma non esercita la avvocatura.

Orlando: — Io sono un professore!

Guerci: — Lo so, perciò non parlo per lei, ma so quello che dico rispetto a qualche altro (*ilarità*). Anzi, aggiungo che neppure fra i deputati vi dovrebbero essere avvocati esercenti (*rumori, interruzioni*).

Guerci: — Non c'è da interrompere. Aggiungo che sopratutto i deputati che sono anche avvocati esercenti, non si dovrebbero mai occupare nè pro' nè contro. Voglio anzi narrarvi un aneddoto assai eloquente.

Voci: — Sentiamo!

Guerci: — Una volta mi meravigliai con un amico mio perchè in una causa importantissima aveva scelto per avvocato un certo deputato che per me era una bestia, un vero mozzorecchi. L'amico mi rispose: — Hai ragione; è davvero una bestia, ma che vuoi? I giudici non vedono per altri occhi che pei suoi (*ilarità*). Ed è naturale che sia così, perchè i giudici sanno che molti avvocati deputati si preparano a passare al governo. Bisogna essere franchi per riconoscere che molti mali della nostra magistratura hanno origine in quest'aula (*approvazioni*).

Movimentatissimo riesce nell'ultima parte il discorso dell'on. Santini. Fra le vive approvazioni di una parte della Camera, il deputato di Roma raccomanda che non si rinnovi uno scandalo come quello della grazia a Linda Murri. Viene quindi anche lui all'*Asino* ed alla propaganda anticlericale ed antimonarchica. Denunzia la pubblicazione, a suo avviso scandalosa, dell'*Asino*.

Morgari: — Vi fa molta paura quel pezzo di carta! (*ilarità*).

Santini — A me no, si figuri anzi che mi fa la *rèclame*; in ogni numero vi sono otto o nove caricature contro di me.

Chiesa: — Allora dovreste ringraziarlo ed abbonarvi.

Santini: — Non ce n'è bisogno, perchè me lo mandano gratis a domicilio. (*ilarità*).

Montemartini: — E vi lamentate?

Santini: — Io però non lo leggo mai; non mi diletto di stampa lurida.

Montemartini ride.

Santini: — Che ha lei da ridere?

Montemartini: — Non rido di lei!

Santini: — Sta bene; credevo ridesse perchè ho detto stampa lurida.

Morgari rivolto a Santini: — Il giornale di cui lei si occupa, si limita a combattere la corruzione pretina ed il papa re.

Santini: — Non è vero; del resto il re di cui lei parla non esiste più; il Papa deve essere rispettato; è capo della nostra religione.

Morgari: — Parli per conto suo.

Santini: — Sicuro, e me ne vanto. Non capisco come si possa tollerare così flagrante violazione allo Statuto.

Montemartini: — E che importa al papa dello Statuto se non lo riconosce.

Santini: — Glielo ha detto forse a lei che non lo riconosce?

Montemartini: — Io non ci vado in Vaticano; lei piuttosto lo saprà!

Santini: — Ebbi l'onore di vedere qualche volta il Papa, ma non me lo ha mai detto!

Montemartini: — E quando va dal Papa gli bacia le pantofole?

Santini: — No, non bacio mai nessuna pantofola; se mai da giovane la avrò baciata a qualche bella donna!. (*ilarità generale*).

Morgari: — Bel linguaggio da Parlamento!

Santini: — Pensi a quello che dice lei!

Morgari: — Ma se lei stesso si vanta di essere devoto al Papa!

Santini: — Del resto, si ricordi che non le ho mai dato confidenza.

Morgari. — Non ne ho bisogno.

Santini replica ancora con qualche parola vivace e poco dopo viene tolta la seduta.

Senato del Regno

Roma, 2

Nella seduta del 1.o Maggio si sono approvati i seguenti disegni: Impianto di vie funicolari aeree; concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione di Venezia Il progetto per la costruzione di una nuova sede del Ministero di A. I. C. occupò gran parte delle sedute di mercoledì e di giovedì, perchè molti senatori chiedevano che fosse presentato il piano definitivo dei lavori dubitando che abbia eventualmente a rinnovarsi il caso del palazzo di Giustizia. Si discusse lungamente anche sulla località dove sorgerà l'edificio (S. Susanna) e sulla distribuzione dei locali, preferendo taluni oratori il lavoro comune, da parte degli impiegati, e altri il lavoro cellulare Infine, dopo dichiarazioni di Giolitti, si concluse coll'approvare il progetto.

Fu anche approvato il disegno sulla costruzione di fabbricati carcerari, e quello sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti Superiori Universitari nominati anteriormente alla legge 12 Giugno 1904.

Elezioni politiche

Roma, 2

I collegi elettorali di Napoli e di Bergamo sono convocati per il 19 maggio. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il giorno 25.

Interpellanze sullo sciopero di Terni

Roma, 2

Sono state presentate alla presidenza della Camera due interpellanze sullo sciopero di Terni; una dell'on. Raccuini, il quale ha convertito in interpellanza la interrogazione da lui svolta oggi alla Camera, e l'altra dell'on. De Andreis e di altri deputati repubblicani e socialisti.

Un banchetto all'on. Martini

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che il 12 corrente avrà luogo a Pescia al teatro Pacini il banchetto offerto all'on. Martini dai suoi elettori. In tale occasione l'on. Martini pronunzierà un discorso politico.

La commissione per i progetti militari

Roma, 2

La commissione parlamentare per i progetti militari ha continuato l'esame dell'organizzazione del corpo sanitario militare. Dopo lunga discussione fu respinta la relazione dell'on. Compans e venne nominato relatore per la maggioranza l'on. Gesualdo Libertini. L'on. Compans presenterà egualmente la sua relazione per la minoranza.

Secondo la *Tribuna* la commissione ha deliberato oltre i miglioramenti già introdotti nella tabella del progetto ministeriale, l'aumento di altri 10 maggiori nel corpo sanitario.

L'on. Libertini conferirà in proposito col ministro della guerra, venerdì. La commissione si riunirà nuovamente per l'esame dei progetti concernenti gli ufficiali d'ordine del ministero della guerra e i depositi allevamento stalloni

Nella ventura settimana la commissione intraprenderà la discussione del progetto sulle spese straordinarie militari.

Per la rinnovazione dell'artiglieria da campagna

Roma, 2

Il *Popolo Romano* afferma che il ministero della guerra ha chiesto agli stabilimenti metallurgici governativi e privati particolareggiate notizie sulla rispettiva potenzialità di lavoro, essendo intendimento nella trasformazione del materiale di artiglieria da campagna, di affidare all'industria nazionale tutto quel massimo di lavoro che essa potrà eseguire in un quadriennio termine entro il quale il materiale di artiglieria dovrà essere completamente rinnovato.

Il lavoro notturno nei panifici

Roma, 2

I deputati socialisti hanno presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane.

Il progetto che si compone di otto articoli stabilisce che è proibito lavorare di notte nella fabbricazione del pane. Per lavoro notturno si intende quello che si compie tra le 15 e le 5 del mattino, dal 1 ottobre al 31 marzo, e dalle 19 alle 4, dal primo aprile al 30 settembre

L'esercente nel cui panificio si contravvenga alla legge e al regolamento è punito con un ammenda sino a lire 50 per ciascuna persona impiegata nel lavoro e alla quale si riferisca la contravvenzione. L'ammenda non può sorpassare complessivamente lire 1000. In caso di recidiva la pena è aumentata da un sesto a un terzo. I proventi delle pene pecuniarie saranno devoluti alla cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

La elezione di Bardolino

Roma, 2

(So.) — Domani si discuterà innanzi alla Giunta parlamentare la elezione contestata dell'on. Carlo De Stefani da Bardolino. Nell'interesse del ricorrente prof. Luigi Massimiliano Montresor, l'avvocato Eugenio Sacerdoti nostro egregio collega in giornalismo, ha presentato una memoria defensionale, in cui sostiene che il Montresor fu eletto a primo scrutinio e che ad ogni modo la votazione di ballottaggio arbitrariamente indetta, fu inquinata da corruzioni. La campagna elettorale fu vivacissima e il Montresor fu combattuto nel collegio al grido di abbasso il gesuita. Prima di questa lotta elettorale, dice la memoria, il Montresor non aveva mai manifestato il suo pensiero politico, non aveva egli appartenuto a sodalizi clericali, contenendo sempre la sua attività, la sua operosità nell'insegnamento ed in istituzioni didattiche professionali, avendo a colleghi uomini di fede liberale.

Di lui, del suo insegnamento, espressero ampia lode al Ministero della P. I. dopo una diligente ispezione all'Istituto Massimo, Vittorio Bacci ed il comm. Gioda.

Istituti d'emissioni

Roma, 2

Con decreto di ieri il ministro del tesoro ha fissato al 4 per cento il minimo del saggio ridotto dello sconto che gli istituti di emissione possono applicare alle cambiali di primo ordine nel corrente mese.

Il Congresso degli agricoltori a Catania

Catania, 2

Stamane alle ore 10 nel grande salone dei festeggiamenti dell'Esposizione Agricola Siciliana, vi fu la solenne inaugurazione del Congresso nazionale degli agricoltori italiani. Numerosi erano gli intervenuti fra cui molte signore. Partecipano alla presidenza provvisoria il sottosegretario Sanarelli, il Sindaco di Catania, il presidente della Società degli agricoltori italiani, marchese Cappelli, il presidente del Comizio agrario, il presidente del Comitato dell'Esposizione ed il Prefetto. Assiste il segretario generale Bruttini, e sono pure presenti i rappresentanti dell'agricoltura di quasi tutte le regioni di Italia, il generale Di Majo, il presidente della Deputazione provinciale, il procuratore generale, il presidente della Corte d'appello, i membri della Camera di Commercio, il rettore dell'Università, i deputati Libertini Gesualdo e Grassi-Voces e il senatore Caruso. Parlarono applauditi i rappresentanti del Sindaco e del presidente del Comizio agrario, il presidente dell'esposizione: il presidente della Società degli agricoltori, Cappelli, che pronuncia applaudite parole a nome della società; indi l'on. Sanarelli legge il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calda ovazione. Si procede quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza e si iniziano i lavori.

La Regina d'Inghilterra a Napoli

Napoli, 2

La Regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria, accompagnate dalla Duchessa d'Aosta si recarono ieri a Capri, a bordo del cacciatorpediniere inglese *Sentinel*. Ripartirono da Capri alle 17 rientrando in Arsenale di Napoli alle ore 19.

Napoli, 2

Nel pomeriggio la Regina d'Inghilterra, la principessa Vittoria e i Duchi d'Aosta fecero una gita in automobile a Pozzuoli, indi tornarono a bordo del *Victoria and Albert* ove vi fu un pranzo. L'yacht reale salpò per Atene alle 19.10. I Duchi d'Aosta si congedarono cordialmente dalla Regina e si trattennero in Arsenale fino al momento della partenza del *Victoria and Albert*.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

Con decreto odierno il Re ha sanzionato la legge concernente la proroga delle disposizioni sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

— Stamane il Re ha ricevuto tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Proveniente da Napoli è giunto a Roma il principe Vittorio Napoleone che ripartirà stasera per Firenze.

Le sedute tempestose alla Duma

Pietroburgo, 1

(*Duma*). — La seduta pubblica di ieri si è aperta alle ore 3.35 pom. Venne approvato il credito di sei milioni di rubli per l'assistenza alle vittime della carestia. Si è approvato poscia l'interpellanza circa le misure del Governo riguardo l'immigrazione dei contadini in Siberia.

I socialisti malcontenti dell'attitudine di Golovine durante la seduta a porte chiuse presentano una mozione tendente a biasimare la condotta di Golovine. Questi ricusa di dare lettura della mozione che si basa sopra un precedente e toglie la parola al leader dei socialisti. Alcuni deputati propongono di approvare il voto per l'abrogazione delle Corti Marziali di campagna. I deputati di destra protestano contro la discussione alla unanimità per la soppressione delle Corti Marziali. Nella votazione sulla nuova questione mancando il numero legale Golovine toglie la seduta. La prossima seduta è fissata pel 13 Maggio.

Lo sciopero mercantile di Baku

Baku, 2

Lo sciopero degli ufficiali della Marina Mercantile è terminato. Si presero tutti i provvedimenti per ristabilire il movimento normale delle navi.

Ribellioni a assassini a Lodz

Lodz, 2

Un soldato uccise un operaio che si rifiutava di lasciarsi arrestare. A Pabjanice i banditi uccisero cinque commercianti israeliti, li derubarono gettandone poi i cadaveri nel fiume, quindi, fuggirono.

Prossima sollevazione al Guatemala

Washington, 2

Bacon, segretario di Stato aggiunto, ebbe un colloquio con l'ambasciatore del Messico. Entrambi ricevettero notizia che è imminente una sollevazione nel Guatemala e che quel governo è impotente a reprimerla. Si crede che si concluderà l'accordo fra il Messico e gli Stati Uniti, secondo il quale il Messico impiegherà le truppe che ha già alla frontiera per mantenere l'ordine nel Guatemala.

Guatemala, 2

Risulta dell'inchiesta fatta che non è una bomba che scoppiò al passaggio del presidente ma una mina. Gli autori dell'attentato avevano scavato una trincea sotto la 7.a *avenue* e l'avevano riempita d'esplosivi. Essi li han fatti scoppiare coll'aiuto di una batteria elettrica posta in una casa affittata da certo Rodil. Numerosi arresti sono stati operati.

Un caso di spionaggio in Belgio

Bruxelles, 2

Un ex sottufficiale delle guide certo Wuyts, era entrato in relazione per mezzo degli annunci dei giornali con un individuo, che agiva per conto d'una potenza estera e che domandava disegni di opere militari di Liegi, Namur, Sèdan, Longwy Verdun e Nancy

Wuyts prevenne in proposito la polizia ed il console di Francia.

L'autore dell'annunzio, certo F., anche egli sottufficiale, è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio insieme a cinque altre persone.

Secondo un giornale della sera il principale accusato è un ex sottufficiale belga, già condannato in Francia per spionaggio e corrispondente parigino del todesco Riccardo Cuer, al tempo dell'affare Dreyfus.

I tentativi di spionaggio da parte del F. sarebbero stati fatti per suo conto.

In Belgio la legislazione non contempla il caso di spionaggio in tempo di pace.

Re Edoardo a Parigi

Parigi, 1

Il Re d'Inghilterra è giunto alle 4,40 del pomeriggio.

Parigi, 2

Il Re Edoardo fece stamane una visita a Fallières che gliela restituì immediatamente all'ambasciata inglese. Re Edoardo fu ricevuto con gli onori militari; egli si trattenne all'Eliseo 45 minuti.

Per un dono a Re Edoardo

Madrid, 2

Secondo l'*Imparcial* dei ricchi inglesi avrebbero lintenzione di acquistare l'isola Cortegas, presso Vigo, per offrirla al Re Edoardo. Alcuni proprietari avrebbero ricevuto delle proposte; la maggior parte però rifiuterebbe.

Grave accidente d'automobile

Parigi, 2

Ieri sera alle ore 6, nel sobborgo di Sant'Antonio, l'automobile occupato dalla signorina Arlette Dorgère, la notissima artista dei grandi concerti parigini, è stato completamente schiacciato fra un tram della compagnia dell'Est parigino ed un tram della compagnia della linea Louvre-Vincennes.

La signorina Dorgère, secondo le prime constatazioni dei medici, avrebbe avuto la frattura del bacino e della gamba ed altre molteplici ferite.

La lotta contro i socialisti in Germania
Che cosa la pratica ha insegnato a Bulow

Berlino, 1

(*Reichstag*). — Rispondendo al socialista David che domandava al Cancelliere di combattere i socialisti in modo più oggettivo, Bulow dichiara che potrebbe, e i governi federati potrebbero, cessare la lotta contro i socialisti, soltanto se questi si mettessero sopra il terreno della ragione e della lealtà. Vi è tanto minor ragione di cambiare il metodo di lotta in quanto che il metodo fece eccellentemente le sue prove durante le ultime elezioni.

Dal Vaticano al mare
La proposta dell'americano

Londra, 2

Mandano da Washington alla *Morning Post*: Una informazione da Saint Louis pretende che un ricco cittadino di quella città, attualmente a Roma, abbia costituito un'associazione di americani cattolici per offrire al Papa una striscia di terreno di 60 metri di larghezza fra il Vaticano ed il mare.

Le feste per Giovanna d'Arco

Parigi, 2

Il *Gaulois* pubblica la risposta che il vescovo di Orleans diresse al Sindaco di questa città. Il vescovo dice che in causa alle ultime decisioni del Municipio concernenti la festa di Giovanna d'Arco il clero si asteneva dal parteciparvi e festeggierà Giovanna d'Arco il 12 maggio nella cattedrale.

Tram investito da un treno ferroviario

Berlino, 2

Una vettura del tram recantesi a Spandauer Bock, a Spandau attraversava il passaggio a livello quando sopraggiunse il treno. La vettura fu frantumata: due passeggeri del tram sono morti e undici feriti.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Il Bollettino della Giustizia pubblica il decreto che modifica l'ordinamento della commissione per la riforma generale della legislazione del diritto privato. Con questo decreto si provvede alla eventuale nomina di speciali commissioni per speciali disegni di legge. Queste commissioni potranno riferire direttamente al Guardasigilli e così non impegneranno prematuramente in questioni di principio la commissione generale.

Omnis, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino è collocato a riposo — Biaggi, consigliere della Corte d'appello di Brescia è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione. — Bonomi, consigliere della Corte d'Appello di Venezia è collocato in aspettativa — Cordova, presidente del tribunale di Termini Imerese è nominato consigliere della Corte d'Appello di Palermo — Ponte, presidente del tribunale di Nicosia è tramutato a Termini Imerese — Alaimi, presidente del tribunale di Trapani è nominato a Nicosia — Drago-Catandra, presidente del tribunale di Sciacca è tramutato a Trapani — Lambardi, presidente del tribunale di Grosseto è nominato consigliere della Corte d'Appello a Brescia — Niutta, presidente del tribunale di Sulmona, è tramutato a Siena — Consalvi, presidente del tribunale di Nicastro è tramutato a Sulmona — Brasarola, procuratore del Re presso il tribunale di Massa è nominato consigliere della Corte d'Appello di Venezia — Beccari, giudice del tribunale di Bergamo, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Brescia — De Libero, giudice del tribunale di Salerno è nominato presidente del trib. di Nicastro — Seghieri-Bizzarri, giudice del trib. di Livorno, è nominato presidente del tribunale di Grosseto — Nannini, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Oristano, applicato temporaneamente alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia con funzioni di sostituto procuratore generale, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la detta sezione della Corte d'appello di Perugia.

Colpi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vicenza, è tramutato a Venezia — Meneghini viceversa — Manara, giudice del trib. di Udine, è tramutato a Bergamo — Fornasari, giudice del trib. di Padova, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali — Sartorelli, giudice del trib. di Padova applicato all'ufficio di istruzione, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Benazzato, pretore del mandamento di Cittadella, in aspettativa, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Cittadella — Tononi, vice cancelliere aggiunto al trib. di Verona, è tramutato al trib. di Milano — Pini, vice cancelliere alla pretura di Chioggia, è tramutato alla pretura di Avezzano — De Gobbis, vice cancelliere alla pretura di Chioggia, è nominato vice cancelliere aggiunto al trib. di Conegliano — Castelli, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere alla pretura di Osimo — Valduga, cancelliere alla pretura di Feltre in aspettativa, è richiamato in servizio alla pretura di Feltre — Cottinelli, cancelliere alla pretura di Tolmezzo, è tramutato a Padova — Angelica, vice cancelliere al trib. di Tolmezzo, è nominato cancelliere alla pretura di Tolmezzo — Dalle Molle, vice cancelliere del tribunale di Vicenza, è richiamato al precedente posto di cancelliere della prima pretura di Vicenza — Veronesi, cancelliere della pretura di San Pietro Incariano è nominato cancelliere del trib. di Verona — Pastro, vice cancelliere aggiunto del trib. di Venezia, è nominato vice cancelliere del trib. di Tolmezzo — Delfini, vice cancelliere del trib. di Verona è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro — Morone, sostituto segretario alla procura del trib. di Treviso, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Como — Fruscalzo, vice cancelliere alla pretura di Feltre, è nominato sostituto segretario alla procura del trib. di Treviso — De Vecchi, cancelliere alla prima pretura di Vicenza, è nominato vice cancelliere al trib. di Vicenza — Kirchemayer, alunno al trib. di Venezia, è nominato vice cancelliere alla pretura urbana di Venezia.

La fabbriceria parrocchiale di San Siro in Bagnoli di Sopra è autorizzata ad accettare due legati fatti dal fu Luigi Alberin.

E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia colla quale a mons. Pelizzo è stato conferito il vescovado di Padova.

In virtù di regio patronato è nominato il sacerdote Gnolo Geremia alla parrocchia di San Giorgio in Rovolon.

La fabbriceria parrocchiale di Zoppola è autorizzata ad accettare il legato di L. 1000 disposto dal fu sacerdote Lotti.

E' stato dichiarato irrecevibile il ricorso presentato da Beltrami contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Treviso che approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Altivole relativa alla contribuzione nella spesa per la costruzione della nuova canonica della parrocchia di San Michele Arcangelo nella frazione di Castel d'Asolo.

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto col quale il Consiglio notarile di Verona è dichiarato sciolto e le sue attribuzioni sono affidate fino alla composizione del nuovo Consiglio al presidente del tribunale civile o ad un giudice da lui delegato.

Gli spassi del Re del Siam

San Remo, 2

Ieri il Re del Siam fu indisposto.

Stamane approfittando della bella giornata fece una gita in automobile a Montecarlo. Di ritorno si fermò ad Ospedaletto in una modesta osteria nella quale si trovavano alcuni operai che festeggiavano ancora il primo maggio. Il Re del Siam offrì agli operai da bere, fece loro servire del vino, mentre si compiaceva di interrogarli.

Alla fine il Re donò a loro delle monete d'oro.

Dodici feriti per uno scontro ferroviario

Roma, 2

Nella stazione di Popoli avvenne un urto fra il treno passeggeri 852 ed il treno merci 1660. L'urto produsse la rottura della macchina del treno 852 e di 5 vagoni del treno merci. Si deplorano 12 feriti non gravi fra il personale viaggiante ed i viaggiatori. Il deviatore Tortora Antonio fu arrestato.

La sorpresa di un sagrestano

Roma, 2

Stamane a Roma, verso le 7, il sacrestano Di Meo mentre usciva dalla chiesa di Santa Maria delle Fornaci rinvenne sulla porta involto in giornali un bambino.

Il De Meo portò il neonato all'ospedale, dove fu preso in consegna da un dottore.

Una pitonessa che fugge con 50.000 lire

Milano, 2

(P.) E' improvvisamente scomparsa fra lo stupore generale, certa Ely Otern, parigina, occultista, nota sotto lo pseudonimo di M.e Hortense, piovuta qui or sono due mesi. Essa aveva una vasta clientela signorile: tutta l'aristocrazia e alta borghesia della nostra città, alla quale, dietro rilascio di gioielli e prestiti di grosse somme, prediceva l'avvenire. Una di queste ingenue signore le aveva affidato per 22.500 lire in denaro, 4000 in gioie, 1500 di biancheria, 5000 in brillanti; un'altra 7500 lire di denaro e gioie, una terza 11.000 lire e un'altra ancora 3500 lire. La polizia indaga, ma trattandosi di una pitonessa, v'è poco da sperare. Non vi pare?

Un possidente alle prese con due malfattori

Roma, 2

Il 29 aprile in comune di Sala Paruta (Trapani) due sconosciuti armati di fucile tentarono di estorcere 2000 lire al possidente Viviani Calogero. Questi offrì loro 150 lire, che vennero rifiutate. Allora si impegnò fra i tre un conflitto a colpi di fuoco nel quale il Viviani uccise uno degli sconosciuti.

Sono state attivate indagini per la scoperta dell'altro malfattore.

Le eruzioni dello Stromboli

Catania, 2

L'Osservatorio di Catania ed Etneo informa che ieri lo Stromboli dalle ore 7 eruttò una pioggia intermittente di cenere con frequenti boati. Una imponente colata di lava scende dal pendio nord. Sul cono vulcanico perdura una eccezionale attività eruttiva. La popolazione è tranquilla. L'Etna ha le solite fumate notevoli.

Consigli[...]
di V[...]

(Se[...]

Presiede il pr[...]
no Diena e sono[...]
cillotto — Barb[...]
Bortolotto — B[...]
resa — Cerutti[...]
Diena — Errera[...]
limberti — Greg[...]
— Marigonda —[...]
nigo — Olivetti[...]
ca — Sguerzi A[...]
Assenti giust[...]
Sguerzi.
Assiste alla s[...]
Vittorelli.

La dimissioni d[...]

Il comm. *Cer*[...]
con la quale il[...]
sentato, a motiv[...]
pazioni; le dim[...]
ciale. Comunica[...]
quale a nome[...]
dimissionario a[...]
sito. Ma il cons[...]
sue dimissioni,[...]
costretto, suo m[...]
Consiglio.
Greggio plau[...]
pratiche esperit[...]
quale propone c[...]
Cerutti, a no[...]
associa alla pro[...]
Marigonda, a[...]
Consiglio, dich[...]
dal votare.
La proposta[...]
viene approva[...]

Le dimissioni d[...]
zione d[...]

Il comm. *Dien*[...]
nunzia dalla c[...]
dai signori com[...]
dell'Istituto Pr[...]
li dimissioni s[...]
chiesta fatta i[...]
guito alla discu[...]
glio Comunale.
Il comm. *Cer*[...]
costanza il Con[...]
un dilemma: o[...]
dimissioni, opp[...]
zione della Co[...]
distribuita al C[...]
rare sulle dimi[...]
Vi sono ragio[...]
soluzioni.
La Deputazio[...]
to delle dimiss[...]
rito, riservando[...]
conosciuta la r[...]
Marigonda pr[...]
l'argomento, aff[...]
prima in grad[...]
dell'inchiesta.
Sorger accet[...]
Deputazione Pr[...]
atto subito dell[...]
Consiglio d'An[...]
re poi eventua[...]
casse un giudi[...]
lità personale c[...]
Marigonda e[...]
namento della[...]
Il President[...]
verte che da[...]
tanto la rela[...]
inviata agli a[...]
tuto Esposti, pe[...]
no le loro dim[...]
vazioni che si[...]
lazione stessa.[...]
trazione, data l[...]
ancora potuto f[...]
Il Presidente[...]
di aggiorname[...]
Berna dichia[...]
tare.
Cerutti di fro[...]
dal presidente[...]
nella quale vi[...]
rto di un giud[...]
d'Amministraz[...]
dal momento c[...]
spondere all'in[...]
putazione non[...]
associarsi alla[...]
La quale mess[...]
ta alla quasi[...]

Si passa quin[...]
dal prof. Gr.[...]
dall'ufficio di[...]
cello; e su pr[...]
appoggiata da[...]
glio delibera d[...]
voler desistere[...]

Ancora le[...]

Il comm. *Ce*[...]
domande per[...]
dei tronchi Sa[...]
Artemio, e Me[...]
Cerutti — La[...]
do assecondar[...]
affrettare quan[...]
del problema t[...]
no modificare[...]
La proposta[...]
seduta e sulla[...]
discussione ne[...]
Giuliano Trevi[...]
chiesto la for[...]
l'approvazione[...]
Consiglio Prov[...]
cessionario, la[...]
di rivolgersi a[...]
petendo la ste[...]
Ognuno vede[...]
sarebbe stato[...]
ed avventurars[...]
coli che avreb[...]
mente la cosa[...]
sciti a superar[...]
La Deputazi[...]
Società S. Giu[...]
cettare tutte le[...]
Veneta e Siem[...]
40 anni la du[...]
vette ammette[...]
bero dovute f[...]
punto perchè[...]
alla Provincia[...]
Fatta questa[...]
cia di Treviso[...]
cordare con n[...]
tare ai rispetti[...]
tesemente acc[...]
chie sedute e[...]
pieno. Succe[...]
rappresentanza[...]
abbiamo confe[...]
San Giuliano[...]
chie differenze[...]
dare la dizio[...]
modo di form[...]
della Provinci[...]
tiva devoluzio[...]
utili netti oltr[...]
Posdomani[...]
teriore confer[...]
definitiva.
Subito dopo[...]
provazione de[...]
per tal modo[...]
tanto farà il C[...]
viso — e così[...]
sorgono diffic[...]
potranno esse[...]
linea che non[...]
tante sviluppo[...]
mostrato.
Il ritardo p[...]
di tale argome[...]
è solo appare[...]
riodo farà gua[...]
evitando scog[...]
teriori.
La stessa p[...]
anche per la[...]
trasformazione[...]
Della prima t[...]
stre-S. Giulian[...]
tive per quell[...]
temio. Per la[...]
ferenze col ra[...]
Furono schiar[...]
tati altri — s[...]
guarda il nu[...]
riffe, che son[...]
questo pubblic[...]
Attendo una[...]
cietà Veneta[...]
capitolato dell[...]
sorbirà anche[...]
eliminerà il[...]
tinomie.
Barbon —[...]
l'aumento di t[...]

Consiglio Provinciale di Venezia

(Seduta di ieri)

Presiede il presidente avv. comm. Adriano Diena e sono presenti i consiglieri: Ancillotto — Barbon — Berna Bertolin — Bortolotto — Bressanin — Cattanei — Ceresa — Cerutti — Combi — Del Negro — Diena — Errera — Fiori — Foligno — Galimberti — Greggio — Grimani — Jesurum — Marigonda — Mariutto — Nani Mocenigo — Olivetti — Piamonte — Rocca Lucca — Sguerzi Angelo — Sorger — Zatti.

Assenti giustificati: Candiani, Carrari, Sguerzi.

Assiste alla seduta il R. Prefetto comm. Vittorelli.

La dimissioni da deputato provinciale del Cav. Barbon

Il comm. *Cerutti* comunica una lettera con la quale il cons. Barbon gli ha presentato, a motivo delle sue soverchie occupazioni; le dimissioni da deputato provinciale. Comunica altresì la risposta con la quale a nome dei colleghi ha pregato il dimissionario a desistere dal suo proposito. Ma il cons. Barbon ha insistito nelle sue dimissioni, onde il comm. Cerutti è costretto, suo malgrado, a comunicarle al Consiglio.

Greggio plaude alla Deputazione per le pratiche esperite verso il cons. Barbon, del quale propone di respingere le dimissioni.

Cerutti, a nome della Deputazione, si associa alla proposta.

Marigonda, a nome della minoranza del Consiglio, dichiara che questa si asterrà dal votare.

La proposta Greggio, messa a partito, viene approvata all'unanimità.

Le dimissioni del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti

Il comm. *Diena* comunica la lettera di rinunzia dalla carica rispettiva, presentata dai signori consiglieri d'amministrazione dell'Istituto Provinciale degli Esposti. Tali dimissioni sono state motivate dall'inchiesta fatta in quell'Opera Pia, in seguito alla discussione avvenuta in Consiglio Comunale.

Il comm. *Cerutti* rileva che in questa circostanza il Consiglio si trova di fronte ad un dilemma: o prendere subito atto delle dimissioni, oppure attendere che la relazione della Commissione d'inchiesta sia distribuita al Concilio, prima di deliberare sulle dimissioni stesse.

Vi sono ragioni pro e contro queste due soluzioni.

La Deputazione propone di prendere atto delle dimissioni senza discutere in merito, riservandosi di ciò fare appena sarà conosciuta la relazione d'inchiesta.

Marigonda propone che venga aggiornato l'argomento, affinchè il Consiglio sia messo prima in grado di conoscere i risultati dell'inchiesta.

Sorger accetterebbe la proposta della Deputazione Provinciale, cioè prenderebbe atto subito delle dimissioni presentate dal Consiglio d'Amministrazione, per non dare poi eventualmente un voto che implicasse un giudizio intorno alla responsabilità personale di qualche amministratore.

Marigonda e *Fiori* insistono sull'aggiornamento della questione.

Il Presidente commendator *Diena* avverte che da pochissimi giorni soltanto la relazione d'inchiesta è stata inviata agli attuali consiglieri dell'Istituto Esposti, perchè, se credono, rassegnino le loro dimissioni, di fronte alle osservazioni che si trovano raccolte nella relazione stessa. Il Consiglio d'Amministrazione, data la brevità del tempo, non ha ancora potuto far pervenire le sue ragioni.

Il Presidente metterà ai voti la proposta di aggiornamento.

Berna dichiara che si asterrà dal votare.

Cerutti di fronte alla nuova notizia data dal presidente del Consiglio Provinciale, nella quale vi è implicitamente il desiderio di un giudizio da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti, e dal momento che questo si propone di rispondere all'inchiesta, dichiara che la Deputazione non ha alcun motivo per non associarsi alla proposta di aggiornamento La quale messa a partito, viene approvata alla quasi unanimità.

* * *

Si passa quindi alla rinuncia presentata dal prof. Gr. Uff. Cesare Augusto Levi, dall'ufficio di direttore dei Musei di Torcello; e su proposta del cons. Jesurum, appoggiata dalla Deputazione, il Consiglio delibera di sollecitare il prof. Levi a voler desistere dalla rinuncia data.

Ancora le concessioni tramviarie

Il comm. *Cerutti* riferisce sulle pendenti domande per le concessioni tramviarie dei tronchi San Giuliano-Mestre-Treviso-S. Artemio, e Mestre-Mirano.

Cerutti — La vostra deputazione volendo assecondare il legittimo desiderio di affrettare quanto è possibile la soluzione del problema tramviario credette opportuno modificare la procedura.

La proposta presentata nella precedente seduta e sulla quale era stata iniziata la discussione nei riguardi della linea San Giuliano Treviso S. Artemio avrebbe richiesto la formazione di un capitolato, l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio Provinciale e della Società concessionaria, la quale avrebbe dovuto quindi rivolgersi alla Provincia di Treviso ripetendo la stessa procedura.

Ognuno vede che per esaurire tutto ciò sarebbe stato necessario un lungo periodo ed avventurarsi ai pericoli dei facili ostacoli che avrebbero prolungato maggiormente la cosa anche quando si fosse riusciti a superarli.

La Deputazione pertanto visto che la Società S. Giuliano-Mestre dichiarò di accettare tutte le condizioni formulate dalla Veneta e Siemens Schuckert riducendo a 40 anni la durata della concessione, dovette ammettere che le trattative si avrebbero dovute fare con quella Società appunto perchè offriva patti più vantaggiosi alla Provincia.

Fatta questa dichiarazione alla Provincia di Treviso l'abbiamo invitata a concordare con noi il capitolato da assoggettare ai rispettivi Consigli. L'invito fu cortesemente accolto. Abbiamo tenute parecchie sedute e l'accordo fu raggiunto appieno. Successivamente insieme con la rappresentanza della Provincia di Treviso abbiamo conferito con la Società Mestre-San Giuliano e dopo aver appianate parecchie differenze rimase soltanto di concordare la dizione dell'articolo relativo al modo di formare il bilancio nei riguardi della Provincie per assicurar loro l'effettiva devoluzione di quel 50 per cento degli utili netti oltre il 5 percento.

Posdomani avremo a tale scopo un'ulteriore conferenza che dovrebbe esser la definitiva.

Subito dopo vi convocheremo per l'approvazione della proposta che conoscerete per tal modo in ogni suo dettaglio. Altrettanto farà il Consiglio Provinciale di Treviso — e così in brevissimo tempo, se non sorgono difficoltà, tutto sarà esaurito, e potranno esser iniziati i lavori di questa linea che non tarderà ad avere un importante sviluppo, come sempre più vien dimostrato.

Il ritardo pertanto alla ripresentazione di tale argomento alle vostre deliberazioni è solo apparente. Questo brevissimo periodo farà guadagnare molti e molti mesi evitando scogli e difficoltà e sorprese ulteriori.

La stessa procedura intendiamo seguire anche per la linea Mestre-Mirano e per la trasformazione di quella Fusina-Padova. Della prima tratteremo con la Società Mestre-S. Giuliano appena esaurite le trattative per quella S. Giuliano-Treviso-S. Artemio. Per la seconda ebbi già delle conferenze col rappresentante della Veneta. Furono schiariti alcuni punti — e concretati altri — specialmente per ciò che riguarda il numero dei treni e delle tariffe, che sono gli elementi precipui di questo pubblico servizio.

Attendo una risposta concreta dalla Società Veneta per poter quindi compilare il capitolato della nuova concessione che assorbirà anche la precedente. Il testo unico eliminerà il pericolo di equivoci od antinomie.

Barbon — Raccomanda che sia vietato l'aumento di tariffa nei giorni festivi.

Cerutti — Il desiderio del collega Barbon fu già prevenuto dalla Deputazione. Per i periodi delle nuove concessioni questo divieto verrà imposto e speriamo si possa ottenerlo anche per il residuo periodo delle concessioni in corso. Noi siamo andati anche più in là, esigendo dei treni mattutini a tariffa ridotta per favorire gli operai.

Nomine

Membro effettivo della Commissione elettorale provinciale in sostituzione del rinunciatario avv. Augusto Bonaiutti, viene eletto l'avv. Guglielmo Marangoni

Si procede poi alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente in ciascuna delle Commissioni costituite per la requisizione dei quadrupedi in servizio dal R. Esercito sedenti in Treviso, Adria e Pordenone per i distretti di Mestre, S. Donà e Venezia, di Chioggia e di Portogruaro.

Riescono eletti: per *Treviso* Errera cav. Paolo membro effettivo; Combi prof. Carlo supplente; per *Adria* Galimberti cav. Amadio effettivo, Poli dott. Angelo supplente; per *Pordenone* Ancilotto cav. Giovanni effettivo, Del Negro cav. Vincenzo supplente.

Infine si nomina un membro della Commissione conservatrice dei monumenti, l'ing. Giuseppe Lavezzari.

Varie

Il Consiglio delibera di concorrere con lire 500 a favore del VI. Congresso geografico internazionale che sarà tenuto nel maggio dell'anno in corso in Venezia. Delibera pure un contributo straordinario di lire 8000 per l'acquisto di una o più opere d'arte fra quelle esposte nella Mostra Internazionale, da donarsi alla Galleria d'Arte moderna in Venezia. Approva poi la concessione di premi consistenti in una medaglia d'oro e quattro d'argento per il VII. concorso nazionale di ginnastica; e, dopo lunga discussione, l'impianto di un ascensore nella cella delle scale di accesso agli uffici della Deputazione Provinciale.

E si passa allo Statuto per la Scuola Veneta d'Arte applicata all'industria in Venezia.

Cerutti dimostra l'opportunità che il Consiglio Provinciale, seguendo l'esempio del Consiglio Comunale, approvi subito tale Statuto.

Dopo breve discussione alla quale partecipano i consiglieri Barbon, Combi ed Errera, lo Statuto è approvato all'unanimità.

Il Consiglio, su proposta della Deputazione (relatore il comm. Cerutti), delibera la rinuncia alla proprietà del mobilio in dotazione degli uffici di Prefettura e del R. Commissariato distrettuale di Chioggia nonchè dell'alloggio del R. Prefetto, per conseguente passaggio allo Stato.

Tale rinuncia, apporta alla Provincia un esonero complessivo di spesa di annue lire 24751.45.

Dopo lunghissima discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Barbon, Marigonda, Sorger, Errera, Del Negro ed il comm. Cerutti, viene approvato con lievissime modificazioni il regolamento organico per gli impiegati della Provincia.

Il Consiglio è poi chiamato a dare un voto sulla proposta riforma dello Statuto organico dell'Istituto Coletti in Venezia, nel senso che d'ora innanzi la nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto stesso, non spetti più, parzialmente, al Consiglio Provinciale, ma interamente al Consiglio Comunale.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il Consiglio ratifica, infine, le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale relative:

a) all'azione giudiziaria per ottenere il rimborso delle spese di spedalità relative ai maniaci Basso Federico, Battello Giuseppe, Bisca Giovanni, Niero Elisabetta, Pigal Mario e Tardin Eleonora.

b) alla causa avanti la IV. Sezione del Consiglio di Stato per le spese di spedalità di Oscar Organo;

c) alla rinnovazione della concessione di una zona di terreno demaniale presso il forte di Brondolo;

d) all'appalto dei lavori di manutenzione delle strade provinciali dal ponte sul Fiume Zero a quello sul fiume Livenza, e dal ponte sul Livenza a Portogruaro e da Portogruaro ai confini con la provincia di Udine verso Cordovado e verso Latisana;

e) al ricorso alla Giunta Provinciale amministrativa per ottenere dal Comune di Venezia il rimborso della spesa di casermaggio per Reali Carabinieri alloggiati fuori caserma.

La discussione dei rimanenti argomenti all'ordine del giorno viene rimandata ad altra seduta.

Dopo di ciò il Prefetto dichiara chiusa la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Un giovane sordomuto catturato in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 2

(T.) — Si ha da Salonicco che un giovane sordomuto, Roberto Abbot, appartenente ad una ricchissima famiglia greca, oriunda inglese, che dimora colà, essendosi avventurato nell'interno della Macedonia, è stato catturato da una banda bulgara, la quale non lo rilasciò libero se non dopo che il padre di lui ebbe deposto in luogo sicuro la somma di 600 mila franchi.

La famiglia Abbot è conosciutissima non soltanto a Salonicco, ma in tutto l'Oriente, ed ebbe una parte importante negli avvenimenti svoltisi durante il periodo che corse dal 1850 al 1870.

Quando, nel 1859, il sultano Abdul-Medjid visitò Salonicco, Giacomo Abbot, nonno di Roberto, lo ebbe ospite nella sua villa di Oucoumdjoukeny.

Il padre del giovane ora catturato, Alfredo, ebbe, nel 1876, il fratello ed il cognato massacrati ed orribilmente mutilati dalla plebaglia mussulmana. Erano l'uno console onorario della Germnaia e l'altro console generale della Francia.

Lo scorbuto fa strage

Londra, 2

Secondo una lettera del 22 Aprile del Principe Lvoff lo scorbuto si sarebbe manifestato a Mosca facendo strage. Più di 4000 fanciulli sono dichiarati malati.

La regione del Volga soffre molto per la carestia ed in nove provincie di questa regione sono stati istallati ottomila refettori che forniscono vitto a più di un milione di persone.

La situazione nel Montenegro

Vienna, 1

Il *Correspondenz Bureau* riceve da Cettigne che le notizie dei giornali sui conflitti avvenuti a Nichitch ed a Podgoritza sono infondate, come pure le notizie sulle tribù dei ribelli che avrebbero deciso di marciare su Cettigne. Tutto è tranquillo nel paese.

Il nuovo Gabinetto belga

Bruxelles, 2

Il nuovo ministero è stato così costituito: Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno De Trooz; Finanze Liebaert; Giustizia Kenkin; Ferrovie Helleputte; Industria e Lavoro Hubert; Scienze ed Arti Deschamps; Guerra Generale Hellebant; Esteri Davignen; Lavori Pubblici Delbekr.

Il Danubio straripa

Sofia, 2

I giornali hanno da Viddino.

Il Danubio straripò inondando l'intera città. La popolazione è fuggita, i danni sono rilevantissimi.

Esplosione in una miniera

Charlestowa (Virginia Occ.), 2

Vi fu una esplosione nella miniera Whice a Sharborough mentre un centinaio di uomini si trovavano nei pozzi. Vi sono numerose vittime.

Timori per un trasatlantico

Londra, 2

I giornali hanno da Deal: Si segnala l'incaglio a Godduvins di un grande transatlantico tedesco, ma non si sa in modo preciso se è realmente naufragato o se i rimorchiatori mossero in suo soccorso. Mancano particolari.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 222
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna e 221

CALENDARIO 7

3 venerdì: Invenz. della S. Croce.
4 sabato: S. Monica, vedova.
Il sole leva alle 4.38; Tramonta alle 19.18.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Mercoledì i visitatori furono 2397 e ieri 3164.

Nel pomeriggio di ieri il sole venne a rallegrare finalmente il Parco che fu animatissimo, mentre la Banda Cittadina eseguiva uno dei suoi ottimi concerti. Molta folla anche nelle Sale e manifesta soddisfazione del pubblico per il magnifico risultato della Mostra.

Il Sig. N. N. ha acquistato una riproduzione del bronzo: *Primi passi* di Antonio Ugo. Il Sig. Ugo Monnerel de Villard l'acquaforte di Frank Brangwyn *Rialto*. Pendono inoltre trattative per importanti vendite a Gallerie e a privati.

La principessa Letizia all'Esposizione

Anche ieri la Principessa Letizia visitò l'Esposizione. Giunta prima delle ore 11, vi si trattenne fin oltre il mezzogiorno. La Principessa percorse ed esaminò con molta attenzione parecchie Sale italiane soffermandosi dinanzi alle opere più importanti. Ritornerà altre volte ancora, desiderando di studiare particolarmente tutte le Sezioni straniere.

Le cartoline dell'Esposizione

Esaurita anche la seconda edizione della cartolina, ne è uscita una terza. I rivenditori possono provvedersene rivolgendosi direttamente alla Segreteria (Giardini Pubblici).

Banchetto agli operai

Anche quest'anno la Presidenza ha deciso di offrire un banchetto agli artieri e agli operai che eseguirono con tanto amore e sollecitudine i lavori d'allestimento della Mostra.

Il banchetto avrà luogo domenica prossima, alle ore 19, nella gran Sala dello Stabilimento Bagni al Lido.

I convitati saranno circa 200.

La principessa Letizia

L'altra mattina, la Principessa Letizia visitò il Museo Civico, dove le fu di guida il dott. Scrinzi.

Iermattina S. A. si recò in strettissimo incognito all'Esposizione dove rimase dalle ore 11 alle 12.

Nel pomeriggio S. A. ricevette la visita delle autorità: il Sindaco Co. Grimani, il vice-ammiraglio Viotti, il contrammiraglio Gaglardi, il generale Bellini, coi loro rispettivi aiutanti, i colonnelli Ovazza e Chinotto.

Prima di pranzo in lancia White, uscì per una gita in laguna.

La questione del campanile risolta

Roma, 2

(So.) — Primo Levi telegrafa da Venezia alla *Tribuna*: La Commissione alla quale era stata deferita la questione del Campanile di San Marco come a tribunale di terza istanza, sta chiudendo i propri lavori, cassando ogni avversa sentenza delle commissioni anteriori e dando piena ragione all'opera dell'architetto Moretti e dei suoi collaboratori, sia per quello che si riferisce ai gradoni, che per quanto riguarda la scelta e la disposizione del materiale.

Società contro la tubercolosi

Ieri la S. V. contro la tubercolosi ha compiuto un altro passo verso la sua più lata e completa organizzazione costituendo ufficialmente il sottocomitato di propaganda per Lido-Malamocco di cui diamo i nomi: cav. Quarti, cav. Tommasini, Don Silvio Venerando, prof. Gallimberti, sigg. Picco, Ortolani, Pontello, Tramontin, signorine Tami, Loschi, Don Natale Ghezzo, D.r Ballarin, sigg. Girardini e Toneatto. Alla cerimonia dell'insediamento del sottocomitato, semplice ma significantissima pel suo valore umanitario, intervenne la presidenza del Consiglio direttivo, quasi al completo. Parlò il prof. Picchini il quale, con parola resa maggiormente simpatica dalla convinzione che ne spirava, espose rapidamente gli scopi della Società e disse della missione che ai sottocomitati incombe nella estrinsecazione dell'opera sociale. Dopo di che, dichiarato costituito il sottocomitato, la presidenza si ritirò per lasciar liberi i membri nella elezione del loro presidente e segretario.

Cogli altri, che di mano in mano sorgeranno nei varî quartieri della città, il nuovo sottocomitato dovrà integrare l'opera del Consiglio direttivo il quale avrà per tal guisa dei preziosi coadiutori spinti all'azione concorde dalla uniformità degli intendimenti. Dobbiamo ritenere che l'opera del sottocomitato, ieri istituito, sarà feconda di gran bene quando si ponga mente alla confortevole premura con cui gli egregi signori e signore di Lido-Malamocco risposero all'invito della Presidenza centrale ed allo slancio con cui accettarono la missione civile nel senso più moderno ed evoluto della parola.

* * *

In seguito ad iniziativa dell'illustre primario prof. Picchini, presidente della testè istituita Società Veneziana contro la tubercolosi, l'altro giorno nella sede della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie a S. Apollinare, Palazzo Bernardi, venne tenuta dal dott. Ermanno Ongania, medico della Società, la prima conferenza sulla gravissima malattia, alla presenza della presidente effettiva Co. Cecilia Soranzo Zeno, della segretaria nob. signora Maria Gosetti, di alcune Patronesse effettive, del nob. cav. Taddeo Wiel e di circa 150 socie.

La conferenza, in forma semplice, chiarissima, fu molto istruttiva e perciò efficace. Il prof. Ongania fu molto applaudito.

Per l'illuminazione pubblica

Preoccupata dalle non liete condizioni dell'illuminazione pubblica, la Giunta ha da tempo iniziati esperimenti di nuovi sistemi di incandescenza a gaz. E pare che si sia prossimi alla risoluzione del problema.

Da una settimana circa è illuminato col sistema Plaissetty, il traghetto di S. Marcuola con esito brillantissimo, tanto che anche i natanti che passano nel mezzo del Gran Canale, hanno la via illuminata.

Ieri sera poi si fecero prove con la stessa retina su due lanternoni del ponte dell'Accademia, quelli verso il campo della Carità, poichè da più sere quei lanternoni facevano appena... atto di presenza. Anche questo esperimento diede risultati favorevoli: le nuove retine danno una luce diffusa ed intensa, bellissima.

Un terzo esperimento si farà quanto prima anche su di un lampadario della Piazza.

Il I Maggio dei giornalisti

Noi abbiamo placidamente riposato per forza; alcuni colleghi di redazione sono andati alla ricerca della pioggia colla velocità di 60 chilomeri all'ora con una automobile gentilmente fornita dal garage Marcon. Molte altre furono le scampagnate. Il maggior numero dei colleghi si riversò alla sera al Lido pel banchetto dell'Associazione della Stampa.

Il banchetto ebbe luogo al Lido negli splendidi saloni dell'*Hotel Hungaria* di proprietà del sig. L. Fabrizio.

Squisite le vivande, ottimi i vini, lodevolissimo il servizio. Eccone il menu:

Zuppa alla Destignac — Delizie di sogliole all'Ambasciatrice — Petto di vitello ripieno all'Hungaria — Patate alla Moussaka — Piselli al burro — Pasticcio di Strasburgo in bella vista — Insalata della Ca sa d'oro — Asparagi d'Argenteuil alla parmigiana — Gelato Cloupe Faquet — Torta Fiamminga — Dessert.

La lieta riunione si protrasse per oltre tre ore tra la massima allegria. Non mancarono i soliti brindisi rientrati e gli auguri comuni. Alle 23 circa la gioconda brigata si sciolse allegramente e fece ritorno in città.

Onorificenza

Su proposta di Mr. Santi console di Francia a Venezia, il Ministro francese della P. I. e delle Belle Arti ha nominata Ufficiale d'Accademia la signora Maria Pezzè Pascolato.

Diamo con infinito compiacimento la notizia di questo omaggio reso alla illustre Donna veneziana. Ed alla coltissima e buona signora, il cui nome venerato si associa quotidianamente ad ogni opera di elevazione intellettuale e morale, come ad ogni opera di illuminata carità, mandiamo in questa occasione il nostro reverente saluto con le più cordiali felicitazioni.

La cantata degli alunni

Domenica prossima alle ore 17 alla Salute si rinnoverà lo spettacolo grandioso e grazioso insieme del convegno di tremila fanciulli delle Scuole elementari, che ammassati sulla gradinata del Tempio, canteranno l'Inno a S. Marco ed un altro coro, tolto da un canto del cinquecento dal maestro Cav. Wolff Ferrari.

Lo scontro di due treni in Marittima

Ieri poco prima di mezzogiorno usciva dal ponte ferroviario che attraversa il canale di Santa Chiara una macchina di manovra con parecchi vagoni, diretta nel parco della Marittima. Il treno infilò il secondo binario sul quale però correva in senso opposto e con discreta velocità un altro treno merci trascinato pure da una macchina di manovra.

I macchinisti quantunque sorpresi per l'imminente pericolo dovuto ad un inaspettato ed incomprensibile errore di manovra, furono pronti a dare il controvapore e stringere i freni; ma siccome la distanza che li separava era brevissima, l'urto fu inevitabile; ma ne fu attenuata di molto la violenza.

Contuttociò le due macchine rimasero gravemente sconquassate e qualche vagone se la cavò con leggere avarie, senza che nessuno uscisse dalle rotaie. I due treni furono poi fatti retrocedere, e le due macchine guaste trascinate al deposito.

Fortunatamente non si ha a lamentare nessuna disgrazia di persone.

Di una rivolta a bordo di un piroscafo

Iersera circolava in città la voce di una seria rivolta scoppiata contro il capitano a bordo di un piroscafo mercantile ormeggiato in bacino della Marittima, e si parlava di revolverate. La voce era un po' esagerata. Ecco quanto ne sappiamo.

Il piroscafo in questione è l'*Ebe* del dipartimento di Genova — capitano Chiapello — arrivato il 1.o Maggio da Tunisi con carico di fosfati, raccomandato alla Ditta Serena. E' ancorato per lo scarico in canale di Scomenzera.

Iermattina prima delle undici il capitano Chiappello, trovava da fare delle osservazioni ad uno dei fuochisti per motivi a noi ancora sconosciuti. Il fuochista però, essendo spalleggiato da altri dell'equipaggio, rispose malamente e in tono di ribellione al suo capitano. La scenata fu terminata per l'energico contegno del capitano e l'intervento degli altri ufficiali di bordo. Niente però revolverate nè minaccia di vie di fatto.

Il capitano ieri stesso fece regolare rapporto del fatto al comando della Capitaneria di Porto.

Daremo domani notizie più precise.

Letture

Ateneo Veneto

La tredicesima lettura dantesca che era fissata per martedì 7 corr. per impreveduto circostanze avrà luogo mercoledì sera alle 21, Il prof. Emilio Pesenti del R. Istituto Marco Foscarini illustrerà e leggerà il Canto X dell'Inferno. — Ingresso libero.

*** Nella sera di sabato 4 corr. alle ore 21, avrà luogo la XIII pubblica adunanza nella quale sarà data lettura di due Memorie: la prima del prof. Silvio Vistosi dal titolo: «L'Aiglon di Rostand e la Storia»; la seconda del d.r Antonio Pilot intitolata: «Don Cesare d'Este e la satira (1597-8). — Ingresso libero.

Circolo Filologico

Diego Garoglio diede ieri lettura dinanzi ad un pubblico numerosissimo di gentili signore, di letterati e d'artisti, di alcune sue liriche, edite e inedite. Quali che sieno le sue velleità politiche, in arte il Garoglio è un aristocratico, mistico e sentimentale a quando a quando; e certe squisite filigrane, certi gentili passaggi dal quadretto al simbolo, furono molto gustati ed applauditi. Piacque sopra tutto «La vecchia cisterna» del chiostro abbandonato, la cisterna vuota d'acqua ma piena veramente di soave poesia, che destò l'entusiasmo dell'affollato uditorio. Graziosissime certe delicate impressioni veneziane inedite, con le quali chiuse la lettura.

— Sabato sera alle ore 21, il comm. Giuseppe Rosa, benemerito segretario del Circolo Filologico, chiuderà la serie delle conferenze e letture di quest'anno, tenendo la sua desideratissima «Conferenza delle conferenze». Si può anticipare la cronaca con facile profezia, parlando sin da ora di «folla enorme» e di «schietto entusiasmo».

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Colla data che stabilirà il Comando in capo del 3.o dipart. il tenente di vascello Notarbartolo assume la carica di ufficiale istruttore effettivo presso il trib. di Venezia.

Colla data 1.o corr. il capitano medico Drago è sbarcato a Genova dal pir. «Espagne» — Il capitano medico Riccopoli sbarcato il 1.o corr. dal pir. «Rio Amazonas», e imbarchi a Genova il 2 detto sul pir. «Prinz Adalbert» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il ten. medico Foggini sbarcato a Nuova York il 12 aprile dal pir. «Montevideo», imbarchi a Genova il 5 cor. sul pir. «Governor» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano della riserva navale Cucinielli è autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio sormontata dalla corona reale.

Con decreto in data 19 aprile e decorrenza dal 1.o corr. il ten. del Genio navale Dall'Armi è stato promosso capitano nel genio stesso. Si trasmette al Comando in capo del III dipart. il sunto del decreto stesso per la consegna all'interessato.

Con decreto in data 28 marzo è stato annullato l'altro decreto del 13 luglio 1905 col quale il maggiore macchinista nella marina Ceriani fu revocato dall'impiego per gravi mancanze contro la disciplina. Con decreto in data 28 marzo il maggiore macchinista Ceriani è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Movimento del R. Naviglio — La «Fieramosca» è partita da Bermude per Portorico — La «Varese» e l'«Etruria» sono partite da Bermude per Hampton Road — La «Volta» è giunta a Spezia — La «Bronte» è partita da Gallipoli — La «Città di Milano» è partita da Milazzo e giunta a Lipari e ripartita — Il rimorchiatore 19 è partito da Taranto e giunto a Gallipoli — Il rimorch. 2 e la cisterna «Adige» sono partiti da Ancona e giunti a Porto Corsini.

Varie di Cronàca

Gite di piacere a Burano e Torcello.

Anche durante tutto il corrente mese di Maggio la Società Veneta Lagunare ogni giorno, tempo permettendo ed escluse le feste, effettuerà una gita di piacere a Burano e Torcello.

La partenza sarà alle ore 14 e il ritorno a Venezia alle 18.30 circa. L'imbarco seguirà al Pontile Riva Schiavoni giù del Ponte del Vin. Biglietto L. 2.— per persona. I fanciulli la metà. Scelto *Buffet* a bordo.

Al Patronato Pio IX.

ha luogo oggi un trattenimento musicale di beneficenza in omaggio a Sua Eminenza il cardinale Aristide Cavallari, col concorso degli egregi cantanti Zoni, Tamburlini, Gislon e Manfrin.

Gli Yachts.

Da Trieste giunse l'altra sera l'yacht francese *Ariane*, con 9 passeggieri e 21 persone di equipaggio al comando del capitano F. Le Lubez.

— Ieri da Pola arrivò pure l'aycht americano *Agawa*, comandato dal cap. Hawling con 6 passeggieri e 29 persone di equipaggio.

Sono ancorati in bacino San Marco.

Un'impiccato.

Addetto a vari lavori di pittura nel palazzo Donà sulle Fondamente Nuove era certo Giovanni Vittori diciannovenne. Ieri sera alle ore sei circa egli salì in una stanza del primo piano ch'era in restauro, con una scala a piuoli andò a fermare una corda sottile ad un tubo di riscaldamento, le fece all'altro capo un nodo scorsoio, nel quale introdusse il collo e si lanciò nel vuoto. Pochi minuti dopo entrava in quella stanza il signor Cesare Albonico, che appena riavutosi dal doloroso stupore, si lanciò a tagliar la corda e a chiamar aiuto. Accorse certo Poli Tommaso e tutti e due tentarono sul disgraziato la respirazione artificiale, ma inutilmente.

Ne constatava la morte infatti pochi minuti dopo, il dottor Pinelli. Dopo il sopraluogo che fece il vice-commissario Dolcetti il cadavere del Vittori fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale. In tasca il disgraziato aveva 35 centesimi e una busta sulla quale aveva scritte poche parole di saluto alla famiglia. Pare che una malattia e dispiaceri di famiglia abbiano spinto il poveretto al terribile passo.

Furto di piante nel giardino Papadopoli.

La notte scorsa gli ignoti scavalcarono il muro di cinta del giardino Papadopoli ai Tolentini e vi rubarono per circa un centinaio di lire di piante, strappandole dai vasi disposti attorno alle aiuole.

Se n'accorse iermattina il giardiniere Giuseppe Marto, che sporse denunzia all'Ufficio di P. S. di Dorsoduro.

Latitanti.

Ieri furono arrestati dalle guardie della Squadra Mobile due latitanti che da parecchio tempo erano ricercati: Giuseppe Scarpa abitante in Calle Bressana ai SS. Giovanni e Paolo, e che deve scontare 9 mesi e 25 giorni di reclusione; e Francesco Damiani abitante in Calle Magno a San Martino, che deve scontare un anno e 11 mesi di reclusione; tutti due per furto.

In flagrante.

Ieri la guardia ferroviaria Padovan, sorprendeva certo Vittorio Bolanzin, mentre, dopo aver spiombato due carri fermi in scalo di Santa Lucia, si disponeva a rubare. Fu condotto in corpo di guardia prima e poi a San Severo.

Deve rispondere anche di un furto di lime, in danno del fabbro Francesco Gianola.

Ferrovie dello Stato.

(Agenzia di città). — Vedere in sesta pagina le operazioni dell'Agenzia di città esercita dalla ditta Marigo Carlo.

Un giornalista di valore

ha fatto stampare per molti anni in un importante giornale di Milano: «Le persone di giudizio leggono la quarta pagina». In queste persone sono comprese non solo quelle d'affari alle quali sono specialmente rivolti gli avvisi commerciali, ma, col progressivo sviluppo della Pubblicità Economica, s'intende tutto il pubblico di lettori del giornale, perchè a tutti gli avvisi economici possono interessare.

Il Caffè turco.

in calle dei Fabbri ha inaugurato ierl'altro, nelle sale superiori, un nuovo bigliardo. Numerosi erano gli invitati. A questo conosciuto caffè auguriamo ogni migliore fortuna.

Nozioni utili,

troveranno i malati d'ernia leggendo quanto è stampato oggi nella quinta pagina.

Bronzi

porcellane, pelletterie, ventagli e bijoutterie sono le principali categorie di merce che si vendono nel negozio della *Ditta U. Recchia* e C., Ascensione N. 1230 a prezzi ridottissimi

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8.30 alle 10.30 dalla banda cittadina:

1. Marcia, «Italy», Minoliti — 2. Finale II, «Poliuto» Donizetti — 3. Terzetto, «I Lombardi», Verdi — 4. Coro di Pellegrini e finale 1.o, «Tannhauser», Wagner — 5. Ouverture, «Mignon», Thomas — 6. Mazurka, «Cuor di donna», Strauss.

Federazione Nazionale fra studenti secondari. — Ci si comunica: Il 1.o maggio s'è costituita in Venezia una sezione della Federazione Nazionale fra gli studenti secondari, allo scopo di: a) trattare e tutelare gl'interessi degli studenti delle scuole secondarie; b) favorire e incoraggiare i giovani allo studio; c) aiutare gli studenti volonterosi che per ragioni economiche si trovano costretti ad abbandonare gli studi; d) stabilire geniali riunioni, istruttive e dilettevoli al tempo stesso. Il Comitato direttivo riuscì composto dei sigg.: M. Giordano (segretario), R. Ascoli (cassiere), G. Calzavara, P. Stivanello, G. Ascoli, V. Franco, A. Manetti, A. Burigo (consiglieri), F. Cester, F. Vason (revisori dei conti). Come primo atto sociale, la Sezione Veneta s'è inscritta alla Dante Alighieri.

La beneficenza

A nostro mezzo: la signora Elisa Diena vedova Fiandra nell'8.o anniversario in morte del compianto di Lei marito cav. ing. G. V. Fiandra offre L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 15 alla Colonia Alpina e L. 15 all'Asilo figli dei pescatori.

*** A nostro mezzo: Giacomo e Giuseppina Levi per onorare la memoria della Signora Sara Vivante Ravà offrono alla Casa di ricovero israelitica lire dieci.

*** A nostro mezzo: il sig. Alfredo Callegari nel trigesimo della morte della compianta Signora Carlotta Callegari Bacchi offre lire 40 alla Colonia Alpina per un letto e lire 10 all'Educatorio Rachitici.

*** Luigi e Adele Olivetti per onorare la memoria della compianta signora Luigia Lazzaris Costantini hanno offerto lire 20 ai bambini poveri degenti all'Ospitale Civile.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Luigia Lazzaris Costantini il co. comm. Ruggero Revedin offre lire 25 all'Asilo G. B. Giustinian; il conte ing. Ugo Cicogna e famiglia lire 25 all'Educatorio Rachitici e lire 25 all'Asilo bambini lattanti; la Cont. degli Azzoni Avogadro de Tacchi lire 10 al Pane Quotidiano; barone Augusto e Magda Mayneri lire 10 all'Asilo Lattanti, Magda e Antonio Tonetti lire 10 al Pane Quotidiano.

*** Il conte e la contessa Andrea Marcello offrono L. 20 ad incremento della riserva della Cassa Prestiti tra infermieri, in luogo di fiori per la compianta Signora Luigia Lazzaris Costantini.

*** Pai bambini poveri degenti all'Ospitale: il cav. ing. Luigi ed Adele Olivetti italiane lire 20 in luogo di fiori sulla bara della compianta Signora nob. Luisa Lazzaris ved. Costantini.

*** In memoria della Signora nob. Isabella Bevilacqua ved. Marin la signora Elvira Levi Morenos ha offerto lire 2 all'Asilo pei figli dei marinai pescatori.

*** Ad onorare la memoria della loro compianta zia signora Sara Vivante Ravà, inviarono alla Fraterna Generale Israelitica per la Casa di Ricovero: il comm. Giuseppe Musatti lire 20 e il cav. dott. Cesare Musatti lire 20.

*** Pervennero dal cav. Attilio Busetto in morte del compianto mons. Luigi Zanetti L. 5 al Pane Quotidiano.

CRONACA ROSA

Ieri a Nizza l'egregio amico nostro Aldo Ravà andava sposo a Miss Violet Feuton. — Alla coppia gentile i nostri auguri vivissimi

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58 63	61 58	61 39
Termom. cent. al Nord	11,4	10,8	15.0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . . .	76	82	70
Direzione del vento . .	SW	N	SW
Stato dell'atmosfera . .	0	3	4
Acqua caduta in mm. .	gocce	0,00	0 00

Temperatura massima di ieri 16.2: minima di oggi 7.0. — Marea: 1.a alta 2.52; 2.a 15.22; - 1.a bassa 9.7, 2.a 21.37.

Teatri e Concerti

La compagnia Lillipuziana al "Malibran,,

La *Compagnia lillipuziana della Città di Roma*, di proprietà dei fratelli Billaud, che ne sono i direttori, ha un repertorio svariato: *Fra Diavolo, Geisha, Pipelet, Sonnambula, Barbiere di Siviglia, — e Lucia di Lammermoor.* — Fra noi è andata in iscena con quest'ultima opera, che è, senza dubbio, la meno adatta ai piccoli artisti; il successo — nelle due recite consecutive — fu addirittura clamoroso.

La critica, dinanzi all'esecuzione integrale, con accompagnamento d'orchestra, di uno spartito celebre, non può a meno di fare delle riserve: non può a meno di rilevare che appunto l'esecuzione orchestrale era troppo al di sotto delle più modeste esigenze: non può non dire che l'intera opera, trasportata nella tessitura infantile, affidata alle voci bianche, stridule qualche volta, esili sempre, subisce una trasformazione radicale che non le giova punto: non può non deplorare che a tali prove si lascino sottoporre gli spartiti più degni di rispetto, mentre gli editori ne saprebbero ben difendere un mostriciattolo moderno purchessia; la critica infine non può non disapprovare che alla enorme fatica dell'esecuzione di un intero spartito drammatico siano costrette delle gole di bambini, che mal reggono allo sforzo (e lo dimostrano rivelandosi ad ogni atto più stanche), con probabile pregiudizio anche futuro della voce.

Ma rilevato, detto, deplorato e disapprovato tutto questo, la critica deve pur disarmare dinanzi a uno spettacolo che è in varie parti lodevole e per molti lati interessante e divertente.

***

Lodevole è anzi tutto la fusione e l'affiatamento dell'esecuzione scenica, che malgrado le incertezze dell'orchestra e senza suggeritore, procede sempre franca e sicura. Lodevole è anche il movimento scenico, curato sempre con intelligenza, — e lodevole il decoro della messa in iscena.

E interessante è l'interpretazione che gli artisti principali danno alle loro parti: interpretazione sempre viva, appassionata, volonterosa, come possono dare dei fanciulli, ai quali il *mestiere* non ha ancora calmato l'ingenuo entusiasmo che la scena suscita in chi vi è da poco salito. Quei piccini son veramente simpatici, appunto pel calore nel canto e nell'azione.

Quel baritono, per esempio, quel piccolo Luigi Panatta, è un *Astou* completo: un vero *Gigione* per la tronfia dignità dei movimenti, per il fanfaronesco metodo di canto, per tutti quei difettacci dei vecchi cantanti, che trasportati in un bambino di nove anni diventano qualità impagabili. Specialmente quando, come in questo caso, sono arrivate dall'intelligenza.

E così Guido Cursi, il tenore, è un *artista* simpaticissimo; dal primo duetto di amore all'ultima scena — malgrado la fatica — egli è sempre presente al suo personaggio, e sopra tutto nel gran finale secondo è veramente efficace: dice, ad esempio, le celebri parole: *Hai tradito il cielo e amore....* con un'anima e un'espressione che molti tenori adulti non troveranno mai.

Un altro buon tenorino è Vittorio Gamba che nella particina di *Arturo* ottiene un successo inaudito: quello di *bissare* l'entrata: *Per poco fra le tenebre....* che nei teatri dei grandi è regolarmente fischiata.

La prima donna, Maria Ferranti, ha qualche anno e parecchi centimetri di statura di più dei suoi compagni: il che giova all'agilità e alla maturità del suo canto — che, ad esempio: nel celebre *rondò* fu degno di molta lode. Ma in pari tempo quella statura la fa un po' sembrare Gulliver al paese — precisamente — di Lilliput. *Aston*, che diamine, le arriva alla cintura!

Il successo, come dissi, fu clamoroso, applausi ad ogni pezzo: ovazioni a fin d'atto, specie dopo il gran concertato del secondo.

E questa sera — saviamente — la *Geisha*

mp.

Rappresentazioni popolari dell' "Amica,,

Il Maestro Mascagni parte stamani per Genova, dove, consenziente la Impresa della *Fenice*, si reca a dirigere le due prime di *Amica* a quel Politeama le sere di domani e di domenica. Sarà di ritorno fra noi lunedì, dovendo dirigere le altre rappresentazioni d'obbligo, conforme agli accordi col Municipio.

Frattanto domani e domenica avremo alla *Fenice* due rappresentazioni popolari dell'*Amica* dirette dal sostituto Maestro Carletto Walther, il quale diresse già tutte le prove di preparazione prima dell'arrivo del Maestro Mascagni.

Le recite di domani e di domenica sono fuori di abbonamento. Però gli abbonati vi avranno liberi l'ingresso e l'uso del rispettivo palco o posto di platea.

***

Amica e Patetica, ieri sera, attrassero alla *Fenice* un numeroso pubblico, elegante. Anche la seconda riproduzione della sinfonia fu assai gustata: ogni tempo applauditissimo, e una vera ovazione alla fine.

La compagnia d'operette al 'Goldoni,

Come abbiamo già detto giorni sono, è con *L'Orchidea* — una novità — che stasera debutterà la Compagnia d'operette comiche Calligaris Lombardo. Autori ne sono gl'inglesi Carris e Mochton e per il genere appartiene a quello ora da non poco in moda dell'operetta-rivista a grande spettacolo. Fin da un anno la si rappresenta con grande successo a Londra, successo confermato poi nei primi teatri di Europa.

Per la esecuzione noi rivedremo la Pina Calligaris, le sorelle Rosalin, l'Urbano, il Bertini, ed altri artisti fra i più considerati della Compagnia.

La "Serva padrona,, al "Marcello,, alla presenza di S. A. la princ. Letizia

Sabato 4 corr. alle ore 4 e mezza pom., nella Sala del Liceo Civico Musicale B. Marcello, avrà luogo una mattinata musicale con la rappresentazione dell'opera *La serva padrona* di Pergolesi.

S. A. R. la Principessa Laetitia si è compiaciuta di accettare l'invito ad assistervi.

L'introito sarà devoluto al fondo sussidi degli alunni del Liceo.

Il biglietto d'ingresso alla Sala compresa la sedia numerata è di lire 5. Alla galleria L. 2.

Pel Centenario del 'Marco Foscarini,

In occasione del centenario del Convitto Marco Foscarini, testè festeggiato, il maestro A. C. Furlanetto, insegnante di musica nel Convitto medesimo, pubblica in bella edizione del Venturini di Firenze un suo *Inno a due voci*, su versi del prof. Luigi Vianello. E' una composizione riuscita, dove la linea melodica semplice e spontanea si presta ad ottimi effetti.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI 8.30 — *L'Orchidea.*
MALIBRAN, 8 3/4 — *La Geisha.*
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alla 18.*
CIN. SAN GIULIANO — *Varo corazzata Roma — Il maiale.*
CIN. MARCONI — *Le due cornette* (sincronismo) — *Cani del S. Bernardo.*

La salma di Lone XIII

Roma, 2

La *Tribuna* dice che per espresso desiderio di Pio X è stato rinviato «sine die» il trasporto della salma di Leone XIII dalla Basilica laterana al Vaticano.

Secondo la *Tribuna*, il trasporto non verrebbe ritardato oltre l'estate.

La squadra del Mediterraneo

San Remo, 2

Sono giunte le corazzate *Sicilia, Sardegna, Umberto I* ed il cacciatorpediniere *Iride*. Rimarranno due giorni e quindi andranno a Vado.

Cronache funebri

La N. D. Lazzaris-Costantini

Ci scrivono da Vittorio 1.o maggio:

Iersera col diretto delle 16 giunse da Venezia la salma della compianta N. D. Luigia Lazzaris Costantini, accompagnata dal nipote Conte Michele Morosini, dal genero senatore co. Sormani Moretti, dal vicario della parrocchia della defunta, dal parroco di Perarolo di Cadore, da due suore domenicane, Contesse Cicogna, signora Filomena Garretto, ing. cav. Carlo Serafini, prof. Pusnich, cav. Antonio Masi procuratore di Casa Lazzaris coi figli cav. Luigi e Leopoldo, Giacometti Felice anche in rappresentanza dello stabilimento di Spresiano, Coletti d.r cav. Eugenio Sindaco di Perarolo anche in rappresentanza di quell'agenzia e Congregazione di Carità, Gerardis Giuseppe e Toffolo Eugenio in rappresentanza dell'Agenzia di Venezia, Osvaldo Coletti Bin in rappresentanza dal negozio di Covolo.

Tolta la salma dal carro che era parato a lutto e pieno di fiori, venne accompagnata e provvisoriamente deposta su apposito catafalco, nella bella chiesetta di Salsa ove restò la intera notte assistita da un prete e sotto la vigile custodia d'onore degli agenti della povera defunta.

Stamattina alle ore 8 giunse una larga rappresentanza da Spresiano con a capo l'ing. cav. Luigi Olivetti, il segretario comunale e la banda del personale di quella Ditta Lazzaris e C. con bandiera.

Alle 10, levata la salma dalla chiesa di Salsa, si compì il trasporto con carrozza funebre al Duomo di Ceneda per la ufficiatura. Alle tante corone provenienti da Venezia altre se ne aggiunsero per omaggio del d.r Giovanni Coletti, Grunwald cav. uff. Giulio, fratelli Costantini, oltre alle due magnifiche provenienti dalla Villa Costantini colla scritta: «La Figlia», Il Nipote».

Veramente imponente riuscì il corteo così composto: Intero capitolo dei canonici, Confraternita del Santissimo, Asilo Infantile Piazza Gallina, Asilo Infantile Piazza Salsa, Orfanotrofio femminile Luzzatti, Casa di Ricovero, la salma portata da 6 camerieri di casa. Reggevano i cordoni la Contessina Cicogna, le signore Carlotta Coletti, Eleonora Croze e Segatti. Seguivano su tre carri le corone. E poi ancora l'avv. cav. Wasermann sindaco di Vittorio, avv. Angelo Segati e figli, cav. Gustavo Protti per Cartoneria di Longarone, colonnello Berlingheri, Edoardo Licer, ing. Costantini, Bertolo Salsa giudice conciliatore, Giacinto Marchesin, cav. Michele Mozzi presidente Asili infantili, prof. Giusto Pasqualis, D.r Giovanni Coletti e figli, Lessandri Giov., Bassi ing. Carlo, Eugerio ing. Giuseppe, Alessandro Asteo, Coletti Giuseppe, G. B. Bandelli, Dall'Olio segretario Congregaz. di Carità, Bertoia nob. Giovanni, Manzoni Cesare, Giuseppe Sommavilla-Vigna anche in rappresentanza Zatteri Piave, Guerrini Giovanni. Fra le signore: sig. Teresa Angeli, signorina Croze, sig.na Ada Coletti, sig. Segatti, sig. Croze anche per la signora Clementina Gei, signore Opocher Fiorentini Saffaro anche per la presidenza Società Tabernacoli, sig. Maria Bortolotti, sig. Lucia Gava Salomon, Giovanna Bosetto Pasquotti, Fagherazzi Elisa Sarmide, Marina Braida Sperandio, le nipoti di Don Paolo Opocher, sig. Carlotta Coletti Braida, sig.na Rina Cioni, signore De Carlo Frezza, Enrichetta Saguì, Luigia Pradal, Maria Rizzi, Claudia De Rossi, Antonia Zandanel, signorine Miori Tersilla, Segatti Carolina, Luigia Da Col, Guerrini Laura, Emilia Bagarotto ecc. ecc.

In Duomo, posata la salma su di un ricco catafalco assieme alle corone della famiglia, venne cantata la Messa in terzo e dopo data l'assoluzione, il corteo si ricompose per l'accompagnamento al Cimitero.

Prima di comporre la venerata salma nella tomba gentilizia, dissero meritate parole di elogio prima il Sindaco di Perarolo d.r cav. Eugenio Coletti e poscia il genero senatore Conte Luigi Sormani Moretti ringraziando a nome della famiglia per l'imponente affettuosa dimostrazione.

Così anche Vittorio ha degnamente corrisposto ai tanti favori avuti — durante i lunghi anni di permanenza qui nella stagione della villeggiatura — dalla pia Signora, la quale anche in morte volle ricordarsi di questi poverelli col beneficarli largamente.

Tanta solenne manifestazione di rimpianto dà precisamente la misura dei meriti della povera defunta e del grande affetto che la attorniava.

***

Nel resoconto dei funerali di Venezia abbiamo scordato di segnare fra i presenti le signorine Garardis, parenti della compianta defunta.

La N. D. Contessa De Reali

Ci scrivono da Treviso, 2:

L'altra sera, nella sua villa di Dosson dove s'era ritirata da vario tempo, spirava quasi improvvisamente la co. Laura da Porto de Reali, vedova del defunto senatore Antonio.

La notizia che ieri mattina si diffuse rapidamente per la città, ha prodotto una impressione penosissima, profondamente addolorando quanti la pia Dama ebbero la fortuna di avvicinare. Ella era circondata dall'affetto di tutti, specie dalla povera gente di Dosson che ella grandemente beneficava di continuo.

Alla desolata famiglia, specialmente a Donna Maria e al Nob. Luigi Luccheschi giungano le profonde condoglianze della «Gazzetta».

Il cav. Pietro Moro. — Nella sua villa di S. Giuseppe, iersera, cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il cav. Pietro Moro sessantasettenne, ex sindaco di Maserada ed attualmente consigliere comunale. Condoglianze alla famiglia.

Monsignor Luigi Zanetti

E' morto ieri l'altro — e ieri la sua salma ebbe degne onoranze — un caro e degno Sacerdote, Mons. Luigi Zanetti, Cameriere segreto di S. S. Pio G f. r., già nominato dalla Santa memoria di Pio IX e confermato dal suo successore. Cappellano professo del S. O. M. di Malta.

Condoglianze alla famiglia.

La Signora Vivante-Rava

Iermattina si è spenta nella grave età di anni 86, la Signora Nina Vivante-Ravà, madre dell'assessore comm. Graziano Ravà. Per questa sventura quella Famiglia egregia è piombata in lutto dolorosissimo, perchè quella piissima e virtuosa Signora era l'oggetto della venerazione più profonda ed affettuosa di figli e nipoti e pronipoti giunti questi, rispetto a Lei, fino alla quinta generazione.

A tutti gli afflitti, ma specialmente al comm. Graziano e al comm. Massimiliano Ravà, di cui comprendiamo il grande dolore perchè sappiamo quanto era grande il loro amore per la madre veneranda, vadano le nostre condoglianze.

Funerali Luigi Trani. — Ieri in chiesa della Madonna dell'Orto ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Trani, impiegato alla Marittima e consigliere di amministrazione della Società «Giuseppe Verdi».

Il corteo funebre partì alle nove dalla casa dell'estinto sulla Fondamenta degli Ormesini. Lo precedeva la banda dell'Istituto Coletti; seguivano le corone della famiglia degli amici e congiunti ed altre, fra le quali spiccava quella bellissima in fiori freschi della «Verdi». Venivano poi circa quaranta torcie e il gonfalone della «Verdi», il vessillo dei Giovani Monarchici e il clero.

Seguiva la bara un lungo stuolo di amici soci della «Verdi» e dell'«Euterpe», della Marittima e pesa pubblica.

In chiesa della Madonna dell'Orto i coristi della «Verdi» cantarono una bella Messa del Perosi.

Prima che il feretro fosse deposto nella barca funebre, parlarono per la «Verdi» e per gli amici il presidente ed il sig. Giovanni Falconaro.

Quindi, seguito da molte gondole, il feretro fu trasportato a S. Michele.

INVERSIONE DI FRASE

Il sonno delle anime

Omaggio al rag. L. Stefani.

1) Chinan sul gambo i citisi
Le foglie illanguidite,
Dall'umidor del vespero
Le bianche margherite;
Tacciono i canti e spiovono
Nelle beltà romite
D'ogni giardin le tremule
Bianchezze selenite.

2) Come soave l'ultima
Stilla d'ambrosia irrora
Le fredde pietre ancor!...
La poesia dei tumuli,
Ahimè! non innamora
Nel gelido lucor!....

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
LA TRISTEZZA DEL GIORNO
IL GIORNO DELLA TRISTEZZA

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 2:

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì p. v. ad ore 3 pom. Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono di un'importanza eccezionale.

Contro l'accattonaggio. — Al comitato per la costituenda Società contro l'accattonaggio in Mestre pervennero ancora le seguenti adesioni: Ditta Giacomuzzi A. — A. Fontanin — A. Toniolo — C. Battistella — A. Della Giusta — Mazzetti — Comm. P. Berna — Cav. dott. Marini — S. Bugno — C. Miotto — M. D'Ambrosio — F. Matter A. Padovan Tocia — C. Marini — P. Vian — A. Serafini — C. Capparin — L. Cappa G. Girardi — Stab. E. Zabeo.

Il Comitato raccomanda vivamente a quei pochi cittadini che non ancora risposero all'appello, di voler mandare la loro adesione al più presto possibile.

MIRA — Ci scrivono 2:

Locande sanitarie. — Oggi registriamo l'offerta di L. 40 dei fratelli Lanza a favore di questa filantropica istituzione, che funziona anche quest'anno egregiamente, come fu constatato nella recente visita fatta dal comm. avv. Cerutti e dal medico prov. cav. Wolner, che prodigarono al presidente del Comitato, sig. Favaretto Fisca, che li accompagnò, le dovute lodi.

Casa di ricovero. — I sigg. Genovese, che stanno costruendo un importante opificio per laterizi, promisero il loro concorso per l'erigenda Casa con ventimila pietre e con tremila tegole. Segnaliamo anche alla pubblica ammirazione il sig. Walter Macor, che si presta ad eseguire gratuitamente tutte le copie dei disegni che l'ing. Tolotti sta completando per la casa suddetta.

Giudice conciliatore. — Mandiamo il nostro saluto all'avv. Carlo Lanza, testè nominato a tale carica, contenti che un sì delicato ufficio sia affidato ad un uomo di legge e del valore del nominato. E presentiamo i ringraziamenti del paese al cessante giudice, sig. Favaretto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2

Conferenza. — L'annunciata conferenza della dott. Maria Barbaro sulla figura morale di Giuseppe Mazzini, ha avuto esito davvero felice ed è stata oltremodo meritatamente gustata. La figura del Grande «che mai non rise», scaturì completa e pura. La dotta signorina fu applauditissima.

A teatro. — Il pubblico è stato ieri sera assai scarso al Sociale. La Muccioli, la Sevres ed il Walter furono ripetutamente applauditi. Domani sera riposo.

Padova

L'inaspettato arrivo del nuovo vescovo Mons. Pellizzo

PADOVA — Ci scrivono 2:

Oggi è arrivato a Padova col diretto da Roma delle ore 13 il nostro nuovo vescovo Mons. Luigi Pellizzo, accompagnato dal suo segretario prof. Cecconelli. Questo arrivo fu oggi assolutamente inaspettato, perchè generalmente si credeva che il nuovo vescovo giungesse soltanto fra qualche giorno.

Mons. Pellizzo si è recato subito al palazzo vescovile dove fu ricevuto da mons. Splendori vicario capitolare, da mons. Arciprete Rampazzo e da altri canonici e sacerdoti della Curia. Alle 17.30 il vescovo è sceso nella cattedrale, dove venne da monsignor Splendori presentato al Capitolo radunatosi d'urgenza. Poi mons. Pellizzo prese possesso della diocesi secondo il rituale prescritto. Nel frattempo il suo segretario si era recato presso le varie autorità civili e militari per annunziare l'arrivo.

Il vescovo ha pubblicato subito una lunga pastorale. Al nuovo capo della Diocesi il benvenuto fra noi.

Un particolare non insignificante: i socialisti locali — per quel solito loro sfegatato amore alla più completa libertà — avevano strombazzato una certa loro dimostrazione ostile per la venuta del vescovo. E invece il vescovo è già qui. Sarà... per un altra volta!

I laureati all'Università

Oggi conseguirono la laurea in legge all'Università i signori:

Jommi Gherardo da Camisano (Vicenza), Monis Lodovico da Latisana (Udine), Cisco Giuseppe da Venezia.

La scomparsa d'un negoziante. — E' scomparso un noto negoziante della nostra città, certo G. R. proprietario d'un negozio di pizzicagnolo, situato nei dintorni delle piazze.

Parlasi di un *deficit* di oltre 30000 lire. Molte ditte sarebbero danneggiate.

Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Questa sera in Consiglio vennero presentate tre interrogazioni da tutte tre le parti del Consiglio: moderati, radicali e socialisti, per avere informazioni a proposito dello stabile demaniale di San Matteo che provocò la nota sdegnosa protesta in Senato, contro l'anticipata demolizione da parte del Municipio di Padova.

Rispose il sindaco Levi-Civita e gl'interroganti si dichiararono soddisfatti delle sue spiegazioni.

Si passò poi a discutere il regolamento edilizio che venne approvato, come pure il disciplinare del tram elettrico.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Il nuovo Consiglio Provinciale è convocato per Mercoledì 8 Maggio alle ore 13 per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione della Commissione Reale — Costituzione dell'Ufficio di Presidenza — Nomina della Deputazione.

— Domani avrà luogo una seduta privata dei consiglieri di parte nostra per uno scambio di idee intorno alla situazione.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Leggo in ritardo nel giornale da Lei diretto, N. 117 dell'altro ieri, in una corrispondenza da Ficarolo, che potrebbe pur essere da Rovigo, che fra gli altri addebiti, mi si taccia anche di clericale.

Senza punto preoccuparmi del rimanente, e quantunque qui in Ferrara, come a Ficarolo io sia ben conosciuto, mi preme soltanto dichiarare che non sono, mai fui e mai sarò clericale.

Pregandola voler pubblicare la presente, La ringrazio confermandomi

Ferrara, 1.o maggio 1907.

Obbl.mo Ermanno Giglioli.

Vicenza

MASON VICENTINO — Ci scrivono 2:

Sciopero parziale nella filanda Malvezzi. — Ieri verso le ore 16, 27 operaie del Setificio del signor Antonio Malvezzi, tutte appartenenti a questo Comune, si posero in isciopero mentre quelle appartenenti ad altri Comuni continuarono nel lavoro.

Presentatesi in Municipio e capitanate da una rappresentanza di quattro operaie, dichiararono che nulla avevano da lagnarsi del proprietario signor Antonio Malvezzi, pel quale mostravano gratitudine.

Dichiararono soltanto che volevano il licenziamento della direttrice signora Azzini Ernesta perchè adoperava modi inurbani contro le operaie, che si serviva di parole triviali, e che qualche volta alzava le mani contro le operaie giovani — esternavano altri piccoli desideri.

Esortate di mantenersi tranquille, e promesso che il Municipio si sarebbe adoperato per appianare la vertenza, le operaie ritornarono, dopo un giro per la piazza ed una fermata all'osteria Gasparotto, alle loro famiglie. Nessun incidente ebbe luogo.

Il signor Malvezzi figlio, nel dichiarare che le dichiarazioni delle operaie erano alquanto esagerate, promise di prestarsi presso il padre indisposto, per appianare ogni vertenza, e si ha tutto il motivo di credere che lo sciopero non avrà seguito, tanto più che si ha da fare con quel gentiluomo, che è il signor Antonio Malvezzi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

La Compagnia Mariani ha ottenuto in queste due sere al «Garibaldi» affollatissimo un successo di commozione e di applausi con *L'altro pericolo* e *Casa di Bambola.* Domansera (venerdì) *La flotta degli emigranti;* sabato un'altra novità *La pista* di Sardou — e domenica ultima recita con *La Signora dalle camelie.*

Per il concerto Mascagni — che avrà luogo probabilmente la sera del 15 corr. — la Presidenza degli «Amici della musica» ha disposto perchè i palchi, di cui è grande la ricerca, si possono acquistare presso il sig. Giacomo Baratto.

Un altro concerto — e questo di musica da camera — si darà il 25 corr., esecutori la pianista signorina Lora Gallucci, il violinista prof. Guido Böhm ed il prof. Romeo Calletti insegnante di corno al Liceo Marcello di Venezia.

La grandine — In questi giorni, nei paesi attorno a Treviso, la grandine ha arrecato danni non indifferenti ai gelsi che hanno le gemme appena sbocciate.

MOGLIANO — Ci scrivono 2:

(IX) Grave infortunio ad un cantoniere della ferrovia. — Durante la manovra d'un treno merci, oggi alle ore 16 il cantoniere Ballin Pietro, di anni 43, dopo lo scambio dato alla macchina che aveva lasciato due vagoni sul binario morto a 300 metri da questa stazione, cadendo senza poter subito rialzarsi, venne investito dal treno che retrocedeva.

Il macchinista fu pronto a frenare, ma fatalmente una ruota raggiunse il Ballin schiacciandogli un piede. Raccolto, venne subito trasportato all'Ospitale di Treviso con lo stesso treno.

Il povero Ballin ha moglie e nove figlioli, l'ultimo di due mesi appena.

Udine

Misterioso delitto al confine Omicidio per vendetta?

UDINE — Ci scrivono 2

Nei pressi di Viscone — Friuli orientale — lunedì sera lungo la sponda sinistra del Natisone fu rinvenuto il cadavere di un uomo semi sepolto dalla ghiaia. Fu subito identificato pel contadino Angelo Mesaglio d'anni 29 dei casali di Corno Rosazzo.

L'infelice giaceva supino con due gravi ferite alla testa prodotte da arma da taglio, probabilmente da roncola. Del delitto fu avvertita la polizia di Cormons che tosto mandò sul luogo l'autorità giudiziaria che ordinò immediatamente l'autopsia del cadavere. Da questa risultò trattarsi di omicidio L'interfetto oltre le ferite di taglio presentava sul corpo traccie di violenza e di colpi di bastone.

Quale il movente del delitto e quali gli autori?

Si attivarono tosto diligenti indagini e nacque subito il sospetto che il Mesaglio fosse stato assassinato per vendetta, ad opera di qualcuno che aveva con lui delle divergenze per ragioni d'interesse.

I nostri carabinieri si occuparono essi pure della cosa, ed il bravo maresciallo di S. Giovanni di Manzano fiutò la mano omicida e procedette all'arresto di certo Michelini Vittorio d'anni 20 seggiolaio del luogo e di altri due probabili suoi complici Trancora Antonio d'anni 33 e Venuto Pietro d'anni 20 ambedue falegnami. Tutti tre vennero tradotti alle carceri di Cividale dove saranno interrogati dal giudice istruttore.

Grandinata

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Nel pomeriggio di ieri è caduta una copiosa grandinata, che imbiancò la terra in modo da sembrare coperta di neve.

Verona

Grandinata devastatrice

VERONA — Ci scrivono 2:

Il primo di maggio ha segnato per la nostra provincia una grandinata devastatrice che colpì i territori di Colognola ai Colli, Illasi, Cazzano, Tregnago e S. Martino B. A. I comuni più colpiti sono quelli di Illasi e di Cazzano. In un attimo i colli fiorenti di viti che avevano appena sbocciate le gemme, divennero bianchi come fosse caduta una nevicata. Taluni chicchi della grandine erano grossi come noci. Si calcola ridotto alla metà il prodotto dell'uva e dei gelsi.

Passato il temporale le strade rimasero coperte di grandine per l'altezza di venti centimetri. Anche in città una grandinata ma meno violenta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — pel 10 maggio 93.00 — pel 10 agosto 87.50 — pel 10 ottobre 83.70 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.70 — pel 10 maggio 85.70 — pel 10 agosto 86.30 — pel 10 ottobre 81.90 — pel 10 dicembre 80.10 — pel futuro marzo 1908, 74.40.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.07, 6.10 — Maggio Giugno 6.06, 6.09 — Giugno Luglio 6.00, 6.03 — Luglio Agosto 5.97, 5.99 — Agosto Settembre 5.88, 5.89 — Settembre Ottobre 5.81, 5.82 — Ottobre Novembre 5.74, 5.75 — Novembre Dicembre 5.72, 5.72 — Dicembre Gennaio 5.71, 5.71 — Gennaio Febbraio 5.70, 5.71.

NEW YORK, 2 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmissimo — Giugno C. 10.21 — Luglio C. 10.31.

HAVRE, 2 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2500 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni dell'1 e del 2: Rame best selected Ls. 112.10, 112.10 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 117, 117 — Id. G. M. B. cont. 106.10, 105.5 — Id. id. 3 mesi 104.10, 103.17.6 — Stagno cont. 195.10, 194 — Id. 3 mesi 193.10, 191 — Piombo spagnuolo cont. 20.5, 20.2.6 — Id. inglese 20.12.6, 20.12.6 — Zinco cont. 25.15, 26.2.6 — Antimonio contanti 90, 90 — Ghisa Middlesborough 58.11, 59.6 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Chiusure del 30 aprile e del 2 maggio:

Frumenti: Mercato del 30 sost.; Maggio 89 1/2 — Merc. del 2 sost.; Maggio 92 3/8.

CHICAGO, 2 — Chiusure del 30 aprile e del 2 maggio:

Frumenti: Merc. del 30 sost.; Maggio 81 1/2 — Merc. del 2 sost.; Maggio 84 1/4.

Mais: Merc. del 30 calmo; Maggio 49 3/8 — Merc. del 2 calmo; Maggio 49 7/8.

PARIGI, 2 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 30.30 — Mese prossimo 30.60 — Luglio Agosto 31.10 — 4 mesi ultimi 30.30.

Frumenti: Merc. fermo — Corrente 23.50 — Mese prossimo 23.80 — Luglio Agosto 23.90 — 4 mesi ultimi 23.10.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 18.75.

Segale: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.10.

ANVERSA, 2 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — Id. raffinato 55.75 — Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.50 — Id. corrente 26.50 — Giugno 26.75 — Luglio Agosto 27.00 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 2 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 19.10.

CAFFE'

HAVRE, 2 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 45.25 — 2 mesi dopo il corr. 45.00 — 4 mesi id. 45.25 — 6 mesi id. 45.25 — 8 mesi id. 45.25.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti: Corr. F. 36.25 — Mese pross. 36.75 — Luglio Agosto 37.00 — 4 mesi ultimi 35.75 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ultimi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 2 Maggio

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102 00
Azioni Banca Veneta	348 —	—.—
" Banca Commerciale Italiana	8 2 —	—.—
" Cotonificio Veneziano	260.—	—.—
" Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
" Soc. delle Acciaierie di Terni	1570 —	—.—
" Soc. Bagni del Lido	107.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
" Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
" Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501 50	502 50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 60	122 70	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.95	100 05	—.—	—.—	5
Londra	25 21	25.23	24 95	24 97	4
Svizzera	99 95	100 02 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104 67 1/2	104 77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104.67 1/2	104 77 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 97	103.12	00 00	00 00
" " " fine	100	—.—	—.—	00 00	00 00
" " 3 1/2 con.	100	102 25	102 30	102,10	102,20
" " 3 0/0	100	00 00	69 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 75	501.75	—.—	—.—
" Ferrovie Merid.	500	344 25	344 25	—.—	—.—
" " Mediter.	500	499 75	499 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1273 50	1275,50	1273 50	1276,00
Credito italiano	500	585 50	587 00	585,00	586,00
Società Banc. it.	250	314 50	315,00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	862 50	864,00	864 00	864,00
Ferr. Meridionali	500	740 50	740,00	740 00	731,00
Ferr. Mediterranee	500	424 50	425 50	424,00	435,00
Società Veneta	80	266 50	267 50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00	474.50	475,00
Lanificio Rossi	900	1725 00	1735,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525 00	525,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	260 00	265,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1562 50	1565 00	1560,00	1212 [illegible]
Edison	150	757 00	757 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	379,50	380 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	310,00	335 50
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1100,00	1 [illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	380,00	382 00

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1276 — Az. Banco di Roma 109.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1634 — Az. Soc. Omnibus 309 — Az. Soc. Gaz 1228 — Az. Soc. Condotte d'acqua 418 — Società It. pel Carburo 1270 — Immobiliare 287.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
" " perp.	95.05
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 00
Rendita It. 5 0/0	102 70
C. Londra a vista	25 15 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/8
Obblig. Lombarde	373 00
Cambio sull'Italia	99 7[illegible]
R. turca unificata	94 75
Banca di Parigi	1520 00
Tunisine nuove	453,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 65
Rend. ungh. 4 0/0	95 45
Rend. spag. 4 0/0	94 25
Banca ottomana	708 00
Argento fine	111.50
Azioni Suez	4625 00
Lotti turchi	152.00
Rendita Russa	82,20
Ferr. mer. a term.	737,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	83 60

VIENNA 2	
Cred. austr. Cod.	664 75
Lombarde	124,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95.47
" su Londra	2 40 67
Lire ital. (carta)	95 30
Rend. austr. (arg.)	98 55
" " (carta)	98 75
" " (oro)	116 95
" " (ungh.)	94 35
LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 7/16
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 3/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	30 3/8
BERLINO 2	
C. su Londra - 3 m.	20 22 1/2
" Parigi - 8 g.	81.30
" Italia - 10 g.	81.10
Cr. Mob. aus. - fine	207.90

PARIGI, 2 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 2 — Tendenza pesante.
BERLINO, 2 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli N. U. Giuseppe de Reali, Marchesa Teresa de Reali di Canossa, N. D. Maria de Reali Lucheschi, i Generi Marchese Giuseppe di Canossa e N. U. Luigi Lucheschi, i Nipoti e Parenti tutti partecipano la dolorosa mancanza della loro diletta Madre, Suocera, Zia e Nonna

N. D. Contessa

Laura da Porto de Reali

Dosson di Treviso, 1 Maggio 1907.

I funerali avranno luogo in Chiesa Parrocchiale di Dosson Sabato 4 maggio alle ore 10 ant. e la salma verrà poi trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

I figli Fanny Ravà-Cutti, Graziano e Massimiliano Ravà, le nuore, i nipoti e congiunti tutti partecipano coll'animo straziato la morte della loro adorata

Nina Vivante Ravà

I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa della defunta: Campo S. Maria del Giglio N. 2470.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Venezia, 2 Maggio 1907.

La famiglia del compianto LUIGI LAVEZZO porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro, e in special modo al di Lui Principale ed amici, che con gentile pensiero intervennero ai funebri del suo caro Estinto.

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Si, si, verrò — replicò l'Imperatore — Le mie carrozze seguiranno la vostra berlina. Constant, accompagnate queste signore. Berthier avete dato gli ordini per l'imbarco delle truppe? Avvicinatevi, Talleyrand, desidero esporvi i miei progetti in merito all'avvenire della Spagna e del Portogallo. Signor di Laval, voi potete partire con l'Imperatrice per Pont-de-Briques. Vi rivedrò più tardi.

CAPITOLO XV.

Pon-de-Briques non è che un piccolo villaggio, ma l'improvviso arrivo dell'Imperatrice e della Corte, che doveva trattenervisi alcune settimane, vi aveva fatto accorrere la gente da tutti i dintorni, talchè vi regnava una grande animazione. Sarebbe stato invero più comodo di stabilirsi a Boulogne dove esistevano alcuni grandi palazzi, ma Napoleone aveva indicato Pont-de Briques, tale essendo la sua volontà. Non era permesso a quelli che erano incaricati di eseguire i suoi ordini di pronunciare la parola «impossibile»; quando voleva una cosa doveva farsi a qualunque costo. Un vero esercito di cuochi, di servitori, di tappezzieri, di decoratori e d'altri operai parti pel piccolo villaggio, trasformandolo alla meglio in pochi giorni. Giunsero poco dopo i dignitari del nuovo Impero, poi le dame di Corte ed i loro ammiratori dal campo. Ultima arrivò l'Imperatrice, che potè prendere dimora in un castello, ma tutti gli altri dovettero alloggiare nelle misere casupole dei contadini, e non vedevano il momento di ritornare alle Tuileries o a Fontainebleau.

L'Imperatrice mi aveva offerto gentilmente un posto nella sua berlina, e durante il tragitto dal campo al villaggio continuò a discorrere con brio straordinario, sembrando aver dimenticato completamente la scena violenta avvenuta poco prima fra lei e suo marito. Ella mi rivolse molte domande relative ai miei affari particolari, essendo sua abitudine di mostrare una benevola curiosità per tutto ciò che interessava le persone che la circondavano. M'interrogò specialmente sul conto d'Eugenia, e siccome l'argomento m'interessava molto, il mio discorso non fu alfine che un lungo ditirambo in onore della signorina di Choiseul, interrotto soltanto da qualche amabile esclamazione dell'Imperatrice e dalle risate argentine della signora di Rèmusat.

— Spero che la condurrete a Corte — mi disse alfine Giuseppina. — Una fanciulla così bella e virtuosa non deve rimanere sepolta in un villaggio inglese. Avete parlato di lei all'Imperatore?

— Si, ma con mia somma sorpresa constatai che Sua Maestà è informata di tutto quanto mi concerne.

— Sa tutto — mormorò l'Imperatrice come parlando a sè stessa. — E' un uomo sorprendente! Avete udito or ora ciò che mi ha detto a proposito di un fornimento di zaffiri e brillanti? Ebbene, Lefebvre mi ha dato la sua parola che il nostro contratto resterebbe segreto e che io lo pagherei con comodo. Non credo che abbia mandato la nota all'Imperatore, eppure egli lo sa. Ma che cosa vi ha detto in merito al vostro fidanzamento con la signorina di Choiseul?

— Mi ha detto che il mio matrimonio è affar suo.

Giuseppina scosse il capo sospirando.

— In tal caso vi compiango, signor di Laval. L'Imperatore è capace di scegliere per voi una delle dame di Corte, e di forzarvi a sposarla entro una settimana. Tutte le vostre rimostranze saranno inutili... dovrete sottomettervi alla sua volontà. Ha concluso parecchi matrimoni in tal guisa. Ma parlerò con l'Imperatore a vostro favore prima del mio ritorno a Parigi, e forse mi riescirà di renderlo propizio ai vostri desideri.

La ringraziavo ancora della sua gentilezza e della benevolenza che mi dimostrava quando la berlina si fermò davanti all'entrata di un edificio abbastanza imponente. Due sentinelle presso la porta ed uno sciame di lacchè in livrea rossa mi fecero capire che eravamo giunti al castello, dove risiedeva temporaneamente l'Imperatrice.

Giuseppina e la sua dama di compagnia scomparvero in fretta per attendere alla loro toeletta pel ricevimento, ed io venni introdotto immediatamente in un salotto nel quale trovai già radunati molti invitati. Era un ambiente abbastanza vasto, ammobigliato modestamente come la sala di un gentiluomo campagnuolo. La tappezzeria che copriva le pareti era oscura e scolorita. Le sedie e le poltrone di mogano erano ricoperte con una stoffa di cotone a fiorami assai sbiadita, ma la grande quantità di candele accese nei lampadri e nei candelabri, dava a quell'arredamento tetro un aspetto allegro e festevole.

Da ambo i lati di quel salone vi erano dei piccoli salottini, nei quali erano stati collocati dei tavolini da giuoco. Le porte che vi mettevano erano aperte e drappeggiate con ricche stoffe orientali.

Al primo momento rimasi abbagliato dalla luce scintillante delle innumerevoli candele e dallo splendore delle uniformi, fra le quali si vedevano dei cortigiani in abito di Corte, neri o turchini. Un certo numero di dame portava dei vestiti accollati, autorizzati dall'Imperatore, altre avevano le spalle e le braccia nude, ma tutte facevano un gran sfoggio di merletti, di piume e di gemme che contrastava stranamente con la diatribe di Napoleone sull'economia. Ma mentre la predicava, esigeva che tutte le signore ammesse a Corte fossero sfarzosamente abbigliate, onde aumentarne il fasto e la magnificenza.

Del resto, le mode di quell'epoca offrivano un campo al lusso ed all'eleganza. I costumi semplici e classici erano scomparsi con la Repubblica, ed in onore al giovane conquistatore dell'Egitto, la moda aveva adottato i ricchi abiti orientali. Lucrezia aveva ceduto il posto a Zuleika, ed i salotti, che avevano rispecchiato durante un certo tempo l'austerità dell'antica Roma, sembravano ora trasformati in tanti *harem*.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.0
O. Torino	5.40	O. Torino	4.[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	6.0
L. Padova	8.10	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Des. Milano	12.10
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	14.25
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.5
A. Torino	2[illegible]	D. Milano	23.25
O. Bologna-Firenze	4.10	D. Roma-Firenze	5.10
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenz	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.10	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.18
D. Firenze-Roma	22.[illegible]	Des. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	6.[illegible]	L. Treviso	8.8
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.[illegible]	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.5[illegible]	L. Treviso	16.55
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.78
A. Udine	19.0[illegible]	O. Trieste-Udine	22.35
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.30	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	9.4[illegible]
O. Casarsa	14.2[illegible]	A. Casarsa Portog	[illegible]
O. Casarsa	19.40	A. Casarsa Portog	[illegible]
D. Portog. Trieste	16.56	D. Trieste	[illegible]

ECONOMICI

Cents. 5 la parola

Fitti

AFFITTEREBBESI villa ammobigliata con parco a mezza strada tra S. Daniele e Spilimbergo prospettante il ponte di Pinzano in una delle più ridenti posizioni del Friuli. — Scrivere: Q. 2339 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobigliata con pensione. — E. F. 778 posta, Venezia.

AFFITTARSI appartamento civile S. Cassiano 2207, II piano. Rivolgersi Campo S. Polo, 2062 dalle 2 alle 3 pomeridiane.

D'AFFITTARSI mobiliato appartamento signorile in via 22 marzo on riva d'approdo in casa. — Per visita e trattative via 22 marzo n. 2426.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetelino, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizione villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

BELLA camera luce elettrica vicinissima piazza S. Marco, Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

VITTORIO CENEDA - Piazza Salsa N. 5. - Affittasi vendesi casa signorile splendida posizione.

FITTASI Sancaneiano Miracoli 5397 due vasti piani signorili; comodità moderne.

VENEZIA Luglio - Ottobre. — Affittasi grande appartamento palazzo signorilmente ammobigliato. — Ragioniere Savini — Venezia.

Vendite

AGQUISTASI bottoni semi nuovi capacità Ett. 30-50. — Fantarcio — Treviso.

VENDESI affittasi Villa ammobigliata dintorni Treviso, giardino bosco, collina. Cannaregio, Maddalena, 2341.

SANTA Maria Elisabetta, Quattro fontane, terreni da vendere. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzidi Giovanni, Venezia.

UNA gondola, due barchettoni ed una barchetta con felze in ottime condizioni sono posti in vendita. Per informazioni rivolgersi Amministrazione dei Manicomi San Marco 403.

SANDANIELE Friuli (Udine) — Vendo vasto palazzo libero ampissime adiacenze, centro paese, posizione incantevole, amenissime colline, vallate, lire trentamila. Trattative Osvaldo Azzolini — Caffè Vecchio — Via Umberto Sandaniele.

Santrovaso (Treviso) vicinissimo stazione ferroviaria fitto palazzo ammobigliato giardino - primavera - autunno. — Indirizzarsi: Carlo Canova — Santrovaso (Preganziol).

Lezioni

INGLESE Miss V. F. Head di Londra dà lezioni d'inglese. Studio S. Marco, Calle Larga 277.

TEDESCO inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra, 512.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. Stupik, S. Maurizio. 2616 Fondamenta Prefettura.

Offerte d' impiego

CERCASI da primaria Casa giovane preferibilmente dimorato estero, conoscenza perfetta corrispondenza lingue francese, tedesca, inglese referenze ineccepibili. — Inviare offerte dettagliate con fotografia M. 2448 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. — Ritirasi corrispondenza 10 Maggio.

CERCASI per importante rivista internazionale di commercio, rappresentanti produttori reclame, intelligenti, attivi, lauti compensi. Richiedonsi referenze. - Rivolgersi al Mercurio Internazionale, Via Proconsolo 17, Firenze.

SIGNORINA seria onestissima intelligente troverebbe impiego negozio Bomboni Bibite. Scrivere Z. 2508 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO socio L. 10.000 conosca lingue disposto viaggiare estero. Scrivere: Tordai — posta, Venezia.

AZIENDA commerciale accetterebbe socio collaboratore disponente lire 15.000. Reddito assicurato 5000 annue. Scrivee 2274 presso Haasenstein e Vogle, Padova.

Ricerche d' impiego

GIOVANE di civile condizione fornito di ineccepibili referenze, garanzie e ben serviti licenza Istituto tecnico conoscente francese, inglese cerca impiego disposto anche viaggiare, miti pretese. Scrivere N. 2450 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca cerca impiego in famiglia distinta presso bambini come istitutrice. Fermo posta, 322, Venezia.

RAGIONIERE giovane, volenteroso, ottime referenze, cerca occupare ore serali, lavori contabilità, copiatura, presso Azienda. Notaio. Pretese mitissime. Scrivere: Speranza — posta — Venezia.

Corrispondenze

SPLENDORE Sabato 12. — Ringrazioti lettera. Trovoti sempre sardonica. Perchè? Sii buona. Insussistente epoca freddezza menzioni. Dolentissima ritardari. Compenserotti. Lunghi bacioni

RESEDA Grazie pel tuo affettuoso saluto. - Ogni prova del tuo buon ricordo procurami sempre momenti di gioia intima, la sola da me sentita, sperata. Ti voglio un gran bene. Il sacrificio impostomi addoloromi. Rassegnomi pensando, contribuire pace tua. Amami molto. Bacioti fortemente, affettuosissimamente.

WERGISS NICHT. — Nella dolce illusione di leggerti trascorsi settimana pensandoti continuamente. Immagini mia sofferenza te lontano, ignaro sempre di quanto ti succede? Tu mai ricordi, a me unico conforto baciare, ammirare lungamente tuoi neri capelli che soli parlano del mio tesoro lontano. Amami quanto io t'adoro. Ardentissimi

T 111 Non potei ritrovare tre tue fermo posta. Disgraziatamente non potei trovare posto conveniente, ardo quanto te desiderio vederti, però non so come concludere. Speriamo riesco trovare. Bacioti come sempre affettuosamente. Tutta tua.

ESPEDIENTE Ricevuto. — Felice averti veduta. Quanto più presto mi accontenterai, tanto più amato da te mi saprò. Invioti, occasione onomastico, auguri fervidissimi partenti dal mio cuore traboccante di immutabile affetto. Possano miei auguri bene auspicare tua felicità. Bacioti teneramente.

Tutto tuo.

DONATELLO Farò come vi aggrada procurerò farmi presentare regolarmente. Badate però che non è molto ragionevole per appagare la vostra suscettibilità posso sollevare dei pettegolezzi. Confido che abbiate a ricredervi, il vostro cuore v'inspiri: siate generosa stendetemi la mano non avrete a pentirvene, saprò meritarmi l'amor vostro. Fiducioso attendo vostra decisione, giunganvi graditi i più appassionati saluti.

DUSCKA Il minimo delle « corrispondenze » è di L. 1. — Inviateci altri cent. 40 e pubblicheremo.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

CESSIONI QUINTO

La Tutelare, Compagnia Anonima di Assicurazioni, garanzia mutui — Cessioni quinto Stipendio — partecipazioni impiegati agli utili — Tariffa speciale — Rapidità assoluta. Liquidazione immediata — Vantaggi senza pari. Interessi e Ricch. Mobile 5 50 0/0 scalare mensile. — Indicare età stipendio netto. — Direzione Belsiana, 60, Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 121 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Sabato 4 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 il semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Governo propone un'inchiesta sull'Esercito

Primi commenti e impressioni della Camera e della stampa

La politica del mezzuccio

Siamo ad una nuova inchiesta: quella sull'Esercito. Il coro della stampa romana è unanime, salvo l'organo sindacalista, nell'asserire che l'inchiesta era vivamente domandata dal Paese. Eppure noi, che non viviamo in Australia, non avevamo mai sentito questa necessità impellente; e scommettiamo che nemmeno tanti dei nostri lettori ne avevano avvertito il bisogno.

Ma possiamo anche dire assai di più: che cioè non solo noi e tanti altri come noi, ma neppure molti degli stessi democratici e sovversivi la desideravano. Qualche raro democratico alla Sacchi aveva osato, con voce fioca, domandarla al Governo; ma l'appello, nonchè una risposta dal governo, non aveva avuto che un'eco assai debole fra i correligionari e affini: per cortesia le gazzette del partito ne avevano tratto argomento per parlarne un giorno alla sfuggita.

L'esperienza del passato aveva lasciato generale delusione: delusi erano rimasti i conservatori alla Sonnino, delusi i Ferri e compagni, perchè l'inchiesta sulla marina non aveva scoperto tutte quelle magagne che la più meticolosa *pruderie* s'era immaginato, e non aveva recato tutti quei copiosi frutti che il sovversivismo ardentemente attendeva. E dietro ai Sonnino e ai Ferri, il Paese, che s'era commosso per sole ventiquattr'ore al primo scoppio della bomba preparata con tanta soddisfazione dai giornali specialisti di primizie, erasi convinto, a mano a mano che tutti i risultati dell'inchiesta uscivano alla luce, che la bomba poteva essere stata un mezzo più o meno lecito di auto-réclame e che non c'era poi quel marcio che certuni si dilettavano a credere e a far credere. E perciò il Paese assistette senza più commuoversi alla non onorata sepoltura dell'inchiesta, che per i conservatori avrebbe dovuto guadagnare simpatie e quattrini all'Armata, che per i sovversivi doveva segnare la condanna di una delle più salde nostre Istituzioni, e che in realtà lasciò — come avevamo previsto in pochi assai — le cose come erano, salvo molte amarezze, subite in vero con mirabile abnegazione, nell'animo di ufficiali e gregari della Marina.

A che scopo, adunque, l'on. Giolitti ci regala la nuova edizione dell'inchiesta, ridotta per uso e consumo dell'Esercito? Il Paese, checchè ne dicano i nostri egregi colleghi di Roma, cascherà dal mondo delle nuvole quando avrà notizia del graziosissimo *cadeau* fattogli dal Presidente del Consiglio. Forse qualche grosso scandalo è venuto a galla? Niente affatto: molti giornali hanno bensì parlato di milioni sprecati nella artiglierie; ma ormai questo dello spreco dei milioni è un *leitmotif* che sentiamo troppo spesso ripetere dagli organi di barberia del socialismo e radicalismo e — con variazioni — da quelli altri del conservatorismo più *intelligente*. Ormai è un'arme che tutti conoscono: quando non si hanno migliori ragioni per esercitarsi nella retorica contro l'Esercito e la Marina si ricorre al ritornello che si buttano i soldi a palate. E' un argomento di comodo, a portata di mano, che si può impiegare a piacere, con poca anzi nessuna spesa di tempo e di cervello.

O allora? quali gravi motivi hanno spinto il Ministero a prendere l'improvvisa e imprevista deliberazione?

Non vogliamo che il nostro pubblico stia a scervellarsi dietro un *rebus* e presentiamo subito la chiave della faccenda, come ci telefona il nostro corrispondente romano. Il Presidente del Consiglio prima annunziò l'inchiesta e poi, subito dopo questo zuccherino, insistette sulla necessità di votare il più presto possibile i 200 milioni di nuove spese militari. Il giochetto, ormai, è evidente: l'on. Giolitti ha voluto sventare la mossa dell'opposizione la quale durante la discussione sulle nuove spese militari, avrebbe forse ripresentata la proposta dell'inchiesta, proposta formulata dall'on. Sonnino nella seduta del 23 giugno 1905.

L'on. Giolitti — ci sembra vederlo — quando ha avuto la magnifica pensata deve aver esclamato come Archimede, battendosi la fronte: *eureca!* Il suo animo di stratega dei corridoi di Montecitorio deve aver contemplato il nuovo successo prossimo: l'opposizione costituzionale un'altra volta messa in iscacco, prima ancora d'un accenno a battaglia! Il colmo dell'abilità per un capitano; una vittoria guadagnata a buon prezzo, senza colpo ferire.

Certamente, l'on. Giolitti non ha torto: l'opposizione è fin d'ora messa in un sacco ed egli ha raggiunto lo scopo di far votare le nuove spese militari. La sua furberia gli ha trovato la soluzione ch'egli reputerà la migliore, a miglior prezzo; i suoi corifei sono già in faccende per bruciargli dell'altro incenso sotto il naso, e già vanno a gara a chi sa gridar più forte che il loro patrono è il più grande uomo di governo che Dio abbia messo al mondo.

Anche costoro non hanno torto, perchè Giolitti, che non è poi esoso egoista, se provvede a sè provvede anche a loro.... e perchè in realtà egli si è mostrato anche in questa circostanza uomo di governo, che sa sfruttare le circostanze per mandare innanzi la barca del potere.

Ma si è, egli, dimostrato anche uomo di Stato? Ossia, ha egli avuto di mira, quando proponeva la nuova inchiesta, i veri interessi del Paese? Ah no! Anzi, questi interessi sono stati posposti a quelli del Governo. Cosa importa mai all'on. Giolitti se si scatenerà una nuova campagna di fango contro l'Esercito? Ci sono già gli ufficiali i sottufficiali assai malcontenti, è già radicata la convinzione che il nostro organismo militare non è pari alla situazione che dovrebbe fronteggiare nel giorno del pericolo; ebbene, invece di rinforzare le fila di questo Esercito, invece di rialzarne il morale, lasciamolo colpire di altro fango di sospetti, di ingiurie, di calunnie; lasciamolo imbelle dinanzi agli attacchi della canaglia rivoluzionaria!.... L' inchiesta passerà, dopo questa ondata di odio, e lascierà, come l'altra, il tempo che avrà trovato.

Ma era proprio necessaria, all' on. Giolitti, questa inchiesta, per far approvare le nuove spese per fortificazioni e per artiglierie? No, non era necessaria, perchè egli dispone di una maggioranza strabocchevole, che non gli avrebbe certamente negato i suoi suffragi. Ma egli ha voluto stravincere ricorrendo a uno dei suoi soliti mezzucci: che importa se l'Esercito dovrà subire l'onta del discredito e della sfiducia?

Camera dei Deputati

Roma, 3

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

FACTA risponde all'on. Turati che il Governo non ha in animo di proporre l'abolizione dell'art. 1 della legge di P. S., perchè non è di alcuna difficoltà o molestia il preavviso che si richiede per le pubbliche riunioni.

TURATI ritiene che sia opportuno abrogare disposizioni moleste inutili e pericolose come quella del preavviso, che non sempre può darsi per improvvisate riunioni. L'abuso dell'art. 1 della legge di P. S. diede luogo a Milano il 5 del mese scorso a incidenti spiacevoli. Chiede che almeno si distinguano gli assembramenti dalle riunioni.

FACTA sottosegretario di stato dell'interno risponde all'on. Morgari che non gli risulta che in Tivoli si siano verificati sistematici divieti dei comizi pubblici.

MORGARI assicura di sì.

Una inchiesta sul Ministero della Guerra!

GIOLITTI presenta un disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra. (*Approvazioni*). Esso ha lo stesso scopo ed è negli stessi termini di quello della Marina. Intanto, però, non deve ritardare i provvedimenti in corso, circa i quali esorta anzi le commissioni a presentare sollecitamente le relazioni. (*Vive approvazioni*).

MIRABELLO presenta un disegno di legge per la proroga della legge sui provvedimenti della Marina Mercantile e il riordinamento del personale civile tecnico e lavorante dell'istituto idrografico.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

LUCCHINI LUIGI deplora la discussione avvenuta in questi giorni intorno alla magistratura. Come ogni altra istituzione del paese, la magistratura non deve essere in quest'aula, sacra al culto della legge e della patria, fatta bersaglio a denigrazioni e al discredito con cui facilmente potrebbe colpirsi anche qualunque libera professione, dove pur non mancano deficenze e abusi.

Nota l'incoerenza di coloro che promuovono o incoraggiano questo vero scandalo e poi per ragioni elettorali propugnano il miglioramento economico dei magistrati e supplicano l'istituzione di preture e tribunali nei loro collegi e avverte come i veri inconvenienti lamentati depongono non contro la magistratura e la sua indipendenza, ma contro l'inerzia del potere centrale, da cui invoca un'azione più vigilante ed energica, della quale l'attuale guardasigilli porge largo affidamento.

Combatte la tesi sostenuta da precedenti oratori, e cara ai medici, della giuria peritale nei giudizi penali dimostrandone i pericoli per la giustizia e per la scienza e l'effetto esautorante la potestà giudiziale. Si diffonde poi a parlare del casellario giudiziario.

PANIE' dice che la legge sui piccoli fallimenti ha dato luogo nella sua applicazione a gravi inconvenienti, fra i quali primissimo quello di assicurare l'impunità dei fallimenti.

Infatti, avendo la legge stabilito che non occorre una amministrazione regolamente tenuta e che i creditori non abbiano alcun modo di controllare lo svolgimento dell'azienda, il fallimento è divenuto per i piccoli commercianti un'ottima speculazione.

Nota che nel 1906 i concordati hanno dato ai creditori una percentuale di ricupero inferiore al 10 per cento onde reclama pronte misure che diano modo ai commercianti onesti di tutelare i loro interessi legittimi.

MARGHIERI si associa.

Accennando poi all'ordine del giorno dell'on. Fiamberti per l'unificazione internazionale della legge marittima, osserva che già due conferenze diplomatiche si sono radunate per discutere di questo argomento e che già parecchie questioni di diritto marittimo sono concordate fra le associazioni dei vari paesi.

Anzi, l'associazione italiana, della quale l'oratore è presidente, si augura che alla prossima conferenza il Governo si faccia rappresentare confidando che dall'Italia possa partire un'efficace iniziativa per l'attuazione dell'invocata riforma. (*Bravo*).

Il ministro Orlando

ORLANDO accenna prima al personale centrale e poi all'utilità del casellario giudiziario.

Quindi parla del palazzo di Giustizia e dice che entro l'anno prossimo potrà finalmente essere adibito all'uso cui è destinato. (*Commenti*). Quanto all'amministrazione della Giustizia dichiara di avere scarsa fede nelle riforme legislative per ciò che ha tratto ai rapporti giuridici, poichè il diritto si evolve lentamente e per gradi e non subisce influenze di codici troppo spesso rinnovati.

Rispondendo partitamente ai vari oratori nota con grande compiacenza e come indice di civiltà la diminuzione delle litigiosità in materia civile e crede che si potrà modificare la procedura civile elevando la autorità della prima istanza e frenando quanto è possibile il diritto di appello.

Crede prematura l'idea della Cassazione unica in materia civile, sia perchè non considera vantaggiosa l'unità della giurisprudenza che porta necessariamente all'immobilità del diritto, sia perchè le enorme cumulo dei ricorsi renderebbe necessario creare un grande numero di sezioni.

Riconosce l'opportunità di internazionalizzare il diritto marittimo e si unisce alle dichiarazioni fatte in proposito dall'onor. Marghieri. Quanto alla legge dei piccoli fallimenti terrà conto delle osservazioni che furono mosse.

Si compiace di constatare che l'alta criminalità è in confortante diminuzione in Italia; e quanto ai segnalati inconvenienti che dipendono dal codice di procedura penale dice che per alcuni la causa deve cercarsi piuttosto nel costume che nella legge, ma che in ogni modo riforme si dovranno apportare magari stralciandone alcune dal complesso di quelle proposte col nuovo codice in esame.

Accenna a parecchie di queste riforme ed in particolar modo alle modificazioni alle istruttorie penali. (*Approvazioni*).

Si dichiara favorevole ad estendere le garanzie della difesa e a considerare con più moderno criterio tutto ciò che ha tratto ai minorenni, ai delinquenti abituali, alla responsabilità mentale e simili.

Quanto alla stampa immorale, dichiara la sua profonda riprovazione per una stampa degenerata che è doppiamente colpevole; pel male che fa direttamente e pel discredito che getta sopra un diritto così alto e così faticosamente conquistato, quale il diritto della libertà della stampa. (*Vive approvazioni*).

L'azione del pubblico ministero non è inerte quanto si dice e quanto si crede nel far rispettare anche in questa parte la legge. Ma crede molto inefficace, dal punto di vista politico, l'azione che l'autorità giudiziaria possa esercitare. Accennando a un caso particolare dice che pende un processo penale (*Commenti e interruzioni*) intorno a cui sarebbe, ora, inopportuno ogni apprezzamento. (*Approvazioni e congratulazioni. L'on. Ministro si riposa alcuni minuti*).

Riprendendo il discorso, l'on. Ministro dichiara essere ormai venuto il momento di risolvere, e non soltanto nella parte economica, il problema delle condizioni della magistratura; ma non potrebbe consentire a una riforma di leggi organiche in sede di bilancio.

Dichiara altresì di mantenere il disegno di legge relativo ai cancellieri.

Lamenta che una serena indagine sulle condizioni morali della magistratura sia stata turbata da qualche specificazione ai casi particolari, i quali non possono essere indice sicuro della attendibilità di accuse che si volgono ai magistrati e che sono spesso effetto di suggestioni per malcontento.

Bisogna perciò considerare non i casi singoli, ma tutto quanto l'organismo, che riconosce meritare urgenti rimedi (*commenti*) per raggiungere l'altissimo scopo di una magistratura insospettabile e insospettata.

Ammette che c'è un senso di disagio in ciò che si riferisce alla magistratura; ma rileva che il disagio non è speciale all'Italia; e daltronde non si può discutere che dal 1890 in poi il reclutamento della magistratura è molto migliorato; altri benefici si avranno poi con l'approvazione delle sue proposte.

Il magistrato d'altronde non può essere una perfezione esso deve avere sopra tutto la virtù della giustizia. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

CASSUTO rileva che per fatalità di condizioni storiche i costumi del popolo italiano non sono sempre rispondenti alle sue leggi, onde occorre mirare alla formazione di una coscienza giuridica nazionale, mercè riforme graduali e meditate sui codici in vigore.

Rivolge sopratutto la raccomandazione di formare un vero e proprio diritto marittimo e di modificare la condizione attuale del diritto privato.

Si augura pure che sia sollecitamente approvato il disegno del nuovo codice di procedura penale, poichè quello vigente è addirittura antiquato ed indegno dei nostri tempi.

Per l'ordinamento delle ferrovie

DANEO e ABIGNENTE presentano la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato non concesse all'industria privata.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — Giornata meravigliosa. Aula e tribune affollate. Una novità nell'emiciclo. Dinanzi al banco dei ministri si stende un tavolo immenso ricoperto di panno verde. Entrano in plotone serrato, guidati dal vice-presidente De Riseis, 19 candidati al posto vacante di revisore della Camera. Noto fra essi i socialisti rivoluzionari Renda ed Arcà redattori dell'*Azione*. Come si vede, i sindacalisti non disdegnano gl'impieghi di Stato.

Viene a mettere un po' di allegria l'interrogazione dell'on. Turco sugli scavi di Sibari in Calabria.

L'interrogante replicando al Governo, si dilunga a descrivere le abitudini degli antichi abitanti di Sibari e dice che le donne di quel tempo dormivano sopra un letto di rose.

Una voce: — Ci sarà stato posto per due! (*ilarità*).

Presidente rivolto a Turco: — Scusi, non rifacciamo ora la storia di Sibari.

Turco: — Ma è importante!

Presidente: — Sì, ma la conosciamo. (*ilarità*).

Piuttosto vivace riesce lo svolgimento dell'interrogazione Turati per l'abolizione del preavviso richiesto dalla legge di P. S per le riunioni pubbliche.

Facta sottosegretario agli Interni risponde sostenendo la necessità di mantenere l'articolo primo della legge, altrimenti, articolo per articolo si finirebbe coll'abolire tutta la legge.

Turati: — Non sarebbe un gran male. Del resto, quando si scorge che la legge è applicata male come a Roma dove venne tenuto il comizio del primo maggio malgrado il divieto della Questura, si può ben suggerire di sopprimere la necessità del preavviso come in Francia, dove non è per questo cascato il mondo.

Facta: — Già, ma non possiamo all'improvviso turbare l'armonia della nostra legislazione.

Turati: — Bella armonia! Consiste nel dire e disdire, ottenere e rimangiare, arrestare e scarcerare a casaccio e sempre con cattivi modi.

Facta: — Tutti possono sbagliare, ma la legge è buona.

Turati: — Creda a me, se ne dovrebbe fare un'altra molto migliore.

Facta: — La proponga lei!

Turati: — Sicuro; e sarebbe brevissima. Si comporrebbe di un articolo unico: E' vietato di seccare il prossimo senza ragione.

Dopo le interrogazioni, abbiamo una piccola bomba parlamentare, cioè l'annuncio della inchiesta parlamentare sull'Esercito.

L'Estrema approva vivamente ma brontola subito dopo, quando l'on. Giolitti sottolineando le parole aggiunge: — Dichiaro però che questa presentazione non deve ritardare i provvedimenti in corso per la difesa nazionale; anzi prego la Commissione cui è deferito l'esame dei progetti militari, di sollecitare le sue relazioni. (*vivissime approvazioni*).

Nella ripresa della discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, sopratutto notevole è il discorso del guardasigilli.

Il discorso dell'on. Orlando richiama nell'aula i deputati.

L'on. guardasigilli parla in mezzo a viva attenzione ed alle simpatie dell'assemblea.

L'on. Orlando fra le approvazioni deplora il continuo aumento delle spese di lite.

Valli: — La carta bollata costa troppo!

Orlando: — La colpa non è della carta bollata, ma della procedura civile che pare fatta apposta per organizzare l'eternità delle liti. Io, per esempio, ricordo nella mia carriera professionale una lite che era incominciata la bellezza di quasi tre secoli fa, nel 1672. (*ilarità*).

Voce: — Riformate la procedura!

Orlando: — Una riforma di questo genere non si fa facilmente come una interruzione (*approvazioni*). Del resto non è la volontà quella che mi manca.

Voci all'Estrema: — E la procedura penale?

Orlando: — Ecco, certi processi si sono, è vero, trascinati scandalosamente a lungo, ma bisogna darne la colpa non alla procedura penale bensì a certe consuetudini...

Voci: — Che voi dovete giudicare.

Orlando, sorridendo: — Mi proverò. Non nego, del resto, che anche nella procedura penale si possano introdurre dei miglioramenti.

Treves: — Abolite i procedimenti segreti!

Orlando: — Abolirli forse no, ma temperarli coll'intervento del difensore nell'istruttoria. (*ilarità*).

Il guardasigilli accenna poscia al recente processo Marchionni per l'assassinio del direttore del caffè Aragno, processo nel quale i giurati condannarono l'imputato all'ergastolo, sebbene i periti lo avessero dichiarato pazzo.

Alcune voci: — Hanno fatto bene!

Altre voci: — No, fecero male.

Orlando: — No, pronunziarono semplicemente un verdetto di reazione all'impotenza della legge che di fronte a certi delinquenti non ha armi che rassicurino.

Voce: — Per i pazzi ci sono i manicomi.

Orlando: — Però vi sono anche dei medici che rimettono fuori i pazzi e i pazzi tornano a uccidere.

Voci: — Allora fate una legge.

Orlando fa un gesto come per dire « vedremo ».

L'attenzione della Camera raddoppia quando il guardasigilli passa all'argomento della stampa.

Orlando dice: — Non credo vi sia bisogno che io dichiari che gli eccessi di una stampa la quale fa professione di pornografia, sono deplorati anche da me. (*approvazioni*). Certi eccessi hanno come primo risultato di gettare il discredito sopra un diritto così faticosamente conquistato come la libertà di stampa. (*benissimo*).

Turati: — La libertà ha i suoi pericoli. Chi vuole l'una, deve assoggettarsi agli altri.

Santini: — Ma questi eccessi li volete punire, sì o no?

Orlando: — Punire? Ecco: io vorrei fare un'altra domanda: I processi sono poi efficaci? Fare i processi sta bene, ma bisogna pure badare ai risultati. Io, per esempio, ricordo un caso di un romanzo.

Santini: — Forse « Quelle Signore » di Notari?

Orlando non raccoglie l'allusione. Ricordo — dicevo — un cattivo romanzo.

Turati: — Ma come sapete che è cattivo?

Orlando: — In un modo semplicissimo: leggendolo. (*Ilarità generale*).

Voci: — Certe letture piccanti piacciono anche a voi.

Orlando: — Io mi abbandono a certe letture mentre mi faccio radere la barba. (*Nuova ilarità generale*).

Turati: — Insomma l'avete letto!

Orlando: — Volevo dire che si fece un processo, e che non solo si concluse con assolutoria, ma con un inaspettata *rèclame* a favore del romanziere. (*Commenti, sensazione*).

Stoppato: — Il P. M. doveva ricorrere in appello.

Orlando: — Non avrà creduto di farlo.

Stoppato: — E' una vergogna! Quel libro è immorale!

Turati: — Allora bisognerebbe processare tanti deputati più immorali di quel romanzo.

Stoppato: — Sono cose serie e lei fa dello spirito!

Santini: — Si capisce: parlano per gli elettori!

Turati: — Grazie, non ne ho bisogno!

Orlando: — Certo è che quel romanziere fu assolto. Ripubblicò subito dopo una seconda edizione e la fece precedere a titolo di curiosità dalla sentenza del tribunale. (*Ilarità generale*).

Nuvoloni: — Se farà un'altra edizione, aggiungerà anche l'odierno discorso del guardasigilli. (*Risa*).

Orlando conclude su questo argomento affermando che le leggi devono essere applicate.

Stoppato: — Meno male!

Orlando: — Stia sicuro che se il P. M. non facesse il suo dovere, ci sarebbe chi lo richiamerebbe.

Stoppato: — Benissimo!

Orlando: — Ma non ce n'è bisogno.

Stoppato alludendo all'*Asino*: — Io parlai anche di un certo giornale....

Orlando: — Contro quel giornale si trova in corso un processo.

Stoppato: — Sì, ma va troppo per le lunghe; occorrerebbe una citazione diretta.

Barzilai: — Ma che volete forse la forca?

Turati: — Vergognatevi!

Barzilai: — I processi si fanno in Tribunale e non qui.

Orlando passa quindi a polemizzare con Colajanni intorno al suo discorso di mercoledì contro la magistratura.

Colajanni: — Io dissi la verità!

Orlando: — non dico di no! Ma è la forma, vede, è la forma che guasta e denigra la sostanza.

Colajanni: — Dovendo accusare non potevo adoperare lo stile del Segretario Galante. Del resto, mi basta che ella non contraddica a quanto ho detto.

Orlando: — Non contraddico, ma certe cose sarebbe stato meglio non dirle.

Colajanni: — Quali?

Orlando: — Lei se l'è presa contro il commendatore De Piero, un ottimo magistrato di Assise, solo perchè redarguì qualche testimonio.

Colajanni: — Si trattava di ufficiali dei carabinieri.

Orlando: — Così non potrete dire almeno che la magistratura si fa schiava della polizia giudiziaria. (*Ilarità*).

Orlando termina sciogliendo un inno alla magistratura.

Colajanni: — Sì, ma con questo zuccherino ella non mi convince.

Orlando: — Io non voglio convincere uno solo, ma confortare tutti. (*Bravo, bene calorose strette di mano di quasi tutti i presenti*).

Poco dopo si toglie la seduta.

Come sarà composta la commissione d'inchiesta per l'Esercito

Roma, 3

La Commissione che sarà nominata coll'incarico di indagare sopra tutto quanto concerne l'organizzazione e la amministrazione della guerra, sarà composta di sei senatori eletti dal Senato, sei deputati eletti dalla Camera a norma dell'art. 13 del paragrafo penultimo del proprio regolamento, e di cinque membri nominati con decreto reale udito il Consiglio dei ministri.

La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

I deputati membri della Commissione continueranno nel proprio ufficio anche se a loro cesserà il mandato legislativo.

Per la esecuzione del suo mandato la Commissione potrà citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti e fare tutte quelle altre indagini che possono condurre all'accertamento della verità; il tutto con i poteri relativi attribuiti al magistrato inquirente dal Codice di procedura penale e con le pene corrispondenti stabilite dal codice penale, da applicarsi dalla competente autorità.

La Commissione riferirà al Parlamento entro un anno dalla sua costituzione.

La relazione che precede il progetto

Roma, 3

Il progetto di legge per una inchiesta sulla amministrazione della guerra è preceduto dalla seguente relazione:

« Onorevoli Colleghi — La Commissione di inchiesta per la marina militare costituita con la legge 27 Marzo 1904 N. 139 ha compiuto un'opera che è riuscita assai proficua per quella amministrazione, la quale, traendo le norme dai savi suggerimenti della commissione stessa, ha potuto ottenere utili risultati. Ciò consiglia di tenere uguale sistema riguardo ai servizi dipendenti dal ministero della Guerra. E' bene che una amministrazione così importante sia sottoposta al vigile e diretto controllo del Parlamento, affinchè non solo sia eliminato ogni dubbio che le somme stanziate in bilancio sono utilmente spese, ma anche si possa trarre consiglio dalla esperienza di uomini competenti per meglio adattare i mezzi di guerra alla missione dell'esercito. La inchiesta perciò dovrà riguardare tutto quanto concerne i servizi dipendenti dal ministero della guerra. Queste indagini e questi studi, sono certo, otterranno utili e savi risultati e perciò non dubito che onorerete del vostro suffragio il disegno di legge che presento ».

Il progetto si compone di cinque articoli. L'articolo 1. dice: Sarà nominata una commissione con l'incarico di indagare tutto quanto concerne la organizzazione e l'amministrazione dei servizi dipendenti dal ministero della guerra. Gli articoli 2 3, 4, contengono le disposizioni sulla costituzione e i poteri della commissione già noti e identici a quelli della inchiesta per la marina.

L'articolo 5 stanzia la somma di 50.000 lire per le spese della inchiesta da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1906-907.

I primi commenti

Roma, 3

La « Tribuna » si dichiara lieta della risoluzione presa dal governo di proporre alla Camera una inchiesta su tutta la amministrazione della guerra, risoluzione che è un saggio e avveduto apprezzamento delle manifestazioni non dubbie della opinione pubblica. Da tale inchiesta verranno certamente fuori degli errori, ma nulla si troverà che possa gettare una qualsiasi fosca luce su quella che, come i fatti dimostreranno, è una delle più rigide amministrazioni dello Stato. La « Tribuna » conclude augurandosi che la inchiesta sulle cose della guerra condotta con severità, energia e imparzialità e quella esperienza che è venuta dalla precedente, seguita sulla amministrazione della marina, dia gli stessi e anche migliori frutti.

Il « Giornale d'Italia » è anche esso lieto che il governo abbia deliberata la inchiesta per l'esercito cedendo a quanto concordemente reclama la coscienza del paese. Ricorda brevemente la questione dei cannoni, dei quali la commissione dovrà principalmente occuparsi, e afferma che sarà un gran compito della commissione di inchiesta parlamentare quello di armonizzare, per quanto è possibile, l'azione gli studi e i metodi dei ministeri della guerra e della marina.

Il « Messaggero » rileva che la inchiesta sulla amministrazione della guerra si imponeva a tutti per riparare ai mali che possono esservi, per troncare i sospetti che possono essere infondati. Augura che gli uomini, i quali saranno chiamati a far l'inchiesta, siano equanimi, non vulnerati dal preconcetto di dover trovare assolutamente colpe ed errori e che della commissione faccia parte qualche tecnico, per evitare che si ripetano alcuni errori che per la assenza appunto di persone tecniche si sono commessi nella inchiesta sulla marina.

L'*Italie* si limita a constatare che la iniziativa del presidente del consiglio per la nomina di una commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra ha fatto a Montecitorio favorevolissima impressione.

Il « Corriere d'Italia » dice che la inchiesta deve essere accolta da tutti con piacere, perchè non è detto che ad essa debba essere unito un significato odioso che alla parola inchiesta di solito si attribuisce; e aggiunge che l'atto del governo è coraggioso e va lodato.

L' « Avanti » si augura che la Estrema Sinistra, mentre accetterà la inchiesta con le più ampie garanzie di serietà, sosterrà che non un soldo oltre il bilancio ordinario si debba affidare alla amministrazione della guerra fino all'esaurimento della inchiesta.

L' « Azione » dichiara di non nutrire fino ad ora alcuna fiducia su questa inchiesta, come dice di non nutrirne in genere per tutte le inchieste.

La soddisfazione dei partiti estremi

Roma, 3

Il gruppo parlamentare repubblicano si è riunito oggi a Montecitorio ed ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare repubblicano, che non si è mai disinteressato della difesa nazionale, prende atto che anche il governo abbia dovuto riconoscere la necessità di una inchiesta sulla amministrazione della guerra reclamata dal paese e delibera di accoglierla, riservandosi, quanto alla proposta di spese, di regolare il suo voto a seconda delle risultanze dell'inchiesta medesima».

SENATO

Roma, 3

Il Senato oggi approvò alcuni disegni di scarsissima importanza.

L'annullamento della elezione di Girgenti

Roma, 3

La Giunta delle elezioni ha deliberato l'annullamento della elezione di Girgenti di Gallo contro Scaduto non avendo Gallo compiuti i trenta anni.

A favore dei piccoli porti

Roma, 3

Il comitato parlamentare di agitazione in favore dei porti esclusi dal progetto Gianturco ha approvato la relazione Arlotta fatta per la minoranza della commissione. La relazione Arlotta domanda la individualizzazione anche dei 51 porti esclusi un aumento di 13 milioni nello stanziamento dei quali sei in favore dei detti 51 porti e 7 per i porti di quarta classe le opere dei quali dovrebbero essere eseguite dallo Stato e il contributo dello Stato dovrebbe esser portato al 65 per cento.

La commissione per l'ordinamento ferroviario

Roma, 3

Presieduta dall'on. Cao-Pinna si è riunita la commissione parlamentare per l'ordinamento ferroviario. Intervenne l'on. Gianturco col quale la commissione, dopo sette ore di discussione, ha definitivamente concordati gli emendamenti.

Il « Popolo Romano » dice che non si è ancora deciso però se il numero dei membri del Consiglio di amministrazione sia di 9 oppure di 12, il quale ultimo numero non trova l'opposizione del Governo; e neppure si è deciso se nel consiglio il direttore generale delle ferrovie debba avere voto deliberativo o voto semplicemente consultivo. Oggi la commissione compilerà il testo dell'articolo.

Gli scioperi durante il mese di febbraio

Roma, 3

Durante il mese di febbraio u. s. si verificarono in Italia 85 scioperi dei quali 5 nell'agricoltura, 2 nelle industrie estrattive, 18 nelle industrie metallurgiche e meccaniche; 9 nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie; 8 nelle costruzioni edilizie; 3 nella fabbricazione dei prodotti chimici; 2 nella lavorazione del legno e della paglia; 2 nelle industrie poligrafiche; 18 nelle industrie tessili; 2 nelle industrie attinenti al vestiario; 1 nella lavorazione dei metalli preziosi; 9 nelle industrie alimentari; 9 nei trasporti.

Degli 85 scioperi, 44 furono causati per domanda di aumento di salario; 2 per diminuzione di orario; 2 per resistenza a diminuzione di salario; 30 per cause varie e 7 per ragioni ignote.

Ebbero esito interamente favorevole agli operai 16 scioperi; parzialmente favorevole 25; sfavorevole 26; sospensivo 9. Non furono composti 9 scioperi.

Agli 85 scioperi parteciparono 12.142 operai.

Per l'accordo commerciale colla Russia

Roma, 3

Stasera partono per Pietroburgo i delegati italiani incaricati di definire l'accordo per il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia. I delegati sono il senatore Paternò, l'on. Gavazzi e il comm. Luccioli.

Una nuova misura contro don Romolo Murri

Roma, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del cardinale Steinuber, prefetto della Congregazione dell'Indice, a nome anche degli altri componenti la Congregazione, indirizzata al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, intorno alla nuova rivista «*Rinnovamento*». La lettera dopo aver detto che la Congregazione, non essendo solita, se non per motivi straordinari, a mettere all'Indice fascicoli staccati di riviste in corso di pubblicazione ha voluto soprassedere a questo modo di condanna relativamente ai numeri finora pubblicati; deplora vivamente tale pubblicazione, fondata a scopo di coltivare lo spirito anticattolico, che i componenti della sacra Congregazione condannano severamente. La lettera conclude avvertendo il cardinale Ferrari di far richiamare l'editore di detta rivista per ingiungergli di desistere da tale impresa.

Il *Rinnovamento* è sorto sotto gli auspici di Antonio Fogazzaro, di don Romolo Murri ed altri che professano eguali idee. Si comprende perciò come il Vaticano, che ha già sospeso *a divinis* il Murri, ora batta in breccia l'organo che più spesso ne accoglie il pensiero.

IN RUSSIA

La situazione ministeriale
Discordie nel gabinetto

Parigi, 3

Il « Petit Journal » pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che la scissione dei cadetti dall'Estrema Sinistra della Duma è completa da martedì.

Una scissione si è pure prodotta in seno al Governo; 4 ministri sarebbero partigiani di provocare lo scioglimento della Duma malgrado il voto della legge sul reclutamento. Questi quattro ministri presenteranno martedì sera allo Czar un rapporto sulla situazione domandando che lo scioglimento sia fatto. Stolipin combatte energicamente le conclusioni di questo rapporto. Il conflitto è allo stato acuto. Si attendono delle dimissioni.

Se Stolipin trionfa egli chiamerà a' potere parecchi membri della Duma per assicurarsi l'appoggio permanente dei cadetti.

Un cassiere ucciso e derubato

Pietroburgo, 3

Notizie da Novocherkask annunziano che un cassiere della ferrovia è stato attaccato in un vagone presso la stazione di Wlakowo da parecchi uomini armati, che lo hanno ucciso derubandolo di 70.000 rubli.

La ricomparsa del bandito Raitsouli

Madrid, 3

Secondo l'*Imparcial*, Raisuli, che si era rifugiato nel territorio della tribù di Kedgama, ha raggiunto El Roghi al campo di Zellal. Si crede che la *mahalla* del Sultano sia diretta verso Marghica e incontrerà prossimamente le truppe di El Roghi. Questi dispone di 20.000 uomini, 10 cannoni e 6 mitragliatrici.

Tangeri, 3

Raitsouli alla testa di 300 uomini è riapparso all'antica sua residenza di Zerou, dove ha caricato su undici muli gli effetti che gli appartenevano. Ha condotto con sè la madre e la sua prima moglie. E' ritornato poscia nelle montagne di El Kmes.

Ha minacciato poi i Beni Arrous di rappresaglie per la loro attitudine a suo riguardo.

Mohamed el Torres ha mandato una circolare alle legazioni per informare i rappresentanti delle Potenze sulle intenzioni del Maghzen di monopolizzare la telegrafia aerea, ovvero senza fili, e di sottomettere i vari servizi eventuali che potrebbero essere stabiliti sul territorio marocchino al regime dell'aggiudicazione stabilità dall'atto di Algesiras.

Le iniziative tedesche nel Marocco

Parigi, 3

Il corrispondente del « Matin » a Tangeri dice di poter affermare dopo una inchiesta seria che le banche tedesche hanno rinunziato alla conclusione di un prestito di 70 milioni, di cui si parlava.

Si segnala che un industriale minerario tedesco ha deciso di pubblicare nella settimana prossima un giornale ebdomadario in lingua tedesca.

Le feste di Giovanna d'Arco
I soprusi dell'autorità civile

Parigi, 3

Il « Gaulois » ha da Orleans: Si annunzia che il direttore dell'ufficio del registro si è presentato ieri alla sacrestia della cattedrale di Santa Croce in nome dell'ufficio del registro e si è impadronito della bandiera di Giovanna d'Arco.

Il programma delle feste civili è stato fissato. Esso comprende una fiaccolata militare, la illuminazione dei balconi di fronte alla cattedrale al momento dell'annunzio della ritirata dalla via Giovanna d'Arco e la presentazione della bandiera dal Municipio alle truppe sulla piazza del Municipio che sarà illuminata.

Tra Messico e Nicaragua

Londra, 3

Telegrafano da Nuova York al « Daily Chronicle »: Il Guatemala avendo rifiutato l'estradizione del generale Selima assassino del presidente Varilla chiesta dal Messico, quest'ultimo esige che si accordi questa estradizione e nell'attesa fa preparativi militari.

I " boxers „ ricompaiono

Londra, 3

Telegrafano da Tien-Tsin: Si sono macchiate delle porte con del sangue nel quartiere indigeno, come si era già fatto all'epoca della rivolta dei *boxers*. La popolazione è inquieta. I giornali consigliano le autorità di agire subito onde evitare disordini. Nella provincia Chan-Si il Pechin-Sindacat incontra vive opposizioni.

Lo spionaggio nel Belgio

Bruxelles, 3

Il giudice istruttore ha ordinato la segregazione di Pierre Taisen, di Robert Serrane e di Louis Stalent implicati nell'affare di spionaggio. Sono stati esaminati i documenti sequestrati al domicilio di Pierre Taisen.

Le elezioni senatoriali in Ispagna

Madrid, 3

Il partito liberale ha deciso di non partecipare alle prossime elezioni senatoriali. Tale deliberazione sarebbe stata motivata dalle pretese difficoltà che gli provenivano dal Governo per presentare con probabilità di successo un numero di candidati così grande come il partito avrebbe desiderato.

L'*Heraldo* considera questa decisione come grave.

Trenta case distrutte da un incendio in Romania
(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 3

(F.) Si ha da Galatz che nel villaggio di Serbesti (Comune di Branistea) un incendio sviluppatosi per l'imprudenza di alcuni fanciulli che si trastullavano con dei fiammiferi prese con rapidità fulminea spaventevoli dimensioni e distrusse in poche ore trenta case. Ogni tentativo di spegnere o isolare il fuoco riuscì vano, causa il vento impetuoso che alimentava le fiamme. I danni sono ingentissimi.

Il fuoco in due sonde petrolifere rumene
(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 3

(F.) In vista del Congresso internazionale dell'industria petrolifera, che avrà luogo qui nel settembre prossimo, i ministri Costinescu e Mortzun visitarono ieri la località di Bushtenari, dove si trovano molte cave di petrolio.

Durante la loro visita scoppiò un incendio in due sonde, che andarono totalmente distrutte. Il danno ammonta ad oltre 150 mila franchi.

Il cardinale Lorenzelli

Lucca, 3

E' giunto il cardinale arcivescovo Lorenzelli, ricevuto coi debiti onori. Al ricevimento assisteva numeroso pubblico.

Teatri e Concerti

La " Geisha „ lillipuziana

Perchè la compagnia Lillipuziana non ha cominciato le sue recite colla *Geisha?* All'entusiasmo del pubblico avrebbe fatto eco, senza riserve, la critica.

Poco male, del resto: il pubblico si è entusiasmato due giorni più tardi, e la critica disarma completamente dopo quarantott'ore di benevola diffidenza: ecco tutto.

Questa *Geisha* è uno spettacolo completo, e potrei dire perfetto, se fossero più vivi — unica deficienza — quei tocchi di comicità che al quadro possono dare soltanto artisti maturi. Del resto, una cosa veramente riuscita. Dall'allestimento, elegante e ricco, anzi sontuoso, quale potrebbe darlo la prima fra le compagnie primarie, — all'affiatamento generale, ai singoli artisti.

La signorina Ferranti è una *Mimosa* eccellente per voce e per canto: il famoso finale primo, che si *bissa* sempre per abitudine, fu *bissato* jeri per convinzione, e fra applausi quali di raro raccolgono le *divette* più celebrate. Dora Theor, una bella figurina elegantissima, è una *Juliette* anche troppo brillante, nella minuscola compagnia che la circonda. L'amico Panatta, il baritono consumato, *dick Cunningam*, porta con una disinvoltura gustosissima l'uniforme di ufficiale: e buon *Ferfak* è il tenore De Gastro, e il Gamba un applaudito *Katana*, e il Nicolai un *Wun-ci* brioso e agilissimo.....

Ma la perla, la vera perla di questa esecuzione è *Miss Molly*, una bimbetta alta poco più d'un metro, M. Ceccarelli, un demonietto pieno di intelligenza e di spirito, dalla bella vocetta limpida e intonata, una ballerina graziosissima e instancabile. Quand'entra in scena di slancio, la riempie tutta, e nel canto e nell'azione mette un'anima, un brio, un garbo da innamorare. A un'artista come questa, quanto faccio volentieri il soffietto! Andetela a sentire e a vedere in quella della scena del second'atto: *Fra le geishe son regina*.... Vi assicuro che ne vale la pena. E' un'assicurazione sterile, lo so; ma per fortuna l'operetta non ha bisogno di *rèclame* come un Bach qualunque.

Iersera il pubblico non si stancava d'applaudire: i *bis*, le chiamate, i *couplets* di Wun-ci furono innumerevoli; tant'è vero che non li ho contati. Applaudiva persino la critica!

mp.

" La serva padrona „

Oggi al Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello », alle ore 4.30 pom. precise si ha l'annunciata mattinata musicale a beneficio degli alunni poveri del Liceo col seguente programma:

Haydn: a) Andante cantabile; b) Menuetto scherzando; c) Rondò, per Archi.

Seguirà un'altra esecuzione della « Serva Padrona », di Pergolesi G. B. (1710-1736).

Alla recita assisterà S. A. R. la Principessa Laetitia, e un numero ristrettissimo (trenta in tutto) di invitati.

Il resto della sala è a posti numerati a pagamento. Il prezzo ne è di lire 5: (in galleria L. 2). I biglietti si vendono ai negozi Brocco e alla porta della sala.

Goldoni

La prima delle poche rappresentazioni della Compagnia Calligaris-Lombardo è riuscita in modo splendido. Il teatro era enormemente affollato di un pubblico elettissimo e nei palchi pareva si fossero date convegno le più belle nostre signore e signorine. Della novità inglese « L'orchidea » questa sera ci limiteremo a dire che il suo successo fu pari a quello delle altre molte città, successo vivo e incontestato.

« L'orchidea » è una vera e propria rivista nella quale più che l'originalità e l'unità del soggetto c'è a dovizia la varietà, l'ingegnosità delle trovate, il buon gusto e il brio dei « couplets » e sopratutto la grandiosità insorpassabile dello spettacolo, che è tutta una vera festa per gli occhi.

La esecuzione non potrebbe essere più accurata e vivace per parte di tutti dalle prime parti cantanti a quelle del macchinista e dell'elettricista. Oggi nomineremo l'Urbano, attore e direttore veramente prezioso, le sorelle Rosalin festeggiatissime e la signora Calligaris.

« Orchidea » si ripete questa sera.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3/4 — *Amica*
GOLDONI 8.30 — *L'Orchidea.*
MALIBRAN. 8 3/4 — *La Geisha.*
STAB LIDO — *Conc dalle 15 alle 18*
CIN. SAN GIULIANO — *Varo corazzata Roma — Il maiale.*
CIN. MARCONI — *Le due cornette* (sincronismo) — *Cani del S. Bernardo.*

Arte e Lettere

La " Season „ a Londra e a Dublino

Londra, 3

In questi giorni, coll'inaugurazione di tre importanti Esposizioni, si apre la « Season » a Londra ed a Dublino. La prima di queste Esposizioni si aprirà Sabato 4 Maggio ad Earls Court, in Londra e contiene importanti ed interessanti mostre degli Stati Balcanici. La Serbia, la Bulgaria, la Rumenia, ed il Montenegro hanno partecipato ufficialmente a tale mostra, sia con sussidi di denaro, sia inviando preziosi cimeli conservati nei Musei, come prodotti delle industrie e delle arti locali.

Lunedì, 6 corrente, verrà inaugurata al Burlington Palace, la consueta Esposizione annuale di pittura e scultura indetta sotto gli auspici della « Royal Academy ».

Il Farnuharson espone quest'anno quattro paesaggi invernali di grande bellezza. Alfred East, espone, due quadri uno intitolato « Tempesta » l'altro « Un tramonto a Durham ».

Il Douglas Adams espone un paesaggio Irlandese ed uno scozzese, ed il Goetze un quadro « Glorie della maternità » che susciterà indubbiamente grandi discussioni. La mostra comprende circa 4000 quadri e 300 opere di scultura. Pure lunedì si inaugurerà a Dublino l'Esposizione Irlandese ed Internazionale, nella quale sarà una importantissima sezione, formata con quadri di grande valore avuti a prestito da gallerie pubbliche e private.

Tutte le industrie irlandesi saranno rappresentate nell'Esposizione, ove la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia hanno notevoli mostre. Vi sarà pure una sezione storica irlandese con preziosi e patriottici cimeli, fra questi la seggiola e la mazza argentea dello « Speaker » dell'ultimo Parlamento Irlandese.

L'Esposizione sarà inaugurata dal Viceré con solenne cerimoniale. Il Governo inglese ha disposto perchè quattro grandi corazzate facciano salve d'onore nella rada di Kingstown durante la cerimonia inaugurale.

SPORT

Club di Equitazione Venezia-Mestre

Il Club di equitazione Venezia-Mestre aprirà la sede estiva al Lido verso la metà della prossima settimana.

Domenica mattina avrà luogo una gita sociale con partenza da Mestre alle 9.30 del mattino dalla scuderia Pelizzaro.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 3 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 71	62 18	61 53
Termom. cent. al Nord	12,6	12,0	15 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	81	78	74
Direzione del vento	SW	SW	SE
Stato dell'atmosfera	8	7	5
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0 00

Temperatura massima d'ieri 15.4; minima di oggi 9.0 — Marea: 1.a alta 3.52; 2.a 16.21 — 1.a bassa 10.7; 2.a 22.35.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 13.2, min. 11.2; Torino 14.8, 6.5; Milano 18.4, 7.0; Brescia 14.7, 5.3; Venezia 15.4, 9.0; Bologna 15.3, 10.6; Ancona 16.0, 9.0; Livorno 15.9, 7.8; Firenze 17.6, 8.8; Roma 15.5, 5.0; Bari 17.0, 8.8; Napoli 16.2, 9.9; Palermo 18.0, 9.7; Messina 19.5, 11.9; Cagliari 16.0, 5.6.

Pietroburgo 5.4; Odessa 11.0; Amburgo 7.0; Vienna 6.0; Trieste 11.5; Madrid 10.6; Alessandria 21.0; Parigi 10.0; Nizza 11.8; Ginevra 10.0; Malta 14.0; Tunisi 12.6.

Cronaca Cittadina

Telefoni della 'Gazzetta'
Per le com. urbane e interprovinciali N. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 581

CALENDARIO

4 sabato: S. Monica, vedova.
5 Domenica — S. Pio V. papa.
Il Sole leva alle 4.56; tramonta 19.20.

Miserie

L'articolo pubblicato ieri dall'*Adriatico* contro il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale è assai grave per tutti i deputati che s'erano opposti alla candidatura dell'amico nostro, e assai lusinghiero per quest'ultimo, assunto dall'*Adriatico* agli onori del soglio col titolo di S. M. Cerutti I.

Noi che da anni vogliamo bene sinceramente all'attuale presidente della Deputazione non ci opporremo certo a tanta esaltazione, e non nascondiamo che qualche cosa di regalmente autoritario e maestoso è nella persona e nell'incesso del nuovo Sovrano.

Ma ignoriamo e vogliamo ignorare — perchè non c'interessa e perchè non viviamo a Scaricalasino e perchè non facciamo il giornale per gli abitanti di un villaggio — ignoriamo il pettegolezzo che dà anima e corpo all'articoletto dell'*Adriatico*.

C'eran deputati provinciali che non volevano alla testa della Deputazione il comm. Cerutti? La Deputazione «unanime » aveva designato a quel posto l'egregio cav. Bortolotto? E oggi il cav. Bortolotto è «tra gli accol'ti » del nuovo presidente? Così dice l'*Adriatico*.

Noi invece sappiamo che il comm. Cerutti conservò sempre nella Deputazione dei cari amici che gli diedero prova della loro stima ed affetto in ogni occasione.

Sappiamo ancora che se qualche deputato nella ultima elezione votò per l'egregio cav. Bortolotto fu solo perchè temeva che essendo stato questi altra volta sia pur per brevissimo tempo, a capo della Deputazione, si potesse interpretare atto di poca deferenza verso di lui il voto dato a qualsiasi altro.

Sappiamo infine che il cav. Bortolotto che per suoi affari non potrebbe certo venire quasi quotidianamente a Venezia, dichiarò che se non fosse stato impedito per gravissimo lutto ad intervenire a quella seduta, avrebbe pregato gli amici a raccogliere il voto sul Cerutti.

Ciò che invece non sappiamo si è come mai il cav. Barbon abbia assunto l'atteggiamento di *leader* della minoranza del Consiglio provinciale mettendo dietro a sè altri, che, per vero dire, hanno maggiori titoli e capacità. Il suo debutto fu alquanto esilarante. Cominciò come gli ingenui novellini ad accarezzare gli impiegati, raccomandando l'aumento dei troppo scarsi loro stipendi: se ciò fosse vero, come mai il cav. Barbon non se ne accorse quando era deputato ed aveva più frequenti contatti con quei funzionari, e poteva prendere a loro vantaggio una più efficace iniziativa? Bisognava proprio che egli uscisse dalla Deputazione e andasse a sedere sui banchi dell'opposizione per aprir gli occhi e sentirsi generoso... coi denari della Provincia!!

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri i visitatori furono 2615.

Vendite

Il sig. Ferruccio Stefani ha acquistato il quadro di Louis Hoopmann *Partenza di pescatori;* l'on. comm. Emilio Maraini, deputato al Parlamento, la marina di Guglielmo Ciardi intitolata: *Torna il sereno.*

Un dono alla Galleria Veneziana

La Banca Commerciale, sede di Venezia, avendo assunto cortesemente l'impegno di acquistare e offrire un'opera d'arte alla Galleria cittadina, la scelta è caduta sopra un quadro di Anna Boberg: *Sole e neve.*

La Presidenza dell'Esposizione ringrazia il cospicuo Istituto di Credito pel suo dono, che viene ad arricchire la Galleria di un saggio originale dell'arte svedese.

Un altro contributo

Il co. Riccardo Rocca, ha anche a nome del figlio co. Mario Leone, ha voluto concorrere al fondo degli acquisti per la Galleria con la somma cospicua di lire mille, conforme a quanto aveva fatto tutti gli anni precedenti.

La Presidenza esprime pubblicamente la sua gratitudine.

La Principessa Laetitia

Ieri S. A. R. la Principessa Laetitia visitò per la terza volta l'Esposizione, trattenendovisi dalle ore 11 alle 12.30. Fu, come sempre, una visita diligentissima, fatta questa volta alle sezioni straniere.

L'accompagnavano come al solito la dama marchesa di Castelnuovo ed il Conte Fossati.

Il concerto d'oggi

Oggi alle ore 3.30 la Banda Cittadina darà nel Parco dell'Esposizione uno dei suoi splendidi concerti, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia « L'Alveare », Chiesa — 2. Introduzione e Coro « Amleto », Thomas — 3. Atto III.o (Parte I.a) « Ruy-Blas », Marchetti — 4. Atto III.o (Parte II.a) « Ry-Blas », Marchetti — 5. Ouverture « Norma », Bellini — 6. Mazurka « Bella », Waldteufel.

S. E. il Patriarca visita le autorità

Iermattina alle ore 11 S. E. il Cardinale Patriarca, accompagnato dal suo segretario D. Carlo Cesca, si recò a restituire le visite alle autorità, che nella recente solenne occasione lo avevano ossequiato.

Visitò prima il Prefetto comm. Vittorelli, che lo ricevette col suo segretario dottor Motta; poi visitò il generale Bellini, comandante del Presidio.

Alle 15, accompagnato dal segretario e dal maestro di camera D. Rinaldi, l'Eminentissimo si recò a restituire la visita al Sindaco ed alla Giunta a Ca' Farsetti. Alla riva d'approdo era steso un lungo tappeto, che saliva per lo scalone, fino alla camera di ricevimento. Rendevano servizio d'onore 12 vigili in alta tenuta, disposti lungo l'androne e le scale, al comando del maresciallo Marchini e del capo Gasparella. Erano ad attendere alla riva l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, il comandante Vianello Chiodo e Callalo.

L'Eminentissimo fu ricevuto dal Sindaco conte Grimani che era riunito con gli assessori Sorger, Facci Negrati, Testolini, Valier, Pascolato, Paternoster e Donatelli, coi quali s'intrattenne circa mezz'ora.

Terminata la visita S. E. venne accompagnato fino allo scalone dal Sindaco e dall'assessore Sorger.

Sua Eminenza si recò quindi al Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, dove alle 16 ebbe luogo l'annunciata accademia in suo onore.

S. E. il Cardinale Patriarca a Castello

Domani Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, si recherà a visitare il Patronato dei Padri de La Salle. E per l'occasione il popolo di Castello, la parrocchia ove per tanti anni Sua Eminenza fu parroco beneamato e caritatevole, sta preparando all'Eminentissimo festose accoglienze, organizzate da due Comitati: il primo presieduto da mons. arciprete Resch, l'altro dei festeggiamenti esterni, dal Graziottin.

A Sua Eminenza verrà regalato dai suoi vecchi parrocchiani un artistico inginocchiatoio ad intaglio, opera dello scultore Antonio Signora.

Il congresso geografico italiano

Le adesioni al Congresso fino al giorno d'oggi sono cinquecentodue, numero superante quello di tutti i congressi italiani precedenti, compreso quello di Milano.

Il Ministro della Pubblica Istruzione il quale da principio aveva concesso congedo ai soli professori di geografia e scienze affini che interverranno al Congresso, con molta benevolenza estese il permesso a *tutti i professori medi*, qualunque materia essi insegnino.

Fra le adesioni, oltre quelle menzionate in addietro, notiamo quella della Camera di Commercio di Milano, dell'Istituto Tecnico di Treviso, della Scuola tecnica di Schio, del Liceo Ginnasio e del Convitto Marco Foscarini, del Commissariato per l'emigrazione, del prof Grablovitz dell'Osservatorio geodinamico d'Ischia, delle Società geografiche di Lisbona e Neuchâtel, della Società Alpina Friulana, della Società italiana di Milano per l'Esplorazione geografica e commerciale, della Società istriana di archeologia e storia patria, della Scuola di guerra di Torino, della locale scuola allievi macchinisti, del Club alpino italiano, del Club alpino di Fiume, della Lega insegnanti di Venezia, del Touring Club, della locale Camera di Commercio, delle Associazioni insegnanti medi di Vicenza e Verona, del Segretariato Emigrazione di Udine, del nostro Seminario patriarcale, dell'Associazione Trento-Trieste (Comitato di Venezia), della Camera di Commercio di Treviso, del Municipio di Scorzè, della Navigazione generale, dell'Accademia Agiati di Rovereto, della Rivista Marittima di Roma, del Gabinetto di Geografia dell'Università di Messina, della Società italiana di antropologia, della Scuola di Pesca, della Scuola di geografia di Firenze, del Ginnasio di Cividale, della Società alpina delle Giulie, del nostro Istituto tecnico, del Circolo Filologico, degli on. Boselli, Celoria, Felissent, Papadopoli, Vigoni, dei prof. Salmoiraghi e Ciscato.

Giunsero anche nuove elargizioni di Lire 200 dalla Fondazione Querini-Stampalia, di L. 100 dal cav. Angelo Toso.

I congressisti avranno libero ingresso nelle chiese monumentali, al Museo Civico, alla Galleria d'Arte Moderna, alla Scuola S. Rocco.

Oltre ai temi di cui già si è parlato in altro numero del giornale, vi saranno sessantanove memorie e comunicazioni. Numerosi poi furono gli omaggi la cui lista potrà vedersi nel giornale del Congresso che si pubblica a cura della Segreteria del Comitato. Gli Atti del Congresso promettono di esser voluminosi ed interessanti.

La cantata degli alunni

A conferma di quanto annunciammo ieri il Sindaco ci comunica:

Il buon esito e la cordiale accoglienza che ebbe la cantata degli alunni delle scuole elementari eseguita lo scorso anno in questa epoca sulla gradinata del Tempio della Salute indussero la Giunta Municipale a ripeterla anche quest'anno colle stesse modalità, fissandola per domenica prossima cinque maggio corrente alle ore diecisette.

Mi pregio quindi comunicare a codesta Onorevole Direzione con preghiera di volerne far cenno nel suo giornale le seguenti disposizioni prese al riguardo dalla Giunta d'accordo coll'autorità politica.

Alle ore sedici e mezzo gli alunni delle varie scuole dovranno trovarsi radunati nel rio terrà dei Catecumeni entrando i maschi per le Zattere ed il rio terrà dei Saloni, e le femmine per San Gregorio, e le dette località saranno chiuse al pubblico fino a che compiuta la adunata gli alunni saranno fatti avanzare squadra per squadra e disposti sulla gradinata del Tempio della Salute, mentre la Banda Cittadina darà in quel Campo concerto fino al momento di accompagnare il canto.

Le autorità invitate potranno assistere alla cantata dalla terrazza dell'Hôtel Milano, gentilmente messa a disposizione del Municipio.

Per ragioni però imprescindibili di sicurezza pubblica, dovrà sospendersi il servizio dei traghetti del Ridotto e della Trinità e dovrà pure essere sospeso il servizio dei vaporetti per il tratto fra il pontone dell'Accademia e quello di San Zaccaria dalle ore sedici e mezzo alle diciotto, onde permettere anche il sicuro sfollamento dei natanti ad esecuzione finita.

***

Iermattina, nel vastissimo cortile della Scuola di S. Provolo, seguì la prova generale dei due cori.

Quelle centinaia e centinaia di fanciulle e fanciulli variamente vestiti, presentavano un bellissimo quadro.

Erano presenti l'assessore prof. Paternoster, il direttore generale didattico prof. Bettini, il maestro cav. Wolf-Ferrari direttore del Liceo Marcello ed alcune gentilissime signore.

Ad onor del vero durante tutta la prova l'ordine e la disciplina regnarono sovrani. Di ciò va data ampia lode al prof. Pietro Gallo, che avea tutto saggiamente predisposto perchè non dovesse verificarsi il più piccolo incidente ed ai singoli maestri che vigilarono per la buona condotta degli alunni loro affidati, invitandoli a prestare vivissima attenzione alla bacchetta del maestro Veneziani.

Bacchetta magica, dovremmo dire, perchè il valentissimo direttore, spiegando tutta la sua energia, seppe guidare quella gaia folla di bimbi e superare difficoltà inmani per ottenere quella fusione e quella grazia assolutamente indispensabili per il buon effetto dei canti.

Le autorità presenti mostrarono di essere soddisfattissime della prova.

Una pubblicazione pel centenario del 'M. Foscarini,

Sotto il titolo: *«Un secolo di coltura nazionale nel Liceo-Ginnasio M. Foscarini»*, è uscita dalle Officine Grafiche di Giuseppe Scarabellin, una preziosa memoria storico-didattica del prof. Giacomo Franceschini, scritta nell'occasione del primo centenario dalla fondazione del glorioso Istituto, la storia del quale, ricercata con intelletto d'amore dal dotto insegnante, ci si presenta splendidamente luminosa di cari ricordi, ricca e feconda di ammaestramenti.

L'autore compendia in una sintesi breve ed organica la multiforme e svariata attività letteraria, scientifica, morale del glorioso Istituto, che nei suoi onorandi maestri, per quattro generazioni tenne sempre alto il sapere, la virtù e la fede. Il dotto lavoro del bravo professore, il quale fu aiutato nelle ricerche dell'archivio liceale dal collega prof. Piccio, si legge volentieri perchè redatto in uno stile terso ed elegante. In appendice si trova l'elenco dei direttori e degli insegnanti dal 1807 al 1907.

Il fascicolo bellissimo fa onore allo Stabilimento Grafico di Giuseppe Scarabellin, e vi aggiungono pregio numerose e grandi zincotipie perfettamente stampate, così che sembrano nitide fotografie, e ritraggono le sale, i giardini, le palestre, i gabinetti scientifici, le aule del grande Istituto.

Grossi furti sulle ferrovie
Trentasei carri spiombati

I ladroni viaggiano e probabilmente sono fra quelli che non pagano il biglietto.

Una brutta scoperta si è fatta in questi giorni allo scalo merci della nostra stazione: Ben trentasei carri arrivarono spiombati e le merci che recavano sparvero in parte.

In uno, per esempio, era un ricco corredo completo da sposa: veniva da Gaeta, destinato alla fidanzata d'un impiegato ferroviario, il sig. Gioventino Pecci. Fu rubato quasi tutto, e il poco che rimase, ossia la roba di minor conto, è sciupata ed inservibile. Il danno è di almeno tremila lire.

I funzionari della ferrovia sono impressionatissimi per questa recrudescenza del furto ferroviario e sono partiti ordini per una vigilanza attivissima su una parte del personale, perchè certamente i ladri sono in famiglia.

Daremo altri particolari.

Cose dell'Istituto Esposti

Riceviamo e pubblichiamo:

A parziale rettifica di quanto venne stampato nel N. 120 della « Gazzetta » odierna relativamente al resoconto della seduta di ieri dell'on. Consiglio Provinciale, che cioè il sig. Presidente comm. Diena ebbe a dire: « Che da pochissimi giorni soltanto la Relazione d'Inchiesta è stata inviata agli attuali consiglieri dell'Istituto Esposti, perchè, se credono, rassegnino le loro dimissioni di fronte alle osservazioni che si trovano raccolte nella Relazione stessa » si dichiara che questo Consiglio d'Amministrazione mai da alcuno venne sollecitato o invitato a rassegnare le proprie dimissioni, che diede spontaneamente per lasciare sopratutto la più ampia libertà di discussione all'autorità amministrativa competente sull'opera sua.

Infatti le dimissioni furono presentate all'Ill.mo sig. Prefetto il 6 Marzo p. p., cioè quattro giorni prima che la Relazione della Commissione d'Inchiesta fosse comunicata allo stesso, il quale, in causa delle copie che della voluminosa Relazione si dovettero fare e per il tempo necessario a comunicarla all'on. Tutela, non ha potuto trasmetterla a questo Consiglio che al 26 Aprile p. p., allo scopo che lo stesso adottasse i provvedimenti del caso e per le eventuali sue deduzioni.

Pregasi vivamente la S. V. Ill.ma di voler inserire nel pregiato suo giornale la presente rettifica; e nel ringraziarla Le si protestano i sensi di perfetta stima.

Il Presidente: Dott. A. MASSARIA

La bandiera delle Giovani Operaie

In una vetrina del negozio di merletti di Burano, sotto le Procuratie nuove, è esposta la bellissima bandiera della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie, dono di S. A. I. e R. la Principessa Letizia. Il ricamo, splendidamente riuscito, è opera della signorina Teresa Geroni e delle tre socie operaie Donà Amabile, Fanna Antonietta, Rinaldi Antonia, le quali lavorarono sotto l'intelligente direzione della signorina Gavagnin, insegnante di ricamo all'Istituto «G. B. Giustinian», coadiuvata per la parte artistica dall'egregio prof. Faggiotto.

La bellissima bandiera sarà giovedì 9 maggio solennemente benedetta da S. E. il Patriarca e poi inaugurata da S. A. I. e R. la Principessa Letizia.

Il " yacht „ di Pierpont Morgan

Da Brindisi giunse ieri a Venezia lo stupendo *yacht* « Corsaire » del miliardario Pierpont Morgan, con 54 persone di equipaggio comandato dal capitano B. Porter.

Gettò l'ancora in bacino San Marco, di fronte il Monumento a Vittorio Emanuele. Il miliardario non è a bordo; e i suoi miliardi neppure.

L'inchiesta per la rivolta sull'" Ebe „

Iermattina negli uffici della Capitaneria di Porto, il capitano Fincati e il signor Gennaro, iniziarono una diligentissima inchiesta per la ribellione successa a bordo del piroscafo *Ebe* il primo di maggio.

I risultati non sono ancora noti, perchè l'inchiesta non è finita. Ecco intanto nella loro precisione i fatti:

Il primo maggio, poco prima di mezzogiorno, il capitano del piroscafo sig. Chiappello, se ne stava nel salone di bordo, distribuendo le paghe all'equipaggio, un compito semplice ma reso difficile dalla scarsezza di moneta. Quando fu la volta del fuochista, certo Raffaele Facini di Genova, il capitano non potè dargli che una somma rotonda, mancando per completare la paga pochi centesimi che il capitano non aveva; ma, naturalmente, disse allora al fuochista di pazientare; glieli avrebbe dati dopo pranzo, quando avesse provvisto pel cambio. Ma il fuochista, che sentiva la gran giornata del proletario cosciente, rispose malamente e insistette per aver il denaro. Il capitano replicò che non l'aveva; onde il fuochista gli disse: Se non me li date colle buone me li darete colle cattive. E si avvicinò minaccioso al capitano; il quale perduta finalmente la pazienza, e per difendersi dall'attacco gli lasciò andare un energico manrovescio per insegnargli a contenersi nei limiti del rispetto imposto dalla disciplina. Il fuochista balzò come una tigre sul capitano; ma altri ufficiali si interposero e portarono quell'individuo in coperta.

Ecco tutto: e niente — come abbiamo già detto — revolverate o minaccie a mano armata.

Oggi l'inchiesta sarà terminata e molto probabilmente il fuochista ribelle oltrechè sbarcato sarà deferito all'autorità giudiziaria.

I funerali della suicida del " Metropole „

I lettori ricorderanno: Qualche giorno fa all'Hôtel Metropole finiva tragicamente la vita sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, una bellissima e giovane ungherese, Elsa Foith, ventenne. Anche lei come la bella russa uccisasi al Danieli, moriva per dispiaceri di cuore.

Il cadavere ch'era stato portato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile, ebbe ieri sepoltura, dopo funerali modestissimi. Sulla bara erano tre corone in fiori freschi, una della quale era di quel Georg Popp, il protettore, al quale la suicida aveva scritto manifestando il proposito di suicidio, e che era arrivato a Venezia due ore prima della catastrofe. La salma con una barca funebre di seconda classe fu trasportata a San Michele e colà sepolta.

Quanto al pittore viennese, Arthur Oscar Alexander, col quale la Foith aveva passato i suoi tre ultimi giorni a Venezia, e che dopo la tragedia fuggì come disperato dal triste albergo, è tuttavia irreperibile. All'albergo egli ha lasciato la sua roba.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nell'annunciata pubblica adunanza avranno luogo le due letture, una intitolata « L'Aiglon di Rostand e la Storia » del Prof. Silvio Vistosi; l'altra del Dott. Antonio Pilot col titolo: « Don Cesare d'Este e la satira » (1597-8) Ingresso libero.

***

Martedì sera il socio prof. Ettore De Toni fece la lettura del canto XXVI dell'Inferno, facendone notare le bellezze, specialmente ove Dante narra il viaggio di Ulisse. Notò che in certi punti regnano divergenze di interpretazione fra i commentatori, per esempio là dove il Poeta parla della montagna bruna in vista della quale giunse la nave dopo cinque mesi di viaggio. Alcuni ammettono sia la montagna del Purgatorio cui, ammessa da parte di Dante la conoscenza delle dimensioni terrestri, i viaggiatori in quel tempo avrebbero potuto giungere. Questa conoscenza risulta da una delle opere minori dell'Alighieri, il « Convito » in cui si dà per misura del meridiano la cifra di 20.400 miglia, numero che differisce in meno dal vero di 1200 miglia. Dante nomina nell'opera stessa l'astronomo dal quale trasse tale nozione, l'arabo Alfragano (Al-Ferghani nativo di Fergana nella Tartaria) soprannominato il Calcolatore e dà la lunghezza meridiana, fingendo che ai due poli vi sieno due città, « Maria » e « Lucia » delle quali assegna le distanze da Roma che sommate ci dànno la misura di 10.200 miglia. Dà pure in altri punti del Convito le misure del diametro e del raggio terrestre.

Tutto ciò fu esposto dal chiaro conferenziere con mirabile perspicuità, tanto che l'uditorio numeroso e attentissimo potè seguire con crescente interesse e diletto il commento dotto insieme e brioso,, e alla fine rimeritò l'oratore di un applauso ben nutrito e insistente.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Il contrammiraglio Rocca ed il capitano di vascello Marocco sono autorizzati ad aggiungere la corona reale alla Croce d'Oro per anzianità di servizio. I capitani di corvetta Nani, Morosini, Fara e il sottotenente nel Corpo Reali Equipaggi Cavalluzzi sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio. Il colonnello commissario Talice è autorizzato ad aggiungere la corona reale alla Croce per anzianità di servizio, e il capitano commissario Cozolli è autorizzato a fregiarsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio. Con decreto in data 2 corr. il tenente di vascello Cibelli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Movimento del regio naviglio — La regia nave « Colonna » è giunta a Mombasa ed è partita per Zanzibar. La « Pellicano » è partita da Patras per Messina. La « Bronte » è giunta a Brindisi. La « Città di Milano » è uscita ed è rientrata a Lipari. Il rimorchiatore N. 2 e la cisterna « Adige » sono giunti a Ravenna e sono ripartiti, giungendo poi e ripartendo da Porto Corsini.

Varie di Cronaca

Società Naz. per la storia del Risorgimento Ital. — Comitato Veneto.

Oggi, sabato, ha luogo una seduta per la costituzione del Comitato Veneto della Società nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, alle ore 16 in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa.

Ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Commissione; 2. Discussione ed approvazione dello Statuto; 3. Nomina delle cariche sociali.

Una gita ginnastica.

Giovedì quasi 90 alunni della R. Scuola Tecnica « Livio Sanudo » fecero una passeggiata ginnastica fino a Dolo. Alle otto, accompagnato dal loro direttore dott. Ciriello e da parecchi professori, s'imbarcarono alle Zattere in un vaporino della Laguna e partirono alla volta di Fusina, e col tram arrivarono ad Oriago.

Là, i giovani baldi ed allegri incominciarono la passeggiata e giunsero a Dolo alle 11 circa. L'egregio Sindaco avv. Ambrosini offerse il vermouth d'onore agli insegnanti e al tocco Sindaco, Direttore, Professori ed alunni si riunirono a lieto simposio all'albergo Garibaldi. Alle frutta, parlarono, applauditissimi, il Direttore, il Sindaco, i professori Romanin, Girotto, Nalato, il Direttore didattico di Dolo e l'alunno del 3. corso Brunello. L'allegria regnò sovrano durante il banchetto e gli evviva non finivano più.

Alle 17 i gitanti presero la via del ritorno, e dopo un'ora e mezza giunsero ad Oriago. Alle 20 smontarono alle Zattere, dove li attendevano tante mamme e babbi, felici di sapere che i loro figli s'erano molto divertiti.

Noi vorremmo che tutti gli Istituti governativi facessero più gite ginnastiche all'anno, le quali, oltre che giovare alla salute dei giovani, procurerebbero un maggior affiatamento fra essi ed i loro insegnanti, i quali avrebbero modo di meglio esplicare il loro amore verso gli alunni e di istruirebbero mostrando e spiegando ad essi quanto c'è di bello e di istruttivo lungo le passeggiate.

Sappiamo che i nostri gitanti ebbero a Dolo accoglienze festose.

Laurea.

Ieri, all'Università di Padova, conseguì la laurea in giurisprudenza, con splendida votazione, l'egregio amico nostro Giuseppe Ciseo, il quale ricevette molte congratulazioni per la dissertazione da lui presentata in filosofia del diritto, sul tema «Il duello ».

Vivissime congratulazioni ed auguri.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo, che nei giorni 6, 8 e 10 maggio saranno eseguiti dei tiri dalla batteria del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore di N. E. e S. E. Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi la batteria terrà alzata la solita bandiera rossa.

I pregiudicati.

L'altra sera le guardie di Castello volevano arrestare certo Marco Camfiello sorvegliato speciale latitante, ma dovettero rinunciarvi perchè l'altro cominciò ad ingiuriarle e si preparava alla resistenza. Per evitare soverchia pubblicità le guardie ritornarono la mattina seguente alla sua abitazione e lo presero là.

Dalle guardie della squadra furono anche arrestati altri quattro figuri: Giacomo Darni, Giovanni Cibin, Antonio Manzani e Umberto Santini. Sono tutti a S. Severo.

Ragazzo irreperibile.

Da ieri manca da casa sua in calle degli Albanesi a San Felice 4014 il ragazzo undicenne Gioacchino Vianello ed i suoi genitori desolati che non sanno spiegarsi la ragione e temono una disgrazia, sono andati a far denuncia all'Autorità di P. S. perchè ne faccia ricerca. Il ragazzo veste una giacca di panno oscuro, calzoncini corti marron, berretto grigio, scarpe nere allacciate. Finora non fu visto da nessuno.

Le vicende di una turca.

Giamila Coen è una turca trentenne, nativa di Costantinopoli che tre anni fa ebbe un figlio, Elia, al quale non potè dare il nome del padre, perchè.... è sconosciuto. Sembra però che in Turchia simili affari poco chiari, non abbiano la protezione dell'autorità nè attirino soverchia compassione da parte del popolo.

La Giamila infatti dovette espatriare e se ne andò ramingando per l'Albania, la Croazia, giungendo fino a Trieste, decisa a finire in Italia dove ha una sua sorella.

A Trieste però la turca fu presa dalla polizia, che dopo averla messa dentro ed essersi assicurata che non era pericolosa la mandò al confine italiano e così la Giamila venne a Venezia. Qui però si trovò senza mezzi e andò in questura che pensò a ricoverarla per qualche giorno poichè cadde ammalata. La ricoverarono all'ospedale insieme col figlio.

Ma, che ne avverrà, quando uscirà dall'ospedale?

Società del Tiro a Segno Nazionale — Domenica 5 avrà principio la 1.a e 2.a lezione del 2.o periodo alla distanza di 100 m. e continuazione del 1.o periodo — ultime due lezioni — a 300 m.

Essendosi verificato nelle Domeniche scorse qualche abuso per parte di persone non inscritte alla Società, si fa di nuovo caldo invito ai soci perchè vengano al poligono muniti del distintivo sociale, senza di che non potranno eseguire le lezioni o prender parte al tiro libero, non rilasciandosi libretti e munizioni che a coloro i quali mediante il distintivo possono farsi riconoscere.

Si avverte infine che domenica alle ore 16 cesserà il tiro e lo si riprenderà alle 17 nella qual ora avrà luogo il tiro collettivo della Squadra dei 10 tiratori scelti per la Gara di Roma.

Palestra Marziale. — La Presidenza avverte che il Comitato del Concorso Ginnastico fa ai soci non concorrenti alle gare, le facilitazioni seguenti: Abbonamento ai primi posti L. 4; ai secondi L. 2.

Questi abbonamenti dovranno essere richiesti a mezzo delle Presidenze delle Società.

I soci della Palestra che intendono approfittare delle facilitazioni suindicate, dovranno versare il relativo importo ad apposito incaricato che si troverà alla sede sociale (S. Provolo) oggi e domani dalle 13 alle 17.

La beneficenza

*** Il colonnello deputato Felice Santini e il figlio Pier Mario nella triste ricorrenza della morte della rispettiva moglie e madre hanno versato alla Congregazione di Carità pei poveri L. cento.

*** Il cav. Celso Mantovani per conto della Società di M. S. fra meccanici ed arti affini versa L. 9 al Patronato Pro-Schola. Alla stessa istituzione per onorare la memoria della signora Nina Vivante Ravà il sig. Massimo Belleli e famiglia versa L. 5.

*** A nostro mezzo: La Famiglia Toso in morte della N. D. Cont. Laura Da Porto de Reali offre lire 25 all'Istituto Ciliota. Per lo stesso scopo la sig.ra Angelina Tie Cesare lire 5 al Pane Quotidiano, la N. D. Cont. Venier di Serego Alighieri L. 10 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paola in S. Stefano.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Nina Vivante Ravà la signora Rosa Cutti Costantini alla Fraterna Generale Israelitica, per la Casa d'Industria e Ricovero L. 10.

*** Il Cav. Luzzatto avv. Federico e famiglia per onorare la memoria della compianta sig.ra Nina Vivante Ravà alla Fraterna Generale Israelitica per la Casa di Ricovero L. 10, e alla Società contro l'Accattonaggio L. 10.

*** A nostro mezzo per onorare la memoria della sig.ra Nina Vivante Ravà, l'avv. Amedeo Grassini L. 10 alla Casa d'Industria Israelitica.

*** La Patronessa signora Emma Padoa Cavalieri ha festeggiato un lieto avvenimento offrendo al Pio Istituto Rachitici da Lei già tanto beneficato lire cinquanta.

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Nina Vivante Ravà, la Spett. Cassa di Risparmio versò direttamente all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire cinquanta.

Dalle Provincie Venete

Il miglioramento economico dei professori universitari

La visita dell' on. Rava a Padova

Tra le feste gioiose e gloriose di Venezia passò quasi inosservata la rapida visita del Ministro dell'istruzione all'Università di Padova. Ma feste ed esposizioni passano, mentre l'Università resta, centro intellettuale permanente della regione Veneta, e se i veneziani debbono essere grati al Ministro del suo inno a Venezia *porto dell'arte*, tutti i veneti debbono sapere quale parola egli ha portato a Padova *madre degli studi*. Abbiamo voluto quindi raccogliere nell'ambiente universitario qualche impressione della visita stessa, per trarne possibilmente degli auspici. L'impressione generale fu simpatica: la persona del Ministro fu circondata da schietta e decorosa cordialità da parte di tutto il corpo accademico, che onorava in lui il collega insigne e modesto anche nelle sue alte funzioni, il *primus inter pares*, com'ebbe a salutarlo nel suo felice discorso in Aula Magna il Rettore Polacco.

Egli visitò molti istituti, prese nota di molte deficienze, e mostrò di interessarsene seriamente: non fece promesse, e ciò non fu piccolo merito per la maggior parte dei professori, memori di altre recenti visite ministeriali in cui danari e cattedre erano state distribuite a larga parola, ma con attender molto corto. Ispirarono quindi tanto maggior fiducia le buone intenzioni da lui manifestate per l'istituenda Sezione idraulica della Scuola d'Applicazione che, col Magistrato delle Acque, dovrà preparare la redenzione del Veneto dalla tirannia de' suoi fiumi.

Tuttavia la visita ministeriale lasciò una atmosfera di malumore. Sulla questione del miglioramento economico dei professori il Ministro non si tenne in riserbo prudenziale, ma manifestò chiaramente, per via di restrizioni e subordinazioni, che il problema per lui non è maturo, o che lui non è maturo per il problema. Il Rettore vi accennò delicatamente nel suo discorso, mettendo in luce l'inevitabile decadimento dell'Università italiana se non si richiameranno ad essa le migliori intelligenze ora attratte da professioni ben più rimunerative. Il Ministro se la cavò con un complimento ai professori presenti che sarebbero documento che l'Università non è in decadenza e fece appello all'ideale col grido *In alto i cuori!* Niente del progetto formalmente promesso per la fine d'anno dal Presidente del Consiglio agli autorevoli rappresentanti dell'Associazione dei Professori; niente di un'intesa col Ministro del Tesoro, che ha pur dichiarato ripetutamente che i fondi saranno disponibili appena il Collega dell'Istruzione glieli chieda; niente della famosa Commissione che sarebbe già formata per la compilazione del progetto, e che probabilmente dorme ancora su un foglio di carta in uno dei cassetti del Ministero.

La contraddizione tra il contegno del Ministro moralmente più interessato e quello de' suoi colleghi più interessati materialmente alla questione sembra a tutti incomprensibile. Non si vuole nè si può credere a una commedia combinata: il carattere del Ministro è superiore a tale sospetto. Bisogna quindi ammettere che da troppo tempo la vita politica lo tiene lontano dall'ambiente universitario, cosicchè non vede nè i pericoli di questa situazione equivoca, nè i sintomi precursori di quel decadimento che secondo alcuni è già iniziato nelle Università. Concorsi di cattedre importanti che vanno quasi deserti; altri in cui le Commissioni non trovano nemmeno da formare una terna di eleggibili; cattedre cui si provvede con professori, già in carriera, di scienze affini, o anche non affini; il gran numero degli incarichi e delle chiamate per trasloco, che non rispondono soltanto, come molti affermano, a comodità di interessati, ma specialmente alla difficoltà di provvedere altrimenti alle cattedre nelle Università più importanti; la difficoltà di reclutare assistenti, specialmente di cattedre tecniche, e di mantenerli nella carriera scientifica.

Un'altra spiegazione avanzata da molti è che un Ministro professore ha un certo pudore di iniziare una riforma che tornerebbe anche a suo vantaggio. Ma al Ministro attuale ormai l'iniziativa fu strappata da un Comitato parlamentare al quale ha già aderito la maggioranza assoluta della Camera: la resistenza a una così unanime e onesta proposta, quando ci va di mezzo il decoro di tutta una classe e l'avvenire stesso dell'alta coltura, non sarebbe pudore ma *pruderie* mal intesa.

La questione, fa comprendere il Ministro, è connessa con altre più complesse riflettenti gli organici, e tutto l'ordinamento universitario. Questo argomento fu già spostato; il Ministro del Tesoro ha già dichiarato di poter provvedere al presente; il Ministro dell'Istruzione potrà provvedere immediatamente all'avvenire, impedendo che l'aggravio di bilancio aumenti ad arbitrio delle Facoltà e de' suoi successori. Quanto agli ordinamenti scolastici la questione è affatto indipendente, o meglio dipende anzitutto dal miglioramento economico perchè le buone scuole sono fatte non da buoni regolamenti ma da buoni insegnanti.

Impressioni ed idee raccolte a Padova; è giusto che ad esse faccia eco la pubblica stampa.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 3.

Per le capanne di Sottomarina. — Entro la prima metà del corrente mese presso la Capitaneria del nostro Porto saranno estratte a sorte le capanne private che dovranno essere collocate nella prima fila.

Rivolgiamo viva preghiera all'autorità competente perchè non si abbiano a verificare quegli inconvenienti e quei sorprusi che ogni anno si verificano a Sottomarina a danno dei proprietari delle capanne e della decenza del luogo. Negli anni decorsi, ad esempio, dato lo strettissimo spazio intercedente fra le capanne di prima fila e le capanne della seconda, non rimaneva spazio di vedere il mare nè si poteva respirare un po' d'aria libera ed ossigenata.

In secondo luogo raccomandiamo che la Capitaneria ponga in vigore il regolamento, che proibisce la speculazione di chi chiede a nome proprio o sotto altro nome per poi affittare agli ultimi venuti, con danno degli altri privati, che si veggono dalla sorte cacciati in seconda fila e che, se non vi fossero gli speculatori, potrebbero occupare uno spazio di prima fila.

Se non si provvederà con energia si risolleveranno le proteste degli anni scorsi, a danno del buon nome della spiaggia, tanto rinomata e ricercata specialmente per la sicurezza dei bambini. Nel caso, ritorneremo sull'argomento.

Tre scheletri. — L'altro giorno il contadino Ernesto Baratea ad un chilometro circa dal Forte della Madonna, verso levante, scavando scoperse ad un metro e mezzo di profondità tre scheletri umani dai femori e dai teschi enormi.

Esperite le pratiche di legge col sopraluogo del Pretore Avv. Biron e dell'Ufficiale Sanitario dottor Silvestri, si procedette al seppellimento nel Cimitero.

MURANO — Ci scrivono 3;

Consiglio Comunale. — Ieri sera sotto la Presidenza del Sindaco Ferro fu tenuto Consiglio - Ca' Giustinian.

L'ordine del giorno non aveva oggetti da trattare di vitale importanza, sicchè vennero tutti approvati senza discussione. Le scuole elementari nostre da rurali furono passate urbane di terza classe.

Funerali. — La famiglia Toso fu funestata da un nuovo lutto. A soli 30 anni, colpito da malattia che non perdona, moriva Oscher figlio di Giovanni.

I funebri che seguirono oggi nella Basilica dei SS. Maria e Donato furono una solenne attestazione di cordoglio da parte di parenti e amici che vollero tributargli l'estremo vale. Al padre, alla sposa, a tutta la famiglia Toso esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

A S. A. R. La Principessa Letizia il Presidente dell'Asilo Infantile inviò un telegramma al quale cortesemente rispose il Conte Fossati-Reiner, Gentiluomo di Corte.

Ieri dopo pranzo colla lancia a vapore nell'escursione sulla laguna S. A. R. si soffermò per pochi istanti a Murano.

MESTRE — Ci scrivono 3:

(A. M.) — **La seduta del Consiglio Comunale** — Il Consiglio Comunale si radunò oggi alle ore 3 pom. Erano presenti 21 consiglieri. Si concedono dapprima ratifiche: di 22 prelevazioni dal fondo di riserva; di 8 storni di categoria; della deliberazione presa dalla cessata Giunta, circa la domanda della Società Adriatica di Elettricità, e di altre deliberazioni d'urgenza prese dalla cessata Amministrazione e dal R. Commissario cav. Bassi.

Si approvano quindi: l'adattamento dei locali nel nostro Municipio ad uso degli impiegati municipali; l'acquisto di tre biciclette in servizio degli uscieri municipali, dei vigili urbani e del sorvegliante stradale, respingendo la proposta Fontanin di acquistare una bicicletta per il direttore didattico; la coloritura della ringhiera di ferro lungo la via Rosa e Poerio e su proposta Battistella, della ringhiera della Pronvedina; la sistemazione della banchina per carico e scarico merci esistente lungo il Canal Salso, e proponendo di concretare un regolamento per questo servizio.

Venendo a trattare del concorso nelle spese per le Mostre: bovina, campionaria e di bozzetti da tenersi nel prossimo autunno, il cons. Ticozzi propone di elevare il sussidio a L. 1000 e la proposta è accettata.

Sull'argomento del sussidio alla scuola Tecnica, s'impegna vivace e lunga la discussione. Il cons. Allegri parla a lungo, dimostrando gli inconvenienti della scuola e lo scarso vantaggio ch'essa produce, e notando i maggiori benefizi che apporterebbe invece una scuola Industriale. Battistella e Fontanin s'oppongono alla tesi sostenuta dal nostro amico, concretando un ordine del giorno autorizzante la Giunta a disporre dell'intiera somma di 3000 lire a vantaggio della scuola. Il sussidio è approvato. A formare la Commissione per i regolamenti municipali sono chiamati i signori: D'Ambrosio, Allegri, Taboga, Colpi, Santon. Quanto al servizio tecnico comunale, si delibera di approvare il fondo di L. 2000 preventivato per il medesimo.

Alle ore 18 la seduta è tolta.

MIRA — Ci scrivono 3:

Teatro Sabadin — Domani Sabato 4 corr. la drammatica Compagnia G. Socrate darà la sua prima rappresentazione con «Povero Piero».

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 3;

Conferenza Agraria. — Domenica 5 corr. alle ore 10.30 ant. il Prof. G. B. Pitotti, direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà, nelle Scuole Comunali di Fiesso, una conferenza: «Sulle colture dei vivai» e risponderà ai quesiti che gli verranno fatti dagli agricoltori.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 3

Per la fiera del Santo. — Il Comitato «Pro Vita Cittadina» comunica di aver deliberato:

di devolvere sul fondo a disposizione L. 2000 (duemila) per le corse da tenersi nella piazza Vittorio Emanuele nella seconda quindicina di giugno in unione alla Confederazione Esercenti, che di tale spettacolo fece la proposta, e su programma da concretarsi d'accordo, manifestando in pari tempo il voto che si possa escogitare la esecuzione di qualche altra festa con mezzi di cui si dirà in appresso;

di conservare l'importo che andrà a residuare dopo il prelievo delle dette lire 2000 come primo fondo per progetti di festeggiamenti ed altro in diversa stagione, sempre conformi al programma iniziale del «Pro Vita», fermo che il Comitato espleterà a suo tempo tutte le pratiche necessarie allo scopo di aumentare il fondo di cui si tratta, anche aprendo una pubblica sottoscrizione, ed anche aggregandosi nuovi cittadini;

di chiedere al Comune l'assegnazione di parte dell'importo stanziato i nbilancio per pubblici festeggiamenti;

di prestare alla Associazione «Pro-Touring» il materiale rete metallica, ecc. di proprietà del comitato.

Il vescovo visita le autorità. — Monsignor Pellizzo è sceso stamattina in Cattedrale per la consacrazione di 34 suddiaconi e, finita la cerimonia, partì verso le 10 dall'Episcopio per le visite alle autorità.

Primo di tutti visitò il generale marchese Incisa di Camerano, poi il consigliere delegato cav. Beltrame, il comm. Frizzerin presidente della Deputazione provinciale, il cav. Deola, presidente del Tribunale, il cav. Loredani-Partesotti, reggente la Procura del Re, facendo ritorno in Episcopio verso le 12.30.

Verso le 15 si recò anche dal Sindaco comm. Levi-Civita, che ricevette il Vescovo nel suo gabinetto intrattenendosi a parlare ,con grande affabilità e cortesia per circa un quarto d'ora. Il Sindaco accompagnò l'ospite fino alle scale.

Domani il Vescovo funzionerà nella Basilica del Santo e domenica nella chiesa del Seminario.

Lunedì, probabilmente, visiterà il Collegio di Thiene.

Rovigo

Perchè fu sciolto il comune di Villamarzana

Roma, 3

(So.) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Villamarzana (Rovigo). La relazione dice: Il Consiglio Comunale è diviso in due parti, l'una di sette consiglieri favorevole all'amministrazione, l'altra di otto ad essa contrari e questi ultimi si astengono dalle sedute, per modo da per modo da rendere impossibile il funzionamento dell'azienda. Riuscirono vani i tentativi fatti per rimediare a tale stato di cose e cinque sedute indette dal novembre scorso ad ora andarono deserte. Ugualmente è riuscita infruttuosa un' ultima convocazione indetta dal Prefetto, alla quale era stato destinato ad assistere un funzionario del Prefetto. In conseguenza dell'anormale situazione, rimangono insoluti affari importanti, quali il bilancio corrente, la continuazione dei lavori del ponte sul Canal Bianco ed altri. Perciò è necessario ed inevitabile lo scioglimento.

ROVIGO — Ci scrivono 3

Consiglio Comunale — Nella ventura settimana avrà luogo probabilmente la seduta del Consiglio Comunale nella quale si procederà, fra l'altro, all'estrazione del terzo dei consiglieri scaduti per legge.

Un grande tiro al piccione — Organizzato dalla locale Società dei pubblici festeggiamenti avrà luogo prossimamente in questa città un grande tiro al piccione con ricchissimi premi.

Sarà un vero avvenimento sportivo che desterà un interesse notevole.

Treviso

Lo scioglimento del consiglio comunale

Roma, 3 sera

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Treviso e nominato commissario il sotto prefetto Bertoldi.

TREVISO — Ci scrivono 3

Conferenze. — Domani sera al Circolo impiegati e professionisti il prof. Isotto Boccazzi terrà una conferenza sul tema interessante: *Tito Speri.*

— Alla Scuola libera popolare il signor Luigi Coletti dirà domenica una conferenza sul tema: *Case di Treviso.* — La conferenza sarà seguita da una passeggiata di istruzione.

Al 67.o fanteria sono terminate le gare preliminari di eliminazione per le prossime gare nazionali di tiro a segno in Roma.

Sono riusciti, fra gli ufficiali, per il concorso, i signori cap. Gavagnin e cap. Bonardi, ed i tenenti Franchini, Bevacqua Brasioli, Zanarello, Zambon e Gennari.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 3:

Buona usanza. — Il Presidente della Casa di Ricovero «Umberto I.» in Montebelluna rende pubbliche grazie ai signori Viganò Paolo e Fratelli di Triuggio (Brianza) per la elargizione di lire duecento nel trigesimo della morte della compianta loro madre signora Trezzi Francesca vedova di Galeazzo Viganò, disposta ed oggi versata a beneficio di questa pia Istituzione.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 3:

Conferenza. — (da. f.) — Il prof. Benzi parlò ierl'altro ai Maestri e alle Maestre convenuti qui da tutto il distretto e riunitisi nella sala maggiore del Municipio. Il tempo perverso faceva disperare d'un concorso numeroso. Ma siccome l'oratore era il prof. Benzi, maestri e maestre sfidarono gli elementi ed il prof. Benzi ebbe largo uditorio, al quale parlò dalle nove alle dodici, riprese alle due per finire alle quattro. Egli trattò magistralmente non solo del modo di combattere la pellagra, ma scese a parlare dei tant altri malanni che affliggono l'umanità ed in ispecie le classi diseredate (primo fra i malanni l'alcoolismo), e chiamò i maestri a raccolta per combattere queste piaghe sociali che abbrutiscono l'uomo; ma a combatterle strenuamente in iscuola e fuori di scuola, ovunque, con la pertinacia e la fede dell'apostolo che non è spinto da lucro e da venale interesse, ma dal solo compiacimento di fare il bene per il bene.

Io vorrei, egli disse, che i maestri fossero sempre a capo d'ogni più bella iniziativa; vorrei che fossero veramente i pionieri di ogni civile progresso. Con pochi soldi possiamo acquistarci dei libri di agricoltura e con un po' di buona volontà, saperne quanto basta per dar dei buoni consigli. Nelle lunghe sere d'inverno promuovete una volta o due alla settimana delle riunioni fra contadini. Non impancatevi a conferenzieri, ma famigliarmente, parlando del più e del meno, potrete far molto bene, combattendo l'alcoolismo, i pregiudizi e le superstizioni figlie dell'ignoranza e dando consigli in fatto di agricoltura; scienza tanto vecchia, tanto semplice e tanto disconosciuta.

La parola forbita, la frase smagliante del chiarissimo conferenziere tennero incatenata l'attenzione degli intervenuti, che con sommo diletto seguirono la dotta conferenza dal principio alla fine.

Nè basta. Il prof. Benzi volle offrire a sue spese, agli intervenuti, un lauto banchetto, che venne servito all'albergo della Rizza, durante il quale, regnò la miglior armonia, e, trattandosi di maestri (senza tema di smentita) posso dire come vi regnasse sovrano un appetito magistrale.

Don Ottavio Dall'Acqua, a nome anche dei colleghi, ringraziò vivamente il prof. Benzi, assicurandolo che di questa giornata serberanno tutti perenne e gradita memoria.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

(Aramis) — **Morsicati da un cane idrofobo** — Un cane, ritenuto idrofobo, e che fu abbattuto, morsicò ieri cinque persone della famiglia Frasson, da un vecchio di 70 anni a un fanciullo di 12. Saranno sottoposti alla cura antirabbica. Altro cane mastino, morsicò cinque cani i quali vennero tutti uccisi.

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di Martedì 7 corr. Fra gli oggetti importanti, rileviamo una domanda della Società Fervet per concessioni speciali al fine di impiantare qui uno Stabilimento Industriale.

VITTORIO — Ci scrivono 3:

(A. P.) — **Una donna che precipita da 15 metri!!** — Ieri a sera, verso le 20, da un poggiuolo del palazzo dell'ing. Trojer, una donna certa Casagrande Angela maritata Giustiniani precipitò accidentalmente nella via da un altezza di circa 15 metri!

La trasportarono subito all'Ospedale. Il suo stato è grave.

Udine

La tragedia di stamane all' "Albergo d'Italia„ Omicidio e suicidio

UDINE — Ci scrivono 3.

Col treno delle 19.42 scendevano dal treno proveniente da Trieste due persone, all'apparenza marito e moglie, e salivano sull'omnibus dell'Albergo d'Italia, dove furono inscritti sul libro dei forestieri con le generalità declinate dall'uomo: Usigovih Antonio, capitano marittimo di Trieste e consorte.

Il cameriere Mascherini Antonio accompagnò la coppia nella camera a due letti numero 9, ricevendo l'ordine di far servire la cena nella stessa camera, essendo la signora indisposta, e di far tener pronta per stamane alle 9.30 una vettura desiderando recarsi a Cividale.

Durante la notte — o anzi meglio stamane verso le 4 — il conduttore Esente Ermacora avvertì due colpi. Ritenendo fosse stato bussato al portone si recò ad aprire ma non vide nessuno. Il portinaio, Carlo Missio, verso le 8 e mezza bussò e ribussò alla porta della camera dei due coniugi, e non avendo ottenuto risposta corse a darne avviso alla proprietaria dell'albergo signora Anna Bulfoni, la quale ordinò d'informare subito della cosa l'ufficio di P. S.

Il coduttore Esente, allora si fece ragione dei due colpi avvertiti nelle prime ore del mattino, e tosto nacque a tutto il personale il sospetto di una tragedia!

Ed intuirono il vero poichè quando giunse la guardia scelta Citta che fece forzare la porta della camera, un truce spettacolo si presentò.

Sul letto di sinistra giaceva la signora distesa nel fianco destro — semi vestita — con la testa posata sull'origliere immersa nel sangue gocciolante da una ampia ferita alla tempia sinistra con completa fuoruscita dell'occhio.

Disteso diagonalmente nel vano fra i due letti stava l'uomo esso pure immerso in un lago di sangue. Ambedue erano già freddi cadaveri!

Sopraggiunti i delegati Minardi e Pisani e il tenente dei carabinieri sig. Ferrari s'iniziò subito l'esame del teatro della tragedia.

Presso il cadavere dell'Usigovich fu raccolta una rivoltella calibro 12 di corta misura, a sei colpi, due dei quali esplosi. Sul comò eranvi delle fiale contenenti veleno; sul divano e sulle sedie, gl'indumenti. Su di un tavolo l'unica valigia della coppia, con fazzoletti, sigari, una scattola contenente una quantità di cartuccie, biglietti di andata-ritorno Udine-Gorizia, un portamonete con 20 corone e biglietti vari intestati a Labriola, nonchè delle lettere, una delle quali accenna ad una partita d'onore fra l'Usigovich e il marito di una donna di cui non è fatto il nome. Inoltre un bigliettino indirizzato al suicida del seguente tenore: «Vada subito nel piroscafo «Istok» «dal cap. Matteo Ticiac il quale lo potrà «raccomandare per un posto su di una «compagnia rumena. Lui si firmerà an«che per la Lega. Porti seco una cedola». Manca la firma.

Nessun altro documento dà modo di ricostruire l'orribile tragedia: si suppone soltanto che i due non fossero coniugi, ma amanti.

Alle 10 si recarono a visitare i cadaveri il vice pretore dott. Rubbazzer col medico dott. Liani che accertò essere la signora in istato di gravidanza avanzata. Le due salme furono poscia fatte trasportare al cimitero dove seguirà l'autopsia.

L'autorità di qui ha tosto informata quella di Trieste, indicando l'indirizzo dell'Usigovich, che è capitano della marina mercantile, abitante in Trieste Via Gatteri 16, come risulta da un suo biglietto da visita.

Altri particolari

Sul suicidio della coppia arrivata da Trieste si hanno questi particolari. L'Usigovich era giunto iersera col treno delle 7.42.

Dalla visita medica risultò che la donna, bellissima, era in istato di avanzata gravidanza. La sfida cui si accenna in uno dei biglietti risalirebbe al dicembre passato. Tra le carte del morto si trovarono biglietti intestati a Labriola e biglietti delle conferenze tenute da Ferri a Trieste. Si conoscono le iniziali del nome dello sfidatore. La sfida non fu accettata. Risulterebbe che l'Usigovich è dalmato e capitano della marina mercantile. Si crede che l'Usigovich abbia uccisa la donna mentre dormiva poi si sia suicidato giacendo fra i due letti.

CIVIDALE — Ci scrivono 3:

E' morta la sig.ra Giacomina Costantini vedova Vuga. Contava la bellezza di 92 anni; era donna pia e caritatevole oltre ogni dire. Le vennero fatte solenni onoranze funebri, con concorso numeroso di ogni ceto di persone. Sincere condoglianze ai congiunti.

L'assemblea della Società Operaia indetta per la sera di martedì scorso andò deserta per mancanza di numero. Venne rimandata per la sera del 6 Maggio corr.

Questa apatia dei soci è da deplorarsi. Le chiacchiere al caffè ed alla osteria non rimediano certo al deficit di ben 400 e più lire che anche quest'anno deve sopportare il patrimonio in seguito alle numerose malattie non poche volte «parassitarie» dato il vento di fronda che spira nel Consiglio d'Amministrazione della Società stessa. Ci pensi chi deve.

S. VITO — Ci scrivono 3:

Il Sindaco ricorda ai proprietari di bestiami destinati alla monticazione interna, l'obbligo che loro incombe di presentare, almeno 8 giorni prima, al Sindaco comunale, ove il bestiame si trova, domanda contenente il numero, la specie dei capi e il luogo di destinazione per la prescritta visita. Ricorda altresì che se le domande saranno presentate tardivamente od in modo irregolare, le spese per la visita speciale saranno a carico dei negligenti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 3:

Consiglio Comunale — Giovedì 9 corrente alle ore 10 antim. si riunirà in prima convocazione il nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno: Comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e relative surrogazioni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:

Borseggio su di un mercato. — All' ultimo mercato di Sambonifacio furono compiuti parecchi borseggi. A Simeoni Matteo fu rubato il portafoglio contenente lire 75, a Fraccari Gaspare con lire 27 ed a Lunardi Massimiliano con lire 15.

Tentato furto di zolfo. — Alla stazione di Dossobuono era giunto ier notte un carro pieno di sacchi di zolfo che, per ragioni di viaggio, dovette sostare durante la notte in stazione. Iermattina il capo stazione constatava che il carro era stato aperto e che mancavano nientemeno che 18 sacchi di zolfo.

Il capo-stazione estese le indagini nelle adiacenze e scoprì depositati sul ciglio di una stradella i 18 sacchi di zolfo che erano stati collocati colà per essere poi trasportati altrove. Evidentemente i ladri furono disturbati e non poterono condurre a termine l'impresa.

Il Consiglio Notarile. — Ha destato sorpresa nella cittadinanza la notizia dello scioglimento del Consiglio notarile recata dal Bollettino militare. Le cause sono da ricercarsi nelle impossibilità incontrate dai notai per la nomina di un presidente. Era stato eletto più volte il cav. Italo Donatelli, ma egli per vari motivi non si sentì in caso di accettare la carica.

La sorveglianza del Consiglio notarile è affidata al Presidente del tribunale.

Vicenza

MASON VICENTINO — Ci scrivono 3:

Lo sciopero parziale nella filanda Malvezzi — Lo sciopero parziale, o meglio l'astensione dal lavoro nella filanda del signor Malvezzi Ausonio in Contrà Altura continuò anche ieri.

Circa le ore 16 si riunirono nel Municipio le Autorità, il sig. Malvezzi Mario in rappresentanza del padre indisposto, e una commissione di quattro operaie appunto per discutere sulle domande delle stesse, e sul modo di definire la vertenza.

Le operaie ebbero parole di elogio pel signor Malvezzi, ma dichiararono esplicitamente che non avrebbero messo più piedi nella filanda se non veniva licenziata la Direttrice signora Azzini Ernesta, che usò sempre con le operaie modi poco corretti.

Il signor Malvezzi assicurò che da ora in poi le operaie non avrebbero più contatti con la Direttrice, mentre nella sala in cui esse lavoravano, avrebbe provveduto di altro personale di sorveglianza e di lui medesimo, ma che non poteva licenziare su due piedi la Direttrice che da circa 14 anni prestava lodevole servizio. Promise anche che col Giugno p. v. avrebbe migliorati i salari.

Le operaie furono grate delle comunicazioni fatte dal sig. Malvezzi, ma dichiararono che dal momento che la Direttrice non veniva licenziata, esse abbandonavano definitivamente il lavoro, e Sabato 4 corr. si sarebbero presentate a ritirare le loro mercedi e definire ogni conto in Municipio col concorso del sig. Malvezzi.

Lo sciopero si può dire terminato perchè alcune operaie non ritorneranno più in filanda, altre invece riprenderanno il lavoro.

Sotto il treno

BASSANO — Ci scrivono 3:

Stamane ad ore 6.30 mentre il primo treno proveniente da Padova attraversava il passaggio a livello del casello N. 34, uno sconosciuto, sbucato dalla siepe si gettava a terra con la testa sotto la macchina. Il macchinista accortosi frenò subito, ma purtroppo inutilmente; il disgraziato ebbe da una delle ruote un colpo violento alla testa e pochi istanti dopo venne raccolto morente. Adagiato in uno scompartimento venne trasportato qui, e poi all'ospedale dove morì qualche ora dopo.

Il suicida, della apparente età di anni 24 circa è tuttora sconosciuto. Nelle tasche dei suoi abiti (da operaio) non si rinvenne alcun documento, che servesse a identificarlo.

Ultima ora

Il vischio nelle casse dell' "Avanti!„

Roma, 3

(So.) — *L'Azione* pubblica: Il Comitato dirigente dello sciopero di Argenta, ci informa che la sottoscrizione dell'*Avanti!* a favore degli scioperanti è stata finora versata per sole lire 4700, mentre l'ammontare complessivo fino ad oggi è di lire 13,000. L'ultimo versamento fu fatto sette od otto giorni fa. E' un vero atto di scorrettezza politica e morale che questi denari vengano ritenuti dall'*Avanti!* invece di essere versati colla massima sollecitudine. Il Comitato dello sciopero ha sollecitato invano l'invio del denaro in più riprese.

La elezione di Bardolino

Roma, 3

(So.) — Stasera la Giunta delle elezioni, all'unanimità, dopo discussione pubblica sulla elezione di Bardonino, ha deciso di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. De Stefani eletto contro il prof. Montresor.

Condanne per il primo maggio

Roma, 3

Oggi avanti alla prima pretura urbana di Roma comparvero 23 individui arrestati il primo maggio durante il comizio. Sei di essi furono assolti. Certo Ferdinando Salvatore fu condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione e gli altri furono condannati da uno a due giorni di arresto.

Il viaggio della Regina Alessandra

Messina, 3

Alle 9,30 ha attraversato lo stretto, diretto al Pireo, l'yacht reale inglese *Victoria and Albert*, scortato da due incrociatori. La cittadella fece delle salve.

Il Re del Siam

Roma, 3

Oggi il direttore dell' Accademia di Francia a Roma Mr. Carolus Duran partirà per San Remo invitato dal Re del Siam, il quale desidera farsi fare il ritratto.

Gli scioperi di Parigi

Parigi, 3

Lo sciopero dei commessi di caffè e restaurants è terminato.

Il terremoto

Madrid, 3

Mandano da Malaga che delle scosse sismiche della durata di 17 secondi sono state avvertite ieri.

Una sommossa nelle Indie

Allahbad (India), 3

Ieri a Rawalpacioli avvenne una grave sommossa. La folla incendiò gli automobili di due case e saccheggiò una chiesa. Le truppe riuscirono a disperdere la folla.

Gravissima esplosione in una miniera

Canton, 3

Ieri sera avvenne un'esplosione alla polveriera. I danni materiali sono enormi. I morti ed i feriti sono numerosi.

Canton, 3

In seguito alla esplosione della polveriera vi sono centinaia di feriti. Finora si ritrovarono venti cadaveri. Quindici case sono distrutte. Le mura sono parzialmente abbattute; la storica pagoda è danneggiatissima. I funzionari governativi organizzano soccorsi.

Altre notizie sul disastro

Canton, 3.

In seguito alla esplosione della polveriera i tetti di molte case in un perimetro di un miglio attorno alla polveriera furono asportati cinque grandi depositi di merci furono distrutti.

Il salvataggio continua. Furono estratti dalle macerie molti corpi di donne e di uomini senza testa, braccia e gambe. Le perdite sono enormi.

Quattro volte avvelenatrice

Parigi, 3

Quella Giovanna Weber detta l'Ogresse già processata e assolta l'anno scorso per la morte di tre suoi nipoti fu arrestata pochi giorni fa in seguito alla morte sospetta di un figliuoletto di un boscaiuolo che, mosso a pietà aveva raccolto in casa la Weber sotto falso nome.

Il vapore arenato

Londra, 3

Il grande vapore arenatosi ieri presso la baia Good Wins è il «Terek» della flotta volontaria russa.

Il nuovo "yacht„ di Re Edoardo

Londra, 3

Il nuovo yacht da diporto del Re di Inghilterra che si chiamerà «Alexandra», sarà prossimamente varato nel cantiere English a Glasgow. La nave sarà in proporzioni minori del «Victoria and Albert» e ciò per permettere al Re Edoardo di toccare alcuni porti ove attualmente il «Victoria» non può entrare.

Per le vittime della carestia

Pietroburgo, 3

Il Consiglio dell'Impero approvò alla unanimità il progetto approvato dalla Duma fissante in sei milioni di rubli i soccorsi per le provincie colpite dalla carestia. Il testo della legge approvato dal Consiglio dell'impero è identico a quello approvato dalla Duma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L'anima mia straziata non se ne sa ancora convincere.

Eppur vibrava ancor ieri quell'anima di santa che si spense come visse nella calma della bontà colla parola di carità sulle labbra.

E' morta

Nina Vivante Ravà

nè l'affetto dei congiunti nè le amorose cure della figlia diletta che seppe con spirito di sublime abnegazione conservarne la sua vita fino ad età sì tarda valsero a lenire il dolore della sua perdita.

Essa è morta, è vero ma non alla mia anima ed a quella dei miei figliuoli in cui vive sempre nell'affetto e nel ricordo esemplare delle sue virtù.

E. M.

La moglie Giuseppina Stalda, i figli Amelia col marito tenente Abelardo Pecorini, Gemma col marito avvocato Domenico Mantella, dottor Piero con la moglie Maria Garrassino, e Maria; il fratello cav. prof. Giovanni della R. Università di Padova, le sorelle, i cognati, i nipoti partecipano con strazio indicibile la morte del loro adorato

GIUSEPPE prof. ZAMBLER

I funerali avranno luogo Domenica alle 9.45 nella Chiesa dei SS. Apostoli partendo dalla Casa in Calle della Madonna.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Venezia, 3 Maggio 1907.

Rosa Vettoretti-Nenzi, Carolina Nenzi-Olivieri, il Cav. Achille Olivieri addoloratissimi partecipano la morte di

Paolo Nenzi

rispettivo loro marito, padre e suocero, avvenuta in S. Maria di Feletto a Conegliano.

I funerali avranno luogo domani, sabato, ore 5 pom. in S. Maria.

Si prega di non inviare nè torce nè corone.

Il presente serva di comune partecipazione.

S. Maria di Feletto, li 3 Maggio 1907.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Maggio — vap. aust. ung. «Espero» cap. Mandich da Trieste, merci — Germ. «Lusitania» cap. Matz da Amburgo, merci.

Spedizioni e partenze del 3 Maggio — Ingl. «Craigewald» cap. Richards per Costantinopoli, vuoto — aust. ung. «Espero» cap. Mandich per Trieste, merci — ital. «Olga» cap. Botta per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dalton» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Amy» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Mary Thomas» da Swansea, carb.
Ingl. «Rubens» da Hull, carbone.
Ingl. «Ason» da West Hartlepool, miner.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Barbon Vittorio**, commestibili. — Approvato il conto, si chiuse col riparto del 18.05 per cento ai chirografari ammessi.

— **Dalla Torre Giuseppe**, calzature. — Il 27 apr. fu omologato il concordato al 17 per cento coi benefici di legge.

— **Pompeo Luigi** (p. f.) falegname, S. Alvise, istanza propria, per non essergli riuscito il componimento tentato, pretura 3.o mand. — Commissario giudiziale avv. Giuseppe Lazzaroni — Attivo circa L. 2550, passivo 3112.25.

PADOVA — **Dal Cortivo Felice**, calzoleria, Piazzola sul Brenta — 29 aprile, d'ufficio, dai piccoli fallimenti, per passivo superiore (L. 6909.50) — Cessazione pagamenti 3 aprile sc. — Giudice avv. Francesco Povoleri — Curatore avv. G. B. Borghi — 18 maggio prima adunanza — Un mese per produrre i titoli.

— **Benetello Giuseppe**, calzature, Ponte S. Nicolò — Inventario giudiziale attivo Lire 219.90 merci, L. 567 crediti — Il fallito fece però opposizione al fallimento.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 3 — Mercato del grano e bestiame. — Pochi affari nel mercato d'oggi, e con ribassi, nel granoturco e nei fagiuoli.

Granoturco nostrano per quintale da 14.25 a 15.50 — Bianco da 14.25 media — Estero da —.— a —.— — Frumento Piave prima qualità da 22.75 a 23.— — Frumento di seconda qualità da 22.25 a 22.70 — Segala nuova da 17.25 a 18.— — Avena da 19.— a 19.50 — Sorgo Rosso da 11.— a 11.25 — Fagiuoli nostrani da 21.50 a 22.75 — Fagiuoli di montagna da 32.— a 33.—.

Animali da macello: Abbastanza sostenuti i prezzi in genere, con vendite per l'esportazione.

Buoi di buona qualità da 130.— a 133.— — Vacche da 124.— a 126.— — Vitelli da 85.— a 90.— — Majali da oltre il quintale L. 126.— media — Agnelli L. 112.— media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Maggio F. 93.— — pel 10 Agosto F. 87.50 — pel 10 Ottobre F. 83.70 — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.80 — pel 10 Maggio F. 85.80 — pel 10 Agosto F. 86.30 — pel 10 Ottobre 81.90 — pel 10 Dicembre F. 80.10 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8 — Importazioni balle N. 9000 — di cui in cotoni americani balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.10, 6.08 — Maggio Giugno 6.09, 6.08 — Giugno Luglio 6.03, 6.01 — Luglio Agosto 5.99, 5.99 — Agosto Settembre 5.89, 5.86 — Settembre Ottobre 5.82, 5.80 — Ottobre Novembre 5.75, 5.72 — Novembre Dicembre 5.72, 5.71 — Dicembre Gennaio 5.71, 5.69 — Gennaio Febbraio 5.71, 5.69.

NEW YORK, 3 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 10.21 — Luglio 10.36.

HAVRE, 3 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — id. mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: corr. F. 37.— — Mese prossimo 37.— — Mercato debole — Luglio Agosto 37.75 — 4 mesi primi F. 36.—.

PETROLIO

ANVERSA, 3 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 3 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 30.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 35.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 35.75.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.— — id. raffinato 56.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.75 — id. corrente 26.75 — Giugno 26.87 — Luglio Agosto 27.25 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barb.: Mercato sostenuto; disp. M. 18.15.

CEREALI

PARIGI, 3 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 30.50 — id. mese prossimo 30.60 — Luglio Agosto 31.10 — 4 mesi ultimi 30.40.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente 23.50 — id. mese prossimo 23.80 — Luglio Agosto 23.90 — 4 mesi ultimi 23.—.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 18.75.

NEW YORK, 3 — Apertura — Frumenti: Mercato fermo; 4 mesi ultimi 92.1/2.

LONDRA, 3 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 3 — Frumenti mercato sostenuto

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 5 00 con.	100	103 12	103 15	00 00	00.00
" " " fine	100	—.—	—.—	00 00	00 00
" " 3 1/2 con.	100	102 33	102 30	102 30	102,15
" " 3 0/0	100	69 50	00 00	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 0/0	500	501.75	501 10	—.—	—.—
Ferrovie Merid.	500	344 [illegible]	344 25	—.—	—.—
" Mediter.	500	490 75	490 50	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1273.50	1273 00	1276,00	1276 50
Credito Italiano	500	587 00	586,50	586,00	586 50
Società Banc. It.	250	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. It.	500	864.00	864 00	864, 0	864 00
Ferr. Meridionali	500	740 00	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	483.50	483,14	483,00	484 [illegible]
Società Veneta	50	[illegible]	[illegible]	00,00	00,00
Navigaz. Generale	500	00 00	00,00	465,00	465 [illegible]
Lanificio Rossi	1000	1236,00	[illegible]	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525,00	525 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]	1212	1580,00
Edison	150	737 00	736 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	386 50	386 25	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	385 50	385,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1188	1190,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1274.— — Az. Banco di Roma 110.— — Az. Soc. Acqua Pia 1648.ex — Az. Soc. Omnibus 309.— — Az. Soc. Gas 1290.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 417.— — Società It. pel Carburo 1253.— — Immobiliare 287.50.

Borsa di Venezia 3 Maggio

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.20.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 95
Cons. ital. 3 1/2 0/0	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta	348 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8.2 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	264 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1780 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	175 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50[illegible],50	5[illegible] 50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 12 1/2	123 20	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99,95	100 05	—.—	—.—	5
Londra	25 21 1/2	25,32	24 95	24 97	4
Svizzera	99,97 1/2	100,02 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,65	104,75	—.—	—.—	4 1/2
Sa. nc. aust.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	665.50
» » perp.	95,17	Lombarde	136,25
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 10	Napoleoni d'oro	19,12
Rendita it. 5 0/0	102 00	Argento	100,10
C. Londra a vista	25,15	Cambio su Parigi	95,47
N. cons. 2 3/4 0/0	85 18	» su Londra	240 72
Obblig. Lombarde	392 00	Lire ital. (carta)	95 25
Cambio sull'Italia	99 75	Rend. austr. (arg.)	99,50
R. turca unificata	94 75	» » (carta)	98,72
Banca di Parigi	1524 0	» » (oro)	117 75
Tunisine nuove	472,00	» » (ungh.)	94 25
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,70	LONDRA 3	
Rend. ungh. 4 0/0	95 65	N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/8
Rend. spag. 4 0/0	94 15	Rendita ital. 5 0/0	104 00
Banca ottomana	709 00	R. spag. es. nuova	93 0
Argento fine	111,00	R. turca unificata	93 1/4
Azioni Suez	4505 00	Egiziano nuovo	103 1/4
Lotti turchi	183,75	Argento fino	30 3,16
Rendita Russa	87,50	BERLINO 3	
Ferr. mer. a term.	397, 0	C. su Londra - 3m.	00,00
R. port. nuova	00,00	» Parigi - 8 g.	00, 0
Rendita serba 4 0/0	00 00	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fino	194.50

BERLINO, 3 — Tendenza calma.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

CAMPAGNA BACOLOGICA

SPILIMBERGO, 3 — Anche quest'anno — come il precedente — si prevede un raccolto enorme di bozzoli in seguito allo smercio di una quantità rilevantissima di semente da bachi.

Parecchie e forti partite sono già state contrattate a prezzi convenienti di gran lunga superiori a quelli praticati l'anno decorso, e ciò perchè il raccolto della foglia sarà abbondantissimo.

I rivenditori di semente hanno fatto ottimi affari.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
L. Mestre		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O Torino	4.00	D Torino	[illegible]
Dss Torino	7.20	O Padova	6.41
L Padova	8.25	O Verona	[illegible]
D Milano	9.25	Dss Milano	[illegible]
O Milano	11.50	A Parigi-Torino	[illegible]
D Torino	14.—	D Torino-Milano	[illegible]
D Milano	17.10	L Padova	18.—
O Verona	18.10	O Milano	21.[illegible]
L Padova	20.10	L Padova	21.5
A Torino	23.5	D Milano	23.[illegible]
O Bologna-Firenze	4.00	D Roma-Firenze	5.[illegible]
Dss Firenze	9.55	O Bologna	10.[illegible]
A Bologna-Firenze	10.55	D Roma-Firenze	13.[illegible]
D Firenze-Roma	14.[illegible]	M Bologna	17.10
M Firenze-Roma	16.[illegible]	A Bologna	19.12
D Firenze-Roma	22.[illegible]	Dss Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.21	Lusso-Vienna	1.37
D Udine Trie Vienna	4.45	M Conegl. Treviso	6.[illegible]
O Pontebba-Vienna	5.[illegible]	L Treviso	[illegible]
A Treviso-Conegl.	8.5	O Udine	8.[illegible]
O Udine Trie Vien.	10.20	A Conegliano	9.[illegible]
L Treviso	12.[illegible]	A Pontebba Udine	12.[illegible]
D Pontebba Vienna	14.10	D Vienna Trieste	14.15
O Treviso-Conegl.	16.55	L Treviso	16.55
L Treviso	18.20	O Pontebba	17.[illegible]
A Udine	19.[illegible]	O Trieste-Udine	22.[illegible]
M Cormons-Vienna	21.15	D Vienna-Pont.-Udine	22.46
A Portog.-Trieste	4.50	D Casarsa	8.13
O Casarsa	10.2[illegible]	D Trieste	9.4[illegible]
D Casarsa	14.2[illegible]	A Casarsa Portog.	11.55
O Casarsa	16.0[illegible]	A Casarsa Portog.	17.20
D Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

50.000 LIRE DATI ALL' IPNOTISMO

Il Dottor X. La Motte Sage, celebre scienziato, fa un dono di cinquantamila lire. destinato alla pubblicazione e alla distribuzione gratuita d'un prezioso trattato sul magnetismo personale e sull'influenza ipnotica.

Egli desidera dimostrare il valore e la forza pratica di questa nuova scienza, negli affari, in società, al focolare domestico, nella politica, nell'amore e nelle malattie, come fattore possente per influenzare e dominare lo spirito delle persone.

Gli uomini d'affari più eminenti, i professionisti, i ministri dell'Evangelo e molte altre notabilità approvano cordialmente questa misura. Un celebre collegio s'incarica della distribuzione gratuita.

Ognuno può ricevere il libro assolutamente gratis sino all'esaurimento dell'edizione, e dominare i misteri occulti di questa forza meravigliosa, nella sua propria casa. Molti secreti gelosamente tenuti nascosti sono ora divulgati.

Carnegie fece regalo della sua fortuna per la creazione di biblioteche: il Dottor X La Motte Sage si è proposto di far penetrare gratis nei focolari il libro più utile di tutte le biblioteche. Ha fatto a tale scopo dono di 50.000 lire ed una grande casa editrice è occupata giorno e notte a stampare i libri per la distribuzione gratuita. Il libro che il Dottor Sage desidera distribuire gratis è intitolato: «La Filosofia dell'Influenza personale». E' stato cordialmente racomandato dagli uomini d'affari più notevoli, da ministri eminenti del culto, da abili professionisti e da celebri scienziati dei due continenti. E' superbamente illustrato d'incisioni a mezzo tono, bellissime, ed ogni pagina abbonda d'informazioni interessanti e pratiche. E un libro che non dovrebbe mancare in nessun famiglia. E indiscutibilmente l'opera più notevole in questo genere di studi che sia mai stata scritta ed ha prodotto un'immensa sensazione nel mondo librario.

Spiega numerosissimi casi in cui le persone sono state segretamente ed instantaneamente dominate dall'influenza ipnotica. Indica il modo di proteggersi contro l'uso di detta influenza ipnotica. Dimostra come si può sviluppare ed impiegare il potere magnetico per esercitare una meravigliosa influenza sulle persone con cui si trova in contatto.

Uomini come Vanderbilt, Morgan, Rockfeller e molti altri grandi miliardari hanno studiato precisamente gli stessi metodi che sono esposti in questo libro e li hanno adoperati per ammassare fortune favolose. In detto libro si divulgano i segreti della vita dei ricchi il che non s'è mai pensato di fare. Il libro rivela i misteri occulti del magnetismo personale, dell'ipnotismo e della guarigione magnetica, ecc. Mette in evidenza la sorgente vera della forza e dell'influenza in tutte le condizioni della vita. Contiene informazioni segrete d'un valore inapprezzabile per le persone che desiderano avere dei successi nella vita. La maggior parte degli uomini pubblici più noti e più in vista del paese possiedono questo libro e leggono le sue pagine traendo profitto dai suoi insegnamenti.

Spiega la forza pe rmezzo della quale si possono guarire le malattie le cattive abitudini, senza che vi sia bisogno di droghe o di medicine, come pure guarire gli altri. Divulga il segreto per mezzo del quale potete istantaneamente produrre uno stato d'insensibilità al dolore in qualunque parte del corpo, per estrarre dei denti e fare operazioni chirurgiche, senza dover ricorrere alla cocaina, al cloroformio o ad altri anestetici.

Spiega la forza per mezzo della quale si stione del sonno esercitandosi su sè stessi e sugli altri a qualsiasi ora del giorno e della notte che si desideri. Spiega la forza sottile con la quale voi potete sviluppare le vostre facoltà mentali, perfezionare la vostra memoria., far si che il carattere e le abitudini cattive scompariscano presso i ragazzi, fortificare la vostra propria volontà e far si che qualcuno riesca ad occupare un posto eminente nel centro dove abita. Questo libro farà certamente che voi diventiate un uomo di grande popolarità.

Se non avete ottenuto il successo a cui avete diritto con la vostra abilità e il vostro talento, se desiderate ottenere un impiego con buon stipendio, se desiderate ingrandire i vostri affari o migliorare la vostra professione, se desiderate esercitare una grande influenza sopra gli altri, se aspirate alla gloria o alla fama, domandate subito una copia di questo libro notevolissimo.

Pubblichiamo gli estratti seguenti di diverse lettere ricevute dalla parte di alcune persone tra quelle che hanno letto il libro perchè si possa farsi un'idea del grande merito intrinseco che quest'opera possiede

Signora Mary Milner, 312 D. Street, Pueblo, Colorado, si esprime così in una lettera di data recente: «Era così ammalata e preoccupata che non poteva più mangiar nè dormire. Feci uso dei metodi su me stessa ed ottenni un successo meraviglioso. Ora mi trovo sana e robusta e non rinuncerei per qualunque somma di denaro agli insegnamenti che m'avete dati».

Sig. T. L. Lindestruth, 30 F. South Wilkesbarre, Pa., dice: «La vostra opera sul magnetismo personale rappresenta una fortuna per quelli che cominciano nella carriera dell'esistenza. Apporterà assolutamente il successo».

A. J. Mc Ginnis, de Ohio St., Alleghany, Pa., dice: «Quando domandai il vostro libro, lavorava in qualità di giornaliere. Ora sono direttore d'un'intrapresa e questa è certo la prova più evidente che si possa presentare del merito dell'opera. Consiglio dunque alle persone che desiderano aver dei successi nella vita, di chiederne immediatamente una copia».

Il Dottor G. S. Lincoln, 101, Crutchfield St., Dallas, Texas, scrive così: «I vostri metodi riguardo all'influenza personale sono meravigliosi. Ne ho fatto uso sopra i miei ammalati ed ho ottenuto risultati sorprendenti. Guariscono le malattie quando i rimedi non riescono più».

Il Dottor S. R. King, di Gillam, Ind., scrive quanto segue: «Voi mi avete mandato senza dubbio il libro più notevole che abbia letto. Secondo i metodi spiegati nel vostro trattato, i mali di capo, il reumatismo, i dolori di spalla ed altre malattie di lunga durata spariscono come per incanto. Non vi sono frasi abbastanza eloquenti per raccomandare il sistema d'istruzione sul magnetismo personale che voi osservate. Vi comunica la forza e l'influenza per esercitarle quindi sopra gli altri a tal grado che non avrei mai creduto possibile di raggiungere. Il vostro libro vale meglio che oro puro per ogni persona che comincia nella carriera dell'esistenza. La sola cosa che deploro è che il vostro libro non sia caduto tra le mie mani quando ero giovane».

Il «New York Institute of Science» s'è incaricato della distribuzione gratuita del libro in questione. Grandi macchine di stamperia funzionano giorno e notte per supplire a tutte le richieste sinchè le 50.000 lire siano spesi in libri. Date le grandi spese di preparazione e d'impressione di detto libro, preghiamo che lo domandino gratis solo le persone che hanno interesse ad ottenere un più gran successo, ad acquistare una più gran somma di felicità o a migliorare la loro condizione in una maniera qualunque. Preghiamo inoltre di non domandarlo per semplice curiosità, perchè l'edizione gratuita è limitata.

Se desiderate un libro chiedetelo oggi stesso, poichè la distribuzione si fa in questo momento con una grande rapidità. Nella storia di una casa editrice non si è avuto mai una domanda così grande per nessun libro come quella che esiste attualmente per la «Filosofia dell'Influenza personale».

Non dimenticate che il libro sarà mandato gratis, con porto pagato, alle persone che lo domanderanno ora, indirizzandosi con lettera affrancata con 25 centesimi o con cartolina postale al «New-York Institute of Science, Dept. 1220 G. Rochester, N. Y., (St. U. d'A.), ». Scrivete nella lingua che vi piacerà meglio perchè il libro è pubblicato in Italiano, Spagnuolo, Inglese, Tedesco ed Olandese.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Maggio — vap. aust. ung. «Espero» cap. Mandich da Trieste, merci — Germ. «Lusitania» cap. Matz da Amburgo, merci.

Spedizioni e partenze del 3 Maggio — Ingl. «Craigoswald» cap. Richards per Costantinopoli, vuoto — aust. ung. «Espero» cap. Mandich per Trieste, merci — ital. «Olga» cap. Botta per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dalton» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Amy» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Mary Thomas» da Swansea, carb.
Ingl. «Rubens» da Hull, carbone.
Ingl. «Ason» da West Hartlepooc, miner.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Barbon Vittorio**, commestibili. — Approvato il conto, si chiuse col riparto del 18.05 per cento ai chirografari ammessi.

— **Dalla Torre Giuseppe**, calzature. — Il 27 apr. fu omologato il concordato al 17 per cento coi benefici di legge.

— **Pompeo Luigi** (p. f.) falegname, S. Alvise, istanza propria, per non essergli riuscito il componimento tentato, pretura 3.o mand. — Commissario giudiziale avv. Giuseppe Lazzaroni — Attivo circa L. 2550, passivo 3112.25.

PADOVA — **Dal Cortivo Felice**, calzoleria, Piazzola sul Brenta — 29 aprile, d'ufficio, dai piccoli fallimenti, per passivo superiore (L. 6809.50) — Cessazione pagamenti 3 aprile sc. — Giudice avv. Francesco Povoleri — Curatore avv. G. B. Borghi — 18 maggio prima adunanza — Un mese per produrre i titoli.

— **Denetello Giuseppe**, calzature, Ponte S. Nicolò — Inventario giudiziale attivo Lire 219.90 merci, L. 587 crediti — Il fallito fece però opposizione al fallimento.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 3 — Mercato del grano e bestiame. — Pochi affari nel mercato d'oggi, e con ribassi, nel granoturco e nei fagiuoli. Granoturco nostrano per quintale da 14.25 a 15.50 — Bianco da 14.25 media — Estero da —.— a —.— — Frumento Piave prima qualità da 22.75 a 23.— — Frumento di seconda qualità da 22.25 a 22.70 — Segala nuova da 17.25 a 18.— — Avena da 19.— a 19.50 — Sorgo Rosso da 11.— a 11.25 — Fagiuoli nostrani da 21.50 a 22.75 — Fagiuoli di montagna da 32.— a 33.—.

Animali da macello: Abbastanza sostenuti i prezzi in genere, con vendite per l'esportazione.

Buoi di buona qualità da 130.— a 133.— — Vacche da 124.— a 125.— — Vitelli da 85.— a 90.— — Majali da oltre il quintale L. 126.— media — Agnelli L. 112.— media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Maggio F. 93.— — pel 10 Agosto F. 87.50 — pel 10 Ottobre F. 83.70 — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.80 — pel 10 Maggio F. 85.80 — pel 10 Agosto F. 86.30 — pel 10 Ottobre 81.90 — pel 10 Dicembre F. 80.10 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.40.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8... — Importazioni balle N. 9000 — di cui in cotoni americani balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 6.10, 6.08 — Maggio Giugno 6.09, 6.08 — Giugno Luglio 6.03, 6.01 — Luglio Agosto 5.99, 5.98 — Agosto Settembre 5.89, 5.88 — Settembre Ottobre 5.82, 5.80 — Ottobre Novembre 5.75, 5.72 — Novembre Dicembre 5.72, 5.71 — Dicembre Gennaio 5.71, 5.69 — Gennaio Febbraio 5.71, 5.69.

NEW YORK, 3 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 10.2? — Luglio 10.36.

HAVRE, 3 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — id. mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: corr. F. 37.— — Mese prossimo 37.— — Mercato debole — Luglio Agosto 37.75 — 4 mesi primi F. 36.—.

PETROLIO

ANVERSA, 3 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 3 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 30.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 35.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 35.75.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.— — id. raffinato 56.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.75 — id. corrente 26.75 — Giugno 26.87 — Luglio Agosto 27.25 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barb.: Mercato sostenuto; disp. M. 19.15.

CEREALI

PARIGI, 3 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 30.40 — id. mese prossimo 30.60 — Luglio Agosto 31.10 — 4 mesi ultimi 30.40.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente 23.50 — id. mese prossimo 23.80 — Luglio Agosto 23.90 — 4 mesi ultimi 23.—.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 18.75.

NEW YORK, 3 — Apertura — Frumenti: Mercato fermo; 4 mesi ultimi 92.1/2.

LONDRA, 3 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 3 — Frumenti mercato sostenuto

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 12	103 15	00 00	00.00
» » » fine	100	—.—	—.—	00 00	00 00
» » 3 1/2 con.	100	102 30	102 29	102 20	102,15
» » 3 0/0	100	69 50	00 00	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,75	501 10	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	344 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	499 50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1275.50	1273 00	1276,00	1274 00
Credito Italiano	500	587 00	586,00	586,00	586 00
Società Banc. It.	250	315.00	314 50	00, 0	15,00
Banca comm. It.	500	864.00	864 00	864, 0	864 00
Ferr. Meridionali	500	740 00	739 50	741,00	739 50
Ferr. Mediterranee	500	435 50	435,00	435,00	434 00
Società Veneta	80	07 50	2 7 0	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00	475,00	474 5.
Lanificio Rossi	900	1735,00	1 35 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525,00	525 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	165 00	163 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1585 00	1585 00	1212	1580,00
Edison	150	727 00	756 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	186 50	385 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	385 50	319,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1188	1700,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	312 00	37.,00

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1274.— — Az. Banco di Roma 110.— — Az. Soc. Acqua Pia 1635.ex — Az. Soc. Omnibus 309.— — Az. Soc. Gaz 1220.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 417.— — Società It. pel Carburo 1265.— — Immobiliare 287.50.

Borsa di Venezia 3 Maggio

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.20.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta	348.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8 2 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	164 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1580 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50..50	502 50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 12 1/2	123 20	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,17 1/2	100,22 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99,95	100 05	—.—	—.—	5
Londra	25 2? 1/2	25,92	24 95	24 97	4
Svizzera	99,97 1/2	100,02 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,65	104,75	—.—	—.—	4 1/2
Bs. no. aust.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 3

Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,17
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita It. 5 0/0	102 60
C. Londra a vista	25,15
N. cons. 2 3/4 0/0	85 18
Obblig. Lombarde	352 00
Cambio sull'Italia	99 71
R. turca unificata	94 75
Banca di Parigi	1524 0
Tunisine nuove	4 2,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,90
Rend. ungh. 4 0/0	96 6
Rend. spag. 4 0/0	94 15
Banca ottomana	709 00
Argento fino	111.0
Azioni Suez	4405 00
Lotti turchi	182.25
Rendita Russa	82,50
Ferr. mer. a term.	727, 0
R. porto. nuova	69,01
Rendita serba 4 0/0	84 50

VIENNA 3

Cred. austr. Cod.	665 50
Lombarde	132,25
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,10
Cambio su Parigi	95 67
» su Londra	240 72
Lire ital. (carta)	95 35
Rend. austr. (arg.)	98 50
» » (carta)	98.75
» » (oro)	117 65
» » (ungh.)	94 25

LONDRA 3

N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/8
Rendita Ital. 5 0/0	104 00
R. spag. es. nuova	93 0
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	30 3,16

BERLINO 3

C. su Londra - 3 m.	80.60
» Parigi - 8 g.	80, 0
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	202.50

BERLINO, 3 — Tendenza calma.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

CAMPAGNA BACOLOGICA

SPILIMBERGO, 3 — Anche quest'anno — come il precedente — si prevede un raccolto enorme di bozzoli in seguito allo smercio di una quantità rilevantissima di semente da bachi.

Parecchie e forti partite sono già state contrattate a prezzi convenienti di gran lunga superiori a quelli praticati l'anno decorso, e ciò perchè il raccolto della foglia sarà abbondantissimo.

I rivenditori di semente hanno fatto ottimi affari.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.0
Lusso-Cannes	1 47	Lusso-Cannes	7 0
O Torino	6 00	D Torino	4 31
Dss Torino	7 20	O Padova	6 41
L. Padova	8 25	O Verona	9 0
D Milano	9 25	Dss Milano	11 40
O Milano	11 55	A Parigi-Torino	11 35
D Torino	14 —	D Torino-Milano	18 05
D Milano	17 10	L. Padova	18 —
O Verona	18 10	O Milano	21 06
L. Padova	20 10	L. Padova	21 5
A Torino	23 5	D Milano	23 05
O Bologna-Firenze	4.00	D Roma-Firenze	5 10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10 25
A Bologna-Firenze	10.55	D Roma-Firenze	13 46
D Firenze-Roma	14 0	M Bologna	17 10
M Firenze-Roma	16 10	A Bologna	19 12
D Firenze-Roma	22 15	Dss Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2 51	Lusso-Vienna	1 27
D Udine Trie Vienna	4 45	M Conegl. Treviso	6.21
O Pontebba-Vienna	5 5	L. Treviso	8.0
A Treviso-Conegl.	8 5	O Udine	8.27
O Udine Trie Vien.	10 35	A Conegliano	9 36
L. Treviso	12 35	A Pontebba Udine	12 20
D Pontebba Vienna	14 10	D Vienna Trieste	14 15
O Treviso-Conegl.	16 55	L. Treviso	16 55
L. Treviso	18 20	O Pontebba	17 22
A Udine	19 00	O Trieste-Udine	20.25
M Cormons-Vienna	21 16	D Vienna-Pont.-Udine	22.46
A Portog. Trieste	6.50	D Casarsa	8 13
O Casarsa	10 21	D Trieste	9.46
D Casarsa	14 25	A Casarsa Portog.	11.55
O Casarsa	16 40	A Casarsa Portog.	17.20
D Portog. Trieste	14.50	D. Trieste	21.30

50.000 LIRE DATI ALL' IPNOTISMO

Il Dottor X. La Motte Sage, celebre scienziato, fa un dono di cinquantamila lire. destinato alla pubblicazione e alla distribuzione gratuita d'un prezioso trattato sul magnetismo personale e sull' influenza ipnotica.

Egli desidera dimostrare il valore e la forza pratica di questa nuova scienza, negli affari, in società, al focolare domestico, nella politica, nell' amore e nelle malattie, come fattore possente per influenzare e dominare lo spirito delle persone.

Gli uomini d'affari più eminenti, i professionisti, i ministri dell' Evangelo e molte altre notabilità approvano cordialmente questa misura. Un celebre collegio s'incarica della distribuzione gratuita.

Ognuno può ricevere il libro assolutamente gratis sino all' esaurimento dell' edizione, e dominare i misteri occulti di questa forza meravigliosa, nella sua propria casa. Molti secreti gelosamente tenuti nascosti sono ora divulgati.

Carnegie fece regalo della sua fortuna per la creazione di biblioteche: il Dottor X La Motte Sage si è proposto di far penetrare gratis nei focolari il libro più utile di tutte le biblioteche. Ha fatto a tale scopo dono di 50.000 lire ed una grande casa editrice è occupata giorno e notte a stampare i libri per la distribuzione gratuita. Il libro che il Dottor Sage desidera distribuire gratis è intitolato: « La Filosofia dell'Influenza personale ». E' stato cordialmente racomandato dagli uomini d'affari più notevoli, da ministri eminenti del culto, da abili professionisti e da celebri scienziati dei due continenti. E' superbamente illustrato d'incisioni a mezzo tono, bellissime, ed ogni pagina abbonda d'informazioni interessanti e pratiche. E un libro che non dovrebbe mancare in nessun famiglia. E indiscutibilmente l'opera più notevole in questo genere di studi che sia mai stata scritta ed ha prodotto un'immensa sensazione nel mondo librario.

Spiega numerosissimi casi in cui le persone sono state segretamente ed instantaneamente dominate dall'influenza ipnotica. Indica il modo di proteggersi contro l'uso di detta influenza ipnotica. Dimostra come si può sviluppare ed impiegare il potere magnetico per esercitare una meravigliosa influenza sulle persone con cui si trova in contatto.

Uomini come Vanderbilt, Morgan, Rockfeller e molti altri grandi miliardari hanno studiato precisamente gli stessi metodi che sono esposti in questo libro e li hanno adoperati per ammassare fortune favolose. In detto libro si divulgano i segreti della vita dei ricchi il che non s'è mai pensato di fare. Il libro rivela i misteri occulti del magnetismo personale, dell'ipnotismo e della guarigione magnetica, ecc. Mette in evidenza la sorgente vera della forza e dell'influenza in tutte le condizioni della vita. Contiene informazioni segrete d'un valore inapprezzabile per le persone che desiderano avere dei successi nella vita. La maggior parte degli uomini pubblici più noti e più in vista del paese possiedono questo libro e leggono le sue pagine traendo profitto dai suoi insegnamenti.

Spiega la forza pe rmezzo della quale si possono guarire le malattie le cattive abitudini, senza che vi sia bisogno di droghe o di medicine, come pure guarire gli altri. Divulga il segreto per mezzo del quale potete istantaneamente produrre uno stato d'insensibilità al dolore in qualunque parte del corpo, per estrarre dei denti e fare operazioni chirurgiche, senza dover ricorrere alla cocaina, al cloroformio o ad altri anestetici.

Spiega la forza per mezzo della quale si stione del sonno esercitandosi su sè stessi e sugli altri a qualsiasi ora del giorno e della notte che si desideri. Spiega la forza sottile con la quale voi potete sviluppare le vostre facoltà mentali, perfezionare la vostra memoria,. far si che il carattere e le abitudini cattive scompariscano presso i ragazzi, fortificare la vostra propria volontà e far si che qualcuno riesca ad occupare un posto eminente nel centro dove abita. Questo libro farà certamente che voi diventiate un uomo di grande popolarità.

Se non avete ottenuto il successo a cui avete diritto con la vostra abilità e il vostro talento, se desiderate ottenere un impiego con buon stipendio, se desiderate ingrandire i vostri affari o migliorare la vostra professione, se desiderate esercitare una grande influenza sopra gli altri, se aspirate alla gloria o alla fama, domandate subito una copia di questo libro notevolissimo.

Pubblichiamo gli estratti seguenti di diverse lettere ricevute dalla parte di alcune persone tra quelle che hanno letto il libro perchè si possa farsi un'idea del grande merito intrinseco che quest'opera possiede

Signora Mary Milner, 312 D. Street, Pueblo, Colorado, si esprime così in una lettera di data recente: « Era così ammalata e preoccupata che non poteva più mangiar nè dormire. Feci uso dei metodi su me stessa ed ottenni un successo meraviglioso. Ora mi trovo sana e robusta e non rinuncerei per qualunque somma di denaro agli insegnamenti che m'avete dati ».

Sig. T. L. Lindestruth, 30 F. South Wilkesbarre, Pa., dice: « La vostra opera sul magnetismo personale rappresenta una fortuna per quelli che cominciano nella carriera dell'esistenza. Apporterà assolutamente il successo ».

A. J. Mc Ginnis, de Ohio St., Alleghany, Pa., dice: « Quando domandai il vostro libro, lavorava in qualità di giornaliere. Ora sono direttore d'un'intrapresa e questa è certo la prova più evidente che si possa presentare del merito dell'opera. Consiglio dunque alle persone che desiderano aver dei successi nella vita, di chiederne immediatamente una copia ».

Il Dottor G. S. Lincoln, 101, Crutchfield St., Dallas, Texas, scrive così: « I vostri metodi riguardo all'influenza personale sono meravigliosi. Ne ho fatto uso sopra i miei ammalati ed ho ottenuto risultati sorprendenti. Guariscono le malattie quando i rimedi non riescono più ».

Il Dottor S. R. King, di Gillam, Ind., scrive quanto segue: « Voi mi avete mandato senza dubbio il libro più notevole che abbia letto. Secondo i metodi spiegati nel vostro trattato, i mali di capo, il reumatismo, i dolori di spalla ed altre malattie di lunga durata spariscono come per incanto. Non vi sono frasi abbastanza eloquenti per raccomandare il sistema d'istruzione sul magnetismo personale che voi osservate. Vi comunica la forza e l'influenza per esercitarle quindi sopra gli altri a tal grado che non avrei mai creduto possibile di raggiungere. Il vostro libro vale meglio che oro puro per ogni persona che comincia nella carriera dell'esistenza. La sola cosa che deploro è che il vostro libro non sia caduto tra le mie mani quando ero giovane ».

Il « New York Institute of Science » s'è incaricato della distribuzione gratuita del libro in questione. Grandi macchine di stamperia funzionano giorno e notte per supplire a tutte le richieste sinchè le 50.000 lire siano spesi in libri. Date le grandi spese di preparazione e d'impressione di detto libro, preghiamo che lo domandino gratis solo le persone che hanno interesse ad ottenere un più gran successo, ad acquistare una più gran somma di felicità o a migliorare la loro condizione in una maniera qualunque. Preghiamo inoltre di non domandarlo per semplice curiosità, perchè l'edizione gratuita è limitata.

Se desiderate un libro chiedetelo oggi stesso, poichè la distribuzione si fa in questo momento con una grande rapidità. Nella storia di una casa editrice non si è avuto mai una domanda così grande per nessun libro come quella che esiste attualmente per la « Filosofia dell'Influenza personale ».

Non dimenticate che il libro sarà mandato gratis, con porto pagato, alle persone che lo domanderanno ora, indirizzandosi con lettera affrancata con 25 centesimi o con cartolina postale al « New-York Institute of Science. Dept. 1220 G. Rochester, N. Y., (St. U. d'A.), ». Scrivete nella lingua che vi piacerà meglio perchè il libro è pubblicato in Italiano, Spagnuolo, Inglese, Tedesco ed Olandese.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Maggio 1907 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXV — N. 122 — Telefono Intercom. N. 881 — Domenica 5 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ANCORA L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

L'on. Girolamo Brandolin ci invia questo articolo circa la proposta del Governo di aprire una inchiesta sull'amministrazione del Ministero della Guerra, articolo che pubblichiamo assai volentieri perchè ci sembra utile, in sì grave questione, udire anche i pareri non conformi ai nostri.

L'antipatriottica propaganda di denigrazione all'Esercito, che da qualche tempo sembra caposaldo del partito socialista, qualche malcontento sviluppatosi fra i sott'ufficiali in causa dell'imprevidenza ministeriale, ed abilmente gonfiato il malcontento generale negli ufficiali per l'arenamento delle carriere, hanno in questi ultimi anni messo in discussione l'organismo del nostro Esercito, eccitando nel paese quasi i germi della sfiducia nella sua organizzazione e nel modo col quale vengono spesi i denari ad esso destinati. Il voler oggi dimostrare che questo giudizio sfavorevole è temerario, che la propaganda è fatta in mala fede, che insomma nulla vi è di vero nè in quello che si sente nè in quello che si crede di vedere; è cosa ormai impossibile, data la impressionabilità dell'opinione pubblica e la gelosia e la speranza che la maggior parte del popolo italiano voglion mettere in tutto ciò che il suo esercito tocca. Siamo in un momento nel quale tutte le nazioni, malgrado le dichiarazioni pacifiche, cercano di perfezionare i loro armamenti.

Noi dobbiamo seguire la stessa sorte, e perciò abbiamo dal Governo, e Parlamento e Paese, continue richieste di fondi e di aumenti; richieste ed aumenti destinati sempre a migliorare le condizioni organiche della nostra difesa secondo l'idea del Ministro in carica. Data poi la poca stabilità del Ministro della Guerra, questi denari che il Parlamento concede, molto spesso servono a distruggere l'opera del suo antecessore. Perchè questo sciupio? E date queste condizioni, può il Parlamento concedere sempre nuovi fondi? A me sembra che fino ad oggi abbiamo camminato verso l'ignoto. Infatti, quale programma militare fu messo in attuazione in Italia? Nessuno.

Abbiamo sempre lavorato a sbalzi, senza un concetto direttivo ben definito. In questo modo ciascuno può comprendere che colla migliore volontà, anzi malgrado la migliore volontà, nulla di buono e di serio si può fare. Ogni Ministro si trovò, da molti anni a questa parte, costretto a dover ricorrere a qualsiasi sotterfugio, a qualsiasi espediente, per poter provvedere l'indispensabile, perchè sapeva di compromettere la vita del suo Ministero, se fosse venuto alla Camera a richiedere in una volta l'occorrente per riordinare ciò che da tanti anni non si è avuto mai il coraggio di conservare. Data questa triste situazione di cose, dipendente non da un uomo nè da un fatto ma bensì da vizio amministrativo già vecchio da molti anni, quale la migliore soluzione? Per me si è che il Parlamento che è legittima rappresentanza del Paese, tocchi con mano i bisogni dell'Esercito, ne veda i suoi difetti amministrativi e ne proponga le correzioni. Solo allora si potrà dare ai nostri generali, che hanno lo sgradito ufficio di Ministro, l'autorità necessaria di chiedere il denaro occorrente alla ricostituzione organica della nostra difesa. Ecco perchè chi scrive è personalmente favorevole all'inchiesta sull'Esercito presentata dal Ministero Giolitti. Non toccate l'Esercito! Non gettate un fango di sospetti sopra i nostri ufficiali! Ecco quello che gridano coloro che all'inchiesta sono contrarii. Ma qui non si tratta di una campagna di denigrazione, qui non si sospetta alcuno; qui solo il Paese vuol sapere come sono spesi i suoi denari e se questi non bastano, cosa occorre spendere ancora per raggiungere lo scopo di aver un'Esercito fortemente organizzato. Quelli che oggi combattono l'inchiesta sono gli stessi che, molto giustamente, reclamano opere di difese sul nostro fronte orientale. Ebbene vogliono costoro che il paese si avventuri leggermente sulla fede di pochi in spese che se non sono fatte bene possono rappresentare un sacrifizio importante e per di più inutile? No; io non credo che si voglia questo; il combattere l'inchiesta sull'Esercito voglio credere sia uno scatto momentaneo di reazione contro la grande propaganda antimilitarista, che purtroppo ci ha resi sospettosi contro tutto ciò che è innovazione o misura di controllo; ma quando si penserà che il Governo propone l'inchiesta per migliorare la nostra difesa col potente concorso dell'opinione pubblica, ben pochi potranno schierarsi contro. E infatti se questo concorso il Governo riuscirà ad ottenere, facendo luce e lasciando che quest'inchiesta sia non opera vana ma bensì opera proficua, esso avrà reso un gran servizio al Paese, rendendo agli Italiani la fiducia in questa istituzione militare ed abituandoli a considerare i sacrifici che per essa si fanno come doverosi ed utili. Solo allora quando l'opinione pubblica sarà la più forte sostenitrice delle spese militari, perchè ne conoscerà la necessità, si potrà sperare in una politica più dignitosa e più sicura. Perciò ben venga quest'inchiesta, seguiamola attentamente ed amorevolmente e cerchiamo ritrarre da essa gli utili ammaestramenti per l'avvenire.

Girolamo Brandolin
Deputato

Bollettino Militare

Roma, 4

Corpo di Stato maggiore — Bagnani, maggiore al 10.o bersaglieri, è nominato capo di Stato maggiore alla Divisione militare di Piacenza — Abati, id. 80.o fanteria, è nominato capo di Stato magg. alla Divisione milit. di Bari.

Carabinieri — Benini, capitano aiutante maggiore alla legione di Verona, è trasferito alla compagnia di San Remo.

Clementi, tenente in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio nel 2.o fanteria.

Comencini, tenente in aspettativa a Udine, è prorogata l'aspettativa.

Guetta, sottoten. di cavalleria in aspettativa a Venezia, è richiamato in servizio nel regg. cavalleggeri «Vicenza».

Gambi, tenente al 3.o artigl. da campagna, è collocato in aspettativa.

Corpo commissariato: Lenza, capitano commissario alla Direzione commiss. al 5.o Corpo d'armata sezione di Verona, è trasferito alla Direz. commiss. del 7.o Corpo d'armata, sezione di Chieti.

I LAVORI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le scuole di Stato - L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 4

(So.) — La Camera, esaurito un bilancio, quello di Giustizia, ha intrapreso la discussione di un altro, quello dell'Istruzione. (*vedi seconda pagina*)

L'aspettativa maggiore era per la mozione dell'on. Bissolati a favore della Scuola laica, mozione che doveva svolgersi prima del bilancio. Ma l'aspettativa fu delusa. Della mozione si parlerà soltanto nella settimana prossima, quando l'on. Bissolati, convalescente per l'operazione di un favo al collo, sarà guarito. Del resto, l'elevato discorso, odierno dell'on. Bertolini ha dato modo all'on. Giolitti di manifestare incidentalmente il proprio pensiero sulla questione. Il presidente del Consiglio è contrario alla mozione dell'on. Bissolati, come contraria si manifesterà la grandissima maggioranza della Camera. L'ordine del giorno che a suggello della mozione, sarà presentato dall'on. Bissolati, raccoglierà nell'inevitabile appello nominale soltanto i voti dei deputati di Estrema e di pochi altri di Sinistra. Nel frattempo, la settimana parlamentare che sta per aprirsi, potrà dirsi la settimana dell'inchiesta sull'Esercito. Importante riuscirà la discussione agli uffici della Camera, destinata ad avvenire martedì o giovedì sull'inchiesta stessa. La commissione riferirà subito alla Camera, ma si crede che la proposta dell'inchiesta verrà discussa in assemblea soltanto in giugno, cioè dopo che la Camera avrà votato i 200 milioni di nuove spese militari.

E' notevole a proposito di armamenti, la corrente che qualche giornale vorrebbe creare nel senso dell'interesse dell'Italia ad astenersi, come già ha deciso di fare la Germania, dalla discussione che avverrà alla conferenza dell'Aia sulla questione della limitazione degli armamenti.

Le entrate postali e telefoniche

Roma, 4

Nello scorso mese di aprile si è avuto un reddito superiore a quello dell'aprile 1906 di lire 33.650,41 per le entrate postali e di lire 48.808,60 per le entrate telefoniche.

Le entrate complessive per i 10 mesi dell'esercizio in corso furono di lire italiane 91.017.467,56 e cioè superiori di lire 5.800.686.16 a quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

Gli arretrati ai maestri

Roma, 4

L'on. Rava ha chiamato al Ministero della P. I. nuovi ragionieri allo scopo di sollecitare le liquidazioni dei pagamenti arretrati per i contributi che lo stato deve ai Comuni per aumenti di stipendio ai maestri elementari. I nuovi ragionieri hanno preso subito servizio.

Per una comunicazione di Roma col mare

Roma, 4

Il consiglio comunale di Roma nella seduta di ieri sera ha approvato lo stanziamento di lire 35.000 per lo studio della soluzione del problema delle comunicazioni di Roma col mare da farsi da una commissione composta di elementi tecnici dell'amministrazione comunale, dell'amministrazione governativa e di tecnici speciali anche esterni. Ha poi approvato il programma artistico proposto dalla giunta che comprende la ricostituzione della banda comunale di Roma; la dote di lire 80.000 al teatro Costanzi per la stagione lirica, la cessione all'Accademia di Santa Cecilia dell'orchestra municipale e del teatro Corea con un sussidio di lire 50.000 coll'obbligo di eseguire ogni anno almeno 25 concerti popolari e finalmente la cessione del teatro Argentina senza dote alla Compagnia Stabile di Roma.

Tale programma sarà attuato in via di esperimento per un triennio.

I viaggi del fratello del Mikado

Londra, 4

Il Principe Fushimi, fratello del Mikado, il quale si trova in missione in Europa, e dopo essersi recato a Parigi, è attualmente ospite dell'Imperatore a Berlino verrà prossimamente in Inghilterra. Egli sbarcherà a Dover il 6 corrente e sarà ricevuto dagli ufficiali che saranno delegati al suo seguito per tutto il tempo in cui rimarrà in Inghilterra. La Corporazione di Dover gli presenterà un indirizzo artisticamente miniato su pergamena. A Londra, arrivando alla stazione Victoria, il Principe sarà ricevuto dal Principe di Galles che lo condurrà al Palazzo di York, il quale è stato messo per intero a disposizione della missione giapponese.

Nel giorno successivo avranno luogo le visite di etichetta ed il giorno 9 maggio verrà tenuta una grande rivista militare ad Aldershot.

La visita ufficiale, durerà sette giorni, ma il Principe Fushimi si tratterrà in Inghilterra, visitando i più grandi centri manifatturieri per oltre un mese.

Un commento ai viaggi di Re Edoardo

Londra, 4

In un articolo sui viaggi di Re Edoardo, lo «Standard» dice: Il piano di S. M. non era di creare una lega latina alleata alla Gran Brettagna per controbilanciare l'influenza giusta ed equa della nazione germanica sopra i suoi amici di Europa. Gli inglesi non vogliono che bene alla Tripice e si augurano di non staccare l'Italia dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

La Triplice Alleanza essendo una convenzione puramente difensiva. essa è rinforzata e non indebolita dall'accordo fra le nazioni che hanno il maggiore interesse a tutelare l'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo.

La soddisfazione di Aehrenthal

Vienna, 4

Mandano da Berlino ai giornali viennesi: Il barone di Aehrenthal è molto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Berlino ed anche di avere constatato durante queste lunghe conferenze col principe di Bülow la completa concordanza di opinione fra lui ed il cancelliere sopra tutte le questioni presenti.

PER L'ESERCIZIO FERROVIARIO DI STATO

Il progetto concordato fra Governo e commissione

Roma, 4

I giornali pubblicano il riassunto del testo definitivo emendato d'accordo tra Governo e Commissione parlamentare del disegno di legge per l'esercizio ferroviario di Stato. Alcune modificazioni hanno sovratutto lo scopo di affermare maggiormente nella azienda la subordinazione del direttore generale al Consiglio di Amministrazione, come pure di affermare una maggiore dipendenza della azienda dal Ministero. Coll'articolo 5 si stabilisce che il Consiglio di Amministrazione sia composto di 10 membri e del direttore generale invece che di 8. Fra i consiglieri 4 saranno scelti fra i funzionari dello Stato. Con l'atto di nomina essi cesseranno di appartenere alle rispettive Amministrazioni, ma conserveranno l'anzianità e il grado e si computerà il tempo trascorso nel nuovo ufficio per effetto della legge sulle pensioni. Gli altri 6 saranno scelti fra i cittadini non funzionari che abbiano dato prove di capacità tecnica o amministrativa. Nel decreto di nomina è designato fra i 10 consiglieri colui che debba tenere l'ufficio di presidente del Consiglio di Amministrazione e il consigliere che lo debba sostituire in caso di assenza o di impedimento. Il Consiglio di Amministrazione si rinnova per un quinto ogni anno. Nei primi 4 anni le rinnovazioni si fanno per sorteggio, negli altri per compiuto quinquennio. I consiglieri uscenti non possono essere riconfermati che per una sola volta. Lo articolo 10 ha introdotto la variante che si uniforma al parere del Consiglio di Amministrazione e con la approvazione del ministro potrà essere il direttore generale delegato temporaneamente di alcune delle facoltà degli altri funzionari dipendenti dal direttore generale; potrà con parere favorevole del Consiglio proporre al ministro taluni funzionari in numero non maggiore di 4 che abbiano l'incarico di presiedere a titolo di direttori aggiunti e tra essi potranno essere designati uno o due che abbiano ad assumere il grado di vicedirettore in caso di assenza o di impedimento.

L'art. 31 della legge, che si riferisce ai contratti da stipularsi con l'Amministrazione Ferroviaria dello Stato e ai progetti compilati, nella compilazione dei casi nei quali si può ricorrere alla trattativa privata si ammette con una aggiunta che a queste si possa dar luogo anche per i contratti dei quali non è possibile determinare a priori il valore, nei quali cioè la spesa non è fissata in base a compensi proporzionali a unità di peso.

Per quanto si riferisce alla riduzione delle tariffe (art. 39) le modificazioni stabiliscono che le riduzioni di tariffe sono approvate con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto con quelli del Tesoro e della Agricoltura udito il Consiglio Generale delle Tariffe e in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri. Il decreto reale dopo un anno di esperimento quando non sia revocato sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Con l'articolo 42 si stabilisce che all'esercente di una ferrovia non può essere negato l'allacciamento a ferrovie già esistenti. Circa i servizi cumulativi l'articolo 43 modificato dice che è obbligatoria per le ferrovie allacciate fra di loro la istituzione dei servizi cumulativi per eseguire senza rinnovamento di spedizione i trasporti di cose. Possono essere esclusi da questo obbligo di spedizioni il transito diretto e quelli con rispedizioni da stazioni intermedie qualora non esista allacciamento fra la ferrovia e gli altri mezzi di trasporto o per altre circostanze si riconosca non conveniente, previo parere del Consiglio Generale del traffico.

Con modificazione dell'articolo 47 si fa intervenire il parere del Consiglio Generale del traffico nello stabilire l'orario generale dei treni per i viaggiatori. Importanti sono le modificazioni che si riferiscono al trattamento del personale di cui l'Amministrazione non crede di potersi utilmente giovare. A tali agenti sarà liquidato un assegno proporzionale agli anni di servizio con le norme della legge sulle pensioni dello Stato o con quelle della Cassa Pensioni ferroviaria a seconda delle rispettive provenienze. Tale assegno però non potrà mai essere minore dei due terzi dello stipendio attuale dell'esonerando, se abbia all'epoca dell'esonero oltrepassato 60 anni di età; esso dovrà essere elevato a tale misura quando egli lo raggiunga senza avere ancora diritto alla pensione di riposo. I versamenti nella Cassa Pensione per gli agenti di qualunque provenienza, verranno continuati sulla base degli ultimi stipendi integrali restando a carico della Amministrazione le ritenute, le parti eccedenti l'assegno finchè abbia raggiunto il limite di età minimo rispettivamente prescritto per il diritto alla pensione di riposo che possa venire liquidata in base all'ultimo stipendio. Prima di deliberare formalmente la proposta di esonero l'Amministrazione dovrà darne avviso all'interessato, il quale avrà diritto di presentare al Consiglio per inscritto le sue osservazioni nel termine di 10 giorni. Notevoli modificazioni infine sono quelle riguardanti il Consiglio Generale del traffico (art. 63) nel quale entreranno a far parte oltre i membri previsti nel primo disegno anche due delegati per ciascuna amministrazione consultiva locale, due rappresentanti delle più importanti compagnie di navigazione, un rappresentante della stampa da scegliersi nei modi che verranno designati nel regolamento e un rappresentante della Unione delle Camere di Commercio da scegliersi secondo il regolamento.

I viaggi di Edoardo di Coburgo

Berlino, 4

Il corrispondente del *Tageblatt* a Coburgo dichiara di apprendere da fonte ufficiale che l'informazione, secondo la quale il Duca Carlo Edoardo di Coburgo sarebbe partito per Londra incaricato di una missione verbale presso il Re d'Inghilterra, è infondata. La visita del giovane Duca riveste un carattere puramente intimo.

GLI EPISODI DELLA LIBERTÀ IN FRANCIA

Al convento delle Orsoline di Nantes

Nantes, 4

Stamane alle ore 5 il convento delle Orsoline in via Saint Clèment è stato messo sotto sequestro. 50 gendarmi a cavallo ed a piedi ed agenti hanno formato il cordone. Le intimazioni legali furono fatte, ma le religiose ricusarono di aprire le porte. Furono allora sfondate e si trovarono nella cappella le suore circondate da alcuni laici. La loro superiora ha fatto delle proteste poscia il curato della chiesa di Saint Clèment ha fatto togliere il Sacramento e i religiosi si ritirarono.

Gli abitanti gremivano le finestre e alcuni gridavano: Libertà, evviva le suore.

Un solo incidente da segnalare. Una persona che si trovava all'incrocio di un palazzo vicino, ingiuriò i gendarmi e li rimproverò di collaborare a questa operazione. Il commissario centrale ha fatto subito un'inchiesta dalla quale risulterebbe che questa persona sarebbe un luogotenente del 25.o Dragoni di guarnigione ad Anzin.

Nel ministero francese

Parigi, 4

Delle voci sono corse circa le dimissioni di Viviani. Clèmenceau le smentisce.

I ministri si riunirono alle 9 di sera sotto la presidenza di Clèmenceau e si misero d'accordo sull'attitudine del governo e sulle varie questioni di attualità. I ministri, specialmente dietro osservazioni di Briand e di Viviani, avrebbero deciso di rinunciare al progetto di legge destinato a vietare alle unioni sindacali la facoltà di occuparsi delle questioni professionali.

Un ufficiale sospeso per un anno

Parigi, 4

Il luogotenente della riserva De Montesquieu-Fesenzac del 103.o reggimento fanteria è stato sospeso per un anno per avere firmato un manifesto ingiurioso contro il ministro della Guerra.

Il luogotenente De Montesquieu-Fesenzac ha pubblicato pure una lettera aperta a Clemenceau criticando il Governo.

Un impiegato che tenta uccidere il segretario generale e poi si suicida

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 4

(F.) — L'impiegato municipale Costica Stratilescu, entrato nell'ufficio del segretario generale Perietzeanu, nominato da pochi giorni, mentre erano presenti il suo aiutante Stefano Spirescu e parecchie altre persone, trasse di tasca una rivoltella e sparò un colpo contro il Perietzeasnu, senza però colpirlo, giacchè il proiettile andò a conficcarsi in un armadio. Spinto poscia verso la finestra da uno dei presenti, lo Stratilescu, prima che alcuno pensasse a trattenerlo, rivolse l'arma contro se stesso e si sparò un colpo ad una tempia, rimanendo morto sull'istante.

La causa che spinse lo sciagurato prima all'attentato e poi al suicidio, fu il il forte dispiacere da lui provato perchè il suo fratellastro Stefano Spirescu, che prima della nomina del Perietzeasnu aveva esercitato le funzioni di segretario generale, non era stato nominato a questo posto. Ciò si rileva da due lettere da lui lasciate, l'una per la propria madre e l'altra per lo Spirescu.

Un fanciullo ucciso dal padre in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 4

(J.) — Si ha da Nagyar (Comitato di Szatmàr), che l'agricoltore Carlo Jakab in un momento d'ira uccise con una coltellata il suo figliuolo Giuseppe, di dieci anni.

Il padre brutale si è costituito all'autorità ed è stato tradotto nelle carceri di Szatmàr.

Cade e si ferisce mortalmente con una bomba

Pietroburgo, 4

Ieri sera un giovane operaio chiamato Petrow passava nella piccola via Muraview quando sdrucciolò e cadde. La sua caduta ha provocato l'esplosione di un ordigno carico di nitro-glicerina che portava avviluppato nel fazzoletto. Petrow restò mortalmente ferito. Due operai che lo accompagnavano sono fuggiti.

Scoperta di bombe in Livonia

Dorpat (Livonia), 4

Durante una perquisizione eseguita oggi sono state rinvenute 19 bombe, 4 fucili da guerra e numerose armi di ogni genere e degli stampati sediziosi.

Un ufficiale di polizia ha arrestato parecchi individui vestiti da studenti. Degli agenti sono stati feriti. Si fecero oltre 30 arresti di studenti. Delle donne si trovano fra gli arrestati.

Violenta tempesta a Reims

Reims, 4

Da tre giorni una tempesta soffia nella regione accompagnata da pioggia, neve e grandine. L'Aisne inonda i villaggi vicini. A Saint Menehold nei dintorni di Eperney la Marna ha straripato. Gli alberi fruttiferi che erano rigogliosi sono devastati. I danni sono considerevoli. Le vigne hanno molto sofferto nella regione di Reims.

Sciopero di battellieri a New York

New York, 4

Lo sciopero dei battellieri di New York e Brooklyn, che non aveva preso proporzioni significanti, prende oggi uno sviluppo inatteso. Si diceva che gli scioperanti si sarebbero opposti al lavoro dei non sindacati ed avrebbero così ritardato il carico e la partenza di due grandi transatlantici. Ciò però non si è verificato finora. La polizia è rinforzata per impedire disordini. Il numero degli scioperanti è di 5000.

Terremoto

Vienna, 4

Gli istrumenti sismici segnalarono stamani un terremoto alla distanza di seimila chilometri.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Pro bono pacis.... - La sala toscana e la meridionale - La sala ideale

III.

Vorrei, a mo' di preambolo, arrischiare oggi una proposta: una timida onesta pudica proposta. Credo che non mi sia accaduto mai: fare delle proposte di questo genere non è di solito il mio forte. Mi sembra anzi che tutte quelle che nella vita mi è accaduto di fare abbiano sempre avuto le qualità precisamente contrarie: è per questo che mi trovo ora un po' imbarazzato. Mi sento in verità così poco adatto a rappresentare la parte del moralista che ho quasi paura di farlo in termini sconvenienti. Mi ricordo che una volta fui incaricato di fare il saggio consigliere presso una graziosa personcina che si stava compromettendo con le più graziose imprudenze, e la parola della mia saggezza fu tale che l'ascoltatrice — me lo confessò qualche ora dopo — fu lì lì, ad un certo punto, per mettermi alla porta. Certo non cavai un ragno dal buco: potrei giurarlo.

Perciò io sono sempre molto alieno dall'entrare in certi argomenti troppo delicati. Ma eccomi qua, *pro bono pacis et amore artium*, ad arrischiare la proposta.

La pittura e la scultura di nudo sembra hanno cominciato quest'anno ad impensierire una parte del pubblico. Per la scultura si è provveduto alla meglio. Ma la pittura non ammette nessun temperamento, e i nudi dei quadri sono rimasti; ciò che a qualcuno è sembrato cosa così orrorosa, da far consigliare alle famiglie dabbene di non metter piede all'Esposizione. Ora, intendiamoci: io non ho nessuna intenzione di impiantare una discussione in materia di verecondia, questione troppo seria e che ha una barba troppo rispettabile. La storia delle *pruderies* ricorda che vari secoli or sono, un pittore ebbe incarico di mettere delle mutandine ai nudi michelangioleschi della Sistina: e i suoi contemporanei, per compenso del servizio reso alla loro morale la soprannominarono il Braghettone e lo coprirono di tale dileggio che il poveruomo ne morì di crepacuore. Certo la questione è ora un po' differente. Non si tratta della Sistina, e sopratutto non si tratta di Michelangelo. Comunque io non discuto se la *pruderie* sia o no giustificata: certo essa esiste, e può risolversi in un danno per l'Esposizione. E' dunque necessario togliere, almeno per gli anni prossimi, l'inconveniente. Come? Ostracizzare il nudo, eh, no! Il nudo può essere magnifica espressione artistica; ed una Esposizione come questa di Venezia, che vuole abbracciare tutte le espressioni dell'arte contemporanea, non è neppure da pensare che possa porsi delle così gravi limitazioni. E allora? Ecco la proposta: una *Sala del nudo;* una sala speciale, magari un padiglione, risolverebbe dignitosamente la grave questione. Non ci sarà così bisogno di ricercare nuovi braghettoni, e si avrà per di più all'Esposizione una sala straordinariamente affollata...

***

Dopodichè vediamo di ultimare questa rapida rassegna dei nostri pittori.

Siamo nella Sala del Mezzogiorno: anzi del mezzogiorno... e tre quarti. Ai pittori meridionali si sono infatti dovuti aggiungere, per riempire la sala, artisti di altre regioni d'Italia. Fra pittori e scultori gli artisti del Mezzogiorno non sono che undici, due dei quali, il Balestrieri e il Caputo, da molto tempo pariginizzati. Pochi dunque, e non tutti buoni. Il solo che dimostri veramente qualità artistiche di prim'ordine è il De Maria Bergler. Le sue *Impressioni di Taormina*, e il grande quadro *Taormina* hanno una luminosità piena, violenta, veramente meridionale: il sole e l'aria circolano per le sue tele animandole di un ampio e calmo sorriso, di una forza vivida e serena. Quella del De Maria Bergler è un'arte genuina e sicura, che non commuove forse il nostro spirito ma che dà tanta fresca gioia ai nostri occhi: una luminosa poesia che non ci dice nulla di nuovo e di intimo, come certi momenti troppo sereni della natura, in cui è pur così delizioso riposare e sentirsi vivere senza esser costretti a pensare.

Ma accanto al De Maria, che alla vivacità di questi suoi paesaggi unisce la nota gentilissima, sebbene un po' fredda e minuziosa, di un ritratto di signora, *Viole*, gli altri artisti meridionali o *piétinent sur place*, o vanno addirittura a rinculoni. Fra questi ultimi il Balestrieri, con *La moglie del poeta*, stucchevole d'ispirazione e di fattura. Il Balestrieri che ebbe un successo così clamoroso col suo *Beethoven*, sembra ora gravato da una fama troppo pesante per le sue forze. Non potendola signoreggiare, egli vi si adagia. In quel *Beethoven* che pure fu opera davvero notevole e sincera, c'era però tutta la drogheria romantica necessaria a titillare gli ombelichi sentimentali della gente per bene che si pasce di Murger e di Sienkievich: il Balestrieri continua ora a prendere altri pizzichi di quelle droghe, e a stemperarli molto più banalmente in altre scene di vita pseudo-artistica. Questo, potrà continuare ad eccitare i bassi istinti romantici del buon borghese, ma nei riguardi dell'arte, specialmente quando si aggiunga alla fiacchezza di una tecnica pittorica così bolsa, è un rd fesso. Bisogna rinnovarsi, buttar via tutto questo ciarpame, ritrovare la sincerità in altre forme. Le due acqueforti, specialmente l'*Haidelberg*, dimostrano che è ancora possibile.

Un altro meridionale, che vive a Parigi, è il Caputo. La sua tela *Alle prove* è molto fine di osservazione, è semplice, è graziosa: ha dei particolari di grande verità pittorica, come l'effetto dei lumi dell'orchestra, e la mezza luce scialba della scena: e poichè è anche la rappresentazione di una caratteristica della vita del palcoscenico, merita di essere osservata e lodata. Tuttavia è un quadro che nella vita di un pittore non può rappresentare un episodio significativo. Così i pastelli del Casciaro, fini, graziosi, piacevoli, dignitosamente commerciali. Così la *Vecchia canzone* del De Sanctis, che veramente giustifica il titolo, per quanto gustosamente dipinta. Così il Migliaro, vivacissimamente napoletano, ma trito, in *Porta Capuana*, e gli altri tutti.

Fra gli artisti non meridionali che espongono in questa sala, particolarmente notevole è un giovane pittore lombardo, l'Alciati che in una sua bella tela monocroma addensa uno *Spasimo* lirico e voluttuoso, nobilmente romantico, e il Marussig giovane anch'esso e veneto, con tre bei quadri di visioni veneziane piene di una viva sensibilità notturna ma a cui preferisco il *Salice piangente* che è esposto nella sala dell'*Arte del Sogno*. Angelo Dall'Oca Bianca, nei *Fiori del Mulino* e nelle *Civette* conserva ancora attraverso le abili artificiosità della sua tecnica una sorridente arguzia ed un gentile senso di poesia. Il triestino Levier invece, che due anni or sono apparve così elegante e personale nel bel ritratto grigio di *sportman* degenera in un cromatismo superficiale e spiacevole, che già del resto faceva temere la porcellanosità fredda del suo *Mimì e Zar*.

Sparsi qua e là per le altre sale rivedo qualche altra tela interessante sfuggitami a una prima scorsa: un bizzarro ritratto, un po' caricaturale, ma pieno di spirito e di carattere, di Glauco Cambon, nella sala veneta. Una fresca e luminosa marina del Discovolo, fra gli emiliani, quattro fini piccoli ritratti del Boccardo, nella sala piemontese, veramente deliziosi di intima affettuosità.

***

I toscani: i vecchi e i giovani: rappresentanti i primi di quella serena pittura di calmo realismo che fu un giorno ribellione e che seppe pur conservare note di chiara gentilezza: seguaci i secondi di un indirizzo più letterario, sovente annaspante fra gli artifici e le simbologie, ma sempre rivelatore di una qualche naturale squisitezza. Fra quelli il vecchio Fattori, Francesco Gioli, Adolfo Tommasi, il Lessi, e i loro giovani continuatori, Gioli figlio, Mosè Levy, Amedeo Lori: fra questi, Plinio Nomellini, Galileo Chini, Salvino Tofanari, Ludovico Tommasi.

Francesco Gioli da questa sua robusta maturità sembra quasi che tragga una continua forza vivificatrice. Le sue *Renaiuole* riassumono infatti tutte le più belle qualità di sentimento e di tecnica che ci fecero amare questo dolce pittore, che sembra accolga nella sua anima artistica tutta la soavità tenue e tenera delle marine e delle campagne di Toscana. Accanto a questo delicato ed esperto paesista, uscito dal quadro storico, la vecchia Toscana ha ancora nell'inesausto Fattori un fedele della pittura militarista. Giovanni Fattori è il solo che delle nostre battaglie del risorgimento abbia saputo rendere una visione densa e duratura. Il Cammarano e il De Albertis se ebbero più solide efficacie rappresentative, furono soprattutto episodici. Con una sobrietà squisita, il pittore fiorentino rievocò invece nella sua pittura un po' grigia e velata ma intensa e piena di movimento, tutta la vasta anima della battaglia. A settantanove anni egli dice ancora nell'*Hurrà ai valorosi*, e nella visione di *Maremma*, parole giovanili. Onore a questa vecchiezza meravigliosa!

Ed ecco Adolfo Tommasi con l'onesta e gentile semplicità dei suoi pastelli; ed ecco il Lessi con un tentativo di quadro storico inutilmente per quanto dignitosamente minuzioso, e i più giovani, Amedeo Lori, con due delicate visioni di pinete, Moisè Levy con una *Raccolta delle olive* di una grazia un po' ingenua ma sincera, Luigi Gioli, con una *Fiera di bestie* e una *Battitura del grano* piene di una chiara tranquillità l'Antony con una veduta del Campidano in cui è un bel senso panoramico e una fine armonia di visione. Si stacca da questi per una certa stilizzazione data dal taglio del quadro, dalla minuziosa fattura, dalla violenta intonazione, il Viner, colle sue *Alpi apuane*, che mettono però nella sala una bella e vibrante nota di originalità.

La Toscana nuova, o meglio la *Giovane Etruria*, è questo il nome del sodalizio a cui appartengono, è rappresentata dal Nomellini, dal Tofanari, dal Tommasi figlio. Ma all'infuori di quest'ultimo, il cui trittico *Notti umane*, mi pare attenui la bella e profonda poesia nella intonazione della tappezzeria murale, e che nel *Panisco* stilizza in una fantasia rossastra una leggera ecloga faunesca, questi artisti ci danno la loro più notevole espressione nella sala dell'Arte del Sogno, ove ad essi s'accompagna anche il Chini. Di essi parlerò perciò un'altra volta descrivendo questa sala, dove basterebbe il nome e l'opera di Marius Pictor a tenere alto il vanto dell'arte nostra.

***

Ed ora che la rapida e sommaria scorsa attraverso le sale italiane ci ha mostrato quante significative parole sappiano dirci fra la massa grigia di molte mediocrità non pochi dei nostri, lasciamo pure che lo snobismo pettegolo sfarfalleggi la sua commiserazione per l'arte italiana, e ne bandisca ai pochi venti delle sue gazzette la insanabile inferiorità. Inferiorità? Ho cominciato con una proposta pratica, finisco con un progetto ideale: vorrei cioè che di tutte queste sale italiane fosse possibile fare una sala sola, mettendo da parte tutte le mediocrità e le incertezze, e riunendo in essa tutto il fior fiore di ciascuna: una sala ideale. Pensate: una sala che raccogliesse ad esempio, l'*Afa* e il *Mondo notturno* di Pietro Fragiacomo, il *Mattino d'Autunno* e il *Tramonto* del Bezzi, i paesaggi autunnali di Guglielmo Ciardi, le due *Sere* del Sartorelli, *La casa del poeta* e i *Rapporti* dello Zanetti Zilla, la *Casa Veneziana* del Favai, qualche «campagna romana» del Carlandi, del Coleman, di Aristide Sartorio, i due quadri alpini del Maggi, le impressioni di Lorenzo Delleani, la *Taormina* del De Maria Bergler, la *Pastorale* del Cavaleri il *Laghetto alpino* del Grubicy e la *Valle della Fede* del Carozzi, e anche il *Naviglio* del Gola e la *Brianza* del Carcano, e le *Renaiuole* del Gioli; e poi le *Foglie cadenti la Via aspra, il Primo*

dubbio di Cesare Laurenti, e *L'angelo d'oro* o la *Zampetta malata* dell'Innocenti, e il ritratto di signora di Lino Selvatico, e quello d'uomo del Giusti, e qualcuno degli otto di Antonio Mancini, e il *Sogno d'oro* del Grosso, e i piccoli ritratti del Boccardo; e i *Cavalli del Sole* del de Karolis, e il *Garibaldi* del Nomellini, e la *Curiosità* e i *Monaci dalle occhiate vuote* di Marius Pictor, e la *Pace* del Graziosi, e la Maremma del Fattori, e le *Pinete* del Lori, e i paeselli del Maiani...

Pensiamo a una sala che raccogliesse in una decorazione fiorita dalla fantasia di Aristide Sartorio, di Galileo Chini, di Cesare Laurenti, tutte queste e molte altre opere, e domandiamoci quale delle straniere potrebbe sostenere il confronto. Perchè Zorn, Besnard, Blanche, Sargent, Shanno, sono dei grandi signori dell'arte, ma non sono tutta l'arte d'un paese. E poi non dobbiamo dimenticare che questa sala ideale italiana non raccoglierebbe che una parte della produzione artistica di un biennio, mentre molte delle più belle opere delle sale straniere sono tolte da musei e gallerie municipali e governative, e fanno parte della produzione di un ventennio almeno, del patrimonio artistico del passato, insomma, chè se questo facessimo noi è bene ricordare che accanto a Segantini potremmo mettere Domenico Morelli, accanto a Tranquillo Cremona, Francesco Paolo Michetti, accanto a Bernardo Celentano, Filippo Palizzi, accanto a Telemaco Signorini, Giovacchino Toma, accanto a Fontanesi, Mosè Bianchi.... E' bene ricordarsene.

Guelfo Civinini.

I fasti della camorra napoletana

Una signorina sequestrata e sfruttata

Napoli, 4

Si è scoperto oggi un altro doloroso episodio della « camorra » napoletana, di cui è stata vittima una disgraziata signorina romana di agiata famiglia, Clelia Petrangeli, ventunenne, sorella del capo stazione di Trastevere.

La signorina Clelia in casa del fratello conobbe un ferroviere che, colla promessa di sposarla, la sedusse rendendola madre, poi si fece traslocare e non diede più notizie di sè.

La povera fanciulla, affranta da questa delusione che la metteva nel più grave imbarazzo, tentò di suicidarsi gettandosi nel Tevere, ma salvata da alcuni passanti fuggì a Napoli in cerca di lavoro.

Colà, essendo priva di pane e di tetto, si incontrò con tre giovanotti della camorra, i quali « pietosamente » si offrirono di aiutarla. La ragazza accettò e divenne in breve l'amante di uno di quei tre giovani detto *'u signuriello* per la sua eleganza nel vestire. Questi, che era però uno sfruttatore di donne della peggiore specie, pretendeva che la ragazza si desse alla malavita della quale le magnificò i proventi; e siccome la signorina, presa da orrore cercò di fuggire, il camorrista minacciò di tagliarle la faccia e di ucciderla e la tenne chiusa in casa sua.

Dopo sette giorni di prigionia e di pianto, Clelia riuscì a fuggire e si presentò in un laboratorio di sarta, dove ottenne di essere presa a lavorare, e poichè ella narrò alla sarta la sua triste odissea, questa la tenne nascosta due mesi in casa sua per sottrarla alle persecuzioni del *signuriello*. Questi però, dopo due mesi, riuscì a scovarla e [illegible] a seguirla. La Clelia narrò il fatto alla sarta, che le fece cambiare di casa, ma nella nuova abitazione i tre camorristi la raggiunsero nuovamente e minacciarono di ucciderla se il giorno dopo non si fosse presentata alla casa del *signuriello*.

La disgraziata fanciulla, stanca delle persecuzioni si rivolse alla polizia.

Il giorno dopo non essendosi la Clelia presentata alla casa dello sfruttatore, questi con i suoi due compagni si portò alla casa di lei per prenderla ed accompagnarla in una casa di malaffare: ma la polizia aveva organizzato un accurato servizio di appostamento, per effetto del quale potè acciuffare i tre ribaldi e trarli in arresto.

Una complicazione nello scandalo del Manicomio di Torino

Torino, 4

Ricorderete che in seguito a gravi fatti avvenuti al nostro Manicomio, l'Amministrazione si scioglieva e lasciava il posto ad un Commissario prefettizio nella persona del comm. Depanis.

Lo scandalo maggiore era scoppiato per la rivelazione di violenze subite da una signorina di buona famiglia certa Lasagno ricoverata nel Manicomio.

Si credette allora di poter presto tacitare ogni voce, ma ecco che un nuovo fatto viene a complicare lo scandalo. La signorina è in avanzate condizioni anormali e sta per dare alla luce il frutto della violenza sofferta. L'avv. Emilio Mollard incaricato dal tutore ragioniere Gobbi ha sporto querela contro l'autore del delitto, certo Molina, un individuo addetto alle cucine del Manicomio. Contro l'Amministrazione dell'Istituto si procederà per i danni civili.

Il processo avrà luogo assai presto. E' notevole la conclusione di una perizia medica, che negava la violenza fisica!

Tenta di uccidere fratello e nipote

Genova, 4

Verso le 11 in Sampierdarena il signor Carlo Malfettani di 77 anni, proprietario di una fabbrica di liquori, per motivi di interesse ha sparato quattro colpi di revolver contro il fratello cav. Federico, ex sindaco di San Pierdarena, e contro il figlio di questo, Guido. Entrambi restarono feriti. Il Malfettani andava a costituirsi alla delegazione.

I due feriti vennero trasportati all'Ospedale, dove il primo fu giudicato guaribile in 10 giorni ed il secondo in 30.

Il fatto suscitò in Genova grande impressione essendo qui molto nota la famiglia Malfettani. Il fatto avvenne al pianterreno della fabbrica Malfettani in Via Colombo 28.

Corazzata inglese a Genova

Genova, 4

La corazzata inglese *Venerable* si fermerà quattro giorni in questo porto per attendervi l'arrivo del Principe di Battenberg.

Notizie varie dall'Estero

Rio de Janeiro, 4 — Da fonte ufficiale si assicura che il Re Carlo del Portogallo ha accettato l'invito del Presidente del Brasile e si recherà l'anno prossimo al Brasile in occasione del centenario dell'apertura dei porti del Brasile al commercio internazionale.

Londra, 4 — Il « Daily Telegraph » ha dall'Aja: Secondo un giornale Re Alfonso XIII e la Regina Vittoria avrebbero intenzione di visitare l'Olanda nel mese di luglio prossimo. I Sovrani spagnuoli sarebbero ospiti della Regina Guglielmina.

Camera dei Deputati

Roma, 4

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DARI risponde al dep. Casciani che gli studi per la trazione elettrica sulla Porrettana sono a buon punto, per modo che tra due anni l'esercizio elettrico potrà essere su quella linea attuato.

CIUFFELLI assicura gli onor. Casciani e Montiguarnieri che il Ministro presenterà il disegno di legge preparato dalla Commissione incaricata di esaminare la condizione degli assistenti degli studi superiori col fermo proposito di tradurlo in legge col consenso dei colleghi, primo fra tutti quello del tesoro.

CIUFFELLI risponde all'on. Barnabei che il Ministro segue ed asseconda col massimo interessamento gli scavi recenti del Palatino, i quali verranno continuati con quelle cautele e diligenze che sono imposte dalla loro eccezionale importanza e dalla necessità di mantenere le traccie di tutte le epoche. Saranno poi pubblicati regolarmente e obbiettivamente i risultati.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

FANI relatore deplora che da pochi casi eccezionali alcuni colleghi abbiano tratto conseguenze, le quali offuscherebbero il decoro della magistratura, se la integrità e spesso l'eroismo dei nostri mal retribuiti magistrati non fossero tali da assicurare il paese che la magistratura italiana non è inferiore a quella di alcun altro paese civile. (*Approvazioni*).

Non potrebbe quindi secondare gli on. Colajanni e Guerci che hanno vagheggiato la soppressione delle garanzie dell'inamovibilità, nè potrebbe convenire con gli on. Stoppato e Santini, i quali vorrebbero ripristinare il sequestro preventivo dei giornali ritenendo sufficente a reprimere i loro errori l'esercizio del potere punitivo.

Raccomanda al Ministro di dare sufficenti mezzi al casellario giudiziario centrale per rendere così utili servigi.

Rileva l'enormità della spesa amministrativa della gestione degli economati generali dei benefizi vacanti ed invita il Ministro a cercare una efficace maniera di frenarlo e a far sì che gli economati adempiano meglio che ora non facciano alle loro funzioni.

Conclude augurando che tutta l'amministrazione della giustizia sia messa in condizione di poter pienamente rispondere ai suoi altissimi scopi. (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

ORLANDO assicura l'on. Fiamberti che il Governo interverrà alla conferenza internazionale del diritto marittimo.

SANTINI a proposito del capitolo 31 sulle spese di Giustizia, chiede per qual ragione rimangono ineseguite alcune sentenze in materia di reati di stampa, con le quali furono condannati i gerenti responsabili di alcuni giornali. Chiede che le autorità parlamentari non degenerino in abuso e che la legge sia veramente eguale per tutti.

ORLANDO ricorda che la esecuzione delle sentenze penali non può essere sospesa che dai procuratori del Re per gravissimi motivi e dal Ministro in pendenza di istruttoria e di ricorsi per grazia se trattasi di pene lievi. All'infuori di questi casi vi sono sentenze che rimangono ineseguite: è questo un abuso e non mancherà di provvedere.

Si approvano i capitoli e lo stanziamento complessivo del Bilancio e si approva senza discussione: quello dell'amministrazione del fondo pel culto del fondo generale dei benefizi vacanti approvansi ugualmente e senza discussione i vari art. del disegno di legge.

LUCCHINI presenta la relazione sul disegno di legge concernente le armi e i pubblici esercizi.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamento per opere pubbliche e variazioni sul bilancio dei LL. PP.

PAIS-SERRA presenta la relazione sul bilancio della Guerra.

CALISSANO presenta la relazione sul disegno di legge sulla risicoltura.

La mozione sulla scuola laica

MONTEMARTINI — L'on. Bissolati, primo firmatario della mozione, essendo indisposto chiede di concerto col Governo che lo svolgimento di questa mozione sia rimesso al altra seduta da destinarsi.

Rimane così stabilito.

Il bilancio della P. Istruzione

Un notevole discorso dell'on. Bertolini

Comincia la discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

BERTOLINI si compiace che parecchi colleghi dell'estrema abbiano moderato il loro entusiasmo in favore dell'avocazione della scuola allo Stato. Prende atto della limitazione del programma dell'on. Colajanni alla parte finanziaria e dimostra che le sue giustificate preoccupazioni circa l'azione delle autorità comunali nel mezzogiorno non possono indurre a sopprimervi le autonomie locali.

Quanto ai fautori dell'avocazione che seguono al Centro, l'oratore deve perseverare rispetto ad essi in dissenso d'idee. Dimostra poi come la loro proposta del passaggio delle scuole elementari ai consigli provinciali scolastici corrisponda in sostanza all'avocazione allo Stato.

Circa i vantaggi ai maestri con l'avocazione lo Stato non avrà tanti milioni per l'aumento degli stipendi.

Dopo le garanzie date ai maestri essi non migliorerebbero la loro sorte perdendo l'appoggio delle autorità comunali e diventando esposti a trasferimenti, sia pure nell'ambito della provincia. Nè guadagnerebbero nella carriera, poichè l'avocazione non accresce il numero dei buoni posti. Rileva come in Francia i maestri divenuti impiegati dello Stato siano capi militanti nelle lotte politiche e, costituiti in sindacato, sfidino il Governo.

Quanto alle lusinghe di sgravio delle spese comunali dimostra l'irragionevolezza di voler ad un tempo risolvere problemi così disparati come il dissesto della finanza locale e l'incremento dell'istruzione primaria.

All'inosservanza dell'obbligo scolastico bisogna rimediare con riforme di norme legali e di funzioni esecutive accrescendo specialmente le attribuzioni degli ispettori governativi; però l'azione coercitiva deve essere integrata, oltre che colle forme dell'assistenza scolastica, con l'istituzione di premi ai maestri per la presenza degli obbligati alla scuola.

Rilevate le deficenze del presente ordinamento per la educazione professionale dei maestri, passa a trattare di quella degli edifici scolastici provenienti non solo dalla scarsezza dei mezzi economici, ma dalla complicazione e dal dottrinarismo delle norme regolamentari e dal fallace indirizzo della burocrazia ministeriale. (*Bene, bravo*).

Dimostra come intanto sia possibile trar partito migliore dai maestri attuali e dalle aule esistenti applicando largamente le disposizioni della legge del 1904 sulle classi promiscue ed alternate. All'uopo occorrono però la semplificazione dei farraginosi programmi e la limitazione del orario a tre ore compensata dal aumento dei giorni di scuole. (*Bene*). Oltre i vantaggi didattici di tali riforme, accenna al miglioramento economico derivante pei maestri dalla diffusione della scuola alternata. Reclama pure più larghi provvedimenti per le scuole estive e serali e si associa alla proposta della restaurazione della scuola reggimentale.

Le funzioni di indirizzo e di controllo spettanti allo Stato hanno bisogno di profondo riordinamento. La istituzione dei direttori didattici produce una dannosa duplicazione di funzioni con gli ispettori scolastici. Salvo nei maggiori comuni, bisogna sopprimerli aumentando il numero degli ispettori. Urge mettere gli uffici dei provveditori in condizione di funzionare: ma sarebbe inutile complicazione creare direzioni compartimentali. E' necessario un rinnovamento intenso nell'amministrazione centrale; e a far rivegetare la pianta intristita del Ministero della istruzione, bisogna fare un taglio coraggioso fino alle radici.

Per la soluzione della questione finanziaria occorre una revisione generale del concorso dello Stato ai Comuni, la quale aumentandone la misura ed estendendosi per quelli di carattere continuativo ai concorsi concessi in passato lasci ai comuni un margine per nuove spese. Afferma venuto il momento che il Governo dichiari i suoi intendimenti sul problema della scuola popolare.

A questo proposito dà lode al Presidente del Consiglio per avere in occasione della legge sul mezzogiorno manifestato apertamente la sua opposizione all'avocazione della scuola allo Stato.

NITTI il Presidente del Consiglio fece allora una questione di opportunità, ma non espresse il suo pensiero in merito.

GIOLITTI credo di averlo espresso abbastanza chiaramente.

BERTOLINI, circa la questione dell'insegnamento religioso sollevata colla mozione Bissolati notando come questa questione sia assolutamente indipendente da quella dell'avocazione, crede doveroso esprimere il suo avviso in proposito.

PRESIDENTE poichè la mozione Bissolati è stata differita, lo invita a limitare questa parte del suo discorso.

BERTOLINI crederebbe atto di pusillanimità non esprimere il suo pensiero su questa questione.

Ritiene che bisogna avere il coraggio di risolverla per legge rispettando la libertà di coscienza e non imponendo competenza confessionale alle pubbliche autorità, ma tenendo conto delle opinioni e dei sentimenti della gran maggioranza della popolazione. (*Commenti e interruzioni all'estrema sinistra.*)

L'insegnamento religioso non sia obbligatorio nè per gli alunni nè per i maestri quando la maggioranza dei padri di famiglia lo richieda. Il consiglio comunale deliberi se intende farlo impartire a spese municipali nell'aula scolastica fuori dell'orario regolamentare da apposita persona; ove il consiglio deliberi contrariamente, un comitato eletto dai richiedenti provveda in quelli stessi modi nella stessa aula scolastica, ma sostenendo la spesa. (*Commenti*).

Nelle obbiezioni che si faranno a tale proposta conviene aver presente che non mai la questione potè esser risolta in modo da contentar tutti, credenti e miscredenti. Termina ringraziando i colleghi della benevola attenzione. (*Vivissime approvazioni e applausi; molti deputati si congratulano coll'oratore.*)

Note alla Seduta

Roma, 4

(*So*) Aula affollata. Interrogazioni ascoltatissime calme. Un po' di vivacità soltanto durante lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Barnabei intorno agli scavi del Palatino, dopo l'ultima importante scoperta ivi avvenuta.

La Camera approva le dichiarazioni del sottosegretario on. Ciuffelli. Il Ministero dell'Istruzione — dice — segue con massimo interesse i nuovi scavi del Palatino e li farà proseguire sistematicamente con tutte le cautele e le norme necessarie, nonchè con estremo rigore scientifico.

L'on. Barnabei, replicando, si abbandona ad una lunghissima dissertazione intorno agli scavi di Roma. Egli parla con molta dottrina e i deputati gli si affollano intorno per ascoltarlo.

L'oratore nota che la Camera italiana ha taciuto intorno alle recentissime scoperte del Palatino che sono le più importanti avvenute finora. Rileva come telegrammi da Londra annunziano la festosissima accoglienza fatta al comm. Boni direttore degli scavi del Foro Romano. I ministri inglesi si contendono il Boni che dovrà tenere delle conferenze a Londra sino a tutto maggio. Ciò può essere occasione di orgoglio per noi, e contrasta con l'apatia regnante in Italia pel nostro glorioso passato.

Barnabei si dilunga nell'esaltare l'importanza della necropoli scoperta al Palatino, poichè i resti rinvenuti risalgono alla civiltà romana di sei secoli avanti Cristo.

Il Presidente interrompe: — La sua conferenza è molto interessante, ma gliela lascio proseguire soltanto perchè manca il relatore del bilancio della Giustizia che si dovrebbe discutere. (*Ilarità.*)

Bernabei prosegue per un altro quarto d'ora. Finalmente giunge il relatore on. Fani, ed il Presidente tronca la parola all'on. Barnabei dicendogli fra le risate della Camera: Adesso basta!

Sulla discussione dei capitoli del bilancio di Grazia e Giustizia avviene un rapido e vivacissimo incidente Santini Treves.

L'on. Santini parlando sul capitolo riguardante le spese di giustizia, chiede per quale ragione rimangano ineseguite alcune sentenze in materia di reato di stampa, colle quali furono condannati i gerenti-responsabili di alcuni giornali. Afferma, a tal proposito, che vi sono due pesi e due misure, e cioè mentre in caso di processi contro giornali conservatori o cattolici le sentenze si eseguono con grande prestezza, quando si tratta di giornali sovversivi e specie socialisti, i gerenti condannati che non potrebbero fare da gerenti, non solo lo continuano, ma non sono contro di essi eseguite neppure le sentenze di condanna passate in giudicato.

Orlando: — Questo mi sembra eccessivo.

Treves: — A furia di mangiare giornali e giornalisti, ella farà un'indigestione. (*Ilarità, commenti*).

Santini: — Le leggi devono essere applicate e le sentenze eseguite. Per esempio io fui condannato in pretura a tre giorni di carcere per duello.... (*Ilarità*).

Treves: — E li ha scontati? (*Si ride*).

Santini: — Questo non devo dirlo a lei. (*Oh oh, ilarità*).

Treves: — Dal momento che si scalda tanto per mandare in prigione gli altri! (*Ilarità*).

Santini: — Quando si è domandato di procedere contro di me, io mi sono recato nelle commissioni a pregare di accordare l'autorizzazione, mentre voi scappate. (*Benissimo*).

Treves: — Ma che scappare!

Santini: — Ma poi chi le dà confidenza? Saprebbe dirmi lei perchè m'interrompe sempre?

Treves: — Perchè mi diverte!

Santini: — Si direbbe che lei ha una speciale simpatia verso di me, mentre io non ne ho nessuna verso di lei. Pensi piuttosto a scrivere pel *Tempo* (di cui il Treves è direttore) colla penna d'oro che le è stata regalata in occasione del suo matrimonio civile con una ricca israelita. (*Ilarità generale*).

Treves: — E' certo una bella cosa sapere adoperare la penna: non è da tutti. (*Rumori*).

Santini: — Insomma mi lasci parlare.

Treves: — E lei parli quanto vuole; ma intanto non ci ha detto se sia andato in carcere per tre giorni.

Presidente: — Non interrompano; e lei on. Santini parli col Ministro.

Treves e Montemartini borbottano ancora qualche parola. Montemartini, come al solito, ride, e Santini rivolgendosi a lui esclama: — Ecco l'uomo che ride! (*Ilarità vivissima*).

S'incomincia a discutere il bilancio dell'Istruzione.

Una voce: — Prima si dovrebbe discutere la mozione Bissolati sulla scuola laica.

Presidente: — No: l'on. Bissolati è malato, e la mozione sarà svolta in seguito.

Stoppato: — Allora fissiamo un giorno.

Montemartini: — Che furia avete! La mozione è nostra, dobbiamo pensarci noi!

Presidente: — Andiamo avanti: parli l'on. Bertolini.

L'on. Bertolini, fra la vivissima attenzione della Camera che si raccoglie intorno all'oratore, incomincia il suo elevato discorso dicendo: — Nella mia fortunata condizione d'indipendenza parlamentare, posso esprimermi liberamente. La questione, aggiunge poco dopo l'oratore, della avocazione della scuola allo Stato, non è monopolio dei partiti estremi.

Sichel socialista: — Non siamo tutti di accordo nemmeno noi!

Bertolini: — Meglio così! Del resto se io sono contrario alla avocazione della scuola primaria allo Stato, sono ben lieto che anche il Governo sia del mio parere...

Nitti: — No. Il Governo non si è ancora pronunziato.

Giolitti sorridendo: — Mi pare di essermi già pronunziato abbastanza chiaramente.

Sorge qualche interruzione dall'Estrema, quando l'on. Bertolini dichiara di essere favorevole all'insegnamento religioso.

Sichel: — Va bene, manderemo nella scuola il prete, il rabbino, il pastore evangelico. Volete altro?

Bertolini: — Vorrei che lei non m'interrompesse! (*Applausi*).

Bertolini poco dopo osserva: — Io penso che in materia di insegnamento religioso non ci dovrebbero essere dissidi perchè nel nostro paese il dissidio fra religione e religione non c'è; esiste soltanto il dissidio fra Chiesa e Stato.

Nitti: — Non esiste neppure quello!

Bertolini: — Non basta che lo dica lei perchè non esista.

L'on. Bertolini finisce tra molte approvazioni e numerosissime strette di mano.

Su questo successo parlamentare del deputato di Montebelluna, si toglie la seduta.

SENATO

Roma, 4

Il progetto sul trasferimento dei professori universitari fu rinviato perchè il Ministro Rava si trovava impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Ballottaggio a Teano

Roma, 4

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera il ballottaggio fra Senardo e Mazzitelli nel collegio di Teano.

Martini non parlerà

Roma, 4

Il « Popolo Romano » dice che l'on. Martini alla Camera smentisce che debba tenere un discorso politico a Pescia.

Una intervista col comm. Cosenza

primo presidente della Cassazione di Firenze

Roma, 4

La « Tribuna » pubblica un colloquio con il primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze comm. Cosenza, criticato alla Camera dall'on. Colaianni. Il comm. Cosenza in risposta a quanto affermò l'on. Colaianni dichiarò che nessuno dei fatti che formano oggetto della attuale inchiesta di Catanzaro fu a lui denunziato e perciò non è vero che egli non se ne sia voluto occupare. Per quanto riguarda il processo Palizzolo, l'intervistato dichiara che egli lo inviò alle Assise per l'assassinio del Miceli solo in omaggio alla coscienza del sostituto procuratore generale, al quale egli, che era allora procuratore generale di Palermo, aveva affidato la requisitoria di quel processo ma che avendo egli personalmente studiati gli atti ed essendosi convinto che quel sostituto aveva subito la suggestione dell'ambiente che riteneva Palizzolo colpevole mentre le prove e i fatti a carico del Palizzolo non avevano nè serietà nè fondamento di verità, egli per quel sentimento di giustizia che lo animava fece rilevare nella requisitoria che vi erano parvenze di prove, ma non prove a carico di Palizzolo.

Del resto, non a lui Cosenza, ma ai magistrati che componevano la sezione di accusa, spettava di rettificare le sue proposte se fossero state erronee. La sua requisitoria suscitò rumore perchè gli si voleva imporre di domandare puramente e semplicemente il rinvio di Palizzolo alle assise, imposizione alla quale non cedette. Il Cosenza ha espresso poi il convincimento che anche a Firenze si è cercato di complottare per creare prove artificiali contro Palizzolo e che il suicidio di Filippello a Firenze sia appunto dovuto a questo complotto.

Ha pure accennato a delle lettere che potrebbero fare luce a questo riguardo e alla opportunità di fare in proposito una inchiesta. Il Cosenza ha infine narrato, tornando sui fatti di Catanzaro, come egli in un rapporto avesse riferito che il presidente di quel tribunale non aveva attitudine a compiere l'ufficio di esercitare sulla cancelleria la vigilanza che la legge reclama. Per questo rapporto il Cosenza si attirò l'ira di quel magistrato, il quale scrisse anche un opuscolo contro di lui. Se del suo rapporto si fosse tenuto conto, molti dei fatti avvenuti a Catanzaro si sarebbero potuti evitare.

Lo stesso corrispondente della « Tribuna » annunzia che, dopo la discussione avvenuta alla Camera, il comm. Cosenza ha scritto al Guardasigilli chiedendo che siano pubblicati i rapporti da lui inviati sul processo Palizzolo e sulla magistratura di Catanzaro.

L'Italia e la Triplice

Colonia, 4

Di fronte alla meraviglia di alcuni giornali italiani che il cancelliere dell'impero nel discorso al Reichstag non abbia parlato della posizione dell'Italia rispetto alla triplice alleanza, l'ufficiosa « Kölnische Zeitung » dice: «Non si può supporre che questa meraviglia sia stata condivisa dai circoli competenti italiani, perchè lo scopo essenziale del discorso era di giustificare l'attitudine della Germania nella questione del disarmo e il cancelliere non ebbe intenzione di fare un quadro generale dell'intera situazione politica. Bülow fece ciò nei discorsi anteriori, che conservano sempre il loro valore, e ciò spiega perchè non parlò ora della posizione dell'Italia alla triplice alleanza ».

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

New York, 4

Le navi italiane *Varese* e *Etruria* sono giunte oggi a Norfolk sulla baia Hamptonzoads salutate dalle navi da guerra degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, Austria-Ungheria ed Argentina ancorate nel porto. Il Duca degli Abruzzi accompagnato dall' ambasciatore d'Italia Mayor des Planches visiterà Richmond e vari famosi campi di battaglia della guerra civile americana.

Una discussione fra " compagni „ a base di revolvers e di pugni

Genova, 4

A Genova alla Camera del lavoro si riunì la sezione socialista genovese per deliberare circa la espulsione del sindacalista Dal Padulo, corrispondente dell'Azione. I sindacalisti sollevarono la questione circa la provenienza dei fondi per il giornale *Il Lavoro*. Ne seguì una violenta discussione con vie di fatto Parecchi estrassero le rivoltelle e la seduta fu tolta fra grande tumulto senza che nulla fosse deliberato. Vi sono alcuni contusi, però senza gravità.

Echi dello sciopero degli equipaggi

Genova, 4

Oggi dinanzi al Tribunale Penale si è ripreso il processo contro l'equipaggio del piroscafo *Lombardia* rinviato per la mancanza di difensori. Dei 90 imputati erano presenti 32. Il Tribunale emise sentenza di condanna per tutti gl' imputati a pene varianti da 5 a 2 mesi e mezzo di detenzione, concedendo la legge del perdono.

Teatri e Concerti

Fenice

La rappresentazione popolare di *Amica* raccolse iersera alla *Fenice* un pubblico numerosissimo. L'opera, anche dal nuovo uditorio, ebbe assai liete accoglienze: gli applausi furono frequenti — e numerose le chiamate. Fu *bissata*, come di consueto, la *manfrina*, e la signorina Solari, il tenore Agostini, il baritono Ardito furono più volte e lungamente applauditi a scena aperta.

In assenza del maestro Mascagni, recatosi a Genova a dirigere due recite di *Amica*, teneva la bacchetta Carlo Walther. La prova cui il giovane, appassionato musicista si accingeva, era assai ardua. *Amica* non è opera facile: e specialmente nel primo atto richiede sicurezza d'occhio e di mano quale i direttori provetti soltanto possono avere. Pure il Walther superò la prova con molto valore, e guidò con tranquilla sicurezza l'esecuzione, che non parve troppo diversa dall'usato: e crediamo che, succedendo sullo scanno direttoriale a Pietro Mascagni, il bravo amico nostro non potesse desiderare di più. Egli apparve meritamente più volte al proscenio, applauditissimo.

Questa sera seconda ed ultima recita popolare.

L' " Amica „ a Genova

Genova, 4

L'*Amica* diretta da Mascagni ebbe questa sera al teatro *Politeama* gremitissimo un successo completo. Bissata la manfrina, applauditissimo tutto il primo atto; si voleva anche la replica del finale.

Il maestro Mascagni ebbe sei chiamate e tre da solo. Gli applausi continuarono vivissimi all'intermezzo e durante tutto il secondo atto. Una ovazione salutò la fine dell'opera.

Goldoni

La seconda rappresentazione della superba « Orchidea » affollò ancora il teatro di un pubblico sceltissimo e quale solo vediamo nelle grandi occasioni. Questa operetta-rivista se nel suo intrinseco valore non è gran cosa, pure ha un insieme di particolari così squisiti, una cornice tanto bella e brillante da piacere a chicchessia e meritarsi l'ammirazione e l'applauso di ogni più difficile spettatore. Aggiungi che i bravi capo-comici hanno voluto fare per essa quello che si suole per una vera opera d'arte, senza badare a fatiche per l'esecuzione ed a spese straordinarie per la veramente grandiosa messa in scena. Il successo quindi di questa replica fu pienamente confermato, e gl'interpreti tutti, ancora più ammirati e acclamati della prima sera. L'*Orchidea* conseguentemente avrà oggi una terza ed ultima rappresentazione.

Domani avremo la deliziosa opera comica del M. Andran *La cicala e la formica* con la grande attrattiva di una interprete eccezionale, la rinomata artista di canto Bell Sorel.

Malibran

Anche ieri sera la Compagnia Lillipuziana diretta dal m. Billaud attrasse al *Malibran* numeroso pubblico, che si divertì parecchio alla interpretazione di *Geisha*.

Oggi *Geisha* si ripete di giorno e di sera.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3[4 — *Amica*.

GOLDONI 8.30 — *L'Orchidea*.

MALIBRAN — Ore 2.30 e 8.30 — *Geisha*.

STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*

CIN. SAN GIULIANO — *Varo corazzata Roma — Il malato.*

CIN. MARCONI — *Le due cornette* (sincronismo) — *Canti del S. Bernardo.*

Cronache funebri

Funerali De Reali

TREVISO, 4 — Stamane in Dosson di Treviso seguirono i funerali della compianta N. D. Contessa Laura Da Porto De Reali.

Tutto il paese di Dosson è accorso a portare l'ultimo tributo alla cara defunta, e dai dintorni accorsero tutti quanti ebbero la fortuna di conoscerla.

Il lunghissimo corteo uscì dalla villa così componendosi: gli alunni e le alunne delle scuole di Dosson, una rappresentanza del paese, il clero, il carro funebre di prima classe, un larghissimo stuolo di amici, tutti gli operai ed operaie della cartiera De Reali di Carbonera ed in ultimo una lunghissima fila di carrozze.

La bara era circondata dalle amiche intime della Estinta e ne reggevano i cordoni le signore: Co. Persico, Co. Ferrari Bravo, Bar. Bianchi, Co. Valmarana, Co. Brandolin e Co. Luccheschi Fabbri.

Sulla bara posavano magnifiche corone recanti le scritte seguenti: Famiglia Brandolin — Claudia Boroni — Teresa Sormani-Moretti — Lodovico-Maria di Canossa — Anna Persico — Teresa ed Eugenio Catemario — Sotto-Comitato Croce Rossa di Treviso — Famiglia Zacchi — Enrica Felissent — Teresa e Sigismondo Felissent — Famiglia Ricchetti — Famiglia Pirola — Le tue nipoti — Famiglia Radaelli — Nob. Luccheschi Teresa e Giuseppe — Il tuo Beppi — Maria e Gigi — Luigi Paoli — Nipote Gino da Schio — La tua cameriera — Municipio di Casier — impiegati dell'amministrazione — Gli agenti della Cartiera — Il personale di servizio.

Fra le numerosissime intervenute abbiamo notate le signore: Co. Annina Rombo-Morosini, Co. Teresa Felissent, Co. Caterina de Lutti, Angela Toso, Co. Enrica Felissent, Nice Fabbri Lusetti, co. Gabriella Brandolin, co. Giulia di Valmarana, Giuseppina Fanch, Augusta Sacchi, Co. Avogadro Giovanna, Annita Coletti, Giacomina da Monte, Maria Trevisanato, Adele Da Ponte, Enrica Cevolotto, G. Ricchetti Gobbato, Tommasini-Gobbato e moltissime altre.

Ed i signori: Co. Brandolin, Oliviero dalla Rovere, Antonio Senigalia, Tiderio Tommasini, Co. Vincenzo Bianchini, Co. Morosini, prof. Angelo Ronchese, Memi Gobbato, cav. Isidoro Coletti, ten. Duca Catemario dei Quadri, Pietro Fabbro, Co. Enrico Bianchini de Donà dalle Rose, cav. Marchesi, comm. G. B. Radaelli, cav. Alberto Coletti, Co. Avogadro degli Azzoni, Co. Ferrari Bravo e tanti e tanti altri ancora.

Dopo le esequie solenni nella chiesa parrocchiale di Dosson, il corteo lunghissimo andò per il Terraglio a Campalto donde con un vaporino la bara fu trasportata a Venezia dove la pia nobildonna avrà sua sepoltura nella tomba di famiglia.

Il conte on. Vincenzo Bianchini dopo le esequie disse degnamente un elogio della Estinta buona, pia, caritatevole, amata dai poveri e stimata da tutti.

***

A Campalto la bara fu tolta dal carro funebre e trasportata nella barca dorata di prima classe che attendeva alla riva.

Furono pure caricate tutte le innumerevoli e magnifiche corone, parte delle quali furono messe in una barca speciale.

E con seguito di gondole, la salma fu trasportata nel cimitero di San Michele e sepolta nella tomba di famiglia nel riparto Papadopoli.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	61 36	61 93	61 44
Termom. cent. al Nord	12,8	13,4	16 5
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	86	88	82
Direzione del vento	SE	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	2	7
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0 00

Temperatura massima di ieri 15.4; minima di oggi 10.5. — Marea: 1.a alta 4.49; 2.a 17.17; 1.a bassa 11.3; 2.a 23.31.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 15.2, minima 11.8 — Torino 16.3, 6.7 — Milano 20.3, 10.0 — Brescia 17.7, 6.0 — Venezia 15.4, 10.5 — Bologna 18.5, 12.4 — Ancona 19.0, 10.4 — Livorno 17.5, 8.5 — Firenze 15.4, 6.6 — Roma 17.9, 9.8 — Bari 15.5, 8.8 — Napoli 17.5, 11.9 — Palermo 17.1, 6.3 — Messina 17.6, 11.6 — Cagliari 19.0, 6.7.

Pietroburgo 7.4 — Odessa 16.2 — Amburgo 11.6 — Vienna 10.6 — Trieste 12.1 — Madrid 11.6 — Alessandria 21.0 — Parigi 11.0 — Nizza 12.2 — Ginevra 13.8 — Costantinopoli 13.4 — Malta 15.0.

RIVISTE E GIORNALI

LA CORSA DELLE TARTARUGHE.

Fra le corse umoristiche, questa messa in uso da poco tempo dagli Americani, è senza dubbio una delle più divertenti. Peccato che da noi manchino le cavalcature adatte a tale genere di sport! Giova però ricordare che anche in America tale sport non è praticato su larga scala, giacchè ben pochi possono avere delle tartarughe giganti, e solo ai bambini ricchi è dato inforcare questo puro sangue di nuovo genere.

Le tartarughe in questione, come narra *Natura ed Arte*, sono enormi; esse vengono amorosamente custodite in un vasto giardino provvisto di molta acqua. Sul loro largo guscio, può sedere comodamente un bambino senza che la bestia ne provi incomodo. La corsa si svolge così: le tartarughe vengono allineate sopra un prato ben raso; i bambini vi saltano su strillando e cinquettando e la partenza incomincia senza bisogno del sacramentale segnale dello *starter*.

Le tartarughe non sono intelligenti; non hanno entusiasmo, come un cavallo nè la frusta serve a stimolare i loro pigri movimenti. I piccoli cavalieri, in causa di ciò hanno scovato un argomento assai più persuasivo per far correre le loro indolenti cavalcature.

Essi tengono legato all'estremità di un bastoncino un cavolo, cibo ghiottissimo per le tartarughe. Spinte dalla gola, le povere bestie cercano di affrettare il passo per raggiungere il cavolo e, se il cavaliere è abbastanza destro nel lusingarle avvicinando al muso della cavalcatura il desiderato cibo, si ha qualche volta un ridicolo tentativo di salto o di trotto che suscita gli applausi e le grida di tutta la compagnia sportiva.

Per tal modo, allorchè una tartaruga giunge finalmente al traguardo, non è certo merito del cavaliere o dell'allenatore, ma semplicemente del cavolo che costituisce anche, a corsa finita, il premio giusto e meritato della fatica.

Durante la corsa, poi, vi sono scenette gustosissime: alcune tartarughe sono assolutamente insensibili alle seduzioni alimentari; altre in causa del cavaliere maldestro fanno continui movimenti rotatorii invece di percorrere la linea retta, altre ancora riescono ad abboccare il cavolo a mezza strada e si fermano quindi ad assaporarlo tranquillamente.

La tartaruga è forse l'essere più impassibile che si trovi sul globo ed è più che naturale, non abbia a commuoversi per le vicende della corsa o per le improvvise emozioni del nuovo sport.

UN ABITO DI CARTA.

Un pazzo, qualche tempo fa, s'era fabbricato nella tranquillità del manicomio, un abito completo intrecciando diligentemente delle alghe d'acqua dolce.

Si trattava di un pazzo, ma la cosa non pareva del tutto irragionevole. Oggi invece, si tratta di un uomo in pieno possesso delle sue facoltà mentali e che secondo quanto narra l'*Action* si è confezionato un abito in carta.

Egli è un certo M. Crabbe di Filadelfia che ha ideata la fabbricazione di abiti impermeabili in carta. Essi hanno inoltre il vantaggio d'essere leggerissimi e d'occupare un piccolissimo volume allorchè sono riposti!

A seconda della grossezza della carta, questi abiti possono tener fresco come la più sottile tela o caldo come una pelliccia.

Ciò che l'inventore non ha ancora comunicato, è se la sua carta è lavabile o se ogni abito si deve buttarlo fra le ciarpe dopo pochi giorni di servizio.

UN CONTRATTO FRA PADRONA E SERVA NEL 1548.

Ora che la questione delle persone di servizio è più che mai d'attualità e le lamentele sono generali e giustificate, non riuscirà discaro conoscere un curioso contratto steso il 18 agosto 1548 fra padrona e serva, e riportato dall'*Archivio storico lombardo*. Ed ecco il contratto: Fra la nobile Catterina Visconti, vedova di Battista Melzi, e maestro Francesco di Sant'Agostino. Detto maestro Francesco colloca sua figlia legittima Angela, d'anni undici circa, al servizio di donna Catterina, per la durata di anni dieci: « pro pedisequa ad ei Ill.me Catterine servienti in ejus negotiis pro ea, et in « domo », obbligandosi ad essere « legalis et fidelis » alla padrona, e ricevendone da lei il vitto ed i vestiti, ed alla fine dei dieci anni di servizio l'onorario di Lire 150 imperiali.

Nel caso che la padrona venisse a morire prima della detta scadenza « quem Deus avertat, donna Catterina, « ex urbanitate » mantiene l'obbligo dello sborso delle L. 150. Della presente convenzione viene stesa scrittura autentica, dal notaio Gervasio de Biglieni, nella casa della padrona, situata nella parrocchia di S. Lorenzo maggiore, in Porta Ticinese.

ANCORA L'ORRORE SULLA SCENA.

Non è molto tempo da che occupandomi di questo argomento, ebbi occasione di parlare d'un'operazione anatomica eseguita sul palcoscenico con tutte le regole dell'arte. La scena accadeva in America e per poco il direttore del teatro non fu linciato.

Ora il caso è diverso ma non meno terrificante e l'azione si svolge sul palcoscenico del *Grand Guignol* a Parigi. Il pubblico parigino ne è entusiasta ed ogni sera si devono rimandare le persone perchè il teatro è tutto esaurito. Il dramma che tanto interessa è *La petite maison d'Auteuil* e l'*Echo de Paris* ne dà l'argomento. *La petite maison d'Auteuil* è una casetta isolata in cui vive una donna di facili costumi, che una sera vi conduce un vecchio ricco e vizioso. L'idea del mistero e del pericolo, che egli corre in quella casetta deserta, sono per lui un possente eccitante. La sua gioia poi raggiunge il colmo, quando egli viene a sapere che in quella stanza la donna ha tratto in agguato un signore che fu ucciso dall'amante di lei.

Il vecchio signore, dà una grossa somma alla donnina galante per indurla a descrivere la scena dell'assassinio e si fa imbavagliare e legare sulla poltrona. In quel punto entra dalla finestra l'amante della donna, un individuo losco, pronto a riprodurre sul serio la scena tragica. Egli costringe la donna ad uscire, poi incomincia a torturare il vecchio; dapprima lo atterisce con parole e con minacce, poi gli brucia le guance colla sigaretta accesa, lo punzecchia cogli spilli, gli strappa la barba ed i denti e termina coll'accecarlo con un paio di forbici roventi.

E qui, per fortuna termina il dramma. Bisogna convenire che i denari spesi per divertirsi in questo teatro, non potrebbero essere collocati meglio nè con miglior profitto morale!

STRETTE DI MANO PERICOLOSE.

Fra gli atti che più comunemente si compiono, quello dello stringer la mano è senza dubbio il più usuale ed il più pericoloso.

Il primo pericolo è quello della trasmissione della tubercolosi, ed il dott. Graziani, come narra la *Nuova Parola* volendo provocare la verità di tale asserzione ha raccolta l'acqua, nella quale preventivamente vi erano lavate le mani alcuni individui affetti da tubercolosi polmonare.

Raccolta poi, mediante centrifugazione, la parte solida, pulverulenta di quest'acqua, la iniettò ad otto conigli. Quattro di essi morirono in breve tempo di tubercolosi, dimostrando chiaramente che nell'acqua vi era il bacillo di Kock. Il dott. Graziani volle poi esperimentare in se stesso l'effetto della stretta di mano di un tubercoloso: Dopo aver accuratamente disinfettata una mano, strinse la destra ad un tubercoloso e quindi si lavò la mano nell'acqua distillata. Quest'acqua, incettata a sei conigli, riprodusse la tubercolosi a due di essi.

L'imperialismo americano

San Domingo, 4

Il Congresso ha ratificato un nuovo trattato fra gli Stati Uniti e la Repubblica Dominicana. A termine di questo trattato gli Stati Uniti detengono l'amministrazione finanziaria della Repubblica.

Cronaca Cittadina

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri i visitatori furono 2973.

Vendite

Il Conte Paul Kamarowsky ha acquistato il quadro *Nel 1907* di Giulio Ettore Erler e una riproduzione in bronzo della targhetta *Giosue Carducci* di Ettore Cadorin. Il sig. sig. N. N. *I fiori della neve* di Giuseppe Carozzi. Il sig. N. N. l'acquaforte colorata di Gaston La Touche *La strada bagnata*.

Un dono cospicuo alla Galleria

Il Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, Presidente dell'Esposizione, ha acquistato ed offerto alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna *Il Pensatore* (gesso) di Augusto Rodin.

Un ringraziamento del pittore Delleani

Avendo l'on. Fradeletto, per incarico degli artisti veneziani o convenuti a Venezia, inviato al pittore Delleani, un telegramma di augurio in seguito al disgraziato accidente di cui fu vittima, egli rispose all'on. Fradeletto col telegramma seguente: « Prega giornali veneziani render pubblico il mio saluto riconoscente. Le tue parole nuovo segno di bontà che le firme dei colleghi consacrano di tanta gentilezza fraterna recano ai miei vecchi anni ed alla mia viva fede la più cara consolazione. — *Delleani*. »

Il concerto d'oggi

Oggi alle ore 3.30 la Banda Militare darà nel Parco dell'Esposizione un concerto svolgendo quest'interessante programma: 1. Cipriani, *Marcia militare* — 2. Franci, *Celestina*, (mazurka) — 3. Gerosa, *Danza fantastica* — 4. Gounod, *Faust*, (Atto 1) — 5. Godmark, *Regine di Saba*, Fantasia — 6. Neri, *Vezzosa*, (Polka).

Il Re a Venezia

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* dice che la sera di giovedì prossimo il Re partirà per Venezia per visitare l'Esposizione e assistere al Concorso Ginnastico.

La principessa Letizia al "Marcello„

Alla mattinata di ieri al Liceo Marcello, con la *Serva Padrona*, assistette S. A. R. la Principessa Letizia. Giunta in gondola col Gentiluomo e la Dama alle 4 e mezzo in punto a Palazzo Pisani, fu ricevuta alla riva dal Co. Grimani, dal Prefetto, dall'ammiraglio Gagliardi e dal comm. Cerutti, che L'accompagnarono nella Sala, dove L'attendeva una folla elegantissima. S. A. sedette fra il Prefetto e il Co. Grimani, e le altre notabilità: l'ammiraglio Gagliardi, S. E. Tivaroni, il generale Bellini, la Dama, la Contessa Elsa Albrizzi, la signora Wolf-Ferrari, il barone Mayneri, il comm. Cerutti, il cav. Apostoli, il comm. Coen, l'assessore Donatelli.

S. A. fu amabilissima col maestro cav. Wolf-Ferrari, che avuto da Lei il permesso diede l'*attacco*. Eseguiti squisitamente i tre brani di Haydn, il piccolo sipario si alzò e seguirono le scene deliziose della *Serva padrona*. Lo spettacolo finì alle 6. S. A. R. complimentò vivamente il Maestro, e scese ossequiata dalla folla e seguita fino alla gondola dalle notabilità nominate.

S. A. R. rientrò quasi subito a Palazzo donde non era uscita che al mattino per un giro in gondola nei canali interni.

Prima di recarsi al Marcello S. A. R. ricevette il Prefetto comm. Vittorelli, trattenendolo in cortesissima conversazione quasi un'ora.

I chioggiotti a S. E. il Card. Cavallari

Da qualche settimana si è costituito un Comitato di chioggiotti residenti a Venezia, composto dei signori Co. Carlo ing. Bullo, avv. cav. Luigi Nordio, Inn. Lanza, avv. cav. Francesco Voltolina, sig. Ballarin Luigi, prof. Aristide Naccari, Baldo Giuseppe ed altri per concretare un omaggio a S. E. Mons. Cavallari per la sua elevazione alla porpora cardinalizia.

Il Comitato lavora attivamente per approntare tale omaggio; il quale, da quanto ci consta, completerà in forma delicata e gentile quello già offerto dalla Colonia chioggiotta a Sua Eminenza all'epoca della sua nomina a Patriarca.

Per offerte e schiarimenti il Comitato stabilì la sua sede, Calle Larga S. Marco 379.

Esposizione di giuocattoli

La Società Nazionale di patronato e M. S. per le giovani operaie ci comunica:

Il successo di questa benefica festa fu assai soddisfacente.

Le entrate complessivamente furono di L. 6769.70 — Le spese di L. 934.55 — per cui l'utile netto fu di L. 5835.15 che furono già versate alla Cassa della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie.

Il Comitato prima di sciogliersi deliberava di ringraziare pubblicamente il Municipio, l'ill.mo sig. Prefetto, la R. Società Canottieri Bucintoro, il sig. Luigi Roatto proprietario del cinematografo a San Giuliano, la Società Operai Elettricisti, la ditta Antonio Giacomuzzi fu A., la stampa cittadina pel suo largo e cordiale appoggio accordato, ed infine tutte quelle gentili e generose persone che con doni, con offerte in denaro o di dolci per la buvette, ed in altre molteplici guise contribuirono a rendere più brillante l'esito della festa.

L'Unione dei capannisti

L'altra sera si raccolse nella sala della Società Impiegati, sotto la presidenza del dott. Guido Ancona, l'assemblea dei capannisti, che riuscì abbastanza numerosa.

Fu approvato un memoriale da presentarsi alle Autorità e l'ing. Meloncini riferì le pratiche fatte presso il Sindaco e le buone promesse ottenute.

Ne seguì una lunga discussione, che si chiuse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'Unione dei capannisti del Lido, udita la relazione del Comitato; ritenuto che occorre opporsi subito e con qualsiasi mezzo ritenuto migliore ad ogni nuova concessione di spiaggia del Lido, comprese quelle già in corso, delibera di rivolgersi all'Ill.mo Signor Sindaco perchè egli appoggiando i giusti diritti dei cittadini veneziani al libero uso della spiaggia stessa, eserciti la doverosa sua azione a tutela della cittadinanza presso il R. Ministero della Marina, affinchè questi, edotto delle vere condizioni delle cose, rifiuti ulteriori concessioni di spiaggie ad uso di nuovi monopoli di società private ».

Infine venne dato stabile ordinamento all'Unione che invocherà l'appoggio dei deputati di Venezia.

Cose dell' Istituto Esposti

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel numero 120 in data di ieri di codesto pregiato giornale nel riferire il resoconto della seduta del Consiglio Provinciale del giorno 2 corrente si accennava che il sig. Presidente del Consiglio avvertiva che da pochissimi giorni soltanto la relazione d'inchiesta era stata inviata agli attuali consiglieri dell'Istituto Esposti perchè se credono rassegnino le loro dimissioni di fronte....

Ora nel riferire così le parole del sig. Presidente si è incorso in un involontario errore, perchè come risulta dal verbale il Presidente testualmente disse:

« Che credeva necessario informare il Consiglio che da pochissimi giorni soltanto l'Ill.mo sig. Prefetto aveva rimesso copia della relazione della Commissione al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti, invitandolo a presentare, ove lo avesse creduto, le proprie *deduzioni* in ordine alla relazione stessa e che ancora tali deduzioni non erano pervenute nè potevano pervenire, data la brevità del tempo dal giorno dell'invio ».

La dabbenaggine esotica

Come 8,500 lire furono truffate ad un australiano

L'altra sera alle 10 e mezzo un forestiero alloggiato al *Metropole*, si recava dal delegato Forino alla Questura Centrale, a denunciare una truffa complicatissima, della quale egli era stato vittima in quel giorno stesso. L'avventura pare incredibile: non si saprebbe dire se fu più grande la audacia dei truffatori o la dabbenaggine del truffato.

Ecco qui: Circa il 20 dello scorso aprile, sbarcava a Napoli certo Hermann Otto Manz, un signore di circa 46 anni nativo di Grubenhagen (Prussia) ma domiciliato a Wellington nella Nuova Zelanda, dove ha una industria. Veniva direttamente di là per un viaggio di piacere con due amici, i signori B. Bang e G. Prince, tutta gente ben provvista. A Napoli le cose andarono bene; ma a Roma, dove arrivava il 27 aprile il Manz appena sceso dal treno s'incontrò... per caso con un sedicente signore Fregagnon, parlava bene l'inglese al Manz, il quale non sapeva parlar in altro modo, e accolse perciò con entusiasmo la proposta del Fregagnon di divertirsi insieme di qua e di là per la città eterna.

Fregagnon aveva aspetto di persona assai per bene e ben provvista e parlava oltre che l'inglese, l'italiano, lo scozzese e l'irlandese. A Roma il Fregagnon rimase coll'australiano due giorni, fino al 29 e poi prendendo a pretesto un viaggio urgente, prendeva commiato e scompariva.

Però in quei due giorni il Fregagnon aveva potuto sapere ciò che gli interessava. Il 2 di maggio, il Manz, arrivò a Venezia. Ed ecco che appena fuori della stazione incontra — guarda che bella combinazione — il caro Fregagnon. Felicità generale. Il Manz è indirizzato all'*Hotel Metropole*, sulla Riva degli Schiavoni, e vi scende coi suoi due amici e col Fregagnon; e in albergo, fissate le camere, prima di andar a dormire (erano arrivati alla sera col direttissimo delle 21,40 vanno tutti in un caffè a prendere il solito *qualche cosa*, fissando intanto il programma del soggiorno a Venezia, e dandosi appuntamento pel mattino appresso.

L'altro ieri dunque alle 9 e mezzo, il Fregagnon trova gli amici nei pressi dell'Agenzia Cook e si offerse — essendo pratico — di accompagnarli a visitare i monumenti. E vanno subito a vedere la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale. Intanto arriva il mezzogiorno e il Fregagnon propone al Manz, di accompagnarlo a colazione. Avrebbero ciarlato assieme di qualche cosa di interessante. Il Manz però non vuole lasciare gli amici e ognuno va a mangiare per conto suo. Ma si ritrovano di nuovo verso le tre all'Agenzia Cook. I due amici che accompagnano il Manz sono molto stanchi; ma Manz no, e vuol andare a fare degli acquisti. E Fregagnon gli fa compagnia, mentre gli altri vanno a riposare. Fregagnon e Manz svoltano per Merceria dell'Orologio, per San Bartolomeo. In Merceria San Giuliano il Manz, osserva che a un signore che cammina pochi passi innanzi a lui è caduto il portamonete; lo raccoglie e allunga il passo per restituirlo al suo proprietario, il quale proprio nello stesso istante mette la mano in tasca e trovandola vuota si volta rapidamente come per rifare la strada in cerca del portamonete. Ma il buon Manz glielo porge con molto garbo, e il fortunato mortale che parla perfettamente l'inglese si profonde in ringraziamenti, benchè, — aggiunge — il portamonete non contenesse gran cosa; gli sarebbe tuttavia dispiaciuto di perderlo. Così dicendo apre il portamonete mostrando che contiene una mezza sterlina e un anello d'oro con un grosso brillante. E poi per dare un segno della sua riconoscenza, invita i due a voler bere qualche cosa con lui. Non si può rifiutare l'offerta e tutti tre vanno al caffè *Trovatore*, dove bevendo parecchia roba i tre ciarlano molto; finchè lo sconosciuto — che non ha ancora detto il nome suo — si decide alla presentazione e cava il portafoglio, per dare un biglietto di visita. Ma il Fregagnon fa un salto vedendo un portafoglio gonfio di denaro, e osserva al nuovo amico:

— Ma come fate a portare tanto denaro addosso? E' un imprudenza!

Gli risponde l'altro: — Mah! è denaro che ho ereditato poco tempo fa da un mio fratello; sono circa 2000 sterline. E poi aggiunse che il fratello gli aveva lasciato un'eredità complessiva di circa 120.000 sterline, coll'obbligo di darne 15.000 ai poveri. Grandi gesti di meraviglia e di ammirazione di Manz e Fregagnon. Il quale ultimo dice sorridendo: — O perchè una parte di quei denari destinati ai poveri non la date a noi per i poveri del nostro paese?

L'altro però, con molte circonlocuzioni, per non offendere i suoi nuovi conoscenti fa capire che non li conosce quanto basta per poter loro affidare del denaro. E allora il Fregagnon tira fuori un portafoglio e mostra 50 sterline, dicendo che egli era troppo ben provvisto per non essere una persona sicura. E il Manz seguendo l'esempio del Fregagnon mostra egli pure il suo portafogli dov'è prigioniera una lettera di credito rilasciata dalla Banca del South Wales per 350 sterline al suo nome. Lo sconosciuto però gli osserva che quella carta bisogna poterla cambiare in moneta sonante per esser sicuri che vale. Il Fregagnon allora propose di andar a cambiar la lettera di credito ed il Manz si lasciò condurre alla Banca Commerciale Italiana, in Via 22 Marzo, dove si fa dare 340 delle 350 sterline rappresentate dalla lettera di credito e ritornò al *Trovatore* dove lo sconosciuto è rimasto ad aspettare ed al quale al Manz mostra subito i denari cambiati. Quegli pare appagato, ma stenta a cavar i quattrini per i poveri: e vuol avere (lo dice francamente) una prova decisiva della *gentilhommerie* dei due amici; proponendo che uno dei due gli lasci il suo portafoglio e vada via con l'altro per fare una passeggiata. Fiducia per fiducia. Subito — dice il Fregagnon. E gli dà il suo portafoglio colle 50 sterline; e prega il buon Manz di andare con lui a prendere dei sigari. Il Manz lo accompagna ed escono. Mentre sono via, lo sconosciuto va nella stanzetta interna del caffè verso la posta, e quando i due ritornano dopo dieci minuti lo trovano là e risiedono con lui. Ma lo sconosciuto non è ancora contento: come il Fregagnon, così il Manz deve dare prova di fiducia, consegnandogli le 340 sterline; egli, il filantropo sarebbe uscito per poco col Fregagnon e il Manz li avrebbe aspettati. La prova fu accettata — *oh yes* — e il denaro consegnato allo sconosciuto, che uscì col Fregagnon... E Manz non li vide più.

Alla sera a pranzo raccontò l'avventura ai due suoi amici venuti con lui dall'Australia, e quindi andò munito dell'interprete dell'albergo a raccontarla al delegato Forino.

Questi immediatamente si occupò della cosa, disponendo un servizio alla Ferrovia e in tutti gli alberghi, ma nè durante la notte, nè in tutta la giornata di ieri le ricerche ebbero esito felice.

Inutile dire che il filantropo non era che un compare del Fregagnon, e che tutte quelle migliaia di sterline che erano nei loro portafogli erano false come Giuda. L'australiano racconta che quel dannato di Fregagnon, è un uomo di circa 45 anni, che vestiva un abito completo bleu, cappello nero floscio, ha corporatura robusta, statura media e gran barba nera; l'altro, il *filantropo*, è un uomo più snello, con piccoli baffi neri e nero vestito, il quale mostrava spesso con compiacenza un orologio d'oro bellissimo di marca americana: American Waltham.

L'australiano deve rimanere a Venezia ancora qualche giorno per ricevere dell'altro denaro, essendo rimasto con una diecina di sterline in tasca. Ha però i biglietti dell'Agenzia Cook, per un viaggio attraverso l'Europa con alloggio e vitto già pagati.

Del resto quel Manz — modestia a parte — è un... bell'australiano! Se l'Australia non fosse così lontana varrebbe la pena di andar a vedere se è abbondante quella vegetazione.

Il Re del Siam a Venezia

San Remo, 4

Si dice che il Re del Siam dopo il soggiorno a San Remo visiterà in automobile coi figli Milano, Venezia, Firenze, la Baviera, Berlino, Cristiania e Londra donde partirà per Bangkok.

Nuovo convitto cittadino...

In questi giorni venne firmato il contratto per cui gli eredi del cav. Ravà cedettero al dott. Diego Cangelosi il rinomato istituto-convitto che da più che 50 anni onora la nostra città.

Il Cangelosi — dottoratosi brillantemente nella R. Università di Palermo — ebbe poi a trascorrere parecchi anni — come insegnante e come institutore nei primi convitti dello Stato, e particolarmente nell'instituto cittadino Marco Foscarini, dove ebbe agio di farsi conoscere, apprezzare ed amare da superiori ed alunni, modello di precettore attivo e intelligente.

Egli è quindi in grado di attendere a una radicale riforma del vecchio convitto — nel quale — con nuovo e lodevole intento — a togliere il più pericoloso difetto dei collegi privati la dittatoria autorità del direttore proprietario, comincia coll'instituire un consiglio di vigilanza, composto di due professori designati dall'autorità scolastica e di due padri di famiglia eletti dai genitori degli alunni stessi.

Il convitto comprenderà ogni ordine di studi, classici e tecnici; darà corsi speciali per ritardatari e ripetenti; avrà un completo servizio di semi-convittori sia per coloro che frequentano il ginnasio che le scuole tecniche; nè trascurerà tutto ciò che ha attinenza con la educazione fisica dei giovani, una colonia dei quali, anzi, frequenterà annualmente — cominciando dal prossimo luglio — le spiaggie e i bagni del ridentissimo Lido.

Insomma delle innovazioni geniali perseguite con intenti pratici e moderni.

Auguri di prosperità all'antico-nuovo istituto.

Per la cantata degli alunni

Ricordiamo che per disposizione municipale, domenica 5 corr. dalle ore 16.30 alle 18, rimarrà sospeso il servizio dei vaporetti del Canal Grande pel tratto tra il pontone dell'Accademia e quello di S. Zaccaria, in causa della cantata degli alunni delle Scuole Elementari che verrà eseguita alla Salute.

I furti alla ferrovia

Abbiamo data ieri la notizia di furti che erano stati commessi alla ferrovia, in 36 vagoni spiombati. Abbiamo assunto ieri come avevamo promesso delle informazioni. E seppimo questo: Il primo maggio, le guardie della brigata ferroviaria sorprendevano due ragazzi, apparentemente di buona famiglia intenti a levare i piombi dai vagoni che stavano fermi nello scalo di Santa Lucia.

I due ragazzi, furono interrogati dal cav. Manganiello, e dissero che avevano levato quei piombi così, per gioco e senza altro scopo, e non sapendo di commettere cosa grave. Furono sequestrati i piombi che essi avevano tolti a ben 26 vagoni, e poi i giovani furono rilasciati.

Non facciamo il nome dei due ragazzi — due scolaretti delle scuole elementari di San Stin. Furono però deferiti alla Procura del Re. Fra i 26 vagoni spiombati era quel famoso vagone proveniente da Gaeta, il quale però prima di essere trascinato a Santa Lucia era stato fermo qualche giorno nel parco della Marittima. Fu allora che i ladri, trovando aperto operarono rubandone tutto il corredo della sposa del signor Gioventino Pecci, nonchè una cassa di maioliche di Ginori e grandi lampade da sala per un valore complessivo di circa 3000 lire.

Una gravissima disgrazia al "Britannia„

Addetto al *lift* dell'Hotel Britannia era da parecchio tempo il giovane sedicenne Guglielmo Dal Soldà. Ieri alle cinque il ragazzo che era salito al primo piano si sporse troppo in fuori dell'orlo del pianerottolo e perduto l'equilibrio precipitò giù da un'altezza di 7 metri. Con una gondola fu trasportato immediatamente all'ospedale dove ebbe cure pronte dal medico di guardia dott. Fatta; poi passò nel riparto Cavazzani. Il suo stato è gravissimo avendo oltre a molte contusioni al dorso la commozione spinale.

"La Bauta„

esce oggi con grandiose illustrazioni della festa inaugurale della VII Esposizione Internazionale d'Arte.

Uno dei soliti cari incidenti ferroviari causò un ritardo di 24 ore nell'arrivo dei *clichés*. Ma abbonati e lettori troveranno compenso del lieve ritardo (che non si ripeterà più) nello splendore delle interessantissime illustrazioni.

Fra altro *la bauta* reca una stupenda fotografia del déjeuner in onore del Conte di Torino a Palazzo Albrizzi.

La bauta si troverà nel pomeriggio in tutte le edicole.

Letture

Ateneo Veneto

Lezioni popolari di Storia Veneta. — Oggi alle ore 2.30 pom. avrà luogo la X Lezione di Storia Veneta, nella quale il prof. D.r Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: « Da Agostino Barbarigo a Leonardo Loredan. Rinnovazione del supremo pericolo per mare e per terra. Prodromi e conseguenze della Lega di Cambrai ». — Ingresso libero.

La Presidenza dell'Ateneo, a norma degli interessati, avverte che la XI.a lezione avrà luogo, anzichè domenica ventura, giovedì 9 corr. alle ore 2.30 pom.

Circolo Filologico

La facile profezia si è pienamente avverata. Mai le sale del Circolo furono più affollate, più rigurgitanti di pubblico entusiasticamente plaudente. Si trattava di una vera festa di famiglia, e la cordialità, la intesa perfetta tra oratore ed uditorio aveva qualche cosa di particolarmente affettuoso, che rallegrava e commoveva insieme.

Il comm. Giuseppe Rosa, benemerito e popolarissimo segretario del Circolo, fece la storia dell'anno accademico, infiorandola di arguzie, di aneddoti, di osservazioni savie e profonde, di volate liriche e di comicissime uscite. Inutile dire che un uragano di applausi accolse la « Conferenza delle conferenze » e che una lunghissima ovazione ne salutò la chiusa.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Al passaggio in disponibilità del cacciatorpediniere « Ostro », il tenente medico Trocello trasbordi sul caccia-torpediniere « Lampo » — I tenenti di vascello De Feo e Ratti siano per motivi di salute considerati definitivamente sbarcati dalla « Saint Bon » Su questa nave hanno preso imbarco i parigrado Viganoni coll'incarico delle torpedini trasbordando dalla « Filiberto » e Bardosoni — All'arrivo a Taranto della « Saint Bon » vi prenda imbarco il ten. di vascello Rochira, attualmente sulla « Dandolo » — Il tenente di vascello Tarita si trovi a Taranto il 21 per imbarcare sull'« Emanuele Filiberto » Il Comando in capo del II.o dipartimento provveda a richiamarlo in tempo debito dalla licenza.

Per gravi motivi di famiglia il capitano medico Licopoli è sbarcato il giorno 3 a Genova dal pir. « Prinz Adalbert » sul quale imbarchi oggi il parigrado Drago — Il ten. medico Calise, sbarcato il 1.o cor. dal pir. « Savoia », è imbarcato a Genova il 2 sul pir. « Piemonte » diretto a Nuova Orleans in servizio di emigrazione.

Con decreto 2 corr. il capitano di corvetta Ramognino è stato collocato in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio per sei mesi a decorrere dal 6 detto.

Movimento del R. Naviglio — La « Città di Milano » è giunta a Napoli — La « Pellicano » è giunta a Messina — Il rimorchiatore 19 è partito da Gallipoli e giunto a Taranto — Il rim. 2 è giunto a Venezia — La cisterna « Adige » è giunta a Venezia.

Varie di Cronaca

Per i funerali Zambler.

I Reduci dalle P. B. e Veterani 48-49 a 70 sono pregati di recarsi questa mattina alle ore 9.30 in calle della Madonna ai SS. Apostoli per assistere al trasporto funebre del socio prof. Zambler Giuseppe vice Presidente delle assemblee del Sodalizio.

Il prof. Zambler aveva al suo attivo la campagna del 1866 contro gli austriaci quale sergente nel 1 reggimento volontari italiani, duce G. Garibaldi. Egli fu il primo segretario della Società Reduci patrie battaglie, carica che coprì per parecchi anni, e all'epoca della sua istituzione cooperò validamente alla fondazione della stessa ed al successivo suo incremento.

Le novità da Londra.

Vennero ultimamente acquistate dalle più riputate fabbriche d'Inghilterra delle grandi quantità di stoffe d'ultima moda. Esse vennero scelte fra le più nuove e le più in voga nelle più rinomate Sartorie di Londra. Fra poco saranno completamente pervenute alla nota Sartoria Marsio in Milano, ed alla sua Succursale in Venezia, Calle del Ridotto.

Crediamo utile di portare quanto sopra a conoscenza di quelle persone alle quali possa interessare di avere degli abiti di ultima novità, di assoluto buon gusto ed a equi prezzi.

Per individui denutriti e dimagrati,

anche per tubercolosi, la dieta più adatta è quella mista, ricca di sostanze proteiche. La carne, le uova o il latte, presi in quantità rilevanti, sovraccaricano lo stomaco, e disturbano facilmente l'appetito e la digestione, per cui è consigliabile d'attenersi alla normale dieta casalinga, prendendo della Somatose come aggiunta ai cibi ordinari. Essa porta nell'organismo le sostanze nutritive in forma concentrata, eccita l'appetito senza pregiudicare l'apparato digerente e porta talora a sorprendenti aumenti del peso del corpo.

Una donna che voleva annegare.

Ieri sera alle 10 e mezzo circa una donna che percorreva lentamente la riva marina di San Nicolotto di Lido, improvvisamente si lanciò in canale. Una guardia di finanza ed altri due isolani che erano poco distanti, accorsero e riuscirono a trar dall'acqua la donna e trasportarla nella vicina casa di salute tedesca, dove quel personale sanitario, dopo due ore di cure assidue ed energiche riuscì a far rinvenire la donna; ma essendo lo stato di lei piuttosto grave con una gondola scortata dal vigile Lanzino, ella fu trasportata all'ospitale civile, dove si trova tuttora non del tutto fuori di pericolo.

E' certa Ida Rinaldi di anni 41, bolognese, ma abitante alla Giudecca col marito occupato presso il Molino Stucky.

La causa? Pare si tratti di dispiaceri di famiglia.

La morte improvvisa della signora Fleischner.

Proprietaria notissima del laboratorio di biancheria in Campo San Fantin era la signora Annina Fleischner. Ieri mattina mentre la buona donna si disponeva a scendere come al solito nel laboratorio dal piano soprastante dove abitava, stramazzava colpita da malore.

I suoi famigliari furono pronti a soccorrerla, e accorse subito un medico, ma ogni cura era inutile, la poveretta era morta per paralisi cardiaca.

Uno che si avvelena per ignoranza.

Nel campo di Sant'Elena era addetto ai lavori di adattamento della conduttura elettrica nello stadio l'elettricista Giovanni Menin di anni 31, abitante a S. Pietro di Castello. Ieri mattina prima di mettersi al lavoro, l'operaio si diede a degli... studi botanici sulle erbe del « campazzo » e vedendone alcune che gli parvero piante di olio di ricino, le strappò e ne mangiò le radici. Ma subito fu preso da dolori fortissimi allo stomaco e da vomito violento.

Allora fece una corsa all'ospitale di S. Anna dove ebbe da quei sanitari le prime cure; ma poi fu inviato immediatamente all'ospitale civile, dove il dottor Fatta gli fece la lavatura dello stomaco. Il suo stato è però molto grave. Invece che d'olio di ricino il disgraziato aveva masticato radici di cicuta.

La fine di un' inchiesta.

Iermattina negli uffici della Capitaneria di Porto, si terminò l'inchiesta iniziata per l'affare successo a bordo dell'*Ebe* e tutto l'incartamento passò al Procuratore del Re, che provvederà per il giudizio penale a carico del fuochista Raffaele Facini, il quale intanto verrà sbarcato

Associazione Stampa Veneta.

Il Consiglio Direttivo e la Commissione della Cassa di Previdenza sono convocati d'urgenza oggi alle ore 14 nella sede sociale all'Ateneo Veneto.

Si prega vivamente di non mancare all'importante riunione.

Stabilimento Musicale.

E. Sanzin e C., con Biblioteca Musicale Circolante di oltre 7000 numeri. (Leggere in sesta pagina).

La scomparsa dei microbi.

Tutte le nostre attenzioni ed i nostri sforzi per evitare il contatto di persone ammalate e cercare di mantenersi sani, riesce inutile quando in casa nostra abbiamo annidati milioni di microrganismi e dei più terribili bacteri di malattie contagiose, che continuamente respiriamo. Tale permanente attentato alla nostra vita viene scongiurato dall'*Impresa Generale pel Veneto « Vacuum Cleaner »* per lo spolveramento ad aria aspirante. (*Vedi in quinta pagina*).

Bronzi

porcellane, pelletterie, ventagli e bijoutterie sono le principali categorie di merce che si vendono nel negozio della *Ditta U. Recchia* e C., Ascensione N. 1230 a prezzi ridottissimi

Ferrovie dello Stato.

(Agenzia di città). — Vedere in sesta pagina le operazioni dell'Agenzia di città esercita dalla ditta Marigo Carlo.

Giovanni Fasolato - Venezia.

Deposito Tovaglierie, Asciugamani.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia, « VII cavalleggeri Milano », Lingria — 2. Ouverture, « Egmont », Beethoven — 3. Atto 4.o, « La Favorita », Donizetti — 4. Fantasia, « Mefistofele », Boito — 5. Walzer, « Verde », Mayneri.

Concorsi. — E' aperto un concorso per esame a 15 posti di aiutante di 3.a classe nel R. Corpo del Genio Civile. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 5 giugno prossimo venturo al Segretariato Generale del Ministero.

— Il Ministero dell'Interno rende noto che le domande di ammissione al concorso indetto per 15 posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione carceraria e dei Riformatori dovranno essere presentate non più tardi del giorno 10 corrente.

La beneficenza

A nostro mezzo: in morte della Signora Luigia Bellotto Frollo, la famiglia del cav. rag. Antonio Scarabellin versa lire 5 ai Rachitici.

*** A nostro mezzo: Achille e Olga Lattis offrono lire 1 all'Umberto I.o in morte del prof. Zambler.

*** In luogo di fiori sulla bara della C.ssa Laura de Reali, il Co. e la C.ssa Alberto Valier hanno offerto L. 20 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

*** A nostro mezzo: i signori Massimo ed Estella Guetta in memoria del loro diletto Riccardo alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al defunto e lire 10 alla Fraterna Israelitica.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della sig. Nina Vivante Ravà, Ida e Cesare Bianchini offrono lire 10 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: la signora Paola de Blaas in morte della Cont. de Reali offre lire 5 agli Orfani dei pescatori.

*** La sig. Fanny Oreffice Mortara per onorare la memoria della compianta signora Nina Vivante Ravà offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 20.

*** La signora contessa Teodora Bembo Cocolò, per onorare la memoria del compianto Monsig. Zanetti, lire dieci all'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Cronaca Veneta

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 4

Con recente provvedimento il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha autorizzato la sessennale manutenzione delle difese arginali ed opere attinenti lungo il fiume Adige nei comuni di Legnago Villa Bartolomea, Castagnaro, e Terrazzo per l'importo di lire 20.250.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Estrazione per le capanne. — L'estrazione a sorte dei posti per le capannelle balneari sulla spiaggia di Sottomarina avrà luogo nel nostro Ufficio di Porto il 15 corr. alle ore 10 ant. Vi concorreranno tutti coloro che avranno ottenuta la regolare licenza.

Circolo di cultura magistrale. — L'altra sera il cav. dott. Angelo Poli, nella sala della Biblioteca Comunale tenne una dotta e brillante conferenza sull'« aria libera » in relazione all'igiene scolastica destando il massimo interesse nel numeroso e colto uditorio.

Felicitazioni. — L'egregio dott. Francesco Morchio, riavutosi in questi giorni da una appendicite che lo costrinse a letto per lungo tempo, ha già ripreso le sue ordinarie occupazioni.

All'egregio sanitario le nostre più vive felicitazioni.

Funebri. — Stamane nella chiesa parr. di S. Andrea ebbero luogo i funebri della compianta signora Emira Tiozzo-Scarpa.

Alla desolata famiglia esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

MESTRE — Ci scrivono 4:

(A. M.) **La Compagnia Gobbi al Garibaldi.** — Lunedì e martedì p. v. al nostro teatro Garibaldi la compagnia drammatica diretta da Alessio Gobbi, rappresenterà « Più che l'amore » del D'Annunzio e « Feudalismo » di A. Guimera.

Alla distinta compagnia, che viene a noi da Adria, dove ha ottenuto ottimo successo, i nostri auguri.

DOLO — Ci scrivono 4:

Il grosso furto di S. Bruson - Perquisizioni a domicilio - Due arresti. — Non ne avevamo parlato prima per non intralciare l'opera solerte della giustizia inquirente, ed anche perchè avevamo un vago sospetto che l'autorità non fosse sulla buona via. Oggi però che i fatti ci han dato ragione, ci sciogliamo da ogni riserva e raccontiamo.

La notte dal 24 al 25 aprile u. s. i soliti ignoti penetrarono nella stalla e rimessa Vanuzzo Giacomina detta Pastorello da San Bruson, scardinando la porta; quindi, attaccato il cavallo al carro pieno di merce, uscirono, inoltrandosi forse per la via che conduce a Camponogara. La mattina del 25 infatti alla pesa di Camponogara venivano trovati il cavallo ed il carretto, quest'ultimo naturalmente vuoto. La derubata denunciava il fatto all'autorità giudiziaria, assicurando di aver patito un danno di circa mille lire.

Ma l'autorità tratta non si sa come su pista falsa, arrestava nel 1.o maggio certo Marin Eugenio pure di S. Bruson, che commercia insieme alla Vannuzzo, sotto la grave imputazione di simulazione di reato. Il Marin stette tre giorni in carcere, dove subì molti e pazienti interrogatorii, in cui egli sempre protestava la propria innocenza, e di esser veramente stato derubato.

La cosa diede un po' a pensare al solerte nostro brigadiere Pignattaro, il quale oggi liberava il Marin, quindi all'improvviso piombava nelle abitazioni in Via Bassa di certi Fassina Massimiliano barbiere e Mion Giovanni negoziante girovago, procedendo ad una accurata perquisizione ed invitando poi in caserma i due indiziati.

Secondo quanto abbiamo potuto sapere, il brigadiere avrebbe sequestrato in casa del Fassina una pezza di tela del valore di circa L. 16; ed in casa del Mion un sacco di altre merci del valore di circa cento lire; la refurtiva anzi sarebbe stata riconosciuta dal Marin stesso accorso da S. Bruson un'ora fa.

Come il brigadiere potè metter le mani sul corpo di reato? è un mistero! La pubblica voce parlava di una lettera anonima, ma tale diceria deve escludersi in via assoluta; fosse ha più valore la supposizione che Fassina e Mion sieno stati veduti di notte in atteggiamento sospetto, in unione ad un terzo, certo F.... che sarebbe ancora a piede libero.

Comunque, non è ancor detta l'ultima parola, nè si sa se sui due che vennero arrestati gravino accuse precise.

Mentre scriviamo, il brigadiere, insieme al Marin stanno di nuovo perquisendo le abitazioni degli arrestati in via Bassa.

ARINO — Ci scrivono 4:

Regie Poste. — Hanno pagato il postino, che da mesi lambiccava il magro stipendio, ma dopo averlo pagato, l'hanno anche messo in libertà.

Ci si assicura che non si tratta di rappresaglia per aver noi eccitati i preposti a compensar l'opera del postino, e vogliamo anche crederlo; però, adesso chi provvede al servizio postale?

Non sarebbe ora che la nostra signoria facesse le cose un po' sul serio? e sì che le elezioni sono prossime!

MIRA — Ci scrivono 4:

Società Filarmonica « A. Ponchielli ». — Programma del concerto di domenica 5 cor. alle ore 17.30: 1. Marcia, « Grandi manovre », Della Giacoma — 2. Mazurka, « Fior di nestra », Carini — 3. Sinfonia, « Tutti in maschera », Pedrotti — 4. Preludio e atto 1.o, « Faust », Gounod — 5. Prologo, « Mefistofele », Boito — 6. Galopp, « Fra lampi e tuoni », Strauss.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3

Le officine della Scuola industriale — Stamane abbiamo visitate le officine di nuova costruzione della nostra Scuola Industriale, dove da qualche settimana hanno cominciato a lavorare gli alunni.

A piano terra due grandi saloni di 43 metri di lunghezza per sette di larghezza ciascuno, sono arieggiati ed illuminati da molte ampie finestre dalle vetrate dei tetti a *shads*. Tali saloni servono da laboratori, l'uno per la sezione lavoratori in legno l'altro per le sezioni delle arti meccaniche ed elettriche.

I « due uffici » dei capi officina sono pure comodi ed ampi e semplicemente arredati.

Completano i locali del pianterreno il « magazzino » ed una spaziosa « fucina ».

Al primo piano « la più grande sala » sarà destinata al disegno tecnico per i meccanici ed elettricisti, e « le altre due » serviranno per i Corsi teorici e il laboratorio di chimica.

Come è naturale l'arredamento speciale dell'officina, non è ancora completo, mancano diverse macchine che da tempo furono ordinate (3 motori elettrici, i tornio di precisione, 1 mola a motore ecc.) ma bisogna ormai rassegnarci a grandi ritardi di consegna dovuti in parte al fatto che tutti gli industriali sono sopraccarichi di lavoro ed in parte ancora al persistente disservizio ferroviario.

Non manca però nelle officine stesse quanto assolutamente occorre per la lavorazione dei metalli e del legno, e ci piace rilevare che dalle macchine, utensili e attrezzi, che abbiamo potuto esaminare, è facile vedere che il nostro istituto non intende disporre che di un materiale di primo ordine, moderno e perfetto, quale solo conviene ad una scuola.

Le morse, le fucine, trapani, torni, mole ecc. sono tutte di fabbricazione americana, svizzera e tedesca, soltanto i motori elettrici furono costruiti in Italia dall'Unione elettrotecnica di Milano, i cui notevoli progressi nella fabbricazione del materiale elettrico ci rendono ormai del tutto indipendenti dall'estero.

Nella visita alle nuove officine ci fu guida l'egregio direttore della Scuola Industriale prof. Sartori, la di cui intelligenza ed attività ci danno affidamento che al nostro nuovo istituto industriale sorto nella città nostra sono riservate le più prospere sorti.

Passaggio di alpini. — Il battaglione Fenestrelle del 3.o alpini è arrivato stamane dal Piemonte con treno speciale. Partirà domattina pel Cadore, ove si fermerà fino a tutto settembre.

Continua in IV pag.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4:

Restituzione di visite al Vescovo — Si sono recati in Episcopio a restituire la visita al nuovo vescovo mons. Pellizzo il Sindaco comm. Levi-Civita accompagnato dal segretario capo, il comm. Frizzerin presidente della Deputazione provinciale col deputato comm. Indri, il generale Incisa di Camerana, il presidente del Tribunale cav. Deola, il Proc. del Re Loredani Partesotti, il comm. dott. Bortolo Foratti presidente del Consiglio provinciale e il cav. Beltrame consigliere delegato reggente la Prefettura.

Questa mattina il vescovo celebrò la messa nella basilica del Santo, affollata di fedeli.

Consiglio Provinciale — Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha deliberato di convocare il Consiglio per il 17 corrente.

Uno degli oggetti principali da trattarsi sarà la nomina dei medici pel Manicomio.

Il convegno turistico — Domenica 19 corr. avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione turistica che sta per sorgere nel recinto del Prato della Valle. Nella domenica successiva 26 corr. seguirà il grande convegno turistico internazionale.

Ecco il programma della giornata:

Ore 7-9 — Incontro delle squadre — Consegna della tessera e del distintivo-ricordo. — Ore 10 — Vermouth d'arrivo — Ore 11 — Visita della città, monumenti e musei — Ore 14-16 — Visita all'Esposizione e Concorso di fanfare ciclistiche — Ore 16.30 — Grande sfilata — Ore 20.30 — Spettacolo di gala al Teatro.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Riunione — I venti nuovi consiglieri dei partiti dell'ordine si sono ieri riuniti per vedere di costituire d'accordo con gli avversari, una amministrazione mista nel nuovo Consiglio Provinciale.

Giunta Prov. Amm. — Questa on. Giunta Prov. Amm. nella sua seduta di ieri prendeva, fra l'altro, le seguenti deliberazioni: *Ariano*. Conferimento di pensione al veterinario; approva. — *Prov. di Rovigo*. Modificazione alla tariffa di pedaggio del ponte di Corbola; approva. — *Papozze, Salara, Fiesso, Bergantino*. Bilanci 1907; autorizza l'eccedenza di sovrimposta. — *Bonifica Padana*. Conversione e contrattazione di prestiti; approva.

La scomparsa di un barbiere. — E' scomparso oggi un giovane parrucchiere addetto al «salon de toilette» dei fratelli Chendi in piazza Garibaldi. Nè la famiglia, nè i suoi padroni sanno dare notizie del giovane che si chiama Biscuola Amedeo.

FICAROLO — Ci scrivono 4:

Strascici elettorali. — Non è con noi che il Conte Ermano Giglioli si deve lagnare perchè gli ricordammo la sua attitudine a clericale: ma bensì con la sua condotta, fino ad ora, troppo equivoca! E ciò non tanto, perchè a Ferrara, nel suo palazzo signorilmente disposto, si celebrino quasi quotidiane cerimonie religiose alle quali egli assiste, ma bensì perchè cotesti partiti clerico-liberali, lo onorarono sempre nelle scorse elezioni dei loro suffragi. Tanto, che coi loro «esclusivi» voti, egli riuscì consigliere; mentre in Consiglio provinciale con meraviglia di tutti, si schierò col partito socialista!!

Anche noi prendiamo atto della sua tardiva dichiarazione; ma prima gli domandiamo se a lui, «oramai sessantenne», era permesso di abiurare ai propri ideali politici, quando per seguirlo nei suoi principii clerico-liberali, diversi tra i migliori giovani di questo paese furono tradotti sul banco degli accusati?! Attendiamo risposta.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Il commissario regio cav. Bertoldi stamane ha preso possesso del suo ufficio. Gli furono presentati dal Prefetto i capi degli uffici municipali.

Tito Speri. — Su questo tema il prof. Isotto Boccazzi questa sera davanti un affollato uditorio al Circolo degli impiegati associato alla Dante Alighieri, tenne una dotta conferenza riscuotendo molti applausi.

Un dono del Papa. — Giusta la promessa fatta all'on. Felissent, il Pontefice mandò un quadro di soggetto veneziano per la lotteria da farsi a incremento del fondo per i restauri del campanile di S. M. Maggiore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4

Pro-opera. — La cosa si avvia meglio di quello che credevamo; la barca s'è mossa favorita da buon vento, ed entrerà sicuramente in porto. Oggi intanto ha luogo una importante seduta, tra le due presidenze della Concordia Buonumore e Teatro — Marta avvoc. Girolamo, D.r Scarpari, Chiapinotto, Lucatello, Ostani, da una parte; Rinaldi cav. Vittorio, Puppati Lorenzo, Avogadro, dall'altra. — Il pieno accordo adunque di queste due presidenze è completamente raggiunto e il successo quindi, tenuto conto della serietà delle persone, non può essere dubbio. Fra qualche giorno vedremo la commissione raccogliere le oblazioni private.

Abbiamo detto che avremo uno spettacolo di primo ordine. Lo confermiamo: «Rigoletto» con ballo.

I cittadini si preparino adunque ad allargare i cordoni della borsa generosamente. Con chè dimostreranno affetto al paese e alle sue istituzioni, e anche di possedere senso e gusto per le melodie della divina arte di Euterpe.

Appena incominciata la sottoscrizione, pubblicheremo i nomi.

ODERZO — Ci scrivono 4:

Onoranze ad un veterano della scuola. — Per iniziativa della Società Magistrale è stata aperta una sottoscrizione fra maestri e discepoli allo scopo di offrire la medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento, di cui fu autorizzato a fregiarsi, l'egregio maestro sig. Luigi Abrami. La solenne cerimonia della consegna avrà luogo il 2 giugno p. v. festa dello Statuto.

Tutti coloro che desiderassero partecipare alla sottoscrizione possono rivolgersi al presidente della Società Magistrale sig. Silvio Boccato, D. D. delle nostre scuole.

Note Demografiche. — Dal bollettino trasmessoci dal conservatore dell'Ufficio dello Stato Civile ed Anagrafe, sig. Arnoldo, togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione avvenuto durante il 1.o quadrimestre 1907.

Entrati: maschi 110; femmine 117; totale 227 — Usciti: maschi 85; femmine 76; totale 161. Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: m. 25; f. 41; totale 66 — Popolazione legale al 31 dicembre 1906: maschi 4139; femmine 3872; totale 8011 — Al 30 aprile 1907: m. 4164; fem. 3913; tot. 3077. — Parti gemelli o tripli: di un maschio e due femmine: 1; - di un maschio ed una femmina: 1. — Nascite legittime: maschi 59; femm. 50; tot. 109. - Illegittime: m. 1; f. 0; tot. 1. —

Matrimoni celebrati in Comune: N. 17. - Celebrati in altri Comuni N. 10.

Concerto musicale. — La banda cittadina, diretta dall'egregio maestro sig. Berti Ildebrando, svolgerà domani, domenica, dalle ore 16.30 alle 18.30 in Piazza Vitt. Emanuele, un attraente programma.

VITTORIO — Ci scrivono 4:

(A. P.) **Consiglio comunale.** — Ieri a sera, presenti 16 soli consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale presieduto dal Sindaco avv cav. Giovanni Wassermann. Dopo esaurito l'ordine del giorno, il consigliere De Naro interpellò il presidente sull'opera della Giunta nei riguardi della ferrovia del Cadore. Il Sindaco disse quale fu l'operato della Giunta, asserendo di avere fatto utili pratiche presso altri Comuni per l'interesse della nostra città. Il Consiglio rimase soddisfatto delle spiegazioni ottenute.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Consiglio comunale. — Iersera al Consiglio comunale era stato sottoposto in seconda lettura il capitolato di servizio delle condotte mediche. Il consigliere avv. Serini dichiarò, conformemente alle riserve avanzate nella prima convocazione, di non poter votare la conferma della prima deliberazione, ritenendo che il capitolato proposto possa ledere i diritti acquisiti dagli attuali medici e procurare quindi delle cause al Comune. Posto in votazione, il capitolato non risultò approvato non avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, essendo contrari: consiglieri Serini, Wallusching e Susini. — Venne quindi deliberata la sospensiva circa la proposta tombatura del fosso di Via Molini, allo scopo di estendere maggiormente gli studi in proposito.

Udine

Altri particolari sulla tragedia d'ieri all' "Albergo d'Italia"

UDINE — Ci scrivono 4

L'autorità di qui informò subito il nostro Console di Trieste e il Commissariato di polizia dell'orrenda tragedia avvenuta ieri all'albergo d'Italia, perchè i parenti dell'Usigovich e della compagna sua fossero avvertiti, ed allo scopo di scoprire il mistero del truce dramma. Ma prima che la polizia attivasse le sue ricerche, la famiglia Lepori avendo letto il *Piccolo* apprese il triste fatto, e mancando da casa da giovedì la signora Elvira, il fratello di lei Roberto colà dentista, intuì una disgrazia, e ier sera stessa assieme ad un amico, Alfredo Marich artista di canto, venne a Udine, dove purtroppo si confermò il doloroso sospetto.

A quanto narra il signor Lepori, la di lui sorella Elvira recavasi quotidianamente a dare delle lezioni private di lavoro, rincasando verso le 17. Giovedì uscì di casa, e alla sera non fu vista a ritornare. La madre e il fratello fecero vane ricerche presso le famiglie dei parenti e dei conoscenti; ma pure essendo preoccupatissimi della ingiustificata assenza della Elvira non erano presaghi della tragedia ignorando essi completamente la relazione sua col capitano Usigovich — che ha moglie e figli — e non avendo mai sospettato essere essa in istato interessante.

Stamane il Lepori si recò con l'amico suo Marich al cimitero, dove purtroppo in preda a pazzo dolore riconobbe la sorella sua — freddo cadavere gemente ancora sangue — e la baciò e ribaciò ripetutamente... Con lo strazio nell'animo si allontanò da quel luogo di dolore per tornare poscia col pretore per l'identificazione ufficiale, e far pratiche per l'inumazione della povera vittima con le cerimonie religiose, convinto che essa fu uccisa mentre dormiva, forse precedentemente fatta addormentare dall'Usigovich con narcotici.

Intorno al capitano Usigovich il *Piccolo* di stamane reca le seguenti notizie:

Inviato un nostro repoter in via Giuseppe Gatteri, 16, primo piano indirizzo indicato dalle carte di visita trovate indosso all'Usigovich, si seppe che infatti l'infelice abitava proprio colà.

Il nostro incaricato trovò la famiglia nella più grande costernazione; la notizia era stata portata mezz'ora prima da un commissario della polizia, avvertita telegraficamente dalla questura di Udine. In casa c'era la moglie dell'Usigovich, a nome Teresina nata Spazzali, di 32 anni, un suo figlioletto di cinque anni a nome Manlio, e la madre della Spazzali. Questa, che potè farsi più coraggio, ci raccontò che l'Usigovich, di 44 anni, da Lussingrande, aveva sposato 7 anni fa sua figlia. Egli era capitano mercantile e faceva sempre viaggi, non mai però lontani. I coniugi ebbero un solo figlio. Il piccolo Manlio.

Da diciasette mesi l'Usigovich era disoccupato, ciò che lo rendeva d'umor nero e bisbetico, tanto che per ogni nonnulla si adirava. Finalmente, in questi giorni aveva ottenuto il posto di secondo capitano a bordo del piroscafo a. *Dorotea* della ditta Premuda, e ieri doveva imbarcarsi. La famiglia già se ne rallegrava, pensando che, avendo trovato imbarco, egli avrebbe cambiato umore.

Mercoledì mattina egli alzò per tempo e, aiutato dalla moglie, si preparò i bauli, i materassi ed altro, per portare nella sua cabina a bordo della *Dorotea*. Alle 4 pom. uscì di casa dicendo che si recava a bordo e che sarebbe ritornato più tardi con un servo di piazza per prendere i propri effetti. Aggiunse: «Se ceno a bordo, verrò egualmente a dormire, e i bauli li farò portare domani mattina». Egli portò con se una valigetta ove teneva tutte le sue carte private, il revolver e una scatola di cartucce.

Ma fu atteso invano.

Nella notte non rincasò, e iermattina la moglie mandò a cercare di lui a bordo, ma colà fu risposto che non si era veduto. A mezzogiorno e alle due di ieri l'armatore del *Dorotea* mandò a vedere di lui e, non trovandolo, dovette prendere un'altro capitano per sostituirlo, dovendo il piroscafo partire. La famiglia era nella massima angoscia, quando giunse il commissario di polizia con la tragica notizia.

A quanto sembra accertato, nessuno sapeva che egli avesse una relazione fuori di casa, ed essi non possono immaginare chi sia la donna morta con lui. I congiunti non seppero mai nulla della partita d'onore della quale si fa cenno nei telegrammi.

Egli lascia nel dolore anche la madre, di 77 anni, che abita sola a Lussinpiccolo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 4:

Forno e Cucina economica comunale. — Abbiamo sott'occhio i resoconti per la gestione 1906 di queste due popolari, benefiche istituzioni, che si completano l'una con l'altra.

Eccone i dati più importanti: Pane venduto L. 45.203,29, spese L. 43.396,88, utile dell'esercizio L. 1806.41. Il pane di I.a qualità si vende a L. 0.36 1/2 al kg., quello bigio a lire 0.25 — Razioni vendute N. 49.780. Introiti L. 4019.53, spese L. 3794.97, utile L. 224.56.

Lieti di sì ottimi risultati, facciamo voti perchè le predette istituzioni abbiano ognora a prosperare pel bene comune.

TRAVESIO — Ci scrivono 2 (rit.):

Nozze d'oro De Anna. — L'altro giorno (30 aprile) ebbe luogo nella casa De Anna la cerimonia delle nozze d'oro del sig. Domenico De Anna colla signora Maria Cargnelli, due robusti vecchi di 79 anni ciascuno, amati e stimati da tutto il paese.

Si diedero convegno alla simpatica festa i 7 figli, Don Valentino, arciprete di Cordenons, Giovanni albergatore al Lido, Rosa in Gasparini, Santina in Bortoluzzi, Ernesto, Caterina in Trevisiol e Davide, trattore a Venezia, a cui si aggiunse una schiera di 25 nepoti e di molti altri congiunti.

Alla mattina rinfreschi; poi messa solenne e ribenedizione della venerata coppia; banchetto sontuoso coll'intervento del Sindaco e delle migliori personalità paesane. Al «dessert» brindisi e discorsi, tutti improntati a sentimenti di affetto e di ammirazione per i due festeggiati, ai quali giunsero lettere, telegrammi e versi in gran copia fra un elevato e concettoso sonetto del vostro signor Lanza (Fugazzeta), amico della famiglia, ed un brindisi vernacolo del sig. Ferruccio Fulin pure di Venezia.

Alla sera nuovi plausi e nuovi rinfreschi: chiudendo così una festa intima e cordiale per le due simpatiche persone e degna del buon nome che gode in paese e fuori la modesta quanto operosa famiglia De Anna.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

La illuminazione elettrica. — Un incaglio grave era sopravvenuto per l'attuazione del progetto della illuminazione elettrica. La Casa Westinghouse aveva inviato alla officina sorta in cemento armato in Campagnola delle macchine che non furono trovate adatte al funzionamento dell'esercizio. Ne furono allora ordinate di altro genere, e queste si trovano appena in costruzione, mentre l'impianto della linea è al completo. Si doveva attendere ancora parecchi mesi perchè le abitazioni e gli esercizi pubblici potessero essere forniti di luce elettrica. Provvidenzialmente sorgeva nell'autunno scorso nel Basso Acquar una officina elettrica per uso delle opere occorrenti al costruendo canale Milani. La detta officina che lavorò per tutto l'inverno per il Canale suddetto, ora rimarrebbe inoperosa. Ad essa si rivolse la Società elettrica per poter avere la forza che le manca fino all'arrivo delle macchine. L'ing. cav. Paolo Milani concesse l'uso dell'officina e così essa fu raccordata colla linea elettrica. Nei primi giorni della entrante settimana la luce elettrica incomincierà a funzionare. La cittadinanza spera che la Società del Gaz di fronte a questa sua nuova concorrente abbia a ribassare i prezzi del gaz; ma si dubita molto che ciò possa avvenire.

Progettista dell'impianto e direttore dei lavori è un ingegnere laborioso e intelligente, l'ing. Moderato Toniolo che dovette superare mille difficoltà per la buona riuscita dell'opera.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 4:

Consiglio Provinciale — E' fissata la convocazione del Consiglio Provinciale pel 15 corrente.

La seduta è vivamente attesa perchè finalmente vi si risolverà il grande progetto delle tramvie provinciali, che è all'ordine del giorno da oltre un ventennio.

Il Consiglio Comunale è convocato per l'11 corrente per la sessione di primavera. Vi si discuteranno importantissimi oggetti.

Nei palazzi municipali — Il 2 Giugno avrà luogo l'inaugurazione del busto di F. Lampertico e se ne trarrà occasione per solennizzare anche l'ampliamento della superba sede municipale. Ivi intanto, alla sommità dello scalone del vecchio Palazzo del Capitaniato veniva murata la seguente lapide:

Questa sede — Già — Dei Capitani Veneti — Il Municipio — occupava nel M.DCCCXXX — E Collegandola — A Classico Edificio — Ampliava e Decorava — Nel MCMVI.

Una lapide che completerà questa verrà murata nello scalone del Palazzo Trissino.

BASSANO — Ci scrivono 4:

Teatro. — La distinta compagnia drammatica della signora Vittorina Duse dopo una «tournée» nelle città istriane, da sere attrae il pubblico al Teatro Sociale con scelte produzioni del suo repertorio che consta delle migliori e recenti produzioni. La signora V. Duse, il sig. L. Duse, primi attori, artisti di bella fama, hanno attratto il nostro pubblico all'applauso spontaneo e insistente confermando ancor una volta il loro valore artistico. Le fanno corona attrici e attori valenti.

SCHIO — Ci scrivono 4:

Telefono urbano. — Grazie ai buoni uffici dell'on. Teso (al quale si è unito l'on. Rossi), il Ministero ha finalmente data l'autorizzazione di cominciare i lavori per l'impianto del telefono urbano, ai quali sarà dato mano al più presto.

Banda cittadina. — Il sig. Giacomo Ballarin, che fu già in varie occasioni tanto munifico verso la banda cittadina, ha ora donato alla stessa la piattaforma per concerti.

Consiglio comunale. — Presenti 23 consiglieri, si è adunato in sessione ordinaria di primavera il nostro Consiglio.

Su proposta del Sindaco ff. cav. Maddalena, fu votato un saluto al cessato Prefetto Bettioli ed al successore comm. Facciolati, e un tributo di riconoscenza al defunto Giuseppe Valente che legò L. 10 mila ai poveri del Comune.

Approvate varie proposte, fra cui l'acquisto del prato in Quartier Nuovo per l'erezione di case popolari e del nuovo fabbricato per la scuola tecnica. Nominati i sigg. Alvise Conte e Giuseppe Lora a membri della Congregazione di Carità.

Sciolto il consorzio veterinario alla scadenza del triennio (1 settembre 1907). Dopo lunga ed animata discussione, respinta per appello nominale con 15 voti contrari e 7 favorevoli, la mozione Grandesso di stanziare nel bilancio comunale L. 8000 a favore dell'Ospitale civile per i possibili bisogni, e ciò perchè non dimostrata tale necessità.

In seduta segreta, accordato un assegno annuo di L. 250 ai maestri Cellante, Codazzi, Dall'Alba e Zerbato.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Maggio 1907

VENEZIA	51	50	69	84	19
BARI	24	85	74	59	23
FIRENZE	49	88	26	6	61
MILANO	36	79	23	37	71
NAPOLI	10	70	23	49	45
PALERMO	90	24	13	52	59
ROMA	60	20	14	82	32
TORINO	6	84	76	79	58

Ultima ora

Intorno all'incidente ferroviario toccato a Edoardo

Milano, 4

Notizie recentissime escludono assolutamente che l'incidente ferroviario, toccato a Edoardo VII. sulla Gottardbahn, abbia relazione con un possibile attentato anarchico contro la persona del Re. L'incendio del carrozzone fu causato dall'eccessivo attrito dovuto alla enorme velocità del treno e alla mancanza di lubrificanti. Il fatto si riduce quindi a proporzioni insignificanti.

Calais, 4

Il Re Edoardo si è imbarcato alle 2,10 pom. per Dover. Il mare è cattivo.

Revisione di processo a carico d'un italiano

Parigi, 4

La Camera criminale della Corte di Cassazione ha cominciato ieri l'esame di una domanda di revisione di un processo presentata da un operaio italiano chiamato Goricz, ex impiegato in una officina elettrica della Savoia, che fu condannato nel novembre del 1905 a 20 anni di lavori forzati per avvelenamento di un suo compagno italiano, certo Chapuis. La sentenza sarà emessa oggi.

Parigi, 4

La corte di cassazione respinse la domanda di revisione dell'operaio italiano Iorioz condannato il 29 novembre 1905 dalle assise di Chambery a 20 anni di lavori forzati per avere avvelenato col cianuro di potassio uno dei suoi compagni della officina elettro-chimica di Villard du Plenaut.

Scultore assassinato nel suo studio

Vienna, 4

Il noto scultore Hustterer venne ucciso nel pomeriggio nel suo studio a colpi di coltello infertigli da un praticante mandato via. L'omicida è stato arrestato.

Per l'insegnamento religioso nelle scuole

Roma, 4

La Presidenza delle 4 Unioni Nazionali Cattoliche, Unione Popolare elettorale economico sociale e Associazione della Gioventù Cattolica, hanno inviato un telegramma al ministro della Istruzione Pubblica per interessarlo alla difesa dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Notizie varie da Roma

Roma, 4

Oggi il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Cottafavi è stato ricevuto dalla Regina Madre che lo ha trattenuto affabilmente per circa mezz' ora.

Stato Civile di Venezia

1 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 16.

Matrimoni: Casadio Vincenzo, cameriere, con Menzani Elena, cameriera, celibi.

Decessi: Memo Perdon Angela, di anni 67, coniug., casal., di Venezia — Paggiaro Voltan Luigia, 37, coniug., casal., di Albignasego — Perotti Pasqua, 24, nub., casal., di Caprino Veronese — Mulachie Vincenzo, 67, coniug., r. pens., di Venezia — Boldon Zanetti Mons. Luigi, 65, cel., vicario, di Venezia — Philip Charles, 49, fuochista, di Cardiff — Sugny Angelo, 49, con., fonditore, di Venezia — Lavezzo Luigi, 37, cel., biadaiuolo, di Rovigo — Trani Luigi, 30, id., pesatore com., di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

2 Maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 12.

Matrimoni: Polacco Giuseppe, macchinista navale con Lombroso Clementina, casalinga, celibi — Siozzo Umberto, calzolaio con Tomasuzzi Lucia, casalinga, celibi.

Decessi: Molinari Angelo, d'anni 63, celibe, ricoverato di Venezia — Novi Gio. Batta, d'anni 62, coniug., scritturale di Venezia — Zanato Vittorio, d'anni 39, celibe, mendicante di Villadose — Scarpa Giovanni, d'anni 8, scolaro di Malamocco — Tassani Berlin Lucia, d'anni 77, vedova, r. pensionata di Venezia — Costantini Perina, d'anni 74, nubile, pens. tabacchi di Venezia — Cipolato Griggio Giuseppe, d'anni 65, coniug., casalinga di Venezia — Navarro Todesco Allegra, d'anni 63, coniug., casalinga di Venezia — Vio Gagetta Amalia, d'anni 53, vedova, casalinga di Venezia — Tacchia Novello Francesca, d'anni 50, coniug., casalinga di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 5 maggio:

Sacchi Giuseppe, portinaio privato, con Tieppolo Elisa, casalinga — Monego Cesare, cameriere, con Donadel Margherita, camer. — Debellis Angelo, ag. postale, con Moro Rosa, cas. — Bernardi Giuseppe, vigile al fuoco, con Bonivento Carlotta, cas. — Scatamacchia Mauro, sarte, con Buzzo Titello Maria, cas. — Cipriotto Fortunato, imp. ferrov. con Zannini Emma, cas. — De Conti Alessandro, ag. comm., con Pacchiani Rosa, cas. — Carbonaro Giuseppe, r. imp., con Reistra Giulia, civile — Ceccato Amedeo, orefice, con Bortoletto Maria, cas. — Gambara Giuseppe, fruttivendolo, con Bortoletto Eva ch. Ester, cas. — Rossi Vittorio, usciere R. Ars., con Leggeri Palmira, operaia Arsen. — Benevento Umberto, elettricista, con Tabacco Elvira d.a Elvi, sarta — Rossi Umberto, fattorino ferrov., con Lubi Teresa, ricamatrice — De Angeli Antonio, bandaio, con Penso Caterina, cas. — Rossi Pietro, fruttivendolo, con Pajor Maria, cas. — Baccalin Luciano, agente comm., con Cerutti Ines, civile — Comello Alberto, calderaio, con Marzofin Maria, cas. — Buora Giuseppe, cocchiere, con Casagrande detta Cornello Maria, cameriera — De Cavazzani Plinio, ingegnere, con Sentieri Aida, professoressa belle lettere — Alcioni Angelo, capitano RR. CC., con Epis Anna — Poli Pietro, carpentiere, con Stenner Maddalena, privata — Paggiaro Francesco, militare, con Sciarra Matilde — Cerritelli Enrico, brigadiere di finanza, con Campetti Maria, casal. — Di Taranto Cosimo, studente, con Callegari Ada, cas. — Pozzi Enrico, macchinista ferrovie, con Odone Lucia, cas. — Vezzetti dottor Giovanni, con Olivotti Mietta Maria, civile — Chiaberto Vincenzo, brig. di finanza, con Dana Emilia, cas. — Dalla Zorza D.r Riccardo, medico chir., con Marta Ester, civile.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il N. H. Giuseppe de Reali con le Famiglie di Canossa e Lucheschi ed i parenti tutti ringraziano vivamente le Autorità, i Corpi Morali, le Associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo alla salma della compianta

N. D. Contessa

Laura da Porto de Reali

Dosson di Treviso, 4 Maggio 1907.

Emma e Nino Fleischner annunziano straziati la morte improvvisa dell'adorata loro madre

Annina Navarro Fleischner

Pregano di non inviare torce e ringraziano coloro che onoreranno la loro dilettissima.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10, partendo da S. Fantino 1944.

Venezia, 4 Maggio 1907.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 48

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dell'inglese

Appena entrato nella sala mi ero rifugiato in un angolo, nella certezza di non trovare nessuna persona di mia conoscenza fra tutta quella gente. Rimasi perciò assai sorpreso nel sentire una mano posarsi confidenzialmente sul mio braccio, e, volgendomi in fretta, mi trovai dinanzi il viso giallo ed imperscrutabile di mio zio Bernac. Egli mi prese la mano, mio malgrado, e la strinse con quell'aria di falsa cordialità che suscitava in me un senso di inesprimibile disgusto.

— Mio caro Luigi — diss'egli — fu la speranza d'incontrarmi con voi, che mi indusse specialmente a venire quì, benchè comprenderete che vivendo sempre lontano da Parigi non potevo lasciarmi sfuggire quest'occasione di mostrarmi a Corte.

Ho sentito che l'Imperatore vi ha accolto molto bene e che siete stato ammesso al suo servizio particolare. Gli avevo parlato di voi raccomandandovi caldamente e facendogli capire che trattandovi con benevolenza avrebbe invogliato altri figli d'emigrati a ritornare in Francia.

Ero convinto che mentiva, ma non ostante m'inchinai mormorando alcune parole di ringraziamento.

— Vedo che mi serbate rancore per la discussione che avvenne fra noi alcuni giorni fa — egli soggiunse — ma vi assicuro, caro Luigi, che avete torto poichè ciò che mi sta principalmente a cuore è la vostra felicità ed il vostro bene. Non sono più giovane nè robusto, e la mia professione è molto pericolosa come avete veduto voi stesso. Offrendovi la mano di mia figlia vi offro la ricchezza, perchè chi avrà lei avrà la mia sostanza. Sibilla è una ragazza vezzosa e buona. Voi l'avete giudicata male perchè non ha saputo reprimere in vostra presenza un trasporto di collera quando apprese l'arresto di Lesage, ma, pensandoci bene, comprenderete voi stesso, che il suo sdegno era scusabile. Spero che tornando a Grosbois non tarderete a formarvi una buona opinione di lei.

— Non ho nessuna opinione cattiva di mia cugina — replicai in tono asciutto — ma vi prego di non parlarmi altrimenti di un progetto che mi dispiace ed al quale non aderirò giammai.

Egli rimase muto e pensieroso per alcuni istanti, poi sollevò su di me i suoi occhi grigi, dallo sguardo acuto e crudele, e disse con calma:

— Sta bene, non ne parliamo più. Ma mi sembra che non avete motivo di tenermi il broncio perchè bramavo di fare di voi il mio erede. Siate ragionevole, Luigi! Dovete riconoscere che invece di essere qui vi trovereste ora sepolto nella palude con l'osso del collo spezzato, se non vi avessi difeso quasi strappato dalle mani di Toussac esponendomi ad un grave pericolo.

— Lo riconosco — replicai — ma avete agito così per vostro interesse.

— Sia pure, ma ciò non toglie che vi ho salvato la vita. Perchè dunque nutrire del risentimento contro di me? Forse perchè i vostri beni si trovano in mio possesso.

— No, non per questo.

— Perchè dunque?

Potevo rispondergli, che gli rimproveravo la rovina di mio padre, i maltrattamenti usati verso sua moglie, le sue ipocrisie, i suoi tradimenti il suo mestiere infame, ma il salotto dell'Imperatore non era il luogo adatto per intavolare una discussione di carattere intimo, quindi mi accontentai di stringermi nelle spalle serbando il silenzio.

— Basta, mi dispiace assai, diss'egli, perchè ero animato dalle migliori intenzioni a vostro riguardo. Avrei potuto contribuire al vostro rapido avanzamento, poichè in Francia vi sono pochi uomini più influenti di me. Però, prima di lasciarvi, devo rivolgervi una preghiera.

— Quale?

Egli esitò un istante, indi disse:

Vi sono a Grosbois degli oggetti che appartennero a vostro padre, la sua spada, il suo sigillo, la sua tabacchiera ed un piccolo stipo pieno di lettere. Ritengo che vi farebbe piacere di possederli.

Risposi affermativamente con un cenno del capo.

— Ebbene, caro nipote, v'invito a venire a Grosbois fra qualche giorno per scegliere ciò che più vi piace. Spero che non rifiuterete il mio invito.

— Verrò.

— Quando? — mi chiese con ansietà.

Nel suono della sua voce, nell'espressione dei suoi occhi vi era un qualche cosa che mi fece nascere un sospetto terribile. Mio malgrado rammentai l'avvertimento di Sibilla.

— Non posso precisare il giorno, finchè non saprò quali saranno le mie funzioni presso l'Imperatore — gli risposi.

— Vi attenderò dunque la settimana ventura, caro Luigi. Mi sembra che la mia coscienza sarà più tranquilla quando vi avrò restituito quegli oggetti.

Così dicendo mi strinse la mano di nuovo e scomparve tra la folla degli invitati, che diventava ad ogni istante più numerosa.

Io rimasi nel mio cantuccio, riflettendo a quello strano invito di mio zio, quando udii ad un tratto pronunciare il mio nome. Sollevai gli occhi e vidi il signor di Calaincourt.

— Questa sera, signor di Laval, avete l'onore di fare la vostra prima comparsa a Corte, — mi disse col suo fare gentile e cordiale. — Vi sentirete isolato, benchè vi siano qui dei vecchi amici di vostro padre che saranno ben lieti di conoscervi. Da quanto mi disse il signor di Mèneval, voi avete già fatto la conoscenza di alcuni alti dignitari... sia pure soltanto di vista.

— Sì, ho veduto i marescialli nella sala del Consiglio. Ney con la sua chioma rossa, Lefebvre con la sua bocca da caimano, e Bernadotte con un naso che sembra il becco di un uccello di rapina.

Calaincourt sorrise, ed abbassando la voce: — Ecco il Rapp, — mormorò — che ha la testa rotonda come una palla di cannone. Egli sta parlando con Junot, quel bell'uomo bruno con le fedine. Questi bravi soldati sono molto infelici.

— Perchè? — gli chiesi.

— Perchè sono tutti uomini di bassa estrazione venuti su dal nulla. L'etichetta della Corte li spaventa assai più dei pericoli della guerra. Per essi è un vero martirio di dover stare ritti delle ore intere, col loro cappello sotto il braccio, o di aggirarsi per le sale calpestando gli strascichi delle dame e parlando delle pitture di David o della musica di Paisiello. L'Imperatore impone loro di essere soldati al campo e cortigiani a Corte, ma quei poveri diavoli sono soldati sempre, e dei più forti.

Guardate Rapp, che malgrado le sue venti ferite, vuol fare il galante con quella signorina bionda. Vedete, essa si rifugia presso sua madre. Scommetto che gli è uscita di bocca qualche facezia che l'ha spaventata, e adesso egli si gratta in testa e si chiede in qual modo ha potuto offenderla.

(Continua).

Sciarada a premio

Fiori avvizziti!....

Fu sogno!... E l'ineffabile
Giocondità del cuore,
Che dissipò la trepida
Passion, non disse amore!

Fu sogno il caldo anelito
Di tanta frenesia,
Languito fra le tenebre
Dell'esistenza mia!

Tutto ho sacrato al fascino
Di quegli occhioni neri,
Le gioie, le delizie,
Le angoscie ed i «primieri»;

Per ogni il cuore palpita,
«Altro» per Te la face
Ancora di quest'anima
Di fuoco più tenace;

D'una speranza illudomi,
Piango le rimembranze,
Parmi rapito d'essere
Dalle Tue «inter» sembianze.

E nell'esausto spirito
Da quei coralli ardenti
Filtrarmi la libàmina
Dei baci Tuoi roventi!....

Invano, invan! — Chè il gaudio
Del prisco amor quaggiù
Nel culto d'un'imagine
Non mi sorride più!.....

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata con cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per Città, non più tardi di giovedì 9 corr. — La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come premio: «Muso di Lepre», seguito a «Cuore» di E. de Amicis, e «Jonissance», marcia per pianoforte di G. Fioravanti.

Spiegazione della sciarada di domenica:
DEI - FORME.

***

Solutori: da Venezia Signore: Lucia Lombardini, Angelina Benazzato, Santina Cuora, Gemma Marchesi, La Rena, N. N. Carasiatno, Anita Stefanutti, Elena Millin, Maria Gerometta, Giulietta Brunello.

da Montebelluna: Lina Bergamo.

Signori: da Venezia: rag. Demetrio Gianniotti, Pietro Dalla Venezia, Cesare Stefanutti, Silvio Berengan, Leopoldo Alberti, Riccardo Benazzato, Guglielmo Marchesi, Renzo Quiri, Domenico Brunello, Enrico Fazio, Alfredo Capotondi, Eugenio Duse.

da Latisana: cav. Giorgio Gaspari; — da Mestre: Italo Bobbo.

Il premio promesso toccò al signor Enrico Fazio di Venezia.

***

Clara Sponza Cozzarini, Valentino Dal Bò - Venezia: Per concorrere al premio bisogno unire un francobollo da 5 cent.

Allighiero Perini, Conegliano: Lasci in bianco la risposta.

G. M., Città: Non pubblico alcun giuoco a me dedicato. (C.).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 e 4 maggio — Vap. ital. «Stella» cap. Fulle, da Sfax, fosfato — A. U «Triglar» cap. Sciolitch, da Bona, fosfato — A. U. «D. Ernò» cap. Randich, da Fiume, merci — Ingl. «Mary Thomas» cap. Enos, da Swansea, carbone — Ell. «Aeon» capit Catzulis, da West Hartlepool, carbone.

Spedizioni e partenze del 4 maggio — Vap. germ. «Lusitania» cap. Matz, per Amburgo, merci — Ingl. «Congo» cap. Edwards, per Hull, merci — A. U. «Alberta» cap. Starsich, per Trieste, merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich, per Fiume merci — Ital. «Luigia» cap. Sponza, per Messina, merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini, per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dalton» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Amy» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Rubens» da Hull, carbone.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

4 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per il commercio: Carboni 104 — Cereali 16 — Cotoni 9 — Varie 109 — Per la Ferrovia 94 — Totale generale 342.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Mercato stazionario fuorchè nell'avena ch'è sempre in aumento.

Frumento Polesine da L. 23.00 a 23.35 al q.le — Id. tondo da 23.25 a 23.60 — Frumentone Polesine da 13.25 a 13.75 — Id. pignolo da 14.25 a 14.50 — Avena da 19.50 a 19.60 — Riso nostrano da 33.00 a 37.50 — Id. giapponese da 30.00 a 33.00 — Fagiuoli colorati da 20.00 a 25.00; tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — pel 10 maggio 93.00 — pel 10 agosto 87.50 — pel 10 ottobre 83.70 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.80 — pel 10 maggio 85.80 — pel 10 agosto 86.30 — pel 10 ottobre 81.90 — pel 10 dicembre 80.10 — pel futuro marzo 1908, 74.40.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.08, 6.12 — Maggio Giugno 6.08, 6.11 — Giugno Luglio 6.01, 6.03 — Luglio Agosto 5.98, 5.98 — Agosto Settembre 5.88, 5.85 — Settembre Ottobre 5.80, 5.76 — Ottobre Novembre 5.72, 5.71 — Novembre Dicembre 5.71, 5.69 — Dicembre Gennaio 5.69, 5.67 — Gennaio Febbraio 5.69, 5.67.

NEW YORK, 4 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Luglio C. 10.21 — Ottobre 10.32.

HAVRE, 4 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1400 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 4 — Chiusure del 2 e del 4: Frumenti: Mercato del 2 sosten.; Maggio 92 3/8 — Merc. del 4 calmo; Maggio 91 5/8.

CHICAGO, 4 — Chiusure del 2 e del 4: Frumenti: Mercato del 2 sosten.; Maggio 84 1/4 — Merc. del 4 calmo; Maggio 83 7/8.

Mais: Merc. del 2 calmo; Maggio 49 7/8 — Merc. del 4 calmo; Maggio 49 5/8.

PARIGI, 4 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — Corrente F. 30.30 — Mese prossimo 30.50 — Luglio Agosto 30.90 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente F. 23.40 — Mese pross. 23.75 — Luglio Agosto 23.80 — 4 mesi primi 22.90.

Avena: Merc. debole — Pel corr. F. 20.00.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.
ANVERSA, 4 — Frum.: Merc. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.00 — Id. raffinato 56.25 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.62 — Id corrente 26.75 — Giugno 26.87 — Luglio Agosto 27.25 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 4 — Zucch. barb.: Mercato fermo — Disp. M. 19.40.

CAFFE'

HAVRE, 4 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 36.75 — 2 mesi dopo il corr. 36.50 — 4 mesi id. 36.50 — 6 mesi id. 36.25 — 8 mesi id. 36.25.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti: Corr. F. 37.25 — Mese pross. 37.50 — Luglio Agosto 38.00 — 4 mesi primi 36.00 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 4 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 3 Maggio

ROMA, 4 — Cambio per lunedì 100.23 — Id. per la settimana 100.20.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.17 1/2	123 25	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,20	100,25	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 97 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 21	25,22 1/2	24 96	24 18	4
Svizzera	99,97 1/2	100,05	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 67 1/2	104.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc.aust.	104.67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102 00
Azioni Banca Veneta	318 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8 2 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	263 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	16 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1283 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1 6 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	508 50

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 15	103 07	00,00	00 00
» » » fine	100	— —	—.—	00,00	00 00
» » 3 1/2 con.	100	102 20	102 25	102,15	102 20
» » 3 0/0	100	00 00	69 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 70	501,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	343 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	409 50	409 50	—.—	—.—
Banca d' Italia	800	1273 00	1275,50	1274 00	1275,00
Credito italiano	500	586 00	586 50	586,00	586,00
Società Banc. it.	250	214 50	215,00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	864 00	864.50	864 00	867,00
Ferr. Meridionali	500	739 50	738,50	739 00	737,00
Ferr. Mediterranee	500	435 00	436 00	434,00	435,00
Società Veneta	80	107 00	106 50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00,00	00,00	474 50	474,00
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525,00	525,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	263 00	263,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1285 00	1607 50	1280,00	1210.—
Edison	150	756 00	761 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	385 50	384 50	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	312,00	384.50
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1006,00	1610.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	376,00	316 50

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1275 — Az. Banco di Roma 109.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1635 — Az. Soc. Omnibus 310 — Az. Soc. Gaz 1220 — Az. Soc. Condotte d'acqua 415 — Società It. pel Carburo 1265 — Immobiliare 288.75.

(Leggere il romanzo in quarta pagina)

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	96,00
» » perp.	95,30
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102 52
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/16
Obblig. Lombarde	361 50
Cambio sull'Italia	99 1/16
R. turca unificata	94 70
Banca di Parigi	1520 0
Tunisine nuove	467,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 90
Rend. ungh. 4 0/0	96 25
Rend. spag. 4 0/0	94 30
Banca ottomana	723 00
Argento fine	119,50
Azioni Suez	4615 00
Lotti turchi	157,50
Rendita Russa	62,75
Ferr. mer. a term.	737,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	83 65

VIENNA 4	
Cred. austr. Cod.	665 25
Lombarde	131,50
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95 71
» su Londra	240,70
Lire ital. (carta)	95 85
Rend. austr. (arg.)	98,45
» » (carta)	98,65
» » (oro)	117 10
» » (ungh.)	94,25

LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/4
Rendita ital. 5 0/0	101 00
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 3/8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	30 5,16

BERLINO 4	
C. su Londra - 3 m.	20,29 1/2
» Parigi - 8 g.	81.20
» Italia - 10 g.	81,05
Cr. Mob. aus. - fine	205.25

PARIGI, 4 — Tendenza ferma.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.
BERLINO, 4 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O Torino	2.00	D Torino	4.23
Dss Torino	7.22	O Padova	6.41
L Padova	8.25	O Verona	9.4
D Milano	9.25	Dss Milano	11.10
O Milano	11.55	A Parigi Torino	14.35
D Torino	14.—	D Torino-Milano	18.55
D Milano	17.10	L Padova	18.—
O Verona	18.10	O Milano	21.40
L Padova	20.40	L Padova	22.5
A Torino	23.5	D Milano	23.55
O Bologna Firenze	4.60	D Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.28
A Bologna Firenze	10.55	D Roma Firenze	11.45
D Firenze-Roma	14.—	M Bologna	17.10
M Firenze-Roma	16.15	A Bologna	19.13
D Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	1.51	Lusso-Vienna	1.37
D Udine Trie Vienna	4.45	M Conegl. Treviso	6.31
O Pontebba-Vienna	5.5	L Treviso	5.9
A Treviso Conegl	8.5	O Udine	8.37
O Udine Trie Vien	10.35	A Conegliano	9.36
L Treviso	12.35	A Pontebba Udine	12.20
D Pontebba Vienna	14.10	D Vienna-Trieste	14.15
O Treviso-Conegl	16.55	L. Treviso	15.55
L Treviso	18.20	O Pontebba	17.22
A. Udine	19.00	O Trieste-Udine	20.25
M Cormons Vienna	21.10	D Vienna-Pont.-Udine	22.45
A Portog-Trieste	6.50	D Casarsa	8.13
O Casarsa	10.20	D Trieste	9.46
D Casarsa	14.20	A Casarsa Portog	11.55
O Casarsa	16.40	A Casarsa Portog	17.20
D Portog. Trieste	18.50	D Trieste	20.20

ECONOMICI

Cents. 5 la parola

Fitti

VITTORIO CENEDA - Piazza Salsa N. 5. - Affittasi vendesi casa signorile splendida posizione.

LIDO d'affittare appartamenti ammobigliati prossima stagione estiva. — Scrivere Q 2472 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELLA camera luce elettrica vicinissima piazza S. Marco, Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

VILLINO d'affittare a Cison Valmarino da Maggio a ottobre. Dirigere lettere F. C., Cison Valmarino.

Vendite

SANDANIELE Friuli (Udine) — Vendo vasto palazzo libero ampissime adiacenze, centro paese, posizione incantevole, amenissime colline, vallate, lire trentamila. Trattative Osvaldo Azzolini — Caffè Vecchio — Via Umberto Sandaniele.

Santrovaso (Treviso) vicinissimo stazione ferroviaria fitto palazzo ammobigliato giardino - primavera - autunno. — Indirizzarsi: Carlo Canova - Santrovaso (Preganziol).

VENDESI nella riviera del Brenta. Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino scuderia carrozze. Trattare rivolgersi San Lio Ponte Malvasia, 5492.

ENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

LIDO S.ta Maria Elisabetta Quattro fontane, terreni da vendere. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi di Giovanni Venezia.

UNA gondola, due barchettoni ed una barchetta con felze in ottime condizioni sono posti in vendita. Per informazioni rivolgersi Amministrazione dei Manicomi San Marco 403.

AGQUISTASI bottoni semi nuovi capacità Ett. 30-50. — Fantarcio — Treviso.

Offerte d' impiego

CERCASI giovanetto per azienda commerciale retribuito secondo meriti. Scrivere F. B. Casella Postale 247.

AZIENDA commerciale accetterebbe socio collaboratore disponente lire 15.000. Reddito assicurato 500C annue. Scrivee 2274 pesso Haasenstein e Vogle, Padova.

CERCO socio L. 10.000 conosca lingue dispoto viaggiare estero. Scrivere: Tordai — posta, Venezia.

CERCASI per importante rivista internazionale di commercio, rappresentanti produttori reclame, intelligenti, attivi, lauti compensi. Richiedonsi referenze. - Rivolgersi al Mercurio Internazionale, Via Proconsolo 17, Firenze.

Ricerche d' impiego

SIGNORA Displaceri famiglia rovescio fortuna occuperebbesi governante, compagnia, sempre residente città. Scrivere «Margherita», posta, Venezia. Ritiro undici corrente.

Corrispondenze

1903 Ricordoti sempre con lo stesso affetto: vorreiti vicino per non lasciarti mai, mai. Scrivimi posta.

ANTONIO Ricevetti tua stamattina. Duoimi tua continua agitazione per scrivermi; non inquietarti! — Intesi tutto: scriverò domani sera. Raccomandoti pensarmi, evitare tutto! Seguendoti, baciotti ardentemente. Anna

BIANCO Dolce, incantevole visione, grazie. Angelico sguardo che brillar ti vidi rivolto alla mia finestra, tu mi crei felice. Non posso ancora convincermi di tanta suprema letizia. No, fatidico ideale, la mia è temerità, mi perdoni e mi conservi la benefica illusione. *Nero*

TRAMONTO Privo tua lettera non spiego silenzio. Sei forse ammalato. Ne sarei dolentissima. Scrivimi Penso sempre te baciandoti, abbracciandoti in ispirito.

PICCINA Prometti scrivere lungamente ma non mantieni. Quando ci troviamo non fuggire potendoti consegnare biglietto con tutta prudenza. Bacioni di cuore.

CEDO ATTREZZI
fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV N. 123 — Telefono Intercom. N. 291 — Lunedì 6 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

NOTA PARLAMENTARE

La cerimonia di Aversa - Ferdinando Martini - La mozione Sacchi

Roma, 5

L'avvenimento del giorno consiste nell'intervento dell'on. Giolitti alla cerimonia di Aversa in onore di Pietro Rosano, e nelle accoglienze un po' spagnolesche fatte da quelle popolazioni e dalla rappresentanza politica di Terra di Lavoro al presidente del Consiglio. Le accoglienze rasentarono il delirio, tanto che la giornata odierna più che l'apoteosi di Pietro Rosano, si potrebbe definire l'apoteosi di Giolitti.

Il Consiglio Comunale di Aversa, capoluogo del collegio politico del ministro Schanzer, ha deliberato non soltanto d'intitolare a Giolitti l'arteria principale della città e di murare una lapide in suo onore, ma ha votato in onore del ministro dell'Interno un indirizzo che esordisce così: « A Giovanni Giolitti alta affermazione dell'intelletto umano nell'arte di governare, per dottrina, per sagacia, per prudenza, insuperato maestro che assorto al supremo ufficio che può conferire volontà di Re, ispirandosi ai grandi ideali dei tempi mutati, rese la conquistata libertà al pensiero ».

Inoltre, sempre in onore di Giolitti, venne composto e musicato nientemeno che un inno nel quale il Presidente del Consiglio viene elogiato come un nume. Ma più di tutti questi particolari che attestano della irruenza meridionale nelle accoglienze tributate, sono significative le lagrime che l'on. Giolitti non potè trattenere durante il discorso del ministro Schanzer in memoria dell'ex-ministro delle Finanze suicidatosi in un'istante di debolezza per colpe non sue.

La cronaca politica non reca altre novità importanti.

Il 12 Maggio Ferdinando Martini pronuncierà un discorso al Teatro di Pescia, in occasione del banchetto che i suoi ammiratori gli offriranno pel suo ritorno dall'Eritrea. Ma il suo discorso non sarà prettamente politico. L'ex-governatore dell'Eritrea si limiterà semplicemente ad illustrare l'opera sua nella Colonia ed accennerà alla sua futura linea di condotta come deputato.

Notevole è poi la mozione presentata dall'on. Sacchi per proporre un'inchiesta parlamentare sulle condizioni degli impiegati governativi. La mozione è firmata non da soli deputati di Estrema, ma altresì da deputati monarchici, quali Wollemborg, Alessio, Maggiorino-Ferraris e Compans. Qualche maligno diceva stasera a Montecitorio che i firmatari di questa mozione vogliono ingraziarsi gl'impiegati governativi.

Credo essere facile profeta dicendovi fin d'ora che l'on. Giolitti non accetterà l'inchiesta parlamentare invocata dall'on. Sacchi. Non accetterà l'inchiesta per due ragioni: prima, perchè la proposta parte da un deputato di recisa opposizione; seconda perchè all'indomani dell'inchiesta sull'Amministrazione della Guerra, ritiene che non si debba abusare delle inchieste parlamentari, votandone subito un'altra. Ce n'è più che a sufficienza di una!

Una mozione per migliorare le condizioni degli impiegati dello Stato

Roma, 5

Nei giorni scorsi la Federazione Generale degli Impiegati mandò i suoi delegati a interessare gli onorevoli Sacchi e Turati intorno al problema delle loro condizioni.

In seguito ad accordi con altri colleghi l'on. Sacchi ha presentato ieri la seguente mozione:

La Camera conscia della necessità di coordinare il miglioramento economico nelle condizioni degli impiegati colle esigenze della finanza e col buon andamento dei pubblici servizi, delibera, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, la nomina di una Commissione composta di due senatori, due deputati eletti dalle rispettive Camere e da due funzionari nominati dal Governo coll'incarico di riferire entro un anno intorno alle riforme da introdursi nei servizi e negli organici dell'amministrazione dello Stato affinchè colle semplificazioni degli ordinamenti amministrativi si possano migliorare le condizioni degli impiegati con il maggior rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione.

Lo sciopero di Terni

Roma, 5

Il « Messaggero » ha da Terni che nella riunione privata a Santa Caterina gli operai *serrati* hanno confermato il loro proposito di resistenza. L'assemblea approvò pure una proposta del Comitato di intentare causa alla Terni per le giornate di lavoro perdute dai 3500 operai *serrati*.

Il « Messaggero » dice che in un nuovo comizio al quale interverrà l'on. Raccuini, di discuterà forse dell'opportunità di sollecitare l'arbitrato del Governo nel conflitto.

I ministri dal Re

Roma, 5

Stamane i ministri presenti in Roma sono stati ricevuti dal Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Movimento di questori

Roma, 5

E' stato disposto il seguente movimento nel personale dei Questori:

Sangiorgi questore a Palermo è collocato a riposo. Ceola ispettore generale di Pubblica Sicurezza al Ministero dell'Interno è nominato questore di Palermo. Ballante questore di Napoli è trasferito a Firenze. Castoldi ispettore generale al Ministero dell'Interno è nominato questore di Napoli.

L'ispettore generale delle guardie di finanza

Roma, 5

Il « Messaggero » dice che il maggior generale Confalonieri ispettore generale delle Guardie di Finanza, sarà collocato in posizione ausiliaria continuando nell'incarico anzidetto.

Congresso di olivicultori

Roma, 5

Nei giorni 9, 10 e 11 corr. mese avrà luogo in Bari l'assemblea generale della Società nazionale degli olivicultori nella quale verranno discussi importanti argomenti di olivicultura e oleificio nei rapporti coi trasporti ferroviari, la chimica agraria, l'alimentazione del bestiame, le malattie crittogamiche e parassitarie ecc. L'assemblea sarà presieduta dall'on. De Cesare.

UN MONUMENTO A ROSANO E UNA LAPIDE A GIOLITTI

Le clamorose feste di Aversa per il morto e per i vivi

Aversa, 5

La città è in festa per l'inaugurazione del monumento a Pietro Rosano, il ministro suicidatosi perchè ingiustamente accusato di indelicatezze dai socialisti.

Sono giunti circa 150 Sindaci, 200 Associazioni e 40 musiche dai paesi vicini. Verso le 12.30, le Associazioni si dispongono lungo le vie ove passeranno i ministri Giolitti e Schanzer. La stazione è imbandierata, la sala d'aspetto è adorna di fiori e di bandiere. Attendono l'arrivo dei ministri i Prefetti di Napoli e di Caserta, il Sindaco di Napoli, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Appello di Napoli, i presidenti dei Tribunali di Napoli e di Capua, il Consiglio Comunale di Aversa, la Deputazione Provinciale di Caserta, i senatori Carafa d'Andria, Calabria e Senise, i deputati De Luca, Spirito, Guarracino, Marghieri, Salvia, Placido, Strigari, De Tilla, Cacciapuoti, Rummo, Castellino, Visocchi, Mango, Guerritore, Romano, le autorità militari, la musica municipale di Aversa ed il gonfalone. Lungo le vie i drappelli della cavalleria, le guardie ed i carabinieri formano un cordone e trattengono una folla enorme.

Il treno recante l'on. Giolitti, il ministro Schanzer ed il sottosegretario Bertetti giunge alle ore 15.37, accolto al suono della marcia reale e dagli applausi della popolazione.

I ministri vengono salutati dalle autorità presenti; quindi in carrozza col Sindaco di Aversa, scortati dai carabinieri a cavallo e seguiti da moltissime carrozze recanti i senatori, i deputati e le autorità, si avviano al monumento. La popolazione li acclama entusiasticamente e sventola cappelli e fazzoletti. Le musiche intuonano la marcia reale. Il corteo procedendo lentamente giunge alla nuova via Giolitti. I ministri scendono dalla carrozza.

Viene scoperta la lapide decretata dal Consiglio Comunale a ricordo della visita di Giolitti. Il Sindaco pronuncia brevi parole e Giolitti lo ringrazia.

I ministri ed il seguito si recano indi nella piazza ove sorge il monumento di Pietro Rosano, opera dello scultore Jerace. Il monumento è composto del busto sopra un'alta colonna, alla cui base è la statua della Campania.

La piazza è circondata da tribune ricolme di signore e dalla popolazione. Intorno al monumento fanno la guardia i garibaldini con la camicia rossa. Accanto alla tribuna speciale dei ministri vi è una piccola tribuna ove si trovano la vedova e le figlie di Rosano. Appena Giolitti e Schanzer le vedono, vanno a salutarle; le signore scoppiano 'n pianto e la popolazione acclama.

Si scopre quindi, fra entusiastici applausi, il monumento. Il deputato Romano pronuncia un discorso a nome del Comitato. Indi il ministro Schanzer parla spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo il ministro Schanzer parlano brevemente il marchese Ferri, genero di Rosano, e il presidente dei reduci Torre. Indi i ministri fanno il giro del monumento e firmano il verbale di consegna del monumento al Comune. La figlia del deputato Romano a nome delle signore di Aversa, presenta a Giolitti un mazzo di fiori. Gli alunni della Scuola Normale di Caserta cantano un inno all'on. Giolitti. Indi i ministri tra applausi lasciano la piazza Amedeo, ove sorge il monumento, e si recano alla Santa Casa dell'Annunziata. Lungo le vie si ripetono le acclamazioni entusiastiche.

Nella Santa Casa dell'Annunziata le loro eccellenze visitano l'Ospedale. Gli alunni delle Scuole Normali cantano un inno a Rosano. Nel salone l'on. Giolitti riceve i senatori, i deputati, le autorità provinciali e comunali delle Provincie di Napoli e di Caserta. La Giunta Comunale offre all'on. Giolitti una pergamena miniata riproducente la deliberazione consigliare che conferisce all'on. Giolitti la cittadinanza onoraria. Giolitti ringrazia e prega il Sindaco di rendersi interprete presso la cittadinanza della sua riconoscenza per l'affettuosa accoglienza.

Alle ore 16.30, terminati i ricevimenti, viene offerto ai presenti un sontuoso *buffet*. Indi i ministri tornano alla stazione ripartendo per Roma alle 17.5 con treno speciale, salutati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

Un nuovo piroscafo della N. G. I.

Spezia, 5

Stamane alle 10.30 al cantiere navale del Muggiano ha avuto luogo il varo di un piroscafo al quale è stato imposto il nome di « Duca degli Abruzzi ». Esso appartiene alla Navigazione Generale Italiana, che lo adibirà alla linea Genova-New York. Misura nella sua massima lunghezza 145 metri, in larghezza 16.24 ed in altezza 9.25, non comprese le soprastrutture; all'immersione di 7.36 avrà un dislocamento di 10220 tonnellate ed una velocità oraria di 15 miglia.

Il numero dei passeggieri sarà di 70 per la prima classe. Inoltre avrà varie cabine da due o tre posti ed i posti per i passeggieri di terza classe saranno 1870, sistemati secondo le norme vigenti dei regolamenti Italiano e Nord-Americano.

L'apparato motore « Odero » consiste in due macchine a quadrupla espansione e quattro caldaie bifronti del tipo cilindriche tubolari a ritorno di fiamma funzionanti a tiraggio naturale.

Il piroscafo sarà illuminato a luce elettrica, avrà un locale per la sistemazione frigorifera ed apposita cabina per la telegrafia Marconi.

Fu madrina la baronessa Grenet; assistevano al varo le principali autorità di Spezia, rappresentanti di Società armatrici, numerosi invitati.

I militi della "Croce Verde" a Genova

Genova, 5

Oggi alle ore 14 è stata fatta la premiazione dei militi della *Croce verde* che più si interessarono ai soccorsi, coll'intervento della rappresentanze comunale e provinciale e di oltre 4000 persone. Fece il discorso d'occasione, assai applaudito, Sabatino Lopez. Dopo la declamazione del giovane poeta De Paoli, si procedette alla premiazione.

PER UN CONVEGNO COLONIALE ITALIANO

Il primo convegno si terrà a Roma nel 1908

Roma, 5

Ieri sera alla sede dell'Istituto Coloniale Italiano a Roma si tenne un'importante riunione promossa dall'Istituto stesso allo scopo di formare un Comitato e gettare le basi per un congresso coloniale in Roma.

All'adunanza parteciparono una quarantina di notabilità del mondo politico e fra gli altri gli onorevoli Ferdinando Martini, Pompili, Zeppa, Scialoja, Chiesi, Cabrini, il senatore Roux, ecc.

Presiedeva il senatore De Martino, che portò un saluto ai convenuti. Spiegò lo scopo dell'iniziativa, che mira a legare vieppiù alla madre patria e a proteggere i connazionali che vivono lontano da essa e disse che per avviarsi in questa via si vorrebbe tenere un gran congresso coloniale a Roma nel 1911 e un congresso preparatorio a questo nel 1908.

L'on. De Martino propone quindi la nomina di un Comitato di trenta membri e di una Giunta esecutiva per la preparazione dei congressi. La proposta De Martino viene accettata e la Giunta esecutiva risulta così composta: Presidente DeMartino; vicepresidente Martini; membri Roux, Salandra Scalabrini, Jaccarini.

La Giunta esecutiva si metterà subito al lavoro coadiuvata da quattro commissioni e durerà in carica tre anni. Il primo congresso si terrà a Roma nel 1908.

Infine l'assemblea votò un plauso all'on. De Martino.

Il rinascimento di Roma e del Lazio secondo un rapporto inglese

Londra, 5

Il console britannico Morgan invia al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni economiche, industriali e commerciali del distretto consolare di Roma.

Il rapporto nota che, dopo un lungo periodo di depressione economica, Roma sta svegliandosi a nuova esistenza. Gli errori del primo movimento di speculazione edilizia sono stati riparati: i danni della passata crisi sanati e le nuove case non sono soltanto tutte affittate, in seguito al costante aumento della popolazione, ma è fortemente sentito il bisogno di nuove intraprese edilizie, specie a favore delle classi meno provvedute.

Frattanto, il grande numero di visitatori che accorre per molteplici ragioni ogni anno a Roma e vi spende grosse somme di denaro, continua a contribuire largamente alla rinascenza economica e finanziaria della città. Capitali vistosi da Genova e Milano sono stati pure investiti recentemente in imprese romane.

Di tratto in tratto si sentono lagnanze per il fatto che il rinnovamento di Roma ha di necessità portato a cancellare certe traccie del suo passato; ma non si può pretendere che l'archeologia impedisca lo sviluppo economico di Roma. Del resto, tutto quanto poteva essere conservato fu tutto quanto poteva essere conservato fu mento attuale sono in corso importanti progetti per la tutela dei monumenti cittadini. Roma sta diventando un importante centro per la vendita di oggetti d'arte, specie per riguardo a copie di quadri e statue famose esistenti nei musei vaticani e capitolini e nelle gallerie private. Un gran numero di artisti guadagna largamente seguendo queste copie ed il loro lavoro è generalmente eseguito con grande precisione.

La malaria nell'Agro Romano decresce rapidamente e le popolazioni dell'Agro sembrano ormai comprese delle necessità ed utilità di coltivare le terre loro.

Il Credito Agrario per il Lazio ed altre banche hanno fatto molto per aiutare tale risveglio, ed il Governo per proprio conto ha ordinato esperimenti sulla possibilità della coltivazione del tabacco, esperimenti che sembra siano stati coronati da successo.

La fine del congresso degli agricoltori

Catania, 5

Il Congresso Nazionale degli Agricoltori si è chiuso oggi. L'on. Pantano ha pronunciato un applaudito discorso sulla colonizzazione delle provincie meridionali. Si è proclamata Mondovì sede del futuro Congresso.

Sullo scoglio dei Mille

Genova, 5

Alle 10 il Municipio, la Provincia e l'Università in forma ufficiale, con berretti e mazzieri in tenuta di gala, si recarono a compiere l'annuale pellegrinaggio allo scoglio dei Mille a Quarto, dove deposero corone. Parteciparono alla cerimonia il prefetto, il sindaco Da Passano, il presidente della Deputazione provinciale Lunino, il rettore Rosselli, parecchi assessori comunali e professori.

Altre corone furono deposte sullo scoglio dal Municipio di Sampierdarena, dalla Confederazione operaia e da altri sodalizi.

Gli scavi di Pesto

Roma, 5

Sono stati intrapresi gli scavi sistematici presso le rovine dei famosi templi di Pesto, attorno ai quali sorgono le vestigia di tanti vetusti edifici. Eseguendo tali scavi, si rinvenne una ampia e antichissima strada di Pesto larga oltre otto metri, pavimentata con grandi lastre, nelle quali si scorgono profonde traccie lasciate dalle ruote dei carri. La strada, che è tutta fiancheggiata da marciapiedi, si protrae fino per oltre 30 metri lungo i templi, verso i quali proseguono gli scavi.

Le ferrovie transcontinentali

Genova, 5

Oggi nel salone delle adunanze della Camera di Commercio ebbe luogo la seconda della serie di conferenze promosse da essa d'accordo con la Società Geografica Italiana. Fra i moltissimi intervenuti si notavano i consiglieri della Camera di Commercio, il comandante del Porto, il vice-questore e le altre personalità. L'ing. Edoardo Pini, presentato dal vicepresidente della Camera di Commercio trattò brillantemente delle ferrovie transcontinentali. La conferenza dottissima e bella nella sua forma densa di studi scientifici e geografici fu vivamente applaudita.

MUSSULMANI E CRISTIANI NELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Per far cessare l'occupazione austriaca

Sarajevo, 30 aprile

L'arrivo dell'ambasciatore straordinario del Sultano a Belgrado, che nel mese scorso vi visitò Re Pietro, contribuì molto a far sì che i mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina, si sono messi a pensare seriamente, come da tempo pensano i serbi di queste due provincie, al modo di far finire l'occupazione austriaca, la quale è detestata dalla intera popolazione di questi paesi.

La gioventù accademica mussulmana, che si trova a Vienna, giorni fa diresse un manifesto ai suoi correligionari di Bosnia e di Erzegovina del seguente tenore: « Sono quasi trent'anni che con grande pazienza, sopportiamo tutte le ingiustizie di un governo dispotico, anni che furono per noi perduti. Dobbiamo perciò pensare che se questo governo continuerà ad occupare il nostro paese, avremo presto perduto perfino le nostre credenze religiose. Il governo della Bosnia-Erzegovina durante tutto il tempo dell'occupazione, mostra di considerarci privi del diritto delle genti e dà tutte le facilitazioni a coloro che vengono dall'Austria per arricchirsi nel nostro paese. Quando abbiamo cercato di costituire qualche società locale per chiedere quelle concessioni che erano date agli austriaci, il governo di dava il titolo di rivoluzionari. Fece un prestito di 60 milioni di corone in nome delle nostre provincie, per la costruzione delle ferrovie e queste ferrovie sono strategiche. Questi fatti non sono permessi neppure nelle colonie che gli Stati civili hanno nell'Africa. Dunque non solo il nostro denaro è sperperato, ma le leggi per noi non esistono, perciò dovete andare d'accordo coi serbi del paese, che sono nostri fratelli di sangue, per intendervi sul modo con cui allontanare l'occupazione austriaca dai nostri paesi; non è più possibile tenerci nei limiti delle questioni religiose ed oggi la salvezza del nostro paese non è possibile se non con una azione concorde insieme ai sensi del Paese ».

Questo manifesto provocò delle riunioni segrete fra mussulmani e serbi e da informazioni avute i notabili delle due religioni tennero una riunione nel la quale i mussulmani riconobbero che l'occupazione austriaca avvenne in seguito ai cattivi trattamenti a cui sottoponevano i loro compatriotti cristiani e da ciò derivarono le sofferenze a cui dovettero sottostare in questi trent'anni. Essi compresero quindi bene che devono vivere coi loro compatriotti cristiani come veri fratelli, per conseguenza si impegnano a dimenticare il passato ecc., ecc.

I cristiani pure riconobbero che con le loro insurrezioni contro l'elemento mussulmano del paese e contro il governo, fecero il grande errore di chiedere che la Bosnia venisse annessa alla Serbia e l'Erzegovina al Montenegro. Queste domande contribuirono a far sì che l'Austria occupasse i nostri paesi.

Dopo questo scambio d'idee da ambe le parti, decisero di preparare un *memorandum* da presentare alle grandi potenze firmatarie del trattato di Berlino. In questo *memorandum* dovrà esporsi la triste condizione della nostra popolazione sotto il governo austriaco e sarà garantito che i cristiani sono decisi di trattarsi coi mussulmani come buoni compatriotti e come fratelli, non pensando ad altro che alla prosperità del loro paese. Pregano perciò le potenze di dare autonomia alla Bosnia e all'Erzegovina, collo stesso regolamento che le potenze fecero per la Rumelia orientale.

Avendo le domande dei bosniaci e degli erzegovesi una base nazionale, qui molto si spera che le potenze che sempre vollero aiutare il raggiungimento delle mire nazionali, quali l'Inghilterra e l'Italia appoggino queste domande.

Infatti col trattato di Berlino all'Austria è dato il mandato di occupare il paese e quest'occupazione doveva essere esclusivamente militare. Questo stato di cose deve cessare quando la tranquillità del paese non sia più perturbata, ciò che sarà certamente dopo l'accordo avvenuto tra mussulmani e cristiani; del resto l'organizzazione di una milizia locale basterebbe a dare tutte le garanzie che il vicino impero chiedesse per il mantenimento dell'ordine.

Gli indù contro gli europei

Londra, 5

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Simla (India): A proposito dei recenti disordini bisogna riconoscere che l'odio di razza aumenta in modo evidente in alcune parti dell'India Settentrionale. Gli Indù e specialmente quelli delle classi istruite e gli studenti sono ostili agli europei, e colgono pretesto da tutti gli atti impopolari per attaccare gli europei inoffensivi e disarmati.

E' evidente che questo movimento, sorto nel Bengala, si è propagato nel Penjab, come lo dimostrano le sollevazioni, del resto poco importanti, di Lahore e di Ravalpindi.

Si sta studiando accuratamente la situazione e si reprime con rigore ogni eccitamento alla violenza.

Una mina dinanzi alla casa del presidente del Guatemala

Washington, 5

Il ministro degli esteri del Guatemala ha telegrafato al ministro del Guatemala a Washington che ieri è stata scoperta nella capitale dello Stato una grande mina, dinanzi alla caserma della guardia d'onore, a 180 piedi dalla residenza del presidente Cabreda.

Questo fatto ha prodotto una grande indignazione popolare, ma la tranquillità del paese non è stata turbata. Dimostrazioni di omaggio e di simpatia giungono in grande numero, dai dipartimenti, a Cabreda.

Inondazioni a Liegi

Liegi, 5

La Mosa ed i suoi affluenti si trovano in grande piena. La navigazione è interrotta. Ad Flemalle ottanta case sono inondate. Gli abitanti dovettero rifugiarsi nei piani superiori ove si portano loro i viveri.

LA VISITA DI AEHRENTHAL A BERLINO

Che cosa dice un organo ufficioso tedesco

Berlino, 5

Il « Lokal Anzeiger » scrive:

Le notizie diffuse all'estero circa l'importanza della visita di Aehrenthal a Berlino sono per la maggior parte inesatte. Così non era necessario addivenire in uno scambio di vedute a Berlino all'accordo sulla attitudine delle due potenze alla Conferenza dell'Aja, perchè esso esisteva già prima dell'arrivo di Aehrenthal a Berlino. E' parimenti inesatta che a Berlino si sia constatata l'esistenza di una contro-alleanza. Invece i diplomatici dei due Imperi sapevano già da lungo tempo quanto poco di comune con la realtà avessero le voci di formazione della quadruplice alleanza delle potenze occidentali. Il vantaggio risultante dal soggiorno di Aehrenthal a Berlino consisterebbe piuttosto nel fatto che l'Imperatore Guglielmo e il Cancelliere Bülow hanno potuto conoscere a fondo il modo di vedere dell'uomo di Stato austriaco sui grandi punti della politica generale, ed hanno avuto occasione di conferire sui dettagli della politica concernente fra i due Stati.

In questa occasione l'accordo completo fu constatato su tutti i punti. Berlino fu la tappa fra Rapallo e Desio. Aehrenthal quando conferirà a Desio con Tittoni troverà probabilmente confermata la sua opinione della solidità della Triplice.

Altri commenti inglesi alle dichiarazioni di Bulow

Londra, 5

Quasi tutte le Riviste settimanali commentano largamente il discorso politico di Bülow al Reichstag, specialmente in quanto riguarda la prossima conferenza dell'Aja. La Rivista *The Nation*, la quale come è noto pubblicò tempo addietro l'appello pacifista del primo ministro inglese, dice che anche dopo il discorso di Bülow spera che la conferenza dell'Aja avrà pratici e importanti risultati, la questione degli armamenti non potrà essere arrestata da nessun uomo e da nessuna nazione, in quanto che l'Inghilterra ne ha preso la iniziativa. I risultati si vedranno in avvenire. Il maggiore interesse dopo la questione degli armamenti per la conferenza dell'Aja sta nella proposta russa circa la tutela da accordarsi ai proprietari privati in caso di guerra navale. Dal modo con cui l'Inghilterra accoglierà questa proposta essa potrà dimostrare la sincerità delle sue affermazioni pacifiche e troverà nella sua potenza i provvedimenti offensivi e difensivi.

La « Gazzetta Militare e Navale » dice di avere riconosciuto che Bülow ha messo via i sofismi in cui era involuta la questione della riduzione degli armamenti. E' ormai certo che, dopo le parole di Bulow, le potenze non si cimenteranno con impossibili e pericolosi compiti a limitare i loro mezzi di difesa.

Fusione conservatrice in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 5

(F.) — Una dichiarazione firmata da Giorgio Gr. Cantacuzino, capo dell'antico partito conservatore, e da Pietro Carp, capo dei *junimisti*, ossia dei giovani conservatori aventi tendenze progressiste, annuncia ufficialmente la fusione delle due organizzazioni conservatrici a motivo delle gravi difficoltà che sta attraversando il paese, minacciato specialmente dalla propaganda socialista.

Prima della fusione il Cantacuzino si è dimesso dalla presidenza del partito conservatore e la direzione del nuovo partito è stata assunta da Pietro Carp.

A questo avvenimento politico si attribuisce qui la massima importanza.

Una esposizione per la cristianizzazione degli israeliti

Londra, 5

Alla *Royal Agricoltural Hall* verrà aperta l'11 giugno e durerà fino al 2 luglio una esposizione della Palestina, tenuta sotto gli auspici della società per la conversione degli israeliti al cristianesimo.

In tale esposizione saranno esposte vedute e fotografie delle località più importanti della Palestina, quali sono descritte o citate nella Bibbia, ed i modelli più importi e noti monumenti ebraici.

Vi sarà quindi una riproduzione perfetta e proporzionata del Tabernacolo, una ricostruzione di Gerusalemme composta di un milione di pezzi diversi, un modello del secondo Tempio ed un fac-simile al naturale della Tomba nel Giardino.

L'esposizione conterrà pure una plastigrafia della Palestina di proporzioni gigantesche, avendo una lunghezza di 60 piedi ed una superficie di 1800 piedi quadrati.

Lord Kromer lascia l'Egitto

Cairo, 5

Un grande *meeting* si è tenuto in onore di Lord Kromer. Duemila persone erano presenti. Si notavano i ministri, i Principi, i membri del Corpo diplomatico, tutte le notabilità europee ed indigene.

Lord Kromer applauditissimo, ha parlato dello stato prospero in cui lascia l'Egitto e ha messo in ridicolo i nazionalisti, che fanno una politica sterile piuttosto che collaborare allo sviluppo normale del paese.

Facendo allusione all'*entente* cordiale ha detto: Poichè sono stato tanto fortunato da collaborare a questo grande atto diplomatico, lasciatemi dire in altro modo delle parole famose, cioè: Non rinunciate mai all'alleanza francese.

Kromer si imbarca lunedì. Il suo successore sir Gorst entrerà in funzione lo stesso giorno.

Un veliero arenato e abbandonato

Dover, 5

Il rimorchiatore *Lady Curzon* si è recato in soccorso di un gran veliero che era arenato a circa due miglia dal capo Gremens.

Un telegramma ha annunziato che si trattava del *Jane Gullion*. Siccome si temeva che i dieci uomini dell'equipaggio fossero periti, il capitano del rimorchiatore tornato stasera dichiara che non ha trovato alcuno a bordo della nave, che il mare assaliva furiosamente e le cui vele erano a brandelli.

ESPOSIZIONE D'ARTE UMBRA

Quest'Esposizioni riassuntive dell'attività artistica d'una regione, sono utili poichè rimettono in vista non tanto il carattere capitale d'un tipo di bellezza che nel tempo meno si distinse allato degli altri, quanto sono utili perchè richiamano alla memoria artisti secondari, o anche importanti, meno studiati, o anche obliati e ingiustamente colpiti dalla sorte. La Esposizione di Arte Umbra potrà ravvivare il culto dell'arte che vide i pennelli di Benedetto Bonfigli, di Furenzo di Lorenzo, del Perugino e del Pinturicchio, a non parlare di Raffaello; e non sapendo dirci delle novità sul sentimento che emana dalla sua bellezza vivente in noi come uno dei più delicati dell'anima italica, saprà rivelarci artisti importanti meno studiati o anche obliati. Anzi il còmpito suo è precisamente questo. Perchè l'Esposizione d'Arte Umbra non ricanta le laudi del Perugino, non rafforza le virtù del Pinturicchio, essa vuol suscitare amori, dispute, entusiasmi sopra Maestri che vennero poco studiati e alla gentile anima di quest'arte dettero l'energie sensitive del loro spirito. Chi penetrò infatti, sinora, con felice intuito e con sapienza indiscussa entro i misteri di Benedetto Bonfigli e di Fiorenzo di Lorenzo? E cito soltanto i due Maestri nominati che non posso scompagnare da Niccolò Aluuno, pittore poeta, che il senso della vita concepì associato ognora al senso della dolcezza. In un tempo non molto lontano dal nostro il pensiero, correndo a Perugia, si fermava al Perugino, e non interrogava altri che non fosse questo pittore. Si ammetteva che il Maestro gentile troppo fecondo a essere ognor ricco di virtù squisite, si ammetteva dico che il Perugino dovesse avere i suoi precursori, e la suggestione dell'ambiante, sola, non l'avesse creato, ma l'Alunno, Fiorenzo di Lorenzo, il Bonfigli, giacevano obliati. Persino il Pinturicchio a fatica si insinuava nel pensiero nostro: egli ne può ringraziare il Vasari, che non risparmiò il Maestro del ciclo borgiano a Roma, e del ciclo piccolominèo a Siena, e ne disse quanto è lecito dirne su un artista che gode maggior fama di quanto sia degno. La sentenza ingiusta fu corretta e la critica attuale volge meglio benevola al Pinturicchio che al Perugino; tantochè, mesi sono, a Perugia, i fondi raccolti al monumento del Perugino per poco non cangiarono fine a vantaggio della nominanza pintoriesca. Se si parli poi degli altri Maestri nominati o non nominati l'oblio s'interessò a velarli, e la critica che sfiora non indaga, non si accorse della ingiustizia.

Perugia d'oggi, dunque, intende unirsi a coloro i quali nè sfiorano nè obliano, essa chiede riverenza pei suoi figli minori e chiama artisti, dotti, pubblico in quel superbo e merlato Palazzo dei Signori sulla via che si intitola dal Perugino, chiama quanti amatori di bellezza ha la vita attuale, al giudizio definitivo sopra i Maestri i quali spianarono il cammino ai maggiori umbri che videro la fine del XV secolo e onorarono il secolo successivo.

Nè io penso che il Perugino possa acquistare più estese simpatie dalla presente riunione di bellezze umbre. Già la Pinacoteca di Perugia col mostrare la suprema attività in questo Maestro culminante nell'arte che gli appartiene, attenuava queste simpatie. L'abbandono, la mollezza, la sentimentalità del Perugino alla fine stanca: egli è un cantore gentile ma dalla sua lira trae difficilmente degli accenti che non abbia ripetuti cento volte; inoltre egli si esprime troppo spesso colle stesse forme e ciò induce vieppiù ad allontanarsi dal cantore gentile un po' sciupato dalla facilità del suo pennello. Il Perugino lavorò troppo, ecco: non so se per avidità di denaro: e avvenne a lui ciò che capitò a un Maestro dello scalpello che potè conoscere benchè più vecchio, Mino da Fiesole. Anche Mino gode più rinomanza di quanto in generale, valga la sua arte; si ripete: lavora in fretta, si sciupa a contentare i molti che vogliono opere da lui. E se il Perugino l'avessero lasciato un po' tranquillo egli ci avrebbe dato un'arte più varia e più intensa. Nè il suo esempio fecondò magnifici frutti, come si vede di certi casi i quali producono un bene da un male: l'Esposizione d'arte umbra mostrerà l'esternazione del Perugino nella sua scuola. Gerino da Pistoia? Egli è inconsistente. Giovanni di Pietro detto lo Spagna? — Sì questi possiede più di quanto taluno pensa; ma deve ancor dimostrarsi che l'anima sua sensibile più al Perugino che a Fiorenzo di Lorenzo e a Raffaello. Voi ricordate il famoso Sposalizio del Museo di Caen divenuto celebre sopratutto perchè venne parafrasato da Raffaello nel quadro di questo nome a Brera. Anzichè al Perugino, lo Sposalizio di Caen, vorrebbe oggi assegnarsi allo Spagna; e questo quadro pintoriesco gioverebbe alla nominanza di cotal Maestro il quale, comunque, rappresenta sensitivamente la purità umbra.

***

La quale meglio si ripete nei Maestri più usualmente evocati che su quelli che il pubblico ricorda ed esalta: ed avverrà a Perugia quello che si vide a Siena nel 1904, a quell'Esposizione di Arte Senese; gli ultimi saranno primi; non esageriamo. A Siena non avvenne precisamente così: e i Duccio, i Simone Martini, i Lorenzetti rimasero gloriosi, sul loro piedistallo nella gioia di vedersi compresi e circondati da un gruppo di Maestri minori che la Città della Vergine, la *Ville rouge* del Bourget, è tratta oggi a vieppiù onorare.

Non volendo dunque esagerare io affermo che la buona sorte arriderà a Perugia ai precursori, e perchè ciò è giusto, essendo stati molto trascurati questi sospingitori delle altrui virtù, e perchè oggi si corre volentieri alle riabilitazioni.

***

Chi giudica bene l'arte umbra non fatica a capire la suprema importanza che essa trae dai suoi precursori, da quei Maestri che intensamente rappresentano il sentimento umbro i quali, quanto più raffinano la forma tanto più perdono la vivezza dell'emozione: così fra l'Adorazione dei Pastori di Fiorenzo di Lorenzo, vanto d'arte um-

lira a Perugia, col soavissimo coro di angeli che accompagna la scena, e il Perugino, la simpatia si accosta a Fiorenzo di Lorenzo più sincero, naturale commosso del Maestro alla famosa Deposizione de' Pitti, dove la insensibilità delle teste e la mancanza di profondità va corretta solo dalla composizione.

***

L'Esposizione d'Arte Umbra non solo esulta alla bellezza dei suoi pittori, che ivi rappresentano il nucleo più gagliardo e combattivo; essa si compiace anche alla virtù dei suoi artisti industriali che sono legione e taluno così forte da domandarsi meravigliati il perchè egli possa essere meno confidente al conspetto di altri che non toccarono nessuna cima. Io non vo' parlare di Maestro Giorgio, il divino riverberatore a cui Gubbio rese onore modesto ma degno, recentemente, in occasione del suo quarto centenario dalla cittadinanza eugubina; vo' accennare invece in queste rapide note il valore di un orefice perugino trecentesco, Paolo Vanni, di cui un crocifisso nella Collegiata di S. Maria, ora a Perugia, magnifica e giustifica la potenza di questo Maestro negletto insigne nel cesello quanto i maggiori del suo tempo.

Il Vanni occupa una posizione eminente nell'arte umbra, e la sua sorte non è molto diversa da quella di altri insigni Maestri d'oreficeria italica, Pietro Vannini d'Ascoli nelle vicine Marche, o Niccola da Guardiagrele che sulle fulgenti bellezze dell'oreficeria abruzzese — ramo onusto di frutti riapparso in Italia anche mercè la Mostra di Chieti — si prospetta superbo quasi come fosse il Cellini.

E il Vanni, come Bartolomeo da Bologna che lavorò molti argenti a Padova, la dinastia dei Da Sesto a Venezia che esplorò le ardue vette di sua arte e, pure, pochi ne parlano coll'entusiasmo corrispondente ai meriti; il Vanni che all'oreficeria gotica offrì l'anima vibrante e la mano pronta ad ogni cimento, come Bartolomeo da Bologna e i Da Sesto vuolsi salutare, a Perugia, maestro in un luogo dove l'oreficeria non giungeva dalle Marche o dagli Abruzzi, da Firenze o da Siena, da Bologna o da Venezia o da Milano; ma era prodotto locale, fiorito da un seme gittato sulla fertile terra umbra, nutrito dalle calde cure di un popolo aperto alle gioie d'ogni bellezza. Onde accanto al Vanni, Perugia si insignorisce di orefici, argentieri, smaltatori, che conoscono la grazia e sanno interrogare qualsivoglia mistero di bellezza.

Noi siamo ben ingiusti quando parlando di oreficeria non esultiamo che al Cellini e al Caradosso: dobbiamo oggi pensare al perugino Lautizio artista di coni e sigilli unico, sentenziò il Cellini « e unico al mondo » dobbiamo oggi tòrre dall'oblio Francesco di Valeriano detto Roscetto, fulignate, il quale, vissuto a Perugia fu padre a Cesarino Roscetto, gloria purchè decoro di oreficeria umbra, dalle cui fila sparse a Perugia, conviene intessere il complesso di sue virtù, le virtù del Roscetto, orefice cinquecentesco che potè conoscere i trionfi di Pietro Vanni meglio di quanto noi si conoscano.

Non qui è lecito radunare i pregi di questi e altri artisti industriali; ed altrove, in un mio libro, tento di offrire de' risultati meno noti all'avida curiosità degli studiosi amante così di quadrerie come d'oreficerie, di gioiellerie e di ogni arte che esprime con nobiltà i fatti della bellezza.

E mentre Perugia e l'Umbria, luogo di sognatori e di poeti, attende che si offrano al suo Fato allori novelli, io guardo la vicina Assisi in cui s'intrecciano religiosamente i pennelli di Cimabue e di Giotto e mi avvicino con entusiasmo al pensiero francescano nato quando la psiche umana celebrava il suo trionfo.

Alfredo Melani

Uno stabilimento di avicoltura presso Genova

Genova, 5

Alle ore 10.40 a Doria ha avuto luogo l'inaugurazione dello Stabilimento di Avicoltura, il primo del genere in Italia con l' intervento dell' on. Bettòlo e dell'on. Morin, del Sindaco e del Prefetto di Genova, dei Sindaci dei paesi circonvicini, degli onorevoli Fiamberti e Gallino, delle autorità civili e militari, e di grande folla tra cui molte signore. Avevano aderito l'on. Celesia, mons. Pulciano e le altre autorità finanziarie di Genova e della provincia. Dopo accurata visita al vastissimo Stabilimento gli intervenuti espressero alla presidenza rappresentata dall'avv. Savini le loro vive congratulazioni e si recarono quindi al Palazzo Comunale di San Siro di Struppo dove era preparato un banchetto. Al loro arrivo a San Siro gli intervenuti furono accolti dal suono della marcia reale e dallo sparo di mortaretti. Al Palazzo Comunale ebbe luogo un ricevimento durante il quale il Sindaco di San Siro diede il benvenuto a Bettòlo e a Morin e ai capi della Provincia facendo voti per il loro contributo al miglioramento della regione. Rispose il Prefetto ringraziando della accoglienza ricevuta, indi l'on. Bettolo, deputato del collegio, ringraziò a sua volta. Poi ebbe luogo nel salone del Circolo Vittoria Sport un banchetto offerto dal Consiglio di Amministrazione dello Stabilimento di Avicoltura. Allo *champagne* prese primo la parola il Sindaco di Struppo. Seguirono l' on. Bettòlo, il Prefetto, l' ammiraglio Morin, il presidente della Deputazione Provinciale e il Presidente del Circolo Vittoria Sport, tutti applauditissimi. Quindi gli intervenuti si recarono alla inaugurazione dello Stand per il tiro a volo. Le autorità furono ricevute dalla Presidenza del sodalizio a cui fu offerto da un Comitato di signore una splendida bandiera, la madrina della quale pronunciò applaudite parole. Il presidente ringraziò pure applaudito; aprì la gara l'onorevole Bettòlo, seguirono quindi gli altri.

Il passaggio di Gorki da Roma

Roma, 5

Ieri Massimo Gorki giunse alle ore 12.10 a Roma nel treno di lusso ed ha proseguito collo stesso treno per la linea di Berlino. Nessuno si trovava alla stazione a salutarlo.

Nuova linea telefonica

Siena, 5

Stamane alle ore 10 con intervento delle autorità è stata inaugurata la nuova linea telefonica governativa Siena-Grossetto-Roma.

Carolus Duran a San Remo

San Remo, 5

Il Re del Siam ha ricevuto Carolus Durand, qui venuto per fargli il ritratto.

Un cadaverino nel confessionale

Genova, 5

Ieri alle 16, in un confessionale della Immacolata Concezione, fu trovato un cadaverino maschile, giudicato nato vitale. La Questura indaga.

Gli episodi della libertà in Francia

Parigi, 5

Secondo i giornali il luogotenente Du Couedic si trovava ieri mattina ad una finestra del secondo piano dell'Hôtel Du Grand Monarque a Nantes nel momento in cui le suore stavano per essere espulse. I gendarmi che si trovavano dinnanzi a lui lo intesero proferire parole offensive, cosicchè redassero subito un processo verbale.

Il luogotenente interrogato ha dichiarato che le parole da lui pronunziate non erano dirette ai gendarmi ma ad un vicino che si trovava ad una finestra dello stesso Hôtel. Si ricerca questo signore la cui presenza non è confermata dalla deposizione dei gendarmi.

A Bressuire, essendo stato per ordine del sottoprefetto tolto il crocefisso dalla Scuola Maschile di Saint Eubein d'Aubignè, il Sindaco circondato dal Consiglio Comunale lo ha rimesso a posto alla presenza di molte persone.

Il sindacato dei curati a Parigi

Parigi, 5

Il *Matin* ha da Roma:

Il Vaticano chiede a Parigi informazioni precise circa l'organizzazione in Sindacato dei curati di Parigi proposta da Soulanges Boudin. Il Pontefice temerebbe che in seguito ad un accordo col Governo, questa Associazione diventasse un' Associazione cultuale.

La locazione dei presbiteri

Parigi, 5

Il ministro Briand ha inviato una circolare ai Prefetti circa la locazione dei presbiteri dicendo che i prezzi di affitto devono variare secondo la legge del 1.o luglio 1907 per evitare le sovvenzioni indirette al culto, ma che i Comuni devono conservare la libertà di trattare.

Una lettera dell'ufficiale punito

Parigi, 5

La *Gazzetta di Francia* pubblica una lettera diretta al ministro della Guerra generale Piquart da De Montesquieu, che è stato sospesoper un anno dal grado di ufficiale della riserva per avere firmato un manifesto ingiurioso verso il ministro della Guerra. Nella lettera egli dice che non sapeva che la sua qualità di ufficiale della riserva lo obbligasse ad associarsi col silenzio alla disorganizzazione del paese; dopo avere rivendicato la sua parte di responsabilità nel manifesto dell'*Action Francaise*, egli fa osservare che il ministro non ha che un solo mezzo per stabilire di essere calunniato, e cioè di farlo processare in Corte di Assise. Poichè il ministro preferisce un provvedimento arbitrario, egli sarà giudicato dal paese e dai camerati della riserva in ispecial modo, che egli convoca ad una grande riunione.

Le feste per Giovanna d'Arco e la lega antimassonica

Parigi, 5

L'*Eclair* pubblica una lettera che Fourmentin, segretario della associazione anti-massonica di Francia ha indirizzato al Sindaco di Orleans, colla quale gli chiede il permesso per i delegati della lega anti-massonica di partecipare al corteo in onore di Giovanna d'Arco, colle loro insegne speciali.

Gli effetti dell'avocazione della scuola in Francia
I sindacati dei maestri contro il governo

Parigi, 5

Il *Matin* pubblica un appello della Federazione nazionale dei sindacati di maestri e maestre di Francia. La Federazione protesta energicamente contro la revoca di Negre, e qualifica l'atto del prefetto della Senna come illegale e arbitrario. I maestri agiranno per mezzo delle loro associazioni onde provocare un movimento dell'opinione pubblica contro questa revoca. Essi si adopereranno energicamente presso i deputati affinchè il Parlamento chieda conto al governo dei suoi atti e lo obblighi a reintegrare i maestri ingiustamente puniti.

La situazione nel Marocco

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che le notizie da Mazagan sono poco rassicuranti. La mancanza di sicurezza nella regione rende difficili le comunicazioni coll'interno. Si segnalano parecchie aggressioni e saccheggi.

Un combattimento a Melilla
I ribelli sono stati vinti

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* ha da San Sebastiano:

Un telegramma da Melilla informa che un combattimento durato quattro ore è avvenuto ieri fra le truppe sceriffiane e quelle del Pretendente rinforzato dai partigiani di El Raisouli.

Le prime, superiori d' numero, hanno avuto il sopravvento e hanno messo in fuga i ribelli inseguendoli fino nei loro accampamenti.

El Roghi ha fatto appello a parecchie tribù cabile dell'interno che vengano ad unirsi a lui. Un nuovo combattimento è imminente.

Il nuovo sultano di Marrakesche

Parigi, 5

I giornali hanno da Tangeri che secondo informazioni da accogliersi con riserva, la popolazione di Marrakesche avrebbe acclamato come Sultano di Marrakesche Muley Aziz. Questa proclamazione sarebbe stata causata dalla nomina del nuovo governatore, nomina non accetta alla popolazione.

La convocazione d'un concilio ecumenico?

Parigi, 1

L'*Eclair* ha da Roma: Si parla vagamente della convocazione di un concilio ecumenico. E' un progetto personale di Pio X, il quale ha intenzione di associare l'episcopato intiero al progetto di riforma radicale dell'organizzazione ecclesiastica attuale.

Secondo alcune voci questo concilio ecumenico sarebbe convocato nel 1913.

Roma, 5

La *Tribuna* dice che in Vaticano si smentisce nel modo più assoluto la notizia telegrafata da Roma al giornale francese l'*Eclair*, circa la convocazione nel 1913 di un Concilio Ecumenico.

Immane incendio in Ungheria
Quaranta case ridotte in cenere

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 5

(J.) — Un telegramma da Dèva reca che a Percasz, causa l'imprudenza di un domestico che gettò via un mozzicone di sigaretta ancora acceso, è scoppiato un vasto incendio che non si potè domare per il vento impetuoso e che ha distrutto quaranta case d'abitazione oltre a molti altri edifici adibiti ad uso di magazzini. Molte famiglie sono rimaste prive di tetto e gettate nella miseria.

Cronaca degli sports

VII Concorso Ginnastico Nazionale
Il programma della settimana

Ecco il programma della settimana ginnastica:

Martedì 7 Maggio 1907: Ore 21 all'Ateneo Veneto seduta inaugurale della Giuria; costituzione e nomine.

Mercoledì 8 Maggio 1907: Ore 6 a 12 — Stadio a S. Elena campionati giuochi, gare eliminatorie di tamburello, id. palla vibrata, id. calcio — Ore 14 a 18 — Campionati individuali. Gara eliminatoria di sollevamento pesi, salita alla fune, getto della pietra ad un braccio da fermo, id. id. con rincorsa, id. a due braccia da fermo, id. id. con rincorsa, lancio del disco, id. della palla da sfratto, tiro del giavellotto, salto in alto, corsa m. 100, salto in lungo — Ore 21 a 24: Teatro Rossini campionato lotta produzione libere.

Giovedì 9 Maggio 1907: Ore 10 — Sala del Consiglio Provinciale: Cerimonia inaugurale del Concorso — Ore 8 a 12: Stadio S. Elena, campionato pentathlon, continuazione dei campionati individuali, corsa mezzo fondo m. 10000, salto in lungo, marcia di resistenza Km. 20 (Lido in località da destinarsi). — Ore 14 a 18 — Stadio S. Elena campionati giuochi, gare decisive di tamburello, id. palla vibrata, id. calcio, gare decisive di sollevamento pesi, continuazione delle gare individuali, salto con l'asta, corsa di resistenza Km. 10 (Lido in località da stabilirsi). — Ore 21 a 24: Teatro Rossini campionato lotta, produzioni libere.

Venerdì 10 Maggio 1907: Ore 6 a 12 — Stadio a S. Elena gara artistica seniori, id. juniori, gare anziani — Ore 14 a 18: Gara atletica seniori, id. juniori — Ore 21 a 24: Teatro Rossini campionato lotta, produzioni libere.

Sabato 11 Maggio 1907: Ore 6 a 12 — Stadio S. Elena gare di squadre A e B — Ore 14 a 18: Gare di squadre A e B, prova del saggio colletivo — Ore 21 a 24: Teatro Rossini campionato lotta decisiva, produzioni libere.

Domenica 12 Maggio 1907 — Ore 6 a 11: Stadio S. Elena gare di squadre femminili, id. allievi — Ore 6 a 11: Continuazione dei campionati non esauriti — Ore 13: Piazza S. Marco riunione delle squadre, corteo — Ore 15: Stadio S. Elena saggio collettivo femminile e maschile, produzioni libere di squadre, premiazione.

Gara speciale — Sabato 11 Maggio 1907: Ore 14 a 18 — S. Elena (località speciale) gara fanfare.

Gli ultimi preparativi

Tutto è pronto per il grande convegno, che riunirà fra pochi giorni a Venezia tante migliaia di persone; ogni cosa è pronta, sia per ricevere i ginnasti, sia per lo svolgimento delle gare. Pronti gli alloggi, assegnati i posti alle molteplici squadre e negli alloggi tutto opportunamente disposto per il buon ordine: pronto lo stadion, bene organizzato tutto ciò che riguarda le tribune e l'accesso del pubblico, completo in ogni sua parte il campo delle gare. Bisogna convenire che per una organizzazione così vasta, il non esservi alcun ritardo è cosa degna di ammirazione.

Il campo misura 167 metri di larghezza e 246 di lunghezza ed è percorso dalle traccie divisionali per le varie gare che dovranno svolgere il loro programma.

Dal lato di ponente, nel mezzo, sorge il palco reale, di cui si stanno ultimando gli addobbi, decorato di velluto cremisi. Ai lati dello stesso, si innalzano le tribune per gli invitati e quindi vengono le gradinate, nelle quali potranno stare comodamente sedute oltre 3600 persone. Di fronte sono gli spazi per i posti in piedi capaci di molte altre migliaia di persone.

In faccia al palco reale è stata costruita un'ampia tettoia nella quale sono stati collocati la buvette, la sala per i giurati, il posto telefonico, l'ufficio postale e telegrafico, uno spogliatoio per la direzione tecnica delle gare ed un magazzino per gli attrezzi.

Addossato a questa tettoia, di fronte al campo, è stato innalzato un piano inclinato, sul quale il giorno degli esercizi collettivi si disporranno le 200 e più bandiere delle Società concorrenti, formando uno sfondo pittoresco alle masse delle squadre. Tutt'intorno al campo s'innalzano delle antenne, che sorreggeranno dei trofei di bandiere nazionali ed estere, fermati alle antenne stesse con gli stemmi delle città italiane.

Le prime squadre in arrivo

Cominciano già a giungere le prime squadre. Questa mattina, col primo treno, arriveranno le squadre maschili e femminile del Ricreatorio Testaccio di Roma: domani, martedì, giungeranno le squadre della Fratellanza di Modena, della Bentegodi di Verona, della Unione Filodrammatica Sportiva di Portomaurizio e de Lés Enfants du Devoir di Ovonnax, tutte squadre maschili, nonchè le femminili della Senese di Siena, dell'Insubria di Milano, dell'Elvio Pertinace di Alba e della Salus et Virtus di Piacenza. Queste sono le squadre che hanno annunciato il loro arrivo, ma, naturalmente, già quest'oggi ne giungeranno delle altre e i vari quartieri d'alloggio si animeranno della lieta e simpatica nota di tanta giovinezza.

Per mercoledì mattina, alle 6 è annunziato l'arrivo con speciale piroscafo da Fiume, della squadra della Turnverein di Buda-Pest, accompagnata da due rappresentanti ufficiali.

A tutti questi ospiti graditi Venezia porga il benvenuto, ed essi, ripartendo, portino seco il migliore ricordo della nostra città.

Le marcie per gli esercizi collettivi

Ieri mattina, nel cortile di S. Provolo, ospiti della Palestra Marziale, con l'intervento del Presidente e di parecchi membri del Comitato esecutivo del Concorso, si riunirono alcune squadre di ginnasti e di signorine per eseguire, al suono delle due marcie appositamente scritte una dal cav. Calascione ed una dal prof. Thermignon, le evoluzioni degli esercizi collettivi, allo scopo appunto di provare la corrispondenza delle due marcie in rapporto al tempo e alle cadenze con gli esercizi stessi.

C'erano una squadra allievi ed una adulti della Marziale, una squadra del Collegio Armeni ed una del Collegio Coletti, nonchè una squadra di signorine parimenti della Marziale.

Il piccolo esperimento ha dato idea agli intervenuti dell'imponenza che avranno tali esercizi compiuti simultaneamente da qualche migliaio di ginnasti e da alcune centinaia di signorine come sarà fatto domenica prossima alla presenza di Sua Maestà il Re.

La marcia del cav. Calascione è scritta per gli esercizi maschili e quella del prof. Thermignon per quelli femminili. L'esecuzione d'entrambe fu ottima, e bellissime come composizioni musicali, risultarono perfette per ciò che riguarda lo scopo cui sono destinate. I due egregi maestri furono fatti segno ai più vivi rallegramenti.

A prova finita, la Presidenza della Marziale, ospite cortese, offerse agli intervenuti un rinfresco.

Il servizio dei vaporetti

L'Azienda Comunale Navigazione Interna avvisa che da Mercoledì 8 corr. e per la durata del Concorso Ginnastico, tutti i battelli delle linee: Canal Grande, Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta, Riva Schiavoni-San Nicolò di Lido, approderanno, dall'inizio del servizio sino alle ore 20, anche a Sant'Elena.

Vi sarà inoltre un servizio diretto di vaporetti fra: S. Marco (approdo Piazzetta) e S. Elena.

Le corse della linea diretta: Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta di Lido, saranno prolungate sino alla una.

Tariffa, da e per S. Elena, da qualunque punto delle linee sopraindicate Cent. 10.

I battelli della linea del Canal Grande, cominceranno a comprendere l'approdo a S. Elena, da Martedì 7 corr.

Notizie varie

Nuovi doni — L'elenco dei doni offerti al Comitato per essere aggiudicati in premio ai ginnasti aumenta di giorno in giorno ed ecco quelli consegnati in questi giorni: Orologio da tavola, dono del Conte Girolamo Marcello; posata in argento, dono dell'orefice sig. Domenico Mello; sveglia da viaggio offerta dalla Società Francesco Querini; statuetta in galvanoplastica, dono dell'avv. cav. uff. Antonio Testolini; servizio da toilette in argento, offerto dalla Ditta Pallotti; due figurine in galvanoplastica, dono della Società Virtus di Bologna; un necessaire in argento, offerto dal Presidente Conte Piero Foscari; orologio da tavola con busta in pelle, dono dell'avv. cav. uff. Amedeo Grassini; servizio per fumatori in argento, dono del Conte ing. Giuseppe Colombini.

Ingressi liberi per la R. Marina — Il Comitato Esecutivo del VII Concorso Ginnastico ha messo a disposizione dei militari della R. Marina 200 posti gratuiti per assistere alle gare che si svolgeranno nello Stadio di Sant'Elena nei giorni 8, 9 e 10 maggio corrente.

Potranno intervenirvi ogni giorno tanti sott'ufficiali, graduati e comuni dei comandi dipendenti conforme il numero a fianco di ciascuno indicato: Direz. Generale 50 — Direz. Commissariato 5 — Direz. Sanità 5 — Difesa locale 40 — Deposito C. R. E. 15 — Comando Scuola Macchinisti 10 — Comando squadrig. cacciatorpediniere 15 — Comando squadrig. sommergibili 5 — Comando rr. navi: *Morosini* 15 — *Doria* 15 — *Montebello* 5 — Comando squadrig. torpediniere Nord. 10 — Comando squadriglia torpediniere Sud. 10.

Nei giorni sopra indicati gli ufficiali in divisa hanno libero accesso nello Stadio, quei superiori ai primi posti e quelli inferiori ai secondi.

Le Società estere. — E come numerose sono le rappresentanze delle varie nazioni d' Europa, numerosa sarà la partecipazione delle Società straniere alle gare. Ed ecco l'elenco delle Società scritte: *Francia*: La Revanche, di Vattignies Lille. Les Enfants du Devoir di Oyonnaux. Touristes Lyonnais di Lione. Ancienne di Montreux. *Germania*: Manner Turnverein di Monaco. Verein Turnenschaft della stessa città. *Austria*: Turnverein Eintrtracht della colonia tedesca di Trieste. *Ungheria*: National Turnverein di Budapest. *Svizzera*: Pro Patria di Ginevra, Langenthal di Langethal, Fides di Lugano. Locarnese di Locarno, Società Ginnastica di Bellinzona, Orgen di Orgen e Turnverein Luzern di Lucerna.

Una magnifica partecipazione, dunque, che dimostra in quale conto sieno tenuti questi nostri Concorsi federali, e come questo particolarmente di Venezia abbia una speciale attrattiva per la bella nostra città, che resta sempre la città del sogno della bellezza ideale per quanti hanno dalla civiltà gentilezza d'animo e d'intelletto.

Una medaglia commemorativa. — Il Comitato ci comunica che l'incisore Alessandro Santi, l'esecutore dello scudetto ricordo del Concorso ha coniato due bellissime medaglie commemorative delle quali produrrà molteplici esemplari. Due copie delle stesse in oro furono offerte in dono dal Santi al Comitato per essere comprese fra i doni destinati come premi ai ginnasti.

Una grande medaglia della Regina Madre — Il Presidente del Comitato Conte Piero Foscari ha ricevuta la seguente lettera:

« *Signor Presidente.* — Sua Maestà la Regina Madre ben lieta di dar prova della Sua Simpatia alla geniale festa ginnastica bandita per il prossimo maggio dalla Federazione Ginnastica in Venezia si è compiaciuta accordare quale Suo premio una grande medaglia d'oro.

« Mentre mi affretto a darle partecipazione di questa graziosa concessione della Maestà Sua, prendo riserva di trasmetterle la medaglia non appena coniata e frattanto mi valgo dell'occasione per attestarle, Signor Presidente, la mia particolare osservanza. — Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà *Guiccioli* ».

Altri contributi per il Concorso. — In aggiunta ai precedenti contributi di cui abbiamo già data pubblicazione il Comitato ci comunica i seguenti: S. E. Duca Canevaro Lire 200. Camera di Commercio oltre la medaglia d'oro da essa offerta Lire 400. Generale comm. Bellini L. 25. Prof. Pietro Leonardi L. 25.

Nuovi doni. — Ieri sono stati inviati al Comitato altri bellissimi doni fra i quali notiamo un ricco ed elegante orologio di oro offerto dalla Banca del Piccolo Commercio. Inoltre il cav. Giuseppe Pezzarossa di Bari ha scritto mettendo a disposizione del Comitato, quale suo regalo, un pallone per calcio di groppone finissimo Excelsior Match per la squadra vincitrice del campionato del Calcio: uno sfratto da 1800 grammi anche di groppone Excelsior Match per la squadra vincitrice del campionato dello sfratto; un tamburello fortissimo per il vincitore del campionato tamburello e un giavellotto per chi risulterà miglior tiratore. Genialissimi doni questi consigliati dalla gentile idea di fornire ai vincitori un oggetto che sia insegna della loro abilità.

Facilitazioni di abbonamento alle Soc. Ginn. Veneziane

Il Comitato ha accordato il 50 per cento di riduzione, sui prezzi d'abbonamento, ai soci delle Società ginnastiche federate (Reyer, Marziale, Juventus) ed ai soci delle società non federate il ribasso di una lira.

I biglietti si rilasciano alla sede del Comitato verso elenco presentato dalle Presidenze delle Società.

La festa schermistica di stasera nella sala della "Fenice"

Ecco il programma della grande festa schermistica del Circolo Biasini che avrà luogo questa sera alla *Fenice* cominciando alle 20.30:

Parte I: Fano Giulio Tommaseo nob. Nicolò, spada — Jesurum Mario Treves bar. Emanuele, spada — Azzano Armando Radaelli Ippolito, spada — Azzano Pietro Saviolo Giorgio, spada — Gianniotti Teo Viterbo Alberto, spada — Scopinich Pio Radaelli Mario, spada — Brunetta Gianni Boni Aldo, spada — Viterbo Alberto Gianniotti Teo, sciabola — Boni Aldo Radaelli Mario, sciabola — Scopinich Pio Brunetta Gianni, sciabola.

Parte II: — Brusomini Co. Eugenio Rèmond Giorgio, spada — Sarfatti Gustavo Levi Angelo, sciabola — Guetta Aldo Colonna Michele, spada — M.o Sartori Vittorio M.o Zane Tiziano, sciabola.

Parte eventuale: Sarfatti Gustavo Colonna Michele, spada — Guetta Giorgio Brusomini Co. Eugenio, sciabola — M.o Sartori Vittorio M.o Zane Tiziano, spada.

N. B. — La prima parte della festa verrà aperta dalle giovinette: Contessina Marina Foscari e signorina Angelica Bianchini; la seconda parte dei giovinetti: Conte Giorgio Foscari e signor Mario Camerino.

Gli assalti saranno diretti dal sig. Conte Piero Foscari; dal sig. capitano Ruggero Coletti e dal maestro Augusto Biasini.

Il Presidente del Comitato della Festa d'Armi è il Conte Gerolamo Marcello, Deputato al Parlamento.

Per il campionato veneto di foot-ball

Ci scrivono da Padova, 5:

Si svolsero stamattina alle ore 8.30 in Piazza d'Armi le gare per la disputa del Campionato Veneto di foot-ball per le terze squadre.

L'*Olimpia* di Vicenza si batte con la *Club pedestre*, l'*Olimpia* di Padova con la *Club di Scherma*.

Dopo pranzo alle 15 ebbe luogo la gara finale in cui rimase vincitrice la *Club di Scherma* di Padova, la quale sarà quindi la detentrice del Campionato Veneto di foot-ball per le terze squadre.

Dopo il Campionato ebbe luogo un match amichevole fra le prime squadre della *C. Reyer* di Venezia e *Club di Scherma* di Padova.

Infine nelle sale del Club di Scherma venne offerto agli ospiti un ricco rinfresco.

Le corse a Torino

Torino, 5

Oggi prima giornata di corse all'ippodromo di Miraflori. Il *pesage* era affollatissimo; moltissime signore elegantissime; assistono la Duchessa di Genova e i Principini. Il tempo è coperto.

Il premio di apertura è vinto per una lunghezza da *Yalu* della scuderia Torinese. Nel premio *Lingotto* vince per tre lunghezze *King David* del cav. Donati. Nel premio *Eridano* di lire cinquemila corrono e arrivano in quest'ordine: *Equizia* del principe Doria, *Geisha* della scuderia Torinese. Nel premio *Patronesse* vince per una lunghezza *Sansovino* di Marino Caracciolo. Nel premio *Chieri* vince per sette lunghezze *Aryel* (capitano Ceresole). Nel premio *Cambiano* vince facilmente *Chinchilla* del marchese Corpini.

Le corse a San Siro

Milano, 5

Oggi le corse a San Siro hanno una singolare importanza. Grande quantità di pubblico; assisteva S. A. R. il Conte di Torino.

Ha eccitato il più vivo interesse nella folla il premio Milano di 20.000 lire. Eccovi i risultati: 1. *Savello*; 2. *Caronte*; 3. *Tilla*; 4. *San Gallo*.

Le corse a Longschamps
Una vittoria italiana

Parigi, 5

Oggi si è corso a Longschamps la poule di prova per puledri e puledre.

Nella corsa delle puledre ha vinto brillantemente la puledra Madrèe del conte Scheibler di Milano, che tenne sempre la testa resistendo ad ogni attacco. Essa aveva vinto il *derby* reale a Roma.

Teatri e Concerti

"L'Amica"

Per domani sera, martedì, si annuncia la nona rappresentazione dell'*Amica*, settima in abbonamento.

Il maestro Mascagni ritorna questa sera da Genova.

Il trionfo dell'*Amica* a quel Politeama fu confermato anche iersera. Il successo del primo atto si mantenne altissimo in tutto il secondo. Alla fine il maestro fu salutato con calde ovazioni.

L'incasso a Genova fu di quattordicimila lire per ciascuna rappresentazione.

Società di concerti "Benedetto Marcello"
Quinto concerto sociale 1907

Al teatro *Fenice*, concesso dalla Società Proprietaria e dalla Impresa Masse Teatrali, mercoledì 8 maggio 1907, alle ore 21 precise, avrà luogo il concerto dell'orchestra veneziana della Società « G. Verdi » diretta da P. A. Tirindelli.

Ecco il programma:

1. *Brahms* (1833-1877), Ouverture Tragica Op. 81 — 2. *Tschaikowsky* (1840-1893), Quinta Sinfonia in mi min. Op. 64: I. Andante, allegro con anima; 2. Andante cantabile; 3. Valse, allegro moderato; 4. Andante maestoso, allegro vivace — 3. *Berlioz* (1803-1869), Marcia dei Pellegrini (dalla Sinfonia Aroldo in Italia Op. 16) — 4. *Tirindelli*, Leggenda Celeste — 5. *Dvorak* (1841-1904), Husitska Op. 67

Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) L. 12

Sono a disposizione dei soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di II. ordine N. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 30, 31, 32, 33.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica E. Brocco (Merceria dell'Orologio e Piazzetta dei Leoncini), E. Sambo (succ. Palvarini) in Calle Larga S. Marco, al Camerino « Vendita Palchi » in Piazza S. Marco ed alla porta del teatro all'ora del concerto.

Bel Sorel nella "Cicala e la formica" al "Goldoni"

Fu un colpo da vero maestro quello di Carlo Lombardo di aggregare alla sua eccellente Compagnia — malgrado la forte spesa — una vera artista di canto qual'è la signorina Bel Sorel, la quale nel suo repertorio lirico, comprendente più che una dozzina di opere vecchie e moderne, è un vero e incontrastato valore. Nelle operette quindi fu ben detta una stella di prima grandezza.

Questa sera udremo la celebrata artista anche noi nella squisita opera comica del m. Audran. Vicina a lei, nella parte della *Formica*, canterà l'Adalgisa Baldi, ben nota a Venezia.

Malibran

Ieri due teatroni alla *Geisha*, rappresentata dai minuscoli artisti dei fratelli Billaud; applausi e pubblico fitto. Stasera nuova replica coi seguenti prezzi: Scanni cent. 50 — Posti distinti L. 1. — Poltrone L. 1,50.

La "Sulamith" di Sandro Blumenthal

Il successo, che abbiamo a suo tempo segnalato, dell'opera « Sulamith » del giovane maestro concittadino Sandro Blumenthal allo Staattheater di Norimberga, ci viene autorevolmente confermato dalle critiche dei maggiori giornali tedeschi.

Oltre a quelli del locale « General Anzeiger » e del « Frankischer Kurier », sono i critici della « Allgemeine Zeitung » e della « Frankfurter Zeitung » che fanno al giovane autore lodi meditate e significative. Qualche riserva sulla scelta dell'argomento e specialmente sul taglio del libretto, non fa che aumentare il valore delle lodi dirette alla musica. La quale è detta di fattura sapiente e sicura (lo stile ne è paragonato dal critico della « Allgemeine Z. » a quello del grande Rheinberger!) pur essendo pervasa da un ampio e nobile soffio di ispirazione: molto è lodata l'eleganza e la copia della melodia, il calore dell'espressione — in tutta specialmente la parte di « Salomone ». Felice si giudica sopra tutto la trattazione del coro.

Sono queste lodi preziose, per la serietà di chi le pronuncia e per la posatezza di giudizio che vi si rivela. Sì che pel successo di critica — che viene ad unirsi a quello già cordialissimo di pubblico — ci è grato porgere all'amico Sandro Blumenthal le più vive congratulazioni.

Un concerto dell'orchestra di Venezia diretto dal maestro Mascagni a Udine

Ci scrivono da Udine, 5:

L'assemblea del Sodalizio Friulano del la Stampa nella odierna adunanza, con voto unanime ha autorizzato il Consiglio direttivo del Sodalizio stesso di concludere le pratiche, già bene avviate, per dare al teatro Sociale, entro il corrente mese, un grandioso concerto orchestrale coi professori della « Fenice » di Venezia diretto dal maestro Pietro Mascagni.

E' indubitato il successo della artistica serata. Oggi stesso appena sparsasi la notizia molti signori avanzarono prenotazioni di posti. E certamente il concorso sarà grande da ogni parte della provincia.

Una giovane artista concittadina, la signorina Irma Guadagnini — in arte Vinante — allieva della signora Saffo Bellincioni Frisotti, ha avuto recentemente successo lusinghiero nel « Faust », nell'« Adriana Lecouvreur » e specialmente quale protagonista della « Favorita ». I giornali di Acqui e di Pinerolo recano giudizi molto favorevoli alla giovane che inizia così brillantemente la carriera.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *La cicala e la formica.*
MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19.*
CIN. SAN GIULIANO — *Varo corazzata Roma — Il maiale.*
CIN. MARCONI — *Le due cornette* (sincronismo) — *Canti del S. Bernardo.*

Leggasi il romanzo in sesta pagina:

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

VOLGARITÀ

Si è fatto gran discorso su per le gazzette, in questi ultimi giorni delle avventure o meglio, delle avventure di una coppia matura, di cui ora il marito lamenta la perduta libertà per opera della giustizia umana; e la moglie la ricchezza perduta per opera del malvagio consorte. Suppongo il fatto conosciuto dai lettori e non ne traccio, neppure a grandi tratti, le linee.

Poi che non è il fatto in sè quel che può interessare l'osservatore, ma lo spirito di malefica volgarità che ne esala: quasi l'alito di un mondo morale che è il mondo cui diamo ogni giorno di gomito, che ogni giorno incrociamo per via, e che pure talvolta ci accade di imaginar lontanissimo, separato da noi, dal nostro progresso psichico, dalla nostra coscienza evoluta, per distanza di secoli, per lontananza di spazio.

E' il mondo morale in cui vivono le anime meschinamente triste e avide, i proni intelletti malvagi: le indoli non così impulsive o ferine da arrivare alla delinquenza feroce o alla degradazione infima, ma portanti uno stimmate di volgarità che può diventar tragica o ridicola a seconda delle circostanze, dopo esser stata per lunghi anni, accanto al nostro mondo, una rispettabilità, come si dice, indiscussa. Un tale, è, ad esempio, maturo marito, ed esercita da tempo, con esemplare, in vista almeno, onestà, una professione liberale, la professione del notajo che è quasi un confessore d'affari. La moglie, ugualmente matura, ha esercitato essa pure, su vasta scala, una onestà: quella del matrimonio e avendo sposato parecchi mariti può dire di sè con orgoglio che la legge e la fede han benedetto tutti i suoi amori. Cosicchè, se ella non possedesse qualche centinaio di migliaia di franchi ed il notaio-marito non si fosse sentito invaso dal desiderio di farli passare dallo scrigno di lei nel suo proprio, questa coppia si sarebbe sempre potuta proporre ad esempio di nobile vita e di nobili affetti, ad imagine di quel che possano essere, unite insieme, la dignità di una professione e l'armonia di un connubio.

La sventura è arrivata: e come in un saggio chimico i metalli di nobile apparenza mostrano la loro lega non nobile affatto, il matrimonio che è l'istituto più sacro e più geloso del consorzio umano, quello che noi vorremmo circondato di maggior rispetto e incontrato con maggior scrupolo, ci si dimostra adoperato nelle loro mani come un gioco vergognoso e ridicolo, avente a scopo per l'uno una truffa, per l'altra un riconoscimento di contatti legali. L'uno pensa che la vedova cinquantenne ha il gruzzolo: l'altra che il notaio maturo è vegeto. Null'altro. E passando attraverso informazioni da' tardanti, vincendo esitanze d'interesse, come in un buon contratto di compra-vendita, il nodo si compie...

In verità io trovo — e qui è il nodo del mio ragionamento — che di simili volgarità la società dovrebbe offendersi e dovrebbe temere più di quello di cui essa si offende e teme. Il colpo di coltello o di revolver che un delinquente feroce mena per assassinare, ha forse minore importanza, in fondo, nella nostra vita sociale, di quello che abbiano coteste incrinature prodotte in quello che dovrebbe essere il cristallo della vita umana. Corrompere una nobile istituzione, adulterare delle professioni oneste, fingere una onorabilità assente, è peggio che esplodere in un'indole perversa: questa si doma e la corruzione fa il suo lavoro inavvertita. E mentre claustriamo il delinquente, noi rispettiamo a priori colui o coloro che sotto l'egida della legge e della religione compiono con una unione volgare e dettata da illeciti interessi, il delitto di un'associazione a delinquere. Sta bene che delinqueranno l'uno contro l'altro; ma intanto? Noi leggeremo le loro gesta e sapremo che nel mondo nostro, accanto alla degenerazione più torva, vive e prospera la ripugnante volgarità. Confortevole spettacolo per l'osservatore della vita umana.

Quante forme, noi ci chiediamo allora, quante forme che noi non imaginiamo, di simili esistenze passano accanto a noi? E' sotto d'esse, certo, quell'odor di scagliato che avvertiamo intorno a noi, talvolta, quell'odor nauseabondo che ha intorno a noi la vita, pur quando i suoi flutti paiono composti e sereni. Quella degna coppia che oni nell'ozio di una passeggiata domenicale vediamo passare accanto a noi, grave, tranquilla, spirante quasi il disprezzo d'ogni scorretta arditezza, e la compiacenza d'ogni nobile regolarità possono essere come la coppia odierna che medita uno scasso di scrigni e firme false in atti coniugali, oppure fa dei resti di una giovinezza appassita un mezzo per attaccare degli uomini a un cuore troppo aperto e a uno scrigno troppo chiuso. E allora, a tal pensiero, a vista dei nostri compagni in umanità, dopo esserci apparsa truce in qualche esemplare, ci appare, in qualche altro, ripugnante. E ce ne allontaniamo sempre più, pensando quanto sia sempre più utopisti a la concezione di un mondo non feroce o non volgare...

Questo mondo è ristretto talvolta tra le mobili pareti di un piroscafo, come i giornali narrano sia avvenuto nel caso recente. E i compagni di viaggio giocano e discorrono col marito, amabilmente, senza accorgersi che esso sotto la vernice del buontempone cortese, può essere un truffatore violento: e considerano la moglie appena un po' tocca nel *nomine patris*, supponendola però fornita di una esemplare dignità di sposa, sebbene qua e là rigata di qualche inopportuno clamoroso diverbio. Noi siamo o siamo stati in qualche momento della nostra vita, come compagni di viaggio: e veramente quando dobbiamo ricrederci, io credo che un disgusto ci assale e rimpiangiamo le partite di carte e le partite di chiacchiere, come si rimpiangerebbe di essersi strofinati contro qualche muro lordo....

A vincere cotesta stagnante volgarità da cui di tratto in tratto, vedete?, s'alzano sbuffi graveolenti, occorre maggior forza di quella che in generale noi adoperiamo. La nostra morale è diventata assai indulgente contro queste figure e questi stati che ci sembran lontani, talvolta, come ho detto e di cui pur talvolta lo sbuffo ci si avventa, a farci ricredere, in viso. Noi più siamo tentati di comporre sovr'essi la barzelletta che passa, che di assestare la sferzata che resta. E questo è male. Si muore di volgarità come si muore di violenza; e il popolo dove la volgarità egregiamente s'innesta, fa la figura degli alberi che son rosi dagli acari. Vi sono paesi in cui non si scherza col matrimonio e non si scherza con le professioni: e in cui arraffare in un malo modo qualsiasi una moglie, e carpire con qualsiasi artificio una firma, sono reputati colpe uguali. L'esempio di famiglie inverniciate di rispettabilità e

violenza, la frode, più mina le basi del consorzio sociale di quanto non le mini il disordine patente che non si ammanta di legalità.

Querimonie inutili, dirà taluno, e malamente occasionate da qualche singolo caso che non meritava nè questo eccesso d'onore nè questo eccesso di indegnità. Ma io non credo inutile tutto quel che mira a puntellare l'edificio della dignità umana: e penso malinconicamente che per un caso venuto alla luce tanti ve ne sono che rimangono nascosti nell'ombra. E mi piacerebbe credere che ognuno di noi, allorchè tra cuore integro e saldo, sceverasse intorno a sè nel suo piccolo o grande mondo, ch'è poi forte di un mondo infinitamente men piccolo o infinitamente più grande, le vere dalle false dignità, le rispettabilità apparenti da quelle reali: in tutto: nell'oro, come nell'amore, nella famiglia come nella banca, nella scuola come nell'armi. In tutto. Si vedrebbe così dov'è la maggioranza, e questo conforterebbe: ov'è la forza e questo spronerebbe a conservarla se c'è, a conquistarla, se manca.

Noi, mi pare, accordiamo invece troppo credito alle forme, senza badare alla sostanza. Purchè una cosa abbia un'etichetta o una persona un distintivo, noi sulla fede dell'etichetta e del distintivo siamo paghi, e non guardiamo più in là, anche quando un solo sguardo basterebbe a disingannarci. E fra le persone poi accordiamo la nostra considerazione con facilità a quelle che sono munite di qualche brevetto sociale, di qualche sociale diploma che può essere indifferentemente un certificato di matrimonio vantaggiosamente contratto, come un attestato di laurea abilitante a esercitare una professione. Abolendo l'aforisma che la casa deve esser di vetro abbiamo creato il regolamento che il santuario famigliare deve essere inviolabile: mandando in disuso il motto che la moglie di Cesare non deve pur essere sospettata, abbiamo instituito come ordine cavalleresco che spiare la condotta di una donna nel passato prossimo e remoto è una indegnità. Così procediamo tra la volgarità senza vederla, e la corruzione senza scoprirla. La nostra pigrizia si accomoda del nostro ottimismo e non si disturba per così poco.

Poi, quando i tribunali sono costretti a immischiarsene, allora soltanto diciamo: Toh! Il tale che credevamo onesto! Toh! La tale che ci pareva una donna esemplare, esente d'ogni volgarità! Bel mondo, questo nostro! E sorridiamo guardandoci le mani, e pensando che poi che il sapone, una cosa viscida e molle, basta a detergerle da ogni contatto impuro, qual bisogno c'è della striglia?

C. Giorgieri Contri

Linda Murri non si sposa

Fu pubblicata da alcuni giornali, compreso il nostro, la notizia di fonte torinese, secondo la quale Linda Murri intendeva sposarsi con un giovane di Torino.

Ora il barone Alberto Lumbroso telegrafa da Roma al *Giorno* di Napoli riferendo un dispaccio di recisa smentita inviatogli dalla stessa Murri.

La canaglia romana contro le guardie di P. S.

Roma, 5

Oggi a Roma verso mezzogiorno in via Rutoli fuori porta San Lorenzo, alcuni giovinastri mentre giuocavano alla morra cominciarono a litigare estraendo i coltelli. Le guardie Niccoli e Montresori accorsero per sedare la rissa. Certo Dal Monego affrontò l'agente Niccoli. Il Montresori vedendo il compagno a mal partito colpì con una piattonata alla mano destra un certo Lori Angelo, che impugnava il coltello. Intanto erano accorse numerose donne, che presero le parti dei giuocatori e scagliarono sassi contro gli agenti. Anche dalle finestre furono lanciati vasi di fiori contro i funzionari. Il Niccoli estrasse la rivoltella e mentre col calcio tirava colpi contro il Lori, disgraziatamente partì un colpo che andò a ferire il ragazzo di 12 anni Longo Antonio.

Avvertiti, si recarono sul posto un delegato e alcuni agenti che fecero parecchi arresti e condussero all'ospedale alcuni dei rissanti, che nella colluttazione avevano riportato contusioni. Il Longo è stato dichiarato guaribile in 20 giorni. Anche le guardie Montresori e Niccoli hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni.

L'on. Massimini ha lasciato il letto

Roma, 5

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Massimini ha lasciato il letto.

Il ricorso dell'ex-ministro Nasi

Roma, 5

La discussione del ricorso dell'ex ministro Nasi in Cassazione avrà luogo il 10 Giugno a sezioni riunite.

Gli assassinii a Lodz

Lodz, 5

La polizia ha trovato stamane nel sobborgo di Baluty i cadaveri di tre giovani israeliti uccisi a revolverate. Uno di essi portava sul petto un pezzo di carta sul quale alcune parole annunziavano che la vittima era stata giustiziata come bandito. Gli assassini sono sconosciuti.

Il caso di spionaggio in Belgio

Bruxelles, 5

L'*Etoile Belge* dice che la Camera di Consiglio ha confermato il mandato di arresto contro Luigi Theisen e Roberto Serrane, accusati nell'affare di spionaggio. Mozioni rogatorie sono state inviate in Francia per via diplomatica. Uno dei detenuti, Staelen stato già rimesso in libertà.

L'accordo fra Russia e Giappone

Tokio, 5

Un protocollo firmato fra la Russia e il Giappone fa constatare un accordo intervenuto fra questi due paesi, circa la pesca, accordo che viene così messo immediatamente in vigore senza attendere la firma e la ratifica della convenzione stessa.

Si crede che la firma del trattato russo-giapponese sarà seguita dalla conclusione di un'*entente* franco-giapponese.

L'ambasciatore italiano a Tokio

Tokio, 5

E' giunto il Conte Gallina nuovo ambasciatore ora accreditato.

Elezioni senatoriali nella Spagna

Madrid, 5

Vi furono oggi le elezioni senatoriali. I risultati finora conosciuti danno eletti 72 conservatori, 14 liberali, 15 democratici, 2 indipendenti, 1 repubblicano, 3 carlisti, 1 regionalista e 4 cattolici.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 208
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 331

CALENDARIO
6 lunedì: Mart. di S. Giov. Ev.
7 martedì: S. Stanislao, vescovo.
Il sole leva alle 4.54; Tramonta alle 19.22.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori

Ieri prima giornata veramente primaverile della stagione, il Palazzo e il parco della Mostra presentavano l'aspetto delle grandi occasioni. Il concorso del pubblico, numeroso nella mattinata divenne addirittura straordinario nel pomeriggio. Le sezioni italiane, quelle straniere, il Padiglione Belga, il Caffè erano gremiti di una folla varia ed elegante che manifestava nel modo più aperto la sua viva soddisfazione.

La banda militare svolse brillantemente il suo programma e fu più volte applaudita.

I *tourniquets* registrarono 5353 ingressi.

Gli acquisti del Ministero della P. I.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha acquistato per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma le seguenti opere:

PITTURE: Adams Quincy John, *Il viaggio della vita* (trittico) — Boberg Anna, *I «vikings» moderni* — Cassiers Henri, *Veere* — Delleani Lorenzo, *Amsterdam* — Id., *Presso Morozzo* — Id., *Mattino di Maggio* — Id., *Faticosa salita* — Fischer Gurig Adolf, *Vecchio cantiere* — Gignous Eugenio, *A Gignese* — Hengeler Adolf, *Paesaggio* — Laszlò Ph., *Ritratto di mia moglie* — Lessi Tito, *Bernardo Cennini e il figlio Domenico primi stampatori a Firenze (1471)* — Maggi Cesare, *La prima neve* — Ménard Emile, *La baia d'Ermones*.

SCULTURE: Barwig Franz, *Vagabondo* (scultura in legno) — Id., *Pellicani* — Benini Mauro, *Frigescit* (bronzo) — Ciusa Francesco, *La madre dell'ucciso* (bronzo) — E. O. Rosales, *Primavera* (bronzo).

BIANCO-NERO: Guaccimanni Vittorio, *Artiglieria* (3 pastelli) — Rassenfosse Armand *Disegno*.

Il banchetto ai cooperatori dell'Esposizione

Iersera alle 7, nell'ampio Salone dello Stabilimento dei Bagni Lido ebbe luogo il banchetto offerto, come di consueto, dopo l'inaugurazione dell'Esposizione, dalla presidenza, a quanti cooperarono in qualunque modo all'impresa. Così è che iersera, a tre sontuose tavole lunghissime, sedevano ben 280 commensali — pittori, falegnami, tappezzieri, decoratori, elettricisti, ecc. ecc.

Alla tavola d'onore l'on. Fradeletto con l'assessore Chiggiato per il Sindaco, e i colleghi Valier e Paternoster, il dottore Donatelli, vice segretario del Comune, Mr. Sneyers, commissario del Belgio, il comm. Dal Zotto, l'ing. Donghi, Raffaele Mainella, Nono, Ciardi, Mattarucco, Lorenzetti, e la signora Sneyers e suo cognato. Presso la tavola d'onore altri artisti: Fragiacomo, Sezanne, Tafuri; i signori Dall'Asta, Sambo, Dennin, D.r Pietro Franz, Ing. Pitteri, Varagnolo, Danieletti, Rossi, Giulio Fradeletto, il cav. Gaspari, Vianello-Chiodo, il cav. Carlo Ferrari, Samassa, Bagato, ing. Medail, Pasinetti, Girardi, Lucadello, Olgeni, Desfrà e Bianchini.

E' svolto squisitamente e con rara sollecitudine il seguente programma:

Tortellini di Bologna — Culotta di bue brasato, alla moda — Polli di coltura allo spiedo — Insalata del Lido — Bodino gelato — Formaggio — Frutta — Vino da pasto — Caffè.

Al gelato arrivano i brindisi. Siccome ogni piatto è adornato da bandierine di tutte le nazioni, si applaude alla fratellanza universale.

Poi l'assessore Chiggiato parla a nome del Sindaco. — Dice che il conte Grimani è spiacentissimo di non aver potuto, per un caso imprevisto, partecipare a questo lieto convegno, da lui desiderato, per poter brindare agli ideatori, come ai più umili cooperatori, ai maestri insigni e agli esecutori infaticabili, poichè tutti con eguale letizia si compiacciono della nuova vittoria per la settima volta felicemente conseguita. Sempre nuovi e luminosi trionfi arrideranno alle Esposizioni veneziane, finchè loro nume tutelare sarà Antonio Fradeletto. Nel contempo si augura che tutti quanti qui riuniti vogliano sempre dare la loro opera con slancio e passione, perchè le idee che non bastano, abbiano esatta traduzione. Termina brindando alla salute di tutti, all'arte e a Venezia nostra.

Le nobili parole dell'ing. Chiggiato sono salutate da un applauso caldo e lunghissimo.

Parla quindi l'on. Fradeletto, dicendosi lieto di sedere fra coloro che con lui hanno tanto e febbrilmente lavorato, e li ringrazia. Le parole benevoli a lui rivolte, suonano lode a tutti, perchè tutti si sono resi consapevoli dell'importanza della loro opera e cooperarono con amore e disinteresse. Cervello e mano hanno bisogno l'uno dell'altra; e gode che durante tutto il tempo che passò coi suoi collaboratori sia regnata larga e cordiale, la fraternità più schietta, senza artificiose distinzioni di classi. Manda un saluto a Romolo Bazzoni, che essendo duramente colpito dalla sventura ebbe consolatrice la manifestazione di affetto che tutti gli operai gli fecero quando egli ritornò all'Esposizione.

Beve alla salute delle famiglie di tutti, e all'avvenire sereno della grande famiglia umana.

Un altro lungo applauso scoppia nella sala e la simpatica riunione continua ancora alle 9, mentre noi torniamo al lavoro.

La Principessa Letizia

assistette iermattina alla messa celebrata nella cappella di Palazzo Reale dall'abate Nicoletti. Non uscì prima di colazione. E iersera alle 7, dopo aver assistito alla cantata dei fanciulli alla Salute, S. A. con la dama e il gentiluomo d'onore andò con una lancia a vapore dell'Arsenale, a Mestre, donde con l'automobile dei Conti Papadopoli partì per Padova per assistere allo spettacolo del «Verdi» (vedi Cronaca padovana). Ritornò a Venezia questa notte al tocco.

S. E. il Cardinale Patriarca a Castello

Ieri Castello fu in festa per la visita che nel pomeriggio vi fece S. E. il Cardinale Patriarca, ricordato con gratitudine da tutto quel popoloso quartiere dove il degno sacerdote fu parroco per ben 18 anni, da tutti amato per la sua grande bontà.

S. E. sbarcò al ponte della Veneta Marina alle 3 e mezzo, ricevuto da mons. Resch, dai signori cav. Colombo, Tonolo, Mandain, Graziottin, e tutti gli altri dei comitati pei festeggiamenti interni ed esterni. Tutte le finestre erano addobbate e imbandierate, non una esclusa, e recavano appiccicati sui damaschi i ritratti del Cardinale; la folla fitta è plaudente.

Così S. E. fu accompagnata trionfalmente al Patronato Leone XIII in Calle S. Domenico, dove assistette ad una bella accademia e pronunciò, commosso, un paterno discorso di ringraziamento.

Poi uscì nel cortile dove i giovani diedero un saggio di ginnastica.

Alle 5 e mezzo, tra due fitte ali di popolo, sempre più entusiasta, tornò alla sua gondola, sotto una pioggia di cartellini con evviva a Lui, e partì benedicendo alla folla che lo acclamava.

Nessun incidente turbò la simpatica e spontanea manifestazione popolare.

A Sua Eminenza i parrocchiani di Castello offrirono ieri un bell'inginocchiatoio scolpito da Antonio Signora.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria, per mercoledì 8 corr. alle ore 13.30 precise. L'ordine del giorno reca:

Approvazione del progetto per un edificio scolastico in Isola della Giudecca — Proposta di concorso del Comune nelle spese per la V.a Gara Generale di Tiro a segno che seguirà a Roma nella prima quindicina del p. v. giugno — Proposta di esecuzione del progetto n. 3 del piano di risanamento della città — Approvazione in seconda lettura della proposta di collocare un busto a Benedetto Marcello in una sala del Liceo Civico Musicale — Approvazione del preventivo 1907 dell'ex Casa d'Industria — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 26 febbraio 1907 con cui deliberò di far fronte ad una ulteriore spesa di 5992.62 lire, riferibile all'esercizio finanziario 1906, colla somma ancora disponibile sui maggiori redditi daziari — Proposta di aumento dell'assegno pel posto di cappellano curato della Chiesa di S. Maria Assunta di Malamocco — Interpellanza del consigliere comunale Musatti del seguente tenore: «Il sottoscritto chiede di sapere in qual modo funzioni il servizio appaltato delle affissioni, e ciò in seguito al rifiuto della Ditta appaltatrice di affiggere un manifesto per conto del Partito Socialista Italiano, Sezione di Venezia». — Molti argomenti in materia di pensioni ecc. sono all'ordine del giorno della seduta segreta.

Il coro dei tremila fanciulli

alla presenza di S. A. R. la Principessa Letizia

Ieri si è rinnovato il grandioso e grazioso spettacolo del coro dei tremila alunni — fanciulli e bambine — delle scuole comunali.

Alle 5 dalla terrazzina deliziosa dell'Hôtel Milan (dépendance del Britannia) ch'è perfettamente di fronte alla scalinata della Salute, assistiamo alla sfilata dei cari bimbi; sono come dei nastri multicolori che si svolgono, venendo dal ponte dietro l'abbazia, sul piazzale e poi salgono ammassandosi sulla scalinata, con un ordine perfetto, grazie alla sapienza direttiva del prof. Gallo e alla pazienza di maestri e maestre.

S. A. R. la Principessa Letizia è sulla terrazza del Milan: vi è giunta in gondola prima delle 4 e mezza ricevuta dal Sindaco e dal cav. Walther, il quale aveva adornato sontuosamente la terrazza e la veranda attigua in modo degno dell'Ospite Augusta. Attorno a S. A., alla sua Dama e al Conte Fossati, s'adunano il Sindaco, il Prefetto, gli assessori Sorger, Chiggiato, Donatelli, Pascolato e Paternoster. S. A. è in lungo mantello rosso, cappello a rose rosse e gran piuma bianca, ombrellino di pizzo bianco. Ella si mostra entusiasta dello spettacolo nuovo.

Il canale è per lungo tratto come un gran campo irto di remi e di lucenti ferri di gondole, entro le quali fioriscono cappelli e toilettes inneggianti alla finalmente arrivata primavera. I traghetti sono affollati.

Alle 5 e mezza squilla la tromba del silenzio, che si fa profondo; la vasta massa multicolore dei bimbi è ferma ed attenta; il sole ne intensifica i colori, così che pare che il colosso dalla vasta cupola sorga da un'immensa ajuola di fiori.

Il maestro Veneziani è sull'alto palchetto direttoriale e quand'egli dà l'*attacco*, si libra nell'aria il bel canto dei bimbi, chiaro, armonioso, commovente: è l'inno a San Marco: — semplici parole celebranti le glorie della terra di S. Marco, adattate alla musica di Giordanello, un delicato musicista del 700.

La folla prorompe in applausi, il coro è bissato. Poi nuovi applausi, ai quali — dietro un cenno del maestro Wolf — la grande massa risponde agitando i fazzoletti e i cappellini per salutare la Principessa, che si alza in piedi e manda saluti ai piccini.

Segue l'esecuzione del coro *La sera*, di autore ignoto — un bel canto con effetti di trombe e di campane, che suscita l'entusiasmo della folla, la quale vuole ed ottiene il bis. La Principessa è prima ad applaudire.

Alle sei mentre ferve il formicolio e il cicaleccio dei fanciulli, che si dispongono a partire, la banda cittadina squilla la Marcia Reale; ed allora alla Principessa che si è levata a salutare, sale un'entusiastica ovazione dalla folla immensa, che agita i fazzoletti e i cappelli e ripete la dimostrazione quando S. A. R. discende nella gondola di corte dopo aver espressa al Sindaco ed alle altre autorità la Sua infinita soddisfazione per aver assistito a così grandioso, caratteristico e gentile spettacolo.

Il quale è dunque trionfalmente entrato nelle festose consuetudini veneziane, malgrado i..... brontolii di Bafometto, che aveva anche in questa occasione offerti i suoi umili servigi alla musatteria. Come devono avergli straziate le lunghe orecchie l'inno a S. Marco e la Marcia Reale e gli applausi dell'immensa folla all'uno e all'altro!

***

Prima di lasciare l'Hôtel Milan S. A. R. consegna al Conte Grimani Lire 100 per gli allievi poveri del Benedetto Marcello, a beneficio dei quali fu lo spettacolo al quale ierl'altro la Principessa volle graziosamente assistere.

Società contro la tubercolosi

Ecco un'altra lista di sottoscrittori di azioni per la Società contro la tubercolosi:

Soci ordinari: Azioni da L. 1 annue: Durazzano Ant. 1 — Dei Rossi Ang. 1 — Dei Bei Arcangelo 1 — Donaggio Angelo 1 — Da Tos Alfonso 1 — Dangier rag. Italo 1 — Donghi Daniele 1 — Donghi Adele 1 — De Marchi Domenico 1 — Da Tos Giacomo 1 — De Rui Silvio 2 — D'Este Angelo 2 — Damiani Michele 1 — Dal Pini Giosue 1 — De Gobbis Napoleone 1 — De Felip Angelo 1 — De Rossi Gino 1 — De Rossi Aristide 1 — Da Tos Costantino 1 — Da Pian Gio. 1 — D'Este Franc. 5 — Da Villa Vitt. 1 — Dei Bei Vitt. 1 — De Marchi Giuseppe 1 — Ellero Angelo 1 — Ferrari Pietro 1 — Ferrari Serafino 1 — Fabris Gio. 1 — Fassioli Vitt. 1 — Frizziero Felice 1 — Ferrari Bravo d.r Umberto 1 — Follador Fermo 1 — Finzi ing. Fausto 5 — Frello Girolamo 1 — Funghi Gilberto 1 — Ferrero Luigi 1 — Falgheri Luigi 1 — Fochesato Vitt. 1 — Fabris Giacomo 1 — Casale Lucia 2 — Faure Federico 1 — Fulin Domenico 1 — Fossa Pietro 1 — Fumato Giacomo 1 — Furlanetto Pietro 1 — Farsa Carlo 1 — Ferriguto Agostino 1 — Fabiano Michele 1 — Faruccon Ettore 1 — Ferrari Augusto 1 — Facchinetto Emilio 1 — Persico co. Angelo 3 — Giacomazzi Patrizio 1 — Gerardi Giuseppe 1 — Galvan Cesira 1 — Giustiniani co. Elisabetta 3 — D'Arman D.r Domenico 5 — Galvan Francesco 1 — Gnoli Gaetano 1 — Gasparini Gio. B. 1 — Grisafi Nicolò 1 — Giorio Gius. 1 — Giacomelli G. 1 — Grandesso Mario 1 — Girardi Emilio 1 — Graziussi Gattardo 1 — Gasparuzzo Eugenio 1 — Galvan Luigi 1 — Ghirardi Michele 1 — Garzanini d.r Almachildo 1 — Giardini Gio. Maria 1 — Gianniotti Aless. 2 — Grasselli Pietro 2 — Gaspari Giuditta 5 — Girardini Gio. 2 — Gerin Ang. 1 — Giacomini Filippo 1 — Giora Eugenio 1 — Grandesso Gio. 1 — Gomiero Luigi 1 — Guerrato Attilio 1 — Gallo Gio. 1 — Gasparella Gaetano 1 — Giammano Dom. 1 — Girardini Federico 1 — Gorin Augusto 2 — Gorin Vitt. 1 — Garbo Luigi 1 — Grego Nicolò 1 — Giammano Domenico 1 — Girardini Federico 1 — Gorin Augusto 1 — Gorin Vitt. 1 — Garbo Luigi 1 — Grego Nicolò 1 — Gorin Attilio 1 — Gorin Umberto 1 — Gaggio Emilio 2 — Gianni Antonio 1 — Guadagnini A. 1 — Guadalupi Carm. 1 — Guadalupi Tom. 1 — Guadalupi Franc. 1 — Gabrielli Gaetano 1 — Gasparini Leonardo 1 — Genovese Gio. 3 — Giudica Francesco 2 — Galli Andrea 1 — Gandolfo Vitale 1 — Indri Pietro 1 — Longhini Giovanni 1 — Lupieri Dom. 1 — Lana Ant. 1 — Laurino Gio. 1 — De Mori co. Matilde 5 — Levis Pietro 1 — Lazzarini Ant. 1 — Gio. La Bua 1 — Lucatello Ant. 1 — Lazzarini Leop. 1 — Luzzatto avv. Umberto 5 — Luzzatto cav. Federico 5 — Lena Attilio 1 — Lago Ernesto 1 — Moretti Gius. 1 — Marangon Felice 1 — More Gio. 1 — Maddalon Luigi 1 — Molin Emilio 1 — Mainardi Pietro 1 — Mancini Raffaele 1 — Mattarucco Amedeo 1 — Montagner Gius. Italo 1 — Mazzoleni Guglielmo 1 — Marini Pietro 2 — Mèdail ing. Luciano 2 — Mozzetti Monterumici ing. 3 — Martino d.r Miola 3 — Sutelli d.r Ferruccio 5 — Munaro Gio. 1 — Mozzato G. 1 — Mozzo Silvestro 1 — Marchetto Ang. 1 — Mazza Pietro 1 — Massariol Venceslao 1 — Martini Adriano 1 — Marchini Marco 1 — More Gio. 1 — Mainardi Eugenio 1 — Menegazzi Gio. 1 — Mainardi Pasquale 1 — Dietta Mello 2 — Mio Dom. 1 — Meo Gius. 1 — Marola Luigi 1 — Manzarol Gio. 1 — Meneghetti Ettore 1 — Menegatto Edoardo 1 — Mel Vespasiano 1 — Morpurgo Olga 2 — Mazzaro Gius. 1 — Mozzoni Truiano 2 — Merlo Germano 10 — Nordio Vitt. 1 — Nappolin Gio. 1 — Novello Silvestro 1 — Noè Gius. 1 — Nardin Gius. 1 — Nichilo Domenico 1 — Nordio Orlando 1 — Novello Domenico 1 — Nerini G. B. 1 — Nardini Lorenzo 1 — Naccari prof. Gius. 1 — Orlandini Carlo 1 — Occioni Gio. 1 — Occioni Ernesto 5 — Pesenti Vitt. 3 — Pacchiani Gius. 2 — Piacentini Edoardo 1 — Pedini magg. Paolo 1 — Palmieri Vinc. 1 — Pilon Gius. 1 — Paulin Agostino 5 — Paulin Gio. 5 — Palin Ant. 1 — Senna Ernesto 1 — Samiti A. 1 — Poli Aug. 1 — Pesenti Leop. 3 — Pavan Ireno 1 — Penzo Aristide 1 — Pasqualigo co. Ed. 1 — Padoan Gius. 1 — Rizzi Gius. 1 — Rizzardini Gius. 1 — Rossi Aug. 1 — Rossi Ettore 1 — Rosteghin Nicolò 1 — Ruffert Gaetano 1 — Rubini Clemente 1 — Rizzi Guido 1 — Rosteghin Pasquale 1 — Rubini Maria 1 — Ravagnan Ugo 1 — Reinisch Emanuele 2 — Reinisch Nina 2 — Baronessa de Gerlach 5 — Co. Elsa Albrizzi 10 — Contessina Dada Albrizzi 1 — Bortoluzzi Ant. 1 — Crovato Gius. 1 — D'Alpaos Vitt. 1 — Maschio Gio. 1 — Magliaretta Giacomo 1 — Piazza Gio. 1 — Procaccini Filippo 1 — Raffin Sante 1 — Rossi Menotti 2 — Romanello Angelo 1 — Ragazzon Luigi 1 — Revoltella Pasquale 1 — Rudatis Gio. Batta 1 — Gasparri ing. Rambaldo 5 — Ravagnan Umberto 1 — Ravagnan Ant. 1 — Rosa Pietro 1 — Rossi Gius. 1 — Giovannini Rocco 10 — Rocca Davide 1 — Ragno Felice 1 — Rossi Pietro 1 — Rubini Arturo 1 — Rossi Gius. 1 — Ticcò Pietro 1 — Ravagnan Luigi 1 — Rado Eugenio 1 — Salvatori Attilio 1 — Sandon Attilio 1 — Sasso Luigi 1 — Scarpa Sante 1 — Scarpa Enrico 1 — Salmasi Carlo 1 — Società Unione Esercenti 10 — Sopradazzi Achille 1 — Sambo Luigi 1 — Scarpa Gerolamo 1 — Salviati Benedetto 1 — Cavaglieri Aurelio 1 — Scamparin Gius. 1 — Sebellin Alberto 1 — Scaramuzza S. 1 — Sambin Guerrino 1 — Schiavon Carlo 1 — Scarpa Fedele 1 — Selmin Bernard. 1 — Scattolin Angelo 1.

La Presidenza ringrazia in modo speciale i sigg. Baronessa Pina Rossi Giustiniani, Co. Riccardo Rocca, per l'offerta di L. 100 ciascuno quali soci benemeriti fondatori, ed i sigg. Bernasconi cav. Ernesto e Antonietta che versarono L. 100 in memoria del defunto loro figlio.

I sottoscrittori delle opere complete di Goldoni

Ecco il IX elenco:

Ara prof. dott. Giuseppe fu Davide — Cantarelli prof. Luigi fu Giuseppe, Roma — Checchi Agostino fu Alfonso, Roma — Comune di Taranto — Comune di Roma — De Cal Marina ved. Fasoli — Farnoni dottor Antonio — Harvard University Library, Cambridge Mass (Stati Uniti America) — Hoffmann dott. Karl R. Basilea (Svizzera) — Morpurgo Davide (altre quattro copie), Spalato, Dalmazia — Nardo Cibele Angela, Roma — Roccatagliata avv. Raffaele, Genova.

Riepilogo: Elenchi precedenti numero 336 — Elenco presente copie numero 15 — Totale copie numero 351.

Pubblicaz. Goldoniane giunte per acquisto o per dono alla "Biblioteca Marciana,,

I. PUBBLICAZIONI ITALIANE

(Contin.: cfr. i nn. 105 e 111 della «Gazzetta»)

Vedetta (La). Editore il Circolo letterario di Fiume, a. I, n. 11 (25 febb. 1907). Contiene: Meriato M. «Servetto Goldoniane» (pp. 289-95). Musatti C. «Il teatro della commedia a Venezia» (pp. 297-99). Magno C. «Due grandi maestri C. Goldoni e Gustavo Modena» (pp. 303-6). Brognoligo G. «La fortuna del Goldoni» (pp. 314-15), ecc.

Bustico Guido — «Il secondo centenario della nascita di C. Goldoni», in "L'Eco del Baldo,, Riva, 28 febbraio 1907 (a. V. n. 24).

Cian Vittorio — «Una figura Goldoniana *) dopo al Goldoni», in "Natura ed arte,, a. XVI (1907), n. 8 (15 marzo), pp. 515-521 e n.o 10 (15 aprile), pp. 651-654.

*) Il consigliere Giovanni Rossi.

De Abate Giuseppe — «Le ultime servette goldoniane». Roma, Nuova Antologia, 1907; pp. 8, in 8.o.

Estratto dalla «Nuova Antologia», 16 febbraio 1907.

Ferrari-Bravo Umberto e Marconi Arturo — «Carlo Goldoni educatore. Principalissimo scopo della riforma goldoniana. Come Goldoni educò». «La Satira». Firenze, R. Bemporad e f.o 1907; pp. 77, in 16.o.

Galanti Ferdinando — «Centenario Goldoniano». (Commemorazione letta al R. Istituto Veneto il 10 febbraio 1907), in «Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti», a. 1906-1907, tom. LXVI, parte II, pp. 363-368.

Gazzetta di Venezia, 18 aprile 1907, n. 106. Contiene: «Commemorazione di Goldoni a Budapest».

Maddalena Edgardo — «Un finto Goldoni», Venezia, tip. Orfanotrofio di A. Pellizzato, 1907; pp. 8, in 8.o.

Estratto dall'«Ateneo Veneto», vol. 1, fas. 1 (genn.-febbr. 1907).

Maddalena Edgardo — «Goldoni nel 1907. Versi». Trieste, Stab. art. tip. G. Caprin, 1907; pp. 8 non num., in 16.o.

Estratto dal «Palvese, giornale letterario della domenica», n. 8.

Magno Carlo — «Due grandi maestri: Carlo Goldoni e Gustavo Modena», in «L'Eco del Baldo». Riva, 23 febbraio 1907 (a. V.o, n.o 22).

Marconi Arturo — V.: Ferrari-Bravo Umberto.

Masi Ernesto — «Carlo Goldoni: discorso... nel Salone dei Cinquecento, il 25 febbraio 1907». Firenze, G. Barbèra, 1907; pp. 43 in 8.

Si aggiungono le parole pronunziate da I. Del Lungo dinanzi al monumento nella piazzetta intitolata al Goldoni: il testo dell'epigrafe in Santa Croce dettata da G. Mazzoni, e altre notizie sull'opera del Comitato Goldoniano Fiorentino.

Spellanzon Cesare — «L'immortalità di C. Goldoni. (Nel secondo centenario della sua nascita)», in «La Vita internazionale, rassegna quindicinale»; a. X, n. 4 (20 febbraio 1907), pp. 83-84.

Spinelli A. G. e Vicini E. P. — Cenni sulla famiglia di Carlo Goldoni». Modena, G. Ferraguti e C., 1907; pp. 24, in 8.o.

Estratto dalla «Miscellanea pubblicata a spese del Municipio e della Cassa di Risparmio di Modena nel II centenario dalla nascita di C. Goldoni».

Toselli Giacinta — «Saggio di uno studio estetico e stilistico delle Commedie Goldoniane dialettali». Venezia, C. Ferrari, 1904; pp. 105, in 8.o.

II. PUBBLICAZIONI FRANCESI

Bauer Gerard — «Le monument de Goldoni», in «L'Echo de Paris», 25 febbraio 1907; (a. XXIV, n. 8292).

Bulletin municipal officiel de la ville de Paris, 28 febbraio 1907 (a. XXVI, n. 58). - Contiene: «Inauguration du buste de Carlo Goldoni».

Claretie Jules — «Carlo Goldoni. Son bicentenaire. La vie à Paris en son temps», in «Le Temps», Paris, 22 febbraio 1907; (a. XLVII, n. 16680).

Figaro (Le), Paris, 25 febbraio 1907 (a. LIII, III.e série, n. 56) — Contiene: «Inauguration du buste de Goldoni».

Journal (Le). Paris, 25 febbraio 1907 (a. XVI, n. 5261) — Contiene: «Le buste de Goldoni».

Rodocanachi E. — «Goldoni en France», in «Journal des Débats politiques et littéraires», Paris, 25 febbraio 1907 (a. CXIX, n.o 55).

Souday Paul — «Goldoni», in «L'Eclair. Journal de Paris, quotidien, politique, littéraire etc.», 25 febbraio 1907 (a. XX, n. 6664).

Temps (Le). Paris, 24 febbraio 1907, (a. XLVII, n. 16682). — Contiene: «Le monument de Goldoni». — Idem, idem, Paris, 25 febbraio 1907 (a. XLVII, n. 16683) - Contiene: «Le buste de Goldoni».

A proposito di una improvvisa pazzia

Giorni or sono la *Gazzetta* ricevette una lettera da Milano, con alcuni particolari intorno a certa Alala Rambet il cui nome di famiglia è Enrichetta Mazzottino, già virtuosa di canto, la quale improvvisamente impazzita, diede fuoco al suo appartamento. Il corrispondente scrisse che era figlia di certo Beniamino Usigli veneziano, intorno al quale ci viene riferito oggi con esattezza che appartenne alle squadre dei volontari che difesero Venezia nel 1848-49, che si battè da valoroso e che condusse vita brillante, ma onestissima, piacendogli molto lo sport ed i viaggi e fu intimo amico di Daniele Manin. Morì a Venezia confortato dai suoi parenti, ebbe funerali decorosi e sulla sua bara brillavano le sue tre medaglie al valor militare.

Ateneo Veneto

Letture accademiche all'Ateneo. — Il prof. Silvio Vistosi, approfittando della sua dimora nella ridente Portoferraio, capoluogo dell'isola d'Elba, dove tutto parla del grande Napoleone, si diede allo studio dell'opera di Edmondo Rostand: «L'Aiglon». Egli intese a mostrare la relazione che passa fra l'opera e la storia, servendosi delle storie scritte sull'infelice Re di Roma esistenti nella Biblioteca comunale di Portoferraio e in quella del sig. Pilade Del Buono che con isquisita cortesia la mise a sua disposizione. L'opera dell'Accademico francese vi è anatomizzata e tutti i fatti, tutti gli aneddoti sono messi a confronto con la storia, anche quelli di minima importanza. Il poeta — mostra il prof. Vistosi — è quasi sempre ligio alla verità e solo qualche volta si abbandona alla sua fantasia, non però travisando le figure storiche.

La interessante Memoria letta ieri a sera dal segretario prof. De Toni, venne alla sua fine applaudita.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

Il sottotenente di vascello Notarbartolo sbarchi in tempo utile dalla nave «Montebello» per trovarsi l'11 ad Ancona dove imbarcherà sulla nave «Bronte» — Con pari data sbarchi da questa nave il sottoten. di vascello Biancheri che si recherà a Venezia per imbarcare sulla «Montebello» — Con riferimento all'art. 1 dei fogli di ordine 5 e 9 aprile il sottoten. di vascello Soldati imbarcherà sulla torpediniera «Orsa» al termine della proroga della licenza concessagli dal Comando in capo del 1.o dipart. — Il capitano medico Nota, sbarcato a Genova il 4 dal pir. «Lombardia» imbarchi a Napoli il 7 sul pir. «Repubblic» diretto a Boston in servizio di emigrazione — Il capitano medico Bottino, sbarcato a Livorno il 4 dal pirosc. «Algeria», imbarchi a Genova il 7 sul pir. «France» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il Caffè "Piccolo Parigi,,

sabato sera ha inaugurato la propria riapertura. Il Caffè, con sala da bigliardo, telefono, rimesso a nuovo e splendidamente illuminato, è fornito di tutte le migliori qualità di vini, liquori, bibite ecc. a cura dei proprietari Fratelli Dina. — Auguri di buoni affari.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 8.30 alle 10.30 dalla banda cittadina:

1. Marcia ungherese, «La Dannazione di Faust», Berlioz — 2. Sevillana, «Don Cesar da Bazan», Massenet — 3. Cavatina per cornetta, «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 4. Prologo, «Mefistofele», Boito — 5. Aria finale, «Lucia», Donizetti — 6. Ballabile, «Brahma», Dall'Argine.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: per onorare la benedetta memoria della signora Nina Vivante-Ravà, la Signora Giuseppina Grassini-Usigli offre L. 10 alla Casa di Ricovero Israelitica; il sig. Giovanni Sacchetto lire 3 alla Fraterna Generale Israelitica e lire 3 al Pane Quotidiano.

*** A nostro mezzo: il prof. avv. Alessandro Levi, per onorare la memoria della compianta signora Annina Fleischner, offre lire 5 all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori.

*** Ines e Vittorio Basevi per onorare la memoria della signora Nina Vivante Ravà, hanno offerto lire 10 ad una famiglia povera della parrocchia S. Maria del Giglio, e lire 10 all'Associazione Israelitica «Cuore e Concordia» di Venezia.

Stato Civile

3 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Vivante Ravà Sara, di anni 87, vedova, possid., di Venezia — Bellotto Frollo Luigia, 78, ved., r. pens. di Venezia — Formenti Carraro Lucia, 76, ved., casal., di Venezia — De Rossi Stevanato Maria, 75, ved., contadina, di Mestre — Bortoli Franzoi Luigia, 72, ved., cas., di Venezia — Tomasutti Tenderini Luigia, 39, con., cas., di Venezia — Padella Andrea, 85, ved., r. pens., di Venezia — Zavagno Antonio, 70, ved., r. pens., di Venezia — Lazzari Angelo, 69, con., perlaio, di Venezia — Marangoni Giovanni, 66, con., falegname, di Brugnera — Cuoghi Giacomo, 57, con., villico, di Trecenta — Brasi Giovanni, 49, con., facchino, di Venezia — Zanolin Giacomo, 47, con., facchino, di Venezia — Lachondis Giovanni, 23, cel., marinaio, di Pireo — Vittor Inigo ch. Giovanni, 17, cel., bracciante, di Casale sul Sile.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Funerali Ravà. — Iermattina furono rese solenni onoranze alla salma della compianta signora Nina Vivante Ravà, madre all'assessore comm. Ravà.

Il corteo, imponente per numero di intervenuti, partì dalla casa dell'estinta in campo Santa Maria Zobenigo; fece il giro del campo e poi la bara scese nella barca funebre della Confraternita Israelitica.

Reggevano i cordoni della bara la nuora sig. Amalia Consolo-Ravà, e le nipoti sigg. Adele Ravà-Oreffici, Fanny Oreffice-Mortara, Tide Ravà ved. Oreffici, Ines Oreffice Basevi e Rita Musatti-Coen.

Precedevano il corteo otto vigili col maresciallo Marchini, 2 valletti, 2 uscieri della Banca d'Italia, le bandiere della Società Israelitica «Cuore e Concordia» e M. S. fra biadaiuoli.

Seguivano la bara, oltre il figlio comm. Graziano e i nipoti ing. Beppe e avvocato Max Ravà, il Sindaco conte Grimani, il commend. Coen, il cav. uff. Paolo Errera, il cav. Massimo Rietti, il comm. Jesurum, il commend. Musatti, il D.r Cesare Musatti, il cav. Domenico Ruol, Vianello-Chiodo, Monte Barocci, cav. Angelo Levi, nob. Lazzaro Levi, prof. Ugo Levi, barone Treves de' Bonfili, avv. Manzato, cav. Frari, avv. Bino Bombardella, D.r Vivante, Umberto Luzzato, ing. Fano, cav. Attilio Jesurum, cav. Luigi e Benedetto Sullam, prof. Pardo, D.r Mattarucco, avv. Ciano, prof. Castelnuovo, avv. Testolini, avv. Plinio e Gaddo Donatelli, D.r Coen Porto, D.r Bratti, Consiglio Richetti, Elia Rietti, Enrico Mortara e molti, moltissimi altri.

Nella barca scesero anche numerose corone segnate: La figlia — La nipote Fanny — Ines e Vittorio Basevi — I domestici Cutti — Giulia, Adele e Sofia Musatti — Alberto Oreffice — Desi e Maria Ravà — Elisa Ottolenghi De Benedetti — I nipoti Elda e Lazzaro Donati — I nipoti Adele Ravà Oreffice — Tide Ravà Oreffice — Angelina Sullam Ravà — Leonia De Benedetti Ravà — Beppe e Max Ravà — Cesare Oreffice — Il nipote Guido Oreffice — I figli Graziano e Massimiliano — Le nuore Amalia Consolo Ravà — Angelina Scandiani Ravà — Max Donati alla sua trisavola.

La barca funebre si avviò quindi al Cimitero di San Nicoletto di Lido, seguita da un vaporino in cui prendono parte molti degl invitati.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le condoglianze.

PADOVA, 5 — E' morto iersera il sig. Luigi Munerati, veneziano, residente qui da vario tempo. Aveva molte amicizie e godeva di molta stima. Alla famiglia, condoglianze.

DOLO, 5 — Oggi alle 14 circa cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca la signora Giuseppina Zampieri ved. Destro, sessantenne. La defunta, che aveva veduto morire il marito ed i figli, viveva in questi ultimi tempi ritiratissima, beneficando i poveri.

La sua morte ha lasciato in paese largo rimpianto.

In mezzo all'storia grigia che impera da anni a Venezia; fra tutte le costruzioni ibride, prive di stile e di accento e di vibrazione che sorgono ad ogni qual tratto in questa magnifica città del Sogno, s'è finalmente scoperto un monumento degno della città che racchiude in sè le glorie architettoniche dei capimastri del Bizantinismo e della rinascenza, di quei Bon o di quei Lombardo che materiarono le loro visioni nei marmi, ergendo quei magnifici fiori che allietarono la città dell'impero.

Già da molto tempo era stata compresa la necessità di demolire quell'orribile costruzione in ferro che s'innalzava vergognosamente di fronte al Fondaco dei Tedeschi santificato dal Giorgione e dal Tiziano, stridendo, tra una costruzione lombardesca e bizantina e togliendo a tutto il complesso architettonico e pittorico il gioco di un largo e profondo campo tra due corpi avanzati.

Questa necessità estetica e questo senso di stonatura data dalla rigidità del ferro in mezzo alle morbidezze del marmo e del rosso veneziano, fu sentita da un pittore che la tradusse immediatamente, con la focosità del suo temperamento romagnolo, in realtà, valendosi dei resti di quella Ca' grande Querini che con biblica giustizia la Serenissima aveva distrutto per due terzi allorchè due tra i tre fratelli eransi compromessi con Bajamonte Tiepolo.

Da quel tempo nessuno aveva più voluto abitare la casa condannata dalla Serenissima e sulla quale gravava una così triste eredità, e così attraverso lunghe vicende, scesa dalla massima potenza e dal massimo fasto all'obbrobrio più turpe, aveva finito, essa una volta Regia, col diventare asilo e casa d'animali.

E' su questo residuo di monumento che Laurenti pensò e costrusse in collaborazione col cav. Rupolo l'odierna Pescheria, basandosi sovratutto, non tanto sullo stile, quanto sul gioco di chiaroscuro e sull'effetto pittorico dato dalle masse e dai corpi rientranti ed avvanzantisi, effetto che ben raramente è dato e concesso ad un artista, a Venezia, dove è necessario far tesoro anche del minimo tra gli spazi.

L'architetto quindi pensò ed immaginò un edificio libero da tutti i lati da qualunque ingombro; libero da una parte della tettoja in ferro, libero dall'altra delle casupole che ne chiudevano lo svolgimento, lo pensò cioè in forma tale che esso presentasse tre faccie sul canal grande delle quali una sola frontale e lineare, le altre prospettiche e ricche di movimento e di chiaroscuro.

Il monumento s'innalza di un piano sopra uno svolgimento di archi aperti, e sopra un loggiato che dà un gran partito ed una grande ricchezza di luci, di ombre e di movimento. Il medesimo loggiato che, al pianterreno, è ad arco acuto, si ripete sulla fronte terminando a mensole (barbacani) al piano superiore.

In un fianco, ora ingombro, della tettoia, si svolge una facciata che ha profondo movimento e nella quale è combinato un felicissimo giuoco di bifore, di polifere e di finestre d'angolo; dall'altra lo scalone monumentale gotico s'innalza con una linea grandiosa tra i due corpi avanzati del vecchio e del nuovo edificio.

Il monumento quindi non è oggi visibile nella sua interezza, nè di esso è possibile avere una idea chiara e limpida chiuso com'è da piccole case e da costruzioni che dovranno scomparire, sminuito di tutto il movimento architettonico sul quale si basa, poichè non presenta all'osservatore se non la fronte minore e più piana, mentre le altre due faccie sulle quali si fonde l'organismo e lo schema dell'edificio, restano nascoste.

Non è possibile avere una visione chiara della pescheria nuova nè costruttivamente, nè coloristicamente, sia perchè come ho detto innanzi l'architettura sua è ingombra da ostacoli vari, sia perchè essa non è organicamente completa in tutti i suoi particolari decorativi e tanto meno in quelli pittorici e di colore che a Venezia sono forse i principali ed i più importanti. Difatti in essa la pietra è ancora troppo bianca, troppo sgargiante, priva ancora del tòno misterioso che il tempo ha dato agli altri edifici vicini, e la muratura in cotto è velata da una nebbia di sabbia nuova, poichè gli artisti non poterono come gli antichi bizzantini far rivivere il rosso del mattone sotto il taglio dello scalpello, nè il tetto plumbeo (pur ispirato nella sua struttura ai vecchi quadri del Carpaccio), potè essere tinto da quell'ossidazione bianca che lo alleggerisce.

Molto s'è parlato, più per spirito di parte che per giusta critica, di questa pescheria, del suo ideatore e del suo collaboratore che oggi trionfano con parità di merito. Troppo s'è parlato e dello stile che si volle arieggiasse a quello del Palazzo Ducale e del tecnicismo inerente alla funzione di pescheria, e dell'ibridismo dei particolari, affermando che i capitelli e gli altri accessori secondari non avessero l'impronta gotica e gotico-bizzantina. — Ora, pur notando che lo stile non è gotico puro ma è gotico modernizzato, bisogna convenire che la struttura del capitello è veramente gotica, e che se i ricci e le volute degli angoli non son dati da foglie di loto, ma da teste o da incroci di pesci, pur questi angoli conservano la forma e lo schema della tradizionale foglia gotica senza staccarsi menomamente, non dalla sua struttura, ma nemmeno da quella scolasticità che è tanto cara ai rigidi professori accademici.

I particolari anzi dei capitelli hanno un sapor nuovo ed una nuova ed originale forma concettiva, come quella che s'ispira nella forma decorativa di bellezza, non nella linea semplice, ma nella finalità sociale dell'edificio.

Tutto il carattere della nuova Pescheria che fra la virtuosità del rinascimento da un lato e l'acuto ed intimo senso di raccoglimento del bizzantinismo dall'altro, non riesce a stridere nemmeno con la sua veste nuova, è perfettamente Veneziano, non solo, ma risponde pienamente a tutte le esigenze del mercato del pesce quale lo avrebbe concepito un antico capomastro. Difatti se noi esaminiamo tutti i mercati antichi (che si chiamavano logge dei mercanti) tutti hanno il medesimo carattere; così della loggia dei mercanti in Milano ad arcate scoperte nel pianterreno, così per (per limitare gli esempi) il mercato del pesce di Chioggia che è anzi anteriore di stile, poichè nel pianterreno è anzichè ogivale, bizzantino puro, così di un'infinità di altri mercati antichi, che ebbero sempre come schema costruttivo e per logica un loggiato pianterreno rialzato, ed un primo piano atto agli uffici ed ai ricevimenti.

Che i lamenti ci siano, è naturale in questa città in cui la vita è fatta di recriminazioni, di sogni e di rimpianti; ma che questi proprio si dovessero rivolgere all'unica costruzione che dopo molti anni sorge con unità d'intendimenti sociali, estetici, statici e storici, parmi significhino un orientamento di critica veramente bizantino e preziosistico.

Concludendo, io che a rigor di termini dovrei essere rivale ai costruttori della pescheria Laurenti e Rupolo come architetto, devo constatare il pieno trionfo dell'opera, trionfo che dovrà segnare una tappa gloriosa per l'odierna amministrazione comunale, come disse con la sua magica parola Antonio Fradeletto in un vecchio discorso nel quale faceva sorgere un dialogo fra l'aurea Ca' d'Oro e la deturpante tettoia ferrea oggi adibita a mercato di pesce; trionfo che per C. Laurenti è ben più alto di quello che sia per il suo collaboratore e collega D. Rupolo, poichè per il primo esso si completa con due battesimi e con due trionfi: il battesimo di scultore con la statua di S. Pietro, opera veramente degna di un quattrocentista, e col trionfo della sua odierna esposizione personale all'internazionale d'arte.

Nè da meno deve essere il compiacimento di Domenico Rupolo, il quale vede insieme il coronamento di un'opera insigne e duratura, e quello di risanamento del più glorioso monumento mondiale, dopo tanti ingiusti dolori e tante ingiuste accuse.

G. Torres.

Dalle Provincie Venete

La legge sul Magistrato alle Acque sanzionata dal Re

Roma, 5

Stamane il Re ha sanzionato la legge relativa alla costruzione del nuovo edificio per il Ministero di agricoltura, e la legge sulla istituzione del Magistrato delle acque per le provincie venete e di Mantova.

Il ministro Gianturco ha dato immediata comunicazione ai presidenti delle Deputazioni Provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza e al presidente della Deputazione di Mantova che il Re ha sanzionato la legge.

Il telegramma è così concepito:

« Stamane S. M. il Re ha sanzionato legge magistrato alle acque lieto avere potuto contribuire ad appagare antico voto del Veneto, auguro che nuova legge sia feconda di bene a codesta laboriosa provincia ».

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

Beneficenza — Il Co. Dott. Francesco Salvadego Molin, per onorare la memoria del padre suo, nel primo anniversario della morte, ha fatto tenere al maestro sig. Ottavio Mancini, Presidente del Comitato « Pro pane quotidiano » lire 40 a favore della filantropica istituzione. Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Sciopero delle cannajuole — Il Sindaco del Comune, cav. dott. Giuseppe Bertolini, sta interponendo i suoi buoni uffici fra le parti, onde far cessare lo sciopero delle cannajuole (fabbricanti di stuoie ed arelle) che dura da alcuni giorni.

Trasloco del pretore — Esprimiamo vivo rincrescimento per la prossima partenza del nostro egregio pretore, avv. Giovanni Fusco, trasferito al Mandamento più importante di Gonzaga. All'avv. Fusco, magistrato colto ed integerrimo, cittadino esemplare, amico carissimo, il nostro deferente saluto e l'augurio di splendida carriera.

DOLO — Ci scrivono 5

Ancora il furto di S. Bruson. — Ieri nella fretta delle prime notizie, siamo incorsi in una inesattezza: che cioè il Marin Eugenio veniva arrestato alla mattina del 25 aprile u. s., e tradotto alle nostre carceri mandamentali, dove restava nove giorni, e non tre solo, come scrivemmo.

Forse dall'arresto del Marin — che a nostro modesto parere fu eseguito per isviar le traccie — il brigadiere Pignattaro fu indotto a cambiar rotta, procedendo agli arresti di cui parlammo ieri. Anche le perquisizioni a domicilio continuarono, ma con risultato negativo.

Intanto il terzo indiziato, sul quale pesano le più gravi responsabilità, certo Fasolo di S. Bruson, dalle 17 di iersera, ora in cui fu noto nella vicina frazione il risultato delle perquisizioni, è latitante. Il Fasolo seppe la notizia in questo modo. Era coricato in casa sua, quando un vocio insolito lo trasse al balcone, donde vide un carabiniere che invitava il Marin a recarsi a Dolo, mostrandogli un campione della refurtiva, e dicendogli del sequestro fatto. Il Fasolo, che stava vestendosi, finì in fretta il proprio abbigliamento, quindi uscì di casa, nè più fu visto.

Il Mion ed il Fassina vennero oggi tradotti alle carceri mandamentali e deferiti all'autorità giudiziaria. Si mantengono però tuttora sulla negativa, ammettendo solo di aver comprata la merce dal Fasolo.

Lettera aperta al sig. Prefetto di Venezia. — Ill.mo Sig. Commendatore, — Dicono che le cose ripetute seccano; noi però speriamo che qualche volta anche giovino.

Permetta dunque, egr. commendatore, che Le parliamo franchi.

Circa un mese e mezzo fa abbiamo protestato perchè il capoluogo del nostro Distretto viene tutelato da due carabinieri e mezzo soltanto, mentre abbisognerebbe di maggior numero di militi, onde fare il servizio interamente e bene. Il giorno dopo la nostra protesta capitavano a Dolo due nuovi carabinieri, che ci veniva accertato si sarebbero fermati qualche po' di tempo. E' bensì vero che sottovoce si diceva che il provvedimento era stato preso anzichè dalla S. V., dal capitano dei RR. carabinieri (allora tenente a Mestre) sig. Brusa; ma non era il caso di ricercare la paternità del provvedimento, quando esso doveva essere efficace.

Però la cuccagna ha durato poco, ed oggi ci troviamo coi due carabinieri e mezzo, astatu quo ante ».

Se Ella, egr. sig. Prefetto, ha dato una sbirciatina alla « Gazzetta » di ieri; meglio, se Ella ci ha fatto l'alto onore di leggere la cronaca del furto di S. Bruson, Ella avrà capito tra le righe, come per arrivare a saper qualcosa bisognava provvedere prontamente ad altri arresti. Ma il numero insignificante del personale addetto alla nostra stazione dei RR. carabinieri non l'ha permesso, e l'uccello che doveva esser di gabbia lo è ancora di bosco.

Inezie! dirà Lei. E sarà benissimo! ma ciò che succede per le cose piccole può accadere anche per le più gravi, non le sembra, commendatore?

Ci permetta dunque una domanda: è o non è Lei a capo della Provincia? Se è Lei, perdio, provveda! Non ci sono carabinieri! ma se quando si dà un comizio ne piove uno sciame a Dolo, per non far poi niente in ultima analisi; mentre allorchè abbisognano non si sa dove pescarli. Due carabinieri tolti di peso da qualche città, dove due più, due meno con l'aiuto delle numerose guardie P. S. non valgono a menomare la tutela del pubblico, e trapiantati a Dolo colla lusinga che facciano radici; ecco quanto chiediamo, e non ci par troppo!

Ma.... forse abbiamo il torto di chieder noi!

MURANO — Ci scrivono 5;

Recita. — La recita che doveva aver luogo questa sera nel nostro Sociale fu differita a domenica 12 corr. stante l'indisposizione della signora Cecilia Duse, direttrice di scena.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 5:

Per la Società Operaia. — La nostra fiorente e veramente utile Società Operaia, intitolata a Giuseppe Garibaldi, compie quest'anno le sue nozze d'argento. L'avvenimento verrà assai bene celebrato e già si sta allestendo un degno programma di espansione commemorativa e di cospicui festeggiamenti; basti dire che a capo del Comitato è l'egregio cavaliere Antonio Trentin. Nè mancherà la partecipazione della bellezza e della gentilezza femminile, poichè le Signore del paese hanno promesso di regalare alla Società un nuovo magnifico vessillo.

La prima festa, quella anniversaria, ricorre nel prossimo due giugno; il Comitato prega quindi coloro che intendono concorrere, a voler far tosto pervenire la loro adesione o il loro dono. Ed in settembre si svolgeranno i festeggiamenti; ma di questi parleremo a tempo più opportuno.

Fiera e Corse. — Le riunioni ippiche seguiranno nei giorni 19 e 20 maggio; come da molti anni, riusciranno interessanti per gli affari e brillanti per lo sport. In tale occasione verrà pure aperto il Teatro Sociale: è scritturata una primaria Compagnia di prosa.

MIRANO — Ci scrivono 5:

Consiglio comunale. — Nella seduta d'ieri furono sorteggiati a norma di legge quattro nomi per la rinnovazione parziale del Consiglio.

La sorte ha colpita la minoranza.

Meneghelli scade per anzianità, Lucon ed Arnould escono per il brutto tiro della fortuna, sicchè per le prossime elezioni la minoranza si ridurrà ad uno.

Tiro a segno. — Oggi, con un gran numero di tiratori sono cominciate le esercitazioni. Le lezioni di tiro avranno luogo in tutte le feste del corrente mese.

La presidenza ha deciso di mandare a Roma una rappresentanza.

Belluno

La X Divisione ai tiri di combattimento nel Cadore?

BELLUNO — Ci scrivono 4

Corre voce che i reggimenti di fanteria della X Divisione si recheranno prima di eseguire le grandi manovre, fra il corso del Piave e quello del Brenta nel Cadore. Tali reggimenti eseguirebbero i tiri di combattimento dal 1 al 15 agosto lungo il corso del torrente Boite.

Nel mentre riferiamo tale notizia aggiungiamo di credere che essa non sia priva di fondamento.

Un uomo sotto il treno

Il treno accelerato numero 427, giunto fra Feltre e Cesio Busche nella località Meneggio, al passaggio a livello, investiva certo Giovanni detto Gina, mendicante da Feltre.

Il disgraziato rimase ucciso. Il macchinista, accortosi dell'investimento fermò il convoglio dopo un centinaio di metri.

Sul luogo per le solite constatazioni, si recarono da Feltre le autorità.

Padova

La Principessa Letizia al teatro "Verdi,,

PADOVA — Ci scrivono 5

Ci telefonano da Padova, 5, sera:

Questa sera è arrivata in automobile, proveniente da Venezia, S. A. R. la Principessa Letizia, che si recò ad assistere all'ultima rappresentazione di *Carmen* al Teatro Verdi.

Il teatro era sfolgorante. All'entrata della Principessa l'orchestra suonò, fra applausi, la Marcia reale. Lo spettacolo ebbe il consueto successo. Molto applauditi specialmente la signorina Teresina Ferraris, che è una *Carmen splendida*, il tenore Barbaini, la signorina Garelli, *Micaela*, e il direttore d'orchestra Boscarini.

Seduta alla «Umberto I». — Per domani a sera alle ore 20,30, sono convocati in assemblea generale i soci della « Umberto I ».

Abbiamo a suo tempo pubblicato l'ordine del giorno, che è assai importante.

Il «Gentlemen's Circum» al Garibaldi. — L'annunziato spettacolo di beneficenza al Teatro Garibaldi avrà luogo domani a sera. Del programma si dice mirabilia. Vi parteciperanno numerosi giovani della città in «numeri» sbalorditivi: salti, quadriglie a cavallo, automobili ammaestrate, uomini volanti, amazzoni irresistibili, clowns insomma un vero circo completo.

L'incasso — che sarà ragguardevole perchè tutti i posti sono prenotati — andrà a beneficio della «Croce Rossa» e della «Dante Alighieri». A titolo di cronaca: le poltrone costano 10 lire, i palchi 50. Biglietto d'ingresso lire 3.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5

Le case di Treviso furono il tema di una pratica lezione del sig. Luigi Coletti alla Scuola libera popolare. Il numeroso pubblico si divertì molto, specialmente alla passeggiata istruttiva con descrizione delle varie case site in piazza S. Leonardo, via Carlo Alberto, via Tolpado, S. Agostino, via Palestro, piazza del Duomo, via Roggia ecc.

Il conferenziere fu seguito sempre con vivo interesse e lo stuolo, arrivato in piazza all'angolo di via Barberia, si sciolse plaudendo.

Il Commissario Regio ha pubblicato oggi un manifesto annunciando l'incarico a lui affidato dal governo del Re, e porgendo un gentile saluto ai trevisani, li invita a dargli il loro appoggio per facilitare ed abbreviare l'opera sua.

L' "organizzazione,, delle legnate ovvero il successo dei propagandisti a Mogliano

MOGLIANO — Ci scrivono 5:

Dopo le ore 16 d'oggi in piazza, preavvisata l'autorità, s'iniziò un comizio sul tema: *Organizzazione* al quale dovevano prender parte 5 oratori socialisti di Treviso.

Appena salito su di un tavolino il primo oratore, si avanzarono numerose donne e fanciulli che con grida e fischi impedirono il discorso.

Nacque un tumulto, corsero pugni e bastonate; poi quando mercè il pronto intervento del capitano dei carabinieri e del delegato di P. S. si ebbe un po' di tregua, risalirono sul tavolino due oratori per parlare. Allora si rinnovarono grida e fischi e ad opera di un ragazzo il tavolo andò a gambe alte gettando a terra i due oratori, uno dei quali riportò una forte contusione.

Il tumulto riprese con maggior forza, volarono nuovi pugni e legnate e nel corso di un'ora si trassero in arresto 6 donne e 5 uomini.

Gli oratori tentarono di riprender la parola ma ne furono impediti da grida e fischi e quindi dovettero abbandonar la tribuna. Verso le 19 gli oratori partirono con carrozza, seguiti da molti amici venuti da Treviso e da Zero. Il paese rientrò poi in calma relativa, lasciando sulla grande maggioranza della popolazione il desiderio che non abbiano a rinnovarsi disordini insoliti per la tranquilla Mogliano.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

(Aramis) *Ancora una parola* — Ieri mi avete lasciato fuori una notizia importante nella mia corrispondenza « pro opera » ed è, che il maestro Lucatello, farà rappresentare pure la sua opera in un atto « Il Giullare » data con ottimo successo anni or sono al vostro Malibran.

Lucatello, è un distinto compositore, per cui dobbiamo attenderci una buona stagione d'opera.

Alla serata del brillante De Rip, della Compagnia Berardi, il teatro era sfolgorante di belle muliebri e di gente venuta anche dai paesi vicini. De Rip rise, e con lui risero tutti. Ecco tutto in poche parole la relazione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 5:

Tre rappresentazioni straordinarie avremo al Minerva dal 7 al 9 corr. con la compagnia drammatica Berardi. Si daranno le produzioni seguenti: « Il Cardinale » di Parker, « Carità mondana » di Traversi e « Capitan Fracassa » di Signorini.

La assemblea della Camera del lavoro nella seduta di ier sera udita la lettura della relazione morale da parte del cessato segretario Bellina; su proposta del socio Miani che ne rilevò i concetti sindacalisti, alla quasi unanimità deliberò di non approvarla. Senza discussione fu approvata invece la relazione finanziaria. I segretari delle leghe furono incaricati di formare la lista della nuova Commissione esecutiva.

CIVIDALE — Ci scrivono 5:

Stamattina alle 10, in un'aula delle scuole elementari, ebbe luogo l'assemblea dei soci della locale sezione della Associazione M. F. Erano presenti una trentina di soci nonchè l'Ispettore scolastico prof. Rigotti. Vennero approvati vari numeri dell'ordine del giorno senza soverchia discussione. Sull'avocazione della scuola allo Stato la assemblea fra il *sì* ed il *no* si mostrò di parer contrario, perchè la maggioranza dei presenti si astenne dal voto sulle due proposte del presidente.

*** Per domani lunedì è convocato il Consiglio comunale coll'ordine del giorno che dovevasi discutere il 13 aprile u. s., coll'aggiunta di vari oggetti.

*** Lamentasi, e con ragione, che la strada conducente a S. Pietro al Natisone sia tenuta in modo deplorevole. Essendo molto carreggiata se ne dovrebbe avere un po' più di cura. Il Genio Civile provveda.

SACILE — Ci scrivono 5:

Consiglio comunale. — Per martedì 7 corr. alle ore 17, è convocato il Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: Approvazione del progetto per la costruzione del fabbricato per le scuole urbane, e contrattazione del prestito — Varianti al progetto dei nuovi edifici scolastici rurali (terreni da occuparsi) e contrattazione di un mutuo suppletivo — Modificazione dell'art. 2, lettera c), dell'organico per gli impiegati di segreteria; stipendio dell'applicato — Domanda degli abitanti di Via Pietro Zamboni per ottenere la installazione di una pubblica fontana — Modificazioni al regolamento edilizio, proposte dal Ministero dei LL. PP. — Nomina dei rappresentanti comunali per l'elezione della Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1908-909 — Domanda del sig. Francesco Pianca per poter abbassare il pavimento del sottoportico della casa di sua proprietà sita in Piazza Plebiscito.

In seduta privata: Rettifica delle determinazioni della Giunta in ordine all'assegno di pensione da corrispondersi alla vedova dell'ex segretario Guffoni — Domanda del medico condotto Castellano dott. Domenico per essere collocato a riposo — Nomina della levatrice condotta per il 9.o riparto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5:

Cadute ciclistiche — Sullo stradale della Croce Bianca stavano iersera allenandosi per una gara di biciclette i corridori Zampini e Sacchetto che montavano due motociclette dietro le quali correvano certi Fiorio, Fuini, Soave ed altri. Presso il sottopassaggio della ferrovia un cane sbucato da un campo si cacciò sotto la motocicletta dello Zampini che cadde urtando la motocicletta del Sacchetto, che ebbe le stesse sorti. Il ciclista Fiorio che veniva dietro cadde sui due motociclisti.

Tutti e tre riportarono lesioni chi alla testa e chi alle gambe.

Le macchine furono rese inservibili.

Politeama tramontato — Il progetto sul politeama, che doveva sorgere sull'area del teatro Drammatico, ora chiuso per ragioni di sicurezza, ormai può far parte del mondo dei ricordi. Il Consiglio Comunale ha approvato una cessione d'area alla Società del Drammatico affinchè possa eseguire alcuni lavori ordinati dalla Prefettura per accordare il permesso di riapertura. Una volta che il Drammatico venga riaperto del Politeama non si parlerà certo più.

***

Le merci da Milano a Verona. — Stamane fu eseguito il primo esperimento di trasporto merci da Milano a Verona con carri automobili a petrolio della Serpollet. Coi carri giunsero parecchi rappresentanti della ditta, il cav. Eugenio Pinzauti pel ministero delle Poste, il maggiore Milanesi pel Ministero della Guerra, il capitano Tellini dello Stato maggiore, il comm. Janni presidente della Società coloniale italiana, il colonnello Bignami del genio militare e vari industriali. I carri dovevano arrivare iersera, ma a causa del riscaldamento di una ruota dovettero sostare a Brescia.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 5:

Deliberazioni del Consiglio Comunale — Ieri sera presieduto dal Sindaco Conte Remondini si riunì il Consiglio Comunale e provvide alle seguenti deliberazioni e nomine: Commissione di Vigilanza sulle scuole primarie: Avv. D'Olivo, A. Conte, avv. Pavan; signore: Sandro-Ferrari, Compostella-Fabris; ispettrici le signore: Compostella-Dolfin, Nardini-Stecchini, Zanchetta Domenica.

Commissione di Vigilanza sul ginnasio comunale pareggiato Brocchi: Dott. G. Gobbi, dott. A. Zanchetta, dott. Cavallini.

Commissione di sorveglianza sulle scuole comunali di disegno i signori F. Andolfatto fu Nicolò, avv. D'Olivo, ing. Mocellin.

Commissione edilizia: Prof. Lorenzoni, prof. Passarin, ing. Zannoni, ing. Stecchini.

Nominò il Conte dott. G. Roberti rappresentante del Comune presso il Comizio Agrario. Confermò i signori Co. dott. B. Compostella, dott. Gasparotto membri della Deputazione al Civico Museo.

Seguirono le nomine delle Commissioni per rivedere la matricola della tassa famiglia; della formazione della matricola della tassa vetture e domestici; di accertamento della tassa di esercizio e rivendita.

Nominò il sig. Angelo Freschi Conservatore supplente del Monte di Pietà; accordò lire 150 alla Società Ginnastica quale sussidio straordinario per l'intervento di una squadra al Congresso Ginnastico Regionale in Venezia. Nominò la signorina Anna Roberti assistente provvisoria alla maestra V e VI per l'insegnamento dei lavori femminili.

Identificazione del suicida di ier l'altro — Ieri venne identificato dal fratello lo sconosciuto che si gettò sotto il treno, il disgraziato è Vinante Ferdinando di Antonio di anni 20 di San Zenone degli Ezzelini, benestante. Sono sconosciute le cause che trassero l'infelice ad una sì misera fine.

Prealpe — E' il titolo del nuovo giornale settimanale locale: il primo numero venne pubblicato oggi; tratta delle vicende e degli interessi della città e del distretto. Al « Prealpe » i nostri migliori auguri.

" Pro montibus et silvis ,,

Abbiamo già parlato nella *Gazzetta* della geniale idea della *Pro Montibus et Silvis* di raccogliere in un libro tutto quel materiale letterario, tecnico e grafico che potesse diffondere e rendere popolare in Italia la necessità del rimboschimento di tante nostre plaghe.

Questo libro che ha già ottenuto l'ambita adesione delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, quella di chiare Associazioni e quella di illustri mecenati come i signori Fratelli Rossi da Schio ed altri, sarà per l'Italia ciò che fu per la Svizzera l'ultimo lavoro del sig. Henry Correvon di Ginevra: « Nos arbres » in guisa che un solo colpo d'occhio alle numerose vignette che lo adorneranno basterà a dare un' idea dei più celebri alberi storici e leggendari d'Italia, le principali specie arboree delle nostre regioni, a mettere in evidenza tutti i pregi estetici dei paesaggi decorati dal bosco — e l'utilità pratica del rimboschimento.

Avvinta in tal modo l'attenzione del lettore, dice il chiaro preparatore del libro, Prof. Vaccari, vorremmo accompagnare il lettore attraverso alla nostra patria e fargli toccare con mano per mezzo di numerose fotografie i tristi effetti del disboscamento. Vorremmo presentargli gli orrori di frane e valanghe sterminatrici, lo squallore di aridi e rocciosi fianchi dei monti decomposti in sconfinati brecciai, il raccapricciante spettacolo di innondazioni, gli effetti della siccità permanente sui campi e sui pascoli, la magrezza spaventevole degli animali erbivori, l'abbrutimento delle popolazioni montagnose prive di ogni risorsa; e per contrasto vorremmo mostrargli la bellezza di un paesaggio coperto dal bosco, il lussureggiante aspetto delle messi o dei pascoli protetti dalla foresta, la gran copia d'acqua fertilizzante, il florido portamento degli animali domestici e la vita piena di benessere degli abitanti.

Questi quadri tolti dal vero per mezzo delle fotografie dovrebbero essere accompagnati da poche parole illustrative per non guastare con lunghi discorsi l'eloquenza dei vivi contrasti, per non lasciar adito al sospetto che si esagera a scopo di propaganda, per giungere a persuadere per mezzo degli occhi, via molto più facile che quella del raziocinio.

Questo il piano del libro. E i mezzi?

La *Pro Montibus et Silvis* ha diramato una circolare a quanti sono in Italia, convinti della necessità della silvicoltura, a quanti amano anche soltanto i boschi per la loro bellezza, a quanti sono dilettanti di fotografia, a tutti chiedendo la volonterosa collaborazione, in un' opera che è opera d'arte e di scienza e opera patriottica insieme.

La *Gazzetta* non dubita che all'appello sarà degnamente risposto, e frattanto avverte che per le offerte in denaro si è pregati indirizzarle al Sig. G. Grünwald *junior*, Vittorio Veneto; i disegni, dati, fotografie, ecc. invece al Sig. Dott. Lino Vaccari, R. Liceo, Tivoli.

INVERSIONE DI FRASE.

Giusto confronto!

1) Mena Caron dall'una all'altra foce
Di Lete e d'Acheronte i peccatori,
Sferza le colpe Satana feroce
Disperse fra gli eterni tenebrori;
Per l'atro regno, che ogni corpo cuoce,
Corron gli spirti, il Cielo invocatori,
E fra l'orror dell'infernal tregenda
Del castigo divin squilla l'ammenda!

2) Son grida di sollazzo e di dolore
Di vari bimbi vivi, birichini,
Chè uno vuole il tamburo od il vapore,
L'altro piange ad avere i burattini;
Bisticcian sposo e suocera in furore,
Fra le grasse risate dei vicini.....
Nè calman già col sonno il fiele interno,
Chè a vicenda si sognano... all'inferno!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:

LA PACE DELLA TERRA.
LA TERRA DELLA PACE

RIVISTE E GIORNALI

La FIGLIA DI GAUTHIER.

La signora Judith Gauthier, figlia del gran Teofilo e moglie divorziata di Catulle Mendès, simile ai grandi artisti del Rinascimento, che coltivavano quasi tutte le arti nello stesso tempo, ha dato un nuovo saggio della sua versatile intellettualità.

Narra il *Pensiero Latino* che, ella ha rappresentato al suo piccolo teatro di marionette una nuova opera drammatica intitolata *Tristane*, della quale ha scritto i versi, dipinti gli scenarii, scolpiti gli attori in legno e cuciti i costumi; è probabilmente per pura discrezione e modestia che non ne ha composta la musica, dovuta invece al geniale e delicato musicista Benedictus.

Il soggetto e la poesia del piccolo dramma sono deliziosi: Una contadinella segretamente innamorata di un bel cavaliere, acconsente a sposare un servo perchè il « diritto del signore » le procurerà la visita del suo diletto. Questi la vede infatti, le parla e se ne innamora anche lui; ma la giovinetta si avvelena e muore per non sopravvivere ad una gioia che non la lascia più desiderare cosa alcuna sulla terra. Il bel cavaliere impazzisce quasi pel dolore, ma poi offrendolo a Dio, si fa crociato e parte per la Terra Santa. Judith Gauthier, in proporzioni molto ridotte, continua così ancora le gentili tradizioni paterne.

I PALCHI ABOLITI NEI TEATRI.

Tutto cambia quaggiù ed è più che naturale avvengano trasformazioni anche nella costruzione dei teatri. E' la Germania che in tal genere di costruzioni offre le maggiori novità cercando di conciliare il massimo rispetto all'arte con le nuove esigenze del pubblico moderno.

Natura ed Arte riferisce che recentemente a Charlottenburg è stato inaugurato il teatro Schiller, che ha specialmente risolta una questione spesso dibattuta; l'abolizione dei palchi. La sala è costruita ad anfiteatro e tutta occupata da sedili fissi in modo che tutti gli spettatori possono comodamente vedere quanto avviene sulla scena. La linea architettonica è semplice e non manca di eleganza.

Nel teatro Schiller poi, oltre all'abolizione dei palchi, si sono abolite tutte le solite distinzioni poichè colla costruzione ad anfiteatro tutti i posti si equivalgono e non vi sono spettatori previlegiati. In tal modo, molte questioni sono risolte: le signore non sono obbligate a far toelette speciali per andare al teatro, i padri di numerosa prole non sprecano tempo a studiare combinazioni di prezzo perchè tutti i posti sono eguali; la sorveglianza è di molto semplificata e poco personale basta per condurre tutta l'azienda.

L'attuale riforma del teatro Schiller, non è però del tutto priva d'inconvenienti e non è neppure applicabile a tutti i teatri. I palchi ed il loggione oltre a dare molta vivacità ed animazione alla sala, servono anche ad utilizzare lo spazio ed a scalare i prezzi, ciò che è importantissimo pel risultato finanziario dell'impresa. E' quindi da prevedere che l'abolizione dei palchi e l'eguaglianza dei posti non avrà un gran trionfo nella costruzione dei nuovi teatri.

COME NACQUE LA DANZA SERPENTINA

Chi non conosce, almeno di nome la celebre e graziosissima Miss Loïe Fuller? Ella è la creatrice di quella meravigliosa danza del fuoco o serpentina che fu poi da molte altre, pedestremente imitata.

La sua storia è curiosa ed interessante come un romanzo giacchè come narra *Je sais tout*, non è che per un puro caso che la Loie Fuller arrivò a una specie di gloria.

Si può dire che ella è nata sul teatro giacchè a tre anni, come bimba prodigio estasiava gli spettatori della « Sunday Scooll », recitando un poema. Ella non era ricca: il suo sogno sarebbe stato di studiare e diventare una celebre attrice drammatica, ma le necessità della vita la obbligarono a lasciar da una parte i castelli in aria e ad inscriversi in una compagnia come ingenua. Fu in tale circostanza che Loie Fuller ebbe occasione di recarsi in Europa.

Durante un viaggio, ebbe occasione di conoscere a bordo di un bastimento, un ufficiale inglese che si recava nell'India. L'ufficiale promise alla graziosa giovane di mandarle un ricordo di quel fantastico paese.

Un bel giorno infatti venne consegnato all'attrice una scatola contenente una veste di *Nautchgirl* — danzatrice indiana. — Tale veste doveva poi in seguito diventare il costume della « danza bianca ». Ed ecco come Loie Fuller racconta l'origine della sua trovata: « Ero stata scritturata da un teatro di New York e nella prima produzione che si dava v'era una scena d'ipnotismo. Io ero il soggetto ipnotizzato e per fare la mia parte, pensai di mettermi la veste di Nautchgirl. Venne la sera della *première*: sulla scena regnava una semi-oscurità; io mi avanzai in cadenza e siccome la mia veste era un po' lunga, mi vidi obbligata a fare dei movimenti lenti ed ampi.

La veste mi ondeggiava attorno, e, con mia grande sorpresa, ottenni un successo colossale, la sala rimboccava di applausi ed io dovetti più volte ripetere quella danza di nuovo genere.

All'indomani, tutti i giornali parlavano della « Danza serpentina ». La scena come al solito non era illuminata che dai lumi della ribalta. Ebbi l'idea di far mettere dei riflettori elettrici che dessero ad ogni danza un colore caratteristico.

Una sera il macchinista incaricato delle projezioni, era ubbriaco, dimenticò di spegnere un riflettore per modo che io danzai con due colori. Questo sbaglio mi mostrò il principio della combinazione dei colori per modo che io danzo ora con due, tre, colori e qualche volta coll'intera gamma delle tinte ».

UN SURROGATO AL CLOROFORMIO.

Chiunque abbia dovuto disgraziatamente provare il sonno artificiale prodotto dal cloroformio, non avrà certo dimenticata la prostrazione nervosa ed i noiosi disturbi che seguono l'anestesia.

Ora secondo quanto riferisce il dott. Caze nella *Revue*, il sonno elettrico recentemente scoperto ha molta analogia col sonno della cloroformizzazione. Il paziente viene privato d'ogni movimento volontario, e reso insensibile ad ogni stimolo anche dolorosissimo; si conserva però in queste condizioni solamente sotto l'influenza della corrente elettrica: cessando questa, immediatamente si risveglia.

Esperienze ripetute sui cani, sui conigli, sulle cavie, dimostrano che questo sonno non produce dolore, nè lascia conseguenze di sorta; si osservò, infatti, che gli animali appena risvegliati si rizzavano tranquillamente sulle gambe e riprendevano a camminare od a mangiare appena liberati dagli elettròdi. A seconda dell'intensità della corrente, il sonno elettrico produce l'anestesia cerebrale, fa cessare la respirazione e le pulsazioni del cuore. La sospensione delle funzioni respiratorie non deve però prolungarsi al di là di un minuto; oltre questo limite, si avrebbe la morte del soggetto.

Il dottor Léduce si sottopose per mezzo del sonno elettrico alla sospensione delle funzioni cerebrali: l'esperienza riuscì splendidamente, il risveglio fu immediatamente successivo all'apertura del circuito ed il paziente invece di soffrirne, ne ritrasse una deliziosa sensazione di benessere e di vigore fisico.

LE LIBRERIE DEI MARINAI.

La sezione Fiorentina della Lega Navale ha testè promossa un'inchiesta circa le biblioteche a bordo delle navi. A tale proposito, il *Marzocco* pubblica un lungo articolo fornendo questi dati interessanti: « Di 78 navi che, escluse le torpediniere costituiscono la nostra flotta, solo 20 hanno delle librerie. Sono dunque ben 58 navi italiane sulle quali il marinaio o non legge affatto, o tutt'al più legge dei libri comprati a caso o prestati da amici, e la maggior parte dei quali, c'è da scommettere ad occhi chiusi che sono più nocivi che utili.

Nè vi creda che le navi senza libreria siano fra le più piccole e quindi con minor forza di equipaggio. L'*Italia*, per esempio, con 719 uomini non ha un solo libro a disposizione dei marinai. Così la *Lepanto* con 656, la *Sardegna* con 726, il *Re Umberto* con 704. E anche fra le 20 fortunate che posseggono librerie, non può così esser chiamata quella della *Filiberto* con 50 volumi per 503 uomini, quella della *Castelfidardo* con 10 volumi per 295 marinai e peggio ancora quella del *Tevere* che si compone di soli 4 volumi per 61 uomini. Ma la Commissione Permanente per le librerie dei marinai, non si è limitata ad un semplice lavoro d'inchiesta e di statistica. Ha compilato un elenco di circa 600 opere che è stato approvato il 18 febbraio scorso dal Ministero della Marina e che comprende lavori d'indole storica e morale, poesie, teatro, dizionari e specialmente racconti di viaggi e romanzi: la questione principale è l'incoraggiamento al gusto per la lettura.

La Commissione si è messa a disposizione dei privati, dei comandi delle navi e delle costiere preparando delle biblioteche adatte: non meno di 50 e non più di 400 volumi ben scelti. In questo momento, per esempio ha preparata una piccola libreria per la R. N. *Etruria* che gliene aveva dato direttamente l'incarico.

I componenti la Commissione lavorano alacramente, ed è da augurare loro un buon risultato per la simpatica ed utile iniziativa. Se il pubblico incoraggerà l'opera così lodevolmente incominciata, fra non molto vi sarà una biblioteca su tutte le navi della Regia Marina.

STATISTICA EPISTOLARE.

Una statistica eseguita dal console degli Stati Uniti a Liége, durante l'anno 1905 in parte confermando ed in parte correggendo dati anteriori, informa che nella corrispondenza epistolare, il primo posto è tenuto dagli Anglo-Sassoni.

Ecco alcune cifre riportate dalla *Nature*: Nel 1905 gli inglesi hanno scritto in media 78 lettere ogni abitante, gli americani degli Stati Uniti 67. Terza è la Nuova Zelanda con 66 lettere per abitante. Seguono poi la Svizzera 59.7, la Germania 55.9, la Danimarca 41.6, l'Austria 30.2, l'Argentina 37.2 il Lussemburgo 34.6, l'Olanda 31.2, il Belgio 29.4, la Francia 26.2, la Norvegia 20.5.

In questo elenco non figura l'Italia giacchè essa ha una media di molto inferiore a quella della Norvegia: forse ciò si deve alla grande facilità delle comunicazioni.

L'ORIGINE DEGLI SCACCHI.

Narra una cronaca attendibile che, un suddito orientale, molti e molti anni prima dell'era volgare, inventò gli scacchi, dedicando l'opera sua al sultano.

L'offerta aveva un secondo fine, giacchè l'astuto cortigiano voleva così mostrargli che il Re nulla può senza l'aiuto dei ministri, le *torri* e gli *alfieri*, e del suo popolo, *cavalli* e *pedoni*. Per legge di compenso, però, dimostrava pure a tutti costoro che essi nulla potevano senza la direzione di un capo. Infatti, come ben dicono *Le Letture*, la partita è perduta quando il Re è fatto prigioniero dall'avversario.

Dopo l'Oriente, la prima nazione che apprezzò gli scacchi al giusto valore, fu l'Italia; ad essa seguirono la Spagna, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, gli Stati Uniti ed il Giappone. Fu come un crescendo di civiltà moderna e d'intelligenza.

In ogni piccolo centro inglese, esiste un *club* scacchistico ed i giuocatori si contano a decine di migliaia; le lotte fra *clubs*, contee e fra società riunite si seguono tutti i giorni senza interruzione.

In Germania la passione per gli scacchi è giunta a tal punto che gli studenti portano la scacchiera a scuola insieme ai libri: si è riconosciuto che una partita a scacchi diverte e divaga pur esercitando la mente, come la ginnastica esercita le funzioni fisiche del corpo.

Agli Stati Uniti si fanno delle partite per mezzo del telefono e del telegrafo, con tutti i paesi del mondo favoriti dallo stesso Governo. Fra i membri della Camera inglese e australiana, si giuoca annualmente per telegrafo. Così a poco a poco si è giunti alle grandi lotte internazionali, e dal 1851, la prima che si ricordi, si è arrivati al centinaio.

I tornei di scacchi furono collegati a tutti i più grandi avvenimenti e a tutte le feste nazionali; ora tengono il primato, fra i giuocatori, il dott. Lasker e Carl Schlechter, un viennese che in un recente torneo internazionale, quello di Ostenda, riuscì a vincere 35 dei più forti campioni del mondo.

L'ETERNA QUESTIONE DELLA MANICA.

La fantasia umana corre vertiginosamente ed alla corsa non è certo estranea la convinzione in tutti radicata che oggigiorno la parola « impossibile » deve essere tolta dal vocabolario.

Non è nuova l'idea dell'apertura di un tunnel che congiungesse l'Inghilterra alla Francia. Tale idea però, pare trovi molti oppositori i quali sognano una infinità di catastrofi spaventose. Pare che un ponte offrirebbe più sicurezza, ma che ponte, fantastico addirittura.

Les Lectures pour les familles, spingendo più oltre l'immaginazione, ne danno il disegno che appare gigante anche nella sua piccolezza.

Osservando lo schizzo vien voglia di sapere a quale distanza saranno messi i sostegni e quale sarà l'altezza delle arcate, dato che le navi debbono passarvi sotto. A questo però devono pensare gli ingegneri e come frutti dell'immaginazione se ne son visti anche di assai peggiori e di più inverosimili.

Comunicato

Con un senso di infinito disgusto sono costretto a smentire le voci calunniose che, da troppo tempo, vengono divulgate sul mio conto allo scopo di mettere in dubbio la solvibilità della mia Ditta.

Protesto contro siffatte insinuazioni, deplorando che si possa giungere a tanta perfidia, a danno di chi ha la coscienza di aver agito sempre onestamente, e d'aver sempre fatto onore ai propri impegni.

Tutto ciò devo dichiarare pubblicamente, non solo nell'interesse mio personale, ma anche per un doveroso riguardo verso chi mi ha sempre onorato di sua fiducia.

Fino da ora mi metto a disposizione di quanti vantano crediti in mio confronto.

FRANCESCO ASQUINI

Pordenone, 5 Maggio 1907.

ULTIMA ORA

L'istruzione primaria
e la relazione dell'on. Cortese

Roma, 5

Nella relazione dell'on. Cortese sul bilancio della Pubblica Istruzione notevole è la parte dedicata all'istruzione primaria.

Il relatore della Giunta del Bilancio si compiace delle disposizioni legislative emanate in questi ultimi anni a favore dell'istruzione primaria, ma lamenta vivamente la mancanza di un regolamento generale che si sostituisca a quello velocemente invecchiato del 1895.

Osserva l'on. Cortese che le nuove leggi, in gran parte, non sono applicabili con le norme stabilite dal regolamento del 1895. I Comuni, i quali hanno un regolamento proprio, non hanno potuto riformare i loro regolamenti speciali nella mancanza del regolamento generale, ed un ginepraio inestricabile di controversie sorgono tutti i giorni per la mancanza di criteri direttivi, di norme precise alle quali le autorità scolastiche possano conformare la loro azione, disciplinare i servizi scolastici già per loro natura ogni giorno più complessi.

Nel campo stesso della politica scolastica generale una tale mancanza, dice la relazione, genera incertezze e conflitti che recentemente hanno avuto un epilogo in Parlamento, come nella questione dell'insegnamento religioso. Si è discusso se debba ritenersi costituzionale l'art. 3 del regolamento del 1895 che impone ai comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso. Contro la costituzionalità di tale obbligo s'invocò il parere emesso dal Consiglio di Stato nel 1903 che ritiene bensì incostituzionale la norma sancita nell'articolo 3 del regolamento 1895, ma osserva altresì che data la norma, non possono essere censurate le disposizioni dall'autorità scolastica che alla norma stessa si conformano, dovendo la questione essere risoluta nella sua sede opportuna quale è quella della riforma della norma stessa e non in sede di escuzione.

Il malessere è così venuto crescendo, ribellandosi le amministrazioni locali contro l'imposizione di un obbligo della cui legittimità dubita il maggiore e più autorevole collegio consultivo dello Stato.

Una soluzione quindi di questa, come di tutte le altre questioni nascenti dalla riforma del regolamento generale, doveva imporsi come urgente ed improrogabile al potere esecutivo.

A ciò si aggiunga un movimento generale della pubblica opinione, che reclama, senza distinzioni di parti politiche, che si addivenga finalmente ad un' azione intensa e decisiva da parte dello Stato contro l'analfabetismo, che là meglio si annida dove la forza morale e la potenzialità economica dei Comuni è fiacca e quasi nulla. Nasce, quindi, una larga affermazione per un radicale mutamento di sistema, per cui il servizio dell'istruzione elementare si vorrebbe assunto direttamente dallo Stato.

A questa corrente di idee, che propugna l'avocazione allo Stato del servizio scolastico primario, si oppongono nell'ambiente politico delle obbiezioni, che il relatore crede dover suo di ricordare.

Si osserva che con l'avocazione si diminuisce il contenuto effettivo dell'autonomia del comune italiano, e ciò quando dell'autonomia stessa non si può pronunciare il fallimento completo, giacchè se vi sono comuni che a questo alto fine male rispondono, non si può del pari disconoscere che cospicui esempi di efficace attività in questo senso non mancano. Senza dire che l'avocazione allo Stato dell' istruzione impartita con tanti sacrifici lodevoli da comuni, quali sono i principali del Regno, importerebbe per lo Stato sacrifici inestimabili, senza che i risultati nei rispetti dell'istruzione, abbiano ad attendersi maggiori e più efficaci.

Onde è che secondo molti, il problema può essere risolto più con misure di integrazione verso le deficienti attività locali che con la proclamazione pura e semplice dell'avocazione della scuola primaria allo Stato.

Ora lo Stato, si afferma, ha l'obbligo di lasciare la scuola al comune che amministra bene e di avocarla a sè ove le finanze esauste non ne permettano la buona amministrazione.

Senza dire che fra le due tendenze opposte esiste una terza la quale vorrebbe che: a) lo Stato pensasse agli stipendi dei maestri; b) le scuole primarie passassero dai comuni ai Consigli scolastici provinciali, che formerebbero i relativi ruoli organici; c) i comuni pagassero allo Stato un contributo fisso, in ragione della loro popolazione legale censita.

Secondo l'opinione del relatore, non si può risolvere la questione con dei concetti puramente aprioristici, fondati sul rispetto di autonomia illusoria per molti punti, inconcludenti per altri. Occorrerà che sia riesaminata tutta la questione dei servizi, che questi siano analizzati sulla potenzialità effettiva morale e finanziaria di tutti i comuni interessati, che siano studiate le singole attività deficienti, calcolato il preventivo onere dello Stato nella sua ripercussione immediata e nel suo sviluppo avvenire. Che infine questo concetto sia messo in rapporto di altri problemi come quello degli sgravi, poichè è evidente che il sacrificio del bilancio deve avere diversa portata a seconda che l'avocazione debba avere come fine uno sgravio di spese comunali connesso a quello scolastico o puramente e semplicemente l' ordinamento del servizio scolastico.

Occorrono dunque studi fondamentali tanto nei rapporti dell'onere che in quello dell'organizzazione amministrativa, e ciò senza pregiudicare con soluzioni aprioristiche la questione di principio.

Il relatore si occupa in seguito della educazione dei fanciulli anormali.

Fusinato e Morpurgo nella commissione di riforma alla legge sull'emigrazione

Roma, 5

(So.) — A far parte della Commissione parlamentare nel disegno di legge « modificazioni alla legge sull'emigrazione » gli uffici della Camera nominarono gli onorevoli Fusinato e Morpurgo.

A favore dei professori universitari

Roma, 5

(So.) — I seguenti deputati veneti hanno firmato l'ordine del giorno presentato dall'on. Eugenio Valli a favore del miglioramento delle condizioni dei professori universitari: Eugenio Valli, Bianchini, Brandolin, Badaloni, Da Ronco, De Asarta, Felissent, Fradeletto, Macola, Fusinato, Loero, Luzzatto Riccardo, Molmenti, Morpurgo, Moschini, Poggi, Pozzato, Romanin-Jacur, Rizzo, Rota, Teso, Valle Gregorio, Zabeo.

Le guidone di Nino Bixio

Genova, 5

Alle ore 16 nell' aula Magna della Università ebbe luogo la consegna da parte di un Comitato presieduto dal generale Pedotti, delle guidone che appartennero a Nino Bixio. Il rettore della Università ricevendo le guidone promise di custodirle gelosamente come la bandiera di Goffredo Mameli. Quindi il colonnello Scalvo parlò dinanzi alla affollatissima riunione delle autorità e dei cittadini fra cui molte signore.

Festa studentesca a Lilla

Lilla, 5

Oggi alla inaugurazione della Cassa degli Studi hanno parlato alcuni studenti stranieri tra cui qualche italiano, esprimendo sentimenti di amicizia e di fratellanza.

Notizie varie dall' Estero

Pietroburgo, 5 — Il presidente della Duma ha assistito insieme al presidente del Consiglio dell'Impero e al presidente del Consiglio alla cerimonia religiosa pasquale nella cappella del Palazzo di Zarcoie-Selo.

RIVISTE

L'Illustrazione Italiana, n. 18, del 5 maggio 1907, contiene: Testo: La Settimana — Accanto alla vita (All'Esposizione di Venezia. Artisti e critici. Il pittore Cesare Maggi. Le speranze di Pia Marchi-Maggi. Da Maloja a Courmayeur. L'ignoranza dei nostri delinquenti) (Il conte Ottavio) — La VII Esposizione Internazionale d'Arte della città Venezia (Eduardo Ximenes) — Rivista teatrale («Il viandante» di Tomaso Monicelli. «1793» di Leo di Castelnuovo. «La vedova allegra» di Franz Lehar. I concerti sinfonici alla Scala) (Leporello). — Discorsi e conferenze (R. B.) — Movimento letterario. Necrologio, ecc. — Incisioni: L'inaugurazione della VII Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia (6 disegni) — La nuova Pescheria di Venezia (3 disegni) — Nelle sale dell'Esposizione d'Arte Umbra a Perugia (10 disegni) — I Sovrani d'Inghilterra a Palermo (3 disegni) — Il Re del Siam, coi figli e il tenente Acton a Napoli — La gara per la «Targa Florio» a Palermo e a Termini (7 disegni) — «Il Viandante» commedia di Tomaso Monicelli, rappresentata al Teatro Manzoni di Milano (3 disegni) — Alessandro D'Ancona commemora Carducci in Campidoglio alla presenza del Re — Il comizio contro il rincaro dei viveri all'Orto Agricolo in Roma — Il concorso per la statua della regione «Piemonte» pel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma — Ritratto del conte Valentini, sindaco di Perugia — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 30 l'anno, cent. 65 il numero, Estero cent. 85).

La Fanciullezza Italiana — Sommario del fascicolo del 5 maggio 1907: Zoe e Osmar (novella a continuazione), Anna Vertua Gentile — Il lavoro — Il poeta delle umili cose, Vittoria Fabrizi de' Biani — La signorina Swetchine — Voci dall'orto, Riccardo Pitteri — Scuola e Casa, Peppino Diligenti — Che santo è oggi?, Teresa Fondi Mattani — Terra Italiana, Francesco e Mario Pezzoli — Sciocchezie — Il talismano di Jo-We, L. Motta — Per i più piccini: Le tre farfalline, Cesira Ferrario Belluomini — La scienza del navigare, Carla Calderini — Luca Spano (episodio garibaldino), Alberto Russi — Corrispondenza fra i nostri abbonati — I nostri concorsi.
(Editore A. Solmi - Milano).

LIBRI

Le avventure di tre saltimbanchi nel Gran Circo Argentino di Mago Bum (Mario Mozzie).

Brillante libro per fanciulli riccamente illustrato con copertina a colori. (L. 3. Editore Giacomo Gussoni - Milano).

Un nuovo volume di versi dell'autore di « Madre », Giovanni Cena, è una buona notizia. Il volume esce in questi giorni: è intitolato « Homo » e v'è unita la riproduzione d'un bellissimo bassorilievo che Leonardo Bistolfi compose appositamente e che ne traduce in plastica il concetto.

Novelle, Favole e Leggende Romanesche di Giggi Zanazzo. — Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo).

Giggi Zanazzo ha voluto aggiungere alla sua fama di poeta vernacolo (un suo volume di poesie romanesche venne pubblicato dalla stessa Casa Editrice) anche quella di studioso delle tradizioni popolari, e ci ha dato qui una copiosa raccolta di novelle, favole e leggende romanesche, che riuscirà tanto più gradita agli studiosi di questo ramo di letteratura, in quanto che finora nessuno, si può dire, aveva pensato a raccogliere le tradizioni popolari romanesche, mentre in tutte le altre regioni d'Italia s'ebbero già valorosi e dotti raccoglitori di questa letteratura così curiosa ed interessante.

Scoppiettanti di brio, condite di quel sale popolare che per essere talora un po' grossolano non è per questo meno gustoso, queste « Novelle » formano non soltanto un prezioso materiale di studio, ma anche una piacevolissima lettura.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 5 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62 43	63 20	63 04
Termom. cent. al Nord	14,0	15 6	17 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa . . .	84	99	37
Direzione del vento . .	S	E	S
Stato dell'atmosfera . .	0	2	4
Acqua caduta in mm. .	—	—	0 00

Temperatura massima di ieri 18.4; minima di oggi 12.2. — Marea: 1.a alta 5.44; 2.a 18.10; - 1.a bassa 11.57; 2.a —.—.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 15.9, minima 10.4 — Torino 18.8, 12.5 — Milano 23.0, 12.4 — Brescia 19.2, 8.— — Venezia 18.4, 12.2 — Bologna 19.8, 13.— — Ancona 19.—, 10.2 — Livorno 17.5, 7.5 — Firenze 20.1, 5.9 — Roma 19.9, 8.1 — Bari 17.0, 9.3 — Napoli 18.—, 11.6 — Palermo 17.8, 6.6 — Messina 13.6, 11.5 — Cagliari 20.8, 9.—.

Pietroburgo 6.2 — Odessa 17.6 — Amburgo 8.8 — Vienna 10.3 — Trieste 13.2 — Madrid 10.2 — Alessandria 16.4 — Parigi 9.4 — Nizza 11.5 — Ginevra 9.0 — Costantinopoli 14.3 — Malta 14.5.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O Torino	4.50	D Torino	[illegible]
Dss Torino	7.20	O Padova	6.41
L Padova	8.25	O Verona	[illegible]
D Milano	9.25	Dss Milano	[illegible]
O Milano	[illegible]	A Parigi-Torino	[illegible]
D Torino	14.—	D Torino-Milano	[illegible]
D Milano	17.10	L Padova	18
O Verona	18.10	O Milano	[illegible]
L Padova	20.10	L Padova	[illegible]
A Torino	23.5	D Milano	[illegible]
O Bologna Firenze	4.00	D Roma Firenze	5.10
Dss Firenze	9.55	O Bologna	10.22
A Bologna Firenze	10.55	D Roma Firenze	[illegible]
D Firenze-Roma	[illegible]	M Bologna	[illegible]
M Firenze-Roma	[illegible]	A Bologna	[illegible]
D Firenze Roma	[illegible]	Dss Roma-Firenze	[illegible]
Lusso Vienna	[illegible]	Lusso-Vienna	[illegible]
D Udine Trie Vienna	[illegible]	M Conegl. Treviso	[illegible]
O Pontebba Vienna	[illegible]	L Treviso	[illegible]
A Treviso Conegl.	[illegible]	O Udine	[illegible]
O Udine Trie Vien.	[illegible]	A Conegliano	[illegible]
L Treviso	[illegible]	A Pontebba Udine	[illegible]
D Pontebba Vienna	[illegible]	D Vienna Trieste	[illegible]
O Treviso-Conegl.	[illegible]	L Treviso	[illegible]
L Treviso	[illegible]	O Pontebba	[illegible]
A Udine	[illegible]	O Trieste-Udine	[illegible]
M Cormons Vienna	[illegible]	D Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A Portog. Trieste	[illegible]	D Casarsa	6.17
O Casarsa	[illegible]	D Trieste	9.40
D Casarsa	[illegible]	A Casarsa Portog.	11.33
O Casarsa	[illegible]	A Casarsa Portog.	[illegible]
D Portog. Trieste	[illegible]	D Trieste	[illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento degli esercizi nel mese di aprile 1907

Inscrizioni — G. Bonzanet e C., mercerie, San Polo 68 — Bon Cesare, fab. paste, S. Croce 1492 — Russignaga Domenico e Gius., latte, S. P. 2192 — Success. M. Andretta Segato, conchiglie, C.gio 3587 — Navach Sparagano Teresa, vino, Cast. 5459 — Battista Antonio ved. Zanon, afffit. stanze, S. P. 809 — Carraro Angelo, vino e liq., S. Marco 544 — Rostro Giovanni, ogg. pittore, S. M. 2769 — Penzo Domenico, caffè, S. P. 734 — Dall'Acqua Agnese, ristorante, S. M. 4179 — Cecconi Leandra, v. biade ecc., Giudecca 199 — Società Coloniale Italiana (agenzia di Venezia import. ed esport.) S. M. 357 — Perego Rosa, liquori, C.gio 119 a — Vizzà Caterina in Zane, vino e liq., C.gio 1095 — Biban Clemente, trattoria, Lido 96 — Sugherificio Veneziano, S. P. 1105 a.

Eliminazioni — Mowinckel I. L., commis. rapp. Dorsoduro 1413 — Bressan Davide, pittore, Cast. 5542 — Fornessa Ilario, merci, S. P. 479 — Mazzarovich Silvio, falegname, Cast. 3224 — Bellemo M. e C., imp. carboni, S. M. 362 — Pisciutta Virginia, vino, Castello 3139 — Foà Alberto, commiss., Cast. 4431 — Bizio Girolamo, farmacia, S. C. 149-50 — Marzotto e Rottigni, tram. cavalli, Lido — Bon Gio. Batta, fab. paste, S. C. 1492 — Salvadori Abramo, rigatt., C.gio 119 — Bassinetti Aurelio, chiosco, Lido — Pagliarin, Franco e C., specialità veneziane, S. M. 110-12, S. P. 1976 — Chiaranda Maria, terraglie, S. P. 38 — Donadon Luigi, ferro battuto, Cast. 4184 — Gobesso Daniele, biade, C.gio 4944 — Buranelli Antonio, intagl., C.gio 5395 — Abolaffio Vittorio, merletti, S. M. 2398 — Plancich Giuseppe, ogg. da pitt., S. M. 2769 — Pauly e C., special. venez., S. M. 71 — Sturli d.r Giovanni e C., sali cris., C.gio 1091 — Rossi Pietro, frutta, S. P. 474 — Pozzana Gio. Batta, bandaio, S. P. 1030 — Epis Giuseppe, merci, S. P. 779 — Pugi Tito, ogg. artistici, S. M. 52 — Luzzatto F. e C., cambi ed effetti pubblici, S. M. 367 — Bellinato Cellini e C., commiss., C.gio 2496 — Bohm Guido, calzoleria, S. M. 1344 — Bazo Attilio, legna, carb., S. M. 932 — Borriero e C., epi. (eredi), brigantino «Angiolino R.» — Ruffini Luigi, frutta, C.gio 3686 — Spanio Giuseppe, merci, Cast. 3447 — Pais Italo, orefice, S. P. 520 — Grimaldo Gaetano, scultore, C.gio 1402 — Fassetta Ferdinando, generi alim., Cast. 2144 — Padovan Anna e Bianchi, biade, S. M. 2964 — Bazzarini Giuseppe, rame, S. P. 235 — Tognella Giovanni, trattoria, S. C. 154.

Trasferimenti — Ghetubese Paolino, calderaio, dal N. 3925 di Cast. al 3923 S. P. — Minerbi Guido, ogg. d'arte antica, dal 1499 di S. M. al 1473-75 S. P. — Bagarotto Luigia, bottiglieria, dal 1568 di S. M. al 1802 S. P. — Miani Isidoro, biade, dal 3969 di Cast. al 3964 id. — Rizzardo Vittorio, vino, dal 683 di DD. al 728 id. — Danieletto Attilio, trattoria, dal 5078 di S. M. al 5083 id.

Volture — da Basso Favero Maria, trattoria, a Casellato Marco, S. M. 2986 — da Girani Eugenio, caffè, a Rovaro Berizzi Giuseppe, S. M. 5040 — da Gnignati Girolamo, vino e liq., a Seccardi Giuseppe, S. P. 2201 — da Vio Erminia, trattoria, a Beldrin Pietro, Cast. 5229 — da Romanelli Vincenzo, caffè, a Vio Alfredo, S. M. 657-663 — da Fontanella Giacomo, trattoria, a Bastasi Fontanella Mariti ingrasso, C.gio 233 — Bassarin Ghezzo ria, Giud. 315 — da Ongaro Maria, trattoria, a Tognetto Giovanni, S. C. 2253.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 maggio — Vap. A. U. « Espero » cap. Bartoli, da Trieste, passeggeri — A. U. « Gilda » cap. Bussanich, da Trieste, merci — A. U. « H. Sandor » cap. Bacich, da Fiume, merci — A. U. « Hungaria » cap. Bunicich, da Fiume, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 5 maggio — Vap. A. U. « Gilda » cap. Bussanich, per Trieste, merci — A. U. « Hungaria » per Fiume, pass.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Arabian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Dalton » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Amy » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Rubens » da Hull, carbone.
Ingl. « Victorina » da Barry, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ottringham » da Barry, carbone.
Ingl. « Charlton », da Newport, carbone.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino della borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 35 a 40 all'ett.; fino da 45 a 56; scelto da 65 a 95; recciotti da bottiglia da 110 a 150 — Valpantena pasto da 28 a 35; fino da 50 a 65; recciotti da bottiglia da 100 a 140 — Lago di Garda pasto da 35 a 40; fino da 50 a 80 — Illasi pasto da 25 a 30; fino da 38 a 55 — Soave pasto da 25 a 28; fino da 30 a 38; bianchi da 28 a 37.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna dal 1. maggio

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22. 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.20. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ora 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della « Gazzetta » N. 49

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Chi è quella donna vestita di bianco con un diadema di brillanti in testa?

— E' madama Murat, la sorella dell'Imperatore. Carolina è molto bella, ma sua sorella Maria, che sta seduta lì sullangolo a sinistra, è più bella di lei. Quella vecchia signora con la quale parla in questo momento è la madre di Napoleone, una donna dotata di una intelligenza rara che impone il rispetto a tutti. Si sa che continua a vivere a Parigi con la stessa parsimonia con cui viveva in Corsica, poichè è persuasa che la straordinaria fortuna di suo figlio non durerà sempre e che verranno i giorni brutti dopo tanto splendore di sole.

— E che cosa dice l'Imperatore dei funesti sentimenti di sua madre?

— Ma... non sa se deve ridere o arrabbiarsi. Ebbene, Murat — soggiunse rivolgendosi al cognato dell'Imperatore — vi vedremo presto galoppare attraverso i campi di luppoli nella contea di Kent?

Murat s iera fermato davanti a noi, e strinse cordialmente la mano al signor di Calaincourt. La figura elegante e ben fatta, il portamento maestoso, gli occhi splendidi di quell'ex cameriere di albergo, sarebbero stati sufficienti per attirare l'attenzione e l'ammirazione in qualunque Corte europea.

— Si dice che sia un cattivo terreno per la cavalleria — replicò Murat. — Le strade sono buone ma i campi sono impraticabili. Spero che partiremo presto, signor di Calaincourt, altrimenti i nostri soldati diventeranno tutti dei bravi giardinieri, ma non saranno più capaci di maneggiare la sciabola. Sono già pesanti come sacchi di piombo quando montano a cavallo.

— Credo che le truppe si imbarcheranno domani mattina — disse Caulaincourt.

— Si, ma forse dovranno sbarcare di nuovo sulla costa francese della Manica. Se non riesce a Villeneuve di porre in fuga la flotta inglese, non so come, nè da qual parte noi potremo approdare in Inghilterra.

— Constant mi ha detto che l'Imperatire ha continuato questa mane a zufolare l'aria di *Malborough* durante tutto il tempo della sua toeletta; ciò significa che è in procinto di muoversi.

— Per bacco! Constant deve avere un orecchio molto fine se gli è riescito di capire che l'Imperatore zufolava l'aria di *Malborough* — osservò Murat ridendo. — Per parte mia ritengo che Sua Maestà sappia zufolare soltanto la «Marseillaise». Ma ecco l'Imperatrice — esclamò interrompendosi. — E' veramente affascinante questa sera.

Giuseppina entrava in fatti in quel momento ,seguita da alcune dame d' onore. Portava un abito di tulle rosa cosparso di stelle d'argento, che le stava a meraviglia, benchè fosse in realtà un abbigliamento piuttosto teatrale, ed in capo un piccolo pennacchio di brillanti che tremolava ad ogni passo ch'ella faceva. Nessuna sovrana sapeva ricevere meglio di lei.

Ella passeggiava in mezzo alla folla degli invitati col sorriso sulle labbra, ed aveva una parola gentile per tutti quelli che l'avvicinavano.

— Come è amabile! — esclamai seguendola con gli sguardi. — Da lei emana veramente un fascino irresistibile

— Avete ragione — disse il signor di Caulaincourt. — Vi è in realtà una famiglia sola che resiste al fascino della sua bellezza e della sua bontà — soggiunse sottovoce dopo di essersi assicurato che Murat non poteva udirlo. — Osservate le sorelle dell'Imperatore.

Rimasi assai indispettito, vedendo con quali sguardi astiosi quelle due belle donne contemplavano l'Imperatrice. Di tratto in tratto sogghignavano malignamente e si sussurravano qualche parola all'orecchio. Poi madama Murat si volse verso sua madre, che stava seduta dietro di lei, e la vecchia signora crollò il capo con aria beffarda e sprezzante.

— Non le perdonano che ella è *Sua Maestà Imperiale*, mentre esse non sono che principesse — riprese a dire Caulaincourt. — Tutti la detestano, Giuseppe, Luciano, in una parola, l'intera famiglia, senza eccezione. Il giorno dell'incoronazione, quelle dame reggevano lo strascico del suo manto e tentarono di farla cadere. L'Imperatore fu costretto ad intervenire con tutta la sua autorità. Considerano Napoleone come cosa loro, come il loro bene esclusivo. Quella gente ha il sangue còrso nelle vene, signor di Laval, e sono tutte persone con le quali è ben difficile di simpatizzare.

Ma, malgrado l'astio evidente della famiglia di suo marito, l'Imperatrice continuava ad aggirarsi per la sala, ilare e serena.

Un uomo alto, dal volto abbronzato, ombreggiato da un paio di folti baffi, le camminava al fianco, e, di quando in quando, ella appoggiava la mano sul suo braccio con fare carezzevole.

— E' suo figlio, Eugenio di Beauharnais — mi disse il signor di Caulaincourt.

— Suo figlio!... — esclamai con meraviglia — ma mi sembra più vecchio di lei.

Caulaincourt sorrise.

— Infatti — disse egli — quando sposò Beauharnais, l'Imperatrice era molto giovane, contava appena sedici anni. Inoltre, mentre ella passava le giornate nel suo salotto, sdraiata sopra un sofà, suo figlio si batteva in Egitto e in Siria. L'ardore del sole, le privazioni, le fatiche della guerra, hanno fatto sparire la differenza degli anni. Vedete quell'uomo alto e sbarbato che bacia in questo momento la mano a Giuseppina? E' Talma, il celebre tragico. Egli ha reso dei servigi a Napoleone in certi momenti critici, e l'Imperatore non ha mai dimenticato il debito contratto dal Primo Console. Questo è pure il segreto del potere del signor di Talleyrand. Egli ha prestato a Bonaparte centomila franchi, per la campagna d'Egitto, ed ora, benchè diffidi di lui, l'Imperatore non può dimenticare quel favore. Napoleone è inesorabile con i suoi nemici, ma non abbandona i suoi amici, e quelli che gli hanno reso dei servigi possono ottenere tutto dalla sua riconoscenza e fare ciò che vogliono.

Per esempio, uno dei suoi cocchieri è ubbriaco da mane a sera, ma non gli rivolge mai un rimprovero, perchè è un veterano che egli stesso ha decorato, dopo la battaglia di Marengo.

Il signor di Caulaincourt mi lasciò per andare a salutare una signora, ed io rimasi immerso nei miei pensieri che si portavano tutti su quell'uomo straordinario, il quale appariva talvolta grande come un eroe dei tempi antichi, e ad un tratto diventava simile ad un fanciullo turbolento e viziato.

Il lato buono e il lato cattivo del suo carattere si alternavano così rapidamente, che appena avevo formato nella mia mente un giudizio sul conto suo mi vedevo costretto a modificarlo in seguito a qualche nuova rivelazione. Era indubitato ch'egli fosse necessario per la Francia; ma era un'onore o un'infamia servirlo?... meritava soltanto obbedienza, o a questa doveva aggiungersi la stima e l'amore? Queste erano le domande che io mi rivolgevo, ed alle quali non sapevo in qual modo rispondere.

Nel frattempo la severa etichetta era stata in gran parte bandita, e persino i militari si sentivano meno imbarazzati. I salottini laterali si erano popolati di ufficiali e di membri del Corpo diplomatico, e vi si erano organizzate delle partite di *wichst* e di *vent'uno*. Io rimanevo nel mio cantuccio, ammirando le belle donne e quegli uomini celebri, i cui nomi erano ignoti alle generazioni precedenti, ma che ora risuonavano in tutto il mondo.

Poco lungi da me, Ney, Lannes e Murat ciarlavano e ridevano liberamente come se si trovassero al campo. Purtroppo, due di quegli uomini così allegri e felici erano destinati ad una tragica fine, ed il terzo doveva lasciare la vita sul campo di battaglia, ma in quel momento nessun'ombra oscura offuscava lo splendore della loro esistenza.

Accanto a me stava appoggiato alla parete un uomo di media età, piccolo, magro, dall'aspetto misero sofferente. Notando che fra quella folla era straniero ed isolato al pari di me, gli rivolsi la parola. Egli mi rispose gentilmente ma in pessimo francese.

(Continua).

ECONOMICI

Cent. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

AFFITTASI Lido Villini ammobigliati ogni comfort anche appartamenti separati con cucina. — Scrivere it. 2473, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI uniti o separati ammezzati composti di otto locali I.o piano con quattordici locali del Palazzo Civran, Canal grande, S. Gio Grisostomo. — Per vederli e trattare rivolgersi allo Studio del Rag. G. Scarabellin, S. Canciano, 5670 dalle 10 alle 12 o dalle 4 alle 5 di ciascun giorno feriale.

AFFITTEREBBESI villa ammobigliata con parco a mezza strada tra S. Daniele e Spilimbergo prospettante il ponte di Pinzano in una delle più ridenti posizioni del Friuli. — Scrivere: O. 2339 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizicne villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, aceteline, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

STUDIO per pittore affittasi: per vederlo fotografia S. Fantino 1821.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

LIDO Terreno splendida posizione, vicino gran viale, vendesi. Prezzi modici. Rivolgersi Tullio Levi-Morenos — Caffè Quadri.

AGQUISTASI bottoni semi nuovi capacità Ettolitri 30-50. — Fautario — Treviso.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzini. — Berlitz School. — Campo Guerra. 512.

INGLESE Miss V. F. Head di Londra da lezioni d'inglese. Studio S. Marco, Calle Larga 277.

INSEGNA l'inglese e fa traduzioni. — Cook, Campiello Selvatico, 5670.

Offerte d' impiego

AZIENDA commerciale accetterebbe socio collaboratore disponente lire 15.000. Reddito assicurato 5000 annue. Scrivere 2274 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

AZIENDA commerciale bene avviata con clientela accetterebbe socio capitale 15 mila circa garantite propria occupazione quale viaggiatore, preferibile persona pratica commercio. Scrivere A. posta, Camposampiero.

CERCASI da primaria Casa giovane preferibilmente dimorato estero, conoscenza perfetta corrispondenza lingue francese, tedesca, inglese referenze ineccepibili. — Inviare offerte dettagliate con fotografia M. 2448 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. — Ritirasi corrispondenza 10 Maggio.

SERIO Stabilimento cerca provetto ragioniere corrispondente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere 2297 presso Haasenstein e Vogler — Padova.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

OUSCKA Commosso tua condizione invioti espressioni perdono, rimpianto, conforto, amore eterno, auguri

ESPEDIENTE Grazie infinite tue desideratissie. Tuoi desideri sono per me ordini, ma mi riempiono di mestizia. Speravo avresti aderito, pazienza. Amami quanto t'adoro, ricambio baci

BASILIO (mattina) Sempre qualche contrarietà Mettiti però calmo perchè so lettera arrivata. Grazie tue lunghe notizie. Scriverò stasera. Pensoti, bacioti, ardentemente *Bice*

RICERCANSI

agente capace alla conduzione di Negozio per la vendita ingrosso e minuto di Lastre — Cristalli — Vetrerie — Porcellane — Terraglie. Esigesi massima conoscenza articolo ed ottime referenze. Offerte: Ditta Giuseppe Mazzaro, Venezia.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1907

Attività

Voce					
Cassa			L.	51,355	07
Portafoglio			»	2,240,329	55
Riporti			»	61,800	—
Anticipazioni			»	30,096	15
Valori pubblici di proprietà			»	97,251	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti.			»	258,042	62
Crediti in sofferenza.			»	—,—	—
Spese ripetibili.			»	136	63
Mobilio			»	12,089	05
Depositi a garanzia	L. 116,498	15			
» a cauzione	» 6,050	—			
» a custodia	» 367,671	12		490,219	27
Debitori in conto titoli				160,500	—
				3,401,819	34
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.				38,658	58
			L.	3,440,477	92

Passività

Voce				
Capitale Sociale				
Capitale al 31 Aprile 1907 az. N. 9316 a L. 25 L.	232,900	—		
Fondo di riserva »	38,950	73	271,850	73
Depositi a conto corrente libero »	1,043,853	43		
» » » vincolato »	720,242	97		
» a risparmio libero »	216,836	81		
» a Piccolo Risparmio »	65,352	30	2,046,285	01
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti »			365,444	76
» » non disponibile »			28,942	65
» » disponibile »			—,—	—
Azionisti per dividendi arretrati »			10.797	80
Cassa Presidenza personale Banca »			2,675	47
Depositanti per depositi a garanzia »	116,498	15		
» » a cauzione »	6,050	—		
» » a custodia »	367,671	12	490,219	27
Conto titoli presso terzi »			160,500	—
			7,850	
			3,376,715	69
Risconto Portafoglio esercizio precedente »	12,550	33		
Utili lordi dell'esercizio in corso »	51,211	90	63,762	23
		L.	3,440,477	92

Il Cassiere	Il Consigliere di Turno	Il Direttore	Il Presidente	Il Sindaco di Turno	Il Capo Contabile
Giuseppe Fantario	Giovanni Galdano	Pasquale Galata	Rag. cav. Pietro Pasinetti	Francesco Garzia	Rag. Italo Giorgi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll' interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve Valori in custodia ed amministrazione

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento
» » » un anno » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0[0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Maggio 1907 — ANNO CLXV — N. 124 — Martedì 7 Maggio 1907

ABBONAMENTI: ... all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia ... Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 ...

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Vivaci incidenti suscitati dall'onorevole Morgari Giornata delle interpellanze

Roma, 6

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

SANTINI riferendosi alle interruzioni dell'on. Treves nella tornata precedente dichiara che egli non espiò la pena alla quale era stato condannato per duello essendo intervenuta un'amnistia.

E' concesso un congedo all'on. Papadopoli.

L'amministrazione di Nocera Terinese

FACTA risponde all'on. Morgari che la amministrazione di Nocera Terinese non presenta nulla di anormale e prega l'on. interrogante di andare più guardingo nell'accogliere le informazioni che gli vengono trasmesse in proposito; tuttavia ha inviato un ispettore per esaminare nuovamente lo stato delle cose.

MORGARI lamenta che generalmente nel mezzogiorno non si applichino le leggi amministrative (*denegazioni*) e che da lunghi anni predomini il malgoverno nell'amministrazione del Comune di Nocera Terinese nonostante le ripetute inchieste ed i reiterati scioglimenti di quell'amministrazione.

Per Girolamo Corseri

BRACCI interpella il Presidente del Consiglio per chiedergli se intenda il Governo per sentimento di giustizia restituire a Girolamo Corseri la somma di lire 15000 da lui consegnate a Giuseppe Garibaldi per l'acquisto di 1000 fucili confiscati dallo Stato nel 1867 dopo la rotta di Mentana.

Rammenta l'opera efficace del Corseri per preparare l'impresa di Roma. Questo patriota esaurì nelle imprese patriottiche il suo modesto patrimonio e non essendo per malattia più in grado di guadagnarsi il pane col lavoro, stenta ora la vita non ricevendo che un misero sussidio dal Ministero dell'Interno.

Avendo egli contratto un debito con la banca di Orvieto per fornire al generale Garibaldi i mezzi richiestigli per l'acquisto di 1000 fucili, ritiene incontestabile il suo diritto al rimborso di quelle somme e crede che il Governo dovrebbe essere lieto dell'occasione che gli viene offerta di rendere giustizia ad un generoso patriotta. (*Bene*).

FACTA trattandosi di una questione di giustizia e di umanità, s'impegna di provvedere per rendere meno tristi gli ultimi giorni del generoso patriotta. (*Approvazioni*).

BRACCI ringrazia pregando il Governo di considerare che il Corseri è agli estremi e lascierà la vedova nell'inopia se non si provvede sollecitamente.

CARBONI BOI chiede che vengano assunti in pianta stabile gli avventizi del Genio Civile assunti l'11 giugno 1897 e in servizio regolare fino al 3 marzo 1904.

DARI assicura che il Governo cercherà una favorevole soluzione per quelli avventizi i quali presentino le necessarie garenzie.

Un severo provvedimento contro un capitano

ALESSIO interpella il Ministro della Guerra per sapere in quale modo egli giustifichi il provvedimento del collocamento in congedo provvisorio del capitano Bottiglieri del 79. reggimento fanteria già classificato tra i buoni, mentre la sorprendente condanna di tre mesi di fortezza sotto la imputazione di aver letto pubblicamente un articolo del *Pensiero Militare* diretto dall'ex capitano Ranzi, che avrebbe dato occasione a quel successivo provvedimento, gli sarebbe stata inflitta senza che egli avesse potuto eventualmente giustificarsi, nemmeno dopo la espiazione della pena.

Lamenta che nell'amministrazione della Guerra l'arbitrio prevalga alla legg eed alla giustizia e che l'amministrazione stessa risolva nel dominio di casta con tutti i suoi pregiudizi, le sue persecuzioni, le sue ingiustizie; e palesi ingiustizie ed illegalità considera l'oratore i provvedimenti presi essendo stati violati a danno del capitano Bottiglieri alcuni articoli del regolamento disciplinare e della legge sullo stato degli ufficiali.

VIGANO' Ministro, risponde che bisogna distinguere fra la punizione inflitta al capitano Bottiglieri e il congedo provvisorio che gli è stato dato dopo. La punizione fu perfettamente giusta, perchè il capitano Bottiglieri aveva gravemente mancato alla disciplina; il congedo provvisorio fu poi applicato con le forme e garanzie che la legge stabilisce. (*Approvazioni*).

ALESSIO persiste ad affermare che contro il Bottiglieri si sono violate le norme regolamentari e perciò dichiara di non essere soddisfatto della risposta ottenuta riservandosi di presentare una mozione.

Per il trasloco di un professore

TURATI svolge un interpellanza al Ministro dell'Istruzione Pubblica sui motivi che determinarono il trasferimento da Cagliari a Catanzaro del prof. Cesare Curti, già direttore della scuola Baille di Cagliari. Ricorda di avere già trattato l'argomento in sede di interrogazione e insiste nel sostenere che col provvedimento cui allude fu offesa la libertà di opinione e furono violate le disposizioni della legge.

Afferma che il prof. Curti è stato punito per considerazioni d'indole politica violando anche in questo le garanzie della legge e deplora che un cittadino possa avere una punizione perchè senza danno della scuola si occupa di questioni di pubblico interesse.

CAO-PINNA parlando per fatto personale dichiara che i fatti del maggio a Cagliari non furono imputabili alla propaganda di persone e tanto meno del prof. Curti che parlò anzi con intenti di pacificazione; e dice che al Ministero ebbe assicurazione che il prof. Curti non sarebbe stato traslocato.

RAVA premette che il Ministero ha applicato la legge sui professori con equità e con giustizia, come ha espressamente conosciuto il presidente della nuova sessione del consiglio dell'istruzione tanto è vero che di fronte all'immenso numero di provvedimenti soli 40 reclami furono presentati. Il caso di cui ha parlato l'on. Turati è ora innanzi al giudizio della detta sezione. Osserva che il trasloco avvenne prima della applicazione della nuova legge, quando il Ministero aveva ancora grande latitudine di poteri. Ad ogni modo, assicura che questo provvedimento fu pienamente equo e legale e non ebbe affatto carattere di punizione, poichè quel professore conserva integri tutti i diritti che gli derivano dalla residenza in una città universitaria. Non si può quindi parlare di persecuzione.

TURATI non è persuaso della risposta del Ministro e persiste nel ritenere che il trasferimento di questo professore fu determinato da motivi più politici che scolastici.

RAVA osserva che sulla legalità e opportunità del trasferimento deciderà la giunta del Consiglio Superiore.

La maestra di Alzerio

TURATI interpella il Ministro della P. I. per sapere se non crede che s'imponga ormai la necessità di provvedimenti più energici di quelli già presi per assicurare alla maestra Cleofe Frigerio di Alzerio (Como) i suoi diritti e il suo pane di fronte alla pervicace ribellione di quella municipalità. Questa insegnante, in cui danno continuamente fu violata la legge scolastica, è fatta segno da oltre un anno ad una persecuzione degna del medio evo promossa e capitanata dal sindaco e dal parroco. I provvedimenti del prefetto e del provveditore rimangono eseguiti e intanto a questa insegnante non si paga neppure lo stipendio. Invoca l'energico ed immediato intervento del Governo.

RAVA riconosce giusti gli apprezzamenti dell'on. Turati circa il contegno dell'amministrazione di quel Comune; assicura che il Governo e in ispecie le autorità scolastiche hanno scrupolosamente fatto il loro dovere e non hanno mancato di tutelare energicamente quella insegnante, la quale percepisce regolarmente lo stipendio e fa scuola liberamente.

FACTA fa dichiarazioni analoghe.

Per i professori delle scuole pareggiate

LANDUCCI a nome anche degli on. Rosadi, Placido, Gallina, Cardani, Marzotto, Rummo, Teso, Mezzanotte, Golio ed altri cento deputati, interpella il Ministro dell'I. P. per sapere entro qual più breve periodo di tempo il Governo intenda mantenere la promessa di presentare il disegno di legge per rendere degna ad adeguata al nobile ufficio la condizione economica dei professori delle scuole medie pareggiate, quali criteri abbia in animo di seguire per il definitivo ordinamento delle scuole pareggiate medesime.

RAVA riconosce le benemerenze degli insegnanti delle scuole medie pareggiate e ricorda che la loro condizione giuridica è stata recentemente migliorata. Un altro vantaggio è stato loro fatto indirettamente coll'agevolare la conversione delle scuole pareggiate in regie, ma per le gravi difficoltà d'ordine finanziario, trattandosi della maggiore spesa di oltre un milione, non può fare precise promesse di migliorare la condizione economica di questi professori; può solo promettere che studierà la questione con zelo e con amore.

LANDUCCI non può dichiararsi soddisfatto.

La riforma organica delle biblioteche

DE TILLA interpella il Ministro dell'I. P. circa l'inesplicabile ritardo della riforma organica delle biblioteche.

ROSADI svolge una interpellanza analoga.

RAVA ha riconosciuto espressamente in occasione del bilancio la necessità di risolvere questa questione. Compiuti gli studi, trattasi ora di ottenere dal Ministro del Tesoro i fondi necessari. Si augura che le ragioni finanziarie consentano la soluzione del grave problema.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezione contestata del collegio di Girgenti, eletto Gallo. Sarà discussa giovedì. La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So) — Poca gente nell'aula, come di rito ogni lunedì.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, abbiamo due episodi tempestosi, suscitati dalle esagerazioni di linguaggio dell'on. Morgari.

Una prima tempesta scoppia sulla interrogazione Morgari intorno ai disordini amministrativi del Municipio di Nocera. Il sottosegretario agli Interni, on. Facta, risponde con una punta d'ironia e dice: — La lotta dei partiti nei piccoli Comuni meridionali si riduce al continuo giuoco di sopraffazioni di un partito contro l'altro, sia per conservare il potere, sia per afferrarlo. Orbene, nei comuni meridionali è ormai divenuta un'abitudine scrivere una lettera all'on. Morgari, che vi fa sopra una interrogazione (*ilarità generale*).

Morgari si vendica nella sua replica, usando parole grosse. Il deputato socialista di Torino esclama: — Nel Mezzogiorno tutti i cittadini si mantengono al disotto oppure al di sopra della legge, vale a dire vivono nella illegalità.

Queste parole provocano un putiferio. I deputati meridionali insorgono gridando: — Non è vero! Voi calunniate il Mezzogiorno! Ritirate le parole offensive!

Morgari: — Voi protestate per l'onore della vostra regione!

Santini — Protestano perchè dite delle cose inesatte.

Morgari — Comprendo le proteste dei meridionali e non faccio colpa al Mezzogiorno delle sue piaghe. Gli uomini sono frutti dell'ambiente. Se io fossi nato nel Mezzogiorno, sarei come gli altri.

Santini — Sareste peggiore degli altri!

Nitti — Ma che ne sa lei del Mezzogiorno?

Santini — Ci parli dei suoi paesi dove non manca la camorra.

Morgari replica debolmente e la tempesta si quieta.

Ma subito dopo se ne scatena un'altra più grave.

L'on. Morgari prendendo pretesto dalla risposta del governo su di un'altra interrogazione meridionale, si lascia sfuggire queste parole: — Nel Mezzogiorno centinaia di Comuni e di Opere Pie si trovano in mano di bande di ladri, protetti dal governo e dalla magistratura.

Nasce un tumulto infernale. Tutti i deputati meridionali, ritti in piedi, insorgono indignati contro l'on. Morgari, gridandogli: — Calunniatore! Ritiri le parole pronunziate!

Morgari — Non ho nulla da ritirare! Mantengo quanto ho detto, perchè è la verità.

Aprile e Nitti — E' tutto falso!

Morgari — E' la verità, ripeto, ed ognuno nella sua coscienza deve riconoscerlo con me! (*rumori*).

Aprile — Ma i ladri e i disonesti esistono anche presso di voi (*approvazioni, rumori*).

Nitti — Le amministrazioni cattive si trovano anche in Piemonte!

Morgari — Può essere, non nego, ma vi è differenza nel grado della gravità (*approvazioni all'Estrema, rumori altrove*).

Negri De Salvi — Non è permesso offendere delle intere provincie senza specificare.

Santini — On. Presidente, ma gli tolga la parola.

Il presidente scampanella a distesa, senza ottenere la calma. A voce alta, poi, grida: — On. Morgari, modifichi le accuse troppo generiche che ha lanciate!

Santini — Ma cominci col rinunziare allo stipendio!

Questa allusione alla rinunzia allo stipendio che gli paga il partito, allusione che si riferisce a quanto scrissero i redattori dell'*Azione* dopo l'inchiesta dell'on. Morgari, suscita un'ilarità vivissima.

Morgari — Presidente, io non devo modificare nulla. Se fossi nato nel Mezzogiorno, del quale mi professo assai amico....

Santini — Bell'amico! Alla larga!

Morgari — Non modifico nulla, perchè non ho detto che una parte del vero.

Aprile — Non è colpa nostra, perchè i ladri ci sono da voi come da noi.

Presidente — Siccome ella, on. Morgari, non ha voluto ritirare le parole offensive pel Mezzogiorno, dichiaro che non verranno registrate nel processo verbale (*benissimo, bravo*).

Ritornata la calma, si passa alle interpellanze.

Piuttosto vivace riesce lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Alessio sul caso del capitano Bottiglieri del 79. fanteria di stanza nel Veneto. Il Bottiglieri sarebbe stato collocato in congedo e punito con tre mesi di fortezza, per essersi manifestato pubblicamente solidale con un giornale avversario del ministro della guerra.

Alessio dice: — Nel caso del capitano Bottiglieri venne violato ogni diritto civile e militare, poichè per un fatto solo, a questo capitano vennero inflitte nientemeno che tre pene diverse e cioè: tre mesi in fortezza, radiazione dai quadri di avanzamento, allontanamento del l'Esercito mediante un congedo provvisorio. Dite addirittura, conclude l'interpellante, che volete demoralizzare l'Esercito, giustificare ogni agitazione.

Il ministro della guerra, generale Viganò, replica con molta energia ed afferma che la punizione è giusta e meritata.a

Alessio — Lei dice la punizione, ma io ho parlato di tre punizioni.

Viganò — Io parlo dell'ultima punizione che fu motivata dal fatto che il capitano Bottiglieri, in un pubblico esercizio di Spilimbergo, invece di richiamare al dovere un gruppo di subalterni che tenevano un contegno scorretto, si unì a loro nell'indecente chiassata, dando così un deplorevole incoraggiamento ad atti d'indisciplina.

Alessio — Non è così!

Viganò — E' così. Quanto alle punizioni precedenti, esse erano causate da irregolarità amministrative nel governo della compagnia.

Alessio — Ma l'inchiesta assodò la buona fede del capitano Bottiglieri.

Viganò — Io credo che dopo queste spiegazioni l'on. Alessio si dichiarerà soddisfatto.

Alessio — Nemmeno per sogno!

Viganò allarga le braccia in atto di rassegnazione, fra l'ilarità della Camera.

Alessio replicando dice: — Non posso assolutamente dichiararmi soddisfatto. L'autorità militare ha abusato di motivi diversi da quelli veri, per colpire il capitano Bottiglieri.

Viganò: — I motivi sono quelli da me esposti.

Alessio: — No, tanto è vero che allorquando il capitano Bottiglieri chiese che gli fosse comunicato per iscritto il motivo del suo collocamento in longedo provvisorio, il generale gli scrisse ufficialmente che il provvedimento veniva preso per avere il Bottiglieri raccolte offerte ed abbonamenti al « Pensiero Militare » il giornale romano odiato dal Ministero della Guerra. Ho qui la lettera del generale. Eccola. Voi dunque avete voluto punire nel Bottiglieri la libertà di pensiero; volevate commettere un arbitrio senza avere il coraggio di affrontare una discussione, e perciò vi siete attaccati ad un pretesto. Orbene, in tal modo si demoralizza l'Esercito (*rumori*).

Il ministro Viganò protesta.

Alessio termina annunziando che presenterà sull'argomento una mozione.

Viganò allarga nuovamente le braccia rassegnato, mentre la Camera ride come prima.

L'on. Turati svolge con la consueta vivacità la propria interpellanza sul caso del prof. Curti di Catanzaro.

Turati incomincia: — Questo è il caso Bottiglieri del Ministero della P. I. (*ilarità clamorosa*).

Il ministro Rava replicando dice:

Il prof. Curti considerò così poco un martirio il suo trasloco a Catanzaro, che vi andò senza neppure lagnarsene con la sua signora tanto è vero che la signora telegrafò a me per sapere se potevo dirgli dove era andato suo marito che era improvvisamente partito senza dare notizie di sè (*risate generali*).

Rava aggiunge: — Tengo poi a dichiarare che il trasloco del prof. Curti non fu affatto una punizione. Il prof. Curti va, è vero, ai comizi, ma questo è un suo diritto; fa dei discorsi contro tutti, ma anche questo è un suo diritto (*ilarità*). E' un brav'uomo, un galantuomo, un uomo simpatico....

Turati: — Ed è forse per simpatia che lo avete traslocato?

Rava: — Non tema; il prof. Curti ha passato tutta la sua vita in continui traslochi.

Il ministro legge infatti, fra le risate della Camera, una serie interminabili di trasferimenti del prof. Curti.

Rava: — Non capisco, poi, perchè essere trasferiti da una città all'altra debba essere considerato come una punizione.

Di Sant'Onofrio: — Eppure molti credono che andare in Calabria sia una punizione.

Carboni Boi: — Lo stesso per la Sardegna!

Aprile: — Altrettanto dicono per la Sicilia. E dire che l'Italia è chiamata il giardino di Europa.

Più calmo riesce lo svolgimento dell'altra interpellanza dell'on. Turati sul caso della maestra Frigerio. Costei, dice l'on. Turati, fu sospettata di aver mandato ad un foglio socialista delle notizie intorno alle cattive condizioni della sua scuola e fu colpita senza pietà, e le fu tolto lo stipendio per far piacere al parroco.

Il governo osserva che la maestra fu difesa quanto fu possibile.

Turati replicando: — Dovreste mandar via il sindaco che è il capo banda.

Poco dopo si toglie la seduta.

PER L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

Gli uffici della Camera - Il partito radicale

Roma, 6

Giovedì gli uffici della Camera esamineranno il progetto di legge per la nomina di una commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra.

La direzione del partito radicale ha espresso il voto che la inchiesta sulla amministrazione della guerra condotta da uomini indipendenti e con procedimento scrupoloso e sincero porti all'esame dell' ordinamento dell'esercito e delle condizioni della difesa nazionale che non serva di pretesto alle dissipazioni troppo a lungo deplorate dalla opinione pubblica.

Le truppe al Benadir

Roma, 6

Il « Messaggero » dice che in seguito all'aumento delle truppe del Benadir saranno inviati colà alcuni ufficiali della Colonia Eritrea per formare i quadri. Il reclutamento degli ascari per ora si fa sul luogo non senza una qualche difficoltà data la scarsezza di buoni elementi. Dal 30 gennaio ad oggi sono stati arruolati circa 300 nuovi ascari i quali ora compiono il periodo di istruzione. Il « Messaggero » aggiunge che alla prima occasione saranno inviate nel Benadir due batterie d' artiglieria con le relative munizioni usufruendo dei cannoni di campagna da sette che ora sono stati sostituiti da quelli a tiro rapido.

Il « Giornale d'Italia » dice che se è esatta non è priva di importanza la notizia che un degiac sia presso a invadere e razziare alcuni territori tra l'Etiopia e la Somalia.

L'"Osservatore Romano,, e la lega democratica nazionale

Roma, 3

L'*Osservatore Romano* dopo aver pubblicato l'ordine del giorno della lega democratica nazionale plaudente ai concetti espressi nell'ordine del giorno approvato del congresso di Firenze e dai proponenti e aderenti a quell'ordine del giorno e dal presidente delle assemblee Conte Soderini giudica una grande sconvenienza questa deliberazione della lega democratica nazionale e si augura che il primo a deplorarla sia il conte Soderini, che occupa una cospicua carica presso la Corte pontificia, immischiato in questa manifestazione.

Don Murri si sottomette in parte

Roma, 6

Il « Giornale d'Italia » ha da Milano che con Romolo Murri ha inviato al vescovo della sua diocesi una lettera da trasmettere al papa nella quale fa delle dichiarazioni di ossequio come prete alla autorità, ma senza rinunziare alla opera sua, e conferma la purezza delle sue intenzioni e dei suoi convincimenti purezza che sarà la sua norma anche per l'avvenire.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 6

Il Papa ha ricevuto il cardinale Mathieu, due vescovi irlandesi e monsignor Riccardi vicario generale di Montefeltro.

La salute della Regina Elena

Roma, 6

Stamane la Regina Elena è uscita in *landeau* per una passeggiata. La « Capitale » dice che la Regina non è ancora completamente ristabilita dall' attacco di influenza e qualche volta è ripresa da leggeri attacchi di febbre.

I ciclisti bersaglieri

Roma, 6

La mattina del 1. giugno si svolgerà la esercitazione tattica delle compagnie ciclisti bersaglieri e riparto di volontari ciclisti e automobilisti. Nel pomeriggio stesso avrà luogo la premiazione dei reparti che avranno dimostrato di essere maggiormente disciplinati. In questa circostanza verrà offerto un vermouth di onore a tutti gli intervenuti alla manovra e una artistica medaglia di argento come ricordo della esercitazione eseguita.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

Il cav. Montmasson vice questore di Firenze è stato nominato ispettore generale al ministero dell'Interno.

La condanna di Scarfoglio per un investimento automobilistico

Roma, 6

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso interposto da Edoardo Scarfoglio e dallo « chauffeur » contro la sentenza della Corte di appello di Napoli che, confermando la precedente sentenza del tribunale, riteneva la responsabilità civile del primo e condannava il secondo a tre mesi di detenzione per un investimento automobilistico accaduto a Resina, che costò la vita a tale Elisabetta Olivieri.

La causa di G. D'Annunzio contro il "Giornale d'Italia,,

Roma, 6

Per l'assenza di Gabriele D'Annunzio e di alcuni testimoni nella causa del D'Annunzio intentata contro il « Giornale d'Italia » per violazione dei diritti di autore avendo quel giornale pubblicato prima della rappresentazione un sunto della « Fiaccola sotto il moggio » è stata rinviata a nuovo ruolo.

Echi dei disordini di Cagliari

Cagliari, 6

Stamane è cominciato il processo per i fatti avvenuti nel maggio dell' anno scorso. Gli imputati sono 170. I testimoni citati sono circa 400.

Stante il numero degli imputati il processo si tiene nella chiesa di Santa Restituta.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Norfolk, 6

L' ambasciatore d'Italia a Washington Mayor Des Planches si è recato a bordo della « Varese » a visitare il Duca degli Abruzzi.

MULEY AZZIZ SI PROCLAMA SULTANO

Le informazioni del corrispondente del "Times,,

Londra, 6

Il *Times* ha da Tangeri il seguente dispaccio intorno agli avvenimenti di Marrakesck: Una deputazione composta dei delegati delle principali tribù si è recata presso Muley Azziz e gli ha dichiarato che le tribù rifiutano d'ora in poi di riconoscere l'autorità del Sultano. I delegati hanno aggiunto che l'ordine dato dal Sultano al governatore di Marrakesck di recarsi a Tangeri per esservi giudicato come complice dell'assassinio del dottor Mauchamp non doveva essere eseguito, e che essi non volevano che il nuovo governatore di Marrakesck raggiungesse il suo posto.

Muley Azziz ha dichiarato che egli avrebbe data una risposta fra qualche giorno.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che questa versione dell'incidente che gli è stata fornita da Muley Azziz stesso, non deve essere accolta se non con una certa riserva.

Tutte le informazioni, conclude il corrispondente del *Times*, si accordano su questo punto: Che tutte le regioni del sud rifiutano di riconoscere l'autorità del Sultano.

Lo stesso *Times* ha da Tangeri: Sarebbe Muley Azziz, fratello del Sultano, che sarebbe stato proclamato Sultano a Marrakesck, coll'appoggio delle tribù dei dintorni e delle tribù del sud.

Secondo un dispaccio da Tangeri al *Daily Telegraph*, Muley Azziz avrebbe già accettata la sovranità offertagli.

I primi atti del nuovo sultano

Londra, 6

Notizie da Marrakesck annunciano che dopo che la popolazione acclamò a Sultano Muley Assiz, questi rimise in libertà tutte le persone arrestate in seguito all'assinio del dottor Mauchamp. L'ex governatore ha ristabilito le sue funzioni. Si assicura che le autorità di Marrakesck inviarono al Sultano una lettera rifiutando di riconoscere la sua autorità.

Disordini in Tripolitania

Parigi, 6

I giornali hanno da Tunisi che in seguito ad un diverbio avvenuto fra due operai indigeni, una gravissima rissa è scoppiata ieri sera nelle miniere di fosfati a Metinia nel Tampa. Delle capanne di Cabili sono state incendiate. Numerosi colpi da fuoco furono sparati; 17 tripolitani sono stati uccisi e uno ferito due Cabili furono uccisi e uno ferito. Il controllore civile il caid e il commissario di polizia di Gafsri sono sul luogo. Uno squadrone di Sphais e una compagnia di tiragliatori sono stati inviati a Sfex. La calma è stata ristabilita a Metinia. Il personale europeo delle miniere non è affatto molestato ed è al sicuro.

L'indisciplina nell'armata francese

Parigi, 6

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lorient: I marinai dell'incrociatore corazzato «Victor Hugo» discesero da bordo e fecero chiasso col pretesto che regna a bordo una disciplina troppo severa. Essi hanno dichiarato di non voler tornare a bordo che martedì. Una diecina di essi vennero arrestati.

Parigi, 6

Contrariamente a quello che affermano i giornali il ministero della marina dichiara inesatta la notizia di atti di insubordinazione a bordo dell'incrociatore « Victor Hugo ». Tutto si limiterebbe a questo incidente: Una quarantina di marinai si sarebbero assentati, come accade assai spesso prima della partenza di una nave per una lunga campagna.

Un accordo tra Francia e Giappone

Londra, 6

Parecchi giornali pubblicano telegrammi da Parigi i quali annunziano che un accordo è stato concluso fra la Francia ed il Giappone.

Parigi, 6

Il *Matin* scrive: La Francia ed il Giappone negoziano un accordo che garantisce reciprocamente la conservazione dei loro possedimenti dell'Estremo Oriente. La redazione di questo accordo non è ancora terminata. Quest'accordo sarà il corollario del trattato anglo-giapponese del 30 gennaio 1902 del trattato che la Russia ed il Giappone negoziano attualmente circa il mantenimento dello *statu quo*. I governi di Londra e di Pietroburgo sono tenuti al corrente di questi negoziati.

Alle feste studentesche di Lilla

Lilla, 6

Al banchetto per l'inaugurazione della casa degli studenti, gli studenti esteri sono stati entusiasticamente festeggiati. Il rettore di Lilla ha fatto un brindisi alla gioventù europea e ha detto: Facendo coincidere l'inaugurazione della vostra casa col congresso internazionale degli studenti, voi avete voluto rilevare che le associazioni di studenti devono generalizzarsi oltre le frontiere. Queste feste sono fatte per dissipare i malintesi e far scomparire i malintesi. E' specialmente nelle università, ha detto il rettore di Lilla, che si troverà la maggior fiducia per lo sviluppo della solidarietà umana.

Dimostrazione di scioperanti

Marsiglia, 6

Un migliaio di operai scioperanti impiegati negli oleifici fecero una dimostrazione la mattina preceduti da bandiere rosse e gridando abbasso i padroni e cantando l'internazionale La gendarmeria e la polizia sorvegliano gli oleifici. Nel quartiere di Roubait è stato tenuto un « meeting » all'aperto ove si deliberò la continuazione dello sciopero.

La vertenza fra Guatemala e Messico

Washington, 6

Informazioni da Messico e da Santa Cruz tendono a confermare la notizia che truppe in numero notevole composte di Guatemalani hanno attaccato il forte messicano di San Benito. Due messicani sarebbero stati feriti.

Il dipartimento di Stato e la legazione del Guatemala dichiarano di non avere nessuna informazione di questo attacco.

LE MANIE DEL SECOLO

La mania suicida

E' la più fatale e la più diffusa. Dal vecchio acciaccoso insofferente dei malanni suoi al ragazzino bocciato agli esami di ginnasio, dalla signorina sazia o digiuna d'amore alla contadina arsa dal sole e dalla pellagra, dal *viveur* afflitto dal *tacdium vitae* all' alcoolista cronico ricoperto di sporcizie e di debiti, dall'una all'altra classe sociale spira un vento saturo di follia: quella del suicidio. Anzi, più che follia, dovrei dire: epidemia giacchè il suicidio ai nostri giorni è assurto al grado di fenomeno collettivo.

E' vero che i latini parano di *sui-caedes*, e non di suicidium neologismo dovuto a Deffontaines. E' pur vero che i Greci — prima dei latini — accennano all'*autochiria*. E la storia antica cita i fatti di Zenone di Lucrezia di Catone. E la letteratura del passato ci porta gli apprezzamenti e sistemi filosofico-morali di Platone di Plinio di Cicerone di Seneca di Epicuro di Zenone e Pirrone; quest'ultimi specialmente incoraggianti e diffondenti il suicidio tra le classi più elevate della Società pagana. Ma, ad onta di tutto questo, il suicidio si mantenne attraverso i tempi come fenomeno sporadico, isolato. E, perchè tale, fu ritenuto come espressione la più genuina del più pretto individualismo. Mi basta ricordare il motto degli stoici: *mori licet cui vivere non placet*.

E' più tardi, molto più tardi, che il suicidio — per la diffusione allarmante presa — richiamò l'attenzione di psicologi e sociologi. Per i primi — Esquirol, Falret, Lisle, Brierre de Boismont, Cazauvieilh, Petit, Des Etangs, Stark, Schürmayer — e per i secondi — Quetelet e Guerry, Wagner, Loewenhardt, Salomon, Legoyt, Oettingen, Morselli, Curci e Federici — il suicidio fu considerato per la sua diffusione, come fenomeno sociale. E la diffusione fu segnata, innanzi tutto, dalla statistica: da quella scienza — come vuole Herschell — base della dinamica sociale e politica; da quel complesso di leggi desunte da innumeri osservazioni fatte su fenomeni individuali e collettivi; da quella branca dello scibile umano che, per esser ultima venuta tra le sorelle, ha come i bambini l'ostinatezza nell'affermazione e l'audacia temeraria nella ricerca. E, come la canizie d'una testa ridotta ad una matassa di rughe volentieri si confonde — per aver aiuto e conforto — con una selva di riccioli neri e ribelli, così la vecchia ed incartapecorita psicologia individuale e collettiva si prese a braccetto la moderna statistica morale per averne lume e forza. La baldanza della gioventù da una parte il passo incerto della vecchiaia dall'altra han dato origine ad un prodotto — ibrido se non altro per il nome — la psicologia positiva.

Per questa il suicidio è esclusivamente dovuto all'estrinsecazione funzionale d'un organo — il cervello — sottoposto alle molteplici influenze interiori ed esteriori da tutto l'organismo umano continuamente subite (Morselli).

Ma non tutti i cultori di psicologia applaudirono al connubio affrettato. Una parte si tenne lontana dagli entusiasmi della prima ora; giurò sui dogmi della vecchia metafisica; e gridò il « vade retro Satana » quando baldo ed orgoglioso comparve in scena il determinismo moderno (Curci).

Come era da prevedersi scoppiò la battaglia non ancora sopita. E, tra i due belligeranti, sorse un terzo partito. Non segue Ferri che giura esser il libero arbitrio una *pura illusione metafisica*. Non segue Curci che nega esservi predisposizioni al suicidio per alterazioni craniche e cerebrali giacchè Gall non trovò il bernoccolo del suicidio. Questi psicologi lontani dalla lotta, ritenendo pure il suicidio un atto volontario, lo vagliano lo scrutano così da scovarne l'intima trama su cui posa. Trovato l'ultimo cappio, se questo si annoda a leggi incontrovertibili di medicina ed igiene fisica e psichica, si accettano i corollari della scienza autentica. (Quetelet, Herzschell, Oettingen, Messedaglia, Morpurgo).

Quindi l'indagine psicologica, sussidiata dalla statistica, fa tesoro di tutte quelle circostanze precedenti od accompagnanti il fenomeno: suicidio. Lo psicologo segue, in una parola, l'indirizzo del clinico moderno. Per questi la malattia passa in seconda linea, assumendo importanza somma lo studio fatto sull'ammalato sensibile alle più disparate influenze: ereditarie, d'ambiente ecc. Da questa nuova orientazione della medicina ne avvantaggia l'igiene. Infatti, fino a poco fa, Cenerentola tra le branche dello scibile medico, domani — a marcie forzate — s'assiderà sovrana tra le sorelle. Evidentemente la scienza medica batte una strada opposta a quella percorsa in politica da Zanardelli. Igea — rimodernata per alcuni, per altri trescante col vecchio Ippocrate — previene piuttosto che reprimere.

Però non è da credere che, dove giunse il clinico coll'indagine sua studiando l'ammalato, sia già arrivato lo psicologo costretto spesso ad interrogare solamente un morto. E' difficile dalle note oggettive — e niente è più obbiettivo d'un cadavere — giungere alla subbiettività psichica d'un fenomeno volontario. La statistica, trattandosi di fatti interiori, non può arrogarsi il merito di cogliere il vero stato mentale od il momento psichico precedenti immediatamente il suicidio. Bisogna attenersi all'approssimazione non sempre scevra di artificio; alla media che talvolta costringe o snatura il significato dei fatti.

Ma le cause d'errore non sono queste sole.

Il pudore provato fino all'orlo della tomba da qualcuno che si ammazza può esser tale che la vita del disgraziato manca di una pagina: l'ultima, la più interessante perchè avrebbe lumeggiato le cause del suicidio. La vergogna che prova la famiglia del suicida può esser così forte da coprire gelosamente con un panno impenetrabile — quello della pietosa menzogna — i motivi per i quali si conta un suicidio di più. Ed i tentati suicidi non riusciti per cause indipendenti dalla volontà di chi voleva finirla colla vita? Per tutte queste cause quanti epiloghi di drammi intimi passionali tragici sfuggono all'occhio attento e vigile del settore della psiche umana!

E' inutile nasconderselo. L'anima del-

l'uomo è un prisma sempre con qualche faccia all'oscuro. Per quanti raggi X adoperi lo psicologo di qualsiasi scuola, non tutte le venature le anfrattuosità del prisma vengono illuminate.

Però è innegabile che, quanto più ampio è il campo visuale dominato dallo stratega, altrettanto più facile e sicura gli riesce la tattica. Così per la statistica.

Una messe abbondantissima di fenomeni (200 mila suicidi studiati dal Morselli) è la condizione « sine qua non » per dar vita all'analisi paziente e feconda. Da questa sola può scaturire la sintesi attendibile ma non tale da assurgere sempre alla dignità di dogma. Del resto il suicidio non è il solo fenomeno sociale studiato dallo psicologo collo aiuto della statistica. Il matrimonio le nascite illegittime il delitto son fatti dovuti, come il suicidio, a processi psichici interiori. Tutti possono esser estrinsecazione d'un cervello congenitamente anomalo, od ubbriacato dalla passione, o perfettamente equilibrato e quindi cosciente dell'atto compiuto. Eppure per i primi tre fenomeni della psiche collettiva le illazioni statistiche non trovano la lotta ingaggiata contro quelle dovute allo studio del suicidio. Le ragioni son due. Da una parte i fanatici della statistica, nello studio dei casi di morte volontaria, han voluto fare la *pesatura* della psiche. E' naturale che raccolsero incredulità e derisione. Dall'altra la media aritmetica usata dalla statistica morale induce diffidenza perchè espressa in cifre; e le cifre — come disse Gaballi — hanno alla mente un carattere di esattezza che mal sembra adattarsi alle azioni umane volontarie. Come si vede è questione di misura e di suscettibilità esagerata. Da una parte si tenga la statistica morale come scienza che *tende* a raccogliere i fatti sociali e morali, e *tende* a presentarli sotto un comune denominatore (Ravizza).

Dall'altra non si scambi l'investigazione scientifica per una catapulta che vuol abbattere il castello del libero arbitrio. Solo allora lo psicologo, posto tra la vecchia metafisica ed il moderno positivismo, non cercherà di fare dell'alchimia spiritualistica col carattere dell'infallibilità o delle elucubrazioni algebriche assolute sul terreno della psicologia collettiva, ma trarrà profitto dalle ricerche del presente per irrobustire conoscenze del passato. E' l'indirizzo da tempo seguito dalla Chiesa Cattolica.

Tuonava S. Agostino (la *città di Dio* cap. 26) terribili minaccie contro i suicidi. Nel concilio d'Arles (452 d. C.) si condannò formalmente come *reus homicidii qui, se interficendo, innocentem hominem interficerit*. Invece nel 16 maggio 1866 la congregazione del Santo Ufficio decretò di dare sepoltura ecclesiastica senza pompa quando nel suicidio vi sia il *dubbio* di pazzia o disperazione. I Gesuiti Edoardo Gènicot e Gennaro Buceroni, il canonico Berardi Emilio — autori tra i più moderni e competenti di morale teologica — riportando la sentenza del Santo Ufficio mostrano una certa larghezza d'idee. In ogni caso di suicidio, l'autorità ecclesiastica, prima di negare il funerale religioso, vaglia pazientemente circostanze precedenti ed accompagnanti il luttuoso fatto tenendo conto perfino dell'eredità nevropatica.

Tutto questo dimostra che lo studio della psicogenia del suicidio s'è imposto e che, anche nella rocca dove stan chiusi i più strenui difensori del libero arbitrio, *caute sed tute*, il concetto sulla genesi del suicidio s'è evoluto.

Del resto v'è un faro proiettante luce per menar alla riva il naufrago o chi sta per esserlo? A qualunque nazione appartenga il faro, rimanga sempre acceso.

Così spiritualisti con a capo Curci, positivisti con due Morselli partono dagli antipodi ma hanno una sola mèta: conoscere la genesi del suicidio per combatterlo colla profilassi.

Per conto mio dirò in seguito della predisposizione al suicidio e modo di ostacolarne la diffusione. Tutto questo senza la pretesa d'assidermi tra Curci e Morselli. E' facile immaginarselo ch'io non son quel tale che possa dire:

Sì ch'io fui terzo fra cotanto senno!

Dottor Stricnina.

Il clero anglicano per la pace

Londra, 6

I vescovi anglicani della provincia di Canterbury dipendenti dall'arcivescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra, sono adunati in numero di 27 per discutere una mozione di adesione ai principi informativi della conferenza dell'Aja. La mozione venne proposta dal primate d' Inghilterra con un vibrato discorso nel quale accennò al desiderio generale di pace esistente fra i popoli di Europa e di America, ma notò anche come ai giorni nostri sia divenuto facile accendere l'ira e lo sdegno di milioni di persone con una semplice frase e condurre così le nazioni in un baleno ai più gravi pericoli di conflitti. E l'arcivescovo citò l' incidente del telegramma dell' imperatore Guglielmo a Kruger: il caso di Fachoda, e quello ancor più recente del Dogger Bank. Rilevò che sul giornalismo moderno pesa pure in gran parte la responsabilità della pace e della guerra. La mozione venne votata all'unanimità. Si annuncia che trattative sono in corso fra arcivescovi, vescovi e pastori delle varie religioni cristiane europee allo scopo di tenere a Parigi alla vigilia dell'apertura della conferenza dell'Aja un congresso internazionale religioso per la pace.

La propaganda per la pace

Vienna, 6

Ieri è stata tenuta una conferenza straordinaria delle associazioni della pace nei paesi della Triplice Alleanza.

La assemblea ha approvato una mozione che chiede l'introduzione di un tribunale arbitrale obbligatorio e la riunione periodica della conferenza dell'Aja.

Nell'assemblea pubblica hanno parlato il presidente Teodoro Moneta ed altri oratori.

Lo sciopero di Liegi

Liegi, 6

Lo sciopero è generale. Stamane nel bacino carbonifero di Bonfin si è esteso alle tre sedi della società. Esso comprende 1000 operai scioperanti. Finora nessun incidente.

La morte di un anarchico

Parigi, 6

L'anarchico Maffei che il 26 aprile feriva alla stazione di Lione con colpi di pugnale un commissario di polizia un agente e un manovale delle ferrovie, è morto stamane nella prigione di Fraenet.

Il lieto evento in Ispagna

Madrid, 6

La « Corrispondencia » constata che la « Gazzetta Ufficiale » del 22 dicembre dell'anno scorso annunziava che la regina Victoria era entrata dal 20 dicembre nel 5.o mese di gravidanza. I 9 mesi sarebbero perciò compiuti il 20 maggio.

Nel manicomio di Aversa

L'inno a Giolitti

Abbiamo accennato ieri alle spagnolesche accoglienze fatte a Giolitti in Aversa, ove, più che glorificare il povero Rosano, si pensò a fare una esaltazione mai più vista, del Presidente del Consiglio, a cui si dedicarono una via, una lapide e un inno! A edificazione dei nostri lettori riportiamo oggi il testo dell'inno:

Salve, o Tu, che, conviva, al dolce rito
Benigno arridi, Antesignan fremente
Di libertà, gloria del tuo Dronero,
Il plauso accogli della nostra gente.

Qui, scossi dal vivido
Fulgor di tua luce,
Sentiamo risorgere
Il fasto, che adduce
La speme e il presagio
D'un lieto avvenir.

Qui, dove or dispiegasi
Virtù, che da essa
Inerzia gli spiriti
Ridesta operosa
E a baldi propositi
Infiamma il desir.

Vivrem di Te memori,
O amico dei forti,
Che reggi d'un popolo
Ardente le sorti
E al fato d'Italia
Rinsaldi la fè.

T'echeggi nell'anima
Il grido di evviva,
La voce, che libera
Irrompe giuliva
Dai cori, che balzano
Accesi di Te!

Questo è più che spagnolismo: è addirittura incoscienza. Al manicomio, al manicomio!

L'individuo che ha avuto il coraggio civile di scrivere quella roba è certo Edoardo Frattini, quello che l'ha musicata è il maestro Ruta: sono proprio degni di essere immortalati.

La cantata fu eseguita dagli alunni delle scuole: sappiamo che l'« Adriatico » fa attivissime pratiche presso il Municipio di Venezia perchè venga ripetuta dai nostri scolaretti l'anno venturo dinanzi alla Chiesa della Salute, o magari in Piazza S. Marco. Giolitti gliene sarà tanto grato.... A proposito, che viso avrà fatto il Presidente del Consiglio quando gli cantavano sotto il naso: « Gloria del tuo Dronero »?

Il contingente di leva russo

Pietroburgo, 6

L'Imperatore sanzionò la legge sul contingente di leva pel 1907 approvata dalla Duma e dal consiglio dell'Impero. Il numero dei coscritti è fissato a 462.950. Secondo informazioni dalla provincia i giorni di Pasqua passarono tranquillamente; Pietroburgo e Mosca conservarono la fisonomia solita.

Una bomba che uccide un ufficiale e un borghese

Varsavia, 6

Ieri sera a Lublino un giovane lanciò una bomba uccidendo un ufficiale di polizia e un passante e ferendo un altro passante. In seguito all'esplosione si ruppero molti vetri delle case vicine.

Socialisti russi mandati al largo

Copenaghen, 6

Sabato arrivarono 200 socialisti russi. La polizia ordinò loro di lasciare il paese altrimenti li avrebbe espulsi. I socialisti ripartirono tutti ieri sera per Malmoe.

Malmoe, 6

La scorsa notte sono giunti 120 socialisti russi da Copenaghen. Essi vogliono chiedere al governo danese il permesso di recarsi in Inghilterra per la via di Esbierg. La polizia ha proibito loro di tenere conferenze a Malmoe.

Una protesta giapponese

Tokio, 6

Le truppe russe del nord della Corea non sono state ancora ritirate, onde il comandante giapponese ha ricevuto ordine di inviare una protesta a questo riguardo.

L'agitazione nel Bengala

Simla, 6

Il governo inglese, allarmato di vedere gli stabilimenti di istruzione divenire centri di agitazione politica, ha inviato al Bengala e alla Birmania una circolare dicente che se le autorità si rifiuteranno di esercitare la sorveglianza a questo riguardo sui collegi, il governo centrale interverrebbe.

Il governo francese contro i rivoluzionari

Parigi, 6

Al banchetto che gli è stato offerto dal Municipio di Avignone, il ministro dell'agricoltura Ruau ha dichiarato che il governo è risoluto a mostrarsi inflessibile contro quelli che cercano di trascinare le classi operaie verso l'anarchia e contro le teorie di pazzi irresponsabili i cui progetti rischierebbero di compromettere l' esistenza stessa della Repubblica.

Festa monarchica in Francia

Lione, 6

I comitati realisti hanno solennizzato la festa di San Filippo. Tutti gli oratori hanno criticato il regime repubblicano e hanno preconizzato il ristabilimento della monarchia. E' stato inviato un indirizzo di omaggio al Duca d'Orleans.

La morte di un celebre pittore

Parigi, 6

Il *Gaulois* segnala la morte avvenuta a Nizza del celebre pittore orientalista Felice Reganiy.

L'eruzione dello Stromboli

Catania, 6

L' osservatorio di Catania ed Etneo informa che ieri sera alle ore 21,15 vi fu allo Stromboli una forte detonazione seguita da una grande eruzione.

Messina, 6

Notizie da Stromboli recano che l'eruzione ieri sera produsse allarme nella popolazione ma nessun danno rilevante.

Vivaci incidenti al Consiglio Comunale di Torino

Torino, 6

Nella seduta tenutasi questa sera al consiglio comunale l'on. Nofri attaccò le operazioni della Cassa di Risparmio qualificandole pericolose, prendendo pretesto dalla cambiale di tre milioni alla « Fiat ». La discussione, in seguito alle insinuazioni socialiste, si fece violenta: si scambiarono invettive. Si deliberò di rinviare a lunedì la mozione Nofri per una inchiesta sugli istituti pii.

LIBRI

D.r Luigi Tirelli. — Coi tipi della tipografia G. U. Cassone di Torino, il D.r Luigi Tirelli pubblica tre monografie sui « Fosforiti e perfosfati in relazione all'industria solfifera », sull'« Importanza della silice libera nelle acque d'uso industriale » e « sull'andamento dei forni a celle per l'estrazione del solfo mediante materiale carbonioso ». Tre monografie che se non sono ponderose, hanno però il vantaggio di esser dense di scienza e trattate dall'autore colla massima perizia.

Il chimico D.r Tirelli, ch'è pur giovanissimo, con queste sue monografie, e coll'altra « sulla profilassi dell'anchilostoma nelle miniere », edita coi tipi G. Testa di Biella, si afferma ancora una volta per uno studioso cultore della chimica e per un profondo conoscitore di quella scienza con che egli con tanto amore coltiva.

Le tre prime monografie erano apparse nei numeri di marzo ed aprile 1907 della « Rassegna Mineraria »; la quarta sulla « Rivista d'Igiene ».

I nostri porti

Il fascicolo del 1.o maggio della *Rassegna Nazionale* pubblica un notevole articolo dell'on. Gian Carlo Daneo sui nostri porti. I nostri porti, egli dice, sono le grandi stazioni delle vie acquee e nei medesimo tempo le grandi stazioni delle strade ferrate. Posta questa grande verità dimostra come sia logicamente necessario di pensare contemporaneamente alle ferrovie e ai porti se non si vuole fare opera dannosa all'economia dei trasporti. Egli prosegue dimostrando come dal 1862 si sia seguita una via irrazionale. Si spesero infatti, per i porti, solamente 277 milioni, mentre parecchi furono i miliardi dati per la costruzione delle strade ferrate. La Germania invece, che sa l'importanza di queste grandi stazioni ferroviarie, per pochissimi porti ha speso un miliardo e mezzo di lire italiane. E quei 277 milioni si spesero male, poichè nessun concetto organico informò le 79 leggi votate dal parlamento.

Non è a dire quale danno derivi all'economia nazionale da questo stato di cose. Il cabotaggio, già fiorente, è quasi abbandonato, e molti prodotti non possono trasportarsi dal nord al sud e dal sud al nord perchè non possono sopportare le tariffe ferroviarie, mentre che, se il cabotaggio fosse incoraggiato, potrebbero essere trasportati per la via del mare, la quale è molto più economica delle vie terrestri.

Il Daneo quindi nota come col 1904 un nuovo fecondo e logico criterio si è inaugurato nel ministero dei Lavori Pubblici. In primo luogo il merito va dato all'onor. Tedesco, il quale nominava appunto nel 1904 una commissione presieduta da Ignazio Inglese, uomo competente e ingegno elettissimo, che studiasse con criteri organici i bisogni dei porti italiani.

La commissione, dopo un ponderoso lavoro riteneva che con 240 milioni, divisi in un ventennio, si potesse provvedere ai piccoli e ai grandi porti. La somma certamente non è eccessiva, specialmente quando si rifletta allo stato deplorevole in cui si trovano i porti italiani, di cui è eloquente documento la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge presentato dall'on. Gianturco.

Ma l'on. Gianturco o vinto da timori esagerati sulla potenzialità del bilancio, o piuttosto mosso dal desiderio di far presto e di incominciare quest'opera riparatrice, presentò un progetto di legge con una spesa di 100 milioni che salirono, com'è noto, a 137, in seguito alle insistenze dell' on. Lacava, presidente della commissione parlamentare esaminante il disegno di legge. Con circa 82 milioni si provvede a 26 porti principali e una parte della somma rimanente è lasciata ai porti minori senza elencarli.

Il Daneo accenna quindi alle agitazioni sollevatesi dalle regioni ove trovansi i porti non elencati nel progetto. Ed egli pur approvando le spese per i porti maggiori, ritiene si debba provvedere in tempo non lontano con un nuovo progetto di legge ai porti minori, necessari alla navigazione di cabotaggio. E anzi svolge questo concetto: che se il mare è la via sempre aperta fra le nazioni, esso è pure la via sempre aperta fra i vicinissimi abitanti della costa, i quali però non possono fra loro comunicare per difetto di un ponte da sbarco, di una scogliera, o di un piccolo molo qualsiasi che faccia le funzioni di porto.

Il Daneo lamenta che la classe dirigente non abbia mai tenuto conto che l'Italia è un paese marittimo e che dovrebbe imitare il mirabile sistema portuale dell'Inghilterra, tanto più trovandosi in una posizione peggiore dell'Inghilterra, essendo attraversata dall'Apennino, il quale non è certamente fatto per agevolare le comunicazioni interne. E trova poi strano che mentre si sta studiando la navigazione acquea interna si abbandoni quasi il cabotaggio.

Egli termina col dire che è opera savia approvare il disegno di legge Gianturco, ma egli ritiene che la questione portuale, entrata ormai nella coscienza del paese, imporrà un secondo progetto di legge, il quale sciolga completamente la questione portuale.

Egli conclude dicendo che quando il governo presieduto dall'on. Giolitti, che ha altissima la mente, porrà netto e intiero lo scioglimento di questo problema che rappresenta un grande interesse nazionale avrà l'applauso infinito di tutto il Paese.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

New York, 6

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione dei prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di marzo del 1907 è ammontata a dollari 5 milioni 058.001 mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era stata di dollari 4.381.324. L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 210.100 mentre nello stesso mese del 1906 era ascesa a dollari 233.453; l'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 186.200 mentre nello stesso mese dell'anno precedente era ammontata a dollari 110.271. Il valore dei vini italiani importati nel Marzo scorso è stato di dollari 144 360 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 132.697. L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1.979.000 mentre nel Marzo del 1906 era stata di dollari 1.380.553. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 2.509 mentre nello stesso mese del 1906 era stato di dollari 75.882; l'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di marzo 1907 è stata di dollari 4.836.000 mentre nello stesso mese del 1906 era stata di doll. 4.209.303. L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 2.792.000 mentre nello stesso mese del 1906 era stata di dollari 1.814.602. L'esportazione del grano è ascesa a dollari 54.450 mentre nello stesso mese del 1906 era stato di dollari 129.142. L'esportazione del granone è ammontata a dollari 245.100 mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era ascesa a dollari 66.378.

Pro emigranti

Roma, 6

Gli onorevoli Cabrini e Turati sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri on. Tittoni per interessarlo della questione del sussidio votato a favore del consorzio pro-emigranti istituito dalla « Umanitaria » di Milano e finora non pagato.

Il « Messaggero » dice: L'on. Tittoni assicurò di avere studiato la questione promettendo che riferirà in senso favorevole in seno alla commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione.

La conferenza del capitano Amundsen dinanzi al Re

Roma, 6

Oggi al Collegio Romano il capitano Roald Anundsen ha tenuto una conferenza sotto gli auspici della Società geografica italiana intorno alla sua esplorazione al Polo Magnetico Boreale e al passaggio di Nord-Ovest.

Assistevano il Re i ministri Tittoni e Mirabello, parecchi senatori e deputati e numeroso pubblico, fra cui si notava una larga rappresentanza della colonia norvegese.

L'oratore, che ha detto la sua conferenza in francese è stato presentato dal presidente della Società Geografica on. Cappelli, il quale ha brevemente riassunto le numerose esplorazioni fatte dal l'Amundsen.

Il Re, il quale ha seguito la conferenza con vivissimo interesse, ha voluto che gli fosse presentato il coraggioso esploratore, al quale ha espresso le sue felicitazioni concedendogli di « motu proprio » una onorificenza.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Gli operai dell'arsenale di Woolwich

Londra, 6

La sorte degli operai addetti all'arsenale di Woolwich continua ad interessare vivamente la stampa inglese per le gravi conseguenze che i continui licenziamenti avranno sulle condizioni del sobborgo di Woolwich che è uno dei più importanti industrialmente e commercialmente della metropoli e perchè si teme che una larga parte degli operai emigri in Germania od in America e porti altrove la propria abilità di operai del più vasto stabilimento militare del mondo. Queste preoccupazioni non hanno però influito sul governo il quale continua i licenziamenti in ragione di 180 operai per settimana e cioè 60 operai per ognuno dei tre grandi dipartimenti di lavorazione: dipartimento delle artiglierie, dipartimento degli affusti e dipartimento delle munizioni.

Il governo si ripromette di ridurre il numero degli operai per la fine dell'anno a 10.000 nell'arsenale di Woolwich e siccome quelli attualmente impiegati sommano a 13.285 vuol dire che 3285 operai debbono ancora essere licenziati. Nel 1901 il numero degli operai addetti all'arsenale era di 20.501; nel 1902 discese a 18.214 e nel 1903 a 16.010. Per due o tre anni la cifra degli impiegati rimase stazionaria intorno ai 15.000, poi con la fine del 1906 ricominciarono i licenziamenti in larghe proporzioni fino a raggiungere la cifra attuale.

I socialisti contro il governo francese

Parigi, 6

Il gruppo socialista unificato alla Camera prenderà domani visione del manifesto che alcuni membri sono stati incaricati di redigere. Questo manifesto dice che il paese ha provato una delusione profonda constatando il rinvio di tutte le riforme promesse. Questo manifesto rimprovera al governo di fare una politica di repressione ed esprime il timore di vedere la politica governativa condurre ad una crisi analoga alla crisi nazionalista o alla crisi boulangista.

Arte e Lettere

I lavori della commissione centrale delle Antichità e Belle Arti

Roma, 6

Stamane alle ore 10 l'on. Rava ha inaugurato la sessione primaverile della commissione centrale delle antichità e belle arti.

Il ministro si disse lieto di poter salutare la commissione centrale in una sede degna di lei ed ha esposto le difficoltà superate per riunire finalmente uffici, biblioteca archeologica, archivi e gabinetti fotografici. L' on. Rava ha quindi commemorato con affettuose parole il prof. Edoardo Brizio.

Ha poi fatto rilevare che i voti espressi dalla commissione centrale della sessione di novembre, sono oggi proposte concrete di legge, cioè l'espropriazione delle Terme di Diocleziano, i fondi per la zona archeologica, la trasformazione della coreografia ecc.

Poi il ministro ha riassunto le molte ed importanti questioni che sono all'ordine del giorno relative all'archeologia ed all'arte e ha notato con soddisfazione come ora anche il paese si rivolga con fiducia al ministero offrendo in vendita col giudizio della commissione, oggetti, quadri e statue di gran valore, domandando restauri, discutendo i lavori nuovi.

Ha accennato alle nuove scoperte fatte nel Foro Romano che vengono a dar luce sulla storia di Roma, assicurando che gli scavi saranno proseguiti come saranno proseguiti gli altri intrapresi in varie regioni ed aggiungendo inoltre che altri se ne faranno a Locri, Crotone ecc.

Il ministro ha terminato il suo dire ringraziando la commissione per l'opera intelligente e premurosa che essa presta a pro del patrimonio artistico nazionale.

Al ministro ha risposto il vice presidente della commissione marchese Visconti-Venosta per ringraziarl delle parole gentili da lui espresse alla commissione.

Il VII. Concorso Nazionale Ginnastico di Venezia

Gli arrivi

L'arrivo della Rappresentanza Federale

Oggi, martedì, alle ore 13.45, arriverà la rappresentanza della Presidenza della Federazione Ginnastica Italiana, accompagnata dalla relativa bandiera. Saranno a riceverla alla stazione la Federazione del Comitato nonchè le rappresentanze delle Società ginnastiche cittadine con le bandiere sociali e numerosi ginnasti. Interverrà pure la Banda Cittadina.

Dalla stazione, la Rappresentanza Federale sarà accompagnata in corteo al Municipio dove sarà ricevuta dal Sindaco.

Ieri sono cominciate a giungere le prime squadre. Al mattino alle 10.23, è arrivata una numerosa squadra della Società *Eleonora d'Arborea* di Cagliari, con fanfara e bandiera, dopo tre giorni di viaggio. Fu ricevuta dal Presidente della Commissione alloggi cav. Deleuse col sig. Foà della Commissione stessa. La squadra alloggia nei locali della Caserma di San Salvatore.

Nel pomeriggio, alle 13.45, è giunta la squadra della Società *Garibaldi* di Messina, che si accasermò negli alloggi di San Biagio.

La Società di Cagliari compì il percorso al suono di marcie della sua ottima fanfara. Oggi arriveranno le squadre maschili e femminili del Ricreatorio Testaccio di Roma; domani giungeranno le squadre della Fratellanza di Modena, della Bentegodi di Verona, della Unione Filodrammatica Sportiva di Portomaurizio e de Les Enfants du Devoir di Ovonnax, tutte squadre maschili nonchè le femminili della Senese di Siena, dell'Insubria di Milano, dell'Elvio Pertinace di Alba e della Salus et Virtus di Piacenza.

Per mercoledì mattina, alle 6, è annunziato l'arrivo con speciale piroscafo da Fiume, della squadra della Turnverein di Buda-Pest, accompagnata da due rappresentanti ufficiali.

Ricevimento e alloggi dei ginnasti

I ginnasti, arrivando, trovano alla stazione la Commissione che vi è in permanenza in loro attesa: e da alcuni della Commissione vengono accompagnati agli alloggi loro destinati: i giovani a quelli della Caserma di S. Salvatore, di S. Biagio o del Distretto; le signorine negli alberghi di Lido.

Abbiamo visitato ieri questi alloggi: essi dànno un'idea della grandiosità del lavoro di organizzazione.

A S. Biagio, in quelli che furono granai della Repubblica, vere piazze chiuse, sono stesi ben 1800 brande complete: 750 nella Caserma di S. Salvatore, altrettanti al Distretto. Sono immense distese di paglericci sui cavalletti; sembrano campi solcati dall'aratro. Dovunque vi fu fatta installazione di luce elettrica e di lavandini. I locali naturalmente sono molto aereati e si provvide alle più scrupolose disinfezioni. Occorsero ben 500 quintali di paglia per riempire tutti i paglericci.

Tutto è pronto: a tutto fu provvisto con mirabile puntualità.

Ancora nuovi doni

Veramente magnifici doni sono stati consegnati ieri al Comitato: Una splendida coppa in argento, di squisita fattura, offerta dalla Società *Bucintoro*, recante la scritta: *Coppa R. S. C. Bucintoro - VII Concorso Ginnastico – Venezia Maggio 1907* — Uno splendido orologio omega della Reyer — Uno stupendo necessaire da viaggio in argento dell'ingegnere G. Bianchini — Una artistica, bellissima statua in bronzo (opera di Tamburlini e Carbonaro) raffigurante un ginnasta in atto di sollevare un bilanciere i cui dischi sono lampadine elettriche, dono del comm. Michelangelo Jesurum e Figli — Una elegantissima ed artistica statuina in maiolica, dono del signor Giovanni Gaidano e un artistico calamaio in bronzo offerto dal cav. Layet — Una scattola da sigarette in argento offerta dal dott. Guido Ancona.

Costantino Reyer

Il benemerito ginnosiarca è giunto ieri da Trieste fra noi, accompagnato da' suoi due figli. Egli che tanto ha speso per l'Italia e che anche nell'occasione del VII Concorso Ginnastico ha voluto offrire cinquemila lire di premi alla gioventù veneziana coi cinque compiti già menzionati, è sceso a Venezia per trovarsi nuovamente fra i ginnasti italiani. E dai ginnasti sia bene accolto il saluto che Costantino Reyer dopo 45 anni di lavoro per la causa dell'educazione fisica, manda ad essi tutti e, auguriamo, non per l'ultima volta!

Diamo il benvenuto all'illustre Maestro. Egli si recò iersera alla sede del Comitato a salutarvi i valorosi organizzatori del grande convegno.

Per il pubblico sul campo delle gare
Avvertimenti al pubblico

Il Comitato ha aperto degli abbonamenti per l'ingresso allo *Stadion* ed a tutti i posti a sedere ai seguenti prezzi:

Posti distinti	L.	10.—
Primi posti	»	5.—
Secondi posti	»	3.—

Detti abbonamenti si possono acquistare nei Negozi Musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio e in Piazzetta dei Leoncini e durante il concorso nelle apposite edicole sul Campo delle Gare.

I prezzi per ogni giornata sono fissati come segue:

Posti distinti	L.	3.—
Primi posti	»	2.—
Secondi posti	»	1.—
Terzi posti	»	0.50

Pel giorno di Domenica (corteo e premiazione) i prezzi saranno modificati.

Per i soci delle Società ginnastiche vennero già pubblicate le facilitazioni accordate dal Comitato.

Il Comitato è spiacente di non poter accordare nessuna altra riduzione oltre a quelle già comunicate col mezzo della stampa.

***

Ieri al campo delle gare fece lungo sopraluogo l'autorità politica e l'arma dei carabinieri; e per imprescindibili ragioni d'ordine pubblico e per evitare affollamenti che potrebbero danneggiare le costruzioni (le quali, naturalmente, non possono essere romanamente robuste) fu stabilito di impedire l'accesso a S. Elena a chiunque non abbia biglietto per una qualunque tribuna.

Sarà poi assai bene che la gente si provveda dei biglietti ai negozi di musica Brocco, per evitare la ressa ai chioschi della vendita dei biglietti a S. Elena.

***

I vaporetti del Canal Grande, cominceranno a toccare gli approdi, costruiti appositamente a S. Elena, fin da oggi.

Il servizio sanitario sul campo

Il servizio sanitario sarà prestato dai medici ai ginnasti sia nelle caserme che sul Campo di gara.

Nelle Caserme faranno servizio ogni mattina (dalle 7 alle 12): a S. Biagio il dott. U. Toffoletto, il dott. G. Janovitz e il D.r Schenardi — a S. Salvatore il dott. Antonio Dian ed il dott. Piero Masotti — al Distretto (Zattere) il dott. Carnesecchi ed il dott. Tommasini Degna — al Lido (per la Sezione femminile) i d.ri G. Janovitz e F. Ballarin.

Sul campo di gara faranno servizio: 1. per le Squadre femminili (servizio continuato): Dottoressa Serena De Paoli, Dott.esa Emilia Kalachnikoff Mioni, Sig.na Maria Mioni, D.r prof. Antonio Garioni.

2. per le Squadre maschili: Dalle 6 alle 10 ant. dott. Nicolò Trevisan, dott. Francesco De Cecco, dott. Guido Janovitz e dottor Schenardi; — dalle 10 alle 12 ant.: dott. Angeletti, dott. Francesco Ballarin, dott. Angelo Bellati, dott. Felice Molin; — dalle 14 alle 16: dott. Pietro Masotti, dott. Giuseppe Mioni; — dalle 16 alle 19: dott. Innocente Marconi, dott. Rodolfo Rosada, dott. Attilio Dal Fiol; — dalle 17 alle 19: dott. Antonio Dian.

Presteranno inoltre servizio, fuori turno, i dottori Guido Ancona, Alessandro Baccara, Onorio Carnesecchi, cav. uff. Ugo Caffi, tenente nob. Piero Polcenigo, dott. Umberto Toffoletto, ed ove occorrano prestazioni speciali chirurgiche i professori dottori Davide Giordano e cav. Giovanni Velo.

Presteranno infine servizio per gli eventuali casi di loro specialità gli specialisti oculisti dottori Antonio Boldini, Giorgio Fano, prof. Orlando Orlandini, Giovanni Vicentini e l'oto-rino-laringo-jatra dott. Giovanni Vitalba.

Vi saranno 3 posti di soccorso: due tende fornite, per gentile accondiscendenza del generale Bellini, l'una dal 37.o, l'altra dall'80.o fanteria, e che saranno sul campo di gara. Il terzo in legno fornito dal Comitato, fuori campo. Ognuno di questi posti di soccorso è fornito di letto operatorio, di armadio farmaceutico e di materiale antisettico di medicatura. Quest'ultimo è fornito gratuitamente dalla « Croce Rossa » e dalla farmacia J. Monico. Il sig. Armando Vianello di Cesare ha generosamente offerto una cassetta di primo soccorso. Gli eventuali trasporti di malati saranno fatti dalla benemerita Croce Azzurra.

La gara delle fanfare - Un concertone in piazza

Ecco l'elenco delle Fanfara definitivamente inscritte alla gara:

Fanfara della Società *Fortitudo* di Bologna — Fanfara della Società *Ginnastica e Scherma*, Novara — *Robur*, Ravenna — *Eleonora d'Arborea* e *Amsicora*, Cagliari — *Voluntas*, Spazzavento — *Umberto I*, Vicenza — *Juventus*, Venezia — Fanfara della *Palestra Marziale*, del Liceo *Marco Foscarini*, del Convitto *Francesco Gabrielli*, Venezia — Fanfara del Collegio *Vinanti*, Bassano — Fanfare dell'Istituto *Coletti* e dell'*Orfanotrofio Maschile*, Venezia.

La Giuria fanfare è così composta: Botoli Luigi, capo-musica dell'80. fanteria, Ponzilacqua prof. Aureliano e Ranieri professor Vincenzo del Liceo Benedetto Marcello, Spera Antonio capo-musica del 37. fanteria, Toma prof. Alberto del Benedetto Marcello.

La Giuria siederà dalle ore 14 alle 18 di sabato 11 maggio in locale adibito (apposita tettoia a Sant'Elena) e giudicherà le squadre che si presenteranno successivamente ad una ad una. Farà eseguire prima la marcia libera, poi quella obbligatoria.

***

La sera di venerdì avrà luogo in Piazza S. Marco, straordinariamente illuminata, un concertone collettivo delle fanfare insieme alla Banda Cittadina e alle Bande reggimentali.

A preparazione di tale pubblica prova collettiva le fanfare si riuniranno in apposito locale dell'isola di S. Elena giovedì prossimo alle ore 15, sotto la direzione del prof. Vincenzo Ranieri, autore della marcia obbligatoria e direttore del concertone.

Banchetti e ricevimenti

Giovedì alle 3 la *Reyer* offrirà a tutti i ginnasti qui convenuti una bicchierata.

Alla sera alle 8, banchetto di 120 coperti ai Giurati, nel salone dello Stabilimento Bagni a Lido.

Sabato o domenica il Comitato offrirà un banchetto, che sarà servito nel gran salone superiore del Bauer alle rappresentanze ufficiali della Federazione Ginnastica Italiana, alle rappresentanze estere ed alle autorità cittadine.

RIVISTE E GIORNALI

LO SPORT FRA I CIECHI.

Per molti e molti anni si credette che i ciechi fossero incapaci di prender parte alla vita degli altri uomini, invece, a poco a poco i ciechi si sono educati. Ve ne sono alcuni che ottennero cattedre nelle Università, altri divennero celebri concertisti ed altri ancora, forti matematici. Ora, narra *Je sais tout*, in un istituto di ciechi a Londra, i ricoverati, montano una specie di policiclo a 11 paia di ruote e percorrono i dintorni della città sotto la direzione di un solo uomo che però ha la vista e che guida il pesante veicolo.

Questa curiosissima sfilata provoca una ben naturale curiosità fra gli abitanti delle località che si attraversano.

E' certo che su d'una simile macchina i poveri ciechi non arriveranno mai a battere un *récord*, tuttavia essa permette a quelli che la montano di tenere un passo ragionevole che, se non procura loro il piacere di vedere le bellezze dei paesaggi circostanti, rende loro il servizio molto apprezzabile di poter praticare uno sport igienico che riuscirà vantaggiosissimo per la loro salute.

COME SI DEVE STRINGERE LA MANO.

Il semplice atto di stringere la mano ha una varietà tale di esecuzioni e d'interpretazione delle medesime che a tutta prima parrebbe inverosimile e banale quanto mai.

Vi sono cento modi di porgere e di stringere la mano, ma fra l'uno e l'altro v'è così lieve differenza che basterà citarne i cinque principali. La stretta di mano naturale è la più comune e quella che si usa nell'intimità: consta di una leggera pressione della mano che viene pòrta all'altezza della vita.

La *shake-hand* o stretta inglese è la più moderna. La sua origine viene dall'Inghilterra, paese in cui la presentazione di una persona assume un carattere assai più grave che da noi. Lo *shake-hand* è il simbolo della confidenza e della fiducia, consiste nello stringere ed abbassare vigorosamente la mano che vi si porge. Questo sistema è però poco raccomandabile colle signore dalle zampine delicate o sovraccariche di anelli.

V'è poi la stretta di mano rotonda, nella quale le mani si levano e si abbassano leggermente mentre i gomiti si staccano alquanto dal corpo senza affettazione.

La Regina Alessandra d'Inghilterra, soffriva qualche anno fa di un foruncolo sotto il braccio. In tale occasione, narra il *Windsor Magazine* ella mise di moda una stretta di mano che le permetteva di essere *superchic* senza sentire un dolore. Alzava il braccio perpendicolarmente alla persona, con la mano all'altezza dello stomaco: colle dita volte in basso, ella dava una stretta secca e breve. La novità però se piena di eleganza e subito addottata dall'*highe-life*, riusciva una affettazione senza pari.

L'ultima, e la più brutta è la stretta di mano abbandonata: essa è assolutamente da evitarsi perchè il prendere la mano altrui con abbandono è segno di poca stima, se poi si tratta di una signora può dar luogo a mille interpretazioni e pensieri maligni giacchè tale atto è troppo confidenziale.

PESCA MIRACOLOSA.

Fare ad un solo immerger della lenza, tanta pesca per 128 sterline, è un *feat* che nemmeno il più guascone dei pescatori potrebbe attribuirsi.

Pure questo è quanto recentemente accadde al signor Bernard B. di Little Falls. Egli, come riferisce l'*Edimbourg Review*, insieme ad un altro signore, erano andati a pescare nel lago di Greenwood, ma trovarono una insolita scarsità di pesce. Mentre Bernard indispettito stava per andarsene, l'altro nel tirare la lenza sentì che qualche cosa di pesante s'era attaccato all'amo. Incuriositosi del fatto, Bernard aiutò l'amico a tirare con molta cautela, e, quando l'estremità fu alla superficie, fu vista pendere dall'amo una vecchia borsa tutta fradicia. Apertala, Bernard vi trovò 128 sterline, vari anelli ed un brillante del valore di parecchie centinaia di dollari.

Gran gente fortunata, gli americani!

UNA FEMMINISTA DEL SECOLO XV.

Cristina de Pisan, italiana di nascita ma francese di elezione, nacque a Venezia nel 1363 dove suo padre Tommaso Pisan esercitava la medicina e l'astrologia. Ancora bambina seguì il padre alla Corte di Francia dove Carlo V la fece educare tra il fasto. All'età di quindici anni sposò un notaio e segretario del Re, Etienne de Castel. Ma questo matrimonio, come narra la *Nineteenth Century*, finì tristamente, e Cristina si trovò a venticinque anni orfana, vedova con tre bambini da educare e senza mezzi di fortuna. Per provvedere al sostentamento dei figli, ella cominciò a scrivere in versi, parlò delle gioie e delle pene d'amore, esprimendo talvolta i suoi sentimenti, tal'altra quelli di coloro pei quali scriveva.

Ella però diceva spesso che certe volte scrivendo allegramente avrebbe pianto invece molto volontieri.

Si mise poi all'opera, per poter, collo studio dei migliori scrittori antichi e moderni, produrre qualcosa di più serio delle semplici ballate d'amore.

Mentre la sua vita trascorreva nello studio intenso, la sua fama si propagava, ed Enrico V d'Inghilterra e Gian Galeazzo Visconti, cercarono con altri di attirarla alle loro corti. Ella però non volle mai lasciare la Francia.

Dopo alcuni scritti patriottici, Cristina cominciò l'opera sua a favore della donna, attaccando fortemente due opere: *L'arte di amare* di Ovidio e *Le roman de la Rose* nel l'*Epistre au Dieu d'Amours*, che finge un appello indirizzato al dio dell'amore dalle donne di tutte le condizioni contro gli amanti falsi ed infedeli.

Ella trovò un potente alleato e cooperatore nel suo amico Gerson, il cancelliere che si pose in armi contro le bassezze contenute nella parte del *Roman de la Rose*, scritta da Jean de Meun. Trovò altri potenti alleati e per dare forma ai suoi sforzi, furono istituite le « Courts d'Amours » nelle quali non si discuteva solo dell'amore, ma anche della difesa della donna.

Più tardi la de Pisan scrisse *La Citè des dames*, la storia di un'immaginaria città che rappresentava il santuario di tutte le gesta delle donne. Tale libro, che venne poi anche chiamato « il libro d'oro delle eroine », è il suo capolavoro sul tema favorito.

Il suo straordinario senso di giustizia, le sue idee sull'educazione della donna, le sue dissertazioni sulla parte che le donne dovrebbero avere nei pubblici affari ed altri temi in esso discussi, ne fanno un meraviglioso trattato.

Forse per Cristina questa utopia fu una visione della terra promessa. Mentre si leggono le sue idee sull'educazione dei ragazzi, pare che essa discuta oggi.

Ella dice che se i ragazzi e le ragazze sono applicati allo stesso studio, le ragazze, generalmente, ne approfittano egualmente con la stessa intelligenza dei ragazzi; e così di seguito. Nella conclusione del libro, ella precede il dotto Cornelius Agrippa, un dottore e filosofo del XVI secolo, uno dei più originali e notevoli uomini del suo tempo, che recisamente asserisce che il sesso è solamente fisico e non si estende nè all'anima nè alla ragione.

MASSAGGIO AUTOMOBILISTICO.

Chiunque abbia fatto anche una sola gita sulla simpatica carrozza moderna, si sarà certo domandato se le scosse continue a cui vanno soggetti i viaggiatori sono o no nocive all'organismo umano.

Tale questione che appare a prima vista importantissima è stata oggetto d'uno studio speciale del *Conseil d'higiène* a proposito degli *autobus* che in Parigi hanno da qualche tempo sostituiti su varie linee gli omnibus a trazione animale.

Si tratta di veicoli che a pieno carico, pesano non meno di una settantina di quintali; in cui la trepidazione prodotta dalla struttura discontinua dei cerchioni delle ruote posteriori è tuttavia assai forte, specialmente pei viaggiatori seduti nei posti posteriori.

Il motore a quattro cilindri, ben equilibrato, non concorre che in piccola parte a produrre i sussulti. Il *Conseil d'hygiène*, interrogato in proposito, rispose che in realtà la scossa allorchè è poco forte rie-

sce piuttosto utile, costituendo una specie di massaggio vibratorio che è specialmente favorevole alle funzioni intestinali: si hanno inoltre esempi di persone che affette d'atonia intestinale, sono guarite perfettamente dandosi all'automobilismo moderato.

Però il sussulto prodotto da una velocità eccessiva, riesce assai dannoso all'intestino, provocando spasimi e contrazioni; è pure dannoso al cervello ed al midollo spinale, potendo produrre disturbi frequentemente riscontrati nel personale viaggiante delle ferrovie.

Fu quindi stabilito di ridurre senza abolirla, la oscillazione delle vetture. Dietro consiglio di persone competenti, venne modificata la fabbricazione dei cerchioni delle ruote ed oggi ogni buon parigino può offrirsi il lusso di una igienica seduta di massaggio per il tenue prezzo di trenta centesimi.

I CANTI DELL'ANTICA SVEZIA.

Luigi Barzini in viaggio per l'America, ha avuto a bordo una conversazione col grande pittore svedese Anders Zorn, il quale gli ha confidato che ritornerà presto in Svezia, per organizzare un concerto. Narra il *Pensiero Latino*, che, alla meraviglia dell'interlocutore, l'illustre artista ha così risposto: «Noi abbiamo una musica che sta per sparire, deliziosi canti dell'antica Svezia, canti di epoche remote immemorabili nei quali si sente l'anima vera delle nostre genti: sono emanazioni spontanee del loro sentimento. Pensate che molte di esse risalgono al periodo precristiano, dolcissime e primitive espressioni del paganesimo. In essi si rientraccia la mitologia germanica. Oh, se Wagner li avesse conosciuti, come ne avrebbe goduto! Ho dovuto lavorare molto per rintracciarli, girare per le foreste da villaggio in villaggio, e non ho trovato che dei vecchi che li sapessero ancora e potessero suonare gli strani e rozzi istrumenti antichi caratteristici del nostro paese. Così al concerto prenderanno parte uomini e donne di ottanta o novanta anni, che scenderanno dalle montagne solitarie appena scomparsa la neve, vestiti con costumi che non si portano più.

CURIOSITA' SUL MATRIMONIO.

Le più curiose costumanze riguardanti il matrimonio, sono, senza dubbio, di pertinenza della Turchia.

Quando in Turchia, un giovane deve prendere moglie, alcune parenti di lui, si danno attorno per le case ove sono ragazze da marito e ne scelgono una. Avviene il solito scambio di doni, poi si fa il matrimonio in questa forma: nel giorno stabilito, l'iman si reca a casa della fidanzata e, dietro la porta chiusa dell'harem, domanda alla ragazza se vuol diventare la sposa del giovane tale. La ragazza risponde di sì e allora all'iman succede un amico della famiglia che, sempre dietro la porta chiusa, le domanda se lo accetta come suo rappresentante: infine, è la volta dei due testimoni che si fanno confermare il loro mandato. I due rappresentanti ed i quattro testimoni dei due fidanzati, si riuniscono per fissare ufficialmente la dote, che però è già stata stabilita nel contratto scritto. Allora accade la scena più amena e più fina.

Riferisce la *Moda e la Casa* che il rappresentante del fidanzato chiede: — A quanto fissate la dote? — Quello della fidanzata dice una somma assai maggiore della cifra già stabilita. L'altro protesta che vuol meno, molto meno, ed una gara incomincia; uno scende, a poco a poco, l'altro sale rispettivamente, finchè si giunge alla cifra giusta.

Gli invitati assistono a questa cerimonia con le mani aperte, perchè anche il destino apra le sue e sia prodigo di benefizi agli sposi. Più tardi si fa la festa nuziale.

In una casa sono riuniti, intorno al padre della sposa, i parenti; in un'altra, intorno alla madre, le parenti. La sposa va prima a banchettare dagli uomini, poi si reca dalle donne che servendosi dell'*hennè* le dipingono i talloni e le dita dei piedi; quindi torna dagli uomini che colla stessa sostanza le dipingono le dita, le palme delle mani e le palpebre. I parenti quindi si riuniscono tutti e principiano i canti e le danze. La sposa deve passare tre volte sotto un arco teso, mentre gli uomini armati di spade fingono un attacco; vengono gettati addosso alla sposa dei denari che si lasciano poi raccogliere dai poveri.

Ella è infine condotta — deve essere sempre un venerdì — a casa dello sposo, dove verso sera è raggiunta da questo che è investito del potere maritale da un parente mediante tre pugni nella schiena.

Gli sposi mangiano a pranzo due piccioni, maschio e femmina, quindi la sposa si lascia togliere il velo dal marito.

Era antica usanza che la sposa rimanesse in perfetto silenzio durante la cerimonia e per tutto il mese seguente, ma ora tale imposizione è completamente caduta in disuso e le spose si permettono di chiacchierare la sera stessa delle nozze.

A proposito di matrimoni è graziosissima e degna di essere ricordata la leggenda spagnuola della corona di fiori d'arancio.

Un re di Spagna aveva ricevuto in dono da un principe africano una stupenda pianta d'arancio di cui andava molto superbo; l'ambasciatore francese alla Corte di Spagna, era tormentato dal desiderio di ottenere un ramoscello di quella preziosa pianta.

Il giardiniere di Corte, a sua volta, aveva una figlia che amoreggiava con un giovane operaio, ma non poteva sposarlo per mancanza di dote.

Ora essa ottenne in regalo dal padre un ramoscello della pianta d'arancio che venne acquistato ad alto prezzo dall'ambasciatore francese.

La fanciulla, nel giorno delle sue nozze, si ornò i capelli di un serto di fior d'arancio, volendo con ciò dimostrare la propria riconoscenza al fiore gentile al quale doveva la sua felicità.

LA VITA CONTEMPLATIVA GIAPPONESE.

L'amore per la natura, è come una religione nazionale del popolo giapponese.

Ancor bambini, i giapponesi amano le piante, le pietre e gli insetti. E' del vero amore, non della semplice simpatia.

Tutto ciò, secondo l'*Independance Belge*, ha origine dalle leggende buddistiche: da esse, il giapponese apprende che i rami soffrono di melanconia, che le erbe provano varie sensazioni, che le foglie, morendo dolcemente si raccontano i loro più intimi pensieri e che nel tronco rugoso delle piante, si nasconde un anima che piange quando la scure lo ferisce.

Tutto ciò costituisce un'ottima lezione per educare i bambini alla sensibilità. Arrivati poi all'età in cui la sensibilità prende la sua forma definitiva, essi vengono condotti dai parenti a visitare i più bei punti di vista che sono l'ordinaria mèta delle passeggiate festive.

Appena fuori di Tokio, davanti ad un angolo fiorito e ridente, davanti alla curva armoniosa di un ruscello, davanti ad una collina spiccante pura e nitida sull'orizzonte, s'innalzano le minuscole casine da thè.

E quale affluenza nei graziosi recinti! Un'accolta di persone silenziose che non vi si recano nè per adorare Budda, nè per fumar l'oppio, ma per ammirare in religioso e meditativo silenzio, le meraviglie della natura.

In realtà, la vista d'una spianata coperta di fiori, un lago sulla cui superficie spiccano i loti azzurri, un poetico tramonto di sole, il canto cristallino d'un ruscello o l'acqua argentata d'un torrente, costituiscono il più gran piacere che un giapponese possa godersi.

I ricchi come i poveri combinano delle «partite di contemplazione» come da noi si organizzano le partite di piacere.

Persino alla Corte, le due giornate che più si festeggiano, sono rappresentate dal giorno della fioritura dei ciliegi e da quello dei crisantemi. I ministri, i principi della Chiesa, i rappresentanti delle Corti straniere, tutto ciò che costituisce l'aristocrazia di Tokio, risponde all'invito delle Loro Maestà per recarsi a contemplare come semplici poeti i fiori nazionali nel parco imperiale.

Leggere il romanzo in quarta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Corriere Giudiziario

Un truffatore vestito da ufficiale

(Tribunale Penale di Venezia)

Sotto questo titolo demmo nell'otto marzo u. s. il resoconto di un processo svoltosi il giorno innanzi a carico di certo Gentili Mariano chiamato Mario, di anni 28, imputato di alcune truffe continuate e di usurpazione di titoli.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Bianchi, il processo venne sospeso e rinviato a tempo indeterminato, in seguito ad un'incidente svoltosi fra il P. M. stesso e il difensore avv. Ezio Bottari.

Il Gentili ricomparve ieri dinanzi al Tribunale. Presiedeva l'avv. Castellani; rappresentava il P. M. l'avv. Meneghini. Difensore era ancora l'avv. Bottari a spese del quale il processo era stato rinviato.

Ricordiamo brevemente le gesta del Gentili. Questi aveva incominciato ad imbrogliare il prossimo a Sestri Ponente, donde, fiutato forse il vento infido, un bel giorno partì per Venezia. E qui, sotto le spoglie di ufficiale dell'esercito, continuò a fare il gabbamondo.

Truffò all'oste Tagliapietra Carlo, proprietario del Restaurant all'«Ortolanella» a Lido lire 98 in somministrazioni di vitto; a De Angelis Emma, proprietaria del caffè Lazzaroni, lasciò insoluto un debito di lire 24 per alloggio fornitogli; ad al co. Eugenio Brusomini-Naccari lasciò pure insoluto un debito di lire 103, somma che si era fatta prestare in più volte sotto vari pretesti.

Tutto questo commise il Gentili dal 17 al 27 agosto 1906, vestendo indebitamente e pubblicamente la divisa di ufficiale del R. Esercito.

Antecedentemente, e precisamente dal 28 luglio all'11 agosto, qualificandosi per viaggiatore della «Società Editrice Torinese», il Gentili Gabbò: Sommariva Giuseppe di 65 lire, per alloggio somministratogli; Pistone Enrico di lire 6, quale anticipo per associazione a pubblicazione libraria; Gallo Alessandro di lire 3 per quota personale d'una ipotetica gita.

Il Gentili, maestro di raggiri, non era del resto alle sue prime armi.

Come nel primo dibattimento, egli negò tutti i reati addebitatigli, ma venne poi smentito dai testimoni.

Il P. M. propose la condanna dell'imputato alla stessa pena che aveva proposta lo avv. Bianchi, cioè due anni, quattro mesi e lire 540 di multa.

Ed il tribunale, udito il difensore, condannò il Gentili a mesi nove e giorni 27 di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare, ed a 508 lire di multa.

Cronache funebri

Eduardo Brizio

L'Università di Bologna, a pochi mesi di distanza dalla morte di Giosue Carducci, è stata funestata da un altro grave lutto per la perdita repentina di Eduardo Brizio, professore ordinario di Archeologia e Numismatica, Direttore del Museo Archeologico in Bologna, Soprintendente degli scavi nell'Emilia e nelle Marche, e segretario della Regia Deputazione di Storia Patria delle Romagne.

Venuto professore a Bologna nel 1876, quando ancora non esisteva quel Civico Museo che venne costituendosi nel Palazzo Galvani a lato dell'Archivio di Stato, e che ora per le raccolte umbre ed etrusche ridonate alla luce con amore sapiente dal prof. Antonio Zannoni, tiene il primo posto in Europa, e quando le notizie e le questioni sugli antichissimi popoli che abitarono quella regione che poi fu l'Emilia, si conservavano ancora allo stadio primitivo, ebbe il felice intuito di delineare per primo le caratteristiche dei vari popoli cui appartenne il complesso tesoro che in tanta copia, e su varii strati, s'era scoperto già prima a Villanova, poi nelle necropoli di Marzabotto, e alla Certosa, creando il Brizio e affermando la nuova scienza preistorica sopra basi scientifiche nuove.

Noi ricordiamo i primi passi, e le prime lotte, e ricordiamo gli eruditissimi lavori, tutti rivolti ad un fine, che di tratto in tratto, ora in forma severa nei Bullettini accademici, ora in forma più facile in articoli di Riviste, formarono quella che fu la nuova coscienza scientifica, nella dottrina preistorica.

Egli fu veramente un geniale archeologo, perchè alla scienza profonda dell'archeologia e delle civiltà gallica, umbra ed etrusca, seppe aggiungere con caldo intuito del bello, una straordinaria conoscenza dell'arte classica antica, che non aveva segreti per lui, e che si manifestava nelle originali illustrazioni dei classici capilavori con una mirabile ed estesa sicurezza di confronti.

Eduardo Brizio ritrasse dal natio Piemonte la fibra forte del costante lavoratore; ma come tutti coloro che non nati a Bologna, vi ebbero o gl'inizii agli studi, o la ventura di collaborare all'incremento scientifico della dotta città, e ne serbano, ovunque, il ricordo, era divenuto figlio amoroso, e come figlio era da questa riguardato con giusto orgoglio.

Nella R. Deputazione di Storia Patria di Bologna e Romagna, che pei lavori e gli studi dell'austero nostro senatore Gozzadini, poi del Brizio e di molti discepoli ed amici di lui, si rese benemerita anche degli studi dell'archeologia preistorica, il Brizio, che mi successe come segretario, teneva da quasi nove anni, quell'ufficio, in cui la stima dei colleghi sempre lo confermò, e che Giosue Carducci aveva illustrato finchè fu chiamato Presidente dai soci, consci della dottrina storica che è il fondo dell'alta e forte poesia del gran vate italiano moderno.

Il prof. Brizio è morto ancora in buona età, quando poteva accingersi a riassumere in lavoro organico e completo l'opera sua, che avrebbe chiarita e onorata la storia delle antiche civiltà italiche. E' morto alla vigilia di una desideratissima Conferenza in cui doveva dalle tracce dei materiali scoperti nelle ormai famose «grotte del Farneto», desumere, coi risultati della sua profonda e larga dottrina indagatrice e comparativa, la vita e le relazioni di quei popoli italici non del tutto barbari anche in quello stato primitivo.

La nostra Certosa ove dormono

«a piè qui del colle gli avi umbri»,

e gli etruschi

«... discesi col linto, con l'asta...»
«e i grandi celti rossastri....
«e l'alta stirpe di Roma....»

accoglierà il grande poeta che celebrò quei popoli e l'archeologo che li illustrò.

Noi all'amico e al collega mandiamo un saluto memore, e alla famiglia di lui l'espressione di sincero cordoglio.

Prof. Carlo Malagola.

A Nervi è morto il conte Guglielmo Capitelli prefetto a riposo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	61 51	0,14	59,54
Termom. cent. al Nord	15,8	17,0	21,0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa . .	85	86	70
Direzione del vento .	S	—	SE
Stato dell'atmosfera . .	2	2	7
			0.00

Temperatura massima di ieri 18.6; minima di oggi 13.2. — Marea: 1.a alta 6.35; 2.a 18.59; - 1.a bassa 0.23; 2.a 12.46.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 20.0, minima 14.7 — Torino 18.8, 12.4 — Milano 23.5, 13.2 — Brescia 21.7, 10.0 — Venezia 18.6, 13.2 — Bologna 20.8, 10.8 — Ancona 21.0, 10.8 — Livorno 21.0, 9.8 — Firenze 24.2, 9.8 — Roma 22.6, 10.6 — Bari 17.8, 10.0 — Napoli 21.9, 13.2 — Palermo 18.0, 8.2 — Messina 20.4, 11.2 — Cagliari 19.1, 13.0.

Pietroburgo 4.0 — Odessa 18.5 — Amburgo 13.4 — Vienna 15.0 — Trieste 13.5 — Madrid 5.5 — Alessandria 20.0 — Parigi 14.3 — Nizza 15.9 — Ginevra 12.0 — Costantinopoli 11.0 — Malta 15.4.

Teatri e Concerti

Mascagni

Un telegramma da Genova ci reca che il maestro Mascagni, festeggiatissimo da amici e da ammiratori, partì iersera col diretto di lusso Cannes-Vienna.

Il maestro arrivò questa notte alle 2.40.

Come fu annunciato riprende questa sera la direzione delle rappresentazioni dell'*Amica* alla «Fenice».

Goldoni

Iersera al Goldoni ebbe luogo l'annunciata rappresentazione della *Cicala e la Formica*, interprete principale la signora Bel Sorel. Il teatro era magnifico e lo spettacolo ebbe il più grande successo.

Non parliamo della messa in scena veramente meravigliosa, non indegna dei palcoscenici dei più ricchi teatri d'opera, nè della bellezza dei vestiari che suscitarono spesso mormorii di ammirazione.

Il successo principale fu della Bel Sorel, la quale fu accolta al suo apparire da un lungo applauso. Fu festeggiatissima durante tutta la sera con battimani spessi e calorosi e con parecchie richieste di bis.

La Bel Sorel è la più squisita cantante ed attrice dell'operetta italiana; questo il giudizio concorde del pubblico di ieri sera. Ed il pubblico oltre che apprezzare la grazia del canto e la disinvoltura della scena, ammirò molto della signora Bel Sorel il gesto e la eleganza suprema dell'abbigliamento e la ricchezza delle *parures* di brillanti; a metà del secondo atto fu regalata di una grande cesta di fiori freschi.

Con lei divisero gli onori della serata, la Baldi, ottima Formica, il Bertini, un Duca gustosissimo, il Fagarani, buon Cavaliere.

Questa sera naturalmente *La Cicala e la Formica* si ripete.

Malibran

Anche iersera a festeggiare i piccoli, ma valenti, efficaci e briosi esecutori della *Geisha* non mancarono i battimani nutriti e convinti di un pubblico affollato.

Poichè il successo continua la *Geisha* si ripete anche stasera e sarà un nuovo magnifico teatro.

Il "Sole lontano„ che suscita una burrasca

Milano, 6

Stasera, per la prima di «Sole lontano» di Silvio Zambaldi si è avuta una serata assai burrascosa. Era corsa voce trattarsi di commedia politica e d'indole satirica. Questo aveva richiamato un numeroso pubblico assai nervoso ed inquieto.

Il primo atto fu accolto con applausi e fischi; nonostante gli artisti poterono presentarsi alla ribalta. A metà del secondo atto, a causa di un'allusione ai rapporti fra Enrico Ferri e la *Banca d'Italia*, scoppiò un vero putiferio nel pubblico. Dalla galleria partirono fischi sonori, cui risposero gli applausi della platea. La scena rimase interrotta e l'atto non potè riprendersi che dopo qualche tempo; e finì in mezzo ad un silenzio generale. Il terzo atto pure procedette in mezzo ad interruzioni e finì fra zittii.

La "Salomè„ di Strauss a Parigi

Parigi, 6

Stasera ha avuto luogo al teatro dello Chatelet la prova generale della *Salomè* di Strauss. Il presidente della repubblica e la signora Fallières assistevano. Erano presenti l'ambasciatore di Austria-Ungheria e di Germania i ministri Pichon, Briand Barthou, il sottosegretario Sarrault. Il maestro Strauss dirigeva l'orchestra di 100 professori. Le principali parti sono affidate ad artisti tedeschi.

Cinematografi

Marconi — Il programma che si svolge da questa sera, contiene queste belle proiezioni: *Verso la perdizione*, dramma commovente indicato per la gioventù, poichè è anche istruttivo; *Il Rompiscatole* di una comicità unica. Interessante *La nuova Zelanda* presa dal vero; usi e costumi.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3[4 — *Amica.*
GOLDONI 8.45 — *La cicale e la formica.*
MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*
CIN. SAN GIULIANO — *Varo corazzata Roma — Il maiale.*
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione.*

INVERSIONE DI FRASE

Oro ed orpello.

1) Io son scintilla, che perpetua rende
La volontà ispirata della mente,
Fiamma del cuor, che ad ogni bene intende
D'educazion ed opera fervente.
Laddove l'astro della gloria splende
E il sentier della vita è più fiorente,
La fantasia dell'ideal mi accende
Nella sintesi sua soavemente.

2) Ed io scintilla son, ma subitana,
Che il germe d'ogni affetto scaturisce,
Ma rende il tempo raffredata e vana.
Dell'astuzia fratello, mi ferisce
Un'affezion di rado sovrumana,
Chè il mondo tutto in me si definisce.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA FAMIGLIA DEI DEMONI
I DEMONI DELLA FAMIGLIA

I redditi della pubblicità

Dovreb'essere ormai noto che una ben intesa pubblicità dà sempre buoni risultati. Malgrado ciò esistono ancora oggigiorno delle Ditte che sono molto scettiche a questo riguardo.

Ci è assai grato pertanto rendere a cognizione del pubblico come si esprime il Capo della Casa mondiale berlinese Rudolf Hertzoz circa il valore della pubblicit:

« *Quando non facevo assolutamente reclame, avevo una vendita tanto ristretta, che avrei fatto bene a chiudere il mio negozio. Visto questo stato di cose mi decisi a fare della pubblicità ed eccone i risultati che non hanno bisogno di commenti. Il primo anno stanziai allo scopo 10.000 marchi e le vendite salirono subito a 30.000 marchi; pel susseguente esercizio destinai alla pubblicità 30.000 marchi e le vendite diedero una cifra di centinaia di migliaia di marchi, cifra che oggidì calcolo a milioni, ed il mio utile naturalmente in proporzione. Tutto quanto posseggo, la mia fama mondiale ed i miei magazzini che valgono un tesoro, non li devo solo alla mia energia e perspicacia nella direzione degli affari, essendovi migliaia di Ditte che trattano clientela ed affari precisamente come me, ma per quattro quinti lo devo alla pubblicità nei giornali* ».

Approfittiamo di questa esplicita autentica e suggestiva dichiarazione per renderla nota a tutti ed invitare coloro che ora fanno poca reclame a stanziare una cifra sempre maggiore a questo scopo, e per indurre coloro che non approfittano ancora di questa potente leva del commercio, a voler tentare una prova che non mancherà di dare il risultato voluto.

La scelta del giornale ed il modo di redigere l'avviso hanno una influenza grandissima sull'esito della pubblicità.

La diffusione della « Gazzetta » è certamente la migliore garanzia di successo.

Cronaca Cittadina

Telefoni della 'Gazzetta'
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 651

CALENDARIO
7 martedì: S. Stanislao, vescovo.
8 mercoledì: Rog. App. di S. Michele.
Il sole leva alle 4.52; Tramonta alle 19.23.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2463.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha acquistato il quadro di Plinio Nomellini *Alba di gloria*. Il sig. Ferruccio Stefani, *Villaggio Zelandese* di Henri Cassier, le due acqueforti di Albert Baertsoen *Il quai degli strimpellatori di violino* e *Lo sgelo a Gand* e tre incisioni di Matteo Laila Sigund (*Il Giudizio, La Fortuna, La Fede*). Il sig. N. N. ha pure acquistato l'acquaforte del Baertsoen *Il quai degli strimpellatori di violino*.

Un altro dono alla Galleria

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore, la quale, come annunciamo più sopra, ha acquistato il quadro di Plinio Nomellini *Alba di Gloria* per ornarne la propria Sede, ha pure offerto alla Galleria cittadina la tela di Galileo Chini intitolata *Il Giogo*. La Presidenza dell'Esposizione ringrazia altamente la benemerita Società pel nobile dono.

I concerti dell'Esposizione

Durante tutto il corrente mese si daranno nel Parco dell'Esposizione ben cinque concerti settimanali. Nei giorni di martedì, giovedì, domenica, suonerà la Banda Cittadina; nei giorni di mercoledì e sabato si alterneranno le Bande Militari del 37. e del 80. Reggimento Fanteria.

Oggi, dalle 16 alle 18 la Banda Cittadina eseguirà il seguente programma:

1 Sousa, *La posta di Washington* (Marcia) — 2. Rossini, *Tancredi*, (Ouverture) — 3. *Massenet*, Scene pittoresche, (Suite IV.) — 4. a) *Westerhout*, Ronde d'amour.; b) Rameau, *Tambourin* (Ballabili) — 5. Wagner, *Tannhäuser*, (Coro di Pellegrini e finale) — 6. Mayneri, *Fin de Siècle*, (Waltzer).

Per l'onomastico del Re di Grecia

Ricorrendo ieri l'onomastico del Re di Grecia, nella chiesa Greca venne cantato un solenne *Te Deum*, assistendovi il sostituto del console di Grecia (poichè questi è assente da Venezia) ed i greci qui residenti.

In Consiglio Comunale

si tratteranno domani anche le proposte di accordare la pensione di diritto alla signora Voghera Enrichetta ved. del medico di Circondario dott. Giacomo Calimani, e signora Santini Maria, vedova del contabile comunale pensionato Palazzi Stefano.

Il Re a Venezia

E' giunto ieri notizia in via ufficiosa, che il Re, se nulla avviene di straordinario, sarà a Venezia venerdì. Sabato visiterà la Esposizione, e domenica assisterà alle ultime gare e alle premiazioni del Concorso Ginnastico.

La Principessa Letizia a Possagno

S. A. R. la Principessa Letizia riceveva ieri al tocco e mezzo a Palazzo Reale la Contessa Elsa Albrizzi e la Contessina Dada, il cav. Ugo Trevisanato e il dott. Erhenfreund e il tenente di vascello Villarosa; e subito con loro e con la Dama e il Gentiluomo d'onore partiva con una lancia della R. Marina per Mestre, dove attendevano le belle automobili della Contessa Albrizzi e del cav. Trevisanato; con le quali la comitiva partì per Possagno, essendo S. A. R. nell'auto della Contessa.

Giornata splendida e bellissime strade. Per Treviso e Montebelluna la comitiva arrivò alla patria di Canova, visitandone il tempio insigne che ne protegge la tomba, e la preziosa gipsoteca canoviana.

Il ritorno per Riese e Castelfranco fu felice come l'andata; e la lancia della Regia Marina approdava al Giardinetto Reale alle 8 e mezza di sera.

Domani alle 11 S. A. R. visiterà il Patronato Leone XIII dei Padri de La Salle a Castello, ed in onore suo verrà ripetuto qui si per intero l'Accademia di domenica in onore di Sua Eminenza.

La lotta contro la tubercolosi

Egregio Signor Direttore,

Mi lusingo di godere ancora della sua benevolenza e di non venire giudicato un nojoso grafomane, perciò ritorno al mio argomento prediletto e tengo la promessa di dir qualcosa sulla possibilità di curare e di guarire la tubercolosi. Tanto più volentieri mi accingo all'impresa in quanto che ho la convinzione di portare al lettore una notizia gradita, cioè che il medico non si sente più oggi, come in passato, tanto piccino, tanto impotente di fronte alla tubercolosi; che al contrario ora tiene contro di essa qualche arma efficace e qualche speranza valida.

Però intendiamoci subito, chiaramente, a ciò che alcuno non corra troppo negli apprezzamenti; non voglio dire che si riesca a curare ed a guarire la malattia, in ogni caso, incondizionatamente (a tale risultato purtroppo non siamo ancora giunti); ma affermo, e nessuno mi potrà smentire, che dei grandi passi sono stati fatti verso questo scopo e constato con piacere che il primo, che il più gigantesco di tutti, è stato quello di scuotere la secolare acquiescenza dei medici e dei profani al concetto della fatalità genetica ed evolutiva della tubercolosi e di avere in essi risvegliato uno spirito nuovo di lotta che li spinga a contrastare alla morte la troppo facile preda, giovane e numerosa.

Noi possediamo dei mezzi sicuri per prevenire la terribile malattia e siamo incamminati per tal via da poter seriamente sperare nella efficacia dell'intervento curativo, fors'anche nella guarigione completa.

Un criterio maggiore d'ogni altro ne conforta in questi convincimenti ed è che la tubercolosi in alcuni casi guarisce di per sè, naturalmente.

Da tempo la Clinica avea fatto conoscere qualche sicura guarigione della tubercolosi polmonare; l'anatomia patologica a sua volta ne aveva confermata la verità colla osservazione diretta dei fatti. Perfezionati i mezzi di indagine clinica, resa più attenta e metodica la ricerca necroscopica in materia di tubercolosi, progrediti gli studi dell'igiene generale e della medicina preventiva, sono apparsi in luce, in questi ultimi anni, dei fatti nuovi così interessanti e persuasivi da convertire anche i più scettici a quelle verità che già anche in precedenza qualche solitario ingegno ammetteva, ma che non erano generalmente accettate.

La clinica constatava da un lato che il riposo, il soggiorno in un ambiente puro, molto ventilato, l'abbondante alimentazione, la buona igiene personale, erano fattori di miglioramento indiscutibile per il tisico e qualche volta di guarigione; l'anatomia patologica dall'altro, affermava con sicurezza, che nell'80 per cento dei cadaveri era possibile trovar traccie di una pregresso lesione tubercolare guarita, benchè in vita sicuramente non avessero presentati segni di tubercolosi polmonare. Fatti importantissimi, inspiratori di utili applicazioni alla pratica; la cura sanatoriale, l'avviamento alla concezione tutta moderna della profilassi sociale antitubercolare e la spinta a nuove, ostinate ricerche per la vaccinazione e per la cura specifica.

Qual prova più convincente che la tubercolosi può guarire, vorremo pretendere, al di là di quella che il cadavere stesso ci offre, la constatazione evidente del fatto? Il cadavere ci palesa la lesione tubercolare guarita, che più?

La frequenza con cui il fenomeno si osserva non indica chiaramente che se la malattia è assai più diffusa che non apparisca dalle cifre di mortalità, altrettante più spesso che non sembri, essa guarisce felicemente? Ma se questo fatto non bastasse ancora a persuadere, ne abbiamo altri ugualmente eloquenti e decisivi.

Quasi ogni medico conosce qualche caso di tubercolosi polmonare, clinicamente guarito; potrei citare in proposito l'autorità di moltissimi clinici valenti; posso citare esempi di individui illustri dichiarati tubercolosi, guariti o migliorati così da campare fino a tarda età e da lavorare proficuamente. Pian e Potain, due clinici francesi di alto valore, sono stati nella loro giovinezza tubercolosi; Molière e Goëthe lo furono pure; quest'ultimo dichiarato tisico a 19 anni, visse fino agli 81 elaborando opere immortali.

E per restare in epoca più recente dirò che alcuni fra i migliori tisiologi moderni, italiani e stranieri, tubercolosi diagnosticati e convinti, migliorarono o guarirono, dando per primi la confortevole prova alla efficacia del metodo curativo igienico dietetico, che è quello proposto dalla moderna terapia. Non c'è alcun dubbio che la tubercolosi polmonare possa guarire, però perchè il fatto avvenga bisogna por mano alla cura al più presto, al primissimo esordire del morbo. Le forme iniziali guariscono nel 90 per cento dei casi, quelle progredite migliorano quasi tutte. Per quest'ultime è rara la guarigione completa ,ma siccome esse giungono a tal punto attraversando il periodo iniziale, ne viene che tutte, purchè sottoposte a tempo, potranno ritrarre dalla cura il beneficio desiderato e voluto.

Insisto su questa condizione indispensabile perchè in pratica essa fa quasi sempre difetto; è raro che il medico sorprenda la malattia al primo inizio; vuoi per la trascuranza del malato che non dà peso ai primi disturbi (che nella incipiente tubercolosi si presentano quasi sempre lievissimi), vuoi per uno spirito di ribellione che oppongono spesso al bisogno di esami ripetuti e pazienti, quanti si credono colpiti da malattia di poco conto, o infine per le difficoltà gravi che incontra la diagnosi sollecita. Ma c'è un'altra, più profonda, più grave ragione per cui le forme iniziali sfuggono alla cura, e questa ha sua radice nel pregiudizio che ancora domina. La tubercolosi è stata ritenuta, come si ritiene ancora da molti, una malattia incurabile; il giudizio che la confermi viene accolto dall'ammalato come una sentenza di morte e perciò l'infelice, quando teme da principio di essere vittima del morbo terribile, ha paura di sentir confermati i suoi dubbi; vuole illudersi ed evita il medico; intanto passa il tempo prezioso e quando il disgraziato non può a meno di richiedere un soccorso, allora è già troppo tardi, il momento buono per la cura è passato.

Ma quello che è avvenuto fino ad oggi deve cessare per l'avvenire; bisogna distruggere il pregiudizio, bisogna educare il malato a non temere; è necessario che egli conosca il pericolo, come importa che apprenda che può, che deve guarire, se non perda tempo in inutili ambagi. E' anche tempo di metter fine a quel falso sentimento di pietà per il quale si usa troppo spesso ancora a nascondere al tisico la sua condizione disgraziata. Quella pietà è falsa, è traditrice; oggi si deve dire francamente al malato: bada, tu sei tubercoloso, ma puoi guarire se lo voglia; tu sei pericoloso a quanti ti circondano, ma cesserai dall'esserlo qualora ti attenga ad alcune norme semplicissime che la scienza ti insegna; affrettati alla cura e non essere impaziente di cessarla; affidati al medico che ti consiglia e non temere; guarda sorridente quel pericolo che ti insegnarono da bambino come fatale; quella fatalità non esiste; quel morbo terribile si può vincere; ma affrettati; un'ora perduta è di danno, richiederà una settimana di più per la cura.

La società deve convincersi che oggi è un delitto accettare la diagnosi di tubercolosi come una disgrazia inevitabile che si maturerà in breve tempo; è una colpa gravissima il cullare l'ammalato con vane illusioni, con parole menzognere; è un delitto lasciarlo vivere più a lungo fra quegli errori di vita che l'han condotto al male e permettere ch'egli, ignorante, ne esponga al pericolo i suoi cari; no; non si deve più insistere per tal via; non sarebbero più giustificabili simili delitti; ed il malato apprenderà volentieri senza alcun dubbio come possa fare per riprendere la sua salute, la sua forza, il suo bene nella vita.

Ma io mi sono lasciato condurre, dalla foga del dire, tanto in là, da riuscire veramente indiscreto, e perciò mi arresto.

Gradisca, egregio Sig. Direttore, tutta la mia riconoscenza.

Un medico della Città.

Per il magistrato alle acque

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici inviò al comm. Giuseppe Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale, il seguente telegramma:

«Stamane il Re ha sanzionato legge Magistrato alle acque. Lieto aver potuto contribuire ad appagare antico voto del Veneto, auguro che codesta legge sia feconda di bene a codesta laboriosa provincia. *Gianturco*».

Il comm. Cerutti rispose così:

«Le Deputazione Provinciale di Venezia ringrazia Vostra Eccellenza per cortese comunicazione della sovrana sanzione alla tanto desiderata legge Magistrato acque. Dichiarasi riconoscente Vostra Eccellenza per validissima sua opera alla promulgazione di detta legge. Ringrazian do gradito augurio. *Cerutti*, pres.»

Le gioie ferroviarie

Si avverte che fu ripreso il servizio sul tronco Tarnopol Chodogow della linea Tarnopol-Striy. In causa alla piena del fiume è sospeso il servizio di traghetto fra Gombos ed Erdon delle ferrovie ungheresi dello Stato.

— Per ingombro nella stazione di Alzano Maggiore resta sospesa dal 7 a tutto il 13 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo e dettaglio colà destinate.

Circolo Monarchico di San Polo

I soci sono invitati alla seduta generale che ha luogo stasera ad ore 8.30 nella sede sociale S. Cassiano Calle Botteri.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Abbiano luogo i seguenti movimenti: ten. di vascello Avezza dalla difesa di Venezia alla torpediniera «Olimpia» — Dondero dalla torp. «Olimpia» a responsabile dell'«Elba» — Andreoli-Stagni dalla Giunta di verificazione a Napoli alla torp. «Centauro» — Marchese dalla Direz. di artigl. ed armam. di Napoli alla Giunta di verificaz. di Napoli — Schiavini-Cassi da disponibile alla sotto direzione autonoma di Maddalena — Moro dalla Direzione autonoma di Maddalena alla torped. 120 — Maccarone da disponibile alla torp. 125 (Messina) — Dentice dalla torp. 125 alla Difesa di Venezia — Marsiglia dall'«Ostro» a responsabile dell'«Ostro» e comandante in capo del 3.o ufficio di difesa costiera — Bianchi da comandante in capo del 3.o ufficio di difesa costiera e responsabile della «Volturno» alla torp. 64 — Bentivoglio dalla «Montebello», alla «Montebello» e «Volturno» — Giovannini dalla torp. 64 è destinato al comando del sottomarino «Otaria» — Bonpane dall'«Urania» alla torped. 131 (Brindisi) — Sant'Angelo, dalla torped. 131 alla torp. di terza classe «Taranto» — Mansilli dalla torp. di terza classe «Taranto» a disponibile.

Il capitano medico Luzzati, sbarcato a Napoli il 5 cor. dal pir. «Republique», imbarchi a Genova il 9 sul pir. «Moltke» diretto a Nuova York in emigrazione — Colla data 5 corr. il ten. medico Taglierctio è sbarcato a Napoli dal pir. «Calabria».

Movimento del R. Naviglio — La «Colonna» è giunta a Zanzibar — La «Vespucci» e la «Chioggia» sono partite da Santa Margherita Ligure — La «Garigliano» è partita da Venezia — La «Città di Milano» è giunta a Spezia.

L. Panarotto

Varie di Cronaca

Il tentato suicidio di un marinaio.

Abbiamo notizia che un marinaio addetto al Forte della Rocchetta ha tentato ieri di suicidarsi.

Avuta licenza di recarsi domenica a Venezia in luogo di fare ritorno alla sera al forte si era presentato ieri mattina.

Per questo era stato consegnato in attesa del castigo disciplinare che gli sarebbe stato inflitto e che non poteva certo essere molto grave. Ma il temperamento nevrastenico del marinai lo spingeva a vedere chi sa quali conseguenze dalla sua mancanza. Così gravi da deciderlo in un momento di irreflessione di porre fine ai propri giorni.

Si presentò alla famiglia di un sottufficiale del forte e domandò una soluzione di sublimato corrosivo che disse gli doveva servire per lavarsi una ferita.

Avutala la ingoiò di un fiato: ma fortunatamente i suoi compagni si accorsero dell'atto e giunsero in tempo a prestargli i primi soccorsi ed a trasportarlo all'Ospedale dove fu da quei medici dichiarato fuori pericolo.

In gita di piacere.

Domani nel pomeriggio proveniente da Marsiglia dopo toccati vari porti del Mediterraneo e dell'Adriatico, arriverà a Venezia il grande piroscafo della Penninsular e Oriental Company *Vectis* di 6000 tonnellate al comando del capitano Thomson e con a bordo circa 150 passeggeri. Ripartirà sabato prossimo per Trieste.

Nella pasticceria e Bottiglieria

«Al Pellegrino» Calle Larga S. Marco si vende l'autentica Birra chiara della rinomata Fabbrica Pschorr di Monaco.

Bronzi

porcellane, pelletterie, ventagli e bijouterie sono le principali categorie di merce che si vendono nel negozio della *Ditta U. Recchia* e C., Ascensione N. 1230 a prezzi ridottissimi.

Malati d'Ernia.

Con il cinto *Sistema Vianello* (senza molle d'acciaio) ottenete la perfetta contenenza dell'ernia, e non vi procura nessuna sofferenza.

Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, S. Marco, Frezzaria, Venezia — Aperto dalle ore 15 alle 16 nei giorni feriali e dalle ore 11 alle 12 nei giorni festivi. — Applicazioni di Cinti — Ventriere e Calze elastiche.

Etichette sugli imballaggi dei prodotti da importare negli Stati Uniti. — La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi potesse averne interesse, copia delle istruzioni sul modo di compilare le etichette per le bevande ed i prodotti alimentari e farmaceutici destinati all'importazione negli Stati Uniti.

Società ex carabinieri. — S'invitano tutti i soci a non mancare all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella propria sede mercoledì 8 corrente alle ore 8.30 pom. dovendosi trattare di cose importanti.

La beneficenza

A nostro mezzo: Elisa Pesaro Drago nata Vivante offre alla Colonia Alpina L. 5 per onorare la memoria della signora Nina Vivante Ravà.

*** A nostro mezzo: il signor ing. Achille Lattis versa lire 25 a favore della Società contro la tubercolosi in luogo di associarsi.

*** Per la morte della sig. Costantini Lazzaris, la Co.ssa Leopolda Brandolin d'Adda ha offerto L. 20 alla Società di M. S. per le Giovani operaie.

Stato Civile

4 maggio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 19.

Matrimoni: D'Elva Alberto, negoziante, con Colussi Maria, casal. — Siega Giovanni, muratore, con Grossi Cesira, ricamatrice — Bognolo Giovanni, fuochista, con Amenicolo Anna, casal.; tutti celibi.

Decessi: Nordio Merelli Maria, di anni 85, ved., ricov., di Venezia — Frisan Ghisalberti Marta, 79, ved., casal., di Venezia — Berti Levis Caerina, 78, ved., ricov., di Venezia — Navarro Fleischner Allegra, 70, ved., cas., di Venezia — Mazzariol Cattaneo Giovanna, 55, con., pens. ferr., di Volpara — Gavagnin Vianello Rosa, 49, ved., cas., di Pellestrina — Zambler Giuseppe, 62, con., professore disegno, di Venezia — Rossetto Francesco, 41, coniug., biadainolo, di Venezia — Carraro Antonio, 25, con., prestinaio, di Dolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

5 maggio — Nascite: Maschi — — Femmine 2 — Denunc. morti 1 — Totale 3.

Matrimoni: Colletto Edgardo, piattaio, cel. con Vianello detta Pendolin Caterina, casal., vedova — Sartori Marco, oper. Cotonificio, con Biasutto Elisa, sigaraia, celibi — Viaro Andrea, speditore, con Milani Amelia, cas., cel. — Bon Pietro, muratore, con Brancaleon Giovanna, lavorante in perle, celibi.

Decessi: Pagani Vittoria, di anni 60, nub., di Venezia — Buranelli Amelia, 46, nub., di Venezia — Marcuzzo Luigi, 46, cel., tappezziere, di Venezia.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 6

Con recenti provvedimenti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori: Sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 1. compreso tra il torrente Stabie e le acque rosse (Belluno) lire 297.980; lavori stradali nelle Provincie di Aquila, Avellino, Campobasso, Firenze, Foggia, Teramo e Vicenza lire 61.000; rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Canale Cagnola in Comune di Cartura (Padova) lire 147.000.

Sussidi ai comuni

Roma, 6

In recenti adunanze la seconda sezione del Consiglio di Stato ha esaminato, tra l'altro, le domande di sussidio del Comune di Arzignano (Vicenza) e dei Consorzi di Sesta Presa (Padova) e di Settima Presa superiore in Dolo, per riparazioni di danni delle alluvioni; del comune di Calvene (Vicenza) per la ricostruzione del Ponte Magon sul torrente Astreo.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA
PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

L'Associazione Italiana per il movimento dei forestieri ha trasferito la sede della propria Direzione Generale in Piazza Montecitorio, palazzo Lazzaroni, (già del Cinque), in locali rispondenti per decoro e per ampiezza all'importanza ed allo sviluppo assunto da questa Istituzione nazionale.

Nella nuova, elegante e centralissima sede degli uffici direttivi vi sono anche ampie sale a disposizione dei soci; la Presidenza gradirà pertanto che i soci frequentino i locali sociali e ne costituiscano, specie coloro che si trovano di passaggio in Roma, il loro luogo di ritrovo anche perchè i componenti la Presidenza e la Direzione generale possano meglio, nell'affiatamento continuo, personale coi soci, raccogliere idee e discutere proposte per l'attuazione sempre più attiva ed efficace degli scopi sociali di pubblico interesse che l'Associazione si propone.

Il Duca di Genova visita il Re del Siam

San Remo, 6

E' giunto il Duca di Genova col principe di Udine, ricevuti dal generale Pelloux. Domani visiteranno il Re del Siam.

Suicidio d'una guardia di P.S.

Roma, 6

Si è suicidato gettandosi da una finestra della caserma al Viale Garibaldi l'agente di P. S. Eusepio Barnabei di anni 27.

Non sono state ancora appurate le cause che hanno spinto l'agente al suicidio.

Echi del disastro di Courrières

Arras, 6

L'istruttoria giudiziaria apertasi in seguito alla catastrofe di Courrières si è chiusa. L'autorità giudiziaria di Arras ha emesso ordinanza di non luogo a procedere.

SPORT

Il viaggio di Marco Polo
il "raid,, Pechino-Parigi

Quando Jules Verne pubblicò la prima volta il suo «Giro del mondo in ottanta giorni» sul «feuilleton» di un giornale parigino, il pubblico si appassionò talmente alle peripezie del flemmatico ed energico Phileas Fogg da confondere il romanzo con la realtà e da comportarsi, rispetto all'eroe immaginario, come il popolo americano si comportò più tardi con Stanley, partito alla ricerca di Livingstone. L'uso del telegrafo e del telefono non era allora alla portata di tutti i giornali come lo è adesso, e perciò a nessun giornalista venne in mente di telegrafare ogni giorno un sunto del «feuilleton», insieme alle impressioni del pubblico, ma è certo che oggi si sciupa fior di quattrini per telegrafare avvenimenti che commuovono assai meno il pubblico parigino.

E' vero che un osservatore superficiale potrebbe dire, oggi, che quella commozione non era molto giustificata. A rigor di termini, l'opera di Phileas Fogg si può ridurre alla scelta giudiziosa di un itinerario e alla coordinazione di una serie di orari ferroviari e marittimi. Ma Jules Verne credette necessario creare un protagonista di fibra eccezionale per condurre a termine quell'opera, e il pubblico, ammirando la figura e interessandosene così vivamente, parve dar ragione al geniale romanziere scienziato.

Perchè? Forse perchè il compito di impiegare razionalmente e di coordinare tutti i mezzi dei quali può disporre un moderno viaggiatore, è così arduo come quello dei primi viaggiatori dell'umanità che, soli, con scarsità di mezzi e maggiore scarsità di cognizioni, affrontavano l'ignoto per rivelarci un'isola lontana o una regione non per anco visitata.

La moderna civiltà, che ci appresta tanti mezzi, e perfetti, di azione, che tende a ridurre al minimo lo sforzo dell'individuo in relazione al fine da conseguire, ha un grave inconveniente; essa atrofizza nei più il senso della iniziativa e la facoltà creatrice, poichè è certo che l'uomo abituato a nutrirsi dal trattore e a vestirsi dal sarto, troverebbe difficoltà enormi a nutrirsi e a vestirsi in un'isola sperduta dell'oceano, anche se ricca di risorse naturali.

L'uomo che dalla nostra civiltà raffinata sa farsi incontro alla natura e semplicemente incontro ad ostacoli inconsueti, e sa trovare in sè le risorse dell'uomo primitivo, è già dunque, per questo solo, un uomo eccezionale. Ma quando si considera che l'uomo moderno ha introdotto nella equazione della vita un nuovo termine: il tempo, o ha per lo meno modificato profondamente questo termine sì da renderne preponderante l'effetto in ogni soluzione, si comprende come tutta l'equazione assuma un carattere nuovo.

Siamo alla vigilia di un centenario di Marco Polo, ed è quindi di attualità un confronto fra il modo di azione del grande pioniere di Venezia e il modo di azione di viaggiatori modernissimi come sono, per esempio quelli che oggi si accingono alla passeggiata Pekino-Parigi, in automobile.

A prima vista, il viaggio di un gruppo di «sportsmen» che si apprestano a percorrere una strada conosciuta e determinata a un anno di distanza, seduti entro un rapidissimo e sicuro veicolo, sul quale sono state realizzate tutte le forme del moderno «comfort», che, partendo, hanno segnato le tappe e disposti i rifornimenti, e recheranno seco abiti adatti a climi già conosciuti, cibi nutrienti, sani e poco ingombranti, medicinali, armi, utensili per le riparazioni e pei ricambi, commendatizie per le autorità politiche dei paesi che devono attraversare — a prima vista, dico, un tale viaggio rappresenta un minimo sforzo, una erogazione di energia così comune, che non possono essere confrontati con la somma degli sforzi durati da Messer Milione.

Marco Polo che solo, povero mercante orientato dal buon senso e dalla sete di fortuna, traversa paesi strani dei quali recherà in patria i nomi contraffatti, e deve cominciare dal conquistare la stima, la fiducia delle popolazioni fra le quali si addentra e non può chiedere qualche cosa ad altri che a sè stesso ed alla sua coscienza di uomo civile — Marco Polo appanisce ben più grande.

Nè io mi attenterò a stabilire una proporzione fra lui e gli attuali automobilisti, anche per la considerazione che manca in questo caso il termine più comune di misura delle opere umane, cioè l'effetto di esse. Chè se noi vedemmo l'effetto secolare della iniziativa di Marco Polo, non vedremo certo l'effetto di questa iniziativa automobilistica. Mi basterà di stabilire come il gesto del grande veneziano e quello al quale si stanno preparando i «chauffeurs» per la corsa Pekino-Parigi hanno due caratteri completamente diversi, nè si prestano, quindi a confronti.

Nel primo, quello di Marco Polo, è l'individualismo che trionfa, la facoltà di improvvisare, anzi di creare; nel secondo sono facoltà generalmente considerate di ordine inferiore. Nulla da creare, nulla da improvvisare, inutile una speciale iniziativa personale, sufficiente il sentimento della previdenza, l'attitudine ad organizzare e coordinare quanto la collettività è in grado di fornire, bello e pronto.

A cominciare dall'automobile, che rappresenta lo sforzo combinato di dieci industrie, tutto, in questo giavvio, è basato sulla contribuzione di tutti. Onde nella definizione rigorosa dell'itinerario, nella predisposizione dei depositi di rifornimento pei motori, nel servizio di vettovagliamento, in quello delle armi, dei bagagli, delle vesti, dei medicinali, l'imbarazzo più grande consiste nella scelta.

Ma tale difficoltà, che in misura più o meno grande si presentò a tutti i viaggiatori del passato, fin da quando, unico viatico, era un bastone, ha assunto oggi un carattere così preponderante, precisamente in causa dell'abbondanza dei mezzi, che ne è derivato il carattere di tutte le grandi intraprese moderne.

Mutare le armi, perfezionarle al limite del possibile non può significare, diminuire il valore umano.

Diminuita la necessità del valore, credettere i nostri avi al finire del medio evo, quando la invenzione della polvere diede modo di uccidere un uomo a distanza, standosi a riparo sicuro. Ma chi ricorda gli episodi dell'ultima guerra combattutasi nell'Estremo Oriente, deve pur convenire che i due eserciti, armati di quanto esista di più micidialmente perfetto, scrissero pagine degne di Sparta e di Roma.

Le armi, e in generale i mezzi di lotta possono dunque cambiare la forma, le manifestazioni esteriori del valore; non sostituirsi ad esso. E felice potrà dirsi quell'individuo, quel popolo, il quale più presto avrà saputo adattare sè stesso all'uso razionale dei mezzi che la collettività gli va apprestando ogni giorno meglio perfezionati.

Queste considerazioni non sono fatte certamente per venire a una conclusione sul merito maggiore che può attribuirsi a Marco Polo o ad un modesto automobilista. Ma non parmi inutile esporle considerato che in Italia la nostra natura eminentemente individualista ci porta ad ammirare lo sforzo individuale e l'atto creativo e a spregiare lo sforzo non meno nobile che si traduce in opera di organizzazione e di coordinazione. Tale concezione presenta difatti dei gravi pericoli. L'arma dell'avvenire è appunto questa forma spregiata di attività. Addestrarsi ad usarla significa nè più nè meno, mettersi nelle condizioni di lotta fatte all'umanità. Tanto meglio se in un momento supremo, le virtù della nostra stirpe ci consentiranno ancora l'atto creativo, la improvvisazione; ma non dimentichiamo che tutto quello che è consentito oggi di improvvisare ha fatalmente un carattere primordiale, il che è quanto dire un carattere di inferiorità.

Gagliardetto

Una strage di piccioni

Ci scrivono da Lendinara, 6:

Ieri questa Società di tiro a volo ha inaugurato il proprio Stand con una grande gara di tiro al piccione. Intervennero tiratori di prima forza, e furono uccisi 375 di quelle povere bestiole.

Nella mattinata fra 13 inscritti si divisero i due premi fra i signori Peretti, Provasi e Perolari Alessandro.

Nel pomeriggio la gara riesci brillantissima per disputarsi il premio Lendinara di L. 300 che fu vinto su 23 inscritti dal sig. Ferigo di Bovolone. Gli altri 4 premi per un complesso di oltre L. 300 furono divisi fra Peretti, De Marchi, Migliorini di Badia e Prosdocimi di Este.

La città era animatissima; molti i forestieri fra cui belle signore e signorine.

La festa schermistica di iersera
nella sala della "Fenice,,

Il Circolo Biasini dette iersera nella sala della *Fenice*, sfarzosamente illuminata, la annunziata Festa d'Armi.

Alle 20.30 la sala, affollata specialmente di signore e signorine in elegantissime *toilettes*, presenta un magnifico aspetto. Sono presenti quasi tutti i componenti il Comitato della festa, col Presidente on. Co. Gerolamo Marcello.

Aprono la prima parte della festa le giovinette: Contessina Marina Foscari e signorina Angelica Bianchini, vivamente applaudite per la loro abilità.

Seguono poi, fra vivissima attenzione, i seguenti assalti, diretti alternativamente dal maestro Augusto Biasini e dal capitano Coletti:

1. Fano Giulio Tommaseo nob. Nicolo, spada — 2. Jesurum Mario Treves de' Bonfili barone Emanuele, spada — 3. Azzano Armando Radaelli Ippolito, spada — 4. Azzano Pietro Saviolo Giorgio, spada — 5. Gianniotti Tea Viterbo Alberto, spada — 6. Scopinich Pio Radaelli Mario, spada — 7. Brunetta Gianni Boni Aldo, spada — 8. Viterbo Alberto Gianniotti Teo, sciabola — 9. Boni Aldo Radaelli Mario, sciabola — 10. Scopinich Pio Brunetta Gianni, sciabola.

La seconda parte della festa è aperta dai giovinetti Co. Giorgio Foscari e signor Mario Camerino.

Avvengono poi i seguenti assalti: Brusomini Co. Eugenio Rèmond Giorgio, spada — 2. Sarfatti Gustavo Levi Angelo, sciabola — 3. Guetta Aldo Colonna Michele, spada — 4. m. Sartori Vittorio m. Zane Tiziano, sciabola.

A questi scontri, brillantissimi, di anziani, il pubblico s'interessa ancora di più e prorompe spesso in applausi.

Alle 22.30 la simpaticissima festa ha fine.

***

Ed alla *Bella Venezia* si riuniscono poi a banchetto con l'on. Marcello e il m. Biasini, tutti gli ospiti e i tiratori del Circolo: Una quarantina di coperti. Riunione brillante, e pranzo squisito.

Allo *champagne* si leva a parlare, fra gli applausi, l'on. Marcello, pronunciando le seguenti parole:

«Sono lieto dell'onore che mi tocca in questa occasione, di esprimere i sentimenti comuni di allievi riconoscenti e di fervidi ammiratori, per l'opera altamente degna e benemerita che Ella, egregio maestro, ha proseguita per ben trentacinque anni.

«E ancora più lieto sono perchè questa circostanza mi porge la opportunità di esprimere l'alto concetto in cui tengo l'arte che Ella insegna.

«L'esercizio della scherma, mentre educa vigoroso e svelto il corpo, abitua alla lotta leale, fa il cuore fermo e generoso; e noi Italiani, fatti cittadini di una grande patria, pel sacrificio illuminato dei nostri padri, dobbiamo aver presente il dovere di farci maggior largo nel mondo, preparandoci alle competizioni internazionali con un corpo resistente e con l'abito della lealtà e della rettitudine nei civili cimenti.

«Con questi sentimenti di ammirazione e di riconoscenza, io Le auguro, egregio maestro, a nome di tutti, di lungamente continuare nell'opera sua, ed Ella potrà sempre dire: Prima ancora di temprare dei muscoli e di render fermi dei polsi, io ho dato alla patria, cuori ferventi e coscienze intemerate».

Il Conte Marcello è salutato da un'ovazione.

Parla quindi per ringraziare, vivamente commosso e vivamente applaudito il maestro Biasini. E cortesemente parla ancora il maestro Rèmond.

Alle 2 la lieta e cordialissima riunione continua e lo champagne scorre a fiumi.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 6:

Sempre il furto di S. Bruson. — Iersera alle 18 circa il brigadiere Pignattaro arrestava certo Umberto Fabris fu Giovanni di anni 20, detto Benetto, da S. Bruson, come sospetto autore del furto in danno della Vanuzzo.

Procedeva inoltre alla perquisizione nella casa di lui e di certo Zanta Antonio, cinquantenne, falegname, pure di S. Bruson; però con esito negativo.

Nella casa invece abitata dal Fasolo (che tuttora è latitante) vennero sequestrati tre biglietti di banca da L. 10 cadauno, due dei quali quasi nuovi ed uno pochissimo usato, portanti i N. 096226-1'35. 044347-1088. 009187-1129. Gli «abituès» del lotto si accomodino!

Il Mion ed il Fessina si mantengono sempre sulla negativa; a quanto ci consta però il primo avrebbe in parte confessato di aver dato asilo alla refurtiva.

Il brigadiere, che anche in questa faccenda si è mostrato all'altezza delle circostanze, spera di avere in mano il bandolo della matassa; e con gli arresti di S. Bruson di poter mettere in luce anche altri furti precedenti. Vedremo!

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Nuovo provveditore agli studi. — E' stato nominato provveditore agli studi per la nostra provincia il prof. Albino Zenati, di Padova. Egli prenderà possesso dell'ufficio il 15 corrente.

Due gravi denunzie. — Sono state denunziate Terenzana Maria e Conedera Candida, di Agordo, le quali, trovandosi in istato di gravidanza, si procurarono l'aborto. Esse, interrogate dall'autorità, hanno ammesso il fatto ed hanno riferito che l'aborto se lo procurarono mediante l'aiuto di un medico, al quale versarono lire 100 cadauna. L'autorità sta facendo attive indagini per stabilire se effettivamente esista responsabilità da parte del sanitario.

I lavori al forte di Vigo. — Proveniente da Torino è arrivata la 3.a compagnia del V reggimento Genio, comandata dal capitano cav. Ferdinando Pecco e dal tenente Crespi.

I soldati si fermeranno qualche giorno a Belluno per eseguire esercitazioni, escursioni e spari di mine nei dintorni. Partiranno poscia per Vigo del Cadore ove termineranno i lavori del nuovo forte di Colle Piccolo, che dovrà servire allo sbarramento di quattro vallate. Faranno ritorno a Torino in novembre.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 6:

Gli studenti-zufolo. — Che alcuni studenti sieno così fervidi di fantasia da trovare dappertutto argomento di comizi — comizi vuol dire allegria chiassosa — era cosa nota. Ma che si andasse a trovarne anche nella pastorale del nuovo vescovo, questa, francamente, è una trovata carina. Peccato che il manifestino incitante gli studenti a comizio non fosse firmato: la conformazione cranica del proponente deve costituire un bel caso istologico.

La ragione del comizio? Non è proprio una cosa facilissima a spiegarsi. Pare che si sia cercato nel saluto del vescovo all'Università e ai suoi professori una sanguinosa offesa alla libertà di pensiero, di coscienza, di azione e di esami, che in ogni studente deve essere sacra e inviolabile: «Pardon», *sacra* no perchè è parola troppo clericale; ma inviolabile sì.

E il comizio si tenne in aula E. Dalle quattro alle quattro e tre quarti si attesero i convenenti, e quando questi divennero convenuti, si cominciò. La discussione procedette come al solito fra applausi e fischi: come al solito fu votato e disapprovato un ordine del giorno contro il vescovo, il clero, i segrestani, gli scaccini, le campane, i campanari e i campanili. Poi la comitiva degli iniziatori andò ad applaudire Ardigò che proprio non ne aveva nessuna colpa, e sostò sotto il Vescovado a fischiare la più urlante protesta. Ma il vescovo non c'era.

Cosa insignificante, quest'ultima, perchè l'interessante era — per coloro — di sfogarsi.

Le elezioni a Codevigo. — Le elezioni amministrative a Codevigo sono state fissate per il giorno 19 corrente.

Il socialista Maran che ieri si era recato colà con alcuni suoi compagni per tenere una conferenza venne sonoramente fischiato. Se non era pronto a fuggire in carrozza avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Convegno magistrale. — Alla Gran Guardia si è tenuto un convegno magistrale cui parteciparono anche le autorità scolastiche

Il maestro Luconi di Saccolongo, svolse il tema «Scuola rurale» e dopo breve discussione fu votato un ordine del giorno col quale si afferma la necessità che si intensifichi l'azione dei maestri, mediante una più forte e larga organizzazione di classe nel Comune e nel Distretto di Padova.

Pel prossimo Congresso Regionale Veneto sono giunte numerose adesioni. Ecco il programma:

18 maggio, ore 10: Inaugurazione con un discorso dell'on. Fradeletto — Ore 11: Vermouth d'onore offerto dal Municipio nelle sale del Circolo Filarmonico — Ore 2 prima seduta; il maestro Lotto, da Vescovana riferirà sul tema: «La scuola rurale».

19 maggio, ore 9: Continuazione dei lavori e chiusura — Ore 13: Banchetto — Ore 15: Visita ai monumenti e commiato.

Esami di segretario. — Questa mattina in Prefettura sono incominciati gli esami per conseguire la patente di segretario comunale.

I candidati sono undici.

Onorificenza del Genio Civile. — all'Ufficio del Genio Civile di Padova fu assegnato il diploma di medaglia d'oro per la sua collaborazione all'Esposizione Internazionale di Milano.

L'onorificenza viene a dimostrare che l'importante ufficio viene retto in modo lodevolissimo.

L'inaugurazione d'un vessillo. — A Ponte di Brenta ebbe luogo ieri l'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso. Dopo un applaudito discorso del cav. Zannini, parlò il padrino comm Viterbi, pure vivamente applaudito.

La cerimonia si chiuse con un banchetto.

L'assemblea della "Umberto I,,

Ci telefonano da Padova, 6:

Stasera all'assemblea della Umberto I riuscita numerosa ed importante per concorso di soci e cospicue personalità, si approvarono le modificazioni allo statuto come proposte dalla presidenza provvisoria, con qualche piccola variante.

La discussione essendosi poi prolungata su questo argomento, si rimandò ad una prossima riunione la nomina della presidenza effettiva.

Il "getlemen circus,,

Questa sera al teatro *Garibaldi* era affollatissimo ed elegante per lo spettacolo di varietà organizzato da giovani della città a beneficio della *Dante Alighieri* e della *Croce Rossa*.

Lo spettacolo ebbe, complessivamente, buon esito. L'incasso si aggira sulle 5000 lire.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 6:

Nozze. — Questa mane si celebrarono le nozze del caro amico Lavinio Nassuato con la graziosa signorina Sara Peroni.

Per la simpatia generale che circonda la bella coppia, tutto il paese era festante, ed uno stuolo di signore e signori formava un lungo corteo che accompagnò gli sposi in chiesa ed in municipio dove il Sindaco offerse loro la tradizionale penna d'oro. Alla coppia felice il solo augurio che la felicità dell'oggi duri eterna.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Gli esami di Segretario comunale. — Oggi, domani e mercoledì alle ore 9 avranno luogo presso questa Prefettura gli esami scritti per gli aspiranti alla patente di segretario comunale, e giovedì e seguenti quelli orali. La commissione esaminatrice è composta dei signori Malatesta, presidente, e conte Scapinelli, membro, consiglieri di Prefettura, rag. Gallo, segretario Gardellini e prof. onta, membri, dottore Truccone, segretario di Prefettura, assistente segretario.

Un padre inumano. — A Papozze, certo Polelli Antonio, litigando, rovesciava un paiuolo d'acqua bollente sulla testa di sua figlia Marietta, che ne riportò ustioni di secondo grado alla faccia e al braccio sinistro, ustioni che richiederanno per la guarigione una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il Polelli fu arrestato.

La Compagnia «Picello». — Domani sera andrà in iscena a questo teatro Sociale la drammatica compagnia Picello.

Disgrazia o suicidio? — In quel di Grignano fu trovata annegata in una fossa Rossi Rachele, l'infelice donna, che giorni fa, come vi ho annunziato, scomparve da casa senza lasciare notizie di sè.

ADRIA — Ci scrivono 6:

Una gita scolastica avrà luogo mercoledì 8 corr. sino a Chioggia fatta dagli alunni del Ginnasio Bocchi, accompagnati dai propri professori.

Scuola d'arti e mestieri. — In seguito alla visita fatta dal Commissario della provincia avv. cav. Dante Baldo e dal prof. Migliorini alla nostra Scuola d'arti e mestieri ed in causa di innovazioni e miglioramenti riscontrati, la Commissione Reale della nostra provincia accordò al Comune il sussidio di lire 1200. Speriamo che questa scuola ritorni nella primiera sua floridezza e sia di decoro alla nostra città.

Teatro Orfeo. — La Compagnia Piemontese continua sempre con vero successo le sue rappresentazioni. Consigliamo però il pubblico ad accorrere più numeroso onde incoraggiare i bravi artisti che veramente lo meritano.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6:

Il programma del concerto Mascagni sarà tale da accontentare tutti i gusti e i desideri del pubblico intellettuale che costituisce la Società degli *amici della musica*. Verranno eseguite, fra altro, l'«ouverture» del *Guglielmo Tell*, la «sinfonia» *Patetica* di Tschaikowski, e l'«ouverture» della *Leonora* di Beethoven.

Figureranno inoltre nel programma bellissimo Mendelshonn, Schumann, Sibeling e Berlioz. Di quest'ultimo verrà eseguita la *Marcia ungherese* della «Dannazione di Faust».

Il concerto desideratissimo avrà luogo, probabilmente, la sera di mercoledì 15 corrente. Questa data però è subordinata alla visita del Re a Venezia ed alla serata di gala alla «Fenice».

Da qui il concerto passerà ad Udine, avendo la presidenza degli *Amici della musica* convenuto con la *Società Verdi* la priorità per Treviso in confronto di qualsiasi altra città del Veneto.

L'attesa per questo avvenimento artistico è grandissima, ed i palchi delle prime file sono già da parecchi giorni tutti impegnati.

Gita istruttiva. — Ieri gli allievi del III e IV corso dell'Istituto tecnico Ricotti furono in gita di istruzione a Vicenza, accompagnati dal loro professore ing. Maestri. Visitarono il cotonificio Rossi, ed i principali monumenti cittadini.

Al Garibaldi mercoledì sera darà la prima rappresentazione la Compagnia drammatica diretta da Alessandro De Gobbi con «La raffica» di Bernestein.

Si rappresenteranno nelle sere successive «Più che l'amore» di D'Annunzio, «Le due coscienze» di Rovetta, «Feudalismo» di Gamera, «L'albergo dei poveri» di Gorki e «Tosca» di Sardou.

Una gita della Società di M. S. fra i pizzicagnoli e droghieri s'effettuerà giovedì 9 corr. con mèta a Spresiano. All'albergo Bressan di Spresiano avrà luogo il banchetto; a Nervesa un socio offrirà ai gitanti il vermouth.

Una promozione. — L'egregio ingegnere Giovanni Battista Dall'Armi, nostro concittadino, ufficiale di marina, fu promosso capitano del Genio navale. Congratulazioni vivissime.

I consiglieri comunali della minoranza stasera in pubblico comizio nei locali della Scuola libera popolare hanno spiegato la loro opera in seno al Consiglio.

Gli arrestati di Mogliano in seguito al tafferuglio succeduto ieri contro gli oratori socialisti furono oggi tutti quanti rimessi in libertà.

ODERZO — Ci scrivono 6:

In Pretura . Vino anacquato. — Il signor Servidori Giuseppe, negoziante di vino, da Bagnacavallo di Ravenna, nello scorso autunno acquistò nel nostro circondario parecchie migliaia di quintali d'uva raboso, parte della quale venne pigiata qui nella cantina del sig. Mattiuzzi Pietro. Un'apposito «cariotto», pagato a giornata, per molto giorni non fece che condurre acqua nella cantina, ciò che dava luogo in città ai più svariati commenti.

Questo fatto venne a conoscenza dei preposti alla R. Scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano, i quali mandarono sul sito appositi incaricati a prelevare i campioni del vino, che fu sottoposto all'esame chimico, e si potè stabilire che quel vino era anacquato; per conseguenza il sig. Servidori fu processato e comparve in questi giorni davanti al nostro R. Pretore per rispondere del reato di frode in commercio. Il Servidori, che era difeso dall'avv. comm. Manfren, ammise di avere anacquato il vino, che egli preparò in quel modo per somministrarlo ai suoi dipendenti. Dalle risultanze processuali non si potè provare che il Servidori avesse messo in commercio quel vino, perciò lo stesso Pubb. M. dottor Montalto, ritirò l'accusa ed il Servidori fu assolto. Portiamo a conoscenza del pubblico la risultanza di questo processo, che assume una certa importanza, dato che siamo in un centro eminentemente vinicolo.

Chiudiamo la stridente nota mandando un plauso alla Direzione della R. Scuola Enologica di Conegliano che tanto energicamente e diligentemente s'adopera a tutelare la buona rinomanza dei nostri prodotti vinicoli.

Udine

UDINE — Ci scrivono 6:

Per grida sediziose vennero iersera arrestati dai carabinieri due giovinastri, certi Pravisani Luigi e Spizzamiglio Guerrino. I due buli ritornando, con altri, da una festa da ballo, dopo la mezzanotte, urlando a squarciagola, alquanto ubbriachi, furono invitati dalla pattuglia dei carabinieri a desistere, ciò che subito fecero; ma appena allontanatisi gli agenti, ripresero il chiasso indiavolato, proseguendo la via da Porta Pracchiuso in città. Imbattutisi di nuovo nella stessa pattuglia, e invitati ancora a smettere, i giovinastri si ribellarono vomitando grida del seguente tenore: Abbasso la monarchia, viva l'anarchia e la bandiera rossa! Allora i carabinieri acciuffarono i due sunnominati e li tradussero in caserma mettendoli a disposizione del Procuratore del Re.

Gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale sono cominciati stamane presso la locale Prefettura. I candidati sono dieci. La commissione esaminatrice è composta dei signori cav. dott. Nicolotti, consigliere-delegato, presidente; cons. cav. Di Giorgi, rag. cav. Marchesini, rag. Gilardoni e dott. Gardi; dott. Mion, segretario. Il primo tema riguarda la contabilità.

Una minaccia di sciopero per simpatia verso un Direttore che vuol partire. — Si ha da Gemona che le operaie della tessitura Stroili, venute a conoscenza che il meccanico Emilio Barazzutti, direttore di una sezione dello stabilimento, volendo migliorare le sue condizioni diede le sue dimissioni per recarsi a Milano, si presentarono dai proprietari per esprimere il loro desiderio che il Barazzutti non parta. Non avendo potuto parlare nè col cav. Daniele nè col sig. Leonardo, se ne andarono alle loro case, ma col proposito di non riprendere il lavoro se non otterranno il loro scopo.

Un'invasione di maggiolini funesta le campagne ed i vigneti del Friuli centrale. I Comuni hanno bandito premi in denaro per coloro che faranno maggior strage del pericoloso coleottero.

Grande incendio

CODROIPO — Ci telegrafano 6:

In un gruppo di piccole case in Borgo di Sotto è scoppiato un incendio che sembra grave. Si stanno organizzando i soccorsi Vado sul posto.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 6:

Il primo concerto. — Con quello di iersera la nostra banda cittadina iniziò la serie dei concerti settimanali a tutto ottobre. Molto pubblico e molti applausi.

Tiro a segno. — Ieri ebbe luogo la prima lezione di tiro a segno. Favorito da una splendida giornata, il tiro riuscì brillante per il numeroso concorso di tiratori venuti anche dal di fuori. Domenica II.a lezione.

Verona

Manovre di divisione

VERONA — Ci scrivono 6:

Nella seconda quindicina di luglio avranno luogo le manovre per le truppe della divisione di Verona, manovre che dureranno fino al 15 agosto. Esse si svolgeranno sulle montagne di Tregnago che sono congiunte ai confini del Trentino col passo Pertica e passo Lora. Vi parteciperanno i reggimenti della Brigata Re 1 e 2 fanteria, della Brigata Ravenna 37 e 38 fanteria, un riparto dell'8.o artiglieria del reggimento cavalleggeri «Piacenza» e del 3.o Genio.

Lo stemma reale in tribunale. — Su denuncia dei fratelli Ruffo comparirà stamane in tribunale il vivandiere del 3.o Genio, sig. Donati Felice, imputato di contraffazione fraudolenta di etichette, per avere apposto su bottiglie di vino Chablis lo stemma reale. Il tribunale giudicava che tutti i cittadini hanno diritto di usare dello stemma della nazione e assolse il vivandiere.

La luce elettrica. — La solerte presidenza della Società elettrica ha oggi comunicato alla cittadinanza che entro la settimana sarà lanciata la corrente per le prove finali e che quindi è pericoloso toccare le condutture.

A proposito delle notizie inviatevi ieri circa le macchine, devo aggiungere le seguenti: Non è la Westinghouse che non abbia consegnato il macchinario occorrente, anzi per la mancata consegna da parte di altra ditta fu alla Westinghouse commesso un alternatore da 500 cavalli che accoppiato ad una motrice Belleville dovrà entrare in funzione ai primi del prossimo ottobre.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 6:

Consiglio comunale. — Viene ora pubblicato l'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale che avrà luogo l'11 corrente. Vi si procederà alla nomina di un assessore in sostituzione del dimissionario co. Muzani. Si proporrà l'acquisto delle Scuole di Sant'Agostino dal dott. Bedin. Verrà anche proposto un accordo con la Fabriceria di S. Lorenzo per l'acquisto di alcuni fabbricati, quale concorso del Comune per il monumento a Fedele Lampertico. Si discuteranno poi altri argomenti di minore importanza.

Corte d'Assise. — Domani si aprirà la sessione primaverile della Corte d'Assise. Il primo processo è quello contro Frighetto Giuseppe di Castel d'Arzignano, che nel 7 settembre u. s. uccideva con una lesina Zorzin Giuseppe di anni 21, perchè amoreggiava con la figlia sua, sedicenne.

Il restauro della facciata del Monte di Pietà. — Questa mattina si è incominciato ad innalzare l'armatura pei grandi artistici lavori di restauro alla facciata del classico edificio del Monte di Pietà, in piazza dei Signori.

Ultima ora

Per la riforma della costituzione della Camera dei Lordi

Londra, 6

(*Camera dei Lordi*). — L'aula è affollatissima, le tribune sono gremite delle mogli dei Lordi. Lord Newton propone la seconda lettura del suo «bill», che modifica la costituzione della camera dei Lordi secondo il quale i lordi ereditari potrebbero sedere soltanto se rispondessero a certe condizioni in mancanza delle quali potrebbero essere eletti per una legislatura. La Corona potrebbe nominare un certo numero di pari a vita senza diritto di trasmissione ereditaria del titolo. Questo numero non potrebbe essere maggiore di cento. I pari potrebbero presentarsi candidati alla Camera dei Comuni, ma il cumulo delle due cariche non sarebbe permesso. Il numero dei vescovi che seggono alla Camera dei lordi sarebbe ridotto in proporzione di quello dei pari ereditari. Vi sarebbero così 230 pari, che siederebbero di pieno diritto alla Camera, ed un centinaio sarebbero eletti. Cawdor propone che una commissione cerchi il mezzo di aumentare il grado di utilità della Camera dei lordi in materia legislativa. Tale proposta equivale all'aggiornamento indefinito del la riforma della camera dei lordi.

Lord Grewe a nome del governo propone un emendamento che dichiara inopportuna la discussione di una riforma della camera dei lordi prima che si sia trovato il mezzo efficace per regolare i conflitti fra lordi e Comuni, perchè la preoccupazione attuale del paese è soltanto la preponderanza schiacciante e perpetua del partito conservatore alla Camera dei lordi.

Il soggiorno del Duca degli Abruzzi negli Stati Uniti

New York, 6

Il programma ufficiale per la permanenza negli Stati Uniti del Duca degli Abruzzi ancora non è reso noto tuttavia si sa che il comandante della uotta americana Evans darà in onore del Duca un speciale ricevimento a bordo della corazzata «Connecticut». Il Duca visiterà ufficialmente la stazione navale di Norfolk e l'esposizione e si recherà a saluetare Roosevelt a Washington.

Il terremoto

Costantinopoli, 6

Nella notte tra il 4 e il 5 corr. furono avvertite quattro scosse di terremoto a Durazzo e nel vilayet di Scutari, che causarono grande panico. Nessuna vittima.

Una città distrutta dal fuoco

Varsavia, 6

Un incendio distrusse completamente la città di Tyszeowe nel distretto di Lublino. Tremila persone sono senza ricovero.

Notizie intorno a Muley Aziz

Parigi, 6

I giornali hanno da Tangeri: I corrispondenti francesi dai porti dell'Atlantico riferiscono voci relative a Muley Aziz. Secondo alcuni sarebbero state fatte delle offerte a Mule Aziz, che avrebbe chiesto tempo per riflettere. Secondo altri, invece sarebbe già stato proclamato sultano. Tutto però si limita a voci.

Esplosione che fa diciotto vittime

Johannesbourg, 6

Una esplosione avvenuta stamane a Godderfontein uccise 15 indigeni e tre bianchi e distrusse tre edifici.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1. maggio

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli Gilda Ajò in Calabi, Giulio Ajò, il genero Ing. Ugo Calabi, i fratelli Giacomo Girolamo Pesaro, i nipoti Olga Calabi in Tremontani, Ada Calabi in Jona coi rispettivi mariti, i nipoti Giulio e Ferruccio Calabi, i parenti e congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita della loro diletta madre, suocera, sorella, avola

Nina Pesaro ved. Ajò
d'anni 85

avvenuta stamane alle ore 2.

I funerali seguiranno il giorno 7 Maggio alle ore 17 e mezza partendo dalla casa fuori porta Zamboni 18.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Bologna, 6 Maggio 1907.

Fanny Ravà Cutti, le famiglie Ravà ed i congiunti sentitamente commossi per le attestazioni di amicizia ricevute nel giorno delle Esequie della loro adorata

Nina Vivante Ravà

esprimono sensi di vivissima riconoscenza.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 e 6 maggio — Vap. A. U. «Calypso» cap. Mecozzi, da Trieste, merci — It. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio, da Brindisi, merci — Ingl. «Dalton» cap. Hope, da Newcastle, carbone.

Spedizioni e partenze del 6 maggio — Vap. ital. «Manin» cap. Villa, per Galatz, vuoto — A. U. «Espero» cap. Bartoli, per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, per Fiume, merci — Ital. «Provvidenza» capit. Schiaffino, per Nicolajeff, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Amy» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Rubens» da Hull, carbone.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Charlton», da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per il commercio: Carboni 108 — Cereali 8 — Cotoni 31 — Varie 113 — Per la Ferrovia 42 — Totale generale 302.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 6 — Il pir. «Ravenna» della Società Italia è partito per Genova.

RIO JANEIRO, 6 — E' giunto il pir. «Brasile» della Veloce.

Mercati del Veneto

VERONA, 6 — Listino del mercato odierno: Frumenti fermi. Frumentoni stazionari, risi aumentati, avene invariate.

Frumento fino da L. 22.75 a 23.00 al quint.; buono mercantile da 22.35 a 22.60; basso da 21.35 a 21.85 — Granoturco pignoletto da 14.25 a 14.50; nostrano colorito da 13.75 a 14.00; basso da 13.00 a 13.25 — Avena da 19.00 a 19.25 — Risone nostrano da 23.00 a 23.25; id. giapponese lencino da 21.00 a 21.25; ranghino da 21.00 a 21.25 — Riso nostrano fino da 38.00 a 39; mercantile da 37.50 a 38.00; ranghino da 34.50 a 35.00 — Riso Lencino fino da 33.00 a 33.50; basso da 31.50 a 32.00 — Riso giapponese fino da 32.50 a 32.75; basso da 30.50 a 31.00.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — pel 10 maggio 87.50 — pel 10 agosto 83.70 — pel 10 ottobre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.80 — pel 10 maggio 86.40 — pel 10 agosto 81.30 — pel 10 ottobre 80.10 — pel fut. marzo 1908, 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 41.000 — di cui in cotoni americani 40.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; Dom. buona — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.12, 6.24 — Maggio Giugno 6.11, 6.24 — Giugno Luglio 6.03, 6.14 — Luglio Agosto 5.98, 6.10 — Agosto Settembre 5.85, 5.96 — Settembre Ottobre 5.76, 5.87 — Ottobre Novembre 5.71, 5.83 — Novembre Dicembre 5.69, 5.80 — Dicembre Gennaio 5.67, 5.79 — Gennaio Febbraio 5.67, 6.78.

NEW YORK, 6 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmissimo — Maggio C. 10.39 — Agosto C. 10.52.

HAVRE, 6 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3800 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 3 e del 6: Rame best selected Ls. 115.10, 115.10 — Id. in foglio 120, 120 — Id. elettrolitico 117, 116.10 — Id. G. M. B. cont. 105.15, 104.5 — Id. id. 3 mesi 104.5, 103.10 — Stagno cont. 192, 192 — Id. 3 mesi 189, 187.15 — Piombo spagnuolo cont. 29.2.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.10, 20.7.6 — Zinco cont. 26, 26 — Antimonio cont. 89, 89 — Ghisa Middlesborough 59.6, —.— — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 6 — Chiusure del 4 e del 6: Frumenti: Mercato del 4 calmo; Maggio 91 5/8 — Merc. del 6 fermo; Maggio 93 1/4.

CHICAGO, 6 — Chiusure del 4 e del 6: Frumenti: Mercato del 4 calmo; Maggio 83 7/8 — Merc. del 6 fermiss.; Maggio 85 3/8. Mais: Merc. del 4 calmo; Maggio 49 5/8 — Merc. del 6 sost.; Maggio 49 7/8.

PARIGI, 6 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.60 — Luglio Agosto 31.00 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato sost. — Corrente 23.40 — Mese prossimo 23.80 — Luglio Agosto 23.80 — 4 mesi primi 22.80.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 6 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano prezzi in ribasso di 3 daneri.

ANVERSA, 6 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.25 — Id. raffinato 56.25 — Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 27.00 — Id. corrente 27.00 — Luglio 27.25 — 4 mesi primi 27.62 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 6 — Zucch. barb.: Mercato fermo — Disp. M. 19.00.

CAFFE'

HAVRE, 6 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato rialzo — Pel corrente F. 36.75 — 2 mesi dopo il corrente 36.25 — 4 mesi id. 36.00 — 6 mesi id. 36.00 — 8 mesi id. 36.00.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: Corr. F. 37.50 — Mese pross. 38.00 — Luglio Agosto 38.25 — 4 mesi primi 36.25 — Mercato fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	95,15
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	102 5[illegible]
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/8
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	94 2[illegible]
Banca di Parigi	1522 [illegible]
Tunisine nuove	492,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 45
Rend. ungh. 4 0/0	95 50
Rend. spag. 4 0/0	94 17
Banca ottomana	700 00
Argento fine	100.25
Azioni Suez	4616 00
Lotti turchi	151 50
Rendita Russa	77,65
Ferr. mer. a term.	736.[illegible]
R. porto. nuova	00 00
Rendita serba 4 0/0	83 20

VIENNA 6	
Cred. austr. Cod.	667 00
Lombarde	132 00
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 75
» su Londra	240 67
Lire ital. (carta)	95 38
Rend. austr. (arg.)	00 00
» » (carta)	97,30
» » (oro)	117,1[illegible]
» » (ungh.)	94,20
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/16
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	91 3/8
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 1/8
BERLINO 6	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	10[illegible],50

PARIGI, 6 — Tendenza lorda.
VIENNA, 6 — Tendenza ferma.
BERLINO, 6 — Tendenza ferma.

Borsa di Venezia 6 Maggio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.24.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101 90
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8 2 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	263 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 50

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 17 1/2	123 27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,22 1/2	100,27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 95	100 05	—.—	—.—	5
Londra	25 19 1/2	25,23	24 96	24 98	4
Svizzera	100 00	100,07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104,65	104 75	—.—		

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 6	Genova 4	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 07		00 00	102,90
» » » fine	100			00 00	103 05
» » 3 1/2 con.	100	102 25		102 20	102,35
» » 3 0/0	100	69 50		—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	601.50		—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 75		—.—	—.—
» » Mediter.	500	409 50		—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1275.50		1275,00	1276 00
Credito italiano	500	584 50		586,00	586 50
Società Banc. It.	250	[illegible]		00,00	00,00
Banca comm. It.	300	864 50		865,00	853 00
Ferr. Meridionali	500	[illegible]		737,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	436 00		435,00	436 00
Società Veneta	80	476 50		00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00,00		474,00	475,00
Lanificio Rossi	900	1735,00		—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525,00		—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	263. 0		—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1607 5[illegible]		1610	1614,00
Edison	150	761 00		—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	284 50		—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	300	—.—		284 50	318,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—		1610	1214,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—		3[illegible]6 50	342,50

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1276 — Az. Banco di Roma 109.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1635 — Az. Soc. Omnibus 309 — Az. Soc. Gaz 1215 — Az. Soc. Condotte d'acqua 413 — Soc. It. pel Carburo 1264 — Immobiliare 291.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 50

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Intendete forse l'inglese, signore? — mi chiese. — Non ho mai trovato nessuno in questo paese che lo capisca e lo parli.

— Non solo l'intendo, ma lo parlo benissimo — gli risposi — perchè ho vissuto molti anni in Inghilterra. Ma voi non siete inglese, signore — soggiunsi — perchè in questo momento nessun inglese oserebbe presentarsi nelle sale dell'Imperatore.

— No, sono americano. Mi chiamo Roberto Fulton, e vengo a questi ricevimenti perchè è l'unico mezzo per richiamarmi alla memoria dell'Imperatore, il quale sta esaminando alcune mie invenzioni che si riferiscono all'arte della navigazione, e che devono portarvi dei grandi cambiamenti.

Non avendo altro da fare, domandai a quell'americano in che cosa consistevano le sue invenzioni, e le sue risposte non tardarono a convincermi che avevo a che fare con un pazzo. Nientemeno che egli pretendeva di far andare un bastimento contro il vento e la corrente, col mezzo di carbone o di legna che doveva ardere nel suo interno.

Inoltre mi parlò di barili pieni di polvere, galleggianti sull'acqua, il cui urto doveva far saltare in aria i più grandi vascelli.

Io l'ascoltai allora con un sorriso di compatimento sul labbro, ma volgendo lo sguardo al passato e rammentando lo sventurato Fulton, mi sono detto sovente che nessuno di quei guerrieri celebri, nè di quegli uomini di Stato che si trovavano in quella sala — e neppure l'Imperatore — avevano esercitato una sì grande influenza e lasciato una sì grande impronta nella storia del mondo, come quel taciturno americano, che appariva così misero e volgare in mezzo a quelle uniformi abbaglianti ed agli sfarzosi abiti orientali delle dame.

La nostra conversazione venne improvvisamente interrotta da un grande silenzio che si fece ad un tratto intorno a noi, un silenzio così penoso, come quello che succede in una stanza piena di bimbi allegri che fanno il chiasso, quando compare tra loro il volto serio di una persona attempata.

Cessarono le chiacchiere e le risate, cessò il rumore dei gettoni nei salottini attigui.

Tutti quanti uomini e donne si erano alzati in piedi con una espressione di ansiosa aspettativa dipinta in viso. Sulla soglia della porta stava Napoleone, pallido in volto, con gli occhi lampeggianti sotto le ciglia.

Gli sguardi di tutti i presenti si fissarono su quella fisonomia dura ed enigmatica e ciascuno si chiedeva nel suo interno: — Che cosa farà, che cosa farà l'Imperatore?

Ciò era molto difficile ad indovinarsi, perchè era un uomo che non si riesciva giammai a conoscere a fondo. Talvolta era allegro, ciarliero, scherzava con questo, tirava l'orecchio a quello. Tal altra invece si mostrava di un umore feroce, ed aveva sul labbro delle parole e delle osservazioni offensive per chiunque gli stava vicino.

I suoi momenti di buon umore erano stati più frequenti quando era primo Console, ma dacchè si era cinto il capo della corona imperiale lo si vedeva quasi sempre accigliato. Quando usciva da una stanza per passare in un'altra, un sospiro di sollievo si sprigionava da tutti i petti delle persone che vi si trovavano. Per mia fortuna stavo poco lontano dalla porta, e gli sguardi dell'Imperatore caddero su di me.

— Venite, signor di Laval — gridò con quel tono breve ed imperioso che gli era abituale.

Quando gli fui dappresso posò la sua mano sulla mia spalla, e volgendosi poi verso un uomo giallo e magro, entrato dietro di lui, con fare solenne:

— Guardate, Cambacérès — gli disse — qui vi presento il signor di Laval, figlio del conte di Laval che si battè contro di noi a Quiberon nel 1795. Egli è venuto spontaneamente ad offrirmi i suoi servigi. Voi, che sostenete che le famiglie dell'aristocrazia non torneranno più in Francia, e si stabiliranno in Inghilterra come gli Ugonotti, dovete ammettere che dite delle grandi sciocchezze. Signor di Laval, vi nomino mio aiutante di campo. Da ora in avanti mi accompagnerete dovunque io vada.

Al primo momento rimasi quasi confuso, perchè non mi aspettavo di punto in bianco tale promozione. Ma ebbi abbastanza buon senso per comprendere che non dovevo quella nomina ai miei begli occhi, e che l'Imperatore mi trattava in tal guisa per incoraggiare i discendenti dei vecchi emigrati ad abbandonare la sua causa.

La mia coscienza approvava ciò che avevo fatto, perchè venendo ad offrire la mia spada al nuovo padrone della Francia non ero ispirato che dall'amore che io nutrivo per la mia patria, ma mentre seguivo Napoleone mi sentivo umiliato, e provavo la vergogna del prigioniero che cammina dietro il carro trionfale del vincitore.

E la mia vergogna ed il mio dispetto aumentarono in conseguenza della condotta dell'Imperatore, il quale usava dei modi scortesi non solo con i suoi famigliari, ma anche con le signore. Dato il suo carattere fiero ed imperioso, non si credeva in obbligo di attenersi a quei riguardi sociali ed a quelle maniere gentili, con le quali un sovrano sa cattivarsi l'affetto, ed in pari tempo, il rispetto. Luigi XIV, il Re Sole, non temette giammai di abbassarsi dinanzi alle donne che amava, invece Napoleone voleva mantenere anche di fronte al bel sesso la sua assoluta superiorità.

Con i suoi ufficiali si mostrò abbastanza amabile, mentre alle sue sorelle rivolse alcune parole col tono di un sergente che ammaestra le reclute. Ma il suo cattivo umore scoppiò quando gli si avvicinò l'Imperatrice.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1 47
O Torino	4 50
Dss Torino	7 20
L Padova	8 05
D Milano	9 25
O Milano	11 50
D Torino	14.—
D Milano	17 10
O Verona	18 10
L Padova	20.16
A Torino	23.5
O Bologna-Firenze	4.50
Dss. Firenze	9.55
A Bologna-Firenze	10.55
D Firenze-Roma	14 4[illegible]
M Firenze-Roma	16 10
D Firenze-Roma	23 45
Lusso-Vienna	2 5[illegible]
D Udine Trie Vienna	4 45
O Pontebba-Vienna	5 5
A Treviso-Conegl.	8 5
O Udine Trie Vien.	10 25
L Treviso	13.25
D Pontebba-Vienna	16 10
O Treviso-Conegl.	16 35
L Treviso	18.20
A Udine	19 00
M Cormons-Vienna	24 15
A Portog.-Trieste	6.30
O Casarsa	10 50
D Casarsa	14.5[illegible]
O Casarsa	19.4[illegible]
D Portog. Trieste	18.3[illegible]

Arrivi da	
L. Mestre	0.10
Lusso-Cannes	2.40
D Torino	4 22
O Padova	6 41
O Verona	9.4
Dss Milano	10 10
A Parigi-Torino	14 35
D Torino-Milano	15.55
L Padova	18.—
O Milano	21 40
L Padova	22.5
D Milano	23 55
D Roma Firenze	5 10
O Bologna	10 25
D Roma Firenze	13 45
M Bologna	17 10
A Bologna	19 12
Dss Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	1.37
M Conegl. Treviso	4.34
L Treviso	8.3
O Udine	8.37
A Conegliano	9 38
A Pontebba Udine	12.[illegible]
D Vienna Trieste	14 1[illegible]
L Treviso	16 15
O Pontebba	17.3[illegible]
O Trieste-Udine	22.[illegible]
D Vienna-Pont.-Udine	23.45
D Casarsa	8.13
D Trieste	9.45
A Casarsa Portog.	11.35
A Casarsa Portog.	17.25
D Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VILLINO d'affittare a Cison Valmarino da Maggio a ottobre. Dirigere lettere F. C., Cison Valmarino.

AFFITTARSI appartamento civile S. Cassiano 2207, II piano. Rivolgersi Campo S. Polo, 2062 dalle 2 alle 3 pomeridiane.

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamentino ammobigliato Belluno affittansi miti pretese. Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

VITTORIO CENEDA - Piazza Salsa N. 5. - Affittasi vendesi casa signorile splendida posizione.

CAMERA luce elettrica vicinissima piazza Sanmarco. Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CERCASI appartamento per uso ufficio, della superficie di circa mq. 500 diviso o divisibile in 16 ambienti, posizione centrale, arieggiato, chiaro. Escludonsi mediatori. Scrivere B. 2557 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

PIANOFORTE verticale Berlino, nuovo corde incrociate, mobile lusso vendesi urgenza. S. P. 100 posta, Venezia.

ACQUISTASI bottoni semi nuovi capacità Ettolitri 30-50. — Fautario — Treviso.

VENDESI nella riviera del Brenta. Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino scuderia carrozze. Trattare rivolgersi San Lio Ponte Malvasia, 5492.

Offerte d'impiego

AZIENDA commerciale accetterebbe socio collaboratore disponente lire 15.000. Reddito assicurato 5000 annue. Scrivere 2274 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

SERIO Stabilimento cerca provetto ragioniere corrispondente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere 2297 presso Haasenstein e Vogler — Padova.

CERCASI agente praticissimo mezza magazzino cereali spedizioni occorre dettagliata esposizione referenze servizi precedenti, requisiti «Zara», Posta. — Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2613, Fondamenta Prefettura.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

ZAPHE Mille grazie espresso. Amoti pensoti continuamente. Ritira mia lettera dove e lettere come ultima volta. Impossibile farne meno. Baci.

NORIS Ricevute tutte due. Aspetto favorevole occasione lusingandomi sia sollecita. Bacioti intanto affettuosamente.

68-106 Tutto mio cuore tutto mio pensiero eternamente tuo, sentomi così fortemente legato tua vita che nulla potrebbe separarci. Confortati certezza amore mio insuperabile saprà colmarti felicità anche se destino avverta, forte difenderti quanto permetterà tutta mia vita, bacioti come tu sai forte forte. Tuo. so. Fiero possederti anima tut-



Anno 1907 — Esercizio XXXIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Aprile 1907

ATTIVO

		Parziali	Totali
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia cambiari L.	226,822 64	
	Effetti a mano Cassiere »	94,480 93	321,303 57
Portafoglio	Cambiali scontate »	2,356,418 65	
	Conti Correnti Attivi »	897,034 83	3,253,453 48
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa »	—.—	
	Presso Istituti di Emissione »	813,142 19	
	Cauzioni di servizi assunti »	288,319 60	1,051,461 79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici »	2,400 —	
	Sopra Merci »	1,300 —	3,700 —
Azionisti	Saldo Azioni »		125.000 —
Conti Correnti con Banche e Corrisp. »			21,185 15
Effetti all'incasso »			11.823 87
Debitori Diversi »			14 659 75
Beni stabili »			60,000 —
Cambiali in sofferenza »			1,708 65
Depositi di Titoli	Fiduciari »	884.600 —	
	A custodia »	1,444,569 39	
	A Cauzione Servizio »	63,354 65	2,392,524 04
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp. »		63,785 95
Mobili d'Ufficio »			2,025 —
Spese di prima montatura »			14,000 —
		L.	7,336,631 25
Riscont. buoni fruttiferi			12,836 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			31,703 87
		L.	7,381,171 24

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

		Parziali	Totali
Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.— L.	250,000 —	
Riserva	Riserva ordinaria »	360,000 —	
	Id. straordinaria »	100,500 —	
	Id. Ufficio Cambio »	104,000 —	814,500 —

PASSIVO

		Parziali	Totali
Dep. in Numerar.	Conti Correnti »	1,730 809 21	
	Risparmio 3 0/0 »	996,789 72	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0 »	404,801 34	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa »	891,100 34	4,023,500 61
Depos. di Valori	Fiduciari »	884 600 —	
	A Custodia »	1,444,569 39	
	A Cauzione Servizio »	63,354 65	2,392,524 04
Fondo Previdenza Impiegati	Conti Titoli »	63,785 95	
	Id. Contanti »	370 26	64,156 21
Creditori Diversi »			4,861 24
Dividendi	In corso e arretrati »		596 50
Conti Correnti con Banche e Corrisp. »			—.—
Spese diverse e tasse in previsione »			5,403 44
		L.	7,305,542 04
Risconto Portafoglio.			24,129 50
Rendite del corrente esercizio da da liquidarsi in fine dell'annua gestione			51.499 70
		L.	7,381,171 24

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **G. Ellero** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da Deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) La Banca rilascia gratuitamente assegni bancari pagabili sulle principali piazze d'Italia, consegnandoli all'atto della richiesta. Rilascia pure chèques sulle principali piazze d'Europa, nonchè sui più importanti centri dei paesi europei verso tenue provvigione. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2,50 0/0 in Risparmio col 3 0/0, in Picc. Risp.o col 3,50 0/0 con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. —o a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0. —*g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0 N. B. - I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000 di valore nominale o dichiarato — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL « CAMBIO VALUTE » — Acquisto e Vendita Valori pubblici ed Industriali — Chèques — Moneta e banconote estere — Emissione gratuita di assegni del Banco di Napoli.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Aprile 1907

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	59,628 93
Cambiali in portafoglio	»	2,937,756 57
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,078,188 45
Valori applicati al fondo di previdenza	»	30,916 87
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	19,300 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	98,558 89
Effetti in sofferenza	»	3,462 74
Debitori diversi	»	12,401 58
Depositi a cauzione	»	94,594 52
Depositi liberi e volontari	»	257,366 76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	3,808 54
Mobili	»	3,373 90
Spese del corrente esercizio	»	86,849 49
Totale	L.	4,710,267 24

CAPITALE SOCIALE

diviso in N. 4294 Azioni da L. 50	L.	214,700 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	106,564 69

PASSIVO

Conti correnti	»	1,158,314 64
Depositi a risparmio	»	495,843 11
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,876,589 91
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	93,080 91
Creditori diversi	»	160,625 54
» per dividendo	»	11,225 40
» per depositi di titoli a cauzione	»	94,594 52
» per depositi liberi e volontari	»	257,366 76
Fondo di previdenza	»	30,916 87
Tesorerie Consorziali	»	15,039 23
Rendite del corrente esercizio	»	105,405 66
	L.	4,710,267 24

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Zillo Evangelista, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — Il Presidente: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Apostoli Giovanni — *Il Ragionier*: E. Dal Bello



PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO



SALOMEA KRUSCENISKI, interprete senza eguale di " Isotta „ e di "Salomè „, pel fascino delle persona bellissima, per la voce che sa tutte le espressioni più elevate e sottili dell'amore che va sino alla morte, e della passione che raggiunge la perversità scrive dell'**Acqua Chinina Migone:**

Anche a me piace d'affermare che i miei capelli [illegible] l'acqua chinina [illegible] straordinariamente profumata e buona.
Salomea Krusceniski

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri, Parrucchieri

Deposito generale: **MIGONE & C.** Via Torino, 12, **MILANO**

In VENEZIA: Farm. ZAMPIRONI — Prof. A. LONGEGA — Farm. G. BOTNER — CARLO BARERA, S. Salvatore 4627 — Ditta P. BERTINI — Prof. VATTOVAS-BERGAMO.

Rigeneratore

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garentito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettore autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA*. La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garentito Rigeneratore*. Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formula scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce DIABETE, NEURASTENIA, ANEMIA, CLORANEMIA, ESAURIMENTO, DEBOLEZZA, SCROFOLA, RACHITIDE, MALATTIE DEL RICAMBIO, ARTRITE, ARTERIOSCLEROSI, VARICI, INAPPETENZA, DOLORI DI TESTA, DOLORI DI RENI E ALLA SPINA DORSALE, MESTRUAZIONI IRREGOLARI, DOLOROSI O NULLE, FIORI BIANCHI POLLUZIONI, SPERMATORREA, IMPOTENZA, OSSALURIA, FOSIATURIA, ecc. Utilissima, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa Lire 3:00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4: e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI - Napoli, Via Roma, 345

Opuscoli con numerosi attestati gratis a richiesta



Contro la forfora e la caduta dei Capelli

usate solo la PETROLINA LONGEGA

Ditta Fabbricante **ANTONIO LONGEGA - Venezia - L. 1,50 e L. 2**



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'Afrodina del D.r *Carvisiglia*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *Ioimbina* potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3 franco di posta L. 3.30 - 4 flacon L. 12.— franco di porto. Dirigersi alla *Farmacia del Radio*, Via Nazionale, 18, NAPOLI

Grande Stabilimento Musicale

E. SANZIN & C.

Telefono 963 - VENEZIA - Telefono 963

(Casa fondata nell'anno 1888)

Riparto Pianoforti, Organi, Armonium, Orchestron

Calle dei Fabbri, 4697

Riparto Musica, Strumenti ad arco e corda ed accessori

Ascensione, 1277 (vicino al fiorista Borgato)

Il più ricco assortimento di musica di tutte le Edizioni Nazionali ed Estere, di Istrumenti in genere, di accessorî e di carta per musica di fabbricazione tedesca.

***Unica Biblioteca Musicale circolante** di oltre 7000 N.i pei signori Clienti.*

Rappresentanti delle principali Case Mondiali

Lo Stabilimento è sempre fornito di 50 a 60 strumenti nuovi per la scelta

Vendite rateali, noleggio, cambi, riparazioni, accordature

In provincia merce franca a domicilio

Foritori del Liceo Benedetto Marcello - delle Scuole Comunali - del teatro " La Fenice „

FERROVIE dello STATO

Venezia - AGENZIA DI CITTÀ - Venezia

MARIGO CARLO

TELEFONI

S. Moisè 648 | Rialto 938 | Ferrovia 1260

L'Agenzia rilascia biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione, anche il giorno antecedente a quello della parienza.

Spedisce *i* **Bagagli** *dei Sigg. Viaggiatori rilasciando lo scontrino ferroviario come alla stazione.*

Effettua *un servizio speciale pel trasporto bagagli e merci ai* **Lido.**

Ad ogni richiesta, e senza impegno da parte del cliente, manda apposito incaricato al domicilio per trattare qualunque trasporto di mobilia con furgoni imbottiti praticando prezzi di eccezionale convenienza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 125 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Mercoledì 8 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, 9 al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible]

FRA CLERICALISMO E ANTICLERICALISMO

Il bilancio della P. I. - Gli incidenti di Lucca

Roma, 7

(So.) — Il clericalismo e l'anticlericalismo è stato l'unico tema politico del momento.

La discussione del bilancio dell'Istruzione alla Camera, si orienta colla questione dell'insegnamento religioso che ha dato luogo, oggi, ad un vivace dibattito suscitato specialmente dalla proposta del ministerialissimo deputato Cimati di affidare ai parroci l'insegnamento nelle località dove non esiste il maestro di scuola.

Il repubblicano Comandini è partito in guerra contro tale proposta, facendosi applaudire dall'estrema. Il lato curioso dell'incidente consiste in questo: che l'on. Cimati prima di formulare la sua rpoposta, riuscita ostica all'strema Sinistra, si mostrò favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato, vale a dire si pronunziò per la laicizzazione della scuola.

Nei corridoi si discorreva invece molto dell'episodio Lorenzelli, cioè delle polemiche suscitate dagli onori militari resi al neo-cardinale arcivescovo di Lucca, in occasione del suo solenne ingresso nella diocesi. Negli ambulatori di Montecitorio era oggi molto circondato il deputato Montauti al quale si attribuiscono le responsabilità dell'intervento delle truppe all'arrivo del cardinale Lorenzelli. La questione verrà portata alla Camera mediante l'interrogazione presentata dal socialista Antolisei e da altri deputati di Estrema, compreso l'ex sottosegretario di Stato on. Alessio. Dopo domani, al più tardi, sapremo dunque dalla bocca del ministro della guerra la verità intorno all'episodio di Lucca. Intanto èvenuta opportuna la smentita ufficiale del Vaticano, pubblicata stasera dall'*Osservatore Romano*, alla stupida fiaba che lo stesso cardinale Lorenzelli avesse chiesto a Giolitti l'intervento delle truppe al suo arrivo a Lucca; ciò — notate bene — dopo aver ottenuto dal Pontefice la relativa autorizzazione in iscritto. La verità è che l'intervento delle truppe fu dovuto alla decisione dell'autorità militare di Lucca, che ritenne doveroso tale intervento. Quanto al ricevimento dell'ufficialità lucchese all'Episcopato, risulta che fu dovuto ad una circostanza fortuita. Per un errore di itinerario, l'ufficialità di Lucca non assistette all'arrivo e fu ricevuta all'Episcopato. Il governo rimase estraneo a quanto avvenne a Lucca in questa circostanza.

La *Tribuna* così commenta il comunicato: «Su questo argomento nei circoli vaticani si insiste per affermare che non era il caso per il cardinale di domandare e quindi di ottenere dal Pontefice il permesso per una cosa non richiesta da lui e che, chiunque non cerchi pretesti a contese religiose o politiche, deve riconoscere che quanto è successo a Lucca è un semplice fatto di cronaca diocesana. Questa, ripetiamo, è la impressione in Vaticano. Quanto alla vera genesi degli onori militari resi a Lucca al cardinale Lorenzelli, non possiamo che ripetere che la richiesta di detti onori militari fu fatta all'autorità competente di Lucca dall'autorità ecclesiastica locale a nome dei cattolici lucchesi e l'autorità locale concesse i richiesti onori.

L'*Osservatore Romano* poi, in un articolo intitolato *Bizantinismo*, sempre intorno alla stessa questione, dopo essersi chiesto se entrino o no la legge delle guarentigie e il regolamento di Corte circa la precedenza dei cardinali sui cavalieri dell'Annunziata, scrive testualmente: «Della soluzione di cotali quesiti per parte nostra non ci preoccupiamo affatto sapendo che dove la Chiesa è *sub hostili dominatione constituta* per fatti celebri in tutto il mondo e quando è sempre viva la questione principalissima, non ci sarebbe neppure della nostra serietà darci pensiero di essi. Per noi sono quisquilie che appartengono ad una forma minima di ossequio o ad una forma minima di disinteressamento verso la Chiesa da parte dell'ente Stato, autore di ostilità pertinaci contro i diritti inalienabili di essa, che deve apparire completamente libera e indipendente, benchè separata dal potere civile. Francamente, però, il partito detto conservatore, non ci aveva mai dato un esempio mostruoso di tanta gelosia delle prerogative del liberalismo dottrinale e formalistico con tanta mal celata ipocrisia quanto in una circostanza come questo fatto avvenuto a Lucca. Avviso a coloro che sperano che, messo al punto, il conservatorismo si piegherebbe ad una azione di ossequio più intenso verso i diritti della religione, della moralità domestica e pubblica, e della purificazione della società dal parassitismo anticlericale, cioè anti-cattolico. Il bizantinismo chiede al mondo le mostruosità giulianesche».

I progetti militari

Roma, 7

La commissione parlamentare incaricata di esaminare i progetti militari dopo aver respinto la proposta dell'on. Rubini diretta a sospendere in seguito alla inchiesta il lavoro della commissione, deliberò di proseguire i lavori. Essa studierà con sollecitudine i progetti che esigono immediata discussione nell'interesse dello Stato.

La spedizione abissina ai confini della Somalia

Roma, 7

Circa la notizia di un movimento di abissini nello Hinterland della Somalia Italiana, la «Tribuna» dice che la spedizione abissina in quelle regioni avverrà, ma avrà l'unico scopo di riscuotere i tributi delle popolazioni dell'Ogaden dipendenti dall'Etiopia mantenendosi lontana dai confini della colonia italiana e sarà probabilmente comandata dal fitaurari Gabrè.

La Giunta del Bilancio

Roma, 7

La *Giunta del Bilancio* ha deliberato che d'ora innanzi nelle relazioni dei bilanci deve essere distinta la parte che si riferisce ad apprezzamenti e proposte personali del relatore da quella che si riferisce a osservazioni e deliberazioni collettive della giunta.

La Giunta ha poi approvato la relazione dell'on. Rubini sul bilancio di assestamento esprimendo un voto di plauso al relatore.

GLI UFFICI INTERREGIONALI DI COLLOCAMENTO

Il disegno di legge preparato dall'on. Cocco Ortu

Roma, 7

L'on. Cocco Ortu ha preparato il disegno di legge sugli uffici interregionali di collocamento e sentiti gli on. Gianturco e Schanzer per la parte di loro competenza lo presenterà fra breve al Parlamento. Il disegno è di 18 articoli.

Gli uffici dovranno servire per la mediazione del lavoro in agricoltura e nei lavori pubblici e verranno istituiti dal Ministero d'agricoltura di mano in mano che sorga il bisogno. Gli uffici potranno anche occuparsi per disposizione statutaria dell'emigrazione interna permanente in lavori agricoli e del collocamento delle colonie volanti agricole per lavori di bonifica ed in genere di colonizzazione.

Compito degli uffici sarà di compilare e diffondere i dati e le notizie del lavoro e del mercato agricolo. In caso d'sciopero o di conflitto gli uffici dovranno sospendere la loro attività per la categoria di lavoro e le località interessate, ma a richiesta concorde degli interessati potranno funzionare da arbitri e allora agiranno in favore della parte che accettasse la soluzione o il contratto-tipo adottato.

Gli uffici godranno della franchigia postale. Presiede ad ogni ufficio una commissione di vigilanza composta di un presidente e di un numero eguale di proprietari o conduttori di fondi e di lavoratori.

Il presidente sarà designato dagli altri membri fra le persone non appartenenti alle due categorie.

A favore della marina mercantile

Roma, 7

Ecco le disposizioni del disegno di legge presentato al Parlamento dal ministro della marina per la proroga della legge a favore della marina mercantile.

I provvedimenti a favore della marina mercantile già prorogati coll'articolo 1. della legge 28 giugno 1906 fino al 30 giugno 1908 sono prorogati al 30 giugno 1910.

Il totale generale degli stanziamenti per gli impegni passati e futuri non potrà mai superare gli 8 milioni all'anno per ciascuno degli esercizi finanziari 1908-1909 e 1909-1910.

Per la costituzione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Roma, 7

La votazione per la costituzione del Consiglio superiore dell'istruzione ha dato i seguenti risultati: Facoltà lettere, Pullè voti 89, Graf 63. — Scienze, Battelli 187, Volterra 35. — Medicina, Lustig 226, dispersi 14. — Giurisprudenza, Nitti 92, Schuffer 88.

Le gravi condizioni dell'onor. Codronchi

Roma, 7

Le condizioni del senatore Codronchi da circa un anno sofferente per arteriosclerosi, sono sensibilmente aggravate, tanto che stamane i medici curanti hanno tenuto un consulto col prof. Marchiafava. Il malato è assistito dalle figlie e dai nipoti.

Il caso Teruzzi

Roma, 7

La Corte dei Conti ha ammesso alla registrazione il decreto col quale la professoressa Teruzzi è stata nominata nello istituto tecnico di Milano.

Il Duca di Genova visita il Re del Siam

San Remo, 7

Il Duca di Genova ed il Principe di Udine si sono recati a mezzogiorno alla villa Nobel ove furono ricevuti dal Re del Siam che ha offerto loro una colazione intima. Il Re del Siam espresse la sua grande soddisfazione di trovarsi in Riviera e disse che visiterà l'Esposizione di Venezia. Il Re presentò agli ospiti il suo fratello, i figli ed i nipoti.

L'onor. Bettolo a Genova

Genova, 7

Il vice ammiraglio Bettòlo visitò stamane la corazzata *Napoli* in allestimento nelle officine Ansaldo-Armstrong; quindi si recò nel cantiere Odero alla Foce per visitare l'incrociatore *Amalfi* in costruzione. Alle 12 si portò a colazione dal prefetto Garrone.

Gravi dissesti finanziari a Torino

Parecchi milioni di deficit

Torino, 7

Da qualche settimana si è allontanato, si dice in America, un gentiluomo dell'aristocrazia torinese, il nobile P. di S. M. perchè vittima di speculazioni di borsa su titoli automobilistici, lasciando un *deficit* rilevantissimo. La scomparsa ha fornito abbondante materia di commenti al mondo elegante ed a quello degli affari.

Un altro dissesto, pure grave, è venuto sull'orizzonte e colpisce un noto gioielliere, certo T., proprietario di uno dei più brillanti negozi che si aprono sotto i portici di piazza Castello.

Il *deficit* ammonta a due milioni. La Ditta ha però fatto l'offerta del 50 per cento. La causa del dissesto non è attribuita a giuoco di borsa, bensì ad arenamento d'affari ed a mancanza di capitale. Fra i creditori più danneggiati vi sono le più grandi case di gioielli di Parigi e di Anversa. Non vi nascondo che qualche Banca stia per chiudere gli sportelli.

Rivolta nelle carceri di Monteleone

Reggio Calabria, 7

Nelle carceri giudiziarie di Monteleone i detenuti giudicabili per estorsione e furto Cimino, Santaguida e Salastro, si ribellarono contro il sottocapo guardia Dacola tentando di ucciderlo. Intervenne la guardia Da Bona, la quale fu dai ribelli ferita gravemente alla scapola sinistra con lesione polmonare.

Mercè l'intervento del sottoprefetto e dei carabinieri i ribelli furono rinchiusi in celle di rigore ove insieme ad altri detenuti si barricarono. Fu necessario adoperare il picchetto armato per ridurli all'impotenza e ristabilire la calma.

L'agente fu ricoverato all'infermeria. I medici riservano il giudizio.

PER LA RIFORMA GIUDIZIARIA DELL'ONOR. ORLANDO

Voti di magistrati e deliberazioni della commissione parlamentare

Roma, 7

In un'aula del tribunale di Roma si è riunito il comitato ordinatore del primo congresso dei magistrati per discutere la riforma giudiziaria secondo le proposte Orlando, ed ha approvato un ordine del giorno col quale, tra l'altro, fa voti perchè abbia integrale ed immediata attuazione anche nella parte finanziaria la proposta riforma, e confidando che saranno tutelati i legittimi interessi della magistratura contro il minacciato passaggio nella sua carriera di funzionari che non ne fanno parte esprimono plauso al ministro Orlando per la sua opera.

La commissione parlamentare dei 18 per la riforma giudiziaria ha deliberato lo stralcio dai progetti Gallo di quelli riguardanti la carriera dei magistrati e accetterà gli emendamenti proposti dal nuovo guardasigilli on. Orlando, rinviando a novembre la continuazione dell'esame di tutti i progetti Gallo. Furono poi approvati gli emendamenti Orlando riguardanti il progetto per la carriera dei magistrati e furono approvate pure le annesse tabelle. Venerdì la commissione esaminerà il secondo titolo del progetto circa la ammissione nella magistratura e le promozioni, e deciderà se anche in questa parte dovrà comprendersi lo stralcio da farsi dai progetti Gallo.

Fra serbi e greci

Belgrado, 7

I serbi della diocesi di Veles-Dibra occupati in lavori a Belgrado durante la estate, hanno tenuto una riunione in cui approvarono il seguente ordine del giorno:

Riuniti in un grande comizio comprendente tutti i nostri compatrioti presenti a Belgrado, abbiamo votato la seguente mozione: La cattedra metropolitana della diocesi di Veles-Dibra che comprende oltre 5000 famiglie serbe di fronte a 200 famiglie greche deve essere occupata da un metropolita di origine serba che sappia comprendere i voti ed i bisogni del popolo serbo e sappia soddisfarli.

Il mestiere che noi facciamo ci obbliga a stare lontani per un certo tempo dai nostri parenti ed amici rimasti ai nostri paesi. Nondimeno consideriamo come nostro dovere sostenere con legittima solidarietà la domanda dei nostri compatrioti della Vecchia Serbia.

Questa mozione sarà portata anzitutto a conoscenza del Sultano, della Sublime Porta, del patriarca ecumenico, dei rappresentanti delle potenze a Belgrado e a Costantinopoli, dell'ispettore generale Hilmì Pascià, degli agenti civili e finanziari delle grandi potenze per i «vilayets» rumelioti.

Gli scioperi

Marsiglia, 7

Gli operai della raffineria di zuccheri della «Méditerranée» in numero di circa 500 hanno abbandonato il lavoro e chiedono aumenti di salario. Nessun incidente.

New York, 7

Lo sciopero dei battellieri che sembrava finito invece si aggrava. Gli scioperanti reclamano un aumento di salario del 33 per cento.

Johannesbourg, 7

I disordini sembrano dover estendersi all'est del Rand. L'associazione dei minatori pubblica un manifesto annunziante che i lavoratori di parecchie miniere abbandoneranno il lavoro per qualche giorno. E' probabile che i cinesi li imiteranno per spirito di solidarietà. Gli scioperanti hanno inviato delegati ai minatori delle miniere menzionate nella nota dell'Associazione delle miniere. Questi alla loro volta hanno deciso di mandare questa sera dei delegati ai direttori delle miniere rispettive.

Agenti di polizia hanno stazionato dinanzi agli stabilimenti minerari. Si spera però che nessun disordine sarà provocato.

Le simpatie della popolazione non sono per gli scioperanti perchè i minatori percepiscono salari rilevanti tanto per il lavoro a mano quanto per il lavoro a macchina.

Un alterco alla Camera francese

Parigi, 7

All'uscita della seduta nei corridoi della Camera vi è stato un violento alterco fra il sottosegretario di Stato alle poste, De Pressensè e Jaurès. — Jaurès parlando col sottosegretario alle poste circa la destituzione degli agenti postali che secondo lui non avrebbero commesso alcuna colpa, ha detto: Voi cominciate un nuovo affare Dreyfus. — Il sottosegretario ha risposto: Ne assumo interamente la responsabilità. — Anche il generale Mercier, ha replicato Jaurès, assunse intera la responsabilità dei suoi atti. — De Pressensè che assisteva a questo colloquio ha qualificato allora il Gabinetto un governo di infamia.

La conversazione, cominciata su questo tono non poteva che degenerare in alterco: si scambiarono delle frasi vivacissime, finchè Jaurès e De Pressensè, ai quali si era unito Allemane, se ne sono andati dichiarando che la Camera avrebbe dovuto dire se approvava gli atti del governo.

Il sindacalismo in Francia

Parigi, 7

Il congresso dei gruppi sindacali dei lavoratori delle ferrovie dello Stato venne aperto alla Borsa del Lavoro ed approvò un ordine del giorno invitante gli operai delle ferrovie a mettersi sotto la bandiera sindacale. Venne pure votato un ordine del giorno di simpatia per gli impiegati postali.

Le elezioni senatoriali in Ispagna

Madrid, 7

Ecco i risultati definitivi delle elezioni senatoriali. Furono eletti 113 conservatori, 28 liberali 5 democratici, 2 indipendenti, 7 repubblicani, 5 carlisti, 5 catalanisti, 1 integralista e 4 cattolici.

Don Jaime di Borbone

Madrid, 7

I giornali raccolgono la voce di un nuovo soggiorno di 48 ore di Don Jaime di Borbone a Barcellona.

IMPRESSIONI SULL'ACCORDO FRANCO-GIAPPONESE

La soddisfazione dei giornali parigini

Parigi, 7

I giornali continuano a felicitarsi dell'accordo franco-giapponese.

L'«Echo de Paris» dice che il nuovo accordo non minaccia alcuno e ci dà in Indocina una sicurezza che sarà per la nostra politica generale un beneficio inapprezzabile.

Il «Journal» crede che il riavvicinamento franco giapponese deve avere per corollario il riavvicinamento anglo-russo.

Il «Siècle» constata che la pace del continente Asiatico è solidamente consolidata.

L'«Action» rileva che l'accordo è la conseguenza della politica pacifica della Francia e la continuazione metodica dell'«entente» cordiale coll'Inghilterra e dell'accordo franco-italiano.

Il «Petit Parisien dice che l'accordo franco-giapponese attesterà che la Francia ed il Giappone hanno una politica altamente pacificatrice e che le due potenze non pensano a modificare lo *statu quo* territoriale in Estremo Oriente. Non si tratta affatto di una quadruplice alleanza franco-russa, anglo-nipponica, ma di una serie di accordi che si completano l'un l'altro in questo senso e che si sono mutualmente facilitati.

L'*entente* franco-giapponese salvaguarderà gli interessi di tutte le potenze che hanno stabilimenti in Estremo Oriente. Essa equivale infatti alla rinunzia da parte del Giappone, a prevalersi di una nuova dottrina di Monroe che proclamerebbe l'*Asia degli asiatici*.

Non è dunque punto una politica egoista che la Francia ha fatto ed è questa una garanzia dei sentimenti pacifici che il Giappone offre al mondo.

Il *Temps* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con l'ambasciatore del Giappone Kurino. Questi si è detto delicissimo di esser riuscito a preparare l'accordo e ha dichiarato che crede che le trattative per l'accordo dureranno ancora due o tre settimane.

Commenti a Londra

Londra, 7

In un articolo lo «Standard» dice che vi è ragione di rallegrarsi dell'accordo che sta per essere firmato fra il Giappone e la Francia e che renderà le relazioni della Repubblica Francese coll'alleato dell'Inghilterra assai più cordiali. L'accordo franco giapponese sarà accolto con soddisfazione, dice lo «Standard» avuto riguardo alla nostra alleanza col Giappone e il ministro degli esteri francese Pichon è più che giustificato quando dice che questo accordo sarà accolto con altrettanto piacere in Inghilterra che in Francia.

Una nota comunicata ai giornali dice che l'accordo franco-giapponese prenderà la forma di uno scambio di vedute relative al mantenimento dello «statu quo» territoriale nell'Estremo Oriente e potrà essere considerato come in relazione col trattato anglo-giapponese, ma non in rapporto diretto col trattato russo giapponese, che si sta negoziando attualmente.

Commenti della stampa germanica

Berlino, 7

Nei circoli politici si dichiara che dinanzi al trattato franco-giapponese tutto quello che si può dire è che la Francia la cui politica asiatica comprende questi punti: mantenimento dello «statu quo», mantenimento della pace politica ed economica della porta aperta, non ha fatto e non farà alcuna obiezione a qualunque concessione che abbia questa direttiva. Il trattato franco-giapponese entra in questo ordine di idee e la Germania non farà alcuna obiezione. In quanto ai desideri della Francia di assicurare la integrità dei suoi domini coloniali asiatici è inutile dire che tutti devono trovarli legittimi.

Lo Stromboli

Messina, 7

Notizie da *Stromboli* recano che ieri sera verso le 21 avvenne colà una nuova eruzione che produsse allarme nella popolazione senza alcun danno.

Anche l'Etna entra in attività

Catania, 7

L'Osservatorio di Catania Etneo comunica: Aumenta l'attività dell'Etna. La bocca in fondo al cratere centrale erutta fumo e lapilli incandescenti. Il giorno 4 alle ore 11.10 si è aperta un'altra bocca minore con lava ribollente. Dall'osservatorio si udiva il rumore dell'eruzione quasi continuo fino al giorno 6. Il fumo infuocato si è osservato da Nicolosi.

Per la zia di Pio Naldi

Bologna, 7

Stamane si è riunito dinanzi al pretore il Consiglio di famiglia di Pio Naldi e ha deliberato che alla zia di lui, signora Cesira Naldi, sia erogata la somma di lire 1200 sequestrata al momento dell'arresto del Naldi e ora libera da qualsiasi vincolo, i difensori del Naldi avendo già rinunziato a qualsiasi onorario.

Per un incendio doloso a Genova

Genova, 7

L'autorità giudiziaria in seguito alla inchiesta per ricercare le cause del colossale incendio di 15.000 balle di cotone avvenuto a Genova il 19 marzo u. s., constatato il dolo, ha spiccato mandato di cattura contro l'impresario del porto Angelo Rosini fu Giuseppe, il quale si rese latitante. Due facchini sono stati già arrestati come presunti complici e si prevedono altri arresti.

L'orribile fine di un contadino

Roma, 7

Ieri sera a Camerata Nuova presso Roma mentre il contadino Mastrici Giuseppe era intento a scaricare un carro di fieno, il cavallo del carro si diede alla fuga e il Mastrici cadde sotto il veicolo una ruota del quale gli passò sul ventre.

Per mancanza di ospedale il Mastrici dovette attendere fino a questa mattina per essere per mezzo della ferrovia trasportato a Roma, ma durante il tragitto l'infelice morì in treno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Notevole discorso dell'on. Valli sui professori universitari

Roma, 7

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

FASCE risponde all'on. Sichel che il Governo pur trattandosi di unprovvedimento verno pur trattandosi di un provvedimento miti del possibile usò tutti i riguardi verso le istituzioni di beneficenza in occasione della conversione della rendita. Se poi il presidente del Consiglio riconoscesse la necessità di un provvedimento particolare per qualche opera pia, non esiterà a presentarlo.

SICHEL non è soddisfatto ritenendo innegabili i danni risentiti dalle opere pie per effetto della conversione della rendita e sollecita dal Governo un equo provvedimento.

FASCE non può consentire nell'apprezzamento che l'on. Sichel ha fatto della legge di conversione nei riguardi delle opere pie. Se alcune di esse hanno risentito qualche danno la colpa non è del Governo, ma degli amministratori. (*bene, commenti*).

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Seguita la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

CIMATI si dichiara favorevole all'avocazione della Scuola Elementare allo Stato; quantunque non creda che essa gioverà ad espellere l'analfabetismo, perchè questo non potrà sparire se non quando sieno migliorate le condizioni economiche delle classi disagiate.

Per combattere l'analfabetismo vorrebbe tra l'altro che la Scuola fosse affidata ai parroci nei luoghi ove non è possibile avere un maestro. (*commenti all'Estrema Sinistra*).

Per i professori universitari

VALLI EUGENIO, a nome anche di moltissimi deputati, svolge un ordine del giorno per chiedere che prima del gennaio 1908 il Governo presenti provvedimenti per migliorare la condizione economica dei professori universitari.

Rileva essere completamente matura una questione che ormai si agita da 45 anni osservando che mentre per varie categorie di funzionari dello Stato in 8 anni si è accresciuto il bilancio del Tesoro di 62 milioni, i professori universitari furono trascurati. Dice che i professori universitari i quali trovano altrove un vantaggio economico o adempiono per altri motivi inadeguatamente al loro dovere, sono una quantità trascurabile in confronto al numero totale dei medesimi. Parla dell'Associazione dei professori universitari giustificandone l'origine, lo sviluppo e la continuità.

La Camera ha approvato le leggi relative ai carabinieri per un miglioramento di lire 7,334,025,50, alla magistratura per lire 2,500,000, e ora l'on. Orlando propone un aumento successivo di lire 2,693,000, ai maestri elementari per oltre 10 milioni di lire, ai professori secondari per 6 od 8 milioni, e probabilmente di 12 a svolgimento completo della riforma, onde se lo Stato non provvedesse ai professori universitari commetterebbe una solenne ingiustizia. Fa paragoni con le spese della amministrazione centrale del ministro della Pubblica Istruzione, dove dal 1861 ad oggi si spendono in più lire 877.548.17 mentre dal 1862 in poi i professori universitari videro menomati i loro stipendi per la confisca in vantaggio dello Stato delle tasse universitarie.

Passa ad un confronto con la magistratura e coi funzionari delle cancellerie e segreterie rilevando che vi sono 200 magistrati che godono uno stipendio superiore a quello che i professori universitari non potranno mai raggiungere, perchè la legge Matteucci vieta per loro un aumento oltre le lire 8000 dopo 30 anni di carriera.

Mentre all'estero si compensano decorosamente i professori d'Università, noi invece lasciamo morire miserabili uomini come Bonghi, Bovio, Galileo Ferraris, tolleriamo che uomini come Ardigò e Villari a 79 e 80 anni siano costretti a continuar le lezioni, che le facoltà di Pavia si quotino per i funerali del professor Aschieri, e siano costretti dalla fiera rampogna del rimorso, forse anche più che della ammirazione, a fare una legge speciale per Giosuè Carducci affinchè passi all'immortalità della gloria senza sentire la pena di privazioni nella radiosa vecchiaia.

L'oratore parla quindi delle tasse scolastiche, le quali dapprima dovevano andar a vantaggio parziale degli stipendi, mentre poi i professori universitari finirono in una delusione finale.

Quanto all'onere finanziario della desiderata riforma si duole che l'on. ministro nella seduta del 30 Novembre 1906 in Senato abbia detto che non si sono mai fatti tali studi, mentre la questione è agitata da quasi mezzo secolo.

I professori universitari al 30 giugno 1906 erano 979 con la spesa di lire 5,392,150; con la desiderata riforma i professori ordinari avrebbero lo stipendio iniziale di lire 8000 con quattro aumenti quinquennali del decimo dello stipendio massimo di lire 11,000; dopo 20 anni di ordinariato i professori straordinari stabili avrebbero lire 5000 con due aumenti quinquennali del decimo dello stipendio massimo di lire 6000; gli altri professori straordinari avrebbero lire 4000, vale a dire una spesa di circa 8 milioni e mezzo con un aumento di circa tre milioni. Il conto poi, al 1.o luglio 1911, per tutti gli effetti degli aumenti salirebbero a 3 milioni e mezzo circa. La sintesi della riforma si concreterebbe nel miglioramento economico, nella abolizione assoluta per legge dei corsi liberi relativamente ai professori ufficiali, nella conservazione degli incarichi nelle materie obbligatorie rigidamente disciplinati. Consiglia al ministro di abbandonare i grandi progetti irrealizzabili per attenersi alle urgenti parziali e piccole riforme. Si affidi alla pubblica opinione illuminata, la quale, avvenuta la riforma, diverrà in buona parte stimolo e controllo agli stessi professori; conservi la disciplina negli studenti, generalmente buoni, coi due grandi coefficienti della equità e della giustizia; sia esecutore tranquillo delle leggi e le coordini in un unico codice legislativo. Così facendo l'on. Rava lascierà un orma sicura nel suo Ministero, avrà l'intera gratitudine della Camera e del paese e il mezzo secolo di oblio verso i professori universitari sarà nobilmente riscattato. (*vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

COMANDINI parla favorevolmente all'avocazione della Scuola allo Stato.

Le sedute antimeridiane - Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Allo scopo di non accumulare soverchio lavoro sulla fine di questo periodo, propone che la Camera tenga sedute antimeridiane cominciando da domattina. (*benissimo*).

Rimane così stabilito.

FRANCHETTI prega l'on. Arlotta di sollecitare il più possibile la relazione sul bilancio della Marina, che desidera possa essere discusso sollecitamente.

ARLOTTA presenterà la relazione entro il mese corrente tra il 20 e il 30.

GIOLITTI si augura che la relazione sia presentata al più presto possibile, perchè urge esaurire i bilanci dovendosi poi discutere altri gravissimi argomenti. Si riserva quindi che i bilanci siano discussi secondo l'ordine con cui sono inscritti nell'ordine del giorno, se non fossero pubblicate le relazioni.

BERTOLINI. Poichè la questione sull'organico delle pubbliche amministrazioni, che forma obbiettivo della mozione Sacchi, sarà discussa in occasione del bilancio del Tesoro, chiede che questo bilancio sia discusso il più presto possibile.

GIOLITTI. Quanto al bilancio del Tesoro, che ha subito ritardi per circostanze indipendenti dalla volontà del Governo, sarà discusso in tempo perchè tutte le questioni possano essere ampliamente discusse. Quanto alla mozione di cui l'on. Bertolini ha parlato, si riserva di parlare a suo tempo alla Camera, se il Governo creda opportuno o no che debba essere svolta.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 7

(So). — Aula abbastanza affollata. Tra le interrogazioni, notevolissima per le dichiarazioni che ha provocato, quella del socialista Sichel sui danni che la conversione della rendita avrebbe arrecato alle Opere Pie.

Nella sua replica l'on. Sichel con molta vivacità esclama: Esiste una viva agitazione tra le Opere Pie che hanno anche mandato una petizione alla Camera. E' impressione delle istituzioni di beneficenza che la legge sulla conversione sia stata una spogliazione dei loro capitali a favore del Governo. Io mi faccio eco dei colleghi di ogni parte della Camera, invitando il Governo a presentare gli opportuni provvedimenti.

Fasce con energia: — Dichiaro con lealtà che non posso accettare questo impegno.

Sichel: — Lo so!

Fasce: — E respingo l'accusa che la legge sulla conversione possa rappresentare una spogliazione nei riguardi delle Opere Pie. Se le Opere Pie vanno male, la colpa è dei loro amministratori.

Sichel: — Provi a dire in paese ciò che dice qua dentro. (*rumori*).

Fasce: — La legge sulla conversione fu ottima e ottimamente benefica pel paese. (*approvazioni*).

Nella ripresa del bilancio dell'Istruzione, molto ascoltato fu il discorso dell'on. Eugenio Valli sull'insegnamento universitario.

Ad un certo punto l'on. Valli dice: — L'on. Brunialti presentando l'ordine del giorno col quale s'invita il Governo a fornire notizie statistiche sul numero delle lezioni date da ciascun professore, si è messo contro tutta l'opinione pubblica.

Brunialti: — No tutt'altro!

Poco dopo l'on. Valli enumera i provvedimenti che si devono prendere a favore dei professori universitari.

Ferri Giacomo interrompendo: — Bisogna anzitutto obbligare i professori a fare lezione.

Credaro: — Sono pochi che fanno lezione.

Valli: — Non immiseriamo la questione!

Ferri Giacomo: — I professori devono fare il loro dovere: lavorare. Ci sono professori che danno tre lezioni all'anno.

Valli: — Sono eccezioni!

L'on. Valli riceve alla chiusa del suo discorso molte approvazioni.

Il successivo discorso dell'on. Cimati tronca per un istante il letargo dell'Estrema Sinistra.

Cimati esclama: — Vorrei che la scuola nei Comuni rurali di cento o mille abitanti, fosse affidata al parroco.

Ferri Giacomo: — Così i nostri ragazzi impareranno a recitare le orazioni e non a leggere. (*rumori*).

Cimati: — Io credo che lei per primo sia stato nei primi anni a scuola dei preti. (*ilarità*).

Ferri Giacomo: — No, no!

Cimati: — Ebbene, se non c'è stato lei, c'è stata la grande maggioranza di quanti sono qui, e nessuno ha mai subito influenze sulla propria coscienza.

Ferri Giacomo: — I preti educano a base di superstizioni!

Cimati: — Che superstizioni di Egitto. Io, del resto, la penso diversamente da lei, ed espongo intero il mio pensiero. (*bene, rumori all'Estrema*).

Molto ascoltato il discorso del repubblicano Comandini che parla oltre un'ora a gran voce, con grande enfasi, ma non senza efficacia. L'on. Comandini pronuncia naturalmente un discorso a tinte anticlericali e polemizza, anzitutto, con l'on. Cimati a causa della sua proposta di affidare ai parroci l'insegnamento nelle località dove non vi possono essere dei maestri.

Comandini dice: — Ella, on. Cimati, ha detto tante cose buone e poi le ha guastate con la sua proposta sbalorditiva.

Cimati sorride.

Comandini: — Vedo che ride anche lei. Meno male! Dunque anche lei riconosce che la sua proposta di affidare l'istruzione ai parroci era sorprendente.

Presidente: — Faccio osservare che lo svolgimento della mozione Bissolati sullo insegnamento religioso fu rinviata. Quindi, ella, on. Comandini, dovrebbe astenersi dal discuterla.

Comandini eccitandosi: — Io non discuto la mozione, ma nessuno può vietarmi di discutere l'insegnamento.

Presidente: — Non si riscaldi! Nulla voglio vietarle! Le faccio semplicemente una raccomandazione. Del resto è libero di dire tutto quello che crede.

Comandini: — Non abuserò di tale libertà. Ma basterà osservare all'on. Cimati che non si può affidare l'insegnamento a chi non ha la capacità d'impartirlo, sopratutto a chi non si è dimostrato molto amico del nostro paese. (*rumori a Destra, approvazioni all'Estrema*).

Comandini termina passando a polemizzare coll'on. Bertolini a causa del suo elevato discorso di sabato.

Comandini esclama: — Riterrei poi non essere civile la proposta dell'on. Bertolini d'impartire l'insegnamento religioso soltanto a chi lo vuole. Non sarebbe quella una soluzione; vorrebbe dire semplicemente creare due schiere di scolari che si odierebbero a vicenda. (*esclamazioni, commenti*). Noi vogliamo, invece, che i nostri figli si amino tutti, si amino pel bene del nostro Paese, non siano divisi da lotte religiose che qualcuno forse sognerebbe risuscitare. La situazione può dunque riassumersi così: — Il maestro in iscuola, il prete in Chiesa; vi è posto per tutti. (*applausi all'Estrema*).

I deputati della montagna vanno tutti a congratularsi con l'oratore.

La seduta sarebbe finita se non avvenisse un'imprevista discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

Giolitti osserva essere necessario affrettarsi, essendovi molta materia da discutere.

La Camera sottolinea poi con lunghi commenti le dichiarazioni del Presidente del Consiglio intorno alla mozione presentata dall'on. Sacchi e altri, per proporre un'inchiesta parlamentare sulle condizioni degli impiegati governativi. Come vi ho lasciato prevedere nei miei fonogrammi di domenica, Giolitti ha dichiarato fino da oggi che il Governo non accetterà tale inchiesta parlamentare.

La seduta finisce con la consolante notizia data dal presidente che per intensificare il lavoro parlamentare, la Camera terrà d'ora innanzi seduta antimeridiana il mercoledì ed il venerdì.

Onoranze al cap. Amundse

Roma, 7

Il Re ha conferito «motu proprio» al capitano Amundsen la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia. Le insegne gli furono consegnate in presenza del consiglio direttivo della società geografica italiana dal presidente Marchese Cappelli insieme al diploma di membro corrispondente della Società stessa. Il presidente della Società geografica ha operto un banchetto al capitano Amundsen al quale parteciparono anche i ministri on. Tittoni, Rava, Mirabello e il console di Norvegia.

Allo *champagne* il marchese Cappelli ringraziò l'esploratore norvegese per avere accettato l'invito di tenere una conferenza a Roma e fece auguri per la nuova spedizione polare che egli inizierà tra poco. Rispose il capitano Amundsen mostrandosi molto sensibile delle cortesie ricevute e inneggiando all'Italia e al Duca degli Abruzzi che chiamò uno dei più grandi esploratori viventi. Parlò quindi il ministro della marina on. Mirabello rilevando le cortesi parole dirette al Duca degli Abruzzi e brindando ai compagni dell'Amundsen mandò un mesto saluto alla memoria del luogotenente Wuk perito nella spedizione. Il capitano Amundsen è partito per Monaco di Baviera.

Un polesano che accoltella tre persone a Riva di Trento

Riva di Trento, 7

Ieri sera in uno degli ambienti più frequentati della nostra città è avvenuto un fatto di sangue che ha fatto grandissima impressione.

In piazza Benacense c'era concerto e i caffè erano molto frequentati da signore e dalla colonia straniera. Nel caffè Tosi stava la signorina Clementina Tranquillini di Arco, nipote del proprietario del caffè. Entrò nel locale Cesare Claudio di anni 31 di Badia Polesine, sarto presso il sig. Tellaroli, amante della signorina e con questa si bisticciò. Tutto ad un tratto la prese pei capelli e le inferse varie coltellate; subito moltissimi avventori furono addosso all'assassino che si difese menando colpi all'impazzata. Finalmente fu arrestato.

La signorina Tranquillini ebbe cinque ferite, fortunatamente non gravi. Furono feriti l'artista Pio Ferrara della Compagnia d'operette Salvatelli-Gargia che qui agisce il quale ebbe recisi tre tendini della mano sinistra e il barbiere Pederzolli più leggermente alla mano.

A quanto si dice la Tranquillini era stanca della relazione col Claudio.

Il Duca degli Abruzzi

New York, 7

Il Duca degli Abruzzi parte questa notte per Washington ove rimarrà due giorni. Domani il Duca si recherà probabilmente a fare visita al Presidente della Confederazione. Gli incrociatori italiani «Varese» ed «Etruria» salperanno da Norfolk il 14 corr. diretti a New York Boston e Halifax.

Festa italiana a Londra

Londra, 7

Ieri sera nella sala dell'Istituto nazionale dei pittori acquarellisti ha avuto luogo il ballo annuale a beneficio dell'ospedale italiano.

Vi assisteva l'incaricato d'affari conte Bosdari colla contessa Bosdari i quali hanno fatto gli onori di casa insieme colla signora Angiola Oretani vedova del fondatore dell'ospedale. Intervennero alla festa oltre 500 persone fra cui si notavano gli ambasciatori di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Spagna e Stati Uniti, i ministri della Cina, del Siam, dell'Equador e della Repubblica Argentina, tutto il personale dell'ambasciata d'Italia, numerosi membri dell'alta società di Londra e le principali notabilità della colonia italiana.

La rottura delle relazioni fra Messico e Guatemala

Washington, 7

Il Messico ed il Guatemala ruppero le relazioni diplomatiche.

Washington, 7

Il dipartimento di Stato ha ricevuto numerosi telegrammi che confermano la possibilità di regolare la controversia tra il Messico e il Guatemala provocata dalla domanda di estradizione del generale Lima. Il ministro degli esteri del Messico, intervistato a Messico, ha dichiarato che il gabinetto farà tutto il possibile per regolare il conflitto in modo amichevole e che è risoluto ad evitare la guerra fra le due repubbliche.

Gli avvenimenti nel Marocco

Londra, 7

Il «Daily Telegraph» ha da Tangeri: Muley Azzis non accetterà il titolo di sultano. Egli ha chiesto alle tribù di pazientare perchè manda un corriere a Abdul Azzis onde evitare una guerra civile.

La colonia francese di Marrakesck ha ricevuto l'ordine di partire per Mazagan.

La commissione francese incaricata di fare un'inchiesta sull'assassinio del dottor Mauchamp dovrà assumere nuove istruzioni a Mogador.

L'irritazione degli indigeni contro gli europei e particolarmente contro i francesi si accentua. La situazione diventa grave.

Le elezioni al "Reichsrat,,

Vienna, 7

L'attenzione di tutti i partiti politici è rivolta ora alle elezioni del Reichsrat che devono avere luogo il 14 maggio.

Si crede che i socialisti cristiani, che formavano finora un partito provinciale della Bassa Austria sia divenuto ora un partito che conta degli aderenti in tutto l'Impero. Essi avranno un grande posto nella nuova Camera; hanno la probabilità di contare 70 deputati ed anche più

Nelle elezioni lotteranno contro i liberali ed i socialisti.

Questi ultimi otterrebbero da 30 a 40 seggi.

Il suicidio di un ricco proprietario ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 7

(J.) — A Tokaj si è suicidato con un colpo di rivoltella il ricco proprietario di fondi Eugenio Berczellv. Grosse perdite di Borsa furono la causa che spinse lo sventurato a por fine ai suoi giorni.

Rivoluzionari bulgari che si uccidono fra loro

(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 7

(B.) — Il capo bulgaro-macedone Lazo Yevghèlieski annuncia nei giornali che egli è stato condannato a morte dal Comitato dell'*Organizzazione interna*.

Sono appena poche settimane che un altro capo, Traiko Christof, fu condannato a morte e fatto assassinare in una pubblica strada di Sofia da quel medesimo Comitato.

La stampa di qui protesta unanime contro queste selvaggie lotte fratricide.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Appropriazione indebita insussistente. — Nel settembre dello scorso anno si costituiva nel 14.o regg. artiglieria una società fra alcuni soldati con lo scopo di riunire in un libretto postale tutti i risparmi. Veniva nominato cassiere di questa società il soldato Bertolini Eugenio, di ottima condotta, incensurato, ben dipinto dai suoi superiori. Ogni qualvolta i risparmi avessero raggiunto la somma di 50 lire, avrebbe dovuto fare il deposito alla posta. Infatti per tre volte ebbe a depositare le 50 lire e i compagni gli cominciavano a consegnare i loro risparmi per formare il quarto deposito: raggiunta la cifra di circa quaranta lire, approfittò di una parte di queste per fare delle spese per proprio conto, aspettando così il momento di avere tutte le 50 lire per depositarle. Il denaro da lui prelevato lo avrebbe subito rimesso aspettando da casa sua, appartenendo egli ad ottima famiglia che non gli avrebbe negato all'occorrenza qualsiasi invio di denaro.

Tutto questo narra l'imputato nel suo interrogatorio. Non essendovi testimoni citati in causa, prende la parola il P. M. cav. Liberali, il quale propone la condanna a quattro mesi di carcere ed accessori.

L'avv. Ferraboschi e il tenente Bardi domandano l'assoluzione del Bertolini, non potendosi ravvisare gli estremi del reato di appropriazione indebita nel fatto attribuito al Bertolini.

Replica il P. M., replicano i difensori; controreplica il P. M. sostenendo vivacemente l'accusa e controreplica brillantemente l'avvocato Ferraboschi.

Il Tribunale — presieduto dal col. Chinotto — assolve il soldato Bertolini per inesistenza di reato.

Un sergente assolto. — Il sergente Bertaggia deve rispondere di appropriazione indebita per essersi trattenuto una targhetta di bicicletta che aveva avuta da un altro sergente ed averla poi regalata ad un'altra persona.

Il sergente asserisce ch'egli credeva che la targhetta gli fosse stata regalata dal collega che mai si sognò di domandargliela di ritorno. L'avvocato fiscale chiede la condanna a quattro mesi di carcere.

Il Tribunale assolve il sergente Bertaggio. Dif.: avv. Milani e ten. Bardi.

Insubordinazione con insulto. — Arnaboldi di Pietro deve rispondere di insubordinazione con insulti verso superiore ufficiale assente. Attraversando egli, colla sua compagnia, un fossato tutto ricoperto di spine, esclamò alludendo al suo capitano: «Guarda dove fa passare la compagnia quello stupido!».

L'Arnaboldi è confesso. Il Tribunale lo condanna a due mesi già scontati col preventivo sofferto. Difensori: avv. Ferraboschi e ten. Bardi.

L'omicidio di Castel d'Arzignano

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 7:

Stamane incominciò il processo contro Frighetto Giuseppe, di anni 53, che nel 7 settembre a Castel d'Arzignano uccideva con un coltello da calzolaio il giovane Zorzin Giuseppe, di anni 21, amante della di lui figlia Rosa, sedicenne.

L'imputato nel suo interrogatorio si difende dicendo che non voleva che lo Zorzin amoreggiasse con la Rosa, perchè era troppo giovane e temeva che succedesse qualche «spegazzo». Quella sera invece il giovane insistette a tener seco la ragazza, dicendo: «Stasera ghe comando mi alla tosa». Allora vennero alle mani ed il Frighetto entrò in casa sua ad armarsi di un trincetto col quale poi affrontò e ferì lo Zorzin all'inguine sinistro, con conseguente abbondantissima emorragia che lo ridusse cadavere in brevi istanti. Aggiunge anche l'accusato a sua difesa che lo Zorzin lo aveva antecedentemente minacciato perchè batteva la figlia Rosa, sua fidanzata. Incominciò quindi l'escussione dei testi. Difensore avv. Chiaradia. P. C. l'avv Chiaradia.

SPORT

L'accademia schermistica del Circolo Biasini

Causa la tarda ora non abbiamo potuto pubblicare il risultato delle gare di Poule che ebbero luogo Domenica fra le diverse categorie per assegnare i varii premii pervenuti dal Ministero al Comitato.

I risultati della Poule furono i seguenti:

Nella gara «Giovanetti» riescono: 1.o Azzano Armando, 2. Viterbo Alberto, 3. Azzano Pietro.

Nella gara «Giovani»: 1. Radaelli Mario, 2. Boni Aldo, 3. Radaelli Ippolito.

In quella «Anziani»: 1. Gustavo Sarfatti, 2. Giorgio Remond, 3. Isidoro Barbon.

Facevano parte della Giuria il cav. Attilio Jesurum, il sig. Antonio rag. Azzano, il sig. Giorgio Remond ed il maestro Zane della Scuola Militare di Modena.

L'altra sera alla grande Accademia finale data in occasione delle feste per l'apertura dell'Esposizionale Intern. d'Arte, il maestro Biasini presentò un infinità di piccoli allievi che andavano a gara per far onore al loro maestro e che entusiasmarono il pubblico, in special modo le due piccole bambine contessina Foscari e signorina Bianchini. Gli assalti furono tutti brillanti. Applauditissimo l'assalto fra i forti schermitori sig. maestro Sartori del Circolo Goriziano e sig. maestro Zane della Scuola Militare di Modena che si svolse fra le continue ovazioni del pubblico che ne richiese il *bis*. Ottimi gli assalti forniti dal distintissimo sig. Colonna della gloriosa Società Panaro di Modena con i signori Sarfatti e Guetta che riuscirono interessantissimi per l'arte bella e l'efficacia con cui si svolsero.

Dopo la festa il Comitato, tiratori e maestri si riunirono, come ieri dicemmo, a lieto simposio nella sala superiore della Bella Venezia e allo *champagne*, gentilmente offerto dal Presidente on. co. Marcello, dopo il brindisi in omaggio al maestro ed ai tiratori, pronunciato fra vivi applausi, dallo stesso on. co. Marcello, fu offerto al cav. Augusto Biasini un anello d'oro con brillanti, dono dei vecchi e giovani allievi in riconoscenza dell'amoroso insegnamento avuto dal loro maestro. Il maestro Biasini con parole elevatissime, ringraziò i maestri ed i tiratori che col loro intervento resero solenne la festa e rivolse all'on. conte Marcello parole di vivissima gratitudine augurandosi che questa festa si ripeta fra due anni all'apertura dell'8.a Esposizione d'Arte Moderna.

Il giro della Grecia in bicicletta

Roma, 7

Stamane dal Campidoglio sono partiti i ciclisti che faranno il giro della Grecia in bicicletta.

Il sindaco di Roma senatore Cruciani Alibrandi ha consegnato al cavalier Fernando Trassetti direttore della squadra ciclistica una lettera recante il saluto di Roma al sindaco ed alla città di Atene.

La partenza è avvenuta fra grande entusiasmo. La squadra composta di 8 ciclisti è stata accompagnata fino a Torre Nuova da un drappello di guardie municipali a cavallo e da numerosi «sportmens» in automobile ed in bicicletta.

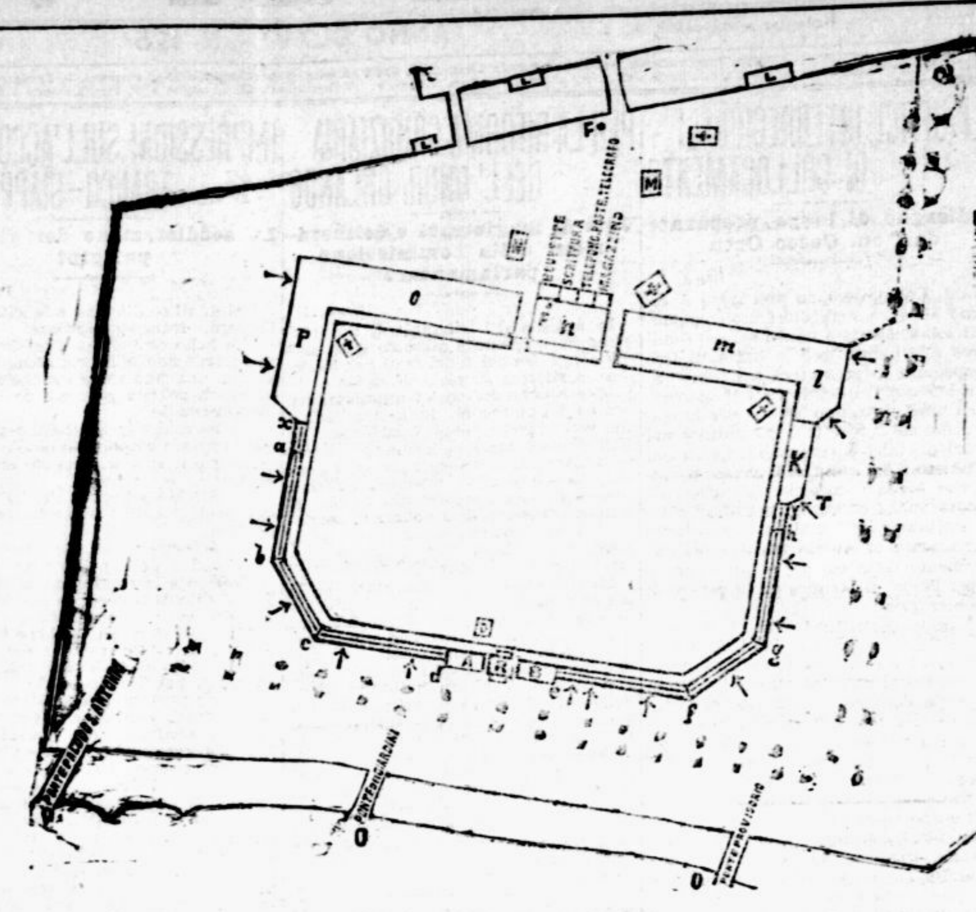
La squadra recante la lettera del sindaco di Roma giungerà il 12 corr. a Brindisi dove sarà raggiunta da altri numerosi ciclisti fra cui l'on. Brunialti e l'avv. Schupfer che faranno in treno il percorso fino a Brindisi e compiranno poi anch'essi in bicicletta il giro della Grecia.

Una moglie accoltellata dal marito

Milano, 7

(P.) — Stamani in via Cuccagna, fuori Porta Romana, si svolgeva un truce fatto. Un operaio, Gaspare Mariani, di anni 55, attesa la moglie Luigia Gabini d'anni 49, le vibrava ben 5 coltellate. La poveretta è moribonda. Il feritore aveva passato la notte fuori di casa dopo una delle solite scenate violente contro la moglie, una vera vittima della vita coniugale. E' stato sottratto a stento dalle mani della folla inferocita, che voleva far giustizia sommaria.

Il VII Concorso Nazionale Ginnastico a Venezia



R) Palco Reale.
A) Posti distinti (a L. 3 ogni giorno; a L. 5 domenica).
B) Invitati.
D) Palco del direttore.
F) Fontanelle.
L) Latrine.
c, d, e, f, g) Primi posti (a L. 2 ogni giorno e a L. 3 domenica).
a, b, c, g, h) Secondi posti (a L. 1 ogni giorno e a L. 2 domenica).
l, m, o, p) Terzi posti (a L. 0.50).
n) Ginnasti.
.....) Chiusure con reti metalliche.
e, o, s) Chioschi vendita biglietti.
x z, y h) Tribune per ginnasti.
K) Tribuna riservata ai militari e collegi.
M) Rivendita Tabacchi.
N) Chiosco «Ops».
Le freccie indicano gli ingressi alle varie tribune.
I quadrati con croce sono i posti di soccorso.

La pianta del campo delle gare

Dal I al VII Concorso Nazionale

Venezia è da ieri popolata di una folla nuova: sono migliaia di bei giovani baldi e centinaia di graziose e ardite fanciulle, qui convenute da ogni parte d'Italia, per le belle gare della destrezza e della vigoria.

Venezia saluta gli ospiti simpatici, che qui vengono ad affermare che la gioventù italiana non infrollisce nell'inerzia o nel vizio, ma si prepara ad esser popolo di forti, capace di magnifici ardimenti anche nel giorno in cui la Patria chiamasse i figli in sua difesa.

Con vivo compiacimento noi vediamo ed esponiamo delle cifre: poichè mentre al primo concorso, che fu nell'89 a Roma, parteciparono meno di mille giovani, questi s'accrebbero ad ogni nuovo convegno: Genova, Milano, Bologna, Firenze, Modena; fino a che a Venezia sono ora saliti a ben 4350, divisi in 225 squadre; cosicchè il concorso di Venezia è il più importante fra tutti.

Un particolare: Partecipa a questo concorso la Società Ginnastica *Torres* di Sassari, composta tutta di giovani, che per la prima volta uscirono dall'isola. Ai fratelli sardi, particolarmente, poichè Venezia è prima ad averli ospiti graditi, Venezia manda un affettuoso saluto.

Allo stadio - Buone norme per il pubblico

Lo stadio, del quale diamo la pianta è nell'interno, largo 204 metri per 132: tutto attorno vi corre un *parterre* largo sei metri nel quale non potranno accedere che i ginnasti.

Il pittore Vizzotto-Alberti ha curata la decorazione delle tribune: quella reale ch'è coperta, è addobbata in velluto cremisi con frangie d'oro, sulle colonne stemmi e trofei di bandiere.

Come si vede dalla pianta i primi posti fiancheggiano la tribuna reale sul lungo di fronte sono i terzi posti; nei lati più corti i secondi.

***

Avendo fatto un sopraluogo, possiamo e crediamo utile di dare al pubblico che assisterà al concorso qualche norma.

E' bene anzitutto provvedersi i biglietti ai negozi di musica Brocco.

A S. Elena si può andar a piedi pei Giardini, essendosi gettato un ponte provvisorio, fra il viale lungo la laguna e la punta di S. Elena; o coi vaporetti, che sostano fin da ieri ai pontoni provvisori: la tariffa è di centesimi dieci.

E' inutile andar a S. Elena per solo scopo di curiosità, perchè l'autorità politica ha disposto largo servizio per impedire severamente a chiunque non entri nello stadio di restare nell'isola. Chi non si è provvisto di biglietti in città, troverà chioschi di vendita sia alle testate dei pontoni, che allo sbarco dal vaporetto, presso i pontoni.

Le signore si muniscano di ombrellini, e tutti di canocchiali.

Ed ora augurando a tutti buon divertimento, volgiamo con ammirazione il pensiero al Comitato organizzatore di questo grandioso convegno, il quale seppe con mirabile alacrità compiere così felicemente la vasta e complessa opera di organizzazione.

Una medaglia al Municipio

Con piacere apprendiamo che il Ministero della P. I. assegnerà al Municipio di Venezia una grande medaglia d'oro, per la mirabile organizzazione del VII.o Concorso Ginnastico Nazionale.

Una lettera di S. E. Sanarelli

S. E. Sanarelli ha inviato al conte Piero Foscari la seguente lettera:

Preg.mo Sig. Presidente. — Il cortesissimo invito di presenziare al Concorso Ginnastico del corr. Maggio non poteva invero non tornar gradito a me che di tutto ciò, che può contribuire all'incremento dell'educazione fisica, fui sempre e sono appassionato e convinto sostenitore.

Tanto più grande è quindi il mio rammarico nel vedermi costretto dalle imperiose esigenze del mio ufficio a declinarlo.

Ma Ella e gli egregi suoi colleghi del Comitato non vogliano perciò gradir meno i vivissimi ringraziamenti che per tanta cortesia mi è caro porgere loro.

E gli ottimi amici della Federazione si abbiano poi in particolare il mio fraterno e cordiale saluto, e l'augurio fervidissimo che all'opera loro instancabile e feconda sorrida sempre, come ora, il più completo e trionfale successo.

Ella mi creda con particolare osservanza, devotissimo *Sanarelli.*

La rappresentanza dell'"Educazione Fisica,,

L'on. Lucchini ci telegrafa da Roma, 7:

La Presidenza del Comitato Centrale dell'Istituto Nazionale di *Educazione Fisica* sarà rappresentata al Concorso Ginnastico dal Prefetto comm. Vittorelli unitamente al comm. Ravà e al colonnello Casali, membri del Comitato.

Deputato *Luigi Lucchini.*

Festeggiamenti in occasione del Concorso

Il Municipio ha comunicato al Comitato di avere stabiliti i seguenti festeggiamenti:

Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco nelle sere del 9, 10, 11 e 12 corr. e nelle sere stesse illuminazione straordinaria a gaz coi bracciali a tre fiamme della Via Garibaldi, dove daranno concerto la sera di Giovedì 9 la banda Coletti e la sera di Domenica 10 la banda Bellini alle ore 21.

Oltre al concerto ordinario di una delle due bande militari in Piazza San Marco nella sera di Giovedì 9 corr., l'esecuzione del concertone bandistico nella sera di Venerdì 10 colla illuminazione a bengala a tre fuocate della Piazza S. Marco; nella sera di sabato 11 e di domenica 12 in onore di S. M. il Re e secondo il termine della Sua permanenza in Venezia, la serata di gala al Teatro La Fenice e conseguentemente nella sera della domenica o del sabato la esecuzione di una serenata con concerti di banda su apposita galleggiante nel bacino di San Marco colla illuminazione a bengala a tre fuocate del bacino stesso e fermo in ogni caso per la sera in cui seguirà la serata di gala alla Fenice il concerto di Piazza San Marco.

Festeggiamenti a Castello

Ci si comunica:

Nell'occasione delle feste pel VII.o Concorso Nazionale Ginnastico, si svolgerà nel Campo di S. Elena, nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12, si è costituito nella Parrocchia di di S. Pietro (Castello) un Comitato, onde festeggiare il grande avvenimento.

La via Garibaldi sarà pavesata con bandiere Nazionali, ogni sera nei giorni suddetti sarà dato un concerto musicale con l'accensione di fuochi di bengala ed altro.

A tale scopo il Municipio concorre in parte ai festeggiamenti coll'applicazione da Giovedì a tutto Domenica di fiamme straordinarie ai fanali della Via Garibaldi.

Ieri

L'arrivo della Federazione Nazionale Ginnastica

All'una e mezza, sotto la tettoia della stazione ferroviaria, ad aspettare il diretto di Roma che porta a Venezia oltre a parecchie squadre di ginnasti, la Presidenza della Federazione Nazionale Ginnastica, è una confusione meravigliosa, pittoresca.

Sul *trottoir* una folla di persone, di membri del Comitato, con bracciali multicolori, bandiere coi relativi portabandiera, ginnasti.... in libertà o serrati in squadre, musiche e musicanti per conto proprio, guardie, carabinieri, funzionari etc., corrono, s'incrociano o s'inseguono vociando.

Per fortuna il treno, ha un quarto d'ora di ritardo, e così a forza di marcie e di ordini, chi è incaricato riesce a mettere ordine in quella folla naturalmente irrequieta, perchè tutta giovane.

Ecco le Società intervenute al ricevimento. Sono la *Palestra Marziale* col prof. Gallo ed il dott. Ancona, la *Juventus* con Don Bertanza, la *Costantino Reyer* con Tamburlini, la *Fulgor* con don Palito, la *Pro Patria*, la *Torres* di Sassari, l'*Orfanotrofio Maschile e Sordomuti*, l'*Istituto Coletti* col direttore cav. Viale, la *Garibaldi* di Messina e la *Arborea* di Cagliari.

In gruppo nero sono tutte le Autorità e la Presidenza del Comitato Esecutivo: il co. Piero Foscari, il cav. uff. Paolo Errera, il dott. Müller, l'avv. Testolini, il cons. Ravot, rappresentante il Prefetto, il barone Costantino Reyer, il rag. Cozzarini, segretario del Comitato Esecutivo, il cav. Angelini, segretario della Federazione Nazionale, il signor Pietro Zulian per la Società ginnastica *Letizia*.

Quando il treno entra sotto la tettoia la banda Coletti intona la Marcia Reale e le Autorità si portano verso la coda del treno interminabile. Da un vagone riservato ne scende il senatore Todaro, presidente della Federazione Nazionale ed il cav. Romano Guerro, direttore tecnico della Commissione Federale. Avvengono presentazioni, scambi di strette di mano; e intanto da altri vagoni scendono la rappresentanza di Napoli composta dai signori prof. Oreffice, prof. Casavola ed Edoardo Giordano, una squadra della *Partenopea* di Napoli, una squadra della *Ravenna* di Ravenna, una squadra di ginnasti fiorentini, e una squadra di fanciulle della *Mens Sana* di Siena.

Mentre le squadre di ginnasti arrivate allora, si riuniscono da una parte e prendono gli accordi, coi membri del Comitato destinato agli alloggi, le Autorità si portano verso l'uscita seguite da tutte le Società Ginnastiche. Sul piazzale della stazione si compone il corteo, che andrà al Municipio.

Un picchetto di vigili col maresciallo Marchini, una sezione della banda cittadina, la bandiera della Federazione Nazionale Ginnastica col dott. Müller, quindi la Marziale, e in buon ordine tutte le altre Società con la propria bandiera e moltissime con la propria musica o fanfara. Le altre Autorità sono imbarcate nel vaporino.

Il bello, lunghissimo caratteristico corteo colla musica cittadina in testa si mette in marcia e per San Leonardo, SS. Apostoli, San Bartolomeo, Via Mazzini e Riva del Carbon si avvia al Municipio.

Lungo la strada le musiche si alternano; la Marcia Reale squilla con altre marcie, tutte le finestre lungo la strada sono gremite, tutti gli sbocchi chiusi dalla folla, i campi pieni.

Malgrado la lunghezza del corteo e l'affollamento del pubblico non avviene il più piccolo incidente, nè il minimo serra serra, e il corteo arriva composto al Municipio dove si ferma.

Il ricevimento al Municipio

Salgono alla Sala del Consiglio le Autorità, e due rappresentanti di ogni Società con la rispettiva bandiera. Sono nella sala a ricevere gli ospiti il Sindaco conte Grimani e l'ass. Chiggiato; vi è pure il cav. Gaspari che rappresenta la Federazione Nazionale dei Pompieri Italiani.

Non appena tutti sono a posto, scambiate le presentazioni col Sindaco, il senatore Todaro così si esprime:

«Signor Sindaco! Appena avvenuta l'unione di questa floridissima regione alla Patria comune, sorsero dei fremiti in questo paese; Costantino Reyer, Pisoni e Pietro Gallo ebbero l'idea felice di fondare la Federazione ginnastica italiana e quest'idea fu tradotta in atto nel 1868, circa cinquant'anni fa. In quel giorno, per invito di queste egregie persone si riunirono qui varii cultori delle scienze fisiche, e gettarono i primi fondamenti della Federazione. Oggi siamo felici di venire in questa fortunata regione a presiedere il VII. Congresso Ginnastico Italiano che resterà memorabile negli annali, ed io particolarmente sono felicissimo, signor Sindaco, di salutare la rappresentanza di questa nobile città, e di consegnare nelle sue mani la bandiera federale, la III.a che noi custodiamo, e sotto la quale si raccoglie un mondo di sentimenti di patriottismo e di idee grandiose».

Nel dir ciò il senatore Todaro consegna la bandiera nelle mani del conte Grimani, fra gli applausi degli astanti.

E il Sindaco risponde al senatore Todaro:

«Io mi chiamo molto onorato di ricevere dalle vostre mani, illustrissimo signor senatore, il vessillo della Federazione Ginnastica Italiana, che conta già una tradizione ed una storia gloriosa, e mi chiamo profondamente onorato di ricambiare a nome di Venezia il vostro gentile saluto, e di darlo alla Federazione Ginnastica; e sono tanto più lieto di dare questo saluto, perchè lo porgo in presenza vostra, illustrissimo signor senatore, alla presenza di quel Costantino Reyer, il cui nome è così caro a Venezia che sente per lui la più affettuosa gratitudine e reverenza (scoppiano applausi vivissimi, e grida di *Viva Costantino Reyer*).

Questa festa che sta per svolgersi a Venezia e che pure ha tanta importanza perchè essa è rivolta a persuadere come l'educazione fisica non debba scompagnarsi dall'educazione dell'intelletto e dell'animo, ma anzi che senza l'educazione fisica non vi può essere vera e solida educazione dell'intelletto e dello spirito; questa gaia festa allieterà Venezia per cinque o sei giorni, ospitando qui tanta balda gioventù, e poichè siamo in primavera che è la gioventù dell'animo, io auguro che i fiori ed i sorrisi della primavera, abbiano sempre ad allegziare in mezzo a questa forte gioventù che rappresenta la primavera della vita, e sulla quale la Patria tanto spera per un suo lieto avvenire.

Con questi sentimenti saluto le signorie vostre, e questa gioventù che viene a rendere lieta Venezia in questi giorni auspicati.

Nuovi applausi scoppiano con grida di *Viva Venezia*.

Quindi fra la generale attenzione parla Costantino Reyer, il quale premette non esser vero che egli sia stato uno degli ideatori della Federazione Ginnastica Italiana, come ebbe a dire il senatore Todaro, fu soltanto un modesto collaboratore, che cercò di concorrere nella fondazione coll'opera sua. A tutti i ginnasti ricorda che il loro motto deve essere: *Lavoro, dovere e Patria*, e con queste parole chiude ringraziando tutti per le accoglienze che egli dice non meritate».

Costantino Reyer è salutato da applausi fragorosi.

E viene servito un rinfresco, e mentre che le rappresentanze si trattengono col Sindaco, il signor Alberto Molle, maestro dell'*Arborea* di Cagliari si presenta al senatore Todaro e lo ringrazia del suo intervento.

Poco dopo le tre, le autorità si congedano, e le Società Ginnastiche si disperdono già per i campi e le calli, portando ovunque la letizia della loro robusta giovinezza e la fioritura dei loro accesi colori.

La costituzione della Giuria

Iersera nella Sala Superiore dell'Ateneo Veneto, si sono riuniti i giurati e i membri del Comitato Esecutivo per nominare la presidenza della Giuria.

Presiedette l'assemblea il Conte Foscari.

Prima di procedere alle nomine il Co. Foscari si sente in dovere di mandare il primo affettuoso e riconoscente saluto ai giurati, che saranno i più efficaci e i più sacrificati collaboratori del Comitato organizzatore. Essi che sono i giudici più competenti anche dalle difficoltà dell'organizzazione di simili gare potranno compatire le deficienze nell'organizzazione di questo concorso, rese più difficili di quelle dei precedenti dal numero più cospicuo dei partecipanti e dalle condizioni peculiari dell'ambiente. Prima di iniziare i faticosi lavori della Giuria si rivolga da tutti un pensiero devoto al Re, Presidente Onorario della Federazione e che darà ai ginnasti italiani il più ambito premio, presenziando agli ultimi giorni delle gare.

Vedendo nell'assemblea Costantino Reyer, il Co. Foscari manda a lui un caldo saluto, accolto da una solenne ovazione.

Costantino Reyer commosso ringrazia e rivolge patriottiche parole ai giurati e ai ginnasti d'Italia.

Infine il dottor Müller, che rappresenta il senatore Todaro e insieme la Federazione Nazionale, pronuncia pure parole di saluto, bene auspicando all'esito di questo concorso.

Si procede quindi alle nomine della Presidenza della Giuria, che vengono fatte per acclamazione.

Presidente è nominato il cav. prof. Romano Guerra di Roma, vice-presidenti: cav. rag. Marco Cappelli di Milano e cav. prof. Giuseppe Bertoni di Modena, alla carica terribile di segretario della Giuria il cav. rag. Angelo Lonati di Milano.

Gli eletti sono applauditi, e dopo pochi minuti l'assemblea si scioglie; questa mattina per tutti comincia il lavoro.

In questa seduta è stata distribuita a tutti i giurati una cartella di ottimo gusto, edita a cura dell'editore Rosen e che contiene nel minimo spazio possibile la tessera di riconoscimento, biglietti d'invito a ricevimenti e banchetti, carta da scrivere, distintivi etc.

Il dono fu graditissimo.

Gli arrivi dei ginnasti

Con tutti i treni di ieri giunsero continuamente squadre di ginnasti, i quali furono tutti disseminati negli alloggi già pronti, a San Biagio, San Salvatore, e al Distretto. Le squadre femminili in vari alberghi al Lido. Si calcola che ne siano già giunti quasi tremila.

Questa mattina alle ore 6, col piroscafo di Fiume arriverà la squadra del *Turnverein* di Fiume e quasi tutto il rimanente.

Il programma di oggi

Questa mattina alle ore 6 i ginnasti cominceranno le loro gare.

Ecco il programma della giornata:

Ore 6 a 12 — Stadio a S. Elena campionati giuochi, gare eliminatorie di tamburello, id. palla vibrata, id. calcio. Concorrono queste Società:

AL CALCIO — Genova *Andrea Doria* — Livorno *Frangar non flectar* — Milano *Foot Ball Am Criket Club* — Vicenza *Associazione Calcio*.

ALLA PALLA VIBRATA — Bologna *Virtus* — Gorizia *Unione Ginnast. Goriziana* — Milano *Mediolanum* — Novara *Ginnastica e Scherma* — Savona *Sport Club* — Venezia *C. Reyer*.

AL TAMBURELLO — Biella *Pietro Micca* — Firenze *Palestra Ginnastica* — Lissone *Pro Lissone* — Sampierdarena *N. Barabino* — Venezia *C. Reyer*.

Ore 14 e 18: Campionati individuali. Gara eliminatoria di sollevamento pesi, salita alla fune, getto della pietra ad un braccio da fermo, id. id. con rincorsa, id. a due braccia da fermo, id. id. con rincorsa, lancio del disco, id. della palla da sfratto, tiro del giovellotto, salto in alto, corsa m. 100, salto in lungo. — Ore 21 a 24: *Teatro Rossini* campionato lotta produzione libere.

Gli alloggi delle squadre femminili

Gli alloggi per le squadre femminili al Lido sono così distribuiti: «Alba» Casa Venier; «Asti» Casa Spolti e latteria; «Brescia» Maison d'Italie; «Cagliari» Albergo Margherita; «Genova» Albergo Margherita; «Milano» Casa Venier, Casa Ruffini, Casa Pedracco; «Modena» Albergo Gran Via; «Padova» Casa Pina Vodo; «Roma» Maison Corne d'Or, Albergo Gran Via; «Savona» Maison d'Italie; «Siena» Maison Corne d'Or; «Trieste» Casa Zorzi, Casa Zanze; «Torino» Ortolanella, Gran Via, Casa Tami; «Verona» Maison d'Italie; «Vicenza» Maison Corne d'Or.

I saggi degli alunni delle elementari

Giovedì mattina alle ore 9 alla presenza delle autorità cittadine, nella Palestra di San Provolo, avrà luogo il saggio di ginnastica di tutti gli alunni delle scuole elementari maschili.

Alle 18 avrà luogo il saggio delle alunne delle scuole elementari femminili.

Gli allievi in tutte e due le prove saranno comandati dal direttore generale della ginnastica cav. Pietro Gallo.

La guida ricordo

E' stata pubblicata la Guida-ricordo di Venezia che sarà consegnata ai ginnasti che prendono parte al VII Concorso nazionale. La guida contiene delle utili notizie ed informazioni.

Nuovi splendidi doni

Al Comitato organizzatore pervennero iersera i seguenti splendidi doni:

Dal Sindaco e dal Prefetto, presidenti onorari del Congresso, un magnifico e prezioso orologio d'oro — dall'ing. Beppe Ravà una sacca da viaggio — dal sig. Giovanni Venuti un portasigarette e portafiammiferi d'argento niellato — dal cav. Pasinetti un portasigarette a sbalzo per tavolo — dal dott. Guido Ancona un portasigarette d'argento.

Il consumo del carbone in Inghilterra

Londra, 7

Da un rapporto del «Board of Trade» risulta che in Inghilterra si consumano annualmente per la produzione del gas illuminante non meno di 15 milioni di tonnellate di carbone fossile.

Di queste 3.500.000 sono consumate per produrre il gas necessario per Londra.

In seguito all'introduzione di apposite macchine per caricare i forni la mano d'opera necessaria al funzionamento dei gazometri è notevolmente diminuita dal 1899 in poi. Così per esempio la «South Metropolitan Gas Company» la quale nel 1899 impiegava 2006 operai, ora ne impiega soltanto 1260, pur avendo nel frattempo raddoppiato la produzione del gas.

Cronaca Cittadina

Telefoni della 'Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali N. 289
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 831

CALENDARIO
8 mercoledì: Rog. App. di S. Michele.
9 giovedì: Ascens. di N. S. G. C.
Il sole leva alle 4.51; Tramonta alle 19.24.

Antesignan fremente

E' l'*Adriatico*, fedel servo e imitatore — pare — di Giovanni Giolitti. D'ora in poi, lo chiameremo così, per evitare quella « tradizionale forma ingiuriosa, monotona e plateale » della quale ci accusa.

Per un momento, però, dobbiamo a quella forma rimaner fedel', per potergli dire — col più vivo entusiasmo — che esso ha eretto la mala fede a sistema talmente inveterato da toccar l'idiozia.

Favorisca dirci — l'Antesignan fremente — dove fu fatta l'anno scorso, il 24 maggio, la cantata dei 3000 alunni delle Scuole elementari. Fu fatta, sì o no, sulla gradinata della Salute?

Favorisca dirci — l'Antesignan fremente — perchè sia stata fatta sulla gradinata della Salute. Fu fatta là perchè, sì o no, soltanto là un numero così imponente di fanciulli poteva prender posto in modo da vedere tutti il maestro direttore?

Favorisca dirci quale enorme costruzione ci sarebbe voluta per collocare in qualunque altro luogo 3000 bambini, con agio e sicurezza. Favorisca dirci quale autorità — comunale, governativa, militare, di P. S. o magari forestale — avrebbe potuto pensare a una cretineria simile. L'Antesignan fremente la ha raccolta dalla « voce pubblica » dei suoi anonimi e baldanzosi redattori magistrali — e ci ha piantato su una polemica. Adesso ha il fegato di vantarsi di aver fermato i bambini *a mezza via*, e di averli fatti cantare — lui — alla Salute. Questa non è nemmeno idiozia: è pazzia.

Come quella di Aversa, dove gli scolaretti cantarono in onore di Giolitti Giovanni, chiamandolo *Antesignan fremente di libertà* in premio di aver proibito, a maggior giubilo dell'*Adriatico*, i comizi del primo maggio, dove gli scolaretti cantarono — quelli sì! — a scopo elettorale, profanando la candida innocenza delle anime loro per inneggiare a un parlamentare.... qualunque, e diciamo qualunque per non dar dispiaceri domestici all'*Adriatico*.

Il quale naturalmente troverà che levare in canto ad Aversa

> la voce, che libera
> irrompe giuliva
> dai cori, che balzano
> accesi di Te,

quando questo *Te* è l'uomo di Dronero, è molto più patriotico che non cantare, a Venezia, viva San Marco!

Questi sono i conforti che rimangono quando — coperti di legnate da ogni parte con lacrimevole regolarità — si è ridotti all'ufficio di Antesignan fremente.... di bile.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2808.

Il cav. Giulio Salom ha acquistato il bronzo di Hans Serche « Testa di bambino ». Il sig. Alessandro Zecchin il gruppo in bronzo di Tancredi Pozzi « Ciclone ».

Altri doni alla Galleria

Il cav. Giulio Salom ha acquistato ed offerto alla Galleria cittadina le seguenti acqueforti: Albert Baertsoen « Lo sgelo a Gand » — Frank Brangroyn, « S. M. della Salute » — Id., « Porto di Ghent » — Charles Cottet, « Barche in porto » — Id., « Nei paesi del mare » — Edgar Chahine, « Trotteuses » — Id., «Elvira» — Alfred East, « Luci di sera ».

La Presidenza dell'Esposizione ringrazia pubblicamente il generoso donatore delle bellissime acqueforti che vengono ad arricchire la Sezione del « Bianco e nero » nella Galleria Veneziana.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 la banda militare dell'80.o fanteria terrà un concerto nel parco dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

Ricci, « Marcia militare — Beethoven, « Ogmont » (Ouverture) — Donizetti, « Favorita » (Atto IV.o) — Mascagni, « Cavalleria rusticana » (Preludio e Duetto — Barella, Valzer-Galopp.

La Principessa Letizia

Ieri mattina alle 11 la Principessa Letizia, si recò a visitare il patronato Leone XIII, dei padri Salesiani.

A ricevere l'Augusta visitatrice all'Istituto erano la contessa Miari ed altre Signore. Il padre Gregorio fece gli onori di casa presentando a S. A. R. i Padri della Direzione. I 485 ragazzi del Patronato erano schierati nel cortile, dove S. A col seguito e le Signore assistette allo svolgersi del saggio che i ragazzi avevano già svolto domenica alla presenza del Cardinale Cavallari. Finito il saggio un ragazzetto offrì con belle parole, alla Principessa un mazzo di fiori.

Poco dopo mezzogiorno salutata da un applauso riconoscente di tutti quei piccoli e ringraziata da quei buoni Padri, la Principessa scendeva in gondola ritornando a Palazzo Reale.

Dopo mezzogiorno S. A. ricevette parecchie notabilità cittadine fra cui il senatore Duca Canevaro e la Duchessa.

Verso le quattro uscì in gondola per un giro in Canalazzo.

Il comandante Guarienti colpito da malore

Ieri il capitano di vascello cav. uff. Guarienti, comandante della scuola allievi macchinisti fu colpito da grave malore.

Lo stato del distinto ufficiale pare grave. Auguriamo fervidamente di poter dare domani notizie migliori.

La Camera di Commercio

si riunirà venerdì 10 corr. alle ore 14,30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Domanda per un aumento al contributo a favore dell'Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia — Domanda di contributo da parte del Comitato per il VII Concorso nazionale ginnastico — Domanda di contributo da parte del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie al generale Giuseppe Garibaldi — Proposta riguardante la gestione del Punto Franco — Proposta del Collegio d'Arbitri per modificazione al Regolamento pel Collegio stesso — Nomina di un membro del Collegio d'Arbitri in sostituzione del dimissionario sig. Augusto Millosevich — Domanda di parere del Ministero di agr., ind. e comm. sullo schema del nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Con decreto 21 marzo u. s. a decorrere dal 1.o aprile p. il tenente colonnello commissario Squillace è stato collocato di autorità in posizione ausiliaria in applicazione dell'articolo 6 della legge 27 marzo 1904, venendo contemporaneamente iscritto col suo grado nella riserva navale. — Con decreto di pari data il prefato ufficiale superiore è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Il tenente di vascello Starita si trovi a Taranto per imbarcare sulla « Filiberto » il 16 corr. invece del 21 come era stato stabilito precedentemente — Per constatati motivi di famiglia, il capitano medico Landriani colla data 16 corr. sbarchi dalla nave « Garibaldi » venendo sostituito dal pari grado Sandulli per il quale è in corso il decreto di richiamo dalla aspettativa, a decorrere dal 25 aprile u. — Colla data 16 c. il ten. medico Cantamessa imbarchi sulla nave « Sa.. Bon » in sostituzione del parigrado Correra per il quale è in corso il decreto di dimissioni a decorrere dal 16 detto. .. lottor Correra colla stessa data sia lasciato libero.

Movimento del R. Naviglio. — La « Fieramosca » è giunta a San Juan de Portorico — La « Vespucci » è giunta a Vado — La «Chioggia» è giunta a Vado — La « Pellicano » è partita da Messina — La « Verde » è partita da Napoli — Il rimorch. 29 è uscito da Spezia e rientrato.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la tredicesima lettura dantesca, nella quale il prof. Emilio Pesenti del R. Istituto Marco Foscarini illustrerà e leggerà il Canto XXVII dell'Inferno. — Ingresso libero.

Varie di Cronaca

S. E. il Cardinale Patriarca.

si è recato ieri allo Stabilimento Giacomelli, dove posò.

Esposizione.

La ditta Vedova di Giov. *Baroncini* di Milano, avvisa la distinta sua clientela, che nei giorni 8, 9, 10, 11 corr. terrà all'Hôtel Vittoria una ricchissima esposizione di *Biancherie*.

Società Naz. per la Storia del Risorgimento Italiano - Comitato Veneto.

Sabato 4 Maggio in una sala dell'Ateneo Veneto ebbe luogo la seduta per la costituzione di questo importante Comitato, erano presenti: Comm. Nani Mocenigo, Fantoni, Biadego, Bullo, Bailo, Bragato, Pastro, Mola, Paternoster; per il Sindaco di Venezia, Santalena, Martinelli, Rizzardi, Occioni-Bonaffons, Magno, Coletti.

Presiedeva il comm. Nani Mocenigo, fungeva da segretario Luigi Coletti.

Il presidente comunica l'incarico avuto di formare un Comitato Veneto e le pratiche fatte a tale scopo dall'ex Comitato per la mostra e congresso storico del risorgimento (Milano, novembre 1906), costituitosi in Commissione provvisoria, ricorda le benemerenze patriottiche del Veneto e chiude applaudito spiegando i nobili scopi della Società.

Dopo viva e lunga discussione alla quale prendono parte i signori Santalena, Bailo, Pastro, Fantoni, Coletti, Mola, Bragato, si approvano vari articoli dello statuto.

Il comm. Santalena propone un ordine del giorno con cui si fanno voti per l'autonomia dei comitati regionali. Biadego e Coletti propongono un'altro ordine del giorno in cui si fanno voti perchè la Società abbia una rivista propria ed indipendente. Si approva.

Si nominano per acciamazione a presidente onorario il sindaco di Venezia Co. Grimani, a vice-presidenti onorari i patriotti signori Fantoni e Pastro. Pure per acclamazione si eleggono a far parte del Consiglio Direttivo i signori co. comm. Nani Mocenigo presidente; senatore Antonino di Prampero e prof. cav. Giuseppe Biadego vice-presidenti; a consiglieri: co. Martinelli-Rizzati, prof. Bailo, comm. Santalena, cap. Nola, co. Balladore, e segretario Luigi Coletti.

L'inaugurazione di un busto al Padre Benardino Dal Vago di Portogruaro.

Nella pittoresca isola di S. Michele, in quel tranquillo Chiostro francescano si svolse oggi nel pomeriggio un geniale trattenimento musico-letterario inaugurandosi un busto al Padre Benardino Dal Vago, già Ministro Generale dei Minori ed Arcivescovo titolare di Sardica.

Al posto d'onore siedono l'eminentissimo Patriarca di Venezia Card Cavallari con S. E. Mons. Ghiureckian, Arcivescovo Armeno, e Mons. Marconi, Vescovo di Albania, Tra i molti invitati trovansi Mons. Apollonio arciprete di S. Marco, Mons. Chiussi, Don F. Cesca segretario del Cardinale, Mons. Chiodin e Previtali, nonchè un'infinità di sacerdoti e frati delle Comunità di Venezia; l'avv. Paganuzzi, il conte Balbi, l'ing. Cadel e molte altre personalità veneziane. Siede al piano Fra Cecilio Prati, che esordisce con una Preludes per pianoforte del Brahms.

Il Padre Gian Francesco Ghedina allo scoprimento del busto pronuncia un applauditissimo epigramma latino. Vengono quindi eseguiti dai novizi dei cori scritti espressamente da Fra Cecilio Prati su parole di P. Giuliano Palazziol.

Il magistrale discorso illustrante la vita del Padre Benardino è tenuto dal Padre Nicola Dal Gal, che riscuote alla fine fragorosi e meritati applausi. Un breve discorso legge pure il conte Balbi e vengono letti i telegrammi scambiati con S. S. Pio X e il Ministro generale dell'Ordine.

Vengono quindi recitate delle poesie e la festa si chiude con un nuovo coro e con la Marche Hongroise di Listz.

Terminato il trattenimento, tutti gl'invitati rendono omaggio al Cardinale che ringrazia e benedice.

Tiro a Segno nazionale. — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 378 tiratori e si spararono complessivamente 8998 cartucce.

Domani 9, continuazione delle lezioni regolamentari a 200 metri, e cioè 3.a e 4.a per gli appartenenti alla 1.a categoria e 5.a e 6.a per quelli di 3.a categoria.

Per norma dei signori soci si avverte che non verranno ammessi ad eseguire lezioni diverse a quelle stabilite per la giornata.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalle ore 16 alle 18 dalla banda dell'80.o fant.:

1. Marcia militare, Ricci — 2. Ouverture, « Egmont », Beethoven — 3. Atto IV, « Favorita », Donizetti — 4. Preludio, Siciliana e Duetto, « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 5. Walzer-Galopp, Barella.

La beneficenza

*** Il cav. Giulio Ajò e la signora Gilda Ajò Calabi per la dolorosa circostanza della morte della signora Nina Ajò, loro adorata madre, versarono L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 50 ai poveri di S. Giuliano.

A nostro mezzo: per onorare la memoria del veterano prof. Zambler, il sig. Giuseppe Moro offre lire 10 all'Orfanotrofio maschile dei Gesuati.

Stato Civile

6 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Boccanegra Ernesto, impieg. Navigazione, con Manfrin Maria, casal. — Zonelli Giuseppe, biadaiuolo, con Colombo Maria, casal. — Mensi Angelo, r. imp., con Giocondo Maria, cas. — Tommasini Emilio, bracciante, con Zadra Amalia, cas. — Bonaldi Alfiero, macchin. ferrov., con Mutinelli Teodolinda, cas.; tutti celibi.

Decessi: Pompea Rasa Antonia, di anni 84, vedova, casal., di Venezia — Palazzi Caterina, 68, nub., tessitrice, di Venezia — De Battista Fassetta Elisabetta, 65, coniu., casal., di Venezia — Fabris Zampato Caterina, 59, ved., cas., di Venezia — Fabris Maria, 57, nubile, cas., di Venezia — Spalmach Luigia, 19, nub., studente, di Venezia — Farnea Elena, 7, di Venezia — Pasitelli Pacifico, 86, vedovo, ricoverato, di Venezia — Trevisan Giuseppe, 82, coniug., pens., di Venezia — Moretti Eugenio, 70, coniug., r. imp., di Erbanno — Pangon Vincenzo, 38, coniug., falegname, di Venezia.

Teatri e Concerti

Concerto Tirindelli

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nel teatro La Fenice, P. A. Tirindelli dirigerà un concerto orchestrale della Società Marcello. Ripetiamo qui l'interessante programma, col quale l'egregio musicista si ripresenta al pubblico nostro, che lo ricorda con tanta stima e simpatia:

1. *Brahms* (1833-1877), Ouverture Tragica Op. 81. — 2. *Tschaikowsky* (1840-1893), Quinta Sinfonia in mi min. Op. 64: 1. Andante, allegro con anima; 2. Andante cantabile; 3. Valse, allegro moderato; 4. Andante maestoso, allegro vivace. — 3. *Berlioz* (1803-1869), Marcia dei Pellegrini (dalla Sinfonia Aroldo in Italia Op. 16). — 4. *Tirindelli*, Leggenda Celeste — 5. *Dvorak* (1841-1904), Husitska Op. 67.

Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) L. 12.

Sono a disposizione dei soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di II.o ordine N. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 30, 31, 32, 33.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica E. Brocco (Merceria dell'Orologio e Piazzetta dei Leoncini), E. Sambo (succ. Palvarini) in Calle Larga San Marco, al Camerino « Vendita Palchi » in Piazza San Marco, ed alla porta del teatro all'ora del concerto.

La presidenza della Marcello fa viva preghiera al pubblico di astenersi dall'entrare in sala durante le esecuzioni. Ed avverte che alcuni palchi di secondo ordine restino a disposizione dei soci. La presidenza stessa dispose perchè il palcone 28-29 di secondo ordine sia per la stampa.

Fenice

Il ritorno di Mascagni fu ieri salutato da un pubblico magnifico: e la nona rappresentazione di *Amica* seguì un successo anche maggiore delle precedenti.

Oltre alla *manfrina*, fu *bissato* anche tutto il finale dell'atto primo, con lunghi applausi e molte chiamate agli artisti e all'autore.

Domani decima rappresentazione: per l'ultima volta, dopo l'opera, Mascagni dirigerà la *Sinfonia Patetica* di Tschaikowsky: annuncio graditissimo, che affollerà il teatro.

Rossini

Da questa sera dunque cominciano a svolgersi le gare per i campionati di lotta fra i ginnasti intervenuti. L'ora, alle 21 precise.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso indistintamente L. 1. Poltrone 1,50. Posti distinti L. 1. Palchi pepiano e primo ordine L. 5. Secondo ordine L. 3. terzo ordine lire 2.

Goldoni

La seconda rappresentazione di *La cicala e la formica* ebbe un successo trionfale e la Bel Sorel ebbe in tutti i tre atti della elegantissima operetta le manifestazioni clamorose di tutto un pubblico affascinato dal suo canto squisito e dalla sua grazia insuperata.

Questa sera avremo un'altra non piccola attrattiva — se si pensa al valore degli interpreti principali della Compagnia Lombardo — l'operetta inglese più che famosa *La Geisha*. Vi prendono parte le sorelle Rosalin, la Calligaris, l'Urbano, il Bertini per non dire di altri valenti.

I prezzi saranno normali.

Malibran

Questa sera la *Geisha* si replica.

La direzione del teatro ci prega di avvertire che ai ginnasti muniti del distintivo sarà concesso il ribasso del 50 per cento sui prezzi ordinari.

Giovedì due rappresentazioni di giorno e di sera.

Di giorno *Barbiere di Siviglia* con ingresso gratis ai bambini accompagnati.

Cinematografi

Cinematografo S. Giuliano. — Questa sera programma con le nuove proiezioni: *La Figlia del Còrso*, commovente e interessante — Comica: *La cameriera è troppo bella*. Divertente, arriva in tempo e di bell'effetto, *Dalla Francia alla Svizzera*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *La cicale e la formica.*
MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19.*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Còrso — Cameriera troppo bella.*
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione.*

Cronache funebri

La morte del padrino di S. M. il Re conte comm. Capitelli

Si ha notizia da Nervi che è morto colà il conte Guglielmo Capitelli, prefetto a riposo

La « Tribuna » dà questo profilo del defunto: « Con Guglielmo Capitelli scompare una squisita e geniale figura di gentiluomo. Prima di essere chiamato a capo di prefettura, egli era già stato nella pubblica amministrazione, dando di sè ottima prova. Era sindaco di Napoli quando nel 1869 nacque Vittorio Emanuele III, del quale egli fu, per l'ufficio che occupava, padrino. Amante delle lettere, scrisse versi delicati. Impeccabile nella forma anche esteriore, in questi ultimi tempi i favoriti, diventati bianchi, gli davano l'aspetto di un diplomatico inglese. Egli era, con la sua conversazione, sempre fine ed arguta, l'anima dei salotti, che frequentava volentieri per uno spirito di cordialità della quale gli anni non avevano in lui attenuata la vivezza ».

Prefetto ripetutamente a Messina, a Bologna, a Genova, a Firenze, ad Aquila, a Livorno, a Lucca, Catania, stava in pensione da due soli mesi.

Imparentato colla contessa Lazari dei Papini di Napoli, sposò in seconde nozze una signora di Trieste da cui ebbe una figlia.

La N. D. Antonietta Balbi-Valier era sorella dell'illustre defunto, ed a lei ed ai nipoti Conti Marco ed Alberico Balbi-Valier ci associamo nelle condoglianze.

*** E' ben noto l'episodio raccontato da M. Serrao. Nel 1869, 11 novembre, mentre si attendeva di momento in momento la nascita dell'erede alla Corona d'Italia, il teatro San Carlo in Napoli rigurgitava di gente, il Sindaco ebbe l'annuncio pel primo del lieto evento. Audace salì al palcoscenico, fece interrompere lo spettacolo e annunciò personalmente: Cittadini, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha dato alla luce un maschio.

Il teatro si dette all'entusiasmo, scrosciarono gli applausi e la marcia reale accolse le parole del più giovane dei sindaci italiani. G. Capitelli aveva 26 anni.

S. M. Vittorio Emanuele lo nominò «motu proprio» conte ereditario.

Lascia varie opere letterarie. Prefetto in Firenze, fu delegato a ricevere la Regina Vittoria d'Inghilterra che svernava nella principesca villa Fabbricotti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60 35	62,87	62 88
Termom. cent. al Nord	16,6	17,8	19 6
Termom. cent. al Sud	.	.	.
Umidità relativa	88	78	78
Direzione del vento	SW	S	SE
Stato dell'atmosfera	3	7	2
	—	—	0 00

Temperatura massima di ieri 21.6; minima di oggi 13.6. — Marea: 1.a alta 7.13; 2.a 19.46; 1.a bassa 1.6; 2.a 13.28.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Uff. cio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 20.0, minima 13.4 — Torino 16.3, 12.1 — Milano 24.5, 13.6 — Brescia 18.5, 12.0 — Venezia 21.6, 13.6 — Bologna 20.8, 14.6 — Ancona 19.6, 13.0 — Livorno 21.4, 12.2 — Firenze 25.1, 12.8 — Roma 23.0, 12.6 — Bari 19.0, 11.3 — Napoli 22.7, 14.1 — Palermo 20.0, 11.5 — Messina 22.3, 14.2 — Cagliari 19.0, 10.4.

Pietroburgo 4.5 — Odessa 19.4 — Amburgo 15.0 — Vienna 15.1 — Trieste 15.0 — Madrid 6.2 — Alessandria 21.0 — Parigi 11.0 — Nizza 12.4 — Ginevra 12.8 — Costantinopoli 12.6 — Malta 16.4.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 7:

Modificazioni nel Comitato Ordinatore dell'Esposizione bovina di Mestre. — Nella seduta del 25 dello scorso mese tenutasi a Mestre, dai promotori della Mostra bovina venne nominato segretario il sig. Ruvoletto Albano di Chirignago, ma avendo questi declinato l'incarico, fu nominato in suo luogo il sig. d.r G. B. Bruini, assistente alla nostra Cattedra Ambulante d'agricoltura. Furono poi eletti a consiglieri il sig. Ruvoletto Albano ed il sig. prof. Carlo Combi.

CAVARZERE — Ci scrivono 7:

Sciopero finito. — Com'era facile a prevedersi, mercè la premurosa interposizione del Sindaco, cav. Bertolini, coadiuvato dal delegato di P. S. sig. Salvi, tra gli industriali cannaiuoli e le operaie, è avvenuto un pieno accordo, per cui queste ultime hanno oggi ripreso il lavoro che avevano abbandonato fino dal 29 scorso mese. Anche il signor Gaetano Conconi, il quale assisteva la commissione delle scioperanti, favorì l'accomodamento. Ed ora speriamo che di scioperi non si parli più; mentre, da ora in avanti, per togliere le cause dei dissidi che eventualmente sorgessero fra padroni e operai, si dovrebbe ricorrere all'azione pacificatrice delle autorità senza che vi fosse sospensione di lavoro, la quale torna sempre di danno a tutti.

Divertimenti. — Da qualche sera la Compagnia di varietà « Excelsior » agisce nell'Arena Aurora, con piena soddisfazione del numeroso pubblico che vi accorre. Il divertimento avrà luogo quasi ogni sera, pressochè fino al termine di maggio.

Padova

Le elezioni in luglio

PADOVA — Ci scrivono 7:

La Giunta municipale ci comunica un ordine del giorno in cui, dopo diverse considerazioni, si delibera che nella prossima sessione consigliare, che sarà l'ordinaria di primavera, abbia luogo il sorteggio di 17 consiglieri comunali che insieme a tre consiglieri cessati costituiranno la terza parte del Consiglio, da rinnovare nelle elezioni che avranno luogo non oltre il 31 luglio 1907.

Per la ferrovia Piove-Chioggia

Oggi in Municipio si tenne una seduta dei rappresentanti le provincie e i Comuni interessati, per discutere sulla linea ferroviaria Piove-Chioggia.

Si votò quest'ordine del giorno.

« L'assemblea, mentre riafferma concorde il proposito di adoperare ogni migliore sua cura per ottenere la concessione e per la successiva esecuzione della linea ferroviaria Piove-Chioggia, e mentre riafferma pure il desiderio che anche nello scopo di assicurarle il sussidio governativo la trattazione non dia luogo a dilazioni che non siano imprescindibili, constata la necessità che si conosca il voto della Camera dei deputati sul progetto ad essa presentato di legge portuale, che si ottengano ulteriori elementi relativi alle importanti osservazioni esposte dal cav. ing. Alessandro Moschini deputato provinciale rappresentante la provincia di Padova, e che si provveda onde a spese dello Stato sia completato il quinto tronco di Chioggia in modo che quella Stazione ferroviaria sia congiunta colla stazione marittima, senza il quale congiungimento la non lieve spesa già fatta per quel tronco riesce perfettamente inutile; e per questi motivi delibera di rinviare la prosecuzione dell'argomento a breve termine, commettendo al Sindaco di Padova la cura della ulteriore convocazione dell'assemblea ».

Una riunione dei rappresentanti delle Provincie Venete. — Domani avrà luogo a Padova una riunione dei rappresentanti delle Deputazioni Provinciali Venete.

A quanto mi consta, si discuterà intorno ad una transazione con i Padri Filippini riguardo la vertenza del Manicomio di San Servolo.

Una conferenza del marchese Cornaggia. — Per iniziativa di un numeroso ed autorevole gruppo di uomini appartenenti ai partiti d'ordine, tra qualche giorno l'on. Carlo Cornaggia, deputato di Milano, terrà a Padova una conferenza sul tema: « L'alleanza dei partiti conservatori ».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Per l'Amministrazione della Provincia. — Anche oggi sono continuate le trattative per vedere di costituire una amministrazione mista cogli attuali componenti il Consiglio Provinciale data la sua nuova fisionomia. La riuscita però è ancora poco probabile e non è quindi improbabile un nuovo scioglimento. Domani alle ore 13 si riunirà il Consiglio Provinciale.

Ancora degli scioperi di Donada — Un arresto. — Continuano nel Basso Polesine gli scioperi fra gli operai addetti alle numerose fornaci, scioperi che apportano immensi danni anche agli stessi operai la maggior parte dei quali avrebbe tutta la intenzione di tornare al lavoro se i soliti capoccia che non hanno nulla da perdere non si opponessero loro anche minacciandoli. E la più bella prova di ciò l'abbiamo avuta ieri coll'arresto di un certo Fusetto, uno di tali caporioni imputato di aver scritto lettere di minaccia ad alcuni operai che volevano tornare al lavoro.

Ha fatto bene l'autorità a cominciare a far rispettare la libertà di lavoro mettendo le mani sui disturbatori di professione. Se continuerà così ancora un po' l'ordine sarà ristabilito per incanto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Commissario prefettizio. — Il sig. Caprioglio Lodovico ispettore demaniale è stato nominato commissario prefettizio ed inviato a Possagno per l'amministrazione della pia opera del « Tempio di Possagno » nella cui amministrazione sono state riscontrate irregolarità.

ODERZO — Ci scrivono 6:

Suicida. — Ad Ormelle è morto quel De Zordo Cesare che gettatosi dalla finestra del secondo piano, si ferì gravemente alla testa. Contrariamente alla pubblica opinione, il disgraziato De Zordo non fu spinto al triste passo per le sue disastrose condizioni finanziarie, che se non sono invidiabili sono soddisfacenti, ma perchè vedeva prossima la sua fine, essendo stato in breve tempo colpito due volte da paralisi.

A Fra Giocondo

ALTIVOLE — Ci scrivono 7:

Per lodevole iniziativa dell'arciprete Don Francesco Mazzardo, assecondato dal generoso concorso dei suoi parrocchiani, venne eretto in questa parrocchia e capoluogo comunale di Altivole un monumento a Fra' Giovanni Giocondo Veronese, il celebre Architetto ed Idraulico che ideò il canale della Brentella, la quale provvede all'abbeveraggio ed ai bisogni agrari ed industriali di ben 59 paesi.

Il monumento, opera pregevole dello scultore Francesco Sartor di Possagno, verrà, alla presenza di S. E. il Vescovo di Treviso e delle autorità civili, sollennemente inaugurato alle ore 9 ant. di giovedì 9 corr., festa dell'Ascensione, con discorso inaugurale del prof. E. Ventura.

Per l'occasione una dotta ed elaborata Memoria su « Fra Giocondo e il Canale Brentella », in bella edizione coi tipi del Patronato di Treviso, venne, per incarico dello stesso don Francesco Mazzarolo, pubblicata dal chiar.mo prof. Augusto Serena del Liceo di Treviso, del quale è pure la seguente epigrafe incisa sul monumento:

« Fra' Giovanni Giocondo Veronese — Archeologo Filologo matematico — per la eccellenza a cui giunse — nell'Architettura civile militare idraulica — Onorato da Pontefici e Principi — ammirato da Raffaello — per il beneficio della irrigazione — ch'egli rese perenne all'alta Trevigiana — col rinnovato canale della Brentella — La perpetua gratitudine in LIX Ville — monumento in questa di Altivole — Arciprete Don Francesco Mazzarolo — MCMVII ».

Dopo l'inaugurazione seguirà un pranzo e quindi nella sala maggiore del Municipio lo egregio signor avv. cav. Valentino Pellizzari terrà una conferenza di circostanza.

La bella festa, per la quale già si annunziano altre pubblicazioni, fra cui un poetico componimento dell'illustre prof. Mons. Francesco Zanotto, sarà rallegrato dalla banda musicale di Montebelluna e verrà chiusa sulla sera con un attraente spettacolo pirotecnico.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Seduta deserta. — Iersera al Consiglio comunale doveva discutersi il Regolamento per l'istituzione della Scuola comunale di musica, e la proposta d'acquisto degli antichi arazzi della Scuola dei Battudi; ma per mancanza del numero legale la seduta dovette venire dichiarata deserta.

Ettore Tiberio. — Il Piazzale Mazzini (già Pecorelle) è tutto occupato da uno steccato ove giovedì p. v. alle ore 16.30 avrà luogo la lotta col toro, sostenuta dal campione mondiale Ettore Tiberio. Si prevede un pienone.

Udine

Audace evasione di un detenuto
Inseguito e ripreso

UDINE — Ci scrivono 7:

Questo titolo che sembra quello di una rappresentazione cinematografica, corrisponde perfettamente al fatto di cronaca avvenuto stamane.

Delle carceri locali è vecchio cliente — benchè conti appena 29 anni — il fornaio Gio. Batta Vesca di Udine, un pezzo di uomo robusto e di forme erculee. Egli ha già scontato varie condanne per furti, truffe ecc. Recentemente si buscò due anni e mezzo di reclusione dal tribunale di Pordenone per furto di cavallo e carrozza effettuato a Fontanafredda. Altri processi ha in pendenza per gesta ladresche.

Questo impenitente recidivo, in carcere mantenne sempre un contegno indifferente e sommesso, per cui non era soggetto a speciale sorveglianza.

Ma egli covava in mente di trovar modo di svignarsela, e stamane gli capitò opportuna l'occasione. Trovandosi nel cortile delle carceri assieme ad altri venti colleghi nell'ora di passeggio, visto che la porta del magazzino del materiale di muratore era aperta, essendovi dentro due operai — per prendere alcuni strumenti non visto da alcuno penetrò nel magazzino stesso e infilata rapidamente una scaletta giunse in soffitta. Con un violento colpo di pugno sollevò le tegole del tetto aprendosi un varco, e via di corsa per i tetti, scendendo o meglio gettandosi nel vicolo Porta con un salto di circa 5 metri e via di corsa, scalzo, coi pantaloni di recluso e la sola camicia.

La sparizione del Vesca fu subito avvertita e l'allarme fu dato immediatamente, ma quando le guardie corsero nella viuzza il Vesca era già scomparso.

Fu tosto diramata circolare telegrafica pel di lui arresto, mentre carabinieri e guardie di città si mettevano in moto per rintracciarlo. Le brave guardie Citta e Fortunati, inforcata la bicicletta di gran volata furono a Porta Pracchiuso da dove poco prima era stato visto passare un individuo corrispondente ai connotati del Vesca. E via per la strada di Cividale. A Remanzacco si confermò il sospetto che il Vesca era per di là passato, e difatti poco dopo scorsero un individuo che camminava velocemente. Questi si volse indietro più volte a guardare sospettoso, e accortosi d'essere inseguito abbandonò la strada e si diede a corsa veloce per la campagna. I due agenti allora gettata la bicicletta in un fosso inseguirono il Vesca per i campi sempre di corsa per un paio di chilometri.

A un certo punto il Fortunati estrasse la rivoltella e ne esplose alcuni colpi per intimorire il fuggitivo. Diffatti questo o per la paura o perchè estremamente stanco si gettò a terra. Allora le due guardie gli furono sopra lo ammanettarono traendolo a Remanzacco e di là in vettura alle nostre carceri.

La sollecita e faticosa ricatturazione del pericoloso individuo da parte delle guardie Citta e Fortunati merita veramente un encomio.

Contro la libertà di lavoro. — Dopo la chiusura dei cotonifici, le scioperanti attivarono squadre di sorveglianza perchè nessuna collega ben intenzionata potesse rientrare negli stabilimenti dove era richiesta l'opera di alcune per la pulizia delle macchine e riassetto, in prossimità della riapertura. Stamane la squadra « di servizio » saputo che alcune operaie erano entrate con grida e schiamazzi le volevano fuori, ed acciuffatane una la malmenarono. Usciti alcuni operai si intromisero per liberarla e nella colluttazione cadde qualche pugno, in conseguenza di che due operaie delle « sorveglianti » rimasero malconcie per modo da dover ricorrere all'ospedale per farsi medicare. Le ferite furono dal dott. Paglier giudicate guaribili in 4 giorni. Esse sono Maria Giavon di anni 21 e Ida Foi d'anni 18.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 6:

Facilitazioni ferroviarie. — La Direzione delle ferrovie Società Veneta, ha disposto che d'ora innanzi e sino al 31 ottobre p. v. i biglietti che verranno rilasciati dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio di Nogaro, abbiano la validità di giorni 5.

CODROIPO — Ci telegrafano 7:

Incendio. — L'incendio di cui il mio telegramma di ieri — a prima vista grave — si risolse fortunatamente in cosa abbastanza lieve. Bruciò una tettoia con quanto eravi contenuto appartenente a certo Luigi Campo, arrecando un danno di L. 3000 circa, assicurato. La causa si attribuisce all'opera inconsapevole di qualche ragazzo. L'opera di spegnimento spontanea, non corrispose perfettamente per mancanza di mezzi.

SACILE — Ci scrivono 7:

Scuole rurali. — Il lavori dei fabbricati delle scuole rurali sono stati aggiudicati al signor Chiaradia Francesco di Caneva per L. 37.000.

Linea pedemontana e Consiglio rimandato. — Il nostro Sindaco s'è recato stamattina a Udine per prender parte alla firma del contratto della costruzione della linea pedemontana S. Daniele-Sacile. In causa di ciò e perchè anche diversi consiglieri si trovavano assenti, il Consiglio comunale indetto per oggi venne rimandato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

Una questione di giurisprudenza scolastica - Due quesiti al Ministero. — Nel nostro Istituto tecnico si dibatte da qualche giorno una questione che costituisce una vera controversia di giurisprudenza scolastica. Nei registri delle nostre scuole medie c'è la nota in profitto e la nota in condotta, manca quella della diligenza.

Ora questa deve essere compresa o no nella nota in condotta? Non essendovi accordo fra gli insegnanti, un gruppo di questi propose al Ministero i due seguenti quesiti:

Quesito I.o — La negligenza e indolenza manifesta e abituale di un alunno deve influire o no sulla nota in condotta?

Quesito II.o — La nota trimestrale di condotta assegnata da un insegnante a un alunno, può essere modificata dal capo dell'Istituto o dal Collegio degli Insegnanti?

Estensore dei quesiti, d'incarico dei colleghi, fu il prof. Emilio Barbarani.

La Congr. di Carità e i suoi impiegati. — Nell'autunno scorso si scopriva che un impiegato della Congregazione di Carità aveva commesso dei peculati fingendo erogazioni a poveri, mentre le somme invece andavano a terminare nelle sue tasche. In tal modo andò anche in parte sperperata la somma lasciata per i poveri dal Re quando nel marzo 1906 venne a Verona ad assistere alla inaugurazione del monumento a Re Umberto.

Il Consiglio di amministrazione della Congregazione denunciò il fatto al Procuratore del Re e ritenendo colpevoli di negligenze il segretario Zoppi ed il cassiere Turro, inflisse al primo tre mesi di sospensione dal soldo e dallo stipendio e sospese il secondo per un tempo minore. Frattanto al posto dello Zoppi veniva assegnato pro tempore il dott. Piccoli, im-

Continua in IV pag.

La moglie Marianna Ongaro-Cini, i figli dottor Carlo, colla moglie Clementina Croze e colla figlia Maria, Olga col marito Giuseppe De Mori, la sorella Maria Cini ved. De Rocco e la nipote Ida Cini fu Augusto, partecipano addoloratissimi il decesso avvenuto oggi del loro amatissimo

Giacomo Cini fu Franc.

Proprietario della Ditta
Francesco Cini erede Giacomo Tarma

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone ai funerali che avranno luogo nella chiesa di S. Giacomo Dall'Orio venerdì 10 corr. alle ore 9.

Venezia, 7 Maggio 1907.

La presente tien luogo della partecipazione personale.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha il dolore d'annunciare la morte oggi avvenuta del proprio Vice Presidente Signor

Giacomo Cini

Venezia, 7 Maggio 1907

piegato municipale, al quale fu pagato lo stipendio di L. 5 al giorno, quello che era stato tolto allo Zoppi. I due impiegati ricorsero alla Giunta provinciale amministrativa, la quale accolse il loro ricorso annullando le deliberazioni della Congregazione riguardo le punizioni. Compensò le spese di causa tra le parti, condannando la Congregazione a rifondere le spese di sentenza ai due impiegati.

Come si vede, il danno della Congregazione sarà doppio perchè oltre a dover restituire lo stipendio trattenuto allo Zoppi, ebbe per tre mesi a pagare L. 4.50 al dott. Piccoli segretario provvisorio.

Ultima ora

Una seduta movimentata alla Camera francese

Parigi, 7

(*Camera*). — Grousseau (nazionalista) parlando sulla difesa nazionale, ricorda che il ministro della guerra tedesco fece allusione alla eventualità di una guerra franco-tedesca per ottenere lo stanziamento di crediti per l'esercito.

Gauthier non crede che la Francia potrebbe restare neutrale in caso di un conflitto anglo-tedesco, ma farebbe ancora una buona prova sui campi di battaglia. Tuttavia non bisogna nutrire dell'ottimismo eccessivo verso l'antimilitarismo.

Il ministro Picquart, interrompendo, dice che nulla delle teorie antimilitariste penetra nell'esercito!!!

Gauthier continua dicendo che i ministri devono preoccuparsi di altre questioni che le carte di Montagnini o le teste per Giovanna d'Arco. Termina dicendo che il governo deve prendere una decisione ferma contro i rivoluzionari.

Groussier (socialista) rimprovera al governo la revoca dei funzionari entrati nel gruppo dei sindacalisti.

Buisson (radicale-socialista) fa la storia dei sindacati degli istitutori.

Il ministro Barthou rimprovera vivamente all'oratore di estendere il diritto sindacale ai funzionari.

Buisson dice che l'unico reato di Negrè è quello di avere accettato le funzioni di segretario della federazione sindacale ed aggiunge poscia che la lettera aperta a Clemenceau non contiene nulla di ingiurioso. Termina dicendo che la revoca di Negrè fu un atto puerile a cui credeva che l'amministrazione repubblicana avesse rinunciato. La seduta è tolta alle ore 19 ed il seguito è rinviato a domani.

La riforma della Camera dei Lordi messa a dormire

Londra, 7

(*Camera dei Lordi*). — Si respinge con 198 voti contro 46 un emendamento di Crewe al progetto per la riforma della Camera dei Lordi presentato da Newton. Si approva poscia la proposta di Cawdor di nominare una commissione incaricata di studiare le proposte per la riforma. Allora Newton dichiara di ritirare il progetto.

La propaganda per la pace in America

Londra, 7

La « Tribune » ha da Nuova York: Carnegie ha invitato Diego Mendoza antico ministro della Colombia a Washington a fare in tutta l'America Latina una campagna a favore del movimento pacificista di concerto col professore Steedpher con una serie di conferenze. Mendoza riceverà 5000 sterline all'anno da Carnegie. Da parte sua il prof. Steedpher chiederà 200,000 lire sterline per stabilire società pacificiste in tutte le città del mondo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 maggio — Vap. A. U. « Hungaria » cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ingl. « Amy » cap. Stephens, da Newcastle, carbone.

Spedizioni e partenze del 7 maggio — Vap. ingl. « Slingsby » cap. Rowe, per Soulinà, v. — Ingl. « Ambassador » cap. Williams, per Soulinà, vuoto — A. U. « Sofia Braïlli » cap. Panich, per Costantinopoli, vuoto — Inglese « Euston » cap. Underwood, per Kersen, v. — A. U. « Hungaria » cap. Bunicich, per Trieste, merci — A. U. « Trieler » cap. Sciolitch, per Trieste, merci — Ingl. « Penvearn » cap. Mitchell, per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Arabian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Rubens » da Hull, carbone.
Ingl. « Victorina » da Barry, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ottringham » da Barry, carbone.
Ingl. « Charlton », da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per il commercio: Carboni 90 — Cereali 21 — Cotoni 10 — Varie 110 — Per la Ferrovia 79 — Totale generale 310.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 7 — Mercato con frazione d'aumento nei grani — Frumentoni pressochè invariati.

Frumento Piave L. —.— — Id. Fiorentino fino da 23.40 a 23.50 — Id. buono mercantile da 22.85 a 23.10 — Id. mercantile da 22.40 a 22.60 — Frumentoni pignoletti coloriti da 14.00 a 14.25 — Id. gialloncini da 13.75 a 13.85 — Id. napolet. e friulotti da 13.60 a 13.75 — Id. agostani da 13.35 a 13.50 — Avena da 18.75 a 19.00.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 93.00 — pel 10 agosto 87.50 — pel 10 ottobre 83.70 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.10 — pel 10 agosto 86.40 — pel 10 ottobre 82.40 — pel 10 dicembre 80.10 — pel fut. marzo 1908, 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 8.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato fermo; Dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.24, 6.28 — Maggio Giugno 6.24, 6.28 — Giugno Luglio 6.14, 6.19 — Luglio Agosto 6.10, 6.14 — Agosto Settembre 5.96, 6.03 — Settembre Ottobre 5.87, 5.94 — Ottobre Novembre 5.83, 5.87 — Novembre Dicembre 5.80, 5.85 — Dicembre Gennaio 5.79, 5.84 — Gennaio Febbraio 5.78, 5.84.

NEW YORK, 7 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Luglio C. 10.53 — Ottobre 10.61.

HAVRE, 7 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4200 — Merc. fermo.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7: Rame best selected Ls. 115.10, 114 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116.10, 116 — Id. G. M. B. cont. 104.5, 103 — Id. id. 3 mesi 103.10, 102 — Stagno cont. 192, 191.10 — Id. 3 mesi 187.15, 187.5 — Piombo spagnuolo cont. 19.17.6, 19.17.6 — Id. inglese 20.7.6, 20.5 — Zinco cont. 26, 26 — Antimonio cont. 89, 86.10 — Ghisa Middlesborough —.—, 60.5 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.00 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sost.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 26.75 — Id. id. corrente 26.75 — Giugno 27.00 — Luglio Agosto 27.37 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 7 — Zucch. barb.: Mercato pesante — Disp. M. 20.10.

CAFFE'

RIO JANEIRO, 7 — Rapporto settimanale: Entrate della settimana sacchi N. 49.000 — Deposito totale 782.000 — Spedizioni per Stati Uniti 62.000 — Sped. per Amburgo 1000 — Sped. per resto Europa 106.000 — Caffè Rio ordinay first —.— — Cambio su Londra Pence 15 9/32 — Mercato sostenuto.

SANTOS, 7 — Rapp. settimanale: Entrate della settimana sacchi N. 200.000 — Deposito totale 2.641.000 — Spedizioni per Stati Uniti 79.000 — Sped. per Amburgo 19.000 — Sped. per resto Europa 126.000 — Vendite della settimana 214.000 — Caffè bon ordinaire reis 26.50 — Mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 7 — Chiusure del 6 e del 7: Frumenti: Mercato del 6 fermissimo; Maggio 93 1/4 — Merc. del 7 facile; Maggio 92 3/4.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 6 e del 7: Frumenti: Mercato del 6 fermissimo; Maggio 85 3/8 — Merc. del 7 facile; Maggio 85 1/8. Mais: Mercato del 6 sost.; Maggio 49 7/8 — Merc. del 7 facile; Maggio 49 3/8.

PARIGI, 7 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 30.40 — Mese pross. 30.75 — Luglio Agosto 31.10 — 4 mesi primi 30.30.

Frumenti: Mercato sost. — Corrente 23.50 — Mese prossimo 23.80 — Luglio Agosto 23.90 — 4 mesi primi 22.90.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 19.90.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 7 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 7 — Frum.: Mercato sost.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: Corr. F. 38.25 — Mese pross. 38.75 — Giugno Luglio 39.00 — 4 mesi primi 36.75 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 7 Maggio

ROMA 7. — Cambio per domani 100.22.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.85
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102 00
Azioni Banca Veneta	250 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	863 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	264 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1566 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.50	602 50

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 17 1/2	123 25	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,22 1/2	100,27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.92 1/2	100 00	—.—	—.—	5
Londra	25 21	25,22 1/2	24.96	24 98	4
Svizzera	99.97 1/2	100,05	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. It. 5 0/0 con.	100		102 97	102,9[illegible]	102 80
» » » fine	100		—.—	103 05	102 56
» » 3 1/2 con.	100		102 15	102,35	102 50
» » 3 0/0	100		69 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500		501,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500		843 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500		499 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800		1273.00	1276 70	1273.00
Credito italiano	500		586 00	586 50	586,00
Società Banc. It.	250		5?3 00	00,00	00,00
Banca comm. It.	500		863 00	853 00	863,00
Ferr. Meridionali	500		735 00	735 00	735,00
Ferr. Mediterranee	500		435 00	436 00	435,00
Società Veneta	80		9?7 00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300		00.00	475,00	475,00
Lanificio Rossi	900		1738,50	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250		585,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175		262,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500		1595 00	1614,00	12[illegible]
Edison	150		755 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200		380 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200		—.—	318,00	381 50
Erid. fabb. zucchero	100		—.—	1214,00	1192
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	382,50	316 00

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1273 — Az. Banco di Roma 110 — Az. Soc. Acqua Pia 1631 — Az. Soc. Omnibus 305 — Az. Soc. Gaz 1205 — Az. Soc. Condotte d'acqua 413 — Società It. pel Carburo 1263 — Immobiliare 289.50.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	95,17
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita It. 5 0/0	102 50
C. Londra a vista	25 16
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/4
Obblig. Lombarde	8 2 25
Cambio sull'Italia	99 15/16
R. turca unificata	94 37
Banca di Parigi	1510 00
Tunisine nuove	482,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 10
Rend. ungh. 4 0/0	95 50
Rend. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	705 00
Argento fine	110.25
Azioni Suez	4615 00
Lotti turchi	152,00
Rendita Russa	61,50
Ferr. mer. a term.	00,00
R. porto. nuova	69 00
Rendita serba 4 0/0	83 00

VIENNA 7	
Cred. austr. Cod.	668 50
Lombarde	120,75
Napoleoni d'oro	19 13
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 75
» su Londra	240 72
Lire ital. (carta)	95 35
Rend. austr. (arg.)	98 50
» » (carta)	98,65
» » (oro)	116 95
» » (ungh.)	94,30

LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 7/16
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 3/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 1/8

BERLINO 7	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,00
Cr. Mob. aus. - fine	000,00

PARIGI, 7 — Tendenza debole.
VIENNA, 7 — Tendenza ferma.
BERLINO, 7 — Tendenza ferma.

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

— Giuseppina — le disse bruscamente — non voglio che portiate quel pennacchio in testa. Se lo vedo un'altra volta lo getto sul fuoco. Le donne non si occupano che della loro toeletta e non sanno neppure vestirsi con buon gusto.

— Dio mio, Napoleone, è tanto difficile di contentarvi — replicò l'Imperatrice con dolcezza ammirabile. — Ciò che oggi vi piace e vi sembra bello, domani lo trovate orribile.

L'Imperatore si avanzò di alcuni passi fra la folla, che formava siepe per lasciarci passare, ma ad un tratto si fermò, e rivolgendosi di nuovo alla sua consorte:

— Giuseppina — le disse — quante volte devo ripetervi che detesto le donne grasse?

— Lo so, Napoleone.

— Se lo sapete, perchè avete invitato madama di Chevreuse?

— Perchè non mi sembra grassa.

— Lo è anche troppo. Preferisco di non vederla. E questa chi è? — soggiunse squadrando una fanciulla elegantemente vestita in celeste, le cui ginocchia parvero piegarsi sotto di lei mentre il terribile imperatore la trapassava con i suoi sguardi penetranti.

— E' la signorina di Bergerot — disse l'imperatrice.

— Quanti anni avete, signorina?

— Ventitre, Sire.

— Ventitre anni, e non siete ancora maritata? Ogni donna dovrebbe esserlo alla vostra età.

La povera fanciulla fece uno sforzo per rispondere, ma non fu in grado di articolare una parola. L'Imperatrice ebbe pietà di lei ed osservò che la domanda doveva piuttosto rivolgersi ai giovani.

— Se non vi è altra difficoltà — esclamò l'Imperatore, saprò ben io trovarvi un marito.

Nel dire così volse intorno gli occhi ed io tremai, vedendo i suoi sguardi fissarsi con insistenza su di me.

— Dobbiamo trovare una moglie per voi, signor di Laval — diss'egli. — Basta, vedremo poi.

Detto ciò andò innanzi, ma dopo un istante si fermò davanti un signore vestito in nero, cui chiese:

— Chi siete, come vi chiamate?

— Sire, sono Grètry, compositore di musica.

— Sì, sì, mi ricordo di voi. Vi ho veduto cento volte ma non rammento mai il vostro nome. E voi chi siete?

— Giuseppe Chènier, Maestà.

— Ho assistito alla rappresentazione della vostra tragedia. Non mi sovvengo del titolo, ma è orribile. Avete scritto anche delle poesie?

— Sì, Sire, e Vostra Maestà mi permise di dedicarle l'ultimo volume.

— E' possibile, ma io non ebbi il tempo di leggerlo. Che peccato che non esistano più poeti in Francia, poichè gli avvenimenti di questi ultimi anni avrebbero potuto ispirare un Omero o un Virgilio... Ho il potere di creare dei regni e non degli scrittori. Fra tutti i poeti francesi dei tempi passati quale vi sembra il più grande?

— Racine, Maestà.

— Siete un imbecille. Corneille fu molto superiore a lui. Non mi intendo di metri, di rime e di simili sciocchezze, ma comprendo lo spirito della poesia, e perciò affermo che Corneille fu il più grande poeta.

Lo avrei nominato mio primo ministro se egli avesse avuto la fortuna di vivere ai miei tempi. Ammiro in lui il suo intelletto, la sua conoscenza del cuore umano, la profondità dei suoi sentimenti. Presentemente scrivete qualche cosa?

— Scrivo una tragedia che ha per protagonista Enrico IV.

— Fate male, perchè io non darò il permesso di rappresentarla. Non voglio politica sulla scena.... Scrivete piuttosto un dramma nel quale figuri Alessandro il Grande.

E volgendo le spalle a Chènier:

— Chi siete voi? — chiese di nuovo al personaggio vestito di nero che aveva già interrogato prima.

— Sono sempre Grètry, Maestà — rispose questi tranquillamente.

L'Imperatore arrossì e si morse le labbra, ma andò innanzi senza dir nulla, e si arrestò presso un gruppo di dame, che stavano ferme accanto alla porta di uno dei salottini da giuoco.

— Ebbene, signora — disse rivolgendo la parola ad una di esse — spero che la vostra condotta non dia più motivo di ciarlare sul conto vostro a tutto il sobborgo di San Germano?

— Supplico Vostra Maestà di spiegarsi meglio — replicò vivacemente la dama punto intimidita.

— Si dice che siete molto amica del colonnello Lasalle.

— E' una calunnia, Sire.

— Se è così, vi compiango signora, perchè le calunnie piovono intorno a voi.

— Voi come vi chiamate? — soggiunse volgendosi verso un'altra.

— Madamigella di Pèrigord.

— Quanti anni avete?

— Venti, Sire.

— Siete troppo magra per la vostra età ed avete le braccia rosse. E voi, signora di Boismaison, non porterete mai un altro abito che questo eterno vestito di seta grigia?

— Sire, è la prima volta questa sera che lo metto.

— In tal caso conviene dire che tutti i vostri abiti sono grigi. Comunque sia, non voglio più vederlo. Signor di Rèmusat, che cosa fate del denaro che vi do?

— Lo spendo, Sire.

— Non è vero, signore! Mi hanno detto che avete venduto persino i vostri equipaggi.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.15
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	3.01
O Torino	4.00	D Torino	4.[illegible]
Dss Torino	7.[illegible]	O Padova	6.41
L Padova	8.[illegible]	O Verona	9.4
D Milano	9.25	Dss Milano	11.16
O Milano	11.55	A Parigi-Torino	14.[illegible]
D Torino	14.—	D Torino-Milano	15.[illegible]
D Milano	17.10	L Padova	18.—
O Verona	18.10	O Milano	21.00
L Padova	20.10	L Padova	23.5
A Torino	23.5	D Milano	23.[illegible]
O Bologna-Firenze	4.00	D Roma-Firenze	5.10
Dss Firenze	9.55	O Bologna	10.[illegible]
A Bologna-Firenze	10.55	D Roma-Firenze	13.[illegible]
D Firenze-Roma	14.40	M Bologna	17.10
M Firenze-Roma	16.10	A Bologna	19.13
D Firenze-Roma	22.45	Dss Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D Udine Trie. Vienna	4.45	M Conegl. Treviso	6.[illegible]
O Pontebba-Vienna	5.5	L Treviso	8.[illegible]
A Treviso Conegl.	6.5	O Udine	8.37
O Udine Trie. Vien.	10.[illegible]	A Conegliano	9.[illegible]
L Treviso	11.[illegible]	A Pontebba-Udine	12.[illegible]
D Pontebba-Vienna	14.10	D Vienna-Trieste	14.15
O Treviso-Conegl.	16.55	L Treviso	16.[illegible]
L Treviso	18.[illegible]	O Pontebba	17.[illegible]
A Udine	19.00	O Trieste-Udine	20.[illegible]
M Cormons-Vienna	21.15	D Vienna-Pont.-Udine	23.[illegible]
A Portog.-Trieste	6.30	D. Casarsa	8.13
O Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	9.40
D Casarsa	14.[illegible]	A Casarsa Portog.	13.[illegible]
O Casarsa	16.40	A Casarsa Portog.	17.[illegible]
D Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.[illegible]

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1907

Attività

Cassa	L.		51,355	07
Portafoglio	»		2,240,329	55
Riporti	»		61,800	—
Anticipazioni	»		30,096	15
Valori pubblici di proprietà	»		97,251	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		258,042	62
Crediti in sofferenza	»		—.—	—
Spese ripetibili	»		136	63
Mobilio	»		12,089	05
Depositi a garanzia	L.	116,498 15		
» a cauzione	»	6,050 —		
» a custodia	»	367,671 12	490,219	27
Debitori in conto titoli			160,500	—
			3,401,819	34
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			38,658	58
	L.		3,440,477	92

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 30 Aprile 1907 az. N. 9316 a L. 25	L.	232,900 —		
Fondo di riserva	»	38,950 73	271,850	73
Depositi a conto corrente libero	»	1,043,853 43		
» » » vincolato	»	720,242 97		
» a risparmio libero	»	216,836 31		
» a Piccolo Risparmio	»	65,352 30	2,046,285	01
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		365,444	76
» » non disponibile	»		28,942	65
» » disponibile	»		—.—	—
Azionisti per dividendi arretrati	»		10,797	80
Cassa Presidenza personale Banca	»		2,675	47
Depositanti per depositi a garanzia	»	116,498 15		
» a cauzione	»	6,050 —		
» a custodia	»	367,671 12	490,219	27
Conto titoli presso terzi	»		160,500	—
			3,376,715	69
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	12,550 33		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	51,211 90	63,762	23
	L.		3,440,477	92

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Giovanni Gaidano** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* **Francesco Garzia** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 126 — Telefono Intercom. N. 292 — Giovedì 9 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la par.

GLI UFFICIALI INSCRITTI ALLA MASSONERIA

Una inchiesta militare e una interrogazione

Roma, 8

L'on. Ferri Giacomo ha chiesto di interrogare il ministro della Marina « per sapere in base a quale disposizione regolamentare e con quanto rispetto alla libertà del pensiero si sottopongano gli ufficiali di marina ad una inchiesta per conoscere se sono o no iscritti alla Massoneria ».

Anche per gli ufficiali del Corpo d'Armata di Roma si sarebbero fatte indagini per constatare gli inscritti alla Massoneria; e in proposito il « Giornale d'Italia » narra:

Il generale Fecia di Cossato, comandante del Corpo d'Armata di Roma, ha comunicato al generale Mazzitelli, comandante la divisione, il desiderio di conoscere quanti ufficiali appartengano alla Massoneria. Non si è trattato di un ordine formale, ma soltanto di un desiderio del generale Fecia di Cossato non spinto da alcuna ragione politica e nel quale nè il capo dello stato maggiore nè il Ministero della Guerra entrerebbero per nulla.

Il generale Mazzitelli convocò i comandanti dei reggimenti, ai quali chiese se trovassero opportuno fare indagini nel senso indicato dal comandante del Corpo d'Armata. I colonnelli fecero osservare che se si fosse dato loro un ordine lo avrebbero eseguito, ma che se si fosse chiesto il loro parere lo avrebbero dato negativo, perchè il regolamento di disciplina vieta agli ufficiali di essere iscritti alla Massoneria. In seguito al parere dei colonnelli, alla cosa non si diede alcun seguito.

Il « Giornale d'Italia » dice che pare si volesse sopratutto sapere dal comando del Corpo d'Armata di Roma a quale loggia gli ufficiali appartengano.

Il « Giornale d'Italia » dice che al Ministero della Marina non hanno voluto nè confermare nè smentire la notizia che il comandante della forza armata del Mediterraneo abbia ordinato di chiedere a tutti gli ufficiali subalterni sulla loro parola d'onore se appartengano o no alla Massoneria. Ad ogni modo, hanno soggiunto al Ministero della Marina, noi non diamo alcuna importanza alla cosa, perchè non ci importa affatto che gli ufficiali siano o no nella massoneria.

Al « Giornale d'Italia » è sembrato però di capire che se l'ordine effettivamente è stato dato, il Ministero della Marina non c'è entrato affatto. Si tratterebbe solo di una iniziativa del comandante della squadra.

Una smentita ufficiale

Roma, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Qualche tempo fa un giornale accennò che fu diramata una circolare da un'alta autorità militare per prescrivere indagini dirette ad assodare quali ufficiali e sottufficiali dell'esercito fossero ascritti nella massoneria. La notizia venne allora autorevolmente smentita da altri giornali, ma poichè ciò malgrado se ne torna a parlare e si allude anche in qualche giornale di Roma è necessario ripetere per la verità che tale circolare non è mai esistita.

Per la nomina della commissione d'inchiesta sull'Esercito

Roma, 8

Domani gli uffici della Camera esamineranno il disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra.

Sono candidati ministeriali per riferire sul progetto i presidenti dei nove uffici e cioè Barnabei Compans, Cuzzi, Meardi, Cao-Pinna De Seta, Manna, Sili e Sant'Onofrio.

Domani alla Camera si procederà alla elezione di un vice presidente e di alcuni membri di commissioni permanenti. Sono candidati della maggioranza: per vice presidente l'on. Finocchiaro Aprile, per la giunta del bilancio gli on. Colosimo e L. Rossi, per la giunta delle petizioni l'on. Ciartoso, pel fondo per il culto gli on. Pugliese, Celesia, e De Seta, per la commissione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno l'on. Manna.

La salute dell'on. Codronchi

Roma, 8

Oggi le condizioni dell'on. Codronchi sono molto aggravate cosicchè su consiglio dei medici gli sono stati impartiti i conforti religiosi. L'on. Codronchi è sostenuto con inalazioni di ossigeno e iniezioni eccitanti. Egli è amorosamente assistito dalle figlie e da alcuni intimi. Nel pomeriggio è cominciata l'agonia e si teme imminente una catastrofe.

Bollettino giudiziario

Roma, 8

Mazza sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Parma.

E' aumentato lo stipendio a Rossi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia.

D'Amato pretore ad Adriano Polesine è tramutato a Cabras.

Giuliano cancelliere alla Pretura di Cologna Veneta è tramutato a Volterra.

E' stato concesso l'exequatur alle bolle pontificie nominanti i sacerdoti Ferrarese parroco di Santa Maria Assunta in Marostica e Torchio parroco di Castel Guglielmo.

La Fabbriceria parrocchiale di Santa Bona è autorizzata ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 50.

La Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Thiene è autorizzata ad accettare dalla Congregazione di Carità la cessione gratuita dell'Oratorio del Carmine.

Il duca degli Abruzzi

Norfolk, 8

Il Duca degli Abruzzi partirà giovedì per Washington ove rimarrà fino a domenica tornando qui pel ballo che si darà il 13 corr. a bordo della *Varese* in onore dei comandanti e ufficiali delle navi americane ed estere. Oggi il Duca visiterà l'esposizione.

La Regina Alessandra

Atene, 8

La Regina d'Inghilterra e la Principessa Vittoria sono giunte in forma privatissima. La famiglia reale di Grecia si recò a salutarle a bordo del *Victoria and Albert* dove vi fu un pranzo di famiglia.

ANCORA GLI INCIDENTI DI LUCCA

L'opera dell'on. Montauti fra clero e governo

Roma, 8

La *Vita* pubblica una intervista coll'on. Montauti, deputato di Lucca, circa gli onori militari concessi dal presidio di Lucca al cardinale Lorenzelli.

L'on. Montauti ha detto che egli ricevette a Roma dal Comitato per le onoranze al cardinale una lettera con cui gli si domandava se al cardinale spettassero gli onori militari.

L'on. Montauti girò la domanda all'on. Giolitti, il quale rispose che se tali onori fossero stati chiesti in modo formale ed esplicito sarebbero stati accordati. Giunto a Lucca, l'on. Montauti trovò che quel prefetto aveva già fatta la opportuna richiesta della scorta al presidio.

Il prefetto aveva ricevuto una lettera dalla Curia colla quale si partecipava l'arrivo del cardinale e si chiedevano gli onori militari.

Tornato a Roma, l'on. Montauti ricevette un telegramma dal comitato col quale lo si avvertiva che la Divisione militare rifiutava gli onori e lo pregava di chiarire la cosa. Il Montauti domandò schiarimenti al sottosegretario di Stato alla guerra, on. Valleris, il quale disse che ne avrebbe parlato al ministro Viganò ed all'on. Giolitti.

Questa, ha detto l'on. Montauti, è la mia azione e la precisa verità sulle cose. La sera del primo maggio l'onor. Montauti trovò alla Camera una comunicazione dell'on. Valleris, il quale lo informava che, in seguito ad accordi fra il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, era stato disposto che all'arrivo a Lucca del cardinalle Lorenzelli fossero resi gli onori militari. L'on. Montauti mandò subito la lettera a Lucca, che fu lietissima della concessione.

L'intervistato, dopo aver detto che il ministro fece benissimo col concedere gli onori, ha concluso dicendo che senza entrare nella disquisizione sottile se il decreto Menabrea dia ai cardinali il diritto degli onori militari, il che per lui è indiscutibile, di fronte ad una domanda esplicita della Curia colla quale chiedendo gli onori militari, si lasciava capire di far omaggio all'autorità dello Stato, gli onori si dovevano concedere senza esitazioni e senza dubbiezze.

Gli scioperi

Torino, 8

A mezzogiorno oggi gli operai dello stabilimento Massonis in numero di circa un migliaio hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta per il licenziamento di quattro compagni ritenuti responsabili di avere ingiuriata e malmenata una maestra sorvegliante della fabbrica. Nel pomeriggio una parte degli scioperanti in numero di 400 si riunì alla Camera del Lavoro.

Bologna, 8

Gli spazzini municipali sono in sciopero. La città è ancora, in causa dei traslochi, in condizioni di pulizia poco soddisfacenti.

Joannesbourg, 8

Lo sciopero comprende gli operai della Knight-Depp, della Robinson-Depp, della Simmer and Yak, della Klein Deppe della Maj-Consolitaded.

Dei delegati predicano lo sciopero generale in tutte le miniere dell'Est-Rand. Gli scioperanti della Simmer and Yak dichiarano che non avevano nessuna lagnanza da fare e che hanno abbandonato il lavoro per solo spirito di solidarietà coi loro compagni della Klein-Depp.

In quest'ultima miniera si tratta di sapere se un solo operaio deve mettere in azione più di due macchine.

L'abbandono del lavoro continua attivamente. Un certo numero di minatori condotti da Roodefort per sostituire gli scioperanti della Simmer and Yak hanno acconsentito a ripartire.

I cinesi della Glemer-Depp hanno ricusato di lavorare ieri sera. La polizia assicura il mantenimento dell'ordine.

New York, 8

Lo sciopero degli scaricatori sembra paralizzare tutta la navigazione atlantica.

Ancora la mancata riforma della Camera dei Lordi

Londra, 8

(*Camera dei Lordi*). — Durante la discussione del « bill » di Newton sulla riforma della Camera dei Lordi, Rosebery biasimò il Governo per il ritardo col quale annunciò le sue intenzioni verso i Lordi. Soggiunse che il Governo promette sempre misure radicali per agitare l'opinione perchè nulla si può fare senza il consenso dei Lordi eccetto che mediante la rivoluzione.

La parte intelligente della nazione vuole il mantenimento della seconda Camera ma in forma più efficace e più logicamente difendibile. Concluse che la Camera elevandosi sopra ai partiti deve studiare la questione mirando soltanto al bene della nazione e della costituzione.

Una strage di Herreros

Londra, 8

Alcuni giornali pubblicano una informazione ricevuta dalla colonia tedesca (Africa Occidentale) secondo la quale 15.000 Herreros trovando che ogni resistenza alle truppe tedesche era impossibile, si diressero verso Nagahli. Quattromila di essi vi giunsero dopo orribili sofferenze. Gli altri 11.000 morirono tutti di stenti.

La commedia dell'Aja

L'Aja, 8

La seconda camera ha votato con voti 64 contro 7 un credito di 10.000 fiorini pel ricevimento dei delegati alla conferenza per la pace. Durante la discussione il ministro degli Esteri espresse la fiducia in u nlieto risultato della conferenza. Il socialista Schrayer ha combattuto il credito qualificando la conferenza una commedia dovuta all'iniziativa dello Czar. Schrayer fu richiamato all'ordine.

LE GRANDI FESTE PER GIOVANNA D'ARCO

Come sono passati i primi due giorni

Orleans, 8

Ieri sera cominciarono le grandi feste per Giovanna d'Arco. Il tempo era magnifico. La folla enorme. Un grande corteo formato di truppe si recò al municipio ove il sindaco consegnò solennemente ai soldati lo stendardo dell'eroina. Le musiche militari suonarono la Marsigliese.

Oggi vi fu il corteo popolare. Il corteo esce a mezzogiorno dall'Hotel de Ville svolgendosi per oltre due chilometri. Il colpo d'occhio è assai pittoresco. La folla è enorme. Al passaggio della Loggia Etienne Dolet si grida « viva la Repubblica ». Dei fischi rispondono a questo grido. I membri della Loggia portano all'occhiello un ramoscello d'acacia.

Al passaggio dei rappresentanti dei dipartimenti, del generale Millet comandante del Corpo d'Armata, del prefetto in grande uniforme, del primo presidente della corte d'appello vestito della toga rossa d'ermellino dietro lo stendardo di Giovanna d'Arco si odono parimenti delle grida di « viva la Repubblica ».

La musica della Guardia Repubblicana che sul percorso del corteo eseguiva brillanti pezzi è stata oggetto di ovazioni da parte della folla. Il corteo giunse senza incidenti alle Tourelles poi al ritorno si fermò sulla piazza Martroi ove la musica della Guardia Repubblicana eseguì parecchi pezzi. Si segnala soltanto l'arresto di un giornalista parigino che gridava uh! uh! al passaggio dei framassoni.

Si notavano pure quattro casseruole sospese al domicilio di un ex consigliere di prefettura dimissionario.

La musica della Guardia Repubblicana eseguì un concerto nel pomeriggio. I pompieri offrirono ai musici un punch.

Stasera avrà luogo una serenata, dei fuochi artificiali ed una illuminazione che chiuderà la festa.

Gli episodi della libertà in Francia
Disordini provocati da una espulsione

Parigi, 8

Un dispaccio da Brest dice che a Plobannelec nel momento in cui i gendarmi procedevano all'espulsione del curato e dei suoi vicari dal presbiterio, una viva agitazione si manifestò nella folla. Furono emesse grida ostili alla forza pubblica e si lanciarono sassi contro essa. Due gendarmi furono feriti. Furono operati tre arresti non mantenuti.

I disastri marittimi

Il naufragio del piroscafo "Poitou,,?
Vi sarebbero parecchie vittime italiane

Montevideo, 8

(*Urgenza*). — Il vapore « Poitu » della Compagnia dei Trasporti Marittima avrebbe naufragato sulla costa dell'Uruguay. Vi sarebbero un centinaio di vittime. Il vapore aveva a bordo molti passeggieri specialmente emigranti, tra cui sembra vi fossero parecchi italiani. Due soli passeggieri di prima classe erano sbarcati: la signorina Signoret a Rio de Janeiro e il controllore del Ministero delle Finanze Debker a Teneriffa.

Altre notizie sul disastro
Non sono segnalate vittime

Marsiglia, 8

La Compagnia di Trasporti Marittimi ricevette dal suo agente a Montevideo i due seguenti dispacci:

« Montevideo 7 ore 7,33 pom. — Il « Poitou » si è arenato in seguito alla burrasca al sud del Capo Santa Maria ».

« Montevideo 8 ore 8,45 ant. — Mancano informazioni esatte sul disastro del « Poitou ». Ieri sera 50 passeggieri erano a terra, molti erano ancora a bordo. Si attendono ansiosamente notizie particolareggiate ».

Ultimi dispacci dicono che il « Poitou » aveva a bordo 160 passeggieri spagnuoli. Finora è segnalata nessuna vittima. La posizione della nave è pericolosa. Si organizza il salvataggio.

Un piroscafo incendiato

Saint Nazaire, 8

Il vapore « Kara » ha incontrato ieri nel pomeriggio a 46 gradi e 50' di latitudine nord e 4 gradi e 26' di longitudine ovest il vapore « Siverlip » in fiamme capovolto.

Il capitano del « Kara » suppone che il comandante della scialuppa francese trovandosi sul luogo abbia raccolto l'equipaggio.

La nave incendiata era partita da Singapore il 25 marzo.

Parigi, 8

I giornali pubblicano un dispaccio da Santander secondo cui la nave « Esle » giunta ieri in questo porto ha riferito che ha incontrato nel mattino del sei maggio il battello veliero inglese « Siverlip ». Questa nave era in fiamme ed a bordo di essa i marinai dell' « Esle » hanno trovato quattro cadaveri intieramente carbonizzati. Tre barche di salvataggio mancavano dal « Siverlip. Il resto dell'equipaggio ha potuto salvarsi

Un ciclone in America

New York, 8

Telegrafano da Mount Pleasant che un ciclone devastò quella regione. L'abitato di Birthright, abitato da 500 persone, sarebbe stato distrutto. Altrove si segnalano pure gravi danni. Vi sarebbero molti danni.

Conversione di villaggi ortodossi in cattolici

Atene, 24 Aprile.

Scrivono al giornale « Patria » da Durazzo che la politica austriaca dopo aver fanatizzato gli albanesi cattolici, si adopera febbrilmente per attirare a sè anche le popolazioni albanesi ortodosse.

Gli abitanti dei villaggi Spathià, distanti poche ore da Elbassau, si sono convertiti in cattolici.

Lo stesso è avvenuto nel villaggio Sulichito. Sinora otto villaggi dichiararono categoricamente alle autorità turche il passaggio loro nel seno della chiesa cattolica.

Il metropolita greco di Durazzo in seguito all'indignazione che le dette conversioni hanno provocato agli ortodossi è partito alla volta di Elbassau. Ma ormai è troppo tardi giacchè lo scopo della propaganda austriaca si è realizzato.

INTORNO ALL'ACCORDO FRANCO GIAPPONESE

L'ambasciatore Kurino e lo scopo della convenzione

Parigi, 8

Interrogato da un redattore del « Matin » l'ambasciatore del Giappone Kurino ha confermato che il trattato franco-giapponese non ha alcun secondo fine, non è diretto contro alcuno e non riguarda che il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente. Quello che si negozia a Tokio ed a Pietroburgo ha lo stesso scopo. Quattro Potenze si impegneranno dunque presto a mantenere lo « statu quo » in Estremo Oriente ed a impedire che le altre Potenze acquistino dei territori.

Il Giappone sarebbe pronto a concludere un trattato analogo cogli Stati Uniti.

In quanto alla Germania, essa non ha territori in Estremo Oriente perchè Kiao Chiao è ceduto soltanto in affitto.

Kurino dichiara pure che il Siam è all'infuori del trattato.

Altri commenti inglesi

Londra, 8

Il « Daily News » commentando l'accordo franco-giapponese esprime l'opinione che questo accordo è di una grande importanza e dichiara che sarebbe desiderabile da tutti i punti di vista che l'accordo colla Francia fosse esteso a tutte le grandi Potenze che hanno interessi nell'Oceano Pacifico e che la situazione presente fosse presa come base per stabilire una pace durevole. Sarebbe questa la vera via verso il disarmo

Ciò che se ne pensa in Giappone

Tokio, 8

Si crede che il principale scopo dell'*entente* franco-giapponese sia di facilitare l'introduzione di capitali francesi nell'Estremo Oriente

Bande in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 25 Aprile

Ritornata la buona stagione le bande delle varie nazionalità contendenti in Macedonia hanno ripreso l'azione loro, a grave pregiudizio della pacificazione di quella provincia, tanto travagliata, dell'Impero ottomano.

Giornalmente pervengono qui notizie di scontri tra le bande e le truppe turche. E si prevedono gravi avvenimenti nel lago di Yenizze e dintorni, dove, i greci e i bulgari fanno da un pezzo una lotta accanita per divenire padroni di quella contrada.

Da fonte attendibile pervenne qui la notizia di un accordo tra le varie frazioni dei comitati rivoluzionari bulgari per una comune azione in Macedonia e si hanno i seguenti dettagli sulla formazione e il movimento di bande bulgare:

Il noto capo banda bulgaro Sandausky si trova nei dintorni di Doupnitsa in Bulgaria formando delle bande e per armarle ha inviato un suo parente a Steyr d'Austria per acquistare fucili Mannlicher.

Nel febbraio scorso una banda di 25 uomini è entrata in Macedonia diretta a Cotseriviow. Un'altra di 40 uomini capitanata da Rasvigoroff si è diretta verso Ichtib. Stoimen Petroff con la sua banda fu chiamato a Radovits. Andrea Dakontseff con nove compagni e Pietro Kitamoff con 12 individui partirono il primo per Petritch il secondo alla volta di Djoumaja. Stojan Hadjeff e Cantardjieff si proponevano seguire costoro dirigendosi verso Raslog.

Nel marzo passato i Mihas Daeff, Pogalief, Honnef e Izvircoff, sconfinarono in Macedonia alla testa di 18 uomini.

I Bulgari sono inoltre intenzionati di precedere quanto prima in moti anarchici in diverse città macedoni.

Anche i Rumeni cominciano a spiegare una maggiore energia - d'accordo con i bulgari - per combattere le bande greche e si assicura che bande rumene si stanno organizzando in varie località della Macedonia

D'altra parte i serbi non mancano di energia e hanno riportato dei successi, le loro bande essendosi spinte fin presso il confine della Bulgaria.

Così la lotta di esterminio tra le varie nazionalità in Macedonia continua. Essa finirà solo quando le Potenze, invece di rimostranze e consigli amichevoli, vorranno adottare provvedimenti severi contro la Bulgaria, Serbia e Grecia, poichè è indubitato che nella formazione e azione delle bande sono coinvolti i rispettivi governi.

Ufficiali greci per la gendarmeria cretese
Partenza del sig. Zaimis

(Nostro servizio particolare)

Atene, 25 Aprile.

In seguito ad autorizzazione delle Potenze protettrici, la Gazzetta ufficiale Ellenica di ieri ha pubblicato un decreto reale col quale si permette ai seguenti quattro ufficiali di assumere servizio nella gendarmeria cretese: Gardeli Elefterio, sottotenente di fanteria, Ghika Nicola sottotenente di fanteria, Spandoni Giovanni sottotenente di fanteria, Papateodor Spiridione sottotenente di artiglieria.

Essi saranno radiati dai quadri dell'esercito attivo; condizione, che, fu già posta dalle Potenze anche per i primi otto ufficiali andati in Creta nel novembre passato.

Il Sig. Zaimis, Alto Commissario in Creta, che era qui da circa un mese, è oggi partito alla volta della Canea a bordo di una nave da guerra russa di stazione al Pireo.

Questa stampa ha in questi giorni parlato di nuovo di maneggi in Atene per parte di alcuni cretesi, allo scopo, di far ritornare in Creta il Principe Giorgio. Tra altro il « News Asti » ha rivelato che un cretese andò dal direttore di detto giornale offrendogli del danaro per far una propaganda in questo senso. La stampa ateniese assicura che in questi intrighi — dovuti ad alcuni, malcontenti ex funzionari cretesi — è estraneo il Principe Giorgio.

A questo proposito ho scritto alla *Gazzetta* il 22 scorso, e, ripeto oggi che, tali trame, resteranno infruttuose non essendo ammissibile che il Principe Giorgio possa far ritorno nell'isola.

LE ELEZIONI POLITICHE NEL TRENTINO

Per li 14 maggio il popolo austriaco si prepara ad esercitare un novello diritto: a dare il proprio voto nelle elezioni politiche per suffragio universale. Io non mi occuperò delle elezioni austriache in generale, ma mi limiterò a tracciare la situazione nel Trentino.

Finora l'Austria era il paese dei privilegi e delle caste, ed era negato il diritto di voto ai nulla tenenti, a coloro che non pagavano tasse, alla classe agricola ed operaia; ma in seguito all'agitarsi del partito liberale il governo concesse per le elezioni politiche il suffragio universale.

E' per la prima volta che questo diritto viene esercitato ed è per la prima volta che in Austria si verifica un certo fermento, una certa agitazione, mentre prima la grande massa del popolo non si interessava di elezioni, perchè non le era concesso di votare. Dieci anni fa l'i. r. governo fece la concessione — e sembrava che avesse fatto molto — della cosidetta Quinta Curia onde tutti gli individui superanti i 24 anni potevano mandare alla Camera di Vienna un loro deputato. Ma ciò era ben poca cosa, quando si pensi che nel Trentino, in una regione di quasi 400 Comuni, ci era un solo deputato della V. Curia.

Però l'epoca dei privilegi non è ancora passata: esiste ancora per la Dieta, nella quale un certo numero di posti è assegnato al Clero, ai nobili e agli i. r. funzionari. Di quella d'Innsbruck, dalla quale dipende il Trentino, sono deputati di diritto, senza bisogno di essere eletti, il Principe Vescovo di Trento e il Decano di Rovereto o di Arco a scelta, sei nobili, nominati da elettori nobili, e non so quanti funzionari governativi. Per la nomina degli altri deputati dietali, si ricorre al sistema dei *fiduciari*. Ogni comune, ogni gruppo di tanti elettori nomina un fiduciario che nel giorno dell'elezione si reca al capoluogo a portare il voto in nome del gruppo o del comune che rappresenta. Spesso è avvenuto che qualche fiduciario avendo ricevuto l'incarico di votare per il candidato *Tizio*, strada facendo, forse subendo l'influenza di qualcuno, finiva col votare pel candidato *Cajo*, tradendo così il mandato ricevuto. E di questi casi ne abbiamo avuti moltissimi.

Per le elezioni comunali la massa elettorale è divisa in tre Corpi a seconda del Censo e ogni corpo ha diritto di eleggere un terzo di consiglieri; viene di conseguenza che il primo corpo, al quale appartengono i più censiti, generalmente è composto di pochissimi individui, i quali vengono ad avere una grande preponderanza nelle rappresentanze comunali, tutta a danno delle classi meno abienti, delle quali pochissime hanno diritto a voto.

Un periodo agitato

Fatte queste premesse, è facile imaginare quale fermento e quale sconvolgimento porti in tutta l'Austria il suffragio universale, specialmente in quest'anno nel quale viene esercitato per la prima volta. La lotta sarà aspra in ogni luogo, ma lo sarà di più in quelle provincie dove i candidati, oltre un programma politico, hanno anche un sentimento nazionale da difendere. Nelle provincie italiane soggette all'Austria la lotta sarà asprissima, perchè il partito nazionale scende in campo bene agguerrito e bene preparato per lottare contro i nemici esterni ed interni. Purtroppo questi ultimi sono più pericolosi dei primi. Nelle provincie adriatiche abbiamo visti i socialisti — cosidetti *leccapiattini* — a braccetto coi governativi; e una prova dell'anello di congiunzione fra socialisti adriatici e austriacanti è il fatto che giovedì sera il Podestà di Zara, candidato del terzo collegio di Trieste, è stato fischiato dai socialisti triestini!

In questa lotta magnanima, grande, nobile e generosa, nella quale Trieste con islancio patriottico si prepara con solenne plebiscito a vendicare l'oltraggio fatto agli tialiani della Dalmazia, cedendo ad essi il collegio che venne loro negato dal Parlamento di Vienna, tutti i partiti, purchè italiani, avrebbero dovuto essere concordi, ma i socialisti hanno voluto essere coerenti a sè stessi, e cioè alleati dell'i. r. governo; infatti, in Parlamento, quando si discusse la riforma elettorale, i deputati socialisti votarono per la proposta di amalgamare la città di Zara in un collegio più esteso degli altri, per escludere la possibilità di un collegio italiano in Dalmazia. Inoltre, sempre per suffragare l'asserzione della tacita ed occulta alleanza dei socialisti coll'i. r. governo, basta il fatto che i socialisti triestini acclamarono al governo quando diminuì l'autonomia del Comune di Trieste. E tanti e tanti esempi vi sarebbero ancora; ed i lettori della *Gazzetta* non possono dimenticare — perchè sono cose che non si dimenticano — come i socialisti Todeschini e Morgari nel 1902 si sieno recati a Trieste per sostenere una candidatura croata contro il fervente patriotta italiano ed illustre scienziato Attilio Hortis

Il programma nazionale liberale

Se a Trieste e nell'Istria la lotta sarà aspra, lo sarà pure nel Trentino, dove tre partiti scendono in campo a contendersi i collegi: il nazionale-liberale, il clericale e il socialista, e tutti e tre lavorano di attività e di propaganda.

Il partito nazionale-liberale è quello che si presenta con programma più corrispondente ai sentimenti della popolazione ed ai bisogni del momento. Esso si propone di conseguire:

La garanzia dell'integralità territoriale del Trentino;

L'esclusività della lingua italiana quale lingua d'insegnamento in tutte le scuole di Stato e comunali del Trentino, e l'introduzione dell'istruzione religiosa e scolastica italiana per i raggruppamenti di popolazione italiana nel Tirolo;

L'istituzione di una Università italiana a Trieste e provvisoriamente il riconoscimento dei diplomi accademici del Regno d'Italia;

L'uso della lingua italiana quale lingua interna d'ufficio in tutti gli uffici dello Stato nel Trentino;

La tutela dei diritti degli italiani che sono in servizio dello Stato;

La repressione della propaganda anti-italiana nel Trentino.

Siccome i soli provvedimenti or ora accennati non possono bastare all'efficace difesa della nazionalità e al benessere della popolazione trentina, benessere che è condizione indispensabile di vita e di progresso, il Partito nazionale-liberale si propone in pari tempo di conseguire la modificazione dell'attuale formazione dello Stato austriaco da provincie più o meno storiche in provincie nazionali completamente autonome. E così raggiungere la tanto desiderata autonomia del Trentino, cioè il distacco della parte italiana dalla parte tedesca, formando due provincie bene distinte ed autonome: Trentino e Tirolo.

L'autonomia del Trentino - La lingua e l'Università italiana

Finora alla Dieta d'Innsbruck la parte italiana fu sempre soffocata dalla maggioranza tedesca ed i provvedimenti che vennero presi non furono mai in proporzione della popolazione della provincia nè dei bisogni. Poi la lotta fra l'elemento tedesco e italiano è costante, volendo quello soffocare questo e colla prepotenza e colla forza e con l'aiuto del compiacente governo, sempre pronto quando si tratta di dare addosso all'italiano. L'autonomia del Trentino oltre essere la risorsa di questa disgraziata terra, allontanerà gli italiani da un connubio poco simpatico e poco gradito.

Il Partito nazionale-liberale si presenta con programma antimilitarista, perchè il maggiore sviluppo delle forze terrestre e marinara dell'impero, non corrisponde agli ideali di patria della maggioranza delle popolazioni italiane, e quindi nel suo programma il partito si prefigge la riduzione delle spese dell'esercito e della marina, la riduzione del tempo del servizio militare e l'ammissione di maggiori titoli di esenzione dal medesimo, pretendendo invece oltre ad alcune migliorie ferroviarie e stradali locali, l'obbligatorietà dei consorzi agrari e delle assicurazioni contro il fuoco e le malattie del bestiame, l'assicurazione degli operai incapaci al lavoro, la pensione agli operai vecchi ed inabili ed ai contadini, il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri a carico dei fondi dello Stato e della provincia; le pensioni per i medici comunali e l'organizzazione del ceto dei segretari comunali; la tutela dell'emigrazione, l'abolizione del dazio provinciale sui grani, la diminuzione delle imposte che colpiscono la piccola proprietà e la piccola industria, la riforma del credito agrario, l'allargamento del voto per le elezioni dietali e comunali, ecc. ecc.

Come i lettori vedono, è un programma vasto che passa dalle blande aspirazioni conservatrici alle più tenui aspirazioni socialiste, programma al quale possono accedere tutte le gradazioni politiche degli italiani per mandare a Vienna nove deputati veramente all'altezza del loro mandato e della grandissima responsabilità che loro compete. Oltre alle leggi sociali, tre sono i capisaldi del Partito nazionale-liberale:

I. La difesa della madre lingua.

Chi non ha vissuto un po' di tempo nel Trentino, non può avere idea della lotta che continuamente si combatte per la difesa dell'italianità, minacciata da tutte le parti ed insidiata dall'i. r. governo. Lo strappo di Comuni italiani per aggregarli a collegi elettorali tedeschi; l'istituzione di scuole tedesche con l'obbligatorietà dello studio di questa lingua; l'invio di i. r. funzionari tedeschi in paesi italiani; l'istituzione di sezioni di società tedesche con manifesto programma politico anti-italiano; la fondazione e la protezione di giornali tedeschi come il *Gordasee Post* a Riva di Trento e le provocazioni continue ai sentimenti e alla nazionalità degli italiani, sono prove evidenti e continue di questa lotta sorda, alla quale il partito nazionale-liberale si oppone con energia e con slancio.

II. L'Università italiana.

Tutti ricordano i dolorosi fatti di Innsbruck, nei quali gli studenti italiani furono oggetto delle provocazioni e degli insulti degli studenti tedeschi, provocazioni che poi degenerarono in vera lotta. Da quel giorno si chiuse la facoltà italiana e la nostra nazionalità manca di una Università propria, come l'hanno tutte le altre nazioni che compongono l'impero austro-ungarico. E per questa Università, che deve aver sede a Trieste — cuore e anima delle terre italiane soggette all'Austria — lotta e lotterà il Partito nazionale-liberale Trentino.

III. L'autonomia del Trentino.

Ma di questa ho già parlato.

Il partito socialista

Come dissi da principio, altri due partiti scendono in lotta: il socialista e il clericale. Il socialista ha un programma identico a quello nazionale-liberale, ma dice: «Per conseguire con più facilità i postulati che si prefigge la deputazione italiana, i deputati socialisti si uniranno ai deputati socialisti degli altri paesi, per fare un'azione concorde per il raggiungimento dei comuni ideali». Quando si pensi che alla Camera di Vienna i socialisti nulla hanno fatto in favore delle autonomie nazionali, anzi per i loro sentimenti di internazionalità hanno agito in modo da disconoscere i diritti autonomi e nazionali dei vari popoli, si comprenderà facilmente che i candidati socialisti sono in malafede. E per dimostrare quanto poco si interessino i socialisti delle questioni nazionali, oltre i fatti di Trieste sopra citati, basta questo: I socialisti di Vienna e di Innsbruck hanno biasimato il giornale socialista di Trento *Il Popolo* e il suo direttore dott. Battisti, perchè se la presero troppo calda per protestare contro i dolorosi fatti di Innsbruck. Che libertà d'azione possono avere quindi i deputati socialisti italiani, se si mettono alle dipendenze di un gruppo, amalgama di tutte le nazioni?

Basta il fatto dell' internazionalismo dei socialisti per dimostrare la nessuna consistenza per i candidati socialisti italiani del postulato dell'autonomia del Trentino. E questa è una questione della massima importanza per l'avvenire e la nazionalità delle terre trentine, e per dimostrarlo citerò un esempio: Nell'anno in corso il Tirolo ha ottenuto da governo e provincia un sussidio, per ferrovie, di otto milioni e mezzo di co-

rone e il Trentino neppure un centesimo: il Trentino ebbe nel novembre scorso dieci milioni di danni per inondazioni e la provincia propose un sussidio, che fu sdegnosamente rifiutato, di centosessantamila corone. I commenti sono inutili.

Senza che io mi perda in ulteriori chiacchiere i lettori possono comprendere la sproporzione delle sopra citate cifre e la necessità dell'autonomia del territorio italiano.

Il partito clericale

Ed ora passiamo al partito clericale che è quello che scende in campo più agguerrito, perchè ha la fortuna di avere ancora un grandissimo predominio sulle masse agricole. Qui poi non è partito cattolico, come in Italia, ma partito clericale, perchè vera e diretta emanazione del clero. I preti da voi attendono alle loro parrocchie alle loro chiese, alla cura delle anime; qui invece i preti sono conduttori di negozi, imprenditori di affari, appaltatori di lavori; infine fanno tutto meno quello che il Padre Eterno vorrebbe che facessero. I preti poi non hanno nessun ritegno e prendono viva parte alla vita pubblica nei consigli comunali, nelle Diete e nel Parlamento; infatti nella presente lotta quattro preti sono candidati. Qui poi abbiamo un'altra ragione per la quale il prete si rende maleviso, chè sul clero si basa la forza dell'impero austro-ungarico e clericale è sinonimo di *austriacante* e di *governativo*.

I clericali col loro giornale *Trentino* (vulgo *Voce Cattolica*) si sforzano di dimostrare la indipendenza dei loro candidati, ma ciò è insostenibile quando si pensi che il Vescovo di Trento, che è quello che muove il mestolo, è nominato dal governo, che i preti hanno parte della congrua dello Stato, che qualche loro candidato è i. r. funzionario.

E per dimostrare la poca indipendenza dei clericali e il loro servilismo all'i. r. governo, bastino i seguenti fatti, assicurando che ve ne sarebbero moltissimi altri. Nel 1859 si cominciò la lotta per l'autonomia del Trentino e i deputati italiani decisero di non andare alla Dieta di Innsbruck, ma l'on. Monsig. Dall'Armi fu obbligato ad andarci. Così avvenne nel 1893 e anche allora i deputati italiani non si presentarono alla Dieta, solo andò l'on. Don Lorenzoni, che dichiarò: *Io sono qui per ordine del Vescovo*. Nel 1883 Don Bazzanella direttore della *Voce Cattolica* faceva una vivace campagna contro le scuole tedesche nel Trentino, ma un giorno dovette cessare per ordine del Vescovo di Trento. Due anni fa, Don Chini, Decano di Arco, quando si discusse alla Dieta di Innsbruck l'aumento dei bersaglieri provinciali, il cui onere doveva andare a carico della provincia, mentre gli altri deputati italiani votarono contro, egli votò in favore.

E con questi esempi come si può parlare di indipendenza? Come possono essere tutelati gli interessi del Trentino da deputati così strettamente legati alla Curia e all'i. r. governo?

I clericali parlano di nazionalità, ma essi non hanno mai voluto farsi soci nè prestarsi per la *Lega Nazionale*, che non ha scopi politici, ma solo si prefigge di combattere per il sentimento patrio e per la lingua italiana. Nell'altipiano di Folgaria si fa dai pangermanisti una lotta feroce contro la nostra lingua e si sono già istituite moltissime scuole tedesche. Il parroco Don Cosser, un italiano fervente, coll'aiuto della *Lega Nazionale* fece sorgere scuole e istituti italiani; ma tre mesi fa un *ukase* del Vescovo di Trento lo traslocava altrove.

E non finirei mai di citarvi esempi che dimostrano la poca indipendenza dei candidati clericali e socialisti.

I candidati

Ora che i lettori si sono fatti un criterio dell'attuale lotta, parlerò brevemente dei singoli candidati nei nove collegi trentini, perchè così i nostri fratelli regnicoli potranno seguire con interesse le elezioni del 14 maggio.

Nel collegio della città di Trento i nazionali-liberali portano Antonio Tambosi, industriale, una delle più spiccate personalità del Trentino, già deputato al Parlamento e già Podestà di Trento; i socialisti portano l'agente Augusto Avancini ed i clericali il *leader* loro, dott. Enrico Conci, ex deputato al Parlamento.

Nel collegio delle città di Rovereto, Riva, Arco, Ala e borgata di Mori abbiamo il barone Valeriano Malfatti, Podestà di Rovereto, ex deputato uscente, presidente del Club politico italiano, molto noto anche in Italia, come parlamentare di gran valore, portato dai nazionali-liberali; e, contro, il socialista avv. Antonio Piscel, ricco borghese, e il clericale dott. Antonio Zanoni, medico condotto di Dro.

Nel collegio Ananne-Solandro (Cles-Malè-Fondo) i nazionali liberali portano l'ex deputato del Grande Possesso Fondiario, nob. Luigi de Campi, i socialisti il prof. Iginio Zucali, insegnante al Ginnasio di Rovereto ed i clericali il dott. Emanuele Lanzerotti, fino a pochi anni fa socialista fervente, ed ora clericale..., dicono, per interesse.

Nel collegio di Valle Lagarina che comprende il distretto di Ala, Sacco, Cavalere, Villagarina, avviene una lotta simpaticissima. Il cav. Teodoro Postingher, i. r. capitano Distrettuale di Rovereto, è molto noto e molto popolare per le sue idee italianofile e per i suoi sentimenti nazionali; il governo, vedendo ciò di mal'occhio, lo richiama all'i. r. Luogotenenza di Innsbruck ed egli piuttosto che raggiungere la nuova destinazione dà le dimissioni ed i nazionali-liberali, d'accordo coi socialisti, lo proclamano candidato-protesta contro l'i. r. governo. In un fatto simile non doveva mancare l'adesione di nessun buon italiano, ma così non la pensano i clericali, che sebbene sieno sicuri di vincere in sette su nove collegi, pur non hanno voluto cederne uno per una solenne protesta, e contrappongono al Postingher il parroco Don G. B. Panizza.

Nel collegio di Valsugana (Borgo) abbiamo due soli candidati: il maestro Adone Tomaselli portato dai nazionali-liberali e il parroco prof. Don Guido de Gentili, portato dai clericali. Il giornale socialista ha annunciata una propria candidatura, ma finora non fu proclamata.

Nel collegio di Fiemme-Fassa-Primiero-Civezzano, abbiamo anche la candidatura pangermanista del parroco Don Eberardo Chiocchetti contro il clericale Bonfilio Paolazzi, un illustre carneade, ed il liberale-nazionale maestro Giovanni B. Vanzetta. La candidatura socialista anche qui fu annunciata ma non proclamata.

Nel collegio di Sarca-Trento-Fersina, vi sono quattro candidati. I clericali proclamarono l' i. r. geometra di evidenza Albino Tonelli, ma altri non contenti di questa nullità portano il clericale austriacante bar. Massimiliano Mersi, presidente del Consiglio provinciale d'agricoltura. I nazionali-liberali portano il medico Andrea Baroni ed i socialisti il dott. Cesare Battisti direttore del *Popolo*. In questo collegio la lotta sarà molto interessante, perchè dovranno disputarsene il possesso Tonelli e Mersi, essendo i clericali i più forti.

Nel collegio delle Giudicarie (Ledro-Riva-Arco) i nazionali-liberali portano l'avv. Antonio Stefanelli, presidente dell'Associazione Nazionale liberale del Trentino e deputato Dietale, ed i clericali l'uscente deputato al Parlamento della V. Curia Mons. Baldassare Delugan. Non fu ancora proclamato il candidato socialista.

Nel collegio di Mezolombardo-Lavis-Cembra i clericali portano il loro *leader* — che portano anche a Trento — dott. Enrico Conci, i nazionali-liberali l'avv. Alfonso Pasolli ed i socialisti il muratore Olivieri Geremia.

Le previsioni

Ecco le singole candidature: e le previsioni? Come già dissi la maggioranza delle masse è in mano ai preti e meno nei due collegi delle città (Trento e Rovereto-Riva ecc.) vinceranno i clericali; nei due collegi urbani, probabilmente dopo viva lotta, vinceranno i nazionali liberali. Ma previsioni è difficile farne, perchè è la prima volta che si esperimenta il suffragio universale. Intanto fra i giornali la lotta è vivacissima ed i candidati nazionali-liberali percorrono in lungo e in largo il Trentino sostenuti da una stampa seria, intelligente e attiva: *Alto Adige* e *Unione di Trento*, *Messaggero* di Rovereto ed *Eco del Baldo* di Riva.

Ma l'educazione che viene insegnata alle masse dai vari partiti è ben differente: oggi ho assistito ad una conferenza del candidato nazionale-liberale del collegio delle Giudicarie dove i clericali cercarono di impedirla al grido di « viva l'Austria, viva il governo », mentre i nazionali rispondevano col grido: « viva la Lega Nazionale », poche parole dove è racchiuso un programma, una speranza, un'idealità.

Riva di Trento, maggio 1907.

Alvise Manfroni.

L'arresto di un incendiario in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

(J.) — Si ha da Temesvàr che a Kisbecskerek avvenivano frequenti incendi senza che si riuscisse ad assodarne la causa. Ora si è scoperto che chi appiccava quegli incendi era un contadino, certo Paolo Szavin, il quale è stato arrestato e poscia ricoverato in una casa di salute, essendo stato riconosciuto per pazzo.

Una casa presa d'assalto da rivoluzionari bulgari

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 8

(T.) — Notizie da Adrianopoli recano che nel villaggio d'Ospitli, situato a nord-ovest di quella città, alcuni individui affigliati al Comitato rivoluzionario macedone di Sofia, assieme a tre contadini invasero la casa del notabile greco O. Dimon, intimandogli di consegnar loro 200 lire turche. Essendosi il Dimon rifiutato i malandrini gli tagliarono un orecchio. Legarono poscia strettamente con una fune il di lui figlio, al quale tagliarono un dito della mano destra, e si diedero a porre a sacco la casa. Alle grida degli sventurati Dimon accorse gente ed allora i banditi si ritirarono sparando colpi di fucile e ferendo numerose persone, parecchie delle quali molto gravemente.

Ribellione di negri
in seguito a maltrattamenti

Londra, 8

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Capetown: Mandano da Loanda (Angola) che un certo numero di negri che venivano trasportati dal Senegal alla baia di Loanda si sono ribellati in seguito a maltrattamenti subìti. Poichè il loro atteggiamento divenne minaccioso il comandante dovette a Loanda chiedere l'aiuto dei soldati portoghesi che furono inviati a bordo per ristabilire l'ordine. Cinque negri rimasero uccisi e 24 feriti

I provvedimenti per l'Irlanda

Londra, 8

(*Comuni*) — Si approva in prima lettura con voti 416 contro 121 il progetto di legge sull'Irlanda.

Camera dei Deputati

Roma, 8

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente GORIO.
La seduta comincia alle 10.

Il matrimonio degli ufficiali

Comincia la discussione del disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali dell'Esercito.

Spallanzani crede che sarebbe opportuna una riforma più radicale con l'abolizione, cioè, della dote militare, la quale rappresenta o un sacrificio grave per le famiglie o un inganno allo Stato.

In ogni modo, raccomanda che la dote militare sia disponibile di pieno diritto, quando gli ufficiali raggiungono l'età di 40 anni, senza avere vincoli e figli. Raccomanda altresì che si dia effetto retroattivo alla legge.

VIGANO' risponde che il disegno di legge ha una portata limitatissima e che perciò non può essere la sede opportuna per discutere la complessa questione della dote militare.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge. Si approva pure il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali della marina.

I monumenti interminabili

Si discute il disegno di legge per nuove opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti.

CAVAGNARI rileva la notevole importanza della legge lamentando che grosse somme si spendano e si impegnino senza avere certezza che siano erogate secondo i fini cui erano destinate e secondo la volontà del parlamento.

Accenna in particolar modo ai lavori del palazzo di Giustizia, del monumento di Vittorio Emanuele e della sistemazione del palazzo di Montecitorio traendone la conclusione che occorre una vigilanza più oculata per evitare che si disperdano senza utilità i denari dei contribuenti.

Altre osservazioni fanno **PALA, LEALI, RIZZONE, ROVASENDA, D. POZZI** relatore.

GIANTURCO dichiara che le censure mosse dall'on. Cavagnari circa il palazzo di Giustizia sono infondate o almeno grandemente esagerate: le aree coperte utilizzabili rappresentano non il 17, ma il 60 per cento. Quando alle opere di Montecitorio le espropriazioni e le demolizioni sono pressochè compiute e alle nuove opere si porrà mano il più sollecitamente possibile.

Infine, pel monumento a Vittorio Emanuele osserva che manca purtroppo un progetto definitivo completo in tutti i particolari dell'architetto Sacconi. Bisognava anzitutto fare il modello definitivo, ma questo non parve soddisfacente e l'altra parte fu distrutta dall'incendio all'esposizione di Milano.

La Commissione dei tre architetti all'uopo nominata rifece dunque il modello definitivo, che fu approvato ad unanimità dalla Commissione Reale. Fatto questo passo che era il più decisivo, anche la grave questione dell'altare della patria fu risoluta a maggioranza dalla Commissione Reale nel senso di tener fermo il primo concetto del Sacconi.

Infatti, la questione si riassume in questo: se debba erigersi il monumento a Vittorio Emanuele ovvero il monumento alla terza Italia. Ora, la questione è stata risoluta dal potere legislativo, che volle il monumento al Gran Re liberatore ed egli il Ministro, intende attenersi alla legge. (*Benessimo*).

Dichiara poi che, pure augurandosi e confidando che il monumento possa essere inaugurato nel 1911, non intende affatto che si facciano opere abborracciate. Solo non ammette che si perda tempo in discussioni o vane o tardive ritenendo il limite indicato come sufficiente per la parte sostanziale. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 12.5.

Roma, 8

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.

Il telefono Venezia-Treviso e Venezia-Udine

BERTETTI assicura l'on. Morpurgo che nei primi giorni di luglio sarà collocato il filo telefonico tra Treviso e Venezia per assicurare il funzionamento della linea telefonica Udine-Venezia.

MORPURGO prende atto della promessa raccomandando di dotare frattanto quelli uffici di strumenti meno imperfetti.

Le distillerie di II categoria

COTTAFAVI informa l'on. Morpurgo che sono state impartite istruzioni agli uffici tecnici di finanza perchè sia usato un trattamento meno fiscale delle distillerie di seconda categoria.

MORPURGO osserva che le eccessive vessazioni conducono alla soppressione delle distillerie di seconda classe, che sono una risorsa dei piccoli agricoltori, con danno anche dello Stato.

Per i notai

POZZO risponde al deputato Scorciarini-Coppola che, in attesa dell'approvazione del disegno di legge per la riforma del notariato che è innanzi alla Camera, richiamerà l'attenzione dei Consigli Notarili affinchè segnalino gli abusi del criterio dell'anzianità, al quale è data la precedenza dell'art. 11 della legge vigente.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Seguita la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

BIANCHI L. rileva l'insufficienza della legislazione scolastica nel mezzogiorno esprimendo il convincimento della necessità dell'intervento dello Stato se si vuol rendere colà efficace l'insegnamento elementare. Allo sperpero delle entrate in piccoli sgravi, l'oratore avrebbe preferito il concentramento di tutti gli sforzi nella soluzione del problema dell'insegnamento.

Accennando all'istituto universitario, dice che il valore dei professori non si può misurare alla stregua del numero delle lezioni che impartiscono, ma deve essere considerato sotto il punto di vista del contributo che la loro scienza reca al progresso intellettuale ed economico dell'umanità.

Occorre perciò dare ai professori universitari i mezzi necessari per attendere ai loro studi e alle loro ricerche nei laboratori e anche quelle condizioni di fatto che rendono ad essi più facile e più dignitosa la vita.

Per arrivare a questo duplice risultato, raccomanda che si riducano al numero veramente necessario gli insegnanti e gli incarichi. Raccomanda altresì che non si conceda ai liberi docenti di fruire dei mezzi assegnati ai professori ufficiali, dapoichè altrimenti, oltre al danno della scienza, si arriverà necessariamente ad organizzare la libera docenza in funzione dello Stato.

E' tempo, dice, che la libera docenza ritorni alle sue origini e alla sua dignità; se non si vuole affrontare il problema, facciamo le università libere e aboliamo quelle dello Stato. (*Commenti, approvazioni*) Conclude augurando che il Ministro voglia e sappia comprendere il dovere di una bonifica scolastica consapevole e decisa. (*Vive approvazioni e molte congratulazioni*).

QUEIROLO dopo aver accennanto ai bisogni delle Università, richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di un nuovo ordinamento della scuola primaria esprimendo l'avviso che le deficenze lamentate nei risultati della scuola medesima dipendano in gran parte dalla scarsa fiducia che le popolazioni hanno nella scuola nelle sue finalità e nelle sue conseguenze.

Bisogna, dunque, risvegliare questa fiducia abbandonando gli inefficaci espedienti di punire i genitori e di premiare maestri ed alunni. Perchè non si potrebbe, ad esempio, stabilire una ferma militare più lunga per gli analfabeti? (*Commenti*). Perchè non si potrebbe vietare l'emigrazione agli analfabeti?

ALESSIO rileva l'inferiorità intellettuale e materiale dell'Italia di fronte ad altre nazioni più istruite e più educate e osserva che occorre mutare strada per arrivare a dare maggiore coltura al popolo italiano.

RRiconosce che l'ingegno italiano ha mantenuto le sue gloriose tradizioni nelle scienze sperimentali e matematiche, ma afferma che non altrettanto può dirsi nel campo dell'arte e della letteratura e sopratutto lamenta l'elevatissima media dell'analfabetismo nelle classi popolari e la deficente istruzione generale delle classi dirigenti.

Soggiunge che questa deficente istruzione ha spinto le classi dirigenti a trovare la difesa dei loro interessi nei conflitti con le classi lavoratrici, non già in una forte legislazione sociale, ma nel clericalismo, e che le cause di questa deficenza debbono in particolar modo cercarsi nella eccessiva pressione tributaria e nello svariato concetto con cui è ordinato il Ministero della Istruzione.

Nota altresì come lo Stato disponga di una somma di energie che è sconosciuta ai corpi locali e perciò sostiene la necessità che lo Stato avochi a sè la scuola elementare, non per criterio finanziario o politico, ma per compimento di un dovere sociale.

Lamenta l'eccessivo numero delle università e degli insegnanti ordinari; e uguale eccesso lamenta nelle scuole medie. Accennando alla nomina dei professori universitari ritiene preferibile il sistema della proposta delle facoltà a quello ora vigente dei concorsi.

Richiama egli pure l'attenzione della Camera sul disagio economico dei professori, notando come esso sia risentito principalmente da quelli che professano la scienza pura e che non possono dedicarsi all'esercizio professionale. Ora, ciò rappresenta un grave pregiudizio per l'incremento della scienza.

Accenna alla eccessiva indulgenza che prevale negli esami e nelle promozioni, così nelle scuole medie come nelle superiori, alla poca frequenza degli studenti nelle università ed alle frequenti vacanze. In generale afferma che la nostra coltura è depressa o non è degna del nostro glorioso passato.

Concludendo, afferma che lo Stato deve considerare come supremo suo compito la diffusione e l'incremento della coltura. Confida che il Governo ed in particolare il Ministro dell'Istruzione dimostreranno di esser pienamente consci di questo alto dovere. (*Approvazioni e congratulazioni*).

BATTELLI si fa interprete del grato animo dei professori universitari verso i rappresentanti del paese, che hanno sostenuto la causa dell'alta coltura e si compiace che il Parlamento mostri di comprendere i bisogni della scienza dando così al problema il significato di interesse generale.

CICCARONE accenna ai difetti dell'attuale ordinamento dell'amministrazione dell'istruzione publica e afferma la necessità di una coraggiosa riforma inspirata a concetti veramente razionali e moderni; vorrebbe anche maggior continuità di indirizzo e perciò minore mutabilità di ministri.

NITTI rileva l'immensa difficoltà dei problemi relativi ai vari ordini della scuola e lamenta l'indifferenza della pubblica opinione per sifatti problemi. Ancora oggi l'istruzione pubblica è retta in Italia dalla legge Casati, vecchia ormai di mezzo secolo, ed un indice di questa indifferenza della pubblica opinione si ha anche nella scarsa considerazione in cui è tenuto il Ministero dell'Istruzione.

Eppure, gravissimo è il compito di questo Ministero che presiede a quasi centomila insegnanti irrequieti e insoddisfatti ed ha sì molteplici e delicate funzioni, compito reso più arduo dai molti professori che siedono nei due rami del parlamento e talora anche sui banchi del Governo.

Intanto, tutti gli ordini delle scuole italiane lasciano immensamente desiderare; eppure, di fronte a sì sostanziali problemi non si pensa che ad aumentare organici e versare nuove scuole speciali perfettamente inutili per creare posti agli spostati della borghesia.

Deplora sopratutto il frazionamento delle discipline e la moltiplicazione delle cattedre nelle nostre università; afferma la necessità di porre coraggiosamente argine a siffatta dannosa tendenza.

Riconosce che conviene migliorare le condizioni dei professori, ma afferma la necessità di abolire tutti quelli incarichi per manenti, che rappresentano permanentemente dei supplementi di stipendi per i professori ufficiali, e di vietar loro i corsi liberi retribuiti.

Ma il problema che tra tutti è forse il più grave è quello della scuola media e su questo problema attende di conoscere il pensiero del Ministro. Per ora, i programmi non sono eseguiti e i giovani dei nostri ginnasi e licei imparano semplicemente per passare nelle università, poichè la licenza liceale di per sè sola non serve a nulla.

Dato questo difetto di programma, questa congerie di studi inutili per la grande maggioranza dei nostri giovani, si comprende come tutti i ministri siano tratti necessariamente a largheggiare nelle promozioni; e questo stato di disagio durerà sino a che non si addivenga ad una radicale riforma, che valga ad infondere nella scuola media lo spirito pratico e moderno.

Venendo alla scuola popolare, segnala gli scarsissimi risultati sinora conseguiti, come ci dimostra il numero sempre eccessivo degli analfabeti. L'oratore vuole la scuola di Stato e il Governo ha il dovere dichiarare apertamente il pensiero suo in proposito.

Insiste sulla necessità di diffondere l'istruzione nel nostro popolo anche per cementare in esso il sentimento della unità nazionale. Sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie nota che il nostro paese è stato sempre in materia di religione indifferente e tollerante: qualche volta clericale, raramente cristiano. (*Si ride*).

Esorta perciò il Presidente del Consiglio a dichiarare quali siano i suoi propositi relativamente a tutti questi grandi problemi della coltura nazionale ricordandogli che tanto maggiore è la responsabilità sua quanto più grande è la sua autorità nel presente momento, date le attuali condizioni politiche del parlamento e del paese. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Gli onori militari al card. Lorenzelli

GIOLITTI risponde ad una interrogazione degli on. Barzilai, Battelli, Romussi ed altri sugli onori militari resi in Lucca all'arcivescovo al suo ingresso nella città.

Nessun criterio politico è entrato in quello che fu atto di semplice cortesia desiderato dalla popolazione. Per lo stesso criterio di cortesia furono concessi i ribassi ferroviari pel congresso socialista. (*Ilarità*).

BATTELLI prende atto della dichiarazione notando che l'atto del Governo, come di semplice cortesia, fu forse soverchio e meno che opportuno.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So) — Aula affollata nella seduta pomeridiana. Le interrogazioni vengono svolte placidamente.

L'on. Morpurgo replicando al Sottosegretario delle Poste sulla propria interrogazione intorno al servizio telefonico Venezia-Treviso, prende atto della formale promessa che sarà affrettata la posa del filo dello Stato fra Venezia e Treviso, così che possa essere pronto pei primi giorni di luglio p. v. Ma intanto insiste affinchè si dotino gli apparecchi migliori, essendo un provvedimento facile e poco dispendioso.

Subito dopo si svolge l'altra interrogazione dell'on. Morpurgo sulle distillerie di seconda classe, e l'on. Morpurgo, replicando, prende atto delle assicurazioni che gli uffici tecnici di finanza saranno nuovamente richiamati ad usare la maggiore larghezza nel trattamento delle piccole distillerie. Dimostra l'opportunità di non uccidere un'industria che nelle nostre campagne è assai diffusa e fonte di onesto guadagno. (*Approvazioni*).

Nella ripresa del bilancio dell'Istruzione, molto ascoltato è il discorso dell'ex Ministro prof. Leonardo Bianchi. Ascoltato è anche il discorso dell'on. Nitti, vivace ed improntato a spirito di modernità.

L'on. Nitti argutamente osserva: Ho notato che nessun ministro della P. I. in Italia è diventato presidente del Consiglio. (*Ilarità*). Del resto non vorrei che l'on. Ferdinando Martini prendesse questa mia osservazione come un cattivo augurio per lui.

Martini: — No, non c'è pericolo!

Nitti: — Oh lo so che ella non crede ai cattivi presagi; e non ci credo nemmeno io

Nitti prosegue: Sapete perchè i ministri dell'istruzione possono sempre far poco? Perchè hanno sempre, nel Gabinetto, dei colleghi professori. (*Ilarità*).

Nitti deplora che ci siano troppe università, cosicchè non si possono pagarne convenientemente i professori.

Voci: — Diminuiamole!

Nitti: — Un primo tentativo per diminuirle lo fece un tempo l'on. Ferdinando Martini, ma...

Martini: — Fu il primo tentativo, e speriamo sia l'ultimo. (*Ilarità generale*).

Nitti: — Non parliamo poi dell'arte. Tutti gli artisti hanno pochissima stima dei ministri della P. I.

Rava: — Sono ingiusti!

Nitti: — Saranno ingiusti: certo è che tutti gli artisti dicono che in materia d'arte tutti i ministri portano gli occhiali verdi. (*Ilarità vivissima*).

Nitti fa poi una carica a fondo contro gli insegnamenti inutili.

Voci: — Inutili è troppo.

Nitti: — Proprio inutili! Giudicatene: esiste una libera docenza per lo studio del sangue. Ve lo immaginate on. colleghi, un uomo condannato a passare la vita in mezzo al sangue.

Morgari: — Ecco una cattedra adatta per lo Czar! (*Rumori*).

Nitti: — Vi è poi una cattedra di igiene pedagogica. Sapete dirmi perchè l'igiene debba essere pedagogica? (*Ilarità clamorosa*).

Abbiamo anche una libera docenza per l'esame dell'orina. Non so davvero chi possa averla inventata.

Una voce: — Vespasiano! (*Risate generali*).

L'ultima parte del discorso Nitti è dedicato alla lotta contro l'analfabetismo. Nitti dice rivolto al banco dei ministri: — Noi possiamo essere divisi sopra un punto, se cioè la scuola debba essere di Stato, avvero comunale. Ma il Governo ha un dovere preciso, quello cioè di dirci finalmente che intende di fare di efficace, di positivo per redimere la nostra patria da questa piaga immonda e demoralizzatrice. Noi attendiamo; ed anche sull'insegnamento religioso il Governo deve dire chiaramente il pensiero suo. Si dice da molte parti che l'attuale ministero abbia molte simpatie per la chiesa o pei suoi rappresentanti. Il Governo deve pronunziarsi su questa leggenda; voi, on. Giolitti, nel vostro pacifico regno.... (Giolitti sorride e indica il busto del Re, come per dire: « il Re è là »).

Nitti: — Voi siete il dominatore. Nessuno vi attacca, o se mai, i pochissimi che vi molestano vorrebbero essere con voi. Eb bene, voi dovete dirci che intendete di fare contro l'analfabetismo.

Il Ministro Rava si reca a stringere la mano all'oratore.

La seduta volge al termine. Si leggono le interrogazioni presentate. Quando si giunge a quella dell'on. Barzilai ed altri, sul criterio politico ispiratore dell'esodio Lorenzelli a Lucca, l'on. Giolitti si alza e dice: — Intendo rispondere subito!

Voci: — A posto!

L'aula si affolla. In mezzo ad un silenzio profondo e ad un'attenzione vivissima, l'on. Giolitti dice: — La mia risposta è molto semplice. Nessun criterio politico è entrato in quell'atto. Fu un semplice atto di cortesia, desiderato dalla maggioranza della popolazione di Lucca. Ripeto, il fatto non ha alcun criterio politico; anzi a maggior prova della sincerità delle mie parole e dell'imparzialità dei miei criteri, ricorderò che, non è molto, sono stati concessi rilevanti ribassi ferroviari per gli aderenti al congresso socialista. Eppure io non potevo supporre che i socialisti venissero a Roma per rafforzare la posizione del Ministero. (*Vive approvazioni*).

Presidente: — E' stata pure presentata sullo stesso argomento un'altra interrogazione dall'on. Antolisei ed altri.

Giolitti: — Quella è rivolta al Ministro della Guerra e riguarda i regolamenti militari intorno ai quali non sono competente.

Presidente: — Verrà svolta domani. Vediamo ora se è presente l'on. Barzilai primo firmatario dell' interrogazione ora svolta.

Ma l'on. Barzilai che è rimasto fin poco fa nell'aula non è più presente.

L'on. Marcora interpella il secondo firmatario deputato repubblicano e professore Angelo Battelli se intende replicare invece di Barzilai.

Battelli: — Ma io non sono preparato!

Santini: — Allora non doveva firmare l'interrogazione!

Voce: — Avrà firmato per cortesia! (*Ilarità*).

Presidente a Battelli: — Insomma si decida!

Dopo un po' di esitazione, l'on. Battelli dice: — Noi prendiamo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che non si tratta di un atto politico, ma di un atto di cortesia. Per quanto fosse un atto di educazione, dobbiamo far notare che oltrepassò di gran lunga la cortesia, perchè esso si dovrebbe rendere solo a dignitari dello Stato in grandi circostanze, e non a personaggi che sono molto poco amici dell'Italia.

Santini: — Ma c'è la legge delle guarentigie!

Battelli: — No, la legge non si occupa di cardinali; a meno che non si tratti del Pontefice, non si vede la necessità di questi atti, trattandosi di vescovi o di arcivescovi. Secondo queste teorie, se domani dovrà entrare in una città uno scienziato illustre, si dovrà suonare la marcia reale. (*Interruzioni, rumori*). Ad ogni modo prendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che la politica non c'entra nelle onoranze al cardinale Lorenzelli.

Questa infelice replica dell'on. Battelli, suscita rumori della Camera, salvo l'Estrema Sinistra, che si è tutta squagliata. Si nota che tutti gli altri firmatari dell'interrogazione si sono nascosti nei vari angoli dell'aula o dietro i paraventi delle porte d'ingresso. Rimane solo l'on. Romussi che vorrebbe, a sua volta, prendere la parola. Si alza e dice: — Io vorrei notare..... Ma il Presidente gli tronca la parola dicendo: Alla Camera può parlare soltanto uno dei firmatari di una interpellanza.

Romussi siede e tace.

L'aula si sfolla in mezzo ai più vivi commenti per la infelice figura fatta dall'Estrema Sinistra in questa circostanza.

Domani avremo, forse, il seguito.

La magra figura dell'estrema

Roma, 8

(So.) — I commenti di stasera sono tutti per la infelice figura fatta oggi dal l'Estrema Sinistra alla Camera, durante lo svolgimento della interrogazione dei deputati repubblicani e socialisti sugli onori militari resi al cardinale Lorenzelli a Lucca (*Vedi resoconto in seconda pagina*).

L'on. Giolitti può dire, invece, di aver avuto una bella giornata: gli è riuscito il colpo maestro meditato contro l'Estrema. Il Presidente del Consiglio ha scelto ottimamente l'istante opportuno perchè il tentativo dell'Estrema, a suo danno, avesse il minore effetto possibile. L'on. Barzilai primo firmatario dell'interrogazione e temibile contradditore, era assente. L'aula si era in parte spopolata.

L'on. Giolitti ha colle qualità di semplificazione che gli sono proprie ridotto l'incidente politico ad un fatto di cronaca, anzi ci ha scherzato su. La Camera rise ed approvò. Il successo dell'on. Giolitti fu aumentato dalla infelicissima replica dell'on. Battelli, il quale ha, più che dette, balbettate poche parole per prendere atto delle dichiarazioni del governo. L'on. Battelli, che è un fisico eminente, si è rivelato un parlamentare estremamente ingenuo. E l'Estrema Sinistra si è mostrata, con lui, più addomesticata che mai. In altri tempi la risposta odierna dell'on. Giolitti avrebbe scatenato una tempesta sui banchi dell'Estrema. Oggi l'on. Giolitti ha trionfato. Domani, forse, l'Estrema tenterà per pudore una rivincita, discutendosi l'interrogazione dell'on. Antolisei sullo stesso argomento, ma in ogni caso sarà tardi.

Il progetto per l'infanzia abbandonata

Roma, 8

Il progetto di legge per l'infanzia abbandonata presentato dall'on. Giolitti consta di tre titoli.

Nel primo si provvede all'assistenza degli esposti ispirandosi in gran parte ai voti formulati dalla commissione di inchiesta che si ispirò ai risultati delle esperienze ed ai bisogni manifestatisi nelle diverse provincie. Si stabiliscono compensi alle madri indigenti che allevano figli naturali allo scopo di favorire l'allattamento materno e di eccitare il riconoscimento della prole illegittima; si integra il codice civile nei rapporti della prole illegittima per assicurare la composizione regolare dei consigli di tutela chiamandovi persone che per ufficio e vocazione diano affidamento di avere cura e affetto per l'infanzia, in particolare donne le quali, anche se nubili o vedove possono assumere le funzioni tutelari. Nel rispetto della spesa si rende definitivo los tato di cose esistenti.

Il titolo secondo provvede all'esistenza dell'infanzia abbandonata comprendendo tanti fanciulli materialmente abbandonati quanto quelli abbandonati moralmente. Gli uni e gli altri mira a sottrarre agli ambienti famigliari deleteri e malsani rinvigorendo l' azione dei pubblici poteri e restituendo la patria potestà alla sua funzione di ufficio diretto a conservare e preservare, non a sfruttare le condizioni dei figli.

Il progetto riconosce le associazioni di patronato per l'infanzia; predispone la sospensione della patria potestà quando non occorra addirittura nei casi più gravi la comminatoria della decadenza e il conferimento della tutela agli enti che assumono il mantenimento di un fanciullo non solo quando i genitori siano stati sospesi dalla patria potestà ma quando essi stessi per motivi particolari consentano di affidare la prole a detti istituti.

Dei fanciulli abbandonati si ordina il ricovero in istituti adatti alla loro conservazione preservazione; di quelli per i quali non si riescono a vincere i traviamenti si ordina l'ammissione in riformatori estendendo l' azione e gli obblighi dello Stato per il mantenimento dei discoli.

Il servizio degli esposti e degli abbandonati anzichè alle provincie viene affidato ai comuni i quali si avvarranno delle istituzioni esistenti nel luogo. Per caso di adempimento da parte degli enti locali interverrà lo Stato il quale si assumerà pure la spesa per il ricovero dei fanciulli stranieri che non hanno domicilio di soccorso.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 8

Il Papa ha ricevuto il cardinale Cretoni, mons. Coli vescovo titolare di Ticneca, il principe Chigi col figliuolo, il marchese Patrizi e famiglia e don Fehir arciabate di Pannonia in Ungheria.

Teatri e Concerti

Concerto Tirindelli

Se il programma composto da P. A. Tirindelli pel quinto concerto sociale della « Marcello » era vario e nuovo affatto (meno la « Ouverture tragica » di Brahms) per Venezia, — non si può dire che fosse insieme felice. Nè Brahms, nè Tshaikowsky, nè Berlioz, nè Dvorak vi figuravano infatti colle loro pagine migliori: chè la « Tragica », malgrado la nobiltà della forma e dell'ispirazione, non è opera insigne; — e la « Quinta Sinfonia » ci mostra un Tschikowsky ben diverso da quello della « Patetica », vuoto nel primo tempo sotto la smagliante veste strumentale, banale nella povera melodia dell' « andante », pedestre nel « walzer » veramente indegno di figurare in una sinfonia, lungo e tortuoso nel finale; e — la marcia dell' « Aroldo in Italia » non è certo fra le più originali concezioni del Berlioz, — e Dvorak — finalmente — nell' abile e brillante riunione di canti nazionali che è « Husitska » mostra le men profonde e preziose fra le qualità che lo fanno musicista elevato e affascinante.

Oltre a ciò, per una coincidenza bizzarra, tutte queste composizioni avevano strane somiglianze strumentali e affinità di impasti e di effetti: sì che « Husitska » chiuse il concerto dinanzi a pubblico un po' stanco e distratto.

L'esecuzione fu, in generale, franca e sicura. Specialmente in Tschaikowsky l'orchestra ebbe finezze di coloriti e slanci di espressione che ben dimostravano la genialità e l'eleganza del direttore. Il quale fu dal magnifico pubblico della « Fenice » salutato con viva cordialità, con memore e riconoscente simpatia, — come l'iniziatore, in tempi ancor vicini ma che il cammino percorso da allora fa sembrar lontani, di quel risveglio musicale di Venezia del quale P. A. Tirindelli deve avere in questi giorni constatato con legittima compiacenza la confortante vivacità. Lunghi e vivi furono, dopo ogni pezzo, gli applausi — e specialmente insistenti e caldi dopo l' « andante cantabile » della sinfonia di Tschaikowsky, eseguito con bella chiarezza e con elegante passionalità. (Romeo Caletti vi cantò con dolcezza ammirabile).

***

P. A. Tirindelli si presentava ieri al pubblico nostro anche quale compositore, non soltanto di fresche pagine geniali, entrate con tanta meritata fortuna nel repertorio elegante del violino e del canto, — ma sinfonista.

« Leggenda celeste » è la versione musicale della « Légende des siècles » di Victor Hugo: vasto e profondo e formidabile tema: l'eterna lotta del Bene e del Male, estrinsecata e riassunta nella disfida — un po' baroccа, ma di efficacia e di vigoria pittorica inesauribili — lanciata da Iblis e da Dio accettata:

Jouons à qui créera la chose la plus belle....

E dalle viscere della terra Iblis crea l'Etna ruggente e fiammeggiante; — e dal ragno miserabile offerto a scherno dal Ribelle, l'Eterna luce crea il sole.

Queste due sovrumane creazioni, simboli giganteschi della sempiterna guerra, tolse il Tirindelli ad argomento delle due parti del suo poema: parti che si seguono senza interruzione, sufficientemente e abilmente separate dall'introduzione della seconda, affidata all'organo.

Musica a programma, dunque; e a programma, per quanto ampio e grandioso, particolareggiato e preciso. Io credo fermamente che ogni programma alla musica nuoccia, come quello che la costringe ad una precisa e univoca significazione, togliendole ciò è la sua ragion d'essere, il suo fascino, la sua grandezza: l'indeterminatezza. Ma che farci? quando il programma c'è, bisogna pur cercarne e seguirne lo svolgimento. In « Leggenda celeste » riuscì degno del tema?

Non oserei affermarlo. Una notevole e riuscita introduzione, che colorisce con buoni effetti il dialogo della sfida, è seguita tosto dalla descrizione dell'immane lavoro di Iblis: ma lo sforzo titanico, feroce, disperato del genio del Male, fucinante nel suo antro nè più nè meno che l'Etna, ha un commento e un'espressione di troppo inferiori alla smisurata concezione: quel timido incudine non farebbe certo « trasalire l'orribile caverna » — nè la frase, larga e spontanea, che frequentemente interrompe e calma l'impeto dell'infernale fatica, può giovare all'effetto; — nè specialmente il catastrofico risultato di quella fatica, l'incendio spaventoso del monte di fuoco, l'urlo di sfida lanciato con folle orgoglio nell'infinito, possono efficacemente costringersi nel ritmo preciso di un inno trionfale, pur vibrante e sonoro.

La risposta dell'Eterno all'audacia ribelle è preparata, come dissi, da semplici modulazioni di organo: troppo liturgica preparazione alla nuova formidabile impresa: più che discutibile, poi, il canto spiegato di tromba interna (dolce e facile e gradevole, del resto) che avvicinandosi prepara il « crescendo » che dovrà al suo culmine dire la novissima gloria del sole: inizio troppo amabile e semplice per tanta grandezza, che ne viene scemata assai dannosamente. Un'analisi sottile condurrebbe certo a constatare finezze istrumentali di grande merito, ed ottimi effetti, e simpatica larghezza di frasi geniali. La sintesi, che il preciso « programma » del poema richiede, deve agli indiscutibili pregi particolari anteporre la generica manchevolezza dell'espressione musicale che all'altezza della concezione poetica non giunse. Nobile sforzo e lodevole è pur sempre un tentativo di questa specie: indice sicuro di concetti artistici puri e generosi.

***

Dell'esecuzione complessiva già dissi. Nel poema del Tirindelli l'orchestra veneziana spiegò tutto il suo valore con zelo amoroso. Ammirabilmente eseguì il « solo » di tromba il Rinaldi, l'eccellente artista che nella Banda Municipale ha saputo succedere degnamente — massima lode — a Vincenzo Ranieri.

Molti gli applausi. E presto altri ne raccoglierà P. A. Tirindelli, dirigendo per la « Marcello » un secondo concerto.

mp.

Fenice

Per gli ospiti del Concorso Ginnastico

Questa sera, dopo l' « Amica » l'orchestra eseguirà, per l'ultima volta, la « Sinfonia Patetica » di Tschaikowsky, accolta con tanto entusiasmo dal pubblico veneziano.

L'Impresa comunica agli intervenuti al Concorso Ginnastico Nazionale che, presentando la « Carta della Festa », potranno acquistare alla porta del Teatro il biglietto per l'ingresso alla Platea a L. 1.50 e i biglietti per la Galleria a L. una.

Goldoni

Per dire della rappresentazione della *Geisha* datasi ieri sera non occorrono troppe parole. Esecuzione e messa in scena ebbero un successo strepitoso, non inferiore per nulla a quello che questa fortunatissima operetta ebbe alle sue prime rappresentazioni. Gli applausi, le chiamate, le richieste di bis furono generali e costanti in tutti gli atti. Le sorelle Rosalin cantarono squisitamente, e la Calligaris, l'Urbano, il Bertini, fecero quanto di meglio si può desiderare nelle loro caratteristiche parti.

Questa sera pertanto la *Geisha* si ripeterà.

Malibran

Oggi la Compagnia Billaud da due rappresentazioni con la prima del *Barbiere di Siviglia* nella mattinata e con l'ultima di *Geisha* alla sera.

Nella mattina i bambini purchè accompagnati avranno libero ingresso.

Il "Viandante,, di Tomaso Monicelli

Oreste Calabresi ed Elisa Severi hanno acquistata la priorità di questo lavoro anche per Venezia, e lo rappresenteranno nella seconda quindicina del mese in corso al nostro *Goldoni*.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3/4 — *Amica*.
GOLDONI 8.45 — *Geisha*.
MALIBRAN 2.30 — *Barbiere di Siviglia* — 8.45 — *Geisha*.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Corso — Cameriera troppo bella*.
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione*.

Il VII. Concorso Nazionale Ginnastico

La prima giornata - Allo stadio
L'aspetto generale

Ieri

Ieri mattina alle 6, con puntualità militare, i ginnasti che erano chiamati a disputarsi i campionati dei giuochi, cominciarono i loro esercizi col favore di un tempo che è veramente di maggio.

Nelle tribune, poche persone assistono alla apertura del Concorso, perchè non è da buoni veneziani l'esser mattinieri e perchè scarso interesse destano le gare che si annunziano eliminatorie. Ma nel campo è un variopinto e vivace brulichio di ginnasti, di bracciali del comitato, di divise militari. Quei ginnasti che non prendono parte alle gare di campionato dei giuochi, si allenano nei posti vuoti per gli esercizi del pomeriggio.

L'aspetto generale del campo dall'interno come dall'esterno dà ottima impressione; tutte le antenne cui si appoggia lo steccato, sono ornate di trofei di bandiere di tutte le nazioni; fra una antenna e l'altra corrono per tutta la circonferenza del campo verdi festoni. Il quadro è pieno di colore, di gaiezza e di vita, ed è sopratutto nuovo per Venezia.

Le gare della mattina - Giuochi
Campionato del calcio

Di questa gara si fanno le eliminatorie ed anche le decisive.

Vengono estratte a sorte a disputarsi il campionato l'*Associazione del calcio* di Vicenza, contro la *Frangar non flectar* di Livorno; la *Foot Ball am criket club* di Milano resta in aspetto.

In otto minuti Vicenza fa due *gools* e Livorno si ritira. Seguono dieci minuti di riposo e alle 7.30 riprendono la gara Vicenza contro Milano.

Nei primi 30 minuti Milano fa due *gools* mentre Vicenza ne fa uno; nella seconda mezz'ora Milano fa un *gool* e Vicenza zero.

Vince il «Campionato del Calcio» la *Foot Ball am criket club* di Milano con tre *gools*.

La giuria per questa gara era composta dal prof. Romano Guerra, arbitro; Alberto Zucca di Milano e Guido Tonini di Vicenza, giudici.

Appena finite queste gare, arriva sul campo la *Andrea Doria* di Genova, che si era pure iscritta per il campionato del calcio, ma non si era presentata. E ciò, causa un incidente ferroviario: il treno era rimasto parecchio tempo soto la galleria dei Giovi non arrivando ieri mattina in orario a Venezia e quindi aveva raggiunto il campo di gare a campionato finito.

La *Andrea Doria* informata che il *Criket Club* di Milano aveva vinto il campionato andò a protestare presso la Giuria, perchè non essendo colpa sua se non era giunta in tempo di partecipare alla gara, ne seguisse un'altra fra essa Società e la vincitrice.

La Giuria allora fece proteste presso il *Criket Club* perchè acconsentisse alla domanda della *Doria*, e infatti ieri sera questo accettava un *match* coll'*Andrea Doria* di Genova per l'assegnazione decisiva del campionato del calcio; e il *match* seguirà questa mattina. Questo un bell'atto cavalleresco del *Cricket Club*, perchè questo poteva, volendo, rifiutarsi alla nuova gara.

Campionato di tamburello

Anche per questa si fanno le gare decisive.

Concorrono: *N. Barabino* di Sampierdarena, *C. Reyer* di Venezia, *Amsicore* di Cagliari, *Pietro Micca* di Biella, *Palestra Ginnastica* di Firenze.

Dopo le gare eliminatorie rimangono in gara Sampierdarena, Venezia e Cagliari. Cagliari si ritira.

Seguono le definitive con questo esito: il «Campionato del tamburello» è vinto dalla *N. Barabino* di Sampierdarena, il secondo premio lo vince la *Reyer* di Venezia, il terzo premio è assegnato alla *Pietro Micca* di Biella.

Giuria per questa gara era: prof. Ravana, arbitro; D.r prof. Arsolato e prof. Gardi, giudici.

Campionato di palla vibrata

Di questa gara hanno luogo le gare eliminatorie e semi-finali.

Nelle eliminatorie giuocano la *Amsicore* di Cagliari, contro la *Reyer* di Venezia. — Vince Venezia.

Ginnastica e scherma di Novara giuoca contro la *Virtus* di Bologna; vince *Bologna*. — *Unione Ginnastica goriziana* di Gorizia giuoca contro lo *Sport Club* di Savona; vince *Gorizia* perchè lo *Sport Club* di Savona non si presenta.

La *Mediolanum* di Milano entra nelle gare semi-finali senza competitori.

Nelle gare semifinali: Venezia sta contro Gorizia; vince la *C. Reyer* di Venezia.

Milano sta contro Bologna, vince la *Mediolanum* di Milano.

Le gare di palla vibrata cessano; questa mattina la *C. Reyer* di Venezia e la *Mediolanum* di Milano, si disputeranno il campionato alla palla vibrata.

Giuria per le gare di ieri fu: prof. Tesari, arbitro; prof. Frattini e prof. Berto, giudici.

Poco prima di mezzogiorno ginnasti, giuria, comitato e pubblico che si è andato un po' alla volta affollando, abbandona Sant'Elena, e va a mettersi in forze per il dopo pranzo.

Campionati individuali

Lancio del giavellotto

Alle due precise il campo di Sant'Elena è rianimato. Ginnasti e giurati sono pronti nel campo delle gare, dove il sole comincia a saettare più di quello che il calendario vorrebbe. Cominciano i campionati individuali, tra i quali primo è quello del lancio del giavellotto.

Vince il campionato Arturo Tirelli della *Patria* di Carpi con 29.42. — II. Avattaneo Umberto della *Roma* di Roma m. 26.20. — III. Tugnoli Giuseppe *Sempre Avanti*, di Bologna m. 24.90. — IV. Vielmi Battista, *Forza e costanza* di Brescia, m. 23.90. — V. Bregante Emilio, *Pro Vercelli*, di Vercelli, m. 23.72.

Palla da sfratto

Vince il campionato Campagnari Giovanni della *C. Reyer* di Venezia, con m. 44.15. — II. Zerbo Giuseppe, *C. Reyer*, di Venezia, m. 43.12. — III. Mornati Angelo, *Mediolanum* di Milano, m. 42.27. — IV. Tugnoli Giuseppe, *Sempre Avanti*, di Bologna, m. 42.05. — V. Gino Bonaldi, *C. Reyer*, di Venezia, m. 41.

Lancio del disco

Vince il campionato Alberto Masprone della *Bentigodi* di Verona, con m. 33.96. — II. Tirelli Arturo della *Patria*, di Carpi, m. 33.95. — III. Pedrelli Angelo della *Virtus* di Bologna, m. 33.40. — IV. Lasagna Giuseppe della *Panaro* di Modena, m. 33.35. — V. Avattaneo Umberto della *Roma* di Roma, m. 33.25.

I succennati sono i vincitori dei premi, ma la giuria ha classificato anche i seguenti:

Zerbo Giuseppe della *Reyer* m. 33.24. — Scudellari Balilla della *Forti per esser liberi* di Ravenna m. 32.70. — Segantti Tito, della *Fortitudo* di Bologna m. 32.24. — Ne Virgilio della *Ginnastica e scherma* di Novara, m. 32.23. — Ciappei Balilla della *Libera* di Pistoia, m. 32.20. — Vivi Guido della *Bentigodi* di Verona m. 32.

Devono seguire le gare di campionato per il *getto della pietra a due braccia da fermo e con rincorsa*, ma nessuna società si presenta, per cui le gare vanno deserte.

Getto della pietra da fermo con un braccio

Vince il campionato Tirelli Arturo della *Patria* di Carpi con m. 6.30. — II. Avattaneo Umberto della *Roma* di Roma m. 6.20 — III. Tugnoli Giuseppe della *Sempre Avanti* di Bologna, m. 5.90. — IV. Brambilla Emilio della *Mediolanum* di Milano, m. 5.70. — V. Torretta Luigi, della stessa Società, m. 5.70.

Getto della pietra con rincorsa con un braccio

Vince il campionato Tirelli Arturo della *Patria* di Carpi, con m. 7.42. — II. Catti Domenico, della *Virtus* di Bologna, m. 6.90. — III. Monari Romeo, della *Virtus* di Bologna, m. 6.75. — IV. Pedrelli Augusto, della stessa Società m. 6.60.

Il quinto premio non viene assegnato, perchè il ginnasta cui spetterebbe il premio viene squalificato.

Salita alla fune

Vince il campionato Minoli Edgardo della *Società Ginnastica* di Torino, in minuti 12 2/5. — II. Gherardi Renato della *Roma* di Roma, m. 12 4/5. — III. Prato Carlo della *Panaro* di Modena, m. 13 1/5. — IV. Fiori Gualtiero della *Virtus* di Bologna, m. 13 2/5 — V. Trova Marino della *Pro Vercelli* di Vercelli, m. 13 3/5.

Salto in altezza

Vince il campionato Torretta Gaspare della *Mediolanum* di Milano con m. 1.75 — II. Vecchi Alberto della *Virtus* di Bologna m. 1.70 — III. Monari della *Roma* di Roma m. 1.70 — IV. Segante Tito, della *Fortitudo* di Bologna, m. 1.65 — V. Feltre Lorenzo, della *Panaro* di Modena, m. 1.60.

Salto in lungo

Vince il campionato Torretta Gaspare, della *Mediolanum* di Milano, con m. 6.10. — II. Sacco, della *Bentigodi* di Verona, m. 6 — III. Vecchi Alberto, della *Virtus* di Bologna, m. 5.90 — IV. Seganti Tito della *Fortitudo* di Bologna, m. 5.80 — V. Armati, della *Roma* di Roma, m. 5.80.

— Finite le gare, Torretta, vincitore del campionato, salta fuori gara m. 6.40.

Corsa dei 100 metri e sollevamento pesi

Dopo le 4 cominciano le gare della *corsa di m. 100* e del *sollevamento dei pesi*, e dovrebbe anche andar assegnato il campionato, ma il tempo non lo permette e vengono fatte soltanto le gare eliminatorie.

Del *sollevamento pesi* non conosciamo l'esito delle eliminatorie; della *corsa dei 100 metri* sappiamo soltanto che sono rimasti in gara per aver compiuto il percorso nel tempo massimo i ginnasti Ciappei, Sacco, Torretta, Vecchi e Brambilla; hanno ottenuto i migliori risultati Barozzi di Novara e Del Bo di Milano.

I campionati di queste due gare verranno dunque disputati oggi.

***

Nel pomeriggio e specialmente dopo le quattro, i posti riservati al pubblico si sono andati affollando sempre più, cosicchè alle 6 della sera il campo era animatissimo. — Il pubblico che ha cominciato già a interessarsi al concorso, si affollava in vicinanza dei punti dove venivano disputati i vari campionati e applaudiva ai vincitori.

Il più brillante successo è così assicurato al grande concorso.

Le gare eliminatorie di lotta

Iersera al «Rossini» davanti ad un pubblico in maggioranza di ginnasti, ebbero luogo le gare eliminatorie di lotta pel campionato nazionale.

Si batterono a coppie 22 ginnasti e nella prima eliminatoria riuscirono vincitori Giovanni Voltolina della «Forti e Liberi» di Monza, Pedarzoli Cleto della «Virtus» di Bologna, Enrico Padovan della «Edera» di Trieste, Enrico Poovro di Spezia. Carlo Bonfanti della «Forza e coraggio» di Milano, Gardini Renato della «Virtus» di Bologna; Tredia Carlo, pure di Bologna; Amilcare Lamponi della «Frangar non flectar» di Livorno; Armando Malagutti della «Sempre Avanti» di Bologna, Ruggero Battistini pure di Bologna.

Tutti questi furono accoppiati nuovamente e si procedette alla seconda eliminatoria, nella quale riuscirono vincitori Malagutti, Lamponi e Pederzoli. Si batterono inoltre tra di loro Gardini e Battistini; Fedi e Porro, ma non avendo le prove dato risultato, ne fu rimessa la ripresa per questa sera.

Prima delle gare di lotta si presentarono in alcuni esercizi le squadre della «Forza e Coraggio» di Asti, quella femminile della «Susubria» di Milano, dell'«Etruria» di Prato e del «Club-Sport» di Siena. Furono tutte applauditissime.

Oggi

Nel campo di gara

Questa mattina a Sant'Elena, alle 6 precise, i ginnasti si ritroveranno.

Prima di tutto la gara decisiva per il campionato di *palla vibrata* fra la *Reyer* di Venezia e la *Mediolanum* di Milano. — Contemporaneamente si disputeranno il «campionato del calcio» l'*Andrea Doria* di Genova e la *Foot Ball am Criket Club* di Milano.

Verso sera seguiranno le decisive dei campionati individuali e la *corsa dei 100 metri* ed il *sollevamento pesi*.

Si inizieranno quindi i campionati di *Pentathlon* e altri campionati individuali in quest'ordine:

Ore 8 a 12: Corsa mezzo fondo m. 10.000, salto in lungo, marcia di resistenza Km. 20 (Lido, in località da destinarsi). — Ore 14 a 18: Stadio S. Elena: Salto con l'asta, corsa di resistenza Km. 10 (Lido, in località da stabilirsi).

Alle ore 21 al teatro «Rossini» continueranno le gare di lotta.

Saggi, cerimonie e banchetti

Questa mattina alle nove, alla presenza delle autorità cittadine, della presidenza e dei membri del comitato del concorso ginnastico (ben inteso di quelli che potranno intervenire, avrà luogo, nella Palestra di San Provolo, il saggio di ginnastica di tutti gli alunni delle scuole elementari maschili.

Alle 18 avrà luogo il saggio delle alunne delle scuole elementari femminili.

Gli allievi, in tutte e due le prove, saranno comandati dal direttore generale della ginnastica, cav. Pietro Gallo.

Alle 10, nella sala del Consiglio provinciale, alla presenza delle autorità cittadine, degli invitati, delle rappresentanze delle società ginnastiche e dei membri della Presidenza e del Comitato ,che potranno intervenire) avrà luogo la cerimonia inaugurale del concorso ginnastico.

Alle 15, la *C. Reyer*, offrirà a tutti i ginnasti qui convenuti una bicchierata nella caserma di San Salvatore.

Alla sera, alle 20, seguirà nel salone dello Stabilimento Bagni a Lido, un banchetto di 120 coperti, offerto alla giuria, e alle principali rappresentanze ginnastiche.

Notizie varie

La prima nottata nei dormitori - Il servizio sanitario

La prima notte nei vari dormitori dei ginnasti a Venezia e delle signorine al Lido passò benissimo, senza il minimo incidente. Il servizio per gli alloggi è fra i meglio dei benissimo organizzati servizi.

Iermattina cominciò anche il servizio sanitario. Il dott. Masotti visitò gli alloggiati alla *Caserma di San Salvatore*; nessun malato.

Il Dott. Carnesecchi prima, poi il Dott. Tommasini-Degna visitarono i dormitori del *Distretto*, sulle Zattere; un contuso, leggermente.

Nei granili di *San Biagio* il Dott. Schinardi trovò due contusi pure leggermente.

Sul campo delle gare sotto la direzione del D.r Ancona, prestarono servizio di soccorso i medici Caffi, Schenardi, Bellati, Molin, Angeletti e De Cecco.

I medici però non ebbero da fare al mattino; qualche intervento fu necessario nel pomeriggio, ma per cose non gravi.

Il ginnasta Spartaco Nirzi, della *Francesco Ferruccio* di Pistoia, deve abbandonare le gare essendo stato colpito da congiuntivite acuta. E' curato dal D.r Fano.

Melesini Vittorio si fa una escoriazione al tallone sinistro, ed è curato dal dottor Schenardi.

De Fazio Giovanni della *Partenopea* di Napoli, durante la corsa dei 100 metri, cade a terra per uno sforzo muscolare alla gamba destra. Viene portato subito al posto di soccorso dove il dott. Schenardi lo cura ed il ginnasta può ritornarsene all'alloggio da sè.

Scagnetto Pietro, della *C. Reyer* di Venezia, si fa una abrasione alla mano sinistra; è curato dal dottor Schenardi.

Massa Ezio, riporta la distorsione del piede destro. Portato al posto di soccorso, il dottor Toffoletti gli fa una fasciatura e quindi con una sedia portatile della *Croce Azzurra*, vien trasportato prima al vaporino e poi al suo alloggio dove sarà meglio curato.

Null'altro. I piccoli incidenti narrati dimostrarono come anche il servizio sanitario, sia per i medici, i posti di soccorso gli infermieri e la «Croce Azzurra», è ottimamente organizzato.

Gli altri servizi

Buvette, vendita dei tabacchi, restaurant, ufficio di posta, tutto funzionò benissimo. Buvette e restaurant fecero ieri affari più che eccellenti; i ginnasti che lavorano dimostrano un appetito fenomenale, tanto che verso sera quasi tutto era esaurito.

Telefono e posta funzionano regolarmente.

Per il servizio dei vaporini

L'Azienda di Navigazione Interna ha stabilito che da oggi, Giovedì, e per tutta la durata del Concorso Ginnastico il servizio speciale fra la Piazzetta e l'Isola di S. Elena cominci alle 5 anzichè alle 6 ant. prolungandosi sino a S. M. Elisabetta di Lido.

Gli abbonamenti alle tribune

Il Comitato avverte che essendo esauriti gli abbonamenti alle tribune, non si rilascieranno per i posti a dette tribune che biglietti giornalieri.

Il Comitato avverte inoltre che tutti gli abbonamenti e le tessere di qualunque specie sono strettamente personali.

Arrivo di rappresentanze e di ginnasti

Fra l'altra sera e ieri mattina arrivarono a Venezia i rappresentanti delle Federazioni ginnastiche del Belgio, Czechi, Tedeschi, Ungheresi, Francesi ed Inglesi.

— Da Napoli, a rappresentare il *Reale Albergo dei poveri*, arrivò il cav. Mario Montella.

La direzione tecnica sul campo delle gare

La Commissione della Federazione Nazionale Ginnastica, affidò la direzione generale tecnica delle gare al prof. Alberti di Milano, e nominò il prof. Arnoldo Cibin, direttore del campo di gare; prof. Augusto Lonati e prof. Cesare Biffi, e Domenico Luppi, vice direttori.

Nuovi doni

Al Comitato ieri pervennero i seguenti nuovi doni: dal cav. ing. nob. Primo Trentinaglia un bastone con manico d'argento, dal conte Renzo Moro-Lin una caraffa artistica, una grande medaglia d'oro dalla Federazione Ginnastica Italiana; dalla Società Ginnastica di Horgen (Svizzera) cinque pezzi da 20 lire in oro racchiusi in uno splendido astuccio.

Una cartolina

Fra le molte cartoline lanciate per l'occasione, primeggia quella edita dallo Zanetti. E' un originalissima e bella composizione di Toni Negri, che in uno scudo circolare a fondo dorato, stilizzò con segno sintetico la testa fiera del Colleoni; sotto il disegno un motto: «Fortitudo». E... se lo merita.

Il Re al concorso

Ieri sera perveniva al Comitato esecutivo l'annuncio che S. M. il Re arriverà a Venezia domani venerdì, alle 9.45 del mattino, in forma ufficiale.

— Ieri sono arrivati a Venezia 150 carabinieri di rinforzo e 130 guardie di P. S. con parecchi funzionari.

***

La rappresentanza della Federazione Germanica, arrivando a Desenzano, spediva al Re un telegramma di ossequio, nel mentre lo informava della partecipazione della nazione alleata al concorso ginnastico di Venezia.

Al telegramma inviato la Federazione ieri riceveva qui a Venezia la risposta del Re:

«Il Re, mio augusto Sovrano, accogliendo benevolmente il gentile telegramma rivoltogli dalla rappresentanza della forte gioventù tedesca partecipante a cotesto convegno federale, mi rende interprete verso la S. V. ed i suoi colleghi dei reali ringraziamenti per la graditissima dimostrazione di reverente simpatia. — *Ponzio Vaglia*».

Contro le società ferroviarie americane

New York, 8

Il Giury Federale ha concluso per la messa in istato di accusa sotto l'imputazione di avere acconsentito a riduzioni di tariffe alla compagnia di raffinerie americane, delle società ferroviarie Rock-Island, Chicago-San Paulo e New York-Ontario Western.

Gravissimo incendio

Doullens, 8

Un incendio violento ha distrutto gli stabilimenti della ditta Fratelli Saint fabbricante di sacchi. I danni sono valutati a due milioni. Gli edifici distrutti occupavano una superficie di tremila metri quadrati.

Gli avvenimenti nel Marocco

Londra, 8

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: Corre voce che la tribù Rahmma, una delle più potenti del distretto, si impossessi di Marrakesch concedendo agli europei 15 giorni di tempo per abbandonare la città.

Sciagura aeronautica?

Rochefort (Belgio), 8

Un enorme pallone spinto da forte vento al sud è passato su Rochefort ad un altezza minima. Un contadino è riuscito a prendere la corda che pendeva dalla navicella e fissarla ad un albero. La navicella porta la seguente iscrizione: «Genio militare francese 247 Officine di Chalais Mendon».

E' verosimile che il pallone provenga dal campo di Chalons e che gli aeronauti abbiano perduto la vita.

Un amministratore di teatro suicida

Parigi, 8

Cartereau, amministratore del teatro «Sarah Bernardth» si è ucciso con un colpo di arma da fuoco al suo domicilio nel pomeriggio.

Numerosi arresti a Pietroburgo

Pietroburgo, 8

Durante le feste di Pasqua la polizia ha operato molti arresti. Sono stati arrestati specialmente parecchi membri per la propaganda rivoluzionaria nell'esercito trovati in possesso di una grande quantità di pubblicazioni sediziose. La polizia ha espulso da Pietroburgo 400 vagabondi.

Notizie varie dall'Estero

Parigi, 8 — Un telegramma da Costantinopoli ai giornali dice che il conte inglese di Bassora ha annunziato che i briganti arabi hanno svaligiato completamente la casa di un suddito inglese. L'ambasciata britannica chiede una severa punizione dei colpevoli.

Suicidio di un carabiniere

Bologna, 8

Questa notte ad un'ora circa il carabiniere Merciari Alfonso della stazione di Levante si è suicidato esplodendosi un colpo di revolver ad un orecchio. Fu immediatamente trasportato all' ospedale dove è spirato verso mezzanotte. Si attribuisce il triste fatto a dispiaceri di famiglia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
9 giovedì: Ascens. di N. S. G. C.
10 Venerdì: S. Antonino V.
Il Sole leva alle 4.49; tramonta 19.25.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco e sono presenti: Bianchini — Carnelutti — Castelli — Cerioni — Chiggiato — Ciano — Da Venezia — Dolcetti — Donatelli — Facci Negratti — Gosetti — Grassini — Marcello — Musatti — Olivotti — Osvaldini — Pascolato — Pasi — Paternoster — Pellegrini — Picchini — Politeo — Saccardo — Scattolin — Sorger — Spadon — Tagliapietra — Testolini — Treves — Trevisanato — Valsecchi — Vanni.

Assenti scusati: Vanzetti — Ravà — Valier.

In seduta segreta

Il Consiglio raccolto subito in seduta segreta accorda provvedimenti graziali a Santini Maria ved. Palezzi, Fanton Resi, Neghera Ernesta ved. Calimani, Visentini Costante, Fattoretto Giuseppe, Sac. Giovanni Scarpa, ex cappellano di Malamocco e Menghi prof. Giuseppe.

Nomina a maestra di categoria promiscua la signorina Amelia Valsecchi.

Le porte vengono aperte al pubblico verso le 4 e prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il Sindaco riferisce sul Campanile di San Marco.

La relazione della commissione di appello sui lavori del campanile

Il Sindaco dice:

Io non crederei necessario di dare lettura di tutta questa lunga relazione, tanto più che essa verrà data alle stampe e diramata ai signori Consiglieri. Devo accennare che le relazioni sono due: una di maggioranza ed una di minoranza. Riguardo al progetto generale della ricostruzione del Campanile tutti i commissari sono perfettamente d'accordo, compreso il Laurenti, che ha creduto opportuno presentare una sua relazione per ciò che concerne la questione dei 5 gradoni, riguardo ai quali tre dei commissari sono favorevoli a che rimangano come sono, mentre il Laurenti, per ragioni che espone nella sua breve relazione, vorrebbe che fossero ridotti a tre. Egli però dichiara che in tutti gli altri punti relativi alla costruzione è completamente d'accordo con gli altri tre colleghi. La Commissione si è occupata poi del materiali ed ha preso in esame le conclusioni della Commissione speciale dei chimici, favorevole al materiale impiegato, tanto al materiale di costruzione, quanto al materiale cementizio come le malte. Così riguardo alle fondazioni la Commissione giudica che sono fatte in modo veramente degno di lode e così pure riguardo alla parte della costruzione fatta fino ad ora e che la Commissione trova fatta bene. I lavori furono già ripresi il 6 corrente e questa mattina sono stato a visitare i cantieri ed ho trovato tutto in perfetto ordine, così che faceva veramente piacere; si trovano già occupati, oltre agli uomini addetti alla costruzione, anche gli scalpellini che hanno già pronto molto materiale di pietra viva. — La Commissione suggerisce alcune modificazioni che non alterano ciò che fu fatto finora, ma che hanno lo scopo anzi di conservare, per quanto è possibile, quella relazione che ci deve essere sempre tra il vecchio edificio che cadde ed il nuovo che sorge.

Dà ancora qualche suggerimento per ciò che riguarda la scelta dei materiali ed il modo di metterli in cottura. Fra queste modificazioni di lieve importanza sono però accettate *toto corde* dalla Commissione di ricostruzione, quindi si è certi che ora i lavori ripresi non verranno più interrotti. La Commissione anzi è tanto animata dal desiderio di compiere questi lavori, che essa si propone per la prossima esposizione internazionale d'arte di dare compiuto il Campanile.

Tagliapietra. — Devo manifestare tutta la soddisfazione del mio animo per queste conclusioni della Commissione; però domando se la Commissione accetti anche i suggerimenti circa l'interno del Campanile, suggerimenti che mi pare di aver visto accennati in un giornale che ha riferito a larghi tratti la relazione.

Sindaco. — La Commissione ha eccettato tutte le modificazioni proposte che d'altra parte sono facilissime ad eseguirsi.

Tagliapietra. — Ho letto che due sono i suggerimenti dati riguardo all'interno del Campanile: I. Che non vi era bisogno di collegare i 4 finestroni angolari con tramezzi più sottili degli antichi, perchè sarebbe bene che il Campanile presentasse anche nell'interno la stessa forma, se non dell'antico, almeno di quello del tempo in cui cadde. — II. Che non v'era ragione di abolire i voltini sotto lerampe ed i ripiani delle scale.

Sul primo di questi suggerimenti non insisterei gran fatto, ma il secondo raccomanderei che fosse eseguito, e perciò domando se su questo punto la Commissione aderisce.

Sindaco legge il brano della relazione che si riferisce a questo punto, e conclude: «Mi consta dunque che la Commissione ha già accettato le proposte ed ha dato già le disposizioni opportune.

Tagliapietra. — Quello che ho detto, lo dicevo soltanto perchè non avessero a rinascere difficoltà circa alle modificazioni proposte; se la Commissione è già disposta ad assecondarle, per quanto è possibile, abbiamo un affidamento sicuro.

Treves. — Vorrei sapere se converrebbe stabilire nel Campanile di San Marco un ascensore per facilitare la salita e raccomandarei vivamente che venisse posto per la sua grande utilità, tenuto conto del gran numero dei forestieri che lo visiteranno per godere di lassù la bellissima vista, e della diffusione che gli ascensori già hanno dovunque.

Sindaco. — Esporrò il suo desiderio alla Commissione.

Dopo di ciò si passa all'ordine del giorno

Il nuovo grande edificio scolastico della Giudecca

L'ass. *Paternoster* è relatore sul progetto del nuovo grande edificio scolastico alla Giudecca. Sorgerà in un'area che si stende tra la fondamenta del Rio del Ponte Piccolo ad ovest, la laguna a sud, e due nuove vie da sistemarsi ad est e a nord.

Comprenderà: la scuola maschile, la femminile, l'asilo infantile, gli alloggi pei bidelli. Le tre scuole avranno ingressi separati e saranno indipendenti.

L'orientamento è tale che tutte le aule e palestre sono verso mezzodì e levante; i corridoi a settentrione e ponente. Nell'angolo nord, l'Asilo. Sopra questo e sopra le palestre, la scuola femminile. Nella porzione sud del fabbricato la scuola maschile in due piani.

Sopra la scuola femminile (in terzo piano) gli alloggi dei bidelli.

L'Asilo ha tre aule, capaci di 70 allievi ciascuna

La scuola femminile è capace di 350 allieve (benchè nell'anno scolastico 1906-07 le iscritte sieno state appena 175.

La maschile è capace di 400 alunni (che nell'anno stesso furono 188).

Come si vede tutto è fatto con larghezza di previsioni.

Il fabbricato avrà ampi cortili, sala di ricreazione, ampie palestre coperte, refettorio per l'asilo. Ogni sezione sarà autonoma avendo anche l'ingresso separato. Si è provvisto a lavatoi, latrine, vasche, spogliatoi, cucine pel riscaldamento e per la refezione (riscaldamento a vapore), aereazione per bocche speciali, oltre a quella naturale delle finestre.

L'ossatura, i solai ed il coperto saranno in siderocemento; tramezzi in tavelloni Bruchner; stipiti, davanzali, architravi, parti decorative in pietra artificiale.

La spesa è così preventivata:

Per l'Asilo L. 82.116; per la Scuola femminile Lire 163.893; per la maschile Lire 163.123; totale L. 409.132.

Una grande e magnifica scuola è dunque assicurata alla Giudecca da questa amministrazione di retrivi.

Vanni combatte il progetto perchè c'è di mezzo il cemento armato.

Dopo alcune domande di Musatti, alle quali l'assessore risponde nel modo più soddisfacente, la proposta è approvata all'unanimità, meno Vanni.

Varie

Si approva quindi in L. 500 il concorso del Comune nelle spese per la V. Gara generale di Tiro a Segno, che seguirà a Roma nella prima quindicina del prossimo giugno. Non l'approvano i tre socialisti.

Si rimanda ad altra seduta la discussione del progetto N. 3 del piano di risanamento della città.

Si approva all'unanimità in seconda lettura la proposta di collocare un busto a Benedetto Marcello in una sala del Liceo Civico Musicale.

Si approva, previe spiegazioni chieste da Musatti, il preventivo 1907 dell'ex Casa d'industria.

Varie

Si ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta con cui deliberò di far fronte ad una ulteriore spesa di L. 5992.68, riferibile all'esercizio finanziario 1906, colla somma ancora disponibile sui maggiori redditi daziari.

La proposta di aumento dell'assegno pel posto di cappellano curato della Chiesa di S. Maria Assunta in Malamocco (da Lire 311.11 annue a L. 400) è approvata all'unanimità, meno i tre soliti.

Sono accordate le pensioni di diritto: alla signora Voghera Enrichetta vedova del medico di Circondario dott. Giacomo Calimani, e alla signora Santini Maria, vedova del contabile comunale pensionato Palazzi Stefano.

Una interpellanza

Il Sindaco dà la parola a Musatti per svolgere la sua interpellanza sul modo col quale funziona il servizio appalto delle affissioni, e ciò in seguito al rifiuto della Ditta appaltatrice di affiggere un manifesto per conto del Partito Socialista Italiano, Sezione di Venezia.

Musatti spiega il fatto: la Sezione di Venezia del Partito Socialista volendo fare un esperimento pubblico con conferenze illustrative che avrebbe avuto per argomento il miracolo di S. Gennaro, pubblicò un manifesto, affidandone l'affissione ad un'agenzia, previo il visto della questura. Ma l'impresa di affissione il giorno dopo la consegna del manifesto mandava una lettera al P. S. I. dicendo che non poteva affissare quel manifesto recando offesa alla Religione. E Musatti entra in distinzioni sottili per dimostrare che l'impresa di affissione non poteva rifiutarsi al servizio richiestole. Infatti ci sono tre categorie di affissioni: quella degli avvisi municipali: quella degli avvisi pei privati, che si fanno dietro congruo pagamento sulle tabelle concesse dal Municipio in appalto all'impresa; e c'è infine la categoria delle affissioni libere pel pubblico, su apposite tabelle, le quali sono duecento. Su queste il P. S. aveva diritto di incollare il suo esperimento chimico. Invece la Ditta concessionaria delle affissioni si è rifiutata, violando così il diritto di tutti i cittadini di pubblicare dei manifesti; e si è dichiarata con ciò competente a giudicare circa la moralità del manifesto. Domanda spiegazioni e provvedimenti.

Il *Sindaco* risponde: Mi pare che la questione sia semplicissima. Intanto premetterò che non si tratta di un appalto, come dice il consigliere Musatti nella sua interpellanza, ma di una semplice concessione fatta in base all'art. 4 del regolamento citato da Musatti e che dice tra l'altro che per ogni quadro dovrà essere allegata alla domanda la dichiarazione scritta di assenso del proprietario dello stabile al quale il quadro dovrebbe essere infisso.

E perchè si richiede questo assenso del proprietario dello stabile? Lo si richiede precisamente perchè le ditte concessionarie (e anche lo stesso Municipio, se dovesse esercitare direttamente il servizio di affissione) non potrebbero servirsi delle facciate delle case altrui senza il consenso dei proprietari delle case stesse; perchè su queste facciate il Municipio non ha nessun di quei diritti che gli possono competere in base alla legge ed in base al regolamento edilizio che è stato approvato con decreto governativo.

Infatti vediamo che cosa disponeva e che cosa dispone ora l'art. 77 del regolamento edilizio. In questo art. 77 la Giunta, per motivo di pubblico interesse si era riservata alcuni diritti che vennero a costituire altrettante servitù pei privati, e precisamente quelli di collocare tubi di gaz, nomenclature stradali, sostegni di fili, albi per avvisi ufficiali, orologi elettrici, lapidi commemorative, pubblici orinatoi, idrometri e pietre indicative della comune alta marea. Ora questo articolo è stato oggetto di una lunga questione fra il Municipio ed il Governo e da ultimo con una nota prefettizia che comunica una lettera-decreto del Ministero dei LL. PP., queste facoltà che il Municipio voleva riservarsi per beneficio della cittadinanza furono furono ristrette ad alcune soltanto e precisamente ai tubi del gaz, alle nomenclature stradali, ai sostegni di fili, ai pubblici orinatoi, quando non sia possibile costruirli sul suolo pubblico ed agli idrometri e pietre indicative della comune alta marea. Per cui il Comune non ha più facoltà ed il privato non ha più servitù dei collocamenti degli albi per avvisi ufficiali, degli orologi elettrici e delle lapidi commemorative. Il Ministero ha voluto restringere questi aggravi della cittadinanza ed ha voluto restringerli al minimo possibile.

Dunque se anche il Municipio esercitasse direttamente il servizio di affissioni, esso potrebbe stabilire di collocare quanti quadri credesse; ma bisognerebbe che prima domandasse il permesso o si combinasse coi proprietari degli edifici, sui quali bisognerebbe collocare dei quadri. Ecco perchè il Comune nel suo regolamento non dà che la facoltà di collocare questi quadri. Comunque, osservo che in una città come Venezia in cui bisogna curare con molta gelosia, ed in qualche caso anche con esagerazione la parte estetica, importava se non di restringere il regolamento delle affissioni, ottenere che la città non venisse deturpata in qualche edifizio o monumento che importa salvaguardare. Ed ecco perchè la ditta concessionaria ha dovuto, per poter attaccare questi quadri, venire ad un vero e proprio contratto che io mi sono fatto portare e che non conoscevo prima dell'interpellanza del cons. Musatti. Vi è l'art. 5 che dice: L'impresa non affiggerà avvisi che potessero offendere la decenza ed il buon costume contrari alla religione.

Ora dice il cons. Musatti, chi è competente a decidere quando saranno offesi la decenza, il buon costume, o la religione? Il contraente, rispondo io, non già il Municipio. E' infatti il contraente che ha voluto mettere questo patto: io vi do il permesso di collocare questo quadro, a condizione che non affiggiate avvisi contrari alla decenza, al buon costume od alla religione. Il Municipio, a questo riguardo, nulla può fare. D'altra parte osservo che se in questo caso la Ditta concessionaria si è rifiutata di affiggere un manifesto del partito socialista perchè essa in base a questa convenzione che ha coi privati, ha creduto precisamente che il manifesto cadesse sotto la sanzione di questo art. 5; in tanti altri casi la ditta concessionaria ha affisso anche i manifesti del partito socialista. Ora se il cons. Musatti domandasse a me quali provvedimenti intende prendere la Giunta per salvaguardare i diritti del partito socialista....

Musatti. — Di tutti i cittadini!

Sindaco — ....quali provvedimenti adottare, o quali cose suggerire, io non saprei che dirgli, perchè per quanto fosse buona la mia volontà, io non potrei impormi ai proprietari privati di edifici, i quali direbbero anche al Comune: collocate quadri finchè volete, ma guardate che non voglio niente di contrario alla decenza, al buon costume od alla religione; ed il Comune dovrebbe pure abbassare il capo e adattarsi a questa formula. Del resto, per mia opinione personale, ciò è lodevole.

Questo rispondo al cons. Musatti, il quale potrà, se crede, trovare nel regolamento stesso che egli ha citato, nel regolamento, cioè, per le affissioni pubbliche del 1903, quelle disposizioni e quei rimedi che possono consentire l'affissione dei manifesti del partito socialista».

Musatti farebbe una proposta per tutelare il diritto di tutti i cittadini di affiggere manifesti. Ma non ce n'è bisogno: le 200 tabelle municipali sono libere al pubblico; non sono di quelle date per concessione; sulle prime dunque si dovrebbe poter affiggere un manifesto che aveva il visto dell'autorità politica, la sola competente a giudicare della moralità di un manifesto.

Tagliapietra è molto chiaro: osserva che se quelle tabelle non sono — come infatti non sono — su fabbricati comunali, ma su fabbricati privati, non ci è proprio niente da fare: bisogna rispettare la volontà dei proprietari, i quali hanno diritto di veto quando a loro piaccia, così contro le imprese come contro il Municipio.

La cosa è facile a capirsi, ma Musatti che è il peggiore dei sordi, quando vuole, risponde che le limitazioni fatte dai proprietari alle ditte concessionarie, non sono fatte al Municipio. Prescinde dal caso che ha originata la interpellanza; vuole soltanto che l'impresa abbia ordine di rispettare la libertà di affissione.

Il *Sindaco* replica che non si vuole capire una cosa semplicissima: che cioè le tabelle di qualunque categoria, comprese le famose 200, sono sulla proprietà privata; ed i proprietari facendo la concessione impongono, come ne hanno diritto, delle condizioni: fra altro che non siano affissi avvisi che suonino offesa al buon costume, alla decenza e alla religione.

Musatti finisce col consigliare di affidare ai legali del Comune la questione. Si affida intanto alla cortesia del Sindaco per lo studio della questione.

Il *Sindaco* non si rifiuta di studiare, ma crede che sia inutile, perchè ci saranno sempre di mezzo i proprietari delle case, i quali ai concessionari come al Municipio, faranno le condizioni che loro piacerà di fare.

E con ciò la poverella interpellanza è esaurita. E con essa l'ordine del giorno.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

L'Esposizione diviene un ritrovo sempre più ricercato e gradito da cittadini e forestieri. Anche ieri, benchè giornata di lavoro, il Palazzo ed il Parco furono frequentatissimi. Molti ginnasti, con la nota varia e allegra delle loro uniformi, s'aggiravano per le sale e nei viali del Giardino. I *tourniquets* segnarono 2774 ingressi.

Per oggi, giornata festiva, si prevede gran folla.

Concerto

Quest'oggi, dalle ore 16 alle 18, la Banda Cittadina svolgerà nel recinto dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia, Thermignon — 2. Preludio, Coro e Finale ultimo «Norma», Bellini — 3. Gran Marcia Religiosa e Coro di Nozze «Lohengrin», Wagner — 4. Serenata, Schubert — 5. Ouverture «Ruy-Blas», Mendelssohn — 6. Ballabile, Giorza.

La principessa Letizia

La gita di ieri in automobile a Belluno

Ieri nel pomeriggio S. A. R. la Principessa Letizia fece una gita a Belluno con la *Fiat* 40 HP. del Conte Mario Leone Rocca. Il Conte e la Contessa Mocenigo si recarono a Palazzo al tocco e mezzo, e con S. A. R. la Dama e il Gentiluomo d'onore si recarono a S. Giuliano in lancia dell'Arsenale.

Strade magnifiche e sole di maggio favorirono la gita: Per Treviso, Conegliano, Vittorio, la comitiva giunse alle 5 a Belluno, dove si fermò mezz'ora per il tè all'*Hôtel Belluno*. Il ritorno fu per Feltre, seguendo il Piave, scorrente fragoroso e rapido tra le rinate verzure delle prealpi incantatrici.

La poderosa vettura si arrestò a S. Giuliano alle 10 e mezza e la nobile comitiva sbarcava mezz'ora dopo al Giardinetto Reale, e accomiatandosi dai Conti Rocca, S. A. R. ripeteva ancora il Suo compiacimento per la brillantissima gita.

Stamane alle 11 la Principessa visiterà la Casa di Ricovero e alle 14 onorerà di Sua presenza la inaugurazione della bandiera delle Giovani Operaie.

Lavori di restauro alla Basilica

La Fabbriceria della Patriarcale Basilica di San Marco ci comunica:

Allo scopo di evitare ingiustificati allarmi, prego la S. V. Ill.ma di voler annunciare che fra qualche giorno — previa chiusura con uno steccato in legno — incominceranno i lavori per l'armamento e successivo restauro dell'angolo della Basilica detto di «S. Alipio», secondo il piano dei lavori da tempo deliberato ed il progetto tecnico prodotto al Ministero della Pubblica Istruzione per l'approvazione.

Con perfetta considerazione ecc.

La festa odierna delle Giovani operaie

L'inaugurazione della bandiera della Società di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie si festeggerà oggi alle ore 8.45 in S. Marco. La benedizione sarà impartita in Chiesa dal cardinale Cavallari; poi nel cortile del palazzo Ducale seguirà la cerimonia dell'inaugurazione, che sarà presieduta da S. A. R. la principessa Laetitia, donatrice e madrina della bandiera.

Dalle operaie sarà cantato un inno scritto e musicato per l'occasione dal nobile prof. cav. Taddeo Wiel.

L'ingresso alla chiesa, pei signori invitati, si effettuerà dalla porta sul Ponte di Canonica.

Letture

Ateneo Veneto

Oggi alle ore 2 e mezza pom. avrà luogo la X Lezione di Storia Veneta nella quale il chiarissimo prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema: «Da Agostino Barbarigo a Leonardo Loredan - Rinnovazione del supremo pericolo per mare e per terra. - Prodromi e conseguenze della Lega di Cambrai.» — Ingresso libero.

*** Ieri sera il Prof. Emilio Pesenti commentò il Canto XXVII dell'Inferno.

Premesso lo studio storico del canto e particolarmente esaminata la condizione della Romagna ai tempi di Guido da Montefeltro, l'Ulisse medioevale, rivelò in forma semplice e piana il pensiero del divo poeta, chiudendo il suo dire con una felice invocazione, ricordando come la parola di Dante sia sempre utile ammaestramento e grande conforto nelle ore tristi della vita. Fu molto applaudito.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Il tenente di vascello Duca è destinato ufficiale in seconda sulla «Dogali» e il pari grado Sangallo è destinato ad imbarcare sulla nave «Fieramosca». I predetti ufficiali partiranno da Genova il 1.o giugno sui piroscafi della Veloce diretti al Centro America. Il sig. Duca sbarcherà a Colon e raggiungerà la «Dogali» a Panama. Il sotto-tenente di vascello Goiran sbarchi in tempo utile dalla «Bronte» per trovarsi a Taranto il 18 per imbarcare sul caccia-torpediniere «Euro». Sarà provveduto in seguito al rimpiazzo.

Il tenente medico Trocello allo sbarco dal caccia-otrpediniere «Ostro» è destinato a prestar servizio all'Ospedale principale di Venezia anzichè imbarcare sul «Lampo» come fu disposto precedentemente. Colla data del 21 corrente il tenente commissario Stella è destinato a prestar servizio presso la Direzione delle Costruzioni di Venezia venendo colla stessa data trasferito dal II.o al III.o dipartimento. Colla data 2 corr. il tenente commissario Picenna è destinato a prestar servizio presso la sotto-direzione delle Costruzioni Navali nel cantiere di Castellamare.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Fieramosca» è partita da San Juan de Portoricco per San Thomas. — La «Dogali» è partita da Pisco ed è giunta a Callao. — La «Sterope» è partita da Bari per Taranto. — La «Bronte» è partita da Brindisi. — L'«Archimede» è giunta a Stemlek.

Notizie del Dipartimento

La partenza del direttore delle costruzioni

Oggi, il ten. colonnello del Genio Navale Ing. Agostino Carpi che tenne per due anni l'Ufficio di vice-direttore delle Costruzioni

Navali, lascia il nostro Dipartimento per raggiungere la sua nuova destinazione di Taranto, dove assumerà la carica di direttore.

L'ing. Carpi, il quale, durante la sua permanenza a Venezia erasi accaparrato le generali simpatie per la fermezza temperata da squisita cortesia e da senso di equità con la quale tenne l'Ufficio, ebbe ieri da tutti gli impiegati della Direzione unanimi dimostrazioni d'affetto, delle quali serberà certamente grata memoria.

I contabili e i disegnatori vollero poi offrirgli in ricordo una riproduzione della bella coppa Barovier, che accompagnarono con una pergamena squisitamente miniata dal disegnatore prof. Gabbio. Il vice-direttore esternò a tutti il suo compiacimento insieme al dispiacere di dover lasciare Venezia.

All'egregio ufficiale, anche la «Gazzetta» manda il suo saluto.

Varie di Cronaca

Il maggiore dei carabinieri.

L'altra sera è arrivato da Catania il nuovo comandante dell'arma dei RR. Carabinieri a Venezia, il maggiore cav. Francesco D'Aulisio Garillo. Il benvenuto.

Associazione Stampa Veneta.

Il Consiglio Direttivo e la Commissione della Cassa di Previdenza sono convocati d'urgenza oggi alle ore 14 nella sede sociale all'Ateneo Veneto.

Il "Vectis,,

Come abbiamo preannunciato, ieri mattina giunse il vapore della Peninsular *Vectis*, con 170 passeggeri circa. Si è ormeggiato alle Zattere.

I ferrovieri e l'Esposizione.

Siamo pregati di far noto a chi di ragione, che molti impiegati ferroviari acquisterebbero il biglietto d'abbonamento per l'Esposizione, se fosse loro concesso lo sconto del 50 per cento. Essi deplorano che tale concessione sia stata loro negata, mentre altri impiegati hanno ottenuto quel trattamento di favore, e mentre gl'impiegati ferroviari, i quali giungono a Venezia, hanno libero accesso all'Esposizione, mediante l'esibizione del loro biglietto di viaggio gratuito.

Gl'impiegati ferroviari di Venezia quindi fanno presente che, mentre ora la maggior parte di essi, per ragioni... «evidenti», deve astenersi, prenderebbe l'abbonamento se si accordasse anche a loro il beneficio da altri della stessa classe goduto. E il beneficio non sarebbe soltanto loro, ma anche della Cassa dell'Esposizione.

Un annegato.

Ieri mattina una barca di pescatori passando per il Canal Grande, scorgevano all'altezza del Caffè Rossarol sulla riva del Vin, molta gente ferma che guardava nell'acqua. Avvicinatisi scorgevano infatti il cadavere di un uomo.

Fu mandata ad avvertire la questura di San Polo e sul posto si recava il delegato Abbrescia che faceva trarre a terra il cadavere. Da una visita superficiale risultò subito che il cadavere era in stato di avanzata putrefazione, per cui l'annegamento doveva risalire a parecchi giorni.

Nelle tasche gli furono trovate alcune carte che non diedero luce sull'essere dell'annegato, 30 lire e un certificato della ditta Ceccato, rilasciato a certo Luigi Amabile. Dopo ciò il cadavere venne portato nella cella mortuaria dell'ospitale, dove fu più tardi riconosciuto da alcuni parenti.

All'ospitale si recò pure il pretore del II Mandamento che non diede il nulla osta per il seppellimento, volendo esser presente al riconoscimento del cadavere, e sapere in caso se trattasi di suicidio o disgrazia.

L'utilità del cannone.

e delle macchine da guerra non è provata per combattere tutti i nostri nemici, dal fatto che con esse non riusciamo a distruggere i due maggiori e più terribili: la polvere ed il microbo. La sola Ditta Reggiani, Bissoni e C., impresa esclusiva per Venezia, lo può fare colla macchina ad aspirazione ad aria «Vacuum Cleaner». Leggere avviso in quinta pagina d'oggi.

Esposizione.

La ditta Vedova di Giov. *Baroncini* di Milano, avvisa la distinta sua clientela, che nei giorni 8, 9, 10, 11 corr. terrà all'Hôtel Vittoria una ricchissima esposizione di *Biancherie*.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda del 37.o regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. «Marcia Militare», Musso — 2. Mazurka «Violetta», Pettini — 3. Ouverture d'introduzione alla Tragedia d'Alfieri «Saul», Bazzini — 4. Fantasia «Regina di Saba», Goldmark — 5. Polka «Euterpe», Franci — 6. Inno Trionfale «Il Gottardo», Ponchielli.

Musica in via Garibaldi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «Daniele Manin» a cura del Municipio:

1. Marcia «Sul Ballo Sieba», Marenco — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 3. Mazurka «Andalusa», Sissa — 4. Scena e finale II.o «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 5. Fantasia nell'op. «Fra Diavolo», Auber — 6. Walzer «Gioie carnevalesche», Mariani.

Società Veneziana contro la Tubercolosi — Pervenne direttamente alla Società Veneziana contro la Tubercolosi: dai figli Gilda e Giulio nella dolorosa circostanza della morte della loro madre adorata sig.ra Nina Pesaro ved.va Ajò L. 50.

La beneficenza

A nostro mezzo: In morte del compianto sig. Ambrogio Forsellini, la ditta Ernesto Guadagnini e C.i offre L. 5; L. Gio. Batta Lizier e famiglia L. 5; Antonio Donà e famiglia L. 5; Giovanni Pittoni L. 2, e Ferdinando Da Venezia L. 1 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: in morte del signor Giacomo Cini fu Francesco, l'Assicuratrice Italiana offre L. 50 alla Colonia Alpina; l'ing. Pietro Calzavara e consorte L. 25 all'Asilo Figli dei Pescatori; l'ing. Antonio Zilli e signora L. 10 al Pane Quotidiano; il cav. Angelo dott. Levi L. 10 all'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I.o; i signori comm. Benedetto Sullam, Castelnuovo prof. cav. Enrico, Da Zara comm. Giuseppe, Franco comm. avv. Leone, Parenzo avv. Alessandro, Rocca co. comm. avv. Riccardo, Romanin Andriotti cav. uff. Alessandro, Suppiej comm. Giorgio, Stucky ing. Giancarlo, Toso Gino, Vanzetti comm. Cesare, Viola co. Giambattista, Toma cav. uff. Paolo lire 5 ciascuno alla Dante Alighieri.

*** Ada ed Eugenio Jona per onorare la memoria della loro nonna sig.ra Nina Pesaro vedova Ajò offrono L. 20 alla Fraterna Israelitica.

*** Per onorare la memoria di Ambrogio Forsellini, in luogo di torcie, Venier Vittorio offre L. 5 all'Asilo dei Figli dei Pescatori.

*** **Alle Cucine Economiche**: Il conte Andrea Marcello in morte della compianta contessa Laura Da Porto De Reali L. 15. Il Sig. N. N. in morte della compianta sig.ra Nina Vivante Ravà ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 100

*** Alla Società di M. S. Patr. delle Giovani Operaie la contessina Margherita Brandolin ha versato L. 10 in morte della signora Costantini Lazzaris.

*** La ditta E. Sebott di Trieste in luogo di corone ai funerali del compianto Giacomo Cini ha versato direttamente L. 50 all'Ospedale dei Bambini Poveri Umberto I.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	63 97	64 32	62 34
Termom. cent. al Nord	17,4	17,6	22 0
Termom. cent. al Sud	—	—	
Umidità relativa . . .	90	84	69
Direzione del vento . .	S	N	SE
Stato dell'atmosfera . .	0	3	2
	—	—	0 00

Temperatura massima di ieri 20.6; minima di oggi 14.0 — Marea: 1.a alta 8.9; 2.a 20.32 — 1.a bassa 1.58; 2.a 14.21.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 18.3, min. 12.3; Torino 16.4, 11.9, Milano 23.7, 11.2; Brescia 21.6, 14.0; Venezia 20.0, 14.0; Bologna 22.3, 15.6; Ancona 23.0, 13.8; Livorno 20.4, 10.5; Firenze 23.4, 9.7; Roma 23 0, 10.6; Bari 20.0, 12.8; Napoli 22.5, 14.6; Palermo 21.8, 9.0; Messina 22.8, 13.8; Cagliari 24.0, 13.0.

Pietroburgo 3.8; Odessa 17.4; Amburgo 14.4; Vienna 16.2; Trieste 17.0; Madrid 6.0; Alessandria 19.0; Parigi 12.0; Nizza 14.7; Ginevra 8.2; Costantinopoli 14.0; Malta 17.6; Tunisi 14.0.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia

Il giorno 11 corrente, sabato, il dott. Pitotti dalle ore 10 antimeridiane in poi sarà a Camponogara, a disposizione degli agricoltori per consultazioni e sopraluoghi di campagna.

Il giorno di Domenica 12 corrente il dottor Pitotti terrà a Mirano alle ore 10 antimeridiane una conferenza trattando dei foraggi e degli erbai.

Nello stesso giorno il dottor Bruini parlerà a Mira nel podere della Cattedra sugli erbai, e la lezione sarà seguita dalla visita alle culture ed ai lavori in corso.

Furfante veneziano arrestato a Treviso

MESTRE — Ci scrivono 8:

(am.) — Il giorno 2 u. s. certo Tomasetti Aleardo abitante a Venezia in campo San Canciano, prendeva a nolo dal negozio di Omero Bacchiega una bicicletta nuovissima, del valore di 260 lire, partiva e non ritornava più. Supponendo che il mariuolo avesse preso la via di Treviso, i nostri carabinieri in seguito a denuncia del derubato, informarono del fatto i carabinieri di colà, i quali scopersero che la bicicletta era stata consegnata al Monte di Pietà di Treviso dietro un compenso di 25 lire.

In seguito a tale scoperta e dopo molte indagini, essi riuscirono ad acciuffare anche il ladro, che fu messo immediatamente in «domo petri».

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Visita graditissima. — Stamane con la prima corsa da Rovigo giunsero qui professori ed alunni del R. Ginnasio Bocchi di Adria. Ricevuti alla stazione da una rappresentanza delle nostre R. Scuole Tecniche e Nautiche, entrarono in città recandosi dapprima in Municipio, dove furono accolti con squisita cortesia dal nostro Sindaco cav. Amadio Galimberti, che offerse il vermouth mostrando tutta la sua compiacenza per la visita graditissima. Quindi i gitanti, visitata la Scuola Tecnica e Nautica, girarono per la città ammirando gli svariati panorami e i canali pittoreschi.

Dopo il banchetto, alle ore 2 del pomeriggio si recarono alla spiaggia di Sottomarina a godere la vista del mare e a respirarne l'aria ossigenata. Ritornati a Chioggia, ripartirono per Adria con la corsa delle 4.30.

La visita degli egregi professori ed alunni del Ginnasio Bocchi di Adria lascia un grato ricordo.

Desiderata. — Ora che il sole comincia a sferzare l'ampio selciato del nostro Corso e che per gli affollati passeggi si sollevano continuamente nuvoli di polvere sopratutto nelle giornate festive, si rende assolutamente necessario l'anaffiamento del Corso. E' un provvedimento che s'impone e noi speriamo che l'Amministrazione Comunale nulla trascurerà perchè sia attuato quanto prima.

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

Locande Sanitarie. — Lunedì 13 corr., ogni eccezione rimossa, verranno aperte, nel Centro, a Rottanova e a S. Pietro, le locande per l'alimentazione curativa dei pellagrosi.

Società Operaia. — L'Assemblea generale dei soci è convocata in sessione straordinaria per Domenica 12 corr. alle ore 5 pom. onde trattare in seconda lettura, le modificazioni deliberate nell'ultima adunanza allo Statuto sociale. La seduta sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Per l'autonomia di Castion. — I castionesi ricominciano ad agitarsi perchè il Consiglio Comunale una buona volta si decida di evadere il ricorso presentato all'intento di ottenere lo smembramento del Comune.

Una Commissione di abitanti dell'altipiano s'è anzi recata oggi dal Sindaco, il quale pare abbia promesso che in una prossima tornata, il Consiglio deciderà sul ricorso. I consiglieri del Comune infatti si dovranno radunare fra breve per procedere anche alle nomine delle levatrici urbane, del maestro di musica e di un agente daziario.

Intanto osserviamo che nulla si sa delle conclusioni prese nella relazione del famoso ragioniere fatto capitare da Roma per vedere se conveniva o meno al nostro Comune dal lato finanziario di separarsi da Castion.

Il fornai contro il lavoro notturno. — Non ostante la famosa ordinanza del Sindaco vi sono dei proprietari dei forni che continuano a far lavorare i loro dipendenti anche di notte, non curandosi delle contravvenzioni che vengono loro elevate dagli agenti municipali.

Tale atteggiamento è dovuto al fatto che i proprietari dei forni hanno la convinzione che l'ordinanza stata emessa dal Sindaco è illegale.

In seguito a ciò i panettieri, adirati, hanno oggi fatto affiggere un manifesto, diretto alla cittadinanza con il quale vivamente deplorano il contegno di quei proprietari che fanno nei loro forni lavorare anche di notte i krumiri. I panettieri inoltre invitano i cittadini a boicottare quei negozi ove i proprietari non hanno accondisceso al lavoro diurno reclamato dall'ordinanza sindacale.

I nostri ginnasti a Venezia. — Domani col treno delle 12.50 partirà per Venezia una squadra della Società Ginnastica Alpina, per prendere parte a quelle gare, guidata dal maestro Tito Lucertini. Accompagnerà la squadra anche il sig. Damiano Faut consigliere del sodalizio.

Padova

Gli scavi di Este

Roma, 8

La prima sezione della commissione centrale per le antichità e belle arti ha discusso fra l'altro intorno alla convenienza di eseguire in Este alcuni scavi per conto del Governo ed ha approvato la convenzione stipulata coi proprietari dei fondi in cui gli scavi dovranno effettuarsi.

Una riunione di rappresentanti delle Provincie Venete

PADOVA — Ci scrivono 8

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo alla Deputazione Provinciale, una importante riunione dei rappresentanti delle provincie Venete.

Scopo della riunione era quello di deliberare una proposta di nuova transazione presentata dai Fate-bene-fratelli sulle cause pendenti relativamente al Manicomio di San Servolo.

Presiedeva il comm. Frizzerin assistito dal deputato provinciale avv. cav. Turazza. Erano intervenuti: per Venezia il commendator Cerutti, per Verona il cav. Pontedera, per Vicenza l'avv. Frigo, per Treviso il comm. Monterumici e l'avv. cav. Michelangelo Serini, per Udine il cav. Pognini, per Belluno il cav. Zasio.

La provincia di Rovigo aveva scusata la assenza essendosi costituito oggi quel Consiglio Provinciale.

La discussione durò circa tre ore ed alla fine i rappresentanti si dichiararono in massima favorevoli alla transazione riservandosi di riferire alle rispettive Deputazioni e Consigli, dopo una seconda riunione da tenersi anche col Commissario Governativo dei manicomi e con gli avvocati che tratano le cause.

Una riunione degli studenti di farmacia

Questa mattina gli studenti di farmacia componenti la Associazione farmaceutica universitaria si sono riuniti per la solita seduta annuale e per votare un ordine del giorno nel quale si inviti il Ministro della P. I. a stabilire la necessità della licenza liceale anche per gli studi di farmacia e a non accordare — per la dignità e la sicurezza della professione — qual «patentino» di esercizio che è chiesto dai commessi farmacisti.

Alla riunione presenziò anche il prof. Spica. Dopo un discorso esplicativo dello studente Zampolli, si approvò un ordine del giorno che esprime il già detto scopo della riunione, e si inviarono due telegrammi a Giolitti e al ministro Rava per comunicare questo vot.

Si passò poi alla nomina delle cariche dell'associazione.

A Presidente riuscì il sig. Zampolli; a vice presidente il sig. Pernigoto, entrambi studenti di terzo anno. Il consiglio riuscì composto: signorina Forcellini, signori Borlini, Silicani, Garlatti, Cavalcaselle, Moltrer, Gennaro.

Un reclamo

A. Melani ci scrive da Padova, 8:

Ch. Direttore — Avviene un fatto che noia gli studiosi, a Padova, i quali si recano a visitare la Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto. Il custode della Cappella, amministrata dal Comune come il Museo Civico, non è autorizzato a consentire l'ingresso gratuito a chi ha la tessera governativa, personale, di libera entrata nei Musei e nelle Gallerie del Regno. Chi ha questa tessera tuttavia può presentarsi al Municipio che concede l'ingresso gratuito. Ma perchè il custode non può autorizzarsi a concedere egli stesso l'ingresso ai titolari della tessera non obbligandoli a perdere del tempo? Chè in viaggio il tempo è moneta. Al Museo, Museo superbo davvero, l'autorizzazione esiste, alla Cappella giottesca no.

A Verona, invece, colla tessera governativa si passa dappertutto.

La *Gazzetta* può essere utile e cortese tramite alle parole che qui scrive

Alfredo Melani.

ESTE — Ci scrivono 8:

(Elgidi) — **Beneficenza.** — Nel mesto anniversario della morte della loro madre, i signori Marco e dott. Antonio Prosdocimi, elargirono L. 50 all'Asilo Infantile Isidoro Alessi; L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 alla Società Operaia per la Cassa Pensioni.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano i benemeriti oblatori, sempre generosi.

Società Ginnastica — La schiera dei baldi ginnasti che intervengono al Congresso, parte alla volta di Venezia alle ore 17 d'oggi (Giovedì 9 corr.), accompagnata dal bravo e stimato maestro sig. Quaglia Alberto. Facciamo voti che anche a Venezia, con gradito ricordo, riporti qualche distinzione.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Consiglio Provinciale. — La seduta del nuovo Consiglio Provinciale che doveva aver luogo oggi e per la quale c'era una certa curiosità data la sua situazione politica, è andata deserta e fu rimandata appunto per volere degli stessi membri del Consiglio, i quali non hanno potuto arrivare ad un accordo definitivo.

La nuova adunanza è stata intanto fissata per martedì prossimo e per ora non si può fare alcuna previsione.

Per il centenario di Garibaldi. — In seguito ad iniziativa del Comitato Parlamentare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi da celebrarsi in Roma nel prossimo luglio, il Municipio di Rovigo ha indetta una adunanza per domenica prossima fra numerose persone della città onde nominare fra esse un Comitato cittadino che studi e disponga la partecipazione alle onoranze stesse.

Ancora di due arresti. — Oggi sono stati tradotti a queste carceri Fusetto Giuseppe e Tessarin Paolo, i due caporioni, che, come vi ho riferito ieri, sono stati arrestati a Donada, imputati di aver attentato alla libertà di lavoro di parecchi degli scioperanti fornaciai che avrebbero voluto tornare alle loro occupazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8:

La raffica di Bernstein, rappresentata al Garibaldi stasera, davanti a poco pubblico, piacque e fu applaudita.

Gli attori della compagnia De Gobbi apparvero senza infamia e senza lode. Domani sera «Feudalismo».

Una moglie onesta — Giannino Antona Traversi ha telegrafato di non poter in questi giorni venire a Treviso a leggere il suo ultimo dramma come si era annunciato. Tale lettura resta quindi rimandata a giorno da fissarsi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

(Aramis) — **La memorabile seduta del Consiglio Comunale.** — Diciamo memorabile, perchè essa ha segnato oramai le sorti di questa nostra diletta Castelfranco, che divenuta centro di sei linee ferroviarie, ha oramai davanti a se, assicurato uno splendido avvenire.

Erano presenti 26 consiglieri e presiedeva il Sindaco avv. Bossum, il quale in questa circostanza, nelle trattative per assicurare l'impianto dello Stabilimento Industriale, seppe essere sollecito in modo encomiabile, così da meritare l'approvazione ed il plauso di tutti i consiglieri, uniti per l'occasione solenne, in mirabile accordo e con slancio patriottico ad assicurare l'avvenire della promettente terra, sorrisa da ogni bellezza della natura, e della città tutta.

Maggioranza e minoranza, scordando separazioni politiche, si sono strette la mano ed hanno votate compatte, le concessioni speciali domandate dalla «Fervet», profondendo elogi al Sindaco, al cav. Rinaldi, quest'ultimo per la cessione del terreno a mite prezzo.

Il pubblico che gremiva la sala, dopo la votazione proruppe in applausi.

La discussione fu breve per lo Stabilimento della «Fervet», i cui lavori incominceranno subito. Abbastanza animata fu l'autorizzazione alla S. E. Vittorio Rinaldi e C.i di cedere l'impresa della pubblica illuminazione al sig. Paolo Viganò e le concessioni da questa chieste per l'impianto di altro Stabilimento. A quest'oggetto il Sindaco cedette la Presidenza al cav. dott. Francesco Marta, e si ritirò assieme ai consiglieri Montini, Piccinini e Moretti. Il cav. Marta, illustrò estesamente la pratica, ed applaudì alla unione delle forze cittadine, sperando di vederle sempre unite e compatte anche in avvenire nel bene di Castelfranco. Parlarono i signori Mazzoni, il sig. Sartoretto che propose anche una lettera di ringraziamento al cav. Rinaldi, per la cessione del terreno, il cav. uff. Gaia, giustificando anzitutto la minoranza se non intervenne alla prima seduta perchè volle studiare l'argomento, e dichiarò pure che altro Stabilimento tra non molto sarà per essere impiantato qui; stabilimento di cavi telegrafici, fili telefonici ecc.

Il Sindaco rientrando in sala ringraziò i consiglieri, perchè con le concordi votazioni odierne, dimostrano senno ed amore per il paese natio, e disse bene quando affermò, trattando dello Stabilimento «Fervet», che di fronte a questioni tanto capitali per un paese, non dovranno mai esistere partiti politici, ma cittadini mossi dall'unico sentimento, della prosperità e grandezza del proprio paese.

Il Consiglio approvò il bilancio 1907, e la modificazione della cancellata di Borgo Pieve. Il Consiglio si riunirà ancora Venerdì prossimo.

VEDELAGO — Ci scrivono 8:

Prezioso dono. — Come segno di riconoscenza per le feste che Vedelago ha tributato in onore di Margherita Sanson nel 90.o anniversario della sua nascita, l'Augusto Pontefice Pio X, ch'ebbe per la madre Sua un culto, mandava in dono alla nostra chiesa Arcipretale, a mezzo di Mons. Giovanni Bressan, segretario particolare, uno splendido calice d'oro, finemente lavorato e tutto adorno di pietre preziose. Così l'umile Tempio che nell'8 Maggio 1813 accoglieva, infante, Margherita Sanson per purificarla con l'acqua del battesimo e che fu poi la madre avventurata di Pio X, viene oggi altamente onorata da un caro e prezioso ricordo che ha riempito di giubilo tutti i parrocchiani.

Nuovo Asilo. — In un vastissimo prato si sta costruendo un grande Asilo Infantile sotto l'impresa del sig. Domenico Soligo e figli di Trevignano, che in altri lavori di edilizia hanno dato abilissime prove.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Domani, giorno della Ascensione, la nostra premiata Banda Musicale si reca a Salgareda dove dalle ore 16.30 alle 18.30 svolgerà uno scelto programma.

In detto paese, in tale giornata avranno luogo gli attesi festeggiamenti, interrotti dal mal tempo Domenica 28 Aprile u. s., indetti per la solenne inaugurazione del nuovo e bell'Oratorio (Rebecca). Si terrà una grande Pesca, illuminazioni alla veneziana, fuochi artificiali, ecc. ecc.

Udine

Disgrazia mortale

Un uomo schiacciato da una catasta di legna

UDINE — Ci scrivono 8:

L'altro ieri il boschiere Giordani Gio. Batta d'anni 27 da Claut, presso il bosco Lesis stava accatastando una quantità di legna di recente tagliata, improvvisamente la catasta si sfasciò e l'immane massa di oltre duecento quintali precipitò adosso al Giordani che rimase orribilmente schiacciato.

Aggressione audacissima e rapina. — Il villico Augusto Marega d'anni 30 tornando verso la mezzanotte da Gorizia al suo paese, presso il ponte della Meridionale fu aggredito da due individui che dopo averlo brutalmente percosso e ferito, benchè egli avesse tentato di difendersi essendo armato di rivoltella, lo depredarono del portafoglio contenente un centinaio di corone, dandosi poscia alla fuga.

Il disgraziato Marega, sanguinante, tentò di sollevarsi e di incamminarsi verso il suo paese, ma perdute le forze stramazzò al suolo. Sopravvenute alcune persone fu raccolto pietosamente e trasportato all'Ospedale di Gorizia. Dei malandrini, finora, nessuna traccia.

Suicidio e tentato suicidio — Ieri a Ialmicco di Palmanova, il giovane Misson Giacomo d'anni 26, da lungo tempo affetto da tubercolosi, volendo por fine alle sue sofferenze celatosi fra due biche di fieno nel cortile di casa sua si esplose un colpo di rivoltella sotto la mammella sinistra rimanendo cadavere all'istante.

— Stamane verso le 11 un altro giovanotto ventisettenne, Centazzo Giovanni impiegato presso il Monte di Pietà, abitante sul viale Trieste, dopo essersi inferto due colpi di rasoio al collo, gettavasi dalla finestra nella strada sottoposta.

Raccolto in condizioni gravissime, fu trasportato all'Ospedale dove i medici riservarono ogni giudizio. Si ritiene che il Centazzo sia stato spinto al triste proposito per improvvisa alienazione mentale.

A suon di acutissimi fischi venne ier sera accolto a Passons, presso Udine, l'avv. socialista dottor Cosattini, che erasi colà recato per tenere una conferenza per la continuazione dello sciopero delle cotoniere. Quella laboriosa popolazione stanca del forzato riposo e risentita nella gestione economica della famiglia, riunitasi nella piazza attese il conferenziere, e quando questi giunse e stava per accingersi a parlare, fu richiesto se portava denari; poichè delle chiacchiere non si sapeva che farne.

Il propagandista tentò di rispondere, ma in quella le campane della chiesa suonarono a distesa, ciò che eccitò maggiormente la popolazione indignata, che inveì contro il propagandista. L'avv. Cosattini, protetto dagli agenti della forza pubblica, si fece premura di risalire in bicicletta, e con alcuni compagni se ne ritornò a Udine... di volata!

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 8:

Nuovo Teatro. — L'aspirazione da tanti anni accarezzata, sta per divenire un fatto compiuto, e Schio avrà finalmente un teatro che per estetica, comodità, sicurezza ed esigenze artistiche sta al confronto dei tempi moderni.

Infatti con decreto prefettizio 6 corr. N. 9138 è stato approvato il progetto del nuovo teatro, di cui è autore il chiar. architetto Ferruccio Chemello di Vicenza ed i lavori saranno iniziati nel prossimo Giugno.

Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

Un processo per strozzinaggio — Davanti al Tribunale comparvero stamane persone ben note a Verona. Il negoziante di automobili Giovanni B. Cipriani proprietario di un garage, Belloni Emilio già suo direttore, Remondini Ercole mediatore, Croci Giovanni di Seregno negoziante di mobili, Baracelli Alfredo meccanico uscito testè dalle carceri per appropriazione indebita, Bianchi Massimiliano negoziante di oggetti diversi. E' da premettere che l'anno scorso, nell'estate, capitava a Verona colla madre un giovane minorenne di Avio, il sig. Carlo Venturi. Il Venturi desideroso di denaro si rivolse prima al Baracchi, poi al Remondini che lo fecero conoscere al Belloni, al Cipriani, al Croci e al Bianchi.

Dal Belloni per conto della ditta Cipriani ebbe un automobile, due motociclette, grammofoni. L'automobile si ruppe e fu presa di ritorno mediante un deprezzamento. Dal Bianchi ebbe ottocento lire, due aratri, orologi, spille, vino e dal Croci mobiglio.

Tutta questa roba importava parecchie migliaia di lire per le quali il Venturi minorenne rilasciò cambiali. Venute le scadenze, il suo tutore avv. Sartori di Trento intervenne e denunciò il fatto al Tribunale di Verona.

Gli imputati tentarono negli interrogatori di esporre che gli affari fatti erano perfettamente commerciali. Furono poi uditi i testi: Venturi Carlo, il giovane in parola, il quale depose che egli continuava a firmare cambiali senza occuparsi di altro.

L'avv. Sartori tutore del Venturi, che depone come accortosi dei pasticci del suo pupillo fece denuncia al Procuratore del Re.

La madre del Venturi signora Enrica Fornari ved. Venturi ammette di aver firmate due cambiali del figlio. Una volta perchè questi gli aveva detto che la somma doveva servire per acquistare generi alimentari ed un'altra perchè egli minacciava di suicidarsi.

Il processo terminerà venerdì.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 8:

Due morti improvvise. — A Cologna, nel Canal di Brenta, Domenica in un pubblico esercizio, giuocavano al tresette i due amici Bellò Gio. Batta e Gheno Florindo. Alle 19 improvvisamente il povero Bellò colpito da sincope spirava mentre lo si trasportava alla sua abitazione.

Il Gheno ne rimase addoloratissimo, e volle triste coincidenza che il giorno dopo alla medesima ora egli rimanesse vittima pur di sincope.

Il fatto ha destato in paese profonda impressione.

Luce ed energia elettrica. — Il Sindaco ha fatto distribuire largamente un modulo per raccogliere le adesioni di coloro che intendono di usar di forza o di luce elettrica, in modo che il Comune possa tracciare le sue linee concrete per la distribuzione dell'energia elettrica nella città. Speriamo che l'iniziativa abbia quel felice successo che la sua intrinseca bontà esige.

Al Concorso Ginnastico di Venezia. — Ieri sera ed oggi sono partiti i nostri ginnasti che parteciperanno al Concorso Nazionale di Venezia.

Sono una ottantina di baldi giovanotti e di brave signorine, ai quali auguriamo pieno successo nell'ardua prova di Venezia.

BASSANO — Ci scrivono 8:

Patronato degli Emigranti — Sotto gli auspici del deputato del Collegio, del Sindaco di Bassano, e del r. console cav. Augusto Tattara venne costituito il «Patronato degli Emigranti». Tutti coloro che intendessero di emigrare stabilmente o temporaneamente negli Stati d'Europa o Paesi transoceanici, potranno rivolgersi all'Ufficio del Patronato, che resta aperto, ogni giorno, in via Orazio Marinali, dalle ore 9 alle 12 ant. al Civ. N. 185. Ogni informazione è gratuita e l'Ufficio si incarica anche di tutelare gli interessi degli emigranti senza compenso di sorta.

A Presidente del Patronato venne eletto l'avv. cav. Eugenio Antonibon ed a segretario il dottor Freschi Agostino, notaio.

Plaudiamo sentitamente alla bella, utile, umanitaria iniziativa.

Arte e Lettere

Il concorso di "Poesia,,

Milano, 8

I professori Emilio Zanette di *Vittorio Veneto* e Arnaldo Monti di Torino hanno vinto con eguale merito il premio di lire mille nel concorso bandito dalla rassegna «Poesia» per uno studio sull'opera del Pascoli.

Una mostra equina a Londra

Londra, 8

La mostra equina che si terrà all'Olimpia al principio del prossimo giugno assumerà maggiore importanza di quanto era stato dapprima previsto.

Il valore dei cavalli esposti supererà la somma di un milione di sterline.

Oltre le numerose inscrizioni inglesi si sono ricevute inscrizioni da New York, Parigi, Berlino, Roma, Pietroburgo e Bruxelles.

Dall'America, oltre il Vanderbilt, concorrerà anche l'Amour, il quale potrà esporre fra gli altri sei cavalli grigi che per la loro bellezza hanno già fama mondiale fra gli sportsmen.

Fra le mostre inglesi saranno cospicue quelle del signor Winans e quella del signor Kerr, i quali invieranno da 120 a 150 cavalli ciascuno.

Sono attesi migliaia di ricchissimi visitatori da ogni parte del mondo e specie degli Stati Uniti.

I cavalli inscritti saranno forse 1600 o 1800, e di questi soltanto 600 circa potranno essere posti nelle stalle dell'Olimpia, per gli altri bisognerà affittare o costruire stalle altrove.

Ultima ora

I progetti militari e l'inchiesta sull'Esercito

Roma, 8

La Giunta parlamentare che esamina i progetti militari, a rettifica delle notizie pubblicate da alcuni giornali su la adunanza di ieri, ha comunicato un ordine del giorno che riassume la discussione avvenuta intorno all'opportunità o meno di sospendere i suoi lavori di fronte alla proposta di inchiesta sulla amministrazione della guerra.

L'ordine del giorno dice: «La Commissione delibera di restringere il suo lavoro futuro ai disegni ed alle parti di disegno di legge che presentano carattere di urgente necessità».

Un comunicato ufficioso dice:

Qualche giornale ha creduto di affermare che l'inchiesta sui servizi della amministrazione della guerra sia stata proposta dall'on. Giolitti senza il preventivo accordo col ministro della guerra.

Tale asserzione è destituita da ogni fondamento, poichè l'inchiesta fu proposta dallo stesso ministro della guerra, come del resto risulta dal decreto di presentazione del relativo disegno di legge. Consta inoltre che il ministro Viganò, fin dai primi giorni in cui assunse il portafoglio della guerra, ebbe a dichiarare al presidente del consiglio che egli sarebbe stato lieto che si effettuasse una inchiesta parlamentare sulla amministrazione della guerra, convinto come egli è che questa nulla temerà e che anzi risulteranno dimostrate da essa le vere esigenze dell'esercito, le quali saranno così rese note al paese dall'opera di persone di indubbia competenza, di indiscussa autorità e di assoluta indipendenza.

La politica di Clemenceau discussa alla Camera

Parigi, 8

(*Camera*). — Continua la discussione sulle interpellanze della politica generale del Gabinetto. Vaillant socialista rimprovera il governo di misconoscere e violare il diritto sindacale degli operai e dei funzionari. Steeg socialista chiede quali disposizioni si presero per garantire i funzionari contro le misure arbitrarie. Invita il governo a ritornare sulla revoca dei funzionari.

Nassabuau liberale ritiene che la revoca di Negrè sia ingiusta e raccomanda la soppressione della confederazione generale del lavoro che permetterà ai funzionari di costituirsi in sindacato senza inconvenienti.

Deschanel ricorda la lotta ingaggiata fra il sindacalismo legale e il sindacalismo rivoluzionario. Dice che il concetto rivoluzionario è falso perchè pretende di organizzare lo sciopero generale avente per corollario l'antimilitarismo.

Termina facendo appello alla maggioranza nettamente democratica per difendere la legge, la Repubblica e la patria (*vivi applausi*).

Allemane dichiara che non si può governare la Repubblica contro il popolo, ricorda le lotte che i repubblicani dovettero sostenere specialmente contro il bulangismo e il nazionalismo.

Durante il discorso di Allemane avviene un incidente tra l'oratore e Sarraut, questi dice: Quello di cui ho orrore è la ciarlataneria e l'ipocrisia. Allemane replica: Infelice giovane! Poi indicando Sarraut dice fra i rumori: Ecoli gli sfruttatori della Repubblica. Lo scambio di parole continua vivacissimo. Brisson richiama formalmente all'ordine Allemane. Questi continua il discorso dicendo: Briand commise un'infamia. Termina quindi dicendo che reclama non la sua clemenza ma giustizia. La seduta è tolta, il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

Voci di dissensi fra Guglielmo II e Bulow

Berlino, 8

Il *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica: Le voci diffuse da alcuni giornali della provincia di dissensi fra l'imperatore e il cancelliere, e di crisi nella cancelleria mancano di qualsiasi fondamento. E' parimenti infondata l'asserzione che Bülow sarebbe indisposto e prenderebbe prossimamente congedo o vacanza. Il cancelliere non si recherà probabilmente che in luglio a Norderney sua abituale residenza estiva.

Ultime notizie sul disastro del "Poitun,,

Montevideo, 8

Al momento del naufragio del «Poiton» che avvenne ad una trentina di metri di distanza dalla spiaggia a bordo si produsse il panico. Numerosi passeggieri saltando in acqua annegarono. Parecchi vapori cooperarono al salvataggio che fu molto difficile in quel luogo pericoloso.

Il duca degli Abruzzi

Norfolk, 8

Il Duca degli Abruzzi ricevette oggi a bordo della *Varese* il Comitato locale della colonia italiana che gli presentò gli omaggi degli italiani residenti nella Virginia. Il Duca scambiò pure visita col vice ammiraglio giapponese Ijuin.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia di Treviso partecipa con dolore la morte ieri avvenuta del proprio Consigliere d'Amministrazione

GIACOMO CINI

Venezia, 8 Maggio 1907.

Oggi, dopo brevissima malattia, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Gentilini

d'anni 81

Addoloratissimi, i figli Giuseppe, Luciano, Romano, le nuore, Luisa, Giuseppina, Rosa ed i congiunti tutti ne dànno il triste doloroso annunzio.

I funerali seguiranno il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 9.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Tombola Telegrafica Nazionale

Ricordiamo ai nostri lettori che il 30 *Maggio* p. v. in Roma avrà luogo l'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana.

Detta tombola ha premi per il complessivo importo di lire *120.000* così divisi: lire 50.000 per la 1.a tombola; lire 20.000 per la 2.a; lire 10.000 per la 3.a e lire 40.000 da dividersi fra i fortunati che avranno nel loro biglietto i 10 numeri giuocati fra i 45 che verranno estratti.

Abbiamo letto il Regolamento e ci siamo convinti che esso offre ogni garanzia per coloro che comperando i biglietti — *che costano una lira cadauno* — aspirano, non solo a contribuire ad un benefico scopo, ma anche a poter vincere qualcuno degli incitanti premi sopra indicati.

Molti dovranno rimanere col desiderio perchè le cartelle *che sono per legge in numero stabilito*, sono ricercatissime ed è certo che la Commissione Esecutiva dovrà quanto prima non potere più dare corso alle numerose richieste che giungono da ogni parte d'Italia.

Ai lettori ricordiamo il proverbio che dice: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

Navali, lascia il nostro Dipartimento per raggiungere la sua nuova destinazione di Taranto, dove assumerà la carica di direttore.

L'ing. Carpi, il quale, durante la sua permanenza a Venezia erasi accaparrato le generali simpatie per la fermezza temperata da squisita cortesia e da senso di equità con la quale tenne l'Ufficio, ebbe ieri da tutti gli impiegati della Direzione unanimi dimostrazioni d'affetto, delle quali serberà certamente grata memoria.

I contabili e i disegnatori vollero poi offrirgli in ricordo una riproduzione della bella coppa Barovier, che accompagnarono con una pergamena squisitamente miniata dal disegnatore prof. Gabbio. Il vice-direttore esternò a tutti il suo compiacimento insieme al dispiacere di dover lasciare Venezia.

All'egregio ufficiale, anche la «Gazzetta» manda il suo saluto.

Varie di Cronaca

Il maggiore dei carabinieri.

L'altra sera è arrivato da Catania il nuovo comandante dell'arma dei RR. Carabinieri a Venezia, il maggiore cav. Francesco D'Aulisio Garillo. Il benvenuto.

Associazione Stampa Veneta.

Il Consiglio Direttivo e la Commissione della Cassa di Previdenza sono convocati d'urgenza oggi alle ore 14 nella sede sociale all'Ateneo Veneto.

Il "Vectis"

Come abbiamo preannunciato, ieri mattina giunse il vapore della Peninsular *Vectis*, con 170 passeggeri circa. Si è ormeggiato alle Zattere.

I ferrovieri e l'Esposizione.

Siamo pregati di far noto a chi di ragione, che molti impiegati ferroviari acquisterebbero il biglietto d'abbonamento per l'Esposizione, se fosse loro concesso lo sconto del 50 per cento. Essi deplorano che tale concessione sia stata loro negata, mentre altri impiegati hanno ottenuto quel trattamento di favore, e mentre gl'impiegati ferroviari, i quali giungono a Venezia, hanno libero accesso all'Esposizione, mediante l'esibizione del loro biglietto di viaggio gratuito.

Gl'impiegati ferroviari di Venezia quindi fanno presente che, mentre ora la maggior parte di essi, per ragioni... «evidenti», deve astenersi, prenderebbe l'abbonamento se si accordasse anche a loro il beneficio da altri della stessa classe goduto. E il beneficio non sarebbe soltanto loro, ma anche della Cassa dell'Esposizione.

Un annegato.

Ieri mattina una barca di pescatori passando per il Canal Grande, scorgevano all'altezza del Caffè Rossarol sulla riva del Vin, molta gente ferma che guardava nell'acqua. Avvicinatisi scorgevano infatti il cadavere di un uomo.

Fu mandata ad avvertire la questura di San Polo e sul posto si recava il delegato Abbrescia che faceva trarre a terra il cadavere. Da una visita superficiale risultò subito che il cadavere era in stato di avanzata putrefazione, per cui l'annegamento doveva risalire a parecchi giorni.

Nelle tasche gli furono trovate alcune carte che non diedero luce sull'essere dell'annegato, 30 lire e un certificato della ditta Ceccato, rilasciato a certo Luigi Amabile. Dopo ciò il cadavere venne portato nella cella mortuaria dell'ospitale, dove fu più tardi riconosciuto da alcuni parenti.

All'ospitale si recò pure il pretore del II Mandamento che non diede il nulla osta per il seppellimento, volendo esser presente al riconoscimento del cadavere, e sapere in caso se trattasi di suicidio o disgrazia.

L'utilità del cannone.

e delle macchine da guerra non è provata per combattere tutti i nostri nemici, dal fatto che con esse non riusciamo a distruggere i due maggiori e più terribili: la polvere ed il microbo. La sola Ditta Reggiani, Bissoni e C., impresa esclusiva per Venezia, lo può fare colla macchina ad aspirazione ad aria «Vacuum Cleaner». Leggere avviso in quinta pagina d'oggi.

Esposizione.

La ditta Vedova di Giov. *Baroncini* di Milano, avvisa la distinta sua clientela, che nei giorni 8, 9, 10, 11 corr. terrà all'Hôtel Vittoria una ricchissima esposizione di *Biancherie*.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda del 37.o regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. «Marcia Militare», Musso — 2. Mazurka «Violetta», Pettini — 3. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri «Saul», Bazzini — 4. Fantasia «Regina di Saba», Goldmark — 5. Polka «Euterpe», Franci — 6. Inno Trionfale «Il Gottardo», Ponchielli.

Musica in via Garibaldi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «Daniele Manin» a cura del Municipio:

1. Marcia «Sul Ballo Sieba», Marenco — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 3. Mazurka «Andalusa», Sissa — 4. Scena e finale II.o «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 5. Fantasia nell'op. «Fra Diavolo», Auber — 6. Walzer «Gioie carnevalesche», Mariani.

Società Veneziana contro la Tubercolosi — Pervenne direttamente alla Società Veneziana contro la Tubercolosi: dai figli Gilda e Giulio nella dolorosa circostanza della morte della loro madre adorata sig.ra Nina Pesaro ved.va Ajò L. 50.

La beneficenza

A nostro mezzo: la morte del compianto sig. Ambrogio Forsellini, la ditta Ernesto Guadagnini e C.i offre L. 5; L. Gio. Batta Lizier e famiglia L. 5; Antonio Donà e famiglia L. 5; Giovanni Pittoni L. 2, e Ferdinando Da Venezia L. 1 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: in morte del signor Giacomo Cini fu Francesco, l'Assicuratrice Italiana offre L. 50 alla Colonia Alpina; l'ing. Pietro Calzavara e consorte L. 25 all'Asilo Figli dei Pescatori; l'ing. Antonio Zilli e signora L. 10 al Pane Quotidiano; il cav. Angelo dott. Levi L. 10 all'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I.o; i signori comm. Benedetto Sullam, Castelnuovo prof. cav. Enrico, Da Zara comm. Giuseppe, Franco comm. avv. Leone, Parenzo avv. Alessandro, Rocca co. comm. avv. Riccardo, Romanin Andriotti cav. uff. Alessandro, Suppiej comm. Giorgio, Stucky ing. Giancarlo, Toso Gino, Vanzetti comm. Cesare, Viola co. Giambattista, Toma cav. uff. Paolo lire 5 ciascuno alla Dante Alighieri.

*** Ada ed Eugenio Jona per onorare la memoria della loro nonna sig.ra Nina Pesaro vedova Ajò offrono L. 20 alla Fraterna Israelitica.

*** Per onorare la memoria di Ambrogio Forsellini, in luogo di torcie, Venier Vittorio offre L. 5 all'Asilo dei Figli dei Pescatori.

*** **Alle Cucine Economiche**: Il conte Andrea Marcello in morte della compianta contessa Laura Da Porto De Reali L. 15. Il Sig. N. N. in morte della compianta sig.ra Nina Vivante Ravà ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 100

*** Alla Società di M. S. Patr. delle Giovani Operaie la contessina Margherita Brandolin ha versato L. 10 in morte della signora Costantini Lazzaris.

*** La ditta E. Schott di Trieste in luogo di corone ai funerali del compianto Giacomo Cini ha versato direttamente L. 50 all'Ospedale dei Bambini Poveri Umberto I.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63 97	64 32	62 34
Termom. cent. al Nord	17,4	17,6	22 0
Termom. cent. al Sud	—	—	
Umidità relativa . . .	90	84	69
Direzione del vento . .	S	N	SE
Stato dell'atmosfera . .	0	3	2
	—	—	0 00

Temperatura massima di ieri 20.6; minima di oggi 14.0 — Marea: 1.a alta 8.9; 2.a 20.32 — 1.a bassa 1.58; 2.a 14.21.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 18.3, min. 12.3; Torino 16.4, 11.9, Milano 23.7, 11.2; Brescia 21.6, 14.0; Venezia 20.0, 14.0; Bologna 22.3, 15.6; Ancona 23.0, 13.8; Livorno 20.4, 10.5; Firenze 23.4, 9.7; Roma 23.0, 10.6; Bari 20.0, 12.8; Napoli 22.5, 14.6; Palermo 21.8, 9.0; Messina 22.8, 13.8; Cagliari 24.0, 13.0.

Pietroburgo 3.8; Odessa 17.4; Amburgo 14.4; Vienna 16.2; Trieste 17.0; Madrid 6.0; Alessandria 19.0; Parigi 12.0; Nizza 14.7; Ginevra 8.2; Costantinopoli 14.0; Malta 17.6; Tunisi 14.0.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia

Il giorno 11 corrente, sabato, il dott. Pitotti dalle ore 10 antimeridiane in poi sarà a Camponogara, a disposizione degli agricoltori per consultazioni e sopraluoghi di campagna.

Il giorno di Domenica 12 corrente il dottor Pitotti terrà a Mirano alle ore 10 antimeridiane una conferenza trattando dei foraggi e degli erbai.

Nello stesso giorno il dottor Bruini parlerà a Mira nel podere della Cattedra sugli erbai, e la lezione sarà seguita dalla visita alle culture ed ai lavori in corso.

Farfante veneziano arrestato a Treviso

MESTRE — Ci scrivono 8:

(am.) — Il giorno 2 u. s. certo Tomasetti Aleardo abitante a Venezia in campo San Canciano, prendeva a nolo dal negozio di Omero Bacchiega una bicicletta nuovissima, del valore di 260 lire, partiva e non ritornava più. Supponendo che il mariuolo avesse preso la via di Treviso, i nostri carabinieri in seguito a denuncia del derubato, informarono del fatto i carabinieri di colà, i quali scopersero che la bicicletta era stata consegnata al Monte di Pietà di Treviso dietro un compenso di 25 lire.

In seguito a tale scoperta e dopo molte indagini, essi riuscirono ad acciuffare anche il ladro, che fu messo immediatamente in «domo petri».

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Visita graditissima. — Stamane con la prima corsa da Rovigo giunsero qui professori ed alunni del R. Ginnasio Bocchi di Adria. Ricevuti alla stazione da una rappresentanza delle nostre R. Scuole Tecniche e Nautiche, entrarono in città recandosi dapprima in Municipio, dove furono accolti con squisita cortesia dal nostro Sindaco cav. Amadio Galimberti, che offerse il vermouth mostrando tutta la sua compiacenza per la visita graditissima. Quindi i gitanti, visitata la Scuola Tecnica e Nautica, girarono per la città ammirando gli svariati panorami e i canali pittoreschi.

Dopo il banchetto, alle ore 2 del pomeriggio si recarono alla spiaggia di Sottomarina a godere la vista del mare e a respirarne l'aria ossigenata. Ritornati a Chioggia, ripartirono per Adria con la corsa delle 4.50.

La visita degli egregi professori ed alunni del Ginnasio Bocchi di Adria lascia un grato ricordo.

Desiderata. — Ora che il sole comincia a sferzare l'ampio selciato del nostro Corso e che per gli affollati passeggi si sollevano continuamente nuvoli di polvere sopratutto nelle giornate festive, si rende assolutamente necessario l'anaffiamento del Corso. E' un provvedimento che s'impone e noi speriamo che l'Amministrazione Comunale nulla trascurerà perchè sia attuato quanto prima.

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

Locande Sanitarie. — Lunedì 13 corr., ogni eccezione rimossa, verranno aperte, nel Centro, a Rottanova e a S. Pietro, le locande per l'alimentazione curativa dei pellagrosi.

Società Operaia. — L'Assemblea generale dei soci è convocata in sessione straordinaria per Domenica 12 corr. alle ore 5 pom. onde trattare in seconda lettura, le modificazioni deliberate nell'ultima adunanza allo Statuto sociale. La seduta sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Per l'autonomia di Castion. — I castionesi ricominciano ad agitarsi perchè il Consiglio Comunale una buona volta si decida di evadere il ricorso presentato all'intento di ottenere lo smembramento del Comune.

Una Commissione di abitanti dell'altipiano s'è anzi recata oggi dal Sindaco, il quale pare abbia promesso che in una prossima tornata, il Consiglio deciderà sul ricorso. I consiglieri del Comune infatti si dovranno radunare fra breve per procedere anche alle nomine delle levatrici urbane, del maestro di musica e di un agente daziario.

Intanto osserviamo che nulla si sa delle conclusioni prese nella relazione dal famoso ragioniere fatto capitare da Roma per vedere se conveniva o meno al nostro Comune dal lato finanziario di separarsi da Castion.

Il fornai contro il lavoro notturno. — Non ostante la famosa ordinanza del Sindaco vi sono dei proprietari dei forni che continuano a far lavorare i loro dipendenti anche di notte, non curandosi delle contravvenzioni che vengono loro elevate dagli agenti municipali.

Tale atteggiamento è dovuto al fatto che i proprietari dei forni hanno la convinzione che l'ordinanza stata emessa dal Sindaco è illegale.

In seguito a ciò i panettieri, adirati, hanno oggi fatto affiggere un manifesto, diretto alla cittadinanza con il quale vivamente deplorano il contegno di quei proprietari che fanno nei loro forni lavorare anche di notte i krumiri. I panettieri inoltre invitano i cittadini a boicottare quei negozi ove i proprietari non hanno accondisceso al lavoro diurno reclamato dall'ordinanza sindacale.

I nostri ginnasti a Venezia. — Domani col treno delle 12.50 partirà per Venezia una squadra della Società Ginnastica Alpina, per prendere parte a quelle gare, guidata dal maestro Tito Lucertini. Accompagnerà la squadra anche il sig. Damiano Faut consigliere del sodalizio.

Padova

Gli scavi di Este

Roma, 8

La prima sezione della commissione centrale per le antichità e belle arti ha discusso fra l'altro intorno alla convenienza di eseguire in Este alcuni scavi per conto del Governo ed ha approvato la convenzione stipulata coi proprietari dei fondi in cui gli scavi dovranno effettuarsi.

Una riunione di rappresentanti delle Provincie Venete

PADOVA — Ci scrivono 8

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo alla Deputazione Provinciale, una importante riunione dei rappresentanti delle provincie Venete.

Scopo della riunione era quello di deliberare una proposta di nuova transazione presentata dai Fate-bene-fratelli sulle cause pendenti relativamente al Manicomio di San Servolo.

Presiedeva il comm. Frizzerin assistito dal deputato provinciale avv. cav. Turazza. Erano intervenuti: per Venezia il commendator Cerutti, per Verona il cav. Pontedera, per Vicenza l'avv. Frigo, per Treviso il comm. Monterumici e l'avv. cav. Michelangelo Serini, per Udine il cav. Pognini, per Belluno il cav. Zasio.

La provincia di Rovigo aveva scusata la assenza essendosi costituito oggi quel Consiglio Provinciale.

La discussione durò circa tre ore ed alla fine i rappresentanti si dichiararono in massima favorevoli alla transazione riservandosi di riferire alle rispettive Deputazioni e Consigli, dopo una seconda riunione da tenersi anche col Commissario Governativo dei manicomi e con gli avvocati che tratano le cause.

Una riunione degli studenti di farmacia

Questa mattina gli studenti di farmacia componenti la Associazione farmaceutica universitaria si sono riuniti per la solita seduta annuale e per votare un ordine del giorno nel quale si inviti il Ministro della P. I. a stabilire la necessità della licenza liceale anche per gli studi di farmacia e a non accordare — per la dignità e la sicurezza della professione — qual «patentino» di esercizio che è chiesto dai commessi farmacisti.

Alla riunione presenziò anche il prof. Spica. Dopo un discorso esplicativo dello studente Zampolli, si approvò un ordine del giorno che esprime il già detto scopo della riunione, e si inviarono due telegrammi a Giolitti e al ministro Rava per comunicare questo vot.

Si passò poi alla nomina delle cariche dell'associazione.

A Presidente riuscì il sig. Zampolli; a vice presidente il sig. Pernigoto, entrambi studenti di terzo anno. Il consiglio riuscì composto: signorina Forcellini, signori Borlini, Silicani, Garlatti, Cavalcaselle, Moltrer, Gennaro.

Un reclamo

A. Melani ci scrive da Padova, 8:

Ch. Direttore — Avviene un fatto che noia gli studiosi, a Padova, i quali si recano a visitare la Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto. Il custode della Cappella, amministrata dal Comune come il Museo Civico, non è autorizzato a consentire l'ingresso gratuito a chi ha la tessera governativa, personale, di libera entrata nei Musei e nelle Gallerie del Regno. Chi ha questa tessera tuttavia può presentarsi al Municipio che concede l'ingresso gratuito. Ma perchè il custode non può autorizzarsi a concedere egli stesso l'ingresso ai titolari della tessera non obbligandoli a perdere del tempo? Chè in viaggio il tempo è moneta. Al Museo, Museo superbo davvero, l'autorizzazione esiste, alla Cappella giottesca no.

A Verona, invece, colla tessera governativa si passa dappertutto.

La *Gazzetta* può essere utile e cortese tramite alle parole che qui scrive

Alfredo Melani.

ESTE — Ci scrivono 8:

(Elgidi) — **Beneficenza.** — Nel mesto anniversario della morte della loro madre, i signori Marco e dott. Antonio Prosdocimi, elargirono L. 50 all'Asilo Infantile Isidoro Alessi; L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 alla Società Operaia per la Cassa Pensioni.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano i benemeriti oblatori, sempre generosi.

Società Ginnastica — La schiera dei baldi ginnasti che intervengono al Congresso, parte alla volta di Venezia alle ore 17 d'oggi (Giovedì 9 corr.), accompagnata dal bravo e stimato maestro sig. Quaglia Alberto. Facciamo voti che anche a Venezia, con gradito ricordo, riporti qualche distinzione.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Consiglio Provinciale. — La seduta del nuovo Consiglio Provinciale che doveva aver luogo oggi e per la quale c'era una certa curiosità data la sua situazione politica, è andata deserta e fu rimandata appunto per volere degli stessi membri del Consiglio, i quali non hanno potuto arrivare ad un accordo definitivo.

La nuova adunanza è stata intanto fissata per martedì prossimo e per ora non si può fare alcuna previsione.

Per il centenario di Garibaldi. — In seguito ad iniziativa del Comitato Parlamentare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi da celebrarsi in Roma nel prossimo luglio, il Municipio di Rovigo ha indetta una adunanza per domenica prossima fra numerose persone della città onde nominare fra esse un Comitato cittadino che studi e disponga la partecipazione alle onoranze stesse.

Ancora di due arresti. — Oggi sono stati tradotti a queste carceri Fusetto Giuseppe e Tessarin Paolo, i due caporioni, che, come vi ho riferito ieri, sono stati arrestati a Donada, imputati di aver attentato alla libertà di lavoro di parecchi degli scioperanti fornaciai che avrebbero voluto tornare alle loro occupazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8:

La raffica di Bernstein, rappresentata al Garibaldi stasera, davanti a poco pubblico, piacque e fu applaudita.

Gli attori della compagnia De Gobbi apparvero senza infamia e senza lode. Domani sera «Feudalismo».

Una moglie onesta — Giannino Antona Traversi ha telegrafato di non poter in questi giorni venire a Treviso a leggere il suo ultimo dramma come si era annunciato. Tale lettura resta quindi rimandata a giorno da fissarsi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

(Aramis) — **La memorabile seduta del Consiglio Comunale.** — Diciamo memorabile, perchè essa ha segnato oramai le sorti di questa nostra diletta Castelfranco, che divenuta centro di sei linee ferroviarie, ha oramai davanti a se, assicurato uno splendido avvenire.

Erano presenti 26 consiglieri e presiedeva il Sindaco avv. Bossum, il quale in questa circostanza, nelle trattative per assicurare l'impianto dello Stabilimento Industriale, seppe essere sollecito in modo encomiabile, così da meritare l'approvazione ed il plauso di tutti i consiglieri, uniti per l'occasione solenne, in mirabile accordo e con slancio patriottico ad assicurare l'avvenire della promettente terra, sorrisa da ogni bellezza della natura, e della città tutta.

Maggioranza e minoranza, scordando separazioni politiche, si sono strette la mano ed hanno votate compatte, le concessioni speciali domandate dalla «Fervet», profondendo elogi al Sindaco, al cav. Rinaldi, quest'ultimo per la cessione del terreno a mite prezzo.

Il pubblico che gremiva la sala, dopo la votazione proruppe in applausi.

La discussione fu breve per lo Stabilimento della «Fervet», i cui lavori incominceranno subito. Abbastanza animata fu l'autorizzazione alla S. E. Vittorio Rinaldi e C.i di cedere l'impresa della pubblica illuminazione al sig. Paolo Viganò e le concessioni da questa chieste per l'impianto di altro Stabilimento. A quest'oggetto il Sindaco cedette la Presidenza al cav. dott. Francesco Marta, e si ritirò assieme ai consiglieri Montini, Piccinini e Moretti. Il cav. Marta, illustrò estesamente la pratica, ed applaudì alla unione delle forze cittadine, sperando di vederle sempre unite e compatte anche in avvenire pel bene di Castelfranco. Parlarono i signori Mazzoni, il sig. Sartoretto che propose anche una lettera di ringraziamento al cav. Rinaldi, per la cessione del terreno, il cav. uff. Gaia, giustificando anzitutto la minoranza se non intervenne alla prima seduta perchè volle studiare l'argomento, e dichiarò pure che altro Stabilimento tra non molto sarà per essere impiantato qui; stabilimento di cavi telegrafici, fili telefonici ecc.

Il Sindaco rientrando in sala ringraziò i consiglieri, perchè con le concordi votazioni odierne, dimostrano senno ed amore per il paese natio, e disse bene quando affermò, trattando dello Stabilimento «Fervet», che di fronte a questioni tanto capitali per un paese, non dovranno mai esistere partiti politici, ma cittadini mossi dall'unico sentimento, della prosperità e grandezza del proprio paese.

Il Consiglio approvò il bilancio 1907, e la modificazione della cancellata di Borgo Pieve. Il Consiglio si riunirà ancora Venerdì prossimo.

VEDELAGO — Ci scrivono 8:

Prezioso dono. — Come segno di riconoscenza per le feste che Vedelago ha tributato in onore di Margherita Sanson nel 90.o anniversario della sua nascita, l'Augusto Pontefice Pio X, ch'ebbe per la madre Sua un culto, mandava in dono alla nostra chiesa Arcipretale, a mezzo di Mons. Giovanni Bressan, segretario particolare, uno splendido calice d'oro, finemente lavorato e tutto adorno di pietre preziose. Così l'umile Tempio che nell'8 Maggio 1813 accoglieva, infante, Margherita Sanson per purificarla con l'acqua del battesimo e che fu poi la madre avventurata di Pio X, viene oggi altamente onorata da un caro e prezioso ricordo che ha riempito di giubilo tutti i parrocchiani.

Nuovo Asilo. — In un vastissimo prato si sta costruendo un grande Asilo Infantile sotto l'impresa del sig. Domenico Soligo e figli di Trevignano, che in altri lavori di edilizia hanno dato abilissime prove.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Domani, giorno della Ascensione, la nostra premiata Banda Musicale si reca a Salgareda dove dalle ore 16.30 alle 18.30 svolgerà uno scelto programma.

In detto paese, in tale giornata avranno luogo gli attraenti festeggiamenti, interrotti dal mal tempo Domenica 28 Aprile u. s., indetti per la solenne inaugurazione del nuovo e bell'Oratorio (Rebecca). Si terrà una grande Pesca, illuminazioni alla veneziana, fuochi artificiali, ecc. ecc.

Udine

Disgrazia mortale

Un uomo schiacciato da una catasta di legna

UDINE — Ci scrivono 8:

L'altro ieri il boschiere Giordani Gio. Batta d'anni 27 da Claut, presso il bosco Lesis stava accatastando una quantità di legna di recente tagliata, improvvisamente la catasta si sfasciò e l'immane massa di oltre duecento quintali precipitò adosso al Giordani che rimase orribilmente schiacciato.

Aggressione audacissima e rapina. — Il villico Augusto Marega d'anni 30 tornando verso la mezzanotte da Gorizia al suo paese, presso il ponte della Meridionale fu aggredito da due individui che dopo averlo brutalmente percosso e ferito, benchè egli avesse tentato di difendersi essendo armato di rivoltella, lo depredarono del portafoglio contenente un centinaio di corone, dandosi poscia alla fuga.

Il disgraziato Marega, sanguinante, tentò di sollevarsi e di incamminarsi verso il suo paese, ma perdute le forze stramazzò al suolo. Sopravvenute alcune persone fu raccolto pietosamente e trasportato all'Ospedale di Gorizia. Dei malandrini, finora, nessuna traccia.

Suicidio e tentato suicidio — Ieri a Ialmicco di Palmanova, il giovane Misson Giacomo d'anni 26, da lungo tempo affetto da tubercolosi, volendo por fine alle sue sofferenze celatosi fra due biche di fieno nel cortile di casa sua si esplose un colpo di rivoltella sotto la mammella sinistra rimanendo cadavere all'istante.

— Stamane verso le 11 un altro giovanotto ventisettenne, Centazzo Giovanni impiegato presso il Monte di Pietà, abitante sul viale Trieste, dopo essersi inferto due colpi di rasoio al collo, gettavasi dalla finestra nella strada sottoposta.

Raccolto in condizioni gravissime, fu trasportato all'Ospedale dove i medici riservarono ogni giudizio. Si ritiene che il Centazzo sia stato spinto al triste proposito per improvvisa alienazione mentale.

A suon di acutissimi fischi venne ier sera accolto a Passons, presso Udine, l'avv. socialista dottor Cosattini, che erasi colà recato per tenere una conferenza per la continuazione dello sciopero delle cotoniere. Quella laboriosa popolazione stanca del forzato riposo e risentita nella gestione economica della famiglia, riunitasi nella piazza attese il conferenziere, e quando questi giunse e stava per accingersi a parlare, fu richiesto se portava denari; poichè delle chiacchiere non si sapeva che farne.

Il propagandista tentò di rispondere, ma in quella le campane della chiesa suonarono a distesa, ciò che eccitò maggiormente la popolazione indignata, che inveì contro il propagandista. L'avv. Cosattini, protetto dagli agenti della forza pubblica, si fece premura di risalire in bicicletta, e con alcuni compagni se ne ritornò a Udine... di volata!

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 8:

Nuovo Teatro. — L'aspirazione da tanti anni accarezzata, sta per divenire un fatto compiuto, e Schio avrà finalmente un teatro che per estetica, comodità, sicurezza ed esigenze artistiche sta al confronto dei tempi moderni.

Infatti con decreto prefettizio 6 corr. N. 9138 è stato approvato il progetto del nuovo teatro, di cui è autore il chiar. architetto Ferruccio Chemello di Vicenza ed i lavori saranno iniziati nel prossimo Giugno.

Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

Un processo per strozzinaggio — Davanti al Tribunale comparvero stamane persone ben note a Verona. Il negoziante di automobili Giovanni B. Cipriani proprietario di un garage, Belloni Emilio già suo direttore, Remondini Ercole mediatore, Croci Giovanni di Seregno negoziante di mobili, Baracelli Alfredo meccanico uscito testè dalle carceri per appropriazione indebita, Bianchi Massimiliano negoziante di oggetti diversi. E' da premettere che l'anno scorso, nell'estate, capitava a Verona colla madre un giovane minorenne di Avio, il sig. Carlo Venturi. Il Venturi desideroso di denaro si rivolse prima al Baracchi, poi al Remondini che lo fecero conoscere al Belloni, al Cipriani, al Croci e al Bianchi.

Dal Belloni per conto della ditta Cipriani ebbe un automobile, due motociclette, grammofoni. L'automobile si ruppe e fu presa di ritorno mediante un deprezzamento. Dal Bianchi ebbe ottocento lire, due aratri, orologi, spille, vino e dal Croci mobiglio.

Tutta questa roba importava parecchie migliaia di lire per le quali il Venturi minorenne rilasciò cambiali. Venute le scadenze, il suo tutore avv. Sartori di Trento intervenne e denunciò il fatto al Tribunale di Verona.

Gli imputati tentarono negli interrogatori di esporre che gli affari fatti erano perfettamente commerciali. Furono poi uditi i testi: Venturi Carlo, il giovane in parola, il quale depose che egli continuava a firmare cambiali senza occuparsi di altro.

L'avv. Sartori tutore del Venturi, che depone come accortosi dei pasticci del suo pupillo fece denuncia al Procuratore del Re.

La madre del Venturi signora Enrica Fornari ved. Venturi ammette di aver firmate due cambiali del figlio. Una volta perchè questi gli aveva detto che la somma doveva servire per acquistare generi alimentari ed un'altra perchè egli minacciava di suicidarsi.

Il processo terminerà venerdì.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 8:

Due morti improvvise. — A Cologna, nel Canal di Brenta, Domenica in un pubblico esercizio, giuocavano al tresette i due amici Bellò Gio. Batta e Gheno Florindo. Alle 19 improvvisamente il povero Bellò colpito da sincope spirava mentre lo si trasportava alla sua abitazione.

Il Gheno ne rimase addoloratissimo, e volle triste coincidenza che il giorno dopo alla medesima ora egli rimanesse vittima pur di sincope.

Il fatto ha destato in paese profonda impressione.

Luce ed energia elettrica. — Il Sindaco ha fatto distribuire largamente un modulo per raccogliere le adesioni di coloro che intendono di usar di forza o di luce elettrica, in modo che il Comune possa tracciare le sue linee concrete per la distribuzione dell'energia elettrica nella città. Speriamo che l'iniziativa abbia quel felice successo che la sua intrinseca bontà esige.

Al Concorso Ginnastico di Venezia. — Ieri sera ed oggi sono partiti i nostri ginnasti che parteciperanno al Concorso Nazionale di Venezia.

Sono una ottantina di baldi giovanotti e di brave signorine, ai quali auguriamo pieno successo nell'ardua prova di Venezia.

BASSANO — Ci scrivono 8.

Patronato degli Emigranti — Sotto gli auspici del deputato del Collegio, del Sindaco di Bassano, e del r. console cav. Augusto Tattara venne costituito il «Patronato degli Emigranti». Tutti coloro che intendessero di emigrare stabilmente o temporaneamente negli Stati d'Europa o Paesi transoceanici, potranno rivolgersi all'Ufficio del Patronato, che resta aperto, ogni giorno, in via Orazio Marinali, dalle ore 9 alle 12 ant. al Civ. N. 135. Ogni informazione è gratuita e l'Ufficio si incarica anche di tutelare gli interessi degli emigranti senza compenso di sorta.

A Presidente del Patronato venne eletto l'avv. cav. Eugenio Antonibon ed a segretario il dottor Freschi Agostino, notaio.

Plaudiamo sentitamente alla bella, utile, umanitaria iniziativa.

Arte e Lettere

Il concorso di "Poesia"

Milano, 8

I professori Emilio Zanette di *Vittorio Veneto* e Arnaldo Monti di Torino hanno vinto con eguale merito il premio di lire mille nel concorso bandito dalla rassegna «Poesia» per uno studio sull'opera del Pascoli.

Una mostra equina a Londra

Londra, 8

La mostra equina che si terrà all'Olimpia al principio del prossimo giugno assumerà maggiore importanza di quanto era stato dapprima previsto.

Il valore dei cavalli esposti supererà la somma di un milione di sterline.

Oltre le numerose inscrizioni inglesi si sono ricevute inscrizioni da New York, Parigi, Berlino, Roma, Pietroburgo e Bruxelles.

Dall'America, oltre il Vanderbilt, concorrerà anche l'Amour, il quale potrà esporre fra gli altri sei cavalli grigi che per la loro bellezza hanno già fama mondiale fra gli sportsmen.

Fra le mostre inglesi saranno cospicue quelle del signor Winans e quella del signor Kerr, i quali invieranno da 120 a 150 cavalli ciascuno.

Sono attesi migliaia di ricchissimi visitatori da ogni parte del mondo e specie degli Stati Uniti.

I cavalli inscritti saranno forse 1600 o 1800, e di questi soltanto 600 circa potranno essere posti nelle stalle dell'Olimpia, per gli altri bisognerà affittare o costruire stalle altrove.

Ultima ora

I progetti militari e l'inchiesta sull'Esercito

Roma, 8

La Giunta parlamentare che esamina i progetti militari, a rettifica delle notizie pubblicate da alcuni giornali su'la adunanza di ieri, ha comunicato un ordine del giorno che riassume la discussione avvenuta intorno all'opportunità o meno di sospendere i suoi lavori di fronte alla proposta di inchiesta sulla amministrazione della guerra.

L'ordine del giorno dice: «La Commissione delibera di restringere il suo lavoro futuro ai disegni ed alle parti di disegno di legge che presentano carattere di urgente necessità».

Un comunicato ufficioso dice:

Qualche giornale ha creduto di affermare che l'inchiesta sui servizi della amministrazione della guerra sia stata proposta dall'on. Giolitti senza il preventivo accordo col ministro della guerra.

Tale asserzione è destituita da ogni fondamento, poichè l'inchiesta fu proposta dallo stesso ministro della guerra, come del resto risulta dal decreto di presentazione del relativo disegno di legge. Consta inoltre che il ministro Viganò, fin dai primi giorni in cui assunse il portafoglio della guerra, ebbe a dichiarare al presidente del consiglio che egli sarebbe stato lieto che si effettuasse una inchiesta parlamentare sulla amministrazione della guerra, convinto come egli è che questa nulla temerà e che anzi risulteranno dimostrate da essa le vere esigenze dell'esercito, le quali saranno così rese note al paese dall'opera di persone di indubbia competenza, di indiscussa autorità e di assoluta indipendenza.

La politica di Clemenceau discussa alla Camera

Parigi, 8

(*Camera*). — Continua la discussione sulle interpellanze della politica generale del Gabinetto. Vaillant socialista rimprovera il governo di misconoscere e violare il diritto sindacale degli operai e dei funzionari. Steeg socialista chiede quali disposizioni si presero per garantire i funzionari contro le misure arbitrarie. Invita il governo a ritornare sulla revoca dei funzionari.

Nassabuau liberale ritiene che la revoca di Negrè sia ingiusta e raccomanda la soppressione della confederazione generale del lavoro che permetterà ai funzionari di costituirsi in sindacato senza inconvenienti.

Deschanel ricorda la lotta ingaggiata fra il sindacalismo legale e il sindacalismo rivoluzionario. Dice che il concetto rivoluzionario è falso perchè pretende di organizzare lo sciopero generale avente per corollario l'antimilitarismo.

Termina facendo appello alla maggioranza nettamente democratica per difendere la legge, la Repubblica e la patria (*vivi applausi*).

Allemane dichiara che non si può governare la Repubblica contro il popolo, ricorda le lotte che i repubblicani dovettero sostenere specialmente contro il bulangismo e il nazionalismo.

Durante il discorso di Allemane avviene un incidente tra l'oratore e Sarraut, questi dice: Quello di cui ho orrore è la ciarlataneria e l'ipocrisia. Allemane replica: Infelice giovane! Poi indicando Sarraut dice fra i rumori: Ecoli gli sfruttatori della Repubblica. Lo scambio di parole continua vivacissimo. Brisson richiama formalmente all'ordine Allemane. Questi continua il discorso dicendo: Briand commise un' infamia. Termina quindi dicendo che reclama non la sua clemenza ma giust'zia. La seduta è tolta, il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

Voci di dissensi fra Guglielmo II e Bulow

Berlino, 8

Il *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica: Le voci diffuse da alcuni giornali della provincia di dissensi fra l'imperatore e il cancelliere, e di crisi nella cancelleria mancano di qualsiasi fondamento. E' parimenti infondata l'asserzione che Bülow sarebbe indisposto e prenderebbe prossimamente congedo o vacanza. Il cancelliere non si recherà probabilmente che in luglio a Norderney sua abituale residenza estiva.

Ultime notizie sul disastro del "Poitun"

Montevideo, 8

Al momento del naufragio del «Poiton» che avvenne ad una trentina di metri di distanza dalla spiaggia a bordo si produsse il panico. Numerosi passeggieri saltando in acqua annegarono. Parecchi vapori cooperarono al salvataggio che fu molto difficile in quel luogo pericoloso.

Il duca degli Abruzzi

Norfolk, 8

Il Duca degli Abruzzi ricevette oggi a bordo della *Varese* il Comitato locale della colonia italiana che gli presentò gli omaggi degli italiani residenti nella Virginia. Il Duca scambiò pure visita col vice ammiraglio giapponese Ijuin.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia di Treviso partecipa con dolore la morte ieri avvenuta del proprio Consigliere d'Amministrazione

GIACOMO CINI

Venezia, 8 Maggio 1907.

Oggi, dopo brevissima malattia, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Gentilini

d'anni 81

Addoloratissimi, i figli Giuseppe, Luciano, Romano, le nuore, Luisa, Giuseppina, Rosa ed i congiunti tutti ne dànno il triste doloroso annunz'o.

I funerali seguiranno il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 9.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Tombola Telegrafica Nazionale

Ricordiamo ai nostri lettori che il 30 *Maggio* p. v. in Roma avrà luogo l'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana.

Detta tombola ha premi per il complessivo importo di lire *120.000* così divisi: lire 50.000 per la 1.a tombola; lire 20.000 per la 2.a; lire 10.000 per la 3.a e lire 40.000 da dividersi fra i fortunati che avranno nel loro biglietto i 10 numeri giuocati fra i 45 che verranno estratti.

Abbiamo letto il Regolamento e ci siamo convinti che esso offre ogni garanzia per coloro che comperanno i biglietti — *che costano una lira cadauno* — aspirano, non solo a contribuire ad un benefico scopo, ma anche a poter vincere qualcuno degli incitanti premi sopra indicati.

Molti dovranno rimanere col desiderio perchè le cartelle *che sono per legge in numero stabilito*, sono ricercatissime ed è certo che la Commissione Esecutiva dovrà quanto prima non poter più dare corso alle numerose richieste che giungono da ogni parte d'Italia.

Ai lettori ricordiamo il proverbio che dice: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 e dell'8 Maggio — vap. ital. «Nilo» cap. Pilo da Alessandria, merci — ital. «Concetta B.» cap. Cavassa da Tunisi, fosfato — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — aust. ung. «Espero» cap. Mandich da Trieste, merci — inglese «Vectis» cap. Thompson da Marsiglia, passeggieri — aust. ung. «Urano» cap. Dobovich da Trieste, merci — aust. ung. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria, passeggeri — ital. «Solferino» cap. D'Allio da Genova, merci.

Spedizioni e partenze dell'8 Maggio — aust. ung. «Habsburg» cap. Leva per Trieste, passeggeri — aust. ung. «Espero» cap. Mandich per Trieste, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — ingl. «Torridge» cap. Cox per Costantinopoli, vuoto — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Ancona, merci — ital. «Iniziativa» cap. Arcidiacono per Genova, merci — ital. «Dandolo» cap. Giacopello per Trieste, merci — ital. «Phoebus» cap. Marini per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Charlton», da Newport, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Maggio — Vagoni caricati e spediti:

Per il commercio: Carboni 95 — Cereali 14 — Cotoni 11 — Varie 144 — Per la Ferrovia 76 — Totale generale 340.

Mercati del Veneto

UDINE, 7 — Frumento al quintale da L. 22.50 a 23.— — Segala da 18.50 a 19.— — Fagiuoli da 21.— a 27.— — Avena fuori dazio da 19.50 a 20.— — Granoturco all'Ett. da 10.25 a 11.25 — Cinquantino da 9.25 a 9.50.

Mercati fiacchissimi. Fervono i lavori agricoli e l'allevamento dei filugelli.

Tale condizione del mercato andrà modificandosi alla comparsa delle nuove messi.

Prezzi in discesa per le limitate richieste, essendo gran parte dei terrazzani provveduti fino al venturo raccolto

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 93.— — pel 10 Agosto F. 87.50 — pel 10 Ottobre F. 83.70 — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.10 — pel 10 Agosto F. 86.10 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Dicembre F. 80.10 — pel 10 Marzo F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle N. 45.000 — di cui in cotoni americani balle N. 44.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.28, 6.22 — Maggio Giugno 6.28, 6.22 — Giugno Luglio 6.19, 6.14 — Luglio Agosto 6.14, 6.08 — Agosto Settembre 6.03, 5.98 — Settembre Ottobre 5.94, 5.89 — Ottobre Novembre 5.87, 5.84 — Novembre Dicembre 5.85, 5.82 — Dicembre Gennaio 5.84, 5.81 — Gennaio Febbraio 5.84, 5.80.

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Luglio 10.49 — Ottobre 10.53.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3500 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e dell'8 Maggio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.— — id. in fogli 120.—, 120.— — id. elettrolitico 116.—, 116.— — id. G. M. B. contanti 103.—, 102.15 — id. G. M. B. 3 mesi 102.—, 101.15 — Stagno contanti 191.10, 192.5 — id. 3 mesi 187.5, 188.— — Piombo spagnuolo contanti 19.17.6, 19.15 — id. inglese 20.5, 20.05 — Zinco contanti 26.—, 26.— — Antimonio contanti 86.10, 86.10 — Ghisa Middlesborough 60.5, 60.10 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 8 — Chiusure del 7 e dell'8 Maggio:

Frumenti: Mercato del 7 facile; Maggio 92.3/4.

Mercato dell'8 sostenuto; Maggio 92.5/8.

CHICAGO, 8 — Chiusure del 7 e dell'8 Maggio:

Frumento: Mercato del 7 facile; Maggio 85.1/8.

Mercato dell'8 sostenuto; Maggio 84.—.

Mais: Mercato del 7 facile; Maggio 49.3/8.

Mercato dell'8 sostenuto; maggio 49.5/8.

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato fermo — id. corrente F. 30. — Mese prossimo 30.75 — Luglio Agosto 31.30 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 23.60 — id. mese prossimo 24.— — Luglio Agosto 24.10 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 19.90 — Segale: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 18.75.

ANVERSA, 8 — Frumenti: Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti corr. F. 38.— — Mese prossimo F. 38.25 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto 38.— — 4 mesi primi F. 36.25.

PETROLIO

ANVERSA, 8 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato 56.75 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente 27.12 — Maggio 27.37 — Luglio Agosto 26.75 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb.: Mercato sostenuto; disp. M. 19.85.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 16.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 36.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 36.— — id. 4 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 8 mesi dopo il corrente 35.50.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	95,00
» » perp.	95,17
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	102 50
C. Londra a vista	25 15 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 7/16
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	94 15
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	462.75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 25
Rend. ungh. 4 0/0	95 50
Rend. spag. 4 0/0	93 85
Banca ottomana	705 00
Argento fine	110 25
Azioni Suez	4619 00
Lotti turchi	152 50
Rendita Russa	81,65
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 8	
Cred. austr. Ord.	637 75
Lombarde	130,75
Napoleoni d'oro	19 13
Argento	100 05
Cambio su Parigi	95 72
» su Londra	240 75
Lire ital. (carta)	95 40
Rend. austr. (arg.)	98 50
» » (carta)	98 65
» » (oro)	116,85
» » (ungh.)	94.20
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/2
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 00
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 3/16
BERLINO 8	
C. su Londra - 3 m.	20,19
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,05
Cr. Mob. aus. - fine	20[illegible],90

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 8 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia 8 Maggio

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.23.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.80
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—.—	101 90
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	863 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	261 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 50

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	122 17 1/2	122 25	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 17 1/2	100.26	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 87 1/2	99 97 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 21	25 23	24,16	24,18	4
Svizzera	99 97 1/2	100 05	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 62 1/2	104 72 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc. aust.	104 62 1/2	104 72 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 97	103 00	102 80	102.87
» » » fine	100	—.—	—	102 96	103 00
» » 3 1/2 con.	100	101 15	102 15	102 00	102,30
» » 3 0/0	100	69 50	69 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	300	501,50	501 10	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 75	343 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	499 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1273,00	1273 00	1273,00	1273 00
Credito Italiano	500	586 00	585,00	586,00	585 50
Società Banc. It.	250	[illegible]	517,00	[illegible]	00,00
Banca comm. It.	500	863 00	861,00	863,00	863 00
Ferr. Meridionali	500	725 00	727,50	725,00	730 00
Ferr. Mediterranee	500	435 00	434,50	435,00	433 00
Società Veneta	80	407 00	206,50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	250	00,00	00 00	475,00	474 50
Lanificio Rossi	500	1735,00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525,00	525,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	262, 0	262 50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1593 0.	1591 00	1597,—	1588,00
Edison	150	755 00	753 5	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	38 50	38 50	—.—	—.—
Raffl. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	316 06	314,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1102	1103,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	361,50	360,50

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1273.— — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1630.— — Az. Soc. Omnibus 300.— — Az. Soc. Gaz 1200.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 418.50 — Società It. pel Carburo 1260.— — Immobiliare 289.—.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 52

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dell'inglese

Se mi mostro tanto prodigo con voi, non è già perchè depositiate del denaro nelle banche, bensì perchè facciate una bella figura. Non appena ritorneremo a Parigi vi rifornirete di carrozze e di cavalli... Punot, siete un briccone; avete giuocato di nuovo e perduto.

— Sire, fui perseguitato dalla più terribile disdetta.

— Non si tratta di disdetta, si tratta che vi ho proibito di giuocare. Quanto avete perduto?

- Quarantamila franchi, Maestà.

— Andate da Lebrun, pagherà per voi. Alla fin fine, abbiamo fatto insieme le nostre scappatine a Tolone, soggiunse abbassando la voce.

— Mille grazie, Sire.

— Tacete, tacete! — esclamò l'Imperatore. — Si dice già che voi, Rapp e Lasalle siete i miei prediletti. Ma intendiamoci, non più carte.... Madama Picard, non voglio più vedervi con un abito scollato. Le donne brutte non devono mai portarne... Giuseppina, mi ritiro nella mia stanza; vi attendo fra mezz'ora; mi leggerete qualche cosa per farmi prendere sonno. Mi sento stanco questa sera, ma venni al vostro ricevimento poichè desideravate ch'io vi aiutassi a ricevere e ad intrattenere i vostri invitati. Signor di Laval, potete rimanere qui, non ho bisogno di voi. A suo tempo riceverete i miei ordini.

Dopo un istante la porta si richiuse dietro di lui, e tutti quanti, dall'Imperatrice ai lacchè, che servirono dei rinfreschi, si sentirono come sollevati da un gran peso. L'allegro chiacchierio principiò di nuovo, le sale da giuoco si ripopolarono, si udì nuovamente il rumore dei gettoni e la conversazione si rifece animata come lo era stata prima dell'arrivo dell'Imperatore.

CAPITOLO XVI.

La narrazione delle strane avventure, che mi capitarono dopo il mio arrivo in Francia, volge alla sua fine e sarebbe stata certo poco interessante se non vi avessi introdotto la grande figura dell'Imperatore, la quale, ovunque sorgeva, eclissava completamente tutte le altre, come il sole eclissa le stelle. Anche oggi, dopo tanti anni, la mia mente indebolita dall'età, conserva viva la sua memoria, e di fronte alle sue gloriose gesta, mi sembra che la storia delle mie avventure sia ben poca cosa. Eppure avrà servito, se non ad altro, a comunicare ai miei lettori l'impressione profonda e duratura, che produsse su di me quell'uomo straordinario.

Ma prima di terminare il mio racconto, devo ancora parlare della nostra spedizione al «Molino rosso» e di ciò che accadde nella biblioteca di Grosbois.

Due giorni dopo il ricevimento dell'Imperatrice Giuseppina, e soltanto un giorno prima che spirasse il termine concesso a Sibilla per ottenere la grazia del suo fidanzato, facendo arrestare il terribile Toussac, vidi entrare nella mia stanzetta mia cugina insieme al generale Savary. Un solo sguardo sul suo volto animato da un'espressione di gioia e di trionfo, mi fece intuire che ella considerava come cosa certa l'esito della sua audace impresa.

A dire il vero mi curavo ben poco della salvezza di quel suo vile fidanzato, il cui bel volto nascondeva la sua anima abbietta: ma quella bella fanciulla, con la sua ferma volontà ed il suo cuore leale, mi aveva inspirato una tale stima e tanto affetto, che ero deciso di accondiscendere ad ogni suo desiderio.

— Ebbene, caro cugino — ella esclamò — sono venuta direttamente da voi, perchè mi avete promesso il vostro aiuto per arrestare Toussac.

— La signorina non vuole assolutamente che dei soldati prendano parte alla spedizione — disse Savary stringendosi nelle spalle.

— No, non voglio dei soldati — gridò Sibilla con veemenza. — Dobbiamo agire con molta circospezione. La semplice vista di un soldato porrebbe in fuga Toussac, ed egli andrebbe a nascondersi in qualche luogo dove sarebbe impossibile di trovarlo. Non voglio correre il rischio che la nostra impresa fallisca; mi sta tanto a cuore che ciò non avvenga.

— Ammetto che in questa faccenda tre uomini coraggiosi valgono quanto trenta — disse Savary — e in nessun caso ne avrei impiegato un numero maggiore. Mi avete parlato, signorina, di un tenente?

— Il tenente Gèrard, degli Usseri di Berchèny.

— Benissimo! Gèrard è uno dei più distinti ufficiali della Grande Armata. Vostro cugino, lui ed io siamo capaci di tener testa ad un reggimento intero. Che ne dite, signor di Laval?

— Sono a vostra disposizione.

— Dunque signorina, diteci dove si nasconde Toussac.

— Nel *Molino Rosso*.

— Ma noi vi abbiamo fatto un'accurata perquisizione e non abbiamo scoperto la minima traccia di Toussac.

— Quando l'avete fatta?

— Due giorni fa.

— Toussac si trova al «Molino Rosso» soltanto da ieri. Ha una fidanzata che abita in questo paese. Si chiama Giovanna Portal ed egli ne è innamoratissimo. Ho sorvegliato quella donna durante sei giorni. La notte scorsa è entrata furtivamente nel «Molino Rosso» con un paniere di provvigioni, e questa mane la vidi sorvegliare i dintorni dall'alto delle dune e lessi il terrore nei suoi occhi ogni qual volta vedeva luccicare da lontano una baionetta. Sono così sicura che Toussac si trova nel molino come se lo avessi veduto con i miei occhi.

— Se è così non vi è un minuto di tempo da perdere, — esclamò Savary. — Forse una barca lo attende in qualche punto della costa, e al minimo allarme è capace di fuggire quando sarà calata la notte e di ritornare in Inghilterra. Dal «Molino Rosso» si domina una gran parte del paese e la signorina ha ragione, affermando che la vista dei soldati basterebbe a porlo in fuga.

— Ebbene, generale, che cosa facciamo? — gli chiesi.

— Fra un'ora trovatevi all'entrata meridionale del campo — replicò Savary — indossando il vestito che portate in questo momento onde vi si prenda per un viaggiatore qualunque. Io mi reco ad avvertire Gèrard e noi combineremo insieme un travestimento adatto. Non dimenticate le vostre pistole, perchè abbiamo a che fare con l'uomo più audace e terribile della Francia. Troverete un cavallo a vostra disposizione.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	0.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.01
O Torino	4.00	D Torino	4 22
Das Torino	7.20	O Padova	6.46
L Padova	8 25	O Verona	9.4
D Milano	9.25	Das Milano	10 10
O Milano	11 55	A Parigi-Torino	14.35
D Torino	14 —	D Torino-Milano	16.55
D Milano	17 10	L Padova	18.—
O Verona	18 [illegible]	O Milano	21 40
L Padova	20.10	L Padova	23.5
A Torino	23.5	D Milano	23.35
O Bologna-Firenze	4.00	D Roma-Firenze	5.10
Das Firenze	9.55	O Bologna	10 22
A Bologna-Firenze	10.55	D Roma-Firenze	13.45
D Firenze-Roma	14 40	M Bologna	17 10
M Firenze-Roma	16 10	A Bologna	19.13
D Firenze-Roma	22 45	Das Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2 51	Lusso-Vienna	1.57
D Udine Trie.Vienna	4 45	M Conegl. Treviso	6.38
O Pontebba-Vienna	5 5	L Treviso	8.8
A Treviso-Conegl.	8 5	O Udine	8.71
O Udine Trie. Vien.	10 25	A Conegliano	9.36
L Treviso	12 25	A Pontebba-Udine	12.30
D Pontebba-Vienna	14 10	D Vienna-Trieste	14.15
O Treviso-Conegl.	16 35	L Treviso	16 56
L Treviso	18 20	O Pontebba	17 30
A Udine	19 [illegible]	O Trieste-Udine	20.25
M Cormons-Vienna	21 15	D Vienna-Pont.-Udine	22.46
A Portog.-Trieste	6.10	D Casarsa	8.13
O Casarsa	10 [illegible]	D Trieste	9.46
D Casarsa	14 25	A Casarsa Portog.	11.55
O Casarsa	16 [illegible]	A Casarsa Portog.	17.30
D Portog. Trieste	18.50	D Trieste	20.30

Kihirdetès

Kihirdetam, hogy a következő két házasuló egymással házasságot szándékozik kötui, n. m.: Völegény családi és utóneve és esetleg egyéb közelebbi megjelölése: Fumagalli Placido Giulio. — Családi állapota: Nötlen. — Altása (foglalkozáza): Ióször igazgató. — Vallása: Római katolikus. — Eletkora és születési helye: 1873, április 21 én Tavisoban (Olaszország). — Lakhelye: Venezia, (Olaszország). — Szüleinek családi és utóneve: Fumagalli Lipót, Soligo Erzsébet. — Menyasszony családi és utóneve és esetleg egyéb közelebbi megjelölése: Guttmann Berta — Caládi állapota: Hajadon. — Allása (foglalkozása): Vallása - Izraelita. — Eletkora és születési helye: 1877, március 13-án Nagry-Váradon. — Lakhelye: Budapest, IV. Ferenoz József-rakpart 18, szám. — Szüleinek családi és utóneve: Guttmann Albert, néhai Stern Amália. — Felhivom mindazokat, a kiknek a nevezett házasulókra vonatkozó valamely törylayes akadályról vagy a szabad heleegyezést kizáto körülményről tudomásuk van, hogy ezt nálam közvetlenül vagy a kifüggesztési hely köszégi slöljárósága (illetöleg anyakönyvvezetoje) utján jelentséak be. Ert a kihirdetést a kov setkerö helyen kell teljesiteni: — Kelt Budapesten, 1907, évi április bó 17-ik napján. — Aláirva: Pettykó Antal s. k. anyakönyvvezetö-he- Budapesten vásosharáu) utiate

Budapesten (a IV-IX Kel asuyakvüyovezeretöségnél és a Röspvuti vásosharáu) es. Venezia-Ban (a «La Gazetta di Venezia» czimü lapban.

Pubblicazione

Pubblico, che i seguenti sposi intendono a conchiudere matrimonio:

LO SPOSO:

Fumagalli Placido Giulio, celibe, amministratore di beni immobili, R. Cattolico, 21 Aprile 1873, Treviso (Italia), Venezia (Italia) di Leopoldo Fumagalli, Elisabetta Soligo.

LA SPOSA:

Berta Guttmann, nubile, israelita. 13 Marzo 1877 Nagyvarad Budapest, IV. Ferencz-Józsefrakpart 18 di Alberto Guttmann fu Amalia Stern.

Invito tutti, chi hanno conoscenza di un impedimento legale o di una circostanza escludente il consenso libero rispetto questi sposi, d'informarmene immediatamente o di denunziarlo al sindaco rispettivamente all'ufficiale di stato civile del luogo di pubblicazione.

Budapest, addì 17 aprile 1907.

Firmato: Antonio Pettyko m. p. ufficiale di Stato Civile. L. S.

Questa pubblicazione è da effettuare a Budapest (all'ufficio di stato civile del IX distretto, palazzo centrale della città) e a Venezia nella «Gazzetta di Venezia».

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Aprile 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	29,444	20
Portafoglio	»	1,885,616	19
Effetti da incassare per conto terzi	»	25,465	83
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0[0]	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	60,957	18
Debitori diversi	»	2,397	68
Mobilio e casse forti	»	1,600	—
Esattoria imposte dirette	»	693	16
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	—,—	—
Beni stabili	»	38 079	60
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	123	65
Cedole da esigere	»	—,—	—
Totale delle Attività	L.	2,168,683	94
Risconti passivi . . . L. 474,70			
Spese generali . . . » 10,643,44			
Imposte e tasse . . . » 3,157,97		14,276	11
	L.	2,182,960	05

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840 . . . L. 96,000,—			
Fondo di riserva ordinario e straord. » 77,895,36			
Fondo per oscillazione valori . » 796,15		174,691	51
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio . . . L. 274,386,54			
» in conto libero . . . » 330,642,01			
» vincolati . . . » 761,229,51		1,366,258	06
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	226,382	07
Creditori diversi	»	2,2?0	27
Dividendi in corso ed arretrati	»	4,213	—
Cambiali riscontate	»	366,529	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
» » liberi a custodia	»	—,—	—
Totale delle Passività	L.	2,146,333	91
Risconto portafoglio esercizio prec. L. 17,027,—			
Utili lordi del corrente esercizio » 19,599,14		36,626	14
	L.	2,182,960	05

IL v. PRESIDENTE
Florida Gio Batta

IL DIRETTORE
Dott. C. Paoletti

Il Sindaco di turno Cignolini Adelchi — *Il Consigliere di turno* Farlatti nob. Daniele — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effett. di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzie reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Bochino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Aprile 1907

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	43415	64
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1914633,53; » a più lunga scadenza » 837250,80; » al Riscontro » 175759,—	»	2927643	33
Valori di proprietà della Banca	»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	312877	47
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 3617,12	»	4092	12
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	— —	—
Mobili di Banca	»	1900	—
Bolli e spese ripetibili	»	288	47
Effetti ricevuti per l'incasso	»	103211	85
Depositi a cauzione	»	430600	—
Totale delle attività L.		3996733	43
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione L. 6436,82; Tasse » 5454,87; Interessi Passivi » 33740,—; Risconti Passivi » 1066,05	»	46897	74
	L.	4043631	17

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una	L.	132925	—
Riserva ordinaria L. 132925,—; straordinaria » 101957,12; Fondo di previdenza » 3000,—	»	237882	12
Totale L.		370807	12
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 957673,37; Conto Vincol. » 1660246,74; Cassa di Risp. » 170808,66	»	2788728	77
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	95601	85
Creditori diversi	»	840	75
Dividenti in corso ed arretrati	»	16543	80
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1715	92
Depositanti per depositi a Cauzione	»	430600	—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	103211	85
Effetti al Riscontro (Conto Ritiro)	»	175759	—
Totale delle passività L.		3983809	06
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gest.	»	59822	11
	L.	4043631	17

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 neto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, D.r EUGENIO CELLINI — *Il Presidente* SACCOMANNI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 127 — Telefono Intercom. N. 291 — Venerdì 10 Maggio 1907

[AB]BONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
[INSER]ZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

[L'I]NCHIESTA SULLA [AM]MINISTR. DELLA GUERRA

[La] discussione del progetto negli uffici della Camera

Roma, 9

Stamane gli Uffici della Camera hanno preso in esame il disegno di legge per l'inchiesta sulle amministrazioni della guerra.

Le riunioni furono abbastanza numerose e riuscirono eletti commissari tutti i presidenti degli uffici, cioè i candidati ministeriali Barnabei, Compans, [Ma]zzi, Meardi, Cao-Pinna, De Seta, Man[n]a, Sili e Di Sant' Onofrio.

Gli eletti non ebbero competitori. Solo in qualche ufficio si ebbero due o tre schede bianche.

La discussione (negli Uffici nei quali essa avvenne) fu brevissima. Nessuno parlò contro l'inchiesta.

Negli Uffici 1.o, 4.o, 6.o, e 9.o fu discussa la questione del numero dei funzionari di nomina governativa nel senso che sia diminuito.

Su questo argomento nel 6.o Ufficio ha presentato un ordine del giorno l'on. Ferri Giacomo proponendo che siano aumentati i membri del Senato e della Camera e diminuiti i funzionari. Si associarono a quest' ordine del giorno gli onorevoli De Seta, Faelli ed altri pur riconoscendo la necessità della presenza nella Commissione di alcuni funzionari per la parte tecnica.

L'ordine del giorno Ferri Giacomo fu approvato all'unanimità.

Nel 9.o Ufficio l'on. Mira propose come raccomandazione che i funzionari siano soltanto tre.

Nel 4.o Ufficio l'on. De Andreis sostenne questo stesso concetto.

Un' altra questione dibattuta fu quella dei rapporti dell'inchiesta rispetto alle spese straordinarie militari, il cui progetto è ora dinnanzi alla Commissione Parlamentare. A questo proposito nel 7.o Ufficio gli onorevoli Turati e Costa proposero un ordine del giorno tendente a sospendere qualunque spesa straordinaria.

L'on. Luciani ed altri osservarono che tale questione era fuori di luogo perchè ora si trattava di esaminare un disegno di legge per l'inchiesta e non per le spese militari. L'ordine del giorno fu respinto all'unanimità.

Nel 6.o Ufficio l'on. Lucifero raccomandò che fino al termine dell'inchiesta non si accordino i fondi che per le spese straordinarie improrogabili. Raccomandò inoltre che la Commissione d'Inchiesta studi anche se è possibile, nel bilancio della Guerra, quella economia che, secondo alcuni, sarebbe sufficiente a provvedere a tutte le nuove necessità dell' Esercito senza aggravare i contribuenti.

Nel 9.o Ufficio l'on. Romussi presentò un ordine del giorno che poi mutò in raccomandazione, perchè sino al termine dell'inchiesta si soprassieda a qualunque spesa militare straordinaria concedendo soltanto i fondi per quelle spese urgenti per provvedere alle quali non fossero sufficienti i residui del bilancio della guerra.

Un' altra questione dibattuta specialmente nell'8.o Ufficio fu quella di possibili conflitti fra la Commissione di inchiesta e la Commissione Parlamentare incaricata di esaminare i disegni di legge militari. Gli onorevoli Curioni e Marazzi rilevarono la possibilità di questo conflitto, che avrebbe resa inutile l'opera di una delle due Commissioni. L'on. Libertini Gesualdo, membro della Commissione parlamentare, fece rilevare che, avendo questa Commissione stabilito in massima di non occuparsi che delle questioni urgenti ed improrogabili, ogni conflitto diveniva così impossibile.

Infine sui poteri della Commissione di Inchiesta si discusse nell' ufficio 4.o L'on. Albicini fece rilevare che la denominazione contenuta nel disegno di legge di « Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra » avrebbe potuto interpretarsi nel senso di una limitazione del campo della commissione stessa. Egli ritiene necessario che la commissione non abbia limiti e che esamini e studi e proponga su tutto l'ordinamento dell'esercito, sia per il passato che per lo avvenire.

L'on. Nitti ricordando che l' opera della commissione d'inchiesta sulla marina creata con disegno di legge analogo non ebbe limiti, disse di ritenere che l'attuale disegno di legge non ne ponga alla commissione di inchiesta sulla guerra.

Per risolvere tale questione l'on. Pinchia propone un ordine del giorno tendente a riconoscere alla futura commissione d'inchiesta i poteri più ampi ed il più largo campo di investigazione e propose un ordine del giorno che fu approvato.

Nel 9.o ufficio l'on. Santini si augurò che se dall'inchiesta risultassero per l'esercito maggiori bisogni di quelli finora previsti dal governo si proponga all'approvazione del Parlamento lo stanziamento dei fondi necessari.

Per i tenenti e sottotenenti di vascello

Roma, 9

La «Tribuna» dice che il ministro della Marina, on. Mirabello, preoccupato delle condizioni di carriera in cui attualmente si trovano i tenenti e sottotenenti di vascello e gli ufficiali di grado corrispondente della regia marina, ha studiato alcuni miglioramenti di ordine morale ed economico consistenti questi ultimi in un aumento di stipendio nei quinquenni quali sono oggi stabiliti. Tali miglioramenti, secondo la *Tribuna*, sarebbero per analogia estesi anche ai capitani e ai tenenti dell'esercito.

La *Tribuna* aggiunge che correrebbero appunto in questi giorni accordi fra i due ministeri per presentare subito in parlamento i relativi progetti di legge.

Giolitti e Viganò in seno alla commissione per i progetti militari

Roma, 9

Stasera il presidente del consiglio e il ministro della guerra sono intervenuti in seno alla giunta parlamentare che esamina i progetti militari e hanno fornito gli schiarimenti chiesti intorno alle modificazioni proposte dalla giunta al disegno di legge per gli ufficiali di ordine dipendenti dall'amministrazione della guerra.

PER L'ORDINAMENTO DELLE FERROVIE DI STATO

La relazione della commissione parlamentare

Roma, 9

Stasera è stata distribuita la relazione della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie.

Essa consta di 43 pagine, dà minutamente ragione di tutte le modificazioni introdotte d'accordo tra la commissione e il governo e conclude dimostrando la necessità di provvedere sollecitamente all'ordinamento della azienda autonoma ferroviaria poichè l'organismo provvisorio creato dalla legge 22 aprile 1905 ha bisogno di essere perfezionato per infondere ad esso vitalità sana e rigogliosa e per assicurare la funzione di vigilanza e di sindacato parlamentare.

Il permanere dell'attuale ordinamento provvisorio potrebbe far supporre della esistenza di tendenze contrarie all'esercizio di Stato, mentre il nostro paese ha bisogno non di isterilirsi in dispute sulle forme dell'esercizio ferroviario ma di avere assicurato al più presto un ottimo funzionamento di questo sostanziale e importante mezzo di scambio.

Questo fattore indispensabile alla pubblica ricchezza, secondo la relazione del disegno di legge attuale, è un passo decisivo verso l'assetto definitivo dello esercizio ferroviario di Stato. Esso si informa in massima al principio sostenuto dai parlamentari più autorevoli di tutti i settori della Camera trasfuso nei diversi progetti presentati dal governo nel corso di circa quattro anni. Esso adunque non dovrebbe dare ragione a lotte di parte.

Probabilmente la esperienza potrà dettare ulteriori modificazioni, ma al momento attuale qualsiasi rinvio sarebbe inopportuno e dannoso e, dato lo stato provvisorio e la incertezza e imperfezione costituzionale in cui l'azienda ferroviaria attualmente si trova, costituirebbe una colpa.

Per queste ragioni la commissione non reputò conveniente stralciare dal progetto e portare per ora alla approvazione della Camera alcune parti che riguardano la commissione di vigilanza parlamentare (art. 72 a 74) ritenendo che la commissione di vigilanza parlamentare costituirebbe bensì uno degli organi mercè cui esplicare il potere vigilante del parlamento, ma non rappresenta tutto nè potrà sostituire altri organismi esplicando questi poteri e questo controllo.

Parve invece più giusto alla commissione portare alla discussione sollecitamente l'intero disegno di legge che interessa la azienda ferroviaria, il programma economico e civile del paese. Il relatore raccomanda augurandosi che abbia voto favorevole alla Camera.

Gli studi per la riforma tributaria

Roma, 9

Il « Messaggero » dice che in questi giorni per disposizione del ministro delle Finanze sono stati riassunti gli studi fatti dal precedente ministro in materia di riforma tributaria.

Ciò dice il « Messaggero », prelude ai lavori preparatori per gli studi che l'on. Lacava intende di compiere per la riforma suddetta.

La terza decade agraria di aprile

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

In complesso le condizioni meteoriche di questa decade favorirono le campagne dell'Italia settentrionale e quelle delle provincie meridionali della Sicilia: non riuscirono invece molto propizie alle terre del centro della penisola.

Delle pioggie si avvantaggiarono i seminati, e sopratutto le praterie della Lombardia e di gran parte del Veneto.

Nell'Emilia lo stato dei campi è buono nelle provincie occidentali, meno in quella di Bologna che risentì dei forti venti freddi che danneggiarono qua e là la fioritura anche nell'Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzi e Sardegna.

La decade trascorsa quasi asciutta nelle Puglie e nella penisola Salentina, favorendo i lavori agricoli e lo sviluppo primaverile della vegetazione. Le condizioni delle campagne sono nell'interno promettenti in tutta la regione meridionale mediterranea ed in Sicilia; quivi la fioritura dei frutteti ed in particolare quella qua e là incominciata degli agrumi, fanno sperare un buon prodotto.

Il direttore del museo di Palermo ricevuto dal Re

Roma, 9

Il Re ha ricevuto il prof. Antonino Solinas, direttore del Museo nazionale di Palermo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re volle essere ragguagliato intorno agli ultimi scavi e alle ultime scoperte avvenute in Sicilia e si intrattenne lungamente col Solinas intorno all'asta di una preziosa monetino d'oro dell'antica Messene. La monetina, che pesa un grammo, ma che ha un grande valore storico, ed è un esemplare assai raro, apparteneva alla collezione Strozzi, venduta in questi giorni a Roma. La monetina posta all'incanto, fu disputata tra il barone Pennise di Acireale e il miliardario americano Piepont Morgan. Il primo giorno l'incanto fu sospeso a lire 16.000. Ripreso all'indomani, la preziosa monetina rimase aggiudicata al barone Pennise per lire 22.500.

Il Re si è mostrato assai lieto che la preziosa monetina sia rimasta in Italia.

Nigra completamente ristabilito

Roma, 9

Si annunzia che il senatore conte Nigra, completamente ristabilito da parecchi giorni esce di casa per la consueta passeggiata e si prepara a recarsi alla villeggiatura di Rapallo ove passerà la estate.

Notizie varie da Roma

Roma, 9

Stamane il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha sottoposto alla firma reale i decreti per la promozione di numerosi funzionari del genio civile.

Si è riunito ieri sera il comitato nazionale per l'agitazione anticlericale ed ha deliberato di tenere prossimamente a Roma un solenne convegno anticlericale.

LA MORTE DEL SENATORE GIOVANNI CODRONCHI

I solenni funerali a spese dello Stato

Roma, 9

Come ebbi ieri a telefonarvi, l'on. senatore Codronchi era ammalato da qualche mese ma si sperava che la sua robusta fibra vincesse il male. Però da circa una settimana erano perdute tutte le speranze e da ieri egli agonizzava. Lo hanno assistito fino all'ultimo amorosamente le figlie ed il genero. Egli è morto in un villino in Via Pompeo Magno. Molti personaggi sono andati a lasciare la carta da visita alla casa dell'estinto.

La salma di Codronchi è stata vestita di nero. Essa giace sul letto di morte intorno al quale ardono quattro ceri. Vegliano gli uscieri del Senato.

Nessuna disposizione fu presa ancora per i funerali volendosi prima vedere le disposizioni testamentarie dell'estinto e dovendosi prendere i necessari accordi colla presidenza del Senato essendo Codronchi vice presidente della Camera vitalizia.

Alla famiglia sono pervenuti e continuano a pervenire numerosi telegrammi di condoglianza. Il registro posto all'ingresso del villino si va ricoprendo di firme fra le quali si notano quelle di senatori e di deputati e di alte personalità politiche fra cui quelle del ministro Rava, del direttore generale delle Belle Arti Ricci, del prefetto Colmayer ecc. ecc.

I funerali avranno luogo a spese dello Stato, uniformandosi però alla volontà dell'Estinto il quale sulle disposizioni testamentarie ha lasciato scritto di volere esequie modeste.

Il senatore Codronchi della famiglia dei conti Codronchi Argeli era nato nel 1841 ad Imola. Non ancora diciassettenne, prese parte ai moti liberali, fece parte di società politiche della Romagna, sempre in prima fila. A Bologna si laureò in legge: a ventisei anni si trovò a capo dell'Amministrazione della città natia. Era il primo successo della vita pubblica, a cui doveva seguire un altro più clamoroso; la sua elezione a deputato quando non aveva ancora compiuti i trent'anni prescritti dalla legge per rappresentare gli elettori. Fu una lotta che durò alcuni mesi tra il collegio di Imola e la Giunta parlamentare per la convalidazione delle elezioni; la Giunta annullava per il limite d'età non raggiunta, e il collegio d'Imola rieleggeva. Fu dopo una quarta convocazione di comizi, che il Codronchi, varcati finalmente i trenta anni potè entrare senza altre opposizioni a Montecitorio.

Il deputato imolese si segnalò subito per eloquenza ingegno ed ardore. Aveva sempre un'idea sua e un proposito suo; e dimostrò subito d'avere una forte tempra di uomo politico. Fece parte del centro destro, ma con una fisionomia sua speciale, che lo tenne lontano dai gruppi e dai gruppetti. Lavorava nelle commissioni, fu relatore di progetti, partecipò alle discussioni con ardore, spesso con veemenza. Durante la dodicesima legislatura fu eletto questore dell'ufficio presidenziale della Camera. Fu sempre rappresentante d'Imola fino alla quindicesima legislatura; e durante la diciassettesima non fu più d'Imola, ma tra i rappresentanti del secondo collegio di Bologna, a scrutinio di lista. Dall'ottobre 1875 al marzo 1876 resse il segretariato generale del Ministero degli Interni nel Ministero Minghetti-Cantelli, e in tale ufficio preparò varie riforme importanti, quella, fra le altre, delle Opere Pie. Salita la sinistra al potere, prima militò con l'opposizione costituzionale, poi, sull'esempio del Minghetti, si accostò al Depretis e quindi fu tra i più attivi sostenitori di Crispi. Cessò dall'ufficio di deputato quando fu nominato prefetto a Napoli e poi a Milano. Il 15 Dicembre 1889 fu nominato senatore.

Ma il periodo più importante della sua carriera fu quello dei quindici mesi durante i quali, ministro senza portafoglio, stette commissario civile in Sicilia, cioè dall'aprile 1896 al luglio 1897. Era il tempo in cui più acuto in Sicilia era il disagio economico: bilanci comunali e provinciali dissestati, camarille prepotenti e spadroneggianti, amministrazioni bacate. Era necessaria un'opera di risanamento, portare la sincerità nei bilanci, commisurarne le spese alla potenzialità, rompere gli aggrovigliamenti delittuosi, risanare le amministrazioni. Nessuno meglio del Codronchi parve adatto all'impresa. Un decreto del 6 aprile 1896 gli dava la supremazia nell'isola, con sede a Palermo.

Opera quanto mai difficile e faticosa; ma il Codronchi vi s'accinse con energia e se egli non riuscì ad estirpare tutti i mali, molti ne sanò, molti altri seppe mitigarne. Nel giro di un anno, non è possibile vedere avverati mutamenti essenziali: ma qualche cosa pur si ottenne, e quando il Codronchi depose l'alta carica, una medaglia d'oro ad iniziativa di deputati siciliani, e un album con numerosissime firme gli furono presentati in ricordo dell'opera da lui prestata.

Fu a quel tempo che il Codronchi ebbe a sostenere gli attacchi più feroci degli avversari, sia nella stampa che alla Camera e al Senato; ma egli si difese con vigore, quasi si direbbe con violenza. La sua eloquenza era rude, e non risparmiava i colpi agli avversari. Egli riassunse il còmpito della missione affidatagli in Sicilia, e dimostrò come aveva con tutte le sue forze ristabilita la pubblica sicurezza, disciolte, dove aveva potuto, le camarille locali, riassestati i bilanci comunali e provinciali, avviando nello stesso tempo verso una soluzione la questione agricola e la zolfifera.

Nell' ottobre del 1897, il Codronchi salì a reggere, succedendo al ministro Gianturco, il dicastero della Minerva: ma vi durò poco; che sopraggiunse una crisi ministeriale che rovesciò il Codronchi e i suoi colleghi.

D'allora il Codronchi, pur presiedendo, dopo la morte del Minghetti, l'Associazione costituzionale delle Romagne, il Consiglio provinciale, e nel 1888 l'Esposizione Nazionale di Bologna, si occupò con meno ardore della politica. Questo non gl'impedì di prender parte nel Senato a tutte le discussioni importanti. Ora era tra i quattro vice-presidenti del Senato.

La prossima visita del Re a Torino

Torino, 9

La « Gazzetta del Popolo » da ottima fonte annunzia che la permanenza del Re a Torino in occasione della sua venuta per l'inaugurazione del Ponte Umberto sarà di tre o quattro giorni.

In quell'occasione il Re assisterà alla corsa di cavalli per il premio Amedeo che avrà luogo domenica 26 corr. Nei giorni seguenti probabilmente il Re si recherà ad assistere ad alcune esperienze di tiro di artiglieria al campo di San Maurizio. Al palazzo reale sono giunti gli ordini necessari per l'allestimento del solito appartamento reale e di quelli per i personaggi del seguito per una permanenza di tre o quattro giorni.

Le onoranze al cardinale Lorenzelli discusse nuovamente alla Camera

I discorsi di Baccelli e Squitti sul Bilancio dell'Istruzione

Roma, 9

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Il PRESIDENTE, MALVEZZI e GIOLITTI commemorano il sen. Codronchi.

Ancora le onoranze al cardinale Lorenzelli

GIOLITTI risponde all'interrogazione dell' onorevole Antolisei ed altri sugli onori militari resi in Lucca al cardinale Lorenzelli, e ad altra analoga testè presentata dall'on. Barzilai.

Conferma che il Governo non ha inteso di compiere atto politico, ma di usare una cortesia, non tanto verso la persona festeggiata, quanto verso la popolazione di Lucca (*commenti*) che desiderava questa dimostrazione. Ciò non implica alcun impegno; per l'avvenire, caso per caso, il Governo vedrà come gli convenga regolarsi. (*Commenti*).

VALLERIS si associa a queste dichiarazioni, alle quali non ha nulla da aggiungere.

ANTOLISEI riferendosi alla risposta di ieri non consente che la bandiera nazionale possa considerarsi alla pari delle facilitazioni ferroviarie, mentre essa dovrebbe esser soltanto là dove batte l'animo del paese. (*Approvazioni, interruzioni*).

Si meraviglia che il Ministro della Guerra non abbia saputo far di meglio che associarsi al Presidente del Consiglio, mentre l'autorità militare di Lucca aveva ricusato sulle prime gli onori al cardinale Lorenzelli. Sostiene quindi che i precedenti del fatto dimostrano che non fu un semplice atto di cortesia, ma un vero atto politico, mentre nessuna legge e nessun regolamento consentono di parificare i cardinali ai principi del sangue.

Conclude col rilevare che non trattasi di un caso isolato, ma di un nuovo orientamento politico, contro il quale il paese tutto protesta. (*Approvazioni a sinistra*).

BARZILAI dopo avere escluso in base ai precedenti legislativi che la legge sulle guarentigie consenta di equiparare i Principi della chiesa ai Principi della Casa Reale giacchè questa equiparazione fu espressamente esclusa dalla legge sulle guarantigie, sostiene che nessuna ragione di convenienza consigliava di rendere onore a quel cardinale Lorenzelli che, come risulta dal *Libro Bianco* pubblicato dal Vaticano due anni fa, considerava come una usurpazione l'occupazione di Roma. (*Commenti animati*).

Nè va dimenticato che il risultato seguendo questo principio si oppone alle visite dei capi di Stato estero al Quirinale (*applausi*); nè può ammettere che si prodighino dalla Stato l'esercito e l'armata, come se fossero riduzioni ferroviarie a qualunque richiesta. (*Bravo, bene, commenti*).

Queste concessioni servono a tenere unita la maggioranza (*vivi rumori*), ma il Governo non si illuda di ritrarne qualche vantaggio nei rapporti con la Santa Sede. Esorta poi l'on. Giolitti ad emulare il Conte di Cavour nel sostenere fieramente i diritti dello Stato verso la chiesa; come disse un giorno l'on. Fortis, si metterebbe a repentaglio la monarchia se si appoggiasse al clero. (*Vive approvazioni, commenti*).

GIOLITTI si trova, in questo, tanto d'accordo con l'on. Barzilai, che ha ripetutamente dichiarato che quell'atto di semplice cortesia era lungi dal costituire una norma di condotta. Egli non si occupa di sapere che opinione abbia o non abbia avuto il cardinale Lorenzelli, giacchè il regno d'Italia non ha bisogno del riconoscimento di alcuno. (*Bene*). La Chiesa e lo Stato sono due parallelle, che non debbono incontrarsi. (*Vive approvazioni*).

MIRABELLO avendo gli on. Antolisei e Barzilai alluso all'invio di una nave a Paola, dove in occasione di una festa religiosa il cardinale Cassetta si recò a bordo della corazzata, dichiara che quell'invio non ebbe alcun carattere politico essendo già nel programma della squadra di toccare i porti di quelle spiaggie per soddisfare i giusti desideri delle popolazioni. (*Vive approvazioni; rumori all'Estrema*).

Il collegio di Girgenti

PRESIDENTE pone a partito l'annullamento dell'elezione di Girgenti nella persona dell'avv. Gregorio Gallo per non avere l'eletto compiuto l'età prescritta. E' approvato. Dichiara perciò vacante il collegio di Girgenti.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

SQUITTI rileva il rapido notevole crescere degli stanziamenti nel bilancio dell'istruzione pubblica osservando però che all'incremento della spesa non ha punto corrisposto il miglioramento dei servizi.

Riconosce che molti progressi sono fatti in fatto d'istruzione primaria e superiore mentre nella scuola media si è camminato piuttosto a ritroso che innanzi, sopratutto a causa dello sbagliato indirizzo che vi ha presieduto.

Accennando per ultimo alla proposta di aumentare gli stipendi dei professori universitari dice che sarà molto difficile tradurla in atto. (*Bene*).

BONICELLI invita il Ministro a far eseguire effettivamente la legge 7 luglio 1878 sull'obbligatorietà della educazione fisica.

Dimostra come per deficenza di educazione fisica si debba constatare la progressiva decadenza della nostra razza non essendo esatto, almeno in tesi generale, che la decadenza medesima dipenda da cattiva alimentazione, tanto e vera che, agli effetti della leva militare, la degenerazione fisica si verifica nelle regioni più ricchè e nelle classi più abbienti.

Parlano TINOZZI, TIZZONI, FALCONI G. notando i vari bisogni dell'insegnamento.

BACCELLI GUIDO (*segni di attenzione*) osserva che la soluzione del problema degli studi superiori può ravvisarsi nella istituzione delle speciali scuole scientifiche pratiche già propugnate dall'oratore e nella applicazione del secondo principio della autonomia universitaria reiteratamente affermata dalla Camera. Questi concetti raccomanda allo studio dell'on. Ministro.

Poichè fu censurata l'istituzione delle gare d'onore tra i giovani delle scuole secondarie, l'oratore afferma che esse corrispondono alla tradizione classica ed al genio ed al sentimento della nostra gente.

Rievocando la gloriosa memoria degli studi italiani del Medio Evo e del rinascimento e ricordando il principio dell'intimo nesso che avvince tra loro le varie discipline, si augura che il Parlamento voglia far risorgere il gran concetto della *Universitas studiorum*.

Esprime il voto che nella solenne ricorrenza del 1911 l'Italia possa mostrare al mondo civile attuata questa civile e geniale idea. La coltura umanistica è ancora il fondamento dell'educazione intellettuale. Filologia, medicina, giurisprudenza, scienze naturali sono tante discipline che si integrano reciprocamente.

L'oratore confida che questa unità ideale della scienza troverà la sua espressione materiale negli edifici che dovranno essere costruiti per la sistemazione definitiva delle università romana. Egli vagheggia una grande università degli studi divisa in due branche: università umanistica e università politecnica. E' convinto che questo concetto avrà il consenso unanime del governo e del parlamento. (*Vive approvazioni e applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE proclama il risultamento delle seguenti votazioni: per un vice presidente della Camera eletto Finocchiaro Aprile con voti 157; schede bianche 53, nulle 4, voti dispersi 10;

Per due membri della giunta del bilancio eletti Colosimo con voti 147, Rossi Luigi con voti 141, schede bianche 53, nulle 2, voti dispersi 12;

Per tre commissari del fondo del culto eletti Celesia con voti 103, Pugliese con voti 97, De Seta con voti 63, schede bianche 63, disperse 13;

Per commissario per le petizioni eletto Ciartoso;

per commissario per l'istruzione elementare del mezzogiorno eletto Manna.

Sull' ordine del giorno

GIOLITTI propone che la mozione del deputato Bertolini ed altri sui criteri nel riordinamento generale degli organici sia discussa immediatamente prima del bilancio del tesoro. Rimane così stabilito.

CHIESA domanda che la mozione, sottoscritta da Sacchi e altri tra cui l'oratore relativa allo stesso argomento, sia svolta insieme colla precedente.

GOLITTI nota che questa mozione dell'on. Sacchi tende alla nomina di una specie di commissione d'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni, della quale dovrebbero far parte undici membri eletti dal Senato. Ora, è evidente che una delle camere non può imporre la sua volontà all'altra senza violare le norme costituzionali.

Dovrebbe perciò proporre che la mozione fosse rinviata a sei mesi. Se i proponenti vogliono un inchiesta parlamentare devono dare alla loro idea la forma di una proposta di legge.

CHESA dichiara per ora di non insistere.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 9

(So) — Aspettativa enorme pel bis della discussione sull'affare Lorenzelli. Si sa che l'on. Barzilai, assente durante la discussione di ieri, ha ripresentato oggi la sua interrogazione, alla quale l'on. Giolitti risponderà subito, insieme a quella del socialista Antolisei sullo stesso argomento.

L'aula è affollatissima, le tribune gremite; numerose signore, malgrado la giornata quasi estiva. Sono al loro posto tutte le personalità parlamentari, compresi l'on. Antonio di Rudinì e l'on. Sonnino.

Dopo una breve commemorazione di Codronchi, veniamo subito al fatto del giorno. L'on. Giolitti sorge a rispondere alla interrogazione dell'on. Barzilai in mezzo ad un silenzio profondo.

Dopo le spiegazioni del perchè abbia risposto ieri sera alla interrogazione dell'on. Barzilai, benchè questo fosse assente, lo on. Giolitti dice: La risposta sul perchè degli onori militari al cardinale Lorenzelli, è questa: non si tratta di un ato politico, ma di un atto di pura e semplice cortesia. L'on. Barzilai parla di legislazione vigente. Noi non abbiamo fatto nessuno studio per vedere se fossimo o no tenuti a concedere gli onori militari. Io credo che obblighi in questa materia il Governo non ne abbia nessuno, soltanto doveri di riguardo e cortesia, e nel fatto specifico doveri non tanto verso la persona che si recava a Lucca, quanto verso la cittadinanza di Lucca che aveva espresso il desiderio di questa dimostrazione. (*Rumori, esclamazioni*).

Voce: — A torto!

Giolitti: — A torto od a ragione, i cittadini di Lucca sono padroni di avere qualunque opinione. Tengo a metere in chiaro che non intendo con questo assumere nessun impegno per l'avvenire. Caso per caso e secondo i desideri espressi dalla popolazione, il Governo vedrà come regolarsi. (*Rumori all'Estrema, commenti negli altri banchi*).

Sorge quindi il Sotosegretario alla Guerra generale Valleris che risponde alla interrogazione dell'on. Antolisei, e pronunzia poche parole che vanno perdute fra i rumori della Camera.

Antolisei: — Che ha detto?

PRESIDENTE: — Che nulla ha da aggiungere a quanto ha detto il Presidente del Consiglio.

Antolisei si alza per replicare ed incomincia: — Se tutte queste questioni potessero essere risolte con un motto di spirito, io dopo le dichiarazioni del Governo avrei ritirato senz'altro la mia interrogazione. In verità, che cosa rispondere a chi vi dice di aver compiuto un atto di pura cortesia? Certo è strano che la concessione degli onori militari sia stata paragonata alla concessione dei biglietti ferroviari ridoti.

Santini: — Questo lo ha letto sui giornali!

Antolisei proseguendo: — Ripeto essere strano che la bandiera nazionale sia stata ridotta ad un succedaneo dei biglietti ferroviari.

Santini: — Questo lo dice lei. (*Rumori all'Estrema*).

Antolisei: — E si potrebbe anche notare che le facilitazioni di viaggio si concedono indistintamente a congressi e pellegrinaggi per l'interesse economico dello Stato. (*approvazioni*) mentre la bandiera nazionale dovrebbe sventolare là dove palpita l'anima di tutto il paese.

Santini: — Colla croce di Savoja!

Pescetti: — Stia zitto lei!

De Andreis: — Bravo Antolisei! Ha ragione Antolisei!

Turati ripete a gran voce dieci volte: — I preti no, i preti no, colla bandiera nazionale!

Il Presidente scampanella e grida: — On. Turati non interrompa.

Turati: — Si ricordi di lei stesso e del suo passato!

Ritornata la calma, Antolisei riprende il suo discorso e dice: — Ho diritto di malinconicamente domandarvi: siete voi proprio, voi Governo, che abassate l'Esercito a strumento di omaggio a cardinali ed a vescovi? (*Approvazioni all'Estrema*).

De Andreis: — Proprio così!

Passa in mezzo ad una calma relativa la parte del discorso Antolisei nel quale questi dimostra che la legge non consentiva gli onori militari al cardinale Lorenzelli. Poscia Antolisei esclama: — Ci fu un caso a Milano in cui gli onori militari furono resi. Allora si trattava di un cardinale che si recava ad una cerimonia ufficiale e non di un cardinale che faceva l'ingresso nella sua diocesi. La verità è che questo episodio non è isolato, come non è isolato il fatto dell'invio di una nave da guerra a Paola per la festa del Santo Patrono, con accompagnamento di onori militari al cardinale Cassetta. Esso è invece la dimostrazione palpabile di un orientamento politico contro cui sentiamo il dovere di insorgere e protestare. (*Applausi all'Estrema*). Noi non vogliamo persecuzioni contro alcuno.

Santini: — A parole!

Antolisei: — Noi vogliamo per tutti la libertà, ma non vogliamo nè dedizioni, nè concessioni dello Stato alla Chiesa. (*Applausi all'Estrema*). Non vogliamo che una politica clericale prevalga e diriga le sorti della nostra nazione. (*Approvazioni all'Estrema, rumori a Destra*). Mi dichiaro perciò insoddisfatto, facendo notare che non tutta la cittadinanza di Lucca fu favorevole agli onori militari, ma una parte di essa protestò ad onor suo. (*Nuovi applausi all'Estrema*).

Ascoltatissimo parla quindi il secondo interrogante on. Barzilai, arguto ed incisivo come al solito. Dopo un preambolo per iscusare la sua assenza di ieri, l'on. Barzilai prosegue dicendo che l'on. Giolitti in materia di politica ecclesiastica è un semplicista. Le sue risposte in materia ecclesiastica vanno da quella data all'on. Bovio, a cui assicurava di non aver mai accarezzato un prete, a quella recente con cui spiegava il suo pensiero ad un altro deputato, affermando che egli stava con la legge. Vedremo in seguito come qualche volta preferisca altra compagnia.

L'on. Barzilai si dilunga a dimostrare che la legge sulle guarentigie non consente gli onori militari ai cardinali, ed aggiunge: — Nella relazione definitiva del progetto di legge sulle guarentigie, gli onori militari furono scartati, come furono scartati dal progetto successivo della commissione parlamentare. E non basta. Nella discussione parlamentare, un deputato che non pare sia passato alla posterità, l'on. Cappucci, voleva far entrare indirettamente coll'emendamento dell'art. 1, l'affare degli onori all'episcopato. L'emendamento fu respinto dal relatore e dal ministro ed il Cappucci, che doveva essere un buon deputato di maggioranza, si affrettò a ritirarla.

Voci: — Era un deputato di Sinistro!

Barzilai: —Tante congratulazioni! Dunque, la legge respinge ogni dubbio di possibile interpretazione nel senso voluto, e quando la legge non consente una cosa, basta davvero la maggioranza della città di Lucca per farla? (*Approvazioni all'Estrema*).

Barzilai passa quindi ad illustrare la persona del cardinale Lorenzelli, affermando che quando fu Nunzio a Parigi, tramava contro il Governo della repubblica.

Santini: — Domanderemo scusa all'ambasciatore Francesco Barrère. (*Ilarità*).

Barzilai: — No, on. Santini, stia a sentire e poi domanderà scusa alla memoria di V. E. II. (*Approvazioni*).

Barzilai fra le approvazioni dell'Estrema legge un brano del *Libro Bianco* del Vaticano, dal quale risulterebbe l'ostilità del Lorenzelli verso lo Stato Italiano ed aggiunge: — Ed a questo si fa inchinare la bandiera nazionale?

Voci: — Gli hanno suonato la Marcia Reale!

Santini: — Ma cosa c'entra!

Barzilai: — On. Santini, so che lei aspira a passare alla storia, invidiando a Carlo Magno il titolo di gran protettore della Chiesa, ma questa volta sia buono e chieda scusa agli uomini ed alle istituzioni che dice di onorare.

Barzilai prosegue cercando di porre in contraddizione l'on. Giolitti colle teorie professate dalla cattedra dall'attuale guardasigilli Orlando, e l'on. Santini lo interrompe vivacemente.

Barzilai: — Mi lasci dire!

Santini: — Si figuri, mi ci diverto tanto! (*Ilarità*).

Barzilai passa quindi ad illustrare quello che egli chiama l'attuale momento clericale, ed accusa la Camera attuale di trescare coi clericali per ragioni elettorali.

Questa affermazione suscita un pandemonio.

L'on. Santini in piedi, col braccio teso verso l'Estrema, grida: — E' una menzogna!

Da Destra e dal Centro si grida in coro a Barzilai: — Fuori i nomi! Fuori i nomi!

Barzilai tace dinanzi al tumulto, poi accenna a riprendere il discorso. Ma il tumulto rincomincia.

Cornaggia: — Fuori i nomi! I nomi! I nomi non vengono!

Giacomo Ferri: — Siete tutti clericaleggianti!

Negri De Salvi: — Ma si tratta di una accusa generica, specifichi!

Pescetti: — Si tratta su per giù dell'appello nominale.

Barzilai di fronte al putiferio se la cava con una barzelletta e ridendo dice: — Ebbene, per tranquillarvi vi dirò che parlavo di ex-deputati. (*Ilarità*).

Le repliche di Giolitti e Mirabello passano tranquille.

Poi riprende la discussione del Bilancio della I. P.

Fucilate e revolverate tra carabinieri e malviventi a Castrogiovanni — Un morto

Castrogiovanni, 9

Ieri sera verso le 24 mentre il vice brigadiere dei carabinieri Aloi ed il carabiniere Berrito erano in perlustrazione scorsero alcune persone in attitudine sospetta che visti i carabinieri si diedero alla fuga.

I carabinieri li inseguirono ma ad un tratto gli sconosciuti fecero una scarica contro i carabinieri che restarono illesi e risposero sparando le rivoltelle. I malfattori presero la fuga, ma vedendo che mancava un loro compagno che era caduto per terra si fermarono e fecero di nuovo fuoco. I carabinieri esplosero tutti i colpi delle loro rivoltelle e non potendo sostenere il conflitto si rifugiarono nella casa di certi Morgani.

I malfattori continuarono a far fuoco tentando di abbattere la porta della casa. Intanto giunse un altro carabiniere che riuscì a mettere in fuga i malfattori.

Il malvivente rimasto ucciso aveva un fucile, una pistola, due rivoltelle ed una borsa di munizioni. Nel portafoglio vi era una lettera minatoria senza indirizzo e un cartellino che portava il nome di una persona di cui era decretata la morte.

Si ritiene che l'ucciso possa essere il pericoloso latitante Gerolamo Santa Maria da Licata evaso da circa un anno, insieme ad altri coatti, dall'isola di Favignana.

I viaggi del Re del Siam

San Remo, 9

Il Re del Siam lascierà San Remo il 14 e dopo attraversata l' Italia settentrionale, la Svizzera, nella terza settimana di giugno si recherà a Parigi dove si fermerà due settimane per trattare alcuni importanti affari del suo Regno; indi si recherà a Londra a visitare Re Edoardo per poi ritornare sul continente.

Il Papa ai parroci di Vedelago

Roma, 9

Il Papa ha inviato al parroco di Vedelago un ricco calice stile bizantino con filigrana a cesello per mostrare la sua gratitudine per i festeggiamenti fatti da Vedelago a sua madre. Il Papa aveva celebrata con tale calice la Messa il primo maggio.

132925	—
237882	12
370807	12
2788728	77
95601	85
840	75
16543	80
1715	92
430600	—
103211	85
175759	—
3983809	06
59822	11
4043631	17

mesi.
2 0/0 a 6 mesi
del Regno.
gratuitamen-

[...]ntisti il paga-
[...]re di Oderzo

Dopo il naufragio del "Poitou,,
Il numero delle vittime

Montevideo, 9

Il salvataggio del « Poitou » è reso difficilissimo in causa della tempesta che persiste. I rimorchiatori partiti per soccorrere la nave non poterono avvicinarglisi e furono costretti a ritirarsi nei porti vicini.

Dalla terra si scorgono i passeggieri facenti segnali disperati. Scene strazianti avvengono ogni momento.

Si crede che la nave sia stata gettata sulla costa dalla violenza della tempesta imperversante da parecchi giorni. Ormai il « Poitou » si ritiene perduto. Però malgrado la tempesta i tentativi di salvataggio continuano e le autorità Uraguayane prestano il loro aiuto nell'opera di soccorso e inviano medici.

La popolazione della costa partecipa pure al salvataggio con simpatia.

Si conferma che vi sono cento vittime.

Montevideo, 7

Il comandante del piroscafo « Poitou » che è ammalato non ha potuto fare il suo rapporto sul disastro della sua nave. Un dispaccio ufficiale reca che 22 morti portano le tracce di palle ricevute alla testa. Tutte le informazioni sono concordi nel fare i più grandi elogi dell'equipaggio per la sua condotta durante le operazioni di salvataggio che dovettero farsi ad una persona per volta e richiesero nei marinai la più grande energia di fronte allo impeto di una folla in preda al terrore.

I naufraghi del « Poitou » sono giunti qui stasera e riferiscono che si deve alla grande energia dell'equipaggio se si è potuto evitare una catastrofe più grande. Sette cadaveri di naufraghi sono stati seppelliti sul luogo del disastro.

Il "Baltic,, su di un banco di sabbia

New York, 9

Il « Baltic » ha toccato ieri nel pomeriggio un fondo di sabbia uscendo dal Swaoe Chamet con un tempo nebbioso. Stamane ad alta marea i rimorchiatori tentarono di rimetterlo a galla. I tentativi continuano.

New York, 9

Tutti gli sforzi per rimettere a galla il vapore « Baltic » sono falliti.

La corazzata "Goodhope,, arenata

Londra, 9

Il corrispondente del « Daily Mail » alle Bermude telegrafa che l'8 corr. la nave da guerra inglese « Goodhope » si è arenata su un fondo sabbioso. Si spera di rimetterla a galla coll'alta marea.

NEL MAROCCO

Le trattative tra Maghzen e Francia

Parigi, 9

Dopo l'esame della risposta del Maghzen ai reclami della Francia il Governo Francese ha inviato Regnault a prendere le soddisfazioni già promesse ma ha soggiunto che nessun negoziato è possibile prima che tutte le domande, nessuna eccettuata, siano accettate.

Il governo, respinse energicamente, le proposte del Maghzen di fare una commissione incaricata di delimitare le tribù della Mauritania. La risposta del Governo inviata la settimana scorsa ha dovuto giungere a Fez il 6 corrente.

Un giornale tedesco al Marocco

Berlino, 9

La « Norddeutscher Allgemeine Zeitung » dice che secondo una informazione da Tangeri la notizia dell'imminente pubblicazione di un giornale tedesco al Marocco è vera, ma che sono inesatte le informazioni apparse in proposito sui giornali di Parigi.

I sottoscrittori del capitale sono membri della colonia tedesca di Tangeri. Un appello in favore di questo giornale si pubblicherà prossimamente.

Il giornale si stamperà due volte alla settimana ed avrà lo scopo di difendere gli interessi tedeschi, di dissipare i malintesi e di provocare una collaborazione nazionale nell' interesse della città.

La cattura d'un suddito inglese ed una protesta alla Grecia per le bande macedoni

Atene, 9

A proposito della cattura avvenuta a Salonicco del giovane Abbot suddito inglese ma originario di una famiglia greca, alcuni giornali esteri hanno annunziato che la Porta aveva pregato di rivolgere dei reclami alla Grecia per la pretesa assistenza data alle bande e sotto il pretesto che il riscatto pagato per il giovane Abbot costituiva in realtà una operazione destinata a servire gli interessi dell'agitazione ellenica in Macedonia.

Ora la base certa di questa informazione è destituita di fondamento poichè è stabilito nel modo più sicuro che le autorità turche sono convinte veramente che il rapimento del giovane Abbot è stato commesso da malfattori volgari e che esso non ha alcun rapporto colla propaganda politica esercitata in Macedonia.

Inoltre Giovanni Abbot ha dichiarato dinanzi al console generale di Inghilterra a Salonicco che due dei briganti che lo catturarono erano albanesi musulmani.

Una intervista con Stefano Türr
Il problema sociale nell'Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 9

L' « Extreblatt » pubblica un'intervista col generale Stefano Turr che da qualche giorno si trova qui.

Il vecchio generale ancora vegeto non ostante i suoi 82 anni, parlò un po' di tutto, cominciando dalla tarda primavera di quest'anno per venire alle relazioni commerciali fra l'Austria e l'Ungheria. Disse che benchè naturalizzato in Italia in fondo egli si sente ancora un buon ungherese perciò tali questioni lo preoccupano grandemente. I due Stati, secondo lui, hanno bisogno l'uno dell'altro e perciò fanno male a volere la separazione ad ogni patto. Disse poi che egli segue con grande ansietà gli avvenimenti di Francia. In Francia si sconta ora un grave errore commesso col tollerare i sindacati operai.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 9 — Un telegramma da Joannesbourg annunzia che in seguito alle minaccie che loro sono state indirizzate, gli operai di alcune miniere della Day Consolidad si sono messi in isciopero, il quale però ha subito uno scacco per il rifiuto degli altri operai.

Londra, 9 — La legazione del Guatemala a Londra comunica il seguente dispaccio del suo ministro degli affari esteri: Le buone relazioni fra il Guatemala ed il Messico sono inalterate.

Ancora l'accordo franco-giapponese

Londra, 9

In un articolo sull' *entente* franco-giapponese il *Times* dice:

Fino dal principio noi abbiamo dichiarato che il nostro trattato col Giappone assicurava la pace e la vita al mondo intiero. La conclusione di un accordo fra le quattro principali potenze asiatiche per la conservazione dello *stato quo* costituisce una prova calorosa e lampante della giustezza di questa asserzione. Il mantenimento dello *stato quo* territoriale è il principio e la regola del nostro trattato col Giappone e la base di un accordo fra il Giappone e la Russia da una parte e fra il Giappone e la Francia dall'altra che dovranno renderlo inattaccabile per un certo numero di anni.

Il movimento rivoluzionario in India
Concentramento di truppe inglesi

Londra, 9

Delle truppe di tutte le armi arrivano a Lahore (India) in previsione di gravi eventualità. Distaccamenti importanti di polizia montata e a piedi arrivano egualmente da tutti i punti della provincia. Il luogotenente governatore del Pendib che doveva partire oggi per Simla per prendervi il suo quartiere di estate ha rinviato la partenza ad altro momento. Egli ha iniziato ieri una ispezione minuziosa delle opere di fortificazione di Lahore la cui guarnigione è stata rinforzata. Tutte queste misure appaiono giustificate perchè numerosi distaccamenti di contadini armati arrivano a Lahore istigati dai capi del movimento. Tutte queste bande si trovano attualmente nella città indigena. Il governo ha emanato un proclama che vieta i « meetings » a Lahore.

In seguito alle istruzioni avute dal segretario di Stato per l'India il governatore ha fatto arrestare nel pomeriggio e deportare Lagpatrai organizzatore delle diverse manifestazioni che si sono avute recentemente nel Pendib.

Questo arresto ha profondamente impressionato gli hindous che si immaginavano che il governo non oserebbe prendere tale misura. Un altro agitatore ha preso la fuga per sottrarsi alla relegazione.

I viaggi del Duca degli Abruzzi

Norfolk, 9

Il Duca degli Abruzzi è partito oggi per Washington ove rimarrà fino a domenica ospite dell' ambasciatore d'Italia. Durante il suo soggiorno a Washington sarà ricevuto dalle autorità.

Il Duca si reca alla capitale nazionale come comandante delle navi italiane recatesi agli Stati Uniti. Dopo il pranzo ed il ballo che avranno luogo lunedì a Norfolk a bordo della « Varese » le navi italiane partiranno martedì per Filadelfia da dove proseguiranno per New York.

Il siero antitubercoloso di Marmorek

Berlino, 9

Il dottor Marmorek ha fatto ieri sera una conferenza alla Società di Medicina sul suo siero antitubercoloso ed ha esposto al numeroso pubblico fra cui si trovavano parecchie alte personalità mediche tedesche gli esperimenti fatti col suo siero. Ha detto che il siero fu efficace contro la tubercolosi delle ossa ma meno efficace per la tubercolosi polmonare.

Dopo la conferenza parecchi altri oratori hanno esposto i risultati dei loro esperimenti col siero Marmorek. Tre di questi hanno detto il risultato affermativo; due negativo.

Il dottor Marmorek fu ascoltatissimo ed applauditissimo.

Un battello contro un ponte

Namur, 9

Il battello « Namur » che aveva a bordo 230 pompieri di Cineghen che si recavano ad una gita di piacere ha urtato nella Mosa contro il ponte di Jacque. Sei passeggieri rimasero feriti gravemente dal materiale del ponte che è caduto in seguito all'urto.

Un feroce matricidio in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 9

(J.) — Si ha da Trencsèn che a Koloròcz certo Medardo Valek ha ucciso la propria madre appiccandola dopo averla legata con una fune. Ciò perchè la misera madre aveva svelato che il Medardo voleva avvelenare la sua vicina Maria Roasztocsny per impossessarsi dei suoi averi. Il Valek ha avuto a complice la moglie sua. Entrambi sono stati arrestati e si sono resi confessi. Hanno pure confessato d'aver incendiato lo scorso anno la loro casa per riscuotere l'indennizzo dalla Compagnia presso cui erano assicurati.

La riapertura del parlamento argentino
Il messaggio presidenziale

Buenos Ayres, 9

Si è riaperto il parlamento col messaggio presidenziale che rileva le relazioni cordiali con le potenze estere e constata la situazione dell'Argentina essere tale da soddisfare i più esigenti patriotti. Dice che l'esercito e la marina si manterranno in condizioni da assicurare la pace e la sicurezza nel paese.

Una battaglia a colpi di revolver fra tramvieri di San Francisco

S. Francisco, 9

Ieri i conduttori di tram scioperanti attaccarono alcune vetture che facevano servizio. Il personale non scioperante rispose a colpi di arma da fuoco. Vi furono sette feriti e parecchi contusi. Un ferito è morto poco dopo. La polizia ha avuto fatica per ristabilire l'ordine. La situazione è sempre grave. Il servizio tramviario è sospeso.

La cronaca degli scioperi all'estero

Marsiglia, 9

Lo sciopero dei giornalieri degli oleifici e delle raffinerie di zucchero è stazionario. Gli scioperanti hanno fatto ieri un'altra dimostrazione dinanzi agli oleifici ma non sono avvenuti incidenti. Gli operai delle raffinerie hanno tenuto alla borsa del lavoro una riunione nella quale è stata approvata la continuazione dello sciopero

Baku, 9

I lavori di carico sono stati ripresi in quasi tutte le golette. Il servizio generale dei battelli sarà senza dubbio ristabilito in questi giorni dai battelli.

Lo scioglimento del parlamento rumeno

Bucarest, 9

Il Parlamento si è riunito in sessione straordinaria. Il Presidente del Consiglio lesse il messaggio reale che annunzia lo scioglimento dell'assemblea legislativa.

IN RUSSIA

Le dimissioni del presidente Golovine
Interviste col capo dei cadetti

Pietroburgo, 9

Intervistato da un redattore della *Gazetta della Borsa* circa l'eventualità delle dimissioni del presidente della Duma Golovine, il leader dei cadetti Nabakow ha detto che la condotta di Golovine non ha meritato alcun rimprovero.

La sua visita al ministero della guerra non è una visita di scusa, ma è stata semplicemente per spiegare esattamente lo svolgimento della seduta della Duma affinchè il ministro generale Rodiger non ne fosse informato in modo errato da altra parte. Il ministro si mostrò soddisfatto degli schiarimenti dati da Golovine. La visita al presidente del consiglio Stolipin neanche essa fu cercata; essa risultò soltanto da questo fatto: che Stolipin essendo ammalato e non uscendo di casa terminò una conversazione telefonica pregando Golovine di venire a parlare con lui.

Il signor Nabokow afferma che Golovine quantunque malcontento dalle voci malevoli sparse a suo riguardo, prenderà però per guida unicamente gli interessi comuni e sarà energicamente sorretto dal comitato centrale dei cadetti contro la tentazione di dimettersi.

Domani deve avere luogo a Mosca un'importante assemblea del gruppo reazionario dell'Unione dei monarchici conservatori e dell' Unione del popolo russo in vista di una dimostrazione patriottica che si crede organizzata dal direttore della « Gazzetta di Mosca » signor Gringmouth.

Le dichiarazioni di Golovine agli amici
Il congresso monarchico di Mosca

Pietroburgo, 9

Il presidente della Duma Golovine ha dichiarato ad alcuni suoi amici di Mosca che egli deplora la scissione avvenuta nella maggioranza; non vede tuttavia una necessità di presentare le sue dimissioni.

Egli ha soggiunto: I giornali che propalano le voci di una imminente dissoluzione della Duma sono male informati. Uno scioglimento è sempre possibile ma non è possibile prevedere da qual parte nè sotto quale influenza esso potrebbe sopravvenire.

Oggi a Mosca ha luogo l' apertura del congresso monarchico il quale si inizierà con un corteo che si recherà alla cattedrale della Assunzione alla Piazza Rossa per la glorificazione degli eroi nazionali Minine e Principe Pojorsky. Il corteo sosterà alla cappella della Vergine miracolosa d'Hiverskaja e davanti alla casa del Governatore generale per pregarlo di esprimere all'Imperatore la fedeltà dei membri del Congresso che sono assai numerosi e fra i quali sono molti contadini.

Il congresso rivoluzionario in Inghilterra

Londra, 9

I giornali annunciano l'arrivo ieri a Harvick di una parte dei duecento delegati rivoluzionari russi giungenti dal la Russia per tenere un congresso a cui la Danimarca e la Svezia rifiutarono la entrata nel loro territorio.

Il congresso sarà tenuto su di una nave in alto mare se anche l'Inghilterra ricuserà come gli altri paesi di dare ospitalità.

Importanti esperienze per la conservazione della carne fresca

Parigi, 9

In seno alla Società Nazionale d'Agricoltura il sig. H. de Lapparent ha fatto una interessante comunicazione intorno a un sistema pratico di conservazione della carne fresca per un termine abbastanza lungo.

Dopo aver proceduto ad una serie di esperimenti a tale riguardo, il signor de Lapparent è arrivato a questa conclusione, che, per conservare la carne durante parecchi mesi, bisogna:

1.o Solforarla il più presto possibile dopo la macellazione, entro un vaso chiuso;

2.o Metterla entro questo vaso in pezzi che non presentino sezioni d'ossa, poichè è sempre da queste sezioni che incominciano le alterazioni. Per conseguenza nel preparare i grossi pezzi, bisogna procedere per disarticolazione e non per taglio;

3.o Riempire il recipiente in capo a 24 o 48 ore, di gaz acido carbonico, mediante tubi di questo acido allo stato liquido.

Funzioni religiose in regime di separazione

Parigi, 9

Stamane è stata celebrata per la prima volta nella chiesa dei Santi Apostoli la cerimonia della prima comunione dal l'abate Duhamel che ha officiato in sostituzione di mons. Vilatte che si trova attualmente in visita nell'Inghilterra.

Onorificenze francesi a giapponesi

Parigi, 9

In occasione del viaggio del principe Fushimi il presidente della Repubblica ha conferito ai membri del seguito del principe parecchie onorificenze, fra le altre la Gran croce della legion d'onore all'ammiraglio Yamamoto, la croce di grande ufficiale al generale barone Nishi ed al consigliere della corte imperiale del Giappone Nagasa.

Una rissa fra italiani e francesi
Nove feriti di coltello

Parigi, 9

I giornali segnalano che una rissa è avvenuta verso le ore 10 della sera a Morsang sur Orge fra terrazzieri francesi e cavatori di pietra italiani. Numerosi colpi di coltello e di revolver furono scambiati. Cinque francesi e quattro italiani sono stati feriti gravemente. Gli italiani si chiamano Carmelasco, Cian, Pedillo e Benedetti Una inchiesta è stata aperta

Un grave incendio in Val di Non

Ieri sera alle 8. in Cavarano, gran paese della Valle di Non, è scoppiato un grosso incendio in località Larzetti. Il fuoco, causa il vento impetuoso, si propagò con rapidità e, malgrado gli sforzi dei pompieri accorsi da tutta la valle, distrusse ben 8 case, causando un danno di oltre 100.000 corone. Una dozzina di famiglie sono rimaste sul lastrico.

DECAPITAZIONE

Quo vadis, Domine ?

Notte profonda. — Per le sale terse
  Danza la ridda de la gloria edace,
  Superbi nappi tra le rose sperse
  Brillano al fasto dell'allôr fugace.
Spirto con spirto, la caduta face
  Ardo nel vuoto delle fauci immerse;
  Sozze nel gaudio del «total» procace
  Giaccion le fibre di sudor cosperse!
Ve' come ardito, nobil cavaliere
  Fra quella stirpe non già vinta o dòma
  Cedere al lampo di pupille altere!...
Nè pur «restante» dell'infausta Roma
  Squilla la tromba delle antiche sere
  A quella eterna scapigliata chioma!...

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:

L'AMORE DELLO STUDIO
LO STUDIO DELL' AMORE.

SPORT

La quinta gara generale di tiro alla presenza dei Sovrani

Roma, 9

Il 2 giugno sarà inaugurata in Roma, alla presenza dei Sovrani, che ne hanno assunto l'alto patronato, la V Gara generale di tiro a segno. Tutti i maggiori problemi sono stati risoluti dalla buona volontà e dall'efficace lavoro della Commissione esecutiva. Il poligono della Farnesina sarà pronto per la fine del corrente mese.

I premi raccolti sono numerosi e vistosi. Si prevede un'affluenza di più che ottomila tiratori.

Inoltre converranno in Roma le squadre di rappresentanza di tutti i corpi dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza e di città, i reparti di volontari ciclisti, automobilisti, le squadre dei bersaglieri ciclisti, i garibaldini e reduci delle patrie battaglie, le rappresentanze scolastiche.

Sono accordati ribassi del 75 per cento sui biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie, e sui piroscafi della navigazione generale italiana, e anche questa spesa è rimborsata ai rappresentanti del tiro collettivo

Unione dei tiratori italiani
L'assemblea ed i campionati nazionali

Roma, 9

L'assemblea Generale che era stata fissata per il giorno 11 corr. stante la coincidenza di varie importanti gare, è stata rinviata a mercoledì 15 corr. ed avrà luogo in Roma presso la sede centrale dell'*Unione*. L'ordine del giorno comprende il programma di azione del sodalizio, l'approvazione del conto consuntivo e la elezione parziale delle cariche sociali.

La prima prova dei Campionati nazionali Italia — Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati — è stata di questi giorni regolarmente eseguita in tutta Italia presso i poligoni delle Società di Tiro a Segno e presso quelli di cui dispongono le Autorità militari

Al Campionato civile Italia sono iscritti 524 tiratori — al Campionato Ufficiali 242; al Campionato Sottoufficiali 655; al Campionato Caporali e soldati 2898 — in tutto 4309 iscritti

Sono già pervenuti alla sede centrale in Roma quasi tutti i risultati ottenuti e ne è già cominciato lo spoglio. In base ai migliori risultati saranno poi designati i tiratori che per ogni Campionato, eseguiranno la prova finale a Roma durante la V Gara Generale per l'assegnazione dei premi.

Il Gran Premio del Commercio di Milano

Milano, 9

Domenica 12 prossimo si correrà sullo splendido ippodromo di San Siro, il Gran Premio del Commercio di L. 50.000 su 2800 metri: uno dei principali eventi sportivi dell'annata.

La Società delle Corse ha pubblicato ieri la lista dei cavalli rimasti iscritti nella classica corsa e quindi quasi sicuri partenti. Essi sono undici e cioè: *Olivo* (Jacobs) della Razza Gerbido; *Boleslas* (Spancer); *Pioniere* (Dye) e *Oriflora* (Varga) di Sir Rholand; *Belbuc* (Bartlett); *Confucio* (Beckwith) di E. F. Bocconi; *Acacia* (Lissemore) e *Caronte II* (Turner) di Sir Panormus; *Savello* (Chelds) del principe Doria Pamphilj; *Ipsus* (P. Smith) della Petite Ecurie; *Bridge* (Emery) della Razza Alchina.

Dopo la facile vittoria di *Madree* domenica a Parigi, le scuderie francesi che pure avevano parecchi ed eccellenti rappresentanti iscritti nel Gran Premio del Commercio, hanno creduto prudente di rinunciare a contenderlo alle scuderie italiane, tanto formidabili quest'anno.

Ciò malgrado, la corsa di domenica desta a Milano come al solito un interesse eccezionale e l'esito si prevede incertissimo. I favoriti delle scommesse sono attualmente: *Belbuc*, vincitore del Derby Reale; *Olivo*, vincitore dell'Omnium; *Savello*, vincitore del Premio Milano; *Boleslas*, vincitore del Gran Premio Ambrosiano 1905 e *Pioniere* che pare sarà il preferito della scuderia Sir Rholand.

Il totale dei premi che si disputeranno a San Siro domenica raggiungerà le L. 71500. Le corse, che saranno in numero di sette, principieranno alle ore 14.

Per l'approvazione di nuovi Routiers

Ci scrivono da Treviso, 9:

Domenica 12 corr. avrà luogo una marcia ufficiale per l'approvazione dei nuovi Routiers e per allenamento a una gara che sarà prossimamente indetta da questa sezione e riservata ai soci.

Il percorso sarà Treviso-Conegliano-Vittorio-Pieve di Soligo-Treviso; 100 chilometri in 5 ore.

La partenza è fissata per le ore 14 da Porta Mazzini.

Arte e Lettere

Carlo Goldoni nella vita e nel teatro

Firenze, 7 maggio

Questo è il titolo della conferenza, che per il secondo centenario dalla nascita dell'immortale commediografo, in seguito a gentile invito ricevuto, il nostro concittadino, comm. avv. Vincenzo Mikelli, tenne domenica 5 maggio corr. nella storica *Società Colombaria* di cui è Presidente il Principe Don Tommaso Corsini.

Un pubblico elettissimo di signore, professori, letterati, critici, giornalisti, dell'e principali autorità tra cui S. E. il generale Baldissera, ascoltò con attenzione continuata, e con frequenti approvazioni questo discorso, sebbene sia durato per oltre una ora e mezzo, come portava l'ampiezza dell'argomento. Denso di pensieri, piacevole per alcuni aneddoti, detti dall'oratore in veneziano; importante per raffronti storici e per acuta analisi delle principali commedie goldoniane; splendido nella forma che alla fine si elevò ad una luminosa perorazione lirica; fu salutato da concordi insistenti applausi; e fu giudicato uno dei più completi studi che siano stati fatti, in questa occasione, sul grande e geniale scrittore, che onora Venezia e l'Italia.

Il monumento ad Adelaide Ristori

Roma, 9

Stamane nella sede della Società degli autori di Roma si è riunito il comitato provvisorio per il monumento ad Adelaide Ristori.

Fu nominato il Comitato definitivo sotto la presidenza onoraria del ministro della P. I. e dei sindaci di Roma e di *Cividale*. A presidente fu nominato Domenico Oliva.

Del comitato faranno parte i deputati di Roma, i più noti commediografi italiani e i capocomici delle primarie compagnie di prosa.

Il monumento sarà nazionale, sorgerà in Cividale e per sottoscrizione pubblica.

Cronache funebri

Il N. H. Cav. Filippo Cappello

Da Bologna ci giunge la dolorosa notizia della morte del N. H. cav. uff. Filippo Cappello colonnello a riposo.

E' scomparsa con Lui una bella figura di gentiluomo e di soldato. La sua salma lagrimata venne sepolta ieri.

A tutta la Nobile Famiglia in lutto, e specialmente al figlio, N. H. Conte Girolamo, capitano al 7. fanteria, nostro dilettissimo amico e valoroso collaboratore, le nostre più profonde condoglianze.

UDINE, 9 — E' morto a soli 44 anni, il signor Vigilio D'Aronco, fratello dell'on. Raimondo. — Condoglianze.

Teatri e Concerti

Giuseppe Kaschmann nel "Battista,,

Al pubblico veneziano, che lo circonda da tanto tempo di stima e ammirazioni affettuose, e lo considera a buon diritto concittadino, sarà gradita l'eco di un nuovo trionfo di Giuseppe Kaschmann. L'artista squisito, l'impeccabile cantore, l'attore sapiente come forse nessun altro oggi sulla scena lirica, ha interpretato a Bologna, al Teatro Duse, l'opera del maestro Canonico Fino, il *Battista*. Già accennammo al grande successo del lavoro, al quale viene riconosciuto serio valore musicale e drammatico. Ecco ora come i confratelli bolognesi parlano dell' arte di Giuseppe Kaschmann:

Il Resto del Carlino:

« L'epilogo fa riscontro all'atto del battesimo per il carattere patetico ed espressivo. Si può dire che è formato di un brano, la visione di Giovanni cui appare nel punto della morte, il volto sanguinoso del Nazzareno.

Questo lungo racconto segna il trionfo dell'arte di Kaschmann che in questa creazione è veramente all'altezza della sua fama di dicitore insuperabile. Certe frasi anche ieri sera strapparono al pubblico ovazioni irrefrenabili per la loro scultoria efficacia come il brano « Ei gronda sangue d'ogni membra » e l'altra « Ecco l'agnello candido che muor ».

Fin dal suo apparire artisticamente truccato e drappeggiato, concentrò sulla sua figura tutta l'attenzione del pubblico e in tutta l'opera come attore e come cantante apparve un modello di un genere di arte di cui or mai rimangono pochissimi esempi.

E *l'Avvenire d'Italia:*

« Dopo breve calata del sipario, che non interrompe l'atto, si presenta la prigione dove il Battista ha la visione della gloria e della morte di Gesù che descrive ai discepoli.

E' in questa memorabile scena dove Kaschmann ha trascinato, coll'arte sua, il pubblico al più schietto entusiasmo.

Da tanti anni che frequentiamo il teatro ben raramente abbiamo assistito a tanta elevatezza di arte della scena, della dizione e del canto.

Il celebre e grande artista sembrava trasfigurato; la ispirazione sua, i suoi accenti, le splendide e commoventi frasi, le bellissime note fresche e squillanti, alla fine di una parte tanto faticosa, sono parse a tutti un miracolo e si chiedeva quale fra i giovani artisti potesse raggiungere la potenza di questo eroe del canto, come abbiamo voluto chiamarlo ieri, prevedendo che egli avrebbe voluto lasciarci una memoria imperitura, come quelle del *Faust* di Schummann e della *Resurrezione di Lazzaro* del Perosi.

Ogni sua frase fu acclamata e alla fine il grande protagonista, soddisfatto delle festose accoglienze del pubblico, dovette presentarsi quattro volte a ringraziarlo, insieme all'autore che venne a sua volta acclamato entusiasticamente.

Per la nuova vittoria, prova gradita di sempre fresca vigoria, vadano all'illustre artista i nostri rallegramenti.

Goldoni

Pubblico affollatissimo ieri sera alla seconda della « Geisha » e replica del grande successo della prima recita. Perciò la bella operetta così bene eseguita rimane anche oggi sul cartello.

E' allo studio e sarà data prossimamente *Il diavolo in corpo* operetta nuova del maestro Marenco, autore dell'*Excelsior*. La messa in scena sarà, a quanto si afferma, spettacolosa.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Geisha*.
MALIBRAN 8.45 — *Barbiere di Siviglia*.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Còrso — Cameriera troppo bella*.
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione*.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Oggi avanti il Tribunale Militare straordinario, presieduto dal maggior generale Sanminiatelli, principierà a discutersi un interessante processo per abuso di autorità contro il cap. Tranese Paolo, dei bersaglieri, di stanza a Bologna, imputato di avere ecceduto nei mezzi di correzione verso alcuni suoi soldati, mentre, in condizioni difficilissime, comandava la sua compagnia in distaccamento di pubblica sicurezza a Portomaggiore.

Il Tranese, che viene dipinto come un ottimo ufficiale, scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere, sarà difeso dagli avvocati Francesco Carnelutti e tenente Lorenzo Bardi dell'80.o fanteria. Al banco dell'accusa siederà l'avvocato fiscale cav. Sicher. I testimoni sono una trentina, tra i quali il generale Gamerra; dimodochè il processo difficilmente terminerà nella giornata.

La condanna del Frighetto

VICENZA, 8 — (ritardata dal solito giocondo servizio postale) — Questa sera finì il processo contro Frighetto Giuseppe.

Alle 20.40 i giurati entrano con verdetto, col quale si esclude l'omicidio volontario, la legittima difesa, l'eccesso di difesa e si ammette il ferimento volontario seguito da morte e la provocazione lieve. Concede le attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna del Frighetto a 8 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione e alle conseguenze di legge.

La Corte alle ore 21 lo condanna ad anni 8 e mesi 4 di reclusione ed a L. 250 di indennità alla Parte Civile.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 84	61,70	61.74
Termom. cent. al Nord	19,2	19,0	22 6
Termom. cent. al Sud	—	—	
Umidità relativa . .	83	75	60
Direzione del vento . .	8	8	8
Stato dell'atmosfera . .	0	3	3
	—	—	0 60

Temperatura massima di ieri 22.6; minima di oggi 15.6. — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a 21.16; - 1.a bassa 2.43; 2.a 15.5.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 20.8, minima 13.6 — Torino 20.5, 12.8 — Milano 26.0. 13.3 — Brescia 24.4, 12.2 — Venezia 22.8, 15.6 — Bologna 22.7, 15.8 — Ancona 23.2, 15.2 — Livorno 22.6, 12.8 — Firenze 26.2, 11.1 — Roma 25.0, 12.9 — Bari 22.0, 14.0 — Napoli 23.5, 13.8 — Palermo 22.6, 9.9 — Messina 23.9, 14.7 — Cagliari 21.0, 10.0.

Pietroburgo 6.0 — Odessa 19.8 — Amburgo 13.2 — Vienna 17.0 — Trieste 17.2 — Madrid 8.8 — Alessandria 20.2 — Parigi 11.0 — Nizza 15.9 — Ginevra 7.4 — Costantinopoli 13.0 — Malta 18.7.

L'impressionante attività dello Stromboli

Catania, 9

L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica: Da ieri mattina lo Stromboli ha ripreso una eccezionale, impressionante intensità nella frequenza delle eruzioni senza precedenti a memoria di uomo. L'Etna continua l'emissione di grandi colonne di denso fumo riflettenti di fuoco l'interno. Questi bagliori sono visti dal giorno 5 dalla regione pedemontana al sud, ovest e nord.

RIVISTE E GIORNALI

CHIACCHIERE SULLE UOVA.

L'innocente alimento che viene consigliato in ispecie agli ammalati ed ai convalescenti, non è poi sempre innocuo come a tutta prima si potrebbe credere.

Non basta che un uovo non sia guasto per essere buono: anche un uovo fresco può contenere germi di un vero e proprio veleno. Secondo quanto riferisce la *Rivista agricola*, il prof. Coisel, impressionato da diversi casi di avvelenamento provocati da uova, ha voluto esaminare diverse uova di anitra, di gallina e tartaruga, facendo con la pellicola esterna dei tuorli una emulsione ed iniettandola nelle vene dei conigli: essi morivano presto dopo convulsioni che si chiudevano con accessi di asma e paralisi. E la loro morte non era dovuta ad ostruzione di vasi sanguigni per contatto delle particelle grasse del liquido, giacchè anche iniettando la polvere dei tuorli d'uova secchi, mista ad acqua salata, la morte avveniva con identici sintomi

Si è quindi dovuto dedurre che le uova contengono un principio venefico, assai accentuato in quelle delle tartarughe, un po' meno in quelle di anitra, e più leggero ancora in quelle di gallina. E tale principio risiede tanto nel tuorlo che nella chiara.

Questa però, anche velenosa, è sempre un ottimo rimedio contro gli avvelenamenti provocati da metalli: basta sciogliere ne tre o quattro nel doppio loro peso di acqua e trangugiarli.

Le uova hanno poi un lato estetico speciale: i loro gusci si possono incidere nei modi più graziosi; quest'arte va connessa ad uno strano fatto storico.

Nel 1808, durante la guerra fra la Francia e la Spagna, nella cattedrale di Lisbona, si trovò un uovo che portava inciso sul guscio: «il prossimo sterminio dei francesi». Nel popolo avvenne un gran fermento, ed il comandante supremo delle truppe, ebbe l'ingegnosa idea di sfruttarlo, facendo distribuire migliaia di uova sui cui gusci era incisa una smentita alla predizione e lasciando affiggere alle mura molti manifesti che indicavano il modo con cui poteva facilmente ottenersi da chiunque il medesimo risultato. Ciò che si credeva un miracolo, apparve subito un fatto semplicissimo.

Si può infatti disegnare sulle uova con cera, vernice o sego, e si immergono poi le uova per due o tre ore in leggero acido, (acido cloridrico o aceto diluito). Ritirandole poi, si vedrà che lo scritto vi è rimasto in rilievo.

LE SETTE RELIGIOSE IN RUSSIA.

I giornali ci danno notizia di una nuova sètta religiosa sorta recentemente in Russia; contemporaneamente, narra *Natura ed Arte*, furono discusse davanti al giudice distrettuale di Varsavia, una serie di cause sul retro scena di una sètta religiosa fondata da Maria Cecilia Hoslowska nella città di Plock sulla Vistola.

La Russia è il paese che contiene il maggior numero di sètte sparse per lo più nelle campagne e sorte fra i contadini.

Specialmente nel mezzogiorno, non esiste un villaggio che non abbia la sua particolare sètta religiosa, con riti e pratiche che fanno stupire per la loro originalità e stranezza. Vi è ad esempio la sètta dei *skoptsy* che seguono la tradizione di Origene; quella dei *saltatori* che esiste principalmente al Caucaso, il cui dogma fondamentale è la discesa dello Spirito Santo sui credenti, ma soltanto nelle loro riunioni religiose ed in seguito a contorsioni frenetiche che finiscono con abbracciamenti convulsivi.

Vi sono sètte puramente mistiche che hanno per principi la vita estetica, il ritiro e la solitudine nel deserto, l'astinenza e la flagellazione. Altri come i *doukobory*, pongono a base della loro fede l'eguaglianza spinta fino al punto di negare l'autorità paterna sui figli.

In questa sètta, il matrimonio è considerato come l'unione di due esseri liberi e indipendenti, perfettamente uguali fra di loro nei diritti e nei doveri. Questa sarebbe la società ideale, sognata da Luisa Michel, e nella quale tutto procede abbastanza regolarmente; vi sono però altre sètte che molto sovente incappano nell'immoralità e nel codice penale!

TAINE E LA RIVOLUZIONE FRANCESE.

La *Revue des Deux Mondes*, pubblica alcune lettere inedite di Ippolito Taine a proposito degli studi che egli faceva sulla Rivoluzione francese; lettere nelle quali il grande storico esprime con sintetica crudezza il suo giudizio sugli uomini e i fatti di quel periodo e sulle conseguenze che ne risentì la Francia.

«Senza esitare, — scriveva al Boutmy, — io definisco il governo dell'Assemblea Costituente il regno dell'imprevidenza, della paura, delle frasi e della goffaggine». Più in generale scriveva al principe Luigi Napoleone: «La struttura della Francia è un'anomalia nell'Europa: ella non ha saputo nel 1789 operare la trasformazione a cui sono riuscite le nazioni vicine, gliene resta una specie di lussazione alla colonna vertebrale, e una tale lesione, non può guarire che molto lentamente per mezzo di precauzioni innumerevoli».

«Prima di scrivere — spiegava all'Havet — io inclinavo a pensare come la maggioranza dei Francesi: solamente la mia opinione era una impressione più o meno vaga e non una fede. E' lo studio dei documenti che m'ha fatto iconoclasta». E, accennando alla struttura con cui la Francia è uscita dalla rivoluzione, dice: «Questa struttura ha fatto della Francia una potenza di secondo ordine: noi dobbiamo ad essa le nostre rivoluzioni e le nostre dittature».

Nei Giacobini trova «la pazzia secca, astratta, scolastica: si direbbero puri pedanti infatuati di teologia verbale». E al conte di Martel scrive: «Io credo con voi che Robespierre non era che uno stupido, timido, sgomento, pieno d'odio, degno appena di essere un avvocato di terz'ordine in provincia. E' il carattere generale dei terroristi, l'incapacità». Perniciosa eredità della Rivoluzione è, secondo lui, la sovranità popolare.

«Sotto il nome di sovranità popolare abbiamo avuto le insurrezioni, rivoluzioni, colpi di Stato che sapete e probabilmente ne avremo altri ancora. Sotto il nome di sovranità popolare abbiamo l'accentramento eccessivo, l'ingerenza dello Stato nella vita privata, la burocrazia universale con tutte le sue conseguenze. Accentramento e suffragio universale, questi due elementi della Francia contemporanea le fanno una organizzazione imperfetta, apoplettica ed anemica ad un tempo».

FOTOGRAFIE RINGIOVANITE.

Quante volte accade di possedere la fotografia vecchia di una cara persona estinta! Si prova quasi un culto pel piccolo rettangolo che porta le sembianze dell'amato volto, ma sovente, il tempo ha compiuta la sua opera distruttrice e la vecchia fotografia è sbiadita, giallognola e priva di qualunque risalto.

Ora, il *Petit Marseillais* indica un procedimento scoperto dai famosi fotografi fratelli Lumière, per mezzo del quale le fotografie avariate dal tempo, possono riprendere la primitiva freschezza.

Tolta con cura la positiva dal cartoncino, la si immerge prima nell'acqua pura, poi in una soluzione di grammi 1.25 di sublimato corrosivo e gr. 2.50 di sale di cucina, sciolti in un litro di acqua.

Appena fatta l'immersione, il disegno sparisce quasi interamente e talvolta la positiva diventa una negativa.

Dopo dieci minuti, si toglie dal bagno la positiva, si lava con moltissima acqua corrente, poi la si immerge in un bagno di ammoniaca diluita.

In capo a pochi minuti il disegno riappare con tutte le sue ombre ed i suoi chiaroscuri, spiccando con un bel colore bruno o nero.

Sebbene il sistema sembri meraviglioso, non è che un'altra applicazione del rinforzo dei negativi.

Il VII Concorso Nazionale Ginnastico a Venezia

La solenne inaugurazione del congresso nella sala del Consiglio Provinciale

Ieri si è solennemente inaugurato il Congresso Ginnastico. Nell'atrio della Prefettura e nella sala del Consiglio Provinciale, fanno servizio d'onore un drappello di vigili al comando del maresciallo Marchini sei uscieri della Deputazione Provinciale e quattro valletti municipali. Vi è pure una sezione della Banda Cittadina e la fanfara della Società ginnastica *Parenzo*.

Fanno gli onori di casa il Conte Foscari, Presidente del Concorso, il cav. uff. Errera, e il dott. Müller vicepresidenti che sono alla lor volta coadiuvati dai soci della *Reyer*.

Le bandiere

Prima delle dieci, nella sala, dietro il soppalco dove prenderanno posto le autorità, si collocano a semicerchio un numero infinito di bandiere. Vediamo quelle della *Eleonora d'Arborea* di Cagliari, *Unione Sportiva* di Portomaurizio, *Femminile* di Siena, *Marco Foscarini*, *Giovane Orolia* di Bergamo, *Mens Sana* di Siena, *Fortitudo* di Schio, *Bellinzona* di Bellinzona *Varesina* di Varese, *Florentia* di Firenze, *Società Ginnastica* di Bassano, le *Società Ginnastiche femminili* di *Genova* e *Milano*, *Cristoforo Colombo* di Genova, *Forza e Valore* di Parenzo, *Hargen* di Svizzera, *Franco Querini*, *Società Femminile Mediolanum* di Milano, *Tiro a Segno*, *Reduci e Garibaldini*, *Reduci Patrie Battaglie*, *Reduci dell'Armata*, *Veterani del 1848-49*, *Istituto Coletti*, *Forti per esser liberi* di Ravenna, *Mediolanum* di Milano, *Palestra Marziale* di Venezia *Flangar non Flectar* di Livorno, *Società Ginnastiche* di Iseo, Padova e Torino e la *Forti e liberi* di Forlì.

Autorità e rappresentanze

Quando le bandiere sono a posto, entrano man mano le autorità cittadine e sportive che vanno a prender posto sul soppalco appositamente eretto. Vi è il Prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco Conte Grimani, il contrammiraglio Gaglardi, il generale Bellini, S. E. Tivaroni Presidente della Corte d'Appello, il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il colonnello del Genio cav. Icilio Casati pel Ministero della Guerra, il prof. cav. Pietro Gallo, il prof. Bert rettore del Marco Foscarini, l'on. Fradeletto, il sen. Treves, il comm. Coen Presidente della Camera di Commercio, il cav. Ronca provveditore agli studi, il prof. Castelnuovo Direttore della Scuola Superiore di Commercio il cav. Barbon, il cav. De Leuse, il cav. Bianchi, il cav. prof. Capetti preside del liceo Marco Polo, il prof. De Toni per l'Ateneo Veneto, il cav. Chiminelli per la società ginnastica di Bassano, il prof. Pezzarossa per Bari, l'avv. Ghibellini per gli ufficiali in congedo, il cav. Ghibellini per le Società ginnastiche di Roma, i rappresentanti della federazione Czeca, Scheiner e Praya, della federazione belga Mynot e Scarty, i rappresentanti della Società ginnastiche francesi Zerer e l'on. Lachaud, i rappresentanti della città di Napoli prof. Domenico Oreffice, e prof. Edoardo Casavola, i rappresentanti della Germania Bettmann e Schumach, della Svizzera Cafitaine, dell'Ungheria Didien e Weni, della nazione inglese Tennel, i rappresentanti delle Società ginnastiche ungheresi e di molte delle Società italiane intervenute al concorso.

Il vessillo della Federazione

Alle dieci precise la banda cittadina che è nell'atrio intuona la Marcia Reale, i ginnasti e gli invitati applaudono ed entra in sala la ricca e gloriosa bandiera della *Federazione Nazionale Ginnastica*, che in questi giorni è stata custodita al Municipio.

La bandiera è preceduta da vigili, dai vessilli delle società *C. Reyer*, *Canottieri Bucintoro* e *Orfanotrofio Maschile*, ed è scortata dal senatore Francesco Todaro, dal cav. Romano Guerra e dal prof. Luppi. Il senatore Todaro è simpaticamente salutato.

Il discorso del Prefetto

Quando la bandiera si è collocata in un angolo del soppalco bene in vista e le autorità hanno preso posto, si alza il Prefetto comm. Vittorelli che pronuncia il seguente discorso:

S. E. il ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri, volle con nuova prova di benevolenza incaricarmi di rappresentarlo all'inaugurazione del settimo Concorso Nazionale Ginnastico.

E' pertanto in suo onore, che io porgo a quanti intervennero al Concorso il saluto del Governo, più particolarmente rivolto agli illustri Rappresentanti della Federazione Nazionale Ginnastica ed al benemerito Comitato Esecutivo, che organizzò ed assicurò la riescita del concorso con solerzia ed attività impareggiabili.

Porto anche un saluto speciale a nome dei Ministeri dell'Istruzione, della Guerra e della Marina nonchè dell'Istituto Nazionale di educazione fisica, che ho pure l'onore di rappresentare.

Con la compiacenza più viva vediamo accorse tante schiere di giovani animosi da tutte le Regioni, da quasi tutte le Provincie d'Italia a questa, che è vera, che è grande festa nazionale.

Così accorrevano ai giochi olimpici tutti i cittadini dell'Ellade e nell'entusiasmo di quelle gare, nel culto dei vincitori, nel rispetto ai vinti, sopivano le rivalità e le discordie e confondevano i palpiti dei loro cuori in un palpito solo: quello per la Patria (bene).

I nostri concorsi non cementano meno i vincoli di concordia, di solidarietà, di fratellanza tra la grande Famiglia Italiana, mentre rafforzano pure i nostri rapporti di amicizia con le nobili Nazioni, che vi prendono parte.

Grazie vivissime adunque anche alle insigni Rappresentanze ed ai ginnasti intervenuti dall'Estero. Al tricolore d'Italia si accompagneranno pure le loro gloriose bandiere (bene).

L'affetto per la loro Patria si disposerà fraternamente al nostro affetto e condivideranno anch'essi la sincera nostra alterezza ed il nostro orgoglio per la solennità e l'importanza di questo convegno.

Esso è nuova magnifica manifestazione dell'onore, in cui noi tutti teniamo gli esercizi fisici, non dimentichi, che i popoli più sani e robusti vinsero non soltanto le battaglie delle armi, ma quelle pure della civiltà e del progresso (bene).

Poichè l'educazione del corpo ringagliardisce con l'organismo l'intelletto, strappa dagli ozi, dai futili piaceri, dalle pusillanimi fiacchezze, dalle abbiette indifferenze, esalta lo spirito, acuisce l'ingegno, prepara i cuori ai cimenti, dai quali dipendono i destini della Patria (applausi).

Baldi di forze e di speranze accorrete dunque, o giovani benedetti, a queste gare, che sono un inno alla primavera della vita (bene)

Assista alle vostre feste tutto il popolo, come gli antichi assistevano ai Ludi dei giovani nei ginnasi augusti

A vedervi, l'animo nostro si ritempra ed esulta, perchè voi siete la più bella promessa ed il più forte baluardo della Patria (bene).

Alle vostre gare v'incita, vi chiama il Re d'Italia, che volle accettare la Presidenza onoraria del concorso, che viene a portarvi il suo plauso in questa Venezia, fulgente di luce immortale, superba di bellezza, d'arte, di gloria (vivi applausi).

Al Giovane Nostro Sovrano — simbolo dell'unità e della grandezza della Patria — pensoso di tutti i problemi, che si connettono all'avvenire ed alla prosperità del suo popolo: a Lui che ha viva nell'intelletto e nell'animo la missione dell'Italia moderna, che ci incoraggia con le opere, con i più nobili esempi, parta anche da quest'aula un reverente saluto, mentre nell'Augusto Suo Nome ho l'onore di dichiarare aperto il settimo Concorso Nazionale Ginnastico (applausi vivissimi).

Il discorso del Sindaco

Appena sono cessati gli applausi si alza il Sindaco Co. Grimani, che così dice:

Signori. — Il saluto che in nome di Venezia mi onoro di porgervi, io avrei voluto poterlo esprimere in quella Palestra del Comune che da molti anni ormai è nel nostro desiderio, ma che pur sarà fra breve un fatto compiuto.

Ciò avrebbe costituito prova evidente dell'importanza che Venezia ammette alla coltura fisica pei grandi vantaggi che da essa provengono. Ciò avrebbe dimostrato che la cittadinanza veneziana è in caso di comprendere e di apprezzare il lieto e solenne avvenimento che sta per svolgersi in questo lembo di terra baciata dal mare e circonfusa di un eterno fascino. Pure non è meno caldo, nè meno cordiale il saluto, che rivolgo alle rappresentanze e che specialmente dirigo ai giovani qui convenuti da ogni parte d'Italia e dall'Estero a fare atto di fraterna solidarietà e a dare ammonimento che dalla Scuola bisogna uscire non solo con l'intelligenza educata, non solo con saldo fondamento morale, ma anche con un fisico fortemente preparato ad intraprendere la lotta per l'esistenza ora più acuta e più agitata che mai.

Accettando con entusiasmo di essere sede del 7.o Congresso ginnastico, Venezia ha assunto ben grave impegno. Certo io spero ed auguro che essa possa rispondervi degnamente.

Ma qualunque ne sia l'esito, mi sia permesso dire una parola di riconoscenza e di lode al Comitato ordinatore ed alla sua infaticabile Presidenza. Tutti seppero, sebbene con mezzi inadeguati, vincere difficoltà d'ogni genere e provvedere ad una ospitalità che Venezia è orgogliosa di dare, nella speranza che voi saprete distinguere ciò che vi viene offerto, dal sentimento cordiale con cui ogni cosa vi è offerta.

Ed ora, grazie a voi, vigorosi figli d'Italia e dell'Estero che qui recaste la serena giocondità che vi è propria e come profumo soave la spargete, simpaticamente accolto, nei nostri campi, per le nostre calli, in quella Piazza di S. Marco dove più che in ogni altro luogo palpita l'anima del popolo veneziano.

L'augurio che fervidamente vi esprimo è che questo 7.o concorso non sia soltanto opera di emulazione per quanto nobile e generosa, ma che dai vostri esercizi, dagli esperimenti che avrete compiuti, dai ludi ginnastici di cui sarete ammirati, campioni, si elevi come segnacolo di scienza ciò che uno dei più grandi filosofi dell'antichità ha riassunto in sintesi eloquente e cioè che:

«la forza dell'intelletto aumenta con la salute del corpo, e che quando il corpo è infermo, la mente è inetta a pensare».

Sia questo lo scopo cui deve tendere la ginnastica: migliorare il corpo per favorire lo sviluppo dell'intelligenza

Con tale augurio, siate i benvenuti, siate gli ospiti cari e graditi di Venezia.

Le nobili parole del Co. Grimani sono entusiasticamente applaudite.

Il discorso del conte Foscari

Si alza quindi il Co. Foscari che così si esprime:

Il mio ufficio è ora breve, se pur fu lunga, tenace e amorosa l'opera dei miei colleghi e collaboratori nel preparare modi e forme degne alla grande festa che qui da oggi ufficialmente s'inizia.

Io non debbo se non recare saluti, ringraziamenti ed auguri. E il mio primo reverente saluto è rivolto al vessillo federale che è simbolo della nostra forza e della nostra fede, al vessillo che aduna e stringe in un patto d'onore i giovani campioni qui convenuti da ogni terra d'Italia e intorno al quale ci raccogliamo tutti, in questi giorni di competizioni e di prove, con l'animo aperto alla gioia.

Da Roma, che è centro e meta della nostra vita, ad ogni triennio si rinnova con durevole e crescente fortuna l'invito ad una di queste liete gare onde la gioventù d'Italia si fa testimonio di forza, di prudente audacia, di vigore operoso. Per presiedere ad esse il vessillo federale si reca così in un punto sempre diverso della patria a dare solenne manifestazione dell'intangibile unità morale di tutto un popolo che fra i tre mari e la sacra cerchia delle Alpi persegue il suo fatidico cammino.

Ed oggi tocca in sorte a noi il poter convocare il fiore della giovinezza d'Italia, in nome di Roma, in questa nostra Venezia che ha tanta suggestione di memorie e di ammonimenti: e vorremmo che l'opera nostra non fosse riuscita troppo lontana dal nostro desiderio e dall'altrui aspettazione nel compiere il nostro dovere ospitale.

Ma ci è pur caro affermare che, se non a vincere, almeno a temperare difficoltà quivi più forti che altrove, ci soccorsero molti.

E abbiano tutti il caldo riconoscente saluto per me e per i cittadini egregi che mi furono intorno nei lunghi mesi del lavoro organizzatore: dalle rappresentanze governative ed elettive d'ogni ordine, alla magistratura cittadina la quale coadiuvando liberalmente il Comitato, mostrò quanto ella fosse e sia compiaciuta dell'onore riservato a Venezia.

Così saluto e ringrazio con cuore fraterno i baldi e volonterosi giovani riuniti ormai a migliaia in questo momento istesso, laggiù nel campo aperto tra l'arco meraviglioso della nostra città e il mare che reca a loro e a noi aliti di speranza e di fiducia, aliti di quell'alta fede che ci guidò nell'inviar loro il nostro cordiale messaggio d'invito.

«Patriae non sibi» — è il motto che scegliemmo e che ci confortò nell'aspro e diuturno lavoro, ed è il motto che i vincitori delle nobili gare troveranno inciso nel premio che verrà ai migliori consegnato dalle Auguste mani del nostro Re.

E son certo che «Patriae non sibi» sarà l'impresa che governerà l'opera e i pensieri di tutti i giovani d'Italia qui raccolti in questi giorni di geniali cimenti e, più oltre, per tutta la vita.

Come sono certo altresì che sarà caro a tutti gli insigni rappresentanti qui convenuti d'altre Nazioni a onorare la nostra festa, se io a ispiratrice suprema di essa, che ha pure ufficio di alto e nobile affratellamento umano, invoco sempre viva e presente l'immagine della patria. Io so di trovare in ognuno di loro assentimento concorde, tanto che bene augurando allo svolgimento di questo Convegno da noi preparato ed atteso con tutto il fervore, mi piace ripetere alto l'augurio:

«Non sibi . Patriae!»

L'attivo presidente del Concorso Ginnastico, che è stato frequentemente durante il suo discorso interrotto da applausi è salutato alla fine del suo dire da una vera ovazione.

Il discorso del senatore Todaro

Parla il venerando senatore Todaro, così:

Signori! — Con tenace perseveranza, propria ai suoi abitanti, Venezia riunisce ogni due anni nel suo seno i capilavori dell'Arte moderna di tutte le Nazioni.

Alla odierna e grandiosa Mostra, già la VII.a Esposizione Artistica Internazionale, che riceve lustro e decoro da questa gloriosa città monumentale, aggiunge importanza ed arreca letizia il VII.o Concorso Nazionale della Federazione Ginnastica Italiana; il quale per la presenza dei delegati delle Federazioni consorelle di tutto quanto il continente europeo, e per la parte attiva che ad essa prendono numerose squadre di ginnasti venuti dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera e dall'Ungheria, ha assunto, come la Esposizione Artistica, il carattere internazionale.

Noi avremo il piacere di vedere affratellati, nel campo delle nobili e cortesi gare, con i nostri ginnasti accorsi numerosi d'ogni parte d'Italia, i baldi giovani ginnasti delle nazioni amiche; perchè vanto non ultimo di tutte le Federazioni Ginnastiche è quello di cooperare a sviluppare nell'animo delle nuove generazioni il sentimento della solidarietà umana.

Quando nel momento dell'azione noi ammiriamo le movenze artistiche e le linee armoniche di tutto il corpo dei giovani ginnasti, si forma in noi il convincimento come la bellezza vada sempre congiunta a tutte le altre virtù che conferisce la razionale educazione fisica, pel maggior vantaggio della grande famiglia umana.

E' dunque veramente felice l'abbinamento di questa importantissima Mostra Artistica Internazionale con la solenne manifestazione triennale che la Federazione Ginnastica Italiana inaugura oggi in Venezia.

Ormai, con la ginnastica, sviluppandosi armonicamente, secondo le leggi della fisiologia e della psicologia, tutte le parti del corpo, nella loro più alta potenzialità, viene a conseguirsi in sommo grado la bellezza umana.

I Greci furono i primi ad ottenere la bellezza del corpo umano per mezzo della ginnastica, la quale ebbe il suo apogeo in Atene nel secolo di Pericle in cui giunse al massimo grado lo svolgimento del pensiero e si produssero quei sublimi capilavori dell'Arte che ancora oggi ammiriamo. I Greci stessi chiamarono «riparografi» quegli artisti che non seppero apprezzare, nell'Arte, l'importanza somma dei risultati della ginnastica. Anche all'epoca del Rinascimento, nella quale solo i grandi signori e quelli che si davano al mestiere delle armi facevano esercizi fisici marziali, l'arte ebbe per fondamento la bellezza umana; bellezza che ha formato e formerà sempre l'eterno archetipo dell'estetica. Sia quindi lode al Municipio di Venezia che nulla ha tralasciato per favorire il nostro concorso, al Comitato esecutivo presieduto dal Conte Foscari, per la sapiente organizzazione, e alla Società Ginnastica «Costantino Reyer» che, ricordandosi come circa quarant'anni or sono, furono poste in Venezia le fondamenta della Federazione Ginnastica Italiana, fece nel Congresso di Firenze la proposta di eleggere Venezia a sede del VII Concorso Ginnastico Nazionale; proposta che venne accolta con entusiasmo da tutta l'assemblea.

Ora, noi assistiamo ad uno spettacolo davvero commovente: l'incantevole silenzio della laguna con la maestà severa dei suoi monumenti, viene rallegrata dai nostri baldi giovani che al suono delle fanfare, fra l'entusiasmo d'un popolo festante, si avviano a dar prova del loro valore nella Arena dei forti.

In tanto entusiasmo, pel quale sento rinascere in me la giovanile baldanza, mando a nome della Federazione Ginnastica Italiana, un reverente saluto al suo Augusto Presidente onorario Vittorio Emanuele III Re d'Italia e grido con tutte le forze dell'animo mio:

«Salve Venezia, esto perpetua!»

I rappresentanti esteri ed altri oratori

Cessati gli applausi che salutano la fine del discorso del senatore Todaro, prendono la parola successivamente, il delegato francese Zerar, e il delegato belga Mignot, che parlano in francese, Betmann della Germania, in italiano, lo czeco Scheiner, e Didien dell'Ungheria in tedesco; tutti recando il saluto riverente alla città ospitale ed il ringraziamento più fervido e la lode maggiore al Comitato organizzatore.

Segue il cav. ing. Rambaldo Gaspari, ispettore dei vigili, il quale oltre che rappresentare la Federazione dei pompieri italiani, rappresenta anche il cav. Boldoni, capo dei pompieri di Milano. Il cav. Gaspari dice:

Ill.mo Sig. Presidente, Signori! — Il sig. Presidente della Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri, ha incaricato me, consigliere della Federazione stessa, ed il sig. cav. Pozzoli di portare un saluto alla benemerita Federazione Nazionale Ginnastica quale espressione di fraterno affetto, quale augurio di florido avvenire.

E tale saluto è doveroso per noi Pompieri, sia perchè cultori dell'educazione fisica che ai nostri uomini conserva quell'agilità e membra necessaria a compiere con efficacia le loro mansioni, sia perchè fin dall'anno 190. squadre dei corpi dei pompieri italiani hanno partecipato alle nobili gare bandite dalla Federazione Nazionale Ginnastica a Bologna ed a Milano, come parteciperanno a quelle di Venezia.

E mi permetta, ill.mo Sig. Presidente, che io qui faccia il voto che in un non lontano avvenire nelle città e nei più remoti paesi d'Italia si costituiscano squadre di ginnasti che la forza, l'agilità acquistata e la generosità dell'animo valgano anche allo scopo alto ed umanitario di recar soccorso ai loro simili nelle catastrofi che il fiorente sviluppo dei commerci e delle industrie della nostra bella Italia rendono sempre più frequenti.

Con questo augurio rinnovo a Lei. Ill.mo Sig. Presidente, alla Federazione Ginnastica, ai ginnasti italiani ed esteri qui convenuti il saluto della Federazione nostra, il saluto dei Pompieri Italiani.

Anche il cav. Gaspari è vivamente applaudito.

Chiude la lunga serie dei discorsi il barone Costantino Reyer, il quale ha ancora parole di saluto a Venezia e di elogio al Comitato, e termina bene auspicando dall'odierno convegno. Dopo di ciò, salutata dagli applausi dell'assemblea la bandiera della Federazione Ginnastica, riparte per il Municipio, e i convenuti si sciolgono.

Un telegramma del ministro Rava

A un telegramma inviato dalla Presidenza del Concorso Ginnastico all'on. Rava, il Ministro della Pubblica Istruzione così rispose:

«Plaudo all'intento patriottico e civile che vi proponete di ravvivare l'amore agli esercizi fisici. Plaudo alla vostra iniziativa felice e mi dolgo di non poter essere con voi ad incitare i giovani alle nobili gare. — *Rava*.»

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha pure inviato il seguente telegramma al Senatore Todaro, Presidente della Federazione Ginnastica:

«A codesto vostro Concorso Ginnastico cui dànno eccezionale importanza desiderata la presenza di S. M. il Re, la partecipazione degli stranieri, l'ambiente nel quale si svolge, il nobile fine che si propone e l'autorità di quanti lo preordinarono e dirigono, mi sarebbe stato caro l'assistere se non me lo impedissero doveri parlamentari. Fidente nel progressivo sviluppo e nel più diffuso amore per le discipline ginnastiche dalle quali tanta energia ritempratrice trarrà la gioventù studiosa, mando ai concorrenti alla gara saluti, plausi ed auguri. — *Ministro Rav.*»

Sul campo delle gare

La seconda giornata

Le gare del mattino

La seconda giornata delle gare ginnastiche, si annuncia splendida di sole, e più interessante, per il pubblico, che il giorno prima per la varietà e la importanza delle gare.

Anche la giornata festiva contribuisce a farvi affluire gli spettatori, che dopo le dieci vanno a mano a mano affollandosi nelle tribune e nei posti in piedi, in modo che a mezzogiorno lo stadio presenta un colpo d'occhio stupendo.

Le gare non cominciano che dopo le otto, perchè i direttori del campo devono provvedere al posto dei ginnasti, che dovranno disputarsi il *match* del calcio, e cioè il *Criket Club* di Milano e la *Reyer*, mentre altri ginnasti devono lavorare, contemporaneamente, ad altri campionati.

Un errata-corrige

Prima che i membri della Giunria prendano i rispettivi posti sul campo, nella stanza delle deliberazioni viene rettificato un errore su cui la Giuria del *Salto in altezza* era incorsa nella classificazione dei premiati.

Il IV.o premio cioè, invece che essere stato vinto da Seganti Tito della *Fortitudo* di Bologna, viene assegnato a Romeo Cadcrin della *Palestra Marziale* di Venezia, che ha saltato metri 1.65.

Campionato di Pentathlon

Di queste gare — per il pubblico che ne è... a digiuno — è doveroso un po' di spiegazione. Anzitutto, il Pentathlon è una delle gare più importanti e più interessanti che vengano disputate in un concorso ginnastico. Una delle più interessanti per il pubblico, perchè è costituita da un complesso di esercizi vari ed estetici; più importanti per il ginnasta, il quale, quando ha vinto questo campionato può dire di aver superato non poche difficoltà e non pochi concorrenti. Poichè il campionato del Pentathlon si compone di cinque gare. La prima: gara del *Salto in lungo* e in alto contemporaneamente — minimo della lunghezza m. 2.70, per l'altezza 1.35.

La seconda: il *lancio del disco*, il quale deve essere gettato, oltre il limite minimo di 25 metri; è acconsentito al ginnasta di ripetere il colpo, se il primo va male, una seconda volta.

La terza: *il lancio del giavellotto*, il quale deve passare un bersaglio posto a 20 metri di distanza; il bersaglio è formato da due antenne poste a due metri di distanza una dall'altra; il giavellotto deve passare in mezzo ad esse.

La quarta: *corsa veloce di 120 metri*, percorso che deve essere coperto in un minimo di 12 minuti secondi.

La quinta ed ultima gara, *la lotta classica* (greco-romana).

Moltissimi concorrono a questo campionato; ma a traverso la trafila dei cinque esercizi non pochi si perdono, in modo che all'ultimo esercizio, e cioè alla lotta, sono ridotti ai minimi termini.

Nella mattina, dunque, del Pentathlon non hanno luogo che gare eliminatorie, e a mezzogiorno si sospendono per essere continuate al dopopranzo.

Corsa dei 1000 metri

Contemporaneamente ai campionati del Pentathlon, viene disputato quello della corsa dei 1000 metri con questi risultati:

Vince il campionato Nicola Mario del *Club Sport Audace* di Torino. — Per questa gara era stato stabilito il massimo tempo di minuti 3.15. Il Nicola vince in minuti 2.54.

2.o Ambrosetti Giacomo della *Varesina* di Varese 2' 56'' 1/2.

3.o Manzarocchi Italo della *Panaro* di Modena 2' 59'' 2/3.

4.o Cavallari Luigi della *Cristoforo Colombo* di Genova 3' 1'' 1/3.

A mezzogiorno, il campo, che da un'ora ha cominciato a bruciare, viene disertato.

Le gare del pomeriggio

Alle ore due, puntualissimi, ginnasti e giurati entrano di nuovo in campo: la seconda mezza giornata si annuncia laboriosissima.

Qui bisogna dare una ben meritata lode ai direttori tecnici del campo Baccara, Montalbotti, Cibin e avv. Zamboni, che dalla mattina alla sera sono ininterrottamente sul campo, correndo di qua e di là, sotto la canicola da luglio, a fissare limiti per i ginnasti, a dare disposizioni etc etc. Una costanza veramente ammirevole!

Corsa dei 100 metri

Si comincia colla decisiva, della corsa dei 100 metri, le cui eliminatorie erano state fatte la sera prima.

Vince il campionato Barozzi Umberto di Novara. — 2.o Torretta Gaspare della *Mediolanum* di Milano. 3.o Del Bò Carlo della *Voluntas* di Milano — 4. Sacco Giovanni della *Bentegodi* di Verona — 5.o Vecchi Alberto della *Virtus* di Bologna.

Match di foot-ball

Verso le quattro si inizia il *match* del calcio, come avevamo annunciato, fra la *Fott-ball Am Criket Club* di Milano, e la *Andrea Doria* di Genova. I lettori ricordano che ieri l'altro la *Doria* non potè concorrere al campionato di *fott-ball* per un ritardo subito dal treno. La prova di ieri, pertanto, non era una rinnovazione di quella per il campionato, cosa che non poteva essere fatta anche per non spostare tutta la assegnazione dei premi; ma consisteva semplicemente in una partita d'onore offerta dai vincitori milanesi ai colleghi di Genova.

Criket e *Doria* si contendono in questo *match* una coppa, offerta molto opportunemente dal Comitato del Concorso, coppa che costituisce un premio isolato, *extra campionato*.

Della fortissima squadra del *Criket Club* fanno parte Radice, che sta al *gool*, i due seguenti A. Trerè e Moda, gli altri tre, Bossard, Giger e Piazza, gli ultimi cinque S. Trerè, Kimply, Widmer, Himhoff e Medler.

Della non meno forte squadra della *Doria*, al *gool* sta Luigi Marchetti, i due dopo sono Leporato e Pippo Riciardi; gli altri tre sono Giuseppe Boni, Francesco Calì e Vittorio Borghetto; e gli ultimi cinque: Mario Giordano, Santamaria Aristodemo, Vittorio Ansaldi, Riccardo Amici e Giuseppe Buongiovanni

Il *match* viene fatto in due riprese, durante le quali il pubblico mostra grandissimo interesse. Le due società si dimostrano valenti, contano entrambe fortissimi campioni. Specialmente il valente difensore del *gool* della *Doria* ha dei bellissimi colpi e riscuote applausi calorosi.

Nella seconda ripresa la superiorità del *Criket* emerge, ed infatti è dichiarato vincitore.

Match di tamburello

Anche questo è un *match* d'onore, fuori gara, che vien giuocato fra le due forti società: la *Barabino* di Sampierdarena e la *Reyer* di Venezia

Compongono la prima squadra, l'invincibile Bagnosco, Mario Morando e Rizzi Emilio, il quale però si ritirò a metà giuoco.

Della *Reyer* giuocano, Falciai, degno competitore di Bagnasco, Mascarni e Cotti.

Il giuoco si prolunga per un buon tratto, finchè, senza che il *match* sia stato finito, si deve sospendere perchè cominciano altri campionati. Le due società restano con punti eguali: sei giuochi. Il *match* è stato movimentatissimo e seguito con molto interesse dal pubblico.

La corsa dei 10 km.

Questa gara è attesa con vivissima curiosità. Quando si sta per cominciare, circa alle 17, la folla si accalca al traguardo perchè vuole assistere alla partenza. Suscita subito ammirazione vivissima Daverio Cesare della *Forti e Liberi* di Forlì, che parte con un passo non velocissimo, ma cadenzato e lo mantiene costantemente eguale per tutta la durata della corsa. Per compiere i 10 Km. devono essere fatti 16 giri completi intorno al campo, e verso la fine il Daverio ha un vantaggio sugli altri di quasi un giro, in modo che viene splendidamente fra gli applausi entusiastici del pubblico.

Di quasi una cinquantina che hanno cominciato la gara, giungono al traguardo pochssimi: i premiati giungono in questo ordine: Daverio Cesare; Cappellin Ezio *Libertas* di Pistoia; *Francone* Orlando di Terni; Girotto Giuseppe della *Virtus* di Bologna; Ambrosetti Giacomo della *Varesina* di Varese.

Campionato di palla vibrata

Ha poi luogo la decisiva per il campionato di palla vibrata fra la *Mediolanum* di Milano e la *Reyer*.

Le due Società hanno entrambe ottimi giuocatori, dall'occhio acuto e dai muscoli d'acciaio; ma contro l'aspettativa la prova si svolge in breve con la vittoria brillante della *C. Reyer*.

Finita la gara, le due Società fanno squadre miste e offrono una simpatica accademia.

Il campionato del Pentathlon

Le gare per questo campionato vengono seguite con interessamento straordinario da tutti, pubblico e ginnasti e giuria. Nei primi quattro esercizi molti concorrenti vengono eliminati; cosicchè alla *lotta classica*, da una cinquantina circa che erano all'inizio entrano in lizza otto soli e sono:

Pizzio Orio della *Forza e Coraggio* di Milano — Masprone Alberto della *Bentegodi* di Verona — Brambilla Emilio della *Forza e Coraggio* di Milano — Cotti Domenico della *Virtus* di Bologna. — Bottoni di Ferrara — Santi della *Virtus* di Bologna — Ciappei Balilla della *Libertas* di Pistoia — Schiavina della *Fortitudo* di Bologna.

Con la lotta greco-romana si decide il campionato. Siccome però per il Pentathlon oltre al premio del Re, che sarà dato al campione, vi sono ancora altri premi, così tutti gli otto ginnasti devono battersi via via uno con l'altro. Si giunge alle otto di sera, onde si rimanda la decisiva a stamane.

Sollevamento dei pesi

Nel frattempo che si svolgevano le gare già descritte hanno avuto luogo quelle di campionato per il sollevamento pesi, per il quale sono state fatte anche le decisive. Noi diamo i nomi dei premiati; l'ordine però non fu ancora stabilito dalla Giuria. Sono i signori: Camillotti della *Panaro* di Modena, solleva 115 Kili a 2 braccia — Rubassini della *Fratellanza* di Savona solleva 80 chili a un braccio — Zucconi della *Barabino* di Sampierdarena solleva 110 Kili a 2 braccia.

Ne di Novara riuscì in gara ma non si conosce con precisione il peso sollevato.

Caglioli dell'*Andrea Doria* di Genova solleva 110 Kili a 2 braccia.

Questa mattina la Giuria assegnerà il campionato.

Salto coll'asta

Questo campionato ha cominciato tardi, per cui iersera non sono finite neppure le eliminatorie in causa del buio. Continuerà stamattina.

Con questo è finita la cronaca delle gare di ieri.

Gli abbonamenti sono sospesi

Il Comitato avverte che da oggi cessa la vendita degli abbonamenti a tutti i posti e non si rilascieranno d'ora innanzi che biglietti giornalieri vendibili soltanto agli accessi al campo di gara.

Oggi

Sul campo delle gare

Questa mattina nello stadio si decideranno: il campionato del Pentalhon e il salto coll'asta; poi cominceranno a svolgersi alla mattina, le *gare artistiche* (agli attrezzi) fra seniori, juniori e anziani; nel pomeriggio, le *gare atletiche* seniori e juniori.

Alla sera come al solito le gare eliminatorie di lotta al teatro Rossini.

Il concertone

Questa sera alle otto e mezzo in Piazza San Marco seguirà l'annunciato concertone di tutte le fanfare delle Società ginnastiche intervenute al Concorso, avendone la direzione il maestro Ranieri. Ieri a Sant'Elena si fecero le prove che diedero ottimo risultato. Ecco il programma:

1. Ranieri *Sfilata Ginnasti*, Marcia (3 bande e tutte le fanfare; circa 450 esecutori) — 2. Mascagni, Parte I. *Cavalleria Rusticana*, 80. Regg.to Fanteria. — 3. Mascagni, Parte II. id. id. 37. o fanteria — 4. Boito, Prologo *Mefistofele*, Banda Cittadina — 5. Ranieri, Ripetizione del N. 1.

La bicchierata ai ginnasti

Alle 15 precise di ieri nella Caserma di S. Salvatore seguì la bicchierata offerta dalla C. Reyer a tutti i ginnasti qui convenuti. Facevano gli onori di casa la presidenza della Società con a capo il Conte Piero Foscari. V'intervennero numerose le squadre, i rappresentanti delle Società nazionali e straniere molti invitati, molte signore e signorine. Agli invitati ed ai rappresentanti fu fatta offerta di champagne e dolci, ed ai ginnasti birra e pastine.

Grande vivacità rese brillante e lieta la riunione.

Il banchetto

Ieri sera nel magnifico salone, sontuosamente decorato ed illuminato del Restaurant del Grande Stabilimento Bagni Lido ebbe luogo il banchetto in onore della Giuria.

Fanno gli onori di casa i membri della presidenza del Comitato esecutivo del concorso, signori: Co. Piero Foscari, presidente; cav. uff. Paolo Errera, cav. avv. Marco Testolini, dott. Francesco Müller vice presidenti e ragionier Cozzanini segretario. Sono presenti della giuria i signori cav. prof. Romano Guerra di Roma, cav. rag. Marco Cappelli di Milano, cav. prof. Giuseppe Bertoni di Modena e cav. rag. Angelo Lonati segretario; i giurati per le fanfare maestri cav. Jacopo Calascione, prof. Thomas e prof. Thermignon (quest'ultimo autore d'una marcia per gli esercizi femminili che verrà eseguita alla presenza di S. M. il Re nel giorno della premiazione a ritmo musicale); la presidenza federale costituita dai signori senatore Todaro, Frattini, Angelini, ingegner Alberto Sessi, Radaelli, il presidente delle gare prof. Arnoldo Cilui della Reyer, i vice presidenti signori Tifi e Luppi; autorità e giurati, dei quali ricordiamo il comm. Vittore Ravà delegato del Ministero della P. I., l'ing. Colombini, il prof. Oreffice di Napoli, Casarola della Società Partenopea, il cav. Barbon, l'avv. Zamboni, il prof. Omero Soppelsa, gl'ingegneri Cesare Bianchini, Trentinaglia, Vizzotto Alberti, cav. maggiore Deleuse, I. G. Lanza ed altri.

Il banchetto è sontuoso ed ottimo il servizio.

Allo *champagne* molti brindisi. Parla primo il conte Foscari portando il suo saluto e quello di Venezia a tutti gli intervenuti ai quali tributa un pensiero di cordiale riconoscenza per la lodevolissima opera compiuta.

Parla poi il senatore Todaro il quale tra l'altro con appassionate parole vibranti di amor di patria, rievocando Lepanto dove i siciliani divisero coi veneziani la gloria del trionfo, saluta nel Conte Foscari un degno figlio d'una stirpe di eroi.

Parlano ancora il cav. Romano Guerra di Roma, il sig. Ravanno, il delegato del Ministero della P. I., il sig. Maulino della giuria ed altri, e infine *Fugasseta* recita una poesia vernacola in onore dei ginnasti.

Il banchetto di 120 coperti servito con la consueta signorilità e solerzia grazie alla vigile direzione del sig. Bendelli, durò quasi due ore trascorse fra la massima cordialità. Eccone il menu:

Consommè du congres — Majonnaises de loup de mer — Grand Pièce de boeuf à la Trianon — Jambon De Jork à la Vert-Prè — Poulet de Grain à la Broche — Salade du Lido — Glace Hèlène — Baba au Cognac — Fruits — Cafè — Verona en Carafet — Asti — Mousseux.

Il saggio degli alunni delle scuole elementari

Iermattina nella palestra di San Provolo si ebbe il saggio collettivo di ginnastica degli alunni delle scuole elementari; e nel pomeriggio quello delle alunne: 1500 maschi e 1500 bambine.

Alle gare del mattino assistettero oltre a molte rappresentanze delle società ginnastiche intervenute al concorso, i delegati esteri, le autorità cittadine, una folla di invitati e molte signore.

Nel pomeriggio, per il saggio delle bambine, più pittoresco, la folla era più densa, e oltre agli assessori Chiggiato, Testolini, Paternoster, Pellegrini e Sorger, assistettero al saggio il Sindaco conte Grimani, il Provveditore egli studi cav. Ronca anche per il Prefetto, il direttore didattico prof. Bettini, il prof. Bert rettore del Foscarini, Costantino Reyer e l'ispettore scolastico dott. Rambaud.

Alla facciata delle scuole era addossato un palco donde comandava gli esercizi il prof. cav. Pietro Gallo.

Tutti gli esercizi ebbero svolgimento preciso ed alcuni furono d'un effetto mirabile, cosicchè alla fine salì una vera ovazione all'egregio prof. Gallo, col quale autorità e rappresentanze, prima di uscire dalla palestra, si congratularono vivamente.

Il servizio sanitario

Anche ieri, fortunatamente, la Croce Rossa (che sotto la direzione del dott. Ancona presta il suo valido aiuto nel servizio sanitario del Concorso) non dovette faticare eccessivamente.

Al mattino: certo Mazzoni Vincenzo, dell'«Arborea» di Cagliari, durante la corsa dei 1000 metri è colpito da insolazione. Viene portato al posto di soccorso e visitato dai dottori Bellati e Molin che gli riscontrano una congestione cerebrale leggera, per cui viene inviato colla Croce Azzurra, incaricata dei trasporti, all'Ospitale, non perchè sia grave, ma perchè sia in riposo e al fresco; — Borgenti Gaetano, di Modena, è curato dal dottor Bellati per una escoriazione al ginocchio destro; — Pellegrino Giuseppe di Savona, riporta la distorsione del polso destro; è curato dal d.r Molin, e Piero Marco di Genova riporta una distorsione radio carpica al braccio destro che gli viene curata dal d.r Masotti.

Nei dormitori tutto benissimo; nessun ammalato.

Il comitato ricevuto dalla Principessa Letizia

Ieri poco dopo le due, la Principessa Letizia ricevette la presidenza del Comitato esecutivo del Concorso Ginnastico: il Presidente Co. Piero Foscari, i vice presidenti cav. uff. Errera e D.r Muller, e il segretario rag. Cozzarini.

S. A. R. s'interessò vivamente dell'esito del grande convegno, compiacendosi dell'importanza che ha assunta e promise prossima una sua visita allo Stadio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 2.1

CALENDARIO
10 Venerdì: S. Antonino V.
11 sabato: S. Mammerto.
Il sole leva alle 4.48; Tramonta alle 19.26.

L'arrivo del Re

Stamane alle 9,45 in forma privata, (non ufficiale, come si era annunciato) arriverà a Venezia S. M. il Re.

Bene interpretando, come sempre, il sentimento della cittadinanza il Sindaco e la Giunta hanno pubblicato ieri questo manifesto per dare ai veneziani il lieto annuncio:

CONCITTADINI,

Sua Maestà il Re arriverà nella nostra Città domattina, Venerdì, alle ore 9.45.

All'Augusto Sovrano, che viene a visitare la Mostra Internazionale e ad assistere al Concorso Nazionale Ginnastico, dando così splendida prova di regale benevolenza verso il periodico rinnovamento della lieta festa dell'Arte e verso la balda gioventù italiana, che qui si raccoglie in nobile gara, giunga il reverente saluto di Venezia, legata alla gloriosa Dinastia di Savoia per vincolo indissolubile di amore e gratitudine.

Venezia, 9 Maggio 1907.

IL SINDACO
FILIPPO GRIMANI.

La Giunta Municipale: Arturo Chiggiato - Plinio Donatelli - Fausto Facci-Negrati - Enrico Passi - Federico Pellegrini - Luigi Picchini - Graziano Ravà - Ettore Sorger - Mario Pascolato - Paolo Paternoster - Antonio Testolini - Alberto Valier.

per il Segretario Capo
G. Donatelli

***

Il Sindaco ha pubblicato anche questo avviso:

Per motivi d'ordine pubblico è proibito il transito di lancie a trazione meccanica, di peate, burchi ed altri grossi natanti lungo il Canal Grande dalla Stazione Ferroviaria a S. Zaccaria dalle ore 7.30 alle 11 antimeridiane di domani 10 corrente.

Le barche e gondole che si trovano ferme lungo le rive del Canal Grande non potranno muoversi che dopo il passaggio del corteo reale.

I Vigili sono incaricati dell'esecuzione della presente disposizione.

E' pure sospeso dalle 9 ant. fino all'arrivo del corteo al Palazzo Reale, il servizio dei vaporetti.

Benchè l'arrivo sia in forma privata la Giunta Municipale si recherà col corteo delle bissone ad incontrare Sua Maestà alla Stazione.

Il Re è partito da Roma

Roma, 9

Il Re è partito alle 21,40 in forma privatissima per Venezia.

Molto probabilmente il Re tornerà a Roma lunedì.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Come già si prevedeva, la giornata di ieri all'Esposizione riuscì di un'animazione straordinaria.

Fino dalle prime ore del mattino, varie persone sostavano nel gran viale dei Giardini in attesa che si aprissero i cancelli del recinto annesso alla Mostra.

Poco dopo le nove le Sale brulicavano di gente e vi si notavano in gran numero i baldi giovanotti e le graziose signorine del Concorso Ginnastico che con la vivacità delle osservazioni e la nota gaia delle divise davano agli aristocratici ambienti un nuovo e caratteristico aspetto di piacevole giocondità.

Nel pomeriggio il pubblico accorse in folla enorme, attratto come sempre dal duplice desiderio di ricrearsi l'occhio e lo spirito nella contemplazione di tante belle opere d'arte e di ascoltare, in un delizioso ritrovo, della musica buona egregiamente eseguita.

Gli ingressi ascesero a 7097.

E' questa la massima cifra giornaliera che le Esposizioni Veneziane abbiano mai raggiunto.

Vendite

Il Sig. Achille Gandolfi ha acquistato il quadro di Emo Mazzetti «Sosta» e «Cortile veneziano» di Gennaro Favai.

Il sig. L. Z. l'acquarello di Charles Winzer Freegrove «Il pavone».

Ierl'altro il sig. N. N. ha acquistato il quadro di Philipp Klein «Prima del veglione». L'on. Angelo Pavia l'acquaforte di G. M. Stella «Primavera».

Per un ingiusto reclamo

Venezia, 9 Maggio 1907.

Egregio Sig. Direttore,

Mi lasci rispondere in breve ad un reclamo pubblicato nel suo autorevole giornale.

Alcuni ferrovieri deplorano che non sia stata loro concessa la riduzione della metà sul prezzo dell'abbonamento all'Esposizione, mentre (essi dicono) altri impiegati ebbero codesto trattamento di favore.

Non è esatto. Nessun impiegato o Associazione di impiegati ottenne la riduzione del 50 per cento o altra in misura diversa.

Gli autori del reclamo soggiungono poi che i ferrovieri i quali giungono dal di fuori, hanno libero accesso all'Esposizione mediante la presentazione del loro biglietto di viaggio gratuito.

Ancora non è esatto. I ferrovieri che viaggiano con biglietto di servizio, non potendo usufruire dello scontrino annesso allo speciale biglietto di andata-ritorno, godono del ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto quotidiano che è ora di 2 lire. Trattasi in questo caso non di una concessione di favore, ma d'un evidente criterio di equità.

Aggradisca, egregio signor Direttore, l'espressione della mia cordiale osservanza

A. Fradeletto.

La giornata della Principessa Letizia

La visita alla Casa di Ricovero

Iermattina alle ore 11 S. A. R. la Principessa Letizia col seguito entrò alla Casa di Ricovero, dove l'attendevano e l'ossequiarono la contessa Miari, il Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Caffi, il segretario cav. Kiriaki, il procuratore della Pia Casa, cav. Gustavo Dolcetti, i consiglieri comm. Rosa, Osvaldini, avv. Trentinaglia, cav. Vasilicò, co. Donà, cav. Vaccari, il dott. Pesenti e l'ispettore economo Viali.

La visita durò un'ora. La Principessa avendo a guida il cav. Caffi e il cav. Dolcetti, coi quali fu amabilissima, volle tutto vedere, percorrendo tutte le vaste sale, e i vasti dormitori, le infermerie, il cortile, le cucine, le lavanderie, soffermandosi specialmente a confortare gli infermi, a lungo presso un poverello quasi morente; dicendo buone parole a tutti, particolarmente benevole ai vecchi, sul cui petto brillava qualche medaglia a testimoniare che essi avevano compiuto atti di valore nella lontana giovinezza.

La Principessa rimase ammirata per tutto ciò che la sollecitudine degli egregi amministratori ha profuso in quel vasto e ridente soggiorno, perchè gli ultimi anni di quei poverelli trascorrano tranquilli, fra gli agi che non conobbero prima. E' infatti questa nostra Casa di Ricovero fra i più belli e vasti e confortevoli Asili che la carità abbia aperto al derelitto.

Così, amabilmente, ora dicendo parole di bontà ai poveri, ora di plauso altamente incoraggiante agli uomini egregi che dirigono il Pio Luogo con vigile intelligenza e con profondo amore per il prossimo, S

A. R. si trattenne colà fino a mezzo giorno.

Allora, quando S. A. si avviò all'uscita nel cortile, dove s'erano ammassati tutti i vecchi avvenne una scena commovente: ciascuno aveva un fiore e ciascuno lo offrì alla Principessa, che sorridendo e ringraziando per l'omaggio così graziosamente fatto, si compose un grande mazzo, che portò seco tenendolo carissimo. E la banda dell'Orfanotrofio salutò con la marcia reale la partenza della Principessa, che nella via fu accolta e fino alla gondola accompagnata da una folla immensa e plaudente.

L'inaugurazione solenne della bandiera delle "Giovani Operaie,,

Fu iersera, e fu una solenne e commovente cerimonia.

Alla Sezione di Venezia della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie, la quale ha già oltre tremila iscritte, S. A. R. I. la Principessa Letizia volle far dono della bandiera, che alcune giovani operaie confezionarono sotto la direzione della signorina Gironi presso le Suore della Carità di Nevers ai Frari: un bel tricolore, con lo stemma sabaudo, i nastri azzurri con le parole d'oro. Questa bandiera fu ieri benedetta dal Cardinale Patriarca ed inaugurata da S. A. R.

Alle 5 e tre quarti S. A. R. entra nella Basilica di S. Marco accompagnata dalle Dame che l'hanno ricevuta all'approdo di Rio di Canonica: la Contessa Giulia Persico che funge da Presidente in assenza e per incarico della Contessa Soranzo Zen, ch'è in lutto, la Co. Gabriella Brandolin e la Co. Teresa Miari che portano sul petto la gemmata coccarda di Dame della Regina, la Nob. Signorina Maria Gosetti, l'infaticabile Segretaria della Società; — nonchè dal Sindaco Co. Grimani, dall'on. Co. Girolamo Brandolin e dal cav. Benedetti, consigliere delegato di prefettura. Sono con S. A. R. il Gentiluomo Co. Fossati e la Dama d'onore Marchesa Ferrari di Castelnuovo. S. A. R. veste una sontuosa toilette, a lungo strascico, di merletto di Burano su tela d'oro, adorna di frange d'oro: — è un'opera d'arte di giovani artefici veneziane. Al collo un gran boa di piuma bianca; cappello *toque* con rose e lunghe penne; ombrellino di merletto bianco.

L'organo saluta solennemente l'ingresso di S. A. R. quando Ella passando per la sagrestia, entra nel tempio, scendendovi dalla scaletta del Presbiterio. La Chiesa è zeppa di operaie e di invitati. Le operaie raccolte a gruppi professionali, con appuntata sul petto la coccarda tricolore e il distintivo sociale, levano dei piccoli stendardi sui quali è scritto in oro la parola che indica la loro professione. Vigili e valletti tengono a stento sgombro un piccolo quadrato davanti alla scaletta; a destra della quale è l'inginocchiatoio in velluto per S. A. R.

La Principessa vi prende posto fra il Sindaco e il cav. De Benedetti. Nelle file di banchi coperti di drappi rossi che limitano il quadrato, prendono posto le Dame della Regina, la Co. Persico, la Nob. Signorina Gosetti, l'on. Brandolin, il seguito della Principessa e le Patronesse, tra le quali notiamo la co. Albrizzi, la bar. Gerlach, la co. Paolina Toso-Giustinian, la co. Valmarana, la duch.sa Canevaro, (la co. Gabriella Brandolin è in rappresentanza della Presidente onoraria Co. Brandolin D'Adda) Donna Concetta Malagola, la Sig. Pezzè-Pascolato, la Sig. Toso, N. D. Bon, Sig. Emma Kludzinska nata March. Paulucci, la Nob. Sig. Gosetti Carminati, la Nob. Signorina De Facci Negratti, la tesoriera Sig. Galanti; e ancora la sig. Salom Semama, Donna Paola Blaas, la Contessina Dada Albrizzi, la Sig. Dall'Olio e figlie, le signorine Alverà, Visentini Scarpa, co. Nani Mocenigo, Signorina Gidoni ecc. una folla immensa di elegantissime. Fra le notabilità maschili, gli assessori cav. De Facci Negratti, cav. Chiggiato, avv. Donatelli, commendatore Malagola, Co. Venier, Co. Bianchini, G. Becker, avv. Stivanello. Anche le loggie sono affollate.

Fiancheggia, sulla scaletta del presbiterio, la bandiera inauguranda, portata dalla giovane Rossi Giovanna, la bandiera della Sezione Centrale di Torino, che qui venne accompagnata dall'intrepida presidentessa generale della Società, la Signorina Astesana.

Alle 6 appare avvolto nei maestosi paludamenti S. E. il Cardinale Patriarca, che assistito da Mons. Arciprete Apollonio e circondato da cerimonieri e sacerdoti, pronuncia le parole di benedizione.

Dopo di che S. E. pronunzia un bellissimo discorso: E' lieto di aver benedetta quella bandiera che è offerta da S. A. R., e ringrazia l'Augusta Donna per il dono che si è degnata di fare alle buone figlie del buon popolo veneziano. Il dono deve dimostrare a Voi, figlie del popolo, che anche nelle altissime sfere sociali vi sono cuori amorosi e sollecìti del vostro bene, come quelli delle Dame illustri che vi assistono. Siate grate all'Augusta Donatrice ed alle buone Patronesse. Guardando questa bandiera dai colori nazionali ricordate tutte che avete una patria, alla quale dovete far onore con l'esercizio delle cristiane e civili virtù ». Così dice S. E. e continua esortando le operaie a fuggire i sobillatori, i predicatori d'odio in nome di una assurda uguaglianza; a custodire la purezza del cuore, ad amare la Religione, sorgente inesauribile di ogni forza morale: ciò può costare qualche sacrificio, ma la croce, che è nel mezzo della bandiera dice che senza abnegazione nulla si ottiene.

Il Cardinale esprime la sua fiducia che per le buone disposizioni d'animo delle associate e per la bontà delle Patronesse, la Società delle Giovani Operaie, recherà sempre onore a Venezia; e questo augurando, alle une ed alle altre, ed alle loro famiglie imparte la sua benedizione.

Tutti s'inginocchiano mentre S. E. alza la mano a benedire.

Dopo di che S. E. inchinata S. A. R. si ritira; e le operaie intonano un coro religioso, finito il quale la Principessa esce seguita dalle Autorità e dalla immensa folla.

nel cortile del Palazzo Ducale

A fianco della scala dei Giganti vi è addossato un palco per il coro ed è pronta un'orchestrina: siede al piano Barzotti, violino Principe, violoncello Crepas: dirige il maestro Taddeo Wiel.

Di fronte al palco del coro è un soppalco coperto di un tappeto: vi siede la Principessa fra il Sindaco e il cav. De Benedetti: le Dame, le Autorità ed il pubblico fanno corona; le operaie popolano la scala dei Giganti e le loggie: la scena è bellissima. Allora a S. A. R. è presentato dalla Nob. Signorina Facci a nome delle Patronesse un mazzo di orchidee legato da ricco merletto della Scuola di Burano. S. A. gradisce infinitamente il dono gentile; poi si alza e slaccia i nastri azzurri della bandiera fra gli applausi della folla. La bella bandiera è inaugurata dall'Augusta Madrina, e le operaie scoppiano in un lungo evviva, mentre S. A. ferma ai nastri della bandiera una medaglia.

La Contessa Persico rivolge allora queste parole alla Principessa:

« *Altezza Imperiale e Reale*

« La Contessa Soranzo nostra impareggiabile Presidente impedita da un lutto profondo, la Contessa Leopolda Brandolin Presidente Onoraria assente, danno a me l'incarico di presentare a V. A. il saluto delle nostre operaie esprimendovi quanto tutte siamo liete e grate di ricevere dalle vostre auguste mani il vessillo della nostra Società, bandiera che benedetta dalla Religione sarà sempre il faro luminoso attorno al quale Patronesse ed operaie si stringeranno percorrendo con piede sicuro la via intrapresa per il bene delle giovani operaie e tutte con me ripetono: Viva il Re. Viva Sua Altezza Reale. »

Le operaie fanno lunga eco gioconda, ed il coro e l'orchestra intonano l'inno graziosissimo del maestro Taddeo Wiel, l'inno alla bandiera « della Patria e del Lavoro. »

Il maestro è vivamente complimentato per la sua bella composizione musicale.

Pronuncia quindi un elevatissimo discorso la Segretaria Signorina Gosetti. Ella ricorda la festa dell'aprile dell'anno scorso, quando l'Augusta Protettrice della Società fu per la prima volta in mezzo alle giovani operaie. Le quali salutano oggi festanti questo ritorno di S. A. R. in mezzo a loro, per questa solennità sospirata dell'inaugurazione della bandiera benedetta, che reca nel mezzo la Croce Sabauda, croce di Santi e di Eroi, che fu segnacolo ardente ad aspirazioni sublimi ed a magnanime azioni, amore di tanti martiri, sogno di tanti poeti; che è ora segnacolo di unione, di amore, di pace sociale, di radioso avvenire.

La Signorina Gosetti termina il suo discorso (che ci spiace non poter dare nel suo testo nobilissimo) rivolgendo parole di gratitudine all'alta Protettrice della Società ed invitando le giovani figlie di Venezia ad acclamare a Lei, la generosa donatrice, la Madrina Augusta della loro bandiera.

E le operaie rispondono con un lungo evviva entusiastico.

Si avanza quindi incoraggiata dal sorriso della Principessa la operaia Maria Barbini, consigliera della Società. Ella porge a S. A. l'omaggio di un album, recante le firme delle giovani operaie — una manifestazione di gratitudine e di omaggio, di spontanea iniziativa delle giovani, — un bell'album bulinato dalla Signorina Occioni-Bonaffons. La Barbini presenta a S. A. l'album dicendo semplici e commoventi parole, a nome delle compagne e quando ella ha finito, la Principessa, accogliendo l'album attira a Sè la umile popolana in scialletto e la bacia ripetutamente, tra gli applausi della folla commossa, e il chiacchierio delle compagne che la dicono fortunata.

Parlano poi ancora: Dona Amabile, ricamatrice della bandiera, e Luigia Campagnol in veneziano, brillantemente, dicendo che è sicura che a S. A. piacerà di sentirsi dire nel bel dialetto nostro le parole della gratitudine delle figlie del popolo. E infatti S. A. sorride con compiacenza alla bruna e disinvolta parlatrice. E infine la bambina Castellan, presenta a S. A. un mazzo di fiori a nome delle operaie, e S. A. rivolge a lei per tutte carezzevoli parole di soddisfazione.

Alle 7 e un quarto la Principessa accompagnata dalle autorità e serrata fra lo sciame immenso delle operaie che Le gridano ancora evviva, facendole un'entusiastica dimostrazione, accorrendo da ogni parte per vederla più da vicino, attraversa il cortile, e scende nella gondola di Corte, mentre l'orchestra saluta con la Marcia Reale.

Veramente della grandiosa e lietissima festa di ieri serberanno il più caro ricordo e la Donna Augusta che le diede solennità presenziandola e le buone figlie del popolo raccolte attorno alla bella bandiera di questa istituzione che ha scopo così alto di carità e di pacificazione sociale.

La crociata contro la tubercolosi
La prima cartuccia

Non da oggi è ingaggiata una lotta continua e pertinace contro la tubercolosi: flagello che, a detta del Capozzi, ha fatto più vittime della guerra.

Da anni a Padova — la Mecca della lega antitubercolare — predica il Maometto della guerra santa: De Giovanni sempre giovane e sempre battagliero malgrado le sue sventure e le cure dell'insegnamento disimpegnate collo scrupolo proprio ai professori di carriera.

Ma ormai ovunque la crociata contro il bacillo di Kock conta strenui soldati e rapsodi instancabili. Il bacillo lungo un millesimo di millimetro — vera termite del tessuto polmonale; la spora refrattaria all'anilina; la fibra elastica ondulata sotto il campo del microscopio han fatto l'effetto del turbante del giannizzero, della mezzaluna falcata, della scimitarra roteante sulla testa del cristiano. Scienziati, medici, igienisti e sociologi abbandonarono da un pezzo il loro castello — cattedra e laboratorio — e nei congressi, nelle accademie, nelle conferenze diventarono banditori d'una comune idea « la lotta ad oltranza contro il diffondersi della tubercolosi ».

E' ormai generale la levata di scudi. E, specialmente all'estero, il re del macrocosmo — l'uomo — è sceso in lizza baldo e tenace contro il re del microcosmo — il bacillo di Kock — per disputargli il terreno a palmo a palmo, e finalmente fiaccare il nemico invisibile ad occhio nudo. Comitati come quello della Croce Rossa in Germania, l'Associazione in Austria, la Cassa Nazionale in Ungheria, l'Associazione Nazionale Inglese, e così di seguito in Francia, nel Belgio, nella Danimarca, nell'Olanda, nella Repubblica Argentina ecc., nonchè tutti i milioni destinati alla lotta, tutto questo è sorto per incanto e per debellare l'idra insaziabile di vittime: la tubercolosi. E coll'iniziativa privata andò di pari passo quella del governo.

Non è più permesso ricordare il « *de minimis non curat praetor* ». Appunto per il bacillo della tubercolosi v'è tutta una legislazione sanitaria; e, Governi e Stati, iniziarono la lotta antitubercolare seguendo i dettami dell'Igiene e le scoperte della Batteriologia. L'economia sociale infine, indicando i mezzi per risolvere i più gravi problemi sociali ed il danno subito dall'umanità tutta decimata dal flagello inesorabile, ha dato l'ultima spinta necessaria a svegliare perfino lo scettico ed il fatalista.

E propaganda e legislazione nella lotta contro la tubercolosi discesero nell'agone con un obbiettivo solo: fare il rovescio di quanto insegna l'apostegma zanardelliano. « Prevenire più che reprimere » ecco la scritta ricamata sul labaro delle milizie combattenti contro la diffusione della tubercolosi. Quindi da una parte la distruzione sistematica e razionale del bacillo tubercolare colle disinfezioni ed isolamento dell'ammalato. E dall'altra presentare al minatore del polmone umano un terreno disadatto al compimento d'un'opera fatale. Come e quanto si è fatto o si deve fare per raggiungere queste due mète?

Lo vedremo in seguito.

Infatti, convinti che uno stelloncino di propaganda antitubercolare val quanto una disinfezione di sublimato corrosivo; persuasi che il nemico lo si combatte meglio quanto più allo scoperto sono le sue batterie; certi che l'*educazione antitubercolare* è forse l'argine più possente per impedire il dilagare della tubercolosi; noi, fin da ora, ci siamo assicurata la collaborazione d'un nostro amico, vecchia e cara conoscenza dei nostri lettori.

La lotta contro la tubercolosi domanda molto entusiasmo, molto cuore e nozioni pratiche acquisite specialmente nell'ambiente povero delle campagne e delle soffitte. E per questo ci siamo rivolti al dottor *Stricnina* che ci rispose:

« Non ho la stoffa dello scienziato o dell'apostolo; ma, se per combattere le tossine venefiche elaborate dal bacillo tubercolare vi fa bisogno il contravveleno, usate pure del mio pseudonimo. Cercherò di far del bene parlando d'un male ».

Tre ladri di carbone sorpresi in flagrante
Un guardiano ferito gravemente

La scorsa notte il guardiano ferroviario Degani Gioachino di anni 44 — udinese — incaricato di vigilare sulle cataste di carbone alla banchina di San Basegio, facendo la ronda consueta, quando fu a pochi metri dal ponte in ferro che attraversa il canale San Nicolò, sentì staccare del carbone. Si diresse verso il punto donde il rumore proveniva e girando la catasta, stava per arrivare quando sentiva un urto ed un dolore acuto; era stato colpito da una coltellata al petto sopra la mammella destra. Non potè vedere chi gliela aveva consegnata perchè il feritore si dava subito alla fuga attraversando il ponte San Nicolò e correndo poi lungo la strada alberata che costeggia il cotonificio.

Il ferito udiva poi altri due individui che scendevano precipitosamente in una barca ormeggiata alla riva del canale e forzando i remi sparivano in laguna.

Il Degani potè avere subito soccorso e avvertita la *Croce Azzurra* veniva trasportato all'Ospedale, dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Il coltello gli aveva spezzata la quarta costola e atraversato la pleura.

Del fatto gravissimo fu informato iermattina il delegato Lamponi, che malgrado la assenza completa di informazioni sul conto dei feritori (perchè il Degani, dato lo attacco improvviso e impreveduto e l'oscurità non aveva potuto ravvisarli) iniziò delle indagini attivissime, che lo consigliarono ad arrestare come sospetti i fratelli Ravagnan Pietro e Vittorio, abitanti all'Angelo Raffaele in Campo del Cimitero. Sono due pescatori nonchè specialisti in furti di carbone e perciò pregiudicati.

Il povero Degani è ammogliato con cinque figli.

Il saluto di Bari

Il Sindaco ricevette ieri questo telegramma:

« *Sindaco Venezia* — Mentre cannone tuona rievocando ricordo sconfitta orde Saracene Bari oggi rinnova annuale affettuoso saluto a Venezia liberatrice sorella fra le cento predilette. — *Prosindaco, Milella.* »

Rispose col seguente:

« *Sindaco Bari* — Venezia ricambia grata a Bari il cordiale saluto riaffermando nel glorioso ricordo i cari vincoli di affetto con la gentile città sorella. — *Grimani, Sindaco.* »

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Con decreti 28 marzo e decorrenza dal 15 aprile scorso hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo: a tenenti colonnelli i maggiori Valente, Romagnoli e Omicini (anzianità); - a maggiori i capitani Roual (anzianità turno di scelta), Suci e Politi (anzianità); - a capitano il ten. Ralli.

Per motivi di famiglia sbarchi dalla « Vulcano » il sottotenente di vascello Trionfi il quale è autorizzato a recarsi all'estero (Austria-Ungheria) durante la licenza che potrà essergli concessa. Il Ministero si riserva di sostituirlo sulla « Vulcano ».

Colla data 8 corr. il capitano medico Miranda è sbarcato a Genova dal pir. « Moltke ».

Movimento del R. Naviglio — La « Fieramosca » è giunta a San Thomas.

Varie di Cronaca

Un annegato nel canale della Giudecca.

Iermattina una barca con alcuni facchini, passando nei pressi del Molino Stucky nel Canale della Giudecca, scorgeva galleggiante sull'acqua un cadavere in avanzatissima putrefazione; un ammasso informe. Lo legarono alla riva, e avvertita la P. S. della Giudecca, sul posto si recò il delegato Agostinelli, che ordinò l'immediato trasporto nella cella mortuaria del Cimitero.

Alle due si recava al Cimitero il pretore Balestra del III mandamento col d.r Menini, e procedeva all'identificazione del cadavere. Nelle tasche non si trovarono che due centesimi e delle carte macerate, delle quali una è un certificato, del quale poco si riesci a capire; erano visibili soltanto due timbri, uno dell'Arsenale e uno del partito socialista; perciò si ritiene che l'annegato fosse un operaio dell'Arsenale.

Il D.r Menini, dopo una visita, dichiarò che la morte doveva datare da circa tre mesi.

Il pretore ordinò il seppellimento del cadavere e ne sequestrò gli abiti.

Allo Stabilimento Cuzzi.

L'altra mattina S. A. R. la Principessa Letizia, accompagnata dalla Marchesa Ferrari di Cstelnuovo, onorava d'una sua visita lo Stabilimento Cuzzi e C.o in Palazzo Bernardo, già sede della Ditta Salviati. S. A. si congratulava col nuovo proprietario che da parecchi anni ha l'onore di riceverLa, e faceva rilevanti acquisti, promettendo una nuova visita.

Società "Dante Alighieri,,.

Il nostro concittadino cav. Lorenzo Scarpa agente consolare di S. M. il Re a Villaco, e la sua gentile signora Matilde Moritsch Scarpa han voluto dare una nuova prova del loro fervore per gl'ideali della Società Dante Alighieri che li ha da gran tempo tra i più benemeriti cooperatori con l'inscriversi tra i soci perpetui del Comitato di Venezia, versando a questo la somma di L. 300.

Con tali due nuove inscrizioni i soci perpetui di esso hanno raggiunto il bel numero di 66 superiore a quello dei soci perpetui di ogni altro Comitato della Società.

Esposizione.

La ditta Vedova di Giov. *Baroncini* di Milano, avvisa la distinta sua clientela, che nei giorni 8, 9, 10, 11 corr. terrà all'Hôtel Vittoria una ricchissima esposizione di *Biancherie*.

Lega insegnanti secondari. — Oggi, venerdì, ore 9 pom., assemblea alla sede, Merceria S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

La beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Giacomo Cini, il cav. Giacomo Levi fu Cesare ha versato alla Colonia Alpina L. 10.

*** Per onorare la memoria della compianta loro cara congiunta signora Nina Pesaro Ajò, la cognata sig. Elisa Pesaro Drago e la nipote Anna Segre Pesaro versarono all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 50.

Stato Civile

7 Maggio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 3 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 11.

Matrimoni: Mercotti Flaminio, facchino con Tacchia Lucia, operaia Cotonificio, celibi — Bisaglia Francesco, chimico farmacista con Pasqualy Maria, possidente, celibi.

Decessi: Forsellini Ambrogio, d'anni 73, coniug., pens. privato di Venezia — Vio Giovanni, d'anni 72, coniug., r. pensionato di Venezia — Fiorentin Alessandro, d'anni 62, celibe, negoziante di Venezia — Zanuzzi Giuseppe, d'anni 65, coniug., carpentiere di Venezia — Cendon Ilario, d'anni 49, coniug., negoziante colori di Dolo — Battistella Gio. Batta, d'anni 45, coniug., falegname di Venezia — Nikolassy Arturo, d'anni 45, coniug., cap. R. Marina di Venezia — Martignon Luigi, d'anni 16, celibe, dipintore di Trebaseleghe — Bertoli Squellotto Francesca, d'anni 85, vedova, ricoverata di Venezia — Salvadori Maria Teresa, d'anni 75, nubile, ricoverata di Treviso — Rizzardi Isaia Amalia, di anni 46, coniug., casalinga di Venezia — Busato Angela, d'anni 29, nubile, villica di Zelarino.

LIBRI.

PIETRO GUASTAVINO - MARIO PANIZZARDI - AMEDEO PONZONE: **Wagneriana.** — Impressioni di Bayreuth (Genova - Tip. Marittima 1907).

E' un elegante volume, ornato di bellissime illustrazioni, con copertina dello scultore Edoardo De Albertis, uno dei più distinti decoratori della « Sala del Sogno » alla nostra Esposizione.

Tre noti pubblicisti, il Guastavino, il Panizzardi e il Ponzone descrivono diffusamente il famoso teatro Wagneriano di Bayreuth; ed il Panizzardi dedica un intero interessante capitolo a « Wagner a Venezia ».

Giosue Carducci commemorato da Francesco Torraca — Napoli, Francesco Perrella, editore.

Poche commemorazioni sono state nobili e profonde come quella che Francesco Torraca ha tenuta per Giosue Carducci, e pochissimi scrittori, come il Torraca, possono vantarsi di conoscere a fondo l'opera e l'anima del Poeta. E' perciò che una raccolta di scritti carducciani di Francesco Torraca rappresenta un'opera degna di essere accolta nella biblioteca di ogni studioso, ed è perciò veramente degno delle maggiori lodi l'aver raccolto, in un elegante e denso volume, la commemorazione su Carducci, pronunziata alla Sala Dante, la conferenza sull'Ode « Alle Fonti del Clitumno », uno scritto su « Garibaldi e Dante nella poesia del Carducci », la conferenza sulla « Conservazione e innovazione nell'opera di G. Carducci », tenuta al teatro Bellini di Napoli e uno scritto polemico, di straordinario interesse: « Il Carducci e il De Sanctis ».

Attraverso le tenebre è il titolo di un romanzo uscito ora per i tipi della Casa Editrice Ditta Giacomo Agnelli di Milano, nel quale l'autrice illumina situazioni intellettuali e psicologiche con finezza di stile e di lingua.

L'autrice è la contessina Elena da Persico, nota già per un altro romanzo (« Nobili poveri! poveri nobili! »), che Ella pubblicò alcuni anni addietro col pseudonimo di Carola da Sabbioneta.

Il presente romanzo dal titolo « Attraverso le tenebre » non è un racconto d'intreccio, perchè la maggiore importanza è data allo svolgimento delle situazioni morali e spirituali dei personaggi che vi agiscono; ma tuttavia anche la « ficelle » del racconto è tale da suscitare interesse.

E' anche opportuno aggiungere che questo romanzo si informa ad alti e nobili sentimenti morali e religiosi, così che il libro potrà entrare con buon profitto in tutte le buone famiglie.

La Ditta Agnelli ha fatto di questo romanzo un'edizione sobriamente elegante.

Leggere il romanzo in quinta pagina

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Circolo di cultura magistrale. — Domani sera (venerdì) alle ore 7 il prof. Luigi Cuttarelli del R. Istituto Nautico nella sala della Biblioteca comunale terrà una conferenza « Augusto e le lettere ».

Teatro Garibaldi. — Iersera la Compagnia drammatica diretta dal cav. A. Mugnaini iniziò una serie di rappresentazioni con l'« Odette » di Victorien Sardou.

Si rappresenteranno le novità drammatiche più in voga del teatro italiano e francese.

Nozze. — L'8 corr. in Motta di Livenza la gentile signorina Cielia Baldo, figlia del sig. Innocente Baldo, giurò fede di sposa al sig. Claudio de Galateo.

Alla giovine coppia il nostro saluto augurale.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Il rifugio sul Giralba e il ricordo a Giosue Carducci. — La Sezione Cadorina del Club Alpino Italiano in questi giorni inizierà la costruzione di un rifugio alla Forcella Giralba, che dovrà facilitare l'ascensione di parecchi monti di primo ordine, fra i quali va notato lo Zwölferhofel, conosciuto dagli italiani col nome di Cima Dodici.

Il rifugio verrà ultimato per la fine del prossimo settembre, nella quale epoca seguirà la inaugurazione. In tale epoca si procederà alla inaugurazione anche del ricordo a Giosue Carducci, che verrà posto sul monte Piana, a nord del lago di Misurina (m. 2325).

Come abbiamo altra volta detto, sul monte Piana per cura degli Alpinisti Cadorini e Tridentini verrà piantata una lapide che ricorderà la salita ivi fatta dal Grande Maestro.

Per l'insegnamento agrario alla truppa — Il prof. Bruschini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha acquistato dalla Società per la costruzione dei villini a Caverzano un appezzamento, allo scopo di adibirlo a campi sperimentali per poter dare ai soldati della guarnigione, coadiuvato dal tenente Crema, delle lezioni pratiche di agricoltura.

I cento villini. — In questi giorni sono stati iniziati i lavori per la costruzione di alcuni villini che dovranno costituire la Nuova Belluno.

Il Comune, per facilitare i lavori, ha concessa una conduttura d'acqua.

Ci consta inoltre che la Società Adriatica, che ha il monopolio della illuminazione elettrica per la città, ha disposto che fra breve venga concessa la luce anche alle frazioni limitrofe di Cusighe e di Caverzano, ove verranno a sorgere i cento villini.

I nostri alpini

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 9:

Ieri s'iniziò il movimento estivo delle nostre truppe alpine.

Furono di passaggio per Pieve due compagnie del battaglione « Fenestrelle » destinate in sede una a Lozzo e l'altra a Valle.

Per Cibiana reduce dal Zoldano arriverà sabato la compagnia destinata a Calalzo. Fu pure di passaggio ieri diretta ad Auronzo la 68.a compagnia del battaglione Pieve di Cadore. Stamane giunse pure in sede quest'ultimo battaglione, comandato da quel distinto ufficiale che è il maggiore cav. Arrighi.

Ai baldi soldati delle nostre Alpi, il saluto affettuoso.

Un paese contro un ricevitore daziario

Ci telegrafano da Belluno, 9 sera:

Stasera il vice-ricevitore del dazio sig. Manzini, recatosi a Modolo nell'osteria Borbot per accertare una contravvenzione, venne assalito da una trentina di contadini armati di badile e zappe.

Il Manzini riportò ferite guaribili in oltre venti giorni. Giunti sopraluogo, i carabinieri fecero alcuni arresti.

Padova

Scenate teppistiche contro il vescovo

PADOVA — Ci scrivono 9:

Nel pomeriggio il Vescovo mons. Pelizzo si è recato a far visita al Rettore dell'Università comm. Polacco.

Un gruppo di una sessantina di studenti, quelli stessi che imbastirono l'ultimo comizio, attendeva nel cortile del rettorato per fischiare il Vescovo e sopratutto per impedire la visita. Questa persecuzione è organizzata dai socialisti del luogo — gente biliosa quant'altra mai, e così disoccupata nei suoi capi che che non le par vero di trovare il modo di far qualche cosa — e fra gli studenti si trovavano oggi, incitatori e direttori, i consiglieri comunali socialisti Sarcinelli e Panebianco.

Il tentativo di impedire la visita andò sventato, ma quelli studenti si sfogarono con una gazzarra di urli e fischi e insulti e bestemmie; poi presero d'assalto la carrozza vescovile vuota, ferma nel cortile, bastonarono i cavalli, fracassarono i fanali e minacciarono il cocchiere. Infine, quando dopo mezz'ora di colloquio il Vescovo uscì dal rettorato accompagnato dal comm. Polacco, i rabbiosi si diedero a urlare e fischiare, buttando perfino manate di terriccio e di sassaiola contro il Vescovo e il Rettore. Una scenata veramente teppistica. Ma il Vescovo mostrò di non darvi gran peso e risalì in vettura calmissimo.

Più tardi il Rettore si recò in Vescovado a restituirgli la visita e gli espresse la sua amarezza per i fatti accaduti all'Università, ma mons. Pelizzo rispose che della cosa egli non serbava ricordo.

In città questa nuova odiosa impresa teppistica nel più vero e preciso senso della parola, ha destato indignazione fortissima. E non soltanto nei cattolici, ma in tutti i cittadini che hanno dignità.

Perchè questa nauseante caccia all'uomo raggiunge proprio uno scopo opposto a quello prefissosi dai teppisti della politica: procura simpatie al Vescovo.

Tragica fine d'un carrettiere. — Presso Carmignano di Brenta ieri il carrettiere Giacomo Fornaro precipitò col carro e cavallo entro un profondo fossato.

Il povero Fornaro rimase sepolto sotto l'enorme peso e malgrado i pronti soccorsi, poco dopo cessava di vivere.

Il Vescovo in Duomo. — Il Vescovo mons. Pelizzo scese oggi nella Cattedrale, dove era raccolta una moltitudine immensa.

Celebrata la Messa il Vescovo salì sul pergamo e pronunciò un commovente ed affettuoso discorso, nel quale diede il saluto ai diocesani annunziandosi apportatore di pace e di amore.

Dopo il discorso l'Arciprete mons. Rampazzo lesse la Bolla Pontificia e il Vescovo impartì la benedizione papale.

Un quadro rubato all'Università. — Dal gabinetto del Rettore comm. Polacco fu ieri constatata la scomparsa di un quadro rappresentante la Madonna. Del furto venne sporta denuncia; il quadro era del presunto valore di lire 150.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9:

IV. Congresso Magistrale Veneto. — Il R. Provveditore agli Studi di questa Provincia ha autorizzato i RR. Ispettori Scolastici ad accordare un congedo agli insegnanti elementari che intendono prender parte al IV. Concorso Magistrale che avrà luogo in Venezia nei giorni 18 e 19 del corr. mese di maggio.

Saggio ginnastico. — Alla presenza di un pubblico affollatissimo, fra cui moltissime signore, ebbe luogo questa sera nell'ampio cortile delle Scuole Elementari di Via Miani un grande saggio ginnastico al quale presero parte le squadre delle locali Società *Forti e Liberi*, del *Ricreatorio Maschile* e del *Collegio Menegatti* che parteciperanno al Grande Concorso Ginnastico di cotesta città.

Numerose autorità cittadine hanno assistito al saggio dei bravi ginnasti che furono assai applauditi.

Al saggio ha partecipato anche l'ottima fanfara della Società *Forti e Liberi*, fanfara che pure prende parte al concorso di Venezia.

Dopo il saggio il veterano maestro di ginnastica sig. Luè-Verri ha tenuto ai ginnasti un discorso di elogio e di incoraggiamento.

I ginnasti partiranno per codesta città domani a sera col treno delle 17.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

Il Concerto Mascagni venne fissato per la sera di Venerdì 17 corr. alle ore 9, nel *Teatro Sociale* gentilmente concesso agli « Amici della musica ».

Per quel giorno, e per il susseguente sabato — in cui l'orchestra veneziana diretta dall'illustre Maestro si recherà a Udine — il Municipio di Venezia ha con nobile cortesia concesso il richiesto permesso di assentarsi a quei professori che appartengono al Liceo Marcello ed alla Banda Cittadina.

Per un concorso bandistico. — La Tarvisium ha approvato un progetto per indire un concorso bandistico regionale. Le prove si svolgeranno nei giorni 13, 14, 15, 16 settembre p. v.

Formeranno la Giuria i signori maestri Giulio Tirindelli, Enrico Usigli, m. ten. Colneri, m. Carlo Fontebasso ed il co. Pietro Bianchini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Aramis) **Una cena.** — Ieri a sera l'egregio sig. Mario Olivotto, proprietario di questo stabilimento tipo-litografico, di ritorno dal suo viaggio di nozze, diede un banchetto a tutto il personale dipendente, e con gentile pensiero volle alla tavola i rappresentanti della stampa cittadina. Noi, per un impedimento improvviso, non potemmo assistervi, ma sappiamo che la cena fu squisita, la cordialità massima e l'allegria poi sovrana.

Di ciò godiamo, spiacentissimi di aver dovuto mancare ad un appuntamento che possiamo chiamare di famiglia.

Il telegramma della Fervet. — Pubblichiamo il telegramma della Fervet in risposta a quello spedito dal Sindaco.

« Bergamo 8, ore 8.10 — Ringraziamo vivamente gentile comunicazione odierna in attesa definizione ulteriori pratiche che ci auguriamo favorevoli. Presentiamo Lei, onorevole Giunta, intero Consiglio, distinti saluti. — Fervet ».

In seguito al lieto avvenimento cittadino dell'impianto di questo ed altri importanti stabilimenti di altro genere, sappiamo che sta costituendosi una società privata per l'apertura di una nuova arteria dove troveranno posto case popolari, qualche palazzina, magazzini cooperativi ecc.

VITTORIO — Ci scrivono 9:

Beneficenza. — La signora Eleonora Geiì Croze ha versato a questo Orfanotrofio Luzzatti L. 25 per buona usanza in luogo di fiori in memoria del defunto signor Giacomo Cini di Venezia.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 9:

Decesso. — E' generale il dolore per la immatura perdita del D.r Giulio Dozzi, medico-chirurgo, da circa 28 anni qui a Motta.

I colleghi lo tennero in estimazione, riconoscendogli capacità distinta nell'arte, che esercitava con passione e lealtà professionale.

Nelle istituzioni cittadine, vantaggiose al popolo, lo si trovava sempre in prima fila; ebbe per ciò l'onorificenza di cavaliere.

Coraggioso fino alla temerità, si distinse nei momenti calamitosi di epidemia; fu l'anima del nostro Ospitale da lui diretto.

Anche i poveri gli volevano bene.

Ebbe i conforti religiosi. Domattina seguiranno i funerali; la sua salma sarà trasportata a Montagnana, suo luogo natio.

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Lo spettacolo d'oggi. — Alle ore 17, nell'apposito recinto costruito nel piazzale delle Pecorelle, l'atleta Ettore Tiberio ha dato oggi la sua prima rappresentazione.

Gli esercizi atletici, formanti la prima parte del programma, entusiasmarono il pubblico che applaudì calorosamente il signor Tiberio, il quale ha dimostrato oltre ad una forza meravigliosa, una resistenza eccezionale.

A questi seguirono altre prove interessanti: curvatura di un pesantissimo manubrio a colpi sulle spalle; piegatura di monete da dieci centesimi (col controllo degli spettatori) colle dita della mano destra; lacerazione delle stesse monete colle mani e di monete da venti centesimi coi denti.

Dopo l'intermezzo d'un « clown » musicale abilissimo, si passò alla terza parte: lo lotta col toro.

La lotta fu brevissima, avendo il sig. Tiberio atterrato l'animale quasi subito ed è mancata di sensazionalità, avendo l'autorità locale proibito che il toro fosse aizzato dai cani e che il lottatore lo rincorresse in principio a cavallo.

Tutti, e gli stessi appassionati di ginnastica, rimasero soddisfatti dello spettacolo, che si è protratto oltre due ore.

Numeroso concorso anche dai paesi vicini e notate parecchie automobili.

Nessun incidente: solo dobbiamo raccomandare alla pubblica forza maggior vigilanza specialmente all'esterno del recinto, perchè non si debbano ripetere certi atti deplorevoli di vandalismo.

Udine

Ancora un suicidio in albergo

UDINE — Ci scrivono 9:

Decisamente i suicidi sono come le ciliegie: uno tira l'altro. La cronaca registra oggi il quarto suicidio nel corso di pochi giorni, e anche questo come l'altro dell'Usigovich, in albergo, alla « Croce di Malta ». Da alcuni giorni ivi era ospite il signor Francesco Bigaglia d'anni 55 da parecchio tempo sindaco di Osoppo. Benchè corpulento e apparentemente florido di salute, il cav. Bigaglia soffriva di nevrastenia, e perciò era venuto a Udine ed erasi messo sotto la cura del dott. Angelini. Stamane questi visitò il Bigaglia e gli ordinò una pozione per calmare i suoi nervi agitati, e il cameriere Koffler tosto si recò nella vicina farmacia per far spedire il « recipe ». Poco dopo quando tornò bussò alla porta della camera del Bigaglia, ma anzichè sentire il solito « avanti », avvertì dei gemiti soffocati. Aperta d'un colpo la porta, vide il Bigaglia disteso a terra con la faccia tutta intrisa di sangue. Il Koffler corse spaventato a darne

Continua in 5.a pagina

avviso al proprietario, e questi alla sua volta telefonò all'Ufficio di P. S.. Tosto giunse il delegato Minardi con alcuni agenti, e prestati i primi soccorsi al ferito gli chiese il motivo del disperato proposito, al che il Bigaglia rispose che in un momento d'angoscia terribile, non potè resistere e con una rivoltella tipo americano calibro 6, che stava in terra accanto a lui, erasi esploso tre colpi alla testa

Il disgraziato a mezzo di vettura fu trasportato all'Ospedale dove quei sanitari tentarono l'estrazione dei proiettili, riuscendo solo per uno, ma intanto l'infelice esalava l'estremo respiro. Il sig. Bigaglia era nativo di Venezia, ed era figlio di uno dei ferventi compagni di Daniele Manin, ed esso pure sentiva caldo l'amor di patria, poichè andava orgoglioso — nelle ricorrenze patriottiche — di essere il portabandiera del glorioso vessillo d'Osoppo.

Una premiazione.... del non esposto!

Il casetto è veramente originale. La ditta Luigi Moretti chiese l'anno scorso uno spazio al Comitato dell'Esposizione di Milano, per esporre la sua rinomata birra; ma poscia non credette di concorrere, e per usufruire dello spazio domandò di esporre invece una superba raccolta di polli e galli, ciò che le fu accordato. Ma avendo trovato di vendere subito il «genere» che doveva esporre, per la seconda volta rinunziò allo spazio.

Ed ora state a sentire. Due giorni fa alla ditta Moretti pervennero due diplomi di medaglia d'argento, regolarmente firmati e bollati, uno per la birra, e l'altro pel pollame.... non esposti!! Ogni commento guasterebbe.

Per la riapertura del grande Cotonificio Udinese che dà lavoro a tante centinaia di operaie, il Consiglio Direttivo dello Stabilimento prese atto ier sera della conferenza avuta nella mattina dal Presidente coi Sindaci dei Comuni di Martignacco, Pagnacco, Feletto e Pasian di Prato, i quali nell'interesse dei loro amministrati raccolsero altre 300 firme di operaie desiderose di riprendere il lavoro.

(*D.*) — *Per una monografia* — Nella bellissima monografia «Udine prima del 1425» premessa da Vincenzo Joppi alla pubblicazione degli *Statuti e ordinamenti del Comune di Udine*, si legge: «Salito alla sede aquileiese nel 1218 Bertoldo dei Duchi di Merania, prese singolare affezione ad Udine e si piacque d'abitarne il castello, giudicando il luogo opportuno più che ogni altro a divenire residenza dei patriarchi, per essere collocato nel centro del suo principato e sulla strada del commercio oltrealpino. Ad ottenere l'intento stabilì nel piano sottostante al castello, verso libeccio, un mercato affinchè paesani e forestieri, attratti dall'interesse, sotto la protezione del principe convenissero ad abitarvi. Per tale scopo concesse egli agli Udinesi il 13 Settembre 1223 con diploma un qualche sollievo di gabella, e nel 1248 esentò da ogni imposta diretta gli abitanti presenti e futuri di esso... Intanto nel castello, probabilmente da lui restaurato o rifabbricato, avea potuto ospitare, nel maggio 1232 l'imperatore Federico II.o». Per opera del medesimo patriarca fu iniziata la costruzione della chiesa di S. Odorico, cioè del duomo attuale, e pure per opera di lui ebbe la città il primo regolare e libero reggimento, avendo egli attribuito il governo di essa a 24 persone, 12 nobili e 12 popolani. A Bertoldo di Merania deve quindi Udine, se potè muovere i primi passi per diventare da semplice *villa* la capitale del patriarcato. Non sembra questo un merito molto maggiore che certi altri, e tale da giustificare il desiderio che nella denominazione delle nuove vie della città s'abbia a tener conto di Bertoldo di Merania?

SACILE — Ci scrivono 9:

Società per l'insegnamento popolare. — La Società per l'insegnamento popolare di Sacile è quasi al termine del suo settimo anno scolastico e secondo lo statuto recentemente approvato, essa estende il numero dei soci a tutti coloro, che desiderando far parte dell'istituto, verranno versare alla presidenza la fissata e tenue quota annua di L. una.

Già le sottoscrizioni sono incominciate e già dimostrano quanto l'idea di una istruzione, scevra da preconcetti politici e religiosi, abbia fatto felice cammino nel nostro paese.

Terminato l'anno scolastico, la presidenza darà resoconto ai soci attuali, quindi radunerà i nuovi soci, per la elezione delle cariche e per l'azione da svolgere nel nuovo anno scolastico 1907-908.

La nostra società è entrata a far parte della Unione Veneta fra le Scuole libere popolari e il suo presidente è stato nominato consigliere di detta unione.

Speriamo che i cittadini contribuiscano come sempre all'incremento del benefico sodalizio. Quest'anno avremo forse il piacere di annoverare come soci varie signore e signorine.

S. VITO — Ci scrivono 4:

Una visita di D. Rua. — Stamane D. Michele Rua, superiore dei Salesiani di Torino, è venuto a visitare i sacerdoti salesiani, stabilitisi al servizio spirituale del tempio della Madonna di Rosa, dal dicembre scorso, in forza di un legato della famiglia Morassutti. Furono ad incontrarlo alla stazione di Casarsa alcuni membri della famiglia Morassutti, quasi tutto il clero, molti parrocchiani.

Col treno delle 8.40 giunse poi Mons. Isola, vescovo di Concordia, che si recò tosto ad ossequiare D. Rua.

Un sontuoso pranzo fu offerto ad entrambi, insieme a molti invitati, in palazzo Morassutti.

I due reverendi Prelati ripartirono alle 2.40 pom.

PORDENONE — Ci scrivono 9:

Saggio annuale. — Stamane ebbe luogo al Giardino d'infanzia, diretto dalla signorina Angelina Montanari, il saggio annuale.

L'eletto e numeroso pubblico ammirò ed applaudì ogni numero dello svariato ed interessante programma.

Verona

VERONA — Ci scrivono 9:

La luce elettrica — Oggi sono incominciate le prove della illuminazione elettrica. Alle ore una fu lanciata dall'officina del Canale Milani nel Basso Acquar la prima corrente. Il risultato fu ottimo. Per la durata di un mese il servizio dovrà subire delle interruzioni in causa dei lavori che sono in corso: poi il servizio sarà completo.

Usuelli a Verona — A cura della Sezione del Club Alpino di Verona il giorno 18 corrente sarà qui il noto aereonauta Usuelli il quale terrà una conferenza, con proiezioni sulla «Aereonautica». Il Club Alpino chiederà il teatro Filarmonico. L'introito andrà ad aumentare i fondi per i lavori di ingrandimento del Rifugio del Monte Baldo (telegrafo) e per la costruzione del Rifugio sulla Cima di Posta.

I ginnasti veronesi — Hanno fatto buona impressione nella cittadinanza veronese i premi vinti finora dalla Società Bentegodi al Concorso di Venezia. Il sig. Alberto Masprone fu primo nel lancio del disco e il sig. Sacco riuscì secondo nel salto in lungo.

Il sig. Masprone è figlio del cav. Masprone consigliere comunale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Arabian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Charlton», da Newport, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.

Disappunti Commerciali

UDINE — **Dusso Alberto, commestibili** — 6 corr., d'ufficio, dai piccoli fallimenti per passivo inferiore — Giudice avv. Giuseppe Cano-Serra — Curatore avv. Gino di Caporiacco — 20 corr. ore 10, prima adunanza — al 31 per produrre i titoli — 10 giugno ore 10, verifica.

Mercati del Veneto

ODERZO, 9 — **Mercato settimanale.** — Data la splendida giornata primaverile, molta gente intervenne al mercato di ieri. In causa della assoluta deficienza di foraggio, limitati, anzi pochissimi, furono gli affari conclusi sul ramo bovini, ma in compenso gli egregi signori fratelli Mercante di Cittadella che tengono una vasta possidenza qui da noi, mandarono sulla piazza 3 paia di bellissimi buoi da macello che sarebbero stati degni di figurare in qualche esposizione e che erano oggetto di ammirazione di tutti. Quei buoi sono stati acquistati dal sig. Venturin Giacomo di Vicenza, per conto di un tirolese e furono pagati: un paio L. 1350, un'altro paio L. 1450 ed il terzo 1600; complessivamente L. 4400!

Mercato dei cereali: Granoturco nostrano da L. 11.30 a 11.60 — Sorgorosso da 7.00 a 7.5 all'ett. — Fagiuoli da 22.00 a 28.00 — Avena da 19.00 a 19.25 — Frumento da 22.50 a 23.00 al quintale.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato fermo; Dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.22, 6.30 — Maggio Giugno 6.22, 6.30 — Giugno Luglio 6.14, 6.20 — Luglio Agosto 6.08, 6.15 — Agosto Settembre 5.98, 6.03 — Settembre Ottobre 5.89, 5.95 — Ottobre Novembre 5.84, 5.90 — Novembre Dicembre 5.82, 5.87 — Dicembre Gennaio 5.81, 5.85 — Gennaio Febbraio 5.80, 5.84.

NEW YORK, 9 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmissimo — Luglio C. 10.74 — Ottobre C. 10.69.

HAVRE, 9 — Festa.

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni dell'8 e del 9: Rame best selected Ls. 114, 114 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 102.15, 101.7.6 — Id. id. 3 mesi 101.15, 100.15 — Stagno cont. 192.5, 192.15 — Id. 3 mesi 188, 187.15 — Piombo spagn. cont. 19.15, 19.17.6 — Id. inglese 20.5, 20.5 — Zinco cont. 26, 25.17.6 — Antimonio contanti 86.10, 86.10 — Ghisa Middlesborough 60.10, 61.2 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

dal 1. maggio

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un'altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 53

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dall'inglese

Il sole tramontava rosso e fosco sull'orizzonte e le bianche roccie della costa francese apparivano rosee sotto i porporini riflessi del tramonto quando io mi trovai all'entrata del campo di Boulogne.

Volsi intorno gli occhi cercando Savary e Gèrard, ma vidi soltanto un uomo alto, che portava un abito di panno turchino con bottoni di rame, il quale aveva l'aspetto d'un affittaiuolo dei dintorni. Egli stava stringendo la cinghia di un magnifico cavallo nero, mentre poco lungi, dal lato della strada, un giovane palafreniere teneva per le briglie due altri cavalli più comuni. Fu soltanto quando riconobbi in uno di quei due animali il cavallo che avevo montato venendo la prima volta al campo, che risposi al sorriso del giovane palafreniere, e ravvisai sotto il cappello a larga tesa dell'affittaiuolo il volto abbronzato di Savary.

— Credo che possiamo partire senza timore d idestare sospetti — diss' egli. — Gèrard, curvate un pochino la vostra schiena, siete lungo come un palo Adesso mettiamoci in moto, onde non ci accada di giungere troppo tardi.

Nel corso della mia vita non mi mancarono avventure degne di nota, eppure rammento questa meglio di ogni altra. Mi pare di vedermi, galoppando fra Savary e Gèrard, mentre le ombre serotine si stendevano intorno a noi. Al di là del mare grigio, scorgevo indistintamente le lontane coste dell'Inghilterra, e mi parve di vedermi sorgere dinanzi Ashford, con le sue case in mattoni rossi e l'albergo con la sua grande insegna, che si dondolava scricchiolando sul regolo del ferro dal quale pendeva. Quale contrasto fra l'esistenza tranquilla che conducevo in quell'asilo di pace, e quella agitata cui andavo incontro!

Quella cavalcata silenziosa sul calar della sera, fu realmente il principio della mia carriera. Si trattava di arrestare un uomo, il quale aveva giurato di uccidere l'Imperatore, ed era il più terribile ed audace cospiratore fra quelli esistenti in Francia. La nostra missione era dunque importantissima, ed io sentivo che la mia carriera dipenderebbe dal coraggio e dall'abilità che dimostrerei in questa circostanza. Non è dunque strano che volgendo indietro lo sguardo sui pericoli e sulle vicissitudini della cavalcata sull'erba delle dune, in quell'ora crepuscolare, sia rimasta impressa chiaramente nella mia memoria.

Dopo di aver oltrepassato le alture che circondano Boulogne, seguimmo una strada che costeggia la palude, nella quale aveva mancato poco che io lasciassi la vita. Indi attraversammo una vasta pianura, tutta coperta di una rigogliosa vegetazione di rovi e di felci e alfine scorgemmo in lontananza il torrione del castello di Grosbois.

Sempre guidati da Savary, lasciammo il castello a sinistra e scendemmo a dritta in una specie di strada incavata alla base di una collina; ad uno svolto del sentiero ci appare ad un tratto il vecchio molino a vento li cui profilo nero spiccava sullo sfondo del cielo serotino. La finestra del granaio è situata in alto sotto il tetto acuminato, sulla quale cadevano gli ultimi bagliori di un incendio. Davanti alla porta stava un carro carico di sacchi di grano; il cavallo era stato staccato e pascolava ad una certa distanza. Mentre stavamo contemplando il molino, una donna apparve sulle dune e guardò tutt'intorno facendosi schermo agli occhi con la mano.

— Attenti amici! — disse Savary — Toussac si trova ancora al molino, altrimenti quella donna non avrebbe motivo di vegliare. Prendiamo questa strada che gira intorno alla collina, così non ci vedranno finchè non ci troveremo davanti alla porta.

— Generale, non sarebbe meglio andare innanzi al galoppo? — dissi io.

— No, il terreno è troppo accidentato. La via più lunga è la più sicura. Finchè ci troviamo sulla strada maestra non possiamo destare alcun sospetto. Ci prenderanno per viaggiatori innocui.

Continuammo tranquillamente il nostro cammino ma un grido acuto ci fece trasalire all'improvviso e sollevando gli occhi, vedemmo la donna, ritta sopra un monticello che dominava la strada, la quale ci guardava con un aspetto da cui spirava la più viva diffidenza. Il portamento militare dei miei compagni cambiò indubbiamente i suoi timori in certezza. In un attimo si tolse uno scialle dalle spalle e l'agitò freneticamente sopra il suo capo.

— Maledizione! — esclamò Savary, dando di sprone al suo cavallo e slanciandosi a gran carriera verso il molino, seguito da Gèrard e da me.

Noi eravamo distanti un cento passi appena, quando un uomo ne uscì precipitosamente volgendo intorno gli occhi stralunati.

Un errore non era possibile. Quell'uomo dalla barba ispida, dal largo petto e dalle poderose spalle era Toussac. Un solo sguardo gettato su di noi bastò per dimostrargli che non aveva più tempo da fuggire, talchè rientrò nel molino richiudendo dietro di sè la porta.

— La finestra, Gèrard, la finestra! — gridò Savary.

Vi era infatti una piccola finestra nella stanza a pianterreno del molino.

Il giovane ussaro saltò giù da cavallo, e preso lo slancio, passò attraverso la finestra come un «clown» attraversa un cerchio di carta. Dopo un istante ci aprì la porta col volto e con le mani insanguinate.

— In tal caso non occorre che ci affrettiamo, poichè non può sfuggirci — osservò Savary, mentre scendevamo da cavallo. — Tenente Gèrard vi faccio i miei complimenti. Avete espugnato magnificamente la prima linea di difesa del nemico. Spero che non siete ferito?

— Non seriamente, generale. Qualche graffiatura soltanto.

— Impugnate le vostre pistole. Dov'è il mugnaio?

— Sono qui, — disse un uomo tozzo e villano avvicinandosi a noi. Che cosa volete da me, briganti, che non siete altro? E' questo il modo di entrare nel mio molino? Stavo seduto tranquillamente leggendo il mio giornale e fumando la mia pipa come è mia abitudine a quest'ora della sera, quando all'improvviso un uomo si slancia dalla mia finestra, mi copre di frantumi di vetro, e l'apre e s'introduce in casa mia come se fosse casa sua. Il mio locatario mi ha già dato abbastanza noie e non ho bisogno di essere infastidito da tre individui della vostra specie.

— Voi date ricetto nel vostro molino al cospiratore Toussac — disse Savary in tono severo.

— Toussac! — esclamò il mugnaio — Non lo conosco. Il mio locatario si chiama Maurice ed è un negoziante di seta.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per

	Destinazione	Ora
	Lusso-Cannes	1.47
O	Torino	6.00
Dss	Torino	7.20
L	Padova	[illegible]
D	Milano	[illegible]
O	Milano	[illegible]
D	Torino	14.—
D	Milano	17.10
O	Verona	18.10
L	Padova	20.10
A	Torino	[illegible]
O	Bologna-Firenze	4.00
Dss	Firenze	5.46
A	Bologna-Firenze	10.55
D	Firenze-Roma	14.40
M	Firenze-Roma	18.10
D	Firenze-Roma	[illegible]
	Lusso-Vienna	[illegible]
D	Udine Trie. Vienna	[illegible]
O	Pontebba-Vienna	[illegible]
A	Treviso-Conegl.	[illegible]
O	Udine Trie. Vien.	[illegible]
L	Treviso	[illegible]
D	Pontebba-Vienna	14.10
O	Treviso-Conegl.	16.55
L	Treviso	18.30
A	Udine	19.00
M	Cormons-Vienna	[illegible]
A	Portog.-Trieste	6.20
O	Casarsa	10.30
D	Casarsa	[illegible]
O	Casarsa	[illegible]
D	Portog.-Trieste	[illegible]

Arrivi da

	Provenienza	Ora
L	Mestre	[illegible]
	Lusso-Cannes	[illegible]
D	Torino	[illegible]
O	Padova	[illegible]
O	Verona	[illegible]
Dss	Milano	[illegible]
A	Parigi Torino	[illegible]
D	Torino-Milano	[illegible]
L	Padova	[illegible]
O	Milano	[illegible]
L	Padova	[illegible]
D	Milano	[illegible]
D	Roma-Firenze	[illegible]
O	Bologna	[illegible]
D	Roma-Firenze	[illegible]
M	Bologna	17.15
A	Bologna	19.15
Dss	Roma-Firenze	[illegible]
	Lusso-Vienna	[illegible]
M	Conegl. Treviso	[illegible]
L	Treviso	[illegible]
O	Udine	[illegible]
A	Conegliano	[illegible]
A	Pontebba Udine	[illegible]
D	Vienna Trieste	14.15
L	Treviso	[illegible]
O	Pontebba	[illegible]
O	Trieste-Udine	[illegible]
D	Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D	Casarsa	[illegible]
D	Trieste	[illegible]
A	Casarsa Portog.	[illegible]
A	Casarsa Portog.	[illegible]
D	Trieste	[illegible]

ECONOMICI

Cent. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

AFFITTASI villa ammobigliata, amenissima posizione, 15 minuti ferrovia, tra Conegliano Vittorio. Rivolgersi Fabris — Colle Umberto.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetelina, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

VILLINO d'affittare a Cison Valmarino da Maggio a ottobre. Dirigere lettere F. C., Cison Valmarino.

CERCASI appartamento per uso ufficio, della superficie di circa mq. 500 diviso o divisibile in 16 ambienti, posizione centrale, arieggiato, chiaro. Escludonsi mediatori. Scrivere B. 2557 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA luce elettrica vicinissima piazza Sanmarco. Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

IN casa signorile affittasi una o due stanze ammobigliate. Rivolgersi tabaccaio Calle Lunga S. Maria Formosa.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

LIDO S.ta Maria Elisabetta Quattro fontane, terreni da vendere. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi di Giovanni Venezia.

Lezioni

TEDESCO inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz Sshool. Campo Guerra, 512.

INGLESE Signorina di Londra dà lezioni di inglese. Scrivere Miss V. Head — Calle Larga 377, S. Marco.

Diversi

CERCASI agente praticissimo mezzà magazzino cereali spedizioni occorre dettagliata esposizione referenze servizi precedenti, requisiti «Zara». Posta. — Venezia.

DEMOISELLE française cherche occupation pour enfants. Adresse A. C. fermo posta.

CASA commerciale cerca giovane apprendista bella calligrafia, ottime referenze, indirizzare offerte Casella postale 325.

CONTABILE corrispondente venticinque praticissimo lavori mezzà referenze ottime cerca posto, Venezia. Scrivere: Attilius — posta — Treviso.

GIOVANE serio pratico commercio occuperebbesi quale piazzista viaggiatore, assumerebbe rappresentanze, recherebbesi anche fuori città. Ottime referenze. Scrivere C. C. fermo posta, Venezia.

GIOVANE alsaziano di buona famiglia desidera scambiare conversazione francese o tedesca con signore italiano. Scrivere R. M. fermo posta.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

FORTUNA Martedì 10. Occupatissimo dirotti voce ragione che troverai giusta. Incontroti pochissimo. — Perchè? Mandoti tantissimi baccioni affettuosi ed espansivi. Tuo.

ESPEDIENTE il modo sfiduciato col quale mi accogliesti mi spaventa, pensando che malintenzionati infiltrino in te gelosia, sospetto. Tranquillizzami amor mio, pronto provarti sempre, falsità accuse, insinuazioni. Fidente tuo immenso, immutabile affetto bacioti infinitamente. Tutto tuo

Materassi

g guanciali di Lana vegetale, igienica, sterilizzata. — Certificati d'analisi dai principali gabinetti d'igiene. Premiati in 6 esposizioni. Brevetto governativo.

Adottati con ottimo successo da ospedali, Istituti, Case di Ricovero, Alberghi, Stabilimenti di Cura ecc.

L. Nesso Figlio Figlio e Comp.
ADRIA (Veneto)

Prezzi, preventivi e campioni a richieste.

Malati di Stomaco — Fegato — Rene
Bevete l'Acqua **LARBAUD - St. - YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali. — *Rappresentanze per l'Italia, Largo Cairoli, 1. MILANO.*

PEJO Antica Fonte

Acqua minerale acidula - ferruginosa efficacissima
Ricostituente del sangue
Unica per cura a domicilio

PEJO nel **Trentino a 1400 Metri**
cura climatica
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

Direzione. **TRENTO** - *Via Larga 15.*

DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

Non adoperate più Tinture dannose
ricorrete alla vera insuperabile
TINTURA ISTANTANEA
(brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. camp. Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Signor Lodovico Re bottiglie 2. N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 Gennaio 1901.

IL DIRETTORE Prof. NALLINO.

Franco di porto L. 4.— Si vende esclusivamente presso la Ditta Lodovico Re, Udine, Via Daniele Manin.

Contro la TOSSE ASININA!
SIC

Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal D.r ZANONI della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2,50
e presso tutti i principali Grosssisti

DEPOSITI a Venezia: G. Botner e C. — Treviso: G. Zanetti — Padova: Pianeri e Mauro — Vicenza: B. Panciera — Verona: G. De Stefani — Udine: G. Comessatti - A. Fabris — Trieste: F.co Meli - M. Lang

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - **Genova**



Cura primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio delle Palme, Preparato di erbe medicinali concentrate Ottimo rimedio nei *catarri bronchiti, trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire *1,50* la bott. (per spediz. 0,30 in più)
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino Genova.

Si vende in tutte le Farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Botner; Farmacia al «Basilisco»; Farmacia all'«Orso»; Farmacia alle Europa»; Farmacia al Lido; Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — CHIOGGA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro — TRIESTE: Farmacia Serravallo — FIUME: Farmacia Mizzan.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALERMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana„ per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce„
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo sopprime il Copaibo, il Cubebo, ecc.
QUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le farmacie.

COLLEGIO E PENSIONATO EDUCATIVO

Per gli studenti delle Scuole Regie
Palazzo Talpo - Padova - Riviera S. Agostino, 12

Presiede all'educazione l' illustre ABATE Cav. Prof. EMILIO SILVESTRI. Dal luglio all'ottobre scuole complete autunnnali.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI. CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Aprile 1907

Attività

Numerario esistente in cassa		L. 31.119,07
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 3 036 918.30	
— al risconto	» 481 744 65	3.940 521,51
Conti correnti garantiti	» 421,858 16	
Anticipazioni sopra fondi pubblici		» 102 322,62
Effetti da incassare per conto terzi	L. 114,470 25	» 503,170,72
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	» 391,700,47	
— depositati a garanzia		» 3.149.498,55
Depositi a cauzione ed a custodia		» 145.895,51
Debitori diversi senza speciale classificazione		» 343 471,53
Conti correnti con Banche corrispondenti		» 1,500
Spese di primo impianto e valore mobilio		» 17,926,40
Beni immobili		» —
Effetti in sofferenza		» —
Mutui ipotecari		» —
Debitori ipotecari		» 225,81
Spese ripetibili		
Totale delle Attività L.		8.241,681,72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr.	L. 6,704 49	
Tasse ed imposte	» 8,675 56	
Interessi passivi	» 34,046.84	
Risconti passivi	» 4.780 65	
Risconto buoni frutt.	» 32.342,26	86,549,84
		L. 8.323.231,56

Capitale sociale

Azioni emesse N. 4827 a L. 25 cad.	L. 105,925		
Riserva ordinaria	» 160.273 44		
» speciale	» 50,000,—		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 40,000,—	250 273,44	356 198,44

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,182,405.86		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,167,397,35	3,776 856,18	
Depositi a risparmio	» 188.031.58		
» a grosso risparmio	» 239,018.44		
Creditori diversi		L. 125,366,15	
Conti correnti con Banche e C.		» 281,271,95	
Depositanti a cauzione ed a cust.		» 3.149 498,55	
Residuo divid. a dispos. dei soci		» 13,276,25	
Fondo a disposizione dei clienti		» 4,613,81	
Cambiali riscontate		» 481,744,65	
Fondo a disposizione del Consiglio		» 2,755,60	
Fondo per la Cassa di Previdenza		» 2,500,02	
Cassa di previdenza		» 28 888,18	
Totale delle Passività L.		7,866,771,34	7.866.771,34
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 979 57		
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 61 282 21		105,261,78
			L. 8,323,231,56

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
GIO. BATTA CADORIN	MARCANTONI DOTT. GIO.	GIOVANNI MARCHETTI	RUGGERO SCHILEO	FRANC. PADOVANI	GIUSEPPE CRISINI

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0[0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 100 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il MIGLIOR RIMEDIO contro

TOSSE-CATARRI-BRONCHITI

Influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ec. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *reclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può capitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi e *superiore a qualsiasi altro rimedio.* Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio nelle malattie respiratorie.*

L'affarismo nella *rèclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cadete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice è sempre la più* efficace di tutti: se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina:* se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2. il fl. in tutte le buone farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il fl. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI

sia recente, che avanzata

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni e sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il mondo per Lire 2,50; sei flaconi in Italia L. 12,00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50; sei flaconi L. 18 in Italia, estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

FERROVIE dello STATO

Venezia - AGENZIA DI CITTÀ - Venezia

MARIGO CARLO

TELEFONI

S. Moisè 648 — Rialto 938 — Ferrovia 1260

L'Agenzia rilascia biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione, anche il giorno antecedente a quello della parienza.

Spedisce *i* **Bagagli** *dei Sigg. Viaggiatori rilasciando lo scontrino ferroviario come alla stazione.*

Effettua *un servizio speciale pel trasporto bagagli e merci al* **Lido.**

Ad ogni richiesta, e senza impegno da parte del cliente, manda apposito incaricato al domicilio per trattare qualunque trasporto di mobilia con furgoni imbottiti praticando prezzi di eccezionale convenienza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Maggio 1907 — Telefono di città N. 803 — ANNO CLXV — N. 128 — Telefono Intercom. N. 831 — Sabato 11 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 15 la parola

LA COLONIZZAZIONE INTERNA IN GRECIA

I latifondi della Tessaglia e i profughi greci

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 5 maggio

Continua l'emigrazione in Grecia di oriundi greci provenienti dalla Bulgaria e Rumelia Orientale. Già gli emigrati hanno raggiunto la cifra di 14 mila e ben presto sorpasseranno il numero di 20 mila; senza contare i profughi dalla Rumania e gli emigrati dal Caucaso.

Tutta questa gente va a colonizzare la Tessaglia, dove esistono grandi latifondi demaniali. All'uopo la Camera dei Deputati ha testè votato una legge, di cui stimo opportuno comunicarvi un sunto, la questione essendo interessante sotto l'aspetto sociale, tanto più che, in tale occasione, si è provveduto per migliorare anche le sorti degli agricoltori indigeni, che divengono, ora, proprietari.

Con la legge, di cui trattasi, vengono distribuite terre in Tessaglia ai mezzadri indigeni e agli emigrati suddetti, ed è creata una Cassa Agricola.

Le terre da distribuirsi sono quelle del defunto Stefanovic Skiliggi, che il Governo Ellenico aveva comperato dal fratello del defunto nel 1902, al prezzo di 3 milioni di Dramme. Altre terre saranno comperate sino alla concorrenza di 2 milioni di Dramme.

Il prezzo di ogni lotto, che verrà rimborsato a rate annue, sarà fissato da apposita commissione.

Le terre da acquistarsi presso Almirò e quelle demaniali, situate nel medesimo distretto, saranno ripartite tra i mezzadri indigeni e i profughi da Anchialo, Sozupoli, Burgas e Varna (Rumelia Orientale). In queste terre, site vicino al mare, ogni lotto sarà composto di 80 stremmi al massimo (lo stremma è pari a 1000 metri quadrati).

Le terre di Stefanovic situate nell'interno della Tessaglia sono destinate ad essere distribuite tra i mezzadri indigeni e i profughi dalla Rumelia Orientale, Bulgaria e Rumania. Per gli emigranti dal Caucaso furono destinate le terre del villaggio di Tsamassi.

Le terre dei latifondi già Stefanovic sono divise in due categorie; l'una comprende le terre situate nel distretto di Tricala e Cardizza, dove ogni lotto sarà composto di 80 stremmi; l'altra comprende le terre situate nei distretti di Larissa, Farsala, Tirnavo, Ajà, dove ogni lotto sarà composto di 150 stremmi.

Nelle terre site vicino al mare, ogni famiglia indigena riceverà, oltre il lotto di terra da coltivare, la casa in cui abita, un terreno di 2 stremmi per ridurlo in orto, più 500 dramme in contanti per completare i suoi istrumenti agricoli e per far fronte ai bisogni della vita per un anno.

Nelle stesse terre i profughi riceveranno, oltre il lotto da coltivare, uno stremma di terreno per costruirvi la propria abitazione, 2 stremmi per un orto, ed in contanti dramme 3000, di cui 1000 per la costruzione di una casa, 1100 per l'acquisto di due animali da lavoro, di utensili, semi e piante, e dramme 900 pel mantenimento della famiglia e degli animali durante un anno.

Ai profughi non agricoltori sarà ceduto solo il terreno per costruirvi una casa più dramme 1000, per tale costruzione, dramme 100-200 per cominciare il mestiere loro e dramme 600 pel mantenimento della famiglia durante un anno.

Le stesse concessioni vengono accordate ai mezzadri indigeni e ai profughi nelle terre situate nell'interno della Tessaglia.

Le terre e case così cedute agli indigeni ed ai profughi saranno stimate, come ho detto più sopra, e l'ammontare, assieme con gli anticipi in danaro, sarà rimborsato al Governo in più rate.

Ad ogni comunità verrà ceduto gratuitamente un prato, pel pascolo in comune degli animali, in ragione di 10 stremmi per ogni lotto. Sarà pure ceduto gratuitamente il terreno per la costruzione di chiese, scuole, mercato, piazza centrale, cimitero, ecc.

Il totale degli anticipi agli indigeni e agli emigrati, tanto in terreno e case come in danaro, costituisce un prestito rimborsabile alla Cassa Agricola di Tessaglia in 30 rate annue a 5 per cento di interesse e relativo ammortamento.

I proventi dalla vendita di terre coltivabili e di prati non distribuiti, saranno versati alla Banca Nazionale di Grecia per formare il primo fondo della Cassa Agricola di Tessaglia.

Sino a che apposita legge provveda per l'organizzazione e l'amministrazione di detta Cassa, il servizio di essa è affidato al Ministero delle Finanze.

Per realizzare i provvedimenti suddetti il Governo ha contratto un prestito di 10 milioni di dramme con le Banche di Atene, che sarà impiegato così:

Acquisto di terre da distribuire ai profughi dramme 2.000.000. — Anticipi in danaro ai mezzadri indigeni e ai profughi dramme 5.000.000 — Rimborso alla Banca Nazionale del danaro anticipato nel 1902 per l'acquisto dei beni Stefanovic dramme 3.000.000.

Questo prestito è diviso in 100.000 azioni di dramme, 100 ciascuna, e sarà rimborsabile con estrazioni a sorte in 60 semestri a datare dal 1.o Marzo 1908.

Per il servizio di detto prestito saranno impiegate le risorse della Cassa Agricola di Tessaglia e ove queste non bastassero dovrà provvedere l'Erario.

La Grecia ha così provveduto per la colonizzazione degli emigranti suoi connazionali, e per far divenire proprietari i mezzadri dei latifondi demaniali in Tessaglia. Più tardi, quando le risorse della Cassa Agricola lo permetteranno, si provvederà con lo stesso sistema a far divenire proprietari anche i mezzadri e i lavoratori in genere dei latifondi privati. Sarà in tal guisa risolta la questione agricola di Tessaglia, e aumenterà la popolazione di quella provincia, di cui le ricche pianure, coltivate meglio, miglioreranno la situazione economica del paese.

D'altra parte la Grecia ha in questo modo raccolto nel suo seno un buon elemento, che, a cagione delle misure adottate dalla Bulgaria, sarebbe divenuto bulgaro, e riparato in certo modo alla scarsità di lavoratori che la grande corrente di emigrazione in America — constatata negli ultimi anni specie nel Peloponneso — ha cagionato.

RIUNIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA

Ferri si giustifica per la sua assenza alla Camera

Roma, 10

Oggi a Montecitorio ha avuto luogo la riunione del gruppo parlamentare socialista insieme al comitato permanente della direzione del partito.

Una commissione di lavoranti panettieri comunicò una lettera della federazione nazionale dei panettieri la quale chiede che al comizio da tenersi a Roma per l'abolizione del lavoro notturno intervengano i rappresentanti degli altri gruppi di estrema sinistra.

Costa comunicò che Bertesi sabato svolgerà il progetto di legge presentato. Si decise che il comizio si potrà tenere verso la fine di maggio e i primi di giugno e che vi interverranno i deputati socialisti.

Ferri Giacomo rileva la disorganizzazione del gruppo parlamentare come ente collettivo e la necessità di coordinare le isolate attività e iniziative personali dei deputati.

Ferri Enrico dichiara che egli non ebbe alcuna comunicazione che il gruppo desiderava la sua presenza per la interrogazione sullo sconto alla Banca d'Italia. Se ciò avesse saputo, sarebbe intervenuto in una riunione del gruppo per spiegare la ragione per cui venne deciso di non prestarsi alla scena già preparata dagli avversari.

Paglierini e Camerini dicono che Ferri avrebbe fatto male ad essere presente perchè nel fatto dello sconto non ci fu nulla di men che onesto per parte di Ferri e dell'*Avanti!*

Ferri Giacomo aggiunge che se si fosse saputa in precedenza l'assenza di Ferri Enrico, un altro deputato del gruppo avrebbe potuto presentare una interrogazione per chiarire la cosa (?).

Ciò conferma come il gruppo non funziona per mancanza di cooperazione.

Si apre quindi la discussione sulla necessità della nomina di un segretario del gruppo parlamentare socialista. Si deliberò in massima la nomina di tale segretario e di tenere una riunione del gruppo entro maggio per concretare l'ordinamento del segretariato e la nomina del segretario. Il gruppo ha riconfermato gli on. Costa e Montemartini nell'incarico del segretariato provvisorio. Infine fu invitato l'on. Pescetti che accettò di tornare in Sardegna per i processati di Cagliari.

Il gruppo tornerà a riunirsi domani per deliberare sulla tattica relativa al progetto per la inchiesta e le spese militari.

Per le feste in onore di Giuseppe Garibaldi nel centenario della nascita

Roma, 10

In seguito ad accordi intervenuti fra il Comitato popolare per la commemorazione del primo centenario della nascita di Garibaldi e le Ferrovie dello Stato, queste hanno concesso un limitato numero di tessere le quali daranno diritto al ribasso eccezionale del 75 per cento su tutti i percorsi da qualunque città del Regno a Roma.

Il viaggio di andata può compiersi dal 26 maggio al 3 luglio e quello di ritorno dal 9 giugno al 17 luglio. E' concessa una fermata per il percorso superiore ai 200 chilometri e due fermate per un percorso superiore ai 400 chilometri tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Per godere di tale riduzione occorre acquistare la tessera che il Comitato pone in vendita al prezzo di lire tre da spedirsi con Cartolina-vaglia al seguente indirizzo: Comitato popolare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi. Corso Umberto I, N. 221, Roma.

Il Comitato darà pure gratuitamente agli acquirenti di tessere informazioni per quanto concerne il vitto e l'alloggio durante la loro permanenza a Roma.

Per i danneggiati politici napoletani

Roma, 10

La Commissione per i danneggiati politici napoletani ha deciso di rinviare al nuovo esercizio finanziario la concessione dei sussidi straordinari, essendo ormai esauriti i fondi all'uopo disponibili per l'esercizio in corso.

Il Re del Siam e il Re Vittorio a Torino

Torino, 10

Il Re del Siam, che soggiorna alla villa Nobel a San Remo, ha partecipato al duca di Genova con una cortese lettera di aver stabilito il suo arrivo a Torino per la sera di martedì 14 corr.

Egli si tratterrà nella nostra città, ospite dei duchi di Genova a Palazzo Chiablese, tutto mercoledì. Assisterà anche alle corse dei cavalli nell'ippodromo di Mirafiori e nel pomeriggio di giovedì partirà per Venezia onde visitare quell'Esposizione internazionale di Arte.

Il Re del Siam, dopo un breve soggiorno in Svizzera, giungerà a Parigi verso la metà di giugno, ed ivi si fermerà tre settimane per trattare alcuni importanti affari del suo regno: egli si recherà quindi a Londra a visitarvi i Reali d'Inghilterra. Farà quindi ritorno nel Siam.

Era corsa voce che il Sovrano orientale sarebbe andato a Roma, o che avrebbe incontrato a Torino il Re Vittorio Emanuele III; ma finora nulla si è stabilito circa il luogo e la data dello incontro dei due Sovrani.

A Torino il Re Vittorio giungerà per la inaugurazione del nuovo ponte, fissata pel 26 maggio, quindi molti giorni dopo la partenza del Re del Siam.

Il nostro Re ha intenzione di fermarsi quattro o cinque giorni nella nostra città; egli assisterà alle corse pel premio Principe Amedeo all'ippodromo di Mirafiori, alle gare di tiro a segno ed alle esperienze di tiri d'artiglieria al Campo di San Maurizio.

All'amministrazione della Casa Reale sono già pervenuti gli ordini per allestire gli appartamenti pel Re e pel suo seguito.

La Regina Elena, non ancora completamente ristabilita dalle sue febbri, non potrà accompagnare il Re a Torino.

IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI POSTELEGRAFICI

L'aumento delle reti telefoniche - La posta automatica

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie sulla applicazione della legge testè approvata per l'ampliamento e il miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Mentre sono già state commesse 36 vetture per uffici ambulanti e 22 per messaggeri, la cui consegna avrà luogo ai primi di marzo del 1908, sono iniziate delle pratiche con la Direzione Generale delle Ferrovie per provvedere alla fornitura di altre 38 carrozze a tre e a due assi per uffici ambulanti e a tre per messaggeri. E' stato affidato ad una Commissione l'incarico di studiare i mezzi per rendere uniforme e perfezionato il sistema delle cassette di impostazione e la Commissione ha proposto uno schema di programma di concorso a premi che sarà indetto fra breve. Si sta pure studiando l'impiego delle vetture automobili per rendere più sollecita la vuotatura delle cassette, e si studiano pure i miglioramenti da introdurre nel materiale per la bollatura della corrispondenza. Inoltre un ispettore del Ministero ha già eseguito gli studi preliminari sul modo con cui funziona la posta pneumatica a Vienna per trarne le norme sulla potenzialità da assegnare alle arterie principali da costruire nelle varie città e specie sul macchinario da adibire.

Per quanto riguarda l'ampliamento e il miglioramento delle reti telefoniche sono già pronte le perizie per lavori da compiersi in quattro anni; si trovano in corso lavori di sistemazione delle linee principali. Notevoli tra questi la preparazione di una nuova grande arteria che da Reggio conduce a Napoli e Roma e per Sarzana Parma e Piacenza fino a Milano.

Inoltre si sta provvedendo all'accoppiamento della palificazione. In vari tratti di linee sono disposti lavori di grande e piccola manutenzione; a Milano è in corso la posa di nuovi cavi sotterranei che saranno pronti per la fine di giugno; a Torino si trova in corso il collaudo di una rete già sotterrata; a Venezia non potendosi procedere al sotterramento delle linee si sta aumentando la capacità delle linee aeree. (Speriamo che aumentino la grossezza... dei *salami!!!* N. d. R.). In quanto a Roma e a Napoli sono iniziate delle pratiche per il sotterramento delle comunicazioni.

Quindi alla provvista degli apparati sono già iniziate delle pratiche per lo acquisto di 600 gruppi di Morse 20 Baudott double e 30 Baudott quadruple per apparati Hugues. Sono in corso gli studi di un tipo da acquistarsi all'estero se non sarà possibile affidar alla industria nazionale l'intera fornitura.

Sono in corso i provvedimenti per la fornitura dei materiali delle linee. Nei giorni 17 e 18 corrente sarà tenuta la gara internazionale per il filo di ferro e di bronzo. Poco dopo vi sarà l'asta per il materiale di ferro.

Sono già state avviate trattative per affidare l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Cagliari e Palermo alla compagnia Marconi.

La legge affida al Governo la facoltà di impiantare reti telefoniche urbane nei 17 capoluoghi di provincia che ne sono privi e l'Amministrazione ha già iniziato le pratiche relative invitando anche le case estere e nazionali a presentare le loro offerte anche per le due reti urbane già assicurate allo Stato di Venezia e di Piacenza. Sono, pure in corso gli studi e l'esecuzione dei provvedimenti per applicare i perfezionamenti pratici suggeriti dalla tecnica telefonica in questi ultimi tempi. Inoltre l'Amministrazione ha spiegato una azione efficace affinchè anche le reti urbane concesse all'industria privata migliorino il servizio.

E' già completo lo schema di regolamento per l'Istituto Superiore Postelegrafico. Tale schema entro il mese sarà sottoposto al Consiglio Superiore dei servizi elettrici e degli altri enti consultivi, in modo che nel prossimo autunno sarà in grado di funzionare regolarmente. Per l'edifizio postale di Milano si avviarono le pratiche col Ministero del Tesoro per lo sgombero dei locali che dovrà occupare e col Ministero dei LL. PP. e col Genio Civile per la preparazione del progetto dei lavori.

Per l'edificio di Napoli ferrovia il progetto di massima è già pronto ed è stata già sollecitata la direzione generale delle Ferrovie di inviare al più presto il progetto esecutivo.

La legge sulla riforma giudiziaria

Roma, 10

Presieduta dall'on. Fortis, si è riunita oggi la commissione parlamentare che esamina i progetti di legge per la riforma giudiziaria. Alla adunanza è intervenuto l'on. Orlando il quale ha dichiarato di insistere sull'articolo 10 e cioè sulla soppressione dei giudici nelle Corti di Assise.

Ha dato poi chiarimenti e spiegazioni su molti quesiti sollevati dai componenti la commissione e ha promesso di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro circa l'attuazione della legge quanto ai limiti di età e quanto all'aumento di stipendio.

Modificazioni ai progetti militari

Roma, 10

Il *Popolo Romano* dice che il governo ha accettato la proposta della Commissione parlamentare che esamina i progetti militari di diminuire di 150 il numero degli impiegati di quarta categoria e aumentare di 150 quelli della seconda categoria, facilitando così i passaggi di classe degli impiegati di ordine delle amministrazioni militari.

La commissione ha nominato relatore l'on. Borsarelli.

La giunta generale del bilancio

Roma, 10

La Giunta Generale del Bilancio ha nominato vice-presidente l'on. Vendramini.

Ha approvato poi la relazione per maggiori assegnazioni ai bilanci e la relazione Pais per gli ufficiali subalterni.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE ALLA CAMERA

Il discorso del ministro Rava - La massoneria nell'esercito - Dichiarazioni di Valleris e Mirabello

Roma, 10

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

Per le opere pubbliche

Seguita la discussione del disegno di legge per spese di opere pubbliche.

SESIA raccomanda al Ministro di accogliere i voti espressi dai cantonieri delle strade nazionali per il miglioramento delle loro misere condizioni.

CAVAGNARI insiste nel chiedere se sia vero che per il palazzo di Giustizia sia stato utilizzato solo il 17 per cento dell'area complessiva.

GIANTURCO non può assumere impegni precisi per i cantonieri, perchè altri funzionari inferiori, come i fanalisti ed i custodi idraulici, si trovano in condizioni più infelici; quindi intende risolvere tutto il problema.

Conferma con dati di fatto e con misurazioni le dichiarazioni fatte nella precedente tornata a proposito dell'area utilizzata per il Palazzo di Giustizia ed esclude che si sia nascosto alcun elemento delle spese per il palazzo stesso.

ROMANIN JACUR rammenta il ritardo che debbono subire le opere pubbliche per difettosi congegni amministrativi e raccomanda che sia mutata la legge nel senso di assicurare l'interesse pubblico contro interessate resistenze private.

Raccomanda altresì di provvedere al servizio tecnico migliorando notevolmente le condizioni degli ingegneri del genio civile.

POZZI DOMENICO relatore riconosce che le opere pubbliche appunto per deficienza di personale tecnico subiscono gravi ritardi e si unisce alle raccomandazioni dell'on. Romanin Jacur.

GIANTURCO osserva che il ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche dipende il più spesso da esigenze di studi speciali e da opposizioni di interessi privati. Esaminerà il problema con grande cura e promette altresì di attendere e risolvere quello urgentissimo del personale.

FERRARIS CARLO si compiace delle dichiarazioni del Ministro e lo incoraggia a facilitare la carriera degli ingegneri del Genio Civile.

Il disegno di legge è approvato.

Le truppe distaccate a Candia

Si discute il disegno di legge per le truppe distaccate in Candia.

CHIESA lo combatte dicendo che importa una grave spesa. Non gli pare più necessaria una dislocazione di truppe a Creta.

PAIS relatore, osserva che le nostre truppe debbono rimanere a Candia per accordi internazionali. Di qui, a parte la sua opinione personale, la necessità della spesa, che del resto è stata ridotta.

VIGANO' ripete che il disegno di legge dipende da necessità di accordi internazionali.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 11.45.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.15.

Interrogazioni

VALLERIS, Sottosegretario alla Guerra, risponde ai deputati Curioni e Angelo Lucchini che fu già sottoposto al Ministro del Tesoro il disegno di legge sull'organico del personale civile dipendente dal Ministero della Guerra.

POMPILI, Sottosegretario agli Esteri, assicura l'on. Cameroni che non sussiste che la direzione della Società del Gottardo abbia diffidato gli operai e gli impiegati italiani a farsi naturalizzare cittadini svizzeri prima del riscatto di detta ferrovia da parte dello Stato sotto comminatoria di licenziamento, e che il Governo non mancherà di vigilare affinchè i nostri connazionali, compatibilmente con le leggi svizzere, sieno mantenuti nel loro impieghi presso quelle società.

CAMERONI teme che indirettamente si cerchi di raggiungere lo scopo di escludere i nostri connazionali dal servizio di quella linea, mentre essi hanno per convenzione internazionale il diritto di rimanere nel servizio stesso. Quindi raccomanda al Governo la massima vigilanza.

Gli ufficiali e la Massoneria - Energiche dichiarazioni del ministro Mirabello

VALLERIS rispondendo all'on. Giacomo Ferri esclude che si siano sottoposti gli ufficiali ad una inchiesta per conoscere se o no siano ascritti alla massoneria.

MIRABELLO (*segni di attenzione*) dichiara che essendo giunto a notizia del suo Ministero che all'agitazione dei sottufficiali verificatisi alla Spezia non fosse rimasta estranea la massoneria, egli assunse informazioni in proposito, limitate per numero di militari, per luogo e per oggetto. Non si tratta dunque di un atto politico, ma di indagini relative ad un fatto determinato.

Sebbene sia lontano dal suo pensiero il porre ostacolo alcuno alla libertà del pensiero dei suoi dipendenti, crede tuttavia che l'appartenere ad associazioni segrete possa riuscire nocivo alla disciplina militare. (*Vivissime approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra*).

FERRI GIACOMO sebbene non appartenente alla Massoneria la considera una associazione degna di rispetto e ritiene che non sia lecito impedire a liberi cittadini di farne parte, non ostante il diniego del sottosegretario della Guerra. Afferma che il generale Mazzitelli ordinò un inchiesta sugli ufficiali dell'Esercito che appartenessero alla massoneria.

Afferma pure che l'inchiesta del Ministro della Marina non fu limitata ai sottufficiali, ma fu estesa agli ufficiali superiori e che gli appartenenti alla massoneria furono trasferiti. Deplora che lo Stato s'inchini ogni giorno più al Vaticano. (*Rumori, approvazioni all'Estrema*).

MIRABELLO aveva già ammesso che le indagini erano state fatte sui militari senza distinzione di grado e tali indagini furono fatte interrogando direttamente e lealmente questi militari. (*Vive interruzioni all'Estrema Sinistra, richiami del Presidente*). I trasferimenti poi non costituiscono una punizione. Il Ministro non è obbligato a dirne le ragioni.

Ripete che le sue indagini furono determinate unicamente da ragioni di disciplina e ripete esser convinto che sia pernicioso alla disciplina che i militari appartengano a società segrete, qualunque esse siano. (*Applausi al centro e a destra ;rumori all'Estrema Sinistra*).

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione.

FERA vuole l'avocazione della scuola allo Stato. Mediante questa riforma sarà posto un argine efficace al pericolo clericale.

SCAGLIONE chiede quali siano gli intendimenti del Ministro sull'invocata avocazione allo Stato.

Il discorso del ministro Rava

RAVA, (*segni di attenzione*). dopo avere ringraziato i vari oratori del benevolo giudizio che hanno espresso sull'opera di riordinamento da lui intrapresa rilevando le molte e gravi difficoltà dell'ufficio suo, esamina brevemente le varie importantissime questioni sollevate nell'ampia ed elevata discussione. Rileva che il problema della scuola primaria si è ormai imposto alla coscienza nazionale. L'oratore però crede che nelle attuali condizioni non sarebbe nè opportuno nè forse possibile venire alla avocazione della scuola primaria allo Stato. Troppe difficoltà politiche, amministrative e finanziarie si opporrebbero a tradurre in atto una tale riforma. Quello che più importa, si è che tutte le forze, quelle dello Stato come quelle degli enti locali, si integrino vicendevolmente convergendo unite a combattere l'analfabetismo.

Accenna a quanto si è fatto a questo scopo e segnala i risultati già ottenuti.

Il nuovo organico dell'Amministrazione Centrale che è innanzi alla Camera permetterà al ministro di spiegare nell'avvenire un'azione anche più sollecita e proficua. Osserva intanto che le spese erogate dallo Stato a questo nobile scopo sono andate in questi ultimi anni sempre crescendo e che un notevole progresso già fu conseguito. Osserva però che lo Stato deve fare assegnamento anche sulle iniziative degli enti locali, che, specialmente in alcune regioni, hanno dato sì mirabili frutti; e queste iniziative il ministro si propone incoraggiare. Si è parlato della tassa scolastica, ma non crede che in questo momento un provvedimento siffatto gioverebbe alla scuola.

Non potrebbe poi a niun patto accettare la proposta, che fu fatta da un oratore, di affidare le scuole ai parroci, ciò che sarebbe nel più stridente contrasto col concetto civile della scuola e colla funzione dello Stato moderno.

Riconosce che è necessario rendere l'ambiente della scuola sempre più grato e salubre pel fanciullo. Conviene nell'opportunità di dare maggiore incremento alle scuole serali e festive per adulti. Fa voti per un migliore coordinamento della legislazione sociale con quella scolastica, e per l'incremento sempre maggiore delle istituzioni sussidiarie della scuola. Si associa agli encomi rivolti da vari oratori all'opera dei direttori didattici e degli ispettori scolastici, per mezzo dei quali la amministrazione centrale esercita la sua funzione di vigilanza.

E' stata sollevata la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari (*segni d'attenzione*). L'oratore riassume le disposizioni delle leggi e del regolamento, e ricorda il voto espresso dal Consiglio di Stato. Esprime l'avviso che l'insegnamento religioso non sia più obbligatorio, anche per l'incompetenza dei maestri ad impartirlo. Resta adunque nella facoltà dei Comuni di dare o non dare questo insegnamento.

Il nuovo regolamento sarà quanto prima mandato al Consiglio di Stato e si informerà a questo sistema, che giudica il più liberale e il più rispettoso delle locali autonomie (*commenti prolungati*).

Quanto alle scuole medie, vi è un disegno di legge che mantiene, disciplinandolo più razionalmente, il criterio delle promozioni senza esame. Spera che la Camera vorrà discuterlo al più presto.

Una commissione autorevolissima studia poi l'arduo problema del riordinamento delle scuole medie: in base ai risultati di questi studi saranno proposte le opportune riforme, le quali però non avranno mai lo scopo nè l'effetto di pregiudicare l'indirizzo classico o limitare l'insegnamento della lingua latina.

Ritiene però necessario rinforzare l'insegnamento professionale per volgere ad esso una parte della popolazione scolastica dei ginnasi e dei licei.

Viene all'insegnamento superiore, e poichè è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto da oltre 260 deputati (*commenti*) per l'aumento degli stipendi dei professori universitari, dichiara che, presi gli accordi col ministro del tesoro, presenterà un disegno di legge diretto a questo scopo, che ritiene conforme alla giustizia ed agli interessi della coltura.

Ma l'aumento degli stipendi deve essere coordinato con opportuni provvedimenti relativi agli incarichi, alle supplenze, ai corsi liberi, ed a misure che infrenino la creazione di sempre nuove cattedre, talvolta di dubbia utilità.

Riconosce poi che debba aversi particolare considerazione dei rischi professionali e vagheggierebbe in proposito un sistema di speciale assicurazione.

Circa il sistema delle nomine vedrà se sia il caso di modificare le norme vigenti e farà tesoro dei suggerimenti ricevuti, di concerto col ministro dell'Interno. Studierà la creazione in Roma di un grande Istituto per lo studio delle malattie infettive. Afferma che la massima parte degli insegnanti universitari adempie scrupolosamente al proprio dovere.

Nota che i locali delle varie Università sono grandemente migliorati, grazie al concorso degli enti locali. Anche l'Università romana avrà sede degna. Accenna alla questione dell'insegnamento della ginnastica e riconosce la necessità d'una riforma.

Risponde ad alcune osservazioni d'ordine finanziario contenute nella relazione, giustifica alcuni provvedimenti adottati di ordine amministrativo interno e afferma la urgente necessità di un riordinamento così dell'Amministrazione centrale come della provinciale, creando per questa un vero e proprio ufficio, che ora non esiste, del Provveditore agli studi.

Conclude esprimendo l'augurio che il ministro della pubblica istruzione possa rispondere sempre più efficacemente alla sua funzione, che è quella di promuovere l'incremento della coltura nazionale (*vivissime approvazioni e congratulazioni*).

La Camera delibera di chiudere la discussione.

Gli ordini del giorno

Dopo dichiarazioni dell'on. Cortese, relatore, l'on. FEFFARIS CARLO presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il ministro della P. I. e il ministro del Tesoro a modificare la forma del bilancio, per la parte relativa alla spesa ordinaria, delle R. Università e dei R. Istituti superiori di grado universitario, in guisa che ogni R. Università ed ogni R. Istituto superiore abbia il suo capitolo speciale comprendente le varie spese che gli si riferiscono».

Afferma che accogliendo la sua proposta si avrà modo di facilitare il controllo parlamentare sulla spesa per l'istruzione superiore e conoscere precisamente le condizioni e le eventuali deficienze di ogni Istituto. Aggiunge che sarebbe questo un primo passo verso l'autonomia universitaria.

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a dare all'amministrazione della pubblica istruzione un indirizzo meglio rispondente agli alti fini che le incombono nell'interesse della civiltà e della coltura nazionale».

Si compiace delle dichiarazioni e dei propositi del ministro di migliorare l'ordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e raccomanda al ministro di non consentire ad una soverchia specializzazione degli insegnamenti universitari limitando per legge la cifra totale degli stipendi (*bene*).

FERRARIS MAGGIORINO svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta della necessità di una legge che dia i mezzi necessari a combattere l'analfabetismo ed a migliorare la scuola popolare, invita il governo a presentare un disegno di legge e passa all'ordine del giorno».

Nota come il problema scolastico sia maturo per ragioni economiche e per ragioni politiche, e come la soluzione debba essere nel senso di creare una scuola veramente popolare ed educativa, che sia come deve essere un sicuro coefficiente per preparare la vittoria del paese nel campo del lavoro, come in quello della difesa.

Raccomanda al ministro di rafforzare la organizzazione amministrativa scolastica nelle provincie, di accrescere i mezzi finanziari dedicati all'istruzione portandoli ad un limite minimo di 5 lire per ogni abitante, integrando con le forze dello Stato quelle deficienti dei Comuni onde giungere alla vera resurrezione morale della nazione (*approvazioni*).

Afferma necessaria una spesa di 5 milioni all'anno fino ad integrare la somma complessiva di 70 milioni, spesa che può farsi senza pericolo di compromettere il bilancio.

Sostiene essere indispensabile richiamare attorno alla scuola le simpatie delle popolazioni e perciò non è favorevole all'avocazione delle scuole allo Stato nel senso di far passare le scuole comunali alla diretta dipendenza dello Stato.

E' favorevole invece ad una più larga ed efficace azione eccitatrice ed integratrice da parte dello Stato. Nota che la scuola popolare deve trovare il suo complemento nelle istituzioni ausiliarie, quali gli asili infantili ed i ricreatori (*bene*).

Riconosce che le leggi recenti rappresentano un notevole progresso, ma esse non bastano: occorre una legge organica, che sarà prezioso retaggio di progresso civile e di redenzione sociale (*vive approvaz.*).

RUMMO dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il ministro presenterà nel più breve tempo possibile la desiderata riforma dell'insegnamento superiore, la quale provveda ai nuovi bisogni della coltura ed all'indirizzo positivo e sperimentale del sapere».

Enumera i molti mali della vita universitaria italiana e ravvisa i rimedi nel riordinamento della legislazione scolastica, che deve essere rimodernata e posta in armonia col processo della scienza e informata al principio dell'autonomia. Esorta il ministro a porsi risolutamente per questa via (*approv. congrat.*).

RAVA all'on. Ferraris Carlo dichiara che presenterà in allegato al bilancio la spesa complessiva di ogni Istituto Superiore. Lo prega, dopo ciò, di non insistere nel suo ordine del giorno.

All'on. Cavagnari, che ha dato al suo ordine del giorno significato di fiducia nel ministro, dà assicurazione che continuerà nella sua opera di riordinamento amministrativo. Lo prega di non insistere.

Accoglie l'ordine del giorno dell'on. Valli Eugenio ed altri deputati relativo al miglioramento economico dei professori universitari.

Consente pienamente nei concetti da cui è mosso l'on. Maggiorino Ferraris, ma pur troppo non potrà disporre di sì larghi fondi quali egli reclama, poichè si dovrebbe raddoppiare il bilancio. E perciò, pure assicurando che farà ogni sforzo per ottenere maggiori mezzi, non può accettare il suo ordine del giorno.

All'on. Rummo dichiara di riconoscere la necessità di coordinare tutte le leggi relative all'istruzione: non potrebbe però consentire in rimedi troppo radicali, come l'abolizione delle università minori.

FERRARIS CARLO, CAVAGNARI, FERRARIS-MAGGIORINO e RUMMO prendono atto delle promesse del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Eugenio Valli accettato dal governo: «La Camera invita il Governo a presentare prima del gennaio 1908 provvedimenti legislativi per il miglioramento economico dei professori universitari».

E' approvato.

La seduta termina alle 19,20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 10

(So.) — Anche oggi nella seduta pomeridiana vivissima aspettativa per lo svolgimento della interrogazione del socialista Giacomo Ferri sulle indagini a carico degli ufficiali appartenenti alla massoneria. Aula affollata; tribune gremite; molta nervosità sui banchi dell'Estrema. L'impazienza è così viva che mentre si svolge l'interrogazione dell'on. Cameroni, molti gridano: Basta! Basta!

L'attenzione è vivissima quando sorge a rispondere all'interrogazione dell'on. Ferri Giacomo il generale Valleris sottosegretario alla Guerra. La risposta è brevissima. La Camera sottolinea con commenti la dichiarazione che nell'Esercito fu sempre rispettata la libertà di opinione, nè fu fatta mai questione di massoneria o di qualsiasi altra associazione, purchè non fossero contrarie alle nostre istituzioni.

Le dichiarazioni del ministro Mirabello vengono sottolineate da approvazioni della Camera.

Due sole interruzioni. Quando il ministro parla dell'agitazione dei sottoufficiali di Marina provocata dalle loggie massoniche di Spezia, l'on. Santini grida: — Sì, è vero, furono inviate 18 mila circolari.

Poco dopo, quando il ministro afferma che la politica non entra per nulla nelle indagini sugli ufficiali massoni, l'on. Pescetti grida: — Dite sempre così!

Si alza quindi per replicare l'on. Giacomo Ferri, il quale parla con voce altissima ed incomincia dicendo che la Camera deve sentirsi addolorata della mancanza di sincerità nelle risposte date oggi dal Governo.

Santini: — Siete voi che non avete il coraggio della sincerità!

Ferri: — Non fui mai massone, nè ebbi posto mai in alcuna associazione segreta; anzi appartengo ad un partito che specialmente combatte la massoneria, perchè alcune manifestazioni di loggie ed alcuni individui si resero indegni di una istituzione che ebbe alla presidenza Garibaldi ed alla quale appartenne Giosue Carducci.

Santini: — Ed Ettore Ferrari ex-papalino!

Barzilai sdegnosamente: — Ettore Ferrari un papalino? Lei è un papalino!

Gattorno: — Ettore Ferrari fu sempre un democratico!

Santini: — Io posso saperlo meglio di lei perchè sono romano.

Barzilai: — Tacete *fratellone!*

Pescetti: — Chi osa dire che Ettore Ferrari fu papalino?

Santini: — Lo dico io, a Salomone il circonciso (alludendo a Barzilai), come lo dissi anche a lei, stenterello! (*approvazioni, ilarità*).

Ferri: — Vengo ai fatti, che denotano una vera inquisizione, prodromo di persecuzioni ai liberi pensatori, ed omaggio servile al Vaticano. Si tratta in realtà della formazione di vere note di proscrizione. Infatti il generale Saletta che sta al comando generale dello Stato Maggiore, si portò in persona al

giornale *La Vita* a smentire di aver egli dato ordine di inquisire, anzi deplorando questa inquisizione, pur non escludendo che il ministro la sapesse. E si sa che alla testa di quest'opera antiliberale è un certo colonnello di Stato Maggiore.

Una voce: — Maccaferri!

Ferri Giacomo: — Precisamente Maccaferri! E si sa, e lo sa il ministro della Guerra, che il generale Fecia di Cossato della divisione di Roma ordinò al generale Mazzitelli di eseguire l'ordine, e tutti i comandanti di Roma, seguendo l'istruzione, interpellarono i loro subordinati, nella loro parola, se o no appartenevano alla massoneria. Negate questi fatti, negateli se io sono inesatto. Il vostro silenzio è scandaloso. (*approvazioni all'Estrema*).

Ora, prosegue Ferri Giacomo, vengo al fatto dell'agitazione de' sott'ufficiali di Marina che ha dato pretesto al ministro Mirabello alle indagini a carico di essi. Il ministro nelle sue dichiarazioni trovò modo di dire e non dire...

Mirabello, scattando in piedi, rivolto a Ferri Giacomo, dice con forza: — Ho detto prima di lei che alle agitazioni dei sott'ufficiali non furono estranee alcune loggie massoniche.

Ferri Giacomo: — Ella non ha detto niente!

Mirabello: — Per sua norma le dico che io ho detto sempre la verità.

Ferri Giacomo: — Il colonnello Lovatelli si è presentato al suo comandante e gli ha detto che era stato massone in altri tempi. (*rumori, commenti*). Ed il comandante di Spezia nella sua funzione di inquisitore fece traslocare il capitano Manara perchè massone. E si badi bene che ripeto, io non sono massone. Però qui dentro ce ne sono. Ad esempio l'on. Faelli. (*risa*).

Faelli: — On. Ferri, come può ella fare di queste affermazioni? Se ella non appartiene alla massoneria non può sapere chi vi appartiene, ed allora non lo può dire. (*risate generali*).

Ferri Giacomo: — Ormai non c'è più segreto alcuno. La loggia *Nadihr* di Spezia aveva due sott'ufficiali. Interpellati, confermarono di appartenervi. Orbene, uno di essi, Caruso, fu traslocato alla Maddalena, e l'altro a Taranto. (*rumori, proteste*).

Barzilai: — Questi sono i procedimenti de generale Mercier nell'affare Dreyfus. (*rumori*).

Antolisei: — Quelli che brontolano sono preti. (*proteste*).

Santini: — State zitto buffone!

Tasca rivolto a Santini: — Pagliaccio!

Chiesa a Santini: — Finiscila di fare lo scimmione!

Pescetti: — Mandatelo al manicomio!

Santini: — State zitti, microcefali.

Ferri Giacomo conclude dicendo: — Lo spettacolo che il Governo offre al Paese è miserabile. Voi che sempre avete sulle labbra l'Esercito come baluardo ed orgoglio della Patria, a fatti lo avvilite asservendolo a funzioni di lacchè. Io sono fra coloro che desiderano l'Esercito nazionale forte, dignitoso, consapevole. Voi, invece, lo mandate in parata alle sagre, lo mettete alla coda dei cardinali, lo mandate a esperimentare il nuovo fucile sulla schiena dei lavoratori. Seguitate nella dedizione disonorevole dei nostri ordinamenti al Vaticano; però vedrete che essa non si compirà impunemente, e le Istituzioni la pagheranno a caro prezzo (*applausi all'Estrema, rumori sugli altri banchi*).

La replica al ministro Mirabello provoca un tumulto. Quando il ministro ripete di aver voluto, sotto la sua responsabilità, che si indagasse sugli ufficiali massoni, Giacomo Ferri scatta gridando: — Il vostro procedere è indegno!

Nasce un baccano terribile. Cento voci si incrociano e si fondono in un coro altissimo, che soffoca i richiami del presidente. I deputati del Centro sorgono in piedi contro i colleghi di Estrema, apostrofandoli; Mirabello rimane muto per qualche istante dinanzi alla scena tumultuosa; poi tenta di riprendere il suo discorso, ma i rumori più intensi glielo impediscono.

Santini apostrofa venti volte di seguito l'Estrema.

Pescetti ripete come in un ritmo: — E' indegno, è indegno!

Il presidente invano scampanella e non riesce a dominare il tumulto.

Ferri: — Lo scopo è iniquo. (*rumori altissimi*).

Presidente scampanellando: — Così non si può andare avanti!

Ferri: — Ripeto che è indegno! E' una vergogna!

Pescetti: — E' un atto inquisitorio!

Presidente gridando: — Insomma, facciamo silenzio!

Il battibecco fra Marcora e i deputati di Estrema dura qualche minuto tra un baccano infernale. Il ministro Mirabello termina fra il chiasso la sua replica.

Gattorno con voce stentorea: — Perchè non fate un'inchiesta su quegli ufficiali che vanno al Vaticano? (*approvazioni all'Estrema proteste al Centro*)

Ferri urlando: — E' una inquisizione; una indegna inquisizione!

Mirabello cercando di dominare i rumori dice: — Sappia l'on. Ferri che a me importa moltissimo di tenere alto il prestigio della Marina. (*urli all'Estrema*).

Ferri: — Non così, non così!

Pescetti: — Così la avvilite! E' una vergogna!

Santini e Mauri apostrofano Pescetti. Quest'ultimo strilla: — Dovreste fare una inchiesta sui massoni che sono ministri e sul presidente della Camera antico massone.

Presidente, indignato: — La richiamo all'ordine!

Avviene poscia una scena buffonesca organizzata dall'Estrema contro il sottosegretario alla Guerra generale Valleris.

L'Estrema vorrebbe che il generale Valleris replicasse come ha replicato il ministro Mirabello. Perciò tutti gridano: — Parli Valleris! Fuori Valleris!

Chiesa: — Lei è un pagliaccio!

Il generale Valleris rimane ancora per qualche minuto al banco del governo, fronteggiando la bufera. Frattanto entra nell'aula il ministro della guerra gen. Viganò. I deputati di Estrema gridano: — Viganò, Viganò! Parli Viganò!

Si ripete insomma la scena avvenuta per Valleris.

Il ministro parla brevemente con Valleris, sorride e se ne va.

L'Estrema ne accompagna l'uscita gridando in coro: — Viganò! Viganò!

Il sottosegretario alla Guerra si alza ed a passi lenti si avvia per uscire. S'incontra con l'on. Giolitti. Egli si ferma in brevissimo colloquio col presidente del Consiglio, al quale racconta il comico episodio. Si odono intanto ancora le esclamazioni: — Valleris! Valleris!

Finalmente la calma ritorna. La discussione del bilancio dell'Istruzione procede tranquilla. Molto ascoltato ed approvato il discorso del ministro Rava.

Le elezioni legislative a Zara

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 9 maggio

In un'adunanza, cui presero parte la direzione della società politica dalmata e numerosi cittadini costituitisi in Comitato elettorale si è deliberata ad unanimità l'affermazione del partito italiano sul nostro collegio elettorale, in occasione delle imminenti elezioni a base del suffragio universale.

Candidato sarà il Podestà di Zara, avvocato Luigi Ziliotto.

Intorno all'accordo franco-giapponese

Berlino, 10

La *Post* scrive: Se la Francia ha preso una buona via allontanando almeno provvisoriamente mediante un accordo opportuno il pericolo giallo che la minacciava, non solamente essa si è così liberata da una preoccupazione e da una minaccia per i suoi possedimenti dell'Indocina per mezzo della convenzione col Giappone, ma ha pure nello stesso tempo ottenuto che la integrità e la indipendenza dell'Impero Cinese fossero garantite. E' dunque da una parte un primo successo invitante tutte le altre Potenze che hanno interessi nell'Estremo Oriente ad agire nello stesso senso e d'altra parte la convenzione relativa alla Cina rappresenta un vantaggio importante per la politica europea e americana la cui tendenza era da lungo tempo diretta a questo scopo.

Un discorso di Campbell Bannermann

Manchester, 10

Campbell Bannermann intervenne ieri sera ad un banchetto della Federazione Liberale e pronunciò un discorso in cui disse:

Sono spiacente che la discussione sulla questione degli armamenti alla conferenza dell'Aja abbia luogo senza la partecipazione della Germania. Nondimeno non dispero di fare qualche cosa. L'oratore si difese dall'accusa di avere voluto mettere la Germania nell'imbarazzo sollevando la questione. Apprezza la franchezza del discorso di Bülow su questo proposito. Parlando infine della questione delle riforme sociali disse che il Governo prese misure per ridurre i limiti affinchè i lordi possano votarle.

Nuove minacce di rivolta in Romania

Nostro servizio particolare

Bucarest, 10

(F.) — Fra i contadini della Valachia vengono distribuiti manifesti nei quali si eccita la popolazione ad insorgere di nuovo appena si sia allontanata la truppa e a porre a ferro e a fuoco le case dei signori. In casa di vari contadini furono trovati fucili Mannlicher tolti alle truppe. Si temono nuovi eccessi specialmente nell'alta Valachia, dove i contadini si rifiutano ostinatamente di far ritorno al lavoro. Nei vari distretti della Romania si trovano ancor oggi sotto le armi 85.000 uomini.

Lo sciopero degli scaricatori a New York
Italiani aggrediti a revolverate

New York, 10

Lo sciopero degli scaricatori si aggrava. Ieri a Brooklyn gli scioperanti in gran numero hanno attaccato 300 italiani arruolati per sostituire gli scioperanti. Essi si sono battuti a colpi di revolver, di sbarre di ferro e di *tirepoing* americani.

Stamane nuovi disordini sono avvenuti. Gli scioperanti saliti sopra scialuppe hanno aperto il fuoco contro gli operai che lavoravano sulla Clyde. Questi ultimi essendosi procurati delle armi hanno risposto.

Gli impiegati delle Compagnie dicono che se lo sciopero non termina presto, il «Savoie» dovrà ripartire senza avere sbarcato il suo carico.

Una catastrofe ferroviaria nel Cile

Santiago del Cile, 10

Una spaventosa catastrofe ferroviaria è avvenuta la notte scorsa preso Comarico sulla linea del sud.

Un treno merci si è scontrato con un treno passeggeri spinto a grande velocità. I vagoni, per l'urto terribile, si sono confusi in un immenso ammasso di rottami. Organizzati i soccorsi sono stati estratti i cadaveri di dodici passeggeri orribilmente mutilati. Vi sono stati anche 26 feriti, alcuni dei quali in grave stato. La notizia del disastro ha prodotto a Santiago la più dolorosa impressione.

Il Belgio e la questione del Congo

Bruxelles, 10

Il giornale «La Cronique» a proposito della questione del Congo scrive:

Secondo informazioni interessantissime di cui non divulgheremo la fonte, informazioni di cui noi rivendichiamo la primizia, ci sarebbe un *entente* cordiale sia per quanto riguarda l'annessione del Congo al Belgio come per i principi fondamentali della legislazione coloniale, *entente* che concilierebbe tutti gli interessi, che si armonizzerebbe con tutti i desiderati e permetterebbe nello stesso tempo al Belgio di raccogliere in condizioni escludenti ogni pericolo di mutazioni estere, il beneficio dell'opera africana ed il frutto dell'immenso lavoro compiuto dal Re, sovrano dello Stato Indipendente, al quale il Belgio dovrà votare per questo un ricordo imperituro di riconoscenza.

Dimostrazioni di scioperanti nel Transvaal

Johannesbourg, 10

Un migliaio di scioperanti hanno fatto ieri una dimostrazione nel Rand centrale. Essi si sono recati in parecchie miniere ove gli operai avevano ripreso il lavoro dopo avere dichiarato di essere pronti ad unirsi al movimento.

Tumulti di fabbricanti di colla

Ludwigshafen, 10

Gli scioperanti della fabbrica della colla e gli altri operai in numero superiore ai 3000, fecero segno, ieri, la fabbricazione della colla ad una violenta sassaiuola danneggiandola gravemente.

La polizia è impotente a reprimere i disordini che durarono parecchie ore. Il sottoprefetto e quattro agenti furono feriti dai sassi e dai colpi di fuoco.

Soltanto due dimostranti poterono essere arrestati.

Notizie varie dell'Estero

Boise (Idano, Stati Uniti d'America), 10 — Oggi è cominciato il processo contro William Hajwood, segretario e tesoriere della Federazione Occidentale dei minatori, accusato dell'assassinio dell'ex governatore Steunendberg.

La politica generale di Clemenceau
discussa alla Camera

Parigi, 10

(*Camera*) — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Wilm (socialista) accusa Clemenceau di ricorrere al regime del terrore quando si approssima il 1.o Maggio e protesta contro la revoca degli impiegati postali e l'arresto dei membri della Confederazione del Lavoro.

Jaures parla poscia. Dice che quantunque certo della sua sconfitta, ma convinto di una rivincita prossima, denunzia pure le misure illegali e brutali. Il Governo opprime il diritto dei funzionari a sindacarsi. Se i funzionari volessero lo sciopero, non è con la repressione che lo si impedirebbe loro.

La seduta continua.

Il processo alla confederazione del lavoro

Parigi, 10

Il *Matin* scrive che l'istruttoria contro Bousquet, Levy e Delalaye membri della Confederazione del Lavoro è terminata. Bousquet e Levy sono stati inviati dinanzi alla Corte d'Assise; contro Delalaye è stata emessa un'ordinanza di non luogo a procedere.

Scissione nel partito socialista in Francia

Parigi, 10

Il *Gil Blas* crede sapere che in seguito alla decisione presa dalla Federazione della Senna del partito socialista unificato, di mantenere al secondo scrutinio per le elezioni municipali tutti i candidati presentati, una scissione è alla vigilia di prodursi nel partito socialista unificato. Delle personalità notevoli del partito, Jaurès principalmente, disapproverebbero la nuova tattica e malgrado lo spirito di disciplina che regna, degli incidenti notevoli avverrebbero prima di quindici giorni.

Le dimissioni di tutti i maestri francesi?

Parigi, 10

I giornali annunziano che gli istitutori, membri del Consiglio dipartimentale della Senna si sono riuniti ed hanno diretto al Prefetto della Senna signor Selves le loro dimissioni collettive

Essi hanno scritto al Presidente dell'Unione dei consiglieri dipartimentali di Francia per invitarlo a provocare le dimissioni di tutti i maestri e maestre appartenenti ai vari consigli dipartimentali.

In parecchi dipartimenti i consiglieri hanno promesso di dimettersi al primo segnale dell'Unione.

La storia d'uno strano disastro marittimo
Un piroscafo incendiato

Lorient, 10

Ieri il padrone di una scialuppa raccontava di avere veduto una specie di eruzione vulcanica uscire dai flutti.

Alcuni barcaiuoli recatisi a constatare la cosa hanno dichiarato tornando a Lorient che il fenomeno si doveva al fatto che un bastimento carico di petrolio aveva preso fuoco ed era saltato in aria nel punto indicato.

Durante parecchie ore il mare era coperto di petrolio infiammato che spandeva un fumo denso e nero.

I barcaiuoli hanno incrociato intorno al luogo del disastro ma non hanno incontrato nè i resti del bastimento incendiato, nè i superstiti dell'equipaggio di esso.

Gravi avarie alla "Gloire"

Brest, 10

L'incrociatore corazzato *Gloire* è entrato nel bacino dell'Arsenale per riparazioni. La nave avrebbe subito avarie abbastanza gravi durante la crociera sulle coste dell'Africa Occidentale, dove prese parte al ricupero del materiale della *Janne d'Arc*.

IN RUSSIA

Il congresso del partito monarchico

Mosca, 10

Si è inaugurato il Congresso del partito monarchico. I congressisti inviarono allo Czar un dispaccio di devozione.

Mosca, 10

In occasione dell'apertura del congresso dei partiti monarchici alla quale assistevano i deputati Kruchevan, Poureshkewitch e il frate Iliodor, un'imponente processione religiosa ha percorso le vie e si è recata alla Cattedrale di Oupenski ove il metropolita ha celebrato la messa. La processione in seguito si è recata ai monumenti Minine e Poyorsky, poi al palazzo del governatore generale. I presenti hanno pregato il governatore di inviare un telegramma all'Imperatore.

Il governatore ha pronunziato un discorso in seguito al quale la folla emise *urrah* per l'Imperatore. La processione si è sciolta senza incidenti.

Scoperta di dinamite ed opuscoli rivoluzionari

Pietroburgo, 10

La polizia ha scoperto ieri al domicilio di certo Grisowoski, bombe cariche di grande quantità di dinamite ed opuscoli rivoluzionari.

I rivoluzionari russi in Inghilterra

Londra, 10

Il secondo contingente dei 200 rivoluzionari russi che giungono in Inghilterra per tenere un congresso, è sbarcato ieri sera a Harwitch.

Gli italiani a Bordo del "Poitou"

Roma, 10

Secondo notizie giunte al Commissariato della emigrazione, il piroscafo «Poitou», naufragato nelle acque di Capo Santa Maria non lungi da Montevideo, aveva a bordo 260 persone compreso l'equipaggio. Dei passeggeri, 36 avevano preso imbarco a Marsiglia, 136 negli scali spagnuoli e 24 a Rio Santos per il Plata. Finora si è potuto stabilire che gli imbarcati italiani a Marsiglia sarebbero cinque. Negli scali spagnuoli non risulta che si siano imbarcati italiani. Non si hanno notizie di quelli imbarcati a Rio Santos. Sembra che gli scomparsi non superino il numero di 20, tra cui tre ufficiali e 5 uomini dell'equipaggio.

Due dei cadaveri identificati

Marsiglia, 10

La Compagnia dei trasporti marittimi comunica che secondo un dispaccio datato da Montevideo sono stati identificati due dei cadaveri dei passeggeri del «Poitu», e cioè Josè Perez e Benitez. Sette altri emigranti e il primo macchinista sono stati trovati vivi e sono in salvo. La nave si considera perduta. Il capitano, l'equipaggio, le autorità e la popolazione si adoprarono al salvataggio.

Il principe ereditario di Spagna
Le cerimonie alla Corte di Madrid

Madrid, 10

La Regina ha dato alla luce un principe.

Appena venuto alla luce il Principe che fu denominato delle Asturie per darne subito avviso alla popolazione della città e del suburbio è stata issata la bandiera nazionale nella parte del castello detta Punta di Diamante, e sono state sparate salve di 21 colpi di cannoni.

Erano questi i segnali convenuti per l'eventualità che nascesse un maschio. Subito sono state esposte le bandiere agli edifici pubblici ed a moltissimi privati e la città ha assunto un aspetto di straordinaria animazione.

Giungono alla Reggia da ogni parte della Spagna e dai sovrani e capi di Stato esteri, infiniti dispacci di felicitazione.

Madrid, 10

Ecco alcuni particolari sulla nascita del principe.

Il Re stamane aggiornò il Consiglio dei ministri in causa ai sintomi dello imminente parto della Regina. Gli alabardieri si recarono alle case dei personaggi ufficiali per avvertirli dell'imminenza dell'evento. Tutti i personaggi si riunirono a mezzogiorno per essere pronti ad assistere alla presentazione del principe ereditario. Al palazzo regnava consegna severa.

Maura annunziò alle 12.45 la nascita del Principe ai personaggi riuniti alla reggia per la cerimonia della presentazione Alle 13.15 il Re seguito dall'Infante Eulalia fece la presentazione del neonato col cerimoniale prestabilito.

Secondo la tradizione, poco dopo la nascita dell'erede, il Re ha conferito ai grandi di Spagna e al comandante la guardia del palazzo che era di servizio al momento della nascita, diverse decorazioni. Un alabardiere che montava la guardia alla porta della camera da letto della Regina, è stato parimenti decorato e ha ricevuto inoltre una moneta d'oro.

I personaggi ai quali il principe delle Asturie è stato presentato, hanno constatato che è biondo e di robusta complessione. Quando il presidente del Consiglio annunziò la nascita del Principe, tutti i personaggi ufficiali hanno gridato, secondo l'etichetta: W il Re, W la Regina.

Subito dopo la nascita, un *Te Deum* è stato cantato nella cappella del palazzo. Il Santo Sacramento è rimasto esposto durante la durata del parto.

Nelle 48 ore successive alla nascita del Principe, si procederà alla inscrizione sul registro dello Stato civile del neonato alla presenza del ministro di G. G. marchese De Figuerra come notaio capo del Regno

Telegrammi del Papa e di Merry del Val

Madrid, 10

Poco dopo la nascita del principe reale, il Re Alfonso XIII ha ricevuto un affettuoso telegramma dal Santo Padre il quale si rallegra per il felice evento causa di grande gioia per la reale famiglia e per la nobile nazione di Spagna, e dopo avere espresso fervidi voti per la felicità del neonato, invoca sopra questo e sopra gli Augusti Genitori la copia più eletta delle celesti benedizioni.

Contemporaneamente il Re ha ricevuto un altro telegramma dal Cardinale Merry del Val contenente vive felicitazioni per la nascita del Principe ereditario

Una ragazza che dà due pugnalate al suo seduttore

Roma, 10

Giovanni Fiocchietti, manovale, nell'agosto scorso si innamorò della giovane Margherita Moretti che abita nello stesso stabile e promettendole di sposarla riuscì a farla sua amante. Il Fiocchetti presto si stancò ed abbandonò la ragazza la quale decise di vendicarsi.

Ieri sera mentre la Moretti stava sul pianerottolo della casa udì il Fiocchetti che parlava con un'altra donna. La ragazza entrò in casa del giovane e lo sorprese in colloquio animato con un'altra amante. Il Fiocchetti invitato dalla Margherita si recò in casa di questa ove si trovava anche il fratello. Qui la questione si fece più viva: la Margherita insisteva nel dire che il Fiocchetti aveva il dovere di sposarla. Il giovane invece negò recisamente, dicendo che la ragazza non era stata solamente sua. Allora la Margherita cavato uno stiletto, inferse due colpi nel petto del Fiocchetti, il quale, grondante sangue, fuggì per sottrarsi ad altri colpi.

All'ospedale il giovane fu giudicato in pericolo di vita.

La Moretti fu arrestata e si disse lieta di avere vendicato il suo onore.

Turati e la legge sulla risicoltura

Roma, 10

E' stata pubblicata la controrelazione dell'on. Turati al disegno di legge per la risicultura. L'on. Turati censura vivacemente tanto il testo governativo che il testo della commissione, soffermandosi specialmente sulla questione dell'orario. L'on. Turati si dichiara contrario di proporre la commissione arbitrale obbligatoria per i conflitti nelle risaie, quantunque sia favorevole in massima all'arbitrato e conclude esprimendo il parere che la questione sociale della risaia non può scindersi e isolarsi da quella del problema agrario nel suo grande complesso.

Alla famiglia del senatore Codronchi

Roma, 10

La famiglia del defunto senatore Codronchi ha ricevuto numerosi telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia. Hanno telegrafato il Re, l'onor. Giolitti, il ministro Tittoni, Lacava, Orlando, il presidente del Senato Canonico, l'on. Luzzatti, il prosindaco di Bologna ha telegrafato all'on. Malvezzi di rappresentare Bologna ai funerali che avranno luogo a Roma domani alle 16.

L'attività dello Stromboli e dell'Etna

Catania, 10

L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica che stamane allo Stromboli, fra le tre e le quattro, vi fu una grande eruzione preceduta da un forte prolungato rombo che scosse fortemente i vetri delle finestre, ma non causò nessun danno. La popolazione è tranquilla. L'Etna emette sempre molto fumo. Alle ore 4 fu avvertita una scossa di terremoto sussitorio a Nicolosi.

La squadra di riserva a Genova

Genova, 10

Stamane è giunta la squadra di riserva, composta delle navi *Iride*, *Re Umberto*, *Sardegna* e *Sicilia*.

Corriere Giudiziario

Il processo del cap. Tranese

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Ieri, come annunciammo, cominciò a svolgersi avanti il Tribunale Militare speciale, presieduto dal generale Sanminiatelli, il processo contro il cap. Tranese Paolo Emilio, del 5.o bersaglieri, di stanza a Bologna, imputato di abuso di autorità. Dicemmo anche che in questo processo l'accusa è sostenuta dall'avv. fiscale cav. Sicher, e la difesa rappresentata dall'avv. Carnelutti e dal ten. Bardi.

L'udienza comincia con puntualità militare alle 9.

La chiama e l'ammonizione ai testimoni, indi le letture dei rapporti e documenti, assorbono buona parte dell'udienza antimeridiana. Verso le dieci e mezza comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Il Tranese, che è un bell'uomo, bruno, energico, dall'accento meridionale, fa un lungo e lucido racconto dei fatti e dei precedenti. Parla delle difficilissime condizioni in cui si trovò a reggere il comando della sua compagnia, con un solo ufficiale subalterno di prima nomina e quindi assai poco esperto e con un numero esiguo di graduati di truppa. Egli si trovava quindi a dover far tutto da solo, oppresso da una quantità d'incombenze. Aggiunge che proprio in quei giorni fu distaccato con la sua compagnia a Portomaggiore, in servizio di pubblica sicurezza, in mezzo a elementi pericolosi, dal cui contatto egli doveva preservare i suoi soldati: onde gli era necessario dominare i suoi uomini con mano ferma ancora più del solito. In codeste condizioni veramente eccezionali, e data la preoccupazione e la sovraeccitazione continua nella quale si trovava, non esclude di aver usato qualche volta coi soldati modi un po' bruschi, dei quali poi egli stesso si dolse; ma esclude di averli maltrattati e comunque di aver voluto abusare della sua autorità. Rettifica e narra con molta esattezza gli episodi relativi ai soldati Silvestri, Traina, Maestrini e Laino, di cui si occupa l'accusa. Fa poi la storia dei suoi rapporti col tenente Baggi, il quale, un mese dopo successi i fatti li denunziò: e ricorda come in quel mese il Baggi stette sempre con lui, ne accettò gentilezze e agevolazioni, senza mai parlargli o comunque manifestar dispiacimento per i fatti stessi. Il Baggi poi chiese di esser trasferito di compagnia e fece rapporto contro di lui dopo di essere stato da lui rimproverato per la sua negligenza.

Comincia quindi l'esame dei primi testimoni.

Il maggior generale Giovanni Gamerra — il cui nome richiama ai lettori uno degli episodi più gloriosi della infausta giornata di Adua — dà ottime informazioni dell'imputato, di cui fa una magnifica pittura. Lo ebbe per un anno e mezzo ai suoi ordini, quando il teste comandava il 5.o bersaglieri, e in tutti gli uffici che coperse, specie nel difficilissimo comando della compagnia ciclisti si dimostrò un eccellente ufficiale, colto, energico, educatissimo. Era rigido, ma più con sè che con gli altri. Non ebbe mai sentore di maltrattamenti usati da lui ai soldati, e gli fece grandissima meraviglia il saperlo accusato di abuso di autorità.

Il tenente colonnello Ragazzi, del 5.o bersaglieri, ebbe incarico di fare l'inchiesta sui fatti di cui verte la causa. Ripete i fatti nella versione che vi diede il sottotenente Baggi, quando li denunziò, e dice di ritener veritiera più la versione dell'imputato che quella del Baggi. Questi per esempio disse che il bersagliere Silvestri, cui l'accusato ammette di aver tirato un orecchio, fu sbattuto contro il palo, mentre lo stesso Silvestri, confermando la versione del Tranese, esclude ciò. Conosce il Tranese come un ottimo ufficiale: di uguali a lui ce ne vorrebbero molti nell'esercito. Ammette che il Tranese abbia potuto, per le gravi condizioni in cui si trovava, commettere qualche atto poco corretto; ma esclude che abbia maltrattato e che sia stato animato da intenzione cattiva: se eccedette fu per il desiderio di raddrizzare e di correggere i suoi uomini, del cui benessere egli si curava sempre moltissimo.

E' mezzogiorno, e l'udienza viene rimessa a stamane perchè nel pomeriggio tanto il presidente che l'avvocato fiscale debbono presentarsi a S. M. il Re.

Per eccitamento allo sciopero

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri si ebbe in Tribunale uno strascico dello sciopero dei lavoratori del mare scoppiato a Genova nel dicembre scorso ed abortito a Venezia malgrado gli sforzi di alcuni capoccioni del collettivismo locale, fra cui pareva non estraneo Giorgio Vian detto *Nasi*, segretario della Camera del Lavoro e segretario della Federazione dei lavoratori del mare, sezione di Venezia.

Il Vian era imputato di eccitamento allo sciopero per essersi recato a bordo dei piroscafi *Iniziativa*, *Caboto* e *Montenegro*, coll'intenzione di convincere quei marinai a far causa comune cogli scioperanti di Genova; e perchè a bordo del *Montenegro* nel 22 Dicembre u. s., munito di un biglietto per Ancona, avrebbe tentato di ostacolare la partenza dei marinai.

Ma in base alle risultanze processuali, il Tribunale mandò assolto il Vian per inesistenza di reato

Il fratricidio di Pojana Maggiore

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 10:

Oggi è incominciato il processo contro Porri Giovanni di anni 43, ramaio, di Pojana Maggiore, il quale la sera del 6 ottobre in colluttazione col fratello Pietro lo colpì con un coltellino da frutta al costato, producendogli una ferita al cuore che poco dopo fu causa della sua morte. L'alterco era stato causato da un bisticcio poco prima avvenuto fra il Pietro e la moglie del Giovanni, Rosa Rosina, la quale si ebbe da lui due schiaffi. Da quattro anni che la Rosa era in casa ebbe spesso degli alterchi col cognato Pietro, in modo che fra i due fratelli c'era del malumore, che quella sera ebbe quel tragico epilogo.

Quella sera si vide il Pietro accendere il lume e salire la scala che conduce alla sua stanza. Nessuno dubitò di niente ed invece il mattino dopo fu trovato il suo cadavere sul pianerottolo alla sommità della scala. L'imputato dice che fu gettato a terra e battuto dal fratello, per cui per difendersi estrasse ed aperse con una sola mano il temperino, sopra il quale venne a cadere il Pietro che rimase ferito.

Difensori l'on. Donati e l'avv. Chiaradia.

Teatri e Concerti

La serata di gala alla "Fenice"

Ieri mattina il Municipio annunciava all'Impresa della «Fenice» le disposizioni per la serata di gala, fissata per questa sera alle ore nove. Si rappresenta *Amica* diretta da Pietro Mascagni.

Il cartellone pubblicato ieri nel pomeriggio segna i prezzi uguali, all'incirca, a quelli praticati per la serata di gala del 27 scorso mese.

Lo spettacolo di questa sera avrà poi speciale attrattiva anche perchè l'Impresa ottenne dall'on. Prefetto che, data la eccezionalità dell'avvenimento, possa essere usata la illuminazione sussidiaria a candele. Perciò la «Fenice» risplenderà a giorno, a cura del Municipio.

«IL DIAVOLO IN CORPO» AL GOLDONI

L'argomento favoloso di quest'operetta è dovuto alla penna degli autori parigini Blum e Tochè. La musica fu scritta da Romualdo Marenco, il popolare autore di quella dei famosi balli manzottiani *Sieba*, *Amor*, *Excelsior*. Da prima fu rappresentata a Parigi ai *Bouffes Parisiens*, poi venne in Italia, messa in scena con signorilità, dalla Compagnia Calligaris-Lombardo.

Questa sera l'udremo interpretata dai migliori elementi della Compagnia fra cui sono a ricordare le sorelle Rosalin la Calligaris e l'Urbano.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3[4 — *Amica*.
GOLDONI 8.45 — *Il Diavolo in corpo*.
MALIBRAN 8.45 — *Barbiere di Siviglia*.
STAR LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Còrso — Cameriera troppo bella*.
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione*.

Le città dell'avvenire

Le città e le case vanno all'arte e all'igiene insieme e più all'igiene che all'arte; anzi costituisce merito ai costruttori attuali il supremo rispetto alle leggi igieniche; nè solo si parla e si scrive sulle case dell'avvenire in cui tutto sia disposto a prevenire malanni, ma si parla e si scrive oggi, premurosamente, sulle città dell'avvenire sulle città «centrifughe» che preparano una rivoluzione edilizia la quale, a malgrado il nome che io tolsi dallo studio d'uno scrittore inglese, Mr. Petavel, è destinata a essere utile a tutti, senza eccezione.

Si osservò che moltissime Città sono «centripeti» cioè si aggruppano intorno ad un unico centro: in antico tale ordinamento parve richiesto dalle necessità di difesa e dalla agevolazione degli scambi; ma nell'avvenire mercè i tranvai elettrici, le biciclette, gli automobili, i metropolitani, i battelli che vieppiù accelereranno la corsa, le distanze miracolosamente saranno annullate; perciò la tradizione delle Città «centripeti» scomparirà coi bisogni rinnovati. Le Città potranno stendersi in lungo quanto si voglia, e il centro sarà dappertutto con sommo vantaggio della salute pubblica; le strade scure si ricorderanno, fossili della storia, come le diligenze, fossili della locomozione; i corsi simili a pozzi (oh gli skyscrapers nord-americani!) si aggrupperanno fra le specie spente, e i bacilli saranno scompaginati e vinti. Ecco come ogni casa, nelle Città novelle, umile o ricca, avrà una facciata sulla via, una sull'aperta campagna, e il sole penetrerà dappertutto, messaggero di letizia e di forza. La gente potrà irridere, allora, ai miseri giardinetti delle Città attuali, vaga espressione d'una dolce teoria lungi da ogni azione pratica; e, affacciandosi alla finestra davanti i campi soleggiati, respirerà a pieni polmoni l'aria non avvelenata dai gaz pestiferi fecondanti il microbismo avido ed invadente. A questo modo si calmeranno le opposizioni; e il tranvai, la bicicletta, l'auto, il metropolitano col corno, la trombetta, il fischio, la campana e il diavol a quattro non irriteranno come oggi urtano i passanti; poichè le Città novelle vanteranno vie spaziose ad appagare le rinnovate esigenze del movimento.

La «rivoluzione edilizia» rinnoverà tutto quanto: e se oggi, benchè non manchino i tramvai, le biciclette, gli auto, i metropolitani, i battelli rapidi dove le città possono servirsi dei mezzi fluviali di trasporto non giungemmo ancora alle Città «centrifughe», sogno dei modernisti e degli igienisti, gli è perchè la rivoluzione trovasi nel suo inizio e gli edili attuali si videro sopraffatti dai nuovi sistemi di locomozione inadatti alle città antiche o vecchie. Ma i segni del mutamento edilizio appaiono evidenti nelle grandi Città europee, le quali dovranno cambiarsi o perire.

***

Le Città «centrifughe» respingeranno due nemici oggi cozzantisi nella vita: il diminuito uso del massaggio naturale tanto necessario alla salute a cui, oppositore davvero implacabile, è il facile mezzo degli scambi nelle Città (tramvai, bicicletta, metropolitano, telefono) e il costo degli affitti.

Oggi, nel proprio Studio, sorge il bisogno di parlare a distanza, ed ecco la chiamata telefonica e la immediata comunicazione; sorge la necessità di recarsi da un vicino o da un lontano, ed eccoci sulla strada, la vettura pronta o la campana del tranvai che annuncia il passaggio della «carrozza per tutti»; e, un salto sulla piattaforma, in pochi minuti eccoci al posto desiderato.

Ciò è comodo, ma non parrà salubre a coloro che, nella soppressione del moto naturale, vedono un fattore di fiacchezza fisica. Bisogna muoversi, agitare questi muscoli, provocare l'appetito se si vuol vivere sani, perciò la scienza che snida i cento ordigni che muovono e stantufi e ruote e congegni a scorciare i mezzi degli scambi, nolente, contribuisce ad avvelenare l'esistenza: e la reazione, lo studio del controveleno s'invoca dalla pubblica salute.

***

Mercè l'estensione longitudinale delle Città, ognuno potrà possedere il suo «home» all'inglese, con maggior facilità d'oggi, più igienico e più bello. Ciò gioverà alla salute e alla morale pubblica, perocchè l'operaio avvinto alla sua casa, la quale non sarà un tugurio, più facilmente diverrà amico d'essa che da lui riceverà cure a conservarsi ridente e linda ornata di ogni conforto.

Tale sarebbe uno dei mezzi pratici anche a combattere l'alcoolismo per il quale si costituì a Milano una Lega di cui, soprattutto gli operai, dovrebbero essere soci; chè tra essi, l'alcool fa strage piucchè tra le persone di ogni altro ceto.

Gli affitti sono molto alti oggidì. Essi assorbono molta parte della rendita anche alle persone che stanno assai bene obbligando la gente povera a vivere entro stanzuccie malsane. Perchè? Perchè tutti gli abitanti d'una città vogliono stare sullo stesso punto, il migliore il più comodo. La concorrenza feroce sospinge al rincaro degli affitti, i quali toccheranno cime inverosimili, se si continuerà a protestare accademicamente e a non contrapporre alle vecchie case e ai vecchi sistemi edilizi, le conseguenze naturali che derivano dalle nuove esigenze.

***

I mezzi di trasporto sono la chiave del sistema: essi debbono ispirare e dirigere i nostri edili ad un ordine di pensiero marcatamente differenti, da quelli usati in passato. Le città dell'avvenire vogliono essere «centrifughe» le distanze, dicevo, sono annullate dai mezzi di locomozione i quali, come giovano ai cittadini così valgono alle derrate e a tutto il resto.

Le Città longitudinali risolvono anche il problema dei «detriti» il quale imbarazza spesso i preposti alle amministrazioni cittadine: i campi vicini alle case raccoglieranno e assorbiranno le immondizie con supremo vantaggio delle terre; le quali, dall'uso delle Città «centripeti» toccheranno il «plusvalore» di cui si occupano tanto i nostri economisti e i proprietari di terreni tassati sino all'osso e sconsolati dalle rendite esigue.

Così la terra potrà essere lavorata a divenire più fertile, le piantagioni potranno seguirsi più abbondanti, il contadino potrà viver meno peggio, e il regno della pace lo vedremo, intanto, meno turbato.

***

Nè l'arte potrà non ricevere luce da tutto questo: l'abitazione individuale, o quasi, moltiplicherà il diritto, del possesso e questo diritto, estendendosi, l'agiatezza divenendo meno rara, il culto dell'«home» s'integrerà alla vita; e

gnuno, all'aria che reca salute vorrà ongiungere il conforto della bellezza on un arredo mobiliare il quale, ad ppartenere all'arte non si chiede che sia pomposo. Per conseguire tal fine ebanista, il tappezziere, il bronzista i rivolgeranno al «dolce stil novo»; peocchè la tradizione non potrà mai ispirare delle forme corrispondenti alla vita attuale rinnovata, profondamente rinnovata, nella vita e negli ambienti. Ogni età ha la sua arte, espressione di abitudini profonde e ragionamenti sereni; e dove si interrompa la corrente fra ali abitudini e le forme d'arte, queste abdicano ad ogni diritto all'esistenza, è alcun spirito magno saprà riallacciare questa corrente se l'artificio brutalmente non intervenga a falsare la ragione.

La nostra è epoca di cultura e di raionamento: per questo si parla oggi, ivamente di Città «centripeti» e di un nuovo stile nell'arte decorativa moderna, il quale parrebbe fatuità, dove le sue forme non si prospettassero, agili e nette, sulla vita novella disegualè all'antica. Questa creò ed allevò le forme del passato le quali, non destinate a esulare dalle nostre cure di uomini colti, sono volte a nobile tramonto nel roseo cielo delle Città e delle case che l'avvenire ci darà.

***

Queste idee integrano in qualche modo, le Città-giardino di cui si parla con frequenza: il desiderio del sole e dell'aria, si assimila a quello della campagna e dei campi, del verde e dei fiori; nè la gente può appagarsi, ormai, dei *boulevards* alberati, se essi non hanno lo sfondo d'una collina o non guardano distese pianeggianti nelle mille tenuità dei verdi di cui la Natura va prodiga.

I parchi inglesi sono ben altro dei giardini che avaramente si offrono in certe nostre Città; i tappeti floreali cornice dei centomila monumenti che popolano le nostre piazze, sono ancor meno; così la gente oggidì anela alla libera campagna; — lo sguardo vuole l'infinito dei campi, l'anima sogna la bellezza della Natura, e a ciò occorre provvedere. Siamo ben lontani dal pensiero socratico, nemico degli alberi; chè noi sentiamo tutto l'ardore invece del verde e la tirannia delle vie cittadine: un desinare all'aria aperta o sotto una tenda di foglie seduce ricchi e umili; onde il secolo che corre non morrà se non dopo aver salutato le Città amiche degli alberi e le case soleggiate.

La campagna, ineffabile sorriso ieri dei poeti, desiderio diffuso oggi di tutti che vivono, obbligati a godere i prati durante un breve periodo dell'anno — il peggiore — vede sorgere il suo regno, il regno della bellezza naturale che è quello dell'avvenire. La gente migliorando la propria esistenza, vieppiù si affeziona alla vita; essa vede che l'intenso affannoso lavorio attuale, prodigio moderno, mina la salute e vuol trovare un correttivo o un mezzo a equilibrare il male: questo correttivo offrono le Città «centrifughe» le Città dell'avvenire.

Alfredo Melani.

SPORT

Il gran premio del Commercio

Milano, 10

(P.) Domenica, vivamente attesa, si disputerà a San Siro la gran prova di L. 50.000 su 2800 metri. Gli interessi pecuniari del gran premio saranno quest'anno puramente italiani, avendo dichiarato «forfait» tutti i rappresentanti francesi, malgrado che le condizioni per essi fossero quest' anno meno gravose, abolita la clausola di vendita. Fra questi, il più temibile *Ris Orangis* è finito zoppo nel Prix Cadran a Parigi che vinse dopo una terribile lotta con *Narvaly*.

Il campo dei concorrenti presenta undici soggetti. In prima linea la scuderia Sir Rholand con *Boleslas* (62 e mezzo Spencer) vincitore del Gran premio Ambrosiano del 1904, *Pioniere* (46 Garrigan) vincitore domenica scorsa dello handicap Vettabbia su 2400 metri ed *Oriflora* (44 Bartholomew) vincitore giovedì scorso del premio Legnano pure su 2400 metri.

La razza Alchina ha un buon *autout* con *Bridge* (46 Wichs) che ieri vinse brillantemente l'handicap delle Scuderie, 1600 metri.

La Scuderia Bocconi ha iscritto il *derby-winner* di quest'anno *Belbuc* (50 Bartlet) e *Confucio* (46 Beechvith), la razza Gerbido *Olivo* (50 Jacobs) vincitore dell'*Omnium*. Sir Panormus *Caronte II* (46 Spears) e *Acacia* (44 Lissemore); la Petite Ecurie *Ipsus* (46 Smith) ed il principe Doria Pamphili *Savello* (48 Childs) il vincitore del premio Milano su 2000 metri.

La corsa si presenta molto aperta; noi crediamo però che la lotta finale sarà fra i rappresentanti della Scuderia Sir Rholand e Bridge.

Società del Tiro a volo di Padova. — Causa mancanza assoluta di tortore, il tiro indetto per domenica 12 maggio avrà luogo alla quaglia, fermi restando i premi (in L. 400 e medaglie) e le entrature. — Quaglie a L. 1, restando in proprietà del tiratore le uccise in campo utile.

Arte e Lettere

L'esposizione per il concorso mondiale di fotografia artistica e scientifica

Torino, 10

Col 15 corrente mese scade il termine fissato per l'invio delle opere al Concorso mondiale di Fotografia artistica e scientifica, bandito dalla Rivista Internazionale «La Fotografia Artistica» di Torino, per la prima volta in Italia.

Il successo del Concorso, per lo scopo con cui fu promosso ed auspicato dai suoi iniziatori, appare ormai ben assicurato dal numero e dalla qualità dei lavori inviati da fotografi professionisti e dilettanti di tutte le Nazioni.

Più di 400 sono gli aderenti a questa gara, la quale oltre che offrire un complesso e svariatissimo saggio di ciò che di meglio si può fare nel campo dell'arte fotografica, offrirà buona e ricca materia di osservazione agli studiosi, grazie alla Sezione di Fotografia Scientifica alla quale hanno data notevole e interessante contribuzione importanti Istituti italiani ed esteri.

Il pubblico potrà esaminare e giudicare i risultati del Concorso nell'esposizione delle opere concorrenti, che sarà aperta nel prossimo mese di giugno, nel Palazzo delle Belle Arti, nel Parco del Valentino, gentilmente concesso dal Municipio di Torino.

DUE SCIARADE

1) Dal cuore «un altro, fine terzo, Intero»,
Giunga il sospir di questo ardente cuore
E dell'anima mia puro il pensiero
D'un idolatra amore!
Nel sentier della vita peregrina
Ai sogni miei rifulga come stella
Del viso tuo la vision divina,
Nei tuoi sorrisi bella!
E quando in olocausto a questa vita
Il sangue mio per te versato avrò,
2) E' «un altro intero» tue, bionda estasita,
Felice alfin sarò!...

Carlo Galeno Costi.

RIVISTA E GIORNALI

ALESSANDRO MANZONI SPIRITISTA.

La cosa parrà molto strana, ed nfatti conoscendo le tendenze religiose dello scrittore, sembra assurdo che egli abbia potuto dedicarsi allo spiritismo.

Manzoni, però, come riferisce la *Revue des savants*, fu tratto nell'orbita dello spiritismo da un fenomeno telepatico, avvenuto in piena veglia, in forma di allucinazione visiva.

Egli si trovava un giorno nel suo studio, allorchè vide vicino allo scrittoio una parente di sua moglie. Subito ne parlò a questa dicendole pure che la visione durata pochi secondi, l'aveva fortemente impressionato ed impaurito.

Dopo cinque giorni, ricevettero la notizia che la parente era morta proprio nel giorno e nell'ora dell'apparizione.

Il fatto sorprese tanto Manzoni, che volle indagare il come ed il perchè di questi fenomeni, e le sue indagini lo condussero fino a servirsi dei tavolini parlanti e alla evocazione degli spiriti.

Le sedute si succedevano con molta frequenza, ed in casa Manzoni, che aveva trovato un medium eccellente nella persona di una contadinella, si riunivano vari amici per studiare la questione. In una seduta il tavolino rilevò senza che lo richiedessero, lo schema di un libro che Manzoni rimuginava da parecchio tempo nel cervello, e che poi non scrisse mai.

Un altra sera, nel bel mezzo di una seduta che fino allora era andata a rilento, producendo fenomeni insignificanti, s'intese un forte rumore, ed il tavolino a tre piedi, fu ridotto in minutissimi pezzi, come fosse stato infranto sotto lo sforzo di una forza immane.

Fatta la luce e messi a posto i mobili, che erano stati trovati in iscompiglio, si cercò un altro tavolo e trovatolo vennero ripresi gli esperimenti.

Nell'oscurità, i fenomeni di prima si riprodussero con maggior rumore ed il secondo tavolino, subì la sorte del primo; inoltre uno specchio si frantumò e le schegge vennero projettate in tutti i sensi.

Il secondo fenomeno impressionò alcuni dei presenti, ma, la maggioranza volendo vedere la fine, si decise di continuare. Fra la trepidazione generale, s'intese allora tuonare una voce che il Manzoni sostenne essere quella di suo padre, che gli disse: «Perchè turbi il nostro sonno? Smettila, lasciaci tranquilli, non continuare più, te lo proibisco!»

La seduta fu subito levata e da quella sera Manzoni abbandonò l'idea delle ricerche spiritiche.

Però, la figura di Manzoni spiritista è tanto curiosa ed originale, che merita la pena di occuparsene, liberarla dai veli e metterla in piena luce.

ANGUILLE ILLUMINANTI.

Nella Contea di Sussex, N. Y., e precisamente a Newton, il dolce aprile non è stato bene accolto, perchè colle sue tiepide giornate ha mandato a male un nuovo e originalissimo commercio: quello delle anguille luminose.

Durante le ultime settimane di freddo intenso, più di 20000 anguille di una lunghezza variante fra i sei pollici ed i tre piedi, presero una solenne ubbriacatura di petrolio e di acidi che per la rottura di un serbatoio del vicino gazometro erano colati nel fiume Paulius Kill.

Narra l'*Edimbourg Review* che tali anguille inzuppate della strana miscela, si cacciarono nel fango della riva, ma sorprese ivi da un forte gelo, furono convertite in tanti bastoncelli che accesi ad una estremità, bruciavano come torcie, producendo una luce vivissima e chiara come la elettrica. Un intraprendente speculatore che scoprì il fatto, tentò di organizzare una «Tel Illuminating Co.» ma le formalità sono andate così in lungo che lo sgelo sopraggiunse e tutto il nuovo materiale illuminante andò rapidamente deteriorandosi. Eppoi si va a cercare il meraviglioso e l'inverosimile nei «Viaggi di Gulliver».

MATRIMONI MORGANATICI.

Se ultimamente il Kaiser ha proibito al Principe Gioacchino Albrecht di Prussia di sposare una ballerina berlinese, ciò non vuol dire che in Germania vi sia guerra fra i maschi del trono e le femmine del palcoscenico.

Narra la *Cronaca Illustrata* di New York che molte attrici sono entrate per la via del matrimonio morganatico nelle illustri famiglie di Holenzollern e di Asburgo; qualcuna di esse anzi, finì per essere nobilitata e ricevuta a Corte, come avvenne di Maria Arndt che sposato il Principe Augusto di Prussia ricevette il titolo di Baronessa di Phrillwitz. Una delle sue figlie, fu maritata al Conte Arnim, il celebre diplomatico germanico. Il Principe Adalberto, fratello della Regina di Baviera, sposò la famosa ballerina Teresa Eiser.

Il Duca Luigi di Baviera, fratello della sventurata Elisabetta d'Austria aveva addirittura una mania per le artiste. Quando morì la sua prima moglie, l'attrice Enrichetta Mendel di Monaco, sposò la cantante Antonietta Barth.

In Austria però i casi furono ancora più frequenti. L'Arciduca Giovanni sposò a Londra la sonbrette Ludinilla Hubel. Egli scomparve misteriosamente colla sua sposa. Un altro Arciduca dallo stesso nome, sposò la figlia di un postiglione che fu fatta in seguito Baronessa Brandhoff poi Contessa di Merau.

L'Arciduca Enrico, sposò Leopoldina Hoffman una vezzosissima danzatrice del Karl Theatre di Vienna. Finalmente l'Arciduca Ferdinando, rinunziò ai suoi diritti al trono pei begli occhi d'una attrice ed ora vive con lei in Isvizzera.

UN ANEDDOTO SU M. TWAIN.

Certamente tutti conoscono l'umorismo del celebre americano ed il presente aneddoto riportato dal *Daily Mail* è un saggio di ciò che egli sapeva fare.

Twain, entra dunque un giorno da un libraio e indicando un'opera nuova di un autore conosciutissimo:

— Quanto? chiede.

— Quattro dollari, — risponde l'impiegato.

— Quale sconto fate ai giornalisti?

— Il quaranta per cento.

— Va bene; io sono giornalista. Ed ai romanzieri?

— Pure il quaranta.

— Sono romanziere. Ed ai membri del clero? Perchè appartengo pure ad essi.

— Lo stesso sconto.

— Benissimo. Prendo il libro; ecco il mio biglietto da visita, mi manderete il conto a casa.

Esce. L'impiegato osserva il biglietto, gli corre subito dietro:

— Signore! signore! — grida chiamandolo indietro, — vi spetta un venti per cento; prendete, eccovi ottanta soldi.

FOLLIE MILIONARIE.

Come ben dice il *New York Herald*, è assai più facile avere dei milioni che delle idee originali. Tuttavia nel nostro secolo, la simpatia è molto più diretta ai primi che non alle seconde, giacchè può benissimo darsi che un milionario vada pomposamente in automobile, mentre un originale finisca poco decorativamente in una casa di salute.

L'ultima trovata d'un miliardario di New-York, che molto da *parvenu* l'ha precedentemente strombazzata a tutti i giornali, è stato un banchetto macabro.

Dagli automobili che portavano gli invitati alla decorazione delle sale e alla illuminazione fatta per mezzo di lampadine elettriche racchiuse in innumerevoli teschi, tutto era organizzato in modo da dare la tragica suggestione della morte.

Gli invitati erano ricevuti sulla soglia dalle tre Parche ed entravano nei saloni, ravvolti in ampi sudari bianchi.

Il giorno dopo, tutti i giornali di New York raccontavano come la festa avesse avuto il più grande successo e che la più pazza allegria fosse sempre regnata fra i convitati.

Schiettamente però, la trovata non è del tutto nuova e basta pensare ad un certo Cabaret Macabré che attira i curiosi del

L'arrivo del Re a Venezia

Le entusiastiche accoglienze della popolazione - Le dimostrazioni di ieri sera in piazza - Il VII Concorso Nazionale Ginnastico

La cronaca dell'arrivo

La festività rumorosa di questa settimana salì ieri per l'arrivo del Re a grande altezza, tanto più che il sole si è messo decisamente tutto e forse con zelo eccessivo a servizio del Comitato per il VII Concorso ginnastico.

Si rinnova lo spettacolo fantastico, al quale assistiamo con piacere, pur noi che lo vediamo per la cinquantesima volta, abbagliante per i forestieri che lo vedono per la prima volta.

Alle 9 passa sul Canal grande lo sciame delle bissone, che fiancheggia le azzurre gondole di gala del Municipio: il sole folleggia; le tube hanno riflessi di metallo.

Sul Canal grande pare sia passata una pulitrice: e questo è sgombro. Le disposizioni prese dall'autorità politica sono rigidamente osservate.

Fin dalle otto, compagnie di militari, drappelli di vigili, di guardie e di carabinieri hanno occupati gli accessi al Canal grande. Il ponte di Rialto, quello dell'Accademia e quello della ferrovia sono occupati militarmente; mezz'ora prima dell'arrivo del Re è impedito il passaggio al pubblico; soltanto per il mezzo del ponte di Rialto è permessa continuamente la circolazione. Sui pontoni, sulle rive e lungo le fondamenta e sui pontili dei traghetti, vigilano attentamente vigili, guardie e carabinieri.

Intanto da tutti i palazzi lungo il Canal grande escono le bandiere e le finestre si adornano di arazzi e sete; nelle vie interne le bandiere nazionali sventolano festosamente da uffici pubblici e da case private.

Il piazzale della stazione è tenuto sgombro da un plotone del 37.o fanteria che fa cordone dall'ingresso della Grande Velocità (dove passano i viaggiatori in partenza); e da un altro cordone a' piedi del ponte in ferro. Dietro il primo cordone sventola la bandiera della Società Arsenalotti «Margherita di Savoia», con larga rappresentanza, capitanata dal presidente Cavallarin.

L'atrio della stazione è pure tenuto sgombro ed una larga corsia di tappeto scende dal *trottoir* di sinistra sino alla riva. I bordi di questa corsia sono fatti di vigili al comando del rigido maresciallo Marchini. Il cav. Manganiello, il cav. Gaspari, il capitano Profili, il tenente Bergamini, un sottotenente dei carabinieri, il capitano delle guardie Cordopatri, il delegato Manco ed altri funzionari sorvegliano sospettosi. E' con loro il cav. Furolo (addetto alla persona del Re) con la squadra reale degli agenti di P. S. Il Questore, comm. Gervasi, col suo capo di gabinetto delegato Bredo, tengono la direzione generale del servizio.

Le autorità in attesa

Alle 9 e un quarto cominciano ad arrivare le prime autorità che sbarcano ed entrano subito in stazione rifugiandosi all'ombra della tettoja per l'occasione allietata di piante, ma deserta; fin dove l'occhio arriva non un vagone nè un impiegato, al di qua come al di là, verso il ponte.

Arrivano: l'on. Fradeletto, il comm. De Leone, comandante del Porto, S. E. Tivaroni, primo presidente della Corte d'appello, il cav. Apostoli, sostituto Procuratore generale, il comm. Ricci, Procuratore de lRe, il cav. Combi, presidente del Tribunale, il cav. Giaccardi, Economo dei Benefici Vacanti, il comm. Coen, presidente, ed il cav. Busetto, vice presidente della Camera di Commercio, il comm. Brotto, Intendente di finanza, col segretario, il conte Lodovico Miari e la contessa, dama della Regina, il comm. Coletti, direttore delle Poste, il comm. Biondi, avvocato generale erariale, il contrammiraglio Gagliardi col suo aiutante di bandiera, il march. Scozia di Cagliano, cerimoniere di Corte, il sen. Pellegrini, l'onor. Tecchio, il cav. uff. Caffi, presidente della Congregazione di Carità, il senatore barone Treves de' Bonfili, l'ing. Rossi, del Genio Civile, il Prefetto comm. Vittorelli, col suo segretario dott. Motta.

Alle 9.30, preceduta dalla *disdotona* della *Querini* e dalla *dodesona* della *Bucintoro*, e da altre imbarcazioni, arriva la gondola di Corte in mezza gala, portando S. A. R. la Principessa Letizia con la dama marchesa Ferrari di Castelnuovo ed il gentiluomo co. Fossati.

S. A. R. veste un elegantissimo *complèt bleu* di *thin silk* con lungo strascico, bolero a ricami d'argento; cappello ampio con penne chiare cadenti sulla capellatura bruna.

Subito dopo, in due ali, arrivano le bissone e le gondole della Giunta. Le bissone sono sette; la verde, la viola, la spagnuola, la gialla, la rossa e verde, la lilla e argento floreale e la oro e argento.

Dalle gondole della Giunta scendono il Sindaco co. Grimani, e gli assessori Facci, Donatelli, Passi, Valier, Picchini, Chiggiato, Paternoster, Pellegrini, Sorger, Pascolato e Testolini.

Poi: l'on. co. Marcello; l'on. co. Girolamo Brandolin e il co. Serego Allighieri con le rispettive consorti, Dame della Regina Elena; la presidenza del Comitato esecutivo del Concorso ginnastico nelle persone del co. Piero Foscari, del cav. uff. Paolo Errera, del D.r Müller e del rag. Cozzarini, col senatore Todaro; il comm. Negri, il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, col segretario cav. Luigi Ceresa, il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale col segretario cav. Allegri e il deputato ing. Piamonte, il conte Zeno, gentiluomo della Regina Madre, il co. Nicola, con la contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, dama della Regina Madre, il senatore Tiepolo, il cav. uff. Amedeo Grassini per il Monte di Pietà col segretario cav. Mozzoni, il Sindaco di Murano, il colonnello dei carabinieri cav. Barberi, col nuovo maggiore cav. Gagliolo, il cav. Bernasconi della *Stefani*, ecc.

Le *redingotes* severe e la leggiadria primaverile delle eleganze femminili accerchiano sul *trottoir*, davanti la sala d'aspetto, la maestosa figura della Principessa.

Alle 9.45, mantenendo la parola data, appare il treno reale, e la banda cittadina, che è in fondo alla tettoja, squilla la Marcia Reale.

Il treno entra rombando: due macchine trascinano il bagagliaio (nel quale sono gli ing. cav. Gullini e Storari) e cinque vagoni-salon. Arrestato il treno si precipitano giù corazzieri e livree rosse; e dalla seconda vettura scende sollecito il Re, che bacia la mano alla Principessa Letizia mentre Ella si inchina. S. M. veste la piccola tenuta di generale.

Seguono il Re, il generale Brusati, il generale Ponzio-Vaglia, il co. Giannotti, il maggiore d'artiglieria cav. Peano.

In Canal Grande

Salutata l'augusta Zia, il Re si volge sorridente alle autorità e onora di strette cordialissime di mano il co. Grimani, il Prefetto, le Dame, i senatori, i deputati, e le altre principali autorità, presentate dal Sindaco e dal Prefetto: gli assessori, S. E. Tivaroni, il co. Piero Foscari, presidente del Comitato pel Concorso ginnastico, il comm. Diena, il comm. Cerutti.

Si sofferma qualche minuto con l'on. Fradeletto, chiedendo notizie dell'Esposizione; poi più a lungo con la Principessa. Dopo di che, preceduto dai corazzieri, avendo alla destra il Sindaco, a sinistra il senatore Todaro, il Re si avvia all'uscita, seguito dalla Principessa che è accompagnata dal co. Marcello e dalle autorità.

La folla di S. Simeone e quella assiepata dietro i cordoni prorompe in lungo applauso quando il Re appare sul piazzale; i canottieri lanciano *urrah* e tutte le imbarcazioni si agitano.

Il Re saluta la folla e invita a scendere con lui nella gondola di Corte il conte Grimani. E salutati tutti militarmente, scende col Sindaco e col generale Brusati nella gondola di Corte a quattro remi, mezza gala.

Immediatamente, battendo la strada i canottieri, la gondola reale si avvia rapida [...]

Principessa Letizia scende nella sua gondola e si avvia, per la scorciatoja di Rio Marin a Palazzo Reale, per precedervi ed attendervi Sua Maestà.

Il corteo reale passa rapido nella festosa animazione del Canal grande, fra le folle plaudenti che gremiscono ogni fondamenta, ogni sbocco, e tutte le finestre. E' un ingresso trionfale.

Quando è all'altezza del Municipio, la gran folla di Rialto fugge via, precipitandosi per le Mercerie a San Marco per vedere l'arrivo

al Giardinetto Reale

che è chiuso al ponte di ferro da un cordone di guardie, comandate dal cav. Piazzetta, i soci della *Bucintoro* con qualche signora si addensano lungo la tettoja fino alla riva; di fronte la Principessa Letizia col suo seguito, s'appoggia alla balaustrata, difesa contro il sole, ch'è cocente, da un minuscolo ombrellino di seta bianca.

Avanzando rapidamente fra le folle plaudenti e gli urrà dei canottieri, il corteo reale arriva alle 10.20 alla Salute; ma la gondola reale esce come una freccia di mezzo alle bissone ed entra nel Rio dell'Hôtel Luna. Pochi minuti dopo la fanfara reale ch'è in giardino, annuncia che il Re è entrato a Palazzo.

In piazza

La folla si riversa in Piazza raccogliendosi sotto il solito terzo balcone dell'Ascensione acclamando al Re. La bandiera dei Giovani Monarchici sventola sopra le teste.

Un valletto stende sul balcone un velluto rosso e subito il Re appare al balcone a capo scoperto a salutare, suscitando più intense ed entusiastiche ovazioni.

S. M. resta qualche minuto, poi si ritira e la folla si sperde.

Intanto il cerimoniere di S. M. si reca al Palazzo Patriarcale ad annunciare a S. E. il Cardinale Patriarca che il Re è arrivato e che S. M. sarà lieto di riceverlo alle 3, prima di ogni altra autorità.

I ricevimenti a Palazzo

Il Cardinale Patriarca, il Sindaco e la Giunta e le altre Autorità

Alle 15 il Cardinale Patriarca, in una gondola a due remi, col segretario don Carlo Cesca ed il maestro di camera don Rinaldi, arriva a Palazzo Reale. Egli indossa la romana cardinalizia. E' ricevuto alla riva di Palazzo dal cerimoniere di Casa Reale che lo conduce per mezzo dell'ascensore, negli appartamenti reali. Dal Co. Giannotti, Sua Eminenza è introdotto nella sala dei ricevimenti; S. M. gli va incontro e gli stringe cordialmente la mano, trattenendolo cordialmente circa 10 minuti.

Prima di lasciare il Palazzo Reale, l'Eminentissimo presenta a S. M. il segretario don Carlo Cesca, ed il maestro di camera don Rinaldi.

Il marchese Scozia accompagna l'Eminentissimo fino alla riva di Palazzo Reale.

S. M. riceve poi i senatori Papadopoli, Treves, Pellegrini e Tiepolo, gli onorevoli Marcello, Fradeletto e Tecchio, il vice ammiraglio Viotti, il contrammiraglio Gagliardi coi loro aiutanti di bandiera, il comandante Garelli capo di stato maggiore, il Prefetto comm. Vittorelli col consigliere delegato De Benedetti e il consigliere Ravot, l'avv. Bombardella per la Giunta Provinciale Amministrativa, il comm. Cerutti e il comm. Diena.

S. M. intrattenne i comm. Cerutti e Diena sui più importanti problemi che si agitano adesso nella nostra Provincia ed in particolar modo sulle questioni ferroviarie, tramviarie e della navigazione fluviale. Il discorso cadde naturalmente sul progetto della nuova congiunsione di Venezia alla terraferma, dimostrando di ben conoscere l'argomento anche nei riguardi dell'ultima proposta d'ampliamento del ponte ferroviario.

***

Segue il ricevimento del Sindaco e della Giunta al completo, eccettuato il comm. Ravà (ch'è in lutto).

S. M. trattiene a lungo i rappresentanti della città essendo affabilissimo con tutti. Parla anzitutto del Campanile; dalle finestre del Palazzo ha visto con compiacenza la riattivata operosità del cantiere. S. M. si dice poi soddisfattissimo del restauro dell'angolo del Palazzo Reale.

Parlando dell'Esposizione S. M. si mostra impaziente di visitarla e lascia comprendere che ad evitare che si chiudano le sale al pubblico durante la Sua visita, farà questa al mattino prima dell'ora di apertura — ch'è alle 9.

E' dunque probabile che il Re vada stamane alle 7 ai Giardini.

Parlando dei Suoi viaggi recenti, S. M. si esprime con entusiasmo dell'Esposizione di Perugia.

Anche della sua visita ad Atene S. M. ha grati ricordi.

Annuncia poi che domenica assisterà al Concorso Ginnastico e domanda come si è potuto costruire il grande stadio necessario. Siccome gli si risponde che il materiale venne da Padova, S. M. sorridendo osserva: Ah, avete trovata la baracca fatta.

Poi S. M. portò la conversazione sui problemi veneziani: quello delle abitazioni, del piano regolatore di Lido, ecc. mostrandosi informatissimo.

***

Dopo la Giunta, Sua Maestà ricevette il generale Bellini e Gamera, gli ufficiali superiori di tutte le armi. Quindi, il senatore Todaro ed il Co. Foscari presidente del Comitato del Concorso Ginnastico.

I ricevimenti finirono poco dopo le cinque, e allora il Re col seguito uscì per

una gita in gondola

che volle fare in gran parte nei canali interni, donde Venezia appare al visitatore nella sua più profonda caratteristica.

Il concertone in piazza S. Marco

Le dimostrazioni al Re

Quante persone c'erano iersera in piazza San Marco? Forse quindicimila, forse ventimila. Comunque lo spettacolo fu semplicemente meraviglioso. Alle otto non si circolava più e da tutti gli sbocchi una folla immensa, formicolante, continuava a riversarsi nella più bella sala del mondo. Nella folla le più belle signore del mondo, americane, tedesche, francesi, inglesi, ungheresi, italiane, una fioritura magnifica di supreme eleganze; un tumulto di profumi e di colori in un tumulto di suoni e di luci.

I tavolini dei caffè furono presi d'assalto, le gradinate del palazzo reale divennero in un batter d'occhio una prospettiva umana varia e chiassosa, illuminata dalle mille fiamme a gaz e dai fari voltaici dei negozi.

E' inutile descrivere lo spettacolo che d'altronde è indescrivibile. Gli stranieri lo consideravano shalorditi ed ammirati. I saloni del primo piano delle Procuratie vecchie, irti di specchi, di musaici e di lampadari avevano, visti dalla parte opposta, l'aspetto fantasmagorico di una grotta luminosa ed iridescente.

Alle otto e un quarto il grande cerchio di leggii disposto nel bel mezzo della piazza è rischiarato e vi compaiono i primi gruppi di musicanti; i pennacchi azzurri della banda cittadina, i kepy del 37.o e 80.o fanteria, i berretti delle fanfare: della «Umberto I» di Vicenza, dell'«Istituto Coletti» di Venezia, dell'«Orfanotrofio Maschile» pure di Venezia, dell'«Amsicora» di Cagliari, della «Eleonora d'Arborea» di Cagliari, della «Robur» di Ravenna, della «Società ginnastica» di Ferrara, della «Ginnastica e scherma» di Novara, della «C. Reyer» e della «Palestra Marziale» di Venezia.

In attesa che incominci il concerto le squadre dei ginnasti fan ressa sotto le finestre del palazzo reale ed emettono grida di «evviva il Re, evviva Savoia». Le acclamazioni si moltiplicano rapidamente secondate dall'inno reale che viene intonato alle otto e tre quarti precise.

[...] tutta la piazza ed il Re si presenta al balcone ringraziando sorridente. Ad un altro balcone è la principessa Laetitia.

I battimani e le acclamazioni continuano a lungo entusiasticamente. Il Re se ne mostra commosso.

Qualche minuto prima delle nove siede, disponendosi ad ascoltare la marcia «Ai ginnasti» del maestro Ranieri, eseguita da tutto il complesso dei musicanti.

La marcia è diretta dal maestro Calascione e l'effetto appare sorprendente. Essa è gustatissima; partono grida di *bis*, ma invece del *bis*, si riprende l'inno reale che suscita nuove dimostrazioni. Sua Maestà rimane ancora un quarto d'ora al balcone, poi si ritira. I ginnasti e la folla rinnovano gli applausi agitando i fazzoletti e i cappelli e sventolando bandiere tricolori. E' un momento indimenticabile. L'impressione è aumentata dalle fantastiche accensioni del bengala davanti la Basilica, in piazzetta, sulla torre dell'Orologio.

La banda svolge quindi il programma normale. La piazza si mantiene animatissima fino a tarda ora. Gruppi di ginnasti ripetono qua e là le loro dimostrazioni. Le squadre dell'alto Friuli e di Trieste sono fatte segno ad applausi. Si grida: Viva Trento! Viva Trieste!

Alle undici il concerto è chiuso da una seconda esecuzione della marcia del maestro Ranieri e dell'inno reale, ancora festeggiatissimi.

La giornata d'oggi di S. M.

All'Esposizione - Nell'Estuario - La serata

A S. M. non piace il preannuncio; perciò le autorità stesse non sanno precisamente a che ora il Re visiterà oggi l'Esposizione. E' certo che vi andrà al mattino: forse alle 7, altrettanto forse alle 9. Lo sapremo... domani.

Nel pomeriggio, molto probabilmente, il Re, con una lancia a vapore dell'Arsenale, farà una visita ai forti del litorale, accompagnato nell'escursione dal suo aiutante di campo generale Brusati, dal maggiore Peano, dal contrammiraglio Gagliardi, dal generale Bellini, dal capo di stato maggiore Garelli e da altri ufficiali superiori dell'esercito e dell'arsenale.

***

Per le ore 20 le primarie autorità sono invitate a pranzo a Corte.

Dopo il primo atto di *Amica*, S. M. andrà alla «Fenice» per la serata di gala (*vedi teatri*).

***

S. M. il Re partirà domenica sera da Venezia, volendo essere lunedì a Roma.

Il VII Concorso Ginnastico

Sul campo delle gare

La terza giornata

Anche ieri il campo di gara fu frequentatissimo di folla elegante e varia che si interessò vivamente alle gare individuali che si svolsero.

L' ordine non fu turbato da alcun incidente, nè la Croce Rossa e la Azzurra ebbero mai occasione di prestare i loro soccorsi.

La giornata fu dedicata alle gare artistiche *seniores* ed *juniores*, gare anziani e gare atletiche *seniores* e *juniores*.

Vi parteciparono oltre 900 ginnasti. Ognuno di questi doveva fare davanti a diversi gruppi di giurati vari esercizi liberi ed obbligati riportandone varie classificazioni. Vincitori saranno dichiarati coloro che otterranno la migliore media di classifica. Per poter completare lo spoglio delle classificazioni e fare la graduatoria i giurati, per quanto abbiano proceduto e procedano colla massima alacrità, avranno da lavorare anche quasi tutt'oggi. Non possiamo quindi dare alcuna notizia sull'esito delle gare d'ieri.

Al "Rossini,,

Iersera i ginnasti affollarono il *Rossini*, dove varie squadre d'essi eseguirono evoluzioni ed esercizii di squadra, collettivi, individuali, coi bastoni, agli attrezzi e con gli appoggi interessantissimi e vivamente applauditi anche dalla folla degli spettatori.

La Società Bresciana

La forte Società ginnastica bresciana «Forza e Speranza» è rappresentata da ben sessanta soci con bandiera, al Concorso Ginnastico; e soci e bandiera figuravano all'inaugurazione del Congresso, ierl'altro.

La Principessa Letizia allo Stadio

Ieri alle 4 S. A. R. col seguito si recava allo Stadio di S. Elena per assistere alle gare del *Pentathlon*. S. A. fu vivamente acclamata dai ginnasti. Con S. A. nella tribuna reale era la contessa Miari, e del Comitato del Concorso, il dottor Müller e lo ing. Bianchini.

Alle 5 e mezzo giunsero allo Stadio anche il Sindaco e gli assessori, reduci da Palazzo Reale e assistettero alle gare dalla tribuna B. Il conte Grimani, accompagnato dall'assessore Testolini andò ad ossequiare la principessa prima che Ella ripartisse.

Oggi

Ore 6 a 12 — STADIO S. ELENA: Gare di squadre A. e B.

Ore 14 a 18: idem, idem. Prova del Saggio Collettivo.

Ore 21 a 24: TEATRO ROSSINI: Campionato Lotta Decisiva. Produzioni libere.

Ore 14 a 18: S. ELENA: (Località speciale): Gara Fanfare.

Ottantamila forestieri

Venezia è satura di ospiti: gli alberghi sono pieni. E si capisce. Ci risulta che da martedì ad oggi arrivarono a Venezia ben ottantamila forestieri.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Anche ieri il concorso del pubblico alla Esposizione fu numerosissimo, specialmente nel pomeriggio, il parco e le sale straordinariamente affollate presentavano il gaio aspetto dei giorni festivi. Gli ingressi furono 4728.

Vendite

Il sig. Henri Cassiers ha acquistato tre vasi majolica di Michel Powolny. Il sig. L. Z. l'acquaforte di Edgard Chahine *Rita*.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel parco dell'Esposizione terrà un concerto la Banda Militare dell'80. fanteria, svolgendo il seguente programma:

Bottoli, *Marcia Militare* — Rossini, *Semiramide*, (Sinfonia) — Ponchielli, *Gioconda*, (Pot-pourri) — Leoncavallo, *Pagliacci*, (Fantasia) — Cigania, *Anita*, Polka).

Cronache funebri

La N. D. Naglos-Galanti

TREVISO, 10 — Oggi nel pomeriggio cessava di vivere la buona e pia signora nob. Maria Naglos-Galanti. Era appena trentenne e lascia nella più profonda desolazione lo sposo.

A lui e a tutti i congiunti le più vive [...]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali: N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
11 sabato: S. Mammerto.
12 domenica: Ss. Nereo ed Achilleo.
Il sole leva alle 4.47; Tramonta alle 19.27.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti oltre al vice presidente cav. Busetto i consiglieri: Agostini, Barbon, Ceresa, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Perissinotto, Suppiej, Vasilicò, e Zennaro.

Il Presidente giustifica l'assenza del consigliere Battaggia immerso in grave lutto per la morte del fratello, persona egregia che onorava il commercio veneziano; e manda un saluto al cons. Battaggia ed alla memoria del di lui compianto fratello.

Il Presidente commemora poi, con brevi ma elevate parole il defunto cav. Giacomo Cini, consigliere della Banca Veneta e consigliere della Fonderia di Treviso.

Terminate queste note dolorose, il comm. Coen invia un reverente saluto al giovane Sovrano, arrivato fra noi, a tutto disposto pel bene della Patria.

In tutto ciò, il Presidente trova unanime il Consiglio.

Comunicazioni della Presidenza

Il comm. *Coen* riferisce che la Presidenza della Camera di Commercio ha avuto recentemente una visita dell'on. Comandini coi vari rappresentanti dei Comuni della costa adriatica e col Sindaco di Città di Castello, affinchè anche Venezia patrocini la ormai vecchia questione della ferrovia adriatico-tiberina. La Presidenza della Camera di Commercio ha dimostrato ai rappresentanti tutto il suo compiacimento di poter facilitare le comunicazioni di Venezia colla capitale, e l'intenzione di accordarsi in proposito colla Provincia e col Comune; non dissimulando però che la questione deve essere molto studiata sotto vari aspetti.

Dopo altre comunicazioni di minore importanza, il Segretario capo dott. Saccardo, invitato dal Presidente, legge la relazione sui lavori dell'Unione delle Camere di Commercio, che si è radunata recentemente a Roma.

E si passa poi all'

Ordine del giorno

La Camera accoglie la domanda per un aumento del contributo a favore dell'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, da lire 3000 a 4000 — Accoglie pure la domanda di contributo di lire 400 da parte del Comitato per il VII Concorso nazionale ginnastico, e di quella di contributo di lire 100 da parte del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie al generale Giuseppe Garibaldi.

Segue poi la proposta della Presidenza di concedere in affitto all'amministrazione delle ferrovie di Stato, tutto il Punto Franco, con mandato di esercitarlo in nome di essa. Il contratto relativo sarebbe intanto stipulato per cinque anni.

Alcune modalità contemplate dallo schema di contratto suscitano una lunga discussione alla quale prendono parte i consiglieri Barbon, Poli, Vasilicò e Dolcetti, facendo delle osservazioni e delle raccomandazioni. A tutti risponde poi il comm. Coen.

Infine, all'unanimità, si approva lo schema di contratto, dando mandato alla Presidenza di fare tutte le pratiche necessarie per la conclusione dell'affittanza, tenendo conto nei limiti del possibile, della discussione avvenuta.

Stante l'ora tarda, vengono rimandati ad altra seduta i rimanenti argomenti all'ordine del giorno

Il sol dell'avvenir alla notte

Iernotte un gruppo di socialisti, capitanati dal Vian, andarono ad appiccicare sulle tabelle dell'impresa di pubblicità tutti quei manifesti sul miracolo di San Gennaro, che l'impresa s'era rifiutata di affiggere. La qual cosa provocò la miserella interpellanza del Musatti in Consiglio Comunale.

L'Impresa fece iermattina strappare gli indecenti manifesti, e procederà a termine di legge contro gli eroi della bravata.

"La Bauta,,

esce stamane nella solita ricca veste tipografica. Contiene oltre il solito *vagabondaggio* del *Marchese del Grillo*, illustrato da fotografie eseguite alla cantata dei bambini alla Salute, una rivista dell'Esposizione, una fantasiosa composizione di Marussic su un sonetto di Marco Vitta, una pagina riccamente illustrata sul Concorso Ginnastico, un gruppo fotografico dei piccoli numerosi allievi del Circolo Biasini e dei maestri che parteciparono alla festa d'armi di lunedì, una novella, figurini e brillanti corrispondenze dalla Provincia.

La bella rivista settimanale mantiene la promessa fatta nel suo programma: ogni numero sarà migliore del precedente.

Un "yacht,,

Da Cattaro giunse ieri lo yackt francese *Salvator* comandato dal cap. Cligher con 5 passeggeri e 28 persone di equipaggio, e si è ormeggiato in bacino di San Marco.

Letture

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 in pubblica adunanza accademica avranno luogo due letture. La prima dell'ab. prof. Antonio Spagnolo, intitolata «Scipione Maffei e Francesco Muselli». La seconda del socio dell'Istituto Giovanni Orlandini, col titolo: «Il Governo e l'amministrazione veneta dal 400 al 568». — Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Con decreto 4 aprile e decorrenza 1.o cor. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo: A tenente colonnello il maggiore Conte, anzianità, turno di scelta; - A maggiore il capitano Avalis, anzianità; - A capitani i tenenti Bono e Cannada con riserva di anzianità.

Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco del tenente di vascello Valiada sul cacciatorpediniere «Euro» disposto coll'articolo 1.o del foglio d'ordine 3 cor. — Colla data 11 corr. il ten. di vascello Valentini anzichè sul «Lampo» imbarcherà sull'«Euro» — Sul «Lampo» continuerà a restare imbarcato il ten. di vascello Bentivoglio del quale è perciò annullata la destinazione sulla «Montebello» e quella sul «Volturno» a datare dal 1.o giugno — Il ten. di vascello Amici continuerà a rimanere imbarcato sulla «Montebello» e colla data 11 assumerà la responsabilità della «Tripoli» sulla quale rimarrà imbarcato fino al prossimo passaggio in riserva — La responsabilità della «Volturno» sarà assunta il 1.o giugno pr. dal tenente di vascello Gregoretti conservando gli attuali incarichi — Colla data 21 cor. il capitano commissario Uggeri sbarchi dalla «Marco Polo» e faccia ritorno al terzo dip. maritt. — Si lascia in facoltà di quel Comande in capo di assegnare questo ufficiale a quella destinazione di servizio che crederà più opportuna. — Il capitano commiss. Bono è destinato ad imbarcare sulla «Fieramosca» in sostituzione del maggiore comm. Succi che dovrà rimpatriare. Il sig. Bono partirà da Genova il 1.o giugno col pir. della Società La Veloce diretto al Centro America. Il Comando in capo del III dipart. provveda al rimpiazzo del sig. Bono sulla «Morosini» lasciandolo libero fin d'ora — Il tenente di vascello Mancini è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Movimento del R. Naviglio. — La r. nave «Vespucci» è uscita e rientrata a Vado — L'«Archimede» è giunta a Costantinopoli. — La «Chioggia» è uscita e rientrata a Vado — La «Verde» è partita da Gaeta e giunta [...]

Varie di Cronaca

Onorificenza al dott. Gerola.

Sopra proposta di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, Sua Maestà ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Giuseppe Gerola, la cui splendida Relazione sui Monumenti veneti nell'isola di Creta è in corso di stampa a cura del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Congratulazioni.

La bandiera delle Giovani Operaie.

Chi diresse il lavoro della bandiera fu la signorina Angelina Gavagnin insegnante di ricamo all'Istituto Giustinian, coadiuvata nella parte artistica dall'egregio prof. Faggiotto. Le esecutrici del lavoro furono la signorina Teresa Gironi, e le socie operaie Donà, Fanna e Rinaldi. Le Gentilissime Suore di Nevers ospitarono le ricamatrici durante l'esecuzione del lavoro.

Vacanze alle Scuole.

Per festeggiare il soggiorno del Re, agli alunni delle scuole elementari venne data ieri ed avranno anche oggi vacanza.

Neo procuratori.

Ieri davanti a questa R. Corte d'Appello in udienza civile hanno prestato giuramento i due nuovi procuratori Co. dott. Guido Viola e Co. dott. Lodovico Nani Mocenigo.

Avvelenamento accidentale.

Ieri certo Giovanni Bellati abitante in Campo ai Frari, beveva dell'atropina che teneva per curarsi gli occhi, credendola acqua fresca si accorse subito dello sbaglio e corse dal dottor Sorgato, il quale però lo consigliava di recarsi immediatamente all'ospitale.

Gli venne fatta la lavatura dello stomaco e così fu messo fuori di pericolo.

245 lire che trovano padrone.

L'altro ieri certo Casagrande Angelo per scendere a vedere i lavori di una barca che si stava allestendo per suo conto in uno squero di Castello, si levò la giacca e la depositò in un angolo del cantiere. Furono pronti certo Gradara Ranieri ed Ermenegildo Zontes che gli alleggerivano il portafoglio di 245 lire. Il Casagrande si accorse del tiro quando fu a casa; e ritornò il giorno dopo — ieri — allo squero per chiedere conto del fatto. I due ladri lo pregarono invano di mettere la cosa in tacere, promettendo di rimborsarlo un tanto alla settimana; perchè il Casagrande andò a denunciarli alla Questura di Castello, che li arrestò.

Una ragazza che voleva annegare.

Iersera verso le undici la ragazza diciannovenne Silva Virginia abitante in calle della Stufa a San Felice, si gettò nel rio dell'Arsenale per dispiaceri amorosi. Sentì il tonfo un bravo marinaio della R. Marina, certo Vianello, che si gettò in acqua ed afferrata la ragazza la trasse a riva. Poi coll'aiuto del vigile 75 e di due facchini con una barca privata trasportò la infelice all'ospedale. Il medico di guardia con energiche cure, la mise fuori di pericolo, ma la trattenne all'ospedale.

Tre arrestati messi in libertà.

Il 28 dello scorso aprile — come narrammo in una casetta colonica di San Nicoletto di Lido, succedeva un tafferuglio tra parenti, durante il quale una vecchia cadeva a terra e trasportata all'ospedale vi moriva il giorno dopo. Siccome l'autorità giudiziaria dubitava che della morte fosse responsabile qualcuno, arrestava tre persone che avevano preso parte alla zuffa e cioè il marito della vecchia Giovanni Battista Perdon, la figlia Teresa ed il marito di questa Enrico Fumonti. Ma fatta qualche giorno dopo l'autopsia, risultò che la morte della vecchia era stata causata da insulto apopletico e quindi per deliberazione della Camera di Consiglio, le tre persone suaccennate venivano rimesse in libertà.

Malati d'Ernia.

Con il cinto *Sistema Vianello* (senza molle d'acciaio) ottenete la perfetta contenenza dell'ernia, e non vi procura nessuna sofferenza.

Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, S. Marco, Frezzaria, Venezia — Aperto dalle ore 15 alle 16 nei giorni feriali e dalle ore 11 alle 12 nei giornifestivi. — Applicazioni di Cinti— Ventriere e Calze elastiche.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Danza delle ore, «Gioconda», Ponchielli — 3. Atto IV.o, «Traviata» verdi — 4. Pot-pourri, «Pagliacci», Leoncavallo — Marcia Reale, Gabetti.

Per un concorso. — Il Ministero dell'Interno rende noto che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 15 posti di alunno nella categoria amministrativa dell' amministrazione carceraria, è prorogata a tutto il 31 corrente maggio.

Società del Tiro a segno nazionale. — Si avvertono i soci che domani 12, causa il Concorso Ginnastico Nazionale, non avranno luogo le esercitazioni di tiro.

Domenica prossima 19, si eseguiranno la 5.a e 6.a lezione per gli appartenenti alla 1.a categoria e la 7.a e 8.a lezione per quelli di 3.a.

La Lega Insegnanti, Sezione primaria, ha stabilito di effettuare quest'anno la gita sociale domenica 19 corr., scegliendo per mèta la città di Padova, la quale, nei giorni 18 e 19 corr. sarà sede del Congresso Magistrale Regionale. Gl'insegnanti di Venezia potranno così partecipare alla seduta più importante del Congresso ed anche al banchetto di chiusura pel quale è fissata la quota di 3 lire. Le spese di viaggio saranno sostenute particolarmente da ogni socio. Si confida che gli insegnanti di questa città verranno prender parte alla gita in gran numero e si pregano quei soci che volessero partecipare al banchetto a prenotarsi presso la presidenza della Sezione.

Si avvertono i soci che domenica 26 alle ore 15 nella sede della Lega il collega Ettore Bogno terrà una seconda lettura carducciana.

La beneficenza

La co. Teresa Costantini Sormani Moretti, per onorare la memoria della compianta sua madre sig. Luigia Lazzaris Costantini, ha elargito L. 3000 da erogarsi a cento famiglie povere della parrocchia di S. Cristoforo o Madonna dell'Orto designabili da quel Rev.mo Parroco.

La Congregazione di Carità riconoscente ringrazia la benefattrice egregia, associandosi al suo lutto.

*** A nostro mezzo: in morte del sig. Ilario Cendon, offrono per la nave scuola allievi capitani, la sig. Amalia Gavagnin vedova Fabro L. 5, e il sig. Nicola Gavagnin altre lire 5.

*** A nostro mezzo: Bianca Fontana Caffi nel mesto anniversario della morte della adorata madre Maria Fontana Wallop, offre L. 40 alla benefica istituzione dell'Infanzia abbandonata, per un letto da intestarsi alla cara estinta.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Cini, Carlo Paludetto offre L. 10 a favore dei Figli derelitti dei pescatori: — Marco ed Emma Levi lire 10 al Pane Quotidiano e lire 10 alla Società contro l'accattonaggio.

*** A nostro mezzo: Giacomo Pesaro per onorare la memoria della compianta sorella Nina Pesaro ved. Ajò, offre lire 5 alla Fraterna Israelitica.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della cara cugina Silvia Olper, Emilia e Leone Olper offrono L. 5 a favore della Società contro la tubercolosi.

*** Marco Pemma ha offerto alle Rev. Suore di San Giovanni Decollato L. 10 per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Cini.

*** Alcuni agenti della pesa pubblica alla Marittima, offrivano alla «Croce Azzurra» L. 15, civanzo della sottoscrizione per una corona sul feretro di Luigi Trani, pesatore municipale.

Stato Civile

8 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Fantuzzi Giuseppe, calzolaio, con Contri Giovanna, casal., celibi — Coradini Attilio, gondoliere, celibe, con Silvestrini Elisa, stiratrice, vedova — Ballarin Arturo, giardiniere Cimitero, con Livio Anna, casal., celibi.

Decessi: Storti Pastrello Santa, di anni 94, vedova, ricover., di Venezia — Vianello Filon Maria, 72, ved., r. pens., di Venezia — Zuccolotto Furlani Cristina, 58, coniug., cas., di Venezia — Bizzaro Fagagna Maria, 57, coniug., cas., di Venezia — Bolgan Angelica, 18, nub., sarta, di Venezia — Rizzotti Pietro, 70, con., r. pens., di Venezia — Bissiolo Alessandro, 68, con., r. pens., di Brescia — Cini Giacomo, 65, con., possid., di Venezia — Sarcol Vito, [illegible]

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 10:

Elezioni dell'Operaia. — In seguito alla protesta di alcuni soci, il Consiglio d'amministrazione che era stato eletto 15 giorni fa, presentava le proprie dimissioni. E domenica 12 corr. i comizii sono nuovamente convocati per la nomina del presidente e di 4 consiglieri d'amministrazione.

Lotta accanita non c'è, a dire il vero. I consiglieri ed il presidente eletti l'ultima volta si ripresentano pressochè tutti all'urna, non per fare affermazione partigiana, ma per dire semplicemente ai consocii: «Siamo qui! pronti a continuare la strada battuta dalla dimissionaria presidenza Boato, fiduciosi di rialzare ancor più con l'aiuto vostro le sorti del sodalizio!»

Programma quindi non ce n'è; è inutile far come fanno altri: promettere mari e monti per non mantener nulla. Il programma dei nostri candidati è tutto nel loro nome, che s'impone da sè senza altro.

Si oppongono a questa lista, che sarebbe come il retaggio dell'amm. Boato, alcuni pochi che hanno concretato fra loro una seconda scheda di nomi.

Fra i quali notiamo due «homines novi»: il Dianin ed il Piasentin Angelo, due socialisti puro sangue, il cui torto non è quello d'esser socialisti (perchè non facciam questione d'idee), ma quello di aver plaudito alle coraggiose innovazioni dell'amm. Boato, per tornar poi oggi.... all'antico, attirati forse dallo specchietto della nuova carica.

Comprende pure, tale seconda lista, a quanto ci consta, il nome di Giulio Boato, candidato alla presidenza: si tratta di uomo non più vergine — il che del resto alla sua età non è un'anomalia. Intendiamo dire che il Boato faceva già parte di quel vecchio Consiglio, che tirava stentatamente innanzi con un monotono «tran-tran», senza convocarsi mai, non chiamando l'assemblea dei soci che al.... banchetto, concentrando in uno solo — sempre il solito — le diverse cariche e le diverse mansioni amministrative; di quel Consiglio che impiegò tre anni — diciamo tre — a stendere un resoconto più o meno presentabile, ottenuto in seguito alle proteste di moltissimi soci. E dopo averlo presentato, successe.... quello che tutti sanno: cioè il capitombolo che segnò la triste fine di quella amministrazione.

Fra parentesi, notiamo che l'agitazione relativa, che doveva portare tanto benessere materiale e morale al sodalizio, fu dovuta al lavoro assiduo, costante, coraggioso di uno dei nostri candidati: Luigi Menegazzo.

Non discutiamo dunque il sig. Giulio Boato; solo chiediamo: come mai egli può aver trovato oggi opportuno di risalire al potere? Quale cura terapeutica gli ridonerà l'energia che tempo addietro gli mancò assolutamente?

I soci conoscono come stanno le cose, e possono giudicare se siano falsità le nostre.

Fervorini sensazionali non ne facciamo: la Società ora fila diritta; in qualche anno s'è messa da parte alcune migliaia di lire, mentre per l'addietro sarebbe stato vano sperare al floridezza odierna; vogliono i soci che tale stato di cose abbia a continuare? votino compatti la lista che trascriviamo in calce raccomandandola; lista di persone «oneste ed atte» alla carica che occuperanno, lista tanto poco odorente di politica, che comprende persone dei diversi colori.

Eccola:

Avv. Co. Edoardo De Götzen, presidente; Berno Pietro, Dell'Andrea Andrea, Menegazzo Luigi, Michelazzo Giacomo, consiglieri.

MIRA — Ci scrivono 10:

Beneficenza. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del compianto d.r Alvise Boldrin, i figli, ad onorarne la benedetta memoria, offersero all'erigenda Casa di Ricovero L. 50; per la stessa ricorrenza offerse lire 20 la signora Fanny Gardani.

In morte del cav. Orazio Fravega, offerse pure all'erigenda Casa L. 5 il sig. Eugenio Varisco.

Belluno

Il grave fatto di Modolo
Tre arresti

BELLUNO — Ci scrivono 10

Ecco i particolari sul grave fatto che vi ho telegrafato ieri sera.

Il vice ricevitore del dazio sig. Ferruccio Manzini, di anni 38, nato a Verona, assieme al commesso Gardin si recava ieri sera nell'altipiano di Castion, frazione di Modolo, nell'osteria condotta da certi Bortot.

Siccome il Manzini sospettava che in un magazzino attiguo alla stanza adibita ad uso osteria fosse nascosto del vino per sottrarlo all'applicazione della tassa daziaria, egli insistette per penetrare nel locale.

A ciò i Bortot si opposero. Allora gli agenti del dazio tentarono di penetrare con la forza nel magazzino, ed i Bortot con pugni colpirono il Manzini, ed uno di essi, di nome Fulcio, gli inferse con un badile vari colpi alla testa. In quel mentre entrarono altre trenta persone circa le quali presero le parti dei Bortot.

A grande stento, vista la mala parata, il Manzini ed il Gardin poterono uscire dall'esercizio, inforcare le proprie biciclette e correre a Belluno. Il Manzini si recò all'Ospedale a farsi medicare dal primario dottor Pagello, che gli riscontrò una ferita alla regione frontale lunga circa 7 centimetri che venne chiusa con vari punti di sutura. Il Manzini presentava ancora una ferita più piccola nella regione della bozza frontale e varie altre al parietale posteriore sinistro.

Il ferito guarirà, salvo complicazioni, in non meno di tre settimane.

Il maresciallo D'Andrea, recatosi prontamente sul luogo con alcuni carabinieri, trasse in arresto: Bortot Giuseppe fu Giovanni, Bortot Giovanni di Giuseppe e Bortot Fulcio di Giovanni.

Il fatto ha destato nella cittadinanza viva impressione.

A teatro. — Finalmente ieri sera ha avuto luogo da parte della compagnia «Città di Belluno» la *première* della *Geisha*. Il teatro era affollatissimo.

La signorina Sevres, al suo apparire venne salutata da fragorosi applausi. Nella parte di *Mimosa* si mostrò artista intelligente, venne ripetutamente acclamata, e dovette bissare vari pezzi. Il successo che la brava signorina ha riportato ieri sera non poteva insomma essere più splendido.

Ottennero pure applausi il Walter, il Corsi, il Fiorini, il Del Cocco, e la Mucciolì, che fu una *missMolly* piena di grazia e di brio.

La messa in iscena non poteva essere migliore. I cori lasciarono qualcosa a desiderare. La *Gensha* verrà replicata domani e anche posdomani

La morte di mons. Prosdocimi. — Il canonico mons. Luigi Prosdocimi, che in questi giorni era stato colpito da grave insulto apoplettico, che gli aveva fatto perdere la parte destra del corpo, ieri sera, verso le 9, cessava di vivere, a soli 48 anni.

La notizia ferale si sparse in un baleno per la città e produsse vivo dolore perchè il povero sacerdote godeva la stima di tutti per le sue doti.

Mons. Prosdocimi fu coadiutore a Sedico, cappellano a Castion, poi venne nominato parroco a Bolzano; da qualche anno era stato insignito del grado di canonico e chiamato al posto di penitenziere della nostra Cattedrale.

I funerali avranno luogo domani.

Ai fratelli dell'estinto giungano le nostre vivissime condoglianze.

Il servizio telefonico. — Il servizio telefonico, iniziatosi nella fine dell'anno passato, non soddisfa troppo, perchè, a quanto sembra, gli apparati non sono perfetti.

Questa è la causa per la quale il pubblico usufruisce del telefono quanto meno può.

Ieri sera, appunto, per il malo funzionamento, non fummo in grado di comunicare con Venezia e dovemmo far uso del telegrafo.

Veda l'egregio Direttore provinciale che il servizio telefonico venga sollecitamente migliorato.

FELTRE — Ci scrivono 10:

La mania canicida di un Sindaco. — Qui a Feltre dalla vicina frazione di Vellaj o di Zermen scappò un cane a un contadino con segni manifesti di idrofobia. Ciò avvenne circa alla metà di marzo e del fatto fu subito data denuncia all'[illegible] stituto Antirabbico di Padova, il quale dichiarò il cane rabbioso.

Ebbene, il Comune non se ne addiede e lasciò per quasi un mese (senza prendere nessun provvedimento) che tutti i cani vagassero liberamente senza museruola, nè altra cautela.

Il 13 aprile il Sindaco pubblica un manifesto col quale ordina a tutti i detentori di cani di tenerli in severa custodia per un periodo non minore di 40 giorni.

Il 22 aprile ne pubblica un altro col quale ordina che tutti i cani siano uccisi a meno che i detentori non si assoggettino a farli rigorosamente custodire sotto la sorveglianza degli agenti e del veterinario.

E fin qui va bene; il Sindaco ha fatto bene a emettere tali ordini di rigore, quanto ha fatto male e ha mancato al suo dovere a lasciar liberi i cani per oltre un mese dopo la denuncia del primo caso di rabbia.

Successivamente e proprio nel 25 aprile stesso essendosi sparso in città che uno o due cani della campagna avevano morsicata qualche persona, fu pubblicata un'altra *grida* e questa in verità assai deplorevole, perchè eccessiva e illegale.

. . . . Fu ordinata l'uccisione di tutti i cani, di tutti indistintamente, niuno escluso con ordine agli agenti di introdursi all'uopo nelle case dei liberi cittadini.

Ora si domanda: Può un Sindaco emettere un'ordine tale? Può desso far abbattere i cani che sono custoditi dai padroni in luoghi chiusi fuori d'ogni possibilità di uscita? Qualunque padrone di un cane, anche sospetto, non ha il diritto di tenerlo in osservazione nella propria casa, quando il luogo in cui è rinchiuso presenta tutte le maggiori garanzie di custodia?

Non abbiamo una legge (art. 155 e seg., regol. di sanità 3 febbr. 1901) che provvede e detta le norme nei casi di cani idrofobi e sospetti idrofobi? Ed in essa legge non è forse stabilito che i cani sospetti siano isolati e tenuti in osservazione?

E come si fa ad affermare ciò che è scritto nella grida che tutti i cani del Comune sono sospetti idrofobi?

E' seria una tale affermazione ancorchè venisse fuori dalla testa del sig. Cazzone, veterinario provinc.?

E il buon senso del Sindaco o almeno che deve avere il Sindaco, non serve a nulla?

Non abbiamo qui dei cani tenuti cari dalla famiglia che non uscirono mai di casa, che non furono mai veduti fuori da nessuno? E non ne abbiamo di quelli di soli due o tre mesi che non uscirono si può dire, non pur di casa, ma dalla cucina?

E sono sospetti idrofobi anche questi? se il sig. Cazzone, puta caso, è pazzo, lo deve essere anche il Sindaco, che per giunta è medico? Sono cose dell'altro mondo, che non succedono che a Feltre!

Dica un po' il Sindaco, in quale città si è fatto altrettanto? Forse in qualche piccolo comunello di campagna, ma non certo in una città dove il Sindaco deve essere, almeno si deve presumere, persona saggia ed istruita. Eppure dei casi di idrofobia ne avvengono pur troppo tutti gli anni dappertutto.

E con quale diritto si va più in là della legge che prescrive di rinchiudere e tenere in osservazione i cani sospetti?

Bisogna, caro Sindaco, ben guardare quello che si fa quando si tratta di uccidere, mentre non si può più rimettere in pristino.

Qualcuno sostiene debolmente che il Sindaco (art. 151 legge com.) nei casi di urgenza, quando c'è di mezzo la salute pubblica, diventa lo Czar. Va bene, ma la legge parte dal supposto che diventi uno Czar savio. Uccidere tutti i cani del Comune perchè tutti sospetti idrofobi, sono nel caso speciale, due proposizioni pazze e bestiali e la prima per giunta illegale.

Ma si dice la vita di una persona vale più di tutti i cani del Comune; va bene, ma adagio Biagio. Fate come dice la legge, uccidete tutti i cani idrofobi e assicuratevi della custodia rigorosa dei cani sospetti e la vita dei vostri disgraziati amministrati sarà salva. Del resto bisogna guardarsi anche dalle frasi, mentre la caccia coll'archibuzio, le automobili, le correnti elettriche ecc. ecc. fanno vittime tutti i giorni e nessun Sindaco si è mai sognato di sopprimere le automobili o le industrie elettriche ecc.

Si noti poi che il furore canicida del Sindaco è tanto più bestiale e ingiustificato quando si pensi che nessuno dei Comuni confinanti vi fece plauso, benchè invitati a fare altrettanto dal nostro Comune, e pare anche dal Commissario che voleva attenuare in certo modo la topica del Sindaco facendola dividere da tutti gli altri del Distretto.

Misure severe bensì ne furono prese dagli altri Sindaci e molto apportunamente, ma nessuno, che io sappia, ordinò la strage in massa degli innocenti, come Feltre.

E cosa conta allora l'uccisione di tutti i nostri cani se negli altri Comuni finitimi non si fa altrettanto? Il confine di Seren e Pedevena non dista più di 2 k.m da Feltre.

Ma non basta; il nostro Sindaco non solo mise il piè in fallo, ma sbagliò addirittura una marcia.

Adesso che da tre settimane non si vede più un cane a pagarlo tant'oro, mentre fino.

Lo editto molti uccisero, molti tennero rinchiusi i loro cani e molti li mandarono fuori Comune, adesso si inveisce contro quelli che pur rigorosissimamente custoditi dall'affezionato padrone in luogo chiuso e magari con catena, non possono avere il più piccolo contatto col pubblico; e ieri abbiamo avuto lo spettacolo di vedere un drappello di guardie comunali e carabinieri armati fino ai denti, entrare nelle case, magari col grimaldello come toccò a certo Zaccaria Velo che era assente, e asportare e uccidere il cane, e come toccò al già Sindaco ing. Bonsembiante nella casa del quale contro le sue proteste si entrò armata mano, vi si prese il cane e lo si portò a uccidere. Un cane che dacchè nacque non fu da occhio di uomo mai visto fuor della casa. Ma cosa siamo diventati, ma dove siamo? E dire che siete voi, Sindaco, colla vostra noncuranza, colla vostra innovazione, la causa di tutto ciò.

Padova

La chiusura dell' Università
per le scenate teppistiche

PADOVA — Ci scrivono 10:

E' generale l'indignazione della cittadinanza per le scenate teppistiche commesse ieri nell'interno dell'Università da una sessantina di studenti contro il Vescovo recatosi a far visita al Rettore.

Gli stessi consiglieri comunali socialisti avv. Sarcinelli e dott. Panebianco nella *Provincia* di stasera respingono ogni solidarietà coi teppisti camuffati da studenti, dicendo che assistettero alla scenata soltanto come spettatori. Però v'è un giornale che, fra la unanime voce di biasimo, inneggia all'aggressione. Quel giornale, per una ironia, si chiama.... *Libertà*.

E' da aggiungere che iersera gli organizzatori della eroica impresa si recarono al Pensionato Universitario urlando e fischiando perchè al Pensionato il Vescovo era stato bene accolto e acclamato. Si venne a una mischia con gli studenti pensionanti, e volarono pugni e bastonate.

Stamattina si è riunito il Consiglio Accademico dell'Università che deliberò la chiusura dell'Ateneo. Infatti il portone venne chiuso, e fu affisso questo manifesto del Rettore:

« Ieri, per opera di alcuni sconsigliati, nel recinto dell'Università si è venuto meno ad ogni elementare regola di educazione, al rispetto dovuto alla sede degli studi ed alla suprema Autorità Accademica.

Nutro fiducia che la grande maggioranza degli studenti sappia separare la propria responsabilità da quella degli autori di fatti tanto e universalmente deplorati e che negli animi di tutti gli allievi nostri subentri ai moti impulsivi quello spirito sereno di tolleranza di tutte le opinioni, di cui danno loro quotidiano esempio i maestri.

Frattanto, considerando che l'agitazione perdura con gravissimo nocumento degli studi, visto l'articolo 88 del Regolamento generale universitario, su conforme unanime parere del Consiglio [illegible] rimanga chiusa da oggi fino a nuovo ordine

Il Rettore **f. V. Polacco** »

Restano sospese così tutte le lezioni, anche quelle del corso di perfezionamento dei licenziati dalle Normali.

Un incendio al gazometro

Iersera, nell' officina comunale del Gaz, al Gazometro, è scoppiato un incendio che poteva avere serie conseguenze. Il fuoco si manifestò all'ultima cassa di depurazione del gaz proveniente dal piano sottostante delle condutture.

Il personale di macchina appena se n'accorse, diede mano alle bocche d'incendio riuscendo a spegnere il fuoco. Il danno è fortunatamente lieve.

Collegio dei ragionieri. — E' stato definitivamente costituito il Collegio dei Ragionieri della provincia di Padova colle sue sezioni relative a ciascuno dei due Tribunali di Padova e di Este.

Il Consiglio rimase così composto: D'Alvise prof. Pietro, presidente; Toderini Marco, cons. segretario; Beccarini Antonio, cons. tesoriere; G. Orlandi, prof. G. Manfè, prof. L. Martini, U Mozzi, consiglieri.

Fanno parte del Collegio, nell' ordine dei decreti di inscrizione, i seguenti iscritti: L. Baccin, prof. P. D'Alvise, G. Piva, C. Benazzato, M. Toderini, M. Mazzucato, G. Moglie, P. Simioni, R. Eberle, prof. G. De Rui, L. Silvestrini, A. Beccari, prof. G. Manfè, F. Orlandi, R. A. Francescato, per il circondario del Tribunale di Padova; e gli iscritti: F. A. cav. Rovere, S. Mazzalveri e U. Mozzi per il circondario del Tribunale di Este.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Ancora dell'arresto Fusetto — Il processo per violazione alla libertà di lavoro contro quell' ex candidato al Consiglio Provinciale Fusetto Giuseppe, arrestato giorni fa, come vi ho riferito, a Donada dove dura ancora lo sciopero dei fornaciai, non si farà domani per direttissima contrariamente a quello che si credeva e l' imputato fu perciò oggi scarcerato in via provvisoria. A termini di legge continua ora l' istruttoria.

Il passaggio del Re. — Questa mattina alle ore 8.30 in forma strettamente privata S. M. il Re Vittorio fu di passaggio per la nostra stazione, alla quale era vietato l' accesso.

Lungo la linea e nell'interno della stazione prestavano servizio di sicurezza i soldati di questo Presidio.

La partenza delle squadre ginnastiche per Venezia. — Nel pomeriggio di oggi sono partite per Venezia le quattro squadre ginnastiche che partecipano a cotesto Grande Concorso Ginnastico.

Esse sono la *Forti e Liberi*, il *Ricreatorio Maschile* e il *Collegio Menegatti*. I signori Vincenzo Casalini e Gallo Cabrini rappresentano al Concorso il Comitato Provinciale per l' incremento della educazione fisica.

I ginnasti di Badia — I ginnasti della *Excelsior* di Badia sono partiti questa mattina accompagnati dal capo palestra sig. Visentini.

Grave disgrazia. — A Ceregnano il bambino di quattro anni Ferraresi Giovanni in località Motta veniva orribilmente schiacciato dalla ruota di un carro carico di letame condotto dal padre suo Ferdinando.

L' infelice creatura morì poche ore dopo.

I coscritti.

Oggi si sono presentati alla visita i coscritti di Adria inscritti fino al numero 450, e domani si presenteranno tutti gli altri dello stesso Comune.

Lunedì si presenteranno quelli del Comune di Taglio di Po del distretto di Ariano Polesine.

Treviso

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 10

Si è adunata stamane alle 9.30 la Camera di Commercio della nostra Provincia. Presiedeva il presidente cav. uff. I. A. Coletti ed erano presenti il vicepresidente cav. N. Vianello e i consiglieri cav. uff. Antonini, agron. Baccega, ing. Bernardi, co. Collalto, cav. G. Gregori, ing. De Toffoli, cav. Lettis, cav. Masi, cav. prof. Pasqualis, cavalier Zava. — Assente giustificato il cav. G. Fanno.

Il Presidente fece al Consiglio parecchie comunicazioni riflettenti pratiche trattate dalla presidenza nell'intervallo dall'ultima seduta per interessi vari del commercio e dell'industria, fra cui circa il progetto di cavalcavia al Terraglio, circa gli orari ferroviari, gli studi pel tracciato Motta-Portogruaro ecc.

I consiglieri sigg. Gregorj e Masi fecero plauso alle pratiche della presidenza in merito al servizio telefonico in Treviso.

Per le dimissioni del comm. Appiani

La Camera ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio ed arti della provincia di Treviso, avuta comunicazione della lettera con cui il signor comm. Graziano Appiani, in risposta alle pratiche fatte dalla Camera con Nota 4 febbraio a. c., dichiara di insistere nelle dimissioni da consigliere, nella lusinga le sia conservata la valida cooperazione del comm. Appiani stesso, delibera di incaricare la presidenza di fare nuove pratiche personali, a nome della Camera, perchè egli abbia a recedere dal suo proposito».

Pei curatori di fallimenti

Intesa una elaborata Relazione dei revisori dei conti (cav. Gregorj, cav. Lettis e cav. Zava), la Camera votò il bilancio consuntivo per la gestione 1906; indi approvò pienamente le proposte della Commissione (cav. uff. Coletti, conte Collalto e ing. De Toffoli) che esaminò le domande di iscrizione nei Ruoli dei curatori di fallimenti presso i RR. Tribunali di Treviso e Conegliano, formando, con votazione a scrutinio segreto, il Ruolo di Treviso con 44 nomi e quello di Conegliano con 23.

Nomine

Per la Commissione d'appello della R. M. — Furono rinominati il cav. Antonio Zava a membro effettivo e l'ing. De Toffoli a membro supplente della Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette.

Per la ferrovia del Cadore. — Dopo relazione della presidenza, la Camera votò il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Treviso, udite le dichiarazioni della Presidenza, fa voti che senz'altre modificazioni e senza indugi ulteriori si traduca in atto il progetto di linea ferroviaria Belluno-Pieve di Cadore.

Pel cinquantenario della proclamazione del Regno d' Italia

Ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

[illegible] udite le dichiarazioni della Presidenza; ritenuto che lo sviluppo delle industrie e dei traffici ha avuto in Italia la prima base e condizione nell'unità della Patria, saluta con entusiasmo l'iniziativa nobilissima di Roma e di Torino di festeggiare il cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia con Esposizioni Internazionali d'Arti e di Industrie, e dà facoltà alla Presidenza di aderire alla sottoscrizione a favore dell'Esposizione Internazionale Industriale di Torino 1911, usando del fondo preventivato nel l'anno in corso per esposizioni e congressi.

Al Garibaldi iersera ha terminato le sue rappresentazioni la compagnia De Gobbi.

Domenica il lottatore Tiberio si produrrà in una lotta col toro.

Prossimamente la compagnia De Sanctis darà due novità.

Gli studenti del *terzo corso* dell'Istituto tecnico Riccatti furono ieri in gita a Venezia accompagnati dal loro professore Augusto Micheli insegnante di storia. Visitarono il porto, il Museo Correr, il faro della Rocchetta agli Alberoni e la nave-scuola Scilla.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

(Aramis) **Un dono del Pontefice.** — La presidenza dell'Asilo Infantile ci comunica che il Sommo Pontefice ha mandato in dono, per la lotteria pro Asilo, una statuetta in bronzo raffigurante Giovanna d'Arco, lavoro pregevolissimo ed artistico.

La Presidenza del Teatro Sociale, radunatasi ieri a sera, ha deliberato il suo concorso pecuniario per lo spettacolo d'opera da darsi nella prossima stagione autunnale.

Benissimo, e brava la presidenza che dimostra alfine di essersi svegliata. Infatti la compagnia drammatica di ieri e lo spettacolo d'oggi sono cose queste alle quali non eravamo abituati da anni.

Meglio tardi che mai e noi le battiamo le mani, la incoraggiamo e consigliamo di proseguire nella via intrapresa.

VITTORIO — Ci scrivono 10:

junior e consorte ha elargito per buona usanza in memoria del defunto signor Giacomo Cini L. 15.

L'amministr. dell'Orfanotrofio Luzzatti ringrazia.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 10:

Funerali — Assai raramente il nostro paese tributa in morte onoranze così solenni, come quelle di oggi per il compianto dott. Giulio cav. Dozzi.

Persone di ogni ceto, di ogni condizione, di ogni età, hanno partecipato ai suoi funerali imponenti. Durante il corteo furono chiusi i negozi.

Sulla bara vennero pronunciati quattro discorsi; i colleghi e i farmacisti pubblicarono una epigrafe. Tutte le autorità locali erano rappresentate. Notai molti accorsi dei vicini paesi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 10:

Il grandioso concerto dell' orchestra veneziana, diretto dal maestro Pietro Mascagni venne definitivamente fissato per la sera di sabato 18 corr. Affrettare quindi le prenotazioni di palchi e scanni perchè già dalla città e dalla provincia sono pervenute al segretario del Sodalizio della Stampa, dott. Doretti, numerose richieste per l' artistica serata.

Il Cotonificio si riaprirà. — In seguito al vivo interessamento dei signori Sindaci di Martignacco, Pagnacco, Feletto e Pasiano, il Consiglio d' Amministrazione del Cotonificio Udinese ha deliberato — assumendo una grave responsabilità, ma facendo assegnamento sulla spontaneità e serietà dei propositi della maestranza, e sull' efficace cooperazione morale delle Autorità — di riaprire gl' importanti stabilimenti nei primi giorni dopo l' attuale asciutta del Ledra in relazione alle possibilità tecniche degli Stabilimenti.

La cittadinanza ha appreso con viva soddisfazione la notizia della riattivazione del lavoro nell' importante Stabilimento..

In progressivo miglioramento procede il sig. Centazzo, che l'altro dì ebbe l'insano proposito di attentare di por fine ai suoi giorni in così giovane età. Egli sarà questa sera trasportato alla Casa di Salute di S. Osvaldo per la convalescenza, che tutti augurano brevissima all' ottimo giovane.

Niente più carne di cavallo. — Tempo addietro il Municipio ebbe ad autorizzare una macelleria per la vendita della carne di cavallo, come ve ne sono parecchie nelle città principali. Ma poichè l' esperimento non ha attecchito, essendo ben pochi i consumatori della carne equina, il proprietario della macelleria ha sospeso la vendita, ed il Municipio ha ritirato la concessione.

Un bambino che annega — Il ragazzino Minelli Luigi, di Resiutta recatosi a portare del sapone alla sorella che stava sciacquando dei pannolini nelle acque del torrente Barnam, si avvicinò al lavatoio, scivolò e cadde nella corrente, che in un attimo lo trasportò oltre. La povera ragazza in preda allo spavento si diede a chiamare aiuto, dirigendosi verso il sentiero che conduce a casa sua, ma frattanto il povero piccino inghiottito e travolto dalle onde, miseramente periva.

SACILE — Ci scrivono 10:

L'ampliamento della stazione — Il nostro Municipio ha oggi la sicurezza che la stazione verrà senza dubbio ampliata e sistemata sia nei riguardi dei viaggiatori, sia nei riguardi del magazzino merci.

Le autorità superiori hanno già approvato il progetto, e la Direzione Compartimentale di Venezia, fra breve, provvederà all'esperimento per l'appalto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

Il Ministero a due quesiti scolastici — E' giunta in via privata, dal Ministero dell' Istruzione la risposta ai due quesiti propostigli da un gruppo di insegnanti veronesi.

Rispose affermativamente al seguente quesito: « Se la negligenza di un alunno deva influire o no sulla nota della condotta ».

Rispose negativamente al quesito secondo: « Se il capo di un Istituto o il collegio degli insegnanti possa modificare la nota trimestrale di condotta assegnata da un insegnante ad un alunno ». I due quesiti furono mandati al Ministero non dai professori dell' Istituto Tecnico come si credeva, ma bensì da un gruppo di insegnanti del Ginnasio-Liceo e delle Scuole Tecniche che avevano espresso un giudizio non conforme a quello espresso dai loro colleghi dell' Istituto Tecnico.

L' on. Luigi Rossi e un centenario — Mercè le interposizioni del deputato del I.o collegio on. Rossi, il Ministero dell' Istruzione ha accordato L. 500 per concorrere alle feste centenarie del nostro Liceo Scipione Maffei, che avranno luogo l' 8 Febbraio 1908 colla inaugurazione di un busto del letterato Scipione Maffei nel cortile del Liceo.

Per amore

La tragica fine di uno studente

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 10:

Stamani alle 5.30 il maresciallo e dei carabinieri uscivano dal nostro ospedale, discutendo animatamente. Vi avevano accompagnato il cadavere di Aicardo Poletto, morto per un colpo di rivoltella al terzo spazio intercostale sinistro. S'era sparato il colpo nella stanza, anzi e precisamente sul letto della signorina Lucia Dalle Aste, ove fu trovato sdraiato completamente vestito. Aveva aperto il gilet e la camicia sul petto: col cappello nella sinistra e la rivoltella nella destra, che nello sparo gli aveva affumicate le dita.

La signorina è incolume.

Si narra che sia avvenuto il dramma così: il giovanotto innamorato follemente, aveva giurato alla signorina di suicidarsi se ella avesse rifiutato d'impegnare con lui la sua mano. Stamane alle 4 egli si introdusse per la finestra nella stanza di lei per ripeterle la terribile minaccia; ed estrasse la rivoltella. La signorina allora gli avrebbe detto di sparare prima su lei, ma egli protestò di *non voler uccidere colei che amava tanto*: la signorina tentò disarmarlo; ne seguì una colluttazione ed alle grida accorsero i famigliari: ma troppo tardi perchè il disgraziato svincolatosi dalla signorina, si era gettato sul letto e fulmineamente scopertosi il petto si era sparato al cuore rimanendo fulminato.

Il Pretore, nel sopraluogo fatto subito, trovò un biglietto del suicida mandato il giorno 6 da Bologna, ove frequentava il terzo corso di veterinaria. Con quel biglietto alla signorina ringraziava delle gentilezze e le rammentava che avrebbe mantenuto la parola. Il biglietto è sormontato da una croce nera e sarebbe in relazione con quanto appunto vi riferii. Questa la versione del fatto.

Possiamo aggiungere, però, che, ieri a sera il vetturino Verzin Giuseppe di Cologna si recò con un'amico del giovane ad attenderlo alla stazione di Locara per l'ultimo treno proveniente da Padova; che i tre si fermarono quindi a Lonigo all'albergo Due Torri ove giunsero verso le 22. Ivi cenarono, ma il Foletto mangiò quasi niente; e mentre gli altri, che erano allegri, si misero a giuocare, egli rimase taciturno; poi parlò con l'amico a lungo in disparte; prese poi parte anche al gioco, ma mostrava d'essere molto preoccupato. Dall'albergo Due Torri i tre partirono dopo le 23.30; il Foletto però evidentemente non aveva alcuna premura di partire, anzi cercava di trattenere i compagni.

Era un bellissimo giovane, simpatico e gentile, un po' giovanilmente spensierato, ma molto buono; a Cologna era amato da tutti ed è da tutti rimpianto. Alla disgraziata famiglia le nostre più vive condoglianze.

LIBRI

LUIGI CALLARI: I Palazzi di Roma — Roma, Milano. Società Dante Alighieri Albrighi e Segati. 1907. L. 3.50.

Il noto critico d'arte al «Popolo Romano» Luigi Callari, che si distingue dalla folta schiera degli «amateurs» di questo facile sport giornalistico che si chiama critica d'arte per la serietà e profondità delle sue analisi, per la conoscenza vera dell'arte e della sua storia e per la vasta sua coltura artistica, ci dà con questo volume un nuovo saggio della sua genialità, riempiendo un vuoto vivamente sentito da tutti coloro che si appassionano alle bellezze di Roma.

Infatti finora sui palazzi di Roma non v'erano che sparsi, monchi ed inesatti cenni storici sulle guide: il Callari con opportunissima idea ha voluto dedicarsi un'intiera opera come «pendant» a quella di Diego Angeli sulle chiese di Roma, studiando storicamente e artisticamente il perpetuarsi attraverso i secoli e gli artisti del tipo del palazzo romano, dal primo sorgere a guisa di fortezza nel medioevo alle splendide, fantasiose costruzioni del Bernini.

Le opere immani e squisite del Bramante, del Sangallo, di Raffaello, di Michelangelo, del Bernini sono studiate dal Callari minutamente in tutte le loro particolarità, di guisa che il volume riesce come una storia dell'architettura esposta praticamente, alla portata di tutti, benchè il sistema tenuto dal Callari nella disposizione della sua materia, raggruppando cioè le opere di ogni artista e paragonandole fra loro, denoti che l'A ha voluto parlare alla gente colta.

Quest'opera vasta ed esatta, assai varia nel suo intrinseco svolgimento, raggiunge pienamente lo scopo prefissosi dal suo autore e si può facilmente affermare che resterà per gli studiosi e per i posteri una di quelle opere fondamentali a cui bisogna sempre ricorrere per base e partenza di ogni studio. Del resto il favore del pubblico e della critica ci dispensa da ulteriori, benchè meritatissimi elogi.

L'edizione elegante ed accurata di oltre 350 pagine, contiene 58 belle illustrazioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 54	61,72	60 3[illegible]
Termom. cent. al Nord	20,6	20.4	27 0
Termom. cent. al Sud	-		
Umidità relativa	85	73	60
Direzione del vento	S	N	SW
Stato dell'atmosfera	0	0	2
	—	—	0.40

Temperatura massima di ieri 24.0; minima di oggi 15.8. — Marea: 1.a alta 9.39; 2.a 22.1; - 1.a bassa 3.28; 2.a 15.50.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 19.5, minima 13.0 — Torino 21.5, 12.8 — Milano 27.4, 13.0 — Brescia 24.5, 14.8 — Venezia 24.0, 15.8 — Bologna 23.9, 17.0 — Ancona 24.0, 17.0 — Livorno 18.5, 12.0 — Firenze 25.4, 11.4 — Roma 26.4, 13.7 — Bari 21.2, 14.0 — Napoli 22.6, 14.5 — Palermo 22.6, 10.5 — Messina 28.3, 15.0 — Cagliari 21.0, 11.8.

Gli orrori delle bande in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 10

(Z.) — Alcuni piccoli commercianti greci di Suborko furono assaliti per via da una banda bulgara, mentre si recavano a Wodena al mercato. S'impegnò una lotta accanita nella quale uno dei greci rimase morto e due gravemente feriti.

La riforma della legge sul reclutamento in rapporto colla logistica

Il principale obbiettivo di un condottiero di soldati deve essere non tanto quello di conoscere la debolezza d'una data posizione nemica o di saper preventivamente prevedere qual punto gli sarà più accanitamente disputato; ma bensì quello di far convergere *nel più breve tempo possibile* e colle minori difficoltà materiali e morali, le sue genti sopra un determinato centro strategico.

Un ordine mal eseguito, o deseguito in ritardo, è sufficiente a strappare la vittoria ad un esercito e ad infliggergli la più disastrosa sconfitta, e per convincersene basta ricordare la giornata di Waterloo, nella quale, a cagione della notte burrascosa che la precedette era stato interdetto a Napoleone di cominciare con tutti i suoi pezzi fin dall'alba l'azione e di conseguenza era stato reso possibile al Blicher di giungere coi suoi prussiani in soccorso degli alleati.

Ebbene oggigiorno in cui tutto è e deve essere reso celere, telegrafico, fulmineo, quanto e quanto non dovrà ritenersi influente sull'esito di una campagna di guerra la felice soluzione di quei problemi logistici che risoluti male o tardivamente possono implicare irreparabili disastri!

Quanto adunque ai giorni nostri imperiosamente si impone la necessità di moralmente elette e di biologicamente selezionate milizie!

Moralmente elette: per non aver diecimila uomini ottimi, impiegati a contenere nell'orbita della legge altri diecimila protervi, per non vedersi astretti dalla insufficienza di molti ad impiegare venti soldati, ove ne sarebbero bastanti appena cinque; per non dover temere lo sbandarsi dei tristi arnesi che, animati unicamente dall'idea di bottinare, col loro allontanamento a fini criminosi dai rispettivi riparti, rendono spesso impossibile l'esecuzione di importanti servizi, dal difetto dei quali dipende un'imperfetta azione od una fatale paralizzazione dei reparti stessi.

Biologicamente selezionate: Inquantochè un generale che pur disponesse di un esercito nominativamente forte, ad esempio di duecentomila soldati, ma che in sostanza solo sulla metà potesse fare assegnamento, mentre gli altri non fossero in grado di resistere alle lunghe marcie, alle dolorose privazioni ed alle aspre fatiche del campo; è evidente che quel generale troverebbe in questi ultimi una quantità negativa, una miserabile scorie, che egli sarebbe costretto a vestire, a nutrire, a curare, ad alloggiare ed a trascinarsi dietro e che renderebbe gli spostamenti delle sue truppe lenti, difficili e talvolta anche impossibili per il funesto contagio fisio-psichico che la presenza ai corpi di individui abnormi produrrebbe sulle masse, traendole ad imitare le tendenze di quelli alla svogliatezza, alla inerzia, alla ribellione, al bottino, al crimine.

Infatti è risaputo che l'azione che un individuo esercita fisicamente e moralmente su di un altro e per la quale questi tende ad imitarlo, a ripeterne cioè atti, motti, gesti e condotta, fa parte di quell'insieme di mutue reazioni fra organismi viventi, a cui si dà il nome di *suggestione*.

E' adunque tale suggestione funesta quella che si deve ad ogni costo evitare; è la sapiente formula romana «pauci sed electi» quella che qui, come in ogni altro campo, deve trovare solenne ed incontrastata applicazione.

Ed è in ciò che risiede uno dei più rari pregi della radicale epurazione proposta dall'on. Ministro Viganò, imperciocchè essa (come ebbi già a dimostrare in un mio recente volume sulla «delinquenza militare e sul contributo delle leggi biologiche e giuridiche alla sua prevenzione» Roma, Voghera, 1907), oltre a preparare in avvenire un esercito moralmente più buono e fisicamente più bello, collocherà fra i più ambiti *onori* del cittadino moderno quel servizio militare che oggi da molti è reputato un grave *onere*, ed assicurerà altresì alla nazione una milizia intrinsecamente più utile ed economicamente meno gravosa, permettendole di ottenere, con contingente minore e quindi con diminuite spese, un raddoppiato rendimento ed una centuplicata tutela.

Mira (Veneto), Maggio 1907.

Avv. Carlo Lanza.

Ultima ora

La morte del generale Avogadro

Vercelli, 10

E' morto il tenente generale Avogadro di Quinto comandante la Divisione militare di Milano.

L'esodo dei greci residenti in Bulgaria

Atene, 10

L'esodo dei greci residenti in Bulgaria continua. Altri 1050 nuovi profughi sono passati recentemente a Dedeagatch, ciò che porta il numero totale a 15.000. Si voleva spiegare questo movimento coll'esistenza di agenti greci che invitavano la popolazione greca della Bulgaria a partire, ma questa spiegazione è erronea. Il governo greco infatti è preoccupato di questo movimento che induce migliaia di persone senza mezzi a vivere a carico del Tesoro e della carità pubblica.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 e 10 maggio — Vap. ital. «Bulgaria» cap. Krall, da Braila, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ingl. «Arabian» cap. Price, da Liverpool, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, da Fiume, merci — Ital. «Guasco» capit. Canepa, da Sfax, fosfato — A. U. «Besenghi» cap. Tognon, da Grado, sale — A. U. «Espero» cap. Mandich, da Trieste m.

Spedizioni e partenze del 9 e 10 maggio — Vap. ital. «Ebe» cap. Martini, per Messina, vuoto — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, per Fiume, merci — A. U. «Espero» cap. Mandich, per Trieste, merci — A. U. «Besenghi» cap. Tognon, vuoto — Ital. «Adriatico» cap. Scalesciani, per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Charlton», da Newport, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.
A. U. «Barese» da Barry, carbone.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — (Picc. fall.) **Andreucci Ugo**, liquoreria, riva degli Schiavoni, istanza propria, pretura 2.a mand. — Commiss. giudiz. rag. Enrico Bertotto — Attivo L. 638.80, passivo L. 4252.

VICENZA — **Mogentale Giuseppe fu Angelo**, biade e legnami, Posina — 8 corr., istanza creditore — Cessazione pagamenti 13 novembre 1906 — Giudice avv. Romeo Cecchetti — Curatore avv. Carlo Fontana di Schio — 22 corr. prima adun. — Un mese per produrre i titoli — 12 giugno verifica.

TREVISO — (Picc. fall.) — **Zizola Silvio**, commestibili, Mogliano Veneto, istanza propria, pretura 2.o mand. Treviso — Commiss. giudiz. rag. Antonio Trevisan, di Treviso — Attivo L. 1869.76; passivo L. 2355.43.

— **Siongo Angelo**, pizzicheria, Casale sul Sile. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore 2.o mandam. Treviso.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 89.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.70 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.50 — pel 10 agosto 86.20 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dicembre 80.10 — pel fut. marzo 1908, 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sost.; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.30, 6.24 — Maggio Giugno 6.30, 6.24 — Giugno Luglio 6.20, 6.16 — Luglio Agosto 6.15, 6.11 — Agosto Settembre 6.03, 6.00 — Settembre Ottobre 5.95, 5.93 — Ottobre Novembre 5.90, 5.86 — Novembre Dicembre 5.87, 5.84 — Dicembre Gennaio 5.85, 5.83 — Gennaio Febbraio 5.84, 5.82.

NEW YORK, 10 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Luglio C. 10.66 — Ottobre 10.64.

HAVRE, 10 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni dell'8 e del 10: Rame best selected Ls. 114, 114 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 102.15, 101.15 — Id. id. 3 mesi 101.15, 110 — Stagno cont. 192.5, 193 — Id. 3 mesi 188, 187 — Piombo spagn. cont. 19.15, —.— — Id. inglese 20.05, 20.5 — Zinco cont. 26, 25.15 — Antimonio cont. 86.10, 86.10 — Ghisa Middlesborough 60.10, 61.11 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 10 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 30.50 — Mese prossimo 30.75 — Luglio Agosto 31.50 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti: Mercato fermo — Corrente 23.75 — Mese prossimo 24.10 — Luglio Agosto 24.10 — 4 mesi primi 23.25.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

ANVERSA, 10 — Frum.: Mercato fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.25 — Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 27.50 — Id. corrente 27.50 — Giugno 27.75 — Luglio Agosto 28.10 — Merc. debole.

MAGDEBURGO, 10 — Zucch. barb.: Mercato debole — Disp. M. 19.50.

CAFFE'

HAVRE, 10 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti: Corr. F. 37.75 — Mese pross. 38.25 — Luglio Agosto 38.50 — 4 mesi primi 36.00 — Mercato pesante.

PETROLIO

ANVERSA, 10 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Notizie Agricole e Bacologiche

ODERZO, 10 — Le nostre campagne non potrebbero essere più promettenti. L'invernata asciutta favorì efficacemente i lavori campestri che procedettero ordinatamente. I frumenti sono rigogliosi. Il granone è pure promettente; per questo e specialmente per i foraggi di cui vi è assoluta deficienza, si desidera la pioggia. Le viti ed i gelsi sono in piena vegetazione. Date le splendide e calde giornate di questi giorni, è scomparso il pericolo che impensieriva fortemente possidenti ed agricoltori, quello cioè di non avere la foglia per i bacolini che proprio da ieri e ieri l'altro sono quasi generalmente nati regolarmente. Se la campagna bacologica procederà bene, il raccolto si presenta quest'anno molto più lucroso del solito quando si pensi che la maggior parte delle partite di bozzoli sono state ormai impegnate da L. 4.30 e fino a L. 5 al chilogramma, ed ora si parla di L. 5.20 e più.

Noi auguriamo di cuore che tutto proceda a seconda delle nostre previsioni e che questo mutuo accordo fra proprietari e coloni, che non ha esempio in nessun altro luogo, giovi ad accrescere quel benessere nella classe agricola, che va, con nostra somma soddisfazione, qui sempre accentuandosi; e ciò sia di sprone a coloro che vedono per altre vie, non razionali, l'emancipazione della classe lavoratrice. Qui, più che altrove, pacificamente si esplicano le aspirazioni della pacificazione e del benessere sociale. Noi non abbiamo che da congratularci, in ispecie coi grandi proprietari, che lungi dal lasciarsi vincere dall'egoismo, così bene intendono razionalmente la loro missione.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 10 Maggio

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.23.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	102,85
Cons. ital. 3 1/2 netto		102,00
Azioni Banca Veneta	350 —	—
» Banca Commerciale Italiana	8[illegible] —	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible] —	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95 —	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1550 —	—
» Soc. Bagni del Lido	105 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 50

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 17 1/2	123 25	—	—	5 1/2
Francia	100 17 1/2	100,26	—	—	3 1/2
Belgio	99 97 1/2	99 95	—	—	5
Londra	25 21	25 23	24,96	24,98	4
Svizzera	99 97 1/2	100 05	—	—	4 1/2
Austr. Cor.	104 62 1/2	104 72 1/2			4 1/2
Bs. no aust.	104 62 1/2	104 72 1/2			

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 10	Genova 8	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 00	102 97	102,87	102 85
» » » fine	100			103 00	102 95
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102,15	102,30	102 30
» » 3 0/0	100	69 50	70 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	361 50	361 50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 75	343 50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	499 75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1273 00	1271,50	1273 00	1270,00
Credito Italiano	500	585,00	585 00	586 50	586,00
Società Banc. it.	250	312,00	312 50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	860,00	862 50	863 00	863,50
Ferr. Meridionali	500	717,50	718 00	720 00	718,00
Ferr. Mediterranee	500	434,50	433 00	435 00	430,00
Società Veneta	[illegible]	200,50	203 50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	500	00 00	00,00	474 50	474,00
Lanificio Rossi	1000	[illegible]	1756,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	523 00	523,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	102 50	102 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1591 00	1585 0.	1588,00	1 190.
Edison	150	755 5	753 00		
Raffineria Zucchero	200	38 50	79 00		
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	314,00	314 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1290,00	1078,
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	280,50	279,00

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1270 — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1629 — Az. Soc. Omnibus 307 — Az. Soc. Gaz. 1198 — Az. Soc. Condotte d'acqua 410 — Società It. pel Carburo 1257 — Immobiliare 289.

Borse estere

PARIGI 10

Rendita fr. 3 0/0 [illegible] — » perp. 95.17 — Nuov. R. fr. 1/2 0/0 [illegible] — Rendita it. 5 0/0 102 45 — C. Londra a vista 25 11 1/2 — N. cons. 2 3/4 0/0 85 1/2 — Obblig. Lombarde [illegible] — Cambio sull'Italia [illegible] — R. turca unificata 94 05 — Banca di Parigi 1315 — Tunisine nuove 463,00 — Egiz. 4 0/0 (rend.) 102 [illegible] — Rend. ungh. 4 0/0 95 05 — Rend. spag. 4 0/0 94 25 — Banca ottomana 7[illegible] — Argento fine 110,50 — Azioni Suez [illegible] — Lotti turchi 123,00 — Rendita Russa [illegible] — Ferr. mer. a term. [illegible] — R. porto. nuova 88 30 — Rendita serba 4 0/0 82 4[illegible]

VIENNA 10

Cred. austr. Cod. 6[illegible] — Lombarde 132 [illegible] — Napoleoni d'oro 19 13 — Argento [illegible] — Cambio su Parigi [illegible] — » su Londra [illegible] — Lire ital. (carta) [illegible] — Rend. austr. (arg.) [illegible] — » » (carta) [illegible] — » » (oro) 116,80 — » » (ungh.) 94.20

LONDRA 10

N. cons. 2 3/4 0/0 [illegible] — Rendita ital. 5 0/0 102 60 — R. spag. es. nuova [illegible] — R. turca unificata [illegible] — Egiziano nuovo 100 00 — Argento fino 30 00

BERLINO 10

C. su Londra - 3 m. [illegible] — » Parigi - 8 g. [illegible] — » Italia - 10 g. [illegible] — Cr. Mob. aus. - fine [illegible]

VIENNA 10 — Tendenza calma.
BERLINO 10 — Tendenza debole.
PARIGI 10 — Tendenza migliore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.15
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.50	D. Torino	4.20
Dss. Torino	7.2[illegible]	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	14.5
D. Torino	14.–	D. Torino-Milano	15.2[illegible]
D. Milano	17.15	L. Padova	18.–
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.[illegible]
A. Torino	2[illegible]	D. Milano	23.25
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	8.25	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.0[illegible]	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.52	Lusso-Vienna	1.20
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.2[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.27	O. Pontebba	17.30
A. Udine	19.[illegible]	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.2[illegible]	D. Trieste	9.46
O. Casarsa	14.2[illegible]	A. Casarsa Portog.	11.5[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un'altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi 10 Maggio spirava serenamente, confortata dalla religione, dopo penosissima malattia, appena trentenne, la

Nobil Donna

Maria Galanti Naglos

Il marito Nob. Guido Galanti coi figli Maria e Gastone, la madre Elvira Mucelli Naglos, le sorelle contessa Alice di Manzano e Lucia Pellizzari, il fratello Giorgio, gli zii, le zie, i cognati le cognate e i nipoti ne danno addoloratissimi il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo Domenica 12 corr. alle ore 9.30.

Il corteo muoverà da Via Panciera N. 4. La salma verrà benedetta nella Chiesa di S. Agnese e trasportata nella tomba di famiglia in Giavera del Montello.

Non si mandano partecipazioni personali.

Michelangelo Olper e Regina Voltolina-Olper partecipano col cuore straziato la dolorosa perdita della loro amatissima figlia

SILVIA

avvenuta stamane dopo breve malattia.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in Campiello del Sole (Rialto).

Venezia, 10 Maggio.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 54

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dell'inglese

— E' precisamente l'uomo che cerchiamo. Veniamo ad arrestarlo per ordine dell'Imperatore.

Il mugnaio allibì nell'udire queste parole.

— Non so chi sia il mio locatario — diss'egli — mi ha offerto un buon prezzo per una stanza ed io non gli ho chiesto altro. Comprenderete che coi tempi che corrono non si può chiedere un attestato di buona condotta ad ogni pigionante che vi si presenta. Ma se si tratta di un affare dello Stato, non spetta a me d'immischiarmene. Però per essere giusti devo dire, che era un individuo abbastanza quieto finchè non ricevette quella lettera.

— Quale lettera? — chiese Savary. — Pensate a ciò che dite, furfante poichè anche la vostra testa potrebbe cadere dentro il famoso paniere.

— L'ha portata una donna — replicò il mugnaio — non posso dirvi di più perchè non so altro. Ma dal momento in cui l'ha ricevuta continua a parlare da sè come un matto. Mi sento gelare il sangue nelle vene quando lo odo. Vuole uccidere qualcuno e giura che lo ucciderà. Sarò ben contento quando se ne sarà andato.

— Avanti, signori, all'attacco! — esclamò Savary impugnando la sua pistola. — Lasciammo i nostri cavalli davanti alla porta. Non vi è pericolo che Toussac possa evadere. L'unica finestra è ad un' altezza di quaranta piedi. Quando vedrà le nostre pistole appuntate su di lui non tarderà ad arrendersi.

Salimmo una stretta scala a chiocciola che conduceva ad una specie di solaio, il quale riceveva la luce da una fessura praticata nel muro.

Alcuni pezzi di legno semi-carbonizzati ed un giaciglio di paglia mostravano che quella era la stanza occupata da Toussac, ma di lui non vi era traccia.

Evidentemente era salito più in alto, e noi ci arrampicammo su per la scaletta finchè una porta ci sbarrò il passo.

— Arrendetevi, Toussac! — gridò Savary. — E' inutile che tentiate di fuggire.

Una risata rauca risuonò dietro la porta.

— Un uomo come me non si arrende — diss'egli, — ma voglio fare un' accordo con voi. Ho un piccolo affare da regolare questa sera. Se voi mi lasciate andare in pace, vi dò la mia parola che verrò a costituirmi domani al campo dell'imperatore. Ho un debito e desidero pagarlo. Soltanto quest'oggi ho saputo con certezza chi è il mio creditore.

— Ciò che voi chiedete è impossibile — replicò Savary.

— Concedendomi ciò che io vi chiedo vi risparmiereste un gran disturbo.

— Vi ripeto che è impossibile. Dovete arrendervi.

— Non senza opporvi una fiera resistenza.

— Signori, gridò Savary, facciamo uno sforzo, gettiamo giù la porta.

Così dicendo appuntò la spalla contro l'uscio e noi facemmo altrettanto. Ma ad un tratto udii presso la serratura un rumore simile a quello che produce lo scatto d'un arma e prima che avessi il tempo di avvertire i miei compagni una palla fischiò alle nostre orecchie e andò a conficcarsi nel muro di fronte a noi.

Ci scagliammo con maggior impeto contro la porta. Era massiccia, ma corrosa dal tarlo, ed i cardini arrugginiti non erano molto solidi, quindi non resistette a lungo ai nostri sforzi e cadde con gran fracasso.

Noi ci precipitammo dentro quella specie di soffitta con l'arme in pugno, ma ci trovammo in un ambiente vuoto.

— Dove si è nascosto questo diavolo incarnato? — gridò Savary volgendo intorno gli occhi. — Questa è la soffitta. Al di sopra non v'è che il tetto.

Quel locale non conteneva che alcuni sacchi di grano, ma vicino alla finestra aperta giaceva una pistola ancora fumante.

Quando ci accostammo e sporgemmo il capo dalla finestra un grido simultaneo di sorpresa ci sfuggì dal petto.

L'altezza della finestra da terra era tanto grande, che chiunque avrebbe dovuto sfracellarsi nella caduta, ma Toussac si era avvantaggiato della presenza del carico di sacchi di grano, che stava fermo davanti la porta del molino. Questo aveva attutito il colpo, il quale doveva esser stato nondimeno terribile, perchè Toussac giaceva sui mucchi come morto. Ma udendo le nostre esclamazioni alzò gli occhi e ci mostrò il pugno con aria di sfida. Lasciandosi poi scivolare giù dal carro, balzò in groppa al cavallo di Savary, e si allontanò, galoppando in direzione delle dune.

Noi scaricammo su di lui le nostre pistole, ma non ci riuscì di colpirlo; il cavallo, eccitato dal fischio delle palle, si diede a correre a briglia sciolta, e ben presto Toussac si trovò a tale distanza dal molino, da non dover più temere i colpi delle nostre armi.

Anzichè scendere, si può dire che ruzzolammo giù dalla scala, ma, malgrado la nostra fretta, constatammo, uscendo dal molino, che il furfante aveva già un gran vantaggio su di noi.

Ormai la distanza lo faceva apparire piccolo come un fanciullo, che galoppava sopra un puledro sul verde pendio delle colline che s'innalzano dal lato opposto.

Gèrard ed io balzammo in sella. Le ombre serotine principiavano a farsi più dense e fra noi e lui si estendeva la palude dove ben difficilmente avremmo potuto seguirlo. La sorte gli si mostrava propizia, eppure egli continuava a cavalcare di gran carriera, prendendo una direzione che lo allontanava sempre più dalla riva del mare. Temevamo da un momento all'altro di vederlo scomparire nella palude, ma invece egli continuava ad internarsi dentro terra senza voltarsi mai indietro, senza rallentare mai la sua andatura, come un uomo che ha una mèta dinanzi a sè.

Il tenente Gèrard ed io avevamo dei cavalli non meno buoni del suo e lo avremmo certo raggiunto, se non fosse ad un tratto scomparso. Mi immaginavo che conosceva perfettamente il paese quindi mi sentivo salire il sangue alla testa e palpitar forte il cuore ogni volta che lo perdevamo di vista, temendo sempre che non ricomparirebbe più. Ma poco dopo la speranza rinasceva nell'anima mia vedendolo ricomparire e galoppare davanti a noi.

Ma finalmente avvenne ciò che io temevo.

Eravamo distanti da lui un duecento passi, quando, all'improvviso, sparì dietro un'altura come se lo avesse inghiottito la terra.

— Qui a sinistra vi è una strada — esclamò Gèrard, il cui sangue guascone era in piena ebollizione. — Avanti, amico mio, forse ritroveremo la sua traccia.

— Aspettate, esclamai a mia volta. — Vedo un sentiero a destra ed è probabile che egli abbia preso questo per sottrarsi alla nostra vista.

— Ebbene, andate voi da una parte, mentre io andrò dall'altra.

— Silenzio, sento il calpestio di un cavallo.

Avevo appena pronunciato queste parole, che un cavallo nero, certamente quello del generale Savary sbucò all'improvviso da un folto cespuglio dinanzi a noi, ma senza cavaliere.

— Toussac si è nascosto senza dubbio fra i rovi — dissi io — non può essere lontano.

Gèrard era già balzato giù da sella, e conducendo il suo cavallo per la briglia si era internato fra i cespugli. Io seguii il suo esempio, e dopo due o tre minuti di cammino su di un tortuoso sentiero, fra i rovi e le felci, ci trovammo sull'orlo di una cava di pietre.

— Qui non vi è traccia di Toussac — esclamò Gèrard. — Costui è veramente il diavolo in persona. Ci è sfuggito proprio quando eravamo sicuri di raggiungerlo.

Io rimasi per un istante perplesso, ma ad un tratto una viva luce balenò nella mia mente ed io compresi tutto.

Mi spiegai il furore di Toussac dopo di aver ricevuto la lettera portatagli da una donna al *Molino Rosso* la quale gli aveva certo rivelato in qual modo era stato ingannato dall'uomo che egli credeva un fiero repubblicano al pari di lui.

Mi spiegai il patto che aveva proposto a Savary, promettendo di costituirsi spontaneamente dopo ventiquattr'ore; cioè dopo di aver avuto il tempo di vendicarsi di mio zio. E con l'idea fissa nel cervello di uccidere il traditore, l'infame spia, era venuto direttamente in quel luogo.

Quella cava era senza dubbio la stessa nella quale si trovava l'entrata del passaggio sotterraneo di Grosbois, e, data la natura dei rapporti di Toussac con mio zio, egli non poteva ignorare la esistenza di quel passaggio segreto.

(Continua)

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 340
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI

Cents. 5 la parola
(min. cts. 50)

Fitti

D'AFFITTARSI uniti o separati ammezzati composti di otto locali 1.o piano con quattordici locali del Palazzo Civran, Canal grande, S. Gio Grisostomo. — Per vederli e trattare rivolgersi allo Studio del Rag. G. Scarabellin, S. Canciano, 5670 dalle 10 alle 12 o dalle 4 alle 5 di ciascun giorno feriale.

VENEZIA S. Moisè 2048 alloggio II piano 12 camere, water, acqua, gas.

AFFITTASI una o tre stanze grandi chiarissime, muri vuoti. Per vederle dalle 12 alle 14. S. Salvatore Calle Ballotte, 4912-A.

IN Via 22 Marzo famiglia civile affitterebbe a persona distinta camera ammobigliata luce elettrica, water. — Scrivere A. fermo posta, Venezia.

VITTORIO CENEDA - Piazza Salsa N. 5. - Affittasi vendesi casa signorile splendida posizione.

AFFITTASI villa ammobigliata, amenissima posizione, 15 minuti ferrovia, tra Conegliano, Vittorio. Rivolgersi Fabris — Colle Umberto.

Vendite

VENDESI nella riviera del Brenta. Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino, scuderia carrozze. Trattare rivolgersi San Lio Ponte Malvasia, 5192.

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

PIANOFORTE verticale Berlino, nuovo corde incrociate, mobile lusso vendesi urgenza. S. P. 100 posta, Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616. Fondamenta Prefettura.

Diversi

GIOVANE commesso italiano parlando bene francese e tedesco cerca occupazione: ottimi certificati, minime pretese. Scrivere D. 2001 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca, istruita cerca posto dama compagnia o per governo casa, anche presso vecchia persona. — T. 2631 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

T 111 Partito presto ritornando trovai ieri tua lettera spiacentissimo averti fatto attendere. Però giudico troppo pericoloso modo suggerito data stagione. Finchè troverò posto conveniente se occorreti consiglio scrivimi ti risponderò fermo posta indirizzo che mi darai. Baciotti immenso affetto. Tutto tuo

68-106 Spiacentissimo informazioni spero tua visita abbia ridato salute, coraggio come io vivissomente auguro. Sarei potendolo ancora contrario 14. 15, 16 se inevitabile, pazienza. Impossibile distogliere mio pensiero anche solo momento. Felice nostro amore abbi fede vedrai tutto finirà bene, ho grande fiducia. Baciotti tutto cuore.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

CERCO in tutti i Comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. — Pallotta, Volturno, 37, Roma. pitale 10 - 15 mila. Indirizzare: «Sirio», posta Venezia.

DISPONESI forte quantitativo prosciutti, spalle, salami, cotechini, restelli, (ovvero carrè affumicato) parti di testa, costole. — Prezzi eccezionali d'occasione. Rivolgersi: P. I. Kiefisch, Pordenone.

RICERCASI

agente capace alla conduzione di Negozio per la vendita ingrosso e minuto di Lastre — Cristalli — Vetrerie — Porcellane — Terraglie. Esigesi massima conoscenza articolo ed ottime referenze. Offerte:

Ditta Giuseppe Mazzaro
VENEZIA

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti, droghieri, e profumieri del Regno a L. 1.75, 1.50 e 2.— il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5.— e 8.50 la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1.50 aggiungere cent. 25, pel le altre cent 80

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

In VENEZIA: Farm. *Zampironi* — *Pro. A. Longega* — Farm. *G. Bötner* — *Carlo Barera*, S. Salvatore 4627 — Ditta *P. Berlini* — *Prof. Vallovas-Bergamo*

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In VENEZIA, Farmacia Bötner & Co. — Farm. J. Monico — Farm. Pelizzaro, Campo Ss. Salvatore 4801 — Farm. Leonardi, Campo S. Polo — Farm. Zampironi — Farm. A. Gottardi, sul Ponte di Rialto — Farm. Dian, S. Simeone — Farm. Pitteri, Via Vitt. Em. 3823 — Farm. Baldisseretto, Via Garibaldi 1779 — Farm. Ponci, S. Fosca

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni). — Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 402, (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiate (*Brevettato*). *Invenzione dell'ortopedico*

G. CROCCHINI

Milano, Via S. Radegonda, 19



Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA. Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

EMORROIDI
CATARRI INTESTINALI
LEUCORREA
STITICHEZZA ABITUALE ecc.
si guariscono radicalmente con l'uso della rinomata
POLVERE SACRA AMERICANA
Alla scatola lire 1 franco in tutta Italia
Prem. Labor. Chim. D.r BALDISSEROTTO - Venezia

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

CEDO ATTREZZI
fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1907

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	390 239	97		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	12.344.495	09		
3. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—.—	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	10,914	21		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	151.292	29		
6. Riporti . . . . »	6 127 615	22		
7. Valori diversi . . . . . . »	375.090	22		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 276.665	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2.000.193	08		
10. Beni stabili . . . . . . »	402.000	—		
11. Mobilio . . . . »	14 000	—	27.092.504	99
12. Depositi liberi	3 909.095	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	628.767	15		
14. Depositi a garanzia cariche . »	83.500	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	6 759.436	20		
16. Depositi diversi . . . . . »	3.262.146	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	8 992.136	75	23.635.081	60
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	152.850	36		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	97.338	41	250.188	77
Totale L.			50.977.775	36

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			643.308	60
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	15.358.651	18		
4. Cred. in C. C dispon. senza int. »	12.760	98		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	90.275	81		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.468.983	87		
7. Effetti a pagare . . . . . »	34.175	47		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	12,366	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	183.321	34		
10. » » » Esattoriale »	54.177	19	22.214.713	84
11. Depositanti diversi . . . . »	14.642.944	85		
12. Conto Titoli presso terzi . »	8.992.136	75	23.635.081	60
13. Risconto esercizio 1906 »	131.648	—		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	353.023	32	484.671	32
Totale L.			50.977.775	36

Venezia, 8 Maggio 1907.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Parenzo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	»	» *271*
Succursale Padova	»	» *211*



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Rappres. in Venezia G. Pagnacco
SOCIETÀ CERAMICA
RICHARD-GINORI
Milano-Firenze-Roma-Napoli



Contro la
forfora e la caduta dei Capelli
usate solo la PETROLINA LONGEGA
Ditta Fabbricante **ANTONIO LONGEGA - Venezia - L. 1,50 e L. 2**

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

L'EMPOREUM
NOVELTY C.o
Primaria Casa di Rappresentanze — S. Moisè 1475 — Venezia. — *Fa ricerca di Piazzisti-Viaggiatori, accorda sub agenzie nel Veneto.*



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION - Altichiero
Vendita polli e uova

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'Afrodina del D.r *Carvisiglia*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *Iohimbina*; potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile; alle donne sterili da la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3 franco di posta L. 3.80. — 4 flacon L. 12.— franco di porto. Dirigersi alla Farmacia del Redio, Via Nazionale, 13, NAPOLI.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE
Rappresent. Magazzino per la Prov. di Venezia e Lombardia: Ditta DAMIANI & GIORGIO - VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 129 — Telefono Intercom. N. 291 — Domenica 12 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Cronaca parlamentare - Commissioni, progetti di legge e relazioni

Roma, 11

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Ancora la Massoneria nell'Esercito

VALLERIS, Sottosegretario di Stato alla Guerra, si astenne ieri dal replicare all'on. Giacomo Ferri, perchè nulla conosceva riguardo uno dei fatti da lui indicati, cioè che il generale Saletta avesse smentito di aver emanato una circolare per conoscere se vi fossero tra gli ufficiali dipendenti degli ascritti alla massoneria e che si fosse fatto supporre che fosse stata invece emanata dal Ministro. Recisamente dichiara tutto ciò insussistente.

Quanto agli altri fatti pur citati dall'on. Giacomo Ferri osserva che il desiderio manifestato dal generale Fecia di Cossato era semplicemente inteso a scopo disciplinare e non mirava affatto a favorire od osteggiare i massoni. I provvedimenti presi in riguardo di ufficiali o di impiegati del polverificio di Fontana Liri dipesero da impellenti ragioni di servizio, a parte da ogni altra considerazione. Nell'esercito non vi fu mai questione di massoneria o di qualsiasi altra associazione; ciò che interessa è che ciascuno adempia scrupolosamente il proprio dovere. (*Vive approvazioni*).

L'ispezione in un comune del Mezzogiorno

FACTA, Sottosegretario all'Interno, si compiace che l'on. Morgari con la sua interrogazione, con la quale si lagna che si sia mandato un ispettore ad Ariano di Puglia, riconosca che vi sono anche nel mezzogiorno amministrazioni che procedono regolarmente. Senonchè il Ministero, in seguito a sospetti manifestatisi sull'indirizzo dell'amministrazione di Ariano, ha compiuto il dovere, rammentatogli ripetutamente dall'on. Morgari, mandando a verificare come stieno le cose. (*Vive approvazioni*).

MORGARI, lamenta che l'ispezione sia stata mandata per compiacere un deputato (*vivaci insistenti interruzioni e richiami del Presidente ad evitare allusioni personali*) perchè Ariano di Puglia è amministrato in modo degno d'ogni encomio, come particolarmente dimostra.

A quella amministrazione si muove solo l'appunto di aver fatto un progetto per un edificio scolastico che richiede una spesa di 222 mila lire; ma tale spesa rappresenta una economia su quella che si sostiene ora per prendere a pigione locali scolastici. (*Commenti*).

CAPUTI come deputato del luogo dichiara non vere le notizie riferite all'on. Morgari avvertendo che l'inchiesta fu reclamata dai cittadini di Ariano. (*Bene*).

Gli Ufficiali di Artiglieria

VALLERIS assicura gli on. Battaglieri e Calvi che il Ministero riconosce la necessità d'introdurre modificazioni nei programmi degli esami per l'avanzamento degli ufficiali d'artiglieria e genio provenienti dalla scuola militare.

Si svolge quindi una interrogazione dell'on. SANTINI sulla situazione della saccarina in Italia.

Le tombole

BOTTERI svolge una proposta di legge per una tomola a favore debll'ospedale di Sampierdarena, il quale ricovera operai di ogni parte d'Italia.

LACAVA, ministro delle finanze, consente che sia presa in considerazione, avvertendo però che furono già autorizzate tombole per 14 milioni e ne sono innanzi alla Camera altre per sette milioni (*commenti*).

E' presa in considerazione.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Seguita la discussione sul bilancio della istruzione.

CASTELLINO attribuisce alla difettosa composizione del Consiglio superiore della P. I. i mali tutti che si lamentano nell'insegnamento universitario, giacchè il Consiglio stesso non serve che come riparo alla responsabilità del ministro o ad assicurare il trionfo di interessi di persone o di scuole.

SANTINI osserva che i membri del Consiglio superiore provvisti di laute indennità tengono 120 sedute all'anno (*commenti, interruzioni*), onde si deve domandare quand'è che fanno scuola. Prega il ministro d'invitare i membri di quell'illustre ateneo a scegliere tra il Consiglio superiore e la cattedra (*approv.*)

NITTI dichiara inesatte o esagerate le accuse che si muovono al Consiglio superiore, quantunque non disconosca che si verificano alcuni inconvenienti.

Smentisce assolutamente che il Consiglio superiore abbia mai tenuto 120 sedute all'anno: ne tiene 20 o 25, e la Giunta del Consiglio ne tiene circa 15 in più.

RAVA, ministro, dichiara all'on. Castellino che ha grande deferenza pel Consiglio superiore, ma non si crede obbligato a seguirne sempre i voti, perchè sente il dovere della propria responsabilità.

Si unisce alle spiegazioni dell'on. Nitti intorno al numero di sedute della Giunta e del Consiglio superiore.

In seguito poi ad osservazioni di vari oratori dichiara che si preoccupa delle condizioni degli assistenti ed anche di quelle degli inservienti universitari, e prende impegno di studiare la questione; nota però che negli ultimi esercizi si ebbero già notevoli aumenti negli stanziamenti relativi a questo personale.

Prende pure impegno di disciplinare per legge, d'accordo col ministro dell'interno, l'esercizio della odontoiatria. Avverte che la sistemazione della libera docenza è materia di disegno di legge.

Interpellerà il Consiglio superiore circa l'opportunità di rendere obbligatoria per un semestre la frequenza al corso di otorino-laringo-jatria.

SALANDRA esorta il ministro a sopprimere effettivamente quella terza sessione di esami che, con una specie di finzione legale, si tiene tuttavia ogni anno in aprile, in tutte le università, nonostante il regolamento.

RAVA osserva che la sessione suppletiva degli esami è stata concessa anche negli anni scorsi, ed è stata sempre reclamata dai Consigli accademici e dalle facoltà. Esaminerà la questione e vedrà di trovare gli opportuni temperamenti per poter passare ad un regime più rigoroso.

NITTI riconosce che non sarebbe possibile ad un ministro sopprimere immediatamente questa consuetudine della sessione supplementare di esami, senza provocare agitazioni e proteste. Crede che il sistema più pratico sia quello di ripartire il lavoro degli esami durante tutto l'anno scolastico, come si pratica in Germania. Questo sistema gioverebbe ad un tempo alla disciplina ed alla serietà degli esami.

MATERI vorrebbe che alla Scuola superiore navale di Genova come all'Accademia navale di Livorno si potesse accedere con la licenza degli istituti nautici e vorrebbe riordinati questi istituti che ora procedono in modo alquanto difettoso.

RAVA solleciterà i lavori della commissione che studia questo argomento degli Istituti nautici.

La seduta termina alle 19.15. — Lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

Il generale Valleris è il primo ad entrare nell'aula e abbiamo subito uno strascico agli incidenti di ieri sulla questione degli ufficiali massoni.

Era impossibile che rimanesse senza risposta la dimostrazione di ieri dell'Estrema tendente a far credere che Valleris fosse fuggito. Valleris, chiesta la parola sul processo verbale, legge una dichiarazione in mezzo al che le indagini ignorate dal Ministero della silenzio dell'Estrema.

Santini interrompe Valleris quando dice Guerra e compiute dal comandante del Corpo d'armata di Roma furono inspirate unicamente da scopi di disciplina.

Santini esclama: — Non importa, intanto abbiamo ottenuto di conoscere quali sono gli ufficiali massoni.

Le ultime parole della dichiarazione di Valleris sono accolte da approvazioni sui settori monarchici.

Antolisei esclama: — Potevate dirlo ieri. Vi sareste risparmiata una cattiva figura.

Tempestosa riesce poi l'interrogazione di Morgari sopra l'inchiesta di Ariano Puglia.

Morgari: — Non capisco perchè si fanno le inchieste sopra Comuni bene amministrati lasciando stare quelli ove si ruba.

Santini: — Voi calunniate come di solito.

Di Sant'Onofrio: — Voi calunniate il Mezzogiorno nulla sapendo.

Montemartini: — Chiamando verità le calunnie voi non risolvete la situazione della quale dovreste vergognarvi.

Presidente: — Non interrompa!

Santini ed altri inveiscono contro Montemartini, mentre i deputati meridionali insorgono violentemente.

Presidente a Montemartini: — Taccia.

Montemartini: — Tacerò quando taceranno gli altri.

Cipriani Marinelli: — Non possiamo tollerare le ingiurie al Mezzogiorno cui siamo onorati di appartenere.

Presidente a Montemartini: — La richiamo all'ordine.

Morgari: — Mantengo quanto dissi perchè è la verità.

Presidente: — Non lanci ingiurie contro una nobile regione italiana; diversamente le toglierò la parola.

Il fatto personale di Caputo che difende il Mezzogiorno solleva altri incidenti che Marcora subito reprime.

Svolgendosi la interrogazione di Santini, questi replicando dice:

— Ieri un deputato si recò da Lacava per ottenere di impedire lo svincolo della saccarina.

Voci: — Faccia i nomi! (impressione, commenti).

Presidente: — Lei non ha diritto di accusare i colleghi.

Santini: — Fu Celli! Raccomando al governo di stare in guardia per non dar motivo a cause che potrebbero riuscir disastrose per rifacimento di danni. Ricordo che lo Stato ebbe a pagare 800 mila lire di indennità alla ditta Magnaghi per averle vietata la esportazione delle acque di Salsomaggiore in seguito alle insistenze di un deputato.

Lacava: — Per debito di lealtà dichiaro che Celli venne da me ma non mi parlò di saccarina.

Montemartini ridendo rivolto a Santini esclama: — Bella figura avete fatta!

Santini: — Ma cosa ha lei con me?

Montemartini: — Ieri era lieto delle nostre interruzioni! Oggi ha mutato parere.

Santini: — Rida, rida! Risus abundat. (Commenti).

Presidente: — On. Montemartini, la richiamo all'ordine!

Montemartini: — Fin dal principio della seduta lei se l'è presa con me!

Presidente: — La richiamo all'ordine! Lei dovrebbe esser più modesto e conoscere la dignità del posto che occupa.

L'Estrema rumoreggia.

Montemartini: — La dignità la conosco. Non prendo lezioni da nessuno, nemmeno da lei!

Presidente: — La richiamo all'ordine per la seconda volta.

Montemartini: — Faccia come crede; se credo necessario di interrompere interrompo; se c'è uno che fa ridere, rido. Ho riso di Santini. Se lei mi fa ridere, rido egualmente di lei!

Presidente: — Io faccio il mio dovere e la richiamo all'ordine quando è necessario!

La seduta prosegue e finisce senz'altri incidenti.

Atti della Giunta del Bilancio

Roma, 11

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione Manna per maggiori assegnazioni al bilancio dell'Istruzione, la relazione Aprile sull'organico degli impiegati erariali di Stato e la relazione Cassani sull' organico del corpo delle miniere. La sotto giunta delle finanze ha approvato la relazione Bertolini per maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze.

Il gruppo parlamentare socialista

Roma, 11

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Ha confermato agli on. Ferri Enrico, Turati e Costa il mandato di accordarsi con altri gruppi dell'Estrema Sinistra per un'azione comune circa il disegno di legge per l'inchiesta sulla guerra e per le spese militari straordinarie.

La riforma dell'ordinamento giudiziario

Roma, 11

La commissione parlamentare che esamina i progetti per l'ordinamento giudiziario ha approvato a grande maggioranza l'articolo 10 del progetto che stabilisce il giudice unico nelle Assise.

Ha poi esaurito la disussione del disegno di legge comprese le disposizioni transitorie nominando relatore l'onorevole Fortis.

E' stato però stabilito di sospendere le deliberazioni degli articoli 17, 22, 24, 30, per udire su di essi il ministro guardasigilli. Tali articoli riflettono la costituzione dei consigli giudiziari i presidenti dei tribunali e delle Corti di Appello le deliberazioni che potrebbe prendere il consiglio dei ministri per la nomina o promozione dei magistrati, la opposizione dei proposti e il parere del consiglio superiore della magistratura, la decorrenza degli anni per la nomina a consiglieri di Cassazione se cioè i sei anni debbono essere effettivi o di grado e infine la graduatoria unica dei magistrati giudicanti e quelli del pubblico ministero.

PEL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO D'EMIGRAZIONE

La relazione Morpurgo - Modificazioni alla legge

Roma, 11

L'on. Morpurgo relatore della giunta di vigilanza parlamentare sulla emigrazione ha compiuto la sua relazione dalla quale si rileva che mentre nel 1905 i diversi corrispondenti del banco di Napoli rilasciarono 186.338 vaglia per lo importo di lire 39.857.978 nel 1906 i vaglia stessi furono 122.099 per la somma di L. 29.888.687. Si è verificata pertanto una diminuzione di quasi 60.000 vaglia per il valore di circa 10 milioni. Per il che l'on. Morpurgo suggerisce di modificare il sistema di emissione dei vaglia.

Occupandosi poi delle compagnie di navigazione e rilevando che il maggior numero di emigranti è trasportato da piroscafi di bandiera estera l'on. Morpurgo rileva che non sembra che la bandiera nazionale possa per ora date le circostanze quasi di privilegio legale per il trasporto degli emigranti giungere ad avere preponderanza.

La relazione conclude osservando che sebbene molto rimanga ancora a fare specialmente per la tutela dei nostri connazionali all'estero non può mettersi in dubbio che i vari servizi della emigrazione si estendono sempre più e diventano sempre maggiormente efficaci.

Roma, 11

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge che modifica la legge sull'emigrazione ha proposto radicali modificazioni al progetto stesso ispirate ai seguenti principi:

1. Combattere l'incitamento all'emigrazione colla diminuzione del numero e la riduzione dei rappresentanti dei vettori.

2. Organizzare meglio i comitati locali componendoli di 3 o 5 membri scelti dalla Prefettura o dal Commissariato.

3. Tutelare meglio gli emigranti durante la traversata.

4. Assisterli efficacemente all' estero, determinando meglio le funzioni dei commissari, dei consoli, degli agenti consolari ecc.

5. Per organico diminuire il numero dei segretari aumentando lo stipendio ai commissari viaggianti.

Altri quesiti furono rivolti al ministro dei quali si attende la risposta.

Commemorazione dello sbarco dei mille

Marsala, 11

Oggi si è commemorato solennemente il 47.o anniversario dello sbarco dei Mille. La cerimonia fu imponente. Un immenso corteo composto delle autorità delle associazioni politiche e operaie e degli istituti scolastici con le bandiere si recò alla località ove avvenne lo sbarco. Il deputato Pipitone pronunziò un applaudito discorso Numerose corone furono deposte sul monumento di Garibaldi.

Il congresso delle latterie sociali

Reggio Emilia, 11

Stamane nella sala Verdi si è inaugurato il primo congresso nazionale delle latterie sociali. Assistevano il comm. Moreschi pel ministro dell'agricoltura, i deputati Raineri, Maffei, Pallanzani, Sichel e Borciani, tutte le autorità e numerosissimi congressisti. Parlarono applauditissimi il sindaco Rossi, il commendator Moreschi, il presidente del comitato Gualerzi e il deputato Raineri Indi si iniziarono i lavori.

Bollettino Militare

Roma, 11

Pirotto, capo musica al 14.o fanteria, è trasferito all'84.o fant. — Craveri, capitano al 13.o fant., è collocato in aspettativa un anno — Caparelli, idem, applicato alla Stato maggiore della Divisione di Palermo, id. 3 anni.

Il Bollettino militare pubblica le seguenti disposizioni: Tasciotti, colonnello al 75.o fanteria, è collocato in disponibilità — Piacentini, idem Stato maggiore, è trasferito alla fanteria e nominato comandante del 59.o fanteria — Traina, ten. colonnello al 27.o fant., è promosso colonnello al 75.o fant. — Siniscalchi, ten. colon. al 41.o fant., è promosso colonnello al 41.o — Raucci, ten. colonnello al 52.o fant., è promosso colonnello al 10 fant.

Il Ministero della guerra fa conoscere che potranno essere inscritti nei quadri di avanzamento per l'anno 1908 gli ufficiali in congedo aventi l'anzianità sottoindicata: Colonnelli di tutte le armi e corpi 31 dicembre 1898 — Tenenti colonnelli id., 31 dicembre 1901 — Maggiori, idem, 31 dicembre 1901 — Pel corpo sanitario 29 settembre 1900 — Capitani idem, 31 marzo 1893 — Tenenti idem, 31 dicembre 1904 — Pel corpo veterinario 31 luglio 1895 — Pel corpo sanitario 31 dicembre 1895 — Sottotenenti per l'arma combattente, dei distretti e fortezze 31 dicembre 1901, per i commissari 31 dicembre 1900, contabili 31 dicembre 1901. Veterinari 31 dicembre 1900; medici 31 dicembre 1901.

Il maggior generale della riserva Burzio è stato esonerato in seguito a domanda per motivi di salute da membro della commissione centrale di tiro a segno e sarà sostituito dal comandante maggior generale nella riserva Lavagna.

Richiamo di ufficiali in congedo

Roma, 11

Il Ministero della Guerra ha determinato il richiamo in servizio senza assegno in occasione della prossima quinta gara generale di tiro a segno di un limitato numero di ufficiali in congedo a preferenza direttori vice direttori e commissari di tiro di qualsiasi grado arma o corpo per il periodo di 25 giorni.

L'on. Ciuffelli colpito da influenza

Roma, 11

L'on. Ciuffelli sottosegretario per la P. I. è stato in questa settimana colpito da influenza.

Potrà riprendere il suo ufficio fra pochi giorni.

La nuova stazione di Trastevere

Roma, 11

Domenica 19 a Roma con intervento del Re avrà luogo la posa della prima pietra della nuova stazione di Trastevere.

LO STUDIO DEI PROGETTI PER LA MARINA

I tre consigli superiori del ministero

Roma, 11

La commissione che esamina i progetti riguardanti la marina ha terminato l'esame dei tre consigli superiori del Ministero della Marina, consiglio superiore della Marina, consiglio degli ammiragli e comitato delle navi.

L'on. Giovanelli presidente della commissione ha concretato il nuovo testo del progetto.

La commissione ha approvato il principio che i tre consigli siano istituiti per legge e che la composizione dei consigli sia fissata per decreto reale che il presidente di ogni consiglio deve esser nominato per decreto reale udito il consiglio dei ministri i membri con solo decreto reale.

Si è stabilito in massima che il comando delle navi abbia la responsabilità del sistema adottato nella costruzione delle navi.

L'inchiesta sull'amministraz. della guerra

Roma, 11

La commissione parlamentare che deve esaminare il disegno di legge per la inchiesta militare si è costituita nominando presidente l'on. Barnabei e segretario l'on. Sili.

Intrapresa la discussione gli on. Compans e Sili si dichiararono contrari all'aumento del numero dei membri della commissione ed hanno sostenuto che la commissione dei 12 non debba sospendere i lavori poichè le due commissioni debbono procedere all'opera a ciascuna di esse affidata del tutto indipendente l'una dall'altra.

L'on. Di Sant'Onofrio ritiene che la commissione di inchiesta non abbia ad impedire al governo di prendere le disposizioni relative alle spese richieste dal ministero della Guerra come da taluno è stato proposto.

Anche l'on. Cuzzi non ritiene conveniente di fissare a priori le norme riguardo alle spese straordinarie militari. Dopo altre osservazioni dell'on. Compans e Manna nel senso che il relatore abbia a limitarsi a fare una semplice relazione di pura presentazione del disegno di legge fu nominato relatore a maggioranza l'on. Di Sant'Onofrio.

La « Tribuna » dice che la relazione sarà presentata alla Camera lunedì.

Il generale Rogier ed i cannoni Krupp

Roma, 11

L'*Esercito Italiano* assicura che appena apparvero in qualche giornale le prime censure al compromesso stipulato colla Casa Krupp per la costruzione di nuovi cannoni il tenente generale Rogier oggi comandante l'XI Corpo d'Armata che in quelle trattative aveva avuto parte notevole come ispettore generale d'artiglieria domandò al ministro della Guerra che tutta la sua azione in quella circostanza fosse oggetto di inchiesta da ordinarsi dal ministro della guerra.

Il consiglio tecnico dei tabacchi

Roma, 11

Al Ministero delle Finanze si è riunito il consiglio tecnico dei tabacchi presieduto dal senatore Colombo.

Intervenne il ministro on. Lacava il quale portò il saluto suo e del Governo ai presenti. Soggiunse che egli vuole considerare l'azienda dei tabacchi non solo dal punto di vista erariale ma anche dal punto di vista del lavoro e della produzione nazionale. Egli si augura, coadiuvato dal consiglio tecnico e dal direttore generale delle privative di potere dar un maggior impulso alla coltivazione indigena del tabacco. Il Ministro ha concluso rilevando che per realizzare gli scopi sopraccennati occorre anche rinvigorire gli organi provvedendo al personale delle privative per il quale fra giorni presenterà un disegno organico al Parlamento sperando di far lo discutere nello scorcio di sessione, disegno che conterrà anche l'istituzione di tre uffici tecnici centrali, uno per la coltivazione del tabacco, un altro per le manifatture, il terzo per i sali.

I funerali del senatore Codronchi

Roma, 11

Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Codronchi.

Precedevano il carro, tirato da quattro cavalli, un battaglione di fanteria con musica e bandiera e alcune congregazioni religiose. I cordoni del carro erano retti dal presidente del Senato Canonico, dal ministro Mirabello, dal vice presidente della Camera De Riseis, dall'on. Malvezzi per il sindaco di Bologna, dall'assessore Pacelli per il sindaco di Roma, e dal consigliere di prefettura Massaccio per il prefetto. Seguivano il feretro numerosi senatori, deputati e amici dell'estinto. Sono stati notati i ministri Schanzer, Lacava, i senatori Blaserna, Visconti-Venosta, Fabrizi, Cannizzaro, Rattazzi, Bava-Beccaris, i deputati di Rudinì, Sonnino Arnaboldi e Morando. Moltissime corone erano state inviate dalla famiglia e dagli amici.

La salma ebbe l'assoluzione nella chiesa di San Gioachino, poi il corteo si diresse alla ferrovia donde la salma partirà stasera per l'Emilia.

Una nota dell' "Osservatore Romano"

Roma, 11

L' *Osservatore Romano* pubblica un trafiletto nel quale dichiara che l'articolo intorno al congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici tenuto testè a Firenze non era come erroneamente da qualcuno è stato interpretato un monito dato dall'autorità ecclesiastica agli uomini illustri che vi presero parte ma rispecchiava soltanto le opinioni dello scrittore che del resto aveva firmato l'articolo. Esso non implica perciò alcun biasimo al congresso per conto dell'autorità superiore.

Il conte Soderini nel « Corriere d'Italia » si dice lieto che queste dichiarazioni che il « Corriere » riproduce abbiano tolto qualunque apparenza di dissidio nel campo cattolico e che le insinuazioni fatte in alcuni centri sull'operato della presidenza del congresso si mostrino prive di qualsiasi fondamento.

DOPO LA NASCITA DEL PRINCIPE DELLE ASTURIE

Pel battesimo - Gli articoli dei giornali inglesi

Madrid, 11

Il Consiglio dei ministri si è occupato nel pomeriggio di ieri dei titoli da conferirsi all'erede di Spagna. Decise che oggi domenica e lunedì siano considerati come giorni festivi in tutta la Spagna.

All'uscita del Consiglio il Presidente del Consiglio si è recato a palazzo reale per presentare a Re Alfonso il decreto che ritira ad Alfonso, figlio di Carlo di Borbone vedovo della Principessa delle Asturie, il titolo di Principe delle Asturie ereditato dalla madre e lo concede al neonato. Grande animazione regna nelle vie, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati con le bandiere spagnuola ed inglese.

Le condizioni della Regina e del neonato sono ottime. Oggi il nuovo Principe si iscriverà ne' registri dello Stato Civile. Il battesimo si farà martedì a mezzogiorno. Il Re, in occasione della nascita del Principe ereditario, ha firmato la grazia a parecchi condannati fra cui otto condannati a morte.

I giornali annunziano che salvo parere contrario dei medici la Regina Vittoria allatterà essa stessa il Principe delle Asturie.

Sono giunti alla Reggia migliaia di telegrammi di felicitazione. I primi dispacci che annunziavano la nascita del Principe ereditario furono diretti al Re d'Inghilterra ed ai Principi di Battenberg.

La stampa pubblica articoli inneggianti al fausto avvenimento.

L'*Heraldo* constata che se il mese di maggio 1906 portò un lutto nella Spagna e rattristò il Re Alfonso e la Regina Vittoria nel giorno del loro matrimonio, il maggio del 1907 porta allegrezza per tutti.

Londra, 11

I giornali si felicitano per la nascita del Principe Ereditario di Spagna.

Lo *Standard* dice che l'evoluzione della nazione spagnuola si fa nel senso della libertà costituzionale e che tutti quelli che desiderano il consolidamento in Ispagna dei principi di libertà e di civilizzazione illuminata faranno buona accoglienza all'erede del trono il cui sangue è a metà inglese.

Il *Times* dice che nessuna nazione più dell'Inghilterra si rallegrerà della nascita dell'erede del trono di Spagna. Il giornale fa l'elogio di Alfonso XIII e della sua giovane sposa e conclude che la fedeltà del popolo spagnuolo alla dinastia e la fiducia nell'avvenire della Spagna saranno d'ora innanzi più fermamente stabiliti.

Il *Daily Telegraph* dice che la sola speranza della nazione spagnuola è la continuazione della monarchia costituzionale perchè il repubblicanismo e l'assolutismo sono egualmente fatali alla sua evoluzione.

Il congresso monarchico di Mosca vuole lo scioglimento della Duma

Pietroburgo, 11

Il Congresso dell' Unione dei « Veri Uomini Russi » che si è riunito a Mosca ha avuto un carattere decisamente reazionario. Il presidente Principe Povorski ha dichiarato che la salute della Russia consiste innanzi tutto nella convocazione delle Zemtwos e quindi nella soppressione della Duma e del regime costituzionale.

Gringdoutse ha rilevato con indignazione l'opposizione e i numerosi ostacoli incontrati dagli organizzatori del congresso.

Donbrowski ha detto che la Duma non ha la fiducia del popolo ed ha paragonato quell'assemblea ad uno scheletro morale destinato a sgretolarsi. Lo arciprete Doskoutou ha fatto osservare che lo Czar aderiva ai lavori del Congresso e al progresso delle unioni patriottiche russe.

Pourischkevitch membro della Duma ha proposto di inviare allo Czar un telegramma per invitarlo ad impedire che venga insultato l'esercito e pregarlo di sciogliere la Duma.

Il monaco Elidow ha confrontato Stolipin a Ponzio Pilato in quanto si disinteressa di tutto. Ha proposto inoltre la nomina di una commissione composta di un delegato di ogni città che si rechi ad esporre allo Czar i reali bisogni del popolo russo e a chiedergli di liberare la Russia dalla Duma.

Ieri sera ebbe luogo un concerto dopo il quale Pourischkevitch, Kuchevane e Douvroutne pronunziarono discorsi anche più violenti di quelli che sono soliti pronunciare i deputati socialisti rivoluzionari.

Una colossale serrata a Berlino
60.000 operai senza lavoro

Berlino, 11

L'Associazione dei costruttori di Berlino e dei sobborghi ha preso la decisione di proclamare il « lock-out » per tutti i muratori, carpentieri e loro aiuti. La « serrata » comprende 60.000 operai ed è stata provocata dalla domanda degli operai socialisti della giornata di 8 ore di lavoro.

Lo sciopero degli scaricatori di New York

New York, 11

I rappresentanti delle principali linee transatlantiche hanno deciso di informare gli scaricatori scioperanti che se fra una settimana non avranno ripreso il lavoro saranno definitivamente sostituiti da operai gialli. Parecchi caritatori di legname da lavoro si sono messi pure in isciopero.

Continuano gli scioperi di Marsiglia

Marsiglia, 11

Il Prefetto ha ricevuto nel pomeriggio una delegazione dei sindacati padronali degli oleifici e i consiglieri di amministrazione delle raffinerie di zucchero che gli comunicarono quali sono le rivendicazioni accolte dai padroni.

Gli operai della raffineria Saint Charles otterrebbero un aumento di salario e gli operai degli oleifici ottengono la libertà di provvedersi il vitto in ogni cantina come chiedevano. Invece le rivendicazioni operaie degli addetti alle raffinerie del Mediterraneo sono state respinte.

Gli operai discuteranno oggi queste condizioni. Intanto lo sciopero continua senza incidenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA DALLA GRECIA

Il prossimo viaggio del Re — Il conflitto greco-rumeno — I Principi — L'arrivo della Regina Alessandra — Suo viaggio a Venezia.

Atene, 8 maggio

La Camera Ellenica riprenderà, nella entrante settimana, i suoi lavori, dopo le vacanze per la Pasqua Ortodossa. A questo proposito i giornali locali annunziano che il Presidente del Consiglio ha pregato i deputati, suoi amici, di far ritorno nella Capitale al più tardi lunedì venturo, perchè il governo dovrà presentare, per essere subito votato, un disegno di legge sulla reggenza. Ciò fa supporre che S. M. il Re Giorgio, anticiperà quest'anno il solito suo viaggio all'Estero, e, qualche giornale, ha già parlato della visita che il Re Giorgio farà a Vienna all'Imperatore d'Austria per conseguire l'appoggio dell' Austria nel conflitto greco-rumeno e nella questione macedone.

Intorno al conflitto greco-rumeno questa stampa riporta un telegramma da Bucarest in cui si afferma che il nuovo Gabinetto Sturdza è animato da disposizioni concilianti verso la Grecia, e che il primo passo per la ripresa delle relazioni greco-rumene sarà fatto dalla Grecia, che si impegnerebbe di fronte alla Turchia d' impedire la formazione di bande greche in Macedonia. La Sublime Porta, dal canto suo, permetterebbe la fondazione di un Vescovato rumeno in Costantinopoli che avrà sotto la sua protezzione l' elemento rumeno in dopo tre anni, quando cioè, sarà calmata l'agitazione odierna. D'altra parte la Romania revocherebbe i provvedimenti adottati nel suo territorio contro i greci.

La notizia venne accolta con sfiducia da questi giornali, i quali assicurano che il governo greco non fece, nè farà, proposte simili, giacchè non è ammissibile che il Patriarca voglia riconoscere un vescovo rumeno in Costantinopoli, e, che la Grecia voglia accettare tali condizioni. Ritengono, invece, che le proposte suddette siano un pio desiderio del Governo Rumeno.

***

La Regina Olga andrà in Russia, come suole fare ogni anno, verso la fine di questo mese. Nella stessa epoca il Principe Ereditario con la sua consorte, la Principessa Sofia, e figli suoi andranno in Germania. Non è, quindi, probabile che il Re Giorgio parta prima del ritorno del Principe Ereditario che avrà luogo in luglio.

***

Dopo un soggiorno in Corfù di due giorni è giunta in Atene nelle ore pom. di ieri, a bordo dello yacht « Victoria and Albert » S. M. la Regina d'Inghilterra accompagnata da sua figlia la Principessa Vittoria.

La popolazione, che adora la Regina Alessandra, le fece una calorosa accoglienza.

E' la terza volta che la venerata Regina viene in Grecia. L'anno scorso è venuta in compagnia del Re Edoardo. Ma l'attuale suo viaggio, dovuto al desiderio di passare alcuni giorni in compagnia del fratello Re Giorgio, è fatto in forma privata.

La stampa ateniese, in tale occasione, si rende interprete dei sentimenti di simpatia e di devozione dei greci ai Sovrani d'Inghilterra. Ma, indipendentemente da questi sentimenti dovuti ai benefici passati i giornali non nascondono la disillusione dei greci per l' odierna politica interessata e filobulgara della Inghilterra, diretta a incoraggiare gli elementi turbolenti in Turchia a pregiudizio dell'Ellenismo. Al riguardo debbo rilevare che tutta la stampa greca è concorde nel riconoscere che l'Inghilterra non è più favorevole alla Grecia, e, qualche giornale, attribuisce ciò alla debolezza della Grecia che non ha un forte esercito ed una buona flotta.

La presenza della Principessa Vittoria ha fatto risorgere le voci, propalate altre volte, intorno al fidanzamento di essa col Principe Giorgio, suo primo cugino. Ma queste voci sono infondate; basta per persuadersene, aver presente la avversione in tutti i personaggi della Dinastia Ellenica a contrarre matrimoni con parenti vicini.

Il « Neon Asti » invece, assicura che il Principe Giorgio sarà presto fidanzato con un'altra principessa, di cui, però, non dà il nome. Non è difficile che l'asserzione del « Neon Asti » possa verificarsi, se si tien conto del fatto che il Principe Giorgio sta trattando l'acquisto di una palazzina in Atene, dove trasferirà la sua dimora.

S. M la Regina Alessandra ha ieri stesso inviato a Londra un telegramma al Re Edoardo annunziandogli il felice suo arrivo in Atene e la cordiale accoglienza che la popolazione di Atene e Pireo le ha fatto.

Si è saputo ieri che la Regina Alessandra e sua figlia resteranno qui 15 giorni e che poscia partiranno alla volta di Venezia.

Notizie varie dall' Estero

New York, 11 — In seguito alle critiche fatte sulle rotaie d'acciaio americane il presidente della corporazione dell'acciaio annunzia che una commissione composta di rappresentanti delle acciaierie e delle compagnie ferroviarie è stata costituita per istudiare a fondo la questione di cercare un tipo perfetto di rotaia.

Londra, 11 — La « Morning Post » ha da Bloenfontain (Orange) che durante la prossima sessione il Governo sottoporrà al consiglio una legge applicante la tassa del 40 per cento stabilita nel 1900 alle miniere del Iagers Fontain.

Bruxelles, 11 — La dichiarazione ministeriale, la cui lettura alla Camera fu ritardata per l'ostruzionismo dell'opposizione per la discussione della illegalità del progetto di legge sulle miniere, fu letta ieri senza incidenti.

Londra, 11 — Nella elezione complementare legislativa per la circoscrizione di Stepney fu eletto l'unionista Harris con un aumento di maggioranza in confronto dell'elezione precedente.

Montevideo, 11 — E' arrivato Cobianchi nuovo ministro d'Italia.

Sofia, 11 — Il Principe Ferdinando è partito per Vienna donde si recherà a Parigi e Londra per visitarvi l'Esposizione balcanica.

Jaurès contro Clemenceau

La politica del gabinetto alla Camera

Parigi, 11

(*Camera*) — Caillaux presenta i progetto del bilancio per il 1908.

Si riprende poi la discussione delle interpellanze sulla politica generale del gabinetto.

Jaurès riprendendo il discorso cominciato ieri espone la parte avuta dalla Confederazione del Lavoro che tenta di organizzare il mondo dei lavoratori. Lo oratore ricorda la popolazione viticola del Mezzogiorno che non rispetta più la legalità e minaccia di organizzare lo sciopero dei contribuenti. Queste popolazioni sono rappresentate da Sarraut che non osa protestare.

Jaurès continuando il suo discorso, dichiara immorale la politica di Clemenceau colpevole di avere polemizzato con i dipendenti che ne subirono il danno. Jaurès dice che il movimento sociale resta estraneo alla propaganda antimilitarista che gli oratori suoi amici condannano.

Jaurès è persuaso che se la patria fosse minacciata forze incalcolabili uscirebbero dal proletariato per impedire che si levi la spada dello straniero contro il cuore della Francia. Del resto per quanto nero diventi il quadro del mondo non si vedrà mai quella cosa mostruosa che sarebbe la morte della Francia (*vivi applausi all'Estrema Sinistra*). Jaurès chiede che tutti i sindacati, compresi quelli dei funzionari entrino nella Confederazione del Lavoro. Tale fusione avvanteggerebbe lo sviluppo nazionale.

Dopo aver canzonato Clemenceau a cui rimprovera i suoi sospetti verso gli operai, Clemenceau, stanco, lascia la tribuna.

Jaurès riprendendo il discorso rimprovera anche a Barthou di aver fatto credere che i funzionari avevano diritto a sindacarsi. Biasima inoltre Viviani e Briand per non avere segnalato ai loro colleghi l'errore commesso.

In questo momento dalla tribuna si interrompere l'oratore. L'interruttore vie ne espulso.

Jaurès conclude che la politica del Governo deve cessare altrimenti i socialisti Briand e Viviani non possono più parteciparvi. (*applausi all'Estremo Sinistra*).

La seduta è tolta.

Il governo liberalissimo di Clemenceau

I processi contro gli agitatori politici

Parigi, 11

Il giudice istruttore Fleury ha firmato l'ordinanza di libertà provvisoria per Louessard affissatore del secondo manifesto antimilitarista arrestato nella piazza della Chappelle.

Il giudice istruttore ha rinviato dinnanzi alla corte d'assise per eccitamento all'assassinio ed al saccheggio Bousquet e Levy della Federazione del Lavoro processati in seguito ai discorsi pronunziati durante gli ultimi scioperi. Per Delalaye è stata invece ammessa una ordinanza di non luogo a procedere. Infine l'autorità giudiziaria ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata da 10 antimilitaristi firmatari del primo manifesto ed attualmente in prigione.

Un discorso del socialista Guesde

Parigi, 11

Il « Matin » riproduce il passaggio di un discorso pronunziato lunedì scorso da Giulio Guesde nel quale il deputato di Roubaix si pronunciò nettamente e categoricamente contro l'azione diretta, l'antimilitarismo e contro il «sabotage».

L'azione diretta e l' antimilitarismo, come lo comprendono certuni, ha detto il deputato socialista, sono malattie di cui il partito socialista si libererà come si è liberato da altre.

I Sovrani di Danimarca a Parigi

Parigi, 11

Il « Figaro » annunzia ufficialmente per la metà di giugno il ricevimento a Parigi del Re e della Regina di Danimarca.

Una crociera della "Jeanne d'Arc„ sospesa

Nuovi torbidi al Marocco?

Tangeri, 11

La crociera dell'incrociatore « Jeanne d'Arc » al capo Jupy è rimandata ad una data ulteriore. Questo incrociatore partirà per Mazagan e dimorerà nei paraggi di questo porto in previsione di gravi eventualità che si preparerebbero a Marrakesck. Nessuna notizia è giunta da tre giorni da questa città perciò si è molto inquieti.

Nei circoli indigeni corrono voci pessimiste circa l'esercito sceriffiano che difende Tetuan e si assicura che questa colonna sarebbe stata annientata dai Beni-Haziz.

Tangeri, 11

L'incrociatore francese *Jeanne d'Arc* è partito ieri sera per la costa atlantica del Marocco. Il « Jeanne d'Arc » passerà per Casa Blanca e Mazagan ove si ancorerà se gli avvenimenti lo esigeranno.

Nuovi disordini a Marrakesch?

Parigi, 11

I giornali hanno da Tangeri: Secondo notizie di oggi le voci corse di disordini a Marrakesck si confermano. La tribù di Rahamna minaccia di invadere la città. In seguito a queste manifestazioni ostili le colonie europee lasciarono la città il 7 scorso e protetti da una scorta si sono diretti a Saffi. Il comandante della « Jeanne d'Arc » annunzia col telegrafo senza fili che resta a Casablanca per assicurare l'ordine in caso di bisogno.

I parenti dei naufraghi del "Poitou„

Marsiglia, 11

Durante tutta la giornata parenti ed amici degli uomini dell'equipaggio del piroscafo « Poitou » non cessarono di recarsi alla sede della Società generale di trasporti marittimi per avere notizie sul numero dei morti nell' incidente del « Poitou » e sulla loro identità. Scene strazianti sono avvenute negli uffici di questa società.

I tumulti degli operai di Ludwigshafen

Ludwigshafen, 11

Ieri se[illegible] formarono nuovamente assembram[illegible] dinanzi alla fabbrica Zimmermann [illegible]

I genda[illegible] sorvegliano i dintorni. Nessun [illegible]rdine.

I timori di rivolta nelle Indie

Un anniversario passato tranquillo

Londra, 11

Si ha da Lahore (India): La calma regna nella città le cui vie hanno preso la loro fisonomia ordinaria.

Ieri a Simla era l'anniversario della sanguinosa rivolta dei Cipays (1857) ma non vi furono disordini e per quanto si sa i reggimenti non si mostrarono agitati. Si è giudicato inopportuno di far conoscere in quale località è stato deportato l'agitatore Laypatrai.

Timori ed impressioni a Londra

Londra, 11

Gli ultimi telegrammi da Lahore producono una viva impressione.

La « Tribune » chiede insistentemente una comunicazione ufficiale che rassicuri l'opinione pubblica. Nei circoli ufficiali però si assicura che non vi è alcun pericolo da temere.

Il principe Fushima a Londra

Londra, 11

Ieri sera al « Foreign Office » Sir Grey offerse un banchetto in onore del principe giapponese Fushima.

Grey fece un brindisi dicendo che la alleanza anglo giapponese rinnovata due anni or sono ha lo scopo di non pregiudicare le altre nazioni ma assicurare la stabilità e la pace per tutte le potenze.

Coloro che hanno interessi nell'Estremo Oriente dovettero riconoscerlo.

Nelle borse di New York e Chicago

Londra, 11

I giornali ricevono da New York:

Le statistiche ufficiali causarono una grande agitazione ed una grande attività alle borse di New York e di Chicago. Gli speculatori effettuarono le operazioni più considerevoli che abbiano mai fatto da parecchi anni. S' verificò un rialzo del 3 per cento per «bueshel». La chiusura fu agitata. Il raccolto negli Stati Uniti sarebbe inferiore di 90 milioni di «bueshel» a quello dell'anno precedente.

Un sott'ufficiale vittima di un duello all'americana

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 11

(J.) — Il sottufficiale Maurizio Vitrael che prestava servizio in un reggimento di fanteria di guarnigione a Granvaradino, recatosi ieri a Sepros, nel Comitato di Arad, andò a visitare la sua fidanzata, colà dimorante, poi si ritirò in una camera d'albergo e si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. In una lettera lasciata per un suo amico, il Vitrael rivelą che, essendo sorta una contesa fra lui ed un maestro di scuola di Granvaradino, venne fra loro stabilito di risolvere la vertenza con un duello all'americana. A lui toccò la palla nera. Secondo le condizioni del duello, egli avrebbe dovuto uccidersi entro due anni ma preferì farlo subito perchè con quel pensiero la vita gli era divenuta insopportabile.

L'incidente tra Messico e Guatemala

Messico, 11

L'incidente del Messico col Guatemala è regolato. Il Messico rinuncia a chiedere l'estradizione del generale Lima. Le relazioni diplomatiche non sono rotte. Il ministro del Guatemala sarà trasferito al San Salvador lasciando al console la gerenza degli affari del Guatemala al Messico. Il Messico non darà i suoi passaporti al ministro onde umiliare il Guatemala ed esprimere il suo risentimento per la attitudine assunta dal presidente Cabrera.

Un importante commento russo

all'accordo franco-giapponese

Pietroburgo, 11

La « Rossia » dice che il riavvicinamento tra la Francia e il Giappone deve essere attribuito ai progressi fatti dai negoziati tra la Russia e il Giappone e ne è per così dire il risultato. Le trattative fra Tokio e Parigi non sono che il corollario delle trattative russo-giapponesi. Lo scopo di queste è di assicurare in modo definitivo la pace nell'Estremo Oriente.

La « Rossia » conclude l'articolo dichiarando che la Russia non può che rallegrarsi dell'accordo franco-giapponese che è il segno precursore di un'èra migliore.

L'incontro di Guglielmo con lo Czar

Pietroburgo, 11

Corre voce che l'imperatore Guglielmo si incontrerà collo Czar prossimamente nelle acque del Baltico.

Arte e Lettere

L'acquisto della statua di Anzio

da parte dello Stato

Roma, 11

Intorno all' acquisto da parte dello Stato della statua di Anzio per 450.000 lire la « Tribuna » ricorda che già dal 24 maggio 1906 la commissione di antichità e belle Arti aveva votato l'ordine del giorno esprimente il voto che quella statua fosse acquistata dallo Stato. Le trattative per l'acquisto duravano dal genaio 1902.

Venuto alla direzione generale di belle arti Corrado Ricci questi volle senza altro assicurare allo Stato la statua che viene considerata come emula delle più belle e celebrate opere greche.

Ieri il direttore generale stese col principe Lancellotti quale rappresentante degli eredi del principe di Sarzana un compromesso per cui la statua di Anzio viene ceduta al governo italiano per la somma di 450.000 lire pagabili nei due esercizi 1906-907 e 1907-1908. La mirabile scultura fu messa allo scoperto nel 1878 durante una mareggiata che demolì un tratto del terrapieno della località in cui già sorgeva la villa di Nerone. Malgrado gli studi che su di essa sono stati fatti nessuno è riuscito a interpretarne il significato.

Il braccio destro è mancante e la mano sinistra sorregge un largo disco frantumato in cui si vedono gli avanzi di una corona di ulivo e di uno scrigno che doveva essere sostenuto da piccole zampe ferine.

Il suicidio d'un anconitano a Roma

Roma, 11

Si è suicidato oggi con un colpo di rivoltella il commerciante Ciro della Pergola di anni 34 da Ancona. Ieri sera il Della Pergola mentre era in piazza del Pantheon perdè improvvisamente l' orientamento e colpito da amnesia domandò l'indirizzo di casa. Fu accompagnato in una vicina farmacia ove gli furono fatte delle iniezioni eccitanti mercè le quali riacquistò la memoria. Il fenomeno da cui fu colpito ha turbato molto il suo cervello inducendolo a togliersi la vita per non subire la sorte del padre suo che morì di una grave malattia mentale.

Corriere Giudiziario

Il processo del cap. Tranese

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Ieri mattina continuò il processo contro il capitano Tranese Paolo Emilio del 5.o bersaglieri, imputato come dicemmo, di abuso di autorità.

Il Presidente, generale Samminiatelli, apre l'udienza alle ore nove. Al banco della difesa siedono l'avv. Carnelutti ed il tenente Bardi.

Viene subito ripresa l'escussione dei testimoni.

Il bersagliere *Silvestri Vincenzo* afferma che al campo di tiro ricevette una tiratina d'orecchi dal capitano Tranese, ma non ebbe a risentirne alcun dolore. Del resto, il teste non ebbe mai a lagnarsi del suo capitano.

Il capitano *Buzzio*, narrando alcuni episodi di caserma, dimostra che se il capitano Tranese era severo verso i suoi inferiori, ne sapeva però tutelare con amore tutti i diritti e gli interessi. Il teste ritiene incapace il cap. Tranese di maltrattamenti verso i suoi soldati; soggiunge che il capitano Tranese non può aver trasceso che in momenti di turbamento d'animo.

Presidente — E ritiene che in quei giorni, il cap. Tranese si trovasse turbato?

Teste — Sì, per le difficilissime condizioni in cui si trovava a reggere il comando della sua compagnia; e pel timore che andando a Portomaggiore, in servizio di P. S. in mezzo ad elementi pericolosi, potessero verificarsi dei gravi incidenti.

Daminatto Antonio, caporal maggiore, racconta l'episodio del campo di tiro: il cap. Tranese tirò un orecchio al Silvestri, avendo questi ripetuto, per tre volte, i punti a voce così bassa da non poter essere inteso.

Presidente — Tirò forte?

Teste — Non mi parve!

Il *Daminatto* passa poi a narrare il caso del soldato Traina. Questi ricevette dal capitano Tranese uno scapaccione mentre si trovava in rango ed impediva involontariamente il passaggio al superiore.

Caprioglio Carlo depone sulla tiratina di orecchi al soldato Silvestri.

Presidente al Silvestri — E' vero che il giorno dopo vi doleva l'orecchio?

Silvestri — Il giorno dopo no, ma il giorno stesso.

Rossello Alberto, capitano dei bersaglieri fu al collegio militare insieme al Tranese pel quale nutre grande stima ed affetto. Lo ritiene incapace di commettere abusi di autorità. Si tratta — esclama — o di una gonfiatura o di una calunnia. Questo, oltre che il convincimento mio, è quello di tutti i colleghi coi quali ho parlato.

Blondel Benvenuto ex caporal maggiore, attualmente studente universitario, fu alle dipendenze del cap. Tranese del quale non può dire che bene. Il capitano non trascese mai ad atti di violenza: era troppo educato per farlo!

Traina Rodolfo, bersagliere, la mattina del 16 febbraio, ricevette una scapellotto ed un calcio dal capitano Tranese, il quale sorvegliava nella camerata la distribuzione delle munizioni. Il capitano gli disse: Non vedete che devo passare? sono capace di cambiarvi i connotati. (*Si ride*).

Cervi Alfonso caporale, era incaricato la mattina del 16 febbraio, in cui la compagnia doveva partire per Portomaggiore, della distribuzione delle cartuccie. Il cap. Tranese sorvegliava tale distribuzione, passeggiando su e giù per la camerata. La compagnia era in rango per quattro. Ad certo momento, il teste vide il capitano dare uno scapellotto ed un calcio al soldato Traina, perchè ostruiva il passaggio.

Presidente — In che maniera?

Teste — Involontariamente, trovandosi in rango.

Carpanelli Giacomo, caporale, a domanda del Presidente, dice che fu il sottotenente Baggio a far reclamare, ad un mese di distanza, il Silvestri, il Traina e gli altri.

Sul caso Traina depone anche il bersagliere Saccone, e poscia l'udienza è sospesa e rimandata alle ore 15.

Maestrini Enrico, bersagliere, depone che un giorno il capitano con un ceffone gli sfiorò il cappello e la faccia. Tale fatto è poi confermato dal bersagliere Sannipoli Ettore.

Il soldato *Laino Antonio* racconta che il 21 febbraio, essendosi recato a prendere il rancio colla giubba di panno, anzichè con quella di tela, ricevette dal capitano quattro o cinque scappellotti. Contemporaneamente il capitano gli diede dell'imbecille e del contadino.

Presidente — Il capitano aveva l'abitudine di percuotere i soldati?

Teste — Nossignore.

Una volta il tenente Boggi mi mise in prigione, perchè durante una marcia avevo accusato dei dolori al petto; ma il capitano mi fece poi uscire dalla prigione.

I bersaglieri Marconato e Bonaventura nulla depongono di notevole. I bersaglieri Scarabello e Castelli escludono che il capitano Tranese avesse l'abitudine di maltrattare i soldati.

Segue il teste a difesa *Monacciani Giuseppe*, capitano del 5.o bersaglieri, il quale fu alle dipendenze, in qualità di tenente, del cap. Tranese. Questi era un ottimo superiore, amorevole verso i suoi subordinati, incapace di maltrattare i soldati. Il teste afferma che il capitano Tranese non può aver commesso gli atti che gli sono addebitati che in uno stato d'animo, eccezionalmente eccitato.

Sandrini Ettore cap. del 1. bersaglieri ed *Oggioni Giuseppe* tenente del 5. bersaglieri, dànno sul capitano Tranese le stesse ottime informazioni che dipingono con calde parole come un eccellente ufficiale, rigido più con sè stesso che con gli altri, scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri, sempre curante del benessere e dell'educazione dei suoi uomini.

Esauriti così tutti i testimoni, il processo è poi rinviato a lunedì per la requisitoria e le arringhe.

L'assoluzione del fratricida

(*Corte d' Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 11:

Questa sera è terminato il processo contro Porri Giovanni di Pojana Maggiore, il quale la sera del 6 ottobre pp. con un temperino uccise il fratello Andrea.

I giurati ammisero nel loro verdetto la legittima difesa, per cui l'imputato è subito scarcerato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60 39	60 95	59 82
Termom. cent. al Nord	23,8	21,8	27 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	66	74	67
Direzione del vento	W	N	S
Stato dell'atmosfera	0	3	3
			0.00

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 17.6. — Marea: 1.a alta 10.24; 2.a 22.47; 1.a bassa 4.13; 2.a 16.36.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 19.8, minima 14.3 — Torino 22.9, 15.0 — Milano 29.2, 14.7 — Brescia 25.7, 13.5 — Venezia 27.8, 17.6 — Bologna 25.1, 18.8 — Ancona 25.0, 18.0 — Livorno 19.4, 10.4 — Firenze 27.1, 11.3 — Roma 26.0, 13.5 — Bari 21.2, 13.0 — Napoli 23.7, 15.6 — Palermo 23.6, 10.7 — Messina 22.6, 15.5 — Cagliari 25.2, 11.4.

Pietroburgo 6.2 — Odessa 26.4 — Amburgo 17.2 — Vienna 16.2 — Trieste 21.7 — Madrid 13.0 — Alessandria 20.2 — Parigi 16.3 — Nizza 19.8 — Ginevra 12.2 — Costantinopoli 13.2 — Malta 16.3.

Lo scioglimento delle cortes portoghesi

Lisbona, 11

Il Giornale Ufficiale pubblica un decreto che scioglie la Camera dei Deputati. La data delle nuove elezioni non fu ancora fissata.

Teatri e Concerti

La "Verdi„ a Treviso e a Udine

Come fu già annunziato, venerdì e sabato della prossima settimana l'orchestra veneziana si recherà a Treviso e a Udine per darvi un concerto, sotto la direzione di Pietro Mascagni.

In seguito alla domanda del Sindaco di Udine, del sodalizio della Stampa Friulana, della Società degli Amici della musica di Treviso, e della Presidenza della « Giuseppe Verdi », al Sindaco di Venezia Conte Grimani, questi accordò la eccezionale licenza di due giorni alla Banda Cittadina, affinchè i componenti la banda stessa, che fanno parte dell'orchestra, possano andare a Treviso e a Udine, dove il concerto sinfonico, diretto da Mascagni, avrà luogo rispettivamente le sere di venerdì 17 e di sabato 18 corr.

Nel programma che l'orchestra della « Verdi » eseguirà in quelle città si comprenderà molto probabilmente la *Patetica* di Tzschaikowsky, richiesta insistentemente da quei pubblici che vogliono udirne la magistrale interpretazione di Pietro Mascagni. Si eseguirà poi anche quella famosa *Marcia* della *Dannazione di Faust* di Berlioz, che Mascagni sa presentare in modo superbo in tutta la sua brillante originalità. Da molti si richiede al Maestro di regalarla anche al pubblico veneziano.

La presidenza della « Giuseppe Verdi » ci prega di porgere vive grazie a nome di tutta la orchestra al nostro Sindaco ed alla Giunta che con la licenza accordata alla Banda diedero modo all'orchestra veneziana di recarsi nelle città sorelle a conseguire nuovi trionfi, sotto la guida di Pietro Mascagni. La Presidenza stessa ringrazia pure la Presidenza e la Direzione del « Liceo Marcello » che accordarono uguale licenza ai professori ed agli allievi che fanno parte dell'orchestra.

***

Abbiamo in proposito da Treviso, 11:

Al maestro Mascagni ed all'orchestra veneziana della « Verdi » gli « Amici della musica » apprestano larga e simpatica ospitalità.

« Le feste che si faranno al Maestro — scrive la *Bauta* d'oggi — assumeranno, poi, maggior importanza ed espansività per la coincidenza della data del concerto con quella lietissima della prima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*. Il 17 maggio, infatti, saranno 17 anni da che la fortunata opera di Mascagni è stata data a Roma, lanciando d'un tratto l'oscuro maestro di allora, verso la più luminosa celebrità. »

Così Treviso sarà felicissimo di dimostrare in tale circostanza tutta l'ammirazione al più geniale dei giovani musicisti italiani.

Goldoni

Il diavolo in corpo, l'operetta-fiaba di Romualdo Marenco, la quale molto ricorda la *Poupée* dell'Andran, fu assai bene rappresentata dalla Compagnia Lombardo. Il pubblico l'applaudì spesso nei suoi bravi esecutori e chiese «bis» dei *couplets* cantati dalla Calligaris.

Questa sera se ne darà la seconda rappresentazione e domani avremo un' altra attraente novità del Warney *Le petites brevis*.

Malibran

Oggi due rappresentazioni: la prima alle ore 6 pom. (ore 18); la seconda alle ore 9 pom. (ore 21) dell'operetta *La Geisha*.

Ingresso gratis ai bambini accompagnati

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3[4] — *Amica*
GOLDONI 8.45 — *Il Diavolo in corpo*.
MALIBRAN ore 6 e ore 9 — *La Geisha*.
STAB LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Corso — Cameriera troppo bella*.
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione*

Cronache funebri

Guglielmo Capitelli

Merita qualche altro cenno la morte di Guglielmo Capitelli, il fine gentiluomo napoletano, il quale ebbe l'onore di essere padrino di S. M. il Re d'Italia, tanto più che Egli era fratello di una delle nostre più intellettuali dame, la Contessa Antonietta Capitelli Balbi-Valier. Abbiamo conosciuto a Genova Guglielmo Capitelli; piccolo, nervoso, piuttosto autoritario, sempre elegante, gentiluomo nelle forme, come pochi, e coraggioso fino alla temerità. Ebbe i suoi duelli; e quello che è più, egli era freddamente audace nel pericolo, così da meritarsi due medaglie al valor civile durante il colera a Napoli e a Palermo.

Guglielmo Capitelli avrà avuto qualche difetto: ma chi non ne ha? Già, egli non era uomo del suo tempo; egli doveva nascere due secoli prima. Si capisce allora da chi lo ha conosciuto, che Guglielmo Capitelli alla battaglia di Rocroy avrebbe detto come quei temerarii moschettieri del re di Francia: « Messieurs les Anglais tirez les premiers ».

Sindaco, Prefetto, Amministratore, spiegò una personalità tutta sua. Era uomo di cappa e spada; avrebbe ballato con grazia incomparabile il minuetto di un tempo e avrebbe puntato il ferro, sorridendo, contro il petto di un avversario. Ecco perchè la sua figura tracciata a brevi tratti va posta in rilievo, come quella di uno dei più geniali gentiluomini napoletani, di cui i reggimenti al comando di Napoleone e dei suoi generali (ora che i napoletani vengono calunniati, non tenendo conto della loro immensa miseria e del mal governo borbonico) rivaleggiavano in valore con le migliori milizie di Francia.

Ave, o Guglielmo Capitelli!

Co. Ferruccio Macola, Dep. al Parl.

CRONACA ROSA

A UDINE la gentile signorina Bianca Orter con l'ing. Giacomo Cantoni. Durante la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Cristoforo, dal m.o Franz fu diretto uno stupendo quintetto. — Alla coppia felice auguri.

Sciarada a premio

All'« un » chiamarsi Principe,
Nè Re sarà mai dato,
Ma pur (caso stranissimo!)
E' il capo... dello Stato!
Dell'« altra » leggiadrissima
Ha Dante ricordato
Siena, la vaga patria,
L'amore sventurato.
Nel cuore dell' « intero »
Han nefando dominio
Bassezza e iniquità;
Anima dispregievole,
Ride dell'abbominio,
Che viola l'onestà!

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per città, non più tardi di giovedì 16 corr. La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: « Argonauti Moderni », romanzo di Elisa Orzeszko e « Chonchon », polka per piano di G. Auvray.

***

Spiegazione della sciarada di domenica:

MALI - ARDE.

***

Solutori — da Venezia, signore: Maria Colonnello, Clara Sponza-Cozzarini, Gina Lucatello, Maria Barinetti, Lea Rena, Fanny Pezzini, Gemma Marchesi, Angelina Benazzato, Lucia Lombardini, Santina Cuora, Anita Stefanutti, N. N. Carasiatuo, Giulietta Brunello, da Prato di Toscana: Emilia Barbaria; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco.

Da Venezia, signori: Leopoldo Alberto, Renzo Quiri, Guglielmo Marchesi, Riccardo Benazzato, Cesare Stefanutti, Virgilio Riccaboccardi, Umberto Menegotti, Eugenio Duse, Alfredo Capotondi, Silvio Berengan, Alfonso Franceschini, Antonio Callegari, Attilio Anfosso, Ciro Cavazzoni;

da Trieste: Marcello Segrè; — da Udine: Valdemiro Reccardini; — da Lonigo: Sandro Sandri; — da Taglio di Po: dottor Paolo Arcangeli; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Conegliano: Giovanni De Renzio.

***

Gemma Miani, Udine: Lasci in bianco la risposta!

***

Il premio promesso toccò alla signorina Maria Barinetti, S. Girolamo, 2832, Venezia.

RIVISTE E GIORNALI

ISTERISMO O TELEPATIA?

Accadde pochi giorni fa a Londra un caso tanto strano che l'*Evening News* ha creduto bene di sottoporlo al giudizio dei suoi lettori affinchè essi diano una risposta in proposito.

Alcuni mesi fa una signora londinese, che il giornale per discrezione chiama X, si recò a visitare col marito una casa vuota situata fra le più ridenti colline del Surrey nell'intenzione di prenderla in affitto.

Mentre il marito scendeva a visitare i box per i cavalli, la signora X rimase per qualche minuto sola nel salotto vuoto di mobili e perfettamente disadorno. Ad un tratto essa vide una figura di giovine donna entrare dalla porta rimasta aperta ed avviarsi alla caminiera; quivi si appoggiò sorreggendo la testa col braccio sinistro e volgendo le spalle alla porta. Dopo un istante dallo stesso uscio entrò un uomo, il quale avvicinatosi alla giovine, senza proferire parola la colpì in mezzo alle spalle con una coltellata.

La donna cadde al suolo fulminata e la signora X corse alla finestra invocando soccorso; il marito salì prontamente da lei, ma quando la signora X ebbe il coraggio di guardare ancora il camino, la visione era scomparsa.

Ella pertanto, informò d'ogni cosa il marito coi più minuti particolari e nonostante la bellezza della casa e l'assoluta convenienza del prezzo i due coniugi decisero a malincuore di non prenderla.

Qualche giorno dopo la signora X, incontrò in una casa di amici una signorina le cui sembianze le rammentarono immediatamente quelle della giovane donna dell'apparizione. Fra la signora X e la signorina si strinse una grande amicizia, ma la signora non fece mai alcun riferimento all'apparizione. Se non che, qualche tempo dopo, ad un ballo, la signorina le presentò un elegante giovanotto quale suo fidanzato. Inmaginarsi lo stupore della signora X la quale riconobbe nel giovane la seconda figura, l'accoltellatore della visione.

La stranezza del caso poi, non si arresta qui: i due fidanzati sono divenuti sposi da una settimana e stanno ora passando la loro luna di miele in quella medesima casa ove la signora X ebbe la tragica visione e che essi hanno affittata per tre anni.

Fino adesso la signora X non ha fatto alcuna rivelazione ai due sposi della visione da essa avuta, ma ora che la concordanza degli avvenimenti sembra voglia davvero condurre all'ultima tragedia, essa vive in pena orribile e non sa decidersi sul da fare.

Deve tacere o deve rivelare, almeno ai parenti degli sposi, la visione avuta?

Nel primo caso, se la tragedia dovesse avvenire realmente, la signora X non avrebbe più pace; nel secondo caso non arrischierebbe forse di rendere infelici due esseri innalzando fra loro una barriera di sospetti?

La cosa apparve tanto difficile da risolvere, che l'*Evening News*, garantendo nel modo più assoluto l'autenticità della storia, ha fatto una specie di «referendum» fra i suoi lettori, affinchè vengano in aiuto della povera signora continuamente oppressa da un incubo.

LE DISTRAZIONI DI PONCHIELLI.

Forse al mondo non è mai esistito un uomo più distratto di Ponchielli e sono innumerevoli gli aneddoti che a tale proposito si raccontano sul celebre maestro.

Allorchè egli era capobanda a Cremona, doveva indossare una uniforme: spesso dimenticava di sostituire il kepì alla tuba, ed usciva per la via mezzo militare e mezzo borghese; altre volte usciva di casa vestito accuratamente e colle pantofole.

Una volta, narra l'*Ideale*, doveva recarsi al primo piano per dare lezione, ed invece attese per un paio d'ore l'allievo in portineria.

Ponchielli, fra le sue belle qualità, aveva quella dell'umorismo ingenuo, e primitivo: a provarlo, basterà conoscere questa storiella autentica.

Un giorno (s'avvicinava un inverno molto rigido), una signora, a cui Ponchielli aveva dato lezione, gli diceva:

— Senta, maestro, avrei pensato di far trasportare il pianoforte in altra stanza per maggior comodità e perchè si riscalda più facilmente delle altre.

— Niente di meglio.

— Ma forse c'è un guaio.

— Che cosa?

— Di doverlo collocare vicino alla stufa, giacchè non saprei dove farlo mettere.

— Lo faccia pure mettere vicino alla stufa.

— E se si guasta?

— *Non la faccia accendere* — rispose candidamente il maestro, senza scomporsi.

IMENE CONTRO APOLLO.

Ecco una nuova lezione per le intellettuali madri di famiglia che per studiare i classici o posare le dita sulle corde dorate della cetra, lasciano abbruciare l'arrosto forse nella tema di abbruciarsi le dita toccando una poco poetica casseruola.

La signora Eda Eckert Lawrence, che la *Cronaca illustrata* di New York presenta come una poetessa laureata dell'Ohio, ha ottenuto recentemente dalle Corti di Toledo un decreto di divorzio perchè il marito criticava le poetiche produzioni di lei.

Il signor Lawrence non ha quello che si direbbe un *poetic turn of mind*, e trovava che i versi di sua moglie erano altrettanto indigesti quanto gli intingoli poco sapientemente preparati della sua cucina.

Per indurla a trascurare un poco le Muse ed a cercare il Parnaso nella cucina, egli ritagliava dai giornali e dalle riviste tutte le recensioni nelle quali si diceva molto male dei versi della sua ispirata metà e gliele faceva trovare ogni mattina sullo scrittoio.

Dapprima la signora lo credette uno scherzo di cattivo genere, poi, scoperta la provenienza dei ritagli, cercò di persuadere il marito che i versi sono il cibo dell'anima (poca cosa quando manca quello dello stomaco); finalmente viste inutili le sue arti persuasive presentò alla Corte la domanda di separazione.

E la Corte la accolse tanto benevolmente da dare tutti i torti a quel povero marito, colpevole solo di aver troppo buon gusto letterario e.... culinario.

UNA NUOVA CURA DEL MAL DI MARE.

Quante esperienze andate a vuoto, quanti tentativi falliti per combattere la molesta indisposizione che affligge la maggior parte di quelli che viaggiano sul mare! A cominciare dai boletti di coca boliviana fino all'ultimo rimedio di quarta pagina, nessuno degli specifici ideati contro il mal di mare era approdato a qualche cosa.

Ora sembra che il dott. Flaschoen di Parigi, abbia inventato un rimedio infallibile contro quel male umiliante. Lo specifico del dott. Flaschoen, secondo quanto racconta il *Gaulois*, agisce non sullo stomaco, come tutti gli altri, ma sul cervello, e forse deve a ciò la sua efficacia.

Lo scopritore ha annunciato che aprirà dei dispensari nei quali il nuovo rimedio sarà somministrato gratis agli emigranti per qualche tempo, allo scopo di farne conoscere le singolari virtù.

Spaventevole eruzione dello Stromboli

Fumo e cenere dall'Etna

Catania, 11

L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica: Ieri sera alle ore 19,30 lo Stromboli ebbe una spaventevole eruzione di molto materiale che investì il lato orientale dell'isola che è abitato producendo qualche incendio nei vigneti e molto panico. L'eruzione fu preceduta da un fortissimo rombo.

L'Etna erutta molto fumo e cenere.

Catania, 11

L'eruzione dell'Etna continua. Dal cratere si elevano immense colonne di fumo densissimo che coprono le contrade circostanti. Ieri sera si ebbero scosse lievissime di terremoto a Belpasso, Nicolosi e Via Grande. Stanotte si sono intesi forti boati. Giungono dallo Stromboli notizie di crescente attività.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
12 domenica: Ss. Nereo ed Achilleo.
13 lunedì: S. Natale, arcivescovo.
Il sole leva alle 4.46; Tramonta alle 19.28.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Ieri il numero dei visitatori ascese alla bella cifra di 5058.

Vendite

Il sig. L. Z. ha acquistato il gruppetto in bronzo *Cavalli da tiro* di Carl Millès.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 la Banda cittadina terrà un concerto nel Parco della Mostra svolgendo un interessante programma

La Regina Alessandra a Venezia

Come si legge nella nostra corrispondenza dalla Grecia che pubblichiamo in altra parte del giornale. S. M. la Regina Alessandra d'Inghilterra giungerà a Venezia verso il 23 del mese corrente.

Letture

Ateneo Veneto

Letture Accademiche. — Le due letture che ieri sera ebbero luogo all'Ateneo nostro, gettarono nuova luce l'una sugli studi del Maffei e specialmente su d' una controversia scoppiata per amore della suppellettile libraria fra il Maffei e Francesco Muselli; l'altra sui tribuni marittimi, che iniziarono la vita splendida della nostra repubblica.

L'Orlandini con sagacia profonda e con una conoscenza quasi perfetta dell'argomento, dimostrò come al tempo dei Goti, questi tribuni rappresentassero la continuazione del dominio bizantino e incominciassero in qualche modo la vita politica, che doveva esplicarsi di poi fra le violenze barbariche e le debolezze imperiali.

La lettura dello Spagnolo e quella dell'Orlandini furono applauditissime

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Colla data 21 corrente il sottotenente di vascello Nasi sbarchi dalla « Ciclope » e si rechi a Spezia per imbarcare sulla « Vulcano » — Il capitano medico Falso, sbarcato a Genova il 10 corr. dal pir. « Formosa », imbarchi il 13 detto mese sul pir. « Regina d'Italia » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Colla data 17 aprile scorso il maggiore generale del Genio navale Viterbo è stato nominato giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina in surrogazione del contrammiraglio Chierchia.

Partecipo ai Corpi armati la morte del capitano macchinista Nikolaesy, avvenuta a Venezia il 7 corr.

Movimento del R. Naviglio. — La « Curtatone » è partita da Smirne per Salonicco — La « Garigliano » è partita da Taranto — La betta n. 5 è partita da Spezia.

Varie di Cronaca

Lezioni popolari di Storia Veneta all'Ateneo.

Oggi alle ore 10.30 ant. avrà luogo la XI Lezione di storia, nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Leonardo Loredan ad Andrea Gritti. Tentativi di Venezia per risorgere al primitivo splendore*.

Ingresso libero.

La dodicesima ed ultima lezione del ciclo del corr. anno avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 2.30 pom.

Il "Vectes„

Ieri sera è partito in gita di piacere con 166 passeggieri il piroscafo *Vectis* comandato dal capitano Thomson della Peninsular And Oriental Company.

Gite di piacere in mare.

Quest'oggi e domani lunedì la Società Veneta Lagunare effettuerà col celere e comodissimo piroscafo *Adriatico* una gita straordinaria in mare uscendo dal Porto di Lido e rientrando per quello di Malamocco. Partenza dal Pontile di Riva Schiavoni (giù del ponte del Vin) alle ore 15. Ritorno a Venezia alle 18 circa. Tariffa Lire 2.00 per gli adulti. I fanciulli la metà.

I ginnasti in divisa o presentando la carta della festa godranno il 50 per cento di ribasso. A bordo scelto servizio di buffet.

Associazione ex carabinieri.

Mercoledì sera ebbe luogo l'adunanza straordinaria in cui il Presidente Porracchia con appropriate parole presentò il nuovo Presidente onorario Conte Comin Ernesto Micheroux.

Poi a nome dei soci l'ex Direttore Fachesato Vittorio improvvisò un breve ed elevato discorso dando il benvenuto al distinto ufficiale superiore dell'arma dei RR. Carabinieri, al veterano delle patrie battaglie che succede nella carica al compianto onorevole Alessandro Pascolato.

L'utilità del cannone.

e delle macchine da guerra non è provata per combattere tutti i nostri nemici, dal fatto che con esse non riusciamo a distruggere i due maggiori e più terribili: la polvere ed il microbo. La sola Ditta Reggiani, Bissoni e C., impresa esclusiva per Venezia, lo può fare colla macchina ad aspirazione ad aria « Vacuum Cleaner ». Leggere avviso in uinta pagina d'oggi.

Bronzi

porcellane, pelletterie, ventagli e bijoutterie sono le principali categorie di merce che si vendono nel negozio della *Ditta U. Recchia* e C., Ascensione N. 1230 a prezzi ridottissimi

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda del 37.o fanteria, sulla Galleggiante in bacino S. Marco:

1.o Marcia reale, Gabetti — 2. Polka, « Graziosetta », Tarditi — 3. Inno trionfale, « Il Gottardo », Ponchielli — 4. Atto 1.o, « Faust » Gounod — 5. Marcia militare, Spera — 6. II Suite, « Arlesienne », Bizet.

Musica in via Garibaldi.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini oggi dalle 21 alle 23 in Via Garibaldi a cura del Municipio:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Ouverture, « Semiramide », Rossini — 3. Fantasia, « Faust », Gounod — 4. Valzer, « Mirti d'oro », Farbach — 5. Danza delle Ore, « Gioconda », Ponchielli — 6. Marcia, « I Ginnasti », Ranieri.

La beneficenza

A nostro mezzo: per onorare la memoria del cav. Giacomo Cini, l'ing. Cesare Bianchini offre lire 10 alla Colonia Alpina. — Pure per nostro mezzo Ida Bianchini versa lire 10 alla Colonia Alpina in memoria della sig. Maria Nagloe nob. Galanti.

*** Per nostro mezzo: Olper Giuseppe versa L. 5 in morte della cara cugina Silvia Olper a favore della Società Filarmonica Giuseppe Verdi.

*** A rettifica d'un cenno pubblicato ieri: gli agenti di Marittima offrono L. 15 alla Croce Azzurra quale civanzo di una corona in morte del sig. Luigi Trani, controllore della Pesa pubblica municipale.

*** Al Pane Quotidiano ad onorare la memoria del compianto Giacomo Cini L. 50 dalla Società Veneta Costruzioni Meccaniche e Fonderia di Treviso; L. 5 dal prof. Consiglio Ricchetti in morte del compianto Giacomo Cini; L. 5 dalla signora N. N. a mezzo del sig. Pietro Scanferla.

*** Alla Colonia Alpina: il direttore della R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto L. 2.40 raccolte fra gli alunni della sua scuola. — In morte della signora Nina Pesaro Ajò, persona amica, per onorarne la memoria, L. 40 per un letto da intestarsi al nome della cara defunta.

*** Pervennero direttamente al Comitato del Pro-Schola L. 5 dal sig. Umberto Pasqualy per onorare la memoria della signora Margherita Bonaldi Indri.

I grandi festeggiamenti di Venezia

Il soggiorno del Re - Le visite all'Esposizione e allo Stadio di Sant'Elena - La serata di gala alla "Fenice„ - La penultima giornata del VII Concorso nazionale ginnastico L'odierno saggio collettivo di tutti i ginnasti

La giornata del Re

Il Re all'Esposizione

Ora possiamo garantire che S. M. il Re andò iermattina a visitare l'Esposizione.

Il Re è mattiniero e alle sette e pochi minuti Egli è già in lancia col generale Brusati, i colonnelli Barberis e Caffero, e parte da Palazzo Reale per i Giardini.

L'Esposizione si apre al pubblico alle 9, e S. M. aveva pensato, come dicemmo ieri di visitarla prima, per restare tranquillo un paio d'ore senza preoccupazioni per il pubblico che altrimenti sarebbe stato costretto da mille agenti a restar fuori.

I soli precedentemente avvertiti della visita del Re erano stati il Sindaco co. Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli e l'onor. Fradeletto, che perciò l'attendevano alla riva d'approdo. Nessun'altra autorità era presente; pochissimi mattinieri erano ai Giardini, per caso; fra questi, unica armata di macchina fotografica, la Contessina Barozzi.

Il Re attraversa a passo di carica il fresco giardino ed entra subito nel palazzo dell'Esposizione, dove gli è offerto un catalogo splendidamente legato in cuoio, stile antico veneziano, con inciso in oro lo stemma reale sulla fronte, e sul terso il leone rampante.

S. M. gradisce molto l'offerta e comincia il giro nelle migliori disposizioni di spiritoe rivelandosi subito un intenditore di buon gusto. L'on. Fradeletto ne è entusiasta.

Lunga sosta nel salone centrale per le decorazioni del Sartorio e davanti al tragico *Pensatore* di Rodin; poi, nella sala di sinistra. E' quella dove, nella caratteristica ed originale uniformità delle semplici cornici argentee sono raccolte le opere della *Hagenbund* di Vienna e della *Manes* di Praga. Carolus Duran e Blanche fermano brevemente, nella sala francese, il Re, che passa poi nella sala svedese. Anna Boberg si fa notare subito, ed il Sovrano si indugia volentieri innanzi ai suoi quadri che occupano una parete; poi la sua attenzione è attratta dalle tele del Sjöberg.

Sono accuratamente visitate le salette tedesche (X-XI).

Nella sala inglese (XII) S. M. si sofferma assai più che in qualsiasi altra sala straniera; Sargent lo conquide; il *Ritratto del molto onorevole Lord Ribblesdale* è il preferito.

Intanto S. M. domanda notizie degli artisti espositori, molti dei quali sono a Lui personalmente noti; e domanda notizie sull'organizzazione della Mostra, sul suo sviluppo che gli pare continuo, avendole tutte visitate; sulle innovazioni fatte, su quelle che sono in progetto, e vivamente elogia le ardite iniziative e l'opera sagace del Sindaco e dell'on. Fradeletto. Così il piccolo gruppo, in tranquilla e cordiale *causerie*, attraversa, uscendo dalle sale inglesi, il passaggio scoperto che prospetta il campo di Sant'Elena dove si erge lo Stadio del concorso ginnastico e donde giunge, attraverso la serenità dell'aria di maggio, il frastuono delle gareggianti giovinezze.

S. M. fa comprendere che andrà allo stadio nel pomeriggio. E entra nelle sale della internazionale di scultura (XIV-XV).

Canonico, il dalmata Mestrovic e Francesco Cussà con *La madre dell'ucciso* (che appartiene alla Galleria d'Arte Moderna di Roma) fermano S. M.

Breve sosta nella sala austriaca e nella saletta del bianco e nero (XVIII). Invece, minuzioso esame degli acquerelli della sala olandese (VI); nella sala norvegese il Sovrano si interessa alla decorazione fantastica del Munthe di Christiania.

Uscendo dalla sala della Norvegia, S. M. riattraversa l'internazionale ed il salone centrale, entrando nella sala di Roma (XX) iniziando così il giro delle sale italiane.

S. M. si trattiene molto in queste sale che evidentemente assai più delle straniere Lo interessano, e nelle soste lunghe rileva con sicurezza di giudizio le opere più importanti.

Appena iniziato il giro alle regionali, l'occhio indagatore dell'augusto ospite osserva alcuni signori che se ne stanno in attitudine di trepida aspettazione: capisce che sono degli artisti e con pensiero gentile dice all'on. Fradeletto che gradirà la presentazione loro. L'on. Fradeletto, felice di esserne autorizzato, si affretta a soddisfare il desiderio del Sovrano.

Nella sala del Mezzogiorno è presentato Tafuri del quale il Re ha particolarmente notato *L'automobile*. Nelle sale venete (XXIV-XXV) gli artisti sono numerosi e tutti sono presentati. S. M. stringe a tutti cordialmente la mano, ricordando le vecchie e care conoscenze sue; Ciardi fra queste. Gli sono via via presentati Fragiacomo, Luigi e Urbano Nono, De Stefani, Bezzi, Pieretto Bianco, Zanetti Zilla e Sartorelli.

S. M. invita tutti a seguirlo nel breve giro che ancora gli rimane a fare e il gruppo ingrossato entra nella Emiliana dove Mili-Zanetti, che espone due quadri *Giornata finita* e *Vallata del Castello*, è pure presentato al Re, insieme a Moretti e al pittore cav. Giovanni Beltrami.

Nella sala toscana (XXXI) fermano S. M. due quadri del Lari, *La pineta prima del sole* e *La pineta dopo il sole*. E l'on. Fradeletto presenta l'autore.

Nella sala della sezione russa (XXXII) S. M. si sofferma più a lungo dinanzi ai ritratti del Serow e specialmente dinanzi a quello dell'imperatore Nicola di proprietà del Reggimento della guardia scozzese di Londra.

Ultima sala visitata da S. M. nell'interno del palazzo è quella dell'*arte del sogno*.

Il Sovrano vi si reca attraversando l'atrio d'ingresso, dove alcuni vigili tengono sgombro un passaggio di corsia, perchè intanto durante la visita molta gente ha cominciato ad affluire. In questa sala il Re ammira sopratutto Nomellini, Chini e De Albertis.

S. M. esce quindi dal palazzo ed entra nel Padiglione del Belgio, approvando vivamente l'idea di questi padiglioni.

Viene subito presentato l'architetto costruttore e decoratore Leon Sneyers, che è molto onorato di far da guida al Re, che si ferma molto dinanzi a *Lo sgelo a Gand* del Baertsoen, appartenente al Museo del Luxembourg. S. M. esprime la sua sincera ammirazione con frequenti «bellissimo».

Ringraziato cordialmente l' architetto Sneyers, il Re ritorna all'aperto e col seguito numeroso si avvia all'uscita.

All'ingresso del padiglione, ad aspettare l'uscita del Sovrano, si schierano in buon ordine circa una ventina di fotografi, e quando S. M. passa loro vicino è come una scarica di moschetti; il che fa sorridere molto amabilmente il Re.

Giunto alla riva il Re stringe calorosamente la mano al co. Grimani, all'on. Fradeletto, al Prefetto e ad altri che si sono aggiunti, e col seguito scende in lancia che si dirige verso il porto di Lido, per un giro nell'Estuario.

Sono le 10. — L'on. Fradeletto ci narra con grande compiacimento che il Re ha ripetutamente espressa la sua ammirazione per la mostra attuale che giudicò di gran lunga più importante e interessante di tutte le precedenti per valore e varietà di opere e per lo splendore dell'ambiente.

S. M. ritornerà per una seconda ed ultima visita all'Esposizione probabilmente stamane.

Una supplica

Quando il Re sta per varcare il cancello del recinto dell'Esposizione, una donna, coperto il viso da un fitto velo, getta verso il Sovrano una supplica, e poi si allontana precipitosamente seguita da un ragazzo. La supplica è raccolta dall'egregio cavalier Furolo, addetto alla persona del Re.

Il Re rientrato a Palazzo, verso il Mezzogiorno, non ne esce più che alle 3. A quell'ora scende nella lancia dell'Arsenale coi generali Brusati e Trombi, il maggiore Peano e il capitano di fregata Caffero e va

all'Orfanotrofio dei Gesuati

I preposti sono stati avvertiti della visita reale soltanto un'ora prima, in via privata, dal Prefetto; perciò molti del Consiglio d'amministrazione mancano.

Sono ad attendere il Re, il co. Grimani, il cav. Caffi, il cav. Vaccari, zelantissimo procuratore del Pio Istituto, e l'egregio direttore cavaliere Francesco Perillo, il quale ha l'onore di accompagnare il Re nella visita minuziosa. S. M. visita tutte le officine: le tipografiche, dei falegnami, dei rimessai, dei fabbri, dei mobili artistici, la fonderia, ecc. Il Re dappertutto si ferma ed assiste ai lavori compiacendosi. Visita pure le infermerie, le camerate, le cucine e il refettorio, volendo veder tutto, saper tutto dal cav. Perillo, sull'andamento dell'istituto, sui metodi di educazione, sugli orari, sul genere di vita dei ricoverati; sul loro numero e sul loro profitto.

S. M. è evidentemente soddisfatta, perchè da ultimo si congratula col cav. Perillo e col procuratore dell'Istituto. E prima di uscire passa in rivista nel cortile una parte dei ricoverati, che fanno al Re una commovente dimostrazione.

Dopo quasi un'ora, il Re stringe a tutti i presenti la mano, rinnovando le Sue alte congratulazioni ed esce fra gli evviva dei fanciulli, tornando, col seguito, alla lancia, che parte per Sant'Elena.

Il Re allo stadio di Sant'Elena

Alle quattro e un quarto la lancia reale approda a S. Elena, presso il pontile provvisorio perchè non si può avventurare nella canaletta che è poco profonda.

Accompagnano il Re i generali Brusati e Trombi, il maggiore Peano ed il capitano di fregata Caffero. Il Re col seguito passano in gondola e sbarcano alla riva del canale presso il ponte di S. Elena. Lungo tutto il limite del campo che guarda il canale a stento trattenuta da guardie e carabinieri è una folla immensa che applaude freneticamente.

Alla riva d'approdo S. M. è ricevuto dal Sindaco e dal Conte Foscari, dal cav. uff. Errera, dal dott. Müller della Presidenza del Concorso, che lo accompagnano sul palco reale.

L'apparizione del Re è salutato da formidabili *urrah!* delle migliaia di ginnasti che animano lo stadio, e dagli evviva del pubblico già affollato. Lo spettacolo è grandioso e pittoresco. Il Re ammira e saluta militarmente.

Nelle tribune degli invitati sono dei veri bouquets di signore e signorine: in quella delle autorità brillano la Contessa Miari e la Contessa Morosini-Barozzi, con la sorella ed altre bellezze incognite. Il palco reale si affolla subito e mentre, cessati gli applausi, i ginnasti riprendono gli esercizi, intorno al Re si affollano altre notabilità: il comm. Vittore Ravà per il Ministero della Pubblica istruzione, il colonnello Icilio Casali per il Ministero della Guerra, il Prefetto comm. Vittorelli, il suo segretario dott. Motta, il sen. Todaro, l'ass. Chiggiato, il colonnello dei carabinieri Barberis. E vengono presentati a S. M. il comm. Paresi di Padova, il pittore Vizzotto decoratore dello stadio, l'ing. Bianchini che ne curò la costruzione, il cav. Brocco, l'ing. Beppe Ravà, il comm. Caffi, il barone Costantino Ravà, il cav. Alberti direttore sportivo delle gare, il dott. Ancona direttore del servizio sanitario, il cav. Romano Guerra presidente della Giuria, Radaelli vice presidente della Federazione Ginnastica, i rappresentanti delle Federazioni estere.

Nel frattempo viene fatta un'offerta al Re e l'offerta è accolta con benevolenza squisita: un astuccio in cuoio bellissimo del De Toldo racchiudente la medaglia commemorativa in oro, il distintivo del concorso pure in oro, il conio in argento della medaglia di premiazione disegnata da Sormani e coniata da Masetti Fedi di Firenze. E una cartella in cuoio, con segnalibro tricolore, cui è appesa la medaglia d'oro modellata dal Santi; la cartella pure disegnata dal De Toldo raccoglie il regolamento ed il programma del Concorso.

Il Re si ferma sul davanti del palco e restando in piedi durante tutta la sua lunga permanenza allo stadio, risponde militarmente al saluto delle squadre che passano davanti a Lui. E conversa amabilmente con tutti, chiedendo informazioni sul numero dei concorrenti ed esprimendo la sua alta ammirazione per la magnifica organizzazione, che gli offre occasione di ammirare sì grandioso spettacolo.

Infatti è bello: centinaia di ginnasti continuano a svolgere un programma di esercizi di squadra; altre squadre fanno i tre giri intorno al campo per la corsa dei due Kilometri; laggiù, verso i terzi posti volteggiano altre squadre sulle sbarre e sulle parallele.

Parlando col cav. Guerra, col prof. Cibin, col Conte Foscari, col cav. Errera, il dottor Müller, S. M. domanda informazioni particolarmente sullo svolgimento delle gare in corso A e B, sul numero delle squadre italiane intervenute, su quello delle estere. Chiede poi se ai concorsi d'altre nazioni l'intervento sia più numeroso, perchè trova, in realtà, che questo di Venezia è numerosissimo. Il cav. Guerra gli risponde che negli altri paesi d'ordinario i concorsi sono più numerosi; ma in Italia, però negli ultimi anni si sono fatti immensi progressi.

Vedendo passare dinanzi la tribuna le squadre che compiono l'esercizio della corsa, domanda le norme che lo regolano. Gli rispondono che le squadre devono compiere tre giri della pista in 10 minuti.

— Allora — chiede il Re — con che criterio vengono classificate?

— I tecnici — dice il cav. Guerra — giudicano secondo l'allineamento, il portamento ecc.

A questo punto S. M. racconta come abbia assistito ad Atene alle gare svoltesi in quello Stadion, e soggiunge: Non vi ho notato nulla di straordinario. Mi piacquero specialmente gli esercizi eseguiti dalle scolaresche unite.

S. M. vuole poi essere informato sui risultati più importanti delle gare speciali, ossia sui campionati, e in modo particolare sul Pentathlon. Il cav. Guerra gli dice che manca ancora la finale della lotta di questa gare. S. M. osserva:

— Questo esercizio non mi piace; non approvo la specializzazione in singoli rami della ginnastica.

Allora il cav. Guerra osserva che la Federazione Italiana tende appunto non a formare dei specialisti, ma ad educare le masse così che i singoli individui acquistino tutti gli elementi necessari a un complesso perfetto nello sviluppo fisico. Il Re approva vivamente questo criterio.

Parlando poi del lancio del disco domanda perchè il disco regolamentare abbia 1800 grammi di peso.

Gli viene accertato che questo era il peso del disco greco.

— E non si potrebbe, eventualmente aumentarlo?

— L'aumento pregiudicherebbe l'eleganza del movimento.

— Avete ragione, perchè ha osservato che nell'altro esercizio del lancio della pietra i tiratori hanno movenze poco estetiche.

E qui S. M. aggiunge di aver assistito al lancio del disco anche in Atene; gli sembra però che i risultati non fossero molto notevoli.

— La forza, conclude il Re, non deve mai svilupparsi a scapito della forma e dell'eleganza del movimento.

Al dott. Ancona, Presidente della Commissione Medica, chiede se siano vere le notizie pubblicate nei giornali circa i casi di insolazione e di infortunio fra i ginnasti. Il dottore risponde che si tratta, fortunatamente, di cosa di poca entità.

— Benissimo. Auguro a Lei e ai suoi colleghi di restare disoccupati!

Vien presentato al Re anche il prof. cav. Pietro Gallo, l'infaticato e infaticabile professore di ginnastica, che tanti allievi ha fatto nella sua lunga carriera. Il Re nello stringergli la mano ha un ricordo: Mi ricordo di lei — gli dice. — Infatti — gli risponde l'egregio professore un po' sorpreso dalla memoria del Sovrano — ricordo anch'io di averle data lezione molti anni fa. Precisamente — aggiunge il Re. Una volta quando ero ancora ragazzo, nel palazzo Franchetti.

Accennando ai tamburi, che segnano il passo alle squadre, S. M. dice:

— Questi fanno proprio camminare anche i morti.

— Ricordiamo — osserva il Conte Foscari — che fu V. M. che li ripristinò nel nostro Esercito.

— Sì, ma già nell'Esercito era sentito il bisogno di riaverli.

Alcune fanfare si radunano innanzi alla tribuna reale ed eseguiscono la bella e incitante marcia del Ranieri. Il pubblico applaude, e il Re vuole conoscere l'autore della Marcia. Si manda subito a chiamare il prof. Ranieri; viene presentato al Re, che gli rivolge parole di viva lode.

Il tempo passa rapidamente; e alle cinque e un quarto, S. M. (che vuole recarsi a veder l'ospedale pei tubercolosi dell'Isola della Grazia) prende commiato, stringendo la mano a tutti e rapidamente ritorna alla gondola col Sindaco, i generali Brusati e Trombi e il capitano di fregata Caffero. Il Re non vuole che sia segnalata la Sua partenza, per non scompigliare le esercitazioni, cosicchè il pubblico non se n'accorge se non quando il Re è già uscito e, volendolo salutare ancora, si precipita rumorosamente giù dalle tribune correndo verso la riva. Carabinieri e guardie riescono a stento a trattenere quella fiumana. Mentre il Re passa in gondola, gli viene fatta una nuova entusiastica ovazione.

Dalla gondola col Sindaco e il seguito S. M. risale nella lancia, che si avvia all'ospedale di isolamento pei tubercolosi.

all'isola delle Grazie

A ricevere S. M. all'approdo dell'isoletta sono il direttore del Sanatorio dott. Gottardi coi medici Piovesana e Della Mora, gli assessori Picchini e Facci Negrati e il direttore dell'Ufficio di igiene dott. Vivante.

Il Re visita minutamente lo stabilimento al piano terreno e nei piani superiori; i padiglioni e le tende Decker e Tolet, che servono di ricovero agli ammalati durante il giorno. Gli è cicerone il dottor Gottardi.

S. M. ha parole di alta lode per l'amministrazione Comunale, dicendo che anche con questa istituzione essa ha fatto opera altamente civile e umanitaria. S. M. si interessa alla vita che conducono gli ammalati nel sanatorio (ora ve ne sono circa una cinquantina).

Il Re si ferma fra altri al letto di un ammalato, cui fu amputata una coscia e che per 24 anni era stato operaio dell'Arsenale. Lo stato del poveretto desta viva compassione nel Re, che fa cenno al suo aiutante di prendere le generalità dell'infelice.

Il Re ammirando l'isola, chiede del progetto d'ingrandimento e accoglie benevolmente l'invito rivoltogli di onorare di una Sua visita l'Isola quando i lavori saranno finiti.

Alle 6 il Re ripetendo parole di plauso a tutti torna alla lancia rientrando subito a Palazzo.

Il pranzo a Corte

Prima delle 8 sono raccolte nella sala di udienza a Palazzo Reale tutte le autorità invitate al pranzo del Re.

S. A. R. la Principessa Letizia (che ieri uscì soltanto nel pomeriggio per una gita in gondola con la Contessa Elsa Albrizzi), in attesa del Re tiene circolo. La Principessa veste una sontuosa toilette azzurra paillettè d'argento; gran diadema in capo e una rutilante rivière scendente sul decolletè.

Quando scoccano le 8, entra nella sala il Re, in piccola tenuta di generale col Gran Cordone Mauriziano e il piccolo Collare dell'Annunziata.

S. M. dà subito il braccio alla Principessa ed entra seguito dalle autorità nella sala da pranzo.

Alla tavola rettangolare siedono vis a vis il Re e la Principessa.

Gli invitati siedono in quest'ordine:

A destra di S. M. il Re: la Dama d'onore di S. A. R., Marchesa Ferrari di Castelnuovo, l'on. Co. Girolamo Marcello, il commendatore Giuseppe Cerutti presidente della Deputazione provinciale, l'assessore cav. Sorger, il Co. Piero Foscari, il Co. Giannotti prefetto di Palazzo, l'assessore Co. Passi, l'assessore cav. Testolini, il maggiore d'artiglieria Peano della Casa Militare;

A sinistra: il senatore Pellegrini, S. E. il generale Ponzio Vaglia, ministro della R. C., il senatore barone Treves, il senatore Tiepolo, il generale Rasini di Mortigliengo, il generale Bellini, gli assessori cav. Chiggiato, Pellegrini e Pascolato, il comandante Caffero.

A destra di S. A. R. la Principessa Letizia: il senatore Todaro, l'on. Tecchio, il Prefetto comm. Vittorelli, il generale Brusati primo aiutante di S. M., il contrammiraglio Gagliardi, il generale Trombi della Casa Militare, gli assessori Donatelli e Paternoster, il Duca di Fragnito, cerimoniere, e il Co. Fossati; *a sinistra*: l'on. senatore Nicola Papadopoli-Aldobrandini, lo on. Fradeletto, il Sindaco Conte Grimani, il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, il cav. Castagna Sostituto Procuratore Generale, l'assessore cav. De Facci Negratti, l'assessore Conte Valier, il commendator Comotti direttore dei servizi reali, il comm. Ceccherini direttore del Palazzo Reale, il march. Scozia di Cagliano cerimoniere, il capitano di guardia, e il tenente dei carabinieri di servizio.

Si sono scusati: S. E. il Cardinale Cavallari, S. E. il comm. Tivaroni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Garofalo, Procuratore Generale, l'assessore Picchini e l'assessore Ravà (questi essendo in lutto).

Ecco il *menù* del pranzo regale:

Potage: Consommé mausses au Madère Loup de mer, sauce Venitienne — Filet de veau bouquetière, sauce Pommèry — Dindonneau á la Marguerite — Suprême de foie-gras de Strasbourg — *Punch á la Romaine* — Asperges, sauce Mousseline — Rôti Pintades piquées et cailles: Salade Vindsor — Gâteau oriental — Tartelettes á la Piemontaise — *Dessert*: Glace: Plombière á la Suédaise — Marquise garnie de pâtisserie — *Vini*: Chablis — Barolo — Marcobrunner — Cabinet — Moscato conca d'oro — Brick Impèrial.

Finito il pranzo il Re passa nella sala gialla, dove tiene circolo. Ha un lungo colloquio col senatore Conte Papadopoli; poi col senatore Treves, col senatore Todaro e col comm. Cerutti; mentre la Principessa conversa col Conte Grimani e col commendator Diena.

Alle 9.50 il Re e la Principessa si ritirano, scendendo nelle gondole per recarsi alla serata di gala alla Fenice, dove gli invitati Li precedono.

La serata di gala

Una dimostrazione entusiastica

Chi non ha assistito ieri sera allo spettacolo di gala alla *Fenice*, non ha goduto uno dei più superbi spettacoli che siano offerti all'occhio. Non un palco vuoto, platea piena zeppa; eleganti signore, brillanti uniformi, irreprensibili *fraks* sparsi ovunque. E per tutto uno sfolgorio di luce piovente dalle mille candele che hanno sostituito le lampadine elettriche.

Alle 9.15 il maestro Mascagni attacca *l'ouverture;* a mano a mano che il tempo scorre, gli sguardi si rivolgono più di frequente verso il palco reale. Passa la *manfrina*, siamo al duetto fra Amica e Rinaldo, l'atto è già alla fine: l'attesa si fa sempre più intensa. Al termine dell'atto, malgrado l'etichetta scoppia qualche applauso. Il maestro Mascagni non abbandona il leggio e si volge verso il pubblico, attendendo di dare l'attacco della Marcia Reale: così gli vediamo brillare sul petto una quantità di decorazioni, che testimoniano dei suoi trionfi artistici attraverso tutti i paesi.

Nel *foyer*, dall'ingresso alla scala che conduce al palco reale, s'è formata una fitta, duplice siepe di curiosi.

S. A. la Principessa è giunta fin dalle 10. Sono le 10.20 quando si nota un gran movimento: arriva il Re. Precedono i cerimonieri, poi entra S. M.; dietro, il Sindaco e i personaggi del seguito. Il pubblico saluta rispettosamente.

Il Re offre il braccio alla Principessa e sale subito nel palco.

All'apparire di S. M. il pubblico scatta in piedi e applaude fragorosamente; l'orchestra suona la Marcia Reale. Il momento è imponente. S. M. prende posto al centro; a sinistra si pone S. A., a destra il Sindaco. Dietro, i generali Brusati e Ponzio Vaglia, il Conte Giannotti, gli aiutanti di campo e i cerimonieri. L'applauso si prolunga parecchi minuti; il Re s'inchina sorridente.

Naturalmente, durante l'atto gli occhi sono più spesso rivolti verso il palco reale che alla scena. L'opera finisce senza i soliti applausi, come vuole l'etichetta, e Mascagni attacca subito la Marcia Reale. E' un nuovo subisso di applausi, è un nuovo entusiastico grido di evviva che salutano il Sovrano, mentre Egli si ritira dando il braccio alla Principessa. E la dimostrazione imponente si rinnova quando S. M. attraversa il *foyer*, stipato di foltissimo pubblico che si è affrettato fuori della platea e dei palchi per attendere il suo passaggio.

Il Conte Grimani e la Presidenza del teatro e le varie autorità accompagnano gli Ospiti Augusti alle gondole, mentre il pubblico sfolla lentamente.

La dimostrazione fatta a S. M. da Venezia aristocratica e signorile fu in realtà entusiastica.

Oggi - La partenza

Stamane S. M. il Re visiterà nuovamente l'Esposizione. Poi?.... Nel pomeriggio appena le ultime squadre del corteo ginnastico saran entrate a S. Elena sarà telefonato a Palazzo Reale, donde il Re partirà, accompagnato dalle autorità col corteo delle bissone, per lo Stadio.

***

S. M. il Re partirà questa sera alle 21.20 direttamente per Roma.

Per la serenata e per la partenza del Re

Questa sera avrà luogo la serenata con concerto di banda su apposita Galleggiante, che sarà ormeggiata alle ore 21 nello specchio acqueo prospiciente il monumento a Vittorio Emanuele. Per questo e per la partenza di S. M. il Re, sarà sospeso il servizio dei vaporetti lungo il Canal grande e il Bacino di San Marco, a partire dalle ore 20, venendo poi ripreso alle 21,30 il servizio del Canal grande fino al pontone di Calle Vallaresso e dalle 23 in poi anche il servizio dei vaporini in Bacino di San Marco.

Il VII. Concorso Nazionale Ginnastico

Ieri sul campo delle gare

Giornata laboriosa quella di ieri. Si svolsero le gare di squadra: cioè tutti i quattromila e più ginnasti che parteciparono a questo riuscitissimo concorso entrarono società per società, squadra per squadra, nello stadio per eseguire i vari esercizi elementari, di salto, agli attrezzi, della corsa, davanti ai rispettivi gruppi di giurati.

Il pubblico che sapeva dell'interesse eccezionale della giornata ha anche eccezionalmente affollato le tribune, ha seguito con attenzione ed ha frequentemente applaudito alle esercitazioni che, essendo collettive, avevano il fato coreografico divertente anche pei profani. Le gare avevano importanza grandissima anche pei concorrenti e quindi nessuno dei rappresentanti le varie squadre mancava, tutti intenti ad incoraggiare le proprie squadre, a sorvegliarle, a tutelarle e sostenerle presso la giuria. Però, fortunatamente, l'organizzazione sapiente di questa (come del resto di tutti gli altri servizi sia d'ordine, che tecnici, che d'assistenza ecc.) e il suo regolarissimo ed imparziale funzionamento toglie quasi completamente ogni ragione di reclamo; cosa veramente eccezionale e simpatica.

Lo spettacolo che danno i ginnasti nelle loro svariate e brillanti divise è del più caratteristici; è un quadro di animazione giovanile, incantevole.

***

Nelle gare di squadra A si distinguono per disciplina, fusione e precisione le squadre *Juventus, Reyer* di Venezia, l'*Umberto I* di Vicenza, la *Bentigodi* di Verona, la *Mediolanum* di Milano. A questa gara partecipano:

«Arte Moderna Sciesa», Milano — «Soc. Ginnastica e scherma» Novara — «Unione Ginastica», Voghera — «Società Ginnastica», Mendrisio — «Pro Milano», Milano — «Società Ginnastica», Bellinzona — «Pro Italia», Spezia — «Soc. Ginnastica e Scherma», Udine — «Roma», Roma — «Bergamasca», Bergamo — «Frangar non flectar» Livorno — «Pro Patria», Bari — «Francesco Ferruccio», Pistoia — «Voluntas», Milano — «Excelsior», Torino — «Salus», Seregno — «N. Barabino», Sampierdarena — «Società S. Teodoro», Genova — «Locarnese», Locarno — «National Turnverein», Budapest — «Borgo Prati», Roma — «Società Ginnastica», Legnano — «Libertas», Sestri — «Miani», Milano — «Costanza», Mortara — «Società Ginnastica», Thiene — «G. Zerlino», Chioggia — «Andrea Doria», Genova — «Giovane Voltri», Voltri — «Pro Patria», Milano — «Comense», Como — «Fratellanza», Modena — «Pro Patria», Ginevra — «Pro Italia, Milano — «Horgen», Horgen — «Ferrara», Ferrara — «Forza e coraggio», Milano, — «Partenopea», Napoli — «Sempre avanti», Bologna — «Les Enfants du devoir», Oyonnax — «Costantino Reyer», Venezia — «Garibaldi», Messina — «Pro Vercelli», Vercelli — «Luzern», Lucerna — «Etruria», Prato — «Pro Sestri», Sestri Ponente — «Scaligera», Verona — «Gallaratese», Gallarate — «Palestra Ginnastica», Firenze — «Iriense», Voghera — «Robur», Ravenna — «Fortitudo», Bologna — «Forza e Speranza», Novara — «Iuventus» Trieste — «Forza e Virtù», Novi Ligure — «Turnverein», Langenthal — «Männer Turnverein», Monaco — «Alpina», Belluno — «Panaro», Modena — «Mens sana in corpore sano», Siena — «Francesco Gabrielli», Rovigo — «Circolo Educ. Popolare», Castellanza — «Fratellanza», Savona — «La Patria», Carpi — «Varesina», Varese — «Raffaele Rubattino», Genova — «Amsicora», Cagliari — «Pro Sesto», Sesto S. Giov. — «Pro Chiavari», Chiavari — «Virtus», Bologna — «Club Spezia», Spezia — «Palestra Marziale», Terni — «Eleonora d'Arborea», Cagliari — «Florentia», Firenze — «Antonio Ghislanzoni», Lecco — «Forti e Liberi», Forlì — «Pietro Micca», Biella — «Bustese», Busto Arsizio — «Giovane Orobia», Bergamo — «Labor», Seregno — «Brixia», Brescia — «Vittorio Emanuele III», Valdagno — «Forti per esser liberi», Ravenna — «Svizzeri», Milano — «La forza», Luino — «Unione e forza», Saronno — «Club atletico», Firenze — «Torres», Sassari — «Virtus», Galarate — «Sempre avanti», Savona — «Forti e liberi», Monza — «Juventus», Certosa — «Velites», Monza — «Bustese sportiva», Busto Arsizio — «Fortitudo», Schio — «Club sport», Siena — «Libertas», Lecco — «L'ardita», Genova — «Sampierdarenese», Sampierdarena.

Alle gare di squadra B dove si fanno ammirare i nostri vigili al fuoco, quelli del nostro Arsenale, la nostra *Palestra Marziale*, la *Fortitudo* di Bologna ed alcuni dei nostri Istituti di educazione, partecipano:

«Marco Foscarini», Venezia — «Società Ginnastica», Foligno — «Sport Club», Savona — «Borgo Prati», Roma — «Forza e Valore», Parenzo — «Constantia», Como — «Istituto Coletti», Venezia — «Persicetana», S. Gio. Persiceto — «Fanfulla», Lodi — «Unione Sportiva», Vercelli — «Gran Sasso d'Italia», Teramo — «Robur», Castel d'Argile — «Società Ginnastica», Este — «Associazione Ginnastica», Padova — «Collegio Armeno», Venezia — «Orfanotrofio Maschile», Milano — «Costanza», Milano — «Turnverein», Budapest — «Touristes Lyonnais», Lyon — «Elvio Pertinace», Alba — «Cristoforo Colombo, Genova — «Pro Lissone», Lissone — «Collegio Baggio», Vicenza — «Pavese», Pavia — «Bentegodi», Verona — «Virtus», Bologna — «Sempione», Milano — «Allievi macchinisti», Venezia — «Torinese», Torino — «Francesco Gabrielli», Rovigo — «Vis», Pesaro — «Amsicora», Cagliari — «Sempre avanti» Cavaria — «S. Marco», Venezia — «Mens sana in corpore sano», Siena — «Ricreatorio Testaccio», Roma — «Fides», Lugano — «Vigor», Pontelungo — «Un. Filodr. Sportiva» Portomaurizio — «Giovane Italia», Roma — «Unione Sportiva», Sartirana — «Eleonora d'Arborea», Cagliari — «Brixia», Brescia — (Forti e Liberi», Forlì — «Convitto Barolo», Barolo — «Forza e Costanza», Iseo — «Pro Caccivio», Caccivio — «Voluntas», Spazzavento — «Collegio Convitto Vinanti», Bassano — «Ricreatorio A. Cairoli», Roma — «Collegio Menegatti», Rovigo — «Unione Ginnastica», Trento — «Robur» Ravenna — «Bassano», Bassano Veneto — «Vigor», Pieve di Cento — «Juventus», Trieste — «Fortior», Venezia — «Sempre avanti», Bologna — «Laetitia», Venezia — «Libertas», Mestre — «Jolao», Iglesias, (Cagliari) — «Forza e Costanza», Brescia — «Sic. Ginastica», Mestre — «Codognese», Codogno — «Sempre avanti», Savona — «Ricreatorio Umberto I», Roma — «Salus et Virtus», Piacenza — «Protezione fanciulli», Milano — «Virtus», Macerata — «Forza e coraggio», Asti — «Pro Italia», Montecatini — «Fratellanza Ginnastica», Savona — «Audace Club Sport», Roma — «Unione ginnastica goriziana» Gorizia — «Ardita Lavagnola», Lavagnola — «Ricreatorio G. Garibaldi», Velletri — «Edera», Trieste — «Francesco Ferruccio», Pistoia — «Andrea Doria», Genova — «Panaro», Modena — «Excelsior», Badia Polesine — «Turnverein Eintracht», Trieste.

Dato il numero stragrande delle squadre la giuria riuscirà soltanto oggi a fare lo spoglio della classifica ai vari esercizi. Quindi nulla possiamo dire sulle società vincitrici.

L'esito delle gare di venerdì

La giuria ha lavorato con ammirabile indefessità per fare lo spoglio delle classificazioni riportate dai più che 900 concorrenti alle gare atletiche ed artistiche di venerdì.

Lo spoglio, tranne che per la gara atletica *juniores* è finito iersera a tarda ora e quindi non fu possibile ancora fare la graduatoria definitiva dei vincitori. Tuttavia dallo spoglio è risultato che i migliori nella gara

Atletica seniores

furono i signori:

Torretta Gaspare della *Mediolanum* di Milano, Ranaseier della *Turnverein* di Lucerna, Pizio Orio della *Pro Milano*, Kaltiner della Società di Langenthal, Torretta Luigi della *Mediolanum*, Risso della *Barabino* di Sampierdarena, Cotti della *Virtus* di Bologna, Aimone di Torino, Erba della *Pro Patria* di Milano.

Nella gara

Artistica seniores

i signori: Gualeni Cesare della *San Teodoro* di Genova, Romano della *Mediolanum*, Cagnola della *Forza e Coraggio* di Milano, Capitani della *Panaro* di Modena, Mhler di Monaco, Ymbek di Monaco, Masoti di Pistoia, Zampori della *Milano* di Milano, Erödi di Budapest, Contet di Lucerna, Cotti della *Virtus* di Bologna, Datcogle di Langenthal, Luganesi della *Virtus*, di Bologna, Bulan di Monaco, Sebaldredel del l'Eintracht di Trieste, Truilzi della *Pro Patria* di Milano.

Nella gara

Anziani

i signori: Frodo Marino della «Pro Vercelli», di Vercelli, Steidel della «Turnverein» di Monaco, Palmirani della «Virtus» di Bologna, Bizzarri della «Libertas» di Pistoia, Pacchetta della «Juventus» di Trieste, Vivi della «Bentegodi» di Verona, Keller Gustavo di Monaco, Mangani Ugo, della «Palestra Marziale» di Firenze, Muller di Lucerna.

Nella gara

Artistica junior

i signori D'Alessandro di Teramo, Villey di Trieste, Callegari di Voghera, Bottini di Busto Arsizio, Fiori della «Virtus» di Bologna, Boggieri di Pavia, Celeri della «Juventus» di Trieste, Piazzini della «Pro Milano» di Milano, Tesio della «Pro Italia» di Spezia.

Nella gara

Lotta pesi minimi

i signori Porro della «Pro Italia» di Spezia, Lamponi di Livorno, Pederzoli e Gardini della «Virtus» di Bologna, Malagutti della «Sempre Avanti» di Bologna, Padovani dell'«Edera» di Trieste, Capparotto della «Umberto I» di Vicenza, Bonfanti Carlo della «Forza e Coraggio» di Milano.

Nella gara

Lotta pesi medi

i signori: Pampuri Elia di Legnano, Coscia Luigi dell'«Ardita» di Genova, Sguerzo dello «Sport Club» di Savona, Martelli della «Fortitudo» di Bologna, Carcereri della «Bentegodi» di Verona, Marcantonio dell'«Unione Ginnastica» di Trento, Fidanza della «Varesina» di Varese.

Nella

Gara sollevamento pesi

Campione: Camillotti della *Panaro* di Modena che sollevò complessivamente nei vari esercizi K. 500 — medaglia d'oro piccola.

II. Rabassini Serafino della «Fratellanza» di Savona K. 460, medaglia argento grande — III. Ne Virgilio, Novara K. 450, medaglia argento grande — IV. Prati Carlo, Piacenza K. 440, medaglia argento media — V. Coglioli Cesare, Genova, K. 440, medaglia argento media.

La gara delle fanfare

Finchè nel campo si svolgono le gare di squadra sotto una tettoia delle ex-officine di S. Elena si svolge il concorso delle fanfare.

La giuria è composta dei maestri Toma, Ponzilacqua, Ranieri del nostro Liceo «B. Marcello» e dei capi musica dell'80.o e del 37.o fanteria.

Erano inscritte le fanfare delle società: «Fortitudo» di Bologna, «Amsicora» di Cagliari, «Eleonora d'Arborea» di Cagliari, «Ginnastica e scherma» di Novara, «Robur» di Ravenna, «Istituto Coletti», «Juventus», «Marco Foscarini» «Orfanotrofio Maschile» e «Palestra Marziale» di Venezia, «Francesco Gabrielli» di Rovigo, «Voluntas» di Spazzavento, «Umberto I» di Vicenza.

Si ritira quella del «Marco Foscarini. Fuori concorso, perchè composta anche di elementi che non hanno partecipato alle gare ginnastiche, suona invece quella della «Ferrara» di Ferrara che è assai applaudita.

Il concorso è riescitissimo; quasi tutte le fanfare suonano con fusione e slancio specialmente la marcia obbligatoria, la geniale brillantissima composizione del maestro Ranieri che ha destato tanto entusiasmo venerdì sera quando fu eseguita in piazza S. Marco dalle bande cittadina, militari e dalle fanfare di tutte le società.

La Giuria iersera ha emesso il suo verdetto. Eccolo:

1. Venezia: Orfanotrofio Maschile — 2. Cagliari: Eleonora d'Arborea — 3. Venezia: Istituto Coletti — 4. Cagliari: Amsicora — 5. Bologna: Fortitudo — 6. Ferrara: Ferrarese (fuori concorso) — 7. Venezia: Juventus — 8. Novara: Ginnastica e scherma — 9. Ravenna: Robur — 10. Venezia: Palestra Marziale — 11. Rovigo: Francesco Gabrielli — 12. Vicenza: Umberto I.

Uno dei componenti della fanfara della Robur di Ravenna non prese parte alle gare ginnastiche com'era prescritto dal regolamento.

L'ultima giornata

Il concorso ginnastico si chiude con il saggio collettivo davanti a S. M. il Re. La festa coronerà certo degnamente il successo brillante di questo riuscitissimo concorso ginnastico che ha destato l'ammirazione e suscitato le lodi più sperticate dei vari rappresentanti di tutte le Società intervenute per la sapiente organizzazione. Ecco il programma della giornata:

Ore 6 a 11 — Stadio S. Elena. Gare di squadre femminili. — Gare di squadre allievi — Ore 6 a 11 — Continuazione dei campionati non esauriti, cioè salto con l'asta, di lotta e definitiva del Petntahlon.

Ore 13 — Piazza S. Marco. Riunione delle squadre. Corteo.

Ore 15 — Stadio S. Elena. Saggio collettivo femminile e maschile. Produzioni libere di squadre. Premiazione

E' inutile dire che oggi le tribune saranno troppo anguste per la folla di spettatori che accorrerà ad ammirare lo splendido fantasmagorico spettacolo: lo stadio formicolerà di ginnasti, di fanfare, di vessilli. La direzione del saggio collettivo è affidata al maestro Arnoldo Cibin.

Il comitato organizzatore del concorso ha dato le seguenti disposizioni per regolare l'accesso al campo ed ai vari posti nel pomeriggio d'oggi:

In gondola nessuno può approdare o scendere se non è munito di biglietto o tessera.

Il Ponte in pietra fra Giardini e S. Elena si chiuderà alle 14 e quello di legno durante il passaggio della lancia reale.

Alle tribune A. e B. avranno diritto d'accesso gli abbonati da L. 10 e le tessere per invito tribuna B.

Ai posti distinti avranno accesso i muniti di biglietti da L. 5.

Ai primi posti i muniti di biglietti da lire 3; gli abbonati a L. 5 e le tessere verdi.

Ai secondi posti i muniti di biglietti da L. 2; gli abbonati da L. 3 e le tessere libere.

Ai terzi posti i muniti di biglietto da 50 centesimi.

Il corteo passerà pel ponte di S. Domenico.

L'ingresso riservato ai ginnasti verso la Laguna sarà chiuso ed aperto quello dalla parte del Ponte di S. Domenico solo però per dar passaggio al corteo ed alla commissione d'ordine.

Nella corsia davanti ai terzi posti nessuno potrà circolare.

Ordine del giorno

per il corteo e per il saggio collettivo

Nella mattina di domenica seguirà il ritiro dei placards dai sottufficiali addetti ai singoli alloggi.

La riunione avrà luogo all'una precisa in piazza S. Marco.

L'ordine di formazione è per 4 di fianco: il capo squadra a sinistra della guida di testa: la bandiera a due passi avanti della squadra.

Il corteo sarà comandato dal Prof. Dovati e verrà formato da nove d'visioni come da elenco che verrà comunicato con altro ordine del giorno e le musiche occuperanno il posto in esso indicato.

Le divisioni saranno parallele alla Chiesa di S. Marco, volte verso la torre dell'Orologio e saranno distinte dalle seguenti bandiere, poste alla testa di ciascuna divisione.

1. bianca — 2. rossa — 3. verde — 4. gialla — 5. bleu — 6. rosso-verde — 7. giallo-verde — 8. bianco-rossa — 9. bianco-verde.

Il corteo seguirà il seguente percorso per recarsi allo stadio di S. Elena:

Piazzetta S. Marco, Riva degli Schiavoni, Via Garibaldi, Viale Garibaldi dei Pubblici Giardini, Ponte S. Giuseppe.

Il corteo incontrerà nel suo percorso i monumenti a Re Vittorio Emanuele II, all'Esercito, a Garibaldi e, sfilando davanti ad ogni monumento, i capi squadra daranno l'*attenti* e le bandiere si abbasseranno, mentre le musiche e le fanfare intoneranno rispettivamente la Marcia Reale, la Marcia-sfilata del Concorso, l'Inno di Garibaldi.

Durante la sfilata nell'interno dello Stadio le musiche e fanfare intoneranno la Marcia reale a dieci metri dalla tribuna reale; i capi squadra daranno l'*attenti a destra* e i porta-bandiera abbasseranno le bandiere davanti a S. M.

Tutte le altre disposizione per l'uscita dallo stadio e l'ammassamento di esso all'esterno, nonchè il modo di rientrare per il saggio finale sono quelle verbalmente date ai capi-squadra e ai capi divisione dal Direttore del Corteo.

Avvertenze

Le fanfare nel recarsi dai rispettivi Quartieri alla riunione in piazza S. Mar

L. Panarotto

co non dovranno assolutamente suonare.

Tutti i ginnasti devono vestire la sola tenuta da lavoro (senza giubba).

Le disposizioni municipali per oggi

Ad agevolare la riunione delle squadre ginnastiche fissata per le ore tredici in Piazza San Marco, sarà tenuta sgombra la Piazza restando limitata la circolazione lungo le Procuratie ed attraverso la Piazzetta.

Il corteo delle squadre ginnastiche muoverà alla volta di S. Elena seguendo il percorso Riva degli Schiavoni, Via Garibaldi, Viale Garibaldi, Fondamenta e Campo San Giuseppe e Paludo San Antonio.

Durante la sfilata del corteo saranno tenuti sgombri i ponti e le strade più ristrette per le quali esso dovrà passare.

L'accesso al Campo di S. Elena per il ponte centrale in ferro cesserà alle ore 14.

L'accesso per il Ponte provvisorio in legname sarà sospeso durante il passaggio della lancia reale.

Il rio di S. Elena sarà tenuto completamente sgombro da qualsiasi natante. Le imbarcazioni approderanno alla punta di S. Elena e, tosto sbarcate le persone, si allontaneranno per ormeggiarsi nei punti che verranno indicati dagli agenti Municipali.

—Nessuno potrà accedere al Campo sia per terra che per acqua se non munito del biglietto.

Gli agenti della Forza Pubblica ed i Vigili Municipali sono incaricati di far osservare le suddette disposizioni.

Per il ritorno dei ginnasti

I quattromila ginnasti che prendono parte al presente concorso sono giunti a Venezia alla spicciolata, tanto che alcune squadre femminili e d'allievi sono attesi ancora questa notte e domani. E il servizio ferroviario per questo motivo è proceduto con sufficente e lodevole ordine. Ma la partenza avverrà necessariamente in condizioni tutto affatto diverse.

E' naturale e logico che i ginnasti lasceranno Venezia tutti o quasi tutti, nelle due sole giornate di lunedì e martedì; cioè a concorso appena finito, richiamati alle loro città da imprescindibili doveri.

L'amministrazione ferroviaria ha pregato il Comitato di avvertirla della partenza di ciascuna squadra almeno 12 ore prima per prendere opportuni provvedimenti. Ma la cosa è tutt'altro che pratica e facile come sembrerebbe a prima vista.

Noi abbiamo parlato con molti degli organizzatori del concorso e con moltissimi ginnasti che sono giustamente impensieriti dello straordinario affollamento che si avvererà lunedì e martedì alla partenza dei treni, essendo supponibile che la maggior parte dei ginnasti vorranno approfittare delle corse comuni e più frequentate.

Oltre a ciò bisogna pensare che insieme ai quattromila ginnasti attivi assistono in questi giorni alle gare altri tre e quattromila soci di sodalizi ginnastici accompagnanti le squadre, e pei quali vanno ripetute le stesse osservazioni.

Bisognerebbe quindi che la Direzione delle ferrovie prendesse qualche seria decisione per assicurare la perfetta regolarità nella partenza di così ingente numero di viaggiatori. Non potrebbe istituire nei giorni di lunedì e martedì qualche treno speciale lungo le linee maggiori per evitare anche un ingombro e un danno enorme di servizi ordinari?

Il concorso ginnastico si chiuderebbe così, come è cominciato e come dura, con quell'ordine che fu uno dei suoi maggiori vanti universalmente riconosciuti.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 11;

Disgrazia. — L'assuntore e capo maestro signor Salmasi Pietro, sessantenne, nel mentre stava lavorando a cinque metri d'altezza in una casa di proprietà del sig. Gazzabin Ulderico, per un falso movimento della scala su cui si trovava, perdette l'equilibrio e precipitò a terra. Accorsi i lavoranti della ditta Ferro Toso e C. rialzarono il povero vecchio, che nella caduta aveva riportate diverse ferite e si trovava privo di sensi. Visto lo stato allarmante, poichè il disgraziato perdeva molto sangue dalla bocca, con una bondola del traghetto fu trasportato immediatamente all'Ospitale civile di Venezia, colla scorta dell'incaricato municipale Scarpa.

Teatro. — Anche ieri sera i filodrammatici della Luigi Sugana furono applauditissimi nel dramma «Casa Paterna» di Sudermann. In special modo si distinsero le signorine Grazia D'Armengo e Pallavicini, e i sigg. Licudis e Giovannini. Stante le feste che si danno a Venezia, poco pubblico accorse, ma speriamo sarà numeroso nella replica che crediamo verrà fatta.

Mesto accompagnamento. — Coll'intervento degli scolari delle classi superiori diretti dal Direttore Didattico sig. Panciera, questa mane fu accompagnata all'ultima dimora la salma del povero ragazzo Romolo Serena morto all'età di 12 anni. Al Cimitero un ragazzo a nome dei condiscepoli tributò l'estremo saluto.

MIRA — Ci scrivono 11 :

Beneficenza. — A rettifica della corrispondenza 10 corr., l'offerta all'erigenda Casa di Ricovero in morte del D.r Alvise Boldrin, fu di L. 60 e venne fatta dai figli e dalla sorella Catterina Boldrin in Zanellato.

CAVARZERE — Ci scrivono 11 :

Campanile di Rottanova. — Sono incominciati in questi giorni i lavori preparatori per la demolizione del pericoloso campanile di Rottanova. Ne è assuntore il sig. Gio. Battista Donà, di Adria, e la sorveglianza è affidata agli ingegneri signori Giuseppe Fidora di detta città e Antonio Mancini di qui.

Lotteria a favore della Società Operaia. — Il Presidente anziano della Società Operaia Mandamentale di Mutuo Soccorso, cav. Bertolini, ha convocato per le ore 18 di domani (domenica) i colleghi di presidenza e le signorine e i signori del Comitato «Pro Lotteria» onde fissare il giorno e le modalità del giuoco.

La riunione avrà luogo in una sala del Municipio.

MESTRE — Ci scrivono 10 (rit.) :

Una maniaca in sagrestia. — Ieri mattina, al M. R. D. Luigi Bernardi, che stava nella sacrestia della nostra parrocchiale attendendo agli uffici del suo ministero, si presentava una donna, di circa quarant'anni, con una bambina in collo, domandando l'arciprete. Rispostole che questi si trovava in canonica, e che avrebbe potuto recarsi colà, rispose di voler restare in sagrestia. Frattanto ella prendeva una croce, piuttosto pesante, e messala tra le mani della bambina e strette poi le mani di questa al suo petto, rimase a lungo in quella positura, mormorando frasi sconnesse. Sopraggiunto l'arciprete, la donna si diede a gridare che era perseguitata da uno che voleva ucciderla, e, comparso sull'uscio della sagrestia un povero diavolaccio ignaro di tutto, si pose ad indicare in lui, in atto di forsennata, il suo persecutore. Riusciti vani tutti gli sforzi per calmarla, si mandarono a chiamare i vigili i quali, dietro il parere di un medico venuto con loro, trasportarono la donna a casa sua dentro una vettura. L'infelice si chiama Barbiero Anna ed abita alla Gazzara.

Ci scrivono, 11:

Si getta dalla finestra. — A Rossignago di Spinea certo Trevisan Pasquale di 54 anni, stamattina, in preda ad esaltazione mentale, si gettava dalla finestra della sua casa da un'altezza di 6 metri, ferendosi gravemente. Fu trasportato al nostro Ospitale in pericolo grave.

Padova

A Università chiusa

PADOVA — Ci scrivono 11 :

Padova è tornata alla calma. Chiusa l'Università, gli studenti che facevano chiasso non lo fanno più. In compenso il caldo continua opprimente.

Non è ancora stabilito quando si riaprirà l'Ateneo; ma se gli studenti continueranno nella calma è presumibile che per lunedì si riprendano le lezioni.

Le gesta teppistiche dei socialisti

Iersera per solo spirito di brutalità una comitiva di oltre cinquanta giovinotti attese all'uscita una diecina di ragazzi bandisti del Patronato del Santo, e dopo averli insultati li aggredirono a bastonate.

Fra i bandisti vi sono cinque feriti. Gli aggressori furono riconosciuti e denunziati. Sono tutti soci del circolo giovanile socialista.

Per le feste di giugno

Il Club Ignoranti si è riunito iersera in assemblea per deliberare sulle prossime feste di giugno.

Dopo animata discussione si stabilì di iniziare trattative perchè venga eseguito l'oratorio «Maria al Golgota» musicato dal maestro veneziano Sonzogno.

Nei giorni 29 e 30 giugno si daranno due grandiose feste pubbliche: luminaria, pesca, concertone, tombola e fuochi artificiali

Si deliberò infine che la somma di lire 966.15, frutto di una sottoscrizione fra i soci del Club, sia devoluta all'acquisto di un letto intitolato al «Club Ignoranti», nell'erigendo Padiglione Pro-Tubercolosi.

Nuovo Ente Morale — Con recente decreto venne eretta in Ente Morale l'Opera Pia fondata dalla fu contessa Elena Vendramin Calergi di Noventa Padovana, a favore delle sordomute.

Tale benefica istituzione ha sede principale a Noventa ed estende la sua azione in parecchi comuni delle provincie di Vicenza, Treviso, Verona e Padova.

Un borseggio in P. Erbe — Stamattina in Piazza Erbe un borsaiuolo, con un abilissimo colpo di mano, tagliava il taschino interno del gilet al contadino Pietro Ceola di Legnaro, derubandolo del portamonete contenente 15 lire. Venne sporta denuncia.

Sottocomitato padovano per le onoranze a Garibaldi — In seguito ad invito del Sindaco ad alcune Società, ebbe oggi luogo una riunione nella sala della Giunta Municipale e fu presa questa determinazione:

L'adunanza delibera di costituire il sotto comitato locale per le onoranze centenarie al generale Giuseppe Garibaldi, le quali avranno luogo in Roma nel periodo da 2 giugno a 10 luglio p. v. come segue:

Presidenti della Società Veterani 1848-49, della Società Carabinieri in congedo, della Società Dante Alighieri, della Società «Trento e Trieste» — Sede Centrale e Sezione di Padova, della Società Militari in congedo, della Società Solferino e San Martino, della Società XX Settembre, del Gruppo Garibaldini con facoltà ai detti signori Presidenti di delegare. Furono pure nominati i signori Bozzola Candido, Giacomelli dott. Pietro, Plona cav. Carlo dei mille di Marsala; De Giovanni senatore Achille e Bassini senatore Edoardo ex garibaldini: Alessio prof. Giulio deputato al Parlamento.

Determina di fissare la propria sede presso la Divisione III Municipale rimanendo deferite al Segretario dirigente la Divisione stessa le funzioni di Segretario del Sotto Comitato. Fa riserva di ampliare il Sotto Comitato medesimo ove sia del caso.

Incarica il prefato Segretario di dar partecipazione alla Presidenza del Comitato Parlamentare in Roma della costituzione del Sotto Comitato di Padova ed altresì di convocare il Sotto Comitato medesimo pel giorno 20 corrente alle ore 10.

Per amore! — La diciottenne Luigia Meneghini, disillusa nell'amore, andava a gettarsi nel canale di Pontelongo.

Si slanciarono a salvarla certi Ferrara Angelo e Antico Giuseppe, che riuscirono dopo molti sforzi nel loro nobile intento.

Conferenza Cornaggia — La conferenza dell'on. Cornaggia avrà luogo il 15 corrente, nella sala della Gran Guardia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11 :

Nomina di parroci — In questi giorni vennero nominati vari parroci e destinati nei seguenti paesi: Don Giovanni Berengara a S. Martino di Venezze, Don Tomaso Angiari a Pissatola, Don Giovanni Zambelli a Grignano, Don Gio. Batta Paiato a Villadose.

Il Re di passaggio. — Domani a sera ripasserà per questa stazione ferroviaria, di ritorno da Venezia e diretto a Roma, Re Vittorio. S. M. ripasserà in forma privatissima.

Disgrazia mortale. — A Castelguglielmo l'altro ieri il bambino Bellinazzo Corrado cadde da una scala a piuoli su cui era salito per trastullo e riportò nella caduta lesioni gravissime, per le quali poco dopo cessò di vivere.

Il paese è impressionato dalla grave disgrazia.

L'esito degli esami a segretario comunale. — La Commissione esaminatrice, adunatasi ieri sera, ha proceduto alla revisione dei temi svolti dagli aspiranti alla patente di segretario comunale protraendo la seduta fino alle due di questa notte e ultimando così il suo compito.

Su nove candidati furono dichiarati idonei gli otto seguenti: Tenani Giovanni con punti 154 — Bordon Federico 153 — Destro Pietro 149 — Zulian Ettore 145 — Bedendo Ernesto 144 — Bosello Silvio 144 — Piva Tullio 143 — Capuzzo Alcibiade 140.

Al Concorso ginnastico di Venezia. — Ieri, come vi ho riferito, sono partite per codesta città, onde partecipare al Concorso ginnastico, le squadre della *Forti e liberi* e del *Collegio Menegatti*, e oggi è partita la squadra del *Ricreatorio maschile*.

ADRIA — Ci scrivono 11 :

Il Consiglio comunale è convocato di nuovo per giovedì 16 corr. onde deliberare intorno ad importanti oggetti

Lo sciopero dei fornaciai di Contarina e Donada continua ancora senza speranza di sollecito componimento. A Padova ebbe luogo un colloquio tra il presidente della Società Edile, conte Corinaldi, la rappresentanza dei fornaciai, l'on. Pozzato, l'avv. Marin e l'ing. Norsa, colloquio che non diede risultati definitivi. E così nel mentre si rende sempre più difficile l'accordo, cresce l'eccitazione degli animi.

Speriamo però almeno per poco ancora.

Pel centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi anche in Adria si formò un sub-comitato che decise nel giorno 4 luglio radunare tutte le associazioni cittadine e deporre sulla lapide dell'Eroe una corona di fiori. Sarà tenuto un discorso d'occasione e alla sera banchetto popolare.

Le locande sanitarie si riapriranno lunedì prossimo in Adria ed a Pezzoli in seguito ad osservazioni mosse alla Commissione Pellagrologica Provinciale.

Un grande incendio scoppiò in località Peschiera nel magazzino di proprietà del sig. Fonso Antonio. Solo due cavalli vennero salvati. Il danno totale si calcola a lire 5000.

Il Fonso e il Cremonesi, pure danneggiato, erano assicurati.

Teatro. — La Compagnia Piemontese va di successo in successo al nostro Orfeo. Però sempre scarsi gli introiti. Speriamo che il pubblico accorrerà in seguito più numeroso.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11 :

Per la ferrovia Motta-Portogruaro. — Sappiamo che la Presidenza della nostra Camera di Commercio ha chiesto al Ministero dei Lavori Pubblici informazioni sull'esito degli studi affidati alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato pel tracciato ferroviario Motta-Portogruaro, chiedendo poi, ove tali studi non siano compiuti, di conoscere a che punto siano condotti e possibilmente quali sembrino le conclusioni probabili, specialmente riguardo la preferenza da accordarsi al tronco Motta-Portogruaro in confronto di una linea Motta-S. Vito, la scelta del tracciato ecc.

L'ampliamento della Stazione ferroviaria di Spresiano. — La Camera di Commercio della nostra Provincia ha vivamente raccomandato alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato e all'Ufficio Manutenzione l'accoglimento dei giusti desideri del Comune di Spresiano circa i lavori d'ampliamento di quella stazione ferroviaria, lavori che se venissero condotti secondo gli intendimenti manifestati dall' Amministrazione ferroviaria, non rappresenterebbero nessun vantaggio pel traffico di quell' importante scalo o per le legittime esigenze del Pubblico.

Alla Scuola libera popolare il sig. Agostino Dalla Verde parlerà sul tema: «Rivoluzione francese» nella sera di lunedì 13 corr.

Il lottatore Tiberio domani sera al Politeama Garibaldi si produrrà in una lotta col toro.

Cena di laurea. — Stasera a Pezzan di Melma alla trattoria dei fratelli Toso, ha avuto luogo la cena di laurea offerta dal neo-dottore Beppi Vedovato.

Erano presenti una trentina di amici ed allo champagne brindarono applauditi il prof. Grilli del Liceo di Treviso, il sig. Alpino tesoriere provinciale ed il collega Attilio Lazzari.

All'amico Vedovato rinnoviamo i nostri auguri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11

(Aramis) **In Consiglio comunale.** — Presenti 26 consiglieri, furono approvati in 2.a lettura i progetti Fervet e Viganò, il piano regolatore della città, l'ampliamento del Cimitero, la lapide a Re Umberto I.o. Si astennero quattro socialisti per ragioni di principio, ed uno per ragioni d'economia. Venne approvato l'abbonamento del Comune al telefono, la cessione del terreno per l'ampliamento che intende fare il sig. Favretti al suo caffè alla Stazione. Infine furono letti i ricorsi circa le spese per l'irrigazione Brentelle e Musonello.

Associazione Nazionale Trento e Trieste. — La sezione di Castelfranco, e per meglio dire il comitato provvisorio, invitò gli aderenti alla seduta che avrà luogo martedì sera all'Albergo della Spada, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Lettura dello Statuto — Comunicazioni del Comitato provvisorio — Nomina del presidente e di 6 consiglieri.

SOLIGO — Ci scrivono 11 :

Conferenze agrarie. — Giovedì u. s. alle ore 10, in un'aula delle Scuole comunali, affollata di un pubblico colto, l'arciprete Don Ugo Codemo tenne, in forma chiara ed efficace, una dotta conferenza «sul rimboschimento». Questa è la prima di una serie di conferenze agrarie che il Rev. Parroco si ripromette di tenere in venturi giorni festivi. Un bell'esempio che dovrebbe senza difficoltà trovare molti imitatori.

VITTORIO — Ci scrivono 11 :

Beneficenza. — L'Azienda di Vittorio della Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche di Bergamo ha versato all'Orfanotrofio Luzzatti L. 25 per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Cini.

Nella stessa circostanza i signori nob. Paolina ed Edoardo Licer di qui hanno versato L. 25 al medesimo pio Istituto.

I preposti all'amm. dell'Orfanotrofio ringraziano.

CONEGLIANO — Ci scrivono 11 :

La corrida del toro. — Domani (domenica) alle ore 18 avrà luogo l'annunciato spettacolo (protagonista il lottatore Ettore Tiberio) di lotta con un toro di proprietà del signor Pavan di Treviso. Il toro sarà aizzato da cani danesi ed inseguito a cavallo dall'atleta Tiberio, il quale si ripromette di affrontarlo ed atterrarlo.

E' vivissima l'attesa per questo emozionante spettacolo; e perchè il sig. Tiberio sosterrà una lotta con due campionati veneti reduci dal Concorso Ginnastico di Venezia.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11

Lo sciopero dei fabbri? — Non è il titolo del noto monologo, ma data l'agitazione dei maneggiatori del martello, pare che vi sia tendenza allo sciopero, poichè ad analongo memoriale presentato alle locali fonderie ed alle ferriere, fu risposto che le condizioni economiche degli operai addetti a quegli stabilimenti sono regolate a seconda delle esigenze moderne. Benchè ciò sia riconosciuto dagli stessi operai fu osservato che però nelle altre officine il trattamento è inferiore. Perciò in una riunione tenutasi ier sera alla Camera del lavoro si deliberò di delegare al Comitato d'agitazione di prendere tosto i provvedimenti che riterrà del caso, appena scaduto il termine concesso ai proprietari per la risposta al memoriale dei desiderati.

Un bel maschietto ha dato stamane alla luce felicemente la desolata vedova dello ing. Toffoletti, la vittima del piombo settario. Possa la gentile signora lenire l'immenso dolore coll'affetto immenso verso la sua creaturina.

Solenni funebri furono resi stamane alla salma del Sindaco di Osoppo cav. Bigaglia che l'altro ieri in un accesso di nevrastenia pose termine ai suoi giorni. Parteciparono ai funerali i congiunti dell'estinto, rappresentanze di Osoppo, di Gemona e di Venezia, il Sindaco di Udine comm. Pecile, il Procuratore del Re avv. Tescari, il capitano degli alpini comandante il forte di Osoppo cav. Bertazzoni, i consiglieri provinciali Di Caporiacco e Biasutti, la Società operaia di Udine e quella di Osoppo ecc.

La salma, che ebbe le cerimonie religiose, fu deposta in un colombario acquistato dalla vedova nel Cimitero monumentale.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 11 :

Disgrazia. — Mentre stava esaminando il motore elettrico che fa agire un ascensore nel suo magazzino, il sig. Umberto Pielli, negoziante di qui, inavvedutamente ebbe stretta la mano sinistra fra gli ingranaggi. Venne prontamente medicato dal medico del riparto.

Al signor Pielli auguriamo una pronta guarigione.

Consiglio comunale. — Ieri si radunò il nostro Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco avv. Zatti che diede giustificazione delle sue dimissioni e di quelle della Giunta presentate in seguito al voto contrario dato dal Consiglio nell'ultima seduta circa la somma di lire 250 accordata con deliberazione d'urgenza alla impresa della costruzione degli edifici scolastici per l'aumento di paga agli operai.

Presero la parola i consiglieri Ciriani, Pognici, Lanfrit ed altri e ad unanimità si deliberò di non accettare le dimissioni con preghiera che il Sindaco e Giunta le ritirino.

Cose dell'Unione Agenti di commercio. — Nei locali dell'Albergo «Al Poligono» ebbe luogo iersera l'assemblea degli agenti di commercio della nostra Sezione per l'approvazione — fra altro — del resoconto morale e finanziario della sede centrale di Udine. La relazione morale venne pienamente approvata, non così quella finanziaria, per una certa spesa che dovrebbe piuttosto essere addossata all'Unione di Udine. In relazione a ciò venne anche approvato un ordine del giorno.

CODROIPO — Ci scrivono 11 :

Latteria Sociale. — Con intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea generale della Latteria di Goricizza.

Sull'oggetto di sommo interesse: Costruzione di nuovo edificio per latteria ultimo sistema», si iniziò la discussione che dimostrò una volta di più lo spirito di solidarietà da cui sono animati quei frazionisti. Fornì schiarimenti il Presidente sig. Guido Cigaina e si ebbe quindi la votazione che approvò la proposta con 36 voti su 40 votanti.

Conseguentemente venne nominata una commissione con l'incarico di mandare a compimento il progetto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11:

Il centenario del Liceo Scipione Maffei — Al nostro Liceo si attende ad allestire con sollennità le feste che avranno luogo nel febbraio 1908 in occasione del centenario di questo Istituto. Ecco qualche cenno storico su di esso.

Il decreto vice-reale del 14 marzo 1807 N. 44 diede origine ad una istituzione di Stato nuova per l'italia, ai Licei-Convitti di Verona, di Venezia e di Novara.

D'allora i convitti erano tenuti dalle corporazioni religiose o, se gestiti dal potere pubblico, come sotto la Repubblica il nostro Collegio Militare di Castelvecchio, non vi erano ammessi gli alunni esterni.

Per Verona la novità stava nel convitto, chè le scuole già preesistevano a S. Sebastiano, dove fin dal 1774 risiedevano le scuole comunali trasformate successivamente a norma delle varie leggi scolastiche. Quivi, accanto a ciò che oggi si direbbe ginnasio, sorse nel 1802 il Liceo centrale, che nel 1805 diventò dipartimentale e fu poi nel 1807 trasferito a S. Anastasia nel monastero dei soppressi Domenicani. Ma i lavori di riduzione e di arredamento dei locali non consentirono che s'incominciassero regolarmente le lezioni che verso la fine del gennaio 1808.

L'inaugurazione solenne dell'istituto avvenne soltanto il 5 febbraio 1808, con l'intervento di tutte le autorità, a cui resero gli onori militari un distaccamento di 24 bombardieri civici e una guardia d'infanteria con la musica militare, dando così alla festa il carattere, che veramente le spettava, di un grande avvenimento cittadino.

Ancora del povero suicida

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 11 :

Confermiamo quanto abbiamo scritto ieri sul tragico fatto che impressionò e commosse la città: dobbiamo però aggiungere e rettificare qualche particolare, che ieri mattina non ci era stato possibile precisare.

Il disgraziato giovane trovato morto sul letto dell'amante, era entrato nella di lei stanza per la finestra; attraversando la camera di due donne di servizio, che l'avevano seguito presso la padroncina e che assistettero, se non a tutto, a quasi tutto lo svolgersi del terribile dramma, che durò circa due ore, senza che i genitori della signorina venissero comunque svegliati, dormendo in altra parte della casa. Il cadavere del giovanotto aveva le braccia completamente aperte; in una mano aveva il fazzoletto, l'altra recava segni della polvere della cartuccia; ma la rivoltella fu trovata sotto il laterale destro del letto, carica di altri cinque colpi. L'orecchino che ieri vi dissi essere stato strappato alla Lucia, fu trovato sul letto, sotto una coscia del disgraziato.

La Lucia non conta ancora 17 anni ed aveva il divieto dai genitori — che in principio però non vi erano stati contrari — di continuare la relazione col Foletto; ma si assicura che altra volta sia stata attrice di notturni proemi del dramma di ieri. Il Foletto pare non sia entrato in casa Dalle Aste, anzi nella stanza della Lucia, col termo proposito di por termine ai suoi giorni, perchè aveva ordinato allo stesso vetturino Verzin Giuseppe, che la sera l'aveva incontrato con l'amico di cui vi parlai ieri e che è certo Murari detto Sporisci, di attenderlo la mattina alle quattro con la stessa carrozza per partire per Legnago.

Infatti, ieri mattina alle quattro la vettura attendeva al luogo stabilito il disgraziato Foletto.

Il pubblico va architettando le più arrischiate spiegazioni dell'inesplicabile fatto che per la stranezza del modo col quale avvenne si presta al lavoro di ogni fantasia.

Il Pretore intanto ha telegraficamente richiesto da quello di Bologna l'apposizione dei suggelli all'appartamento colà abitato dal Foletto e ciò fu eseguito.

Speriamo che colà si trovi qualche carta che rischiari un po' questo doloroso fatto.

L'anno scorso il povero Foletto per una caduta da bicicletta aveva corso grave pericolo di morire; era stato a letto più di un mese e si vuole che il prof. Turazza, medico curante, ne avesse constatato, come conseguenza, un indebolimento delle facoltà mentali. Infatti, dopo d'allora, il povero giovane mostrò un forte mutamento.

Vicenza

Per le tramvie provinciali

VICENZA — Ci scrivono 11 :

Oggi la Deputazione Provinciale ha diramato la sua relazione sull'esame delle condizioni formulate dalla Società delle tramvie Vicentine per la costruzione ed esercizio delle linee in ampliamento della rete tramviaria della Provincia.

Già ve ne diedi qualche primizia qualche tempo fa, ma il documento è così importante che qualche nuovo cenno riuscirà oltremodo interessante pei lettori.

Le linee da costruirsi sono 9, le quali, per l'ordine della loro esecuzione, vanno divise in quattro gruppi.

Nel 1 gruppo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 1908, sono comprese le due linee principali con tronchi annessi. La Vicenza Barbarano-Noventa, chilometri 32, onere lire 194.120.

La Vicenza-Marostica-Bassano, chilometri 33.918, onere L. 145.347.48.

La Barbarano-Ponte di Barbarano, chilometri 3.500, onere L. 814.

La Noventa-Montagnana (confine di Padova), chilometri 5.500, onere L. 15.950.00.

Nel secondo gruppo da eseguirsi entro il 1910 sono comprese le seguenti linee:

La Montecchio Maggiore-Lonigo, chilometri 15.940, onere L. 73378.

La Thiene-Marostica, chilometri 17.470, onere L. 106.592.60.

La Thiene-Rocchette-Asiago (già in via di esecuzione) onere già votato L. 200.333.95

Nel terzo gruppo da ultimarsi nel 1912 sono contemplate quest'altre linee:

La Thiene-Lugo, chilometri 5.750, onere L. 19213.

La Valdagno-Recoaro, chilometri 10.470, onere L. 72.562.60.

Il quarto gruppo pel 1915 prevede la linea Lonigo-Ponte delle Botti, chilometri 17.800, onere L. 69.452.80.

Si tratta adunque d'uno sviluppo di linee per ben chilometri 143.148 e di una spesa di L. 2706.894.15.

La Deputazione propone poi la proroga della concessione della vecchia linea Vicenza-Valdagno al 1964, epoca della scadenza anche per le nuove linee, e la Società assuntrice si impegna di correggerne e migliorare il percorso e l'esercizio.

Certamente questo grave problema che si agita fino dal 1880, si avvia così a definitiva risoluzione con immenso vantaggio per lo sviluppo industriale ed economico della nostra estesissima Provincia.

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 si riunì il Consiglio Comunale, presenti 30 consiglieri.

Dalle Mole che rientra in Consiglio dopo una grave malattia ringrazia delle cortesie usategli ed il Sindaco si compiace del suo ristabilimento.

Caldana raccomanda caldamente il miglioramento del Corpo dei Civici Pompieri ed il Sindaco lo assicura che l'argomento gli sta molto a cuore, cosicchè spera in una prossima favorevole risoluzione.

Sinigaglia prega l'amministrazione di far togliere ogni pericolo d'incendio alla Basilica ed al Museo.

Anche per questo il Sindaco assicura lo interpellante che sarà del Comune di provvedere.

Piccoli insiste a chiedere il prolungamento dell'omnibus dalla stazione fino a Porta Padova.

Il Sindaco lo assicura che in questo senso ha già fatto vive pratiche con la Ditta assuntrice del servizio.

Il primo oggetto dell'ordine del giorno viene poi subito esaminato con l'elezione ad assessore effettivo del cav. Luigi Marinoni in sostituzione del dimissionario (per ragioni professionali) co. Licinio Muzani.

Si concedono quindi 100 lire all'Associazione del Calcio e 100 lire al Tiro a Segno.

Si accoglie con riconoscenza la offerta del notaio Bedin del fabbricato scolastico della frazione di S. Agostino, con la condizione di devolverne il reddito al mantenimento di quella chiesa che è monumento nazionale.

Si approva poi l'onere spettante al Comune per l'esecuzione della rete telefonica provinciale.

Viene deliberato l'acquisto dalla Fabbriceria di S. Lorenzo di 3 case per l'isolamento di quel tempio insigne e pel collocamento in quel luogo del monumento nazionale a Fedele Lampertico.

Si esaminano poi altri oggetti di secondaria importanza.

CITTADELLA — Ci scrivono 11 :

Stagione di primavera al Sociale. — Oggi improvvisamente la benemerita Presidenza del nostro Sociale ci annunciò il cartellone per la stagione d'opera di primavera. Dieci recite ripartitamente di «Sonnambula» e «Don Pasquale». Nota impresa milanese offre le maggiori garanzie per l'esecuzione; e con tutta probabilità sabato diciotto, prima rappresentazione.

Ed ora un'indiscrezione: per la stagione di autunno ci si assicurano avanzatissime le trattative per l'esecuzione d'uno fra i più recenti spartiti.

Congratulazioni sentite alla sullodata Presidenza.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Maggio 1907

VENEZIA	60	51	37	46	33
BARI	29	35	25	58	50
FIRENZE	14	51	44	83	42
MILANO	25	65	23	51	12
NAPOLI	8	36	75	29	38
PALERMO	76	56	85	31	88
ROMA	34	26	29	10	57
TORINO	46	64	14	40	81

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie Dozzi, Crosa e congiunti commossi e gratissimi della spontanea, imponente manifestazione d'affetto e di stima tributata da tutta Motta e paesi vicini al loro carissimo

Dott. Giulio Cav. Dozzi

Medico-Chirurgo

attestano colla più sentita effusione dell'animo i ringraziamenti vivissimi e imperituri a tutti indistintamente e in modo speciale al Dott. Petronillo Cappellato, che lo curò assiduamente con affetto del tutto fraterno;; alle rappresentanze del Comune di Motta, della R. Pretura, dell'Ospedale Civile, dell'Ordine Sanitario e dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, degli Impiegati Ferroviari e di tutte le Società locali.

Un ringraziamento particolare porgono ancora alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, che con pensiero eletto e gentile concesse il trasporto gratuito della salma, quale tributo di stima al medico di Sezione.

Motta di Livenza, 10 maggio 1907.

La *Famiglia Cini* commossa sinceramente, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che in varie guise tributarono le onoranze estreme al suo amatissimo

GIACOMO

ed in special modo è riconoscente alla Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso, ed Assicuratrice Italiana di Milano, le quali così largamente onorarono i funebri del suo dilettissimo Estinto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 maggio — Vap. A. U. «Hungaria» da Trieste, merci — A. U. «Daniel Ernò» da Fiume, merci — A. U. «Deak» cap. Ambrosi, da Glasgow, merci — Ingl. «Victorinas» cap. Pikorn, da Cardiff, carb.

Spedizioni e partenze del 12 maggio — Vap. ingl. «Ada» cap. Williams, per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Arabian» cap. Trice, per Liverpool, merci — A. U. «Hungaria» per Trieste, merci — A. U. «D. Ernò» per Fiume, merci — Ital. «Montenegro» capit. Cuccera, per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Victorina» da Barry, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Charlton», da Newport, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.70 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.40 — pel 10 agosto 86.20 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dicembre 80.10 — pel fut. marzo 1908, 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 1.000 — di cui in cotoni americani 1.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Dom. assai buona — Cotoni futuri: Merc. calmo; Dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.24, 6.25 — Maggio Giugno 6.24, 6.25 — Giugno Luglio 6.16, 6.15 — Luglio Agosto 6.11, 6.11 — Agosto Settembre 6.00, 5.99 — Settembre Ottobre 5.93, 5.92 — Ottobre Novembre 5.86, 5.84 — Novembre Dicembre 5.84, 5.82 — Dicembre Gennaio 5.83, 5.81 — Gennaio Febbraio 5.82, 5.79.

NEW YORK, 11 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Luglio C. 10.75 — Ottobre 10.99.

HAVRE, 11 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 11 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. fermo — Còrrente F. 30.80 — Mese prossimo 31.10 — Luglio Agosto 31.75 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti: Mercato fermo — Corrente 23.90 — Mese pross. 24.30 — Luglio Agosto 24.30 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.00.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 11 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 11 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.75 — Id. raffinato 57.25 — Mercato fermo

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 25.37 — Id. corrente 25.37 — Giugno 27.67 — Luglio Agosto 28.00 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 11 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.40.

CAFFE'

HAVRE, 11 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id 35.25 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: Corr. F. 36.75 — Mese pross. 37.00 — Luglio Agosto 37.00 — 4 mesi primi 36.00 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1271 — Az. Banco di Roma 109.75 — Az. Soc. Acqua Pia 1630 — Az. Soc. Omnibus 307 — Az. Soc. Gaz 1197 — Az. Soc. Condotte d'acqua 409 — Soc. It. pel Carburo 1265 — Immobiliare 289.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 97	102 93	102 85	102,80
» » » fine	100	-	- -	102 95	102 90
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 25	102 30	102,30
» » 3 0/0	100	70 45	70 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,50	501 10	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 70	343 50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499.75	499 75	—.—	—.—
Banca d' Italia	800	1271.50	1270 00	1270,00	1270 50
Credito Italiano	500	585 00	584.50	586,00	586 50
Società Banc. It.	250	312 50	313.00	00,00	00,00
Banca comm. It.	500	862 50	861.50	863,30	862 00
Ferr. Meridionali	500	718 00	722,00	718,00	722 50
Ferr. Mediterranee	500	433 00	437.00	430.00	434 50
Società Veneta	80	205 50	206,00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00,00	00 00	474,00	473 00
Lanificio Rossi	900	1738.00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525,00	525 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	262 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1585 00	1576 00	1578 -	1585,00
Edison	150	753 00	752 0	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	379 00	380,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	314 00	314,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1190.—	1195,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	379,00	380,00

Borsa di Venezia 11 Maggio

CAMBI	a vista da	a vista a	3 mesi da	3 mesi a	sconto
Germania	123 17 1/2	123 27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 90	100 00	—.—	—.—	5
Londra	25 19 1/2	25 21 1/2	24,96	24,96	4
Svizzera	100 02 1/2	100 10	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 67 1/2	104.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc.aust.	104 67 1/2	104.77 1/2	—.—	—	

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100.23 — Cambio settimanale 100.25.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8 2 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	262 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	21 25	22.—
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 50

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	93,30
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	00 00
C. Londra a vista	25.14
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/8
Obblig. Lombarde	321 00
Cambio sull' Italia	99 13/16
R. turca unificata	94 12
Banca di Parigi	1510 0
Tunisine nuove	4?3,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 20
Rend. ungh. 4 0/0	95 25
Rend. spag. 4 0/0	93 72
Banca ottomana	707 00
Argento fine	110,50
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	153 25
Rendita Russa	48,70
Ferr. mer. a term.	72 0
R. porto. nuova	88 52
Rendita serba 4 0/0	00 00

VIENNA 11	
Cred. austr. Cod.	663 50
Lombarde	131,00
Napoleoni d'oro	19 12
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 72
» su Londra	240 65
Lire ital. (carta)	95 35
Rend. austr. (arg.)	98,55
» » (carta)	98.65
» » (oro)	116,75
» » (ungh.)	94.45

LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 3/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 1 8
Egiziano nuovo	100 00
Argento fino	30 00

BERLINO 11	
C. su Londra - 3 m.	20,29
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81,10
Cr. Mob. aus. - fine	207,40

PARIGI, 11 — Tendenza pesante.
VIENNA, 11 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 11 — Tendenza debole.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 55

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dell'inglese

Con poche parole feci parte a Gèrard delle mie supposizioni e subito ci mettemmo in cerca dell'entrata della galleria, ma la cosa non era tanto facile, e, soltanto dopo parecchi tentativi inutili, mi riescì di scoprire la stretta apertura appena visibile fra le tenebre invadenti.

Durante le nostre ricerche Savary ci aveva raggiunto a piedi. Lasciammo i nostri cavalli nella cava ed io m'introdussi pel primo nello stretto passaggio, seguito dai miei compagni. Raggiungemmo il punto dove la galleria si allargava, ma noi non avevamo lumi e là dentro era buio pesto, talchè andammo innanzi a tastoni, incespicando ad ogni passo nelle pietre e nei calcinacci ammucchiati qua e là sul suolo.

La aglleria non mi era parsa tanto lunga quando l'avevo percorsa con mio zio, perchè egli aveva acceso un lume, ma fra quell'oscurità profonda mi sembrò interminabile.

Di quando in quando sentivo la voce di Savary, il quale mi chiedeva quante glia dovevamo fare in sotterraneo.

— Silenzio! —mormorò ad un tratto Gèrard — odo qualcuno davanti a noi.

Rimanemmo immobili, e con l'orecchio udimmo distintamente lo scricchiolio dei cardini di una porta.

— Avanti! Avanti! — gridò Savary. Il furfante è in trappola. Questa volta lo teniamo.

Per parte mia non condividevo la sua sicurezza perchè sapevo che la porta, la quale metteva dal passaggio sotterraneo nel Castello, aveva una serratura a segreto. Il rumore che avevamo udito, mi provava che Toussac sapeva come aprirla, ma se l'aveva rinchiusa dietro di sè, ci saremmo trovati di fronte ad un ostacolo insuperabile. Continuammo ad andare innanzi in fretta, per quanto lo permettevano le tenebre che ci avvolgevano, e poco mancò che io mi lasciassi sfuggire un grido di gioia, vedendo filtrare un tenu eraggio di luce nell'oscurità. La porta era aperta. Tutto assorto nei suoi pensieri di vendetta, Toussac aveva dimenticato che noi l'inseguivamo.

Adesso non avevamo più bisogno di brancolare nel buio. Salimmo la scala a chiocciola, passammo dalla seconda porta rimasta parimenti aperta, ed entrammo nel vestibolo del castello di Grosbois in fondo al quale ardeva una lampada ad olio.

Nel medesimo istante un urlo di terrore risuonò alle nostre orecchie, e quasi contemporaneamente un fantesca si precipitò come pazza ,nel vestibolo, gridando:

— Aiuto, aiuto! Egli assassina il signor Bernac!...

— Dov'è? — le chiese vivamente Savary.

— Su, nella biblioteca.

Si udì un nuovo urlo, più terribile del primo, che si spense in un rantolo.

Salimmo alla biblioteca senza indugio, ma, prima di giungervi, udii uno scricchiolio. Sapevo troppo bene che cosa significava quel terribile rumore. Ci precipitammo insieme nella stanza, ma tanto Savary quanto il valoroso tenente degli Ussari, indietreggiarono inorriditi dinanzi allo spettacolo che si presentò ai nostri occhi.

Mio zio stava seduto alla sua scrivania, volgendo le spalle alla porta, quando era entrato il suo assassino. Non vi è dubbio che egli avese emesso il primo grido allorquando, volgendo il capo, aveva veduto il terribile volto barbuto di Toussac, e che il secondo gli era uscito dalla gola sentendo cingersi il collo dalle enormi mani di quel colosso. Non si era alzato in piedi — paralizzato probabilmente dallo spavento — e stava ancora seduto volgendo le spalle alla porta. Ma ciò che ci fece rabbrividire di orrore e gelare il sangue nelle vene, si fu che la sua testa era stata voltata completamente, talchè il suo viso, terribilmente contorto e congestionato, ci si presentava in mezzo alle spalle.

Accanto a lui stava Toussac, col volto raggiante e con le braccia conserte.

— Amici miei, — diss'egli sogghignando, — siete giunti troppo tardi. Ho pagato il mio debito

— Arrendetevi — gli intimò Savary.

— Tirate! Tirate! — egli gridò battendosi le mani sul petto. Credete forse che io abbia paura delle vostre palle? Oppure v'immaginate di prendermi vivo? Se tale idea vi frulla pel capo ve la farò passare subito.

Nel dire così prese una seggiola la sollevò sopra la sua testa e si slanciò furiosamente su di noi. Noi scaricammo le nostre pistole tutti insieme. Toussac barcollò, la seggiola gli sfuggì dalle mani, il sangue gli scorreva a rivi da tre ferite, ma nonostante non si diede ancora per vinto.

Con impeto selvaggio si slanciò sul generale Savary, lo gettò a terra e gli portò la mano alla gola prima che Gèrard ed io avessimo il tempo d'impedirglielo. Fra noi tre, uomini giovani e forti, e quell'uomo dalla forza erculea, s'impegnò una lotta tremenda, e forse non saremmo riusciti a domarlo così presto, se il sangue che perdeva dalle ferite non lo avesse a poco a poco indebolito.

Ad un tratto si rialzò in piedi con uno sforzo supremo, ma vacillò, e con un urlo di rabbia, simile al ruggito di una belva, cadde inerte sul pavimento. Noi stavamo intorno a lui, respirando affannosamente, pronti a saltargli addosso se si rialzava, ma non si mosse più. Era morto.

Il generale Savary, col volto coperto da un pallore cadaverico, si appoggiò al tavolo.

— Mi sento indolenzito come se mi avesse abbracciato un orso — diss'egli. —Vi è in Francia un uomo pericoloso di meno e l'Imperatore si è liberato di uno dei suoi nemici più accaniti, ma era un uomo coraggioso — soggiunse gettando uno sguardo sul cadavere di Toussac.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	5.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.10
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.27	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

SOCIETÀ ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauliche
DEL VENETO

Capitale Sociale L. 6.000.000 — interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno di Venerdì 31 Maggio 1907 alle ore 15 presso la Sede sociale in Venezia Campo S. Maurizio, 2760, Palazzo Carrara — per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione,*
2. *Relazione dei Sindaci,*
3. *Proposte di riduzione sul Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1906; conseguente proposta di riduzione del Capitale sociale e relativa modificazione dello Statuto,*
4. *Approvazione del Bilancio 31 Dicembre 1906, modificato.*

I Signori azionisti per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare le loro azioni non oltre il giorno 26 maggio corrente presso le Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA in

FIRENZE, MILANO, PADOVA, UDINE, VENEZIA e VERONA,

presso il *Banco A. Ellero e C.o, di PORDENONE* e presso la sede della Società in VENEZIA.

Qualora l'adunanza, come sopra indetta, andasse deserta per mancanza del numero legale, i signori azionisti sono fin d'ora convocati pel giorno 8 Giugno p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Venezia, 10 Maggio 1907.

IL CONSIGLIERE DI TURNO
T. BRAIDA

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Aprile 1907

Attivo

Immobili	L.	333.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.897.564	—
Denaro in Cassa	»	352.553	54
Titoli dello Stato	»	11.381.960	09
» garantiti dallo Stato	»	527.860	50
» di Provincie o Comuni	»	2.580.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	154.800	—
Mutui ipotecarii	»	9.300.594	23
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.196.951	39
Conti correnti garantiti	»	6.184.236	20
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	4.400	—
Cambiali	»	5.013.536	88
Prestiti cambiari	»	748.531	17
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	180.908	86
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	170.616	62
Crediti in sofferenza	»	56.484	57
Mobili	»	16.349	55
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	11.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	5.733.659	44
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	49.150.127	54
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	123.761	38
Somma totale	L.	46.273.888	92

Passivo

Deposito a risparmio	»	24.276.556	35
» in conto corrente	»	11.074.495	31
» speciali	»	256.684	74
Fondo pensioni	»	280.198	92
Conti correnti con Banche	»	—.—	—
Creditori diversi	»	25.180	13
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	5.744.879	94
Risconto del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	61.789	09
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.—			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.096.109.44		6.016.109	44
Totale delle passività	L.	49.060.186	64
Rendite dell'esercizio in corso	»	213.702	28
Somma totale	L.	49.273.888	92

Venezia, li 30 Aprile 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferroviarie dello Stato

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il Piroso. **"Dandolo,,** Capit. E. Giacopello partirà da VENEZIA il 25 Maggio e farà scale dirette a **Port-Saïd, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia, ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Maggio

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA presso al cancello Achille Arduini Proc. Nuove

ANDORNO (Biella)

Stabilimenti Idroterapici e Grand Hôtel

Apertura 15 maggio

Case confortevoli — 270 camere — Ascenseurs — Automobile alla Stazione di Biella.

Direzione medica: **Prof. G. S. Vinaj.**
Dottori: ***F. Canova - G. Pierallini - A. Gallone A. Montecorboli - O. Meliga.***
Direzione: ***A. Sella e G. Canell.***

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

FORNITRICE R. R. CASA

SPECIALITÀ DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI. CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60.000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	95,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Malati di Stomaco — Fegato — Rene

Bevete l'Acqua **LARBAUD - St. - YORRE** del bacino di Vichy

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali. — Rappresentanze per l'Italia, *Largo Cairoli, 1, MILANO.*

PROFUMERIA **NARCIS-MIGONE**



La Profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol.	L. 7.—	al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere da toletta	» 2.25	la sc.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta	» 7.—	al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone	» 2.—	al pez.

Si vende dai principali negozianti di profumerie. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, aggiungere L. 0.25.

Deposito generale: **MIGONE & C.**

MILANO — Via Torino, 12



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?



UNA PROVA

Il sig. Giacomo Bolto, ex insegnante in Voghera, mi scrive: «Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione.»

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture, alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro ELECTRO-VIGOR spanderà l'olio della vita nel corpo del malato, e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola: **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'**ELECTRO-VIGOR** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera. Se voi potete, venite voi stessi.

D.r M. E. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO



Contro la forfora e la caduta dei Capelli

usate solo la PETROLINA LONGEGA

Ditta Fabbricante **ANTONIO LONGEGA - Venezia - L. 1,50 e L. 2**

Rigeneratore

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garentito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garentito Rigeneratore.* Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formula scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce DIABETE, NEURASTENIA, ANEMIA, CLORANEMIA, ESAURIMENTO, DEBOLEZZA, SCROFOLA, RACHITIDE, MALATTIE DEL RICAMBIO, ARTRITE, ARTERIOSCLEROSI, VARICI, INAPPETENZA, DOLORI DI TESTA, DOLORI DI RENI E ALLA SPINA DORSALE, MESTRUAZIONI IRREGOLARI, DOLOROSI O NULLE, FIORI BIANCHI POLLUZIONI, SPERMATORREA, IMPOTENZA, OSSALURIA, FOSIATURIA, ecc. Utilissima, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa Lire 3.00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3.75, estero L. 4: e quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI - Napoli, Via Roma, 345

Opuscoli con numerosi attestati gratis a richiesta

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutue Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVII

SITUAZIONE al 30 Aprile 1907

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente	L.	25,901	97
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1258 L. 448,252,55; Cambiali oltre i 3 mesi » 2022 » 1,039,149,62; Cambiali protestate » 6 » 2703,90; Cambiali riscontate »	»	1,490,106	08
Fondi pubblici. *Valore al 30 Aprile 1907 L. 47.493,75*; Presso Istituti d'emissione L. 39,709,40; In Cassa » 2,570,—	»	42,279	40
Beni stabili: Valore di costo, compreso le migliorie L. 21,267,06; Somma ammortizzata » 11,267,06	»	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 20	»	9,906	05
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)	»	71,968	13
Debitori diversi	»	28,081	26
Depositi a cauzione servizio impiegati	»	18,000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti	»	70.000	—
» a custodia	»	44.570	40
Mobilia: Valore di stima L. 2,544,50		610	—
Somma ammortizzata » 1,934,50	»	685	92
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)	»	9,685	03
Risconto buoni fruttiferi in circolazione	»	6.102	52
Agenzie	»	20.504	33
Conti corr. garantiti	»		
TOTALE	L.	1,848,404	08
Spese: Risconto anno precedente L. 9,329,74; » del Portafoglio da oggi » 15,161,02; Spese d'Amministrazione » 3.212,96; Tasse Governative » 2,772,19; Interessi passivi sui dep. e buoni frutt. » 16,021,59; » » dei corrispondenti diversi » 1207,27; Risconti passivi » 177,80	»	47,882	57
	L.	1,896,286	65

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1348 soci L. 65,120,—; Riserva ordinaria » 48,840,—; Riserva straordinaria » 9,743,22	L.	123,703	22
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo	»	1,000	—

PASSIVITÀ

Depositi fiduciaria: Conto Corrente, libero Libretti N. 128 L. 397,531,33; Risparmio » » 484 » 121,036,37; Scadenza » Titoli » 195 » 953,458,70		1,472.026	40
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	56,745	86
Creditori diversi	»	35,805	09
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	132,570	40
Conto dividendi	»	4,322	—
Cambiali al risconto	»	—.—	—
Risconto portafoglio	»	15,161	02
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	867	16
TOTALE	L.	1,842,201	15
Risconto anno precedente L. 20,846,09; » Buoni in circolazione » 9,685.03; Utili lordi ad oggi » 23,554,38; Utile netto a tutto Aprile L. 6,202,93	»	54,085	50
	L.	1,896,286	65

Un Sindaco
Policardi d'Antiga Paolo

IL PRESIDENTE
BERNARDI Avv. ANTONIO

Il Direttore
Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3|4 0|0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0. » » » » » di un anno al 4 0|0. netto da R. M.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Maggio 1907 — ANNO CLXV — N. 130 — Lunedì 13 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

IL TRATTATO DI COMMERCIO COLLA RUSSIA

Le pretese russe per il grano - La protezione per la produzione agraria nazionale

Roma, 12

E' stata sempre annunziata prossima la conclusione del trattato di commercio con la Russia ed invece non ci troviamo ancora al principio... della fine.

L'on. Majorana prima nel suo discorso di Catania nell'ottobre, e poi nella esposizione finanziaria del 4 dicembre aveva dato assicurazioni — come pure ne aveva date l'on. Tittoni — che *sicuramente* per la fine dell'anno 1906 sarebbe stato concluso il trattato, dal quale — come i lettori sanno — si faceva dipendere la diminuzione del dazio doganale sul petrolio.

Infatti, fu solo quando s' vide e si comprese che i negoziati colla Russia andavano diventando sempre più laboriosi, che il governo — dopo essersi tanto clamorosamente impegnato per lo sgravio del petrolio — si decise a presentare il disegno di legge per questo sgravio, indipendentemente dalla conclusione del trattato commerciale italo-russo.

Se si avesse dovuto aspettare, quindi, la conclusione del trattato, lo sgravio non si sarebbe ancora avuto.

E' stata un'illusione il voler credere che colla promessa diminuzione del dazio di importazione sul petrolio la Russia avesse potuto recedere dalle altre sue pretese.

Non è il miglior trattamento pel petrolio che possa interessare la Russia, ma quello sul grano. Da quando le trattative furono iniziate — sono già più di tre anni — la Russia ha cominciato col chiedere la riduzione del dazio di entrata pel grano: tutte le altre proposte fatte dall'Italia per concessioni su altre voci non l'hanno mai smossa dalla sua richiesta pel grano.

E si capisce: alla Russia, nazione granifera, che ha una produzione di grano superiore al consumo interno, interessa la conquista dei mercati esteri, dove far affluire il suo grano in plus-valenza.

Ma anche l'Italia ha interesse di proteggere la produzione indigena granaria, e salvaguardarla dalla concorrenza estera.

Se si commettesse l'errore di aprire per un po' le barriere al grano straniero, gravissimi, irreparabili verrebbero ad essere i danni per la coltura nazionale granaria.

E' preferibile una rottura di rapporti commerciali che un « modus vivendi » qualsiasi che si traduca in un « modus... moriendi! ».

Che i nostri negoziatori partiti l'altro ieri per Pietroburgo, non debbano un giorno esser chiamati responsabili dei danni prodotti dalla conclusione di un cattivo trattato!

Ed assai grave è infatti la responsabilità che si sono assunta i negoziatori, ma è a sperare che essi, per il bene dell'Italia, sappiano compiere scrupolosamente il loro dovere, senza tradire gli interessi nostri.

I negoziatori mandati a Pietroburgo sono il senatore Paternò (in sostituzione dell'on. Di Sant'Onofrio), l'on. Gavazzi ed il comm. Luccioli, capo divisione al ministero delle Finanze: due uomini politici ed un tecnico.

Il senatore Paternò deve poi occuparsi particolarmente della questione degli agrumi, come il deputato Gavazzi delle sete, perchè tutte le concessioni che l'Italia potrà fare alla Russia — meno che sul grano — sono subordinate al trattamento che sarà fatto a questi due prodotti, sete e agrumi, che interessano rispettivamente l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale.

Si riuscirà a venire ad un accordo?

L'on. Di Sant'Onofrio, che era stato già designato come negoziatore, e che sarebbe partito se le condizioni della sua salute glielo avessero permesso, ha detto in una intervista:

— Certamente le difficoltà che si presentano per la conclusione del trattato non sono poche e non tanto facili a superarsi, da una parte e dall'altra essendovi interessi vitali da salvaguardare. Credo però che si possa venire ad un accordo mediante « compensazioni » reciproche. Il più grosso ostacolo da superare è quello che riguarda il dazio su' grano....

— sul quale noi non dovremmo affatto cedere...

— Sì, benissimo. Ma la Russia tutto fa dipendere dall'accoglimento di questa sua pretesa. Se noi facessimo la riduzione del dazio sul grano otterremmo subito tutte le agevolazioni per gli agrumi e le sete. Ma il sacrificio nostro sarebbe assai grande e non troverebbe compenso adeguato con questi due prodotti, che sono importantissimi, il cui commercio interessa vivamente due grandi regioni. La questione degli agrumi, infatti, per la Sicilia è di vitale interesse, e il governo ha il dovere di favorire ed agevolare l'esportazione di questo prodotto, accaparrando mercati per mezzo dei trattati.

— Ma non si possono fare alla Russia delle concessioni sul petrolio?

— Si potrebbe accordare l'introduzione e l'applicazione della tariffa di sdaziamento anzichè sulla misura di peso, sulla misura di volume, ed il vantaggio di questa concessione sarebbe sensibile perchè il petrolio russo, essendo più pesante di quello americano, misurato a volume verrebbe a pagare di meno. Ma di ciò la Russia non si contenterebbe nemmeno e pretenderebbe pel petrolio una maggiore diminuzione dell' attuale dazio doganale, cosa che nel momento, non sapendo ancora quali effetti produrrà il recente sgravio, non si può accordare.

— E allora, stando così le cose, non si potrà venire che ad una rottura?

— Ciò non può ancora affermarsi, nè noi possiamo aver elementi positivi per fare una tale previsione: tutto ora dipende dal modo come si comporteranno i negoziatori russi di fronte ai nostri. La questione, dopo la partenza dei nostri negoziatori, entra in un' altra fase. ..

— che non sarà quella risolutiva...

— è quanto sapremo fra breve o si potrà arguire dai primi atti dei negoziatori. Non bisogna ancora disperare, disse concludendo il marchese di Sant'Onofrio, sforzandosi a mostrarsi un pochino... ottimista!

Mai trattative sono state tanto laboriose come queste con la Russia.

La levata di scudi della Massoneria

Sette interrogazioni alla Camera dei Deputati

Una lettera di Ettore Ferrari

Roma, 12

Ettore Ferrari, gran maestro della massoneria scrive ai giornali:

«Roma, 12 maggio 1907. — *Onorevole Sig. Direttore,* — La prego di pubblicare: Alcune dichiarazioni fatte recentemente dinanzi alla Camera possono destare nella coscienza pubblica il sospetto che l'ordine massonico fomenti lo spirito di sedizione negli ufficiali dello esercito e dell'armata. Protesto altamente contro questa supposizione smentita dalla legge, dalla compagine, dalla tradizione, dall'opera costante della Massoneria. Essa è scuola di carattere e di sacrificio. Gli ufficiali che vi appartengono si confermano e si confortano nell'amore di patria, nel sentimento del dovere e della dignità personale e per i rinsaldati vincoli di fratellanza con tutte le classi sociali contribuiscono alla educazione pubblica e all'ordinato svolgimento di ogni progresso civile nel paese e nella umanità. Ringraziamenti ed ossequi. — Devot.mo: *Ettore Ferrari*».

Agitazioni e comizi anticlericali

Roma, 12

(So.) — L'argomento del giorno continua ad essere dato dalla agitazione anticlericale iniziata alla Camera dall'Estrema Sinistra, agitazione che si vorrebbe ora estendere nel paese, mediante una serie di comizi destinati, secondo gli ideatori, a protestare contro le asserite concessioni del governo al partito clericale.

L'iniziativa parte dal comitato nazionale anticlericale, emanazione della direzione del partito radicale. L'organizzazione di questo nuovo spiegamento di forze anticlericali dovrebbe avvenire in un convegno nazionale da tenersi a Roma entro maggio. Si tratta, in sostanza, di una mossa preparata dagli elementi dell'Estrema Sinistra contro il ministero. Ma si può ben dire fin d'ora che il tentativo antiministeriale rimarrà parlamentarmente senza conseguenze, poichè gli elementi monarchici della Camera hanno chiaramente dimostrato di volere dare un « bill » d'indennità al ministero, tanto per ciò che riguarda lo episodio Lorenzelli, quanto per ciò che riflette le indagini sugli ufficiali massoni.

Quanto poi all'agitazione che si vorrebbe creare in paese, s' giungerà tutto al più ad un bis della manifestazione anticlericale avvenuta il 17 febbraio in memoria di Giordano Bruno.

Le dichiarazioni del ministro Mirabello, approvate dalla Camera, sul pericolo del massonismo degli ufficiali di marina, hanno frattanto risvegliato il Grand'Oriente massonico che per bocca del Grande Maestro Ettore Ferrari protesta stasera contro l'opinione manifestata dal ministro Mirabello. La protesta giunge un po' tardiva e viene giudicata come un atto compiuto, più che altro, pro forma.

La questione religiosa verrà nuovamente portata dinnanzi alla Camera martedì, mediante lo svolgimento della interrogazione presentata dal repubblicano Gaudenzi intorno alla concessione avvenuta di una banda militare per una processione religiosa tenuta a Castel di Piano nel circondario di Viterbo. Avremo, probabilmente, delle nuove scenate, anche perchè altri deputati di Estrema dichiarano a loro volta di presentare un'altra interrogazione sul recentissimo episodio di Cotrone. Nel porto di questa cittadina calabrese, è giunta durante le feste settennali della Santa protettrice di Cotrone, una divisione della squadra, composta delle navi *Garibaldi, Saint Bon*, ed *Emanuele Filiberto*. Inoltre, sempre per le feste religiose di Cotrone sarebbe stato inviato a Catanzaro il 94.o fanteria. L'ammiraglio comandante la divisione della squadra si è recato al palazzo vescovile per rendere omaggio al vescovo, che ha restituito la visita a bordo.

Come i lettori vedono, dato l'attuale movimento massonico anticlericale dell'Estrema Sinistra, vi è materia non ad una ma a parecchie interrogazioni. Possiamo quindi ripromettercì delle allegre giornate parlamentari, sul tipo di quelle dei giorni scorsi.

A Montecitorio avremo dunque un altro intermezzo a base massonica. E' singolare come dopo una persistente e accanita guerra fatta dall'organo del partito socialista contro la Massoneria, da qualche tempo vari deputati socialisti con un fervore di neofiti, siano diventati i più scalmanati tutori e difensori del Grand'Oriente.

La questione che ha dato pretesto al primo intermezzo non si può certamente paragonare a quella delle famose *fiches* francesi, ma si è voluto far carico ai ministri militari di aver provocata una inchiesta per sapere quali ufficiali o sottufficiali appartenessero alle loggie massoniche in Spezia e in una località dipendente dal Comando d'armata di Roma, Fontana Liri dove abbiamo il maggiore stabilimento militare di dinamite, melinite, balistite ecc.

Il sottosegretario di Stato generale Valleris dichiarò recisamente che il Ministero della Guerra non aveva ordinata alcuna inchiesta sulla Massoneria: l'on. Mirabello, invece, dichiarò nettamente, che in seguito all'agitazione deplorevole dell'anno scorso fra i sottufficiali di marina alla Spezia, cui aveva ragione di ritenere non fossero estranee alcune loggie massoniche locali, ha creduto suo dovere di far compiere una inchiesta nell'interesse della disciplina ed ha ripetuto tra gli applausi della Camera che in eguali circostanze farebbe domani altrettanto.

Noi non sappiamo se a Fontana-Liri sia avvenuto qualche cosa di simile da parte dell'Autorità militare, avente l'alta responsabilità della disciplina dei Corpi da essa dipendenti — e diciamo, l'Autorità, non potendosi mettere in dubbio, dopo le dichiarazioni del generale Valleris, che il Ministero abbia ordinata una inchiesta: tutti sanno però che a Fontana-Liri si erano verificati fatti assai pregiudizievoli alla disciplina, cui pare non fossero estranee certe affigliazioni locali della Massoneria.

Pare certo — almeno così fu affermato — che alcuni militari forse più *venerabili* (nelle loggie) di alcuni loro superiori, ascritti anch'essi in grado minore, all'Ordine, avrebbero in alcune circostanze cercato di far valere, con evidente scapito della disciplina, la loro posizione massonica.

In ogni modo sta di fatto che se qualche inchiesta vi fu come a Spezia, questa non ebbe in mira alcuna coercizione di idee o di libertà di pensiero, ma fu esclusivamente determinata da circostanze nelle quali era in giuoco la disciplina militare, che nessuno statuto massonico impone di turbare, e che ministri e generali hanno il dovere di tutelare contro qualunque ingerenza illecita.

Gli applausi ben meritati dall'on. Mirabello dimostrano il pieno consenso della grande maggioranza della Camera nelle dichiarazioni esplicite da lui fatte. La quale maggioranza sarà anche una volta unanime, domani, nel seppellire definitivamente la nuova levata di scudi dei framassoni dell'Estrema.

La relazione di Alfredo Baccelli sulla legge per gli usi civici

Roma, 12

L'on. Alfredo Baccelli ha presentato alla Camera la relazione per la minoranza della commissione intorno al disegno di legge transitorio sugli usi civici. La relazione dopo avere espresso alcuni dubbi circa il giudizio inappellabile della giunta degli arbitri come amichevoli compositori illustrò sotto lo aspetto giuridico, economico e sociale la necessità di conservare le azioni possessorie nel caso in cui avvengano violenze o frodi a danno dei legittimi possessori siano essi utenti o proprietari. L'on. Baccelli sostiene infine che debba essere al più presto presentato un disegno di legge organico che dia stabile assetto agli usi civici.

Secondo l'on. Baccelli converrebbe che con mutui di favore e colla facoltà di espropriare, comuni ed università agrarie fossero posti in grado di avere la terra necessaria per i lavori delle popolazioni agresti e per il loro uso, lavori ed usi che dovrebbero coordinarsi colle istituzioni di credito agrario locali e colle cattedre ambulanti di agricoltura.

Il progetto di legge per Roma

Roma, 12

Si è riunita ieri la commissione che esamina la legge per Roma, coll'intervento dell'on. Giolitti. La commissione si è occupata unicamente della questione dell'«Universitas Studiorum» caldeggiata dall'on. Baccelli. L'onorevole Giolitti si dichiarò favorevole al concetto dell'«Universitas Studiorum» e si dichiarò disposto a che fin d'ora figuri nella legge per Roma lo stanziamento di un fondo destinato ad effettuare studi per la costruzione della nuova università.

Si discusse poi lungamente intorno alla sistemazione provvisoria dei locali universitari rimandando però di qualche giorno la soluzione definitiva di tale questione.

Una interrogazione in materia di stampa

Roma, 12

(So.) — Il deputato repubblicano Gaudenzi ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione per sapere dal ministro dell'Interno se, coerentemente ai principî che informarono la abolizione del sequestro preventivo, non creda opportuno di togliere alla autorità politica il diritto di censura in materia di stampa.

Questa interrogazione prende motivo dalla disposizione della polizia di Forlì, che in occasione del primo maggio vietava la pubblicazione di manifesti compilati dai sovversivi e dai democratici cristiani.

Le condizioni di salute di Majorana

Roma, 12

La *Tribuna* dice che notizie da Catania e da Chiaramonte assicurano che continua ininterrotto il miglioramento nelle condizioni di salute del ministro Majorana. Il riposo e la astensione dalle cure del governo arrecano al ministro confortanti vantaggi.

La principessa Milena torna in Italia

Roma, 12

Si annuncia che da Venezia è partito, per ordine della Casa Reale, il piroscafo della N. G. I. *Bulgaria*, diretto ad Antivari. Si crede che il *Bulgaria* imbarcherà la Principessa Milena, madre della Regina Elena, per trasportarla a Bari, donde S. A. si recherà a Roma.

Ieri sera alle 7, il *Bulgaria* è effettivamente partito da Venezia, diretto al Montenegro — (*N. d. R.*).

INTORNO AL PRINCIPE EREDITARIO DI SPAGNA

La registrazione dell'atto civile di nascita

Madrid, 12

La *Correspondencia de Espagna* afferma che il principe ereditario riceverà al fonte battesimale il nome di Alfonso. Aggiunge che la Regina ha cominciato ad allattare il neonato.

L'*Epoca* constata il numero considerevole di dispacci provenienti dall'Inghilterra per il palazzo reale.

La salute della Regina Vittoria e quella del neonato continuano ad essere soddisfacenti.

Madrid, 12

Alle 11 della mattina ha avuto luogo al Palazzo Reale, alla presenza del ministro della giustizia che assisteva in qualità di primo notaio del Regno, la iscrizione del Principe delle Asturie sul registro di stato civile. Il neonato ha ricevuto i nomi di Alfonso, Pio, Cristino, Edoardo e molti altri.

I testimoni erano il principe don Carlos rappresentante la famiglia, Maura rappresentante il governo, Escaragas, rappresentante il Senato, Canaleja rappresentante la Camera, Soto-Mayor in qualità di maggiordomo.

Secondo quanto dice Canaleya il Re d'Inghilterra avrebbe telegrafato per esprimere il suo desiderio di essere padrino al battesimo. Gli fu risposto che era impossibile soddisfare il suo desiderio, il Papa avendo già chiesto di essere padrino. Il battesimo era fissato per martedì ma venne aggiornato a data da determinarsi avendo il Re l'intenzione di dare alla cerimonia un carattere solenne.

Medaglie al prof. Matteucci e ai suoi compagni

Roma, 12

Parecchi professori di università e di scuole secondarie l'anno scorso presero l'iniziativa di far coniare una medaglia d'oro da offrirsi al professore Matteucci, direttore dell'Osservatorio Vesuviano in memoria dell'ultima eruzione del Vesuvio.

Avendo la sottoscrizione dato buoni risultati, oltre la medaglia d'oro, vennero coniate tre medaglie d'argento in onore dei compagni del prof. Matteucci, e cioè dell'ing. Perret assistente onorario dell'Osservatorio, del brigadiere dei carabinieri Migliardi e del telegrafista Mormile. Altre 20 medaglie di bronzo furono coniate per i carabinieri che vissero col prof. Matteucci nell'aprile del 1906.

La medaglia d'oro del diametro di 5 centimetri porta nel «recto» il ritratto del Matteucci e nel «verso» è riprodotto l'Osservatorio ed il cono del Vesuvio. La consegna della medaglia è avvenuta a Roma. Insieme al Matteucci si trovava presente anche il brigadiere Migliardi.

Una visita della Regina Madre

Roma, 12

Oggi la Regina Madre si è recata alla sede del Ricreatorio popolare romano in Via Alberico II. E' stata ricevuta dal padre Vitale, direttore del Ricreatorio. Erano presenti gli assessori municipali Benucci e Persichetti, l'onor. Chiapusso e il conte Caterini.

Padre Vitale ha ringraziato la Regina della sua visita, quindi gli alunni hanno eseguito varie esercitazioni ginnastiche.

Importante scoperta archeologica

Roma, 12

Proseguendosi gli scavi ordinati dal ministro Rava a Pesto, si è disotterrata di fronte alla Basilica una grande stazione preellenica, ricchissima di centinaia di strumenti, amuleti, ed oggetti della più grande bellezza e armi ornate di bronzo, perfettissime.

La scoperta è di grande importanza per gli studi archeologici.

Un sindacalista espulso dal partito

Roma, 12

Ieri sera alla Camera del Lavoro dopo lunga discussione il partito socialista approvò con 93 voti contro 53 l'espulsione del sindacalista Da Paduli corrispondente dell'*Azione*.

Uno spazzino che ferisce di rivoltella la figlioletta di otto anni

Roma, 12

Stasera è stata accompagnata all'ospedale di San Giovanni di Roma la bambina Francesca de Micheli, di anni 8, gravemente ferita con un colpo di rivoltella all'occhio destro.

La bambina ha dichiarato di essere stata ferita senza ragione dal padre, Giuseppe, di professione spazzino; ma il padre, arrestato, sostenne invece che la bambina si è impossessata della rivoltella mentre egli non la vedeva e che nell'osservare l'arma l'ha fatta esplodere rimanendo ferita ad un occhio. La polizia indaga per scoprire la verità. All'ospedale la bambina fu giudicata in imminente pericolo di vita essendole penetrato il proiettile nel cervello.

Il suicidio d'un capitano di fanteria

Firenze, 12

Questa mattina è stato trovato il cadavere del capitano di fanteria Giovanni Battista De Palmas di Napoli di anni 42, addetto all'Istituto geografico militare. Si era suicidato a revolverate nella propria camera da letto. Lasciò una lettera diretta alla P. I. ed un involto indirizzato al capitano Rocca. Non si conoscono le ragioni che lo hanno spinto al suicidio. Fra breve doveva lasciare l'Istituto Geografico Militare al quale era addetto per recarsi al 27.o fanteria.

Incendio allo stabilimento Banfi

Milano, 12

Stamane si è incendiato lo Stabilimento Banfi a Porta Ticinese. Accorsero prontamente pompieri e truppe che riuscirono ad isolare il fuoco che minacciava le case vicine. I danni sono rilevanti; 150 operai restano senza lavoro.

NUOVI GRAVI DISORDINI NEL MAROCCO

L'organizzazione della polizia internazionale

Tangeri, 12

L'organizzazione della polizia internazionale continua alacremente. Gli ufficiali europei giunti la prepararono sulle basi indicate dall' atto di Algesiras. L'accordo si è fatto sulle uniformi. Si crede di poter procedere alla aggiudicazione degli effetti per 2500 uomini il cui reclutamento sarebbe fatto più tardi. La banca del Marocco deve fornire i fondi.

Delle tribù entrarono bruscamente in Marrakesck. Il fratello del Sultano Muley Azzis dopo avere per molto tempo rifiutato di patteggiare coi ribelli si sentì ad un tratto sopraffatto e obbedì alle intimazioni dei nemici sopprimendo i posti di guardia stabiliti nelle vie dopo l'assassinio del dottor Mauchamp per la protezione dei cristiani e si impegnò di liberare tutti gli indigeni catturati all'indomani dell'assassinio. I nomadi reclamarono pure l'espulsione degli europei. Questi siccome non partivano abbastanza in fretta, le tribù occuparono alcuni quartieri e liberarono i prigionieri la sera stessa poscia avvertirono i francesi di lasciare Marrakesck senza ritardare. Altri europei ricevettero la stessa intimazione. Il 7 corr. le colonie francese, spagnuola, ecc. partirono per Saffi. Muley Azziz è stato invitato a proclamarsi sultano del Sud. Si temono massacri poichè non si sa se i capi delle tribù potranno dominare i selvaggi.

Il « Petit Parisien » dice che al Ministero degli Esteri si confermarono questi dispacci. Il « Jeanne d'Arc » che si trova a Casablanca comunicò la invasione di Marrakesck al ministero della Marina servendosi del telegrafo senza fili. L' incrociatore rimane nel litorale per assicurare l'ordine in caso di bisogno.

I telegrammi al ministero degli esteri

Parigi, 12

I giornali pubblicano:

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto i seguenti telegrammi relativi all'incidente di Marrakesck:

La « Jeanne d'Arc » ha comunicato al « Lalande » col telegrafo senza fili che la tribù dei Rehamna sarebbe padrona di Marrakesck e che gli europei salvo i tedeschi sarebbero in marcia per la costa. Questo messaggio merita però conferma perchè le condizioni atmosferiche contrariano la trasmissione del radio-telegramma.

L'agente consolare inglese ha dovuto abbandonare Marrakesck. La colonia francese si dirigerebbe verso la costa e disporrebbe dei mezzi di trasporto necessari. Soltanto i tedeschi avrebbero deciso di rimanere a Marrakesck.

Il console di Francia a Mogador ha ricevuto l'8 corrente per corriere speciale una lettera molto rassicurante di Mulei Azziz sulla situazione di Marrakesck.

di Francia a Mogador ha ricevuto l'8 corrente per corriere speciale una lettera molto rassicurante di Mulei Azziz sulla situazionedi Marrakesck.

La « Jeanne d'Arc » ha lasciato di nuovo Tangeri diretta a Casablanca, Magazan e Mogador.

L'agitazione segnalata a Marrakesck non è affatto provocata dall'occupazione di Oudja ma invece dall'assenza di ogni autorità capace.

Inaugurazione di un monumento a Trarieux

Parigi, 12

L' inaugurazione del monumento a Trarieux ha avuto luogo stamane. Erano presenti alla cerimonia il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e quasi tutti i ministri. Assistevano pure moltissime autorità e notabilità fra le quali si notava Dreyfus. Sono stati pronunziati parecchi discorsi.

Dubost presidente del Senato ha portato a Trarieux l'omaggio rispettoso dei suoi antichi colleghi del Senato ed ha ricordato la parte da lui avuta nell'affare Dreyfus. Ha dichiarato che Trarieux fu un buon servitore della patria perchè nessuno serve meglio di colui che coopera al suo progresso in un sentimento di verità e di giustizia. Trarieux in quel periodo così agitato lottò con un'intelligenza da grande uomo. Egli non vide che il trionfo definitivo della causa alla quale si era consacrato ma ebbe il conforto di intravederla.

A noi tocca, ha aggiunto Dubost, di mantenere gli effetti salutari e preservarli da qualunque colpo.

Non dimentichiamo che il principio fondamentale del regime democratico è il rispetto alla legge e la sua esecuzione sincera specialmente da parte dei funzionari che sono coperti dalla sua autorità.

De Pressansè ha consegnato poi a nome del comitato il monumento alla città di Parigi. Ha fatto un vivo elogio di Trarieux che fu ispiratore e modello della Lega dei Diritti dell' Uomo. Ha concluso augurandosi che se una crisi simile a quella provocata dall' affare Dreyfus avvenisse di nuovo la Francia trovi ancora uomini come Bernard Lazare, Scheuret, Zola e Trarieux eroe umile e puro caduto prima della vittoria.

Laboratorio distrutto da un incendio

Parigi, 12

Un considerevole incendio distrusse ieri sera il laboratorio Carpentiere. I danni sono gravi. Quattro pompieri sono rimasti feriti; è accorsa molta gente. Alcuni malfattori, tagliarono le pompe. Un agente che tentava di ristabilire la circolazione ricevette una coltellata alla testa.

Cinque asfissiati nel fondo d'una miniera

Parigi, 12

L'*Intransigeant* narra che a Jozier (Seine-et-Oise) essendo un giardiniere caduto in un pozzo con pericolo di asfissiarsi, quattro persone, una dopo l'altra vollero discendere nel pozzo per recargli soccorso, e tutte e quattro rimasero parimenti asfissiate.

Sono allora discesi nel pozzo due palombari ed hanno riferito che cinque cadaveri erano impigliati nel fondo del pozzo e che era loro impossibile trarneli fuori.

Sono stati domandati soccorsi a Versaglia.

LE MANIE DEL SECOLO

La genesi del suicidio

Colla civiltà moderna, dovuta allo sviluppo progressivo del pensiero sotto la spinta incessante della lotta per la vita, bisogni sentiti dall'uomo crescono in proporzione geometrica. Di pari passo aumentano le disillusioni provate quando non può soddisfarli. Levate pure il panno funebre steso sul corpo d'un suicida e sotto troverete uno dei tanti sconforti dei quali la vita è così ricca quanto più intensamente è vissuta. I popoli selvaggi si suicidano o per fame (Australiani Fuegiani, Ottentotti); o per fanatismo (Eschimesi, Kamschadali, Bengalesi, Indiani, Incas, Indigeni del Malabar). Gli uomini civili invece hanno mille cause che li spingono alla morte volontaria dovute in gran parte a bisogni psichici nati e sviluppatisi nel mutuo convivere delle società perfezionate. E di queste cause alcune sono *occasionanti* altre *predisponenti* al suicidio. Delle prime non parlo; ogni dì la stampa quotidiana ne enumera una. Della influenza delle seconde non v'è da dubitare.

Già; è inutile negarlo. L'uomo vivendo è costretto a percorrere un'orbita sviluppantesi attorno ad innumeri fochi rappresentati dalle note biologiche peculiari all'individuo, dall'educazione, dalle condizioni del diritto pubblico e della pubblica morale, da tutto insomma l'ambiente etico e materiale in cui l'uomo è costretto a svolgere l'attività sua.

L'ambiente fa l'uomo. Nasce il caso inverso quando l'Essere, imponendo la propria volontà, può e sa strapparsi al giogo delle influenze interiori ed esteriori in continua azione. L'uomo allora percorre un'orbita più o meno indipendente dai fochi prima citati.

E' questo possibile?

Il positivismo lo preannunzia fatto compiuto quando il progresso umano avrà raggiunto il periodo definitivo utopistico. Lo spiritualismo assevera che l'uomo, piuttosto che lasciarsi trasportare alla deriva, se *vuole*, può sempre nuotar contro corrente. La vittoria gli arriderà? E' tutta sua. Rimarrà vinto? Lo sarà ma coll'onor delle armi.

Chi ha ragione? Non avendo l'autorità e la pretesa per dir l'ultima parola io salto la questione a piè pari — tanto più che è sempre scottante — e ritorno al suicidio.

Anche senza seguire la scuola dello Jacobi è certo che, nella congerie dei suicidi, va crescendo ogni dì più il numero di quelli dovuti ad alterazioni anatomo — fisiologiche congenite ad acquisite dell'organismo, specialmente del sistema nervoso. Anzi in pochi casi di suicidio si può escludere l'abnorme funzionalità cerebrale precedente o concomitante il luttuoso fatto. Non che ogni suicida debba esser prima necessariamente pazzo; ma in quasi ogni suicidio la cronaca registra come causa prima: la *neurastenia*.

Mi si dirà: è la malattia alla moda come una volta la febbre miliare. E' un centone patologico cui ricorre chi non sa spiegarsi un fenomeno morboso o vuol darne la spiegazione a prioristicamente. E' un fittizio substrato patologico invocato come scusante da chi vuol giustificare le propria abolia innanzi agli stimoli esterni ed interni trascinanti nel vortice della vita l'uomo ridotto a fragile palischermo senza timone.

Tutte queste obbiezioni d'ogni scettico incompetente di medicina sarebbero trascurabili se non fossero diffuse e radicate tra il pubblico. Combatterle scientificamente? Il giornale politico non è la palestra adatta per farlo; è però il mezzo indispensabile per richiamare l'attenzione del profano su fenomeni sociali purtroppo succedentisi ogni dì come il suicidio dovuto a nevrastenia.

Per dir cosa questa sia, sebbene scrivendo mi sforzi di gettar alle ortiche la zimarra d'Esculapio, pure mi ricordo d'esser medico disgraziatamente condotto. E' quel che nasce all'ufficiale. Veste in borghese? Il passo, la piega dei baffi, il gesto bastano da soli a rivelare il soldato sotto mentite spoglie.

E' inutile; *tractant fabrilia fabri*, e la neurastenia per De Giovanni — principe tra i neuropatologhi — è « una nevrosi, o disposizione costituzionale del sistema nervoso, proteiforme, generalmente ereditaria che evolve coll'organismo nelle sue forme più semplici come nelle più complesse determinata dalla anormale irritabilità dei centri nervosi ». Da questa mirabile sintesi del Chimico Padovano passando all'analisi, il primo fatto balzante innanzi all'osservazione nostra è l'ereditarietà della neurastenia. Si nasce neurastenici come si nasce epilettici. Sarà da prima una *mance* nel quadro complesso della incipiente funzionalità del cervello; ma la sfumatura d'oggi è la nebbia di domani. Nell'evolversi delle facoltà mentali dell'individuo vi sarà una sproporzione per eccesso o per difetto. Ebbene, più tardi, date certe circostanze, la sproporzione costituirà una deformazione psico-intellettuale. Col progredire del tempo quell'individuo stesso, di fronte a qualche crisi fatale che sommove e scompagina tutto l'essere, presenterà una resistenza inferiore a quella fornita da un'uomo normale. E pur troppo ogni dì più s'accrescono i fattori eziologici della neurastenia ereditaria.

La lotta per la vita non è d'oggi solo; chi l'ha combattuta, vincitore o vinto, oggi ha dei figli. In loro ha trasfuso le stigmate proprie a chi ha fatto uno sforzo immane per non esser sopraffatto. L'alcoolista, il morfinomane, l'avariato, l'erede di tristi forme nevrosiche larvate, l'artritico, il tubercoloso, l'eccentrico, il linfatico, il rachitico sono individui i quali — per via *similare* o per *trasformazione* — concorrono diffusione della neurastenia mediante la riproduzione della specie.

Orbene, prendete un germoglio di queste piante colle radici minate dalla fillossera e coi rami mozzati da qualche bufera; e quel germoglio offrirà fenomeni patenti d'esaurimento o di irritabilità, di ritardata evoluzione o di anomalo sviluppo.

Vi è così una teria infinita di bambini irascibili o melanconici, arretrati o precoci nella psiche e nell'intelligenza, affettuosi fino alla leziosaggine od ostentanti degli istinti crudeli, assillati da gusti depravati, tormentati nel sonno da sogni angosciosi; avviliti dall'enuresi notturna, burlati per i tic grotteschi. Questa immane truppaglia di bacati del sistema nervoso un brutto giorno viene irregimentata, protocollata e caricata di libri. Che importa se chi li deve portare sfogliare bagnar di inchiostro e forse di lacrime non è al livello intellettuale del proprio compagno? Che vuol dire se nell'uno predomina l'innervazione della vita vegetativa su quella soprintendente agli organi di relazione? Che fa se cresceranno sproporzionatamente le dimensioni del corpo rimanendo in arretrato l'intelletto, o se vi farà una infelice parodia del poeta recanatese? E' solo il contadino che ha vari stacci a seconda delle sementi che intende vagliare?

Trascurati questi riguardi alle differenze organiche e funzionali del sistema nervoso del bambino — tentennante tra abbecedario ed abbaco; — imponendo a tenere menti le stesse pratiche educative ne viene che il cervello soffre nella sua funzionalità prima nel suo trofismo o nutrizione poi. E' il caso di quel tizio che, fatta una grossa eredità di libri, per accomodarli in un solo scaffale, pensò bene di tagliar a metà i più lunghi. Ai libri sconciati dal bibliofilo beota corrispondono gli alunni ammalati dai programmi farraginosi, ingombranti, eviratori d'ogni principio d'individualità balda ed originale, livellatori inesorabili d'ogni cervello che, opportunamente coltivato ed indirizzato, potrebbe lasciar una scia luminosa sull'orizzonte dello scibile umano.

Con tale indirizzo scolastico, fin dalla prima scuola, cominciano dei fenomeni morbosi accentuantisi nelle fasi di crescenza, manifestantisi tanto più clamorosamente quanto più propizio è il substrato ereditario. Sul quale si svolgono. E quindi le noiose perdite di sangue dal naso, le cefalèe insistenti, le nevralgie ribelli, le gastralgie angosciose, le stitichezze ostinate, le palpitazioni di cuore infrenabili e tante altre sofferenze ch'io chiamerei *scolastiche* perchè dovute ad un paradosso: l'ignoranza di Minerva.

Mi direte voi che tutto questo è patologia del corpo e non della psiche individuale Ed io potrei rispondervi che una moneta — amalgama come l'uomo — è fuori corso quando, diritto e rovescio, appena si discerpono. I danni della confricazione non risparmiano la testa coronata scolpita nella lega; l'azione deleteria dello smodato e difadatto lavoro mentale non s'arresta innanzi alla rocca dove sta chiuso l'*Io*. Anzi come termite instancabile, ne mina insidiosamente le basi. E così vi sono certe ore grigie incombenti sull'Essere, come cappe di piombo su figurine di cera, mentre natura è tutta in festa e nel cuore dello studente dovrebbe squillare balda e fiera la fanfara dei verd'anni. Vi sono certi accasciamenti della psiche forieri di crisi di dolore muto — e per questo più angoscioso — senza che chi le prova ne sappia la causa. Vi sono degli accessi di irascibilità così clamorosa e senza motivo ritenuti da Ottolenghi equivalenti d'epilessia psichica. Ed il taedium vitae assillante lo studente che della vita sta appena per libarne il nappo? E la malinconia, rasentante la disperazione, che morde e strazia chi, esaurito, deve saturare la propria corteccia cerebrale di nozioni appartenenti alle più disparate branche dello scibile?

E, come reazione, vi sono le ore perdute al tavolo da gioco cercando un'emozione che — novella ventata — scacci dall'anima l'atmosfera greve dello spleen che l'avvelena tutta. Vi son delle altre ore passate nell'orgia dove l'allegria non è gogliardica sana e ristoratrice, ma morbosa quasi spasmodica.

E tra le prime e seconde ore — veri crampi della psiche — vi sono quelle foriere del suicidio. Spuntano rigogliosi i funghi dai tronchi infraciditi; ricorre spesso alla mente l'idea della morte volontaria a chi ha l'anima infracidita dallo sconforto perchè il cervello — fin dai primi anni di scuola — è defatigato dal *surménage* intellettuale.

E, purtroppo, dall'idea si passa al fatto. Lo dice il suicidio diffondentesi ogni di più tra fanciulli e giovani. Come gli adulti, sono suscettibili di emozioni penose e depressive. Il danno che ne risentono è più grave che se avessero toccata la virilità e per la delicatezza ed impressionabilità maggiore del sistema nervoso, e perchè in loro manca od è appena incipiente la facoltà di pesare le conseguenze di matto funesto. Se a tutto questo si aggiunge un'indirizzo educativo che tarpa l'ali all'energia volitiva, che concorre allo sviluppo prematuro delle passioni, che affaticando il cervello in evoluzione lo esaurisce, non farà meraviglia l'aumento progressivo del suicidio. Da tanti anni Brouc scrisse potersi arguire la media delle morti volontarie di un dato paese dal numero degli alunni delle scuole pubbliche. Fin dal 1878 Gabelli, osservando la proporzione tra alunni e popolazione, convenne coll'ammettere che a scuole più frequentate il suicidio spesseggia. Di più, data la predisposizione congenita od acquisita allo sviluppo della neurastenia, non mancano nell'ambiente sociale tanti altri fattori che aggravano la tendenza alla morte volontaria.

Certa stampa quotidiana, con lusso di particolari, con squarci elegiaci, con glorificazioni postume, concorre a diffondere la mania suicida attirando su chi ne fu vittima, più che la pietà, l'ammirazione. Certi libri classici come il Saint Preux di Rousseau, l'Hamlet di Shakespeare, il Werter di Goethe, il Réné di Chateaubriand, il Raphaël di Lamartine, l'Jacopo Ortis di Foscolo la filosofia di Leopardi sono alla portata d'ognuno. Così pure lo sono quasi tutti i romanzi d'oltre Alpe eruttati annualmente sul mercato librario, e dalle biblioteche che circolanti forniti — quasi gratuitamente — a domicilio. Certe rappresentazioni teatrali nelle quali sua maestà Rivoltella è una specie di scopa giustificante la scomparsa istantanea d'un attore inutile, si possono vedere benissimo a prezzi ridotti per il ribasso fornito agli studenti. Il materialismo incalzante e vellicante le più basse passioni quando sia predicato da certi pulpiti, la morale cristiana in ribasse così da ritenere un eroe chi apertamente la professa, e tantissime altre cause legate all'ambiente in cui vive l'uomo moderno preparano il terreno allo sviluppo dell'idea suicida.

Però, tutte unite, non hanno — sullo svolgersi della vita umana — il peso spettante all'esaurimento del cervello per esagerata funzionalità.

Morselli, nel suo *Suicidio*, giustamente inneggia (pag. 220) alla coltura proclamando l'istruzione leva unica perchè l'uomo si renda padrone della natura che lo circonda. Ma, più innanzi, lo stesso autore (pag. 260) scrive: «Intanto la sensibilità s'è raffinata ed il cervello, in uno stato di quasi perenne esaltazione funzionale, subisce con più grave danno quelle profonde sofferenze — sconosciute ai nostri padri — che conducono l'uomo civile dei tempi moderni tanto sovente sulla soglia del manicomio, o del carcere, o sul tavolo marmoreo della *Morgue*». Ho riportato le parole del celebre psichiatra genovese temendo che il lettore — memore dei miei articoli sul *Cervello* inseriti nel *Giornale di Venezia* — oggi, a chiodo ribadito, mi scambi per la parodia vivente del vecchio Catone. L'illustre senatore romano avea un'idea fissa: la distruzione di Cartagine. Un giorno, con un fico fresco in mano, si presentò ai Quiriti urlando: *Delenda Carthago*.

Io invece, oggi, prendo in mano un teschio — quello d'un mio amico — sconciato alla regione temporale destra da un foro prodotto da una rivoltella *Velodoge*, mostrandolo al mio lettore, gli dico:

Minerva renovanda.

Dottor Stricnina.

Falsificatori di passaporti a Palermo

Palermo, 12

La Pubblica Sicurezza da qualche tempo aveva notato che alcuni individui che si erano fatti rilasciare passaporti non si curavano di partire. Messa in sospetto da questo fatto iniziò indagini per scoprire quale magagna vi fosse sotto e ieri sera infatti furono sorpresi a bordo del piroscafo in partenza per Nuova Orleans otto emigranti con passaporti falsificati dati loro con inganno dai soliti truffatori i quali scroccavano così rilevanti somme di denaro. I passaporti venivano con preparati chimici cancellati e poi riempiti a volontà dei falsificatori i quali sono attivamente ricercati.

Due coniugi assassinati per furto

Palermo, 12

Ieri sera a Gangi i coniugi Mantegna Giuseppe e Paradisi Maria contadini ritenuti danarosi furono assassinati nel la loro abitazione.

Sparsasi la notizia le autorità accorsero sul luogo e trovarono sulla soglia della porta di casa il corpo del marito col ventre squarciato.

Il cadavere della moglie crivellato da colpi di coltello era disteso vicino al letto.

Il discorso dell'ambasciatore Cambon all'Istituto dei giornalisti di Londra

Londra, 12

L'ambasciatore francese Cambon intervenuto ieri sera ad un banchetto all'Istituto dei giornalisti ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che è stata la stampa che dalle due parti dello stretto ha riconciliato le due nazioni. Un altro riavvicinamento trova maggiori increduli, ma il conte di Benckendorff può dirvi che esso è divenuto possibile ed anche in questo la stampa ha esplicato le più utili e più onorevoli azioni combattendo i pregiudizi.

Orleans in onore di Giovanna d'Arco

Orleans, 12

La manifestazione religiosa e patriottica in onore di Giovanna d'Arco ha avuto luogo nelle chiese di Orleans con grande folla. Sopratutto nella cattedrale vi era una folla enorme.

Mons. Touché col clero era presente. La navata era decorata con bandiere e collo stendardo di Jeanne d'Ars, lo stesso che figurava nel corteo civile. Si notava la presenza di 10 consiglieri municipali, ma il Sindaco e l'aggiunto erano assenti.

Il panegirico della Pulzella fu pronunziato dall'abate Poulin, curato di Menille-Montant. Vari passaggi furono applauditi.

Il panegirico non ha fatto nessuna allusione allo stato di cose presente nè alla politica nè alle altre manifestazioni. Ha glorificato Giovanna d'Arco e la patria che riporta onore dalla missione della Pulcella. L'oratore ha detto che Giovanna d'Arco era sortita dal popolo per servire la Francia.

Ha presentato la Vergine d'Orleans come vittima espiatoria dei delitti passati e come volente assicurare la liberazione dell'avvenire. Ricorda la discussione relativa alla formazione del tribunale ecclesiastico, al vescovo Cochon e ad altri preti che erano agli ordini dell'Inghilterra.

L'oratore ha soggiunto che la Chiesa era stata estranea al giudizio che condannava e ordinava l'esecuzione dell'eroina. La Chiesa è stata infatti favorevole alla Pulcella come lo attesta il parere dei preti della Università di Poitiers. Figlia della Chiesa essa appellò al Papa contro il tribunale di Rouen, senza che l'appello rinnovato 10 volte arrivasse al pontefice Martino V Giovanna d'Arco, morendo, ha pronunziato queste parole: Gesù, Gesù, Gesù.

L'oratore ha aggiunto che il ricordo della Pulcella non cadrà nell'eterno oblio. Quantunque figlia sottomessa al Papa di Roma, ciò non impediva a Giovanna d'Arco di essere profondamente francese, «francese di Francia». L'oratore ha terminato con questa invocazione: Il glorioso passato della colomba della patria ci apra l'orizzonte dell'eterna e splendida patria.

Il discorso ha prodotto buona impressione.

Le dimostrazioni che hanno avuto luogo nelle altre chiese non hanno dato luogo a nessun incidente.

La cerimonia annuale a Parigi

Parigi, 12

La cerimonia annuale in onore di Giovanna d'Arco ha avuto luogo nel pomeriggio alla chiesa metropolitana, sotto la presidenza di mons. Hamette, coadiutore del cardinale Richard, che per la sua tarda età non può sopportare che difficilmente le fatiche di una lunga cerimonia.

Dopo i vespri Hamette ha pronunziato il panegirico di Giovanna d'Arco facendo anche una discreta allusione ai recenti incidenti che hanno preceduto la festa di Giovanna d'Arco, allusione che ha suscitato qualche applauso. Egli ha detto infine: Uniamoci e conserviamoci ad adoperare alla Francia il suo ideale spento. Uniamoci sotto la bandiera di Giovanna d'Arco.

Il Duca degli Abruzzi a pranzo da Roosevelt

Washington, 12

Il Presidente e la signora Roosevelt hanno offerto ieri sera un pranzo brillantissimo. Il Duca degli Abruzzi, il generale Kuroki, Root e parecchi ministri vi assistevano.

Dopo il pranzo vi fu un ricevimento all'ambasciata del Giappone.

Un biasimo ai presidenti della Duma?

Pietroburgo, 12

I membri della sinistra parlamentare si sono concertati per presentare alla riapertura della Duma una risoluzione di biasimo contro il presidente. I cadetti li sostengono.

I negoziati fra il governo ed i cadetti continuano. Circa la questione agraria si spera che un accordo avverrà prima della riapertura della Duma in ragione del pericolo di un movimento di contadini.

I distretti del Volga sono percorsi da agitatori che vengono ascoltati a causa della fame.

monarchici in favore dell'assolutismo

Pietroburgo, 12

Ieri al congresso dei monarchici che si tiene a Mosca il conte Onovglsone ha proposto il disarmo degli israeliti e delle leghe di auto-difesa israelite e la organizzazione delle leghe dei veri russi. Gli altri oratori hanno augurato una dittatura energica, lo scioglimento della Duma, la modificazione da parte dello Czar della legge elettorale in conformità ai bisogni della popolazione russa. Hanno lodato il discorso del deputato Pourischkevitch contro i cadetti.

Scoperta di proclami rivoluzionari

Mosca, 12

La polizia perquisendo un negozio di conserve scoperse una tipografia clandestina bene organizzata appartenente al partito socialista di Mosca.

Si trovarono un milione e mezzo di proclami per il 1.o maggio e si rinvennero pure nella sottostante cantina delle cartuccie e degli utensili per riparare i fucili.

Furono operati quattro arresti.

L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo
Il matrimonio di un granduca

Pietroburgo, 12

L'ambasciatore di Francia, Bompard, è partito per la Francia per una quindicina di giorni lasciando la gestione dell'ambasciata al consigliere Panafien

Jalta, 12

Oggi alle ore una del pomeriggio si celebrò il matrimonio del Granduca Nicola Nicolaievitch con la Duchessa Anastasia Leughtenberg figlia del principe Nicola del Montenegro.

Sciopero dei contadini di Kiew

Pietroburgo, 12

I contadini di numerosi villaggi della provincia di Kiew si sono posti in isciopero e reclamano che il loro salario attuale sia raddoppiato.

Un "meeting„ disciolto dai cosacchi ed uno impedito dalla polizia

Pietroburgo, 12

I cosacchi dispersero un «meeting» organizzato dai panettieri. Vi sono numerosi feriti. Si operarono molti arresti.

Mosca, 12

La polizia impedì un «meeting» che doveva tenersi in un teatro ove i deputati cadetti Maklahoff e Krescurester dovevano parlare. Gli intervenuti erano molto malcontenti; Krescurester calmò gli animi dicendo: Siamo venuti a Mosca per narrare gli avvenimenti successi al Palazzo Tauride ma siccome ci si impedisce di parlare noi narreremo al palazzo Tauride gli avvenimenti di Mosca.

DA GORIZIA

Protesta contro una nomina

Gorizia, 9 maggio

In seguito alla nomina a controllore presso uno degli uffici postali di qui di certo Gregorcic un fanatico sloveno di Lubiana, nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere dott. Venier proponeva contro la menzionata nomina una solenne protesta da inviarsi al Governo di Vienna, poichè tale nomina costituisce una nuova offesa che il governo austriaco infligge all'italianità di Gorizia.

Difatti il governo di Vienna sempre ostile verso l'elemento italiano di queste terre, rispose immediatamente, come sa rispondere il governo di Vienna, cioè: con la nomina presso il locale Tribunale la circolare di altri due impiegati slavi più o meno furibondi!

Ciò va rilevato, poichè prova ancora una volta come il governo di Vienna cerchi in tutti i modi di slavizzare questa nostra bersagliata città. Ma Gorizia in onta a tutte le nomine più o meno esotiche, come lo fu e lo è, rimarrà sempre italiana, null'altro che italiana, solamente che italiana!

Un Comizio socialista proibito

La Direzione della locale Federazione dei lavoratori e lavoratrici (partito socialista composto di 27 membri) annunciava per giovedì 9 corr. (festa dell'Ascensione) un grande comizio pubblico in Piazza della Ginnastica, ove avrebbero parlato i compagni Raimon Scabar il can...didato dei 27 socialisti internazionali della città di Gorizia, e Silvio Pagnini, altro terribile campione del partito dei..... 27 (così li chiamano qui). Ma ohibò, quale sventura, la direzione dei 27 dimenticò di partecipare la cosa all'autorità di P. S. e questa alle ore 10 ant. con una schiera di guardie fece sgombrare la piazza!

I 27 si allontanarono dalla piazza, persuasi di dover «cior l'ojo!».

Un caposestiere ribelle!

Certo Comel, caposestiere per il rione di Valdirose (distante circa 10 km. dalla città) uno slavomane dei più furenti, tiene seralmente nella sua osteria denominata «All' Aisovizza» delle riunioni fra i contadini abitanti i vicini boschi contro il candidato nazionale della città di Gorizia per le prossime elezioni politiche l'amato sindaco avv. dott. Francesco Marani.

Nessuno comprende come il nostro municipio abbia potuto onorare colla carica di caposestiere l'individuo sopramenzionato che non lascia passare occasione per addimostrare la sua italofobia contro la cittadinanza italiana.

E' proprio incomprensibile!

Concerto di beneficenza

Il concerto organizzato dal benemerito nostro civico corpo musicale a favore dei superstiti delle vittime della terribile frana avvenuta nella cava di ghiaia comunale di Via Ponte Nuovo ebbe un esito oltremodo soddisfacente.

Difatti al concerto che ebbe luogo nel bellissimo giardino pubblico partecipò l'intera cittadinanza, che non cessava dall'applaudire gli esecutori dello splendido programma.

L'incasso fu di oltre corone 800. Del brillante esito va data lode agli egregi organizzatori e specialmente all'esimio maestro Corrado Cartocci.

DALL'AMERICA LATINA

L'eruzione del vulcano Valdivada
Il terremoto nel Cile

Buenos Ayres, 12

Giungono notizie gravissime circa la eruzione del Valdivada. Il fenomeno ha preso proporzioni spaventose. La cenere che si eleva dal cratere centrale raggiunge oltre 400 metri d'altezza ed ha una densità mai veduta. La cenere produce l'oscurità più completa in un raggio di 40 chilometri. Stamane il cratere mandava fuori abbondante lava.

Santiago del Cile, 12

Ad Atacama si è udita una forte scossa di terremoto seguita da altre più leggere; grande panico ma danni insignificanti. Questo ripetersi di terremoti nel Cile ha preoccupato la popolazione.

Per salvare il carico del "Poitou„

Buenos Ayres, 12

Sul «Poitou» si lavora per salvare quanto è possibile del carico. Parte dei bagagli dei passeggieri sono stati estratti ma completamente deteriorati. Il vapore, se il mare torna a farsi cattivo, sparirà rapidamente. Le somme raccolte dai giornali per le vittime della catastrofe sono ragguardevoli. Tutti i passeggieri saranno largamente soccorsi.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Un pomeriggio tranquillo a Johannesbourg

Johannesbourg, 12

Il pomeriggio è passato più tranquillamente di quanto si sperava. Il cattivo tempo avendo impedito l'invasione dell'est Rand agli scioperanti, questi ultimi hanno tenuto una riunione nelle strade, ma senza provocare entusiasmo. Non hanno tentato di penetrare nelle miniere ed il lavoro non è stato turbato. Alla Robinson Deep 160 macchine non funzionarono, ma il direttore annunzia che tutte funzioneranno fra qualche giorno. La Gleen Deep ha sospeso il funzionamento di 25 magli. Tutte le macchine lavorano nelle altre miniere. Gli operai della Witwaters Rand Deep hanno deciso di riprendere il lavoro. Gli scioperanti hanno inviato oggi una delegazione a Roode Port ove si annunzia che delle riunioni avranno luogo.

Sciopero degli stivatori di Callao

Lima, 12

Si ha da Callao che è scoppiato uno sciopero fra gli stivatori e gli scaricatori di quel porto. Lo sciopero si è allargato a tutti gli scaricatori del porto. Si fann opratiche per la conciliazione, ma finora l'astensione dal lavoro è completa.

Lo sciopero del porto a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 12

Lo sciopero si allarga sempre più. Hanno aderito al movimento anche gli imbarcatori. Il movimento del porto è paralizzato ed il commercio di esportazione ne soffre. Il Governo tutela la libertà del lavoro, ma dispera che i tentativi per distogliere le classi operaie dallo sciopero generale diano buoni risultati.

I mercati di New York e Chicago

Londra, 12

I giornali hanno il seguente dispaccio da Nuova York: Il movimento di rialzo nei mercati del grano di Nuova York e di Chicago ha continuato oggi fra grande eccitazione. La pesantezza degli affari è dovuta alla continuazione del freddo nelle regioni settentrionali occidentali.

RIVISTE E GIORNALI

COME PASSA LA GIORNATA IL RE DEL SIAM.

Il Re del Siam così passa le sue giornate a San Remo.

Si alza abitualmente tardi, poichè lavora abitualmente sino a tarda ora coi suoi segretari, e durante il giorno compie lunghe gite col suo automobile nei dintorni. L'automobile è la sua grande passione; come tutti i principi orientali egli ama servirsi di questo moderno mezzo di locomozione, ma a differenza del defunto Scià di Persia, che non amava le grandi velocità, S. M. Chulalaughory, pare vi si sappia adattare.

In questi giorni il celebre ritrattista francese Carolus Duran, sta eseguendo il suo ritratto, nello studio del pittore Margotti, non avendovi trovato nella villa Nobel un ambiente adatto per la luce.

Il luogo è bellissimo, nè si potrebbe immaginare nulla di più artistico e più pittoresco.

Il Re posa nel costume nazionale: pantaloni neri con bande rosse, *redingote* da generale, bianca e scintillante di decorazioni. Al collo porta una collana di diamanti e una catena d'oro dalla quale pende un elefante d'oro massiccio. Nella destra tiene lo scettro di oro; sulle ginocchia l'elmo con grandi piume bianche: sul fianco una gran sciabola e sulle spalle il manto reale. Il manto è semplicemente meraviglioso; è tessuto d'oro, sparso di gemme. Porta poi delle scarpette così piccole che sarebbero adattatissime per una signorina.

La pazienza del re del Siam come modello è veramente ammirevole: posa in piedi, e si muove pochissimo. Assistono il principe Charoon e il figlio minore del Re, che, come tutti i ragazzi continuamente gira per lo studio, mettendo le mani su ogni cosa.

Il Re parla ordinariamente l'inglese, e l'avv. Pio Margotti, fratello del pittore, serve da interprete.

I FIORI DEI SOVRANI.

L'Esposizione floreale di maggio, che sta per aprirsi a Parigi, sarà tra le più belle che si saranno aperte fino ad oggi. I parigini vi ammireranno specialmente tutta una serie di fiori regali; il re del Belgio vi ha mandato degli «specimens» ottenuti nelle sue meravigliose serre di Lacken, il nuovo Scià di Persia, per sua parte, ha autorizzato i sapienti giardinieri di Teheran a venire esporre i più ammirabili campioni dei rosai del suo regno; infine la regina Guglielmina di Olanda e l'imperatore Guglielmo avranno pure sezioni speciali alla Esposizione.

LA GOVERNANTE DI DE MUSSET.

Da Parigi: La signora Martellet, la governante di Alfredo De Musset, che fu come una seconda madre per il poeta, vive già da molti anni con una pensione annua di seicento franchi sui diritti d'autore del poeta. Ma ora le opere di De Musset stanno per diventare di dominio pubblico e la signora Martellet non avrà più la pensione. La buona vecchia ha quasi cento anni e si crede che penseranno a lei gli ammiratori del grande scrittore.

IL TEATRO ROMANO DI BENEVENTO.

Fra giorni sarà discusso alla Camera il progetto di legge presentato dall'on. Rummo, deputato di Benevento, per gli scavi del teatro Romano di Benevento. Ecco qualche notizia in proposito:

Il teatro Romano di Benevento si trova nella parte della città dove i romani avevano fondato la loro prima colonia, perchè la città sannita era tutta a valle, fuori della cinta attuale. Siamo in mezzo ad avanzi grandiosi di altri monumenti romani, fra cui quello delle Terme, in un piano che si potrebbe dire il vero piano archeologico romano. Il teatro, a differenza di altri simili monumenti antichi, archeologicamente parlando, è quasi intatto. Tutto il primo ordine terraneo di 25 maestose arcate, tutte di opera lapidea, conserva la cassa cavea con l'orchestra, il Podio e la Sena, e conserva poi tutto il secondo ordine superiore fino alla precinzione dell'alta cavea e le maestose mura con le nicchie che contenevano le statue. Presso questo monumento non si hanno solamente vaghe tracce di poche murature sulle quali gli studiosi possano fondare le ipotesi di quel che doveva essere l'opera intera, ma si ha addirittura tutto il monumento in tutto il suo organismo in uno stato di quasi completa integrità.

Neppure Roma ha il vanto di conservare, come Benevento, un teatro così completo. L'esumazione di questo teatro sarà facile per la spesa come per l'esecuzione, trattandosi di spogliarlo solo dei tuguri moderni che gli sono stati addossati per l'altezza del secondo ordine e per liberarlo nel primo ordine, al piano terreno dei calcinacci e del terriccio ammassatosi per il decorso dei secoli, e solo in una limitata parte in estensione e altezza, poichè il piano terreno è quasi del tutto girabile in ogni momento.

COME SI GIUDICA LA «SALOME'» A PARIGI.

La critica parigina, benchè con delle differenze di apprezzamento sui particolari è unanime nel lodare l'opera di Riccardo Strauss, la quale per taluni critici oltrepassa i limiti concessi al massimo sforzo del talento ordinario. I giornali di stamane recano frasi come queste: «Vi è nell'opera una somma di talento veramente considerevole... L'autore fa pensare a quei titani che pretendevano sconvolgere le leggi della natura e vi pervenivano... Strauss riesce a combinare delle banalità di differente carattere senza fare urlare il pubblico. Egli devia i fiumi dai loro corsi naturali.... L'opera sua è colossale. Solamente il suo talento prodigioso fa sì che egli sacrifichi alle audacie della forma l'ideale di bellezza che seduce le masse... ».

PARTI DI REGINE.

La regina Ena ha dato alla luce un maschio, anzi un principe; essa ha dunque fatto le cose per bene, se non troppo puntualmente. Voi sapete infatti che c'è stato ritardo. Il principe avrebbe dovuto arrivare sin dal 4. Ma non gli si era ancora potuto insegnare che la puntualità è la cortesia dei re, ed egli s'è preso un ritardo di set giorni.

Il parto di una regina era una volta cosa pubblica in alcuni paesi.

Un tempo, quando, si manifestavano i primi dolori, principi, principesse, ministri, ambasciatori venivano avvertiti e si adunavano nella camera della partoriente. Il guardasigilli si poneva in ginocchio ai piedi del letto e aspettava.

Ma non era ammesso solo questo pubblico privilegiato, giacchè le porte del palazzo si aprivano a tutti. Nella «Vie privée d'autrefois» di Alfred Franklin è così narrato un parto di Maria Antonietta, sulla testimonianza di Madame Campan. «La camera ove essa partoriva s'era riempita d'una folla così mista da dar l'impressione di trovarsi su una piazza pubblica. Due savoiardi s'arrampicarono sui mobili, per veder meglio la regina che era collocata in faccia al camino».

Adesso, invece, il popolo non solo è non ammesso alla vita intima dei suoi Sovrani, ma è tenuto alla larga anche in quella pubblica. Vedi le misure della P. S. ogni volta che il Re si muove! I tempi, evidentemente, sono assai cambiati. Una volta, tutt'al più, si poteva criticare l'eccesso di curiosità, come quello dei due savoiardi, ma oggi per compenso abbiamo i Luccheni e i Bresci, che non sono certo dei pettegoli curiosi....

Scontri tra carlisti e repubblicani

Madrid, 12

I giornali pubblicano un dispaccio da Sistoria secondo il quale ieri sono avvenuti scontri fra i carlisti ed i repubblicani. Un grosso gruppo di repubblicani ha saccheggiato il club carlista sfondando la porta ed ha devastato la stamperia del giornale «Heraldo Alaves». Un ispettore di polizia è stato leggermente ferito. La guardia civica ha disperso i dimostranti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
13 lunedì: S. Natale, arcivescovo.
14 martedì: Ss. Felice e Fortunato.
Il sole leva alle 4.44; Tramonta alle 19.30.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Benchè l'ultima giornata di gare del Concorso ginnastico avesse richiamato una gran folla a Sant'Elena pure le sale e il parco dell'Esposizione furono anche ieri animatissimi. Infatti gli ingressi ascesero a 5189.

Vendite

Il sig. Maurizio Rava ha acquistato due maioliche di Michel Powolny.

Gli acquisti di S. M. il Re

S. M. il Re ha acquistato le opere seguenti:

Baertsoen: *Lo sgelo a Gand* (acquaforte) — Belloni: *Marine* (raccolte di monotipi) — Bezzi: *Sulla rive del Ticino* — Boberg Anna: *All'ombra* — Ciardi Emma: *Si Marco* — Cottet: *Nei paesi del mare* (acquaforte) — id.: *Preghiera della sera* (id.) — Dauchez: *Il gregge* — Delleani: *Il traghetto* (studio) — id.: *Un angolo di Venezia* (id) — Fragiacomo: *Afa* — Grosvenor: *Il mulino* — Koester: *Anitre in riposo* — Marcette: *Verso l'alba* — Nielsen: *Sera di settembre* — Olivari: *Paese* — Quittner: *Il Treno* — Ress: *Il ghiacciaio di Karling* — Salvetti: *Figura femminile* — Tafuri: *A Pedavena*.

S. M. il Re ha offerto graziosamente alla Galleria cittadina i quadri del Bezzi, del Marcette e del Quittner. La Presidenza dell'Esposizione porge allo Augusto Sovrano i più profondi ringraziamenti.

Per la Borsetta

Nei giorni scorsi il presidente dell'Unione Esercenti sig. Francesco Mazzariol, fu ricevuto dal nostro Sindaco, al quale espresse il desiderio di alcuni commercianti che negoziano in borsetta, di aver la concessione da parte del Municipio di un locale del piano superiore del nuovo Palazzo della Pescheria, per tenervi con decoro la loro borsa di affari.

Il Sindaco, con molto interessamento, promise di studiare la questione e di portarla in Giunta.

A tal proposito ieri ebbe luogo una seduta di tutti i commercianti di borsetta, i quali votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei negozianti del mercato Borsetta, convocata a cura dell'Unione Esercenti, constata, deplorando ancora una volta il fatto che, il luogo ove si tiene la borsetta non risponde nè al decoro della classe, nè alla dignità di Venezia; e, poichè è a sua cognizione la pratica precedentemente fatta dall'Unione Esercenti onde il Comune stabilisca la borsetta stessa in una delle sala superiori della nuova Pescheria, approva pienamente tale pratica, esprime la ferma speranza che essa venga accolta e delega i signori: Cavalieri, Mazzariol, Silva e Vidal il compito di presentare al Sindaco di Venezia il voto suesposto».

I mille trasporti della Croce Azzurra

Nella notte dall'undici al dodici maggio, la benemerita Società di Pubblica Assistenza Croce Azzurra raggiunse il cospicuo numero di *mille* trasporti da che funziona a sollievo di malati e feriti. Tale numero è la prova più eloquente dell'accoglienza fatta dalla cittadinanza veneziana alla benefica istituzione.

Una bambina smarrita

Iermattina alle 11 e mezzo una povera donna che accompagnava quattro bambini, s'accorse ad un tratto che una ne mancava, e invano la cercò disperatamente, chiamando noi in ajuto la questura.

La piccina ha 4 anni e mezzo; è figlia di De Marchi Guglielmo; si chiama Enrichetta. La famiglia angustiata abita in Calle Fiubera, casa Rossi, 805.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

Partecipo la morte dell'applicato di porto di prima classe a riposo Marzocchi avvenuta a Torre di Greco il 4 corr.

Il tenente di vascello Bechi il 16 cor. imbarchi sulla nave «Elba» cessando temporaneamente dagli attuali incarichi che riprenderà al ritorno in disponibilità di questa nave — Con decreto 9 co. il ten. di vascello dimissionario Duran de la Penne è stato iscritto col suo grado nella riserva navale. — Il tenente medico Ferrari, sbarcato a Genova dal pir. «Liguria», l'11 corr. imbarchi a Napoli il 15 sul pir. «Neckar» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con decreto 2 corr. il ten. medico Stefanelli è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda e per la durata di mesi 6 a decorrere dal 21 detto mese — Il tenente commissario Cirillo imbarchi sulla «Goito» rimanendo annullato lo imbarco sulla detta nave del parigrado Mango. — Con decreto 28 aprile il capitano del Corpo RR. EE. timoniere Peruglia è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, iscritto nella riserva navale a decorrere dal 1.o cor. e con decreto del 9 cor. nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Con decreto 2 corr. il ten. del Corpo RR. EE. timoniere Cigersa è stato promosso a capitano e il sottoten. dello stesso corpo e categoria Colucci è stato promosso tenente. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16 c. — Per comprovati motivi di famiglia si dispone che il tenente del Corpo RR. EE. aiutante Baldassare raggiunga la destinazione a Taranto il 1.o luglio prossimo fermo restando il movimento disposto coll'art. 5 del foglio d'ordine 5 cor. nei riguardi del tenente del Corpo RR. EE. aiutante Calascivetti. Il sig. Baldassare resterà fino al 1.o luglio disponibile in dipartimento.

Movimento del R. Naviglio — L'«Archimede» è partita da Costantinopoli per Burgas — La «Garigliano» è giunta a Messina e ripartita.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:
1. Marcia, «Il Corteggio», Marasco — 2. Preludio, Aria e Coro, «I Vespri Siciliani», Verdi — 3. L'Inno al Sole, «Iris» Mascagni — 4. Preludio, Coro, Strofe e Walzer, «Faust», Gounod — 5. Intermezzo, «La Wally», Catalani — 6. Mazurka, «Oh! che matta!», Palloni.

La beneficenza

Le alunne dei corsi normali, a mezzo della signorina Drudi Maria, hanno offerto alla Colonia Alpina lire 40 pel trigesimo della morte del fratello della loro assistente signorina Emilia Minelli, e per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Cini, il cav. uff. Giulio Grunwald senior ha offerto 20 lire all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

*** Per nostro mezzo: Silvio ed Elisa Pesaro per onorare la memoria della compianta loro zia sig. Nina Pesaro ved. Ajò offrono al Pane Quotidiano L. 10.

FRA DUE AMORI

SPORT

Il gran premio del Commercio vinto da "Pioniere„ di Sir Rholand

Milano, 12

L'ippodromo di San Siro era oggi molto affollato correndosi il grande premio del commercio di lire 50,000. Le prime corse destano interesse, ma l'interesse maggiore è concentrato nel premio del commercio quantunque non corressero cavalli esteri. Numerose scommesse.

Alle 16.45 gli undici cavalli rimasti iscritti entrano in pista fra la grande attenzione del pubblico elegantissimo, fra cui si notano le autorità e molte notabilità. Assiste il conte di Torino.

Partono tutti gli inscritti. — Arrivano in questo ordine:

I. *Pionere di Sir Rholand* — II. *Ibsus* della Petite Ecurie — III. *Caronte II*, di Sir Panormus — IV. *Bridge* di razza alchina.

Molti applausi al vincitore.

I ciclisti volontari di Roma

Roma, 12

Stamane dalle 6 a mezzogiorno si è svolta con ottimo risultato la prima esercitazione del reparto volontari ciclisti di Roma. Il reparto forte di oltre 80 ciclisti divisi in tre plotoni dopo essersi recato al Poligono di Tiro dove si è armato di moschetti di cavalleria, ha fatto una marcia di ricognizione sulla via Salaria e giunto alla località Sette Bagni, avendo preso contatto col nemico segnato per mezzo di pattuglie di avanscoperta, ha occupato le colline laterali che dominano la strada ferrata e quella provinciale. Dopo ciò il reparto è tornato al Poligono dove ha avuto luogo una gara di tiro.

Una regata di autoscafi sul Tevere

Roma, 12

La Società romana dei canottieri «Aniene» ha deciso di indire una regata di auto-scafi sul Tevere nei giorni 29 e 30 maggio.

Teatri e Concerti

Un saggio corale

Non molti conoscono l'esistenza di una scuola libera di coro al Liceo Civico Musicale B. Marcello: di una scuola destinata a educare e istruire al canto corale i «dilettanti», coloro cioè che quasi in ogni grande città sogliono dar vita a un'accademia corale, la più nobile e la più pratica delle istituzioni musicali private. La scuola di cui parliamo, tenuta dal maestro Vettore Veneziani, vuol contribuire appunto alla formazione di un nucleo promotore di una simile istituzione: e nel primo anno di vita (che si compie in questi giorni) fu frequentata con grande assiduità e con molto buonvolere da una schiera numerosa di signore e signorine. L'elemento mascolino non rispose all'appello, il che non è confortante, ma nemmeno deve scoraggiare: è questione di insistere!

Intanto la scuola dà il suo primo saggio pubblico (ricorrendo per necessità ai professionisti, per le voci maschili) mercoledì prossimo, 15 corr., alle ore 21 nella sala del Liceo. Il programma, che pubblicheremo domani, è vario, ricco, interessante. Comprende fra altro un «Salmo» di Benedetto Marcello, con soli; e quattro composizioni del Wolf-Ferrari. L'esecuzione è a pagamento (e a mite prezzo: 2 lire, sedia compresa) a beneficio del fondo per sussidi agli alunni poveri del Liceo. Così le gentili coriste dilettanti ricambiano squisitamente al Liceo l'ospitalità che ne ricevono.

Il pubblico dovrebbe accorrere numeroso a questa accademia, modestamente battezzata per «saggio»; è un genere di manifestazione musicale raro assai — se non nuovo — a Venezia: ed è fonte preziosa di diletto e di educazione artistica. Il maestro Veneziani, simpatica tempra di artista entusiasta e di lavoratore indefesso, avrà nel nuovo esperimento un successo sicuro.

Fenice

Domani sera ha luogo la penultima rappresentazione dell'«Amica», in serata di onore degli artisti signorine Solari e Marchi, tenore Agostini, baritono Ardito e basso Fabbri Bocsmi.

Dirige il m.o Mascagni.

Dopo l'opera, per cortese adesione del m.o Mascagni, l'orchestra eseguirà sotto la sua direzione, la «marcia» nella «Dannazione di Faust» che forma parte del programma del concerto che la «Verdi» darà venerdì sera 17 corr. a Treviso.

Goldoni

Questa sera avremo un'altra novità: «Les petites brebis» del Varnery un vero maestro del genere e che conta al suo attivo parecchi lavori rappresentati anche in Italia con grande successo.

Ad aumentare l'interesse ed il divertimento della serata, alla novità si farà precedere tutto intero il primo atto della «Geisha».

Malibran

Questa sera si dà l'opera del Bellini «La Sonnambula», uno dei migliori successi della Compagnia Billaud.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Il Diavolo in corpo.*
MALIBRAN 8.3/4 — *La Sonambula.*
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19.*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Còrso — Cameriera troppo bella.*
CIN. MARCONI — *Nuova Zelanda — Verso la perdizione.*

Cronache funebri

Imola alla salma di G. Codronchi

Bologna, 12

Stamane alle ore 8,18 con treno speciale messo a disposizione dalla Società Veneta per il tram a vapore Bologna-Imola sono partiti per quella città i rappresentanti della deputazione provinciale, del comune, il prof. Bertolini per il Rettore dell'Università, il prefetto Dall'Olio il presidente della Camera di Commercio e il deputato Pini per partecipare alle onoranze funebri che Imola oggi farà alla salma del senatore Codronchi.

Imola, 12

Stamane si celebrarono solennemente i funerali del senatore Codronchi con l'intervento delle autorità cittadine di Bologna e dei comuni del circondario e di Romagna, delle rappresenatnze del Senato e della Camera, della famiglia e di numerosissimi amici. Due compagnie di fanteria aprivano e chiudevano il corteo.

Il feretro è giunto da Roma alle ore 9,50. Il carro funebre ricoperto di corone traversò la città fra due fitte ali di popolo silenzioso. Il feretro fu deposto nell'arca di famiglia nel cimitero di Piratello.

Il caldo

Trentadue gradi a Treviso!

Treviso, 12

Il caldo di questi giorni ci fa prevedere una estate spaventosa.

Anche oggi come ieri il termometro è asceso a 32 centigradi!

In provincia è caduta ieri una forte grandinata che ha devastato tutto il frumento ed i gelsi nei paesi di Paese, Porcellengo e Volpago; specie in questo ultimo i danni sono enormi.

Caldo asfissiante anche a Udine

Udine, 12

Il caldo è sopraggiunto anche qui improvvisamente. Mentre pochi giorni addietro si era ancora in inverno — poichè le vicine montagne biancheggiavano di neve — oggi la temperatura è addirittura estiva. Questo, però favorisce la campagna e l'allevamento dei bachi.

Là grandiosa festa ginnastica di ieri a Venezia

La fine delle gare allo Stadio - La radunata delle squadre in Piazza S. Marco - Il corteo per Sant'Elena - S. M. in mezzo a quattromila cinquecento giovani - Il saggio collettivo - La partenza del Re

In Piazza San Marco

Lo spettacolo

Lo spettacolo era nuovo, forse per questo apparve bellissimo. Piazza San Marco fulgida di sole, molti la chiamavano ieri, con un acceso volo di fantasia, un mar di sole e molti notavano che il sole scottava alla una un pochino troppo, si prestò docilmente a magnificarlo ed a inquadrarlo con la stravagante perfetta armonia della sua architettura e del suo colore.

Facciamo rapidamente della cronaca per dovere; bisognerebbe invece fare della prosa squillante come le cento fanfare che rintronarono tra la abbagliante volta dell'Apocalisse e le arcate neoclassiche dell'Ascensione; espressiva come la semplicità ombrata dal tempo della facciata delle Procuratie vecchie.

Alle dodici le terrazze della Basilica sulle quali si lanciano a galoppo i cavalli, rigurgitano. E rigurgitano le terrazzette dell'Orologio, tutte le finestre in giro; del palazzo Reale, dei *Clubs*, dei Saloni di vendita; tutte le arcate del palazzo Ducale, della Zecca, la Piazzetta dei Leoncini, la Piazzetta a destra ed a sinistra delle colonne di Marco e Todaro, il Molo, poi a perdita d'occhio, seguendo l'ondulamento de' ponti, la Riva Schiavoni. Ovunque ombrellini, cappellini, veli, camicette ornate di pizzi, camicette di pizzi, abiti bianchi e chiari, mazzi di fiori. La folla composta in gran parte di signore si direbbe un colossale mazzo di fiori, essa sembra convenuta là, non tanto per assistere ad una sfilata di ginnasti quanto per inaugurare, così, con quella riunione, brillantissimamente la stagione del Lido.

Nemmeno le autorità, tra le quali il conte Foscari presidente del Comitato stonano, nemmeno le bandiere che a Venezia generalmente stonano! Le autorità non hanno cilindro, le bandiere agitano nella intensa luce pomeridiana i colori storici de' Comuni medioevali d'Italia; delle signorie del Rinascimento. Ecco il bianco gonfalone ingigliato di Firenze; le fiammeggianti insegne sardignole, il candore del vessillo d'Alba, il toro rampante di Torino, ecco il fiore aguzzo come la lama di un'alabarda, bianco in campo rosso di Trieste e poi il fiore quasi consimile di Trento, e poi il gonfalone di S. Marco, e poi i gonfaloni di Roma madre, di Milano, di Brescia, di Napoli, di Siena...

Le sorelle d'Italia rievocano unitamente e concordemente sfilando dinanzi alla mole rosea del palazzo de' Dogi le glorie minori che fecero corona in un intenso periodo di storia alla gloria maggiore di Venezia.

La festa alla una e un quarto sa di fantastico. Le squadre de' ginnasti sbucano dai quattro angoli della Piazza a passo cadenzato precedute da rulli di tamburi e da squilli di trombe, si dispongono da prima qua e là disordinatamente. Appositi incaricati del Comitato le raccolgono, distribuiscono i *guidoni* con i numeri progressivi delle divisioni, le incolonnano con rapidità. Davanti alla Basilica si schierano una numerosa sezione della banda cittadina e una banda militare. Cordoni di carabinieri respingono in fitte siepi i curiosi che aumentano prodigiosamente.

Le divise dei ginnasti e delle ginnaste formano gruppi disparati, si combinano in modi impensati ed impreveduti. Sui gruppi lampeggiano i nastri delle bandiere rivestiti di medaglie, di coroncine d'alloro, di palme. Quante insegne di vittoria in così poco spazio!

Prima che i Mori battano le 2 la radunata è completa. Viste da un balcone del terzo piano le giovanili legioni che attendono impazienti il momento di partire ci fan rimpiangere l'antico selciato rosso della piazza. L'illusione, allora, sarebbe perfetta. E la brulicante massa compatta varia di vesti e di colori apparirebbe come una folla quattrocentesca in attesa d'un torneo!

Il vincitore del Penthatlon Alberto Masprон della *Bentegodi* di Verona è applaudito con battimani ritmici che si spandono da un capo all'altro della piazza. L'effetto è sorprendente.

Ad un tratto risuona l'attenti e partono gli ordini opportuni. Tra la più grande attenzione del pubblico e tra applausi, l'interminabile corteo inizia la sfilata preceduto dalle bande che suonano l'inno reale. La Principessa Laetitia ammira lo spettacolo da un poggiolo. Centinaia di obbiettivi fotografici ed apparecchi per cinematografi (uno del noto Pettini) ritraggono la marcia nei suoi periodi culminanti. A mano a mano che il corteo si snoda ed abbandona la Piazza, altre fanfare e musiche ed i plotoni di tamburi dànno la cadenza.

Il corteo

Ecco l'ordine dello sfilamento del corteo, ch'è poi l'ordine di incolonnamento delle squadre in piazza.

I. DIVISIONE (Bandiera bianca)

Capo Divisione.

Monti dott. Giuseppe.

Venezia: Vigili, Pompieri Arsenale, Banda Militare 80.o fanteria.

Bandiera Federale scortata dal cav. Francesco Radaelli, cav. Tito Sessi e cav. Arbace Fioravanti della Presidenza della Federazione Ginnastica Italiana.

A titolo d'onore seguono la bandiera federale, le bandiere della Federazione Nazionale Francese e di quella Elvetica.

Trieste Circolo Sportivo Juventus — *Venezia* Palestra Marziale — *Torino* Ginnastica Torinese — *Milano* Insubria — *Modena* La Fratellanza — *Milano* Mediolanum Femminile — *Brescia* Forza e Costanza — *Asti* Forza e Coraggio — *Savona* Sport Club — *Verona* Bentegodi — *Siena* Mens sana in corpore sano — *Vicenza* Umberto I. — *Alba* Elvio Pertinace — *Genova* Gin. Fem. Genova — *Roma* Ricreatorio Testaccio e Margherita di Savoia.

II. DIVISIONE (Bandiera rossa)

Capo Divisione.

Berti Giovanni.

Banda Cittadina — *Bellinzona* Ginnastica — *Confederazione* Ginn. Ungherese — *Ginevra* Pro Patria — *Horgen* Horgen — *Langental* Langental — *Lyon* Touristes Lyonnais — *Lucerna* Turnverein Luzern — Lugano Fides — *Mendrisio* Ginnastica — *Monaco* Mäuner Turn-Verein — *Oyonnax* Les Enfants du devoir — *Alba* Elvio Pertinace — *Asti* Forza e Coraggio — *Badia Polesine* Ginnastica e scherma — *Bagni Montecatini* Pro Patria — *Bari* Pro Patria — *Barolo* Convitto Barolo — *Bassano* Ginn. Bassano e Collegio Vinanti — *Rieti* Forza e libertà — *Siena* Club Sport.

III. DIVISIONE (Bandiera verde)

Capo Divisione

Boito Aldo.

Banda Militare 37.o fanteria — *Trieste* Circolo Sportivo Edera e Circolo Sportivo Juventus — *Trento* Unione Ginnastica — *Parenzo* Forza e Valore — *Gorizia* Un. Ginn. Goriziana — *Belluno* Alpina — *Bergamo* Giovanni Orobia e La Bergamasca — *Biella* Pietro Micca e Excelsior — *Bologna* Sempre Avanti — *Brescia* Club Sport Brixia e Forza e Costanza — *Busto Arsizio* *Bustese Sportiva, La Bustese* e *Pro Patria et lib.* — *Caccivio* Pro Caccivio — *Cagliari* Eleonora d'Arborea — *Carpi* Pro Patria — Carrara *Ricreatorio Maschile* — *Castellanza* Circolo educ. pop. — *Locarno* Locarnese — *Lodi* Fanfulla.

IV. DIVISIONE (Bandiera gialla)

Capo Divisione.

Mariutto Giovanni.

Banda Istituto Coletti, Venezia — *Venezia* Istituto Coletti, Palestra Marziale, Regia Scuola Macchinisti, Collegio Armeno e San Marco — *Castello d'Argille* Robur — *Cavaria* Sempre Avanti — *Chiavari* Pro Chiavari — *Codogno* Codognese — *Chioggia* Giuseppe Zerlino — *Como* Costantia — *Este* Ginn. e Scherma — *Firenze* Palestra Ginnastica e Florentia — *Foligno* Società Ginn. Folignese — *Gallarate* Gallaratese e Virtus — *Genova* R. Rubattino, Cristoforo Colombo — *Sampierdarena* N. Barabino — *Voltri* Giovani Voltri.

V. DIVISIONE (Bandiera bleu)

Capo Divisione.

Brunetti cav. Petronio.

Venezia Banda D. Manin. — *Bologna* Fanfara Virtus — *Genova* Andrea Doria, l'Ardita e S. Teodoro — *Certosa* Juventus — *Genova* Aquila Sport — *Iseo* Forza e costanza — *Iglesias* Iolao — *Lavagno* l'Ardita lavagnola — *Lecco* A. Ghislanzoni e Libertas — *Legnano* Legnano — *Lissone* Pro Lissone — *Livorno* «Frangar non flectar» *Roma* Roma, Ricreatorio Adelaide, Giovane Italia, Ricreatorio Testaccio, Ric. Umberto I., Borgo Prati e Audace Club Sportivo — *Mestre* Ginnastica Mestre e Libertas.

VI. DIVISIONE (Bandiera rossa-verde)

Capo Divisione

Frascaroli Alfredo.

Venezia Banda Bellini — *Bologna* Fortitudo — *Milano* Forza e Coraggio, Pro Italia, Mediolanum, La Costanza, Pro Patria, Pro Milano, Voluntas, Italiana protezione fanciulli, Arte Moderna, Foot-Ball e Cricket Club, Svizzeri, Orfanotrofio Maschile, Miani, Ricreatorio laico Antonio Siesa — *Modena* Panaro e La Fratellanza — *Monza* Forti e Liberi e Club Velites — *Mortara* La Costanza — *Napoli* Partenopea — *Novi Ligure* Forza e Virtù.

VII. DIVISIONE (Bandiera verde-gialla)

Capo Divisione.

Frova Mario.

Venezia Banda Orfanotrofio Maschile, Costantino Reyer, Orfanotrofio Maschile, Juventus, Fortior, Corpo vigili al fuoco, Laetitia e Istituto Sordo-Muti — *Novara* Ginn. e scherma e Forza e Speranza — *Padova* Associazione Ginn. — *Pavia* Pavese e Ricreatorio laico F. Cavallotti — *Pesaro* Vis — *Piacenza* Salus et Virtus — *Pieve di Cento* Vigor — *Pistoia* F. Ferruccio e Libertas — *Porto Maurizio* Un. Fil. Sportiva — *Prato di Toscana* Etruria — *Ravenna* Robur e Forti per esser liberi — *Rovigo* Collegio Menegatti.

VIII. DIVISIONE. (Bandiera bianco-rossa)

Capo Divisione.

Bruttini cav. Amedeo.

Venezia Banda Conv. Marco Fosc., Marco Foscarini — *Cagliari* Amsicora — *Rovigo* F. Gabrielli e Ricreat. festivo maschile — *S. Giovanni Persiceto* Persicetana — *S. Pier d'Arena* S. Pierdarenese — *Saronno* Unione e Forza — *Saritrana* Unione Sportiva — *Sassari* Torres — *Savona* Sport Club, Sempre Avanti e Fratellanza Ginnastica — *Schio* Fortitudo — *Sestri Ponente* Pro Sestri e Libertas — *Seregno* Robur e Salus — *Sesto S. Giovanni* Pro Sesto — *Siena* Mens sana in corpore sano — *Spazzavento* Voluntas — *Spezia* Pro Italia e Club Spezia — *Teramo* Gran Sasso d'Italia — *Terni* Palestra Marziale Garibaldi.

IX. DIVISIONE (Bandiera bianco-verde)

Capo Divisione

Manarini prof. Alfonso.

Ferrara Palestra Ginnastica — Thiene Società Ginn. Thiene — *Torino* Ginnastica Torinese, Club Sport Audace e Excelsior — *Treviso* Unione Sportiva — *Trieste* Turverein Eintracht — *Udine* Ginnastica e Scherma — *Valdagno* Vitt. Emanuele III. — *Varese* Varesino — *Velletri* Ricreatorio Giuseppe Garibaldi — *Vercelli* Pro. Vercelli e Unione Sportiva — *Verona* Scaligera e Bentegodi — *Vicenza* Ass. Calcio, Umberto I. e Istituto Baggi — *Voghera* Iriense e Unione Ginnastica — *Louin* La Forza — *Macerata* Virtus — *Messina* G. Garibaldi.

Lungo il percorso

Il corteo sfila senza incidenti secondo le disposizioni rese note dall'ordine del giorno ieri pubblicato. Sosta presso al monumento a Vittorio Emanuele dove le bandiere vengono abbassate, sosta pure ai monumenti all'esercito ed a Garibaldi. Quivi le musiche eseguiscono l'inno del Duce, tra vivo entusiasmo. Infine piega a sinistra per corte Saresin, si avvia a San Giuseppe e di là a Sant'Elena.

Lungo il percorso le varie squadre sono salutate calorosamente dalla folla. Acclamatissime quelle di Trento, Trieste, Parenzo e Gorizia, quelle veneziane, specialmente la sezione femminile della *Marziale*. In Via Garibaldi dalle finestre si gettano fiori. Anche le squadre femminili venute di fuori sono acclamate.

La sfilata vista dal bacino, e noi la vediamo avviandoci con la lancia del conte Foscari allo Stadio, ha l'apparenza d'un serpe immane le spire del quale si elevino dietro le balaustre de' ponti!

Quando la testa del corteo partita alle due imbocca la Piazza d'Armi sono le due e tre quarti e la coda discende appena allora dal ponte della Paglia!

A Sant'Elena

In attesa di S. M. il Re

Quando arriviamo a S. Elena, alle ore 2, le tribune, come tutti gli altri posti, sono già popolatissime; alle 3 la gente è raddoppiata; si calcola che quell'immensa cornice di folla che racchiude il vasto campo ancora deserto, e sulla quale sventolano le bandiere dei pennoni, legati fra loro da nastri di verzura, comprenda 25 mila persone.

Nel palco del Re rosseggiano azaree e verdeggiano palme entro la sanguigna penombra dei tappeti e dei velluti. Su due tavoli disposti a piedi della scala del palco brillano le coppe e i premi. E nelle vicine tribune dei privilegiati e nel *parterre* che si stende loro dinnanzi, sorridono malgrado il caldo, le graziosissime Donne del gran pubblico; della grande cornice è quello di motivo decorativo; trionfano le lievi sete, i *chiffons* e le trasparenze dei merletti, perchè il termometro in conflitto col calendario, assicura che siamo in Luglio. Ammiratissime fra le tante eleganze: la Co. Miari, la co.sa Serego Allighieri, la co.sa Papadopoli-Aldobrandini, la baronessa Treves, la co.sa Albrizzi, la contessina Dada e la baronessa Gerlach, le signore Anna Rietti e figlia Rietti-Stucky e Chiggiato-Stucky, Donna Angela Ceresa e sorella sig.ra Monico, Sullam Oreffice, Errera, Magrini, la contessa Da Schio con la sorella Sig.na Alverà, la co.sa e co.ne De Laigue... Ma rinunciamo a continuare: d'altronde siamo presi nel *parterre* davanti al palco reale fra una tale selva di tube, di lucerne, di travestiti e di croci rosse, che è impossibile uscire a veder le altre tribune. Non si rientrerebbe forse più. Le disposizioni sono severissime. Una bruna giovane dottoressa del Comitato Sanitario è fra noi, a farci desiderare un piccolo malanno. Fuori un esercito di carabinieri e guardie è scaglionato fino al canale, lungo il canale, forse anche sotto il canale.

Alle 3 dunque il gran pubblico è al completo, la Giunta pure (meno il comm. Ravà): e arrivano deputati e senatori, che si spargono nelle tribune con le altre autorità; tra le signore e i fotografi che sono a centinaia, come i metri di pellicole del cinematografo Roatto, pronto ad agire per farci rivedere il grandioso spettacolo fra una settimana a San Giuliano.

Arriva il Re

Il grande corteo dei ginnasti è arrivato a S. Elena. Si sa e si sente che i 4500 baldi sono ammassati là di fronte, dietro le tribune a 50 centesimi, pronti ad entrare nello stadio, quando sarà arrivato il Re. E il Re arriva pochi minuti dopo le 3 con la lancia fino a S. Elena e di là con la gondola alla riva presso il ponte dei Giardini. E scende col seguito brillante degli aiutanti di campo, e dei cerimonieri.

Il Sindaco, il Prefetto, il Co. Foscari, con tutti i membri del Comitato del Concorso, il senatore Todaro, il comm. Diena, il comm. Cerutti, il cav. Brocco ecc., lo ricevono alla riva e lo seguono nel palco reale, dove appare alle 3.10, salutato dagli applausi della gran folla, che si agita. S. M. restando in piedi saluta ed ammirando lo spettacolo, resta in piedi a conversare con tutti.

Pochi minuti dopo arriva col suo seguito S. A. R. la Principessa Letizia.

Ella veste una *toilette* di seta languidamente celeste con profusione di pizzi bianchi, mantello *gris-perle* a fiori dipinti; piccola *toque* a piume chiare e lievi

S. A. R. prende posto per invito del Re alla destra di Lui.

La sfilata del corteo davanti al Re

Alle ore 3 e mezza dallo sbocco che fronteggia il palco reale, appare la testa del corteo magnifico e nel fragore delle musiche avanza costeggiando lo steccato e svolgendosi ordinato, pittoresco ed imponente, irto di bandiere che accendono i colori nella luce abbagliante del radioso pomeriggio.

Lo spettacolo meraviglioso è incominciato: la testa del corteo avanza, squillante, mentre da quella apertura di fronte continuano ad uscire squadre e bandiere, interminabilmente come (immagine vecchia, ma efficace) la fettuccia multicolore ch'esce dal cappello del giocoliere.

La testa del corteo avanza, avanza tra gli applausi; sono i vigili dai luccicanti elmetti, poi le bande militari sonanti, poi le squadre femminili graziosissime e via via, come poco prima sulla riva degli Schiavoni, tutte le balde squadre dalle svelte uniformi, dai larghi berretti un po' spavaldi piegati sulle teste brune e bionde, umbreggianti i visi abbronzati, belli di giovinezza e di vigoria; e passano marciando con precisione; migliaia di gambe che si levano e si abbassano, segnando il tempo col rombo di mille e mille piedi che conquistano il terreno. E quando le bandiere passano dinanzi al palco del Re, i belli alfieri le abbassano salutando, i capi squadra gridano l'*attenti*, le teste si volgono verso il Re e il Re risponde portando la mano al berretto e dicendo parole di ammirazione ai vicini.

E avanzano sempre, sempre diversi e sempre belli, con fragore di trombe che suonano l'inno reale, tra il fragore degli applausi incessanti della folla ammirata.

Ad un tratto una più alta ovazione erompe e delira l'*evviva*, perchè passano, suscitando un fremito, i vessilli di Trento, Trieste, Parenzo, Gorizia, baciati dal sole e salutati dal Re d'Italia. E avanti, avanti: le fitte e valorose schiere della *Virtus* e della *Fortitudo* di Bologna, della *Doria* di Genova, della *Roma* di Roma, della *Mediolanum* di Milano, della *Panaro* di Modena, con le bandiere carche di allori e di medaglie; e la schiera bruna del Marco Foscarini, e gli svizzeri con le piume sui berretti; e i sardi dagli occhi di carbone e dai calzoni rossi; altre squadre femminili, bianche e azzurre, e i rigidi tedeschi, e le schiere valorose della *Bentegodi* di Verona coi suoi ciclisti, dell'*Umberto I.* di Vicenza, e fanfare e tamburi frementi. Bello, bello! grida la folla e applaude instancabilmente fino alla fine.

Allora attraversa il campo il battaglione grigio dei giurati, le bandiere della Federazione Italiana e delle estere salgono per invito del Re sul palco reale; mentre il corteo scompare di nuovo là di fronte nella *bocca* aperta presso quella donde uscì, e le bandiere s'ammassano fittamente in fondo al campo a destra. Lo Stadio è sgombrato ma per poco.

Il saggio collettivo

Alle 4 nell'ampia distesa avanzano le squadre femminili per il saggio collettivo.

La musica riprende di laggiù la marcia diffondendo nell'aria limpida un suono ora incitante come un grido guerresco ora solenne come d'un inno trionfale. Le squadre gentili recano cerchi, clave, bandierine rosse e lucenti bastoni jäger, e mentre le musiche suonano segnano il tempo levando in alto o tendendo di fianco, o abbassando con grazia e precisione mirabili, i cerchi, le bandiere e le clave. La scena è incantevole e la folla si entusiasma fino alla commozione e applaude freneticamente.

E avanzano le squadre maschili. Siamo al saggio collettivo; su d'un'alta tribuna è salito il maestro Cibin con una bandiera rossa: una stecca della cornetta dà l'*attenti* e fa ridere il Re e la folla

Avanza il primo gruppo; altra *stecca* e viene il secondo, ordinatissimo, poi il terzo; e allora le squadre femminili si schierano nel *parterre* chiuso ai fianchi dal palco reale.

Noi rinunciamo a descrivere la scena grandiosa, lo spettacolo fantastico.

Quattromila ginnasti ammassati nello Stadio ad un ordine del direttore balzano di fianco come mossi da una sola molla e si stendono ad occupare tutto lo Stadio: la grande cornice delle tribune racchiude uno dei più bei quadri di vita che i nostri occhi abbiano contemplati.

Diretta dalla musica, quella vasta distesa umana ondeggia, si curva, si tende, si drizza come un sol uomo: ora in un eroico atteggiamento di lotta, ora levando le braccia come per proclamare il trionfo: ottomila braccia levate in alto! La folla applaude, applaude sempre.

Infine, quando il maestro Cibin abbassa la bandiera coll'ultimo comando, sulla vasta distesa dello Stadio balza una miriade di berretti lanciati dai ginnasti che gridano *viva il Re*, che la folla ripete mentre lo sfarfallio cessa, si ripete per rieessare e ricominciare, per tre volte.

L'entusiasmo è al più alto grado e le file si scompigliano un po'; ma la tromba rimette immediatamente l'ordine, le squadre si rinserrano, e riappajono i verdi solchi in quel campo umano; poi le duecento bandiere vengono avanti verso il palco reale in gruppo abbagliante e sostano là in vasto semicerchio salutate dalle musiche, che dirigono le marcie e contromarcie e lo sfilamento in parata della massa ancora raccolte nello Stadio, che mirabilmente dirette a poco avanzano fino a fermarsi in lunga distesa con la fronte al palco reale.

Il grandioso, fantastico spettacolo è finito nello Stadio e al maestro Cibin sale una lunga ovazione.

Le premiazioni

Le medaglie al Comune e al Comitato

Sono suonate le 5 quando la tromba comanda, senza *stecca*, il silenzio. Si deve leggere il laborioso verdetto della Giuria; la massa dei ginnasti si addensa di fronte al palco reale.

Di là tuona la voce robusta del Presidente della Federazione Ginnastica, senatore Todaro. Rivolto al Re, egli celebra il successo di questo grandioso e magnifico convegno dei ginnasti italiani, successo dovuto alla mirabile organizzazione, per la quale va data lode al Co. Foscari ed a tutti i suoi collaboratori del Comitato esecutivo.

Perchè resti memoria di questa benemerenza che il Comitato si acquistò in faccia a tutta Italia, il presidente della federazione, i rappresentanti dei Ministeri della P. I. e della Guerra, votarono il seguente ordine del giorno:

« La Presidenza della Federazione Ginnastica Italiana e la Commissione tecnica nella seduta del 12 Maggio ha votato il seguente *Ordine del giorno*:

« La Presidenza della Federazione Ginnastica Italiana, la Commissione tecnica, il delegato tecnico del Ministero della Guerra ed il rappresentante del Ministero della P. Istruzione sentono il dovere di tributare un voto unanime di soddisfazione e di lode al Comitato organizzatore del VII. Concorso Ginnastico Nazionale della Federazione Ginnastica Italiana per la organizzazione veramente splendida cui si deve l'ottima riuscita della festa ».

Il senatore Todaro continua poi dicendo che ora si passerà alle premiazioni; intanto ha l'onore di presentare al Re un eroe fortissimo. Alberto Masprone vincitore nel « Penthatlon », di quella coppa che S. M. ha regalata e che fu battezzata la coppa della Fortuna.

Il senatore Todaro termina invitando a gridare « viva il Re », e la folla accoglie con entusiasmo l'invito.

Prende quindi la parola il cav. Guerra, il quale annuncia anzitutto che vennero deliberati questi premi ai benemeriti del VII Congresso Ginnastico:

Diplomi di benemerenza

con medaglia grande d'oro della Federazione Ginnastica Italiana alla *Costantino Reyer* di Venezia.

idem con medaglia grande d'oro al Municipio di Venezia.

Medaglia grande d'oro, dono del Ministro della P. I., al Presidente del Concorso co. Piero Foscari.

Medaglia grande d'argento ai vice-presidenti dott. Müller e cav. uff. Errera, al segretario Cozzarini, al cassiere Bon ed al direttore Cibin. (*applausi*).

Pregato dal senatore Todaro, il Re consegna le medaglie al Sindaco, al Co. Foscari, al Cav. Uff. Errera, al dott. Muller, al rag. Cozzarini, al maestro Cibin, e al cassiere Bon; poi il premio subito al vincitore del « Penthatlon », Alberto Masprone, e al portabandiera della Reyer.

Il banditore grida quindi tutto l'elenco delle premiazioni, che pubblichiamo più innanzi, ma intanto davanti al palco del Re la ressa dei ginnasti è tale, che è minacciato lo steccato: e ad un tratto, nella vasta solitudine dello stadio si precipita la folla dei terzi posti, che ha forzato i cordoni delle guardie. E' un nero formicolio da tutti i lati, ed in breve i ginnasti sono serrati dalla massa sopravveniente.

La voce del banditore è coperta dal tumulto. Sono le 5 e mezzo e il Re, evidentemente ad evitare che la curiosità sia causa di qualche incidente, si accomiata.

E seguito dalla Principessa Letizie accompagnato da tutte le autorità esce dal palco e attraversato rapidamente il campo scende nella gondola coi generali Brusati e Ponzio Vaglia e il maggiore Peano e raggiunge la lancia, mentre la Principessa scende nella gondola con la Dama e il Gentiluomo d'onore.

La folla delle tribune visto partire il Re si precipita fuori e il campo di S. Elena si riaccende di turbinosa vita; e mentre le imbarcazioni reali filano via, verso S. Marco, precedute dai canottieri, i vaporetti accorrono ai pontoni.

Il ritorno

è, — si può dire la frase consueta — brillantissimo. Verso le 6 il bacino è solcato in ogni senso da vaporetti carichi, da lancie e da gondole, mentre una lunga interminabile biscia nera si stende da S. Elena lungo i giardini, e scompare per via Garibaldi per riapparire sulla Riva degli Schiavoni.

Le ultime gare

Le premiazioni

Iermattina alle sei nello stadio si svolsero le gare di squadre femminili e allievi. Contemporaneamente in altro riparto erano disputati i campioni della lotta, della corsa dei 20 kilometri, del salto con l'asta e del penthatlon. Alle gare di squadre femminili, nelle quali il maggior entusiasmo per il sincronismo e per l'eleganza dei movimenti fu destato dalla Palestra Marziale di Venezia, ai comandi del valentissimo prof. Mario Gallo e dalla *Insubria* di Milano, parteciperono le squadre della: « Ricreatorio Testaccio », Roma — « Elvio Pertinace », Alba — « Umberto I », Vicenza — «Forza e Speranza», Novara — «Mens sana in corpore sano», Siena — « Amsicora », Cagliari — « Società Femminile » Alba — « Fratellanza », Modena — « Sport Club », Savona — « Ricreatorio Margherita », Roma — « Bentegodi », Verona — «Insubria» Milano — « Juventus », Trieste — « Forza e Costanza », Brescia — « Mediolanum femminile », Milano — « Palestra Marziale », Venezia — « Forza e coraggio » Asti — « Torinese (B) », Torino — « Associazione Ginnastica », Padova — « Torinese (A) », Torino.

Alle gare di squadra allievi parteciparono la: « Fortitudo », Schio — « Ricreat. festivo maschile », Rovigo — « Collegio Vinanti », Bassano — « Ginnastica e scherma », Udine — « Codognese », Codogno — « Pro Patria et Libertate », Como — « Forza e libertà », Rieti — « Ferrara », Ferrara — « C. Colombo », Genova — « Circolo educat. popol. », Castellanza — « Amsicora » Cagliari — « Juventus », Trieste — « Bentegodi », Verona — « Marco Foscarini », Venezia — « Associaz. Ginnastica », Padova — « Orfanotrofio maschile », Venezia — « Sordomuti », Venezia — « Ricreat. Felice Cavallotti », Pavia — « Forza e Costanza » Brescia — « Ricreatorio maschile », Carrara — « Palestra Marziale », Venezia — « Barolo », Barolo.

Nessun incidente si ebbe a lamentare durante le gare di squadra, non così per la corsa dei 20 kilometri dove si verificarono ben 40 casi di colpi di sole, fortunatamente leggeri. I colpiti furono emorosamente curati dalla D.ssa signorina De Paoli e dai D.ri Ancona, Trevisan, Ballarin; essendo insufficienti gli infermieri della Croce Rossa e dalla Croce Azzurra, si dovettero requisire 10 vigili dell'ufficio municipale di igiene per praticare il massaggio ai poveri ginnasti vittime dell'eccessivo calore.

Alle undici fuori dello stadio seguì una prova parziale del saggio collettivo, riuscita brillantemente mercè la sapiente direzione del m.o Cibin.

Alle 11 e mezzo i ginnasti in bell'ordine abbandonarono il campo di S. Elena.

Ecco i risultati ufficiali definitivi dei vincitori delle varie gare della regione veneta:

Gara anziani

Vivi Guido della *Bentegodi* di Verona, medaglia argento grande.

Branzani Marcello della *Bentegodi* di Verona, Dusi Giovanni della *Scaligera* di Verona, Dalle Mole Rosano della *Fortitudo* di Schio, Alviero Gio. della *Bentegodi* di Verona, Prendato Enrico dell'*Ass. Ginnastica* di Padova, Carcereri Favine della *Bentegodi* di Verona, Zoccai Tarquinio, della *Soc. Ginnastica* di Thiene, Quaglia Alberto della *Ginnastica e scherma* di Este, medaglia argento media.

Tomba Romano della *V. E. III* di Valdagno, Crovato Giuseppe della *Juventus* di Venezia, Orsolato Luigi della *Bentegodi* di Verona, medaglia argento piccola.

Gara artistica seniori

Martinuzzi Aroldo della *Fortitudo* di Schio, Dall'Alba Pietro, id. id., Bovini Alfonso id. id., medaglia argento piccola.

Gara artistica iuniori

Biasini Antonio della *Fortitudo* di Schio, Dall'Alba Antonio, id. id., De Martini Gioacchino della *Umberto I* di Vicenza, Ambrosini F.sco dell'*Ass. Ginnastica* di Padova, Munari Federico, id. id., Scagnetto Pietro della *Reyer* di Venezia, Pellegrini Giovanni id. id., Rota Silvio dell'*Alpina* di Belluno, medaglia arg. piccola.

Dal Falco Nicola della *Scaligera* di Verona, Pezzo Luigi della *Fortitudo* di Schio, Marta Antonio, id. id. — Polati Adolfo dell'*Umberto I* di Vicenza, Briani Giovanni id. id., Buffolente Alfredo id. id., Cola Dante id. id., Fiocco Antenore della *Bentegodi* di Verona, Androis Attilio, id. id., Taschleri Ferruccio id. id., Dalle Molle Vittorio, id. id., Rebersactach Mario della *Juventus* di Venezia, Zane Arturo id. id., Tenca Pasquale id. id., Fiori Attilio, id. id. Leoni Alberto *Istituto Coletti* di Venezia. Caner Giulio id. id., Mancini Ruggero id. id., Pescarini Angelo della *Soc. Ginn. e scherma* di Este Pesaro Giuseppe della *Reyer* di Venezia. D'Este Alfeo della San *Marco* di Venezia, Sartori Attilio id. id., Sartori Renato id. id., Malieretta Ruggero, id. id., Magnanini Faustino della *Reyer* di Venezia, Esera Ferruccio del *M. Foscarini* di Venezia, medaglia di bronzo.

Gara atletica seniori

Oppizzi Augusto dell'*Umberto I* di Vicenza, Bonaldi Gino della *Reyer* di Venezia, Carceri Zane della *Bentegodi* di Verona, medaglia argento grande.

Scagnetto Pietro della *Reyer* di Venezia, medaglia argento media.

Gara atletica iuniori

Sommetti Pietro della *Bentegodi* di Verona, Michelone Ruggero id. id., Cervella Umberto id. id., Rossi Umberto della *Juventus* di Venezia, Signorini Romano della *Soc. Ginn.* di Thiene, medaglia argento media.

Padoan Romano della *Reyer* di Venezia. Rumor Francesco id. id., Bratti Mario del *Marco Foscarini* di Venezia, Cattaneo Arturo id. id., Gera Ferruccio id. id., Bertini Rino della *Bassano* di Bassano, Pistorello Giuseppe id. id., Cantarini Gino id. id., Briani Giovanni dell'*Umberto I* di Vicenza, Cavalieri Isidoro id. id., Morlin Francesco id. id., Mantovan Achille id. id., medaglia argento piccola.

Gara Pentatlon

Lo Massuone Alberto della *Bentegodi* di Verona.

Campionati di giuochi

Tamburello — 1. *Barabino*, Sampierdarena — 2. *Costantino Reyer*, Venezia — 3. *Pietro Micca*, Biella.

Palla vibrata — 1.o *Costantino Reyer*, Venezia — 2. *Mediolanum*, Milano.

Giuoco del calcio (*Foot-Bal*) — 1. *Crichet-Club*, Milano — 2. *Associazione del Calcio*, Vicenza — 3. *Flangar non Flectar*, Livorno.

Campionati individuali

Salto in altezza — IV. Cadorin Romeo della *Pal. Marziale* di Venezia.

Corsa veloce piana — IV. Sacco Giovanni della *Bentegodi* di Verona.

Salto in lunghezza — II. Sacco Giovanni della *Bentegodi* di Verona.

Lancio della palla da sfratto — I. Campagnari Giovanni della *Reyer* di Venezia — II. Zerbo Giuseppe id. id. — V. Bonaldi Gino, id. id.

La giornata del Re

La visita all'Esposizione per gli acquisti

Iermattina, per tempo come nel giorno precedente, S. M. il Re visitò per l'ultima volta l'Esposizione in forma privatissima, accompagnato ai Giardini dai suoi aiutanti di campo e ricevutovi dall'on. Fradeletto, che Gli fu di guida.

In questa seconda visita S. M. faceva gli acquisti che sono indicati dal bollettino dell'Esposizione.

Qualche minuto prima delle dieci, S. M. ritornava alla lancia e dopo una breve escursione in laguna rientrava a Palazzo Reale.

Alle undici nella cappella di Palazzo, il Re, la Principessa Letizia e i Loro seguiti assistevano alla Messa celebrata da Mons. Nicoletti, cappellano di Corte.

Il Re, dopo colazione non uscì che per recarsi a S. Elena, assistendo non visto dalle finestre di Palazzo Reale al grandioso spettacolo della sfilata dei ginnasti.

La partenza

La Giunta pubblicava ieri nel pomeriggio questo manifesto:

CONCITTADINI,

S. M. il Re lascia Venezia stasera alle ore 21.20.

L'omaggio devoto e riconoscente di Venezia accompagni l'amato Sovrano che ogni fervida manifestazione di vita nazionale e l'impresa artistica veneziana si compiace onorare del Suo augusto, costante patrocinio.

Venezia, 12 Maggio 1907.

IL SINDACO
FILIPPO GRIMANI.

La Giunta Municipale: Arturo Chiggiato - Plinio Donatelli - Fausto Facci-Negrati - Enrico Passi - Federico Pellegrini - Luigi Picchini - Graziano Ravà - Ettore Sorger - Mario Pascolato - Paolo Paternoster — Antonio Testolini - Alberto Valier.

***

Come per l'arrivo, così anche per la partenza del Re, l'Autorità di P. S. aveva preso le stesse severe disposizioni.

Verso le otto la truppa occupa i ponti sul Canal Grande, lasciando libero alla circolazione soltanto il passaggio centrale di Rialto. I traghetti e pontoni sono occupati da guardie e carabinieri, e così pure tutte le rive e le Fondamente che danno sul Canal Grande. I vaporini e le gondole hanno sospeso il transito alle ore otto.

Alla stazione ferroviaria il piazzale è tenuto completamente sgombro dalle otto; vi sono le stesse disposizioni che per l'arrivo e cioè la solita larga corsia che dalla riva si stende fino al treno reale che aspetta pronto, per il *trottoir* di sinistra, i vigili sono in catena ai lati, l'atrio è decorato con piante.

Alle ore otto e mezzo cominciano ad arrivare in gondola tutto il personale di servizio di Casa Reale, che va a prender posto subito sul treno. Poi arrivano, e le notiamo a mano a mano, le autorità cittadine; l'Intendente di Finanza comm. Brotto col segretario, l'Economo dei Benefici Vacanti cav. Giaccardi, il generale Bellini col suo aiutante, l'on. Tecchio, il comandante del Porto comm. De Leone, il comm. Negri, il Procuratore del Re cav. Ricci, il conte Miari con la contessa, Dama della Regina, l'ass. Chiggiato, S. E. Tivaroni col Sostituto Procuratore Generale cav. Castagna, il cav. Busetto, il commendator Coletti, il senatore Todaro, il Prefetto comm. Vittorelli col segretario dott. Motta, il co. Piero Foscari, il cav. Caffi, il conte con la contessa Di Serego-Allighieri Dama della Regina, il Sindaco conte Grimani cogli assessori Picchini, Testolini, Paternoster, Donatelli, Sorger, Valier, Pellegrini, Passi, Pascolato, l'on. Fradeletto, l'on. conte Marcello, il senatore barone Treves, l'on. conte Girolamo Brandolin, il contrammiraglio Gagliardi col suo aiutante di campo, il cav. Bernasconi direttore della *Stefani*, l'ing. Piamonte deputato Provinciale, il cav. Cecchelini direttore del Palazzo Reale, il senatore conte Nicola Papadopoli-Aldobrandini con la contessa Elena, Dama di S. M. la Regina Madre, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale col segretario cav. Allegri.

In gondola di Corte di gran gala arriva alle 9 e 10 S. A. R. la Principessa Letizia, col seguito. S. A. veste un *complèt* di *crêpe-de-chine* celeste guernito di pizzi bianchi, sulle spalle ha un lungo mantello; al collo un folto boa di struzzo; *Toque* di velluto dello stesso colore del vestito con lunghe piume bianche.

S. A. è ricevuta dal Sindaco e dal Prefetto, che l'accompagnano presso i gradini dell'atrio dove la ossequiano le Dame. Subito dopo il suo arrivo però, si cominciano a vedere delle luci di bengala che preannunciano l'arrivo della gondola reale. Dopo pochi istanti infatti appaiono la *dodesona* della Bucintoro e la *disdotona* della Querini illuminate dai bengala, e rosseggiano nel mezzo le livree dei gondolieri di Corte.

S. M. che ha lasciato in gondola il Palazzo Reale alle 8 3/4, è stato salutato al suo passaggio da ovazioni entusiastiche. La folla, assai più densa che all'arrivo, gremiva ogni angolo donde si potesse vedere il passaggio del breve corteo reale. Dai balconi, dalle rive, dalle fondamente il pubblico affollato, salutava incessantemente, freneticamente. All'Accademia, sulla Riva del Vin e del Carbon, in molti altri punti vengono accesi dei bengala che illuminano fantasticamente il corteo che fugge rapidissimo e serrato.

Una ultima ovazione imponente di migliaia di persone che si pigiano a San Simeone saluta il Re che scende alla riva della stazione. Lo seguono il suo aiutante generale Brusati e S. E. il generale Ponzio Vaglia ministro di Casa Reale. Lo avevano preceduto il generale Trombi, e il maggiore Peano della sua Casa Militare col cerimoniere marchese Scazia di Cogliano. In un'altra gondola reale scendono S. E. il conte Gianiotti Prefetto di Palazzo e il capitano di fregata Cafiero. S. M. appena ha salito la scaletta della riva si dirige verso la Principessa Letizia che è mossa ad incontrarlo; quindi senza fermarsi un minuto si mette alla Sua sinistra e si avvia al treno. Presso al vagone reale è un ampio tappeto; le autorità si dispongono a semicerchio, ma il Re si affretta perchè mancano alla partenza soltanto due minuti. S. M. chiama subito a se il Prefetto comm. Vittorelli e gli esprime con parole molto lusinghiere la sua alta soddisfazione per l'ordine che regnò durante il suo soggiorno a Venezia; ed alle parole (che appaiono tanto più lusinghiere, perchè è noto che il Re non ne abusa mai) S. M. aggiunge una cordialissima stretta di mano.

L'egregio Prefetto ha bene meritata questa grande soddisfazione.

Al Sindaco S. M. dice che parte commosso per le dimostrazioni affettuose della cittadinanza e specialmente di quella per la sua partenza; ne serberà gratissimo ricordo.

Stringe quindi la mano a tutti gli altri presenti, saluta militarmente le Dame; stringe affettuosamente la mano alla Principessa e sale quindi nel suo scompartimento seguito dai generali Brusati e Ponzio Vaglia riapparendo subito al finestrino. Immediatamente squilla la tromba di partenza, il treno si mette in moto, le autorità si scoprono, le Dame si inchinano e il Re sempre invia un ultimo saluto, mentre il treno accelerando, s'immerge nella penombra fuori della tettoja.

Ventimila lire per i poveri

Prima di partire S. M. faceva consegnare nelle mani del Sindaco conte Grimani la cospicua somma di lire ventimila da distribuirsi ai poveri della città.

S. M. faceva poi elargire lire 1000 a beneficio della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi.

L'atto munifico è degno dell'illuminata generosità del Sovrano amatissimo.

Il banchetto in onore

delle Rappresentanze Federali

Alle dieci ed un quarto (anzchè alle 9 e mezzo come recava l'invito, causa la partenza di S. M. il Re) nel salone superiore del Restaurant Bauer Grünwald ebbe luogo il banchetto offerto dal Comitato organizzatore del Concorso alle rappresentanze federali.

Alle tavole artisticamente imbandite siedevano: il co. e la contessa Foscari, il cav. uff. Errera e signora, il co. Grimani, il dott. Müller e signora, il contrammiraglio Gagliardi, il comm. Cerutti, il prof. Gallo, il co. Marcello, il generale Bellini, il consigliere delegato comm. Benedetti, il comm. Diena, l'avvocato Testolini, il cav. uff. Bertoni, poi della Presidenza della F. G. I. l'ingegnere Francesco Radaelli, i signori Lupi, Bruttini, Sessi, Ricci, Alberti, Tifi, Cappelli, comm. Ravà rappresentante del Ministro della P. I. il colonnello Casali rappresentante il Ministro della Guerra, il cap. Ghè rappresentante tecnico del Min. della Marina, il cav. uff. Cavasola delegato del Comune e della Provincia di Napoli, Costantino Reyer, il cav. uff. Guerra, i sigg. dott. Baccara Lonati, rag. Cozzarini, Bon, prof. Cibin, cav. uff. Benucci, il senatore Todaro, Montalbotti, comm. Paresi, cav. Arbace, avv. Zamboni, Omero Soppelsa, i rappresentanti della Stampa.

Le Federazioni estere erano rappresentate dai signori: Eugenio Mignot e signora (Belgio), Zierer e signora (Francia), Schmück e Bethainaunn (Germania), Hartmann (Czeco), Wein e signora (Ungheria).

Il *menu* elegantissimo con una riuscitissima riproduzione del cartellone rèclame del concorso ginnastico recava: Consommè royal — Loup de mer bouilli — Pommes nouvelles — Sauces mayonnaise et hollandaise — Filet de boeuf à la gastronome — Vol au vent à la Toulouse — Asperges au Parmesan — Dindonneau rôti — Salade favorite — Pouding au sabaillon — Bombe à la Svèdoise — Fruits — Dessert — Cafè — Liquers — Vins: Mont'Alpone, Chianti en Carafes, Moet-Chandon, Cremant Rose.

Allo *champagne* brindarono applauditissimi il co. Foscari in francese ringraziando i rappresentanti delle federazioni estere pel loro intervento e pel loro contributo validissimo alla riuscita del concorso; in italiano il consigliere delegato Benedetti portando il saluto del Prefetto e del governo; il co. Grimani, felicissimo come sempre, ringraziando i ginnasti tutti in nome di Venezia ed inneggiando a Piero Foscari, a Todaro, a Gallo ed a Reyer; il senatore Todaro in nome della F. G. I. ed infine, nelle rispettive lingue i rappresentanti delle federazioni bavarese, belga, francese ed ungherese, e Costantino Reyer.

Il banchetto si svolse fra la più schietta cordialità. A metà, la fanfara della «Ferrara» di Ferrara venne sotto le finestre del Bauer e dopo aver suonato splendidamente varie marcie con insistenti ovazioni volle al balcone il senatore Todaro. Questi, affacciatosi, rivolse ai ginnasti brevi parole vibranti di entusiasmo e di amor patrio.

La Presidenza del concorso fece salire la fanfara e questa da un salone vicino a quello ove erano le mense rallegrò il resto del banchetto con marcie e ballabili eseguiti assai bene ed applauditissimi.

La lieta, simpaticissima riunione, cui portarono la nota gaia tante elegantissime signore, si protrasse fin dopo il tocco.

Iersera

Uno scoppio in piazza - La serenata

La città fu iersera animatissima. Piazza S. Marco straordinariamente illuminata presentava il solito colpo di occhio magnifico, invasa dalle squadre dei ginnasti, dalla folla che occupò i tavolini dei caffè, dalle fanfare che si suonarono fino a tarda ora tra continue accensioni di piccoli bengala.

Alle nove avvenne un incidente che fortunatamente rimase senza conseguenze e che destò un vivo allarme. Presso il Caffè Quadri si udì uno scoppio fortissimo seguito da fragore di vetri infranti, da grida e da un principio

di fuggi fuggi. Per un attimo alla confusione successe un grande silenzio. I più spaventati pensarono all'esplosione di una bomba o di qualche cosa di simile. Invece si trattava dello scoppio di uno dei bracciali d'un candelabro a gaz con conseguente rottura e caduta dei vetri dei fanali. Molto spavento e nessun ferito.

La serenata in Bacino fu gustatissima dagli ospiti.

Mentre scriviamo queste ultime note, rullano i tamburi delle frotte giovanili degli ospiti sparsi per i campi e le calli, dove gridano Viva Venezia e Viva San Marco.

Alcune squadre sono già partite.

Ordine perfetto

Non possiamo chiudere la cronaca laboriosa di queste giornate senza spendere una parola di vivo elogio a tutti che in qualunque modo contribuirono a mantenere perfetto l'ordine in città, malgrado l'enorme accorrenza degli ospiti.

Ieri si rivelò in tutto il suo valore oltre l'opera di organizzazione del Comitato esecutivo del grande Concorso ginnastico, quella dell'autorità di P. S., quella della Navigazione interna per il servizio straordinario dei trasporti.

Già dicemmo che bene fu meritato dal Prefetto e quindi anche dai suoi egregi funzionari l'alto elogio del Re.

Ieri l'autorità di P. S. perchè il lungo corteo potesse muoversi e procedere liberamente senza inciampi, fece occupare quasi militarmente tutto il percorso. Guardie, carabinieri e funzionari erano disseminati con oculatezza sul percorso.

In Piazza erano 80 guardie, 60 carabinieri e 30 guardie di finanza con i funzionari Piazzetta, Spinelli, Ribera, Ceraboni, Tretti. In Piazzetta 60 uomini fra guardie e carabinieri e i funzionari Guastalla e Valle; al Ponte del Vin e della Pietà 16 uomini per ciascuno coi funzionari Abbrescia e Panozzo. Al ponte della Ca' di Dio, dell'Arsenale e della Veneta Marina pure 16 uomini per ciascuno coi funzionari Fazio, Binutatibus e Malipiero. In via Garibaldi, con Ciancaglini, 40 uomini e altri 40 lungo la fondamenta e campo S. Giuseppe coi funzionari Serrantoni e Farina.

La Montagnola e la fondamenta ai Giardini, prima del recinto chiuso dell'Esposizione, vi era un vero accampamento: 340 uomini e i funzionari Mazza, La Valle, Charmet, Canova, Mazzucco, Costi, Bertoli e Crisafulli.

***

Anche il grave servizio dei trasporti, abbiamo detto, fu bene organizzato dalla Navigazione interna. Sia per l'andata come per il ritorno a S. Elena, di quella fiumana immensa di popolo, il servizio dei vaporetti fu rapido continuo, ordinatissimo: i battelli si susseguirono ininterrottamente fino a che l'isola non fu vuotata.

Come l'organizzazione del servizio fu lodevolissimo il contegno del personale. E perciò, senza incidenti, finisce la difficile giornata.

Ed ora mentre rinnoviamo il nostro plauso al Comitato esecutivo del concorso ginnastico, mandiamo alle belle schiere giovanili che furono gradite ospiti nostre, il più cordiale, fraterno saluto.

I veneziani serberanno della loro visita il più gradito ricordo, tanto più che il contegno di tutti fu sempre superiore ad ogni elogio, e il loro grande numero e le esuberanze della loro vigorosa giovinezza non furono mai cagione del più piccolo spiacevole incidente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	61,26	61 56	61,56
Termom. cent. al Nord	21,2	22,4	23,0
Termom. cent. al Sud	-	-	-
Umidità relativa . . .	75	72	68
Direzione del vento . .	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera . .	6	0	2
	—	—	0.10

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 17.8. — Marea: 1.a alta 11.10; 2.a alta 23.33; - 1.a bassa 4.58; 2.a bassa 17.22.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.0, minima 16.1 — Torino 28.3, 14.0 — Milano 30.3, 16.1 — Brescia 28.5, 15.2 — Venezia 27.8, 17.0 — Bologna 26.6, 18.4 — Ancona 25.0, 17.0 — Livorno 22.0, 13.0 — Firenze 29.2, 14.2 — Roma 28.3, 13.4 — Bari 22.8, 13.0 — Napoli 24.5, 16.3 — Palermo 24.0, 12.4 — Messina 25.6, 15.6 — Cagliari 25.2, 14.0.

Pietroburgo 10.4 — Odessa 13.2 — Amburgo 18.6 — Vienna 18.1 — Trieste 21.4 — Madrid 9.8 — Alessandria 20.0 — Parigi 18.0 — Nizza 20.2 — Ginevra 12.0 — Malta 18.5.

"FRA DUE AMORI"

Domani comincieremo la pubblicazione nelle nostre appendici del romanzo

Fra due amori

di LINDER noto romanziere tedesco

Fra due amori

riescirà interessantissimo ai nostri lettori, come lo furono gli ultimi. Come il titolo esprime, il racconto narra una storia di aspirazioni, di desideri, di affanni d'un giovane, che si dibatte nella incertezza fra due amori.

La nozione del tempo negli animali

Certe manifestazioni intelligenti degli animali, si presentano spesso con particorità e con caratteri così sorprendenti da spiegare l'interesse vivissimo col quale si discutono e si studiano le manifestazioni stesse. Disgraziatamente molte di queste ultime rimangono ravvolte nel mistero e nella incertezza, sia perchè la esagerazione e la tendenza umana pel meraviglioso alterano spesso i fatti, sia perchè non è facile istituire ed eseguire osservazioni ed esperienze tenendo calcolo costante delle condizioni mentali del soggetto e interpretando convenientemente i risultati ottenuti.

Per convincersi di tutto ciò basta consultare i classici lavori di Darwin, di Romanes, di sir Lubbock, e seguire le interminabili discussioni cui i lavori suddetti hanno dato origine. Fra coloro i quali sostengono che la differenza tra la ragione dell'uomo e quella degli animali è di grado e non di natura, e gli altri che negli animali non vogliono riconoscere che manifestazioni d'istinto corre un abisso; e tale abisso non è prossimo davvero ad essere colmato.

L'aritmetica degli animali

Ecco una delle tante questioni che riguardano l'intelligenza degli animali: quella cioè di sapere se e sino a qual punto gli animali possono farsi idea del numero. In un nostro studio apparso nella «Nuova Antologia» e nella «Revue Scientifique» raccogliemmo dati e notizie le quali dimostravano che entro certi limiti, anche gli animali hanno una artimetica, vale a dire una nozione del numero, non come idea astratta ma come successione o confronto di immagini di oggetti; idea molto rudimentale, paragonabile a quella che si forma nella mente del bambino e del selvaggio, ma incapace di quello sviluppo e di quella perfettibilità propria alla mente umana soltanto.

Ma se anche si tratta di un semplice senso geometrico, di posizione, il quale permette di distinguere le grandezze solamente, è certo per esempio che gli uccelli mostrano di conoscere il numero delle uova esistenti nel loro nido, e divengono tanto più inquieti, quante più uova si portano via: e che la chioccia sa bene il numero dei suoi pulcini, perchè va alla ricerca di quelli che per caso si allontanano. La sospettosa ed astuta cornacchia pare che arrivi a contar sino a quattro, perchè aspetterà, per tornare al proprio nido, che una, due, tre e quattro persone entrate in una capanna situata in prossimità del nido stesso, escano fuori e se ne vadano; ma se gl'importuni sono più di quattro, la cornacchia sbaglia i conti e torna a casa lo stesso.

In alcuni casi per altro si arriva a numeri più elevati. Certi insetti, come le vespe solitarie, a seconda delle diverse specie, depongono presso le uova uno, cinque dieci, quindici, ventiquattro bachi che serviranno al nutrimento della futura progenie; e il numero è costante per ciascuna specie. Api e formiche debbono conoscere il numero delle larve e delle loro compagne nel nido: fra le termiti, la preparazione degl'individui destinati a sopperire alla eventuale mancanza delle regine e a quella dei soldati apparisce in un certo rapporto col numero degli individui componenti il nido.

Fra gli animali superiori incontransi altri esempi singolari, come quello dei cavalli che nelle miniere carbonifere, dopo trenta viaggi «regolamentari», non vanno più a porsi dinanzi al vagoncino da tirare, ma prendono per conto loro la via della stalla. Si narra dal Timofieff che un contadino aveva abituato un suo cavallo, cui faceva tirar l'aratro, a riposarsi ogni venti solchi; dopo un po' di tempo il contadino non contava più i solchi perchè il cavallo si fermava da sè con tutta precisione a ogni ventina.

Gli animali valutano il tempo?

Su di un quesito vogliamo oggi tornare; se cioè gli animali sanno valutare lo scorrer del tempo, all'infuori di segni e di indicazioni speciali. Il gallo che canta anche al buio, i pipistrelli che escono regolarmente e ad ore fisse da oscurissime caverne, debbono sapere, indipendentemente dalle variazioni della luce, quando sorge l'alba o quando sopraggiunge la notte. Tuttavia è molto difficile di eliminare da queste e da moltissime e consimili altre manifestazioni, l'influenza dei segnali dati dall'ambiente esterno o dai bisogni periodici dell'organismo.

I cavalli degli omnibus compiono con insolita vivacità l'ultima loro corsa; e in India gli elefanti adibiti a trasportare ed accatastare il legname, si rifiutano energicamente di lavorare di più quando è giunta l'ora del riposo.

Vari esempi che conforterebbero questa presunta conoscenza del tempo per parte degli animali furono segnalati dal Jacquot. Uno di essi si riferisce ad un cane che abitualmente stava insieme al suo padrone sopra nominato e nello studio di quest'ultimo, ove dormiva per tutta la mattinata; ma allo scoccar del mezzogiorno invariabilmente si svegliava e andava a posare il muso sulle ginocchia del padrone, come per avvertirlo tacitamente che era l'ora della colazione. E non c'era caso che quando l'orologio suonava le ore, il cane ne prendesse una per un'altra; soltanto ai rintocchi delle dodici eseguiva la sua mimica espressiva. Ora lo Jaquot osserva che egli non era molto esatto nei suoi pasti e che quindi non poteva esser lo stomaco che informava il cane dell'ora regolamentare.

Lo stesso signor Jaquot possedeva anche un cane lupetto, che portava con sè dopo il pranzo al caffè; il cagnolino si addormentava ogni sera, ed ogni sera, quando le nove suonavano all'orologio, si svegliava e andava dal padrone come per avvertirlo che era giunto il momento di tornarsene a casa; la manovra compievasi con tanta regolarità, che i presenti ne traevan motivo di divertimento.

Il De Parville riportava tempo addietro che nella fabbrica Talmone a Torino, trovavansi dei gatti i quali mostravano d'avere un orario speciale. Tre di tali felini lasciavano passare senza preoccuparsene, tutti gli avvisi mattutini della sirena, sino a quello delle otto destinato a segnalare una breve refezione degli operai; soltanto a questo segnale i gatti correvano nelle sale di riunione degli operai per chiedere ed ottenere i rimasugli del pasto. Uno dei gatti poi aveva l'abitudine di accompagnare chi faceva la visita dei locali della fabbrica, solamente alla sera, quando gli ambienti erano vuoti, e una caccia ai sorci poteva promettere qualche risultato confortante.

Gli animali e i giorni della settimana

Molto probabilmente gli animali, negli atti loro che accennano ad una conoscenza del tempo, in parte fanno uso di particolari facoltà, in parte si guidano su segni esteriori che da noi rimangono inavvertiti e che agli animali, acuti osservatori, non sfuggono per quanto lievissimi siano. Così bisogna spiegare il fatto citato dal Bolerip, di un cane che conosceva i giorni della settimana, e che alla domenica andava a trovare il proprio padrone, ministro protestante, in chiesa durante gli uffici religiosi.

Per ostacolare queste visite intempestive, si ricorse all'espediente di chiudere il cane ogni domenica mattina; e allora lo intelligente bestia prese l'abitudine di eclissarsi ogni sabato sera, onde esser libero di fare la sua visita domenicale. Si fa menzione di un pellicano che vivendo presso una famiglia di pescatori, finì col capire che la domenica era giorno di riposo per gli altri e per lui di digiuno; in modo che la domenica non si muoveva dal proprio nido per andare, come gli altri giorni, ad aspettare sulla spiaggia il ritorno dei pescatori. La femmina del coccodrillo sotterra le proprie uova nella sabbia, e lascia passare il giusto numero di giorni necessario all'incubazione, prima di disseppellirle per farne uscire i piccoli.

Altro fatto curioso descritto dal Boulanger Daussy si riferisce ad un cane, uno spagnuolo, che il sabato a sera andava sempre incontro al padrone alla stazione, all'ora precisa in cui questi arrivava per passar la domenica a casa sua. Il cane avrà potuto rilevare, da alcune abitudini dei suoi padroni, quando il sabato era giunto; ma è più difficile il capire come si regolasse per l'ora. Il Turquan ha ricordato due suoi cani che portava a spasso soltanto alla domenica a ora fissa; e che nel giorno e nell'ora stabilita correvano ad avvertire il padrone, con salti e con latrati, che l'ora della passeggiata ebdomadaria era giunta. Gli stessi due cani conoscevano le ore in cui i fornitori della casa suonavano il campanello e a queste suonate rimanevano tranquilli, mentre abbaiavano per quelle, diciamo, fuori orario.

Osservazioni sugli animali che fanno il morto

Alcune esperienze sono state tentate dall'Herrera per studiare questa nozione del tempo negli animali, approfittando dell'abitudine che hanno alcuni insetti di «fare il morto», di immobilizzarsi cioè quando sono minacciati da qualche pericolo. Veramente in siffatta immobilità l'idea della morte non può entrare affatto, e poco attendibile sembra l'ipotesi che gli animali cadano in uno stato di catalessi provocata dalla paura; devesi invece riconoscere nella immobilità degli animali che fanno il morto, una frequente forma di mimetismo protettore, come giustamente vuole il Pièrow, che, coll'assenza di ogni movimento, rende gli animali meno visibili e li fa confondere con le cose inerti.

L'Herrera dunque si servì di un piccolo insetto, il «Thaptor oblongus», assai frequente al Messico, che scava le sue gallerie nel legno; timido, cauto, appena sente rumore od urti insoliti, è preso dalla paura, ritira e contrae le zampine e non si muove più affatto. Nelle esperienze, a seconda dell'intensità dell'eccitazione, il «Thaptor» restava immobile da otto secondi sino a quattro minuti, quasi che lo animaluccio valutasse il tempo dell'immobilità in proporzione all'intensità del pericolo. Così per un pericolo che si manifestasse a poco per volta, l'insetto si rannichiava lentamente; invece per un attacco repentino, cadeva come fulminato. Col ripetersi degli attacchi i periodi d'immobilità si facevano sempre più brevi, finchè lo insetto si persuadeva che è inutile fare il morto e cercava scampo colla fuga. Risulterebbe dunque che l'immobilità è volontaria, che l'animale sa per questa valutare il tempo con sufficiente esattezza, e che si regola colla memoria per gli intervalli successivi di immobilità.

Obbiezioni e conclusione

Vari altri esempi riferibili alla nozione del tempo negli animali si potrebbero riferire, che per quanto caratteristici, lasciano tuttavia non poca incertezza nella loro interpretazione. Ricorda il De Kirwan che in taluni pascoli del Giura il bestiame passa tutta l'estate; e ne riparte a date fisse per le stalle invernali; ora, sempre nello stesso giorno, da lunga consuetudine stabilito per la partenza, gli animali si raccolgono in gruppi e si mettono in cammino, prima ancora che i pastori diano il segnale della discesa verso la pianura. Al contrario, in una regione del piano, dove la partenza del bestiame per i pascoli estivi della montagna si dovette una volta ritardare a causa del maltempo, gli animali si posero in cammino con tale foga, da sottoporre a dura fatica i loro guardiani obbligati a seguirli ed a tenerli in freno.

Coloro i quali, come il De Kirwan, non ammettono che l'intelligenza degli animali possa elevarsi sino alla conoscenza ed alla misura del tempo, osservano che la spiegazioni di fatti anche singolarissimi, di cani, di gatti, di animali in genere che compiono atti a momento fisso, si trova nelle esigenze dello stomaco, o in abitudini fattesi regolari negli animali stessi. Secondo questi oppositori, la nozione del tempo esige una facoltà di astrazione portata ad un grado elevato, mentre negli animali non sarebbe il raziocinio che permette di valutare il tempo, ma una specie di conoscenza più o meno perfetta di cose sensibili e concrete. L'errore starebbe nell'attribuire a certi atti degli animali, la stessa origine che hanno atti consimili negli uomini: gli animali invece associerebbero tra loro non delle idee ma delle immagini fissate dalla memoria, talvolta in modo sorprendente. Così per alcuni vermi, che vivono fra gli scogli o nelle sabbie, e che portati in un acquario continuano a segnare col loro spostarsi, i movimenti del mare da cui vennero tolti, si obbietta che dovrebbero possedere pel calcolo del tempo una precisione analoga a quella di un meccanismo di orologeria.

In ogni modo il soggetto, di cui abbiamo più sopra trattato, presenta un interesse vivissimo, e i numerosi e difficili problemi che esso comprende attendono che accurate, precise osservazioni ed esperienze gettino un po' di luce nel buio fitto da cui è circondata la «psicozoologia».

Ernesto Mancini.

Dalle Provincie Venete

L'assemblea degli ispettori scolastici del Veneto

Ricevute dalla presidenza della *Lega fra gli Insegnanti di Venezia* che offerse loro un rinfresco, si radunarono ieri mattina le rappresentanze degli Ispettori scolastici del Veneto per trattare del loro organico e della riforma della amministrazione scolastica provinciale.

Fra giorni, alla Camera, verrà discusso il progetto per la riforma scolastica provinciale; questo progetto si occupa di tutti fuorchè degli ispettori scolastici che attendono da tanto tempo i promessi miglioramenti. La funzione dell'Ispettore scolastico è importantissima; ma perchè esso possa fare quanto deve, bisogna metterlo nella condizione di poterlo fare. Gli ispettori, nel congresso di Roma, chiesero di essere parificati ai professori delle scuole normali. Ieri, dopo una discussione animata la rappresentanza degli ispettori scolastici del Veneto deliberò all'unanimità di spedire il seguente telegramma alla presidenza dell'Associazione degli ispettori:

«Gli Ispettori della Regione Veneta insistono presso la Presidenza affinchè essa si adoperi colla più viva sollecitudine perchè nel progetto di riforma dell'amministrazione scolastica di prossima discussione si contengano disposizioni favorevoli agli ispettori scolastici, tenendo sopratutto presente quanto fu deliberato nel congresso di Roma».

Votarono pure un plauso all'on. Maggiorino-Ferraris, il quale nei suoi poderosi articoli sulla istruzione elementare pubblicati sulla *Nuova Antologia*, combatte vigorosamente perchè siano migliorate le condizioni degli ispettori dei quali riconosce l'altissima importanza direttrice nel vasto e complesso problema della istruzione elementare.

Molti deputati si occupano della questione e si spera che durante la discussione si interesseranno perchè al progetto di legge dell'on. Rava venga aggiunto quanto concerne gli ispettori scolastici.

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 12:

Telefono. — E' noto che questo Comune, d'accordo con altri sette Comuni del Distretto, ha presentato per primo e fino dal marzo 1905, domanda alla Provincia per ottenere il prestito di favore allo scopo di costruire una rete urbana intercomunale, alla quale aderivano oltre cinquanta abbonati. Per tanta sollecitudine, il Comune di S. Donà ebbe uno speciale elogio dal Consiglio Provinciale nella seduta del 3 aprile 1905, ma purtroppo le pratiche successive non corrisposero all'iniziale entusiasmo, poichè son trascorsi due anni e la linea è ancora.... allo stato di progetto. Di chi la colpa? La ricerca non è generosa e quindi la tralasciamo; constatiamo il fatto che esiste una discordanza fra la delibera del Consiglio Provinciale di Venezia, che autorizza il prestito, e le delibere dei Comuni che assumono il mutuo, il tenore delle quali venne formulato dal Comune capoconsorzio. Ora si sta provvedendo per togliere l'inconveniente e non mancano l'appoggio e la buona volontà dei nostri rappresentanti provinciali; ma intanto la Direzione dei Telefoni susurra che per quest'anno potrebbe essere ormai tardi e che non sarebbe esclusa l'eventualità di un rinvio all'anno venturo. E così altri Distretti, pur essendosi svegliati assai dopo, arriverebbero prima di noi! Che jettatura!

Lagni pubblici. — Naturalmente, dovunque il pubblico vuol criticare e lagnarsi non solo, ma pretende che la stampa gli faccia eco: guai però se si dovessero registrare tutti i pubblici lagni. Tuttavia di qualcuno bisogna pur occuparsi.

Il lagno del giorno.... riguarda il deturpamento della sala maggiore della Banca Popolare, che sarebbe stata storpiata per adattarla al servizio di esattoria testè assunto.

La bella cancellata venne confinata a formare un ristretto corridoio e dai lati si elevarono dei muri contro l'estetica e contro la luce; così almeno dice il pubblico; il quale in fin dei conti è quello che paga.

DOLO — Ci scrivono 12:

Elezioni dell'Operaia. — Non è una vittoria di partito la nostra odierna; è piuttosto la vittoria di persone oneste, che l'urna ha per la seconda volta rivendicato.

Ma poichè l'«Adriatico», smanioso partigiano com'è, ha voluto farne questione di partito, è tanto più grande la vittoria nostra inquantochè ci siamo trovati di fronte alla coalizione dei tre giornali «Adriatico», «Gazzettino» e «Secolo Nuovo», che sostenevano a spada tratta la lista radico-socialista.

«.... vedremo chi ha diritto di prevalere sulle cose della Società. I clerico-moderati vanno frattanto annaspando di benemerenze, di sfaceli e di altre cento diavolerie sulle quali, a suo tempo, accetteremo di buon grado la discussione....

«Si capisce subito che accettiamo volentieri la lotta su questo terreno; diranno i soci col loro voto quale preferiscono dei due portabandiera: o il Menegazzo dei clerico-moderati o il Boato dei partiti popolari».

Così l'«Adriatico» d'oggi, poco felice nelle sue previsioni, e che ha stasera la magra soddisfazione di essere stato solennemente trombato.

Chi abbia «diritto di prevalere» sulle cose del sodalizio è ormai noto; e quanto al resto non dubiti il giornale democratico: a tempo opportuno ci troverà a sua disposizione; e giacchè ci tiene tanto a far capire che desidera le discussioni, stia tranquillo: quanto prima le avrà!

Belluno

Lavori idraulici in provincia di Belluno

Roma, 12

Con odierni provvedimenti il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori stradali:

Manutenzione sessennale del tronco della strada nazionale N. 9 compreso fra Cimafadalto ed il confine austro-ungarico verso Cortina d'Ampezzo (Belluno) L. 426.790.

Manutenzione sessennale del tronco della strada nazionale N. 1 compreso fra Gogna e Montecroce (Belluno) lire 275.680.

BELLUNO — Ci scrivono 12

Il nuovo poligono per il tiro a segno. — Da vario tempo la locale Sezione per il tiro a segno aveva dovuto abbandonare le esercitazioni nel poligono di Caverzano perchè era stato constatato che lo stesso era poco adatto alle esercitazioni medesime.

Ciò riusciva di grave danno specie a coloro che dovevano eseguire i tiri allo scopo di poter essere esonerati di prestar servizio militare in qualità di richiamati.

Pareva, tempo addietro si fosse giunti alla risoluzione di far costruire un nuovo poligono dietro il villaggio di Mussoi, nella quale località anche la truppa si recò per il passato ad eseguire i tiri; ma poscia si pensò che il luogo era poco conveniente.

Intanto chi voleva fare le esercitazioni di tiro doveva recarsi nel poligono di Ponte nelle Alpi, a nove chilometri circa da Belluno.

Ora apprendiamo che mercè l'interessamento dell'egregio Prefetto comm. Prandi, fra poco verrà iniziata la costruzione del nuovo campo di tiro nei pressi della località detta «Alla Costa» a poca distanza da Belluno.

Di tale campo di tiro potrà usufruire anche la truppa del presidio ed esso verrà costruito il più presto possibile.

Padova

Nomine nell'Università di Padova

Roma, 12

I professori Enrico Bernardi e Giacinto Turazza sono nominati condirettori del gabinetto annesso alle rispettive cattedre della Scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla Regia Università di Padova. I professori Antonio Favaro e Giovanni Zambler sono nominati condirettori del gabinetto di statica grafica e architettura tecnica nella scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla R. Università di Padova. I professori Manfredo Bellati e Ferdinando Lori sono nominati condirettori del gabinetto di fisica tecnica e elettrotecnica nella Scuola di applicazione degli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

La soluzione di una vertenza giornalistica

Procedimenti non credibili

PADOVA — Ci scrivono 12.

Per un articolo polemico apparso sul giornale «La Provincia di Padova» e riguardante il giornale «La Libertà» il signor Adone Nosari, che fa parte della redazione di quest'ultimo, mandava a sfidare il signor Francesco Sandoni, direttore della «Provincia».

La vertenza è stata risolta con questo verbale:

Padova, 11 Maggio 1907

In seguito all'articolo «Ciccaioli» comparso nella «Provincia di Padova» del 9-10 maggio corr., il signor Adone Nosari, ritenendosi colpito dall'articolo stesso, chiese riparazione al sig. Francesco Sandoni quale Direttore del detto giornale.

Riunitisi i signori: avv. Enrico Senigaglia e avv. Alessandro Nova, quali rappresentanti del signor Adone Nosari, avv. Antonio Rossi e avv. Giovanni Indri, quali rappresentanti del sig. Francesco Sandoni.

Esaminato l'articolo di che sopra; udite le delucidazioni fornite in merito allo stesso dai rappresentanti del sig. Francesco Sandoni nel senso che — come risulta anche da pubblicazioni antecorse scambiatesi fra la «Provincia» e «La Libertà» — il detto articolo non alludeva affatto alla persona del sig. Adone Nosari.

Concordemente ritengono che l'articolo suaccennato fu determinato da puro sentimento di polemica giornalistica, e comunque non mirava a colpire il sig. Adone Nosari; per cui cessa ogni ragione per una riparazione con le armi e deve dichiararsi chiusa la vertenza onorevolmente per entrambe le parti.

Avv. Enrico Senigaglia - Avv. Alessandro Nova - Avv. Antonio Rossi - Avv. Giovanni Indri».

La soluzione è esauriente e lodevole, e ogni cosa doveva finir lì.

Ma ecco che, con un procedimento che non ha precedenti, nella «Libertà» uscita oggi appariva un articolo nel quale si commentava il verbale — verbale che non veniva pubblicato — e si attribuiva al signor Sandoni «una dichiarazione nella quale si rimangia le ingiurie» dichiarazione non esistente nel verbale, e si ingiuriava il signor Sandoni.

I commenti recavano la firma «La direzione e la redazione della *Libertà*».

In seguito a tale fatto — la cui gravità in linea d'onore non occorre rilevare — i signori avv. cav. Enrico Senigaglia padrino del signor Nosari, e avv. Giovanni Indri padrino del signor Sandoni si recarono immediatamente presso il signor dottor G. Luigi Cerchiari direttore della *Libertà* esigendo spiegazioni e ottenendo questa lettera che è comparsa sulla *Provincia* di stasera e che apparirà domani anche sulla *Libertà*:

«Padova, 12 Maggio 1907

Ai sigg. avv. Enrico Sinigaglia e avv. Giovanni Indri

In seguito alla visita di lor signori per avere da me spiegazioni intorno al commento da me pubblicato circa l'esito della vertenza cavalleresca fra il signor Adone Nosari e il signor Francesco Sandoni, sono pronto a dichiarare quanto appresso:

1. Alla pubblicazione di quel commento è assolutamente estraneo il signor Adone Nosari.

II. Io credevo che il predetto signor Nosari avesse chiesto riparazione al signor Sandoni per altri articoli e non soltanto per quello intitolato *Ciccaiuoli*.

III. Rilevato che questo fu l'unico che diede origine alla vertenza cavalleresca, cadono i commenti da me fatti sull'esito della stessa.

Tanto dichiaro Loro per la verità.

di loro obbl.mo

Dott. G. Luigi Cerchiari»

La riapertura dell'Università

Il Rettore Magnifico comm. Polacco ha fatto affiggere oggi all'Università questo manifesto

Nella ferma fiducia che nessuna agitazione turberà ulteriormente il regolare corso degli studi, dietro parere unanime del Consiglio Accademico, delibero che domani lunedì, l'Università si riapra».

La sconfitta dei socialisti nelle elezioni della Soc. Op. di M. S.

Ebbe luogo oggi l'assemblea della Società Operaia di M. S. fra Artigiani, Negozianti e Professionisti. Vi intervennero numerosissimi soci.

Approvate le relazioni del Presidente signor Carraro e dei sindaci, si procedette alle elezioni. I socialisti combatterono con una lista propria, ma rimasero soccombenti per circa un centinaio di voti. Furono eletti: Presidente Carraro rag. Luigi con voti 257; Vice-presidenti Loredan rag. Giuseppe 255; Baggio Giuseppe 258; Consiglieri Corletto Antonio 257, Dal Zio Arturo 257, Da Re Giacomo 258, Flucco Vittorio 258, Fulmini Vittorio 258, Marotto Francesco 257, Salmin cav. Luigi 256, Viterbi avv. comm. Giuseppe 257, Zaramella dottor Ernesto 258; Sindaci Bartolamei Antonio 258, Feltrin Antonio 257, Giusto Vittorio 257, Merlo Napoleone 257, Semenzato Federico 257; Probiviri: Bellati conte prof. Manfredo 256, Camerini conte cav. Paolo 257, Corinaldi conte cav. Amedeo 257, Scalfo cav. uff. Tiso 257 e Stoppato cav. prof. Alessandro 258; Consulenti legali: Benettin dottor Antonio 257, Moro avv. cav. Jacopo 257, Viterbi avv. comm. Giuseppe 256.

Per la minoranza, come prescrive lo statuto, entrano i compagni: Lazzari Eugenio con voti 161, Mattei Pietro e Dall'Acqua avv. Antonio entrambi con voti 157.

L'assemblea della «Umberto I.» — Domani sera, lunedì, nella nuova sede del palazzo De Zigno in via Dante, avrà luogo una importantissima assemblea della Associazione Monarchica «Umberto I.».

I teppisti provocano anche a Piove delle scenate contro il vescovo

PIOVE DI SACCO — Ci scrivono 12:

Quel gruppo di socialisti e di anticlericali rabbiosi che organizzò e diresse le note scenate teppistiche contro il Vescovo di Padova Mons. Pellizzo, ha evidentemente l'intenzione di continuare nella odiosa caccia all'uomo, perseguendo il Vescovo anche nelle sue visite alle parrocchie della diocesi.

Era noto che oggi il Vescovo Mons. Pellizzo doveva venire a Piove in visita pastorale. E la nostra cittadinanza si apprestava a riceverlo con la dovuta deferenza.

Ma da Padova giunsero quei tali del famoso gruppo e sparsisi per le osterie, fra gli elementi socialisti e facinorosi del luogo, prepararono una dimostrazione di urli e fischi al Vescovo. In previsione delle nuove scenate era venuto qui un rinforzo di carabinieri con un tenente.

Intanto, mentre i carabinieri perlustravano nei dintorni della chiesa, un grosso tumulto avveniva nel sottoportico del Caffè Grande, fra molti cittadini e il branco degli anticlericali.

Si impegnarono violente collutazioni e per mezz'ora fu una tempesta di pugni e di bastonate. Quando accorsero i carabinieri, questi fecero sfollare i dimostranti. Ma con molta fatica.

Un giovane clericale ventunenne, certo Longo Attilio, venne colpito improvvisamente da una forte bastonata alla testa. Cadde sanguinante. Il feritore, un vecchio anticlericale fu arrestato.

Ma dopo questo tumulto la cittadinanza seria e onesta ebbe il sopravvento e il Vescovo ha visitato la Chiesa, la canonica e gli istituti di carità, fatto segno a grandi ovazioni, non attenuate affatto da nessun altro segno contrario.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 12:

I funerali Naglos-Galanti. — I funerali della compianta nob. Maria Naglos-Galanti seguirono stamane e riuscirono oltremodo commoventi. Numerosi fiori posavano sulla bara e molti amici e conoscenti seguivano il lugubre corteo.

Le esequie seguirono nella chiesa di S. Agnese da dove il corteo proseguì per il Cimitero Maggiore, dove la lagrimata salma della pia donna ebbe sua sepoltura.

Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze ai congiunti.

VITTORIO — Ci scrivono 12:

Beneficenza. — Le figlie della sig. Contessa Giovanna Battaglia ved. Pontini, oltre alle quattrocento lire versate lo scorso mese per onorare la memoria della defunta loro madre, oggi hanno elargito all'Orfanotrofio femminile I Luzzatti altre cento lire.

Per buona usanza in morte del sig. Giacomo Cini pervennero al suddetto P. L.: dalla sig. Eleonora Gei ved. Croz L. 25; dal junior Grunwald Giulio L. 15; dall'Azienda della Società Italiana C. e C. Bergamo L. 25; dalla nob. sig. Paolina Gei e dott. Edoardo Licer L. 25; dal sig. Antonio Torres L. 20. — Il Consiglio di amm. vivamente ringrazia.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12:

Gravissima disgrazia. — Ieri sera il ragazzetto Baldan Antonio d'anni 12 dei casali di S. Osvaldo afferratosi ad una carretta fuori Porta Grazzano si fece trascinare per un tratto. Poscia l'abbandonò, ma fatalmente in quello sopraggiunse un'altra carretta che lo investì e lo travolse sotto le ruote. Il tapinello raccolto urlante dai dolori fu subito trasportato all'ospedale civile dove gli si riscontrò frattura completa dei due femori con escoriazioni al malleolo interno del piede destro. Fu giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Pel concerto dell'orchestra veneziana che sarà diretto dal m.o Mascagni, è vivissima l'aspettativa del nostro pubblico, desideroso di ammirare la grande arte del celebre direttore e di ascoltare la mirabile esecuzione del distinto corpo musicale. Domani sarà pubblicato il programma che è attraentissimo. Piovono la ricerche di posti.

Pel nuovo teatro. — Domani, lunedì, si riunirà la Commissione nominata dal Consiglio comunale per la compilazione dell'ordine del giorno relativo alla concessione dell'area per l'erigendo nuovo teatro.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 56

A. CONAN DOYLE

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

Versione dell'inglese

— Sarebbe stato un ottimo soldato — osservò Gèrard contemplando il morto con aria pensierosa. — Che magnifico quartiermastro per gli Usseri di Berchèny. Ma doveva esser pazzo, altrimenti non avrebbe tentato di porre la sua volontà contro quella dell'Imperatore.

Io mi ero lasciato cadere affranto sopra un sofà, poichè non ero abituato a simili scene, ed era la prima volta che vi assistevo. Vedendo i miei abiti e le mie mani macchiate di sangue mi parve venir meno.

Savary mi fece bere un sorso di *cognac* dalla sua fiaschetta, e stracciando poi una tenda ne coprì l'orribile volto di mio zio Bernac.

— Qui non abbiamo più nulla da fare — diss'egli. — Devo tornare al campo e presentare al più presto possibile il mio rapporto all'Imperatore. Ma è d'uopo sequestrare tutte le carte di Bernac, perchè possono contenere delle informazioni su altre cospirazioni.

Così dicendo si accinse a radunare le carte sparse sulla scrivania, e prese anche la lettera che mio zio stava scrivendo quando era entrato Toussac.

— Cospetto! Che cos'è questo? — egli esclamò dopo di aver percorso rapidamente lo scritto. Mi sembra che anche il nostro amico Bernac fosse un uomo pericoloso. Sentite che cosa scriveva:

Mio caro Catullo,

«Vi prego di mandarmi col prossimo corriere un'altra fiala di quell'essenza senza sapore che mi inviaste tre anni fa. Intendo quel tale decotto di mandorle amare, che non lascia traccie. Per mie ragioni particolari mi occorre averlo entro la prossima settimana, quindi vi supplico di non indugiare ad inviarmelo. Potete far assegnamento sui miei rapporti con l'Imperatore, se, per caso, aveste qualche cosa da chiedergli....

— A chi è diretta questa lettera? — chiese Gèrard.

— Ad un farmacista di Amiens — replicò Savary. — Fra le sue altre virtù pare che fosse anche un avvelenatore. A chi mai sarà stato destinato questo decotto di mandorle amare che non lascia traccie?

— Ma... chi lo sa? — diss'io.

Al postutto, quell'uomo era mio zio, ed ora è morto. Perchè avrei dovuto accusarlo?

CAPITOLO XVII.

Il generale Savary si portò direttamente a Pont-de-Briques per fare il suo rapporto all'Imperatore, mentre Gèrard mi accompagnò nel mio alloggio per vuotare con me una bottiglia di vino. Io mi aspettavo di trovarvi mia cugina Sibilla, ma con mia somma meraviglia constatai che era partita senza lasciare neppure un messaggio per dirci dove era andata.

Destandomi al mattino seguente, poco dopo lo spuntar del giorno, vidi accanto al mio capezzale uno scudiero dell'Imperatore il quale mi disse:

— Signor di Laval, Sua Maestà vi attende.

— Dove?

— A Pont-de-Briques.

Sapevo che la sollecitudine era una qualità indispensabile per quelli che volevano far carriera al servizio di Napoleone, talchè, dopo dieci minuti, montavo a cavallo e in mezz'ora giunsi al castello. Mi fecero salire la scala e mi introdussero in una stanza nella quale si trovavano i Sovrani.

Giuseppina stava sdraiata sopra un sofà avvolta in un delizioso accappatoio di seta color rosa guarnito di trine. Lo Imperatore passeggiava per la stanza con passo concitato come era sua abitudine, ed indossava quel costume bizzarro, che portava sempre al mattino prima di mettersi l'uniforme, cioè una veste da camera di tela bianca, delle pantofole turche di cuoio rosso ed un fazzoletto di seta, annodato intorno alla testa, costume che gli dava l'aspetto di un piantatore delle Indie Occidentali.

Dal forte odore d'acqua di Colonia che emanava da tutta la sua persona, giudicai che aveva appena preso il suo bagno. Era d'ottimo umore, e così pure l'Imperatrice, fedele copia in tutto del suo consorte, talchè vidi rivolti verso di me due volti sorridenti quando entrai nella stanza. Vedendo quel sorriso e quegli occhi azzurri, dall'espressione calma e benevola, mi parve quasi impossibile che fosse lo stess'uomo, il quale era entrato come un uragano nel la sala di ricevimento tre giorni prima, lasciando dietro di sè degli occhi pieni di lagrime, delle teste basse e delle persone mortificate.

— Signor di Laval, avete esordito brillantemente nella vostra carriera — disse — Savary m'ha raccontato tutto quanto è avvenuto: l'operazione è stata condotta con molta abilità ed è riescita per merito vostro. Io non ho tempo di occuparmi di queste faccende, e non vi annetto, a dire il vero, una grande importanza, ma mia moglie dormirà sonni più tranquilli, sapendo che Toussac non esiste più.

— Si, era un uomo terribile — esclamò l'imperatrice — come lo era quel Giorgio Cadoudal. Tanto l'uno come l'altro erano due mostri.

— Ho la mia stella, Giuseppina — disse Napoleone passandole una mano sui capelli. — Vedo distintamente dinanzi a me la carriera, e non mi accadrà nulla di male finchè la mia opera non sarà compiuta. Gli arabi credono al destino ed hanno ragione. Sono fatalista anch'io.

— Se è così, se ogni cosa è stabilita dal destino, perchè fate tanti progetti, Napoleone?

— Appunto perchè sono destinato a farne. Non vedete che è per volere del fato che io sono nato con un cervello atto a concepire i più grandiosi progetti? Io fabbrico continuamente dietro una impalcatura e nessuno vedrà l'edificio finchè non sarà compiuto.

La mia mente precorre sempre il tempo. Sono stato occupato tutta la mattina signor di Laval, per preparare gli avvenimenti che accadranno nell'autunno e nell'inverno del 1807. A proposito — soggiunse cambiando discorso — la vostra bella cugina ha condotto molto bene a termine questa faccenda di Toussac. E' una ragazza assai leggiadra ed è veramente peccato che si sia invaghita di quel Luciano Lesage, il quale non fa altro che piangere ed implora grazia. Non vi sembra che ella abbia torto di volerlo sposare?

Risposi che condividevo pienamente l'opinione di S. M.

— Le donne sono così — continuò Napoleone. — Ideologhe, sognatrici, che si lasciano trasportare dai loro capricci e dalla loro immaginazione. Sono simili agli Orientali, i quali non possono capacitarsi che un uomo sia un buon soldato se non è un gigante. Non sono mai riuscito a persuadere gli Egiziani che ero un generale molto superiore a Kleber, perchè egli aveva il corpo di un facchino e la testa di un parrucchiere. Ebbene, le donne faranno di quel Lesage un eroe, perchè ha una bella faccia e gli occhi di vitello. Credete che vostra cugina persisterebbe nella sua idea di sposarlo, se lo vedesse sotto il suo vero aspetto?

— No, Sire, non persisterebbe, — risposi. — Per quanto poco conosca mia cugina, pure sono convinto che nessuno più di lei nutre maggior disprezzo per la bassezza e la viltà.

— Voi parlate con molto calore, signor di Laval. Non siete per caso un po' innamorato della vostra bella cugina?

— Sire, ho già detto a Vostra Maestà che amo...

— La signorina di Choiseul. Ma essa è lontana; vi è il mare fra voi, e da allora ad oggi sono accadute parecchie cose.

Mentre così diceva entrò Constant.

— Sire — diss'egli — la persona che Vostra Maestà mi ha ordinato di introdurre è di là.

— Va bene! Signor di Laval, seguitemi nella stanza attigua. Venite anche voi, Giuseppina, poichè si tratta di un affare che riguarda più voi che me.

La stanza nella quale passammo era lunga e stretta. Da un lato vi erano due finestre le cui cortine abbassate e riunite non lasciavano filtrare che un tenue raggio di luce. Presso la porta in fondo stava ritto il mamelucco Ronstan e accanto a lui, a testa bassa, con le braccia pendenti in un'attitudine umile e contrita, stava l'uomo del quale avevamo parlato poco prima, Luciano Lesage. Egli trasalì di spavento quando vide avvicinarglisi l'imperatore.

Napoleone si fermò dinanzi a lui con le mani sul dorso e lo squadrò con sguardo severo.

— Dunque, mio bel giovanotto — gli disse alfine — vi siete scottato le dita e ritengo che non vi verrà più la voglia d'avvicinarvi al fuoco. Oppure avete in-

Tale ordine del giorno sarà presentato al Consiglio comunale, per l'approvazione, nella seduta fissata per venerdì 17 corr.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 12

Per lo Sport. — Iniziandosi la stagione più propizia pel tourismo, crediamo utile far noto agli amanti dello sport, che le strade dipendenti da questo Comune, o limitrofe, trovansi in soddisfacenti condizioni di viabilità. E per lo sport pure crediamo doveroso segnalare la mancanza d'una tabella, sulla casa Juri al principio di via Aquileia, indicante la via da seguire per recarsi a Cervignano. Il Touring C. I. (sezione strade) resosi tanto benemerito del tourismo, ed a cui sappiamo sta a cuore ogni minimo fatto che lo possa interessare, dovrebbe provvedere alla applicazione della targa, per togliere così l'inconveniente di automobilisti e ciclisti, che, avendo bisogno di recarsi nel vicino impero, si spingono prima fino a Nogaro, per poi, informati dell'errore, retrocedere e prendere la predetta via Aquileja.

SACILE — Ci scrivono 12:

Consiglio comunale. — Venerdì alle 18 si riunì il Consiglio comunale, presenti 12 consiglieri, che deliberò quanto segue:

a) di approvare alcune varianti circa l'ubicazione degli edifici rurali;

b) di modificare l'organico degli impiegati di Segreteria, aumentando di L. 250 lo stipendio dell'applicato Bassutti;

c) di accordare una fontana dell'acquedotto agli abitanti di via Pietro Zamboni;

d) di modificare, secondo i suggerimenti del Ministero, il regolamento di polizia edilizia;

e) di nominare a rappresentanti comunali per l'elezione della Commissione di 1.a istanza per le imposte dirette i signori: G. Ballarin, G. Camilotti, P. De Martini, Piva G., Poletti Menotti e Vendo Galileo;

f) di accordare al sig. Pianca il permesso di accedere mediante una rampa alla casa di sua proprietà sita in piazza Plebiscito;

g) di accordare il trattamento di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni;

h) di collocare a riposo il medico condotto dottor Castellani;

i) di nominare a levatrice del 3.o riparto (Cavolano) la signora Zanin Giuseppina, sotto maestra all'Istituto ostetrico di Padova.

L'altro oggetto: «approvazione del progetto per le scuole elementari del capoluogo», dovrà invece essere ripresentato in altra seduta, non essendosi in questa raggiunto il numero dei voti prescritti dalla legge.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Per il trasporto del mercato. — Da moltissimi negozianti, mediatori e possidenti, fu presentata una istanza al Presidente della Camera di commercio perchè abbia a provvedere al trasporto del mercato grani dalla Via Nuova al Sottoportico della Gran Guardia e Salone Sammicheli. La stretta Via Nuova e l'angusta sala commerciale, di fronte al continuo aumento del movimento commerciale, non sono più adatte a contenere la folla che nei giorni di lunedì e di giovedì accorre sul mercato di Verona.

La commemorazione di S. Lucia. — Stamane alle ore sette sul piazzale del monumento ai caduti di S. Lucia ebbe luogo la commemorazione della eroica giornata. Ai lati del piazzale stavano schierate una ventina di associazioni con bandiera. Vi erano le Società Reduci dalle Patrie battaglie e Casa Savoia, gli istituti cittadini, un plotone in rappresentanza di ogni arma della guarnigione, molti ufficiali e molte signore.

Suonarono la Marcia reale le bande cittadina e del Tiro a segno. Si notò un grande entusiasmo per l'esercito.

Pronunciò un patriottico discorso commemorativo il prof. Gagliardi del Liceo e parlarono quindi il sig. Tavella pei Giovani liberali e lo studente Reggiani per gli studenti veronesi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 12:

Una brutta mattina — Stamane fino all'arrivo della «Gazzetta di Venezia» fu una grande preoccupazione in città, un continuo chiedersi se era vero o no, la notizia sparsa ieri sera dopo le 11 da un signore, rappresentante gi gioiellierie, ben noto a Vicenza che ha negozio anche a Cologna e Lonigo, il quale aveva raccontato di aver sentito da un maestro di ginnastica di Vicenza reduce da Venezia quando egli partiva, che si era attentato alla vita di S. M. il Re.

La preoccupazione di tutta questa città sia nuovo augurio di bene all'amato Sovrano.

Funerali Foletto — Ieri sera alle cinque ebbero luogo i funerali puramente civili del povero Ricardo Foletto sulla fine miseranda del quale, tanta *incertezza preoccupa ancora questa popolazione.*

Moltissimi amici seguivano il carro di prima classe, che era preceduto da quattro grandi corone, della famiglia, del sig. Fin, dell'Associazione Democratica, degli amici.

Stato Civile di Venezia

9 maggio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 0 — Totale 1.

Matrimoni: Dall'Asta Riccardo, tipografo, con Crivellari Anna, casa. — Calderaro Vito, macch. I classe, con Levi Zoe, poss. — Panciera Luciano, merciaio, con Beltrame Ida, cas. — Dalla Zorza dott. Riccardo, med. chir., con Marta Ester, civile, tutti celibi.

Decessi: Stefani Gio. Batta, di anni 63, coniug., cameriere, di Venezia — Bigozzi Vincenzo, 43, con., lucidatore mobili, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

10 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Lovisa Miani Luigia, di anni 80, ved., casal., di Venezia — Zaramella Chiechisiola Teresa, 79, ved., casal., di Venezia — Pastor Spagnol Maria, 50, con., domest., di Venezia — Boch Smersich Maria, 49, coniug., cas., di Venezia — Forti Rosa, 15, nub., cas., di Budoia — Donaggio Maria, 15, nub., imp., di Chioggia — Amorevoli Luigi, 55, cel., orefice, di Venezia — Bullo Giuseppe, 55, coniug., pescatore, di Venezia — Girardello Pietro, 30, con., verniciatore, di Venezia — Campello Eugenio, 24, cel., fonditore, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 12 maggio:

Bottaro Attilio, cameriere, con Martini Teresa, sarta — Quarti Matteo, apparecchiatore gaz, con Brovazzo Erminia, casal. — Padoan Michelangelo, fonditore, con Zanetti Domenica, ricamatrice — Pereghin Giuseppe, fornaio, con Bortolini Luigia, casal. — Giugie Daniele, fuochista, con Meneghel Maria, cas. — Rogentini Luigi, impiegato, con Spadon Antonietta, cas. — Ruffo Gustavo, possid., con Zorzi Emilia, cas. — Tassen Luigi, muratore, con Zannini Maria, sarta — Marcolin detto Bosco Pietro, dispensiere d'albergo, con Alzetta Domenica, domestica — Toffani Vittorio, falegname, con Zanetti Amelia, cas. — Ballarin Antonio, bracciante, con Pusiol Teresa, cas. — Boscolo Fortunato, oste, con Barbaro Antonia, cas. — Lante Antonio, cassiere Banca Comm. Ital., con Bernardi Giuseppina, civile — Moro Lorenzo, meccanico, con Zoppi Amelia, casal. — Veggio Ferdinando, ferroviere, con Soppelsa Elisabetta, ricamatrice — Brun Ignazio, possid., con Gessi Teresa, civile — Callegari Carlo, macchin. ferrov., con Pressi Carolina, cas. — Sacconi Silvio, imp. ferrov., con Borsato Angela, cas. — Dionisi Angelo, ag. di custodia, con Faraglia Dusolina, sarta — Nart Giovanni, ebanista, con Visentini Teresa, cas. — Salvi Arturo, falegname, con Omego Chiara, sarta — Marin Giovanni, sottocapo cannoniere R. M., con Mucci Teresa, cas.

Ultima ora

Ancora la moglie truffata di 250.000 lire dal marito
La scarcerazione del notaio e dei testimoni

Torino, 12

Ieri vennero scarcerati il notaio Viola, coimputato nella sottrazione delle lire 250.000 a danno della moglie del notaio Fava, coi due testimoni che presenziarono l'atto di procura. Il giudice istruttore avv. Martinengo ha ordinato la libertà provvisoria del Viola, ritenendo come accertato, per dichiarazione della stessa signora, l'autenticità della firma sulla procura, mediante la quale il marito avrebbe riscosso la somma. La firma sarebbe stata — secondo l'ordinanza del giudice istruttore — surrepita dal marito. Nel qual caso il reato del notaio Viola si ridurrebbe a una contravvenzione della legge notarile, in quanto avrebbe autenticato la firma di persona assente.

Sempre in base a detta ordinanza, il Fava sarebbe trattenuto in carcere sino a dopo l'esito di una ulteriore perizia.

Il notaio Viola e i due testimoni sono già partiti, con i propri avvocati, alla volta di Napoli.

Una sola vittima italiana

Roma, 12

Secondo notizie alla *Tribuna* da Montevideo, nel disastro del *Poitou* è perito un solo italiano.

Disastro ferroviario in California

New York, 12

Si annuncia un accidente ferroviario a Honda sulla linea Supern-Pacific.

Secondo le ultime notizie nel disastro vi sarebbero 25 morti ed almeno 15 feriti gravemente.

Una banda attaccata dai turchi

Atene, 12

Si ha da Salonicco che una piccola banda composta di 5 uomini è stata attaccata a Anaselitza dalle truppe turche. La banda ha avuto tre morti; i due superstiti sono fuggiti.

LIBRI

F. ACRI, **Videmus in enigmate.** — Bologna, Mareggiani, 1907.

Non sono filosofo nè figlio di filosofo. Ma credo di poter di su queste pagine, aperte ad ogni significazione viva di pensiero, annunziare (nè altro m'arrogo) il nuovissimo volume dell'Acri nostro, che troppo ardue questioni magita e rimette a nuovo, sotto l'evangelica frase tutt'altro che enigmatica. Ma il sottotitolo dice tutto e meglio. Dice, come l'illustre autore ami ancora, come Platone, affidarsi nelle «Idee»; capitale essendo, com'ognun vede, il problema ideologico. Ma come esplorarlo?

Intanto, e prima, ei indaga le relazioni che corrono tra il corpo e la coscienza, secondo le varie dottrine dei Naturalisti, dei Positivisti e dei Materialisti (come generalmente si chiamano). E si conclude, purtroppo, scetticamente: ma secondo ragione; e se la ragione non riesce a vedere, non so perchè (indulgendo ad un falso orgoglio) non debba onestamente confessare che non vede. Che sia corpo, osservando ed esperimentando, sappiamo; e che sia coscienza o spirito anche, almeno sino ad un certo punto. Ma e la relazione loro? Meno male i naturalisti sobri, che dagli sperimenti non s'arrischiano a cavar conclusioni. Ma i Positivisti, che affermano la coscienza non rivelare spirito alcuno? E i Naturalisti non sobri, che sforzando i dati dell'osservazione, non si peritano di asserire, com'essa riveli materia? L'Acri è convinto e fervido spiritualista; e, forte della sua dottrina e meditazione, può con lucida equanimità esporre le vedute degli avversari: e piace il vedere che questo si può fare con molta probità e quasi freddamente: «sine ira et studio». E noi lo stiamo a sentire volentieri. Scrive puro e limpido e vivacemente colorito, con appena qua e là taluna lieve ombra di affettazione. Questa è lingua viva: questo stile agile e disinvolto.

Ricordo d'essermi trovato a Bologna, e di avere assistito (non so più quanti anni fa!) alla cerimonia inaugurale dell'Ateneo bolognese, quando appunto l'insigne filosofo pronunziò quel suo memorabile «Discorso», che svolgeva l'argomento «Della relazione fra la coscienza e il corpo secondo le dottrine chiamate positive». E' il discorso che qui si ristampa; e che io finisco ora di leggere con godimento ineffabile. Esso forma, dirò così, la base dell'opera, ed è come un programma.

Poichè il suo valore dialettico e dimostrativo va oltre l'occasione o la contingenza che lo ispirò e a cui servì, l'A. ha creduto bene di riprodurlo oggi, spoglio di qualsiasi determinazione cronologica. Ciò vuol dire fedeltà alle vecchie idee: nelle quali la maggior esperienza e le proseguite ricerche, nonchè rimuovere, hanno vieppiù confermato il coscienzioso studioso. Idealista sagace e prudente, non condanna le dottrine degli oppositori con l'olimpico disdegno inconscio de' più, ma non s'è ristato, egli che in taluni dialoghi è pur stato interprete sovrano dell'arte e del pensiero Platonico, dal dare alla sua larga cultura classica il fondamento di studi sperimentali: non pur consultando le opere di naturalisti e di anatomici, ma pur seguendo lezioni ed esercizi pratici di maestri o colleghi di Anatomia comparativa: quali il Ciaccio, il Calori, il Vella. E piace il vedere come il suo spirito, che ebbe mai sempre spiccate virtù plastiche e oratorie, si pieghi a quelle nuove industrie di esperimento e di descrizione; e riesca a farsi leggere con vivo piacere anche da profani. Anche come bibliografo improvvisato, io quasi non so andar oltre a quelle pagine fondamentali, che mi appaiono compendiare la materia di un'opera intera; e in cui veggo posto chiaro e limpido il vitale problema, che affatica la scienza umana sin dai tempi di Talete e di Aristotile. V'ha come il succo di una quantità di libri moderni, dissimulata la gravità laboriosa delle indagini con la soppressione delle citazioni o note quasi. Per tal guisa il lettore corre spedito, senza esser trasformato o distratto; e trova nel testo il suo più gustoso intellettual nutrimento. L'ultimo scienziato moderno grande, cui egli abbia rivolti gli occhi assetati di verità e pronti ad accoglierla onestamente da qualunque parte essi balenino, è lo Spencer: che, Edipo nuovo, invano tentò pur egli la misteriosa sfinge dell'essere. Natura e storia ei investigò e scrutò: in usi antichi di popoli e in forme moderne di civiltà e di società; ma la luce non venne attorno a quel formidabile punto oscuro, che impedisce di scorgere come la materia si tramuti in pensiero; o, in altre parole come la materia pensi. Nè men facile vittoria ha l'arguta forza dialettica dell'Acri sulle teorie materiali del Moleschott e del Herzen, sulle quali anzi da ultimo si diffonde il riso luminoso della facezia.

Segue l'«Abbozzo d'una teoria delle idee» che esaurisce tutto il resto del libro: sì che un centinaio appena di pagine fu concesso al primo studio (pp. 1-99, con le poche note finali); e più di trecento se ne piglia esso abbozzo. E la gravissima materia e pur essa atteggiata a varietà di trattazione, spezzata in molti capitoletti e che adibisce persino qua e là la forma del dialogo. Seguace dell'antico Ateniese pur nella vivace significazione esteriore! Di questa maggiore e sostanziale parte dell'opera non dirò nulla; lasciando che i competenti ne ragionino a lor posta. Già io non volli altro qui col breve e superficiale cenno, che segnalare il libro all'attenzione dei lettori serii e profondi; ed annunziare come sia sotto i torchi un secondo volume; che fra altro conterrà la polemica dell'Acri con gli egheliani Spaventa, Fiorentino e Imbriani; una nuova esposizione del «sistema» dello Spinoza; ed un prospetto della «filosofia greca». Questo ultimo in special modo attendiamo noi desiderio: compiacendoci sin d'ora della singolare operosità dell'insigne collega ed amico.

Padova, 10. V. 1907. — G. S.

Mercati del Veneto

ADRIA, 12 — Frumento da L. 23.00 a 24.00 — Frumentoni da 13.00 a 14.50 — Avena da 19.00 a 19.50 — Riso da 32.00 a 37.50 — Fagiuoli da 15.00 a 25.00.

Tutto al quintale. Grani in aumento. Granoni calmi. Avene sostenute.

LEGNAGO, 12 — Frumento fino da L. 23.00 a 23.25 — Id. mercantile da 22.50 a 22.75 — Granoturco pignoletto da 13.75 a 14.00 — Id. nostrano da 13.00 a 13.25 — Riso fino e sopraffino da 39.25 a 42.00 — Id. sotto fino da 37.00 a 39.00 — Id. mezzano da 33.25 a 34.75 — Id. ranghino da 34.75 a 36.25 — Id. giapponese da 27.25 a 30.25 — Id. lancino da 32.75 a 33.75 — Cascami mezzo riso da 22.25 a 24.25 — Id. risetta da 16.00 a 18.00 — Id. giavone da 11.50 a 13.00 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — Id. giapponese da 19.00 a 20.00 — Olio ricino nostrano I.a Q. (cassolatta) da 98.00 a 105.00 — Id. indiano I.a Q. pressione in barili da 95.00 a 96.00 — Id. indiano II.a Q. id. da 78.00 a 80.00 — Ricino seme da 40.50 a 41.00 — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 18.00 a 18.50 — Sementi trifoglio da 100.00 a 110.00 — Id. erba spagna da 95.00 a 110.00.

Frumenti in aumento — Frumentoni stazionari — Risi stazionari con vendite — Ricino sostenuto.

VERONA, 12 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 35 a 40 l'ett. fino da 45 a 58; scelto da 65 a 95; recciotti da bottiglia da 110 a 150 — Valpantena correnti da pasto da 28 a 35; fini da 50 a 65 recciotti da 100 a 140 — Lago di Garda pasto da 35 a 40; fini da 50 a 80 — Mezzane pasto da 30 a 35 — Illasi pasto da 25 a 30 fini da 40 a 55 — Soave, Monteforte pasto da 28 a 35; fini da 36 a 40; bianchi correnti da 30 a 35.

Mercato di Bologna

BOLOGNA, 12 — Mercato calmo, senza animazione nè affari. Prezzi invariati.

Grani a L. 23.75 — Granoni da 14.00 a 14.25

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.1
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	8.[illegible]
O. Torino	6.20	D. Torino	4.7
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.4
L. Padova	8.25	O. Verona	9.–
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.3
D. Torino	14.–	D. Torino-Milano	15.5
D. Milano	17.10	L. Padova	18.
O. Verona	19.10	O. Milano	21.[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	2[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Firenze	9.53	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.3
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.7
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.2
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.15	O. Pontebba	17.3
A. Udine	19.50	O. Trieste-Udine	22.2
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4
D. Casarsa	14.2.	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.3
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.3

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 1[illegible] alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle [illegible] ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.2[illegible] — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle [illegible] alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore [illegible].30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore [illegible].— allo 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

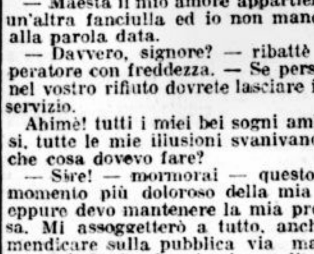
Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore [illegible], 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

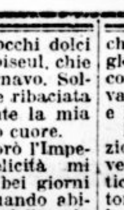
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»











---

tenzione di fare della politica la vostra professione?

— Se Vostra Maestà si degna di perdonarmi — balbettò Lesage — giuro che servirò fedelmente Vostra Maestà sino alla sua morte.

— Non c'è male — esclamò Napoleone prendendo una presa di tabacco. — Ciò che voi dite, dimostra un certo buon senso, poichè non vi è miglior servitore di colui che ha avuto una grande paura. Ma io sono un padrone molto esigente.

— Sire, comandate, io farò tutto ciò che voi mi ordinerete, purchè mi accordiate il vostro perdono.

— Per esempio — soggiunse l'Imperatore — io ho fra gli altri capricci quello che un uomo, il quale entra al mio servizio, debba sposare chi piace a me.

Lesage impallidì ed il suo volto si contrasse come se nel suo interno si combattesse un'aspra lotta.

— Sire, permettetemi di chiedervi.... — balbettò con voce tremante.

— Non avete da chiedere nulla.

— Ma vi sono delle circostanze.

— Basta così, — gridò l'Imperatore aspramente volgendogli le spalle. Io non discuto, comando. Vi è una fanciulla, la signorina di Bergerot, per la quale cerco un marito. Volete sposarla o ritornare in prigione?

Sul volto di Lesage si dipinse di nuovo un'espressione angosciosa, ed egli tacque torturato dalla più penosa incertezza.

— Non rispondete?... sta bene!... Roustan, chiamate la guardia.

— Maestà, ve ne scongiuro, non mi rimandate in prigione — esclamò Lesage cadendo in ginocchio.

— La guardia, Roustan! — ripetè lo imperatore.

— Sire, farò tutto ciò che vorrete.... Sposerò chi vorrete! Per l'amor di Dio non mi rimandate in prigione!

— Miserabile! — gridò in quel momento una voce di donna.

Mi volsi, e nel vano d'una finestra, le cui tende abbassate erano state aperte, vidi mia cugina Sibilla. Il suo volto era pallido, i suoi occhi fiammeggiavano di sdegno e di disprezzo.

Aveva dimenticato la presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, nell'impeto di collera da cui era stata invasa, constatando che l'uomo da lei amato era un vile.

— Mi dissero che eravate un vigliacco — soggiunse — ma io non volli crederlo, *non potei* crederlo, poichè non sapevo che potesse esistere al mondo un essere così spregevole. Mi dissero che mi darebbero le prove della vostra bassezza, ed io sfidai di darmele, ma ora vi vedo sotto il vostro vero aspetto. Grazie a Dio, non è troppo tardi! E pensare che per amor vostro ho causato la morte di un uomo che valeva cento volte più di voi! Ah! il Cielo mi punisce crudelmente e Toussac è vendicato.

— Basta — disse l'imperatore in tono severo. — Constant, riconducete la signorina Bernac nella stanza attigua.

E rivolgendosi a Lesage soggiunse:

— In quanto a voi, signore non posso condannare una dama della mia Corte a sposarvi. Volevo soltanto convincere la signorina Bernac che eravate indegno del suo amore, per guarirla della sua insensata passione. Roustan, conducete via il prigioniero.

— Ebbene, signor di Laval — disse l'Imperatore quando Lesage ebbe lasciato la stanza. — Mi sembra che abbiamo compiuto un'opera buona fra il caffè e la colazione. L'idea di questo colpo di scena è tutta vostra, Giuseppina, e il merito spetta a voi. Ma io sento, signor di Laval, che vi devo una ricompensa, non solo per la parte che avete presa nella tentata cattura e nella fine di Toussac, bensì anche pel buon esempio che avete dato agli emigrati.

— Sire non chiedo nessuna ricompensa — replicai, sentendomi invadere l'anima da un triste presentimento.

— La vostra modestia vi induce a parlare così, ma io ho già stabilito quale ricompensa intendo accordarvi. Non solo avrete un assegno che vi permetterà di fare onore alla vostra carica di mio aiutante di campo, ma ho anche deciso di darvi in moglie una dama di Corte dell'Imperatrice.

A tali detti mi sentii stringere il cuore.

— Ma, Sire, ciò è impossibile — balbettai.

— Perchè? La fanciulla che vi ho destinata è di ottima famiglia e non manca di attrattive. Del resto la cosa è stabilita ed in regola, e le nozze avranno luogo giovedì venturo.

— Sire, è impossibile — ripetei. — E' impossibile.

— Quando sarete da qualche tempo al mio servizio, signor di Laval, saprete che non voglio udire questa parola e che non la tollero.

— Maestà il mio amore appartiene ad un'altra fanciulla ed io non mancherò alla parola data.

— Davvero, signore? — ribattè l'Imperatore con freddezza. — Se persistete nel vostro rifiuto dovrete lasciare il mio servizio.

Ahimè! tutti i miei bei sogni ambiziosi, tutte le mie illusioni svanivano. Ma che cosa dovevo fare?

— Sire! — mormorai — questo è il momento più doloroso della mia vita, eppure devo mantenere la mia promessa. Mi assoggetterò a tutto, anche a mendicare sulla pubblica via ma Eugenia di Choiseul sarà mia moglie o nessun'altra.

Mentre così dicevo l'Imperatrice si era alzata in piedi ed avvicinata alla seconda finestra.

— Signor di Laval — diss'ella — acconsentite almeno a vedere la dama di Corte la cui mano rifiutate con tanta indignazione.

Senza attendere la mia risposta sollevò con un rapido movimento la tenda ed io vidi nel vano d'una finestra una graziosa figura di donna.

— Avanzatevi, signorina — le disse sottovoce Giuseppina.

La fanciulla s'inoltrò d'un passo e con un grido di giubilo mi precipitai verso di lei, la strinsi fra le mie braccia e fissai i miei sguardi negli occhi dolci e sorridenti di Eugenia di Choiseul, chiedendomi se ero desto o se sognavo. Soltanto dopo di averla baciata e ribaciata mi persuasi che era realmente la mia diletta ch'io stringevo nel mio cuore.

— Lasciamoli soli — mormorò l'Imperatrice. — Venite, la loro felicità mi rende triste. Mi rammenta i bei giorni lontani del nostro amore, quando abitavamo nella modesta casa della via Chantereine.

. . . .

Otto giorni dopo Eugenia divenne mia moglie e così si compì, come sempre, la volontà dell'Imperatore. Nulla poteva resistere al suo potere. Per assicurarsi la mia fedeltà e per onorare la sua Corte d'uno dei più bei nomi dell'aristocrazia francese, egli aveva saputo trovare il modo di toglierla dalla piccola città di Kent innalzandola al posto tanto ambito di dama d'onore dell'Imperatrice.

Riguardo a mia cugina Sibilla, narrerò forse in qual modo divenne la sposa del tenente Gèrard quando questi, dopo parecchi anni, avanzò al grado di generale di brigata. Forse vi dirò pure come rientrai in possesso della mia tenuta di Grosbois, dove anche adesso non pongo mai piede, senza che mi rattristi il ricordo del mio terribile zio e dell'orribile scena avvenuta nella biblioteca del Castello. Ma per ora vi ho già parlato troppo a lungo delle mie avventure.

In quanto all'Imperatore, la storia vi ha appreso ch'egli abandonò il campo di Boulogne, persuadendosi alfine che non poteva distruggere la flotta inglese ed impadronirsi della Manica, e col formidabile esercito destinato ad invadere l'Inghilterra sconfisse l'Austria e la Prussia.

Dal giorno in cui entrai al suo servizio, sino a quello nefasto in cui fece vela verso quell'isola dell'Oceano atlantico, dalla quale non doveva più ritornare, io l'ho seguito fedelmente nella buona e nella cattiva fortuna, sorgendo con la sua stella e scomparendo con lei. Eppure, se penso a lui, non sono in grado di dire se fu un uomo buono o cattivo. So soltanto che fu un uomo grande, e che è impossibile giudicarlo alla stregua degli uomini comuni.

La mano potente, che modellò a suo piacere la Francia e tracciò i confini dell'Europa moderna, è ridotta in polvere, ma tutto non è morto con lui. Mentre dorme il sonno eterno nella sua tomba sotto la maestosa cupola degli Invalidi, la sua memoria vive e il suo pensiero domina ancora sul mondo.

Taluni hanno scritto di lui per lodarlo, altri per biasimarlo. Io non feci nè l'una cosa nè l'altra, ma volli soltanto descrivere l'impressione che mi produsse in quei giorni lontani quando il poderoso esercito destinato alla conquista dell'Inghilterra si trovava nel campo di Boulogne, ed io riposi il piede, dopo un lungo esilio, sul caro suolo della mia patria e nel mio castello di Grosbois.

FINE.

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizione villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

AFFITTASI Lido Villini ammobigliati ogni comfort anche appartamenti separati con cucina. — Scrivere R. 2473, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO d'affittare appartamenti ammobigliati prossima stagione estiva. — Scrivere Q 2472 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN casa signorile affittasi una o due stanze ammobigliate. Rivolgersi tabaccaio Calle Lunga S. Maria Formosa

VENEZIA S. Moisè 2048 alloggio II piano 12 camere, water, acqua, gas.

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamentino ammobigliato Belluno affittansi miti pretese. Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

FITTANSI Venezia, Sancanciano, Miracoli n. 53 97 due appartamenti signorili; comodità moderne.

Vendite

VITTORIO CENEDA - Piazza Salsa N. 5. - Affittasi vendesi casa signorile splendida posizione.

VENDESI nella riviera del Brenta. Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino scuderia carrozze. Trattare rivolgersi San Lio Ponte Malvasia, 5492.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512

INGLESE Miss V. F. Head di Londra dà lezioni d'inglese. Studio S. Marco, Calle Larga 277.

Diversi

CASA commerciale cerca giovane apprendista bella calligrafia, ottime referenze, indirizzare offerte Casella postale 335.

ASSOCIEREBBESI istruito collaboratore pratico vita, per composizioni teatrali. Scrivere Gamma — posta — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

DISPONESI forte quantitativo prosciutti, spalle, salami, cotechini, restelli, (ovvero carrè affumicato) parti di testa, costole, sottogole. — Prezzi eccezionali di occasione. Rivolgersi P. I. Kiefisch, Pordenone.

CEDO ATTREZZI

fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivaroo Ligure.

SEGRETO

per far ricrescere CAPELLI, BARBA e BAFFI in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi: Giulia Conte — Vico Berio a Toledo, N. 4 — NAPOLI.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

RICERCASI

agente capace alla conduzione di Negozio per la vendita ingrosso e minuto di Lastre — Cristalli — Vetrerie — Porcellane — Terraglie. Esigesi massima conoscenza articolo ed ottime referenze. Offerte:

Ditta Giuseppe Mazzaro
VENEZIA

L'EMPOREUM NOVELTY C.o

Primaria Casa di Rappresentanze — S. Moisè 1475 — Venezia. — *Fa ricerca di Piazzisti-Viaggiatori, accorda sub agenzie ne lVeneto.*



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION Altichiero
1 minuto dalla stazione di Padova
Vendite polli e uova
— Catalogo illustrato • richiesta •

PEI CAPELLI USATE SOLO



CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGÈNE FOUGÈRE, la deliziosa *chanteuse*, l'impareggiabile *danseuse* dei balli più esotici, l'*étoile* più parigina e più nota ch'esiste scrive:

Monsieur Migone

Je tiens à vous affirmer que je dois à votre eau de quinine Migone la souplesse, la beauté et l'éclat de ma chevelure. merci

Eugénie Fougère

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri

Deposito generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

In VENEZIA: Farm. *Zampironi* — *Pro. A. Longega* — Farm. *G. Bötner* — *Carlo Barera*, S. Salvatore 4627 — Ditta P. *Bertini* — *Prof. Vallovas-Bergamo*

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura — preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI**

è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerle nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1.80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9.00 per 6 flaconi indirizzando le richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori farmacie del Regno e dell'Estero.

IRIDE • RICORDATEVI • IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0.75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque

STOFFA!

TAVOLETTE DI

Micranina



Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

MARCA DI FABBRICA

EMORROIDI
CATARRI INTESTINALI
LEUCORREA
STITICHEZZA ABITUALE ecc.

si guariscono radicalmente con l'uso della rinomata

POLVERE SAGRA AMERICANA

Alla scatola lire 1 franco in tutta Italia

Prem. Labor. Chim. D.r BALDISSEROTTO - Venezia

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in MILANO

E' aperta la sottoscrizione di CENTOMILA azioni da Lire CENTO nominali, col versamento di un decimo all'atto della sottoscrizione.

E' stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La Popolare Incendi-Infortuni, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) — La Banca Commerciale Italiana — Il Credito Italiano — La Società Bancaria Italiana — Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO, via Giulini 6, presso la POPOLARE-VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Milano, 15 *Aprile* 1907.

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava — Avv. Cesare Mazzoni — Avv. Cesare Bellotti — Ing. Antonio Vallardi — Cav. Cesare Binda — Cav. Antonio Cederna — Achille Rejna.*

SOCIETA' ITALIANA
MOTORI A GAZ
CROSSLEY
FIRENZE



Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. Forza motrice la più economica

---



"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano e spiegano** i grandi vantaggi della **MONDIALE**

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **Kirical e Manuel, Milano,** Santa Maria Fulcorina, 2.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiata

(Brevettato). Invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10



Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA. Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, é immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero é istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Cura primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO



del frate Bonifacio dalle Palme. Preparato di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri bronchiti, trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire *1,50* la bott. (per spedis. 0,30 in più)

Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino Genova.

Si vende in tutte le Farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al «Basilisco»; Farmacia all'«Orso»; Farmacia alla «Europa»; Farmacia al Lido; Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro — TRIESTE: Farmacia Serravallo — FIUME: Farmacia Mizzan.

PEJO Antica Fonte

PEJO nel Trentino a 1400 Metri
cura climatica
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

Acqua minerale
acidula - ferruginosa
efficacissima
Ricostituente del sangue
Unica per cura a domicilio

Direzione: **TRENTO** - *Via Larga 15.*

DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALERMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce"
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a **Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo**

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al I. d'ogni mese per **P. Limon e Colon** toccando **Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.**

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce.*

FERROVIE dello STATO

Venezia - AGENZIA DI CITTÀ - Venezia

MARIGO CARLO

TELEFONI

S. Moisè 648 | Rialto 938 | Ferrovia 1260

L'Agenzia rilascia biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione, anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Spedisce *i* **Bagagli** *dei Sigg. Viaggiatori rilasciando lo scontrino ferroviario come alla stazione.*

Effettua *un servizio speciale pel trasporto bagagli e merci al* **Lido.**

Ad ogni richiesta, e senza impegno da parte del cliente, manda apposito incaricato al domicilio per trattare qualunque trasporto di mobilia con furgoni imbottiti praticando prezzi di eccezionale convenienza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 131 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Martedì 14 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Rosadi e le promozioni del personale delle ferrovie - Il Bilancio dell'istruzione

Roma, 13

Presidenza del Vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

L'insegnamento religioso a Brescia

FACTA risponde all'on. Bonicelli che il Consiglio Provinciale Scolastico ha intimato all'amministrazione comunale di Brescia di ripristinare nelle scuole elementari l'insegnamento religioso imposto dal regolamento. Quanto al merito della questione si rimette alle dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dal Ministro dell'Istruzione.

BONICELLI è convinto che un Consiglio Comunale non possa rifiutarsi di ottemperare alle disposizioni di un regolamento generale nè attuare deliberazioni che non abbiano ottenuto la approvazione dell'autorità superiore e che i prefetti non possono rimanere indifferenti alla flagrante violazione delle leggi dello Stato.

Il codice penale in Eritrea

RICCIO traendo motivo da una recente sentenza del giudice di Massaua interpella il Ministro di G. G. sulle necessità di provvedere alla legislazione penale nella Colonia Eritrea.

ORLANDO assicura che nel Ministero degli affari esteri si lavora attivamente ed è già pronto il Codice Penale; ma la difficoltà di adattare le leggi italiane all'Eritrea giustifica l'apparente ritardo.

RICCIO avrebbe desiderato che il Ministro degli affari esteri si fosse mostrato più riguardoso del diritto del Parlamento venendo a rispondere all'interpellanza e deplora che il Consiglio Coloniale non abbia fin ora fatto altro che chiedere proroghe all'adempimento del suo mandato, sebbene il governatore dell'Eritrea gli abbia già da un anno e mezzo mandato i progetti del Codice da introdursi nella Colonia.

Orlando non crede che il suo collega degli affari esteri avrebbe potuto dare all'on. Riccio risposte diverse e lo assicura che il Consiglio Coloniale si è riunito anche pochi giorni or sono.

I capi operai dello Stato

VERZILLO interpella i Ministri della Guerra e della Marina per sapere se credano provvedere alla condizione dei capi operai dello Stato sia migliorando la loro pensione, sia retribuendoli con paga fissa mensile, sia parificandoli gli ufficiali d'ordine per ciò che riguarda la disciplina. I capi operai hanno gli stipendi loro assegnati da una legge del 1865, che non di rado sono inferiori ai salari degli operai che lavorano a cottimo.

VIGANO' promette di studiare il ripristinamento della scuola tecnica nelle direzioni di artiglieria notando, per altro, che furono loro concessi notevoli vantaggi di fronte agli operai e che essi hanno attribuzioni ben diverse da quelle degli ufficiali d'ordine.

MIRABELLO enumera tutti i vantaggi di ordine morale e finanziario da lui assicurati ai capi operai della Marina.

Il latino nella prima ginnasiale

UMANI, interpella il ministro dell'Istruzione pubblica per sapere come intenda provvedere perchè l'insegnamento del latino nella prima classe ginnasiale sia coordinato a quello che si impartisce nelle classi superiori e perchè siano armonizzate su questa materia la legge e le disposizioni ministeriali. Ricorda una circolare ministeriale con la quale si stabiliva che il latino nel primo corso fosse impartito soltanto nel secondo semestre.

RAVA, fa osservare che la circolare accennata contiene dei temperamenti necessari. Stante la legislazione vigente non si può cambiar nulla se non per legge e quin di presenterà al Parlamento una proposta per introdurre nel regolamento quelle modificazioni che la pratica ha dimostrato necessarie.

Le promozioni nel personale delle ferrovie

ROSADI, interpella il ministro dei LL. PP. per conoscere i criteri che hanno regolato le ultime promozioni tra gli impiegati delle Ferrovie dello Stato. Lamenta che un ufficio irresponsabile abbia dato di frego alle proposte regolarmente fatte sostituendovi veri atti di favoritismo tali per cui taluno ebbe perfino tre avanzamenti, si crearono gradi non portati da alcun regolamento, i migliori stipendi furono accaparrati dai meno meritevoli. Tutto ciò ha portato l'anarchia nel servizio e il malcontento nel personale.

Non vale allargare l'autonomia, ma deve guardarsi l'interesse pubblico. Rileva che vi sono stati degli uffici addirittura pretermessi negli avanzamenti, mentre in qualche ufficio le proporzioni sono avvenute in grandissimo numero. Richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti di questo sistema, che offende la morale e la giustizia e mena diritto allo sfacelo del servizio.

MARESCALCHI, svolgendo analoga interpellanza conferma quanto ha detto l'on. Rosadi circa l'ingiustizia delle promozioni nell'azienda ferroviaria.

GIANTURCO, osserva che la discussione odierna è la prova evidente della necessità di conciliare il principio dell'autonomia ferroviaria con quello della responsabilità ministeriale. Infatti, i casi speciali, di cui si sono occupati i due interpellanti sfuggono, secondo l'ordinamento vigente, all'azione e al controllo del ministro.

Ciò non di meno assume piena ed intera la responsabilità politica degli atti della direzione generale delle Ferrovie, non perchè abbia preso parte ai provvedimenti in questione, ma perchè ha la più ampia ed illimitata fiducia nell'uomo eminente, che per fortuna d'Italia è preposto alle ferrovie dello Stato (*commenti prolungati in vario senso*).

Ciò premesso, da un punto di vista generale nega assolutamente che le promozioni siano state determinate da favori: si ebbe semplicemente riguardo ai precedenti dei singoli funzionari, allo zelo, alle attitudini che avevano dimostrato nel servizio. Con questi criteri la direzione generale procedette alle promozioni.

All'uopo la direzione generale fece invito alle direzioni compartimentali di fare una opportuna cernita delle proposte, le direzioni compartimentali ottemperarono all'invito e le nuove loro proposte così ridotte furono integralmente accettate.

Nega che siasi fatto un diverso trattamento alle diverse categorie del personale con preferenze; dimostra queste sue affermazioni con dati statistici e cita il ristretto numero dei reclami pervenuti per concludere che non vi furono malcontenti.

Non può naturalmente escludere in modo assoluto che siansi commessi errori; ma quei funzionari che ritengono lesi i loro diritti hanno aperte dalla legge le vie per provvedere alla tutela dei loro interessi. Egli non può evidentemente annullare d'ufficio le promozioni che sono ormai un fatto compiuto; ad ogni modo assumerà informazioni sui fatti precisi che gli saranno denunciati, ma crederebbe assolutamente eccessivo ordinare un'inchiesta, tanto più che nessuna amministrazione ha potuto procedere a molte promozioni ad un tempo senza sollevare malcontento.

Esorta infine la Camera a non volere, esagerando la portata di alcuni fatti particolari, scuotere la fiducia che il personale ed il pubblico vanno ogni giorno più dimostrando verso l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato (*approvazioni, commenti*).

ROSADI, non è soddisfatto. Osserva che la questione da lui sollevata non è di illegalità e perciò non è di competenza della sezione contenziosa del Consiglio di Stato, ma è di giustizia ed è perciò che egli ha rivolto le sue proteste al ministro politicamente responsabile degli atti dell'amministrazione delle ferrovie.

Non crede che alle sue specifiche censure sia sufficiente risposta l'affermazione fatta dal ministro della sua piena fiducia nel direttore generale delle ferrovie.

Non è questo o quel provvedimento: è l'intero sistema seguito nelle promozioni che egli crede ingiusto ed errato. Afferma la necessità d'indagini accurate ed imparziali, affinchè non si ingeneri nel personale il più ingiustificato malcontento (*benissimo*).

MARESCALCHI, afferma egli pure che ha inteso non già patrocinare interessi singoli, ma trattare una questione d'importanza generale siccome quella che concerne i criteri e i metodi adottati dalla direzione generale delle ferrovie in materia di promozioni. Ripete che molte e gravi ingiustizie furono commesse e invoca provvedimenti riparatori.

GIANTURCO, osserva che i criteri ed i metodi adottati per le promozioni del personale ferroviario sono quelli stessi adottati verso le altre amministrazioni dello Stato (*commenti*). Crede inopportuno discutere alla Camera del merito di determinate promozioni (*interruzioni dei deputati Rosadi e Marescalchi*).

Spiega in qual modo alcuni funzionari abbiano potuto avere aumenti di stipendio entro l'anno; ad ogni modo non si tratterebbe mai di due promozioni di grado. Prende formale impegno di assumere le più diligenti informazioni e di accertare il modo come procedettero queste promozioni (*benissimo*).

La P. S. a Foggia

CASTELLINO, svolge un'interpellanza al ministro dell'Interno circa la P. S. a Foggia. Nota che quella cittadinanza non si sente più tranquilla nell'azione della P. S. e accenna ad alcuni fatti per dimostrare come l'arbitrio sia eletto colà a sistema.

FACTA, risponde che il governo riconosce la necessità di esaminare bene le condizioni della P. S. a Foggia e appena sia terminata un'inchiesta amministrativa già in corso il ministro prenderà i necessari provvedimenti (*approvazioni*).

Il Bilancio della P. I.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del bilancio della P. I. Diversi oratori fanno varie raccomandazioni.

SOLIMBERGO, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della scuola normale di Udine, dove non è assolutamente possibile l'insegnamento della fisica.

RAVA, assumerà informazioni e provvederà nel miglior modo possibile.

La seduta termina alle 19,25; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(*So*) — Seduta assolutamente lunedìniana. Una cinquantina di deputati disseminati nel vuoto dell'aula. Tribune deserte.

Le interrogazioni vengono svolte in mezzo ad una calma ideale; così pure lo svolgimento delle interpellanze. Soltanto qualche istante di vivacità durante l'interpellanza dell'on. Rosadi sulle promozioni degli impiegati ferroviari.

L'on. Rosadi svolgendo la sua interpellanza, espone numerosi atti di favoritismo. Egli esclama: Taluno ebbe perfino tre avanzamenti, e si crearono gradi di reggenti non portati da alcun regolamento. I migliori stipendi furono accaparrati dai meno meritevoli. Tutto ciò ha portato l'anarchia nel servizio ed il malcontento nel personale. Ci sono, per esempio, a Firenze, due uffici che si sono lasciati da parte interamente. Ed invece in 400 uffici centrali, su 191 impiegati, se ne sono promossi 151.

Il Ministro Gianturco sorgendo a rispondere dice: — Non sono in grado di esercitare altro controllo, data l'autonomia dell'amministrazione ferroviaria, che quello per provvedimenti concreti dell'amministrazione.

Rosadi fa segni di denegazione.

Gianturco: — Questo è il diritto vigente, è inutile fare denegazioni! E prosegue: — Se gli on. Rosadi e Marescalchi invece di portare qua dentro i soliti reclami di questa o quella classe d'impiegati, avessero creduto meglio d'informarmi delle cose che hanno denunziate alla Camera, io avrei nei limiti del possibile e della giustizia provveduto; ma essi non hanno ritenuto opportuno attenersi a questa buona convenienza, ed hanno oggi portato alla Camera dei fatti dei quali potrei non assumere la responsabilità, ma l'assumo per la fiducia illimitata che ho nella rettitudine e nell'amore al servizio, dell'uomo egregio che per fortuna d'Italia dirige il servizio ferroviario di Stato. (*Rumori*).

Marescalchi: — Non è uomo che possa soddisfare a tutte le esigenze del servizio. (*Approvazioni*).

Leali: — Allora morto lui, addio ferrovie di Stato! (*Risate generali*).

Gianturco: — Ma veniamo alla questione generale, non ai piccoli fatti denunziati in quest'aula. L'on. Rosadi ha parlato di preferiti. Io di preferiti non ne ho.

Rosadi: — Non ho parlato dei suoi, intendiamoci!

Gianturco: — Prendo atto di questa dichiarazione.

Rosadi: — Non ce n'era bisogno!

Gianturco: — La ringrazio.

L'interrogante Rosadi replica dichiarandosi insoddisfatto. L'on. Gianturco — egli dice — è stato un ottimo avvocato di una causa pessima. In prima linea egli ha invocato la incompetenza (quando mai si tratta di difetto di giurisdizione) e in dannatissima ipotesi l'assoluzione. Il Ministro ha dipinto oggi, e già dipinse, il direttore delle ferrovie di Stato come un Napoleone senza cannoni. Egli non cerca se sia il caso di parlare piuttosto di un Baratlieri con Adua, ma comunque sostiene che non è opportuno ricorrere a certi confronti che rappresenterebbero più che un anacronismo, delle vere e proprie bestemmie storiche.

Gianturco: — Deploro ancora una volta che si sieno portati dinnanzi al Parlamento delle denunzie.

Rosadi: — E' stato lei che ci ha detto di fare dei nomi.

Gianturco: — Ella ha raccolto le denunzie dei malcontenti.

Rosadi: — Le notizie mi furono date da un capo di ufficio.

Gianturco: — Male! Se sapessi il nome di questo capo d'ufficio, lo punirei.

Rosadi: — E l'autonomia allora? Arrivederci autonomia. (*Risate generali*).

Si dovrebbero svolgere le interpellanze presentate dall'Estrema Sinistra sull'azione del Governo rispetto allo sciopero di Terni, ed è pronto a rispondere il Sottosegretario all'Interno on. Facta. Ma uno degli interpellanti, l'on. Raccuini, esige che le risposte gli vengano dall'on. Giolitti. Così l'interpellanza su Terni, dove gli scioperanti hanno già perduto mezzo milione di salari, venne rinviato a lunedì prossimo.

La seduta finisce tranquillamente.

CARCANO SUCCEDE AL MINISTRO MAJORANA

Le interrogazioni degli anticlericali alla Camera

Roma, 13

(So.) — Domani sarà a Roma l'onor. Carcano chiamato dall'on. Giolitti. La venuta si collega alla probabilissima assunzione dell'on. Carcano al portafoglio del Tesoro. La nomina del successore dell'on. Majorana è infatti imminente. L'on. Giolitti ha voluto prendere tale deliberazione sebbene le condizioni dell'on. Majorana migliorino progressivamente. Il presidente del Consiglio non ha voluto addossarsi il peso dell'*interim* del Tesoro, per serbare il posto all'on. Majorana. D'altra parte non è possibile lasciare scoperto a lungo un portafoglio di così grande importanza politica, tanto più che il numero degli affari rimasti in arretrato al ministero del Tesoro, è enorme.

La nomina dell'on. Carcano sarà, qualora si avveri, discussa dal punto di vista tecnico. Politicamente avrebbe per l'on. Giolitti il vantaggio di lasciare immutata la fisonomia del ministero.

L'attuale sottosegretario al Tesoro on. Fasce, ha fino dal 22 aprile dichiarato al presidente del Consiglio, che nel caso in cui l'on. Majorana abbandonasse il Ministero, egli lascierebbe libero il posto di sottosegretario; ciò in omaggio al precedente creato dagli onorevoli Colosimo e Pozzo, i quali non hanno creduto di poter rimanere allo stesso posto di sottosegretario sotto due diversi ministri. Ma certamente il nuovo ministro del Tesoro, insieme all'on. Giolitti ed allo stesso Majorana, pregheranno l'on. Fasce di rimanere, ed assai probabilmente egli rimarrà.

Domani, salvo mutamenti, avremo una nuova scenata anticlericale alla Camera, in occasione dell'interrogazione Gaudenzi, sulla concessione di bande militari per qualche processione religiosa. Ed un'altra scenata avremo domani coll'interrogazione Turati-Treves, sull'episodio navale religioso di Cotrone in Calabria, sebbene le spiegazioni del ministero della Marina riducano al nulla tale incidente.

Le onoranze centenario di Garibaldi

Roma, 13

Il Comitato popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi sta prendendo gli ultimi accordi per la compilazione del programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Roma nel mese di giugno.

Fra le varie attrattive vi sarà anche una importante regata sul Tevere ed un concorso di imbarcazioni.

A tutti i festeggiamenti potranno gratuitamente assistere i possessori delle tessere messe in vendita dal Comitato stesso, le quali danno pure diritto alla riduzione di viaggio del 75 per cento da qualunque parte del Regno a Roma.

La giunta e sottogiunta del bilancio

Roma, 13

La Giunta generale del Bilancio ha approvato la relazione Montagna sul bilancio degli esteri con alcune variazioni proposte dagli on. Giusso, Giovanelli, Manna, e Cao-Pinna. Ha approvato poi la relazione Cao-Pinna al progetto per maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno e la relazione Bertolini al progetto per maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze.

Ha rinviato alla sotto-Giunta per la guerra e marina il progetto per il riordinamento dell'Istituto Idrografico della regia marina ed alla sotto Giunta dell'agricoltura, industria e commercio il progetto per maggiori assegnazioni alla convenzione fra l'Italia e la Francia per la protezione degli operai.

La sotto Giunta del bilancio del tesoro ha approvato la relazione Abignente sul disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio del tesoro.

Un comizio anticlericale a Roma

Roma, 13

Stamane nel cortile dell'Università ha avuto luogo un comizio anticlericale in segno di protesta per gli incidenti di Lucca. Hanno parlato diversi studenti. Infine fu approvato un ordine del giorno col quale si invitano tutti gli studenti universitari d'Italia a tenere comizi di protesta.

Gli studenti quindi sono usciti dalla Università emettendo grida. I dimostranti vennero sciolti dalla truppa. Gli studenti allora sono rientrati all'Università e ne hanno chiuso il portone, continuando a fare schiamazzi.

I provvedimenti a favore delle Calabrie

Roma, 13

La commissione centrale che deve curare l'applicazione dei provvedimenti in favore delle Calabrie nella adunanza di oggi ha stabilito il piano regolatore dei lavori il quale differisce in molti punti da quello preparato dall'ufficio locale del genio civile.

La « Tribuna » dice che per la applicazione di questo nuovo piano dovranno essere conseguentemente modificate le tabelle dei lavori e gli stanziamenti approvati dalla legge in favore delle Calabrie nel senso di aumentare gli stanziamenti per il primo anno diminuendo quelli per gli anni successivi.

Una circolare alle associazioni cattoliche

Roma, 13

Il presidente della unione elettorale cattolica italiana ha diramato alle società aderenti una circolare ringraziando quanti concorsero alla buona riuscita del congresso di Firenze ed esprimendo la speranza che si prepareranno al secondo congresso spiegando sempre più la loro attività e fondando associazioni elettorali cattoliche dove non esistano.

Cardinali e prelati ricevuti dal Papa

Roma, 13

Il Papa ha ricevuto il cardinale Di Pietro, mons. Spolverini, il vescovo di Caiazzo e mons. Fiorani suffraganeo di Sabina con una deputazione di quella diocesi ed una rappresentanza del capitolo e del seminario di Fabriano.

LA RELAZIONE SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

La Colonia Eritrea e la Colonia del Benadir

Roma, 13

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione Montagna sul bilancio degli esteri.

L'on. Montagna richiama l'attenzione sull'azione consolare e sulla necessità di rinvigorirla per le incombenze spettanti ai consoli, cresciute a dismisura specialmente a causa della emigrazione che per noi ha assunto proporzioni molto ragguardevoli. Infatti gli emigranti italiani che nel 1876 erano 108.000, nel 1905 erano 726,000 e poi — aggiunge la relazione — si hanno circa 4 milioni di italiani stabiliti in terra straniera, specialmente nel Centro America.

L'on. Montagna rileva poi che è assolutamente necessario di evitare che i consoli si vedano costretti a rinunciare al proprio compito di tutela per mancanza di fondi nel caso in cui si tratti di intentare innanzi ai magistrati una azione civile o penale per proteggere i diritti manomessi dei nostri connazionali, specialmente per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro o i maltrattamenti degli operai.

L'on. Montagna termina questa parte della relazione ricordando che i nostri emigranti pagano attualmente allo Stato sia in via diretta che indiretta, circa due milioni e mezzo di lire ed è quindi doveroso che lo Stato rinforzi la missione di tutela.

Per quanto riguarda il bilancio della Colonia Eritrea e della Somalia per l'esercizio 1907-08 esso prevede la spesa di 9 milioni 052 570. Per l'esercizio 1906-1907 si stanziarono 9,625,000 lire, ridotte in sede di assestamento a 9,622.000. Tra le spese maggiori proposte si notano lire 30,000 per il personale di commissariato regionale e delle residenze per la manutenzione delle strade, e per le spese della amministrazione locale; 85 mila lire per il personale e per spese di servizi tecnici e 68.500 lire per spese generali. Per quanto rientra nel miglioramento della colonia per l'esercizio in esame si consegue una maggiore economia di lire 560.000 dovute alla soppressione del capitolo di liquidazione delle pendenze finanziarie con l'Etiopia ed estinte coll'ultima rata di lire 600 mila. Nell'esercizio 1906-07 una minore spesa di lire 64,000 è determinata dal minore stanziamento per l'istituto siero-vaccinogeno, la cui spesa è in diminuzione essendo prossima la vaccinazione generale del bestiame.

La relazione dice che è giusto riconoscere che l'opera dell'on. Martini ai fini politici ed amministrativi della colonia fu coronata da completo successo. Sarebbe vana però ogni speranza ove si continuasse ad assottigliare in modo diretto o indiretto il concorso della madre patria per la colonia che da anni provvede a sè stessa dibattendosi entro gli angusti confini delle sue modeste risorse e provvedendo ai suoi impegni finanziari, e poco o punto avanza per dare corso all'opera necessaria del suo sviluppo economico, e per intanto, conclude la relazione, per l'avvenire sarà opportuno che il bilancio della colonia Eritrea e quello del Benadir formino oggetto di speciale progetto di legge presentato separatamente da quello degli esteri.

Le proposte della società del Benadir

Roma, 13

Il « Messaggero » dice che il consiglio coloniale non ha ritenuto meritevoli di approvazione le proposte fatte dalla nuova società per il Benadir ritenendo che esse non corrispondono agli intendimenti e agli scopi della legge specialmente per la parte che riguarda lo indirizzo commerciale ed ha poi deliberato che possa darsi attuazione, al nuovo codice penale per la Colonia Eritrea.

Una intervista sulla presenza di alcune navi corazzate alle feste religiose di Cotrone

Roma, 13

L'on. Alfredo Lucifero, interrogato dal *Giornale d'Italia* intorno all'invio di alcune navi da guerra a Cotrone per la festa della Santa protettrice, ha dichiarato di non avere avuto incarico fare invio di navi a Cotrone, nè di averne preso la iniziativa, nè di saperne nulla in proposito.

Al ministero della marina hanno dichiarato allo stesso giornale che gli ammiragli fissano il loro itinerario in precedenza, stabilendo il giorno di ogni singolo approdo e i comandanti non possono nè debbono preoccuparsi se nel giorno stabilito per l'approdo segua una festa per la santa protettrice della città.

Le navi devono fare tutti gli scali prestabiliti senza preoccuparsi di altro. Quindi solo per un caso le navi «Garibaldi», «Saint-Bon» ed «Emanuele Filiberto» si sono trovate a Cotrone mentre si svolgeva la festa di quella santa protettrice.

Nulla di strano vi è inoltre, si afferma dal ministero della marina, nell'omaggio dell'ammiraglio Zessi al vescovo, perchè l'art. 251 del regolamento di disciplina dei corpi militari, dice che le autorità ecclesiastiche le quali si recano a bordo di una nave in forma ufficiale e nella località della loro giurisdizione, sono ricevute con gli onori del picchetto e della banda nella misura seguente: i cardinali con quelli dovuti al grado di ammiraglio, gli arcivescovi con quelli dovuti al grado di vice ammiraglio e i vescovi con quelli dovuti al grado di contrammiraglio. Inoltre per i cardinali gli ufficiali sono riuniti sul barcarizzo e l'equipaggio è schierato sul ponte. In occasione di una prima visita i cardinali sono salutati allo sbarco con 19 tiri di cannone, gli arcivescovi con 17 e i vescovi con 15 tiri.

Come si vede, hanno concluso al ministero della marina, a Cotrone non si è fatto altro che applicare il regolamento. Gli on. Turati e Treves hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della marina per sapere se sia vero che siano state mandate tre corazzate in occasione delle feste religiose di Cotrone e per sapere a quali criteri tale atto sia stato ispirato.

IL CONVEGNO TRA TITTONI ED AEHRENTHAL

La visita di Aehrenthal a Re Vittorio

Roma, 13

(So.) — E' infondato che il convegno Tittoni- De Aherenthal avvenga questa estate a Pola. Il convegno fra i due ministri avverrà a Desio nella villa dell'on. Tittoni e la visita che il barone de Aehrenthal farà al Re d'Italia avrà luogo a Racconigi.

L'ambasciatore d'Austria a Berlino in visita a Roma

Roma, 13

Trovasi a Roma per motivi di famiglia il sig. Di Szogyeny ambasciatore di Austria-Ungheria a Berlino. Egli si è recato oggi insieme al conte Lutzow ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma alla Consulta a visitare l'on. Tittoni ed ha già chiesto una udienza al Re.

Per un'esplosione avvenuta a Pontelagoscuro prima che passasse il treno Reale

Ferrara, 13

(*Urgenza*) — Il suonatore ambulante Giuseppe Artosi, ventenne, recatosi ieri a Pontelagoscuro volle salire per divertimento in una barchetta di una giostra. L'Artosi che è semi-idiota, miope e balbuziente fino dalla nascita aveva in tasca due castagnole che si era fabbricato con della polvere nera trovata in casa di suo cognato. Mentre l'Artosi saliva nella barchetta della giostra le due castagnole urtando contro la barchetta esplosero ferendo lievemente lo Artosi stesso e un garzone della giostra, Pietro Vannini.

L'esplosione essendo avvenuta qualche ora prima del passaggio da Pontelagoscuro del treno reale, l'autorità procedette ad una inchiesta dalla quale è risultato trattarsi indubbiamente di un atto puramente accidentale ed assolutamente indipendente dal prossimo passaggio del treno reale.

La morte di un vice ammiraglio

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 13

E' morto qui, improvvisamente, nella età di 65 anni il vice ammiraglio conte Egone Chorinsky, gran maggiordomo dell'arciduca Carlo Stefano, consigliere intimo e ciambellano dell'imperatore.

Il conte Chorinsky era entrato in marina nel 1859 ed era stato uno dei più brillanti ufficiali dell'armata austriaca. Era fregiato di numerose commende straniere ed era cavaliere professo dell'ordine di Malta.

Pasic ricevuto da Aehrenthal

Vienna, 13

Il ministro degli Esteri Aehrenthal ricevette il presidente del Consiglio serbo Pasic. Secondo la « Politische Corrispondenz » il colloquio fra i due ministri fu cordialissimo e si svolse principalmente sui negoziati per il trattato di commercio austro-serbo. I due ministri manifestarono il loro desiderio di giungere al più presto possibile alla conclusione dei negoziati.

La prima condanna elettorale

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 13

Ieri, a Rovereto, è stata per la prima volta da che esiste la nuova legge elettorale, emessa una sentenza che ha stretto nesso colle elezioni e che è stata ispirata dalle penalità comminate in appendice alla legge elettorale stessa.

Per il collegio rurale di Rovereto sono in lotta due candidati: il cav. Postingher — portato dai liberali e dai socialisti come candidato-protesta contro il governo, che ha appunto punito recentemente il Postingher, già capitano distrettuale di Rovereto, per essere egli soverchiamente italofilo — ed il reverendo Don Panizza, portato dai clericali. La lotta è nel collegio vivacissima, e un calzolaio, certo Giuseppe Maule, in un pubblico comizio, parlando contro il Postingher affermò che questi era stato punito con cinque anni di carcere dal Governo. Processato il Maule per avere espressa questa calunnia si ebbe 5 giorni di arresto.

Uccide il fratello con una massata

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 13

A Romeno, in valle di Non, per questioni di eredità vennero a diverbio due fratelli, certi Francisci detti *Ravi*. Uno dei due, dopo avere subito tranquillamente gli insulti dell'altro, afferrò un palo di ferro e con questo lo colpì alla testa. In seguito alla ferita, il colpito, dopo un'ora di sofferenze, morì.

Il fratricida venne arrestato nei pressi di Dambel.

Un'altra catastrofe mineraria
Centosette minatori sepolti

New York, 13

Un telegramma dal Messico annunzia che un incendio è scoppiato nelle miniere del rame presso Delardena; 107 minatori sono sepolti; 17 sono sfuggiti al disastro. Il fuoco continua; 25 cadaveri furono estratti dalle miniere.

Il principe d'Orleans nel Brasile

Rio de Janeiro, 13

Il principe Luigi d'Orleans è giunto, ed ha ricevuto numerose visite a bordo dell'*Amazonia*. Il ponte della nave era gremito. Dei discorsi sono stati pronunziati. Vennero offerti fiori al principe, che fu acclamatissimo. Egli ha ricevuto con calma l'intimazione di non sbarcare, ma ha protestato energicamente contro le misure prese a suo riguardo dal governo brasiliano.

Il principe ha dichiarato che si considerava sempre cittadino brasiliano. Il principe ha conferito lungamente coi capi del partito monarchico. Una folla numerosa era sul «quai» ove si trovavano pure forti distaccamenti di polizia.

RE ALFONSO RIAPRE IL PARLAMENTO SPAGNUOLO

La carrozza della Calle Mayor Spagna e Vaticano

Madrid, 13

Il Re Alfonso XIII. si è recato qui ad aprire il Parlamento colla stessa carrozza nella quale si recò colla Regina a celebrar le nozze e che rimase danneggiata per lo scoppio della bomba. E' la prima volta che oggi la carrozza è riuscita da palazzo reale. Le truppe facevano ala e le musiche militari suonavano l'inno reale al passaggio della famiglia reale, mentre le artiglierie facevano le salve. Il Re all'ingresso del palazzo del Senato è stato ricevuto dai ministri e dalle Deputazioni del Parlamento. La folla ha acclamato entusiasticamente i sovrani.

Il discorso del trono letto da Re Alfonso contiene un punto nel quale si dice: La paterna sollecitudine che il Pontefice romano mostra per la nazione spagnuola, e della quale egli è corrisposto, col fermo intendimento del mio governo di mantenere l'armonia fra i due poteri si è manifestata una volta di più colla sua accettazione ad esser padrino di battesimo del principe ereditario della corona, come i suoi predecessori in circostanze analoghe.

Relativamente alla visita a Cartagena il discorso dice: Mi è stato gratissimo ricevere nelle acque di Cartagena la visita di S. M. il Re Edoardo e della augusta consorte Regina Alessandra. Le manifestazioni della pubblica opinione in Spagna e in Inghilterra hanno dimostrato nuovamente in questa occasione quanto intimamente si penetrino della reciproca simpatia i due popoli.

Il messaggio aggiunge che « La cordialità che noi vogliamo mantenere e felicemente manteniamo colle altre potenze, dura sempre! Gli interessi comuni e molto rilevanti rafforzano nel seno fecondo della pace la nostra amicizia coll'Inghilterra e colla Francia ».

Riguardo alla conferenza dell'Aja il messaggio dice: Per iniziativa dello Czar di tutte le Russie che nel 1889 riunì le potenze alla prima conferenza della pace, le riunirà di nuovo all'Aja durante il mese di Giugno prossimo utilizzando la graziosa ospitalità del governo della regina dei Paesi Bassi. Per completare i risultati della prima conferenza la Spagna si recherà alla seconda con il sincero desiderio di secondare tale iniziativa.

Il messaggio aggiunge che il governo si preoccupa dei miglioramenti che possono essere introdotti nell'ordinamento militare per la tutela dell'onore e degli interessi della nazione. Si inizierà la ricostruzione delle nostre forze navali che sarà modesta ma risponderà sempre alla dignità della nostra sovranità. Vi è un limite che non può superarsi in questa riforma come in tutte le altre, ed è quello di tener presente a qualunque costo la situazione normale e le già ristorate finanze del Regno.

Maura in una riunione di maggioranza

Madrid, 13

In una riunione tenuta dai membri della maggioranza Maura ha fatto notare che le Camere attuali sono formate da uomini le cui idee conservatrici sono anteriori a qualsiasi evoluzione. Ha deplorato l'attitudine assunta dal partito liberale di cui riconosce l'importanza. Ha deplorato parimenti che gli elementi clericali che si erano tenuti per tanto tempo lontani dalla politica si siano mischiati nuovamente nella politica nelle ultime elezioni.

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che se la politica che prevaleva nel 1903 non fosse stata interrotta non vi sarebbe oggi ragione di lamentarsi del trionfo dei candidati carlisti e di quelli della solidarietà catalana perchè questo trionfo è cagionato dalla propaganda delle idee radicali da parte del partito liberale.

Malgrado le complicazioni che si sono create, ha detto Maura noi conservatori riorganizzeremo completamente tutti i rami dell'amministrazione. Noi siamo risoluti a far fronte a tutte le situazioni per quanto siano difficili e spero che i nostri avversari contribuiranno al compimento della nostra opera di governo.

La salute del principe delle Asturie e della Regina Vittoria

Madrid, 13

Questa mattina la Regina Vittoria ed il neonato principe delle Asturie stavano benissimo. I registri posti al palazzo sono coperti di firme di prelati, di personalità politiche e di membri della aristocrazia nonchè di persone appartenenti a tutte le classi sociali.

Il giornale « A. B. C. » crede poco verosimile che il Re Edoardo VII abbia manifestato il desiderio di essere padrino del neonato invece di Pio X, dopo due mesi da che la stampa aveva annunziato che la cancelleria era stata avvertita che per desiderio di Re Alfonso il Papa aveva accettato di essere il padrino e che Pio X aveva inviato per il suo futuro figlioccio un ricco corredo.

Le dimissioni del repubblicano Salmeron da deputato alle "Cortes"

Madrid, 13

Le minoranze repubblicane del Senato e della Camera hanno tenuto ieri nel pomeriggio una riunione in una sala della Camera.

Salmeron ha annunziato le sue dimissioni irrevocabili da capo della minoranza repubblicana alla Camera, ritenendo incompatibile questo posto col suo mandato di deputato della Catalogna. La riunione ha accettato queste dimissioni.

Il signor Murot, deputato, antico ministro di Stato sotto la Repubblica, è stato destinato a sostituire Salmeron.

El Roghi battuto dagli sceriffiani

Madrid, 13

Un dispaccio da Melilla annuncia che le truppe sceriffiane sconfissero El Roghi che ebbe numerosi morti e duecento prigionieri. Roghi cerca di attaccare le truppe imperiali che si avanzano verso Marghiga. Dalle colline dei dintorni si vede del fumo. Si crede che Marghiga sia incendiata.

Misure energiche della Francia nel Marocco

Londra, 13

Il corrispondente della *Morning Post* da Parigi dice che vi sono delle buone ragioni per credere che la Francia si propone di prendere verso il Marocco misure energiche più efficaci che l'occupazione di Oudja che è troppo lontana dal centro dell'agitazione anti-europea per fare abbastanza impressione al Sultano.

La politica generale di Clemenceau
Un ordine del giorno Delcassé

Parigi, 13

Br'and e Viviani hanno lungamente conferito stamane al Ministero degli Interni co nClemenceau. Si sono trattenuti intorno alle dichiarazioni che il Governo deve fare alla Camera in risposta alle interpellanze sulla politica generale del gabinetto.

Una delegazione delle sinistre proporrà come sanzione alla discussione in corso l'ordine del giorno di Delcassè approvato all'unanimità meno due voti ed una astensione dicente che la Camera ha deciso di garantire i funzionari contro qualsiasi arbitrio e di esigere la disciplina ed esprimente la fiducia nel Governo col far rientrare la Federazione del Lavoro nelle attribuzioni legali.

I due dissidenti sono Buisson e Zevaes.

La ripresa della discussione alla Camera

Parigi, 13

(*Camera*) — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Gabinetto.

Briand rispondendo agli interpellanti rivendica la responsabilità dei suoi atti aggiungendo che i suoi colleghi sono solidali con lui e domandando di essere giudicato non per i discorsi, ma per i fatti.

Rivolgendosi a Jaurès, Briand dice: Sapete bene che fui mai ad eccitare gli operai ma mi sforzai sempre di calmarli. Assunsi il potere per i consigli di Jaurès. Oggi i socialisti non ammettono più che vi siano risanatori nel governo poichè ciò li isola nel paese (*applausi sulla maggior parte dei banchi*).

Briand dice che Jaurès avrebbe dovuto dire a Hervè: Non potete essere dei nostri perchè siete fra i peggiori reazionari (*applausi prolungati*). La Confederazione del Lavoro che è nelle mani degli anarchici non rappresenta i sindacati degli operai.

Briand, toccando la questione del sindacati dimostra che gli operai non hanno interesse a sindacarsi coi funzionari. Infine sull'affare Negrè Briand dice che non poteva altrimenti agire senza disertare il suo dovere. (*tutte le sinistre fanno delle ovazioni a Briand*). La seduta è sospesa. Briand riprende po sola il suo discorso. Dice che la Confederazione generale del Lavoro appoggiando e spingendo all'odio i funzionari provocherebbe confusione e disordine senza vantaggio per gli operai e per i funzionari (*applausi in tutti i banchi della Sinistra*).

Il Governo rifiuta categoricamente di autorizzare gli istitutori a sindacarsi. Non si limiterà indubbiamente alla revoca di Negrè e non lascierà formarsi delle associazioni che parlerebbero al paese al di sopra della testa dei ministri. Il manifesto degli istitutori gridava: Abbasso lo Stato! e serviva di punto di partenza a una serie di insubordinazioni e di rivolta. Il Governo non poteva tenere cont per ciò che riguarda Negrè, del parere del Consiglio dell'Istruzione che agiva come un consiglio di disciplina.

Briand dice che alla adesione di Negrè alla Confederazione generale del Lavoro seguì la revoca. Se la maggioranza rifiuta di procedere contro i responsabili noi rifiuteremo di rimanere al potere (*applausi da tutte le sinistre*). Occorrono l'ordine e la disciplina per vincere l'anarchia. Noi domandiamo alla maggioranza repubblicana di approvare il Governo che vuole vivificare i sindacati operai.

Briand conclude: Noi eviteremo così la reazione (*vivi applausi da tutte le sinistre e al Centro*).

La discussione generale è chiusa. L'ordine del giorno più importante che è quello della delegazione delle sinistre non essendo ancora stato presentato, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

Un curato espulso con la forza

Grenoble, 13

L'accordo non essendo intervenuto fra il curato di Saint Rrim e l'amministrazione, questi è stato espulso dal suo presbiterio dalla gendarmeria. Le porte dovettero essere sfondate. Il curato ha protestato dicendo che il presbiterio era stato costruito dal suo predecessore e rilevato da lui senza il concorso comunale. Il sindaco di Sechilienne ha vietato nel comune le sottoscrizioni per il fondo del culto.

Le esigenze del Giappone verso la Russia
Negoziati difficili

Berlino, 13

Il «Lokal Anzeiger» pretende che i negoziati attualmente pendenti fra Pietroburgo e Tokio sieno resi difficili dalle esigenze eccessive dei giapponesi.

La più importante di tutte le questioni è quella della fiducia reciproca, ma su questo punto principale si conserva a Pietroburgo di fronte al Giappone una attitudine più riservata di quanto si desideri a Londra ed a Parigi.

La Russia, resa prudente dall'esperienza, riconosce tutto il valore che si annette al suo ingresso nella coalizione ed agisce senza fretta. E' il Giappone che deve incominciare anzitutto collo abbandonare alcune delle sue esigenze esorbitanti.

La grande soddisfazione dei giapponesi per il ricevimento di Fushimo a Londra

Tokio, 13

Il ricevimento del principe Fushimo in Inghilterra è stato accolto con grande soddisfazione dal Giappone. Così pure l'«entente» franco-nipponica è stata accolta con gioia da tutto il paese.

I giornali influenti dichiarano che essa è dovuta all'alleanza anglo-giapponese e che non manca più che la Russia per costituire una garanzia assoluta di pace in Estremo Oriente.

I giapponesi commentano pure in modo simpatico verso l'Inghilterra i recenti disordini in India.

Scioperi di scaricatori dei porti

New York, 13

Lo sciopero degli scaricatori continua e la situazione è molto grave. Le navi « New York », « Umbria » e « Waterland », dovettero partire con un carico incompleto.

Belfast, 13

Una viva agitazione è regnata nella giornata e nella sera sul quai e ai depositi di Belfast in seguito allo sciopero dei manovali del porto. Dei forti distaccamenti di polizia sorvegliavano le banchine. Avvennero delle risse ed un certo numero di arresti sono stati operati.

Non vi furono feriti.

Officina distrutta da un incendio

Belfast, 13

Un incendio ha distrutto l'officina di imballaggio del materiale agricolo e la officina di modelli della nuova fonderia Japu a Voncourt. Gli altri edifici della fonderia sono stati preservati. Le perdite sono considerevoli.

IN RUSSIA
Un complotto contro lo Czar?

Londra, 13

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo narra che il 3 maggio scorso furono arrestati a Tsarkoje Selo 34 individui che facevano parte di una banda di 80 persone che avevano complottato per impadronirsi della guardia per commettere un attentato contro lo Czar.

Una festa franco-russa a Pietroburgo

Pietroburgo, 13

La giornata di ieri al Circolo militare marittimo è stata una festa di calorosa fratellanza franco-russa in occasione della consegna dell'oggetto d'arte acquistato colla sottoscrizione del giornale «L'Echo de Paris» e offerto al Museo militare di Pietroburgo in ricordo dell'eroica guerra dell'Estremo Oriente.

Assistevano a questa solennità i ministri della guerra e della marina. Si notavano fra i presenti parecchi dei difensori di Port-Arthur e i rappresentanti della stampa inglese, francese e russa.

Numerosi discorsi sono stati fatti sull'amicizia e sull'alleanza franco-russa. Dei voti di felicità e di prosperità per i due paesi sono stati accolti con grande entusiasmo dai presenti.

Una petizione degli arsenalotti di Woolwich a Re Edoardo

Londra, 13

Il Comitato degli operai addetti allo arsenale di Woolwich ha deciso di presentare una petizione a Re Edoardo con 16 o 18 mila firme di arsenalotti, pregandolo di intervenire n n solo per far desistere il governo dai suoi propositi di ulteriori licenziamenti, ma anche perchè siano richiamati al lavoro gli operai già l'cenziati.

Gli arsenalotti si riuniranno a Woolwich sabato 18 corrente ed in numero di circa 12 mila percorreranno la città fino a Trafalgar Square, dove verrà tenuto un grande comizio, finito il quale una commissione di lavoratori recherà al Buckingham Palace la petizione per il Re. Non si sa ancora se il Sovrano riceverà personalmente la commissione o se delegherà a riceverla qualche ufficiale di Corte.

Il corteo degli operai, impiegherà tre ore per recarsi da Woolwich a Trafalgar Square.

I superstiti del naufragio d'una goletta

Londra, 13

Ieri l'*Aleita* ha sbarcato 18 uomini del l'equipaggio della goletta « Foi » di Dunkerque che naufragò durante un uragano a Portland (Islanda). I superstiti furono trasportati all'ospedale marittimo di Londra, donde saranno rimpatriati al più presto. Essi hanno perduto tutto quanto loro apparteneva. Avevano a bordo novanta tonnellate di pesce. Il capitano e due uomini sono rimasti in Islanda.

Un dono francese ai poveri di Londra

Londra, 13

Il sig. Mascaraud, presidente del comitato repubblicano francese del commercio e dell'industria, ha consegnato ieri al presidente dell'associazione commerciale di Londra, terminando la sua visita a Londra, uno chèque di 2500 fr. per le istituzioni di carità di Londra.

Cronache funebri

La morte di J. K. Huysmans

Parigi, 13

E' morto il celebre scrittore Huysmans.

Karl Joris Huysmans nacque a Parigi nel 1848 da una famiglia d'artisti olandesi. Egli aprì la sua carriera letteraria nel 1875 con una raccolta di poemetti in prosa, alla maniera di Baudelaire: *Le Drageoir aux épices*. Diventò in seguito uno dei capi della scuola realista, con *Marthe, histoire d'une fille; Les Soeurs Valard, Croquis parisiens* Pubblicò sulle *Soirées de Médan* una novella, *Sac à dos*, assolutamente conforme all'estetica allora corrente.

Huysmans si caratterizzò in questa parte della sua opera per una curiosa minuzia d'osservazione e d'espressione, un' arte delicatissima di dipingere con finezza, come alla maniera degli olandesi: il suo pessimismo molto intenso si giustificò con la constatazione quasi morbosa a furia d'essere accanita delle trivialità e delle minute turpitudini della vita quotidiana. Degli studi di critica d'arte, l'*Art moderne* e *Certains* costituirono la campagna più vigorosa e più intelligente condotta in favore degli impressionisti.

Con *A rebours*, Huysmans inaugurava un genere nuovo: analizzava con una singolare storia un caso di misticismo e d'idealismo. *La-bas* fu lo studio dei rimedi che questo tormento cerca nella magia e le scienze occulte.

Nel 1892 Huysmans si convertì al cattolicismo e si ritirò al convento di Notre Dame d'Igny. Scrisse quindi la *Cathédrale*, ove sono esposti prodigiosamente il misticismo e il simbolismo cristiano, e l'anno scorso *Lourdes*, ove sono potenti descrizioni dei pellegrinaggi alla miracolosa grotta.

Era presidente dell'Accademia letteraria fondata dai fratelli de Goncourt.

I funerali del generale Avogadro

Vercelli, 13

Stamane in forma solenne hanno avuto luogo i funerali del generale Avogadro di Quinto.

Seguivano il feretro il figlio, il conte di Torino, i generali comandanti i corpi d'armata di Milano e di Torino, i comandati le divisioni di Novara e Torino, numerosi generali, le rappresentanze della scuola di cavalleria di Pinerolo, le rappresentanze delle Case civili e militari del Re, del Duca d'Aosta, e del Conte di Torino.

Fra le numerose corone notavasi quella del Re, quella della Regina Margherita ed un'altra della Principessa Laetitia.

VALDAGNO, 13 — I funerali di ier sera del giovane diacono dott. Gio. Batta Visoria — rapito anzi tempo all'amore dei suoi, alle speranze della Chiesa ed all'affetto di quanti ebbero il piacere di conoscerlo, cittadini, insegnanti e condiscepoli — riuscì un ultimo solenne attestato della stima generale ch'egli godeva.

Precedevano il feretro varie Associazioni Cattoliche, e numerosi sacerdoti; la salma era portata a braccia dai Confratelli del SS.mo, e poi la seguiva un grande numero di cittadini e del di fuori in mezzo ad una lunga, immensa fila di ceri.

Nella Chiesa Arcipretale, dopo le esequie, dal pergamo il vice-Rettore del Seminario Vescovile di Vicenza, a nome di Mons. Rettore, dei professori, dei condiscepoli ed alunni tutti del Seminario con parole che chiamavano le lagrime, porse l'estremo addio tessendo la vita troncata sul fior della gioventù del povero dott. Gio. Batta ed analizzando le rare ed invidiabili doti delle quali era fornito.

Anche al Cimitero gli vennero fatti da alcuni suoi amici dei discorsi d'occasione.

Questo non comune e spontaneo attestato di simpatia valga a lenire il duolo alla desolata famiglia.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione del capitano Tranese

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Ieri mattina — dinanzi a numeroso pubblico — è continuato il processo a carico del capitano Tranese, imputato di abuso di autorità.

LA REQUISITORIA DEL CAV. SICHER

L'avvocato fiscale cav. Sicher esordisce dicendo che l'uomo porta con sè fin dalla nascita un patrimonio di diritti naturali che a nessuno è lecito offendere e che per la tutela di questi, è scritto l'art. 168 del Codice Penale Militare. Di questi diritti egli reclama appunto il rispetto, chiedendo la condanna del cap. Tranese.

Riassume i fatti della causa; rilegge brani salienti di rapporti e di deposizioni e conclude che nessun dubbio vi può essere sulla responsabilità penale dell'accusato. Difende l'opera del tenente Baggi, ch'egli trova perfettamente corretta e conforme al regolamento di disciplina. Dimostra che nel reato del cap. Tranese non può mancare il dolo, perchè questo è insito nel fatto stesso delle percosse, come ha ritenuto più volte il Tribunale Supremo del quale l'oratore riferisce tutta intera una sentenza. Combatte vigorosamente anche la tesi della irresponsabilità e chiede condanna del cap. Tranese a sei mesi di carcere militare.

LA DIFESA DEL TENENTE BARDI

Primo oratore della difesa è il tenente Lorenzo Bardi, tanto favorevolmente noto nelle aule del Tribunale Militare, come difensore acuto ed eloquente. E con la sua parola vibrante di commozione e di persuasione, il Bardi dipinge anzitutto la figura morale dell'accusato secondo quanto risultò dalle splendide deposizioni testimoniali in suo favore; parla poi delle condizioni eccezionali di comando in cui egli si trovava e che rendevano non soltanto oltremodo difficile l'opera sua, ma eccitavano in sommo grado il suo temperamento sensibile e timoroso della responsabilità. Riconduce nelle vere proporzioni i fatti che si addebitano all'accusato e ne analizza finemente la importanza dal punto di vista disciplinare e penale. E conclude chiedendo ai giudici di affermare nella loro sentenza che il cap. Tranese ha agito in condizioni tali che non gli permettevano di valutare i propri atti, e di concedergli perciò la completa assoluzione.

LA DIFESA DELL'AVV. CARNELUTTI

Il secondo oratore della difesa parla a lungo, per circa due ore, avvincendo fortemente l'attenzione e l'anima del Tribunale. Egli dice che poichè ogni effetto deve avere la sua causa, e poichè il reato non si può spiegare senza il delinquente, bisogna anzitutto chiedersi per giudicare dei fatti chi sia il capitano Tranese. E ricorda a questo proposito le risultanze della causa, dalle quali sono emerse tali qualità nell'accusato, di educazione, di gentilezza d'animo, di padronanza di sè stesso, di affetto verso i suoi soldati, che sono nel più vivace contrasto coi fatti di cui gli si vuole attribuire la penale responsabilità. E non solo manca l'attitudine morale dell'accusato a commettere il reato che gli si ascrive, ma manca anche qualunque ragione obbiettiva del reato, e ciò il difensore deduce dal contegno del Tranese verso i suoi soldati, prima e dopo i fatti.

Il reato rimane cos come qualche cosa di inspiegabile e quasi d'incredibile, come hanno detto tutti i testimoni, primi fra tutti i testimoni di accusa e gli stessi superiori del cap. Tranese. Ed allora una delle due: o il capitano Tranese non ha «voluto» il fatto come reato e deve essere assolto per una ragione; od ha commesso il reato in un momento in cui non era padrone di sè stesso e deve essere assolto per l'altra. E qui il difensore illustra con finissima analisi le due tesi defensionali di cui dimostra, contro gli argomenti del P. M., la piena accettabilità. Chiude con una perorazione efficacissima che è impossibile riassumere: non sono questi gli uomini, egli dice presso a poco, che si mandano in galera, sono gli uomini della cui tempra si sono fatti e si fanno i buoni soldati d'Italia; sono gli uomini che potranno anche peccare in un impulso di collera, ma che sono poi capaci di donare tranquillamente la vita, compiendo un dovere dovunque ci sia la patria da onorare, la bandiera da difendere, il sacrificio da compiere.

La fine dell'arringa del difensore è sottolineata da vive approvazioni subito represse dal Presidente. Abbiamo visto più di un vecchio soldato tergersi le lagrime per la intensa commozione.

Il Tribunale si ritira alle 11.30 e rientra alle 15.30 con sentenza di non luogo a procedere contro il cap. Tranese per inesistenza di reato.

Il pubblico sfolla commentando favorevolmente la sentenza.

Tribunale Penale di Venezia

Sigarette di contrabbando. — Scarpa Elisa e Rosa Italia maritata Acerbi sono imputate di violazione della legge sulle privative dei sali e tabacchi, la prima per essere stata trovata in possesso di una valigia contenente circa 800 sigarette di contrabbando del peso di grammi 500, la seconda per aver essa consegnato alla Scarpa la valigia stessa. Quest'ultima coll'aggravante della recidiva reiterata.

La Scarpa è difesa d'ufficio dall'avv. Luzzatti, la Rosa Italia dall'avv. Ferraboschi. Nell'interrogatorio, la Scarpa afferma di non aver mai saputo che cosa contenesse la valigia che le fu consegnata bensì da una certa Italia, i cui connotati però non corrispondono, a quelli dell'odierna coimputata. La Rosa Italia nega recisamente il fatto ascrittole.

Vengono sentiti i testimoni Osnobelsdorf, tenente di Finanza, e Berto Modesto, brigadiere, i quali confermano l'accusa; però le testi a difesa Busan Rosa e Magnanini Cecilia asseriscono come la Scarpa Elisa negò recisamente e ripetutamente di aver avuto le sigarette dalla Italia Rosa.

Il P. M. domanda la condanna di entrambe al minimo della pena tenuto conto, nei riguardi della seconda, della recidiva reiterata.

L'avv. Ferraboschi sostiene non essersi raggiunta la prova del fatto ascritto alla Rosa Italia e ne domanda perciò la assoluzione.

L'avv. Luzzatti invoca per la sua raccomandata l'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale condanna la Scarpa a lire 71 di multa ed accessori, ed assolve la Rosa Italia per non provata reità.

Un processo per duello a Roma

Roma, 13

Stamane davanti alla seconda sezione del tribunale di Roma sono comparsi il tenente dei corazzieri Enrico Catamaria e il marchese Ernesto Borsarelli sottotenente nel reggimento cavalleggi Umberto I per rispondere di aver fatto uso delle armi in duello e i rispettivi padrini. Il tribunale ha condannato il tenente Catamaria a tre giorni di detenzione ritenendo che aveva preso parte al duello senza però ferire e il tenente Borsarelli a un mese della stessa pena con beneficio per entrambi della legge del perdono e della non inscrizione della condanna nel casellario giudiziario. I padrini sono stati dichiarati esenti da pena.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 13 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 26	61.16	58,6
Termom. cent. al Nord	20,6	22,2	25 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	91	71	74
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	0	3	5
	—	—	0 00

Temperatura massima di ieri 25.0; minima di oggi 17.2. — Marea: 1.a alta 11.56; 2.a — — 1.a bassa 5.48; 2.a 18.8.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 24.8, min. 16.9; Torino 24.2, 14.0; Milano 30.4, 19.0; Brescia 29.0, 16.0; Venezia 25.0, 17.2; Bologna 25.2, 18.8; Ancona 24.0, 18.0; Livorno 25.4, 16.5; Firenze 29.8, 13.0; Roma 28.3, 14.2; Bari 22.0, 13.4; Napoli 24.8, 17.1; Palermo 24.6, 12.0; Messina 25.7, 16.0; Cagliari 25.4, 15.0.

Pietroburgo 8.5; Odessa 19.0; Amburgo 21.4; Vienna 16.6; Trieste 18.4; Madrid 9.0; Alessandria 20.0; Parigi 15.5; Nizza 13.2; Ginevra 16.4; Costantinopoli 13.4; Malta 19.6; Tunisi 20.6.

Teatri e Concerti

"La Sonnambula" al "Malibran"

Iersera davanti a pubblico non molto affollato la compagnia lillipuziana « Città di Roma » dei fratelli Billand ha dato una rappresentazione straordinaria di *Sonnambula*.

Se per le rappresentazioni di *Lucia* abbiamo dovuto lamentare lo strazio fattone per adattarla ai mezzi vocali dei bambini e per quello peggiore che ne fece l'orchestra, per la *Sonnambula* dobbiamo francamente dire che non è permesso bistrattare capolavori immortali nel modo che s'è fatto iersera. Delle splendide pagine ispirate del Bellini attraverso l'edizione della compagnia lillipuziana non rimasero che delle storpiate reminiscenze.

I piccoli esecutori fecero del loro meglio. Ma la signorina Ferranti non riesci a superare, come negli altri lavori del suo repertorio, le difficoltà di cui è irta la parte di protagonista pur avendo momenti felicissimi. Il tenorino Gamba mal resse alla tessitura della sua parte troppo faticosa. Più a posto si mostrarono il Lacconi, che animò il personaggio di *conte Rodolfo* in modo gustosissimo, e la Ceccarelli, un'*ostessa* piena di malizia e di brio. Affiatati e movimentati i cori. L'orchestra.... è meglio non parlarne. Il pubblico applaudì al duetto finale del I.o atto, alla scena finale del II.o e alla romanza del tenore del terz' atto.

Per la cronaca notiamo ancora che ieri sera in palcoscenico c'era un'oscurità tale da lasciar appena distinguere i personaggi.

Stasera si ritorna, fortunatamente a *Fra diavolo*.

S. M.

Fenice

Completiamo l'annuncio di ieri intorno alla rappresentazione di questa sera che è in onore degli artisti che hanno interpretato *Amica* alla nostra « Fenice ». Dopo la opera il maestro Mascagni dirigerà non solo la *Marcia della Dannazione*, ma anche la elegante e leggiadra *reverie* di Schumann dalle *scene infantili*, che faranno parte dei programmi che la nostra orchestra svolgerà a Treviso e a Udine venerdì e sabato prossimi.

Goldoni

Giovedì prossimo con *Papà Eccellenza* di Rovetta debutta al *Goldoni* la Compagnia Calabresi-Severi che sì vivo successo riportò l'anno scorso sulle stesse scene. Della Compagnia fan parte col Calabresi e la Severi, Mercedes Brignone Palmarini, il Palmarini, Amedeo Chiantoni, Pierino Rosa ecc.

La Compagnia nel corso delle poche recite darà queste novità:

La donna d'altri, commedia in 3 atti di Sabatino Lopez — *Il viandante*, commedia in 3 atti di Tomaso Monicelli — *L'età critica*, dramma in 4 atti di Max Dreyer — *La sorella*, commedia in 3 atti di Tristan Bernard — *Camere separate*, commedia in 3 atti di Pierre Weber.

A queste bisogna aggiungere anche tre atti di autori differenti che si rappresenteranno come al *Grand Guignol* di Parigi in una sola sera: *I vignetti di Medoc* di Tristan Bernard; *L'oltraggio al pudore* di G. Courtelin; *Gouzagne* di Pierre Weber.

Venerdì prima novità: *L'età critica* di Max Dreyer ovunque applaudita.

Abbonamento per 10 recite: Ingresso Lire 5 — Sedie L. 5 — Poltroncine d'orchestra L. 7 — PoltroneL. 10 — Palchi di pepiano L. 25 — Primo ordine L. 25 — Secondo ordine L. 12 — Terzo ordine L. 8.

***

Stasera ultima recita della Compagnia Lombardo col primo atto della *Geisha* e l'operetta *Des petits brelis*.

Saggio corale

Diamo il programma del saggio corale ieri annunciato, che avrà luogo domani sera alle 21 nella sala del Liceo Civico B. Marcello, sotto la direzione del maestro Veneziani:

F. MENDELSSOHN — *La caccia* a 4 voci; *Addio* a 3 voci.

F. ROSSELLI — *Adoramus* a 4 voci;

G. BERNARDI — *Mottetto* a 4 voci;

SCHUMANN — *La monachella* — *Il Tamburino* a 4 voci di donna — *La barca* a 4 voci di donna, solo di soprano, flauto e corno;

WOLF-FERRARI — *Madrigale* — *Quartin* — *Stornello* — *La Passione*;

BENEDETTO MARCELLO — *Salmo XLVII* a 3 voci e soli di soprano, tenore e basso.

L'ingresso, come dicemmo è fissato in lire 2: prezzo assai mite, ove si considera la novità e l'interesse del programma.

Solisti sono la signorina G. Contin e i signori P. Cristofoli e G. Giardini. Si prestano inoltre i professori del Liceo A. Neri e R. Caletti.

Cinematografi

Cinematografo Marconi — Questa sera nuovo programma: « La scuola del dolore » sensazionale e commovente — « Le fantasie colorate » di grande effetto artistico — Il Cake-Walch, ballo accompagnato da piena orchestra, sincronismo meraviglioso. Per ultimo la esilarante proiezione « Via il gatto i topi ballano ».

I Filodrammatici Luigi Sugana al Teatro Minerva. — Ci si comunica: Domani sera, mercoledì 15 corr. alle ore 9 i Filodrammatici Luigi Sugana diretti dall'artista signora Cecilia Duse, daranno una recita straordinaria al Teatro Minerva.

In seguito al successo riportato al Teatro Sociale di Murano e per desiderio di parecchie famiglie, si rappresenterà «Maruzza» scene drammatiche siciliane di Broggi-Chinderà la rappresentazione il capolavoro di Felice Cavallotti «La figlia di Jefte».

La recita è privata: per assistere allo spettacolo devesi esibire alla porta del teatro il biglietto d'invito che si rilascia dai filodrammatici. Data la grande richiesta di biglietti, è facile prevedere un teatrone.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3/4 — *Amica*.
GOLDONI 8.45 — *Le petits brelis*.
MALIBRAN 8.45 — *Fra Diavolo*.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19.*
CIN. S. GIULIANO — *La Figlia del Còrso* — *Cameriera troppo bella*.
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore* — *Fantasie indiavolate*.

CRONACA ROSA

Il giovane amico nostro Cesare Baldin si è fidanzato a Padova con la bella signorina Ada Duse Masim. Felicitazioni ed Auguri.

L'accademia delle scienze di Budapest

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 13

Oggi l'Accademia ungherese delle Scienze ha tenuto l'annuale sua assemblea con l'intervento dell'arciduca Giuseppe. Si sono commemorati gli accademici defunti e fatti i nomi di coloro che saranno chiamati a sostituirli.

"FRA DUE AMORI"

Oggi cominciamo in quarta pagina la pubblicazione nelle nostre appendici del romanzo

Fra due amori

di LINDER *noto romanziere tedesco*

Fra due amori

riescirà interessantissimo ai nostri lettori, come lo furono gli ultimi. Come il titolo esprime, il racconto narra una storia di aspirazioni, di desideri, di affanni d'un giovane, che si dibatte nella incertezza fra due amori.

ABBONAMENTI
da oggi a 31 dicembre L. 11.—
„ 30 giugno „ 2.—

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
14 martedì: Ss. Felice e Fortunato.
15 Mercoledì: S. Sofia, verg. martire.
Il Sole leva alle 4.43; tramonta 19.31.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 3734.

La Fondazione artistica Marangoni di Udine ha acquistato « Il vecchio ponte » di Emmanuel Vierin, « Interno » di Victor Scharf e « Bianco e Azzurro » di Camillo Innocenti.

La principessa Laetitia

S. A. R. la Principessa Letizia fece ieri una nuova visita all'Esposizione intrattenendovisi quasi due ore.

Concerto

Oggi la Banda Cittadina terrà dalle ore 16 alle 18, un concerto nel parco dell'Esposizione svolgendo il seguente programma: Hermann *I Ginnastici* Marcia — Rossini *La calunnia* Aria — Puccini *La Bohème* Atto III — Massenet *Don Cesare di Baran* Sevillane — Wagner *Parsifal* Incantesimo del Venerdì Santo — Bayer *Tanzunärchen* waltzer.

Dopo il Grande Concorso Ginnastico
La partenza dei ginnasti

Molte squadre di ginnasti partirono la sera stessa di domenica, le altre quasi tutte nella giornata di ieri, con le più cordiali manifestazioni di piena soddisfazione per la splendida riuscita del Concorso, per il trattamento avuto da parte del Comitato, per la ospitalità della popolazione veneziana. Le partenze, quantunque i partenti fossero così numerosi, seguirono un perfetto ordine, e non furono turbate dal più piccolo incidente che potesse dar ragione a reclami: segno anche questo che nulla era stato trascurato nella organizzazione della quale il Comitato può andare giustamente orgoglioso.

A quasi tutte le partenze fu presente il Presidente del Comitato Conte Foscari per salutare ancora una volta gli ospiti graditi, i quali lo fecero segno alle più vive dimostrazioni di simpatia e esprimendogli l'ammirazione per il modo come fu organizzata la grande festa ginnastica, e ripetutamente acclamando a Venezia e al Comitato del Concorso. E non si esagererà dicendo che la partenza di tutti quei giovani, sebbene per pochi giorni, e pur così cordialmente affratellati con noi in una alta idealità, non era meno commovente della separazione di vecchi carissimi amici. Partirono acclamando a Venezia, e Venezia li accompagna coi più affettuosi saluti.

Lettere e telegrammi di ringraziamento

Già ieri sono giunti al Comitato e al Conte Foscari moltissimi telegrammi e lettere di ringraziamento, nei quali tutti sono parole di vivissimo encomio per la ammirabile riuscita del Concorso. Dei tanti riportiamo il seguente del comm. Sanguinetti, uno dei più competenti intenditori di ginnastica che abbia l'Italia, il quale presiede una delle più importanti Società ginnastiche nostre, la *Virtus* di Bologna, e fu Presidente del penultimo Concorso, quello di Bologna nel 1901.

Il telegramma è diretto al Conte Foscari: « *Virtus* entusiasta organizzazione Concorso grata ospitale Venezia avanti ritornare Bologna desidera esprimere Vossignoria sua ammirazione bene augurante progresso educazione fisica italiana elemento necessario grandezza nostra amata patria. — *Vittorio Sanguinetti* Presidente. »

Le ultime squadre partiranno fra questa sera e domani.

***

Il Presidente della Federazione Ginnastica Italiana ha inviato queste lettere al Conte Piero Foscari, Presidente del Comitato esecutivo del Concorso, al Prefetto ed al Sindaco:

« *Ill. Signor Presidente* — L'ordine ammirabile e la perfetta disciplina che hanno regnate sovrane nel VII Concorso Nazionale della Federazione Ginnastica Italiana e che hanno riscosso il plauso del pubblico e l'ammirazione dei delegati delle Federazioni estere tornano a grande onore del Comitato esecutivo da Lei così degnamente presieduto.

Sono lieto quindi di tributare, a nome della Federazione Ginnastica Italiana, i maggiori encomi alla S. V. I. ed a tutti i suoi rispettabili colleghi che tanto efficacemente e validamente l'hanno coadiuvata.

Con i fraterni saluti, mi creda di Lei — Il Presidente *F. Todaro*. »

« *Ill. Sig. Prefetto* — Mi affretto a ringraziare vivamente la S. V. I. per le nobili parole che, in occasione della cerimonia inaugurale del VII Concorso della Federazione Ginnastica Italiana, ha voluto pronunziare, in nome del Governo, a favore della nostra grande Istituzione.

Prego contemporaneamente V. S. I. a voler rendersi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine verso S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, per essersi fatto così degnamente rappresentare alla grandiosa manifestazione della Federazione Ginnastica Italiana, la quale per l'intervento del Governo, ha assunto il carattere d'una vera istituzione nazionale.

Con perfetta osservanza, ecc. »

« *Ill. Sig. Sindaco* — Il VII Concorso Nazionale della Federazione Ginnastica italiana, svoltosi sotto gli auspici di Venezia, rimarrà memorabile negli annali della nostra Federazione.

Qui la Federazione Ginnastica Italiana si è affermata in tutta la sua potenza, e di tale grande successo va debitrice al nome glorioso di Venezia.

Prima di lasciare questa nobilissima Città, sento adunque il dovere di rendere le più vive azioni di grazie alla S. V. Ill. e a tutta la rispettabile rappresentanza Municipale, pregandoLa al tempo stesso a volersi rendere interprete dei nostri sentimenti di gratitudine, verso l'intera cittadinanza veneziana, per la simpatica cordiale e festosa accoglienza fatta ai ginnasti qui convenuti da tutte le regioni d'Italia e dell'estero.

Col massimo ossequio, ecc. »

Un telegramma di S. M. il Re

Il Co. Foscari ha ricevuto il seguente telegramma:

« S. M. il Re m'incarica ripetere a Vossignoria la sua viva soddisfazione per l'ottima riuscita del VII Concorso Ginnastico e di ringraziarla insieme col senatore Todaro del rinnovato graditissimo omaggio onde con pensiero squisitamente cortese si sono fatti interpreti. — Il Ministro: *Ponzio Vaglia* ».

Per la vittoria della "Bentegodi" e di Masprone

Abbiamo ieri narrato che Alberto Masprone il forte campione della *Bentegodi* di Verona, vinvitore del Pentathlon ebbe l'onore di essere presentato al Re, da cui ricevette il premio, mentre l'assessore Donatelli, entusiasta per il trionfo clamoroso del suo concittadino gli poneva sul capo la corona d'alloro. Il Sindaco invitava quindi nel suo gabinetto la squadra femminile della *Bentegodi* per assistere dal balcone alla partenza del Re. E spediva al Sindaco di Verona il seguente telegramma: « Venezia ammirò entusiasta il valore della fiorente Società « Bentegodi » partecipa con fraterno sentimento legittima esultanza codesta nobile città pel trionfo riportato nel Pentathlon dal forte campione veronese — *Grimani*, sindaco ».

***

Ci telefonano da Verona 13 sera:

Alle 4 pom. giunsero alla stazione di Porta Vescovo i ginnasti della *Bentegodi*, reduci dai grandi allori di Venezia. Erano ad attenderli una rappresentanza della giunta municipale, la Società del Tiro a Segno, le rappresentanze delle Società sportive veronesi e quelle dei vari collegi.

Al suono di inni patriottici i bravi ginnasti attraversarono la città, circondati da una folla delirante che li acclamava entusiasticamente. Alla stessa ora giunsero anche i ginnasti della Scaligera. Si recarono tutti alla sede della *Bentigodi* ove fu loro offerto dal Municipio un vermouth d'onore.

La "Fortitudo" di Schio

Ci telefonano da Schio, 15:

La squadra della Società *Fortitudo* è arrivata stasera, ricevuta dal Sindaco, dalla banda cittadina e da una folla plaudente.

Note varie

L'Associazione provinciale veneta degli ufficiali in congedo, che quantunque giovane è già florentissimo, fece una delle sue prime apparizioni ieri l'altro sul campo delle gare ginnastiche dove essa fu molto autorevolmente rappresentata dai signori capitano di fregata on. Co. Marcello, capitano Ruggero Coletti, Ten. avv. Lazzaroni, Ten. avv. Lorenzini, Ten. cav. Arturo Lanza.

*** Nella miriade di bellissime fotografie eseguite ieri l'altro in Piazza da dilettanti e professionisti durante l'ammassamento dei ginnasti, è notevole una, del fotografo Scattola, che fermò su grande negativa la visione di quel gran quadro di vita.

*** La Società Ginnastica « Eleonora D'Arborea » di Cagliari ci scrive:

« Egregio Sig. Direttore — Prima di lasciare questa gentile ed ospitale Città, voglia egregio Direttore rendere pubbliche le più vive e sentite grazie, per parte dei sardi che durante la loro permanenza a Venezia ricevettero ogni sorta di cortesie.

« Ritornando alla nostra Sardegna ricorderemo sempre con vivo compiacimento la bella regina dell'Adriatico, ed il soggiorno in casa trascorso, che per noi resterà sempre una delle migliori ricordanze della nostra vita.

« Alla stampa veneziana tutta, un vivo grazie per le lodi e le cortesie usateci. Con ossequio la Società « E. D'Arborea » *Vinolli* ».

Società venete premiate

Completiamo l'elenco dei vincitori delle gare del VII Concorso ginnastico pubblicando i nomi delle Società venetep remiate nelle gare di squadra:

Gara di squadra A

CORONA D'ALLORO:

Divisione I. (squadre di 32 ginnasti e più) *Costantino Reyer* di Venezia.

Div. III. (squadre da 16 a 23 ginnasti) *Juventus* di Venezia.

Div. IV. (squadre da 8 a 15 ginnasti) *Fortitudo* di Schio, *Bentegodi* di Verona, *Vittorio Emanuele III* di Valdagno.

CORONA DI QUERCIA:

Div. IV. *Scaligera* di Verona, *Ginnastica e scherma* di Udine, *Ginnastica* di Thiene, *Umberto I* di Vicenza, *Alpina* di Belluno, *Francesco Gabrielli* di Rovigo.

Gara di squadra B

CORONA D'ALLORO:

Div. I. *Scuola allievi macchinisti* di Venezia.

Div. II. *Corpo Pompieri* di Venezia, *Collegio Baggio* di Vicenza.

Div. III. *Fortior* di Venezia, *Libertas* di Mestre.

Div. IV. *Bassano* di Bassano.

CORONA DI QUERCIA:

Excelsior di Badia Polesine, *Convitto Vinanti* di Bassano, *Ginnastica* di Este, *Ginnastica* di Mestre, *Collegio Menegatti* di Rovigo, *Pompieri della Marina* di Venezia.

Squadre femminili

CORONA D'ALLORO:

Palestra Marziale di Venezia, *Bentegodi* di Verona, *Umberto I* di Vicenza.

CORONA DI QUERCIA:

Ginnastica di Padova.

Primo congresso delle palestre pubbliche del Veneto

Nella Sede della « Corporazione Sport Veneziano » dietro invito di Costantino Reyer si sono riuniti sabato sera 11 corr. i direttori didattici signori G. Pantarotto capopalestra di S. Giorgio di Nogaro, A. Ghion capopalestra di Latisana, V. Turchetto capopalestra di Portogruaro, F. Bianchi capopalestra di Noventa di Piave; il sig. A. Faido capopalestra di Maserada e Villorba, anche per Nervesa: delegati tutti a rappresentare il ripristino comune con incarico ufficiale. Inoltre erano presenti i signori A. Greatti capopalestra di Udine, G. Rossi capopalestra di S. Donà di Piave; I. Rizzo della Società Ginnastica di Belluno, C. Montagnari, V. Gabbini di Udine ed altri fautori dell'Educazione fisica di Venezia.

Aderirono, con lettera ufficiale, i Municipi di Palmanova, Conegliano e Legnago.

Costantino Reyer acclamato presidente del Congresso manda un saluto ai ginnasti ed ha parole di elogio per l'organizzazione del VII Concorso.

Dichiara che l'opera iniziata già per la fondazione di « Palestre pubbliche » non è intesa ad ostacolare quella della Federazione Ginnastica, nè l'azione delle Società già costituite. Ma è diretta a facilitare il maggior sviluppo dell'educazione fisica anche nei piccoli centri dove la costituzione di Società non è possibile per mancanza di mezzi.

L'adunanza dopo uno studio generale della questione all'ordine del giorno, deliberò unanime di continuare l'esperimento di Palestre pubbliche limitato alla nostra regione, salvo riferire al II Congresso che si terrà domenica 22 settembre p. v.

Si procedette alle nomine dei capipalestra regionale e provinciali. Quindi il Congresso fu chiuso con un'ovasione a Costantino Reyer ispiratore sempre pronto d'ogni nobile impresa.

I veneziani alla gara di Bologna del Tiro a Segno Nazionale

Ieri tornarono dalla gara Nazionale di Tiro a Segno, ch'ebbe luogo a Bologna, i tiratori veneziani, carichi di allori. La Società di Venezia ebbe la medaglia d'oro: essendo la squadra veneziana composta dei signori Tis. Boccanegra, Cavenago Pasqualin, Rioda, Guetta.

Nel campionato individuale vinsero premi Cavenago, Boccanegra e Tis. Boccanegra fu premiato nella gara d'onore.

La Federazione Esercenti
Un plauso al comitato del congresso ginnastico

Ieri sera si riunì nella nuova sede (Calle Stagneri, 5240) il Consiglio Direttivo di questa Federazione. Il Presidente delle assemblee con appropriete parole insediò le nuove cariche bene auspicando dal nuovo Consiglio il migliore successo a questa già fiorente istituzione.

Dopo di ciò il Presidente cav. Da Ponte pronuncia brevi parole per congratularsi del nuovo Consiglio facendo assegno sulla competenza, attività e buon volere dei consiglieri che gli saranno di valido aiuto nella difesa costante ed attività degli interessi degli esercenti, aggiungendo che la già fiorente associazione affidata alle nuove cure di così egregie persone raggiungerà

quella meta che si è proposta pel bene della classe.

I consiglieri approvano i due oratori ed il consigliere Garzia congratulandosi della nuova sede che risponde in tutto alle esigenze dell'importante istituzione propone un voto di lode alla Presidenza, che viene votato ad unanimità.

Si passa poi allo svolgimento dell'ordine del giorno, e fra le molte deliberazioni prese (alcune importantissime) si vota un ordine del giorno plaudente i benemeriti promotori del VII Congresso Ginnastico testè tenuto a Venezia e che qui testualmente riportiamo:

« Il Consiglio della Federazione fra gli Esercenti, nella seduta di ieri, certo di interpretare il sentimento degli Esercenti veneziani, ha votato un plauso vivissimo a quegli egregi cittadini che promossero e misero in attuazione il VII Concorso Ginnastico splendidamente riuscito per ordine e disciplina, apportando grande vantaggio al piccolo commercio veneziano. »

Dopo di ciò rimane stabilita l'inaugurazione ufficiale della nuova sede per la sera di mercoledì 22 corr. alle ore 9.

La Principessa Letizia

S. A. R. ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo parecchie notabilità: l'on. Conte Girolamo Marcello, il sen. Barone Treves, la Baronessa de Pury, il Conte e la Contessa Belmondo Caccia, la Contessa Cais di Pierlas Mocenigo e la Contessina Mocenigo, la Contessa Persico, i comm. Diena e Cerutti Presidente del Consiglio e della Deputazione Provinciale.

A tutti S. A. manifestò ancora una volta la sua alta compiacenza per la riescita del Congresso Ginnastico, e dei festeggiamenti, compiacendosi in modo particolare della calda fervorosa accoglienza fatta al Re da Venezia e dai ginnasti qui convenuti.

Stamane S. A. R. andrà a Galliera (Cittadella), dove farà colazione nella splendida villa dei signori De Micheli. L'accompagnerà la Contessa Albrizzi.

Scenderà a S. Giuliano a prendere l'Ospite Augusta la 60 cavalli del cav. De Micheli.

La Regina Madre a Venezia

Verso la fine della settimana corrente o nei primi giorni di quella prossima sarà a Venezia S. M. la Regina Margherita.

Si tratterà a Venezia qualche giorno per visitare l'Esposizione.

La distribuzione delle ventimila lire di beneficenza Reale

Il Sindaco di Venezia ha ricevuto dal Ministro della Real Casa la lettera seguente:

« Il vivo compiacimento col quale S. M. il Re suole visitare le biennali veneziane e constatarne il magnifico progresso, è stato quest'anno accresciute dalla grande festa dell'educazione fisica che si è qui svolta col settimo concorso ginnastico nazionale. Rallegrandosi di tali felici manifestazioni delle energie della Patria secondate dalla mirabile cooperazione degli stranieri, il Nostro Sovrano desidera ora che io le ripeta la sua soddisfazione cui hanno, come sempre, contribuito le accoglienze costantemente gentili e cordiali della popolazione di Venezia, Sua Maestà mi ha pure incaricato di riametterle le accluse lire ventimila destinate a quelle opere di beneficenza cittadina individuale e collettiva che Ella riterrà più opportuno. Mi riservo di farle tenere in tale proposito e per la considerazione del caso, le suppliche di sussidio di qui pervenute o che sieno ancora per giungere alla Real Casa e colla opportunità godo confermarle, Signor Sindaco, la distintissima mia osservanza.

« Il Ministro *Ponzio Vaglia* »

Il Sindaco in esecuzione alla volontà del Sovrano ha ripartito la somma di lire ventimila come segue:

Alla Società contro l'Accattonaggio Lire 500 — Agli Asili Infantili di Carità Lire 400 — All'Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian L. 400 — Al Comitato di soccorso a bambini degenti nell'Ospedale Civile L. 100 — Alla Colonia Alpina San Marco L. 500 — All'Orfanotrofio Maschile Lire 1000 — Agli Asili notturni L. 300 — All'Opera dei Patronati 300 — Al Patronato Leone XIII L. 100 — All'Istituto Coletti L. 500 — All'Istituto Ciliotta L. 350 — All'istituto S. Maria del Soccorso L. 100 — All'Istituto Solesin L. 100 — Alla Casa Israelitica d'Industria L. 1000 — Al Comitato veterani 1849-49 Lire 450 — Alla Casa Rifugio Granziera Lire 100 — Alle suore Canossiane per l'Istituto dei Sordomuti L. 300 — All'Ospizio Marino per i Bagni giornalieri L. 350 — All'Opera Pia Carlo Combi L. 300 — All'Educatorio rachitici Regina Margherita Lire 500 — All'Ospitale Umberto L. 1500 — Alle Cucine Economiche L. 350 — Alla Società superstiti garibaldini L. 400 — All'Asilo per i figli dei Pescatori nave « Scilla » L. 250 — Patronato per i liberati dal carcere L. 200 — Alla Croce Azzurra L. 400 — Al Patronato della Divina Provvidenza Lire 150 — Alla Società Pane quotidiano Lire 100 — In totale L. 10.000.

L'importo di lire ottomila venne assegnato alla Congregazione di Carità che gentilmente si incarica di erogarle in sussidi individuali ai poveri fra i più meritevoli. Le residue lire duemila vennero distribuite dal Sindaco a mezzo dell'Economato Municipale in sussidi ad indigenti noti. Il Municipio non accetta ulteriori domande di soccorsi sulla elargizione sovrana.

Interessi Cittadini
Il Cellina

Dall'avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci pubblicato in questi giorni, rileviamo all'ordine del giorno la riduzione sul Bilancio chiuso al 31 dicembre 1906 e la conseguente riduzione sul Capitale Sociale. Da informazioni assunte ci consta che la riduzione al Bilancio è motivata dalla doverosa necessità di portare le valutazioni dell'attivo al loro reale valore, e che la riduzione del capitale non è che il primo passo per la sistemazione vigorosa e definitiva della Società.

Infatti all'assemblea attuale per la riduzione, seguirà quella per l'aumento del capitale sociale: ed è importante rilevare che per tale sistemazione finanziaria ed aumento del capitale, la Società del Cellina è felicemente riuscita ad assicurarsi la cooperazione e l'appoggio oltre che della Banca Commerciale Italiana, anche della potentissima Società per le Strade Ferrate Meridionali.

La Società del Cellina, con tali potentissimi ausili, dopo epurata e sistemata la sua situazione, è destinata certamente a svolgere con utilità sia propria e dei suoi azionisti, che della nostra regione, quel vasto programma per il quale è sorta. Siamo quindi lieti che la tenacia con cui ha fronteggiato infinite difficoltà, ottenga ora degnissimo premio.

Dopo l'agitazione degli ingegneri

Ci si comunica: La Commissione incaricata di presentare ai Ministri competenti l'ordine del giorno approvato all'unanimità dai Delegati dei Collegi degli Ingegneri Italiani nella riunione tenuta in Roma il 27 Marzo p. p. e composta degli onor. senatori Colombo e Veronese, dell'on. deputato Romanin-Jacur e dell'ing. Allievi, è stata ricevuta nel giorno 29 aprile u. s. da S. E. Orlando, Ministro di Grazia e Giustizia, il quale ha dato affidamento di appoggiare i legittimi voti espressi nell'ordine del giorno per quanto concerne la proposta di legge dell'on. De Seta. Nel successivo giorno 30 aprile la Commissione è stata ricevuta anche da S. E. Rava, Ministro della Pubblica Istruzione, il quale, confermando il suo vivo interessamento alla sollecita istituzione delle Scuole Superiori di Architettura, ha aderito pure ai concetti sostenuti dalla Commissione, ed espressi nell'ordine del giorno sull'uso del titolo di ingegnere e sulla formazione degli Albi professionali.

Per il servizio ferroviario

Convocata pel giorno 12 corr. dal Direttore comm. ing. Negri, si è riunita per la prima volta presso gli uffici della Direzione di Venezia la Commissione Compartimentale del Traffico istuita con R. Decreto 5 ottobre 1906 N. 569.

Erano presenti il comm. Negri, Presidente ed i signori cav. uff. Cuzzeri, cav. Fries, cav. Dolcetti, dott. Baccega, cav. Gullini, cav. Schiavon, ispettore principale Torresan.

Il Presidente, nel porgere con acconcie parole un gentile saluto ai componenti la Commissione fa presente il desiderio di S. E. il Ministro Gianturco che essa venisse convocata pel 12 corr. e traccia poi brevemente gli scopi e la utilità delle Commissioni Compartimentali, il cui fine è di dar parere non solo sulle tariffe, cui già provvedeva il soppresso Consiglio delle Tariffe, ma eziandio sui bisogni del traffico dell'agricoltura e dell'industria in relazione al movimento ferroviario ed agli orari del Compartimento.

Apre poi la discussione su di un lungo ed importante ordine del giorno.

La Commissione ha prese in esame le diverse questioni sottopostole circa riduzioni di tariffe, classificazioni di merci, coincidenze ed orari di treni, prendendo opportune deliberazioni.

***

Perdurando forte ingombro di carri carichi di rottami di ferro per Rogoredo viene prorogata fino a tutto il 23 corr. la sospensione dell'accettazione di detta merce a piccola velocità, carro completo, colà destinata. — *Negri*.

Facilitazioni di viaggio fra Venezia e Mestre

Per accordi intervenuti fra le Società Lagunare e quella del Tramvia di Mestre, nei giorni feriali a datare dal 15 corr. e fino a nuovo avviso verranno effettuate due corse speciali in partenza:

Una da Venezia alle ore 4.30 ant. ed una da Mestre alle ore 4.45 ant.

In tali corse e nelle successive delle ore 5 da Venezia e delle 5 e un quarto da Mestre (sempre nei giorni feriali) la tariffa sarà di cent. 20, dando diritto di acquistare contemporaneamente per lo stesso prezzo anche il biglietto pel ritorno valido per qualunque corsa entro la giornata.

Letture

Ateneo Veneto

Chiusura delle Letture Dantesche. — Come abbiamo già preannunciato, questa sera a ore 21 si chiuderà all'Ateneo il ciclo annuale delle Letture Dantesche, che hanno incontrato tanto favore nella cittadinanza. L'illustre prof. Vincenzo Crescini leggerà e commenterà il XXVIII dell'Inferno, e lo stupendo canto di Bertran dal Bornio avrà un degno interprete nel sommo romanista dell'Università di Padova. Come si vede un vero avvenimento letterario, e siamo sicuri che il geniale convegno sarà stasera anche più affollato del solito.

Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 13

Per motivi di salute il capitano medico Tanturri cessi dal prestar servizio per l'emigrazione venendo rimpiazzato dal pari grado Mazzucconi.

Il tenente medico Tagliercio imbarchi a Napoli il 13 sul piroscafo « Algeria » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Colla data 16 corr. il tenente commissario Longo è destinato a prestar servizio alla direzione di Commissariato di Napoli. Colla stessa data egli è trasferito al secondo dipartimento essendo dispensato dal presentarsi al 1.o dipartimento. Il capitano del Corpo Reali Equipaggi timoniere Cigersa è esonerato dal prestar servizio alla Difesa Locale di Spezia dal 16 corr. e rimanga disponibile in dipartimento. Il Ministero si riserva di sostituirlo.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Archimede » è giunta a Burga. — La « Curtatone » è giunta a Salonicco. La « Vespucci » è partita da Savona. — La « Chioggia » è partita da Savona. — La « Garigliano » è giunta a Napoli. — Il rimorchiatore n. 5 è giunto a Livorno.

Varie di Cronaca

I parrucchieri e il riposo settimanale.

I parrucchieri proprietari di negozio sono pregati di intervenire ad una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 9.30 a S. Bartolomeo Calle Galeazza. Si tratterà del riposo settimanale.

Intanto il parrucchiere Dolcetti a Rialto ha dato l'esempio, deliberando di tener chiuso al lunedì. Cominciò ieri.

Una disgrazia in Marittima.

Iermattina lo scaricatore marittimo Vittorio Marella abitante in Corte dell'Avogaria ai Carmini, era con altri intento allo scarico del piroscafo *Aeol* ormeggiato alla banchina di San Basilio. Ad un tratto per un falso movimento riceveva in pieno viso un pesante gancio attaccato alla catena *winch* che gli fratturava la mascella inferiore e gli procurava altre contusioni gravi alla faccia.

Fu accompagnato dai compagni in guardia Medica, e di là con la barca della *Croce Azzurra* all'Ospedale. Ne avrà per 60 giorni.

L'opera dei ladri.

In Ruga Vecchia San Giovanni a San Silvestro 388, abita certo Penso Attilio. L'altra sera uscì di casa con la moglie e rientrò dopo qualche ora. I ladri intanto avevano approfittato dell'assenza dei padroni e dopo aver scassinata la serratura della porta di casa e quella di un cassetto del *comò* della camera da letto rubarono sei anelli d'oro con pietre, una collana, varie posate d'argento ed altri oggetti preziosi per un valore di 800 lire.

Il furto fu denunciato al sestiere di San Polo.

*** Altri ignoti la scorsa notte forzarono la porta di quel baraccone in legno, in Campo San Pantalon, che è bottega del fruttivendolo Angelo Padovan e dal cassetto aperto del banco rubarono 15 lire.

Un borseggio.

Domenica alle 2 era in Piazza San Marco a veder la partenza del corteo ginnastico tal Basilio Dalla Fiorentina da San Giovanni di Polcenigo, quando ad un tratto scorse una mano cauta che gli investigava la tasca interna del panciotto che era anche tagliata. Potè afferrare la mano con relativo malandrino che consegnò a due carabinieri che erano vicini, perchè dalla tasca era sparito il portafoglio con 150 lire. I carabinieri accompagnarono il borsaiuolo, che identificarono per Augusto Silingardi di Modena a Venezia..... in missione, ma non gli trovarono in tasca il portafoglio che certamente era passato in mano di qualche socio. Fu inviato a San Severo.

Nella pasticceria e Bottiglieria

« Al Pellegrino » Calle Larga S. Marco si vende l'autentica Birra chiara della rinomata Fabbrica Pschorr di Monaco.

Premi di collaborazione alla Esposizione della Cattedra di Agricoltura a Milano. — In questi giorni la Giuria Internazionale (Sezione Agraria) dell'Esposizione di Milano ha assegnato quattro medaglie di collaborazione: delle quali due d'argento ai signori comm. P. Berna, presidente della Cattedra d'Agricoltura, ed al compianto comm. cav. Antonio Comello già presidente della Cattedra stessa; e due di bronzo rispettivamente al nob. cav. avv. Alberto Stelio de' Kiriaki ed al dott. Giuseppe Tacconi di S. Michele al Tagliamento.

Dalle Provincie Venete

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13

Un grave fatto ad Arsiè di Feltre. — Giunge notizia di un grave fatto avvenuto ad Arsiè di Feltre.

Il giovane Tessaro Angelo venuto a contesa col padre per motivi di gelosia, gli si scagliava addosso, armato di scure, con l'intenzione di ucciderlo. Per fortuna i famigliari riuscirono a disarmare il figlio scellerato, che tosto dai carabinieri di Fonzaso venne tratto in arresto.

Padova

La riapertura dell'Università
Una bella dimostrazione al Rettore

PADOVA — Ci scrivono 13

Stamane alle 11 il Rettore comm. Polacco doveva recarsi alla Scuola di applicazione per la consueta lezione di Materie giuridiche ai laureandi ingegneri.

Nell'aula del 3. Corso si erano raccolti ad attenderlo gli allievi ingegneri di tutti i tre corsi. All'apparire del comm. Polacco nell'aula, gli studenti lo salutarono con un fragoroso applauso. Il comm. Polacco vivamente commosso per l'inaspettata dimostrazione rispose agli applausi con queste parole:

« Vi ringrazio, cari giovani, del vostro saluto, il quale mi torna oggi di grande conforto dopo le amarezze dei giorni trascorsi. Nelle dimostrazioni soglion sempre immischiarsi gli estranei, ed è perciò che una speranza ancora mi regge, ed è quella che coloro che hanno commesso questi atti innominabili non appartengano al nostro Ateneo, poichè chi ha recato sì grave offesa alla dignità della più alta autorità accademica ed alla dignità dell'ospite insigne non sarebbe degno dell'alto onore di appartenere alla famiglia universitaria.

E dopo ciò, cari giovani, torniamo con calma e serenità ai nostri studi. »

Un nuovo e più vivo applauso coronò la fine delle parole del Rettore, dopo di che ebbe principio la lezione.

Commemorazione di Carducci — La commemorazione di Giosue Carducci verrà tenuta nell'Aula Magna dell'Università il 23 corrente, alle ore 16. Non si conosce ancora il nome dell'oratore.

Caduta mortale d'un fanciullo — Il fanciullo Rossi Carlo di 9 anni, dimorante a Rio di Ponte San Nicolò, assieme a due suoi coetanei ieri sfuggì alla sorveglianza materna per recarsi a prendere un nido su di un albero piuttosto alto.

Volle il caso che, dal presunto nido, uscisse invece un grosso topo, ed il fanciullo spaventato si lasciò cadere bocconi ferendosi orribilmente al cuore su un tronco aguzzo sito a piè dell'albero stesso. La morte del Rossi fu istantanea.

Nobilissimo esempio d'un gentildonna — S. E. la Duchessa Josephine Melzi Barbò d'Eril ha fatto pubblicare in tutti i suoi vasti possidimenti di Correzzola questo manifesto:

« E' vietato cibarsi del frumentone « cinquantino » o « quarantino » generatore della Pellagra.

I coltivatori sono obbligati portarlo in Corte Correzzola, quel grano, ove sarà cambiato con granoturco primo.

Sono pregati i signori Sacerdoti e l'Ufficiale Sanitario di vegliare a che sia osservata questa ordinazione sanitaria, igienica. »

Il suicidio d'un pazzo — Nella Casa di Ricovero di Piove è avvenuto ieri un drammatico suicidio. Il ricoverato Gaetano Regazzo di 58 anni, che era stato ricoverato parecchie volte in Manicomio, venne colto nuovamente da alienazione mentale e andò a precipitarsi entro un pozzo. Fu subito organizzato il lavoro di salvataggio, ma il Regazzo venne pescato ormai cadavere.

L'assemblea della "Umberto I,,

(*Per telefono*) — Stasera ebbe luogo la assemblea della Associazione Monarchica *Umberto I* che riuscì assai numerosa. Presiedette l'avv. Crosio. Si procedette subito alla nomina delle cariche. A membri del Consiglio Direttivo furono eletti i signori: Colpi dott. Pasquale, cav. Antonio Fiorazzo, on. Leone Romanin-Jacur, ing. Andrea Barbieri, avv. Crosio, cav. ing. Moschini, ed avv. Antonio Rossi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13

I proprietari e fittavoli — Ieri nel palazzo Angeli si è riunita l'Associazione Polesana dei proprietari e fittavoli, la quale ha deliberato alcune modificazioni allo Statuto e di fare una larga Federazione comprendente le provincie Emiliane e Romagnole. L'assemblea ha stabilito inoltre di costituire l'Associazione in forma legale e l'atto sarà esteso giovedì prossimo per il quale giorno i soci sono nuovamente convocati in assemblea.

Lo sciopero di Donada. — Continua ancora dopo due mesi, lo sciopero degli operai addetti alle numerose fornaci del Basso Polesine. Parecchi di essi, forse i due terzi, tornerebbero al loro lavoro se alcuni mestieranti del socialismo non li tenessero costantemente agitati. Ne fa fede gli arresti che vi ho comunicato giorni sono. In mezzo a tutto questo però i proprietari delle fornaci sono decisi, anzi decisissimi — e lo hanno dichiarato in un loro manifesto — di chiudere posdomani le loro fornaci se gli operai non ritorneranno al lavoro entro questo termine. Vedremo allora chi dovranno ringraziare, poveri operai illusi e creduloni!

Consiglio Provinciale. — Domani alle ore 13 si riunirà questo Consiglio Provinciale nella quale la Commissione Reale, che ha retto per alcuni mesi la Provincia, darà conto della sua gestione.

La seduta di domani deciderà se sarà possibile o meno la costituzione di una amministrazione unita. La cosa sembra invero difficile e si crede generalmente in un nuovo scioglimento.

Il Consiglio Comunale si riunirà fra alcuni giorni per trattare un importante ordine del giorno. Si procederà fra l'altro all'estrazione a sorte di un terzo dei consiglieri scadenti per turno.

Per il centenario di Garibaldi — In Municipio si è radunato il Comitato promotore dei festeggiamenti per la ricorrenza del centenario di Garibaldi. Intervennero numerose autorità locali. Fu nominato un Comitato con a presidente onorario il generale Domenico Piva e a effettivo il Sindaco comm. Bernini, a cui è stata data facoltà di aggregarsi altre persone per studiare e organizzare i festeggiamenti.

Furono intanto fatte varie proposte fra cui quella di collocare una lapide sul palazzo Angeli, di officiare un oratore per una conferenza commemorativa, di erogare un sussidio ai veterani poveri di questa città.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

Il programma del concerto che l'orchestra veneziana della « Verdi » diretta da Mascagni darà venerdì sera agli « Amici della musica » nel « Teatro Sociale », è stato così stabilito:

—*Smetana*, Ouverture dell'opera « La sposa venduta » — *Tschai-Kowschy*, Sinfonia VI (patetica) — *Beethoven*, Ouverture « Leonora » (n. 3, in do) — *Sibelius*, « Il cigno del Tuonela » (leggenda nordica) — *Schumann* « Rêverie » per archi — *Mendelshonn* Scherzo dal « Sogno di una notte d'estate » — *Berlioz*, Marcia ungherese, dalla « Dannazione di Faust ».

L'attesa per questo grande avvenimento artistico è intensa: tutti i palchi disponibili sono venduti.

Pei nuovi diretti Treviso-Belluno e per la linea Treviso-Motta — Per notizia pervenuta alla nostra Camera di Commercio si apprende che la nuova coppia di treni diretti sulla linea Treviso-Belluno sarà attivata probabilmente col primo luglio p. v.

La Camera stessa ha poi, in risposta a sue pratiche, avuto assicurazione che a datare dal primo agosto saranno migliorate le comunicazioni sulla linea Treviso-Motta di Livenza.

Il nuovo comandante della brigata « Palermo », qui di stanza, magg. generale Busù, giunto in questi giorni, ha oggi passato in rivista la truppa.

Dal colonnello Borolis gli furono poi presentati gli ufficiali. Seguì una bicchierata ed il generale Busù, dopo aver dichiarato di esser lieto di ritornare alla vecchia Brigata, di cui per nove anni fece parte come ufficiale superiore, invitò un saluto agli ufficiali del 10.o fanteria, dal cui reggimento, residente a Livorno, egli perviene, ed un saluto ai Sovrani.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13;

Fatti turpi. — E' stato arrestato e tradotto alle Carceri Giudiziarie un giovanotto di 19 anni, del quale crediamo opportuno tacere il nome, imputato di turpe reato. L'arrestato però è un povero cretino, tale fin dalla nascita, e si ritiene generalmente che non può aver agito di sua iniziativa, ma per istigazioni altrui. Difatti, dalle indagini praticate dalle autorità, sarebbe risultato che altri sono compromessi nel triste fatto. Per ora non possiamo dire di più per non intralciare l'opera dell'Autorità Giudiziaria.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della compianta signora Isotta Beltrame Peloso, sono pervenute al Patronato Scolastico le seguenti offerte: nob. Elena Dalla Balla Piutti L. 10 — I nipoti Antoniazzi, Canè e Marchesini L. 25 — Augusto Vital L. 2 — Totale L. 37.

ODERZO — Ci scrivono 13;

La disgrazia d'un ingegnere. — Ci giunge notizia da Campodipietra, che l'egregio nostro concittadino dott. Luigi Brasi, ingegnere del nostro Comune, mentre si avviava ieri verso Noventa in carrettina, essendosi il cavallo che egli guidava impaurito, tentò di saltare a terra, ma cadde e si fratturò una gamba tanto che il dottore di Noventa lo consigliò di approfittare del diretto che partiva alla volta di Venezia, e di recarsi in quell'Ospitale Civile. Il dott. Brasi partì alla volta di Venezia.

All'egregio concittadino il nostro augurio di pronta guarigione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13

Il concerto Mascagni con l'orchestra della Fenice si darà soltanto qui e a Treviso, non a Trieste, come qualche giornale aveva annunziato. Per cui alla grande serata interverranno numerosi certamente, ospiti graditissimi, i nostri confratelli di oltre confine. Da domani, martedì, al bigoncio del Sociale si ricevono prenotazioni per posti.

I metallurgici — in parte però, poichè alle Ferriere nessuno ha defezionato e in alcuni laboratori non si lavora forzatamente per l'asciutto della Roggia — hanno stamane abbandonato il lavoro non avendo i proprietari di officina accettato il memoriale proposto. Ma anche gli operai dello stabilimento Calligaris — che si dichiarò disposto ad aumentare le mercedi — abbandonarono il lavoro per solidarietà (?) coi compagni! Lo sciopero si riduce a meschina cosa poichè il nucleo dei scioperanti è composto in massima parte di ragazzi.

Imprudenza che costa la vita — Giunge da Ospedaletto la triste notizia della morte accidentale di un soldato dell'8.a compagnia del 7.o alpini colà di stanza. Il soldato in parola, assieme a due compagni, ier sera, senza licenza si recarono ad Avasinis di là del Tagliamento, dove pernottarono. Stamane per tempissimo i tre soldati tentarono di guadare il fiume, ma stante il rapido sciogliersi delle nevi in montagna, il fiume erasi ingrossato alquanto, rendendo pericolisissimo il guado. E diffatti uno dei militi fu rapidamente travolto dalla vorticosa corrente ed inghiottito. Gli altri due fecero appena in tempo a riguadagnare la riva, e di là atteso il decrescere dell'acqua con una zattera traghettarono la corrente restituendosi a Ospedaletto, narrando ai superiori la disgrazia toccata al compagno.

Un tenente ed altri militi si recarono sul posto dove avvenne la disgrazia ma per quante ricerche siensi fatte non fu dato di trovare il cadavere.

Verona

LEGNAGO — Ci scrivono 13:

Pro-porto — Nel pomeriggio d'oggi a riva sinistra d'Adige nel locale dell'Asilo Infantile si tenne una pubblica riunione che riuscì numerosissima, allo scopo di sanzionare col pubblico voto l'opera del Comitato Pro-porto intesa a far risorgere a nuova vita igienica ed economica la vecchia Porto tanto più ora che il Ministero della Guerra autorizzò la demolizione della cinta fortificatoria.

Presiedeva il cav. Enrico Bonomi, assistito dal segretario Guido Giacometti.

Sull'ordine proposto dal Comitato presero parola l'avv. Zanollo ed il sig. Romolo Valeri per lievi aggiunte accettate dal Comitato. Venne letta una bellissima relazione del Comitato e per ultimo approvato ad unanimità un'ordine del giorno affermante la necessità di porre in atto il provvedimento radicale dell'abbattimento della vecchia cinta fortificatoria, domandando incarico al Comitato di eccitare, ove occorra, l'Amministrazione Comunale a mantenere l'impegno assunto ed indicare quale compito principale di graduale attuazione il totale abbattimento della cinta stessa e spianamento delle aree e còmpito di immediata esecuzione l'apertura di almeno tre breccie nella cinta fortificatoria.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 13:

L'on. Tito Poggi — Mercoledì mattina l'egregio nostro deputato on. Tito Poggi verrà a Cologna onde prendere accordi col Comitato della prossima Esposizione Agricola, che ogni giorno va assumendo maggiore importanza, e nello stesso tempo si fermerà parecchi giorni per fare un giro in tutto il collegio e visitare i vari Comuni.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 13:

Un ammutinamento alla Scuola Industriale — Quest'oggi alla nostra Scuola Industriale « A. Rossi » avvenne un fatto gravissimo, nuovo negli annali non solo di questo tempo, ma anche degli altri istituti d'educazione della città.

Sabato sera, su rapporto di un professore, il Direttore della Scuola cav. Boccardo, udito anche il Consiglio degli Insegnanti, applicò ad un alunno la punizione della sospensione dagli esami per la sessione di luglio, rinviandolo a quella di ottobre.

Domenica mattina l'interessato comunicò la punizione subito ai suoi compagni ed una ventina di questi, dichiarandosi solidali con lui, si fecero promotori di una protesta contro il Direttore, ritenendo essi ingiusta o per lo meno eccessiva quella punizione.

Redassero in questo senso una lettera in termini vibratissimi, anzi ingiuriosi e riuscirono a farla firmare da ben novanta con vittori sui 230 che accoglie la Scuola.

Appena ricevuta questa lettera il Direttore riconvocò il Consiglio degli Insegnanti, che unanime convenne nella necessità di prendere dei seri provvedimenti. Venne poi udita anche la Giunta di Vigilanza e si convenne di estendere la sospensione della prima sessione degli esami anche a tutti i sottoscrittori di quell'atto di ribellione, invitando le famiglie a ritirar subito i loro figli dalla scuola.

Oggi poco prima di mezzodì il provvedimento fu comunicato agli interessati. Subito dopo la scolaresca si recò in refettorio per il pranzo, ma a metà di questo in segno di protesta abbandonò la sala e scese nei cortili, senza però grida od atti di ribellione.

Venne alle 14 l'ora delle lezioni, ma tutti gli allievi continuarono a permanere nei cortili disertando le aule scolastiche e le officine. Mentre scrivo la Giunta di Vigilanza si è radunata per una severa inchiesta e per prendere quegli ulteriori provvedimenti che la gravità del caso reclama. E' quasi indubbio però, ormai, che verrà decisa la chiusura temporanea della scuola.

Per misura d'ordine, intorno all'Istituto prestano servizio i carabinieri.

Incontro ai ginnasti, reduci da Venezia, questa sera si recò la Banda Cittadina, una rappresentanza municipale e molta gente.

Corte d'Assise — Domani s'inizierà il processo contro Fincati Camillo che ai SS. Apostoli uccise con un colpo di coltello il fornaio Rudella.

VALDAGNO — Ci scrivono 13:

Spettacoli. — La brava Compagnia Marionettistica del sig. Fausto Braga sta per terminare il suo corso di rappresentazioni che divertono assai il pubblico che vi accorre sempre numeroso.

Da questa piazza passerà a Recoaro ove soggiornerà durante la stagione balneare.

*** In Piazza del Mercato abbiamo da qualche giorno il grande Cinematografo Marconi del signor Giovanni Cini, che espone proiezioni di lunga lurata, di tutta novità e sempre variate.

Il vasto padiglione è illuminato a giorno a luce elettrica mediante grande forza motrice a vapore che anima anche un grande organo-orchestra di ultimo sistema.

Questo pure fa affaroni.

BASSANO — Ci scrivono 13:

Teatro. — La compagnia drammatica della signora V. Duse continua al Teatro « Sociale » con crescente successo la rappresentazione delle produzioni del suo repertorio che consta dei migliori nuovi lavori. Dopo « Madame Sans Gêne » e « Papà Eccellenza », vennero rappresentati: « L'Artiglio », « Pietra fra Pietre », l'ultimo lavoro del Sudermann, « La flotta degli emigranti », « Romanticismo » splendido lavoro di Rovetta ieri sera ripetuto a richiesta del pubblico — produzioni eseguite magistralmente.

Domani sera « La locandiera » dell'immortale Goldoni, serata della bravissima prima attrice Vittorina Duse; quanto prima « Il più forte » di Giacosa.

Commemorazione di G. Carducci — Promossa dalla Sezione di Bassano della Trento Trieste, Sabato prossimo 18 corrente alle ore 21 nel Teatro Sociale avrà luogo la commemorazione di Giosuè Carducci.

L'oratore sarà il chiarissimo prof. Lorenzo Chini. Sono invitate le autorità e le Associazioni.

Patronato degli emigranti. — Sotto gli auspici dell'on. comm. F. Vendramini si è costituito anche qui il Patronato degli Emigranti. Venne eletto a presidente il cav. avv. E. Antonibon, a segretario il dott. Agostino Freschi.

Alla filantropica nuova istituzione vada il nostro plauso.

Tiro a Segno. — Dopo lunga attesa, finalmente il campo di tiro per la locale Società di Tiro a Segno Nazionale è giunto al suo termine.

Esso è comodissimo: poco discosto dal centro urbano, ha una tettoia ampia ed è fornito anche di locali per riunione. Fra brevissimo verrà aperto per le lezioni regolamentari del primo periodo e per le esercitazioni di prova per la V. gara generale che avrà luogo a Roma nel venturo mese.

Incendio a Rosa' — Stamane nella Villa dell'ing. M. Bonaguro a Rosa' causa alcune avarie prodottesi in una stufa, da qualche giorno accesa per i bachi da seta, si sviluppò l'incendio che distrusse una quarantina di once di bachi nascenti, rovinò inoltre il pavimento e il soffitto di due stanze della Villa stessa, fortunatamente il pronto soccorso, la facile presa d'acqua che colà abbonda, l'incendio venne presto spento: fu sul luogo la squadra dei nostri pompieri con due macchine.

Solenne ingresso del nuovo Arciprete a Marostica — Ieri mattina alle ore 8.30 avvenne solennemente l'ingresso dell'Arciprete Mons. Giovanni Ferrarese a Marostica. Venne incontrato dal Sindaco colla Giunta e dalle autorità ecclesiastiche alla SS. Trinità a Bassano, seguivano una settantina di carrozze. Per l'occasione la città preparò pubblici divertimenti che ebbero esito felice. Venne anche pubblicato un acconcio numero unico.

Ultima ora

Le vicende della Savoia-Palmer

Torino, 13

La *Stampa* pubblica un'ampia narrazione delle vicende della *Savoia-Palmer* di Genova, da cui risulta che alcuni sottoscrittori delle azioni state emesse nei primi mesi del 1906 hanno intentata un'azione giudiziaria contro gli amministratori della Società e contro il Banco di Roma che aveva assunto l'emissione. Essi dicono di essere stati tutti tratti in inganno, di aver cioè creduto ad una vera e propria emissione fatta dalla Società mentre invece si trattò di una vendita fatta dagli amministratori i quali lucrarono 55 lire per azione, essendo il valore nominale di 21 lire, ed essendo invece state vendute a 80 lire l'una: la qual cosa ha portato un guadagno agli amministratori di circa 6 milioni e mezzo.

Una pioggia di zolfo a San Remo

San Remo, 13

A mezzogiorno, dopo una pioggia prolungata, la popolazione, sorpresa, assistette allo strano fenomeno della pioggia dello zolfo.

Questa durò poco tempo lasciando nelle strade degli strati di zolfo.

Uno che annega in bagno

Roma, 13

A Pratica di Mare presso Roma mentre prendeva un bagno, il dicianovenne Domenico Carolini di Chiusi è stato travolto nelle onde ed è miseramente annegato.

Le nove ore di lavoro per i mondarisi

Vercelli, 13

La Federazione agricola piemontese nella riunione di ieri sera ha deliberato di rinviare al 30 maggio la discussione sulla accettazione delle 9 ore di lavoro per i mondarisi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Maggio

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 12 1/2	123 22 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 21 1/2	100.25 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 90	100 00	—.—	—.—	5
Londra	25 19	25 21	24.96	24.98	4
Svizzera	100 00	100 07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 67 1/2	104.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba no.aust.	104 67 1/2	104.77 1/2	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	262 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 50

Borse estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	96,00	Cred. austr. Cod.	642 00
» » perp.	95,15	Lombarde	152 00
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 00	Napoleoni d'oro	19 13
Rendita it. 5 0/0	102 50	Argento	100 00
C. Londra a vista	25 14	Cambio su Parigi	95 75
N. cons. 2 3/4 0/0	85 11/16	» su Londra	240 65
Obblig. Lombarde	312 00	Lire ital. (carta)	95 40
Cambio sull'Italia	99 13/14	Rend. austr. (arg.)	98.50
R. turca unificata	94 05	» » (carta)	98 60
Banca di Parigi	1508 00	» » (oro)	116.70
Tunisine nuove	494.00	» » (ungh.)	94.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 25	LONDRA 13	
Rend. ungh. 4 0/0	95 35	N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/8
Rend. spag. 4 0/0	93 40	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	705 00	R. spag. es. nuova	93 7/8
Argento fine	110.50	R. turca unificata	93 1/8
Azioni Suez	4600 00	Egiziano nuovo	100 00
Lotti turchi	153,25	Argento fino	30 1/8
Rendita Russa	82,15	BERLINO 13	
Ferr. mer. a term.	725 00	C. su Londra - 3 m.	00,00
R. porto. nuova	68 85	» . Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 0/0	83 07	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	907.20

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 95	102.95	102,80	102 80
» » » fine	100	—.—	—.—	102,90	102,90
» » 3 1/2 con.	100	102 25	102 15	102,30	102,30
» » 3 0/0	100	70 25	70 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501 10	501.25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 50	343 50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	499,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1270 00	1271.50	1270 00	1270,00
Credito Italiano	500	584.50	584 00	586 50	586, 0
Società Banc. it.	250	313.00	312 50	00.00	00,00
Banca comm. it.	500	861.50	862 00	862 00	863,00
Ferr. Meridionali	500	722.00	725 00	722 50	726,50
Ferr. Mediterranee	500	437.00	434 00	434 50	434.00
Società Veneta	80	204.00	2 6 00	00.00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00	473 00	472,00
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	525 00	526 50	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	262 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1576,00	1582 00	1585,00	1585
Edison	150	752 00	752 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	380,00	380 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	300	—.—	—.—	314,00	314 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1195,00	1192,
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	380,10	380,70

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1272.— — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1630.— — Az. Soc. Omnibus 307.— — Az. Soc. Gaz. 1200.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 409.— — Società It. pel Carburo 1264.— — Immobiliare 288.25.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Maggio — vap. Ell. «Vittoria» cap. Carussis da Taganrog, grano — ital. «Tirreno» cap. Cafiero da Genova, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — aust. ung. «Espero» cap. Mandich da Trieste, merci — ital. «Aquila» cap. Comisi da Augusta, sale — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, passeggeri — ital. «Jeanne» cap. Sturlese da Tunisi, fosfato — germ. «Bysanz» cap. Holst da Amburgo, merci — ital. «Barletta» cap. Cappolino da Bari, merci — ital. «Fieramosca» cap. Consimo.

Partenze del 12 Maggio — vap. ital. «Bulgaria» cap. Krall per Antivari, merci — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, passeggieri.

Spedizioni e partenze del 13 Maggio — vap. aust. ung. «Calypso» cap. Mecozzi per Trieste merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — ingl. «Mary Thomas» cap. Jenes per Costantinopoli, vuoto — ital. «Fieramosca» cap. Consima per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Charlton», da Newport, carbone.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Bortoluzzi Italia ved.va Rossetto**, biade, coloniali, ecc., Ss. Apostoli, dissestata, ha rassegnato la posizione al rag. Enrico Bertotto.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.— — pel 10 Ottobre F. 83.50 — pel 10 Dicembre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.40 — pel 10 Agosto F. 86.20 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Dicembre F. 80.10 I pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni balle 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.25, 6.23 — Maggio Giugno 6.25, 6.23 — Giugno Luglio 6.15, 6.14 — Luglio Agosto 6.11, 6.09 — Agosto Settembre 5.99, 5.96 — Settembre Ottobre 5.92, 5.88 — Ottobre Novembre 5.84, 5.80 — Novembre Dicembre 5.82, 5.78 — Dicembre Gennaio 5.81, 5.76 — Gennaio Febbraio 5.79, 5.75.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Luglio 10.63 — Ottobre 10.55.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4806 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 13 — Mercato dell'11 e del 13 Maggio:

Frumenti: Mercato dell'11 fermo; Maggio 98.1/8.

Mercato del 13 indeciso; Maggio 102.3/4.

CHICAGO, 13 — Mercato dell'11 e del 13 Maggio:

Frumenti: Mercato dell'11 fermo; Maggio 91.5/8.

Mercato del 13 indeciso; Maggio 95.5/8.

Mais: Mercato dell'11 fermo; Maggio 51.3/8.

Mercato del 13 sostenuto; Maggio 52.3/8.

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato fermo — id. corrente F. 31.50 — Mese prossimo F. 31.60 — Luglio Agosto 32.25 — 4 mesi primi 31.—.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente 24.30 — mese prossimo 24.60 — Luglio Agosto 24.60 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato fermo — id. pel corrente 19.50.

ANVERSA, 13 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 10 e del 13 Maggio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.— — id. in fogli 120.—, 120.— — id. elettrolitico 116.—, 116.— — id. G. M. B. contanti 101.15, 102.— — id. 3 mesi 110.—, 101.5 — Stagno contanti 193.—, 193.— — id. 3 mesi 187.—, 187..5 — Piombo spagnuolo contanti —.—, 20.— — id. inglese 20.5, 20.5 — Zinco contanti 25.15, 26.— — Antimonio contanti 86.10, 86.10 — Ghisa Middlesborough 61.11, 62.2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.— — id. raffinato F. 57.25 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.75 — id. corrente F. 27.75 — Giugno 28.— — Luglio Agosto 28.37 — Mercato fermo.

CAFFE'

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb.: mercato sostenuto: disp. M. 19.65.

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.600 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 36.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 8 mesi dopo il corr. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti corr. 36.75 — Mese prossimo 37.— — Mercato sostenuto — Luglio Agosto 37.25 — 4 mesi primi 36.—.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi 18.— — Mercato calmo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	3.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.36
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Nel pomeriggio di una tetra giornata dell'autunno del 1869 i Campi Elisi a Parigi erano percorsi, non solo da viandanti i quali volevano godere dell'aria abbastanza mite, ma anche da equipaggi scoperti che si avviavano verso il Bois de Boulogne, per fare il giro attorno al lago, passeggiata, allora come oggi, in gran voga.

Soltanto le panchine e le sedie vuote ai due lati del magnifico viale, dimostravano che, con la stagione avanzata lo star fermi all'aria aperta non era altrimenti piacevole nè igienico. Perciò parecchi passanti contemplavano con una certa attenzione un giovane, in abito da viaggio alquanto sciupato, il quale si era seduto su di una seggiola proprio presso 'l viale delle carrozze con un'espressione di assoluta calma sul viso espressivo ed abbronzato dal sole, gettava qua e là degli sguardi indifferenti. Mostrava dai vent'otto ai ventinove anni. La sua statura era di media altezza, snella e ben proporzionata; il suo aspetto era quello di un uomo robusto e sano. I baffi erano lunghi e biondi, gli occhi grigio-chiari dallo sguardo acuto, gli davano l'apparenza di un seguace di Nembrod, oppure di un ufficiale di cavalleria; indubitatamente doveva essere di origine nordica, si era appoggiato indietro, cingendo col braccio sinistro la spalliera della sedia e sporgendo inanzi i piedi, calzati con certi scarponi degni di un provetto alpinista. Però, la negligenza della sua posa, non eccedeva i limiti della buona creanza e non era tale da promuovere il biasimo di chi lo vedeva. Anzi, i Parigini che passavano, si dicevano con una certa soddisfazione: «Ecco un forestiero che si è stancato a correre per ammirare la nostra bella Parigi»; e qualche signora o ragazza, si voltava per vederlo ancora, ma egli non se ne accorgeva neppure.

Trascorso qualche tempo dacchè era seduto, si alzò d'un tratto per vedere meglio una carrozza in cui sedevano tre persone: una signora attempata con due belle ragazze bionde. La più giovane, che trovavasi sul sedile davanti aveva osservato il movimento rapido dello straniero, ed i suoi occhi dallo sguardo triste e lamentevole, si incontrarono con quelli del giovane. Ma la carrozza andava di gran corsa e presto entrambi si perdettero di vista.

Il giovane rimase per alcuni istanti in atteggiamento pensieroso, tantochè non si avvide neppure di una elegante vittoria in cui sedeva una signora sola, benchè gli passasse tanto vicino da sfiorarlo quasi con le ruote.

La signora aveva il volto coperto da uno di quei veli spessi, adottati da breve tempo dalle dame dell'alta società parigina, qual muta protesta contro la sfacciataggine con cui le più rinomate bellezze del mondo equivoco mettevano in mostra le loro attrattive nei teatri e sulle pubbliche passeggiate. I lineamenti del viso non si potevano distinguere, ma nonpertanto alcuni «conoscitori» si fermavano per osservarla. Il suo abbigliamento, semplicissimo, era di un'eleganza squisita, ed anche la carrozza, tirata da due stupendi cavalli ben meritava di essere ammirata.

Passando presso lo straniero le sfuggì un breve moto di sorpresa; rialzò il velo e chinandosi fuori della carrozza, continuò a fissarlo finchè la distanza le impedì di vederlo.

Allora tornò a sdraiarsi comodamente sul sedile largo e basso del calesse, dimenticando però di riabbassare il velo. Due giovinotti eleganti, che attraversavano il viale in quel momento, si fermarono seguendo l'equipaggio coi loro sguardi.

— Vedi — disse il più giovane dei due all'amico — vale sempre la pena di passeggiare qui a quest'ora. Dove mai si potrebbe vedere un essere più bello della Marchesa?

La Marchesa era ancor giovane, non aveva raggiunto certo la trentina, ma i suoi grand'occhi oscuri e semichiusi avevano lo sguardo stanco di una persona assai più vecchia che ha veduto e patito molto e non si interessa più per nulla; la bocca piccola di una bellezza rara di forma, con le sue labbra sottili strettamente serrate, dava alla sua fisonomia un'espressione assai seria. Portava i capelli del colore d'ebano tirati indietro ed arrotolati sulla nuca: genere di pettinatura che si addice solo a quelle donne le quali possiedono una testa perfettamente bella.

Prima che il calesse giungesse alla Rotonda, la signora ordinò al cocchiere di fermarsi.

— La carrozza può seguirmi — disse scendendo lentamente, dopo di essersi ricoperta la faccia col velo.

A testa alta, senza neppur degnare di uno sguardo i passanti, si incamminò con un'andatura da sovrana lungo il viale dei Campi Elisi. Dopo alcuni istanti scorse a breve distanza il giovane forestiero che poco prima aveva attratta la sua attenzione. Egli camminava a passo lento, con gli occhi rivolti verso il gran viale delle carrozze, cosicchè la signora si trovò innanzi a lui senza che egli l'avesse veduta avvicinarsi.

— Come state signor Gontrano? — gli domandò quasi sottovoce.

Il giovane a tale domanda si volse repentinamente e rimase per alcuni secondi muto ed immobile come una statua. Retrocedette di un passo, il suo volto abbronzato dal sole prese una tinta ancor più cupa, ed assai imbarazzato, balbettò, inchinandosi:

— Signora Marchesa!

Poscia rialzò gli occhi fissandoglieli in faccia come se volesse accertarsi che era veramente lei. La Marchesa sembrava godere del suo imbarazzo, e dopo di aver sollevato il velo, lo guardava a sua volta con uno sguardo dolce e quasi tenero.

Il giovane chinò lentamente li capo, un profondo sospiro gli uscì dal petto e continuò a tacere.

— Ebbene — soggiunse la Marchesa sorridendo — pare che il mio aspetto vi abbia fatto l'effetto della testa di Medusa. Da quanto tempo siete di ritorno a Parigi?

— Da alcune ore soltanto.

— E da dove venite?

Questa domanda pose termine al suo imbarazzo come per incanto.

— Da molto lontano — replicò con amabile sorriso — dall'America.

— Ma ora, vi fermate qui nuovamente?

— No! E' mia intenzione di ripartire fra due giorni per la Germania.

— Ma prima di partire verrete a trovarmi?

Il giovane rimase incerto per un istante, quindi rispose alquanto freddamente:

— Se la signora Marchesa me lo permette.

La Marchesa si era avveduta della sua titubanza nell'accettare il di lei invito e ne parve offesa. Serbò un momento il silenzio.

Completandolo poi con un senso di tristezza, replicò:

— Non solo lo permetto, ma desidero assai di parlarvi e di conoscere come avete passato il tempo dacchè non ci siamo più veduti. Venite, ve ne prego! Resterò in casa questa sera... ed anche domani sera — soggiunse. — Arrivederci dunque. Promettetemi che ci rivedremo.

Gontrano si limitò ad inchinarsi senza rispondere.

— No, no, — continuò la Marchesa assai contrariata. Desidero una promessa formale.

— Siete veramente troppo gentile, signora.

— Ma questa non è una promessa — l'interruppe la Marchesa. — Ditemi che verrete o questa sera o domani.

— Avrò l'onore di presentarvi i miei omaggi questa sera — disse il giovane cortese, senza dissimulare il suo imbarazzo evidente.

— Vi ricordate dove abito, non è vero? — soggiunse la marchesa sorridendo. — Non l'avete dimenticato?

— No, non l'ho dimenticato — rispose il giovane in tono serio.

La carrozza si era fermata a pochi passi di distanza dai due interlocutori di questo breve colloquio. Ad un cenno della marchesa si avvicinò, ed il giovane le porse la mano per aiutarla a salire. Ella vi si appoggiò leggermente, e dopo essersi seduta lo salutò con una semplice inclinazione del capo, come se fosse una regina che ha concesso un'udienza ad un suo umilissimo suddito.

Il giovanotto rimase fermo al suo posto sinchè la carrozza scomparve.

Finalmente attraversando il viale s'inoltrò in una strada laterale per fare ritorno al modesto albergo ove era alloggiato. L'espressione tranquilla e lieta era assolutamente scomparsa dal suo volto fattosi triste e serio.

II.

Gontrano di Wallzogen aveva 25 anni quando la prima volta si recò a Parigi col pretesto di perfezionarsi nella lingua francese che parlava già benissimo. Munito di lettere di raccomandazioni per alcuni vecchi amici di suo padre ed anche per parecchi suoi lontani parenti, presto si vide introdotto in qualche aristocratico salone del sobborgo San Germano, ove s'annoiava moltissimo. Fortunatamente suo padre aveva pensato altresì ad aprirgli un credito sufficiente presso uno dei primari banchieri di Parigi per permettergli di frequentare la società di giovinotti suoi coetanei conosciuti al Circolo ove era stato presentato, e coi quali poteva divertirsi allegramente.

Allora non esisteva l'odio contro i Tedeschi, eredità fatale della guerra del '70. I francesi potevano dire senza soverchia presunzione di essere il primo popolo di Europa e si mostravano tanto amabili verso i forestieri che chiunque appena poteva, accorreva a Parigi e vi soggiornava volentieri. La stupenda città pareva un'immenso albergo, in cui tutti trovavano un'ospitalità cortese a seconda dei propri gusti e dei mezzi di cui disponevano.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 132 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Mercoledì 15 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible]

UN'ALTRA INTERROGAZIONE ALLA CAMERA SULL'INTERVENTO ALLE CERIMONIE RELIGIOSE

Il Bilancio della Pubblica Istruzione è stato approvato

Roma, 14

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

La censura sui manifesti

FACTA risponde all'on. Guadenzi che il Governo non crede opportuni dei ritocchi parziali alla legge di P. S. e perciò non intende di abolire l'art. 65 della legge stessa.

GAUDENZI in coerenza all'abolizione del sequestro preventivo ritiene necessaria la soppressione di quell'articolo, che rimette all'autorità di pubblica sicurezza la censura sui manifesti.

Ancora anticlericalismo

VALLERIS risponde all'on. Gaudenzi che le bande possono essere concesse anche per feste locali dai comandanti di Divisione sotto le condizioni stabilite dai regolamenti e secondo l'apprezzamento delle circostanze.

GAUDENZI ritiene che gli stessi regolamenti escludano implicitamente la partecipazione delle bande militari alle feste religiose. Questa partecipazione si manifesta soltanto in questo momento, come rivelazione di un nuovo indirizzo del Governo nella politica ecclesiastica (*rumori e interruzioni a Destra e al Centro*), indirizzo che l'oratore ritiene pernicioso alla patria. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Rumori*).

I lavori dell'Adige a Roverchiara

DARI deplora con l'on. Emilio Maraini la sospensione dei lavori dell'Adige in località Volta Roverchiara ordinata dal pretore locale dichiarando che pende avanti il Tribunale competente il giudizio provocato dall'amministrazione per far revocare quel la sospensione.

MARAINI EMILIO si meraviglia che sopra il reclamo di un privato senza chiamare in giudizio l'amministrazione siasi potuto ordinare la sospensione di quell'opera con danno gravissimo dell'opera stessa e dei 400 operai che in essa erano occupati. Il pretore ha invaso le attribuzioni del potere politico e amministrativo trattandosi di un'opera di pubblica utilità, che non si poteva sospendere mentre intanto gli operai soffrono la fame.

Invita il Governo a dare disposizioni al Prefetto perchè i lavori siano ripresi.

DARI è dolente di dover dichiarare che il Prefetto non può invadere le attribuzioni dell'autorità giudiziaria, della quale conviene attendere le risoluzioni.

Il lavoro dei fornai

BERTESI in nome dell'umanità dell'igiene e dell'interesse pubblico raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la proposta di legge per l'abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane.

COCCO ORTU concordando nel concetto ispiratore della proposta di legge, intende incaricare il Comitato permanente dell'ufficio del lavoro di studiare la possibilità della sua pratica applicazione. Frattanto, consente che la proposta stessa sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione.

LUCCHINI LUIGI osserva come siano derisori gli stanziamenti concernenti la ginnastica e come si possa quindi considerare sprecata la relativa spesa. Urge far argine alla decadenza della razza. Se si è convinti che l'educazione fisica sia il fondamento di ogni energia e progresso individuale e sociale, si devono assegnare il posto che le spetta e i mezzi che assolutamente occorrono per farla funzionare seriamente ed efficacemente. (*benissimo*).

RAVA riconosce le deficenze attuali dell'insegnamento della ginnastica. Si occupa della questione degli stipendi e spera di poter ottenere i mezzi finanziari occorrenti. Invita poi l'on. Lucchini a presentare come proposta di sua iniziativa il disegno di legge elaborato dalla Federazione Nazionale, disegno di legge che in massima accetta.

LIBERTINI GESUALDO si associa all'on. Lucchini nel reclamare un miglioramento nelle condizioni degli insegnanti di ginnastica.

PINCHIA esprime il desiderio che l'Ufficio di istitutori nei Convitti Nazionali venga affidato a sott'ufficiali e chiede se il ministro sia informato del numero di Convitti confessionali piovuti dall'estero.

MORELLI GUALTIEROTTI deplora che il personale dei Convitti Nazionali sia reclutato senza discernimento e in modo da screditare i Convitti stessi nella pubblica estimazione. Esorta il ministro a far procedere a rigorose ispezioni sui Convitti privati ed a studiare il gravissimo argomento.

PASCALE a nome anche dell'on. Cimorelli, Compans, Valeri ed altri colleghi svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo la urgente ed imperiosa necessità di disciplinare più razionalmente l'azione educativa dei Convitti Nazionali, invita il Governo a voler regolare al più presto e prima delle vacanze estive con uno speciale disegno di legge, la condizione economica e giuridica del personale dei Convitti Nazionali ».

GALLUPPI presenta analogo ordine del giorno a favore degli inservienti dei Convitti Nazionali.

RAVA riconosce l'importanza della questione dei Convitti Nazionali. Si è già occupato di migliorare il personale degli istitutori, licenziando alcuni elementi meno degni; ha disposto l'ispezione sui Convitti privati facendone chiudere qualcuno, e lo stesso provvedimento non esiterà a prendere quante volte sarà necessario. Dichiara del resto che i nostri Convitti Nazionali procedono in generale lodevolmente. Afferma essere un dovere nazionale quello di istituire in Roma un grande Convitto Nazionale: i fondi inscritti in bilancio a questo scopo si vanno accumulando e presto sarà indetto il concorso per il progetto dell'edificio. (*benissimo*).

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Pascale perchè non gli è possibile assumere l'impegno di presentare il disegno di legge prima delle vacanze estive. Quando ne avrà i mezzi non tarderà a prendere in considerazione così le condizioni degli istitutori come quelle degli inservienti. (*vive approvazioni*).

Gli ordini del giorno Pascale e Galluppi sono respinti.

L'insegnamento religioso nelle scuole

SANTINI non condivide le idee espresse dal Ministro sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Ricorda le opinioni espresse da eminenti parlamentari per dimostrare come l'istruzione religiosa debba impartirsi nelle scuole, molto più quando, come in Roma, la quasi totalità dei genitori chiede che ai loro figliuoli venga impartito l'insegnamento religioso.

RAVA conferma le sue precedenti dichiarazioni secondo le quali i comuni debbono essere liberi di impartire o no l'insegnamento religioso.

BERTOLINI crede dovere del parlamento di risolvere per legge la gravissima questione dello insegnamento religioso. La libertà che il ministro crede di riserbare ai Comuni si risolve nella soppressione dell'insegnamento religioso nella scuola elementari i bilanci dei comuni non consentendone loro la spesa.

ROMUSSI invoca l'avocazione degli asili infantili al Ministero dell'Istruzione Pubblica per quanto concerne l'indirizzo pedagogico didattico.

FALCONI GAETANO ritiene che il Ministro dell'istruzione possa ora esercitare la sua vigilanza sugli asili e teme che, estendendo l'ingerenza del Governo, si inaridiscano le fonti della beneficenza.

TESO rileva l'insufficienza del fondo stanziato al capitolo 190 per i patronati scolastici. Di fronte all'estensione di questa istituzione si augura che l'on. Ministro vorrà provvedere.

RAVA si augura di poter aumentare lo stanziamento.

Sono poi approvati tutti i capitoli del bilancio e i due articoli del disegno di legge.

GALLI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni ai provvedimenti per la Sardegna.

La seduta termina alle 18.45; domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — Anche oggi tempestosa rappresentazione anticlericale. Aula e tribune affollate malgrado il caldo intenso. La burrasca avviene subito sull'interrogazione del repubblicano Gaudenzi intorno alla concessione di bande militari per qualche processione religiosa.

Il sottosegretario alla Guerra, generale Valleris, risponde fra la viva attenzione della Camera con una lunga dichiarazione, dalla quale risulta che la concessione delle bande militari è regolata dai generali comandanti di Divisione, i quali possono in via eccezionale autorizzare la partecipazione delle musiche a cortei che assumono un'importanza di civile solennità...

Voci all'Estrema: — Vedete! Si tratta di solennità civili, non religiose.

Valleris: — Una distinzione netta fra feste religiose e civili non poteva essere inserita in disposizioni d'indole così generale, e quindi il Ministero ha lasciato che caso per caso decidano i comandanti di Divisione. Finora, per quanto risulta al Ministero, la concessione di musiche militari per feste pubbliche, non ha dato luogo ad inconvenienti.

Replica vivacissimamente l'on. Gaudenzi, gesticolando vivamente e strillando parecchio.

Gaudenzi così esordisce: — La risposta del generale Valleris fa il paio con quella data su argomento consimile dall'on. Giolitti. Faccio osservare, intanto, che il regolamento militare consente la concessione di bande per solennità civili e non religiose; invece furono concesse ai preti in numerose occasioni. In provincia di Perugia, per esempio, proprio quando erano più accese le rivalità fra due comuni, i quali si disputavano il Cristo più bello ed il Cristo più brutto, la banda militare fu accordata per cerimonie religiose all'uno dei paesi contendenti. (*ilarità, rumori*). Così pure fu accordata una banda militare per le feste religiose di Cotrone. Domani ve ne parlerà l'on Turati svolgendo la sua interrogazione in proposito. Tutte queste cose si sono verificate sotto il presente Gabinetto; non avvennero col Ministero precedente (*rumori vivissimi*), ciò che vi dimostra come si tratta di un vero e proprio indirizzo di governo.

Voci: — No, non è vero!

Gaudenzi: — E' inutile che interrompiate; la verità è proprio questa! Il Governo doveva essere più leale e dire francamente: Noi vogliamo seguire questo indirizzo in ossequio all'articolo primo dello Statuto, che dichiara che la religione dello Stato è la religione cattolica; noi siamo disposti a favorire le manifestazioni religiose. Ma non si venga a parlare di cortesia e di omaggio alla maggioranza delle popolazioni, perchè in tale caso io di Romagna potrei domandare l'intervento delle bande militari alle feste repubblicane. (*ilarità, interruzioni a Destra*).

Voci: — Per ora siete minoranza!

Gaudenzi: — Ma in Romagna no. Del resto faccio osservare che gli esempi clericali vengono dall'alto. Abbiamo dei Principi reali che assistono alle cerimonie religiose, abbiamo dei Principi che assistono in ginocchio al miracolo di San Gennaro e baciano l'ampolla; abbiamo infine la Regina Margherita che partecipa alle feste di ricreatori cattolici.

Rummo: — E fa bene!

Gaudenzi: — Lo dice lei!

Rummo: — Neanche la beneficenza è più permessa?

Gaudenzi: — Nella festa di un ricreatorio clericale il maestro della pontificia guardia palatina, diresse la marcia reale. (*approvazioni all'Estrema, rumori altrove*).

Gaudenzi rivolto al banco dei ministri, urla: — Il Governo è alleato del Vaticano. (*rumori infernali*)

Si grida: — Non è vero!

Gaudenzi: — E' verissimo! Del resto a me come repubblicano dovrebbe far piacere di scorgere che il Governo getta il discredito sulle istituzioni. Un tempo era la Destra che elevava le proteste che oggi partono dall'Estrema.

Una voce: — A Destra non c'è nessuno!

Gaudenzi: — Un tempo la Destra difendeva strenuamente il principio dello Stato laico. Oggi noi dobbiamo sostituire la Destra. (*rumori*).

Gli onorevoli Brandolin e Monti-Guarnieri rimbeccano vivamente l'oratore, il quale, ritornata la calma, così prosegue: — Vedete: se si trattasse di finirla una buona volta col Vaticano, io non mi addolorerei di lasciargli una zona di terra quanto l'isola del Giglio, per esercitare il suo potere temporale e spirituale. Invece, si dice, che il potere temporale del Papa è finito col 20 Settembre 1870, e che ora non si tratta che di garantirgli l'esercizio del potere spirituale. Ma non vi accorgete che il partito clericale è pericoloso, che entra dappertutto, nella scuola, nelle istituzioni, nel Parlamento, e conquista sempre più terreno?

Gaudenzi, sempre rivolto al banco del Governo, urla: — Voi non rappresentate gli italiani buoni e civili; voi siete i servi umilissimi del Vaticano! (*approvazioni all'Estrema, rumori e proteste sugli altri banchi*).

Gaudenzi: — Il paese sente l'umiliazione di questa politica, e protesta. Così vediamo la gioventù studiosa cacciare i vescovi dal tempio della scienza e radunarsi in comizio. Questo voleva dire e doveva dire, che è dovere di ogni buon italiano di rivelare i pericoli che minacciano la patria (*Rumori giganteschi*). Il Governo non ricorda più le origini del nostro diritto nazionale, e mi duole vedere al Governo ed alla Presidenza della Camera, degli uomini che combatterono per l'indipendenza dell'Italia e che tollerano oggi questo spettacolo. (*Proteste clamorosissime*).

Presidente sorridendo: — Ma pensi a lei, che sarà molto meglio! (*Ilarità*)

Gaudenzi in piedi, col braccio teso verso Marcora: — Lei, on. Presidente, dovrebbe ricordarsi di Maurizio Quadrio che fu suo maestro. Ella, in questione, dimentica il suo passato di patriota e di repubblicano e tradisce la causa della democrazia.

L'Estrema applaude; applaude anche la tribuna della stampa; timide proteste a Sinistra.

Il Presidente scampanella cercando di coprire la voce dell'on. Gaudenzi, il quale continua ad urlare. Si ode la voce del repubblicano Eugenio Chiesa che grida rivolto a Marcora: — E dire che eravate repubblicano!

Gaudenzi a Marcora: — Voi servite vergognosamente il Governo clericale ed il Papa!

Libertini Gesualdo all'Estrema: — Avete paura della nazione!

Gaudenzi a Libertini: — Paura di che? Del vostro Governo regio e del suo indirizzo clericale? Ma per noi è tanto di guadagnato.

Tasca a Libertini: — Chi ha paura di voi? Ci fate ridere!

Libertini: — Sì, sì, avete paura!

Tasca: — Non ho certo paura di voi!

Libertini: — Già, voi siete un grande uomo!

Tasca: — Non sono un grand'uomo, ma non ho paura dei microbi!

Libertini: — Sappiamo come siete venuto alla Camera.

L'incidente Tasca-Libertini ha poi un seguito alla tribuna della stampa, dove salgono i due deputati.

Nella ripresa della discussione del bilancio dell'Istruzione, avviene un incidente Santini-Treves.

L'incidente sorge mentre parla l'on. Santini difendendo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. L'oratore ad un certo punto cita un'opinione del Ministro francese Briand, e rivolgendosi all'Estrema Sinistra, esclama: — Questa è una autorità!

Treves: — Un rinnegato!

Santini: — Stasera, quando il telegrafo avviserà Briand di questa sua interruzione....

Treves: — Ne sarà lusingato, come della sua citazione.

Santini, proseguendo, legge un elenco di padri che chiedono l'istruzione religiosa, e poscia, a proposito di un rione di Roma, dove sono numerosi gli israeliti che non vogliono l'insegnamento religioso, lo on. Santini rivolgendosi al socialista Claudio Treves osserva: — Questi sono amici e correligionari di Treves.

Treves: — Protesto contro questo modo di argomentare.

Presidente: — On. Treves, non interrompa!

Treves: — Ma, on. Presidente, non è permesso di offendere la coscienza della minoranze!

Santini: — Ma è lei che mi ha interrotto; è un pezzo che ella mi secca!

Treves: — Ma ella mi diverte!

Santini: — Invece d'interrompermi, mandi un dispaccio al *Tempo*. Insomma ei mi interrompe perchè sto parlando dell'insegnamento della religione cattolica. E' naturale che non mi occupo della religione israelitica, perchè in tutta l'Italia non vi sono che 38.000 israeliti contro 32 milioni di cattolici.

Presidente: — Richiamo all'ordine entrambi! Così non si va avanti!

Treves: — Non è colpa mia. Domando la parola per fatto personale.

Santini: — Ma lei è il papa degli israeliti? (*Ilarità*).

Treves: — Protesto contro il sistema di interpellare i deputati per presunta rappresentanza delle loro credenze religiose. Io sono qui come tutti i deputati e rispondo della mia opinione politica, per la quale gli elettori mi hanno dato il voto. Se lo tenga per detto l'on. Santini, cui non concedo il diritto di derivare dalle condizioni religiose in cui nacqui, motivo delle opinioni politiche che difendo come deputato ed uomo di parte. (*Approvazioni all'Estrema*).

Molto ascoltato il discorso dell'on. Bertolini. Questi con molta energia dice: — E' indegno di un'assemblea legislativa disputare sull'interpretazione che si deve dare a questa od a quella disposizione regolamentare, come se non fossimo qui dei legislatori che sono mandati alla Camera appunto a fare delle leggi. Invece si deve vedere un Governo mettersi dietro un Consiglio di Stato o dietro una Corte dei Conti, accogliendo i pareri che i vari corpi consultivi dànno ai regolamenti delle leggi, invece che risolvere le questioni per mezzo di leggi. Quando una questione sorge ed interessa tutto il paese, come questa della istruzione religiosa, occorre avere il coraggio di risolverla, portando alla Camera una proposta concreta. (*Benissimo, bravo*).

Presidente: — Non entri anche lei nella questione dell'insegnamento religioso.

Bertolini: — Ma signor Presidente, se non discutiamo qui delle questioni che si agitano nel paese, ma stiamo qui soltanto per sentir leggere i verbali dai segretari, possiamo andarcene. (*Approvazioni*).

La seduta finisce senz'altro di notevole.

Contro i danni delle alluvioni

La legge per la Calabria

Roma, 14

Dall'esame di rilevanti danni causati dalle frane ed alluvioni degli scorsi mesi da qualche ufficio del genio civile, è stata rilevata la necessità di trasferire in sede più sicura alcuni abitati che sorgono in località permanentemente minacciate.

In seguito a ciò il ministro dei LL. PP. on. Gianturco ha affidato ad apposita commissione tecnica l'incarico di visitare gli abitati pericolanti e di riferire se esiste effettivamente la necessità del loro spostamento totale o parziale quale località occorrerebbe scegliere per la costruzione di nuovi abitati e l'ammontare presunto della spesa occorrente. La commissione dovrà pure formulare proposte concrete per l'applicazione dell'art. 29 della legge a favore delle Calabrie riguardante le demolizioni dei comuni permanentemente pericolosi e la ricostruzione in altra sede dei centri abitati.

La commissione sarà presieduta dall'ispettore superiore del genio civile e composta del comm. De Marchi del regio corpo delle miniere e dell'ingegnere capo del Genio Civile di ciascuna delle provincie interessate.

Notizie varie da Roma

Roma, 14

Stamane i Sovrani si sono recati in automobile a Castel Porziano e sono ritornati a Roma poco dopo mezzogiorno.

— Secondo il « Giornale dei LL. PP. » si sta studiando il progetto di passare il servizio dei pacchi postali all'amministrazione delle Ferrovie di Stato.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Vincenzo Vannutelli, il cardinale Casana e mons. Scotti vescovo di Osimo testè nominato assistente del soglio.

LA QUESTIONE DELLO INSEGNAMENTO RELIGIOSO

La mozione Bissolati - Echi del discorso Bertolini

Roma, 14

Si dice che l'on. Bissolati, appena ristabilito in salute, chiederà di svolgere la sua mozione e che quindi avremo una nuova discussione sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Il Ministero tornerà a dichiarare che il regolamento, che esso sta compilando, risolverà ogni difficoltà col lasciar pienamente liberi i Comuni di fare o non fare impartire quell'insegnamento. Ma è generale l'impressione che per tal modo invece parecchie gravi questioni rimarrebbero insolute. Ed infatti a mezzo di chi potranno i Comuni, i quali così deliberino, fare impartire l'insegnamento religioso? Avrebbero essi potere di obbligarvi i maestri delle singole classi? Non pare, poichè il regolamento nuovo, a detta del Ministro, riconoscerebbe che dopo la legge del 1877 l'insegnamento religioso non è più materia obbligatoria. Dunque i Comuni che, pubblicato il nuovo regolamento, deliberino di fare impartire l'insegnamento religioso, dovrebbero farlo col mezzo di speciali incaricati (siano questi maestri o no) che avranno diritto ad essere retribuiti a carico del bilancio comunale.

Ma, poichè un regolamento non può togliere a siffatta spesa il carattere che essa oggi avrebbe di spesa facoltativa e non può conferirle, come soltanto potrebbe fare una legge, carattere di spesa obbligatoria, la massima parte dei Comuni, siccome eccedono il limite della sovrimposta, non potrebbero iscriverla nei loro bilanci e quindi praticamente non avrebbero modo di fare impartire l'insegnamento religioso, quando pure ciò avessero deliberato.

D'altra parte, i Consigli comunali potrebbero in base al nuovo regolamento deliberare di non fare impartire l'insegnamento religioso anche nel caso in cui la maggioranza dei padri di famiglia lo reclamasse. Ed in tal caso la deliberazione del Consiglio comunale non rappresenterebbe una violenza fatta al sentimento della popolazione?

Di fronte a queste difficoltà parecchi riconoscono che la proposta fatta dall'on. Bertolini rappresenta dopo tutto una soluzione equa e pratica. Ed ha qui destato meraviglia l'acre censura che ne ha fata la vostra « Difesa », la quale ha persino accusato di paura l'on. Bertolini mentre la paura in questo caso stava nel tacere ed era invece coraggio dir esplicitamente, senza esser chiamato in causa, la propria opinione. All'incontro l'*Osservatore Romano* organo che ha notoriamente ispirazione dal Vaticano, ha fatto favorevole giudizio della proposta dell'on. Bertolini in un articolo intitolato « Una buona idea » e ha suggerito soltanto qualche modificazione concludendo: « Molto spesso esiste l'idea fondamentale; ma manca la formula e questa formula, per quanto discutibile, per quanto perfezionabile, ce la offre il deputato Bertolini ». (*Vedi resoconto della Camera dei Deputati*).

A proposito del ritorno della Principessa Milena in Italia

Roma, 14

Vi posso confermare la notizia inviatavi due giorni or sono che il *Bulgaria* della N. G. I. addetto ai servizi del Levante è stato inviato ad Antivari, dove, come si assicura nei circoli ufficiali, imbarcherà S. A. la Principessa Milena, che ritorna in Italia per continuare la cura.

Ci siamo affrettati a domandare al nostro solerte corrispondente la conferma della notizia che un giornale voleva mettere in dubbio. Al fonogramma che ci si invia da Roma possiamo aggiungere, per notizia assunta da fonte informatissima, che le autorità marittime locali avevano fino da sabato ricevuto d'urgenza l'ordine di fornire la bandiera montenegrina al *Bulgaria*, che doveva subito partire.

I torbidi del Montenegro smentiti

Roma, 14

Il console generale del Montenegro a Roma ha indirizzato una lettera ai giornali nella quale dice che è completamente falsa la pretesa corrispondenza da Cettigne alla « Pall Mall Gazette » circa le notizie già smentite riflettenti discordie e insurrezioni nel Montenegro.

Il console dopo avere detto che anche la notizia dell'attentato al ministro della Guerra è inventata termina dicendo che al Montenegro regna la tranquillità ed è indisturbata l'azione del governo.

Una squadra germanica nei porti austriaci?

Visite tra capi di stato maggiore

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Berlino che da fonte officiosa si smentisce che la squadra germanica visiterà i porti austriaci nel corso della estate affermando che le autorità competenti a Berlino nulla sanno finora in proposito a tale visita.

Il capo di Stato maggiore austriaco giungerà a Berlino il 28 ed assisterà alla storica rivista che annualmente lo imperatore passa a Postdam.

Si afferma che il capo di Stato maggiore si recherà in Italia per essere ricevuto dal Re e visitare il generale Saletta.

Le dimissioni del presidente della Corte d'Appello di Catanzaro

Roma, 14

Il comm. Capitaneo, primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, ha fatto domanda al Guardasigilli per essere collocato a riposo. Egli in questi ultimi tempi si trovava a Napoli e colà è stato interrogato a proposito della inchiesta condotta dal comm. Righetti. Il comm. Capitaneo nella sua lettera di dimissioni dichiara che caduto infermo e nella impossibilità di raggiungere la propria sede in questo momento così importante per la magistratura calabrese, e quindi sente il dovere di chiedere il collocamento a riposo.

LA LEGGE PER LA INCHIESTA SULL'ESERCITO

La relazione dell'on. Di Sant'Onofrio alla Camera

Roma, 14

E' stata publicata la relazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio sul progetto di legge per la inchiesta sulla amministrazione della guerra.

Premesso un breve cenno sulla importanza che hanno sempre avuto i problemi militari l'on. Di Sant'Onofrio si pone diverse domande quali: se i nostri ordinamenti militari corrispondono alle necessità del momento e sono in armonia colla potenzialità economica del paese; se siamo in grado di portare nel più breve tempo il maggior nerbo di truppe alle frontiere; se queste frontiere sono efficacemente protette; se gli armamenti dell'esercito specialmente le artiglierie sono alla altezza dei più urgenti sistemi; se i servizi sussidiari sono in pieno assetto e se si possono introdurre economie senza ferire la compagine della forza attiva giovando a questa.

L'on. Di Sant'Onofrio osserva poi il merito di studi speciali anche sullo ordinamento della amministrazione centrale dei diversi organi come ispettorati e direzioni generali presso i quali i servizi militari economici e burocratici si accentrano. Infine larga materia di utili ricerche può fornire tutta la vasta e intricata parte dei contratti di ogni specie che sono di competenza del Ministero della Guerra, e questo argomento, dice la relazione, oltremodo delicato giova che sia affrancato da tutte le pastoie burocratiche che il più delle volte per voler troppo garantire finiscono per nulla controllare anzi fanno implicitamente venir meno ogni responsabilità.

A questo appunto mira il disegno di legge presentato dal governo nel quale non si può nè si deve ravvisare un atto di diffidenza verso l'amministrazione della guerra. Esso è anzi, soggiunge la relazione, una novella prova della sollecitudine riguardosa di cui governo e parlamento circondano il nostro benemerito esercito. Tenendo presenti gli utili risultati ottenuti dalla inchiesta sulla marina si è ritenuto opportuno estendere anche all'esercito il metodo di tali savie indagini e la inchiesta sull'amministrazione della guerra gioverà ad eliminare ogni diffidenza a correggere tutti i difetti e a punire tutte le colpe che per caso venissero a risultare.

La relazione rileva poi che la commissione non ha creduto di prendere alcuna decisione circa la proposta di soprassedere ad ogni spesa militare straordinaria sino alle conclusioni della inchiesta ritenendo che ciò esorbitasse dal le sue attribuzioni.

Esiste un'altra commissione che ha in corso gli studi su alcuni disegni di legge di indole militare e ad essa non si potevano assegnare limiti o dare indirizzi poichè ogni commissione parlamentare autonoma è giudice dei propri atti. Del resto, aggiunge l'on. Di Sant'Onofrio, di fronte alle esplicite dichiarazioni del presidente del consiglio all'atto della presentazione dell'attuale disegno di legge la questione assume carattere politico e alla Camera esclusivamente spetta di risolverla.

Per quanto riguarda la proposta esclusione o almeno esclusione dell'elemento di nomina governativa nella commissione di inchiesta la commissione parlamentare ha creduto di respingere la proposta stessa in considerazione anche che la questione venne già negativamente risoluta dalla Camera in occasione della inchiesta sulla marina.

La relazione conclude che tutti hanno avuto a lodarsi della opera compiuta dai funzionari chiesti dal governo perchè costoro massima in materia di contratti organici ecc. possono fornire preziosi elementi di informazioni e di ricerche.

La questione operaia di Terni

Roma, 14

Si ha da Terni che il Fusacchia tornato da Milano ha riferito al Comitato di agitazione degli operai sul viaggio da lui eseguito. Sono state prese deliberazioni tenute segrete circa il collocamento di operai e le modalità per la susseguente distribuzione dei sussidi. Domani un'altra squadra di metallurgici partirà per la Germania.

Il cav. Cassian Bon, noto industriale di Terni si è recato dal comm. Orlando a Roma per conoscere le intenzioni della società Terni nel caso che egli fosse chiamato ad un'opera conciliatrice dell'attuale dissidio. Il comm. Orlando esponendo al Bon come la società per principio ha adottato che non si possa ammettere alcuna forma di arbitrato, avrebbe espresso allo stesso cav. De Bon i suoi personali sentimenti di deferenza e di stima che renderebbero bene accetto il suo intervento, ma che però nessuna risposta concreta poteva dare senza conoscere i termini esatti del mandato che si vorrebbe affidare al Bon.

Contro gli abusi delle agenzie private

Roma, 14

Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti lamentando che non sempre le autorità e i funzionari di P. S. sorveglino le agenzie di affari alcune delle quali si dichiarano disposte al disbrigo di pratiche e alla sollecitazione di provvedimenti presso le pubbliche amministrazioni facendo credere di disporre di mezzi e di influenze onde conseguire quanto le vie legali difficilmente potrebbero ottenere.

I colpevoli, dice la circolare, dovranno essere deferiti all'autorità giudiziaria. Intanto gli uffici di P. S. dovranno fare procedere alla generale revisione delle tabelle già presentate per constatare se fra le operazioni indicatevi dalle agenzie ve ne siano di quelle che si riferiscono a inframmettenze presso le pubbliche amministrazioni. Ogni accenno a simili operazioni dovrà essere eliminato.

I festeggiamenti del 1911 a Roma

Roma, 14

Oggi al Campidoglio si è riunito il comitato per i festeggiamenti del 1911.

L'on. Maggiorino Ferraris ha preso impegno di presentare la relazione in modo che nella prossima settimana possa essere convocato il comitato generale.

LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA DUMA

La prima seduta veramente parlamentare

Pietroburgo, 14

Ieri furono ripresi i lavori interrotti per le vacanze pasquali.

L'aula in principio di seduta è spopolata. Molti deputati socialisti mancano. Il presidente annuncia la presentazione di numerosi progetti tra cui quello del ministro delle finanze chiedente i crediti per l'indennità da pagarsi al Giappone ammontante a circa 46 milioni di rubli per le spese di mantenimento dei prigionieri di guerra.

Si discute quindi l'interpellanza di Maklakoff sull'ordine illegale del governatore generale di Mosca Herchelmann che ha annullata la sentenza della corte marziale di campagna condannante ai lavori forzati gli assassini di un agente di polizia e nominò invece altra corte marziale che ha condannato alla pena di morte quattro persone per lo stesso fatto. L'interpellante afferma che le circolari del presidente del Consiglio e la legge sulle corti marziali impediscono formalmente l'annullamento di sentenze delle corti marziali di campagna. Perciò l'atto del governatore di Mosca è illegale e costituisce un abuso di potere.

Il ministro della guerra dà spiegazioni dicendo che la corte marziale di campagna non era stata nominata fin da principio in conformità alle disposizioni di legge poichè i nomi dei giudici non erano stati pubblicati e quindi non poteva emettere sentenze legali. Inoltre la sentenza della prima corte marziale costituiva la violazione di tutte le regole della corte criminale perchè non conteneva una risposta al quesito se gli imputati erano colpevoli. Fu questo motivo che indusse il governatore ad annullare la sentenza non per far giustiziare gli assassini come si potrebbe sospettare ma unicamente per la illegalità della sentenza della prima corte marziale.

Maklakoff termina pronunciando un discorso accolto da applausi prolungati da tutti i banchi della Duma.

Si respinge a grande maggioranza una mozione dichiarante che le spiegazioni del Governo non sono soddisfacenti. Si approva indi alla unanimità, meno tre voti, un ordine del giorno di Essen, cadetto, constatante la illegalità della misura presa dal governatore di Mosca. Si respinge poscia una mozione tendente a mettere nell'ordine del giorno della seduta di oggi la mozione deplorante i reati politici.

Si rileva che la Duma ha riportato una vittoria sul Governo e su sè stessa. La discussione fu calma. Gli oratori furono stringenti e dimostrarono la inanità delle spiegazioni fornite dai ministri scoprendo la manovra preparata contro di essi.

La Duma terminò la discussione votando un biasimo al Governatore generale di Mosca Heschelman, evitando di aprire un conflitto col Governo, conflitto che avrebbe potuto provocare lo scioglimento della assemblea.

La seduta di ieri è stata la prima realmente parlamentare.

Le sconvenienze d'un deputato di destra

Pietroburgo, 14

Appena tornato dal congresso monarchico tenutosi a Mosca il deputato di Estrema destra Puriskievitch ha turbato la seduta di oggi due volte pronunciando parole scandalose; la prima volta è stato ridotto al silenzio dalle proteste generali della assemblea la seconda volta dal presidente che lo ha minacciato di farlo espellere dall'aula.

Primo maggio calmo a Pietroburgo

Pietroburgo, 14

Oggi è il primo maggio russo. Fino da mezzogiorno 13.097 operai appartenenti a 235 officine avevano cessato il lavoro. Gli operai delle grandi imprese industriali non avevano ancora preso nessuna decisione a mezzogiorno relativamente alla loro partecipazione alla festa del primo maggio.

La carrozza della czarina vedova contro una bambina

Pietroburgo, 14

La carrozza dell'Imperatrice vedova mentre passava per le vie della città investì una bambina. L'Imperatrice fece arrestare la vetura, discese ed ordinò che si soccorresse la bambina. Questa fu trasportata all'ospedale dove fu constatato che non aveva alcuna ferita.

La bambina con suo padre si trovò poi alla stazione ferroviaria a salutare l'Imperatrice quando questa partiva per Gatchina.

Un ufficiale bulgaro arrestato in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 14

(T.) — Alcuni giorni fa, le autorità avevano arrestato a Monastir, in una casa del quartiere Yèni-Mahala, un individuo sospetto. Venne aperta un'inchiesta ed ora l'arrestato ha finito per confessare di essere oriundo di Eski-Zara (Bulgaria), di chiamarsi Colè e di servire nell'esercito bulgaro in qualità di ufficiale. Soggiunse che non era la prima volta che visitava la Macedonia, giacchè aveva già prestato servizio nel distretto di Castoria come capo di bande bulgare. Disse infine che s'era recato a Monastir per intendersi coi scismatici di quella città e che aveva accettato la ospitalità di un prete bulgaro, il quale è stato pure arrestato.

Notizie varie dall'Estero

Atene, 14 — Un grande pranzo è stato dato a Palazzo in onore della Regina d'Inghilterra.

Wellington (Zelanda), 14 — I garzoni macellai e i padroni si sono concordati per il salario senza ricorrere all'arbitrato.

Madrid 14 — Tutti i deputati liberali sono assenti dalla Camera. Eduardo Dano, candidato del governo, venne eletto presidente provvisorio; tre conservatori, Ayarieyo, Mochalese Praday, Azagaraus, furono eletti vice presidenti.

Berlino, 4 — (Reichstag) Si approva il bilancio in terza lettura, quindi il Reichstag si aggiorna al 19 novembre.

La politica di Clemenceau discussa alla Camera francese

Parigi, 14

(*Camera*) — L'aula e le tribune sono gremite. Il presidente annuncia che furono presentati 15 ordini del giorno.

Ribot prende la parola, dice che approva la revoca di Negrè.

Briand interrompe dicendo che considera ogni adesione di funzionari al sindacato dei funzionari o alla confederazione del lavoro come un atto di indisciplina e lo reprimerà come tale.

Ribot proseguendo dice che vorrebbe che fosse deferito alla magistratura l'esame del caso della confederazione del lavoro e conclude invitando Clemenceau a seguire una politica retta e ferma (*applausi dal centro e dalla destra*).

Sembat rimprovera Briand di essere in contraddizione colle sue dichiarazioni. Dice che egli colpì troppo fortemente gli impiegati postali, e nega che essi confidassero nella presenza di Briand al governo.

Jaurès mette in ridicolo il partito radicale incapace di decidere per quanto si riferisce ai sindacati dei funzionari. (*I radicali gridano uh! uh!*).

Alcuni deputati rimproverano violentemente gli unificati di proclamare dappertutto il fallimento del partito radicale.

Jaurès vuol quindi parlare della disciplina osservata dai radicali e dai socialisti or fa un anno nelle elezioni di ballottaggio.

Sui banchi dei radicali si fanno vive denegazioni, la destra applaude fragorosamente. I rumori durano qualche minuto quindi la calma ritorna a poco a poco.

Allorchè la calma si ristabilisce Jaurès conclude dicendo che i socialisti non si associeranno ai radicali per seguire una campagna di panico.

Clemenceau risponde: La maggioranza dirà se il governo ebbe ragione di colpire gli uomini che fomentarono la ribellione. Clemenceau continua dicendo che la violenza dei manifesti della confederazione del lavoro giustifica la proibizione fatta agli istitutori di parteciparvi. Ritiene impolitico sopprimere la confederazione perchè comprende numerosi sindacati non partecipanti all'opinione dei propri direttori. Clemenceau aggiunge: Non sono disposto a procedere contro 3000 sindacati nè a toccare la legge del 1884 che li riguarda, la maggioranza dirà se vuole governare con noi (*la sola sinistra applaude*).

Clemenceau chiede che si esprima la fiducia nel governo che saprà mantenere l'ordine pubblico.

Clemenceau chiede una maggioranza ristretta ma sicura che lo aiuti a realizzare i progetti di riforma proposti dal gabinetto. Respinge la politica di repressione a oltranza che sarebbe suscettibile di provocare disordini che sarebbero seguiti dalla reazione. Se la maggioranza non vuole lavorare ciò è il fallimento della legislatura. Termina dicendo: « Non sono l'eunuco del serraglio, ne ho abbastanza coll'essere accusato di fare una politica di pericolo ».

L'oratore discende dalla tribuna applaudito dai socialisti del centro e da alcuni radicali. La Camera è agitata e alquanto disorientata.

Brisson annunzia di aver ricevuto altri quattro ordini del giorno presentati da Camuzet, Lagasse, Brun ed altri deputati esprimenti fiducia nel governo.

Marijean propone il rinvio della discussione a domani. La mozione è respinta con voti 450 contro 123.

Renault a nome dei radicali approva la politica di Clemenceau e disapprova quella di Briand, chiede se le due politiche si possano conciliare.

Briand risponde: Non esiste divergenza fra le due politiche; non vogliamo abusare della repressione ma ci riserviamo di punire gli atti d' indisciplina.

L'oratore dice: Le dichiarazioni di Clemenceau e le mie furono fatte di comune accordo non bisogna che la maggioranza cada nel laccio che le si tende, la maggioranza può costituirsi senza il concorso dei socialisti unificati (*nuovi applausi*).

Buisson domanda la parola. La sua presenza alla tribuna solleva tal rumore al centro ed alla destra che il presidente Brisson minaccia di togliere la seduta.

Buisson rimprovera a Briand di avere colpito Negrè che non era il vero colpevole.

Briand risponde che Negrè fu revocato per la sfida lanciata ai ministri.

Blanc chiede che si diano ai funzionari delle garanzie contro l'arbitrio.

Marijean dichiara a nome de' suoi amici che approva la politica del governo.

Clemenceau accetta l'ordine del giorno di Marijean approvante la politica del governo respingendo qualsiasi aggiunta.

Si respinge con voti 460 contro 75 la precedenza chiesta per l'ordine del giorno di biasimo presentato da Vaillant.

Si respinge pure con voti 410 contro 109 la precedenza all'ordine del giorno di biasimo presentato da Blanc. Si respinge con voti 381 contro 129 la precedenza all'ordine del giorno Wilm chiedente la libertà provvisoria pei membri della Confederazione generale del lavoro. Si respinge altresì con voti 309 contro 152 la precedenza all'ordine del giorno Steeg chiedente pei funzionari garanzie contro l'arbitrio e contro il favoritismo.

Si passa all'ordine del giorno Marijean la cui precedenza è incontestata. Dument propone però una aggiunta. Si vota la prima parte dell'ordine del giorno Marijean che è approvata con voti 351 contro 214. La seconda parte è così concepita: «Si respinge qualsiasi aggiunta». E' approvata con voti 325 contro 236. L'ordine del giorno è approvato nell'assieme con voti 343 contro 210.

Lasies esclama: Ciò è disgustoso!

La prossima seduta è fissata pel 21 corr. La seduta è tolta alle 9.45.

Un dietroscena sulla votazione

Parigi, 14

La delegazione delle sinistre ha stamane sentito il parere del presidente del consiglio Clemenceau circa l'ordine del giorno da presentare come sanzione della discussione in corso sulla politica generale del Governo.

Dopo le osservazioni di Clemenceau la delegazione ha messo ai voti un ordine del giorno presentato da Codet il quale risponde ai principî del consiglio dei ministri. La maggior parte dei paragrafi di questo ordine del giorno è stata approvata all'unanimità, ma venutisi alla votazione sull'insieme dell'ordine del giorno questo è stato respinto alla quasi unanimità.

Di fronte a questo risultato negativo la delegazione ha deciso di lasciare ai suoi membri piena libertà d'azione nella votazione che avrà luogo nel pomeriggio.

Gli avvenimenti in India ed i "Comuni,,

Londra, 14

(*Comuni*) — Parlando degli avvenimenti in India il ministro per le Indie, Morley, citando gli articoli della legge, discute gli arresti fatti nelle Indie per ragioni di Stato.

Trova essere legale per prevenire disordini mettere in prigione persone contro le quali non vi sono elementi sufficienti per intentare l'azione giudiziaria e infine di persone la cui libertà può per una ragione od un' altra non essere desiderabile. Il numero dei sudditi inglesi detenuti per ragioni di Stato è ristrettissimo e i detenuti in Inghilterra sono parzialmente 32. Tutto ciò che si può chiedere al Governo si è di essere tanto indulgente verso i prigionieri politici quando lo permetta la sicurezza pubblica. Ma un potere esecutivo commetterebbe una sciocchezza se si arrischiasse a tradurre tutti i detenuti di questa categoria dinanzi ai banchi degli accusati.

Morley rispondendo a Balfour dice che tutte le misure si presero in India per mantenervi l'ordine pubblico. Si procede contro quei giornali le cui idee sono di natura sediziosa e che tendono a seminare nell'Esercito il malcontento contro il Governo. Gli eccitatori indous vogliono spingere i mussulmani al boicottaggio delle merci inglesi; ne risulta quindi una grande effervescenza nelle Indie e nel Bengala Orientale.

Morley non crede sinceramente che sia desiderabile sollevare dinanzi alla Camera una discussione circa le misure eccezionali che privano i sudditi inglesi dei loro diritti civili e della loro libertà. Bisogna che gli agitatori in India non possano dire che la Camera non è unanime. Il momento per una tale discussione non è ancora giunto.

Disordini ed uccisioni in Persia

Londra, 14

Il « Daily Mail » ha da Teheran: Sono segnalati gravi disordini. Quaranta persone furono uccise a Chiraw. Il fratello dello Scià, governatore di Laristan si è ribellato.

Rialzi formidabili a Chicago nella borsa dei grani

Londra, 14

I giornali hanno da Chicago: Un rialzo formidabile si è verificato alla borsa dei grani e quando i grani raggiunsero la quotazione di un dollaro, la sovraeccitazione nel mercato fu tale come non si era mai vista da molti anni. I cappelli volavano in aria; le grida che sorgevano da tutte le parti erano assordanti.

Fin da prima dell' apertura delle porte della borsa dei parapiglia erano avvenuti nelle vie ove la folla lottava per penetrare nell'edificio.

Si notavano in questa folla molti fittavoli che abitualmente rimangono a sorvegliare i loro raccolti in quest' epoca dell' anno.

Poco dopo l'apertura la quotazione è salita da 6 a 8 *pence* ma in chiusura una parte del rialzo era perduta.

Nella prima parte della seduta i mediatori fecero sforzi considerevoli per eseguire i loro ordini, ma in molti casi non poterono acquistare che con differenze di due o tre *pence* sul corso offerto tanto le fluttuazioni erano rapide.

Il movimento è dovuto si dice, ad un telegramma sensazionale giunto a Liverpool e allo stato dei raccolti di qui e dell'estero. L'opinione che il raccolto dei grani di inverno sarebbe grandemente compromessa si era ancora fortificata oggi.

La riunione nel pomeriggio è stata più calma, ma la quotazione fu agitatissima.

Lo sciopero degli scaricatori a New York
Un italiano assassinato

New York, 14

Continuano ad avvenire numerose risse per lo sciopero degli scaricatori.

I danni cagionati da questo sciopero alle compagnie di navigazione ascendono a parecchi milioni di dollari.

Un contro scioperante italiano impiegato della linea Ward, è stato assassinato ieri sera in una cantina di Brooklyn. Il suo cadavere portava venti profonde ferite. Due italiani accusati di questo delitto sono stati messi in istato di accusa e arrestati. Uno di essi ha dichiarato di essere uno scaricatore e la polizia ne ha concluso che il delitto ha avuto lo sciopero per causa.

Numerose risse sono avvenute oggi sulla spiaggia del mare fra scioperanti e non scioperanti. Gli agenti di polizia proteggono questi ultimi. Non vi furono vittime.

Un movimento è in preparazione per regolare coll'arbitrato le divergenze, perchè i *Quais* sono ingombri di una quantità enorme di merce e si crede che le perdite delle compagnie di navigazione ammontino a parecchi milioni di dollari.

L'Incidente tra Messico e Guatemala

New York, 14

Secondo notizie del Messico il presidente del Guatemala ha offerto la traduzione innanzi ai tribunali del Guatemala del generale Lima di cui il Messico chiede la estradizione per partecipazione all'assassinio del generale Barilla. Il Messico ha risposto freddamente dicendo che la proposta giunge troppo tardi. Si considera l'incidente come un trionfo della diplomazia del Messico.

L'Incendio delle miniere di Mexico
Novanta morti?

New York, 14

Un telegramma dal Messico dice che si crede che 90 minatori trovarono la morte nell'incendio scoppiato il 10 scorso nella miniera di Tevere presso Valardena.

Quaranta cadaveri carbonizzati furono estratti dai pozzi.

L'incendio continua.

La situazione bancaria dell'Argentina

Buenos Ayres, 14

Il Presidente inviò al Congresso i progetti del ministro delle finanze, uno dei quali porta il capitale della banca nazionale a 100 milioni di dollari e approva i conti della banca ipotecaria liquidando questa banca che sarà sostituita dalla Banca Nazionale Argentina.

Un altro concerne l'obbligo della presentazione dei conti di tutte le banche al governo ogni mese; un altro infine fissa a 8.500.000 dollari l'ammontare dei lavori per Buenos Ayres.

Una conferenza internazionale di diritto marittimo a Venezia

Buenos Ayres, 14

Il Governo ha stabilito di aderire alla Conferenza internazionale di diritto marittimo che deve aver luogo a Venezia.

A proposito del romanziere Huysmans

E' morto in questi giorni a Parigi, come ieri abbiamo annunziato, il romanziere Joris Karl Huysmans.

La *Tribuna* ne dava ieri l'annunzio così:

Parigi, 13 — E' morto il celebre *pittore* Huysmans.

E una nota di redazione spiegava:

« L'insigne pittore, che era onore della moderna scuola fiamminga, è stato fatto conoscere agli italiani dalle Esposizioni di Venezia.

« Anche ora egli aveva esposto in quel padiglione belga qualche tela ammiratissima ».

Il pittore col quale la *Tribuna* ha scambiato il romanziere, era il nonno di quest'ultimo, e le sue opere sono al Museo del Louvre. Inutile aggiungere che nel Padiglione del Belgio non è esposta alcuna opera del celebre pittore, anche perchè, essendo egli olandese, avrebbe certo figurato più logicamente in un ipotetico Padiglione dell'Olanda. E crediamo d'esser nel vero aggiungendo che poichè l'Huysmans pittore viveva nel secolo XVIII, le Esposizioni di Venezia non avevan più ragion di presentare al pubblico come novità le opere di lui, ultracentenarie.

Ciò che ci stupisce è che *Rastignac*, il quale non conosce che la letteratura francese, abbia permesso all'Italico di appropriarsi un romanziere così suggestivo per foggiarsene un pittore appena rivelato. Si vede che anche la letteratura francese ha dei misteri impenetrabili per il nostro illustre collega di Roma, il quale s'è fermato al Balzac.

SPORT

Le regate internazionali di Norfolk
Una vittoria della "Varese,,

Norfolk, 14

Vi furono ieri le regate internazionali a cui presero parte gli equipaggi delle navi italiane, austriache, americane e giapponesi. I marinai italiani della nave « Varese » ottennero una splendida vittoria. Gli equipaggi italiani furono ammirevoli sopra tutti gli altri esteri per il brillante portamento. Il Duca degli Abruzzi assisteva alle gare. Egli ha offerto ieri sera un pranzo ed un ballo a bordo la « Varese ».

Oltre alla vittoria riportata nella gara delle regate dai marinai italiani, questi vinsero altre due gare su tre, e cioè quelli della « Varese » la gara per il giro dei tre miglia e quelli della « Etruria » la gara dei cutters di tre miglia.

I ciclisti italiani in gita in Grecia

Atene, 14

I ciclisti italiani ricevettero a Patrasso una entusiastica accoglienza. Una delegazione municipale salì a bordo a salutarli. Barche con bandiere italogreche li condussero a terra mentre la musica suonava l'inno italiano. Il sindaco di Patrasso augurò il benvenuto. Brunialti rispose ringraziando. Dopo colazione i ciclisti partirono in ferrovia per Pehena e Olimpia.

XXXVIII Congresso degli Alpinisti Italiani presso la Sezione di Varallo

Presso la Sezione di Varallo fervono i preparativi di organizzazione. Il Congresso si svolgerà dall'1. al 7 settembre con interessantissime escursioni tra le Valli Mastallone, Sermenza e quella del Sesia, vale a dire attraverso i punti più pittoreschi della bellissima regione.

Avrà per meta principale il Monte Rosa dove verranno organizzate molteplici escursioni a tutte le punte del versante Valsesiano.

Fra i festeggiamenti più notevoli del Congresso noteremo fin d'ora l'inaugurazione del grandioso istituto scientifico internazionale sul Colle d'Olen e dell'importantissimo ampliamento della capanna Gnifetti sul Monte Rosa, la quale sarà d'ora innanzi un vero e capace albergo.

Grande tiro al piccione

ROVIGO, 14 — Domenica 19 corr. nel recinto di questo ippodromo comunale avrà luogo un grande tiro al piccione.

I premi ascendono a quasi 2000 lire.

E' assicurato l'intervento di numerosi tiratori della città e forestieri.

Il tiro è stato organizzato dalla locale Società dei pubblici festeggiamenti.

Teatri e Concerti

Fenice

La penultima rappresentazione di *Amica* era ieri in onore degli artisti, i quali furono fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia e agli applausi consueti. L'impresa delle Masse teatrali fece dono a tutti i cantanti di una medaglia d'oro, incisa dallo Stab. Colombo, chiusa in elegante astuccio: — oltre a ciò presentò alle signorine Solari e Marchi due splendide *corbeilles* di fiori; e ai signori Agostini, Ardito e Fabbri-Boesmi tre corone d'alloro con nastri bianchi.

***

Dopo l'opera, l'orchestra eseguì due brani che figureranno nel programma dei prossimi concerti di Treviso e di Udine: *Rêverie* dalle *Kinderscene* di Schumann, e la *Marcia Rakocgy* della *Dannazione di Faust*. Furono *bissati* entrambi, e questo basta alla cronaca del successo. Aggiungeremo solo che il *bis* fu meritato. La *Rêverie* apparve penetrata di un fine e tenero sentimento di poesia: fu dagli archi suonata con sobria passione e non nacquero fuggevoli incertezze, subito scomparse nella replica. La *Marcia* della *Dannazione* fu quale dev' essere, vibrante di energia e di entusiasmo. Accentata sempre con vigore, fu colorita sapientemente. Il *pianissimo* che prepara l'ultimo *crescendo* è di effetto geniale: la stretta precipitosa dà un carattere selvaggio efficacissimo a tutto il pezzo, e l'audace colorito dell'ultimo accordo, che dal *fortissimo* sfuma improvvisamente al piano a guisa di eco, lascia una strana, durevole impressione. Interpretazione personale anche questa della *Marcia* famosa, dunque: e come tutte quelle di Mascagni animata da un soffio simpatico di genialità.

Applausi vivissimi e *bis* — come dicemmo; — molte chiamate al maestro.

***

Domani giovedì ultima recita della fortunata stagione: serata in onore di Pietro Mascagni. Dopo *Amica* l'orchestra replicherà *Rêverie* e *Marcia Rakocgy*.

Malibran

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia lillipuziana con la seconda della *Sonnambula* del Bellini.

***

Fatima Miris, la sbrigliata artista emula di Leopoldo Fregoli, torna al Malibran per poche rappresentazioni. Sabato ella presenterà una novità che i giornali di fuori dicono attraentissima la *Geisha*. Vi immaginate la fortunatissima operetta dell'Jones, interpretata dalla vispa trasformista? Fatima promette uno spettacolo eccezionalissimo.

Cinematografi

Cinematografo S. Giuliano. — Questa sera nel nuovo programma si rappresenta fra altro *La moda attraverso i tempi*, novità assoluta. *Il povero ferravecchio*, dramma sensazionale.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
MALIBRAN 8.45 — *La Sonnambula*.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18*.
CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasia indiavolata.*

Corriere Giudiziario

L'omicidio del S. S. Apostoli

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 14:

Quest'oggi è incominciato il processo contro il calzolaio Fincato Camillo fu Camillo, di anni 61, il quale nella notte del 25-26 Novembre in contrada SS. Apostoli della città con un colpo di coltello uccideva il fornaio Luigi Rudella di anni 24.

Egli ear ubbriaco — secondo quanto dichiara nel suo interrogatorio — e stava per rincasare quando in Via S. Apostoli, fecero per sbarrargli la via. Egli se ne risentì ed uno di essi, il Rudella, lo assalì e prese pel collo cosicchè si sentì mancare il fiato. Allora per liberarsi, accecato dall'ira e dal vino, estrasse il coltello e gli vibrò un colpo, gettando poi via l'arma. Non riconosce per suoi i due coltelli sequestrati. Spiega di aver sempre negato nei primi interrogatori perchè non ricordava bene le circostanze essendo ubbriaco. Non sa le ragioni per cui il Rudella ed i suoi compagni cercassero di impedirgli il passaggio. Le informazioni sull'imputato sono buone. Il padre della vittima Rudella Giuseppe, di anni 89, riferisce che il figlio morente gli disse di non aver messo le mani addosso al Fincato, soggiungendo: « Moro senza rimorso de aver fatto del male ! ». Dà buone informazioni sui rapporti famigliari del suo figliuolo, dice solo che era focoso quando era bevuto.

Vendramini Dionisio, di anni 58, era quella sera compagno del Fincato ed attesta che il Rudella tempestò di pugni l'imputato. Dice che egli ed il Fincato erano molto ubbriachi, ma che non avevano in alcun modo provocato i giovanotti. Questi la sera stessa furono scacciati da diversi esercizi, perchè avevano compiuto dei vandalismi.

Brodeseo figlio, di anni 18, falegname, era invece compagno del Rudella e conferma che erano stati espulsi dal caffè. Mentre il Rudella gridava una ingiuria alla caffettiera, il Fincato che passava, credeva di essere lui l'offeso e chiese spiegazioni. Dalle parole vennero alla colluttazione e al ferimento. Nega che il Fincato fosse ubbriaco, mentre lo era il Rudella.

Adami Edoardo, altro compagno del Rudella, dopo che questi fu ferito, andò per protestare contro il Fincato, ma questi gli inferse una ferita ad un braccio.

Continua quindi l'audizione dei testimoni. Difensori avv. Chiaradia e avv. Dalle Mole. Parte Civile l'avv. Bevilacqua.

L'omicidio di Puos d'Alpago

(*Corte d'Assise di Belluno*)

Ci scrivono da Belluno, 14:

Oggi si è aperta la Corte d'Assise per il processo contro Saviane Antonio fu Angelo d'anni 61. Ricordiamo: Costui la sera del 17 ottobre dello scorso anno lungo la strada pubblica nei pressi di Puos di Alpago, con un coltello inferiva tre colpi a De Pra Giuseppe fu Francesco d'anni 46 da Pieve, il quale tre giorni dopo cessava di vivere. Le ferite riportate dal De Pra due interessavano il torace sinistro, l'altra l'addome con fuori uscita degli intestini.

L'accusato disse di aver colpito al De Pra perchè questi lo aggredì di improvviso con pugni e calci gettandolo a terra, e soggiunse che credeva colpire l'avversario con il coltello chiuso.

Risultò dall'istruttoria che l'omicida era animato da vecchi rancori verso il De Pra, e che in precedenza allo svolgimento della tragedia — che seguì nella via senza alcun testimonio — era sorta una questione fra l'ucciso e l'uccisore per la pagamento di certa mediazione.

In seguito a pratiche intercorse in questi ultimi giorni la vedova del De Pra, che si era costituita parte civile, ha receduto dalla costituzione stessa.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati Giovanni e Francesco Bianco.

Presiederà il cav. Ughi. Sosterrà l'accusa l'avv. Antonio Ton.

Verranno escussi vari testi e periti.

Cronache funebri

Funerali. — Ebbero luogo iermattina alle 8 nella Basilica di S. Zaccaria i funerali della compianta sig. Giovannina Menegozzi madre al March. dott. Aquilio de Fabris Isnardis di Portogruaro e da pochi anni ospite della nostra città.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione della defunta in Borgoloco S. Lorenzo: precedevano la bara 20 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e numerosissime corone, ultimo omaggio di amici e conoscenti; venivano poi 12 sacerdoti col parroco Don Gio. Cisco. La salma era portata dal carrello della Compagnia della Misericordia e reggevano i cordoni le signore Anna Mander Cecchetti, Angelina Pellarin, Luigia Sanguinetti Pivato, Zuzzi, Mozzetti Monterumici, Lisetta Dian e signorina Giuditta Pateggio. Seguivano il figlio, il fratello ed i nipoti, nonchè numerosissimi amici, tra cui notammo: il d.r Antonio Dian, D.r Giuseppe Cisco, il sig. Sergio Licudi, lo avv. Andrea Tessier, l'avv. Giuseppe Tessier, il rag. Riccardo Romani, il sig. Enrico Bressanin, il consigliere d'Appello avv. Pietro Zuzzi, il d.r Pier Luigi Monterumici, D.r Francesco Tessier, il sig. Visinoni, il signor Baresato Adolfo e molti altri di cui ci sfugge il nome, oltre a moltissime signore abbrunate.

Dopo la messa in terzo e l'assoluzione alla salma, questa fu imbarcata diretta a Portogruaro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

In suffragio di Giuseppe Battaggia. — Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Formosa, vennero celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima del compianto Giuseppe Battaggia. Il tempio era tutto severamente parato a lutto; due file di banchi coperte di un drappo nero correvano lungo la chiesa. In mezzo sorgeva un ricco tumulo, circondato da ceri. Fra i numerosissimi presenti notammo quasi tutta la famiglia del defunto, fratelli e nipoti, Mons. Paganuzzi, co. G. B. Paganuzzi, avv. Tagliapietra e Montalto, rag. Osvaldini, Mons. Previtali, cav. Spadari, signore Bosmin, Saccardo, Petich; rappresentanze delle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli, del Patronato di Castello col Rettore e col Presidente, dell'Istituto Solesin colla Madre Superiora, della Divina Provvidenza, del Patronato Pio IX, del Patronato De la Salle, ecc. ecc.

Recitata l'ufficiatura, venne cantata la Messa solenne in terzo, celebrante il Rev. Parroco di chiesa D. Giovanni Batt. Vianello.

Negli altari minori vennero celebrate 12 messe basse.

UDINE, 14 — E' morto a Padova il signor Giacomo Ferrucci, notissimo gioielliere e orefice di Udine. — Condoglianze alla famiglia.

TREVISO, 14 — Iersera dopo lunga malattia è spirato il signor Domenico Bettetti, archivista notarile. Non aveva che 56 anni. — Vive condoglianze ai congiunti.

Lo sciopero dei metallurgici a Bologna

Bologna, 14

Oggi si è determinato lo sciopero degli operai metallurgici. Fino ad ora hanno scioperato i lavoranti delle officine: Italo-Svizzera, Nobili, Calzoni, Toldi, Benfenati e Maccaferri. Nessun disordine.

Si crede che domani tutti i colleghi d'arte faranno causa comune. Lo sciopero è determinato da richiesta d'aumento di salario.

Il Re del Siam a Torino e Venezia

Torino, 14

Stasera giunse il Re del Siam da San Remo. I Duchi di Genova lo accompagnarono a Palazzo Chiablese.

Il Re del Siam interverrà domani alle corse di cavalli all' Ippodromo Mirafiore.

Da Torino proseguirà giovedì, a quanto si crede, per Venezia, per visitare la Esposizione. Da Venezia partirà per la Svizzera e la Francia.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
15 Mercoledì: S. Sofia, verg. martire.
15 giovedì: S. Giovanni Nepom. mart.
Il Sole leva alle 4.43; tramonta 19.31.

Il Re del Siam a Venezia

Una bella figura di Re Asiatico - Quanto si fermerà qui - il suo viaggio attraverso l' Europa

Il 16 corr. S. M. Paramindo Naha Chulalongkorn, Re del Siam, arriverà a Venezia e vi si tratterrà fino al giorno 20 per visitare l'Esposizione d'Arte e per rivedere la Città divina della quale ha portato con se — dopo la sua visita — un ricordo incancellabile fatto di ammirazione e di nostalgia.

Venezia è la tappa preferita del Sovrano, tanto che Egli vi dedicherà quattro giorni della sua non lunga permanenza in Italia.

Infatti, il Re arriverà a Venezia il 16, ripartirà il 20 per Firenze, sarà il 22 a Milano, il 23 a Pallanza donde per la via della Svizzera si recherà a Parigi per ratificare il trattato colla Francia.

Per questo trattato il Siam cedè alla nazione latina le quattro provincie di Battambarg, di Sien, di Reap e di Sisophau, che appartenevano prima al Re del Cambodge e ne riceve in cambio i porti di Krat, di Dansai e altri quattro porti sulla riva destra del fiume Mi-Kong.

Da Parigi S. M. Paramindo si recherà a Londra per brevi giorni; passerà poi in Svezia e in Norvegia e da ultimo a Berlino. Came si vede, un gran viaggio attraverso i più grandi Stati dell'Europa: un gran viaggio che il Re Mongolo, innamorato ed entusiasta della civiltà europea fa colla sua Corte pe ristruirsi e portare nel suo paese i benefici del nostro progresso.

***

Infatti, la figura di questo Re asiatico è delle più simpatiche: egli può considerarsi come il Mikado del suo paese e lo sviluppo e gli intendimenti del Siam hanno molti punti di contatto col Giappone. Vogliono cioè questi stati, più vecchi di noi migliaia d'anni, dalla vecchia Europa imparare tutto quello che è utile, senza sovvertire i costumi, conservando integro il genio e lo spirito della razza; evolversi pacificamente al lume della nostra civiltà, senza introdurre nei loro stati quelli che nelle nostre modernità sono germi di dissolvimento o non potrebbero adattarsi proficuamente all'indole e ai costumi di quei popoli.

Come si vede, un programma di forza e di grande sapienza, che attesta un rinnovellarsi, uno storico ricorso di giovinezza nelle razze asiatiche: fatti che noi dobbiamo studiare e non perdere di vista.

***

Paramindo è un Re di statura non troppo elevata, di aspetto piuttosto triste e strano. Ma il viso è animato da bellissimi occhi intelligenti e investigatori; i suoi costumi sono semplici, l'indole mite e modesta, il cuore generoso e buono.

Salito al trono nel 1868, Re Paramindo cominciò ad attivare un programma di riforme, ispirandosi ad ordinamenti e a concetti europei. A questo programma ha dedicato tutta la vita, ed ora la sua salute è vacillante, così che il viaggio in Europa ha — anche — lo scopo di far riposare il Sovrano affaticato e di restituirgli la forza e l'energia.

S. M. volle che il suo paese abbandonasse tutte le formule antiche che non avevano una rispondenza necessaria nei costumi e nelle abitudini del suo popolo; autorizzò il riscatto dei servi, e dispensò i sudditi vestiti all'europea di prosternarglisi dinanzi; mandò ambasciatori alle potenze d'Europa, aperse i suoi porti al commercio, la via degli impieghi agli europei.

Nel suo stato, alle ferrovie, alle poste, nelle industrie, nella polizia, nell'esercito gli europei hanno trovato sempre buoni posti, buone paghe e buona accoglienza.

Anche gli italiani: e non taceremo che un italiano è a capo delle forze militari del Siam: il colonnello Gerini, che visse al Siam 25 anni come comandante la Scuola Militare di Bungkok e riordinò l'esercito in modo che S. M. dispone ora di 50000 uomini splendidamente istruiti all'europea, disciplinati e bene armati.

Il Siam è uno stato indipendente che conta 11 milioni d'abitanti; il Re è assoluto e tuttavia idolatrato dal popolo.

Gli stati eropei gli possono invidiare la prosperosissima finanza, il furore d'attività con cui in questi ultimi anni tracciò linee telefoniche, telegrafiche e ferroviarie; la tranquillità dello spirito pubblico, la fede incrollabile nei suoi destini.

Bankok — la capitale — città bellissima e molto popolata, fu detta la Venezia dell'Estremo Oriente: è corsa da ferrovie e da tramvie elettriche, illuminata a gaz e a luce elettrica: le automobili vi hanno già fatto da lungo la loro trionfale e conquistatrice apparizione: S. M., anzi, se ne serve come mezzo abituale di trasporto e ha persuaso i suoi sudditi, non troppo teneri per il moderno veicolo, a fargli buona cera.

In quella circostanza S. M. rivolgeva al suo popolo alcune parole, che hanno in se uno squisito sapore di quel misticismo asiatico, semplice e fatalista, che impariamo nelle volgarizzazioni dei libri di Budda. Vale la pena il ripeterle: « Non l'automobile, ma il cuore dell'uomo è pericoloso. Il cuore dell'uomo non si potrà mai conoscere fino in fondo; è facile invece conoscere questo meccanismo, che i miei sudditi non temono; non mi accadrà nulla di male. »

La risposta fu mandata ad alcuni personaggi importanti che avevano pregato il Re di non servirsi « della carrozza senza cavalli, apparecchio demoniaco e misterioso. »

E' un episodio che basta a dipingere il Sovrano.

***

S. M. Paramindo viaggia in stretto incognito e da due settimane chiede pace e riposo alle dolci aure della Riviera — nella splendida villa Nöbel affittata per lui — apprestandosi intanto al suo giro nell'Italia Settentrionale. Viaggiano con lui il fratello Principe Sampasark, che fece i suoi studi in Inghilterra, dedicandosi poi con successo alla pittura, e due figli, dei quali uno, il Principe Benya, frequentò pure la celebre università di Oxford e studiò in Lombardia — col console del Siam comm. Zeggio — gli stabilimenti serici, fondandone di uguali al Siam.

Il Primogenito, come si sa, studiò all'Università di Tubinger, il secondogenito a quella d'Heildeberg.

Seguono ancora S. M. il Principe Charron, ministro del Siam a Parigi e Roma, tre altri Principi minori oltre ai dignitari di Corte.

Al seguito di S. M. — e in prima linea — è anche il rappresentante generale del Siam per l'Italia, comm. Vittorio Zeggio, un veneto intelligente ed attivo che deve la sua cospicua fortuna e la posizione eminente al lavoro indefesso e alla propria intelligenza.

Lo Zeggio rappresenta il Siam dal 1897 e fu ancora guida intelligente e dotta al Re nell'altro suo viaggio in Italia.

Egli non trascurò occasione per far apprezzare a S. M. i prodotti del nostro paese e lo guidò con amore d'italiano nelle visite ai nostri grandi monumenti, ai cimelii delle nostre glorie.

Si ricorda che nella sua permanenza a Firenze — durante l'ultimo viaggio in Italia — S. M. fece guadagnare — a mezzo dello Zeggio — oltre un milione di lire agli artisti e agli industriali fiorentini.

Venezia sia adunque lieta d'accogliere un' altra volta l'intelligente e buono Sovrano di un gran popolo, che torna a lei con devoto sentimento d'ammirazione in pellegrinaggio d'amore.

La sua eterna bellezza, al cui fascino nessuno può sottrarsi, ha toccato il cuore di questo Sovrano asiatico che non l'ha saputa scordare e vuol goderne un' altra volta l'incanto suggestivo.

Ch'egli sia adunque il benvenuto nella Regina delle lagune, alla quale ispirandosi, i sognatori e i poeti del suo Regno hanno battezzato — con riverenza e con ammirazione la fortunata capitale del loro stato prosperoso.

c. b.

***

Ieri è stato a Venezia il console del Siam comm. Zeggio, che ha fissato gli alloggi per S. M. al Grand Hôtel.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2949

Il sig. rag. Pietro Siebanech ha acquistato il quadro di Anglos Boberg « L'arrivo dei pescatori d'acciughe ». Il sig. Piero Masetti Fedi la targhetta « Bigliardo » di Giorgio Kienerk.

S. E. l'ambasciatore Di San Giuliano
Una colazione al "Britannia,,

L'ambasciatore italiano a Londra, marchese senatore A. di San Giuliano arrivò questa sera alle ore 21.40 da Monsummano.

Egli viene espressamente a visitare l'Esposizione e in particolar modo la Sala inglese. Ripartirà giovedì alle ore 14.

La Presidenza dell'Esposizione per attestare la sua gratitudine all'illustre uomo alla cui autorevole e cortese interposizione essa deve la magnifica raccolta dei ritratti del Sargent, gli offrirà una colazione d'onore alla quale parteciperanno il Sindaco, la Giunta, Senatori, Deputati, il Console inglese di Venezia, i membri delle Commissioni ordinatrici della Mostra, e i rappresentanti della stampa.

La colazione avrà luogo Giovedì 16 alle ore 11 e mezza precise, all'Albergo Britannia.

Concerto

Oggi dalle ore 15 alle 18 la Banda Militare del 37.o Fanteria terrà nel parco dell'Esposizione un concerto svolgendo il programma seguente:

1. Spera *Marcia Militare* — 2. Pettini *Graziosetta*, Mazurka — 3. Auber *Fra Diavolo*, Fantasia — 4. Mascagni *Danza esotica* — 5. Bazzini *Saul* Ouverture — 6. Bizet *Arlesienne* Suite.

La gita della Principessa Letizia a Villa De Micheli

Per l'annunciata gita alla sontuosa Villa De Micheli a Galliera, S. A. R. la Principessa Letizia partì iermattina alle 9 e mezza da Palazzo Reale, recandosi a Mestre con una lancia, comandata dal tenente di vascello Mengozzi. Con S. A. R. partirono la Dama Marchesa Ferrari di Castelnuovo e il Conte Fossati, il Conte e la Contessa Nicola Papadopoli-Aldobrandini, la Contessa Albrizzi, la Contessina Dada, la Baronessa Gerlach e il Dott. Erhenfreund.

A Mestre attendevano la 60 cavalli del Cav. De Micheli e le auto della Contessa Albrizzi e dei Conti Papadopoli; e con le tre superbe macchine la comitiva raggiunse la vasta e sontuosa villa De Micheli a mezzogiorno.

Là fece colazione: 16 coperti, essendo a tavola con S. A. R. e i Suoi compagni di viaggio e il Cav. De Micheli e la bellissima sua Signora, altri della famiglia e Mario Volpi.

Dopo colazione S. A. R. tenne circolo, poi tutti partirono per Bassano, dove si fece una sosta e delle fotografie; poi a Marostica e alle Nove, dove S. A. R. volle visitare la fabbrica di porcellane, assistendo al lavoro e facendo parecchi acquisti.

Ritorno alle 5 alla villa De Micheli, dove dopo un giro in auto nel parco immenso, che occupa l'area di 110 campi, si visitò la cappella del Castello, sedendo poi nel gran prato di smeraldo dove venne servito il tè.

S. A. R. coi Nobili amici era di ritorno a Venezia iersera alle 9 e mezza.

Il servizio dei vaporini

Il vecchio fonografo che sull'*Adriatico* sembra creder davvero di poter affidare le sorti della democrazia alla critica del servizio dei vaporini, ha gracidato ancora una volta.

Non occorre che noi — avvezzi a sentirci accusare da quella perla di *Adriatico* di sistematica mala fede — rileviamo la perfetta lealtà dei suoi attacchi. In verità che non è difficile trovar da criticare il servizio, quando per circostanze straordinariissime vengono per quattro giorni aumentate le toccate, e spezzato quel tratto diretto (Giardini-Lido) che serve a dare elasticità all'orario di corsa; quando per quattro giorni bisogna trasportare in un unico punto migliaia di persone senza limitazione di ore; quando tutto questo avviene nei primi giorni dell'apertura dell'Esposizione. Il pubblico è stato naturalmente incomodato dall'eccezionale movimento; ma l'Azienda Comunale ha fronteggiato le straordinarie emergenze con abilità e successo invidiabili: e di fronte alle inevitabili lagnanze di chi non trovava posto nel primo battello che gli passava dinanzi, sta il fatto che il continuo, rapido e pesante servizio non diede luogo al minimo incidente spiacevole. Ma questa, naturalmente, per l'*Adriatico* è politica.

Non parliamo poi dell'accenno ad *alterchi* e *pugilati* del pubblico al pontile di Rialto. L'*Adriatico* dice vagamente che questo accadde domenica: parla di 45 minuti di attesa e di treni perduti: ma sempre vagamente. E perchè non precisa? Perchè dovrebbe dire che l'attesa al pontile di Rialto, colle relative spiacevoli conseguenze di corse perdute e colle proteste vivaci del pubblico, accadde *la sera* della domenica scorsa, dalle nove e mezza alle dieci e mezza, proprio cioè quando per la serenata in Bacino di S. Marco e per la partenza di S. M. il Re il servizio del Canal Grande *dovette essere totalmente sospeso*. Il ritardo era inevitabile alla ripresa graduale delle corse; nè in verità la colpa si può logicamente (noi diciamo neanche onestamente) attribuire all' Azienda. Ma questa è politica!

Intanto gratissimo all'*Adriatico* è il personale dell'Azienda, che ha sostenuto le eccezionali fatiche di questi giorni con zelo e premura encomiabilissime, e se ne vede premiato coi quotidiani panegirici adriatichini. Anche questa è politica.... a rovescio.

L'accademia delle scienze di Budapest e il comm. Malagola

Un dispaccio da Budapest ci annunciava ieri che l'Accademia Ungherese delle Scienze ha tenuto l'annuale sua assemblea con l'intervento dell'arciduca Giuseppe; che si sono commemorati gli accademici defunti e fatti i nomi di coloro che saranno chiamati a sostituirli.

Siamo lieti di annunciare che in quella solenne assemblea di dotti, unico degli italiani fra i membri stranieri, fu proclamato eletto l'egregio comm. Carlo Malagola, direttore del nostro Archivio di Stato.

Vivissime felicitazioni all'amico carissimo ed illustre per quest'alta sua meritata onoranza che quella nomina gli reca.

L'offerta del Re alla 'Verdi,

Il Sindaco ha inviata questa lettera, datata 13, al Presidente della Filarmonica « Giuseppe Verdi »:

Il Ministero della R. Casa con lettera di ieri mi scrive:

« Sua Maestà il Re, saputo che il profitto della serata di gala di ieri al teatro « La Fenice » è devoluto, come l'utile della gestione di primavera nel teatro stesso, alla Cassa di Previdenza della locale « Società Filarmonica

di Mutuo Soccorso G. Verdi », si è compiaciuto destinare lire mille quale sua offerta pel benefico fine.

« Accludo tale somma e prego la S. V. Ill. di voler dare compimento alla sovrana determinazione verso l'indicato sodalizio ».

Lieto di quest'atto d'illuminata munificenza di S. M. che torna ad onore ed a vantaggio di codesta benemerita Società, avverto la S. V. Ill.ma che l'importo di L. 1000 consegnatomi dal Ministro della R. Casa può essere ritirato dal sig. Economo municipale verso presentazione dell'unita quietanza firmata dalla S. V. Ill.ma nella sua qualità di presidente della Società.

Con distinta considerazione

F.to: Filippo Grimani.

Dopo il Grande Concorso Ginnastico

La partenza del sen. Todaro - Altre medaglie del Ministero della P. I.

Quest'oggi, alle ore 14, è partito il senatore comm. prof. Todaro, salutato alla stazione dal Conte Foscari e dagli altri membri della Presidenza del Comitato.

Prima della partenza, il senatore Todaro, in nome della Federazione Ginn. Italiana, avendo il ministro della P. I. messa a disposizione della Presidenza Federale alcune altre medaglie d'argento in aggiunta a quelle consegnate da S. M. il Re sul campo delle gare, per aggiudicarle a quelle persone del Comitato del Concorso che si sieno distinte per la loro intelligente attività nella difficile opera di preparazione e di svolgimento della grande rassegna ginnastica, hanno deciso di assegnarle ai seguenti signori:

Montalbotti Aristide, dott. Alessandro Baccara e avv. Pietro Zamboni della Commissione tecnica: magg. cav. uff. Gustavo De Leuse, Presidente della Commissione alloggi e Giacinto De Cal della stessa Commissione; ing. cav. Cesare Bianchini, Presidente della Commissione costruzioni e ingegner Conte Giuseppe Colombini e prof. cav. Giuseppe Vizzotto Alberti della stessa Commissione; cav. Ettore Brocco e Silvio Scarpa della Commissione ricevimenti e ordine; cav. Jacopo Calascione, prof. Vincenzo Ranieri e cav. Delfino Thermignon della Commissione festeggiamenti e gara fanfare.

La Presidenza Federale è spiacente di non disporre di un numero maggiore di medaglie per coloro che nel Comitato prestarono l'opera loro intelligente e proficua e a questi pubblicamente attesta la sua viva riconoscenza.

Sappiamo che, da parte sua, la Presidenza del Comitato esecutivo sta preparandosi per dimostrare in forma perenne la propria riconoscenza e quella dei ginnasti tutti d'Italia a quanti altri abbiano efficacemente collaborato alla buona riuscita del Concorso.

Per il resoconto del Concorso

La Presidenza del Comitato esecutivo del Concorso ci prega per nostro mezzo coloro che abbiano prese delle fotografie allo stadion di S. Elena sia durante le gare, sia durante il saggio collettivo e la sfilata delle squadre, o qualunque altra fotografia del campo, di volere rimettergliene in cortesia un paio di copie. Le stesse, fatta una scelta delle migliori, verranno pubblicate, con l'indicazione degli autori, nel resoconto ufficiale del Concorso.

Note varie

Il Presidente della Società fra ex Carabinieri Reali spediva a S. E. il Generale Brusati, per S. M. il Re, il seguente telegramma:

« Questo sodalizio fra ex carabinieri reali, coglie occasione da questa gloriosa giornata per porgere al suo beneamato alto patrono il Re i più fervidi e sentiti omaggi di devozione. — Il Presidente: Giuseppe Porracchia »

E riceveva in risposta:

« Presidente Società fra ex Carabinieri Reali, Venezia — Il gentile omaggio rivolto a Sua Maestà il Re da codesto patriottico sodalizio nella lieta circostanza della visita reale a Venezia, è tornato ben gradito al nostro Sovrano che mi commetteva ringraziare lei e consoci della efficace e bene apprezzata conferma di devozione. — Ministro Ponzio Vaglia ».

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore, — Il sottoscritto a nome di numerosi colleghi fa viva preghiera alla S. V. Ill.ma affinchè a mezzo di codesto accreditato giornale voglia esprimere i più sentiti ringraziamenti al sig. Prefetto comm. Vittorelli e a tutti i graduati della compagnia delle Guardie di città, in ispecie al capitano nob. Cordopatri e al tenente sig. Cadolino, per i modi gentili coi quali furono sempre trattati durante la loro permanenza in Venezia pel servizio reale e per avere concesso una giornata di libertà dopo il termine del servizio stesso onde poter visitare così bella città.

Fiducioso nella cortesia della S. V., il sottoscritto porge anche a nome dei colleghi sentiti ringraziamenti.

Attilio Grandi
Guardia scelta di città - Bologna.

Cortesie agli ospiti

L'altra sera per invito cordiale di alcuni ginnasti della C. Reyer, si radunarono nella Palestra sociale a S. Fosca, le squadre della consorella di Cagliari, la brava « Amsicore ». Facevano gli onori di casa i consiglieri Righetti, Pratilli, Tamburlini e molti soci. Alla fanfara, ai ginnasti ed alle graziose ginnaste venne offerto un sontuoso rinfresco di birra, rosoli e paste dolci. A quest'ultime poi ed al presidente vennero distribuiti i distintivi sociali a ricordo del fraterno convegno d'addio.

Brindò il presidente dell'*Amsicore* inneggiando alle splendide vittorie della gloriosa C. Reyer decana delle Società Italiane — ed espresse il voto di vedere i ginnasti veneziani nella sua Cagliari in una prossima occasione. Gli rispose ringraziando il segretario Tamburlini e chiudendo con un evviva a Cagliari a cui fecero eco i ripetuti *urrà* dei soci. Non mancarono le danze accompagnate dalla brava fanfara dell'*Amsicore*. La spontanea festa di fraternizzazione fra ginnasti veneziani e sardi ebbe fine verso la mezzanotte dovendo la squadra di Cagliari partire col treno delle quattro.

Cassa Nazionale di Previdenza

Concorso letterario

La Commissione di Propaganda ci prega di comunicare che per il concorso letterario bandito il 15 febbraio e chiusosi il 15 aprile le pervennero i seguenti racconti.

1) Previdere est providere, N. 15 — *Il Curato.*
2) Assicurati il pane e guarda in faccia l'avversa fortuna. — *Un tesoro sconosciuto.*
3) Chi s'aiuta, Dio l'aiuta, N. 295 — *Il domani.*
4) Non centurio aut consul sed gregarius, N. 13 — *Previdenza grata.*
5) Excelsior — *La beneficenza di Zeffirino Ziani.*
6) Viele Wenig machen Viel Vereinte Krafte fuhren zum Ziel — *Un raggio di sole* per l'operaio disgraziato.
7) Est est est, N. 333. — *Maria Verbena.*
8) Ivy 13 — *Semplice eroismo.*
9) Erinnerung, N. 25 — *La Cassa della provvidenza.*
10) Io son Beatrice che ti faccio andare — *Nella vita.*
11) Tu quoque — *Chiacchiere veneziane.*
12) Nitimur in vetitum — *I Rosa.*
13) Spes ultima dea — ....

Per l'esame dei manoscritti e per l'assegnazione del premio di lire cento vennero nominati e cortesemente accettarono l'incarico la gentile signora Maria Pezzè Pascolato anche quale rappresentante della Commissione, ed i signori prof. Enrico Castelnuovo e Conte Luciano Zùccoli.

La Giuria si radunerà fra breve e dell'esito del concorso verrà data pubblica notizia.

Letture

Conferenza Ledókowska

Giovedì 16 alle 4 pom. nella sala delle RR. Suore di Nevers, Rio Terrà dei Frari, la contessa Maria Teresa Ledòkowska, nipote dell'illustre Cardinale Ledòkowski, terrà una conferenza sulla Pia Opera di S. Pietro Claver per la redenzione degli schiavi d'Africa di cui è fondatrice e direttrice.

L'ingresso è gratuito mediante biglietti di invito.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Ieri è stata felicemente varata a Genova la torpediniera « Airone ».

Il capitano medico Licopoli imbarchi a Genova il 7 corr. sul pir. « Espagne » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Con decreto 25 aprile il capitano medico Sandulli è aspettativato.

Movimento del R. Naviglio — La « Fieramosca » è partita da San Thomas per Santa Cruz — L'« Archimede » è partita da Burgas e giunta a Varnas — Il rimorchiatore N. 5 è partito da Livorno.

Notizie del Dipartimento

Il « Narvalo ». — Per disposizione del Ministero della Marina, il sommergibile « Narvalo » passerà in armamento.

Un torneo schermistico. — Il Circolo Militare di Roma, nel centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ha indetta una gara di scherma fra ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Marina, che avrà luogo a Roma fra il 12 e il 15 del prossimo giugno.

Dalla gara sono esclusi i sottufficiali maestri e gli allievi della Scuola Magistrale del 2.o e 3.o corso. Nel locale deposito avranno intanto luogo le gare eliminatorie fra i concorrenti ed il Comando del Deposito stesso rimetterà entro il 31 corr. il risultato di queste gare al Comando del Dipartimento. I sott'ufficiali ammessi alla gara di Roma saranno considerati, per gli effetti amministrativi, come in missione di servizio regio.

Conferenze sanitarie. — In un giorno da destinarsi della corrente settimana il maggiore medico Vincenzo Campanile terrà nella sala della Biblioteca dell'Ospitale Militare Marittimo di Sant'Anna, un'altra conferenza del ciclo già iniziato, sul tema: « Sulla prima medicazione dei feriti in combattimento a terra e a bordo » Potranno intervenirvi tutti gli ufficiali medici presenti in Dipartimento.

Per sostituire la « Montebello ». — Con la data del primo giugno passerà in riserva a Venezia la r. n. « Tripoli », che assumerà la funzione di nave ammiraglia. Lo Stato maggiore sarà così composto:

Capitano di corvetta Giuseppe Bertetti, comandante; tenente di vascello Marco Amici Grossi, ufficiale in 2.a; sottotenenti di vascello Alessandro De Micheli, Giovanni Biancheri; tenente macchinista Alfonso Pasella; ten. medico Agostino Ruggieri; ten. commissario Domenico Santini.

Con la stessa data del primo giugno, la r. n. « Montebello », ora in servizio di nave ammiraglia, passerà in disponibilità col seguente Stato maggiore: Tenente di vascello Adolfo Feraud, responsabile (temporaneamente); ten. macchinista Giulio Mattina; ten. commissario da destinarsi.

Il sottoten. di vascello Augusto Mengotti, ora imbarcato sulla « Montebello », imbarcherà il primo giugno sulla r. n. « Vulcano ».

La « Montebello » entrerà in Arsenale per la pulitura della carena, dovendo il prossimo luglio, come di consueto, prendere il mare per l'annuale campagna dei licenziandi allievi macchinisti.

I cacciatorpediniere. — La prima squadriglia dei cacciatorpediniere « Euro », « Lampo », « Dardo » e « Strale », partendo per Taranto, cessa di dipendere dal Comando del nostro Dipartimento ed entra a far parte della forza navale del Mediterraneo.

Varie di Cronaca

Il nuovo orario delle ferrovie.

A datare da oggi va in vigore il nuovo orario che pubblichiamo in IV. pagina del giornale.

Tentato suicidio.

In calle della Chiesa a San Trovaso 1528 abitava solo il canepino Scarpa Alberto, venticinquenne, lavorante alla Giudecca, orfano dei genitori. Iermattina prima di mezzogiorno il disgraziato si sparava un colpo di rivoltella al collo coll'intenzione di uccidersi; ma la palla, mal diretta, si conficcò nella parte carnosa del collo senza ledere alcun organo vitale. Lo Scarpa, sentendo un dolore acutissimo non ebbe più il coraggio di ripetere il colpo; e fasciatosi alla meglio la ferita, uscì di casa, prese una gondola e si fece condurre all'ospitale. Quei sanitari giudicarono la ferita leggera e procederanno all'estrazione del proiettile.

Ad un agente di P. S. che andò ad interrogarlo, lo Scarpa disse che aveva tentato di suicidarsi in un momento di sconforto essendo solo al mondo.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione, informiamo che nei giorni 13, 14 e 15 corr. saranno eseguiti dei tiri dalla batteria del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore NE-SE. Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi, la Batteria terrà alzata la solita bandiera rossa.

Un pugno pesante.

Da parecchio tempo fra due gondolieri uno di *casada* e uno di traghetto c'era della ruggine, perchè il primo ogni volta che passava con la gondola per il traghetto della Maddalena dove l'altro è di stazio, gli urtava la gondola. Anche ieri mattina successe lo stesso. Stavolta i due gondolieri vennero a parole e poi a fatti, ma il gondoliere del traghetto, come conclusione, si ebbe dall'altro un tale pugno che ne ebbe rotta la settimacostola destra. Andò alla Guardia Medica a farsi curare. Ne avrà per 30 giorni; è Giacomo Frollo, di anni 30, abitante nelle case nuove a San Leonardo. Il gondoliere feritore è sconosciuto, ma la questura lo ricerca.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Si avvertono i soci che la 5.a e 6.a lezione per gli appartenenti alla 1.a categoria e la 7.a e 8.a lezione per quelli di 3.a categoria, che dovevano aver luogo domenica scorsa, giorno 12, si eseguiranno invece domenica 19 corr.

Si avvertono inoltre quei soci inscritti o rimandati a completare le lezioni col 3.o periodo, che le due prime lezioni si eseguiranno il giorno 30 corr. anzichè il 26 com'era stato stabilito dal programma spedito ad ogni singolo interessato.

Si rende pure noto che per nessuna ragione verrà concesso di fare lezioni di tiro e verse a quelle indette per la giornata.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia, « Il Natalizio di Roma », Calascione — 2. Preludio e Fuga (con corale Abert), Bach — 3. Cavatina per cornetta, « Norma », Bellini — 4. Atto IV.o, « Un Ballo in maschera », Verdi — 5. Finale III, « Tristano ed Isotta », Wagner — 6. Walzer, « Flots de Joie », Waldteufel.

La beneficenza

Costantino Reyer all'Istituto Coletti — Ci si comunica: L'on. prof. Costantino Reyer che così gran parte della sua vita ha dedicato per la diffusione dell'istruzione e ginnastica alla gioventù, ieri nel vedere sfilare fra le tante convenute la banda e la squadra ginnastica del Coletti (apprezzando gli sforzi che si fanno per redimere questi ragazzi) ebbe per loro parole di lode e donò 100 corone perchè siano impiegate a premiare i bravi giovani. Ecco un vero benefattore con fatti e non parole e che è persuaso che anche con questo mezzo si possa fare della carità non meno degna di qualunque altra.

*** **Alle Giovani Operaie** — La N. D. contessa Gabriella Brandolin versò L. 50 a favore della Società di Mutuo Soccorso e Patronato delle Giovani Operaie. La Presidenza vivamente ringrazia.

*** Per onorare la memoria della loro zia marchesa Giovanna Menegozzi de Fabris, le signore Elisa Menegozzi Dian, Elena Menegozzo Traverso versarono L. 10 cadauna al Patronato Pro-Schola.

All'O. P. Carlo Combi la famiglia Meloncini, per onorare la memoria della compianta signora Pia Colonnello Pezzini, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, offre lire cinque all'O. P. che ringrazia.

*** A nostro mezzo: nel triste anniversario della morte dell'adorato loro Padre cav. Pietro Bricito ad onorarne la memoria i figli offrono L. 40 alle Colonia Alpina per un letto da intestarsi al caro estinto. — Per lo stesso scopo i nipoti Clara e Alcide Zecchin offrono lire 5 all'Educatorio Rachitici.

*** A nostro mezzo: ad onorare la memoria della defunta sig. Giovannina nob. Menegozzi, il N. H. Dino Barozzi versa L. 5 a favore dell'Istituto Ciliotta.

*** La famiglia Cini per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Cini, testè defunto, ha elargito L. 200 da distribuirsi fra i poveri della parrocchia di S. Giacomo dell'Orio.

Dalle Provincie Venete

Padova

Un discorso del rettore agli studenti dell' Università

PADOVA — Ci scrivono 14.

Questa mattina nell'aula *B* si è improvvisata una cordialissima dimostrazione al Rettor Magnifico comm. Polacco, dimostrazione maggiormente notevole per il significato riparatore che le si volle dare.

Nell'aula erano convenuti in numero eccezionale gli studenti. Il prof. Polacco vi si recò alle undici per la sua lezione di diritto civile, la disciplina in cui è maestro valorosissimo.

Appena egli salì alla cattedra, dalla folla di studenti partì uno scroscio clamoroso e prolungato di applausi e di evviva. E il prof. Polacco ringraziò con queste nobili parole che abbiamo voluto stenografare perchè la loro importanza è evidente:

« La vostra dimostrazione, così spontanea e calorosa, mi commuove così profondamente che male so esprimervi la riconoscenza dell'animo mio.

Già ieri mattina, quando i miei allievi ingegneri mi accoglievano con eguale cordialità ed entusiasmo, sentivo che manifestavano pensieri, esprimevano sentimenti comuni, condivisi dalla grandissima maggioranza della scolaresca. Anzi, lasciatemi la speranza, dalla totalità della scolaresca del nostro Ateneo. A mente calma, infatti, sbollite le passioni, non dubito ci sia uno fra i giovani della nostra Università che non abbia a deplorare gli eccessi di cui in un'ora nefasta essa è stata il teatro, con grave offesa, se altro non fosse, della suprema autorità accademica che deve essere a voi tutti, indipendentemente dalla persona che la riveste, sacra in qualunque momento, e più che mai doveva esserlo, quando, al cospetto della cittadinanza, stava ricevendo atto di alto omaggio assolutamente non rifiutabile. (*Applausi prolungati*). Dall'applauso, voi sapete, io rifuggo per mia natura, ma il vostro in quest'ora io gradisco, mi è carissimo, dirò di più, che nell'intimo recesso dell'anima mia sospirava come riparazione dell'ingiuria che ha involto due dignità, due principî decisi a procedere per la propria via, che per un momento si sono incontrati nella cordiale reciprocità di un saluto, senza che nè da una parte nè dall'altra vi fosse l'intenzione di proterve imposizioni o di dedizioni codarde. (*Applausi prolungati*). Giunga ora l'eco di questi applausi entro a quelle mura tra le quali il vostro Rettore trovò accoglienza tranquilla, serena, quale purtroppo non potè assicurare qui dentro. (*Grande ovazione*). Si spanda questa eco per la città tutta quanto per ridonare alla cara mia scolaresca la fama di generosità e di gentilezza quale essa sopratutto deve godere in cospetto della cittadinanza. (*Applausi*). Ed ora poniamo termine ad ogni altra dimostrazione; il protrarsi di ogni agitazione che divide gli animi potrebbe oltre a tutto lasciar supporre ed ingenerare questo falso concetto a chi non ci conosce abbastanza, che sia monopolio di pochi, i cui mezzi dobbiamo fuggire, la sacra tutela della indipendenza della scienza che sta a cuore di noi tutti. Ascoltate la mia paterna parola. Procedete, affrettatevi alla ricerca coscienziosa del vero, alla quale ciascuno può tendere per la via che più gli talenti con il coraggio dei suoi principii e delle sue opinioni e con altrettanto rispetto alle opinioni degli altri ».

La fine del discorso fu salutata da nuovi applausi. Poi il prof. Polacco cominciò la sua lezione.

Ed ora speriamo che questo sia veramente l'epilogo, caro e generoso, di una questione che aveva gettato un'ombra di offesa al glorioso studio.

Carducci commemorato in Aula Magna — La commemorazione di Carducci all'Università, ieri annunziatasi, sarà tenuta dal prof. Flamini, per unanime designazione della Facoltà di filosofia e lettere.

Il chiaro letterato parlerà de « L'opera di Giosue Carducci ». La commemorazione è fissata per giovedì 23 maggio alle ore 16 in Aula Magna: saranno invitate le autorità.

L'arrivo del Prefetto. — Oggi al tocco è giunto a Padova il nuovo Prefetto comm. Maurizio Ceccato. Si trovava ad attenderlo alla stazione il consigliere delegato cav. Beltrame — che per parecchi mesi ha retto con rara sagacia ed equanimità la nostra Prefettura.

Il comm. Ceccato, nell'assumere domani il suo alto ufficio, invierà, come di consueto, una circolare di saluto ai Sindaci, alle alte Autorità e ai rappresentanti delle Opere Pie.

Domani stesso il Prefetto si recherà a far visita a tutte le autorità cittadine.

Il generale Giletta. — Il nuovo comandante la brigata « Pinerolo » maggior generale Giletta di San Giuseppe, è arrivato ieri nella nostra città.

Questa mattina alle ore 8 in Piazza d'Armi il generale comandante la Divisione, marchese Incisa di Camerano, ha presentato alle truppe il comm. Giletta, che ne ha assunto subito il comando.

Un pellagroso che s'impicca. — Il diciottenne Cazzaro Carlo di Trebaseleghe è un povero pellagroso che per ben due volte aveva tentato di suicidarsi.

Ieri egli si accinse per la terza volta alla lugubre operazione e riuscì nell'intento. E' incredibile l'ostinazione di questo disgraziato per voler spezzare la sua esistenza.

Il Cazzaro attaccò una corda ad un alberello e, passata la testa nel nodo scorsoio, volle morire appiccato facendo uno sforzo sovrumano per non toccare i piedi a terra. Dovette quindi piegare le gambe rimanendo ginocchioni e in quella posizione fu rinvenuto rigido cadavere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Consiglio Provinciale — Oggi alle ore 13 si è radunato il nuovo Consiglio Provinciale. Mancavano solo i consiglieri Papadopoli, Badaloni, Casarotti, Lorenzoni Luigi e Marin. La tribuna è affollatissima data l'incertezza di un componimento fra i nuovi eletti.

Il cons. Arcangeli, più anziano assume la presidenza e manda un saluto al nuovo concesso. Il Prefetto, in nome del Re, dichiara aperta la sessione. Prende la parola il cav. Generini il quale nella sua qualità di Presidente, dà lettura della relazione della Commissione Reale.

La lucida e importante relazione è stata ascoltata con deferente attenzione ed ha fatto ottima impressione.

Dopo la lettura della relazione si sospende la seduta per vedere di addivenire ad un accordo nella formazione del Consiglio. E l'accordo, contro a dogni previsione, si è raggiunto.

Prendono la parola i cons. Pozzato e Zanella i quali dichiarano, a nome dei loro amici in consiglio, che nessuna abdicazione alle rispettive opinioni si è fatta con la nuova combinazione ma solo si è tenuto conto degli urgenti interessi della Provincia che abbisognano di una sollecita soluzione.

Il cons. G. Lorenzoni dichiara a nome del gruppo cattolico che con l'attuale accordo il gruppo stesso non intende di contrarre alcun vincolo. Voterà per il Presidente della Deputazione e sarà completamente svincolato nelle altre nomine e negli altri atti del Consiglio.

A Presidente del Consiglio viene quindi proclamato il prof. Francesco Turri, a vice presidente l'avv. Ugo Maneo, a segretario il dott. Salvagnini, a vice segretario lo avv. Priuli Bon.

A presidente della Deputazione viene eletto l'ex presidente cav. dott. Pietro Oliva.

A membri della Deputazione i signori ingegner Norsa, ing. Crocco, ing. Ruggeri, prof. Rocchi, Vianello e Arcangeli.

A supplenti i signori avv. Marchesani e Pietro Poli.

Per ora intanto è evitata la necessità di un nuovo scioglimento.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14.

Piccoli scioperi sono scoppiati ieri in provincia a Zenzon di Piave ed a Zero Branco.

A Zenzon, sono circa trecento operai addetti alla sistemazione dell'arginatura del Piave che reclamano un aumento di mercede. Stamane gli operai hanno ripreso il lavoro attendendo una risposta dall'imprenditore sig. Dal Maschio circa le loro domande.

A Zero Branco gli operai delle fornaci di laterizi Morandi, circa quaranta hanno abbandonato il lavoro per aver un aumento di salario.

La Principessa Letizia diretta in automobile con molti amici a Galliera, fu di passaggio per la nostra città stamane alle undici. Dovette sostare un poco alla Stazione davanti il Caffè Passuello essendosi in quella località scontrati due carri che impedivano il passaggio. (*Vedi cronaca veneziana, N. d. R.*).

Per la nomina del Collegio dei ragionieri si riuniranno domenica i ragionieri inscritti nel primo albo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 14:

Un bassanese assolto — Davanti al nostro Tribunale comparve Spagnolo Albino di Bassano persona benestante. Nel 1906 era soldato del 6. reggimento alpini ed addetto all'ufficio del comando del generale Cocito durante le manovre. Accadde che il soldato Lumbrici del 4. genio da Rocatello in provincia di Bergamo informò il comando di non aver ricevuto da casa un vaglia di dieci lire. Fattasi una inchiesta i sospetti caddero sullo Spagnolo per la sola ragione che era addetto al comando ove arrivavano le lettere. Lo Spagnolo adunque doveva rispondere di truffa. Vennero a deporre in suo favore il generale Cocito comandante il gruppo alpino, il delegato Carusi Adolfo addetto all'ufficio di Bassano ed altre persone. Il Tribunale mandò assolto lo Spagnolo.

Il processo pel minorenne — Ha prodotto grande impressione nella cittadinanza la sentenza pronunciata dal Tribunale iersera circa il processo per frode fatto contro Cipriani Giovanni negoziante di automobili, Croci Giovanni negoziante di mobili di Seregno, Emilio Belloni meccanico, Remondini Ercole mediatore i quali tutti furono condannati dagli 11 ai 5 mesi di reclusione.

Il Cipriani è conosciutissimo a Verona e fuori. Era frequentatore dei tiri al piccione, delle riunioni automobilistiche. Era proprietario fino a poco fa di un garage del quale da qualche mese è socio anche l'aereonauta sig. Piccoli di Schio. Ora il garage fu rilevato dal sig. Piccoli. Aggiungasi che il Cipriani ebbe sempre animo buono, caritatevole; nessuno ricorse a lui invano e tutti ebbero senza interesse.

Egli faceva il negoziante di automobili e biciclette per sport e ci rimetteva ogni anno migliaia di lire che venivano sempre pagate dal padre ricco di circa mezzo milione. Si ritiene già, che l'ambiente, ove si lasciò trascinare, compromise il Cipriani il quale ha il gran torto anche di aver lasciato fare tutto al personale da lui dipendente. Gli imputati sono ricorsi in appello.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 13:

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai — Come da circolare d'invito del Sindaco seguì ieri 14 nella sala del Consiglio l'adunanza degli esercenti fornai allo scopo di prendere un'accordo riguardo al lavoro notturno degli operai addetti alla lavorazione del pane.

Gli intervenuti furono oltre una ventina, tutti i padroni di forni fra i maggiori. Il Sindaco che presiedette all'adunanza ricordato lo scopo di questa invito gli intervenuti a discutere l'argomento interessandoli a venire ad un accordo giusto il quale anche alla classe numerosa dei lavoratori del pane non sia tolto il riposo notturno.

La discussione fu animata e la conclusione si fu l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La maggioranza degli intervenuti all'odierna adunanza approva in massima la soppressione del lavoro notturno dei lavoranti fornai disposta di attivarla in via di esperimento col primo luglio p. v. ritenuto che vi concorra il consenso della maggioranza degli esercenti salvo completarne le modalità in una prossima adunanza. »

Il Sindaco ringrazia gli intervenuti di aver risposto al suo invito.

Alla Scuola Industriale — Dopo l'ammutinamento di cui ieri vi diedi ampie ed esatte informazioni, continua la sospensione delle lezioni alla Scuola Industriale Nazionale « A. Rossi ». Intanto è incominciato il ritiro dei 98 allievi che firmarono la protesta contro il direttore. Stasera si radunerà nuovamente la Giunta di Vigilanza

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 14

Passaggio di artiglieria — Verso le nove di stamane provenienti da Conegliano, è giunta per il passo di S. Ubaldo la 14. batteria di artiglieria da montagna. I soldati si sono accampati al Parco e domattina partiranno alla volta di Agordo, ove rimarranno due mesi circa.

Stamattina sono arrivate a Ponte nelle Alpi le batterie 13. e 15. di artiglieria da montagna. Domani proseguiranno per il Cadore. La 13. batteria andrà a Vigo e la 15. ad Auronzo nei quali luoghi si fermeranno anch'esse due mesi. Poscia l'intera brigata, composta dalle batterie 13., 14. e 15. si recherà a Sappada nel Comelico, per eseguire i tiri di guerra.

Per combattere l'alcoolismo — La lega antialcoolica, promossa dal prof. Pastorello, ha incontrato il favore e l'appoggio della cittadinanza. Molti ad essa si sono iscritti ed è certo che altri ne seguiranno l'esempio. Lo statuto della lega è già stato diffuso largamente in città e fuori.

Un caso pietoso — Giunse in questi giorni a Belluno una giovane che portava in volto segni di sofferenza. Recava con sè un bimbo lattante. La disgraziata, che era priva di mezzi, si rivolse alla questura per essere inviata a casa sua in quel di Fonzaso. La questura chiese informazioni sulla giovane, che è certa Garbin Angela di anni 26. Risultò che ella recatasi al servizio a Venezia, ebbe relazione con un giovane e n'ebbe quel bimbo. Allora la poveretta fuggì a Marostica, dove spinta dal bisogno, si appropriò delle lenzuola in una casa ove le era stato offerto ricovero.

Dalla questura, siccome non venne staccato mandato d'arresto contro la povera tradita oggi con il foglio di via fu condotta a Fonzaso.

A teatro — Domani sera al teatro Sociale avrà luogo la rappresentazione della « Mascotte » in occasione della serata del buffo sig. Corsi, che fra il secondo ed il terzo atto canterà una canzone.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14

Nuovi segretari comunali. — In questi giorni presso la Prefettura ebbero luogo gli esami di abilitazione all'Ufficio di segretario comunale. I candidati erano dieci, ma cinque soltanto superarono completamente le prove scritte ed orali. Essi sono i signori Grillo Vittore, Unfer Ferdinando, Tam Augusto, Tenca-Montini, Nino e Rossetto Giov. Maria. Congratulazioni a tutti e in particolar modo al collega Tenca redattore del « Giornale di Udine ».

Con domani 15 sulla linea della Società Veneta andrà in vigore il nuovo orario, col quale resta soppresso il treno notturno in partenza da Cividale alle 22.25. Viene invece attivato un treno in partenza da Udine alle 20.6 ed uno in partenza da Cividale alle 20.50. Così anche sulla linea Udine-Pontebba il treno delle 15.35 si fermerà a S. Pelagio.

Ecco il programma che eseguirà Sabato sera al « Sociale » l'orchestra veneziana sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni: Ouverture « La sposa venduta », Smetana — Sinfonia « La patetica » Tschaikowsky — Ouverture « Leonora » Beetroven — « Il Cigno di Tuonela » — leggenda — Sibelius — « Revèrie » Schuman e Mendelsson — Marcia Ungherese della « Dannazione di Faust », Berlioz.

Le piccole vittime. — A Spilimbergo il piccino Battistella figlio di Michele accostatosi ad una pentola che stava nel focolare per toglierne delle patate, fu investito dalle fiamme che gli causarono ustioni gravissime per tutto il corpo, per modo che il tapinello dovette soccombere.

CODROIPO — Ci scrivono 14:

Società allevatori bestiame. — La Commissione dei Periti delegata da questa Società ha in questi giorni compiuto il giro dei vari Comuni, dando termine alle proprie operazioni.

Riunione di insegnanti. — In seguito ad invito del sig. Ispettore scolastico, giovedì pr. in un'aula di queste scuole comunali si raduneranno gli insegnanti del Mandamento onde trattare argomenti di interesse scolastico.

PORDENONE — Ci scrivono 13 (rit.):

La visita del R. Prefetto. — Stamane giunse il R. Prefetto comm. Alessandro Brunialti, ossequiato alla Stazione dalle autorità politiche e amministrative.

Dopo essersi recato al Municipio, visitò la Casa di Ricovero, la Cucina economica, l'Ospitale e la Società Operaia.

A mezzogiorno pranzò alle « Quattro Corone » e nel pomeriggio visitò il Cotonificio Amman e quello Veneziano. Ripartì col diretto delle 18, salutato dalle autorità, a cui manifestò la gradita impressione ricevuta dalla breve visita alle nostre istituzioni.

Ultima ora

Una figlia di Jaurès in convento

Parigi, 14

La « Libre Parole » afferma che la figlia di uno dei capi socialisti della Camera sarebbe decisa ad entrare in un convento. Essa sarebbe in ciò sostenuta dalla madre e dalla nonna.

Si tratterebbe della figlia di Jaurès.

Scoppio di una bomba in Germania

Offenbach, 14

La scorsa notte scoppiò sulla soglia di una finestra della guardia di polizia al palazzo municipale una bomba fabbricata con un pezzo di tubo di ferro. I danni materiali sono considerevoli. Nessun ferito. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.

Un grave accidente ferroviario

Longwy-Pas, 14

Ieri sera verso le 9 una collisione è avvenuta al passaggio a livello Gourancourt fra una macchina che ritornava sola da Longwy-Pas ed un tram che andava da Moint Saint Martin a Longwy. La macchina ha deragliato. Quattro persone, fra cui il capo treno, sono state uccise.

La circolazione fu ristabilita alle ore 6 della mattina.

Le elezioni legislative in Austria

Vienna, 14

Oggi in tutta la monarchia avranno luogo le elezioni al Reichsrath per la prima volta col suffragio universale. Si debbono eleggere 516 deputati di cui 439 oggi. Le altre elezioni, delle quali 70 per la Galizia e 7 per la Dalmazia, avranno luogo nei prossimi giorni. Ovunque l'animazione è vivissima. Tuttavia Vienna presenta l'aspetto assolutamente normale. Finora non è segnalato alcun incidente.

Un socialista eletto a Trieste

Trieste, 14

Elezioni legislative, primo distretto elettorale: votanti 5663; Valentino Pittoni socialista 2902; Giovanni Menesini italiano liberale 1645; Mandic Isoveno 911; Vakovatz cristiano sociale 290. Dispersi 34. Eletto Pittoni socialista.

I risultati delle elezioni nel Trentino

Trento, 14

Nelle elezioni legislative a Trento sono in ballottaggio il socialista Avancini ed il clericale Conci; Malfatti fu eletto splendidamente a Rovereto. Negli altri sette collegi vinsero i clericali.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 maggio — Vap. A. U. « Hungaria » cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ingl. « Charlton » cap. Thomas, da Newport, carbone.

Spedizioni del 14 maggio — Vap. A. U. « Hungaria » cap. Bunicich, per Trieste, m. — Ingl. « Amy » cap. Stephens, per Soulinà, vuoto — Ital. « Nilo » cap. Pilo per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Rubens » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ottringham » da Barry, carbone.
A. U. « Francesco Masner » da Glasgow, carb.
Ingl. « Luchena » da Newcastle, carbone.
A. U. « Barose » da Barry, carbone.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Dauro » da Hull, merci.
Ingl. « Estergak » da Cardiff, carbone.
Spagn. « Otonez » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Millecent Knight » da Cardiff, carb.
A. U. « Carolina » da Barcellona, minerali.
A. U. « Buda » da Barry, carbone.
Ingl. « Sydmonton » da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

14 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 121 — Cereali 23 — Cotoni 26 — Varie 139 — Per la Ferrovia 117 — Totale generale 426.

Disappunti Commerciali

TREVISO — (Picc. fall.) — **Zizola Silvio**, commestibili, Mogliano Veneto — Istanza propria — Pretura II mand. Treviso — Commiss. giudiz. rag. Antonio Trevisan di Treviso — Attivo L. 1869.76; passivo 2355.43.

— **Slongo Angelo**, pizzicheria, Casale sul Sile, per esiguità del passivo revocato il fallimento e passato al pretore del 2.o mand.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 85.40 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.40 — pel 10 agosto 86.20 — pel 10 ottobre 82.40 — pel 10 dicembre 80.10 — pel fut. marzo 1908 74.70.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.23, 6.28 — Maggio Giugno 6.23, 6.28 — Giugno Luglio 6.14, 6.19 — Luglio Agosto 6.09, 6.15 — Agosto Settembre 5.96, 6.01 — Settembre Ottobre 5.88, 5.91 — Ottobre Novembre 5.80, 5.84 — Novembre Dicembre 5.78, 5.81 — Dicembre Gennaio 5.76, 5.79 — Gennaio Febbraio 5.75, 5.79.

NEW YORK, 14 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Luglio C. 10.89 — Ottobre 10.71.

HAVRE, 14 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — Merc. calmo.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e 14: Rame best selected Ls. 114., 112 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 102, 102.15 — Id. id. 3 mesi 101.5, 101.17.6 — Stagno cont. 193, 190 — Id. 3 mesi 187.5, 185.15 — Piombo spagnuolo cont. 20, 20.5 — Id. inglese 20.5, 20.10 — Zinco cont. 26, 25.17.6 — Antimonio cont. 86.10, 86.10 — Ghisa Middlesborough 62.2, 62.8 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.00 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 27.37 — Id. corrente 37.37 — Giugno 27.62 — Luglio Agosto 28.00 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 14 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.35.

CAFFE'

HAVRE, 14 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Merc. sost. — Pel corr. F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti: Corr. F. 37.00 — Mese pross. 37.50 — Luglio Agosto 37.50 — 4 mesi primi 36.00 — Merc. sost.

CEREALI

PARIGI, 14 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 31.40 — Mese pross. 31.40 — Luglio Agosto 32.00 — 4 mesi primi 30.90.

Frumenti: Merc. sost. — Corrente 24.25 — Mese pross. 24.60 — Luglio Agosto 24.50 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.10.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 14 — Frum.: Mercato sost.

MARSIGLIA, 14 — Frumenti: Importazioni Q. 69.357 — Vendite Q. 3000 — Per consegnare Q. 3000 — Mercato calmo.

Oulka Nicolajeff Kg. 123, F. 18.50 flottante — Id. Kg. 121, F. 18.62 flottante.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 95	102 95	102 80	102,87
» » » fine	100	—.—	—.—	102,90	102.97
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 15	102,50	102,25
» » 3 0/0	100	70 45	70 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,25	501,25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 50	343 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499,75	499 25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1271,50	1270,50	1270,00	1271 50
Credito Italiano	500	584 00	583.50	586. 0	585 00
Società Banc. it.	250	312 50	311,00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	862 00	861,00	863,00	862 00
Ferr. Meridionali	500	725 00	728,50	726,50	730 00
Ferr. Mediterranee	500	434 00	433,00	434.00	434,00
Società Veneta	80	[illegible]	205,50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00,00	00 00	472,00	470,00
Lanificio Rossi	900	1735,00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	586 50	586 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	262 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1582 00	1587 50	1585 —	1604,00
Edison	150	752 50	752 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	380 00	384,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	280	—.—	—.—	314 00	315,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1192,	1192,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	380,00	380,00

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1272 — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Società Acqua Pia 1625 — Az. Soc. Omnibus 207 — Az. Soc. Gaz 1200 — Az. Soc. Condotte d'acqua 410 — Società It. pel Carburo 1268 — Immobiliare 289.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,10
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102 50
C. Londra a vista	25 14
N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/8
Obblig. Lombarde	311 50
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 77
Banca di Parigi	1512 00
Tunisine nuove	463,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 70
Rend. ungh. 4 0/0	96 00
Rend. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	707 00
Argento fine	110.50
Azioni Suez	4465 00
Lotti turchi	153,00
Rendita Russa	82,00
Ferr. mer. a term.	777,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82, 0

VIENNA 14	
Cred. austr. Cod.	643 00
Lombarde	132 00
Napoleoni d'oro	19 12
Argento	100 10
Cambio su Parigi	95 77
» su Londra	240 67
Lire ital. (carta)	95 35
Rend. austr. (arg.)	98 35
» » (carta)	98 50
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	93.90
LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 15/16
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 1/8
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 5/16
BERLINO 14	
C. su Londra - 3 m.	20,28 .12
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia - 10 g.	81,10
Cr. Mob. aus. - fine	207,25

PARIGI, 14 — Tendenza pesante.
VIENNA, 14 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 14 — Tendenza debole.

Borsa di Venezia 14 Maggio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.25.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	842 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	262.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1580 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106.—	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.50	503 50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 10	123 20	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.22 1/2	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 90	100 00	—.—	—.—	5
Londra	25 20	25 21 1/2	24,97	24 99	4
Svizzera	100 00	100 07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104,75	—.—	—.—	4 1/2
Banco-aust.	104,65	104,75	—.—	—.—	

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
L. Mestre	18,20	L. Mestre	18.10
		Lusso N. V.	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.33
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
Lusso S. N.	9.15	Dss. Milano	12.10
D. Milano	9.25	A. Parigi-Torino	[illegible]
O. Milano	11.55	D. Torino-Milano	18.55
D. Torino	14.—	L. Padova	18.—
D. Milano	17.10	Lusso N. S.	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	3.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso V. N.	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso	6.20	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	A. Conegliano	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Pontebba-Udine	[illegible]
L. Treviso	12.35	D. Vienna-Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	L. Treviso	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	O. Cormons	[illegible]
L. Treviso	18.05	O. Trieste-Udine	[illegible]
A. Udine	19.00	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15		
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 2

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Gontrano era di carattere piuttosto serio, e senza essere un anacoreta rifuggiva da tutti quegli eccessi a cui troppo facilmente i giovani sogliono abbandonarsi, specialmente in una città piena di tentazioni graziose quale ne offre in gran copia la moderna Babilonia.

Egli alloggiava in un piccolo « Hotel Garni » situato in una delle vie adiacenti ai Campi Elisi; faceva al mattino la sua passeggiata a cavallo nel viale dell'Imperatore e al bosco di Boulogne, pranzava da Voisins da Durand al « Cafè Anglais » o in altro luogo frequentato dal mondo elegante parigino, passava le sue serate in società, a teatro, al ballo e solo in caso estremo quando proprio non sapeva come ammazzare il tempo, si recava al Circolo dove si annoiava cordialmente perchè non leggeva giornali, non giocava, nè prendeva interesse alle chiecchiere dei suoi amici, che si aggiravano essenzialmente sui fatti di cronaca più o meno scandalosa e su persone a lui conosciute.

Gontrano godeva la simpatia di tutti quelli che lo avvicinavano.

Ai giovani piaceva, perchè era allegro e sempre disposto a divertirsi; inoltre ammiravano la sua destrezza nel cavalcare, avendone date molte prove alla caccia ed anche a qualche « steeple chase » a cui aveva preso parte. Gli uomini attempati erano conquistati dal contegno rispettoso ed amabile ad un tempo che assumeva verso loro e lo chiamavano « un giovane ben educato ». Specialmente presso le signore poteva dirsi assai fortunato, esse trovavano il giovane tedesco — *tout à fait charmant* !

Si era ai primi del marzo del 1866. Il soggiorno di Gontrano a Parigi volgeva al suo termine. Egli aveva trascorso assai piacevolmente tre mesi sulle rive della Senna, e si accingeva ormai a ritornare in Germania, dove doveva coadiuvare suo padre nell'amministrazione delle vaste tenute che un giorno avrebbe ereditato da lui.

Non senza rammarico il giovane vedeva avvicinarsi il momento della partenza e diceva a se stesso che probabilmente anche dopo molti anni ricorderebbe il soggiorno a Parigi come il più bel tempo della sua vita. Con l'occhio della mente vedeva le pianure sterminate, gli immensi boschi della sua patria e sospirando diceva fra sè:

— Si sta meglio qui. — Presto però il suo retto criterio riprendeva il sopravvento dimostrandogli che non si è al mondo soltanto per divertirsi, ma anzitutto per adempiere ai doveri della propria condizione.

Queste riflessioni il giovane le faceva un bel mattino, percorrendo i Campi Elisi con l'intenzione di recarsi al « Palazzo dell'Industria » a vedere un' Esposizione di quadri, alla quale accorreva tutta Parigi.

Giunto al palazzo sul di cui ingresso principale stava scritto a caratteri cubitali « Exposition », entrò e cominciò ad aggirarsi lentamente per le vaste sale quasi vuote, attesa l'ora mattutina. Si fermava di tratto in tratto innanzi a qualche dipinto, ma in sostanza nessuno dei quadri esposti attraeva specialmente la sua attenzione.

Improvvisamente il suo sguardo cadde su di un ritratto. Rappresentava una donna giovane, dal volto bello e delicato, dalla folta chioma corvina, i cui grandi occhi oscuri avevano un' espressione di tristezza e stanchezza veramente strana.

Un signore, a pochi passi distante da Gontrano, sfogliava il catalogo.

— Vorrebbe avere la gentilezza di dirmi di chi è quel ritratto? — domandò il giovane.

L'interpellato, trovato il numero rispose cortesemente.

— Carlo Durand: Ritratto di una signora. Il nome non c'è. Sembra una spagnuola, non è vero ? Del resto, gran bella donna.

— Mille grazie — replicò Gontrano allontanandosi, — ma lo sguardo triste di quegli occhi stanchi sembrava perseguitarlo. Tutti i quadri gli parevano brutti ed involontariamente, come attratto da una forza magnetica si ritrovò ben presto avanti al ritratto della sconosciuta che non si saziava di contemplare.

D'un tratto un giovane, vestito elegantemente all'ultima moda, gli si avvicinò battendogli amichevolmente un colpettino sulla spalla. Gontrano si volse rapidamente verso di lui.

— Ebbene, come vi piace? — domandò il nuovo arrivato, il visconte Arturo de Dessart, un omino mingherlino, venticinquenne appena, ma che a prima vista dimostrava cinquant'anni.

— Chi? — replicò Gontrano.

— Chi? Bella domanda ! La Marchesa, s'intende.

— Quale Marchesa ?

— Ma la bella Marchesa, il cui ritratto contemplate con tanta ammirazione.

— Voi dunque la conoscete? — domandò sollecito il giovine tedesco.

— Se la conosco! Chi mai non conosce la bella Marchesa?

— Io, per esempio.

— In questo caso mio caro, voi non fate regola. Formate un' eccezione, giustificata dal fatto che non siete parigino e venite da regioni assai lontane.

— Compatite adunque la mia ignoranza — rispose Gontrano bonariamente — ed informatemi sul conto di questa creatura veramente stupenda.

— Volentieri — replicò il Visconte, e cominciò a narrare, con quel fare cinico e svogliato adottato dai « petitis crèvès » del secondo Impero che la Marchesa era una spagnuola, nata da famiglia principesca antichissima ed assai potente in tempi passati ma in seguito tanto decàduta che i rampolli d'ambo i sessi della medesima erano costretti a cercare d'indorare lo stemma sbiadito col mezzo di ricchi matrimoni. Per effetto di tale conclusione la bella Irene era andata sposa a 18 anni al vecchio marchese d'Arincourt, che era così gentile da liberarla dopo tre anni della sua presenza, andando a fare il viaggio dell'eternità.

La madre della Marchesa era subito accorsa da un qualche angolo remoto della Spagna per consolare la giovane vedova ricchissima, conducendo in pari tempo altre due figlie « da collocarsi ». Da ormai tre anni queste 4 dame vivevano insieme amandosi assai apparentemente almeno, facendo gran lusso, e ricevendo molto, ma in modo abbastanza singolare.

— E in che consiste questo modo singolare ? — chiese Gontrano.

— Caro mio, bisogna essere introdotti in quella casa per formarsene un' idea. Nel palazzo d'Arincourt si vive in modo antidiluviano o, se volete patriarcale, benchè manchino i patriarchi. In compenso vi trovate sempre quattro o cinque spagnuoli seri, impettiti, taciturni, fratelli, cugini e nipoti della principessa madre, i quali raramente pronunciano qualche parola. Del resto, si vide che appartengono alla famiglia e si trovano a tutto loro agio presso la ricca Marchesa, la quale ha un segretario vostro compatriotta se non sbaglio che gode tutta la sua fiducia e col quale è solita intrattenersi sottovoce in una lingua straniera, senza punto curarsi delle altre persone presenti.

Questo individuo segue l'esempio degli spagnuoli e eccettuato con la sua bella padrona parla pochissimo, tanto è vero che non sono riescito ancora a scambiare con lui, dieci parole, benchè io sia nel numero degli assidui frequentatori del palazzo d'Arincourt. E' un uomo la cui età sta fra i quaranta e i sessant'anni, brutto ma non antipatico, e sempre vestito con la massima cura. Di quando in quando appariscono due o tre signorine un po' attempate che io ritengo siano lettrici, dame di compagnia o simili esseri disgraziati. Tutta questa gente vive pacificamente insieme, forse perchè parlano tutti pochissimo.

(Continua)

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VENEZIA S. Moisè 2048 alloggio II piano 12 camere, water, acqua, gas.

VITTORIO CENEDA - Piazza Salsa N. 5. - Affittasi vendesi casa signorile splendida posizione.

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizione villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

AFFITTASI ad ottime condizioni ai SS. Apostoli appartamento signorile recentemente restaurato. — Per trattare rivolgersi Legatoria Libri Tessari, Rio Terrà Barba Fruttarol Ss. Apostoli 4686.

AFFITTASI da oggi a tutto 15 Novembre Villa completamente ammobigliata a Preganziol di Treviso, 10 minuti dalla ferrovia con giardino e scuderia. Per trattare rivolgersi al mezzà Bisacco S. Maria del Giglio, Campiello Contarini N. 2507 dalle 9 alle 11 meno i festivi.

CERCASI possibilmente vicinanza ferrovia una o due stanze chiare arieggiate bene ammobigliate ingresso libero, uso ufficio. — Offerte: Hotel Manin 64.

D'AFFITTARE una stanza ben ammobigliata presso distinta famiglia vicino S. Marco. Rivolgersi all'edicola campo S. Filippo Giacomo.

AFFITTASI camera ammobigliata volendo anche salottino in famiglia civile. — San Zaccaria Fondamenta Rimedio, 4428A primo piano.

Vendite

LIDO Venezia - Villino signorile nuovo ammobigliato affittasi dal 15 maggio anche mensilmente. Rivolgersi telefono 162 — Venezia.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA germanica trentenne cerca posto presso buona famiglia in qualità di cameriera, parla discretamente anche il francese e l'italiano. — Munita di buoni certificati. Scrivere alla cassetta 11 N. — Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE tedesco parla inglese, francese e italiano pratica mercantile cerca impiego. Offerte G. 2650, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CORRISPONDENTI ricercansi capoluoghi provincia mandamenti. Occupazione decorosa proficua, specialmente persone aventi cariche pubbliche — Hallesiut, Milano.

CERCASI pel 1. Giugno corrispondente Italiano tedesco, francese pratico nel ramo commerciale tessuti Inutile offrirsi senza ottime refrenze. Scrivere I. 2625 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

CAMERIERA tedesca cercasi. Scrivere: « Petronilla », posta restante — Padova.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

LIDO Signorina di Londra da lezioni d' inglese. Conversazione francese. Rivolgersi Miss H. Pensione Laguna — Lido.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

MAMMOLINA Ricevuta illustrata quasi indecifrabile. Spedita cartolina Giovedì: replicherò solo dietro tua conferma. Ti penso ti adoro sempre. Tante cose amorosissime, tanti bacioni.

DEAR Rincasai subito. Siamo pressochè d'accordo. Dopo altra tua, devo scriverti io nuovamente, definitivamente. Sappimi dire come ultima volta. Sapermi realmente amato, dedicandomi tu tutta tua esistenza, rendemi estremamente felice, commosso. Bacioti teneramente, infinitamente.

ALBERTO Dolentissima, ieri impossibile, inserzione; sperando ancora scrissi. Tua odierna recami purtroppo certezza: ed ora? Intesi tutto; lietissima otto. — Pensoti ardentemente, non dubitare. Invioti vita mia. Bacioti. *Ada*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Maggio 1907 — ANNO CLXV — N. 133 — Giovedì 16 Maggio 1907

Notevoli dichiarazioni dell'on. Tittoni alla Camera sulla politica estera

Ancora un'interrogazione sulle rappresentanze militari alle cerimonie religiose

Roma, 15

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 10.5.

Per il porto d'arme

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni concernenti le armi e gli esercizi pubblici.

CIMORELLI, MIRA, CAVAGNARI e DI STEFANO approvano il concetto cui s'inspira il disegno di legge; ma desiderano di ritornare alla disposizione del Codice Penale e stabilire la misura del coltello.

GIOLITTI nota che a Napoli i camorristi hanno un coltello speciale, che non è a lama fissa e non eccede la misura pur riuscendo a produrre la morte; onde si presenta imprescindibile la necessità di abbandonare i criteri stabiliti dal C. P. per porre fine alla trista preminenza del nostro paese nella statistica degli omicidi.

Quanto alla forma da dare alla disposizione si rimette alla Camera.

LUCCHINI L., relatore, dimostra come sia necessario impedire il porto dei coltelli che per la loro potenzialità sono atti a produrre risultati letali, prescindendo dalla loro forma e misura.

ORLANDO nota che non è possibile trovare una definizione dell'arma propria, che elimini qualunque incertezza. Bisogna perciò per la interpretazione affidarsi al criterio del magistrato.

Si approva l'art. 1.

DI STEFANO all'art. 2 osserva che con la formula proposta si viene ad obbligare qualsiasi privato cittadino, anche non commerciante di armi, che venda o doni una arma ad altra persona ad assicurarsi che l'acquirente sia provvisto di licenza per il porto d'armi, ciò che gli sembra eccessivo potendo una sifatta disposizione approvarsi solo per i commercianti di armi.

CAVAGNARI trova giusta l'osservazione dell'on. Di Stefano notando che per tener armi in casa propria non c'è bisogno di porto d'armi e che perciò è eccessivo che chi non ha porto d'armi non possa comprare un'arma nemmeno per tenerla in casa. Non vorrebbe che si ponessero troppi incagli al commercio delle armi.

ORLANDO osserva che la disposizione dell'art. 2 è necessaria per la efficacia della legge, specialmente per prevenire i reati impulsivi ed anche per prevenire i suicidi.

DI STEFANO insiste nella necessità di limitare la disposizione per i commercianti escludendo i privati.

GIOLITTI nota che chi asporta un'arma senza permesso d'armi, sia pure per recarla dal luogo dell'acquisto a casa sua, commette contravvenzione.

LUCCHINI L., relatore, nota che le disposizioni per l'attuazione della legge chiariranno i dubbi espressi dagli on. Di Stefano e Cavagnari. Del resto, una legge come questa di carattere preventivo non può non importare una certa limitazione della libertà individuale. Escludere poi dalle disposizioni della legge i privati venditori equiverrebbe a distruggere l'efficacia della legge.

Si approva l'art. 2.

TREVES all'art. 3 trova eccessive le limitazioni poste per determinare quando sia legittimo il porto degli strumenti professionali. Nota inoltre che anche concorrendo un giustificato motivo occorrerà il permesso per il porto degli strumenti professionali. Ora, egli ravvisa in ciò una limitazione eccessiva in danno degli operai.

GIOLITTI riconosce come non si possa pretendere il porto d'armi per gli operai che portano seco, per motivi giustificati, gli strumenti professionali. Propone perciò che il terzo comma sia modificato nel senso che il permesso per portare strumenti professionali non sia richiesto pei casi di motivo giustificato.

LUCCHINI, relatore, accetta l'emendamento proposto dal Presidente del Consiglio e avverte che nel primo comma deve dirsi che non possono portarsi armi proprie e senza giustificato motivo o senza il permesso dell'autorità di P. S.

Si approva l'art. 3 con questi emendamenti.

TREVES all'art. 4 trova eccessivo negare per sempre il porto d'armi a chi sia stato condannato per porto abusivo di armi.

LUCCHINI L. dichiara che questa incapacità non è perpetua, ma limitata ad alcuni anni per la legge sul casellario giudiziale.

Si approvano gli art. 4 e successivi fino al 9 ed ultimo.

La seduta termina alle 11.30.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

La Giunta delle Elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Teano, che sarà inserita nell'ordine del giorno di sabato.

Emigrazione di minorenni veneti

FACTA assicura l'on. Ottavi che richiamerà le autorità di P. S. del Veneto perchè siano caute nel rilasciare il visto per l'emigrazione dei minorenni.

Per le grandi manovre

DARI assicura l'on. Lucca che furono presi provvedimenti per impedire che le grandi manovre, che dovranno svolgersi nell'alta Italia, turbino l'andamento dei servizi normali del movimento e del traffico delle ferrovie dello Stato.

La festa religiosa di Cotrone

Un'altra magra figura dell'estrema

MIRABELLO risponde agli on. Treves e Turati che nessuna nave fu inviata a Cotrone per partecipare ad una festa religiosa, ma che le divisioni della squadra per isvolgere il programma di manovre dovettero ancorare a Cotrone e fu una mera coincidenza che tre di quelle navi operassero l'ancoraggio in occasione di feste delle quali l'armata non ha cognizioni non avendo tra le carte di bordo un calendario ecclesiastico. (*Ilarità*).

Personalmente non conosce altro santo all'infuori di Sant'Agostino che gli dà molte cure. (*Ilarità*). Del resto, egli continuerà come i suoi predecessori a fare esercitare la squadra nel solo scopo della difesa e della grandezza della patria. (*Vive approvazioni*).

TREVES potrebbe ammettere la fortuita coincidenza se il comandante sbarcando a Cotrone non si fosse affrettato a far visita al vescovo, mentre questa visita non era prescritta da nessun regolamento. Non può dissimularsi che dall'insieme di questi atti emerge un nuovo atteggiamento politico, molto più che essi si compiono specialmente nel Mezzogiorno. (*Commenti*).

Si vuole evidentemente eccitare il sentimento religioso in quelle popolazioni invece dei sentimenti civili e invece di sollevarle economicamente. (*Commenti*). Preferirebbe che il Governo francamente esponesse il suo nuovo programma dando occasione al Parlamento di discuterlo a fondo. (*Interruzioni, commenti*).

MIRABELLO (*segni di attenzione*) dando comunicazione dei relativi rapporti smentisce che alcuno abbia richiesto che le navi andassero a Cotrone. Rileva che l'ammiraglio ignorava vi fosse colà una festa religiosa; aggiunge poi che l'ammiraglio fece sapere al vescovo che non poteva riceverlo perchè stava per salpare. (*Senso, approvazioni vivissime, commenti, ilarità*).

Il Bilancio degli esteri

La conferenza dell'Aja

Comincia la discussione del bilancio degli affari esteri.

ROMUSSI chiede se, dopo i ritrovi diplomatici del mese d'aprile, non sia intervenuto alcun mutamento nelle umanitarie e liberali istruzioni che il ministro stesso erasi impegnato di dare ai delegati italiani alla prossima conferenza dell'Aja.

Muove tale domanda perchè si è affermato che il Ministro degli affari esteri siasi dichiarato concorde col cancelliere Bülow, il quale è deciso a non attendere che in quella conferenza si discuta la proposta dell'Inghilterra sulla riduzione degli armamenti.

Per le sue tradizioni, per i suoi interessi, per la sua missione l'Italia deve in quella conferenza sostenere tutte le proposte che mirino ad allontanare sempre più gli orrori della guerra. (*Approvazioni*).

Italia e Romania

BACCELLI ALFREDO crede opportuno, dopo la crisi che felicemente ha ora superata la Romania, sorga nel Parlamento italiano una voce di simpatia per quella regione amica, che offri mirabili esempi di patriottismo. L'Italia, che fa una politica disinteressata nella penisola balcanica, deve sempre più stringere i suoi legami di amicizia con la Romania, che per l'esercito, per la finanza, per la cultura intellettuale, per le fertili terre, e ora anche per l'industria e per i commerci, si avvia a luminoso avvenire.

Lo spirito patriottico della Romania fu sempre elevato e la sua amicizia per noi sempre fervida. Essa è fiera della sua origine latina; anche il recente trattato di commercio è prova delle sue buone disposizioni per noi.

Se una iniziativa del Governo italiano potesse ricondurre la cordialità dei rapporti tra Romania e Grecia e trovare un termine di concordia nella questione delle comunità valacche in Macedonia, sarebbe opera accolta con gioia.

I rapporti commerciali più frequenti, il più diffuso studio delle due lingue, i più intimi contatti spirituali, tutto dovrebbe cooperare a rinsaldare i vincoli di reciproca amicizia. (*Bene, bravo*).

L'on. Santini

SANTINI dichiara di essere favorevole alla Triplice alleanza, che considera condizione esenziale di pace in Europa e perciò della prosperità in Italia; e si compiace che l'alleanza medesima sia stata recentemente rinsaldata in colloqui che crede non siano stati inutili per la politica internazionale.

Nota che le simpatie del popolo italiano sono e debbono essere per la Romania e per la Bulgaria e augura che la politica ellenofila del Governo italiano non significhi ostilità alle popolazioni balcaniche.

In quanto alla conferenza dell'Aja, esprime l'avviso che l'Italia debba sostenere una politica pacifica, ma non una politica inerme, rilevando che mai l'attività militare dell'Inghilterra durò così febbrile come da quando fu posata la questione della riduzione degli armamenti.

Raccomanda al Ministro di fare in modo che alla conferenza dell'Aja sia regolato con accordi internazionali l'uso delle armi subacque. Conclude augurando che in fatto di politica estera non ci sieno divisioni di parte nel parlamento essendo a tutti comune il desiderio della grandezza. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni

Continuità d'indirizzo

TITTONI — Dopo l'ampia discussione del dicembre scorso che mi diè agio di delineare in tutti i suoi dettagli il quadro della politica estera italiana, non lasciandone alcuno nell'ombra, era naturale che, in occasione del nuovo bilancio che viene innanzi alla Camera a pochi mesi di distanza, quella discussione non si rinnovasse. Ed invero un paese che a brevi intervalli tornasse periodicamente a discutere e porre in dubbio le basi della sua politica estera perderebbe qualsiasi prestigio e qualunque serietà.

Quella continuità nell'indirizzo della politica estera che io affermai essere oramai assicurata alla politica italiana e della quale enumerai i pregi, deve avere il suo riscontro non solo nell'azione del Governo, ma anche nei dibattiti del Parlamento. Epperò io mi limiterò oggi a poche dichiarazioni, riferendomi in tutto e per tutto al mio discorso del dicembre 1906 e parlando soltanto di nuovi avvenimenti, di nuove manifestazioni.

Gli ultimi avvenimenti internazionali

Il colloquio di Rapallo, la visita ad Atene, il convegno di Gaeta cagionarono commenti nei quali, come di consueto, taluni dettero libero corso alla loro alata fantasia. Ma questi avvenimenti debbono sembrare naturali quando si abbiano presenti le mie dichiarazioni del dicembre scorso, delle quali essi sono l'attuazione e la conferma. Se quelle dichiarazioni non meravigliarono e furono accolte in Italia ed all'estero con soddisfazione e simpatia, perchè avrebbero dovuto meravigliare o destare impressione diversa i fatti che posteriormente le hanno avvalorate e confermate?

E' vero che taluno ha detto che una visita o un colloquio è seguito all'altro in forza di un artificioso convegno per cui l'uno doveva annullare l'altro o servire come di antidoto all'altro, e chi ciò ha detto ne ha tratto opportunità per i soliti biasimi alla politica italiana che procederebbe incerta, oscillante, a *zig-zag*. Ma questo modo di considerare quegli avvenimenti è non solo volgare e puerile, ma manifestamente contrario alla verità. Niuno ha mai pensato a ciò. Una politica che si impigliasse in così sottili avvedimenti sarebbe senz'altro condannata, nè a me è mai venuto in mente di praticarla.

Tra Rapallo, Atene e Gaeta non v'ha contrasto o contraddizione, ma armonia. Sono nomi e date che non stridono, non cozzano tra loro, ma si completano e riassumono una dignitosa politica di pace praticata dall'Italia alla luce del sole, con grande franchezza, con grande sincerità, con grande lealtà. Non è politica incerta o che proceda a *zig-zag*, ma è una politica ben chiara e definita e che proceda sicura di sè per una via retta e larga, ed alla quale fino ad ora ha arriso il successo malgrado le sinistre predizioni dei profeti di catastrofi e cataclismi internazionali. I commenti impulsivi e nervosi di qualche giornale straniero in seguito al convegno di Gaeta parvero un istante dare esca ed alimento ad un nuovo attacco che avrebbero dovuto muovermi in questa Camera quegli uomini politici che già ebbero ad oppormi una pretesa incompatibilità tra la nostra alleanza colla Germania e la nostra amicizia coll'Inghilterra. Ma venne in buon punto la parola autorevole ed efficace del Principe di Bülow e fu così chiara ed aperta che ben può dirsi abbia rimosso per sempre ogni timore ed ogni dubbio. Essa riassume quanto già era risultato nei miei colloqui a Rapallo col Principe di Bülow ed a Gaeta con sir Charles Hardinge, e cioè che la Germania e l'Inghilterra desiderano migliorare sempre più i loro rapporti e risolvere amichevolmente qualunque conflitto d'interessi potesse sorgere tra loro, e che l'Italia può ben rimanere fedele alla alleanza coll'una senza venir meno all'amicizia per l'altra, senza destare nè nell'una nè nell'altra preoccupazione, dubbi o sospetti.

Il Principe di Bülow fu a Rapallo nostro ospite gradito. In lui la nazione italiana salutò lietamente il rappresentante di una nazione alleata alla quale tanti vincoli la uniscono. E lieta fu la nazione italiana per l'incontro a Gaeta del Re d'Inghilterra col Re d'Italia, e volse un pensiero di simpatia alla nazione britannica da tanti anni amica, ed un pensiero di riconoscenza al Re Edoardo che ricevendo recentemente a Londra il Duca degli Abruzzi aveva pronunciato parole affettuose per l'Italia e per la stirpe Sabauda.

Adunque l'antica formola: fedeltà incrollabile alla Triplice Alleanza — amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia e rapporti cordiali con tutte le altre potenze rimane sempre l'esponente della nostra politica ed il modo schietto col quale questa politica è praticata dall'Italia è il solo possibile.

E' vero che in Italia si ode di quando in quando qualche voce ostile a questa politica, ma sono voci isolate e provengono da due specie di critici: da alcuni che non vogliono la Triplice Alleanza epperò ricorrono ai più futili pretesti per cercare di porla in mala vista presso la pubblica opinione, da altri che non si sa bene che cosa vogliano.

Ma la critica degli uni e degli altri s'infrange contro due fatti decisivi. Il primo che tutte le altre potenze praticano questo sistema di alleanze, amicizie ed accordi speciali che non è invenzione italiana, ma è la moderna caratteristica fisionomia della politica internazionale mondiale; il secondo che la nostra politica è apprezzata ed approvata dagli Stati alleati e dagli Stati amici. Perciò la nota dissonante di qualche categoria d'irresponsabili in Italia e fuori non turba l'armonia di intenti e di azione di coloro che hanno la responsabilità del Governo.

I rapporti coll'Austria

Tra breve verrà in Italia il barone di Aehrenthal a confermare quanta importanza egli dia ai rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia che, mi è grato constatarlo, divenuti sempre più intimi e cordiali, sono ora davvero eccellenti.

Ed anche l'opinione pubblica dei due paesi è stata tratta ad apprezzare sempre più i vantaggi dell'intimità e cordialità di questi rapporti. Niuna voce contraddicente si è elevata in questa Camera la quale questa volta nella discussione del bilancio degli esteri non ha neppure assistito al cortese duello oratorio tra l'on. Barzilai e me al quale si era abituata. Però l'on. Barzilai se non ha preso la parola sul bilancio degli esteri ha voluto fare una incursione nel campo della politica internazionale mentre svolgeva giorni fa una interrogazione su fatti di politica interna.

A sminuire il significato amichevole della visita del barone di Aehrenthal egli ha voluto far credere ad un proposito deliberato in lui di evitare la capitale di Italia e colla capitale d'Italia il riconoscimento dell'unità italiana. Ma perchè dovrebbe il barone di Aehrenthal pensare ad evitare la capitale d'Italia quando a ciò non pensò un arciduca austriaco che venne ufficialmente in Roma in circostanze or liete or tristi per noi a partecipare alle nostre gioie ed ai nostri dolori?

Per qual ragione fare un processo di intenzioni al barone di Aerenthal, che pure ha parlato ufficialmente dell'Italia in termini così caldi e così sinceri, perchè verrà a Racconigi, mentre nessuno pensò a fare tal processo al Conte Goluchowski perchè venne a Monza ed a Venezia?

Devo poi manifestare la mia grande meraviglia, il mio grande stupore per aver sentito dall'on. Barzilai far nientemeno questione di riconoscimento o meno dell'unità d'Italia con Roma capitale. *Voilà des bien gros mots!* Ma come? Non vi è stato dunque questo riconoscimento esplicito da parte dell'Austria-Ungheria? Non è esso premessa essenziale al trattato d'alleanza? Non ha l'Austria-Ungheria un ambasciatore a Roma presso il Re d'Italia? Come può mai supporsi che atti ufficiali solenni sottintendano riserve mentali? E non sarebbe una simile supposizione ugualmente odiosa ed ingiuriosa e per il Governo Austro-Ungarico di cui si porrebbe in dubbio il sentimento di lealtà, e pel Governo italiano di cui si porrebbe in dubbio il sentimento di dignità?

Tutto ciò è talmente assurdo che non vale la pena di soffermarcisi. Una sola considerazione devo aggiungere. Ci sono alcuni i quali sembrano ritenere che il diritto nazionale dell'Italia sulla sua capitale eterna abbia bisogno di quando in quando di essere riconosciuto e riconfermato da intervento straniero. Ebbene io la penso in modo affatto diverso. Io penso che si è fatto male ad abituare la pubblica opinione a ravvisare una differenza tra Roma e le altre parti d'Italia. Io penso che se in Roma è l'Italia tutta, in qualunque lembo di Italia Roma è presente. Io penso che il diritto nazionale dell'Italia su Roma sua capitale è inviolabile ed imprescrittibile, e penso che la presenza in Roma di stranieri per quanto illustri nulla può aggiungere ad esso, alla stessa guisa che la loro assenza da Roma nulla ad esso può togliere. Del resto questo diritto niuno lo contrasta o minaccia, e quando fosse contrastato o minacciato noi possiamo affermare con fierezza che l'Italia intera si leverebbe a difenderlo e lo saprebbe difendere.

Il viaggio ad Atene

Poche parole circa il viaggio del Re d'Italia ad Atene. Era naturale che il Re di Italia restituisse al Re di Grecia la sua visita; era naturale che come il Re di Grecia in Roma, il Re d'Italia trovasse in Atene liete accoglienze delle quali quanti ebbero l'onore di accompagnarlo conserveranno il ricordo; era naturale che tra il popolo greco e l'italiano rivivesse quella simpatia che è collegata a classici ricordi e che supposizioni strane e del tutto infondate ed insussistenti circa possibili pretese territoriali dell'Italia nell'isola di Creta o nella penisola balcanica avevano momentaneamente offuscato. Ma ciò non vuol significare che la politica italiana nell'Oriente europeo sia cambiata. La politica italiana eminentemente disinteressata e pacifica si fonda sull'integrità dell'impero ottomano e sull'accordo completo coll'Austria-Ungheria e la Russia e con tutte le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino. La politica italiana considera con eguale simpatia i vari Stati balcanici e desidera il loro progresso e la loro prosperità. La politica italiana ha visto con grande dispiacere come quegli Stati non abbiano compreso abbastanza che i loro interessi troverebbero un presidio più sicuro nella simpatia dell'Europa civile che non nelle atrocità delle bande che costituiscono una vergogna ed un oltraggio all'umanità; ed ha visto con grande dispiacere il rinnovato dissidio tra la Grecia e la Rumania e l'inasprimento dei rapporti tra la Bulgaria e la Serbia e la Bulgaria e la Grecia. La politica italiana spera che le nazionalità cristiane nei Balcani finiscano per comprendere come nulla esse abbiano da guadagnare dalle lotte fratricide che le dilaniano, dalla guerra di sterminio che si sono dichiarata, ed invoca per esse una ispirazione di concordia e di pace e per la concordia e per la pace è sempre pronta a spiegare la sua azione.

Queste dichiarazioni son certo appagheranno l'on. Baccelli, che ben ricordò le origini comuni del popolo italiano e rumeno.

La conferenza dell'Aja

Ed ora veniamo alla Conferenza dell'Aja. L'iniziativa inglese per la discussione alla Conferenza dell'Aja della limitazione degli armamenti non è, per ora, che una riproduzione dell'iniziativa russa del 1898 e cioè, l'affermazione generica della opportunità di tale limitazione. Ma se l'iniziativa russa non sollevò preoccupazioni e fu serenamente considerata, perchè oggi la proposta inglese dovrebbe dar luogo a timori, quasi che da essa, contrariamente ai suoi intenti di pace, dovesse scaturire un pericoloso conflitto tra le potenze?

Nel 1898 l'iniziativa russa non ebbe seguito perchè non si riuscì a trovare una formula pratica di attuazione che potesse essere accettata da tutti. Ebbene la questione si presenta oggi negli identici termini, nè il Governo inglese se lo dissimula. Il Governo inglese esclude nel modo il più assoluto che la sua proposta possa per qualsivoglia ragione dar luogo ad attriti tra le potenze. Esso non ha ancora adottata una formula concreta da proporre alla Conferenza. Ma quella che proporrà, qualunque essa sia, ove non sia ritenuta praticamente accettabile da tutte le grandi potenze, non avrà seguito e la questione sarà rinviata senza che abbia a produrre conflitti, attriti o risentimenti. Questo è il punto di vista del Governo inglese e non v'ha chi non debba trovarlo prudente ed assennato. Pertanto coloro che hanno parlato di posizione imbarazzante per l'Italia hanno mostrato di avere della Conferenza un concetto assolutamente fantastico.

Ma è possibile escogitare una formula pratica che assicuri la limitazione degli armamenti senza ledere gli interessi di alcuno Stato, senza porre alcuno in condizione di inferiorità in modo che tutti possano dare a questa formula la loro adesione?

La Germania e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato di non crederlo possibile, epperò non prenderanno parte alla discussione per non contrarre impegni e conservare la più completa libertà d'azione. Questo punto di vista fu autorevolmente e lucidamente illustrato dal Principe di Bülow nel suo ultimo discorso al Reichstag nel quale dimostrò come il convincimento che non sia oggi possibile trovare una formula di limitazioni di armamenti in cui tutti possano consentire non vuol dire affatto che alla Germania ed agli Stati che dividono il suo modo di vedere sia meno cara la causa della pace.

E giunti a questo punto è opportuno osservare quanto le ultime dichiarazioni del Principe di Bülow e di sir Henri Campbell Bannermann hanno attenuato il contrasto che sembrava esistere tra il punto di vista germanico e quello inglese. Il Principe di Bülow nel suo discorso al Reichstag, pur dichiarando che i delegati germanici non avrebbero preso parte alla discussione, si è affrettato a soggiungere che se da questa germogliasse una proposta concreta, seria, pratica, possibile, il governo germanico si riservava di esaminare coscienziosamente se essa effettivamente rispondesse agli interessi generali della pace ed a quelli speciali dell'impero germanico.

Sir Henri Campbell Bannermann, parlando al banchetto della federazione liberale di Manchester, dopo di aver detto di apprezzare l'intonazione franca ed amichevole del Principe di Bülow, ha riconosciuto che probabilmente, anche partecipando la Germania alla discussione, sarebbe stato impossibile trovare una formula che tutti avessero potuto accettare, ma che dalla sua iniziativa più che conseguenze immediate egli si riprometteva buoni frutti per l'avvenire. Ebbene i due discorsi hanno avvicinato molto il cancelliere germanico e il *Premier* inglese. Forse anzi sir Henri Campbell ha detto l'ultima parola nella questione poichè credo davvero che tutti consentano che essa costituisce uno di quei difficili problemi la soluzione dei quali è riservata all'avvenire.

Nè quanto io ebbi a dire alla Camera in altra occasione differisce sostanzialmente da ciò.

Nel maggio e giugno del 1906 sir Edward Grey alla Camera dei Comuni e lord Fitzmaurice alla Camera dei Lords avevano espresso eloquentemente l'aspirazione ad una limitazione degli armamenti che pesano duramente sui bilanci di tutti gli Stati, ma non avevano annunciato alcuna proposta concreta per l'attuazione di quella aspirazione. Io ad essa feci plauso e dichiarai che noi saremmo intervenuti alla conferenza dell'Aja cogli stessi sentimenti. Però non mancai di fare chiare ed esplicite riserve circa la possibilità di trovare una formula pratica accettabile da tutti. Ebbene io mantengo oggi l'adesione agli intenti nobilissimi che hanno mossa la generosa iniziativa inglese e mantengo le riserve circa la possibilità di tradurla immediatamente in atto. Su ciò io consento pienamente colle riserve fatte dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

Tra il punto di vista del Principe di Bülow e del barone di Aehrental ed il mio non vi ha differenza sostanziale. Una sola differenza vi è nella procedura da seguire. Essi preferiscono non prendere parte alla discussione ed attenderne i risultati per esaminarli ed apprezzarli con piena libertà. Io credo che l'Italia possa prendere parte alla discussione pur riservandosi la stessa libertà di esame e di apprezzamento circa i risultati della discussione stessa. Deve da questa lieve differenza di metodo dedursi che sia meno salda la compagine e meno perfetto l'accordo fra gli Stati della Triplice Alleanza? Ma nemmeno per sogno! Nello scambio di idee che ha avuto luogo tra il Principe di Bülow, il barone di Aehrenthal e me essi, constatata l'identità sostanziale del nostro modo di vedere, riconobbero che l'Italia poteva ben seguire circa la discussione il procedimento che meglio le conveniva.

Dunque chi volesse sottilizzare su ciò per dedurne dei dissensi è avvertito che farebbe opera vana.

All'on. Romussi è sembrato che io mi trovi in contraddizione e dal tenore dell'interpellanza presentata dall'on. Brunialti, sembra che in fondo egli non la pensi diversamente. Ma io posso respingere tale accusa come ingiusta. Se c'è una contraddizione essa è insita nella cosa, essa deriva dalle difficoltà che si presentano a chiunque tenti risolvere l'intricato problema, essa deriva dalla sproporzione tra la grandezza delle aspirazioni pacifiche e la scarsa efficacia dei mezzi per attuarle. Se io fossi in contraddizione lo sarebbe ugualmente il presidente Roosevelt nel suo messaggio al Congresso, nel suo indirizzo ai pacifisti riuniti per iniziativa del sig. Carnegie, nel suo discorso inaugurale dell'esposizione di Jamestown; lo sarebbero, oserei dire, quanti si sono occupati di questo argomento con desiderio sincero, quale il mio, di conciliare alte aspirazioni ideali e gravi difficoltà pratiche.

Ma gli stessi on. Romussi e Brunialti sarebbero in contraddizione. Ed invero la sola proposta concreta cui finora è stato accennato, quella di una consolidazione degli armamenti attuali di tutti gli Stati, li troverebbe contrari. Infatti l'on. Romussi, malgrado il suo pacifismo, chiede nel suo giornale che si pensi a munire la nostra frontiera indifesa e l'on. Brunialti nel suo ultimo discorso sul bilancio della Guerra affermava che nessuno può pensare che l'Italia debba ridurre i propri armamenti finchè sia in condizioni d'inferiorità verso altre nazioni colle quali potrebbe eventualmente trovarsi in conflitto.

I provvedimenti amministrativi

E con ciò ho finito. Onorevoli deputati, io credo che il quadro della nostra politica che già tracciai in dicembre e che ora ho completato, sia degno di una nazione quale è l'Italia. Davanti ai due rami del Parlamento sono o già in parte discussi o prossimi alla discussione vari disegni di legge: quello pel riordinamento delle carriere del Ministero degli Esteri che deve dare al Governo uno strumento più efficace di azione nel personale diplomatico ed in quello consolare, del quale accresce sempre più l'importanza il carattere prevalentemente commerciale della politica internazionale; quello per modificazioni alla legge dell'emigrazione che tende da un lato a perfezionare la tutela e la protezione dei nostri emigranti, dall'altro ad eliminare gl'incoraggiamenti artificiali all'emigrazione che sono ancora nelle nostre leggi o vengono dall'azione di speculatori non sufficientemente repressa; quello per l'ordinamento amministrativo, giudiziario e militare della colonia del Benadir che tende a togliere quella colonia dallo stato provvisorio e disordinato nel quale fino ad ora è stata per avviarla ad un graduale, ma sicuro progresso, e finalmente vi è stato comunicato l'accordo coll'Inghilterra per la Somalia del nord alla quale è anche tempo che si provveda.

Così le linee generali della politica sono integrate da opportuni provvedimenti amministrativi. Ciò vi rappresenta i propositi di attività del Governo, ciò, meglio di qualunque conclusione rettorica, alla quale io rinuncio, riassume il mio programma al quale ho fiducia che vorrete concedere la vostra approvazione. (*Vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi col Ministro*).

Altri oratori

GALLI ROBERTO consente nelle linee generali della politica estera compiacendosi che l'on. Ministro abbia potuto dissipare equivoci penosi e confermare il proposito sicuro dell'Italia di mantenersi fedele alle sue alleanze ad una politica di pace e al criterio delle nazionalità.

Vorrebbe che l'Italia si facesse iniziatrice di far ritirare da Creta le truppe internazionali e domanda che l'iniziativa italiana non sia sistematicamente avversata dalle autorità turche nella Cirenaica e nella Tripolitania.

Nota con dispiacere come la visita del barone di Aehrenthal non avvenga nella capitale d'Italia.

RICCIO segnala al Ministro la necessità di dare un sistema legislativo, chiaro e preciso agli italiani che vivono nell'Eritrea.

ROMUSSI per fatto personale rileva qualche contraddizione del Ministro in quanto al contegno del Governo italiano dinnanzi alla proposta inglese per la riduzione degli armamenti.

TITTONI dichiara all'on. Galli che sarà lieto se gli accordi con le altre tre potenze protettrici permetteranno in epoca non lontana il ritiro delle truppe da Creta. Dichiara poi che tra Italia e Turchia corrono ottimi rapporti e che da Costantinopoli sono stati tolti gli ostacoli che nella Cirenaica e nella Tripolitania sorgevano contro le iniziative italiane. Questa è stata una vera prova di amicizia che ci ha dato la sublime porta. Nega che ci sia contraddizione nel suo contegno per la proposta inglese per la conferenza dell'Aja, che d'altronde non è ancora presentata in termini precisi.

Riconosce la necessità di dare all'Eritrea un sistema legislativo bene definito.

LIBERTINI G. e CAVAGNARI accennano alla necessità di migliorare e aumentare il personale consolare.

Per gli emigranti

MATERI invoca energici provvedimenti diretti ad impedire le molte violazioni dei contratti di lavoro e i non infrequenti sequestri di persona che si perpetrano negli Stati Uniti d'America in danno dei nostri emigranti.

Accenna a certe grandi società industriali che vorrebbero colonizzare una vasta regione americana trasportandovi famiglie specialmente dell'Alta Italia che subentrerebbero ai negri ed esorta vivamente il Governo a vigilare perchè tutto ciò non si risolva in una imposizione colossale in danno dei nostri lavoratori. Lamenta che alcuni nostri concittadini consoci in questa impresa siansi prestati ad agevolare questa operazione facendosi credere delegati dal Governo italiano. (*Vive approvazioni*).

TITTONI premette che nella questione relativa all'emigrazione esiste la più grande disparità di opinioni; perciò ha invitato tutti i più competenti in materia ad una apposita conferenza alla Consulta per discutere tutte queste questioni.

Riconosce che i nostri emigranti sono sovente esposti a gravi insidie; ma avverte che di ciò si è occupato il commissario per l'emigrazione, che appunto ha provveduto al patrocinio legale degli emigranti poveri, vittime di soprusi.

Dichiara che i nostri consoli del Nord America fanno quanto è in poter loro e che se l'azione loro è talvolta meno pronta ed efficace, dipende dall'eccessiva estensione della loro giurisdizione. Perciò, il Ministro si propone di aumentare colà il numero degli addetti all'emigrazione, i quali sono investiti dei necessari poteri per intervenire a riparare molti inconvenienti.

Quanto all'arruolamento di famiglie e di coloni, esso non si fa se non col consenso del commissario dell'emigrazione il quale si accerta accuratamente che non vi siano abusi. Afferma che circa quei nostri concittadini recatisi in America di cui ha parlato l'on. Materi, ha ordinato un'inchiesta e ne riferirà alla Camera i risultati.

Termina affermando che è pienamente conscio della gravità di tutti questi problemi relativi all'emigrazione e che se ne occupa col massimo zelo e col più vivo amore. (*Vive approvazioni*).

La colonizzazione dell'Eritrea

FRANCHETTI rilevando alcune osservazioni dell'on. Riccio dichiara che i codici e le altre leggi dell'Eritrea sono innanzi al Consiglio Coloniale, che attende con la maggiore alacrità allo studio di tali argomenti.

Espone poi i provvedimenti presi per la distribuzione delle terre disponibili nell'Eritrea e ravvisa in essi un efficace avviamento ad una larga e feconda colonizzazione, ciò che sarà tanto più vantaggioso nel caso che l'America del Nord chiudesse le porte alla nostra emigrazione.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So) — La scenata anticlericale non è oggi mancata, ma si tramuta in un clamoroso insuccesso dell'Estrema Sinistra, che ha voluto strafare ed ebbe una severa lezione.

Aula affollata, tribune gremite. Attenzione intensa appena incomincia lo svolgimento dell'interrogazione Treves-Turati sull'episodio navale e religioso di Cotrone in Calabria. L'on. Giolitti è assente. Risponde personalmente il Ministro della Marina on. Mirabello, che dice: — Dichiaro subito che nessuna nave fu inviata a Cotrone per le feste di quel Santo Patrono, e con ciò cadono tutti i supposti criteri a cui il Governo si sarebbe ispirato. Aggiungo poi che il Presidente del Consiglio è completamente estraneo al fatto, perchè egli non è informato dei movimenti ordinari delle navi da guerra sulle nostre coste. I fatti stanno, invece, in questi termini: Il 27 aprile diedi istruzioni all'ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo perchè eseguisse una crociera sulle coste del Tirreno fino all'Jonio, coll'ordine di trovarsi il 15 corr. a Taranto. Oltre lo stretto di Messina, l'unico porto di ancoraggio è quello di Cotrone, ed il comandante della squadra aveva fino da allora divisato che appunto a quel porto avesse ad appoggiare la divisione comandata dall'ammiraglio Zezi. Le feste della Madonna della Colonna non entravano affatto nel programma delle esercitazioni. (*Ilarità vivissima*).

Chiesa: — Era un numero fuori programma. (*Rumori*).

Mirabello: — No, fu una coincidenza semplicemente fortuita!

Chiesa: — Si capisce; fu la provvidenza che mandò le corazzate a Cotrone!

Mirabello: — Questa è la verità! Io non ho mai detto cose non vere.

Chiesa: — Ha ragione; lei non è mica il Sottosegretario generale Valleris.

Mirabello: — Devo poi aggiungere che le navi hanno ottime carte idrografiche per evitare gli scogli.

Turati: — Già, gli scogli delle feste religiose. (*Ilarità*).

Mirabello: — Ma non sono però anche forniti di calendari ecclesiastici, per evitare gli scogli delle vostre interrogazioni. (*Ilarità*). Tutti quelli che mi conoscono devono avere riso molto quando qualche giornale mi ha qualificato l'ammiraglio di San Francesco. E pur rispettando nel modo assoluto le opinioni e le credenze di tutti, devo per parte mia dichiarare che non ho mai avuto famigliarità coi santi. Ne conosco uno solo, che mi dà molto da fare: è Sant'Agostino, perchè il Ministero della Marina è ospitato nell'ex convento di Sant'Agostino; ma se dessero a me ed ai miei funzionari un alloggio migliore, lo lascierei senza rimpianto. (*Ilarità generale*).

Intanto io ho imparato una cosa: che terminata la bufera invernale, quando il mare a primavera si calma ed il cielo si fa azzurro, altri pericoli gravissimi vengono fuori, altre bufere, e si può facilmente incappare in quegli scogli cui alludeva l'on. Turati. Quando fioriscono le rose nel mese di maggio, è pericoloso navigare lungo le coste, perchè colà fioriscono le feste dei Santi Patroni. Del resto io continuerò, come i miei predecessori, a dare istruzioni perchè i programmi delle esercitazioni navali corrispondano ad una efficiente preparazione della nostra flotta, nel solo scopo della difesa e della grandezza della Patria. (*Applausi scroscianti*).

Sorge quindi a replicare l'on. Claudio Treves. Egli incomincia: — Non farò il processo al santo protettore, perchè non abbiamo l'abitudine di fare il processo ai santi. Abbiamo però il diritto di farlo ai ministri ingenui, come l'on. Mirabello che ha voluto presentarsi come una specie di Sant'Agostino.

Mirabello: — Ho detto che la politica non c'entra per nulla!

Chiesa: — Dicono sempre così!

Treves: — Le spiegazioni del Ministro della Marina sarebbero attendibili se non vi fosse un fatto dimenticato dal Ministro. Questi ha insistito nel dire che l'arrivo delle navi in occasione della festa della Madonna, fu solamente fortuito.

Turati: — Che Madonna intelligente. (*Ilarità*).

Treves: — No, non pretendevamo che lo ammiraglio girasse allargo, ma abbiamo il diritto di domandarci: — Perchè l'ammiraglio capitato per caso in mezzo alla festa si affrettò a portare le sue reverenze al vescovo?

Chiesa: — Questo è il punto!

Treves: — Sì, questo è l'aneddoto che illumina tutta la situazione. Perciò noi, malgrado le smentite dell'on. Mirabello, insistiamo nel dire di trovarci di fronte ad un fatto politico. A Lucca fu un puro segno di cortesia; a Paola un innocuo sollazzo di marinai; a Cotrone un accidente; ma è una settimana che non facciamo che discutere di questi curiosi, fatali accidenti! (*Ilarità, rumori*).

Chiesa: — E continueremo!

Treves: — Tende, dunque, a diventare un diritto la partecipazione dell'Esercito e dell'Armata in tutte le sagre di villaggio, segnatamente nel Mezzogiorno. (*Interruzioni, proteste*). Siamo, dunque, in presenza di un indirizzo di Governo in cui furono maestri i Borboni e di cui il primo segno è stata l'autenticità garantita da un'altra autorità militare del miracolo di San Gennaro. *Commenti*). Voi, onorevoli ministri, voi mirate a conciliarvi l'ingenuo affetto delle popolazioni più rozze e superstiziose, vellicandone, esasperandone il feticismo religioso. (*Rumori, proteste*). Non avete saputo o voluto dar loro l'alfabeto; date loro, invece, la mitologia: essa è la morfina che compensa l'irritazione delle promesse inadempiute, la miseria, l'emigrazione che spopola quelle contrade. (*Rumori, proteste*).

Voci: — Non è vero!

Chiesa: — E' verissimo!

Presidente: — E' tempo che ella finisca!

Treves: — Ho finito signor presidente. Ho finito invitando il Governo ad uscire dal sistema delle risposte ingenue per assumere la responsabilità della sintesi dei suoi atti. Tale sintesi fu espressa nell'indirizzo del vescovo di Padova, la quale, città civile, negò onori non dovuti.

Stoppato: — Fu la città incivile, non la città civile!

Chiesa: — Stia zitto, clericale!

Treves legge un brano dell'indirizzo del vescovo di Padova, così concepito: — Se mai fu tempo in cui appariva necessario il vicendevole aiuto del pastorale e della spada, egli è questo, in cui uomini impudentissimi, nemici giurati di ogni ordine sociale, (e l'oratore rivolto all'Estrema esclama: — E siamo noi!) combattono i fondamenti non solo della religione, ma qualsiasi altra credenza, e tentano di sovvertire e di distruggere l'ordinamento stesso della Società. Ebbene, a questo che rappresenta il programma governativo, noi opporremo i versi di Carducci:

Quando porge la man Cesare a Piero,
Da quella stretta umano sangue stilla,
Quando in terra si unison Chiesa e impero
Un astro di martirio in ciel scintilla. (*Rumori a Destra*).

Turati: — Rumoreggiate persino a Carducci!

Treves: — Ed ora che è morto il poeta, potete anche dire morta la poesia. Restiamo noi a sentirla e difenderla. (*Approvazioni all'Estrema, rumori sugli altri banchi*).

Sorge a replicare nuovamente il Ministro Mirabello e così si esprime fra il silenzio della Camera: — Tengo anzitutto a dichiarare che non sono ingenuo, ma semplicemente sincero. Ingenuità è stata piuttosto quella dell'on. Treves, il quale ha portato e svolto la sua interrogazione su notizie non solo inesatte, ma semplicemente false. E' stato detto che il vescovo di Cotrone si recò a bordo di una corazzata. Orbene, l'ammiraglio Zezi non ha fatto niente di tutto questo. Ho telegrafato per avere spiegazioni. L'ammiraglio Di Brocchetti, comandante della squadra, interpellato se qualcuno avesse chiesto la presenza di navi nel porto di Cotrone, rispose che nessun invito gli era pervenuto di far appoggiare a Cotrone la divisione comandata dall'ammiraglio Zezi. (*Vivi commenti*). A sua volta l'ammiraglio Zezi telegrafò in questi termini: « Il vescovo di Cotrone mi scrive se potrà venire a bordo per farmi visita nel pomeriggio. Io tornando dal ricevimento al Municipio, in tenuta ordinaria, senza sciabola, accompagnato dal Sindaco, lasciai la mia carta da visita al vescovo, avvertendolo che nel pomeriggio non sarei stato a bordo, e che sarei partito la sera stessa. » Quindi nessuna visita del vescovo all'ammiraglio; nessuna visita dell'ammiraglio al vescovo. (*Applausi scroscianti*).

Voci all'Estrema: — Perchè non avete fatto subito smentire i fatti?

Libertini Gesualdo rivolto all'Estrema: — Avete fatto una bella figura!

Il Ministro della Marina vorrebbe continuare le sue spiegazioni, ma cento voci gridano: — No, basta, basta, avete messo a posto l'Estrema, non degnatevi di dire altro.

L'on. Mirabello di fronte a questa imponente manifestazione della Camera, tace e siede sorridendo. Molti deputati vanno a congratularsi con lui.

L'aula si affolla quando il Ministro Tittoni sta per incominciare il suo discorso. Dalla tribuna diplomatica assistono gli ambasciatori d'Austria e di Russia presso il Quirinale. Il discorso viene religiosamente ascoltato e frequentemente approvato dalla Camera.

L'Estrema è rimasta silenziosa. Il solo on. Romussi, quando il Ministro dice che il barone de Aehrenthal constatò recentemente la cordialità e l'intimità dei rapporti italo-austriaci, esclama: — Però non viene a Roma!

Tittoni: — Ora verrò a lei. E fornisce, infatti, le spiegazioni che sono contenute nel discorso ufficiale.

Alla fine del discorso scoppiano applausi: quasi tutti i deputati presenti si recano verso il banco del Governo a congratularsi con l'on. Tittoni.

I primi commenti al discorso Tittoni

Roma, 15

La *Tribuna* constata che il discorso odierno dell'on. Tittoni costituisce un successo più che oratorio, politico. Le dichiarazioni del ministro degli Esteri sono destinate ad avere eco non senza frutto anche all'estero. Le cose dette da Tittoni sulla conferenza dell'Aja non potrebbero essere più rassicuranti nè più lusinghiere, perchè dimostrano la parte influente riservata all'Italia nelle grandi questioni internazionali. L'Italia risulta così un grande elemento di pace e di concordia.

Il *Popolo Romano* dice che la lucidità della esposizione che ha fatto il ministro degli Esteri se non ha portati elementi di nuovi dibattiti, ha il merito di avere messo in evidenza la grande sincerità e la simpatica lealtà della nostra politica estera e la resistenza al pericolo nel quale si potrebbe mettere l'Italia alleata della Germania e amica dell'Inghilterra pel supposto antagonismo anglo-tedesco, che è oggi fortunatamente in via di scomparire. Secondo il *Popolo Romano* forse l'azione dell'Italia ha potuto contribuire a questo risultato, certamente non lo ha ostacolato.

Il *Corriere d'Italia* dice che se il discorso Tittoni non è l'esposizione di un programma, è una dichiarazione esplicita e franca che il Governo intende seguire nella politica estera, una linea ben chiara e definita.

L'*Italie* rileva che il discorso dell'on. Tittoni ha prodotto alla Camera una impressione più viva di quello che avrebbero prodotto nuove dichiarazioni di politica internazionale. Egli ha chiaramente informato il Paese della attitudine che l'Italia tiene nei differenti problemi. Niente di nuovo disse circa gli avvenimenti, ma si ebbe la conferma della situazione che il ministro Tittoni aveva esposto nel Dicembre scorso. Egli ha affermato la fedeltà alle alleanze e alle amicizie e alla linea di condotta adottata per i Balcani; ha precisato i principii esposti a proposito della conferenza dell'Aja con la dichiarazione che l'Italia prenderà parte alla discussione sulla questione della limitazione degli armamenti. Queste dichiarazioni chiare ed esplicite, conclude l'*Italie*, avranno grande eco in Europa, poichè sono la prova della continuazione della politica estera tenuta dall'Italia.

Il *Giornale d'Italia* si dice soddisfatto dell'affermazione dell'on. Tittoni, che i rapporti tra Vienna e Roma sono eccellenti. La situazione generale in Europa richiede da parte dell'Italia una azione la quale mantenga ben salda e ferma la compagine della triplice come base sicura della tranquillità in Europa.

Le navi da guerra a Cotrone

Un dispaccio del Sindaco

Roma, 15

Il Ministro della Marina ricevette oggi nel pomeriggio dal Sindaco di Cotrone il seguente dispaccio:

Le navi della prima e della seconda divisione della squadra del Mediterraneo si ancorarono in prossimità del nostro porto per provvedersi di viveri ed eseguire delle esercitazioni. Le musiche delle navi *Garibaldi* e *Margherita*, richieste da questa amministrazione, furono gentilmente concesse per un concerto in una piazza di qui.

Si esclude assolutamente che le navi si siano fermate per l'occasione delle feste religiose. Sindaco Arcuri.

Il comitato per i porti esclusi

Roma, 15

Oggi si è riunito il Comitato Parlamentare dei porti esclusi, presenti l'on. Giusso presidente e i deputati Tringari, Pantano, Tedesco, Zaccagnino, Tasca, Di Rudinì Antonio, De Marinis, Gattorno ed altri. Furono prese deliberazioni per le comunicazioni da farsi domani alla riunione generale dei deputati aderenti all'agitazione proporti esclusi. I deputati aderenti sono 160. Scopo della riunione è quello di fare una manifestazione collettiva per indurre il Governo ad includere nella tabella anche i porti esclusi specificando gli stanziamenti a favore di essi.

La prossima nomina di Carcano

Roma, 15

(So.) — E' imminente la firma del decreto di nomina dell'on. Carcano a nuovo ministro del Tesoro.

L'inchiesta sulla magistratura a Catanzaro

Roma, 15

La *Giustizia* annunzia che il comm. Righetti presenterà tra qualche giorno la relazione sulla inchiesta da lui compiuta sull'amministrazione giudiziaria del distretto di Catanzaro.

La *Giustizia* crede di sapere che le indagini pur escludendo l'ipotesi di veri e propri reati abbiano messo in luce uno stato di disordine così profondo da determinare almeno l'allontanamento di vari consiglieri della Corte.

Anche nel servizio delle cancellerie sulle quali le investigazioni continuano, si assicura che sarebbero state assodate altre responsabilità all'infuori di quelle dei funzionari già sottoposti a processo.

L'arrivo di David Lubin a Roma

Roma, 15

E' giunto a Roma Lubin dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Egli ha avuto un lungo colloquio con l'on. Luzzatti ed ha pure visitato gli onorevoli Pantaleoni e Montemartini. Tali colloqui si sono aggirati a quanto assicura l'*Italie* sul prossimo congresso di Agricoltura che si terrà a Vienna. Domani Lubin sarà ricevuto dal Re.

Le visite della Regina Madre

Roma, 15

Stamane la Regina Madre si è recata a visitare la Scuola Superiore Femminile Fuà Fusinato. Fu ricevuta dal sindaco Cruciani Aliprandi, dalla direttrice e dal corpo insegnante. La Regina ha assistito ad alcune lezioni. Quindi visitò l'esposizione dei lavori di cucito. Le alunne poi cantarono un coro ed eseguirono esercizi ginnastici. Due alunne offrirono dei fiori alla Regina che espresse il suo massimo compiacimento per il progresso della scuola.

L'esame della legge sull'emigrazione

Roma, 15

La Commissione Parlamentare che esamina il progetto che modifica la legge sull'emigrazione, dopo avere riconosciuto la difficoltà di terminare i lavori prima delle vacanze, ha deliberato di andare avanti nell'esame del progetto finchè sarà possibile.

Ha poi esaminato gli articoli 13 e 14 che riguardano il rimpatrio degli emigranti e le relative garanzie approvandoli con qualche modificazione e dichiarando inoltre di rivolgere in merito ad essi il quesito al ministro degli Esteri. Se dato il nostro diritto positivo siano legittime le sanzioni penali stabilite per i piroscafi che rimpatriano emigranti senza avere la patente di vettori o senza essere, a fare trasporti debitamente autorizzati. Entro il mese avrà luogo una riunione alla quale interverrà il ministro degli Esteri e tutti i deputati che si occupano dell'emigrazione per discutere le parti del progetto sulle quali la Commissione ha sollevato qualche dubbio.

Un tentato suicidio in carcere

Roma, 15

Il detenuto Romolo Iotti di 35 anni che si trova da alcuni mesi al carcere di Regina Coeli a Roma, in attesa di essere giudicato di vari reati, in un momento di sovraeccitazione nervosa ha tentato di suicidarsi soffocandosi con un lenzuolo, ma è stato soccorso in tempo dai carcerieri ed è stato salvato.

Notizie varie da Roma

Roma, 15

— Secondo il *Corriere d'Italia* l'on. Martini, il quale doveva tenere a Lucca una conferenza sull'Eritrea a profitto di quella Scuola Professionale e festiva, si è scusato di non potere tenere più tale conferenza perchè costretto a letto per febbre.

— Il Papa ha ricevuto il padre Rodriguez priore generale degli Agostiniani, il vescovo di Fiesole ed il generale Marchi ministro di Colombia colla famiglia.

— Si ha da Spezia: Nel pomeriggio di oggi sono giunti alla Spezia 45 ufficiali allievi della Scuola di Cavalleria di Pinerolo in viaggio di istruzione. Essi visiteranno l'Arsenale e le fortificazioni della piazza.

Veronese che uccide una vecchia a Milano e tenta di uccidersi

Milano, 15

Stanotte il calzolaio ventunenne Silvio Pattari di Verona minacciato di sfratto dall'affittacamere Teresa Gerosa, settantenne, perchè non pagava l'affitto, uccideva questa nel suo letto a colpi di revolver, poi tornato nella sua camera si sparava un colpo d'arma da fuoco in bocca.

E' in fine di vita.

Dimostrazione di studenti a Genova contro un giornale

Genova, 15

Oggi alle 16 gli studenti dell'Università in seguito alle critiche rivolte dal *Corriere di Genova* a un numero unico pubblicato dall'Associazione Goliardica Genovese, per un articolo sulle maestre che studiano pedagogia alla Università, si recarono a protestare davanti agli uffici del *Corriere di Genova*. Furono scagliati sassi e infranti dei vetri. Vi furono pure parecchi contusi; un delegato e un agente sciolsero i dimostranti. Quindi gli studenti si recarono agli uffici del giornale *Il Lavoro* per manifestare anche qui il loro risentimento pure causato da un articolo del *Lavoro*.

Un conflitto tra il foro di Palermo e il presidente della corte d'Appello

Palermo, 15

E' scoppiato un conflitto tra il foro e il Presidente della Corte di Cassazione comm. Ferro Luzzi, il quale nella ultima udienza rifiutò di rinviare una causa nonostante che il difensore avesse prodotto il suo certificato medico di malattia.

Il Consiglio dell'Ordine si è dimesso; in segno di protesta all'udienza di ieri non si presentò nessun avvocato.

Anche il Consiglio di Disciplina si è dimesso.

Tenta di uccider l'amante per via prima col rasoio poi col revolver

Napoli, 15

Il *Roma* reca che alle 11 di stamane in Via Toledo certo Nicola Derosa, ha affrontato la propria amante Anna de Franceschi, che voleva abbandonarlo e l'ha ferita a colpi di rasoio. Caduta al suolo la giovane, il Derosa le è piombato addosso ed ha cercato di estrarre la rivoltella ma nel tirare fuori l'arma questa ha esploso, ed uno dei proiettili gli si è conficcato nell'addome.

Trasportato ai Pellegrini, il Derosa fu giudicato in pericolo di vita.

La De Franceschi presenta quattro ferite di rasoio alla guancia.

Le elezioni legislative in Austria

Vienna, 15

Si conoscono molti risultati di elezioni legislative. Furono eletti 43 socialisti, 39 antisemiti, fra cui Ruogere eletto due volte, 6 tedeschi liberali, 4 del partito del popolo tedesco fra cui il ministro Prade, 20 membri del Centro clericale, 2 giovani czechi, 2 vecchi czechi tra cui il vice-presidente della Camera Zacek, uno czeco radicale, cioè Bresih, 5 agrari tedeschi, tra cui l'ex vicepresidente Kaiser, 5 italiani, 6 sloveni clericali. Il ministro Marchet fu sconfitto. I ministri Fort e Derschatta si trovano in ballottaggio, cioè Fort contro Klofao, czeco, e Derschatta contro Neunteuffel, antisemita.

I socialisti partecipano ai ballottaggi contro i vari partiti di quasi tutte le provincie specialmente in Boemia. Gli antisemiti partecipano in numero di 18, il partito popolare tedesco in numero di 22, i tedeschi liberali in numero di 10 e i giovani czechi in numero di 12, Eppinger capo dei tedeschi liberali in Boemia si trova in ballottaggio contro Wolf tedesco radicale, Kramar capo del partito giovani czechi è in ballottaggio contro Smitek socialista. Conci italiano clericale è in ballottaggio contro Avancini socialista.

I risultati nei distretti istriani e nelle regioni italiane

Trieste, 15

Ecco i risultati delle elezioni legislative di ieri nel quarto distretto. Schede valevoli 3148. Oliva, socialista, voti 1127; Mazorana, italiano liberale, 997; Slavik, sloveno, 485; Dompieri, cristiano sociale, 505; dispersi 20.

Vi è ballottaggio fra Oliva e Mazorana.

Nel secondo distretto: Schede valevoli 7237; Scabar, socialista, 1792. Pitacco, italiano liberale, 3121. Gregorin sloveno, 1614. Dean, cristiano sociale, 664. Disperse 46.

Vi è ballottaggio fra Pitacco e Scabar.

Nel quinto distretto: Schede valevoli 6709. Ruybar, sloveno, 4497. Tauceri, italiano, 714. Yernejeik, socialista 1449. Dispersi 49. Eletto Ruybar.

Nel terzo distretto: Votanti 5329. Ziliotto, italiano liberale, 1494. Pagnini socialista, 2178. Ruybar, sloveno, 660. Depangher, cristiano sociale, 499. Disperse e nulle 43.

Ballottaggio fra Ziliotto e Pagnini.

In Gorizia città, fu eletto Fon, sloveno-clericale. Nel distretto di Tolmino fu eletto Gregorcic, sloveno-liberale.

Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni legislative nei sei distretti d'Istria:

Distretto primo (Buie): Schede valide 12137. Spadaro, cristiano sociale ebbe voti 4728. Bennati italiano liberale ne ebbe 2884. Ritossa socialista 2022. Kompare slavo 1559. Gambini italiano dissidente 932. (Altre disperse). Vi è un ballottaggio tra Spadaro e Bennati.

Nel distretto secondo (Parenzo). Schede valide 11984. Laginja, croato ebbe voti 4713. Bartoli italiano liberale 4699. Vattovaty cristiano sociale 2183. Silliel socialista 383. Disperse 6. Vi è un ballottaggio tra Laginja e Bartoli.

Distretto terzo (Pola). Dai risultati parziali si ritiene sicuro il ballottaggio tra Rizzi, italiano liberale e Lagiuja croato. Secondo i risultati parziali finora conosciuti sarebbero eletti: Mandici croato nel quarto distretto (Castelnuovo). Lagiuja croato nel quinto distretto (Visino); e Spincic croato nel sesto distretto (Valosca).

Nel quinto distretto dell'Istria (Pisino) fu eletto Lagiuja, croato, con 8551 voti su 11.120 schede valide. March, italiano liberale, ebbe voti 2048; Busic, socialista, 521; schede nulle 35.

Nel quarto distretto del Friuli (Cervignano e Monfalcone) fu eletto Spunto Rugatto, italiano clericale.

Nel quinto distretto del Friuli (Cormons e Gradisca) fu eletto Faidutti, italiano clericale.

La magnifica affermazione di Zara sul candidato italiano

Zara, 15

In questo collegio elettorale quantunque gli italiani di Zara sieno soprafatti da ben sei Comuni croati ottenemmo una bella affermazione con voti 3076 per il nostro candidato dott. Ziliotto contro 5079 per il prete croato Prodan.

Venne proclamato il ballottaggio.

Il grande successo dei socialisti

Vienna, 15

La nota dominante che sorge dalle elezioni e che è causa di una viva impressione, è il grande successo dei socialisti, successo assolutamente imprevisto. Il loro numero supera di molto le previsioni e sarà aumentato ancora nei ballottaggi.

Il successo dei socialisti di Boemia è stato ottenuto a danno della frazione pangermanista e dei Giovani Czechi, che escono dalle elezioni indeboliti di molto.

L'*Arbeiter Zeitung* organo socialista inneggia alla vittoria e constata la forza immensa del socialismo in Austria. Confessa tuttavia che non osava sperare una simile vittoria.

Il *Neue Wiener Tageblatt* scrive: La caratteristica delle elezioni è la vittoria innegabile dei socialisti su molti uomini, sui quali i partiti nazionali borghesi concentravano le loro speranze.

La *Neue Freie Presse* scrive: L'impressione generale è che le tendenze dominanti nel futuro Reichsrat, saranno la socialista e la clericale. E' dovere di tutti i partiti tedeschi non clericali e non socialisti, di unirsi per prepararsi alla lotta che sarà violentissima.

La previsione che il partito cristiano-socialista avrebbe riportato nelle elezioni una vittoria schiacciante sembra realizzata.

Il *Frendemblatt* dice che non vi è da temere del socialismo in una Camera ove le forze del partito conservatore potranno opporglisi.

Pretesa alleanza turco-abissina

(*Nostro servizio particolare*)

Atene, 27 aprile

A puro titolo di curiosità vi comunico la seguente corrispondenza da Costantinopoli al giornale «Acropoli» di Atene.

«Nell'entrante settimana arriverà a Costantinopoli una missione straordinaria abissina, composta di tre ufficiali superiori e del generale Mesciascia.

«E' noto che l'anno scorso la stessa missione era venuta a Costantinopoli, e che in allora uno scambio di vedute ebbe luogo tra gli inviati abissini e il Gran Visir per una alleanza turco-abissina.

«Si hanno ragioni da credere che questa volta il generale Mesciascia sia autorizzato a contrarre tale alleanza, allo scopo di tutelare gli interessi turco-abissini nell'Africa, combattere l'influenza italiana e far andare a vuoto le vedute conquistatrici dell'Italia».

Dopo il voto della Camera francese

Parigi, 15

L'ordine del giorno che approvava le dichiarazioni del Governo è stato approvato ieri con 327 voti contro 200, cifre ratificate.

La maggioranza comprende la maggior parte dei deputati ascritti ai gruppi di sinistra della sinistra radicale-socialista, della sinistra radicale, della sinistra democratica, dell'unione democratica e dell'unione repubblicana.

Hanno votato per il Governo anche 10 socialisti indipendenti, 20 progressisti e un nazionalista.

La minoranza comprende la destra, la maggior parte dei progressisti e i socialisti unificati; inoltre 23 radicali e radicali-socialisti e 12 socialisti indipendenti.

Gli astenuti comprendono 16 radicali e radicali-socialisti, 7 progressisti, 4 membri della destra, un nazionalista ed un repubblicano.

24 deputati erano assenti per congedo.

Clemenceau è giudicato in modo piuttosto severo dai giornali. I radicali sono quelli che si felicitano del risultato ottenuto ieri. Essi considerano che il governo ha saggiamente agito rompendola nettamente colle stravaganze dell'antipatriottismo e del «sabotage».

Nell'*Humanité* Jaurès scrive: Il governo è salvo, ma vi sono due governi, uno di Clemenceau che vuole andare a sinistra, e un altro di Briand che vuole andare a destra. Un'era di lotte è aperta.

Gli organi di opposizione progressisti e conservatori sono estremamente severi verso Clemenceau la cui politica sembra loro sempre più incoerente. Al contrario approvano pienamente l'attitudine assunta da Briand nel quale vedono il capo del gabinetto di domani e sopratutto si felicitano della scissione che si è prodotta nel governo e nel seno stesso del blocco di sinistra.

Il *Figaro* scrive: In tutta questa giornata, malgrado gli scrutini vittoriosi, il ministero esce assai diminuito, diviso, accasciato, inasprito. Il legame della sua antica maggioranza mercè l'attitudine coraggiosa di Briand è definitivamente rotto.

L'*Echo de Paris* non trova significato nel voto di ieri. Questo giornale dubita che la maggioranza radicale sia capace di voler qualche cosa. Questo è il primo atto del fallimento.

Un nuovo incidente a Marrakesck

Parigi, 15

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri annunziante che un nuovo incidente è avvenuto a Marrakesck.

Corcos, agente delle poste francesi a Marrakesck è stato fermato nel cuore della città e minacciato con un pugnale da un indigeno. Il Corcos riuscì a liberarsi dal suo aggressore.

Alla legazione francese mancano notizie dell'arrivo a Safy degli europei che hanno lasciato Marrakesck.

Si parla dell'arrivo probabile di Muley Aziz a Marrakesck. La notizia è favorevolmente accolta nei circoli europei.

Una lettera del Papa ai vescovi dell'istituto cattolico di Parigi

Parigi, 15

Il «Figaro» annunzia che il Papa ha inviato ai vescovi dell'Istituto Cattolico di Parigi una lettera nella quale egli li esorta a mantenere integro, malgrado gli oneri che pesano su di esso, l'Istituto Cattolico di Parigi, il quale deve essere considerato come opera necessaria. Il Papa si pronuncia contro la riforma dell'insegnamento dato negli Istituti Cattolici.

La lettera pontificale era accompagnata da un dono di 100.000 franchi per l'Istituto Cattolico di Parigi.

Gli scioperi dei porti in America

Ottawa, 15

Gli scaricatori in numero di 300 si sono messi in isciopero non avendo ottenuto un aumento di salario che avevano domandato.

Anche i navigatori in numero di 1700 hanno abbandonato improvvisamente il lavoro, ieri sera, dopo avere chiesto un aumento di salario, domanda alla quale non era stata data risposta.

Si dice che questo sciopero sia stato provocato da agitatori venuti dagli Stati Uniti a Montreal alcuni giorni fa. Se lo sciopero continua esso avrà probabilmente un risultato grave, perchè vi sono 16 piroscafi nel porto e se ne attendono oggi alcuni altri.

Alcuni operai italiani lavorano nel porto, ma in generale lo scarico delle navi è sospeso. Si prevede lo sciopero dei cantieri per questa sera. Nel pomeriggio le compagnie di navigazione hanno offerto agli scaricatori un aumento di 2 pence e mezza all'ora, ma rifiutano di riconoscere il sindacato. Gli operai reclamano un'aumento di 5 pence all'ora e il riconoscimento del sindacato.

La sovraeccitazione nella borsa di Chicago

Chicago, 15

La sovraeccitazione di ieri si è di nuovo manifestata all'apertura dell'odierna seduta della Borsa dei grani, ma le fluttuazioni delle quotazioni furono minori. Si manifestò una tendenza al rialzo, ma enormi vendite per realizzi provocarono un ribasso da uno a tre per cento. A cominciare dalla seconda ora gli affari diminuirono verso la chiusura; le quotazioni risalirono rapidamente sulla notizia di un uragano di neve nel nord di Cakota. La Borsa dei Grani di New York presentò la stessa fisionomia, ma con minore attività.

L'esposizione tedesca dell'esercito della marina e delle colonie

Berlino, 15

Stamane si è inaugurata l'esposizione tedesca dell'esercito, della marina e delle colonie, alla presenza della principessa e del principe ereditario, della principessa e del principe Eitel, del Duca e della duchessa Johann Albrecht Maklembourg e del segretario per le colonie.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 15 — Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Bruxelles scrive che un gruppo dei principali giornalisti del Belgio scriverà ad un certo numero di confratelli della stampa inglese per diminuire la cattiva impressione cagionata dalle polemiche nell'affare del Congo.

Nuova York, 15 — Telegrafano da Tokio che Vakatsuki ministro aggiunto delle Finanze si recherà in Inghilterra per sostituire Takahashi come rappresentante finanziario del Giappone in Europa.

Londra, 15 — 156 membri del Parlamento Canadese si sono costituiti in gruppo parlamentare, ed hanno diramato degli inviti per la prossima conferenza interparlamentare che si terrà ad Ottava.

IN RUSSIA

Come passò la giornata del 1 maggio

Pietroburgo, 15

Ieri 1.o Maggio (vecchio stile) gli operai si astennero dal lavoro per 24 ore nella maggior parte delle fabbriche e delle officine in 14 città. In altre 18 città si ebbe l'astensione parziale. In altre 10 il lavoro non fu interrotto. Nel sobborgo Pietro, la polizia disperse un gruppo di individui portanti delle bandiere rosse che cantavano inni rivoluzionari e tentavano di tenere un comizio. Avvenne un conflitto: gli operai spararono delle revolverate contro la polizia, ed un agente fu gravemente ferito. La polizia caricò i rivoluzionari sparando le rivoltelle. Un operaio fu ferito, ed un altro tentò di suicidarsi per evitare l'arresto.

Complessivamente la giornata passò tranquilla. Solo da tre città si annunzia che furono arrestati degli operai.

Il congresso monarchico di Mosca

Pietroburgo, 15

Il Congresso Monarchico di Mosca in cui fra gli altri oratori vi era Krouzthegan deputato dell'estrema destra della Duma, ha avuto una parte predominante, è stato chiuso con dei voti chiedenti lo scioglimento della Duma e proponenti numerose combinazioni rigorosamente reazionarie sul boicotaggio, il disarmo e la interdizione di partecipare ai servizi pubblici civili e militari agli israeliti.

Il Congresso ha inoltre emesso il voto che in caso di un movimento rivoluzionario i beni dei colpevoli siano confiscati.

L'Inghilterra alla conferenza dell'Aja

Un importante articolo

Londra, 15

In un lungo articolo la «Fortnightly Review» spiega come l'Inghilterra sia oggi in condizione di proporre alla conferenza dell'Aja una limitazione degli armamenti. Dieci anni fa nelle acque inglesi si trovava soltanto una piccola squadra di battaglia ed un grande numero di navi vecchie e disusate. Gli equipaggi erano maldestri, il tiro delle artiglierie trascurato, l'unica flotta veramente efficiente era quella del Mediterraneo. E proprio in quel momento le relazioni dell'Inghilterra erano tese con parecchie grandi potenze.

Oggi le cose sono molto cambiate: 58 navi di battaglia sono continuamente pronte per ogni evenienza nelle acque inglesi, perchè le alleanze e le «ententes cordiales» hanno permesso di sopprimere o diminuire flotte finora tenute in mari lontani. Inoltre la costruzione del *Dreadnought* ha causato un arresto nelle costruzioni navali in Europa, di modo che la sua azione è stata più reale ed immediata che non quella di tutte le società per la pace del mondo messe insieme.

Dato questo stato di cose l'Inghilterra può presentarsi alla Conferenza dell'Aja in condizione assai favorevole. Essa può dimostrare che ha già ridotto il bilancio navale, che ha abbandonato la costruzione di due «Dreadnought» già compresi nel programma navale, che è pronta a cancellare la costruzione di una terza corazzata di tale classe, se le altre potenze vogliono fare adeguati sacrifici.

Quel che importa all'Inghilterra è di mantenere la sua attuale posizione di fronte alla combinazione eventuale di due potenze europee. Ad essa non importa se tale «standard» può essere mantenuto con 55 navi contro 50 francesi e tedesche oppure soltanto con 28 contro 25 francesi e tedesche.

Tanto meglio per il contribuente inglese se l'armamento minimo è possibile.

Sommosse e pericoli di rivolta in India

Londra, 15

Telegrafano da Lucknor (India) allo *Standard* in data di ieri: Sono avvenute sommosse a Delhy durante le quali sarebbe stata atterrata la corona che sormontava la statua della regina Vittoria eretta in quella città. Le pattuglie percorrono la città.

Bombay, 15

I disordini del Penjab e del Bengala sono una conseguenza diretta della violenta campagna fatta da alcuni Indù. Dopo la nuova divisione amministrativa del Bengala non è più il sistema dell'autonomia coloniale che essi predicano, ma l'«home rule» e l'aperta ribellione. Nel Penjab si predica la rivolta con una estrema violenza. Il luogotenente Laiptrai, il quale si trova colpito da un mandato di arresto, si era occupato principalmente di far sollevare l'esercito indigeno.

Lo sciopero dei ferrovieri in Inghilterra?

Londra, 15

Secondo il *Daily Telegraph* l'Inghilterra sarebbe minacciata da uno sciopero di impiegati ferroviari i quali reclamano la diminuzione della giornata di lavoro, l'aumento di salario e il riconoscimento ufficiale del loro sindacato.

Le compagnie si dichiarano pronte ad ascoltare i reclami dei loro impiegati, ma ricusano di negoziare col sindacato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a O in mm	58 76	58 40	57 34
Termom. cent. al Nord	21,6	21,8	24 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	84	79	79
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	2	3	10
	—	—	0 00

(Ore di osservazione: 21, 9, 15)

Temperatura massima di ieri 26.2; minima di oggi 17.5. — Marea: 1.a alta 1.8; 2.a 13.32; - 1.a bassa 7.20; 2.a 19.45.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.8, minima 16.4 — Torino 21.8, 14.0 — Milano 27.6, 14.6 — Brescia 25.0, 12.5 — Venezia 25.2, 17.5 — Bologna 23.7, 18.0 — Ancona 24.0, 15.8 — Livorno 23.0, 14.8 — Firenze 25.6, 13.4 — Roma 26.3, 12.8 — Bari 23.2, 13.8 — Napoli 24.8, 16.5 — Palermo 26.0, 12.7 — Messina 26.1, 16.4 — Cagliari 22.0, 17.4.

Pietroburgo 2.0 — Odessa 18.4 — Amburgo 17.0 — Vienna 16.0 — Trieste 19.2 — Madrid 8.2 — Alessandria 20.0 — Parigi 12.5 — Nizza 15.2 — Ginevra 12.4 — Costantinopoli 14.5 — Malta 21.5 — Tunisi 22.0.

La fase eruttiva dello Stromboli

Catania, 15

L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica: Allo Stromboli, il giorno 11 vi fu una forte eruzione senza detonazioni. Il giorno 14, alle ore 7.5, preceduta da una forte detonazione, vi fu una abbondante eruzione di pietre e di fumo nerastro, accompagnata da forti boati. L'emissione delle fumarole aumenta.

L'attività dell'Etna è invariata.

CRONACHE DI POESIA

"La fonte ignota" di G. Chiggiato

Questo nuovo libro di poesia, che Giovanni Chiggiato ha licenziato al pubblico proprio in questi giorni di primavera primaticcia, mentre Venezia si onora e si allegra delle Arti-ospiti, — ed è, fra parentesi, un'edizione dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche, mirabile di fogli grevi, di bei caratteri e di ferma impressione — questo libro è illustrato, nel verso del frontespizio, da un disegno di P. Fragiacomo, che simboleggia nel titolo del volume e della prima poesia, la inspirazione unitaria, la vena costante ond'è sgorgato questo canto.

Il disegno del nobile artista, un dittico verticale, un po' trito di linee, ma suggestivo e patente, mostra, nella sua parte superiore, una giogosa petraia di monte, arida in vista ed impervia, senza traccia di sentiero o ciuffo di vegetazione; di sotto, nell'ipogeo, profondo di tenebre e malioso di segreti, scorre, come una silenziosa respirazione, la freschezza delle acque rompenti, la dolcezza della « fonte ignota », che versa la copia mormorante delle sue linfe nelle latebre della montagna sotterranea, e irriga di freschezza e di melodia il grembo del desolato dorso, sopra cui vaga, nella pazienza dell'arsura, il viatore solingo, portando nelle sue fauci e nell'animo quasi un senso lontano, un intuito bramoso dell'acqua vicina ma inattingibile. La fonte ignota, l'acqua che scorre sotto la crosta arsiccia del suolo, è la poesia, o, meglio, l'inspirazione, la quale, a sua volta, è forse una concordanza intuitiva dell'animo con talune segrete grandezze e bellezze e profonde realtà della vita. Se a queste superiori coincidenze spirituali, si allèi la facoltà dell'espressione lirica, nasce il canto; e un libro che fosse scritto, da capo a fondo, così, sarebbe, senz'altro, un libro di grande poesia: un libro che reca, come questo, tracce genuine, e frequenti di tale origine, è buon documento delle facoltà poetiche e della preparazione matura che assiston l'autore.

***

La Fonte ignota è divisa in sei parti, una narrativa, una di intenti patriottici o, meglio, patrii, le altre quattro, più schiettamente liriche e di vario argomento, amoroso, alpestre, e così via. Vario di corde, dunque, e molteplice nei mezzi prosodici il poeta, che va dalla serrata norma del sonetto, al dialogato degli alessandrini e all'ànsito più rotto dei brevi metri oggi in onore.

Ai due capi estremi di queste sei parti, stanno — a sè, la prima — *La fonte ignota*, e l'ultima poesia del volume — *Canto di mezzo novembre*, le quali si rispondono, dal principio alla fine del diverso libro, come una nota di raccordo, e celebrano entrambe sotto l'evidenza di due simboli distinti, l'essenza misteriosa, l'apparizione adorabile della Poesia.

E le cose migliori del Chiggiato devono cercarsi nella parte più propriamente lirica del suo canto: canto, parmi più di rappresentazione che di penetrazione, più di visione che di psicologia. Solo in *Quei cipressi* il poeta pensa di essere escluso da una più piena comunione con le cose ch'ei vede, e ne è punto di un intimo rammarico.

Il mio latino d'un seren disdegno
  perseguivan quelli alberi a commento:
  li 'nfoscò il vespro, li scombuiò il vento
  io li udii: Tu non sei del nostro regno!
Non tu non tu sei l'anima fraterna
  cui ridir qual mistero a noi sovrasti.
  Perchè non frughi dentro te? Ti basti
  l'ira sorda che al dubbio ivi s'alterna.
Non a te, non a te: l'inchiesta è vana;
  mai tu non riaprai quel ch'or sussurra
  il vento errando per la volta azzurra
  dai campi a la quadrata arce romana.
La città con le incudini e i telai
  strepe in fondo a la valle e allegra fuma;
  Ma i fantasmi che sorgon tra la bruma
  di riva al fiume, tu non li vedrai.

Anche fra i sonetti che sono molti, il Chiggiato fa prove vittoriose, e tratta questa terribilissima delle forme poetiche con accorgimento di fino intenditore, facendovi ottime disposizioni di parti, e inserendovi qua e là versi di compattissimo numero, a raggiungere il migliore equilibrio dei fantasmi e dei ritmi.

Ecco, ad esempio, *La corda d'acciaio*

Su la corda di buono acciar protesa
  fino al villaggio da un'alpestre gola,
  scivola e rade, infaticata spola,
  la messe nuova ai saldi rostri appesa.
Non più il villan, per l'erma via scoscesa,
  cui d'aspre vampe il mezzo luglio assola,
  sotto il carco che lieve oggi trasvola,
  le dure spalle impiaga ne la scesa.
Grato così dei provvidi metalli
  mirar da solatìe vette un bagliore
  che ininterrotto solca le convalli,
o ne le mute notti, udirne un lento
  ritmo di lontananti onde sonore
  che vibrano or sì or no col vento!

Altre due belle poesie di diversa ma viva intimità, sono « Sol una notte », che piglia l'aire da un verso petrarchesco, ma se ne va poi, per conto suo, con molto calore di senso; e « Ricordo di una città lontana » una vaga lirica di molta, suggestiva incertezza, vaporata da pochi segni di precisa realtà.

***

Buone assai alcune delle *storie* di A. D. C., i « bambini piccoli » del poeta: « alla nutrice di mio figlio » è un sonetto dal vero, pieno di novità e di ansietà; altri di questi componimenti hanno quella particolare tenerezza della seconda infanzia, creata nei genitori dai figli; una vaga alchimia d'esperienza matura e di ricordanze puerili, che si culla sospesa a un ritmo suadente di cantilena.

Meno riuscita è la parte narrativa del volume che si intitola *Storie e fiabe per bambini grandi*. Non c'è la ferma consistenza del fatto storico, cioè *realistico* anche se è di pura invenzione; e non c'è, di fiabesco, l'abbandonata fantasia, la semplicità d'animo del *contare* antico. E c'è abuso del dialogo. La forma spezzata, il procedimento a contraccolpo, la sincope a due del dialogo, raramente si confà alla rapida lena di un buon discorso lirico. E' la ragione per cui i versi del Chiggiato si appesantiscono spesso nelle lunghe terzine polilogiche dell'*Eterno Faust*, che mi ricordan da presso le forme e la inspirazione del Graf, nei suoi *Poemetti Drammatici*. La lenta stanchezza di questo genere di poesia è inevitabile o quasi, perchè discende dalla essenza peculiare, quasi direi dell'anatomia retorica del componimento. Le bòtte e risposte dei personaggi, qui, non mandano innanzi a precipizio — come nei drammi veri — una azione violenta (pensate i fuochi d'artifizio del monosillabare alfieriano) ma si dividono, ragionandoci e girandoci attorno in via d'antitesi, lo scarso viatico di un pensiero filosofico, di cui si prevede subito lo svolgimento.

Anche la parte ultima del libro, *Dal canzoniere di una più grande Italia* non è tutta buona: non sempre l'afflato lirico entra a gonfiare di sè le vòlte delle grandi misure prosodiche; un posto a parte merita l'*Ode ai maestri*, che è, in-

vece, mirabilmente sostenuta e composta con bella concitazione.

Un altro amore dà al Chiggiato qualche solido verso e qualche immagine certa; l'amore delle montagne e dell'alpinismo. La saffica che il Chiggiato dedica alla sua piccozza è forse la migliore di tutte queste, inspirata di getto dal ricordo di qualche dura roccia di dolomite, lietamente trionfata.

C'è infatti, in questi versi, una maschia bellezza, cui conferiscono vigore la cruda fattura di certi versi, l'asprezza sagace di certe accentature, l'urto di certe sillabe quadrate, piene di concitata energia. Buona dote, l'energia, e ottimo tòno la concitazione, in questa nostra dubbiosa stagione poetica, che troppo spesso, specie nei più giovani, è delinquenza di morbose anemie (anche cerebrali) quando non è il viceverso della cosa stessa, febbre quartana e allucinazione di furore.

Con le montagne, contemplate, descritte, ascese fino alla cima; con l'idea di patria, propaganda e onorata, si sente ad ogni tratto, nelle pagine di questo poeta, ch'egli ha un'altra, assidua musa al suo canto, discreta e fedele, amorosa ed amata. E' questa, una nota insistente senza monotonia, iterata senza replicazione, per forza di un ritorno spontaneo che il pensiero fa — per sè stesso mosso — verso l'oggetto della sua consuetudine più rispondente e più cara. Desunto in pieno da quest'amore, non c'è, nel libro, un intero componimento: ma, nell'addio a un'altra donna, derelitta senza rimpianto, o nel vago malessere della lontananza da lei, o nell'incanto di una passeggiata serotina lungo il fiume, e in tanti altri accenni, fuggitivi e quasi inconsci, la presenza di questa inspiratrice silenziosa, l'avvio al canto dato da questa musa domestica, si fa palese, e dà le migliori fragranze d'anima alla poesia del Chiggiato. E non si può dare lode maggiore a una Musa, nè farle omaggio più pieno, che traverso il canto ch'ella ha saputo inspirare!

Ma.

Bollettino giudiziario

Roma, 15

Mogno, cons. della sezione di Corte d'App. di Milano, è tramutato a Venezia — Travaglini, consigliere della Sez. di Corte d'Appello in Perugia, è tramutato alla Corte d'Appello in Milano — Pagliai, presidente al tribunale di Borgotaro, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Perugia — Di Stasio, presid. al trib. di Lanusei in aspettativa, è richiamato in servizio.

Alunni di cancelleria promossi di classe: Coen, tribun. di Rovigo — Maggagnini, pret. di Pordenone — Zanelli, alunno gratuito al tribunale di Pordenone, è promosso alla seconda classe — Giaccardi, reggente Ufficio economo generale benefici vacanti di Venezia, è nominato economo generale.

De Chiantis, vice cancelliere alla pretura di Venezia, è aspettativato due mesi.

E' concesso l'«exequatur» alla bolla pontificia nominante Salce parroco dei Santi Ermagora e Fortunato in Tambre d'Alpago.

Faina, alunno della Corte d'Appello di Venezia è promosso di classe — Tutore vice cancelliere alla pretura di Bardolino, è nominato sostituto segretario alla procura di Novara.

SPORT

Un nuovo pallone di Santos Dumont

Parigi, 15

L'*Echo de Paris* annunzia che Santos Dumont ha messo in costruzione a Neuilly un pallone di 21 metri di lunghezza e 100 metri di cubatura e che munito di un motore della forza di 50 cavalli deve percorrere 100 chilometri all' ora.

Le corse ippiche a Newmarket

Newmarket, 15

Oggi ha avuto luogo la corsa «The Newmarket Stakes» con il premio di 25.000 lire su di un percorso di due mila metri. Presero parte alla corsa 11 cavalli. Sono giunti: 1.o *Acclaid* del Duca Devonshire; 2.o *Linacre* di V. Clark; 3.o *Eastern* di Fairie.

Tiro a volo di Mantova

Mantova, 15

Nello Stand del Giardino della Società di Tiro a Volo di Mantova avranno luogo dei grandi Tiri internazionali nei giorni 21 e 22 maggio corrente con premi per L. 5000 e cioè:

Martedì 21 maggio 1907 — Tiro N. 62: I.o premio L. 1000; II. 500; III. 300; IV. 100; V. 100.

Mercoledì 22 maggio 1907 — Tiro N. 63: I. pemio L. 200; II. 100; III. 60; IV. 40.

Tiro 64: I. premio L. 1500; II. 500; III. 800; IV. 200; V. 100.

Tiro a volo di Padova

Tiro a volo di Padova. — Domenica 19 maggio, ore 13: Tiro N. 17, Entratura L. 10; 3 piccioni a m. 27 - I. premio medaglia oro e 50 0/0; II. med. arg. e 25 0/0; III. med. arg. — Ore 14: Tiro N. 18; Entratura L. 10, non soci L. 15; 1 piccione Handicap - I. premio L. 150; II 100; III. 50; IV. 50; V. 50. — Tiro N. 19; Entratura gratis; non soci L. 5; 1 piccione a m. 27. - Riservato ai tiratori che avendo partecipato ad ambedue i tiri n. 17 e n. 18 non abbiano conseguito alcun premio; - I. premio medaglia d'oro; II. med. argento; III. idem.

Piccioni L. 2.

Un Te Deum a Napoli per la nascita del principe delle Asturie

Napoli, 15

Venerdì alle ore 11 nella Chiesa di San Giacomo dei Nobili Spagnuoli si canterà un solenne *Te Deum*, in occasione della nascita di S. R. R. il Principe delle Asturie.

A questa cerimonia fissata nel giorno del genetliaco del Re di Spagna, nel quale avrà luogo a Madrid il battesimo del reale infante, interverranno il Duca e la Duchessa d'Aosta, e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e il corpo consolare.

I rappresentanti dei sovrani esteri al battesimo del principe

Madrid, 15

Secondo i giornali Re Edoardo si farà rappresentare al battesimo del Principe delle Asturie dal Duca Arturo di Connaught, il Kaiser dal Principe Leopoldo di Hohenzollern, l'Imperatore Francesco Giuseppe dall'arciduca Eugenio fratello della Regina Maria Cristina, il Re del Portogallo da suo fratello il Duca di Oporto.

Potsdam, 15

Il Principe Federico Leopoldo di Prussia è partito per Madrid ove rappresenterà l'Imperatore Guglielmo al battesimo del Principe ereditario.

Una grave esplosione a Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 15

(F.) — Nella lavanderia Falk in strada dei Santi Apostoli iersera esplose con fragorosa detonazione una caldaia a benzina. L'operaio Guglielmo Scorner ed una fanciulla di nome Sara Schoppel ebbero orribilmente arso il viso e tutta la parte superiore del corpo e furono trasportati all'Ospedale in condizioni gravissime colle carni che cadevano a brandelli. Orribili ustioni riportarono pure l' operaio Giovanni Constantinescu e la figlia sua Annetta.

Teatri e Concerti

Fenice

Ci comunicano:

Ricordiamo che le rappresentazioni dell'*Amica* finiscono questa sera con la quattordicesima rappresentazione, essendosi avute in più delle dodici convenute col Municipio, le due popolari dirette dal maestro Carlo Walther.

La serata di oggi è in onore di Pietro Mascagni.

L'orchestra da lui diretta ripeterà i due brani di Schumann e di Berlioz ai quali si aggiungerà forse l'intermezzo dell'*Amico Fritz*.

L'Impresa ha fatto pervenire invito al Re del Siam.

(Veramente il Re del Siam arriva domani, venerdì — *N. d. R.*)

Goldoni

Ricordiamo che stasera inizia al «Goldoni» la sua serie straordinaria di recite la Compagnia drammatica di Oreste Calabresi, il forte attore — uno dei migliori della scena italiana — ed Elisa Severi che della scena italiana è una delle più belle ed eleganti attrici.

Si comincia con *Papà Eccellenza*, dato già a Venezia da Flavio Andò con grande successo. Interprete principale ne è appunto O. Calabresi. Sappiamo che della interpretazione di quest'ultimo, l'autore, Gerolamo Rovetta, è addirittura entusiasta. Lo spettacolo si annunzia dunque nel migliore dei modi possibili.

Il saggio corale al Liceo Civico

Il risultato del Saggio della Scuola libera di coro che ebbe luogo iersera al Liceo Civico Musicale fu così lieto, da legittimare le più rosee speranze per la regolare e stabile costituzione di una Accademia Corale. — Sotto la guida sapiente e squisita di Vittore Veneziani la massa delle volonterose allieve di questa scuola spiegò, infatti, un bel volume di voce, quale di raro si trova nei dilettanti, — ed eseguì il lungo e difficile programma con attenzione costante, con passione, con entusiasmo. Il nucleo, dunque, della vagheggiata *Accademia* c'è, e prezioso: l'appello va ora rivolto agli uomini di buona volontà!

I quali iersera erano sostituiti dai coristi di professione, pieni anch'essi — del resto — di buona volontà. Vittore Veneziani suole infatti ottenere dalla sua massa esecuzioni vibranti di simpatico ardore: il suo speciale sistema, che consiste nel lasciare a ciascuno dei cantori la coscienza della propria personalità, disciplinandone l'esecuzione senza durezza, sì che vi rimanga sempre qualcosa di individuale, — produce appunto questo benefico effetto: l'esecuzione complessiva non è soltanto il risultato della paziente istruzione, ma bensì anche la somma delle personali interpretazioni, artisticamente fuse dal maestro. Per questa caratteristica e per la finezza squisita che accompagna la ricerca sapiente degli effetti, Vittore Veneziani è un istruttore di cori veramente eccezionale.

***

Di tutto il bellissimo programma di ieri a sera non saprei dire davvero quale *numero* abbia avuto la migliore esecuzione. In tutti la fusione, il colorito, l'impasto delle voci erano ammirabili: più spiccarono forse le doti del maestro e i meriti del coro nel bellissimo *Adoramus* del Roselli, nella *Quartina* e in *La Passione* di Ermanno Wolf-Ferrari E questi furono pure i momenti culminanti del successo, che fu del resto vivissimo per tutti i pezzi. I brani di Mendelssohn e di Schumann apparvero deliziosi: specie *La barca* di Schumann, perfetto commento della soave e profonda lirica di Uhland, ebbe una dolcissima esecuzione: e il Caletti e il Neri diedero alle parti brevi ma difficili del corno e del flauto tutta la poesia delicata che il poemetto richiede.

Un *Motetto* di G. G. Bernardi, nobile e severo, e pur vibrante di serena passione, fu reso con molta efficacia e piacque assai. Le quattro composizioni del Wolf-Ferrari, — che della trattazione dei cori, vale a dire di una delle più complete e varie e ricche manifestazioni musicali, è uno specialista vero e profondo, — segnarono, come dissi, il successo maggiore della serata. La grazia composta e solenne del *Madrigale* di Michelangelo, la serena gaiezza dello *Stornello*, la commossa dolcezza della *Quartina* goldoniana: «*Da Venezia lontan domile mia....*», così finemente indovinata, formano altrettanti quadri squisiti. Ma della splendida lirica di ignoto (forse Feo Belcari?) *La Passione*, il Wolf-Ferrari ha fatto addirittura un poema.

La evocazione della sacra tragedia che i pochi versi popolari nella libertà assoluta della forma e del pensiero suscitano con semplicità ed efficacia meravigliose, ebbe dal commento musicale raddoppiata quell'efficacia.

> **Dove vai, madre Maria**
> **sola sola per questa via?**

L'interrogazione dolorosa sorge solennemente sommessa dal coro: la risposta desolata

> **— Vo' cercando il mi' figliolo,**
> **è tre giorni che 'un lo trovo....**

cresce man mano di vigore col crescer dell'affanno, fino allo scoppio disperato:

> **Sangue rosso lo versava....**

Poi, con un accento pauroso in cui la pietà e il raccapriccio si uniscono con sentimento profondo, le voci delle donne lamentano

> **la Madonna l'asciugava,**
> **l'asciugava con gran dolore....**

E raramente la musica raggiunge espressione più intensa di quella della chiusa stupenda:

> **Oggi è morto il Redentore!**

Nello stento degli accordi pesanti è una ambascia opprimente, una desolazione infinita; poi, nel muoversi solenne e soave delle voci sulla parola: *Redentore*, sembra aprirsi uno spiraglio alla luce, schiudersi un varco alla speranza, accendersi una stella nella notte nera. Non esito a ritenere questa pagina una delle più forti e sentite e intime di Ermanno Wolf-Ferrari.

L'esecuzione ne fu eccellente: le difficoltà eccezionali del componimento, pericoloso pel suo cromatismo, furono splendidamente vinte.

Il saggio si chiuse col Salmo XLVII di Benedetto Marcello: «*Questa che al ciel si innalza augusta mole....*»: grandiosa e purissima composizione, solenne nelle linee semplici e severe, dallo stile impeccabile che pur non inceppa il movimento della nobile ispirazione. Quanta forza e quanta pacatezza nei magnifici recitativi, — ad esempio nella bellissima frase del ballo: *Quanto dai padri nostri udimmo un giorno....*, — e quanta fervida e pure limpida concitazione nel superbo finale: *Poichè questo Signore è il grande Iddio...!* — In verità che solo per istudiare e far conoscere questo mirabile patrimonio di nostra gloria, bisognerebbe auspicare la futura *Accademia Corale* come un vero beneficio!

Coll'ottimo coro, furono assai apprezzati i solisti, signorina Ginevra Contin e tenore F. Cristofoli. Specialmente efficace il baritono Giardini, corretto dicitore e cantante dall'ottima voce.

Il pubblico — che era straordinariamente affollato — fece, come dissi, le più cordiali accoglienze a tutta l'esecuzione. Tutti i *numeri* furono applauditi, e *bissati* la *Quartina* e la *Passione* del Wolf-Ferrari. Il maestro Veneziani venne fatto segno a vivissime manifestazioni di simpatia; ben meritate, perchè alle doti di eccellente artista, egli unisce quella rarissima di una vera e nobile modestia, che lo fa caro a quanti lo ammirano.

mp.

Spettacoli d'oggi

FENICE 8.3/4 — *Amica.*

GOLDONI — 8.45. — *Papà Eccellenza.*

STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*

CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*

CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasie indiavolate.*

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

16 giovedì: S. Giovanni Nepom. mart.
17 venerdì: S. Pasquale Baylon.
Il sole leva alle 4.41; Tramonta alle 19.33.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2042.

L'on. Emilio Maraini ha acquistato l'acquaforte di Frank Brangwyn «S. M. della Salute»; il sig. Pompeo Mariani una maiolica di Michel Powolny; il co. Lanza di Mazzarino un disegno della signora Alice Vivante.

Acquisti della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha acquistato, per ornare la propria sede, i seguenti quadri: Laurenti Cesare *Foglie cadenti;* Fragiacomo Antonietta *Calma;* Marussig Guido *Notturno.*

La Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'arte rende vive grazie all'insigne Istituto di Previdenza che volle con questi acquisti onorare un maestro ed incoraggiare insieme la gioventù valente.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18, nel Parco dell'Esposizione, la Banda Cittadina terrà un concerto svolgendo il seguente programma

1. Marcia Ungherese, *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Rai-plan, *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Duetto, *Ruy Blas*, Marchetti — 4. Pot-pourri, *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Marcia, *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 6. Walzer-Galop, *Excelsior*, Marenco.

L'orario dell'Esposizione protratto

Per appagare il vivo desiderio espresso da molti abbonati la chiusura dell'Esposizione viene da oggi prorogata alle ore 6.30. Il giardino annesso si chiuderà alle ore 7.

Dopo il Grande Concorso Ginnastico

Verona e Venezia

Il Sindaco di Venezia avendo telegrafato:

«*Sindaco, Verona* — Venezia che nel VII Concorso Ginnastico Nazionale ammirò entusiasta il valore della fiorente Società «Bentegodi», partecipa con fraterno sentimento legittima esultanza codesta nobile città pel trionfo riportato nel «pentathlon» dal forte campione veronese. — *Grimani, Sindaco*».

il Sindaco rispose:

«*Sindaco, Venezia* — Ringrazio nobilissime parole plauso nostri ginnasti e ricambio deferente saluto città consorella, maestra di cortesie. — *Guglielmi, Sind.*».

I premi della "San Marco,,

Anche la Società Ginnastica S. Marco, quantunque poco conosciuta, perchè non ha che due mesi di vita, ritornò vittoriosa dal VII Concorso Ginnastico Nazionale. Infatti, ammaestrata dal valentissimo prof. Mario Gallo, ottenne le seguenti premiazioni:

Gara di squadra B, corona di quarcia — Gare artistiche individuali, medaglia di bronzo, i giovani: Sartori Attilio, Sartori Renato, D'Este Alfeo, Magliaretta Ruggero.

Diamo lode alla giovane Società che cominciò sì presto a mostrarsi degna di portare il glorioso nome.

Il saluto dei Fiorentini

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore
della "Gazzetta di Venezia,,

Prima di lasciare questa gentile ed ospitale città, voglia, egregio Direttore, rendere pubbliche le più vive e sentite grazie per parte dei fiorentini che durante la loro permanenza a Venezia ricevettero ogni sorta di cortesie.

Ritornando alla nostra Firenze, ricorderemo sempre con vivo compiacimento la bella regina dell'Adriatico, ed il soggiorno in essa trascorso, che per noi resterà sempre una delle gradite ricordanze della nostra vita.

Alla stampa veneziana tutta, un vivo grazie per le lodi e le cortesie usateci.

Con ossequio

Per la Presidenza e la Squadra della Società Ginnas. «Florentia»: *Rag. Ercole Cremoncini*, V. Pres.; *Ippolito Zolfanelli*, C.

Gli allievi macchinisti e i pompieri

L'ordine del giorno di ieri del Comandante in capo del Dipartimento, reca questa simpatica nota:

Nelle gare del 7.o Concorso Ginnastico Nazionale, svolto negli scorsi giorni in Venezia, la Squadra degli Allievi macchinisti ha riportato il 1.o premio consistente in una corona di alloro in argento e la Squadra Pompieri del r. Arsenale ha riportato un 2.o premio consistente in una corona di quercia in argento.

Encomio i militari in parola ed i loro istruttori per il felice risultato della prova.

I principi del Montenegro a Venezia

Come avevamo annunciato, ieri alle ore 15 è entrato in porto il piroscafo *Bulgaria* della N. G. I., addetto ai servizi del Levante, di ritorno da Antivari, dove vi avevano preso imbarco direttamente per Venezia S. A. R. la Principessa Milena, il Principe Ereditario Danilo con la Principessa sua Consorte e le Principesse Xenia e Vera.

Il piroscafo è entrato in porto avendo a riva il gagliardetto principesco del Montenegro. Si recò immediatamente a bordo con la lancia del R. Arsenale il tenente di vascello Visco aiutante di bandiera di S. E. il Comandante in Capo a prendere ordini. Non furono però fatte le salve perchè le LL. AA. viaggiano in stretto incognito.

Alle ore 16, i Principi scesero in gondola prendendo alloggio all'*Hôtel d'Italie*.

I Principi partono questa mattina col diretto delle 8.25 per Aix-les-Bain dove per consiglio dei medici la Principessa Milena si reca per ristabilirsi completamente.

A Palazzo Reale

Ieri S. A. I. R. la Principessa Letizia ha ricevuto in udienza particolare il comandante Aristide Garelli, Capo di Stato Maggiore del nostro Dipartimento, e che fu già Aiutante di Campo di S. M. il Re Umberto.

Una riunione per la Storia documentata della difesa di Venezia 48-49

Ieri, nel gabinetto del Sindaco, si è costituita la Commissione esaminatrice del concorso per una «Storia documentata della Rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-49» della quale fanno parte i signori cav. prof. Alessandro Luzio, direttore dell'Archivio di Stato di Mantova, quale delegato del Comune, on. Pompeo Molmenti, quale delegato della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, on. Antonio Fradeletto, quale delegato della R. Scuola superiore di commercio, comm. Giuseppe Occioni Bonaffons, quale delegato del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, co. comm. D.r Filippo Nani-Mocenigo, quale delegato dell'Ateneo Veneto.

Giustificata la assenza dell'on. Molmenti, il Sindaco ha insediato la Commissione la quale si è poi regolarmente costituita nominando a presidente il cav. prof. Alessandro Luzio e a segretario il comm. prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons.

Dei due lavori presentati in seguito all'avviso di concorso 25 aprile 1904 uno solo è pervenuto al Municipio nel termine fissato dal predetto avviso, 25 aprile 1907. L'altro, impostato a Genova il 29 aprile, è giunto il 2 maggio corrente.

Di quest'ultimo lavoro la Commissione ha ritenuto di non poter occuparsi perchè presentato fuori termine, e quindi l'autore può ritirarlo dalla divisione III municipale, esibendo il motto del quale il lavoro stesso è accompagnato.

S. E. l'ambasciatore marchese di San Giuliano

Iersera col diretto di Roma delle 21.40 arrivò S. E. il Marchese Antonio di San Giuliano, Ambasciatore d'Italia a Londra. A riceverlo alla stazione era l'on. Fradeletto, che lo accompagnò sino alla riva, dove S. E. scese in una gondola del Municipio, che lo portò al *Danieli*.

Questa mattina l'illustre diplomatico visiterà l'Esposizione, e alle undici e mezzo si recherà al *Britannia*, dove la Presidenza dell'Esposizione gli offre una colazione per dimostrargli la sua gratitudine per l'autorevole cooperazione di lui all'organizzazione della superba sala inglese.

Il delitto di San Basegio

Una brillante operazione della Questura

Pochi giorni fa e precisamente il 10, narrammo il caso atroce di un guardiano del carbone alla marittima, il quale di notte s'ebbe una coltellata d'ignata provenienza, mentre stava per sorprendere dei ladri di carbone nell'esercizio delle loro funzioni a San Basegio. Il fattaccio avvenne nella notte dall'8 al 9 ed il ferito, Gioacchino Degan, quarantaquattrenne, fu trasportato in grave stato all'ospedale; il coltello gli aveva spezzata una costola ed attraversata la pleura.

Il feritore, che doveva esser quello che faceva la guardia, dopo il colpo era fuggito attraversando il vicino ponte in ferro di San Nicolò, eclissandosi quindi nel buio stradone alberato che costeggia il Cotonificio; altri due, i ladri cioè che avevano richiamato l'attenzione del Degan smovendo il carbone sulle cataste, erano scesi in una barca ormeggiata ad una riva dello stesso canale di San Nicolò ed erano spariti in laguna.

Il delegato Lamponi, la mattina seguente, malgrado l'assenza completa di informazioni sul conto dei feritori (perchè il Degan dato l'attacco improvviso ed impreveduto e l'oscurità non aveva potuto ravvisarli) iniziò delle indagini attivissime, che lo consigliarono di arrestare i fratelli Ravagnan Pietro e Vittorio abitanti in Campo del Cimitero all'Angelo Raffaele.

Il delegato l'aveva azzeccata; le susseguenti indagini gli fornirono delle prove contro i fratelli Ravagnan. Essi erano i due che, dopo il ferimento del Degan, erano scappati con la barca.

Rimaneva però da arrestare il feritore e la cosa si presentava molto più difficile. Senonchè certi particolari che dapprima parevano insignificanti, gettarono un po' alla volta molta luce sul losco affare e condussero all'arresto importantissimo del pregiudicato Augusto Ciocchezza e della moglie stessa del ferito, certa Giurin.

Ecco infatti quello che si seppe. Poco dopo il fatto un fattorino telegrafico, amico di casa del guardiano, si recava ad avvertire la Giurin della disgrazia che le piombava addosso e la consigliava di andare all'ospedale. Poi se ne andava. Ma poco dopo scorgeva la donna mentre usciva di casa insieme al Ciocchezza, il quale l'accompagnò fino al ponte dell'Accademia, dove la lasciò. La donna quando fu all'ospedale presso suo marito tenne un contegno strano. Siccome il poveraccio le confidava che riteneva di essersi buscata la coltellata dal Ciocchezza, la donna invece che cercar di approfondire la cosa, escludeva, come assurda, quell'ipotesi con una energia eccessiva, e consigliava il marito a non far nomi per evitare conseguenze dolorose ecc ecc.

Tutto ciò fece nascere grave sospetto nel funzionario, il quale pensò che la moglie del ferito dovesse saperne assai in proposito.

Il delegato Lamponi attinte informazioni, seppe infatti che la Giurin era in intime relazioni col Ciocchezza (al quale qualche volta dava anche del denaro), e che Ciocchezza, la mattina precedente alla notte del ferimento, era stato visto con la donna; seppe che il marito era consapevole della tresca e che perciò v'era della ruggine fra i due.

Che il Ciocchezza avesse premeditato di accoltellare il Degan non si può dire; ma è certo che trovandosi il primo a far la guardia ai due che rubavano, e vedendo il guardiano che stava per sorprenderli, trovò buon l'occasione per... liberarsi del rivale e del funzionario con una coltellata sola.

Questa è la versione più verosimile. Certo è ormai che l'accoltellatore è quella buona lana che la sagacia dell'egregio delegato Lamponi ha assicurato alla giustizia, insieme con quel modello di sposa.

Letture

Vincenzo Crescini all'Ateneo. — L'Ateneo Veneto chiuse iersera (14) la serie delle letture dantesche di quest'anno, in modo che più degno non si sarebbe potuto immaginare.

Il prof. Crescini, dell'Università di Padova, venuto a interpretare il Canto 28.o dell'Inferno, dove i seminatori di scandalo e di scisma pagano, con sì terribile corrispondenza di pena, l'indole e la misura del loro peccato; ne divisò minutamente le parti con larga dottrina di prima mano, ne rese il disegno generale con singolare evidenza, e ne fece sentire ogni bellezza con quella potenza di facondia pittrice che gli è consueta ed è tutta sua.

E chiuse con un augurio ed un voto, che, mentre rispondeva al pensiero nascosto dell'uditorio, bene attestava come la caldezza generosa del sentimento appunto, conferisca all'insigne uomo l'appassionato vigore della sua eloquenza, tanto più pregevole in quanto si sposa in lui a profondità severa di ricerche e di studi.

E il pubblico, ch'egli aveva incatenato con la sua parola per oltre un'ora, ben gli espresse nell'applauso vivo e insistente, l'ammirazione riconoscente che quella parola aveva destata, lasciando di sè una impressione non cancellabile.

Alla R. Scuola normale femminile. — Sabato p. v. alle ore 15, il prof. Enrico Vanni, Direttore didattico dell'Istituto dei Sordomuti e specialista per l'educazione dei deficienti, farà alle alunne una lettura su: «L'educazione dei fanciulli deficienti».

Direttori e Direttrici, Maestri e Maestre delle Scuole di Venezia, possono, senza bisogno di speciale invito, assistere a questa lettura.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 15

I capitani medici Colorni e Belli sono autorizzati a fregiarsi della medaglia d'oro per anzianità di servizio.

Colla data 14 corrente i capitani medici Del Vecchio, Muzio e Del Re sono sbarcati a Genova rispettivamente dai piroscafi «Prinz Oscar», «Virginia» e «Romanic».

Movimento del R. Naviglio. — La «Volta» è partita da Spezia — La «Pagano» è partita da Napoli e giunta a Gaeta — La botta n. 5 è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Il Re all'Istituto Ravà.

Avendo la Direzione dell'Istituto Ravà fatto omaggio al Re, a mezzo del co. Grimani, di una copia distinta del nuovo Statuto-regolamento, il Rettore ricevette la lettera seguente:

«*Egregio Sig. Rettore*, — Il patrocinio accordato dal signor Sindaco di questa città all'omaggio da Lei offerto a Sua Maestà il Re, ha assicurato all'omaggio stesso la più deferente e benevola accoglienza. La Maestà Sua ha rilevato con piacere come Ella abbia voluto, mediante un atto generoso a beneficio dei giovani studiosi, ricordare l'inizio della vita novella di codesto antico istituto educativo ed il presente felice soggiorno Sovrano in Venezia.

«Desidera il Re che io ringrazi, nell'Augusto Suo Nome, la Signoria Vostra non solo, per l'esemplare distinto dello Statuto riformato del Convitto, quanto e più pei sentimenti di devozione dei quali ha dato efficace prova e con tale offerta e con la fondazione del posto gratuito.

«L'occasione mi è propizia per dichiararLe, egregio Signore, la mia perfetta osservanza. — Il ministro: E. Ponzio Vaglia».

Libera docenza.

Il prof. Pier Liberale Rambaldi insegnante al nostro Istituto tecnico, che con tanta attività collabora per il prossimo Congresso geografico, ebbe in questi giorni la libera docenza di Storia moderna all'Istituto di studi superiori di Firenze.

I legni del pubblico di S. Stefano.

Riceviamo e preghiamo l'autorità di leggere e provvedere:

«Abusiamo della squisita gentilezza di questo riputato giornale.

Adesso che il caldo comincia a farsi sentire per bene, cominciano pure a tormentarci i ragazzacci dei dintorni di S. Vidal, che, verso le 6 pomeridiane, vengono a bagnarsi nel Rio Vetturi, sebbene da alcuni anni faccia bella mostra di sè la famosa targhetta colla scritta: «Divieto di nuoto».

Quei ragazzacci oltre che disturbare la contrada colle loro grida, usano anche un frasario, dei modi, e dei costumi tutt'altro che morali, tanto che le famiglie che abitano la Calle del Clero, sono obbligate, per la moralità dei loro figli, a tenere chiuse le imposte delle case, per non udire i discorsi sconcissimi che escono da quelle bocche.

E non vi sarebbe, per caso, un vigile che di tanto in tanto facesse una visitina amichevole a quei cari bimbi? Certo non starebbe male.

Scusi del disturbo, e mille grazie anticipate. — Le famiglie di Calle del Clero a S. Stefano».

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia, «Il Trionfo», Pozzi — 2. Ouverture, «Nozze di Figaro», Mozart — 3. Fantasia, «Carmen», Bizet — 4. Atto 3.o, «Boheme», Puccini — 5. Reminiscenze, «Histoire d'un Pierrot», Costa.

Guida degli industriali del Canadà. — La Camera di commercio tiene a disposizione degli interessati la Guida degli industriali del Canadà, pubblicata a cura del Dipartimento dell'Industria e del Commercio del Governo canadese.

Stato Civile

11 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Portelli Filippo, agente di commercio con Patritti Lucia, sarta, celibi — Laurenti Bruto, chimico industriale con Marzollo Bice, civile, celibi — Manfrin Rinaldo, gondoliere con Gavagnin Argenide, casalinga, celibi — Penzo Antonio, negoziante con Gatto Eleonora, casalinga, celibi — Zorzi Nicolò, fattorino navigazione con Basso Angela, cameriera, celibi.

Decessi: Lanzi Innocente, d'anni 84, vedovo, r.pensionato di Venezia — Carlon Nicolò, d'anni 79, vedovo, r. pens. di Venezia — Calligaro Valentino, d'anni 78, vedovo, già agente di Auronzo — Rosteghin Vittorio, di anni 38, celibe, pescatore di Chioggia — Moro Antonio, d'anni 9, studente di Venezia — Manzoni Foco Maddalena, d'anni 84, vedova, ricoverata di Venezia — Mazzuccato Dal Monte Angela, d'anni 81, vedova, casalinga di Venezia — Mandricardo De Vettor Giovanna, d'anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Pusanich Canden Bertotto Filomena, d'anni 69, coniugata, possidente di Venezia — Bonomo Barutti Angela, d'anni 68, coniugata, r. pensionata di Venezia — Menegozzi De Fabris Isnardis Giovanna, d'anni 65, vedova, casalinga di Aviano — Zaffin Tramontini Carolina, d'anni 65, coniugata, casalinga di Venezia — Bonaldi Indri Caterina, d'anni 64, coniugata, casalinga di Venezia — Pacquola Maschio Italia, d'anni 38, coniugata, casalinga di S. Donà di Piave — Olper Silvia, d'anni 14, studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

12 Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Falomo Ernesto, muratore con Rossi Maddalena, casalinga, celibi — Vianello Angelo, tornitore meccanico con Turra Giuseppina, casalinga, celibi — Moro Domenico, fuochista con Bonini Rosa, casalinga, celibi — D'Este Giulio, carpentiere, vedovo con Papparotto Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Baldon Giuseppe, d'anni 73, coniugato, villico di Fiesso d'Artico — Rainoldi Luigi d'anni 62, vedovo, pensionato ferr., di Milano — Ruzza Francesco, d'anni 57, con., barcaiuolo di Contarina — Martini Fortunato d'anni 50, vedovo, fornaio di Venezia — Panciera Artissi Giovanna, d'anni 75, vedova, casalinga di Venezia — Zanforznini Rosa, d'anni 38, nubile, casalinga di Mantova.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

13 maggio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 6 — Totale 18.

Matrimoni: Silvestri Umberto, falegname, vedovo, con Forti Angela, sigaraia, nub. — Levi Ernesto, facchino, con Perini Margherita, casal., celibi — Celegato Tiziano, calzolaio, con Ballarin Maria, domestica, celibi — Francesconi Federico, imp. priv., con Frolo Giuseppina, cas., celibi.

Decessi: Mirandoli Salatting Santa, di anni 42, ved., casal., di Venezia — Weeler Maria, 68, coniug., possid., di Me Pherson Kaucas — Zanon Angela, 5, di Venezia — Wienner Andrea, 80, ved., r. pens., di Venezia — Varetton Gio. Batta, 75, ved., r. pens., di Venezia — Gasparini Giuseppe, 65, coniug., carpentiere, di Venezia — Costanzi Giordano, 47, coniug., fabbro Arsen., di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

L'attività eruttiva dell'Etna negli ultimi anni

Catania, 15

Il prof. Riccò, Direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo, richiesto di informazioni circa la storia dell'attività eruttiva dell'Etna negli ultimi anni, comunica:

Dopo la grande eruzione del 1886, l'Etna è rimasto tranquillo fino al 1892; l'8 settembre 1891 vi fu emissione di grandi colonne di fumo ed una pioggia di cenere; ma molto probabilmente fu provocata da un grande franamento di 400 metri dell'orlo nord-ovest del cratere centrale, constatato due giorni dopo la detta pioggia di cenere.

Il 20 e 21 giugno 1892 vi fu eruzione di grandi colonne di fumo grigio e cenere; nel fondo del cratere centrale si era prodotto uno sprofondamento e la formazione di una vasta voragine che scagliava ad una certa altezza scoria, lapilli e pietre, le quali però ricadevano entro la voragine stessa: si aveva un'«eruzione stromboliana intercraterica».

Dopo vi fu calma generale nelle nostre regioni, (eccetto una forte scossa a Stromboli, il 4 giugno) fino al giorno 8 di luglio, in cui alle 18.50 cominciarono forti scosse sull'Etna, ed alle ore 22 fu eruttato un grande pino di fumo e scorie in cui guizzavano frequenti baleni; era il prodromo della grande eruzione che scoppiava poi il giorno successivo alle ore 13.15 e doveva continuare fino alla fine dell'anno.

Nel 1893, alla metà di aprile, ricominciarono le grandi fumate del cratere centrale ed anche del più settentrionale dei crateri dell'eruzione del 1892; al 22 dello stesso mese cominciarono forti scosse di terremoto nel versante settentrionale dell'Etna; il 26 aprile si notò la comparsa di lava incandescente entro il cratere centrale. Si aveva dunque un'«eruzione intercraterica di lava».

Dopo di allora si sono sempre osservati entro al cratere dei punti incandescenti, distinti solo nell'oscurità della notte e del crepuscolo.

Quindi si ebbe calma quasi completa fino al 19 luglio 1899, giorno in cui alle ore 8 improvvisamente sorse dal cratere centrale una enorme colonna di fumo, cenere, lapilli e pietre incandescenti, che bombardarono l'Osservatorio Etneo. Nessun terremoto accompagnò quell'«eruzione centrale pliniana».

In uno dei giorni successivi dello stesso mese e quasi alla stessa ora, il fenomeno si ripetè in proporzioni minori.

Il 5 gennaio 1906 si ebbe una abbondante eruzione di cenere, che giunse fino a Catania ed anche oltre. Dall'ultima visita fatta al cratere centrale nell'autunno 1906, prima del sopraggiungere delle nevi, risultava che entro di esso non vi erano che fumarole bianche e grigie nel fondo, e due piccole bocche infuocate nella parete interna rivolta a sud-est e nessun rumore.

Dai primi giorni del 1907 si sono avute quasi continuamente grandi fumate, alte mille metri e più; dal 26 aprile finora nei paesi attorno all'Etna e sul suo piede si sono visti nel fumo dei bagliori rossastri; al 3 maggio dall'Osservatorio Etneo si sono sentiti dei rombi entro il cratere centrale; all'alba del 4, essendo finalmente sgombra la gola del vulcano, si è osservato nel fondo una bocca infuocata che lanciava pietre e lapilli incandescenti fino ad un quarantina di metri di altezza, che poi ricadevano entro il cratere; si aveva dunque una «eruzione stromboliana intercraterica»; presso a questa, ma alquanto più a nord, il giorno 5 si è aperta un'altra bocca infuocata, probabilmente contenente lava ribollente.

Cronaca Veneta

Navigazione sospesa

Il Prefetto rende noto che dal giorno 20 al 23 corr. rimarrà sospesa la navigazione attraverso il sostegno di Cavanella d'Adige, dovendosi continuare le opere di restauro accennate nel precedente manifesto del 20 aprile u. s. N. 6353, div. 4.a.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Visita del Cardinale Cavallari. — Si è costituito un Comitato per ricevere degnamente Sua Eminenza il Cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia e nostro illustre concittadino, nella visita che farà a Chioggia il venturo mese.

Locanda sanitaria. — Il 6 corr. nella vicina frazione di Ca' Bianca si è inaugurata una Locanda Sanitaria pei pellagrosi alla presenza del Commissario Distrettuale avv. Limongelli, dell'assessore Marcozzi pel Sindaco e quale Presidente della Commissione pellagrologica comunale, dell'Uff. sanitario dott. Silvestri e del medico condotto dott. Lessevich.

Viene dispensato il vitto a 18 pellagrosi sotto l'attiva e diligente sorveglianza del parroco di quella frazione.

Premio della Zarlino. — Dei nostri ginnasti che parteciparono al Congresso Ginnastico di Venezia, il sig. Eugenio Ballarin fu premiato con la medaglia d'argento media nel campionato di sollevamento pesi. Congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 15

Tiro a segno. — Nella sua ultima seduta, la Presidenza del Tiro a segno ha stabilito di modificare il programma delle gare domenicali nel senso di togliere le serie ripetibili per la categoria libera e di fare invece 30 serie fisse da 12 colpi l'una, dietro il pagamento di lire 20 la serie.

Pro Ospitale. — Q. R. nell'anniversario della morte di sua madre offre L. 5.

DOLO — Ci scrivono 15:

Terza lettera aperta al comm. Vittorelli, Prefetto di Venezia. — La sa la novità, egregio commendatore?.... no?.... ah, ma allora vale la pena che gliela raccontiamo. Ella avrà letto senza dubbio del famoso furto di S. Bruson, per il quale tre poveri diavoli sono a vedere il sole a scacchi, e di cui si sa anche che l'autore principale è certo Fasolo, pure di S. Bruson. Ella saprà che quest'ultimo si è fatto vedere a Dolo, ma non fu possibile — buon Dio, proprio così! — di metterlo dentro. Bene! ecco la novità: il Fasolo ha passato il confine, almeno lo dice la voce pubblica.

Che gliene pare, commendatore? noi non ci vediam troppo chiaro, a dir la verità: un uomo come Fasolo, possessore di sole trenta lire.... sequestrategli dalla benemerita, ha potuto trovar modo di filare all'estero indisturbato ed inosservato! uhm, sarebbe il caso di pensare che qualcheduno gli avesse fornito i mezzi per svignarsela!

Del resto la voce pubblic aafferma anche questo: sottovoce sì, ma lo afferma ostinatamente, ed aggiunge anche che lo han provveduto di un passaporto, falso, s'intende bene, perchè le autorità municipali sono insospettabili.

Ma sa che son cose queste degne al più al più della camorra napoletana? E sa anche, egr. sig. Prefetto, che un po' di colpa ce n'ha anche Lei, che noi tormentiamo da mesi per avere in paese un supplemento di forza armata?

Vede, commendatore: uno dei due carabinieri e mezzo, è malato; e tutto il servizio è in mano al brigadiere ed al fantaccino. Come vuole che si possa andar innanzi?

La mafia intanto ha pensato a far scomparire Fasolo; perchè, dentro lui, chissà quante marachelle saltavan fuori a carico di A. di B o di C. (Anche questo susurra la voce pubblica). E sull'argomento mettiamo una pietra. Ma Ella capirà bene che così non può esser tutelato il pubblico, che non ama esista anche a Dolo come a Napoli l'istituzione della camorra.

Non è mica la «Gazzetta» che Le parla in questo momento: sono tutti gli onesti, aderenti a tutti i partiti, «che esigono da chi deve provvedere, ciò che loro viene di diritto».

Mesta ricorrenza. — Compiesi oggi il trigesimo dalla morte di Alessandro Scolari, il professionista integro, il galantuomo del vecchio stampo, l'uomo dabbene che così largo rimpianto ha lasciato in paese per la sua dipartita.

Nel mentre ci facciamo dovere di ricordare nuovamente su queste colonne la sua bella figura di cittadino onesto, rinnoviamo all'amico Carlo Scolari le condoglianze più sentite.

Buona usanza. — La sig. Rosa Bianchini, in morte della signora Giuseppina Zampieri ved. Destro, elargiva la cospicua somma di lire mille a diverse opere di beneficenza locali; facendo in pari tempo distribuire ai nostri poveri cinque quintali di polenta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Interessante adunanza. — Chi non ricorda la famosa Società Italiana per il trasporto con le automobili che ha sede in Milano? Come è noto la Società era riuscita a far versare — se non erriamo — una cinquantina di mille lire, mediante acquisto di azioni, da cento lire cadauna, a molti bellunesi, con la promessa formale che avrebbe istituito il servizio quotidiano automobilistico Belluno-Cadore e viceversa al più tardi entro il giugno dell'anno 1905.

Ricorderanno ancora i lettori che noi, nel «Giornale di Venezia», allorchè la Società fece tale promessa e fece sottoscrivere le azioni relative alle 50 mila lire, manifestammo ripetutamente il convincimento che la Società stessa non avrebbe mantenuta la promessa fatta, e tale convincimento vieppiù si radicò in noi in seguito ai famosi esperimenti che hanno avuto luogo l'anno passato lungo la strada d'Allemagna con quella disgraziata carcassa che da poco venne... con la ferrovia restituita alla sua Milano, esperimenti che hanno avuto l'esito che tutti sanno.

Ora gli azionisti che hanno invano già versato il capitale richiesto dalla Società Italiana, stanchi di attendere, in seguito alla mancata istituzione del servizio automobilistico Belluno-Cadore, si raduneranno il 20 corrente per deliberare sull'atteggiamento che dovranno prendere di fronte alla Società turlupinatrice.

Alle Assise. — Continua la trattazione del processo contro Antonio Saviane da Puos di Alpago, accusato di aver ucciso Giuseppe De Pra.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato vennero escussi varii testi di accusa.

Il Saviane, oltre che dagli avvocati Giovanni e Francesco Bianco, è difeso anche dall'onor. Pagani-Cesa.

Domani sera la Compagnia «Città di Belluno» rappresenterà la «Geisha».

Padova

PADOVA — Ci scrivono 15:

Le prove dell'energia elettrica. — Nello stabilimento della Società Adriatica di elettricità, che sorge fuori Porta Portello, si fecero iersera le prove del macchinario a gas povero che dovrà servire per il tram elettrico cittadino. Le macchine diedero buona prova.

Si provò anche la illuminazione dello stabilimento ed anche questa con buon esito.

Si provarono e funzionarono bene anche le linee di città e domani si darà l'alta tensione per il servizio del tram.

Da parte della Società è tutto in ordine.

Così è imminente la attivazione del servizio del tram.

Per le feste di giugno. — La Confederazione Esercenti sta attivamente lavorando per la realizzazione del suo programma di festeggiamenti per la fiera del Santo, che mira a ricondurre la grande stagione alla importanza che la tradizione le aveva acquistato.

Il programma svolgerà una serie di feste popolari, prime fra le quali le corse in Prato.

La Confederazione sta già iniziando una sottoscrizione, alla quale risponderanno senza dubbio con slancio tutti i cittadini.

Il Prefetto visita le autorità. — Il nuovo Prefetto comm. Ceccato ha assunto stamattina il suo ufficio ed ha ricevuto la visita di tutti i funzionari di Prefettura e dell'Ufficio di P. S.

Il comm. Ceccato s'intrattenne poi a colloquio col Presidente del Consiglio Provinciale comm. Foratti e più tardi uscì recandosi a visitare le autorità civili e militari.

Oggi stesso il Prefetto ha diramato questa circolare di saluto ai signori Sindaci, Presidenti della Deputazione Provinciale e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza ed alle altre autorità governative ed elettive della Provincia di Padova:

«Compio il dovere di notificare alle Signorie Loro Onorevolissime che assumo oggi l'uf-

ficio [illegible] Prefetto di questa nobile illustre Provincia, al governo della quale fui preposto col Regio Decreto 14 aprile p. p.

«Nello esercizio delle mie funzioni, saranno la legge mia unica guida, la giustizia mio unico ed immutabile scopo.

«In questa Provincia, che ha sane tradizioni di libertà, di giustizia e di saggia amministrazione, il compito mio sarà certamente facilitato dalla intelligente cooperazione di quanti sono preposti a pubblici uffici e dallo appoggio concorde di ogni ordine di cittadini: cooperazione ed appoggio che invoco fin da ora, e sui quali faccio sicuro assegnamento.

«Con tali intendimenti e con piena fiducia esprimo alle Signorie Loro la mia perfetta osservanza».

La conferenza Cornaggia. — L'annunziato discorso del Marchese Carlo Cornaggia sull'azione politico-amministrativa dei Partiti d'Ordine, avrà luogo mercordì prossimo alle ore 20.30, nella sala della Gran Guardia.

Il generale Gobbo, comandante il V.o Corpo d'armata, è arrivato a Padova e stamane ha assistito in Piazza d'armi ad alcuni esperimenti eseguiti da due battaglioni di fanteria. Più tardi il generale ha fatto un giro di ispezione nei quartieri militari.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

La democrazia cristiana. — Oggi i cattolici della città con altri del di fuori hanno solennizzato la data della fondazione della democrazia cristiana. Questa sera molti di essi si sono riuniti anche a fraterno banchetto.

Promozioni. — Il sig. Gallo, ragioniere-capo di questa Prefettura, è stato nominato vice-ragioniere di seconda classe. Il sig. Luigi Terrenghi, alunno, è stato nominato vice-ragioniere di III. — Congratulazioni.

Grande festa scolastica. — Si sta organizzando una grande festa scolastica ed un gran de saggio ginnastico fra gli alunni e le alunne delle scuole elementari di questa città che ascendono a circa 1200. Nella circostanza della bella festa che costituirà una notevole attrattiva, avrà luogo, fra l'altro, l'inaugurazione della bandiera del Ricreatorio festivo, offerta dalle signore rodigine.

Non si conosce per ora il giorno, il luogo ed il programma della grande festa scolastica.

I coscritti. — Oggi si sono presentati alla visita i coscritti del Comune di Corbola e una parte di quelli del Comune di Porto Tolle. Domani si presenteranno alla visita tutti gli altri del Comune di Porto Tolle.

POLESELLA — Ci scrivono 15:

(Renato) **Fiera e mostra bovina.** — Domenica e lunedì 19 e 20 ricorre in questo Comune la rinomata fiera di bestiame e merci che quest'anno promette di riuscire magnificamente in occasione della grande esposizione mandamentale bovina promossa dall'Associazione Zootecnica Provinciale.

Alla interessante mostra interverrà il Prefetto della Provincia comm. Faccacotti ed altre autorità del Polesine, cui per cura del Comitato organizzatore verrà offerto un banchetto di oltre settanta coperti. Agli espositori verranno assegnati ricchi premi e speciali medaglie d'oro, dono del ministro dell'Ind. e Comm. e dell'Ass. Zootecnica Provinciale e di Circoli Agrari della provincia.

Incendio. — Stamattina verso le 11 si sviluppava improvvisamente un incendio nel fienile della campagna Morosina di proprietà del cav. Tenani di Guarda V. Il danno si fa ascendere a circa diecimila lire; però il danneggiato è assicurato.

L'incendio si sospetta doloso.

Treviso

La relazione sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Treviso

Roma, 15

(So.) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Treviso. La relazione dice: La maggioranza del Consiglio Comunale di Treviso incerta e in dissidio circa l'indirizzo degli affari del Comune, aveva da qualche tempo con l'astensione dalle sedute, reso possibile una qualche prevalenza della minoranza per quanto esigua. In tale stato di cose tutti i componenti la Giunta Municipale hanno presentato le dimissioni; ed una seduta del Consiglio, già prima di tali dimissioni, indetta pel 22 Febbraio, non ha potuto aver luogo, essendo intervenuti oltre il Sindaco soltanto tre consiglieri appartenenti alla minoranza. Decaduto in seguito il Sindaco, per sopravvenuta causa d'incompatibilità, una convocazione indetta, dopo lungo periodo, pel 28 Marzo e rinviata poi all'undici di Aprile, è riuscita infruttuosa, non essendovi intervenuti che soli 14 consiglieri. Nè si ha fondata speranza di raggiungere il numero legale in successive adunanze. Considerato inoltre che mancano per dimissioni e per altre cause dieci consiglieri, e che il Consiglio Comunale non ha potuto o voluto finora pronunziarsi in proposito alle dimissioni della Giunta, alla surrogazione del Sindaco, ogni ulteriore tentativo diretto a ripristinare il normale funzionamento dell'amministrazione si infrangerebbe contro l'intendimento dei consiglieri desiderosi che si formi un'amministrazione nuova, con appello alla volontà degli elettori. L'unico rimedio per eliminare il perturbamento e l'arresto della vita amministrativa di quella rappresentanza, è lo scioglimento di quel Consiglio Comunale.

TREVISO — Ci scrivono 15:

L'orchestra della «Verdi» arriverà a Treviso venerdì mattina alle ore 11.50 (col treno che parte da Venezia alle 10.40), e si recherà, preceduta dal proprio gonfalone, direttamente al «Teatro Sociale» per le ultime disposizioni inerenti al concerto che darà la sera alle ore 21.

Assieme all'orchestra verranno il maestro Mascagni e la Presidenza della «Verdi». Saranno incontrati dalla Presidenza e da soci degli *Amici della musica*.

Molti hanno manifestato il loro dispiacere che nel programma del concerto il m. Mascagni non abbia incluso qualche sua composizione, ed a mezzo nostro interessano l'egregia Presidenza degli *Amici* ad ottenere dalla cortesia del m. Mascagni l'esecuzione desiderata, magari fuori programma. Speriamo, dunque, di poter applaudire oltre che il direttore magnifico, anche il compositore geniale!

Un mostro è nato a S. Caterina di Quinto nella stalla del contadino Curamer. Esso ha la testa di cammello, le gambe e le unghie fesse di bovino ed il corpo coperto da pelame di cavallo. Il mostro che è nato da una cavalla è vissuto solo due giorni e venne fatto imbalsamare.

Il Routier autonomo, sezione di Treviso, effettuerà domenica una gita sociale, assieme al Club Ciclistico di Treviso, fino a Valdobbiadene.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Cooperativa di consumo. — L'assemblea dei soci della locale Cooperativa di consumo è convocata per il 18 corr. per la discussione di un importante ordine del giorno, fra cui l'approvazione del conto consuntivo del breve esercizio trascorso, delle relazioni dei Sindaci e del Consiglio d'amministrazione e di radicali riforme allo Statuto, come quella di estendere la vendita dei generi al pubblico. Verrà pure proposto di nominare un direttore tecnico con lo stipendio di L. 1800 annue oltre al 6 per cento sugli utili netti dell'azienda.

Ci congratuliamo intanto col Consiglio di amministrazione e specialmente col suo Presidente cav. Ferdinando Calissoni, per l'ottimo indirizzo impresso alla Cooperativa, mercè il quale il numero dei soci è salito in modo considerevole e gli utili presentano una cifra rilevante.

Una serie di furti. — La scorsa notte in Comune di Cimadolmo, ignoti ladri, penetrati nella stalla di Fattorello Giuseppe, si impadronirono di una cavalla del valore di lire 350 e di due finimenti di cuoio.

Sempre nella stessa notte, e si ritiene per opera degli stessi ladri, venne derubato certo Nina Giovanni di una carrettina da campagna a quattro ruote del valore di lire 50 e certa Albanese Giuseppina di diciotto lenzuola di lino del valore di lire 120.

Al teatro dell'Accademia ieri sera davanti ad un eletto pubblico, la Compagnia Gobbi ha rappresentato con ottimo successo [illegible]

VITTORIO — Ci scrivono 15:

Trattenimento benefico. — Domenica 19 c., alle ore 7 pom., nella sala dell'ex Municipio di Ceneda, i bambini della Scuola Ferrari, daranno un variato trattenimento di beneficenza. La nobile iniziativa delle sigg.ne Ferrari di educare alla beneficenza i piccoli allievi, incontrò le generali simpatie della cittadinanza, che attende volontieri questo avvenimento del mondo piccino. Del successo non v'ha dubbio quando si rifletta che la direzione dello spettacolo è affidata alla valente e distinta sig. Zaira Zanon Sarcinelli che gentilmente si presta. L'ingresso alla sala sarà libero, ma apposita urna raccoglierà l'obolo dei buoni a vantaggio dell'Orfanotrofio I. Luzzatti.

GODEGA DI S. URBANO — Ci scrivono 15

Festeggiamenti. — In occasione della prossima antica fiera equina di S. Urbano che avrà luogo quest'anno nei giorni 27, 28 e 29 corr., apposito comitato all'uopo costituitosi ha deciso di dare domenica 26 and. dei festeggiamenti col concorso della distinta e premiata banda di Portogruaro sotto la sapiente direzione del m.o Mascagni. A suo tempo daremo il relativo programma.

VEDELAGO — Ci scrivono 14:

Ospiti graditi. — La Società corale di Trevignano ci ha fatto ieri una visita graditissima guidata dal bravo maestro Samuele D'Andrea, cultore egregio di Euterpe.

I bravi giovinotti si fermarono fra noi un paio d'ore allietandoci con inni patriottici di bellissimo effetto.

Agli ospiti graditi ed al loro maestro un grazie di cuore.

Decesso. — Nel vigore della vita è morto il sig. Carraro Gio. Batta, capo di famiglia egregio e laborioso artista.

I suoi funerali riuscirono assai commoventi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

(Aramis) — **Teatro ed opera.** — Ci fu un momento in questi giorni, in cui le sorti del progettato spettacolo d'opera, pareva volgessero male. Difficoltà d'ogni sorta sembrava si avessero dato convegno tutte insieme per impressionare gli iniziatori di questo risveglio artistico musicale e per mandare all'aria tutto il lavoro paziente, minuto, dei medesimi. Ieri a sera queste difficoltà, per fortuna, furono appianate. La Società Filarmonica per la parte che la riguarda, dell'orchestra e del maestro, ha concesso quella e questo. (Il nostro Lucatello sarà soddisfatto così). La Società del Teatro ha deliberato la dote ed i miglioramenti al teatro stesso, che in altra nostra abbiamo accennato, acquisto di poltroncine ed illuminazione elettrica. La Concordia e Buonumore, che del progetto è stata la promotrice, apre da oggi le sottoscrizioni, che noi registreremo su queste colonne.

Lo spartito scelto è il «Rigoletto», e durante, diremo così, il periodo teatrale, il Lucatello farà rappresentare il suo «Giullare» in un atto, che ebbe esito completo al Quirino di Roma e al Malibran di Venezia.

La stagione prossima d'opera si presenta adunque, promettentissima.

Qualcuno in questo ultimo periodo di altalena ci disse che avremmo dovuto rimangiarsi le nostre corrispondenze fin qui scritte. Ora l'amico vede il contrario, perchè naturalmente noi scrivendo mai dubitammo del buon senso dei maggiori nostri concittadini.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Alla memoria di un prode. — Ricorrendo il 20.o anniversario dalla morte del valoroso maggiore garibaldino Marziano Ciotti, domani nel Cimitero monumentale, dove la sua salma riposa, verrà scoperta una lapide dettata dal prof. Momigliano, che così suona: Marziano Ciotti — dei mille — da Varese a Dijon — tra i primi alla chiamata e nei rischi — combattè con Garibaldi — Vigili la tomba — dell'intrepido milite e cospiratore — un'Italia moralmente mazziniana — eroicamente garibaldina. — Lo scoprimento avverrà alla presenza di una rappresentanza della Società dei reduci con bandiera.

I lavori d'impianto del tram elettrico sono incominciati nel primo tronco, cioè dalla via Cavour a porta Cussignacco-Ferrovia, per continuare a mantenere attivo il servizio fino alla stazione ferroviaria lungo l'altro tratto di via Aquileia. Così finito il primo tronco, si darà mano al secondo, e così via via, in modo da non interrompere per quanto è possibile l'attuale ottimo servizio.

Un'unica rappresentazione straordinaria darà giovedì sera al Minerva la compagnia Gobbi con la nuovissima tragedia moderna di D'Annunzio: «Più che l'amore».

Di serie irregolarità che sarebbero avvenute nel Civico Ospitale, tali da turbare il funzionamento chirurgico, «corre voce». Consta che l'autorità intende di occuparsene, poichè il Sindaco ha convocato la Giunta ed il Consiglio ospitaliero per trattare in argomento.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 15:

Visita alla Locanda Sanitaria. — Prima che questa cucina economica avesse a terminare le funzioni di locanda sanitaria per la cura primaverile dei pellagrosi, venne visitata, d'incarico del Consiglio provinciale sanitario, dal professor Fabio Celotti che ne riportò la miglior impressione, tanto pel trattamento fatto ai poveri, quanto per i risultati ottenuti.

Vicenza

Consiglio Provinciale
La unanime risoluzione del problema tramviario

VICENZA — Ci scrivono 15:

Giornata memoranda quella odierna al Consiglio Provinciale, alla quale parteciparono ben 42 consiglieri. E' aperta alle 11.15 ed il Presidente rivolge il saluto al nuovo Prefetto comm. Facciolati, che ringrazia ricambiando il saluto cortese alla rappresentanza provinciale.

Si esauriscono poi le interrogazioni dei consiglieri bar. Alessandro Rossi sulle segnalazioni ai passaggi a livello e dell'on. Vendramini sulla esecuzione della rete telefonica provinciale.

La Deputazione dà loro delle assicurazioni che sono accolte con soddisfazione dagli interpellanti.

Si cancellano dall'elenco dei sorteggiati per le elezioni parziali i consiglieri ing. Biasin, avv. Chemin e cav. Navarotto.

E si viene al grande argomento della giornata: La questione delle tramvie provinciali.

V'inviai già relazione particolareggiata dell'argomento, dicendovi che si tratta di ben 143 chilometri di rete tramviaria da costruirsi dal 1907 al 1915 con un onere complessivo per la provincia di oltre due milioni e mezzo.

Tutti gli oratori sono concordi nell'applaudire alla Deputazione Provinciale ed alla Commissione Consigliare che l'ha coadiuvata per l'audacia e la perspicacia colle quali affrontarono l'arduo problema, dichiarandosi poi superbi che dopo un quarto di secolo finalmente si sia alla vigilia di avere le tramvie con capitali esclusivamente vicentini.

Il cons. Zileri R., l'ab. Caldana, il barone Alessandro Rossi ed il dep. prov. caldeggiano anche la costruzione della linea Vicenza-Malo-Schio e la Deputazione fa loro presente che qualora venissero presentate delle proposte concrete essa sarebbe disposta a concedere anche a questa linea pari trattamento.

Il bar. Rossi a questo proposito informa che il progetto per la Torrebelvicino-Recoaro è così avanzato che fra pochi giorni verrà sottoposta alla Deputazione la domanda dei relativi sussidi.

Per la Vicenza-Malo-Schio è sorto un Comitato il quale avrebbe intenzione di dotare quella zona di una ferrovia economica come quelle già in esercizio intorno a Schio nell'alta provincia.

I consiglieri ing. Zanuso e ing. Mistrorigo raccomandano dei radicali miglioramenti alla linea già in esercizio Vicenza-Valdagno-Chiampo.

Il presidente della Deputazione ing. Biasin dà loro assicurazione che già la Società delle Tramvie Vicentine — nuova esercente della linea — assicurò la Deputazione dei suoi ottimi propositi in questo senso. Si sentiranno i desideri dei Comuni interessati e le migliorie da eseguirsi — specialmente il tracciato nuovo fuori dell'abitato di Montecchio Maggiore — saranno inserite nel capitolato di proroga di concessione.

Interloquiscono ancora i consiglieri Da Schio, Graziani e Roberti, chiedendo qualche dilucidazione di dettaglio.

Ad essi ed a tutti gli altri oratori rispondono con due poderosi discorsi il membro della Commissione on. Vendramini ed il dep. provinciale avv. Tattara, i quali lumeggiano in ogni sua parte la grave deliberazione che il Consiglio sta per prendere.

Dopo di che tutti gli emendamenti, meno quello Rossi, accettato dalla Deputazione, il quale promette eguale trattamento alle citate linee di Torrebelvicino-Recoaro e Vicenza-Malo-Schio, nonchè a quella Vicenza-Camisano-Piazzola vengono respinti.

Il Consiglio vota quindi unanime per appello nominale, fra un applauso prolungato, tutte le proposte della Deputazione Provinciale.

Alle 14.40 il presidente leva la seduta, dopo aver fatto plauso al Consiglio per la concorde e solenne deliberazione presa che segna un gran passo nello sviluppo economico della nostra industre e fiorente provincia.

BASSANO — Ci scrivono 14:

Consiglio comunale. — Venerdì prossimo 17 corrente si riunirà il Consiglio comunale e tratterà importanti oggetti.

Società Ginnastica. — La squadra di questa Società Ginnastica che prese parte al Concorso Ginnastico nazionale di Venezia, nella gara B riportò l'onorificenza massima: Corona d'alloro — Nella gara atletica e nella corsa i componenti la squadra riportarono parecchi altri premi individuali.

La squadra del Collegio Convitto Vinanti nella gara B ottenne la Corona di quercia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15:

La tragica fine di un veronese in Germania. — Il magistrato di Pforghein in provincia di Carlsrue, informava la nostra Questura che in quel Comune era stato trovato annegato in un canale il giornaliero Dalle Baste Paolo d'anni 32, nativo di Verona. L'annegamento doveva attribuirsi a disgrazia, perchè in quel giorno il Dalle Baste era stato visto eccessivamente ubbriaco. Il Dalle Baste era figlio della affittaletti Maria Dalle Baste abitante in Via Scalzi N. 11. A questa donna giunse anche la misera sostanza lasciata dal figlio, consistente in tre cartelle di lotteria germanica.

Le case di S. Stefano. — Ha destato sorpresa una istanza firmata da notabilità artistiche contro un, da là da venire, abbattimento di una fila di sporche casupole che sorgono lungo l'Adige a S. Stefano dove sarebbe da costruirsi il terzo tronco di muraglioni. Non è da negarsi che le varie gradazioni di colori prodotte dalla sporcizia possano interessare gli artisti anche forestieri; ma la cittadinanza che ha da godersi quel lurido passaggio che è la via S. Stefano, si chiede invece come quelle case non siano state abbattute da tempo, in nome della salute pubblica. E' poi da considerarsi come quelle case non hanno nulla che si avvicini al monumento nazionale; potrebbero tutt'al più essere un monumento che proverebbe la mancanza di regole d'igiene. In esse poi qualunque raccoglitore di insetti potrebbe trovare di che arricchire la propria raccolta.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 15

Ancora sulla morte del Foletto. — Anzichè acquetarsi in proporzione della distanza dal giorno della tragedia che funestò questa città, la popolazione ogni giorno più s'interessa per scoprire le cause più o meno remote o connesse a quella morte misteriosa e comincia a mettere in giro certe versioni che non posso riferire per non incorrere in troppo gravi responsabilità.

Credo tali voci siano giunte alle orecchie anche della competente autorità, ma se ciò non fosse, è lecito invitarla ad occuparsene. Intanto qualche amico del Foletto fu ricercato dai carabinieri, ma pare non si trovi più.

Per l'ing. cav. Carraro. — Recentemente il nostro Consiglio comunale aveva votato un plauso ed un dono all'ing. cav. Carraro di Lonigo per aver presieduto la commissione del nuovo piano regolatore che approvato a suo tempo sarà ultimato per la prossima esposizione agricola di settembre; ieri il segretario comunale insieme agli ingegneri Parpinelli e Tartima si recarono in rappresentanza della città a Lonigo a comunicare personalmente all'ing. Carraro il plauso del Consiglio e gli presentarono un magnifico «necessaire» da scrittoio in argento.

Il trasporto della Pretura. — Di questi giorni si sono iniziati i lavori di restauro della Pretura. Essi dovranno essere ultimati per la fine di agosto e renderanno questo palazzo pretorio veramente degno della città e dei nuovi giardini che vi furono già ultimati e lo fiancheggiano da un lato, e costituiranno un bellissimo prospetto al principale ingresso dell'esposizione agricola di settembre. Intanto gli uffici della pretura vengono trasportati al secondo piano del palazzo delle scuole comunali maschili: ed il trasporto incomincierà domani.

Ultima ora

Un'opera nuova a Torino

Torino, 15

Stasera al Teatro Vittorio Emanuele fu rappresentata la nuovissima opera in un atto intitolata «Espiazione». Versi di Alberto Villanis, musica del maestro Ottolenghi.

L'esito fu discreto. L'opera risente nel complesso della povertà del libretto ed è povera d'ispirazione. Al termine vi furono due chiamate. (Verso la metà dell'opera giunsero in teatro il Re del Siam ed il Duca di Genova.

Il pubblico era numeroso.

Lo sciopero agrario generale in provincia di Parma

Parma, 15

Lo sciopero agrario limitato ad alcuni paesi del circondario di Parma è stato stamane dichiarato generale in tutta la provincia.

Un incendio sul quai di Algeri

Algeri, 15

Un incendio è scoppiato ieri sera nel deposito delle Camere di Commercio sul quai. Il fuoco si appiccò ad un deposito di crine vegetale e si propagò rapidamente. Dei soccorsi furono inviati subito. Le truppe e i pompieri della città e la guardia della difesa mobile vi presero parte. Un soldato indigeno dell'11.o battaglione d'artiglieria che cooperava alla estinzione, è caduto fratturandosi il cranio. Morì mentre lo si trasportava all'Ospedale. I danni sono considerevoli.

Minaccie di torbidi a Filippopoli

(Nostro servizio particolare)

Atene, 15

(O.) — Notizie da Filippopoli recano che in quella città si hanno seri timori che i bulgari stiano preparando contro i greci una seconda edizione degli eccessi dello scorso anno. Oltre che da molti altri indizi, tali timori sono ravvalorati dal fatto che a Filippopoli si sono già dato convegno una quantità di elementi torbidi, che esercitano contro i greci, e specialmente contro le famiglie ricche, violenze e ricatti di un'audacia straordinaria senza essere menomamente molestati dalle autorità.

Le ricerche archeologiche in Egitto

Londra, 15

Il professore Flinders Petrie ha tenuto all'University College una conferenza nella quale ha esposto le ricerche archeologiche da lui fatte in Egitto durante la scorsa stagione ed i piani stabiliti per la stagione ventura.

Presso Gizeh egli ha potuto rinvenire 49 tombe della prima dinastia, contenenti alcuni oggetti assai curiosi di ardesia e selce di cui non si è ancora potuto spiegare l'uso.

In un'altra tomba della quinta dinastia vennero scoperti 1600 crani i quali saranno distribuiti per lo studio ai più noti etnologhi del mondo.

Nelle tombe di Assiout furono trovati modelli riproducenti nei più minuti particolari tipi di case d'abitazione egiziane, di modo che ora possiamo sapere con precisione come queste erano fatte e quali erano le abitudini famigliari degli antichi egizi.

Le ricerche verranno riprese nel prossimo [illegible]

La legge sulla finanza ai Comuni

Londra, 15

(*Comuni*) — Si discute la legge sulla finanza. L'opposizione presenta un emendamento diretto ad allargare le basi del sistema delle imposte.

Balfour dice: Finiremo con l'essere costretti ad estendere le colonie che più volte espressero il loro desiderio di vedere stabilire la tariffa preferenziale.

Asquith, cancelliere dello Scacchiere, risponde che l'accordo preferenziale con le colonie è impraticabile con i diritti esistenti. Non sarebbe possibile dare una preferenza efficace che tassando le derrate alimentari estere e le materie brutte senza distinzione. Ma il Paese si è pronunciato recentemente con una maggioranza senza precedenti contro ogni modificazione del sistema fiscale.

Asquith aggiunge che alla Conferenza coloniale il ministro delle colonie ed i rappresentanti del Governo si scambiarono in proposito spiegazioni molto aperte e cordiali.

Si respinge con voti 376 contro 108 l'emendamento dell'opposizione. Si approva indi con voti 304 contro 54 in seconda lettura la legge sulla finanza.

FRASE ANAGRAMMATA.

Ultimi guizzi!

Quando del vespro la mestizia estrema
Sposa la terra, allelujando al Cielo
E i tremuli barbagli in diadema
S'annimbano fra un mistico asfodelo,

Soffre per Voi la mente mia, rapita
In quell'ora patetica che langue
E l'anima di un sogno inestasita
Arde insensata, priva del suo sangue!

E penso a Voi, che gli anni e le vicende
Nei precordi del cuore han destinato,
Per non darmi la gioia che risplende
Nella parola di un amor beato!

Proprio così, chè in mesta letargia
Piango la vita e una passione insana,
Che non svelì giammai l'anima mia
E morirà nella mia tomba vana!

Ma la vita si allegra nel dolore
E la speranza invan per qualche istante
Invade nella tènebra del cuore
Le memorie di un idolo più sante!

E più non spero che cotanto grama
Possiate ancor la vita farmi bella,
«Del mio cuore colmar la santa brama» (1).
• ••••• •• ••••• ••••, ••••• •••••••• !

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco di Sabato:
1.o) D'ORO-TE-A. — 2.o) PER-LE.

(1) frase da anagrammarsi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 maggio — Vap. ingl. «Cypria» cap. Goulden, da Liverpool, merci — A. U. «Espero» cap. Mandich, da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, da Fiume, merci — Ingl. «Bosnian» cap. Dix, da Liverpool, merci.

Spedizioni e partenze del 15 maggio — Vap. ital. «Barletta» cap. Cappolino, per Brindisi, merci — Ital. «Guasco» cap. Campa, per Sfax, vuoto — Ital. «Solferino» cap. D'Allio per Genova, merci — Ingl. «Cypria» cap. Goulden, per Liverpool, merci — A. U. «Espero» cap. Mandich, per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Carolina» da Barcellona, minerali.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

15 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 125 — Cereali 21 — Cotoni 15 — Varie 135 — Per la Ferrovia 105 — Totale generale 401.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Degano Angelo**, generi alimentari, Carpenedo di Mestre, ha rassegnato la posizione al rag. Enrico Bertotto.

— **Ravagnan Raimondo**, commestibili, San Francesco della Vigna, in gravi ristrettezze finanziarie, per motivi indipendenti dalla sua volontà, si è pure rivolto al rag. Enrico Bertotto per la sistemazione della dissestata posizione. — Il passivo s'avvicina alle 15 mila lire.

VICENZA — (Picc. fall.) **Barzan Innocente**, mercerie, Posina. — Questa procedura veniva aperta ai primi di marzo e presentava L. 4800 di passivo e L. 1300 di attivo (500 di crediti, 800 di merci). Il commissario giudiziale avv. Carlo Fontana, di Schio, dopo non facili indagini potè venire a conoscere l'esistenza di merce trafugata, sicchè in seguito od improvvisa perquisizione ordinata dal giudice istruttore, furono sequestrate in paese presso un terzo varie balle di tale merce per un valore di 2500 lire. E' stata aperta procedura per bancarotta fraudolenta.

PORDENONE — **Gobbo-Carrer Giuseppe**, merciaio ambulante, Spilimbergo, in rapporti d'affari con la ditta Tallon che sta ora trattando coi creditori per l'assestamento dei propri, in seguito a quella sospensione è rimasto scosso, ma spera di potersi in breve riprendere e solo chiede, a mezzo dell'avv. Torquato Linzi, del luogo, una dilazione di sei mesi ai pagamenti.

— **Tallon Giovanni**, manifatture. — La Commissione nominata dai creditori ha esaurito il proprio compito. Essa ha riscontrato un attivo nominale di lire 142.125,11, per 110.208,10, crediti, e un passivo di 156.545,43. Fatte le debite deduzioni di quell'attivo, essa trova di poter consigliare l'accettazione di un amichevole concordato che riuscì a far portare al 55 per cento, pagamento per metà a fine luglio e per l'altra metà a fine ottobre prossimi, garante il signor Francesco Pol. di Pordenone.

BASSANO — **Cacciavillani Luigi** di Tommaso, mercerie. — 13 corr., istanza propria — Cessazione pagamenti 2 luglio 1906 — Curatore avv. Eugenio Antonibon — 3 giugno prima adunanza — al 10 per produrre i titoli — 27 giugno verifica — attivo nominale lire 17.774,85, passivo L. 23.241,21.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 88.40 — pel 10 dicembre 82.00 — pel fut. marzo 1908, 76.40.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.30 — pel 10 agosto 85.90 — pel 10 ottobre 82.40 — pel 10 dicembre 79.80 — pel fut. marzo 1908 74.70.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.28, 6.41 — Maggio Giugno 6.28, 6.40 — Giugno Luglio 6.19, 6.31 — Luglio Agosto 6.15, 6.27 — Agosto Settembre 6.01, 6.15 — Settembre Ottobre 5.91, 6.07 — Ottobre Novembre 5.84, 5.96 — Novembre Dicembre 5.81, 5.95 — Dicembre Gennaio 5.79, 5.93 — Gennaio Febbraio 5.79, 5.91.

NEW YORK, 15 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmissimo — Luglio C. 10.85 — Ottobre 11.05.

HAVRE, 15 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e del 15: Rame best selected Ls. 112, 112 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 102.15, 102.5 — Id. id. 3 mesi 101.17.6, 101.5 — Stagno cont. 190, 188.15 — Id. 3 mesi 185.15, 185.5 — Piombo spagn. cont. 20.5, 19.17.6 — Id. inglese 20.10, 20.2.6 — Zinco cont. 25.17.6, 25.17.6 — Antimonio contanti 86.10, 86.10 — Ghisa Middlesborough 62.8 1/2, 61.9 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 15 — Chiusure del 14 e 15: [illegible]

CHICAGO, 15 — Chiusure del 14 e del 15: Frumenti: Mercato del 14 fermo; Maggio 95 5/8 — Merc. del 15 debole; Maggio 93 1/2. Mais: Mercato del 14 sost.; Maggio 52 1/4 — Merc. del 15 appena sost.; Maggio 52 1/2.

PARIGI, 15 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. fermo — Corrente F. 31.75 — Mese prossimo 31.90 — Luglio Agosto 32.30 — 4 mesi primi 31.10.

Frumenti: Merc. fermo — Corrente 24.40 — Mese prossimo 24.80 — Luglio Agosto 24.75 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.00 —
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 15 — Frum.: Mercato fermo.

MARSIGLIA, 15 — Frumenti: Importazioni Q. 16.255 — Vendite Q. 1000 — Per consegnare Q. 1000 — Merc. calmo.

Bello coloska Berdianska F. 18.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 37.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corrente 27.52 — Giugno 27.57 — Luglio Agosto 27.75 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucch. barb.: Mercato debole — Disp. M. 18.80.

CAFFE'

HAVRE, 15 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 21.000 — Mercato ribasso — Pel corrente F. 36.00 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: Corr. F. 37.25 — Mese pross. 37.50 — Luglio Agosto 37.75 — 4 mesi primi 36.25 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Maggio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.24.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—·—	102.80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—·—	102,40
Azioni Banca Veneta	350 —	—·—
» Banca Commerciale Italiana	861 —	—·—
» Cotonificio Veneziano	262 —	—·—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—·—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—·—
» Soc. Bagni del Lido	106 —	—·—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	21.25	22.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—·—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 50

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	122 10	122 20	—·—	—·—	5 1/2
Francia	100.22 1/2	100 27 1/2	—·—	—·—	3 1/2
Belgio	99 87 1/2	99 97 1/2	—·—	—·—	5
Londra	25 20 1/4	25 21 3/4	24,97	24 99	4
Svizzera	100 00	100 07 1/2	—·—	—·—	4 1/2
Austr. Cor.	104 62 1/2	104,72 1/2	—·—	—·—	4 1/2
Ba nc.aust.	104.62 1/2	104,72 1/2	—·—	—·—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 95	102 95	102,87	102 88
» » » fine	100	—·—	—·—	102.97	102 97
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 07	102,25	102 30
» » 3 0/0	100	70 25	70 25	—·—	—·—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501,25	501 25	—·—	—·—
» Ferrovie Merid.	500	343 75	344 25	—·—	—·—
» » Mediter.	500	499 75	499 75	—·—	—·—
Banca d'Italia	800	1270,50	1270,00	1271 90	1260,00
Credito Italiano	500	581,50	585 00	585 00	583,0
Società Banc. It.	250	311,00	311 50	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	861,00	860 50	862 00	851,00
Ferr. Meridionali	500	728,50	728 00	730 00	72 ,50
Ferr. Mediterranee	500	433,00	434 00	434,00	433,00
Società Veneta	80	205,00	205 00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00	470,00	470,50
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735,00	—·—	—·—
Cotonificio Cantoni	250	526,00	526 00	—·—	—·—
Cotonif. Veneziano	175	262 00	261 50	—·—	—·—
Acciaierie Terni	500	1597 50	1595 00	1604,00	1591 —
Edison	150	752 50	752 00	—·—	—·—
Raffineria Zucchero	200	380,00	380 00	—·—	—·—
Raff. Ligure Lomb.	200	—·—	—·—	315,00	313 00
Erid. fabb. zucchero	100	—·—	—·—	1195,00	1188,
Az. Ansaldo e C.	250	—·—	—·—	380,00	380,00

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1272 — Az. Banco di Roma 109.25 — Società Acqua Pia 1625 — Az. Soc. Omnibus 307 — Az. Società Gaz 1200 — Az. Soc. Condotte d'acqua 410 — Società It. pel Carburo 1265 — Immobiliare 289.

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0/0	96 10	Créd. austr. Cod.	640 25
» » perp.	94,97	Lombarde	130 50
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 ,0	Napoleoni d'oro	19 14
Rendita it. 5 0/0	102 75	Argento	100,76
C. Londra a vista	25 14 1/2	Cambio su Parigi	95 72
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3-4	» su Londra	240 67
Obblig. Lombarde	422 50	Lire ital. (carta)	95 35
Cambio sull'Italia	0 13/16	Rend. austr. (arg.)	98 25
R. turca unificata	93 85	» » (carta)	98,35
Banca di Parigi	1502 00	» » (oro)	116,00
Tunisine nuove	464,00	» » (ungh.)	93.85
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 50	LONDRA 15	
Rend. ungh. 4 0/0	95 40	N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/8
Rend. spag. 4 0/0	93 35	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Banca ottomana	706 00	R. spag. es. nuova	92 3/4
Argento fine	110.50	R. turca unificata	93 00
Azioni Suez	4290 00	Egiziano nuovo	100 3/4
Lotti turchi	153,00	Argento fino	30 1/16
Rendita Russa	61,40	BERLINO 15	
Ferr. mer. a term.	725,00	C. su Londra - 3 m.	00,00
R. porto. nuova	00,00	» Parigi - 8 g.	00,00
Rendita serba 4 0/0	82 90	» Italia - 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	200,75

PARIGI, 15 — Tendenza pesante.
VIENNA, 15 — Tendenza pesante.
BERLINO, 15 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 3

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Escono raramente, e soltanto qualche volta si incontrarono le signore dall'arcivescovo o in qualche salone dei più inacessibili e riservati del sobborgo St. Germain. Però come vi ho detto ricevono molto ed in maniera affatto strana; una volta presentato alla marchesa o alla pirncipessa, potete, se vi pace, andare tutti i giorni da loro le ore dei pasti non escluse. Ma non vi aspettate di essere accolto con speciale attenzione Vi salutano con un semp''ce «Benvenuto!» detto in tono da convincervi che non disturbate nessuno, ed ecco quanto. Se volete conversare, trovate sempre un qualche cugino o nipote di buona volontà che vi ascolta attentamente e di tratto in tratto vi risponde cortesemente qualche parola. Se invece preferite abbandonarvi alla muta contemplazione della bella marchesa, e delle sue sorelle, anch'esse assai graziose, potete farlo per ore intere, sicuro di non essere disturbato da alcuno.

Sono ormai due anni che io frequento questa famiglia e mi trovo proprio al mia prima visita. La marchesa forse medesimo punto in cui al giorno della oggi sa approssimativamente chi sono, perchè la trovo talvolta dalla mia vecchia zia, la contessa Verneuil, la quale non manca mai di chiamarmi «Mio caro nipote». In quanto alla principessa sono convinto che non si ricorda neppure del mio nome. Il mio amico De Brogli, innamorato di una delle due sorelle disponibili è perciò fatto segno di una straordinaria distinzione da parte della madre, la quale sa che è un buon partito, mi ha detto, credendo di farmi dispetto, di averle egli una sera parlato di me, e l'egregia signora aver replicato di non rammentarmi punto.

— Vengono tante persone da noi — disse la nobile dama — ma chi può conoscerle tutte? Del resto, ciò non è neppure necessario.

— Si potrebbe essere presentati alla marchesa? — domandò timidamente Gontrano.

— Vi presenterò io e col massimo piacere — rispose il visconte.

Oggi stesso se volete.

— Mi fate proprio un gran favore — replicò Gontrano. — Datemi un appuntamento in qualche luogo per le cinque; vi verrò a prendere e mi condurrete dalla marchesa.

— Benissimo! Dunque alle cinque ci troveremo al Circolo.

Con queste parole si separarono. Il visconte, ricordandosi di essere invitato a colazione, si allontanò in fretta; Gontrano si fermò ancora per alcuni istanti all'esposizione, e poscia tornò al suo albergo.

In preda ad una strana impazienza giunse al Circolo assai prima dell' ora stabilita. De Dessart non era ancora comparso, e Gontrano cercò di abbreviare il tempo conversando con alcuni suoi conoscenti, allo scopo di avere più precise notizie della bella marchesa. Quanto gli aveva riferito il visconte gli fu sostanzialmente confermato. Tutti la conoscevano, ma nessuno poteva vantarsi di essere stato onorato della sua amicizia.

— Ella tratta tutti ugualmente bene ed ugualmente male — disse il barone Lisières, bel giovane elegante, e che si era sempre creduto irresistibile. — In quanto a me, ho proprio rinunciato a piacerle, perchè ritengo vi sia perciò un sol mezzo ed io non lo possiedo.

— Quale mezzo? — domandò Gontrano dissimulando a stento una certa agitazione.

— La vidi una sera al teatro dell'Opera — continuò tranquillamente il barone — per combinazione musica e cantanti nulla lasciavano a desiderare. La marchesa ascoltava estatica. Orbene! sono persuaso che per entrare un pochino nelle sue grazie bisognerebbe suonare e cantare con lei. Quel vecchio signore, tanto buffo il suo segretario, suona il violino da artista provetto, e la marchesa divinamente il pianoforte. Mi si disse che la sera, quando tutti si sono ritirati, essi continuino a suonare insieme. Non ricordo chi me lo ha detto, ma era una persona assai bene informata, e siccome, modestia a parte, posso dire di possedere tutte le qualità possibili per piacere, ma non m'intendo affatto di musica, così da quel giorno ho rinunciato a frequentare il palazzo di Arincourt. La marchesa è molto bella, ma guardarla sempre, senza ottenere neppure uno sguardo dai suoi begli occhi, finisce per annoiare.

In quel momento un servitore venne ad avvertire il signor barone di Wallzogen che il signor visconte De Dessart lo attendeva nella sua carrozza. Gontrano salutò in fretta e scese a precipizio le scale quasi fosse un innamorato impaziente di raggiungere la donna del suo cuore

III.

Da quel giorno era ormai trascorso un mese. Il giovane barone, ospite quotidiano del palazzo d'Arincourt, si era invaghito talmente della marchesa Irene da dimenticare per lei tutto il mondo. La marchesa sembrava non avvedersi dell'immensa passione ispirata, o per lo meno non curarsene affatto. Gontrano era riuscito, è vero, a farsi distinguere dalla folla dei suoi adoratori, non già però per i suoi meriti personali, ma soltanto perchè suonava abbastanza bene. Una sera, mentre la marchesa sfogliava distrattamente un album nel salotto attiguo, egli si era seduto al piano rimasto aperto, ed aveva cominciato a suonare una canzone di Mendelsohn. Il vecchio segretario gli si era avvicinato.

— Non sapevo che suonaste il pianoforte, signor barone!

— Un pochino — replicò il giovane.

— Siete troppo modesto. Suonate benissimo.

— Accetto con piacere il complimento

— Non è un complimento — soggiunse il segretario. Se me lo permettete, vado a prendere il mio violino e suoneremo insieme.

Quando, dopo circa mezz'ora, il concerto improvvisato ebbe fine, vide la marchesa appoggiata all'uscio della sala, nella posa evidente di una persona che attratta dalla musica, l'aveva ascoltata con piacere. Gontrano si alzò, abbandonò il pianoforte e dirigendosi verso di lei, le passò accanto lusingandosi di udire dalle sue labbra, una parola se non di lode, almeno di incoraggiamento. Ma la marchesa non solo rimase muta, ma parve non vederlo neppure. L'indomani, però, terminato il pranzo, lo pregò di suonare qualche cosa. Gontrano non se lo fece ripetere due volte.

— Che cosa desiderate che suoni? — le domandò con premura.

— Ciò che suonaste ieri; ciò che vi viene in mente.

Sedette accanto a lui in modo che per vederla fosse costretto a volgere il capo ma egli sentiva il suo sguardo affascinante penetrargli sino in fondo all' anima, ed in preda ad un sentimento indefinibile, intuonò una mesta canzone nordica, canticchiandola sottovoce.

La marchesa lo ascoltava attenta, e quando ebbe finito le disse con un filo di voce:

— Suonate ancora questa canzone, ve ne prego, ma pronunciate più chiaramente le parole.

Il giovane si affrettò a soddisfare il di lei desiderio. Giunto all'ultima strofa tacque e chinò gli occhi sulla tastiera mentre la marchesa continuava a fissarlo. Dal salotto attiguo usciva la voce esile del visconte De Dessart che narrava probabilmente una qualche storia, poichè tutti tacevano senza interromperlo.

Nel parco, sul quale prospettavano le finestre della sala di musica, tutte aperte, un leggiero zeffiro agitava le foglie degli alberi secolari ed un usignuolo cantava nel silenzio della notte la sua dolce canzone.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre	5.28
		L. Mestre	18.10
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.23
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	19.20
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	22.5	L. Padova	22.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze Roma	22.15	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51		
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienne	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso	6.20	O. Udine	8.37
A. Treviso-Conegl.	8.5	A. Conegliano	9.36
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Pontebba-Udine	12.20
L. Treviso	12.35	D. Vienna-Trieste	14.15
D. Pontebba Vienna	14.10	L. Treviso	15.55
O. Treviso-Conegl.	16.55	O. Cormons	17.38
L. Treviso	18.03	O. Trieste-Udine	22.25
A. Udine	19.00	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
M. Cormons-Vienna	23.15		
A. Portog.-Trieste	6.20	O Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

LIDO Venezia - Villino signorile nuovo ammobigliato affittasi dal 15 maggio anche mensilmente. Rivolgersi telefono 162 — Venezia.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetiline, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

VENEZIA Luglio - Ottobre. — Affittasi grande appartamento palazzo signorilmente ammobigliato. — Ragioniere Savini — Venezia.

AFFITTEREI fornitura completa casa lumi gaz; comprerei fornitura usata, buono stato. — Scrivere: Alberto Massari — fermo posta, Venezia. — Ritiro lettere lunedì.

BOTTEGA Affittasi buona condizione fresca ariosa per uso mezzà od altro. Riva Schiavoni 4160 fianco monumento Vittorio Emanuele. Per vederla stesso numero.

D'AFFITTARSI anche subito, elegante villa ammobigliata in Noventa di Piave a 4 km. da San Donà — uso ortaglia — giardino — carrozza e cavallo— Per vederla e trattare rivolgersi allo Studio Rag. Cav. Scarabellin — S. Canciano — Venezia dalle 9 alle 12 di giorno feriale.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

Lezioni

UNA signorina inglese si offre come istitutrice di bambini. « Inglese » — Rialto, Calle del Paradiso N. 699, Piano III, nove.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

EDVIGE Si lasciò impressionare sinistramente dalla forma dell'amore, trascurandone la sostanza. — Così passò sulla mia esistenza senza convenzionalismi come un ciclone che devasta e inaridisce. Lei sarebbe stata per me la bellezza, la santità, il valore della vita. Invece...! Ora sta anche dimenticandomi convinta della mia indegnità malignamente insinuatale da cattivi egoisti. Resto anche privo della forza della speranza! Perchè non imporre al suo cuore di donna la forza generosa che la circonderebbe dell'aureola della vittoria più santa che possa sublimare la sua missione? Il destino non riflette mai sulla sua vita la desolazione di tanto sacrifizio.

68-106 Capisci e non capisci, hai detto. Questo accrescemi dolore. Espressomi in quel modo perchè comprendendo tua grande infelicità causa mia, sembrami giusto io solo dovessi, se possibile, soffrire di più. Io ti adoro, pronto a tutto. Quali umiliazioni? Chi si permetterà? Come sapermi felice senza di te? Domandi se potrai vivere abbandonandomi! Tu sola puoi rispondere e se impossibile, amiamoci senza paura! Sempre contrario viaggio. Spiegherò. Non disperarti, abbi forza, fede medaglia, sarà prova migliore tuo amore. Bacio. Tuo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	95,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N 365.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Maggio 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 134 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 17 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione e l'approvazione del progetto di legge per l'inchiesta sull'esercito

Roma, 16

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

L'elezione di Bardolino

PRESIDENTE comunica che fu presentata la relazione sull'elezione contestata di Bardolino. Sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì prossimo.

La iperestesia di Morgari

VALLERIS, Sottosegretario, risponde all'on. Morgari che nello sciopero di Calosio il contegno del tenente dei carabinieri fu prudente ed energico quale le circostanze lo richiedevano, ma perfettamente regolare.

MORGARI in seguito ad una esposizione di fatti diversa a quella esposta dall'on. Sottosegretario di Stato per la Guerra, protesta contro l'uso della sciabola fatto senza necessità dal tenente dei carabinieri potendo simile contegno provocare reazioni e chiede che siano chieste maggiori informazioni.

VALLERIS osserva che fino a prova contraria le informazioni assunte con spirito di imparzialità devono ritenersi attendibili.

Domanda di procedere

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione di respingere la domanda di procedere per ingiurie contro il deputato Demichetti. E' approvato.

Il bilancio degli esteri

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

MONTAGNA, relatore, esprime al Ministro il desiderio della Giunta Generale che nel prossimo esercizio sia presentato a parte il bilancio del Benadir da discutersi al pari di quello dell'Eritrea distintamente dal bilancio del Ministro degli affari esteri.

TITTONI dichiara di concordare pienamente nel pensiero della Giunta generale del Bilancio che sia presentato uno speciale bilancio per il Benadir, non così nell'altro che il bilancio delle Colonie sia tenuto distinto da quello del Ministero e discusso a parte, giacchè ciò non servirebbe che ad una duplice discussione sul bilancio stesso ed in ogni modo richiederebbe un provvedimento legislativo.

Dichiara poi che prima che il Consiglio Coloniale abbia compiuto lo studio sull'ordinamento fondiario della Colonia Eritrea non può esprimere i suoi intendimenti sul grave argomento della distribuzione delle terre, che si collega con quello dei mezzi d'esistenza degli indigeni e può assumere carattere altamente politico.

FRANCHETTI dichiara che è suo pensiero non già che siano manomessi i diritti e i legittimi interessi degli indigeni, ma che alla colonizzazione siano destinati i terreni affidati temporaneamente.

Si approvano i capitoli e il disegno di legge del bilancio.

L'inchiesta sull'Esercito

Si procede alla discussione per un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

RICCIO esamina anzitutto la questione, sul modo come deve essere composta la commissione, dichiarando di non dissentire che ne facciano parte anche commissari nominati dal governo.

Chiede al governo se la commissione avrà qualche limite alle sue indagini e se avrà facoltà di indagare quali siano le ragioni di un malessere e di un disagio morale che serpeggia nell'esercito, soprattutto fra gli ufficiali.

Nota che questo malessere non dipende da ragioni finanziarie, tanto è vero che il malessere medesimo è aumentato via via che il governo e il parlamento miglioravano agli ufficiali le condizioni di stipendio e di carriera, onde bisogna ritenere che sia causato da cause d'indole morali, che debbono essere tolte di mezzo.

Ricorda che in varie occasioni la Camera ha segnalato la necessità di riforme nei vari servizi dipendenti dal ministero della guerra e domanda se e quali poteri saranno in questo campo consentiti alla commissione inquirente.

Domanda se l'azione delle altre commissioni che esaminano il disegno di legge per nuove spese militari debba essere infrenata da quella della commissione d'inchiesta, esprimendo l'avviso che la Camera debba votare le spese necessarie assolutamente alla difesa della patria.

SANTINI si unisce all'on. Riccio nel pensare che le indagini della commissione non debbano pregiudicare la votazione delle spese che sono una necessità per la difesa dello Stato. Rileva che non mancano ragioni, specie d'indole finanziaria, per legittimare un qualche malcontento fra gli ufficiali, e prega il governo di provvedere.

E' convinto che l'esercito uscirà moralmente intatto e puro da questo cimento e si augura che non si ripeterà l'errore di creare questioni che gettino il discredito per il nostro paese, questioni le quali, create con l'inchiesta sulla marineria, hanno procurato immeritati disastri all'industria nazionale (*vive approvazioni*).

GIOLITTI dichiara che in questioni di così alto interesse non vi possono essere distinzioni di parte essendo di tutti il desiderio che l'esercito sia all'altezza della sua missione e degno della fiducia del paese.

Quanto al modo di composizione della commissione d'inchiesta osserva che la buona prova fatta dai commissari di nomina governativa nell'inchiesta per la marina ha indotto il governo a seguire lo stesso sistema.

Dice che la commissione d'inchiesta non avrà alcun limite nelle sue indagini: e per le questioni che possono interessare argomenti riserbati per loro natura, il governo si affida alla serietà ed al patriottismo della commissione medesima.

Osserva poi che le indagini della commissione d'inchiesta non possono e non debbono pregiudicare la difesa nazionale, e che il parlamento e il governo vedranno a suo tempo quali siano le necessità di siffatta difesa.

Conclude esprimendo la fiducia che la inchiesta servirà a rinsaldare i vincoli di affetto sincero che legano il paese al nostro esercito (*vivissime approvazioni*).

VIGANO' si unisce alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio con la piena sicurezza che servirà a dimostrare come sieno insussistenti le accuse che si lanciano contro l'esercito e i suoi ordinamenti.

COSTA accetta l'inchiesta purchè alle indagini della commissione nulla sia sottratto e purchè fino a quando non ne sieno conosciuti tutti i risultati non si facciano spese militari straordinarie (*rumori*) che non siano giustificate come necessarie per la difesa del paese (*commenti*).

FRANCHETTI per fatto personale respinge le accuse dell'on. Santini contro la commissione d'inchiesta per la marina, la cui opera fu sempre unanime e sempre inspirata ad alti sensi di patriottismo.

SANTINI osserva che non ha accusato la commissione: ha detto e conferma che i partiti sovversivi trassero argomento dalle sue indagini per iscreditare l'industria nazionale.

SANT'ONOFRIO, relatore, si unisce alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del ministro della guerra, affermando che l'inchiesta non si fa in odio all'esercito, ma anzi come una dimostrazione dell'affetto del parlamento per l'esercito stesso (*bene*).

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio delle Poste

Comincia la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, ministro, nota che l'aumento del personale non può verificarsi che gradatamente, e che i nuovi impiegati devono fare il loro tirocinio; perciò non è stato ancora possibile abolire il lavoro straordinario del quale però è diminuita la quantità, pur non diminuendo la spesa per l'aumentato compenso.

Espone poi i provvedimenti presi per la attuazione della legge che deliberava le spese straordinarie del materiale.

Rilevando gli inconvenienti tecnici ed economici che attualmente presenta il servizio dei pacchi postali, accenna all'opportunità di fondere questo servizio con quello dei pacchi ferroviari per guisa che l'amministrazione postale provveda al ricevimento e alla riconsegna e quella ferroviaria al trasporto dei pacchi.

Circa i servizi telefonici crede che talvolta si esageri nelle critiche. Annuncia che la linea con la Francia sarà duplicata ed anche agli altri inconvenienti si cercherà di provvedere (*approvazioni*).

CAVAGNARI, GALLINA, RUBINI, BUCCELLI muovono varie osservazioni.

BIANCHINI segnala la necessità di provvedere migliori locali per gli uffici postali e telegrafici di Treviso.

SCHANZER dichiara che già si sta occupando della questione dei locali per quegli uffici postali e spera di poter soddisfare i voti di quella popolazione.

Sono approvati tutti i capitoli, gli stanziamenti complessivi e l'articolo del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18.15; domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So) — Dopo la tempesta dei giorni scorsi, abbiamo finalmente una seduta calma. L'aula è molto affollata; le tribune sono deserte poichè non si attende alcuna scenata anticlericale.

L'unico momento di vivacità è dato dallo svolgimento della interrogazione Morgari al Ministro della Guerra, intorno al contegno tenuto, secondo l'interrogante, dal tenente dei carabinieri Lazzaro nello sciopero di Carosio nel Mezzogiorno.

Risponde il Sottosegretario alla Guerra generale Valleris, difendendo esaurientemente il tenente Lazzaro.

Replica l'interrogante on. Morgari, il quale premette di avere non da oggi, con la parola e con lo scritto, deplorato le violenze proletarie purtroppo frequenti specialmente nel Mezzogiorno.

Santini: — Lei ha pel Mezzogiorno una predilezione speciale!

Morgari: — Io deploro le violenze da qualunque parte vengano.

Santini: — Troppa bontà!

Morgari: — Il torto fu dei padroni i quali non stettero ai patti.

Santini: — Vorrei vedere che lei sostenesse il contrario. (*Ilarità*).

Morgari: — Il tenente dei carabinieri si avanzò con aria da gradasso verso gli scioperanti.

Sottosegretario Valleris: — Non è vero!

Morgari: — Così risulta dalle mie informazioni che devo ritenere esattissime.

Santini: — Figuriamoci!

Morgari: — Il tenente sguainò la sciabola, distribuendo piattonate sulle donne e tagliando loro la veste. (*Rumori, interruzioni*).

Valleris: — Non è vero!

Morgari: — Purtroppo è la verità. Io dichiaro, pertanto, di non poter accettare la risposta dell'on. Sottosegretario, invitando il Ministro Viganò a compiere indagini per assodare le responsabilità del tenente.

Valleris: — Fino a prova contraria devo prestar fede al rappresentante dell'autorità militare.

Dopo esaurita la discussione del bilancio degli Esteri, la Camera intraprende a galoppo l'esame del progetto di legge per l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

Suscita un po' di contrasti la dichiarazione dell'on. Andrea Costa, a nome dell'Estrema Sinistra.

Costa dice: — Noi accettiamo l'inchiesta, ma essa mi sembra propugnata da noi. Proponendola, il Governo ha dato all'opinione pubblica una soddisfazione legittima ed ha dato ragione a noi. Ma perchè l'inchiesta non sia vana e la soddisfazione dell'opinione pubblica sia intera, occorre che l'inchiesta si faccia nel significato amplissimo della parola, che tutto comprenda, che nulla le sia sottratto.

Costa prosegue annunciando che l'Estrema voterà l'inchiesta a condizione però che nel frattempo si sospenda ogni spesa militare straordinaria non indispensabile ed assolutamente urgente.

Queste ultime parole suscitano commenti e proteste vivissime. L'oratore deve interrompersi.

L'on. Monti Guarnieri grida: — Lei parla per conto suo, perchè l'Estrema Sinistra non attesta...

Chiesa a Monte-Guarnieri: — Lei pensi ai fatti suoi!

Costa, con voce tonante: — L'inchiesta l'ha voluta il paese! Se l'Estrema non lo avesse costretto con le sue pressioni, forse il governo non avrebbe accettato l'inchiesta (*rumori*).

Abbiamo poscia un fatto personale Franchetti-Santini. Quest'ultimo, parlando sull'inchiesta aveva fatto qualche allusione all'inchiesta sulla marina. L'on. Franchetti, che fu relatore dell'inchiesta sulla marina, sorge e dice: — Io non posso lasciar passare le parole dell'on. Santini contro un consesso composto di persone intemerate che ha preso le sue decisioni dopo un'inchiesta rigorosa e che è convinto di aver fatto il bene del paese.

Santini: — Tengo anzitutto a dichiarare che io mi riferivo al cortese colloquio avuto coll'illustre mio amico onor. Giusso. Quando ho parlato di diffamazione, non ho punto inteso riferirmi a nessuno dei miei colleghi, ma volevo significare che dai risultati dell'inchiesta i partiti sovversivi trassero argomento per danneggiare l'industria nazionale contro la quale scrisse, extra-commissione, l'on. Nofri. E dopo tali apprezzamenti esagerati, la nostra industria ha sofferto non lieve danno, perchè non le sono più venute dall'estero nuove ordinazioni (*approvazioni*).

La seduta finisce colla ripresa della discussione del bilancio delle Poste.

La giunta generale del bilancio

Roma, 16

La Giunta generale del bilancio ha esaminato la relazione Aguglia al bilancio delle poste e telegrafi. Essendo indisposto il relatore on. Aguglia ha riferito il presidente della giunta on. Rubini. **La relazione è stata approvata.**

IL NUOVO MINISTRO DEL TESORO

I lavori della Camera e l'on. Erricone

(So.) — L'on Carcano si insedierà domani al Ministero del Tesoro. I giornali spargono fiori stasera sulla memoria ministeriale dell'on. Maiorana. Qualche giornale di opposizione nota a proposito della scelta dell'on. Carcano a successore dell'on. Maiorana, che il nuovo ministro del Tesoro si manifestò recisamente avversario del progetto Maiorana pel riordinamento dei tributi locali.

L' assunzione prevista da parecchi giorni dell'on. Carcano al portafoglio del Tesoro, non produce impressione a Montecitorio, essendo l'effetto precedentemente scontato. L'entrata di uno zanardelliano come l' on. Carcano nel ministero, gioverà all'on. Giolitti per attenuare le accuse di clericalismo che vengono mosse al gabinetto. Frattanto la Camera dà prova da qualche giorno di un notevole risveglio di attività. Due sedute bastarono per la discussione dei bilanci degli Esteri e delle Poste e per l'esame dell'inchiesta sull'Esercito. A proposito di quest'ultima discussione, fu molto notata oggi l'assenza dell'on. Enrico Ferri, sebbene il gruppo parlamentare socialista lo avesse incaricato di parlare sull'inchiesta. Gli on. Andrea Costa e Tasca, nei corridoi della Camera, non nascondevano il loro malcontento pel contegno dell'on. Ferri, che dopo la requisitoria dell'on. Santini sull'affare Ferri-Banca d'Italia, persiste nel suo atteggiamento di nume sdegnato verso i deputati che ebbero il torto di applaudire l'on. Santini.

Un grande comizio universitario contro la politica del governo

Roma, 16

Stamane si sono riuniti alla università i componenti la commissione che sta organizzando un comizio universitario contro la politica del governo ed è stato deliberato di tenere un grande comizio universitario giovedì mattina dove sarà invitato un professore dell' Ateneo Romano a prendere la parola e parleranno poi tutti i rappresentanti delle varie associazioni universitarie.

La commissione sulla legge per l'emigrazione

Roma, 16

La Commissione che esamina il progetto che modifica la legge sull'emigrazione nell'adunanza d'oggi ha deliberato su proposta dell'on. Luciani alla quale si è associato l'on. Cassuto, di sospendere per il momento l'esame degli articoli di tutto il progetto e invece di scegliere fra essi quelli che si presentano di carattere più urgente allo scopo di sottoporli all'approvazione della Camera insieme anche a nuove proposte che fossero dirette a infrenare l'emigrazione ed ha nominato una sottocommissione composta degli on. Luciani, Cassuto, Ferraris Carlo e Montagna per istudiare e riferire in questo senso.

L'on. Fusinato ha dichiarato che essendo teoricamente contrario alla tendenza di infrenare l'emigrazione non poteva associarsi alla proposta. La sottocommissione farà il possibile per terminare il suo lavoro per la fine di maggio per poter sottoporre le sue proposte all' esame della commissione plenaria nell'adunanza che essa terrà ai primi di giugno al ministero degli Esteri coll'intervento dei ministri e dei deputati che si interessano dell'emigrazione.

Il consiglio superiore della Marina mercantile

Roma, 16

Stamane si è riunito il Comitato del Consiglio Superiore della Marina Mercantile ed ha esaminato la questione dei Consigli marittimi locali deliberando che la presidenza di questi Consigli, il cui parere deve essere sentito su tutte le domande o revoche di concessioni, sia data al capitano di porto che avrà così funzioni di supremo capo della amministrazione marittima locale.

La Commissione ha poi accettato tutte le proposte per la unificazione dei servizi marittimi mercantili accentrati nel Ministero della Marina comprendendovi anche l'esercizio dei fari, quello del servizio sanitario e in genere tutta quanta la industria del trasporto delle cose e delle persone esercitata con navi addette ai traffici marittimi intendendo che siano escluse anche le navi che entrano nei canali e nei fiumi navigabili.

E' stato confermato poi che i servizi tecnici per il trasporto degli emigranti debbano essere di competenza della marina mercantile.

L'esame dei progetti militari

Roma, 16

Oggi alle 16 si è riunita la Commissione speciale dei 12 per l'esame dei progetti militari. Alla adunanza intervenne il generale Dal Verme e ne ha ripreso la presidenza. Si è ripreso l'esame del disegno di legge delle spese straordinarie militari fino al 30 Giugno 1917 e si è deliberato di rivolgere al Ministro della Guerra alcuni quesiti per sapere quali siano le somme occorrenti per provvedere al materiale di artiglieria.

Un comitato permanente per la pesca

Roma, 16

Con decreto reale del 4 aprile è stata istituita presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un Comitato permanente che sostituisce per tutte le funzioni in caso di urgenza nell'intervallo fra sessione e sessione la Commissione consultiva per la pesca.

Il Comitato è composto di 7 membri, cinque eletti con decreto reale e due di diritto. Questi ultimi sono il capo della divisione da cui dipende l'ufficio della pesca e l'ispettore zootecnico presso il Ministero. Funziona da segretario del Comitato il segretario della Commissione consultiva.

Con decreto reale odierno furono nominati a comporre il Comitato permanente lo on. deputato Carlo Rizzetti già sotto segretario per l'agricoltura, l'on. deputato Principe Pietro di Scalea già sotto segretario agli esteri, il prof. comm. Enrico Giglioli dell'Istituto di studi superiori di Firenze presidente della Commissione consultiva, l'avv. comm. Lodovico Mortara primo presidente della Corte d'Appello di Ancona e il prof. Mario Cermenati della Regia Università di Roma.

Le statue pel monumento a Vittorio

Roma, 16

I 16 scultori scelti dalla sottocommissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele per il concorso delle statue per le regioni sono Astorri, Pisi, Bartolini, Tonnini, Belli, Piferetti, Sbrichio, Benini, Niccolini, Chiaramone, Casadio, Grisilio, Pantarase, Tribisciani e Quinsio.

DOPO IL DISCORSO DEL MINISTRO TITTONI

Altri commenti - La soddisfazione in Austria

Roma, 16

Il « Messaggero » commentando il discorso di Tittoni afferma che esso dice chiaramente che l'Italia continua nella missione di essere elemento pacificatore nella politica europea. Il sistema nostro di fedeltà alle alleanze e di amicizie sincere, benefica non solo l'Italia ma le nazioni contraenti. Il ministro Tittoni regge bene il timone della politica estera italiana dando affidamento al paese ed all'estero.

La « Vita » loda le dichiarazioni dell'on. Tittoni intorno alla conferenza dell'Aja e si domanda se di esse saranno soddisfatte le potenze alleate.

I commenti al discorso all'estero

Parigi, 16

Il « Figaro » constata che l'esposizione del ministro Tittoni è stata di una franchezza e di una lucidità perfetta. Rileva che l'Italia legata alla Triplice ha un'indipendenza ed una libertà di azione che non può dispiacere ai suoi amici.

Vienna, 16

Parlando del discorso del ministro Tittoni alla Camera italiana il « Fremdenblatt » scrive: L' Austria-Ungheria accoglierà con grande e sincera soddisfazione la parte del discorso che tratta dei rapporti della monarchia con l'Italia. Tali dichiarazioni hanno una impronta di leale sincerità e di leale amicizia. Dalle parole dell'on. Tittoni risulta la tendenza a mantenere e consolidare gli eccellenti rapporti dei due paesi vicini. Anche la concezione di Tittoni della politica in Oriente trova presso di noi pieno consenso e le dichiarazioni sull'attitudine dell'Italia alla Conferenza dell'Aja sono perfettamente chiare.

La « Neue Freie Presse » dichiara che Tittoni tenne a parlare in modo molto amichevole sui rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e le sue dichiarazioni relative alla politica balcanica dell'Italia devono soddisfarci.

Il discorso di Tittoni farà certamente la migliore impressione ovunque in tutti gli amici della pace. Esso proclama che la politica non può essere che utile alla pace in Europa.

Il discorso di Tittoni è ottimo e lieto auspicio per la prossima visita di Aehrenthal a Racconigi e per l'intervista di Desio.

Il « Neue Wiener Tageblatt » dice: Il discorso di Tittoni desterà in Austria-Ungheria e in Germania i sentimenti della più sincera soddisfazione. Il giornale constata che Tittoni respinse con nobile risolutezza le supposizioni circa le relazioni italo-ungariche e le sue dichiarazioni in proposito sono le più calorose che uomo di Stato italiano abbia mai fatto.

Il discorso di Tittoni si presenta come la enunciazione chiarissima e non equivoca e il proclama al mondo che la Triplice esiste ancora non soltanto formalmente sulla carta, ma in tutto il suo peso.

Un entusiastico articolo della "Post"

Berlino, 16

La « Post » dice che il discorso del ministro italiano Tittoni è fatto da mano maestra con stile brillante. Vi si nota lo spirito dell' uomo di Stato e si vede che è dotato di franchezza e decisione ed è scevro di tutte le reticenze ed astuzie della pseudo diplomazia.

Il discorso del ministro Tittoni specialmente in unione alle dichiarazioni del cancelliere germanico principe di Bülow non può che rettificare definitivamente le false interpretazioni e smascherare le calunnie.

Il ministro Tittoni ha fatto completamente giustizia della sciocca pretesa di alcuni uomini politici esteri che cercano soltanto di eccitare gli animi secondo i quali la triplice alleanza imporrebbe ai contraenti il dovere di mantenere le loro relazioni con tutti gli altri Stati alla temperatura del ghiaccio fondente. Il punto più saliente di tutto lo importante discorso dell'eminente uomo che dirige la politica estera italiana è quello ove rileva che la triplice alleanza è la più forte garanzia della pace in Europa e dove la sua incrollabilità è nuovamente dimostrata con parole non equivoche.

Il Re all'Esposizione dell'Accademia di Francia a Roma

Roma, 16

Alle ore 11 in carrozza scortata dai corazzieri il Re si è recato all'Accademia di Francia ad inaugurarvi la mostra annuale dei pensionati. Si trovavano a riceverlo Barrère col personale dell'ambasciata, Duran direttore dell' Accademia ed altre notabilità. Il Re dopo aver assistito al concerto in cui si è eseguita musica composta dagli alunni del l'Accademia, fece il giro delle sale ove erano esposte le opere artistiche facendosi presentare gli autori ed esprimendo loro la sua ammirazione.

Il Re ha lasciato l'Accademia a mezzogiorno ossequiato da Barrère e dalle altre notabilità. Venne offerto al Re un magnifico mazzo di rose per la Regina.

Il vicario apostolico per il Benadir

Roma, 16

L'*Osservatore Romano* pubblica che il nuovo vicario apostolico del Benadir, padre Guglielmo da San Felice, è giunto a Kismaiu donde con lettera 3 marzo informa che sarebbe subito ripartito per Gelib dove contava di giungere entro una settimana. Prima di arrivare a Kismaiu padre Guglielmo si era trattenuto qualche tempo a Mombasa per raccogliervi informazioni per la sua opera di evangelizzazione.

Notizie varie da Roma

Roma, 16

Oggi in una fabbrica in costruzione al Corso d'Italia l'operaio D'Angelelli Alfredo di anni 16 è caduto da un ponte alto circa 9 metri riportando contusioni e lesioni multiple in seguito alle quali è morto venti minuti dopo che era stato portato all'ospedale.

— Stanotte è morto il duca Emilio Massimo di Rignano suocero del senatore Prospero Colonna.

— La « Tribuna » dice che in seguito alla morte del cav. Modana è stato ora destinato come titolare della legazione italiana in Persia il conte Francesco Mazza ora console a Monreal.

IL COMITATO PER I PORTI ESCLUSI

L'assemblea generale - L'ordine del giorno Tedesco

Roma, 16

Oggi si è riunita l'assemblea generale dei deputati aderenti al comitato parlamentare per i porti esclusi. Erano presenti 126 deputati.

L'on. Costa Zenoglio dichiara di non voler più far parte del comitato per i porti esclusi; l'on. Giusso presidente dà conto minutamente dell'opera compiuta dal comitato che ha cercato di fare accogliere i voti formulati dalla commissione che esaminò la legge.

L'on. Turco dichiara che per i porti di quarta classe non si può accomunare la sorte dei porti di Calabria agli altri porti poichè quei porti hanno avuto speciali provvidenze legislative.

Gli on. Arlotta e Leone si associano; l'on. Cantarano fa alcune raccomandazioni in favore di alcune regioni non abbastanza considerate dalla commissione tecnica dei porti e l'on. Dali raccomanda il porto di Castellamare del Golfo.

L'on. Arlotta esorta l'assemblea a non divagare su questioni speciali tanto più che questo disegno di legge non costituisce certo le colonne di Ercole per il grande problema portuale italiano.

L'on. Montauti parla in favore dei porti e dichiara che è d'accordo quanto alla individualizzazione dei porti, ma che voterà in favore del governo se si metterà la questione di fiducia.

L'on. Chiesa fa il voto che si mantenga completo questo blocco di deputati perchè riesca di pressione al governo e faccia ottenere il trionfo.

L'on. Tedesco presenta all'assemblea un ordine del giorno col quale si delibera di sostenere con tutte le forze le proposte della minoranza della commissione parlamentare.

L'on. Montauti ripete ancora che se vi sarà voto di fiducia voterà in favore del governo.

L'on. Di Rudinì biasima l'on. Montauti che mette una questione politica ove non vi è.

L'ordine del giorno Tedesco è approvato alla unanimità meno l'on. Montauti. Dopo ciò in mezzo a grandi applausi alla commissione e al comitato parlamentare dei porti esclusi l'on. Giusso dichiara sciolta l'assemblea ringraziando tutti delle cortesi parole rivolte al comitato da lui presieduto.

Gli orari delle ferrovie di Stato

Novità e modificazioni

Roma, 16

Ecco le più importanti modificazioni che vengono introdotte nell'orario delle Ferrovie di Stato.

Per il Cenisio venne istituito un nuovo treno diretto diurno da Torino a Parigi il quale partendo da Torino alle 7.25 arriva a Parigi alle 21,50 (ora di Parigi). Allo scopo di mettere questo treno in coincidenza col diretto che arrivava a Torino da Roma alle 7.30 si è anticipato l'arrivo di detto treno alle 6.50 sopprimendo le fermate alle stazioni situate fra Asti e Torino provvedendosi al servizio locale di questa linea con un nuovo treno accelerato che segue immediatamente il diretto. In senso inverso da Torino ad Asti si è pure istituito un solo treno omnibus in partenza da Torino alle 16,10 per dividere il lungo periodo dalle 13 alle 18 in cui non vi era treno omnibus e per sussidiare l'accelerato delle 18,10 sempre troppo affollato.

Anche fra Torino e Bussoleno si viene a creare una nuova coppia di treni. Il treno da Torino a Bussoleno si rese necessario per il fatto della trasformazione in diretto del treno accelerato prima esistente. In senso inverso il nuovo treno fu fissato in arrivo a Torino poco prima delle ore 8 per corrispondere ai desideri manifestati dagli interessati.

Per il transito del Sempione fu istituita una nuova coppia di treni diretti fra Milano e Domodossola. Di questi uno parte da Milano alle 7,10 e prosegue per Parigi dove arriva alle 22,5 (ora di Parigi) stabilendosi una comunicazione fra Milano e Parigi per la via del Sempione che prima mancava. Questo treno prende altresì ad Arona la coincidenza col primo treno di Torino.

In senso inverso venne invece notevolmente accelerata la comunicazione fra Parigi e Milano col diretto che parte alle 22,20 (ora di Parigi) da Parigi e che invece di arrivare a Milano alle ore 16,10 vi arriva alle 15.

Venne tuttavia mantenuto il diretto di Losanna in arrivo a Milano alle 16,10 per le comunicazioni fra la Svizzera e l'Italia. Il treno in partenza da Milano alle 7,10 fa anche servizio di terza classe per la Svizzera e quello in arrivo a Milano alle 16,10 prende viaggiatori dalla Svizzera per oltre Domodossola.

Per il transito del Gottardo venne pure stabilita una nuova coppia di treni diretti fra Milano e Zurigo, l'uno in arrivo a Milano alle 14,35 e l'altro in partenza da Milano alle 16. Questi nuovi treni che fanno anche il servizio di terza classe hanno lo scopo principale di stabilire una rapida comunicazione oltrechè fra l'Italia e la Svizzera anche fra l'Italia e la Germania trovando essi a Zurigo immediate coincidenze da e per Stoccarda, Norimberga, Berlino e Monaco.

Vanno poi in vigore lievi modificazioni d'orario su alcune linee del Compartimento di Venezia.

La più importante fra queste è il prolungamento per il periodo estivo da Verona a Venezia del treno di lusso Nord Sud Brenner Express il quale negli ultimi anni era in tale epoca limitato a Verona mentre d'inverno proseguiva per Milano e Cannes.

Viene poi reso accelerato il treno unilaterale Verona Venezia ritardandone di 40 minuti, dalle 17.5 alle 17.45 la partenza da Verona, e rimanendone inalterato l'arrivo a Venezia alle 21.

La "Varese" e l'"Etruria" a Filadelfia

Norfolk, 16

Le navi italiane « Varese » ed « Etruria » sono partite per Filadelfia ove si tratteranno una settimana. Di là si recheranno a New York facendo ritorno qui l'8 giugno.

L'ESITO DELLE ELEZIONI NEL TRENTINO TIROLO

La vittoria del candidato italiano a Gorizia

Trento, 15 sera

Gli ultimi risultati delle elezioni ieri seguite sono giunti solo questa sera e sono i risultati ufficiali. Modificano in parte il risultato ieri telegrafatovi nei riguardi dell'elezione Malfatti, ma purtroppo non modificano la sconfitta del partito nazionale liberale e che sarebbe un vero disastro se non si pensasse che il paese — che pure ha dato i suoi voti a coloro che nei loro programmi non difendevano certo l'italianità e la nazionalità — ha votato per costoro per un cumulo di circostanze difficili a spiegare e che risiedono sopra tutto sul modo come si è svolta questa prima battaglia a base di suffragio universale. Modo cioè che ha permesso persino il ritiro cumulativo delle schede a certi partiti e la consegna delle schede con il nome del candidato stampato con timbro a secco. Detto ciò — per rilevare che l'avvenimento non segue una propria e vera sconfitta dell'italianità — eccomi a dettagliarvi l'esito delle elezioni:

Collegio di Trento votanti 3470 di cui al socialista Avancini 1576, al clericale dott. Conci 960, all'ex deputato liberale nazionale Tambori 934. Proclamato il ballottaggio fra Avancini e Conci. Probabilità di vittoria per il socialista.

Collegio di Rovereto votanti 4771 di cui al barone Malfatti ex deputato liberale 1745; al clericale dott. Zanoni 1651 ed al socialista avv. Piscel 1348. Ballottaggio tra il Malfatti e lo Zanoni. Probabilità di vittoria per il Malfatti.

Collegio della Valsugana votanti 7620 di cui 5497 per il dott. Don Gentili clericale e 1997 al maestro Tomaselli liberale. Eletto il prete Gentili.

Collegio di Sacca Fersina votanti 8202 Tonelli clericale voti 5697 dott. Battisti socialista direttore del « Popolo » 1278, Barone Mersi austriaco anticlericale 1065, dott. Paroni liberale 162. Eletto Tonelli.

Collegio di Fiemme votanti 5629. Eletto il clericale Paolazzi con voti 3973; Vanzetti maestro, liberale voti 689, Demartini socialista 324, don Chiocchetti austriacante 616. Collegio d'Anannia votanti 6898. Eletto il clericale ing. Lanzerotti con voti 5429; De Campi liberale voti 395; Zuccoli socialista 959.

Collegio di Vallelagarina votanti 7817. Don Panizza voti 5886; cav. Postrigher, candidato protesta comune ai socialisti ed ai liberali 1851. Eletto don Panizza.

Collegio delle Giudicarie votanti 4636 Monsignor Delugan 3797, dott. Stefenelli liberale 731, dott. Battista socialista 72. Eletto Delugan.

Collegio di Mezolombardo votanti 5910 Al dott. Conci clericale voti 5064, al liberale Pasolli 351, al socialista Olivieri 495. Eletto il Conci.

Come si vede una prima vittoria clericale i cui candidati furono strenuamente combattuti e stravinsero.

I risultati delle elezioni in Tirolo, che forma parte della provincia, sono i seguenti: Nel 1.o collegio di Innsbruck ballottaggio fra il dott. Erler pangermanista ed il socialista Holyhammer; nel secondo collegio di Innsbruck ballottaggio fra il sacerdote Deutschmann, cristiano sociale, e Abram, socialista. Nel collegio della città di Kitzbühel, Kufstein eletto il prof. Mayer - compromesso fra cristiano-sociali e conservatori. Nel collegio dei Luoghi di Cura eletto il dott. de Guggenberg, cristiano-sociale.

Nel collegio di Bolzano-Meramo ballottaggio fra dott. Perathoner, liberale e Huber conservatore.

Nel collegio dei Distretti di Kufstein, Kitzbühel e Hopfgarten eletto il professor Stumpf cristiano-sociale.

Nel collegio dei distretti di Rattenberg, Schwaz eletto il contadino Niedrist, cristiano-sociale.

Nel circondario di Innsbruck, Hall eletto il dott. Gratz, cristiano-sociale. Nel collegio dei Distretti Reuthe, Silz Telfs eletto il Segret. Unterkirchner, cristiano-sociale. Nel collegio dei Distretti di Imst, Landeck eletto il Maestro postale Siegele, cristiano-sociale. Nel collegio dei Distretti di Merano, Passiria eletto il dott. Dorfmann, cristiano-sociale. Nei Distretti di Lana, Caldaro, Egna eletto il cav. de Leys, cristiano sociale.

Nei distretti di Bolzano Sarnthal eletto il dott. Kienzl, cristiano-sociale. Nel collegio dei Distretti di Bressanone, Sterzing, Chiusa eletto l'oste Frick, cristiano-sociale. Nel collegio dei Distretti di Bruneck, Taufers eletto il dottor Schöpfer, cristiano-sociale e nel collegio dei Distretti di Lienz, Matrei eletto il dott. Schraffl, cristiano-sociale.

Le elezioni di ballottaggio seguiranno il 23 corr. Si prepara un'altra giornata campale e... poi per 6 anni vedremo alla prova questi nuovi eletti con questo bestiale ed irragionevole suffragio universale che concede la scheda ad analfabeti, a cretini, alla « beozia » delle campagne e delle città.

Una vittoria italiana a Gorizia

(Nostro servizio particolare)

Gorizia, 16

I goriziani protestando contro la falsa relazione dell'esito delle elezioni del deputato di città pregano di rettificare nel senso che fu eletto il candidato liberale nazionale sindaco avvocato Marani con assoluta maggioranza risultando finora l'unico deputato italiano e nostro della Venezia Giulia.

L'Austria continua ad inviare truppe al confine

Belluno, 16

L'Austria continua a dislocare le sue truppe verso il confine Orientale.

Il primo battaglione bersaglieri di stanza a Trento sarà dislocato a Lavarone Folgeria e Monterovere.

Il secondo battaglione andrà a Pieve Tesino, il terzo a Canal S. Bogo, a Fiera di Primiero, Moena e Andraz. Il quarto battaglione a Cortina d'Ampezzo, Toblach, Sesto, Xartisch.

Il reggimento Bolzano col primo battaglione a Tanfers, Trafoi, Sulden. Un'altro battaglione dello stesso reggimento sarà dislocato a Covolo, Pinzolò, Vermiglio, Daone, Storò e Bezzecca.

Nel settembre la truppa ritornerà alle vecchie sedi.

Marina e scuola italiane in Oriente

Ci giunge da Costantinopoli il giornale *La Turchia* recante la notizia di una simpatica riunione di marinai e scolari italiani colà avvenuta il 4 corrente. Ci piace segnalare questo affiatamento, che potrà recare buoni frutti per l'avvenire, e riportiamo perciò la relazione del lieto convegno:

« Sabato scorso i marinai della r. n. *Archimede* e gli alunni della R. Scuola *Tecnico-Commerciale* hanno fatto una passeggiata ginnastica alle *Acque Dolci* di Europa. Gli scolari vestivano la completa uniforme dei vogatori e portavano sul berretto il nastro dell'*Archimede*. Erano divisi in due squadre agli ordini dei sottufficiali signori Guastella e Massarini.

Al luogo cosidetto della *Fontana*, meta della marcia, si fece colazione e poi gli scolari furon disposti in gruppi per essere fotografati dal valentissimo dilettante ed antico alunno della scuola sig. Emilio Parodi.

Ad un'ora dopo mezzogiorno giunse il simpatico comandante dell'*Archimede*, cavalier Como di Santo Stefano, ricevuto cogli onori militari. Subito i piccoli marinai furono fatti manovrare, e nel contempo i marinai dell'*Archimede* prepararono nel prato attiguo i giuochi e gli attrezzi per esercizi di ginnastica.

Allorchè tutto fu in ordine e cominciò il gioco al pallone coi piedi (foot ball) si sparsero per l'aria le armoniose note dell'allegria; allegria di giovani, allegria della natura nella pienezza della primavera.

Il comandante, uomo di mente e di cuore, insegnava, dirigeva, coordinava, eccitava alla gara, promovendo l'entusiasmo nei baldi giovanetti. Che bel quadro! Quanta animazione, quanta espansione di energie e quanto amore!

Alla fine dei giuochi le due squadre furono ordinate sull'*attenti* e allora il Direttore della Scuola, espresse all'egregio Comandante, a nome anche dei Colleghi e degli alunni, i sensi della più viva riconoscenza per la bella e utilissima iniziativa, e tributò sinceri elogi ai due bravi istruttori signori Guastella e Massarini. E per sempre più cementare l'unione della scuola colla Marina, nel grande ideale della Patria — col perfezionare l'educazione della gioventù — annunziò che gli alunni della Tecnico Commerciale, a grato e perenne ricordo della nobile iniziativa del Comandante e della efficace cooperazione dell'equipaggio della r. n. *Archimede*, si costituivano in *Sezione della Lega Navale Italiana*.

Il cav. Como di Santo Stefano, con parola commossa, ringraziò il Direttore per l'atto patriottico compiuto dalla scolaresca, che mentre da un lato risultava per lui e pe' suoi marinai la ricompensa più bella ed ambita, dall'altro era prova evidente dell'ottima educazione che la Scuola impartisce. Rivolgendosi poi ai giovanetti gli elogiò calorosamente per il loro contegno, per la loro intelligenza e per il grande amore all'Italia. — Quindi il Direttore fece leggere al Comandante una lettera della Presidenza Generale della Lega Navale rapporto alla *Sezione* istituita dagli alunni, facendo voti che l'esempio della scolaresca di Costantinopoli, ove specialmente l'Italia marinara raccolse nel medio evo gloria e ricchezza, serva d'incitamento alla gioventù italiana per riacquistare sul mare l'antica potenza.

Completando il programma della gita i marinai dell'*Archimede* fecero ritorno per via di terra; i piccoli marinai della Tecnico-Commerciale pel Corno d'Oro. Durante il tragitto gli animosi vogatori diedero prove della loro bravura. Quando si giunse al *Ponte Nuovo*, luogo di fermata, i piccoli marinai delle due lancie, destinate alle prossime gare, chiesero ed ottennero di accompagnare, remando, i rispettivi istruttori sino all'ancoraggio della r. nave *Archimede* a Topanè.

Intanto sul ponte, il gran ponte che unisce Galata a Stambul, si era affollata gran quantità di gente, che potè ammirare in questa bella e utile cooperazione di Marina e Scuola, il grande progresso d'Italia nostra

Il banchetto all'onorevole Bettòlo offerto dalla deputazione ligure

Roma, 16

(So.) — Stasera all'*Hotel delle Nazioni* ha avuto luogo il banchetto offerto dalla deputazione ligure all'on. Bettòlo per festeggiare la sua nomina a capo dello Stato Maggiore della Marina, banchetto che fu già rinviato a causa della morte dello on. Gallo.

Alla riunione, alla quale per espresso desiderio dell'on. Bettòlo, gli organizzatori avevano dovuto mantenere un carattere di stretta intimità, parteciparono il sottosegretario al Tesoro on. Fasce, i senatori Garrone, prefetto di Genova, Astengo, Morin, Maragliano, e i deputati Biancheri, Cortese, Guasavino, Boselli, Agnese, Morandi, Graffagni, Raggio, Gallina, Capaldi, Nuvoloni, Orlando, Castellini, Croce, Paniè, Santini.

Avevano inviato la loro adesione con telegramma o lettera esprimenti i sensi di viva ed affettuosa cordialità, i senatori Viaggi, Cerruti, Pedotti, Figoli, Doria, Venari; i deputati Fortis, Vecchini, Celesia, Fiamberti, Raggio, Cavagnari, Centurini, Zenobi, Fazzari, Tortaroli ed il Sindaco di Venezia.

L'on. Boselli fu il primo a brindare alla forte marina italiana così degnamente rappresentata dal festeggiato on. Bettòlo.

Seguirono gli on. Morin, Biancheri, commosso fino alle lagrime, i senatori Garrone e Fasce a nome di Genova. Anche l'on. Santini pronunziò brevi parole ringraziando per alcune frasi cortesi dei precedenti oratori all'indirizzo di Roma.

Infine ha preso la parola l'on. Bettòlo, ringraziando commosso per le affettuose, larghe manifestazioni di amicizia tributategli tanto dai presenti che da coloro che vollero, lontani, associarsi alla festa.

Il Duca di Genova alla mostra automobilistica di Milano

Torino, 16

Domani sera il Duca di Genova partirà per Milano insieme al Principe di Udine per rappresentare il Re alla inaugurazione della mostra automobilistica che avrà luogo il 18.

Il principe di Battenberg a Napoli

Napoli, 16

Al consolato inglese è giunta notizia del prossimo arrivo a Napoli di S. A. R. il Principe di Battenberg il mattino del 21 corr. Egli giungerà nel porto militare a bordo della nave ammiraglia « Venerable » e sarà scortato dall'altra corazzata « Invulnerable » e forse anche da una squadriglia di siluranti.

L'arrivo sarà in forma ufficiale per cui saranno resi i prescritti onori militari.

Livorno, 16

E' giunta la corazzata inglese « Venerable » con a bordo il principe di Battenberg. Questi ha visitato le autorità cittadine.

Uno studente annegato nel Tevere

Roma, 16

Oggi, alle 16, cinque studenti della scuola media commerciale di Roma si sono recati a prendere un bagno nel Tevere. Due di essi, Giannotti e Pozzo, sono stati travolti dalla corrente. Alle grida dei compagni accorse un barcaiuolo che riuscì a salvare il Giannotti, mentre il Pozzo è annegato.

Un ragazzo accoltellato per un soldo

Roma, 16

Oggi mentre il tredicenne Temistocle Taloni giuocava con un altro ragazzo, Settimio Disegni che non partecipava al giuoco si appropriò di un soldo del Taloni che protestò. Allora il Disegni inferse un colpo di coltello al Taloni e quindi si dette alla fuga. Il ferito trasportato all'ospedale fu dichiarato in pericolo di vita avendo riportato la lesione del [illegible]

Un consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 16

Nel consiglio dei ministri Guillot Dessaigne ha annunziato che aveva interposto appello contro l'ordinanza di non luogo a procedere pronunziata nell'affare di Courrières.

Pichon ha annunziato che ha ricevuto un telegramma da Regnault il quale lo informava che Ben Sliman gli ha inviato una lettera che può considerarsi soddisfacente alle domande francesi relativamente all'assassinio del dottor Mauchamp. Regnault ha inviato il testo della lettera che il consiglio esaminerà appena ricevuta.

I ministri si sono occupati di varie questioni che la Camera dovrà esaminare. I primi progetti che sembrano dover essere discussi alla Camera concernono più specialmente il ministero dei lavori pubblici e sono relativi alla legislazione sugli incidenti del lavoro, alla soppressione degli economati padronali, alla riduzione del lavoro della biacca di cerussa.

Clèmenceau ha dichiarato che chiederà alla commissione di decentramento appena sarà ritornato da Clermont Ferrant di essere interpellato sul progetto relativo agli statuti dei funzionari. Si propone di mettersi in relazione colla commissione relativa alla soppressione dei consigli di guerra in vista all'iscrizione all'ordine del giorno del rapporto Labory.

I ministri si sono poi occupati della questione viticola. Caillaux ha indicato le misure legislative alle quali si propone di ricorrere per quanto concerne specialmente la soppressione delle frodi nello zuccheraggio del vino.

Briand ha fatto firmare un decreto che scioglie la congregazione della Visitazione a Saint Marcelin.

Clemenceau si dichiara soddisfatto del voto della Camera

Parigi, 16

Intervistato da un redattore del « Petit Parisien » il presidente del consiglio Clemenceau si è dichiarato soddisfatto del risultato della grande discussione che ha avuto luogo alla Camera.

Io (egli ha detto) ho trovato la maggioranza che desideravo compatta ed omogenea nello stesso tempo e sbarazzata alla sua ala sinistra, come alla sua ala destra degli elementi che impedivano qualsiasi lavoro utile.

La Camera, ha soggiunto Clèmenceau ha ora il dovere di mettersi al lavoro e di unificare le speranze che la democrazia ripone in essa. Il Governo aiuterà con tutte le sue forze la maggioranza nella sua opera. Il consiglio de' ministri è convocato allo scopo preciso di stabilire un piano di azione. Bisogna prima di tutto, ha detto Clèmenceau, che noi ci mettiamo d'accordo su diversi punti. Da domani noi tratteremo la questione della crisi vinicola e la Camera dovrà pronunziarsi su una proposta appena riunita. Per il resto la legislatura sarà feconda se la maggioranza seguirà questo semplice consiglio: « Al lavoro! ».

Alla Società chimica di Francia

Parigi, 16

La società chimica di Francia festeggia oggi il suo cinquantenario. Un ricevimento ha avuto luogo stamane alla scuola di farmacia. Fra i presenti, oltre il ministro del commercio si notava il comm. Piutti della società italiana; nel pomeriggio i delegati si sono recati alle manifatture di Sevres. Stasera ha avuto luogo all'Hotel Continental un banchetto con l'intervento del ministro Pichon.

Il sindaco di Marsiglia a Genova

Marsiglia, 16

Il sindaco Chanot invitato dal municipio e dalla stampa di Genova partirà per questa città venerdì.

Nel suo viaggio a Genova il sindaco di Marsiglia sig. Chanot sarà accompagnato da due aggiunti, dal segretario generale del comune di Marsiglia e da 14 membri della stampa marsigliese. Questa delegazione passerà da Ventimiglia e da Savona e sabato mattina sarà ricevuta ufficialmente a Genova dal sindaco e dalla giunta di Genova, dal console ecc.

Grandi onoranze a Garibaldi a Nizza

Nizza, 16

Il Consiglio Comunale ha deliberato di indire grandi feste per il 4 luglio, anniversario della nascita di Garibaldi e nominò un comitato composto di rappresentanti delle associazioni liberali.

Gravi inondazioni in Macedonia
Interi villaggi distrutti

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 16

(Z.) Si ha da Serres che le pioggie insistenti di questi ultimi tempi hanno prodotto gravissimi guasti in quella provincia.

La piena dello Strimone ha portato via il gran ponte che sorgeva su quel fiume vicino a Serres. Le comunicazioni fra Serres e Salonicco non potranno essere ripristinate che fra tre mesi. Di più, tutti i villaggi della pianura sono stati inondati. Sei di essi, Spatovon, Azeziè, Uèni-Keuy, Ango-Mahala, Dijami-Mahala e Osman, sono stati addirittura portati via dalle acque. Un quartiere di Djoumaya ha subito la stessa sorte e si teme anche per il resto del villaggio e per i villaggi circonvicini. La vita di ventimila persone è in pericolo.

Questi disastri sono dovuti in gran parte ai lavori fatti dai grandi proprietari della regione per mutare il corso dello Strimone. Si reclamano dal Governo misure energiche per porre un argine al male e si reclamano pure soccorsi per le vittime, che ascendono a parecchie migliaia. Finora il Governo non ha inviato per i danneggiati che la somma irrisoria di 450 lire turche.

Molti contadini si sono rifugiati a Serres, dove il vescovo ed altri filantropi greci distribuiscono loro vivande e vestimenta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57 06	57 67	56 84
Termom. cent. al Nord	21,6	20,0	22 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	82	76	71
Direzione del vento	Sw	SW	S
Stato dell'atmosfera	10	7	8
		2.50	0 00

Temperatura massima di ieri 25.0; minima di oggi 17.6. — Marea: 1.a alta 1.57; 2.a alta 14.21; - 1.a bassa 8.10; 2.a bassa 20.33.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 18.3; minima 15.0 — Torino 14.9, 12.5 — Milano 19.9, 13.9 — Brescia 21.7, 14.5 — Venezia 25.0, 17.6 — Bologna 23.2, 17.5 — Ancona 26.4, 18.2 — Livorno 23.2, 14.0 — Firenze 25.6, 11.6 — Roma 27.2, 17.3 — Bari 23.0, 15.5 — Napoli 24.5, 17.0 — Palermo 26.6, 12.9 — Messina 27.0, 17.4 — Cagliari 24.8, 14.8.

Pietroburgo 1.0 — Odessa 20.0 — Amburgo 9.0 — Vienna 17.5 — Trieste 15.9 — Madrid 10.4 — Alessandria 20.0 — Parigi 4.8 — Nizza 18.4 — Ginevra 10.9 — Costantinopoli 11.0 — Malta 21.4 — Tunisi 18.8.

Cose militari di Grecia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 27 aprile

Con recente decreto reale sono state chiamate sotto le armi, a scopo di istruzione, per il 10 settemre venturo, quattro classi in congedo, ad eccezione dei militari che hanno servito nella cavalleria, artiglieria e treno e in servizi ausiliari. La chiamata di queste classi della riserva è dovuta alle grandi manovre che in quell'epoca saranno svolte nella pianura di Corinto.

Al riguardo stimo opportuno di fornirvi alcuni dati su quanto si è fatto in Grecia in questi ultimi anni per riordinare l'esercito e aumentare le sue forze in modo da renderlo atto a «realizzare le aspirazioni nazionali» ed a prevenire il ripetersi di tristi esperienze come quelle che si raccolsero nell'ultima guerra contro la Turchia.

Anzitutto nel 1904 è stata fondata una «Cassa per la difesa nazionale» di cui i capitali — formati da vari cespiti e oblazioni — sono impiegati nell'acquisto di materiale da guerra e nella costruzione e riattamento di edifici militari.

Quindi, dietro iniziativa del principe ereditario, che è comandante in capo dell'esercito, furono nello stesso anno votate varie leggi militari, tra cui una che modificava l'ordinamento dell'esercito. Secondo questa legge, il territorio del Regno è diviso in tre circoscrizioni militari corrispondenti ai tre corpi di armata di cui si compone l'esercito ellenico; ogni circoscrizione comprende tante suddivisioni, quanti sono i relativi reggimenti di fanteria; ad ogni corpo di armata vengono attribuiti i propri magazzini d'approvigionamento.

In attuazione poi di detta legge vennero costituite tre divisioni sedenti a Larissa, Atene, Missolungi, suddivise ciascuna in due brigate di fanteria. Vennero creati due nuovi reggimenti di fanteria (11 e 12); trasformati in 7 battaglioni i due reggimenti di Euzoni (cacciatori); formati tre reggimenti di artiglieria da campagna, due brigate di artiglieria da montagna, una brigata di artiglieria da fortezza; aggiunti i quadri di due squadroni in ognuno dei due reggimenti di cavalleria; trasformato il reggimento del genio; istituite tre compagnie del treno; una direzione generale sanitaria; una direzione centrale e tre sezioni di Commissariato.

L'ordinamento del 1904 mirava alla formazione di un esercito di 120 000 uomini. Ma siccome la spesa all'uopo richiesta superava le forze economiche del paese, l'attuale gabinetto Theotoki, ha, l'anno scorso, rimandata A CINQUE ANNI la completa attuazione di quell'ordinamento; fu quindi ridotto lo effettivo dell'esercito; il numero dei coscritti da reclutare annualmente è ora di 10,000 uomini invece di 11 500, previsti dall'ordinamento del 1904, e il tempo di presenza dei coscritti sotto le armi è di 14 mesi invece che 24. Ed in questo momento la Grecia in caso di bisogno, potrà mobilizzare 60 mila uomini.

Si è poi provveduto per cambiare il vecchio fucile Gras, ora in uso in questo esercito. E' stato invece adottato il fucile Mäunlichre Senauer modello 1903 di cui è stato ordinato alla fabbrica di armi austriaca Steyer un quantitativo di 100.000 fucili calibro 6.5 m/m e sette mila carabine dello stesso sistema.

Circa 40 mila di detti fucili sono già qui arrivati, e l'esercito sarà quanto prima armato con questo nuovo fucile.

Inoltre alla fine del 1906 il governo ha contratto un prestito di 20 milioni (pel servizio del quale sono impiegate le risorse della Cassa per la Difesa Nazionale), per l'acquisto di cannoni, vestiario e altro materiale.

Ora si fanno qui le esperienze dei nuovi cannoni a tiro rapido da adottare. Ad esse assiste anche il nostro addetto militare colonnello Elia. Trattasi di un'ordinazione di 40 batterie. Sembra che saranno preferiti i cannoni della casa Krupp.

Con questi preparativi la Grecia potrà far valere i suoi diritti nella questione d'Oriente e difendersi con fiducia di successo, poichè, dicono i patriotti greci, le eventuali lacune verranno allora completate dal patriottismo e dal l'entusiasmo della Nazione.

Affari di Creta

(Nostro servizio particolare)

Atene, 16—

Mi risulta da buona fonte che, l'alto Commissario in Creta Segr. Alessandro Zanni, ritenendo, con ragione, che la mancanza nell'Isola di una Corte di Cassazione, pregiudica il buon andamento della giustizia, ha proposto alle Potenze protettrici che il ricorso contro le sentenze delle Corti di Appello in Creta sia fatto davanti alla Corte di Cassazione di Atene.

Sembra che le Potenze siano disposte ad accogliere favorevolmente la proposta, la quale, indipendentemente all'interesse della giustizia, costituisce un nuovo passo verso l'unione.

Non appena la risposta delle Potenze sarà data le Camere Cretese e Greca voteranno apposita legge per fissare l'*Areopago* del libero Regno quale Corte di Cassazione di Creta.

Il provvedimento avrà per conseguenza anche la modificazione dell'ordinamento giudiziario e della legislazione dell'isola di Creta.

E' questa una soluzione cui dovrebbe applaudire anche i musulmani e gli stranieri in genere, che sono nella necessità di ricorrere ai Tribunali Cretesi giacchè la Corte di Cassazione è una garanzia pel buon e imparziale funzionamento della giustizia. E, siccome le risorse dell'isola non permettono l'istituzione di simile Alta Corte in Creta, faceva d'uopo investire di tale carica la Corte di Cassazione Ellenica.

Perchè Guglielmo II ha acquistato l'Achilleion

(Nostro servizio particolare)

Atene, 16—

E' nota ai lettori della *Gazzetta* la notizia dell'acquisto dall'Imperatore Guglielmo della villa che la compianta Imperatrice Elisabetta d'Austria aveva fatto costruire nel villaggio di Gasturi in Corfù, e che era il soggiorno prediletto di quella povera Sovrana.

Si dice che l'Imperatore Guglielmo abbia proceduto a questa compera perchè la famiglia imperiale di Germania possa passare alcuni mesi dell'anno, in quel luogo ameno e soave. Ma per chi vuole approfondire in questo affare scorgerebbe piuttosto l'intenzione dell'Imperatore Guglielmo di avere una stazione nell'Adriatico a breve distanza della Turchia, su cui Egli esercita tanta influenza.

La principessa Teresa di Baviera

(Nostro servizio particolare)

Atene, 16—

Ier sera è qui giunta da Patrasso la Principessa Teresa di Baviera, cugina del Re Giorgio.

Per riceverla andarono alla stazione il Re e la Regina d'Inghilterra.

La Principessa Teresa in questi ultimi anni viene di sovente in Atene ed è ospitata al Palazzo.

Essa è priora del convento di Sant'Anna a Monaco, è dottoressa dell'Università di Monaco e membro onorario dell'Accademia Reale delle scienze di Monaco.

Notizie varie dall'Estero

Perpignano 16 — Un conflitto è avvenuto a Valmanv fra gendarmi e minatori scioperanti che volevano impedire ai gialli di lavorare. Un gendarme fu ferito alla nuca con una sassata. Si operarono 5 arresti.

IN RUSSIA

Il complotto contro lo Czar ed il ministro Stolipine

Parigi, 16

I giornali pubblicano sotto ogni riserva il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Persiste da parecchi giorni la voce che si sia scoperto un complotto contro lo Czar. La voce sarebbe fondata. Il comunicato ufficiale in proposito si pubblicherà soltanto alla fine dell'inchiesta. Un ufficiale dei cosacchi della scorta imperiale sarebbe stato oggetto di un tentativo di corruzione pecuniaria per introdursi nella cappella di Tsarskoie-selo durante la messa nella notte di Pasqua con bombe che avrebbe dovuto lanciare nel momento più solenne della funzione. L'ufficiale avrebbe prevenuto il comandante della guardia del palazzo imperiale che fece arrestare parecchi cospiratori fra cui un soldato e un cantore della chiesa. La polizia ricerca numerosi altri complici.

« Si assicura che un altro complotto sarebbe stato tramato contro Stolipine nel palazzo d'inverno ».

La situazione interna della Russia secondo il capo dei cadetti

Berlino, 16

Il deputato della Duma Giuseppe Hessen capo del partito dei cadetti ha dichiarato in una intervista con un redattore della « Wossiche » che la situazione interna della Russia è grave e delicata. Questa situazione proviene dalla attitudine del governo di fronte alla Duma. Gli incidenti recenti dimostrarono che il governo non perde alcuna occasione per urtare i rappresentanti del popolo. Tuttavia un accordo sarebbe facile tra il governo e la Duma su due sole questioni fondamentali cioè la riforma elettorale e la riforma agraria. I cadetti credono che la riforma elettorale non sia realizzabile che sulla base della introduzione del suffragio universale eguale diretto e segreto. Tuttavia sarebbero pronti a delle concessioni permettenti di arrivare gradualmente a questo risultato.

Quanto alla riforma agraria i cadetti sono pronti ad agire con prudenza senza voler affrettare le cose. Riassumendo la Duma non deve essere sciolta prima della riforma elettorale. Dopo la riforma lo scioglimento non solleverebbe più delle obiezioni.

E' ispirandosi a queste considerazioni, ha concluso Hessen, che il Governo troverà il solo mezzo per uscire dalla situazione.

L'unione monarchica del popolo russo e lo scioglimento della Duma

Pietroburgo, 16

Il Presidente dell'Unione del Popolo Russo principe Sch rbatow ed il presidente del partito monarchico Grinqumabe ricevettero dal Governatore generale di Mosca e dal prefetto di polizia serie osservazioni per avere mancato all'impegno preso di non sollevare al congresso monarchico le questioni dello scioglimento della Duma e dell'istituzione di una dittatura.

Il deputato socialista democratico Petrow arrestato a Pietroburgo durante un « meeting » è stato rilasciato poco dopo.

Il Consiglio dell'impero respinge un progetto approvato dalla Duma

Pietroburgo, 16

Il consiglio dell'impero respinse il progetto approvato dalla Duma abolente i consigli di guerra sommari e la revisione delle sentenze.

Disordini di studenti all'Accademia di Medicina di Pietroburgo

Pietroburgo, 16

Agli esami all'Accademia di Medicina alcuni studenti esclusi penetrarono nel pubblico e sparsero per la sala un liquido oltremodo puzzolente allo scopo di impedire gli esami. In seguito a ciò il ministro dell'istruzione ha ordinato la chiusura dell'Accademia fino all'autunno ed ha autorizzato la continuazione degli esami soltanto per gli ultimi corsi.

Lo sciopero del 10 maggio a Odessa

Odessa, 16

In occasione del 1.o maggio (stile russo) 10.000 operai scioperarono. Avvennero dei conflitti sanguinosi fra le bande dell'unione del popolo russo e la polizia. Vi furono numerosi feriti e si operarono degli arresti in massa.

Per il trattato tra Italia e Russia

Pietroburgo, 16

Ieri al ministero del commercio sotto la presidenza del ministro Philisofow ebbe luogo la prima seduta della conferenza dei delegati russi e italiani per la conclusione del trattato di commercio fra la Russia e l'Italia.

Una nota della "Koelnische Zeitung„ sull'accordo Italo-Franco-Inglese

Colonia, 16

La « Kolniche Zeitung » ha da Berlino che da fonte ufficiale si è dichiarato ripetutamente che le espressioni sulle relazioni di amicizia dell'Italia con la Francia e con l'Inghilterra non sono considerate un ostacolo alla alleanza fra la Germania e l'Italia.

A questo proposito il ministro Tittoni ha affermato nel discorso di ieri alla Camera la fedeltà dell'Italia verso la Triplice e ciò non può che essere accolto con soddisfazione in Germania.

Quanto alle dichiarazioni sulle relazioni austro-italiane si può dire che il governo attuale italiano ha la ferma intenzione di mantenere con l'Austria relazioni non solamente corrette ma anche veramente cordiali e calorose e farà quindi una politica che non soltanto per ragioni generali ma anche in vista della situazione nei Balcani non può che essere utile e feconda

Un discorso di Grey ai Comuni sulla questione del Congo

Londra, 16

(*Comuni*) — Grey rispondendo a parecchie interpellanze circa la questione del Congo constatò che le critiche inglesi non mirano il Belgio pel quale l'Inghilterra professa la migliore amicizia. Deplora il sistema dell'amministrazione irresponsabile nel Congo e vede un rimedio nel trasferimento di tale amministrazione al governo belga che è responsabile di fronte al Parlamento. Teme tuttavia che i belgi considerino male i consigli dell'Inghilterra credendo vedere in tali consigli una ingerenza ledente il loro amor proprio nazionale. Ma non si può attendere indefinitamente se il Belgio si mostra incompetente o di cattiva volontà e bisognerà ricorrere alla combinazione internazionale (che però non sia una conferenza) incaricata di trovare la soluzione alla situazione minacciosa pel possedimenti vicini al Congo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un furto alla Ferrovia — L'arresto di due testimoni. — Imputati di furto in danno dell'amministrazione ferroviaria, comparvero ieri dinanzi al Tribunale certi Varroi Giovanni d'anni 27 e Grassi Giovanni d'anni 37, entrambi facchini. Nel 27 febbraio u. s. costoro avrebbero rubato un sacco di caffè del valore di lire 300, da un carro ferroviario che si trovava legato e piombato nella stazione di Santa Lucia.

Le indagini fatte dal delegato di P. S. cav. Manganiello, portarono all'arresto dei due suindicati facchini, i quali, però, tanto in istruttoria che all'udienza d'ieri, negarono ogni loro responsabilità pel furto denunziato.

In Tribunale, il delegato Manganiello, teste d'accusa, accennò alle indagini fatte per iscoprire i colpevoli. Nel luogo del furto rinvenne una giacchetta di cui seppe essere proprietario il Varroi. Un agente di P. S. mandato poi dal delegato in casa del Varroi, ebbe conferma da una sorellina undicenne di costui che la giacchetta apparteneva realmente al fratello Giovanni.

Seguirono le due testi a difesa Rizzi Luigia d'anni 19 e Viaro Elena d'anni 34, le quali furono presenti al dialogo fra l'agente e la ragazzina. Le due donne affermarono ripetutamente che la ragazzina ammise essere la giacchetta di proprietà del fratello, dopo che l'agente le aveva detto che il riconoscimento era stato fatto da un di lei zio. Ma quest'ultima circostanza venne negata dal delegato. Il P. M. avv. Bianco chiese l'incriminazione delle due donne, e subordinatamente il rinvio della causa per poter citare come testimonio l'agente di P. S.

Ed il tribunale — presieduto dall'avv. Cantilena — dopo esser stato brevemente ritirato, emise ordinanza di arresto immediato delle due donne e di rinvio della causa a tempo indeterminato.

L'incidentino provocò lunghi commenti fra il pubblico che assisteva all'udienza ed era composto per la maggior parte di amici dei due imputati.

Difensori: Bottari e Feder in collegio.

Osceno e prepotente. — Tal Veronesi Angelo fu Giovanni, d'anni 36, veniva sorpreso il 13 corrente alle ore 16.50 in piazza S. Marco, mentre recava scandalosamente offesa al pubblico pudore, dirigendosi in ispecial modo verso le bambine ginnaste. Dichiarato in arresto, il turpe oppose ai virili un'accanita resistenza, menando loro pugni e calci.

Il processo si svolse naturalmente a porte chiuse. Il Veronesi si buscò la pena complessiva di due mesi e cinque giorni di reclusione e quattro lire di ammenda.

Una lezione ben data!

L'omicidio dei SS. Apostoli
La lieve condanna

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 16:

Ieri ed oggi continuò il processo contro il calzolaio Fincato Camillo di anni 61, che nella notte dal 25 al 26 novembre 1906 in via SS. Apostoli con un colpo di coltello all'inguine sinistro uccideva il fornaio Rudella Luigi di anni 24.

In seguito alla deposizione di una donna, certa Finetti, si eseguisce un sopraluogo per determinare le condizioni di luce di quella località.

Nel pomeriggio d'oggi incominciò la discussione della causa.

L'avv. Bevilacqua della P. C. esclude l'omicidio volontario, ammette solo l'omicidio preterintenzionale, con la provocazione e la semi ubbriachezza.

Il P. M. gli si associa ed aggiunge che la provocazione fu grave.

I difensori chiedono invece la assoluzione del loro raccomandato sostenendo che egli agì per legittima difesa.

La giuria ammette il solo ferimento, la provocazione grave, l'eccesso di difesa e l'ubbriachezza, concedendo le attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna del Fincato ad un anno e 3 mesi di reclusione.

Alle 17.35 la Corte lo condanna ad anni uno, mesi 5 e giorni 15 di detenzione.

***

Incomincia quindi il processo contro il villico Prin Antonio di anni 21, che nel 16 dicembre a Molvena sparò tre revolverate a Busatta Pietro, producendogli lesioni al naso guaribili in 50 giorni.

SPORT

La quinta gara generale di tiro

Roma, 16

Il giorno 15 a mezzanotte sono state chiuse le iscrizioni al tiro collettivo e al tiro di rappresentanza per la quinta gara generale di tiro a segno a Roma. Esse sono superiori ad ogni aspettativa e coronano degnamente il lavoro assiduo ed intelligente della Commissione esecutiva.

Si può calcolare ormai con sicurezza che i tiratori che converranno a Roma per la gara generale saranno non meno di 8000. Fra questi numerosi e valenti anche i tiratori esteri di varie nazionalità.

Anche l'Unione delle Società di tiro di Francia la quale sta formando un drappello di rappresentanza condotto probabilmente dal presidente dell'Unione stessa, ha annunziato con una nobile lettera l'invio di uno scrigno contenente due coppe d'argento e si ripromette anche di inviare quale dono del Governo della Repubblica un oggetto di Sèvres.

Come nelle precedenti gare generali la Commissione esecutiva ha diviso fra i suoi membri il lavoro ed ha costituito sotto la presidenza di un segretario 10 distinte sezioni ciascuna con un servizio speciale. Ogni sezione si è formata con un vice presidente ed un segretario e secondo la mole del lavoro attribuitole con un numero più o meno rilevante di membri, in media una dozzina, per modo che sono oltre 150 persone di buona volontà che con amor proprio attendono a questa ben augurata festa.

I lavori del poligono diretti dal colonnello del genio Marzocchi e dal tenente colonnello Borgatti procedono ininterrottamente e con esito pienamente soddisfacente.

La vasta pianura che sembra creata apposta per un campo di tiro poichè ha intorno un semicerchio di collinette che servono di ferma-palle naturali, è già trasformata. Sono quasi completati la ricca facciata monumentale, i locali per gli uffici, il gran salone per i premi sormontato da un'alta cupola, la vasta tettoia per le cantine e quella per il tiro.

I ciclisti italiani in Grecia

Atene, 16—

I ciclisti italiani continuano il viaggio per Atene ovunque calorosamente festeggiati e giungeranno qui domenica a sera. Il Comitato speciale costituitosi pel ricevimento al municipio decise di offrire l'ospitalità a sue spese. Il sindaco di Atene darà lunedì un grande ricevimento al municipio e mercoledì un banchetto al Falero. Giovedì i ciclisti ripartiranno.

I giornali commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte da Tittoni ieri alla Camera.

Un'ascensione aeronautica di Picquart

Parigi, 16

A mezzogiorno il pallone « Excelsior » si è innalzato nel parco dell'aereo-club di Francia a Saint Cloud portando a bordo il generale Piquart. Esso è passato a poca altezza al di fuori di Parigi [illegible]

Teatri e Concerti

Fenice

Una gran folla salutò iersera con esclamazioni vivissime il maestro Mascagni che dirigeva l'ultima rappresentazione di *Amica* indetta in suo onore, a chiusa della fortunata stagione.

Alla fine dell'opera il maestro comparve più volte, con gli artisti e solo, al proscenio chiamatovi insistentemente da applausi calorosissimi.

La Società Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » per sè e per la Impresa Masse, gli presentò due ricchissimi bottoni per polsi, foggiati a corno ducale, in rubini e brillanti, squisito lavoro del Missiaglia, nonchè la medaglia d'oro-ricordo di questa stagione. Di una medaglia fu pure fatto omaggio alla signora Lina Mascagni, ai maestri sostituti Walther, Veneziani, Acerbi, Lualdi, Cattozzo e agli altri efficaci collaboratori della Presidenza nell'allestimento dello spettacolo.

Dagli artisti fu presentata al maestro una grande targa d'oro su cui sono incisi i nomi dei cinque interpreti di *Amica* alla *Fenice*.

Dopo l'opera Mascagni guidò l'orchestra ad una nuova triplice vittoria, con l'esecuzione della deliziosa *Rèverie* di Schumann, dell'irruente *ouverture* della *Sposa venduta* di Smetana, e della poderosa *Marcia di Rakoczy* di Berlioz.

La *Marcia* si volle ripetuta, a viva richiesta del pubblico entusiasta. Infine il maestro venne evocato quattro o cinque volte alla ribalta con un così unanime consenso da testimoniargli tutta la simpatia e l'ammirazione che i veneziani sentono per lui.

L'orchestra della *Verdi* parte stamane alle 10.40 per Treviso dove questa sera svolgerà, sotto la direzione del Mascagni, l'annunciato programma. (*V. corr. da Treviso*).

***

Il sig. G. Colombo ci scrive per precisare che le medaglie offerte dalla S. M. S. Giuseppe Verdi agli artisti, uscirono dal suo «atelier» d'incisione C. Colombo, Spadaria N. 693.

Goldoni

La recita di *Papà Eccellenza* richiamò iersera al Goldoni un pubblico affollato ed elegante. Calabresi fu accolto al primo atto con un lungo battimano e fu poi valorosamente applaudito per la sua magnifica interpretazione. Applausi nutriti anche al Chiantoni, al Palmarini, alla Brignone-Palmarini ecc.

Stasera una novità: *L'età critica*, quattro atti di Max Dreyer ch'ebbero ovunque buon successo. Interpreti principali ne saranno Oreste Calabresi, Elisa Severi ed il Palmarini.

La salute di E. A. Butti

Furono date in questi giorni notizie non esatte sulla salute di E. A. Butti. Eccone di esattissime:

L'illustre commediografo milanese da Arma di Taggia è passato a San Remo per continuare la cura elettrica dalla quale ha ottenuto miglioramento insperato e ci si tratterà sino alla fine di giugno.

Allora tutto fa credere che sarà completamente guarito e che potrà tornare al teatro e al romanzo come desiderano ed augurano fervidamente tutti i suoi numerosi amici ed ammriatori.

Una disgrazia di Coquelin Ainé

Parigi, 16

Il « Matin » pubblica un telegramma da Ginevra il quale annunzia che ieri Coquelin Ainè durante una rappresentazione al Gran Teatro di quella città cadde malamente e riportò la lussazione di una caviglia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *L'età critica*.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*
CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasie indiavolate.*

Naufraghi in salvo a Tolone
Un disastro marittimo

Parigi, 16

Tre imbarcazioni recanti parecchi naufraghi sono state ritrovate al largo di Tolone e rimorchiate in porto. Si crede che si tratti dell'equipaggio di una nave inglese che sarebbe naufragata due giorni fa a 40 miglia al largo verso sud.

I naufraghi sono restati 50 ore abbandonati; essi hanno potuto mercè una bussola che possedevano dirigersi verso Tolone.

Da altra parte l' « Intransigeant » pubblica il seguente dispaccio da Tolone: Il vapore «Maria Teresa » appartenente alla società anonima di navigazione è affondato nel golfo per una falla nella stiva. Il vapore era partito parecchi giorni fa con un carico di carbone; esso aveva a bordo 23 uomini oltre il capitano ed il secondo. I naufraghi arrivati alla rada di Tolone sono stati ospitati dal console.

L'Inghilterra alle prese con Costaricca

Londra, 16

Telegrafano da New York alla « Tribune »: Mandano da Nuova Orleans alla « New York Tribune » che il ministro inglese ha dato il termine di due settimane alla Repubblica di Costarica per pagare il suo debito di 4.240.000 di lire sterline verso l'Inghilterra.

In caso contrario una nave da guerra sarà inviata sul luogo per sostenere i reclami inglesi.

Gli inglesi contro la riduzione dell'armata

Londra, 16

Da alcuni giorni una fortissima corrente si manifesta contro la proposta di limitazione degli armamenti. Sir Campbell Bannermann stesso ne sarebbe impressionato e non si saprebbe più attualmente se l'Inghilterra persisterà nel la sua intenzione di porre alla conferenza dell'Aja la questione della limitazione degli armamenti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

17 venerdì: S. Pasquale Baylon.
18 sabato: S. Venanzio.
Il sole leva alle 4.40; Tramonta alle 19.34.

L'arrivo del Re del Siam

Iersera col diretto di Milano delle 23.35 è arrivato a Venezia S. M. Phra Paramindra Maha Chulalong Kom, Re del Siam, con seguito numeroso.

Ad attenderlo alla stazione erano il Principe Charon (che aveva preceduto il Re, arrivando al mattino per preparare gli alloggi), il Prefetto comm. Vittorelli, col suo segretario dott. Motta, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, il vice questore cav. Lutrario e il capo di gabinetto del Questore, delegato Zredo.

S. M. ed il seguito occupavano un vagone salon in testa del treno. Il Re scende subito e saluta cordialmente il Prefetto, che gli è presentato dal Principe Charon, il quale funge anche da interprete, perchè S. M. non conosce altra lingua straniera, che l'inglese. Quasi subito però, perchè i viaggiatori numerosi incalzano il gruppo che è fermo e ostruisce il passaggio, il Re fra il Principe e il comm. Vittorelli, si avvia all'uscita.

Nell'atrio è disposto un servizio di guardie e carabinieri, ma non vi è gran folla, e il Re si congeda presto da tutti, scendendo in gondola coi fratelli Principi Pruchoks e Sambasart e col figlio di questo ultimo Ponga Pow. In altra gondola scendono il comm. Zeggio, Console Generale del Siam coll'altro fratello del Re Principe Sammal, in altre gondole il seguito che è composto di questi personaggi: Marchese Surawonix, aiutante generale di campo del Re — Rarendr Raja, aiutante in seconda — Conte Ratana Xosa, segretario generale — Conte Burus e Chowmun Smerchoi, gentiluomini di Corte — Luang Sakdi Raiwen, direttore dei castelli reali — Luang Riddhi Raiwen, capo degli automobili di corte — Luang Sarahskane Liket, pittore di corte — Conte Suri, imbarcatosi a Porto Said, e i giovanetti Sri, Hong, Chite, Clunn e Pradit, figli di alti dignitari siamesi, che vengono in Europa a scopo di studio.

Tutti scendono al Grand Hôtel, donde sventola da ieri la rossa bandiera con elefante bianco.

S. M., come abbiamo detto, si fermerà fino al 20 a Venezia, visitando l'Esposizione e la Città della quale ha graditissimo ricordo. Ripartirà, come dicemmo ier l'altro, il 20 corr. per Firenze, sarà il 22 a Milano e quindi per la Svizzera si recherà a Parigi.

***

Il Re del Siam torna a Venezia precisamente dieci anni dopo la sua prima visita. Infatti S. M. siamese arrivava la prima volta a Venezia il 14 maggio 1897 per via di mare sul yacht *Maha Chakri*; incontrato qui da S. A. R. il Duca di Genova. Il Re del Siam restò a Venezia in quell'occasione due giorni visitando in lungo e in largo Venezia, i suoi monumenti, le gallerie, i palazzi: e diede un gran pranzo al Duca ed alle autorità a bordo del suo yacht.

Le Regine

I giornali fissano date sull'arrivo di S. M. la Regina Elena, come su quello di S. M. la Regina Madre. Possiamo assicurare che nulla di certo si sa ancora là dove si dovrebbe saperne qualcosa.

La Regina Madre non verrà fino a che il Suo vecchio Gentiluomo, il venerando Marchese Oldofredi, (per il quale l'Augusta Donna nutre affetto quasi figliale) non sia perfettamente rimesso dalla malattia, che ne minacciò l'esistenza: una polmonite.

La partenza dei Principi del Montenegro

Iermattina col diretto di Torino delle 9.25 sono partiti i Principi del Montenegro S. A. R. la Principessa Milena, il Principe Ereditario Danilo con la Consorte e le Principesse Xenia e Vera, viaggiando essi in incognito. Alla stazione era ad ossequiare i Principi soltanto il Console del Montenegro cav. Faggioni.

S. A. R. la Principessa Milena si reca ad Aix-les-Bains per una cura ricostituente; si tratterà colà circa un mese e molto probabilmente al ritorno si fermerà qualche giorno a Venezia per visitare l'Esposizione.

Dopo il Grande Concorso Ginnastico

La medaglia offerta da S. M. la Regina Madre

Ieri è giunta al Comitato esecutivo del Concorso Ginnastico la grande medaglia d'oro offerta da S. M. la Regina Madre. E' veramente un magnifico lavoro, di squisita fattura artistica. Nel recto porta in rilievo l'effigie di S. M. finissimamente eseguita e nel rovescio è incisa questa leggenda: *—Dono di S. M. la Regina Madre — VII Concorso Ginnastico Nazionale — Venezia, Maggio, 1907.*

La bellissima e splendida medaglia che è più grande di uno scudo, è in oro opaco, ciò che aggiunge bellezza al delicatissimo rapporto di piani nel rilievo dell'augusta immagine. Essa venne subito spedita alla Sezione femminile della Società Ginnastica Torinese alla quale fu assegnata il giorno della premiazione.

La Società "Laetitia,,

Rettifichiamo ad un errore del Bollettino delle premiazioni del Concorso Ginnastico: La Società *Laetitia* fra alunni del Patronato Pio IX ha conseguito il II premio nella gara B.

All'Orfanotrofio dei Gesuati

Ieri a sera per iniziativa del presidente della Congregazione di Carità cav. Caffi e del Procuratore dell'Orfanotrofio cav. Carlo Vaccari, venne offerta una refezione dolce straordinaria agli orfani e sordomuti dell'Istituto per festeggiare gli allievi che concorsero e così bene si distinsero al Congresso Ginnastico che ebbe luogo i giorni scorsi nel quale riportarono tre primi premi, due con medaglia grande d'argento in ginnastica, uno con medaglia d'oro per la fanfara che risultò prima fra le 12 concorrenti.

A questa festicciola di famiglia, allietata dalla musica dell'Istituto e canti corali degli allievi, intervennero quasi tutti i consiglieri della Congregazione di Carità, i quali vollero colla loro presenza dimostrare agli alunni ed a coloro che sono preposti alla loro educazione intellettuale e fisica il loro compiacimento per i premi ottenuti.

Anche il cav. Attilio Busetto, vice presidente della Camera di Commercio, ha voluto dimostrare tutta la sua simpatia all'Istituto regalando in questa circostanza un bel numero di bottiglie dei suoi ottimi vini, e ciò merita di essere segnalato al pubblico ed a quanti con spontanee elargizioni ricordano questa Pia Istituzione che ha per iscopo di mantenere, istruire ed educare figli del nostro popolo, i quali appena escono dall'Istituto sono tanto ricercati dagli industriali che di preferenza li accolgono nei loro stabilimenti e nelle loro officine.

Peccato che le ristrettezze del bilancio non permettano di aumentare il numero dei ricoverati che sono però 147, dei quali 20 sordomuti; ma è desiderabile che la filantropia cittadina, ora distratta da altre istituzioni congeneri, rivolga piuttosto il suo sguardo benefico a questa che gode il primato fra tutte le istituzioni della specie.

Matilde Serao

direttrice del *Giorno* di Napoli è a Venezia, alloggiata al Grand Hôtel. Il nostro saluto all'illustre Collega.

Un'onorificenza al prof. Berchet

Roma, 16

Il prof. Berchet è stato nominato membro onorario del consiglio di amministrazione degli Archivi di Stato e il commendator Molmenti è stato nominato membro effettivo del consiglio stesso.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Anche ieri il Palazzo della Mostra e il parco annesso furono animati.

Il numero dei visitatori ascese alla cifra di 2296.

Il "Garibaldi,, acquistato da Mascagni

Il maestro Pietro Mascagni ha acquistato il quadro di Plinio Nomellini: *Garibaldi*.

La colazione al "Britannia,, in onore di S. E. l'ambasciatore march. di San Giuliano

Iermattina, dopo aver visitato l'Esposizione con la guida dell'on. Fradeletto, S. E. il marchese Di San Giuliano, Ambasciatore d'Italia a Londra, si recò al Grand Hôtel Britannia, dove la Presidenza dell'Esposizione offriva la annunciata colazione in suo onore.

Con l'illustre Ospite sedevano alla mensa sontuosa, leggiadramente adorna di fiori, e scintillante di argenterie e cristalli il Sindaco co. Grimani e l'on. Fradeletto, il Prefetto comm. Vittorelli, i senatori Bar. Treves e Co. Tiepolo, gli assessori cav. dott. De Facci Negrati, Co. Federico Pellegrini e Co. A. Valier, il comm. Diena e il comm. Cerutti Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale; gli artisti comm. Dal Zotto, cav. Guglielmo Ciardi, prof. Sartorelli, cav. Fragiacomo, cav. Raffaele Mainella, cav. Lorenzetti, cav. Vicenzo De Stefani, e cav. Luigi Nono, il Co. Luciano Zuccoli, il cav. Boldrin, il Console inglese cav. De Zuccato, il cav. Bernasconi, Luciano Pitteri, Giulio Fradeletto, i rappresentanti dei quotidiani cittadini, del Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa, Bognolo del *Corriere*, Leopoldo Brosch segretario dell'ufficio stampa dell'Esposizione e corrispondente dei più importanti giornali tedeschi.

Avevano scusata la loro assenza, essendo fuori di Venezia il Co. sen. Nicola Papadopoli-Aldobrandini, il sen. Pellegrini, gli on. Co. Girolamo Marcello e Tecchio.

La colazione è servita con la signorilità ch'è nelle tradizioni del Britannia. Il *menu* annunciava:

Hors d'Oeuvre — Consommé en tasses — Loup de mer bouilli — Sauce hollandaise — Tournedos aux champignons — Asperges à la polonaise — Volaille de Styrie rôtie — Salade — Omelette soufflée surprise — Fromage et Fruits — Niersteiner, Chianti 1897 — Champagne Britannia.

La riunione fu cordialissima, perchè l'amabilità dell'Ospite illustre ne fugò subito ogni carattere di fredda ufficialità: il Marchese Di San Giuliano essendo un grande diplomatico non cessa di essere un brillantissimo *causeur*.

Perciò rapida corre l'ora in liete conversazioni, durante lo svolgimento dello squisito programma gastronomico.

Allo *champagne* il Co. Grimani, nella sua veste di Presidente dell'Esposizione, pronuncia uno dei suoi felici brindisi, dicendo rivolto a Sua Eccellenza:

« Se la VII Esposizione è cosa mirabile e degna, mi piace affermarlo dinanzi a V. E. che questo successo è dovuto all'opera di Antonio Fradeletto e che esso dimostra come l'iniziativa di Venezia sia più viva e salda che mai.

« Ma una delle più grandi attrattive della nostra Esposizione è senza dubbio la sala inglese ornata delle insigni opere del Sargent, le quali costituiscono veri tesori d'arte Noi dobbiamo la fortuna di aver potuto raccogliere nella nostra Mostra quelle tele meravigliose all'intervento di S. E. il Marchese di San Giuliano, il quale col tatto e l'influenza già acquistatasi, ha indotto i proprietari tanto gelosi a togliere da Musei e da antichi castelli i celebri quadri che ne formano ornamento, per affidarli alla Esposizione veneziana.

« Questa è dimostrazione elettissima del prestigio con cui l'Ambasciatore d'Italia sa far brillare all'estero il nome della patria; ed io brindo a lui, che ha sempre onorato la nostra terra, come cittadino, come deputato, come Ambasciatore e come Ministro del Re. »

L'assemblea applaude vivamente l'interprete esatto e felice del sentimento di tutti.

Allora con parola brillante e infinitamente cortese, risponde al Sindaco S. E. Di San Giuliano, dicendosi profondamente grato della cordiale ed affettuosa accoglienza, che è assolutamente superiore al merito suo. « Questa, — egli dice, — è la solita frase stereotipata; ma in questo caso vi assicuro che è veramente sincera. »

E continua: « Prima che l'on. Sindaco prendesse la parola, io pensava: Adesso il Sindaco parlerà, rivolgendomi dei ringraziamenti; ed io, che ho la coscienza di aver contribuito pochissimo per il prestito delle opere di Sargent, dovrò confutare anche una volta.... l'onorevole preopinante » (*Ilarità*).

Si associa cordialmente alle prime parole del Co. Grimani, ed assicura che, percorrendo le magnifiche sale dell'Esposizione, si sentì orgoglioso dell'onore italiano, e domandò all'onor. Fradeletto se gli stranieri frequentano la Mostra, perchè sarebbe desiderabile vedessero di che l'Italia è capace.

« Per le opere del Sargent — prosegue S. E. — abbiamo fatto, coi miei collaboratori dell'Ambasciata — tutto quello che era possibile; ma non v'ha influenza che possa riuscire a smuovere i gelosi proprietari: se le opere vennero date fu per fiducia in voi: quindi è merito vostro e non mio se la Sala inglese costituisce la maggiore attrattiva della VII Esposizione; in questo caso la modestia è proprio d'accordo colla verità.

« E poichè l'on. Sindaco ha voluto rammentare le mie benemerenze d'uomo politico, io non tacerò che in politica tutti possono sbagliare, posso avere sbagliato anch'io insieme coi miei... complici, (*ilarità*); ma certo si è che sempre un pensiero mi è stato innanzi alla mente e nel cuore: il pensiero, che come raggio illumina la mia strada e spero mi conforterà sempre in avvenire, il pensiero dell'Italia nostra, grande, rispettata, potente. (*Vivissimi applausi*)

« Questi sentimenti raccolgo in un brindisi alla salute di Venezia; la quale, perchè città magica e unica al mondo ha così profondo carattere italiano, ed è gloriosa nel presente, nel passato, nell'avvenire. (*Scoppio d'applausi prolungati*)

S. E. levandosi quindi da tavola si trattiene in amabile conversazione ripetendo al Sindaco, al Prefetto e al nostro Direttore la sua gratitudine per questa inattesa ed onorante manifestazione di simpatia ricevuta a Venezia.

Esprime di nuovo il suo entusiasmo per Venezia, e per l'Esposizione, parlando col nostro Direttore, che S. E. onora di non recente amicizia, e si felicita con lui di rivederlo, non avendo potuto incontrarlo nel suo viaggio a Roma; a Leopoldo Brosch dice che la *Frankfurter Zeitung* di cui il nostro collega è corrispondente, figura tra i giornali ch'Egli legge a preferenza perchè è tra i meglio compilati che si conoscano; con altri invitati parla della cura di Monsummano, ch'Egli ha interrotto in questi giorni per venire a Venezia a visitare l'Esposizione; da Monsummano ripartirà per Londra, ove si deve trovare il 25 corrente.

S. E. preso infine commiato dai convenuti, ritornò all'Hôtel Danieli, donde accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto si recava poi alla stazione, partendo col diretto delle 14.45.

All'illustre diplomatico rinnoviamo il nostro caldo e rispettoso saluto.

Congresso medico

Il 31 del mese corrente, sarà inaugurato a Venezia il V Congresso fra i medici condotti, che si annuncia importantissimo per numero di adesioni già pervenute al Comitato organizzatore e per la importanza stesso delle argomentazioni che stanno in programma.

La Fondazione Grimani

Se ci telegrafa da Roma, 16:

E' stato eretto in ente morale la Fondazione *Grimani* della Fabbriceria di San Marco in Venezia.

Fatica sprecata

Fatica sprecata chiama l'*Adriatico* l'interloquire sul servizio dei vaporini. Ciò non gli impedisce però di dedicare all'argomento mezza colonna di corpo 7, e fa credere quindi che qualche cosa, dalla sua fatica, si attenda.

Ma siccome all'invito di precisare gli inconvenienti lamentati e gonfiati, risponde: «disservizio incredibile: ecco quanto»; — siccome alle risposte, che colla nostra sistematica mala fede gli diamo a base di fatti, non segna nemmeno di replicare, — così lo lasciamo sfogare a piacimento; lo lasciamo accarezzare in ritardo il personale per lo spavento della *gaffe* commessa; lo lasciamo maltrattare con romana imparzialità i suoi amici dell'Azienda.

Bruto!

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Colla data 26 corr. passi in armamento ridotto a Venezia la «Galileo» col seguente Stato maggiore: Capitano di corvetta Rombo, comandante; tenente di vascello Comolli, ufficiale in seconda; sottoten. di vascello Amadasi e De Bellegarde; sottoten. macchin. Della Torre; ten. medico Pabis; ten. comm. Baldanzoni.

Colla data 15 corr. il capitano medico Candela è sbarcato a Napoli dal pir. «Italia». — Colla data 15 corr. il ten. medico Alfieri è sbarcato a Napoli dal pir. «Germania».

Movimento del R. Naviglio — La «Varese» è partita da Hampton-Roads per Philadelphi — L'«Etruria» è partita da Hampton-Roads per New York — La «Volta» è giunta a Maddalena — La «Pagano» è partita da Gaeta e giunta a Napoli — Il rim. 21 è uscito e rientrato a Taranto.

Notizie del Dipartimento

La r. n. «Galileo». — Il foglio d'ordine odierno della Marina dispone che con la data del 26 corr. passi in armamento la R. N. «Galileo» del nostro Dipartimento.

Il «Galileo» sarà comandato dal capitano di corvetta Rombo, che è cugino a Donna Anna Morosini, ed avrà per comandante il 2.a il tenente di vascello Comolli.

Partirà subito per Costantinopoli dove va a rimpiazzare come stazionario per il Bosforo la r. n. «Archimede» che rimpatria dopo 2 anni e mezzo di lontananza da Venezia.

Varie di Cronaca

Il poligono di Lido.

Nei giorni 24, 25 e 31 maggio e primo giugno p. v. il Poligono di Tiro a segno di San Nicolò di Lido rimarrà a disposizione della Direzione Generale del R. Arsenale.

Pazzia improvvisa.

Iersera il commerciante Tonini Alberto, di 35 anni, abitante ai SS. Apostoli 4708, uscendo da leaffè a San Luca, si diede a commettere delle stranezze anche pericolose.

Fu avvicinato da alcuni cittadini che cercarono di calmarlo; ma l'altro invece si infuriò malmenando anche qualcuno, che lo teneva fermo, per cui fu portato provvisoriamente al presidio militare di Sant'Angelo e di là con l'aiuto di alcuni volonterosi alla Guardia medica. Qui il D.r Carnesecchi gli fece delle punture di morfina per calmarlo, ma poi con la Croce Azzurra lo inviò all'Ospitale. Sarà probabilmente stamattina trasportato a San Servolo, essendo affetto da pazzia alcoolica. E' anche recidivo.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Elisa Pesaro Drago nata Vivante offre lire 5 alla Società contro lo accattonaggio per onorare la memoria della signora Giovannina Menegozzi de Fabris Isnardi.

Cronaca Veneta

Conferenze agrarie

Domenica 19 corr. alle ore 10 ant. il prof. Pitotti, direttore della nostra Cattedra ambulante terrà a Caorle (frazione Ca' Cattoni) una conferenza sulla rotazione agraria nei terreni di bonifica con speciale riguardo a quelli prevalentemente torbosi.

Il D.r Bruini, Assistente, parlerà a Mira, nel podere-scuola, degli erbai, alle 10 ant.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 16

Recita pro Ospitale. — Sabato e Domenica p. v. nel teatro «Garibaldi» gentilmente concesso, alcuni bravi dilettanti rappresenteranno la commedia in tre atti del concittadino Antonio Gusso *Tempi veci e tempi novi.* Auguriamo alla commedia che è d'intenti politico-sociali, il più vivo successo.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 16;

Spettacolo al «Sociale». — Sabato, domenica e lunedì, in occasione delle corse, avremo a teatro la compagnia del marchese Berardi, che reciterà *Il cardinale, Champignol suo malgrado* e *Capitan Fracassa.*

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16

Il ricorso dei padroni dei forni — E' noto che in seguito alla famosa ordinanza del Sindaco che imponeva la abolizione del lavoro notturno nei forni i proprietari di questi avevano presentato ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa all'intento di ottenere l'annullamento della ordinanza stessa. Infatti la Giunta Provinciale Amministrativa nella odierna sua adunanza prese in esame il ricorso dei proprietari dei forni, ma dovette sospendere ogni decisione in proposito perchè al ricorso stesso non venne allegata la ordinanza che si intende venga impugnata.

Alle Assise — Nel processo contro Antonio Saviane, accusato di omicidio, vennero stamane escussi tutti i testi introdotti dalla difesa. Nel pomeriggio seguì l'interrogatorio di due periti di accusa e di due in difesa.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

Una petizione firmata da 200 possidenti venne ieri presentata al Municipio perchè sieno ripristinati il *secondo* e *terzo* giorno delle fiere bovine nelle ricorrenze di San Antonio (17 gennaio), S. Valentino (14 febbraio), S. Lorenzo (10 agosto) e S. Caterina (25 novembre). Da anni annorum tali fiere duravano tre giorni: recentemente vennero limitate ad uno solo per ciascuna. I firmatari della petizione osservano che « i giorni successivi a quello del Santo, danno un mercato movimentato per copia d'affari ed accorrenza di gente. Diffatti il primo giorno fu sempre di preparazione, mentre nel secondo e terzo si scambiano, si vendono e si acquistano gli animali ». E' sperabile che la on. Giunta si persuada a tornare all'antico, nell'interesse del commercio e in considerazione delle assennate ragioni esposte nel ricorso.

Il cotonificio udinese venne riaperto e furono ammesse al lavoro le cotoniere che rispettivamente a mezzo dei sindaci di Pasian di Prato, Martignacco e Feletto, fecero domanda per essere riprese in servizio alle condizioni precedenti allo sciopero.

Per le vittime di Beano — Pare che in questi giorni il Comitato per l'erezione di un ricordo alle vittime del disastro ferroviario di Beano — 27 agosto 1903 — abbia finalmente deciso di far erigere un obelisco in marmo dell'altezza di 7 metri a ricordo dell'immane ecatombe da collocarsi nella località ove avvenne. Il sig. Mizzan proprietario del fondo ha concesso gratuitamente l'area per collocare il mesto ricordo.

Tragedia d'amore

Ci telegrafano da Udine 16, sera:

Certo Demonte Pietro, muratore, di anni 26, ampezzano, era stasera nell'osteria del Montenegro con gli amici e la fidanzata, certa Petris Regina, diciottenne. Ad un tratto avendogli questa detto di volerlo abbandonare, egli si esplose due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

Fu trasportato all'Ospedale; la prognosi è riservata.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 16:

Il programma generale dei festeggiamenti di giugno. — E' imminente la pubblicazione del programma generale dei festeggiamenti che si daranno a Padova nel prossimo giugno durante la fiera del Santo.

Grande esposizione turistica.

9-10 giugno: Torneo di Scherma.

10-11-12 giugno: Congresso regionale veneto di Musica sacra.

12-13-15 giugno: Esecuzione dell'Oratorio del maestro Sonzogno.

13-14-15 id.: Concorsi equini, bovini, selleria, carrozzeria, mascalcia ecc. ecc. indetti dal Municipio con premi in denaro.

Negli stessi giorni il «Club Ignoranti» indice il Concorso delle vetrine.

La Confederazione esercenti non ha fissate le date per le Corse popolari, ma quest'ultime avranno luogo certamente nella seconda quindicina di giugno.

9, 14, 15, 23, 29, 30 giugno: Grandi tiri al piccione con oltre 6000 lire di premi.

11, 12, 13, 14 giugno: Ermete Novelli al Garibaldi.

29 giugno: Luminaria, pesca e concertone.

30 giugno: Tombola e fuochi artificiali.

Nuovi segretari comunali. — In seguito agli esami tenutisi alla nostra Prefettura, conseguirono la patente di segretario comunale i signori: Desirò Pietro, Benacchio Innocente notaio, Livan Giacomo, Miazzi Giovanni, Cantele dott. Mario, Tessarolo Giovanni, Miatton Torquato e Costa dott. Gastone Tito.

Disgrazia. — A Pontelongo il fanciullo Silvio Pimpinato, mentre si trastullava, rimase investito da un grosso tubo di cemento. L'enorme peso produsse al Pimpinato tali lesioni da dover subito soccombere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Minaccie ad un Sindaco. — A San Martino di Venezze veniva arrestato certo Cappato Giovanni il quale, non avendo ottenuto un sussidio, ingiuriava e minacciava il sig. Barbierato Pietro, Sindaco di quel Comune.

Incendio. — Ad Arquà si incendiava l'abitazione di certo Perretto Valentino. Le fiamme si estesero in breve e si riuscì a stento ad isolare l'incendio dal quale il proprietario dello stabile sig. Paparella Sebastiano risentì un danno di lire 1500 e l'affittuario di circa 2000. Le cause si ritengono accidentali.

Il pareggiamento dell'Istituto Tecnico. — Il Sindaco di questa città comm. Bernini ha ricevuto oggi notizie da Roma che è in corso il decreto di pareggiamento di questo Istituto Tecnico comunale.

Associazione fra proprietari e fittavoli. — Questa mattina è stata costituita con rogito notarile la «Associazione fra proprietari e fittavoli con sede in Rovigo».

Il Consiglio direttivo è stato costituito dai sigg. comm. Casalini, cav. Gasparetto, cav. Giolo, Bedendo Ilario e Marangoni Giuseppe.

Contro la libertà di lavoro. — In quel di Adria molti lavoratori, fra cui Marzon Maria, Ramanese Filomena, Fioravanti Maria, Paesante Natalina, Volpin Filomena, Giugiolo Virgilio, con minaccie ed ingiurie costrinsero alcuni contadini che stavano lavorando nelle possessioni Andreoli ad abbandonare il lavoro. Essi furono perciò denunziati.

Al Congresso Magistrale. — Gli insegnanti di questa Provincia che intendono partecipare al Congresso Magistrale Veneto che avrà luogo in Padova nei giorni 18-19, possono farlo, dandone però avviso all'Ispettore scolastico della propria circoscrizione.

Ginnasti e concorsi. — Nel prossimo mese di giugno avrà luogo a Bologna un grande concorso ginnastico al quale parteciperanno le squadre ginnastiche di Rovigo.

Schiacciato! — A Bottrighe il fanciullo di anni 8 Sgobbi Tullio volle muovere la pesante ruota motrice di una trebbiatrice, ruota che in seguito ad un guasto era stata staccata e appoggiata ad un muro. Disgraziatamente la ruota cadde addosso all'infelice fanciullo che morì all'istante orribilmente schiacciato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Per la tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio. — Oggi si è riunita la Deputazione provinciale, presieduta dal comm. ing. Daniele Monterumici. Fra gli oggetti di ordinaria amministrazione era all'ordine del giorno la concessione stradale alla Società Mestre-S. Giuliano per la costruzione della linea tramviaria Mestre-Treviso-S. Artemio.

La Deputazione emise parere favorevole alla concessione, e domani il presidente della nostra Deputazione provinciale avrà una conferenza col presidente della Deputazione veneziana onde prendere gli accordi definitivi.

Il concerto Mascagni che avrà luogo domani sera, venerdì, al «Sociale» è l'argomento palpitante d'attualità che occupa preferibilmente la cronaca di Treviso in questi giorni.

Come è stato detto, tutti i palchi disponibili sono venduti: la sala sarà quindi magnifica in tutto il suo splendore; solo un paio di palchi saranno dolorosamente chiusi per lutto dei proprietari.

Il camerino del teatro verrà aperto, dunque, *pro-forma* soltanto, e per accogliere le eventuali domande di iscrizioni a socio che già furono in questi giorni numerosissime.

Il Commissario regio cav. avv. Bertoldi ha con molta cortesia disposto perchè all'arrivo della *Verdi* il suo gonfalone sia scortato da guardie municipali e da pompieri in alta uniforme. E poichè la presidenza degli *Amici della musica* ed alcuni soci offriranno, dopo il concerto, al maestro Mascagni ed alla Presidenza della *Verdi* una cena alla «Stella d'Oro», il R. Commissario vi parteciperà come rappresentante il Comune.

— A proposito del desiderio ieri manifestato, si spera che il m. Mascagni faccia eseguire dall'orchestra l'intermezzo del suo *Amico Fritz*.

Ispezioni militari. — Stasera alle 16 sono arrivati in automobile il generale Gobbo, comandante il V Corpo d'armata ed il generale Incisa di Camerano, comandante la X divisione militare di Padova.

I due generali sono venuti ad ispezionare le nostre caserme e domani saranno a Maserada dove gli ufficiali del 67.o fanteria, che vi si son recati stasera per i tiri offriranno ai due generali un banchetto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

(Aramis) **Ancora uno stabilimento.** — Non è più un mistero per alcuno, che in questa città verrà impiantato uno stabilimento per la fabbricazione del gaz. Una Società forestiera, all'uopo costituitasi, ha già iniziato serie trattative che approderanno senza dubbio felicemente.

Non c'è chi non veda i vantaggi di questo stabilimento, che se sorgerà potrà migliorare anzitutto l'economia domestica delle famiglie, oltre a tanti altri benefici, che oggi non è il caso di enumerare.

Auguriamoci che alle parole succedano i fatti per la prosperità di questa nostra Castelfranco.

Verona

VERONA — Ci scrivono 16:

Il nuovo Prefetto. — Il comm. Verdinois, nuovo Prefetto, arriverà domattina alle 4 e prenderà subito possesso del suo ufficio.

Ha dispensato le autorità dal ricevimento, in causa dell'ora troppo mattutina.

Un orecchio strappato. — A Grezzana certo Veneri Luigi, detto Cuttola, iersera attendeva sul ponte del torrente il contadino Bellamoli Angelo detto Pance, col quale poco prima aveva questionato.

Non appena vide il Bellamoli, il Veneri gli si lanciò contro e con un morso gli staccò completamente l'orecchio sinistro. Il ferito andò a farsi medicare ed il Veneri si diede alla latitanza. Al mattino alcuni passanti trovarono sul ponte l'orecchio del Bellamoli.

Nuovi segretari comunali. — Presso questa Prefettura si tennero gli esami per l'idoneità a segretario comunale. La commissione promosse su 14 concorrenti i seguenti in ordine di classifica: Ghedini Guido impiegato presso il municipio di Verona, Falzi Antonio di Bosco Chiesanuova, Turrini Domenico presso il municipio di Cerea, Barberi dott. Gino segretario dell'Ufficio tecnico municipale di Verona, Polegato Vittorio di Ganzo, Filippini Leone di San Michele, Sauro Arnaldo di Bosco Chiesanuova e Polettini Dialma di Trevenzuolo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 16

L'on. Pogei reclama provvedimenti. — Come vi preannunciai, ieri il nostro deputato iniziò una speciale visita alla parte del collegio appartenente al nostro mandamento.

Ovunque venne accolto con dimostrazioni di grande amicizia: e volle di persona accertarsi di inconvenienti e bisogni sui quali era stata richiamata la di lui attenzione, onde fare per essi quanto il deputato può.

E dimostrò infatti d'essere molto bene informato d'ogni cosa e di saper fare e provvedere anche a deplorevoli noncuranze o debolezze di autorità comunali nell'interesse della popolazione: in quanto che a Zimella, ove si recò ieri stesso nel pomeriggio visitò tutte le frazioni del Comune spingendosi fino a Bonaldo di Veronella, ed accertatosi della impressionante mortalità dei bambini, fece le proprie rimostranze a quella autorità comunali perchè non seppero ancora ottenere una visita del medico provinciale e provocare gli adatti provvedimenti igienici che quei luoghi reclamano.

Telegrafò quindi al prefetto perchè sia tosto mandata sopraluogo una ispezione sanitaria, che oggi stesso seguì, provvedendo pel medico provinciale ancora.

Oggi si recherà a Pressana e Roveredo di Guà ove è atteso con grande aspettazione; questa sera o domattina si tratterrà con i rappresentanti della nostra via Chioggiana e non dubitiamo che d'accordo con loro saprà provocare provvedimenti definitivi per la risanazione di quella importante contrada.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 16:

La morte di un pompiere. — Questa sera alle 16 nella latrina del quartiere cadeva accidentalmente il pompiere Girardello Santo, il quale nella caduta riportò la frattura della base del cranio.

Pochi istanti dopo il poveretto cessava di vivere. Lascia la moglie che aveva sposata il 24 del mese scorso!

Un delitto a San Lazzaro

Ci telefonano da Vicenza, 16:

Questa sera nella vicina frazione di S. Lazzaro, si è scoperto un'orribile delitto.

L'altra sera la fornaciaia Mendo Maria, di anni 30, nubile, dava alla luce un bimbo, conseguenza di una illegittima relazione. Il silenzio che regnava intorno alla casa della Mendo, cominciò a far nascere dei sospetti ai vicini, sospetti che si aggravarono tanto più, in quanto gli abitanti del piano sottostante scorsero qualche goccia di sangue colare dalle fessure del soffitto.

Furono avvisati i carabinieri che recatisi colà trovarono la donna quasi svenuta in una pozza di sangue. Dopo un po' di esitazione, ella confessò il delitto, e disse di aver soffocato la sua creatura. Infatti si trovò il neonato soffocato nel canterano.

Fu sopraluogo immediatamente l'autorità giudiziaria che dispose per l'immediato arresto della sciagurata. La folla, indignata, l'ha seguita fino al carcere.

CAMPAGNA BACOLOGICA

VERONA, 16 — I bachi si sono sviluppati bene e in generale si trovano vicini alla seconda muta. La quantità del seme messo ad incubazione è quella normale e forse un po' più del solito; attorno alle 95 mila oncie. Il pronostico del raccolto è buono. La taglia è sana ed abbondante. I prezzi deboli.

Ultima ora

Le felicitazione di Aehrenthal a Tittoni

Vienna, 16

La « Politische Corrispondenz » annunzia che Aehrenthal inviò a Tittoni le felicitazioni pel suo discorso pronunziato ieri alla Camera ed esprimendo la sua soddisfazione per la concordanza delle opinioni manifestate.

Dimissioni del ministro dell'istruzione

Vienna, 16

In seguito alla sua caduta nelle elezioni legislative il ministro dell'istruzione mise il portafoglio a disposizione del presidente del Consiglio che tuttavia manifestò l'opinione che non era il caso di far ciò e si procurò pure il convincimento che tale sua opinione è approvata dall'imperatore.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

New York, 16

La regia nave « Varese » col Duca degli Abruzzi è giunta oggi a Filadelfia. L'« Etruria » è giunta a New York.

Arresti di camorristi a Castellamare

Castellamare, 16

Questa notte è giunta qui una squadra di 20 carabinieri comandata dal maresciallo Capezzuti per procedere all'arresto di alcuni noti malviventi affigliati alla « camorra » di Napoli e Torre Annunziata.

ANAGRAMMA

Cuori perversi.

Quale stoltezza l'anima v'inonda,
O gente prava, nata al disonore!
Quale bassa ragione vi feconda
I più loschi pensier senza rossore!

Quale superbia ********** e immonda
V'apre la breccia nel maligno cuore,
Quando d'infamia non ritrae la fionda
Senza l'usbergo, il colpo mietitore!

Mirate a scopo ********** voi,
Gente malvagia, ingegni grandi e sani,
Che ben fiorite i vostri mirti eroi....

Lavate prima le insozzate mani
Dal nero segno dell'inchiostro, e poi
Vi fia suggello l'onta del dimani!

Carlo Galeno Costi.

***

Spieg. della frase anagrammata di ieri:
Del mio cuore colmar la santa brama
E darmi 'l casto amor, buona Marcella.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito Giambattista Vitalba, i figli Antonio e Sofia, il nipote Leo, la nuora, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, annunciano che stamane alle ore 6, dopo penosissima malattia sopportata con esemplare rassegnazione, santamente spirava, confortata anche da speciale benedizione del S. Padre, la loro amatissima

ANGELA VITALBA

nata Benacchio

Non si mandano partecipazioni personali, nè si ricevono visite.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., partendo dalla abitazione in Campo S. Angelo, 3812, alle ore 10 ant.

Venezia, 16 maggio 1907.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 e 16 maggio — Vap. A. U. «Cleopatra» cap. Ivellich, da Alessandria, passeggeri — A. U. «Koerber» cap. Foresti, da Bombay, passeggeri — A. U. «Carolina» cap. Parodich, da Galveston, merci — Ital. «Bulgaria» cap. Krall, da Antivari, vuoto — A. U. «Hungeria» cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ital. «Serbia» cap. Bottone, da Braila, merci — A. U. «H. Sandor» capit. Bacich, da Fiume, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 16 maggio — Vapore germ. «Bysanz» cap. Holst, per Amburgo, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, per Trieste, merci — A. U. «Urano» cap. Dabovich, per Trieste, merci — A. U. «Koerber» cap. Foresti, per Trieste, passeg. — A. U. «Cleopatra» cap. Ivellich, per Trieste, passeggeri — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, per Fiume, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
A. U. «Francesco Masner» da Glasgow, carb.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.
A. U. «Barose» da Barry, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Germ. «Apscheron» da Batoum, petrolio.

Mercati del Veneto

ODERZO, 16 — Mercato settimanale: Ad onta della stagione poco propizia, la piazza Vittorio Emanuele era con buon numero di bovini. Mentre il prezzo delle bestie da lavoro segna un ribasso, quello degli animali da macello si mantiene elevato. I prezzi dei cereali si mantengono stazionari. Notiamo invece un forte ribasso nei bozzoli. E' opinione generale che ciò dipenda perchè i filandieri avendo già acquistato quel quantitativo di bozzoli necessario per produrre la quantità di seta impegnata, vogliano attendere a raccolto compiuto per fare nuovi acquisti. Non è improbabile che il prezzo aumenti ancora, ciò che noi auguriamo di cuore.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.40 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908 75.90.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.80 — pel 10 agosto 85.20 — pel 10 ottobre 82.40 — pel 10 dicemb. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 74.70.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Domanda buona — Cotoni futuri: merc. calmo; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.41, 6.41 — Maggio Giugno 6.40, 6.40 — Giugno Luglio 6.31, 6.31 — Luglio Agosto 6.27, 6.26 — Agosto Settembre 6.15, 6.16 — Settembre Ottobre 6.07, 6.08 — Ottobre Novembre 5.96, 6.00 — Novembre Dicembre 5.95, 5.97 — Dicembre Gennaio 5.93, 5.95 — Gennaio Febbraio 5.91, 5.95.

NEW YORK, 16 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sost. — Luglio C. 10.82 — Ottobre 10.94.

HAVRE, 16 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3700 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e del 16: Rame best selected Ls. 112, 112 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 102.5, 103 — Id. id. 3 mesi 101.5, 102 — Stagno cont. 188.15, 189.10 — Id. 3 mesi 185.5, 189.5 — Piombo spagn. cont. 19.17.6, 19.15 — Id. inglese 20.2.6, 20.2.6 — Zinco cont. 25.17.3, 25.17.6 — Antimonio cont. 86.10, —.— — Ghisa Middlesborough 61.9, 61.3 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

GENERALI

NEW YORK, 16 — Chiusure del 15 e 16: Frumenti: Mercato del 15 debole: Maggio 160 7/8 — Merc. del 16 debole: Maggio 104 1/4.

CHICAGO, 16 — Chiusure del 15 e del 16: Frumenti: Mercato del 15 debole: Maggio 93 1/2 — Merc. del 16 debole: Maggio 98 1/2.

Mais: Merc. del 15 app. sost.; Maggio 52 1/2 — Merc. del 16 fermo: Maggio 53.

PARIGI, 16 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corrente F. 32.00 — Mese prossimo 32.25 — Luglio Agosto 32.60 — 4 mesi primi 31.25.

Frumenti: Merc. fermo — Corrente 24.75 — Mese pross. 25.00 — Luglio Agosto 24.80 — 4 mesi primi 23.80.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.25.

Segale: Merc. fermo — Pel corr. F. 19.75.

ANVERSA, 16 — Frum.: Merc. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.50 — Mercato debole.

Zucchero bianco n. 3 dispon. F. 26.87 — Id. corrente 26.87 — Giugno 27.12 — Luglio Agosto 27.50 — Merc. calmo.

CAFFE'

HAVRE, 16 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 23.000 — Merc. ribasso — Pel corr. F. 35.75 — 2 mesi dopo il corr. 35.25 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti: Corr. F. 37.00 — Mese pross. 37.50 — Luglio Agosto 37.75 — 4 mesi primi 36.00 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato: Corr. F. 47 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1265 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1625 — Az. Società Omnibus 307 — Az. Soc. Gaz 1200 — Az. Soc. Condotte d'acqua 410 — Società It. pel Carburo 1260 — Immobiliare 287.75.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 95	102 99	102 88	102,85
» » fine	100	—.—	—.—	102 97	102 95
» » 3 1/2 con.	100	102 07	102 15	102.30	102,20
» » 3 0/0	100	70 25	70 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	860 25	861 25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	344 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	499 75	500 25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1470,00	1464 50	1263,00	1262 50
Credito italiano	500	585 00	580,00	583,00	580,00
Società Banc. it.	250	311 50	311,00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	860 50	857,50	851,00	858 00
Ferr. Meridionali	500	728 00	723,50	724,50	715 00
Ferr. Mediterranee	500	434 00	431,50	432,00	451,00
Società Veneta	80	266 00	263,00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00,00	00 00	470,50	469 00
Lanificio Rossi	900	1755,00	1735 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	526 00	526 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 50	261 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1591 00	1567 50	1591.—	1565,00
Edison	150	252 00	247 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	900	720 00	373 00	—.—	—.—
Raffl. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	313 00	307,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1188,—	1143,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	480,00	375,00

Borsa di Venezia 15 Maggio

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,85
»	—.—	102,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	250 —	—.—
Azioni Banca Veneta	860 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	761 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	95.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1585.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	165 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	31 25	32.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	500 00	—.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	400,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 00

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.24.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 17 1/2	123 27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,22 1/2	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 87 1/2	99 97 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 20 1/4	25,22	24,97	24 99	4
Svizzera	100 00	100 07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94,95
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25 14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84 13/16
Obblig. Lombarde	391 75
Cambio sull'Italia	90 13/16
R. turca unificata	93 70
Banca di Parigi	1502 00
Tunisine nuove	465,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 65
Rend. ungh. 4 0/0	96 40
Rend. spag. 4 0/0	93 60
Banca ottomana	711 00
Argento fine	110.50
Azioni Suez	4485 00
Lotti turchi	153 25
Rendita Russa	61,85
Ferr. mer. a term.	420,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	83,00

VIENNA 16	
	637,50
Cred. austr. Cod.	130 50
Lombarde	19 14
Napoleoni d'oro	100,70
Argento	95 75
Cambio su Parigi	240 67
» su Londra	95 40
Lire ital. (carta)	98 25
Rend. austr. (arg.)	98,25
» » (carta)	116,65
» » (oro)	98 85
» » (ungh.)	

LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 13/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 3/4
Egiziano nuovo	100 3/4
Argento fino	30 5/16

BERLINO 16	
C. su Londra - 3 m.	20.28
» Parigi - 8 g.	81.30
» Italia - 10 g.	81,10
Cr. Mob. aus. - fine	205,70

PARIGI, 16 — Tendenza migliore.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.
BERLINO, 16 — Tendenza ferma.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 4

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Gontrano volse la testa verso Irene, contemplandola con uno sguardo appassionato. La marchesa rimase impassibile. Si alzò lentamente e andò ad appoggiarsi ad una delle finestre ove il barone, quasi involontariamente, dovette seguirla. I suoi grandi occhi oscuri si immergevano nelle profonde tenebre del giardino ed un sospiro le sfuggì dal petto come se si sentisse assai infelice. Il giovane allora non fu più capace di padroneggiarsi; afferrò la piccola e bianca mano della marchesa e portandola alle sue labbra, mormorò sottovoce:

— Povera Irene!

La marchesa lo guardò meravigliata, ritirando la sua mano, un sorriso ironico appena percettibile, le sfiorò le labbra. Volse poi nuovamente il capo, e continuò a guardare innanzi a sè senza aprir bocca.

Gontrano sentì un'onda di sangue salirgli dal cuore al cervello e balbettò confuso: — Perdono, signora marchesa!

Irene serbò il silenzio per alcuni istanti; poi come se nulla fosse accaduto, cominciò a parlargli ed a rivolgergli delle domande quasi lo vedesse per la prima volta in quel momento.

— Da quanto tempo siete a Parigi? — gli domandò.

— Da circa tre mesi — replicò il giovane respirando più liberamente. La tempesta da cui si era visto minacciato non solo non l'aveva colpito, ma non era neppure scoppiata.

— E quanto tempo vi resterete ancora? — continuò la marchesa.

— Era mia intenzione di tornare in Germania in principio del mese venturo.

— Così presto? Ma da qual parte siete venuto?

— Da un paese molto freddo, situato sul mar Baltico.

— E' bello questo paese?

— Oh! sì! — rispose Gontrano con lo sguardo animato. I nostri grandi boschi sono stupendi ed anche il nostro mare gelato, grigio come il cielo che lo ricopre.

— Immensi boschi, un cielo grigio e cupo, un mare gelato — sussurrò Irene. Poi, aspirando a pieni polmoni le aure tiepide ed i soavi effluvi che salivano dal giardino additò con un gesto il gran parco e disse:

— I nostri alberi sono più belli ed il nostro cielo è azzurro.

Gontrano rimase un momento immerso nei suoi pensieri.

— E siete felice qui? — le domandò.

Irene lo fissò nuovamente con quella espressione di meraviglia e di ironia dalla quale si era sentito poco prima tanto umiliato. Offeso da tal contegno e credendosi schernito, si scostò dalla marchesa, prese il cappello ed uscì senza prendere commiato, cosa del resto niente affatto strana, considerate le abitudini esistenti nel palazzo d'Arincourt.

Irene non si avvide neppure che il giovane era scomparso. Dopo alcuni istanti, volgendo la testa e non scorgendolo più al suo fianco, abbandonò la finestra e percorse con l'occhio il salotto assicurandosi che era vuoto. S'incamminò verso la sala di ricevimento ove sua madre, le sue sorelle ed alcuni giovanotti conversavano insieme — Il barone Wallzogen se n'è andato? — domandò con tono indifferente

— Sì, mia cara — rispose la vecchia principessa — in questo momento.

E con ciò l'argomento fu esaurito.

Intanto Gontrano percorreva i Campi Elisi a passo concitato, in preda ad una sorda eccitazione contro sè stesso e contro tutto il mondo. Perchè aveva permesso a quella donna orgogliosa e fredda di gettare uno sguardo nei più intimi sentimenti del suo cuore, senza che ella lo avesse minimamente incoraggiato?

Come lo aveva guardato, con quale sorriso di scherno aveva respinto il suo timido tentativo di avvicinarsele! Gli sembrava quasi come se avesse voluto dirgli: — Mio caro, siete molto ingenuo. Cosa osate mai credere e sperare? — No, non mi esporrò mai più ad essere io trattato in tal guisa.

— Partirò domani mattina — diceva e sè stesso — non voglio rivederla mai più. Eppure, mentre esprimeva tale proposito, era convinto che non partirebbe nè il domani nè l'indomani, che protrarrebbe la sua partenza con tutti i pretesti immaginabili, e cercherebbe di vedere la bella Irene e di passare a lei vicino il maggior tempo possibile.

Giunto sulla piazza Vendome, ove era il suo Circolo, vi si recò per passarvi il resto della serata, non volendo restare solo coi pensieri che lo torturavano.

La sala da giuoco era come al solito abbastanza affollata. Ad un tavolo circondato da molti spettatori, era impegnata una partita di «ecarté» fra due signori conoscenti del giovane barone. L'uno, un uomo attempato, dall'aspetto nobile, distinto e serio, era il principe Andrè, zio della marchesa Irene, ed ospite del palazzo d'Arincourt. Gontrano lo vedeva spesso, da quando frequentava il palazzo, e qualche volta si erano anche intrattenuti a conversare insieme. Il vecchio spagnuolo durante questi colloqui gli aveva fatto l'impressione di essere un uomo gentile, intelligente, molto intelligente, ma molto sostenuto.

Il suo avversario era un giovane di circa trent'anni, un cattivo soggetto, conosciuto da tutti al Circolo ed anche in società sotto il nomignolo «bell'Oliviero». Naturalmente non lo si chiamava così in sua presenza perchè avrebbe per lo meno mostrato di offendersene.

Il suo nome era Oliviero Raynault. Erede presuntivo di uno zio immensamente ricco, si era caricato di debiti in onta ad un assegno assai cospicuo fattogli da questo suo parente.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
L. Mestre	18.20
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
Lusso S. N.	9.15
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
D. Milano	18.10
O. Verona	20.10
L. Padova	21.5
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
O. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze Roma	22.5
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso	6.20
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.40
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.00
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog.-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	5.28
L. Mestre	10.10
Lusso N. V.	2.45
D. Torino	4.23
O. Padova	4.48
O. Verona	9.4
Dss. Milano	10.10
A. Parigi-Torino	14.15
D. Torino-Milano	16.55
L. Padova	18.—
Lusso N. S.	19.30
O. Milano	21.00
L. Padova	23.5
D. Milano	23.15
D. Roma-Firenze	5.40
O. Bologna	10.28
D. Roma-Firenze	13.45
M. Bologna	17.10
A. Bologna	19.13
Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso V. N.	1.57
M. Conegl. Treviso	6.31
L. Treviso	8.3
O. Udine	8.37
A. Conegliano	9.36
A. Pontebba-Udine	12.20
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	15.56
O. Cormons	17.32
O. Trieste-Udine	22.25
D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
O. Casarsa	8.15
D. Trieste	9.46
A. Casarsa Portog.	11.55
A. Casarsa Portog.	17.20
D. Trieste	21.30

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 135 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Sabato 18 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali [illegible]

IL BILANCIO DEI LL. PP. ALLA CAMERA

Un ordine del giorno per la navigazione interna

Roma, 17

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente GORIO.
La seduta comincia alle 10.5.

Il Bilancio dei LL. PP.

Si procede alla discussione del bilancio dei LL. PP.

CAVAGNARI si occupa specialmente del porto di Genova accennando alle deficenze dell'autonomia, alle necessità di ampliamento ferroviario ecc.

TECCHIO con altri colleghi presenta un ordine del giorno col quale considerata la importanza della navigazione interna, si chiede un aumento nei relativi stanziamenti. Afferma esser preciso obbligo dello Stato di intervenire nelle spese di manutenzione di quei fiumi, laghi e canali che rappresentano un grande interesse nazionale.

Osserva come un buono ordinamento della navigazione interna varrebbe ad alleviare il movimento ferroviario contribuendo così alla regolarità di questo servizio. Confida che il Ministro accoglierà l'ordine del giorno. Poichè gli studi sono in pronto ed i fondi necessari furono deliberati colla legge dello scorso anno, spera che vorrà prendere a cuore questo importantissimo problema, che finora per varie ragioni fu soverchiamente trascurato. (*Approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle 12.10.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.

Un ufficiale che perde la pazienza

VALLERIS risponde all'on. Compans che venne già denunziato all'autorità giudiziaria l'ufficiale che avrebbe inflitto maltrattamenti ad un soldato in piazza d'armi, assicurandolo che trattasi di un caso veramente eccezionale.

COMPANS è dolente che l'on. Sottosegretario abbia confermato la verità del fatto lamentato perchè gli abusi dei mezzi di correzione potrebbero determinare dolorose reazioni; ma è lieto di sentire che la cosa è affatto eccezionale. Nel caso presente, assicura che l'ufficiale accusato di un atto d'impazienza è altamente rispettoso verso i superiori e amorevole verso gl'inferiori, tanto che non esitò a chiedere scusa del fatto. Rileva in ispecial modo la esemplare affettuosa condotta degli ufficiali italiani nei loro rapporti coi dipendenti. (*Approvazioni*).

Il personale dei tabacchi

COTTAFAVI risponde ai deputati Paniè, Romussi ed altri che verrà sollecitamente presentato alla Camera un nuovo organico diretto a migliorare le condizioni economiche del personale delle manifatture dei tabacchi. (*Approvazioni*).

MERCI ringrazia augurandosi che l'organico farà ragione ai diritti degli aiutanti capi lavoratori, delle scrivane, delle maestre, delle ricevitrici, ecc.

Domanda di procedere

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione di non concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Merci. E' approvato.

Le dimissioni di Majorana

GIOLITTI annunzia che con decreto di oggi S. M. accetta le dimissioni dell'on. Majorana da Ministro del tesoro, nominando in suo luogo l'on. Carcano. (*Bene*).

Il Bilancio dei LL. PP.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

RAMPOLDI e MIRA parlano a favore della navigazione interna.

GALLINO, accennando all'esercizio ferroviario nota che si è cercato con ogni buona volontà di rimediare agli inconvenienti derivanti dalla deficenza del materiale e dalle cattive condizioni delle stazioni e raccomanda che si faccia sentire al personale ferroviario la necessità dell'ordine e della disciplina.

Nota per ultimo la necessità di provvedere a una sistemazione del genio civile, perchè l'attuale deficenza di ingegneri capaci desiderosi di intraprendere quella carriera è già un imbarazzo e sarà presto un pericolo per tutte le amministrazioni dello Stato. (*Bene*).

GUERCI riservandosi di discutere a suo tempo la proposta di legge per l'esercizio ferroviario, crede necessario intanto dichiarare che un esercizio ferroviario rispondente alla necessità del paese non sarà possibile mai fino a quando rimarrà l'ufficio speciale delle ferrovie.

Raccomanda perciò al Ministro di sospendere l'approvazione e lo stanziamento di bilancio relativo a quell'ufficio speciale: si tratta di organismi che servono ad ostacolare il buon andamento dell'esercizio ferroviario. (*Benissimo*).

POZZI, relatore, raccomanda al Ministro l'ordine del giorno dell'on. Tecchio relativo alla navigazione fluviale.

GIANTURCO — Circa la facoltà dello Stato di espropriare le zone adiacenti ad una nuova opera pubblica, nota essere questa una questione gravemente controversa nella dottrina e nella giurisprudenza. E' però d'avviso che la soluzione più pratica ed efficace sia quella contenuta nel disegno di legge per Roma: lo stesso principio che si vuole esteso ad altre città potrà essere applicato ad altre grandi opere pubbliche, come quelle ferroviarie. (*Commenti*).

Circa la derivazione delle acque pubbliche, è innanzi al Senato un disegno di legge che disciplina la importante materia tenendo conto delle nuove applicazioni che nel campo tecnico ed economico si sono ottenute in seguito alle grandi scoperte di Galileo Ferraris e i nuovi problemi giuridici che ne sono la conseguenza.

A quelli oratori che hanno richiamato l'attenzione del Ministro sui guardiani idraulici, sui cantonieri e sui fanalisti che costituiscono come il proletariato dell'amministrazione dei LL. PP., osserva che alcuni miglioramenti già furono concessi in passato; se ne concedono col presente bilancio ed altri potranno nella misura dei mezzi disponibili concedersi per l'avvenire.

Annunzia che è stata indetta una riunione dei capi di compartimento per stabilire il programma dei lavori che sono necessari per far fronte adeguatamente alla prossima campagna agricola estiva e autunnale. Compiuti questi lavori, che sono i più urgenti, si porrà mano agli altri tra i quali a quelli che formano oggetto di speciali raccomandazioni in questa discussione.

Passando alla questione ferroviaria nota che questo argomento potrà essere discusso più opportunemente in occasione della legge sull'ordinamento delle ferrovie. Nota intanto che l'ufficio speciale delle ferrovie non ha nulla di comune colla direzione generale dell'esercizio ferroviario, che attende solo all'esercizio delle linee costruite direttamente dallo Stato e non si occupa di quelle affidate all'industria privata.

Non crede poi che potrebbe sopprimersi quest'ufficio che ha molte e importanti attribuzioni e che funziona regolarmente. Così pure afferma che la Commissione pei riscatti rende utili servigi ed assicura che essa non menoma affatto la responsabilità del Ministro e del Governo.

E' stata sollevata in questa discussione la importantissima questione della navigazione interna su questa questione.

Il Ministro ha presentato un apposito disegno di legge che si augura sia sollecitamente discusso. Certamente, in Italia la navigazione interna non può avere un grande svolgimento fuori della valle del Po, ma ciò nonostante potrà rendere segnalati servizi all'economia nazionale.

Dichiara che lo Stato non ha l'obbligo legale della sistemazione generale dei fiumi e canali navigabili per la quale occorrerebbero 124 milioni. (*Commenti*). Quanto ai fondi stanziati nell'ultima legge del 1906 essi debbono essere erogati allo scopo di impedire le piene e non riguardando che in minima parte le opere di prima categoria.

Considera quindi di attendere che sia approvato il disegno di legge che provvederà anche alle spese ripartendole fra lo Stato e i Consorzi. Per queste ragioni prega l'on. Tecchio di non insistere nel suo ordine del giorno appagandosi delle presenti dichiarazioni.

Quanto alla sistemazione di una grande linea di navigazione tra Venezia e Milano osserva che occorrono circa 7 milioni.

Parlando poi del porto di Genova, dice che quella amministrazione autonoma, costituisce un interessante esperimento; finora ha fatto buona prova, tanto è vero che la si reclama per altri porti italiani. Non crede dunque che sia il caso di riformare la legge.

Il corpo del genio civile è deficiente di numero ed anche i concorsi non dànno un numero sufficiente di nuovi funzionari anche perchè l'amministrazione ferroviaria offre migliori condizioni di carriera; d'altra parte vorrebbe evitare di assumere personale estraneo ed avventizio.

Si propone invece di aumentare gli stipendi inferiori e presenterà all'uopo un disegno di legge.

E' poi lieto di affermare innanzi alla Camera che il corpo del genio civile è nel suo complesso degno veramente della fiducia del paese. (*Vive approvazioni*).

TECCHIO non può consentire nelle ragioni addotte dal Ministro contro il suo ordine del giorno. Crede che il computo della spesa esposto dal Ministro sia enormemente esagerato: la linea del Po potrebbe sistemarsi con 5 o 6 milioni. Afferma la necessità di immediati provvedimenti e mantiene l'ordine del giorno.

RUBINI, Presidente della Giunta Generale del Bilancio, vorrebbe portare una parola di conciliazione. Esamina la disponibilità dei fondi in rapporto alle proposte fatte ed osserva che non si può fare assegnamento che sull'esercizio; quindi rinunziando ad una votazione l'on. Tecchio potrebbe convertire in raccomandazione lo ordine del giorno.

GIANTURCO non ha difficoltà di prendere in considerazione il concetto esposto dall'on. Rubini, ma non potrebbe prendere più precisi impegni. Spera che l'on. Tecchio non vorrà insistere.

TECCHIO nella fiducia che il Governo si atterrà al suggerimento dell'on. Rubini non insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

Votazioni segrete

Risultati di votazioni segrete: Nomina di una Commissione d'inchiesta pell'Esercito fav. 221, contr. 20; bilancio delle poste fav. 210 contr. 32.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

A favore della navigazione interna

(So.) — Alla interrogazione dell'on. Compans risponde il sottosegretario alla guerra generale Valleris, spiegando che l'inchiesta sui fatti accennati, venne ordinata dal Ministero della Guerra. In seguito alle indagini compiute, essendo risultati i maltrattamenti sebbene non gravi, usati ad un soldato in piazza d'armi, l'ufficiale responsabile di tali maltrattamenti è stato sottoposto a procedimento. Tali maltrattamenti consistono in uno schiaffo dato dall'ufficiale al soldato. Trattandosi di un ufficiale — aggiunge il sottosegretario di Stato — il fatto è doloroso. Devo però aggiungere, prosegue il generale Valleris, che si tratta di un caso assolutamente raro nel nostro Esercito, poichè i nostri bravi ufficiali sono abituati a trattare i soldati con amorevolezza e bontà.

Sorge a replicare il deputato interrogante on. Compans. Egli dice: — Sono dolente della risposta datami dal sottosegretario alla Guerra, perchè speravo venissero completamente smentiti i fatti attribuiti a questo ufficiale. Mi lusingavo in questa speranza, per la lunga conoscenza che ho della educazione civile e dei modi corretti usati dai nostri ufficiali. Disgraziatamente il fatto è vero, sebbene sia stato esagerato dai giornali. Infatti lo stesso soldato schiaffeggiato dall'ufficiale, si mostrò dolente delle conseguenze che l'atto avrebbe avuto per l'ufficiale. Da parte sua l'ufficiale credette suo dovere recarsi a chiedere scusa al soldato percosso. Spero che l'autorità militare non vorrà essere troppo severa verso quell'ufficiale che ha compiuto una lunga carriera onorevole, e che la punizione si limiterà ad un rimprovero solenne od a qualche provvedimento disciplinare.

La Camera, compresa l'Estrema Sinistra, accoglie quindi con vive approvazioni l'annunzio dato dal sottosegretario alle Finanze on. Cottafavi, in risposta alle interrogazioni di parecchi deputati, essere cioè pronto e di imminente presentazione alla Camera il nuovo organico per l'amministrazione dei Tabacchi.

Dopo le interrogazioni, la Camera respinge, su proposta dell'apposita Commissione parlamentare, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Merci, per avere scagliato in viso un bicchiere ad un avvocato che lo aveva chiamato « deputato affarista ».

Entra in questo momento nell'aula il nuovo ministro del Tesoro on. Carcano, che riceve moltissime congratulazioni e strette di mano. L'on. Giolitti, intanto, ne annunzia la nomina dal banco del Governo.

Alle ore 16, l'on. Carcano insieme all'on. Fasce, si reca al Ministero del Tesoro, per ricevere dal sottosegretario la consegna del Ministero.

***

L'ordine del giorno presentato e svolto dall'on. Tecchio e firmato anche dagli onorevoli Conte Marcello, Papadopoli, Solimbergo, De Asarta, Valle, Gregorio, cui si associò anche il relatore a nome della Giunta del Bilancio, era così concepito:

« La Camera ritenuto l'obbligo dello Stato di provvedere alle opere necessarie per assicurare la navigazione sui fiumi, laghi e canali, sui quali essa si esercita attualmente, e l'urgenza somma delle opere stesse, nell'interesse dell'economia nazionale ed a sollievo del servizio ferroviario, ritenuta la disponibilità dei fondi stanziati dalla legge 21 Giugno 1906, invita il Governo a voler provvedere alla anzidetta necessità, e confida che all'uopo esso presenterà sollecitamente un disegno di legge, anticipando lo stanziamento delle somme tuttora disponibili, ai sensi della citata legge 21 giugno 1906 ».

QUANDO LA CAMERA FINIRÀ I LAVORI

La elezione politica di Bergamo

Roma, 17

(So.) — La Camera continua a discutere e votare a galoppo i bilanci. Se l'attuale risveglio di attività parlamentare continuerà potrà avverarsi la profezia dell'on. Giolitti, che la Camera finisca i suoi lavori intorno al 20 giugno, tanto più che delle annunziate battaglie della opposizione costituzionale avremo soltanto quella sul problema dei porti.

Sfuma infatti, dopo la proposta governativa dell' inchiesta sull' amministrazione della guerra, ogni probabilità di lotta importante sulle nuove spese militari. Anche la discussione ferroviaria ha perduto molto della primitiva importanza. Il ministero si prepara quindi a varcare tranquillamente l'estate.

A Montecitorio è atteso con viva curiosità l'esito delle elezioni politiche di domenica a Bergamo.

L'on. Giolitti fa intanto smentire nel modo più assoluto che egli abbia ricevuto nei giorni scorsi l'avv. Bonomi, presidente della deputazione provinciale di Bergamo e candidato rinnegato dei moderati bergamaschi in seguito alla inclusione nel suo programma di una frase affermante la superiorità della Chiesa sullo Stato. L'on. Giolitti fa smentire conseguentemente di aver promesso l'appoggio del governo al candidato Bonomi. Quest'ultima parte della smentita è forse superflua, data la frase suaccennata.

Le notizie da Bergamo recano che la lotta è animatissima. I liberali si agitano febbrilmente a favore del loro candidato ex deputato Rota. Si ha però poca speranza che il Rota esca vincitore dalla lotta.

La nomina ufficiale di Carcano

Roma, 17

Con decreti odierni il Re ha accettato le dimissioni da ministro del Tesoro rassegnate dal deputato Angelo Majorana, ed ha nominato il deputato Paolo Carcano ministro del Tesoro.

L'on. Carcano ha prestato giuramento oggi stesso nelle mani del Re.

Stamane alle 10 l'on. Carcano nuovo ministro del Tesoro ha preso possesso del suo dicastero e ha ricevuto i capi servizio manifestando vivo rammarico per il forzato allontanamento dal governo del suo predecessore on. Majorana e esprimendo fervidi voti per la sua completa guarigione. L'on. Carcano ha chiamato a suo capo di gabinetto il dott. Giovanni Digliana capo divisione al Ministero del Tesoro.

" Un anno di politica finanziaria "

Roma, 17

La « Tribuna » a proposito dell'uscita dal Ministero dell'on. Majorana, pubblica un notevole articolo intitolato: « Un anno di politica finanziaria ».

La « Tribuna » ricorda il discorso di Majorana a Catania e rileva che il programma allora attuato è in parte attuato ed in parte sta per essere tradotto in legge.

Carattere principalissimo del programma e di quest'ora finanziaria, è far sì che l'ordinamento dei servizi pubblici corrisponda allo sviluppo del paese e migliorare le condizioni tributarie del popolo italiano. Il merito dell'on. Majorana è stato questo, di avere studiato con diligenza e con acume tutti i bilanci delle varie amministrazioni rilevandone i bisogni più urgenti e le maggiori lacune per provvedere, tenendo presenti le due necessità supreme della vita del Paese; possedere organi adeguati alle loro funzioni e mantenere integra la solidità del bilancio.

La *Tribuna* a questo riguardo ricorda come si sia provveduto alle ferrovie, ai porti, alle poste, alle belle arti a Roma, ai carabinieri, ai professori, ecc.

Dopo i pubblici servizi si provvide agli sgravi; riduzione del petrolio, spese statali, ecc.

Si è compiuta un' opera complessa, multiforme, rapida, pur mantenendosi una solida finanza che permetterà all'esercizio 1907-1908 di chiudersi con oltre 60 milioni di avanzo.

La « Tribuna » conclude che l'on. Majorana ha saputo governare con prudenza e con ordinamento. L' èra nuova trovò in lui l'uomo che la comprese e la incarnò.

L'on. Majorana ha diritto ad un riposo tale che lo renda più vigoroso e più alacre al Parlamento, di cui egli è una delle forze maggiori.

Majorana continua a migliorare

Roma, 17

La « Capitale » dice che da una lettera scritta dall'on. Majorana giunta ieri sera a Roma si rileva che egli va sempre sensibilmente migliorando e che da quando è a Fontanazza la nefrite, il solo male da cui è afflitto, non gli ha dato più quei disturbi da cui ebbe a soffrire a Roma.

La « Capitale » dice che fra un mese al più tardi l'on. Majorana potrà dirsi completamente ristabilito.

I ministri e la questione dei porti

Roma, 17

La « Tribuna dice che nel consiglio dei ministri tenuto ieri sera si discusse la questione dei porti. Il consiglio riconoscendo l'ordine del giorno dell'onorevole Tedesco deliberato ieri nella adunanza per i porti minori di carattere politico deliberò di proporne alla Camera il rigetto ponendo in ciò la questione di fiducia

Il concorso dello Stato per la fornitura delle acque ai comuni

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato fra l'altro il seguente disegno di legge da presentarsi al Parlamento:

Estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 60.000 ed inferiore ai 100.000 abitanti delle disposizioni della legge 13 luglio 1905 concernente il concorso da parte dello Stato per l'esecuzione delle opere riguardanti la provvista di acque potabili. Approvazione di convenzioni addizionali colla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo per la proroga dell' esercizio ferroviario da parte dello Stato della linea Roma-Viterbo.

ANCORA IL DISCORSO DEL MINISTRO TITTONI

Altri commenti della stampa estera

Parigi, 17

Il « Gaulois » commentando il discorso dell'on. Tittoni scrive: Il ministro degli Esteri italiano è un diplomatico di una rara abilità. Egli personifica mirabilmente le tradizioni della diplomazia italiana. La concezione della politica estera dell'Italia è indiscutibilmente conforme agli interessi del paese. Quello che noi dobbiamo ricordare ed approvare del suo discorso dell'altro ieri sono i sentimenti pacifici che ispira ed il nuovo pegno di pace che porta al l'Europa.

Londra, 17

Lo « Standard » commentando il discorso pronunziato dall'on. Ministro Tittoni alla Camera Italiana scrive:

Per noi inglesi il punto più interessante del discorso è il suo ardore nel riparare al male cagionato dall'attitudine favorevole al disarmo di sir Campbell Bannermann.

Lo « Standard » soggiunge che lo scopo costante, onorevole e chiaro della politica italiana non è soltanto d' dissipare i malintesi ma di far nascere una amicizia positiva fra l'Inghilterra e la Francia.

Atene, 17

I giornali commentando il discorso dell'on. Ministro Tittoni alla Camera Italiana manifestano la loro soddisfazione per le dichiarazioni fatte dal ministro.

La Grecia, dice un giornale, non domanda che di essere giudicata con equità e che sia riconosciuto che l'ellenismo in Macedonia non inventò il sistema delle bande, ma fu obbligato a ricorrervi per impedire uno stato di cose divenuto intollerabile e che esso non aveva creato.

Idee simili sono espresse in articoli di altri giornali i quali considerano pure le dichiarazioni dell'on. Tittoni per quanto riguarda l'isola di Creta eminentemente soddisfacenti e vedono in essa l'indicazione sicura che la questione cretese si incammina verso una soluzione naturale.

L'ambasciatore d'Austria a Berlino ricevuto dal Re

Roma, 17

Il Re ricevette in udienza privata Szogyemarich ambasciatore di Austria Ungheria a Berlino.

Il Conte Lutzow ambasciatore di Austria-Ungheria si è recato dall'on. Tittoni per esprimergli le felicitazioni del ministro degli esteri austro-ungarico Aehrenthal per il suo discorso alla Camera dei deputati.

Il progetto per il riposo festivo

Roma, 17

L'Ufficio centrale del Senato che ha esaminato il disegno di legge per il riposo festivo ha approvato quasi testualmente il disegno di legge presentato dal ministro Cocco Ortu.

Vi ha portato soltanto varie modificazioni di forma e poche modificazioni nella sostanza. Fra queste propone che la apertura dei negozi alimentari nella domenica sino a mezzogiorno sia consentita per 5 ore mentre il progetto ministeriale lo consentiva per quattro ore. Per i barbieri l'ufficio centrale propone che su deliberazione del consiglio comunale possa essere consentito il riposo in giorno che non sia la domenica.

Il progetto ministeriale stabiliva che occorresse un decreto ministeriale per consentire ai negozi di rimanere aperti alla domenica in occasione di solennità cittadine. L'ufficio centrale propone che sia sufficiente un decreto prefettizio.

Per i negozi di privative il progetto ministeriale stabiliva che essi rimanessero aperti alla domenica anche quando esercitassero la minuta vendita. Lo ufficio centrale precisò meglio dicendo: Anche quando abbiano vendita di altri generi.

L'ufficio centrale inoltre stabilisce che le multe da infliggersi ai proprietari per ogni operaio che faranno lavorare contro la legge del riposo settimanale varino dalle 5 alle 10 lire mentre il progetto ministeriale proponeva fra le 5 e le 20 lire.

L'esame delle leggi militari

Roma, 17

La giunta per l'esame delle leggi militari riunitasi sotto la presidenza dello on. Dal Verme assai felicitato per il ritorno ai lavori ha preso in esame il disegno di legge per le spese straordinarie militari fino al 1917 e ha formulato i due seguenti quesiti al ministro. Primo: a quanto debbano ascendere le somme che si debbono spendere per impegni contrattuali per le nuove spese di artiglieria. Secondo: Quale parte delle spese non impegnate è necessario stanziare per le necessità urgenti in attesa dei risultati della inchiesta sulla guerra. La Giunta ha poi esaminato il disegno di legge sul reclutamento approvando in massima la riduzione della ferma a due anni. Vi è però una corrente in seno alla giunta che vorrebbe per armi speciali una ferma di tre anni.

La legge a favore di Roma

Roma, 17

La commissione parlamentare che esamina i provvedimenti per Roma si è riunita alla universitas studiorum. Fu deliberato di stanziare nel bilancio del 1906-07 la somma di due milioni per la sistemazione provvisoria dei locali universitari e di altri due milioni per lo acquisto di aree presso il policlinico dove la universitas studiorum deve sorgere. Dopo ciò è stata approvata la relazione Baccelli e Poggi sul disegno di legge per Roma.

Un ricorso di compagnie di navigazione respinto dal Consiglio di Stato

Roma, 17

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dalle Società di navigazione generale italiana, dalla Veloce, dalla Ligure brasiliana, dal Lloyd italiano dalla Withe Star Line e dalla Amburgo America veva diminuito di cinque lire il nolo vava diminuito di cinque lire il nolo per il trasporto di ogni emigrante nel primo quadrimestre del 1907.

ECHI DELLE ELEZIONI LEGISLATIVE IN AUSTRIA

La lotta a Zara - La italianità dei dalmati

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 16 maggio

Ecco ulteriori particolari sulle elezioni a Zara che non mi fu permesso mandarvi per telegrafo.

Le turbe croate erano dovunque capitanate da preti, ed aiutate e protette da gendarmi. Nel mentre nelle campagne i nostri fiduciari e i nostri elettori venivano impunemente insultati e provocati, colla compiacenza della gendarmeria, a Zara, ove gli elettori erano di un solo partito quasi esclusivamente, cioè italiani, le autorità austriache, col mezzo dei gendarmi, provocavano gli elettori, i quali si trovarono travolti in una situazione pericolosa. Quando il nostro podestà, portato in trionfo dalla folla, passava per le vie della città, i gendarmi austriaci gli puntarono le baionette al petto. E la provocazione dei gendarmi durò un giorno e una notte, senza interruzione.

In occasione della venuta del nostro comitato elettorale nel villaggio di Peterzane, accolto entusiasticamente, alcuni villici tirarono numerosi colpi di rivoltella contro il podestà di Zara, e contro gli italiani, fecendone tre. La voce pubblica denuncia come autore di tale aggressione, il sacerdote Prodan, capo del partito croato radicale. Insomma i croati erano dovunque capitanati da preti, aiutati dai gendarmi, e sostenuti dal governo austriaco. L' affermazione italiana di Zara, però inebbriò di entusiasmo i cittadini, che più tardi per le tristi notizie di Trieste furono però nuovamente amareggiati.

La deliberazione solenne di Trieste

Gli italiani di Trieste decisero l'astensione dalle elezioni di ballottaggio.

E' una deliberazione solenne che fece qui a Venezia, dove le lotte ed i dolori della città sorella si ripercuotono così intensamente, una vivissima impressione. Trepidando abbiamo visto Trieste accingersi ad una lotta impari, nel tumultuoso manifestarsi dell' odio feroce dei nemici dell'italianità, dei brutali sentimenti di una massa non ancora educata a retto senso politico, a cui loschi mestatori, ligi ai nemici, cercano di togliere la coscienza nazionale. Non era possibile che, in tali condizioni, non uscisse gloriosa dalla lotta, con una di quelle nobili affermazioni d' italianità che era solita a ruggire in faccia al mondo! Vinta ma non scoraggiata, sconfitta ma non doma, Trieste rinfodera il glorioso vessillo abituato alla vittoria; con l'arme al piede guarda in faccia al futuro, attendendo. Nella nostra storia è data gloriosa questa, segnata fieramente; ricomincia per i nostri fratelli il doloroso periodo del raccoglimento.

Vada nel giorno triste il nostro saluto affettuoso a Trieste, culla d'idealità italiana sana, fiera, indomita, alimentata dal sacrificio; che essa sappia che i fratelli del regno vibrano delle sue lotte, fremono dei suoi dolori.

Una elettrovia Budapest-Vienna

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 14

La società ferroviaria americana « International Railway Company » ha chiesto la concessione preliminare per la costruzione di un elettrovia Budapest Vienna. La ferrovia toccherebbe Wisegrad, Gran Cormon e Presburgo. Ci sarebbe un treno ogni ora. L'ufficio tecnico di Budapest diede parere favorevole al progetto.

Avvocato che scappa per paura dei creditori

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 17

L'avv. dott. Paolo Nessi già deputato al Parlamento si è eclissato dalla capitale. Contro di lui fu spiccato mandato di cattura perchè da più parti si reclamò aver egli truffato vari clienti impossessandosi del denaro delle parti e non restituendolo come di dovere. I giornali della capitale dedicano intere colonne di commento a questo strano fatto che troppo evidentemente dimostra in quali deplorevoli condizioni trovansi gli avvocati della capitale.

Una città tedesca senz'acqua

(*Nostro servizio particolare*)

Berlino, 17

Si ha da Posen che quella città, in seguito alla prolungata siccità, è rimasta completamente senza acqua. Tutti gli stabilimenti industriali hanno dovuto sospendere il lavoro.

La morte d'un Principe di Sassonia

(*Nostro servizio particolare*)

Arco, 17

E' qui morto il principe Maurizio di Sassonia-Altemburg. Il vecchio principe, che qui possedeva una ricca villa ove abitava per qualche mese di inverno, era nato ad Eisenberg il 24 ottobre 1829. Era generale di cavalleria prussiana, e generale onorario del Corpo della Guardia. Aveva sposato a Meininger la principessa Augusta di Sassonia ed era padre di quattro figli.

La principessa Elisabetta sua figlia è moglie del granduca Costantino di Russia. Gli si prepararono solenni funerali ai quali interverrà un rappresentante dell'Imperatore d'Austria.

L' automobilista Clement ucciso in un incidente di corsa

Dieppe, 17

Stamane Clèment figlio del costruttore che da parecchi giorni si allenava sul circuito della Senna Inferiore ove deve il due luglio avere luogo la corsa del gran premio dell'Automobile Club di Francia, è stato vittima di un accidente mortale a Saint Martin en Campagne in una svolta. Clèment è rimasto ucciso e il meccanico ferito.

Clement che aveva 21 anni era attualmente soldato di artiglieria a Versailles ed era in permesso da tre giorni.

L'infelice è stato raccolto morto con una frattura al cranio. Egli aveva eseguito la svolta sopra una strada piana. La vettura fu gettata sopra un banco ed il conduttore a guisa di un proiettile fu lanciato in mezzo alla strada. La morte fu istantanea.

GIULIO CESARE CHE SI ALLACCIA I SANDALI

Un nostro collega in giornalismo e mio compagno di lavoro nel *Nuovo Giornale* di Firenze scrive delle *Note di un barbaro* e si chiama *Un vandalo*. Questo nei nostri tempi di civiltà tanto civile è abbastanza coraggioso. Ma come se questo non bastasse, *il vandalo* del *Nuovo Giornale* ieri aveva un coraggio anche maggiore: il coraggio niente di meno di dichiarare che non ammirava poi tanto la Regina di Spagna per la decisione di allattare da sè col permesso di tutti i medici del suo regno, il suo neonato.

A me piace questo coraggio vandalico: Io pure sono dell'opinione che la Regina di Spagna, potendo allattare suo figlio, fa bene ad allattarlo, ma semplicemente bene e nulla più, come una qualunque delle nostre signore, o una qualunque delle nostre povere donne. L'ossequio verso le istituzioni tanto più è serio ed è bello, quanto più è un ragionevole ossequio, fondato sui principî e su un amore scevro di ridicole cortigianerie.

Però, detto questo, bisogna pur convenire che anche prescindendo dalle cortigianerie c'è nel cuore umano una naturale inclinazione ad ammirare i grandi della terra, quando compiono gli atti più comuni di questo mondo. Una regina che allatta, intenerisce tutte le madri. Ma produce questo affetto, perchè allatta? No, altrimenti dovrebbe produrlo anche una signora qualunque, o una qualunque povera donna. Lo produce perchè è regina, perchè tutte le madri sentono da lei rappresentata un po' della loro maternità. E sopratutto, perchè, noi tutti proprio ci compiaciamo, di vedere i grandi della terra, i re, le regine, i grandi uomini di Stato, i grandi capitani, i grandi artisti, fare le piccole cose che facciamo noi con la massima disinvoltura.

E' un gusto matto. Tanto più matto se si ripensa quanta fatica costi all'umanità il dar la luce a un grand'uomo. Fatica per l'umanità, per il grand'uomo e per la Storia.

Prima di tutto per l'umanità. Come voi potete reggere sul vostro dito mignolo la stilla di essenza che si estrae da innumerevoli fiori, così ad un sol nome fa capo lo sforzo d'innumerevoli generazioni. Un poeta come Dante Alighieri ha bisogno che tutto un medioevo s'avvolga di tenebre per lui, lampeggi di lampeggiamenti sanguigni, strida nel fuoco dell'Inferno, salti sulla terra tra il fuoco e il sangue, faccia il viaggio del Paradiso e legga la Somma di San Tommaso d'Aquino. Sopprimete la Rivoluzione francese la quale aveva soppresso la corona di Francia, la quale aveva soppresso la Francia, e quanta fatica d'umanità da una soppressione all'altra!, e avrete soppresso Napoleone primo. Le corone dei re si temprano sui campi di battaglia.

In secondo luogo fatica fra i grandi uomini medesimi. È qui è mestieri di molte parole. Per esprimere sè stessi, il loro tempo, i tempi precedenti e gli avvenire, il loro popolo, gli altrui popoli; per condurre a compimento, essi soli in una generazione, l'opera di tante generazioni, per dar forma a tanta materia raccolta di secolo in secolo, ordine di effetti a tanto tumulto di cause e di energie; per sviluppare dentro di sè e fuori di sè tanta forza d'umanità insomma, gli uomini grandi, i re, gli eroi, i grandi artisti, hanno bisogno di molto fare e di molto patire. Napoleone primo era uomo che dormiva poco. Raccontano che dormisse durante la battaglia di Waterloo, ma non è affatto provato, e ad ogni modo quella fu una sconfitta. E quando Dante Alighieri si lasciò cogliere in luogo solitario da quel tale che gli dimandò che cosa facesse, ed ei gli rispose: — Io cerco pace!. — voi credete che recitasse il melodramma: e può darsi; ma anche disse una triste verità intorno a sè stesso.

E finalmente la produzione del grand'uomo costa una grande fatica alla Storia. Quando il grand'uomo è nato, ha vissuto, ha fatto quel che ha potuto ed è morto, credete che tutto sia finito? Proprio no. Quando il grand'uomo è morto, è nato appena. Dopo ciò che egli ha fatto, l'umanità comincia a far lui. Nessuno crede più che Cesare e Alessandro, quali sono oggi per noi, rappresentino precisamente ciò che quel romano e quel macedone furono ai loro giorni in carne e ossa. Rappresentano ciò che essi furono, più ciò che l'umanità li ha fatti sino ad oggi. E così è dell'impero romano. Io me lo combino come voglio con quattro frasi. E così è della Grecia. L'umanità se la va combinando da un paio di millenni all'ombra del Partenone e al suono de' versi d'Omero. Cioè, il grande uomo, l'eroe, il grande poeta, il re, il gran popolo, danno il tipo, e l'umanità si crea di loro il prototipo, perchè ne ha bisogno. Così credete voi che il solo autore della *Divina Comedia* sia Dante Alighieri ? Ma di Dante Alighieri è soltanto il germe, e l'albero cresciuto attraverso i secoli è dell'umanità. E non è questo un paradosso; è una semplice profonda verità. Il capolavoro vero, non quello del signor tale che morrà prima di lui, il capolavoro immortale, la *Divina Commedia*, la *Bibbia*, le tragedie di Eschilo, i drammi di Shakespeare, non sono mai tutte quante, nella loro pienezza di significazione, opere individuali; sono opere inizialmente individuali che poi diventano collettive e aumentano, aumentano, aumentano, forse senza fine. L'umanità le aumenta. Quando il suo artista è morto, il capolavoro incomincia la sua vita. E tutta la storia è così. E' un'estrema fatica dell'umanità per portare tutto quanto è degno di memoria, uomini, fatti e cose, alle loro significazioni estreme; Giulio Cesare, i Greci, la *Divina Comedia*. Così la produzione del grande uomo costa una triplice fatica: al grande uomo medesimo, all'umanità che prima gli prepara le vie, all'umanità dopo, sotto forma di storia che eleva il tipo a prototipo.

Ebbene, dopo tutto ciò, dopo che con tanti secoli e con tanti sforzi noi ci siamo fabbricati i grandi uomini, proviamo un gusto matto a vederli agire in piccolo come noi. Non la signorina che frequenta il Liceo, e non la borghesuccia venditrice di stoffe, ma noi, proprio noi, uomini serii e colti vorremmo vedere Alessandro Magno in veste da camera.

E' molto curioso: l'umanità ha bisogno dei grandi uomini che compiano le grandi imprese che essa poi conduce alle loro significazioni estreme e supreme; ma nulla poi la incanta di più che vederli sbrigare le minute faccenduole dell'esistenza E'. curioso questo bisogno del grande e del massimo, per poi vederlo, col binocolo alla rovescia, diventare piccolo e minimo. Certamente, se il buon Dio mi dicesse: — Vuoi vedere Giulio Cesare redivivo, tal quale allora, nell'atto di passare il Rubicone ? —, io risponderei di sì e ne goderei molto; ma se potessi chiedere una piccola aggiunta di grazia al buon Dio, io gli direi: — Signore, fammi vedere Giulio Cesare, quando, passato il Rubicone, si riallaccia i sandali. La storia vista col binocolo alla rovescia ha un ineffabile incanto. Così noi potremmo definire il sentimento che tanti hanno provato per la notizia che la Regina di Spagna allatta suo figlio: E' stato un sentimento di piacere a vedere, in atto di maternità, dieci secoli di storia col binocolo alla rovescia.

Nel libro XII dell'*Iliade* un eroe, [illegible]

pedonte, dice ad un altro eroe, Glauco, ciò che ei pensa degli eroi e dei re.

. . . Glauco, gli disse,
Perchè siam noi di seggio e di vivande
E di ricolme tazze innanzi a tutti
Nella Licia onorati ed ammirati?
Pur come Numi? Ond'è che lungo il Xanto
Una gran terra possediam d'ameno
Sito, e di biade fertile e di viti?
Certo acciocchè primieri andiam tra' Lici
Nelle calde battaglie, onde alcun d'essi
Gridar s'intenda: Gloriosi e degni
Son del comando i nostri re, squisita
E' lor vivanda, e dolce ambrosia il vino,
Ma grande il core, e nella pugna i primi.

Sarpedonte era un barbaro e il suo concetto degli eroi è antico. Il concetto moderno è molto fondato sugli effetti del binocolo alla rovescia.

E, del resto, è così anche dell'arte. L'arte parve un tempo soltanto destinata ad ingrandire la vita per via di rappresentazioni ideali. Ora invece ha per la maggior parte della gente uno speciale incanto, quando ei offre in ispettacolo, nel romanzo e nel dramma, per via di rappresentazioni veriste, il piccolo vero della piccola vita qual' è.

Ver' è che quel *Vandalo* che scrive le *Note di un barbaro* nel « Nuovo Giornale » di Firenze, chiamerebbe questa un'arte di decadenza. O per lo meno, io la chiamo così.

Enrico Corradini

Il "Te Deum„ per il Principe Ereditario di spagna a Napoli

Napoli, 17

Stamane alle 11.30 nella chiesa di S. Giacomo dei Nobili Spagnuoli si è cantato un solenne « Te deum » in occasione della nascita di S. A. R. il Principe delle Asturie. Sono intervenute le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche nonchè il corpo consolare. La cerimonia è terminata alle 12.

Il governo dell'Arciconfraternita ha spedito un indirizzo di devozione ai Reali di Spagna padroni della chiesa.

Alla Duchessa d'Aosta è stato offerto uno splendido « bouquet » di mug'etti.

Cerimonia religiosa anche a Roma

Roma, 17

Stamane nella chiesa nazionale di Monferrato ricorrendo l' anniversario della nascita del Re di Spagna e per celebrare la nascita del Principe ereditario ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa. La chiesa era sontuosamente decorata ed illuminata. Dopo la messa cantata direttamente dal rettore della chiesa di Monferrato il cardinale Merry del Val segretario di Stato ha intonato il « Te deum ».

Alla cerimonia erano presenti gli ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e la Santa Sede colle loro signore, i rappresentanti delle due ambasciate al completo, il console generale di Spagna comm. Cordero, moltissimi cardinali fra i quali Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Vives y Tuto, Respighi, Cassetta, Gotti, Casana, le rappresentanze degli istituti religiosi spagnuoli, la colonia spagnuola al completo e molte personalità della aristocrazia romana.

La facciata del Duomo

Milano, 17

A Milano si discute molto sopra l'inizio dei lavori per la nuova facciata del Duomo. Abbandonato il progetto Brentano, sorse un nuovo disegno di una Commissione, apparentemente ispirato all'idea di fortificare e rinnovare il coronamento dell'attuale facciata ma, in sostanza, ideato a ricostruire tutta la facciata in stile gotico. Ciò si deduce dal disegno di detta commissione che esorbitò dal suo mandato e, a salvare la parte inferiore dell'attuale facciata offerse una soluzione inaccettabile che adduce a questo: a rinnovare la parte inferiore della facciata stessa dove sia rifatta quella superiore e la media conseguentemente.

Contro tutto ciò Milano artistica sveglia alle palesi o occulte insidie, si è sollevata: la Famiglia Artistica si oppone ai nuovi lavori della facciata a quel modo che sono oggi ideati, l'Accademia di Brera lo stesso; la Commissione conservatrice dei monumenti idem; e così la commissione centrale per i monumenti adunatasi questi dì a Roma. Essa richiama rispettosamente ma risolutamente l'Eccellenza del Ministro sopra le idee che vorrebbersi materiare a Milano nella facciata del Duomo e fa voti che il Ministro, permetta solo quelle opere giudicate necessarie alla conservazione del monumento esclusa ogni innovazione di organismi e di forme. Occorre vigilare.

Lo sciopero agrario nel Parmigiano

Parma, 17

Lo sciopero agrario va allargandosi. L'associazione agraria provvede con macchine e « krumiri ». E' stato arrestato il segretario della Camera del Lavoro. Dinanzi alla caserma dei carabinieri vi furono assembramenti che vennero sciolti dalla forza pubblica.

Parma, 17

Avendo l'Associazione Agraria reclutato nelle città vicine circa 200 braccianti per sostituire i contadini scioperanti, questi si adunarono numerosi nel piazzale della Stazione per fare una dimostrazione ostile ai nuovi reclutati. Uno degli scioperanti venne a diverbio con un impiegato ferroviario e venne condotto alla caserma dei carabinieri davanti la quale si formò un assembramento di operai che con grida e fischi chiesero la liberazione dell'arrestato.

Accorsero funzionari e truppe e l'assembramento fu disciolto. Un ufficiale ed un carabiniere rimasero leggermente feriti da sassi lanciati dai dimostranti contro la truppa. L'arrestato fu dopo tre ore rilasciato.

I braccianti reclutati, per evitare disordini furono fatti scendere alla stazione di Montetato donde tornarono nelle rispettive residenze.

Disordini nel reclusorio di Aversa

Aversa, 17

Nella casa di pena di Aversa i detenuti hanno commesso disordini. Si barricarono in una camerata schiamazzando, ma alle intimazioni del direttore dello stabilimento, del tenente dei carabinieri e del delegato tornarono tranquilli.

I detenuti si lagnano del vitto.

Società anonime e codice di commercio

Roma, 17

(So) — Domani si svolgerà alla Camera l'interrogazione presentata dall'on. Cavagnari al Ministro di Grazia e Giustizia, per sapere se e quali modificazioni siano da apportarsi al Codice di Commercio, in quella parte che regola l'istituto delle Società anonime, ad evitare le deplorevoli conseguenze alle quali ha dato luogo recentemente l'affare *Savoja-Palmer*.

L' anniversario di una enciclica famosa

Roma, 17

Domenica 26 il mondo clericale romano celebrerà nel cortile del convento del Sacro Cuore l'anniversario dell'enciclica « rerum novarum » di Leone XIII.

Alla riunione sono convocati i ricreatori, i comitati parrocchiali, le associazioni operaie e i circoli cattolici.

Arresti per atti di spionaggio a Biserta

Parigi, 17

I giornali dicono che alcuni individui furono arrestati in seguito ad un' inchiesta aperta per un affare di spionaggio concernente il porto di Biserta. Essi si chiamano Blanchard, Porfier e Burtey. Altri arresti sono imminenti. Un perito sarà nominato per esaminare i documenti sequestrati e valutarne tutta l'importanza.

Il *Matin* dice che tutti i documenti che erano in mano delle spie e la cui divulgazione avrebbe provocato conseguenze gravi, sono ora in mano delle autorità.

Un redattore del « Petit Journal » fu ricevuto dal capo del Gabinetto del Ministero della Marina, il quale gli dichiarò che nessun piano era stato rubato al Ministero nè in un porto qualunque. Noi ignoriamo la prima parola di questo affare.

I piani di Biserta, come porto militare, sono stati pubblicati un po' dappertutto. Non hanno nulla di segreto e così pure quelli della piazza e dell' Arsenale di Sidi Abdallah che non sono segreti. I piani degli Arsenali del mondo intiero sono conosciuti.

Vi posso assicurare pure che non si è tentato di sottorre i piani di Biserta nè qualsiasi altro documento, e non credo che un tentativo di questo genere sia stato fatto al Ministero della Guerra dal quale dipendono i piani concernenti il territorio circostante il porto di Biserta.

Un secondo caso Dreyfus

Un altro innocente condannato?

Parigi, 17

Il « Journal » annunzia che la Lega per la difesa della libertà individuale, dopo avere studiato il *dossier* dell'affare Turpin, si convinse dell'innocenza di quest'ultimo, il quale, come si ricorda, fu condannato parecchi anni or sono a 5 anni di carcere e a 5 di interdizione di soggiorno per avere, in occasione della pubblicazione del suo libro « Comme on a vendu la mélinite » divulgato dei documenti interessanti la difesa nazionale.

La Lega ha presentato un ricorso alla Corte di Cassazione ed ha domandato la revisione del processo.

Dei documenti sensazionali saranno presentati. D'altronde l'innocenza di Turpin è stata riconosciuta perchè egli fu graziato dopo 23 mesi di carcere e impiegato alla sezione tecnica dell'artiglieria al Ministero della Guerra.

Le feste franco-italiane di Parigi in onore di Garibaldi

Parigi, 17

Paolo Beauquier deputato di Doubs presidente della lega franco-italiana ha presentato al Ministro Pichon il programma delle feste franco-italiane che avranno luogo per il 10 luglio in occasione del centenario della nascita di Garibaldi. A queste feste si associeranno il governo della repubblica e la città di Parigi. Un Comitato è in via di formazione con la adesione di molti deputati e senatori.

Congresso internazionale di chimica

Parigi, 17

Il ministro degli Esteri Pichon ha presieduto ieri sera al banchetto di chiusura del congresso internazionale organizzato dalla Società di Chimica in occasione del 50.mo anniversario della sua fondazione. Fra gli stranieri intervenuti vi era il prof. Picetti di Napoli il qua le espresse ringraziamenti a nome delle Società italiane.

Il min. Pichou pronunciò un discorso nel quale inneggiò all'opera degli scienziati che colla comunanza delle idee e col disinteresse contribuiscono a togliere le barriere opposte al progresso universale ed alla realizzazione della pace e della fratellanza.

Sciopero di operai italiani in Francia

Parigi, 17

La « Petite Republique » ha da Briey in data di ieri: Gli operai italiani che lavoravano a Treux località industriale del bacino di Briey si sono messi in isciopero e hanno tentato di far cessare il lavoro agli altri operai. I gendarmi che si recarono sul luogo vennero a conflitto con un gruppo di italiani e furono feriti leggermente. Essi poterono arrestare due degli italiani i fratelli Volpe ma mentre si dirigevano verso Audin-le-Roman incontrarono alcuni altri italiani che lanciarono sassi e spararono colpi di rivoltella. I gendarmi spararono pure revolverate. Un italiano, certo Cetari fu colpito da un proiettile. Le autorità di Briey sono sul luogo.

Gravi disordini di donne a Beziers

Incendi ed atti vandalici

Beziers, 17

Una dimostrazione di donne del mercato si è recata a protestare contro la mancanza della bandiera al Municipio domenica scorsa mentre passava il corteo dei viticultori. E' avvenuto un conflitto colla polizia.

La folla ha assediato il Municipio, ne ha atterrate le porte con leve di ferro, ha gettato sulla strada i mobili dei due Uffici della polizia e vi ha dato fuoco. La polizia è fuggita da una porta segreta. I dimostranti allora hanno attaccata una seconda porta senza poterla atterrare. Il Consiglio Municipale ha presentato le sue dimissioni.

La folla era stata eccitata da due colpi di arma da fuoco partiti da un posto di polizia. Caricati poscia dalla polizia, i dimostranti sgombrarono la piazza del Municipio. Nei tafferugli avvenuti vi sono stati una diecina di feriti. Sono giunte autorità e truppe.

I viticultori venuti domenica da diversi punti del Dipartimento, molto malcontenti perchè il Municipio non era imbandierato aevvano deciso di boicottare Bèziers e rompere tutte le relazioni industriali e commerciali e di rinunziare a partecipare al gran concorso di musica organizzato per domenica prossima a Bèziers.

Gli introiti dei commercianti di Bèziers diminuiscono, quindi da lunedì in proporzioni notevoli in seguito al boicotaggio. Da ciò l'inizio delle manifestazioni contro il Municipio. I commercianti e gli impiegati della città fecero pure delle dimostrazioni per provare la loro simpatia ai viticultori.

Ai dimostranti fu promesso che il Consiglio si dimetterà se i viticultori non otterranno soddisfazione il 10 giugno prossimo.

Beziers, 17

Da stamane la città èsorvegliata militarmente. Numerose persone sono state ferite dai disordini di stanotte. Tre agenti di polizia sono stati feriti gravemente e si lagnano di lesioni interne; altri sono stati feriti leggermente. La città è calma. Dopo le dimissioni del Consiglio Comunale il sottoprefetto ha preso la direzione del Comune.

Notizie varie dall' Estero

Londra 17 — Il corrispondente del « Times » da Ottava telegrafa il 16: Un armatore di Montreal ha accettato le condizioni degli scaricatori di cui 200 hanno ripreso il lavoro e cominciano a scaricare quattro navi.

IN RUSSIA

Particolari sul complotto contro lo Czar

Pietroburgo, 17

Fra gli arrestati in seguito alla scoperta del complotto contro lo Czar si trova una sentinella la quale all'ultimo momento preso da rimorso aveva indietreggiato dinnanzi al delitto ed aveva confessato la macchinazione.

Si afferma nondimeno nei circoli ufficiali che il complotto è immaginario e che le voci intorno ad esse sono esagerate e che bisogna attendere un comunicato del Governo per istabilire la realtà delle notizie che circolano.

Revolverate sui passeggeri di un treno

Varsavia, 17

Alla stazione di Komconek dove si trova l'Istituto Veterinario i terroristi spararono a revolverate sui passeggeri di un treno. Dieci persone fra cui parecchi studenti sono rimaste gravemente ferite.

Lo scopo dell'attentato sarebbe quello di ottenere la chiusura dell'Istituto.

Furto di diecimila rubli commesso da una banda armata

Varsavia, 17

Stamane una banda armata aggredì l'ufficio della ferrovia della Vistola contro cui fece un vivo fuoco di fucileria. La banda uccise due soldati che sorvegliavano l'ufficio e ne ferì quattro rubando un sacco contenente 10.000 rubli. I componenti la banda riuscirono a fuggire. I soldati spararono uccidendo due passanti e ferendone cinque.

Alla prossima conferenza dell'Aja

Londra, 17

Il corrispondente del *Dail Telegraph* all'Aja, telegrafa in data di ieri:

Si annunzia che l'ex ministro Kuyper ha intenzione di sottoporre alla prossima conferenza dell'Aja una proposta tendente a permettere alle navi di approvviggionarsi di carbone nei porti neutrali in tempo di guerra.

Parigi, 17

Il *Petit Parisien* afferma che la Commissione incaricata dell'esame del programma della Conferenza dell'Aja terrà la sua ultima seduta il 24 corrente. In tale seduta essa stabilirà le sue proposte che saranno sottoposte immediatamente al ministro degli Esteri Pichon.

Il Consiglio dei ministri sarà chiamato pure a ratificare le decisioni del ministro degli Esteri.

L'interpellanza circa l'attitudine della Francia all'Aja sarà discussa nei primi giorni del prossimo mese a Londra.

La nuova situazione a Marrakesch

Impressione a Fez

Tangeri, 17

La colonia inglese a Marrakesch è partita il 9 corr. giungendo a Saffi il 12 corr. Il viaggio avvenne senza inconvenienti. I francesi sono partiti da Marrakesch il 13 corr. ma non sono ancora giunti a Saffi. Si attendono da un momento all'altro. Gli inglesi affermano che anche i tedeschi sarebbero partiti.

La notizia della crescente anarchia a Marrakesch produsse impressione nel mondo ufficiale di Fez. Il Sultano si propone di abbandonare la capitale per recarsi a Rabat appena gli sarà possibile.

Dimostrazioni e tumulti a Belfast

Londra, 17

I giornali annunziano che gli scioperanti dei doks di Belfast hanno fatto ieri una dimostrazione sui quais. Trecento soldati con baionetta in canna e muniti di cartucce facevano ala sui quais. Cinquecenti agenti di polizia erano di servizio in quella località. Verso le ore 10 la folla avendo attaccato gli agenti questi fecero parecchie cariche facendo uso dei loro cache tetes e finirono per disperdere i dimostranti. Due agenti furono gravemente feriti Si operarono sei arresti. Dei danni gravi sono stati commessi.

Taft candidato contro Roosevelt

Londra, 17

Il corrispondente del « Times » a Washington dice di essere quasi certo che Taft sarà candidato del partito repubblicano alla presidenza della Confederazione nell'anno venturo.

Un vescovo greco condannato a morte dai rivoluzionari bulgari

(Nostro servizio particolare)

Atene, 17

(O.) — Presso il villaggio di Potsep, in Macedonia, venne ucciso giorni sono il capo banda bulgaro Teodoro Dimcof. Sul suo cadavere si sono trovate due lettere dalle quali si rileva che il Comitato bulgaro di Vodena aveva deliberato di far assassinare il vescovo greco Stefanos lungo la strada che conduce a Teshova, dovendo egli recarsi in quella località per una ispezione. Qualora l'attentato non fosse riuscito, si doveva rinnovare al ritorno della vittima designata. A questo scopo il Comitato aveva fatto venire da Sofia tre dei più noti e temuti banditi.

Già qualche tempo fa il vescovo Stefanos aveva pure ricevuto una lettera, nella quale lo si avvertiva che il Comitato bulgaro lo aveva condannato a morte e che l'esecuzione della sentenza era stata affidata al capo banda Lucas. Il Lucas però fu ucciso in uno scontro prima d'aver potuto compiere la sua missione.

Dieci morti in uno scontro ferroviario

Cordova, 17

Stanotte una collisione è avvenuta alla stazione ferroviaria fra un treno merci ed un treno viaggiatori. Dieci persone sono rimaste uccise, quattro ferite.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	56.97	57 42	51 44
Termom. cent. al Nord	18,8	18,2	19,4
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa . .	83	78	74
Direzione del vento . .	S	SW	SE
Stato dell'atmosfera . .	5	3	5
	—	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 23.0; minima di oggi 14.2. — Marea: 1.a alta 2.45; 2.a 15.9; - 1.a bassa 8.57; 2.a 21.21.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 18.9, minima 13.8 — Torino 18.5, 11.5 — Milano 23.5, 11.2 — Brescia 23.5, 13.8 — Venezia 23.0, 14.2 — Bologna 23.4, 15.4 — Ancona 24.0, 15.8 — Livorno 24.6, 11.5 — Firenze 21.6, 11.4 — Roma 24.2, 15.1 — Bari 26.2, 17.6 — Napoli 23.5, 16.3 — Palermo 25.6, 13.2 — Messina 29.4, 17.2 — Cagliari 24.6, 14.4.

Pietroburgo 1.4 — Odessa 17.0 — Amburgo 8.0 — Vienna 13.2 — Trieste 17.0 — Madrid 9.8 — Alessandria 20.0 — Parigi 8.6 — Nizza 15.9 — Ginevra 8.1 — Costantinopoli 16.2 — Malta 20.2 — Tunisi 16.0.

Teatri e Concerti

"L'età critica„

Dramma in quattro atti di Max Dreyer

("Goldoni„ 17 maggio '07)

Uno dei protagonisti di questo dramma, uno dei due principali anzi, si chiama Werner. Per una non casuale associazione di idee io debbo ricordare qui che nella moderna letteratura tedesca, e fuori di Germania, ebbe un largo successo nel pubblico medio, nel pubblico cioè che non si dà l'aria di intellettuale, una scrittrice che si chiama essa pure Werner. I suoi romanzi hanno avuto sempre una grande fortuna, il più fortunato tra tutti fu quello intitolato *Fiamme*. Nel disegno dei personaggi, nel colore romantico dell'ambiente, nella intonazione sentimentale, tragica o patetica, delle scene, *L'età critica* di Max Dreyer rassomiglia stranamente a *Fiamme* di E. Werner.

Non bisogna meravigliarsene nè bisogna credere, del resto, ad una qualsiasi intenzione di plagio o, semplicemente, di imitazione. E la Werner ed il Dreyer — ed in generale quasi tutti i drammaturghi e scrittori tedeschi che campeggiano di fronte ai seguaci della vibrante scuola dell'Hauptmann derivano da quel medesimo romanticismo che trovò in Ermanno Sudermann la sua più nobile e forte espressione.

Salvo i difetti di tecnica e le ineguaglienze di forma e di linee *L'età critica* di Max Dreyer sembra una commedia di Sudermann. Così la pensavano molti del pubblico iersera e così la penso, sostanzialmente io pure. Ma, precisata la fonte da cui proviene l'arte del Dreyer, occorre dir subito che l'autore merita di non esser confuso tra coloro che, mancando d'una personalità propria e di una cospicua propria capacità, seguono terra terra le pedate del maestro parafrasandolo stupidamente.

Nell'*Età critica*, pur in mezzo alle deficenze di varia indole dianzi notate e non ostante la sovrabbondanza talora stucchevole dei mezzi scelti dall'autore per dare più intimità e più vigore al complesso dei fatti che vi si svolgono, abbondano motivi di viva bellezza, momenti di profonda, sincera ed umana passione. Senza contare che lo spunto iniziale del dramma può esser annoverato con sicura e tranquilla coscienza tra le più espressive, coraggiose e ferme concezioni del contemporaneo teatro di prosa.

Werner von Schletov, un pittore di grido, tra i quaranta ed i cinquanta, vive con la moglie, Anna Maria in una tenuta della marca di Brandeburgo. Il figlio Federico allievo d'una accademia militare ed Erica cugina di Anna arrivano in villa nello stesso giorno per passarvi l'estate. Federico conserva intatta la fresca ed ingenua franchezza della prima età giovenile, Erica più attempata di lui è una ragazza strana ed inconsciamente perversa. Entrambi dall'infanzia nutrono una immensa venerazione per Werner; l'ammirazione di Erica però, col passar degli anni s'è tramutata in un amore selvaggio ch'ella finisce col confessare a Werner stesso.

Federico s'innamora di Erica, Werner ne subisce dal primo incontro la malia invincibile. Ed allora padre e figlio, condotti dal medesimo senso, per un po' si accordano nel loro entusiasmo; godendo di compartecipario in eguale misura, poi, naturalmente, si dividono. I loro cammini diventano diversi ed opposti.

Federico sorprende Werner in atto di baciare Erica, li ascolta mentre si dànno il giorno della festa del grano — appuntamento per la sera in una casinetta ch'è di là del lago sul quale è costruita la villa. La scoperta getta nella sua anima vergine un turbamento inguaribile. La venerazione pel padre, l'amore per la donna rovinano contemporaneamente in una voragine spaventosa fatta di odio, di strazio, di dolore. E' possibile dunque quanto egli ha udito, quanto egli ha veduto?

Il segreto lo dilania, lo tormenta, lo abbatte, lo avvilisce. Questo è il mondo, così vile, così menzognero da permettere turpitudini simili? Questa è la vita così amara e così spregevole da sentirsene disgustati appena essa vi si dischiude dinanzi? E non potersi confidare nessuno, e non poter accusare nessuno! Confidarsi alla madre, distruggerne la felicità! Accusare qualcuno, accusare il padre! Ma c'è il nonno, il vecchio nonno sordo. Pur di sfogare la piena della sua ambascia Federico si rivolge a lui. Racconterà a lui sottovoce in modo che non comprenda, si libererà dall'incubo.

Sta per farlo allorchè un lamento lontano di violino lo richiama alla realtà. E' Erica che suona per Werner, laggiù dall'altra parte del lago e lo attende all'appuntamento. Federico saluta il nonno, lo incarica di salutar la madre, se ne va — dice — per una partita di caccia alle anitre, sul lago, al chiaro di luna. A diciotto anni noi siam impastati di ottimismo roseo come le nubi al tramonto e di pessimismo sconfinato, di romanticismo e di disperazione. Federico disperato, si uccide sul lago presente col pensiero al colloquio del padre con l'amata!

Al quarto atto la tragedia del giovane è compiuta e si compie quella del genitore. Ammalato d'occhi per un esaurimento nervoso che minaccia da anni di risolversi in cecità completa; venendo a conoscenza della sciagura che distrugge d'un colpo la felicità e le speranze della famiglia e della quale fu unitamente a Erica la causa determinante, egli perde la vista. Ed il bujo che lo circonda non è meno pesante della improvvisa terrifica luce penetrata violentemente dentro di lui.

Il dramma, lo avvertii sopra, pecca di ineguaglianze e di una sovrabbondanza eccessiva di particolari. Semplice ed ottimo nel primo e secondo atto, al terzo ed al quarto diminuisce di efficacia e di potenza. Comunque esso è costrutto con una gagliarda padronanza degli effetti; i personaggi, specialmente Werner, Federico ed Erica vi hanno un risalto cospicuo; l'assieme poi è denso di poesia, triste sì, ma limpida ed elevata.

L'età critica fu, perciò, giustamente applaudita iersera. Le chiamate agli attori sommarono a tredici o quattordici, calorose e convinte. La recitazione mi parve, sovente, enfatica e lenta. Calabresi impersonò, comunque, con acume il tipo di Werner, ed Elisa Severi salutata al suo apparire da un battimano, mostrò d' aver bene compresa la difficile psiche di Erica; benissimo il Palmarini.

Stasera *Come le foglie*.

g. d.

Fatima Miris al "Malibran„

Questa sera va in iscena Fatima Miris, la graziosa trasformista, che il pubblico ormai conosce ed apprezza.

Ecco il programma: Parte prima: Orchestra — La signorina Monologo — Dernière gavotte — L'ordinanza che ride (commedia) — Terzetto degli ombrelli.

Parte seconda: « La Geisha » del maestro Sidney, rappresentata *tutta* da Fatima Miris che a Milano recentemente la diede con grande successo per 18 sere, e così a Torino per 16 sere, a Pavia per dodici, ecc.

Desterà certo grande curiosità nel pubblico vedere come la svelta trasformista interpreti la oramai popolare operetta. Ciò costituisce l'ultima novità e l'ultima creazione di Fatima Miris.

Lo spettacolo incomincia alle ore 8.45. Il biglietto d'ingresso costa centesimi cinquanta.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Come le foglie.*
MALIBRAN ore 8.45 — Trasformista Fatima Miris.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*
CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasie indiavolate.*

SCIARADA ALTERNA

Ogni «secondo», o «tutto», in primavera
Torni contento al tuo bel nido antico,
Gorgheggiando d'amor sul ramo amico
Fra il poetico incanto della sera.
E con te pure tutto si ridesta
In un sogno di pace e nuova festa;
Tutto ritorna ai «primi» amor quaggiù,
Ma la fanciulla mia non torna più!....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
INDECOROSA . SECONDARIO

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Appropriazione indebita inesistente. — Certo Bernardi Giovanni, di anni 31, di Venezia, veniva sottoposto a procedimento penale, imputato di essersi appropriato indebitamente lire 400 in danno della ditta Zurgaten Augusto di Milano, commerciante in manifatture, della quale egli era rappresentante in Venezia.

Il Bernardi, che contemporaneamente era agente dell'avv. Gioppo, disse ieri al Tribunale che contro la prescrizione della ditta Zurgaten, aveva concesso delle stoffe a credito per lire 430, al sarte Caldara Augusto. La ditta ne era a conoscenza e considerava tale somma come un debito personale del suo rappresentante veneziano. In cambio della merce ricevuta, il Caldara aveva rilasciato una cambiale di lire 400 al Bernardi, il quale, a mezzo dell'avv. Gioppo la scontò alla Banca Mutua Popolare, e versò poi l'intera somma riscossa all'avvocato stesso, come garanzia pel caso in cui il Caldara non avesse pagato l'effetto alla scadenza. La somma venne infatti erogata per l'estinzione dell'effetto alla sua seconda scadenza.

I testimoni, confermando tali fatti, diedero complessivamente ottime informazioni sull'imputato.

Il P. M. in base alle risultanze processuali ritirò l'accusa; a lui si associò il difensore avv. Lazzaroni. Ed il Tribunale mandò assolto il Bernardi per inesistenza di reato.

I piccoli delinquenti. — Andreon Giuseppe, di anni 16, Mazzoli Vittorio di anni 19 e Signoretto Romano di anni 14, tutti di Venezia, nel 22 marzo u. s. alle ore 15, ruppero un vetro nel negozio di panetteria di Grechi Teodolinda al Ponte degli Ormesini, ed introducendo un braccio, rubarono 25 lire, mentre la padrona, allontanandosi momentaneamente, aveva chiusa la porta.

Andreon e Signoretto confessarono il furto, ma dissero che il vetro era stato rotto col braccio da un ubbriaco; Mazzoli negò ogni sua responsabilità.

Il processo, incominciato il 9 corr., venne poi rinviato per la sua continuazione ad ieri, causa la mancanza di due testimoni.

Il Tribunale condannò Andreon ad otto mesi di reclusione; Signoretto a quattro mesi della stessa pena col beneficio del perdono, ed assolse il Mazzoli per non provata reità. — Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Meneghini.

Il mancato omicidio di Molvena

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Oggi continuò il processo iersera iniziato contro il villico Perin Antonio detto Pai di Molvena, di anni 21, che nel pomeriggio del 16 dicembre nel cortile dell'osteria di Nicolli Giovanna sparò tre colpi di rivoltella contro Busatta Pietro, di anni 29, pure villico di Molvena, il quale fu colpito dal terzo colpo. Il proiettile gli penetrò dal dorso nasale ed andava a conficcarsi nella colonna cervicale dove tuttora si trova. Il ferito ebbe malattia per giorni 50.

Narra l'imputato che il diverbio fra i due sorse perchè il Busatta richiamò il Perin ed i suoi compagni ad un po' di silenzio, essendo la compagnia del Busatta intenta al giuoco del tresette. Quando poco dopo il Busatta uscì, il Perin lo seguì nel cortile per chiedergli spiegazioni, ma presto, dalle parole si passò ai fatti, ed il Perin sparò le tre rivolverate.

Egli dice che portava la rivoltella per «bulada» e che si credeva minacciato dal Busatta.

La parte lesa invece ammette di aver preso il Perin per la giacca onde impedirgli di estrarre qualche arma, ma il Perin presto si liberò e senza ragione al mondo sparò i tre colpi.

LA CONDANNA

Alle 20 i giurati emettono il loro verdetto col quale ritengono il Perin responsabile di ferimento volontario con pericolo di vita, senza le diminuenti della provocazione e della semiubbriachezza, nonchè è ritenuto colpevolt di porto d'arma insidiosa senza licenza.

In seguito a ciò il Pubblico Ministero chiede la sua condanna ad anni 4, mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

Il difensore avv. Chiaradia invoca maggior mitezza.

La Corte alle 20.30 emette sentenza di condanna del Perin ad anni 4, mesi 6 e giorni 10 di reclusione ed a L. 72 di multa.

Domani si discuterà la causa di omicidio volontario contro Stivanello Giovanni di Cogollo nella persona di Dal Masetto Bortolo avvenuto l'11 novembre a Meda di Velo d'Astico.

Alle Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 17:

Stamane parlò l'avv. Bianco e nel pomeriggio l'on. Pagani Cesa difensori di Antonio Saviane. Entrambi sostennero che l'accusato agì per legittima difesa.

***

Ci telegrafano 17 sera:

I giurati ammisero il ferimento grave e l'eccesso di difesa, accordando le attenuanti. Perciò Antonio Saviane venne condannato ad anni due e mezzo di reclusione.

Un avvocato condannato per ingiurie ai giurati

Roma, 17

Oggi all'8.a sezione del tribunale di Roma è stato giudicato l'avv. Eugenio Codurri imputato di avere pronunziato parole oltraggiose all'indirizzo dei giurati romani per il verdetto che fece condannare all'ergastolo il Marchionni uccisore del cassiere del caffè Aragno. Il Codurri era difeso dagli avv. Albani, Mazza e Dall'Aquila. Il tribunale lo ritenne colpevole di oltraggio a pubblici ufficiali e lo condannò a lire 500 di multa col beneficio della legge del perdono.

Thaw ha cambiato d'avvocato

New York, 17

L'*Evening World* dice che Thaw si è dispensato dai servizi del suo avvocato Delmas ed ha scelto Martin Littleton come avvocato nel nuovo processo che deve aver luogo in settembre.

Cronache funebri

La signora Berri ved. Ceresa

Colpita da malore violento, che fu ribelle ad ogni cura amorosa ed ai sapienti sforzi della scienza, si è spenta iernotte a Pianiga una Signora, ch'era la provvidenza vigile e pronta per tutti coloro che soffrivano una qualunque miseria: è morta confortata dalla Religione come meritano i buoni, la signora Elisa Berri vedova Ceresa, madre del cav. Luigi e del cav. Giuseppe Ceresa, delle Signore Augusta mar. Dolcetti ed Emilia mar. Cazorzi.

Pianiga è in lutto per la morte della buona e caritatevolissima Signora, perchè con Lei si è disseccata una fonte generosa e si è spenta una luce di bontà. I poveri piangono la perdita d'una pietosissima protettrice.

All'amico carissimo cav. Luigi Ceresa, al fratello suo cav. Giuseppe ed alle sorelle, crudamente colpiti nel loro santo affetto di figli, alle loro famiglie, a tutti i congiunti tra i quali sono altri amici, i fratelli cav. Giacomo e Giuseppe Scarabellin, nipoti della Defunta, vada l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La salma lagrimata dopo i funerali a Pianiga, che saranno oggi alle 10 sarà trasportata a Venezia e sepolta nella tomba di famiglia nel nostro San Michele.

Però la salma sarà a Venezia soltanto lunedì; e annunceremo domani agli amici l'ora dell'arrivo del funebre convoglio.

Mesto anniversario. — Oggi un anno si diffuse tra gli innumerevoli amici la luttuosa notizia della morte improvvisa del povero cav. Gustavo Mayrargues.

Ricordando, mandiamo un saluto alla memoria del compianto uomo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

18 sabato: S. Venanzio.
19 domenica: Pentecoste.
Il sole leva alle 4.38; Tramonta alle 19.36.

La giornata del Re del Siam

La visita all' Esposizione

Il Re del Siam, ch'era atteso per le 14, si recò ieri alle 15 a far visita alla Esposizione, accompagnato dal Ministro Charoon e da altri quattro personaggi del suo seguito.

Nel giardino, Sua Maestà si fermò compiacentemente a lasciarsi cogliere da qualche Kodak, e fotografò alla sua volta il viale e la facciata dell'edificio.

Stante la mancanza del Console Generale comm. Zeggio, il Re fu accompagnato nella sua visita dal sig. Giulio Fradeletto, che gli fece da cicerone, e dal cav. Bazzoni.

Sua Maestà era di ottimo umore, ed esternando le impressioni ad alta voce, faceva di quando in quando qualche allegra risata. Disgraziatamente, per manifestare i suoi giudizi, si serviva della lingua nazionale; ciò che ha reso singolarmente difficile il compito dei cronisti, costretti a osservar piuttosto i gesti, che ad ascoltar le parole.

Il Re si è fermato in modo speciale innanzi alle sculture disposte nelle varie sale, ammirando i nudi, commentando le pose, e accarezzandone le curve.

Nel salone d'ingresso si presentava ad ossequiarlo il pittore Noci. Nella *Sala del sogno*, breve sosta innanzi ai quadri del Chini e del Tofanari; nella sala francese, specialmente osservata la *Signora del cagnolino* del Raffaëlli.

Sua Maestà si indugia a lungo innanzi all'opera di Carolus Duran, che ebbe l'onore a San Remo di fare il ritratto al Re. Il nudo famoso *Voluttà* è oggetto di non pochi commenti da parte del Sovrano, che lo ammira da lontano e da vicino; Giulio Fradeletto gli fa notare anche un ritratto di Carolus Duran, le opere del Blanche, i gioielli artistici del Lalique, il ritratto dell'ambasciatore Barrère.

Nella sala Svedese, i quadri dai colori violenti di Sjöberg e i paesaggi d'Anna Boberg, rappresentanti spettacoli a noi sconosciuti, piacciono molto a Sua Maestà, che sembra invece non troppo colpito dall'arte dello Zorn.

Frattanto la voce s'è diffusa della presenza del Monarca e la folla, rapidamente ingrossata la ressa alla soglia della sala; ma vien dato l'ordine, assai opportuno, di trattenerla in modo che Sua Maestà non sia disturbato. A questo punto, sopraggiungono due giovani Principi del seguito reale; uno, che avrà sette od otto anni, bruno, con occhi vivacissimi, vestito con molta eleganza all'europea, attrae l'attenzione generale per la sua vivacità e per la snella figuretta. Il Re gli rivolge qualche parola, ed egli dà in una risata forte e allegra, costringendo a ridere anche i cronisti, che non han capito una parola. Questo giovane Principe mette la sua nota gaia dovunque, e non si limita ad ammirar le opere d'arte, ma gli piace toccarle per assicurarsi che sian dipinte o modellate con coscienza.

Il Re continua la sua visita, rapidamente. Nella sala tedesca osserva *Miss Allan* di Otto Marcus; nella sala inglese, Sargent e le decorazioni del Brangwin. Poi procedendo, tocca l'onore degli sguardi e dei commenti regali allo Chahine per le sue acqueforti, al Lazlò pei ritratti, al Guaccimanni per i suoi pastelli di soggetto militare.

Nella sala Olandese, il Monarca siede, il Principe Charoon chiede al pittore Noci la sua opinione intorno agli acquerelli ivi esposti. Di nuovo, il Re siede nella sala Norvegese ad osservare attentamente gli oggetti di metallo e di ceramica d'Hans Lerche.

E passiamo alle sale italiane, traversando il salone tra due fitte ale di pubblico, che saluta rispettosamente il Sovrano.

Nella sala del Lazio, ammirata la fontana dell'Apolloni, il Re nota subito il pastello d'Arturo Noci *Nello studio* e si rivolge, sorridendo e approvando col capo, al pittore che s'inchina. Ma ormai sembra che il Monarca intenda dare appena una occhiata sommaria alle opere, e accelera il passo; non è il caso di pensare a presentazioni d'artisti, perchè evidentemente il Re ha fretta. Con la stessa fretta notiamo le soste fatte innanzi alle opere del Lionne, del Grosso, del Maggi, del Pozzi.

I bozzetti del Delleani colpiscono la fantasia del piccolo Principe, il quale vi posa ripetutamente il dito quasi per sentire il rilievo del paesaggio o il fresco delle acque. Ma il Re li ammira e li fa ammirare al suo seguito.

E avanti; *Taormina* di De Maria Bergler e *Campagna siciliana* di Lojacono piacciono molto. Così il bronzetto dell'Ugo, *Primi passi*; il piccolo Principe sorride al bambino e tocca i cartellini dei numerosi acquisti.

Ammirata *L'ombra* del Laurenti, i paesaggi del Bezzi, *Impressione* di De Stefani, i ritratti del Milesi. Il signor Fradeletto richiama l'attenzione del Re sui quadri del Ciardi.

Nella sala Lombarda, la *Vacca* del Troubetzkoy, potente per semplicità e naturalezza, arresta il corteo; più a lungo ci si ferma innanzi al quadro del Carozzi *I fiori della neve*, che il Sovrano osserva con manifesto piacere. Molti commenti Egli fa poi alla *Morte del Cervo* dell'Origo, e il sig. Fradeletto gli spiega la dannunziana origine del bronzo e i versi del poeta.

Il ritratto dello *Czar*, è fra le poche cose notate dal Re nel suo passaggio per la sala russa.

Il corteo esce per recarsi al padiglione del Belgio. La folla si scopre, molti Kodak scattano; alcuni spettatori, veramente troppo audaci, attraversano il passo al Sovrano per coglierlo con la macchinetta; il Re sorride, risponde ai saluti levandosi il cappello e non è per nulla turbato da così molesta curiosità.

Bisogna dire che Sua Maestà ha un sicuro intuito artistico: egli si dirige subito ad ammirare il trittico di Fernand Knopff, gli acquarelli e le acqueforti del Rops, le pitture decorative del Fabry, il magnifico torso femminile del Ciamberlani. Il signor Fradeletto gli fa osservare *Lo sgelo a Gand* del Baertsoen e i gioielli di Wolfers. Qui il piccolo Principe, che evidentemente è stanco, si eclissa e va a passeggiar nel giardino, dove può respirar la buona aria fresca; ma al momento in cui il corteo esce dal Padiglione, il Principe riprende il suo posto, sgambettando allegramente.

La visita sommaria è finita alle 17; il Principe Charoon ha preso molte note sul suo catalogo.

Il Re si dirige alla lancia e riparte col seguito, ossequiato dal sig. Giulio Fradeletto e dal cav. Bazzoni, che Egli ringrazia e saluta cordialmente.

La lancia si muove, e il Principe piccoletto grida in italiano: « Arrivederci! »

***

Sua Maestà asiatico prima di colazione era uscito dal Grand Hôtel ed aveva visitato alcuni stabilimenti di Piazza facendo parecchi acquisti.

E nel pomeriggio prima di recarsi all'Esposizione, alle due e mezzo, era salito a Palazzo Reale a far omaggio a S. A. R. la Principessa Letizia.

Ritornato all'albergo dall'Esposizione vi riuscì alle 6 a piedi per ritornare ancora

in Piazza San Marco a fare altri acquisti in altri stabilimenti.

Dopo pranzo non uscì.

***

La Giunta Municipale in onore di S. M. il Re del Siam ha disposto durante la permanenza di S. M. a Venezia, la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco, nonchè l'illuminazione a bengala del Canal Grande nella sera della partenza.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri i visitatori furono 2345.

Visitatori e vendite

Il sig. N. N. ha acquistato due riproduzioni dell'acquaforte di Edgar Chahine *May*. Il sig. avv. Giuseppe Amodeo una riproduzione del bronzo di Antonio Ugo *Primi passi*. La sig. Maria Bujatti il bronzo di Cesare Laurenti *Pulsate ed aperietur vobis*.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel parco della Mostra la Banda Militare del 37. fanteria terrà un concerto col seguente programma:

Lopez, *La Giralda*, Marcia — Lingria, *Dolci ricordi*, Mazurka — Apolloni, *L'Ebreo* Atto II. — Ponchielli, *Il Gottardo*, Inno trionfale — Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, Parte II — Tarditi, *Bianca*, Polka.

La Principessa Letizia

Ieri nel pomeriggio, verso le 5 e mezza, S. A. R. la Principessa Letizia col seguito sbarcò a Lido e andò a prendere il the al Grand Hôtel des Bains, ritornando a Palazzo verso le 7.

Il saluto di S. E. Di San Giuliano

S. E. il Marchese Di San Giuliano ha ieri telegrafato:

« *Sindaco, Venezia* — A Lei ed a quanti mi furono così cordialmente cortesi rinnovo ringraziamenti vivissimi. — *Sangiuliano* ».

Dopo il Grande Concorso Ginnastico

Una lettera di plauso del sindaco co. Grimani

Al Comitato esecutivo del Concorso Ginnastico, in questi giorni, da ogni parte d'Italia e dall'estero, sono giunte numerosissime lettere di ringraziamento per il trattamento avuto dai ginnasti, dai giurati, dai rappresentanti a Venezia e di elogio per la organizzazione della grande festa ginnastica, che, a detta di tutti, resterà memorabile negli annali della Federazione Italiana. Si può dire un plebiscito. Troppo lungo sarebbe pubblicare anche una piccola parte di quelle lettere, che il Comitato conserverà come documento del mirabile successo, che una volta di più mostrò di quanta somma di energie possa sempre disporre Venezia, come sappia far sempre onore al suo nome: e basti farne un cenno. Doveroso ci sembra invece riprodurre la seguente lettera indirizzata dal Sindaco al Conte Foscari, nobile sintesi del giudizio e del sentimento della nostra cittadinanza:

« Lo splendido risultato di questo Congresso che tanto onore recò a Venezia e dovuto alla ardita iniziativa di cod. Comitato che seppe con tanto valore organizzare ogni cosa — condurre l'azione dei molti intervenuti in modo mirabile così da lasciare la più profonda impressione di compiacenza e di ammirazione nell'animo di Sua Maestà il Re, e di quanti assistettero alle gare ginnastiche testè chiuse col plauso generale.

« La Giunta Municipale vuol essere fra i primi a constatarlo e mi dà il gradito incarico di farlo conoscere a Lei, Ill. Signor Conte, anzitutto e a ciascuno dei Membri del Comitato suoi collaboratori efficaci.

« Il plauso che viene a Lei e ad essi dalla rappresentanza cittadina torni caro come l'espressione di un sentimento di riconoscenza verso chi seppe operare con tanta abnegazione nel campo della educazione fisica a decoro della nostra Città, e ha quindi il diritto che ne duri la memoria negli atti del Comune.

« Accolga benevolmente la S. V. Ill. questa manifestazione che io mi compiaccio di intepretare e non Le dispiaccia farla gradire dai suoi onor. Colleghi coll'espressione della mia personale affettuosa estimazione.

« Con perfetta osservanza.

Il Sindaco F. GRIMANI »

Il Comitato, nel darci comunicazione di questa lettera, coglie l'occasione per pregarci di rilevare lo zelo dimostrato in generale dagli Organi municipali nel cooperare alla buona riuscita del Concorso, ma in particolare dall'economo cav. Bellotto, il quale sempre, anche nei momenti per lui di maggior lavoro, si prestò in tutti i modi per rendersi utile al Comitato. A tutti il Comitato porge i più vivi ringraziamenti.

La spiaggia di Lido è passata alla Società degli Alberghi

E' noto: Da 40 anni la Società dei Bagni aveva dal Demanio la concessione della spiaggia di Lido; e in quell'isola che era una landa deserta, essa aveva a tutte sue spese innalzato edifici e ville ed aperte le ombrose vie, che costituirono — poichè prima era il nulla — la celebrata stazione climatica. La Società pagava un canone di circa L. 7000 annue.

Ora però, avendo la Compagnia dei grandi Alberghi avanzata domanda al Governo per avere la concessione della spiaggia, ed essendo stato da altri seguito il suo esempio, il Governo bandì un' asta a schede segrete.

E ieri s'ebbe alla Capitaneria di Porto la soluzione della gara.

A mezzogiorno in punto dovevansi aprire le buste contenenti le offerte dei varii concorrenti. Erano presenti all'operazione, fra altri, il cav. Spada e il cav. Weinberg direttore della Banca Commerciale, il cav. Del Vo, il cav. uff. Amedeo Grassini, il rag. Quarti, l'ing. Tommasini e il sig. Aldo Musatti della Società dei Bagni, il comm. Sacerdoti, il commendator Franco ed altri.

Le offerte furono parecchie, varianti da un minimo di L. 14500 ad un massimo di oltre 62 mila lire.

La Società dei Bagni offriva appunto lire 62.251; ma avendo la Compagnia degli Alberghi superato di poche centinaia di lire l'offerta della Società dei Bagni, col portare l'offerta a lire 62760, la Compagnia restò deliberataria.

Naturalmente la Società dei Bagni continua ad esercire lo stabilimento per tutto l'anno corrente.

Mascalzonate incredibili

Suonare di notte i campanelli delle case per divertirsi a svegliare i cittadini che dormono, portar via targhe o le maniglie alle porte queste sono bricconate, che danno noie e qualche spesa talvolta; ma..... pazienza. Il vandalismo insopportabile, la canagliata infame è quella che ignoti (purtroppo) mascalzoni commisero anche iernotte, gettando cerini accesi nella cassetta postale di Campo S. Fantin. La corrispondenza fu tutta distrutta. Le conseguenze che può avere una tale canagliata sono incalcolabile, quando si pensi che cosa può annunciare una lettera.

Coloro che hanno commesso il fatto pensino che il loro atto non è più soltanto una bricconata molesta, ma un vero reato, pel quale c'è tanto di galera. Dove auguriamo che vadano a finire con tutti i loro imitatori.

Un congresso della gioventù cattolica

Per iniziativa del Comitato Regionale Veneto e del *Circolo di San Marco* della G. C. I., si inaugura a Venezia il V.o Congresso Interregionale Lombardo-Veneto della Gioventù Cattolica Italiana.

Il Congresso terrà le proprie sedute presso la Sede del Circolo S. Marco in Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, presiedute dal Presidente Generale dell'Associazione, il comm. Paolo Pericoli, arrivato iersera da Roma.

Per la redenzione degli schiavi

Una soave figura di apostolo, in abito femminile, la contessa Maria Teresa Ledòkowska, tenne ieri nella sala delle RR. Suore di Nevers, l'annunciata conferenza di propaganda per l'Opera detta « di San Pietro Claver » per la redenzione degli schiavi d'Africa; opera altamente civile, alla quale la Nobile Donna ha data con fervore tutta la sua attività.

Il pubblico in prevalenza femminile che andò a sentire la commovente parola di quella Donna, promise con applausi a Lei di seguirla nell'apostolato pietoso.

Il "Thalia"

Da Corfù giunse ieri nel nostro porto ormeggiandosi alla Giudecca (Zitelle) il piroscafo del Lloyd A. U. *Thalia* capitano Bretfeld con molti passeggeri, dei quali ne sbarcarono 40. Partì ieri sera stessa per Trieste.

Letture

R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 19 corrente, che comincierà alle ore tredici precise, si terranno le seguenti letture:

P. A. Saccardo, m. e. — Un manipolo della flora del Monte Cavallo.

E. Teza, m. e. — Delle Pitie di Pindaro, la prima.

G. Ciscato, m. e. e A. Atoniazzi. — Differenza di longitudine fra Padova (Specola Astronomica) e Roma (Monte Mario) osservata nell'agosto 1906.

E. Catellani, m. e. — La partizione dell'Africa e il diritto pubblico africano.

A. Sacerdoti, s. c. — Della consuetudine mercantile nella riforma del diritto privato.

G. Ghirardini, s. c. — Il discobolo di Mirone scoperto a Castelporziano.

P. Seroscppi. — Invarianti differenziali dei sistemi di due equazioni lineari ed omogenee, a derivate parziali del primo ordine (presentata dal prof. G. Ricci, m. e., a termini dell'articolo 16 del Regolamento).

D. Carazzi. — Proposte di modificazioni alla classificazione sistematica del regno animale (presentata dal prof. L. De Marchi s. c., (c. s.).

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Con decreto in data 16 corr. S. A. R. Ferdinando di Savoia guardia marina nel Corpo dello Stato Maggiore generale della marina è stato promosso sottotenente di vascello.

Con decreti 16 corr. i seguenti guardiamarina sono stati promossi a sottotenenti di vascello con riserva di anzianità a decorrere dal 1.o giugno: Pardo, Canepa, Vandoni, Tur, Cugia, Coraggio, Romanelli, Mongiardini, Celazzi, Lais, Della Rocca, Ginori, Mazza, Vianello, Portiello, Crespi, Scopola.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Rocco da responsabile alla torpediniera « Serpente » a responsabile della « Serpente » e della « Città di Milano ». — Capannelli da resp. della « Città di Milano » alla torped. 101 — Patricoli dalla torpedin. 101 a disponibile — Goi dalla « Dandolo » alla « Dandolo » e Direzione artiglieria ed armamenti di Taranto — Bellemi dalla Direzione artigl. ed armam. di Taranto e responsabile della « Caprera » al Deposito Corpo RR. EE. di Taranto — Genoesi dal Deposito Corpo RR. EE. di Taranto a responsabile dell'« Ercole » — Folco dal Comando militare marittimo di Taranto e responsabile dell'« Ercole », al Comando militare marittimo di Taranto e responsabile della « Caprera ».

Musica sulla Riva.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda Manin questa sera dalle ore 21 alle 23 al Caffè Orientale:

1. Marcia, « Daniele Manin », Meneghel — 2. Mazurka, « L'Andalusa », Sessa — 3. Sinfonia nell'op. « Aroldo », Verdi — 4. Duetto, atto 2.o nell'op. « Lucia di Lammermoor », Donizetti — 5. Walzer, « Les patineurs », Valdteufel — 6. Fantasia nell'op. « Fra Diavolo », Auber.

Cassa Nazionale di Previdenza. — Avvertiamo che l'Ufficio Informazioni (aperto tutte le sere dalle 7.30 alle 8.30 e alla domenica dalle 9 alle 10 antim.) da sabato 18 corrente verrà definitivamente trasferito nell'edificio della Cassa di Risparmio allo svolto del Rio Terrà S. Paternian.

La beneficenza

A nostro mezzo: in morte della sig. Angela Vitalba la signora Teresa Antonini ved. Sailer offre lire 10 al Pane Quotidiano.

*** In morte della sig. Elisa Berri Ceresa la nipote Teresa Antonini Ceresa offre all'Orfanotrofio Maschile L. 50.

*** All'Educatorio Rachitici: ad onorare la memoria della compianta signora Angela Vitalba Bennacchio, il cav. rag. Antonio Scarabellin e famiglia L. 5 e la famiglia Ruffini L. 10; — ad onorare la memoria ed in luogo di fiori sulla bara della compianta signora Elisa Berri ved. Ceresa, dal cognato cav. rag. Antonio Scarabellin lire cinquanta nel fondo capannone dei bagni; dai nipoti Giacomo, Maria e Giuseppe Scarabellin lire cinquanta pel capannone dei bagni; dai sigg. cav. Adolfo e cav. Gustavo Dolcetti L. 20; dai sigg. Alberto e Maria Lebreton L. 20.

*** Il sig. Leone Levi nell'8.o anniversario della morte della compianta signora Luigia Levi ha versato L. 2 all'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico.

*** La signora Elvira Alverà Ceresa ad onorare la memoria della signora Elisa Berri ved. Ceresa, ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

14 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Tot. 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Cheggi Irma, di anni 53, nubile, casal., di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

15 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni: Salieri Andrea, commesso negozio, con Vianello Colomba, casal. — Grassetti Alberto, bracciante, con Fiorali Elvira, stiratrice — Formigini Camillo, ingegnere, con Piacentini Regina, civile, tutti celibi.

Decessi: Bernardi Maria, di anni 82, nub., ricov., di Oderzo — Borgazzi don Paolo, 77, celibe, sacerdote, di Milano — Sandri Pietro, 66, coniug., facchino, di Venezia — Narduzzo Emilio, 33, coniug., bandaio, di Venezia — Vianello Pietro, 11, stud., di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

16 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Graziussi Gottardo, vigile al fuoco, vedovo, con Bozzao Maria, casal., nub. — Monego Cesare, cameriere, con Donadel Margherita, cameriera, celibi.

Decessi: Lanes Pedrocco Elisabetta, di anni 86, vedova, già sarta, di Venezia — Longon Geremia Giuseppina, 75, ved., casal., di Mestre — Seno Angelo, 73, con., bracciante di Burano.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni cinque, decessi l'uno a Mestre, l'altro a Vigevano.

La Regina Madre a Villa Medici

Roma, 17

Stamane la Regina Madre si è recata a visitare la annuale esposizione di Villa Medici. Fu ricevuta dalla moglie di Carolus Durant direttore della accademia dall'ambasciatore Barrère e dall'assessore Apolloni. Dopo la visita delle varie sale fu eseguita alla presenza della Regina Madre della scelta musica.

L'associazione dei ferrovieri ladri

Torino, 17

Ricorderete che recentemente fu scoperta una vasta Associazione di ladri ferroviari. Ora in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore furono arrestati altri tre ferrovieri: Giolitti Giorgio d'anni 44, Carozzi Umberto d'anni 29, Grana Francesco d'anni 49.

Un altro conduttore è fuggito. Continuano le indagini.

Dalle Provincie Venete

Per l'esportazione in Germania dei nostri prodotti orticoli

Il R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica, con preghiera di pubblicazione a norma dei nostri esportatori orticoli, la seguente relazione pervenutagli, a richiesta, dalla R. Stazione Enotecnica Italiana in Berlino, in data 11 corrente:

« I prodotti orticoli e le frutta dell'Estuario Veneto hanno in Germania uno sbocco importante, e tra i legumi, in principal modo, le patate primaticce. E' necessario far osservare che le patate di forma oblunga si pagano quì di più delle rotonde. Secondo il Bollettino Ufficiale di questo mercato centrale, in data di ieri, per esempio, le patate italiane rotonde si pagarono marchi 24 al quintale, mentre quelle oblunghe ottennero da marchi 34 a 36.

« Gli asparagi non conviene mandarne a Berlino, amenochè non siano molto primaticci. Ora si hanno già sul mercato quelli di produzione indigena, quindi il prodotto estero non può più farci concorrenza. I piselli si pagano oggi a 45 marchi il quintale, ma il consumo che se ne fa è limitato. I carciofi sono stati finora forniti dalla Francia, e si vendono ancora oggi su questo mercato da marchi 20 a 30 il centinaio. I sedani bianchi lunghi si mandano quì dall'Inghilterra e si pagavano qualche tempo fa a 60 marchi i centinaio; ora questo prezzo è disceso della metà circa. Una specialità italiana è il finocchio, del quale però se ne fa un uso ancora molto limitato. Il pomodoro viene consumato sempre più in Germania. Il frutto fresco arriva, durante i mesi di febbraio, aprile dalle Isole Canarie, e si paga molto profumatamente. Si imballa in cassette leggerissime di legno, e quale materiale d'imballaggio si adopera con successo la polvere di torba. Il prodotto italiano è già comparso da qualche tempo su questo mercato e si paga oggidì da marchi 70 ad 80 il quintale. Colle cipolle non possiamo far concorrenza all'Egitto, che quì ne manda di bellissime ed a prezzo basso; oggi si vendono da marchi 14 a 16 il quintale.

I cavolifiori sono nel finire, però la campagna è stata favorevolissima per l'Italia, perchè i prezzi ottenuti furono buoni. Nei primi tre mesi dell'anno in corso, ne importammo in Germania per 69.000 quintali circa (69816) superando di molto la Francia che ne esportò nell'egual periodo soli quintali 18592.

Un frutto che quì si paga molto bene al principio della stagione, sono le ciliegie. Devono essere di qualità resistente. Quella che più si presta all'esportazione è la **marostegana grossa**. Vanno imballate con cura in cestoni con coperchio rivestiti internamente di carta bianca. Un altro frutto resistente al viaggio, e che pure ottiene qui dei buoni prezzi è il pero piccolo detto **moscatello o di S. Pietro**.

Le pesche devono essere scelte ed imballate con cura; si adoperino cassette basse di legno che contengano 12 pezzi soltanto.

Le albicocche vanno imballate in cestini; le prime raggiungono dei buoni prezzi. opportuno farne una scelta accurata e mandare quelle migliori e di grossezza uniforme.

Gli interessati che desiderano avere schiarimenti od informazioni in proposito, possono rivolgersi al Museo Commerciale di Venezia, Calle Larga San Marco N. 379 I. piano.

Padova

All'Università di Padova

Roma, 17

(So) — Il prof. Giuseppe Ciscato straordinario di geodesia teoretica all'Università di Padova, è promosso ordinario.

Cose di Cittadella

Roma, 17

(So) — Il Ministero della P. I. ha accolto il ricorso del Comune di Cittadella contro la deliberazione 29 dicembre 1906 del Consiglio Provinciale Scolastico di Padova, che nominava il signor Ponchio Ettore direttore didattico di quelle scuole elementari. La nomina del maestro Giovanni Zambanin a tale ufficio, è dichiarata valida a tutti gli effetti di legge pel triennio.

Lo stesso ministero ha invece respinto il ricorso del Comune di Cittadella contro la deliberazione 3 dicembre 1906 del Consiglio Provinciale Scolastico di Padova, che assegnava la durata di un triennio alle nomine dei maestri Beltrame Giovanni, Zambra Alessandrina e Toran Pierina.

Consiglio Provinciale

PADOVA Ci scrivono 17

Alla seduta d'oggi del Consiglio Provinciale assisteva per la prima volta il nuovo Prefetto comm. Maurizio Ceccato che inaugurò la sessione. Il presidente comm. Foratti gli rivolse un deferente cordiale saluto, al quale cordialmente rispose il Prefetto. Il Consiglio si associò unanime.

Dal comm. Foratti vennero poi commemorati il compianto consigliere provinciale cavalier Azzalini e il prefetto Ruspaggiari. Si associarono il comm. Frizzerin per la Deputazione e il comm. Levi Civita per la minoranza.

Venutosi alla discussione dell'ordine del giorno, il Consiglio non accettò le dimissioni da deputato provinciale supplente del barone Camillo Treves dei Bonfili. Alla commissione per l'imposta sui fabbricati vennero rieletti De Claricini e Rigoni; e gli ingegneri Zanovello e Tolomei di nuova elezione.

Si fissarono quindi i termini della caccia per il 1907-908. La caccia col fucile è permessa dal 10 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuata quella della beccaccia nonchè degli uccelli palustri ed acquatici che terminerà col 20 aprile 1908. La caccia della lepre è permessa dal 1.o settembre a tutto dicembre 1907, restando sempre proibita quando il terreno fosse coperto di neve. La caccia con rete, lacci, vischio ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della « stanga » per le quaglie è permessa dal 15 agosto a tutto il novembre 1907. E' proibita in ogni tempo e con qualsiasi sistema la caccia alle rondini e ai colombi.

Si votò anche la tabella degli orari per il nuovo Manicomio di Brusegana, e si approvarono altri argomenti di amministrazione ordinaria.

In seduta segreta vennero nominati a medici primari del Manicomio provinciale: Besta dott. Carlo di Sondrio e Lugiato dott. Luigi di Padova; a medici supplenti: Tommasi dott. Corrado e Martini dott. Gaetano.

Alla Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale ha tenuta oggi una importante seduta. Presiedeva il conte Corinaldi.

Fra altro si svolse una discussione animata circa la proposta per la costruzione dei magazzini generali. Venne approvato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio vista la relazione della Presidenza, visto l'ordine del giorno della Commissione la quale approva e fa propria la detta relazione;

ritenuto che le proposte presentate sono tali da assicurare in tempo non lontano il compimento dell'intero programma;

delibera di approvare in massima la proposta della commissione formulata nell'ordine del giorno da essa presentata e di dare incarico alla Presidenza di iniziare le pratiche opportune per assicurare la locazione degli erigendi magazzini e alla loro successiva costruzione nonchè provvedere ai binari di raccordo e alle altre spese accessorie ».

A commissario effettivo nella Commissione delle imposte dirette fu eletto il cav. Vittorio Fiorazzo; a supplente il sig. Albano Tosato.

Commemorazione anticipata. — La commemorazione di Giosuè Carducci, già fissata per giovedì p. v., viene anticipata per desiderio dell'oratore, che non potrebbe più tenerla in quel giorno. La cerimonia seguirà martedì 21, alle ore 16, in Aula Magna.

Il rinvenimento d'un feto. — Stamattina, in riviera della Punta, uno spazzino comunale rinvenne per terra, presso un portone, un feto di sesso maschile. Della scoperta furono avvertite le autorità. Pare si tratti di procurato aborto. Il feto è di formazione regolare ed era giunto al quinto mese di gestazione.

ESTE — Ci scrivono 17:

(Elgidi) **Associazione Trento e Trieste.** — Vivamente attesa la serata indetta dall'Ass. Trento e Trieste, Sezione di Este, per domenica prossima al Teatro Sociale dove il prof. ab. cav. Emilio Silvestri parlerà sul tema: « Fra splendori d'arte e di natura », illustrando la dotta conferenza con 80 quadri di sorprendente effetto luminoso. Lo scopo, il valore del conferenziere e la novità, richiameranno indubbiamente nel nostro Massimo indistintamente quanti bene comprenderanno la importanza della scientifica e patriottica manifestazione.

Dono cospicuo. — In questi giorni la famiglia Nazari ha donato allo Stato, perchè ne sia arricchito il locale Museo Nazionale, la magnifica e rara sua raccolta pre-romana ed euganea.

Belluno

Tre stalle distrutte dal fuoco. Incendio doloso?

BELLUNO — Ci scrivono 17 :

Giunge notizia da Spert di Alpago che un incendio ha completamente distrutte tre stalle. Pare che l'incendio sia doloso. Sul luogo, per le indagini relative, si sono recati i carabinieri di Santa Croce.

L'annullamento del contratto di affittanza del Sociale — Ricorderanno i lettori: Da circa tre mesi era pervenuta alla Presidenza della Società del teatro la domanda da parte di certa Ditta Balestris e Ronchester per ottenere in affittanza il nostro Sociale. Successivamente capitava a Belluno un rappresentante della Ditta il quale con la Presidenza stipulava regolare contratto, obbligandosi di dare non meno di sessanta rappresentazioni all'anno fra drammatiche e liriche, mediante il versamento di 3000 lire annue. Nel contratto stesso erano incluse varie clausole alle quali doveano sottostare tanto la Ditta Ronchester e Balestris quanto la Presidenza.

In base a tale accordo fin dai primi del mese passato venne infatti formata nella nostra città la compagnia d'operette « Città di Belluno ».

Siccome in questi giorni l'impresa teatrale venne meno ai propri doveri, la Presidenza del teatro dichiarò annullato il contratto dianzi detto e diffidò l'impresa a sgomberare il Sociale per il giorno 28 corrente. Dalla quale epoca la Società del teatro, con il sussidio della Società la Platea, di nuova formazione, penserà a provvedere da sè di volta in volta agli spettacoli che crederà del caso

Nuovo cavaliere — Il dott. Enrico Colle, ingegnere municipale è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16 :

Festa sociale. — Domani la locale e numerosa Associazione fra Cuochi Camerieri ed affini festeggierà il settimo anniversario della sua fondazione.

Nella circostanza i membri della Associazione si riuniranno alle ore 15 a banchetto nell'Albergo *Speranza*.

Il « Cotonificio rodigino » — Si assicura che è stato già sottoscritto il capitale occorrente per l'impianto del Cotonificio che dovrà sorgere in questa città e del quale vi ho già dato notizia l'altro giorno.

Il Consiglio Communale si riunirà, oltre che domani sera, anche la ventura settimana per deliberare sulla concessione dell'area dove dovrà sorgere l'industria.

Pare che questa sarà il Foro Boario, fuori porta Adige.

Lo sciopero di Donada e Contarina cessato. — Notizie da Adria informano che è cessato fino da ieri lo sciopero che durava da due mesi fra gli operai addetti alle fornaci di Donada e Contarina.

I lavoratori, in numero di circa 2500, dinanzi all'energico atteggiamento dei proprietari, hanno rinunziato a quasi tutte le loro pretese e sono ritornati in massa al lavoro. I proprietari delle fornaci non solo non hanno aumentate le mercedi ma hanno preteso il deposito di lire 10 per lavoratore onde avere una qualche garanzia sulla continuità del lavoro.

La questione di un tale deposito era stata appunto una delle cause del prolungarsi dello sciopero. I proprietari mentre da principio esigevano che il deposito fosse fatto nella misura di lire 10 per cento sulle mercedi, hanno limitato all'ultimo momento le loro pretese, e ciò per essere conciliativi, a lire 10 per lavoratore, una volta tanto. E i lavoratori hanno ripreso il lavoro in massa, quantunque nulla di intentato abbiano lasciato i soliti sfruttatori del povero per evitare questa sconfitta. Questi caporioni avevano tentato all'ultimo momento di gettare altra polvere negli occhi agli scioperanti con la promessa della venuta di Enrico Ferri, ma anche ciò non è valso a farli desistere dalle deliberazioni prese.

Essi sono ritornati al lavoro per il bene delle loro famiglie e hanno dimostrato ancora una volta di non voler sacrificare ogni cosa a vantaggio di quei quattro venditori di chiacchiere che predicano di fame con la pancia piena.

Enrico Ferri può restare quindi per ora dove si trova, chè i lavoratori non si abbagliano più alla luce dell'*Astro* dell'avvenire, un astro che fortunatamente sembra volgere al tramonto.

Treviso

Mascagni a Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17 :

Mascagni a Treviso è l'argomento di cronaca unico che riempie tutti i discorsi in tutti i ritrovi.

Stamane l'illustre maestro è arrivato da Venezia col treno delle 11.46 salutato alla stazione da numerosi soci degli « Amici della Musica » e ricevuto dalla solerte presidenza di quel sodalizio.

Il maestro si recò subito alla *Stella d'oro* dove prese alloggio, e i professori d'orchestra, preceduti dal gonfalone della Verdi cui facevan scorta d'onore i vigili della città ed i pompieri in alta uniforme si recarono al teatro sociale dove fu offerto loro un *lunch*.

La lieta compagnia si sparse quindi per la città riunendosi più tardi nell'*Atelier* del cav. Fusetto che fece fotografie del gruppo.

Oggi stesso nella sala del Sociale magnificamente al completo, la Società Verdi sotto la sapiente direzione del maestro Mascagni ha procurato un vero godimento intellettuale, facendo gustare l'eletto programma musicale da noi già pubblicato, con una esecuzione meravigliosa.

Ed il godimento fu tanto maggiore in quanto qualcuno dei brani eseguiti stasera si erano uditi poco tempo fa dalla orchestra Kaim di Monaco; ma attraverso l'interpretazione di Pietro Mascagni, l'esecuzione della Verdi apparve illuminata di ancor più fulgida luce.

E il pubblico applaudì appassionato, e tributò in fine una vera ovazione.

Fuori programma, per cortesia del maestro fu eseguito magistralmente l'intermezzo dell'*Amico Fritz*, che diè modo così di apprezzare coll'insuperabile direttore d'orchestra il geniale compositore.

Dopo il concerto un numeroso gruppo di ammiratori si riunirono alla *Stella d'oro*, dove al maestro Mascagni ed alla presidenza della Verdi gli *Amici della Musica* offersero un banchetto.

Il convegno riuscì oltremodo cordiale e gli intervenuti rimasero con la più viva speranza di una ulteriore partecipazione del maestro alla vita musicale cittadina.

PREGANZIOL — Ci scrivono 17 :

Questa mattina nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto marchese Sforza del Mayno, nella chiesa parrocchiale vi fu un solenne funerale con immenso concorso di popolo. Per l'occasione fu cantata la messa funebre del Perosi, diretta dal bravo maestro Signoretti Attilio.

E' stata una bella dimostrazione di affetto e di sincero compianto pel povero marchese, che ha lasciato di sè incancellabile ricordo, specialmente fra i suoi contadini che lo amavano quale un padre.

VITTORIO — Ci scrivono 17 :

Cospicua beneficenza. — (A. P.) — La Presidenza della Casa di Ricovero in Ceneda, rende pubbliche grazie alla Nobile Dama Contessa Teresa Sormani-Moretti per la cospicua elargizione di lire tremila a favore del Pio Istituto, nella luttuosa circostanza della madre sig. Luigia Lazzaris-Costantini.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17 :

Il corso invernale delle scuole superiori di Presidio si è chiuso l'altro giorno con ottimi risultati, in seguito ai quali il Comando della Divisione militare ha conferito le seguenti onorificenze agli ufficiali che tanto contribuirono nella direzione e nell'insegnamento: al direttore maggiore cav. Alfredo Cangemi medaglia d'oro; ai capitani Da Rios, Baroncini ed ai tenenti Cressati Corso, Billia dott. Pompeo, Fabris rag. Eugenio e Piccinini Guido, medaglia d'argento. Furono anche conferiti diplomi di primo e secondo grado a molti allievi militari di truppa che frequentarono con diligenza e profitto dette scuole, e medaglie ai seguenti: soldati Zaffinetti, caporali maggiori Cappelletti Alceo, Camerlin Sensoli, Poletto ecc.

E' da augurarsi che in seguito al brillante esito di questo primo corso, negli anni venturi abbiano a continuare le lezioni tanto proficue e frequentate con tanta assiduità da bravi soldati.

Pel riposo festivo l'Unione agenti di commercio si è fatta promotrice di una nuova agitazione. Fra breve sarà tenuto un pubblico comizio in proposito, nell'occasione della venuta qui del segretario del Comitato centrale nazionale « Pro riposo festivo » il qual segretario sta ora facendo un giro di propaganda in molte città del Regno.

Lo sciopero dei fabbri si è sciolto da sè, avendo i proprietari d'officine fatte se non tutte, ma in gran parte, le concessioni domandate, senza intromissione e senza chiassate.

Per l'avvenimento artistico che avrà luogo domani sera, sabato, al Sociale, il gran concerto dell'orchestra veneziana, diretta dal maestro Mascagni, sono giunte prenotazioni di posti da ogni parte della provincia. Sarà un teatrone.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 17:

Genio in ispezione. — Stamane è qui giunta la 5.a compagnia del 5.o genio minatori, per la consueta annuale visita alle mine dei ponti. Soggiornerà tra noi un paio di giorni, per poi proseguire alla volta di S. Giovanni di Manzano e Cividale.

SACILE — Ci scrivono 17 :

Disgrazia sul lavoro. — Stamattina alle ore 11 nella casa posta in Piazza Plebiscito (in riparazione) e di proprietà del sig. Pianca Francesco, cogli imprenditori sigg. Piccin Domenico e Brenelli Angelo di Brugnera, si ruppe accidentalmente una trave d'una impalcatura che sosteneva alquanti materiali destinati al tetto. Precipitarono al suolo e un pezzo di tavellone forato colpì alla testa il manovale Poletto Giovanni d'anni 47 di Villorba di Sacile.

Il disgraziato s'ebbe le prime cure dal d.r Monis subito accorso: fu poi trasportato all'Ospitale dove il dott. Angheben gli riscontrò due ferite alla testa guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Pare che la disgrazia non sia dovuta ad incuria, ma dipenda semplicemente da caso fortuito.

Vicenza

Per un nuovo quartiere cittadino

VICENZA — Ci scrivono 16 :

Ho avuto occasione di conoscere un magnifico progetto che la Giunta Municipale sta per sottoporre alla approvazione del Consiglio Comunale.

Da tanto tempo si reclama un risanamento edilizio e già con deliberazione del 1 Giugno 1906, il Consiglio Comunale votava un primo fondo di L. 300.000 per la costruzione di Case popolari.

L'attuale Amministrazione, presieduta dall'infaticabile marchese Roi, aveva il compito di tradurre in esecuzione quel provvido deliberato.

Il primo passo lo ha compiuto ottenendo dal Consiglio nelle due ultime sedute l'approvazione di una sua felice proposta, intesa alla demolizione dell'incomodissimo vôlto di S. Felice e alla costruzione del primo gruppo di Case popolari lungo la via che dal Borgo S. Felice conduce alla strada delle Cattane.

La posizione non poteva essere più felice, perchè quel borgo è destinato indubitabilmente ad essere il più importante della nostra città.

Ma ciò non poteva bastare per giungere alla soluzione del grandioso problema ed ecco ora che per una geniale iniziativa del Sindaco si sta per costruire un quartiere ex-novo, nell'interno della città, in posizione saluberrima, con concetti larghi e degni delle moderne esigenze.

Il Sindaco ha già una impegnativa regolare di acquisto dei terreni della nob. Famiglia Zorzi fra S. Croce, S. Marco e S. Bortolo dove appunto sorgerebbe il nuovo quartiere.

Sono ben 82.000 metri quadrati che il Comune viene ad acquistare, oltre ad altri piccoli appezzamenti contermini, pei quali pure il Sindaco ha avuto promesse di cessione.

Il cuore del nuovo quartiere sarà una piazza a ventaglio della larghezza di 1800 metri quadrati che si aprirà dove ora finisce la Via Forti di S. Francesco, dove è la Caserma del distaccamento di Fanteria.

Da questa piazza partiranno tre arterie stradali, due della larghezza di metri 12 ed una di 10, le quali sboccheranno in un' altra ampia via che verrà aperta pa-

Continua in IV pag.

I figli Luigi, Giuseppe, Augusta in Dolcetti, Emilia in Cà Zorzi, le nuore Angela Mito ed Ina Bello, i generi Domenico Dolcetti ed Antonio Dott. Cà Zorzi, la cognata Sig. Maria Zecchin vedova Ceresa, il cognato Rag. Antonio Scarabellin, i nipoti ed i congiunti, coll'animo straziato, annunciano la morte avvenuta cristianamente alle ore 13 3/4 di stanotte in Pianiga, della loro dilettissima

ELISA BERRI

Ved. CERESA

La funzione funebre avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di Pianiga sabato 18 corr. alle ore 10 ant. indi la cara salma sarà trasportata direttamente al cimiterio di Venezia per essere deposta nella tomba di Famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dall'invio di torce e corone.

Pianiga, 17 Maggio 1907.

L. Ranarotto

rallelamente a quella di circonvallazione, internamente alla cinta daziaria, fra S. Croce e S. Bortolo. Fra questa via e quella di circonvallazione si costruiranno tre grandi gruppi di case popolari, divisi l'uno dall'altro da pubblici giardini, i quali si apriranno uno di fronte alla chiesetta di S. Antonino e l'altro intorno al torrione centrale delle vecchie mura cittadine.

Al Torrione Scaligero di Ponte S. Croce sorgerà poi un ampio giardino, dal quale si staccherà un grande viale arborato che comunicherà lungo il Bacchiglione con il Ponte Nuovo.

In questa località poi sorgerebbe il tanto desiderato nuoto pubblico.

Ognuno comprende, adunque, la grandiosità dell'impresa, la quale è tanto più degna del plauso generale, in quanto che non riesce nemmeno di eccessivo aggravio al Comune. Infatti aprendosi questo nuovo quartiere, molta parte dei terreni acquistati potranno essere ceduti ai privati per costruzioni civili, di cui si sente pure tanto bisogno specialmente per impiegati e professionisti.

Da queste vendite il Comune ricaverà tanto da supplire alle spese necessarie.

Anche queste del resto non sono relativamente eccessive, perchè per gli acquisti la somma si aggira intorno alle 120.000 lire e quella per aprire le nuove vie e dividere le aree fabbricabili, ammonta a circa 130.000 lire. In complesso il nuovo quartiere costerebbe al Comune 250.000 lire salvo il rimborso di precipua parte della somma a mezzo delle cessioni di aree fabbricabili. Certamente questa nuova arteria cittadina non sorgerà, così, per incanto, ma non vi è dubbio che alla ardita iniziativa del Comune corrisponderà lo slancio della cittadinanza.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17:

L'arrivo del Prefetto. — Il nuovo Prefetto comm. Verdinois, che aveva annunciato alla Prefettura il suo arrivo per stamane dispensando i funzionari dal ricevimento, è arrivato invece improvvisamente iersera. Alla stazione si trovavano a riceverlo il consigliere delegato cav. Priarolo, il Questore comm. Travaglini ed il commissario cav. Carusi.

Il tram elettrico. — Sono stamane incominciati i lavori per la posa in opera delle mensole sostenenti la conduttura per il tram elettrico. Fino all'estate del 1908 non si potrà però vedere in azione il tanto atteso servizio perchè la ditta fornitrice dei carrozzoni che sono quelli più lodati all'Esposizione di Milano, ha per contratto il limite della consegna fino all'aprile 1908.

Challenge Cup Ginnastica. — Le squadre della «Bentegodi» domenica prossima eseguiranno in Arena i medesimi esercizi che al Congresso ginnastico fruttarono tanti allori e per i quali Alberto Masprone fu proclamato campione del pentatlon. Parte dell'incasso servirà per l'istituzione di una «Challenge Cup Verona» da conferirsi in occasione di una manifestazione sportiva ginnastica che si terrà ogni anno nell'Arena.

La livornese e un soldato del genio. — I giornali recano la notizia che a Bologna in un Ospizio di Carità si trova ricoverata quella signorina Margherita Servi di anni 22, scomparsa da Pisa nel gennaio scorso lasciando lettere nella quali preannunciava il suo suicidio.

La signorina Servi era tornata da poco in Italia da Alessandria di Egitto amareggiata dal suicidio di un giovane che si era tolta la vita per lei.

Durante il tragitto conobbe sul piroscafo un soldato del 3.o genio telegrafisti, Faggiano Cosimino dell'11.a comp., e ad esso essa confidò i suoi affanni. Il Faggiano, che è poeta, le lesse le sue poesie. A Livorno si divisero. Il Faggiano proseguì per Verona sua residenza, ove tuttora si trova. La notizia del creduto suicidio della Servi commosse molto il Faggiano che dedicò poesie alla giovanetta scomparsa.

Ora provò un'altra sorpresa nell'apprendere che la signorina per la quale aveva incominciato a nutrire viva simpatia si è fatta monaca.

SPORT

Grande tiro al piccione

Ci scrivono da Rovigo, 16:

Ecco il programma dettagliato del grande tiro al piccione che avrà luogo domenica:

Ore 9: *Poules* di prova e libere — Ore 10: *Tiro d'apertura* — Ore 14: *Poules* libere — Ore 15: *Gran tiro Rovigo*; entratura lire 30.

1. Premio L. 600 e diploma — 2. id. id. 300 id. — 3. id. id. 200 id — 4. id. id. 150 id. — 5. id. id. 100 id.

Medaglia d'oro e diploma a quel tiratore che nella giornata avrà ucciso il maggior numero di piccioni compresi quelli di prova.

Le corse al trotto a S. Donà

Ci scrivono da S. Donà di Piave:

Domenica e lunedì avremo la riunione ippica per le corse al trotto; il Comitato ha tutto disposto per l'ottimo esito. Ed ecco il ruolo degli iscritti: *Augusta* di Broili da Udine; *Tonin* di Giulio Tonini da Casale; *Fosforo* di Giovanni Manara da Cavaso; *Annita* di Emilio Guerrato di San Donà; *Mimì* di Andrea Antonini da Mogliano; *Dorich* idem; *Cambrone* del Nob. Francesco Dolce da Soligo; *Elsa* di Gildo Dalla Costa da Salgareda.

Un grande convegno ciclistico

La Società Sportiva Padovana Pro Touring ha fissato per domenica 26 maggio a Padova un convegno internazionale turistico al quale prenderanno parte oltre 3000 ciclisti che converranno da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Vi interverranno anche un buon numero di soci della «Ciclisti Veneziani» e per tale convegno la Presidenza della Società vuole inaugurare anche la divisa sociale, dietro un modello del quale da una spiegazione in una circolare mandata ai soci, sperando che questi dopo tanti anni si decidano ad una doverosa spesa.

Lunedì, circa 300 partecipanti al convegno saranno a Venezia in gita.

LIBRI

La pietra filosofale, di Ciro Alvi. Un volume 19 per 13, pagine 304. Torino-Roma, Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo). Prezzo L. 3.

L'Autore ha dato a questo libro il titolo della prima delle novelle che esso contiene e che fanno provare al lettore le più varie emozioni. Le passioni umane ci sono qui rappresentate nei loro vani conati di raggiungere la felicità che l'oggetto desiderato sembra promettere e che invece di continuo sfugge, lasciando solo nell'animo l'amarezza e il disgusto, o l'insensata ribellione che spinge chi dalla cieca passione si è lasciato travolgere ad ingiuste accuse, mentre egli stesso è l'artefice della sua sventura.

Aleggia spesso in queste novelle un mistero che opprime ed affascina ad un tempo, e che fa pensare alle novelle di Edgardo Poe. Ciro Alvi è una bella tempra di scrittore, che s'è già affermata in altre opere precedenti: «Offredo e Isotta», pubblicato dall'editore Sandron, e «San Francesco d'Assisi», pubblicato dall'editore Lapi.

Le Vergini folli. Versi di Amalia Guglielminetti. — Un volume 19 per 12, pag. 89. Torino-Roma, Società Tipografico Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo). Prezzo L. 2.

Il fiore del deserto di Francesco Curci. Romanzo. — Un volume 19 per 12, di pag. 338. Torino-Roma, Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo), 1907. Prezzo L. 3.

E' questo l'ultimo lavoro dell'Autore, già resosi noto colle sue opere precedenti: «Nuvolette d'estate», «Profili e Novelle», «Rocco il Guardiano» e «Nell'Ignoto».

Il romanzo è preceduto da una prefazione che, cosa rara, si legge molto volentieri, perchè ci fa conoscere la nobile ed eletta figura dell'Autore. L'ha scritta Luigi Antonio Villari, al quale dobbiamo esser grati di questo fiore deposto sulla tomba dell'amico, troppo presto rapito alle lettere.

Fuoco sacro. Poema drammatico di Carmine C. Gallone. — Un vol. 19 per 12, pag. 179. Torino-Roma, Società Tipogr.-Editrice Nazionale. Prezzo L. 2.

Instauratio ab imis. «Pensieri d'un veterano». «Anonimo y claro». — Un volume 23 per 14, pag. 24. Torino-Roma, Soc. Tipogr.-Editr. Nazion. (già Roux e Viarengo). Prezzo lire 1.

In questo opuscolo l'Autore, che coprì alta carica nel nostro esercito ed è molto addentro nelle cose militari, addita i difetti dell'attuale ordinamento dell'esercito italiano, e propugna una riforma radicale del medesimo, della quale traccia le linee generali. Le idee che egli espone sono certo meritevoli di essere prese in seria considerazione dalle sfere militari, alle quali additiamo le sue acute osservazioni.

Gli accoppiatori automatici per veicoli ferroviari all'Esposizione di Milano, dell'ingeg. prof. Carlo Montù. — Un vol. 26 per 17, pagine 48, con 50 illustrazioni. Torino-Roma, Società Tip.-Editr. Naz. (già Roux e Viarengo). Prezzo L. 2.

Raccolta delle Leggi, Decreti e Regolamenti sulle Ferrovie dello Stato, commentata ed annotata dall'avvocato Nardelli Francesco. — Un volume 19 per 12, pag. 131. Torino-Roma. Società Tipografico-Editrice Naz. (già Roux e Viarengo), 1907. Prezzo L. 1.

Manuale teorico pratico dell'assistenza obbligatoria, dell'avv. Francesco Evoli. Commento alle leggi sui ricoveri ospitalieri, d'inabili al lavoro, sui Manicomi e gli alienati, per la cura della pellagra ecc., ecc., con speciale riguardo alla giurisprudenza. — Un volume 22 per 14, pag. 797. Torino-Roma. Soc. Tip.-Editr. Naz. (già Roux e Viarengo), 1906. Prezzo L. 10.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 e 17 maggio — Vap. A. U. «Francesco Musner» cap. Gerolimich, da Glasgow, carbone — Ital. «Dauno» cap. Morisco, da Ortona, merci — A. U. «Espero», cap. Mandich, da Trieste, merci — Ingl. «Volturno» cap. Thornhill, da Hull, merci — A. U. «Thalia» cap. Bretfeld, da Corfù, pass.

Spedizioni e partenze del 17 maggio — Vapore ingl. «Bosnian» cap. Dix, per Liverpool, merci — A. U. «Espero» cap. Mandich, per Trieste, merci — A. U. «Deak» cap. Ambrosi, per Trieste, merci — Ital. «Stella» cap. Fulle, per Augusta, legname — Ell. «Victoria» cap. Carussio, per Taganrog, vuoto — Ell. «Aeon» cap. Catzulis, per Braila, vuoto — A. U. «Carolina», cap. Tarovich, per Trieste, merci — Ital. «Concetta B.» cap. Cavassa, per Sfax, vuoto — A. U. «Thalia» cap. «Bretfelds, per Trieste, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rubens» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ottringham» da Barry, carbone.
Ingl. «Luchena» da Newcastle, carbone.
A. U. «Baross» da Barry, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Germ. «Apacheron» da Batoum, petrolio.
Ingl. «Foxton Hall», carbone.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 17 — **Mercato del grano e bestiame.** — Sostenuti i prezzi anzi con qualche piccolo aumento, causati forse dalla scarsezza del genere sulla piazza.

Frumento nostrano da L. 22.50 a 23.25 al quintale — Granoturco giallo di I.a qualità da 16.00 a 16.25 — Id. II.a qual. da 15.25 a 15.50 — Id. bianco da 15.50 media — Sorgorosso da 10.50 a 11.20 — Segala da 18.00 a 19.50 — Fagiuoli nostrani da 22.00, 24.00 e 25.00 — Id. da semina da 26.00 a 33.00.

Animali da macello: Pochi affari, senza ricerca, si fece qualche affare nei vitelli e negli agnelli. — Buoi di I.a qualità da 132 a 136 — Vacche da 120 a 126 — Vitelli da 85 a 96 — Agnelli da 112 a 118.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Italia Bortoluzzi ved. Rossetto,** SS. Apostoli, neg. biade (picc. fall. con decreto 17 corr.) — Comm. giud. avv. Guido Finazzi — Pretore III mand. — Stato attivo del fallito L. 2016.09; passivo 4501.18.

VENEZIA — **Degano Angelo,** Carpenedo di Mestre, biade e coloniali (picc. fall. con decr. 17 corr.) — Comm. giudiz. notaio D.r Pietro Roncali — Pretura di Mestre — Stato attivo del fallito L. 1536.36 — Passivo L. 4562.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.40 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.00 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.20 — pel 10 dicembre 79.50 — pel fut. marzo 1908 75.10.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 13.000 — di cui in cotoni americani 9000. — Importazioni

Cotoni disponibili: Mercato fermo; Dom. assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.41, 6.44 — Maggio Giugno 6.40, 6.44 — Giugno Luglio 6.31, 6.34 — Luglio Agosto 6.26, 6.28 — Agosto Settembre 616, — 6.18 — Settembre Ottobre 6.08, 6.10 — Ottobre Novembre 6.00, 6.04 — Novembre Dicembre 5.97, 6.01 — Dicembre Gennaio 5.95, 6.00 — Gennaio Febbraio 5.95, 5.98.

NEW YORK, 17 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sostenuto — Luglio C. 10.93 — Ottobre 11.02.

HAVRE, 17 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 7100 — Mercato rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 17 — Chiusure del 16 e 17: Frumenti: Mercato del 16 —; Maggio 104 1/4 — Merc. del 17 —; Maggio 106 1/2.

CHICAGO, 17 — Chiusure del 16 e del 17: Frumenti: Mercato del 16 —; Maggio 98 1/2 — Merc. del 17 fermiss.; Maggio 100 1/8.

Mais: Merc. del 16 fermo; Maggio 53 — Merc. del 17 sost.; Maggio 53 3/4.

PARIGI, 16 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 32.10 — Mese pross. 32.30 — Luglio Agosto 32.60 — 4 mesi primi 31.25.

Frumenti: Merc. calmo — Corrente 24.90 — Mese pross. 25.10 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.40.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

LONDRA, 17 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Domanda migliore.

ANVERSA, 17 — Frum.: Mercato pesante.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.00 — Id. corrente 27.00 — Luglio 27.25 — Agosto Settembre 27.62 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 17 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Dispr. M. 18.60.

CAFFE'

HAVRE, 17 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 36.00 — 2 mesi dopo il corrente 35.50 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti: Corr. F. 38.00 — Mese pross. 38.50 — Luglio Agosto 38.75 — 4 mesi primi 36.25 — Mercato fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 17 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 17 Maggio

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.17.

Cambi	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 22 1/2	123 30 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.22 1/2	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 87 1/2	99 97 1/2	24,97	24 19	4
Londra	25 20 1/4	25,22 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Svizzera	100.07 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 62 1/2	104 72 1/2	—.—	—.—	
Ba nc. aust.	104.62 1/2	104,72 1/2	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.85
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102,[illegible]
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	855 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	262.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1565 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	32.—
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 00

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 99	102 97	102,85	102 85
» » » fine	100	— —	— —	102.95	102.95
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 10	102 20	102 20
» » 3 0/0	100	70 25	70.25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.25	501.50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	344 00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500 25	500.25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1264 50	1261,00	1262 [illegible]	1257,00
Credito italiano	500	580,00	577 00	580 00	577,[illegible]
Società Banc. it.	250	311,00	310 00	00.00	00,00
Banca comm. it.	500	857.50	847 00	858 00	847.00
Ferr. Meridionali	500	723.50	723,00	715 00	724,00
Ferr. Mediterranee	500	431,50	430 00	431.00	431.00
Società Veneta	80	203,[illegible]	203 00	0.00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 0[illegible]	00.00	469 00	467,00
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	524 00	526 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	261 00	261 0[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1567 50	1564 00	1565,00	1570,—
Edison	150	747 50	746 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	373 00	375 50	—	—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	307,00	305 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1143,00	1125,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	375,00	373,[illegible]

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94,87
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 0
Rendita it. 5 0/0	102 50
C. Londra a vista	25 15
N. cons. 2 3/4 0/0	85 [illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]3.00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 75
Banca di Parigi	1532 [illegible]
Tunisine nuove	485,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 75
Rend. ungh. 4 0/0	94 90
Rend. spag. 4 0/0	93 47
Banca ottomana	710 00
Argento fine	1[illegible] 50
Azioni Suez	4280 00
Lotti turchi	152 75
Rendita Russa	81,85
Ferr. mer. a term.	722,00
R. porto. nuova	0[illegible],00
Rendita serba 4 0/0	82 90

VIENNA 17	
Cred. austr. Cod.	678.5[illegible]
Lombarde	130.[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible] 13
Argento	19.00
Cambio su Parigi	95 73
» su Londra	240 65
Lire ital. (carta)	95 45
Rend. austr. (arg.)	98 20
» » (carta)	[illegible] 35
» » (oro)	117.00
» » (ungh.)	93,85

LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	85
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	92 3/4
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	101 00
Argento fino	30 5/16

BERLINO 17	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	206,05

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 5

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Era un giovanotto alto, biondo, con due occhi azzurri assai penetranti, bei denti e belle mani — un bel giovane, in una parola — ma di maniere impertinenti dal fare provocante, che imponeva a molti dei membri più giovani del Circolo, ma allontanava da tutti gli uomini seri o veramente bene educati.

Presso le signore, e più specialmente presso quelle del demi-monde, aveva riportato grandi successi. A quest'ultime si presentava con l'aria e l'atteggiamento di un Giulio Cesare sicuro della vittoria. Giuocava di rado, ma con passione ed abitualmente solo nei momenti in cui si trovava in imbarazzi finanziari. Aveva fama di giuocatore poco cortese, perchè vincendo derideva i suoi avversari di giuoco, e perdendo attaccava briga con tutti. Perciò tutti cercavano il più possibile di evitarlo, ma siccome non sempre si poteva rifiutare una partita da lui offerta senza offenderlo, così quella sera era capitato al principe Andrè di trovarsi con le carte di fronte al «bell'Oliviero».

Questi perdeva, ed era perciò di pessimo umore. Gettava le carte sul tavolo negligentemente, lasciandosi sfuggire espressioni di dispetto quando il suo avversario le aveva buone ed egli cattive. I suoi sguardi irati si posavano or su l'uno or su l'altro degli spettatori, come se cercasse una persona sulla quale sfogare la sua ira mal repressa. Il suo contegno appariva tanto più disgustoso ed incivile.

Non lo si poteva paragonare alla calma del vecchio spagnuolo, sul cui volto severo e freddo non appariva il minimo segno di emozione, e continuava a giuocare in modo ineccepibile; solo di quando in quando si poteva rilevare da una contrazione della bocca che il principe si sforzava a trattenere una osservazione sui modi poco corretti del giovane dei quali pareva non volersi mostrare offeso.

— Il bell' Oliviero aveva la mano.

— Carte! — gridò.

— Quante? domandò il Principe.

— Quattro.

— «S'il vous plait» — disse il vecchio gentiluomo sottovoce, ma pare in maniera di essere inteso, mentre dava a Raynault le quattro carte richieste.

— Ancora?

— No, prego di giuocare.

Il bell'Oliviero perdette un punto.

Odesso stava a lui a dar carte.

Dopo averle mescolate, pose il mazzo innanzi al suo avversario con un movimento così brusco che quasi si sparpagliarono. Il Principe s'alzò lentamente facendo in pari tempo un inchino, al quale l'altro non rispose. Nel dare le carte, Raynault gliele gettò sul tavolo con tale impeto, che una cadde a terra. Lo spagnuolo rimase seduto senza fare il più piccolo movimento.

— Ho soltanto quattro carte, — disse dopo una breve pausa.

— Una è caduta a terra.

Il Principe continuò a mantenersi immobile come se non avesse udito. Un signore ritto presso di lui e spettatore della partita, si chinò per raccogliere la carta caduta.

— Prego, signore, — disse lo spagnuolo in tono cortese, ma risoluto.

La carta deve raccoglierla il signor de Raynault, oppure il servitore.

— Piero! — urlò furibondo il bell'Oliviero.

A questo appello accorse uno dei servitori del Circolo, raccolse la carta e la pose coperta sulle altre.

Il Principe le prese ad una ad una e si poteva osservare che le sue mani scarne tremavano, mentre la sua fisonomia si era fatta più seria e la bocca strettamente serrata, dava un' espressione tutt'altro che benevola.

— Prego carte, — sussurrò quasi fra i denti.

— Fate il vostro giuoco! — rispose il giovane.

Lo spagnuolo ebbe un breve scatto, ma si frenò subito e continuò a tacere. Vinse e, segnò due punti, così che ne contava quattro ed il suo avversario nessuno.

— Carte! — gridò questi.

— «S'il vous plait!» — replicò il Principe appoggiando su ogni parola.

— Che dite?

— «S'il vous plait!».

Il Principe non credette di spiegarsi meglio e seguitò a giuocare finchè la partita fu ultimata e vinta da lui, Raynault si alzò furibondo, per cedere il suo posto ad un altro a seconda della regola stabilita, mentre il vecchio rimaneva seduto al suo posto. Raynault col viso travolto, con lo sguardo torvo, si era collocato fra gli spettatori proprio di faccia al Principe. Mentre si mescolavano le carte disse d'un tratto con voce molto vibrata:

— A proposito, Principe Andrea, cosa significava quel «s'il vous plait» che ripeteste due volte?

Lo spagnuolo fece mostra di non aver inteso.

— Parlo con voi, Principe! — ripetè il bell'Oliviero.

Il vecchio senza scomporsi, alzò i suoi occhi nerissimi sul giovane prepotente e fissandolo severamente disse con calma:

— Ed io non sono disposto a risponderyi.

— La vostra età vi protegge. Ove ciò non fosse, dovreste rendermi stretto conto delle vostre parole, — soggiunse Raynault irritatissimo.

— Non mi sento troppo vecchio per non rendere conto di tutto quanto faccio o dico, — rispose il Principe sorridendo mentre diveniva pallido come un cadavere.

Parecchi degli spettatori, vedendo che la conversazione prendeva una piega minacciosa, attorniarono il bell'Oliviero e lo trascinarono in una sala attigua cercando di tranquillarlo. Per qualche momento si udì nella sala da giuoco il rumore confuso di un vivo scambio di parole, dominato dal riso di De-Raynault. Ma d'un tratto subentrò al gran vocio un profondo silenzio.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	[illegible]	L. Mestre	[illegible]
O. Torino	[illegible]	Lusso N. V.	[illegible]
D. Torino	[illegible]	O. Torino	[illegible]
L. Padova	[illegible]	L. Padova	[illegible]
D. Lusso S. N.	[illegible]	D. Torino	[illegible]
D. Milano	[illegible]	Das. Milano	[illegible]
O. Milano	[illegible]	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	[illegible]	O. Milano	[illegible]
D. Milano	[illegible]	O. Torino	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]	L. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]	D. Milano	[illegible]
D. Milano	[illegible]	D. Torino	[illegible]
A. Torino	[illegible]	L. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	[illegible]	D. Milano	[illegible]
Das. Firenze	[illegible]	O. Roma-Firenze	[illegible]
A. Bologna-Firenze	[illegible]	D. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]	O. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
O. Roma-Firenze	[illegible]	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Tric. Vienna	[illegible]	Lusso V. N.	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	O. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	[illegible]	D. Udine	[illegible]
D. Udine	[illegible]	O. Conegliano	[illegible]
O. Udine Tric. Vien.	[illegible]	O. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	[illegible]	O. Treviso	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	[illegible]	O. Vienna-Trieste	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
D. Udine	[illegible]	O. Cormons	[illegible]
M. Cormons-Vienna	[illegible]	O. Vienna-Pont-Udine	[illegible]
D. Portog.-Trieste	[illegible]	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 136 — Telefono Intercom. N. 491 — Domenica 19 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

DIVERSE MANIERE PER ANDARE D'ACCORDO

Sarà anche effetto della iettatura, non dico niente, ma quando si dice « andare d'accordo » non si sa mai quali e quante stranissime complicazioni saltino fuori a guastare l'accordo quando dovrebbe esserci o a comporlo quando sembrerebbe che dovesse guastarsi.

Oggi non voglio trattare l'argomento con sottili analisi filosofiche, delle quali il lettore intenderebbe poco, e lo scrittore meno ancora, ma mi limiterò ad accennare alcuni casi che presentano dei curiosi fenomeni contradditori.

Tempo fa, per esempio, visto che i monumenti sono divenuti oggetti di prima ed assoluta necessità pubblica tanto dal lato di polizia che d'igiene, m'era venuta la genialissima idea di farmi promotore per l'erezione d'un monumento nazionale al più grande, per quanto oscuro, benefattore del genere umano del secolo ventesimo, che per eccessiva modestia si nasconde sotto la simbolica sigla di H. C. L., ma il cui vero nome è quello di Acido Cloridico, il quale, secondo un'altra geniale scoperta, ha l'inaudito e meraviglioso potere di trasformare in cloruri tutta la scienza distillata in tanti volumi di carta. Veramente il Ministero della Pubblica Istruzione, conviene dirlo per giustizia, mi aveva già assicurato il concorso di qualche milione, ma sul più bello non si potè andare d'accordo con quello del Tesoro, il quale, davanti ad una iniziativa così vasta, mise in campo la gretta questione del pericolo a cui si esporrebbe la moneta cartacea di subire una conversione in cloruri. In presenza di questo disaccordo, pensai di ricorrere ad un *referendum* degli scienziati i quali almeno, poichè la scienza è positiva, sarebbero andati d'accordo nell'ammettere che la soppressione della moneta cartacea sarebbe stata di supremo vantaggio igienico all'umanità essendo constatato ch'essa è un focolare di terribili infezioni se, solamente in un pezzo da lire cinque si è scoperta la presenza di settemilatrecentotrentanove microbi o batteri patogeni. Su questo punto pareva che gli scienziati andassero d'accordo, ma l'accordo in teoria andò a terminare nel disaccordo in pratica, perchè quelli che avevano più continuo o frequente contatto con quel focolare di mali, giudicarono che anche i batteri o microbi che sieno, concorrono ad un bene nell'economia della vita.

Il mio monumento quindi all'Acido Cloridico cadde miseramente per il contrasto della pratica che avrebbe dovuto andare d'accordo colla grammatica, ma che non poterono intendersi.

C'è poi invece qualche altro caso in cui la grammatica e la pratica s'intendono perfettamente per andare d'accordo quando proprio parrebbe che l'una fosse in contrasto coll'altra. Fra poco per esempio sarà discusso alla Camera il progetto di legge sulle indennità ai deputati che, non faccio per dire, non so capacitarmi perchè la Nazione deva pagarli per quello che fanno. E' inutile il dire, perchè lo sanno anche le oche capitoline, che il Parlamento è sempre d'accordo quando viene in campo la suprema necessità di tutelare l'economia del Bilancio: anzi l'on. Ferri e compagni spingono a tanto il loro patriotismo da volerlo ridurre ad un osso spolpato fulminando perfino ogni briciolo che possa servire d'esca a tutte le abborrite spese improduttive. Ma scommetto il collo, e ne ho uno solo, che almeno questa volta in Italia avremo lo spettacolo beato e confortante d'un unanime accordo di tutti i partiti a merito specialmente di quelli che non vanno d'accordo con nessuno. Quel giorno che la legge sarà approvata passando come un'agile barca in un mare tranquillo come l'olio e sotto un cielo terso come uno specchio, io sento che piangerò di commozione vedendo come la comunanza di nobili sentimenti e di elevate idealità affratelli una volta gli animi della Nazione e susciti un mirabile accordo quando sono compromessi i destini della Patria.

Ho poi scoperto che c'è anche il modo d'andare tutti d'accordo quando di tutti nessuno va d'accordo cogli altri. Questo curioso fenomeno vorrei studiare adesso facendo un giretto fino all'Aja, al quale scopo anzi, se il Ministero delle Ferrovie andasse d'accordo con me, avrebbe dovuto favorirmi un biglietto di libera circolazione. Ma anche su questo, pur troppo, fra me e il Ministero prevedo che si vada d'accordo come pel mio monumento all'Acido Cloridico.

Però da esatte informazioni posso dire fin d'ora come andranno le cose.

Fra un discorso e l'altro inneggiante alla pace e riboccante di tenerezza fraterna, fra i rappresentanti al Congresso e i rispettivi Gabinetti, ecco i telegrammi, in cifra ben inteso, già belli e preparati per la circostanza:

Accordo perfetto. Allestite due nuove corazzate perchè non si sa mai cosa possa avvenire in mare malgrado l'accordo in terra.

Telegramma secondo. Intesa cordialissima. Tenete pronte le riserve contro ogni sorpresa in terra malgrado l'accordo in acqua.

Telegramma terzo. Accordo unanime. Tenete in pieno assetto i parchi aerostatici e telegrafici senza fili, non sapendo cosa ci sia nell'aria malgrado gli accordi in terra ed in mare.

Naturalmente dopo il banchetto di chiusa del Congresso, tutti sono d'accordo in una cosa sola e cioè che fra loro nessuno va d'accordo.

In Italia generalmente, la va così perchè già l'Italia è ancora deficente in linea di progresso e la civiltà non vi ha fatto ancora i suoi passi giganti come in Francia all'inno della Marsigliese suonato in onore dell'autocrate delle Russie. Ebbene in Francia si è saputo raggiungere anche nel modo di andare d'accordo una perfezione da far trasecolare il mondo, quella cioè di andare d'accordo alla rovescia. Vi fu infatti da quella parte un congresso nel quale tutti andarono d'accordo nel combattere accanitamente l'alcoolismo e dal quale uscirono (mirabile esempio di nuovo accordo) con una sbornia così fraterna che il più sincero si confondeva col più ubbriaco.

Si vede che l'*egalité* e la *fraternité* non mancano d'effetto.

Aristide Tentori.

PER L'ACQUISTO DELLA STATUA D'ANZIO

Una interrogazione alla Camera

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che in seguito all'approvazione da parte della Giunta Centrale di Belle Arti ed Antichità del progetto del ministero dell'istruzione per l'acquisto dal principe Lancellotti, della «statua d'Anzio» per la somma di lire 450,000, l'on. Leali ha presentato alla Camera un'interrogazione al governo per sapere a quali criteri era stato ispirato questo acquisto e se prima di farlo si erano esaminati bene tutti i lati della questione.

Il *Messaggero* facendo la storia della scoperta di tale statua, dice che essa rivenne in luce nel 1878 in seguito ad una terribile mareggiata che producendo una larga frana al promontorio di Anzio, dove cioè sorgeva l'antica villa di Nerone, mise allo scoperto un muro antico nel quale erano scavate varie nicchie in una delle quali si trovava la splendida statua femminile stimata subito di eccezionale valore.

Sorsero immediatamente dubbi sulla proprietà di essa. Gli Aldobrandini ne reclamarono la proprietà. Il governo si interessò alla questione. Il direttore generale delle antichità interrogò in proposito l'avvocatura erariale che mandò a fare un sopraluogo da uno dei suoi più esperti funzionari. Questi concluse che la proprietà della statua non poteva contestarsi ai principi Aldobrandini che posero la statua nella loro villa sottraendola per quanto era possibile ad ogni sguardo profano fino a ora che il governo ne ha conchiuso l'acquisto.

Ora, dice il *Messaggero*, pare che l'onor. Leali voglia far osservare: 1.o che la statua era soggetta al vincolo della non esportabilità, ciò che ne diminuisce sensibilmente il valore commerciale; 2.o che la questione della proprietà poteva essere più completamente studiata per vedere se essendo il lido del mare di proprietà demaniale, non sia demaniale anche tutto ciò che si trova compreso sul lido del mare.

I principi Lancellotti, successori agli Aldobrandini, sostengono che per la statua stessa ebbero dall'estero offerte superiori al milione e che quindi il prezzo pattuito col governo non è eccessivo e che la statua non fu trovata sul lido ma rinchiusa in un muro che faceva parte della loro proprietà privata.

Ad ogni modo, osserva il *Messaggero*, sull'importante questione non è ancora detta l'ultima parola.

L'esame dei progetti militari

Roma, 18

La Giunta che esamina i progetti militari si è oggi riunita con l'intervento del ministro della Guerra, il quale ha lungamente risposto ai quesiti fattigli dalla Commissione intorno al progetto per le spese straordinarie militari; il ministro ha dichiarato che su 200 milioni richiesti con il progetto in esame non vi sono impegni di nessuna specie. Finora non sono stati spesi o impegnati che 44 milioni di residui. Dopo avere esposto la storia degli studi e delle trattative fatte per fornire l'esercito di nuove artiglierie Krupp, il ministro ha dichiarato che ove si voglia avere il nuovo armamento entro il 1910 e si voglia provvedere alle fortificazioni, è necessario che siano approvati integralmente i crediti militari.

La Giunta si è riservata di deliberare.

Nell'adunanza l'on. Pais propose che il sussidio che si da alle famiglie povere dei richiamati sia esteso anche alle famiglie povere dei coscritti, sussidio che appare tanto più doveroso per il fatto che la nuova legge sul reclutamento diminuendo notevolmente le esenzioni, arreca molto più che nel passato nocumento alle famiglie. Per far fronte alle spese relative, la Commissione proporrà l'adozione della tassa militare la quale già esiste in Austria, Svizzera e Francia.

Come vivono i giornali socialisti

"La Giustizia" ed "Il Tempo"

Roma, 18

Nella riunione di oggi del partito socialista si è data lettura delle relazioni sulle fonti finanziarie dei quotidiani socialisti *Giustizia* e *Tempo*.

Si prende atto che ambedue concludono nel riconoscere ineccepibili le fonti finanziarie dei due giornali.

La relazione sul giornale la *Giustizia* dice che il giornale pur essendo passivo vive di vita propria traendo le risorse finanziarie dagli abbonamenti, dalle inserzioni, dalla rivendita e dalle offerte. La *Giustizia* settimanale si trova in floride condizioni finanziarie e spesso ha devoluto gli avanzi nella Cassa della consorella. La relazione conclude che nel giornale è assolutamente esclusa ogni ingerenza personale o finanziaria di persone estranee al partito.

La relazione sul giornale il *Tempo* dice che le persone che fanno parte della Società per la sua pubblicazione sono quattro non iscritte al partito socialista ma democratiche di fede provata. La relazione conclude essere fuor di dubbio che dai documenti verificati risultano nel modo più chiaro quali siano le fonti finanziarie del *Tempo* che è pure passivo ma le cui passività sono a carico dei soci.

La prima decade agraria di maggio

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio: Nella decade il cielo si mantenne in gran parte sereno e la temperatura subì un notevole aumento. Ciò favorì in generale lo sviluppo della vegetazione, migliorando sensibilmente le condizioni della campagna in tutto il Regno; e sopratutto se ne avvantaggiarono quelle dell'alto Veneto e dell'Emilia, della Toscana e del Lazio. Qua e là in Liguria, nel Piemonte, nelle alture della Lombardia e nella regione umbro-marchigiana necessita tuttavia la pioggia ai foraggi ed ai seminati di primavera. In complesso lo stato del frumento e della vite è ovunque promettente. I bachi da seta stanno nascendo, mentre, favorito dal bel tempo della decade germoglia il gelso. La semina del granturco è a buon punto, si attende alla falciatura del fieno ed al taglio delle erbe da foraggio.

IL BATTESIMO DEL PRINCIPE DELLE ASTURIE

La solenne cerimonia nella Reggia di Madrid

Madrid, 18

Oggi ha avuto luogo il battesimo del Principe ereditario. La galleria della reggia è tappezzata e adorna di ricchi arazzi.

La cappella reale ha nel centro sopra un ricco piedistallo il fonte battesimale di San Domenico de Gusman ricoperto con ricco drappo bordato di oro. Davanti all'altare maggiore sono collocate due tavole coperte con tappeti di broccato d'oro ed un'altra dalla parte del vangelo per il pontificale. Nella cappella reale sono erette varie tribune nelle quali prendono posto i membri del Governo, le dame d'onore della Regina, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente della Corte di Cassazione, il presidente della Corte dei Conti del Regno, il presidente del Consiglio Supremo di Guerra e Marina, il nunzio pontificio a Madrid cardinale Rinaldini come presidente del Tribunale della Sacra Rota, la Deputazione permanente della grandezza della Spagna, i capitani generali d'Esercito, i cavalieri del Toson d'oro, gli ex ambasciatori di Spagna che si trovano attualmente a Madrid, la Deputazione del Senato col suo presidente, la Deputazione della Camera dei Deputati col suo presidente, il capitano generale della Castiglia nuova, i direttori ed ispettori generali delle varie armi, il presidente della Giunta Consultiva della Guerra e della Marina, le Deputazioni dei reali Ordini di Carlo III, Isabella Cattolica e San Giovanni, le rappresentanze dei quattro Ordini equestri militari di Santiago, Calatrava, Alcantara e Montesa, una rappresentanza collegialmente riunita della Grandezza della Spagna, il governatore civile di Madrid ecc. ecc.; nonchè il Corpo diplomatico estero con le rispettive signore.

Attendono l'arrivo dei vari personaggi nella cappella l'alto clero di Corte e tutti i funzionari addetti al servizio della cappella stessa. Nell'anticamera della Regina sono disposti tre tavolini su cui in sette vassoi d'oro vengono posti i sette oggetti al battesimo. In precedenza si adunano nell'anticamera stessa i grandi dignitari di Corte, i grandi di Spagna col capo coperto e tutti i funzionari di Corte che debbono costituire il corteo reale. Nella stessa sala si trovano anche l'infante don Alfonso fino qui erede presuntivo della corona, il rappresentante del papà padrino, la madrina ed i membri della famiglia reale.

Il prefetto di palazzo dà ordine al maggiordomo di settimana che si approssimi alla cappella reale per annunciare gli invitati che si trovano nelle rispettive tribune, che il corteo reale sta per giungere. Intanto una batteria d'artiglieria piazzata ad una estremità del palazzo fa le salve.

Il corteo reale si mette in movimento procedendo in quest'ordine: Due mazzieri, gentiluomini di Corte, grandi di Spagna col capo coperto, gentiluomini, grandi di Spagna di servizio col Re nel giorno della cerimonia, i sette gentiluomini di Corte e grandi di Spagna che portano i sette oggetti occorrenti alla cerimonia.

Seguono il Principe neonato in braccio della nutrice; alla sua destra il padrino ed alla sinistra la madrina, Regina Madre Maria Cristina, il Re Alfonso XIII, il prefetto di palazzo, duca di Sotomayor, maggiordomi di Corte, il generale comandante, gli alabardieri, il comandante della Casa Militare del Re, le dame di Corte della Regina e delle Infanti, il comandante in seconda e gli ufficiali superiori degli alabardieri e la musica del corpo stesso. Nelle tribune fanno servizio d'onore le Compagnie del Real Corpo degli Alabardieri.

Appena il corteo giunge nella Cappella i personaggi che lo formano prendono i posti che a ciascuno di essi aspetta. Subito incomincia la funzione del battesimo del neonato a cui vengono posti i nomi di: Alfonso, Pio, Cristino, Edoardo, Francesco, Guglielmo, Carlo, Enrico, Eugenio, Fernando, Antonino, Venanzio.

Appena terminata la funzione il Principe neonato coi padrini vanno ad occupare nel presbiterio il posto che loro spetta. Il cardinale officiante Sancha primate di Spagna intuona il *Te Deum* accompagnato dalla musica della Cappella di Corte. Il cardinale va quindi a spogliarsi dei sacri paramenti pontificali ed i componenti del corteo fanno ritorno ai rispettivi appartamenti nello stesso ordine col quale erano venuti nella Cappella.

Per la nascita del Principe delle Asturie

Cowes, 18

Il cappellano cattolico del collegio reale navale, ha celebrato con un *Te Deum* nella chiesa cattolica di Saint Denis a Est Cowes la nascita del Principe delle Asturie. Delle preghiere sono state dette per la felicità del Principe e dei suoi parenti. L'altare maggiore era ornato con candelabri offerti dal Re Alfonso XIII. Si sa che la Regina di Spagna era parrocchiana di Saint Denis.

L'Italia al congresso di agricoltura a Vienna

Vienna, 18

Alla sede del Comitato organizzatore del Congresso di Agricoltura si assicura che dall'Italia verranno ad assistere alle discussioni circa un centinaio di persone. Oltre ai relatori italiani già segnalati, si accerta che assisteranno ai lavori del Congresso l'on. deputato marchese Raffaele Cappelli, presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani, che prenderà viva parte alla discussione relativa all'Istituto Internazionale di Agricoltura, sostenendo l'operato della conferenza di Roma. Interverranno inoltre l'ispettore generale dell'Agricoltura comm. prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro, che farà proposte intorno alle relazioni presentate sugli uffici internazionali di collocamento della mano d'opera agricola.

LA MARINA DA GUERRA DELLA GRECIA

Le spese ed i progetti per le nuove costruzioni

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 5 maggio

In una precedente mia corrispondenza ho avuto cura di informarvi dei provvedimenti adottati in Grecia pel riordinamento dell'Esercito. Vengo ora a parlare delle misure per il rinnovamento e il completamento della marina, a proposito della quale si era manifestata, dopo la guerra greco-turca, una vivace agitazione nell'opinione pubblica, che protestava contro la decadenza in cui fu abbandonato questo ramo importantissimo della difesa nazionale.

Fin dal 1900 era stata istituita una « Cassa per la flotta nazionale » i cui proventi erano costituiti dai diritti di ancoraggio e faro, dai diritti sul bacino di carenaggio di Salamina, dalla vendita di materiale vecchio, dalle offerte private (fra le altre quella di quattro milioni di dramme de ldefunto Averoff). A queste entrate della Cassa furono aggiunti i proventi di una lotteria « per la flotta nazionale greca », istituita con apposita legge nel 1904.

Con le risorse di detta Cassa si è finora provveduto all'acquisto di 8 cacciatorpediniere di 350 ton. ciascuno, dei quali 4 furono ordinati nei cantieri di « Vulcan » (Stettin) e 4 in quelli di Yarrow (Londra). Quattro sono già costruiti. Ad essi furono imposti i nomi seguenti « Vittoria » (Niko), « Gloria » (Doxa), « Tempesta » (Thiella) « Naferatussa » (nave vittoriosa). I tre primi sono già arrivati in Grecia, il quarto verrà quanto prima. E degli ultimi 4 la costruzione procede alacremente.

Già nel mese scorso è stato varato nei cantieri di Vulcan il quinto, a cui fu imposto il nome di « Scudo » (Aspis), e in questi giorni sarà varato nei cantieri di Yarrow il sesto di nome «Freccia» (Veles).

Il prezzo di detti 8 cacciatorpedinieri è di fr. oro 12,230,280.

Si parla ora di contrarre un prestito di 20 milioni, per rinnovare e migliorare l'armamento delle 3 corazzate — le sole che possiede la Grecia. — Pel servizio di questo prestito provvederebbe pure la Cassa suddetta.

Non mancherò di tenervi al corrente della decisione che sarà presa in proposito, perchè è augurabile che i lavori all'uopo richiesti siano eseguiti dall'industria navale italiana, di cui i progressi sono ormai qui riconosciuti e ammirati.

Quattro greci assassinati in un'imboscata

Atene, 18

Un dispaccio da Monastir dice che giovedì scorso quattro contadini greci che ritornavano nel villaggio di Tyrn caddero in un'imboscata e furono assassinati. I cadaveri di due di essi furono trovati appesi a poca distanza dalla città. Due altri cadaveri crivellati di ferite giacevano l'uno accanto all'altro.

Si suppone che l'assassinio abbia avuto luogo nel quartiere di Yeni Mahalla e che i cadaveri degli uccisi siano stati poscia trasportati sul luogo ove furono trovati.

Le riunioni della "Dante Society" a Londra

Londra, 18

La Dante Society ha indetto pel 5 Giugno prossimo nelle sale dell'Ambasciata Italiana una nuova adunanza, la quale sarà presieduta dall'ambasciatore Marchese Di San Giuliano. Questi sarà pure il conferenziere del giorno e commenterà il Canto IX. del Paradiso.

Il giorno 22 Giugno avrà luogo al Cecil Hôtel il banchetto annuale dell'Associazione.

Il motivo dei disordini nel Bengala

Il panico della popolazione

Calcutta, 18

Sembra accertato che i disordini nel Bengala orientale siano provocati dai tentativi delle Società di volontari nazionali di boicottare le merci inglesi ed estere. I maomettani ricusano di far causa comune coi volontari, perciò ne nasce della tensione fra maomettani e Ludù.

La popolazione è in preda al panico, i saccheggiatori provocano disordini, i volontari sono bene organizzati e armati. Gli impiegati della ferrovia assai intimoriti li lasciano viaggiare gratuitamente.

Le popolazioni sono poco fiduciose nell'azione del Governo.

Lo stato degli scioperi di Johannesbourg

Johannesbourg, 18

Gli scioperanti non riprenderanno il lavoro che a condizione che le Compagnie permettano di riprenderli e sottopongano il conflitto all'arbitrato. Se rifiutano l'arbitrato, dichiareranno lo sciopero generale del Rand Fontaine. I direttori di esercizio hanno risposto oggi ad una delegazione di conduttori di macchine che non vi era materia in arbitrato.

L'agitazione alla borsa di Chicago

Chicago, 18

Ieri ricominciarono alla Borsa dei Grani le scene di agitazione violente che avevano accompagnato i recenti rialzi dei grani. Contrariamente alle previsioni l'apertura avvenne con forti ribassi che variano da un mezzo punto a 2. Quindici minuti dopo vi fu un diluvio di acquisti. Il movimento di rialzo aumentò e continuò in seguito alla voce dell'abbassamento della temperatura nel nord-ovest del Canadà e di neve nel Vinnipeg.

Le consegne di luglio raggiunsero la quotazione di 102.5/8 dopo 96.1/2 delle vendite avvenute all'apertura. Le realizzazioni dell'ultima ora depressero il mercato che si chiuse agitato.

Lo sciopero del porto a New York

New York, 18

Quattrocento scaricatori gialli impiegati dalla White star Linee, hanno lasciato il lavoro nel pomeriggio e si sono uniti agli scioperanti. La White star Linee si trova così ridotta ai suoi equipaggi per i suoi carichi. In una rissa fra scaricatori a Hoboken nel pomeriggio, uno scaricatore fu ucciso e un altro ferito. L'autore dell'assassinio per poco non fu linciato dagli scioperanti.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

IV.

L'arte del sogno

Quando le prime *fabulae et rumores* dell'Esposizione annunziarono che ci sarebbe stata quest'anno anche una sala dell'*Arte del Sogno*, rimasi un po' pensieroso. Diffidate — ha detto non so chi — dei pittori che hanno una bella forma: c'è sempre in essi il temperamento del maestro di calligrafia. Diffidate, vorrei aggiungere, dei pittori che appiccicano delle etichette sui loro quadri: c'è quasi sempre in essi il temperamento del fabbricante di rosolii. Rispettabilissima professione senza dubbio, affine a quella del farmacista, con la differenza che per manipolare le sue ricette il farmacista ha l'obbligo di aver fatto un corso di studi, mentre il fabbricante di rosolii no. E il pittore neppure. E' per questo che delle ricette di questi due ultimi c'è sempre da diffidare, per quanto accreditate dalla marca più o meno estetica delle etichette appiccicate sulle loro bottiglie e sui loro quadri.

Rosoli, dunque — pensai. Verdi, rossi, gialli; dolci o forti; marca « Sogno ». A tipo unico, cioè, caratterizzato da una speciale essenza « rèverie », specialità della casa, della Società anzi, per distinguerli bene da tutti gli altri di altre marche, o, roba più dozzinale, senza marca addirittura. Assaggeremo. Ma — pensai anche — vediamo un po': che cosa può esserci di buono e di genuino sotto questa, del resto non nuova etichetta? Arte del sogno: tre parole che vogliono chiudere in sè una definizione: la definizione anzi di una cosa rimasta sempre, per sua fortuna, indefinita, quale è l'arte, fatta per mezzo di un'altra cosa altrettanto indefinibile, quale è il sogno. Vediamo tuttavia di raccapezzarcisi, fermandoci ad esaminare l'elemento definitivo: il sogno. In fatto di definizioni bisogna anzitutto aver chiaro il valore d'ogni termine. Che cos'è dunque, per questi pittori di sogni, il « sogno »? Irrealtà obbiettiva, o realtà subbiettiva? Nel primo caso, « Arte del sogno » può giungere realmente ad avere un valore di definizione: nel secondo no. Ma vedete in quel primo caso quale concetto meschino si viene a racchiudere in questa frase così sonora: un'arte che abbia per scopo di fissare sulla tela delle irrealtà obbiettive, delle fantasie ragionate, che non si leva perciò dal campo della funzionalità cerebrale, campo vastissimo, illimitato, ma sterile d'ogni elemento emotivo, non può non portare che all'infantilismo da una parte, all'astruseria arbitraria dall'altra, diventare un bizzarro dilettantismo ed un giuoco di pazienza, un'arte da ricercatori di sciarade e da combinatori di rebus, definire in un indefinito irritante, cervellotico, spadonico e calligrafico. Si possono comprendere ed ammirare degli artisti sporadici che facciano della pittura di questo genere: non si può ammettere una bandiera artistica che li riunisca.

Oppure rimaniamo al sogno come « realtà subbiettiva ». E allora « Arte del sogno » non è una definizione: è una tautologia. Siamo nel campo della sensazione. Dato, e pur troppo non sempre concesso, che ogni artista, sia un essere meditativo dotato di una sensibilità eccezionale, questa sensibilità deve avere dell'universo, della realtà, una visione personale. Ed è questa visione, che si volge a seconda del carattere dell'artista verso i due poli fissi dell'ottimismo o del pessimismo, la chiave esplicativa di tutte le varietà dell'opera d'arte. Tutta l'arte allora è sogno, è questo sogno, perchè tutta l'arte è realtà subbiettiva, ed ogni artista che ha voluto rappresentare delle realtà obbiettive o si è illuso di nascondere la propria personalità dietro il proprio giuoco tecnico, o ha pronunciato parole senza significato.

Che cosa significava dunque, per gli ideatori di questa sala, la bella frase *Arte del sogno?* Di che sogni intendevano, parlare? Mah! Probabilmente chi la coniò, chi la riconiò anzi, non aveva un concetto chiaro di ciò che essa avrebbe dovuto esprimere. Arte del sogno... Così... Arte... come dire? di visione, di fantasia, di simbolo, di imaginazione, di idealizzazione.... così. Tutto un affannarsi di approssimazioni per tentare di definire la definizione. Parole, parole, parole, arrampicate una sull'altra, e che non dicono nulla di preciso e nulla possono dire. L'ho già detto altra volta: letteratura, cattiva, bassa e rancida letteratura. Guai agli artisti che fanno in pittura e in scultura della letteratura! Essi cadono sempre in un infantilismo, in un elementarismo vacuo e presuntuoso che fa pena e pietà. Privi quasi sempre di ogni primo principio di cultura, voi li vedete affogarsi in Maeterlink e in Tolstoi, in Nietzsche e in Huysmans, imparare qualche balbettio, proclamarsi sensibilisti, mistici, idealisti, eroici, occultisti, intimisti, simbolisti, allegoristi, sintetisti... Ogni tanto, leggiucchiando qua e là credono di aver trovato la propria definizione e sopra quella si foggiano un loro *credo* estetico, petulante e fantastico, in cui finiscono per annegare tutte le loro più belle spontaneità artistiche. Domandai una volta, è storico, ad un giovine pittore di fede simbolista che cosa intendeva per simbolo, e mi rispose: « Il simbolo è un'allegoria ». Allegria, figliuolo! pensai fra me. E cambiai discorso. Quel giovane pittore disegnava e dipingeva in un modo raccapricciante: ma siccome anzitutto era « autodidatta », e poi dipingeva, come Watts, le idee e non le cose, nessuno si meravigliava se le cose erano storte e sciancate: aveva anzi una corte d'ammiratori che lo proclamavano un artista « d'eccezione ». E' finito scrivano in un banco di lotto.

Ma io divago. Torniamo all'*Arte del sogno*. Che cosa vuol dire, dunque? Nulla. La piccola vanità letteraria di chi non sa di lettere, e che perciò, appunto, come insegna la vecchia favola del mulo e della volpe, potrebbe esser savio: l'etichetta d'uno snobismo estetico provinciale, la marca di fabbrica d'una liquoristeria fortunatamente fallita.

***

Perchè naturalmente, con buona pace degli ignoti ideatori di questa sala — il catalogo indica come tali Galileo Chini e Plinio Nomellini, ma il mio buono e bravo amico Chini mi assicurava giorni or sono che la trovata non spetta a loro — come « Arte del sogno » siamo in pieno fallimento. E non poteva essere altrimenti visto che era una frase che genericamente non poteva significare nulla. Ne è risultata così una sala internazionale su per giù come tutte le altre, per buona sorte con una bella prevalenza qualitativa e quantitativa di artisti italiani, decorata con fine e ricercata eleganza da Galileo Chini, il cui fregio sovrastante la cornice, coi bei putti e con i bei festoni di porpuree rose, è davvero ammirabile per l'aggraziata e sana armonia della composizione e delle tinte vivaci, e che col fratello Chino ha composto per l'elegante esedra del fondo un impiantito in grès ceramico di molto buon gusto; una sala che non si specializza se non per una tendenza alquanto letteraria, che accanto agli incubi paurosi del De Groux, del Macchiati, ed ai bizzarri arguti mostri del Sudbnin, pone l'idilliaca tenerezza dello Zwintscher, la poetica soavità del Marussig, la grazia snella e pura del bronzetto dell'Andreotti, accanto all'allegoria del Crane, al simbolismo del Chini e del Tofanari, alle idealizzazioni del Nomellini, alla sintetizzazione del Minne, le stilizzazioni puramente formali e decorative del Chini stesso e del Previati, e la vivacità impressionistica dell'Anglada di quest'anno: e sopra tutti un artista superiore ad ogni limitazione di definizioni e di categorie il pittore più pittore fra tutti gli artisti nostri, Marius pictor. Una sala, ripeto, come tutte le altre, con belle, brutte e mediocri cose.

Brutte anche, sì. Quella *Carlotta Corday* del De Groux, sarà sogno, sarà incubo, sarà quel che sarà, certo è che è brutta. E' inutile cercarvi quello che non c'è. E' soltanto e semplicemente una brutta cosa. E bisogna dirlo francamente e tranquillamente. Qui sì, non bisogna aver paura di passare per borghesi e per codini, nè farsi impressionare dalle ammirazioni degli snobs. Ho sentito da qualcuno, dinnanzi a quel testone sconторто e mal dipinto che, non si sa perchè, avrebbe dovuto appartenere a Carlotta Corday, sussurrare il nome di Wiertz. Eh, no: nelle concezioni del fantastico, terribile, megalomane autore del *Suicida*, dei *Pensieri d'un decapitato*, di *Fame, freddo e Follia*, c'era il lampo fosco del genio: qui non c'è che il balbettio stravagante d'una insufficienza. Quel *Cristo* del Desvallières ravvolto fra gli spini, sarà simbolico, ma è brutto e grottesco. E. quel *Prometeo liberato*, meschina allegoria didascalica, retorica bolsa e rancida da testate di vecchio giornale repubblicano, a cui non manca, nè il berretto frigio, nè la penna strappata all'aquila della tirannide, nè la catena infranta, pittura secca e legnosa, disegno sgraziato e volgare, che cos'è più che una bruttissima cosa? Ma davvero questo è Walter Crane, uno dei più squisiti rinnovatori della decorazione moderna, il raffinato disegnatore che ha saputo riunire al garbo fiorentino della invenzione la genialità inglese dei particolari, il poeta pittore e ornatista nutrito d'ogni più fina eleganza, il compagno infine di William Morris? Ricordiamoci del suo passato, e dimentichiamo questo suo brutto *Prometeo*. E tacciamo anche di tutte le altre cose brutte e mediocri di questa sala, del misticismo biaccoso e insignificante della *Nostra Signora della scuola* del Denis, delle vuotaggini azzurrognole dei quadri di armonie notturne di Alberto Martini, il bizzarro originale sarcastico disegnatore che ha tuttavia così bella rivincita, colla crudele *Bellezza della donna* in una saletta del « Bianco e Nero », e del trittico decorativo in cui il Previati insiste dolorosamente nella sua grossolana e filacciosa monocromia giallastra, della farraginosa e inconcludente *Essenza della vita* di Salvino Tofanari, e del *Giogo* di Galileo Chini... Ma no: di questi due ultimi non posso tacere: ho troppa stima del primo, ho troppa stima, ed anche troppo affetto per l'altro, perchè non senta il dovere di dir loro qualche verità, per cruda che sia. Io conoscevo un Salvino Tofanari, pittore sincero e forte; lo conobbi due anni fa a Venezia per un suo robusto e semplice ritratto di signora, lo rividi l'anno scorso a Milano in un suo ritratto del Chini stesso, che mi parve degno d'ogni più ampia lode e ispiratore di grandi speranze. Dov'è andato? Dove si è perduto? Dove si perde? Che cosa crede di aver detto con queste due grandi mani che spremono quel groviglio budelloso di piccoli nudi rossastri ravvoltolati fra gli spini? Ecco la letteratura! Ma è, ripeto per la centesima volta, una letteratura elementaristica, che non dice null'altro che una banalità. Il Tofanari si è illuso di raffigurare nella sua tela una concezione profonda, forse filosofica, e non ci ha dato che la illustrazione fiacca di un luogo comune stantio.

Pensate: la morsa del destino che stringe e schiaccia l'umanità ravvolta fra i suoi triboli... Si può immaginare un concetto più rancido? Eppure questo giovane e valoroso pittore lo ha diluito in una vasta tela, dipinta senza fede e senza vigoria, sicuro di fare della filosofia, della profonda filosofia della vita. Ma io mi auguro di ritrovare ben presto un Salvino Tofanari rinsavito, l'artista che molto ammirai, e da cui ancora molto mi ostino a sperare.

Galileo Chini. Galileo Chini, l'ho detto, è qui uno squisito, elegantissimo decoratore. E come opera decorativa voglio ancora e soltanto considerare quel suo *Battista*. Ma quando siamo all'*Icaro* e al *Giogo* la cosa cambia aspetto: qui egli nomellineggia nella tecnica, appesantendo del Nomellini la grazia un po' vaporosa e fumosa in una filamentosità dura di truciolo, cristianeggiando pascolianamente nelle concezioni, fra i simboli più lambiccati. Perchè? Nel *Giogo*, una coppia di buoi, gravati dal giogo stesso, sgorga sangue dalle cervici, un sangue che sembra piuttosto una gala di fiocchi e di nappe rosse, e in alto, nel cielo, una grande nuvola prende forme confuse di figure umane. Che significa tutto questo? Lambiccature, lambiccature letterarie anch'esse. Ma no, Galileo, amico mio, tu sei un pittore, sai dipingere da te sa[illegible]

prendere a prestito nessuna ricetta altrui, hai un anima squisita, in cui sono vibrazioni di poesia vera, sana e serena. Lascia andare queste storie, questi trucioli, questi rebus: non significano nulla: il riso d'un bimbo o d'una donna, un prato di primavera, una giornata di sole, sono armonie semplici ed eterne che dicono molto di più. Cose comuni e cognite? Che importa?

.... Un giglio? Vecchia cosa.
E che c'è mai di più cognito d'una rosa?
Ma son la giovinezza eterna, son l'aurora vittoriosa.....

Sai, sono di Victor Hugo. Perdona, in nome suo, all'amico scortese.

Il Nomellini ha in questa sala quattro tele. Farraginoso e inutilmente artificioso nell'*Alba di Gloria* e nella *Nave corsara*, in cui è però notevole la bella fantasia dell'ispirazione, negli *insorti* ha saputo rendere una violenta visione di ribellione in cui la concezione si amplifica oltre la scena. Ma dove veramente ha raggiunto una raggiante idealizzazione è nel *Garibaldi*: la schiera porpurea nel fondo e la gran de nuvola che s'innalza nel cielo chiaro fanno davvero pensare ad un gran fuoco eroico da cui s'innalzi il fumo delle battaglie: è il Garibaldi austero a cavallo che fronteggia quella schiera a spada sguainata, ne è bene raffigurato come il genio glorioso della vittoria. Non è soltanto la figura di Garibaldi, non è soltanto la schiera dei suoi, è tutta la fiamma epica garibaldina che si idealizza in quella breve tela. Troppo breve forse: forse il quadro richiederebbe maggiori proporzioni: ed anche richiederebbe l'abolizione del trombettiere di primo piano: quella figura turba tutta l'idealizzazione, è troppo grande e troppo definita, riporta troppo nella realtà. Bisogna rimandarlo nelle file.

A Marius pictor ho già accennato. Egli è tale artista, il più completo forse fra tutti i nostri, di cui non si può dire in un fondo d'articolo frettoloso. Ho girato tutte le sale, italiane e straniere, e nessun opera mi ha dato la soddisfazione piena completa, di questa sua saporosa intensa profonda pittura, sapiente come quella d'un antico, fantasiosa e fascinatrice come il racconto di un Re latino. E ciancino pure i maniaci di esotismo. Se l'arte italiana d'oggi avesse soltanto Marius Pictor basterebbe egli solo a riempire il nostro periodo d'una figura d'artista che sfida ogni confronto del presente e che vincerà l'avvenire.

Dopodichè prego i lettori di perdonarmi se credo inutile dilungarmi ancora a discutere gli agili vivaci sapienti e vacui cromatismi di Hermen Anglada, e la finitezza delicata odorosa e leziosa dei fiori fra cui sorride l'*Imagine* dello Zwintscher, e l'ambigua *Salomè* dal bel corpo e dalla brutta mano, che Franz Stuck ceruleamente sognò.

Gualfo Civinini.

Il sindaco di Marsiglia a Genova

Genova, 18

Alle ore 10.41 è giunta la Commissione marsigliese composta del sindaco Chanot, dell'assessore Pierre, dell'assessore Milhau, del segretario capo Dubois e dei giornalisti Fauchè, Fabren, Posay e Bourdet ricevuti alla stazione dal sindaco con parecchi assessori e consiglieri, dal comm. Gondrand, dal vice-console di Francia e dalla stampa.

Nella sala di prima classe ornata con bandiere francesi ed italiane, stemmi e fiori, ebbero luogo le presentazioni, mentre la folla riunita fuori della stazione acclamava vivamente gridando: « Viva Marsiglia, viva la Francia! ». I pompieri in alta tenuta facevano servizio d'onore.

In vettura di mezza gala gli ospiti furono accompagnati all'Eden Hotel salutati dalla folla e dagli studenti universitari. Lungo il percorso molte finestre erano imbandierate coi tricolori delle due nazioni.

Alle ore 12 i marsigliesi furono a colazione privata presso il console generale.

Alle ore 15 ricevimento e thè al Municipio.

Il movimento del porto di Genova

Londra, 18

Il console generale Keene ha inviato al Foreign Office un rapporto sul movimento del porto di Genova. Il relatore rileva che non sono ancora pubblicate le statistiche ufficiali del porto di Genova. Da informazioni sue proprie il console deduce che le merci imbarcate o sbarcate a Genova durante il 1906 ammontarono a tonnellate 6.164.873 con un aumento di tonnellate 461.768 in confronto dell'anno precedente. Le importazioni ammontarono a tonnellate 5,365,554, le esportazioni a tonnellate 799,319. Queste mostrano una diminuzione di 34,355 tonnellate. Divise in quattro grandi gruppi le merci importate nel porto di Genova danno le seguenti cifre: Carbone 2,737,919 tonnellate; Grano 635,198 tonnellate; Cotone 679,844 tonnellate; Varie 1.856.460 tonnellate.

Una accurata tavola ammessa al rapporto mostra l'aumento dell'importazione del carbone nel porto di Genova dal 1881, durante il quale anno se ne importarono 617,798 tonnellate, fino al 1906 che come è stato indicato computa a 2.737,919 tonnellate. Nello stesso periodo di tempo l'importazione del carbone nel porto di Savona salì da 355.435 tonnellate a 882.972.

Il rapporto segnala quindi all'attenzione degli interessati inglesi l'apparecchio per scaricare il carbone inventato dai signori Calcagno ed Orengo di Genova, mediante il quale è possibile scaricare da una nave 30 tonnellate di carbone all'ora con risparmio di tempo e di lavoro.

Lo sciopero dei contadini nel Parmigiano
Krumiri d'accordo con gli scioperanti

Parma, 18

Lo sciopero dei contadini procede calmo.

A Noceto 40 krumiri venuti dalla Lombardia fecero causa comune cogli scioperanti.

Parma, 18

La Commissione delle Associazioni Agrarie e degli scioperanti riuniti alla Prefettura hanno stabilito la sospensione dello sciopero per tre giorni, durante il qual periodo sarà permesso soltanto il governo del bestiame. Domani verranno riprese le trattative circa i salari e gli orari.

Il Duca degli Abruzzi

New York, 18

Oggi il Duca degli Abruzzi accompagnato dall'ambasciatore italiano Mayor Desplanches, si recò all'Accademia Navale Annapoli ove passò in rivista la brigata allievi e visitò lungamente l'Accademia, indi il Duca partecipò al pranzo offertogli dall'ammiraglio Sands. Il Duca è ripartito poscia per Washington. La « Varese » salpò da Filadelfia donde raggiungerà l'*Etruria* a Nuova York.

Camera dei Deputati

Il progetto per gli esami - L'incidente di Parma

Roma, 18

Presidenza del Presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

Si legge una proposta dei deputati Lanza, Lucca ed altre per una lotteria a beneficio del *Touring Club Italiano*.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta di far luogo nel collegio di Teano al ballottaggio tra i candidati Mazzitelli e Lonardo. E' approvata.

Si approva quindi il disegno di legge sulla sistemazione della cinta daziaria di Napoli.

Il Bilancio dei LL. PP.

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

ORLANDO SALVATORE esprime il desiderio che sia affidato agli enti locali interessati lo studio preliminare dei progetti di ampliamento dei porti.

GIANTURCO ritiene prematuro il discutere astrattamente la grave questione non risultandogli che gli enti locali abbiano uffici tecnici competenti.

PANSINI raccomanda che si provveda direttamente alla escavazione dei porti, giacchè col sistema degli appalti alcuni porti dell'Adriatico sono assolutamente trascurati.

GIANTURCO darà le opportune disposizioni facendo notare all'on. Pansini che si è già provveduto col disegno di legge sui porti perchè la escavazione dei porti venga fatta direttamente dallo Stato.

Dopo numerose raccomandazioni d'interesse locale da parte di vari oratori, sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Gli esami nelle scuole medie ed elementari

Si procede alla discussione del disegno di legge sulle disposizioni sugli esami delle scuole medie ed elementari.

TREVES chiede in linea preliminare se possa dirsi opportuno al momento in cui siamo il discutere una riforma nel sistema degli esami da applicarsi nel prossimo giugno. Questo stato di cose produce un turbamento in tutte le nostre scuole.

Rileva le vivaci discussioni cui ha dato luogo nella stampa e nei convegni degli insegnanti questo disegno di legge e se ne compiace come d'un indirizzo nell'interesse dell'opinione pubblica verso i problemi della scuola.

Crede poi che si esageri quando si parla dell'eccessiva fatica intellettuale a cui sono assoggettati i giovinetti che frequentano le scuole medie, tanto più quando la si paragoni a quella ben più grave durata da quegli altri giovinetti che sono costretti ad attendere al lavoro delle officine.

Può comprendere le indulgenze della scuola elementare obbligatoria, non la comprende nella scuola secondaria, che deve preparare al paese le classi dirigenti, anche perchè è desiderabile che questa scuola sia frequentata solo da chi ha vera vocazione agli studi.

Giudica anche errato il criterio per il quale si sanziona il compenso tra le prove scritte e quelle orali; non approva neppure che si confermi l'abbandono dell'esame di licenza e trova eccessivamente bassa la media dei punti richiesti per la promozione.

Non approva che si venga a lasciare libera con restrizioni più formali e sostanziali la scelta della sede di esame pei giovani provenienti dalle scuole private; censura la disposizione che vieta di dar l'esame di licenza a chi non abbia fatto un corso regolare degli studi.

E finalmente non ammette che possa conseguire la licenza chi sia fallito in una sola prova e che si possa indire una terza sessione d'esami. (*Interruzioni del Ministro dell'Istruzione*). Per tutte queste ragioni, è contrario alla tendenza rappresentata da questo disegno di legge. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

FRANCONI GAETANO è contrario egli pure al sistema che questa proposta intende a perpetrare convertendo il regolamento in legge. Osserva che la materia è più di carattere regolamentare che non legislativo; ricorda l'opinione contraria a questo disegno di legge espressa da uomini di indiscussa competenza e non comprende perchè non si debbano educare al sistema degli esami i giovani delle scuole medie, chè più tardi, negli studi universitari e nelle carriere a cui si daranno, si troveranno costretti a subire molti gravi e veramente decisivi esami.

Lamenta poi che venga a crearsi una condizione eccessivamente privilegiata agli alunni delle scuole pubbliche in confronto di quelli che provengono dall'insegnamento privato, contro il quale deplora che si nutrano da molti ingiustificate diffidenze.

A questo proposito l'oratore non esita di affermare la superiorità delle scuole private citando i nomi di persone eminenti che da esse provennero. Conclude esprimendo la speranza che il Ministro ritirerà il disegno di legge e per disciplinare definitivamente il sistema degli esami attenderà le proposte della commissione reale incaricata di studiare il riordinamento delle scuole secondarie.

BENAGLIO dà ragione di una disposizione transitoria da lui proposta in unione cogli on. Danieli, Monti ed altri a favore dei candidati alla licenza dalle scuole medie inferiori che lo scorso anno caddero solo in alcune prove.

Dimostra che questa proposta è conforme ad equità e giustizia ed è suffragata anche dai precedenti. Dichiara di essere favorevole alla legge, poichè le obbiezioni mosse dai precedenti oratori sono ampiamente confutate nella relazione ministeriale e in quella della commissione parlamentare.

Il grave incidente di Parma

VIGANO', Ministro della Guerra, risponde subito ad una interrogazione dell'onor. Berenini a proposito del grave incidente avvenuto a Parma.

Finora non ha ricevuto alcun rapporto sul fatto, assumerà informazioni e prenderà i provvedimenti che saranno del caso.

BERENINI si meraviglia che il Governo non sia ancora informato del fatto avvenuto il giorno 16 del quale non può disconoscersi l'enormezza trattandosi di un pacifico cittadino che senza alcuna ragione fu gravemente ferito da un ufficiale di cavalleria.

GIOLITTI osserva che il Governo non può prendere alcun provvedimento prima che gli sieno pervenuti rapporti precisi circa il modo come avvennero i fatti. Prega perciò l'on. Berenini e la Camera di non anticipare un giudizio che potrebbe non avere una base di fatto.

Appena avrà notizie precise le riferirà alla Camera.

La seduta termina alle 19.15; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 18

(So) — Aula affollata. Fra i deputati veneti si commenta la delusione del discorso Gianturco d'ieri, per l'accoglienza negativa fatta all'ordine del giorno Tecchio, Marcello e Papadopoli, a favore della navigazione interna.

All'ordine del giorno è inscritta l'unica interrogazione dell'on. Cavagnari sullo scandalo bancario della *Savoja-Palmer*, ma il Governo attende informazioni dal procuratore del Re di Genova, e l'interrogazione venne rinviata a martedì.

Durante la discussione del bilancio dei LL. PP. il socialista siciliano principe Tasca di Cutò fa sorridere la Camera con qualche pepata allusione ai privilegi che il Sottosegretario ai LL. PP. on. Dari avrebbe ottenuto a favore del porto di San Benedetto del Tronto, capoluogo del collegio rappresentato da S. E.

Tasca esclama: — Le popolazioni siciliane hanno il torto di non avere ancora cominciato a sferrare calci al Governo. Esse inoltre mancano di santi protettori, nella persona di qualche Sottosegretario di Stato, che ha ottenuto delle rilevanti concessioni a favore del porto di una città sulla costa dell'Adriatico. (*Ilarità vivissima*).

L'aula si affolla e l'interesse diventa vivissimo, allorquando, in fine di seduta, il Ministro della Guerra generale Viganò dichiara di rispondere subito all'interrogazione del socialista Berenini sul ferimento di un cittadino, avvenuto per opera di un ufficiale, durante lo sciopero di Parma.

L'Estrema è numerosa.

Fra il silenzio generale, il Ministro Viganò dice: — Finora non ho ricevuto alcun rapporto intorno ai fatti lamentati. Mi farò premura di richiedere informazioni e provvederò in conformità. (*Mormorì all'Estrema*).

Sorge quindi a replicare l'interrogante on. Berenini. Egli accenna a mantenersi calmo e misurato, dichiarando anzitutto che allorquando avviene uno spargimento di sangue, nessun partito può abbandonarsi a manifestazioni di spirito settario. Ed aggiunge: — Non avevo l'ingenuità di credere che il Ministro della Guerra potesse darmi una risposta soddisfacente. (*Rumori*). Speravo, almeno, che dopo 48 ore il Ministro apparisse informato dei fatti avvenuti. Il Ministro dice di ignorare ogni cosa. Gli dirò io come i fatti sono avvenuti.

PRESIDENTE: — Il Ministro ha detto che risponderà quando avrà delle informazioni. Aspetta a parlare allora.

Berenini: — No! Parma si attende una parola tranquillante: essa deve essere immediata.

L'oratore fa la storia dello sciopero al quale partecipano 30.000 contadini, ed aggiunge che probabilmente lo sciopero sarà già composto. Ma un disgraziato incidente cambiò la faccia alle cose. Nel pomeriggio del 16 maggio fu arrestato alla stazione ferroviaria il segretario della Camera del lavoro, e la notizia rapidamente diffusa, determinò un gran fermento fra gli operai che pur non partecipando allo sciopero, abbandonarono il lavoro in segno di protesta contro un atto che pareva di intimidazione. Il prefetto avendo compreso che l'arresto era avvenuto per un deplorevole equivoco, fece rilasciare l'arrestato. Ma intanto un altro fatto più doloroso era avvenuto. In seguito all'agitazione per detto arresto, la truppa era uscita per le vie, ostruendo gli sbocchi principali. Un reparto di cavalleria era disposto nel piazzale del teatro, pel quale si transita per recarsi alla posta. Un giovane commerciante, certo Poli, che non faceva parte dei dimostranti, uscendo dall'ufficio postale dove aveva ritirato un vaglia, passò accanto ad un ufficiale che comandava un drappello e ricevette un terribile fendente alla faccia, al punto che il naso dell'infelice attaccato solo per un lembo di pelle, restò penzoloni. Nel caso presente — prosegue l'on. Berenini — non è a discutersi sul contegno delle truppe in caso di sciopero; è a discutersi il caso singolare e gravissimo di un comandante che senza trovarsi nella necessità di difendere la propria vita, fa uso delle armi. Io invoco — esclama accendendosi l'on. Berenini — la testimonianza di persone ostili allo sciopero che presenziarono al ferimento. Quelle persone dichiarano trattarsi di un atto d'impulsività del tenente. Orbene, sarà lecito osservare che al comando di reparti di truppa in servizio di P. S., i colonnelli dovrebbero destinare gli ufficiali più abili e più equilibrati.

Andrea Costa: — Quelli vanno ad ossequiare i cardinali!

Berenini: — Non si dovrebbero destinare a così delicate funzioni degli impulsivi (*Rumori, proteste*).

Voci: — Avete troppa fretta nel giudicare!

PRESIDENTE a Berenini: — Ma ella non può continuare! Siamo in flagrante violazione del regolamento.

Berenini: — Non lo conosco il regolamento! Ho altre cose cui pensare!

Marcora: — Legga l'art. 113.

Berenini: — A Parma fu sparso il sangue di un pacifico cittadino. Altro che il regolamento!

Costa: — Ha ragione; lasciatelo parlare.

Marcora: — A tutela della mia imparzialità, leggerò la disposizione del regolamento e legge fra i rumori e le interruzioni dell'Estrema che grida: — Non fate il compare!

Marcora: — Protesto altamente contro simile contegno. E' una indegnità!

Costa: — Non è vero!

Berenini: — Avevo diritto di parlare!

Ristabilita la calma, l'on. Giolitti chiede di controreplicare all'on. Berenini e dice: — Il Governo non è ancora in grado di pronunziarsi sui fatti esposti. Si attendono dei rapporti circostanziati che non si possono avere dopo due giorni. Perciò non posso dire quali provvedimenti il Governo prenderà. L'on. Berenini che è un così abile avvocato, comprende quanto sia facile trovare persone che attestino di una falsa versione dei fatti.

Costa: — Credo non si possa negare che il naso sia stato tagliato! (*Ilarità*).

Giolitti: — Sì, ma può darsi che il cittadino ferito abbia offeso l'ufficiale.

Berenini: — Vedrà che non è così!

Giolitti: — Io credo invece possa trattarsi di un caso di legittima difesa. Ella sentenzia troppo presto. Allora escludo che un ufficiale per puro dilettantismo ferisca un borghese. (*Vivissime approvazioni*).

Berenini: — L'ufficiale non venne in alcun modo ferito!

Giolitti: — Lo dice lei! Intanto posso dirle che la truppa venne fatta segno ad una sassaiuola e che vi furono dei soldati feriti.

Berenini: — Ma non fu durante l'incidente del naso tagliato!

Giolitti: — Vedremo. Frattanto non posso ammettere che si accusi un ufficiale sopra testimonianze di cui non si conosce il valore. A suo tempo giudicheremo.

L'aula si sfolla tra i più vivi commenti, e la seduta finisce senz'altre scariche di elettricità.

Una magra figura del governo

Roma, 18

(So.) — Il ministro della Guerra generale Viganò non ha fatto una figura molto felice rispondendo stasera, in fine di seduta alla Camera, all'interrogazione dell'on. Berenini sul naso asportato da un ufficiale di cavalleria ad un cittadino di Parma.

Il generale Viganò ha finito col non rispondere al deputato socialista interrogante, cosicchè sarebbe stato assai meglio che avesse lasciato seguire all'interrogazione il proprio turno, invece di acconsentire a che venisse svolta immediatamente.

La Camera ha giudicato strano che nel secolo del telegrafo e del telefono, il Governo manchi d'informazioni intorno ad un fatto avvenuto 48 ore prima. La risposta del generale Viganò parve, dunque, piuttosto ingenua. In soccorso del ministro della Guerra intervennero l'on. Giolitti e l'on. Marcora, il quale mai come stasera fu violentemente accusato di comparismo a favore del Governo. L'on. Giolitti seppe molto abilmente far accettare alla Camera la tesi che non si può a priori condannare un ufficiale, senza conoscere i rapporti intorno ai fatti addebitatigli; e che l'ufficiale deve aver agito per legittima difesa. Ma certo è che la Camera ha, in sostanza, sentito stasera una sola particolareggiata relazione: quella dell'accusatore on. Berenini.

Astensione italiana anche a Zara

(Nostra corrispondenza particolare)

Zara, 16 maggio

Il Comitato Elettorale Italiano radunatosi iersera, decise ad unanimità, che essendo stato egregiamente raggiunto lo scopo dell'affermazione nazionale nel collegio di Zara, il partito abbia ad astenersi nell'elezione ristretta.

La giunta generale del bilancio

Roma, 18

Alla Giunta Generale del Bilancio è intervenuto l'on. Cocco Ortu, al quale fu comunicato l'ordine del giorno proposto dall'on. Bertolini. La Giunta aveva stabilito giorni fa che i Comuni non fossero assoggettati ad una parte della spesa per la statistica del bestiame.

Il ministro osservò che non si tratta di grave spesa e d'altra parte molti Comuni devono fare tale statistica agli effetti della tassa relativa.

L'on. Bertolini chiese al ministro di consentire un risarcimento ai Comuni sulla base della media spesa viva in ragione del numero dei capi di bestiame. Il ministro dichiarò di non poter consentire nessuna maggiore spesa a carico dello Stato. Ritiratosi il ministro, la Giunta iniziò la discussione di tale argomento e approvò l'ordine del giorno presentato dall'on. Bertolini col quale si dà incarico al relatore di studiare quali compensi possano accordarsi ai Comuni per la loro cooperazione nel censimento del bestiame in base alla media delle spese vive sostenute. Fu poi approvata la relazione dell'on. Saporito sui consuntivi 1903-04 e 1904-05.

Per la legislazione marittima

Roma, 18

La Commissione per la legislazione marittima ha esaminato ed approvato i progetti di riforma preparati dalle sottocommissioni e cioè quello del Demanio Marittimo, quello dell'Amministrazione della Marina Mercantile e della gente di mare nei rapporti del diritto amministrativo. Ha poi iniziato gli studi delle proposte di arruolamento e salario degli equipaggi sui quali riferisce il prof. Berlinghieri. La Commissione reale su questo argomento ha accolto la proposta del relatore affermando l'obbligo del contratto di arruolamento scritto per tutte le navi salvo quelle addette a piccoli viaggi e togliendo la perdita del salario nel caso di naufragio. La Commissione domani continuerà i suoi lavori.

I piccoli agricoltori e la cassa di previdenza

Roma, 18

L'on. Maura ha presentato alla Camera un'interrogazione al ministro di Agricoltura per sapere se non creda doveroso prendere l'iniziativa di un provvedimento che ammetta al beneficio della Cassa Nazionale di Previdenza anche i piccoli agricoltori proprietari il cui reddito corrisponde ad un minimo di sussistenza egualmente valutato.

Bollettino Militare

Roma, 18

Capella, sottotenente medico di complemento al 57.o fanteria, è nominato effettivo e destinato al 57.o fant. — Quaglio, sottotenente medico di complemento al 1.o fant., è nominato effettivo e destinato al 2.o fant. — Ruffai, tenente contabile al Magazzino casermaggio di Venezia, è trasferito al distretto di Napoli.

I seguenti tenenti contabili sono chiamati all'esame di idoneità per l'avanzamento: Casalis, brigata artiglieria Veneto; Tosazza 1.o fanteria; Zaghetta, Ospitale di Verona; Longo 7.o alpini.

I seguenti ufficiali sono comandati a continuare in esperimento il servizio di Stato maggiore presso il comando per ciascuno indicato presentandosi la mattina del 15 giugno prossimo. A quelli non aventi diritto a razione foraggi è concesso l'uso di un cavallo di truppa.

Rota, tenente 8.o artiglieria, comandato Comando Corpo Stato maggiore — Jona 14.o fant., id. id. Divisione militare di Firenze — Cravero, id. id. Roma — Bono, tenente 6.o alpini, comandato Com. Divisione militare di Piacenza — Paladini, id. 79.o fanteria, comandato Com. 10.o Corpo d'armata — Gerabau, id. 10.o lancieri « Montebello », id. id. Divis. mil. di Livorno.

Carabinieri: Balossi, tenente legione Verona, è trasferito alla tenenza di Borgotaro.

Petroni, tenente 2.o fant., è comandato all'Istituto geografico militare.

Genio: Mondo, tenente alla Direz. del genio a Verona, è trasferito alla sotto direz. autonoma del genio a Belluno.

Il Ministero della Guerra ha disposto che dal 15 giugno p. v. facciano passaggio nella milizia mobile i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1878 e quelli di seconda categoria arruolati con la classe stessa i quali provengano da leve anteriori.

Il Ministero ha disposto inoltre che col 15 giugno facciano passaggio nella milizia territoriale i militari in congedo illimitato di prima e seconda categoria della classe 1874 a qualunque arma appartengano i militari di prima categoria della classe del 1877 appartenenti ai carabinieri, meno i militari di prima categoria in congedo illimitato della classe 1877 che prestarono servizio con la ferma di quattro anni nell'arma di cavalleria e furono poi trasferiti nei reggimenti di artiglieria e genio.

Col 15 giugno i militari di truppa in congedo illimitato della classe del 1880 dell'arma di cavalleria per disposizione del Ministero della Guerra saranno trasferiti effettivi nei reggimenti di artiglieria da campagna, di cavalleria e del genio secondo il distretto cui appartengono per le tavole di reclutamento e di mobilitazione ora in vigore.

Croce rossa giapponese ed italiana

Roma, 18

L'incaricato di affari del Giappone da parte della Croce Rossa Giapponese ha rimesso al senatore Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana il distintivo di membro onorario della Croce Rossa insieme alle insegne al merito, conferite dall'Imperatore del Giappone come attestazione di riconoscenza della Croce Rossa Giapponese per le offerte ricevute dalla Croce Rossa Italiana per i soccorsi nella ultima guerra.

Notizie varie da Roma

Roma, 18

— Il ministro della Guerra ha ricevuto una Commissione di operai dei Magazzini centrali militari che esposero i loro desiderata.

— Presieduta dal sottosegretario di Stato si è riunita alla Consulta la Commissione per la classificazione dei funzionari diplomatici.

— Il conte Lutzow ambasciatore di Austria-Ungheria il quale parte domani in congedo provvisorio per Vienna si è oggi recato alla Consulta a visitare il ministro Tittoni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	55 56	52 84	51 79
Termom. cent. al Nord	15,0	15,0	1,78
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	89	75	82
Direzione del vento	N	N	E
Stato dell'atmosfera	19	4	10
	gocce	4.75	0 40

Temperatura massima di ieri 22.6; minima di oggi 12.4. — Marea: 1.a alta 3.33; 2.a 15.57 - 1.a bassa 9.45; 2.a 22.9.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 11.3; minima 11.8 — Torino 17.—, 11.0 — Milano 14.9, 11.2 — Brescia 21.0, 11.0 — Venezia 22.6, 12.4 — Bologna 23.2, 13.1 — Ancona 24.—, 16.— — Livorno 20.5, 12.— — Firenze 22.7, 11.— — Roma 22.1, 15.— — Bari 22.—, 17.8 — Napoli 22.—, 15.7 — Palermo 27.8, 16.2 — Messina 24.2, 16.6 — Cagliari 25.—, 12.4.

Pietroburgo 6.3 — Odessa 16.4 — Amburgo 5.— — Vienna 9.— — Trieste 15.8 — Madrid 8.2 — Alessandria 20.— — Parigi 7.3 — Nizza 12.6 — Ginevra 6.8 — Costantinopoli 22.— — Malta 18.8.

IN RUSSIA

Gravi fatti di sangue a Lodz
Morti e feriti

Lodz, 18

Ieri dopo l'attacco alla vettura postale vi furono in città altri fatti di sangue. Vi sono complessivamente un cosacco e 21 borghesi uccisi tra cui sette impiegati dell'Amministrazione della filanda Kutner; un cosacco due impiegati postali e 45 borghesi feriti.

I notabili della città tennero un *meeting* in cui decisero di inviare una protesta al deputato Zavich chiedendogli di svolgere alla Duma una interpellanza sulla situazione.

La Duma per la libertà di coscienza

Pietroburgo, 18

La Commissione della Duma incaricata di elaborare il progetto per la libertà di coscienza, decise di includervi un articolo speciale abrogante la limitazione dei diritti degli israeliti.

La ripresa dell'affare Lidwal-Gurko

Pietroburgo, 18

Nella seduta plenaria di ieri i senatori si sono occupati dell'affare Lidwal ed ha deciso di tradurre innanzi alla sezione dell'Appello Criminale Gurko ministro supplente all'interno sotto l'imputazione di abuso di potere.

Incendio e rapine

Pietroburgo, 18

Un grande incendio ha distrutto oggi 150 case a Bijsche nel governo di Tomsk. Le fiamme rese più violente dal forte vento si propagarono presto incendiando tutto quello che hanno trovato sul loro cammino. Parecchie centinaia di persone sono senza ricovero.

— Il cassiere della Banca di Ajowa è stato assalito da cinque uomini e derubato di 30,000 rubli che aveva con sè al momento in cui si recava alla stazione di Simverobol. I ladri sono fuggiti.

— A Tchirkassi parecchi individui hanno attaccato il cassiere della raffineria e lo hanno derubato di 11.000 rubli.

Il congresso dei socialisti russi a Londra

Londra, 18

L'Ufficio di Presidenza del Congresso dei gruppi del lavoro del partito democratico-socialista russo comunica un breve resoconto sulle prime tre sedute in cui la stampa non venne ammessa. Erano presenti 279 delegati. Le sedute furono consacrate alla verifica dei poteri.

La stampa è pregata di non riprodurre fotografie di membri del Congresso, perchè ciò servirebbe a segnalarli alla polizia russa. Gli iscritti al partito socialista sono passibili di essere condannati alla servitù penale.

I trattati russo-giapponese
e franco-giapponese

Londra, 18

Il corrispondente del *Times* a Parigi dice che si crede nei circoli diplomatici che il trattato russo-giapponese sarà probabilmente firmato fra otto o dieci giorni e che i negoziati del trattato franco-giapponese sono continuati in modo soddisfacente e saranno probabilmente conclusi alla stessa epoca.

Il ritorno della calma a Beziers

Beziers, 18

La città è calma. E' inesatto che il comandante del XVI Corpo d'Armata sia venuto a Beziers per assumere il comando delle truppe. Il generale è venuto per un'ispezione ed è ripartito due ore dopo per Montpellier.

Il palazzo municipale ed il teatro sono sorvegliati militarmente. Gli altri distaccamenti sono stati ritirati. Ieri alle ore 9 di sera un assembramento numeroso si era formato sulla passeggiata dinanzi ad un caffè ove era una riunione di commercianti allo scopo di concertarsi circa il *meeting* di Perpignano.

Un centinaio di individui si diressero verso il Municipio ma furono respinti dalle truppe che dispersero pure un assembramento di curiosi che stazionava dinanzi al caffè.

Il nuovo vescovo di Angoulême

Parigi, 18

Il « Figaro » crede sapere che i vescovi delle provincie ecclesiastiche del sud-ovest riuniti giovedì a Bordeaux sotto la presidenza del cardinale Lecot, hanno designato in primo luogo l'abate Cartou arciprete della Cattedrale di Sant'Andrea di Bordeaux come candidato da sottoporre alla Santa Sede per il Vescovado di Angoulême.

Nazaro salvo per miracolo
nella sciagura toccata a Clement

Parigi, 18

Nazaro che ieri seguiva Clement alla distanza di un quarto d'ora per poco non rimase vittima dello stesso accidente allo stesso posto.

Gravissimi disordini in Persia

Teheran, 18

Gravi disordini sono avvenuti a Tabry. Il clero, i membri del Municipio e una folla considerevole si impadronirono degli uffici telegrafici e hanno telegrafato i loro desiderata allo Scià perchè si conformasse alla costituzione. Telegrafarono poi alle altre città perchè facessero causa comune. Disordini analoghi sono avvenuti a Recht, Kergaucha, Chiraz. Il governatore di Tabry si ricoverò in un Santuario.

Un belga, il sig. Nans ministro delle poste e delle dogane recentemente revocato, è stato fermato sulle vie di Teheran dal popolaccio che voleva estorcergli denaro.

Egli è sorvegliato dagli agenti imperiali.

L'annessione del Congo al Belgio

Bruxelles, 18

L'*Etoile Belge* scrive: Apprendiamo da buona fonte che il Governo presenterà prossimamente all'Ufficio di Presidenza della Camera il progetto per l'annessione del Congo al Belgio.

Colpi di rivoltella in un seminario

Smolensko, 18

Un gruppo di studenti è penetrato ieri nella sala degli esami del Seminario allo scopo di interrompere gli esami stessi. Sono stati sparati colpi di rivoltella e si sono fatti esplodere petardi. Il Seminario è stato circondato dalla truppa.

Un appello indiano alla sottomissione

Lahore, 18

La Comunità di Sykae ha pubblicato un manifesto in lingua indigena dettato dal tempio di oro di Amriksar, scongiurante tutti i Siks a rimanere fedeli al Governo inglese, il solo che abbia portato loro la pace, le ricchezze, la istruzione e la libertà religiosa.

SPORT

L'esposizione internazionale del ciclo e dell'automobile a Milano

Milano, 18

Alle ore 10 di stamane si è inaugurata la seconda Esposizione internazionale del Ciclo e dell'Automobile, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Sono intervenuti alla cerimonia il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re insieme al principe di Udine, il prefetto, rappresentante il Presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, il Sindaco di Milano, tutte le autorità locali, le notabilità automobilistiche, i membri del Comitato, numerosi espositori, molti invitati, fra cui eleganti signore.

Il Duca di Genova ed il Principe di Udine furono salutati rispettosamente dal pubblico ed accolti dal suono della marcia reale.

Appena i convenuti ebbero preso posto nel salone d'accesso della mostra, il presidente del Comitato conte Febo Borromeo pronunziò il discorso inaugurale vivamente applaudito. Dopo di lui parlarono il Sindaco ed il prefetto. Indi autorità e invitati visitarono la galleria e quindi si recarono nello *stand* dell'Automobile Club di Milano, di cui l'on. Crespi ed altri membri della presidenza fecero gli onori offrendo un vermouth d'onore. Verso mezzogiorno la cerimonia era finita. Subito il pubblico ebbe libero accesso alle gallerie della mostra. Questa, promossa dalla società Anonima Cooperativa di Milano, si tiene quest'anno al Parco e precisamente sul terreno dove sorgeva la sezione d'arte decorativa dell'esposizione dell'anno scorso, tra l'Arena e l'arco del Sempione. Essa occupa circa 30 mila mq. d'area e sono ad essa adibiti gli edifici stessi che sorsero con estrema rapidità laddove il fuoco aveva compiuto la sua opera di distruzione. L'assieme della mostra è assai apprezzato, anzitutto per la bellezza degli edifici, leggermente modificati e rinfrescati nella loro parte decorativa, poi per la razionale distribuzione degli «stands» alla cui costruzione provvide il Comitato con unità d'intenti, invece di lasciarne la cura, come avvenne nella prima esposizione ai giardini pubblici, ai singoli espositori. Tutto il terreno poi che circonda gli edifici e separa l'uno dall'altro, è stato trasformato in aiuole fiorite. E poichè la mostra rimane aperta anche la sera, il Comitato ha provveduto all'impianto di una ricchissima illuminazione elettrica, mediante 15.000 lampadine e numerose lampade ad arco. Anche la torre Stiegler, che sorge ai confini dell'area della mostra è stata usufruita, munita di un potente proiettore, e sarà il faro dell'Esposizione che getterà sul Parco e sulla città fasci di luce.

Quanto al contenuto della mostra, importa rilevare che le ditte espositrici sono 201, ed occupano coi loro «stands» ben 7000 mq. di gallerie. Tra esse figurano tutte le più note marche italiane ed estere. Nel salone d'accesso sono esposte le macchine trionfatrici nella corsa per la targa Florio di quest'anno. Sono già pure fissati i programmi di una grande festa automobilistica, d'una festa di bambini e d'una lotteria di beneficenza, che avrà premi cospicui come automobili, motociclette, biciclette.

Le corse di autoscafi sul Tevere

Roma, 17

Il programma delle corse di autoscafi che per iniziativa della Società Canottieri della *Aniene* si terranno a Roma dal 28 al 30 Giugno comprende la corsa per Ruiser e per Racer sul percorso Fiumicino-Roma. Per le varie gare sono stati offerti premi dai Ministeri e sarà anche istituita la coppa del Tevere.

Corriere Giudiziario

Echi di un ferimento a Castello

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri venne giudicato il bracciante Schultz Umberto, di anni 29, abitante a Castello imputato di lesioni coll'aggravante della premeditazione, in danno del negoziante in calzature Cavallarin Giovanni.

Ecco, brevemente, il fatto. Verso le ore 1.30 della notte dal 30 aprile al primo maggio, presso il Ponte della Veneta Marina, lo Schultz ed il Cavallarin venivano a diverbio. Dalle parole lo Schultz passò presto ai fatti, ed impugnata una bottiglia di vetro nero, piena di vino, che aveva in tasca, percosse il Cavallarin alla testa. Il colpo fu tanto violento che la bottiglia si ruppe, ed il Cavallarin riportò una ferita alla parte sinistra del capo ed un'altra al viso, guarite in oltre 15 giorni. La ferita al viso lasciò poi al Cavallarin uno sfregio permanente.

Lo Schultz era assistito all'udienza dall'avv. Pietriboni; il Cavallarin erasi costituito P. C. coll'avv. Andrea Bizio.

L'imputato volle far credere al Tribunale di essere stato provocato dal Cavallarin poco prima del ferimento, in un caffè vicino ai pubblici giardini.

Il Cavallarin affermò invece, e venne poi suffragato dai testimoni, che fu lo Schultz a provocarlo nel caffè ove si trovava in compagnia di alcuni amici.

Il Tribunale, in base alle risultanze della causa, ritenne inesistente la premeditazione, e condannò lo Schultz per le lesioni a tre mesi e dieci giorni direclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di P. C. in lire 60, applicando però, in suo favore, la benefica legge del perdono.

L'omicidio di Meda di Velo d'Astico

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Stamane s'è iniziato il processo contro il villico Stivanello Giovanni di Antonio, di anni 35, di Cogollo, il quale la sera dell'11 novembre 1906 sulla strada provinciale a Meda di Velo d'Astico con un colpo di coltello all'addome uccideva Dal Masetto Bortolo di anni 38. Questi aveva invitato lo Stivanello a non percuotere dei ragazzi che beffeggiavano suo cognato Toniolo Luigi. A tutta risposta lo Stivanello gli menò una coltellata che gli squarciò il ventre con fuoruscita degli intestini.

L'imputato invece sostiene di aver ferito il Dal Masetto dopo che questi con un pugno lo aveva fatto stramazzare a terra e lo aveva afferrato pel petto.

Tanto l'imputato che il morto hanno famiglia con cinque figli.

I primi testè sentiti depongono tutto il bene possibile sul carattere mite del morto.

I tre ragazzetti che avrebbero beffeggiato il Toniolo negano ed affermano invece concordi che lo Stivanello ferì il Dal Masetto senza che questi si movesse.

Fornasotto Pietro, brigadiere dei carabinieri di Arsiero, depone sulle operazioni da lui eseguite in quella circostanza. Dice che non vi fu collutazione, nè seppe trovare ragione alcuna al delitto.

Il processo continuerà lunedì.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Maggio 1907

VENEZIA	25	4	84	21	62
BARI	84	61	57	88	21
FIRENZE	22	65	33	31	74
MILANO	43	40	10	55	31
NAPOLI	46	69	24	8	64
PALERMO	68	7	85	72	19
ROMA	72	38	22	29	80
TORINO	41	75	65	18	52

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 11.--
„ 30 giugno „ 2.--

Cronache funebri

I funerali della sig. Berri-Ceresa

Ci scrivono da Pianiga, 18:

Oggi furono rese solenni onoranze alla alma della compianta signora Elisa Berri ved. Ceresa, madre del nostro amatissimo Sindaco cav. Giuseppe Ceresa e del cav. Luigi, consigliere provinciale.

Il corteo imponente per numero di intervenuti, partì dalla casa dell'estinta proseguendo verso la Chiesa parrocchiale, parata a lutto, ove seguì la cerimonia funebre.

Reggevano i cordoni della bara il signor Giuseppe Scarabellin rappresentante la famiglia e sette signore amiche della compianta.

Precedevano il corteo la banda del paese, le Confraternite del Santissimo, di San Luigi Gonzaga, delle figlie di Maria, della Sezione Giovani Cattolici, una rappresentanza degli alunni delle scuole comunali accompagnati dai rispettivi insegnanti. Poi il clero, indi il carro funebre su cui posava una splendida croce di fiori bianchi ed amorini colla scritta: *I nipoti alla loro adorata nonna.*

Seguivano altre 11 corone portate a mano colle scritte: I tuoi figli — I tuoi generi — Sig. Urania Minotto — Municipio di Pianiga — Gli Impiegati Comunali di Pianiga — Famiglia Guetta — Famiglia Linda Calzavara Pinton — Famiglia Barison — Famiglia Benfatto Teresa ved. Artusi — Società Filarmonica di Pianiga — Il personale di servizio.

Seguivano la bara: Tutti gli Assessori Municipali di Pianiga col Segretario Florio, il Presidente della Congr. di Carità sig. Pintonelli, i sigg. cav. Antonio Scarabellin, cav. Camillo Nardini, avv. Luigi Vasilicò, cav. Gustavo Dolcetti, avv. Antonio Orlandini, Vittorio Nardini, Trevisan Antonio, Calzavara Pinton Bruno, Toffanin Antonio rappresentante la Ditta Genovese, Florio Eduardo rappresentante il sig. Zamattio Angelo, Barison Guglielmo e moglie, prof. Francesco Giarda, Millin Agostino, Guariglia Giuseppe, Dorigo Francesco, Serafini Leone e Pietro, Calzavara Pinton Pietro, Bordia Giuseppe, Grandesso Giacomo, Mosele Francesco; signore Maria Scarabellin Battaggia, Florio Maria e figli, Calzavara Pinton Linda e figlie, Isolina Saetta e figlie, Martignon Iginio, Baldan Massimiliano, Zanocco Fanny, Guarnieri Teresina, Bampa Anna, Giuseppina ed Andrea, Zago Vincenzo, Panizza Giuseppe, Tagliaferro Erminia, Artusi Fidenzio, Asti Luigi, Favretto Albina in Panizza, Maria, Ida Giovanni Donaudi, Antonio Trentin, Fabris Colomba, Quagliatini Regina, Bernardi Angelina.

Erano rappresentate la Cassa Rurale e la Latteria Sociale, la prima dal sig. Brugnoli e la seconda dal sig. Baruzzo nonchè il Municipio di Crocetta Trevisana.

Chiudevano il corteo ben 130 torcie.

In Chiesa, posata la salma su di un ricco catafalco assieme alle corone della famiglia venne cantata la messa in terzo e dopo data l'assoluzione, il corteo si ricompose per l'accompagnamento fino a circa un chilometro dal paese, ove si sciolse.

Il carro si avviò quindi per Mestre-Campalto verso Venezia.

Così anche Pianiga ha fatta grandiosa l'estrema manifestazione di gratitudine verso la buona caritatevolissima, ed ora tanto compianta signora.

***

La salma giunse a Campalto in un carro funebre di prima classe a quattro cavalli. La precedeva la carrozza di famiglia col sacerdote, il nipote Giuseppe Scarabellin, i signori Mason e Fusaro.

Deposto il feretro nella barca della Misericordia il funebre convoglio arrivava al Cimitero verso le quattro e mezza. Seguita dal nipote cav. Giacomo Scarabellin e da molte altre persone la salma entrò in chiesa, ove ebbe da quei frati solenne benedizione e poscia venne deposta in una tomba speciale.

***

I figli e le figlie hanno versato in questa luttuosa circostanza duemila lire alla Congregazione di Carità di Pianiga e lire mille a quel R.mo Parroco per il rifacimento di parte della chiesa.

Gli Agenti delle Ditte Canapificio Veneto Antonini e Ceresa offrirono alla Congregazione di Carità L. 50.

Nel giorno 15 corr. ricorreva il 15. anniversario della morte del sig. Giacomo Ceresa, marito della testè defunta signora Elisa Berri, e come il solito anche in questo triste anniversario i figli ad onorare la cara memoria elargirono a questa Congregazione di Carità L. 100.

Alle famiglie egregie desolate per questa sventura, e specialmente agli amici cav. Luigi e cav. Giuseppe Ceresa, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

I funerali della signora Vitalba

Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di S. Luca ebbero luogo i funerali della compianta signora Angela Vitalba. Precedevano il corteo 12 corone così indicate: dai figli, dai nipoti, dalla famiglia Stucky e dagli impiegati del molino Stucky. Venivano quindi i ceri, aste e pennelli delle Congregazioni, ragazzi di vari Istituti pii, alcune Suore di Carità e i sacerdoti col rev.mo parroco Cottin. La bara era portata dai necrofori delle pompe funebri e reggevano i cordoni le signore Anna Rietti, Antonietta Stucky, Bistort Bortolotti, Luisa Rietti Stucky, Santini, Clementina Bardella.

Al seguito venivano il figlio Antonio colla consorte sig. Rita, i nipoti D.r Vitalba, Antonini, Bennacchio, un numero considerevole di signore e signori.

In chiesa, dopo l'ufficio dei morti, venne celebrata la Messa funebre in terzo e data poi l'assoluzione alla salma. Contemporaneamente furono celebrate Messe basse. Quindi la salma venne accompagnata sulla riva e deposta in una barca funebre di 1.a classe e trasportata al Cimitero seguita da tutti i parenti.

Alla famiglia desolatissima le nostre più vive condoglianze.

FONZASO, 18 — Funebri Guarnieri. — Nella notte di giovedì si spegneva qui, quasi d'improvviso, il cav. dott. Guarnieri, cittadino specchiato, che nella rigida austerità della vita, tutta spesa nella cura del paese e della famiglia, dette largo esempio di civili virtù, come nella balda giovinezza era stato fervido e generoso patriotta.

E il paese tutto accorse oggi ad attestare il suo compianto sincero e a rendere all'estinto l'ultimo omaggio di stima, di affettuosa deferenza quasi associando nella solenne dimostrazione altro fierissimo lutto, onde era stata colpita, sono appena pochi mesi, la nobile famiglia.

I funebri riuscirono solenni, imponenti: reggevano i cordoni alla bara: il cav. P. Sebben sindaco di Fonzaso, il cav. avv. G. Zadra per i parenti, l'avv. Parpinelli pei colleghi, l'ing. G. Tommasini e il sig. Dalla Corte per gli amici.

Seguivano molte rappresentanze: degli ufficiali del 4.o alpini, battagl. Ivrea, del Comune di Arsiè, del Comune di Sovramonte, del Segretariato per l'emigrazione, dei distretti di Feltre e Fonzaso. Chiudeva lo stuolo degli amici e quindi moltissime torce.

Con caldo accento porsero l'estremo vale al compianto cittadino il prof. Mons. Marchesan e il prof. Melchiorre Roberti dell'Università di Ferrara.

Condoglianze alla famiglia.

Il presidente della deputazione di Firenze

Firenze, 18

Questa notte è morto improvvisamente il cavalier avv. Arturo Carpi presidente della Deputazione Provinciale. Era da vario tempo ammalato ed ieri sera quasi improvvisamente si aggravò. Aveva 52 anni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

19 domenica: Pentecoste.
20 lunedì: S. Bernardino da Siena.
Il sole leva alle 4.37; Tramonta alle 19.37.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Ieri, causa il brutto tempo, il concorso del pubblico all'Esposizione fu un po' meno numeroso del consueto. I *tourniquets* registrarono 1625 ingressi.

Ieri nel pomeriggio visitò l'Esposizione S. A. R. il fratello di S. M. il Re del Siam, accompagnato dal comm. Zeggio, Console generale per l'Italia del regno del Siam.

Vendite

Il sig. ing. Enrico Guagno ha acquistato una figurina olandese in bronzo di Carl Milles; il sig. Giulio Fradeletto un Centro da tavola in maiolica di Bertold Löffler, e due scatole pure in maiolica di Michel Powolny.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Cittadina terrà un concerto svolgendo il seguente interessante programma:

Calascione: «Marcia Ginnastica»; — Boito: «Mefistofele»; — Wagner: «La Walkiria» (Incantesimo del fuoco); — Verdi: «Il Trovatore» (Finale III); — Bizet: «Lo Arlesienne» (Suite); — Strauss: «Harlekin», polka.

Il Re del Siam a Venezia

Iermattina alle 11 il Re del Siam uscì dal Grand Hôtel ed entrò in vari Stabilimenti a fare acquisti.

Rientrato per la colazione, non uscì più causa il tempo, e ricevette il Sindaco co. Grimani, il prefetto comm. Vittorelli col suo segretario dott. Motta.

S. M. partirà oggi col diretto delle 14,25 per Firenze, per dove è già partito ad attendere il suo arrivo, il principe Prukos.

La Principessa Letizia

Iermattina la Principess uscì in gondola da Palazzo Reale e dopo un giro in Canal Grande, scendeva alla riva di S. Moisè e si recava a visitare qualche Stabilimento di merletti. Rientrata a Palazzo, non ne uscì più durante la giornata, che per verità non era invitante.

I militari della Regia Marina premiati al Concorso Ginnastico

Elenco dei militari della R. Marina premiati per le gare di assieme nel 7.o Congresso Ginnastico tenutosi dall'8 al 12 maggio in Venezia:

Sezione Pompieri R. Arsenale: Macchinista di 1.a De Salvatore Giovanni, Messina — Fuochisti: Ragni Attilio, Livorno; Caso Luigi, Taranto; Sinisi Nicola, Mola di Bari; Sabbatini Alberto, Napoli; Caforio Sebastiano, Fasano di Bari; Alecci Silvestri, Catania; Danei Andrea, Giglio; Magistrelli Attilio, Ancona; - Operai: Mazza Antonio, Messina; Peris Giovanni, Civitavecchia; - Marinai: Pirlo Gennaro, Pisciotta; Di Bartolomeo Nicola, Taranto.

Scuola Macchinisti: Allievi 1.a cl.: Casadio Ugo, Bologna; Turchi Luigi, Pontremoli; Berio Fulvio, Roma; Artini Riccardo, Spezia; Oneto Gio. Batta, Genova; Tani Romualdo, Chignolo Po; Ritondo Paolo, Trapani; Gianaroli Lamberto, Sassari; Canepa Enrico, Savona; Giovine Crispo, Molfetta; Gaggio Riccardo, Venezia; Pettinelli Orazio, Goletta di Tunisi; Dermidoff Desiderio, Spezia; Chiara Cristoforo, Spezia; D' Agata Giuseppe, Catania; - Allievi 2.a cl.: Biggi Emilio, Castel S. Giovanni; Cardona Silvio, Venezia; Pagliaro Basilio, Mistretta; Illario Pietro, Valenza; Martinelli Ugo, Livorno; Scaletti Riccardo, Bologna; Boatti Guglielmo, Voghera; Borella Angelo, Como; Contini Raffaello, Parigi; Sani Ottavio, Pieve di Cadore.

Scambio di cortesie

La Giunta comunale ha nella sua ultima seduta emesso — a proposito del Congresso Ginnastico — un voto di plauso alla nostra Marina per la parte viva che essa prende sempre a tutte le manifestazioni della vita cittadina.

Il Sindaco, co. Grimani, si è fatto interprete del voto della Giunta — con preghiera di renderne partecipi i corpi della R. Marina — presso il vice ammiraglio comm. Viotti, che ha risposto mostrandosi commosso del cortese pensiero, ed assicurando che alla rappresentanza cittadina non verrà mai meno il doveroso e spontaneo concorso del Dipartimento Marittimo.

Siamo lieti di segnalare questo scambio di cortesie che valgono a dimostrare quanto affiatamento e quanta simpatica comunione di sentimenti esista a Venezia fra la cittadinanza e la nostra marina.

Pel V. Congresso dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti

Alle 14 di oggi si aduna nella sala dello Stabilimento Bagni S. Gallo, gentilmente concessa, la Sez. Prov. Veneziana per discutere sull'ordine del giorno del V Congresso e per stabilire le accoglienze da farsi ai medici condotti che verranno numerosissimi a Venezia da ogni parte d'Italia.

Il comandante Marchese Borea

Apprendiamo ed annunciamo con vivo dolore, che il capitano di vascello Marchese Raffaele Borea-Ricci, già Capo di Stato Maggiore del nostro Dipartimento e che tante simpatie gode nel mondo veneziano, è stato ieri colpito da improvviso malore.

Fu ricoverato all'Ospedale Marittimo di Sant'Anna, ed il suo stato va migliorando.

All'egregio Comandante porgiamo auguri i più vivi di pronta guarigione.

Per la legge sulla navigazione interna

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale spedì all'on. Tecchio il seguente telegramma:

Oon. Tecchio, Roma — Consiglio Direttivo plaudendo vostro ordine del giorno sede bilancio LL. PP. confida che vorrete continuare valida vostra opera promuovendo solidarietà deputazione veneta ottenere sollecita discussione legge navigazione interna da anni vivamente reclamata interessi commercio veneziano. — *Millosevich*, Presidente Unione Commerciale Industriale.

Lloyd Austriaco

La Direzione del Lloyd Austriaco rilascia biglietti d'abbonamento per la linea Trieste-Venezia, che come già noto, nei mesi d'estate viene percorsa da un servizio giornaliero. Detti biglietti sono valevoli per tutte le corse che vengono effettuate nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre. Il prezzo di uno di questi biglietti, nel quale la tassa pell'uso del letto non è compresa, importa L. 210.

I biglietti d'abbonamento (con fotografia) vengono rilasciati: A Trieste, dalla Direzione Commerciale del Lloyd Austriaco — A Vienna, dall'Agenzia Generale del Lloyd Austriaco (Ufficio passeggeri) Vienna I Kärntnerring 6 ed a Venezia dalla Agenzia Primaria del Lloyd Austriaco.

La losca impresa d'un giovanotto

Venerdì, poco dopo mezzogiorno, veniva arrestato alla Posta Centrale, da due agenti di P. S. della squadra mobile, un giovanotto veneziano di famiglia rispettabilissima, il quale ha fatto parlare altre volte i giornali per certe sue..... pazzie; il conte Manfredo Ricchieri, ventisettenne. Lo arrestarono mentre stava per ritirare la corrispondenza allo sportello.

Egli venne arrestato sotto l'imputazione di tentata estorsione a danno di una signora non veneziana, abusando di un segreto che aveva sorpreso essendo impiegato presso un avvocato.

La Questura ci diede questa versione del fatto. Mentre il Ricchieri era agente nello Studio dell'avv. Solveni, una signora si era recata un giorno presso l'avvocato per consiglio ed aiuto circa un'affare d'indole delicatissima riguardante sua figlia. Il Ricchieri sentì tutto e volle approfittarne, scrivendo alla signora una lettera, con la quale, sotto minaccia di vergognose rivelazioni e conseguenti gravi scandali, le imponeva di fargli tenere una determinata somma, parecchie migliaia di lire. La Questura fu avvertita del fatto, fece un appostamento ed arrestò il Ricchieri.

Molte notizie ci sono giunte in proposito; ma essendo la faccenda ancora avvolta in un denso velo di dubbio, e dovendosi, nel riferire, fare altri nomi di implicati più o meno direttamente nella poco pulita avventura, preferiamo mantenerci in riserbo fino a che siano bene chiariti fatti e circostanze.

"La Bauta„

è uscita ieri adorna di oltre 20 *clichés* dei quali uno occupa una pagina intera, ridando — con una bella fotografia dello Scattola — la visione nuova e grandiosa che offrì domenica scorsa la Piazza di San Marco per il convegno dei cinquemila ginnasti.

Alla grande settimana ginnastica è quasi tutta dedicata la bella e signorile Rivista, agli spettacoli dello stadio di domenica, ai campioni; nonchè al soggiorno del Re e della Principessa Letizia ed alla festa della bandiera delle Giovani Operaie.

Questo settimo numero de *La bauta* è veramente splendido, dal lato della compilazione come da quello della stampa perfetta dei bellissimi e grandi *clichés*, che sono tutti fatti sulle migliori fotografie eseguite in questi giorni.

Così *La bauta* è giunta rapidamente a quell'altezza che aveva promessa. E perciò come a tutte le belle iniziative, anche a questa auguriamo la miglior fortuna.

Letture

Assoc. Giovani Monarchici

Lunedì sera, alle ore 8.45, il prof. Omero Soppelsa terrà nella Sede dell'Associazione (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano) la *Commemorazione di Giosue Carducci.*

Ateneo Veneto

Lezioni popolari di Storia Veneta — Oggi alle ore 2.30 pom. avrà luogo la XII ed ultima lezione di storia del ciclo annuale. Il prof. D.r Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Andrea Gritti a Francesco Donà, all'accordo politico del 1547 fra Solimano, Carlo V, Francesco I, il Papa e Venezia — Raccoglimento di Venezia.* Ingresso libero.

Prossimamente con apposito comunicato verrà indicato il giorno in cui avranno luogo gli esami fra gli alunni che vorranno concorrervi.

Conferenza contro la tuberdolosi

Ieri l'altro all'Istituto Coletti il dott. Dal Piccolo tenne una conferenza di propaganda antitubercolare. Così l'opera umanitaria della Società contro la tubercolosi continua intensa in mezzo a persone di ogni ceto e di ogni età.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

Con regio decreto del 25 aprile u. s. il maggior generale macchinista Sanguinetti è collocato in posizione ausiliaria — Con decreto reale pari data hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: a maggior generale del colonnello Genardini; a colonnello del ten. colonnello Goffi; a ten. colonnello del maggiore Buongiorno; a maggiore del capitano Faccioni; a capitano del tenente Petini; a tenente del sottotenente Bista. — Con altro decreto reale stessa data il macchinista di prima classe del Corpo RR. EE. Milero è stato nominato sottotenente macchinista nella regia marina per turno di anzianità nel II Dipart. maritt. — Per motivi di salute è contromandato l'imbarco del sottotenente di vascello Soldati a bordo della torpediniera di alto mare «Orsa». — Il sottotenente di vascello Sesia si trovi a Civitavecchia il 1.o giugno pross. per imbarcare sull'«Eridano».

Movimento del R. Naviglio. — La «Volta» è partita da Maddalena — L'«Archimede» è giunta a Costanza — La betta n. 5 è partita da Napoli.

Notizie del Dipartimento

La partenza dell'ammiraglio Viotti. — Questa mattina col diretto delle 9.20 S. E. l'ammiraglio Viotti, comandante in capo del nostro Dipartimento, parte in licenza per Roma e rimarrà assente una quindicina di giorni. Durante la sua assenza il comando interinale del Dipartimento è assunto dal contrammiraglio Gagliardi, Direttore generale dello Arsenale.

Varie di Cronaca

Neo-procuratore.

L'egregio amico D.r Giuseppe Bianchini, nuovo procuratore, ha prestato giuramento dinanzi alla R. Corte d'Appello. — Congratulazioni ed auguri.

Una tentata rapina.

L'altra sera era in mezzo alla folla che faceva ressa intorno al Re del Siam sotto le Procuratie Vecchie, un russo, certo Michele Gofinkoff. Ad un tratto due guardie della squadra arrestarono un individuo che stava esplorando le tasche del forestiero ed era riuscito a rubargli l'orologio. In Questura, dove fu condotto, si qualificò per Cristoforo Gnesetti, facchino, e, a tempo perso, borsaiuolo.

Due arresti.

Tempo fa gli ignoti rubavano del denaro dal cassetto del banco, nel negozio del salumiere Follador in calle della Mandola; v'erano penetrati scassinando la porta, nottetempo. Fra questo denaro era uno scudo del governo Provvisorio del '48, il quale fu speso pochi giorni fa in un esercizio a San Giobbe. Seguendo questa breve traccia le guardie della squadra mobile raggiunsero e presero due noti ladri, specialisti in questo genere di furti, Alberto Siega e Mario Osetta.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marche Espagnoles, «La Mattchiche», Borel — 2. Ouverture, «Illusione del Sogno», Gaudio — 3. Parte 2.a, «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 4. Sunto, «La Gioconda», Ponchielli — 5. Marcia Orientale, «Abumelech», Ranieri.

Società del Tiro a segno. — Si rendono nuovamente avvertiti i soci che oggi si eseguiranno la 5. e 6.a lezione per gli appartenenti alla 1.a categoria e la 7.a e 8.a lezione per quelli di 3.a categoria alla distanza di 200 metri.

Si avverte inoltre che non verrà concesso per nessuna ragione di fare le lezioni di tiro oltre quelle stabilite per la giornata.

Le lezioni regolamentari cesseranno alle ore 5 pom. anzichè alle ore 6 com'è detto nel programma e ciò per noter fare eseguire subito dopo cessato il fuoco le prove di tiro collettivo a quei soci destinati a rappresentare la Società alla V.a gara generale di Roma.

Il resoconto della sottoscrizione per la bandiera di Santo Stefano è, colle relative fatture, a disposizione dei sottoscrittori presso il sig. Giovanni Contro, proprietario del caffè Cavour. Si concreta nelle seguenti cifre: Ricavato sottoscrizione L. 172.50; Costo bandiera L. 160; Spese minute L. 15; totale spesa L. 175; deficit L. 2.50 (al quale provvide gentilmente il predetto sig. Contro).

La beneficenza

La famiglia Giambattista Vitalba, a suffragio dell'anima benedetta della sua adorata Angela, ed ispirandosi ai sentimenti di Lei, offre: Alla Società per la protezione delle Giovani Operaie L. 100, alle Conferenze femminili di San Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Stefano L. 100, al parroco di San Luca per i poveri della parrocchia L. 100, all'Istituto Ciliota a S. Stefano L. 100, all'Istituto del Buon Pastore L. 100, all'Istituto Solesin L. 100, all'Istituto Manin L. 100, al Patronato Pio IX L. 100, al Pane quotidiano L. 100, all'Asilo pei senza tetto L. 100. Totale L. 1000.

*** A nostro mezzo: l'avvocato Stivanello e consorte offrono L. 25 all'Istituto Ciliota di S. Stefano in memoria della loro diletta Eugenia da tre anni perduta.

*** A nostro mezzo: in morte della compianta sig. Angela Vitalba Benacchio la ditta E. Guadagnini e C.i offre L. 10 alla Colonia Alpina.

*** Ad onorare la memoria ed in luogo di fiori sulla bara della compianta signora Elisa Berri vedova Ceresa, all'Educatorio Rachitici: dal cav. Agostino ed Elena Battaggia L. 15; dalla famiglia Alverà L. 20.

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Angela Vitalba Bennacchio la famiglia Bosisio all'Educatorio Rachit. L. 10.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della compianta Elisa Berri ved. Ceresa, offrono lire 50 la sig. Maria Zecchin ved. Ceresa e lire 50 Ida e Luigi Millin a favore di una famiglia povera; lire 20 il conte e la cont. Carlo Zeno all'Orfanotrofio Maschile; e lire 5 il sig. Achille Fano alla Società contro l'accattonaggio.

Teatri e Concerti

Mascagni a Udine

Ci scrivono da Udine, 18:

Stamane è giunto il maestro Pietro Mascagni ed è sceso all'Albergo d'Italia, e coll'illustre maestro è pure giunta l'orchestra della vostra «Fenice». In tutti i ritrovi durante la giornata non si è fatto che parlare dell'avvenimento artistico, prevedendone il grandioso successo. E tale fu veramente, poichè il «Sociale» completamente gremito di pubblico sceltissimo, ascoltò con l'attenzione più intensa la magnifica esecuzione del grandioso concerto, applaudendo con schietto entusiasmo a tutti i pezzi del programma, applausi rivolti alla eccezionale bravura del celebre direttore ed alla finissima interpretazione dei valentissimi esecutori.

— Dopo lo spettacolo, numerosi ammiratori e cultori dell'arte musicale offrirono un banchetto al m. Mascagni all'Albergo d'Italia. Manco dirlo, regnò la massima cordialità.

Goldoni

Stasera al *Goldoni* avremo una importante ripresa: *Il Re Burlone*, il dramma storico in 4 atti di Gerolamo Rovetta.

Il Re Burlone fu recitato la prima volta a Venezia due anni or sono dalla Compagnia di Tina di Lorenzo e Flavio Andò interprete principale Armando Falconi ed ottenne, sopratutto per la interpretazione di quest'ultimo, un vivo successo. Ma già prima del Falconi la parte era stata creata dal Calabresi che la sostiene stasera. Lo spettacolo è adunque del massimo interesse.

In *Re Burlone* ha parte tutta la Compagnia, quindi Elisa Severi, la Brignon Palmarini, il Palmarini, ecc.

Iersera la Severi, Calabresi, Chiantoni, Palmarini, la Baracchi furono molto applauditi da un pubblico fitto ed elegante in *Come le foglie* di G. Giacosa.

Malibran

Iersera innanzi ad un teatro straordinariamente affollato fu riapplaudita con calore Fatima Miris. Questa sera replica a grandissima richiesta

La graziosa trasformista ebbe momenti felicissimi, così da farsi confondere spesso col suo ispiratore e maestro, il grande Fregoli. Di nuovo ci diede la *Geisha*: la magnifica operetta inglese ha tentato il talento e i.... garetti di Fatima Miris, che vi ha trovato di che cimentare le sue belle attitudini, non diremo vittoriosamente sempre, ma certo con verve e slancio insuperabili. Fu, come dicemmo, assai applaudita e se lo meritò.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Il Re Burlone.*
MALIBRAN ore 8.45 — Trasformista Fatima Miris.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19.*
CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasie indiavolate.*

CRONACA ROSA

Ieri a Monza il sig. ing. Marsilio Bellini di Montagnana giurava fede di sposo alla distinta signorina Virginia Fossati, figlia del cav. Luigi, uno fra i migliori industriali di quella città.

Auguri agli sposi novelli.

Sciarada a premio

Usque dum vivam

Per mar, per terra, inospite deserto,
Fin negli abissi dove il sole è vano
Io ti ricercherò, fossi pur certo
Sfidare a sangue ogni cimento insano.
Fin che l'ultima piaga avrà sofferto
Questa povera carne a brano a brano
E vinto graverà l'animo inerto
La polve a sollevar del fango umano.
Non io dal labbro fatto «fine» bava
Alla «totale» mia passione allora
L'anatema supremo scaglierò.
Nè giusto sprezzo ad «un» che tanto amava;
Io — lieto alfin per riaverti ancora
Stretta al mio petto — ti perdonerò.

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. non più tardi di giovedì 23 corr. La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono «Fiamma chiusa», liriche di Mattia Limoncelli e «Un sogno», melodia per pianoforte di A. Catalani.

***

Spieg. della sciarada a premio di domenica:

S-PIA — (SPIA)

***

Solutori — da Venezia, signore: Pia Torri, Elvia Cartago, Anita Stefanutti, Annina Pilo di Capaci, Livia Barinetti, Ida Zanini, Elisa Stagni-Ruchinger, Emma Massara, Lucia Lombardini, Santina Cuora, Angelina Benazzato, N. N. Carasiatuo.

da Prato di Toscana: Emilia Barbaria; — da Latisana: Olimpia Ive; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Zenzon di Piave: Giuseppina Van Axel-Monico; — da Udine: Gemma Miani.

Da Venezia, signori: rag. Demetrio Giannotti, Eugenio Duse, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Arturo Bortolotti, Ernesto Majocchi, Enrico Gavagnin, Cesare Stefanutti, Silvio Berengan, Attilio Anfosso, Beniamino Grunwald, Pietro Rossi, Enrico Duse, Giulio Zangarini, Lorenzo Quiri, N. N. Leopoldo Alberti, Guglielmo Marchesi, Riccardo Benazzato.

da Ferrara: Emilio Longega; — da Taglio di Po: dottor Paolo Arcangeli; — da Udine: Club enigmistico Valvasonese, Enrico Morpurgo; — da Spilimbergo: Giovanni Battista Griz.

***

Il premio promesso toccò al sig. Giulio Zangarini di Venezia.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Cronaca Veneta

Il congresso regionale dei maestri elementari a Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Oggi si è inaugurato qui il IV Congresso Magistrale Veneto, con largo intervento di maestri e maestre dalla città, dalla provincia e da molte altre città e paesi della regione.

Il Congresso si tiene alla Gran Guardia.

Gli intervenuti

Il Congresso è aperto alle ore 10.

Notiamo fra le autorità presenti: il Sindaco comm. Levi-Civita, l'on. Alessio, lo on. Camerini, il Rettore dell'Università comm. Polacco, il prof. Albanello ff. di Provveditore agli studi, il prof. Bosma, assessore alla pubblica istruzione, il prof. Mortari direttore generale delle Scuole di Padova, gli ispettori scolastici Trotto e Sottini, il dottor Tonzig, medico scolastico, l'assessore cav. Mortari, il maestro Perissinotto, presidente dell'Associazione Magistrale di Padova.

Il direttore didattico Simonetto di Camposampiero è intervenuto al convegno con tutti i soci (una cinquantina) inscritti in quella sezione. Il prof. Simonetto e i colleghi Mortari, Pivato, Benassi e il direttore delle Scuole di Maniago fanno parte della Presidenza della Federazione Magistrale Veneta.

Vediamo poi fra le rappresentanze i signori: Antonio Rieppi, presidente della Federazione Nazionale Friulana, Antonio Rigato della sezione di Monselice, Davide Benassi della presidenza Federale, Zanardo Giuseppe anche per gli insegnanti del mandamento di Arsiero, Carlo Crepaldi, per la Società di Conegliano, Marco Vianelli per la Società Basso Veronese (Legnago), Ugolini per il Circolo socialista?! e la Federazione Magistrale di Brescia, Chinaglia Gondisalvo, Costa Angelina, e Rigoni Maria, in rappresentanza della Società Magistrale di Piove, prof. Marco Maello della Federazione Bellunese, G. B. Lovadisa per la Scuola Normale maschile, prof. Andretta della Società di Feltre Francesco Bettini per la Camera del lavoro di Padova e provincia, Ugo Mattiello per la sezione di Mirano, avv. G. B. Sarcinelli per il Circolo socialista di Padova (ma che c'entra il Circolo socialista in un congresso *professionale* di maestri?), Dongili e G. Zavoni per gli insegnanti di Verona, Alessandro Fenzi per la sezione primaria e per la Federazione provinciale di Venezia, Trombin Antonio per la Associazione Magistrale di Montagnana, Luigi Padovani per la Lega di Vittorio, Ludovico Luise per la sezione di Conselve, prof. Loria Alfredo di Trabalza, Spigolon Paolo della sezione di Este, Antonio Turolla di Polesella, Boccato Silvio della Società di Oderzo, Rava Ferruccio per il Comune di Saccolongo, Venturi Giuseppe della sezione magistrale di Legnago, Romagnani Leandro della Società magistrale del Polesine, cav. Umberto Fantinati per il Comune di Rubano, Trevisan direttore didattico di Vigodarzere, Cecchel Pietro per la sezione di Feltre, Casanova Giovanni presidente della Società di Valdobbiadene, Luigi Bresolin per la Società Magistrale di Asolo, Dandolo Tullio assessore delegato per il Comune di Camposampiero, Cappa, della sezione di Mestre, Bianchi per gli insegnanti di San Donà, prof. Meneghetti presidente della Società Magistrale di Cittadella col maestro Luciano Graziani, Bragatini, presidente del Circolo pedagogico di Soave-Tregnago, Mattiello Antonio della Società Magistrale di Lonigo.

I discorsi

Ai congressisti porge un cordiale saluto a nome della città il Sindaco comm. Levi-Civita.

Il Direttore didattico signor Perissinotto comunica come l'on. Fradeletto sia dolente di non poter intervenire a questo Congresso e porge il saluto alle autorità comunali e governative.

Segue il cav. Albanello che giustifica la assenza del nuovo Prefetto comm. Ceccato e quindi svolge il tema della scuola rurale, tema di alto interesse morale e civile.

Parla poi il cav. Maniago presidente della Federazione vicentina. Egli ringrazia e rende omaggio alle autorità civili, comunali, governative e scolastiche, ed alla stampa.

Lo Stato, egli dice, non può dare ascolto a tutti i problemi sociali, ma solo si occupa di quelli più alti. Ma non per questo il problema della istruzione elementare è di minore importanza.

Oggi più che mai il problema dell'educazione si presenta ai capi dello Stato. Passa quindi a tessere una sottile critica della legge Orlando. Accenna poi alle più stridenti ingiustizie; specie alla differenza di stipendi fra maestri di città e maestri di campagna.

E' necessaria, egli dice, una rivendicazione di maestri delle scuole rurali, perchè anch'essi sono uomini ed hanno diritto di vivere.

L'on. Alessio parla brevemente esprimendo la sua simpatia per la causa dei maestri.

Finiti i discorsi i congressisti passano in Salone dove il Municipio offre un ricco rinfresco.

I lavori - Le dimissioni dell'on. Fradeletto

Nella seduta pomeridiana si intraprendono i lavori. Prima però viene data lettura di numerose adesioni.

Il prof. Maniago, vice presidente della Federazione Magistrale Veneta, legge una lettera del presidente on. Fradeletto, il quale si scusa di non essere intervenuto oggi al Congresso, e, con animo addolorato, dà le sue dimissioni da presidente della Federazione, per le gravose occupazioni da cui egli è pressato.

La notizia è accolta da tutti spiacevolmente.

Si approva di mandare subito il seguente telegramma all'on. Fradeletto:

«Congresso federale, spiacentissimo non udire voce autorevole cara del benemerito Presidente, addolorato notizia Suo proposito rinunciare ufficio, incaricami porgerle affettuoso gratissimo saluto certo non mancherà mai alla causa della scuola il suo prezioso aiuto. — *Maniago*».

A presidente del Congresso viene proposto e accolto l'on. Alessio: a segretari i signori Benvenuto Trevisan e Giuseppe Bido.

Dopo lunga discussione iniziata a proposito della scuola rurale dal direttore didattico Lotto e alla quale partecipano il direttore Guseo e i maestri Crevin e Crepaldi, si approva questo ordine del giorno:

«Il quarto Congresso della Federazione Magistrale Veneta riunito in Padova: riconoscendo la necessità che nei riguardi dell'istruzione primaria sia promosso con leggi dello Stato il riordinamento del Ministero della P. I., la riforma del Consiglio provinciale Federale e le istituzioni delle Direzioni didattiche Mandamentali governative: afferma il principio della graduale avocazione della scuola rurale allo Stato».

Si approvano quindi le conclusioni del Direttore didattico signor Lotto, fra le quali notiamo le più importanti.

Che siano aperte improrogabilmente nuove scuole, o data l'opportuna convenienza, sdoppiate le esistenti quando concorrano le condizioni contemplate dal regolamento generale per l'istruzione elementare;

Che l'autorità superiore scolastica eserciti la più rigorosa sorveglianza sull'amministrazione comunale, affinchè questa non possa esimersi di adottare i provvedimenti di profilassi scolastica, tassativamente prescritti dal regolamento generale sanitario;

Che la facoltà pei Comuni di stanziare in bilancio somme per l'assistenza scolastica, diventi obbligo, e che, ove legittime strettezze finanziarie lo esigano, al mancato contributo del Comune soccorra quello più largo dello Stato;

Che sia ovunque abolita la scuola rurale a tre sezioni riunite, provvedendo col sistema della promiscuità degli allievi, alla

Continua in IV pag.

loro distribuzione per classi separate, applicando, quando allo stesso insegnante sieno affidate due classi, le disposizioni contenute nell'articolo 6 della legge Orlando e riconoscendo il diritto ai maestri di insegnare nelle classi miste.

Domani seconda giornata del Congresso. Si riprenderanno i lavori alle ore 9.30.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 18:

La splendida rivista settimanale la «Bauta» si vende presso la cartoleria dei fratelli Valentini, Piazza Umberto I.

CEGGIA — Ci scrivono 18:

Oggi alla presenza delle migliori persone del paese, gentilmente invitate, e di numerosi operai, fu inaugurata una fornace per laterizi, sistema Lanuzzi, del cav. Augusto Genovese. Il grande stabilimento, che va ad incrementare le continue opere di bonifica, è una prova di più dell'iniziativa e dell'operosità del cav. Genovese, che sa fare così buon uso delle sue ricchezze; a lui il plauso del paese intero. Un elogio merita pure il signor Gio. Batt. Carturan, suo agente, solito a mettere nel disimpegno delle sue svariate mansioni, tutto sè stesso, sempre con eguale entusiasmo ed attività.

Belluno

Per un impianto di ventimila cavalli sul Boite

BELLUNO — Ci scrivono 18:

I componenti la Società anonima Bellunese per la industria elettrica che doveva derivare da due impianti sul torrente Ardo si raduneranno il giorno 29 corr. per deliberare, dietro proposta del Consiglio di amministrazione, sulla opportunità di aumentare il capitale sociale onde utilizzare fra altro e principalmente l'impianto idroelettrico che verrà costruito fra Valle del Cadore e Perarolo con la forza di venti mila cavalli derivante dal torrente Boite.

Gli azionisti prenderanno in esame anche una seconda proposta, cioè se convenga invece di sciogliere la Società Anonima e fonderla in una più importante che fosse per sorgere all'intento di utilizzare forze elettriche nel Bellunese e specie quella del Boite.

La forza dei 20 mila cavalli scaturente dall'impianto sul Boite andrà utilizzata per la ferrovia elettrica Cadore-Cortina di Ampezzo e per la ferrovia Belluno-Cadore, qualora si ottenga che anche questa venga costruita a trazione elettrica. La forza rimanente servirà per la fabbricazione dell'acido nitrico e di importanti stabilimenti industriali che sorgeranno nella provincia.

Gli impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra — Ieri sera ha avuto luogo una adunanza degli iscritti alla locale sezione della Federazione fra gli impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra.

Seguendo l'esempio delle altre sezioni hanno deciso di agitarsi fino a che non venga approvato il progetto di miglioramento economico a loro favore.

A teatro — Domani sera la Compagnia «Città di Belluno» ci darà la «Geisha.»

Alla Cassa di Verona — Alla locale filiale della Cassa di Verona in sostituzione del cassiere sig. Albino Ottaviani, è venuto da Vicenza l'ottimo amico Plinio Dalla Mura. A lui il benvenuto.

La lega antialcoolica fondata dal prof. Pastorello nella nostra città trova ogni giorno degli aderenti, e l'iniziativa promette di essere coronata dai migliori risultati.

Oggi anche l'on. Loero, plaudendo all'opera umanitaria, inviò al presidente della lega lire 25.

Echi di una condanna — Antonio Saviane, che in seguito al verdetto dei giurati veniva ieri sera condannato per ferimento grave seguito da morte ad anni due e mezzo di reclusione, è oggi ricorso in Cassazione, per ottenere l'annullamento della sentenza.

Concerto — Domani, domenica, la musica del 68. fanteria suonerà dalle ore 17.30 alle 19 in Piazza Campitello.

Le gesta di un pazzo — Ignazio De Col, di anni 22, fornaio, trovavasi oggi nella birreria Miana. Egli era ubbriaco, e da un momento all'altro cominciò a rompere bicchieri, insultare le persone che si trovavano nell'esercizio ed a gridare. Venne avvertito di ciò il solerte brigadiere Secco delle guardie di città, che recatosi alla birreria invitò il De Col a seguirlo. Costui riuscì a fuggire. Il brigadiere gli corse dietro e dopo non poca fatica, con l'aiuto di un soldato, riuscì ad acciuffarlo ed a condurlo in guardiola.

Il De Col è stato varie volte ricoverato al manicomio per frenesia alcoolica.

Per la chiesa di Lentiai — Il Papa ha concesso un sussidio di L. 500 per i lavori di restauro della chiesa monumentale di Lentiai.

Padova

L'inaugurazione dell'esposizione turistica

PADOVA Ci scrivono 18

Domani, domenica, alle 10.30, nel recinto del Prato della Valle, verrà solennemente inaugurata l'esposizione turistica; che riuscirà molto interessante.

S. M. il Re ha inviato al Comitato della Esposizione un magnifico regalo: trattasi di un artistico orologio da caminetto e di due candelabri dorati

Alla cerimonia potrà intervenire, verso pagamento, anche il pubblico; l'accesso sarà permesso dal ponte dei quattro Papi.

Le autorità e gli invitati accederanno al recinto dal ponte dei Dogi.

Attendente disgraziato. — In piazza d'Armi, il soldato Bernardis, attendente del maggiore cav. Del Poggio, del «Genova» cavalleria, fu da un cavallo colpito con un calcio alle reni. Il povero Bernardis fu ricoverato all'Ospedale militare in condizioni allarmanti.

Per il grande torneo di scherma. — Tutto fa supporre che il Campionato Veneto di scherma riuscirà superiore ad ogni aspettativa. Le gare avranno luogo alla Gran Guardia; il numero dei concorrenti è già notevole; sonvi schermitori triestini, veronesi, vicentini, trevisani ecc.

A presidente della Giuria si avrà l'impareggiabile M. Carlo Guasti e a membri il m. Guido Gianese, il cav. Gerolamo Perez, Enrico Gabelli, più un ufficiale che verrà chiesto al nostro comando di divisione.

I premi già arrivati sono:

S. M. il Re — Grande medaglia d'oro;

Ministero della P. I. — Tre medaglie d'argento e tre di bronzo;

Ministero della guerra — medaglia d'oro;

Municipio di Padova — Medaglia d'oro;

Comm. F. E. Paresi — Due spade cesellate;

Signor Brocca — Gruppo artistico in bronzo;

Deputazione provinciale di Ferrara — Medaglia d'oro;

Deputazione provinciale di Treviso — Una medaglia d'argento e due di bronzo;

Collegio femminile di Crespano Veneto — Tracolla pel vincitore del Campionato.

Il tempo utile per l'inscrizione termina il 31 corrente.

Un bracciante che si sega la gola. — Da qualche tempo il bracciante Carlin Vincenzo, di 56 anni, si lagnava perchè in casa sua soffriva dispiaceri continui. Ieri il Carlin, ritiratosi in una camera della sua abitazione a San Vito di Vigonza, si vibrava tre colpi di rasoio al collo, uno dei quali profondissimo e gli altri due leggeri.

Per fortuna se ne accorsero subito i famigliari, che prontamente chiesero soccorso ai medici Borelli, Ferron e Omizzolo, i quali medicarono lo sventurato con undici punti di sutura. Si spera così di salvarlo.

Morte fulminea. — Stanotte al tocco, in Corso Vittorio Emanuele, il possidente signor Edoardo Bressan d'anni 51, mentre stava per rincasare fu colto da paralisi cardiaca e stramazzò a terra fulminato. Per le constatazioni accorsero sul posto le autorità.

Un incarico al prof. Flamini. — Il prof. Francesco Flamini della nostra Università è stato incaricato dal Ministero della P. I. di eseguire subito alcune ispezioni in scuole secondarie.

Egli partirà il prossimo mercoledì 22

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Per le onoranze a Giuseppe Garibaldi. — Il Comitato eletto nell'adunanza di domenica 12 corr. per le onoranze al Generale Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita, si adunerà domani nella residenza municipale, per discutere sulla organizzazione di locali festeggiamenti da darsi nella fausta ricorrenza.

Elezioni. — Domani in Municipio avranno luogo le elezioni per la nomina di 5 membri della Presidenza della locale Società Mandamentale di tiro a Segno in sostituzione di 5 scadenti.

Società Magistrale. — In una sala della Accademia dei Concordi avrà luogo domani l'annunciata riunione dei soci della Magistrale del Polesine. All'adunanza prenderanno parte il Sindaco della città e numerose autorità scolastiche. Alle 14 avrà luogo un grande banchetto sociale.

III. Convegno dei Segretari. — L'Associazione fra Segretari ed impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del Polesine, ha indetto per il giorno 5 del prossimo giugno, nella città di Lendinara, il suo terzo Convegno provinciale. Il Convegno assumerà una notevole importanza per gli oggetti posti all'ordine del giorno e, come i precedenti, riuscirà certo molto numeroso.

Il nuovo parroco del Duomo mons. Lodovico Ramancina farà domani il suo solenne ingresso. In chiesa saranno celebrate nella circostanza funzioni d'occasione, e nella piazza del Duomo suonerà alla sera un concerto della Banda cittadina.

Grande tiro al piccione. — Domani, come ebbi ad annunciarvi, avrà luogo, in questo Ippodromo Comunale, il grande tiro al piccione per il quale sono fissate oltre lire 2000 di premi.

Una associazione di ladri fu scovata a Massa Superiore in questi giorni e furono arrestati molti dei suoi affigliati, fra cui certi Pincelli, Reveri, Padetti, Zangheratti, Bongiovanni, Rossi, Franchi, Pradella, Ghirardini, Ricci, ed altri del sito. Furono sequestrati, con molta refurtiva, grimaldelli, chiavi e altri attrezzi... del mestiere. Plaudiamo all'opera dell'autorità, che speriamo riesca una buona volta a por fine ad un ripetersi di reati che si prolunga da molto tempo a Massa Superiore e nei paesi limitrofi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Fulmine incendiario. — Iersera, mentre più imperversava il temporale, caddero folgori in vari punti della città; uno, caduto su di una casa dell'ing. Canton a S. Lazzaro, causò un incendio, subito però domato dalla pioggia stessa, che era torrenziale, aiutata dal pronto intervento dei pompieri.

Lotta col toro. — Ettore Tiberio domani nel pomeriggio, alle ore 16, darà al «Garibaldi» una rappresentazione di lotta con un torello. Il pubblico può accorrer senza timore allo spettacolo essendo predisposto per la massima sicurezza.

Gli amici della musica non dormono mai sui loro allori; ora ci fanno annunciare un altro e prossimo concerto.

Nella sera di giovedì 23 corrente, la pianista signorina Lora Gallucci, il maestro Guido Böhm ed il prof. Romeo Calletti del Liceo Marcello daranno un concerto al «Sociale».

Grave sciagura

ODERZO — Ci scrivono 18:

E' giunto ad Oderzo da Torre di Mosto il sig. Pezut portando una grave notizia.

La signora Amalia Radicula, moglie del nostro concittadino sig. Antonio Radicula, percorreva questa mattina su di un carro carico di merceria l'argine del Livenza. Spaventatisi ad un tratto i cavalli, il carro fu ribaltato e precipitò giù per l'argine. La povera donna ed un figlio di anni 11 rimasero morti sul colpo!

Società Magistrale. — La locale Società Magistrale, riunitasi in assemblea generale, tenne una seduta che riuscì interessantissima per l'importanza e la densità degli argomenti trattati, per la serenità delle discussioni, per le prese deliberazioni. Fra le molte comunicazioni che diede il presidente sig. Bonato, vi fu una lettera dell'ex maestro sig. Luigi Abrami, il quale, con frase gentile e sentita lo incarica di partecipare ai maestri che dopo il suo articolo sull'«Adriatico» gli diviene un graditissimo dovere l'accettare la festa che gli preparano i colleghi, si mostra grato e commosso al nobile pensiero e dice che sarà orgoglioso di fregiarsi il petto della medaglia che gli viene dal cuore di coloro coi quali ebbe comunanza d'affetti e di pensiero.

Si vota inoltre un contributo di L. 5 ed una sottoscrizione privata per un monumento a Carducci, onoranza di cui presero l'iniziativa i maestri bolognesi.

Il socio Cobre domanda la parola per ricordare che il 4 luglio ricorre il centenario di Garibaldi e che in tale patriottica occasione la Società Magistrale non può non rendere omaggio d'affetto, di gratitudine, di venerazione all'eroe nobilissimo del pensiero e dell'azione.

Il Presidente plaude la proposta che, messa ai voti, si approva all'unanimità.

Il tema «Avocazione delle scuole allo Stato» lo svolse colla sua solita felicissima frase il sig. Boccato in una relazione assai elaborata, densa di sani concetti, frutto d'uno studio profondo, d'uno scandaglio esatto e luminoso. Sintetizza le varie argomentazioni in un ordine del giorno, che sarà inviato al Ministero, nel quale propone una modificazione all'organo degl'interessi scolastici, senza togliere la scuola alla sorveglianza dei Comuni, senza volerlo ente estraneo allo Stato. Propone una via di mezzo indicatissima e che incontri l'approvazione incondizionata di tutti.

La sig. Savoini Boatto di Cimadolmo fu pure egregia ed intelligente relatrice del tema «Pareggiamento degli stipendi». Con savio concetto, con forma spigliata e forbitissima convinse che il lavoro della donna deve essere retribuito come quello dell'uomo.

Il sig. Gardin di San Polo, trattò con competenza, con alto sentimento di giustizia e di bene altrui, l'argomento che riguarda una solenne ingiustizia del regolamento sugli esami degli allievi maestri, facendo voti o che il regolamento torni come era o che il tirocinio venga ridotto da 2 anni a uno.

Banchetto. — In occasione della solenne consegna della medaglia ai benemeriti della educazione popolare all'egregio maestro a riposo sig. Luigi Abrami fu Giacinto, cerimonia che avrà luogo il 2 giugno p. v., in onore dello stesso insegnante sarà offerto un banchetto al quale potranno partecipare, oltrechè i maestri, anche gli amici ed allievi del festeggiato, che avranno fatto recapitare la loro adesione al D. D. sig. Silvio Boccato, non più tardi del 27 m. c.

Nuovo cavaliere. — Su proposta del ministro degli esteri, l'egregio nostro concittadino sig. Gino Cristofoletti, venne con R. Decreto 16 corr. nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 18:

L'eterna questione dell'orologio. — Non è una cosa di prima necessità, ma è però utile e da lungo tempo vivamente reclamata dal pubblico e specialmente dai viaggiatori.

Intendiamo parlare del collocamento di un orologio sul fronte esterno di questa stazione ferroviaria, per il quale orologio da una dozzina d'anni a questa parte tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno invano sprecato tempo, carta ed inchiostro presso l'amministrazione ferroviaria.

Ultimamente la questione sembrava risolta poichè il Consiglio Comunale, su conformi richieste della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, aveva deliberato di acquistare l'orologio, per la manutenzione del quale erasi impegnata di provvedere l'amministrazione ferroviaria. Senonchè, quando si trattò di dare esecuzione ai patti deliberati, la Direzione delle Ferrovie cambiò le carte in tavola, dichiarando di non voler assumersi la spesa per il collocamento in opera dell'orologio e relativa manutenzione.

Così siamo ritornati da capo, e la soluzione della questione è rimasta ancora lettera morta.

Noi non sappiamo se il Comune crederà ora opportuno di richiamare le Ferrovie dello Stato all'osservanza dei patti corsi in proposito; sappiamo solo che in città, fatta eccezione del vecchio orologio del Duomo che segna il tempo a suo piacimento, non esiste un solo orologio pubblico, per cui si impone la necessità di averne almeno uno in qualche sito centrale e perciò speriamo che finalmente si vorrà provvedere di conformità.

VITTORIO — Ci scrivono 18:

Beneficenza. — Il signor Giuseppe De Mori fu Isidoro ha versato nella cassa dell'Orfanotrofio lire cento per onorare la memoria del compianto di lui suocero sig. Giacomo Ciai.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

(Aramis) **La Giunta Provinciale amministrativa ha**, in seduta di ieri, approvate le importanti deliberazioni del Consiglio comunale, relative alle concessioni speciali chieste dalla Fervet per l'impianto di uno stabilimento industriale, e sulla cessione della illuminazione pubblica alla Ditta Viganò che s'è impegnata pure di far sorgere uno stabilimento.

La cittadinanza ha accolto con giubilo la notizia ed il voto della Giunta provinciale.

Un fulmine in Municipio. — Stasera alle 5 durante l'imperversare del temporale, un fulmine penetrò dal corridoio interno del Municipio, passando davanti lo scalone ed uscendo dalla finestra nel cortile; percorse il filo telefonico e si scaricò nella fossa d'isolamento.

Gli impiegati di turno, tra cui il nostro Aramis, che si trovavano quasi vicino allo scalone, rimasero quasi accecati dal bagliore e un po' sbigottiti per la detonazione secca fortissima. Le signorine telefoniste quasi svennero dallo spavento. Nessun danno.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri deliberò definitivamente la concessione di 6600 metri quadrati di area a fianco del palazzo delle scuole elementari in via Dante, per l'erigendo teatro nuovo; approvò un ordine del giorno del consigliere comm. Renier in merito al costruendo palazzo delle Poste nei locali ex-Cortelazzis, lasciando pieni poteri all'architetto progettista on. D'Aronco, intorno alla conservazione dell'architettura gotica di parte di un locale prospiciente la via Rialto; votò la spesa per la rinnovazione della divisa al corpo della banda comunale (*era ora!*); deliberò la demolizione del torrione a porta Ronchi prendendo nota del desiderio del consigliere Antonini perchè venga abbattuta anche la torre di via Daniele Manin, che ora coi nuovi palazzi in costruzione Contarini, Asquini, De Luca, sta per diventare la più bella via della città.

Un'inchiesta all'Ospedale. — La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica nominò una speciale commissione allo scopo di rilevare come procedano attualmente i servizi sanitari all'Ospedale civile e studiare il modo di provvedere a quanto necessiti al perfetto funzionamento.

Scoperta di un cimitero in città. — Ieri alcuni soldati spaccando della legna nella caserma della Vigna, in via Cussignacco, nell'ex-convento dei frati di S. Francesco, sprofondarono nel terreno mettendo alla luce una scala di pietra scendente in una cripta. E in questa si trovarono accatastate circa un centinaio di bare contenenti scheletri indossanti tonache di frati e monache. Constando da documenti che ivi ebbero sepoltura persone appartenenti alle più distinte famiglie udinesi, Frangipane, Savorgnan, Strassoldo ecc. e per non profanare quel loculo sacro, fu deciso di ricostruire la volta del sotterraneo e di collocarvi sopra una pietra illustrativa.

Due giovanetti uccisi da un fulmine

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Oggi durante l'imperversare di un temporale una folgore colpiva, lasciandoli morti, un ragazzo ed una fanciulla che si erano ricoverati sotto un pioppo. I poveretti sono certi Pellegrini Teresa di Angelo e Panigutti Luigi di Pietro, ambedue quattordicenni, dimoranti a Camino.

Non si descrive lo strazio dei genitori!

Convegno magistrale. — Ebbe ieri l'altro luogo l'annunciato convegno dei maestri, i quali intervennero in gran numero.

Il delegato scolastico sig. Luigi Ballico a nome anche del Comune porse a tutti i convenuti il saluto ed inneggiò con bella forma all'avvenire della scuola, augurando che le sorti degli insegnanti vengano migliorate. Fu applaudito.

Parlarono quindi l'ispettore cav. Venturini che trattò con molta competenza di alcuni problemi della scuola, ed il maestro Pompenio Pasquotti; quest'ultimo propone un ordine del giorno pro avocazione della scuola allo Stato, approvato all'unanimità.

Trattati altri oggetti di minore importanza, i convenuti si radunarono all'Albergo Roma, dove a cura del sig. Nava vennero egregiamente serviti.

La riunione non poteva avere esito migliore.

PORDENONE — Ci scrivono 18:

Disgrazie. — Stamane lavoravano sopra una impalcatura gli operai Sutti Gaetano di anni 22 e Lucchese Pasquale di anni 20, dipendenti dalla ditta Bianchi, assuntrice dei lavori edilizi del Cotonificio Amman. Ad un tratto precipitarono nel vuoto per la rottura di alcune tavole da un'altezza di circa otto metri. Il Lucchese si fratturò la gamba destra e riportò diverse contusioni; e il Sutti fu ferito alla testa e in altre parti del corpo. Entrambi furono trasportati all'Ospitale in condizioni gravi; ma viene escluso ogni pericolo di vita.

Verona

Una dimostrazione di impiegati militari

VERONA — Ci scrivono 18:

Oggi si radunarono gli ufficiali d'ordine e gli scrivani locali degli uffici militari per discutere intorno al progetto di miglioramenti presentato alla Camera dal Ministro Viganò, dopo vivissima discussione, all'unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

«Visto che i tanto strombazzati miglioramenti sono una nuova, provocante canzonatura; considerato che per le vie legali non si ottiene che la derisione dei Ministri in persona e di certi Commissari incaricati dello studio dei vari progetti, come consta che alcune frasi sfuggite dal labbro di chi precisamente dovrebbe essere, per la sua posizione, maestro di cortesia e di prudenza; considerato che gli impiegati degli alti dicasteri (compresi gli avventizi privi di titoli e senza il patrimonio di lunghi anni passati in servizio della nazione) già ottennero quanto indarno da un ventennio domandano quelli dipendenti dall'amministrazione della Guerra, che in tal modo vengono ad essere posposti a tutti, come se essi fossero figli spurî di una Italia serva, anzichè i figli legittimi di una Italia libera.

Considerato che i loro sommi rettori continuano a burlarli con vane promesse, pur confermando, e riconoscendo anche pubblicamente ed in parlamento, che le loro condizioni sono veramente miserrime e le loro domande più che giuste deliberano: 1. Di protestare energicamente, con ogni mezzo, fino al conseguimento delle loro santissime rivendicazioni; 2. di associarsi pienamente alle manifestazioni di protesta di tutte le altre Sezioni del Regno; 3. di appoggiare incondizionatamente quanto deliberà in proposito il Comitato Centrale della Federazione; 4. di comunicare il presente alla stampa, alle presidenze della Camera dei Deputati e del Senato e a tutte le altre Autorità costituite; 5. di invitare infine gli onorevoli presidenti onorari delle varie Sezioni ad esplicare un'azione rapida e vigorosa per ottenere l'immediata perequazione degli organici e degli stipendi fra le categorie che disimpegnano mansioni affini, togliendoli in tal modo dalla umiliante differenza del trattamento e della considerazione.»

Gli impiegati in numero superiore ai 70 si recarono quindi in corteo alle direzioni dei giornali e quindi dal Prefetto e dal generale Gobbo comandante il V Corpo d'Armata ad esporre i loro desiderati.

Il caso Foletto e l'autorità giudiziaria

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 18:

L'altro giorno abbiamo accennato alle gravissime spiegazioni che si danno in paese sulla morte del povero Ricardo Foletto, il cui suicidio nessuno crede sia frutto di sua spontanea ed improvvisa non quanto disperata deliberazione; ed abbiamo invitata l'autorità giudiziaria ad appurare ogni cosa. Siamo lieti poter oggi constatare che le nostre parole non furono dette inutilmente.

Già il pretore aveva intensificate le sue ricerche e stava continuando la sua istruttoria, quando stamani vennero improvvisamente da Legnago il giudice istruttore ed il Procuratore del Re con un cancelliere per informarsi di persona a che punto fosse l'istruttoria e procedere a nuove indagini. Vollero accertarsi della preoccupazione del pubblico ed assunsero vari testimoni tra cui persone autorevoli ed influenti, alle quali crediamo abbiano chiesto se erano esagerate o no le notizie dei giornali, ma niente più; perchè certo nessun elemento avrebbero potuto fornire all'autorità inquirente, perchè troppo estranee ai luoghi ed alle compagnie interessate nei fatti che si devono scoprire.

L'altro giorno un avvocato, parente della famiglia Foletto, si recò a Bologna chiamatovi da alcuni studenti amici del defunto, i quali tra l'altre cose l'avrebbero assicurato che non solo quello aveva mai manifestate tendenze suicide ma anzi temeva assai qualche colognese volesse attentare alla sua vita od usargli qualche brutto tiro e si sarebbe altra volta fatto prestare armi a scopo di difesa. Questo sarebbe la spiegazione delle sei cartuccie che furono trovate in tasca al cadavere: là dove il revolver adoperato pel suicidio, o quello creduto tale, era dello stesso calibro ed aveva altre quattro cartuccie oltre la sparata.

Evidentemente per suicidarsi un revolver carico di cinque colpi poteva bastare. E' però altrettanto logico scoprire per quale ragione il Foletto venne a Cologna la notte famosa. Questa ragione gli studenti suddetti (i cui nomi l'avvocato ha riferiti al giudice istruttore) dicono che il Foletto l'avesse anche accennata dicendolo una necessità. Vedremo se quando verranno tolti i suggelli all'appartamento da lui abitato a Bologna lo si potrà conoscere.

Intanto la palla omicida fu sequestrata dal dott. Perisutti, il quale per proprio conto aveva in parte sezionato il cadavere.

Pur troppo dubitiamo che tutta la verità non possa venire accertata; la venuta del Tribunale ad ogni modo ha tranquillata la popolazione, la quale però rimpiange che troppo tardi l'autorità giudiziaria siasi formata sui fatti un'idea conforme a quella della cittadinanza che fin da principio vide le cose molto scure.

Vicenza

Le elezioni a Cogollo

VICENZA — Ci scrivono 18:

Il Commissario Regio ha fissato le elezioni generali a Cogollo per domenica 26 corrente.

I funerali del pompiere Sante Ghirardello morto per un infortunio, seguirono stamane e riuscirono solenni. Seguivano il feretro, portato dai commilitoni, il Sindaco, gli assessori Galla, Palazzo e Marinoni, numerosi impiegati e dipendenti del Comune, nonchè pompieri, guardie di Padova e Verona, un picchetto di guardie di città, carabinieri, guardie di finanza, guardie daziarie, ecc. Vi erano magnifiche corone di fiori della vedova, dei cognati, del Corpo dei Pompieri, del Municipio, dei dazieri, dei pompieri di Verona ed altri.

Seguiva la bandiera della Società Cattolica Operaia. Una grande folla si addensava al suo passaggio.

Al Cimitero il Sindaco march. Roi rivolse all'estinto un caldo saluto di affetto e di cuore e poi il commilitone Monteverde par lò commosso a nome dei compagni, che non sapevano trattenere le lagrime.

Ultima ora

Il processo Cuocolo non si farà a Torino
Lo sciopero dei panettieri

Torino, 18

Qualche giornale di Milano riportò la notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Torino* che diceva che il processo contro il capo della mafia napoletana Cuocolo si farà a Torino.

Credetti opportuno di interrogare un altissimo magistrato, il quale mi autorizzò a smentire tale notizia.

— Lo sciopero dei panettieri continua. I proprietari tennero stasera una tumultuosa riunione; prevalse il pensiero di non addivenire a trattative, ma di resistere contro gli operai.

Segnalazioni di terremoto a distanza

Firenze, 18

Il prof. Stiattese direttore dell'Osservatorio di Quarto comunica:

Stamane 18 a ore 2 e 1 minuto è cominciata una registrazione assai ampia di terremoto avvenuta a circa 400 chilometri di distanza.

Violente scosse di terremoto al Cile

Santiago del Cile, 18

Un dispaccio da Kurico annunzia che la scorsa notte e stamane nella città e in tutto il territorio circostante, furono avvertite violenti scosse di terremoto. La popolazione in preda al terrore ha abbandonato le abitazioni.

Si dice che nelle campagne i danni siano gravissimi. Mancano particolari.

Un deputato ungherese suicida

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

(J.) — Un telegramma da Marosvàsàrhely reca che il deputato dott. Alberto Filep, per ragioni che ancora non si conoscono, si è tolta la vita con un colpo di rivoltella ad una tempia.

Alberto Filep era nato nel 1827 a Veja, nel Comitato di Maros-Torda: aveva quindi ottant'anni. Era uno dei membri più attivi del partito dell'indipendenza. Nelle ultime elezioni, era stato eletto ad unanimità dal distretto di Gernyeszeg.

Ventidue case distrutte dal fuoco

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

(J.) — Si ha da Balassa-Gyarmat, che un incendio scoppiato in una casa del vicino Comune di Oerhalom, alimentato da un vento impetuoso, si è comunicato ad altri edifici attigui e in poche ore ha distrutto ventidue case. I danni sono ingentissimi e parecchi dei proprietari colpiti dall'infortunio non sono assicurati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 e 18 maggio — Vap. inglese «Commouyehall» cap. Davies, da Cardiff, carbone — Belga «Apscheron» cap. Gunsterner, da Batoum, olio minerale — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, da Trieste, merci — A. U. «Daniel Ernò» cap. Randich, da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 18 maggio — Vap. ital. «Aquila» cap. Comissi, per Fiume, vuoto — A. U. «D. Ernò» cap. Randich, per Fiume, merci — Ingl. «Dalton» cap. Hope, per Costantinopoli, vuoto — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, per Trieste, merci — It. «Jeanne» cap. Sturlese, per Tunisi, vuoto — Ital. «Bulgaria» cap. Krall, per Costantinopoli, merci — Belga «Apscheron» cap. Gunsterner, per Trieste, olio minerale.

Mercati del Veneto

ADRIA, 18 — Frumenti Polesine da lire 23 a 23.25 al q.le — Id. tondi da 23.50 a 23.75 — Frumentoni Polesine da 13 a 14 — Id. pignolo da 14 a 14.50 — Avena da 20 a 20.50 — Riso nostrano da 33 a 38 — Id. giapponese da 32 a 33 — Fagiuoli da 17.50 a 22; Frumenti e frumentoni invariati; avena

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.30 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.80 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.20 — pel 10 dic. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 73.30.

COTONI

HAVRE, 18 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 900 — Merc. rialzo.

CEREALI

PARIGI, 18 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 32.30 — Mese prossimo 32.60 — Luglio Agosto 32.80 — 4 mesi primi 31.40.

Frumenti: Merc. fermo — Corrente 25.10 — Mese pross. 25.30 — Luglio Agosto 24.90 — 4 mesi primi 23.80.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 20.30.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

LONDRA, 18 — Festa.

ANVERSA, 18 — Frum.: Mercato calmo.

NEW YORK, 18 — Chiusure del 17 e 18: Frumenti: Merc. del 17 debole; Maggio 106 1/2 — Merc. del 18 debole; Maggio 104 1/4.

CHICAGO, 18 — Chiusure del 17 e del 18: Frumenti: Merc. del 17 fermissimo; Maggio 100 1/8 — Merc. del 18 deb.; Mag. 96 1/4. Mais: Merc. del 17 sost.; Maggio 53 3/4 — Merc. del 18 sost.; Maggio 52 7/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corrente 27.12 — Giugno 27.37 — Luglio Agosto 27.75 — Merc. calmo.

CAFFE'

HAVRE, 18 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. —— Merc. —— — Pel corrente F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: Corr. F. 38.00 — Mese pross. 38.50 — Luglio Agosto 38.60 — 4 mesi primi 36.25 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 18 Maggio

ROMA, 18 — Cambio per lunedì 100.25 — Cambio settimanale 100.25.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 22 1/2	123 22 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 22 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.90	100 0[illegible]	—.—	—.—	5
Londra	25 21	25.22 1/2	24.97	24 99	4
Svizzera	100.02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Ba no. aust.	104.65	104.75	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.85
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102.00
Azioni Banca Veneta	350 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	845 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	261 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2070 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1[illegible] —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.2[illegible]	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.50	502 00

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Società Acqua Pia 1625 — Az. Soc. Omnibus 304 — Az. Soc. Gaz 1193 — Az. Soc. Condotte d'acqua 406 — Società It. pel Carburo 1255 — Immobiliare 286.

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0/0	00 00	Cred. austr. Cod.	663.00
» » perp.	94.83	Lombarde	131.25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00	Napoleoni d'oro	19 14
Rendita it. 5 0/0	00.00	Argento	100 00
C. Londra a vista	25 14	Cambio su Parigi	95 70
N. cons. 2 3/4 0/0	00.00	» su Londra	240 65
Obblig. Lombarde	412.25	Lire ital. (carta)	95 45
Cambio sull'Italia	99 13/16	Rend. austr. (arg.)	98 30
R. turca unificata	94.00	» » (carta)	98.45
Banca di Parigi	1514.00	» » (oro)	117.10
Tunisine nuove	423.00	» » (ungh.)	94.60
		LONDRA 17	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 9[illegible]	N. cons. 2 3/4 0/0	85
Rend. ungh. 4 0/0	92.85	Rendita ital. 5 0/0	101 3/8
Rend. spag. 4 0/0	93 50	R. spag. es. nuova	92 3/4
Banca ottomana	712 00	R. turca unificata	93 1/4
Argento fine	110 50	Egiziano nuovo	101 00
Azioni Suez	4290 00	Argento fino	30 5/16
Lotti turchi	153.70	BERLINO 18	
Rendita Russa	00.00	C. su Londra - 3 m.	20 27 1/2
Ferr. mer. a term.	00.00	» Parigi - 8 g.	81 25
R. porto. nuova	00.00	» Italia - 10 g.	81.05
Rendita serba 4 0/0	82.97	Cr. Mob. aus. - fine	207.25

PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza ferma.
BERLINO, 18 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

I figli, le figlie, le nuore, i generi, i cognati ed i congiunti della desideratissima

Elisa Berri
ved. Ceresa

ringraziano, commossi le Autorità, le Rappresentanze e le persone gentili tutte che vollero associarsi al loro immenso dolore.

Pianiga, 17 Maggio 1907.

La famiglia Giambattista Vitalba, riconoscente a tutti coloro che le recarono conforto in questi giorni di suo gran dolore e che concorsero ad onorare la memoria della benedetta sua

Angela Vitalba
nata Benacchio

ne porge pubblicamente a tutti, con animo grato, vivissimi cordiali ringraziamenti.







LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Gontrano aveva assistito a tutta la scena durante e dopo la partita, e si e ra sentito punto dalle sgarberie del bel l' Oliviero verso lo zio della Marchesa come da insulti diretti a lui medesimo.

Mentre tutti erano intenti a predicare la calma, egli si avvicinò a De-Raynault e gli disse ad alta voce:

— Mi duole assai, signore, che non ero poco fa seduto al tavolo di fronte a voi.

— Perchè? — domandò il bell'Oliviero sempre eccitato.

— Per darvi subito ed in tutta regola la lezione che meritavate.

Raynault ammutolì per un istante, sorpreso da quella risposta ed arrossendo sino alla cima dei capelli.

Presto però si riebbe e disse con tono più cortese e meno altezzoso.

— Credo vorrete chiedermi scusa immediatamente delle parole testè pronunciate!

— Questo non lo crederete, ne sono certo — replicò Gontrano sorridendo. Si sentiva d'un tratto tranquillo ed assai soddisfatto di sè stesso.

Dopo tale risposta, il bell'Oliviero gli volse le spalle senza aggiungere sillaba, ed il barone Wollzogen fece altrettanto. Tornò nella sala da giuoco, ove appunto il Principe abbandonava il suo posto avendo perduto la partita, e non volendo che egli venisse a sapere in quella stessa sera del breve scambio di parole avvenuto fra lui e De-Raynault, si offerse di accompagnarlo a casa. Il Principe accettò ringraziando gentilmente. Era una serata magnifica ed essi percorsero lentamente a piedi il tratto di strada dalla piazza Vendôme alla via Billault, ove sorgeva il palazzo d'Arincourt.

Quando lo ebbero raggiunto, il Principe trasse il suo cronometro e guardò l'ora.

— Entrate, — disse gentilmente al giovane tedesco, — venite a prendere una tazza di thè con noi.

— Ma mi sembra alquanto tardi — replicò Gontrano un poco confuso.

— Niente affatto. Venite con me, assumo io ogni responsabilità.

Il barone non si fece pregare più a lungo. La bella Marchesa era ancora nella sala da ricevere. Rispose al suo saluto alquanto imbarazzato con un leggiero abbassare delle palpebre, e continuò a leggere in un libro aperto sul tavolo. Innanzi a lei Gontrano si pentì di essere ritornato e dopo pochi minuti prese il suo cappello per andarsene. Nessuno fece il tentativo di trattenerlo, ma questa volta si congedò dalla Marchesa, che gli stese la sua piccola mano sempre fredda, lasciandola per un istante inerte nella sua.

Il vecchio Principe lo accompagnò sino all'uscio, e gli strinse la mano con cordialità insolita.

— Un giovane molto simpatico e ben educato — disse avvicinandosi nuovamente al tavolo.

La marchesa continuò a leggere tranquillamente. Sua madre, la vecchia Principessa aveva chiuso gli occhi e pareva addormentata e soltanto il segretario annuì con un cenno del capo al giudizio espresso su Gontrano dal Principe.

Il giovane Barone, appena uscito dal palazzo d'Arincourt, salì in una vettura di piazza e tornò al Circolo ove come sospettava fu ricevuto da un amico di De-Raynault che lo pregò di indicargli due suoi amici, coi quali stabilire le condizioni necessarie per lo scontro, dopo quanto era accaduto.

Gontrano prima di rispondere volse un occhiata in giro e vide il piccolo visconte De-Dessart insieme ad alcuni suoi conoscenti.

— Vi prego, signore, di pazientare un istante — replicò con squisita cortesia, — sarò subito ai vostri ordini.

Così dicendo si accostò al visconte, lo condusse in disparte e si intrattenne con lui alcuni minuti. Poscia De-Dessart, assumendo contegno serio e solenne inoltrò verso l'amico del bell'Oliviero, ed entrambi rimasero qualche tempo discutendo vivacemente, ma sempre sottovoce.

L'indomani mattina di buon'ora ebbe luogo il duello alla sciabola fra De-Raynault ed il barone Wollzogen nella foresta di Bondy. Al secondo assalto Gontrano ricevette una ferita di punta alla spalla non pericolosa, ma profonda tanto da metterlo fuori di combattimento.

Gli avversari si strinsero la mano, e tutti rimasero soddisfatti, non escluso il ferito.

Ricondotto a casa e fasciata la ferita il giovane cominciò a lambiccarsi il cervello per trovare un mezzo di presentarsi alla marchesa col braccio al collo senza che sospettasse la causa della ferita stessa, nè credesse che egli avesse lo scopo di rendersi interessante. Non avendo potuto dormire nella notte precedente lo invase una grande stanchezza, e prima ancora di aver deciso come doveva contenersi si gettò vestito sul letto e si addormentò di un sonno profondo, destandosi nel pomeriggio, scosso da leggeri brividi di febbre e con un dolore acuto alla spalla ferita. Si fece portare una tazza di thè e sedette in una comoda poltrona presso la finestra aperta, ricadendo ben presto in una specie di dormi-veglia durante la quale sognò che la bella Irene era lì accanto a lui, gli sorrideva amorevolmente e posava la sua candida manina sulla spalla ammalata contemplandolo con sguardo compassionevole. Per quanto leggero fosse il contatto e lo rendesse felice, il dolore gli strappò un sordo gemito. Si destò e col sonno scomparve l'incantevole visione.

Nel medesimo momento il visconte De Dessart entrava nella stanza per informarsi della sua salute. Gontrano rispose che si sentiva bene, eccettuato il dolore alla spalla e propose di andare a passeggiare al Bosco di Boulogne e poi a pranzo insieme. Dessart rifiutò decisamente, adducendo aver il medico ordinato un riposo assoluto per 48 ore almeno, se il signor barone non voleva ritardare la sua guarigione.

— Ma questo equivale a condannarmi a morire di noia — replicò Gontrano — non sono in condizioni tali da dover starmene in casa. Mi sento benissimo. Con simili graffiature i nostri studenti vanno allegramente in giro quand'anche ne abbiano sul corpo una mezza dozzina.

— Non si tratta di una graffiatura, ma di una ferita di punta abbastanza profonda — rispose il visconte — e siccome io, in qualità di vostro testimonio ho in certo qual modo obbligo di vegliare sulla vostra salute, insisto che restiate in casa. Pranzeremo insieme qui nella vostra stanza. Sul tardi mi recherò al Circolo per sentire cosa si dice delle vostre gesta eroiche e tornerò verso le dieci per farvi il rapporto. Nel corso della sera il dottore vi farà certo una visita, cosicchè non avrete troppo tempo per annoiarvi.

Il barone non si sentiva punto disposto a discutere col suo amico e cedette perciò ai suoi voleri. Dopo il pranzo, De Dessart andò al Circolo ove si trattenne un paio d'ore.

Fedele alla promessa ritornò poscia dal giovane tedesco, al quale riferì che tutti erano dalla sua parte e si rammaricavano soltanto perchè l'esito del duello, invece che per il bell'Oliviero, fosse stato sfavorevole per lui.

L'indomani, al mattino, insieme ad altri biglietti da visita. Gontrano ricevette quello del principe Andrea, zio di Irene. Era stato portato da un domestico incaricato dai suoi padroni di informarsi come stava il signor barone.

Più tardi venne il segretario della marchesa in persona. Da questo il giovane apprese che al palazzo d'Arincourt si conosceva a puntino tutta la storia del duello, ma su quanto lo interessava maggiormente, cioè sapere quale impressione il fatto avesse prodotto sulla donna tanto amata, il segretario non disse verbo, ed egli non si arrischiò di interrogarlo.

Verso le quattro del pomeriggio, mentre stanco, annoiato e di pessimo umore si era sdraiato sulla sua poltrona presso la finestra, udì d'un tratto una carrozza fermarsi avanti alla porta di casa. Spinto da un segreto presentimento si affacciò in fretta alla finestra e riconobbe l'equipaggio e la livrea della marchesa. A tal vista un'onda di sangue gli affluì dal cuore al cervello; i suoi occhi splendevano, animati dalla gioia, e si precipitò allo specchio onde assicurarsi che la sua «toilette» gli permetteva di ricevere una signora. Quando, subito dopo, si bussò all'uscio della stanza, Gontrano corse ad aprire tremante ed agitatissimo. *(Continua).*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze p. r		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre	8.20
		L. Mestre	16.10
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.41
Dss. Torino	7.23	P. Torino	4.20
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	17.20
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	22.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.90	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
		Lusso V. N.	1.37
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso	6.20	O. Udine	8.37
A. Treviso-Conegl.	8.5	A. Conegliano	9.35
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Pontebba-Udine	12.30
L. Treviso	12.36	D. Vienna-Trieste	14.15
D. Pontebba Vienna	14.10	L. Treviso	15.55
O. Treviso-Conegl.	16.55	O. Cormons	17.20
L. Treviso	18.09	O. Trieste-Udine	22.25
A. Udine	19.00	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
M. Cormons-Vienna	23.15		
A. Portog-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

VILLEGGIATURA bella comoda presso Agordo appartamentino ammobigliato Belluno affittansi miti pretese. Giovanni Dalla Rossa, Belluno.

D'AFFITTARSI anche subito elegante villa ammobigliata in Noventa di Piave a 4 km. da San Donà — uso ortaglia — giardino — carrozza e cavallo — Per vederla e trattare rivolgersi allo Studio Rag. Cav. Scarabellin — S. Canciano — Venezia dalle 9 alle 12 di giorno feriale.

FAMIGLIA distinta terrebbe pensione con stanze ammobigliate. Posizione centrale. Esclusi anonimi. O. P. 27 posta, Venezia.

AFFITTASI da oggi a tutto 15 Novembre Villa completamente ammobigliata a Preganziol di Treviso, 10 minuti dalla ferrovia con giardino e scuderia. Per trattare rivolgersi al mezzà Bisacco S. Maria del Giglio, Campiello Contarini N. 2307 dalle 9 alle 11 meno i festivi.

CERCASI una od eventualmente 2 stanze chiare arieggiate bene ammobigliate ingresso libero, uso ufficio. — Offerte: Hotel Manin, 64.

BOTTEGA affittasi subito buone condizioni splendida posizione, ariosa, grande sito Riva Schiavoni 4160 fianco monumento Vittorio Emanuele. Trattare stesso numero.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

VENDESI od affittasi a cinque minuti da Dolo verso Strà, splendida villa nuova costruzione con adiacenze, e circa 1 campo e 1/2 di terreno. Per trattative rivolgersi: Albergo Garibaldi, Dolo.

LIDO Terreno splendida posizione, vicino gran viale, vendesi. Prezzi modici. Rivolgersi Tullio Levi-Morenos — Caffè Quadri.

DINTORNI Firenze vendesi villino con ottimo podere posizione incantevole, dieci stanze arredamento completo. Escludonsi intermediari. — Rossi — Dorsoduro.

Offerte d'impiego

CERCASI pel 1. Giugno corrispondente Italiano tedesco, francese pratico nel ramo commerciale tessuti Inutile offrirsi senza ottime refrenze. Scrivere I. 2625 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

300 mensili possono guadagnare persone attive vendendo a privati specialità parigine, beltà, igiene. Trilian, 22 Rue Cadet, Parigi.

Ricerche d'impiego

CAMERIERA tedesca cercasi. Scrivere: « Petronilla », posta restante — Padova.

SIGNORINA tedesca, che ha insegnato in giardino d'infanzia, cerca posto come istitutrice di bambini. Insegna i primi elementi pianoforte, conosce la lingua francese ed ogni lavoro a mano. Dirigere offerte a: R. P. Gorizia, Via Municipio 8.

Lezioni

INSEGNA l'inglese e fa traduzioni. — Cook. Campiello Selvatico, 5670.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni Inglese. Scrivere R. fermo posta — Venezia.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

T 111 Ricevo tua. Impossibile far venire dalla casa mia. Farotti spesa qui. Spiegami bene cosa desideri per te metraggio figlie. Un giorno settimana ventura scrivimi ci vedremo luogo indicatomi ultima tua. Bacioti immenso affetto. Tutto tuo.

BIANCO Grazie tesoro... tua affettuosa. Perdonami ancora una volta; ero così nervosa dato tuo silenzio dopo ultima promessa. Avevo fatto il possibile per accontentarti, tu invece nulla, avendo intrapreso viaggio senza avvisarmi. — Ti vidi partire..... Puoi immaginarti come dovetti ragionare per non seguirti. Ma perchè non vuoi capire, come potrei essere più calma, più prudente, se tu mi scrivessi spesso affettuosamente, tenendomi informata? Sarebbe necessario potessi scriverti una volta direttamente credimi intendendoci bene si potrebbe evitare tutte le attuali imprudenze e conseguenze. Potrei consegnartela come ti parlai ultima volta. Aspetto istruzioni precise. Restituiscoti tuoi baci centuplicati.

FORTUNA Ringrazioti lettera. Non devi fare troppo calcolo parole dette leggermente. Pregoti conservarmi sentimenti. Portoti fortissimi simpatia. Bacioti. — Martedì 11

DEAR Grazie amor mio. — Spero in seguito non avrai più tristi pensieri. Contrariamente, incerto tua tenace resistenza, non mi arrischierei di parlare perchè sarebbe disastroso per me. Tranquillizzati assolutamente circa segreto corrispondenza, fotografia. Scrivimi presto giurandomi ferrea volontà checchè accada, assicuroti felicità. Infiniti ardentissimi baci, tenere carezze.

2523 Dopo ultimo incontro bisogno prepotente raccomandarti evitarvi danno salute, dirti tante cose. Avvertito prima avrei anticipato, troppo tardi, sperai rinvio. Delusione! Notizie raccolte, inattese, peggiorano nostra condizione; avvenire sempre più incerto, triste. Sconfortato, amareggiato, aspetto compimento destino. Vi abbraccio, bacio teneramente.

NO NO (Ritardata) Alla graziosa mogliettina invio intero mio cuore. Difficilmente sabato; invece martedì. L'anima mia te vicina! la senti? intensissimi bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

ABOLITE medicine! Sofferenti gastrica: Tavolette Fernet Lapponi 1,25 Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco. Fernet Company Milano. Quattro scatole 5.50.

Egli partirà il prossimo mercoledì 22 corrente. | non esiste un solo orologio pubblico, per cui si impone la necessità di averne alme- | di sua spontanea ed improvvisa per

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 20 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 137 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 20 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali [illegible]

I SOCIALISTI DI SUA MAESTÀ

Sembra un paradosso ed è semplicemente una verità: tutti quei deputati socialisti che le masse *coscienti* degli analfabeti del vicino impero hanno inviato al Reichsrath sono proprio i socialisti di S. M. Francesco Giuseppe, vale a dire sono i sudditi suoi più fedeli e devoti e utili. Non l'abbiamo scoperta precisamente noi questa verità, ma i socialisti stessi; infatti, il *Lavoro* di Genova ha il fegato di stampare con aria giuliva questo commento alle elezioni di Trieste:

« Sicchè, mentre per una strana ironia tutti i signori borghesi che col loro suffragio multiplo mandavano alla camera questi piccoli patrioti nemici della patria più grande, i socialisti, che contano polacchi, ruteni, czechi ed italiani confusi nelle loro file, dànno opera al consolidamento dell'impero, pretermettendo le piccole lotte ».

Benissimo, non è vero? I socialisti di là e di qua dell'Isonzo hanno perfettamente ragione di fregarsi le mani perchè sono superiori alle *piccole lotte* per formarsi una patria.

Finalmente l' Impero degli Asburgo ha trovato nel collettivismo quel puntello che si rendeva più che mai necessario per tener su il pericolante edificio e salvarlo dai colpi disperati del nazionalismo. L'antico ritornello che la monarchia austriaca alla morte del vecchio Imperatore si sarebbe sfasciata, era penetrato nelle coscienze come un assioma, che le cotidiane lotte di nazionalità sembravano ribadire viemeglio. Lo assioma era invece una semplice asserzione falsa e bugiarda: per lo meno i socialisti si sforzano di dimostrarlo tale.

La vecchia politica dell'Austria, condensata nell'adagio: *divide et impera* ha ottenuto, dunque, un formidabile successo. La lotta di classe, che per tutti gli Stati è come la lue, elemento di disgregazione; per l'Austria è condizione di vita. Mentre da una parte le varie nazionalità agivano come forze centrifughe rispetto alle finalità della vicina Monarchia, dall'altra si andava formando un forte nucleo centripeto, costituito dai nullatenenti intellettuali ed economici raccolti sotto la bandiera dell'avvenirismo. Ora questo nucleo ha avuto il sopravento e il musaico a vari colori va prendendo una tinta rossa omogenea in virtù dell'ideale socialista, che ha fuso in una forza sola proletari italiani e croati, magiari e tedeschi, czechi ruteni ecc. E' un colore che resisterà? E' buona politica la lotta di classe eretta a sistema di governo? Le idealità di patria sono definitivamente sbaragliate da quelle del ventre? Sarà veramente vantaggioso per il socialismo rassodare la Monarchia? Forse la risposta non è difficile, quando si pensi che il materialismo storico è tutt'altro che una verità irrefutabile; ma noi vogliamo qui limitarci a segnare alla disapprovazione di ogni buon cittadino il contegno stomachevole dei nostri socialisti dinanzi al disastro terribile degli italiani irredenti. Noi possiamo, benchè non senza sforzi capire il momento psicologico per il quale i socialisti dell'Austria, in preda a reciproca suggestione, sperano di offrire a sè stessi un'ottima panacea col fare di una questione politica una faccenda economica spostando e alterando i termini del problema. Forse credono sul serio che le rivalità di razza non hanno ragione di esistere, o che l'ideale socialista assorbe quello della patria; forse molti successi si attendono con una intesa comune del proletariato al di sopra del nazionalismo. Insomma, parecchie sono le loro attenuanti. Ma i nostri socialisti di qui, quali attenuanti hanno, se plaudono così di cuore alle vittorie strappate dai compagni calpestando ogni sentimento patriotico? Ravvisano proprio i segni del trionfo prossimo dell'Internazionale, perchè i proletari di alcune poche nazionalità si sono accordati e messi insieme contro la borghesia? Evvia! I nostri socialisti non sono poi così ingenui da credere queste panzane e forse saprebbero meglio di noi dire se quel tale color rosso che si è diffuso sul musaico austriaco è duraturo o no.

Pertanto, qual'è la ragione per cui sono felicissimi dell'esito delle elezioni in Austria, non tanto per il trionfo dei loro compagni, quanto per l'annientamento delle idealità nazionaliste? Dall'*Avanti!*, al *Lavoro*, al *Tempo* è un inno di gioia per la disfatta dell'irredentismo. L'*Avanti!* da una settimana va dedicando intere colonne all'avvenimento, mostrandosi addirittura accanito contro gli italiani di Trieste e del Trentino che osano ancora nutrire ideali di patria. Per lui questi ideali non hanno alcuna ragione di essere e la lotta è contenuta in questi confini:

« Italiani poveri contro italiani ricchi; borghesi slavi, tedeschi, czechi contro i rispettivi proletariati; i termini della contesa insomma rovesciati; non lotta di nazionalità e di lingua; ma lotta

Ossia, la pancia, innanzi tutto.

E il *Tempo* dell' on. Turati dice dal canto suo sulla battaglia di Trieste:

« Ma è necessario dire il « toto corde » della nostra adesione alla causa ed alla tattica dei valorosi combattitori di una battaglia disperata contro un'oligarchia tanto più temibile quanto permeata di tutti gli elementi d'equivoco e di « trucco » che possano suffragare la lotta dell'arrivismo e dell'ambizione? ».

L'oligarchia, si capisce, era costituita da coloro che nutrono quelle tali ubbie patriottiche, e si capisce anche di più che fosse *permeata di tutti gli elementi d'equivoco e di trucco....*

Poveri fratelli, che da tanti anni combattete la più dura delle battaglie contro l'invasione di slavi e di tedeschi in difesa della vostra lingua, della vostra nazionalità; ecco come voi e l'opera vostra siete giudicati da italiani! Voi non lottavate per un ideale, ma per il vostro tornaconto, e le vostre armi erano l'equivoco e il trucco... Ah! un nodo vi sale alla gola? Certo vi commove di più l'aspro giudizio dei fratelli che la visione del disastro che ha ruinato l'edificio costruito in tanti anni di pazienti cure? Ebbene, contenete la vostra commozione e riaccingetevi con sereno animo alle grandiose lotte future: sappiate che se un manipolo di indegni di recare il nome di italiano irride alla vostra sventura, tutta Italia è con voi in que ti giorni di dolore e vi incuora a riprendere in mano le armi e a scendere di nuovo in lizza in difesa della lingua di Dante contro gli antichi e i nuovi barbari.

***

Ma qual'è, dunque, la ragione dell'accanimento dei nostri socialisti contro gli irredenti? E' questa: il socialismo è per sua natura antipatriotico, perchè non potrà mettere mai salde radici finchè non avrà strappato dalla coscienza delle folle quel sentimento che nel pericolo accomuna grandi e piccoli, ricchi e poveri abbattendo in un moto solo le barriere artatamente inalzate fra le classi sociali. E perciò i nostri socialisti, come sono antipatrioti quando incitano alle lotte intestine, così sono antipatrioti quando mandano i loro rappresentanti a fare opera di propaganda contro gli italiani in Istria e in Dalmazia, quando si concertano coi socialisti tedeschi per la riduzione, da effettuarsi solo in Italia, delle spese militari, quando applaudono alla disfatta dell'irredentismo e fanno i corifei di S. M. Francesco Giuseppe.

Il socialismo è antipatriota, si chiamino i suoi adepti sindacalisti, integralisti o riformisti; così che i loro giornali d'ogni gradazione possono manifestarsi concordemente gongolanti per la disfatta dell'Italia a Trieste. Le elezioni austriache sono perciò un insegnamento anche per noi, sopratutto per coloro, tra noi, i quali si erano illusi che la parte più temperata dei nostri avveniristi fosse entrata nell'orbita delle Istituzioni.

CONTINUANO I COMMENTI AL DISCORSO DI TITTONI

Ciò che dice un importante giornale di Berlino

Berlino, 19

La « Norddeutscher Allgemeine Zeitung commentando il discorso pronunciato dall' on. Tittoni alla Camera Italiana, scrive: I caratteri specifici del discorso il quale produce l'impressione che le parole vanno d'accordo coi fatti, sono la chiarezza, l'assenza di riserve e la esposizione a grandi linee degli avvenimenti. Dalle convincenti dichiarazioni del ministro Tittoni risulta chiaramente che le speculazioni dei nemici della Triplice sull'intiepidimento della alleanza dell'Italia con gli imperi centrali erano fallaci quanto le loro speranze che la Conferenza dell'Aja avrebbe offerto lo spettacolo di un dissenso tra l'Italia e le altre due potenze della Triplice.

Il giornale soggiunge che la prossima intervista tra l'on. Tittoni e il barone Aehrenthal confermerà l' impressione che fra le potenze della Triplice regna completo accordo sui punti fondamentali relativi ad ogni importante questione.

La legislazione della marina mercantile

Roma, 19

La commissione per le riforme alla legislazione della marina mercantile ha oggi terminato l'esame delle proposte del nuovo regolamento per lo arruolamento della gente di mare. Ha affermato il principio che tutte le disposizioni di legge siano considerate di ordine pubblico ha ammesso inoltre le disposizioni per il pagamento delle ore straordinarie di lavoro debbono essere estese anche agli ufficiali di bordo esclusi il capitano e il direttore di macchina. Per la discussione dei rimanenti progetti formulati dalle varie sottocommissioni la commissione plenaria tornerà ad adunarsi entro un breve termine. Saranno pure affrettati i lavori della terza sottocommissione per definire la materia dei gradi marittimi nella composizione dell'equipaggio e dei diritti e doveri degli arruolati.

Le esercitazioni dei volontari ciclisti

Roma, 19

Visto il numero rilevante di volontari ciclisti inscritti alle esercitazioni tattiche per il primo giugno il comando del nono corpo di armata ha stabilito che oltre i battaglioni di bersaglieri ciclisti formati dalle compagnie dei reggimenti residenti a Roma, Napoli, Ancona e Livorno si formino due battaglioni di manovre di volontari.

La Regina Madre a Montecassino

Cassino, 19

In automobile è giunta qui la Regina Margherita ed è immediatamente ripartita alla volta di Montecassino per assistere alle funzioni di Pentecoste. La Regina ha dimostrato molto interessamento nell'osservare i vari costumi delle donne abruzzesi che come al solito sono accorse in pellegrinaggio a Montecassino.

La Regina Alessandra a Messina

Messina, 19

Per il cattivo tempo alle ore 18 è entrato in porto lo yacht reale « Victoria and Albert » recante a bordo la Regina Alexandra e la Principessa Vittoria proveniente da Corfù, scortato dagli incrociatori « Suffolk » e « Sentinel ». Quest'ultimo ha salutato la città che rispose con le salve d'uso.

Domattina lo yacht partirà direttamente per Gibilterra.

Principi stranieri a Grottaferrata

Grottaferrata, 19

Stamane la duchessa Maria di Sassonia Coburgo Gotha con la figliuola principessa Beatrice e il nipote principe Leopoldo di Battenberg, fratello della regina di Spagna, e il seguito, scortata dai carabinieri a cavallo, si è recata a visitare la Badia di Grottaferrata, dove ha assistito alle funzioni religiose di Pentecoste. I principi fecero colazione alla badia e visitarono poi la biblioteca e le sale nelle quali sono esposti i doni offerti alla badia dai Sovrani.

Il principe di Battenberg a Livorno

Livorno, 19

Il Principe di Battenberg ha offerto un pranzo a bordo della « Venerable » alle autorità civili e militari. Al levar delle mense il Principe ha brindato al Re d'Italia e alla città di Livorno. Hanno risposto ringraziando il prefetto commendator Panizzardi, il comandante del la divisione, ed il sindaco Malacchini.

La municipalità marsigliese a Genova

Genova, 19

La municipalità marsigliese alle 9.30 insieme con gli scultori Carpi e Bianchi accompagnata dall'assessore alle Belle Arti, comm. Poggi, dagli assessori e consiglieri municipali e dai rappresentanti della stampa si è recata a visitare il Museo Chiossone dove fu ricevuta dal comm. Francesco Costa e dal prof. Lazzari.

Dopo avere ammirato le meraviglie esposte al Museo Chiossone il sindaco di Marsiglia insieme agli assessori ed agli scultori si recarono a visitare l'Accademia di Belle Arti e la Biblioteca civica dove ebbero interessanti spiegazioni dal direttore e dal vice direttore. Quindi, sempre in vettura di mezza gala, si recarono a visitare le sale artistiche dei palazzi Bianco e Rosso, quelle del palazzo Pallavicino, dovunque esprimendo la loro meraviglia.

Alle 13 la municipalità di Marsiglia, i giornalisti marsigliesi e il comitato promotore dei ricevimenti si recarono a colazione all'Hotel Righi.

Dopo la colazione al Righi gli ospiti marsigliesi e le rappresentanze dei cittadini e della stampa si recarono alla basilica di Carignano per vedere le opere di calco e i capolavori del Bouget. Nel ritorno, sostarono alla scuola di educazione fisica femminile ove fu inaugurata oggi una serie di trattenimenti di beneficenza per la lotta contro la tubercolosi. Gli ospiti furono ricevuti al suono della Marsigliese e fu loro offerto un rinfresco; poi proseguirono all'albergo dei Poveri per ammirare altre opere del Bouget, dove furono ricevuti dal presidente senatore Cerruti e dagli altri componenti la amministrazione.

Questa sera alle ore 19 vi sarà un pranzo ufficiale al «Bristol» offerto dal comm. Clemente Gondrand.

LA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA STAZIONE DI ROMA

La cerimonia di collocamento presente il Re

Roma, 19

Stamane ha avuto luogo la posa della prima pietra nella nuova stazione Roma-Trastevere che sorgerà alla destra del Tevere, di fronte al nuovo mattatoio e che sarà collegata direttamente colla stazione Roma-Termini.

Le vie che conducono alla vecchia stazione di Trastevere e la stazione stessa sono imbandierate e gremite di gente in attesa del passaggio del Re.

Dalla stazione di Trastevere alle 10.30 parte il primo treno che porta alla località, dove sorgerà la nuova stazione, circa 600 invitati, tra cui molte signore.

Alle 10.55 in carrozza scortata dai corazzieri, il Re arriva alla stazione di Trastevere, dove sono ad attenderlo i ministri Tittoni, Cocco Ortu, Schanzer, Gianturco, Viganò, Mirabello, Orlando, Rava, Carcano, la presidenza del Senato con a capo il presidente Canonico, la presidenza della Camera con l'onor. Marcora, Rechid Beyf, decano del corpo diplomatico, il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, i sottosegretari Cottafavi, Dari, Valleris, Pozzo, i Sindaci di Roma e di Viterbo, il Prefetto, la Giunta comunale di Roma al completo, il Comitato dei cittadini che propugnò la costruzione della nuova stazione e molte altre autorità.

Il Re e tutte queste autorità montano in treno speciale che parte alle 11 per la località ove si svolgerà la cerimonia. Il tratto che separa la vecchia dalla nuova stazione è lungo 800 metri.

Dove sorgerà il nuovo edificio sono erette le tribune che sono gremite di invitati. Al centro del palco esagono riservato alla cerimonia, il Re prende posto insieme alle autorità.

Pronunciano brevi discorsi d'occasione il presidente del Comitato, il Sindaco di Roma e il ministro dei LL. PP. on. Gianturco, il quale dopo aver rilevato l'importanza della nuova opera conclude dicendo: «Il governo del Re volge a Roma madre i suoi più costanti pensieri, le sue cure più assidue, e ne è testimonianza degna e sicura il disegno di legge testè presentato al parlamento per assolvere il debito di riconoscenza e di giustizia che l'Italia ha verso la capitale. Il governo sa e sente così di avere interpretato l'animo di tutti gli italiani che in questa Roma sentono pulsare con più rapido ritmo il cuore della nazione, e nella storia e nella grandezza della città eterna leggono e ravvisano la storia e la nobiltà di tutta la nostra gente. Sia la presenza dell'augusto Sovrano alla odierna festa del lavoro augurio e promessa di un rinnovamento che elevi e fecondi la vita economica e civile di questa città immortale».

Terminati i discorsi, il Re e gli altri personaggi firmano la pergamena-ricordo che insieme alle monete del regno di Vittorio Emanuele III viene murata in un blocco di travertino del peso di chili 1500. Il Re con la cazzuola d'argento spalma di calce il foro ove è chiusa la pergamena. Il blocco poi viene collocato in un pozzo profondo di otto metri che sarà uno spigolo delle fondamenta dell'edificio della nuova stazione.

Appena il blocco è in fondo il Re butta sopra della calce, mentre la musica suona l'inno reale. Ai presenti viene distribuita una cartolina-ricordo fac-simile della pergamena.

Il ministro Gianturco, il direttore generale delle ferrovie e l'autore del progetto della nuova stazione, ing. Piovene, danno intanto al Re alcuni schiarimenti sul progetto. Il Re si congratula vivamente con tutti.

Alle 11.40 il Re salutato dalla folla, al suono della marcia reale, rimonta in treno con gli altri personaggi e cinque minuti dopo il treno è di nuovo alla vecchia stazione di Trastevere. Qui il Re si accommiata dai ministri, dalle presidenze della Camera e del Senato, dal comm. Bianchi e dalle altre autorità e rimonta in carrozza per tornare al Quirinale. Un altro treno successivo riporta all'antica stazione tutti gli altri invitati.

Lungo le vie dove doveva passare il Re e sul piazzale della stazione erano schierati i Ricreatori di Roma, studenti e parecchie associazioni che fecero al passaggio del Sovrano una calorosa dimostrazione.

I provvedimenti per la città di Roma

Roma, 19

Sotto la presidenza dell'on. Cappelli si è riunita a Montecitorio la commissione per l'esame dei provvedimenti per la città di Roma. Si è data lettura del progetto modificato dalla commissione d'accordo col governo e degli allegati e si sono approvate tutte le modificazioni e aggiunte. Furono poi autorizzati i relatori on. Baccelli e Poggi a presentare alla Camera la loro relazione il che secondo la « Tribuna » avverrà tra 4 o 5 giorni.

Colaianni contro l' analfabetismo

Napoli, 19

Alle ore 15 per iniziativa della Società «Dante Alighieri» ha avuto luogo una conferenza dell'on. Colaianni contro lo analfabetismo. La conferenza è durata un'ora e mezzo; assisteva un colto e numeroso pubblico, che applaudì vivamente il conferenziere.

Le iniziative di Achille Fazzari
Il cavallo bardato può nuotare ?

Roma, 19

Da parecchi mesi era viva nei giornali cittadini la polemica sulla questione se il cavallo perfettamente bardato col cavaliere in sella possa o no nuotare. La polemica fu iniziata da Achille Fazzari, il quale sosteneva la tesi negativa e aveva promesso il premio di duemila lire a chi avesse provato il contrario.

La prova è stata fatta stamane dal sig. Oreste Martini della Società «Rari Nantes» il quale con un cavallo completamente bardato come quelli della cavalleria, ha traversato il fiume nella località «I Polverini» dove il Tevere è più profondo e più pericoloso. All'esperimento assistevano circa cinquemila persone che hanno vivamente applaudito il Martini quando ha toccato la riva opposta del Tevere. Lo *sportman* ha ricevuto anche bellissimi doni.

Achille Fazzari, assente, era rappresentato dal cognato.

L'AUMENTO AL TRAFFICO SULLE FERROVIE

La differenza tra l'anno scorso e quest'anno per Venezia

Roma, 19

Nello scorso mese di Aprile il traffico delle merci sulle ferrovie di Stato toccò le seguenti cifre, e segnò, sull'Aprile del 1906 gli incrementi di cui appresso:

Carico effettuatosi su tutta la Rete dello Stato (porti compresi) durante il mese di Aprile 1907, in confronto dell'Aprile 1906:

In tonnellate: Aprile 1907: 2,634,214; Aprile 1906 2,265,088, con una differenza in più nel 1907, del 16.30 per cento.

In carri: Aprile 1907: 356,785; Aprile 1906: 303,476, con una differenza in più nel 1907 del 17.57 per cento.

Carico effettuatosi ai porti principali (già compreso nelle cifre precedenti):

GENOVA: Aprile 1907: tonnellate 377,209 con una differenza in più del 12,44 per cento rispetto all'anno precedente; carri: 30.757 con una differenza in più del 9.62 per cento sul 1906.

Venezia: Aprile 1907: tonnellate 123.694 con una differenza in più del 45,88 per cento rispetto all'anno precedente; carri 9,724 con una differenza in più del 23.87 per cento.

SAVONA: Aprile 1907: tonnellate 88,473 con una differenza in più dell'11.14 per cento rispetto all'anno precedente; carri 6932 con una differenza in più del 5.61 per cento.

LIVORNO: Aprile 1907: tonnellate 58,237 con una differenza in più del 12.49 per cento rispetto all'anno precedente; carri 4.882 con una differenza in più del 15.85 per cento.

SPEZIA: Aprile 1907: tonnellate 39,607 con una differenza in più del 50.14 per cento rispetto all'anno precedente; carri 2959 con una differenza in più del 42,12 per cento.

Il carico elevatissimo effettuatosi su tutta la Rete lo scorso Aprile sta a dimostrare il costante incremento del traffico.

Gli orari ferroviari estivi

Roma, 19

Col 1.o giugno p. v. andrà in vigore sulle linee dei Compartimenti di Torino e di Milano, nonchè sulla linea Alessandria-Genova, appartenente al Compartimento di Genova, l'orario estivo. Detto orario non comprende in massima modificazioni molto importanti pei treni esistenti, ma tuttavia verranno migliorate in larga misura molte comunicazioni locali, istituendosi parecchi nuovi treni, alcuni dei quali si potranno eventualmente effettuare con vetture automotrici a vapore o con bagagliai motori, di recente costruzione.

Sulla linea Milano-Osmate-Bergamo verrà ripristinato il servizio già in vigore nell'estate scorsa.

Fra Codogno e Cremona sarà attivata una nuova coppia di treni locali, istituendo le coincidenze, e rispettivamente per Cremona col 512 (Roma-Bologna-Milano) e da Cremona col 513 per Bologna e Roma.

Sulla Treviglio-Cremona, sarà istituita una nuova coppia di treni locali, in partenza alle 15.10 da Treviglio ed alle 12.30 da Cremona con immediata coincidenza da e per Milano.

Sulla Brescia-Cremona sarà istituita la quarta coppia di treni con partenza da Cremona alle 12.50 e da Brescia alle 18.15 in coincidenza coi diretti da e per Venezia.

Verrà pure istituita la quarta coppia di treni fra Brescia e Parma, dando il modo ai viaggiatori in arrivo a Parma col direttissimo 32 da Roma di proseguire subito per Brescia. In senso inverso si stabilirà un nuovo treno in partenza da Brescia alle 16.35, dividendo così il lungo intervallo ora esistente, fra la partenza del treno delle 13.15 e quello delle 19.50.

Una conferenza scientifica di beneficenza

Roma, 19

Stamane nell'aula magna del collegio Romano il dott. Giuseppe Vanni professore di fisica nel liceo Visconti ha tenuto per invito dei colleghi una conferenza sperimentale sulle teorie moderne sulla materia e la elettticità a beneficio della famiglia del dottor Giovanni Cresci professore di fisica nel regio istituto tecnico di Alessandria il quale perì nelle acque del Tanaro per salvare suo figlio. L'aula era gremita di pubblico in mezzo al quale si notavano molti scienziati. La Regina Margherita ha inviato lire 300 per il pietoso scopo per il quale la conferenza era tenuta.

I manoscritti di Giacomo Leopardi alla biblioteca nazionale di Napoli

Napoli, 19

Nella biblioteca nazionale di Napoli, presenti i soci della regia accademia archeologica di lettere e belle arti, il senatore Filippo Mariotti, vice presidente, e il cav. Ignazio Giorgi, segretario, della commissione leopardiana, incaricati dal Ministero dell'istruzione, hanno consegnato al cav. Martini bibliotecario capo della Nazionale, i manoscritti di Giacomo Leopardi provenienti dalla eredità Ranieri, finora depositati nella Casanatense di Roma, per la pubblicazione. Nel tempo stesso si è inaugurata la raccolta dei libri e opuscoli leopardiani donati dal senatore Zumbini alla Nazionale.

La questione operaia di Terni

Terni, 19

Il cav. Bon è tornato ieri sera da Roma ove aveva recato alla presidenza della Terni l'esito delle sue trattative cogli operai, i rappresentanti dei quali ha convocati subito a casa sua per comunicare loro che la Terni ha respinto ogni progetto di componimento e che perciò egli s'intende esonerato da ogni ulteriore incarico.

Gli operai che si aspettavano questa risposta della Terni, non ne sono stati affatto impressionati, e probabilmente comunicheranno al pubblico tutti i particolari delle trattative esperite per loro dal cav. Bon, perchè il pubblico giudichi sulle intenzioni loro e della Terni.

I capi-operai si sono riuniti pubblicamente iersera ed hanno deliberato di non riprendere il lavoro secondo le imposizioni della Terni.

Legnate alla Camera del lavoro di Palermo

Palermo, 19

Stamane alla Camera del lavoro si è iniziata la votazione per le elezioni della commissione esecutiva. Si verificarono degli incidenti per l'ammissione di alcuni elettori e si scambiarono legnate; molti erano armati di coltello. La votazione fu dovuta sospendere.

Per comporre lo sciopero di Parma

Roma, 19

Il « Messaggero » dice che il deputato on. Guerci è partito per Parma allo scopo di trattare con il prefetto e il sindaco di quella città e interessarli per un componimento dello sciopero agrario scoppiato in quel circondario.

AURI FAMES

Certo è confortevole cosa la vista e il pensiero del risveglio industriale da cui il paese nostro è animato. Ma a questo risveglio si accompagna in molti centri, anzi là dove più il risveglio appare e ferve, una quasi aspra brama di arricchire; un intenso desiderio di non aspettar le ricchezze dal pacato svolgersi dell'industria ma di vederle improvvisamente o almen rapidamente formate da tutto un ordine di speculazioni rischiose o di giuochi arditi, così che lo spettacolo confortevole del risveglio è talora ai nostri occhi velato da un velo di rapidi lutti o di rumorose rovine.

I sintomi ne appaiono sporadicamente qua e là, ho detto: Appunto ove non da molti anni si apersero fonti vastissime ad una ricchezza futura. A Genova e a Torino, per esempio, per non toccare che di esempi ultimissimi, noi abbiam visto di recente determinarsi fortune e rovesciar di persone, or di enti: le une travolte nel baratro dopo essersi sollevate alle cime: gli altri trascinati a scogli di peripezie giudiziarie, accusati d'illeciti traffici e di illeciti guadagni. E su tutto, dominante tutto, in parecchie, anzi nelle più ricche città del settentrione, una febbre di borsa passare, coll'agitazione incomposta di titoli che solo, ripeto, al lavoro dovrebber chiedere la loro ascesa e il loro progressivo crescere di valore....

Lo so: tal cosa succede in ogni società progredita, allorchè le condizioni dell'industria migliorano e la general ricchezza si accresce. Non occorre esser fortissimi in economia politica per comprendere che l'accresciuta ricchezza dà maggior prezzo e chiede maggior prezzo alla vita: e il livello pertanto s'inalza e occorron quindici ove prima bastavano cinque. Il cinese vive con un pugno di riso: l'Americano del nord ha bisogno del *comfort* di cui la parola nacque coll'idea nell'idioma anglosassone. Allora chi si sente premuto dalle maggiori necessità, d'un lato, e dai maggiori desideri dall'altro, aguzza come può i suoi mezzi d'acquisto: e ove il lavoro sia tardo soccorre l'astuzia e l'ingegno. In una società primitivamente costituita altro che lo scambio non esiste: in una società progredita e ricca, i modi per trovare... mezzi, diventano innumerevoli: e molti di essi non ne appaiono che come succedanei e quasi direi regolatori del lavoro, intervenendo essi, come le mediazioni, a distribuirlo, o, come le *senserie*, a diffonderlo.

Ma appunto restar nei limiti del retto, del legale e dell'onesto costituisce la forza e la nobiltà e lo scopo di una società lavoratrice. Restarci anche in mezzo al desiderio dell'utile, anche contro la spinta della facilità. Non valican mai le frontiere che separano l'operazione corretta dall'operazione losca, il lecito dal libito, il colpo, ammettiamo anche, d'audacia geniale, dal colpo di sfrontatezza fidente. Questo a noi parrebbe bene che la moderna aumentata necessità di arricchire imponesse; e questo non sempre ci pare che sia modernissimamente osservato.

Noi non lamenteremo certo il perduto senso della tranquillità nel poco che informava il concetto di vita de' nostri padri e de' nostri avi: nè vorremmo ripetere che il meglio è nemico del bene o ammonir coi proverbij che precipizi sogliono seguire e attendere i voli troppo rapidi. Questo non può essere il motto della vita odierna, o lo sarebbe male. Nè noi ne facciamo una questione di equilibrio, buono per un dato individuo e a un dato individuo applicabile. Che qualcheduno per desiderio di star meglio venga a star peggio, questo non ci duole, così generalmente parlando. Lo compiangeremo se lo conosciamo — alcuno direbbe ce ne allegreremo se lo conosciamo — ma apprezzando il suo sforzo nella complessità degli sforzi sociali diremo che una ricchezza spostata, andata cioè da uno ad un altro, non è mai stata per la società un danno. Pur che la ricchezza esista, qualunque ne sia il possessore. Ma la questione che noi facciamo è più alta: ha una base della necessità di un freno agli illeciti desideri che non sanno aspettare, alla immoralità degli sfrenati appetiti di ricchezza tendenti a saziarsi comunque e a costo di qualunque cosa: anche dell'onestà personale, anche dell'onestà collettiva.

Se è vero, noi vediamo società anonime trascinate in tribunale perchè coloro che le composero, non paghi di un lucro che a loro sarebbe venuto dal possesso di azioni privilegiate per tempo, nonchè dai cespiti che alla società avrebbe fornito il lavoro, vollero tutt'a un tratto realizzar guadagni assai più ingenti con un artifizio di cui tocca soltanto alla legge valutare l'innocuità o la lecitezza. Innocuità o lecitezza beninteso dinanzi ai patrii codici: chè dinanzi alla comune opinione, se vero, esso è già giudicato. La comune opinione però, bisogna dirlo, è, pur troppo, in queste cose, di una semplicità che confina col cinismo. In affari, dice sempre l'opinione pubblica, c'è il furbo e il gonzo e quegli arricchisce alle spalle di questi. E la moderna caustica spiritosità d'oltralpe ammonisce: Gli affari sono il denaro degli altri.

Avviene però, come nelle favole morali, che talvolta la biscia morde il ciarlatano, e il ciarlatano va in carcere o sul banco dei rei. Se la cava spesso, ma non importa. Il danno morale è un' equilibrante del guadagno materiale. Ha solo un inconveniente per noi, e un lato bello per lui, che non dura a lungo. Presto, difatti, il colpito da quel danno lo scuote da sè: e noi vediamo una quantità d'uomini d'affari bollati dalla legge, tornare, dopo aggiustati i conti con essa, a rifarsi una verginità come Marion Delorme, Marion Delorme aveva la bellezza ed essi hanno i denari: le uniche due forze a cui, dicono, s'inchinano gli uomini...

Tali sintomi non possono a meno di renderci talvolta men dolce lo spettacolo del nuovo fervore di lavoro che l'Italia presenta. Se non pensassimo che la febbre passerà, e lascierà soltanto come fa negli organismi fisici, l'organismo accresciuto, noi saremmo tentati di desiderare minore il lavoro e la febbre stessa minore. Ma i fati trascinano. Ci saranno ancora, e per assai tempo, titoli arrischiatamente nuovi, su cui tentare nelle nostre Borse una fortuna improvvisa: ci saranno operazioni losche, e propositi altisonanti, velanti solo sonanti sottrazioni. E come già quand'era applicato a un'altro sostantivo a quello di lettera l'aggettivo *anonima* rendeva pronta l'imagine di qualche turpitudine, così pure applicato al sostantivo società lo stesso aggettivo susciterà tosto l'idea di una speculazione sinistra. Questo, ripeto, era forse fatale, data la cupidigia che si annida nella maggior parte delle Anime e degli scrigni umani. Ma giova sperare che la parte sana del corpo sociale, quella che veramente lavora e nel lavoro si esalta, abbia finalmente il sopravvento, così che il velo si laceri e rimanga intatto e lucido pei nostri occhi lo spettacolo mirabile.

Spettacolo mirabile che gli stranieri han visto essi stessi, attraversando il nostro paese, e di cui noi però abbiam tardato ad accorgersi. Vi son città, come quella in cui da anni io dimoro, Torino, che vedono stendersi là ov'era prima la deserta campagna del sobborgo, reti intere di edifizi ove il lavoro ha sua sede, e dove, come sui campi la messe, saranno messi di ricchezze future. Vi son città come Genova e Milano che sentono ogni giorno il pulso della loro energia accrescersi, tanto che a chi vi ritorni dopo solo un anno o soli sei mesi di lontananza già l'accrescimento è visibile e sensibile. Ricchezza delle une e delle altre è ricchezza comune, e le città destinate dalla loro storia e dalla nobiltà del loro passato a rimanere un

L'ELEZIONE DI BERGAMO

Il telegramma di quattro parlamentari al candidato liberale

Roma, 19

Stamane è stato spedito da Roma il seguente telegramma all'avvocato Rota candidato nel collegio di Bergamo:

« On. avv. Rota, Bergamo — Vincitore o vinto noi vi mandiamo oggi il nostro saluto riconoscente perchè ispirato da un altissimo ideale consentiste ad affermare nel collegio di Bergamo che fu di Silvio Spaventa il pensiero glorioso dei nostri maestri i quali insofferenti di ogni intolleranza proclamarono la piena libertà di coscienza e con la legge delle guarantigie assicurando la indipendenza del potere spirituale insegnarono e praticarono sempre la dottrina delle religioni libere nello Stato sovrano. — Firmati: Antonio Di Rudinì, Luigi Luzzatti, Cesare Fani, Pompeo Molmenti ».

Il ballottaggio tra Bonomi e Rota

Bergamo, 19

Elezione politica del collegio di Bergamo. — Risultato di 18 sezioni:

Avv. Paolo Bonomi (clericale) voti 1922, avv. Attilio Rota (liberale) voti 1807, avv. Gennati (socialista) voti 375. Mancano quattro sezioni rurali che non possono mutare il risultato. — Verrà dunque proclamato il ballottaggio nel quale i socialisti voteranno per Rota.

Il risultato definitivo

Bergamo, 19

Elezione politica. — Risultato definitivo. — Iscritti 6708; votanti 4652:

Avv. Bonomi voti 2281 — Avv. Rota 1891 — Avv. Gennati 389.

I presidenti dei seggi si riuniranno domani per la proclamazione dell'esito della votazione.

Promozioni nell' alta magistratura

Roma, 19

Con decreto odierno il comm. Alaggio, primo presidente della Corte d'Appello di Genova è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Torino. Il comm. Falconi, presidente di sezione alla Corte d'appello di Roma è nominato primo presidente alla Corte di appello di Genova.

E' stata pure deliberata la nomina dell'on. Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione a Roma, a presidente di sezione della Corte medesima, la quale nomina non potrà essere definitiva se non in conformità dell'art. 90 della legge elettorale politica.

Notizie varie da Roma

Roma, 19

Stamane al Quirinale ha avuto luogo la firma dei decreti reali. Erano presenti i ministri. L'on. Cocco Ortu ha sottoposto fra l'altro alla firma reale il decreto che manda in vigore il regolamento per il credito agrario delle casse provinciali del Mezzogiorno.

— Stamane il Papa ha celebrato la Matilde ammettendo ad assistervi e di-Matilde ammettendo a dassistervi e distribuendo la comunione a circa 100 persone.

— Il Papa ha ricevuto i giovanetti della prima comunione della congregazione di S. Luigi Gonzaga del collegio Pio Latino Americano e di varie parrocchie di Roma.

— Trovasi a Roma il vice ammiraglio Di Brocchetti comandante delle forze navali del Mediterraneo.

— Domani giungerà a Roma il nuovo ambasciatore giapponese accreditato presso il Quirinale signor Kogaro Taka Hira.

poco estranee, come patrizie superbe. Al nuovo operare sentono però pur esse il fremito del nuovo benessere che si stende per tutto il corpo della patria. Ma questo benessere, giova ripetere, non dev'essere una esaltazione morbosa e fittizia cui potrebbe seguire l'accasciamento, di nuovo, se la vite dei popoli avessero l'ordine istesso delle vite umane. Dev'essere un lento o men lento inalzarsi delle forze creatrici e delle energie operatrici basato sul vero lavoro e sulla corretta speculazione. E l'onestà di chi vi attende deve far giustizia dello spirito di chi intende profittarne senza mescervisci, giovarsene senza parteciparvi. E questo indipendentemente dai rigori della legge che in simili casi sovente, presa nella strettoia delle cose nuove e del diritto, come dicono i legali, condendo, non sa o non può ravvisare il fatto delittuoso e minaccia senza colpire. In affari ognuno deve difendersi da sè: l'individuo e la società. Sarà tutela forse migliore, ma certo più pronta.

C. Giorgieri Contri.

Il banchetto della 'Polenta, a Bruxelles

La festa annuale degli italiani

Bruxelles, 19

Il banchetto della Polenta di Bruxelles ha avuto luogo con un concorso straordinario di italiani e coll'intervento delle autorità sotto la presidenza del cav. Giuseppe Penso.

La festa è riuscita splendidamente ed ha dato l'occasione di portare il saluto d'addio al console generale d'Italia sig. Philippson, che prendeva congedo dalla colonia italiana, e di dare il saluto di benvenuto al nuovo console generale signor Leon Cassel. Oltre al ministro d'Italia ,conte Bonin-Longare vi assistevano pure il sig. Beco, governatore della provincia di Brabante, il generale barone di Heusch, comandante il presidio militare, il marchese Montagliari, primo segretario della Legazione, il sig Philippson, Leon Cassel il conte Cicogna Uttini, vice console italiano di Bruxelles, Vila vice console di Anversa, Pilade Todros Tessaro, presidente della Società di mutuo soccorso, il marchese Ciccolini, Sesino, Calzani, Armanni, Pugliai, Dall'Este, Bigiarelli, Arlotti, Franchini, Chiarelli, ecc.

Allo *champagne* il presidente signor Penso leva il bicchiere brindando a S .M. il Re del Belgio. La riunione applaudisce, mentre l'orchestra suona la «Brabançonne».

Indi il sig. Penso prosegue esprimendo a nome di tutti i memmri del circolo il dispiacere di veder abbandonare il posto dal sig. Philippson, che tanto fece in favore degli italiani durante i tredici anni di funzione consolare. Il Circolo volendo esprimergli la sua riconoscenza lo ha nominato Gran Polentone e il sig. Penso gli rimette la pergamena artistica firmata da tutti i membri del Circolo e della colonia.

Il presidente saluta e dà il benvenuto al nuovo console generale sig. Cassel, elogiandone le qualità. Indi leva il bicchiere in onore del conte Bonin che rappresenta così degnamente il bel paese nel Belgio.

Il brindisi del sig. Penso è vivamente applaudito.

Si leva poi il signor Philipnson, che ringrazia commosso il signor Penso delle sue parole e dell'omaggio della pergamena. Crede di mostrarsi degno di tanta simpatia promettendo di continuare ad occuparsi degli interessi italiani se si ricorrerà a lui.

Il sig. Cassel, nuovo console generale, promette di consacrare il suo tempo e la sua attività a meritare la fiducia del governo del re che ha voluto nominarlo a questa onorifica ma difficile carica, e beve alla salute del Re d'Italia e della famiglia reale

Tutti i convitati si alzano in piedi gridando: W. il Re Vittorio! W. l'Italia!

Indi il conte Bonin pronuncia eloquenti parole ringraziando il governatore signor Beco dell'alto onore che fa al Circolo assistendo alla riunione. e così pure il generale barone di Heusch, e prosegue parlando della città di Bruxelles e del Belgio, culla artistica ed industriale, nella quale tutto prospera, e facendo un parallelo tra l'Italia e il Belgio che hanno tanti punti di affinità. Continua felicitandosi di trovarsi in mezzo ad una colonia così ben composta di elementi distinti, in cui tutti i rami, industriali, finanziari ed artistici sono così bene rappresentati. E beve alla concordia ed all'unione degli italiani nel Belgio.

Un applauso prolungato saluta le parole del conte Bonin.

Dopo risposta del governatore che si felicita di trovarsi in mezzo agli italiani dichiarandosi ammiratore del bel paese, e del generale Heusch, che apprezza altamente il bell'esercito italiano il banchetto termina, ma la festa si prolunga sino a tarda ora con un concerto che ottiene un grande successo.

La Regina Vittoria di Spagna non allatterà l'infante

Madrid, 19

L'*Universo* annunzia che la regina Vittoria dichiarando che gli alti doveri imposti in certe occasioni ad una sovrana le impediscono di rispondere completamente a quelli della maternità, ha rinunziato ad allattare il figliuolo. Essa ha fatto venire perciò una nutrice dalla provincia di Santander.

Un convegno di viticultori a Perpignano

Perpignano, 19

Dalle sette del mattino una animazione straordinaria regna nella città. Dei treni supplementari conducono i viticultori; si incontrano in tutte le parti viticultori donne e fanciulli che mangiano all'aria aperta. Gli impiegati della stazione e la polizia sono sovraccarichi di lavoro. Tutti i monumenti e gli stabilimenti pubblici sono imbandierati e la città presenta un aspetto di festa.

Dei posti di soccorso sono stati stabiliti durante il percorso del corteo, si teme sempre una dimostrazione dinanzi alla Prefettura.

Delle misure severe sono state prese dalla polizia. Tutte le porte della Prefettura sono sorvegliate dalla polizia.

Brouse deputato, e il presidente del Comitato di organizzazione dei viticultori raccomandano la calma che dicono dà forza alle giuste rivendicazioni.

Il corteo si compone di oltre 100 mila persone. I dimostranti hanno cominciato a sfilare a mezzogiorno. Una folla considerevole di curiosi era riunita nelle strade, sui balconi, sulle finestre e sui tetti delle case.

Il soggiorno di Fallieres a Lione

Lione, 19

Stamane il signor Fallieres ha assistito al concorso agricolo ed alla inaugurazione della esposizione di igiene urbana. Alle 12.30 ha avuto luogo una colazione di 500 coperti offerta dalla Camera di Commercio Il presidente della Camera di commercio Isaac ha elogiato la industria e il commercio di Lione raccomandando agli industriali e ai commercianti la chiaroveggenza e la abilità per seguire il cammino gigantesco della civiltà e il progresso economico. Il sig. Fallières ha risposto lodando gli industriali e commercianti lionesi che vigilano per difendere gli interessi economici della Francia.

Le inondazioni in Macedonia

Ripercussione finanziaria

(Nostra corrispondenza particolare)

Salonicco, 10 maggio

Non bastavano i massacri che le bande Serbe, Bulgare e Greche compiono continuamente sui poveri abitanti dei tre Vilayet che ebbero il torto di affidarsi alla protezione delle grandi potenze, non bastavano il terrore che le sopradette bande spargevano tra coloro che tentavano di lavorare le loro terre e guadagnare la vita per se e per le loro famiglie, non bastavano infine le preoccupazioni che obbligarono migliaia di agricoltori di emigrare in America per cercare lavoro, mentre le terre che lasciano hanno tanto bisogno delle loro braccia; sembra che anche il cielo sia contrario a questi infelici popoli chè scatenò tutta la sua ira contro di essi.

In seguito delle forti pioggie e per il scirocco rapidamente si sciolse la grande quantità di neve che copriva le montagne della Macedonia ed Albania e così i fiumi Vardar, Struniza ed altri inondarono tutte le pianure che si trovano tanto sulla loro destra che sulla loro sinistra e così la regione fra Salonicco e *Biela* (residenza di Alessandro il grande), che si estende per cinquanta chilometri di larghezza e per cento di lunghezza, trovasi sotto acqua. Si ha da Seres, che in quel distretto più di trentamila abitanti sono rimasti senza abitazione e qui fu aperta una sottoscrizione per soccorrerli. A Kinpurli, centocinquanta case e duecento magazzini furono distrutti, la prigione pure fu invasa dalle acque e si dovettero trasferire i prigionieri (che a causa delle bande sono in numero considerevole) nella caserma militare. A Uskiup rovinarono più di trecento case e crollò il ponte che serviva a mettere in comunicazione le due parti della città. A Monastir, le strade che comunicano coi distretti dipendenti sono divenute impraticabili, ed i ponti sono distrutti.

A Ghilan, la Morava ha inondato tutta la pianura in modo che il raccolto è perduto, fra quella città e Ferigovich (stazione della ferrovia) trentaquattro ponti crollarono. A Tetovo 18 villaggi rimasero sotto l'acqua e cinquemila *dunum* di terra coltivati di grano sono disertati.

E potrei continuare, ma per ricordare tutti i luoghi che soffersero occorrerebbe troppo spazio. Essendo la città di Salonicco il centro del movimento commerciale di tutta la Macedonia, qui si hanno notizie precise e vi posso assicurare che i danni sono enormi e che i prodotti agricoli sono per la massima parte perduti, in modo che fin da adesso si possono prevedere le sofferenze della fame che dovranno sopportare le povere popolazioni della campagna. I lcommercio di conseguenza subirà un grave contraccolpo.

Quanto all'azione del Governo, se le entrate dei tre Vilayet soggetti alle riforme, diedero per l'esercizio del 1322 (ultima annata finanziaria turca) lire turche 2,285,203, cioè 50,274,460 franchi e le spese superano di 85,689 lire turche equivalenti a 1,885,048 franchi, in modo che il Governo di Costantinopoli si trova in difficoltà per trovare questo indispensabile credito, dai competenti si pone la questione che cosa sarà per l'anno 1323, per il quale si prevede che le entrate non saranno nemmeno la metà dell'anno scorso e considerando le difficoltà finanziarie dell'Impero Ottomano, questi tre Vilayet non possono sperare che da Costantinopoli si possa coprire il grande *deficit* che si verificherà, e tutti domandano come potrà continuare l'opera delle riforme. Cosa faranno allora le potenze per continuare tutto quanto si fece fin ad oggi?

IN RUSSIA

Una riunione di deputati perquisita e disciolta dalla polizia

Pietroburgo, 19

La polizia informata dell'arrivo a Pietroburgo di alcuni membri del Congresso socialista democratico di Londra che dovevano riunirsi nei locali della frazione socialista democratica della Duma, ove avrebbero dovuto leggere le loro relazioni, ha inviato un distaccamento di 30 agenti che hanno circondato la casa.

Nella sala erano riuniti 34 deputati appartenenti alla frazione socialista democratica e una quarantina di altre persone. Essi hanno protestato contro l'atto della polizia di operare una perquisizione nel locale alle persone presenti. Queste hanno tentato di resistere, ma la polizia ha proceduto alla perquisizione dei locali e delle persone che non appartenevano al parlamento.

Nella perquisizione sono state sequestrate molte carte strappate dai presenti alla riunione, al momento dell'arrivo della polizia. Sono stati confiscati 20 passaporti e i documenti relativi all'assassinio di un ingegnere. Mentre i deputati protestavano la polizia stese processo verbale.

La «Gazzetta della Borsa» pubblica i particolari del fatto e dice che 38 persone, specialmente operai e parecchie donne sono state arrestate. Altri giornali al contrario constatano che la perquisizione è restata senza risultati. Gli agenti portavano corazze e parecchi avevano anche degli scudi. Il locatario del locale perquisito è il deputato Ozol.

La Duma ed il complotto contro lo Czar assassinii e saccheggi

Pietroburgo, 19

La *Novoie Wremia* annunzia che i membri della destra e il partito moderato della Duma hanno consegnato ieri a Golovine una dichiarazione che sarà letta domani alla Duma quantunque non sia all'ordine del giorno, con la quale si domanda al ministro dell'interno se la voce di un complotto scoperto contro la vita dell'imperatore sia vera e se il governo avrebbe qualche difficoltà di fare alla Duma una comunicazione particolareggiata circa questo complotto delittuoso.

Golovine ha proibito ai deputati di destra estrema, esclusi per cinque giorni dalle sedute, non solo la entrata nell'aula delle sedute, ma anche la entrata nel palazzo della Tauride.

Pietroburgo, 19

Parecchi individui restati sconosciuti hanno assalito improvvisamente a Pietroburgo due agenti di polizia e li hanno uccisi. Poi si sono dati alla fuga. Cinque individui hanno saccheggiato stanotte la cassa della stazione di Deretie presso Pietroburgo sulla linea di Mosca.

I ladri sono fuggiti.

Il terrorismo a Lodz e Varsavia

Lodz, 19

Sono qui giunti il governatore col suo aggiunto e il procuratore generale per aprire l'inchiesta sui recenti sanguinosi conflitti.

Varsavia, 19

Due terroristi uccisero un gendarme e ferirono un soldato venuti per arrestarli. Gli assassini poterono fuggire.

Notizie varie dall' Estero

Legrand, 19 — Il Vescovo la Borde è morto iersera alle 7.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro gremito iersera alla ripresa del *Re Burlone* di Rovetta. Gremito in platea nei palchi ed in loggione. Il successo personale di Oreste Calabresi interprete magnifico fu veramente notevole. Applausi lunghi e ripetuti lo salutarono specialmente dopo il secondo atto ch'è poi il nodo e la parte migliore del dramma. Calabresi fu secondato ottimamente da Elisa Severi, dalla Brignone Palmarini, da Chiantoni da Palmarini.

Stasera a richiesta veramente unanime, il *Re Burlone* si replica.

Malibran

Iersera un teatrone pieno zeppo. I *bis* richiesti e concessi non si contano; Fatima Miris dovette replicare si può dire tutta la *Geisha*.

Stasera terz'ultima rappresentazione, perchè Fatima Miris per impegni precedenti non può trattenersi oltre mercoledì. Si replica la *Geisha;* la prima parte dello spettacolo è del tutto variata.

L' opera di un sacerdote a Roma

Roma, 19

I giornali di stamane constatano che l'opera sacra del sacerdote Giocondo Fino « Il Battista » rappresentata ieri sera al teatro Adriano ha avuto successo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Il Re Burlone.*
MALIBRAN ore 8.45 — Trasformista Fatima Miris.
STAB LIDO — *Conc. dalle 15 alle 19.*
CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasie indiavolate*

SPORT

I ciclisti italiani in Grecia

Atene, 19

I ciclisti italiani scesero dal treno a Eleusi accolti dagli applausi di numerosi soci della società ciclistica greca recatisi loro incontro. Dopo un breve riposo, durante il quale fu servito un rinfresco, i ciclisti italiani e greci scesero verso Atene ove una grande folla li accolse con una ovazione.

Il deputato Bassia, presidente del Comitato del ricevimento, dette loro il benvenuto in italiano esprimendo la viva simpatia per i ciclisti italiani. Rispose il deputato italiano on. Brunialti ringraziando calorosamente con parole entusiastiche per la Grecia. I ciclisti furono condotti quindi negli uffici dei giuochi olimpici ove fu offerto loro un rinfresco. Allo champagne si pronunziarono brindisi improntati a grande cordialità. Quindi si recarono alla sede della società ciclistica ove si servì un altro rinfresco. Allo champagne furono pronunziati altri brindisi e si fece un'ovazione all'Italia ed alla Grecia.

I ciclisti italiani si dicono entusiasti e commossi per la calda accoglienza ricevuta ovunque e per la meravigliosa bellezza dei paesaggi veduti lungo il percorso. Tutti godono ottima salute.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 19:

Ottimo esito ebbe oggi il grande Tiro al piccione a questo Ippodromo comunale.

Vi parteciparono oltre 30 tiratori della città, provincia di Ferrara, Bologna e altre città.

Il grande tiro Rovigo fu vinto dai tiratori: 1.a premio, L. 600, sig. Prosdocimi — 2.o L. 300, sig. Nascimbeni — 3.o L. 200, sig. Ferrari — 4.o L. 150, Sig. Righetti — 5.o L. 100, sig. Migliorini — 6.o L. 100, signor Savonuzzi.

Cose al trotto a San Donà

Ci scrivono da S. Donà, 19:

Malgrado il tempo incerto, molta gente assisteva allo spettacolo ippico, riuscito assai interessante. Ecco l'esito delle gare: *Corsa S. Donà* per cavalli di qualunque razza ed età: il primo e il secondo premio vennero divisi fra *Fosforo* di Manera ed *Annita* di Guerrato; ciò in seguito alla pari forza dimostrata dai due trottatori — il terzo premio venne assegnato a *Tonin* di Giulio Tonini.

Corsa Piave per cavalli nati nel Veneto e non vincitori di premio oltre L. 2000: I.o *Mimì*, II.o *Brich*.

Domani, lunedì, handicap per ambedue le corse.

RIVISTE

L'Illustrazione Italiana, N. 20, del 19 maggio 1907, contiene: Testo: La Settimana. — Corriere (La nascita del reale erede di Spagna. Chiesa e Stato ed anti-clericalismo. Clemenceau e le feste per Giovanna d'Arco Giolitti, le onoranze ufficiali ai cardinali e la politica «caso per caso». L'istruzione religiosa, i parroci e i maestri. Gli ufficiali massoni. La morte del conte Codronchi) (Spectator). — Accanto alla vita (Il conte Ottavio). — Rivista teatrale (Leporello). — Le commedie di Shakespeare (Giuseppe Lipparini). — La Villa Mills e la Domus Augustana al Palatino (Arturo Calza). L'eterno enigma, racconto (Luigi di San Giusto). — Come è nato e che cosa è il nuovo romanzo di Neera (Angiolo Orvieto). — Movimento letterario, Noterelle, Necrologi, ecc. — Incisioni: Alfonso XIII presenta il neonato principe delle Asturie al corpo diplomatico, ai ministri e alla Corte; la folla davanti al palazzo reale; cofano d'argento offerto dalle Asturie al neonato principe (3 dis.) — A San Siro: Il «Gran Premio del Commercio». — Il Concorso ginnastico a Venezia (4. dis.) — La Regina Margherita al ricreatorio cattolico di Roma (2 dis.). — Il 1.o maggio a Roma (2 dis.). — La Villa Mills e la Domus Augustana al Palatino (3 dis.) — Le feste per Giovanna d'Arco ad Orlèans (3 dis.). — La conferenza dei pacifisti a Vienna — Il dietroscena di una corrida di tori a Siviglia (5 dis.). — La più grande grù fin qui costruita. — Ritratti del principe di Udine, dell'abate Soulange, di Neera (Anna Radius), del conte Codronchi, del prof. Brizio e dello scenografo Ferrario. — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'anno, cent. 65 il numero (Estero centesimi 85).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Maggio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53 03	52 54	52 64
Termom. cent. al Nord	13,0	10,2	1.38
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	95	95	75
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
	9,50	15.50	0 50

Temperatura massima di ieri 19.0; minima di oggi 9.0. — Marea: 1.a alta 4.20; 2.a 16.44; 1.a bassa 10.32; 2.a 22.56.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.8, minima 10.0 — Torino 14.2, 4.2 — Milano 19.3, 8.4 — Brescia 20.5, 10.2 — Venezia 19.0, 9.0 — Bologna 18.6, 11.6 — Ancona 22.0, 9.0 — Livorno 27.0, 12.0 — Firenze 20.0, 10.8 — Roma 22.4, 13.9 — Bari 23.0, 18.0 — Napoli 19.5, 12.2 — Palermo 21.3, 13.9 — Messina 23.9, 16.2 — Cagliari 23.0, 9.0.

Pietroburgo 7.1 — Odessa 19.3 — Amburgo 7.— Vienna 7.5 — Trieste 9.4 — Madrid 7.5 — Alessandria 20 4 — Parigi 5.2 — Nizza 10.2 — Ginevra 5.7 — Malta 16.9.

Gli avvenimenti nel Marocco

Madrid, 19

Secondo un dispaccio da Melilla all'*Heraldo* i ribelli abbandonarono avanti l'alba la fortezza di Moughica. Le truppe sceriffiane avanzarono incendiando le baracche dell'antica fattoria. La pianura di Brakemanu è coperta di fumo. Sull'orizzonte si scorgono le fiamme dell'incendio.

RIVISTE E GIORNALI

UNA PARENTELA COMPLICATA.

La più inaudita complicazione di gradi di parentela è quella che esiste nella famiglia Prinun di Dresda.

Ioseph Prinun ha tre figli. Uno di essi sposò Mary Williams e dopo averne avuto un figlio ottenne il divorzio. Allora l'altro figlio di Prinun sposò la cognata e dopo averne avuto un figlio, divorziò anch'egli. Il terzo figlio di Prinun seguì a puntino l'esempio dei suoi fratelli e in breve restò con un figlio e senza moglie.

Il vecchio Prinun al quale faceva comodo avere una donna per casa, non aveva mai approvata la condotta dei figli ed aveva sempre avuta una gran simpatia per la sua tre volte nuora. Per conseguenza finì per sposarla lui.

In conseguenza di tutti questi matrimoni, narra il *New York Herald*, la Williams è divenuta matrigna e cognata dei suoi tre mariti, zia, matrigna e nonna dei propri figli, nuora di suo marito, nonchè suocera e cognata di sè stessa.

Che peccato che Bisson non sappia tutto questo, quale meravigliosa e veridica variante alle sue già tanto gustose « Sorprese del divorzio! »

DOBBIAMO TAGLIARE I BAFFI?

La curiosa e poco estetica usanza di tagliare i baffi per diventare giovanotti *smart* come usano gli americani, gli inglesi ed i... camerieri, ha suggerito alle *Lectures pour tous* di aprire un'inchiesta fra le sue lettrici, chiedendo se avessero preferito i loro fidanzati od i loro mariti, con o senza baffi.

L'inchiesta tanto caratteristicamente parigina ed elegante, ottenne un successo entusiastico. Le risposte furono più di milleduecento; delle quali milleduecentotrentuno, sono favorevoli ai baffi.

Gli argomenti addotti dalle corrispondenti, in appoggio delle loro preferenze, sono sempre gli stessi. Esse sostengono che i baffi animano piacevolmente un volto maschile e gli danno un carattere di virilità e di fierezza a cui è ben difficile resistere.... Ah! parigine!

Una dozzina a pena sono nemiche dei baffi ma non per i baffi in loro stessi, ma perchè trovano che è *chic* per un giovanotto far la figura di americano.

Tre lettrici invece sono indifferenti: esse dicono che un uomo sta bene in qualunque modo, tutto dipende dall'abituarsi a vederlo coi baffi o senza.

Ed ecco un campioncino di risposte scelte a caso: — Io preferisco quelli che amo, tali quali essi sono. Gli uomini di gusto sentono meglio degli altri ciò che conviene al carattere della loro fisionomia. Essi infatti hanno avuto ed hanno sempre in loro qualche cosa che piace. Gli altri, abbiano o no i baffi, ci lasciano completamente indifferenti.

Una nemica acerrima dei baffi dice: — La barba ed i baffi degli uomini? Sono un resto di barbarie, qualche cosa come il tatuaggio (?) dei selvaggi. In dieci anni di crociata accanita ho potuto ottenere solamente il sacrificio di due paia di baffi. Eppure essi sono brutti, pungono, induriscono la fisionomia e dànno un'aria comune. Ma gli uomini ci tengono, ci tengono per tirarseli quando guardano le donne.... Essi imitano in questo i tacchini che fanno la ruota. Come donna, e parigina per giunta, questa non è eccessivamente cortese.

Una signorina inglese che, senza ostentazione si dichiara adoratrice dei baffi, scrive: — Gl'Inglesi non potranno mai, in fatto di galanteria vincere i loro nemici d'oltre Manica, fino a tanto che non si decideranno a lasciar crescere i loro baffi. Sono infatti i baffi che rendono i francesi irresistibili. (E gli italiani, dunque?)

UN ANEDDOTO SULLA «SALOME'».

A Budapest, fa il giro dei circoli e dei salotti aristocratici, un grazioso aneddoto sulla *Salomè* di Riccardo Straus, la cui prima rappresentazione doveva aver luogo al Lustspieltheater la settimana scorsa e che è stata aggiornata per ragioni inesplicabili.

Narra la *National Zeitung* che l'impresario ed il Direttore erano perfettamente di accordo su quanto occorreva per la messa in iscena dell'opera, ma l'abito della protagonista li mise in dissidio. Il direttore voleva che questo abito fosse il più « libero » possibile, facendo notare che in Germania la « libertà » dell'abito della Salome non aveva scandalizzato nessuno ed era divenuto, per così dire, tradizionale, tanto da non doverlo trascurare. L'impresario che nel tempo stesso era il marito della prima donna che rappresentava il personaggio di Salomè, riflettè un istante e poi: — Avete ragione, caro mio; — disse — solo dimenticate che se la Salomè tedesca ha una tradizione, la mia ha un marito!

L'ELISIR DI VITA.

Ecco una notizia che riuscirà poco gradita agli impresari di pompe funebri. A Claremont, nel Texas, c'è un individuo, il quale, secondo quanto racconta l'*Edimbourg Review* ha scoperto il segreto per non morire.

Egli ha novantadue anni e minaccia di giungere fino ai trecento.

Bourne, non è il nonagenario tipico, acciaccoso e rimbambito che tutti potrebbero figurarsi. Egli è testè ritornato da un viaggetto di duecento miglia, compiuto da lui solo a schiena di mulo attraverso le montagne ed è sano e forte come un giovane di 20 anni.

Il suo segreto è questo: Bourne ha scoperto in una certa creta che gli chiama *glacialite*, qualità purificatrici addirittura miracolose e la beve sciolta nell'acqua calda.

Per mezzo di tale procedimento, egli ha l'assoluta certezza di raggiungere l'età di Matusalemme.

E dire che a New York, con tutta la creta contenuta nell'acqua del Croton, la media della mortalità, cresce ogni giorno in modo allarmante.

ALBERI TAGLIATI COL FILO.

Una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, è il filo per tagliare gli alberi.

Per il diboscamento delle foreste, si è obbligati di trasportare da un albero all'altro delle seghe orizzontali mosse a vapore e per mezzo delle quali si sega l'albero ai piedi del tronco.

Questo sistema è ingombrante e, come osserva le *Nouvellistes Vaudois*, pericoloso perchè facilmente può occasionare un incendio. Nelle foreste americane ove si abbattono dei tronchi enormi e durissimi, gli inconvenienti di tale procedimento sono ancor più sensibili. Cercando un surrogato, si pensò di addottare l'elettricità ed ecco come: Sul confine della foresta viene installata una macchina elettrica; da essa si diparte un filo che conduce la corrente nell'interno della foresta. Per mezzo della corrente si arroventa un filo di platino che appoggiato al piede dell'albero lo taglia facilmente come un filo di ferro taglia il burro. Ne esce un po' di fumo e tutto è finito. Il processo è rapido e facilissimo, ha inoltre il vantaggio di essere assai economico.

LA GENEROSITA' DI EDOARDO VII.

Il grande collezionista inglese. Yates Mhonoson, trovava recentemente a Londra un manoscritto di Giovanni Fouquet, il più grande dei primitivi francesi.

Quel manoscritto era il secondo volume d'un opera, di cui il primo si conserva nella biblioteca nazionale di Parigi.

Disgraziatamente della decorazione originale del libro, rimaneva una sola miniatura. Che era mai avvenuto delle altre undici?

Dopo minuziose ricerche, quelle miniature furono infine rinvenute nella biblioteca di Windsor.

Orbene, narra l'*Echo de Paris* che Edoardo VII acconsentì a restituire le miniature al testo pel quale l'artista le aveva dipinte, a patto però che il libro così restaurato fosse restituito alla Francia. Ed egli stesso nel suo ultimo viaggio a Parigi lo offrì in omaggio al presidente Fallières. Essendo il prezzo di una sola miniatura di Fouquet di L. 20.000, il dono di Edoardo VII aveva un valore di 240.000 lire. Ecco una munificenza che veramente si può chiamar regale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
20 lunedì: S. Bernardino da Siena.
21 martedì: San Costantino.
Il sole leva alle 4.36; Tramonta alle 19.38.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Nonostante il tempo piovoso il pubblico accorse egualmente in gran numero all'Esposizione le cui sale specialmente nel pomeriggio, furono animatissime. Gli ingressi ascesero a 6264.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il bronzo « Salomè » di Edoardo Rubino, la sig.na Dina Del Vo un vaso per fiori in maiolica di Michiel Powolny.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel parco della Mostra terrà un concerto la banda di Stienta, svolgendo il programma seguente: 1. Sousa, Marcia militare — 2. Weber, « Oberon » sinfonia — 3. Verdi, « Aida », Finale II, parte I — 4. Boito, « Mefistofele », Fantasia — 5. Ponchielli, « Gioconda », Minuetto, coro e danza delle Ore — 6. Mendelssohn, Marcia di nozze.

Una nobile iniziativa veronese

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona scrisse in questi giorni al Sindaco di Venezia la seguente lettera:

« Mi onoro comunicare a V. S. Ill.ma che il Consiglio d'amministrazione di questo Istituto ebbe a deliberare lo stanziamento di un apposito fondo annuo per concorrere con la Esposizione futura ad acquisti d'opere d'artisti veronesi accolte da codesta insigne Mostra Internazionale per farne poi dono a questa città di Verona.

E siffatta deliberazione venne anche suggerita dal desiderio di tributare plauso ed omaggio alla nobilissima iniziativa, consolidata ormai dal più splendido e luminoso successo.

Questa Amministrazione sarebbe poi lieta di affidare la scelta delle opere da acquistarsi alla onor. Commissione Artistica nominata per l'istesso scopo da codesta on. Giunta municipale e quindi mi permetto rivolgere preghiera alla S. V. Ill. onde si compiaccia a suo tempo interporsi presso la Commissione medesima per l'accettazione dell'incarico.

Con la massima considerazione ed osservanza »;

E il nostro Sindaco gli ha così risposto:

« Ho ricevuto la lettera nobile e cortese con la quale la S. V. mi significa che il Consiglio d'amministrazione di codesto benemerito Istituto ha deliberato di stanziare un fondo annuo, affine di concorrere (cominciando dal 1909) all'acquisto d'opere d'artisti veronesi che siano esposte nelle Mostre internazionali di Venezia, per offrirle in dono alla città di Verona.

Io sono profondamente grato a Lei ed ai suoi egregi colleghi per l'atto generoso, al quale aggiunge valore il fervido sentimento di simpatia per l'impresa nostra che ha contribuito ad inspirarlo.

« Venezia è lieta e fiera di questa attestazione di fratellanza intellettuale e morale che le viene da codesta città, insigne nella storia dell'arte per bellezza di monumenti, insigne nella storia della cultura per virtù di studi e di pensiero.

La Giunta Municipale aderisce di cuore al desiderio che la S. V. m'esprime; di interporsi, cioè a suo tempo, presso la Commissione incaricata degli acquisti per la Galleria di Venezia, affinchè essa voglia assumersi anche la scelta delle opere degli artisti veronesi più degni.

Aggradisca ill.mo sig. Presidente, e faccia aggradire ai Suoi on. Colleghi, l'espressione della mia riconoscenza personale, insieme a quella del Comune e della Esposizione di Venezia.

La crociata contro la tubercolosi

La Stampa per Igea

La lotta della Medicina contro la malattia principiò quando il primo uomo lasciò un'orma sulla crosta terrestre. Dove v'è l'uomo v'è malattia e contro questa sta la medicina che, in ogni epoca, ebbe un obbiettivo unico ridurre il quoziente di mortalità al minimo fisiologico. E questo sforzo oggi si intensifica ed ingigantisce per combattere le varie piaghe sociali: tubercolosi, alcoolismo, sifilide, malaria, pellagra, arteriosclerosi, cancro mortalità infantile, malattie professionali — ricordanti i flagelli che decimavano i sudditi dei Faraoni.

Nella lotta immane Igea — la Dea della Medicina — deve chiamare a raccolta tutte le forze sue prima di esporsi all'estremo cimento. E, siccome Igea vive tra e per il popolo, è giusto che il pubblico prenda parte alla battaglia ingaggiata per il benessere suo. E per questo è necessario che il paese tutto, per essere spinto in lizza, sia convinto che urge un'azione pronta, efficace, decisiva, giacchè il pericolo è continuo; conviene che il profano di medicina sappia che, quanto predica lo scienziato non è esagerazione di dottrinari allarmisti ma esponente di verità dolorose. Di quelle verità che ci giungono ogni dì con grida angosciose per dirci che dolore miseria e morte son le perpetue frullane vorticose mietenti vittime a milioni. Infine è indispensabile che il paese sappia che la corsa sua è verso una voragine immane: l'indebolimento progressivo della razza del quale unica medicina è l'Igiene appresa ed applicata secondo i suoi molteplici aspetti. A chi spetta di metter il pubblico innanzi al cinematografo riproducente i vari quadri della miseria fisica dell'uomo? Al medico. E' lui che può e deve esser un sociologo giacchè è postulato scientifico moderno che la medicina sia anzitutto *preventiva;* come è verità incontrovertibile l'apoftegma di Baccelli « l'azione dello Stato dimostra luminosamente che quasi tutta la dottrina sociale posa sulla *medicina politica* come su base naturale ».

Tutto questo, è doveroso il confessarlo, fu intravvisto e praticato da tempo all'estero — Francia, Germania, Inghilterra — prima che in Italia. Là — specialmente contro la tubercolosi — la propaganda fu ed è così intensiva che il pubblico si appassiona ed ha ormai compreso esser un dovere, una necessità la partecipazione alla grande battaglia ingaggiata dalla medicina per redimere l'umanità dall'immane flagello.

Da noi siamo in arretrato od in uno stadio primordiale tanto che gli argomenti di igiene sociale son dal pubblico in gran parte ignorati od intravveduti in modo fugace quasi fossero curiosità di cronaca. Infatti chi sa, tra i profani di discipline mediche, che nel decennio 1887-1896 *ogni anno* son morti in media, di tubercolosi nelle sue varie forme, 60.711 persone delle quali 31.614 annualmente lasciarono la vita per tubercolosi polmonale? Tra il pubblico è forse radicata la verità, quasi dogmatica, che più d'un settimo dell'umanità perisce per tubercolosi? Se il profano lo sa, rimane terrorizzato innanzi all'ecatombe spaventosa, ma finora restò sordo o quasi all'avvertimento della scienza: nel solo *prevenire* trovarsi il mezzo di diminuire la strage immane fatta dal bacillo di Kock.

E' vero che da anni lo predica De Giovanni perpetuamente sulla breccia come un Briareo instancabile. V'è Zubiani medico condotto che a Sondalo ha costruito un sanatorio per agiati. Il dott. Francesco Gatti riuscì ad inaugurare un sanatorio popolare a Milano; ed un altro ve n'è a Livorno. Per tutta la penisola son sparsi pochi ospedali per tubercolosi cronici, pochissimi dispensari antitubercolari, non molte colonie alpine ed una sola — quella di Barbarano fondata dal De Giovanni — aperta tutto l'anno, e finalmente pochi ospizi marini.

Orbene, se confrontiamo questi mezzi limitati di lotta con la cifra di mortalità per tubercolosi, risulta in modo evidente che è lasciata piena libertà al nemico di metter radici sempre più profonde nella ereditarietà della nostra razza.

Ben diverse son le cose in Francia.

Non per fare confronti umilianti, ma solo per dimostrare come all'estero la lotta antitubercolare sia intensiva e non da oggi, ricordo che — dal 1890 al 1903 — la carità privata francese ha versato trenta e più milioni per creazione e mantenimento di istituzioni antitubercolari.

Questo miracolo non è dovuto alla valentia od alla autorità di un clinico eminente disceso dalla cattedra nell'agone della propaganda. Se oltr'Alpe v'è Calmette, fra noi v'è il clinico Padovano. Il miracolo lo si deve invece alla viva continua indefessa parte presa dai giornali d'ogni colore nella lotta antitubercolare.

La *Gazzetta* e qualche altro giornale nostrano non da ora trattano d'igiene sociale e di profilassi contro la tisi. E' troppo poco. Tutti i periodici italiani dovrebbero seco. Seguire ed emulare i confratelli francesi. Solo allora saran per la stampa italiana le auree parole di Scipio Sighele: « L'invenzione della stampa fu per il sorgere del pubblico, quello che è una rivoluzione politica per il sorgere d'un nuovo ordinamento sociale; il momento storico cioè in cui un organo entra in attività e tramuta l'esistenza sua fino allora potenziale, in un'esistenza di fatto.

Dott. Stricnina.

Case sane ed economiche a Castello

Come saranno e per chi saranno

La Commissione per le case sane ed economiche ha testè approvato l'ultimo progetto per un gruppo di case, da costituirsi nel popoloso Sestiere di Castello.

Il gruppo, che comprenderà 11 fabbricati, sorgerà all'estrema punta di Venezia, in Quintavalle Castello sull'area della Sacca retrostante alla Chiesa di San Pietro. L'emarginatura della sacca essendo compiuta, i lavori relativi alla costruzione delle case potranno essere intrapresi al più presto, perchè sono già iniziate le pratiche per gli appalti.

Quell'angolo remoto della città, che pochi, anche fra i veneziani, conoscono, è forse il più pittoresco della laguna.

All'orizzonte florisce la verde ghirlanda formata dalle Vignole, S. Erasmo, la Certosa, S. Nicoletto, Lido, S. Elena; un'aria pura e vivificante, vi giunge, ricca di tutti i tesori di salute raccolti sul mare, — sul lato posteriore è un vastissimo campazzo che serve alle esercitazioni militari. La giacitura dunque è quanto di meglio si può sognare a Venezia — e i nuovi edifici, studiati amorosamente dall'ing. Marsich, che se ne è fatta una vera specialità, formeranno un quadro degno della splendida cornice.

Questo per rassicurare gli artisti.

A chi domandi qualche particolare pratico, eccolo. L'area complessiva destinata alle case erigende misurerà 5670 mq., dei quali 2410 saranno occupati da fabbricati, 1410 adibiti ad uso di strada, e 1850 adibiti ad usi di cortili.

Il rapporto fra il suolo coperto e quello scoperto sarà dunque di 43 a 57, rapporto che potevasi considerare irraggiungibile a Venezia.

L'isolato di case disporrà di 22448 mc., e siccome si prevede di alloggiarvi 307 adulti e 157 bambini, ogni individuo avrà mc. 48.40 di aria disponibile nell'interno delle abitazioni. Nel complesso si cotruiranno 84 appartamenti e 4 botteghe, serviti da un lavatoio con 7 vasche, 4 camerini per doccie, un magazzino per manutenzione.

Gli appartamenti, che sono destinati ad accogliere le famiglie più disgraziate in fatto di alloggio, sono così distribuiti:

16 appartamenti di 1 camera e cucina.
10 appartamenti di 1 camera, 1 camerino e cucina.
20 appartamenti di 2 camere e cucina.
3 appartamenti di 1 camera, 2 camerini e cucina.
3 appartamenti di 1 camera, 1 camerino, 1 andito e cucina.
12 appartamenti di 2 camere, 1 camerino e cucina.
8 appartamenti di 2 camere, 1 andito e una cucina.
9 appartamenti di 2 camere, 1 tinello e cucina.
3 appartamenti di 3 camere e cucina.

Riassumendo si avranno: 84 cucine, 139 camere, 31 camerini, 9 tinelli, 11 anditi, 14 magazzini, 36 ripostigli, 86 ritirate.

Si è avuta cura poi di disporre che gli appartamenti comprendenti una sola camera e cucina abbiano la camera al piano superiore e la cucina al pianterreno. Per tal modo, la camera potrà più agevolmente restare sgombra nel corso della giornata, data l'abitudine popolare di raccogliersi in cucina, e offrirà per la notte l'aria pura dei locali che non sono abitati in permanenza.

Si potrà osservare che molti di questi appartamenti sono al disotto delle esigenze della famiglia anche piccola di un operaio. Ma la Commissione ha avuto in mira di provvedere sopratutto ai bisogni immediati di tanti infelici che stanno economicamente al disotto dell'operaio, ed oggi sono costretti ad abitare in vere topaie, contrariamente alle norme più elementari dell'igiene.

Difatti le case, dopo compiute, saranno date in consegna al Comune il quale non procederà col solito sistema dei concorsi, per trovare degli inquilini, ma ricercando le abitazioni più infelici, le farà sgombrare, sicuro di non mettere, con questa misura, la gente nella necessità di dormire alla bella stella, poichè gli alloggi per riceverla saranno belli e pronti.

Il Sestiere di Castello, nel quale più fitta si addensa la popolazione, e nel quale purtroppo abbondano gli alloggi miserabili vedrà iniziata per tal modo quell'opera di risanamento che, a Venezia, non si risolve facilmente se non a parole.

La più grave difficoltà che incontra il santo piccone demolitore è, difatti, quella di trovare alloggi sufficienti e convenienti alle persone che dalle demolizioni si vedrebbero poste sulla strada.

Provvedere anticipatamente alle crisi che da tale stato particolarissimo di fatto possono derivare è dunque indispensabile, tanto più che una scelta oculata delle località da sgombrarsi dà mezzo di rendere disponibili altre aree utilizzabili per l'avvenire.

Così, di fronte a un problema che presenta difficoltà capaci di scoraggiare ogni più coraggiosa iniziativa, si spiegano tutte le energie migliori, sistematicamente, traendo da ogni sforzo tutto il risultato che è umano l'attendersene. E Venezia potrà dire che in questo campo, come in molti altri della sua attività, se non ha fatto tutto quello che le nuove correnti della vita tumultuosamente reclamano, ha fatto tutto quello che le sue forze le consentivano.

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento

L'«Ostro» — Questa mattina alle dieci, per cura della Direzione generale sarà passata la visita di disarmo al cacciatorpediniere «Ostro».

Conferenze sanitarie. — Lunedì 20 corr. il maggiore medico Vincenzo Campanile terrà nella sala della biblioteca dell'Ospitale Militare di Sant'Anna l'annunciata conferenza sul tema «Sulla prima medicazione dei feriti in combattimento a terra e a bordo.

Commissione d'inchiesta. — Domani martedì alle ore 10, si riunirà presso il Tribunale militare marittimo la commissione d'inchiesta composta dal capitano di corvetta Giuseppe Bertetti, presidente (nominato provvisoriamente); dal cap. medico Dante Viola e cap. commissario Teodoro Cogolli, giudici effettivi, e dal cap. del C. RR. EE. Giacomo Simone, giudice supplente.

Le capanne a San Nicoletto per gli ufficiali di marina. — Il Comando del Dipartimento Marittimo, ha autorizzato la sistemazione delle capanne per bagni sulla spiaggia innanzi al Forte di S. Nicolò di Lido. Le disposizioni necessarie all'uopo sono state date al capo posto del semaforo di San Nicoletto. Gli ufficiali poi potranno ritirare presso il Comando del Dipartimento il permesso per il passaggio per il Forte di S. Nicoletto.

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Con regio decreto del 5 corr. è stata conferita la medaglia d'onore al capitano di vascello Canale per lunga navigazione.

Il capitano medico Antonelli è destinato a prestare servizio per l'emigrazione. — Il capitano medico Delvecchio imbarchi a Genova il 21 corr. diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La «Volta» è giunta a Civitavecchia e ripartita il 18 — La «Colonna» è giunta a Zanzibar per Mombasa. — La betta n. 5 è giunta e ripartita da Pozzuoli.

La partenza del Re del Siam

S. M. siamese ha lasciato ieri Venezia, alle ore 14.40 diretto a Firenze.

Era arrivato alla stazione ferroviaria alle ore 14.20 in lancia col seguito; e ad aspettare l'ora della partenza S. M. venne introdotto nella sala d'aspetto reale, dove erano ad ossequiarlo oltre il comm. Gaggio, il Sindaco conte Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli col segretario dott. Motta, il vice-console americano Mr. Nasch, il questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto Bredo, il maggiore ed il capitano dei carabinieri e il vice-questore cav. Lutrario che in questi giorni fu addetto alla persona del re. Molti funzionari e guardie e carabinieri tenevano libero lo spazio davanti al vagone-salon a metà del treno destinato a S. M. Il Re s'intrattenne in affabile colloquio con tutti, ringraziando le autorità delle accoglienze e delle cortesie ricevute, espresse la speranza di ritornarvi e dopo aver stretto a tutti cordialmente la mano salì nello scompartimento tenendosi allo sportello, finchè il treno si mosse.

E' partito col Re, anche il console generale del Siam comm. Zeggio.

***

Iermattina S. M. era entrato verso le undici in Chiesa San Marco, e dalla tribuna reale sopra l'altar maggiore assistette a tutte le funzioni che si celebravano coll'intervento di S. E. il cardinal Cavallari, essendo la Domenica delle Pentecoste. Poi l'Ill.mo Mons. Apollonio condusse il Re a vedere la Pala d'Oro, il Battisterio, la Sacrestia e tutte le opere d'arte raccolte nel tempio insigne. Alle 12.30 S. M. usciva di chiesa per la porta della riva sul Rio di Canonica e si recava a visitare il tempio della Salute, dopo di che verso l'una ritornava all'albergo.

Principi asiatici

Ieri sera col treno di Firenze sono arrivati il Principe e la Principessa Karaka da Bombay. Scesero all'Hôtel Vittoria.

Letture

Assoc. Giovani Monarchici

La commemorazione di Giosue Carducci che doveva aver luogo stasera viene rimandata alla settimana ventura in causa di un'improvvisa indisposizione del prof. Omero Soppelsa.

Una lettura di A. Stella. — E' preannunciata, per la fine del mese corrente, in sera da destinarsi, una lettura di Alessandro Stella il quale dirà un suo poemetto in versi ed una commedia di idee in un atto. Con altro avviso verranno fissati il luogo e il giorno della lettura.

Varie di Cronaca

La clorosi e l'anemia.

sono un tormento fisico e morale per migliaia di donne e di ragazze. Un mezzo per combattere questi mali è la Ferro-Somatose, in cui è riunita al potere nutritivo della Somatose, l'azione ricostituente del ferro sul sangue: essa stimola l'appetito e regola la digestione. La spossatezza e debolezza spariscono dopo breve tempo, ed il corpo riprende la pienezza delle sue forme.

Una operazione fortunata della Questura.

La scorsa notte la Squadra Mobile al completo col brigadiere Giovine, il maresciallo Driussi ed il delegato Charmet, passando nei pressi di campo San Polo sentirono certi rumori strani, provenienti da una bottega di falegname di Antonio Artusi al N. 2206. Sapevano che là doveva succedere qualcosa. Fecero con molte cautele un appostamento e riuscivano a cogliere in trappola nella bottega del falegname, due noti ladri, i quali dopo aver praticato un largo foro in una parete si disponevano ad entrare nella bottega accanto del biadaiuolo Luciano Lazzari e svaligiarla. I due ladri quando si videro sorpresi si armarono delle *punte* da falegname che erano sui banchi, per aprirsi un varco tra le guardie, che però non si sgomentarono, e dopo molti sforzi ebbero il sopravvento e i due furono portati a San Severo. Sono il famoso ladro Pietro Cipollato di Giacomo e Longo Pietro di Giovanni degno collega del primo.

La Questura sta ora facendo indagini per vedere se avessero dei complici nelle vicinanze.

Per i naviganti.

Per norma della navigazione informiamo che fra lo scoglio Santa Croce e la punta Torre San Felice a Viesti (circondario di Foggia) nell'Adriatico, trovasi affondata una goletta i cui alberi emergono dall'acqua. Sono state prese le necessarie misure per sbarazzare le acque.

— In conseguenza dell'attività eruttiva del vulcano Stromboli, il semaforo dell'isola omonima ha cessato per ora di prestar servizio. Lo riprenderà appena le condizioni lo renderanno possibile, e di ciò daremo avviso.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia «La Rettitudine» Carlini — 2. Coro «Zanetto» Mascagni — 3. Duettino e Duetto «Rigoletto» Verdi — 4. Preludio I. «Lohengrin» Wagner — 5. Rapsodia Ungherese, Liszt — 6. Walzer «L'Invitation à là Valse» Weber.

Società Veneziana contro la tubercolosi. — Soci ordinari, azioni da L. 1 annue: Prof. Leon Zawjeski 1 — Gabbiato Giuseppina 1 — Mario Brasi 1 — Augusta Mascarin 1 — Barletti Maria 1 — Gravi Antonio 2 — Parente Augusto 1 — Cesari Angelo 1 — Giobbe Aurelio 2 — Galante Matilde 1 — Dal Maschio Vincenzo 1 — Rolli Alberto 2 — Albino Saviolo 2 — Adele Sesler Bisello 2 — Cristofoly Arturo 2 — Cristofoli Alfredo 1 — Camerino Ettore 1 — Cav. Antonio De Paoli 2 — Antonietta Busetto 5 — Augusto Millosevich 5 — S. Rosen 5 — Cav. Attilio Busetto 5 — Delia Guetta 1 — Mary Guetta 1 — Aldo Guetta 2 — Clery Guetta 1 — Occioni Bonaffons prof. Gius. 1 — Ottolini Vinc. 2 — Ottolini Gio. 1 — Odorico Ant. 1 — Piccolotto Gio. 1 — Pracco Severino 1 — Pradetto Ant. 1 — Penso Ettore 1 — Parenti Annibale 1 — Piva Luigi 1 — Pozzo Giuseppe 1 — Predanzan G. 1 — Pelay Gius. 1 — Predanzan Ant. 1 — Poutieri Alb. 1 — Pieroni Raniero 1 — Piacentini Luigi 1 — Poli Ermenegildo 1 — Piacentini Gio. 1 — Polacco Pellegrino 1 — Polacco Dina 1 — Pegorini rag. Daniele 2 — Panciera Zeffirino 2 — Pignatta Arturo 1 — Parisotto Gaetano 1 — Pelazza Dom. 1 — Pasquali Egidio 1 — Pastena Michele 1 — Pellarin Gio. 1 — Pace Leon 1 — Insom Maria 1 — Manetti Matilde 1 — Maleto Beretta Matilde 1 — Perucchi Perusini Virginia 1 — Sorger Cucchetti Adriana 1 — Mayaro Elvira 1 — Panfido Antonietta 1 — Sorger Clementina 1 — Bernardi Maria 1 — N. N. 1 — Pittalunga Claudia 1 — Boldù co. Teresa 1 — Asta Giosue 2 — Bressanin Ninetta 1 — Ceno Gio. 1 — Buna Ada 1 — Bernardi Nap. 1 — Cristofoli A. 1 — Coen A. 1 — Franchin A. 1 — Negri comm. Luigi 20 — Ravenna Giuseppina 5 — Silvestri prof. Emilio 5 — Viviani Gio. 1 — Petit Ida 1 — Chiozzotto Angelina 1 — Grumberg Tina 1 — Loisenaut Fed. 1 — Martini Ettore 1 — Minerbi Guido 2 — Pozzo Gius. 1 — Pietrini Dom. 1 — Peltrera Giovanni 1.

La beneficenza

A nostro mezzo: Guido Serena versa lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del cav. Gustavo Mayrargues nell'anniversario della sua morte.

*** A nostro mezzo: in morte della signora Elisa Berri ved. Ceresa, la signora Elisa Ca' Zorzi ved. Bernardi di Colfosco offre lire 10 all'Educatorio Rachitici.

*** Ad onorare la memoria, nell'anniversario della morte, del compianto sig. cav. Gustavo Mayrargues, N. N. versò all'Educatorio Rachitici R. M. L. 10.

Stato Civile

17 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Benacchio Vitalba Angela, di anni 86, coniug., casal., di Venezia — D'Alberto Miglioranza Schindler Maria, 55, ved. 11, casal., di Venezia — Scattola Luigi, 73, con., murat. e r. pens., di Venezia — Malgiarita Antonio, 70, con., pens. ferr., di Venezia — Brandelli Don Gaetano, 64, cel., sacerdote, di Revine Lago — Besanzon Giuseppe, 56, coniug., dipintore, di Venezia — Vianello Girolamo, 55, con., cap. maritt., di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Sabadin Mondi Onesta, di anni 80, ved., gastalda, decessa a Spinea.

18 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunc. morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Cipolato Gio. Batta, facchino vedovo, con Caporal Giuditta, domestica, nubile — Fontanella Carlo, fabbro mecc., con Penso Antonia, casal., celibi — Boldrin Antonio, ag. privato, con Fuscho Giuseppina, cameriera, id. — Baccalin Luciano, ag. commercio, con Cerutti Ines, civile, id. — Stangherlin Giavinto, guardia munic., con Ciresola Eugenia, casal., id.

Decessi: Springolo Francesco, di anni 63, coniug., calzolaio, di Venezia — Passuello Sante, 26, celibe, cameriere, di Volpago — Visentin Ferruccio, 18, cel., bracciante, di Cavarzere.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 19 maggio:

Sanguerino Umberto, cuoco, con Uliana Carolina, cameriera — Ricci Lodovico, manuale, con Rota Elisa, casal. — Prosdocimo Antonio, fuochista, con Bascotto Caterina, cas. — Trevisan Angelo, gondoliere, con Praloran Degnamerita, cas. — Paveggio Fortunato, falegname, con Memo Antonietta, sarta — Menetto Umberto, capo fuochista, con Cancianì Amelia, cas. — Bortoluzzi Gino, macchinista, con Adami Giovanna, sarta — Stefani Italo, calderaio, con Toso Fortunata, cas. — Dal Soldà Luigi, caffettiere, con Gris Angela, domestica — D'Este Vittorio, fuochista, con Penzo Adele, infermiera — Ruffini Giovanni, muratore, con De Fort Rosa, lavor. in perle — Bozzola Umberto, muratore, con Tomaello Adeaide, cas. — Fontanella Umberto, fabbro, con Ravagnan Adelaide, casal. — Ballarin Nicolò, facchino, con Golfetto Maria, villica — Baldi Settimio Carlo, assist. tecnico, con Dal Bon Amelia, cas. — Padovan Antonio, intagliatore, con Flaibani Alba, cas. — Cappellin Giuseppe, commissionato, con Quajat Maria, civile — Storti Luigi, giardiniere, con Troiani Rosa, cas. — Bettello Antonio, prestinaio, con Paganin Teresa, cas. — Pordon Carlo, infermiere, con Agatea Teresa, operaia Cotonif. — Zanolin Giuseppe, biadaiuolo, con Lachin Teresa, casal. — Mazzucato Vittorio, barcaiuolo, con Pompeo Santa, astuacciaia — Bianchi Francesco, rimessaio, con Rosso Luigia, merlettaia — Jacovitz Armando, musicante, con Zaccarello Angela, perlaia — Artelli Umberto, impiegato, con Macchini Celestina, privata — Cimetta Giuseppe, civile, con Da Ros Augusta, sarta — Seccia Filippo, contadino, con Alfieri Assunta, contadina — Ferrari Solindo, impieg. ferrovia, con Carpeggiani Giselda, cas. — Daissè Giovanni, gondoliere, con Brasolin Emma, sarta.

Dalle Provincie Venete

La chiusura del IV Congresso Magistrale
Il prossimo congresso a Belluno

Padova, 19

Stamattina alle ore 9.30 furono ripresi i lavori del Congresso Magistrale Veneto. La sala della Gran Guardia era affollatissima.

Assunse la presidenza il direttore didattico cav. Maniago in assenza dell'on. Alessio.

Si continuò la discussione intorno al problema della Scuola rurale, le cui conclusioni furono proposte dal maestro Dante Lotto; e i rimanenti articoli dell'ordine del giorno riuscirono così approvati

Che le scuole serali, giusta la recente Legge Orlando, istituite o istituende, comunque di carattere evidentemente transitorio, siano obbligatorie in tutti i Comuni, per gli analfabeti, come per coloro che non possono provare di aver superata la classe III. elementare.

Che la scuola serale sia resa obbligatoria e il maestro venga sempre retribuito con uno stipendio inferiore a L. 300.

Che entro il termine stabilito dal regolamento finanziario 8 settembre 1906 sia riveduta la classificazione delle scuole di ogni provincia; e che siano classificate le scuole che ora sono fuori legge e con stipendi del tutto irrisori.

Che si accentui l'opera alacre delle Sezioni Magistrali dell'U. M. N. nel precipuo fine di premere sui costituiti poteri governativi affinchè, entro il perentorio termine quinquennale, il minimo degli stipendi sia effettivamente goduto dagli insegnanti elementari, nella misura fissata dalla disposizione del capo II. art. 20 della Legge Orlando.

Che si esiga la rigorosa e leale applicazione degli articoli 319 e 321 della legge Casati *b* e 10 della legge Orlando.

Esaurita la discussione dell'ordine del giorno fu accettata come voto questa proposta: «Che ai figli dei maestri siano concessi per ragioni di studio i viaggi gratuiti sulle ferrovie dello Stato, limitatamente al circondario e alla provincia».

Venne sollevata dal maestro Rieppi la questione del Monte Pensioni e si concluse con l'approvazione di questo ordine del giorno

«Il IV. Congresso M. I. riconoscendo tutta l'urgenza della riforma del Monte Pensioni in favore dei vecchi insegnanti afferma la necessità che la Commissione incaricata degli studi relativi presenti con la massima sollecitudine le sue conclusioni al Governo, ed ove queste siano veramente rispondenti ai bisogni e alle modeste aspirazioni della classe vengano tosto approvate dai due rami del Parlamento».

Si iniziò quindi una vivacissima discussione circa la questione dell'insegnamento religioso, ma alla fine venne approvata la proposta avanzata dal maestro Perissinotto con la quale si fa voti che la Presidenza della Federazione Magistrale Veneta tratti tale questione nel prossimo Congresso.

Dopo un saluto ad Ardigò, proposto dal maestro Crevin, fu stabilito che la città di Belluno sia sede del prossimo Congresso Magistrale.

E i congressisti lasciarono la sala per ritrovarsi più tardi a banchetto a «Palazzo Rosso», dove il prof. Maniago propose, fra gli applausi di eleggere a Presidente della Federazione l'on. Alessio, che rispose ringraziando.

Padova

L'Esposizione Turistica Veneta
L'inaugurazione

PADOVA — Ci scrivono 19

In Prato della Valle si è inaugurata stamattina l'Esposizione Turistica Veneta, sorta per iniziativa della Società Pro-Touring con l'appoggio del Municipio.

Alla cerimonia assistevano molti invitati, autorità, pubblico. Notammo: il sindaco comm. Levi Civita con gli assessori comm. Viterbi e Fantinati, l'on. Alessio, il cav. Deola presidente del Tribunale, il comm. Montemezzo Intendente di Finanza, il commendator Paresi, il cav. uff. Coletti e il signor Morpurgo per la «Pro Cadore», il dott. Clemente Tonzig, il sig. Arturo Gribaldo per il «Touring», il cav. Rizzo, Dal Zio, il cav. Senigaglia, il consigliere di Prefettura nob. Dei Breganze, il cav. Cesarano, il conte cav. Antonio Cattaneo, il conte cav. Giacomo Miari, il prof. Pennesi, il cav. De Giuli, il cav. Roberto Moschini, l'avvocato Rosanelli, Domenico Calore, il co. Fanzago.

I discorsi

Dinanzi allo *stand* del Municipio il presidente del Comitato organizzatore dott. Domenico Meneghini pronunziò il discorso inaugurale nel quale spiegò come nacque l'idea di questa Esposizione Turistica destinata, colla cooperazione di Enti pubblici, di Società turistiche, alpinistiche, coi concorsi fotografici e di cartoline illustrate, a dare una pallida idea della nostra regione tanto bella e tanto ignorata. L'oratore fu vivamente applaudito.

Un altro applaudito discorso pronuncia il Sindaco, dichiarando aperta la Mostra.

Il padiglione

Il padiglione della Mostra, costruito su disegno e sotto la sorveglianza di una Commissione tecnica composta dei signori Antoldi ing. Carlo, Selvelli ing. Cesare, Sgaravatti ing. Achille, Giordani geom. Bruno, Manzoni prof. Giacomo, copre 1100 mq.; è lungo metri 52, largo 21, ed ha una altezza di 12 metri.

Il Padiglione è diviso da tre corsie e da un ampio salone centrale ed è in comunicazione con due aiuole bene ombreggiate.

La facciata decorativa è opera del pittore Brombin Pietro, che ne ha fatto una cosa simpatica.

I vari "stands"

La Mostra è riuscita varia e interessante: ben disposta, elegante nella sua semplicità, accoglie molte cose notevoli.

Associazioni

Hanno degli eleganti *stands* propri la Pro-Touring, il Comune di Padova, il Consolato del T. C. I., la Associazione Pro-Cadore che vi illustra con fotografie, pubblicazioni, costumi, minerali ed altro le meravigliose bellezze del luogo.

Assai interessanti si presentano le mostre delle sezioni di Venezia e di Agordo del Club Alpino Italiano, e quella della Società Pro Asiago.

Di Associazioni padovane espositrici si fanno notare la Stazione Universitaria del C. A. I., la fiorente Associazione ginnastica, l'Audax Italiano e il floridissimo Club di Scherma e Ginnastica del cav. Cesarano.

Mostra fotografica

Numerosa e bella la mostra di fotografie. Tra i professionisti si fanno notare la ditta Fiorentini di Padova, pure Milani Giuseppe di Recoaro, Luigi Giacomini di Pescantina (Verona), Viali M. di Legnago, Di Piazza G. Gemona, Marck Francesco di Cavalese, Maskarich e figli di Ragusa, Monticelli Edoardo di Trento.

Fra i dilettanti Raschi Girolamo di Venezia, dott. Orsolato Giovanni di Padova, Giuseppe Rossi di Padova, Tullio Monauni di Pergine, Emilio Vian ed Emilio Viterbi di Padova, Valery dott. Gildo pure di Padova, Franzellin Vittorio di Cavalese, Rossi Antonio di Vicenza, Co. dott. Morandi Bonacossi di Padova, prof. Giovanni Manfè di Padova, Pietro Tonzig. Fuori concorso espone pure Batticelli Ernesto di S. Daniele del Friuli, e il signor G. B. Unterveger di Trento presenta varie riuscite diapositive.

Cicli e automobili

E' la mostra più appariscente.

Fra i molti espositori, che presentano nei belli stands molti esemplari di automobili, motociclette e biciclette notiamo: l'Autocommerciale diretta da Ettore Graziani con le *Itala* e *Peugeot*, i Garages Riuniti Fiat Alberti Storero con le *Fiat*, Guido Malmignati e C. con le *San Giorgio* e *Napier*, Curzio Apergi con *Florentia* e moto e biciclette, Wollmann con le *Republique* e i cicli vari, Caburlotto con le *Stucchi* moto e cicli. Questi tutti di Padova.

Di Milano la Società Frera con *Zedel*, moto, cicli e accessori. E ancora di Padova: le biciclette di Giacomo Faveor, le splendide carrozzerie per auto di Antonio Simonetti, gli accumulatori di De Andrea, la ditta Piccoli e C. con auto *Diatto-Clèment*, Tiso Vittorio nichelatura, ing. Attilio Adami con un apparecchio automatico contro i furti di targhe e biciclette.

La Mostra resterà aperta un mese.

Lauree in Legge

Ieri, nel pomeriggio, si laurearono in giurisprudenza i signori: Basi Emilio di Milano e Dellaini Gaetano di Verona.

Il banchetto dei laureandi in medicina

Iersera, in una sala della «Croce d'oro», i laureandi in medicina festeggiarono con un sontuoso banchetto la fine dei loro studi. Presenziavano gli aiuti di Clinica medica prof. cav. Messedaglia e prof. Galdi, l'aiuto di Clinica chirurgica prof. Spangaro e l'aiuto di Clinica ostetrica dott. Opocher.

La massima cordialità ed allegria regnò fino alle fine nella simpatica riunione. Allo champagne lo studente Biondi diede la stura ai brindisi. Seguì De Lisi, il quale pronunciò uno smagliante discorso dando un addio alla vita trascorsa e inneggiando con fervido augurio alla vita nuova, all'avvenire. Egli chiuse il suo dire mandando - fra gli applausi dei colleghi - un saluto reverente all'illustre maestro prof. Achille De Giovanni. Per ultimo sorse a parlare il dott. Messedaglia, il quale ringraziò, anche a nome dei suoi colleghi presenti, i giovani amici e portò alla compagnia il saluto del comune maestro.

In massa poi i banchettanti si recarono al Pedrocchi e avendo ivi scorto il prof. Tamassia, lo circondarono affettuosamente improvvisando una simpatica dimostrazione all'illustre insegnante.

A mezzanotte la compagnia si sciolse col l'augurio di riunirsi fra 25 anni!

Congregazione di Carità

Roma, 19

E' stato disposto il concentramento nella rispettiva Congregazione di Carità dell'Opera pia del legato Odolesi di Sant'Elena (prov. di Padova), ed è stato approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Rovolon (Padova).

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

Incendio. — Giovedì sera, per cause che ancora non si conoscono, si manifestò improvvisamente un incendio nei depositi di reticci di proprietà Sartorato Adolfo, in Via Canareggio.

Data la qualità della materia, il fuoco divenne ben presto spaventoso e i pompieri, subito accorsi, durarono fatica ad impedire un vero disastro. Il danno, assicurato, patito dal Sartorato, è di oltre lire 20 mila. Si portarono sul sito il Sindaco, alcuni assessori, i carabinieri ed altri.

Lotteria. — La Presidenza della locale Società Operaia ed il Comitato fissarono il giorno di domenica 26 corr. mese per la lotteria a favore della Società stessa. Parecchi, e tutti bellissimi, sono i premi ed il prezzo di ciascun biglietto è di centesimi venti.

Vi sarà anche ballo popolare.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 19:

(X) **Congregazione di Carità.** — Il «Gazzettino» di giovedì p. p. nella sua corrispondenza da S. Donà è incorso in una inesattezza a proposito delle faccende di questa nostra Congregazione di Carità, facendo un torto immeritato all'ex-presidente sig. Silvio Bressanin. Non è vero che si siano dimessi tutti i membri del Consiglio della Congregazione, tranne il Presidente. Ci consta, senza tema di smentita, che questi fino dai primi giorni dello scorso mese, cioè «quasi un mese e mezzo prima degli egregi consiglieri», ha rassegnato nelle mani del Sindaco le proprie dimissioni, dopo cioè che la R. Prefettura di Venezia impose l'apertura della locanda sanitaria, apertura contro la quale si era formato un completo accordo fra la Giunta, il Consiglio comunale e la Congregazione di Carità, rendendo inevitabile un conflitto colla autorità tutoria. Ci preme di far rilevare la inesattezza della citata notizia perchè essa porrebbe in cattiva luce l'egregio amico nostro Silvio Bressanin, il quale ha l'unico torto di aver voluto andar francamente contro sistemi di beneficenza peggio che inefficaci e di aver detto sempre apertamente la verità intorno a cose del nostro Comune delle quali non ci mancherà occasione di discorrere nuovamente.

Al Teatro Sociale agisce l'ottima Compagnia del marchese Berardi. Iersera ebbe successo entusiastico «Il Cardinale»; nel corso della stagione avremo altre belle novità.

MURANO — Ci scrivono 19

Telefono. — Siamo interessati di rivolgere preghiera all'amministrazione dei telefoni perchè voglia dar corso alla promessa fatta fino da due anni, dell'impianto della linea telefonica pubblica. Tale concessione oltre che essere di utilità al paese per molteplici ragioni, sarebbe vantaggiosa alla stessa amministrazione telefonica. Speriamo quindi di essere esauditi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Consiglio comunale. — Iersera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale nella quale, fra altro, si è proceduto all'estrazione a sorte del terzo dei consiglieri scadenti per legge. Furono estratti i consiglieri: Romagnoli, Malvezzi, Bombardi Lavezzo, Minozzi, Bernini, Piva Edoardo, Pozzato, Vanzetti, Pasotto.

Furono approvati alcuni altri oggetti di minor importanza.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Un incendio — Ieri sera verso le nove è scoppiato un incendio nella località Pitanzella, in quel di Castion. Una stalla con un fienile adiacente, andò distrutta, nonostante il pronto intervento dei pompieri della squadra di Castion.

Danneggiato è il cav. Gaetano de Bertoldi, il quale aveva assicurati gli stabili andati distrutti.

Due nuovi tronchi ferroviari — Si dice che gli ingegneri Baudracco e Riehl abbiano intenzione di avanzare domanda per ottenere la concessione di fare degli studii per compilare due progetti. Un progetto sarebbe formulato per la congiunzione di Feltre con la stazione ferroviaria di Tezze nella Valsugana; l'altro per la congiunzione della stazione ferroviaria di Sedico-Bribano con Agordo. A quanto si afferma i due tronchi verrebbero costruiti mediante ferrovie elettriche, tipo alpino.

Il maltempo. — Continua a imperversare il maltempo. Anche stamane sui monti circostanti è caduta parecchia neve. Mentre nei giorni passati il termometro era arrivato a segnare un massimo di gradi 27, oggi ha segnato un massimo di gradi 14.

Udine

UDINE — Ci scrivono 19:

Per i porti del Friuli. — La Camera di Commercio comunica che il Ministero dei lavori pubblici rispondendo al voto espresso dalla Camera stessa nella seduta del 19 aprile a favore di Porto Nogaro e Marano Lagunare, ha dichiarato che Marano potrà godere del concorso dello Stato nella maggior misura del 50 per cento della spesa, oltre che della redazione del progetto e della direzione e sorveglianza dei lavori, e che Porto Nogaro potrà far valere le esigenze di nuove opere, cui il Governo provvederà a tutto suo carico col fondo destinato dal disegno di legge per quei porti che non hanno avuto speciali assegnamenti. La Camera di commercio, tenuto conto di ciò, presenterà al Ministero concrete proposte di escavi a Porto Buso e d'altri lavori.

Il forte acquazzone di ieri, che si è esteso a tutta la provincia, ha portato sensibile abbassamento nella temperatura, tanto da obbligare a riprendere il soprabito. In montagna ha anche nevicato.

Un ufficio di borsa, per iniziativa della Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, verrà istituito quanto prima nei locali terreni del magnifico palazzo Contarini che sta per ultimarsi in via Daniele Manin. Questo ufficio, di cui era vivissimo il desiderio, gioverà in modo specialissimo a facilitare la trattazione di affari d'ogni specie.

Verona

VERONA — Ci scrivono 19:

Le demolizioni a S. Fermo — Da tre giorni erano sospese le demolizioni delle case circostanti l'abside di S. Fermo e si venne a sapere che ciò era avvenuto d'ordine del Ministero in seguito a rapporto telegrafico del vice-direttore dell'Ufficio Regionale dei Monumenti ing. Ongaro.

Ieri però giunse dal Ministero il permesso che le demolizioni vengano riprese essendo risultato dall'esame fatto dalla Commissione che nulla di interessante racchiudono le vecchie case.

Durante le demolizioni si rinvenne una lastra di pietra sulla quale sta scolpito un simbolo di S. Francesco, consistente (due braccia incrociate). Fu pure trovata una colonna romana e vari frammenti di costruzioni romane. Ciò non deve recare meraviglia perchè quelle case sorgono sul terreno ove si trovava la cinta romana delle mura di Gallieno e dentro molti palazzi di Via S. Fermo e Via Leoncino si vedono ancora sporgere dai muri alcuni ruderi delle mura Gallieno.

Grandinate. — La grandine è caduta in territorio di Cologna Veneta danneggiando le campagne di Zimella, Spessa e Crocetta. Nel Legnaghese danneggiò le campagne di Roverchiara e Bonadigo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19:

Il programma dell'XI.o concerto degli «Amici della Musica» — Diamo l'interessante programma che per iniziativa degli «Amici della Musica» nella sera di Giovedì 23 corr. eseguiranno al Sociale la pianista sig.na Lora Gallucci, il prof. Guido Böhm ed il prof. Romeo Calletti.

E Sjögren sonata (op. 19) per violino e pianoforte — *Chopin* Ballata (op. 23) — *Van Westerhout* Badinerie — *G. Martucci* Tarantelle per pianoforte. — *A. D'Ambrosio* Romanza per violino — *A. Bazzini* La Laude des lutins, scherzo per violino — *Giulio Tirindelli* valse lente per pianoforte e violino. — *G. Brahms* Trio (op. 40) per piano violino e corno.

Il collegio dei Ragionieri. — Stamane in una sala del Tribunale si riunirono i ragionieri della provincia per addivenire alla nomina delle cariche del loro collegio. Riuscirono: presidente il rag. Dostenic di Treviso; segretario il prof. Strina di Treviso; cassiere il rag. co. Collalto di Conegliano.

ODERZO — Ci scrivono 19:

Dal momento che, contrariamente al nostro desiderio, vedemmo comparire nel N. 136 di questo giornale l'annuncio del tragico fatto successo a Torre di Mosto, di cui fu vittima la sig. Radicula ed un suo figliolo con particolari che non rispondono alla verità, ci sentiamo in dovere di ricostruire il fatto, come ci fu narrato da persona degna di fede. La signora Radicula partiva sabato mattina prima delle 4 da Torre di Mosto, dove aveva pernottato, alla volta di Caorle con due carri carichi di merci. Nel primo carro, trainato da due cavalli, erano due agenti, i quali dopo di aver salito la rapida e lunga rampa che conduce sopra l'argine, ridiscesero per aiutare il cavallo che trainava il secondo carro, sul quale era la padrona col figlio. Dicesi anzi che i due giovani avessero consigliato la padrona a smontare; ma siccome ella non lo credette necessario, fecero partire il cavallo, il quale giunto ad un certo punto non ebbe più forza di trascinare il carro, che data la forte pendenza retrocedette e si rovesciò lungo la riva, seppellendo sotto di sè la donna ed il figlio suo di anni 10; entrambi rimasero morti sul colpo. I due agenti, impossibilitati a portare alcun aiuto, in uno stato d'animo indicibile ritornarono a Torre di Mosto dove raccontarono il tragico fatto e in men che si dica la folla commossa accorse sul luogo della disgrazia. Il Sindaco di Torre telegrafò al collega di Ormelle la ferale notizia pregandolo di comunicarla coi dovuti riguardi al marito Antonio Radicula, nostro caro concittadino, da qualche anno domiciliato ad Ormelle, dove vive amato e stimato e dove la sua disgraziata signora, donna di senno, buona, gentile e largamente caritatevole, era molto amata da quella popolazione che ne apprese con profondo cordoglio la tragica fine. Quale sia la scena avvenuta quando l'amico nostro Antonio Radicula venne a conoscenza della immensa sciagura che lo aveva colpito, è più facile immaginare che descrivere. Egli sembra pazzo dal dolore in mezzo agli altri suoi dieci figli piangenti.

Anche qui ad Oderzo la tragica notizia venne appresa con profondo dolore e non vi è chi non abbia una parola di compianto per la buona signora e pel suo figliuolo così crudelmente rapiti all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti la conoscevano. Certi di interpretare il sentimento della cittadinanza, mandiamo all'angosciato marito, ai disgraziati figli e congiunti tutti, sincere condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:

(Aramis) **La risposta della Fervet.** — Apprendiamo che in seguito al telegramma spedito dal Sindaco alla Fervet di Bergamo, con cui annunciava l'approvazione della autorità tutoria della deliberazione concernente lo impianto dello stabilimento industriale, la Società rispondeva stamattina con lettera ringraziando il Sindaco per la sollecita comunicazione, avvertendo che lunedì 20 arriveranno i delegati del Consiglio per il sopraluogo e per gli studi preliminari intorno all'erigendo stabilimento. Concludeva facendo i migliori auguri per il benessere della nuova industria e per il maggior sviluppo industriale ed economico di Castelfranco.

Come si vede, tutto va per la meglio e a tamburo battente, ed il paese sarà lieto e soddisfatto sia della notizia che dell'opera premurosa del capo della città.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CASTELFRANCO, 19 — La campagna bacologica procede regolarmente; i bachi hanno diggià passato la 1.a muta, e trovano foglie splendide in grande abbondanza, e per questa grande quantità di foglie i prezzi saranno bassissimi. — Fino da un mese si sono fatti i prezzi dei bozzoli, che variano dalle 4.10 alle 4.60.

Le campagne sono promettenti; la pioggia di ieri e di oggi è stata una manna per i foraggi, il cui raccolto in ogni modo sarà sempre scarso.

Bene il frumento, non abbondante le semine del granoturco (magiengo) seguono regolarmente.

Se non capitano tempeste o che so io, l'anno si prevede d'oro.

Ultima ora

Il Re del Siam a Firenze

Firenze, 19

Alle 23.20 è giunto il re del Siam con i figli e il seguito proveniente da Venezia. Erano alla stazione il conte di Torino, il sindaco, il comm. Talpi rappresentante del prefetto, il generale Lamberti per il comando dell'8.o Corpo di Armata e altre autorità. Il Re del Siam è passato nella saletta reale a conversare col Conte di Torino e quindi in carrozza si è recato all'Hotel Savoia ove è sceso.

Il vescovo scismatico Vilatte

Parigi, 19

Il *Temps* ha da Bar le Duc che l'arcivescovo scismatico mons. Vilatte è arrivato ieri a Dinay ove è stato ricevuto dall'abate Hutin, curato dissidente, dal presidente dell'associazione cultuale, dal Sindaco e dai delegati del consiglio comunale. La messa per la prima comunione è stata detta nella mattinata e nel pomeriggio il vescovo ha impartito la cresima. Poi ebbe luogo il pranzo ufficiale al presbiterio. Un comunicato del vescovo di Verdun ricorda le pene incorse per la partecipazione alla cerimonia scismatica e la scomunica da cui è colpito Vilatte.

I turchi hanno attaccato i bulgari?

Atene, 19

Informano da Salonicco che le truppe turche hanno attraversato il lago Gennit ed hanno attaccato i bulgari.

Tra Stati Uniti e San Domingo

New York, 19

E' giunto il ministro degli Stati Uniti a San Domingo il quale ha riportato il trattato fra gli Stati Uniti e la Repubblica di San Domingo che il Congresso di San Domingo non ha modificato. Il trattato è considerato come concluso. Esso sarebbe prossimamente promulgato senza che il Senato americano faccia nuove proteste.

I risultati delle elezioni in Galizia

Vienna, 19

Le elezioni finora avvenute nella Galizia dettero i seguenti risultati: Eletti 10 polacchi, 6 ruteni e due socialisti. Vi sono 14 ballottaggi. Mancano 15 elezioni.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Qual disinganno amaro!

Invece della visita attesa si trovò davanti un domestico che veniva a chiedere notizie del signor barone in nome della marchesa e del principe Andrea. Tutto l'entusiasmo del giovane svanì come per incanto.

— Ringraziate la signora marchesa ed il principe della loro premura ed assicurateli che mi sento bene, rispose freddamente. E richiudendo la porta si accostò di nuovo alla finestra sorridendo amaramente della sua «ingenuità», la quale lo aveva indotto a credere che la marchesa si degnerebbe onorarlo di una sua visita in persona.

— Sono veramente stolto di aver avuto una simile idea — ripeteva a sè stesso — mentre divorava con gli occhi la bella donna seduta nella sua carrozza accanto al principe.

Avrebbe bastato che alzasse semplicemente i suoi begli occhi per vederlo, ma la marchesa non fece il più piccolo movimento.

— Appena sarò in grado di viaggiare partirò immediatamente — disse Gontrano ad alta voce.

Cinque minuti prima, neppure il più lontano pensiero che la marchesa potesse fargli una visita gli era balenato alla mente, ed ora gli sembrava di essere immeritatamente offeso perchè non era venuta.

Il visconte De Dessart giunto poco dopo, lo trovò accasciato e taciturno, ma lo attribuì alla noia di starsene rinchiuso in camera.

— Abbiate pazienza per oggi ancora, caro amico — gli disse. — Domani alle cinque andremo insieme al bosco. Il dottore lo permette.

La sera seguente Gontrano s'incamminava verso il palazzo d'Arincourt dopo essersi ripetuto molte volte nel corso della giornata che avrebbe lasciato Parigi senza rivedere Irene. Il portiere gli annunciò che tutta la famiglia si era recata al teatro dell'Opera, aggiungendo però che la signora marchesa aveva ordinato la carrozza per le dieci, cosicchè probabilmente presto sarebbe tornata. Il giovane riflettè un momento se doveva andarsene o aspettarla, e si decise per quest'ultimo partito. La gran sala di ricevimento ove lo introdusse un domestico, era vuota ed il trovarsi così solo in quel grande ambiente in cui era abituato a vedere tante persone gli produsse l'effetto come se prima d'allora non vi fosse mai penetrato.

Sedette presso un tavolo, prese in mano un giornale, ma presto si annoiò ed alzandosi si appoggiò alla finestra aperta.

Era proprio qui che egli aveva osato stringere e baciare la mano di Irene chiedendole se era felice.

Ricordando lo sguardo ed il sorriso della marchesa in quell'istante, una fiamma gli salì al volto.

— E' meglio che me ne vada — disse ad alta voce. — Perchè restare qui ad attenderla?

Ma mentre esprimeva tale proposito, si sedeva invece su di una seggiola accanto alla finestra, contemplando pensieroso gli alberi altissimi del giardino, rischiarati dall'argenteo raggio della luna, che splendeva nell'immenso spazio del cielo azzurro senza nubi.

Il canto dell'usignuolo interrompeva solo il gran silenzio della notte ed al giovane innamorato sembrava di vedere la bella marchesa lì al suo fianco, ascoltando insieme a lui la dolce e mesta canzone.

Quanto tempo rimase così immerso nei suoi sogni e nelle sue previsioni? Egli certo non avrebbe potuto dirlo.

D'un tratto dei suoni soavi e mesti giunsero al suo orecchio e, volgendo il capo, vide Irene seduta al piano, cantando sottovoce quella stessa melodia che aveva dovuto ripeterle alcune sere prima.

Sperava di non essere stato osservato nascosto come era nel vano della finestra e tentò alzarsi senza far rumore. Ma il braccio ferito impediva i suoi movimenti e la marchesa cessando di suonare, si volse verso di lui.

— Vi avrei lasciato tranquillamente dormire — gli disse in tono amichevole — ma temevo che l'aria fresca della notte vi facesse male.

— Signora marchesa, — balbettò Gontrano confuso, — vogliate scusare se...

— Che cosa debbo scusare? — replicò Irene sorridendogli graziosamente; — siete convalescente, eravate stanco e vi siete addormentato, ecco tutto. Sedete qui vicino a me. Werner, il mio segretario, mi ha scritto quella bella canzone che voi cantaste l'altra sera; voglio suonarla ancora e direte se la suono bene.

E principiò da capo la romanza accompagnando la musica con la sua bella voce. Poi, senza dargli il tempo di rivolgerle una parola, lasciò il pianoforte, invitandolo a seguirla nella gran sala sempre ancor vuota. Gli disse che sua madre e le sue sorelle erano rimaste a teatro ed essa era tornata a casa presto perchè aveva promesso al barone Neubaner, che aveva a parlarle, di riceverlo in quella sera.

— Allora non voglio disturbarvi — soggiunse Gontrano alzandosi.

Aveva inteso dire vagamente che questo Neubaner, uno dei più ricchi banchieri di Parigi, aspirava alla mano della giovane vedova. Astrazione fatta dalla loro rivalità, questo barone di fresca data gli era assai antipatico. Apparteneva a quei tedeschi degeneri, che sino alla proclamazione dell'unità germanica correvano pel mondo, tutti intenti a dissimulare la loro nazionalità, e volendo passare per francesi, inglesi o americani. Lo aveva incontrato spesso in società ed al Circolo, prima di essere presentato alla marchesa, e lo aveva sempre sfuggito.

Dacchè venne a sapere che quest'uomo, fidando sulla potenza dei suoi milioni, osava innalzare i suoi sguardi sulla bella Irene, non poteva più sopportare la vista di quella fisonomia volgare, resagli ancor più disgustosa dall'espressione orgogliosa che lo caratterizzava.

Aveva dunque la ferma intenzione di andarsene, quando udì la marchesa pronunciare il nome del suo rivale abborrito, in oltre era indispettito più di quanto volesse confessarlo a sè stesso, che Irene, la quale per solito si curava tanto poco di tutti e non si disturbava per nessuno, avesse lasciato il teatro più presto del solito per non mancare al colloquio col barone milionario.

— Vi prego, restate — replicò Irene. Voi non mi disturbate punto, e se al barone piace o no di trovarvi qui, mi è affatto indifferente. Non sono io che lo invitai a venire.

Detto ciò cominciò a narrargli, con quella sovrana indifferenza che mostrava quasi sempre per tutto e per tutti, e la faceva passare agli occhi del giovane tedesco per una donna fredda e senza cuore, di aver ricevuto il giorno innanzi un biglietto di Neubaner col quale la pregava di concedergli il permesso di farle visita la sera seguente avendo bisogno d'intrattenersi con lei.

— Credevo di esser libera e gli risposi che lo avrei atteso alle 10 per prendere il thè, continuò la marchesa; ma se il mio segretario incaricato della mia corrispondenza, non me lo avesse rammentato a pranzo, vi assicuro che proprio me ne sarei dimenticata. Del resto sono curiosa di sapere cosa mai ha da dirmi.

Gontrano l'aveva ascoltata in silenzio, facendosi sempre più serio in volto, e seguitò a tacere. Irene lo fissò con quello sguardo imperioso ed ironico che già altre volte lo aveva colpito e tanto profondamente offeso.

— Ebbene, signor barone, a che cosa pensate? — gli domandò dopo una breve pausa.

— A molte cose! — replicò Gontrano.

— Si potrebbe, senza essere indiscreti conoscere i vostri pensieri?

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
L. Mestre	18.20
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
Lusso S. N.	9.15
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.35
D. Firenze-Roma	14.40
O. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze Roma	22.45
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso	6.20
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.40
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.05
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	8.20
L. Mestre	18.10
Lusso N. V.	2.61
D. Torino	4.23
O. Padova	4.41
O. Verona	9.4
Dss. Milano	10.10
A. Parigi-Torino	14.15
D. Torino-Milano	15.55
L. Padova	16.—
Lusso N. S.	17.20
O. Milano	21.00
L. Padova	23.5
D. Milano	23.15
D. Roma-Firenze	5.10
O. Bologna	10.23
D. Roma-Firenze	13.46
M. Bologna	17.10
A. Bologna	19.13
Dss. Roma-Firenze	21.4
Lusso V. N.	1.27
M. Conegl. Treviso	6.31
L. Treviso	8.3
O. Udine	8.37
A. Conegliano	9.36
A. Pontebba-Udine	12.30
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	15.56
O. Cormons	17.20
O. Trieste-Udine	22.35
D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
O. Casarsa	8.15
D. Trieste	9.46
A. Casarsa Portog.	11.55
A. Casarsa Portog.	17.20
D. Trieste	21.20

Società Italiana PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 240 milioni, interamente versato

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 19 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **15 Giugno** prossimo alle **ore 13** a **Firenze** nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via di Pinti N. 93 l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

Ordine del giorno

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci,*
2. — *Bilancio consuntivo dell'anno 1906, preventivo del 1907 e deliberazioni relative,*
3. — *Nomina di Consiglieri d'amministrazione,*
4. — *Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.*

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 16 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **25 maggio** al giorno **5 giugno 1907**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla Sede della Società;
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso la Bank für Handel und Industrie;
a FRANCOFORTE s/M	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i Sigg. Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA	presso l' I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dell'I. R. Stab.to Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Firenze, li 14 Maggio 1907.

La Direzione Generale

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 11 Maggio 1907 N. 111 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Maggio 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 138 — Telefono Intercom. N. 431 — Martedì 21 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e presso gli uffici in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giornata di interpellanze

Roma, 20

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

SCHANZER presenta un disegno di legge per prorogare le convenzioni vigenti sul servizio postale e commerciale marittimo.

Ciò che succede nel ministero di agricoltura

Dopo una interpellanza dell'on. TURATI alla discussione della quale prendono parte vari oratori e i ministri LACAVA e GIANTURCO, sui beni demaniali lungo le rive del Po, in provincia di Cremona, si passa a quella dell'on. NITTI, il quale chiede spiegazioni al ministro di agricoltura:

I. sulla situazione anormale di funzionari del ministero di agricoltura che mentre sono in aspettativa per ragioni di salute o di famiglia, hanno tanta salute da dirigere importanti istituti d'istruzione e tanta calma di famiglia da dirigere aziende di credito messe alla dipendenza dello stesso Ministero d'agricoltura;

II. sul modo come si è provveduto alla nomina del personale per l'Istituto degli studi commerciali di Roma e sulla procedura seguita nei concorsi per quell'Istituto;

III. sulla situazione che vien fatta al ministero di agricoltura dal R. Decreto con cui si istituisce presso il ministro delle finanze una commissione permanente relativa ai trattati di commercio e alle tariffe doganali.

Ritiene che il ministero di agricoltura siasi trasformato in un'accademia dove per varie ragioni di persone e di fatti, tutti i servizi procedono male senza continuità di indirizzo e senza utile pubblico.

Accenna in particolar modo alla statistica, che ormai non funziona più, e rileva, specificandole, le gravi deficienze dei vari servizi, che non sono nemmeno giustificate da deficienze di personale.

Lamenta che in altre direzioni siansi depresse le migliori energie per mandare avanti funzionari meno meritevoli e che altri impiegati si trovino destinati in missioni fantastiche o in condizioni di fatto stranamente irregolari

Segnala, censurandola, l'istituzione di tante scuole commerciali inutili e parassitarie, che per le scarse dotazioni di bilancio non possono funzionare e impediscono il funzionamento anche di quelle di Bari, Venezia e Genova, che davano buoni risultati.

Rileva in modo speciale la creazione della scuola superiore commerciale di Roma affermandone la illegalità istituzionale e l'assurdità degli insegnamenti, che si possono supporre fatti piuttosto per le persone che per gli studi; e soggiunge lamentando che qualche cattedra fu conferita senza concorso ad uomini politici (*commenti*). Censura quindi la costituzione delle commissioni giudicatrici dei concorsi.

Deplora infine la duplicazione della commissione per lo studio della legislazione doganale, quale avviamento a trasportare alla dipendenza del ministro delle finanze lo studio dei trattati di commercio (*bene*).

PANTANO per fatto personale dichiara di avere accettato di far parte di una commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di geografia coloniale insieme a due insigni professori di geografia e che la cattedra fu conferitaa maggioranza pei criteri, e a voti unanimi per la persona, e in modo inattaccabile.

COCCO-ORTU nota che l'on. Nitti ha risollevato oggi quasi tutte le questioni trattate quando si discusse il bilancio del suo ministero, e perciò deve limitarsi a ripetere, come già disse, che se ci sono alcune deficenze nel dicastero dell'agricoltura e commercio, conseguenza di scarsi stanziamenti, sono grandemente esagerate le accuse che si muovono ai servizi che ne dipendono.

Coglie anzi l'occasione di dichiarare che ha già approntato un nuovo organico e un nuovo ordinamento del suo ministero, la cui azione d'altronde, invece che accademica o relativa, è stata grandemente giovevole all'economia nazionale.

Dichiara che i funzionari del suo ministero sono competentissimi e degni della maggiore fiducia e giustifica quindi i provvedimenti personali censurati dall'onor. Nitti.

Giustifica altresì l'ordinamento e il funzionamento delle scuole professionali e commerciali, i cui risultati sono eccellenti, e che giova moltiplicare quanto più sia possibile, perchè rispondano effettivamente alle incessanti richieste e alle esigenze del paese.

Dimostra con le cifre statistiche che le scuole professionali e commerciali sono in Italia in minor numero che all'estero e difende l'opportunità, la legalità e l'ordinamento della scuola superiore di commercio istituita a Roma, che già promette di dare confortantissimi risultati.

Conclude dimostrando come anche pei concorsi e pei conferimenti delle cattedre siensi rispettate le disposizioni della legge e come lo studio dei trattati di commercio non sia punto sottratto alle competenze del suo dicastero, ma siasi solamente cercato il modo di dare allo studio medesimo la necessaria continuità di indirizzo (*approvazioni*).

NITTI visto che il ministro ha sorvolato su molte questioni che egli aveva trattate, dopo aver soggiunto che egli non ha fatto alcuna personalità, dichiara che non può essere soddisfatto delle spiegazioni ottenute.

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So) — Una cinquantina di deputati nell'aula; tribune deserte; interrogazioni calmissime.

La maggior parte della seduta viene occupata dallo svolgimento delle interpellanze dei deputati lombardi sulle usurpazioni di terreni demaniali lungo le rive del Po e del Ticino.

In fine di seduta l'ambiente si anima per la vivacità con la quale il deputato radicale prof. Nitti svolge la sua interpellanza intorno alle condizioni anormali del Ministero di Agricoltura.

Nitti incomincia prendendosela cogli impiegati di questo Ministero. Questi funzionari — dice l'oratore — godono di troppe aspettative. Ce n'è uno che si trova in aspettativa per ragioni di salute e viceversa fa il vice direttore di una banca.

Voci: — Chi è?

Nitti: — Il comm. Callegari! Poi ce n'è un altro che da parecchi anni si trova in aspettativa per motivi di salute, eppure sta benissimo e si trova a Pietroburgo da dove scrive ai giornali, firmandosi col suo nome, tanto è sicuro di non doversi nascondere. (*Ilarità*).

Poi Nitti se la prende colla Scuola di Commercio governativa testè istituita a Roma. Dice che questa scuola è inutile ed illegalmente creata; inoltre vi sono dentro troppi uomini politici.

Sanarelli: — Ma non getti tanti sospetti su tutto e su tutti!

Nitti: — Ho ragione di protestare. Un nostro collega è stato nominato professore senza concorso.

Voci: — Chi è?

Nitti: — E' l'on. Ciappi che ho il piacere di vedere presente.

Ciappi: — E' verissimo!

Nitti: — Però la cattedra la ebbe senza concorso. Inoltre le commissioni nominate pel conferimento delle cattedre, non furono sempre composte di persone competenti. Per esempio, per la geografia commerciale e coloniale fu messo in commissione anche l'on. Pantano.

Pantano: — E che ci trova lei a ridire?

Nitti: — Non credevo che lei fosse geografo!

Pantano: — Almeno per la parte coloniale mi riconoscerà una certa competenza. Del resto nella commissione c'erano anche altri.

Nitti: — C'era anche il comm. Agnesa!

Santini: — Questo commendatore è divenuto una competenza coloniale senza avere mai viaggiato. (*Ilarità*).

Rispondendo a questa interpellanza il Ministro Cocco-Ortu non risparmia le frecciate contro l'on. Nitti. Il Ministro rivolto all'interpellante esclama: — Le cose andrebbero meglio se i deputati raccomandassero meno!

Nitti: — Io non le ho mai raccomandato niente!

Cocco-Ortu: — Lasci andare che fra noi c'intendiamo!

Nitti: — Già lei vuol parlare per la storia!

Cocco-Ortu: — Stia tranquillo che per la storia non parliamo nè io nè lei! (*Ilarità*).

Con qualche altra punzecchiatura all'on. Nitti, finisce la seduta.

La legge sulle convenzioni marittime

Roma, 20

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le convenzioni marittime.

La commissione si è occupata del disegno di legge presentato oggi dal ministro delle poste on. Schanzer per prorogare al 1910 le vigenti convenzioni Lo ha approvato nominando relatore l'on. Chimirri.

La proclamazione del ballottaggio a Bergamo

Bergamo, 20

Elezione politica nel Collegio di Bergamo. — Iscritti 6710; votanti 4760. — Avv. Paolo Bonomi voti 2287, Avv. Attilio Rota 1901, Avv. Gennati 378. Bianche, nulle e contestate 173. — Proclamato il ballottaggio fra Bonomi e Rota.

L'elezione politica di Napoli

Napoli, 20

Elezione politica di Napoli. — Collegio di S. Lorenzo (Napoli IX). — Risultato di 5 sezioni su 8; iscritti 2052; votanti 1669: Masoni Joalrico ebbe voti 1456; Gargiulo Carlo ne ebbe 204. Disperse, bianche e contestate 9.

L'esame dei progetti militari

Roma, 20

Oggi dalle 15 alle 18 si è riunita la Commissione Parlamentare dei 12 che esamina i progetti militari. Fu esaurita la discussione generale e fu ribadito il concetto già precedentemente adottato di occuparsi prima di ogni altra cosa delle proposte di carattere urgente. Domani comincierà la discussione degli articoli di quelle proposte che sembrino avere carattere d'urgenza.

Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 20

Quanto prima saranno sottoposti alla firma reale alcuni decreti riguardanti un movimento negli alti gradi dell'esercito.

Fra gli altri sarebbero compresi: il generale Pedotti comandante il corpo d'armata di Genova che sarebbe collocato a disposizione e il generale Bisesti che sostituirebbe il generale Pedotti. Si aggiunge che si sta studiando un movimento anche nella cavalleria e pare certo che il conte di Torino da Firenze passerà al comando della divisione di Milano rimasto vacante per la morte del generale Avogadro.

Il diritto di voto alle donne

Roma, 20

Stamane a Palazzo Braschi si è riunita la commissione incaricata di esaminare la proposta di estendere alle donne il diritto di voto. L'on. Giolitti ha ringraziato i componenti la commissione per avere accettato di cooperare allo studio di così importante e delicata questione la quale, proposta da eminenti parlamentari, è stata presentata alla Camera ed al pubblico italiano con la serenità e la serietà che si convengono all'interessante argomento.

Ha accennato al compito affidato alla commissione di portare il suo esame sulle condizioni sociali delle donne nelle varie regioni d'Italia e sul loro grado di istruzione, e di studiare quindi se e in quali limiti possa convenire di accordare ad esse il voto amministrativo; nel quale campo di osservazioni e di studi potranno scaturire elementi importanti anche per la più complessa questione della educazione delle donne e per le eventuali modificazioni da introdursi nella legislazione nostra amministrativa e civile.

Ritiratosi il presidente del consiglio la commissione ha discusso sull'ordine dei lavori ed ha nominato una sotto commissione coll'incarico di formulare dentro un breve termine un questionario sui vari elementi da raccogliere e da discutere per ricercare subito, sulla traccia del medesimo, tutto il materiale occorrente specialmente statistico e la legislazione comparata.

Notizie varie da Roma

Roma, 20

Stamane proveniente da Torino è giunto il Duca di Genova il quale si è recato a Palazzo Margherita.

— Alle ore 15 al Ministero della Marina sotto la presidenza del Duca di Genova si è radunato il comitato degli ammiragli per discutere su argomenti intorno al materiale della flotta.

— Il Papa ha ricevuto il vescovo di Tivoli, il generale dei Teatini e il prefetto apostolico del Niger Superiore don Zappa.

— Con decreto 12 corr. l'on. Maiorana ex ministro delle finanze viene reintegrato nell'ufficio di professore di Diritto Costituzionale all'Università di Catania.

La Regina Alessandra in viaggio

Messina, 20

Alle ore 10.15 lo yacht *Victoria and Albert* recante a bordo la Regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria, è partito per Gibilterra.

L'ACCORDO SULLA RIFORMA GIUDIZIARIA

Le modificazioni al progetto ministeriale

Roma, 20

Circa la riforma giudiziaria la *Tribuna* dice che fra i ministri e la commissione parlamentare si è raggiunto l'accordo completo; salvo alcune modificazioni che il ministro ha accettato per migliorare l'organico della legge, la commissione ha pienamente approvato il disegno ministeriale che, secondo la *Tribuna* potrà esser discusso prima della fine del mese.

La *Tribuna* dice che le principali modificazioni apportate al disegno ministeriale riguardano: a) la costituzione del Consiglio giudiziario presso le Corti di appello nel quale quando si tratti di giudicare magistrati appartenenti alle sezioni staccate, è chiamato a far parte del collegio anche il presidente di questa sezione; b) il termine per la integrale applicazione della legge nei riguardi economici è ridotto da tre anni a un anno e mezzo; c) parificazione delle carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero.

Questa questione presentava una grande difficoltà per le condizioni fatte all'attuale ruolo delle seconde categorie del personale giudiziario e il movimento dei ruoli stessi.

Per accordo intervenuto tra il presidente della commissione e i ministri, la *Tribuna* dice che è stato adottato il sistema seguente: Si mantiene la unificazione base della carriera, ma per i magistrati attualmente in ufficio si conserva la divisione di ruolo attribuendo rispettivamente ai due ruoli i posti portati dalle tabelle Orlando nei gradi di appello, proporzionalmente al personale dei due ruoli rispettivamente; solo per quanto si riferisce alla ripartizione di questi posti nelle diverse categorie per i funzionari del pubblico ministero si aumentano la prima e la seconda in modo da rendere più agevole il passaggio da una categoria ad un'altra. Con tale sistema mentre resta intatta la condizione dei magistrati della giudicante, si ottiene un eguale movimento progressivo nel ruolo del pubblico ministero, e si parificano le due carriere, evitando le sperequazioni attuali e quella in un senso inversa che sarebbe risultata dal sistema del progetto Gallo.

Le spese in conseguenza di tale sistemazione sono di circa 30 mila lire e saranno sopportate dal tesoro.

Una colonia italiana in Australia

Roma, 20

In seguito ad accordi presi tra il Commissariato dell'emigrazione ed il sig. Walter James, agente generale di immigrazione in Londra del governo dell'Australia Occidentale, fu stabilito di mandare in quello Stato una commissione di tre agricoltori, scelti col sistema del *referendum*, dalle provincie di Bologna, Reggio Emilia e Ferrara, con l'incarico di constatare *de visu* le condizioni di alcune località offerte dal governo dell'Australia Occidentale allo stabilimento di colonie agricole italiane

Questi rappresentanti dovranno essere contadini di professione ed assumere l'obbligo di stabilirsi colle loro famiglie sulle terre visitate, se il loro giudizio fosse risultato favorevole.

La scelta cadde sui signori Giuseppe Ricci, Guido Ruozi e Romano Bottoni.

I tre agricoltori partirono dall'Italia il 20 agosto 1906 e sbarcarono il 18 settembre a Fremontle, porto del West Australia, ove furono ricevuti da un segretario del Ministero delle Terre. Di là percorrendo il fiume dei Cigni si recarono a Perth, capitale dello Stato, ove si unì a loro anche il Console italiano in Perth, cav. Zunini, col quale intrapresero il loro viaggio che ebbe termine il 21 ottobre 1906.

Tornata in Italia, la Commissione ha redatta una relazione che è stata pubblicata ora dal Commissariato della emigrazione.

La relazione è molto ampia, e dopo aver descritto minutamente ventidue località visitate ed aver dato conto delle coltivazioni che in quelle località già si praticano e che potrebbero praticarsi, rileva come nessun italiano residente in Australia, benchè senza appoggi, abbia fallito nella conduzione agricola intrapresa, sicchè i nostri agricoltori immigranti colà, aiutati e ben consigliati, non potranno non riuscire nell'intento che si prefiggono.

Quanto al numero delle famiglie coloniche per una prima eventuale spedizione, la relazione opina che, scelta dal Console ed accettata una località, sia molto opportuno che cinque o sei famiglie precedano di qualche mese il grosso della spedizione, il quale potrebbe essere composto di altre venti o venticinque famiglie della stessa provincia. Quei primi coloni dovrebbero curare la divisione dei lotti, la costruzione delle case di legno con pezzi già preparati e portati sul posto e le prime urgenti provviste di attrezzi, animali ed arredi per la casa, guidati da uno di loro pratico della località e sufficientemente istruito nella lingua per trattare gli affari più necessari.

I primi coloni dell'avanguardia dovrebbero essere uomini pratici di lavori grossolani di legname, come carradori, segantini, carpentieri e pratici pure di lavori agricoli.

Inoltre i coloni dovranno disporre di una somma dalle 100 alle 300 lire che serviranno per spese impreviste di viaggio e per far fronte ad eventuali imprevedibili bisogni appena arrivati.

La relazione conclude rilevando che le intenzioni degli uomini di Stato australiani verso i futuri coloni sono molto benevoli, e che molte famiglie di contadini si sono già dichiarate pronte a partire.

Il Re del Siam a Firenze

Firenze, 20

Stamane il Re del Siam ha ricevuto all'Hotel Savoia S. A. R. il Conte di Torino. Alle ore 13 ha ricevuto l'on. senatore Ippolito Niccolini.

Oggi il Re del Siam accompagnato dai fratelli e dal suo aiutante di campo si è recato a restituire la visita.

Dinanzi all'albergo Savoia dove sventola la bandiera del Siam fanno servizio d'onore guardie comunali e carabinieri in alta montura e una grande folla vi staziona in attesa del passaggio del Re.

UN MISTERIOSO RUSSO ORRIBILMENTE MUTILATO

Una bomba che esplode durante delle manifestazioni

Parigi, 20

Due individui di nazionalità russa si presentavano ieri nel pomeriggio all'ospedale Cochin. Uno di essi aveva il volto coperto di sangue, era mezzo svenuto, tanto che si sosteneva appena. Sembrava soffrire orribilmente: si appoggiava alla spalla del suo compagno che guidava alla meglio i suoi passi malsicuri. Domandarono del medico di servizio e non si tosto furono ammessi presso di lui, il compagno del ferito disse: «Il mio amico si chiama Giovanni Petroff, ha 28 anni ed è nato a Mascoff (Russia). Un accidente lo ha ridotto in questo triste stato. Ve lo conduco e vi supplico di curarlo come meglio potete». Prima che il medico fosse rinvenuto dalla sua sorpresa, il singolare personaggio abbandonava il suo amico e si allontanava.

Si affrettarono intorno al ferito e questi completò le dichiarazioni del suo compagno, dichiarando di abitare in via De la Collegiale. Rifiutò di far conoscere in quali circostanze fosse stato mutilato. Era infatti mutilato. Le sue mani, i suoi pugni, non erano più che moncherini sanguinolenti; il suo volto portava terribili ferite. Di quale accidente era stato vittima il giovane Petroff? Come Strigla, come Giuseppe ed Alberto Habery, non ha egli voluto maneggiare una bomba micidiale? Tutte le supposizioni sono permesse. Cure sono state prodigate al preteso Giovanni Petroff, che nasconde forse il suo vero stato civile. In ogni modo, l'autorità giudiziaria è stata avvertita ed il ferito è stato messo a disposizione della giustizia. Fouquet, capo della brigata che sorveglia gli anarchici, avvertito, ha aperto un'inchiesta, insieme al commissario di polizia del quartiere.

Petroff e Hepner (il suo compagno), implicati nella esplosione di una cartuccia di dinamite sono conosciuti dalla prefetura di polizia come anarchici, ma non pericolosi. Al domicilio di Petroff si hanno queste informazioni: Questo giovane conosciuto nella casa sotto il nome di Van Sirnow e non di Petroff si era messo di accordo con una locataria, parimenti russa, per occupare una camera da essa affittata, nella sua assenza. Il giovane menava vita regolata e si ritirava sempre solo e raramente a tarda ora. Durante la giornata parecchi compagni di cui si ignorano i nomi, si recavano spesso a trovarlo. La locataria, una modista, di nome Bercehnkovsky, ha affermato che lo conosceva appena di nome. Tuttavia è giunta da Bloy una lettera di suo pugno diretta a Petroff al numero 13 in via del Giura, dove avvenne la esplosione nella quale fu ferito Petroff.

Gli inquilini del sesto piano sentirono la detonazione che parve un colpo di revolver e non se ne mostrarono preoccupati. Petroff attraversò immediatamente la porta di uscita sostenendo un altro giovane che teneva nella testa un fazzoletto; entrambi camminavano in fretta e scomparvero rapidamente. Anche Hepner teneva una condotta corretta, riceveva ogni giorno la visita di tre giovani russi, tra cui Petroff, che è stato riconosciuto nella persona del ferito.

Il giudice istruttore ha continuato nel pomeriggio di oggi l'inchiesta circa l'esplosione. Le ricerche hanno stabilito che Petroff è stato ferito togliendo il fulminante da una capsula di cartuccie da un fucile russo. Si crede che egli avesse l'intenzione di procurarsi una quantità sufficiente di fulminante per un ordigno che preparava. Nondimeno le perquisizioni fatte in via del Collegio e in via del Giura non hanno scoperto che frantumi di rame ed altre piccole cose.

Intanto è stato spiccato un mandato di comparizione contro la signorina Ida Berchenkovsky che, recatasi a Bloy, lasciava la camera a Petroff. Le ricerche per rintracciare Hepner sono finora vane; si dice che si sia rifugiato a Ginevra. Hepner e Petroff erano entrambi conosciuti dalla polizia, perchè varie volte avevano preso la parola a nome del Comitato rivoluzionario in una sala dell'Avenue Chiusy.

Come è impazzita Tatiana Leontieff

Berna, 20

La notizia che Tatiana Leontieff è diventata pazza nella prigione di Leuzbourg (Cantone di Argovia) dove è stata trasferita, produce in Isvizzera una grande sensazione. La condanna di Tatiana Leontieff ad una pena relativamente mite aveva provocato grandi polemiche nella stampa, ma la follia, che ormai è accertata, della signorina viene a dar ragione ai suoi giudici, i quali avevano perfettamente compreso che si trovavano di fronte ad una persona non sana di mente.

La prigione di Leuzbourg è una prigione modello. Tatiana Leontieff si conduceva quivi in modo esemplare: aveva accettato senza difficoltà il regime del penitenziario; era contenta del nutrimento e dichiarava di voler compiere fino all'ultimo la pena a cui era stata condannata, nè intendeva inoltrare presso le Autorità svizzere alcuna domanda di grazia. La madre sua era venuta a vederla, e la ragazza se ne era trovata contenta, tanto più che questa visita avrebbe dovuto rinnovarsi una volta al mese.

Ma ad un tratto, da qualche settimana a questa parte, Tatiana dette segni di squilibrio mentale. Divenne intrattabile ed intollerabile, mostrando di essere sotto l'imperio di una grande esaltazione. Di più ella dichiarava continuamente di voler morire. Fu allora che la Direzione della prigione telegrafò all'Autorità bernese che non poteva più conservare una prigioniera così indocile. Tatiana intanto, anche dal canto suo, chiedeva con grida forsennate di voler essere trasferita in una prigione di Berna.

La Direzione della Polizia di Berna decise dunque di internare la giovane russa a San Giovanni, stabilimento correzionale per le donne. Così venne fatto. Oggi Tatiana Leontieff si trova ancora in attesa di essere condotta in una casa di salute.

IL RISCATTO DELLE LINEE TELEFONICHE

Le reti comprese nel progetto finanziario

Roma, 20

Le trattative per il riscatto delle reti telefoniche urbane gestite dalla Società Italiana e dalla Società Alta Italia sono già ultimate. Ecco alcune notizie intorno ai risultati ottenuti per quanto siano tuttora segreti.

Il riscatto comprende le reti urbane di Roma, Milano, Genova, Bologna, *Venezia*, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Alessandria, Biella, Como, Lecco, Livorno, Legnano, Monza, Pinerolo, Rho, Messina, Catania, San Remo, Oneglia Albano, Frascati, Castellamare di Stabia, Torre Annunziata, Pontedecimo.

Secondo i giornali saranno riscattate inoltre tutte le reti interurbane concesse alla società generale e alla società Alta Italia. Il prezzo concordato per il riscatto è molto al di sotto di 20 milioni e il pagamento si effettuerà in 20 annualità e che l'interesse è stato calcolato sulla base del 3 e mezzo per cento. Il personale delle Società sarà assunto dal governo; le condizioni degli operai, dei telefonisti e dei piccoli impiegati saranno migliorate in modo soddisfacente.

L'azienda dei telefoni di Stato sarà unita alla direzione generale dei servizi elettrici già esistente.

Le automotrici sulle ferrovie dello Stato

Roma, 20

L'amministrazione delle ferrovie di Stato per migliorare i servizi locali e ottenere uno sfollamento dei treni diretti ha deciso di destinare delle automotrici in alcune linee secondarie, istituire dei treni leggeri economici serviti da automotrici le quali dovrebbero essere frequenti e percorrere alcuni tratti di linee a cui sono adibiti i treni diretti.

La frequenza di questi treni economici la riduzione del prezzo che in confronto dei diretti costituirebbe persino il 47 per cento servirebbero a sfollare i diretti sui quali poi non potrebbero prendere posto che coloro che percorrerebbero un determinato numero di chilometri.

L'amministrazione ha già dato ordinazione di queste automotrici che sono di due specie una composta di un'automotrice cui è unito un riparto per bagagli e uno per posta l'altra composta di una locomotrice cui è unita una carrozza che conterrà un centinaio di persone. Con l'attuarsi dell'orario estivo al primo giugno prossimo saranno iniziati i primi di questi treni e gli altri di mano in mano che le automotrici saranno pronte.

Tumulti fra cattolici e socialisti a Caltanisetta

Conflitti evitati per miracolo - Una battaglia

Caltanisetta, 20

Molte Associazioni Cattoliche e varie rappresentanze dei paesi vicini convennero a Caltanisetta, per iniziativa dell'Associazione Opere Economiche Cattoliche Nissene, per festeggiare la data in cui Leone XIII lanciò la celebre enciclica *Rerum Novarum*. L'arrivo delle diverse Associazioni, che percorsero il paese in corteo, non diede luogo ad alcun incidente. In fondo al corso Umberto, sulla piazza del Collegio, si innalzò un palco, su cui la Banda musicale svolse il suo programma, cominciando con l'Inno democristiano. La piazza era affollata. Ad un certo punto, un gruppo di una cinquantina di studenti invase la piazza, richiedendo insistentemente la Marsigliese e l'Inno dei lavoratori. La Musica non volle concederglieli, ed allora gli studenti cominciarono a cantarli. Naturalmente ciò provocò una reazione. Cominciarono le invettive, con fischi assordanti; agli studenti si unirono molti altri, cosicchè la dimostrazione si ingrossò a vista d'occhio. Molti clericali, poi, invasero il palco della Musica, e di qui presero a scagliare invettive contro gli anticlericali che fischiavano. Le cose cominciavano a prendere una cattiva piega, quando intervenne la forza, che sbandò la folla, non senza qualche tafferuglio. Molti giovani, appena allontanatisi, si recarono alla Camera del lavoro, ove si impossessarono del labaro del Circolo socialista, quindi ritornarono sulla piazza del Collegio. Appena i clericali da lontano avvistarono la bandiera rossa, intuirono il fatto, inalberarono sopra il palco della Musica la loro bandiera bianca. Ne nacque una grande confusione. Si prevedeva che da un momento all'altro sarebbe scoppiato un conflitto tra le due frazioni, le cui insegne sventolavano. Molti si adoperarono per evitare l'incontro, ma, vista l'insistenza da ambe le parti, venne richiesta la truppa. Immantinenti quattro compagnie arrivate di corsa bloccarono le vie mettendo un ostacolo fra i due partiti contendenti. Appena i soldati arrivarono sul luogo, scrosciarono applausi, a dispetto dei fischi acutissimi che cercavano di coprire le acclamazioni. Gli ufficiali e le Autorità fecero di tutto per ristabilire la calma. Gli anticlericali, profittando di un grande fanale posto in mezzo alla piazza Garibaldi, vi salirono sopra, innastandovi il labaro socialista. Fu questo un momento critico. Si suonarono gli squilli, i soldati innastarono le baionette ed avvennero colluttazioni. I giovani però, aggruppati ai fanali e custodenti la bandiera rossa, non vollero saperne di scendere se prima non si toglieva la bandiera cattolica dal palco. Onde evitare complicazioni, le Autorità dovettero ubbidire. Venne così abbassata la bandiera cattolica, e gli anticlericali dal canto loro calarono la bandiera rossa, che fu riportata alla Camera del lavoro. La calma si è ristabilita.

Nella chiesa del Collegio si riunirono i clericali. Essi approvarono un ordine del giorno contro l'avocazione della scuola primaria allo Stato. Le Leghe cattoliche poscia ripartirono fra i fischi assordanti degli anticlericali. Esse si contentarono di rispondere sventolando i fazzoletti.

Intanto si sono spediti telegrammi di protesta ai ministri dell'Interno, dell'Istruzione ed agli onorevoli Turati, Morgari e Barzilai.

Al Consiglio Comunale è stata presentata una interrogazione sulla concessione della Musica e del palco alle Associazioni clericali. Durante la sera si è lamentato un incidente provocato dai giovani, che volevano che alla fine la Musica suonasse l'Inno dei lavoratori. La forza li disperse, generando confusione e panico. Molti, spaventati, si rifugiarono nei caffè e nei Circoli. Molte donne, specialmente, vennero travolte, restando malconcie..

La morte d'una più che centenaria

San Remo, 20

E' morta certa Bianca Caldirodi-Canepa di anni 105 compiuti nata a San Remo. Ella conservava fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente discutendo coi famigliari.

UNA PRIMAVERA IN GRECIA

di Domenico Tumiati

L'ultimo libro di Domenico Tumiati ha un forte carattere di novità e non tanto perchè la forma letteraria è, nelle immagini nello stile, personalissima, quanto per una qualità fondamentale del suo contenuto.

L'ammirazione convenzionale e l'imitazione scolastica hanno rapita per noi all'arte e alla vita greca gran parte del loro fascino, così che ne scorgiamo la espressione molto incompletamente e non ne discerniamo la gloria che dietro un velo greve e fastidioso di nebbia. Lo spirito accademico che ispirò il neo-classicismo e che non è ancora scomparso del tutto, sarebbe bastato a ridurre in tal modo la nostra sensibilità, tanto più perchè il nostro tempo è freddo e positivo, troppo presuntuoso e innamorato di se stesso per interessarsi di cose che reputa differenti da sè come la poesia di una civiltà che si crede morta.

L'Accademia ci ha contristati per un secolo sotto la sua retorica e sotto la sua grettezza, ha falsificato la vita classica e dietro la piccola falsificazione ha nascosto lungamente per i nostri occhi la grande verità. La pittura alla moda del David, la scultura alla moda del Canova e tutta — più o meno — l'arte e la letteratura dei classicisti, hanno distrutto della vita greca in cinquant'anni più che non ne abbiano distrutto le forze naturali e le vicende umane in due millenii e mezzo. Fortunatamente la distruzione moderna non dovrebbe rappresentare che un fenomeno transitorio.

Ma accade intanto che il novecentonovantanove per mille di coloro che vanno in Grecia in cerca di rovine e di memorie o entrano in un museo d'arte greca o aprono i dialoghi di Platone o gli Inni di Pindaro, si trovano in una condizione deplorevole. Sospirano di nostalgia ai piedi del Partenone, s'incantano di fronte all'Ermete di Prassitele e giurano in perfetta buona fede che nulla vale come un periodo di Platone o una strofe di Pindaro. A meraviglia. Ma la loro commozione medesima è — in fondo — convenzionale. La convenzione insiste tra la Grecia e l'anima moderna, come uno strato di bambagia che toglie la possibilità del contatto.

Ora dicevo che il libro di Tumiati ha un forte carattere di novità appunto perciò, che questo giovane poeta ha potuto ritrarre dallo vita greca un'impressione vergine e sincera.

***

Il Tumiati passò in Grecia una primavera; chiese alle donne il loro nome e alle rovine il loro segreto; vide l'Olimpo in mezzo ad un uragano ed entrò nell'Acropoli di Atene una notte di luna; ascoltò l'acqua dei fiumi e delle fonti e in Atene, letto il Fedone e il Convito, si secolo XX l'Ellade antica, la patria del valcò sognando in mezzo al vento e al sole, con il suo amore e il suo fervore alle spalle.

Quando volle suscitare nella prosa del secolo XX l'Ellade audica, la patria delle statue e delle tragedie divine, delle fonti sacre, delle guerre meravigliose, la patria delle Muse e degli eroi di Omero, di Pericle e di Lais etera di Corinto più bianca delle candide acque di Pirene, i secoli e le muraglie accademiche sorgevano tra il cuore dello scrittore e la terra del suo sogno. Senonchè egli poteva guardare il primo impedimento senza paura e poteva ridere del secondo come di un giuoco da ragazzi.

Le civiltà antiche appaiono a molti come circoli chiusi, come qualche cosa di morto, di lontano da noi e di perfettamente estraneo alla nostra vita. In questo senso le civiltà antiche sarebbero cimiteri bellissimi e chiusi, dove noi non potremmo mai mettere il piede e che dovremmo guardare strizzando gli occhi da lungi. Ma perchè? Io dico che, seguendo l'impulso del nostro cuore, noi possiamo spalancare le porte di quei falsi cimiteri e possiamo assicurarci che sono giardini dove la primavera fiorisce eternamente.

Chi divide la vita dell'umanità in diversi periodi e presume di definirli secondo certi caratteri differenziali, è un sonnolente che procede in base ad un malinteso e che fa opera arbitraria, stolida e vana, perchè si preoccupa delle apparenze superficiali e accidentali delle cose e dei fatti, trascurando la loro sostanza essenziale e i principi dai quali dipendono. Chi parla di civiltà morte e vive? Non esiste che una sola civiltà, della quale la vita Greca e la vita Americana non sono che due momenti.

Se i secoli continuano ad accumulare i cadaveri nei sepolcri e a divorare le pagine dei poemi, se le statue s'infrangono e crollano le colonne dei tempii, noi serbiamo nei nostri sospiri l'eco dei sospiri lontani e l'immagine dei sorrisi lontani nel nostro sorriso. Come d'amore impallidivano i poeti e i guerrieri di Grecia, oggi noi impallidiamo di amore: la bellezza, che è il sorriso dell'anima, resta immutabile ed assoluta in mezzo al gorgo del tempo: e noi che crediamo nel Vangelo di Gesù siamo gente mistica come coloro che adorarono Zeus o la forza del fuoco e del mare.

E come i sentimenti dell'amore, della bellezza e del misticismo, tutti i sentimenti fondamentali della vita spirituale sono — nel nostro mondo — punti eterni e fissi. Ma solo la vita spirituale è verità. Il resto è inganno e follia.

Nel libro di Tumiati la Grecia di Omero e di Pindaro è cosa vivissima. Nella vita d'oggi esiste l'immagine della sua vita e pare che questa si rinnovi sempre, al rinnovarsi degli effetti e delle passioni umane.

Sulla strada di Ipso una coglitrice di olive, interrogata dallo scrittore, gli rivela il proprio nome, il nome della reginetta dei Feaci, Nausicaa: ed egli impallidisce. A Corinto si ricorda di Lais che gli parla così: « Tu mi credevi morta e t'inganni; come Elena io ritorno al mondo ad ogni primavera. ». E nella notte di luna sull'Acropoli egli ha una grande impressione, che è tra gli elementi più vitali e più caratteristici del libro. E' descritto con queste parole: « In un baleno volgendomi verso l'Eretteo che era pei restauri protetto da un'impalcatura, il tempo mi si capovolse e credetti di trovarmi di fronte non alla rovina dell'Acropoli ma alla sua costruzione. I Propilei non erano caduti, ma attendevano le altre colonne per congiungersi al Partenone; il tem-

gio della Dea cominciava ora ad innalzarsi, e i mille frammenti di marmo che coprivano il suolo, eran le scheggie saltate via dal lavoro del giorno innanzi ».

Chi ha avuta questa grande visione, ha posto l'anima sua a contatto della vita antica, grazie a un'aspirazione infinita di tutto il suo essere e ha confusa la vita antica con quella del proprio sangue e del proprio cuore.

L'Accademia misurò i torsi e le braccia delle statue greche molto diligentemente e ne trasse dei calchi di gesso con una cura scrupolosa. Penso dunque all'Accademia e di fronte a questa vittoria conseguita dal Tumiati su tutta la convenzione e tutta la indifferenza del nostro tempo, ho ragione di ripetere che solo la vita spirituale è verità e che il resto è inganno e follia.

⁂

Il libro del Tumiati è costituito organicamente. Descrivendo la Grecia, non ne descrive solo il passato ma anche qualche tratto moderno della sua fisonomia: descrive per esempio, con una grande vivacità le feste della Pasqua e i conventi del Monte Athos con le chiese dirute e i monaci vestiti di nero.

Ora l'espressione complessiva del libro dipende dai diversi elementi che lo compongono e che hanno tutti però importanza eguale.

Ma l'evocazione del mondo antico mi parve sempre del libro la parte più nobile e me ne compiacqui di più. Esso rappresenta infatti la spiccata individualità della persona dello scrittore, rappresentando la vittoria di questa individualità sulle tendenze del volgo.

E inoltre, considerata assolutamente, l'evocazione è di una grande bellezza. Questo mondo che quasi compare fantasticamente dalle rovine, dal gesso armonioso delle statue e dei ginnasti nello stadio, dalla dolcezza dei nomi e dell'idioma, dalle memorie e dai sogni, ha un valore estetico meraviglioso e pare una musica.

N. Barbantini.

La riforma della legge sul reclutamento
Difficoltà e rimedi

Io non ho mai dissimulato a me stesso che fra le gravi obbiezioni opponibili ad una teleologia, eseguita con rigorosi criteri scientifici, sugli iscritti nella lista di leva, prima di dichiararli atti alle armi, avrebbe potuto da taluno opporsi il pericolo che il numero degli idonei potesse da quella venire ridotto quantitativamente troppo scarso e quindi sproporzionato ai bisogni del nostro esercito.

Ebbene di una tale obbiezione, come di altre ancora, ho diffusamente trattato dimostrandone l'assoluta infondatezza, in un mio volume di recentissima pubblicazione (Roma, Voghera, 1907), nè qui starò certo a dirne assai sommariamente.

Ricorderò anzitutto essere intenzione del Ministero di chiamare tutti i giovani atti alle armi a formar parte dell'Esercito, condannando così quell'odiosa ingiustizia che esonerò fin qui, per ragioni di famiglia, *non sempre giustificate*, molti preziosi elementi.

Ora è evidente che l'attuazione di una tale riforma sugli obblighi di leva sarà tale da controbilanciare sufficientemente i vuoti conseguenti ad una selezione rigorosa degli iscritti nelle liste di leva.

Ma v'ha di più: Havvi cioè la possibilità di far ricorso ad altra riforma, pur essa idonea ad agire potentemente qual forza immunizzatrice da ogni possibile difetto numerico dei difensori dei quali il Paese ha bisogno.

Posto come principio che la *bassa statura* (tranne il caso di *spiccata microfomia* confinante col *nanismo*, la quale, appunto se *spiccata*, può essere indice di *idiozia* o di *cretinismo*) non ha valore clinico diagnostico; mentre all'incontro è solo il difetto di *euritmia morfologica generale* quello che deve riguardarsi indice quasi infallibile di imperfetto equilibrio fisiopsichico; posto ciò è evidente che il ricorso a quello spediente semplicissimo, che è già in *pectore* dell'on. Ministro della Guerra, di ridurre cioè di tre o quattro centimetri la statura ammessa come limite minimo di idoneità (metri 1.55), sarà idoneo a colmare i vuoti che la selezione potesse causare e sarà di per sè solo sufficiente a risolvere il problema relativo al raggiungimento del necessario contingente.

Che anzi io non esito ad affermare essere da augurarsi davvero il sorgere in materia d'un nuovo e ben più illuminato orientamento legislativo il quale permetta alle Commissioni militari di leva di ascrivere in avvenire importanza decisiva più allo *aspetto euritmico e normale della recluta* che al *difetto d'un centimetro di altezza* e ciò anche nella considerazione che talvolta l'iscritto nelle liste di leva arriva alla voluta misura, o la oltrepassa, non già in virtù di una costituzione più robusta od esteticamente più bella e prestante, di quella di colui che non arriva a raggiungerla, ma unicamente *a cagione della sua speciale conformazione cranica* che in esso si presenta tanto anomala da arrivare ad una spiccata *ipsistenocefalia;* mentre in quello il cranio è perfettamente normale.

E mi sembra che una considerazione siffatta sia tale da forzarci a riconoscere come, anche a prescindere della significazione che la scienza nuova (quella scienza che, sfrondata da ogni intemperante esagerazione teoretica, ha per sè l'avvenire) attribuisce alle abnormità craniche, elevandole ad indice sintomatologico di criminalità; anche a prescindere da ciò, il criterio della statura che si pretende rigorosamente considerato, come condizione *sine qua non* d'idoneità, non risponda più al voto della scienza e dell'esperienza, e come per converso *lo abbassamento del limite minimo dell'altezza*, oggi richiesta per l'idoneità, e la maggiore importanza attribuita all'*euritmia somatica*, saranno quelli che ci assicureranno il necessario contingente non solo, ma che altresì ci permetteranno d'accogliere nella Milizia molti giovani fiorenti per robustezza ed ottimi sotto ogni rapporto, che oggi per una gretta disposizione di legge debbono venirne esclusi, e debbono cedere il passo a tanti soggetti moralmente e biologicamente insufficienti, i quali vanno a portare la loro tabe fisica e morale nell'Esercito e nella Marina da Guerra.

E per oggi basta; ma mi riservo di occuparmi in seguito intorno ad altra obbiezione concernente il pericolo delle frodi, che ad un coscritto di mala fede piacesse preordinare, al fine di sottrarsi dall'obbligo di servire sotto le bandiere del Re.

Mira (Veneto) Maggio 1907.

Avv. Carlo Lanza.

Per le violente eruzioni dello Stromboli

Catania, 20

La popolazione di Stromboli allarmata per l'insolita violenza dei fenomeni attuali, avendo chiesto l'invio di persone della scienza e non potendo il direttore del servizio geodinamico della Sicilia ed isole adiacenti, prof. Riccò, allontanarsi da Catania per lo stato dell'Etna, l'ufficio centrale mi meteorologia e geodinamica di Roma, d'accordo con l'Osservatorio di Catania, ha deciso di mandare a Stromboli il prof. Gaetano Platania di Acireale, il quale spontaneamente si era offerto per questa missione.

Il principe di Battenberg va a Napoli

Livorno, 20

La corazzata « Venerable » con a bordo il principe di Battenberg è partita per Napoli. Il Principe ha, prima di partire, espresso al prefetto ed al sindaco la propria riconoscenza per la cordiale entusiastica accoglienza ricevuta dalla cittadinanza.

Una risposta all'"Astro,,

L'on. Astro, alias Ferri, dal giorno in cui l'on. Santini lo paragonò a Erricone non ha saputo far di meglio, a tutela della sua *dignità*, che chiedere ricovero a un giornale straniero, il *Temps*, per poter stampare alcune sciocchezzuole, che vorrebbero essere feroci ingiurie, contro il nostro egregio amico e deputato di Roma. Il quale però prende la penna in mano e così ricaccia in gola le sciocchezzuole al socialista alipede e amico delle banche:

Rome, le 15 mai 1907.

A Monsieur le Directeur du Journal « Le Temps »

PARIS

Monsieur,

Bien que votre estimable feuille ne m'ait jamais honoré d'une excessive bienveillance, j'ose pourtant espérer que votre impartialité, bien connue ne voudra pas me refuser un peu de cette large hospitalité, dont M.; le député E. Ferri a si abondamment profité dans l'intérêt de me nuire.

Je me garderai bien de revenir sur une question que la presque hunanimité du Parlement Italien, ainsi que la presse et l'opinion publique de mon pays ont examinée et résolue dans mon sens. Qu'il me suffise d'invoquer le droit légitime de rectifier ce que, dans les colonnes de votre Journal, M. Ferri a trouvé commode d'opposer à mes accusations en pleine Chambre des Députés, en affirmant qu'il n'avait, *ni écrit, ni dit un seul mot* pour obtenir de la Banque d'Italie les faveurs de l'escompte.

Il est de fait, au contraire, comme il résulte de documents qui se trouvent au Ministère du Trésor, que la demande d'escompte fut présentée directement à la Banque par le député Enrico Ferri. Le fait a été, du reste confirmé par un régent de la Commission d'Escompte de la Banque d'Italie, M. Calabresi, qui, — la veille de mon interrogation parlementaire, alors qu'il essaya de me démontrer la parfaite légalité de l'opération, — déclara explicitement que M. Ferri avait présentée sa demande formelle, bien et dûment signée.

Quant au titre de *demi-fou doublé de canaille*, dont M. Ferri se vante, dans votre Journal, de m'avoir frappé au Parlement, je pourrai, s'agissant de lui, me contenter de répéter avec notre comédiographe Paolo Ferrari, que « lorsqu'un mulet emballé perd un de ses fers en me lançant une ruade, je ne me baisse pas pour le ramasser ».

Galant hommen, sans peur et sans reproche, pour tous ceux, amis ou ennemis, qui me connaissent, je ne suis pas plus un demi-fou doublé d'une canaille que je ne suis clérical et anti-français, comme l'écrit un de vos correspondants. Vieux soldat de ma Patrie et de mon Roi, je ne suis rien moins qu'un ennemi de la France, où je me retrouve toujours avec plaisir et où je compte des amis dévoués; mais je suis italien avant tout. Et si l'on veut me qualifier en quelque manière, que ce soit comme le fait la presse anglaise, en m'appelant royaliste et catholique, ce que je suis purement et simplement.

Au surplus, ce qu'il y a de certain c'est que M. Ferri, qui a trouvé plus aisé de ne pas remettre les pieds à la Chambre depuis mon Interrogation, a toujours aussi préféré oublier que le Senateur Bonacci au Tribunal et moi-même au Parlement, l'avions frappé du titre de *Grand-Maître de l'Ordre des lâches*, attendu que M. Ferri fut toujours plus friand de l'insulte que de la lance, sa langue étant plus aigue que son épée! Du reste, en présence d'un individu qui profite de sa qualité de député pour échapper aux quatorze mois de prison que lui valurent ses diffamations contre l'Amiral Bettolo; devant un compétiteur, qu'à deux reprises j'ai battu à plate-couture aux élections politiques, je commence à me sentir pris d'une généreuse commisération.

Veuillez agréer, M. le Directeur, avec mes vifs remerciements l'hommage de ma considération la plus distinguée.

F. Santini

Député au Parlement Italien

Gli ospiti marsigliesi a Genova

Genova, 20

Il Sindaco di Marsiglia Chanot, i suoi colleghi della giunta comunale, i rappresentanti della stampa di Marsiglia, i rappresentanti del Municipio di Genova e il senatore generale Cerruti sono partiti alle 8.40 da Genova per Ruta, dove in automobile si sono diretti a Portofino e Kulm per intervenire ad un *lunch* offerto dall'associazione ligure dei giornalisti.

Prima del banchetto gli ospiti hanno visitato le alture e le bellezze naturali delle quali i marsigliesi si sono mostrati entusiasti. Il *lunch* di 50 coperti comincia a mezzogiorno.

Allo *champagne* hanno brindato lo avv. Canepa, presidente dell'associazione ligure dei giornalisti, Fauchet segretario della stampa di Marsiglia, Berlinghieri, Zandrino, il generale senatore Cerruti, tutti inneggianti alle due regine del Mediterraneo, a Marsiglia e a Genova, oggi ravvicinate per un intento commerciale da sinceri vincoli di affetto.

Sono stati inviati telegrammi di saluto alla municipalità di Marsiglia e al presidente dell'associazione della stampa marsigliese.

La lotta fra un leopardo ed un domatore
Il coraggio del domatore

Roma, 20

Ieri sera al serraglio Nouma Hava che da alcuni giorni si trova fuori Porta del Popolo, il domatore Giulio Vannuzzi di anni 39, da Terni, entrò come al solito nella gabbia del leopardo per fargli eseguire i consueti esercizi.

L'animale che appariva nervoso più del solito, eseguì i primi esercizi, ma all'ultimo, più difficile, consistente nell'afferrare da parte del domatore la belva per le zampe anteriori e sollevarla, il leopardo, preso da improvvisa collera, si avventò sul domatore e lo addentò al braccio destro conficcandogli profondamente le zanne nella carne. Il domatore si difese valorosamente dagli altri assalti della belva inferocita, e riuscì a furia di colpi di «cravache» a ridurla all'obbedienza. Uscito poi dalla gabbia si fece medicare e disinfettare la ferita, quindi col braccio fasciato ritornò nella gabbia e fece eseguire al leopardo il difficile esercizio che l'animale si era rifiutato di fare prima.

Il pubblico assistette trepidante in silenzio alla drammatica lotta fra il domatore e la belva. Molte signore uscirono spaventate dal teatro. Quando il Vannuzzi uscì dalla gabbia il pubblico acclamò vivamente l'audace domatore.

Ragazzo schiacciato da un automobile

Roma, 20

Ieri sera a Marino una automobile proveniente da Anzio, nella quale erano alcuni forestieri, guidata dallo *chauffeur* Federico Borgia, ventisettenne, investì e schiacciò orribilmente il ragazzo dodicenne Bixio Lucarelli, figlio di un possidente di Marino.

Avvenuto il fatto lo *chauffeur* tentò di sottrarsi colla fuga, ma un delegato di P. S. riuscì a saltare sull'automobile che correva e fare le dovute constatazioni.

Il Borgia fu arrestato ieri sera stessa appena coll'automobile fu di ritorno a Roma.

Il giovanetto Lucarelli è morto.

Le feste ginnastiche di Clarmont Ferrant

Clermon Ferrant, 20

Alle feste ginnastiche numerosi discorsi sono stati pronunbiati specialmente dai delegati italiani.

Il presidente dell'Unione delle società di ginnastica ha rinfragiato i delegato francesi.

Un discorso politico di Clemenceau

Clermont Ferrand, 20

Il presidente del consiglio Clemenceau e i ministri Guillot D'Essaigne e Piquart hanno assistito ad un vino di onore offerto alla prefettura.

Il presidente del consiglio ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'elogio dei suoi collaboratori ed ha detto che il governo cerca di applicare le leggi senza violenza reprimendo soltanto le mene dei fautori dei disordini e particolarmente degli antipatriottici che consigliano di non difendere la Francia e di disertare le file al momento del pericolo. Il ministro ricordando la lotta dei soldati sotto la rivoluzione del 1789 contro gli emigrati dice che i figli della rivoluzione vinceranno per forza della legge quelli che riprenderanno la tradizione degli emigrati. Clemenceau ha affermato che vi è alla Camera una maggioranza riflessiva capace di organizzarsi per sostenere il governo nella sua opera di riforme.

Il soggiorno di Fallières a Lione
Arresto di quattro borsaiuoli

Lione, 20

Nel pranzo offerto ieri sera al Presidente della Repubblica non si pronunziarono brindisi.

Alle 10 il Presidente tornava nel suo appartamento. La città, di cui gli edifici principali erano illuminati, ha presentato tutta la sera una grande animazione.

Ieri sera al passaggio del Presidente Fallières vennero arrestati quattro borsaiuoli che la mattina stessa erano venuti da Barcellona e che si erano confusi tra la folla. Perquisiti vennero trovati in possesso di somme di denaro assai forti che avevano rubato e di strumenti per tagliare le tasche.

Il tempo è coperto. Ruau e Doumergue hanno accompagnato il Presidente Fallières nella visita dell'Ospedale militare. Quindi il presidente è andato, alle ore 10,45 all'Università dove ha ricevuto l'omaggio di parecchi allievi della Facoltà. Il direttore ha pronunziato un discorso dando il benvenuto al presidente. Fallières rispose ringraziando quindi visitò l'Università e ripartì alle 11,15 per la prefettura acclamato lungo tutto il percorso.

Fallières alle 3,33 è partito da Lione acclamato.

L'assemblea dei vescovi a Parigi

Parigi, 20

L'« Echo de Paris » dice da buona fonte che il 28 maggio l'assemblea dei vescovi si riunirà a Parigi. La prima riunione si terrà al mattino. Essa si comporrà dei vescovi protettori dell'Istituto cattolico i quali studieranno i mezzi di dare a questo istituto tutta l'estensione che preconizzava il Papa in una recente lettera.

La seconda assemblea avrebbe luogo nel pomeriggio. Essa riunirebbe i vescovi delle provincie ecclesiastiche di Sens, Tours e Bourges. Avrà per scopo di designare al Papa il candidato al vescovado di Troyes.

Un nuovo regolamento diocesano del cardinale Richard

Parigi, 20

La « Libre Parole » dice che il cardinale Richard ha comunicato ieri a tutti i curati di Parigi un nuovo regolamento diocesano costituente dei consigli per assistere i curati nell'amministrazione temporale delle parrocchie e la gestione delle chiese.

L'arcivescovo dice che i rappresentanti del popolo cristiano devono partecipare sotto l'autorità dei pastori alla gestione delle risorse destinate al mantenimento del culto divino.

Il regolamento stabilisce che i consiglieri delle parrocchie saranno designati dall'arcivescovo sulla presentazione dei curati. Essi rimarranno 10 anni in funzione nelle parrocchie di oltre 5000 abitanti e 6 anni nelle altre. Il consiglio di parrocchia sostituirebbe così gli antichi consigli di fabbriceria per la gestione dei fondi per il culto ma non incorrerebbero in nessuna responsabilità finanziaria o legale, il curato rimanendo il solo responsabile.

Il cardinale Richard annunzia che ha intenzione di stabilire all'arcivescovado un'organizzazione analoga.

Il cardinale ha voluto evitare che il nuovo consiglio possa essere assimilato alle associazioni cultuali.

I "meetings,, di viticultori in Francia

Tolone, 20

I vitivultori di Beaisset hanno tenuto un « meeting » durante il quale hanno deciso di organizzare nel Dipartimento del Varo un movimento simile a quello che si svolge attualmente nella Bassa Linguadoca e nel Rossiglione.

Una vipera gigantesca in una caserma ungherese

Budapest, 20

(J.) Si ha da Dèva che in una camerata di quella caserma militare è entrata una grossa vipera lunga sessantacinque centimetri, producendo grande confusione e spavento fra i soldati. Il pericoloso rettile fu ucciso dal tenente Keserü.

In quella località si trovano molte vipere, ma non se ne erano mai viste delle dimensioni di quella che è stata ora uccisa. Essa sarà perciò imbalsamata e inviata a questo Museo Nazionale.

Un castello per il principe di Bulgaria a Filippopoli

Sofia, 20

(B.) — Il Consiglio comunale di Filippopoli ha deliberato di cedere gratuitamente allo Stato il magnifico parco denominato « Bunardschik », che si trova nell'interno della città, perchè vi sia costruito un castello per il Principe. Si è perciò abbandonata l'idea di erigere un tale castello a Tirnovo, antica residenza dei re di Bulgaria.

Il credito di 500.000 fr. votato per questo scopo dalla Sobranje servirà solo per le prime spese: le spese ulteriori saranno stanziate nel bilancio del prossimo anno.

Foreste incendiate

Leopoli, 20

(A.) — Un telegramma da Nadworna reca che a Tatrow si è manifestato nelle foreste dello Stato un violento incendio, che in breve si è esteso su una superficie di un centinaio di ettari. Da Stanislau e da Przemysl sono state inviate truppe per isolare il fuoco.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 20. — Si annuncia la morte dell'ing. Bacaer, celebre costruttore di dighe sul Nilo ad Assuan.

Ujvidek, 20 — In seguito alla grande piena del Danubio la città si trova in pericolo di essere inondata. I vigneti prossimi alla città e le campagne presso Futak sono inondate.

Corriere Giudiziario

Lo scoppio disastroso nello stabilimento Auer
(Tribunale Penale di Padova)

Ci scrivono da Padova, 20:

E' finito stasera al nostro Tribunale un doloroso processo nel quale erano imputati il signor Edoardo Lapalù, direttore dello Stabilimento per la fabbricazione delle retine «Auer», e il signor Hermann Rubel, tecnico nello Stabilimento stesso.

Essi dovevano rispondere di lesioni colpose perchè in seguito ad un terribile scoppio di collodio avvenuto nel laboratorio, erano rimaste orribilmente ustionate alcune giovani operaie. Due di esse, specialmente, furono ridotte in condizioni compassionevoli.

Durante il dibattimento, durato quattro giorni, non riuscì possibile stabilire con sicurezza la vera causa del disastro.

La Parte Civile rappresentata dagli avvocati Signorini, Piccinato, Tolomei e Massa, all'udienza d'oggi dichiarò di ritirarsi avendo il signor Lapalù provveduto in modo lodevole all'avvenire delle sventurate vittime dello scoppio.

I periti in vista dei fatti nuovi risultati al processo, furono tutti d'accordo nel ritenere che la disgrazia non era imputabile ai due giudicabili. Periti d'accusa erano il prof. Gnesotto e il dott. Rossi; di difesa il prof. Spica, l'ing. prof. Tomasutti e il dott. Calzavara, direttore del giornale «Il gaz».

In seguito a tali conclusioni il P. M. avv. Brisotto concluse per l'assoluzione.

Gli imputati furono difesi dagli avvocati Gregoracci di Roma, Segneri di Milano e Bizzarrini di Padova.

Il Tribunale pronunciò a favore di entrambi gli imputati sentenza di assaluzione per non aver commesso reato.

Il delitto di Cesio Maggiore
(Corte d'Assise di Belluno)

Ci scrivono da Belluno, 20:

Domani alle Assise si inizierà la trattazione del processo contro Sanvido Antonio fu Vittore, d'anni 36, da Cesio Maggiore, accusato di aver con un colpo di bastone cagionata una lesione alla testa a Sacchet Lorenzo fu Bortolo, d'anni 59. La ferita, lacero-contusa, non venne curata dal Sacchet; in seguito a ciò gli sopraggiunse la meningite tossica, che fu causa della di lui morte.

Il fatto avvenne così: Il Sacchet Lorenzo la sera del 23 dicembre 1906, si recava nella osteria Diani nella frazione di Can (Cesio Maggiore). Ivi incontrò Sanvido Antonio con il quale ricusò di fare una partita alle carte perchè « il suo modo di agire non gli piaceva ». Poco dopo il Sacchet, il Sanvido ed altri uscirono dall'esercizio e si diressero alle rispettive abitazioni.

Dopo circa 20 minuti ritornò nell'osteria il Sacchet. Era lordo di sangue ed affermò d'esser stato colpito con un pezzo di legno dal Sanvido Antonio.

Nessuno presenziò al ferimento, ed il Sanvido, arrestato il 5 gennaio successivo, in seguito alla morte del Sacchet, avvenuta il giorno prima negò di esser stato l'autore del delitto.

l'accusato sarà difeso dagli avvocati Protti e Perera.

Teatri e Concerti

Goldoni

Anche iersera Calabresi fu molto applaudito nel *Re Burlone*. Stasera si dà l'annunciata commedia nuova di Pierre Weber: *Camere separate*. Pierre Weber è l'autore di *Fonte* ed altre commedie allegre. Questa è, dicono, brillantissima.

Silvain al teatro di Cartagine

Tunisi, 20

Silvain, la signora Silvain e gli artisti che li accompagnano hanno dato iero sera al teatro antico di Cartagine la rappresentazione di « Elettra » alla quale assistevano circa 4000 persone.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Camere separate.*
MALIBRAN 8.45 — Fatima Miris.
STAB. LIDO — *Conc. dalle 15 alle 18.*
CIN. S. GIULIANO — *La moda attraverso i tempi. — Ciclista miope.*
CIN. MARCONI — *Scuola del dolore — Fantasie indiavolate*

SPORT

I dirigibili di Santos Dumont

Parigi, 20

I giornali annunziano che Santos Dumont esperimenterà questa settimana un minuscolo pallone dirigibile misurante 99 metri cubi.

Santos Dumont ha modificato il suo aeroplano i cui fianchi sono in mogano.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

Eccovi i risultati dei tiri al piccione svoltisi ieri in Prato:

Tiro N. 17. — I. Oniga Farra co. Gilmo piccioni 13-13. — II. Ferrazzi Floriano, piccioni 12-13. — III. Bò Aurelio, piccioni 8-9.

Tiro generale N. 18. — I. diviso fra i signori: Gaudio co. Augusto, Dianin Ettore, Ferrazzi Floriano, Mion cav. Romeo, Toniatti ing. Giuseppe, Fabrello Luigi, piccioni 7-7.

Tiro N. 19. — I. Menegolli Girolamo piccioni 8-8 — II. De Lazara co. Achille piccioni 7-8. — III. Lebreton cav. Leone, piccioni 6-7.

Poules vinte da Guillion, Mion e Longega.

Routier autonomo — La prima marcia ufficiale avrà luogo domenica 26 corr. prolungando il percorso sino a Monselice ed effettuando l'arrivo a Padova ove insieme alla « Ciclisti Veneziani » partecipare a quel Convegno. Partenza alle ore 5 dal locale stazione Mestre qualunque tempo ed intervenuti. Iscrizione L. 1.; aspiranti L. 3.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 Maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	49 73	49 71	52,10
Termom. cent. al Nord	14,4	12.5	15.4
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	69	88	61
Direzione del vento	SE	SW	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
	0,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 15.8; minima di oggi 11.0 — Marea: 1.a alta 5.7; 2.a 17.30 — 1.a bassa 11.18; 2.a 23.42.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 19.3, min. 9.4; Torino 10.9, 7.9; Milano 15.1, 8.7; Brescia 15.8, 8.2; Venezia 15.8, 11.0; Bologna 15.2, 11.0; Ancona 18.2, 6.2; Livorno 17.5, 5.3; Firenze 19.4, 8.8; Roma 18.9, 10.0; Bari 20.2, 9.0; Napoli 17.7, 9.1; Palermo 21.2, 10.8; Messina 17.6, 12.1; Cagliari 19.5, 8.6.

Pietroburgo 9.6; Odessa —.—; Amburgo 7.0; Vienna 8.6; Trieste 10.6; Madrid 12.12; Alessandria 20.0; Parigi 6.1; Nizza 11.2; Ginevra 5.9; Costantinopoli 17.8; Malta 17.0.

Acque e Bagni

DA SALSOMAGGIORE

Ci scrivono da Salsomaggiore:

(R.) — Un tempo, cioè una decina di anni or sono, quando la stazione di Salsomaggiore si affermava tra le consorelle italiane con una improvviso clamore di *réclame*, si pensò che la moda ci avesse la sua buona parte di merito. Oggi c'è da ricredersi. La giovane stazione (giovane imperocchè il ciclo modernamente evolutivo risale press'a poco al 1897-1900) ha assunto tale organamento e tale energia di sviluppo, e caratteristiche proprie e singolari al confronto delle consorelle nostrane, che la moda non ci ha proprio a che vedere.

L'incessante affluire del capitale sotto la forma di varie iniziative, l'ampliarsi e l'attivarsi dei commerci, il diffondersi della fama di cure infallibili, hanno consolidato intorno al villaggio di un tempo il disegno di una cittadina moderna, che offre ai suoi ospiti il *comfort* più raffinato e lo spettacolo di una gara operosa di perfezionamenti.

E la colonia che si conta ormai a decine di migliaia, ha, ciò che in Italia altrove non si riscontra, la caratteristica del cosmopolitismo. Sono inglesi e russi, egiziani e francesi, tedeschi ed americani che si confondono coll'eletto grande contingente nazionale nel pellegrinaggio alla terra dispensiera di salute.

Queste maggio accoglie una colonia imponente.

Clientela che affolla, per l'attesa ansiosa del bagno, i saloni degli stabilimenti, che anima di incomparabile eleganza i ritrovi pubblici dove è una gara di bellezze celebri e di *toilettes*, di gemme meravigliose.

E risuonano qui i nomi che sono esponenti del valore sociale, nomi che illustrano nel mondo l'arte e le lettere, la scienza e la finanza, la diplomazia e la politica, la porpora e, possiamo dirlo, i troni.

E così, con alterna vicenda, il nome di questa terra che ha, sopratutto, il vanto di restituire agli umani la più bella energia della vita: la salute, si diffonde a confini più larghi ed avviva più ricche correnti d'immigrazione e, unica in Italia, si arma per la pacifica gara che darà effettivamente al nostro paese il primato anche nel campo della industria balneare.

DA LIVORNO

Abbiamo da Livorno:

Nella nostra città, che qualità particolari invidiabili fanno centro dell'interesse di numerosi suoi frequentatori, si ricomincia a discorrere della prossima stagione del mare e delle acque.

Il *mare*, per ora, non mi da proprio nessuna notizia da fornirvi, *le acque*, sì, ed alludo, si capisce, alle *Acque della Salute*, che ci permettono il lusso di avere a disposizione dei mortali tanta ricchezza di liquido benefico.

Il magnifico Stabilimento, onore di Livorno, stà per riaprirsi. Le domande di programmi, d'indicazioni, ecc. che giungono anche al nostro Municipio, da parte dei meno informati, lasciano supporre che la sempre maggiore popolarità delle sue fonti, quest'anno s'accentuerà anche più.

Invero il successo sarà, come prima, altamente meritato; perchè, se da una parte lo Stabilimento offre tutto il bello e l'attraente possibili, dall'altra tutto ciò che costituisce l'utile, il benefico, vi è abilmente profuso: E l'accorrente ha la garanzia che le virtù salutari delle Acque purgative — di diversa forma — che va a introdurre nel proprio organismo, sono virtù autentiche di cui rispondono solennemente celebrità mediche non use a ingannarsi.

V'avevo scritto che l'on. Prof. Comm. G. B. Queirolo, aveva dovuto rinunciare alla Direzione Generale, per la sovrabbondanza d'occupazioni aumentata dai grattacapi deputatizi.

All'opera del valente Clinico dell'Ateneo Pisano, che fu il primo dichiaratore delle doti meravigliose delle Acque della Salute, e che vide trionfare la verità dei suoi asserti, succede ora una Consulenza Sanitaria, della quale si può giudicare facilmente allorchè si sentono i nomi che vi elenco:

Grand'Ufficiale Achille De Giovanni senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova — Grand'Ufficiale Prof. Errico De Renzi, senatore del Regno, direttore della prima Clinica medica nella R. Università di Napoli — Grand'Ufficiale Prof. Edoardo Maragliano senatore del Regno, direttore della Clinica medica di Genova — Cav. Prof. Luigi Lucatello, ordinario di medicina interna all'Università di Padova — Prof. Cav. Uff. Eugenio Rossori, ordinario di medicina interna all'Università di Roma. Un altro benemerito, a prò dell'umanità sofferente dello Stabilimento, ne sarà direttore sanitario: E' il prof. Cav. Giacomo Lumbroso, dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Ho creduto bene di segnalarvi queste particolarità poichè ne viene di conseguenza il mio invito di buon livornese ai vostri lettori negli ombrosi viali delle nostre Acque della Salute.

Rip.

Il congresso agricolo a Vienna
Ricevimenti all'ambasciata italiana

Vienna, 20

L'ambasciatore d'Italia ricevette il deputato alla Camera Raineri, il direttore generale delle privative, comm. Sandri, l'ispettore generale di agricoltura comm. Pasqui, l'ispettore zootecnico professor Moreschi, il capo ufficio del lavoro Montemartini, il capo divisione al ministero d'agricoltura Nazari, il capo divisione al ministero delle finanze Angeloni, il prof. Cuboni e il prof. Alpe qui venuti per il Congresso agricolo internazionale e li trattenne a colazione. Stasera il Congresso offre un primo ricevimento al Kurslon. Domattina si inaugurerà il Congresso.

Il Ministero degli Affari Esteri d'Italia sarà rappresentato al Congresso Internazionale d'Agricoltura dal co. Eugenio Faina, presidente della Commissione Reale per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

A rappresentare il ministero dell'agricoltura sono stati designati l'Ispettore generale comm. Tito Pasqui, l'ispettore zootecnico comm. prof. Bartolomeo Moreschi, il direttore dell'ufficio del lavoro professore Giovanni Montemartini e il capo divisione dottor Vittorio Nazari.

Finalmente il Ministero delle Finanze sarà rappresentato dal direttore generale comm. ing. Roberto Sandri e dal dottor Angeloni, capo della divisione che si occupa della coltivazione dei tabacchi.

In occasione del Congresso avranno luogo parecchie interessanti escursioni

Méline al congresso internazionale agricolo di Vienna

Parigi, 20

Giulio Meline ex presidente del consiglio dei ministri e senatore dei Vosgi è partito per Vienna dove si reca a rappresentare la Francia al Congresso Agricolo Internazionale.

RIVISTE E GIORNALI

DIO E L'ESPANA.

Nessuno certo ignora che la Spagna è un paese religiosissimo, eppure, non v'è forse sulla superficie terrestre un altro paese in cui a torto ed a traverso si nomini il nome di Dio.

Non si creda che esso sia interiezione volgare, no, l'esempio, come dice *Blanco y Negro*, viene dall'alto. Nei documenti e nei discorsi ufficiali non si nomina mai il re senza aggiungere *que Dios guarde*. Tutte le circolari poi, dei ministri ai funzionari, terminano col tradizionale « Dios guarde à usted muchos anos ».

Passando alla conversazione famigliare, dirò che non si saluta mai una persona senza aggiungere *Vaya usted con Dios*. Annunciando una morte, lo spagnuolo dice sempre *Que Dios le haya acogido en su seno!* Accennando poi ad una colpa commessa da qualcuno, mormora quasi compunto: *Que Dios le haya perdonado*. Se durante un dialogo, accade di esprimere le proprie meraviglie per un fatto curioso accaduto, vi è subito chi dice: *Oh, de menos nos hizo Dios!* (Dio ci ha tratti dal nulla).

Accennando ad un fatto che i presenti non vorrebbero veder successo, esclameranno subito: *¡ Valgame Dios !* E se la cosa è accaduta e irrimediabile, non mancherà certo l'esclamazione del caso, *¡ Dios sobretodo !*

Ciò che appare curiosissimo, è che si invochi Dio per offendere qualcuno. In ogni caso, per qualificare stupida una persona, lo spagnuolo dice sempre che è *un benedito de Dios*. E per insultare qualcuno, si sente sempre dire: *Permita Dios que.....* aggiungendo la conclusione che più fa comodo

A Madrid, fa effetto stranissimo una imprecazione che apparentemente non ha alcun significato offensivo: *Consenta Dios!* mentre traducendo letteralmente il senso nascosto significa: che il tuo cuore diventi un calendario affinchè ogni giorno te ne possa strappare un foglio!

E per chiudere, dirò che Dio è stato adoperato anche nelle canzoni popolari per frustare la volubilità delle signore:

Dios higo primero il hombre, y despues á la mujer: Ante se hace la torre... y la veleta despues! Dio ha creato l'uomo, poi la donna, infatti prima si costruisce la torre, poi si attacca la banderuola!

L'ABOLIZIONE DEL RULLIO DELLE NAVI.

Sir Willia H. White, l'eminente direttore dell'Institution of Naval Architects, ha esposto in un'assemblea della Società i risultati recentemente ottenuti con le prove dell'istrumento giroscopico del dott. Schliket, con cui viene completamente prevenuto e soppresso il rullio delle navi.

Le prove, narra *The Illustrated London News*, furono fatte a bordo del « Selbar » una vecchia torpediniera di prima classe della marina tedesca, nella quale l'istrumento giroscopico in questione — una specie di bilanciere di un metro di diametro, oscillante sopra alcuni assi trasversali, con la rapidità di tremila evoluzioni al minuto — era stato posto in uno scompartimento attiguo alle caldaie.

L'effetto del giroscopio, al dire di Sir White, è stato addirittura sbalorditivo, poichè per mezzo di tale strumento, si è potuto ottenere l'istantanea cessazione del rullio della nave, pure con mare procelloso.

Da qualche ingegnere, fu espresso il dubbio che per avventura potesse esistere un pericolo continuo per una nave in cui le onde fossero venute ad abbattersi, mentre la sua coperta fosse rimasta stabilmente orizzontale.

Le recenti prove del « Selbar » hanno però, dimostrato non esistere affatto un tale pericolo, giacchè anzi le onde, come dice lo stesso dott. Schlickt, « sembrano quasi sparire sotto la chiglia di una tale nave, mentre questa si alza e si abbassa in un piano, largo, e continuato movimento verticale.

LA TERRA, CALDAIA A VAPORE !

Dove mai, se non nell'immaginosa e strana America, poteva nascere una tale idea? Trovando che le provviste di carbone nascoste nella terra, dovranno un giorno necessariamente finire, gli americani gente pratica e prudente, hanno pensato di mettere a profitto il calore naturale della terra e trasformare il globo terraqueo in una specie di immensa caldaia.

E' noto, dice il *Zeitfragen*, che la temperatura della terra sale man mano che ci avviciniamo al centro: quantunque questo coefficente calorifico vari a secondo dei vari luoghi e profondità, fu calcolato che corrisponde ad una media di un grado ogni trenta metri, cosicchè la differenza di temperatura quando si arrivi oltre i tremila metri di profondità deve superare i cento gradi; questo basta per far evaporizzare l'acqua senz'altro.

L'inventore americano, propone di utilizzare il calore naturale, in questo modo: Si scavino nel terreno due buchi, due pozzi artesiani, a quindici metri di distanza uno dall'altro, che raggiungano la profondità di 3600 metri: nei dintorni di Piltsbourg si trovano a tale profondità temperature superiori ai 100 gradi. A traverso questi tubi dovrebbero farsi cadere delle grosse cariche di dinamite che giunte al fondo esploderebbero; con un numero sufficiente di esplosioni, le masse sconnesse, stabilirebbero una comunicazione fra i due tubi.

Versando allora dell'acqua in uno dei tubi si distribuisce negli interstizi della roccia, si vaporizza e torna su dall'altro tubo allo stato di vapore. In tal modo gli uomini possederebbero una caldaia inesauribile e come conclusione si può dire ancora una volta che *se no i xe mati, no li volemo...*

LE MODERNE VEDOVE INDIANE.

Fino a pochi anni fa, allorchè un uomo indiano moriva, la sua dolce metà per rituale tradizione, era costretta a lanciarsi sul rogo che consumava le ultime spoglie mortali del marito.

Bisogna credere che vi fosse qualche donna che non era interamente soddisfatta del fu marito, perchè come riferisec il *Cassel's Magazine* parecchie vedove, incuranti dello scandalo e delle vendette di Siva e Visnù rifiutarono di salire sul rogo. Tale scappatoia però doveva servire a ben poco, perchè nell'India, una vedova è fatta segno al disprezzo universale, tanto da essere più volte costretta al suicidio.

Ora però una ricca signora indiana, certa Sadula Ramabai ha fondata il Sharadan Sadan, specie di istituto situato in uno splendido edifizio circondato da un meraviglioso giardino.

In esso, le vedove indiane conducono una vita tranquilla seguendo il regime di vita imposto a tutte le vedove, inoltre studiano, lavorano, curano gli ammalati e sperano... nell'avvenire migliore.

L'istituto della femminista indiana è molto prosperoso ed in esso si trovano già raccolte più di novecento allieve.

IL PIU' VECCHIO ROSAIO DEL MONDO.

Nel cimitero di Hildeshein, piccola città dell'Hannover, esiste il più vecchio rosaio del mondo. Racconta il *Windsor Magazine* che il fusto primitivo è morto da lungo tempo, ma nuovi fusti si sono aperti un cammino a traverso i crepacci del muro e sono venuti a coprire tutta la cappella coi loro rami, per un'altezza ed una lunghezza di dodici metri.

Secondo la tradizione, questo rosaio sarebbe stato piantato verso l'anno 800 da Carlo Magno. La chiesa primitiva è stata bruciata nel XI secolo, ma la radice del rosaio continuò la sua vita nel sottosuolo. Il rosaio è menzionato in parecchi poemi, fra cui in uno bellissimo di un poeta anonimo, scritto nel 1660.

AMICI PER LA PELLE.

A S. Thomas, in casa di Bruce Little, un macchinista della Michigan Central Railroad, ebbe luogo giorni fa una riunione di amici, i quali come riferisce il *New York Herald*, senza ombra di metafora, possono chiamarsi « amici per la pelle ». Infatti, due anni fa il Bruce riportò orribili scottature e sarebbe morto se gli amici non gli avessero prestato un lembo di pelle per ciascuno. L'innesto fu operato all'Hôtel Dieu di Windsor e riuscì perfettamente.

Da quel tempo in poi, ogni anno, Bruce invita ad un banchetto gli amici che diedero la loro pelle per salvare la sua.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
21 martedì: San Costantino.
22 Mercoledì Temp.: S. Rita vergine.
Il Sole leva alle 4.35; tramonta 19.39.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2924.

La contessa di Bearn ha acquistato il quadro *Musicista* di Antonio Mancini. Il sig. Adelson Canèpele l'acquaforte di Edgar Chahine *Elvira*, il sig. Richard Strassny la targhetta in bronzo di Albino Dal Castagni *Testa di bambina*.

Concerto

Ieri, come avevamo annunciato, suonò nel Parco dell'Esposizione la Banda musicale di Schio la quale si fece veramente onore. Tutti i pezzi dell'interessante programma vennero assai apprezzati dal numeroso pubblico e la maggior parte vivamente applauditi. Alla fine del concerto l'on. Fradeletto, a nome anche degli artisti presenti, andò personalmente a congratularsi col maestro della Banda per il brillante e meritato successo ottenuto.

Oggi, dalle ore 16 alle 18 la Banda Cittadina terrà il solito concerto svolgendo il seguente programma:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Ouverture *I diamanti della Corona*, Auber — 3. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis — 4. Gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 6. Walzer *Frohsinns Scepter*, Lanner.

Il congresso geografico a Venezia

Il programma generale

Riservandoci di occuparci largamente del grande avvenimento che si prepara, pubblichiamo il programma generale del Congresso. L'ordine vero e proprio dei lavori potrà essere con precisione stabilito solo nel primo giorno, in una seduta della Presidenza del Congresso coi Vicepresidenti di sezione e i Segretarii della Giunta del Comitato esecutivo od un Delegato di essi.

Per la sera di *sabato* 25 dalle ore 21 alle 23 i Congressisti presenti in Venezia sono pregati di riunirsi ad *amichevole ritrovo* nella sala maggiore al piano superiore dell'*Ateneo*. Saranno allora distribuiti i distintivi e i doni semplificando, con vantaggio di tutti, il lavoro analogo per l'indomani.

Le due assemblee generali di apertura devono aver luogo nella mattinata di *domenica* 26, poi che nel pomeriggio ha luogo la consueta annuale seduta solenne del R. Istituto Veneto di S. L. A.

Alle ore 9 avrà luogo l'*Assemblea generale privata all'Ateneo*, sala maggiore; alle ore 11 l'*Inaugurazione solenne* in una sala non ancora scelta definitivamente.

Alle ore 21 avrà luogo il *concerto della Banda cittadina* e la *illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco* in onore dei Congressisti e per cura del Municipio.

Le mattinate di *lunedì* 27, *martedì* 28, *mercoledì* 29, *venerdì* 31 sono destinate al *lavoro delle sezioni* secondo l'ordine che sarà stabilito il 26 come è detto sopra e verrà subito pubblicato.

Nel pomeriggio di *lunedì* 27 avrà luogo la *visita alla Mostra* dei Cimelii geografici posseduti dalla R. Biblioteca Marciana e degli altri tuttora custoditi nel Palazzo Ducale, e si terranno pure *sedute di Sezione*.

In questo giorno molto probabilmente sarà tenuta anche la *Conferenza* del tenente di vascello Tanca sul *Benadir*.

Nella sera avrà luogo la *Gita in mare* dal porto di Malamocco al porto di Lido.

Nel pomeriggio di *martedì* 28 avrà luogo la *visita alla Mostra* dei Cimelii geografici ordinata nel R. Archivio di Stato; si terranno poi *sedute di Sezione*.

Nella sera alle ore 20.45 principierà il magnifico spettacolo della *Serenata* e dell'*incendio del Bacino di San Marco* per cura del Municipio, e contemporaneamente avrà luogo il *Ricevimento in casa del senatore barone A. Treves dei Bonfili*, presidente del Comitato esecutivo (abito nero e cravatta bianca).

Nel pomeriggio di *mercoledì* 29 avrà luogo la *visita alla Mostra* dei Cimelii geografici posseduti dal Museo Civico; poi si terranno *sedute di Sezione*.

Nella sera avrà luogo nel salone della Fenice la conferenza del comm. *Leonardi Cattolica* sui «Fari e segnali marittimi», illustrata con proiezioni fotoelettriche.

La mattinata e pomeriggio di *giovedì* 30 (Corpus Domini) sono destinati alla *Gita per la via navigabile da Chioggia al Po*.

Alla sera, alle ore 21, avrà luogo il ricevimento in casa di Lady Layard (abito nero e cravatta bianca).

Nel pomeriggio di *venerdì* 31 avrà luogo la *visita alla piccola Mostra* dei Cimelii geografici posseduti dalla Pia Fondazione Querini-Stampalia, e più tardi la *seduta generale di chiusura* nel salone della *Fenice*.

Nel medesimo salone della *Fenice* alle ore 21 avrà luogo la conferenza del prof. *D. Levi Morenos* sulle «Valli salse da pesca».

Sabato 1.o giugno avrà luogo la *Gita* (partenza ore 7) *alla valle da pesca Papadopoli*, che sarà anche la gita di addio del Congresso.

La II esposizione dei materiali da costruzione

I ribassi ferroviari

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, tenuto conto dell'importanza che va ad assumere questa seconda esposizione di materiali da costruzione, ha accordato per gli espositori e per le merci da esporsi, i ribassi della concessione speciale N. 1 nei seguenti termini di tempo.

Viaggi delle persone — Andata dal 25 corrente al 5 ottobre, ritorno dal 25 corr. al 5 ottobre.

Spedizione delle merci e prodotti andata dal 25 corr. al 31 luglio, ritorno dal 15 giugno al 5 ottobre.

Alle altre camere di Commercio che hanno assegnato onorificenze speciali, va aggiunta anche quella di Ravenna che ha messo a disposizione del Comitato una medaglia d'argento e una di bronzo.

Giornalmente arrivano adesioni di ditte importantissime ed è certo che l'esposizione avrà un successo come quello dello scorso anno.

Il lunedì dei barbieri

I lavoranti barbieri ebbero ieri la vacanza desiderata. D'ora in poi — se nulla avviene di nuovo — al lunedì i saloni di *toilette* saranno chiusi.

Iermattina si riunirono nella loro sede in campo San Bartolomeo e procedettero alla verifica dei negozi chiusi e di quelli aperti.

A Dorsoduro e Cannaregio tutto andò bene, ma a San Polo il parrucchiere Antonio Berlini di Campo Sant'Agostino aveva aperto; ma appena una Commissione ebbe parlamentato il padrone chiuse bottega. A San Marco le cose procedettero diversamente. Regazzoni, Gaio e Bertini-Parenzan avevano i saloni aperti e non intendevano cedere. La Questura intervenne subito, con Piazzetta e Spinelli, che s'intromisero presso i renitenti per ottenere *pro bono pacis* la chiusura. I commessi dimostranti erano una cinquantina.

Gaio e Regazzoni aderirono subito, quando udirono che da tutti era accettato il patto; soltanto Bertini fece più lunga resistenza. Ma infine anche questo cedette, e così senza deplorevoli scenate tutto finì. E il gruppo degli agenti andò a *festeggiare* la conquista del riposo settimanale.

Resta dunque inteso: al lunedì d'or innanzi tutti i barbieri terranno chiuso.

La crociata contro la tubercolosi

A ritroso del tempo

Dire scienza popolare è presso a poco come dire champagne ad una lira la bottiglia. Non è più champagne ma, a chi non può pagarsi quello della vedova Clicquot, dà una lontana idea di quel che può essere; gli permette di capire che quel tal vino è un liquido effervescente, dolce, di un color giallo tenero. Così è della scienza per uso del profano quando chi la volgarizza si limiti a diffondere la prima trama di quelle verità incontravertibili costituente il tessuto su cui posa la branca dello scibile da far conoscere. E tra le scienze, quella che prestasi meglio è la medicina quando chi la popolarizza abbia un solo obbiettivo: diffondere i dettami dell'igiene. E per questo val più il dimostrare che l'avvenire dell'Italia è legato al consumo dell'acqua e sapone, che tutte le ricette copiate dai testi di medicina e diffuse coi giornali tra il pubblico da certe Anne d'Amico in calzoni.

E' naturale quindi ch'io, scrivendo della tubercolosi, mi terrò ben lontano dal fare la réclame a quel tal siero o a quel tal altro flaconcino, Dio mi guardi! Se la medicina ha tanti scettici tra i suoi cultori e tra i profani è precisamente perchè la disillusione è frequente nella cura della tubercolosi. Io prendo invece la questione *ab ovo* non per sfoggiare una inutile erudizione medica ma per convincere il lettore che il concetto della infettività della tubercolosi non è da ora bandito dalla medicina. Di più, tra coloro che intravvidero la vera natura del morbo micidiale, brilla il genio italico.

Oltre 384 anni prima di Cristo, il più grande enciclopedico dell'Antichità — Aristotele — proclamò contagiosa la tisi. Galeno — 130 a. d. Cristo — scrisse che la malattia si diffonde col respiro e collo sputo dei tisici. Zacuto Lusitano ritenne il morbo contagioso anche per traspirazione. Girolamo Fracastoro riconobbe la tenacità di vita del virus tubercolare così che «dopo due anni uno può procurarsi la tubercolosi vestendo i panni d'un tisico». Giambattista Montano garantì che camminando a piedi nudi sopra lo sputo tubercolare si può rimanere infettati. Fra i ghiotti libri ch'io conservo nella mia minuscola libreria ne ho uno fatto giallo dal tempo e trinato dalle tarme. E' il *Lilium medicinae* di Bernardus de Gordonio medico celebre del XIV secolo. In quel vecchio libro a pagina 335 trovo un dipico così parlante:

«Febrisacuta, Phitisis, Pedicon, Scabies, Sacer ignis, Antrax, Lippa, Lepra, nobiscontagia praestant. Cirillo e Cotugno consigliarono di bruciar tutto ciò ch'era proprietà di un tisico. Morgagni temeva per sè e per i suoi scolari la contagiosità della tisi durante la sezione d'un cadavere. Come si vede, attraverso la corsa del tempo, rimase sempre ferma un'affermazione secolare che, alla luce sfolgorante del moderno progresso medico, non impallidisce. Anzi il decorrere degli anni, le faticose ricerche attraversate di quando in quando da mille ostacoli e sviamenti dogmatici non hanno fatto che assodare e sviluppare tale verità entrata ormai nel patrimonio della scienza medica. Quindi fu un collaudo l'opera di Villemin che per primo dimostrò esser la tubercolosi trasmissibile per *inoculazione*; e quella di Chauveau che dimostrò la tisi diffusibile per *ingestione*; e quella di Tappeiner che provò esser la tubercolosi trasmissibile per *inalazione*.

Dimostrata la contagiosità della tubercolosi; restava trovare quel *quid* che la rende eminentemente diffusibile moltiplicandosi e riproducendosi in un organismo vivente. Ed anche qui la storia dimostra che la medicina, come la natura, non *facit saltus*. Columella e Varrone sostennero che molti morbi umani dipendevano da *vermi* esistenti nell'aria esalati dalla corruzione di sostanze animali e vegetali ed entrati nell'organismo umano per le vie respiratorie. Poi Dessault, Barou, Conheim, Zigler, Klebs svilupparono sempre più l'idea embrionale dell'esistenza d'un microorganismo. Ma solo nel 1882 l'uomo riuscì a conoscere chi era il suo millennario nemico incognito fino allora quanto micidiale.

Roberto Kock nella *Berliner Clinische Wocheuschrift* (N. 15 - 10 Aprile) dimostrava che «in tutte le affezioni tubercolari dell'uomo e degli animali esistono costante dei bacteri o dei bacilli tubercolari differenziabili da tutti gli altri microorganismi per proprietà caratteristiche sostanziali».

Luce era fatta! E fu così intensa che tutto il mondo guardò verso Berlino dimenticando il modesto prof. Tigri dell'università di Siena che — con mezzi limitatissimi — fin dal 1850 era quasi giunto là dove trenta anni dopo arrivò il bacteriologo tedesco.

Meravigliosa coincidenza! Kock nelle sue scoperte, per le quali il suo nome sarà immortale, ha avuto per primi precursori due italiani: Pacini nella scoperta del bacillo del colera e Tigni per quello della tubercolosi!

Chauvinisme?

No, davvero. Ma novella prova che l'italiano, quando non denigra sè stesso, prepara la stoffa allo straniero che, alla sua volta, si fa il vestito.

Dott. Stricnina.

La Principessa Letizia

S. A. R. la Principessa Letizia ha fatta ieri nel pomeriggio una gita automobilistica con la *Fiat* del Co. Mario Leone Rocca. Erano con S. A. R. la Dama ed il Gentiluomo d'onore e il Conte e la Contessa Rocca. La comitiva andò a visitare il Castello dei Mocenigo a Belvedere di Cordignano; poi scese a Conegliano dove sostò per il tè nella villa dei Conti Rocca.

Alle 7 S. A. R. col seguito e gli amici rientrava a Palazzo.

Gli esami di storia all'Ateneo Veneto

All'Ateneo avranno luogo nella sera di sabato 1 giugno p. v. alle ore 8.30 dinnanzi alla Commissione delegata dalla Presidenza dell'Ateneo. Quelli alunni che frequentarono il Corso di Lezioni e che desiderassero concorrere agli esami dovranno iscriversi presso la Cancelleria a tutto il giorno di giovedì 30 corr.

I quesiti che verranno estratti a sorte dagli stessi concorrenti, e sui quali verranno interrogati sono i temi stessi delle Lezioni impartite.

Agli esaminandi che più si distingueranno nella gara verranno assegnati due premi; il 1. di L. 100, il 2. di L. 50.

Verranno pure assegnate delle menzioni onorevoli. A quelli che avranno assistito assiduamente alle lezioni verrà, se richiesto, rilasciato speciale attestato di frequentazione.

La distribuzione dei premi seguirà in forma solenne nella seguente domenica 2 giugno (festa dello Statuto) alle ore 2.30 pom. col concorso delle Autorità e sarà proceduto da brevi parole del Presidente dell'Ateneo avv. cav. uff. L. C. Stivanello e da un discorso dell'insegnante prof. dottor Giuseppe Pavanello.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 20

Il capitano medico Del Re imbarchi a Napoli il 20 sul piroscafo «Calabria» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Altieri imbarchi a Napoli il 20 sul «Romanic» diretto a Boston in servizio di emigrazione. Colla data 19 corrente il tenente medico Rolando è sbarcato a Genova dal piroscafo «Washington».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Fieramosca» è giunta a Basses-Terre (Guadalupa) ed è ripartita per Port de France. La «Sterope» è giunta a Taranto.. La «Flavio Gioia» è giunta a Cagliari. La «Volta» è giunta a Napoli. La «Colonna» è giunta a Mombasa. La «Garigliano» è partita da Napoli.

Varie di Cronaca

Onorificenza estera.

Il Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica Francese ha testè inviate le insegne di Ufficiale dell'Accademia al capitano di marina cav. Eugenio Chininelli, il vecchio *Alga Marina* della *Gazzetta*, per la sua bella pubblicazione: «Nel Paese dei Draghi e delle Chimere».

A Venezia, dove egli conta numerosi amici, verrà appresa con piacere questa conferma lusinghiera del successo di un libro che tanto successo ottenne anche in Italia.

Il saluto dei sardi.

Dalla Società *Amsicora* di Cagliari la *Reyer* ricevette il seguente telegramma:

«Festeggiando premiati Concorso Venezia inviamovi affettuoso saluto pregandovi porgere vostra simpatica cortese Venezia nostri sentimenti sincera ammirazione. — *Amsicora.*»

Conferenza.

Sabato u. s. nel salone della R. Scuola Normale, alla presenza delle autorità scolastiche, del corpo insegnante, dalle allieve e di buon numero di maestri e maestre delle scuole elementari, il prof. E. Vanni parlò dei fanciulli frenastenici, della necessità di istituti speciali per i più disgraziati, di classi elementari speciali per i tardivi e indicò le norme da seguire per ottenere da tutti il massimo possibile sviluppo intellettuale e morale.

La bella ed utile conferenza fu molto applaudita.

Il suicidio di una donna.

In fondamenta delle Burchielle a Dorsoduro 391, abitava certa Maria Furlanetto di anni 43, maritata a Pasquale Ronchese dianni 46, operaio nella cereria di Pasqualin Regini e C. Quindici giorni fa la donna ebbe un bambino, che ella si trovò con suo immenso dispiacere nell'impossibilità di nutrire al suo seno. E tanto se ne accorò che qualche giorno fa cominciò a dar segni di lieve alienazione mentale.

L'altra notte gli sposi si coricarono tranquillamente; lei pare calmissima. Ma all'una di notte il marito si svegliò e non vide con suo grande sgomento la moglie presso di sè ed invano la cercò in tutta la casa. E intuendo una disgrazia si vestì in fretta e chiamò un suo vicino ed amico, certo Lodovico Minotto, insieme al quale uscì a vagare per tutte le strade del circondario in cerca della moglie. Furono ore angosciose di inutili ricerche. Però alle cinque mentre ritornava a casa in preda alla disperazione, il poveretto scorgeva dalla fondamenta delle Burchielle galleggiare nell'acqua il cadavere di una donna. Quel cadavere pur troppo era quello di sua moglie; e coll'aiuto del suo amico, che lo aveva sempre seguito, egli lo trasse a riva.

Il dott. Basiutti subito chiamato non potè che constatare la morte dell'infelice donna. Sul posto si recava in seguito il delegato Costi che ordinava il trasporto della morta all'ospedale.

Nella pasticceria e Bottiglieria

«Al Pellegrino» Calle Larga S. Marco si vende l'autentica Birra chiara della rinomata Fabbrica Pschorr di Monaco.

Smarrimento.

Verrà data una mancia competente a chi consegnerà al marchese D'Afflitto, presso la Capitaneria di Porto, un anello con perle e brillanti smarrito ieri sera in calle dei Fabbri.

La «Bellini» e la «Manin» — Ci si comunica:

La Presidenza della Società Filarmonica «V. Bellini» ringrazia pubblicamente l'egregio avv. Max Ravà che volle accompagnare l'adesione alla nomina di socio onorario del Sodalizio con l'elargizione di L. 25 a vantaggio del fondo sociale.

Fa noto inoltre che le due Filarmoniche «V. Bellini» e «D. Manin» dietro accordi fra le due Presidenze, dirigendosi ed amministrandosi per conto proprio, hanno riconfermato pel terzo anno un'accordo pel buon andamento morale dei due Sodalizi e una tariffa concorde nei prezzi dei singoli concerti e servizi. I concerti estivi sulla Riva degli Schiavoni vicino al Caffè Orientale saranno eseguiti simultaneamente ogni tre concerti dai due Corpi musicali delle predette Società e saranno incominciati dalla Banda «D. Manin» sorteggiata nell'ultima seduta fra le due Presidenze.

Società del Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza allo scopo di facilitare l'esecuzione delle lezioni regolamentari di tiro, avverte che da domenica 26, in poi saranno ammessi ad eseguire dette lezioni tutti quei soci che si sono annotati precedentemente nei tre periodi.

A tal uopo ha disposto per un certo numero di bersagli alla distanza di 100, 200 e 300 metri, e raccomanda caldamente ai soci di portarsi al Campo di Tiro possibilmente nelle ore antimeridiane cessando il tiro nel pomeriggio, qualche tempo prima dell'ora stabilita dall'orario.

Banda "Daniele Manin,,

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «D. Manin» sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia «Sfilata dei Ginnasti» Ranieri — 2. Mazurka «Andalusa», Sessa — 3. Sinfonia nell'Opera «Aroldo», Verdi — 4. Aria finale atto 2.o «Lucia» Donizzeti — 5. Valzer «Les Patineurs» Walteufeld — 6. Fantasia nell'Opera «Roberto il Diavolo», Meyerber.

La beneficenza

In morte della Sig. Berri-Ceresa — Donna Angela Ceresa Mito De Minotto — ad onorare degnamente la memoria della sua amatissima suocera, la compianta signora Berri ved. Ceresa, che era tanto caritatevole — fa a nostro mezzo un'opera di illuminata carità; inviandoci Lire trecento, che desidera così distribuite: Per l'Orfanotrofio Maschile L. 100 — Per una famiglia povera di Spinea L. 100 — Per alcune famiglie povere della sua Parrocchia (San Giovanni in Bragora) L. 100.

*** A nostro mezzo: Il sig. Giacomo Maestro per onorare la memoria della signora Elisa Berri vedova Ceresa, versa L. 5 a beneficio dell'Istituto Rachitici «Regina Margherita». — Per lo stesso scopo la Ditta Francesco Parisi offre L. 20 all'Istituto Coletti.

Stato Civile

19 Maggio — Nascite: Maschi —.— — Femmine 5 — Totale generale 5.

Matrimoni: Trabuno Giovanni, prestinaio con De Fort Regina, casalinga, celibi — Benevento Umberto, elettricista con Tabacco Elvira detta Elvi, sarta, celibi — Dei Rossi Giacomo, pescivendolo con Facchin Angela, cameriera, celibi — De Angeli Antonio, bandaio con Penzo Catterina, casalinga, celibi — Bernardi Giuseppe, vigile al fuoco con Bonivento Carlotta, casalinga, celibi.

Decessi: Venezia Camillo, d'anni 32, coniugato, agente di Venezia — Gaggio Teresa, di anni 36, nubile, casalinga, di Murano.

20 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Borella Emilio, agente privato con Zanuzzo Clementina, civile, celibi — Rossi Umberto, fattorino ferrovia con Lubi Teresa, ricamatrice, celibi.

Decessi: Ravetta Luigi, d'anni 59, coniugato, facchino di Venezia — Bonanome Giuseppe, d'anni 47, coniugato, bracciante di Venezia — De Zorzi Attilio, d'anni 39, coniug., gondoliere di Venezia — Padovan Scarpa Maria, d'anni 87, vedova, ricoverata di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

INTARSIO

Bellezze vespertine.

«Prim'altro» monti in fondo designati
Tra valli chiuse ed orridi burroni,
Che fan corona a luoghi inabitati,
Dove si perdon libere canzoni.
«Prim'altro» massi a picco sovra il mare,
Austeri al bel cospetto di quell'onde,
Della loro imponenza che scompare
Nei gorghi e nelle melme più profonde.
«Prim'altro» scogli grandi e maestosi,
Coperti da un'aureola di gloria,
Nell'incanto «totale» maliosi
E lumeggianti al sol la loro istoria!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di sabato:
CARI-ANNO — C-AN-ARI-NO.

LIBRI

DIODATO LIOY — La «Filosofia del Diritto».

Per cura della Ditta Fratelli Drucker è stata testè pubblicata, in due bei volumi che formano un complesso di circa un migliaio di pagine, la quarta edizione, riveduta ed ampliata, della «Filosofia del Diritto», del chiaro professor Diodato Lioy, dell'Università di Napoli.

Il fatto che un libro italiano di filosofia, oltre ad essere stato tradotto in tedesco, in francese, in spagnuolo ed in inglese, abbia raggiunto in breve volgere d'anni, come questo del Lioy, una quarta edizione, è troppo notevole perchè sul libro stesso non si debba richiamare l'attenzione di chiunque tenga dietro allo svolgersi del pensiero scientifico nazionale.

Noto anzitutto che nell'opera del Lioy il diritto non si apparta solitario e staccato dagli altri fenomeni della vita sociale, ma vive anzi e si svolge in mezzo a mille correnti di fatti e d'idee, che in certa guisa contribuiscono a segnare il corso e a costituire gli elementi di quella forza specifica della convivenza umana, talchè il libro non interessa soltanto gli studiosi di filosofia giuridica, ma ha pure, oltre all'indole, anche il valore e l'interesse di un'opera di seria coltura generale.

La filosofia del diritto è poi una materia della più alta importanza non solo dal lato speculativo, ma anche dal lato pratico, come quella che, criticando gl'istituti esistenti colla scorta dei principii generali e col confronto delle leggi straniere ed escogitandone i miglioramenti, tien luogo della scienza della legislazione e serve per tal guisa di faro agli uomini di Stato che propongono le leggi, alle assemblee che le discutono ed ai magistrati ed amministratori che devono applicarle. Le stesse disposizioni preliminari al Codice civile italiano le assicurano il posto d'onore prescrivendo, all'articolo 3, che, qualora una controversia non si possa decidere con una precisa disposizione di legge, si avrà riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe e, ove il caso rimanga tuttavia dubbio, si deciderà secondo i principii generali di diritto.

Dopo un'Introduzione, il libro del Lioy si apre coi «Prolegomeni», dove l'Autore, considerato che non vi può essere trattazione scientifica del diritto senza ricercare il principio su cui poggia l'edificio morale e giuridico, s'occupa di tale ricerca. Essi si dividono in tre parti: la metafisica, l'etica e la diceosina, e in essi vediamo scaturire il diritto, come voleva Cicerone, «ex intima philosophia», per seguirne poi lo svolgimento nelle due parti di cui consta il libro e che s'intitolano «Obbietto del Diritto» e «Soggetto del Diritto», giacchè si sa che il diritto obbiettivamente considerato esprime i rapporti di una giustizia ideale («norma agendi»), mentre subbiettivamente circoscrive il potere che ha l'uomo individuale o sociale di attuare questi rapporti («facultas agendi»).

La prima di queste due parti tratta dei principali fini umani, della religione e dei culti, della scienza e dell'insegnamento, delle belle arti, dell'industria e della proprietà, del commercio e dei contratti, della moralità e della beneficenza e per ultimo della giustizia riparatrice, guardandoli nella loro essenza e nelle loro modalità.

La seconda parte tratta dell'individuo e della società, cominciando dalla famiglia e dagli ordini o ceti e salendo dal comune e dalla provincia allo Stato, alle nazioni ed all'umanità.

Tale distribuzione lascia scorgere in qual modo il bene si specifichi in fini e questi si possano raggiungere in virtù di una utilità materiale senza nulla perdere del loro valore etico. Il diritto ne assicura il libero conseguimento di alcuni e ne impone il compimento di altri più necessari alla vita sociale, ed in ciò consiste il suo carattere condizionale.

Il diritto adunque non si separa dalla morale, ma solo se ne distingue. L'utilità sociale gli serve di limite e perciò la sua sfera si allarga e si restringe secondo i diversi gradi di civiltà. Per questo non solo bisogna riattaccare gli istituti vigenti al passato, ma compararli con quelli di altre nazioni — ciò che il Lioy fa con profondo acume, seguendo a grandi tratti lo svolgimento storico dell'idea del diritto nei vari stadii già attraversati dai diversi popoli.

La filosofia del diritto è intesa in tre modi: come l'anello di congiunzione della filosofia col diritto; come la critica o la ragion delle leggi; come la sintesi o la categorizzazione del diritto positivo. Il Lioy ha adottato il primo modo nei «Prolegomeni», ove ha fatto scaturire il diritto dall'etica e questa dalla metafisica; il secondo modo nella prima parte, parlando della tutela dei principali fini umani; e il terzo modo nella seconda parte, seguendo lo svolgimento dell'individuo attraverso ai varii accomunamenti sociali con aspirazioni al «foedus generis humani».

In questa quarta edizione poi l'Autore ha largamente riveduto la parte dottrinale, consultando le opere più recenti e tenendo conto dei fatti che hanno arrecato qualche modificazione al diritto interno ed esterno, come il distacco della Norvegia dalla Svezia, la concessione della Costituzione al popolo russo e al popolo montenegrino e l'abolizione del Concordato tra la Francia e la Santa Sede.

In un'opera così complessa e poderosa, è mirabile l'intimo legame che unisce strettamente le varie parti e per cui tutta la immensa congerie delle idee e dei fatti umani si coordina e si distribuisce e i popoli, gli autori, i sistemi, l'individuo, la famiglia e la società camminano di pari passo per concorrere assieme alla formazione di un medesimo edificio.

L'armonia e l'euritmia che dominano quella completa e felicissima sintesi inducono spesso a pensare se quello del Lioy sia il lavoro di uno scienziato o di un artista: certo è una delle opere più geniali e più potenti che in questi ultimi tempi siano state scritte in materia di filosofia giuridica. **rf.**

CRONACA ROSA

A Milano il sig. ing. G. B. Cucchetti figlio del fu Francesco di Padova colla signorina Margherita Rossi di Francesco figlia del fu senatore Alessandro di Schio.

Il milionario Schwab oppresso dai troppi denari

Londra, 20

Carlo Schwab l'ex-presidente del *trust* dell'acciaio, è oppresso dalla sua troppo grande fortuna, a quanto dice un telegramma da Nuova York: «Ne ho abbastanza di questa vita grandiosa — dichiara il multi-milionario. — Ormai vivrò semplicemente e completamente ritirato». Così dicendo, ha deciso subito di vendere la sua magnifica villa di Rverside Drive, del valore rispettabile di 20 milioni di franchi. E Schwab è deciso di disfarsene anche al prezzo minimo di 5 milioni di franchi. Come ogni millonario americano che si rispetta, seguendo così l'esempio del suo excapo, Andrea Carnegie, Schwab fece doni importanti in denaro. Egli è anche un buon fratello, e per provarlo, quando sua sorella si maritò, alcuni mesi or sono, le diede dieci milioni come dono di nozze. Ultimamente, Eduardo Schwab, fratello dell'ex-presidente del «trust» dell'acciaio fece sapere a quest'ultimo la sua intenzione di sposare quanto prima una bella ragazza, la signorina Mac Carray.

«Sia — disse il buon fratello», e decise di porre nella *corbeille* di nozze della futura sua cognata, 10 milioni di franchi.

Le tribune di un velodromo sfondate

Baiona, 20

Durante le corse ciclistiche le tribune si sono sfondate. Molti spettatori hanno riportato delle contusioni e tre sono rimasti gravemente feriti. Gli spettatori indignati hanno spezzato le barriere e hanno invaso la pista provocando un tafferuglio.

Cronaca Veneta

Il presidente del magistrato delle acque

Roma, 20

Il *Messaggero* annunzia che il comm. Raimondo Ravà, ispettore presso il Genio Civile, è stato nominato presidente del Magistrato delle acque nel Veneto.

Lavori stradali ed idraulici nel Veneto

Roma, 20

Con recenti provvedimenti il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per il complessivo ammontare di oltre lire 650.000.

Rialzo ed ingrosso dell'argine a destra di Brenta, presso Carturo (Padova) lire 24 mila;

Lavori di difesa e protezione della sponda sinistra di Brenta in Comune di S. Giorgio in Bosco (Padova) lire 147.000;

Manutenzione delle difese arginali ed opere attinenti, lungo il fiume Adige in sinistra, nei Comuni di S. Michele Extra, S. Martino Buonalbergo, Zevio e Belfiore (Verona) lire 112.000;

Lavori stradali nelle provincie di Mantova e Venezia lire 27.500.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

I soci del «Club Unione» offrirono iersera una cena di addio al socio avv. Giovanni Fusco, Pretore, trasferito a Gonzaga.

Il banchetto fu servito ottimamente, come sempre, dal bravo Bepi Tempesta nella sede sociale. Alle frutta brindarono il cav. Orlandini Presidente del Circolo ed il Sindaco cav. Bertolini, entrambi rilevando le doti preclare dell'avv. Fusco come magistrato, come cittadino e come amico, ed esprimendo perciò vivissimo rincrescimento per la di lui partenza. Rispose commosso il Pretore, dicendosi grato ai due oratori delle loro gentili espressioni, ringraziando tutti i presenti delle prove di deferenza e simpatia ognora dategli ed assicurando che conserverà sempre di Cavarzere carissimo ricordo.

Il socio sig. Bonnetti, impiegato del Genio Civile, improvvisò parecchi brillanti sonetti a rime obbligate, riscuotendo generali applausi. Dopo mezzanotte la lieta brigata si sciolse.

Assunzione di ufficio — I nuovi membri della Congregazione di Carità, amministratrice di tutte le locali istituzioni pubbliche di beneficenza, hanno assunto, negli scorsi giorni, l'ufficio.

Farà le veci del Presidente, non ancora eletto, il signor Vittorio Pavanato.

MESTRE — Ci scrivono 20:

La recita pro Ospitale. — Sabato e domenica sera l'Unione Filodrammatica ha recitato la commedia del concittadino Antonio Gusso «Tempi veci e tempi novi». La recitazione fu lodevole; solo il lavoro fu giudicato non maturo per la rappresentazione.

Grande concorso di spettatori, qualche incidente per disparati giudizi del pubblico; incasso soddisfacente.

BURANO — Ci scrivono 20:

Beneficenza. — La Società Duribanchi presieduta dal sig. Gasparetti nella sua gita fatta oggi a Burano, ha voluto elargire ai poveri L. 50, consegnandole a mano del ff. di sindaco sig. Vio Antonio.

Infiniti ringraziamenti dai beneficati.

DOLO — Ci scrivono 20:

I soliti libelli. — Chissà! Forse il foglio innominabile ha fatto bene stampando quell'articolessa a base di contumelie all'indirizzo nostro e degli amici, contumelie che del resto non arrivano a toccarci ed a cui non diamo alcuna importanza.

Ha fatto bene, diciamo, perchè ci persuadiamo sempre più che tutto esce dalla solita inesauribile fucina, la quale serviva da corrispondente un tempo a quella delizia giornalistica che era il «Barababao»; ed oggi trova modo di dettare ai suoi accoliti fra una lettera d'affari e l'altra, il trafiletto per l'«Adriatico» contrassegnato con le sigle più disparate e diverse, l'articolessa pel fogliastro rosso, o il libello nell'occasione di un matrimonio.

Non accusiamo con ciò i socialisti, che forse sono estranei anche alla pappolata ultima; ma siccome lo stile è sempre il medesimo li ringraziamo perchè finalmente ci hanno messo sulla strada che conferma le nostre supposizioni. Questo per la forma.

Per la sostanza osserviamo che non è il caso di azzardare una parola, la quale oggi sembrerebbe tendenziosa, essendo prossima una severa inchiesta sulla Società Operaia.

MIRA — Ci scrivono 20:

Società Filarmonica. — I bandisti di questa Società, guidati dal loro egregio maestro, prof. Gallina, e scortati dalla Presidenza e da alcuni altri soci, in tutto oltre 50 persone, si recheranno Sabato p. v. a Feltre in gita annuale. Colà si fermeranno fino alla Domenica successiva.

Locande sanitarie. — Versarono al Comitato di esse la signora Livia Dei Bei L. 3; il sig. Previtali Federico L. 5; il sig. Carlo Marcandoro L. 5.

Servizio telefonico — Non certo a colpa della titolare dell'Ufficio, sig.na Stocco, nè dei suoi impiegati, che fanno il possibile per accontentar tutti, ma per difetto di impianto o di apparecchi, il telefono per i poco fortunati utenti da Mira Taglio a Riscossa funziona quando Dio vuole.

Sia per effetto di induzioni, sia per altre cause, il più delle volte non si sentono le parole, ma un fastidioso ronzio, rotto qualche volta da un ameno concerto di cornette. Ritorneremo, se ci sarà bisogno, sull'argomento tanto interessante.

PIANIGA — Ci scrivono 20:

Beneficenza — Il dott. Antonio Cazorzi di Noventa di Piave, per onorare la memoria della compianta signora Elisa Berri Ceresa, di lui suocera, ha versato a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire cento, perchè sia distribuita a 10 famiglie fra le più povere di questo Comune.

I preposti alla Pia Opera rendono pubbliche e sentite grazie al generoso oblatore cui ripete le più vive condoglianze.

Padova

Un premio di diecimila lire per uno studio sulla cura del cancro

PADOVA — Ci scrivono 20:

Si annunzia che non essendo stato assegnato o nessun concorrente il premio di lire 5000 di fondazione Angelo Minich per il triennio 1904-1906, il premio sarà raddoppiato per il prossimo triennio, ponendo a concorso un premio di lire 10.000 per uno studio sulle cause e sulla cura del cancro.

Cose Universitarie. — Le domande di inscrizione a esami speciali per la prossima sessione estiva all'Università dovranno essere presentate dal 23 al 31 maggio corrente.

Il Rettorato avverte i laureandi in giurisprudenza che la Facoltà ha aderito alla loro istanza di presentare una sola copia della dissertazione di laurea. Tale concessione viene fatta per quest'anno soltanto, in via transitoria.

Grave rissa acoltellate. — Nel pomeriggio venne trasportato all'Ospitale in condizioni gravissime un pover'uomo che presentava delle immani ferite al capo, prodotte evidentemente da colpi di coltello.

L'infelice è certo Crivellari. Finora non si è riusciti a saper nulla riguardo al ferimento, perchè il ferito era stato raccolto svenuto e portato a casa sua in quelle condizioni da alcuni contadini. Sembra che si tratti di una rissa avvenuta questa notte.

Vittoria conservatrice a Codevigo. — In Comune di Codevigo, presso Piove di Sacco, la giornata elettorale di ieri si è svolta calma.

Le elezioni di quel Comune riuscivano interessanti per le lunghe e vivaci polemiche e i processi clamorosi cui diede luogo la rovesciata amministrazione «popolare».

Ieri riuscì completamente vittoriosa la lista cattolica-conservatrice.

CITTADELLA — Ci scrivono 20:

Spettacolo al Sociale. — Con «Don Pasquale» si è aperta ieri a sera la stagione di primavera al nostro Sociale, e lo spettacolo può dirsi veramente buono. La musica gaia piacque in special modo alla vecchia generazione, a cui suscita tutti i ricordi di gioventù. Vivamente applaudita la sig.na Vanoli, artista intelligente e coscenziosa dotata di ottimi mezzi vocali. Festeggiati assai il tenore Frani che bissò la serenata e Guido Viganò, Don Pasquale eccellente, che Cittadella ormai conosce ed apprezza da tempo assai. Pure bene il baritono Alessio. L'orchestra diretta dal maestro Arnaldo Schiavoni eseguisce egregiamente, compatite le solite incertezze di prima rappresentazione. Sabato prima di «Sonnambula».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

I vetturali e la nuova tariffa — I vetturali, costituitisi in federazione, non hanno tardato a mettere in vigore la nuova tariffa, in seguito alla quale fioccano le proteste di coloro che debbono far uso delle vetture pubbliche.

E quelli che protestano non hanno torto: le tariffe sono state elevate in modo straordinario e non resta che sperare vengano sollecitamente attuati tutti i progetti — i quali per fortuna sono molti — per la costruzione di tramvie e ferrovie nella provincia nostra.

In questi giorni si è potuto vedere dei viaggiatori rinunciare alla carrozza, sulla quale contavano di approffittare, appunto per le eccessive pretese dei vetturali. A tali viaggiatori, in attesa della costruzione delle dianzi accennate tramvie e ferrovie, non resta che far la strada a piedi ed invidiare i fortunati possessori di una automobile.

Via! che venissero rialzati i prezzi di trasporto lo ammettiamo, ma deplorevole e fuor di luogo che si sia arrivati a questi eccessi.

La fiera — Il concorso alla fiera d'oggi, detta di S. Bernardino da Siena, è stato poco numeroso in causa dell'incostanza del tempo. In conseguenza di ciò le vendite dei bovini furono scarse ed a prezzi poco elevati.

A Teatro — Domani sera la compagnia «Città di Belluno» rappresenterà *D'Artagnan*.

Nozze — Stamane vennero celebrate le nozze dell'egregio dottor Giovanni De Poloni, con la avvenente signorina Plinia Friggeri, figlia dell'ottimo prof. cav. Enrico Friggeri.

La cerimonia religiosa seguì alle otto nella chiesa di San Pietro. Poscia ebbe luogo quella civile. Erano testimoni dello sposo il dott. Vascellari di Vittorio ed il sig. Giuseppe Beltramini. Della sposa la contessa Ottavia Pagani-Beltramini e la signorina Carlotta Mori.

I regali pervenuti alla sposa furono numerosi.

La coppia fortunatissima, accompagnata alla Stazione dagli intimi, è partita col treno delle 12 per un lungo viaggio.

Giungano agli sposi i nostri più fervidi auguri.

L'adunanza degli azionisti della Società automobilistica — Stamattina alle ore 10 alla Camera di Commercio ha avuto luogo la annunziata adunanza degli azionisti della famosa Società Italiana per il trasporto con le automobili.

Gli azionisti convennero alla seduta numerosissimi e non poteva accadere diversamente perchè i disgraziati acquirenti delle azioni dopo aver versato da due anni il denaro non hanno avuto ancora il becco d'un quattrino d'interesse nè hanno avuto neanche la soddisfazione morale di vedere attuato il servizio automobilistico lungo il tratto Belluno-Cadore che la Società Italiana s'era impegnata di iniziare non più tardi del Giugno 1905!!

La seduta — a dire il vero non fu molto lunga ed infine, venne deciso di far pratiche per sapere il tenore del bilancio ultimamente compilato dalla Società Italiana; il prezzo delle azioni attuali e si decise di informarsi sulla possibilità di vendere a Milano le azioni comperate dai capitalisti bellunesi. Se ciò sarà possibile, con le 50 mila lire che verranno rimborsate, si provvederà ad attuare senza l'ausilio di Società alcuna, un regolare servizio giornaliero automobilistico Belluno-Cadore e viceversa.

Siamo curiosi di vedere se i poveri azionisti arriveranno nel loro intento!...

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Una cassetta di valori scomparsa — E' stato denunciato alla P. S. l'ammanco di una cassetta di valori del sig. Tonini Carlo da lui affidata ad un suo commesso perchè l'avesse a portare dallo studio alla sua abitazione. Il commesso dice di averla dimenticata in un negozio della città ma anche il proprietario di questo dice di non saperne niente. La cosa però è poco plausibile date le dimensioni della cassetta la quale conteneva monete d'oro antiche e in corso e titoli per un valore rilevante.

I bambini degli scioperanti. — Ieri ed oggi sono stati rimandati alle loro famiglie i bambini degli operai delle fornaci di Donada e Contarina che erano stati presi, come vi ho riferito a suo tempo, presso di sè da alcuni socialisti di questa città perdurando lo sciopero in quei paesi, sciopero che come sapete, è ora cessato.

Novelli al Sociale. — Ermete Novelli terrà prossimamente a questo Sociale un breve corso di recite.

Ancora per la libertà di lavoro. — A Gavello sono state arrestate, e vennero oggi condannate da questo Tribunale per direttissima, Bergamo Demore, Cattin Cesira, Penolazzi Rosa, Bergamini Maria perchè con minaccie costrinsero alcuni braccianti a sospendere il lavoro presso il sig. Marassi Medoro.

Asilo Principe di Napoli — Si sono adunati nei locali dell'ex Corpo di Guardia gli azionisti di questo Asilo Principe di Napoli, i quali hanno approvato il consuntivo 1906 e una modifica a un articolo dello statuto. Fu encomiato poi il personale direttivo per le sue attive prestazioni e il personale insegnante e fu mandato un ringraziamento a quelle gentili persone che si sono prestate per raccogliere le offerte a vantaggio della festa della Befana.

Arresto — Fu arrestato per oltraggio e renitenza alle guardie Ferdinando Gottardo, facchino di qui. Egli ebbe anche a percuotere ferendoli, il cameriere Mainardi e una guardia di P. S. mentre procedevano al suo arresto.

La grande fiera

POLESELLA — Ci scrivono 20:

Riuscita la grande e rinomata nostra fiera delle Pentecoste; peccato che il cattivo tempo l'abbia in parte guastata. Si sono calcolati in circa 1000 i capi di bestiame portati alla fiera nei vasti prati attigui all'Asilo Infantile. Ci sono fatti affaroni d'oro; numerosi i negozianti venuti dalla Romagna e dal Padovano. Nel prato aderente alla casa comunale ebbe luogo l'annunziata mostra bovina mandamentale promossa dall'Associazione Zootecnica Provinciale. I capi di bestiame esposti erano 200; molto ammirati vari tori di razza locale.

Mentre scrivo la Giuria sta classificando per categoria la premiazione. Alle ore 10 di stamattina è giunto il R. Prefetto della Provincia comm. Faccacetti ricevuto dal nostro Sindaco Co. Stabilini, dal deputato provinciale co. dott. Luigi Ruggeri, dal Comitato organizzatore della mostra nella persona del suo Presidente dott. F. Culatti e da altre autorità cittadine.

Il Prefetto era accompagnato dal Presidente della Deputazione Provinciale dottor co. Pietro Oliva e da un segretario di Prefettura. Alle ore 14 in sala superiore del Municipio ebbe luogo il banchetto dato in onore del Prefetto e dalla Giuria. I coperti erano 64. Il banchetto è stato servito dal direttore della «Stella d'Italia» di Rovigo sig. Panerai. Mi riesce difficile elencare tutte le spiccate personalità intervenute.

Alle frutta il Sindaco Co. Stabilini con un elevato discorso saluta l'Ill. Sig. Prefetto e le autorità intervenute alla geniale festa della Zootecnica Provinciale. A lui segue il Prefetto che si dice commosso per la dimostrazione di deferenza mostratagli e

dalle autorità e dalla cittadinanza tutta. Procurerà di interessarsi sempre del benessere delle patriottiche popolazioni della riviera del Po e chiude ineggiando alla concordia e all'operosità civile.

Il discorso del Prefetto èovozionato. Seguono altri oratori fra cui il dott. Oliva pel Circolo Agrario di Rovigo; il dott. Culatti per l'Associazione Zootecnica, il co. Rummo di Udine per la Giuria; il co. Petrobelli pel Circolo Agrario di Lendinara; il professor Muneratti per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed altri.

Il Prefetto ha visitato le scuole comunali ed altre istituzioni cittadine ed è ripartito per Rovigo alle 17 dopo avere avuto con tutti una parola di grazie e di interessamento.

Incidenti — Stamattina causa l'agglomeramento della folla che si pigiava sul ponte che unisce il Passo natante sul Po, si sfasciava la « pontesela » e numerose persone cadevano in acqua. Varie donne svennero, però nessuna disgrazia.

I borsaioli hanno rubato la catena ed orologio d'oro ad un negoziante di Lugo. Una povera donna, in mezzo alla folla ha perduto il suo piccino di anni sei; si sta cintracciandolo.

LENDINARA — Ci scrivono 20:

Saggio Ginnastico. — Ieri alle ore cinque nel vasto cortile della Scuola Tecnica si svolse il primo saggio degli allievi della Società Ginnastica « Unione e Forza » sorta da poco sotto la direzione del bravo maestro concittadino sig. Bruno Fenzi. Numeroso pubblico, fra cui molte signore e signorine, presenziò la simpatica festa.

Le due squadre allievi e ginnasti, in tutto una trentina di giovani, svolsero il programma in tutte le sue parti, progressioni, evoluzioni, appoggi Baumann, parallele, anelli, sbarra fissa, con una precisione e maestria da riscuotere frequenti applausi dal pubblico.

Il maestro fu assai festeggiato ed ha dimostrato di avere tutte le qualità per formare un corpo di ginnasti che potrà farsi onore nei futuri concorsi.

Per una fortunata combinazione ebbe ad assistere al saggio il prof. Iginio Luè Verri delle scuole secondarie di Rovigo, il quale ebbe a riportarne la migliore impressione e volle esprimerlo con brevi ma efficaci parole ai giovani allievi, ricordando che i Greci e i Romani s'imposero agli altri popoli perchè educati alla forza ed al coraggio. Disse che la gioventù deve approfittare della educazione fisica non tanto per soddisfazione propria, quanto per diventare il sostegno della patria e della famiglia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

Recesso di querela. — Stamane doveva discutersi al nostro Tribunale la querela sporta dal maestro Ottorino Boccato di Mestre contro il giornale « La Vita del popolo » di Treviso.

Il Boccato si costituì Parte Civile cogli avvocati Florian e Boscolo, querelando alcuni articoli comparsi l'anno scorso ritenuti dal maestro diffamatori ed ingiuriosi per sè.

La *Vita del popolo* difesa dall'avv. on. Pagani-Cesa per mezzo del suo gerente responsabile Siccoli Stefano ha fatto una dichiarazione dicendo che mancava in chi scrisse gli articoli incriminanti l'elemento intenzionale del reato.

In seguito a tale dichiarazione il signor Ottorino Boccato ritirò la querela sporta.

Grave disgrazia a Susegana

SUSEGANA — Ci scrivono 20:

Stamane verso le 3 un buon operaio, certo Alessandro Lucchetta, quarantenne, si affacciò alla finestra di casa sua per guardare che tempo faceva, volendo partire per Vittorio dove voleva recarsi a trovare un suo figlio ch'è in quel seminario. Fu colpito da malore? O si sporse troppo? Non si sa; fatto è che l'infelice precipitò dal balcone restando morto sul colpo.

Il poveretto lascia nella disperazione la moglie con due figli.

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Il pus vaccinico — In seguito all'annuale vaccinazione praticata negli scorsi giorni in molti bambini si sono sviluppate in varie parti del corpo delle pustole sospette: in qualche soggetto accompagnate anche da febbre. Vuolsi che la causa di un tale fatto debba ricercarsi nella insufficiente cura adoperata dall'Istituto Vaccinogeno nella confezionatura del *pus*, e nella poca garanzia che offrono i tubetti nel quale è contenuto, per cui si ritiene che il *pus* stesso abbia originato la lamentata infezione.

Ad ogni modo su questo punto risponderà la scienza, poichè non abbiamo certo la pretesa, noi profani, di emettere giudizi in argomenti; solo trattandosi di una questione di tanta importanza, non crediamo fuori di luogo richiamare in proposito l'attenzione del medico provinciale, il quale sarebbe assai opportuno che venisse sul luogo ed interrogati i medici locali, prendesse quelle misure che crederà del caso.

Dobbiamo aggiungere che pure nel comune di Tarzo, in seguito alla subita vaccinazione, si verificarono nei vaccinati dei casi d'infezione, ed a quanto ci consta di gravità eccezionale, tanto che il medico del luogo ritenuto a torto dalla popolazione la causa del male, fu costretto ad abbandonare insalutato ospite la condotta.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Consiglio comunale. — Mercoledì 22 m. c. alle ore 18 avrà luogo la seconda seduta della sessione ordinaria di primavera del Consiglio. L'ordine del giorna reca: Esame ed approvazione del Conto consuntivo per l'esercizio 1906; parecchie ratifiche; nomina di un assessore effettivo in luogo del sig. Giuseppe Chineglia rinunciatario; rinnovazione del sorteggio di un terzo dei consiglieri per la rinnovazione ordinaria del Consiglio, non essendosi nel sorteggio che ebbe luogo nell'ultima seduta osservato scrupolosamente le sposizioni di legge.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

(Aramis) — **Telefoni.** — L'altro giorno abbiamo scritto (e non ce ne pentiamo) presentando il lagno del pubblico, per la lentezza con cui erano condotti i lavori delle linee telefoniche, urbana e interurbana Castelfranco-Padova. L'articoletto ha fatto magnificamente il suo effetto. Oggi questo Comitato dei Telefoni ci comunica aver avuto assicurazione dalla Direzione dei Telefoni di Padova, che l'allacciamento con Padova, sarà compiuto tra pochi giorni. E Dio sia lodato!

Ora non ci rimane che raccomandare all'infaticabile cortese e intelligente cav. Calandri, la linea urbana.

Telefoni. — Sono due mesi che la rete interurbana Castelfranco-Treviso funziona ottimamente, ed il pubblico s'aspettava che a questa seguissero senza indugio le altre in corso di lavoro, la urbana e la interurbana Castelfranco-Padova, e come d'altronde era stato promesso. Sono passati due mesi, ripetiamo, e malgrado i ripetuti richiami del Municipio e del pubblico, nessuno si fa vivo. Anzi dovendo scrivere il vero, il Comitato nostro ed il cav. Calandri sono animati dalle più belle e buone intenzioni, ma chi dorme o se ne infischia è la centrale dei telefoni in Padova. Noi riportiamo le istanze del ceto commerciale cittadino su queste colonne sperando che possano cadere sotto le lanterne della Direzione di Padova, ma se rimanessero lettera morta, ritorneremo quotidianamente sull'argomento, fino ad opera compiuta.

I delegati della Fervet a Castelfranco — Oggi colla corsa delle 2.37 da Padova, arrivarono qui, i componenti il Consiglio di Amministrazione e la Direzione tecnica della Società Fervet, cioè i signori cav. Danieli Pesenti, Angelo Fagioli, ing. Jucker, Benvenuti Pietro, ing. Tedeschi.

Furono incontrati dal Sindaco e dalla Giunta, che nella sala Municipale offrì loro un rinfresco. Tosto in « landeau » si recarono a visitare i terreni ove sorgerà lo Stabilimento. Fin dalla mattina erano state piantate le palline che segnalavano la grande estensione che prenderanno i fabbricati, circa 8 campi. I lavori incomincieranno immediatamente e contemporaneamente all'altro Stabilimento della Fervet che sarà impiantato a Bergamo. I delegati dissero che i macchinari erano già stati ordinati, e che prima della fine d'anno il nostro Stabilimento comincierà a funzionare.

Stasera alle 7 ha luogo all'albergo della Spada il banchetto che Sindaco e Giunta offrono agli ingegneri intervenuti.

Ora il problema delle costruzioni delle case operaie si impone di necessità, e sappiamo anzi che in settimana saranno riuniti tutti i cittadini di ogni partito, per la costituzione della Società che dovrà fabbricare le case operaie. Così una nuova arteria sarà aperta alla città, e il Borgo Pieve diverrà il centro dell'industria e il più popoloso di Castelfranco.

Udine

I drammi della montagna
Una donna che precipita in un burrone profondo 150 metri

UDINE — Ci scrivono 20:

Una giovane sposa, Cello Maria d'anni 22, coniugata da due anni con Pavoni Luigi, trovandosi con altre due donne a raccoglier erba nella località Bivera, in quel di Forni di Sopra — Alta Carnia — sull'orlo di un profondissimo burrone in fondo al quale scorre vorticoso il rio Marodia, avendo perduto l'equilibrio precipitò nel vuoto andando a sfracellarsi contro un grosso faggio sporgente sull'abisso. Il cadavere dell'infelice sposa, che trovavasi in istato interessante nel settimo mese, con grandi fatiche fu tratto dal baratro per rendergli solenni esequie fra la commozione e il compianto generale di quegli alpigiani. Il marito della povera vittima trovasi all'estero per lavoro.

Echi del concerto Mascagni — I giornali di qui usciti oggi stampano lunghe cronache entusiastiche sull'avvenimento artistico di sabato sera, con particolari nel lieto simposio che seguì dopo il concerto, nel qual simposio il maestro Mascagni fu brillantissimo.

Oggi il sodalizio friulano della stampa ha inviato i seguenti telegrammi: « Maestro Mascagni, Venezia — Sodalizio friulano stampa rinnovale espressione profonda gratitudine augurando vicino giorno in cui cittadinanza possa acclamarla nel teatro nuovo, cui sarà gran ventura entrare nella vita dell'arte sotto auspici così illustre maestro. — Presidenza »; e al cav. Usigli Presidente della « Verdi » di Venezia: « Pregola accettare e riferire tutti professori orchestra « Verdi » vivissimi ringraziamenti sodalizio stampa per concerto teatro Sociale che suscitò ammirazione di tutti. — Presidenza. »

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 20:

Consiglio Comunale — Nella sua ultima tornata, questo Consiglio Comunale approvò lo svincolo cauzione esattoriale per i quinquenni 1903-1897 e 1898-1902; il nuovo statuto organico della Congregazione di Carità; le domande di affranco canoni enfiteutici presentate dalle ditte Pinni e Di Lenardo; l'appoggio morale da darsi alla testè istituita palestra pubblica di ginnastica; la chiusura dei cortili lungo le vie del capoluogo; l'autorizzazione alla giunta di far allestire i progetti: Piano stradale e di fognatura pel miglioramento igienico edilizio del capoluogo, macello pubblico, Asilo infantile e ricreatorio, case operaie. Non fu favorevole alla proposta per l'orario unico nelle scuole.

Verona

Un vicentino impazzito

VERONA — Ci scrivono 20:

Nella località Cancellata del sobborgo di Tombetta abita colla moglie Fusoni Angela e col figlio Pierino d'anni 8, il salumiere ora disoccupato Scalchi Eugenio di anni 58 nativo da Arzignano. Da cinque giorni lo Scalchi era scomparso da casa e le ricerche fatte dalla famiglia erano riuscite infruttuose. Ieri sul pomeriggio lo Scalchi giungeva alla stazione di Porta Vescovo proveniente da Vicenza. Sceso dal treno corse all'ufficio viglietti dove comperò un altro viglietto per tornare a Vicenza. Il suo contegno destò i sospetti del Commissario cav. Carusi che interrogò lo Scalchi. Questi faceva discorsi senza senso comune. Disse di essere stato derubato, di avere perduto il paletot. Il commissario fece accompagnare lo Scalchi a casa col mezzo di una vettura sulla quale salì il brigadiere Paoletto. Furono subito redatti i documenti necessari e lo Scalchi fu ricoverato al Manicomio di S. Giacomo.

Un veto del Ministero — Il Ministero ha proibito alla società elettrica di impiantare nel mezzo del Corso Vittorio Emanuele le antenne che devono reggere le condutture del tram elettrico. Questo veto fu provocato dalla commissione per la conservazione dei monumenti.

Un colpo di baionetta — Iersera a Negrar durante una partita alle borelle accadde una rissa fra i giuocatori. Il soldato Bellorio Gaetano del 6. alpini colà in licenza estratta la baionetta feriva uno dei giuocatori a un fianco. La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Vicenza

Le manovre coi quadri del quinto corpo d'armata

VICENZA — Ci scrivono 20:

Questa sera è arrivato nella nostra città S. E. il tenente generale comm. Gaetano Gobbo, comandante il V. Corpo d'Armata per presiedere alle manovre coi quadri che avranno inizio domani.

S. E. Gobbo è sceso all'albergo Roma insieme al suo Stato Maggiore e cioè al colonnello cav. Angelotti, al capitano Puglioli e ai tenenti Guillet, suo aiutante e Gaveglia e Gonnella.

Gli ufficiali superiori che parteciperanno a queste manovre sommano ad 87, oltre ai sei testè nominati, e sono precisamente: 2 tenenti generali, 6 maggiori generali, 11 colonnelli, 16 tenenti colonnelli, 17 maggiori, 22 capitani e 13 tenenti.

Oltre al tenente generale Gobbo vi parteciperà il tenente generale marchese Alberto Incisa di Camerana, comandante la Divisione di Padova.

I maggiori generali sono: Giletta Di San Giuseppe comm. Luigi comandante la brigata *Pinerolo*, Pugi comm. Rodolfo comandante la brigata di cavalleria, Busu commendator Giuseppe comandante la brigata *Palermo*, Cocito cav. Federico comandante il V gruppo alpino, Barattieri Di San Pietro Co. Paolo, comandante la brigata *Re*, Alvisi comm. Augusto comandante la IV. brigata di cavalleria.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini a coadiuvare l'autorità municipale nel preparare gli alloggi opportuni agli ospiti. Gli ufficiali generali saranno ospitati dalle prime famiglie cittadine.

Il Municipio concesse poi le grandi sale della scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica per le riunioni generali nelle quali le manovre verranno svolte.

Manovre coi quadri

BASSANO — Ci scrivono 20:

Stamane presero stanza qui gli ufficiali del partito rosso del Comando della *divisione di Padova* che comprende le brigate: «Pinerolo», «Palermo» e «V. brigata di cavalleria».

Giunsero pure i rispettivi comandanti ten. gen. Incisa di Camerano, magg. gen. Giletta, Busi, Puggi. Le manovre cominceranno domani.

Il partito rosso rappresenta un grosso corpo d'armata; esso è l'invasore; e si arguisce sceso dalle valli del Piave e del Brenta e sta disponendosi all'invasione del la pianura veneta.

Il partito azzurro fronteggia il corpo invasore e gli contrasta la discesa; ecco quanto si può dedurre dalla posizione del partito rosso.

Le manovre saranno dirette dal comandante il V Corpo d'armata, tenente generale Gobbo.

Un rivenditore di giornali che ammazza un collega

Novara, 20

Oggi il rivenditore di giornali Fortunato Bazzoni per gelosia di mestiere aggredì l'altro rivenditore Enrico Repetto, corrispondente anche di vari giornali di Torino e di Milano e gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella. Il Repetto cadde al suolo e trasportato all'ospedale spirò stasera verso le ore 22. L'assassino rivolse l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo sotto il mento sicchè trovasi all'ospedale in gravissimo stato. Dopo compiuto il delitto alcuni lo inseguirono ed egli esplose contro di essi il *revolver* senza colpire.

ULTIMA ORA

Conferenze col ministro Tittoni

Roma, 20

Il marchese Di San Giuliano, ambasciatore a Londra, il quale sta per tornare alla sua sede, ha conferito oggi col ministro degli esteri on. Tittoni.

Il ministro degli esteri on. Tittoni ha ricevuto i consiglieri della repubblica di San Marino, Babboni e Amati, i quali gli hanno rimesso una medaglia offertagli dal capitano reggente la repubblica, e commemorativa della convocazione dell'arringo generale per la rinnovazione del Consiglio grande e generale, tenutasi il 25 marzo 1906.

I ciclisti italiani in Atene

Atene, 20

I ciclisti italiani visitarono l'Acropoli i musei e le antichità, poscia intervennero ad un brillante ricevimento dato in loro onore dal Municipio. Brunialti lesse una lettera inviata dal Sindaco di Roma al Sindaco di Atene che ringraziò esprimendo la sua riconoscenza. Intervennero al ricevimento numerosi invitati e l'intera colonia italiana. Vennero serviti rinfreschi e furono scambiati cordiali brindisi.

Un contabile che fugge con un ingente somma

Milano, 20

(P.) — E' scomparso da Milano il contabile Alberto Carraro di anni 35, impiegato presso la ditta Legnani. Egli vi si trovava da 5 anni e aveva saputo accaparrarsi tale fiducia, che la ditta aveva finito con l'affidargli l'incarico geloso delle esazioni.

Or sono pochi giorni, il Carraro, assentatosi, scriveva al proprietario una lettera confessandogli non poche appropriazioni indebite compiute a danno di lui e di altri. Fatte le opportune verifiche, il Legnani a tutt'oggi ha denunziato un'ammanco di lire 25.000, somma però che deve restare al disotto della vera, poichè tutti i clienti della ditta non vennero ancora interpellati.

Nel frattempo altre imputazioni sono venute alla luce. Il Carraro, valendosi della propria condizione, sarebbe riuscito a truffare certa Adele Tronconi per circa 12 mila lire. La polizia sta ricercandolo attivamente.

Tafferugli con scioperanti a Migliaro

Ferrara, 20

A Migliaro è seguito un tafferuglio tra operai scioperanti e carabinieri durante il quale sono stati arrestati tre leghisti.

Duemila persone assediarono la caserma tumultuando e riuscendo ad ottenere la liberazione degli arrestati.

Arrivata la truppa procedette ad altri arresti.

I ladri ferroviari

Torino, 20

Oggi venne arrestato a Savona il capo conduttore Giovanni Ternenzo di 30 anni, coinvolto nella nota associazione dei ladri ferroviari.

IN RUSSIA

I deputati della destra allo Czar

Pietroburgo, 20

La *Novoje Vremia* riferisce che i deputati appartenenti alla frazione di destra ed alla frazione moderata della Duma hanno telegrafato ieri all'Imperatore per felicitarlo di essere scampato ad un pericolo di morte. Il telegramma della Destra pregava l'Imperatore di aggradire l'assicurazione della sua devozione e la risoluzione di lottare contro il terrore rivoluzionario che osa levare la mano sanguinosa contro lo Czar e il popolo russo, inseparabilmente unito a lui.

Le dichiarazioni di Stolypin sul complotto contro lo Czar

Pietroburgo, 20

(*Duma*) — Il presidente dà lettura di una mozione presentata da alcuni membri della destra chiedente al ministro dell'Interno se le voci circa il complotto contro lo Czar si basano su fatti veri e se in caso affermativo il ministro poteva dare alla Duma particolari in proposito. Stolipin risponde che quantunque questa interpellanza non sia nel numero di quelle che costringono il governo a risponderví esso risponderà tuttavia, avuto riguardo ai sentimenti animanti i membri della Duma e comunicherà il rapporto ufficiale. Nello scorso febbraio la polizia di Pietroburgo venne informata che si era costituita nella capitale dell'impero una società avente lo scopo di commettere una serie di atti terroristi. Si aperse allora una inchiesta in seguito a siffatta informazione e si scoperse che alcune persone erano affigliate a questa società ovvero mantenevano relazioni con essa. I componenti la società si scambiavano costantemente rapporti e lettere in cui si servivano di una scrittura segreta. Il 13 aprile si arrestarono 28 persone appartenenti alla società e il 17 dello stesso mese la polizia comunicò all'autorità giudiziaria il motivo del loro arresto.

Il giorno stesso in cui l'autorità giudiziaria incaricò il giudice istruttore di una nuova inchiesta sull'affare, l'inchiesta venne immediatamente aperta ed ha continuato senza interruzione fino ad oggi. Risulta che alcuni degli arrestati che erano affigliati al partito socialista rivoluzionario si erano riuniti per fare un complotto contro lo Czar e commettere attentati contro il granduca Nicolajewich e Stolypin. I membri della società tentarono di penetrare nel palazzo imperiale ma il loro tentativo fallì.

Dopo le dichiarazioni di Stolypin la Duma approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Penetrati da viva gioia pensando che lo Czar è felicemente scampato dal pericolo che lo minacciava e profondomente indignati pel criminoso attentato, la Duma passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno è vivamente applaudito dai socialisti e dai membri del partito del lavoro, che erano usciti fino dal principio della seduta e che rientrarono nell'aula in questo momento.

Giornali di Pietroburgo confiscati
Golovine e le perquisizioni ai deputati

Pietroburgo, 20

Parecchi giornali di Pietroburgo sono stati sospesi ovvero confiscati ieri.

Quattro persone hanno svegliato Golovine per dirgli che la polizia faceva una perquisizione alla frazione socialista-democratica della Duma.

Golovine ha risposto di non poter intervenire perchè l'autorità giudiziaria e la polizia erano già in funzione; ma che il procuratore Kamyschanski dopo l'esame dei documenti e le spiegazioni giustificative dei deputati ha ordinato di mettere in libertà i deputati ma di arrestare le altre persone presenti.

Detenuti che tentano di evadere
Tre morti e due feriti

Varsavia, 20

Parecchi detenuti politici tentarono di fuggire dalla prigione centrale attaccando i guardiani. Un picchetto di fanteria accorse facendo fuoco.

Tre detenuti sono morti e due feriti.

Il massacro d'una bomba a Odessa

Odessa, 20

Stamane il terrorista Tcherskoff accompagnato da un uomo e da una giovane donna gettò una bomba che uccise due alti funzionari di polizia e ferì gravemente un altro funzionario e due agenti e leggermente altre quattro persone. La donna fuggì. Tcherskoff e il compagno, che sebbene feriti nella esplosione, si erano dati alla fuga, vennero arrestati.

I funzionari uccisi erano stati particolarmente presi di mira dai terroristi che affermano che uno partecipò al *progrom* del 1905 e l'altro torturava i prigionieri politici.

Londra, 20

I giornali hanno da Odessa: La città è in preda al panico in causa di una banda chiamata «Cento Neri» che percorre la città maltrattando la gente per l'assassinio dei funzionari di polizia. Gli israeliti più specialmente sono presi di mira ed ebbero centinaia di feriti gravemente. Malgrado gli ordini rigorosi venuti da Pietroburgo per impedire gli attentati nelle vie, la polizia non osa arrestare i colpevoli.

Una feroce rappresaglia di pedoni contro gli automobilisti

Parigi, 20

Telegrafano da Namur al *Petit Parisien*: « Le Autorità giudiziarie di Namur stanno istruendo in questo momento un affaro dei più gravi. In alcune regioni più frequentate dagli automobilisti è imprudente avventurarsi a causa della vertiginosa velocità a cui si danno i motoristi. Di qui l'ostilità dei contadini, ostilità che diventa sempre più feroce contro automobilisti e automobilismo. Ora questa ostilità si è manifestata in modo addirittura violento a Profondeville, presso Namur. Degli sconosciuti hanno teso di sera fra un albero e l'altro attraverso una delle vie più frequentate dagli automobilisti un sottilissimo filo di acciaio teso al livello della testa degli automobilisti, in modo che se un automobile aperto fosse venuto a grande velocità, avrebbe certo nell'urto provocato la decapitazione di quanti lo montavano. Ma per un vero miracolo il primo automobile che incontrò l'ostacolo era un automobile chiuso. Vi furono gravi danni al materiale, una forte scossa per gli automobilisti, ma non altro. A cento metri appena seguiva un automobile aperto e gli automobilisti che lo occupavano debbono la loro salvezza unicamente al fatto che l'automobile chiuso li aveva preceduti.

Gli Automobili-Clubs di Namur e del Lussemburgo, profondamente impressionati da questo atto criminoso, hanno istituito un premio di 500 franchi da conferirsi alla persona o alle persone che faranno scoprire gli autori del colpevole tentativo. Intanto costoro sono attivamente ricercati. »

Un fanciullo che tenta di far sviare un treno per assistere allo spettacolo

Parigi, 20

Un fanciullo undicenne fu sorpreso ieri mattina mentre collocava sul binario della linea tramviaria da Saint-Germain a Poissy, degli ostacoli di diverso genere. Arrestato da un impiegato della Compagnia tramviaria fu condotto al Commissariato di polizia di Saint Germain, ove dichiarò di chiamarsi Emilio Koch e di abitare a Levallois Perret. Suo padre è un costruttore di vetture. Egli si era indotto a mettere ostacoli sulla via perchè desiderava assistere allo spettacolo di uno sviamento di treni. Erano già alcuni giorni che questo fanciullo errava alla ventura: infatti giovedì era stato trovato a Poissy addormentato sotto una vettura da nolo. Venne arrestato grazie alla sicurezza fenomenale con cui mentì al sindaco ed al commissario.

Dopo aver preso i connotati del giovane fuggitivo, il commissario di Levallois ha riconosciuto che si trattava di uno dei suoi giovani amministrati che aveva lasciato il domicilio paterno da una ventina di giorni, durante i quali aveva vissuto di elemosina e dormito all'aperto.

Un soldato che confessa di aver tradito il paese con lo spionaggio

Parigi, 20

Si ha da Mamers: Due ispettori della brigata mobile della Suretè Gèneral hanno arrestato un soldato di fanteria che era in corrispondenza con una potenza estera come agente di spionaggio.

Interrogato ha fatto una confessione completa e designò le persone colle quali era in relazione.

Un giudice che si suicida

Parigi, 20

Il giudice di pace di Isle Adam, George Lucas, si è suicidato la notte scorsa gettandosi sotto il treno presso Isle Adam.

Un teatro distrutto da un incendio

Tolosa,, 20

Un incendio di estrema violenza ha distrutto completamente il teatro della «Varieté» in un quarto d'ora. Le case vicine sono state danneggiate dal fuoco.

Un brindisi di Re Alfonso XIII

Madrid, 20

Ieri sera alle 8,30 è stato dato un pranzo di gala al Palazzo Reale in onore dei Principi venuti ad assistere al battesimo del Principe delle Asturie.

Re Alfonso XIII ha pronunziato un brindisi nel quale ha ringraziato i Principi esteri per la loro presenza e ha alzato il bicchiere alla salute dei Sovrani che essi sono venuti a rappresentare a Madrid.

Il Duca di Connaught ha risposto a nome, di tutti i principi presenti ed ha alzato il bicchiere alla salute della famiglia reale e alla prosperità della nazione spagnuola.

Il Duca di Connaught e l'Arciduca Eugenio hanno ricevuto il gran cordone dell'ordine de Cirlo IIII.

Il Sultano gode ottima salute

Costantinopoli, 20

(*Ufficiale*). L'affermazione del corrispondente di un giornale estero che l'invio a Costantinopoli del ministro tedesco a Bucarest per assumere la gerenza dell'ambasciata durante l'assenza del titolare, sarebbe motivata dalle condizioni di salute del Sultano, è tendenziosa.

Il Sultano gode una eccellente salute.

Incrociatore francese incagliato

Shanghai, 20

L'incrociatore francese *Chanzy* si è incagliato in cattiva posizione nell'arcipelago Saddle.

Un altro che vuol andare al polo in automobile

New York, 20

Il dott. Federico Cook, l'esploratore polare che si reso celebre per la sua ascensione al monte Mac Kinley si fa costruire parecchi automobili speciali, con cui ha intenzione di tentare la conquista del Polo Nord. I particolari di costruzione di questi veicoli sono tenuti segreti. Si sa, nondimeno, che ogni veicolo comporta la combinazione di un battello e di una vettura. Essi potranno procedere a grande velocità sopra l'acqua, la terra ed il ghiaccio. Il dottor Cook tenterà di raggiungere il Polo durante l'estate del 1908.

Sciopero generale a Johannesburg

Johannesburg, 20

Sopra 15,000 uomini impiegati nelle miniere, tremila solamente fanno parte della associazione dei minatori. Perciò non fa grande impressione la dichiarazione oggi pronunciata dello sciopero generale.

Un "quai" distrutto dal fuoco

Londra, 20

Il *Lloyd* pubblica il seguente dispaccio da New York in data 19 corrente: Un incendio distrusse il «quai» della Compagnia Ellorgan. Tutte le merci che vi si trovavano rimasero in preda alle fiamme. I danni sono calcolati a 2.500.000 franchi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 e 20 Maggio — vap. aust. ung. «Daniel Ernô» cap. Randich da Fiume, passeggeri — ital. «Melo» cap. Ventu da Barletta, merci — aust. ung. «Baross» cap. Bubany da Cardiff, carbone — aust. ung. «Gerty» cap. Ivancich da New York, merci — ingl. «Luchena» cap. Donald da Newcastle, carbone.

Partenze del 20 Maggio — vap. aust. ung. «Espero» cap. Bartoli per Trieste, merci — aust. ung. «D. Ernô» cap. Randich per Fiume, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Ingl. «Foxton Hall», carbone.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Clintonia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Szell Kalman» da Barry, carbone.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Belga cap. Negro da Swansea, carbone.
Ingl. «Crosswell» da Cardiff, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Listino del mercato d'oggi: Frumenti aumentati, frumentoni calmi, avene ferme, risi offerti. Frumento fino da 23.20 a 23.35 al quintale, buono mercantile da 22.75 a 23.—, basso da 21.75 a 22.25 — Granoturco pignoletto da 14.25 a 14.50, nostrano colorito da 13.75 a 14.—, basso da 13.— a 13.25 — Avena da 19.50 a 19.75 — Riso nostrano fino da 38.— a 39.—, mercantile da 37.50 a 38.—, ranghino da 34.— a 34.50 — Farina bianca lusso da 35.— a 35.25; N. 1 B. comune di 1.a qualità da 30.25 a 30.50; N. 2 da 29.25 a 29.75.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **G. Cavallarin** e suoi componenti Giuseppe e Giovanni Cavallarin, commercianti in calzature, Merceria dell'Orologio (fallimento dichiarato con sent. 18 corr.) — Curatore provv. avv. Coen Porto Vittorio — Giud. delegato avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curat. e deleg. 3 giugno 1907 ore 10 ant. — Term. alla presentazione titoli 12 giugno — Chius. verbale verifica crediti 28 giugno, ore 10 ant.

Tale fallimento venne dichiarato ad istanza di Finzi Edgardo di qui.

TREVISO — **Brianese Giovanni**, osteria, Casacorba di Vedelago — 16 corr., istanza creditore — Giudice avv. Biagio Biagi — Curatore avv. Silvio Silvi di Treviso — 25 cor. prima adunanza — all'8 giugno per produrre i titoli — 20 giugno verifica.

PADOVA — **Francesconi G. B.**, chincaglierie — 16 corr., istanza propria, essendogli mancata la cessione dell'esercizio e quindi anche la possibilità dell'accordo amichevole — Giudice avv. Fulvio Stiffoni — Curatore avv. Giuseppe Carraro — 3 giugno prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 12 luglio verifica.

ROVIGO — Con sentenza odierna vennero dichiarati i fallimenti di:

Vicentini Aristide negoziante di S. Maria in Punta. Giudice delegato avv. Zuliani Alessandro. Curatore Tretti avv. Eugenio. Prima adunanza dei creditori 8 giugno p. v. Presentazione titoli a 30 giorni da oggi. Chiusura verifiche 22 giugno. Ordinata applicazione suggelli.

— **Samiolo Valeriano** negoziante di Guarda Veneta. Giudice delegato avv. Zuliani Aless. Curatore Osti Rodolfo. Prima adunanza dei creditori 6 giugno p. v. Presentazione titoli 30 giorni da oggi. Chiusura verifiche 6 luglio p. v. Ordinata applicazione suggelli e ingiunto al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio e i libri di commercio.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 20 — Chiusure del 18 e del 20 Maggio:
Frumenti mercato del 18 debole; Maggio 104 1/4.
Mercato del 20 sostenuto; Maggio 104.1/2.

CHICAGO, 20 — Chiusure del 18 e del 20 Maggio:
Frumenti: mercato del 18 debole; Maggio 96.1/4.
Mercato del 20 sostenuto; Maggio 97.5/8.
Mais: mercato del 18 sostenuto; Maggio 52.7/8.
Mercato del 20 sostenuto; Maggio 53.1/4.

CAMPAGNA BACOLOGICA

DOLO, 20 — Anche da noi i bachi sono già alla seconda muta, e promettono bene. La foglia di gelso è relativamente abbondante; se non capitano grandinate il raccolto sarà ottimo e per qualità e per quantità.

Stamane si sono stipulati alcuni contratti; il prezzo è oscillante da L. 4.50 a 4.75.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 allo 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corse speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Orario della Societa Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolò) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	16.20	L. Mestre	8.38
		L. Mestre	20.30
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.45
Dss. Torino	7.2?	D. Torino	4.23
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.16
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	16.30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	22.5
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.18
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.27
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	6.31
A. Treviso	6.20	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.03	O. Cormons	17.31
A. Udine	19.0?	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 8

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Il giovane la fissò con i suoi occhi limpidi e pieni di tristezza.

— Non li conoscete forse anche troppo bene? non li avete già indovinati? rispose scoraggiato.

La marchesa arrossì leggermente e completando l'idea non espressa da Gontrano, disse ad alta voce:

— No, non lo credo, è impossibile. Non oserà mai! — Poi dopo alcuni istanti di silenzio soggiunse: — Ora vi prego di rimanere e di non lasciarmi sola con lui. Non già che io lo tema, oh, no davvero! ma mi annoierebbe troppo.

Gontrano si avvicinò sollecito ed afferando con gioia la mano di Irene la coprì di baci. Essa lo guardava sorridendo benignamente, e se fossero rimasti soli, ancora per pochi momenti, certo la sorte del barone Wallzogen si sarebbe decisa in quella sera stessa. Il suo cuore traboccava d'amore e trascinato dal desiderio di udire la sua sentenza dalle labbra della donna adorata, la confessione della passione immensa che gli ardeva in petto per lei stava per sfuggirgli.

La mano d'Irene rispondeva con una leggera pressione alla sua stretta appassionata, e mentre appunto tremante, commosso, voleva precipitarsi ai suoi piedi, l'apparizione subitanea di un domestico, che annunciava il barone Neubauer, gli agghiacciò il sangue nelle vene e spense d'un tratto tutti i suoi amorosi entusiasmi.

Il barone Neubauer non potè dissimulare, entrando, la poco piacevole sorpresa di trovare la marchesa in compagnia del suo giovane compatriotta, e rimase così sconcertato da non sapere quasi come contenersi. Gontrano temeva che la marchesa con la sua solita noncuranza, gli chiedesse lì per lì il motivo per cui aveva desiderato avere un colloquio con lei. Per quanto antipatico gli fosse il barone, era di sentimenti troppo elevati per godere del suo imbarazzo e sicuro ormai che Irene lo avrebbe respinto non voleva essere testimonio della sconfitta del suo rivale.

La marchesa aveva portato i suoi sguardi sul disgraziato milionario, ritto, col cappello in mano in mezzo della sala, e stava appunto per rivolgergli la domanda temuta dal giovane barone, quando questi, volendo porre termine ad una situazione penosa anche per lui, cominciò a parlare a caso, pur di impedirle di parlare.

Irene comprese subito la sua intenzione; gli fece col capo un piccol segno d'intelligenza, come se volesse dirgli: — Vi comprendo, siamo d'accordo — e prese parte al discorso abbastanza comune intavolato da Gontrano con la massima condiscendenza; il giovane si sentiva tanto felice da dimenticare la sua antipatia per Neubauer, sino al punto da assumere verso di lui un contegno non solo cortese, ma quasi cordiale.

Il signor barone però non si mostrava punto grato di tanto sfoggio di amabilità; la sua fisonomia si faceva sempre più cupa, parlava pochissimo e gettava di quando in quando degli sguardi pieni d'ira sui due giovani ilari e sorridenti. Non appena il rumore di una carrozza, che si fermava ai piedi del gran scalone, gli fece comprendere che la principessa madre con la sue figlie ed i parenti tornavano dal teatro, si alzò, prese il cappello, ed approfittando del movimento generale prodotto nella sala, se la sgattaiolò, insalutato ospite, senza essere osservato da altri che da Gontrano e dalla marchesa. Non appena l'uscio si chiuse alle spalle del disgraziato pretendente, Irene diè in uno scoppio di risa e come un fanciullo, a cui è riescito un tiro biricchino e se ne vanta col suo fido compagno: — Lo abbiamo conciato per bonino, nevvero? Possiamo essere certi di non vederlo tanto presto. — Poi, facendosi seria, continuò: — Ho ben compreso che desideravate risparmiarlo; veramente non lo meritava; ma voi siete tanto buono! — E gli stendeva la manina stringendo cordialmente la sua.

Da quel giorno in poi i rapporti fra Irene e Gontrano divennero sempre più intimi ed affettuosi. La marchesa non si occupava che di lui quando era presente, trascurando affatto tutti gli ospiti ridotti a conversare fra di loro, oppure ad accontentarsi della compagnia della principessa e delle sue figlie minori. Irene non si curava punto di nascondere la sua predilezione per il giovane tedesco, cosicchè ormai ciò non era più un mistero per nessun membro della famiglia; eccettuato però il vecchio segretario, nessuno sembrava avvedersene.

Questi seguiva talvolta i due giovani con sguardo preoccupato. Fra Gontrano e lei era nata una specie di amicizia ed evidentemente simpatizzavano. Una sera Werner accompagnò a casa il suo giovane compatriotta: lungo il cammino serbò quasi sempre il silenzio, ma giunti innanzi alla porta dell'albergo abitato dal barone, gli disse improvvisamente: — Vi osservo da qualche tempo, mio giovane amico, voi giuocate un giuoco pericoloso.

Gontrano comprese all'istante a che volesse alludere il segretario, ma pure domandò:

— Cosa intendete dire?

— Vi siete innamorato della marchesa — rispose Werner. — In ciò non vi è nulla di strano ed anzi vi è da prevedersi... Ma non vi cullate in vane speranze... Vi esporrete a disinganni amari.

Il giovane fissò il segretario in faccia, come se volesse con gli occhi scrutarlo sino in fondo all'anima.

— La conosco da molto tempo — proseguì Werner — non dovete immaginarvi di averla compresa, perchè è una creatura straordinaria, incomprensibile. In Ispagna, in Italia, vi sarà forse qualche tipo di donna che moralmente le assomigli, ma in Germania non ho mai incontrato una donna, neppure fra quelle create dalla fervida immaginazione dei poeti, che abbia la minima analogia con lei. Non è maligna, ma non è neppur buona.

Ha il cuore duro, o, per dir meglio, è senza cuore. Vi sarebbe più facile di commuovere una pietra che lei. Le piace tutto ciò che è bello, nobile, elevato; disprezza il mediocre, rifugge dal brutto e dal male. Però aspetta tranquilla che l'uno o l'altro le si avvicini, e prende il bello, respinge il brutto, con la stessa calma e freddezza. E' incapace di provare una gran gioia o un gran dolore, e non sa cosa sia una profonda emozione. Voi le andate a genio, e perciò si rallegra nel vedervi, come si rallegra del bel tempo e di uno splendido raggio di sole. Ma se invece piove, e le nubi grigie e cupe ricoprono l'azzurro del cielo, essa prende un libro o si siede al piano, ed è contenta lo stesso. Se non vi vede è contenta lo stesso. Se non vi vede, non pensa a voi; voi non le siete necessario, nessuno lo è per lei.

Si accorge appena della presenza di sua madre e delle sue sorelle benchè le ami, per quanto è capace di amare... Io... io... — E Werner si fermò come se le parole che stava per pronunciare gli morissero in gola.

— Ma perchè dite tutto questo a me? domandò confidenzialmente Gontrano.

— Perchè vorrei prevenirvi da una disgrazia — rispose Werner. Sospirò profondamente e aggiunse sottovoce, come se parlasse a sè stesso: — da una grave disgrazia!

Gontrano non sapeva cosa dire. D'un tratto gli balenò l'idea che questo omino incartapecorito nutrisse o avesse nutrito per la bella marchesa altri sentimenti che quelli di una semplice e devota amicizia.

Quest'idea lo avrebbe fatto ridere di cuore, se d'altro lato il povero Werner non gli avesse ispirato compassione. Quell'uomo piccino, coi capelli gialli come la paglia, col viso smunto, pieno di rughe, con lo sguardo spento e triste, innamorato di quella splendida figura di donna, era tutto quanto mai superlativamente comico si poteva immaginare.

Le tristi esperienze che egli aveva forse fatte non potevano certo dar regola a lui. Il giovane tedesco non era dotato di soverchio amor proprio, ma paragonandosi al segretario, vecchio ed accasciato, doveva pur dirsi che la passione di questi per la bella Irene — se era esistita — era disperata sino dall'origine mentre egli aveva assai maggiori probabilità di essere aggradito e riamato.

— Vi ringrazio per la premura che mi mostrate — disse Gontrano. — Speriamo che non mi minacci nessuna sventura. Buona notte, caro signor Werner.

(Continua).

ECONOMICI

Cents. 5 la parola
(min. cts. 50)

Fitti

VALDOBBIADENE Affitto splendidissima posizione villa estate-autunno. — Avvocato Vergerio

AFFITTASI da oggi a tutto 15 Novembre Villa completamente ammobigliata a Preganziol di Treviso, 10 minuti dalla ferrovia con giardino e scuderia. Per trattare rivolgersi al mezzà Bisacco S. Maria del Giglio, Campiello Contarini N. 2307 dalle 9 alle 11 meno i festivi.

AFFITTASI subito S. Marco parrocchia S. Maria del Giglio splendido appartamento signorile sette locali più cucina, camerini, terrazza, comfort moderno. — Rivolgersi fissando per visita: Hugo, Castello 6380 — Venezia

FITTASI S. Marco Campiello S. Fantino piccolo appartamento quarto piano, annue lire ottocento. — Scrivere subito fissando visita: Hugo, Castello 6380, Venezia.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

CAUSA partenza vendesi capanna completa prima fila Restaurant Moda. — Scrivere Hugo, Castello 6380.

Offerte d'impiego

CERCASI subito da Ditta seria della Piazza provetto contabile conosca francese, inglese. Esigonsi serie referenze, pretese. Rivolgersi P. 2742 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

RICERCASI apprendista ottime referenze. Indirizzate: Studio Ragioneria, fermo posta, Venezia. — Ritirasi offerte entro 10 Giugno 1907.

CERCASI pel 1. Giugno corrispondente Italiano tedesco, francese pratico nel ramo commerciale tessuti inutile offrirsi senza ottime refrenze. Scrivere I. 2625 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Ricerche d'impiego

CAMERIERA tedesca cercasi. Scrivere: « Petronilla », posta restante — Padova.

SIGNORINA tedesca, che ha insegnato in giardino d'infanzia, cerca posto come istitutrice di bambini. Insegna i primi elementi pianoforte, conosce la lingua francese ed ogni lavoro a mano. Dirigere offerte a: R. P. Gorizia, Via Municipio 8.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

CA' GARZONI Grido dolore sabato ti avrà detto imenso soffrire. Vedoti minuto per minuto, seguo ti passo passo, sento tutto e mi si spezza cuore. Perchè non evitare? Vogliotì bene ma non so perdonartelo. Addio cattiva.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 106,500

Convocazione dell'Assemblea generale straordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno di mercoledì 5 giugno p. v. alle ore 15, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nuovi accordi con lo Stato per la liquidazione finale della gestione del ventennio 1885-1905 e deliberazioni relative.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 17 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale (piazza Grazioli, n. 5) o la Banca d'Italia o Banca Commerciale Italiana o Credito Italiano; *Palermo*, presso la Banca d'Italia o la Banca Comm. Italiana; *Bologna*, *Porto Maurizio* e *Venezia*, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Catania*, *Genova*, *Livorno*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale It.; *Firenze*, presso la Banca Comm. Italiana o il Credito Italiano; *Messina*, presso la Banca d'Italia e la Banca di Messina o la Banca Comm. Italiana; *Milano*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; *Napoli*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Torino*, presso il Banco L. Marsaglia o la Banca Commerciale Italiana; *Basilea*, presso la Basler Handels Bank; *Berlino*, presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte*, s/m, presso la Dresdner Bank; *Ginevra*, presso il Crédit Lyonnais; *Londra* presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Trieste*, presso la Filiale dell'Imperiale e Reale Privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito.

Si avvertono gli azionisti che per deliberare sugli oggetti di cui sopra occorre la presenza di almeno 40 azionisti, che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Roma, 17 maggio 1907.

La Direzione Generale.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

300 mensili possono guadagnare persone attive vendendo a privati specialità parigine, beltà, igiene. Trillan, 22 Rue Cadet, Parigi.

CERCO in tutti i Comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. — Pallotta, Volturno, 37, Roma.

BELLUNO Nob. Antonio Zen mediatore Locazione fabbricati, ville, appartamenti, terreni.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia
RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — **Situazione al 30 Aprile 1907**

Attività

Cassa	Numerario	L.	239,526 39	
	Vaglia	»	17.260 —	256,786 39
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,572.523 09	
	» a più lunga scadenza	»	1,238,508 23	2,811,031 32
Effetti ricevuti per l'incasso		»		104,134 98
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,080,322 15	
	Obbligazioni di Corpi morali	»	3,622 50	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640 —	1,147,584 65
Crediti vari	con garanzia	L.	75.320 50	
	Diversi	»	49,331 09	
	. . .	»	—,— —	
	. . .	»	— —	124,651 59
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—	38,255 —
Riporti attivi		»	—,—	398,887 60
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	237,595 64	
	» » servizio	»	30,000 —	
	» a custodia	»	577,636 31	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	30,931 85	976,163 80
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	43,800 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		3,500 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	167,157 33	
	» Consorzio Agro Veronese	»	2,194 16	
	Collettorie	»	1.919 09	
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	26.443 98	
	. . .	»	—,— —	197,715 36
Spese del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.		62,630 80
				6,165,141 49

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna		L. 384,408,—	
Riserva	ordinaria . . . L. 131,821,35		
	. . . » —,—		
	per l'oscillaz. valori » 39,124,64	» 170,945,99 L.	555,353 99

Passività

Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	652,628 52	
	a risparmio	»	3,543,236 66	4,195,865 18
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	»	31,452 27	
	Diversi	»	20,988 66	
	Corrispondenti	»	162.896 70	215,337 63
Depositanti per valori	a cauzione	L.	267,595 64	
	a custodia	»	708,568 16	976,163 80
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	99,098 90	
	. . .	»	—,— —	
	Contabilità speciali	»	1,532 84	
	. . .	»	—,— —	100,631 74
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	19.644 12	
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090 23	
			—,— —	45,734 35
Cassa di Previd del personale	Contribuzioni	L.	32,416 94	
	Investimenti e versam. polizze	»	30,931 85	
	Parte da investire od erogare	»		1,485 09
Rendite del corr. esercizio *da liquidarsi in fine dell'annua gestione*		L.		74,569 71
		L.		6,165,141 49

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali*, *Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevis
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

Il Consigliere di turno E. Saccomani

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS
I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA
Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore SCAPPINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Maggio 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 139 — Telefono Intercom. N. 291 — Mercoledì 22 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

LA ELEZIONE NEL COLLEGIO DI BERGAMO

L'avv. Bonomi si ritira dalla lotta

L'avv. Paolo Bonomi ha diretto ai suoi elettori la seguente lettera:

Elettori ed Amici,

L'esito delle elezioni di ieri non poteva essere per me più lusinghiero. Voi avete saputo portare sul mio nome la maggioranza dei suffragi, in modo da far legittimamente ritenere sicura la buona riuscita della elezione di ballottaggio. Di ciò mi sento il dovere di attestarvi la mia gratitudine, che non sarà mai per affievolirsi.

Non è mio desiderio però che voi abbiate a scendere nuovamente nella lotta.

Voi sapete come per indole mia personale e per doveri di famiglia, io fossi riluttante ad entrare nella vita politica e come, dopo lunga resistenza, io mi sia determinato ad accettare la candidatura per il Collegio di Bergamo e per l'onorevole invito della Associazione elettorale cattolica e per le cortesi insistenze di egregi concittadini di parti diverse, coll'unica aspirazione che l'opera mia potesse servire a riunire in un sol fascio tutte le energie della nostra città, per tutti cooperare insieme alla prosperità ed al progresso della nostra amatissima Bergamo.

Per circostanze che non è qui il caso di analizzare, le mie aspirazioni e le comuni speranze vennero completamente frustrate. Alla mia candidatura venne attribuito un carattere che assolutamente non le era proprio e si trovò convertito in un campo di lotta e di discordia, quello che doveva essere un terreno di solidarietà e di lavoro fecondo.

Se non vi ho chiesto prima di troncare questa incresciosa situazione, si fu perchè al punto in cui erano arrivate le cose, sarebbe stato indecoroso ritirarsi prima della battaglia. Ma ora che la vittoria morale è stata nostra, è possibile, senza nulla compromettere del nostro onore e del nostro decoro, deporre dignitosamente le armi.

Nell'invitarvi a farlo, per amore del nostro paese, sento il dovere però di rivendicare il carattere della mia candidatura e la mia figura di cittadino.

Da lunga serie di anni i miei concittadini mi hanno seguito passo per passo nella azione da me esercitata nei pubblici uffici e hanno potuto in innumerevoli occasioni constatare quali sieno le mie convinzioni. Cattolico per tradizioni di famiglia e per i miei profondi convincimenti personali, ho sempre associato al principio religioso il più fervido affetto per la Patria, legato da piena e incondizionata devozione alle nostre patrie istituzioni e ai liberi ordinamenti che reggono l'Italia nostra, sorta ad unità e guardando a Roma, gloriosa ed immortale, che sintetizza nella mia mente i sacri concetti di Fede e Patria.

A questi principi ha reso e renderò omaggio in ogni istante della mia vita.

Al proclamato, perchè ogni equivoco abbia a dissiparsi, formo il vivo augurio che i miei concittadini tornino prontamente a raccogliersi in un sentimento sereno di concordia, per la quale la nostra Bergamo possa sicuramente procedere in quella strada di prosperità e di progresso che le sta dinnanzi chiaramente tracciata.

Vi prego pertanto di abbandonare ogni proposito di continuare sul mio nome la lotta elettorale per raccoglervi con sempre nuovo fervore attorno a tranquille e feconde opere di pace.

Bergamo, 20 maggio 1907.

Avv. Paolo Bonomi.

L'elezione di Bergamo è stata portata dalla stampa di tutti i colori a insperate altezze di discussione. Chi ha visto in essa il riscatto da non sappiamo quale schiavitù; chi ne ha parlato come dell'inizio d'un futuro orientamento di partiti; chi l'ha additata come una prova di tracotanza da parte dei clericali, o da parte degli anticlericali, a scelta.

Noi non abbiam messa parola in tanto fervore di polemiche; perchè non abbiamo ravvisato in quella lotta politica nè un simbolo, nè un principio, nè una fine di niente. L'abbiam giudicata e la giudichiamo come il frutto d'un malinteso, che le passioni politiche, le quali non sarebbero passioni se non fossero violenti, hanno impedito di chiarire in tempo.

E' certo che se l'avv. Paolo Bonomi avesse presentato la sua candidatura con le affermazioni ch'egli si riservava per la lettera di rinuncia, non avrebbe visto spuntargli contro a far fortuna la candidatura Rota; nè sarebbe egli stato additato dagli anticlericali quale emblema di tirannide futura, quale precursore di oscurantismo; nè avrebbe visto arrivare all'avv. Rota suo avversario il telegramma dell' on. Di Rudinì e compagni, infelice e ridicolo, ma utile in una campagna elettorale.

Se l'avv. Paolo Bonomi, insomma, si fosse presentato dicendo: «Cattolico per tradizioni di famiglia per i miei profondi convincimenti personali ho sempre associato al principio religioso il più fervido affetto per la Patria», con quel che segue, egli avrebbe raccolto i suffragi del partito moderato e del clericale, e la candidatura Rota sarebbe parsa assurda, perchè l'avv. Rota.. dice lo stesso, e non poteva dire altro.

Ma il Bonomi ha fatto queste dichiarazioni rinunziando alla candidatura, non già presentandola. I suoi avversarii ebbero buon giuoco, dipingendolo come un settario, un retrogrado, un nemico dello attuale stato di cose; e la buona fede di lui non è stata sufficiente a fargli vincere la battaglia.

Vogliamo dire con questo, che lungi dal simbolizzare un'èra nuova, la candidatura dell'avv. Bonomi ha semplicemente originato uno spiacevolissimo malinteso, il quale avrà senza dubbio le sue conseguenze, ma non è nè inaudito, nè irrimediabile.

Vogliamo dire che in politica la chiarezza delle idee è una virtù preziosa alla quale un candidato non dovrebbe rinunziare mai, perchè la buona fede e l'intemerata coscienza non bastano pur troppo innanzi alle insidie, allo scetticismo, alla furberia, alla malafede dei molti, i quali non si arrendono se non quando un programma è scritto a lettere di scattola, stampato e firmato e impastato su pei muri.

Vogliamo dire, da ultimo, che il partito clericale è forse troppo impaziente d'avere candidati e deputati suoi proprii, e qua e là, con danno del suo prestigio, a qualunque costo arrischia battaglie inutili. Occorre che i clericali si persuadano essere l'anticlericalismo una specialità dei partiti popolari, i quali non cercan di meglio che le elezioni sul tipo di Bergamo per trovare infine un punto di rannodo, una comunanza d'idee e d'interessi, un pretesto qualsiasi a dimostrare la loro vitalità, creando alleanze le quali, eccezion fatta per l'inimicizia a tutto quanto sa di Chiesa, non hanno nè ragione nè possibilità di esistenza.

Noi siamo ben lungi dal prevedere e dall'augurarci l'astensione dei clericali dalle lotte politiche. Ci auguriamo invece ch'essi portino il loro contributo alla vita del paese, obbedendo, come tutti i partiti forti, a quelle norme di disciplina e di prudenza, le quali sono garanzia e ragione di vittoria.

Commenti a Roma al ritiro del Bonomi
Un dispaccio dell'avv. Rota

Roma, 21

La notizia della improvvisa ed imprevista rinunzia della candidatura nel collegio di Bergamo da parte dell'avv. Bonomi, produce nel mondo politico l'effetto di una piccola bomba.

I pareri sono divisi intorno al movente ed alla portata della rinunzia di Bonomi. Taluni affermano che il candidato clericale tende in tal modo ad evitare una sua cattiva figura nel caso di sconfitta, ma che i clericali continueranno a votare compatti per lui, mentre i socialisti non avrebbero interesse a votare pel Rota. Altri dicono che l' atto del Bonomi fu sincero e fu suggerito dalla necessità di ritirarsi, come protesta, contro il significato antidinastico che veniva dato alla candidatura.

Si dice altresì che l'avv. Bonomi intendeva fare una dichiarazione consimile a quella che ora dirige agli elettori, prima della votazione di domenica scorsa, ma che fu trattenuto dalle categoriche disposizioni del vescovo di Bergamo mons. Radini-Tedeschi, il quale, ritenendo assicurata la riescita del candidato clericale, volle seguire la tattica intransigente. Ad ogni modo la riuscita del candidato liberale Rota può ritenersi assicurata, non tanto per la rinunzia del Bonomi, quanto per l'intervento del governo.

Infatti l'avv. Rota, che deve essere un furbo, ha risposto col seguente telegramma al dispaccio degli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti che gli augurava la vittoria. L'avv. Rota ha telegrafato: «Ringrazio vivamente per gli auguri. Ho compiuto nulla più che il mio dovere di italiano devoto alle istituzioni liberali ed all'illuminato governo dell'uomo illustre che lo presiede». (*Vedi resoconto parlamentare*).

Dopo ciò si comprende come la riuscita dell'avv. Rota costituisca pel governo un particolare impegno. Perciò si deve ritenere come sicura l'elezione del candidato liberale.

L'elezione politica di Napoli

Napoli, 21

Elezione politica nono collegio. Risultato definitivo: Iscritti 3708, votanti 2595 Masoni ebbe voti 1632, Gargiulo 897. Schede bianche, nulle, contestate e disperse 66.

L'ordinamento definitivo delle ferrovie

Roma, 21

All' ordine del giorno della Camera per domani dopo il progetto sulla risicultura è inscritto il progetto per l'ordinamento definitivo delle ferrovie. Secondo informazioni della « Vita » gli onorevoli Carmine e Saporito hanno intenzione di presentare una proposta sospensiva della discussione non ritenendo sufficiente la esperienza fatta dell'esercizio di Stato per votare la legge sull'ordinamento definitivo.

Pel riscatto delle linee telefoniche

Roma, 21

L'on. Schanzer ministro delle poste ha stamane conferito lungamente col ministro del Tesoro intorno al riscatto delle linee telefoniche urbane.

La « Tribuna » dice che il relativo disegno di legge è ormai concretato e che sarà sottoposto all' esame del prossimo consiglio dei ministri e sarà quindi presentato alla Camera. La « Tribuna » aggiunge che se il progetto sarà approvato in questo scorcio di sessione il governo andrebbe in possesso delle reti ai primi del luglio prossimo.

L'aerostatica e le navi da guerra

Roma, 21

Per ordine del Ministero della Marina si stanno eseguendo importanti esperimenti di aerostatica applicata alle navi da guerra.

Dopo le elezioni in Austria
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 21

In seguito al risultato delle elezioni in Austria, il partito socialista ungherese inscenò ieri sera una dimostrazione dinanzi agli uffici del giornale socialista. Alcuni capi del partito socialista volevano tenere discorsi, ma non poterono farsi udire causa il grande schiammazzo. Infine la polizia disperse i dimostranti.

Per le elezioni di ballottaggio nel Trentino
(Nostro servizio particolare)

Trento, 21

I componenti il partito nazionale moderato, che fanno capo al giornale *L'Unione*, e quelli democratici che fanno capo all'*Alto Adige*, hanno decisa e votata l'astensione dalle elezioni di ballottaggio in cui sono in lotta il socialista Avancini ed il clericale Conci.

I clericali fanno un attivo lavoro di propaganda per impedire l'elezione dell'Avancini, ma l'Avancini avrà i voti di tutti gli impiegati imperiali e regi i quali ben sanno che votando per lui fanno anche un piacere al Governo nel Trentino e nell'Istria tenerissimo degli *internazionalisti* e quindi l'Avancini avrà l'elezione.

A Rovereto i socialisti pur di combattere il nazionale bar. Malfatti, hanno acclamato alla vittoria clericale e benchè predichino l'astensione, voteranno per il clericale dott. Zanoni e così non uno dei rappresentanti il sentimento di nazionalità entrerà in parlamento.

Gli è che — senza essere profeti o figli di profeti — è facile prevedere che la nuova Camera Austriaca avrà, sì e no, 6 mesi di vita.

L'ESAME DEI VARI PROGETTI MILITARI

L'autorizzazione a nuove spese per duecento milioni

Roma, 21

La giunta per l'esame delle leggi militari nella riunione di oggi ha preso in esame il primo comma dell'articolo primo della legge sulle spese straordinarie militari il quale sanziona la autorizzazione per 200 milioni.

Il « Giornale d'Italia » dice che la giunta ha ritenuto che stante la commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra la quale ha funzione di controllare tutte le spese è necessario alla giunta conoscere quali siano le spese urgenti che si richiedono e se le somme stanziate per i cannoni di grande potenza e per le fortificazioni possano essere sufficienti.

La giunta ha quindi formulato altri 4 quesiti in questo senso; è stato anche proposto che quanto prima si chiamino anche il ministro della guerra e il presidente del consiglio per trovar modo di intendere se è possibile stabilire le somme necessarie all'attuale parziale del programma dell'on. Viganò dato un termine di tempo naturalmente inferiore a quello stabilito dal disegno di legge.

Il « Giornale d'Italia » dice che la commissione in massima è concorde nel proposito di affidare alla industria nazionale e ai nostri stabilimenti militari una maggiore quantità possibile di lavoro ed ha specialmente manifestato l'unanime desiderio che il munizionamento sia affidato alla nostra industria se non del tutto almeno per la parte maggiore. Il munizionamento dice il « Giornale d'Italia » dovrebbe anche essere dato alla industria italiana per le batterie finora commesse a Krupp.

Le feste centenarie a Garibaldi
Il programma di Roma

Roma, 21

Il Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi ha fissato nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti che intende organizzare per dare maggiore solennità alla patriottica ricorrenza.

I festeggiamenti si svolgeranno dal 28 giugno al 7 luglio e avranno carattere eminentemente popolare. Il 28 giugno uno speciale piroscafo in partenza da Civitavecchia trasporterà a Caprera i pellegrini che vorranno visitare l'isola e li ricondurrà a Roma il giorno successivo.

Col giorno 30 giugno comincierà a Roma la serie dei festeggiamenti come appresso:

30 Giugno — Festa ginnastica dei ricreatori liberali;

1. Luglio — Serata al teatro Costanzi con produzioni patriottiche e lettura di versi di Pascarella su Garibaldi;

2 Luglio — Gita ai Colli Parioli con apposizione di una targa alla colonna, e refezione ai Garibaldini; Conferenza dell'on. Enrico Ferri, sul tema « Psicologia di Garibaldi ».

3 Luglio — Pellegrinaggio a Mentana;

4 Luglio — Spari a salve, musiche in tutti i rioni di Roma e visita ai musei garibaldini; pellegrinaggio al Gianicolo, al monumento di Garibaldi con apposizione della Targa Commemorativa; inaugurazione del busto a Mercantini, autore dell'Inno a Garibaldi. Apposizione di targhe commemorative al Ponte Garibaldi sul Tevere.

Illuminazione per tutta la città. Riflettori elettrici al monumento di Garibaldi ed illuminazione dei monumenti principali.

5, 6 Luglio — Congresso dei Garibaldini. Illuminazione fantastica del Colosseo e monumenti attigui;

7 Luglio — Inaugurazione del monumento a Ciceruacchio e congresso anticlericale. Concorso di bande musicali.

Le tessere per aver diritto alla riduzione del 75 per cento da tutte le stazioni d'Italia a Roma, sono state messe in vendita dal Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi a Roma.

Per il monumento ad Annita Garibaldi

Roma, 21

Il Comitato esecutivo per il monumento da erigersi sul Gianicolo ad Annita Garibaldi ricorda che il termine improrogabile per la presentazione dei bozzetti scade al 30 corrente.

La colonia italiana di Londra
ed il centenario garibaldino

Londra, 21

Si è formato a Londra fra i membri della colonia italiana un comitato di cittadini proponentisi di celebrare degne onoranze a Giuseppe Garibaldi, in occasione del prossimo ricorrere del 1.o centenario della sua nascita.

Il programma non è stato ancora completato, ma comprenderà certamente una dimostrazione della Colonia italiana con musiche e bandiere attraverso le vie di Londra, per andare a deporre una corona di bronzo sulla lapide che rammenta la permanenza fatta da Garibaldi in Londra nel 1863, ospite della famiglia Sutherland.

In occasione di tale cerimonia il marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia, pronunzierà un discorso commemorativo, al quale seguiranno altri di notabilità italiane ed inglesi.

Alla sera avrà luogo un banchetto, al quale parteciperanno tutti i sodalizi italiani in Londra e tutte le autorità diplomatiche e consolari.

In una data da stabilirsi avrà luogo pure un ballo popolare fra i residenti del quartiere italiano.

Notizie varie da Roma

Roma, 21

Alcuni membri del Senato sono stati invitati a recarsi a Nettuno per assistere ai tiri cogli obici Krupp.

— Il Re ha fatto pervenire lire 300 al cavallerizzo Oreste Martini che attraversò il Tevere a cavallo.

— Il Papa ha ricevuto mons. Caloen vicario generale della Congregazione benedettina al Brasile, mons. De Oliveira vescovo di Coclin nell'Indostan e il conte Blumenshil coi figli.

— Alla cerimonia inaugurale del Ponte Umberto I a Torino la Camera sarà rappresentata dalla Presidenza alla quale si uniranno i deputati di Torino.

LA PROROGA DELLE CONVENZIONI MARITTIME

La Società Veneziana di Navigazione e la "Puglia"

Roma, 21

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Chimirri sul progetto per la proroga delle convenzioni marittime.

Dopo avere accennato alle ragioni che spinsero il governo ad iniziare le trattative con le attuali società di navigazione per ottenere una proroga di due anni alle convenzioni in vigore, il relatore si dimostra favorevole alla proroga la quale ha portato dei giovamenti, quali il prolungamento di alcune linee senza aumento di sovvenzione.

Il governo ha accordato in compenso alla Navigazione generale la esenzione di trenta piroscafi dalla rigorosa visita quinquennale durante i due anni di proroga, ma secondo la relazione, tale esenzione non reca alcun pregiudizio alla sicurezza dei servizi bastando la visita regolamentare della autorità marittima.

Nella convenzione colla Società Veneziana, si provvede alla continuità e allo sviluppo dei traffici tra l'Italia e le Indie rendendo obbligatorio l'approdo a Massaua, ora facoltativo.

Per agevolare gli interessi italiani nelle repubbliche del Centro America, si è creduto opportuno di imporre alla «Veloce» l'obbligo di accordare una riduzione del 10 per cento sulla tariffa nominale alle merci trasportate in servizi cumulativi verso l'America Centrale.

La Società Puglia si è obbligata di prolungare sino a Venezia l'attuale linea sovvenzionata da Brindisi all'Epiro consentendo inoltre di eseguire ove le esigenze del traffico lo richiedano, qualche viaggio straordinario tra Brindisi e l'Epiro

Senza nuovi compensi dalla Società siciliana si è ottenuto l'approdo nella isola Panaria per la piccola linea Messina-Stromboli.

Tra quelli che hanno firmato la proroga sono anche la Compagnia Neederland e la ditta Jacava di Lipari e per il servizio tra il golfo di Napoli e Gaeta le pratiche in corso non sono ancora definite. Ma in caso di disdetta, il governo si riserva di presentare analoghe proposte.

La relazione dice che la proroga delle convenzioni vigenti rende più urgente di dare efficace ordinamento agli uffici dei servizi postali, commerciali e marittimi.

I lavori di escavazione dei porti

Roma, 21

Per ordine dell'on. Gianturco si eseguirono lavori per predisporre l'esecuzione in economia di lavori di escavazione dei porti. Il « Giornale dei Lavori Pubblici » dice che il concetto dell'esercizio di Stato di tale escavazione è stato già stabilito in massima.

Nel corpo consolare italiano

Roma, 21

Con recente decreto il comm. Bruno Grimaldi, console generale di prima classe a disposizione, è stato destinato ad Havre — Il conte Mazza, console generale di seconda classe a Montreal, è trasferito a Teheran con credenziali di inviato straordinario e di ministro plenipotenziario — Il cav. Zanotti, console generale di seconda classe a disposizione, è destinato a Zara — Il cav. Rizzetti, console di prima classe all'Havre, è trasferito a Montreal con patente di console generale — Il cav. Camicia, console di seconda classe a Zara, è trasferito a Janina con patente di console generale — Il cav. Poma, console di seconda classe a disposizione, è destinato a Johannesburg — Il marchese Paà di Bruno, vice console di prima classe a Patrasso, è collocato a disposizione del ministero — Il sig. Monzoni, vice console ad Alessandria, è trasferito a Braila — Il cav. Bartolucci Godolini, vice console di seconda classe a Caracas, è trasferito a Patrasso — Il signor Vivaldi, vice console di seconda classe, è destinato a Cette — Il sig. Toscani, id. id. a disposizione, è destinato a Ragusa — Il sig. Casini, id. id. da Buenos Ayres è trasferito a Santa Fè — Il sig. Di Rota, id. id. da New York è trasferito a Buenos Ayres — Il sig. Bianchi id. id. è destinato a Salonicco — Il sig. Gentile, applicato volontario, è destinato a New York — Il sig. Branna, id. id. al Cairo — Il sig. Bertiansi, id. id. Alessandria — Il sig. Raguzzi, id. id. Marsiglia — Sig. Sabbiotti id. id. Tunisi — Sig. Provana del Sabbione id. id. Trieste.

Il congresso agrario internazionale

Roma, 21

Stamane nell'aula del Parlamento fu inaugurato solennemente il Congresso agrario internazionale. Parlarono applauditi il presidente del Comitato organizzatore, senatore Auersperg, il ministro d'agricoltura, il borgomastro Luerger salutando i congressisti ed augurando un proficuo lavoro. Melin, presidente del Comitato internazionale, e dei congressi propose tra vivissimi applausi la nomina a presidenti d'onore di Guido Baccelli e del marchese Cappelli. Su proposta del presidente del comitato organizzatore si approva che i vice presidenti delle sezioni siano rappresentanti dei governi esteri. Seguirono delle conferenze di Meline sul « ritorno alla terra », di Schuller intorno all'ufficio internazionale del lavoro e di Stabork sugli effetti della assimilazione delle diverse piante, sulla sua importanza nell'aspetto economico e sulla acclimitazione.

Nel pomeriggio si iniziarono i lavori in tutte le sezioni. Stasera vi saranno delle serate di gala nei teatri di Corte, Opera e Bourg Theater.

La causa Pedotti - "Avanti!" caduta

Roma, 21

Oggi innanzi alla settima sezione del Tribunale di Roma cadeva la causa per diffamazione e ingiurie al gerente dell'*Avanti!* su querela del senatore Pedotti quale allora ministro della guerra. Nessuna delle parti era presente.

Il Tribunale conforme alla richiesta del P. M. ha dichiarato estinta l'azione penale per prescrizione.

GLI OSPITI MARSIGLIESI A GENOVA

Un telegramma in nome del Re

Genova, 21

Stamane la rappresentanza Marsigliese si è recata al duomo di S. Lorenzo ove fu ricevuta dai canonici e condotta a visitare le artistiche navate.

Il sindaco Chanot prima di accommiatarsi lasciò una cospicua oblazione a favore dei poveri della parrocchia.

La rappresentanza si recò quindi alla sede della ditta Fratelli Gondrand ove fu ricevuta dal comm. Clemente Gondrand.

La rappresentanza con il sindaco di Genova, gli assessori Gavotti e Croce, il comm. Gondrand ed i giornalisti genovesi venne fotografata in gruppo allo stabilimento Rossi in Via Garibaldi ove si era preparato uno speciale ricevimento.

L'Associazione ligure dei giornalisti presentò a Chanot l' *album* di Genova alla città di Marsiglia. Anche il cav. Cervotti, civico bibliotecario, presentò al sindaco Chanot la sua bellissima monografia sui Gaggini da Bissone.

Il sindaco di Marsiglia si mostrò oltremodo grato del gentile omaggio. Alle 12,30 il signor Chanot ha offerto una colazione di 70 coperti alle autorità municipali ed alla stampa all'Hotel de Savoie.

Erano invitati il sindaco di Genova, il senatore Cerutti, il console Declair, il comm. Gondrand, il sindaco di Savona.

Alla fine del pranzo il signor Chanot pronunziò un discorso ringraziando commosso, anche a nome dei suoi colleghi, per le accoglienze entusiastiche ricevute. Termina fra vivissimi applausi affermando che la stretta amicizia fra i due popoli e fra le due città non potrà più spezzarsi.

Risposero brevemente, pure applauditi, i sindaci di Genova e di Savona e Frascara a nome dell'Associazione dei giornalisti.

Dopo colazione la rappresentanza francese visitò il Palazzo Ducale. Alle 15 si recherà a visitare il porto. La città è imbandierata; il tempo è piovoso.

Il Re ai marsigliesi ospiti di Genova

Genova, 21

Ecco il telegramma inviato dal Ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia in risposta a quello spedito dal comm. Gondrand per la municipalità di Marsiglia in occasione del banchetto all'Hotel Bristol:

« I sentimenti di cui siete stato interprete sono riusciti oltremodo graditi a S. M. il Re lieto di sapere riunite sul suolo d'Italia fra loro fraternizzanti, le municipalità di Marsiglia e di Genova.

« A nome anche di S. M. la Regina, l'Augusto Sovrano mi incarica di ringraziare i vostri cortesi compatrioti e gli italiani associati a questa manifestazione tanto simpatica quanto gradita ».

Il Re del Siam a Firenze

Firenze, 21

Il Re del Siam ha visitato anche stamane vari negozi facendo qualche acquisto.

Si è recato poscia alla fotografia Montabone dove si è fatto fotografare prima in *redingote* poscia nell'uniforme di generale siamese. Si fecero fotografare pure i personaggi che l'accompagnavano

Nel registro alla porta dell'Hotel si sono firmate alcune notabilità fiorentine.

L'arrivo del principe di Battenberg a Napoli

Napoli, 21

Stamane verso le ore 11 a bordo della corazzata « Venerable » e preceduto dall' incrociatore « Sentinelle » che è giunto nel porto alle 7.30 è arrivato qui il Principe di Battenberg salutato dalle salve di uso.

Secondo il « Roma » il Principe si tratterrà in questa città fino al giorno 31. Poco dopo è giunto anche la regia nave inglese « Implacable ».

Anche la Regina Alessandra a Napoli

Napoli, 21

Alle 16.30 è giunto lo yacht reale *Victoria and Albert* avente a bordo la Regina d'Inghilterra, il quale si è ancorato all'Arsenale.

La Regina d'Inghilterra ricevette a bordo del *Victoria And Albert* la Duchessa di Aosta. Indi sbarcò e fece una passeggiata in città rientrando all'Arsenale alle 19.10.

Contro il Re

La « Protesta Umana », giornale anarchico di Milano, pubblica nel suo numero dell'11 corrente una corrispondenza da Venezia nella quale tra l'altro si dice:

« Dovendosi effettuare il Congresso ginnastico verrà Sua Maestà il Re (si notino le maiuscole!). A noi quindi non resta che di formulare un augurio: che cioè il congresso ginnastico di Venezia venga come quello di Monza coronato da una prova inaspettata di tiro a segno ».

C'è da inorridire al pensiero che esistano degli individui senza alcun senso umano, come questi anarchici; c'è da inorridire che la civiltà, la quale ha saputo domare le bestie più feroci e i più spaventevoli elementi della natura, non sia riuscita ad addomesticare questa gente, che ha gli istinti della belva. Ma c'è anche da meravigliarsi: c'è da meravigliarsi che si lascino liberi, liberissimi, questi sanguinari di fare tranquillamente la loro propaganda di odio, e l'apologia del regicidio.

Inneggiamo alla libertà di stampa e all'abolizione del sequestro preventivo!

E constatiamo questo particolare: che ad ogni impresa anarchica, gli anarchici e i loro compari socialisti si affrettano a deplorare l'atto sanguinario attribuendolo all'opera di un pazzo; mentre oggi un organo del partito delle iene smentisce le menzognere affermazioni e dà ragione a chi addita l'anarchia non solamente come un gravissimo pericolo sociale, ma come una vera e propria associazione a delinquere.

Qui non c'è nè cattiveria, nè ingiustizia di avversari, di nemici, da opporre, per comodo di polemica. No: qui c'è solo da leggere l'augurio che si fa la canaglia veneziana e che il canagliesco organo dell'odio si affretta ad accogliere.

ESPOSIZIONE DI VENEZIA

Arte decorativa

Come i nostri lettori hanno potuto vedere, noi abbiamo affidato la critica della VII Esposizione d'Arte a Guelfo Civinini, uno di quei rari scrittori i quali sanno animare gli argomenti e interessare il pubblico con la chiarezza, l'arguzia, l'onestà della forma, con la solidità e la nobiltà delle idee.

Guelfo Civinini s'è formato così, con pochi articoli, un pubblico suo; ed egli, in articoli successivi andrà descrivendo e studiando la nostra Esposizione, che è salita quest'anno a gran fama.

Per rendere più completa questa serie di critiche, abbiamo affidato a un altro chiarissimo nostro collaboratore, all'architetto Prof. Melani, il compito di parlarci della parte decorativa della Mostra e di tutto ciò che più s'avvicina all'arte industriale.

In questa maniera, grazie agli scritti di A. Melani e di Guelfo Civinini, i nostri lettori avranno un quadro completo della VII Esposizione d'Arte a Venezia; e noi avremo fatto cosa degna dell'importanza eccezionale e della bellezza di questa Mostra, della quale oggi più che mai la città nostra può andare orgogliosa.

Non può nè deve trascurarsi la importanza dell'Arte Decorativa nella Settima Biennale, benchè quest'anno siasi meno parlato di ciò o, meglio, se ne abbia discorso meno di quando, con geniale intenzione di modernità, si volle nelle nostre sale la intima associazione dell'arte applicata coll'arte ch'è pittura scultura, non destinata esclusivamente a decorazione. E pure la Biennale presente, la quale come tutte le precedenti contiene un'idea e un tentativo che le altre non possono vantare, non va lemosinando gli elementi a interessare coloro che si pongono il problema dell'Arte Decorativa: anzi, sotto un certo aspetto, la Settima Biennale emerge sopra varie Internazionali che Venezia preparò alla Bellezza.

Difatti: mai erasi dato, qui, il problema della pittura la quale, esulando dalle superficie modeste di tele o tavole, aspirasse ai voli arditi della decorazione ciclica, quasi stimolo e ritorno alle scene pittoriche dei grandi affrescanti. Forse, sul primo, dovette parere inutile e arduo proposito questo ritorno. Sono pochi oggi, gli artisti disposti ai cimenti della pittura parietale, la quale, se in antico visse in « consuetudine amica » colla pittura di cavalletto, oggi meno ciò si vede: e nelle scuole, per esempio, non si ha modo a fecondare la pianta intristita della decorazione ciclica così meravigliosamente integrata alle nostre tradizioni. Mancano le occasioni o non si cercano; e passarono i gloriosi tempi che accolsero le nobili scene affrescate da Giotto e da Taddeo Gaddi, da Simone Martini e da Pietro Lorenzetti, da Masaccio e dal Ghirlandaio, da Pier della Francesca e da fra' Filippo Lippi; divennero un sogno, persino le vaste decorazioni che portano nome veneto o veneziano. Voi pensate alla maestà di Palma il Vecchio, alla signorilità di Paolo Veronese, alla velocità del Tintoretto, alla vivacità di Giovambattista Tiepolo e soggiungete che oggi le nostre abitudini d'arte sorridono meglio alla pittura da camera, come direbbesi con espressione di [illegible] musicale, che non a quella che conduce i suoi pennelli immansueti sopra le superficie di vòlte e di pareti.

Voi, acuti, osserverete altresì che ciò corrisponde meglio alla nostra anima di raffinate: noi corriamo agli effetti intensivi; vogliamo la pittura delle anime sognanti non quella dei corpi; e il rapido pennello dell'affrescante, se in mano del Masaccio o di Michelangelo unisce la finezza colla sapienza, in generale esso, volto alla decorazione, è formale cioè meno corrispondente alle nostre idee. Di Maestri nominati Paolo, il Tintoretto, il Tiepolo sentenziano autorevolmente a mia favore: chè se interroghiamo, poi, i grandi decoratori napoletani, liguri, piemontesi, che nel Napoletano, nella Liguria e nel Piemonte affrescarono in quell'epoca barocca e roccocò che Venezia signoreggia col Tiepolo; se interroghiamo l'impetuoso Luca Giordano, il tumultuoso Bellisario Corenzio, l'inarrivabile padre Andrea Pozzo, i Lazzaro Tavarone, i Domenico Parodi, i Gregorio de Ferrari, i Claudio Beaumont, i Mattia Bertoloni e cento altri, oh, allora, vieppiù si raccolgono le prove sopra la consistenza quasi esclusivamente formale della decorazione ciclica, la quale sembra contraria ai nostri gusti modernisti che vanno dalla indagine profondamente psicologica all'intellettuale formalismo dei luministi.

Tuttociò io scrivo considerando i fatti da un punto di vista elevato; e il mio giudizio non mi ispira opposizione ai tentativi della decorazione ciclica o pittura parietale di cui a Venezia con ottimo pensiero si volle ora esplorare il campo.

***

Mi riferisco non già alla Sala del Sogno, colorita con facile seno da Galileo Chini; ma al Salone centrale pitturato febbrilmente da Aristide Sartorio.

Cotal Salone che quest'anno mercè il sapiente pennello del Sartorio ci ricanta l'eterno e tragico poema della vita in istrofe tumultuanti come quelle d'un Luca Giordano; cotal Salone diverrà ogni due anni, nobile palestra ai pittori i quali vorranno attingere alla decorazione i mezzi a esprimere la bellezza. E sia lodata la idea che riattizza la antica fiamma superbamente nazionale di questa decorazione; e Dio voglia che la fiamma si allarghi e lumeggi la abbandonata via della pittura parietale. Ma affinchè sorgano dei forti e suggestivi esempi ad incitare i timidi; affinchè sia securo il consentimento sopra la realtà del successo, occorre che i pennelli si agitino liberi sulle vòlte e sulle pareti; occorre che la cornice si unisca indissolubilmente ai colori a formare un unico corpo, una salda e sapiente creazione d'arte. Avviene ciò sul Salone centrale? Credo che facilmente sarebbe avvenuto se quivi si fossero esclu[se] (potendolo) le ragioni di convenienza economica. Io non penso a timidezza; e credo che il Sartorio siasi trovato a disagio nel Salone della nostra Biennale.

***

L'architettura l'*Ars Regina*, doveva ispirarlo. Ma cosa può ispirare l'architettura di questo salone a un'anima fervida a una mente immaginosa, al Sartorio? Un artista moderno non sente nulla entro il Salone centrale, perchè l'ambiente non possiede nemmeno per se il fil di vita che occorre a non morir d'inedia: esso, tutt'[al] più, accoglie riquadri, e rosette, deschi [...] sati e infogliature anemiche non la forza non la foga, non la veemenza, non l'impe[to] della modernità. E il suo poeta attual[e] è impetuoso e crea imagini frementi, [e] assottiglia le irrigidisce ne fa corpi sca[r]niti dall'energia nervosa; e quasi a attenuare l'irriducibile dissidio inquadra le sue composizioni entro le vecchie cornici a annunciare rispettosamente ma risolutamente la inesistenza di qualsiasi relazion[e] fra colori e linee, qui, sul Salone centrale presenta il colosso del Rodin il quale, fo[r]tuna! pensa e non cura come il michelan[]giolesco Lorenzo de' Medici.

Esemplificando, non saprei concepire [la] chiesetta di S. Maria dei Miracoli affresca[]ta da Luca Giordano sulle pareti circonda[]te dalle linee e dagli intagli di Pietro [e] Tullio Lombardi, se non scorgendo il dis[si]dio del Salone centrale: a Venezia che pos[]siede un tesoro di esempi, evoca le sue bel[]lezze sul Palazzo Ducale, le sue sale in[]

mense le quali creano armonie incomparabilmente eloquenti.

Vedo il Salone del Maggior Consiglio dove l'imponenza tocca il sommo della ragione; e il mio pensiero mette le ali al ricordo dell'Apoteosi di Paolo Veronese, alle pitture del Tintoretto, di Palma il Giovane, di Federigo Zuccaro formidabilmente incorniciate da un architettura lignea che vive della stessa maestà schiacciante che nutre i pennelli dei decoratori; e vedo la Sala dello Scrutinio (non ricorriamo a grandi nomi) col suo soffitto dorato che si involta in ellissi, si infrena in rettangoli, a dar posto alle pitture di Francesco Bassano, di Giulio del Moro, di Francesco Montemazzano, di Andrea Vicentino, di Camillo Ballini: nè questi pennelli corrono come quelli di Palma, di Paolo, del Tintoretto, tuttavia essi fondono i loro colori coi rilievi della propria cornice, onde tutti scorgono la associazione intima, che occorre ad uno spettacolo d'arte vitale. Nè cito la Sala del Senato o dei Pregadi, oblio quelle del Collegio, pezzi superbissimi di maestà decorativa di unione o fusione nata da innesto e volere d'arte scambievole e spontaneo, non da casi naturali di colorazione come in molti monumenti i cui contrasti si attenuano nel color del tempo.

***

Nè io ignoro di scriver cose che tutti sanno; pure le scrivo sostenuto dalla fiducia che i modelli del Palazzo Ducale sospingano viepiù alla completa integrazione del problema sopra la decorazione ciclica che nel Salone centrale, oggi meritoriamente ideata e generosamente accolta, non toccò il culmine del successo. Così non entro in particolari: mi compiaccio tuttavia, alle virtù del Sartorio; mi impressiona la facilità della sua vena e del suo pennello; ignoro e non indago se egli siasi nudrito a fonte antica; se fu trascinato da visioni fidiache; se la pittura vasculare ellenica l'abbia sensibilizzato la anima vigile e la mente assimilatrice del mio pittore; ammiro la velocità del suo pennello; la freschezza di certi suoi toni insinuanti come note misteriose; meno mi compiaccio ai fondi gessosi biancheggianti qui come ad incombere, lenzuoli funebri di morte, — biancheggianti dico in queste scene agitate le quali, cantando la vita esultano alla Luce, alle Tenebre, alla Morte. Così mi compiaccio alle virtù del Sartorio e, non entrando in particolari, mi chiedo se non sarebbe più dicevole, a una soluzione d'arte, il togliere l'artista da ogni vincolo qui, nel Salone centrale arido e muto, come tuttociò che non nacque da profondi pensieri o da sentimenti veri e commossi. Solo allora che il pittore si sentirà completamente libero, creerà il quadro o lo spettacolo della bellezza decorativa e sarà certo di non inviluppare il suo pennello in contrasti come oggi si vede: — contrasti di prosa e poesia; la prosa delle linee architettoniche dei temi ornamentali con la poesia delle linee ondulate che si precipitano nell'impeto a mostrare quanta differenza corre fra il meschino cantore d'una vecchia nenia e il superbo poeta d'una scena che è e vuol essere espressione di dita.

***

Difficoltà d'ordine economico? Sì, non si escludono dal fatto che dicono le mie parole; ma quando si guardi il passato e si confrontino le Internazionali precedenti e i problemi audacemente affrontati e vittoriosamente superati tutto sembra poco o tale deve apparire a Venezia che saprà offrire il terreno compiutamente libero ai decoratori delle sue Biennali.

Alfredo Melani.

Tumulti di donne a Terni

Roma, 21

Si ha da Terni: Fino da ieri sera gruppi di donne si recavano ad assistere all'uscita dei capi operai e dei lavoranti nelle acciaierie e intimavano loro che non si recassero più al lavoro. Informata di ciò l'autorità mandò stamane diversi agenti sul posto dove dovevano passare gli operai ma già le donne erano in guardia di tutti i passaggi.

Al passaggio dei trams vedendo in essi qualcuno del personale addetto alle acciaierie le donne fecero fermare le vetture esigendo anche con minacce che i passeggeri scendessero ad accomunarsi colle donne che le guardie non riuscivano ad allontanare. Le donne infuriate afferravano per il petto i passeggeri per trascinarli a terra. Intanto molti curiosi si recavano dove stavano le donne le quali per non fare procedere i trams si coricavano sui binari.

Fra le acciaierie e le fonderie vi è un servizio di trasporti a vapore. Alcune donne si sono recate al passaggio a livello e hanno impedito che la macchina si avanzasse. E' stata arrestata una donna di 74 anni che brandiva un pugnale.

Appena il comitato di agitazione seppe di tali incidenti invio sul posto due operai che invitarono le donne a ritirarsi e ad andare alla Camera del Lavoro. Molte donne vi si recarono e furono tutte esortate a non ripetere tali atti ma i consigli non furono ascoltati e le donne si recarono presso gli ingressi della Terni per impedire che agli operai che lavoravano fosse portato il pranzo. Fino da stamane la cavalleria e la fanteria sono consegnate. Le vie che conducono agli stabilimenti sono vigilate dalle guardie e carabinieri.

Nel pomeriggio il comitato di agitazione aveva convocato le donne alla Camera del Lavoro ma queste si sono radunate in un piazzale e hanno deciso di tornare domattina nelle vie che conducono agli stabilimenti per impedire agli operai di entrare.

La « Tribuna » dice che si raccomandò di non portare le armi ma qualche manciata di cenere. I mariti ed i figliuoli con i bambini devono restare a casa.

La fine dello sciopero nel Parmigiano

Parma, 21

Lo sciopero agrario nella provincia di Parma è cessato.

Colonnello che cade da cavallo

Roma, 21

Oggi al ritorno da Piazza d'Armi il tenente colonnello del 7.o bersaglieri Maggiotto che era in testa ai soldati cadde da cavallo riportando una lussazione del braccio.

Il cav. Maggiotto fu trasportato all'ospedale militare del Celio.

Freddo e nevicate nell'Umbria

Guercino, 21

Il freddo è grande; è caduta molta neve che ha coperto i monti fino alle falde. Si hanno gravi preoccupazioni per la campagna che si trovava ora in piena vegetazione.

Rieti, 21

Stanotte si è avuta una grande nevicata che ha coperto i monti e le colline scendendo fin quasi alla città. La temperatura si è abbassata di molto.

Ecatombe di bestie in un incendio

Roma, 21

Ieri sera a Roma fuori Porta S. Giovanni si sviluppò un incendio in una capanna che serviva di stalla e nella quale si trovavano 4 cavalli, un asino, una vitella, un maiale e molte galline. Avvertiti i vigili questi riuscirono a circoscrivere il fuoco ma non poterono evitare che il tetto della stalla crollasse. Gli animali perirono tutti. Le masserizie ed i foraggi furono pure distrutti dal fuoco che produsse un danno rilevante.

Camera dei Deputati

Roma, 21

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Un progetto sulle società anonime

POZZO, Sottosegretario, risponde all'on. Cavagnari che essendo pendenti giudizi civili e penali sull'azione della società *Savoja-Palmer* non può intorno ad essa esprimere alcun giudizio. Dichiara però che alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive verrà presentato un disegno di legge sulle società anonime. (*Bene*).

CAVAGNARI si compiace di questa dichiarazione non potendosi più oltre consentire che si costituiscano società anonime senza che abbia luogo alcun versamento di capitale ed invoca frattanto sopra quelle società la più scrupolosa vigilanza del Governo.

SANARELLI risponde all'on. Mauri che in seguito alla legge 3 dicembre 1906 anche i piccoli agricoltori proprietari possono venire inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza purchè non paghino una imposta erariale superiore ad annue lire 30.

DARI risponde all'on. De Seta che solleciterà l'esame della domanda presentata molti mesi fa dal Comitato Veneto Trentino pro Calabria per la costruzione di un borgo a favore dei danneggiati dal terremoto.

La convalidazione dell'on. De Stefani

SANTINI pur approvando la convalidazione dell'on. De Stefani eletto a Bardolino proposta ad unanimità dalla Commissione rileva che la sconfitta dell'avversario fu dovuta all'intervento dei socialisti in favore dell'eletto.

MOLMENTI, avendo il preopinante accennato ad un telegramma da lui e da altri deputati spedito all'on. Rota candidato nelle elezioni di Bergamo, parla per fatto personale condannando certi metodi che si seguono nelle elezioni. (*Bene*).

L'elezione dell'on. De Stefani è convalidata.

Per la risicultura

Si procede alla discussione del disegno di legge sulla risicultura.

MONTEMARTINI fa varie osservazioni e conclude col dichiarare che questo disegno di legge lascierà quali oggi sono le ragioni dei conflitti e delle agitazioni, e col presentare il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenute poco conformi ai bisogni dei lavoratori le disposizioni riguardanti la limitazione di orario e più atte ad inacerbire anzichè a sedare gli aspri conflitti tra capitale e lavoro, giudicando inutili od insufficienti allo scopo le disposizioni intese a risolvere tali conflitti e superflue perchè già sanzionate in altre leggi dello Stato molte di quelle relative all'igiene delle risaie, considerando che oramai il progetto in esame ha perduto ogni carattere di urgenza, invita il Governo a studiare d'accordo con la Commissione nuovi provvedimenti più adatti allo scopo, nei quali siano anche presi in considerazione i lavori che non riguardano la sola operazione di monda. » (*Benissimo*).

BERENINI considera poco opportuna la legge perchè i regolamenti delle due provincie nelle quali la legge stessa deve essere applicata (Pavia e Novara) provvedono sufficientemente agli scopi che si vogliono raggiungere.

Qualunque limitazione artificiale di ore di lavoro è anche inefficace, poichè è facile il modo di sottrarvisi onde preferirebbe una disposizione di legge che, lasciando libero il contratto per le ore di lavoro fosse rigorosa nel prescrivere le ore di riposo.

Crede non pratica e inefficace la proposta di una Commissione arbitrariamentale, tanto più che i conflitti nascono quasi sempre non per contratti stipulati, ma per contratti da stipulare.

Conclude raccomandando a tutti di inculcare nelle masse lavoratrici non solo il concetto di organizzazione, ma anche il rispetto ai diritti altrui e ai patti stabiliti. (*Approvazioni*).

TANARI approva il disegno di legge sperando che possa ricondurre la tranquillità e la calma nei lavori delle campagne dove la propaganda sovversiva e le conseguenti agitazioni minacciano di portare la rovina assoluta e completa. Dimostra con le cifre che nella condizione attuale della risicoltura il proprietario anticipando grosse somme ritrae un beneficio netto che è appena il decimo di quello dei lavoratori, onde è avvenuto che molte risaie hanno dovuto essere abbandonate con gravissima perdita della massa salari della mano d'opera.

Conclude esprimendo l'augurio che la Camera approvi sollecitamente una legge che sarà giovevole agli interessi dei proprietari e dei lavoratori e perciò benemerita della pace sociale. (*Bene*).

OTTAVI e BIZZOZZERO sono in massima favorevoli al disegno di legge.

Dimissioni dell'on. Lucchini

PRESIDENTE annuncia che il deputato Lucchini Luigi ha presentato le sue dimissioni in seguito alla sua promozione. Dichiara vacante il primo collegio di Verona.

Annuncia poi una proposta di legge dell'on. Camerini.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 21

(So) — Aula affollata. Si dice nei corridoi della Camera che il Ministro Rava ritirerà il progetto sugli esami nelle scuole medie ed elementari la cui discussione è rimasta in sospeso. Notata la presenza al penultimo banco dell'Estrema di Enrico Ferri che non aveva più messo piede nell'aula dal giorno della requisitoria dello on. Santini sull'affare Ferri-Banca d'Italia.

Viene seguito con interesse lo svolgimento della interrogazione Cavagnari sullo scandalo bancario della Savoja-Palmer.

Cavagnari replicando dice: — Confido che il Ministro Orlando presenterà realmente il nuovo progetto di legge oggi annunziato per la riforma del Codice di Commercio nella parte riguardante le Società anonime. Quanto alla Savoja-Palmer, faccio notare come risulti dimostrato che con le disposizioni del nostro Codice oggi può costituirsi una Società senza un centesimo di capitale, e si riesca coi denari altrui a fondare aziende che servono agli iniziatori per intascare senza fatica 55 lire per ogni azione emessa. Infatti i fondatori della Palmer hanno collocato ad 80 lire, in Borsa, molte migliaia di azioni emesse a 25 lire. Dopo la loro speculazione, le azioni sono ridiscese a 25. Queste sono truffe.

Pozzi interrompendo: — Questo è il punto che i Tribunali devono risolvere.

Cavagnari: — Tutti gli onesti deplorano simile strano fenomeno che si manifesta in mezzo alla attività meravigliosa del popolo italiano. Non è giusto rimangano impuniti questi organizzatori di truffe, di ricatti e d'intrighi, che intendono speculare sulla buona fede altrui. (*Approvazioni*).

Cavagnari ricorda poi la lettera del presidente della Società alla *Tribuna*, in cui si diceva che la Savoja-Palmer ha firmato un contratto coll'amministrazione della Guerra per la fornitura di 100.000 lire di proiettili. E' strano che una Società che ha 12 milioni di capitale, abbia bisogno di ricorrere ad una dichiarazione come questa. Ciò è una ironia, ed è anche una ironia il venire a parlare, quasi a giustificazione, di proiettili. Ma queste sono palle che vanno a colpire gli azionisti (*ilarità*) non palle che colpiscono chi voglia turbare eventualmente i nostri confini.

La discussione dell'elezione De Stefani nel Collegio di Bardolino, passerebbe inosservata se l'on. Santini non venisse a portare un po' di animazione col suo di scorso.

Santini dice: — Devo deplorare che una certa stampa abbia attaccato il Montresor candidato avversario del De Stefani, ritenendolo immeritevole dell'onore di sedere in Parlamento, soltanto perchè è stato educato nel seminario vescovile. Ma quella stampa non sapeva che nello stesso seminario è stato educato il De Stefani. (*Ilarità*)

Voci: — Anche il socialista Todeschini è stato educato in quel seminario. (*Nuova ilarità*).

Santini: — Però bisogna dire la verità, nelle elezioni di Bardolino è mancato il telegramma delle sante memorie, come quello mandato sabato scorso all'avvocato Rota dai quattro anabattisti, i quali non attendevano certamente che il Rota rispondesse plaudendo al Governo, anzi al Governo illuminato ed al suo illustre capo on. Giolitti. (*Ilarità generale*).

Molmenti: — Domando la parola!

Santini: — Questi aiuti ai candidati, non richiesti, non portano fortuna a quanto pare, perchè il candidato Rota ha risposto di aderire al governo illuminato di Giolitti, e il candidato De Stefani, se viene alla Camera, vi viene non pei voti dei costituzionali, ma pei voti dei socialisti (*commenti*).

Santini, continuando: — L'on. Molmenti ha chiesto la parola. Abile è la dialettica dell'on. Molmenti, ma egli non potrà negare che il candidato Rota ha inneggiato al governo di Giolitti.

Molmenti, parlando per fatto personale, dice: — Io non so quale relazione possa correre tra l'elezione di Bardolino ed il telegramma a Rota. Quanto al fatto che meritò la censura dell'on. Santini, io non discuto perchè esso ebbe già l'approvazione di quanti in Italia hanno il culto della libertà di pensiero e di coscienza. Certo esso non fu fatto con intenzioni ostili al Ministero Giolitti del quale mi onoro di essere amico. Mi limiterò soltanto ad osservare all'on. Santini che certe cause nobili ed alte quando sono difese con certi metodi dai quali esula ogni sentimento di giustizia ed equanimità, ricevono dai loro difensori maggior nocumento che dalle offese stesse degli avversari.

Santini: — Prendiamo atto che ella è amico dell'on. Di Rudinì e dell'on. Giolitti (*ilarità*).

Dopo di ciò la Camera approva all'unanimità la convalidazione di De Stefani.

S'intraprende infine la discussione del progetto di legge sul lavoro nelle risaie, progetto tanto combattuto dall'Estrema Sinistra. Viceversa, dai banchi dell'Estrema assistono quattro deputati. Anche l'Astro si è eclissato.

Nulla di notevole fino alla fine.

La sottogiunta dei bilanci consuntivi

Roma, 21

La sotto giunta dei consuntivi si è riunita ed ha approvato il progetto di legge: Modificazione dei ruoli delle intendenze di finanza delle imposte dirette, del dazio consumo di Roma e di Napoli e provvedimenti per il personale del catasto, nominato relatore l'on. Bertolini.

La sotto giunta stessa ha poi approvato la relazione dell'on. Cao-Pinna al disegno di legge: Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno; e dopo alcune spiegazioni fornite dall'on. Giolitti appositamente intervenuto in seno alla sotto-giunta questi ha approvato il disegno di legge sull'ordinamento della carriera d'ordine nelle amministrazioni centrali, nominando relatore l'on. Cao-Pinna.

I provvedimenti a favore di Comacchio
La relazione dell'on. Melli

Roma, 21

(So.) — E' stata distribuita ai deputati la relazione presentata alla Camera dalla Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge presentato dal Governo per i provvedimenti a favore del Comune di Comacchio; progetto di legge che sarà fra breve discusso alla Camera.

La relazione — dovuta all'on. Melli — dopo aver esposto le condizioni del Comune di Comacchio, così prosegue:

I provvedimenti proposti dal Governo corrispondono ad una necessità assoluta per ritornare in condizioni normali la vita del Comune di Comacchio per metterlo in grado di corrispondere agli impegni assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, senza stornare le somme necessarie dalle esigue quanto aleatorie attività, che gli offre il proprio bilancio.

Nel mentre però vi proponiamo l'approvazione del disegno di legge, (per un nuovo estimo dei terreni) stimiamo doveroso — per gli effetti del regolamento, che dovrà fissare i criteri per la determinazione del reddito attuale di quei terreni — di porre in rilievo la circostanza che, nell'Agro comacchiese la vigna non è già coltivata, perchè quel terreno sia il più idoneo alla coltura della vite, ed il prodotto, che se ne ricava da quelle sabbie siliceo calcari, senza traccia di argilla, abbia l'intrinseco valore di un apprezzabile e ricercato articolo del grande commercio; ma unicamente perchè quei proprietari non avrebbero altro mezzo per potere, in qualche modo, sfruttare la scarsa produttività di un terreno soverchiamente arido, perchè eminentemente permeabile, e tale da non potere consentire uno sviluppo redditizio alle piante cereali e foraggere.

Il vigneto, vero e proprio, secondo il significato che gli attribuiscono i moderni agricoltori, a Comacchio effettivamente non esiste.

Solo con ingenti spese e con rischi quasi temerari quei coltivatori possono ottenere un prodotto d'uva a bassa gradazione alcoolica 8 per cento in media) che non può essere asportato, e che solo può trovare un consumo locale. La commissione parlamentare ha ritenuto utile di aggiungere queste notizie, onde mettere in evidenza la convenienza imprescindibile di procedere alle nuove operazioni catastali con criteri saggiamente ponderati, chè una tassa su quei terreni spinta oltre un limite conveniente e ragionevole e che non tenga stretto conto di tutte le condizioni locali, facilmente assorbirebbe il modesto profitto della coltivazione della vite nel l'Agro comacchiese, ed avrebbe per unico risultato, di rendere frustranea l'efficacia del presente provvedimento legislativo per il fatto che, indubbiamente distoglierebbe i proprietari da tale cultura, e condannerebbe alla completa sterilità quei terreni, peggiorando anzichè alleviare, sensibilmente la condizione economica del Comune di Comacchio.

La commissione per il monte pensioni

Roma, 21

Domani si riunisce la commissione tecnica per il monte pensioni per esaminare le varie proposte di riforme al monte stesso presentate dalla sottocommissione appositamente nominata e desunte dai voti ripetutamente espressi dai ministri.

La « Vita » dice che la sottocommissione propone di elevare il contributo dei maestri per le pensioni al 5 per cento e quello dei comuni al 6 per cento di elevare a 400 lire il minimo della pensione e di sopprimere le tabelle di eliminazione sostituendole con le tabelle in uso per gli impiegati dello Stato.

Le economie degli emigranti italiani

Roma, 21

Durante il 1905 per mezzo della Posta gli emigranti italiani avevano inviato in patria lire 41.960.853 e nel 1906 essi spedirono lire 63.499.496.

L'agitazione anti-inglese nell'India si propaga ai reggimenti indigeni

Londra, 21

Mandano da Lucknor (India) allo « Standar: Corre voce che un reggimento indigeno sia stato licenziato ad Umballa perchè l'agitazione che si estende nei Pengiab cominciava a manifesarsi anche fra gli uomini di questo reggimento.

L'inchiesta francese a Marrakesch approvata dal Maghzen

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* raccoglie le voci secondo le quali si sarebbe seriamente pensato nelle alte sfere a far accompagnare da una scorta militare destinata a proteggerlo il console francese Mogador che come si ricorda deve andare a Marrakesch a fare un'inchiesta sui recenti incidenti, inchiesta che è stata approvata dal Maghzen.

Le feste ginnastiche a Clermont Ferrand
I discorsi di Clemenceau

Clermont Ferrand, 21

Ieri alle ore 3 ha avuto luogo dinnanzi a 20.000 spettatori la festa federale ginnastica alla quale presero parte 20. società e 3000 ginnasti.

Il presidente del consiglio Clèmenceau rispondendo a parecchi discorsi ha fatto l'elogio dell'associazione il cui scopo è di servire la patria. La sventura dei tempi, ha detto, vuole che noi abbiamo udito delle abbominevoli bestemmie contro la patria ma vedendo questa gioventù, ha detto Clèmenceau, la speranza mi ritorna e grido: « Viva la Francia, Viva la Repubblica ».

Parlando al banchetto che gli fu offerto al Municipio Clèmenceau ha detto che i veri francesi vogliono la libertà per tutti e vogliono pure la maggiore giustizia ed una concezione nuova: lo sviluppo dello spirito di solidarietà sociale e che la Repubblica debba proporsi di organizzare una maggior somma di benessere sociale. In questo senso noi siamo socialisti, ma socialisti che non si contentano di frasi ma che vogliono un bene tangibile per i loro concittadini. Ecco la nostra politica. Noi vogliamo che i cittadini facciano delle dimostrazioni da uomini liberi; ma vi sono dei violenti che eccitano all'assassinio, al saccheggio, all'antipatriottismo. Allora mi rivolgo al guardasigilli e gli chiedo se questi uomini non potrebbero prendere un poco di riposo nelle prigioni dello Stato.

Siamo risoluti a difendere la Patria e la Repubblica per la libertà e per il diritto.

I ministri presero poscia il treno per Parigi.

Intorno all'esplosione di Parigi

Parigi, 21

Il giudice istruttore dovrà attendere che un avvocato ufficiale sia stato designato per i sudditi russi arrestati in seguito alla esplosione di via del Giura, cioè due o tre giorni, prima di interrogare gli imputati. Nessun mandato di comparizione è stato spiccato contro Ida Bechenkoski di cui si udirà soltanto la deposizione. Il giudice ha ordinato la liberazione di Barkow arrestato nel momento in cui si recava a cercare Stefoner nel suo domicilio, essendo stata dimostrata la sua buona fede.

L'incrociatore francese "Chanzy" arenato

Parigi, 21

I giornali dicono che il Ministero ha ricevuto notizia di un accidente avvenuto all'incrociatore « Chanzy ».!

L'incrociatore si è arenato nell'arcipelago di Tsou-Shan sulla costa dell'Isola Balar. L'equipaggio è sano e salvo.

L'incrociatore « Alger » ha immediatamente lasciato Shanghai per recarsi in soccorso del « Chanzy ».

Il « Chanzy » fa parte della divisione navale dell'Estremo Oriente ed è un incrociatore corazzato a due torricelle con uno spostamento di 4750 tonnellate di 110 metri di lunghezza su 14 di larghezza. Le sue macchine hanno la forza di 10.300 cavalli che mettono in movimento due eliche. La nave è comandata dal capitano Mauser ed il suo equipaggio comprende 398 uomini.

Parigi, 21

Le informazioni ricevute al Ministero della Marina dicono che l'incrociatore « Chanzy » si è arenato con tempo nebbioso alle 4 del mattino del 20 maggio nell'istmo Allard nello stretto Steep. La prua era affondata ad un mezzo metro sotto la linea di immersione. Si conferma che le persone sono incolumi.

L'incrociatore « Algerie » ha lasciato Shanghai con un rimorchiatore e due vapori di salvataggio. Un vapore danese di salvataggio è partito per Hong Kong. Gli incrociatori « Bruin » e « Dentrecasteaux » verranno rispettivamente da Nagasaki e da Yokohama.

Si spera di liberare rapidamente il «Chanzy » se non si produce alcuna complicazione.

Una controtorpediniera inglese arenata

Londra, 21

I giornali annunziano che una controtorpediniera si è arenata ieri sul banco di Harber Sands al largo di Caister.

La conferenza interparlamentare per la pace

Bruxelles, 21

Il bureau interparlamentare per la pace ha deciso di riunirsi a Bruxelles nella primavera del 1908 per concretare il programma della conferenza che ha accettato di convocare a Berlino per il settembre dell'anno prossimo. Il bureau ha inviato ai ministri degli Esteri delle potenze che saranno rappresentate alla conferenza dell'Aja una lettera per ricordare i voti precedentemente espressi.

Il generale Kuroki agli Stati Uniti

New York, 21

Il generale giapponese Kuroki ed i personaggi che l'accompagnano sono molto festeggiati agli Stati Uniti.

In occasione del loro viaggio è stato fondato per iniziativa di personaggi influenti di Washington una società destinata a fortificare il buon accordo fra gli Stati Uniti ed il Giappone. Tale società inviterà il Principe Fushini a venire a New York poichè il governo degli Stati Uniti a causa degli altri precedenti non può fare direttamente un tale invito.

Notizie varie dall'Estero

Pushire (Golfo Persico) 21 — Le tribù arabe del Tigri e dell'Eufrate sono nuovamente in istato di ribellione. Le autorità turche sono impotenti a reprimere la rivolta.

Costantinopoli 21 — Non si ha ancora la conferma di una disfatta delle truppe turche nello Yemen (Arabia). Si sa però che la situazione dei turchi è precaria.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	54 75	60 16	61,69
Termom. cent. al Nord	12,6	14,	16 6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	93	87	81
Direzione del vento	NE	N	SE
Stato dell'atmosfera	7	5	7
	0,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 16.0; minima di oggi 11.4. — Marea: 1.a alta 5.53; 2.a 18.16; - 1.a bassa 12.4; 2.a —.—.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 15.2, minima 11.4 — Torino 17.2, 7.9 — Milano 20.8, 9.1 — Brescia 15.0, 8.8 — Venezia 16.0, 11.4 — Bologna 16.5, 11.6 — Ancona 19.0, 7.0 — Livorno 15.0, 9.8 — Firenze 13.8, 8.8 — Roma 17.7, 11.0 — Bari 19.0, 8.0 — Napoli 15.7, 11.0 — Palermo 19.1, 8.5 — Messina 19.2, 12.7 — Cagliari 20.0, 7.6.

Pietroburgo 12.1 — Odessa 20.7 — Amburgo 6.6 — Vienna 8.3 — Trieste 10.1 — Madrid 15.9 — Alessandria 23.2 — Parigi 7.7 — Nizza 13.3 — Ginevra 7.9 — Costantinopoli 19.1 — Malta 18.6.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Che razza di dottoressa! — Si discusse ieri in Tribunale un processo piuttosto allegro contro Bullo Vincenza detta « Pinciaro » d'anni 45 e Veronese Felice detto « Buleghin » d'anni 12, entrambi di Chioggia, l'una imputata di contravvenzione alla legge sanitaria, l'altro di lesioni colpose.

Ecco il fatterello che diede origine al processo. Il primo dicembre u. s., in Chioggia, il Veronese, venuto a questione col ragazzetto Nordio Giuseppe d'anni otto, gli somministrava uno scappellotto tale da farlo cadere a terra. Disgraziatamente, il piccolo Nordio, cadendo, riportava la frattura della tibia della gamba destra dichiarata guaribile in 40 giorni; e la di lui famiglia, più fidente nell'opera degli empirici che in quella dei chirurghi, lo affidò alle cure della Bullo, nota « botanica » del paese. Questa ricorse, all'uopo, ad una miscela d'olio e di bianco d'uovo!

Il Veronese disse che non immaginava che uno scappellotto avesse una conseguenza così fatale; la Bullo dichiarò che non credeva di far cosa contraria alla legge.

Sfilarono numerose donnicciuole per sciorinare un'infinità di particolari più comici che interessanti.

In base alle risultanze processuali, il P. M. ritirò l'accusa pel Veronese, riconoscendone la mancanza di discernimento; e propose la condanna della Bullo a 100 lire di multa.

Parlarono poi, eloquentemente, l'avv. Vitta in difesa del ragazzo, e l'avv. Casellati in difesa della donna.

Ed il Tribunale mandò assolto il Veronese e condannò la Bullo a 100 lire di multa col beneficio del perdono, ch'era stato invocato dal difensore.

Discordie e ferimenti tra fratelli. — Vecchi rancori causati da interessi familiari, trassero a questione nel primo febbraio u. s. in Rottanova di Cavarzere, i fratelli Giovanni, Giuseppe e Carlo Cassetta. Il primo estratta di tasca una roncola, colpiva replicatamente alla regione dorsale ed all'avambraccio sinistro il fratello Giuseppe, producendogli lesioni guarite in 14 giorni; poscia il fratello Carlo alla regione dorsale producendogli lesioni guarite in giorni 17; infine, avventandosi nuovamente contro il fratello Giuseppe, con un colpo di roncola feriva per errore il proprio figlio Attilio, producendogli una lesione alla mano sinistra guarita in giorni 45, con indebolimento permanente della mano stessa.

Giuseppe e Carlo Cassetta si costituirono P. C. coll'avv. G. Villanova contro il proprio fratello Giovanni, il quale comparve all'udienza assistito dall'avv. Calabrin.

La P. C. domandò sentenza di condanna, che il P. M. propose nella misura di 4 mesi di reclusione.

Udito il difensore, il Tribunale condannò il Cassetta Giovanni ad un mese e 16 giorni di reclusione, alle spese di costituzione di P. C. in lire 30 ed agli accessori di legge.

Pres. avv. Cantilena; P. M. avv. Bianco; canc. Piovesana.

La condanna dell'omicida di Meola

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Quest'oggi alle 16 è terminato il processo contro Giovanni Stivanello di anni 35 di Cogollo che la sera di S. Martino in Meda di Velo d'Astico con una coltellata all'inguine uccideva Dal Masetto Pietro di anni 38.

I giurati ammettono l'omicidio preterintenzionale, la semi infermità di mente, la provocazione lieve e concedono le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato ad anni 5, mesi6 e giorni 20 di reclusione.

La Corte lo condanna ad anni 5 di reclusione e ad altrettanto tempo di interdizione dei pubblici uffici.

***

Viene quindi costituita la Giuria per il processo contro l'impiegato postale Tonini Vittorio, già condannato ad anni 21 di reclusione per peculato e falso in danno della amministrazione postale.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera fu recitata la nuova commedia di Pierre Weber *Camere separate*. Si tratta d'una stupida farsa indegna d'ogni considerazione. Essa fu recitata molto bene dalla Severi e dalla Baracchi, da Calabresi, Chiantoni e Brignone.

Stasera *I due Blasoni*, il caval di battaglia di Oreste Calabresi. In settimana *Il viandante* di T. Monicelli ch'ebbe recentemente a Milano ottimo successo.

Malibran

Stasera Fatima Miris dà la sua ultima rappresentazione con uno spettacolo eccezionale. Alla replica della *Geisha* la simpatica artista aggiunge altri numeri del suo svariato programma.

Cinematografi

Cin. S. Giuliano — Le novità si susseguono le une alle altre e fra le tante questa sera è compreso un dramma dei più impressionanti: « Un delitto in montagna », dove passione e delitto si confondono nei solitari luoghi alpestri. — Farà seguito una bizzaria scientifica: « La Chiromante » bella proiezione ultima novità di Parigi.

Cin. Marconi — Il nuovo programma comprende: « Fabbrica cappelli di paglia » dove si assiste a tutte le fasi della lavorazione dei cappelli. Farà seguito: « Il piccolo venditore di statuette », commovente proiezione a scena di triste speculazione umana dove si sfruttano figli abbandonati al destino.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *I due Blasoni.*
MALIBRAN 8.45 — Fatima Miris.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 19.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante — Un delitto in montagna.*
CIN. MARCONI — *Fabbrica cappelli di paglia — Il piccolo venditore di statuette.*

SPORT

Società tiro a volo a Stanghella

Ci scrivono da Stanghella, 21:

Domenica 26 maggio 1907 Tiro alla tortora che avrà luogo nel parco dei signori Centanini, gentilmente concesso.

Ore 9: Tortore di prova. — Ore 10: Poules libere; trattenuta 25 0/0. — Ore 13.30: Tiro d'apertura. Una tortora a metri 21, gara fino a m. 23. - Entratura L. 10. 1.a premio 50 0/0 sulle entrature; II.o 25 0/0 id. id. — Ore 14.30: Gran tiro Stanghella. N. 5 tortore a metri 21, gara fino a m. 23. Entratura lire 15. 1.o premio L. 250 e diploma; 2.o L. 100 e dipl.; 3.o L. 50 e dipl.; 4.o L. 30 e dipl.; 5.o medaglia d'argento dorata grande; 6.o id. id. id. piccola.

Nel tiro «Stanghella» chi non avrà buona la prima iscrizione, avrà diritto di una seconda con un'entratura di L. 8.

Tortore a L. 1. Regolamento di Milano. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. — Entrata al campo di tiro cent. 50 che saranno rimborsati ai sigg. tiratori.

Gran tiro al piccione a Crocetta Trevigiana

Ci scrivono da Crocetta Trevigiana, 21:

Sarà domenica 26 maggio: Ore 11: Tiro di apertura. 1 piccione a metri 25. Entratura L. 10. 1.a premio il 50 per cento sulle entrature; 2.o il 30 per cento id. — Ore 13.30: Gran tiro Crocetta. 5 piccioni a metri 25, gara a m. 27. Entratura L. 25. 1.o premio L. 500; 2.o L. 250; 3.o L. 150; 4.o L. 100; 5.o L. 50; 6.o L. 50; Totale L. 1100.

In questo tiro è ammessa una reinscrizione a L. 20 per quei tiratori che avessero mancata la serie dei 5 piccioni.

Dopo i tiri poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Regolamento di Milano — Piccioni extra forti L. 2 — Servizio d'armaiuolo e buffet.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Nel tiro al piccione di Padova (19 u. s.) la seconda poules fu vinta dal tenente Carlo Ferraro dell'80.o, essendo: 1.o Quillon, 2.o Ferraro, 3.o Mion e Lonigo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

22 Mercoledì Temp.: S. Rita vergine.
23 giovedì S. Desiderio vescovo.
Il sole leva alle 4.34; Tramonta alle 19.40.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2141.

La Camera di Commercio di Venezia ha acquistato il quadro *Rio* di Cesare Laurenti e *Al prato* di Emo Mazzetti. L'ing. Carlo Tarlarini *Mucchio di rose* e *Mazzo di fiori* di Victoria Dubourg, il *Ritratto della signorina Thaulow* di Oda Krohg e uno *Studio* del Delleani. Un altro *studio* pure del Delleani venne acquistato dalla sig.na Virginia Soletti.

Gli acquisti della Camera di Commercio

La Camera di Commercio, per incoraggiare anche quest'anno la grande impresa veneziana, aveva stanziato un fondo di quattromila lire per l'acquisto d'opere di arte con le quali ornare la propria sede. Ieri, come annuncia il nostro comunicato, essa ha scelto due ottimi quadri della scuola veneziana, l'uno di un maestro, Cesare Laurenti, l'altro di un giovane di vigoroso ingegno, Emo Mazzetti.

La Presidenza dell'Esposizione porge alla Camera di Commercio i più vivi ringraziamenti per questa illuminata liberalità.

Concerto

Oggi, dalle 16 alle 18, nel Parco della Mostra, la Banda militare dell'80.o fanteria terrà un concerto col programma seguente:

1. Della Giacoma «Grandi manovre», marcia militare. — 2. Mozart «Le nozze di Figaro», ouverture — 3. Puccini «Boheme» atto III. — 4. Bizet «Carmen», Fantasie — 5. Caballero, ««Le 5 parti del mondo» operetta spagnuola.

A proposito dell'"Arte del Sogno,,

Guelfo Civinini ci scrive da Roma:

Caro Zùccoli,

Non sono solito d'impressionarmi molto dei *refusi* che mi capita di trovare nei miei articoli. Il *refuso* è una piccola calamità a cui si deve fare l'abitudine e contro cui non bisogna neppure protestare, anche perchè spesso ci fa dire delle cose molto graziose, di cui non abbiamo nessun merito. Io poi sono un ottimista ostinato, e penso sempre che il pubblico abbia abbastanza intelligenza per correggere da sè lo svarione tipografico o abbastanza distrazione per non accorgersene. Perciò non me ne preoccupo mai, anche quando lo svarione assuma speciale gravità, come recentemente, in una delle mie *Lettere romane*, in cui una gentile *sportwoman* veneziana mi fu trasformata in una gentile *sportman*: questa era, oltre che una goffaggine, un'impertinenza, ma io lasciai correre — si trattava di cacce a cavallo — e mi limitai a mandare un biglietto di scusa alla signora.

Ma questa volta i due refusi che trovo nel mio articolo su l'*Arte del sogno* sono troppo feroci contro il senso comune, e troppo difficilmente correggibili per intuizione, perchè non ritenga necessaria una *errata-corrige*.

«Diffidate, ha detto non so chi, — avevo scritto — dei pittori che hanno una bella *firma*: c'è sempre in essi il temperamento del maestro di calligrafia». Ed ecco il proto, Dio grande!, stamparmi: «Diffidate, eccettera, dei pittori che hanno una bella *forma*».

Ancora. Della pittura di Marius de Maria avevo scritto: «....Fantasiosa e fascinatrice come il racconto di un *Pöe* latino....» E il proto: «...come il racconto di un *Re latino*....»

Chi ha letto quella mia chiacchierata, iermattina, deve aver pensato che mi abbia dato di volta il cervello. Per rassicurare, o per disilludere, gli amici e i conoscenti, e per la dovuta riparazione al senso comune, ti prego di pubblicare questa mia.

Con la quale ti saluto affettuosamente.

Guelfo Civinini.

La Regina Elena non viene a Venezia

Roma, 21

La « Capitale » dice che nessuna disposizione per ora è stata data a Corte per una pretesa partenza della Regina Elena a Venezia.

Non si crede che tale gita avvenga per ora.

La Principessa Letizia ai piccoli calabresi
La sua partenza

S. A. R. la Principessa Letizia con la Dama e il Gentiluomo d'onore spese tutto il pomeriggio di ieri, dalle 2 alle 8, nella visita dei piccoli orfani calabresi, ch'Ella ricoverò nei vari Istituti pii veneziani. E pellegrinò quindi dall'Istituto del Buon Pastore e dal Patronato di S. Pietro di Castello, agli Istituti del Pianto sulle Fondamente Nuove, di riabilitazione a S. Fosca, delle Dorotee a S. Andrea, delle Suore di Carità di Nevers a S. Tomà, all'Istituto Solesin.

La visita della Principessa era inattesa ovunque, perchè S. A. R. volle vedere come sono trattati i suoi piccoli protetti. Fu soddisfattissima e lasciò per ciascuno dei piccini un abito e una regalia in denaro.

***

S. A. R. partirà probabilmente domani alle 2 per Torino.

Il Re ad un povero ammalato

Narrammo giorni fa, durante il soggiorno di S. M. il Re a Venezia, che il Sovrano facendo una visita all'Ospedale dei tubercolosi all'Isola delle Grazie, si era fermato più lungamente dinnanzi al letto di un poveretto, certo Giovanni Tempesta, cui venne amputata tempo fa una gamba, e che ora si trova ricoverato all'Ospitale delle Grazie essendo tubercoloso. Il caso disgraziato commosse il Re, che fece prendere il nome del disgraziato dal suo aiutante di campo. Ora si apprende che al Tempesta pervenne da parte del Re la somma di lire 200.

La beneficenza del Cardinale

S. E. Mons. Cavallari in occasione della sua elevazione alla Porpora ha inviato lire mille alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, e ieri ha offerto un pranzo a 100 poveri nel Patronato del SS. Salvatore. S. E. durante il pranzo entrò nella sala a salutare e benedire i suoi invitati, che lo accolsero con molti applausi.

Ieri Sua Eminenza ricevette la visita di S. E. il Vescovo di Padova mons. Pellizzo, venuto appositamente da Padova per fare omaggio al nuovo cardinale, ripartendo alle 17.10.

La solenne adunanza dell'Istituto Veneto

La solenne adunanza dell'Istituto Veneto sarà domenica alle ore 15, nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Dopo la relazione del Segretario sui premi scientifici ed industriali, il m. e. conte Almerico Da Schio terrà il discorso: *La terza locomozione.*

Un' urna funeraria nella chiesa dei Frari

Iermattina alcuni operai che lavorano ai restauri della parete interna della Sacrestia dei Frari, mettevano allo scoperto una urna aerea in stile gotico, sormontata da una statua equestre in legno destinata a racchiudere i resti mortali di Paolo Savello, principe romano. Si sa di questo personaggio che fu un prode generale, che combattè in giovinezza nelle guerre del Napoletano durante il Regno di Carlo e poi le guerre nel Milanese col Duca Giovanni Galeazzo. Passò poi ai servigi della Repubblica Veneta guerreggiando per essa nel Carrarese. Moriva il 3 ottobre 1405 combattendo sotto le mura di Padova. Pochi anni dopo i resti mortali del prode soldato venivano tumulato in chiesa dei Frari.

Lo scheletro fu rinvenuto in condizioni buonissime di conservazione; e chiuso negli abiti guerreschi. Ma evidentemente anche in quell'urna, come in tante altre scoperte in passato, doveva essere penetrata una mano sacrilega e rapace, perchè agli abiti appare strappata ogni guarnizione, fibbie, bottoni ecc., la spada stessa fu tolta. Naturalmente non si sa se queste sacrileghe sottrazioni siano state commesse in epoche remote o recenti.

Sotto il sarcofago è una lapide latina che celebra le virtù del prode soldato della Repubblica.

Iersera stessa il sarcofago è stato richiuso con nuova muratura.

La questione dei barbieri

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Circa quanto è stato pubblicato questa mattina nel di lei reputato giornale sul riposo del lunedì dei barbieri, vi sentiamo in dovere di rendere noto che noi abbiamo chiuso i nostri negozi non per avere aderito al riposo del lunedì, ma per semplice misura di prudenza restando sempre fermo il nostro proposito di chiudere alla domenica alle ore 12 assecondando così al manifestato desiderio della nostra clientela tutelando inoltre i nostri interessi e quelli dei nostri lavoranti. Crediamo di sapere che di questa nostra opinione vi sieno molti altri padroni.

Con stima: — *Antonio Gai*, per Regazzoni e Manarini *Antonio Manarini*, *Ant. Greg. Bertini*.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Il tenente di vascello Patricolo è trasferito a proprie spese dal 2.o al 1.o Dipartimento.

Colla data 20 corr. il capitano medico Farese è sbarcato a Genova dal pir. «Nord America». — Colla stessa data il capitano medico Colorni è sbarcato a Genova dal pir. «Barbarossa — Il capitano medico Muzio imbarchi a Genova il 23 sul. pir. «Prinz Oscar» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il ten. medico Mensa imbarchi a Genova il 23 corr. sul pir. «Hamburg diretto a New-York in servizio di emigraz.

Con decreto 16 corr. il capo timoniere di prima classe Perucchini è stato nominato sottoten. nel corpo stesso. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 16 detto. Il predetto ufficiale è ascritto al 1.o dipart.

Movimento del R. Naviglio. — La «Fieramosca» è giunta a Port de France — La «Curtatone» è partita da Salonicco per Volo — L'«Archimede» è partita da Costanza per Galatz (Rumania) — La «Garibaldino» è giunta a Pozzuoli — La betta n. 5 è giunta a Talamone, ripartita e giunta a Porto Ferraio.

Varie di Cronaca

La nuova sede della Federazione Esercenti.

Domani, mercoledì, alle ore 9 pom. avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede della Federazione fra gli Esercenti sita a San Bartolomeo, Calle Stagneri 5240 (vicino al ponte della Fava).

Ricordiamo a tutti i soci di volervi intervenire, concorrendo con le loro numerose presenze ad accrescere il significato di questa festa, che segna il continuo progredire di questo fiorente sodalizio.

Reclamo.

Un assiduo ci scrive: A mezzo del Suo reputato giornale si pregherebbe la Direzione dell'Ufficio della Posta Centrale, a provvedere una cassetta per le lettere più ampia; perchè quella esistente deve essere molto piccolo, se anche stasera si potevano estrarre le lettere impostate. Sperando col suo mezzo di riescire a togliere questo inconveniente che si ripete troppo spesso, ringrazio ecc.

Concorsi. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio gli avvisi di concorso ai posti di insegnante di tecnologia, meccanica applicata, disegno meccanico, matematica e disegno geometrico, plastica e disegno decorativo per ceramisti, nella R. Scuola industriale di Cosenza.

Ha ricevuto pure il programma di concorso al posto di insegnante di storia e geografia nella R. Scuola media di Commercio in Napoli.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:
1. Marcia, «Armida», Marenco — 2. Preludio ed Aria, «Saffo», Pacini — 3. Atto I.o, «La Traviata», Verdi — 4. Finale II.o, «Lucia», Donizetti — 5. Sinfonia, «In Do», Foroni — 6. Walzer, «Sérènade Espagnole», Mètra.

La beneficenza

A nostro mezzo: La famiglia Bortolotti ad onorare la santa e benedetta memoria dell'universalmente compianta signora Angela Benacchio Vitalba, offre L. 5 alla Colonia Alpina di Venezia.

*** I figli e le figlie della compianta sig. Elisa Berri ved. Ceresa versarono lire cinquecento pei poveri della parrocchia di San Marcuola, ove la defunta visse fino a pochi anni fa.

*** Per avere il sig. Guido Todesco receduto da una causa in corso al confronto del signor Umberto Gnignatti, quest'ultimo ha offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 40 per un letto da intestarsi al nome di Gnignatti Davide fu Mandolino e lire 50 alla Casa di ricovero israelitica per concorso spesa ampliamento del fabbricato.

Stato Civile

21 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 2 — Totale 10.

Matrimoni: Panizzon Carlo, oste, con Foffano Elisa, sigaraia, celibi.

Decessi: Retti Visentini Francesca, di anni 67, ved., casal., di Venezia — Caligo Bettanin Maria, 62, coniug., cas., di Venezia — Moro Anna, 50, ved., cas., di Udine — Furlanetto Ronchese Teresa, 42, con., cas., di Noventa di Piave — Mafessanti Giuditta, 36, nub., servente, di Isola della Scala — Bagarotto Pietro, 83, ved., pens. Casa Reale, di Venezia — Saverio Giovanni, 77, ved., r. pens., di Venezia — Comello Andrea, 67, con., fabbro, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

SCIARADA

«Inter» sapiente

Per menti sette,
Eccelse, elette,
Nate a fiorente
Stella di Maggio,
Salve al tuo raggio!
Superba gloria
Del mondo antico
Ti diede amico
Lume, e la storia
«Un due tre» manda
Pura ghirlanda.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
SONO-ERTI — S-ER-O-TI-NO.

CRONACA ROSA

Nell'annuncio dato ieri il proto incorse in un errore poichè fu stampato «figlia del fu Senatore Alessandro....., invece dovevasi dire: figlio del fu ecc.»

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 21:

Venerdì p. v. 24 corr. alle ore 10, per iniziativa del nostro zelante sindaco, sig. E. Varisco, si riuniranno a Dolo i Sindaci e i consiglieri provinciali del Distretto per concretare i «desiderata» che saranno presentati concordemente alla Società Veneta, al fine di veder migliorato il tanto importante servizio del tram Fusina-Padova.

CHIOGGIA — Ci scrivono 21:

(L.) **Protonotario Apostolico.** — Sua Santità Pio X ha conferito in questi giorni la preclara dignità di Protonotario Apostolico al M. R. Mons. Don Vincenzo Can. Bellemo, Parroco della Basilica di San Giacomo Ap., in grazia di quanto fece e fa continuamente per il lustro e pel decoro del suo tempio e nel soccorrere in silenzio i più bisognosi dei suoi parrocchiani.

Giungano le nostre più vive congratulazioni al degnissimo Monsignore, che fin dalla sua giovinezza ha consacrato al bene della chiesa ogni sua energia ed attività.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

I vandali — Nelle notti passate lungo la strada Agordina, nei pressi di Ponte Alto, vennero abbattuti sette paracarri. Gli autori della bravata sono ignoti, e l'autorità sta facendo assidue indagini per conoscerli.

Tiri di combattimento — Nel prossimo luglio i reggimenti 67. e 68. fanteria, componenti la brigata «Palermo» eseguiranno i tiri di guerra a Quantin, in comune di Ponte nelle Alpi.

Concorso — E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per il primo reparto del comune.

Il tempo utile per presentare le relative domande ed i documenti spirerà il giorno 10 giugno.

A teatro — Il pubblico ieri alla serata della signorina Giuseppina Sevres non era troppo numeroso.

La signorina Sevres si rivelò come il solito artista distinta: ottenne numerosi applausi e dovette bissare vari pezzi.

Vari regali le furono offerti.

Domani sera verrà rappresentato *D'Artagnan*.

Per la lega antialcoolica — Anche il cav. Gaetano de Bertoldi ha inviate lire 25 al Presidente della Lega Antialcoolica bene augurando agli intenti umanitari della civile istituzione. Auguriamo che l'esempio venga imitato da altri.

*** Abbiamo oggi veduto un cartellone sussidio per la propaganda antialcoolica nelle scuole. E' stato fatto stampare a Firenze dal prof. Pastorello e contiene alla fine una raccolta di sentenze autorevoli.

Alle Assise — Stamane ebbe luogo l'interrogatorio dell'accusato Sanvido Antonio fu Vittore da Cesio Maggiore. Egli continuò a sostenere di non aver commesso il delitto e che anzi la sera del 24 dicembre u. s., dopo che ebbe lasciato il Sacchet, entrò nella propria abitazione ove non uscì che il giorno successivo.

Nel pomeriggio vennero lette varii verbali ed il primo interrogatorio subito dall'accusato.

Padova

Carducci commemorato in Aula Magna

PADOVA — Ci scrivono 21:

Solennemente e degnamente l'Università ha commemorato oggi, nel pomeriggio, Giosue Carducci. Oratore, designato per voto unanime dei colleghi, il prof. Francesco Flamini, preside della facoltà di lettere.

La commemorazione venne tenuta in Aula Magna, affollata di professori, di autorità, di signore, di studenti, di cittadini. Abbiamo notato il Rettore Magnifico comm. Polacco, seguito dai Presidi delle varie Facoltà professori Flamini, Brugi, Spica, Stefani, Ricci-Curbastro e dalle autorità civili e militari.

Erano presenti: il prefetto comm. Ceccato col suo segretario particolare dottor Dino Coletti, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Frizzerin, il presidente del tribunale cav. Deola, l'intendente di finanza comm. Montemezzo, l'assessore alla pubblica istruzione cav. Bosma, il comm. Viterbi, il colonnello del «Genova» cavalleria cav. Pellegrini, con l'aiutante maggiore capitano Tirindelli, il colonnello cav. Pezzani, comandante il Distretto, il maggiore d'artiglieria cav. Moscuzza, il capitano del 13.o fanteria Milo Nicola, il maggiore del 13.o fanteria cav. Cecchi.

Notammo ancora i professori Teza, Setti, Manfroni, Ferraris, Brugi, Rossi, Morelli, Panebianco, Florian, Giovanni Alessio, fratelli Tedeschi, Di Muro, Medin, Nino Tamassia, Bertelli, Muratti, Severi, Lovadina, Breda, Baragiola, Marchesini, Biasutti, Marfori, Negri anche pel Consiglio dell'ordine degli avvocati, Crescini, Moschetti, Veronese, Catellani, Roncali...

Il discorso di Francesco Flamini fu nobile ed elevato. Con fervore di studioso colto e appassionato, con amore di poeta, egli fece un acuto e geniale esame di tutta l'opera carducciana, segnandone il carattere preciso, e rilevando l'influenza che essa portò nell'anima della nazione e nella restaurazione del gusto letterario.

L'oratore fu applaudito calorosamente.

Gli studenti di medicina disertano le lezioni

Il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia prof. Stefani, ha fatto affiggere oggi all'Università questo manifesto:

«Con mia dolorosa meraviglia furono oggi disertate tutte le lezioni della Facoltà, il che lascia supporre siasi voluto anticipare di circa un mese la data fissata dal calendario per il termine delle lezioni.

«Di fronte a così grave infrazione disciplinare è mio dovere di ricordare ai giovani che i professori hanno pieno diritto di negare perciò la firma di frequenza e di avvertirli che di tale diritto c'è chi ha già dichiarato, e alla Autorità Accademica e con pubblico manifesto, di volersi valere, qualora continuasse la deplorata diserzione.

«Ricordo che la mancanza della firma di frequenza ad un corso toglie il diritto al rispettivo esame.

«La gravità del danno a cui si espongono, e più ancora il sentimento del loro dovere, varranno, si confida, a richiamare i nostri studenti alla scuola, troppo presto abbandonata».

Anche il senatore prof. De Giovanni ha dichiarato che non darà le firme di frequenza a quei giovani che non riprenderanno subito le lezioni.

Onorificenza. — Con recente decreto lo avv. cav. Giulio Cosma venne nominato commendatore della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Su un fatto misterioso. — Quel Crivellari ricoverato all'ospedale, come vi scrissi ieri, con gravissime lesioni alla testa, non è ancora in grado di parlare. Si seppe che egli abita a Voltabarozzo, che ha 29 anni ed ha moglie e sei figli.

Dai primi indizi sembra che chi lo ha ridotto in quelle pietose condizioni sia un suo parente. L'autorità fa indagini attivissime.

Grave incendio nella scuderia dei conti De Lazzara

Ci telegrafano da Padova, 21, sera:

Stasera verso le 20.30 i pompieri furono avvertiti che un grave incendio era scoppiato nel Palazzo dei Conti De Lazzara in riviera S. Benedetto. I pompieri col loro comandante Locarni accorsero sul posto con sette pompe e dovettero lavorare a lungo per estinguere il fuoco che si era manifestato nella scuderia. Si riuscì a stento a porre in salvo i cavalli. Molti quintali di fieno e di paglia andarono distrutti.

Il danno è imprecisato. Mentre telefono i pompieri si trovano ancora sul posto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Onorificenze. — Il comm. Vittorio Zeggio è stato nominato ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro per le sue benemerenze quale membro del Commissariato italiano alla Esposizione di St. Louis e quale speciale commissario per la sezione italiana delle manifatture. Il fratello suo Gerolamo Zeggio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia in riconoscenza dei servizi prestati quale Segretario del Regio Commissariato ed organizzatore della mostra agricola italiana all'esposizione stessa.

Agli egregi comprovinciali sincere congratulazioni.

Con recente decreto il nostro Prefetto Dott. Focaccetti è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario, equilibrato e sereno, imparziale e coscienzioso, le nostre congratulazioni cordiali per la meritata onorificenza.

Camera di Commercio. — Oggi si è adunato il Consiglio della Camera di Commercio. Erano presenti il presidente sig. Bombardi Lavezzo, sette consiglieri e il segretario dott. Bonetti.

Il presidente dà comunicazione del suo intervento all'adunanza del 30 aprile u. s. in Padova per l'assemblea degli Enti interessati nella costruzione della linea ferroviaria Piove-Chioggia e Piove-Adria esponendo l'opera sua in vantaggio della nostra provincia e specialmente di Adria. Il cav. Malavolta e il dott. Bergamasco di Adria ringraziano a nome della loro città ed il Consiglio unanime elogia ed approva l'operato del suo presidente.

Dopo diligente esposizione fatta dal presidente intorno alle liste elettorali commerciali riflettenti il 1907 dei singoli Comuni della nostra provincia, il Consiglio esaminate accuratamente le liste e l'incartamento relativo, lo approva.

Viene data quindi lettura del bilancio consuntivo 1906; illustrato da una diffusa memoria del presidente e trovato esatto da relazione dei revisori dei conti signori Malavolta e Annibale, esso viene approvato all'unanimità. Le entrate figurano in lire 50726.14, le spese in lire 32852.49. Il fondo di Cassa al 31 dicembre 1906 era quindi di lire 17,873.65.

Si approva ancora la situazione patrimoniale dalla quale risulta che il patrimonio di questa Camera, depurato da ogni passività, era a 31 dicembre 1906 di lire 144 mila 851.20 con un aumento patrimoniale, in confronto dell'esercizio 1905, di lire 14 mila 124.81.

Il Consiglio unanime rielegge infine gli uscenti membri della Commissione di II grado delle Imposte dirette signori Cecchetto Antonio e Viviani cav. Domenico. Si scioglie quindi la seduta.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21:

Echi del concerto Mascagni. — Abbiamo visto esposte le magnifiche fotografie eseguite dal cav. Ferretto del m. Mascagni colla Presidenza ed Orchestra della Società di M. S. Gius. Verdi di Venezia. E per dir vero se da tutti è ammirato il gruppo eseguito nel giardino del suo nuovo grande stabilimento in corso Vittorio Emanuele, per la finitezza, illuminazione e geniale composizione, ben più fa sorprendere gli intelligenti la fotografia al magnesio eseguita al Teatro Sociale per le grandi difficoltà che tal genere di lavoro presenta anche per i provetti fotografi, e per il quale il cav. Ferretto si è fatta una vera specialità, in merito alla quale solo ora possiamo avere un bel ricordo del famoso concerto, che tanto onore ha fatto agli *Amici della musica*.

Il concerto di giovedì sera al «Sociale» — che sarà l'XI.o dato in 14 mesi dagli *Amici della musica* — sarà interessante oltre che dal lato dell'esecuzione (affidata alla pianista signorina Lora Gallucci, al violinista prof. Guido Bohm del vostro Istituto musicale, al prof. Romeo Caletti insegnante di corno al Liceo Marcello, ed al maestro Giulio Tirindelli) anche per il programma veramente bello, recante parecchie novità per il nostro pubblico: il *valselente* per violino, una vera primizia riservata ai trevisani dal m. Tirindelli — la *sonata* per piano e violino di Sjögren — ed il famoso *trio* di Brahms eseguito nel la sua originalità, perchè di solito il corno viene sostituito dal violoncello: il prof. Caletti è l'unico che può saperne le difficoltà della parte, e della tecnica dello strumento.

Così anche per questo concerto l'interesse è assai vivo, e la ricerca dei palchi non scema di intensità. Incaricato della vendita è il sig. Giacomo Baratto; giovedì, poi, il Camerino del teatro resterà aperto per i ritardatari.

Tre fotografie bellissime dell'orchestra della «Verdi» eseguite dal prof. cav. Ferretto, furono oggi esposte nelle vetrine Pozzi: due, al magnesio, riproducono l'orchestra ed il maestro Mascagni sul palcoscenico del «Sociale» — l'altra la raccoglie in magnifico gruppo col maestro e la Presidenza nel giardino dello Stabilimento fotografico Ferretto.

Alla scuola libera popolare domani sera la signorina Giacomelli parlerà sulla coscienza sociale. Sabato sera il sig. Aroldo Zeri parlerà con competenza sull'analfabetismo.

Il capo delle guardie sig. Bertoli fu ieri nel proprio ufficio aggredito e malmenato dalla guardia G. B. Bernardini che fu sospesa per motivi disciplinari dal soldo e dall'impiego. Il Bernardini uscì facendo ancora minaccie. Il Bertoli ha sporto denuncia del fatto alla autorità giudiziaria.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) **Teatro.** — A cominciare da sabato prossimo, e per alcune straordinarie rappresentazioni, avremo qui la compagnia drammatica diretta dalla celebre Vittorina Duse. Sentiremo: «Papà eccellenza», Pietra ner pietra», «L'artiglio», «Il più forte» ecc.

Si prenotano i palchi e scanni al camerino del teatro.

CROCETTA TREVISANA — Ci scrivono 21

In morte della sig. Elisa Berri Ceresa hanno offerto a questa Congregazione di Carità L. 200 la Ditta Antonini Ceresa; L. 20 il cav. Antonini Antonio.

VITTORIO — Ci scrivono 21:

Recita di beneficenza. — (A. P.) L'elegantissima sala dell'ex palazzo municipale di Ceneda era l'altra sera affollata di pubblico fine per assistere all'annunciato spettacolo di beneficenza che i dilettanti giovani vittoriesi hanno dato a beneficio del Pio Orfanotrofio I. Luzzatti. I giovani artisti, incoraggiati dalla folla stipante l'aula in cui risuonavano di frequente gli applausi, recitarono così bene le parti loro da meritarsi alla fine una calorosa ovazione. Si è raggiunta la somma di lire 250 circa a beneficenza.

L'amministrazione dell'Orfanotrofio rende pubbliche grazie a tutti coloro che con l'obolo generoso concorsero a beneficare l'opera pia; rivolge sentiti ringraziamenti alle distinte signore Ferrari-Misuri, Sarcinelli-Zanon nob. Zaira, sig. Vitali ed all'egregio maestro di piano sig. Cavazzana, i quali tutti con zelo e sapienza seppero allestire lo spettacolo attraentissimo; encomia sinceramente i graziosi ed intelligenti bambini che dimostrarono mirabili attitudini nell'esecuzione dello svariato programma.

Verona

Manovre dell' 8.o artiglieria

VERONA — Ci scrivono 21:

L'ottavo reggimento artiglieria eseguirà manovre con tiri a grandi distanze sui monti di Tregnago dal 27 giugno al 13 luglio. Si recherà poi nel territorio di Valeggio per esercitazioni che dureranno altri 4 giorni.

Una invasione di volpi. — Nel vicino sobborgo di Tombetta animali che si ritengono volpi penetrano di notte tempo nei pollai e vi sgozzano tutti i polli. Iernotte nel pollaio del sig. De Bonis furono uccise venticinque galline che furono trovate col collo lacerato e dissanguate.

Questione scolastica. — In seguito ad una contestazione avvenuta all'Istituto tecnico per una modificazione fatta ad un voto in condotta dato da un professore ad un alunno, la sezione della Federazione nazionale votò un ordine del giorno favorevole al professore, e deliberò di trasmettere l'ordine del giorno, con vivaci considerandi, al ministero dell'istruzione.

Vicenza

Consiglio Comunale

Il nuovo quartiere ed il terzo fabbricato scolastico

VICENZA — Ci scrivono 21:

Stamane alle 8 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 30 consiglieri.

Venne discusso l'importante progetto dell'erezione del nuovo quartiere fra S. Bortolo e S. Croce, con la costruzione di case popolari e civili, di cui già vi diedi ampia relazione.

Tutti gli oratori riconoscono la bellezza del progetto.

Sartori chiede anche un sventramento di quelle vie che hanno abituri indecenti.

Piccoli non approva la permuta coll'abate Crosara e vorrebbe che le nuove strade fossero parallele piuttosto che trasversali.

Sinigaglia chiede due nuovi sbocchi, uno a S. Bortolo ed uno a S. Maria Maddalena.

Il Sindaco risponde che lo sventramento si farà quando si saranno costruite le nuove abitazioni. Trova, se non ottimo, buono il contratto con l'abate Crosara. Accetta la idea di costruire le nuove vie perpendicolarmente e di aprire i due nuovi sbocchi, ma per ora intanto si accetti il programma di massima presentato dalla Giunta.

Il Consiglio approva quindi unanimemente il progetto della Giunta; solo i due socialisti non approvano quella parte che riguarda il contratto Crosara.

Si discute quindi la proposta di costruire il terzo fabbricato scolastico a S. Catterina dove è ora la Palestra Ginnastica, con la spesa di lire 80,000.

Il socialista Piccoli vorrebbe che l'edificio non sorgesse sulla fronte stradale, ma nel mezzo del cortile.

Ma il Sindaco gli osserva che ciò implicherebbe il trasporto della Palestra, il quale è troppo dispendioso.

Anche qui la proposta della Giunta è approvata ad unanimità, meno i due socialisti.

Il Consiglio esaurisce quindi altri argomenti di secondaria importanza.

Precipita da un burrone. — Giunge notizia da Forni, sull'alta valle dell'Astico, al confine con l'Austria, che il montanaro Lorenzi Francesco, di anni 68, recatosi a falciar erba sull'alto del monte della sua contrada di Formè-Cerati accidentalmente sdrucciolò, precipitando in un sottostante burrone, dove venne poi ritrovato informe cadavere dalla figlia che era andata a ricercarlo.

Furono sopra luogo le autorità per le constatazioni legali.

Gli affreschi alla facciata del Monte di Pietà. — Vi dissi già che era stata eretta la impalcatura dinanzi alla facciata del nostro Monte di Pietà per le pitture da eseguirsi sulle pareti della facciata stessa; ora apprendo che i primi disegni dell'illustre prof. Bruschi non furono accolti dalla Commissione superiore di Belle Arti, la quale richiese che vengano per quanto è possibile ripristinati esattamente gli antichi affreschi. Ciò non pregiudica l'opera grandiosa di abbellimento artistico della nostra Piazza dei Signori, perchè già lo stesso prof. Bruschi ha sottoposto alla Commissione Direttiva del Monte di Pietà i nuovi disegni ispirati al concetto della Giunta Superiore di Belle Arti.

Sciopero parziale allo Stabilimento Rossi già composto. — Ieri è scoppiato uno sciopero parziale di operaie, circa una cinquantina, al Cotonificio Rossi in Borgo Berga, per un aumento di mercede. Stamane si erano unite ad esse altre cinquanta operaie. Ma nel pomeriggio esse compresero che ogni tentativo per allargare la astensione dal lavoro sarebbe stato vano, e perciò le scioperanti si ripresentarono al lavoro, chiedendo scusa del malfatto.

Ispettore governativo alla Scuola Industriale. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio on. Cocco-Ortu ha telegrafato che per mettersi d'accordo con la Giunta di Vigilanza nel provvedimento disciplinare preso nei riguardi degli alunni, il governo ha deciso l'invio del cav. Peruccetti, capo-sezione di quel Ministero.

Stamane nella Scuola si sono regolarmente riprese le lezioni.

Il generale boero D'Otton Antonio, di anni 73, capo di Stato Maggiore, cognato di Krüger, è uscito ieri dall'Ospitale, diretto a Milano, Ventimiglia e Marsiglia.

BASSANO — Ci scrivono 21:

Le manovre coi quadri. — Stamane per tempo tutti gli ufficiali della Divisione di Padova presero posizione verso il piano lungo l'Astico fino a Vicenza. Stasera i rappresentanti le due armate si riuniranno a Vicenza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21:

Le gentili lavoratrici dell'ago minacciano anch'esse di scioperare. Veramente non tutte, per ora quelle addette alla sartoria Tonello; quelle di altri lavoratori però pare siano disposte alla solidarietà.

Il motivo: mezz'ora di orario che esse domandano venga diminuito, e cioè l'intervallo del mezzogiorno abbia a durare non un'ora e mezzo, ma due, come si pratica nel laboratorio Pasquotti. Ma la minaccia di sciopero rimarrà in embrione, perchè, a quanto si riferisce, le signorine Tonello sono disposte ad accordare quanto prima ciò che domandano le graziose sartine.

Il procrastinare dipende dall'attesa della elezione della nuova commissione esecutiva della Camera del lavoro — che seguirà domenica — cui sarà chiesto il parere sul regolamento-orario da introdursi nel laboratorio-Tonello.

Villico suicida — A Cimpello, frazione del Comune di Fiume, presso Pordenone, il contadino Turcat Pietro poco più che cinquantenne, si ritiene colto da improvvisa alienazione mentale, si tolse la vita appiccandosi con una funicella ad una trave del fienile.

Orribile morte di un bambino — Nella borgata Pradis, in quel di S. Vito al Tagliamento, il piccino Centis Angelo d'anni due, trastullandosi nella cucina di casa sua e correndo a rinculo andò a cadere in una grande pentola pochi istanti prima riempita dalla madre sua di lisciva bollente! Il povero piccino fu tratto fuori dalla caldaia in fin di vita: a nulla giovarono i soccorsi prodigatigli; dopo pochi minuti morì!

Un orso in Friuli?

Il *Crociato* riceve da Ampezzo la strabiliante notizia che nei pressi di Nier, sulla via che conduce a Sauris per il But (Carnia alta), fu visto un orso!!

La presenza della terribile belva in quella località sarebbe testimoniata dalla sparizione di alcune pecore avvenuta in questi giorni. Una squadra di arditi cacciatori si è messa alla ricerca della fiera, la quale, come è naturale, forma l'argomento dei discorsi di tutti quei alpigiani.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 21:

Gara di boccie. — Data l'incostanza del tempo, la gara alle boccie indetta per il giorno 19 corr., venne rimandata a domenica 26 corr.

CAMPAGNA BACOLOGICA

ODERZO, 21 — La maggior parte dei bacolini hanno superato felicemente la seconda muta. La foglia di gelso si presenta florida ed in grande quantità. La pioggia di questi giorni portò incalcolabili vantaggi alle campagne e la consolazione nei nostri agricoltori che dalla insistente siccità si vedevano decimati i raccolti. Le viti rabose sono cariche d'uva. La temperatura si è molto abbassata, si spera che il tempo si rimetta al bello e si ha motivo di credere che se non succederanno disgrazie, i raccolti saranno abbondanti.

SPILIMBERGO, 21 — I bachi sono giunti alla seconda muta e procedono bene malgrado il caldo enorme dei giorni scorsi faccesse seriamente temere. Come ebbimo a dire in una nostra precedente corrispondenza, quest'anno il raccolto dei bozzoli supererà del doppio quello dell'annata 1906.

Il prezzo dei bozzoli è — almeno oggidì — elevato, si da raggiungere le L. 3.10. — Abbondantissima la foglia di gelso.

Ultima ora

Una seduta del consiglio dell'impero

Pietroburgo, 21

Il Consiglio dell'Impero ha tenuto una seduta straordinaria sotto la presidenza del vice presidente Golubew.

Questi ha dichiarato che il Consiglio era stato convocato per udire le comunicazioni del Governo circa l'attentato operato contro l'Imperatore. Dopo la lettura del comunicato del Governo Golubew ha pronunziato un discorso nel quale si è fatto interprete del consiglio. Ha espresso la profonda indignazione del Consiglio per il delitto che era stato premeditato e la gioia che si è provato apprendendo che l' attentato era fallito.

Il Consiglio dell'Impero ha poscia redatto il telegramma seguente all'Imperatore:

«Il Consiglio avendo preso visione del comunicato del Governo vi assicura che l'attentato abortito diretto contro la persona sacra di V. M. e contro la organizzazione del Governo cagionò ai sudditi di V. M. un dolore immenso. Il Consiglio è indignato fino al fondo dell'animo contro lo svolgersi dei delitti che non si arrestano nemmeno dinanzi ad un attentato contro il rappresentante dell'onore della grandezza della Russia, l'eterna guardia per lunghi anni della nostra cara patria».

Il discorso di Golubew ed il testo del telegramma sono stati accolti da *urrah* e dal suono dell'inno nazionale che è stato cantato dai membri del Consiglio.

Tumulti di detenuti in una prigione

Pietroburgo, 21

Ieri sera i detenuti della prigione di Listowsk a Pietroburgo hanno commesso dei disordini spezzando i mobili agitando bandiere rosse (!) e cantano inni sediziosi mentre al di fuori il pubblico li acclamava.

La polizia e la truppa hanno disperso la folla. Oggi i detenuti sono stati calmi.

Disordini per l'arresto di socialisti rivoluzionari

Woronesch, 21

Trenta socialisti rivoluzionari furono arrestati il 18 scorso nel villaggio di Kalatch. L'arresto provocò dei disordini da parte di una numerosa folla che l'indomani assalì la polizia il cui commissario rurale fu ferito mortalmente. Il telegrafo fu distrutto. Il governatore con i cosacchi è giunto ieri.

I ciclisti italiani in Grecia

Atene, 21

Il Principe ereditario ricevette l'on. Brunialti ed altri due ciclisti italiani che gli presentarono i loro omaggi e lo pregarono di accettare una splendida bicicletta. Il Principe ereditario ringraziò calorosamente per il dono. Il Presidente della Colonia italiana Supieri offerse ai ciclisti uno splendido *lunch* nella birreria Olimpia. Stasera al teatro *Varietès* ha luogo uno spettacolo di gala in loro onore. I ciclisti visiteranno posdomani Tebe.

Gravi disordini in Croazia

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 21

Ieri si impegnarono qui dei conflitti sanguinosi tra operai e polizia. Gli scioperanti della fabbrica di cicoria di Heinzicth Franch Shöne per impedire di lavorare a quelli non unitisi allo sciopero chiesero aiuto agli operai della Società d'importazione del legno di quercia. Questi comparvero dinanzi alla fabbrica in circa 600 e sbarrarono le vie per impedire che gli operai volonterosi di lavorare entrassero nella fabbrica.

I poliziotti a cavallo vollero sgombrare le vie: ma furono presi a sassate: due rimasero feriti gravemente. La polizia riuscì infine a disperdere la folla. Molti feriti e molti arrestati.

Una conferenza internazionale sull' industria dei pizzi

Nottingam, 21

Oggi si è aperta una conferenza internazionale sulla industria dei pizzi. Fra i delegati si notavano quelli di S. Quintino e di Canderey. Il sindaco ricevendo i visitatori ha detto che Nottigam rimaneva la capitale della industria dei merletti; ha augurato il benvenuto ai concorrenti di Nottigam. Falempier ex sindaco di Calais ha risposto dicendo che quello che occorreva era un'*entente* cordiale non soltanto fra capitale e lavoro non soltanto fra l'Inghilterra e la Francia ma fra tutte le Nazioni.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 maggio — Vap. ital. «Bosforo» cap. Claves, da Alessandria, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 21 maggio — Vap. ingl. «Ottringham» cap. Newlose, per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Volturno» cap. Thomhill, per Hull, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Clintonia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Szell Kalman» da Barry, carbone.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Belga cap. Negro da Swansea, carbone.
Ingl. «Crosswell» da Cardiff, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elewich House» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 186 — Cereali 25 — Cotoni 16 — Varie 88 — Per la Ferrovia 85 — Totale generale 402.

Mercati del Veneto

SPILIMBERGO, 21 — **Fiera.** Oggi ebbe luogo la fiera di animali bovini. Il vasto e lungo viale Vittorio Emanuele era zeppo di animali da carne e da lavoro. Parecchi acquirenti vennero dalla Toscana e dall'Emilia.

Dalla nostra Stazione ferroviaria partirono parecchi vagoni di bestiame, anche per l'estero.

Disappunti Commerciali

TREVISO — **Fallimento Brianese** — In ricordo del rag. Romeo Cavazzana, curatore del fallimento della Ditta Giulio Regolini di Venezia, creditrice verso il commerciante Giovanni Brianese della somma di L. 223, il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Brianese Giovanni, commerciante di Casacorba di Vedelago, nominando Giudice delegato l'avv. dott. Silvio Olivi. Adunanza di creditori per la nomina della Delegazione di sorveglianza e nomina definitiva del curatore 25 maggio p. v.; Termine per presentare le dichiarazioni di credito 8 giugno p. v.; Chiusura del processo una base di verifica dei crediti 20 giugno p. v.

BASSANO — Con sentenza del Tribunale di Bassano in data d'oggi 21 maggio, ad istanza dei creditori, venne dichiarato il fallimento della **Ditta Cristiano e Domenico f.lli Forte di Fortunato**, esercenti caffè e liquori in Bassano. — Curatore l'avv. Vittore Pavan — Giudice delegato l'avv. Casimiro Morelli. — La prima adunanza è fissata per l'8 giugno pross. — Termine della presentaz. dei titoli 20 giugno pross. — Chiusura delle verifiche il 4 luglio p. v. — Attivo L. 1500; passivo L. 11.000.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.30 — pel 10 dicembre 81.00 — pel 10 marzo 1908, 76.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.80 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.50 — pel 10 dic. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 75.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 30.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. calmo; Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.44, 6.48 — Maggio Giugno 6.41, 6.48 — Giugno Luglio 6.34, 6.37 — Luglio Agosto 6.28, 6.32 — Agosto Settembre 6.18, 6.22 — Settembre Ottobre 6.10, 6.14 — Ottobre Novembre 6.04, 6.06 — Novembre Dicembre 6.01, 6.03 — Dicembre Gennaio 6.00, 6.02 — Gennaio Febbraio 5.98, 6.01.

NEW YORK, 21 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Luglio C. 10.91 — Ottobre 11.09.

HAVRE, 21 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2900 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 21 — Quotazioni del 16 e del 21: Rame best selected Ls. 112, 112 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 103, 101.10 — Id. id. 3 mesi 102, 107.6 — Stagno cont. 189.10, 189.15 — Id. 3 mesi 189.5, 185.10 — Piombo spagnuolo cont. 19.15, —.— — Id. inglese 20.2.6, 20.7.6 — Antimonio cont. —.—, 78.10 — Ghisa Middlesborough 61.3, 61 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 21 — Festa.

LONDRA, 21 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 21 — Festa.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Festa.

MAGDEBURGO, 21 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 18.90.

CAFFE'

HAVRE, 21 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 3000 — Mercato app. sostenuto — Pel corr. F. 46.75 — 2 mesi dopo il corrente 46.50 — 4 mesi id. 46.00 — 6 mesi id. 46.00 — 8 mesi id. 46.00.

PETROLIO

ANVERSA, 21 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 21 Maggio

CAMBI	a vista da	a	Due mesi da	a	sconto
Germania	123 25	123 32 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 25	100 30 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.90	100 0.	—.—	—.—	5
Londra	25 21	25,22 1/2	24,97	24 99	4
Svizzera	100.04 1/2	100,10	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Banconote aust.	104 65	104,75	—.—	—.—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.85
•	—.—	102,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	350 —	—.—
Azioni Banca Veneta	835 —	—.—
• Banca Commerciale Italiana	861.—	—.—
• Cotonificio Veneziano	95.—	—.—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	245.—	—.—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	1.0 —	—.—
• Soc. Bagni del Lido	31.25	32.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	500 00	—.—
• Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
• • perp.	94,24
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85,00
Obblig. Lombarde	392.00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	94 00
Banca di Parigi	1497 00
Tunisine nuove	4 4.75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 2
Rend. ungh. 4 0/0	95 40
Rend. spag. 4 0/0	93 42
Banca ottomana	710 00
Argento fine	110,50
Azioni Suez	4275 00
Lotti turchi	163.00
Rendita Russa	68,00
Ferr. mer. a term.	717,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	83 07

VIENNA 21	
Cred. austr. Cod.	660.50
Lombarde	132.00
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 78
• su Londra	240 65
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	98,25
• • (carta)	98 45
• • (oro)	117,25
• • (ungh.)	93,15

LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	85
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 00
Egiziano nuovo	103 00
Argento fino	30 3/8

BERLINO 21	
C. su Londra - 3 m.	20 26 1/2
• Parigi - 8 g.	81 30
• Italia - 10 g.	81,10
Cr. Mob. aus. - fine	206,50

PARIGI, 21 — Tendenza migliore.
VIENNA, 21 — Tendenza pesante.
BERLINO, 21 — Tendenza debole.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 21	Genova 18	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 99	102,92	102.85	103 00
• • • fine	100	— —	—	102 95	103 10
• • 3 1/2 con.	100	102 15	102.10	102 20	102,30
• • 3 0/0	100	70 25	70 25	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	601.25	601,50	—.—	—.—
• Ferrovie Merid.	500	344 25	347 75	—.—	—.—
• • Mediter.	500	500 25	500 25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1264 50	1237,00	1262 00	1232,00
Credito Italiano	500	580,00	574 00	580 00	573,00
Società Banc. It.	250	311,00	309 00	00.00	00,00
Banca comm. It.	500	857.50	834 00	828 00	829,00
Ferr. Meridionali	500	723.50	721 00	725 00	721,00
Ferr. Mediterranee	500	431,50	430 00	431,00	430,00
Società Veneta	80	203,00	213 50	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00,00	469 00	465,00
Lanificio Rossi	900	1735 00	1735,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	326,00	326 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	261 00	259 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1567 50	1542 00	1565,00	1545,—
Edison	150	747 50	731 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	373 00	372,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	307,00	371 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1141,00	1140,
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	375,00	372,50

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1240 — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Società Acqua Pia 1625 — Az. Soc. Omnibus 304 — Az. Soc. Gaz 1195 — Az. Soc. Condotte d'acqua 406 — Società It. pel Carburo 1247 — Immobiliare 282.

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

V.

Prima di addormentarsi Gontrano riflettè alquanto sulle parole del segretario, ma senza dar loro gran peso. Non era trascorsa un'ora dal momento in cui Irene lo aveva congedato porgendogli la mano con un sorriso incantevole e rispondendo con una muta promessa dei suoi begli occhi ai suoi sguardi pieni di desideri.

— Essa sa ch'io l'amo e non solo mi tollera presso di sè, ma anzi mi preferisce a tutti. Perchè dunque dovrebbe ingannarmi?

La sera dopo non rammentava neppure gli avvertimenti di Werner. Era agitatissimo, perchè doveva ormai dichiararsi apertamente alla marchesa, e sentiva che dalla sua risposta dipendeva tutta la felicità della sua vita. Nella mattinata aveva ricevuta una lettera di suo padre che gli raccomandava di affrettare il suo ritorno, o almeno di tenersi pronto a partire da un momento all'altro, esendochè la guerra con l'Austria sembrava inevitabile e perciò la chiamata sotto le armi di tutti i militari era imminente. Il giovane barone era soldato sino in fondo all'anima, cosicchè non pensò neanche un minuto alla possibilità di sottrarsi ai suoi doveri verso la patria. Quando essa chiama i suoi figli, questi devono tutto abbandonare ed accorrere a difenderla. Ma prima di partire era indispensabile una spiegazione fra lui e la donna amata.

Nella gran sala del palazzo d'Arincourt trovò, entrandovi le solite persone e la solita conversazione monotona. Fu ricevuto, come sempre dalla vecchia Principessa con un saluto freddo e dignitoso, dagli spagnuoli suoi parenti con un cortese inchino, dalle due fanciulle con un sorriso cordiale, e da Irene con quel medesimo sguardo pieno di promesse col quale lo aveva guardato la sera precedente.

Ma se da quegli occhi non parlava l'amore tutto era inganno, tutto era menzogna! Eppure Gontrano tremava pensando che fra poco le labbra dovrebbero confermare il muto e pur sì eloquente loro linguaggio.

Sedette accanto alla marchesa e dopo il primo scambio dei soliti complimenti entrò subito in argomento onde raggiungere al più presto lo scopo che si era prefisso.

Cominciò col comunicarle la lettera di suo padre e soggiunse che probabilmente già l'indomani sarebbe stato costretto a partire.

— Come, ci volete lasciare? — domandò la marchesa. La sua voce non tradiva la minima emozione, ma del modo con cui lo guardava parve a Gontrano che fosse commossa.

— Non dipende dalla mia volontà — replicò il giovane sottovoce — dovrò raggiungere il mio reggimento appena sarò chiamato.

— Dovete? — disse Irene. Il suo bel volto esprimeva ad un tempo meraviglia, dubbio e sarcasmo.

Gontrano era confuso. Si guardò intorno, e, benchè paresse che nessuno si occupasse di loro, pure non potè risolversi ad aprire il suo cuore alla marchesa in presenza di tante persone.

— Vorreste concedermi alcuni istanti di colloquio a quattr'occhi? — le disse in tono supplichevole e parlandole quasi all'orecchio perchè nessuno udisse le sue parole.

— Venite in giardino! — rispose Irene parimente sottovoce.

Ed alzandosi s'incamminò verso la sala di musica, la attraversò a passo lento, uscì fuori, sul balcone e scese per la gradinata nel giardino avvolto nelle tenebre e nel silenzio.

Nel vano di una finestra della sala sedeva solo il segretario Werner, con le braccia conserte, la testa inclinata, nello atteggiamento di un uomo vecchio e sfinito. Nonostante il caldo si era gettato sulle spalle un paletot. Irene passando lo contemplò un momento ed un sorriso strano, indefinibile, le increspò le labbra: nè Werner, nè Gontrano videro quel sorriso; il segretario teneva gli occhi rivolti verso il parco ed il giovine seguiva la marchesa.

L'aria era pesante ed afosa, il cielo coperto di densi nubi. Per alcuni istanti la giovane vedova ed il suo compagno camminarono l'uno accanto all'altra senza aprir bocca. Percorrevano un viale basso e stretto in cui regnava un'oscurità profonda.

Questo viale conduceva ad un piccolo chiosco in cui la marchesa soleva ritirarsi quando desiderava di esser sola e sicura di non venire disturbata da nessuno. Gli altri membri della famiglia non vi entravano mai e lo consideravano quasi un luogo ove la bella Irene soltanto aveva il diritto di penetrare.

Giunti sul limitare della porta aperta, la Marchesa si fermò d'un tratto e, posando leggermente la sua mano sul braccio del giovane, ripetè con un filo di voce:

— Dunque volete proprio partire, volete allontanarvi di me?

— Io volermi allontanare da voi? — replicò Gontrano con un accento di tristezza. — Ma non vi è noto che per me siete tutto al mondo, la mia vita, l'anima mia? Non avete forse indovinato da molto tempo che vi amo di un amore immenso, indescrivibile?

Pronunciando queste parole con tutto l'ardore di una passione vera e profondamente sentita, egli afferrò la mano d'Irene, e, portandola alle sue labbra, la coprì di baci; la marchesa non tentò di ritirarla.

— Eppure mi volete lasciare! — replicò intono appena intelligibile.

— Oh Irene! — esclamò Gontrano — non parlate così! — E, scosso da brividi, come se la febbre gli serpeggiasse nelle vene, ebbro d'amore e di speranza, cinse col suo braccio la vita snella e flessibile della bella donna, attirandola sul suo seno.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre	[illegible]
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	4.00	Lusso N. V.	[illegible]
Dss. Torino	7.20	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	[illegible]
Lusso S. M.	9.15	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	19.10	Lusso N. S.	[illegible]
L. Padova	20.10	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
		Lusso V. N.	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso	6.20	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	A. Conegliano	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Pontebba-Udine	[illegible]
L. Treviso	12.35	D. Vienna-Trieste	14.15
D. Pontebba Vienna	14.10	L. Treviso	15.56
O. Treviso-Conegl.	16.55	O. Cormons	[illegible]
L. Treviso	18.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
A. Udine	19.00	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15		
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.15
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.56
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.29
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Maggio 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 140 — Telefono Intercom. N. 491 — Giovedì 23 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

GRAVI TUMULTI DI DONNE A TERNI

Un operaio malmenato - Appelli inutili alla calma

Terni, 22

Stamane prima delle cinque due squadre di donne sorvegliavano gli ingressi alle acciaierie e alla fonderia. Altre donne, alcune delle quali armate di bastone, si recarono nell'Opificio Centurini dove ottennero che duemila operaie non entrassero al lavoro. Si recarono poi successivamente al lanificio Kossler dove ottennero che anche quelle cinquecento operaie uscissero, e allo stabilimento Bosco facendo abbandonare le officine a 400 operai. Si recarono infine alla fabbrica d'armi per impedire agli operai di entrare. Un operaio che si ostinava a recarsi al lavoro fu dalle donne, malgrado la presenza dei carabinieri e dei soldati, acciuffato e gettato a terra. Soltanto una sessantina di operai scortati dai carabinieri sono entrati nella fabbrica d'armi fra grida e fischi.

Il comitato di agitazione ha chiesto alla direzione del partito socialista a Roma di inviare una squadra per arrestare questo movimento che si ritiene dannoso agli operai. Le donne esasperate, più che ascoltare i capi del movimento, ed irritate come sono dalla miseria e dal dolore di aver dovuto mandare lontani i loro figli, cercano impedire a tutti gli operai di recarsi al lavoro, e seguite da una fiumana di popolo, si sono recate al mercato ove manomisero e distrussero quanto era in vendita.

Avvennero colluttazioni coi carabinieri e gli agenti che arrestarono due delle donne più riottose, ma appena condotte in questura, dovettero essere rimesse in libertà come reclamava la folla. Questa percorse le vie della città ingiungendo a tutti i negozi di chiudere. La folla si recò pure alle carceri, ma essendo queste ben guardate dalla truppa si limitò ad emettere grida. Nel pomeriggio le done hanno fatto chiudere l'officina elettrica da cui si ha la forza per l'illuminazione elettrica. L'autorità ha subito dato disposizioni perchè la città non rimanga al buio.

I tumultuanti si recarono anche all'istituto tecnico e, abbatute le porte, ne fecero uscire gli studenti.

Il comitato di agitazione ha pubblicato un manifesto con il quale si raccomanda la calma e si biasima l'attuale agitazione, ma è stato subito lacerato dagli scioperanti. Una colonna di tumultuanti si è recata alla fonderia per constatare se vi fossero dentro dei krumiri. Un delegato di pubblica sicurezza ha dovuto far entrare nell'interno dello stabilimento una scioperante per mostrare che non vi erano krumiri.

Le donne oggi tennero un comizio deliberando di trovarsi domattina alle 4 avanti agli stabilimenti per impedire che si riprenda il lavoro. I mariti debbono rimanere a casa. Dopo il comizio una turba di ragazzi e di donne è tornata all'istituto tecnico. Essa è stata caricata dalla truppa e vi è un ferito.

I serrati si sono anch'essi adunati ed hanno approvato un ordine del giorno, col quale mentre esprimono la loro gratitudine agli operai e alle operaie degli altri stabilimentj per la grandiosa manifestazione di solidarietà che hanno creduto di fare collo sciopero generale, li invitano a riprendere domattina il lavoro riuscendo lo sciopero generale nocivo alla causa dei serrati, i quali hanno deliberato di continuare più costante che mai la resistenza.

La truppa giunta da Roma è stata acclamata. E' giunto il prefetto Lo Re.

Per la libertà di coscienza dei militari

Parigi, 22

In seguito al divieto fatto in occasione della catastrofe della *Iena* ai ministri del culto di entrare in servizio negli ospedali, un comitato di signore ha preso la iniziativa di protestare contro gli impedimenti portati alla libertà di coscienza dei militari malati e feriti negli ospedali militari marittimi e coloniali. Questa protesta chiede lo stabilimento di un servizio elemosinario negli ospedali militari e marittimi e di misure atte a garantire i soccorsi delle opere di religione.

La quinta gara di tiro a segno

Roma, 22

Il generale Sismondi presidente della commissione esecutiva per la quinta gara generale di tiro a segno nello intento di non obbligare i reparti dei volontari automobilisti e ciclisti e le loro rappresentanze che partecipano alla gara a trattenersi a Roma più di quanto è necessario per eseguire i tiri ha stimato conveniente di formare 12 gruppi in relazione ai giorni ed ha assegnato il giorno due per i tiri dei reparti dei volontari ciclisti ed automobilisti il giorno tre per i tiri delle rappresentanze delle provincie di Bologna, Siena, Ferrara; 4 per *Venezia*, *Verona*, *Belluno*, Reggio Emilia, Pisa; 5 per *Vicenza*, Arezzo; 6 per Forlì, Livorno *Udine;* 8 per Modena, Ravenna, Massa, Firenze; 9 e 10 per *Rovigo*, Bergamo; 11 e 12 per *Padova*, Grosseto, Lucca, Ancona, Macerata, Pesaro, Parma.

Per le statue del monumento a Vittorio

Proteste di scultori

Roma, 22

Stamane gli scultori che presero parte al concorso delle regioni per il monumento a Vittorio Emanuele meno i prescelti si sono riuniti ed hanno nominato una sottocommissione la quale si è recata dal ministro Gianturco a presentare formale protesta per la violazione enorme del programma di concorso dichiarandosi pronti di ricorrere al Consiglio di Stato. A difensori dei diritti degli rtisti sono stati scelti gli on. Barzilai e Mazza.

Il riscatto dei telefoni urbani

Roma, 22

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri d'oggi è stato approvato il disegno di legge per il riscatto dei telefoni urbani, disegno di legge che il ministro delle poste on. Schanzer presentò oggi stesso alla Camera.

Il *Popolo Romano* dice che la Società generale italiana dei telefoni è convocata in assemblea generale per il 5 giugno per approvare la convenzione stipulata col governo.

L'ESAME DELLE CARTE DI MONS. MONTAGNINI

Una traduzione inesatta dei documenti

Parigi, 22

La commissione per l'esame delle carte del « dossier » Montagnini si è riunita oggi. Un incidente è stato sollevato a proposito della impaginazione del « dossier.

Il relatore dichiara che la procura aveva trasmesso il « dossier » incompleto manca il fascicolo 108 e il giudice istruttore interrogato ha risposto che i documenti sono stati numerati non dalla procura ma dal traduttore.

Pelletan ha espresso il timore che queste dichiarazioni del giudice colpiscano di suspicione il « dossier » e su domanda di Pelletan il relatore è stato incaricato di chiedere al ministro della giustizia la spiegazione intorno al modo come il « dossier » è stato tradotto e comunicato alla commissione parlamentare.

Il relatore richiama la attenzione del ministro guardasigilli sulla inesattezza di alcune traduzioni. Così secondo il traduttore della procura il cardinale Merry del Val avrebbe scritto a monsignor Montagnini incaricandolo di ringraziare Doumer dello invio del libro dal titolo « Per i miei figli ». Invece la lettera del cardinale, ben tradotta, non permette di dire che Doumer abbia fatto questo invio; è una lettera di ricevuta del cardinale Merry del Val concernente i rapporto tra mons. Montagnini e la santa sede e non il libro di Doumer.

Si farà procedere ad una nuova traduzione e la pubblicazione dei documenti sarà fatta nelle due lingue per permetterne il controllo al pubblico.

La nomina di due cardinali francesi

Parigi, 22

La *Libre Parole* dice di poter annunziare da fonte sicura che Cadrière, vescovo di Montpellier e Luçon, arcivescovo di Rennes saranno nominati cardinali. La loro nomina sarà resa pubblica prima di un mese.

Le diocesi di Metz e Strasburgo passate ad un arcivescovado tedesco

Parigi, 22

Il *Journal* riceve da Roma e da Berlino la notizia che i vescovadi di Metz e di Strasburgo diventano suffraganei di Magonza. Dal 1870 le due diocesi, alsaziana e lorenese, non dipendevano da nessuna metropolitana tedesca. Leone XIII aveva sempre ricusato di riunirle ad un arcivescovado tedesco.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 22

Il Consiglio dei ministri si è radunato all'Eliseo ed ha approvato il progetto elaborato dal ministro delle finanze relativo alle misure da prendere per rimediare alla crisi vinicola.

Le grandi linee di questo progetto sono le seguenti: Obbligo per i viticultori di dichiarare l'ammontare dei loro raccolti. Soppressione completa del zuccheraggio del secondo vino. Lo zucchero impiegato per la distillazione sarà colpito da una sopratassa portante la tassa a 75 franchi per ogni 100 chilogrammi. Gli acquisti di zucchero, a partire da 25 chilogrammi avranno luogo a certe formalità.

Il progetto comporta inoltre altre disposizioni concernenti la regolamentazione degli spacci di bevande, il cui numero non dovrà essere aumentato a partire dal primo gennaio 1908, salvo in casi da determinarsi.

Questo progetto sarà presentato domani agli uffici della Camera.

Il ministro della guerra ha trattenuto il Consiglio intorno alle dichiarazioni che conta di fare alla tribuna della Camera circa il congedo della classe del 1883. Il ministro Picquart farà conoscere che gli uomini di questa classe saranno rimandati al loro domicilio nella seconda quindicina del mese di luglio

Pelletan si ritira dal gruppo radicale-socialista

Parigi, 22

Pelletan, giudicando che in seguito alle ultime sedute della Camera non vi è più comunanza di idee nel gruppo radicale socialista, ha annunziato che si dimette da questo gruppo.

Alla seconda conferenza dell'Aja

Bruxelles, 22

Il *Petit Bleu* afferma che alla conferenza dell'Aia il Belgio invocherà la sua neutralità per rimanere all'infuori delle discussioni sulla questione del disarmo. Esso non potrebbe infatti optare per la tesi inglese o per la tesi tedesca senza sembrare di prendere parte per l'una o per l'altra delle due nazioni e di uscire così dalla sua funzione di Stato neutrale. In realtà la questione del disarmo non lo concerne perchè il Belgio non possiede un esercito offensivo ma una semplice specie di esercito difensivo che costituisce una garanzia per il mantenimento dello *statu quo*. In queste condizioni la sua astensione assoluta dalla discussione della questione del disarmo si impone.

Lo sciopero nelle miniere del Transvaal

Londra, 22

Il *Daily Mail* ha da Johannesbourg in data 21, ore 11.55 di sera, che gli operai dele seguenti miniere si sono messi in isciopero. New-Herite, New-Prime-Rose, Galdenhues-Heat, Glaincain, Kleinfontain-Deep, Central-Deep United-Mains-Deep.

Tutte le squadre del fondo hanno abbandonato il lavoro.

Curato che non vuol lasciare il presbiterio

Arras, 22

Narled, curato di Boury Notre Dame, nel circondario di Arras, ha rifiutato di lasciare il presbiterio malgrado le intimazioni fattegli fin dal 25 marzo, invocando come pretesto che aveva fatto dei restauri. Il presidente del tribunale è passato oltre ed ha pronunziato stamane una ordinanza che intima la espulsione del curato su domanda del Sindaco.

Sciopero generale del porto ad Hâvre

Havre, 22

Quattrocento iscritti marittimi hanno votato un ordine del giorno di proclamare in massima lo sciopero generale. Il comitato nazionale della gente di mare ne fisserà la data precisa che sarà prossima.

ESPANSIONE TEDESCA IN ORIENTE

La ferrovia di Bagdad e un commento inglese

Londra, 22

Telegrafano da Berlino allo *Standard* che una nuova Banca tedesca è stata creata a Bagdad. Il suo capitale sarà fornito in parte dalla compagnia delle ferrovie dell'Anatolia ed in parte dalla Banca tedesca d'Oriente. Un accordo preliminare per la costituzione di questa Banca è stato concluso a Costantinopoli fra gli amministratori delle ferrovie dell'Anatolia e quelli della Banca tedesca d'Oriente.

E' probabile che uno degli scopi della combinazione sia la esecuzione della ferrovia da Teheran a Bagdad-Kherbela e Hilla.

In un articolo su questo argomento lo *Standard* dice che sarebbe desiderabile che il governo inglese definisse chiaramente la politica che intende adottare e per quanto concerne le mire degli altri Stati in Persia.

I Sovrani in gita a Castel Porziano

Roma, 22

Stamane il Re si recò a Bracciano in automobile donde si recò a Castel Porziano, ove trovavasi la Regina che vi si era recata nella mattinata.

Nel pomeriggio i reali tornarono a Roma.

A Bracciano il Re si è recato al poligono di artiglieria e dopo avere assistito ad una manovra a fuoco di cinque batterie coi cannoni tipo 75 si fece presentare tutti gli ufficiali di artiglieria coi quali si rallegrò degli splendidi risultati dei tiri. Il Re quindi in automobile si recò verso il lago per assistere a dei riuscitissimi esperimenti sulla dirigibilità dell'aereoplano fatto da un ufficiale del genio.

Cent'otto bambine dalla Regina Madre

Roma, 22

La Regina Margherita ha ricevuto nel suo palazzo 108 bambine dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli e ha offerto loro uno spettacolo cinematografico e un sontuoso rinfresco.

La Regina d'Inghilterra a Roma

Roma, 22

Alle 14,15 è giunta a Roma in istretto incognito, la Regina d'Inghilterra colla principessa Vittoria, due dame e due gentiluomini.

Viaggiava in un compartimento riservato di prima classe. Vestiva di grigio con una fitta veletta sul volto.

Per desiderio della Sovrana nessuno si trovava ad attenderla alla stazione. Essa uscì dalla stazione per la porta di servizio della posta, salì in un «landeau» e andò subito al Grand Hotel.

La Regina di Inghilterra e la principessa Vittoria occupano un grande appartamento al primo piano del Grand Hotel. Esse viaggiano sotto il nome di signora e signorina Huwart.

Appena arrivate la Regina e la Principessa con il seguito si sono recate in « laudau » a fare una lunga passeggiata attraverso Via XX Settembre, Porta Pia e Villa Borghese da dove per via Veneto sono tornate all'albergo. La duchessa Maria e la principessa Beatrice Coburgo Gotha e il principe di Battenberg che alloggiano pure al Grand Hotel sono stati subito ricevuti dalla Regina e dalla Principessa le quali dopo essersi alquanto riposate sono uscite di nuovo in carrozza per una passeggiata al Pincio.

L'« Italie » dice che probabilmente la Regina d'Inghilterra si tratterrà ancora domani a Roma ripartendo venerdì mattina.

Il Re del Siam a Firenze

Firenze, 22

Stamane il Re del Siam si è recato a visitare l'Esposizione di Belle Arti, quindi ha ricevuto all'Hotel Savoie il senatore co. Niccolini. Alle 14 ha restituito la visita al Sindaco in Palazzo Vecchio, ricevutovi dal Sindaco e dalla Giunta, che gli fecero visitare alcune sale antiche.

Alle 15 col diretto è partito per l'Alta Italia ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal comandante del corpo d'armata, del comm. Zeggio colla signora, che offrì al Re uno splendido mazzo di fiori, da altre autorità e notabilità.

Il Re ed i Principi si sono trattenuti fino al momento di partire sotto la tettoia della stazione salutando i presenti.

Una lapide in onore di Marconi inaugurata a Bologna

Bologna, 22

Stamane, nell'ex-palazzo Marescalchi in Via Asse, senza nessuna pompa, fu scoperta una lapide in onore di Guglielmo Marconi così concepita: «Qui nacque Guglielmo Marconi che sulle onde dell'elettricità primo lanciò la parola senza ausilio di cavi e di fili da un emisfero all'altro a beneficio dell'umanità civile, a gloria della Patria. Il Municipio di Bologna per decreto pose MCMVII».

La partenza dei marsigliesi da Genova

Genova, 22

La Commissione marsigliese è partita alle ore 9 per Marsiglia salutata alla stazione dal Sindaco marchese Da Passano, dal comm. Gondrand, dal console generale francese, dalle altre autorità municipali e dalla stampa. Il congedo fu cordialissimo.

Al momento della partenza vennero elevate entusiastiche grida di Viva la Francia! Viva l'Italia!

Sottufficiali di artiglieria malversatori

Torino, 22

Il colonnello Tettoni comandante del reggimento di artiglieria da montagna di sede a Torino ha ordinato un'inchiesta in seguito alla scoperta di irregolarità contabili riscontrate nei fogli paga compilati da alcuni sottufficiali.

Parecchi di questi ultimi si trovano agli arresti in attesa di giudizio.

Il congresso degli artisti di musica

Parigi, 22

Il congresso degli artisti di musica, dopo lunga discussione ha deciso di ammettere i musicisti esteri al sindacato, conformemente alla decisione presa l'anno scorso al congresso di Milano.

RUMOROSI INCIDENTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto di legge per gli esami nelle scuole medie - L'on. Berenini provoca una scenata circa lo sciopero di Parma

Roma, 22

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approva il disegno di legge per la proroga delle convenzioni per i servizi postali e commerciali.

Gli esami nelle scuole medie

Seguita la discussione del disegno di legge sugli esami delle scuole medie ed elementari.

SALANDRA non crede che nell'imminenza di una completa riforma della scuola media, sia ragionevole innovare ed attuare quella parte della riforma stessa che concerne gli esami. Qualunque sia il principio che oggi si voglia introdurre, esso sarà irrevocabile, e disgraziatamente questo irrevocabile sarà un regresso.

D'altra parte il disegno di legge viene innanzi alla Camera troppo tardi per poter essere applicato il 24 del mese venturo. Entrando l'oratore nel merito del disegno di legge osserva che massimo errore del regolamento Orlando fu la sostituzione dell'esame trimestrale all'annuale e che questo errore didattico morale e sociale avrebbe dovuto correggere il ministro che si accingeva ad emendare il regolamento. Si è creduto, è vero, di migliorare l'esame trimestrale, ma all'incontro non si è fatto che peggiorarlo; e peggioramenti sono pure le modificazioni relative agli esami di promozione e licenza, esami che quasi si sopprimono da coloro stessi che li ritengono necessari. (*bene*).

Discute confutandoli i vari articoli del disegno di legge dimostrando come essi peggiorino, dal punto di vista della coltura, la condizione attuale delle cose, e preparino un proletariato intellettuale pericolosissimo agli ordinamenti della società. (*approvazioni*).

Conclude dichiarando che il disegno di legge, condannato da tutti incompetenti, è una vittoria degli interessi privati contro un pubblico interesse e prepara inevitabilmente la discesa della coltura nazionale. Perciò propone che si rimandi il disegno di legge e che sia prorogata per un anno la legge del giugno 1906 al fine di dar tempo al Governo di preparare una legge scolastica che sia utile e degna. (*congratulazioni, approvazioni*).

GUERCI non comprende questi sentimenti di feroce rigore in danno dei fanciulli delle scuole elementari e dei giovinetti delle scuole medie, mentre poi si concede tanta indulgente larghezza agli studenti delle Università. (*rumori*). Rispondendo al discorso dell'on. Treves nota che si potrebbero rendere più difficili gli esami solo quando le scuole fossero radicalmente trasformate in modo da essere rispondenti a tutti i postulati igienici e pedagogici, ciò che purtroppo oggi non è. Afferma invece che la tendenza scientifica odierna è quella del risparmiare ai fanciulli sforzi eccessivi, ansie e dolori perchè le loro energie non si esauriscano prima di affrontare le vere battaglie della vita.

Viene all'on. Gaetano Falconi, che ha sciolto un inno ai Convitti privati, e rileva che per molteplici ragioni il livello dell'istruzione è in essi più basso che non nelle scuole pubbliche ove, a prescindere da altre considerazioni, non vi è nè il desiderio nè il bisogno di aumentare la popolazione scolastica. Approva la legge e prega il ministro di non ritirarla. (*approvazioni*).

DI STEFANO è favorevole egli pure al disegno di legge, non perchè non voglia alto il livello della Scuola e degli studi del nostro paese, ma perchè è convinto che questa legge non produce i danni che da alcuni oratori furono segnalati.

Si tratta di portare un po' d'ordine in una materia ora intricatissima, ciò che non poteva farsi se non per legge; e si tratta di correggere alcuni gravi errori che l'esperienza ha rivelato nel sistema ora vigente. Trova che inopportunamente fu sollevato in questa occasione tutto il gravissimo problema della funzione e della finalità della scuola media.

Questa necessità l'oratore ebbe altra volta a sostenere e nello stesso senso presenta ora un ordine del giorno. E' certo che quale è presentemente la scuola media nelle varie sue forme non risponde adeguatamente al suo fine; ma perciò appunto è assurdo voler ora sollevare tutto il gravissimo problema e voler instaurare un regime di eccessivo rigore nelle promozioni e negli esami, fino a che non siasi migliorato tutto l'ordinamento della nostra scuola.

Ricorda le gravi critiche che i più autorevoli pedagogisti muovono contro il sistema degli esami, favorevole solo ai più pronti e ai più audaci. Osserva essere più serio e più equo il giudizio che si dà di un giovane in base al lavoro di tutto un anno scolastico. Afferma quindi lodevole e degno di plauso il criterio informatore della legge, criterio già accolto dal Bonghi, dal Coppino, dal Baccelli, dal Boselli, dal Gallo, dall'Orlando

Dimostra giustificando il sistema dello scrutinio finale e quello del giudizio complessivo, che non è una novità nella nostra legislazione scolastica e che ha sempre fatto ottima prova. Dimostra che non si istituisce una terza sessione, ma solo si disciplina la facoltà, che fu sempre riconosciuta nel Ministero, di ammettere a dare gli esami in ritardo quei giovani che, per motivi di assoluta forza maggiore rigorosamente comprovati, non abbiano potuto fruire della sessione ordinaria. Combatte infine tutte le altre obbiezioni al disegno di legge esortando la Camera ad approvarlo. (*benissimo, bravo*).

MOSCHINI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore dell'Ospedale Civile di Padova.

La seduta termina alle 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

VALLERIS, sottosegretario alla Guerra, risponde all'on. Rocco che il capitano Giacomo Piscicelli Taeggi del 24.o regg. artiglieria dovette presentare le sue dimissioni non potendo conciliare i doveri del suo ufficio.

ROCCO osserva che il regolamento consente di adempiere ai suoi doveri elettivi (*commenti e interruzioni*) e confida che non sarà costretto ad uscire dall'Esercito un così distinto ufficiale.

Ancora i fatti di Parma - Le intemperanze di Berenini

FACTA prega l'on. Faelli di non tornare a proposito del tenente Kingsland sugli scioperi nel parmense, fortunatamente cessati.

VALLERIS dichiara che la condotta del tenente Kingsland è al disopra di ogni censura avendo egli agito per legittima difesa.

FAELLI assicura che il tenente Kingsland sebbene percosso e ferito non si indusse a reagire se non quando il suo cavallo fu afferrato per le briglie, e che la persona da lui ferita è in via di guarigione. Aggiunge che lo sciopero gravissimo di Parma ebbe carattere non economico ma politico, anzi anarchico, e deplora che durante lo sciopero stesso la libertà del lavoro non sia stata tutelata, mentre si lascia ampia libertà all'organizzazione degli scioperi. (*bene*).

BERENINI. Avendo l'oratore dato dei fatti una versione diversa da quella data l'altro giorno dall'oratore, conferma quella versione meravigliandosi che si consideri naturale una reazione per il semplice fatto che un cittadino afferri le briglie di un cavallo. (*rumori*).

PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore al fatto personale.

BERENINI esclude che il tenente Kingsland siasi trovato in istato di legittima difesa. (*vivissimi rumori*). Continuando l'oratore nonostante il richiamo del Presidente, questi ordina che non si raccolgano le sue parole. (*approvazioni al Presidente*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*). In seguito alle informazioni giunte dichiara che il tenente Kingsland non solo si valse del suo diritto, ma fece il suo dovere. (*vivissime approvazioni e applausi; ripetute proteste all'Estrema Sinistra*).

FACTA risponde all'on. Pinchia, il quale chiede se non creda equo di pareggiare i segretari comunali agli altri impiegati in dipendenza dei Comuni, per esempio i maestri, in quanto riguarda il periodo di prova, le pensioni, le riduzioni ferroviarie. (*vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra e richiami all'ordine del Presidente, clamori*) Che si tratta di leggi recenti perchè si possa pensare a modificarle. (*continuano i clamori e Pinchia rinuncia a parlare*)..

SCHANZER presenta un disegno di legge per il riscatto di linee telefoniche e l'ordinamento del servizio telegrafico.

Per la risicultura

Seguita la discussione del disegno di legge sulla risicultura.

CALVI Gaetano si compiace che l'on. Montemartini abbia riconosciuto che i regolamenti delle provincie di Pavia e Novara, i quali furono pretesto agli inconsulti scioperi dell'anno scorso, tutelano efficacemente l'igiene dei lavoratori.

Nota che la coltura delle risaie è già molto costosa e una riduzione delle ore di lavoro corrisponderebbe perciò necessariamente a una riduzione dei salari giornalieri. (*interruzione dell'on. Montemartini, commenti*).

Vorrebbe quindi che la Camera ritornasse al disegno di legge del Governo 1905, siccome a quello che meglio concilia le esigenze igieniche e sociali con le economiche e industriali.

CELLI ha studiato a lungo la questione delle risaie dal punto di vista igienico e ha sempre combattuto le opinioni esagerate, come quelle che sostengono la necessità di sopprimere addirittura le risaie. E' convinto che la coltivazione del riso non porti necessariamente seco la malaria.

Per la parte relativa all'igiene trova degno di plauso il disegno di legge notando di passaggio come, dopo la legge sul chinino di Stato, la malaria diminuisca rapidamente nel nostro paese.

MASINI dimostra invece che il lavoro delle risaie altera profondamente l'organismo dei lavoratori, principalmente delle donne, ed è fonte di molteplici morbi. Afferma quindi l'assoluta necessità della riduzione delle ore di lavoro nella monda, osservando che il lavoro eccessivo è pregiudichevole alla stessa coltura.

Ritiene perciò che la legge debba essere ulteriormente elaborata per la parte relativa all'igiene ed anche per quella relativa alla morale, allo scopo di impedire promiscuità pericolose. (*commenti*).

BOTACCHI voterà la legge, che segna un passo innanzi nella via della conciliazione tra capitale e lavoro. (*bene*).

SESIA quantunque non appartenga a regioni risicole conosce abbastanza le risaie per poter affermare che le condizioni dei mondarisi sono da parecchi anni a questa parte, così dal punto di vista igienico come da quello economico, notevolmente migliorate.

Afferma che l'on. Giolitti ha inesatto criterio di Governo (*viva ilarità*) volendo pensare in pari tempo ai proprietari e ai lavoratori, che è quanto dire voler salvare capra e cavoli.

Questa è appunto la ragione per cui questa legge è censurata dai proprietari e dai lavoratori; ma in mancanza di meglio l'accetta qual'è. (*si ride, commenti*).

L'on. Turati contro gli scioperi

TURATI premette che per intimo convincimento desidera sinceramente la pacifica risoluzione dei conflitti economici; ritiene quindi possibile una intesa con vantaggio comune tra le classi sociali. Non crede che lo sciopero sia il rimedio supremo dei mali sociali, come da alcuni illusi si afferma, pur riconoscendo in essi la virtù di moderare i profitti eccessivi degli imprenditori e di scuotere la secolare inerzia dei capitalisti. Lo sciopero anzi si risolve in una perdita di ricchezza e di forza per l'una e per l'altra delle parti contendenti.

Ecco perchè allo sciopero convien sostituire l'arbitrato non imposto ma preparato e agevolato dal legislatore, che permetterà di volgere per vie più feconde le energie sociali.

Tali essendo i suoi convincimenti egli non potrebbe non salutare con compiacimento una legge che prelude a una completa e organica legislazione sul contratto di lavoro; senonchè è profondamente convinto che tale legge non risponde affatto al suo scopo.

La materia di questa legge è certamente tra le più ardue; è questa la prima volta che il Parlamento Italiano affronta il problema del contratto collettivo, ma sarebbe pericoloso approvare una legge che si risolverebbe in una amara delusione.

Il disegno governativo fu unanimemente condannato e il disegno della Commissione ha il difetto fondamentale di non aver voluto assolutamente prescindere da quello governativo.

Espone i difetti principali della legge ed esorta il Governo a presentare nuovi e migliori proposte avvertendolo che in questa maniera sarebbe sommamente pericoloso il procedere con poca serietà e limitarsi alle buone intenzioni. (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La seduta termina alle ore 19.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 22

(So.) — Seduta antimeridiana alquanto affollata. Assistono 200 deputati. Questa affluenza di deputati è dovuta alla chiamata telegrafica compiuta dal Ministero ai deputati amici onde salvare il progetto di legge sugli esami delle scuole medie ed elementari, progetto pericolante. Si annunzia infatti l'appello nominale sulla proposta di ritiro del progetto.

L'ex ministro Salandra pronunzia un lunghissimo discorso decisamente contrario al progetto di legge. Egli dice fra l'altro: Io invito il ministro Rava a sopprimere l'abuso nelle Università della terza sessione di esami.

Rava: — Se vi furono illegalità, anche il Ministero di cui lei faceva parte ne ha compiute.

Salandra finisce esortando il ministro a ritirare il progetto, osservando che tale piccola ritirata non scuoterà la compagine del Gabinetto.

Parla quindi sarcasticamente, come al solito, l'on. Guerci per difendere il progetto di legge Rava.

Guerci esclama: — Perchè si vuole invocare il rigore degli esami contro le povere teste dei ragazzi, quando per la fabbricazione dei professori universitari si è così di manica larga?

Salandra ed altri professori universitari protestano.

Guerci: — Non dico per voi on. Salandra. Voi sapete che io ammiro il vostro talento per quanto mordace e maligno. (*ilarità*).

Guerci prosegue dicendo che la borghesia dovrebbe applaudire il socialista Treves pel suo discorso contrario al progetto.

Guerci esclama: — Se il discorso dell'on. Treves fosse letto nelle scuole italiane stia sicura la Camera che almeno per due generazioni nessun studente si iscriverebbe al partito socialista. (*ilarità vivissima*).

L'oratore termina accennando al caso pietoso di ragazzi suicidi per timore degli esami o pel dolore di essere stati rimandati.

La seduta finisce senz'altro di notevole.

Nella seduta pomeridiana si trovano nell'aula circa 300 deputati. Le tribune sono affollate.

Riesce tempestoso lo svolgimento della interrogazione degli onorevoli Faelli e Cardani ai ministri dell'Interno e della Guerra sul caso del tenente Kingsland sullo sciopero agrario nel parmense. Le risposte dei due sottosegretari Facta e Valleris passano senza incidenti. Un po' di tempesta incomincia dopo la replica dell'interrogante on. Faelli. Questi incomincia dicendo: — Sono dolente di non poter aderire alla preghiera dell'on. Facta di rinunziare a svolgere la mia interrogazione. Appena avvenuto l'incidente del tenente Kingsland io mi sono recato a Parma insieme al collega on. Cardani. Colà ho raccolto diligentemente delle testimonianze, ed ho una lista di rispettabili cittadini parmensi che attestano che il tenente reagì quando, percosso e ferito, vide il suo cavallo afferrato per le briglie da un rivoltoso, cioè il Poli. Il tenente che veniva apostrofato coll'epiteto di cosacco, cercò di liberare le briglie dalla stretta del Poli con qualche piattonata, ma non vi riuscì. Con un colpo di fendente colpì allora il Poli al naso. Si è detto che questo pacifico signor Polisia stato ferito mentre fuggiva, ma è proprio il viso la parte che si offre fuggendo? (*ilarità generale*). Del resto, ho il piacere di assicurare la Camera che il cittadino ferito va migliorando e che le ferite non lo lascieranno mutilato. Posso altresì assicurare la Camera che migliora anche il povero carabiniere ferito durante lo stesso trambusto e minacciato da commozione cerebrale, quel carabiniere di cui tutti si sono dimenticati, mentre tante lagrime si sono sparse pel signor Poli.

Quanto poi agli scioperi agricoli parmensi, devo dichiarare che furono opera degli anarchici. Due cifre basteranno a dimostrarlo. Si lasciarono senza governo e senza mungere le vacche, 60.000 capi di bestiame, dannando a morte un capitale di 20 milioni. Inoltre non uno dei cosidetti « krumiri » potè raggiungere il luogo del lavoro. Capisco, per 30.000 scioperanti occorrono 30.000 « krumiri », ma dove si trovano? E trovandoli occorrerebbero sessantamila soldati per difenderli! Però vorrei esortare il governo a vedere se fra gli scarsi esecutori degli ordini prefettizi, qualcuno abbia usato delle parzialità. Certo si è visto qualche cosa di strano. I sequestri di persone non si contano e le minaccie sono state atroci. Un corpo di amazzoni agli ordini della Camera del Lavoro, afferrava un presunto « krumiro », lo traduceva innanzi ai magistrati della Camera del Lavoro che gli decretavano o l'espatriazione od il rimpatrio o l'esilio (*ilarità generale*). Io dico dunque che alla difesa della libertà di lavoro qualche altra cosa deve unirsi: un po' di disciplina della Camera del Lavoro, che fanno vivere i loro impiegati coll' industria dello sciopero.

Parla quindi per fatto personale il deputato socialista Berenini, e qui nasce per davvero una tempesta.

Berenini dopo alcune digressioni esclama: — Ammettiamo che il Poli abbia afferrate le briglie del cavallo dell'ufficiale; io domando se non sia deplorevole l'atto del tenente, soltanto perchè un giovane gli afferrò le briglie del cavallo! (*interruzioni a Destra ed al Centro*).

Berenini: — Lasciatemi parlare; fischierete poi! Non si può negare che il tenente Kingsland si è rivelato un impulsivo (*rumori infernali*).

Voci: — No! Agì per legittima difesa!

Presidente, scampanellando, grida a Berenini: — Questo non è un fatto personale; rispetti il regolamento!

Costa: — Berenini deve parlare! Non usate il bavaglio!

Presidente: — Io devo applicare il regolamento!

Tutta l'Estrema insorge contro il Presidente. Il frastuono e la confusione salgono al colmo. Frattanto entra nell'aula l'on. Giolitti che udendo le ultime parole dell'on. Berenini chiede la parola, ed appena quietata la tempesta dice in mezzo al silenzio generale:

— Informazioni pervenute al Ministero della Guerra, provano che il tenente Kingsland era stato ferito e che il pacifico cittadino da lui ferito al naso, aveva afferrato le briglie del suo cavallo, volendo ridurre l'ufficiale all'impotenza. Dato questo, dico che il tenente si è non solo valso di un suo diritto, ma ha fatto il suo dovere!

Quest'ultima frase pronunziata con grande energia dall'on. Giolitti, viene accolta con applausi scroscianti dal Centro e dalla Destra. L'Estrema Sinistra rimane dapprima silenziosa, come sorpresa, sotto il rude colpo menatole dall'on. Giolitti, ma dopo qualche minuto si riprende ed incomincia un tumulto gigantesco. Tutti i deputati di Estrema sono in piedi protestando e tendendo i pugni all'on. Giolitti. Tutti gridano. In mezzo al pandemonio si odono le apostrofi più violente.

Costa grida: — Questa è una provocazione alla guerra civile!

Basetti: — E' una provocazione agli eccidi! (*rumori*)

Presidente, scampanellando: — E' una vergogna! Così non si può andare avanti!

Chiesa: — Ella ha ragione, presidente, di dire che è una vergogna. Ma la vergogna è nella risposta del Presidente del Consiglio.

Basetti: — Il Presidente del Consiglio non dovrebbe parlare così

De Felice: — Noi seguiremo il vostro esempio; ci armeremo e vedremo chi vincerà (*urli al Centro*).

De Andreis a Giolitti: — Voi giustificate le violenze!

Taroni: — L'on. Giolitti viene qui a suggestionare la magistratura!

Giolitti sorride impassibile.

De Andreis: — Eccitate alle carneficine il popolo!

Taroni: — Venite qui a dettare sentenze; Vergognatevi!

De Andreis: — Lasciate che un vostro poliziotto mi tocchi un bottone e metterò in pratica le vostre teorie.

Il presidente continuando a scampanellare, ordina agli stenografi di non registrare le interruzioni dell'Estrema.

Chiesa a Giolitti: — Date un'altra medaglia al brigadiere Centanni!

Borciani: — Insegnate le sentenze ai magistrati!

Taroni: — Pressioni sulla magistratura....

Il baccano assume proporzioni spaventose. Il povero presidente invano raccomanda la calma. I deputati della montagna sembrano indemoniati. Gridano in coro: — Volete le rappresaglie? Avrete la guerra civile!

Il presidente tenta di far discutere una altra interrogazione ma è impossibile. La Estrema in tono cadenzato grida: — Parli Giolitti! Parli il Presidente del Consiglio!

De Andreis urla: — Ci difenderemo in Corte d'Assise colle parole del presidente del Consiglio!

Chiesa: — Il Presidente del oCnsiglio deve ritrattarsi!

L'on. Giolitti sorride impassibile.

Dopo dieci minuti cessa il baccano e si può andare innanzi.

La discussione del progetto di legge sul lavoro delle risaie procede in mezzo a calma completa. Invece abbiamo un incidente extra discussione. Mentre parla l'on. Angelo Celli, una signora attempata, elegantemente vestita, getta nell'aula dalle tribune riservate alle signore, un rotolo voluminoso avvolto in carta gialla. Il rotolo va a cadere quasi al centro dell'aula, presso l'on. Cavagnari. La lanciatrice grida: — Mi hanno rubato quasi un milione e mezzo, e non mi vogliono rendere giustizia. Il comm. De Luca è d'accordo col Governo, e perciò non mi vogliono fare giustizia, dopo tre anni dacchè mi hanno derubata!

Condotta alla presenza del Questore della Camera, la signora si qualifica per Giovanna Frin vedova Avico, e continua a gridare: — Mi hanno derubata! Leggete ciò che è scritto nel mio memoriale! — E lascia capire che essa ha perduto alcune cause civili col Ministero dei Lavori Pubblici.

La signora Frin è quella stessa che nella seduta del 26 Maggio 1906 lanciava un altro plico, sempre pel medesimo milione e mezzo.

Il discorso dell'on. Turati dura due ore, ascoltatissimo dalla Camera. Tra i più attenti noto gli onorevoli Giolitti e Sonnino. Nessuna interruzione.

La seduta finisce tranquilla.

Carmine non fa proposte sospensive

Roma, 22

Qualche giornale ha pubblicato che l'on. Carmine avrebbe presentato la sospensiva sul progetto per l'ordinamento definitivo delle ferrovie dello Stato.

La « Tribuna » ha interrogato in proposito l'on. Carmine il quale ha risposto che non ha mai pensato di fare una simile proposta.

La riforma dell'organico postelegrafico

Roma, 22

A proposito della voce di un possibile ritiro del progetto per la riforma organica della amminihistrazione postelegrafica la « Tribuna » dice che tale voce è destituita di qualsiasi fondamento e aggiunge che l'on. Aguglia quantunque non sia del tutto ristabilito si sta preparando alacremente alla imminente discussione della riforma stessa presso la sottogiunta del bilancio.

Il Senato convocato per il 24 maggio

Roma, 22

Il Senato è convocato per venerdì 24 maggio alle ore 15. Sono all'ordine del giorno la relazione della commissione per i decreti registrati con riserva e la discussione dei bilanci approvati dalla Camera a cominciare da quello di Grazia e Giustizia.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

Stamane l'ambasciatore francese signor Barrère è partito per Parigi.

— Il ministro degli esteri on. Tittoni è partito per Mansiana.

— E' stato sciolto il Consiglio provinciale di Mantova.

— E' scoppiato lo sciopero dei lavoranti calzolai ad Ancona.

— Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Agra (Indostan), l'abate Guesin, il conte Szeceeu, ambasciatore d'Austria, colla famiglia, il duca di Mondragone colla famiglia e mons. Duchesne.

— Avendo l'on. Dal Verme insistito nelle dimissioni da presidente del consiglio d'emigrazione presentate per motivi di salute, le dimissioni stesse sono state accettate con regio decreto del 16 corr. In sua sostituzione è stato nominato presidente con detto decreto il vicepresidente senatore Bodio, e vice presidente l'on. Materi.

Il « Giornale d'Italia » annunzia che è imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regolamento che approva i concorsi per le cattedre nelle scuole medie in applicazione della legge sullo stato giudico degli insegnanti.

L'ambasciatore di Spagna al Quirinale

Madrid, 22

L'*Heraldo* dice che Re Alfonso XIII ha firmato il decreto col quale accetta le dimissioni del Duca d'Arcos da ambasciatore presso il Quirinale e nomina in sua vece Perez Caballero.

L'autunno dei Sovrani di Spagna

Londra, 22

E' probabile che il Re e la Regina di Spagna vengano a soggiornare all'Isola Wight in ottobre o ai primi di novembre.

L'agitazione nelle borse dei grani di New York e Chicago

New York, 22

Alla Borsa dei Grani dopo un'apertura incolore pervenne un rapporto peggiore sui raccolti d'inverno e di primavera. Ciò produsse una violenta agitazione. Le quotazioni di luglio fecero 108 e cinque ottavi e quelle di settembre 108 e tre quarti.

Nella Borsa di Chicago tali quotazioni fecero rispettivamente 102 e 104. Le realizzazioni produssero un ribasso di «un centesimo» verso la chiusura che fu agitata.

Tumulti alla Camera belga

Bruxelles, 22

(*Camera*). — Dopochè il presidente ha annunziato il mantenimento dei richiami all'ordine pronunziato ieri, i socialisti hanno insistito per la discussione immediata della interpellanza sullo sciopero. La discussione non tardò a degenerare in violento tumulto. A un certo momento parecchi deputati gesticolando e coi pugni alzati circondarono il banco dei ministri. Alla fine la seduta è stata tolta.

Gli esperimenti d'un sottomarino tedesco

Kiel, 22

Gli esperimenti del nuovo sottomarino N. 1 essendo riusciti in ogni punto, si crede che le ordinazioni di parecchie navi di questo tipo saranno fatte quanto prima. L'Imperatore prenderà parte alle manovre della flotta di alto mare, che avranno luogo nel mare del nord durante la prima settimana di settembre.

Crevalcore[1]

Un libro nuovo di Neera, costituisce per la letteratura femminile italiana, un avvenimento artistico.

Infatti, il pubblico che conosce gli scritti della gentile autrice, non può non rallegrarsi e non provare vivo piacere, al pensiero di poter ancora una volta gustare l'arte e le sottili analisi di Neera.

Crevalcore, era già apparso nelle colonne dell'*Illustrazione Italiana*, ma, la comparsa del romanzo in volume, offre al critico l'occasione di poter esprimere il suo giudizio assai meglio che leggendolo saltuariamente.

In questo nuovo lavoro, Neera ha abbandonato le sottili analisi di anima che in Senio, Lydia e principalmente in Teresa, formavano la base del romanzo. Ella ha dato invece un racconto di genere nuovo, fra il mistico ed il romantico e la prova è stata superata egregiamente dall'autrice. Certo è un romanzo che otterrà il favore del pubblico appunto per il suo genere triste e romantico.

E veniamo all'argomento: Renata ed Ercole sono i due ultimi rampolli della antica famiglia dei marchesi di Crevalcore che, nel corso dei secoli estenuandosi ha lasciato agli ultimi discendenti un maniero, mezzo diroccato, nel quale essi vivono poveramente.

Renata, per quelle stranezze del caso che si riscontrano in molte famiglie, è cresciuta forte e bella, mentre le sue sorelle finirono tutte minate da un morbo implacabile. La povera Renata, fregiata di un nome illustre e priva di risorse, ha avuto nella sua giovinezza un ideale.

In un teatro, durante una rappresentazione di Amleto, ella s'innamora dell'attore che rappresenta il giovane principe: ne seguono vari abboccamenti not turni, indi la fuga ed un matrimonio.

Il bel sogno però finisce presto e Giacomo Dena (il marito) lascia le scene avendo perduta la voce. I due coniugi tornano a stabilirsi nella residenza degli avi, mentre la pace ne è fuggita, giacchè se il Dena è sottomesso e passivo, Renata è divenuta ostile e talvolta feroce nelle sue crisi di impotente disperazione.

Fra loro due vi è Ercole, povero avanzo d'una famiglia infiacchita, malsano, debole, eterno sognatore, che passa la sua vita tra i libri od in estasi contemplative.

Pure anche a lui il destino ha arriso un giorno: ha amato. Per le vie di Ferrara, i cavalli d'una carrozza si sono imbizzarriti. Nella carrozza v'è la principessina Elganine di Bazvill: una visione. Ercole si slancia alla testa dei cavalli ed è travolto e calpestato.

Tutto il suo poema d'amore è questo, giacchè la principessa torna in Ungheria ed Ercole rimane nel cupo silenzio del castello a sognare sul suo ideale.

Un bel giorno arriva al castello una lettera d'un amico del Dena, un ex comico, egli è incaricato di una missione delicata: la principessa Elganine è stata sedotta da un giovane il quale si è dichiarato addetto al seguito del principe che possiede una villa confinante colla tenuta dei Bazvill. Elganine però scopre che esso è il principe Oscar fratello dell'erede alla corona. Da gentiluomo egli vuole sposare Elganine e riparare l'errore commesso.

Ma il destino non lo permette. Oscar per la morte del fratello diviene erede del trono ed è obbligato a sposare una granduchessa. E qui compare la missione delicata di trovare un uomo nobile che dietro il pagamento di una grossa somma acconsenta a sposare Elganine, e poi a scomparire.

In questo punto, l'artifizio appare un po' troppo evidente, giacchè dopo tanti anni è strano che l'ex commediante vada a cercare il Dena per comunicargli un segreto tanto importante.

Giacomo Dena narra alla moglie la strana notizia avuta. Renata legge la lettera ed un lampo le attraversa la mente. Le rovine del Castello riavranno gli antichi splendori, ella sacrificherà il fratello per salvare Elganine e sè stessa, purchè la somma raggiunga la cifra di due milioni.

Con un sapiente sotterfugio Renata convince Ercole a sposare la principessa e sa sì ben esporre la cosa al fratello che questo ne è commosso.

Accompagnato dal cognato, Ercole arriva a casa dell'amata, ma trova un'accoglienza gelida. Il matrimonio segreto si compie mentre i presenti guardano il Marchese di Crevalcore con disprezzo: egli sente un inesplicabile e orribile ignoto. Interroga e con crudezza gli viene rivelato il mercato del suo nome.

La sua protesta d'innocenza non è creduta, egli allora traendo uno spillone vecchio gioiello dei Crevalcore se lo immerge nel cuore e spira lieto di aver fatto un sacrificio per il suo ideale adorato.

Questo l'argomento: Neera ha diviso il suo romanzo in quattro parti; le prime tre descrivono i principali personaggi ed il quarto è dedicato al fatto.

A parer mio, l'antefatto è un po' troppo esteso rispetto all'azione che si svolge nell'ultima parte. Non è però un difetto da muoverne rimprovero all'autrice, giacchè le ha dato campo di tratteggiare ed analizzare i caratteri dei personaggi con rara sapienza.

Specialmente quelli di Renata e di Elganine sono d'una vivacità e d'una verità meravigliosa.

Altro pregio notevolissimo è l'impressione ed il carattere che incombe sulle pagine di questo romanzo e che è mantenuto in modo perfetto dal principio alla fine, quasi un velo cinereo avvolgente i disgraziati rampolli della disgraziata famiglia.

Riassumendo, Neera ha dato un libro bello e divertente, nuovo per intreccio ricco di passioni. Un lavoro forte e pensato che se non va scevro di qualche piccolo neo, resta però sempre una nuova e salda prova della sua arte squisita.

Mario Gironi.

(1) F.lli Treves, Editori, Milano.

Per il traforo dello Spluga e della Greina
Studi del governo svizzero

Londra, 22

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Berna secondo il quale il governo svizzero esaminerebbe in questo momento la questione di costruire due nuovi transalpini, uno attraverso lo Spluga ed un altro sotto il Greina nel Cantone dei Grigioni. Quest'ultimo avrebbe 17,000 metri di lunghezza e costerebbe 100 milioni di franchi

Armi destinate ai ribelli cinesi

Tien-Tsin, 22

I funzionari delle dogane imperiali cinesi hanno sequestrato 18 mila fucili 60 mila cartucce e 5 mila baionette destinati ai rivoluzionari. L'importazione di queste armi era stata fatta da una casa europea in relazione coi cinesi.

Notizie dalla Vecchia Serbia
Un console montenegrino - Le inondazioni

(Nostra corrispondenza particolare)

Mitroviza, 12 maggio

Il nuovo prefetto (Mutessarif) di Ipek colonnello Hassan Bey passò di qui per recarsi alla sua destinazione; per l'attitudine che gli albanesi di quel distretto mantengono verso le autorità del loro paese, è opinione generale che a lui pure toccherà la sorte dei suoi predecessori.

Nel timore che le riforme sieno anche qui applicate, gli albanesi cercano di coltivare l'amicizia dei loro compatrioti serbi e a questi promettono che non si rinnoveranno più tutte quelle vessazioni che sopportarono fin adesso, ed anzi, al contrario s'impegnano colla loro *bessa* (fede d'onore) di punire essi stessi tutti coloro che permettessero di recar danno a un serbo.

Il governo montenegrino ottenne dalla Sublime Porta di nominare un console del Montenegro ad Ipek; questa notizia diede motivo agli albanesi per agitarsi ed essi apertamente dichiararono che non permetteranno che questo console venga a stabilire la sua residenza nel loro paese. Per il timore che non toccasse a questo nuovo console del Montenegro, quello che successe al console russo di qui, ultimamente fu deciso di stabilirlo a Scopia invece che ad Ipek e siccome la sua missione era di mantenere buone relazioni per la frontiera turco-montenegrina a Vassajevich pare anche che le sue relazioni col Valì (governatore generale) avranno miglior risultato che quelle col Mutessarif di Ipek.

Per le inondazioni che ebbero luogo in questi ultimi giorni, nella città di Novibazar sei ponti sono stati distrutti, e le strade fra qui e Novibazar in molti luoghi sono impraticabili; questo fatto diede motivo ai partigiani dell'Austria di affermare la necessità di costruire la ferrovia che unisca queste due località con la ferrovia della Bosnia, ma il partito contrario dice che è meglio restare senza strade che facilitare l'avanzata degli austriaci nel nostro paese.

L'intervento dell'imperatore di Russia in favore dei perseguitati greci

(Nostra corrispondenza particolare)

Costantinopoli, 11 maggio

Tempo fa il patriarca ecumenico Gioachino III mandò il seguente dispaccio a S. M. l'Imperatore di Russia:

«In nome della santa chiesa ortodossa e del santo Sinodo ci rivolgiamo a Vostra Maestà, come al primo figlio della nostra santa religione, e conoscendo il vostro tradizionale amore verso tutto ciò che è ortodosso, preghiamo che Vostra Maestà si degni interessarsi in favore dei perseguitati e disgraziati 100.000 greci di Bulgaria e Rumelia Orientale ed intervenire perchè sia ritornato lo *statu quo* nelle chiese e nelle scuole di questi due paesi. Per la benevolenza con cui Vostra Maestà si degnerà accogliere queste preghiere avrà la nostra eterna riconoscenza».

Secondo le informazioni che ho avute, l'ambasciatore di Russia signor Zenovief ha comunicato al Patriarca Gioachino III che l'Imperatore diede l'ordine perchè sia invitato il governo bulgaro a rispettare lo *statu quo* a riguardo delle chiese e delle scuole greche in Bulgaria e Rumelia Orientale, facendo cessare le ragioni che obbligano la popolazione greca ad emigrare da questi due paesi.

Siccome l'attuale ministero bulgaro è partigiano della politica antirussa, che il famoso Stambulof aveva inaugurato, resta a vedere quale esito avrà questo intervento di Sua Maestà l'Imperatore Nicola II.

Assassinii politici tra bulgari

(Nostro servizio particolare)

Atene, 22

(O.) — A Xeres il bulgaro Ivan Panicsani ha ucciso a colpi di revolver un altro bulgaro, certo Christow Markiev, accusato di aver tradito il Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone. Il colonnello Werand, che per caso si trovava vicino al luogo della tragedia, riuscì a prendere l'assassino e a farlo arrestare.

E' questo il secondo assassinio politico che si è commesso a Xeres nello spazio di una settimana.

Qualche giorno fa venne trovato morto su di una strada un bulgaro di nome Enio. La testa del cadavere era stata mangiata dai cani e il corpo aveva non meno di cinquanta ferite di coltello. Gli autori del misfatto non sono stati ancora scoperti.

Dodici case incendiate da una banda

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 22

(T.) — Si ha da Ueskub che nel villaggio di Sinilovci (distretto di Koprulì) una banda bulgara ha incendiato 12 case ed altri edifici annessi. Ciò per vendetta perchè quella popolazione era passata recentemente al serbismo.

NEL MAROCCO

La scorta per l'inchiesta francese
Il regolamento della polizia

Tangeri, 22

La voce secondo la quale il console francese a Mogador andrebbe a Marrachesck accompagnato da una scorta militare francese è destituita di fondamento.

Il governo conta solamente di chiedere al Sultano di garantire la sicurezza del console francese fornendogli una scorta.

Vi è ragione di credere che il regolamento della nuova polizia redatto dal ministro marocchino della guerra in collaborazione col colonnello Muller e gli ufficiali nominati dai governi francese e spagnuolo, sarà terminato domani. Occorsero 22 sedute a questa commissione per giungere ad un accordo, in seguito all'attitudine indecisa adottata dal ministro della guerra del Marocco.

Notizie varie dall'Estero

Sidney, 22. — Si annuncia che leisole Caroline furono devastate il 30 aprile da un uragano e da una mareggiata. I danni sarebbero gravi. Duecento indigeni sarebbero periti.

New Orleans, 22. — Il generale Zelaya, presidente del Nicaragua, ha telegrafato al console del Nicaragua che la rivoluzione è scoppiata al Salvador, capitanata da Prudencio Alfaro, ex vice presidente e ministro dell'interno.

(Leggere in quinta pagina il romanzo)

FRA DUE AMORI

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 11.—
„ 30 giugno „ 2.—

Il congresso della lega internazionale delle cooperative agrarie

Vienna, 22

Stamane nella sala della Hanimannschaft è stato inaugurato il primo congresso della Lega internazionale delle cooperative agrarie presenti, per quelle italiane, l'on. deputato Raineri e il professor Alpe. Assisteva pure il deputato marchese Cappelli in rappresentanza della Commissione Reale e dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente deputato Haas che portò un saluto all'on. Luzzatti, il dott. Zalcoki rappresentante del ministro d'agricoltura austriaco e altri. Poscia l'on. Cappelli salutò i congressisti a nome della commissione reale, quindi il congresso iniziò i propri lavori discutendo le relazioni sul movimento agrario cooperativo in Germania, in Italia ed in Austria. Relatore per l'Italia è l'on. Raineri.

Al congresso internazionale agricolo

Vienna, 22

Nella seduta di ieri del Congresso internazionale d'agricoltura Meline prendendo la parola disse che l'ultimo congresso tenuto a Roma aveva segnato per l'opera che i congresisti si propongono, una magnifica tappa. Il successo del Congresso di Roma fu tale, ha detto l'oratore, che tutti i grandi paesi che avrebbero potuto accoglierci dopo l'Italia sembravano timidi e scoraggiati per il timore del confronto.

Al Congresso Internazionale d'Agricoltura si è svolta oggi una interessante discussione sulla difesa delle piante dalle malattie in rapporto all'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Erikss n proponeva l'istituzione di una stazione internazionale. Il prof. Cuboni ha sostenuto la nomina di una commissione presso l'istituto dovuto al Re d'Italia, col compito di suggerire i provvedimenti legislativi ai governi per combattere i nemici delle piante coltivate. E' stata approvata la proposta Cuboni.

Il Congresso poscia, presenti i delegati italiani del ministero d'agricoltura, ha preso in esame le relazioni del prof. Franceschini di Milano sulla dyapis pentagona » del prof. Perona di Vallombrosa sul rimboschimento delle terre incolte in Italia e del prof. Berlese di Firenze circa le recenti esperienze fatte per combattere la mosca olearia.

La Commissione internazionale permanente per la viticoltura residente a Parigi che è presieduta da Gervais ha tenuto nella sede del Parlamento una speciale riunione alla quale ha assistito anche il prof. Nazari membro della Commissione. E' stato deciso che il prossimo congresso di Angers studi le norme internazionali per la tutela delle marche enologiche.

Il prossimo congresso di viticoltura si terrà in Portogallo.

Questa sera in onore dei congressisti avrà luogo un banchetto al municipio.

I croati e il governo ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Nei circoli politici di Zagabria si vocifera che il conte Paolo Rauch succederà a Pajanovich. Il Rauch si sarebbe dichiarato propenso a promulgare la legge ferroviaria e a ricostruire il vecchio partito dei « magiaroni » che sarebbe favorito con ogni mezzo nelle nuove elezioni dietali.

Ma in tal caso la situazione si farebbe gravissima e sarebbero inevitabili conflitti sanguinosi giacchè gran parte del popolo croato si schiererebbe col partito del diritto (starceviciano) il quale vuole la Croazia indipendente dalla Ungheria sotto la protezione dell'Austria.

L' « A Nap » di qui dice che fra altri progetti dei croati vi è quello di indirizzare a Vienna una petizione con centomila firme in favore dei loro postulati.

La prammatica per i ferrovieri

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Nei circoli del partito Kossuthiano vi è la più viva apprensione per la questione della prammatica di servizio ai ferrovieri. I membri della commissione di giustizia sono intenzionati di adottare la resistenza passiva. I ferrovieri socialisti tennero ieri sera seduta, nella quale si scagliarono violentemente contro il progetto di legge. Inneggiarono al governo Fejervary. Terranno il 26 maggio un comizio popolare di protesta.

Il congresso generale del Lloyd austriaco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22

Si è tenuto qui ieri per la prima volta il congresso generale del Lloyd. Erano rappresentate 425.000 azioni con 420 voti. Il direttore generale Alberto Franckfuter presentò il resoconto della gestione che fu approvato insieme alla relazione dei revisori senza discussione e all'unanimità.

Due case saccheggiate a Pietroburgo

Pietroburgo, 22

Ieri due case sono state saccheggiate a Pietroburgo. Degli individui si sono introdotti nel domicilio di un fattorino esattore. Parecchi di essi ed un agente di polizia sono stati feriti. I colpevoli sono fuggiti.

Una dozzina di individui sono pure penetrati nella fabbrica di porcellana Cornilow ed hanno invasa la sala di vendita: hanno fatto alzare le braccia ad un centinaio di compratori ed hanno vuotato la cassa. Sono fuggiti con delle vetture che attendevano che il furto fosse compiuto.

La conferenza dei socialisti russi in territorio inglese

Londra, 22

Risulta da un rapporto ufficiale che la conferenza dei socialisti russi che si tiene in questo momento, ha consacrato le sedute di ieri e di oggi alla discussione del gruppo della Duma composto di 36 «minoristi» e 18 «maggioristi», ossia di 36 moderati e di 18 violenti.

I minoristi dichiarano che considerano la Duma come una tribuna per farvi dell'agitazione e come un centro intorno al quale le masse potrebbero organizzarsi nelle loro lotte per la libertà, proponendosi di gettare la luce socialista su tutte le questioni pratiche che questa assemblea potrà discutere. I maggioristi vogliono che si sostituisca alla Duma una assemblea costituente. Essi sono contrari a qualsiasi unione coi partiti di opposizione perchè si incontrerebbero coi membri di un'organizzazione po lacca reazionaria.

Alcuni delegati hanno accettato l'opinione dei maggioristi su questo punto. La discussione continuerà domani.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un furto al Lido. — Nei giorni 3 e 4 maggio u. s., in S. Maria Elisabetta di Lido, certi Doglioni Francesco d'anni 18 e Visentini Pietro d'anni 22, entrambi di Venezia, venivano sorpresi mentre rubavano alcuni pezzi di piombo della conduttura dell'acquedotto della Società dei Bagni. Arrestati, vennero poi sottoposti a procedimento penale, imputati di furto qualificato e continuato.

Dinanzi al Tribunale, i due giovinastri, che già conoscevano la galera, finsero di non essersi mai veduti, e negarono recisamente il reato loro ascritto. Ma furono smentiti dai testimoni, fra gli altri da Querini Giacomo che li vide insieme ed affermò che il Dogliani si era nascosto dietro una siepe fingendo di soddisfare ad un bisogno, ed sentini si era appiattato entro ai sotterranei dello stabilimento Bagni.

Il P. M. sostenne l'accusa e propose un anno e 4 mesi di reclusione pel Visentini; ed un anno, un mese e 10 giorni pel Dogliani.

Il difensore avv. Masotti chiese l'assoluzione del Dogliani per non provata reità, ed il minimo della pena per tentato furto, per l'altro.

Il Tribunale ritenne entrambi gl'imputati colpevoli di furto continuato, e condannò il Dogliani a 9 mesi e 21 giorni di reclusione ed il Visentini a mesi 11 e giorni 20 della stessa pena.

Minaccie al direttore del Reclusorio. — Dopo aver scontato parecchie condanne per furti, borseggi e contravvenzione al monito, certo Calcagno Carlo d'anni 32, di Torino, sta ora scontando nel Reclusorio della Giudecca due anni di reclusione per rapina.

Il 4 marzo u. s., rimproverato dal direttore del Reclusorio cav. Luigi Solinas, per una lieve infrazione disciplinare, il Calcagno proruppe in parole minacciose all'indirizzo del suo superiore; poscia, tradotto in cella, produsse dei danneggiamenti.

Il Calcagno confessò il suo torto, e, malgrado la difesa dell'avv. Frattina, venne condannato a due mesi ed otto giorni di reclusione.

Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Meneghini; canc. Piovesana.

La rinnovazione del processo Tonini

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 22:

Stamane s'è sentito l'imputato Vittorio Tonini, ex-impiegato postale, già condannato il 12 marzo 1900 in contumacia a 21 anni di reclusione ed a L. 6000 di multa, per peculato e falso a danno dell'amministrazione postale, per un importo di L. 6100 commesso dal 1897 al 1898.

Egli confessa di aver sottratto del denaro, ma solo per circa 5000 lire; può darsi però che in casa sua rimanessero altri vaglia per l'importo rimanente i quali dovevano servire per altre sottrazioni, ma che non vennero riscossi.

Dice di essere stato spinto a togliere quel denaro dai debiti fatti e dalle minaccie di scandali fattegli da strozzini, ai quali dovette ricorrere per supplire a bisogni di famiglia.

Continua però col dire che circa 800 lire furono riscosse dal Marquet, che a quel tempo fu arrestato come corresponsabile, ma che dopo la Corte d'Assise ha assolto. Nega di aver condotto vita brillante e dispendiosa.

Racconta poi della sua fuga e dell'esilio all'estero per quasi 10 anni.

A piedi si recò fino a Caldonazzo e di là in ferrovia proseguì per Trento. Ivi si unì una compagnia di operai emigranti italiani e si recò a Mannein (Germania) dove fece lo scaricatore di carbone, lo sterratore, l'operaio in una fabbrica di bambole e pettini e quindi l'interprete presso le autorità politiche e giudiziarie a favore degli emigranti italiani. Egli si nascondeva sotto il nome di Antonio Busolo. Quando si credeva ormai riabilitato della vecchia colpa, si trovò invece nelle mani della giustizia, perchè si fece una revisione generale degli italiani ivi residenti e qualcuno deve avere indicata la sua vera identità.

Le udienze sono occupate in lunghe disamine di documenti d'ordine tecnico.

Il processo durerà qualche giorno. Difensori sono l'avv. Pietriboni di Venezia e l'avvoc. Bevilacqua di Vicenza. A periti sono chiamati per l'accusa il rag. Cesare Tedeschi e prof. Pietro D'Alvise e per la difesa il prof. Antonio Rosa.

Bollettino giudiziario

Roma, 22

Alaggia, primo presidente della Corte di Appello di Genova, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Russo, consigliere alla Corte d'Appello a Napoli, è collocato a riposo — Gerosa, presidente del Tribunale di Monza, è collocato a riposo — Pignolo, presidente del tribun. di Bologna, è nominato ivi consigl. d'Appello — Torello, consigliere d'Appello a Bologna, è nominato pres. al trib. di Bologna — Rocco, presid. del trib. di Cassino, è nominato consigliere d'Appello a Napoli — Bardari idem Ariano, è tramutato a Cassino — Pansini, idem Larino, id. Ariano.

Il Bollettino giudiziario pubblica la classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso a 250 posti di alunno di cancelleria indetto col decreto ministeriale 28 ottobre 1906. Riuscì classificato primo il sig Bacarani Arnaldo di Macerata.

Luzzatti, giudice a Tolmezzo con incarico istruzione processi penali, è tramutato a Udine cessando detto incarico — Zanutta, giudice a Udine, è nominato presidente del tribunale di Borgotaro — Giudone, pretore a Pordenone, è tramutato a Imola — Bonfini è nominato vice pretore a Venezia — Poli, cancelliere alla pretura di Mel, è riposato.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera al *Goldoni* la compagnia Calabresi-Severi rappresenta per la prima volta a Venezia e per la seconda in Italia la commedia nuova in tre atti *Il Viandante* di Tomaso Monicelli.

Ricordiamo che a Milano *Il Viandante* ebbe un ottimo successo e fu replicata.

Malibran

Ieri sera, ultima di Fatima Miris, che fu assai applaudita.

Oggi e domani il teatro resterà chiuso dovendosi sgombrare completamente tutta la platea, ove il celebre atleta Ettore Tiberio eseguirà il suo straordinario programma, che comprende molti esercizi atletici e di varietà, nonchè la emozionante lotta col toro.

Il Tiberio, un atleta di una forza ed abilità straordinaria, ha destato dappertutto il più grande entusiasmo.

La stagione del Santo a Padova

Ci scrivono da Padova, 22:

L'avv. Zeni, dirigente del Teatro Verdi, ha ceduto per la stagione del Santo il teatro all'Impresa Ragusa e De Angelis di Milano che darà uno spettacolo lirico, con un ballo.

Le opere scelte sono *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Il ballo: *Coppelia*.

La stagione verrà inaugurata con i *Pagliacci* e il ballo, la sera del sei giugno.

Al Garibaldi per la fiera del Santo si avranno quattro recite straordinarie di Ermete Novelli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — *Il Viandante*.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante — Un delitto in montagna*.
CIN. MARCONI — *Fabbrica cappelli di paglia — Il piccolo venditore di statuette*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

RIVISTE E GIORNALI

UN GIORNALE DI 500 ANNI!

In Europa, vengono citati come prodigi di resistenza quei pochissimi giornali che come la *Gazzetta*, hanno superato il secolo di vita.

Eppure questa non è che una modestissima durata, un'infanzia molto tenera a paragone del « Kiun-Bao » che può mettere nella sua testata « Anno 1400 ». Il « Kiun-Bao » è il giornale ufficiale del Celeste Impero, porta gli atti del Sovrano e del Governo e le più interessanti notizie di cronaca. La storia d'un giornale così antico, in Cina, è, purtroppo in alcuni suoi periodi, un vero martirologio.

Più d'una volta i suoi redattori furono aggrediti dalla folla inferocita, dai barbari invasori, dai guerrieri ribelli dell'Imperatore; più d'una volta fu visto un direttore od un redattore crocefisso, secondo l'usanza Chinese sulla porta degli uffici del giornale. Narra la « Cronaca Illustrata » che alla sera, allorquando v'è un grande avvenimento, escono gli strilloni a vendere i giornali. Essi hanno il fascio dei giornali sotto il braccio e corrono battendo un piccolo « gong » che spande per le anguste vie le sue note vibranti.

I redattori, che sono (come da noi) uomini molto colti, scrivono a casa loro, e portano i loro articoli al giornale, che non ha quindi dei veri e propri uffici di redazione. I compositori, dato il carattere della lingua, dispongono i segni non in ordine alfabetico ma, in ordine ideologico, per gruppi di idee.

Per esempio, nella cassetta dov'è la parola « capo » si trovano anche le parole « occhi, orecchi, bocca, fronte, naso » ecc.; in un altra cassetta si ritrova la parola « bocca » con le parole « denti, labbra, palato » ecc.

I giornali chinesi non hanno critici teatrali perchè, essendo colà l'arte del teatro tenuta in grandissimo dispregio, non se ne fa menzione.

LE DONNE AVVELENATRICI.

Per quanto garbi trattare sempre cavallerescamente col gentil sesso, pure bisogna convenire che in fatto di avvelenamento le donne hanno il primato.

E' cosa del resto naturalissima in fatto di delinquenza femminile: l'avvelenamento non richiede forza fisica, che la donna non ha. Ha le sue basi nell'accortezza, la finzione, il sangue freddo e la paziente tenacia, doti che molto più facilmente si possono riscontrare nella donna che non nell'uomo.

Fra le più celebri avvelenatrici, la *Nuova Lettura* ne ricorda due: l'una per l'alta condizione sociale; l'altra per un certo melanconico dubbio che — malgrado la condanna — velò sempre la coscienza degli uomini. La prima, Maria Maddalena d'Aubray, marchesa di Brinvilliers, nacque nel 1630, e presto diede alta ragione di scandalo per la vita dissipata col cavaliere De Saint-Croix, amico — come sempre — del marito.

Le cose giunsero ad un tal punto che il padre della corrotta marchesa fece rinchiudere l'amante di lei in prigione. Mal però gliene colse, poichè la sciagurata figlia senza alcuno scrupolo avvelenò il padre e poi anche il fratello supponendolo istigatore dell'imprigionamento. Essendo morto Saint-Croix in carcere, si trovò nascosta in un armadio del cavaliere una cassetta di potenti veleni. La marchesa che da tale scoperta trasse un cattivo pronostico per lei, scappò in Inghilterra dapprima, poi nei Paesi Bassi. In un monastero nel quale si era ritirata, venne arrestata e le furono trovati addosso varii scritti dai quali appariva chiaramente la nefanda serie di delitti commessi.

La De Brinvillieres, ricondotta a Parigi fu condannata il 16 luglio 1676 — previa tortura — ad essere « *menée et conduite dans un tombereau en la place de Grève pour y avoir la tête tranchée, son corp brulé, et les cendres jetées au vent* ».

Narra la storia che questa malvagia femmina non fu sincera neppure negli ultimi momenti di vita. Ella seppe fingersi in carcere tanto pentita, assoggettandosi a privazioni e martoriandosi, al punto che il popolo sempre inconscio ed eccitabile si raccolse intorno al rogo e quasi la pianse tributandole un compianto che essa era ben lungi dal meritare.

Il caso di Maria Cappelle maritata Lafarge è invece assai diverso. Ella fu vittima di un falso amore alla ricchezza, e per la ricchezza si fece delinquente. Sposatasi col Lafarge, ella provò amare delusioni, giacchè il marito era affetto di epilessia ed il vantato castello, residenza degli sposi, non era che una vecchia casa sucida abitata dai topi.

Il reciproco amore, sul principio bastò a tutto, ma poi dopo alcuni mesi essendosi il signor Lafarge recato a Parigi per ottenervi un brevetto, la moglie gli spedì alcuni pasticcini che il Lafarge ebbe l'imprudenza di mangiare. Egli cadde subito malato e fece ritorno a casa. Per combinazione, la signora colla scusa dei topi si era largamente provveduta di arsenico e pensò quindi di somministrarne anche al marito. Stà il fatto che in pochi giorni, questi moriva fra spasimi atroci.

La morte apparve tanto strana che venne subito fatta l'autopsia del cadavere ed il risultato fu l'arresto immediato della signora Lafarge.

Lo scopo dell'avvelenamento, come in seguito apparve dal processo, era di sbarazzarsi del marito non appena questi avesse ottenuto il brevetto, per godersi la libertà e le ricchezze. Ella fu condannata a vita sebbene si protestasse sempre innocente.

Durante la prigionia, scrisse les *Heures de prison*, un libro commovente e pieno di sublime rassegnazione. E' strano il constatare come anche in questa delinquente il senso morale ed il retto pensiero si sieno sviluppati solo a delitto compiuto. Nel 1852 ella fu graziata ma non sopravvisse che un anno alla restituzione della libertà. Sebbene anche questa donna avesse molti partigiani che peroravano la sua causa gridando per la sua innocenza, il suo nome rimase sempre fra quelli delle più celebri avvelenatrici.

DANIMARCA UMANITARIA.

Nella lotta contro la tubercolosi, i tedeschi occupano il primo posto; ad essi si deve la costruzione di un gran numero di colonie sanitarie. Ma la Danimarca ha prescritto la notificazione d'ogni caso di tubercolosi, mentre in Germania v'è l'obbligo di denuncia solamente in caso di decesso.

In Danimarca sorgono continuamente nuovi ospedali per tubercolotici; gli ammalati soggiornano nei sanatorii per dieci mesi continui e spesso per un anno intiero, mentre in Germania la cura non dura che tre mesi. In Danimarca, inoltre, come riferisce il *Gads Danske Magasin*, i tubercolotici lavorano ad un mestiere loro adatto.

Le spese di questi sanatori sono sostenute per tre quarti dallo Stato e pel resto dai Comuni.

UN NUOVO SUCCESSO DEL GRAMMOFONO.

Il colonnello Haves Sadle, governatore del protettorato africano dell'est, in una sua visita ai nativi, fu accostato nel distretto di Tana da oltre ventimila di questi. Dopo che i necessari salamelecchi furono compiuti, un concerto grammofonico ebbe luogo. Narra la *Rivista per tutti* che fin dalle prime note esso suscitò il più selvaggio entusiasmo fra gli indigeni, che battezzarono senz'altro la macchina col nome di « grande grandissima medicina ».

Il Governatore trovò che siffatti concerti erano un veicolo sicuro di buoni rapporti con quei popoli barbari. Infatti un grammofono compì il miracolo di avvicinare gli aborigeni della foresta di Kenna ai « visi pallidi ». La prima volta, però, al suono di quella più che barbara tromba, anche i guerrieri più valorosi della tribù, furono visti buttare a terra le armi e darsela a gambe con una sveltezza da disgradarne le lepri ed i conigli.

Il Persano nell'Adriatico[1]

(1848)

Riprendiamo ora la sommaria narrazione delle vicende della marina sarda in guerra, principiando dalla campagna del 1848.

Nell'Adriatico era una squadretta austriaca: assai poco forte, perchè una porzione della poca forza navale austriaca era rimasta in potere del governo provvisorio di Venezia, il quale ne aveva composta una squadretta, affidandone il comando al Bua. Anche il re di Napoli aveva deciso di mandare nell'Adriatico una discreta squadra, specialmente di navi a vapore, comandata da Raffaele De Cosa. Persino il papa aveva nell'Adriatico qualche legnetto da guerra. Non poteva dunque mancare la squadra sarda all'impresa che allora era comune a tanti di compiere la liberazione dell'Italia dalla signoria austriaca, felicemente iniziata dai moti popolari di Milano e di Venezia.

La squadra sarda destinata alle operazioni nell'Adriatico fu composta con tre fregate, due corvette, due piro corvette, un brigantino e una goletta. Ne ebbe il comando Giuseppe Albini. Alla spedizione partecipò il Persano in qualità di comandante del *Daino*.

Il Randaccio discorre alquanto ampiamente il compito commesso all'Albini dal governo sardo: pel nostro studio è assai più importante la conoscenza di un brano delle « istruzioni segrete » finora inedite per quanto io so, che furono date all'ammiraglio il 16 aprile, firmate da Cesare Balbo, presidente del consiglio e ministro interinale della guerra.

« .... Esiste nei porti di Trieste e di Pola una flotta rimasta in potere dell'Austria. Questa flotta deve essere tratta in nostro potere o distrutta... Raccolte senza indugio le necessarie informazioni, Ella muoverà direttamente per impadronirsi della flotta nemica e, non potendolo, per distruggerla... Ad ogni modo il governo aspetta dalla squadra.. la cattura o la distruzione della flotta nemica e di tutti i legni da guerra dell'Austria, la padronanza dell'Adriatico per la libertà delle operazioni che si volessero eseguire.... ».

Quando vedremo le istruzioni date al Persano dal governo presieduto dal Lamarmora per la campagna del 1866, queste date all'Albini nel 1848 dal Balbo ci ritorneranno spontaneamente alla memoria; tanta è la somiglianza delle une colle altre! Per ora è particolarmente notevole che già nel 1848 si concepiva la distruzione o la cattura della forza navale nemica non già come scopo ma come prologo delle « operazioni che si volessero eseguire sul mare ».

La prima divisione della squadra sarda mosse da Genova il 26 aprile: il 20 maggio arrivò ad Ancona: il 22, nelle acque di Sacca di Piave, si congiunse alla squadra napolitana del De Cosa e alla veneta del Bua. L'indomani erano in vista di Trieste.

Fu impedimento a vigorose azioni delle tre squadrette riunite la previsione, o certezza, che la napolitana non vi avrebbe partecipato. Perciò tutta l'azione si ridusse al blocco di Trieste, che fu intimato il 12 giugno dall'Albini e dal Bua, da principiare il 15 per le navi austriache e il 15 luglio per quelle d'altra bandiera. Fu dunque blocco non efficace, almeno fino alla metà di luglio: ma neanche così durò, per la intromissione della Dieta di Francoforte che asserì Trieste essere neutrale come appartenente alla Confederazione germanica e non all'Austria. In sostanza, le due squadrette sarda e veneta niente fecero durante l' intera campagna del 1848, fuorchè osservare Trieste dal largo per impedire che ne uscissero le poche navi austriache da guerra che vi si erano rifugiate.

Così rimase la squadra dell'Albini nelle acque di Trieste sino al 16 di agosto, quando ebbe l'ordine di trarsi indietro a Venezia. Nei tre mesi passati là, pochi e piccoli fatti accaddero; il 2 giugno un male condotto attacco del forte di Caorle del quale parlerò poi; il 3 luglio, una piccola zuffa nel golfo di Pirano per ritogliere agli Austriaci un bastimentino mercantile veneto che essi avevano catturato: a quella zuffa partecipò del naviglio sardo solo la *Tripoli*: e fu con molto onore.

In settembre, la squadra sarda andò ad Ancona per svernarvi: alla fine di ottobre ritornò per pochi giorni a Venezia; poi fu di nuovo ad Ancona e vi rimase.

La campagna del 1848, adunque, non diede alla flotta sarda da guerra nessuna occasione di esercitarsi, o di illustrarsi, in vere operazioni guerresche: il pochissimo che la squadra fece, consistette in azioni spicciolate di navi piccole.

Pel nostro studio è opportuno notare che due volte nel corso della campagna, fu proposto al governo di Torino di adoperare la squadra ad attaccare l'isola di Lissa, piuttosto che tenerla inutile, al largo dinanzi a Trieste: le proposte furono fatte dallo Spinola che ho già ricordato, addetto navale sardo presso il governo di Venezia, e dall'Albini.

Ed ora è da parlare alquanto distesamente di un episodio, nel quale campeggia la figura del Persano, allegando prima un brano del discorso dell'avvocato Giacosa, difensore del Persano nel 1867.

« .... Nel 1848 la squadra italiana.... si trovava a Venezia, comandante d'un brigantino, il *Daino*, era il conte di Persano. Un giorno il suo comandante gli dà ordine di recarsi a fare esercizi di bersaglio: esce e, costeggiando la foce della Livenza, trova che il miglior bersaglio erano le fortezze nemiche; quindi si abbozza in vicinanza grandissima del forte Caorle, lo cannoneggia e vi rimane finchè il fuoco nemico non è cessato e che una palla di cannone non gli ha forata la chiglia del brigantino.... ».

Come ho detto poc'anzi, il forte costiero di Caorle fu attaccato dai sardo-veneti il 2 giugno. L'Albini affidò la piccola impresa al Villarey, comandante della « Beroldo », e gli diede per compierla anche le due pirocorvette, sei cannoniere venete e sei «piroghe» cariche di soldati veneti da sbarcare se il successo fosse felice. Il Villarey andò: come il forte ebbe principiato a trarre cannonate e la « Tripoli » del bravo Di Negro ne ebbe ricambiata qualcuna, il Villarey, giudicò che il mare fosse troppo grosso e comandò la ritirata. Per questa prudenza che parve, e fu, sicuramente eccessiva, al Villarey fu tolto il comando: alla squadretta sarda fu tolta l'occasione di acquistare una tradizione di gloria.

Dieci giorni dopo, navigando solo dalle acque di Trieste a Venezia (dirò poi il motivo della navigazione), il Persano passò col « Daino » in vista del forte di Caorle: gli venne allora l'idea di tentare col brigantino l'impresa che la fregata, le due pirocorvette e le sei cannoniere non avevano saputo compiere.

Come andasse il tentativo fu ampiamente narrato dal Persano in un rapporto del giorno 15 giugno all'Albini, documento finora inedito.

« .... Vengo di ancorare alla fonda detta dei Giardini. Ho avuto appena il tempo di fare le visite di dovere...

Il giorno 12 corrente volendo esercitare il mio equipaggio al bersaglio col cannone, pensai non esservi meglio che il farlo tirare su di un forte nemico. Il forte di Caorle sul quale mi portava la bordata mi veniva in proposito.

Avvicinatomi al tiro in bianco delle mie carronade (quattro gomene in 19 piedi di acqua) il forte mi lanciò una palla che venne a battere e penetrare a 4 pollici circa sotto la linea di galleggiamento della guancia proviera di sinistra: spiegai allora il piccolo pavese nazionale, ed abbozzatomi da presentare il mio traverso al forte che doveva servire di mira d'esercizio alla mia gente, aprii il fuoco della mia batteria, ed in meno di 40 minuti, con soli 7 pezzi, eransi di già lanciate, e bene, da 100 palle; quando il 1.o tenente venne a rapportarmi che si faceva acqua, e molta, gli risposi di cattivo piglio, ma egli giustamente mi osservò che era suo dovere l'avvertirmene. Bisognava dunque riprendere il largo per non restare inoperosi di segno al nemico che poteva riprendere il fuoco già cessato. In conseguenza filai per occhio gli ormeggi e mi portai ad ancorare fuori tiro.

Verificate le avarie sofferte non eransi ricevuti che una quindicina di colpi e tutti di pochissimo danno. Il più di conseguenza fu quello sotto la linea di galleggiamento, che era causa dell'acqua che si faceva, e che si turò; uno nella vela di parrochetto, uno nel 2.o canotto.... Nessun morto, nè ferito.

Devo lodarmi di tutti, e sinceramente io fui quello che feci meno bene.

Il mio 1.o tenente ed i miei ufficiali tutti meritano elogi; più particolarmente il cav. di Clavesana ed il barone De Viry, che si condussero in modo da invidiare.

I due guardiamarina di distinsero pure. I miei capi pezzo, nessun eccettuato, fecero colpi da meravigliare. Il 1.o nocchiere Tramonello è uomo raro.

Nella notte ricuperai gli ormeggi e le ancore filate per occhio. Il guardiamarina di 1.a classe signor di Saint Bon, che aveva incaricato di simile importante lavoro, lo fece in modo commendevolissimo.

Alle ore 10 p. m., mentre io era fuori col mio canotto venne a bordo del *Daino* un ufficiale di marina veneto, tenente del capo di un'armatetta di 5 lance cannoniere... per dire che veniva per prevenirmi che il suo comandante intendeva di attaccare nel mattino seguente il forte da noi battutosi nella giornata.

Il mio 1.o tenente, al quale aveva lasciati gli ordini in proposito, l'armatetta essendo in vista, rispose che io avrei pure preso parte del mio meglio, ma che non voleva averne il comando e che mi sarei messo ove avrebbe piaciuto al capo armatetta di indicarmi.

Alle 3 a. m. ero alla vela dirigendo verso le lancie... ancora ancorate.... Alle 4 mi recai a bordo del legno veneto capoarmatetta: accertai il comandante di tutta la buona volontà mia e del mio equipaggio di secolui cooperare alla sua impresa; e da esso lui indicatomi il posto ove mi divisava collocarsi e quello che avrebbe addetto a me, se io voleva, lo lasciai stringendogli la mano e rientrai al mio bordo:

Alle ore 9 a. m. eravamo in posto ed il fuoco principiato.... Una delle lance cannoniere saltava in aria per aver preso fuoco alla Santa Barbara.

Io continuai intanto a far fuoco con quei pezzi che... Le lancie cannoniere prendevano tutte il largo... Nulla dunque restando più a fare dal canto m'o, mi allontanai a mio giro.... ».

Non bastò al Persano di avere così informato il proprio ammiraglio: anche sentì di dovere, o potere, direttamente scrivere al ministro della guerra e marina per mandargli copia del rapporto indirizzato all'Albini. Qui è da citare un brano della lettera al ministro, anch'essa inedita.

« .... Osando raccomandare alla M. S. gl'individui che in esso rapporto nomino, i quali non saprei abbastanza lodare che non meritino molto più. Noi marini, a meno di arrembaggi, non possiamo distinguerci che per sangue freddo, nessuna confusione e speditezza nei tiri, e queste tre qualità posso francamente accertare l'E. V. che furono in tutta la forza del termine effettuate dal mio stato maggiore ed equipaggio; e il secondo non conta più di 50 giorni d'istruzione guerresca... ».

Da queste parole (ed ogni lettore vede da sè come siano esuberanti e sconclusionate) balza fuori nitida la gran leggerezza commessa dal Persano, proponendo per ricompense ufficiali e gregari del *Daino*, all'insaputa del comandante della squadra. E conviene poi aggiungere che quantunque il Persano scriva al ministro che gli manda copia del rapporto spedito all'ammiraglio, invece la copia ha aggiunte e varianti: per esempio addita al ministro, fra i maggiormente segnalatisi, un ufficiale che nel rapporto all'ammiraglio neanche è ricordato, sicchè se il ministro per ipotesi, avesse ottenuta dal re la concessione delle ricompense chieste dal Persano, l' Albini avrebbe veduto premiato un ufficiale che nemmeno gli era stato indicato come meritevole d'encomio.

Considerando ora la sostanza dell'episodio, a me pare che possa essere prima di tutto notata la leggerezza col'a quale il Persano si cimentò ad un'impresa che indubbiamente era troppo maggiore dei mezzi dei quali il Persano disponeva. Certo nessuno si sentirà, almeno per ora, di biasimarlo con severità, chè almeno nella decisione di cannoneggiare il forte di Caorle è un baleno di ardimento, sia pure irragionevole, che rompe la tenebria delle comuni inerzie e della pavidità di qualcuno. Ma se così può essere non solo escusata ma anche un poco lodata l'azione del 12 giugno, che almeno mostrò agli Austriaci che una nave italiana andava risolutamente al fuoco, non altrettanto credo che possa dirsi del tentativo rinnovato il 13.Fatta già la prova dell'ardimento, l'insistenza mostrava voglia e speranza di riuscire a domare il forte col piccolo brigantino: e l'una e l'altra erano manifestamente vane.

Più importante mi sembra la considerazione che si può fare sul comando non voluto assumere il 13 giugno dal Persano. E' comandante delle cinque cannoniere venete il Timoteo, tenente di vascello e quindi inferiore di due gradi al Persano, che già era capitano di fregata. A malgrado di ciò, il Persano si pone sotto il comando del Timoteo; va di persona a trovarlo a bordo, scambio di chiamarlo: si fa assegnare da lui il posto pel combattimento. Di questa che a dir poco è una stranezza non si riesce a capire la ragione: certo il Persano è biasimevole quasi come sarebbe un comandante che nascondesse la propria insegna di comando per non assumersi la responsabilità di esercitare gli uffici del proprio grado.

L'Albini non approvò l'azione del Persano contro il forte di Caorle: ma lo lasciò capire più che non lo dicesse, in una lettera finora inedita al ministro della marina.

« ... Trasmetto due rapporti, uno del marchese Ceva e l'altro del conte Persano, relativi entrambi ad uno attacco contro il forte di Caorle. Il marchese Ceva faceva parte della spedizione di cui era discorso nel mio foglio... Il conte di Persano era invece spedito in stazione a Venezia. Nella sua navigazione, siccome egli accenna nel suo rapporto, il vento portando la bordata sopra Caorle, intese di prender per punto di mira il forte suddetto per fare esercitare il suo equipaggio al tiro del cannone, esercizio però che fallì poco non gli tornasse spiacevole.... ».

Qui si comincia a intravvedere una cosa che nessuno dei narratori dell'episodio di Caorle ha cercata, o, almeno, ha detta. Perchè il *Daino* si è trovato il 12 di giugno nelle acque di Caorle, mentre la squadra sarda era in quelle di Trieste? Perchè, scrive l'Albini, era stato mandato a Venezia: e qui si comincia a vedere che il Persano, di proprio capriccio, si attardò due giorni sotto Caorle, mentre aveva una diversa missione da compiere. Ma il più grave è che la missione era notevolmente importante, giacchè l'Albini aveva mandato il *Daino* a Venezia, perchè il governo provvisorio gli aveva richiesto un bastimento per scortare un convoglio di 2000 uomini che si dovevano mandare per mare a ringagliardire il presidio di Palmanova, colla quale le comunicazioni per le vie di terra erano impedite o malsicure.

A me pare che ora non basti più l'ardimento dell'azione, cui nessuno può contestare per scusare la decisione del Persano: dimentico dello scopo pel quale è stato mandato, egli si attarda a tentare un'impresa che può dare qualche gloria, ma certo nessun vantaggio e probabilmente danni.

Domenico Guerrini

(1) Dal volume di imminente pubblicazione intitolato « Come ci avviammo a Lissa ».

SPORT

Le gite della "Marziale,,

Domenica 2 giugno avrà luogo la prima marcia dei militi con itinerario: Mestre-Mogliano e viceversa. La partenza è fissata per le ore 6; alle 11 colazione a Mestre, alle 12.20 ritorno a Venezia.

Giovedì p. v. per le allieve della Sezione femminile e per gli allievi vi sarà nel pomeriggio una gita a Burano e Torcello con visita agli Stabilimenti e al Museo.

Le iscrizioni per i militi, le allieve e gli allievi restano aperte fino a giovedì 30 corr.

A cominciare da oggi l'orario delle lezioni resta così stabilito:

Fanfara: lunedì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

Sezione femminile: giovedì dalle 17.30 alle 18.30; domenica dalle 8.45 alle 9.45.

Militi: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 19.30; domenica dalle 6.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 19 (giuochi a S. Elena).

Allievi: lunedì dalle 18 alle 19, venerdì dalle 17 alle 18.

Cronache funebri

E' morto ieri all'Ospitale, dove l'avevano portato domenica per tentare di salvarlo con un'operazione, il sig. Felice Menoni, professore d'orchestra, da 34 anni clarino nella banda cittadina. Egli aveva 84 anni. La sua fine fu rapida; e perciò tanto più dolorosa si diffuse ieri la voce della morte del buon Menoni fra i suoi vecchi e giovani colleghi e numerosi amici.

Al figlio desolatissimo le nostre vive condoglianze.

I funerali saranno venerdì mattina alle 9 e mezza nella chiesa dell'Ospitale.

LIBRI

La Lanterna di Diogene. — L'autore, Alfredo Panzini, è già favorevolmente noto per le sue « Piccole storie del Mondo grande ». In questa nuova opera l'originalità è grandissima, e vi sono pagine di bel valore. Fin da quando comparve a brani nell'« Antologia », fu assai lodata da qualche critico autorevole, che non volle aspettare la pubblicazione in volume per segnalarla al pubblico. Il volume esce ora in una elegante edizione Treves, e viene in buon punto con la bella stagione, perchè è un libro d'elegante e spiritnale vagabondaggio.

Il Panzini porta la sua lanterna in bicicletta da Milano a una villa di Romagna e, laggiù, la va cacciando, a farsi lume di simboli e di reconditi ammaestramenti, fra tutte le tenui vicende della vita quotidiana in un luogo di villeggiatura.... Gli accade così di trarre da umili cose e umili aspetti di cose, da figure e occasioni comunissime, una grazia singolare di effetti filosofici e letterari, con un umorismo che è quasi impossibile cogliere in peccato di inopportunità o di trivialità, con una discrezione d'uso, dal punto di vista retorico, che è virtù non mai abbastanza lodata, così rara com'è nella presente letteratura.

Ed è la sua prosa, con quel leggero senso d'arcaico diffuso come un tenuissimo odore di epistole oraziane e di novelle trecentesche, così saporosa e chiara che dinota un magnifico progresso su quella degli altri suoi libri....

E' impossibile raccontare « La lanterna di Diogene »: basterà dire che vi sono di quei quadretti che potremmo gustosamente chiamare idilli.... Per citarne pochissimi fra i molti, « la vecchia e il porcello », « l'inno dei lavoratori », « i martiri dello stomaco », « il camposanto ove nacquero le Miricae », belle pagine su Giovanni Pascoli, « il vino del Prete », « Negrito, il feroce », bellissimo, « la fine del nirvana e del porcello » e la conclusione.... Grazia, arguzia e amabile filosofia, ecco le tre note dominanti di questo libro tutto freschezza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	63 24	62,09	62,38
Termom. cent. al Nord	15,2	16,6	18,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . .	91	88	85
Direzione del vento .	NE	SE	NE
Stato dell'atmosfera .	3	4	
	0,00	0.00	0 009

Temperatura massima di ieri 18.0; minima di oggi 13.0. — Marea: 1.a alta 6.40; 2.a 19.3; - 1.a bassa 0.28; 2.a 12.52.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 15.6, minima 12.4 — Torino 16.6, 11.7 — Milano 19.6, 11.8 — Brescia 19.7, 9.0 — Venezia 18.0, 13.0 — Bologna 18.8, 13.6 — Ancona 20.0, 8.0 — Livorno 19.8, 10.0 — Firenze 21.0, 10.4 — Roma 20.8, 9.0 — Bari 18.0, 9.0 — Napoli 19.3, 12.6 — Palermo 20.1, 10.7 — Messina 20.2, 12.1 — Cagliari 20.0, 7.0.

Pietroburgo 17.3 — Odessa 17.2 — Amburgo 9.2 — Vienna 8.7 — Trieste 13.6 — Madrid 12.2 — Alessandria 20.0 — Parigi 11.0 — Nizza 11.7 — Ginevra 11.8 — Costantinopoli 19.6 — Malta 17.5.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

23 giovedì S. Desiderio vescovo.
24 venerdì: Temp. M. SS. Aux. Chr.
Il sole leva alle 4.34; Tramonta alle 19.42.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2471.

La Deputazione della Galleria Internazionale d'Arte della Città di Palermo ha acquistato le seguenti opere:

PITTURE: Balestrieri Lionello *La moglie del poeta* — Ciardi Guglielmo *Ottobre d'oro* — Fragiacomo Pietro *Mondo notturno* — Innocenti Camillo *Alla teletta* — Lojacono Francesco *Autunno*.

SCULTURE: Cinsa Francesco *La madre dell'ucciso* (riproduzione in gesso, salvo l'approvazione del Ministero della P. I.) — Ugo Antonio: *Primi passi* (bronzo).

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18, la Banda Cittadina, terrà nel parco della Mostra un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Carlini *Sulle rive dell'Arno* (Marcia — 2. Duvernoy *Le Vallon* (Chant du Tyrol) — 3. Wagner *Lohengrin* (Grand pot-pourri) — 4. Marenco *Sieba* (Ballabile La seduzione).

La Principessa Letizia

uscì iermattina a fare acquisti in varî magazzini di merletti, e nel pomeriggio col seguito e con la contessa Albrizzi, la contessina Dada, il cav. Ugo Trevisanato e il dottor Ehrenfreund fece una gita automobilistica fino a Teolo. La comitiva era divisa nelle *auto* della contessa e del cav. Ugo Trevisanato. Gita bellissima, con lunga fermata a Teolo, dove in una rustica casetta la comitiva consumò le provviste dolci portate da Venezia. Ritornata a Mestre S. A. R. volle visitare il *Garage* Internazionale Marcon e C. ammirandovi molto una *Mercedes* 6 cilindri e una *Spa*, creazione della nuova grande fabbrica torinese. Il capitano Marcon offrì a S. A. R. un gran mazzo di fiori.

S. A. R. rientrò a Palazzo Reale verso le otto.

Oggi alle 2 S. A. R. partirà, come abbiamo detto ieri, per Torino.

Giornalisti svizzeri e francesi a Venezia

La prossima settimana arriveranno a Venezia sessanta giornalisti svizzeri direttori e redattori dei principali giornali della Confederazione, accompagnati da molte gentili signore, ed alcuni giornalisti francesi reduci dalle feste di Genova.

L'Associazione della Stampa Veneta d'accordo con la Presidenza dell'Esposizione prepara ai colleghi larghe e cordiali accoglienze. Lunedì prossimo vi sarà un banchetto al quale potranno intervenire tutti i soci dell'Associazione della Stampa Veneta; martedì colazione nel Restaurant dell'Esposizione; mercoledì gita nell'Estuario ecc.

L'Associazione sta inoltre disponendo per altri festeggiamenti.

Ai colleghi stranieri diamo fin d'ora il benvenuto.

Congresso geografico italiano

A cominciare da oggi, giovedì, il Comitato Esecutivo del Congresso Geografico ha trasferito la sua sede dal Municipio alle sale superiori dell'*Ateneo Veneto*. La seduta inaugurale avrà luogo domenica alle 11 in Palazzo Ducale. Le sedute del Congresso, atteso il grande numero degli aderenti (oltre 575), verranno tenute parte all'Ateneo e parte nell'appartamento della Fenice; ma sede del Comitato Esecutivo sarà l'Ateneo.

Per la navigazione interna

L'on. Tecchio ha così risposto al telegramma inviatogli dal Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale.

Millosevic - Presidente Unione Commerciale - Gratissimo, confido col valido aiuto Colleghi assicurare sollecita approvazione legge rispondente legittimi voti nostro commercio. - *Tecchio*.

Per l'organico delle dogane

Alla sede degli Impiegati Civili si sono riuniti ieri sera in gran numero i funzionari della Dogana di Venezia ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Venezia della Federazione Impiegati di Dogana riunita in assemblea straordinaria la sera del 22 maggio 1907, venuta a conoscenza della mancata presentazione di un organico che migliori le tristi condizioni degli impiegati delle Dogane;

memore delle dichiarazioni fatte dal ministro in Parlamento;

confida che la Camera vorrà esigere dal Governo l'adempimento delle promesse date, e compiere in tal modo un atto di equità e di giustizia come si stà facendo per le altre Amministrazioni finanziarie ».

I gondolieri premiati

L'altra mattina in Municipio, presenti l'assessore cav. Chiggiato, l'ispettore dei vigili cav. Gaspari e il comandante Vianello Chiodo, si distribuirono i diplomi ai gondolieri pubblici premiati nell'anno in corso.

Il cav. Chiggiato disse di essere lieto di consegnare a nome del Sindaco e della Giunta i premi che, da quando egli è assessore ha cercato sempre di aumentare, per incoraggiare i gondolieri a mantenere buone e decorose imbarcazioni.

L'assessore deplorando che il frasario di molti gondolieri sia poco corretto, ed augurò che nella tenuta dei natanti come nella condotta, anche gli altri gondolieri imitino i premiati.

Dopo di ciò il cav. Chiggiato passò alla distribuzione dei premi e presenziò la sfilata delle belle gondole premiate.

Ecco l'elenco dei gondolieri premiati:

Primo premio: Morasco Francesco n. 53, traghetto Danieli — Dalla Pietà Leonida n. 87 al Molo — Parmesan Gio. Batta n. 106 idem — Trevisan Girolamo n. 142 Dogana — Marcoleoni Angelo n. 220 Trinità — Barugolo Alessandro n. 254 S. Maria Zobenigo — Pedrali Umberto n. 316 San Barnaba — Pedrali Fedele n. 337 San Tomà — Fabris Osvaldo n. 350 San Benedetto — Cucchiero Marco n. 375 Carbon — Grego Giovanni n. 418 Santa Sofia — Cagnatel Giovanni n. 430 San Felice — Frollo Giacomo n. 443 San Marcuola — Peltrera Zaccaria n. 489 Ferrovia — Varagnolo Antonio (battello) n. 558 Sant'Anna.

Secondo premio: Chinol Giuseppe n. 39 traghetto Danieli — Seno Bartolomeo n. 69 al Molo — Garizzo Vincenzo n. 100 idem — Goretti Giuseppe n. 136 Dogana — Caenazzo Giuseppe n. 190 Trinità — D'Este Pasquale n. 290 Santa Maria Zobenigo — Dal Negro Nicola n. 327 San Tomà — Morasco Antonio n. 367 San Benedetto — Rubini Paolo n. 458 San Marcuola — De Gaspari Clemente (battello) 554 Sant'Anna — Fontanella Giovanni idem n. 564 Zattere.

Il primo premio consiste in diploma, targhetta d'ottone colla scritta: « Gondola premiata » da applicarsi sulla prora della gondola e L. 15; il secondo premio consiste in un diploma.

L'Annuario del Veneto

E' uscito ieri questo *vademecum* dell'uomo d'affari.

Il ritardo di quindici giorni su quello dell'anno scorso è dovuto allo straordinario lavoro di sistemazione data alla parte *Uffici e Professioni*. Le rubriche furono di molto aumentate a merito dei corrispondenti informatori di ogni singolo capoluogo di provincia; così che si hanno delle otto provincie altrettante Guide Mangiarotti complete.

Il lungo e difficile lavoro se ha portato di conseguenza il ritardo nella pubblicazione, dà in compenso un volume più rispondente alle esigenze del pubblico.

L'inaugurazione della nuova sede della Federazione Esercenti

Coll'intervento di numerosissimi soci, ebbe luogo ieri sera l'inaugurazione della nuova, comoda e centralissima sede della Federazione Esercenti.

Notiamo il Presidente della Federazione cav. Da Ponte — l'anima del sodalizio — col vice presidente sig. Gaidano; il presidente delle assemblee avv. cav. Vasilicò col vice presidente cav. uff. Errera; i consiglieri Bagarotto, Garzia, cav. Brocco, Pedenin, Monico, Pelliccioli, Vianello, Zanetti, Teodoro, Rosa-Salva, Lachin e rag. Venni, il segretario dottor Rizzioli, i soci onorari cav. uff. Grassini, cav. Chiggiato, cav. uff. Testolini, cav. avv. Ciano ed altri egregi amici.

Alla riunione cordialissima, Rosa Salva si fa applaudire servendo un sontuoso *buffet*.

Il presidente cav. Da Ponte giustifica la assenza dei soci onorari co. comm. Filippo Grimani, comm. Giulio Coen, cav. Luigi Ceresa, co. Venier, cav. Luigi Mandelli e cav. Attilio Busetto. (Questi, però, si è fatto rappresentare alla festa da un buon numero di bottiglie di vino bianco degno dell'offerente).

Il cav. Chiggiato, socio onorario, brinda alla prosperità della Federazione, augurandosi che tutti i desideri degli esercenti possano essere prontamente soddisfatti; e tributa elogio all'egregio presidente cav. Da Ponte, alla cui opera sagace tutti i soci devono plaudire (*applausi vivissimi*).

Il cav. Da Ponte ringrazia il cav. Chiggiato delle sue cortesi parole, e dichiara che egli ha la fortuna di essere coadiuvato da un ottimo Consiglio direttivo. Rileva poi con molto compiacimento che la Federazione è entrata ormai oltre che nella simpatia del ceto commerciale, in quella della cittadinanza.

Anche il cav. Da Ponte riscuote calorosissimi applausi.

Infine, insistentemente invitato, pronunzia brillanti parole il cav. Vasilicò, constatando il rapido, lusinghiero sviluppo della Federazione.

La lieta riunione si protrasse animatissima fino a tarda ora.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 22

Con decreto in data 9 corr. il sottotenente di vascello Heusch in aspettativa per motivi di famiglia, è stato confermato in tale posizione per 5 mesi a decorrere dal 1.o giugno p. — Con decreto ministeriale 8 corr. il ten. di vascello Mercalli è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale di artiglieria. Si trasmette il relativo certificato al Comando in capo del 1.o dipartimento.

Movimento del R. Naviglio — La « Vespucci » è partita da Spezia — La « Curtatone » è giunta a Volo — La « Chioggia » è partita da Spezia — La betta n. 5 è partita da Portoferraio e giunta a Spezia — Il rimorch. n. 15 è uscito e rientrato a Taranto.

Varie di Cronaca

Furto di preziosi.

Iermattina il facchino Filippo Dalla Venezia, usciva di casa sua in Calle Riello a San Geremia, chiudendo bene la porta, poichè in casa non restava alcuno. Ma quando il Dalla Venezia rientrò verso le dieci, constatò che è inutile chiuder le porte, perchè gli ignoti hanno chiavi eccellenti, con le quali avevano aperto la porta di casa, e penetrativi così avevano rubato da un cassetto del *comò* nella camera da letto una collana, due anelli, due orologi, una spilla ed altri oggetti d'oro per un valore di oltre 150 lire.

Il Dalla Venezia andò immediatamente a denunciare il furto al Sestiere di Cannaregio. Dei ladri nessuna traccia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1.o Marcia militare, Ricci — 2. Mazurka, « Capriccio », Di Miniello — 3. Atto 2.o, « L'Ebreo », Apolloni — 4. Atto 1.o, « Faust » Gounod — 5. « Ma belle qui danse », Westerhout — 6. Sinfonia, « Semiramide », Rossini.

Cassa Nazionale di Providenza. — L'Ufficio Informazioni ora trasferito in Rio Terrà S. Paternian, sull'angolo della Cassa di Risparmio, è aperto tutte le sere dei giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 ed alla domenica dalle 9 alle 10 antim.

Insegnanti primari. — Domenica 26 corr. si radunerà alle ore 10, nella solita sede, la assemblea degli insegnanti primari. Se tale assemblea sarà numerosa, il sig. E. Bogno terrà la seconda lettura di versi carducciani; seguirà poi un ordine del giorno relativo al buon andamento della nostra sezione; comunicazioni della presidenza e trattative e nomina eventuale del delegato al Congresso di Palermo.

Società del Tiro a segno nazionale. — A modificazione della circolare spedita ad ogni singolo socio, si avverte che la continuazione delle lezioni regolamentari di tiro avrà luogo nei giorni 26-30 maggio, 9, 16, 23, 29, 30 giugno.

Gli inscritti a qualsiasi dei tre periodi potranno intervenire per cominciare a completare le lezioni di tiro in qualunque giorno sopra segnato avvertendo però che a mente dell'art. 50 del Compendio d'istruzioni militari, parte seconda, non sarà concesso di fare più di due lezioni nella stessa giornata.

Nessun socio potrà eseguire le lezioni se non fregiato del distintivo sociale e non fornisce le prove di effettuato pagamento della tassa per l'anno in corso.

La Società Guide e Corrieri ha eletti: a presidente effettivo il signor Rodolfo Marx; — a consiglieri i signori: Dal Bianco Giovanni, Duse Giovanni, Jelinski Leopoldo, Leonardi Riccardo, Majer Giulio, Soppelsa Giuseppe, Zaccaria Alessandro; — a sindaci i sigg. Bonato Giuseppe, Ciana Attilio, Raduzzi Agostino; — Esattore-cassiere: Bruder Vito; — Segretario: Tognatti Giovanni; — portabandiera: Cocchi Gaspare.

Stato Civile

22 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni: Remondini Adolfo, viaggiatore commercio, con Radaelli Elvira, casal., celibi — Rossi Pietro, fruttivendolo, con Pajer Maria, cas., vedovi — Simoli Antonio, ebanista, con Gasparinetti Cesira, ricamatrice, celibi — Caburlotto Angelo, bandaio, con Naccari Luigia, tessitrice, celibi.

Decessi: Tibola Cecconi Maria, di anni 73, ved., casal., di Venezia — Garbin Giovanni, 48, coniug., industriante, di Venezia — Piranese Giovanni, 19, cel., bracciante, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

ZEPPA LITTERALE

Da quei che Apollo alato falco rese
Trassi la luce e di beltade cinsi
Superbo cor, che pospor Diana imprese;
Di due divini il puro amore vinsi,
Cultor di liuto da mia vena scese
E di tristezza la mia prole pinsi:
Ma l'orgoglio fatal Diana puniva
E un empio acciar la gola mi feriva!

Tra stelle un dì gli Dei loco mi dièro,
Udendo il crudo pianto e il mio dolore.
Al bello ho inteso l'esistenza, e al vero
Fummi magistra di giustizia e amore.
Mostro, men iva per i monti altero
La morte seminando ed il terrore;
Nacqui da un Dio, che forse aprì il mio [ingegno,
E da madre che amò senza ritegno!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
A-TE-NE.

L. Panarotto

Cronaca Veneta

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 22:

Teatro Sociale. — La Compagnia Berardi ha interpretata ottimamente iersera « La fiaccola sotto il moggio » del D'Annunzio; domani, giovedì, ultima recita con la replica del « Cardinale »; è protagonista il bravissimo sig. Vitti che fa del personaggio una vera creazione.

MESTRE — Ci scrivono 22:

Un pittore impazzito. — Goffredi Ottone, di 29 anni, pittore, abitante con la sorella in Via Antonio Olivi, stamattina, assalito da improvvisa pazzia, si dava furiosamente a gettare dalla finestra della sua camera al II.o piano sulla strada, tutto ciò che si trovava in quella.

Chiamati dalla sorella i medici prof. Pezzan e D.r Perinello, questi giudicarono necessario che il disgraziato fosse condotto al Manicomio di S. Servolo. Così fu fatto da un vigile e da due facchini.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 22:

(x.) In questi giorni il giovane concittadino Rugoletto Tullio assunse il servizio di meccanico elettricista nell'Ospizio di Brusegana, al quale posto fu eletto ad unanimità di voti dal Consiglio provinciale di Padova per titoli e per esami. Era in terna per il primo posto, e conseguì il secondo.

Le vive nostre congratulazioni valgano una ben meritata lode, perchè egli lavorando e studiando in pubblici stabilimenti, ad onta dell'interruzione di tre anni pel servizio militare e delle sue modeste condizioni economiche, seppe conseguire un posto che gli fa onore.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Il «Gazzettino» e la questione automobilistica. — Il *Gazzettino* riporta la ultima parte dell'articoletto da noi scritto a proposito della seduta degli azionisti bellunesi della Società automobilistica italiana, e tosto soggiunge: «Questo scrive la *Gazzetta*, la quale forse altra volta non avrebbe detto così....»

Non sappiamo proprio comprendere la ragione di tale apprezzamento tanto più che esso si riferisce ad un periodo da noi scritto a titolo di pura informazione per i lettori sul modo come si svolse la seduta.

Ed entrando nel merito della questione automobilistica facciamo presente che noi riconoscemmo fin dal 1903 la opportunità dell'attuazione di un quotidiano servizio automobilistico lungo il tratto Belluno-Cadore e che l'opportunità dell'istituzione di tale servizio la riconosciamo anche attualmente.

Soggiungiamo che quando i capitalisti bellunesi cominciarono a mostrare attaccamento alla famosa Società italiana per il trasporto con le automobili e che tosto versarono le 50 mila lire, con la speranza di ottenere che il servizio automobilistico venisse iniziato entro l'anno 1905, combattemmo l'unione con tale Società, perchè ritenevamo quest'ultima non capace a mantenere le promesse.

Ed i fatti ci hanno dato ragione. Informi, fra altro, l'atteggiamento preso dai disgraziati azionisti nella seduta di lunedì. E saremo ben lieti se nel minor tempo possibile o con capitali esclusivamente locali o con l'aiuto di una Società SERIA si organizzerà un regolare servizio automobilistico lungo il tratto Belluno-Cadore, in attesa che venga sollecitamente compiuto il tanto reclamato tronco ferroviario.

Questo è quanto pensavamo e quanto pensiamo attualmente senza mai esser caduti in contraddizioni e senza avere mai cambiato atteggiamenti, per spirito di opportunità, come il *Gazzettino* di oggi potrebbe far dubitare.

Quello che è accaduto ad un amatore di asparagi. — Lo zattiere Vittorio Somavilla, di anni 48, da Borgo Piave, ieri mattina, come il solito, si recava presso Levada con una zattera. Ivi acquistò due mazzi d'asparagi per mangiarli a Belluno. Poscia il Sommavilla prese il treno per ritornare a casa.

I due mazzi di asparagi, che erano assai belli, fecero voglia a due individui che si trovavano nello scompartimento col Sommavilla, i quali, giunti alla stazione di Bribano, presero i due mazzi e fecero per scendere dal treno. Ma se ne avvide il Sommavilla che per avere la roba sua impegnò un pugillato con i suoi compagni di viaggio. Arrivò un conduttore che separò i contendenti e tosto fece partire il treno.

Chi ebbe la peggio fu il Sommavilla, che restò con la testa rotta e che dovette farsela... riparare all'ospedale nostro. Riportò una contusione traumatica con ematoma sottocutaneo interessante la regione temporale sinistra. La ferita è abbastanza grave.

Sono stati riconosciuti e saranno arrestati i feritori del Sommavilla, che ebbe rotta la testa, ma riuscì a mangiare ieri sera gli asparagi.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22:

Sciagura evitata. — Oggi un operaio della Ditta Giacobbi e Vascellari, mentre lavorava sul coperto dell'Hotel Progresso, sdrucciolò e rimase penzoloni dalla grondaia.

Accorsa gente, fortunatamente potè essere salvato da una finestra. L'hotel ha un'altezza di circa 15 metri.

Minatori del Genio. — Dal 25 al 30 corrente sarà qui di passaggio la 3.a compagnia minatori del 5.o regg. genio.

Padova

Un episodio gentile

PADOVA — Ci scrivono 22:

Alcuni giorni addietro giungeva da Roma alla direzione dell'Istituto per l'Infanzia abbandonata un plico che recava l'intestazione del ministro della Real Casa.

Il plico venne aperto, e con lieto stupore si trovò che conteneva una grande splendida fotografia del Re, con la firma autografa. Il dono era accompagnato da una lettera del generale Ponzio Vaglia che diceva:

« Pervenne a S. M. il Re una domanda invocante, a nome di codeste allieve, una fotografia della Maestà Sua, munita di firma autografa. A tale voto, ispirato da sentimenti gentili e devoti, il nostro Sovrano si è degnato corrispondere incaricandomi di rimettere alla S. V. l'unito ritratto recante la dedica alla benefica e provvida opera. Lieto di adempiere tale ufficio, mi valgo della occasione per dichiararle, signor Direttore, la mia osservanza ».

La direzione.... cascò dalle nuvole. Il dono era graditissimo, e anche desideratissimo, ma.... nessuno lo aveva chiesto. O, almeno, non lo aveva chiesto la direzione.

Ma ecco che, appena annunziato il dono alle allieve della sezione femminile, un gruppo di ragazzine si mise a gridar di gioia e a applaudire. Cos'era successo?

Che alcune fra le allieve più grandicelle, senza dir nulla ai superiori, avevan tramato il grazioso complotto di chiedere un ritratto al Re, e subito si eran poste a preparare la lettera necessaria. Poi, letto insieme ognuna il proprio componimento, venne scelto quello che parve il più adatto, e sempre segretamente, racimolando a uno a due centesimi quel tanto che bastava per il francobollo e per la busta, in un momento di libera uscita misero alla posta la lettera indirizzata « Alla Sua Maestà del signor Re d'Italia, Roma ».

E il Re, che aveva compresa tutta la cara freschezza dell'atto gentile, si è affrettato a soddisfare il desiderio delle povere buone piccine.

Una partita cavalleresca

Leggiamo nella *Provincia* di stasera:

«In seguito a una violenta polemica giornalistica, è avvenuto l'altro giorno un vivace diverbio seguito, pare, da vie di fatto fra due insegnanti della nostra città.

Sembrava che tutto fosse finito così, quando uno dei due mandò all'altro un cartello di sfida. Ebbe quindi luogo lo scambio dei padrini; e lo scontro venne fissato per iersera alle 6.

Se non che, poco prima dell'ora stabilita, uno dei due primi fece chiedere 24 ore di proroga affine di ottenere una certa modificazione nelle condizioni di scontro. Dopo di ciò i padrini del richiedente si sarebbero ritirati.

Fino alle ore 17 d'oggi nessuna altra notizia».

Inaugurazione di un dormitorio. — La solenne inaugurazione del Dormitorio «Eugenio Fuà» (Via Torresino, 4) avrà luogo domenica, 26, alle ore undici.

Sulle traccie di un feritore. — Ben poche speranze rimangono per salvare quel Crivellari Adamo di Voltabarozzo ferito con una tremenda legnata alla testa. Egli si trova in uno stato di assopimento continuo; durante l'operazione gli venne estratto un pezzo di calotta cranica delle dimensioni di una moneta da cinque lire. Nella cavità venne trovato un ematoma, pure estratto.

Dalle prime indagini, risulterebbe che il fatto si è svolto nel modo seguente:

Il Crivellari si sarebbe trovato verso le 1 di notte sulla strada della Guizza col cognato Dal Porto Abramo e con certi Luise Pasquale e Luigi Centon.

Erano tutti alticci e discorrevano animatamente fermi in mezzo alla strada. Ad un tratto sopraggiunse un ciclista, certo Giacon Giuseppe il quale investì due della comitiva.

Successe una disputa e quindi il Centon e il Giacon vennero a pugni. Fu durante la colluttazione che costoro si accorsero che a terra giaceva il Crivellari. Sembra che questi sia nel frattempo — non si sa ancora per quale motivo — venuto a rissa col Dal Porto, il quale con la scusa di andare in cerca di un lume, si allontanò senza farsi più vedere.

I carabinieri si sono ripetutamente recati alla sua abitazione per cercarlo, ma egli non vi ha ancora fatto ritorno.

Gara di marcia fra ufficiali e sottufficiali. — Ebbe luogo stamattina una interessante gara di marcia fra ufficiali e sottufficiali del 13.o fanteria.

L'itinerario per gli ufficiali era il seguente: Padova, Ponte dei Greci, Canale del Piovego, Strà, S. Pietro di Strà, Galta, Ponte Vigonovo, Vigonovo, Tambella, Gramogne, S. Gregorio, Ponte dei Greci, Circonvallazione interna, Caserma Santa Giustina.

I sottufficiali eseguirono l'itinerario in senso contrario. Il percorso era di chilometri 25; la partenza venne data alle 4.30.

Degli ufficiali il primo ad arrivare fu il tenente signor Bartolotti Domenico che compì l'intiero percorso in ore 2.56; secondo giunse il sottotenente Moretti Carlo, in ore 3.20.

Dei sottufficiali arrivò primo il furiere Piccitto Michele in ore 3.35; secondo il sergente Di Marca Michele in ore 3.50.

Il discorso Cornaggia sulle alleanze

Ci telefonano da Padova, 22 sera:

Nella sala della Gran Guardia, affollata di un pubblico fittissimo e vario, l'on. Carlo Cornaggia deputato di Milano ha tenuto stasera l'annunziata sua conferenza politica. Presentato con belle parole dal comm. Bisi, l'oratore parlò in forma piana, precisa, incisiva. Dopo aver accennato alla sincerità dell'alleanza fra conservatori e cattolici, che non deve suscitare in nessuno alcun rossore per la comunanza che unisce i due partiti, fa una breve storia delle alleanze che sorsero prima spontaneamente per impulso personale, poi governate dalla disciplina, a forza organizzate. Nel programma di questa unione vi è soltanto un ideale di libertà e di lavoro fecondo.

Notevole il punto in cui dice che nessun rimpianto deve animare i cattolici pel passato; soltanto li deve unire la fede nell'avvenire sotto le istituzioni che li reggono.

Applausi accolsero l'accenno alle sette massoniche ed al monopolio di libertà che vorrebbero arrogarsi i radicali, i quali la libertà non vorrebbero largire agli altri, quando essa potesse tornare utile allo sviluppo di idee che non sieno le loro.

Accennando all'episodio di Bergamo, si augura che presto ritorni la concordia per la quale il candidato Bonomi ha sacrificato la sua candidatura, che era riuscita vittoriosa alla prima prova. Dice: — Noi cattolici e conservatori ci uniamo per la difesa della libertà, pel rispetto a tutti, pel benessere di tutti.

Riguardo alla situazione politica dice: — E' strano che il Governo possa mantenersi per l'abilità di un uomo più che per vero buon senso di maggioranza parlamentare. Trova anche strano che l'on. Sonnino salendo al potere abbia creduto di assicurarsi la posizione col chiamare al Governo dei radicali anticlericali, tradendo le speranze che la nazione aveva in lui.

Grande è la comunanza di idee fra cattolici e moderati. Tutti i cattolici — dice — vogliono essere sotto il regime costituzionale, e ciò da più tempo che non si creda.

Riguardo alla questione sociale osserva che non ci si deve allarmare di eccessi possibili, perchè basta la devozione che la democrazia cristiana ha verso le autorità ecclesiastiche, ed il rispetto a tutti, umili e possenti, per allontanare qualsiasi timore.

Infine nota la concordia che anima i due partiti, di volere la Patria libera ed una. Ma la nostra meta, soggiunge, è che alla concordia dei voleri corrispondano dei risultati pratici, ossia delle maggioranze forti e leali, capaci di dar regimenti più illuminati e sinceri, come molte città ne danno l'esempio con nobile ardimento. Così deve avvenire del governo: che sia rispondente alle nostre aspirazioni e capace di attuarle senza transazioni, senza debolezze.

Il discorso dell'on. Cornaggia, limpido, onesto sincero, senza nessuna reticenza sopra alcuno dei più vitali argomenti, fu alla fine calorosamente applaudito.

Dopo il discorso venne offerto all'on. Cornaggia un banchetto all'Hotel Fanti. Allo *champagne* vi furono numerosi brindisi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Gli stipendi ai maestri elementari. — Da una statistica recentemente compilata da questo ufficio scolastico, rileviamo come gli stipendi dei maestri di questa provincia pagati nel 1907, ammontano alla cifra di L. 470.657 ed il contributo in ragione del 9 per cento dovuto al Monte Pensioni dagli insegnanti stessi ammonta a 42.359.05 lire.

Denuncia. — Il propagandista socialista Italo Vicentini, direttore della *Lotta*, è denunziato all'autorità giudiziaria per avere ingiuriato il delegato di P. S. sig. Cavallini nella circostanza dello sciopero dei fornaciai nel Basso Polesine.

Società dei pubblici festeggiamenti. — Iersera si è radunato il Consiglio Direttivo della locale Società per pubblici festeggiamenti ed ha approvata la costituzione di una sezione tiro a volo con lo scopo di organizzare parecchie giornate di tiro durante l'anno

Il Consiglio Direttivo ha inoltre delegato il suo pres. avv. Ubertone e il suo vice pres. sig. Vincenzo Casalini di rappresentare la società al Grande Convegno delle Società di Tiro a volo che avrà luogo domenica 2 giugno a Lendinara, convegno nel quale sarà costituita una Federazione provinciale fra le società della Provincia e compilato un calendario sportivo per evitare la coincidenza di più tiri nel medesimo giorno e in diversi luoghi del Polesine.

Grande tiro alla quaglia. — Domenica 26 corr. nello Stand della Società, all'Ippodromo comunale, avrà luogo un tiro alla quaglia con numerosi premi.

Questa sera sarà compilato ed approvato il programma del tiro stesso.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

Al palazzo provinciale si riunirranno venerdì i sindaci ed i deputati provinciali di Treviso e Venezia interessati, per discutere circa la costruzione della linea tramviaria Mestre-Treviso-S. Artemio.

Martedì 23 vi sarà una riunione della commissione per la diapsis pentagona.

Nella riunione di domani la Deputazione stabilirà l'ultima riunione dell'attuale consiglio per i primi del mese venturo.

Il concerto degli amici della musica (ricordiamo) si terrà domani sera alle ore ventuna precise. I palchi sono anche per questo concerto vendibili presso il sig. Baratto. prevede anche per domani sera un teatrone completo.

Il direttore dell'Ospitale civile. — Iersera il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile è addivenuto alla nomina del nuovo direttore dell'Ospitale. La scelta cadde sul dott. Giuseppe Finzi, attuale medico primario all'Ospitale di Casal Monferrato.

I concorrenti erano una quindicina e la commissione giudicatrice dei titoli era presieduta dal sen. De Giovanni.

ODERZO — Ci scrivono 22:

Dimissioni ritirate. — Siamo lieti di poter annunciare che il Presidente ed i membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, che come avevo a suo tempo riferito, avevano presentate le dimissioni, avendo finalmente l'autorità tutoria dato parere favorevole circa la costruzione di N. 6 casette ad un piano per alloggiare famiglie bisognose impossibilitate a trovarsi un'abitazione, ritirarono le dimissioni ed in un fondo della Congregazione di Car. qui al Gorgazzo, sono già incominciati i lavori per la costruzione di dette case che serviranno ad alloggiare quelle famiglie che si trovano attualmente nel fabbricato ex Lazzaretto di proprietà della Società.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Per la ferrovia del Cadore. — Per iniziativa dei Sindaci di Conegliano e Vittorio, venerdì p. v. alle ore 13 avrà luogo in questo Palazzo municipale una riunione alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei Comuni interessati, nonchè i deputati e consiglieri provinciali di Conegliano e Vittorio; allo scopo di promuovere un'azione comune per la costruzione di una linea ferroviaria diretta Venezia-Cadore, per Conegliano e Vittorio.

Una visita del medico provinciale. — In seguito agli articoli pubblicati dal nostro e da altri giornali circa un'infezione sviluppatasi in alcuni bambini dopo la vaccinazione, d'ordine del R. Prefetto di Treviso oggi si recò qui e nel vicino Comune di Tarzo il cav. D.r Pagliani, medico provinciale. Dalle visite pratilate da questo distinto funzionario è risultato che, specie nel Comune di Tarzo si ebbero a lamentare dei casi di grave infezione dovuti, fino a prova contraria, al pus virulento. E' certo che in seguito alla visita del medico provinciale verranno presi opportuni provvedimenti.

SUSEGANA — Ci scrivono 22:

L'afta epizootica. — In seguito a decreto del R. Prefetto di Treviso, tutte le stalle situate alla località Barco di questo Comune, sono state dichiarate infette essendosi sviluppata l'afta epizootica nei bovini di proprietà del co. Ottaviano Collalto di S. Salvatore.

Venne applicato un attivo e rigoroso servizio di polizia veterinaria per impedire la diffusione della malattia.

RESANA — Ci scrivono 22:

(P. Z.) **La fermata sulla Valsugana** si farà anche qui, a breve distanza dal capoluogo.

Ciò produsse ottima impressione fra questi abitanti, che ne riconoscono i non piccoli vantaggi.

Sarebbe pure desiderabile che, giacchè passa di qua il filo telefonico Padova-Castelfranco, il Comune si facesse abbonato con un posto relativo, che sarebbe comodo e utile.

L'area per le erigende scuole della frazione di San Marco sembra trovata.

Speriamo che le pratiche procedano bene, e che, superate certe eventuali difficoltà burocratiche, le scuole suddette sieno presto un fatto compiuto.

Lo stato delle nostre campagne è ottimo; in questi giorni abbiamo avuto pioggia abbondante, e tutto promette una buona annata. Anche i bachi sono nati bene dappertutto ed hanno già fatta la prima muta.

Sono terminati i lavori di ristauro e di abbellimento, che l'egr. cav. prof. Alessandro Dalla Costa fece fare a certi suoi locali situati nel centro di questa bella borgata. Ora sappiamo che altri proprietari sono intenzionati di seguirne l'esempio.

Noi non possiamo che applaudirli, ed augurare che sorgano altri locali, per abitazioni di famiglie civili ed operaie, perchè ne è lamentata la grande penuria.

Nella frazione di Brusaporco giovedì p. v. verrà collaudato il nuovo organo liturgico costruito dalla ditta Fratelli Zordan di Cogollo vicentino.

Ci si dice che tale organo sia opera pregevole e modernissima. Sentiremo il giudizio dei collaudatori Ravanello, Lanzarini ed altri.

Udine

Per la linea telefonica Udine-Venezia

UDINE — Ci scrivono 22:

Il Ministero dei LL. PP. ai reclami della Camera di Commercio pel difettoso funzionamento della linea telefonica Udine-Venezia, ha risposto di aver ordinato che col 1.o luglio p. v. venga posato il nuovo filo telefonico governativo sulla linea Treviso-Venezia. Con tale provvedimento il servizio telefonico interurbano della nostra città risentirà rilevante vantaggio, mentre assicura che la deficienza attuale è assolutamente indipendente da difetto degli apparecchi, essendo i medesimi di tipo per grande distanza. Ha però disposto per una pronta verifica degli apparecchi installati nell'ufficio telegrafico di Udine.

Il minacciato minuscolo sciopero delle sartine addette al laboratorio Zuliani-Schiavi, gestito dalle signorine Tonello, è scoppiato stamane non essendo state loro concesse subito, ma soltanto promesse — in attesa della compilazione di un regolamento — le due ore d'intervallo nel mezzogiorno. Le graziose lavoratrici dell'ago hanno abbandonato il lavoro, decise a non riprenderlo se non saranno accontentate nel loro modesto ed equo desiderio.

Per la mostra d'arte decorativa friulana che si terrà nei mesi di agosto e settembre, il Comitato nell'adunanza di iersera, presa conoscenza delle pratiche finanziarie esperite dall'apposita commissione, deliberò di indire speciali spettacoli, quali spettacolo lirico di primo ordine, gare pirotecniche, corse ciclistiche di lungo percorso, ecc.

Gli aderenti all'Associazione nazionale degli impiegati ferroviari dello Stato, nella riunione di iersera — dopo eletto a presidente di questa sezione il sig. Eugenio della Vedova — chiamati a deliberare sull'indirizzo da dare all'Associazione nei riguardi della già esistente organizzazione del Sindacato ferrovieri italiani, affermarono l'autonomia dell'Associazione nazionale degli impiegati ferroviari di Stato, non escludendo però il principio della fraterna solidarietà colle organizzazioni aventi affinità di scopi e di tendenze.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 22:

Pompieri volontari? — Un'anno e mezzo fa il nostro Comune che fin d'allora era sprovvisto — acquistava una pompa per incendi, i cui esperimenti diedero buoni risultati. Ora, per iniziativa di alcuni volonterosi, si sta costituendo un corpo di pompieri volontari.

Sembra che in seguito a questa iniziativa il Consiglio Comunale, in una delle prossime tornate, sia deciso a stanziare una somma a tale scopo.

La buona idea dei volonterosi cittadini merita l'elogio di tutti, epperciò speriamo che i nostri amministratori vorranno provvedere con urgenza, definitivamente.

Le truppe. — In seguito alla venuta delle truppe alcuni proprietari di scuderie si fecero a ricusare preventivamente l'alloggio alle truppe stesse durante il loro soggiorno in questo Capoluogo per le esercitazioni di tiro, accampando ragioni infondate, e dimostrando palesemente di non voler tutelare gli interessi del paese.

In seguito però all'interessamento del nostro Sindaco, pare che i riluttanti si decidano ad annuire alle giuste esigenze dei cittadini tutti. Che se però fossero per insistere, dovranno assumersi l'intera responsabilità di fronte ai cittadini i quali da oltre un ventennio ritraggono non lievi guadagni dalla permanenza delle truppe.

Giova — per amore del vero — soggiungere che i ricalcitranti sono proprio quelli che per un lungo periodo di anni incassarono laute somme per l'acquartieramento militare.

Verona

Per la mano d'opera

VERONA — Ci scrivono 22:

In seguito all'ultimo sciopero dei muratori, i capimastri e gli imprenditori dovettero aumentare i salari, mentre le costruzioni in corso erano state da loro assunte in base alle vecchie tariffe. Ciò arrecò non poco danno ai costruttori i quali si riunirono in assemblea e votarono un ordine del giorno nel quale esponendo il rincaro della mano d'opera, dei materiali e l'aggravio delle tasse, fanno voti che le vecchie tariffe siano aumentate in equa proporzione agli aggravi. Si dà incarico al Consiglio di amministrazione di comunicare l'ordine del giorno alle autorità civili e militari, agli uffici tecnici ed agli ingegneri.

Nel primo collegio

Gli amici dell'on. Lucchini non si attendevano affatto ch'egli presentasse alla Camera le sue dimissioni da deputato. Iersera stessa taluno di essi, fra i capi del partito democratico, dicevano di credere che egli avrebbe rifiutata la promozione per non abbandonare i suoi elettori.

Ora la candidatura dell'on. Lucchini sarà ripresentata dai democratici. Si ignora per ora il contegno che assumeranno gli altri partiti!

E' curioso ricordare come si svolse l'ultima elezione dell'on. Lucchini. I moderati e i cattolici si erano astenuti dalla lotta e contro l'on. Lucchini, candidato democratico, era sceso in lizza solo il signor Venturelli, segretario della Camera del Lavoro, sostenuto naturalmente dall'elemento socialista. La lotta da parte dei sostenitori dell'on. Lucchini procedette fiacca, perchè non si dava troppa importanza alla candidatura del Venturelli. Ma nel pomeriggio fu noto che i voti per il Venturelli crescevano a centinaia e che la sua riuscita poteva essere probabile. Allora si mossero molti moderati che accorsero a portare il loro voto all'on. Lucchini impedendo così la riuscita del socialista e salvando il candidato democratico dalla caduta.

Da fonte autorevole riceviamo in data 21, e in omaggio alla verità pubblichiamo:

«Ieri la *Gazzetta di Venezia* aveva da Verona che d'ordine fu sospesa la demolizione delle case intorno l'abside di San Fermo e che furono trovati avanzi delle mura di Gallieno! Niente di tutto ciò è vero. Oggi la *Gazzetta* ha pure da Verona che il Municipio ha vietato le antenne centrali pel tram elettrico sul Corso V. E. Ebbene, il Municipio *non ha vietato nulla*.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 22:

L'Esposizione agricola. — Stamane il Comitato esecutivo dell'Esposizione agricola concluse con l'impresa Toffanin di Lonigo il contratto per la costruzione delle tettoia in legno del recinto e di due elegantissimi ingressi alla mostra.

Tra giorni il Comitato generale approverà il progetto di dettaglio ed ai primi di giugno incominceranno i lavori.

Ultima ora

IN RUSSIA

Le perquisizioni ai deputati socialisti

Pietroburgo, 22

La perquisizione operata ieri sera nel l'appartamento preso in affitto dai deputati socialisti provocherà senza dubbio nuovi incidenti nella prossima seduta della Duma. Già ieri la prima perquisizione aveva provocato una dichiarazione del ministro della giustizia.

L'aumento dei delitti dei terroristi

Pietroburgo, 22

I giornali pubblicano numerosi telegrammi dalle provincie che segnalano l'aumento dei delitti dei terroristi e i saccheggi e l'aumento della agitazione contro il governo liberale in conseguenza del complotto contro lo Czar e della attitudine della sinistra della Duma.

La «Gazzetta della Borsa» dice che il leader del gruppo di destra e i membri del consiglio dell'impero hanno manifestato la intenzione di svolgere una azione comune per ottenere il consolidamento della politica del governo.

Nei giorni scorsi numerosi arresti politici sono stati fatti a Pietroburgo e a Mosca; un centinaio di membri della agitazione militare tra cui alcuni ufficiali sono stati arrestati.

Proteste di deputati di destra

Pietroburgo, 22

La «Novoie Vremia» pubblica una lettera di 54 deputati di destra e di moderati che protestano contro la recente dichiarazione fatta alla Duma dal presidente Golovine il quale ha affermato che la mozione di felicitazione allo Zar per lo scampato pericolo era stata votata dalla unanimità.

La lettera dice che una simile affermazione è inammissibile; è evidente che l'assenza della sinistra durante il voto della mozione equivaleva ad una protesta contro i sentimenti in quella mozione espressi.

Sciopero di inscritti marittimi ad Amburgo ed Altona

Altona, 22

Circa 500 iscritti marittimi di Amburgo e di Altona hanno deciso all'unanimità di mettersi subito in isciopero. Lo sciopero comprende tutto il personale delle navi, compreso quello delle macchine ad eccezione dei barcaiuoli, dei pescatori e dei marinai addetti ai rimorchiatori.

Ancora l'attentato al presidente del Guatemala

Londra, 22

La legazione del Guatemala comunica la nota seguente: na comunicazione del Guatemala ricevuta oggi, dice: Iermattina le autorità scoprirono parecchie persone implicate nell'attentato del 25 aprile contro il presidente della repubblica. Nessuno avendole volute ospitare avevano dovuto fuggire in una casa abbandonata nel sobborgo della città, Cero del Garnier. Dopo aver ucciso un maggiore, ferito un colonnello ed un altro ufficiale, i colpevoli fuggirono.

La situazione dell'incrociatore "Chanzy"

Shanghai, 22

L'incrociatore *Chanzy* è sempre nella stessa posizione. Quantunque il mare sia agitato, un rimorchiatore potè avvicinarlo. La prua è molto danneggiata, la chiglia è sommersa. Ad alta marea si spera di riporlo a galla facendo uso di un «dock» galleggiante e di catene passate sotto la chiglia. L'incrociatore *Alger* e quattro torpediniere si tengono pronte a prestargli aiuto quando lo stato del mare lo permetterà.

Sei contadine e un fanciullo annegati

Belgrado, 22

Il ponte di legno sulla Morava presso Pozarevac crollò mentre passavano 20 contadini. La maggior parte si salvarono nuotando, ma sei contadine ed un fanciullo annegarono.

Gli scioperi nelle miniere di Johannesbourg

Johannesbourg, 22

Lo sciopero è ora generale. Gli operai bianchi di 37 miniere scioperano. Ad East, Rand White, Dup City e Jiuspery i minatori si rifiutarono di unirsi allo sciopero. Tuttavia è più che probabile che si uniranno quanto prima al movimento. Non vi fu finora nessun incidente. I direttori delle miniere prevennero i minatori che non sarebbero riammessi al lavoro se scioperassero.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 e 22 maggio — Vap. inglese «Garscube» cap. Supton, da Filadelfia, merci — A. U. «Espero» cap. Bartoli, da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, da Fiume, merci — A. U. «Samiramis» cap. Martinolich, da Alessandria, passegg. — A. U. «Federica» cap. Suitora, da New Orleans, merci — A. U. «Orion» cap. Tommanovich, da Trieste, granaglie — Inglese «Crasswell» cap. Appleton, da Cardiff, carb.

Spedizioni e partenze del 22 maggio — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich, per Fiume, merci — A. U. «Espero» cap. Bartoli, per Trieste, merci — Ital. «Melo» cap. Ventre, per Trieste, merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco, per Ravenna, merci — Ital. «Gallipoli» cap. Cappolino, per Brindisi, merci — Ital. «Tirreno» cap. Cafiero, per Genova, merci — A. U. «Semiramis» cap. Martinolich, per Trieste, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Clintonia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Szell Kalman» da Barry, carbone.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Belga cap. Negro da Swansea, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 174 — Cereali 11 — Cotoni 8 — Varie 71 — Per la Ferrovia 105 — Totale generale 369.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 22 — Mercato di discreti affari con aumento di circa 25 cent. nei grani. Frumentoni attivi pressochè invariati.

Frumento Piave da —.—; Fiorentino fino da L. 23.75 a 23.85; Buono mercantile da 22.75 a 22.90 — Frumentoni pignoletti coloriti da 14.00 a 14.25; Gialloncino da 13.40 a 13.50; Napolet e Friulotti da 13.15 a 13.50; Agostano da 13.00 a 13.25 — Avena da 19.00 a 19.25

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.40 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.70.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.80 — pel 10 agosto 84.90 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dic. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 75.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni 33.000 — di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; Domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; Dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.48, 6.47 — Maggio Giugno 6.48, 6.46 — Giugno Luglio 6.37, 6.36 — Luglio Agosto 6.32, 6.31 — Agosto Settembre 6.22, 6.20 — Settembre Ottobre 6.14, 6.13 — Ottobre Novembre 6.06, 6.05 — Novembre Dicembre 6.03, 6.02 — Dicembre Gennaio 6.02, 6.01 — Gennaio Febbraio 6.01, 6.00.

NEW YORK, 22 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sostenuto — Luglio C. 10.74 — Ottobre 10.99.

HAVRE, 22 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 7400 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e del 22: Rame best selected Ls. 112, 112 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 101.10, 101.10 — Id. id. 3 mesi 107.6, —.— — Stagno cont. 189.15, 189.10 — Id. 3 mesi 185.10, 185 — Piombo spagn. cont. —.—, 20.2.6 — Id. inglese 20.7.6, 20.10 — Zinco cont. 25.17.6, 25.15 — Antimonio cont. 78.10, 78.10 — Ghisa Middlesborough 61 1/2, 60.3 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 22 — Chiusure del 20 e 22: Frumenti: Mercato del 20 sost.; Maggio 104 1/2 — Merc. del 22 fermo; Maggio 108.

CHICAGO, 22 — Chiusure del 20 e del 22: Frumenti: Mercato del 20 sost.; Maggio 97 5/8 — Merc. del 22 fermo; Maggio 105 5/8. Mais: Merc. del 20 sost.; Maggio 53 1/4 — Merc. del 22 sost.; Maggio 54.

PARIGI, 22 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 33.10 — Mese prossimo 33.50 — Luglio Agosto 33.60 — 4 mesi primi 31.80.

Frumenti: Mercato fermo — Corrente 25.75 — Mese pross. 26.10 — Luglio Agosto 25.40 — 5 mesi primi 24.00.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.80. Segale: Merc. fermo — Corr. F. 19.50.

ANVERSA, 22 — Frum.: Merc. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.87 — Id. corrente 26.87 — Giugno 27.12 — Luglio Agosto 27.50 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 22 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.95.

CAFFE'

HAVRE, 22 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 22.000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 36.25 — 2 mesi dopo il corrente 35.75 — 4 mesi id. 35.50 — 6 mesi id. 35.50 — 8 mesi id. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: Corr. F. 40.50 — Mese pross. 41.00 — Luglio Agosto 41.25 — 4 mesi primi 37.25 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 22 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un'altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz' ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 22 Maggio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.24.

CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123 17 1/2	123 27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,20	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 85	99 95	—.—	—.—	5
Londra	25 19	25,20 1/2	24,96	24,98	4
Svizzera	100.00	100 07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104,65	104,75	—.—		

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,90
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	355 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	822 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	159 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1235.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	130 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94.65
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/8
Obblig. Lombarde	82.00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	94 60
Banca di Parigi	1490.00
Tunisine nuove	463.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102.52
Rend. ungh. 4 0/0	95 25
Rend. spag. 4 0/0	93 50
Banca ottomana	701 00
Argento fine	111,00
Azioni Suez	4260 00
Lotti turchi	152,75
Rendita Russa	61,60
Ferr. mer. a term.	717,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,62

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	659.00
Lombarde	128.50
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 75
» su Londra	240 62
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	98 15
» » (carta)	98 35
» » (oro)	117.20
» » (ungh.)	93,90
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	85
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 00
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	100 00
Argento fino	30 1/2
BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	206,00

PARIGI, 22 — Tendenza lorda.
VIENNA, 22 — Tendenza calma.
BERLINO, 22 — Tendenza migliore.

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 109 — Soc. Acqua Pia 1625 — Az. Soc. Omnibus 305 — Az. Soc. Gaz 1187 — Az. Soc. Condotte d'acqua 405 — Soc. It. pel Carburo 1238 — Immobiliare 281.75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Irene sembrava trasformata. Col respiro breve ed affannoso, col cuore palpitante, si abbandonava alla stretta appassionata del giovane, rovesciando indietro lentamente il capo, con gli occhi semichiusi, offriva le labbra infuocate ai suoi ardenti baci.

— Ed ora vorrete ancora partire? — domandò dopo un lungo silenzio la marchesa svincolandosi dal braccio di Gontrano.

— Partirò, Irene, ma per tornare ben presto e farvi mia, mia per sempre, e non lasciarvi mai più.

— Adesso desidero che restiate — replicò la giovane in tono imperioso.

— Vi dico che lo desidero, ma ciò non mi è possibile.

— Ed io vi ripeto che è necessario, che lo dovete! Sì, lo dovete, mi capite? Lo dovete perchè io lo voglio.

Ella parlava sottovoce, ma con accento appassionato ed agitato.

— Mio Dio! Non lo posso! — ripetè Gontrano disperato.

Irene gli si avvicinò di nuovo e, gettandogli le sue braccia al collo gli sussurrò fra due baci:

— Gontrano, amor mio, resta qui, te ne prego! Se mi ami non partirai.

— Anima mia, te lo giuro, devo partire, non posso rimanere.

— Non potete? Non è vero, non volete.

E così dicendo la marchesa si scostava da lui movendo a passo concitato verso casa. Il giovane barone la seguì, pregandola e scongiurandola con le lagrime agli occhi, ma invano. Ella non gli rivolse più nè uno sguardo, nè una parola, e quando egli tentò di prenderle la mano, la ritirò indispettita.

Ai piedi della gradinata si fermò un momento e lo fissò in volto coi suoi grandi occhi oscuri, come se volesse ancora una volta invitarlo tacitamente ad accondiscendere ai suoi voleri, ma il giovane rimase inflessibile.

— E' impossibile! — esclamò triste ed accasciato. — Sarebbe una viltà. Chiedetemi tutto, ma non di transigere sul mio onore.

A tale risposta la marchesa crollò le spalle, salì la gradinata ed attraversò la sala del piano senza altrimenti curarsi di lui.

Il vecchio segretario era sempre al medesimo posto e nello stesso atteggiamento.

Irene rientrò calma come sempre nella gran sala e sedette nuovamente presso il piccolo tavolino sul quale ardeva una lampada molto alta. La luce concentrata da un largo paralume le rischiarava il viso.

Era pallida e tranquilla come Gontrano l'aveva sempre veduta, ma l'espressione affettuosa e cordiale era scomparsa dalla fisonomia fredda e severa.

Il giovane barone si era fermato nella semi-oscurità della sala di musica, non avendo il coraggio di presentarsi, agitato come era, alla società riunita nel salone di ricevimento. Contemplava da lungi Irene e si sentiva straziare il cuore. Da quella bocca strettamente serrata non sarebbe mai uscita una sentenza favorevole al suo amore. Doveva forse piegarsi ai suoi ordini e rimanere? No, era impossibile! Dunque doveva rinunciare ad Irene e perdere con lei tutta la sua felicità? Combattuto fra l'amore ed il dovere non sapeva a qual partito appigliarsi. Un profondo sospiro gli uscì dal petto. Werner, rimasto allora immobile, volse lentamente la testa e squadrò Gontrano, sulla cui persona si rifletteva la luce proveniente dal salone attiguo da capo a piedi. Poscia si alzò ed avvicinandoglisi gli disse:

— Non mi avete voluto ascoltare, non mi avete creduto! Ebbene, non avevo ragione?

Il giovane non rispose.

— Che cos'è accaduto? — domandò il segretario.

— Devo lasciare Parigi domani o dopodomani — rispose il barone.

— Perchè?

— Con due parole Gontrano gli spiegò che aveva ricevuto una lettera di suo padre e da un momento all'altro stava aspettando l'ordine di essere chiamato al reggimento.

— Glielo avete detto?

— Sì!

— E che vi ha risposto?

Il barone tacque confuso.

— Ve lo dirò io — soggiunse il vecchio Werner. — Esige che restiate qui, lo vuole assolutamente. In lei ciò è naturale! Cosa mai le importa il vostro onore... E voi cedete?

— Non lo posso! — replicò Gontrano disperato, senza accorgersi, che si lasciava involontariamente sfuggire il segreto di quanto era accaduto fra lui ed Irene.

Werner gli prese la destra, stringendoglieła cordialmente.

— Mio giovane amico — gli disse in tono solenne — nella vita non vi è che una retta via da percorrere sino alla fine. Guai a chi se ne allontana.

Gontrano si portò la mano agli occhi e si accostò alla finestra per nascondere una lagrima che gli spuntava sul ciglio. Distingueva chiaramente i due filari di alberi del viale ove pochi minuti prima credeva essere giunto all'apice della felicità. E forse ora era perduta, scomparsa per sempre?

Incapace di sopportare questo pensiero atroce, si allontanò dalla finestra e sedette al pianoforte intuonando distrattamente un breve preludio. Irene, sentendo suonare, stette un momento in ascolto; poi si alzò, entrò nella sala semibuia ed avvicinandosi al piano disse al giovane barone:

— Suonate quella romanza così mesta che mi piace tanto.

— Il mio braccio non mi permette ancora di muoverlo liberamente — rispose Gontrano — ma suonerò del mio meglio per accontentarvi.

— E con un braccio ferito volete mettervi in viaggio, salire a cavallo e combattere? — replicò la marchesa con un sorriso.

Per tutta risposta il giovane principiò a suonare la canzone richiesta, dando alla melodia un'espressione di soave tristezza, che Irene, senza punto curarsi della presenza di Werner, gli pose la mano sul capo, sfiorandogli il volto con una leggera carezza, poi pronunciò alcune parole con voce tanto sommessa da renderle inintelligibili.

— Che cosa dite? — chiese Gontrano agitatissimo

Invece di rispondere, la marchesa si allontanò sollecita e scomparve da una porta che metteva in un'anticamera, senza tornare nella gran sala.

Il giovane rimase per alcuni istanti concentrato nei suoi pensieri; poi, volgendosi verso il vecchio segretario, gli strinse la mano in silenzio e se ne andò senza accommiatarsi da nessuno.

Al mattino seguente Gontrano ricevette il telegramma atteso. Suo padre gli partecipava semplicemente che era richiamato sotto le armi, senza aggiungere altro. Conoscendo il figlio, era sicurissimo che dietro ciò sarebbe partito immediatamente da Parigi e non si sbagliava.

Gontrano non ebbe neppure per un minuto il pensiero di sacrificare al suo amore il dovere. Però poteva benissimo mettersi in viaggio la sera ed approfittare ancora di quest'ultimo giorno di libertà per avere un colloquio decisivo con la bella vedova.

Le scrisse un breve biglietto scongiurandola di riceverlo nel corso della giornata: «Devo assolutamente partire questa sera, le diceva, e desidero ardentemente accommiatarmi da voi».

Rimise la lettera ad un domestico dell'albergo ingiungendogli di aspettare la risposta.

Questi tornò dopo una mezz'ora, che parve un secolo al giovane innamorato.

— Ebbene, la risposta? L'attendo, presto! — esclamò impaziente.

— Non mi hanno dato risposta in iscritto — replicò il domestico. — Mi hanno detto soltanto a voce che va bene

— A chi avete dato la lettera? — urlò Gontrano furibondo.

— Ad un servitore.

— Eppoi?

— L'ha portata alla signora marchesa, ed è tornato dopo alcuni minuti dicendomi che va bene.

Il giovane chinò il capo e rimase per un momento così sconcertato da non sapere a qual partito apprendersi.

— Siete tornato qui direttamente? — domandò dopo una breve pausa.

— Difilato, signor barone, e di corsa.

— Allora tornate subito al palazzo di Aricourt, chiedete del servitore cui consegnaste la lettera, e ditegli che cammin facendo vi siete ricordato di aver avuto l'incarico di portare una risposta in iscritto e pregatelo di farvela avere. Se riescite, ecco, questo marengo è per voi.

(*Continua*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per

L. Mestre	10.20
O. Torino	4.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
Lusso S. N.	9.15
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
O. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.35
A. Bologna-Firenze	10.55
O. Firenze-Roma	14.48
D. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze Roma	22.45
O. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso	6.26
A. Treviso-Conegl.	8.5
D. Udine Trie. Vien.	10.40
L. Treviso	12.55
D. Pontebba Vienna	14.10
D. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.03
A. Udine	19.50
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
D. Casarsa	10.2[illegible]
D. Casarsa	14.2[illegible]
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da

L. Mestre	[illegible]
L. Mestre	[illegible]
Lusso N. V.	[illegible]
D. Torino	[illegible]
O. Padova	[illegible]
O. Verona	9.4
Dss. Milano	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	18.—
Lusso N. S.	[illegible]
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	5.10
O. Bologna	10.23
D. Roma-Firenze	13.46
M. Bologna	17.10
A. Bologna	19.12
Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso V. N.	[illegible]
M. Conegl. Treviso	6.31
L. Treviso	8.2
O. Udine	8.37
A. Conegliano	9.36
A. Pontebba-Udine	12.20
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	15.55
O. Cormons	17.23
O. Trieste-Udine	22.[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
O. Casarsa	5.15
D. Trieste	9.48
A. Casarsa Portog.	11.55
A. Casarsa Portog.	17.20
D. Trieste	21.30

Gli annunzi economici GAZZETTA DI VENEZIA costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

FITTASI S. Marco Campiello S. Fantino piccolo appartamento quarto piano, annue lire ottocento. — Scrivere subito fissando visita: Hugo, Castello 6380, Venezia.

AFFITTASI subito S. Marco parrocchia S. Maria del Giglio splendido appartamento signorile sette locali più cucina, camerini, terrazza, comfort moderno. — Rivolgersi fissando per visita: Hugo, Castello 6380 — Venezia

AFFITTASI da oggi a tutto 15 Novembre Villa completamente ammobigliata a Preganziol di Treviso, 10 minuti dalla ferrovia con giardino e scuderia. Per trattare rivolgersi al mezzà Bisacco S. Maria del Giglio, Campiello Contarini N. 2307 dalle 9 alle 11 meno i festivi.

CERCASI pel 1. Giugno corrispondente Italiano tedesco, francese pratico nel ramo commerciale tessuti Inutile offrirsi senza ottime refrenze. Scrivere I. 2625 V. Haasenstein e Vogler. Venezia

AFFITTASI S. Marco Campiello del vin parrocchia S. Zaccaria appartamento II piano per mensili L. 110 per vederlo trattare rivolgersi fondamenta del vin. N. 4653.

AFFITTASI presso famiglia civile camera ammobigliata Ss. Apostoli vicini al Giorgione 4667.

AFFITTASI subito tre grandi locali primo piano con riva d'approdo uso studio, impianto luce elettrica, acquedotto e vatercloset — Via 22 Marzo, Corte Michel, visitabili tutto il giorno.

VENEZIA Luglio - Ottobre. — Affittasi grande appartamento palazzo signorilmente ammobigliato. — Ragioniere Savini — Venezia.

STRA' affittasi villa con giardino, adiacenze. Rivolgersi Farmacia Roberti, Padova.

Vendite

CAUSA partenza vendesi subito grande capanna completa prima fila presso Restaurant Moda. Scrivere Hugo, Castello 6380.

VENDESI od affittasi a cinque minuti da Dolo verso Strà, splendida villa nuova costruzione con adiacenze, e circa 1 campo e 1/2 di terreno. Per trattative rivolgersi: Albergo Garibaldi, Dolo.

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

Diversi

GOVERNANTE cattolica cerca posto; conosce inglese, francese, tedesco, piano, disegno. — Heidkamp, Campo S. Angelo, 3581.

CERCASI subito da Ditta seria della Piazza provetto contabile conosca francese, inglese. Esigonsi serie referenze, pretese. Rivolgersi P. 2742 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Corrispondenze

(min. L. 1.)

DEAR Riceverai lettera, solito mezzo. Capisci? Grazie tue sincere, calde espressioni. Fosse tua forza morale pari tuo amore. Quanto darei averne certezza! mel giuri? Vivo combattuto fra speranza, timore, adorandoti sopra ogni cosa. Baci ardentissimi.

SI Come puoi pensare ch'io dimentichi ricordi promesse ed amore? Cattiva! Non prendere come vuoi quello che scrivo. Solo te adoro, null'altro penso, e se qualche momento di sconforto rattrista le nostre speranze, il cuore vigila forte immensamente amante. Se vuoi usarmi dispiacere viaggio, non mancano mezzi scusarsi. Resta casa tua dove potrai scrivermi ed io vederti a meno che tu preferisca divertimento. Scrivi subito, con meno fretta, cattiva mia. Bacio.

CA' GARZONI Visto sabato, martedi! Pubblicato ritardo, alludevo solo lui, resto anzi piacere. Tristi giorni! Non muteranno mai? Quanto riconoscente aveste voluto evitare ora e pel passato. Strano non abbiate voluto dare importanza fatto tanto addolorami. Baci cattiva.

N. B. — Ci dovete una differenza di cts. 15. *Il. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

BELLUNO Nob. Antonio Zen mediatore Locazione fabbricati, ville, appartamenti, terreni.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivaroo Ligure.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA
Società anonima — Sedente in Roma
Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 106,500

Convocazione dell' Assemblea generale straordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno di mercoledì 5 giugno p. v., alle ore 15, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nuovi accordi con lo Stato per la liquidazione finale della gestione del ventennio 1885-1905 *e deliberazioni relative.*

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 17 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale (piazza Grazioli, n. 5) o la Banca d'Italia o Banca Commerciale Italiana o Credito Italiano; *Palermo*, presso la Banca d'Italia o la Banca Comm. Italiana; *Bologna*, *Porto Maurizio* e *Venezia*, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Catania*, *Genova*, *Livorno*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale It.; *Firenze*, presso la Banca Comm. Italiana o il Credito Italiano; *Messina*, presso la Banca d'Italia o la Banca di Messina o la Banca Comm. Italiana; *Milano*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; *Napoli*, presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Torino*, presso il Banco L. Marsaglia o la Banca Commerciale Italiana; *Basilea*, presso la Basler Handels Bank; *Berlino*, presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte, s/m*, presso la Dresdner Bank; *Ginevra*, presso il Crédit Lyonnais; *Londra* presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Trieste*, presso la Filiale dell'Imperiale e Reale Privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito.

Si avvertono gli azionisti che per deliberare sugli oggetti di cui sopra occorre la presenza di almeno 40 azionisti, che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Roma, 17 maggio 1907.

La Direzione Generale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,40	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	95,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2903 — VENEZIA. Telef. N. 365.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Maggio 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 141 — Telefono Intercom. N. ... — Venerdì 24 Maggio 1907

L'ESITO DELLE ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO IN AUSTRIA

Affermazioni italiane in Istria — La vittoria di Bartoli

Vienna, 23

In tutte le provincie, eccetto nella Galizia, vi sono oggi i ballottaggi che sono in tutto 169.

A Vienna, malgrado la viva agitazione ed il grande concorso alle urne, fino a mezzodì non era segnalato alcun incidente notevole.

Nei ballottaggi delle sei circoscrizioni di Vienna furono eletti due cristiani sociali, due socialisti e due liberali tedeschi. Schneider, ex deputato cristiano sociale, cadde contro il candidato socialista.

I risultati conosciuti fino alle ore 12 di stasera davano eletti: 12 socialisti, 3 cristiani sociali, 10 tedeschi liberali, 9 del partito del popolo tedesco, 7 agrari tedeschi, 6 radicali tedeschi, 10 giovani czechi. Tra gli eletti sono i ministri Fort, Kramar e Herold ed il conte Sternberg.

Pola, 23

Nel terzo collegio di Pola e Lussino, nel ballottaggio fra Rizzi e Laginja, Rizzi riuscì con 4515 voti, Laginja ne ebbe 2784. Manca una sezione. La vittoria di Rizzi è però assicurata.

Nel secondo collegio Parenzo-Rovigno Dignano fu eletto Bartoli con voti 6422 contro 5819 dati a Laginja.

Stasera a Pola la popolazione giubilante percorse le vie cantando l'inno a Dante e la Marsigliese.

La gendarmeria caricò ripetutamente la folla.

Vi sono parecchi feriti leggermente.

Alle ore 11 è ritornata la tranquillità.

Il congresso internaz. agricolo

Vienna, 23

Il Congresso Internazionale d'Agricoltura nella seduta di oggi ha approvato integralmente all'unanimità le conclusioni del rapporto presentato dal professor Vittorio Nazzari sul tema: « Insegnamento agrario negli eserciti ».

Il Presidente ed il delegato francese hanno preso la parola per lodare la iniziativa italiana augurandone la diffusione in tutti gli eserciti permanenti.

Il Congresso ha preso atto delle relazioni dei prof. Corazza e Menossi non presenti circa i parassiti della vite e la organizzazione delle stazioni agrarie.

Il marchese Cappelli ha riunito i delegati italiani dei ministeri d'agricoltura e delle finanze, gli on. Raineri, Scardarini e Coppola ed il presidente della sezione competente Schuller per prendere accordi circa la discussione della relazione Roesiche sull'Istituto Internazionale d'Agricoltura. In questa riunione sono stati approvati alcuni emendamenti alla relazione ed è stato incaricato il marchese Cappelli di riferirne all'assemblea dopo essersi posto d'accordo con Meline e i rappresentanti della Francia e della Germania.

Nella sezione quarta hanno parlato il prof. Moretti sulla produzione dei muli e il prof. Gorini sui fermenti del caseificio.

Stasera a Corte vi sarà ricevimento di tutti i congressisti. Dopo i rappresentanti dell'Inghilterra verranno presentati all'Imperatore i capi delle tre delegazioni italiane, l'on. Marchese Cappelli per il ministero degli Esteri, il comm. Pasqui per il ministero d'agricoltura ed il comm. Sandri per il ministero delle Finanze.

La Rumenia minacciata dalla carestia

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 23

(F.) — Una grave carestia, con tutte le sue tristi conseguenze economiche e sociali, minaccia la Rumenia ancora affranta dagli orrori delle recenti rivolte agrarie.

La prolungata siccità ha distrutto quasi completamente i raccolti nella maggior parte delle campagne. Vi sono regioni intere dove il frumento si può considerare come perduto. In molte località i contadini sono costretti ad alimentare il bestiame colla paglia, giacchè i prati sono arsi.

La situazione è poi resa ancora più grave dal fatto che il credito è quasi del tutto cessato, mancano i capitali e si è spento ogni spirito di intraprendenza. Anche gli introiti dello Stato hanno subito un forte ristagno e, quando il 20 giugno si riunirà il Parlamento, il governo sarà costretto a proporre considerevoli diminuzioni nel bilancio delle spese per riparare in parte al *deficit* che sin d'ora si prevede come inevitabile.

Una residenza reale inglese nelle vicinanze di villa Garcia

Londra, 23

Mandano da Madrid al *Daily Telegraph* in data 22: Si annunzia che due residenze reali saranno costruite prossimamente nelle vicinanze di Villa-Garcia. Una di queste due residenze che sono identiche e vicine l'una all'altra, servirà alla residenza della famiglia reale inglese.

Si annette grandissima importanza a questa notizia che indica che un'unione stretta è stabilita fra le due famiglie reali.

Gli insegnamenti della catastrofe della Jena

Londra, 23

Come conseguenza della inchiesta fatta in seguito alla catastrofe della «Jena» un'ordinanza reale ricevuta da M. Pembroke, ordina l'installazione di apparecchi di ventilazione nelle stive di tutte le navi da guerra inglesi. Questi apparecchi utilizzeranno il gas acido carbonico per mantenere la temperatura delle stive al disotto di 66 gradi Farhenait, ossia a circa 21 centigradi.

Un assassinio politico a Monastir

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 23

(T.) — Notizie da Monastir recano che il direttore della scuola serba Popovich, è stato assassinato da un sicario del Comitato bulgaro-macedone.

PER IL RISCATTO DELLE RETI TELEFONICHE

Il progetto di legge presentato alla Camera

Roma, 23

Ieri nella seduta pomeridiana fu presentato dal ministro Schanzer alla Camera il progetto di legge per il riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dalla Società Generale Italiana dei Telefoni e dalla Società Alta Italia e per l'esercizio di Stato che si inizierebbe il 1.o luglio.

Della Società Generale le linee da riscattare sono quelle di Roma, Messina, Napoli, Palermo, Catania, Genova, San Remo, Bologna, Firenze, Livorno, Oneglia, Torre Annunziata, Castellamare di Stabia, Mestre, Albano Laziale, Frascati, Pontedecimo, e le linee Genova-Sestri Levante, Venezia-Mestre, Napoli-Pozzuoli, Roma-Frascati, Roma-Albano Laziale-Frascati, Roma-Tivoli, Torre Annunziata-Castellamare di Stabia, Castellamare di Stabia-Massalubrense e Genova-Pontedecimo.

Della Società Alta Italia sono da riscattare le reti di Milano, Torino, Monza, Como, Biella, Legnano, Alessandria, Lecco, Pinerolo e Rho e le linee di Milano-Lecco, Milano-Rho, Milano-Novara Milano-Monza, Milano-Legnano, Milano Como e Torino-Pinerolo.

Il progetto consta di due parti, una riflettente la proposta di approvazione della convenzione stipulata colle due Società; l'altra riflette il futuro esercizio di Stato, regola le funzioni amministrative e contabili della istituenda direzione generale dei telefoni e delle dipendenti nove direzioni compartimentali e dispone intorno al personale il quale sarà assunto alla dipendenza dello Stato con immediati miglioramenti di stipendio per il personale di comunicazione ed operaio.

Il prezzo del riscatto di tutte queste reti e linee telefoniche nonchè la rete di Venezia e delle scorte di impianto è di lire 18 milioni che saranno pagati in undici annualità eguali senza interesse. Questo prezzo, con vantaggio dell'erario, è molto al disotto della media dei due prezzi, massimo e minimo, fissati dalla commissione del riscatto che ha lungamente ed esaurientemente studiato il problema telefonico come apparisce dalle tre voluminose relazioni a stampa da essa presentate.

Inoltre il disegno di legge fa riserve di ulteriori provvedimenti per ciò che concerne le tariffe, la sistemazione definitiva del personale e il graduale ampliamento e miglioramento degli impianti in armonia all'incremento del servizio ed alle esigenze del pubblico.

Una conferenza al Ministero del Tesoro sull'esercizio delle ferrovie di Stato

Roma, 23

Stamane al Ministero del Tesoro ebbe luogo una lunga conferenza fra i ministri on. Gianturco e Carcano intorno alla prossima discussione della legge sull'esercizio delle ferrovie di Stato. A parte alcune modificazioni si è concordato un articolo aggiuntivo per impedire l'eccessivo aggravio dell'erario in conseguenza delle espropriazioni occorrenti per i lavori ferroviari.

Si è pure concordato un emendamento per limitare ai sei gradi più alti la facoltà di eliminare dai ruoli i funzionari attualmente in servizio e che la amministrazione ferroviaria giudicasse esuberanti ai bisogni del servizio stesso.

L'esame dei progetti militari

Roma, 23

La commissione parlamentare dei 12 incaricati dell'esame dei progetti di legge militari ha approvato la relazione Saluzzo al disegno di legge relativo ai provvedimenti per i sottufficiali. Domani la commissione esaminerà il progetto di legge sul reclutamento.

I collegi di Teano e Verona

Roma, 23

Il collegio elettorale politico di Teano è stato rivonvocato per il 16 giugno per il ballottaggio fra i candidati Mazzitelli e Lonardo. Il collegio elettorale politico di Verona vacante per le dimissioni dell'on. Lucchini è stato convocato per il 9 giugno.

Alla scuola "Regina Margherita„ di Roma

Roma, 23

Oggi alla scuola professionale «Margherita di Savoia» ha avuto luogo la solenne premiazione delle alunne, coll'intervento della Regina Madre accolta da entusiastici applausi. I premi consistevano in libretti postali per lire 2350. Dopo la consegna dei premi una delle premiate ha pronunziato delle parole di ringraziamento all'indirizzo della Regina Margherita che ha espresso alla gentile allieva il suo compiacimento.

La partenza del Re per Torino

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re partirà per Torino sabato alle ore 17. Egli si tratterrà in quella città fino a martedì prossimo per presenziare la inaugurazione del nuovo ponte Umberto I.

Sciopero agrario ad Albano Laziale

Roma, 23

La *Tribuna* riceve da Albano Laziale che è scoppiato improvvisamente uno sciopero di contadine le quali reclamano un aumento di mercede. Esse vogliono lavorare ad ora con la tariffa in qualunque stagione, di centesimi 20 all'ora. Essendo la stagione inoltrata ed essendo stati i proprietari colti alla sprovvista dovranno accettare per ora almeno le nuove tariffe.

Notizie varie da Roma

Roma, 23

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Il Re si è trattenuto coll' on. Giolitti a parlare dei lavori parlamentari.

— Stamane il Duca di Genova è partito per Torino.

— La principessa Beatrice Gotha e il principe Leopoldo di Battenberg che alloggiano al Grand'Hotel si sono oggi recati a visitare la Regina Margherita.

— Si smentisce la notizia secondo la quale il Papa avrebbe incaricato i benedettini di correggere la vulgata versione latina ufficiale della bibbia.

LA GRAVE AGITAZIONE OPERAIA DI TERNI

Le dimostrazioni di donne - Lo stato degli scioperi

Terni, 23

Ieri sera fu tenuto un comizio al quale intervennero oltre 2000 operai.

Fu comunicato un ordine del giorno votato dai « serrati » perchè gli altri operai riprendano il lavoro. Fu proposto un ordine del giorno in questo senso, ma non fu votato stante i clamori ed il fermento dell'assemblea.

L'officina della luce elettrica fu fatta funzionare dai capi operai.

Terni, 23

Stamane in vari stabilimenti industriali gli operai si sono presentati al lavoro.

Allo stabilimento Centurini si erano presentate in grande numero donne ma ne entrarono soltanto circa 600 astenendosi le altre per timore di possibili rappresaglie.

Allo stabilimento Bosco gli operai volevano riprendere il servizio ma il proprietario riaprirà dopo mezzogiorno.

Alla fabbrica d'armi ed all'opificio Koiber si lavora. Le adiacenze degli stabilimenti sono molto animate ma la folla composta in gran parte di operai dell'Acciaieria e di curiosi rimane tranquilla. Ora si provvede per l'uscita degli operai dagli stabilimenti in modo da persuadere che sarà tutelata efficacemente la libertà di lavoro e l' ordine pubblico. Il servizio dei trams è stato ripreso. I fornai lavorarono stanotte ed i negozi sono tutti aperti.

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Terni che anche stamane quattro gruppi di donne si sono recati agli stabilimenti per impedire agli operai di riprendere il lavoro.

Gli stabilimenti erano però occupati dalla truppa e la strade adiacenti erano percorse da plotoni di cavalleria ma malgrado la protezione dei soldati soltanto 500 dei 2000 operai delle officine Centurini hanno potuto riprendere il lavoro.

Al lanificio Kossler pure non si presentarono che una metà degli operai e anche questi alle 9 lasciarono lo stabilimento. La cavalleria dovette far sgombrare il tratto di viale che dà accesso al lanificio. Anche davanti la fabbrica di armi si erano date convegno molte donne e anche qui occorse la cavalleria, accolta da urla e da fischi, per disperderle.

Il colonnello di cavalleria Gigli Cervi esortò con buone maniere le donne a ritirarsi e gli operai ad entrare negli stabilimenti, il che fecero finalmente fra i fischi delle donne. Gli stabilimenti del carburo non poterono riprendere il lavoro per l'esiguo numero di operai presentatisi. Così pure lo stabilimento metallurgico Bosco.

Il servizio tramviario si riprese alle sette. Le donne, lungo il viale Brin, hanno tentato di fermare le carrozze elettriche, ma furono allontanate a forza dalla cavalleria e dai carabinieri. La città è stata tutto il giorno vigilata da pattuglie di fanteria e carabinieri. Picchetti di truppe stazionavano davanti alla Banca d'Italia e alla palazzina del direttore delle Acciaierie. A mezzogiorno le donne sono tornate alle acciaierie per constatare che non vi erano krumiri. Sono giunti stasera 100 bersaglieri ciclisti.

Un comizio anticlericale a Roma — Studenti e deputati all'Università

Roma, 23

Stamane all'Università ha avuto luogo un comizio anticlericale. Hanno partecipato oltre 1000 studenti. Hanno parlato lo studente Candelari, i deputati Chiesa e Costa e lo studente anarchico Del Pozzo. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si delibera di indire a Roma un convegno di studenti anticlericali.

Terminato il comizio gli studenti sono usciti in massa dall' Università e cantando il « Miserere » e la « Marsigliese » hanno accompagnato gli on. Costa e Chiesa verso Montecitorio. In piazza del Pantheon un cordone di guardie e carabinieri ha cercato di fermare gli studenti. Sono stati suonati gli squilli ed è avvenuto un po' di tafferuglio. Finalmente i cordoni sono stati rotti e gli studenti sono passati.

Da Montecitorio essi sono passati in Piazza Colonna dove sono avvenute colluttazioni. Sono stati suonati altri squilli e sono stati operati parecchi arresti.

Una commissione di studenti si è recata alla questura per chiedere la liberazione degli arrestati. Il commissario ha promesso di rilasciarli se si fossero subito sciolti, e gli studenti, per far liberare i loro compagni, si sono sciolti.

Un comizio anche a Napoli

Napoli, 23

Stamane verso le 11 ha avuto luogo nell'Università un comizio anticlericale promosso dagli studenti universitari. Vi assistevano circa duemila studenti.

Hanno parlato fra gli altri l'on. Mirabelli e per il partito radicale l'avv. Epifania. Fu votato un ordine del giorno ostile ai clericali. Voleva parlare in contraddittorio un demo-cristiano ma ne fu impedito da urla e fischi.

Gli studenti sono usciti dall'Università senza incidenti.

La signora del plico al manicomio

Roma, 23

Ieri sera la signora Ruiz vedova Avico che gettò il plico alla Camera fu visitata da un medico e mandata al manicomio.

IL CONGRESSO DEI COMUNI A BOLOGNA

La seduta inaugurale - I ricevimenti

Bologna, 23

Il Congresso dei Comuni si è inaugurato alle 15,30. I delegati presenti sono circa 150. Si leggono moltissime adesioni. Fra i deputati presenti sono Pini, Ferri Giacomo, Greppi, Tanari; fra i senatori Niccolini e Capellini.

Su proposta dell'on. Greppi viene eletto presidente all'unanimità il deputato Tanari pro-sindaco di Bologna, vice presidente il senatore Niccolini sindaco di Firenze.

Greppi ha parlato per l'ufficio di presidenza dell'Associazione trovando la maniera di ricordare l'opera di Maiorana a cui manda un augurio di guarigione e l'espressione di un sentimento di ossequio.

Ferri Giacomo propone che la sede della presidenza dell'Associazione venga tolta da Milano perchè città eccentrica e fissata in città più centrale, Roma per esempio o Bologna. Su questa proposta parlarono in vario senso parecchi congressisti. Si rinviò la discussione alla seduta di domattina.

La seduta inaugurale fu rinviata alle 16,30. Dopo ha avuto luogo il ricevimento nelle sale municipali.

Il congresso dei commercianti a Palermo

Palermo, 23

Stamani col postale di Napoli è giunto il sottosegretario di Stato on. Sanarelli ricevuto dalle autorità e rappresentanze del commercio e dell'industria. Discese all'Hotel des Palmes.

Alle ore 10 nell'aula rossa del palazzo municipale vi fu solenne inaugurazione del 6.o congresso nazionale dei commercianti ed industriali. Nell'atrio faceva servizio d'onore un plotone di guardie municipali in grande tenuta; sulle scale, decorate con piante e fiori, facevano servizio i valletti del Comune.

L'ampia ed elegante sala era gremita di circa 500 congressisti di cui oltre 300 venuti dal continente. Sono presenti tutte le autorità. Alle ore 10 entra nell'aula il sottosegretario on. Sanarelli accolto da vivi applausi. In assenza del Sindaco Tasca Lanza, indisposto, l'assessore Silvestri legge il discorso porgendo ai congressisti un saluto a nome della città. Parla indi il presidente della Camera di Commercio La Farina. Il Presidente del Comitato esecutivo del Congresso, Giuli, pronunzia poi un applaudito discorso pregando l'on. Sanarelli di aprire il Congresso in nome del Re.

Sanarelli prende indi la parola e pronunzia il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Parlano infine Casciani di Roma, Corriere di Bologna, Protopisani di Napoli e Rossi di Milano portando il saluto delle rispettive regioni. Si spediscono dispacci di omaggio al Re ed ai ministri Cocco Ortu e Orlando. Indi la riunione si scioglie rinviando al pomeriggio l'inizio dei lavori del Congresso che si protrarranno sino al 28 prossimo.

Il congresso degli ingegneri ferroviari

Palermo, 23

Nel pomeriggio si è inaugurato nell'aula magna dell'Università il VI Congresso nazionale degli ingegneri ferroviari. La Camera di Commercio dette in onore dell'on. Sanarelli un ricevimento riuscito splendidamente. Sanarelli si è recato quindi a visitare l'Orto botanico a Monreale.

Un atroce delitto in Manicomio?

Napoli, 23

Il *Don Marzio* reca lunghi particolari su di un delitto che si sarebbe compiuto al manicomio di Salerno.

Domenica a sera fu dichiarato morto per apoplessia un ricoverato, certo Avellone, ma i parenti, riscontrando nel cadavere segni manifesti di sevizie, denunziarono il fatto al procuratore del Re.

Sempre secondo il *Don Marzio* dalla autopsia sarebbe risultato che la morte avvenne in seguito a lesioni alla gola e al naso e nelle parti genitali. L'Avellone nel manicomio si trovava in una stanza occupata da un altro mentecatto a cui dopo i recenti arresti per il delitto dei Cuocolo aveva dato di volta il cervello pretendendo di essere il vero capo della camorra. Dalle indagini sembra che questi, in un momento di pazzia, abbia commesso il delitto.

La festa della fiorita a Firenze

Firenze, 23

Oggi in piazza della Signoria sulla lapide che ricorda il supplizio di Fra Girolamo Savonarola si è celebrata la consueta «fiorita». Dalla lapide pendevano numerose corone e fiori sciolti. Moltissima folla, specialmente di forestieri era ferma sul ponte.

La grazia del Sultano a Er Raisouli

Parigi, 23

Il *Matin* riceve da Tangeri la notizia che Er Raisouli avrebbe chiesto la sua grazia al Sultano mediante El Torres, e che non si sarebbe alieni dal permettergli di rimanere a Tangeri.

Secondo altre notizie il caid Maclean partirà domani per Fez onde tentare di ottenere dal Sultano il perdono per Er Raisouli.

Il secondo centenario di Linneo

Stoccolma, 23

In tutta la Svezia si festeggia la ricorrenza del secondo centenario di Linneo, il celebre botanico. Oggi e domani si faranno cerimonie solenni alla Università di Upsala, alle quali assisteranno il principe ereditario reggente con la famiglia reale e gli scienziati venuti da tutta l'Europa e dall'America.

Fra essi vi sono anche i rappresentanti dell'Italia.

La questione agraria alla Duma

Pietroburgo, 23

Alla Duma si approva il regolamento interno. Si riprende quindi la discussione della questione agraria. Stolypine critica il progetto dei gruppi socialisti democratici, dei cadetti e del partito del lavoro, e lo dichiara inaccettabile.

UN APPELLO NOMINALE SULLA LEGGE PER LA RISICOLTURA

Le accuse di Morgari contro l'onorevole Romano

Roma, 23

Presidenza del Vice Presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 14.

Si legge una proposta di legge dell'on. Camerini per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Monselice.

Il collegio di Nasi

PRESIDENTE dichiara decaduto il deputato Nasi per non aver giurato nel termine di legge e dichiara vacante il collegio di Trapani.

La punizione di un ufficiale

VALLERIS rispondendo al deputato Compans conferma che un ufficiale della guarnigione di Milano venne punito per avere usato modi troppo aspri rimproverando un soldato che si trovava in sentinella.

COMPANS deplora che un ufficiale dell'Esercito si sia permesso persino di strappare i capelli ad una sentinella che è inviolabile nell'esercizio delle sue funzioni (*commenti*) avvertendo che tale violenza costituisce un reato (*interruzioni, commenti*) e che è inadeguata la punizione di 10 giorni di arresti inflitti a quell'ufficiale.

VALLERIS osserva che non si tratta nè di sopraffazione di sentinella nè di violazione di consegna, ma di semplice eccesso di correzione e che la punizione deve essere determinata dalle circostanze.

Per la vedova del prof. Rossi

MARGHIERI anche a nome di altri deputati svolge una proposta di legge per la concessione di una pensione di annue lire 2000 alla vedova ed agli orfani del prof. Giovanni Rossi, ucciso in Napoli il 17 novembre dello scorso anno per avere degnamente ed energicamente compiuto il proprio dovere. (*Vive approvazioni*).

CARCANO con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Si approva quindi il disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della Marina.

La spedizione in Cina

Si procede alla discussione del disegno di legge per le spese della spedizione in Cina.

CHIESA non approva questa nuova spesa di 1.700.000 lire alla quale non corrisponde nessuna utilità per il paese.

SANTINI non crede si possa negare il voto ad un disegno di legge che è la conseguenza di accordi internazionali e che contribuisce a mantenere il decoro e l'onore della bandiera italiana.

ARLOTTA, relatore, osserva che il presente disegno di legge riproduce la spesa fatta nello scorso anno, che non può venire maggiormente ridotta. Aggiunge essere indispensabile che l'Italia mantenga la sua rappresentanza in Cina insieme con gli altri Stati d'Europa e d'America per non disinteressarsi degli affari d'Oriente. D'altronde la spesa è compensata dall'indennità corrisposta dalla Cina. (*Bene*).

MIRABELLO si associa all'on. relatore aggiungendo che i comandanti e gli ufficiali della Marina distaccati in Cina si interessano grandemente alla diffusione ed alla applicazione delle scoperte scientifiche italiane ed allo sviluppo del commercio nazionale che può trarre gran partito dal *settlemens* di Tientsin. Aggiunge che la presenza delle nostre navi in Cina ha veramente contribuito a tenere alto il nome dell'Italia nel lontano Oriente. (*Benissimo*).

Il disegno di legge è approvato.

Per la risicultura

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sulla risicultura.

MAURI, è favorevole al progetto.

GIOLITTI, (*segni d'attenzione*), rileva che il disegno di legge mira per la prima volta a risolvere problemi sociali di suprema importanza e che nessuno, nemmeno gli oppositori decisi, ha potuto negare che il disegno di legge contiene disposizioni grandemente giovevoli ai lavoratori.

Dimostra come la scienza moderna abbia condannati antichi pregiudizi intorno alle risaie e alla malaria e come le prescrizioni igieniche sancite dal disegno di legge tutelino, assai più che oggi non avvenga, la salute pubblica e quella individuale degli operai (*approvazioni*).

Quanto al contratto di lavoro osserva che il disegno di legge garantisce efficacemente i lavoratori contro ogni tentativo di sfruttamento e che se l'esperimento farà, come confida, buona prova si potrà applicare il principio in più larga misura. Osserva poi che le disposizioni per la cauzione sono facoltative e che in ogni modo non si può rifiutare un principio che mira a sicurare l'onestà dei contratti.

Accennando all'orario nota che la legge determinando il massimo della durata del lavoro può giovare agli operai, ma non può mai in alcun caso tornar loro di danno, e che giovano agli operai anche le disposizioni concernenti il riposo festivo.

Quanto, infine, alle commissioni di conciliazioni e di arbitrato dichiara che varranno a preparare più civili mezzi per risolvere le controversie fra capitale e lavoro. Soggiunge che presenterà presto un disegno di legge per estendere l'istituto dei probiviri alla agricoltura.

Rileva le enormi difficoltà di congegnare una legge generale sui contratti di lavoro e che meglio è procedere gradatamente all'applicazione di un principio non controverso. Confida che la Camera approverà il disegno di legge considerandolo come un beneficio alle classi lavoratrici, la cui tutela e il cui benessere sono nei voti comuni del governo e del Parlamento. (*vivissime approvazioni*)

Un appello nominale

CALISSANO, relatore pronuncia un lungo discorso confutando gli oppositori, quindi il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno sottoscritto dagli on. Montemartini, Turati e altri 10 deputati: « La Camera ritiene che, limitandosi per legge l'orario della mondatura, sia da respingersi ogni distinzione nel senso di autorizzare un orario di lavoro più lungo per i lavoratori immigrati ».

GIOLITTI, non può accettare quest'ordine del giorno e prega la Camera di respingerlo, tanto più dopo che ha dichiarato che consente a ridurre da 10 ore e mezza a 10 l'orario di lavoro degli operai immigrati.

TURATI, chiarisce il concetto del suo ordine del giorno ripetendo quanto ebbe dire nel suo discorso di ieri che l'orario massimo non può superare le nove ore e che ammettere un diverso orario per i lavoratori locali e per gli immigrati sarebbe creare un fomite di pericolosi conflitti tra l'una e l'altra classe di lavoratori.

Prega vivamente la Camera di accogliere l'ordine del giorno respingendo una distinzione ingiustificata ed odiosa.

GIOLITTI, nota che l'ora in più è permessa pei lavoratori immigrati che pernottano nei fondi e corrisponde al tempo che gli operai locali impiegano per recarsi dalle loro case sul luogo del lavoro. In ogni modo gli operai immigrati potranno sempre pattuire la giornata di nove ore.

CALISSANO, relatore non accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE, annuncia che è stata chiesta la votazione nominale sull'ordine del giorno Montemartini-Turati onde indice la votazione nominale, la quale dà questo risultato:

Hanno risposto *sì* 36.

Hanno risposto *no* 226.

La Camera non approva l' ordine del giorno Montemartini-Turati.

Le accuse di Morgari contro un deputato — Incidenti rumorosi

ROMANO GIUSEPPE, rilevando una interrogazione dell'on. Morgari nella quale si accenna a gravi accuse contro di lui pubblicate in un giornale di Napoli, dichiara d'essere vittima di calunnie e di essere innocente delle colpe che gli sono imputate. Se l'on. Morgari assume la responsabilità delle sue affermazioni provvederà alla tutela del suo onore (*commenti*).

MORGARI, si riserva di svolgere la sua interrogazione nonostante le proteste dell'on. Romano.

ORLANDO, ministro, è pronto a rispondere subito all'interrogazione.

MORGARI, chiede perchè l'autorità giudiziaria non abbia proceduto a carico dell'on. Romano per le accuse a lui rivolte da un giornale di Napoli. Si limita ad osservare che i giornali hanno la funzione della pubblica accusa.

ORLANDO, se l'on. interrogante creda fondate le accuse può farne denuncia egli stesso come cittadino all'autorità giudiziaria (*approvazioni*).

MORGARI, premette che il giornale cui allude la sua interrogazione si è reso altre volte benemerito della pubblica moralità (*commenti, rumori*).

Rileva le gravi accuse formulate contro un deputato (*vivissimi rumori, proteste*).

PRESIDENTE, richiama severamente l'oratore avvertendolo che egli non ha diritto di erigersi a giudice dei suoi colleghi (*vive approvazioni*).

MORGARI, non conosce i fatti specifici; sa che contro quel deputato si mossero i più gravi addebiti. Si riserva di farne denuncia al procuratore del Re. Intanto, di fronte alle formali accuse apparse nella stampa ritiene che sarebbe dovere dell'autorità giud. di iniziare un'istruttoria. Stigmatizza l'opera di quei magistrati (*vivissimi rumori. Il presidente, dopo aver nuovamente richiamato all'ordine l'oratore e continuando uno scambio di invettive tra i deputati Morgari e Romano, ordina che non si raccolgano le loro parole*).

La seduta termina alle 19,35. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 23

(So.) — Oltre 200 deputati nell'aula. Quando il presidente dichiara vacante il collegio di Trapani perchè Nunzio Nasi non è venuto a prestare giuramento, il repubblicano Eugenio Chiesa grida: — Nunzio Nasi sta al sicuro; la polizia non va a cercarlo (*ilarità*).

La Camera segue con vivo interesse lo svolgimento della interrogazione Compans al ministro della Guerra sopra le cattive maniere che sarebbero state usate da un ufficiale di guarnigione a Milano verso un soldato che si trovava di sentinella.

Risponde il Sottosegretario alla Guerra generale Valleris, leggendo il rapporto del comandante di Corpo d'Armata di Milano. Il rapporto dice: — Il 14 maggio il capitano Giribaldi del 30.o fanteria entrando in caserma notava che il soldato Levi della propria compagnia aveva la tenuta molto in disordine, lo rimproverava agitandogli vibratamente il chepì e prendendolo pei capelli: e notando che una controspallina portante il numero del reggimento era quasi completamente scucita, la strappava. Ordinava poi che il soldato fosse levato di sentinella, e lo puniva con sei giorni di consegna. Al soldato che reclamava, diceva che avrebbe passato il reclamo a consegna finita. Conseguentemente il colonnello del reggimento infliggeva al capitano 10 giorni di arresti per avere trattato con malo modo una sentinella.

Replica l'interrogante on. Compans rettificando la versione data dal governo.

L'on. Compans dice: — Il capitano prese violentemente per i capelli la sentinella e glieli strappò; poscia gli strappò la visiera del chepì, sebbene il soldato rimanesse in posizione di presentat'arm.

De Felice: — Quel soldato doveva tagliare il naso al capitano (*rumori*).

Montemartini: — Sì, la sentinella aveva il diritto di reagire!

Chiesa: — Si potrebbe far cavaliere quel capitano!

Vicini: — Anche Napoleone I rispettava le sentinelle!

Compans prosegue narrando un episodio per dimostrare che un soldato di sentinella deve considerarsi intangibile. Compans dice: — Io ricordo che negli anni in cui frequentavo la Scuola militare il compianto Marselli allora capitano, in una sua lezione accennava al fatto seguente: Un generale savoiardo trovandosi presso Bagnacavallo doveva passare per un luogo ove la sentinella aveva ricevuto la consegna di non lasciare passare nessuno; egli era in uniforme ed accompagnato dal suo aiutante maggiore. La sentinella gli disse che non poteva passare, ed allora il generale fece l'atto di colpirla col frustino. La sentinella puntò la baionetta dicendo: — Generale, se voi volete passare, io sono costretto a cacciarvela nel petto! — Il generale retrocedette. E quando il fatto fu a conoscenza dei superiori la sentinella fu encomiata vivamente, ed il generale per punizione fu messo in aspettativa.

Compans dice troppo lieve la punizione inflitta al capitano.

***

Dopo l'appello nominale pel progetto di legge sulle risaie, la seduta sta per finire. Il vice segretario on. Visocchi legge le interrogazioni presentate oggi. Tutto è calmo, ma allorchè viene letta l'interrogazione dell'on. Morgari al Guardasigilli, per sapere se l'autorità giudiziaria abbia preso atto delle accuse dirette contro l'on. Giuseppe Romano dal giornale « La Propaganda » di Napoli, sentiamo risuonare nell'aula un fortissimo pugno battuto su un leggio ed una voce tonante esclamare: — Domando la parola!

E' il deputato Giuseppe Romano.

Presidente: — Su che vuol parlare?

Romano a voce altissima: — Sono innocente! Sono innocente!

I deputati si volgono verso l'on. Romano che continua a gridare: — Sono infamie, calunnie!

Presidente: — Ma che vuole?

Romano: — Voglio scusarmi dalle accuse che mi muove l'on. Morgari!

Voce: — Ma Morgari non c'è!

Romano: — Non m'importa! Se Morgari non c'è, io sono innocente.

Voci dall'Estrema: — E perchè non vi querelate?

Romano: — Sì, purchè l'on. Morgari si assuma lui la responsabilità delle accuse. E voi egregi colleghi ed amici volete che io quereli *La Propaganda?* Io ebbi otto processi ed otto sentenze mi proclamarono sempre innocente. Se i fatti di cui mi accusa *La Propaganda* fossero veri, io sarei indegno di seder anche in un minuscolo Consiglio Comunale. Invece i miei concittadini mi eleggono deputato.

Presidente: — Ma lei non può parlare oggi!

Romano: — Io ho diritto di rivendicare il mio onore!

Cento voci gridano: — Parli! Parli!

Romano, agitando un fascio di carte, esclama: — Ho qui il documento della mia innocenza, ma come devo fare?

Voci dall'Estrema: — Dia querela!

Romano: — La darò se assumerà la responsabilità delle accuse una persona seria come l'on. Morgari.

Santini: — Seria, poi, no!

In questo momento l'on. Morgari, pallidissimo in viso, entra nell'aula, accompagnato dall'on. Andrea Costa. L'on. Romano fissa insistentemente l'on. Morgari, che si reca al suo posto all'Estrema, e chiede la parola.

Presidente: — Lei non può parlare!

Costa: — Ma ha lasciato parlare l'on. Romano per tanto tempo!

Presidente: — Così non si va avanti: qui non si rispetta più nulla, nè il Presidente, nè il regolamento. Io non posso lasciar parlare l'on. Morgari, perchè non ha alcun fatto personale da svolgere.

Morgari: — Lei ha ragione; parlerò quando la mia interrogazione sarà all'ordine del giorno.

Orlando: — Ma se vuole io le rispondo subito. E dico senz'altro che non riconosco ai giornali il diritto di fare da accusatori.

Santini: — Bravo!

Orlando: — E credo che nel caso in questione, per quante ragioni possa avere il giornale, l'autorità giudiziaria non abbia proceduto. Del resto l'on. Romano ha dichiarato che è disposto a querelarsi, se lo on. Morgari è disposto a sporgere una denunzia.

Morgari: — La sporgerò quando vorrà!

Orlando: — Allora non ho altro a dire.

Morgari: — La teoria del guardasigilli mi sorprende. Egli mostra di ignorare che molte volte la stampa impose all'autorità giudiziaria, o complice o riluttante, di agire. E quanto alla *Propaganda*, tutti ricordano che essa ebbe la gloria di strappare Napoli dalle unghie dei ladri capitanati da Alberto Casale. (*Rumori*). Questa *Propaganda*, sola, ebbe il merito di aver reso possibile a Napoli l'istituzione di un'amministrazione comunale onesta. Del resto il nostro non onorevole collega Romano..... (*Rumori vivissimi*).

Romano: — Se io non sono onorevole, lei con questi sistemi lo è meno di me!

Morgari: — Noi vogliamo che dalla Camera escano i camorristi e i ladri!

Presidente: — Lei non ha il diritto di offendere un collega!

Morgari: — Ma che collega! In un processo, questo collega è stato qualificato affiliato alla mala vita.

Romano: — A chi allude?

Morgari: — A lei!

Romano battendo un gran pugno sul banco: — Ah perdio!

Negri-De Salvi ed altri meridionali nauseati gridano: — Andiamo via!

Morgari prosegue dicendo: — Prego il guardasigilli di richiamare il procuratore del Re all'osservanza dei suoi doveri e sopratutto che sorvegli quella fogna che è la magistratura di Santa Maria Capua Vetere. (*Proteste vivissime dei deputati meridionali*).

Morgari: — Mi pare di aver detto abbastanza!

Presidente: — L'interrogazione è esaurita.

Romano al Presidente: — Lei deve obbligare l'on. Morgari a ritirare le sue parole.

Morgari fa segni col capo di no.

Romano: — io sono un galantuomo!

Morgari: — Sì, ma capo onorario della camorra. (*Rumori vivissimi*).

Romano: — E' una infamia! (E batte nuovamente un pugno sul banco).

I deputati incominciano ad uscire, quando l'on. Cameroni balza in piedi dal suo posto al Centro e grida: — Tutto ciò non può finire così. Un giornale ha denunziato dei fatti delittuosi al procuratore del Re, e bisogna accertare quanto c'è di vero.

Santini protesta.

Cameroni ripete la sua frase ed aggiunge: — Non comprendo come il guardasigilli se ne lavi le mani. (*Rumori*).

Il Presidente toglie la seduta e se ne va. L'aula si spopola fra vivi commenti.

Alla Camera ed al Senato francesi

Parigi, 23

(*Camera*). — Il ministro della guerra presenta un progetto relativo al congedamento della classe del 1883 fissato per il 17 luglio. Il progetto fu rinviato alla commissione dell'esercito. Si approva la proposta di regolare la situazione degli iscritti marittimi originari esteri, dal punto di vista dell'estensione delle pensioni.

(*Senato*). — Prevet presenta la relazione sul progetto di riscatto della rete ferroviaria dell'ovest concludente per il rigetto.

I progetti finanziari di Caillaux

Parigi, 23

Il Ministro delle finanze Caillaux ha scritto una lettera al Presidente della commissione per la legislazione fiscale.

Egli espone i risultati dell'esame che ha fatto delle modificazioni apportate dalla commissione di imposta al progetto governativo sul reddito. Il ministro constata che la commissione ha riconosciuto che l'imposta non è vessatoria e che ha carattere più liberale di quelle analoghe stabilite all'estero. Rileva i vantaggi che il progetto accorda. Conviene colla commissione che sarebbe eccessivo colpire per l'insieme dei loro redditi gli stranieri che fanno in Francia un soggiorno passeggero e che dobbiamo cercare egli dice, di non allontanare dal nostro territorio. Accetta infine le modificazioni della commissione relative all'esenzione degli agenti consolari di nazionalità estera.

Il successore di Brunetière all'Accademia

Parigi, 23

L'Accademia Francese ha proceduto nel pomeriggio all'elezione di un membro in sostituzione del defunto Brunetière. Vi sono stati sette scrutini. Ecco il risultato finale:

Barboux, 16 voti, eletto.

De la Faux 11 voti, De Nolahac 1 voto, Richepin 3 voti.

Vi sono stati 31 votanti.

Ringraziamenti marsigliesi a Genova

Marsiglia, 23

Al principio della seduta del pomeriggio il Consiglio comunale di Marsiglia ha alla unanimità su proposta del Sindaco deliberato di inviare ringraziamenti pubblici e ufficiali della città di Marsiglia al marchese Da Passano, Sindaco di Genova, al console generale di Francia a Genova, al Comune di Genova, alla stampa ligure, al popolo genovese, al Sindaco e al Consiglio comunale di Savona per le dimostrazioni di simpatia prodigate alla delegazione del Consiglio municipale di Marsiglia.

Per la prossima conferenza dell'Aja

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* ricorda che è domani che si riunirà per l'ultima volta al ministero degli esteri sotto la presidenza di Leon Bourgeois, la commissione interministeriale incaricata di esaminare il programma della conferenza per la pace all'Aia e di fare proposte che saranno poi sottoposte al ministro degli esteri Pichon. Il Consiglio dei ministri si occuperà sabato di questo argomento e nel medesimo tempo designerà a delegati tecnici della conferenza un contrammiraglio ed un generale di brigata, di cui uno sarà segretario della commissione.

Uno spaventevole delitto

Una bambina uccisa e violentata a Mailly le Champ

Parigi, 23

Un nuovo spaventoso delitto nel quale una fanciulla è stata vittima della bestialità umana è stato scoperto a Mailly-le-Champ.

All'estremità del villaggio, a metà del margine di un bosco, sorge un modesto caffè conosciuto nel paese sotto il nome di Caffè dell'Esercito, di cui è proprietaria la vedova Masson che ci abita coi suoi tre figli, una ragazzetta di 4 anni a due bambine l'una di 13 e l'altra di 9 anni.

Domenica scorsa verso le tre pomeridiane una delle bambine di questa signora, di nome Raimonda, attraversò la strada per recarsi da una vicina. Passò il pomeriggio, poi ancora l'ora del pranzo, senza che la bambina fosse tornata. La madre, impressionata, mandò per tutto il villaggio a cercarla, ma mal grado la ricerche fatte anche durante una parte della notte, non la trovò.

Verso le otto del mattino di lunedì dei gendarmi che facevano una ronda attorno al caffè, attraversato un piccolo bosco situato dietro la casa della vedova Masson, scorsero improvvisamente una massa oscura stesa in mezzo alle alte erbe. Tutto intorno queste erbe apparivano calpestate. Avvicinatisi i gendarmi si accorsero che si trattava del corpo della piccina Raimonda coricata sul dorso; i vestiti in disordine lasciavano apparire le gambe nude e un braccio piegato sopra il corpo.

Chiamato in fretta un medico dalle prime constatazioni si dimostrò che la povera piccina era stata spaventevolmente violentata.

La regione addominale era in parte strappata; le gambe portavano echimosi, e delle traccie di unghie furono egualmente rilevate sul corpo e sul dorso che mostravano con quanta barbarie la fanciulla era stata uccisa.

L'autopsia seguita a questa constatazione è stata ancora più concludente. Essa rilevò che la bambina era stata violata dopo la sua morte. Inoltre gli alimenti trovati nello stomaco della vittima hanno permesso di stabilire che l'odioso misfatto era stato compiuto verso le 5 del pomeriggio, cioè in pieno giorno. Nessuno tuttavia aveva udito le grida della bambina.

La prima inchiesta fatta dal magistrati non ha portato finora ad alcun risultato.

Mentre la popolazione civile di Mailly-le-Champ persiste a credere che l'autore del delitto sia uno dei soldati che si trovavano al campo per le esercitazioni di artiglieria, l'elemento militare ritiene invece che il colpevole debba ricercarsi fra i numerosi vagabondi che frequentano le vicinanze dei baraccamenti militari.

Finora nessun indizio permette di stabilire un'ipotesi qualsiasi. La madre della vittima, intervistata, fa cadere i suoi sospetti su di un artigliere che si presentò ubbriaco al suo caffè e che la bambina sciaffeggiò e fece mettere alla porta. La gendarmeria per conto suo ricerca un manovale che lavorava ultimamente nel paese e che è scomparso il giorno stesso della scoperta del cadavere. Nulla permetterebbe ancora di supporre se questa pista sia la buona.

La commozione nel paese è grandissima.

Deroulede e la lega dei patrioti

Parigi, 23

In occasione della ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione della «Lega dei Patrioti», Déroulède ha pronunziato ieri sera un discorso.

L'oratore ha criticato la politica del governo: nondimeno ha felicitato quest'ultimo per avere concluso l'accordo franco-inglese che è un immenso servizio reso alla patria. Si è dichiarato contrario ad ogni riavvicinamento colla Germania che vorrebbe dire la perdita definitiva della Alsazia e Lorena e la rovina del paese, in seguito all'invasione dei prodotti manifatturati tedeschi.

SPORT

I ciclisti italiani in Grecia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 19

L'accoglienza fatta dagli ateniesi ai ciclisti italiani, giunti qui stasera, ha superato ogni aspettativa.

Alle 4 pom. 150 ciclisti greci portanti bandierine italiane e il ritratto del Re d'Italia partirono da Atene alla volta di Dafni — località amena sull'antica via Sacra, distante 10 chilometri da Atene — per raggiungere colà i ciclisti italiani provenienti da Corinto - Megara - Eleusi.

A Dafni erano pure riuniti dalla mattinata i componenti la Corporazione dei Vetturini per festeggiare la ricorrenza della fondazione del loro sodalizio. E molti altri ateniesi vi si recarono pure in vetture e automobili.

Alle 5,30 giunse a Dafni il ciclista italiano Gorri e dopo poco arrivarono gli altri suoi compagni avendo in mezzo l'on. Brunialti.

E' indescrivibile l'entusiasmo che ne seguì. Con un prolungato «Evviva all'Italia!» accompagnato da battimani e con altre manifestazioni di fratellanza i greci accolsero tutti i ciclisti italiani, i quali emozionati gridarono «Evviva la Grecia!».

Dopo uno scambio di allocuzioni ispirate dalle migliori simpatie, i ciclisti italiani accompagnati dai greci continuarono il cammino per Atene.

Al loro arrivo in città una numerosa moltitudine di popolo, che li attendeva lungo le vie e le piazze che essi dovevano percorrere, li accolse con entusiastici «Evviva l'Italia!».

La comitiva preceduta dalla musica dell'Orfanotrofio si recò alla sede della Commissione dei Giuochi Olimpici, dove furono offerti dei rinfreschi ai ciclisti italiani. Il professore Lambros rivolse loro in italiano, una splendida allocuzione, piena di simpatiche parole per l'Italia. Rispose l'on. Brunialti esprimendo la riconoscenza sua e dei suoi compagni per la bella ed entusiastica accoglienza, assicurando che tutti gli italiani condividono i sentimenti fraterni dei greci. La musica ha poi intonato gli inni italiano e greco.

Poscia gli italiani accompagnati da una grande massa di popolo andarono nella sede della Società dei Velocipedisti di Atene. Nuovo scambio di allocuzioni e di manifestazioni entusiastiche.

Infine si recarono all'Albergo Splendid dove alloggieranno a spese di questo Municipio.

Circolo Cacciatori di Marano Vicentino — Programma del tiro alla Quaglia che avrà luogo Domenica 26 Maggio 1907 nel Prato dei signori F.lli Savardo (gentilmente concesso):

Ore 13: «Tiro di Prova» — Entratura libera 8 — Una quaglia a m. 18. Gara a m. 22. — 1. Premio il 50 per cento sulle entrature — 2. premio il 25 per cento sulle entrature.

Ore 14: «Tiro Generale» — 6 Quaglie a m. 18 Gara a m. 22. — 1.a iscrizione L. 10. — 2.a iscrizione L. 5. La seconda iscrizione sarà permessa solo a quel tiratore che non avrà buona la prima. — 1.o Premio L. 150. — 2. premio L. 100 — 3. premio L. 60 — 4. premio L. 40 — 5. premio L. 30 — 6. premio medaglia d'argento — 7. premio medaglia d'argento.

Regolamento di Milano. — Servizio di vetture da Thiene a Marano all'arrivo del treno delle ore 12.

Per il grande Convegno Ciclistico di Padova — La Direzione Sportiva della Ciclisti Veneziani avverte i soci che potranno intervenire alla squadra di rappresentanza al Grande Convegno Ciclistico di Padova anche senza la divisa sociale stante l'impossibilità (pel breve tempo) di confezionare tutti i vestiti richiesti. Sarà obbligatorio almeno la maglia bianca e il cappello di tela bianca. Per meglio facilitare l'intervento di coloro che fossero nell'impossibilità di partire la mattina alle 5 e mezza, una seconda squadra partirà dalla sede sociale di Mestre alle ore 13 precise.

Cose d'Arte

Antichissima arte veneziana

Leggendo le memorie storiche di una città dell'Italia meridionale, trattandosi appunto delle sue vicende attraverso le età, ricordo questi due versi:

Quel che non dicon le carte vergate,
Dicon le pietre delle età passate.

Questi versi mi passarono per la mente in questi giorni per una circostanza che mi diede occasione di applicarli all'arte veneziana dei primissimi tempi, ancora ravvolti in molta oscurità.

Fu tolta la sgretolata incrostazione di malta, per rinnovarla, alla facciata della casa prospiciente il Rivo S. Gio. Laterano, che ha il suo ingresso da terra in Calle Larga San Lorenzo ai N. 5123-24.

Appena incominciata l'operazione apparvero, fra le finestre del secondo piano, delle bifore costruite a mattonelle, note sotto il nome di *altine*. Una di queste bifore è sufficientemente conservata co' suoi archetti ad alto peduccio, il capitello semplicissimo, ed una breve colonnina nel mezzo.

Altre quattro bifore, da quanto si vede, furono tagliate per dar posto alle odierne finestre.

Nel piano sottoposto, lo spazio che era occupato da una bifora, è ancora visibile, mentre altre pure ne dovevano esistere nel muro rifatto e rimaneggiato in epoche diverse.

La bifora del piano superiore più conservata, ha caratteri, che per la forma ed il materiale, denotano una ben antica cosa; ricorda il *romano*, prima ancora che questo stile assumesse quelle spiccate impronte che noi usiamo chiamare *bizantine*.

Da questa mattina, la malta ha fatto sparire (chi sa per quanti anni!) la vista di quegli avanzi delle antiche abitazioni veneziane; e chi sa, sotto l'intonaco di quant'altre vecchie case, quali tesori, per lo studioso, sono nascosti! Perduta così bruscamente la vista di quelle bifore, ferma la mia attenzione sul rilievo che volli farmi mentre erano allo scoperto e pensai: non sarebbe opportuno che il Municipio cui certo deve star a cuore l'arte paesana, mettesse obbligo agli imprenditori di opere murarie, di avvertire, tutte le volte, che si scoprissero antichi ricordi, l'ufficio tecnico municipale, e desse queste disposizioni perchè venissero rilevati, disegnati o fotografati?

Con una serie di riproduzioni di questo genere, si avrebbe il vantaggio di aumentare le cognizioni sulle primitive costruzioni veneziane, venendo a conoscere, in tal guisa i preziosi avanzi nascosti, di mano in mano che l'occasione ce ne porgesse il destro.

Venezia, 22-5-907.

A. Naccari.

Acquisti d'arte di Pierpont Morgan

New York, 23

Il «New York Herald» annunzia che Pierpont Morgan ha acquistato a Parigi la collezione Hoentschen per un milione di dollari.

Si annunzia inoltre che Morgan ha regalato al Museo Meropolitano di New York la parte della collezione che comprende gli oggetti della rinascenza. La parte che comprende gl' oggetti del Medio Evo sarà esposta. Morgan ha fatto tale acquisto per consiglio del direttore del Museo. Questi parte oggi per l'Europa.

Corriere Giudiziario

La rinnovazione del processo Tonini

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Quest'oggi continuò il processo contro l'impiegato postale Vittorio Tonini. Si udirono nell'udienza antimeridiana i testi Rossi Anacleto e Alberti Luigi impiegati postali i quali nulla depongono di interessante.

L'udienza pomeridiana è quasi interamente occupata nella lettura delle perizie contabili e calligrafiche e nell'audizione dei relativi periti rag. Tedeschi, prof. D'Alvise e prof. Rosa. La fine del processo si avrà sabato sera.

Una causa tra la Repubblica e l'ex imperatrice Eugenia

Parigi, 23

Il *Matin* annunzia che lo Stato ha fatto interporre appello contro la sentenza che ordinava la consegna all'ex-imperatrice Eugenia di un certo numero di oggetti storici che essa aveva reclamato come appartenenti a dei ricordi di famiglia.

Cronache funebri

La Co. Vittoria Sanfermo Carioni Pezzi

Ci scrivono da Bassano 23:

Stanotte a Mussolente è morta la veneranda contessa Vittoria Sanfermo Carioni Pezzi, nell'età di 85 anni. Era ammalata da tre mesi.

E' scomparsa con Lei una bella figura di Donna, una eroina. Figlia del conte Cesare Sanfermo, ingegnere governatore della Fortezza di Palmanova nel '48, e sorella di Antonio, Marco e Rocco Sanfermo divise con essi le ansie del riscatto della patria dal giogo straniero, seguendo il fratello Rocco (il cui nome è segnato a caratteri d'oro nella storia del Risorgimento, e che fu crivellato a Padova da 18 ferite infertegli da una turba croata) a Gaeta, Ancona, nella campagna per il brigantaggio e durante l'epidemia colerica in Sicilia.

Fu donna di squisite virtù civili e domestiche, di forte e nobilissimo carattere.

Del ramo diretto dei Sanfermo non rimangono ora che due sorelle la contessa Carlotta e la contessa Arpalice Sanfermo-Raffaelli, madre del nostro collega Giammario del «Giornale di Treviso». Al quale ed a tutta la egregia Famiglia esprimiamo profonde condoglianze.

La morte del senatore Carta Mameli

Roma, 23

Stamane è morto il senatore Carta-Mameli.

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Vicenza, 22:

Stamane a Belluno celebrava le sue fauste nozze l'egregio nostro concittadino sig. Andrea Vaccari con la distinta signorina Paolina Bianco.

Alla coppia felice auguriamo prospero avvenire.

SCIARADA INCATENATA

Per la Patria!

Dei morti la fatal squilla semenza
Chiamava uniti dell'Italia i figli,
Per fronteggiar in pochi una potenza;
Correan gli eroi....
Già la pugna tremenda di perigli
Ricopriva «total» di gloria nera,
Cadean cinti i fratèi di palme e gigli...
O santi Voi!
Un «primo fin» schiudeva quella sera
Sul campo desolato e incenerito,
Fra il mesto mormorio d'una preghiera;
Preghiam pur noi...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
CHI-R-ONE

Teatri e Concerti

"Il Viandante,,

Commedia in tre atti di T. Monicelli

("Goldoni,, 23 maggio '07)

Il viandante è Emanuele Valengo. Dopo aver accolto le idee di rigenerazione sociale che fan capo al comunismo e dopo averne tentata invano l'applicazione pratica tra le genti di una tenuta colonica del basso mantovano, rovinato finanziariamente, egli dovette in un lontano giorno penosissimo affidare i figli Giovanni, Candida e Nicoletta alle cure del fratello, ed andarsene pel mondo in una peregrinazione sorretta dalla fede più sincera e più viva nel proprio ideale.

Sulle rovine del suo sogno, il fratello, Giacomo Valengo, aiutato dai nipoti è riescito ad inalzare un edificio magnifico di prosperità e di ricchezza.

La natura ha fornito a Giacomo un temperamento ed una coscienza risolutamente opposti al temperamento ed alla coscienza di Emanuele. Per quest'ultimo la felicità non dipende dall'appagamento dei propri bisogni e dei propri desideri ma dalla compartecipazione di tutti gli esseri umani ad un medesimo benessere e ad una medesima libertà; per Giacomo invece le finalità essenziali dell'esistenza non oltrepassano i confini della propria famiglia, della propria dimora. In sostanza, adunque, Emanuele è un altruista, Giacomo un egoista.

E perchè Giacomo possiede, dell'egoista, tutti i caratteri forti, l'impulso alla dominazione, la capacità ad imporre la sua volontà, la capacità cioè ad esercitare un comando, coloro che ricordano la bontà di Emanuele, gli operai ed i contadini, lo odiano tacitamente, congiurano tacitamente ai suoi danni. Nè lo amano sviscerata mente i nipoti. Giovanni che in un impeto di giovinezza ha sedotta una ragazza dei campi è stato costretto a sposarla benchè ella non nutra, in fondo, la menoma simpatia per lui; Nicoletta si duole più d'ogni altro della perdita del padre dal quale sembra aver ereditata la mitezza del cuore e la tendenza a nutrirsi di illusioni e a illusioni d'amore ella s'abbandona con Augusto Rodi; Candida s'è chiusa nel riserbo e nella rudezza che le sono consentite dal suo atteggiamento di massaia, di direttrice della casa.

In questo stato di cose, nella lenta maturazione di questo stato di cose, trascorrono vent'anni. Improvvisamente, Emanuele torna. Stanco, assetato più che mai di affetto, colmo più che mai di affetto per i deboli, egli torna alla quiete della famiglia. Le accoglienze del fratello e dei figli lo confortano a credere ch'egli ha fatto bene a rimpatriare. Di ciò sono convinti, da principio, anche i figli, anche Giacomo, anche i contadini.

Emanuele reca nell'ambiente il calore della sua generosità. Il legame di sentimento che prima pareva tramutato in un sordo e frangibile legame di interesse, ora si fa palese ed alleggerisce gli spiriti ed introduce un senso di gaiezza nella già grigia vita comune.

La procella però s'addensa fuori. I contadini vedono in Emanuele la possibilità di quella redenzione ch'egli lasciò loro sperare un tempo. Il giogo imposto da Giacomo ed a stento subito ridiventa insopportabile; lo sfruttamento cui si credono condannati li esaspera; si ribellano secondati in ciò da Emanuele.

Siamo così al culmine del dramma: uno di fronte all'altro Emanuele e Giacomo si combattono da nemici; le loro concezioni opposte della vita distruggono il vincolo del sangue. I figli di Emanuele, Giovanni e Candida, si schierano a favore dello zio.

La vittoria resta a quest'ultimo. Il viandante comprende tardi ch'egli s'era illuso, tornando, una volta ancora. Si ricongeda dai suoi, se ne va di nuovo. Solo pel mondo; solo, per meglio dire, col suo ideale irraggiungibile.

⁂

Questa che ho brevemente narrata è la materia della commedia di Tommaso Monicelli. Diciamo meglio: è la materia dei primi due atti della commedia. Il terzo atto è inutile, pesante e tardigrado; è il riassunto di tutta quella parte di contenuto ideale che avrebbe dovuto trovare posto logicamente in uno sviluppo più vasto e più organico del secondo atto.

Tale quale è il lavoro del Monicelli, lo avverto subito a scanso di equivoci, dimostra nell'autore un ingegno poderoso, che potrà darci per l'avvenire frutti più maturi, quindi migliori.

Ho detta una parola che nel campo della critica ha assunto un valore di convenzionalità; non me ne pento. Il difetto capitale del *Viandante* è la immaturità. Immaturità, io credo, nella visione della condotta tecnica della commedia, immaturità nella visione del significato morale e sociale di essa; immaturità, infine nella visione della linea dei personaggi.

Tecnicamente *Il viandante* pecca a tratti nel primo e nel secondo atto, pecca durante la intera durata del terzo. La penultima scena del primo, l'incontro cioè dei fratelli rasenta quasi l'assurdo. Due fratelli in quelle condizioni non discutono nè di morale nè di politica; un padre in quelle condizioni, non s'attarda in simili discussioni, e non insiste — proprio lui — per continuarle, avanti di vedere i tre figli ch'egli ode vicini nelle stanze attigue, nel giardino, fuori della porta.

Deficenze di tal genere non mancano nel secondo atto ch'è sovraccarico di ripetizioni ed incerto d'azione; e non mancano, anzi abbondano, nel terzo, ch'è sostanzialmente — come avvertii dianzi — una ripetizione di cose sottointese. Ad esse se ne aggiunge un'altra, l'abuso della divagazione e del racconto. Nel dramma, che dovrebbe essere compatto da capo a fondo, agito da capo a fondo, la dissertazione e la narrazione di un'azione che avviene od è avvenuta lungi dal palcoscenico, costituiscono invece l'elemento predominante.

Tutto ciò conta ad ogni modo relativamente poco. Quando un'opera d'arte — come il *Viandante* — ha in sè elementi così vitali di ispirazione, da imporsi non ostante una certa somma di deficenze di indole tecnica, noi non dobbiamo nè possiamo dare a queste deficenze una soverchia importanza.

Maggior importanza hanno, al contrario, gli altri due difetti cui accennai dianzi. Il nodo della commedia, secondo ci è presentata dal Monicelli, consiste esclusivamente in una stato d'animo — quello di Emanuele — ed in una unica scena, la scena capitale tra Emanuele e Giacomo. Orbene, quali conseguenze, quali situazioni nuove, vengono determinate dal variare di codesto stato d'animo, e dal conflitto di idee manifeste in codesta scena? Quale conclusione ne caviamo noi che non sia quella insita nel primo atto? Il *Viandante* comincia con la sua conclusione; lo svolgimento che esso va acquistando al secondo ed al terzo episodio non è che una riproduzione degli stessi fatti che ci condussero traverso vie, non perfettamente cognite, alla situazione materiale dell'episodio iniziale.

Ciò che si dice della situazione materiale, ossia di quel che si riferisce ai fatti in sè stessi, deve ripetersi per quel che si riferisce alla parte ideologica della quale i fatti dovrebbero essere uno schiarimento, una semplificazione. Il pubblico è uscito da teatro, iersera, perplesso. Per chi sta l'autore? E a che tende? La prevalenza dell'egoismo di Giacomo sull'altruismo di Emanuele rimane, a sipario calato, nella mente dello spettatore come un monito. Ma l'ammonimento non è determinato: a favore di chi, contro chi?

All'incertezza del contenuto etico che si spiega, evidentemente, con la scarsa preparazione dell'autore a risolvere in modo chiaro e persuasivo la battaglia delle diverse tendenze impostate nella commedia, corrisponde la incertezza psicologica dei personaggi pencolanti tra l'aspirazione ad un massimo di evidenza realistica e la aspirazione ad un massimo di evidenza simbolica.

La sola figura piantata dritta e solida, è la sola che sa ciò che vuole, Giacomo. Emanuele non sa ciò che vuole, se noi dobbiamo giudicarlo dalle sue parole e dai suoi atti, incerti, sillogistici, combattuti tra intime tendenze contradditorie. Di riflesso sanno ciò che vogliono e son piantate solidamente Giovanni e Candida che stanno per Giacomo; si perdono in un mare di parole, in una nebbia densa ed insondabile Nicoletta, Cristina ed Alessandro Rodi che stanno per Emanuele.

Cristina, l'operaia portata nella casa di Emanuele, l'ideale di Emanuele rimasto ad attenderne il ritorno, la voce che lo rimproverera d'aver fallito alla prova anche al secondo tentativo di ribellione è la personificazione più evidente di un simbolo, ed è pure, tra i suoi compagni, la figura men simpatica e men precisa. Cosa pensare dunque della coscienza di Emanuele poichè Cristina ne simboleggia, appunto, la coscienza?

Il viandante è l'espressione malferma e difettosa di una concezione alta ed ardita. E perchè essa porta le tracce di questa altezza e di questo ardimento rallegriamoci del successo che la salutò a Milano, che la cresimò iersera a Venezia, che l'accompagnerà oramai, dovunque.

⁂

La cronaca della serata è presto fatta: tre chiamate al primo atto, cinque al secondo, una fiacca al terzo.

Il pubblico era molto vario e l'esaminarne la composizione si presterebbe assai a stabilire la sincerità delle accoglienze e di talune ovazioni troppo entusiastiche. In verità; se la minoranza — elegante ed intellettuale — dell'uditorio non si lasciò andare a soverchi entusiasmi, fu proprio essa che comprese la giusta misura dell'ingegno di T. Monicelli; e se la maggioranza — sindacalista, centralista, riformista ecc. ecc. — si compiacque esageratamente del contenuto polemico della commedia, fu proprio essa che non seppe discernere l'importanza dell'affermazione artistica, seria e solenne, alla quale aspirava ed alla quale aveva diritto di aspirare T. Monicelli.

La recitazione fu enfatica e rettorica; colpa un po' del lavoro, un po' degli attori; ma fu, è giustizia riconoscerlo, efficace specialmente da parte del Chiantoni, di Calabresi e della signorina Calabresi, una *Nicoletta* preziosa. Sulla signorina Calabresi converrà tener aperti gli occhi, per sorvegliarne il cammino. C'è penuria di buone attrici in Italia. Ella promette di diventare un'ottima attrice.

g. d.

Stasera *Il viandante* si replica.

Una commedia nuova a Roma

Roma, 23

Effetti di luce, commedia in due atti di Lucio d'Ambra, rappresentata stasera all'«Argentina» ebbe lieto successo.

Vi furono tre chiamate al primo atto, due al secondo.

La commedia si replica.

Contro le esecuzioni di "Salomè,, di Strauss a New York

New York, 23

Si narra che le autorità di New York hanno preso misure draconiane per impedire d'ora innanzi qualsiasi rappresentazione della *Salomé* di Riccardo Strauss.

Su loro richiesta, la polizia ha arrestato il direttore e l'amministratore dell'Opèra, imputati di aver contravvenuto all'ordinanza vietante la messa in scena di opere immorali. Gli interpreti della *Salomé* furono egualmente arrestati. Essi sono accusati di avere tenuto sulla scena un'attitudine scandalosa.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — *Il Viandante*.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante — Un delitto in montagna*.
CIN. MARCONI — *Fabbrica cappelli di paglia — Il piccolo venditore di statuette*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
24 venerdì: Temp. M. SS. Aux. Chr.
25 Sabato: Temp.: S. Gregorio VII Pp.
Il Sole leva alle 4.33; tramonta 19.43.

Le amarezze dell'"Adriatico,,

ossia gli inconvenienti di fare l'"antesignan fremente,,

Dall'articolo di fondo, intitolato *Un raggio di luce*, dell'*Adriatico* di ieri:

E' stata questa (l'accusa di fare il clericaleggiante) dal giorno in cui l'on. Giolitti tornò al potere, la tesi prediletta dei suoi avversari; **e non c'è invenzione a cui essi non sieno ricorsi per accreditarla.**

Dovrebbe bastare l'annunzio dato da un membro del Governo, l'on. Rava, che sarà tolto l'obbligo dei Comuni di dare l'istruzione religiosa a chi la chiede, per mostrare a quanti sono gli imparziali, come il Governo **accusato di trescare coi clericali, sia invece disposto ad affrontarli sul terreno che più loro interessa.**

Dall'articolo di cronaca, sulla assemblea dell'Unione Democratica adriatichina, dell'*Adriatico* di ieri:

Il prof. Bordiga illustra e **presenta a nome del Comitato Direttivo** un ordine del giorno che **deplora l'attitudine del Governo pei rapporti colla chiesa.**

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Povero *Adriatico*, combattuto fra il dovere di difendere il governo a ogni costo — e gli costa tanto — e quello di fare *bonne mine* agli ordini del giorno antiministeriali del prof. Bordiga e compagni! Quanta abnegazione in uno stesso giorno e sullo stesso giornale!

Ma che guastamestieri quel Bordiga: ha fatto capitombolare i suoi amici da Ca' Farsetti per la questione delle orazioni nelle scuole, ed ora ti combina il colpetto di mettere in aperto contrasto l'*Unione Democratica* col suo giornale, l'antiministerialismo anticlericale dell'una col ministerialismo clericaleggiante dell'altro.

L'*Adriatico* è tanto amareggiato, poverino, che s'è persino dimenticato di dire che l'assemblea dell'Unione Democratica è riuscita, *come al solito, numerosissima*.

Solo amarezze, proprio, si guadagna col fare l'*antesignan fremente* di Giolitti.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Ieri i visitatori furono 2555.

Vendite

Il dott. Luigi Albertini, Direttore del *Corriere della Sera*, ha acquistato il quadro *Lago d'Amore* di Fernand Khnopff, l'*Altipiano della Scozia* di Archibald Kay e l'acquaforte colorata *Heidelberg* di Lionello Balestrieri.

Il cav. Vimercati ha acquistato il quadro di Pietro Fragiacomo *Cavalli stanchi*, il sig. Constentin De Kasimir l'acquaforte colorata di Lionello Balestrieri *Crepuscolo*, il sig. G. F. il disegno di Armand Rassenfosse *Operaia* di Wallon.

Il Circolo Filologico alla signora Pezzè-Pascolato

Una simpatica affettuosa cerimonia seguiva ieri nella Sala del Circolo.

Finita la lezione di letteratura, che in tutti i giovedì imparte alle socie la signora Maria Pezzè-Pascolato, alla uscita ella trovava riunito l'intero Consiglio direttivo insieme al Presidente Barone Treves e moltissimi soci che le presentarono le insegne di Officiale dell'Accademia di Francia, delle quali è stata testè insignita, ed una pergamena inserta in artistica cartella, lavori squisiti dell'egregio artista sig. De Toldo.

L'omaggio per sottoscrizione ed a nome dei soci, al quale desiderò associarsi l'artista, è stato offerto con gentili parole dal Presidente, al quale rispose meravigliata e commossa la buona Signora che è anima del Circolo, ed amica soave di quanti a lei ricorrono per consiglio ed aiuto.

Il residuo della sottoscrizione è stato versato ieri stesso quale buona usanza nel II. anniversario della morte di Alessandro Pascolato, alla Croce Azzurra.

Pro Lega Nazionale

Chi non conosce, magari di nome la *Lega Nazionale?* la benefica associazione che nell'Istria e nelle altre terre italiane soggette all'Austria combatte, per la conservazione della lingua nostra, una lotta quotidiana contro il pangermanismo sempre più invadente?

Per avere a propria disposizione maggiori somme, che le permettano di lottare con più vigore, la Lega, a partire dal 1 gennaio 1907, ha emesso dei bolli propri che costano 1 centesimo l'uno e il cui consumo, dato l'esiguo prezzo, è divenuto immenso e comune nelle terre irredente (ne venne venduto 1 milione in poco tempo nella sola Istria).

Chiunque sia desideroso di tutelare i propri interessi può coadiuvare l'opera della Lega comperando i bei francobolli, di vari e smaglianti colori che si trovano in vendita presso la cartoleria Zanetti, sotto all'Orologio o presso la libreria Serafin.

La partenza della Principessa Letizia

La Graziosissima Principessa, che fu a lungo nostra ospite gradita ieri partì, e come durante il Suo soggiorno a Venezia, così per la sua partenza, popolo ed aristocrazia La fecero oggetto di affettuose dimostrazioni. Così ieri quando S. A. R. la Principessa Letizia che era stata salutata sul suo passaggio per il Canal Grande dagli evviva della folla arrivò alla stazione, vi trovò ad aspettarla un'altra folla, elegantissima questa: tutti gli ottimi amici coi quali l'Augusta Donna aveva passato le belle giornate veneziane, e le autorità maggiori.

Vi erano dunque la Contessa Elsa Albrizzi, che recava a S. A. R. un grande mazzo di fiori, omaggio comulativo delle Signore, la Contessina Dada, la Baronessa Gerlach, il Conte e la Contessa Miari, il cav. Ugo Trevisanato, il Conte e la Contessa di Serego Alighieri, il Conte e la Contessa Mario Rocca, il Comm. Rombo, la Contessa Costanza Mocenigo, la Contessa Elena Papadopoli, il Duca e la Duchessa Canevaro, il generale Rasini di Mortigliengo con la Signora, il Prefetto comm. Vittorelli col suo segretario dott. Motta, l'assessore cav. dott. Facci-Negrati in rappresentanza del Sindaco (che è a Roma), il maggiore Tamagno del *Genova* cavalleria, il Senatore Conte Cittadella Vigodarzere, il contrammiraglio Gagliardi, il generale Bellini, i colonnelli Ovazza, Chinotto e Verna, il comm. Tivaroni, il comm. Cerrutti, il comm. Diena, il comm. Brotto intendente di finanza col suo segretario avv. Muneratti, il cav. Perillo direttore dell'Orfanotrofio, il Questore comm. Gervasi, il capitano Profili dei carabinieri, il comm. De Leone comandante del Porto, il cav. Caffi e molti altri.

La porta principale d'ingresso e il tratto dalla riva e all'atrio è tenuto sgombro da guardie e carabinieri e vi prestano servizio il comandante Vianello Chiodo, il cav. Fazio e il cav. Manganiello.

S. A. arriva in gondola di mezza gala, colla Dama d'onore Marchesa Ferrari di Castelnuovo e col Gentiluomo Conte Fossati. Veste un *tout de même* verde con *toque* dello stesso colore

Mancando venti minuti alla partenza del diretto di Torino, S. A. può trattenersi nell'atrio della stazione in amabile conversazione con tutti.

La Co. Albrizzi e la Co. Miari le presentano fiori, graditissimi dalla Principessa; il Gentiluomo ne è carico.

S. A. saluta cordialmente, fra altri, il cugino del Suo Gentiluomo, il Conte Fossati, capitano di fanteria e aiutante del colonnello Verna del 37.o; il capitano ha seco la sua bambina, un amorino biondo, che la Principessa bacia ripetutamente.

Quando si fa sentire il campanello che annuncia l'ora della partenza, la Principessa seguita dalla brillante comitiva si avvia al treno; si sofferma ancora qualche minuto presso il *salon* che Le è destinato; seguono il baciamano, cordialissimi saluti, e S. A. sale nel salon e si affaccia al finestrino a salutare ancora restandovi fino a che il treno è fuori della tettoia.

⁂

Durante il suo soggiorno, il noto pasticciere della Casa Reale, Sante Ortes, fornì come il solito, giornalmente colazione e pranzo, e prima della partenza il sig. Ortes ricevette dal Gentiluomo Conte Fossati, a nome di S. A., parole di soddisfazione pel lodevolissimo servizio.

Una tentata rapina a San Zaccaria

Un uomo ferito

L'altra sera verso le undici un signore svizzero certo Gasparo Wirz, sessantenne, delegato degli Archivi Federali (il quale è a Venezia in missione per certi studi) rincasava passando per la Riva degli Schiavoni, poichè sta in calle del Vin a San Zaccaria, 4640. Facendo il ponte del Vin aveva però osservato un giovanotto che lo seguiva da un bel po' e che evidentemente lo pedinava; ma non se ne preoccupò e tirò diritto per la sua strada.

Ma entrando per calle del Vin e raggiunto il sottoportico omonimo il suo inseguitore affrettò il passo e raggiunse lo svizzero mettendogli senza preamboli le mani addosso e cercando di strappargli la catena dell'orologio. Il Wirz reagì e si diede a chiamar aiuto; ma l'aggressore gli diede un potente pugno sulla faccia e gli strappò gli occhiali cerchiati d'oro. In quel momento un bravo operaio della Navigazione Interna, il quale accorrendo alle grida aveva visto il colpo, si slanciò sull'aggressore gettandolo a terra.

Allora il figuro abbandonò gli occhiali, che furono subito raccolti dal Wirz, ma cavò un coltello e tirò fulmineamente tre colpi all'avversario, colpendolo alla schiena e alle costole; poi approfittando di un istante di stordimento dell'altro si dava alla fuga.

Il Wirz ancora mezzo sbalordito dalla paura andava alla Centrale a raccontare il fatto mentre il bravo operaio, che è certo Alessio Rizzardini, si recava all'Ospedale a farsi medicare le ferite, fortunatamente leggere e guaribili entro 10 giorni.

Iermattina poi le guardie della Squadra Mobile messesi subito con grande zelo alla caccia del farabutto, lo scoprivano e lo arrestavano. E' certo Mario Cappellesso di 23 anni, venditore di cartoline illustrate, un pregiudicato pericoloso, che ha già sulla fedina criminale cinque o sei condanne per furti e truffe.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 11.--
„ 30 giugno „ 2.--

Il pubblico e la rivista in Piazza

Un assiduo ci scrive e non a torto:

Pochi sono coloro che godono dello spettacolo della rivista delle truppe nel giorno dello Statuto; sono quei fortunati mortali che stanno alle finestre o sulla Loggia della Basilica; gli altri poveri appiedati sono condannati sotto le Procuratie ed eccetto quelli che stanno in prima riga, vedono un bel nulla.

Perchè non si potrebbe lasciare al pubblico anche tutto lo spazio fra le Procuratie Nuove e la linea dei fanali, tirando lungo questa il cordone militare?

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

Con data 15 Giugno p. v. il tenente colonnello macchinista Bongiorno è destinato a prestar servizio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del III.o Dipartimento Marittimo quale capo reparto macchine in surrogazione del maggiore macchinista Mosca che dovrà ricevere una destinazione di imbarco.

Colla stessa data il sig. Bongiorno si intende trasferito dal 2.o al 3.o Dipartimento.

Colla data 22 corr. il tenente medico Martelli è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Roma».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Curtatone» è partita da Volo per Laurio. La «Marco Antonio Colonna» è partita da Mombasa per Mogadiscio. L'«Archimede» è giunta a Galatz. La «Verde» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta. Il rimorchiatore num. 23 è partito da Spezia ed è giunto a Gorgona ripartendo il 22.

Varie di Cronaca

Adunanze d'impiegati.

Ci si comunica: Ieri sera in una sala dell'Associazione Impiegati Civili si sono riuniti gli impiegati tutti degli uffici esecutivi finanziari della città.

Scopo dell'adunanza era di formare il Comitato Regionale aderente all'Associazione del personale sussidiario Demaniale di Firenze.

L'adunanza numerosissima elesse la propria presidenza che riuscì così composta: sig. Ispettore Demaniale Cascini Vincenzo presidente; sig. Treccioni Francesco commesso gerente segretario; sig. Dalla Vecchia Antonio commesso cassiere ed i signori Mentuzzi Giovanni e Sambo Gaetano commessi, consiglieri.

Prima di sciogliere l'adunanza su proposta del ricevitore sig. Boggio, fu votato un plauso al Presidente uscente sig. Vanetti Giuseppe, per l'opera efficace da lui prestata nell'organizzare e promuovere la agitazione.

Una consuetudine bruscamente troncata.

Da parecchio tempo Giuseppe Demin, che ha latteria e liquoreria in calle del Mondo Nuovo a San Lio, si accorgeva che ogni giorno gli mancava della roba e scopriva traccie evidenti di manomissione. Dopo aver cercato invano di spiegarsi la cosa, l'altro giorno andò a raccontare il fatto alla Questura di Castello e questa senza perder tempo ordinava per la sera stessa un appostamento. L'altra sera infatti si chiusero in negozio col padrone due guardie Gerenzia e Lampugnani, appostandosi in un angolo e rimasero silenziosi ad aspettare gli eventi. Verso l'una udirono un movimento sospetto; si frugava una porta interna del negozio e poco dopo questa si apriva, ed una voce diceva: «Questa sera intanto mangeremo delle sardine»; un'altro rispondeva: «No, è meglio il tonno». Le guardie credettero opportuno di non lasciar procedere quella discussione sui gusti gastronomici; e saltarono fuori dal nascondiglio mettendo la mano sui due, che sono garzoni di una vicina latteria, quella di Cristiano Stella; uno è Antonio Casarin di 20 anni, l'altro Attilio Marson di anni 19. Lo Stella una volta era socio del Demin, ma poi si divisero, prendendo la bottega metà per uno.

Però allo Stella era rimasto anche un retrobottega in comunicazione col negozio di Demin per una porta interna. Alla notte i due garzoni andavano a dormire nel retro bottega: e così scoprirono che levando un solo occhiello a vite, donde passava un «lucchetto» avrebbero potuto passare facilmente a cena nella bottega attigua. Era comoda, ma non è durata a lungo.

Furto di bronzo.

La scorsa notte ignoti ladri forzavano la porta del laboratorio di ferro battuto di Giavarotto in Corte delle Ancore a San Marco e vi rubavano due lampade di bronzo ancora in lavoro di peso rilevante e del costo di circa 250 lire.

Il Giavarotto denunziava il furto alla Questura che iniziò indagini.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. «Marcia Militare», Beretta — 2. Aria e Rondò per Cornetta «Il Delirio di Lucia», Donizetti — 3. Mazurka «La Bellissima», Coop — 4. Preludio, Introduzione e Stretta «Rigoletto», Verdi — 5. Ballabili «Amleto», Thomas» — 6. Polka «Un Bacio Ancor», Cascione.

Lega Insegnanti Secondari — Oggi Venerdì 24 alle ore 9 pom. assemblea alla sede, Merceria S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Grazia Ravà. — Oggi, anniversario della morte del cav. Moisè Ravà, il Consiglio Direttivo della Lega Insegnanti conferì ad un insegnante delle Scuole Elementari di Venezia la grazia istituita, col concorso della famiglia, da un Comitato di allievi ed amici del rimpianto educatore (R. decreto 16 Marzo 1899).

La beneficenza

*** Nel secondo anniversario della morte di Alessandro Pascolato, il Prof. Enrico Castelnuovo versò alla Croce Azzurra lire dieci. Il Comitato ringrazia vivamente.

*** A nostro mezzo: G. T. lire 3 alla Croce Azzurra nel secondo anniversario della morte del compianto Alessandro Pascolato.

*** L'avv. A. Macchioro nell'anniversario della morte di Alessandro Pascolato offre lire 20 alla «Dante Alighieri».

*** A nostro mezzo: il dott. Vittorio Cavenago e il sig. Ferdinando Falciani L. 5 ciascuno per i figli derelitti dei Pescatori, in morte del compianto Prof. Felice Menoni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 92	61 78	61,32
Termom. cent. al Nord	16,4	18,0	20 0
Termom. cent. al Sud	—	—	
Umidità relativa	85	84	79
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	1	4	8
	0,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 18.8; minima di oggi 14.6 — Marea: 1.a alta 7.27, 2.a 19.52 — 1.a bassa 1.15, 2.a 13.40.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp mass. 18.8; min. 14.2; Torino 15.6, 15.1; Milano 19.2, 11.7; Brescia 20.5, 10.8; Venezia 18.8, 14.6; Bologna 21.6, 14.8; Ancona 20.2, 8.0; Livorno 21.3, 12.0; Firenze 22.4, 11.3; Roma 23.2, 10.8; Bari 18.2, 10.7; Napoli 21.9, 14.9; Palermo 23.0, 10.8; Messina 23.4, 12.1; Cagliari 22.0, 10.4.

Pietroburgo 7.2; Odessa 17.8; Amburgo 16.2; Vienna 12.3; Trieste 15.2; Madrid 13.0; Alessandria 16.0; Parigi 13.6; Nizza 15.5; Ginevra 11.3; Costantinopoli 13.3; Malta 18.3.

Cronaca Veneta

Nuovi segretari comunali

Vicenza, 23

Quest'oggi venne pubblicato l'elenco dei promossi negli esami di segretario comunale seguiti a termini di legge in Prefettura nei giorni del 6, 7, 8 maggio e successivi per le prove scritte e orali.

Ecco i nuovi segretari comunali: Anesini Ettore, Arzignano; Craveja dott. Cesare, Lonigo; Bonetto Luigi, Molvena; Magrini Settimio, Venezia *congratulazioni vivissime col caro amico*), **Pilla Felice**, Orgiano; Stringari Giovanni, Campiglia dei Berici; Veller Carlo, Asiago; Vago dottor Achille, Venezia; Zanchin Gaetano, Marostica; Cebba rag. Gio. Batta, De Giovanni dott. Sante, Fabris avv. Luigi, Fortunato dott. Marc'Antonio, Monza dott. Alberto, Nüsbaumer avv. Ernesto, Silvagni Edoardo e Zanello Adolfo, tutti di Vicenza.

I promossi sono adunque 17, mentre i concorrenti erano 25.

Venezia

In onore del comm. Mariutto

Venne diramata questa circolare:

Mirano, 23.

Egregio Signore — Il Comm. G. U. Luigi Mariutto sta per entrare nel suo novantesimo anno di vita operosamente benefica, e con felice pensiero quanti nutrono per l'illustre vegliardo simpatia e riconoscenza hanno deciso d'esternargli solennemente tali loro sentimenti di rispettosa ammirazione.

I sottoscritti, riunitisi in Comitato promotore deliberarono di presentare all'uomo altamente benefico nel giorno di San Luigi un album ricordo contenente le firme di quanti sanno apprezzare l'illuminata filantropia dell'insigne cittadino.

Invitandola ad unirsi a noi in questa manifestazione di simpatia, ci lusinghiamo di fare a Lei, Egregio Signore, cosa certamente gradita.

Il 21 giugno p. v. presenteremo al venerando Commendatore il collettivo omaggio nostro devoto, fidando Egli accoglierà benevolmente il fervido augurio che con unanime slancio di riconoscenza profonda, sale da mille cuori al preclaro benefattore.

Con particolare osservanza ecc.

Il Comitato è composto così:

Artusi Gaetano — Bacchion mons. Eugenio — Beretta avv. Cesare — Bottacin don Angelo — Brugnoli don Angelo — Cappelletto Gaetano — Cappelletto Giuseppe — Cattaneo co. cav. dott. Antonio — Cattelan Giuseppe — Casarotto Silvio — Ceresa cav. Giuseppe — Citton don Romano — Compostella Bonifacio — Connestabile della Staffa co. dott. Antonio — Errera cav. uff. Paolo — Foscari co. Piero — Frattin dott. cav. uff. Francesco — Gallo don Demetrio — Ghedini dott. Nicolò — Grimani co. Filippo — Lanza avv. Carlo — Perale Giuseppe — Perale dott. Luigi — Perale Silvio — Prandstraller avv. Carlo — Roncolato don Pietro — Saetta Ferdinando — Semenzin don Luigi — Sorgato cav. uff. Antonio — Testa Paolo — Torcellan don Alessandro — Valeggia avv. cav. Leoniero — Zampieri don Antonio — Zanetti Luigi — E. Prosdocimi. Segretario — V. Vici, Esattore.

Appositi incaricati riceveranno le firme nei fogli destinati a venire raccolti in album.

CHIOGGIA — Ci scrivono 23:

Teatro Garibaldi — Continuano al nostro «Garibaldi» con successo sempre crescente le rappresentazioni della Compagnia drammatica italiana diretta dal cav. A. Mugnaini, la quale ha avuto la virtù di attirare quest'anno un considerevole concorso di spettatori alle novità più in voga del teatro italiano e francese.

Mercoledì scorso abbiamo avuto la «Madame sans gêne» e ieri sera la «Fiaccola sotto il moggio» del D'Annunzio, rappresentata con rara maestria dai distinti attori, ai quali il pubblico prodigò calorosi applausi.

Ottimamente, tra gli altri, la signora Lina Diligenti e il cav. Mugnaini, che non hanno certo bisogno del nostro encomio, e la signorina Enrichetta Da Caprile, che ieri sera nel personaggio di Gigliola si è rivelata un'attrice intelligente e promettente.

MESTRE — Ci scrivono 23:

S. E. Mons. Longhin vescovo di Treviso, venne oggi a Mestre col diretto delle 14, ricevuto dal nostro Rev. Arciprete. S. E. si recò subito a Chirignago a visitarvi Mons. Buso, che è infermo; e tornato stasera a Mestre visitò l'Istituto S. Gioachino e la Casa di Ricovero.

Ripartì stasera stessa per Treviso.

(A. M.) — **Cose del Tiro a Segno - La medaglia a tre campioni** — Oggi fu consegnata una bellissima medaglia ai signori Vittorio Tallandini, Bonduà Beniamino, Pegoraro Agostino già decretata dalla cessata Presidenza del Tiro a Segno, come attestato di ammirazione e di gratitudine per gli allori da loro conseguiti nelle diverse gare nazionali a gloria della Società.

Ai pregiati, e specialmente all'amico Tallandini, i nostri rallegramenti.

Saranno sospese le prove domenicali della prossima domenica per lasciare il posto libero a coloro che dovranno esercitarsi nel poligono pel concorso di Roma.

Pro Ospitale. — Rinunciando all'indenizzo, quali testi nel processo Boccato, offrono D. A. Pavan L. 3.30, Vian Pietro L. 4.30.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale. — Il giorno 23 maggio alle ore 8 pom. avrà luogo una seduta in sede ordinaria dei consiglieri del Comune.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno rileviamo i seguenti di maggiore importanza:

Approvazione di una nuova pianta organica per gli impiegati municipali. — Approvazione di nuovo Regolamento per gli uffici e per gli impiegati municipali. — Proposta d'istituzione di nuove scuole nelle frazioni di Sossai, Tisoi e Levego e di una quarta classe maschile urbana parallela. — Proposta di inserire nel regolamento d'igiene le disposizioni deliberate nella seduta del 23 Febbraio u. s. per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. — Approvazione del piano d'esecuzione della nuova facciata della casa municipale al civ. n. 6 della piazzetta delle Carceri. — Approvazione del capitolato d'appalto per la esecuzione del progetto di consolidamento della frana di Pallot. — Proposta d'acquisto d'una medaglia d'oro per la quinta Gara Nazionale di Tiro a Segno. — Mozione perchè la piazzetta delle Carceri sia denominata Felice Cavallotti. — Mozione sulla composizione della Commissione giudicatrice del nuovo concorso sanitario.

In seduta segreta: Nomina del commesso daziario. — Nomina delle ostetriche condotte per il 1., 2., 4, 6, e 7., riparto, ecc.

Nota triste — Dopo lunga malattia a soli 4 anni è spirato Mario Tessari, figlio dell'egregio signor Luigi Tessari cancelliere di questa Pretura.

Ai desolati genitori le nostre vive condoglianze.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Tiro a Segno — I membri dell'Ufficio di Presidenza di questa Società di Tiro a Volo si raduneranno posdomani nella propria sede per deliberare sul seguente ordine del giorno: Nomina del Presidente — Comunicazioni e relative deliberazioni.

I coscritti — E' incominciata la visita ai coscritti del distretto di Badia con i Comuni di Badia e Salvaterra. Posdomani si presenteranno quelli dei Comuni di Giacciano, Bagnolo e Canda.

Padova

La prima prova del tram elettrico

PADOVA — Ci scrivono 23:

Stamattina verso le quattro fu fatta la prima prova del tram elettrico. La vettura era guidata dall'ing. Heingennber della Thomson e all'esperimento assistevano gli ingegneri Peretti e Selvelli dell'ufficio tecnico municipale, alcuni operai elettricisti e una squadra di tramvieri.

Durante la traversata in città non si è verificato alcun inconveniente; tutto è proceduto in piena regola.

Ora le prove continueranno per parecchie notti allo scopo di dare le istruzioni necessarie ai tramvieri manovratori.

L'inaugurazione del tram elettrico avverrà molto probabilmente il due giugno prossimo.

L'apertura dell'Arena. — Il Municipio avverte che Domenica 2 Giugno, festa dello Statuto, l'Arena e la Chiesa dell'Annunziata saranno aperte gratuitamente al pubblico dalle ore 9 alle 14.

Le «bale» di una guardia notturna. — Diciamolo subito: si tratta di «bale» di rivoltella. C'è una guardia notturna, certo Falconi, il quale ha spesso la romanzesca avventura di incontrare di notte — e sempre quando è solo — delle comitive di ladri ferocissimi con i quali ingaggia delle battaglie a revolverate. Ciò gli avvenne poco tempo fa, ciò gli è capitato anche stanotte, in Borgomagno. Egli sparò cinque colpi: gli altri, secondo lui, ne spararono tre. Morti e feriti: Neanche l'ombra! Ma i colpi furono uditi anche dagli abitanti in quei paraggi. E stamattina l'incruento Falconi narrò di aver fugato i ladri, che hanno la fissazione di farsi sempre sorprendere da lui.

Naturalmente, il Falconi ha denunziato questo altro suo scontro alla Questura, e la Questura sta cercando ora l'origine di tutte queste «bale».

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 23:

Il concerto di questa sera al «Sociale», organizzato dagli «Amici della Musica», è riuscito assai bene. Gli esecutori furono applauditissimi dall'uditorio che affollava elegantemente palchi e platea; il programma fu trovato scelto con ottimo criterio e tanto più apprezzato in quanto che comprendeva molta musica italiana: Martucci, Bazzini, Tirindelli Giulio, D'Ambrosio, Van Westerhout (che malgrado il nome esotico era di Bari). Fuori programma poi la signorina Lora Gallucci, che si dimostrò una pianista valentissima dalla tecnica meravigliosa, richiesta di bis eseguì la classica «giga» di Scarlatti, rinnovando il successo di ammirazione e di applausi destato con la sua arte elettissima. Le vennero offerti fiori ed una medaglia ricordo dalla Presidenza.

Il professore Guido Böhm, cara conoscenza del nostro pubblico, riebbe dopo tanto tempo che non si era fatto udire, tutta la simpatia e il favore che merita la sua valentia di violinista serio e geniale; nella sonata di Sjögren (una composizione originale e melodica che venne assai gustata) e negli altri numeri del programma ma specialmente nella «Ridda dei folletti» di Bazzini egli rivelò tutte le sue doti preclare di concertista e di esecutore. Così mise in luce tutte le grazie e le sfumature del bellissimo «valse lente» del nostro maestro Tirindelli.

Richiesto di bis, il prof. Guido Böhm eseguì fuori programma la «Serenata» di Drdla (udita dal pubblico trevigiano eseguita da Kocian) che sotto la appassionata melodia nasconde gravi difficoltà specie nei flautati.

Chiuse il concerto il «trio» di Brahms per pianoforte violino e corno in cui assieme alla signorina Gallucci ed al prof. Böhm si distinse il prof. Romeo Caletti, uno specialista per il suo strumento così difficile.

Accompagnò al piano il prof. Böhm il maestro Giulio Tirindelli con quel gusto che sempre lo distingue.

Commemorazione di Carducci — Domenica 26 corr. alle ore 16 al teatro Garibaldi il prof. L. Pullè terrà una commemorazione di Giosuè Carducci parlando di Garibaldi nell'opera del poeta.

Alla Scuola Libera Popolare il signor Aroldo Zevi di Monastier terrà una lezione parlando sulla istruzione popolare e sull'analfabetismo.

VITTORIO — Ci scrivono 23:

(A. P.) — **La questione del forno al Consiglio Comunale** — Quella di ieri a sera (22), fu una seduta tumultuosa, poichè doveva discutersi l'importante questione del forno municipale. Presiedeva il Sindaco cav. avv. Giovanni Wassermann presenti 19 consiglieri. Dopo l'approvazione di vari oggetti di poca importanza, il Sindaco lesse l'elaborata relazione sulle condizioni del forno municipale, fatta dalla Giunta. In essa si dimostra luminosamente l'ottimo funzionamento della civile e moderna istituzione — che produce vantaggi economico-finanziari pel nostro Comune.

Risulta da essa, che l'utile netto ricavato nell'anno 1904, era di L. 210.08, mentre nel 1906 tale utile ammontò alla somma di lire 2431.51.

La relazione non trova opportuno adottare il calmiere il quale non sarebbe stato capace di risolvere la questione del pane, dinanzi alla coalizione dei produttori privati.

Il Sindaco quindi propone al Consiglio un ordine del giorno col quale si autorizza la Giunta a chiedere l'autorizzazione per continuare in economia l'esercizio del forno comunale — giusta le norme da stabilirsi in apposito regolamento speciale.

Aperta la discussione avviene un pandemonio fra il consigliere della maggioranza dott. Bortolo Rossi ed il sig. Giuseppe Spagnol della minoranza, il quale, in seguito alle dimostrazioni persuasive pel Consiglio (meno per lui e compagni), fatte dal predetto sig. Rossi, battè in ritirata.

Il Consiglio approvò l'ordine del giorno della Giunta, e, con qualche leggera modificazione, anche il relativo Regolamento speciale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

La Fervet ha ieri stipulato il contratto dei terreni ceduti dal Comune per l'impianto dello Stabilimento.

A Castelfranco non si parla che di questo grande stellone apparso nel firmamento ad irradiare di una nuova e fulgida luce, questa terra.

Infatti, è un quaternone, una lotteria insperata, un rialzo di borsa e di borse così pel grande come pel piccolo.

Era ora! — La fisionomia di Castelfranco sta per cambiare totalmente.

La Compagnia Duse — Non sabato, come in precedenza avevamo scritto, ma Lunedì prossimo incomincierà le sue rappresentazioni, la Compagnia della valente artista Vittorina Duse. Si produrrà con «Papà Eccellenza».

Trento e Trieste - Sezione di Castelfranco — All'adunanza di ieri a sera all'Albergo della Spada, intervennero una trentina di aderenti, i quali coll'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche costituirono la Società. L'assemblea s'era tutta affermata nella nomina del Presidente, sulla rispettabile persona dell'egregio cav. dott. Gio. Bordigioni; ma questi presente, in onta alle insistenze, dichiarò di non poter accettare, ed allora i voti vennero dati tutti all'egregio amico dott. Giuseppe Scarpari. Furono eletti anche dei consiglieri.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

Un serio conflitto è sorto fra la Commissione di assistenza pubblica e beneficenza, e il Consiglio dell'Ospedale Civile, per la sospesa — o dilazionata — approvazione della nuova pianta dell'Ospedale. La Commissione di beneficenza, interessata anche dalla Giunta Municipale, essendo corse voci d'irregolarità, elesse una speciale Commissione di cinque persone incaricandola di eseguire una inchiesta all'Ospedale. E ieri la sotto-commissione predetta — previo preavviso telefonico — si presentò all'Ospedale dove fu accolta dal Consiglio Ospitaliero. Spiegato dai cinque commissari il motivo di loro venuta, furono richiesti se portavano seco il decreto prefettizio di nomina, ed avutane risposta negativa, il presidente dottor Perusini dichiarò che non permetteva l'inchiesta perchè illegale e ledente il decoro e la dignità del Consiglio. Dopo di tale dichiarazione i cinque membri, scambiati cortesi saluti, si ritirarono, e immediatamente con lettera motivata rassegnarono al Prefetto le rispettive dimissioni. Vedremo ora come si risolverà la questione.

Rinvenimento di cadavere. — Ieri presso la Stazione Ferroviaria di Moggio, due donne fecero la macabra scoperta di un cadavere galleggiante nel torrente. Avvertito il Pretore questo si recò tosto sul luogo facendo perquisire la salma, dall'apparente età di 23-24 anni, alto e ben tarchiato. Nelle tasche si trovò solo un libro da messa con qualche annotazione. Nessun altro dato per identificare il cadavere, che ritiensi, dal vestito, quello di un operaio

Non si sa se trattisi di disgrazia o di suicidio.

CODROIPO — Ci scrivono 23:

Pietosa Regina. — Lo scorso anno, nella vicina scuola di Biauzzo, una bambina, figlia di Bertoia Angelo, rimaneva vittima del fuoco che le si appiccò alle vesti e che ardeva in un caminetto.

In questi giorni S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire al disgraziato genitore la somma di L. 50.

Ed a proposito di ciò ci consta che la causa per danni intentata dal Bertoia contro il Comune e che in sede Pretoriale ebbe fine colla condanna del Comune, verrà fra giorni nuovamente discussa al Tribunale di Udine. Patrocineranno gli avvocati Berghinz e Sabbadini.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

Nel secondo collegio — Le previsioni che si fanno sulle prossime elezioni nel secondo collegio per le dimissioni dell'on. Lucchini recano che i socialisti hanno in animo di presentare Todeschini, i democratici ripresenteranno Lucchini, i moderati cercheranno un candidato proprio ed i cattolici si asterranno.

Affissatori in contravvenzione — Per recare sfregio al clero della cattedrale, nella notte scorsa certi Salaorni Antonio fabbro alle officine ferroviarie, Donelli Gaetano impiegato al gaz, Orna Francesco fabbro, Tandelli Silvio pittore, stavano attaccando sulla porta della chiesa delle oscene vignette dell'«Asino». Le guardie di P. S. Guidolotti e Pirani sorpresero gli affissatori nell'esercizio delle loro funzioni e li dichiararono in contravvenzione sequestrando avvisi, pennello e colla. Le contravvenzioni sono due, una per la legge sul bollo e l'altra per la mancanza di autorizzazione della Questura.

Tribunale militare — Fu assolto il caporale del 4. genio Bergami Renato il quale doveva rispondere di sottrazione di una lettera raccomandata diretta a un soldato.

Per diserzione furono condannati a mesi 20 di reclusione militare il soldato Albione Antonio della 1. compagnia di disciplina e a mesi 14 Anfelmo Francesco soldato del 3. reggimento alpini.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 23:

L'appartamento Foletto a Bologna. — Domattina verrà aperto l'appartamento che il povero Aicardo Foletto abitava in Bologna, via S. Vitale N. 7, e che tuttora trovasi suggellato dall'autorità giudiziaria, la quale si è convinta che la morte di quel disgraziato giovane non sia del tutto disgiunta da responsabilità penali più o meno direttamente ad essa connesse e ad essa immediate.

Di questi giorni furono continuate le indagini anche da parte del «nuovo» delegato di P. S. con molta intensità.

Vedremo domani se nell'appartamento si troverà qualche cosa d'interessante.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 23:

Per le elezioni parziali provinciali — Venne definitivamente formato l'elenco dei consiglieri provinciali che dovranno essere sostituiti nelle elezioni parziali del prossimo luglio-agosto.

Essi sono:

Pel Mandamento di Vicenza città: Fogazzaro sen. Antonio, Zileri co. Roberto e Lampertico sen. Fedele; e pel Mandamento di Campagna Girotto avv. Francesco;

Arsiero: Toaldi on. Antonio;

Asiago: Brunialti on. Attilio e Bortoli dott. Domenico;

Barbarano: Clementi comm. Bortolo;

Bassano: Vendramini on. Francesco, Tattara nob. Vettore e Tattara nob. cav. Marco;

Lonigo: Frigo avv. Gabrio e Mugna dottor Gio. Batta;

Schio: Rumor cav. Giacomo e Barettoni cav. Girolamo;

Thiene: Balasso cav. uff. Cornelio;

Valdagno: Gaianigo avv. Gio. Batta.

Per un patriota e per il Re buono

VILLORBA — Ci scrivono 23:

Oggi il Consiglio Comunale approvava a voti unanimi, su proposta del consigliere cav. uff. Amedeo Grassini, di murare una lapide rievocatrice del fatto, sulla casa dove la notte del 24 giugno 1851 Luigi Pastro, allora medico condotto, venne arrestato dagli austriaci per essere tradotto a Venezia e di qui nella fortezza di Mantova.

Il Consiglio, pure a voti unanimi, approvava poi di collocare una lapide in onore del compianto Re Umberto nella sala del Consiglio.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un'altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18, e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 6.30 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.30.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Stanotte a Mussolente (Bassano) ha cessato di vivere dopo lunga e straziante malattia nella tarda età di 85 anni la

Co. Vittoria Sanfermo
Carioni-Pezzi

Le sorelle contessa Carlotta e contessa Arpalice Sanfermo Raffaelli, il cognato e i nipoti porgono il triste annuncio.

Montebelluna, 23 *maggio* 1907.

Serve il presente di partecipazione personale.

N. 8.

La congregazione di Carità di Pianiga

rende pubbliche e sentite grazie agli illustrissimi Signori Luigi e Giuseppe cavalieri Ceresa, Augusta Ceresa in Dolcetti, Emilia Ceresa in Ca' Zorzi fu Giacomo, i quali, per onorare la cara memoria della Loro indimenticabile Genitrice Elisa Berri, e perchè il suo nome sia perennemente ricordato in questo Comune, ove la sua mano benefica confortò largamente i poveri, versarono a questa Congregazione la somma di lire duemila, affinchè sia investita nei modi prescritti dalle vigenti le[illegible]. Il prodotto di tale investimento sarà annualmente distribuito ai poveri del Comune, — e preferibilmente — a quelli del capoluogo, — nel giorno 17 maggio — data del decesso — ricordando ai beneficandi che quell'obolo è loro fatto a nome della Loro amatissima Estinta.

Tale atto di illuminata carità compiuto dai munifici donatori varrà ad aumentar Loro la riconoscenza dei poveri ed il plauso unanime dei buoni.

Il Cielo li ricolmi d'ogni bene e li conservi per molti anni alla nostra estimazione.

Pianiga, li 22 *maggio* 1907.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
PINTONELLO GIACINTO

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 e 23 Maggio — vap. ital. «Hispania» cap. Marchetto da Tunisi, minerali — aust. ung. «Besenghi» cap. Tagnon da Grado, sale — ital. «Polcevera» cap. L. Bianco da Genova, merci — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich da Fiume, merci — ital. «Luigia» cap. Sponza da Trapani, sale — ital. «Dandolo» cap. Giacopello da Fiume, merci — Belga «Cap. Negro» cap. Bartie da Swansea, carbone — ital. «Bosnia» cap. Anatrà da Braila, merci — aust ung. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 23 Maggio — vap. aust. ung. «Gerty» cap. Ivancich per Trieste, merci — aust. ung. «Besenghi» cap. Tognov, vuoto — ingl. «Garscube» cap. Sumpson per Trieste, merci — ingl. «Victorious» cap. Pickton per Eupatoria, vuoto — aust. ung. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Clintonia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Saell Kalman» da Barry, carbone.
Ingl. «Irinia» da Newport, carbone.
Belga cap. Negro da Swansea, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 152 — Cereali 10 — Cotoni 13 — Varie 95 — Per la Ferrovia 108 — Totale generale 387.

Società Industriali e Commerciali

VITTORIO (Conegliano). — Marco Torres e C., accomandita (Marco Torres, gerente, Giuseppe Chiatarin, accomandante), produzione cementi, calci idrauliche e affini. — Capitale L. 500.000 — durata 10 anni.

Mercati del Veneto

ODERZO, 23 — Mercato settimanale — Data l'urgenza dei lavori nelle campagne riflettenti all'irrorazione alle viti ed attorno ai bacolini, il mercato di ieri fu calmo, anzi calmissimo; quando si pensi che alle ore 12 il mercato era già completamente terminato.

In seguito alle recenti pioggie, che portarono immensi vantaggi ai raccolti già promettenti, notiamo un sensibile ribasso sul prezzo del granoturco che si pagò ieri da lire 11.30 a 11.50 all'Ett., mentre i prezzi degli altri cereali si mantengono stazionari.

Informazioni di conserve alimentari nell'Argentina

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero del Commercio la comunicazione che il Governo Argentino ha stabilito di prorogare al 15 Luglio p. v. l'obbligo di produrre il prescritto certificato sanitario per l'introduzione nel territorio della Repubblica delle carni conservate, e quindi anche dei nostri salumi.

Pertanto, fino a quella data, continueranno a valere i certificati rilasciati dalla R. Legazione a Buenos Ayres, attestanti che la merce proviene da Stabilimenti Industriali soggetti alla ispezione sanitaria del Governo Italiano.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.— pel 10 Ottobre F. 84.40 — pel 10 Dicembre F. 81.— — pel 10 Marzo 1908 F. 76.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.80 — pel 10 Agosto F. 84.90 — pel 10 Ottobre F. 82.30 — pel 10 Dicembre F. 79.50 — pel 10 Marzo 1908 F. 75.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Apertura — Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 11.000 — di cui in cotoni americani balle N. 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 6.47, 6.60 — Maggio Giugno 6.46, 6.59 — Giugno Luglio 6.36, 6.50 — Luglio Agosto 6.31, 6.45 — Agosto Settembre 6.20, 6.35 — Settembre Ottobre 6.13, 6.26 — Ottobre Novembre 6.05, 6.18 — Novembre Dicembre 6.02, 6.14 — Dicembre Gennaio 6.01, 6.12 — Gennaio Febbraio 6.00, 6.12.

NEW YORK, 23 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Luglio 11.— — Ottobre 11.34.

HAVRE, 23 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Mercato in rialzo

METALLI

LONDRA, 23 — Quotazioni del 22 e del 23 Maggio:

Rame best selected Ls. 112.—, 112.— — id. in fogli 120.—, 120.— — id. elettrolitico 116.—, 116.— — id. G. M. B. contanti 101.10, 102.10 — id. G. M. B. tre mesi —.—, 99.15 — Stagno contanti 189.10, 190.5 — id. 3 mesi 185.—, 185.15 — Piombo spagnuolo contanti 20.2.6, 20.5 — id. inglese 20.10, 20.10 — Zinco contanti 25.15, 25.10 — Antimonio contanti 78.10, 77.10 — Ghisa Middlesborough 60.3 1/2, —.— — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 23 — Chiusure del 22 e del 23 Maggio:

Frumenti: Mercato del 22 fermo; Maggio 108.—.

Mercato del 23 debole; Maggio 106.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 22 e del 23 Maggio:

Frumenti: Mercato del 22 fermo; Maggio 105.5/8.

Mercato del 23 debole; Maggio 94.1/2.

Mais: Mercato del 22 sostenuto; Maggio 54

Mercato del 23 debole; Maggio 52.1/2.

PARIGI, 23 — Chiusura — Farine fiore Parigi Mercato fermo — Corrente F. 33.25 — Mese prossimo 33.60 — Luglio Agosto 33.80 — 4 mesi primi 31.80.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 25.90 — id. mese prossimo 26.25 — Luglio Agosto 25.60 — 4 mesi primi 24.10.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato fermo — id. pel corrente F. 19.50.

ANVERSA, 23 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato 57.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile 26.87 — id. corrente 26.87 — Giugno 27.12 — Luglio Agosto 27.25 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 16.80.

CAFFE'

HAVRE, 23 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 36.— — id. 2 mesi dopo il corrente 35.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 35.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 35.75.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti corr. F. 40.25 — 4 mesi primi F. 40.50 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto 40.75 — 4 mesi primi 37.25.

PETROLIO

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 23 Maggio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.22.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,95
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	365.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	878 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	80.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	96.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1545.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1.0 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 57	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.17 1/2	123.27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100,20	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 82 1/2	99 92 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 18 1/2	25,20	24,15	24 9	4
Svizzera	100,02 1/2	100 10	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—.—	—.—	4 1/2
Ba no.aust.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94,45
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,05
C. Londra a vista	25 13
N. cons. 2 3/4 0/0	84 11/16
Obblig. Lombarde	422.00
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 60
Banca di Parigi	1470 0
Tunisine nuove	434.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 75
Rend. ungh. 4 0/0	95 15
Rend. spag. 4 0/0	93 3
Banca ottomana	70 00
Argento fine	111.00
Azioni Suez	4270 00
Lotti turchi	152,75
Rendita Russa	87,50
Ferr. mer. a term.	716,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,60

VIENNA 23	
Cred. austr. Cod.	662.25
Lombarde	126.50
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 77
» su Londra	240 62
Lire ital. (carta)	95 40
Rend. austr. (arg.)	98 20
» » (carta)	98 40
» » (oro)	116.90
» » (ungh.)	94,00
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 13/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	92 7/8
R. turca unificata	93 3
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 3/4
BERLINO 23	
C. su Londra - 3 m.	20 76
» Parigi - 8 g.	81 35
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	207,25

PARIGI, 23 — Tendenza debole.
VIENNA, 23 — Tendenza ferma.
BERLINO, 23 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 99	103,02	102,85	103.02
» » » fine	100	—.—	—.—	102 95	103 10
» » 3 1/2 con.	100	102 15	102 06	102.20	102 25
» » 3 0/0	100	70 25	00.00	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.25	00.00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	00 00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500 25	00 00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1264 50	1237,00	1262 90	1239,00
Credito Italiano	500	580,00	571 00	580 00	571,00
Società Banc. it.	250	311,00	308 00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	857,50	830 00	858 00	833,00
Ferr. Meridionali	500	723,50	718 50	715 00	719,00
Ferr. Mediterranee	500	431,50	428 50	431,00	432,00
Società Veneta	80	203,00	2 1 00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00 00	409.00	407,00
Lanificio Rossi	900	1735 00	00 00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	526,00	00 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	961 00	00 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1567 50	1540 00	1565,00	1540,—
Edison	150	747 50	736 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	373 00	00 00	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	307,00	372,00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1147,00	1037,
Az. Assaldo e C.	250	—.—	—.—	375 00	377,00

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1241.— — Az. Banco di Roma 108.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1613.— — Az. Soc. Omnibus 305.— — Az. Soc. Gaz 1180.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 409.— — Società It. pel Carburo 1255.— — Immobiliare 283.—.

CAMPAGNA BACOLOGICA

CASTELFRANCO, 23 — Favoriti dal tempo, una gran parte sono andati alla terza muta, e procedono in modo regolare senza «fallance». Dati i prezzi che variano da L. 4.35 a 4.40 e a 4.60, gli allevatori, parliamo dei poveri diavoli, potranno dire di non aver sprecate le fatiche per niente. Fosse almeno sempre così.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze p r		Arrivi da	
L. Mestre	16.50	L. Mestre	[illegible]
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	6.60	Lusso N. V.	[illegible]
Dss. Torino	7.50	D. Torino	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	[illegible]
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	[illegible]
L. Padova	20.10	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	[illegible]
A. Treviso	6.20	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.00	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.10	O. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Maggio 1907 — Telefono di città N. … — ANNO CLXV — N. 142 — Telefono Intercom. N. … — Sabato 25 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 1… all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. … in tutta Italia, arretrato cent. …
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minima cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la …

PER LA NOSTRA MARINA DA GUERRA

La relazione Arlotta - La risposta di Mirabello alla Giunta del Bilancio

Roma, 24

Oggi la Giunta del Bilancio discusse ed approvò la relazione Arlotta sul bilancio della Marina. L'on. Santini ha lamentato le condizioni dell'Italia dinanzi ai progressi delle altre nazioni. Gli onorevoli Rubini e Panzini hanno insistito sulla necessità di tenere conto delle condizioni del nostro bilancio. Arlotta ha detto che l'indirizzo delle condizioni navali è molto migliorato. Non è più un campionario la nostra flotta, mentre però sono in ritardo le nostre costruzioni.

Il programma delle costruzioni

Il programma delle Costruzioni Navali quale viene fissato dal bilancio della Marina per l'esercizio 1907-1908 consiste in questi punti:

Allestire ed ultimare la *Vittorio Emanuele*. Continuare la costruzione ed allestire la *Roma*. Continuare l'allestimento della *Napoli*. Continuare l'allestimento dell'incrociatore *San Marco*. Iniziare una nave da battaglia di prima classe. Iniziare la costruzione di una nave sussidiaria per le stazioni dell'America del Sud. Ultimare la costruzione e l'allestimento di quattro torpediniere d'alto mare da 210 tonnellate. Costruzione di due cannoniere lagunari, di una nave cisterna, di un rimorchiatore d'alto mare, di navi d'uso locale, di palischermi e galleggianti.

Della *Regina Elena* non si parla nel programma di quest'anno perchè si considera la nave pronta ad entrare in squadra verso la fine di giugno. Questo riguarda le spese ordinarie del bilancio.

Per la spesa straordinaria si fissa di continuare la costruzione dell'incrociatore *San Giorgio* e di costruire quattro caccia torpediniere.

Le prove eseguite per la *Regina Elena* hanno accertato che la velocità di miglia 21.5 sarà raggiunta e probabilmente oltrepassata. La nave ha finora dimostrato nelle navigazioni fatte buone qualità nautiche sotto ogni riguardo.

La *Vittorio Emanuele* potrà essere completamente allestita entro il primo trimestre del 1908.

La *Napoli* ritarderà a causa del ritardo della consegna delle corazze e dell'apparato motore.

La *Roma* si prevede allestita per la fine del 1908. Il varo del *San Giorgio* si presume per la fine del 1907 in modo da essere pronto per la metà del1909. Nella primavera del 1908 si ritiene che possa vararsi il *San Marco*.

Per il *San Marco* si sono stabiliti motori a turbine. L'incrociatore *Pisa* è in costruzione nel cantiere di Livorno e l'incrociatore *Amalfi* nei cantieri Odero a Genova. Saranno pronti per la consegna il *Pisa* alla fine d'Aprile del 1908 e l'*Amalfi* alla fine di giugno del 1908.

Nell'esercizio 1907-1908 si intende iniziare la costruzione della nuova grande corazzata i cui piani sono in corso di studi in base al programma discusso e proposto dalla Commissione suprema degli ammiragli.

La nave sussidiaria o cannoniera prevista in bilancio dovrebbe specialmente essere adatta alla navigazione fluviale per rimontare i fiumi dell'America del Sud.

Quesiti al ministro

La Giunta Generale del Bilancio fece numerosi quesiti al ministro della Marina intorno al bilancio 1907-08. Ecco ora il sunto delle risposte dell'on. Mirabello sopra gli argomenti più interessanti quali risultano dalla relazione Arlotta

Circa le varianti apportate al primitivo progetto dei due incrociatori *San Giorgio* e *San Marco* il ministro ha risposto che al *San Giorgio* nessuna modificazione fu apportata rispetto al primitivo disegno generale di esecuzione inviato al Dipartimento .Tra le navi corazzate dotate di maggiore velocità il tipo *San Giorgio* tiene il posto principale ed è appunto non solo la velocità che le assegna un grande valore strategico ma è anche notevole il suo valore tattico ossia il mezzo di utilizzare al massimo grado le sue qualità offensive.

Sui quesiti riferentisi ai contratti conchiusi in questi ultimi anni con le ditte nazionali ed estere per la provvista di corazzate, il ministro ha risposto che in questo ultimo anno sono stati conchiusi due contratti, il primo colla casa Midwale di Filadelfia in seguito a gara internazionale per la provvista di 2100 tonnellate di corazze per il *San Giorgio*, il secondo con le Acciaierie di Terni per la fornitura di 6000 tonnellate di corazze per la nave *San Marco* e per le navi di prima classe da iniziarsi.

Quanto alle corazze di cui sono fornite le navi di più recente costruzione il ministro ha risposto che le navi *Regina Elena* e *Vittorio Emanuele* sono provviste di corazze fornite dalle Terni; la *San Giorgio* avrà corazze equivalenti al tipo Krupp fornite dalla casa Midwale Steel e il *San Marco* avrà corazze Krupp fornite dalle Terni.

Gli incrociatori in costruzione presso la ditta Orlando e Odero saranno forniti di corazze tipo Krupp fabbricate in parte a Terni e in parte dalla ditta Vickers di Sheffield.

Le corazzate di prima classe

Richiesto che cosa si intenda di fare circa le navi da battaglia di prima classe la cui costruzione dovrebbe iniziarsi nell'esercizio 1907-08 con una spesa di 250.000 lire l'on. Mirabello ha detto che i piani per la costruzione di queste navi sono in corso di studio in base al programma discusso e proposto dalla Commissione suprema degli ammiragli. I piani generali sono studiati dal tenente generale Masdea. La nave sarà di dislocamento maggiore di quello delle altre unità più importanti, sarà più potentemente armata, avrà estesa e grossa corazzatura, elevata velocità e larga provvista di combustibile per assicurarle conveniente autonomia.

La Commissione suprema degli ammiragli fece voti che al più presto si facciano almeno 4 unità. Questo nuovo tipo di nave da battaglia si presume che porterà una spesa di circa 50 milioni per unità. Il tempo occorrente per la costruzione dipenderà dai fondi disponibili. La nave sarà impostata a Castellamare dopo il varo della *San Giorgio*.

Il piano generale di Mirabello

Fu richiesto al ministro della Marina se poteva esprimere i suoi concetti sul piano generale di costruzioni navali atte a portare la nostra flotta al grado di costituire una efficace difesa del nostro paese in determinate eventualità. Il ministro Mirabello ha risposto di non poter dare risposta concreta perchè il programma navale di un paese dipende dai suoi obiettivi politici e dall'avversario che a tale obiettivo può opporsi. Tuttavia parrebbe necessario procedere con tutta alacrità nell'allestimento di tutte le unità tipo *Vittorio Emanuele* e *San Giorgio* e iniziare sollecitamente la costruzione di altre corazzate e delle navi esploratrici Scouts in base al programma consigliato dal Comitato degli Ammiragli che vorrebbe una esploratrice ogni 4 corazzate conservando la *Coatit* e la *Agordat* per la squadra di riserva.

Anche le ultime esercitazioni navali hanno messo in evidenza la necessità di un maggior numero di navi esploratrici. Esse dovrebbero possedere una forte velocità (28 miglia) numerosi piccoli cannoni da 76 e 120 millimetri una rilevante autonomia con dislocamento di 3000 tonnellate. Il tipo *Coatit* e *Agordat* di sole 1300 tonnellate deve essere modificato perchè non possiede velocità (21) e autonomia in relazione alle attuali esigenze.

Due nuove navi per il servizio di esplorazione sarebbero a quanto pare al ministro della Marina il minimo numero indispensabile ai nostri bisogni. I nuovi siluranti nell'ultimo biennio sono 30. Inoltre sono in corso le prove per la torpediniera *Gabbiano* costruita nell'Arsenale di Spezia. I risultati sono stati soddisfacenti sia per la prova che per il servizio di navigazione.

Sottomarini e sommergibili

Numerose domande furono fatte infine intorno ai sottomarini e sommergibili. Il ministro ha risposto che essi hanno corrisposto bene e si ha motivo di ritenere che essi non sono inferiori a quelli esteri e di egual tonnellaggio. Il personale dei sottomarini e sommergibili corrisponde ai bisogni tanto sotto il rapporto tecnico quanto sotto quello della esperienza e dell'ardire come è risultato dalla parte che presero nelle esercitazioni navali dello scorso anno dalle lunghe e difficili navigazioni fatte con tempo cattivo e dallo svolgimento delle loro continue esercitazioni senza che si siano prodotti seri inconvenienti come presso altre nazioni.

La relazione dell'on. Arlotta conclude lamentando che il programma delle costruzioni navali proceda con lentezza mentre i bilanci della Marina di altre nazioni sono in progressivo aumento.

Per le elezioni comunali di Roma

Roma, 24

Ieri sera fu tenuta nella sede dell'Unione Liberale una numerosa riunione per discutere sull'atteggiamento da tenere nelle prossime elezioni comunali di Roma.

Il presidente comm. Vanni fece una lunga relazione proponendo il blocco delle forze liberali e democratiche con programma decisamente anticlericale. La lista dei candidati sarà unica. Vi saranno rappresentati tutti i partiti popolari e liberali. Ciascuno dei gruppi costituenti il fascio liberale-democratico conserverà la propria fisionomia.

La proposta fu approvata per acclamazione. Alla riunione assistevano numerosi soci dell'Unione Liberale, i consiglieri comunali liberali, i rappresentanti di parecchie Associazioni Costituzionali, del partito socialista e del partito repubblicano.

Il dottor Musanti per i repubblicani dichiarò che il suo partito ha già deliberato l'unione al blocco. Amati, per i socialisti, disse che finora i socialisti nulla deliberarono ma che l'accordo col blocco sarà completo e sincero.

Alla fine dell'adunanza per acclamazione fu deliberato l'invio di un telegramma all'avvocato Rota candidato politico a Bergamo esprimendo sincero plauso a lui che nel nome d'Italia combatte aspre lotte contro i nemici del progresso e augurandogli la vittoria.

La ripresa del lavoro a Terni

Terni, 24

Stamane mercè l'accurato servizio di vigilanza, gli operai di tutti gli Stabilimenti hanno ripreso senza alcun inconveniente il lavoro. Pochi curiosi assistevano indifferenti all'ingresso degli operai negli opifici. In città la vita è normale. I tram hanno fatto stamane regolarmente il servizio completo in città e per gli stabilimenti. Lungo tutta la linea non si è verificato alcun incidente.

Il comitato per il voto alle donne e le donne di Terni

Roma, 24

Il Comitato Nazionale per il voto alle donne ieri sera deliberò di inviare un manifesto alle operaie di Terni per esortarle a preoccuparsi della conquista del voto elettorale per mezzo del quale soltanto potranno far valere efficacemente le loro ragioni ed aspirazioni.

Il Comitato decise pure di pubblicare opuscoli di propaganda per diffonderli fra le operaie e le contadine.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Domani alle 8 partiranno per Torino le presidenze del Senato e della Camera per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto I.

— L'Ufficio del Lavoro ha iniziato una inchiesta sulle abitazioni degli impiegati di ordine e di servizio residenti a Roma addetti alle Amministrazioni governative provinciali e comunali.

— Il *Messaggero* dice che l'on. Lacava ha assicurato l'on. Chiesa che l'organico degli impiegati demaniali che è già allo studio sarà presentato a Novembre insieme a quello dei demaniali.

IL CONGRESSO DEI COMUNI A BOLOGNA

Per la istituzione di un Consiglio dei Comuni

Bologna, 24

La seduta antimeridiana si è aperta alle ore 10.15.

Si è deliberato il seguente ordine del giorno: L'assemblea dei Comuni Italiani delibera che la sede della Associazione dovrà essere Roma, primo fra i Comuni d'Italia, e domanda al Consiglio Direttivo di studiare e riferire circa il momento più opportuno per l'attuazione di questo voto.

Dopo si è passato a discutere sull'istituzione di un Consiglio dei Comuni. Parlarono Tanari, Greppi, Ferri Giacomo, il senatore Niccolini, l'avv. Barbanti. La deliberazione è rinviata alla seduta pomeridiana.

Il senatore Mariotti ha telegrafato da Roma ringraziando e scusandosi di non poter intervenire al congresso perchè occupato nei lavori del Senato.

Nella seduta del pomeriggio il congresso ha approvato un ordine del giorno confermante i voti del congresso di Torino per la istituzione di un Consiglio Superiore eletto dai Comuni presso il potere centrale incaricando la presidenza di formulare un progetto da presentare al Parlamento.

Il congresso nazionale dei commercianti

Palermo, 24

Il Congresso Nazionale fra Commercianti ed Industriali nella seduta di stamane dopo avere votati i seguenti temi: Onerose condizioni della polizza di carico e rimedi per ovviarla; *chèques* postali e *chèques* cambiari; incoraggiamento all'industria ed al commercio dei fiori freschi; ha approvato per acclamazione un ordine del giorno plaudente all'iniziativa per il collegamento di Roma al mare e augurando che il nuovo scalo marittimo di Roma costituisca prossimamente una nuova utilissima base al servizio degli altri porti del continente e delle isole.

Sanarelli ha visitato stamane « La Favorita » e nel pomeriggio parte per Caltanisetta ove conferirà cogli uffici speciali locali circa i provvedimenti a favore degli zolfi. Ritornerà domani a Palermo. Tempo splendido.

A proposito dell'elezione di Bergamo
Un ordine del giorno solutivo

Milano, 24

(P.) — L'Associazione Elettorale di Bergamo ha pubblicato un ordine del giorno che conclude così circa all'atteggiamento che gli elettori clericali debbono tenere nella lotta odierna: e cioè:

« Conferma ancora una volta la fondata sicurezza di una seconda vittoria nella votazione di ballottaggio, qualora si discendesse in campo; ma pure, per inevitabile necessità di cose, e riconoscendo rette le intenzioni che hanno dettato all'avv. Bonomi il suo ritiro, depone le armi, inculcando a tutti gli elettori cattolici di disinteressarsi del ballottaggio di domenica prossima e si prepara ad altre più fortunate battaglie per l'avvenire ».

Cadono così i commenti del *Corriere* di ieri circa l'ambiguità di contegno da parte dei clericali.

L'itinerario del Re del Siam

Milano, 24

Il Re del Siam alle ore 8 era già in giro per i negozi a fare compere.

E' partito colla famiglia alle ore 10,45 per la linea di Domodossola. L'itinerario del suo viaggio è il seguente: Montreaux, Cascate del Reno, Baden, Parigi, Londra, Berlino, Russia, America del Nord, America del Sud, Italia e Siam.

Lo sciopero nel cotonificio di Pont-Canavese

Torino, 24

Da circa due mesi 1800 operai del Cotonificio di Pont-Canavese sono in sciopero; 700 hanno emigrato e quelli restanti continuano nella resistenza.

Per domenica mattina sono attesi a Torino 150 ragazzi appartenenti alle famiglie degli operai scioperanti del Cotonificio di Pont. I giovanetti verranno affidati a famiglie operaie, i cui capi hanno offerto loro ospitalità fino al termine della vertenza.

La Ditta proprietaria si mantiene assolutamente negativa sul punto principale del dissidio cioè: quello di riconoscere le organizzazioni degli operai.

La visita del Re a Torino

Torino, 24

Sua Maestà il Re giungerà a Torino domenica mattina con treno speciale e si recherà direttamente dalla stazione di Porta Nuova alla cerimonia d'inaugurazione del ponte Umberto I. Il Re compirà il breve tragitto in *Daumont* a quattro cavalli.

E' probabile che si trattenga a Torino appena due giorni.

Ancora la morte del tenente Avellone nel manicomio di Sales

Napoli, 24

Riguardo alla causale della morte del tenente Avellone ricoverato nel manicomio di Sales, il « Roma » si dice in grado di smentire che l'Avellone sia morto in seguito a sevizie e maltrattamenti. Le traccie di contusioni rinvenute sul corpo dell'Avellone non poterono produrre conseguenze letali.

Il « Roma » riceve e pubblica una lettera dell'on. Leonardo Bianchi direttore del manicomio che spiega le cause della morte del ricoverato con lo stato di « collasso » in cui si trovava e in un ultimo accesso di agitazione per il quale cadde dal letto e poco dopo spirò.

Un duello alla pistola a Firenze

Firenze, 24

Oggi nei dintorni di Firenze si sono battuti a gravissime condizioni al duello alla pistola il signor Enrico Masi e il tenente di cavalleria Augusto Idzinger. Furono scambiati tre colpi fortunatamente incruenti. Gli avversari si sono riconciliati.

LA POLITICA RELIGIOSA DEL GOVERNO AL SENATO

Le dichiarazioni del ministro on. Orlando

Roma, 24

Si commemorano i senatori defunti e quindi si passa alla discussione del bilancio di Grazia Giustizia e Culti.

VISCHI, invita il ministro a fare una dichiarazione circa la politica ecclesiastica. L'oratore non è certo partigiano di una politica di persecuzione, che spesso si risolve nel trionfo di coloro che si vogliono combattere, ma crede che tra una politica di persecuzione ed una politica di tolleranza corra un gran tratto. Egli crede che qualche indizio nella inclinazione della politica ecclesiastica del governo deva impensierire la parte liberale del paese.

Fa omaggio agli antichi moderati del nostro parlamento, che in momenti difficili seppero limitare ogni inframmettenza dei partiti ultramontani e difendere strenuamente i diritti della libertà, tanto che permisero al paese di ascendere al punto ove si trova.

Ricorda la dichiarazione d'incompetenza che il presidente del Consiglio fece all'altro ramo del Parlamento e dice che se il presidente non è competente, allora la evasione d'ufficio della sua domanda per competenza in questa materia spetta al ministro di grazia e giustizia, al quale egli la rivolge.

Raccomanda poi le condizioni degli impiegati avventizi dell'amministrazione del fondo del culto.

ORLANDO, ministro prende impegno di risolvere la questione finanziaria dell'amministrazione del fondo del culto.

A proposito di avventizi cita le condizioni di quelli che egli trovò al ministero della I. P. Essi erano ben 400 ed erano entrati nell'amministrazione come operai agli scavi, ma tra loro vi erano avvocati e medici e persino un frate!

Egli non ha sulla coscienza alcuna nomina di avventizi; anzi fece cessare lo sconcio al ministero della P. I. e sistemò quel personale.

Nondimeno, si rende ragione delle condizioni degli avventizi del fondo del culto e spera di trovare un ripiego per provvedervi

Quanto alla politica ecclesiastica del Ministero rettifica il senso attribuito dall'on. Vischi alla dichiarazione d'incompetenza fatta dal presidente del consiglio nell'altro ramo del Parlamento.

L'on. Giolitti non intese parlare d'incompetenza per ragioni d'ufficio, egli che nella materia è il competentissimo: il senso che dava l'on. Giolitti alla sua dichiarazione era che lo Stato è incompetente in materia religiosa.

La medesima incompetenza potrebbe affermare l'oratore: la politica ecclesiastica del Gabinetto segue la linea tradizionale ed egli non conosce alcun indizio, ben che lieve che possa giustificare il timore del senatore Vischi di una deviazione nella politica del Ministero.

Della politica ecclesiastica in Italia si può affermare ciò che in Inghilterra si dice della politica estera; che essa è ed è stata sempre al di fuori dei partiti. Gli uomini di Stato eminenti che hanno formato l'unità d'Italia hanno seguito una linea tradizionale di condotta in materia di politica ecclesiastica e i continuatori dell'opera loro si sono sempre ad essa informati.

Due principi fondamentali della nostra politica ecclesiastica sono: rispetto scrupoloso alla libertà di coscienza e rigorosa libertà di culto. D'altra parte, si è sempre mantenuta l'assoluta laicità dello Stato ed il giorno in cui lo Stato cedesse su uno di questi principi fondamentali della sua politica ecclesiastica verrebbe meno la ragione della sua esistenza: esso macchierebbe al passato e comprometterebbe l'avvenire (*approvazioni*).

VISCHI, ringrazia il ministro delle assicurazioni date per gli avventizi del fondo del culto e si dichiara lieto di aver provocato dall'on. ministro così recise e franche parole in materia di politica ecclesiastica, le quali contribuiranno a togliere alcuni dubbi che erano sorti nel nostro paese in seguito a noti avvenimenti.

Dopo brevi osservazioni del relatore L. Rossi, si approvano gli articoli fino al 35.

PISA, parla sul capitolo 37 e raccomanda al ministro la sorte degli impiegati addetti agli archivi notarili notando che essi sono insufficientemente retribuiti.

ORLANDO, osserva che la questione è gravissima perchè tocca tutto l'attuale ordinamento degli archivi notarili. Rileva che è pendente avanti il Senato un progetto di legge che concerne il riordinamento del notariato e degli archivi notarili presentato dal compianto ministro Gallo, disegno di legge che l'oratore ha mantenuto e che spera possa venir presto approvato dai due rami del Parlamento.

Il bilancio è approvato e si approva anche il disegno di legge sulla cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

Una lettera dell'on. Romano

Roma, 24

L'on. Giuseppe Romano ha telegrafato al presidente della Camera dicendo di attendere forte della propria coscienza la promessa denuncia dell'on. Morgari e di altri, e di accingersi ad opporre agli inqualificabili attacchi di un calunniatore la prova luminosa di una vita onesta e di sacrificio.

La legge sulle opere marittime

Roma, 24

Sotto la Presidenza dell'on. Torrigiani si sono riuniti i deputati aderenti al progetto di legge per le opere marittime. Si è votato un ordine del giorno col quale si delibera di aderire al progetto di legge con le modificazioni concertate dalla maggioranza della Commissione Parlamentare col Governo.

Le riunioni dell'estrema sinistra

Roma, 24

Stamane e oggi si sono tenute riunioni private tra i deputati dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra per uno scambio di idee sulla questione delle spese militari.

L'Avanti! dice che il gruppo ha riconfermato la deliberazione presa a Bologna contro le spese stesse.

L'autorità del governatore del Benadir

Roma, 24

La Commissione Parlamentare che esamina il disegno di legge per il Benadir ha fissato il principio che sia concessa la maggiore latitudine all'autorità del governatore eccetto in materia tributaria o monetaria spettante al Governo. Fu deciso di applicare al Benadir i codici eritrei modificati con gli usi locali.

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione del progetto Rava - L'interrogazione di Santini sulla "Protesta umana,,

Roma, 24

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 10.

Il progetto sugli esami
Quasi tutti gli oratori contrari

Seguita la discussione sul disegno di legge sugli esami delle scuole medie e elementari.

BACCELLI (*segni di attenzione*) non esita a confessare d'essere il maggior colpevole del sistema di preferire all'esame finale le prove durante l'anno e di perseverare nel convincimento che tale sistema sia il più conforme all'igiene degli alunni e al profitto dei loro studi. L'esame finale che egli aveva riservato a quelli che non avevano studiato abbastanza durante l'anno è sprone allo studio assiduo. Oltre all'esonero dall'esame finale v'era la licenza d'onore. (*Bene, bravo*).

GALLINA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti perchè a partire dall'anno scolastico 1907-1908 si ristabiliscano gli esami per tutti i candidati alle licenze, e l'esonero dagli esami di promozione in ciascuna materia d'insegnamento sia concesso solo agli alunni che nelle medie trimestrali abbiano riportata la classifica di almeno 7 punti ».

Approva nel disegno di legge il concetto unificatore della materia d'esami, l'autorità attribuita al capo dell'istituto, la prevalenza del criterio morale sull'aritmetica nel la valutazione delle prove, l'equipollenza degli esami tra le scuole regie e le pareggiate, ma non può approvare l'incoraggiamento all'ignavia che inspira il disegno di legge.

L'on. Baccelli, segue l'oratore, stabiliva l'esonero degli esami come premio ai migliori, mentre ora dovrebbe, esso, diventare norma comune. Le conseguenze di questo sistema di coltura nazionale saranno deplorevoli. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

SANTINI è dolente di dovere schierarsi contro il Ministro dell'Istruzione, che espia oggi parecchie colpe non sue. Dice che la legge così com'è non può essere approvata, onde, associandosi alle considerazioni degli on. Salandra e Falconi, prega il Ministro di non fare una questione politica e di ritirare la legge.

Lamenta che il disegno di legge miri a ostacolare le scuole private, vale a dire, soggiunge l'oratore, quelle cosidette scuole clericali dalle quali non è mai partita una parola contro le leggi e contro la patria, mentre il Ministro deve oggigiorno assistere al doloroso spettacolo di insegnanti governativi che si fanno ribelli allo Stato e apostoli di rivoluzione.

Dichiara in ogni modo che se il Ministro non ritirerà la legge egli voterà contro.

ANTOLISEI anche a nome dell'on. Treves svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti perchè siano ristabiliti gli esami così di promozione come di licenza nelle scuole medie e nelle elementari ».

Crede necessario sfollare le scuole da quella pleiade di deboli e di inetti che poi, strappata in qualche modo una laurea, formano la pericosa turbolenta falange di medici senza malati, di avvocati e ingegneri senza clienti; e perciò non può accettare il disegno di legge che evidentemente diminuisce la severità e la serietà degli studi.

Bisogna energicamente contrastare, dice l'oratore, l'infingardaggine e l'ignoranza, che reclamano sempre maggiori concessioni per liberarsi dalla necessità di esami finali, che sono pure una prova e una dimostrazione di coltura, esami finali che non possono essere sostituiti dagli esami trimestrali.

Non è amico della scuola privata, specie se confessionale, ma lo Stato ha il dovere di fornire al paese una scuola ufficiale che sia degna per insegnanti e per scolari. Ma il disegno di legge non provvede a questo suo dovere e favorisce gli oziosi e gli ignoranti; e quindi egli voterà contro. (*Bene, bravo*).

FERRARIS CARLO ricorda l'opera sua in seno alla Commissione per opporsi alle soverchie concessioni sancite dal disegno di legge e si compiace di essere stato una vigile sentinella, che ha dato il grido di allarme.

Si associa alle considerazioni dell'on. Salandra lamentando che il disegno di legge innovando il regolamento Orlando riapra una serie di mutevoli disposizioni nell'ordinamento scuola e sia sanzione di legalità all'attuale anarchia degli esami.

Afferma che gli esami trimestrali diminuiscono la dignità degli insegnanti, abbassano la coltura degli scolari, creano una infinita serie di errori pedagogici ed esercitano su tutto l'ambiente delle scuole una influenza demoralizzatrice.

Nota che i corpi degli istituti d'istruzione secondaria a voto quasi unanime chiedono che siano ripristinati gli esami finali. Ritiene poi che il richiedere severe prove per le promozioni e per la licenza giovera a rialzare il livello della scuola pubblica, che potrà così agevolmente vincere la concorrenza della scuola privata. Conclude dichiarando di essere contrario non solo al disegno di legge, ma anche e forse più al regolamento vigente e affermando le necessità di un nuovo indirizzo.

Propone che si proroghi semplicemente la legge vigente aggiungendovi quelle fra disposizioni proposte che non incontrano opposizione, in attesa di una nuova legge che risolva razionalmente e organicamente tutto il problema. (*Approvazioni*).

CAMERONI è contrario alla legge, che ritiene dannosa agli studi e colla quale non si toglie l'ingombro e il perditempo delle prove trimestrali e non si circonda di sufficienti guarantigie il giudizio complessivo finale sulla promovibilità degli alunni.

Osserva che, quantunque il valore di un voto sia sempre relativo, il ridurre da otto a sette punti il minimo richiesto per la promozione, equivale a consigliare ai professori maggiore indulgenza. E' infine contrario alla legge, perchè rende sempre più privilegiata la condizione degli alunni delle scuole pubbliche in confronto di quelli delle scuole private. Deplora a questo proposito l'ingiustificata prevenzione contro le scuole private osservando che sopra di esse lo Stato esercita largo controllo e affermando che ormai nelle scuole private anche di carattere confessionale si insegna non meno che nelle pubbliche il rispetto all'unità e alla libertà della patria. Conclude esortando la Camera a respingere il disegno di legge.

La seduta termina alle 12.5.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora il senatore Carta Mameli.

Interrogazioni

FACTA assicura l'on. Vicini che il Ministro ha sempre avuto cura di conciliare misure sanitarie contro la diffusione delle malattie infettive degli animali con le esigenze della industria agricola e dei commerci e che l'afta epizootica impone i provvedimenti più energici consigliati dalla scienza

VICINI raccomanda che il rigore sia commisurato alla gravità del pericolo, che è diverso secondo i luoghi; e chiede che nel caso di abbattimento degli animali infetti siano corrisposti compensi adeguati.

FACTA confida che l'esperimento che si è fatto quest'anno consentirà di usare minore severità nei successivi.

COTTAFAVI assicura l'on. Paniè che nella nuova legge sul notariato saranno introdotte disposizioni per la registrazione gratuita degli atti di riconoscimento dei figli naturali da riceversi dal notaio.

Contro la "Protesta umana,,

POZZO risponde all'on. Santini che fu già iniziato provvedimento contro la *Protesta umana* giornale anarchico di Milano per un articolo eccitante i soldati alla ribellione e per una corrispondenza da Venezia contro il Re.

SANTINI non ha parole bastanti per deplorare una pubblicazione che offende i sentimenti più nobili dell'anima umana ed augura che la magistratura sia sollecita e rigorosa nel reprimere quei reati che ricadono a disonore dell'intiera nazione. (*Bene*).

CAMERINI svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'Ospedale di Monselice.

Per la risicoltura
Un altro appello nominale

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sulla risicultura.

Con qualche emendamento si approvano i primi 11 articoli. Al 12, che riguarda gli orari, MONTEMARTINI a nome anche degli on. Bissolati, Turati, Masini ed altri propone che la giornata di lavoro sia di 8 ore pei lavoratori locali e di 9 per quelli immigrati; domanda poi che sia bene specificato in qual modo si distingueranno i lavoratori immigrati e aggiunge che il suo emendamento corrisponde a un parere del Consiglio Superiore di Sanità.

OTTAVI rileva i grandi progressi della risicultura americana osservando che bisogna perciò aiutare l'industria italiana.

GIOLITTI ripete che la giornata di 9 ore è il massimo e che i lavoratori sono liberi di contrattare una durata minore; quindi non può accettare una proposta che renderebbe impossibile ai lavoratori di conseguire aumenti di salario.

CALISSANO non accetta l'emendamento Montemartini.

MONTEMARTINI per fatto personale risponde che il Consiglio del lavoro accettò solamente come transazione la giornata di 9 ore. Insiste perciò nel suo emendamento.

GIOLITTI ripete che la giornata di 9 ore fu accettata dai professori Golgi, Di Vestea e Maggiora quali delegati del Consiglio Superiore di Sanità.

PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la votazione nominale sulla proposta Montemartini.

CAMERONI dichiara che voterà contro volendo accettare la duplicità di orario. (*Commenti*).

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto sì 28;

Hanno risposto no 208.

La Camera non approva l'emendamento Montemartini.

Si approva i rimanenti articoli del disegno di legge.

ARLOTTA presenta la relazione sul bilancio della marina.

La seduta termina alle ore 20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 24

(So) — Anche oggi nella seduta antimeridiana aula molto affollata, continuandosi a discutere il progetto di legge Rava per l'abolizione degli esami nelle scuole medie ed elementari. Il solo momento di vivacità della seduta è dato dal discorso dell'on. Santini contrario al progetto.

Santini dice anzitutto che la legge è fatta per danneggiare gli Istituti privati.

Rava: — Non è vero: mantiene lo *statu quo!*

Santini prosegue difendendo le scuole dirette dai sacerdoti e l'Istituto *Massimo* di Roma. L'oratore esclama: — 150 ufficiali di Marina ed ufficiali dell'Esercito che onorano la Patria, sono usciti da quell'Istituto. Ella si volga intorno, on. Rava, e vedrà che moltissimi dei suoi colleghi mandarono e mandano i loro figliuoli alle scuole clericali. Ne cito alcuni: i Ministri Lacava, Orlando ed altri.

L'on. Santini se la prende cogli studenti anticlericali che dice essere settari, tanto che non molti anni or sono minacciarono di buttare nel Tevere la salma di Leone XIII. L'oratore se la prende ancora una volta con gli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti pel telegramma inviato all'avv. Rota, candidato liberale nel collegio di Bergamo. Quel telegramma recava la firma dell'on. Luzzatti che parlando come ministro in Senato, disse: — Ben vengano in Italia le congregazioni religiose che portano rivoli d'oro con le loro ricchezze. Quel telegramma, prosegue l'on. Santini, inneggiava alla libertà delle religioni; probabilmente l'on. Luzzatti comprendeva anche la sua che doveva essere libera nello Stato sovrano.

Rosadi: — Quel telegramma inviato all'avv. Rota, vi sta sullo stomaco!

Santini protesta poi contro il comizio avvenuto ieri all'Università, contro l'asserita politica clericale del Governo, e dichiara che voterà contro la legge Rava se questa sarà mantenuta.

Il resto della seduta trascorre tranquillamente.

Nella seduta pomeridiana, aula anche più affollata. I deputati presenti sono circa 300. Tribune gremite, attendendosi qualche strascico dei clamorosi incidenti di ieri in fine di seduta, tra gli onorevoli Morgari e Romano. Ma la curiosità è delusa. L'on. Romano è partito questa notte alla volta del suo collegio di Sessa Aurunca, donde ha inviato un telegramma al Presidente della Camera, dichiarando che forte della sua coscienza attende il mezzo di poter querelare l'on. Morgari. Cadono quindi le voci, del resto poco attendibili per chi conosce l'on. Romano, che egli intende dimettersi da deputato, per avere un *bill* d'indennità dai suoi elettori.

L'on. Morgari assiste per conto suo, tranquillo come al solito, alla seduta, e discorre con l'on. Andrea Costa. Morgari dichiara che raccoglierà ora gli elementi per ripubblicare sull'*Avanti!* o sul settimanale *Sempre Avanti!* le accuse formulate dalla *Propaganda* di Napoli contro l'on. Romano. Romano avrà trovato così il responsabile che egli desidera e potrà sporgere l'attesa querela.

Lo svolgimento delle interrogazioni procede calmo, fino quando si giunge alla interrogazione dell'on. Santini al Ministro di Grazia e Giustizia per apprendere se gli consti o meno che l'autorità giudiziaria proceda per pubblicazioni eccitanti al regicidio, fatte di questi giorni dal giornale *La Protesta Umana* di Milano.

Il Sottosegretario alla Giustizia dice tenendo in mano il numero del giornale incriminato: — Questo giornale settimanale che si pubblica a Milano in omaggio alla libertà del bene e del male, ha pubblicato anzitutto un articolo intitolato: « Giù le armi » nel quale si consigliano i soldati a far fuoco sugli ufficiali, allorquando questi ordinano di sparare sulla folla. Inoltre la *Protesta Umana* pubblica nello stesso numero una corrispondenza da Venezia, in occasione dell'intervento del Re al concorso ginnastico di quella città. In questa corrispondenza si eccita a dar prova di abilità nel tiro a segno, come è avvenuto nel regicidio di Monza. Del resto, aggiunge il Sottosegretario alla Giustizia, leggerò questa corrispondenza.

Ma cento voci si alzano dai settori monarchici a gridare: — Non legga, non faccia questo onore ad una stampa immonda!

Turati: — Di che cosa avete paura?

Santini: — Abbiamo vergogna!

De Felice: — Venite a farvi della « rèclame » con queste interrogazioni (*urli a Destra ed al Centro*).

Pozzo proseguendo: — Credo che tutti gli uomini di cuore non potranno che ripudiare questo genere di pubblicazioni.

Taroni: — Ma se non le conosciamo!

Pozzo: — Ed allora leggerò.

Faelli: — No, per carità! Ci risparmi questo affronto.

Pozzo: — In ogni modo l'interrogazione Santini ha origine dalla corrispondenza da Venezia pubblicata dalla « Protesta Umana » di Milano, e io devo dichiarare che essendo pervenuto dal Ministero dell'Interno un richiamo perchè si procedesse contro quel giornale, nel timore che l'articolo da incriminarsi fosse sfuggito al la competente autorità, il procuratore del Re di Milano rispose che il giudice istruttore procedeva già contro il giornale per apologia di regicidio. Di fronte a questa dichiarazione, credo che l'on. Santini potrà dichiararsi soddisfatto, e riconoscere che la magistratura ha fatto anche in questa occasione il proprio dovere.

Santini: — Addolorato per quell'immondo articolo che l'on. Pozzo ha fatto bene a non leggere, mi decisi a presentare la interrogazione odierna con l'illusione che per una volta tanto la Camera sarebbe stata unanime nell'accoglierla con simpatia. Mi sono deluso, perchè ho già inteso delle proteste.

Voci: — Proteste! Quali?

Aroldi, socialista: — Sicuro; la « Protesta Umana »!

Santini: — Dovrebbero avere il pudore di non scherzare su argomenti così gravi. L'on. Pozzo ha detto che l'autorità giudiziaria ha proceduto. Me ne compiaccio, ma avrei voluto che tale notizia fosse venuta prima. Io, se fosse qui il mio amico personale on. Sacchi, non mi sentirei la coscienza di congratularmi con lui per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, che ci ha messo nella condizione di non poter procedere sollecitamente contro tale genere di pubblicazioni. Prendo atto delle dichiarazioni dell'on. Pozzo che spero sveglieranno i magistrati dormienti (*rumori*). Sicuro, dormienti, perchè la borghesia non è sempre coraggiosa come dovrebbe essere. Vi sono reati che dovrebbero essere condannati senza disposizioni giuridiche, ma soltanto col senso comune, col cuore. Prescindendo anche dal principio monarchico, affermo che il mondo intero ama la nostra dinastia, che ricorda agli italiani che i nostri Re nelle sventure nazionali od in cimenti di guerra, hanno sempre dato la più nobile prova delle loro virtù civili o militari. E quando penso che vi può essere un giornale che loda il regicidio, mi sento invaso da sconforto profondo e confesso che hanno ragione gli stranieri quando dicono che siamo in un paese di barbari. Sono parole, queste che ho dette, povere e disadorne ma che mi escono dal cuore. Spero non vi saranno proteste, poichè queste non sarebbero che di solidarietà col regicidio. Nessun paese ha una Monarchia tanto benemerita da poter riscuotere anche la riconoscenza di coloro che non sono monarchici (*vivissime approvazioni*).

Molti deputati si recano a congratularsi con l'on. Santini.

Il resto della seduta trascorre senza nessun incidente.

Il movimento nella magistratura

Roma, 24

Con regi decreti del 23 maggio 1907 è stato deliberato dal ministro di Grazia e Giustizia questo movimento nella magistratura:

Falcone nominato primo presidente d'appello a Genova è a sua domanda richiamato nel precedente posto di presidente di sezione d'appello a Roma. — Compagnoni consigliere d'appello a Napoli è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Torino. — Pesci consigliere d'appello a Torino è collocato a riposo. — Pomarici consigliere d'appello a Roma è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Roma. Raineri primo presidente di Palermo è nominato consigliere di Corte di Cassazione, ivi. Leonardi cons. d'appello a Palermo è nominato presidente ivi. — Nazaro presidente al tribunale di Sarzana è nominato consigliere d'appello a Napoli. — Puca giudice a Napoli è nominato presidente al tribunale di Lerino. — Vaccaro sostituto procuratore generale d'appello a Roma è nominato consigliere d'appello a Roma. — Romualdi procuratore del Re al tribunale di Gerace è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma. — Avellone sostituto procuratore generale d'appello a Catanzaro è applicato alla procura generale di appello di Roma. — Berardi procuratore del Re al tribunale di Santa Maria Capua Vetere è tramutato a Gerace e applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di Appello di Napoli con le funzioni di sostituto procuratore generale. — Tullio procuratore del Re presso il tribunale di Vallo della Lucania è tramutato a Santa Maria Capua Vetere — Fusco giudice del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino. — Buzzo sostituto procuratore al tribunale di Oristano è nominato giudice al tribunale di Sassari.

Le corrispondenze cadute in rifiuto

Roma, 24

Le corrispondenze cadute nei rifiuti durante il primo semestre del 1907 sono state complessivamente 713.946 di cui 269.830 sono rifiutate espressamente dai destinatari e 444.115 rimaste inesitate perchè non ritirate per motivi non imputabili al servizio delle poste. I valori rinvenuti in tali corrispondenze ascendono a lire 2.222,35 di cui lire 320.80 furono restituite agli aventi diritto.

Le corrispondenze rimesse in corso e restituite ai mittenti sono state 83.173.

La tattica dell'azione diretta
deplorata dai ferrovieri

Roma, 24

Una numerosa assemblea di ferrovieri di Roma ha approvato un ordine del giorno in cui si disapprova la tattica dell'azione diretta accolta nel recente congresso di Roma, tale azione non essendo il volere della maggioranza dei ferrovieri organizzati.

Il vice direttore della Banca d'Italia
colpito da malore in ufficio

Roma, 24

Ieri sera il comm. Cavallini vice-direttore generale della Banca d'Italia mentre era nel suo ufficio fu colto da improvviso malore. Chiamati in fretta i medici dichiararono di trattarsi di emiplegia. L'infermo che aveva perduto i sensi fu trasportato sopra un carro lettiga della Croce Bianca nella sua abitazione.

Pare non si tratti di caso disperato.

Alla seconda conferenza dell' Aja

Atene, 24

Rangabè ministro di Grecia a Berlino venne nominato primo delegato della Grecia alla conferenza dell'Aja. Giorgio Streit professore all'università di Atene fu nominato secondo delegato. I delegati tecnici saranno designati ulteriormente.

I risultati complessivi dei ballottaggi
nelle elezioni in Austria

Vienna, 24

Su 410 collegi di tutte le provincie dell'Austria, eccettuata la Gallizia, si hanno 408 risultati definitivi; mancano soltanto i risultati di due ballottaggi. Furono eletti 82 socialisti; 66 antisemiti, 24 tedeschi liberali, 25 del partito del popolo tedesco, 18 agrari tedeschi, 18 tedeschi radicali, 31 del centro clericale, 22 giovani czechi, 5 vecchi czechi, 33 agrari czechi, 11 czechi clericali, 10 czechi radicali, 24 sloveni, 15 italiani, 5 rumeni, 5 ruteni, 8 croati, 2 non ascritti ad alcun partito. Il ministro Fert ebbe una duplice elezione. Fra gli eletti vi sono il ministro Derschatta e Volff, ex ministro del commercio; Baernretter ed il capo dei tedeschi d' Boemia Oppinger rimasero soccombenti.

Su 17 deputati di Trieste, Gorizia, Gradisca e Istria furono eletti 4 socialisti, 3 italiani liberali, un italiano clericale, 2 italiani cristiani sociali, 5 sloveni liberali, 2 sloveni clericali. Su 25 deputati del Trentino furono eletti 13 cristiani sociali, 6 italiani clericali, 2 italiani liberali, 2 del partito del popolo tedesco, 2 socialisti.

Le elezioni di ballottaggio nel Trentino
La vittoria di Malfatti

(Nostro servizio particolare)

Trento, 24

Ieri qui ed a Rovereto seguirono le elezioni di ballottaggio. A Trento erano in lotta il socialista Avancini ed il clericale Conci. A Rovereto il liberale bar. V. Malfatti ed il clericale dottor Zanoni.

Enorme il lavoro fatto dai vari partiti in lotta. Qui la parte liberale degli elettori aveva predicata l'astensione. Dai partiti in lotta furono portati alle urne malati o valetudinari. A Rovereto una parte dei socialisti decise di votare per il liberale Malfatti in odio al clericale Zanoni. Altro gruppo di socialisti si astenne.

L'esito della votazione fu il seguente: a Trento: Avancini socialista voti 2137; dott. Conci clericale voti 1256. A Rovereto: bar. Valeriano Malfatti liberale voti 2057; dott. Zanoni clericale 1431.

La tragica fine di un falsario

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 24

La cronaca di aprile dell'anno scorso riportava la denunzia della direzione ferroviaria per gravi defraudi avvenuti alla stazione di Fiume sezione speditura. Dalle indagini avviate risultò che i colpevoli erano Giuseppe Ormai impiegato ferroviario, e suo fratello Maurizio. Tutti e due fuggirono ma poi furono arrestati. Maurizio Ormai si teneva nascosto in Ancona e fino al dicembre scorso tutte le ricerche della polizia riuscirono infruttuose: finalmente degli agenti in borghese riuscirono ad arrestarlo ed ultimate le pratiche d'estradizione ieri l'altro accompagnato da un guardiano carcerario veniva trasportato via Vienna a Budapest. Sviata per un istante l'attenzione della guardia egli aperse violentemente lo sportello del vagone e si precipitò nel vuoto sperando salvezza nella fuga. Il carceriere passato il primo momento di sorpresa diede il segnale di allarme e il treno si fermò. Orrendo spettacolo gli si parò davanti: l'Ormai rantolava sotto il vagone immerso nel sangue: la gamba destra gli era stata asportata dalla ruota posteriore del carrozzone e il tronco mozzato orribilmente sanguinava. Nel salto che egli aveva spiccato le vesti gli si erano impigliate nei ferri del carrozzone che fatalmente lo trascinarono sotto. Fu sollevato e messo con ogni cura nel vagone che continuò sino a Budapest. Costì giunto fu trasportato alla clinica dove il professore Reczey lo dichiarò spacciato causa l' enorme perdita di sangue. Fu avviata una inchiesta.

Il congresso internazionale agricolo

Vienna, 24

Il Congresso internazionale di agricoltura ha discusso oggi la relazione Goesick sull'istituto internazionale di agricoltura in Roma. Riferì Lucke in rappresentanza del presidente dell'unione degli agricoltori tedeschi. Assistevano alla discussione Lubin, il marchese Cappelli, Meline, i delegati italiani dal ministero di agricoltura e delle finanze Ranieri, Scorciarini-Coppola, Enea Cavalieri e numerosi congressisti tra cui molti italiani. Domani terminerà la discussione circa la partecipazione delle società agrarie nell'Istituto.

Perdura il mistero sul delitto di Mally

Maily-le-camp, 24

Le investigazioni che sono continuate durante tutta la giornata da parte della gendarmeria di Maily, non hanno dato i risultati che si attendevano, per quanto concerne la scoperta del colpevole della uccisione della piccola Raimonda Masson.

Si attendeva per oggi la visita delle Autorità giudiziarie di Arcy, ma all'ultimo momento i magistrati hanno fatto avvertire che rinunciavano al progettato viaggio.

Questa decisione forma oggetto di numerosi commenti. L'indifferenza mostrata dalla Procura della Repubblica sorprende molto.

L'inchiesta sulle carte Montagnini

Parigi, 24

Guillot Dessaigne ha informato i relatori della Commissione d'inchiesta delle carte Montagnini che dopo avere parlato col Procuratore della Repubblica non potrebbe comunicare le informazioni chieste per oggi. D'altra parte Guillot Dessaigne ha informato il relatore che i traduttori delle carte sequestrate erano quelli del Ministero degli Esteri e del Ministero degli Interni, poichè i traduttori privati lavorando al loro domicilio non si volle affidare loro la corrispondenza sequestrata.

Un avvertimento della polizia parigina
a tre granduchi russi

Parigi, 24

I giornali riferiscono con ogni riserva la voce che tre granduchi russi che volevano assistere a tre concerti di musica russa all'Opera, furono invitati dalla polizia ad astenersi dall'intervenirvi.

Questo invito sarebbe la conseguenza di una esplosione recentemente avvenuta presso il russo Petrow.

Rigorose misure di sorveglianza erano state prese all'Opera. Il prefetto di polizia assisteva al concerto.

Il progetto di legge sull' Irlanda

Londra, 24

Nelle sue note politiche il « Times » dice che le sfere ministeriali considerano come certo, dato il rigetto del progetto di legge sull'Irlanda di Birrel, che questo progetto sarà abbandonato.

IN RUSSIA

I deputati socialisti sono informati di progetti di sommosse?

Pietroburgo, 24

Stolipin crede di poter provare che una ventina di deputati socialisti sono informati dei progetti di sommosse e di attentati. Chiede a loro riguardo una sospensione dell'immunità parlamentare.

Da due giorni una quarantina di ufficiali rivoluzionari, di cui sei a Pietroburgo, sono stati arrestati. Essi appartengono ad una potente organizzazione di ufficiali rivoluzionari che è conosciuta da circa un anno.

Gli scioperi nelle miniere del Transvaal

Johannesbourg, 24

In alcune miniere isolate dell'East Rand Central che erano rimaste fuori del movimento si è stati costretti a cessare il lavoro. Sono avvenuti disordini alla Ferriera Deep. Gli scioperanti hanno invaso l'ingresso della miniera e si sono posti all'entrata dei pozzi principali ed hanno attaccato gli agenti di polizia che accompagnavano i minatori colpendoli con sassate e bastonate.

I minatori hanno poi votato un ordine del giorno in cui dichiarano di essere costretti dalla forza ad unirsi agli scioperanti. Questi sembrano ignorare che una commissione del Governo sta facendo un' inchiesta sul lavoro nel fondo delle miniere.

Una enumerazione pura e semplice delle miniere ove lo sciopero è scoppiato darebbe però un' idea errata di quello che avviene attualmente nei Rand. Quantunque i minatori in numero di circa 40.000 siano ufficialmente dichiarati in sciopero dai loro sindacati, le operazioni continuano in generale come al solito. Il posto lasciato dagli operai è stato largamente coperto e la sostituzione sembra potersi estendere fino all'infinito.

Il solo pericolo di una reale dissoluzione dell'industria mineraria risiede nella possibilità di uno sciopero dei macchinisti che non potrebbero essere sostituiti qui facilmente; ma finora questa categoria di operai non dà prova di simpatia verso gli altri minatori e la sua condotta dipenderà dall'attitudine della polizia.

Johannesbourg, 24

I minatori scioperanti della miniera Ferreira Deep si diressero verso la miniera Robinsondeep custodita da un piccolo numero di agenti di polizia. Gli scioperanti demolirono le barricate circondarono le abitazioni dei minatori non scioperanti malmenarono gli operai. Nacquero dei conflitti con scambio di revolverate. Sono giunti 700 uomini di truppe regolari di fanteria e cavalleria.

La cabina del Duca degli Abruzzi
svaligiata durante un ricevimento

New York, 24

I giornali di Washington dicono che il Duca degli Abruzzi si è lagnato al Ministero della Marina, per la scomparsa di numerosi oggetti che sono stati presi mentre si trovava a bordo della corazzata *Varese*, a Jamestown. Tra questi oggetti, la cui scomparsa è stata constatata dopo il ricevimento che il Principe diede a bordo della *Varese*, ed al quale assistettero più di 600 persone, si trovavano particolarmente articoli componenti un gran servizio di toeletta del Principe. E' opinione generale che tutti gli oggetti scomparsi furono presi, come ricordo, da collezionisti e non da ladri professionali. Una inchiesta è stata aperta a Jamestown, per tentare di ritrovare gli oggetti rubati, affine di riconsegnarli al Principe.

Fra gli oggetti rubati al Duca degli Abruzzi vi erano bottoni d'oro ed altri ricordi del famoso esploratore. L'ammiraglio Evans ha raccontato questo fatto, e, quantunque l'ambasciatore d'Italia abbia pubblicato una smentita si sa che ciò è stato fatto per semplice cortesia. Non si ha indizio alcuno che permetta di ritrovare i ladri.

Disordini e dimostrazioni in Persia

Teheran, 24

Gli sforzi del nuovo partito parlamentare che ha lo scopo di privare gli armeni ed i parsi del beneficio del voto hanno avuto per risultato manifestazioni di protesta da parte degli armeni e dei parsi in tutte le città persiane. Tali manifestazioni sono accompagnate dalla minaccia di una emigrazione generale in India.

La maggioranza parlamentare si è dichiarata favorevole alla concessione di diritti eguali per tutti.

L'attitudine delle assemblee locali provoca una completa anarchia. A Teheran sono stati pubblicati proclami antidinastici.

Il Governatore del Louristan fratello dello Scià ha alzato lo stendardo della rivolta. Le tribù nomadi bene armate si sono riunite in gran numero. A Tarbia continuano disordini. A Kermanchah e a Chiraz regna piena anarchia.

I Recht rivoluzionari circondano in queste ultime città la dogana e l'ufficio telegrafico.

Lo Scià per cancellare la cattiva impressione provocata dall' assassinio di una famiglia russa ha donato alla Russia una certa estensione di terreno per erigervi l'edificio del consolato russo.

I belgi hanno definitivamente abbandonata l'amministrazione delle poste a Mesbed.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 32	62 32	61,53
Termom. cent. al Nord	17,6	19,0	22,0
Termom. cent. al Sud	–	–	–
Umidità relativa	90	90	77
Direzione del vento	8	SE	SE
Stato dell'atmosfera	8	8	4
	0,00	0.00	0 00

Temperatura massima di ieri 20.5; minima di oggi 15.5. — Marea: 1.a alta 8.17; 2.a 20.42; 1.a bassa 2.5; 2.a 14.30.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 22.8, minima 16.0 — Torino 14.9, 11.1 — Milano 19.0, 12.0 — Brescia 20.7, 11.0 — Venezia 20.5, 15.5 — Bologna 22.2, 16.0 — Ancona 21.8, 9.8 — Livorno 24.8, 15.0 — Firenze 27.8, 13.2 — Roma 26.2, 12.8 — Bari 21.2, 12.0 — Napoli 24.8, 17.7 — Palermo 24.6, 11.8 — Messina 20.2, 14.6 — Cagliari 22.4, 14.6.

Pietroburgo 8.1 — Odessa 16.8 — Amburgo 14.4 — Vienna 14.0 — Trieste 16.5 — Madrid 11.7 — Alessandria 22.0 — Parigi 16.9 — Nizza 20.3 — Ginevra 14.2 — Malta 18.0 — Tunisi 23.0.

Corriere Giudiziario

Il processo per l'assassinio di una bambina
alle Assise di Roma

Roma, 24

Dinnanzi al circolo straordinario della Corte d'Assise di Roma è cominciato stamane il processo contro Nazzareno Sanpaolo imputato di violenza e di omicidio allo scopo di commettere la violenza, in persona della bambina De Angelis Giovannina

L'infame delitto commosse la cittadinanza romana che giorni or sono inaugurava in Camposanto un monumento in ricordo della giovane vittima.

Stamane l'aula della Corte d'Assise era affollatissima.

Il Sanpaolo siede nella gabbia fra due carabinieri. Egli che ha 36 anni è alto, smilzo, coi cappelli castagni e piccoli baffi biondi. Veste alla campagnuola. La madre della bambina costituitasi parte civile siede vicino ai suoi avvocati. E' una donna non vecchia, bruna ed asciutta. Veste a lutto ed ha aspetto addolorato. Dopo le consuete formalità si procede all'interrogatorio dell'imputato. Egli risponde abbastanza disinvolto. Si mantiene negativo su tutte le circostanze affermando che mai conobbe la bambina De Angelis.

Terminato l'interrogatorio il Presidente avverte che dovrà fare al Sanpaolo delle contestazioni su argomento delicato e dice che le donne ed i ragazzi che si trovano nell'aula faranno bene ad uscire.... ma nessuno si muove.

Il Sanpaolo richiesto dal Presidente parla con grande franchezza dei suoi rapporti amorosi coll'amante. Al ricordo delle macchie di sangue rinvenute sulla sua camicia e sull'abito risponde divagando. Dice inoltre che il pettinino rinvenuto nella sua stanza non sa a chi appartenesse. Egli lo trovò per via, lo raccolse e lo portò in casa. Quanto ai graffi che gli furono riscontrati addosso, afferma di esserseli fatti scrivolando per la strada. Dice infine essere impossibile che alcuno lo abbia visto deporre nottetempo un fagotto sulla scalinata della chiesa di via Panisperna perchè egli, la notte in cui fu commesso il delitto non uscì di casa. Terminate le contestazioni all'imputato si dà lettura del suo interrogatorio scritto e quindi l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

Si prevede che il processo non durerà oltre tre giorni.

Nella udienza del pomeriggio si è cominciata la audizione dei testi. Depose tra gli altri la sorella della vittima, una piacente e giovane diciottenne. Essa narra che tornando a casa verso le 10 di sera insieme alla fidanzata incontrò il Sanpaolo che la guardò con contegno sospetto. Un'altra sorella della vittima riconosce un pettinino trovato a casa di Sanpaolo. Anche un ragazzo chiamato riconosce il pettinino. Viene poi sentita la amante dello imputato ma per istanza del procuratore generale la audizione di questa teste viene fatta a porte chiuse.

La rinnovazione del processo Tonini

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 24:

Tutta l'udienza antimeridiana è stata occupata nelle perizie. Finalmente oggi nel pomeriggio si prosegui nell'escussione dei testi. Ma la fine non si avrà nemmeno domani sera, sabato, per cui si dovrà continuare anche martedì.

Tribunale Penale di Venezia

Un sedicente Esculapio a Mirano. — Tal Favaretto Giacomo d'anni 63, di Mirano, senza aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia, esercitava da epoca imprecisata, in Spinea e paesi limitrofi, il mestiere del l'« acconcia ossi », compiendo atti propri della professione di medico e di chirurgo. Dal giugno al luglio 1906 prestò cure di chirurgo in Mirano a Bertoldi Pasquale ed a Vescovo Sebastiano, i quali avevano riportato delle lussazioni, il primo alla spalla sinistra, il secondo ad una gamba; e per imperizia nella propria arte, e per inosservanza del regolamento sanitario, procrastinava di oltre 20 giorni la guarigione tanto del Vescovo che del Bertoldi, causando a quest'ultimo una permanente parziale inazione del braccio sinistro.

Il Favaretto venne ieri giudicato dal Tribunale. Contro di lui il P. M. aveva citato in qualità di perito il dott. Graziani Gius.

L'imputato negò di aver esercitato l'arte medica; ammise soltanto di aver assistito dei malati, per massaggi e fasciature. Consigliò il Bertoldi ad ungersi con dell'olio caldo, il Vescovo con dell'acqua e aceto, finchè non avessero chiamato il medico.

Il perito d'accusa affermò che i rimedi prescritti dal Favaretto ritardarono la guarigione dei due individui.

Sentiti i testimoni, il P. M. propose la condanna complessiva dell'imputato a tre mesi e 15 giorni di detenzione e 200 lire di multa.

Il difensore avv. Carnelutti, con un'abilissima arringa, dimostrò essere il suo raccomandato tutt'al più colpevole di contravvenzione alla legge sanitaria. Ed il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, condannò il Favaretto a sole lire 100 di multa.

Un borseggiatore. — E' certo Torcoli Mario d'anni 18, sorpreso la sera del 10 maggio u. s. dagli agenti di P. S. mentre toglieva con destrezza dalla tasca di Bavaro Antonio un portamonete contenente lire 3.15.

Tenuto conto che il Torcoli era recidivo specifico, il Tribunale lo condannò a mesi sette e giorni 15 di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare.

Un oltraggiatore. — Il 18 maggio u. s. certo Merlo Pietro d'anni 26, trovavasi seduto sul basamento di una delle antenne di piazza S. Marco. Il vigile Feligheri lo invitò ad alzarsi, ed allora il Merlo si avventò contro di lui prendendolo per il collo ed oltraggiandolo.

Fu condannato a mesi cinque e giorni 2 di reclusione e 140 lire di multa.

Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Meneghini; canc. Piovesana.

SPORT

La quinta gara di tiro a segno

Roma, 24

I tiratori studenti e i volontari ciclisti e automobilisti che converranno a Roma per la quinta gara generale di tiro a segno godranno del ribasso ferroviario del 75 per cento. Il ministro della Guerra ha disposto che sia messo a disposizione un certo numero di letti gratuiti a Castel Sant' Angelo per i tiratori che ne faranno domanda.

Le manovre dei bersaglieri e volontari ciclisti avranno luogo il primo giugno. Essi partiranno da Roma alle prime ore del mattino in numero di 800 per Fiumicino, torneranno in città verso le 16 e si recheranno ad assistere alla premiazione della gara del tiro a segno.

La corsa " The Manchester Cup "

Manchester, 24

Oggi ha avuto luogo la corsa *The Manchester Cup* col premio di 75.000 lire su un percorso di 2000 metri .Presero parte alla corsa sette cavalli. Sono giunti: 1.o *Beppo* di Iames de Rotschild; 2.o *Peulor* di Stound; 3.o *Veno* di Wadia.

Touring Club Italiano. — La Direzione Generale del Touring, nelle ultime sue sedute, ha deliberato di procedere alla spedizione ai soci dei due nuovi fogli della Carta d'Italia F(rosinone-Civitavecchia); ha preso poi atto delle dichiarazioni fatte in Senato dal ministro delle Finanze in risposta al discorso del senatore Bettoni, relativo alla riduzione della tassa sulla bicicletta, stabilendo di ripetere presso il ministro stesso le pratiche già iniziate coll'ex ministro Massimini.

Venne data comunicazione dell'esito ottimo avuto dal Convegno Generale di Reggio Emilia al quale partecipò anche una rappresentanza della Direzione. Si passò quindi all'approvazione del Regolamento per la costituzione di un consorzio fra il Touring, il Club Alpino Italiano, la Federazione Prealpina e la Società Escursionisti Milanesi, per l'esecuzioni di segnalazioni alpine, per le quali il Touring si assumerà le spese del materiale occorrente e delle pubblicazioni relative, mentre le altre Associazioni provvederanno direttamente alla esecuzione delle segnalazioni.

Venne infine votata l'assegnazione di premi in medaglie per la Scuola degli « chauffeurs » di Bologna.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

25 Sabato: Temp.: S. Gregorio VII Pp.
26 domenica: S. S. Trinità.
Il sole leva alle 4.32; Tramonta alle 19.44.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1943.

Il marchese Vincenzo Stanga ha acquistato il bronzo di Victor Rousseau *Davanti alle stelle* e le seguenti acqueforti: *S. M. della Salute* di Frank Brangwyn, *Sera* di Carlo Casanova, *Lo sgelo a Gand* di Albert Baertsoen, *May* ed *Elvira* di Edgar Chahine.

Il sig. prof. Adelson Canepèle ha acquistato l'incisione *Uragano* di J. F. Raffaelli; e la contessa Dreschsel Almeida una riproduzione del bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 vi sarà nel parco dell'Esposizione il concerto della Banda Militare dell' 80.o Fanteria.

Eccone il programma:

Mario *Ritirata della R. Marina* (Marcia) — Gandro *L'illusione del sogno* (Ouverture) — Ponchielli *La Gioconda* (Fantasia) — Verdi *Traviata* (Atto IV.) — Venturini *Meriggi ardenti* (Valtzer).

Il Consiglio Comunale

si riunirà in adunanza straordinaria per mercoledì 29 corr., alle ore 13 e mezza precise.

L'ordine del giorno reca:

In seduta pubblica: Nomina della Commissione Comunale Mandamentale per le imposte dirette pel biennio 1907-1908 — Approvazione in seconda lettura: della proposta di modificazioni al Regolamento per la Guardia Medica permanente; della proposta di contributo comunale per acquisti d'opere della VII Esposizione Internazionale d'Arte; della proposta di ratificare i miglioramenti di illuminazione pubblica, attivati in alcune località durante l'anno 1906; della proposta di aumento di salario al personale addetto al servizio della mondatura stradale; della proposta di corrispondere un canone annuo per la durata di un cinquantennio, per l'attraversamento con fili aerei e con cavi subacquei della laguna e dei canali dei Marani e San Marco, pel prolungamento dell'impianto elettrico fino al Lido — Approvazione dello schema di Convenzione da stipularsi colla Amministrazione delle Poste e Telegrafi, relativa al concorso del Comune nella spesa pei lavori di protezione delle linee telegrafiche e telefoniche negli incroci colle condutture dell'impianto elettrico comunale — Approvazione in seconda lettura della proposta di modificazioni al Regolamento ed alla pianta organica della Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner » — Proposta di accordare la indennità di diritto alla signora Andriollo Luigia, vedova del medico di Circondario Carnielli D.r Angelo — Proposte relative alla domanda della Società dei bagni di Lido di sostituire la trazione elettrica alla trazione animale per l'esercizio della tramvia di S. Maria Elisabetta di Lido — Osservazioni del Ministero circa il nuovo Regolamento Municipale Edilizio e nuove proposte per i fabbricati al Lido. Conseguenti deliberazioni — Proposta di esecuzione del progetto N. 3 del piano di risanamento della città — Domanda della Ditta Enrico Giacchetti fu Daniele, per ottenere la cessione di area pubblica nella località detta « Sacca della Toletta — Domanda della Società dei Bagni di Lido per ottenere licenza di costruire una passerella attraverso la corte interna della Malvasia o Fiubera, di proprietà privata, soggetta a servitù di passaggio — Proposte relative all'acquisto per trattativa diretta dal R. Ministero della Guerra, dell'ex Campo di Marte e Sacca della Croce in Comune Censuario della Giudecca — Concessione precaria alla Società anonima del Cotonificio Veneziano di intercludere con catena la residua porzione del rio dei Secchi, in prossimità del suo sbocco nel rio dell'Arzere — Parere sulla proposta di erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico del patrimonio Sacro Boldini Sac. Francesco — Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio a. c. di L. 3100, ad incremento dell'art. 97 b. s. per l'esecuzione di alcuni urgenti lavori di restauro alla casa abitata dal giardiniere municipale e tettoia adiacente — Proposta di storno di 19051.98 lire dall'art. 14 Cat. I. Titolo I. del bilancio a. c. in aumento dell'art. 124, Categ. 3, Titolo (Fondo a calcolo per acquisto oggetti occorrenti per completare l'arredamento dell'Ospitale pei tubercolosi di S. Maria della Grazia) — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 14 maggio a. c., con cui approvò la proposta di transazione nella vertenza colla signora Elena Chicchisiola, circa il collocamento di un sostegno della conduttura elettrica su uno stabile di sua proprietà a S. M. Formosa anag. 5879.

In seduta segreta: Nomina in seguito a concorso del capo laboratorio medico-micrografico e di due assistenti del Laboratorio stesso — Nomina, fuori concorso, di un aggiunto municipale di II classe — Nomina, fuori concorso, del segretario della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane, economiche e popolari — Proposta di sussidio graziale alla vedova dell'ex pompiere Sfes Luigi — Domanda della signora Anna Bouchardy Magliola, maestra comunale pensionata, per ottenere la proroga di provvedimento graziale di pensione — Domanda della signora Andriollo Luigia vedova del medico di Circondario D.r Angelo Carnielli, per ottenere un provvedimento graziale.

Società di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie

Ier l'altro poche ore dopo che S. A. R. la Principessa Laetitia aveva lasciata Venezia, il seguente telegramma veniva spedito a Torino dalla Presidenza della Società:

« *Marchesa Castelnuovo* - Dama S. R. R. la Principessa Laetitia - Torino — Patronesse e operaie di questa sede bramano sia porto loro reverente saluto a S. A. la Principessa Laetitia nel momento Essa giunge Torino di ritorno dal soggiorno di Venezia. Pregano Lei di farsi interprete presso S. A. dei loro omaggi e delle espressioni di viva riconoscenza che desiderano siano all'Augusta Donna ancora una volta rinnovate. *La Presidenza* »

Il monumento a Colleoni

Ieri si innalzò attorno al monumento a Colleoni uno steccato dovendosi procedere ad opera di restauro del grande basamento, e per ritrarre in quest'occasione — d'ordine del Ministero della P. I. — dei calchi.

Il monumento a Sebastiano Venier

La bella statua modellata dal comm. Dal Zotto è al suo posto da parecchio tempo nel tempio insigne dei SS. Giovanni e Paolo. Si sperava di poterla scoprire la settimana scorsa alla presenza del Re, ma S. M. non potè accettare l'invito mancandoLe il tempo. Si spera di poter compiere la solennità alla presenza di S. M. la Regina Madre.

Il congresso geografico e i giornalisti

La Presidenza del Comitato Esecutivo del VI. Congresso Geografico avverte i signori redattori e corrispondenti di giornali, che ha affidato al prof. Gilberto Secretan l'ufficio stampa del Congresso stesso; onde a lui potranno rivolgersi presso la sede del Congresso all'Ateneo per avere tutte quelle notizie e comunicazioni che loro interessino o di cui abbiano bisogno.

La disgrazia di ieri all'Arsenale
Lo scoppio di un forno all'officina fonderia
Un capotecnico e nove operai feriti

Ieri dopo mezzogiorno, corse rapidamente per la città la voce sinistra di una gravissima disgrazia avvenuta in Arsenale: una caldaia scoppiata aveva feriti ed anche uccisi parecchi operai. Le solite esagerazioni.

Ecco esattamente quel che avvenne.

Ieri verso le ore 14, dopo avere felicemente compiuta la colata per la fusione di alcuni pezzi, una squadra di operai dell'officina fonderia attendeva, agli ordini del capo tecnico principale di terza classe Attilio Marcolina, a vuotare il *cubilot*. Questa operazione consiste nel dare sfogo alle scorie della ghisa ed ai detriti del carbone, che ancora allo stato incandescente si fanno cadere a blocchi nel pozzetto sottostante, appositamente riempito, in parte, di acqua, dove vanno a spegnersi.

Ma essendosi rotta la base del crogiuolo, scorie e carbone precipitarono in massa nel pozzetto formando così un coperchio incandescente sull'acqua, che l'eccessivo calore portò allo stato sferoidale, determinando il brillamento del forno.

Lo scoppio fu spaventoso, e cagionò la rottura di quasi tutte le lastre, di vetri che con le scorie e il materiale più prossimo al forno furono lanciate intorno, ferendo gran parte del personale presente.

Fu tosto un accorrere generale: furono subito sul luogo l'amm. Gagliardi, che in assenza dell'ammiraglio Viotti ha il Comando dell'Arsenale, il Capo di Stato Maggiore comandante Garelli, il Direttore delle Costruzioni colonnello Ripa di Meana, lo ufficiale di ispezione capitano macchinista Facci.

Si procedette allo spegnimento del forno e si riscontrò che avevano riportate abrasioni, contusioni e scottature, fortunatamente non gravi, il capo tecnico Marcolina e gli operai F. Bertoloni, G. Bonomo S. Goreni, T. D'Antiga, A. Vedova, A. Bravetti, G. Bonaggio, A. Vianello, F. Boatae, che tutti furono medicati alla sala medica dell'Arsenale dal capitano medico Longaresi-Cattani. Furono tutti dichiarati guaribili in 5 giorni, meno il Marcolina che fu dichiarato guaribile in 15 giorni e ricoverati all'Ospedale militare Marittimo di Sant'Anna.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 24

Tenente di vascello Bettolo in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio — Capitano medico Ricci è aspettativato per motivi di famiglia a sua domanda e per sei mesi — Capitano medico Colorno imbarchi a Genova il 26 sul pir. « Florida » diretto a New York in servizio di emigrazione — Il 23 il capitano medico Savorani è sbarcato a Genova dal pir. « Amburgo » — Il 27 aprile u. s. il tenente medico Serra è sbarcato a New York dal pir. « Leone XIII » — Il capitano macchinista Variale è autorizzato a fregiarsi della medaglia Africa con la fascetta della spedizione del 1887.

Movimento del R. Naviglio — La « Trinacria » è uscita e rientrata a Spezia — La « Curtatone » è giunta a Laurino — La « Ciclope » è partita da Venezia.

Varie di Cronaca

Biblioteca Marciana.

Durante l' Esposizione dei cimeli geografici, che si terrà nelle sale della Marciana, in occasione del VI.o Congresso Geografico — cioè dal 26 al 31 corr., la Biblioteca rimarrà chiusa alla lettura pubblica ed al prestito.

La Biblioteca verrà riaperta col consueto orario il giorno di Sabato, 1.o giugno.

Professore d' arpa.

Ieri, a Milano, al Regio Conservatorio Musicale il nostro concittadino Cesare Wolf-Ferrari figlio del cav. A. Wolf, superò col massimo di punti l'esame di professore d'arpa. Congratulazioni.

Banda " Daniele Manin ,,.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda « D. Manin » sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia « Sfilata dei ginnasti » Ranieri — 2. Mazurka « L'Andalusa » Sessa — 3. Sinfonia nell'opera « Aroldo » Verdi — 4. Terzetto e Duetto finale III.o nell'opera « La Gioconda » Ponchielli — 5. Fantasia nell'opera « Roberto il Diavolo » Meyerbeher — 6. Valzer, « Les patineurs » Waldteufeld.

Scuola Superiore di Commercio. — Sono aperti i concorsi per le nuove ammissioni alla Scuola Superiore di Commercio; le domande in carta bollata, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate, per chi deve dare esami, prima del 10 giugno al direttore della scuola.

Gli esami di ammissione al primo corso avranno principio nel giorno 18 giugno, quelli di ammisione diretta al secondo corso il 1.o luglio.

A cominciare dal prossimo anno scolastico andranno in vigore le disposizioni del cospicuo lascito del defunto Vincenzo Mariotti e quelle della fondazione delle Assicurazioni generali riguardante borse di studio e di pratica commerciale all'estero.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria della Scuola, ogni giorno esclusi i festivi dalle 9 alle 12.

Esposizione internazionale di panetteria in Budapest. — La Camera di Commercio informa che l'apertura dell'Esposizione internazionale di panetteria in Budapest è stata differita al 30 del corr. mese e di conseguenza la chiusura avverrà al 15 luglio p. v.

Concorsi. — E' aperto un concorso per quattordici posti di agente subalterno fuori ruolo per Venezia, con l'annua retribuzione di lire 850 lorde; e gli aspiranti dovranno fare analoga domanda alla Direzione superiore delle Poste, presso la quale gli interessati troveranno schiarimenti.

Per gli esami di concorso indetti per 4 posti di allievo-meccanico in Venezia, che si svolgeranno nei giorni 1, 2 e 3 luglio 1907, bisogna presentare le domande alla direzione non più tardi del 1.o giugno.

Nei Collegi militari. — Il Ministero della Guerra ha determinato siano ammessi pel corrente anno scolastico 1907-908 nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Il numero massimo di allievi da ammettersi in ciascun collegio sarà di 70 al 1.o corso e 20 al 2.o. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo Comando di Distretto non più tardi del 25 giugno p. v. pei concorrenti con esame e del 15 agosto per quelli concorrenti per titoli di studio.

Le modalità relative all'ammissione ed il programma degli esami sono ostensibili presso questo Comando nelle ore d'ufficio.

Unione Commerciale Industriale. — I sigg. soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per lunedì 27 corr. alle ore 21 nella sede sociale, Calle del Cavalletto, per deliberare sulla modificazione dell'articolo 20 dello Statuto Sociale.

La beneficenza

La Società Naz. di Patronato e M. S. per le giovani operaie porge vive grazie all'onor. famiglia Giambattista Vitalba per la generosa oblazione di L. 100 fatta in suo favore, onde onorare la memoria dell'amata Angela Vitalba Bennacchio.

*** Per incrementare il fondo adibito alle cure climatiche delle socie anemiche e convalescenti, giungono alla Società Naz. di Patronato e M. S. per le giovani operaie le seguenti offerte: Marchesa Emma Paulucci Chloudzincha L. 50; N. N. L. 10.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria di Felice Menoni, in luogo di torcia, il sig. Vittorio Venier offre lire 6 all'Orfanotrofio Maschile, nel quale istituto l'Estinto insegnò musica per molti anni.

*** Alla Colonia Alpina: i sigg. Francesco Garzia e Rossi per differenza di conti, L. 5; — Ad onorare la memoria del compianto sig. Felice Menoni i componenti la Banda cittadina di Venezia, L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Teatri e Concerti

Il saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Esso avrà luogo domani, domenica, alle ore 10 ant.

Eccone il programma:

Allievi: Lucon A. (Corso IV), Chiurlotto A. (Corso V) Scuola di Clarinetto prof. G. Marasco: Muller, Duetto concertato a 2 clarinetti con accomp. d'orchestra a fiati.

Casellari E. (Corso VIII). Scuola di Violino prof. F. de Guarnieri: Vitali, Ciaccona in Sol min.

Malipiero R. (Corso VII). Scuola di Violincello, prof. P. Montecchi: Goltermann, Primo tempo del Concerto in La min.

Pellicciolli C. (Corso VIII). Scuola di violino, prof. F. de Guarnieri: Viotti, 1. tempo del XXII Concerto.

Contin G. (Corso III). Scuola di Canto, prof. A. Toma: Boito, Nenia dell'opera « Mefistofele ».

Peternella J. (Corso VIII). Scuola di violino, prof. F. de Guarnieri: Vivaldi, Sonatina in La magg. Preludio a capriccio, corrente, giga.

Scuola d'assieme degli strumenti ad arco. Prof. F. de Guarnieri: Dvoràk, Serenade op. 22. Moderato; larghetto; scherzo.

Alunni dei primi corsi delle Scuole d'Archi, di Ritmo e di Teoria: Haydn, Kindersymphonie (Sinfonia infantile). Allegro; Minuetto; Finale.

La serata in onore di Oreste Calabresi

Per questa sera al *Goldoni* è annunciata la recita in onore di Oreste Calabresi. Ci pare che basti l'annunzio per pensare che il teatro sarà riboccante. Oreste Calabresi non ha più bisogno infatti di soffietti e di presentazioni. Egli è... quello che è: una delle figure più cospicue del teatro italiano. Tanto è vero che ha quasi completamente bandite dal suo repertorio le scipitaggini e le *pochades* francesi.

Il programma di stasera è attraentissimo: *La partita a scacchi* e gli *Acquazzoni in montagna* di Giacosa. Due cose fini, piacevoli, graziose che non si danno tra noi da tanto tempo.

Malibran

Questa sera Tiberio Ettore, il detto Ursus, si presenterà per la lotta col toro che ci assicurano abbia dovunque destato il massimo interesse.

La platea, che sarà totalmente sgombrata dal pubblico, che si riverserà sul palcoscenico e sui palchi, è ridotta ad arena.

La serata sarà completata da numeri di varietà.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — Serata d'onore Calabresi.
MALIBRAN 8.45 — Lotta col toro.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante — Un delitto in montagna.*
CIN. MARCONI — *Fabbrica cappelli di paglia — Il piccolo venditore di statuette.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

Cronache funebri

Munerali Menoni. — Ieri ebbe solenne sepoltura il compianto prof. Felice Menoni. I funerali furono alle 9 e mezza all'Ospitale.

Il corteo che dalla cella mortuaria si diresse alla chiesa, era preceduto dalla banda cittadina al completo in alta uniforme diretta dal maestro cav. Calascione e dal prof. Marasco; quattro corone erano così segnate: al tuo desolato figlio, tuo nipote, gli amici della trattoria Colombo, l'Orchestra del teatro « La Fenice ». Seguiva mezzo capitolo di frati.

Reggevano i cordoni della bara il Presidente della Verdi, il cav. Della Rovere, Albano Naion e il nipote Giuseppe Giardini.

Al seguito erano il gonfalone della Verdi, col vice presidente cav. Acerbi e tutto il Consiglio; i nipoti Attilio ed Anna De Lorenzi, il nipote G. Giardini, i maestri cav. Calascione, Antonio Locatello e consorte, Acerbi padre e figlio, Colonna, P. A. Tirindelli, Ghin, Girotto, Giarda, Bertoli, Radi, A. Guarnieri, Agostini, Mons. Don Carlo Salvio Vio, il cav. Rensovich presidente del Liceo Marcello, ed i signori Rossetti, De Biasi, G. Costantini, cav. Brocco, Valente, G. Piva per Paolo Montico, Fassetta, Troncon, Francesco e Domenico Massariol, Melloni, Comoli, Trauner, Galeazzi, E. Borin, Vigo, A. Fano, A. Angelini, U. Mazzega, F. Ascoli, B. Fontanive, C. Toneatti, A. Cogo, G. Rizzo, P. Benvenuti, prof. Zona, i baritoni Trevisan e Barettin, il basso Wulmann, Dorigo per la massa corale, Vittorio Venier anche in rappresentanza del sig. Francesco Baldanello, le rappresentanze dei teatri Fenice, Rossini, Goldoni, Malibran e Minerva e moltissimi altri; ed un numero considerevole di signore abbrunate.

In chiesa, dopo l'ufficio, fu cantata la messa in musica, diretta dal m.o Cristofoli, alla quale presero parte tutti i coristi della Verdi. Negli intermezzi, nell'atrio della chiesa, la banda cittadina suonò dei pezzi di musica funebre.

Poi il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, per la riva dei Mendicanti si recò al campo dei SS. Gio. e Paolo, ove, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre, il cav. Jacopo Calascione, a nome della banda cittadina, porse un commovente saluto all'estinto, che fu lungamente nelle file della Banda, esempio di disciplina e di bontà, col voto che egli possa godere la pace degli eletti, mentre quaggiù il suo nome sarà ricordato anche per l'atto di beneficenza che i suoi colleghi compirono, a mezzo della Colonia Alpina, intestando un letto a Felice Menoni. Tale atto possa essere almeno di conforto a suo figlio, in questo momento sì triste della sua vita.

Accompagnarono la salma fino al Cimitero i nipoti, alcuni soci della Verdi col gonfalone e gli intimi amici.

Acque e Bagni

Pisa, 23 maggio

Ill.mo Sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia »

Una corrispondenza da Livorno sulle Acque della Salute, pubblicata sulla *Gazzetta di Venezia* del 21 corr. afferma, con mio grave danno, che io dovetti lasciare la Direzione delle Acque della Salute per la *sovrabbondanza di occupazioni aumentate da quelle parlamentari.*

La prego di rettificare questa affermazione non corrispondente al vero.

Non le chiederei la rettifica di questa inesattezza se essa non costituisse un grave danno per me facendo essa presumere che io sia distratto dalle mie funzioni di Clinico Medico alle quali attendo, invece, con la stessa sollecitudine, con la stessa intensità e larghezza di prima.

Altra fu la causa delle mie dimissioni.

Come pubblicai sul « Telegrafo » del 3 Novembre 1906, io abbandonai la Direzione delle Acque della Salute per divergenze sull'indirizzo dato dalla Società allo Stabilimento, indirizzo che io non potevo approvare perchè non conforme all'ideale che io ho degli Stabilimenti di cura medica.

Pur troppo la rettifica di cui la prego non rimedierà che in piccola parte al danno fattomi con la corrispondenza del suo giornale, poichè la stessa affermazione fu, in maniera uniforme, inviata, in numerose corrispondenze, a giornali d'ogni parte d'Italia.

Gratissimo mi professo di Lei devot.mo

Prof. Queirolo
Direttore della Clinica Medica di Pisa

DOPPIA SCIARADA ALTERNA COL « TOTALE » COMUNE

Ad una Monaca.

Giunte le mani sempre al tuo Signore,
Tanta è la fede che nel cuor favella,
Come quel tuo virgineo candore
Sacrificato ad altri, o Monachella.
Grata dolcezza di superno amore
Spira dagli archi de la muta cella,
Ispirandosi al Cielo con fervore
L'anima tua nella virtù più bella.
Prostrata, col « total » chiami a Maria,
Mentre in alto, tra il fumo degli incensi,
1) « Primiero » un « fin » di mistica omelia.
2) Che « primo » un « fine » spirto, disposato
Nei Cieli al tegno, parlano gli intensi
Palpiti del tuo cuore immacolato!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
NOVA-ARA: — NOVARA.

Dalle Provincie Venete

Ricerche ed investigazioni a Bologna intorno al suicidio d'uno studente di Cologna Veneta

Si tratta di un delitto?

I lettori della « Gazzetta » furono già largamente informati.

Il giorno 10 maggio, a Cologna Veneta, veniva trovato cadavere per un colpo di rivoltella al cuore, lo studente della Università di Bologna Riccardo Folletto, ventiduenne.

A richiesta del Pretore di Cologna, il giorno susseguente furono apposti dall'autorità giudiziaria i sigilli alla camera che abitava il Folletto a Bologna, in via S. Vitale n. 7.

Il Folletto fu trovato cadavere nella stanza della propria amante diciasettenne Lucia Dalle Aste. Egli era coricato sul letto semivestito, e la rivoltella giaceva a pochi passi.

Ciò che dice il fratello dell'estinto

Ora ci scrivono da Bologna:

Dalla notte scorsa si trova a Bologna il fratello dello studente, signor Antonio Folletto venuto appositamente per presenziare la perquisizione che si doveva fare oggi nella stanza che fu abitata dal suicida.

Dal sig. Antonio Folletto, un giovanotto simpaticissimo, abbiamo potuto ottenere un colloquio che ci ha fornito interessanti particolari.

Egli ci ha detto che il fratello amoreggiava colla giovane Lucia Dalle Aste da circa un anno e mezzo, e sembra che i rapporti fra i due fossero molto intimi, tanto è vero che il Folletto si recava in casa della giovane di notte.

Verso la metà di marzo dell'anno in corso, il giovane venne chiamato a Cologna dalla famiglia, dovendosi fare un'operazione finanziaria per cui era necessaria la sua presenza.

Durante la breve permanenza a Cologna, il Folletto, pressato dalla famiglia che non vedeva di buon occhio la relazione colla Lucia, promise di troncare ogni rapporto con essa e di mettersi seriamente a studiare.

Difatti, a quanto risulterebbe, il giovanotto, mantenne la promessa per un certo tempo, malgrado che la signorina Lucia gli inviasse lettere e telegrammi che rimasero senza risposta.

Il 26 aprile, secondo informazioni assunte dal fratello, giunse a Bologna il rag. Giovanni Battista Tomasi di Cologna, mandato dalla famiglia della ragazza, ed ebbe un colloquio col Folletto.

Di questo abboccamento poco si sa, e poco si è potuto sapere, perchè molte sono le contraddizioni.

Stando a ciò che dice il giovane, sembra che il ragioniere sia venuto a Bologna per sapere se il Folletto avesse intenzione di troncare la relazione: nella deposizione del ragioniere invece si parla di consigli dati allo studente perchè studiasse e tralasciasse di amoreggiare colla Lucia.

Pochi giorni dopo giunse pure a Bologna il giovane Andrea Fini, per chiedere al Folletto se egli avesse lasciato la ragazza, e se poteva farsi innanzi liberamente. Anche su questo colloquio non si è saputo gran cosa, solamente il Folletto, dopo i due abboccamenti, divenne triste e malinconico.

Il 1.o maggio il giovane partì improvvisamente di notte per Cologna Veneta, senza recarsi dalla propria famiglia. In questa occasione egli si fece prestare, prima di partire, una rivoltella dall'amico Zono, pure studente a Bologna.

Il Folletto, nel farsi consegnare l'arma, disse che intendeva premunirsi perchè a Cologna « aveva molti nemici ».

In questa visita al paese nativo lo studente, a quanto risulta da indagini fatte, prese alloggio a Montagnana e con una vettura si recò di notte a Cologna.

Ritornando a Bologna, il giovane non aveva più una splendida catena d'oro, ricordo di famiglia.

Egli non disse, nè forse volle dire, dove l'avesse lasciata.

Il giorno 9 maggio, il Folletto partì una seconda volta per Cologna. Prese la chiave della casa in via S. Vitale, dicendo che sarebbe ritornato a Bologna il giorno dopo.

Prima di partire, dichiarò agli amici, che con lui erano a pensione in via S. Vitale, che quello sarebbe stato l'ultimo viaggio, avendo intenzione di troncare ogni rapporto colla ragazza.

Di più promise agli amici di prendere parte, al suo ritorno, ad una gita a S. Luca.

Purtroppo, per il povero giovane, fu l'ultimo viaggio, perchè il giorno 10 fu trovato cadavere nella stanza della fidanzata!

Il fratello, sig. Antonio Folletto, ci ha narrato anche che la notte precedente al fatto, dormì in casa della ragazza un individuo, e ci ha dati altri indizi che allontanerebbero sempre più l'ipotesi del suicidio.

Dati i precedenti della partenza per Cologna il giorno 9, si ha ragione di supporre che il Folletto non avesse neppure una lontana idea di togliersi la vita.

Che cosa è intervenuto dopo, durante la permanenza a Cologna?

Questo è quanto si domanda il fratello del giovane, e l'autorità giudiziaria la quale ha creduto necessario di intervenire.

La perquisizione nella stanza abitata dal Folletto

Alle 15, il giudice istruttore avvocato Pinto col cancelliere Evangelisti, si è recato in via S. Vitale n. 7, ove ha tolto i suggelli apposti alla stanza abitata dallo studente Folletto.

Presenziava anche il fratello dell'estinto signor Antonio.

La perquisizione nella camera fu lunga e minuziosa. Si rinvennero moltissime lettere e diversi telegrammi di ragazze, un ritratto della signorina Lucia Dalle Aste, ma nessuna lettera di questa.

Il tutto è stato sequestrato dal giudice istruttore.

Il magistrato delle acque

Roma, 24

(So.) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge istituente nelle provincie Venete il magistrato alle acque.

Venezia

Il podere-scuola della cattedra ambulante d'agricoltura

Mira, 24

Domenica 26 corr. avrà luogo la visita inaugurale del Podere Scuola costituito quest'anno dalla Cattedra nel tenimento del cav. Rocca-Lucca Giulio, allo scopo di dimostrare praticamente l'utilità dell'applicazione delle buone regole agricole e di dar vita fra questa popolazione laboriosa ed intelligente, ad una Scuola Agraria popolare festiva.

Il podere è già dotato di un corredo notevole di macchine agricole, di splendido bestiame; vennero iniziate le culture sperimentali e fu costituito un vivaio di viti americane.

Alla visita sono invitati i signori sottoscrittori delle azioni emesse dalla Cattedra per formare il capitale occorrente, le Autorità provinciali e locali, i docenti elementari e gli agricoltori tutti.

La radunata avrà luogo a Mira Porte alla stazione del tram, verso le 9.30 ant. all'arrivo delle corse da Padova e da Venezia, per passare poi al podere, indi al municipio di Mira, dove avrà luogo un ricevimento per iniziativa del nostro egregio signor Sindaco Eugenio Varisco.

*** Nello stesso giorno alle 2 pom., nella sala del podere scuola, il dott. Brinni assistente alla Cattedra Ambulante, terrà una conferenza sul tema: « Gli erbai ».

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì sera, 27 corrente, alle ore 9.

MIRANO — Ci scrivono 24:

Annegamento. — Oggi alle ore 17 la ragazzina di cinque anni e mezzo Angelina Dal Borso di Emilio, trastullandosi nel canaletto di fronte alla sua casa cadde dentro ed affogò.

I medici accorsi sopra luogo, invano tentarono di dare la vita alla povera piccina. E' facile immaginare lo strazio dei suoi genitori.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

A teatro — Ieri sera ha avuto luogo la serata del buffo signor Egisto Corsi. Il pubblico lo ha ripetutamente applaudito e gli vennero offerti alcuni doni. Domani serata del primo tenore sig. Walter, coi « Granatieri ».

Alle Assise — L'udienza venne stamane alle 11 circa sospesa, poichè la Corte riconobbe la necessità di interrogare un testimonio che trovasi degente all'Ospedale di Feltre. All'uopo venne incaricato un giudice. — Domani verrà ripresa la trattazione del processo contro l'Antonio Sanvido.

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 24:

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nelle sere di mercoledì e venerdì 29 e 31 maggio, ed eventualmente di sabato 1 giugno alle 20.30 per trattare vari argomenti fra i quali notiamo: Acquisto dalla signora Drigo Randi Antonietta dello stabile sito in Riviera Beldomandi, occorrente pel « Corso del Popolo » per L. 24000, spese a carico del Comune. Sorteggio di 16 consiglieri comunali per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Un comizio di studenti di farmacia — In seguito a telegrammi pervenuti dagli studenti di farmacia di Napoli i quali annunziano di essersi messi in sciopero per protestare contro l'imminente accordo del cosidetto « patentino » agli agenti di farmacia, gli studenti farmacisti della nostra Università si riuniranno domani alle undici per deliberare in proposito.

E' da aggiungere però che in un telegramma provocato dai nostri studenti, l'on. Celli ha smentito stasera categoricamente che il Governo voglia accordare il tanto discusso « patentino ».

Laureandi ingegneri in gita — Oggi i laureandi ingegneri della nostra Scuola di Applicazione, accompagnati dal prof. Di Muro, si son recati alla villa Reale di Strà allo scopo di visitare il bosco annesso al parco ed il palazzo reale.

Domani gli stessi laureandi accompagnati dal prof. Lori si recheranno a visitare l'impianto elettrico del Manicomio di Brusegana.

Esami di abitazione all'insegnamento delle lingue straniere — In seguito a premure fatte dal Rettore dell'Università comm. Polacco, il Ministero comunica che fu presentato al Senato un disegno di legge diretto a rendere possibile per quest'anno gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, aboliti dalla legge 8 aprile 1906 N. 141.

Il Ministero avverte che se il disegno di legge sarà approvato, i detti esami potranno aver luogo assai probabilmente nel prossimo mese di giugno.

Il ferito della Guizza migliora — Quel povero Crivellari Abramo di Voltabarozzo che giorni addietro venne accompagnato allo ospedale in condizioni disperate, può considerarsi ormai fuori di pericolo. Egli dovrà la sua salvezza all'illustre chirurgo prof. Giovanni Alessio che eseguendo una ardita operazione, levò al paziente un ematoma formatosi sotto la scatola cranica, della quale asportò un pezzo, riconnettendolo poscia.

Quanto al ferimento, sembra che si sia trattato di una spinta fra ubbriachi. Intanto il cognato del Crivellari è sempre uccel di bosco.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Annunziamo con piacere che il nostro concittadino Carlo Battistella figlio del signor Erardo e nipote del Provveditore agli studi, vinse il primo premio di L. 500 offerto da prof. Costantino Reyer-Castagna agli studenti della scuola superiore di commercio in Venezia. Il lavoro messo a concorso si componeva di due parti: 1. dimostrare il bisogno dell'unità di misura, peso e moneta per tutta la terra, 2. abolizione dei dazi internazionali.

Annegato in prossimità al matrimonio — Il cadavere di quel giovinotto trovato annegato nel Rio Barbar, presso la stazione ferroviaria di Moggio, di cui la cronaca di ieri, fu identicato. Il disgraziato è tal Barbarino Giovanni d'anni 27 da Oscacco, fidanzato con una ragazza di S. Giorgio, e che doveva condurre all'altare fra pochi giorni. Dalle indagini fatte è risultato che il Barbarino l'altra sera si trattenne fino a tarda ora nell'osteria del « Popolo » bevendone parecchi bicchieri. Nel rincasare, alticcio, sbagliò strada prendendo un sentiero pericoloso dal quale, avendo perduto l'equilibrio, precipitò nel torrente Resia che essendo in piena in un attimo lo travolse trasportandolo nel Fella, e questo alla sua volta lo gettò nel Rio Barbar, circa dieci chilometri lontano da dove cadde, e dove si trovò l'ombrello che l'infelice portava seco.

La questione ospitaliera è allo stato quo. Il Consiglio sta redigendo circostanziato rapporto ritenendosi offeso dal provvedimento adottato dalla Commissione di beneficenza che ordinò l'inchiesta. Il Prefetto comm. Brunialti, quando sarà in possesso del rapporto, adotterà provvedimenti che riterrà del caso per risolvere la vertenza.

In memoriam — Ricorrendo oggi il trigesimo dalla morte del compianto ing. Toffoletti, vittima d'armi settarie, la ditta Amman di Pordenone ha fatto deporre sulla sua tomba una grandiosa corona di fiori.

Il piccolo sciopero delle sartine del lavoratorio Tonello è cessato, essendo stato accordato quanto chiedevano le gentili lavoratrici dell'ago, cioè l'orario quotidiano di dieci ore, con intervallo di due ore sul mezzogiorno. « Tout est bien qui finit bien ! »

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 24:

La vaccinazione dei bambini di questo Comune, seguirà lunedì 27 corr. ed il successivo 3 giugno, dovranno essere ripresentati per constatare gli effetti ottenuti.

SACILE — Ci scrivono 24:

Cronaca minuta. — E' debito di giustizia dichiarare che il nostro ff. di Sindaco sig. Valentino De Martini, dacchè copre tale carica s'è adoperato a tutt'uomo pel benessere del nostro paese trascurando perfino in parte i suoi interessi privati; riordinò vie e piazze, provvide pel mercato bovino, all'acqua potabile, alla luce elettrica; fu già deliberata, approvata ed appaltata la costruzione di quattro edifici scolastici rurali e fra breve verrà appaltato il fabbricato urbano nella località già scelta ed approvata; nessuna delle amministrazioni popppolari cessate ebbe a cuore le sorti del paese come l'amministrazione De Martini.

Un'unica raccomandazione però dobbiamo fare, e cioè di far riordinare e sistemare le fogne private prima che sopraggiunga la stagione estiva apportatrice di malattie infettive, massime in quei siti dove l'igiene non è osservata e fatta osservare.

Siamo certi che tale raccomandazione già fatta anche alle cessate amministrazioni anni addietro senza effetto, quest'anno verrà presa in seria considerazione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

Ancora dell'Arco dei Gavi — Stamane alle ore 10 il comandante dei vigili Trotter, il sotto capo Ruggeri e l'ing. capo cav. Donatelli si recavano dietro informazioni avute, nella cantina del caffè di Crivellari Policarpo a S. Tomio e constatarono che da tempo immemorabile si trovano colà depositati due massi di pietra fregiati di sculture di ornato ed una colonna. Si ritiene appartengano al demolito arco dei Gavi. Tali ruderi stavano per essere venduti. Saranno visitati dalla Commissione per la **conservazione dei monumenti.**

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 24:

L'istruzione popolare fu tema ieri sera di una bella conferenza tenuta alla scuola libera popolare dallo studente in giurisprudenza signor Aroldo Zeri. L'oratore fu molto applaudito.

Conferenza e comizio. — Giovedì 30 corr. alle ore 16 avrà luogo una conferenza in Piazza del Duomo sul tema « Giuseppe Garibaldi ». Alla sera al Politeama avrà luogo un pubblico comizio sul diritto di parola e la violenza clericale.

Pel Circolo Popolare sabato sera a palazzo Milani avrà luogo una seduta allo scopo di discutere un progetto pratico per la fondazione del progettato Circolo popolare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) *Un fatto grave* — Nel vicolo della chiesa, che è unito alla maggior contrada del Castello, abitano parecchie rispettabili famiglie; ma in una casetta vive purtroppo una perduta che è la disperazione del vicinato. Stamattina, giorno di mercato, tre manigoldi forestieri in cerca di vestali, sapendo che in quella località ce ne era una, vista la porta aperta di una casa qualunque, s'introdussero senz'altro. L'abitazione era invece del nostro amico Gardin Francesco, che ha negozio di libreria in piazza. Egli e la moglie si trovavano in negozio e la figlia diciottenne, Maria, stava a casa ad attendere alle faccende domestiche. I tre mascalzoni, che pur dovevano aver capito l'errore si provarono di mandar ad effetto i loro propositi teppistici, ma la onesta ragazza opponendo resistenza si diede a gridare, ed il vicinato corse in suo aiuto, togliendola dal pericolo. I lazzaroni fuggirono, nè i carabinieri che si misero tosto sulla loro pista poterono rintracciarli.

Il padre avvertito, domandò l'intervento dell'autorità anzitutto per il tentato oltraggio, poi perchè abbia a provvedere onde tanta sconcezza venga tolta da una località così centrale. E sappiamo che le autorità prenderanno un energico provvedimento.

GODEGA DI S. URBANO - Ci scrivono 24:

Festeggiamenti. — Come abbiamo annunciato, alla vigilia dell'annuale fiera di S. Urbano, e cioè Domenica 26 and. a cura di apposito Comitato verranno dati i seguenti festeggiamenti:

Ore 3 pom.: Ricevimento alla Stazione di Pianzano del premiato Corpo Bandistico di Portogruaro diretto dal maestro Mario Mascagni. — Ore 6 pom.: Svolgimento di scelto programma. Negli intermezzi avrà luogo uno spettacolo pirotecnico, di assoluta novità, eseguito dai premiati Fratelli Pianca di Vittorio.

Terminerà quindi la festa con brillante fiaccolata.

ODERZO — Ci scrivono 24:

Case Operaie. — In questi giorni ebbe luogo nella sede della Società Operaia un primo esperimento di asta a licitazione privata, per la costruzione del primo gruppo di due case a due abitazioni secondo il progetto dell'ing. civile Antonio Sardoni, ma non essendosi presentato nessuno dei 6 capi mastri invitati, domani avrà luogo un secondo esperimento. Da quanto ci consta è in animo della Presidenza della Società Operaia di inaugurare le Case Operaie il XX Settembre p. v.

CONEGLIANO — Ci scrivono 24:

La caccia al borsaiuolo. — Quest'oggi, giorno di mercato, un audace borsaiuolo, approfittando della confusione, rubava destramente il portamonete a certa Peccolo Amedea. Però, essendosi alcune persone accorte del tiro giuocato dal mariuolo alla Peccolo, diedero l'allarmi. Una quantità di gente si pose ad inseguirlo, riuscendo a raggiungerlo sul viale della stazione. Egli avrebbe certo passato un brutto quarto d'ora se non fosse nel frattempo sopraggiunto il comandante di questa stazione dei carabinieri, il quale lo condusse alle carceri giudiziarie. Il mariuolo venne identificato per certo Belfi Renato d'anni 18 di Trieste.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Deputazione Provinciale — Questa mattina la nuova Deputazione Provinciale ha tenuto una lunga ed importante seduta nel la quale è stato tracciato il programma amministrativo. Tutti i deputati erano presenti e l'accordo è avvenuto su un vasto programma di riforme e progetti.

E' stata fissata una nuova seduta del Consiglio Provinciale per la prima metà di giugno.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì prossimo alle ore 21 per trattare un importante ordine del giorno.

Tiro a Segno — Nel pomeriggio d'oggi si è radunato il Consiglio direttivo della locale società di Tiro a Segno la quale ha proceduto fra l'altro alla nomina del suo Presidente confermando in carica il sig. V. Casalini.

Un infanticidio — A Guarda Veneta fu trovato nelle acque del Po il cadaverino di un neonato. Dalle perizie risultò che il bambino, nato vivo, fu tre volte ferito prima di essere gettato a fiume. L'autorità indaga attivamente per scoprire l'autore o l'autrice dell'efferato delitto.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 24:

Per la commemorazione Lampertico — Già a suo tempo vi annunciai che il Municipio aveva disposto perchè nel 2 Giugno, festa dello Statuto, venisse solennemente commemorato il senatore Fedele Lampertico, illustrazione e vanto della nostra città.

Oratore doveva essere il comm. Stringher, Direttore Generale della Banca d'Italia, ma ora egli ha avvertito il Sindaco che per sopravvenuti imprescindibili impegni non può essere a Vicenza nella data designata.

La sua lettura è adunque rinviata a tempo indeterminato e a quella occasione è anche rinviata l'inaugurazione della lapide a Casa Lampertico.

Invece rimane fissa pel 2 giugno l'inaugurazione del medaglione nell'antisala dell'Aula del Civico Consiglio, la quale seguirà pure solennemente dopo la rivista delle truppe in Campo Marzio. In questa occasione verrà inaugurato anche lo splendido ampliamento e collegamento dei Palazzi Municipali.

Pare anche certo che dopo della cerimonia in Municipio le autorità passeranno ad inaugurare la nuova sede dell'Ambulatorio pei Bambini « Principe di Piemonte ».

Una grave disgrazia — Stamane il domestico del sig. Talin, di nome Berti Giuseppe di anni 73, si recò a Grumolo delle Abbadesse per caricare della paglia. Disgraziatamente giunto nei pressi di quel Comune il cavallo, impauritosi, si diede al la fuga e travolse il guidatore. Il poveretto fu raccolto sanguinante e trasportato nella casa dei signori Lorenzi, dove il medico locale dott. Carli gli riscontrò contusioni multiple alla faccia, frattura del terzo medio dell'avambraccio sinistro e frattura della 8, 9 e 10 costa sinistra. Fu d'urgenza trasportato al nostro ospitale. Salvo più gravi complicazioni guarirà in 60 giorni.

SCHIO — Ci scrivono 24:

Scuola Libera Popolare — Domani sera, sabato 25, alle ore 20.30, il prof. dott. Carlo Mariani terrà una lezione sul tema: « Della utilità di una diagnosi molto precoce del cancro ».

L'ultima lezione del corso sarà tenuta sabato p. v. con la commemorazione di Garibaldi.

Condanna — Antonio Comin fu Antonio, d'anni 54, di Cis (Tiropo) fu dal nostro pretore condannato a giorni 49 di reclusione ed a L. 80 di multa per questua vessatoria e minaccie.

VALDAGNO — Ci scrivono 24:

Gravissima disgrazia — Stamane verso le ore 10 accompagnati dal loro interprete e compagno di viaggio sig. Enrico Trkes di Carlo di Colonia (Germania) i signori coniugi A. R. Lempriere di William e signora Nelbourne (Australiani) partivano dall'albergo Alpi condotto dai simpatici fratelli Zorzi (dove avevano pernottato) per recarsi a Roveredo per la via di Recoaro. Però appena fuori della nostra cittadina ed appena passato lo stabilimento della ditta G. Marzotto et. Figli, i cavalli del landau s'impaurirono improvvisamente e lo ribaltarono.

Rimase ferita la giovane signora, che in lettiga venne trasportata a questo Ospitale, dove i medici riservarono ogni giudizio.

Fu pure ferito ed ebbe lesioni alla gamba destra l'interprete sig. Trkes il quale pare si trova all'Ospitale e fa compagnia a loro il sig. Lampriere che fortunatamente rimase incolume.

Anche l'auriga rimase ferito ed è inutile il dire che la vettura rimase addirittura sfasciata.

Stato Civile di Venezia

23 maggio — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 4 — Totale 12.

Matrimoni: Fort Lorenzo, facchino d'albergo, con Sartori Margherita, cucitrice — Anselitti Ettore, cesellatore, con Carnelos Angela, casal. — Tassan Luigi, muratore, con Zannini Maria, sarta — Boscolo Fortunato, oste, con Barbaro Antonia, cas. — Nart Giovanni, ebanista, con Visentin Teresa, casal., tutti celibi.

Decessi: Marella Battagliarin Teresa, di anni 87, vedova, r. pens., di Venezia — Brancaleoni Arpalice, 34, nub., villica, di Trecenta — Da Ponte Trucca Pietro, 85, vedovo già gondoliere di Venezia — Menoni Felice, 84, ved. musicante di Udine — Giaccon Francesco, 62, coniug. custode R. Pretura di Venezia — Festari Giovanni 48, coniug. gondol. di Venezia — Paveglio Antonio 47, celibe calzolaio, di Venezia — Paresi Carlo 40, coniug. calzolaio di Venezia — Knutzen Giovanni 38, celibe, cameriere di Seleswicg.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Una gita di agricoltori nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 24

Nei giorni 29 e 30 corr. 200 dei partecipanti al Congresso Internazionale di Agricoltura di Vienna verranno a visitare il Trentino. I gitanti visiteranno la stazione agraria sperimentale di San Michele, l'Istituto Bacologico di Trento, i campi sperimentali del Consorzio Agrario, l'Istituto di piscicoltura di Torlole e la fabbrica di prodotti chimici Poggioli di Rovereto. Alla gita parteciperanno di italiani il marchese Cappelli, il comm. De Nazzari ed il prof. Raineri. Si preparano grandi accoglienze ai gitanti.

RIVISTE

La « Rassegna Latina » — A giorni uscirà il primo numero della « Rassegna Latina », di Lettere, Arte, Politica, Scienza e Finanza, diretta dal valoroso collega Mario Maria Martini, critico drammatico del « Caffaro », colla collaborazione dei migliori intelletti italiani.

La « Rassegna Latina » si propone di constatare, commentare ed incitare il mirabile fiorire dell'attività nazionale in ogni campo, e di compiere opera costante in difesa dei diritti della energia latina.

Il primo numero recherà versi di Adolfo de Bosis, articoli del senatore Edoardo Maragliano, del generale Erminio Vandero, della marchesa Laura Gropallo, di Gustavo Khan, di Vittorio Vettori, novelle di Cosimo Giorgeri Contri e di Luigi Campolonghi; rubriche di Teatro, di Scienza, di Finanza, di Sport e di Arte.

La « Rassegna Latina » inizierà la pubblicazione del romanzo di Guglielmo Anastasi: « Eldorado », destinato a produrre la più viva impressione per l'ambiente borsistico ivi descritto col finissimo senso di arte che distingue il chiarissimo autore.

La « Rassegna Latina » si propone di riunire in fascio potente le energie intellettuali della nostra regione, e di porle in contatto con quelle delle altre città, verso la conquista di un ideale di opera nobile e gagliarda.

Auguri vivissimi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 maggio — Vap. A. U. «Espero» cap. Bartoli, da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 24 maggio — Vap. A. U. «Federica» cap. Suttora, per Trieste, merci — A. U. «Espero» cap. Bartoli, per Trieste, merci — Ingl. «Charlton» cap. Thomas, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Clintonia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Szell Kalman» da Barry, carbone.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Belga cap. Negro da Swansea, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 176 — Cereali 11 — Cotoni 15 — Varie 117 — Per la Ferrovia 78 — Totale generale 397.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 23 — Il pir. «Italia» della Veloce è partito per il Plata.

TANGERI, 22 — Proveniente dal Plata è passato ieri diretto a Genova il pir. «Umbria» della Navigazione Generale.

RIO DE JANEIRO, 22 — Proveniente da Genova è giunto ieri il pir. «Sicilia» della Navigazione Generale Italiana.

TENERIFFA, 22 — E' partito ieri per il Plata il pir. «Lombardia» della Navigazione Generale proveniente da Genova.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 24 — Mercato del grano e bestiame — Nessuna mutazione di prezzi dal mercato della settimana scorsa, e poche ricerche.

Granoturco per quint. da L. 15.20 a 16.10 — Id. bianco da 15.80 media — Frumento Piave da 22.00 a 23.25 — Segala da 18.25 a 19.00 — Sorgo rosso da 10.80 a 11.25 — Fagiuoli nostrani da 22.00 a 24.50 — Id. di montagna da 31.00 a 33.50 — Id. da semina da 40.00, 44.00 e 52.00.

Animali da macello: Qualche risveglio, piazza poco fornita; prezzi sostenuti.

Buoi di prima qual. da 132 a 136 — Vacche da 120 a 128 — Vitelli da 85 a 95 — Agnelli da 116 media.

Disappunti Commerciali

ESTE — **Merlin Giovanni**, Stanghella (p. f.) — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Monselice — Commissario giud. l'ex curatore avv. Pietro Bon, di Este.

ROVIGO — **Benazzato Giuseppe**, cappelli. Il 19 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 25 per cento, coi benefici di legge.

TREVISO — **Garatti Regina ved. Signoretti**, pizzicheria (p. f.) istanza propria, pretura I mand. — Commissario giudiz. avv. Pietro Zoppelli — Attivo circa mille lire; passivo L. 4333.75.

Dispacci Commerciali

COTONI

NEW YORK, 24 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Luglio C. 11.04 — Ottobre 11.34.

HAVRE, 24 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3600 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e del 24: Rame best selected Ls. 112, 111 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 102.10, 101.5 — Id. id. 3 mesi 99.15, 100 — Stagno cont. 190.5, 192 — Id. 3 mesi 185.15, 187 — Piombo spagnuolo cont. 20.5, 20.10 — Id. inglese 20.10, 20.15 — Zinco cont. 25.10, 25.12.6 — Antimonio cont. 77.10, 77.10 — Ghisa Middlesborough —.—, 60.8 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. 27.12 — Giugno 27.37 — Luglio Agosto 27.62 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 24 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.10.

CAFFE'

HAVRE, 24 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. rialzo — Pel corrente F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 36.00 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 36.00.

CEREALI

PARIGI, 24 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 33.75 — Mese prossimo 33.90 — Luglio Agosto 34.10 — 4 mesi primi 32.00.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 25.80 — Mese prossimo 26.10 — Luglio Agosto 25.75 — 4 mesi primi 24.25.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 21.25.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 24 — Frum.: Merc. sostenuto.

NEW YORK, 24 — Chiusure del 23 e 24: Frumenti: Mercato del 23 debole; Maggio 106 — Merc. del 24 sost.; Maggio 105 7/8.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 23 e del 24: Frumenti: Mercato del 23 debole; Maggio 94 1/4 — Merc. del 24 sost.; Maggio 99 1/8. Mais: Mercato del 23 debole; Maggio 52 1/2 — Merc. del 24 sost.; Maggio 52 7/8.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.25 — Luglio Agosto 41.50 — 4 mesi primi 37.50 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 24 Maggio

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.17.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	103 00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	102.10
Azioni Banca Veneta	355	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	810 -	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	100.-	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95 -	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1230 -	[illegible]
» Soc. Bagni del Lido	101 -	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	[illegible]
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 -	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 00

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1228 — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1604 — Az. Società Omnibus 304 — Az. Soc. Gaz 1180 — Az. Soc. Condotte d'acqua 410 — Società It. pel Carburo 1238 — Immobiliare 283.

Borse estere

PARIGI, 24 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 24 — Tendenza pesante.
BERLINO, 24 — Tendenza debole.

CAMPAGNA BACOLOGICA

VERONA, 24 — Foglia abbondante e bellissima. Bachi in generale alla terza muta. Prospettiva del raccolto buona. Prezzi a rapporto per bozzoli di pianura premi da centesimi 18 a 25; per le buone posizioni da cent. 25 a 35.

S. VITO AL TAGIAMENTO, 24 — I bachi sono alla seconda muta e procedono bene, nonostante la temperatura troppo fresca.

La foglia è buona ed abbondante e tutto lascia a sperare in un ottimo raccolto.

Alcuni allevatori hanno già accaparrato i bozzoli a L. 4.85 il chilogramma.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» — N. 11

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

La prospettiva di una sì splendida mancia, pose l'ali ai piedi del messaggero, il quale scese a precipizio le scale e s'incamminò nuovamente verso il palazzo d'Arincourt a passo di bersagliere.

In breve si ripresentò al barone a testa bassa ed a mani vuote.

— E' impossibile avere una risposta scritta, signor barone, balbettò confuso. Ho indotto il domestico che mi conosce a presentarsi alla signora marchesa; la seconda volta è tornato tutto arrabbiato, dicendomi che la signora si era impazientita, gli aveva dato un buon rabuffo, e ripetuto che non vi era altra risposta all'infuori che «Va bene».

E tutto questo lo aveva riferito d'un fiato, cercando di ottenere almeno una parte della mancia promessa, col dimostrare tutta la premura e lo zelo che aveva posto nel disimpegno della sua missione, purtroppo fallita.

Con sua somma sorpresa Gontrano gli fece cenno di allontanarsi, troncando corto ai suoi interminabili ragionamenti.

Erano appena le dieci, ed il giovane, cui erano note le abitudini della famiglia d'Arincourt, sapeva che a mezzodì si serviva il «dejeuner», cosicchè si propose di presentarsi in quel momento ad Irene. Certo non sarebbe stata sola, ma almeno l'avrebbe veduta ed un caso fortunato avrebbe forse permesso di scambiare qualche parola con lei senza essere udito dagli altri.

Cominciò a preparare i suoi bauli per far passare il tempo, che gli sembrava di una lentezza insopportabile.

Mentre si accingeva appunto ad uscire sperando che all'aria aperta i suoi nervi si calmerebbero, un leggero colpo battuto all'uscio della sua stanza lo fece sussultare. Credeva forse che la marchesa venisse in persona a portargli la risposta? Era un'idea pazza, inverosimile, ma naturale nel cervello di un innamorato che non ragiona a fil di logica, ma ascolta soltanto la voce del cuore.

Si precipitò ad aprire e si trovò dinanzi la stessa faccia, larga e sbarbata del servitore dell'albergo che aveva mandato con la lettera al palazzo d'Arincourt.

— Che c'è? — esclamò Gontrano. — Hanno forse portato la risposta?

— No, signor barone, sono venuto per dirle, supponendo che possa interessarle di saperlo, che ho veduto pochi minuti fa, passando per caso davanti il palazzo d'Arincourt, due carrozze uscire dal portone. Nella prima sedeva la signora marchesa, la madre e le due signorine, nell'altra quattro signori seri ed impettiti.

— E dove andavano? — chiese il giovane.

— Non lo so, signor barone, ma se lo desidera corro ad informarmi.

— E' inutile, vado io stesso! — replicò bruscamente Gontrano.

Il domestico rimase un poco sconcertato dal modo brusco della risposta, e lasciò la stanza profondendosi in grandi inchini.

Il barone volò al palazzo d'Arincourt dove il portiere gli disse che i padroni erano andati a passare la giornata in campagna e non tornerebbero che a sera inoltrata.

Cercò di parlare col cameriere a cui era stata consegnata la lettera e questi lo assicurò che la signora marchesa l'aveva letta subito, e risposto semplicemente: Va bene!

— Parto questa sera — gli disse Gontrano, tentando di parlare con tono calmo ed indifferente.

Se la marchesa tornasse prima delle otto vi prego di avvertirmi onde io possa congedarmi personalmente da lei. Resterò all'albergo sino all'ora della partenza.

— Non mancherò, signor barone, stia certo che può contare sulla mia premura di servirlo.

— Grazie! — replicò il giovane allontanandosi tranquillamente, convinto di essere riescito, col suo contegno indifferente, ad ingannare il servitore sulla natura dei suoi sentimenti.

— Quello sì che ha preso fuoco per benino, — disse seguendo il barone con gli occhi. — Peccato! E' un bel giovane, ed assai generoso. Del resto, tornerà! «Qui a bu boira» dice un proverbio francese, ed i proverbi non sbagliano.

VI.

Verso le sette della sera i bagagli erano pronti e Gontrano, in abito da viaggio, passeggiava irrequieto per la stanza, ora alla finestra e gettando uno sguardo nella via, ora accostandosi all'uscio e ponendosi in ascolto, come se sperasse di ricevere prima della partenza un messaggio di Irene.

Infatti alle otto si presentò il cameriere della marchesa, ma soltanto per annunciargli che i suoi padroni non erano tornati dalla campagna. Per quanto fosse preparato a partire senza rivedere la bella vedova, pure aveva conservato un raggio di speranza, e non lo vide dileguarsi totalmente, senza provare un senso di profondo dolore. Prese un biglietto da visita, vi scrisse in un angolo le sacramentali parole *p. p. c.* e, consegnandolo al domestico lo pregò di rimetterlo ai suoi padroni.

— Il signor barone sarà servito; il signor barone può contare su di me in tutto e per tutto — replicò il servitore accentuando evidentemente queste ultime parole.

Ma Gontrano finse di non capire, e si limitò a congedarlo, rispondendogli secco secco: Grazie.

In quel momento comparve il cameriere dell'albergo per avvertirlo che la carrozza era pronta.

Gontrano scese come trasognato la scala in fondo alla quale stava schierata tutta la servitù per salutare il giovane forestiero che si era mostrato così generoso con loro. Il giovane rispose affabilmente ai loro saluti e salì in fretta nella carrozza, che presto scomparve nel viale dei Campi Elisi, dirigendosi verso la stazione del Nord. Era tanto immerso nei suoi cupi pensieri che quando la vettura si fermò ed un facchino premuroso si presentò per prendere le sue valigie e chiedergli dove andava, lo fissò al primo momento come se gli parlasse in una lingua sconosciuta. Ripetuta la domanda rispose distrattamente:

— A Berlino!

All'ora stessa in cui il treno si metteva in moto la marchesa e tutti i suoi parenti rientrarono stanchi ed annoiati al palazzo d'Arincourt.

La principessa si ritirò subito nel suo appartamento e non ricomparve più in tutta la sera. Gli altri membri della famiglia si radunarono come al solito verso le dieci nella gran sala. Sopra un tavolo, insieme ad alcune lettere e giornali giunti nel corso della giornata, vi era pure il biglietto del barone Wallzogen.

— Il barone è partito — esclamò con sorpresa il vecchio principe; — non sapevo che dovesse lasciarci così presto, e mi dispiace di non avergli potuto stringere la mano.

— Di chi parli, zio? — domandò Irene.

Del barone Wallzogen. Ecco il suo biglietto da visita segnato «p. p. c. (pour prendre congé).

La marchesa prese in mano il biglietto, lo guardò attentamente e lo ripose sul tavolo senza aprir bocca. Poco dopo lasciò la sala e scese in giardino dove rimase a lungo. Quando ricomparve era tanto pallida che sua sorella le domandò se si sentiva male. Essa rispose di essere soltanto un poco affaticata dalla gita fatta, e subito dopo si ritirò nella sua stanza.

(*Continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Maggio 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 143 — Telefono Intercom. N. 49 — Domenica 26 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

IL PROGETTO PER L'ORDINAMENTO FERROVIARIO ALLA CAMERA

A favore dei superstiti garibaldini - Per il trasloco di un impiegato postale

Roma, 25

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 1.45.

Interrogazioni

PRESIDENTE dà atto alla Giunta delle ezioni della convalidazione dell'elezione Andria nella persona dell'on. Bolognese.

FACTA risponde all'on. Di Sant'Onofrio he furono spedite mille lire in soccorso ella popolazione di Stromboli gravemente danneggiata dalle recenti eruzioni di el vulcano.

COTTAFAVI assicura gli on. Battaglieri Baccelli che tra breve verrà presentato il segno di legge sull'organico del personale dei magazzini di deposito delle privative

Un milione per i superstiti garibaldini

GIOLITTI (*segni di attenzione*). In omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi, ella ricorrenza del centenario della sua nascita, presenta un disegno di legge per l'assegnazione di un milione per i superstiti garibaldini, che si trovano in ristrette condizioni di fortuna. (*Applausi*). Propone che sia deferita al Presidente la nomina della Commissione. E' approvato.

Per l'ordinamento delle ferrovie

Comincia la discussione del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato.

CAVAGNARI attribuisce all'inesplicabile fretta con la quale si è proceduto all'ordinamento del servizio di Stato la farraggine dei congegni il disordine del servizio la diminuzione del prodotto netto e teme che l'avvenire possa riservare maggiori sorprese per il progressivo aumento delle spese di amministrazione.

Non crede che il presente disegno di legge valga a migliorare lo stato attuale delle cose, perchè esso mantiene quel meccanismo accentratore e complicato e quella confusione di attribuzioni e di poteri che lo hanno prodotto.

A suo avviso sarebbe stato necessario mutare la distribuzione e la ripartizione dei servizi e determinare chiaramente le responsabilità. Ritiene quindi, per non dovere fra poco fare una nuova legge, che sarebbe consigliabile stralciarne quella parte che concerne la nomina del comitato parlamentare di vigilanza ed attenderne le proposte e proporre un ordine del giorno in questo senso. (*Bene*).

FERRARIS CARLO combatte il disegno di legge quale è stato emendato dalla Commissione dichiarando che esso contraddice a tutto quanto gli risulta per lo studio e per l'esperienza che ha intorno alla questione.

Parla lungamente del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie facendo la storia dei consimili consigli presso le cessate aziende sociali e criticando le proposte fatte in proposito dalla commissione parlamentare perchè non pratiche e inefficaci e perchè non si possono avere nuovi risultati da una collegialità troppo numerosa.

Difende il Comitato d'amministrazione delle ferrovie il quale fu costituito con la legge 22 aprile 1905 e prega il Ministero di mantenere la sua proposta contro quella della commissione solamente provvedendo a dare al consiglio, almeno nel primo periodo, maggiore stabilità di funzioni.

Accennando poi alla parte del disegno di legge relativo all'autonomia della amministrazione ferroviaria, osserva che col chiamare giudice il Parlamento in eventuali dissensi tra l'amministrazione medesima e il Parlamento crea a quella o a questo una difficile posizione e che l'autonomia viene in fatto compromessa cogli articoli che si riferiscono al personale alle ispezioni e simili.

Considera inopportuno istituire una commissione parlamentare di vigilanza sulla azienda ferroviaria e decretare un controllo preventivo della Corte dei Conti; e perciò bisogna arrivare all'istituzione di un ministero delle ferrovie e dei trasporti al fine di costituire un'amministrazione che non abbia un'autonomia irresponsabile o un'autonomia nominale. (*Approvazioni*).

Risponde alle osservazioni e alle accuse per la soverchia precipitazione con cui fu creato l'esercizio di Stato dimostrando che non si poteva conservare nè l'ordinamento della Mediterranea nè quello dell'Adriatica e che si provvide nel miglior modo possibile, tenuto conto della strettezza del tempo e dell'assoluta impreparazione.

Difende altresì il modo come furono istituite e distribuite le direzioni compartimentali e rileva le molte difficoltà nascenti dall'avere dovuto fondere un personale che aveva origini diverse e organismi diversi affermando che il personale medesimo non è, come si dice, soverchiamente numeroso anche in confronto coll'estero e che l'aumento di spese dipende da leggi.

Approva le disposizioni della legge che sanciscono una ragionevole protezione e assicurano continuità di lavoro all'industria nazionale e anche quelle che riservano all'esercizio dello Stato le nuove costruzioni, che procedono lodevolmente.

Difende l'opera della direzione generale delle ferrovie per ciò che ha tratto agli ordinamenti di contabilità e conclude esprimendo la fiducia che l'esercizio di Stato possa degnamente rispondere alle necessità economiche e politiche del paese. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

LUZZATO ARTURO non crede possibile considerare come definitivo l'assetto che con questa legge si vuol dare all'ordinamento ferroviario e anche meno possibile crede di rimediare prontamente ai molti inconvenienti a cui ha dato luogo l'esercizio dello Stato.

Riconosce le difficoltà con le quali deve trovarsi alle prese la nuova direzione generale ma non si può dissimulare che alcune di queste difficoltà furono create o aggravate per deficenza o disordine di ordinamenti e per confusione o inettitudine del personale e specialmente di quello avventizio.

Critica l'istituzione delle direzioni compartimentali e considera come un grave errore l'aver fatto indipendenti quelle di Genova, Torino e Milano. Certamente, molti dei guai odierni sono la conseguenza della trascuratezza antica e ricorda di averli già a suo tempo previsti e segnalati.

Ammette che si riservi alla direzione generale la questione delle costruzioni, ma non può consentire che alla direzione si riservi ogni facoltà in fatto di raddoppiamento di binari.

Esaminando vari articoli del disegno di legge si dichiara favorevole all'autonomia dell'azienda subordinata, s'intende, alle leggi dello Stato. Crede poi che il direttore generale potrebbe discutere il suo bilancio come commissario regio d'innanzi al Parlamento. (*Commenti*). Conchiude augurando la sollecita approvazione del disegno di legge nell'interesse dell'economia nazionale. (*Bene, bravo*).

BRIZZOLESI accenna specialmente a interessi locali onde il PRESIDENTE esorta vivamente gli on. deputati ad attenersi strettamente alla materia del disegno di legge. (*Approvazioni*).

GOLIO ricordando il disservizio dei due anni ora decorsi e riconoscendo il miglioramento avvenuto in questi ultimi tempi, esprime l'avviso che l'ordinamento del servizio di Stato non sia tale da assicurarci che eguale disordine non abbia a deplorarsi per l'avvenire.

Accenna all'errore commesso chiamando a posti direttivi funzionari inidonei, allo sconforto ingenerato in tutto il personale; accenna alla sproporzione tra l'aumento di materiale mobile e lo sviluppo del materiale fisso.

Esorta il Ministro a riparare con sollecitudine ed energia a siffatti inconvenienti. Bisogna discentare molti servizi che furono inopportunamente accentrati, unificarne altri che furono senza ragione frazionati; bisogna rivedere gli organici anche in considerazione dei loro effetti finanziari; bisogna istituire una categoria d'ispettori viaggianti incaricati d'invigilare sull'andamento generale del servizio.

Bisogna rivolgere ogni cura alla migliore utilizzazione del materiale rotabile, bisogna sopratutto mantenere alto il sentimento della disciplina in ogni ordine del personale. Afferma che la gestione dei fondi da parte della direzione generale delle ferrovie deve essere sottoposta a quelle cautele che sono stabilite dalla legge di contabilità. Raccomanda questi suggerimenti all'on. Ministro, nella cui opera esprime la massima fiducia. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Per il trasloco di un impiegato postale

SCHANZER risponde immediatamente all'interrogazione dell'on. Turati circa il trasferimento di un impiegato postale da Capua ad Aosta. (*Segni d'attenzione*). E' lieto di poter chiarire alla Camera la verità delle cose. L'impiegato in questione fu traslocato da Capua ad Aosta senza indennità di tramutamento. Si è detto che un deputato avesse falsamente foggiato la domanda di trasloco di questo impiegato, o alcuno, almeno, avesse fatto credere al Ministero che tale trasferimento era desiderato dall'impiegato.

Tali dicerie non hanno ombra di fondamento. Secondo un criterio generale adottato dal Ministero, attesa la scarsità di impiegati in alcune regioni, gli impiegati di nuova nomina sono destinati a residenze lontane dal loro paese.

Questa è la ragione per cui questo impiegato di prima nomina da Capua era stato destinato nell'Alta Italia. Solo per il trimestre del tirocinio egli doveva rimanere a Capua per le sue condizioni di famiglia; ma spirato il trimestre l'ordine dato personalmente dal Ministro rimase ineseguito. Il deputato cui s'allude si limitò a richiamare l'attenzione del Ministero sulle inesecuzione dell'ordine (*commenti*) ed egli, il Ministro, dispose allora che l'ordine fosse eseguito. Ha ordinato una inchiesta rigorosa allo scopo di accertare anzitutto perchè l'ordine di trasloco fosse rimasto ineseguito, poi perchè il trasloco sia stato erroneamente qualificato come fatto su richiesta dell'impiegato e infine perchè come gli atti relativi a questa pratica siano stati comunicati a persona estranea all'amministrazione. (*Benissimo*). Attende i risultati dell'inchiesta e se emergeranno responsabilità saprà adempiere il suo dovere. (*Bene*).

TURATI rileva come nel decreto di traslocamento fosse detto contro la verità che l'impiegato era trasferito per sua domanda. Il Ministro dichiara che trattasi d'un errore: importa cercare come questo errore siasi verificato. A questo proposito è bene ricordare che quell'impiegato riuscì consigliere comunale di Capua nelle ultime elezioni e che la sua candidatura ebbe significato di protesta contro quell'amministrazione comunale, che è nei migliori rapporti col deputato del collegio.

Avverte che fra impiegati del Ministero si afferma che fu quel deputato che fece credere il trasloco deliberato dall'impiegato. Si tratta dunque di una vendetta politica elettorale: tuttociò è abbastanza strano ed è bene che luce piena si faccia, anche nell'interesse del Ministro, di cui alcuno può aver sorpreso la buona fede. Attende l'inchiesta; intanto non può dichiararsi soddisfatto.

SCHANZER ripete che si tratta di un provvedimento preso in base ad una massima stabilita dall'amministrazione. L'intervento del deputato del collegio non ha mutato la situazione delle cose. Assicura che l'inchiesta sarà severa ed esauriente. (*Commenti*).

La seduta è levata alle 19.20; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 25

(So.) — Seduta per tre quarti calma con epilogo movimentato. Aula affollata; tribune quasi deserte a motivo del caldo; interrogazioni liscie come l'olio.

Applausi vivissimi ai quali si associano le tribune all'annunzio dell'on. Giolitti della destinazione di un milione a favore dei garibaldini poveri.

La discussione sull'ordinamento definitivo delle ferrovie di Stato viene iniziata e procede tranquillamente. Gli oratori iscritti a parlare sono 17. L'aula si affolla in fine di seduta.

Quando si leggono le interrogazioni fra le quali una di Turati sul cosidetto caso Verzillo, del quale sono pieni i giornali, il ministro Schanzer si alza e dice: — A questa rispondo subito.

Presidente: — Parli pure!

Schanzer, che ha dinanzi a sè tutto lo incartamento riguardante il trasloco dell'impiegato Seggia, così incomincia: — Ho fatto venire dal ministero questo fascicolo per essere più esatto. Così potrò dimostrare alla Camera la esatta posizione dell'impiegato postale a cui si riferisce l'interrogazione Turati. E dichiaro subito essere assolutamente insussistente che l'on. Verzillo abbia fatto credere al ministero che egli si adoperava nell'interesse dell'impiegato Seggia per ottenerne il trasloco (*interruzioni all'Estrema*).

Schanzer: — L'on. Verzillo, nè per iscritto, nè per voce, ha mai fatto credere nulla di simile. Si tratta di un provvedimento che è stato adottato per motivi di servizio. Il Seggia con provvedimento ministeriale 3 gennaio, come tutti gli altri, fu destinato fuori della sua residenza di origine, ma venne da me una persona autorevole, che non è l'on. Verzillo, che mi fece presente la condizione di questo impiegato, ed allora io consentii a lasciare il Seggia a Capua per la durata del tirocinio. Era dunque stabilito che finito il tirocinio il Seggia dovesse essere traslocato altrove, ma finito il tirocinio il mio ordine non fu eseguito, e l'on. Verzillo non fece altro che richiamare l'attenzione del ministero sul fatto che il Seggia si trovava ancora a Capua. A tutto questo si riferisce l'intervento dell'on. Verzillo.

Una voce: — Dunque intervento vi fu!

Schanzer: — Io ignoro come il funzionario che doveva provvedere al trasloco del Seggia abbia potuto prendere il grosso equivoco che il trasloco fosse chiesto dallo stesso Seggia. E questo è il punto oscuro che io chiarirò mediante l'inchiesta. Spero che la buona fede di quel funzionario possa essere provata. Ad ogni modo, però, la sua colpa è pur sempre grave (*impressione, mormorii all'Estrema Sinistra*).

Schanzer: — Comunque, è certo che si tratta di equivoco, perchè il trasloco fu disposto da me. Deploro poi che un fascicolo del Ministero sia stato lasciato a disposizione di un estraneo. Ciò costituisce una violazione di ufficio che deve essere repressa (*approvazioni*), avendo dato luogo a calunnie ed insinuazioni.

Turati, replicando, dice: — Aspettiamo pure l'inchiesta promessa dal ministro, ma è certo che se vi sono dei punti oscuri per lui, ve ne sono di oscuri anche per noi. E' certo che il Seggia non fu traslocato a sua domanda e senza indennità di trasferta.

Voci: — Non è vero!

Turati: — Lo ha detto lo stesso ministro; me ne appello a lui!

Schanzer: — Sì, ma fu un equivoco, ed il provvedimento fu rettificato per motivi di servizio, con indennità di trasferta.

Turati: — L'insieme di questa faccenda è molto strano. E' strano il contegno del deputato Verzillo e dei suoi accoliti; del deputato Verzillo che ottenne il trasferimento del Seggia, e dei suoi accoliti che ora circondano il Seggia perchè si raccomandi al Verzillo. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del ministro. Ho troppi dubbi sulla questione. Il ministro, riconosciuto l'errore o la frode che sia, dovrebbe, accertata l'inframettenza del nemico politico, revocare il provvedimento. Perchè, evidentemente, si tratta del nemico politico contro il nemico politico. Occorre ricordare che il Seggia fu eletto consigliere del Municipio di Capua contro la camorra di quelle provincie.

Salandra: — Perdio, non dica «quelle provincie»! Lei deve specificare.

Turati: — Dirò, allora, una di quelle provincie.

Salandra: — Così va bene!

Turati, conclude: — C'è un processo in corso dinanzi al Tribunale di Capua, ma credo difficile che la verità venga a galla. E non vorrei che tutto finisse con la creazione di qualche Battirelli (*approvazioni all'Estrema, rumori al Centro*).

Schanzer replica con grande energia.

Turati: — No, non vogliamo Battirelli inutili!

Il presidente scampanella e toglie la seduta.

Il caso Verzillo

Roma, 25

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera ebbe il solito epilogo movimentato. La deputazione politica della provincia di Caserta ha fatto anche stasera le spese dell'incidente finale. Il deputato oggi in causa è il ministeriale on. Verzillo, accusato di illecita ingerenza parlamentare, per aver fatto traslocare mediante una raffinata finzione l'impiegato postale Seggia, suo avversario politico. L'accusa suonava che il Verzillo avesse simulato che il trasloco fosse desiderato dal Seggia, mentre l'on. Verzillo operava per liberarsi di un nemico politico. Ma la risposta del ministro Schanzer ha ridotto a più modeste proporzioni l'addebito da muoversi al deputato di Santa Maria Capua Vetere. Comunque la risposta del ministro ha lasciato sussistere dei punti oscuri che verranno chiariti in Tribunale, essendosi l'on. Verzillo querelato.

La difesa del Verzillo fatta dal giovane ministro delle Poste, è sembrata alla Camera un po' sospetta. L'on. Verzillo, come un altro deputato di ieri, cioè l'on. Romano, è infatti uno degli artefici della fortuna politica dell'on. Schanzer nel collegio di Aversa ora rappresentato dal ministro delle Poste. L'on. Schanzer sconta insomma in questi giorni le conseguenze della alleanza che ha dovuto stringere con elementi poco corretti, per consolidare la sua posizione elettorale nel collegio dove fu eletto, senza esservi conosciuto, dietro la semplice indicazione di Giolitti.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 25

Oltre alla discussione del disegno di legge in favore dei superstiti garibaldini, il Consiglio dei Ministri ha approvato i disegni di legge e progetti relativi al Ministero della Marina, fra cui quelli per l'allenamento della flotta e la provvista di carbone. Si è poi occupato dei seguenti argomenti: Regolamento del Ministero della Pubblica Istruzione sulla stabilità dei professori supplenti. Regolamento del Ministero delle Finanze per il fondo pensioni dei ricevitori del lotto. Modificazione al disegno di legge sulla Calabria nel senso di estendere a tutti i Comuni delle provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio i provvedimenti stabiliti dalla legge 25 Giugno 1906 in favore dei Comuni danneggiati con che sono ammessi a fruire dei benefici della citata legge anche i Comuni che non erano stati compresi nella legge. I provvedimenti relativi alla sovraimposta comunale e provinciale sui fabbricati distrutti. La transazione relativa alla vertenza di Salsomaggiore. Ha pure approvato il regolamento per i veterinari governativi di confine, si è occupato del regolamento per la esecuzione della legge 13 Luglio 1905 sui prestiti per le opere riguardanti la pubblica igiene e infine ha discusso molti altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il progetto a favore dei garibaldini

Roma, 25

Ecco il disegno di legge presentato oggi dall'on. Giolitti in favore dei superstiti garibaldini:

Art. unico: In omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita è assegnato un milione di lire in favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna. La dstribuzione sarà fatta da una Commissione composta di 11 persone designate per decreto reale, fra coloro che appartennero alle schiere comandate da Giuseppe Garibaldi. La inscrizione del detto fondo sarà fatta nel bilancio del Tesoro 1906-07.

La *Tribuna* commentando questa proposta di legge dice che si è interpretato così il profondo sentimento nazionale di gratitudine verso quelle schiere di valorosi che sotto la guida di Garibaldi tanto operarono per la unità e la redenzione della patria.

Senato del Regno

Roma, 25

Comincia la discussione sul progetto di legge per il trasferimento dei professori. La discussione si protrae lunghissima e sarà continuata lunedì, insistendo l'Ufficio centrale per far accogliere nel progetto oltre la facoltà di trasferimento dei professori da università a università, quello da facoltà a facoltà.

La partenza del Re per Torino

Roma, 25

Il Re è partito alle 17.25 in forma privatissima per Torino.

LE DISPOSIZIONI DEL BOLLETTINO MILITARE

Le chiamate alle armi per i periodi d'istruzione

Roma, 25

Confalonieri, maggiore generale comandante generale del Corpo delle guardie di finanza, cessa per età dal servizio attivo ed è iscritto nell'ausiliaria.

Fanteria: Lamazza, capitano in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio al 13.o fanteria — Galanti, capitano al 67.o, è nominato aiutante di campo della brigata «Cremona».

Il Giornale Militare pubblica le seguenti chiamate alle armi per istruzione:

Per il 20 luglio per un periodo di giorni 30:

a) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità pontieri del genio esclusi i lagunari ed il treno di tutti i distretti del Regno.

Per il 27 luglio per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Caltanisetta, Siracusa, Palermo e Trapani e che nel giorno 19 maggio 1907 abbiano la loro dimora abitualmente nel territorio di uno dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente.

Per il 1.o agosto per un periodo di 15 giorni:

a) i militari di prima categoria nati nell'anno 1874 i quali faranno passaggio alla milizia territoriale nel giugno p. v. e quelli nati nell'anno 1873 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale dei distretti di Ferrara, Rovigo, Treviso e Venezia e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente.

2.o Per un periodo di trenta giorni: I militi di prima categoria della classe 1882 dell'esercito permanente e della classe 1877 dell'artiglieria mobile ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 5 agosto per un periodo di giorni 20 i militi di prima categoria della classe 1881 ascritti ai reggimenti alpini 2, 3, 4, 7 dei distretti di Belluno, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile, Torino, Treviso e Vercelli e che nel giorno 19 maggio 1907, ecc.

Per il giorno 19 agosto per un periodo di giorni 20:

a) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Torino, Varese, Vercelli e Voghera e che nel giorno 19 maggio ecc.;

b) i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla fantaria di linea dei distretti di Belluno, Bologna, Cuneo, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Modena, Mondovì, Padova, Parma, Pinerolo, Ravenna, Rovigo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza e che nel giorno 19 maggio ecc.;

c) i militari di prima categoria della classe 1879 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli, e Voghera che nel giorno 19 maggio 1907 ecc.;

d) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Modena, Mondovì, Milano, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio E., Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera e che nel giorno 19 maggio ecc.;

e) i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bologna, Como, Cuneo, Forlì, Genova, Milano, Mondovì, Monza, Parma, Padova, Pinerolo, Ravenna, Savona, Torina, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza e che nel giorno 19 maggio ecc.;

f) i militari di prima categoria della classe 1879 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Vicenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera e che nel giorno 19 maggio ecc.;

g) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità zappatori del genio escluso il treno dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio E., Savona, e Voghera e che nel giorno maggio ecc.;

h) i militari di prima categoria della classe 1881 e della classe 1882 ascritti alla sanità ed alla sussistenza dei distretti di Bergamo, Alessandria, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli e Voghera e che nel giorno 19 maggio ecc.

Per il giorno 22 agosto per un periodo di 20 giorni:

I militari di prima categoria delle classi 1881 e '82 ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri dei distretti di Catania, Cefalù, Girgenti e Messina e che nel giorno 19 maggio ecc.

Per il giorno 1.o ottobre:

1.o Per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti all'artiglieria di campagna escluso il treno, all'artiglieria a cavallo escluso il treno, ed all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di prima categoria della classe 1878 i quali faranno passaggio alla milizia mobile nel giugno prossimo ascritti alla specialità ferrovieri del genio di tutti i distretti del Regno;

c) i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e del 1877 della milizia mobile ascritti alla specialità specialisti del genio di tutti i distretti del Regno.

II.o Per un periodo di giorni 25:

a) i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla specialità telegrafisti del genio, escluso il treno, classificati quali trasmettitori, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità minatori del genio, compreso il treno, di tutti i distretti del Regno, eccettuati i distretti di Bari, Cagliari, Caltanisetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto e quelli appartenenti agli altri distretti che nel giorno 19 maggio ecc.

Notizie varie da Roma

Roma, 25

Stamane è partito per Torino l'on. Canonico presidente del Senato.

— Ieri sera si radunò l'Unione Socialista romana e deliberò di appoggiare nelle prossime elezioni amministrative il blocco anticlericale.

— Oggi è partito da Roma per la nuova residenza a Bruxelles il ministro della Repubblica Argentina Moreno salutato alla stazione da varie notabilità del mondo politico e da numerosi amici.

DUE CONGRESSI DEI COMUNI A BOLOGNA

Venezia proclamata sede del prossimo congresso

Bologna, 25

Alle ore 9.30 si è inaugurato il secondo Congresso di Statistica fra i Comuni italiani.

Fu approvato lo statuto dell'Unione. Ad essa sono ammessi i Comuni con popolazione di oltre 10.000 abitanti. Si propone di redigere un annuario statistico delle città italiane, di promuovere studi sulla vita locale, di promuovere istituzione di uffici comunali e consorziali di Statistica coordinandone la funzione.

Furono eletti a presidente il sindaco di Firenze senatore Niccolini, a vicepresidenti i sindaci di Palermo e di Bologna.

In seguito si discusse sulla convenienza di una rilevazione continua e sistematica dell'andamento del mercato delle abitazioni nei maggiori centri urbani.

La sede del terzo Congresso sarà designata dalla Presidenza.

Al Congresso dei Comuni si continua nella discussione sulla semplificazione delle tutele e delle procedure amministrative. Parlano fra gli altri Guglielmi e Borelli. Si approva un ordine del giorno tendente a togliere la tutela immediata della Giunta Provinciale Amministrativa sostituendola con il Sindacato diretto degli elettori. Si esprime anche il voto che sia tolto il vincolo delle approvazioni in prima e seconda lettura voluto per le deliberazioni dei Consigli Comunali a termine dell'articolo 162 della vigente legge e che sia sostituita un'unica deliberazione ad intervento dei due terzi dei consiglieri in carica al momento in cui è presa. Il Congresso in seguito inizia la discussione sulle disposizioni incostituzionali del regolamento sanitario del 1906, relatore il signor Sturzo pro-sindaco di Caltagirone.

La discussione è rinviata alla seduta pomeridiana.

Il presidente avvisa che nel pomeriggio si procederà alla elezione della Presidenza dell'Associazione. Si approva intanto per acclamazione che il senatore Mariotti ne sia il presidente onorario.

Si prosegue la discussione sulla legge sanitaria del 1906. Parlano diversi oratori fra i quali Danza (?) di Venezia, Pertini, Borelli, i sindaci di Alfonsine e di Ancona.

Si approva un ordine del giorno per chiedere al Governo una sollecita revisione del regolamento generale di Sanità perchè vengano tolte le disposizioni incostituzionali che esso contiene e si fanno voti che la legislazione sanitaria sia migliorata e che vi si tolgano le disposizioni lesive ai diritti dei Comuni, la cui funzione non può essere ristretta al solo dovere del pagamento degli oneri ma ad una collaborazione larga ed efficace al continuo miglioramento di uno dei principali servizi pubblici, protestando infine contro la tendenza di fare del personale sanitario una nuova burocrazia di Stato.

Approvatosi l'ordine del giorno Sturzi fu sollevata una lunga questione circa la facoltà dei medici di esercitare in difesa del boicottaggio presentandosi analogo ordine del giorno che fu combattuto dal Boschi.

Chiestosi l'appello nominale, l'ordine del giorno fu respinto con 4 no, 35 si, 13 astenuti. La seduta prosegue.

Bologna, 25

Chiudendosi il Congresso dei Comuni è stata proclamata Venezia sede del prossimo Congresso. Sono stati eletti a far parte del Consiglio: Tanari, Greppi, Ippolito, Niccolini, Pietro Niccolini, Rocca, Campodonico, Meda, Ferraglia, Mianzi, Sturzu, Finzi, Pagnotti, Orfei e Zanardi.

Il debito dell'amministrazione della guerra verso il Tesoro

Roma, 25

Secondo il *Giornale d'Italia* gli studi della Commissione che doveva esaminare il conto corrente tra il Tesoro e l'Amministrazione della Guerra hanno dato questi risultati.

Il debito della Amministrazione della Guerra verso il Tesoro invece di 16 milioni è risultato di 30 per la massima parte giustificato dalle attività corrispondenti. La maggiore differenza risultata dipende dall'equipaggiamento del soldato che costa durante il periodo della ferma oltre 17.50 più di quanto è assegnato per questo scopo.

Il vitto del soldato risulta, dato il caro dei viveri, superiore di circa un centesimo al giorno previsto per ogni soldato e la massa degli Ospedali non può assolutamente essere continuata nella somma ora fissata sia per il caro dei viveri sia per i progressi della scienza che richiede maggiori spese. Tutto ciò produce uno squilibrio di circa 10 milioni annui cui bisogna secondo la Commissione provvedere o con un diverso assetto del bilancio o con un aumento degli stanziamenti.

Il consegnatario delle carte di Crispi

Napoli, 25

Il consigliere delegato di Prefettura Olivi è stato nominato consegnatario delle carte di Francesco Crispi in sostituzione del senatore Inghilleri che ha voluto essere sostituito.

La Regina d'Inghilterra in viaggio

Firenze, 25

Stasera alle 20.30 con un treno reale la Regina d'Inghilterra con la Principessa Vittoria e il seguito è partita per l'Alta Italia. Stamattina la Regina con la Principessa in vettura pubblica si è recata alle Cascine dove ha visitato vari negozi di arte e i principali monumenti della città tra cui il palazzo Vecchio.

La presidenza della banca commerciale

Milano, 25

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna adunanza ha nominato presidente l'on. senatore Cesare Mangili ed ha eletto amministratore S. E. il senatore Gaspare Finali in sostituzione del compianto senatore San Severino Vimercati.

Inoltre il Consiglio stesso ha deliberato l'apertura di una nuova succursale della Banca ad Ancona.

PER UNA RIABILITAZIONE STORICA

Il presunto tradimento del colonnello Lopez al Messico

Nello scorso Aprile si spegneva a Treviso Luigi Toffato, che aveva preso parte, come umile gregario, ad uno dei più drammatici periodi del secolo XIX.o, cioè a quella rapida, sanguinosa parabola, che disegnò nella storia l'effimero impero del Messico. Il nostro Toffato salpò collo sventurato arciduca Massimiliano dagli incantevoli lidi di Miramar nel 1864, e rimase devoto a quel principe, anche quando, partite nel 1867 le truppe francesi del Bazaine e sconfitto il messicano generale Miramon a San Jaurito, il Monarca dovette rifugiarsi tra i monasteri ed i giardini della ridente Queretaro. Allorchè infine Massimiliano dopo avere eroicamente sostenuto sessant'otto giorni di assedio, dopo aver compiuto due vane, per quanto cruentissime sortite, non avendo più viveri, fu costretto a consegnare la propria spada al generale repubblicano Escobedo, anche il Toffato cadde prigione, e come i suoi capi Massimiliano, Miramon, Mejia fu condannato a morte. Già nella tragica mattina del 19 Giugno al Cerro de las Campanas i tre principali attori del lugubre dramma messicano erano stoicamente caduti, trafitti dal piombo degli insorti, e stava per toccare la volta del nostro Toffato, quando d'improvviso gli giunse la grazia. «Fu tale e così forte la commozione provata dal poveruomo in quei supremi momenti — raccontano il *Giornale di Treviso* ed il *Corriere della Sera* — che la sua mente ne uscì scossa, nè più ritrovò l'equilibrio perfetto. Egli peregrinò lungamente nelle Americhe e finalmente potè rimpatriare. Di ritorno in Treviso vi trascinò i suoi ultimi anni mendicando e commettendo stranezze, che valsero, più delle sue gesta militari a renderlo popolare nella città natìa».

Ma non è precisamente per occuparmi del modesto Toffato, che prendo oggi la penna; bensì per tentare di correggere una erronea convinzione, diffusasi dopo la catastrofe di Queretaro, e che ancora oggi perdura in molte persone, pur fornite di notevole cultura; si reputa cioè che Massimiliano abbia dovuto arrendersi perchè il colonnello messicano Michele Lopez, che con i propri uomini presidiava la posizione del Pantheon de la Cruz, chiave della piazza di Queretaro, si vendette al nemico. Purtroppo, assai di frequente nell'indagare le cause delle grandi sconfitte si cede volentieri, sia per strana suggestione popolare, sia per recondite arti di governanti, alla escusante di tradimenti; in tutte le guerre, che insanguinarono il mondo, dalla mitica presa di Troja alla recente caduta di Port-Arthur di rado si attribuisce la capitolazione di una piazzaforte o l'insuccesso di una giornata campale all'azione perfettamente logica di fattori contrarii, nonchè a quell'elementarissimo assioma di meccanica guerresca, che ci afferma come ponendo di fronte l'una all'altra due forze di disuguale efficienza, l'una deve soccombere all'azione soverchiante dell'altra. Così ancora nello spaventoso disastro dell'Impero del Messico, nell'atroce fine del suo giovane Monarca si volle trovare un traditore, e la morbosa opinione pubblica non si sentì soddisfatta finchè non proclamò il Lopez reo del più abbominevole delitto di cui possa contaminarsi un soldato.

Ricerche storiche fortunate hanno però ormai riscattata la riputazione del disgraziato Lopez dal fango, che una stolta nervosità demagogica le aveva scagliato; tuttavia, come il pubblico e la stampa quotidiana mostrano ancora, dopo quarant'anni, di credere all'azione infida del Lopez (recentemente a proposito del defunto Toffato ricordarono la caduta di Queretaro e continuarono a parlare del «tradimento del colonnello Lopez» il *Giornale di Treviso* ed il *Corriere della Sera*) non riuscirà discaro ai nostri lettori conoscere la verità dei fatti quale limpida scaturisce dalle ultime indagini, e da serie, obiettive pubblicazioni.

***

Emilio Ollivier, il grande storico ed acuto ministro del secondo Impero, nel IX tomo del suo colossale lavoro l'*Empire libéral* ci narra che ridotto Massimiliano agli estremi, mandò il generale repubblicano Escobedo, comandante degli assedianti, il colonnello Miguel Lopez con una missione segreta. Alle 7 pomeridiane del 14 maggio il parlamentario imperiale si presentò al condottiero nemico e, secondo le istruzioni ricevute, chiese che si lasciasse uscire da Queretaro il Monarca ed il suo seguito, i quali si sarebbero diretti al porto di Tuxpam, di dove avrebbero salpato per l'Europa; Massimiliano prometteva sulla sua parola d'onore di non ritornare mai più al Messico. Lopez tentò ogni mezzo persuasivo per indurre Escobedo a lasciare via aperta allo sfortunato Imperatore, sostenendo che in caso di rifiuto Massimiliano si sarebbe gettato col furore della disperazione contro le linee repubblicane, e ne avrebbe fatto sanguinosissimo scempio, ma il generale Escobedo rimase impassibile all'eloquenza del messo imperiale e rispose freddamente: «La vostra situazione mi è nota in tutta esattezza, e se vi azzardate ancora ad una sortita sareste annientati dalle nostre forze dieci volte numericamente e moralmente superiori alle vostre».

Allora venne avanzata dal colonnello Lopez quella stranissima proposta, che gli procacciò per tanti anni la ignominiosa riputazione di traditore; Massimiliano gli aveva ordinato che qualora non fosse possibile un accomodamento onorevole, avvertisse il nemico che il difensore voleva por fine alla resistenza, senza spargere altro sangue; quindi alle 3 del mattino le truppe, che guarnivano il Pantheon de la Cruz si sarebbero ritirate lasciando libera la via ai repubblicani, i quali da quella poderosa posizione avrebbero raggiunto lo scopo di impadronirsi della piazza senza incontrare ostacoli.

A quale fiero tumulto di sentimenti, a quale violenta spinta morale ha ceduto Massimiliano, il valoroso soldato, il Sovrano senza macchia e senza paura, per arrendersi così precipitosamente, compiendo un atto di debolezza, che contrasta in modo indubbio con tutta la sua generosa vita precedente?

La mente si smarrisce di fronte a tale quesito, e certo ci troviamo alle prese con uno di quei misteri psicologici, di quelli anacronismi oscuri, che nè storici, nè filosofi ancora hanno svelato, e forse non sveleranno mai. A noi basta constatare che in tutta questa intricata faccenda il Lopez non contaminò il suo decoro d'ufficiale d'onore, e non fece altro che obbedire scrupolosamente agli ordini del proprio Sovrano. Una prima prova di ciò la si ebbe al ritorno del Lopez al Queretaro; il colonnello riferì all'Imperatore l'esito non lieto della sua missione, e subito dopo Massimiliano decorò il Lopez della croce al valor militare in presenza di tutti gli ufficiali del seguito; una tale ricompensa dimostra con certezza come il colonnello non avesse demeritato della fiducia del suo Sovrano.

Nella notte i repubblicani si impossessarono, senza colpo ferire, del Pantheon de la Cruz, e poco dopo dell'augusta persona di Massimiliano. Il tedesco dott. Basch, che visitò il disavventurato Imperatore subito dopo la capitolazione, racconta nei *Ricordi del Messico*, che il monarca gli affermò: «Sono lieto che tutto sia finito senza spargimento di sangue: ho agito come mi era proposto di fare». E queste malinconiche parole racchiudono una nuova discriminante per il calunniato Lopez; ma quest ciò

non bastasse a riabilitare la memoria del disgraziato colonnello, ci restano altre testimonianze favorevoli di persone insospettabili di malafede; così il Tavera, già addetto alla legazione austriaca al Messico, scrive nella *Tragedia imperiale messicana*: «L'Imperatore parlava con animo tranquillo del Lopez; solo allorchè veniva a discorrere del generale Marquez si mostrava irritato, accusandolo di essere stata la causa principale delle sue sventure».

La voce pubblica, non si sa da chi e per quale fine sinistramente attizzata, accusò Michele Lopez di aver venduto il proprio sovrano per 200.000 franchi; tuttavia il disgraziato colonnello, dopo la tragedia di Queretaro, trascinava la vita nella più squallida indigenza, ed allora la bieca fantasia popolare, ostinata nella rabbiosa accusa, inventò che il Lopez aveva perduto al gioco la mercede del tradimento. Solo nel 1887 il generale Escobedo, l'inesorabile avversario di Massimiliano, si indignò delle menzogne, che amareggiavano l'animo di un onesto soldato e cavallerescamente proclamò che «il colonnello Lopez non aveva tradito Massimiliano d'Austria, e non aveva nemmeno abbandonato il suo posto di combattimento».

In ultimo il pubblicista Iglesias nelle sue *Rectificaciones historicas* riferisce che il padre Soria, il quale confessò Massimiliano prima dell'esecuzione asserì che «il colonnello Lopez fece quello, che a lui era stato comandato».

Da noi ha recentemente distrutto la fosca leggenda della fellonia del Lopez l'insigne storico Licurgo Cappelletti, il quale nel suo ultimo libro *Dal due dicembre a Sedan* attingendo convincenti notizie a serie fonti storiche e sviluppando da esse un ragionamento vigoroso, serrato fa cadere ogni dubbio sull'innocenza del colonnello messicano. Ma, oltre quella del Lopez, quante altre fantasie di tradimenti militari si potrebbero demolire se fosse concesso penetrare nell'inespugnabile acropoli di molti archivi privati, e se numerosi, importanti documenti storici non fossero annati, ad arte o per casi fortuiti, miseramente distrutti!

Girolamo Cappello.

La giunta generale delle elezioni

Roma, 25

La Giunta Generale delle Elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Bolognese nel collegio di Andria. Ha deliberato di chiedere le note di identificazione per l'elezione del 9.o Collegio di Napoli e le schede della sezione di Torre del Greco. Ha incaricato gli onorevoli Daneo e Cimati di riferire entro otto giorni sulle elezioni di Campobasso e di Nola.

Stupide invenzioni contro l'Italia

Roma, 25

Nei giorni passati è stata pubblicata una stupida storiella riportata da molti giornali esteri ed italiani circa le difficoltà burocratiche che un automobilista avrebbe incontrato per il suo automobile alla dogana d'Iselle.

La Direzione Generale delle Gabelle interpellata sugli asseriti inconvenienti dal principe Di Scalea, quale presidente dell'Associazione pel movimento dei forestieri, ha smentito recisamente in base a prove di fatto le asserzioni dell'automobilista, che sono completamente inventate, sia perchè dalla dogana d'Iselle dall'estate scorsa non ha transitato alcun automobile, sia perchè le difficoltà denunciate non sono mai esistite.

Un toro che ferma due treni

Roma, 25

Il *Messaggero* narra che l'altra sera un toro fuggì dal mattatoio e si mise sul binario della ferrovia Roma-Pisa. Due treni passeggeri si dovettero fermare ed attendere che guardie e cittadini riuscissero a legare la bestia ed a condurla via.

Modugno si è sposato con una cinese?

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* riceve con riserva da Perugia la notizia che il tenente Modugno avrebbe sposato una ricchissima cinese.

L'esposizione di Torino del 1911

Torino, 25

La Commissione esecutiva dell'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 ha rivolto invito a tutti i direttori dei giornali del Piemonte perchè convengano a Torino il 6 Giugno prossimo, anniversario della morte di Camillo Cavour, il gran ministro che nel 1861 proponeva con magnifico ardimento la proclamazione del Regno d'Italia, di cui l'Esposizione del 1911 deve celebrare il cinquantenario. Così, con una riunione inspirata a ricordare lo statista che fu pure gloria del giornalismo piemontese, i direttori dei giornali del Piemonte, dopo aver visitato la tomba di Cavour a Santena, discuteranno circa i mezzi più adatti per fare che la grande impresa a cui Torino si accinge sia la espressione della solidarietà di tutto il Piemonte nella rievocazione patriottica di una data, forse la più solenne, nella storia del Parlamento Subalpino.

Il sottosegretario Dari a Monopoli

Monopoli, 25

Alle ore 10 è giunto il sottosegretario on. Dari accolto alla stazione dalle autorità, da numerose Associazioni e da una grande folla. Dopo le presentazioni, l'on. Dari si è recato al Municipio salutato da applausi lungo il percorso. Dopo il ricevimento al Municipio l'on. Dari e le altre autorità si sono recati a presenziare alla posa della prima pietra del nuovo molo al porto.

La cerimonia della posa della prima pietra si è svolta alla Punta Curatori. Parlarono applauditi il Sindaco di Monopoli ed il deputato Semmola. Assisteva grande folla. L'on. Dari tagliò con una scure d'argento la corda sorreggente la prima pietra che fra gli applausi dei presenti cadde in una apposita fossa. Il tempo è splendido.

Il suicidio di un ingegnere a Sestri

Sestri Ponente, 25

Oggi nel proprio studio si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia l'ingegnere Fossati di anni 58 proprietario delle grandi officine metallurgiche Fossati. Il suicidio pare sia dovuto a dispiaceri di varia natura.

Le villeggiature di Alfonso XIII e Edoardo VII in un'isola presso Villa Garcia

Madrid, 25

La *Corrispondencia* conferma che il marchese Viane a nome del Re Alfonso XIII ha comperato l'isola Cossegade sulla sponda dell'Arosa presso Villagarcia. Due castelli vi saranno costruiti vicini l'uno all'altro. Il telegrafo, un Semaforo ed un faro a fuoco fisso vi saranno stabiliti. I Re di Spagna e di Inghilterra vi inaugureranno i lavori.

Un banchetto alla Corte di Madrid

Madrid, 25

Un banchetto ha avuto luogo al Palazzo Reale in onore della delegazione del Principato delle Asturie venuta a far omaggio all'erede del trono. In questa cerimonia la principessa Beatrice di Battenberg era a destra del Re e l'arciduca Eugenio alla destra della Regina Cristina.

Il naso Poli

Subito dopo la tempestosa seduta della Camera dell'altro giorno, a proposito dell'incidente sollevato dall'on. Berenini sul fatto di Parma relativo al taglio del naso Poli, sua Eccellenza Giolitti entrò nel suo gabinetto seguito dal Ministro esterrefatto della guerra il cui naso invece per legge di compensazione sembrava diventato tanto più lungo di quanto l'altro s'era accorciato.

I due Ministeri vennero tosto telefonicamente messi in un indicibile scompiglio: dai Capi Divisione agli scritturali ed uscieri era una corsa affannosa per tutti gli uffici ed uno scambio misterioso di affrettate domande e di sommesse risposte senza che da quelle e da queste si potesse ricavare il recondito motivo di questa improvvisa agitazione.

L'unica cosa che era riuscita a trapelare era che si trattava di un *naso*: i più erano inclinati a credere che si trattasse d'una efflorescenza dell'affare Nasi il quale si fosse travestito sotto un nome al singolare per sottrarsi agli occhi d'Argo della questura che lo conosce al plurale.

Intanto erano partiti dal gabinetto due fulminanti telegrammi concepiti come segue:

Prefetto Parma — Faccia colla massima urgenza le più diligenti ricerche sul naso Poli. Occorrendo assistenza richiami altri agenti fidati del Regno. Aggiunga brevi ma sommarie informazioni sui Parmigiani in generale, sulle loro qualità e tendenze — Giolitti.

Comando Presidio Parma - Tengo responsabile intera Divisione del naso Poli. Incarico inchiesta tre generali, sette colonnelli, tredici maggiori, venticinque capitani. Riferisca immediatamente — Viganò.

Contemporaneamente il Ministro della Marina, per non essere da meno de' suoi Colleghi, manda l'ordine telegrafico alle squadre del Mediterraneo di salpare immediatamente una pel Sud, l'altra pel Nord per verificare a quale dei due Poli manchi il naso.

Messo così alle strette il povero Prefetto di Parma, per non perder tempo, risponde subito:

Ministro Interni, Roma — Naso Poli non sarà perduto. Continuo indagini. Parmigiani generalmente ottimi: freschi alquanto fiacchi in piazza; sostenuti con tendenze a rialzo stagionati a consegna. — Prefetto Stracchino.

Per sua parte il Comandante del Presidio telegrafa:

Ministro Guerra, Roma — Consesso medico dichiara che naso Poli non è perduto, ma io dichiaro che ho perduta la testa — Generale Nasone Testa.

A questi telegrammi così chiari nella loro concisione rispondono non meno chiaramente i due rispettivi Ministri:

Prefetto Parma - Soddisfatto sua perspicacia, per amichevole interessamento on. Berenini sospendo V. S. fino a tanto che il naso Poli non sia riammesso nell'esercizio delle sue funzioni. — Giolitti.

Comando Presidio Parma — Per patrio sentimento Camera, mi limito a consegnare in quartiere ufficialità e truppe, compresa Commissione inchiesta, fino al ritorno delle spedizioni polari. — Viganò.

A Roma intanto è esposta la bandiera a mezza asta in segno del mezzo lutto nazionale: Vi sarà chiamato a far guardia un povero carabiniere ferito e colpito di commozione cerebrale, oscuro paria, cui la lifera plebe ubbriaca calpesta e deride.

Aristide Tentori.

Italiani condannati a morte al Guatemala
L'azione del ministro italiano

Guatemala, 25

Il Consiglio di Guerra, giudicando le persone implicate nell'attentato contro il presidente Cabrera, pronunciò 19 condanne a morte. La sentenza provocò una viva agitazione nel dubbio che le sentenze vengano eseguite. Alcuni italiani si trovano fra i condannati.

Il ministro d'Italia dopo l'inchiesta, informò personalmente il presidente Cabrera che i dibattimenti furono manifestamente irregolari e domandò la revisione del processo.

Un telegramma dell'incaricato d'affari messicano al Guatemala conferma le condanne ed aggiunge che il Corpo diplomatico, riunitosi ieri, decise che ciascun rappresentante delle potenze presenterebbe a Cabrera le domande di annullamento del processo. Se la domanda non fosse accolta una nota collettiva si dirigerebbe al Presidente.

New York, 25

Il *New York Herald* ha dal Guatemala: Fra i condannati per l'attentato al Presidente Cabrera si trovano uno spagnuolo, un belga, due italiani e due messicani.

Per una pretesa visita di Pasic al conte Goluchowsky

Belgrado, 25

Il giornale *Odick*, organo del partito radicale indipendente, ha pubblicato una lettera di Michele Vuic, già Ministro di Serbia a Vienna ed attualmente Ministro a Berlino, il quale conferma quanto ha costantemente affermato l'opposizione del Presidente del Consiglio Pasic; che questi al momento della crisi del Gabinetto radicale indipendente Gruic-Stojanovic nel 1905, avrebbe chiesto un colloquio al conte Goluchowski servendosi di questa manovra per assicurarsi la successione.

Pasic, che si trova ora in viaggio nell'interno della Serbia, apprendendo tale affermazione, telegrafa smentendo formalmente di essere stato a Vienna durante la crisi del Gabinetto radicale indipendente e di non aver mai chiesto un colloquio al conte Goluchowski.

Il Presidente del Consiglio chiama Vuic un semplice mistificatore e lo invita a provare la sua asserzione.

Un messaggio al Re del Portogallo perchè rientri nella costituzione

Lisbona, 25

I Pari del Regno e i membri del partito progressista e dei partiti conservatori delle Cortes che formano l'opposizione nel Gabinetto, si riuniranno domani presso i loro capi politici rispettivi per firmare un messaggio chiedente a Re Carlos che il Governo del paese rientri nella via costituzionale normale.

Sette membri del Consiglio di Stato hanno inviato al Re una lettera collettiva allo stesso scopo. Cinque altri membri del Consiglio si sono astenuti dal firmarla.

Alla seconda conferenza dell'Aja

L'Aja, 25

Al Senato il ministro degli Esteri ha dichiarato che è impossibile per il momento dare informazioni circa il mandato da conferire ai delegati olandesi nella conferenza per la pace.

Tumulti per l'esito d'un'elezione

Leopoli, 25

Nel Comune di Hornrko, circoscrizione di Styi, la folla dubitando dell'esattezza del risultato dell'elezione, proclamato dal presidente della Commissione Elettorale, prese a sassate la Commissione e i gendarmi, ruppe i vetri delle case e spense i fanali. I dimostranti risposero ed intimarono ai gendarmi di sciogliersi con una fitta sassaiuola. Tre gendarmi furono feriti. I gendarmi spararono due rivoltellate; la folla allora si disperse. Quattro contadini furono uccisi, e nove feriti gravemente.

La scoperta d'un complotto contro Guglielmo ufficiosamente smentita

Berlino, 25

La voce raccolta dalla stampa inglese che le autorità tedesche avrebbero scoperto un complotto russo-tedesco contro la vita dell'Imperatore Guglielmo e che gli arresti di anarchici russi operati ieri sarebbero la conseguenza di tale scoperta, è assolutamente infondata.

Le notizie analoghe segnalate da corrispondenti berlinesi sono parimenti prive di fondamento.

Un'audace aggressione a Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25

(H.) — Un marinaio di Amburgo, certo Bruno Müller, entrò iersera nel negozio del cambiavalute Schwertsäger presso la stazione ferroviaria di Friedrichstrasse, dove non si trovava che un commesso, afferrò questo per un braccio e tentò colpirlo con un pugnale. Il commesso si difese, ma avrebbe certamente dovuto soccombere se in quel momento non fosse passato per caso un agente di polizia che, vista la scena, entrò e trasse in arresto il mariuolo. Un complice del marinaio, che stava in vedetta sulla via, si diede alla fuga.

E' da notarsi che in quel medesimo negozio, alcuni anni fa, un altro commesso fu gravemente ferito da un malandrino che era entrato per far bottino.

Lo sciopero del porto a Brema

Brema, 25

Il personale delle navi mercantili tenne iersera una riunione nella quale decise di cominciare immediatamente lo sciopero, ritenendosi certo che gli armatori respingeranno la proposta di salario loro presentata.

I marinai di Bremerhaven hanno aderito allo sciopero.

Per l'Istituto Internazionale di agricoltura
Una seduta a Vienna

Vienna, 25

Nell'aula della Camera dei Signori ha ricominciato i lavori la sezione che si occupa dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Erano presenti i delegati italiani dei Ministeri d'Agricoltura e delle Finanze, il signor Mèline e molti congressisti di ogni paese.

L'on. Cappelli quale membro della Commissione dell'ordinamento dell'Istituto e quale presidente della Società degli Agricoltori Italiani ha annunziato che l'Istituto si riunirà in Roma nei primi giorni del nuovo anno ed ha proposto alcuni emendamenti all'ordine del giorno Roesick afinchè non sembri che il Congresso si opponga alle decisioni prese alla Conferenza Internazionale di Roma.

L'on. Cappelli ha dimostrato che il desiderio degli agricoltori tedeschi ed austriaci, che a far parte dell'Istituto Internazionale fossero chiamati direttamente i rappresentanti delle Associazioni Agrarie non è di pratica realizzazione stante la difficoltà della scelta fra numerose Società che agiscono con intenti diversi se non contrari.

Ha proposto che il Congresso esprima il voto che i Governi aderenti nominino essi stessi nella loro delegazione anche i rappresentanti delle grandi Società Agrarie come l'Italia ha già promesso di fare.

L'on. Cappelli ha dimostrato come il dovere delle grandi Società Agricole sia di agire sull'opinione pubblica più che direttamente sull'istituto. Al discorso del marchese Cappelli è seguita una vivissima discussione alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'Unione Agraria Tedesca e di quella austriaca, il signor Mèline, il principe di Auersperg, il presidente generale del Congresso principe Leobkowitz e altri. La sezione del Congresso dopo avere respinto a grandissima maggioranza una proposta di sospensiva, ha approvato pure a grandissima maggioranza fra vivi applausi un voto formulato secondo le idee espresse dal marchese Cappelli e firmato anche da Mèline e dal barone Thiell.

Stamane il comm. Sandri, il comm. Pasqui ed il comm. Angeloni hanno visitato la manifattura di Ottakring accompagnati dal capo della Regia Austriaca Kempt.

Vienna, 25

Oggi nella grande aula del Parlamento vi fu la seduta di chiusura del Congresso Internazionale di Agricoltura. Il Presidente principe Auersperg, propose l'approvazione delle conclusioni approvate dalle sezioni. Indi, dopo ringraziati gli oratori ed i congressisti, espresse l'augurio che gli intervenuti conservino un gradito ricordo di Vienna. Concluse mandando un saluto alle nazioni rappresentate.

Indi il Congresso si è chiuso. Domani i congressisti incomincieranno le escursioni.

Gli scioperi nelle miniere del Transvaal

Londra, 25

La Consolited Gold Fields riceve da Johannesbourg il seguente telegramma: Lo sciopero è generale. Una quarantina di miniere ne sono colpite. Tutte le officine della Consolited lavorano, ad eccezione della Robison Deep; 220 macchine funzionano. Il Governo prende misure di protezione. Ha inviato seicento uomini sui luoghi per mantenere l'ordine. Noi crediamo che questa misura produrrà un buon effetto.

Un decreto vieta le riunioni di oltre sei persone in un raggio di trecento metri dalle miniere. Gli scioperanti che volevano fare una dimostrazione alla miniera Cresus nel pomeriggio, annunziarono che per ingannare l'autorità, si sarebbero recati a farla alla miniera Village Main Ross e nelle miniere vicine. Nondimeno il piccolo distaccamento di polizia della miniera Cresus tenne i dimostranti in rispetto fino all'arrivo di uno squadrone di cavalleria. I dimostranti non avendo tenuto alcun conto delle intimazioni, si ordinò la carica e tutti fuggirono. La polizia minaccia di arrestare i minatori se un simile fatto si rinnova.

Quattro minatori uccisi dalla truppa

Johannesbourg, 25

Ieri sera un distaccamento di Heghlanders con la baionetta inastata arrestò un minatore presso la miniera di Beneni. Il distaccamento essendo stato attaccato dagli scioperanti, fece fuoco e ne uccise quattro. In seguito alla dimostrazione si arrestò un membro del gruppo del lavoro, che era stato candidato nelle ultime elezioni.

Leggere in quinta pagina il romanzo

FRA DUE AMORI

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 10.50
„ 30 giugno „ 1.50

Le soddisfazioni marocchine alla Francia

Parigi, 25

I giornali pubblicano la seguente nota: La lettera di Ben Sismon promette un accordo colla Francia dando le seguenti soddisfazioni:

Il pascià di Marrachesch sarebbe inviato a Tangeri se la Francia lo esigerà perchè questo funzionario è vecchio e ammalato per compiere il viaggio.

L'inchiesta del console di Mogador è approvata e le autorità sceriffiane vi coopereranno.

Gli individui arrestati per le aggressioni commesse contro i sudditi francesi saranno inviati a Tangeri.

Sarà pagata una indennità per l'assassinio del dottor Mauchamp.

Il ministro della Guerra attualmente a Tangeri ha ricevuto i necessari poteri per l'organizzazione della polizia in conformità all'atto di Algesiras.

Gli accordi franco-marocchini conclusi nel 1901 e 1902 saranno strettamente adempiuti.

Sarà richiamato Mulai Idriss che sollevò le tribù dell'Adrar ed è ritirata la proposta relativa alla delimitazione della frontiera del Marocco meridionale.

Le armi spedite a Mulai Idriss saranno fermate.

I delegati sceriffiani esamineranno d'accordo con la Legazione di Francia gli altri reclami rimasti senza risposta.

Er Raisouli è stato perdonato?

Tangeri, 25

Secondo informazioni da fonte indigena Er Raisouli avendo ottenuto il perdono dal Magzen avrebbe raggiunto la Mahalla sceriffiana a Tetuan.

Tangeri, 25

Le voci diffuse circa il perdono di Er Raisouli, sono premature. E' esatto tuttavia che delle trattative sono state aperte con l'intermediario di Moamed El Torres. Un negoziatore è partito ieri per Fez. Raisouli otterrebbe la protezione di una potenza estera. Nulla di definitivo è atteso prima di un mese.

Per il traforo del Monte Bianco

Parigi, 25

Kubal senatore dell'alta Savoja fu udito oggi dalla commissione extraparlamentare che si occupa della questione delle vie di accesso all'Italia. Egli che è tornato da poco dall'Italia ove ha fatto una inchiesta sulla questione delle relazioni colla Francia per ferrovia ha insistito davanti alla commissione extraparlamentare sulla necessità di aprire una nuova via di penetrazione per l'Italia, preferibilmente attraverso il monte Bianco.

La repubblica contro gli antimilitaristi

Parigi, 25

Dodici dei firmatari di un manifesto antimilitarista saranno tradotti dinanzi alla Corte d'Assise.

Il russo Sklzeneff interrogato dal giudice istruttore ha asserito di ignorare che Petrow vittima dell'esplosione del suo proprio ordigno fosse partigiano dell'azione diretta. Sklxeneff afferma che il gruppo dei profughi russi a Parigi proibisce ai suoi membri la fabbricazione degli esplosivi e la propaganda colle vie di fatto.

Furgone postale aggredito e svaligiato

Marsiglia, 25

Si annunziava ieri a Marsiglia che il furgone di Aix in Provenza che fa il servizio dall'ufficio di questa città alla stazione, sarebbe stato aggredito alla sera da malfattori che dopo avere minacciato col revolver il conduttore sarebbero riusciti a svaligiare quasi completamente il furgone. I malfattori avrebbero poscia preso la fuga caricando il bottino su una motocicletta.

La perdita dell'incrociatore "Chanzy"

Londra, 25

Il corrispondente del *Morning Post* da Shanghai telegrafa in data 24 corr., che se il tempo non migliora è probabile che la perdita dell'incrociatore francese *Chanzy* sia completa. Due scompartimenti della nave sono rotti, la poppa affonda, si teme che anche la chiglia sia forata.

Un "meeting" di socialisti inglesi

Londra, 25

I socialisti inglesi hanno tenuto ieri al palazzo di città del circondario di Holborn un grande *meeting* di benvenuto in onore dei delegati socialisti russi. La riunione è stata entusiastica. I russi hanno chiesto agli inglesi il loro concorso per impedire un *entente* fra i governi russo ed inglese. E' meglio che i popoli russo ed inglese si accordino per combattere il nemico comune, il terrorismo e l'oppressione.

Il socialista inglese Hjndman ha dichiarato che personalmente era stato lieto dell'assassinio di De Plewe ed ha annunziato che i socialisti inglesi augurano ai loro compagni russi vittoria completa sui loro nemici.

Il ritorno di Di San Giuliano a Londra

Londra, 25

E' giunto l'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, che ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

I deputati contadini contro Stolipin

Pietroburgo, 25

I corridoi della Duma sono stati ieri affollati, durante la seduta da gruppi di deputati contadini, i quali discutevano vivacemente la questione agraria.

Si mostravano irritati dalle dichiarazioni fatte in proposito da Stolipine alla Duma e manifestavano la loro intransigenza e la loro intenzione di resistenza.

Un processo contro dodici deputati

Londra, 25

Il corrispondente dello «Standard» da Pietroburgo dice che il Governo russo chiederà alla Duma l'autorizzazione di arrestare e processare dodici deputati socialisti.

Notizie varie dall'Estero

Portsmouth, 25 — Il Principe Fushimi ha assistito ieri a manovre di sottomarini. Uno di questi tentò parecchie volte, ma invano, di scendere sotto acqua.

Messico, 25 — Si ritiene quasi certo che i due individui del Guatemala che assassinarono il generale Varillas ex presidente del Guatemala saranno fucilati.

Londra, 25 — Ieri fu celebrata la nuova festa annuale detta dell'Empire Stock Exchange. Un grupo di 5000 persone cantò l'Inno Nazionale.

Arte e Lettere

Ancora la statua d'Anzio

Roma, 25

Il «Bollettino delle Belle Arti» pubblica interessanti notizie sopra la statua greca scoperta nel 1878 a Porto d'Anzio e acquistata di recente dallo Stato. La statua in marmo greco, bianco e poco trasparente, è alta m. 1.70 e poggia in un plinto lungo m. 0.55, largo m. 0.42, alto m. 0.10. La figura è formata di due blocchi, uno che comprende l'intero corpo dall'orlo superiore del panneggiamento sino ai piedi, l'altro che comprende la testa e la spalla destra nuda. Vi era poi come pezzo rapportato il braccio destro del quale è conservato ancora un frammento macchiato dall'ossidazione del pernio di metallo. Nel suo stato presente mancano alla figura, oltre ad alcune piccole parti nel panneggiamento, la punta del naso, l'avambraccio destro, una parte del sinistro, più della metà del vassoio che essa portava poggiato sull'avambraccio sinistro ed alcuni degli oggetti collocati su questo vassoio.

La statua rappresenta una fanciulla vestita di un abitone di stoffa pesante, probabilmente lana, cinto molto in alto sotto le mammelle e lungo sino ai piedi, e di un mantello che, discendendo con uno dei lembi dalla spalla sinistra, gira con l'altro, intorno alla figura e, attorcigliato alla vita, sì da coprire appena la metà della coscia, torna al fianco sinistro dove è tenuto fermo dal gomito. La fanciulla poggia nella gamba sinistra, mentre la destra libera è distesa da lato e col capo reclinato sulla spalla sinistra sembra tutta compresa nella contemplazione degli oggetti collocati sul vassoio che essa sostiene colla sinistra. Su questo vassoio sta un rotolo che viene ritenuto quale una benda sacrificale avvoltolata. Inoltre nel vassoio si vedono un ramo d'alloro ed una zampetta felina poggiata sopra un minuscolo plinto che, come indicano le traccie d'un'altra zampetta, costituiva certamente il sostegno di un piccolo tripode.

Quale fosse il gesto del braccio destro mancante, si desume anzitutto dalla direzione della parte ancora esistente e da alcuni piccoli frammenti che sono stati ritrovati con la statua, cioè l'indice e l'anulare della mano e alcune foglie d'una corona di lauro: la fanciulla era nell'atto di deporre sul vassoio o di alzarne una corona d'alloro.

L'artista ha in ogni particolare rivelato grande valentia, ma la maggiore maestria la dimostra nella testa. La fanciulla ha il capo reclinato sulla spalla sinistra, i capelli nè lunghi nè voluminosi, con una straordinaria semplicità di acconciatura, sono riportati dalla nuca sulla fronte ed annodati al di sopra di essa: in tal modo la linea ferma e netta della calotta cranica si riattacca senza trapassi a quella non meno salda del collo. In questa acconciatura così semplice, nella fronte convessa ma non martoriata con sporgenze ed incavi, nell'ovale del volto puro ma non allungato, nel mento saldo, nelle palpebre accentuate, pur non avendo nessun tratto di durezza, la figura si tiene lontana dalla mollezza dei volti prassitelici anche mascolini. Nel volto femminile s'intravede qualcosa d'efebico.

Non una sacerdotessa dignitosa e solenne secondo il Della Seta, che pubblica queste notizie nel *Bollettino delle Belle Arti*, ma una svelta assistente dei sacrifizi, concentrata solo nella propria azione e per nulla curante del suo aspetto esterno, l'artista ha voluto rappresentare. La posizione della statua assai più che ad una sacerdotessa, la quale dovrebbe essere rivestita di tutta la dignità del suo Ministero, è adatta ad una assistente al sacrificio la quale deve essere pronta a porgere a chi sacrifica gli oggetti del culto. Così si spiega l'atto del braccio destro, ora mancante, e la concentrazione nel vassoio: la fanciulla forse toglieva da questo una corona o un ramo per porgerlo a chi doveva offrirlo alla divinità.

I ciclisti italiani in Grecia
Una lega italo-greca

(Nostra corrispondenza particolare)

Atene, 21 maggio

I ciclisti italiani continuano ad essere oggetto di calde manifestazioni di simpatia per parte degli ateniesi.

Nel pomeriggio di jeri sono stati ricevuti dal Sindaco e dal Consiglio municipale nella grande sala dei ricevimenti di questo Palazzo comunale, addobbata con bandiere greche e italiane. Intervenner oala festa, invitati dal Sindaco, il R. Incaricato d'affari d'Italia, co. Manzoni, i rappresentanti della Colonia italiana di Atene, i componenti la commissione dei giuochi olimpici, alcuni pubblicisti e altri signori e signore.

Il sig. Trussati, direttore dell'escursione, ha rimesso al Sindaco la bella lettera del Sindaco di Roma accompagnandola con una allocuzione piena di ammirazione e di simpatia per la Grecia. Il Sindaco signor Mercuris constatò l'esultanza degli ateniesi per la visita dei ciclisti italiani e pel cordiale saluto portato dalla Città eterna. Ricordò la visita in Atene dell'augusto Re d'Italia che ha risvegliato i sentimenti fraterni sussistenti tra i due popoli a cagione della comune origine loro e delle stesse tradizioni.

Gli astanti hanno accolto le parole del Sindaco con fragorosi evviva l'Italia, evviva la Grecia! mentre la musica intonava gli inni greco e italiano.

L'on. Brunialti, che è qui ammirato da tutti per le eccellenti sue qualità e per la straordinaria eloquenza sua, ha, poi, pronunziato un discorso esternando la gratitudine sua e dei suoi compagni per le manifestazioni entusiastiche e le cordiali accoglienze avute da questa popolazione durante l'escursione loro. Ha ammirato il progresso della Grecia e le virtù dei greci, augurando la realizzazione degli ideali ellenici. Ed ha assicurato che i ciclisti al loro ritorno in patria diranno ai loro concittadini le nobili qualità di questo popolo degno di miglior sorte.

Vivi applausi coprirono le ultime parole dell'on. Brunialti, il quale ringraziò esclamando: Evviva la Grecia!

Si assicura che per iniziativa del Sindaco verrà fondata una lega italo-greca per tener sempre vivi i sentimenti fraterni fra i due popoli.

Oggi l'on. Brunialti e i suoi compagni vennero ricevuti dal principe Ereditario, al quale offrirono una bicicletta di fabbricazione italiana.

RIVISTE E GIORNALI

LE ORIGINI DEL PRINCIPATO DI MONACO.

Quanti giuocatori e quanti milionarii si succedono annualmente per passare l'inverno sulle rive del Mediterraneo, eppure quant'è esiguo il numero di coloro che conoscono l'interessantissima storia di questo piccolo principato nel quale sembrano essersi date convegno tutte le attrattive per renderlo il posto più incantevole della Côte d'Azur!

Sembra che una piccola colonia di Fenici, sia venuta cinque secoli avanti Cristo a stabilirsi nella baia di Porto d'Ercole. La colonia non aveva comunicazione coi vicini, ma disgraziatamente per essa, doveva però presto conoscerli sotto la forma di un protettorato imposto dai Romani. Le leggi protettive erano abbastanza tollerabili: alla piccola colonia Fenicia si aggiunsero dei Greci che ingrandirono la coltivazione dell'ulivo e delle viti e per qualche tempo tutto andò ancora bene.

Nel quinto secolo, la Provenza non poteva però sfuggire alla sorte serbata all'Italia. Numerose tribù di barbari, si disputarono questa parte del litorale. Essa venne successivamente devastata dai Visigoti, dai Burgondi, dagli Ostrogoti e finalmente dai Lombardi; per non esser da meno degli altri, anche gli Arabi fecero varie scorrerie in modo da ridurre la misera colonia in uno stato compassionevole. A questo periodo succedette una calma di breve durata, giacchè allo smembramento dell'Impero di Carlomagno si impegnarono vive lotte intestine feudali ed avvennero nuove invasioni Saracene ed Ungheresi.

Fu solo al principio del X Secolo, come riferisce la *Revue d'Italie*, che si stabilì l'autonomia di Monaco, l'imperatore Ottone 1.o conferì la dignità di principe al capo della famiglia Grimaldi.

Nel 1346 al Principato di Monaco vennero aggiunte le signorie di Mentone, Roccabruna e Castiglione.

Monaco in quell'epoca, si trovava senza protettori ed il Grimaldi comprendendone l'inconveniente strinse alleanza con Carlo V. Fra i Grimaldi e la Corte Francese si stabilì la più intima cordialità e questa giovò molto alla famiglia Grimaldi perchè nel 1731 essendo morto il principe regnante senza lasciare eredi diritti, il re diede al genero del defunto il titolo di Duca di Valentinis e questi addottando il nome e le armi della sposa continuò a regnare.

Durante la rivoluzione, anche per il principato di Monaco vi fu un periodo agitato ma esso non durò molto.

Il trattato di Parigi del 1814, rimise Onorato IV. in possesso dei suoi Stati. Ma Monaco pareva destinato a subire l'occupazione straniera. Aveva avuto già durante due secoli, una guarnigione spagnuola; dopo un lungo soggiorno di Francesi e qualche mese di occupazione inglese, dovette dare asilo alle truppe sarde, finchè l'unità italiana e l'annessione di Nizza alla Francia, gli resero finalmente la sua indipendenza.

LA NEVRASTENIA DELLO CZAR.

Non si sa spiegare l'opinione invalsa nel pubblico di tutti i paesi, che lo Czar sia un nevrastenico, dotato di coraggio molto limitato, irresoluto e senza virtù speciali.

Invece come ben assicura un articolo della *National Zeitung*, queste stolte credenze non corrispondono affatto alla realtà.

Lo Czar, per esempio è dotato d'un talento poetico punto disprezzabile. Le sue poesie hanno un ritmo dolcissimo e sono ispirate ad uno strano fatalismo. Il giornale cita questa strofa, tradotta liberamente, che può darne una chiara idea: «La mia fortuna è nata di notte e fu nutrita nell'oscurità. Le mie gioie, colpite al cuore dalla mia sorte sono fuggite. La mia anima ciecamente cerca la liberazione, ma è agghiacciata come da neve, dai dubbi che non mi lasciano credere che si possa mai trovare la pace».

Or son tre anni, sotto lo pseudonimo di «Claf» lo Czar ha pubblicata una piccola raccolta di versi tutti improntati ad una strana e dolcissima malinconia.

Il Granduca d'Assia, suo zio, ha musicati alcuni di questi versi e ne risultarono composizioni di squisita finezza melodica. Altra dote dello Czar è quella di essere un ottimo musicista; egli pure ha musicato dei canti sacri che vennero poi anche cantati nelle chiese.

Dicesi che egli suoni alla perfezione la «balalaika» la tradizionale chitarra russa. Canta con voce forte e chiara di tenore, e tempo fa in una festa di Corte egli si arrischiò a cantare dei pezzi d'opera dando prova d'una tecnica perfetta.

Lo Czar ha la specialità di essere creduto in tutto, l'opposto di quello che è: si dice che la sua salute è rovinata ed invece i medici assicurano che è assai più forte di quello che sembra. La gagliardia del suo corpo è principalmente dovuta alle continue pratiche sportive; è un buon cavaliere, rema e nuota con passione. E' anche un valoroso campione del Tennis.

Quanto alla sua coltura, egli conosce perfettamente il francese, l'inglese ed il tedesco, e s'interessa molto di geografia.

L'ATLANTICO TRAVERSATO IN QUATTRO GIORNI.

La *Tribune* ha da New York che Sewis Nixon, ingegnere della marina, ha ottenuto il brevetto per una macchina, che permetterà di ridurre a quattro giorni la durata della traversata dell'Atlantico.

Il motore sarà azionato da un gas tratto dal petrolio greggio. La prima nave munita di questa macchina, di cui Nixon disegnerà i piani di costruzione, è una controtorpediniera di 650 tonnellate, la cui potenza è di 12.000 tonnellate.

Questa nave potrà conservare una velocità continua di 30 nodi, e la sua velocità massima di 33 nodi. Si crede sia destinata alla Russia; Nixon costruirà in seguito delle navi che supereranno le duemila tonnellate e avranno la stessa velocità.

UN'ALLEVAMENTO DI FARFALLE.

Dove mai, ai giorni nostri, il commercio non ha ficcato il suo naso? Quest'ultima trovata commerciale, appare però più strana delle altre e ben pochi certamente avrebbero ipensato che l'allevamento artificiale delle farfalle sarebbe stata fonte di lucro.

Pare anche che la rendita non sia disprezzabile perchè il signor L. Neumann ha trovato che era molto meglio abbandonare la professione di computista e dedicarsi completamente all'allevamento delle farfalle.

Egli ha fondato a Bexley nella contea di Keut, uno stabilimento speciale che con ricchezza di particolari viene descritto dal *Boy's Oron Paper*.

Lo stabilimento consiste in un giardino dove gli alberi ed i cespugli sono più o meno aviluppati in una specie di sacchetti di tela fine, sotto i quali sono migliaia di larve. Il procedimento della copertura è necessario giacchè se non fossero coperte, gli uccelli che ne sono ghiottissimi, le divorerebbero tutte. Non è certo cosa facile il provvedere al nutrimento di 70.000 od 80.000 larve, specialmente quando si tratta di farfalle che sono voracissime.

Il segreto della riuscita, consiste nel saper scegliere il cibo adatto ad ogni specie ed a questo si giunge coll'osservazione e l'esperienza.

Una specie, per esempio, dev'essere nutrita solamente con carote selvatiche; un'altra con foglie di lauro, una terza di ortica, e così via.

I prezzi degli insetti perfetti sono variabilissimi: un maschio di una specie color porpora, costa quattro scellini, una femmina cinque. Si vendono pure le uova, le larve e i bozzoli. I giovanetti sono entusiasti collezionisti di larve che si divertono poi ad allevare; gli entomologisti preferiscono gli insetti già sviluppati, ed i musei, che sono i migliori clienti del signor Neumann, acquistano le farfalle in ogni stadio di vita.

Nell'estate il proprietario ed i suoi aiuti, lavorano financo diciotto ore al giorno, ma nell'inverno godono lunghi riposi. Naturalmente, devono spesso girare per le campagne in cerca di nuove specie.

Corriere Giudiziario

Il processo Sanpaolo alle assise di Roma

Roma, 25

Ieri sera terminata l'udienza alla Corte d'Assise di Roma per il processo contro il Sanpaolo mentre sul tardi questi era tradotto dai carabinieri in carcere, un centinaio di ragazzi e giovinastri seguirono la carrozza dei detenuti fischiando e lanciando insulti all'indirizzo del Sanpaolo.

A evitare il rinnovarsi di simili incidenti oggi è stato rinforzato il servizio di P. S. che regola anche severamente l'ingresso all'aula.

Questa è tuttavia stipata di pubblico che segue con vivissimo interesse lo svolgersi di questo processo.

Appena aperta l'udienza viene introdotta Petronilla De Angelis madre della povera bambina uccisa. Essa interrompendo spesso il suo dire con lacrime e singhiozzi, narra come non vedendo tornare a casa la bambina la andasse cercando per ogni dove e come finalmente seppe dalla P. S. dell'avvenuto delitto. Dichiara che non conosceva il Sanpaolo.

La deposizione di questa povera donna commuove profondamente l'uditorio. Dopo di lei sono interrogati il portiere dello stabile, al quale era addetto il Sanpaolo e la moglie che depongono su circostanze poco rilevanti. Viene quindi introdotto il testimonio Carosi, un ragazzo quindicenne la cui testimonianza avanti al giudice istruttore fu importantissima poichè egli assicurò di avere visto il Sanpaolo deporre un fardello nella scalinata della chiesa di San Lorenzo in Via Panisperna.

Il Carosi narra che la sera del delitto verso mezzanotte uscì con alcuni amici dal teatro Manzoni e dopo avere rubato per la strada certa legna delle cornici destinate alla *rèclame*, si recò dal Sanpaolo domandandogli il permesso di accendere del fuoco per riscaldarsi.

Acceso il fuoco egli notò che dietro il Sanpaolo era posto in terra un fagotto ben coperto e lungo circa un metro. Il Carosi credette che contenesse del piombo e pensò di rubarlo. A tal fine si congedò dal Sanpaolo, e invece di andarsene si nascose attendendo il momento opportuno per mandare ad effetto il suo piano.

Poco dopo vide il Sanpaolo uscire con circospezione ed andare a deporre il fagotto sulla scalinata della chiesa. Il Carosi corse là per vedere che cosa contenesse e vi rinvenne il cadavere della bambina. Non denunziò il fatto per non avere seccature.

Il Sanpaolo protesta la sua innocenza e afferma che la deposizione del teste è tutta una menzogna. Data lettura della deposizione scritta del Carosi, si riscontrano numerose difformità da quanto egli stamane ha detto onde gli vengono fatte varie contestazioni dal Presidente e dagli avvocati. Il Carosi risponde con grande sicurezza e in tono altezzoso cadendo in numerose contraddizioni che vengono rilevate dai difensori del Sanpaolo.

Uno di questi avvocati, Ascoli, domanda la parola, e dichiarando che la difesa si riserva di domandare la incriminazione del teste, chiede intanto che sia tenuto isolato.

Il teste protesta ed il presidente accoglie l'istanza della difesa. Questo incidente desta grande impressione. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

All'udienza pomeridiana l'imputato si mostra abbattuto. Dopo le prime domande poco importanti all'accusato, depone il teste Luigi Moretti di 15 anni. Dice che fu Carosi a richiedere il Sanpaolo mentre stavano presso il fuoco; il Carosi disse di aver saputo da uno scopino che si era trovato il cadavere di una bambina sulle scale di San Lorenzo. I due ragazzi invitarono anche il Sanpaolo ad andare a vedere, ma questi si rifiutò. Il Sanpaolo nega di avere ricevuto tale invito.

Su domanda del presidente perchè avesse detto che aveva saputo da uno scopino della scoperta del cadavere il Carosi risponde:

— Non volevo far vedere che ero stato io a far la scoperta del cadavere perchè il Sanpaolo mi avrebbe potuto ammazzare.

Carparelli di 14 anni, fu l'altro ragazzo che vide il fagotto.

Un confronto tra Naldi e Tullio?

Genova, 25

Proveniente dal reclusorio di Volterra e diretto a quello di Oneglia è passato Pio Naldi.

Probabilmente sarà messo a confronto con Tullio Murri circa le ultime rivelazioni fatte dal Naldi stesso.

Un incidente al tribunale di Milano tra avvocati e presidente

Milano, 25

Oggi dinanzi alla prima sezione del tribunale civile presieduta dal cav. Mortara avvenne tra il presidente stesso e l'avvocato Beltramelli un incidente in seguito al quale tutti gli avvocati presenti lasciarono l'aula e tutte le cause dovettero essere rinviate.

Domani il Consiglio dell'Ordine si occuperà dell'incidente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 67	61 73	60,92
Termom. cent. al Nord	19,0	20,0	24 2
Termom. cent. al Sud	-	-	-
Umidità relativa	85	87	82
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	1	5	5
	0,00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 22.4; minima di oggi 17.3. — Marea: 1.a alta 9.9; 2.a 21.36; - 1.a bassa 2.55; 2.a 15.23.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 25.8, minima 18.6 — Torino 21.8, 16.1 — Milano 26.6, 13.4 — Brescia 24.2, 12.0 — Venezia 22.4, 14.3 — Bologna 23.0, 17.1 — Ancona 24.0, 11.2 — Livorno 28.0, 16.5 — Firenze 28.8, 13.7 — Roma 28.7, 13.8 — Bari 23.0, 14.2 — Napoli 30.6, 18.6 — Palermo 25.8, 12.7 — Messina 28.4, 13.6 — Cagliari 24.0, 15.3.

Pietroburgo 8.4 — Odessa 19.6 — Amburgo 13.0 — Vienna 18.0 — Trieste 18.0 — Madrid 18.8 — Alessandria 22.0 — Parigi 17.9 — Nizza 20.9 — Ginevra 14.0 — Costantinopoli 18.4 — Malta 18.0.

Segnalazioni di scosse di terremoto

Firenze, 25

Il padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica che circa le 15.14 è stata segnalata in tutti gli apparecchi una scossa forte di terremoto avvenuta in regioni lontane a circa 8000 chilometri.

Milano, 25

Telegrafano da Domodossola il 25 alle ore 17.50. Oggi alle ore 15 e 13 primi gli apparecchi geofisici dell'osservatorio Rosminiano segnalarono un terremoto lontano assai. La lontananza si può con probabilità calcolare a 8330 chilometri da Domodossola. Firmato dott. Maladra.

Teatri e Concerti

"Una partita a scacchi" "Acquazzoni in montagna"

Lo spettacolo in onore di Oreste Calabresi ha avuto iersera un esito lietissimo. Il teatro era molto affollato ed il pubblico signorile riservò al valido attore le più simpatiche accoglienze. Non meno simpatiche accoglienze ebbe il programma della recita, programma che comprendeva, come è noto, *Una partita a scacchi* ed *Acquazzoni in montagna* di Giuseppe Giacosa.

La *Partita a scacchi* non veniva rappresentata, al teatro *Goldoni*, da dieci anni, *Acquazzoni in montagna* ha diciassette. Così dicono le cronache perchè io proprio non mi ricordo nè la prima commedia interpretata dalla Compagnia di Enrico Reinach nel 1897; nè la seconda data nel 1890 dalla Tessero.

I due piccoli gioielli giacosiani erano dunque nuovi, iersera, per una parte notevole degli uditori. Nuovi, badiamo bene, sulla scena, chè la stessa fortuna dalla quale furono sempre accompagnati nella lor veste naturale li accompagnò anche riuniti in volume, e una *Partita a scacchi* insieme al *Trionfo d'amore* è adesso alla ottava o nona edizione, ad *Acquazzoni in montagna*, se non erro, alla quinta o sesta.

Come nuovi gli uditori li gustarono e se ne compiacquero. Io credo che verrà tempo in cui il nome dell'autore sarà più intimamente legato, nella memoria di coloro che si interessano del teatro nazionale, a queste leggere fatiche composte di grazia e di sottile sentimento, che non alle altre sue opere ritenute di polso nelle quali la convenzionalità romantica della trama e dei personaggi è velata ed immiserita da una infarinatura di falsa osservazione realistica e di penetrazione psicologica.

Il temperamento di Giuseppe Giacosa meglio ci appare resistente, espansivo ed ottimista, amante della vita e delle illusioni bonarie della vita in queste brevi e gioconde manifestazioni forbite di stile, semplici di contenuto, ingenue ed ingenuamente rasserenanti, che non, ad esempio, nella *Resa a discrezione* o in *Come le foglie*.

Certo tanto in *Una partita a scacchi*, quanto in *Acquazzoni in montagna* l'ispirazione è fragile ed il procedimento scenico specialmente nei momenti culminanti dell'azione diventa precipitoso; così nell'una come nell'altra commedia però l'intenzione poetica evidente e suggestiva ha una duratura capacità a commuovere ed a divertire. Il fascino di questa sottile vena di poesia si esercita infatti infallibilmente, vorrei scrivere metodicamente, sulle folle, su tutte le folle; sull'anima, anzi, di tutte le folle in un modo tale che non può lasciar dubbio sulla consistenza veramente artistica di essa.

La fortunata ripresa di iersera ne fu una riprova. Quelli stessi che per abitudine atteggiano il labbro ad una smorfia di vano scetticismo si lasciarono prendere dalla rapida passione di Fernando ed Jolanda; dai casi arguti di Baldassare e di Livia. Ed applaudirono cordialmente in unione a quelli altri che amano di cullarsi nelle finzioni di un sentimentalismo roseo.

Una partita a scacchi contò interpreti ottimi e coscienziosi in Oreste Calabresi (*Renato*), nel Chiantoni (*Fernando*), in Elisa Severi (*Jolanda*), nel Lupi (*Oliviero*). Il Lupi disse efficacemente il racconto del combattimento di Fernando, il Chiantoni ed Elisa Severi giuocarono con dolce abbandono la loro famosa partita.

Negli *Acquazzoni in montagna* Oreste Calabresi fu di una sana comicità, coadiuvato con impegno dal Rosa, dalla Brignone-Palmarini, dalla Baracchi, dal Palmarini.

Le feste maggiori, va da sè, toccarono ad Oreste Calabresi chiamato replicatamente alla ribalta, ad ogni atto, con insistenti battimani.

g.d.

Stasera i *Due Blasoni*, il caval di battaglia di Calabresi. Presto la serata d'onore di Elisa Severi con una commedia nuova di S. Lopez: *La donna d'altri*.

Il saggio al "B. Marcello"

Ricordiamo che stamane alle 10 avrà luogo al Liceo Civico Benedetto Marcello il secondo saggio di studio. Ne pubblicammo ieri l'interessante programma.

La lotta col toro al "Malibran"

Iersera il Malibran fu pieno zeppo d'un pubblico svariatissimo, attratto dalla novità dello spettacolo della lotta di «Ursus» col toro. Alla lotta interessante precedettero alcuni saggi di «Ursus», che piegò monete con le dita, le spezzò coi denti, portò in giro una sedia sulla quale era seduto un uomo, tenendola sollevata a forza di mascelle, spezzò catene di ferro, eccetera; esercizi vari che se non erano spettacolosi, testimoniavano però della potenzialità eccezionale di quei muscoli d'acciaio.

Si ebbe poi un grossolanamente buffo intermezzo.... musicale, e dopo dieci minuti di riposo l'atteso ingresso dei tori. Ursus premette che presenta due tori, uno piccolo, col quale lotterà subito, l'altro che pesa otto quintali e col quale lotterà stasera, sono tori favoritigli da un negoziante di Venezia; dunque non addomesticati. Egli non conosce le bestie e premette che non sa se potrà abbatterli subito o con lunga lotta; in questo caso, dopo un quarto d'ora riposerà. Entrano i due tori, il più grosso (quello che servirà stasera) dopo la presentazione viene rimandato e si lancia nell'arena fra due grossi cani urlanti il torello più piccolo. I cani abbaiano, il toro tenta di rispondere con qualche cornata, ma i cani sanno il loro mestiere e sfuggono. Ursus si lancia sul toro, lo afferra per le corna, gli solleva la testa sul suo petto e gli torce il collo; la bestia non resiste, si piega come un agnello e precipita, gambe all'aria e dorso a terra, mentre lancia sul tavolato delle.... manifestazioni di spavento.

E' affare di pochi secondi.

Ursus si alza, il toro anche e il pubblico prorompe in fischi e urla. Si grida: Imbroglione, non è un toro, è un agnello.

Ursus, indignato, vuol parlare, ma non glielo permettono che dopo due o tre riprese di fischi. Infine egli può gridare a quel «macellaio maleducato» che fischia, che è pronto a dargli diecimila lire se è capace di fare altrettanto con quel torello.

Ma i fischi ricominciano e continuano finchè non si accenna a spegnere la luce elettrica. Allora la gente si decide a uscire commentando. Nessuno è sceso in arena a far una partita con quell'«agnello». E la ragione resta perciò, finora, ad Ursus, il quale si misurerà stasera col toro che pesa 8 quintali.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *I due Blasoni*.
MALIBRAN 8.45 — Tiberio lotta col toro.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante* — *Un delitto in montagna*.
CIN. MARCONI — *Fabbrica cappelli di paglia* — *Il piccolo venditore di statuette*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

Cronache funebri

I funerali della contessa Sanfermo

Ci scrivono da Bassano, 24:

Alle 7 precise ieri mattina, a Mussolente, il ridente paesello a sei chilometri dalla nostra città, ebbero luogo i funerali della compianta sig. N. D. Contessa Vittoria Sanfermo Carioni Pezzi, zia del nostro collega G. M. Raffaelli del «Giornale di Treviso», venuto a rappresentare la famiglia in questa triste circostanza.

Questa intima e funebre cerimonia riuscì quale era nel voto della povera estinta; modestissima.

Il corteo era preceduto dal clero; venivano poscia due corone inviate dalle sorelle dai nipoti e dalla famiglia Eger e una croce di fiori freschi delle cugine sorelle Contesse Sanfermo Zatta.

La cassa portata a braccia da quattro dipendenti, era coperta di un manto bianco (che aveva servito in precedenza per le sorelle della povera morta, contesse Adriana e Giovannina) e dal manto nero della Confraternita del SS.

I cordoni erano tenuti dalle signore Rossi (madre e figlia dell'egregio medico di Mussolente che prestò all'inferma cure di vero amico), dalla cugina Ida Zatta e dalle signorine Gisella Cimberle ed Elisa Eger.

Lo seguivano il nipote Giov. Mario, i fratelli Eger, i signori Cimberle, il dott. Rossi, gran numero di amici e conoscenti, quasi tutti gli operai e le operaie degli Stabilimenti Eger ed i coloni con torcie.

Celebrata la messa e le esequie nella chiesetta parrocchiale, la salma venne portata al Cimitero e seppellita accanto a quella del conte Rocco e delle sorelle Adriana e Giovannina.

Malgrado non si fossero mandate partecipazioni personali, giunsero alle famiglie Sanfermo e Raffaelli numerose manifestazioni di stima e di cordoglio per questo lutto straziante che le ha colpite.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

26 domenica: S. S. Trinità.
27 lunedì: S. Maria Madd. de P.
Il sole leva alle 4.31; Tramonta alle 19.45.

L'inveterata maldicenza

Disperiamo di ottenere mai più — con tanto poca spesa — un successo così brillante come quello che ebbero le poche righe dedicate all'*Antesignan fremente* e alle sue contraddizioni.

Povero *Adriatico!* la puntura è stata così acuta e così dritta, che ne è schizzato un sacco di bile. Così si è evitato un travaso pericolosissimo, con danno — purtroppo — dei cari amici dell'*Adriatico*.

Perchè l'*inveterata maldicenza* non è nostra, sapete?: no, è quella che a carico dell'*Adriatico* fanno i suoi propri amici, malgrado — ingrati! — «*qualche servizio*» che pure l'*antesignan* rende al partito. Oh, come tragica quella parentesi nella quale il povero *Adriatico* rinfaccia, in un impeto di disperazione, tanta ingratitudine ai suoi pseudo-amici! C'è tutto uno sfogo, limitato a poche parole per esigenze di spazio, aspettando un numero a sei pagine; tutta una requisitoria in estratto. Condensiamo!

È tutto questo perchè noi abbiamo bonariamente osservato che l'*Adriatico* difende e l'*Unione Democratica* condanna la politica ecclesiastica di Giolitti. Parva favilla....

Ma, dice l'*Adriatico*, questo succede perchè nel suo partito si ragiona. Ah, una bella consolazione! Si ragiona; quindi si dissente profondamente dal giornale del partito! Si ragiona: quindi si fa della maldicenza inveterata a danno del giornale del partito! Si ragiona: quindi «la libera critica e la discussione» degli ordini dei capi preparano ad ogni biennio (così vuole Giolitti: almeno Sonnino ve la preparava ogni quattr'anni) una mèsse di legnate da far tenerezza.

A questi lumi di luna l'*Adriatico* stigmatizza come una colpa la disciplina di partito! a questi lumi di luna esalta «i momentanei dissensi» che non diminuiscono la reciproca stima, forse; ma i voti, certo!

Per l'*Adriatico* il non avere amici dissenzienti o inveteratamente maldicenti, sarebbe dunque una vergogna: noi, per esempio, che questa vergogna dobbiamo subire da molti anni, viviamo secondo lui, delle imbeccate che ci piovono da tutte le parti... Veda: l'inveterata maldicenza potrebbe osservare che a lui vengano da una parte sola.

Tiri via: l'*imprimatur* di Palazzo Braschi non è poi una disgrazia.

Invece di prendere a pedate i suoi amici, continui, continui l'*Adriatico* a coltivare il *per finire*: è un genere di letteratura che gli riesce maravigliosamente.

Per esempio: *i giovani monarchici non esistono*. — Domandi un po' all'*Unione Democratica* e a qualche altro gruppo suo pseudo-amico quanti soci mancano loro per arrivare ai 1300? Forze giovani e ardenti e disciplinate sono sempre mancate al suo programma di bolsa retorica: e il vanto dei Giovani Monarchici veneziani è quello di avere irreggimentato le forze giovanili del partito a scopo di azione e di governo, — non a sterili parate e a gare di vanità. L'accordo coi giovani, la stima, la fiducia in essi riposte, sono ragioni di orgoglio e titoli di benemerenza del partito liberale-conservatore veneziano: il quale si dimostra più moderno e più largo della radicaleria progressista, che, ragionando, si lascia stritolare fra l'urto delle falangi battagliere.

Che se proprio vuol dei giovani, l'*Adriatico*, si trapianti a Firenze. Si libererà dell'*Unione Democratica* e della sua inveterata maldicenza.

Il muro

A illustrazione persuasiva di quanto sopra: l'*Unione Democratica ha dovuto ricorrere alla pubblicità dei manifesti murali* per poter far conoscere al mondo il suo ordine del giorno anticlericale!! L'Antesignan fremente di libertà non ha avuto il coraggio di ospitare quella innocua prosa, e si protesta indipendente!

L'organo della democrazia veneziana è il muro.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2170.

Il sig. D. Theodorakis ha acquistato il quadro *La nave corsara* di Plinio Nomellini. Il sig. L. Z. due disegni di Armand Rassenfosse e l'acquaforte *Asinelli* di J. F. Raffaelli.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 la Banda Cittadina terrà nel Parco della Mostra un concerto svolgendo il seguente programma:

Ongania «Jole» (marcia) — Donizetti «Linda» (Finale II.) — Boito «Mefistofele» (Atto IV intero) — Mascagni «Zanetto», (coro) — Grieg «Peer Gynt» (Suite I.) — Marenco «Day-Sin» (Danza tartara).

Il congresso degli ingegneri ferroviari

Il Sindaco co. Filippo Grimani ha ricevuto questo telegramma:

«Sindaco, Venezia — Sesto Congresso ingegneri ferroviari italiani acclama Venezia sede VII Congresso del 1908. — Presidente Nico».

Al quale fu risposto con questo:

«Presidente Congresso Ingegneri Ferroviari, Palermo. — Ringrazio Vossignoria partecipazione circa settimo Congresso ingegneri ferroviari italiani che Venezia sarà lieta ospitare. — Pel Sindaco: Facci».

La Camera di Commercio

si riunirà mercoledì 29 corr. alle ore 13.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Proposte di storni nei capitoli del Conto Consuntivo 1906 — Conto Consuntivo 1906 — Lista elettorale commerciale per l'anno 1907 — Domanda della Presidenza della Società per le arti edificatorie per ottenere dei premi a favore della seconda Esposizione dei materiali da costruzione, decorazione e complementari — Domanda della Cattedra ambulante di agricoltura per il concorso della Camera a favore dell'Esposizione bovina di Mestre — Domanda della Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e commerciali per l'iscrizione della Camera come socio triennale — Proposta di appoggio all'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale circa al valico dello Spluga — Nomina di un membro effettivo e di uno supplente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette pel biennio 1908-1909.

Seconda convocazione — Domanda di parere del Ministero di agricoltura, industria e commercio sullo schema del nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale — Nomina di un membro del Collegio di Arbitri in sostituzione del dimissionario sig. Augusto Millosevich — Proposta del Collegio d'Arbitri per modificazione al regolamento per il Collegio stesso.

L'affare Ricchieri

Pochi giorni fa narravamo il triste caso del giovane conte Manfredo Ricchieri, arrestato alla Posta Centrale, mentre stava ritirando una certa lettera. Lo arrestarono sotto la imputazione di aver tentato di estorcere ad una signora forestiera parecchie migliaia di lire, minacciandola di valersi di certi segreti che la riguardavano e che egli aveva penetrati nella sua qualità di impiegato nello studio dell'avv. Solveni, al quale la signora si era rivolta per consiglio. Riferivamo tutto ciò, facendo le debite riserve e sopratutto avvertendo che così la questura ci aveva spiegato il motivo dell'arresto del giovane; promettevamo di tornare sull'argomento quando più chiare e sicure notizie avremmo potuto raccogliere in proposito.

Il giorno dopo sapevamo che l'estorsione non riguardava più quella tal signora forestiera, ma un'altra, una veneziana. Niente più di così.

E allora abbiamo preferito di tacere, continuando nelle nostre ricerche. Ed ecco che ora la cosa comincia a chiarirsi; e lo è per ora quanto basta per poterla subito dichiarare priva di ogni gravità, perchè attenua di gran lunga la responsabilità del Ricchieri; anzi, se i fatti che sono emersi verranno confermati, il giovane sarà completamente scagionato.

Fu dunque così:

Il 15 o il 16 del mese corrente, il Ricchieri riceveva per posta al suo indirizzo una lettera anonima scritta a macchina. In questa lettera, che era breve, lo scrivente, dichiarandosi suo amico, gli raccontava che aveva inviato una certa lettera ad una signora, comune amica; con la quale lettera si giocava uno scherzo alla signora, che avrebbe dovuto però rispondere; indubbiamente la risposta doveva essere sullo stesso tono scherzoso: ma per farla completa era necessario che lui, Ricchieri, andasse a ritirare la risposta della signora alle «ferme in posta», domandandola colle iniziali P. S. Quando lui, Ricchieri, avesse avuta in mano quella lettera avrebbe saputo di che si trattava, il nome dello scrivente anonimo, e quello della signora, e tutto sarebbe terminato con una risata generale.

Il Ricchieri, quando ricevette la lettera, invece di buttarla nel cestino come si fa con le anonime, fu curiosissimo di sapere di che si trattava, e procedendo con la leggerezza e la dabbenaggine che sono i lati deboli di questo giovanotto, corse alla posta a ritirare la lettera. Ma trovò le guardie che lo accompagnarono dentro, quando lo videro ritirare la busta segnata P. S.

La lettera era dunque stata scritta, e da una signora, ma era ben altro che uno scherzo. Era la risposta ad una lettera minacciosa scritta alla signora alla quale un anonimo le dichiarava di sapere che ella se l'intendeva con certi amici in barba al marito, che nulla sospettava; — diceva l'anonimo che egli aveva famiglia ed era in strettezze finanziarie; si rivolgeva perciò a lei che aveva dei brillanti e dei denari per aver subito 25 lire (venticinque); gliele mandasse subito, se non voleva che egli rivelasse tutto al marito.

Venticinque lire, dunque, e non cinquemila!....

La signora quando ricevette la lettera andò in questura, questa dispose per l'arresto di chi andava alla posta a ritirare la *P. S.* — Andò il Ricchieri e il Ricchieri fu arrestato.

Se le cose che abbiamo narrate, le quali avrebbero avuto conferma in corso di istruttoria, verranno definitivamente accertate, bisognerà che il Ricchieri sia prosciolto e liberato da quel carcere, dove lo spinse un atto malvagio di vendetta o uno scherzo di pessimo genere: l'uno o l'altro compiuto abusando della leggerezza, per non dire imbecillità del giovane (il quale, è noto, non è stato mai un volpone).

Però il Ricchieri è ancora trattenuto, perchè il giudice istruttore (che prima era l'avv. Cagnoni ed ora è l'avv. Pedrazzi) deve ancora chiarire qualche circostanza.

Di certo v'è dunque questo: che si tratta di una tentata estorsione di lire 25 (venticinque) e non cinquemila. La lettera è, naturalmente, presso il giudice istruttore.

Ora si osserva che il Ricchieri è un giovane a cui non mancò mai del denaro, essendo di famiglia facoltosa; e non potendo questa negargli denaro s'egli ne chiedeva, dovendo fra poco entrare in possesso di 25 mila lire per una certa sua eredità.

Si osserva: è possibile che essendo in queste condizioni egli tentasse un colpo così... forte per 25 miserabili lire?

D'altronde tutti coloro che ebbero il Ricchieri alle loro dipendenze, ultimi il cap. Gavagnin e l'avv. Solveni, asseriscono che il giovane fu sempre di carattere instabile, ma in fatto di quattrini — che ebbe spesso occasione di maneggiare avendo incarichi di fiducia — onesto, delicatissimo.

Ripetiamo: probabilmente il Ricchieri è vittima di uno scherzo di pessimo genere o di un atto di vendetta.

***

Riceviamo intanto dall'egregio amico avv. Pietro Solveni questa lettera:

On. Sig. Direttore, — Nel periodico da lei diretto fu, qualche giorno addietro, pubblicata la notizia che il Conte Manfredo Ricchieri profittò di cose delicate e segrete del mio ufficio per compiere un reato; e si diceva in quella pubblicazione che la notizia era stata riferita dalla R. Questura.

Siccome ciò che si è detto non corrisponde a verità, trattandosi, a quanto positivamente oggi risulta, di fatti del tutto estranei al mio studio, così, mentre mi riservo di dare al relatore non fedele la dovuta lezione, la interesso di voler intanto pubblicare nel suo pregiato giornale la necessaria e doverosa rettifica.

Certo della di lei premura, me le professo colla solita stima

Dev.mo avv. P. Solveni.

Ora l'amico Solveni sa bene chi fu il relatore non fedele: fu precisamente la Questura che a noi giornalisti spiegava nel modo che abbiamo fedelmente ripetuto il motivo dell'arresto del Ricchieri.

Per la comunicazione con la Giudecca

Ci si comunica quest'ordine del giorno:

I rappresentanti degli operai che lavorano nelle varie fabbriche e imprese della Giudecca, presa cognizione della lettera 15 Maggio inviata dall'Ill.mo Sig. Sindaco alla Presidenza del Comitato «Pro Isola», considerando

che il Municipio — come riferisce la suindicata lettera — d'accordo coll'Azienda Comunale di Navigazione Interna sta esaminando quali provvedimenti si possono attuare, senza rilevanti difficoltà, pel miglioramento delle comunicazioni tra Venezia e la Giudecca, convinti

che le proposte avanzate a mezzo del Comitato «Pro Isola» nel mentre offrono una soluzione abbastanza soddisfacente, non presentano, almeno così ritengono, per la loro attuazione rilevanti difficoltà, invitano

la popolazione operaia dell'Isola e tutti gli interessati ad attendere con fiducia le deliberazioni dell'Amministrazione cittadina, fanno voti

che il Municipio, per ragioni d'equità e di urgenza voglia risolvere in qualche modo la questione dell'allacciamento del quartiere industriale di Venezia col rimanente della città, voglia provvedere a che questa soluzione non abbia più oltre ad essere procrastinata.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

Con decreto 16 corr. e decorrenza 1.o giugno p. v. il tenente commissario Guidotti è stato promosso capitano commissario — Con decreti 16 corr. ebbero luogo le seguenti promozioni a ufficiali macchinisti: A capitano il tenente Favarese; a tenente il sottoten. Capitò. — Con decreto in data 16 il macchinista di 1.a classe De Franceschini è nominato sottotenente macchinista per turno di concorso.

Colla data 1.o giugno il tenente di vascello Ciani conservando gli attuali incarichi sostituisca il parigrado Segrè nella responsabilità della «Miseno» — Sbarchi dalla «Re Umberto» il tenente macchinista Recano e prenda imbarco sulla «Iride» dalla quale è sbarcato ammalato il macchinista Antonini. Sulla «Re Umberto» colla data 16 giugno prenderà imbarco il sottotenente Milore — Il 24 corr. il capitano medico Tiberio è sbarcato a Genova dal «Re d'Italia» — Con decreto 16 corr. ed a decorrere dal 26 il capitano commissario Pelanda in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo — Con decreto 16 corr. e pari decorrenza il tenente commissario Tarelli in aspettativa per motivi di famiglia è confermato nella detta posizione per la durata di altri tre mesi.

L'arrivo della "Varese" a New York

New York, 25

La nave italiana «Varese» con a bordo il Duca degli Abruzzi, è arrivata oggi da Filadelfia. Il Duca fu ossequiato dal console generale italiano Massiglia e dalle notabilità della Colonia Italiana.

Varie di Cronaca

Una tentata rapina in vaporino.

Nel vaporino N. 19 dell'Azienda Comunale, che ieri verso l'una stava per approdare al pontone della Ferrovia erano molti passeggeri, fra i quali, a prua, alcuni forestieri; rimpetto a loro sedeva un giovanotto, tipo di impiegatuccio affamato, che per contro teneva in mano un finissimo ombrello-bastone. Quando il vaporetto fu legato al pontone, mentre la gente faceva ressa allo sbarco, si udì gridare: *piglia! piglia!* E si vedeva quel tale giovanotto, che tentava di forzare il blocco della gente per guadagnare terra. Ma egli veniva subito fermato da un passeggero che lo aveva sempre tenuto d'occhio, e dal timoniere del vaporetto, Giuseppe Scarselli, che, visto il parapiglia, e sospettando il vero, s'era slanciato dal suo posto sul giovanotto, che veniva anche afferrato dal controllore Colombo Emilio.

Nacque una colluttazione feroce, ma accorsero quasi subito i vigili che s'impadronirono dell'individuo e lo portarono al commissariato di P. S. della Ferrovia.

Qui veniva identificato per Romeo Masi, ventenne, un bolognese pregiudicato: aveva tentato di strappare la catena d'oro ad un signore tedesco di Monaco, il signor Sidney Stein, a Venezia in viaggio di piacere.

Alla Guardia medica andava più tardi a farsi medicare una forte contusione alla mano, riportata nella colluttazione, il timoniere Scarselli.

Durante la colluttazione alcuni passeggeri spaventati erano scesi a terra, perciò molte palanche.... sfumarono, essendo il controllore impegnato nella lotta col birbante.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda del 37.o fanteria.

1. Marcia militare, Primiero — 2. Mazurka «Rimembranze» Ludovico — 3. «L'histoire d'un Pierrot» Costa — 4. Scena ed aria (atto 3.o) «Saffo» Pacini — 5. Fantasia, «La Regina di Saba» Goldmark — 6. Marcia, «Italia», Musso.

La beneficenza

*** L'ill.mo sig. Sindaco di Spinea a nome anche della povera famiglia Scavezzon porge vivissimi ringraziamenti alla N. D. Angela Ceresa per la cospicua offerta di lire 100 fatta alla suddetta famiglia nella triste circostanza della morte della sig. Elisa Berri vedova Ceresa.

*** Il sig. Menoni Attilio ad onorare la memoria della madre sua signora Rosina Menoni ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** Nell'anniversario della morte del compianto cav. Gustavo Mayrargues, e ad onorarne la memoria, il cav. Massimo ed Anna Rietti all'Educatorio Rachitici L. 20.

Il VI Congresso Geografico Italiano

Oggi s'inaugura il VI Congresso geografico nazionale.

Son passati già ventisei anni da quando Venezia ospitò il terzo Congresso internazionale. Quel Congresso fu una rivelazione; esso mostrò al mondo scientifico che anche in Italia gli studi geografici erano tenuti in onore. Da allora l'Italia svolse potenti energie insperate; migliorò mirabilmente i propri traffici e le proprie industrie, e un rigoglio di vita spinse le nuove generazioni a tentare la conquista di nuovi mercati, a migliorare le comunicazioni. D'altra parte la scienza della terra andava acquistando sempre maggiore importanza; essa, utilizzando i portati delle discipline naturali ed esatte, diveniva a sua volta scienza nel significato più puro della parola.

La Geologia studiava il passato del nostro pianeta e deduceva la storia delle sue successive trasformazioni tentando di spiegarne la morfologia attuale, la Geodesia ne misurava la forma; la Biologia affrontava il problema, fino allora trascurato, della distribuzione degli esseri apprezzando l'influenza grandissima dell'ambiente. Ciò spiega l'importanza che ha oggi la geografia, sia nel campo economico, sia nel campo fisico. Scienza sintetica per eccellenza, ha bisogno delle scienze esatte, di cui utilizza metodi e risultati, riceve ausilio efficace dalla Biologia a cui aperse nuovi orizzonti, e costituisce, si può dire, la base degli studi politici ed economici.

E' perciò scienza vastissima che non può tutta abbracciarsi se non da menti sublimi, ed è questa la ragion principale perchè il significato stesso di Geografia non è ancor ben definito e si chiama geografo tanto chi, nelle biblioteche, sta scovando documenti ad illuminarci sulla conoscenza che del loro mondo avevano gli antichi, quanto lo scienziato che affronta decisamente i problemi pratici di aprire nuove vie di comunicazione attraverso smisurate montagne, di utilizzare e sistemare corsi d'acqua, di costruire porti e di difendere spiaggie, quanto chi studia la possibilità di smerciare vantaggiosamente l'esuberanza della nostra produzione agricola ed industriale o s'avventura in lontane regioni a scoprir nuove terre.

La Geografia attraversa ora, e non è da meravigliarsi, un periodo di transizione; un'indice chiaro lo troviamo nel fatto che gli insegnanti di geografia delle scuole secondarie, provengono ancora dalle facoltà di lettere delle Università, mentre la Geografia è già indiscutibilmente una scienza, che ha bisogno prevalentemente dei metodi delle scienze esatte.

***

Ma questo Congresso rivela un interessamento inaspettato per questi studi; il rilevantissimo numero degli inscritti, le accoglienze fatte dal Governo Centrale, dagli Enti locali, dai privati cittadini, mostrano come la Geografia abbia assunto un'importanza grandissima nella coscienza del paese.

L'odierno Congresso, per mirabile organizzazione, promette di essere fra tutti uno dei più importanti, se non il più importante. Ottima cosa fu l'aver cercato con studio precipuo ed ostinato di spingere i lavori del Congresso verso la pratica, e sopratutto di aver formato un tutto omogeneo ed organico dei temi da discutere, delle proposte da formulare. Se a completarle, in base a questo concetto informatore, tra i temi proposti dai congressisti, mancava la trattazione di argomenti specialmente importanti, il Comitato cercò di precisare di sua iniziativa altri temi, scegliendo per Relatori coloro che fossero da considerare come i più autorevoli in materia.

E' per tale motivo, che, a differenza di quanto si verificò in altri Congressi, noi troviamo in questo una omogeneità ed una praticità che fa bene sperare dell'esito dei voti che si formuleranno.

I temi da svolgersi sono divisi in quattro sezioni; per la geografia matematica, fisica ed antropica; per la geografia economica, commerciale e coloniale; per la diffusione della cultura e delle conoscenze geografiche e la geografia nell'insegnamento; per la storia della geografia e della cartografia, per la geografia storica e per la Toponomastica.

Dei più importanti diremo entrando in particolari di mano in mano che verranno in discussione. Alcuni però attirano fin d'ora la nostra attenzione perchè particolarmente importanti per la nostra regione; per esempio, procedendo con ordine, il tema di attualità, ora che fu votata la legge sul Magistrato alle acque, per lo studio dei bacini idrografici dei fiumi veneti, in relazione ai nuovi provvedimenti legislativi (relatore G. P. Magrini); e gli altri di indole economica e commerciale: Sui rapporti economici con l'altra sponda dell'Adriatico (relatore C. Maranelli) e sulla navigazione marittima e il commercio italiano con l'India (relatore G. Fries).

Al Congresso auguriamo intanto lavoro fecondo di pratici risultati; Venezia è lieta di ospitare i cultori di una disciplina che va sempre più diventando una delle grandi forze della vita moderna.

La riunione di ieri sera all'Ateneo

Ieri sera nella sala superiore dell'Ateneo ebbe luogo un'amichevole riunione dei congressisti. Il Presidente del Comitato Esecutivo senatore Treves faceva gli onori di casa. Noto fra gli intervenuti i professori Rambaldi, Lanzoni, De Toni del Comitato, comm. Cerutti, prof. Paternoster, comm. Vacrini, senatore Sormani Moretti, prof. Tullio Martello, Ottone Brentari, generale Bellini, prof. Orsi, prof. Castelnuovo, senatore Pippo Vigoni, D.r Giuseppe De Luigi per la Società di esplorazione geografica di Milano, prof. Millosevich, prof. Marinelli, prof. Francesco Pullè, prof. Raffaelli, prof. Ricchieri, prof. Errera, prof. Dainelli, prof. Baratta, cav. Fries, comand. Giavotto dell'Istituto Idrografico della R. Marina, comm. Malagola ed altri molti tra cui anche alcune signore.

La riunione, improntata alla massima cordialità, ebbe termine verso le 23.

Il programma del Congresso

Oggi alle ore 9 vi sarà l'assemblea generale privata degli aderenti al Congresso per la Relazione del Comitato Esecutivo e la nomina della presidenza effettiva del Congresso che dovrà essere costituita da un presidente, due vice presidenti generali e quattro segretari generali e per ognuna delle 4 sezioni di un vice presidente, di un segretario e di due vice segretari.

Alle ore 11 seguirà in Palazzo Ducale la solenne inaugurazione.

Alla sera in onore dei congressisti e per cura del Municipio vi sarà illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco.

Le mattinate di lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, venerdì 31 sono destinate al lavoro delle sezioni secondo l'ordine che sarà stabilito il 26 come è detto sopra e verrà subito pubblicato.

Nel pomeriggio di lunedì 27 avrà luogo la visita alla Mostra dei Cimelii geografici posseduti dalla R. Biblioteca Marciana e degli altri tuttora custoditi nel Palazzo Ducale, e si terranno pure sedute di Sezione.

In questo giorno molto probabilmente sarà tenuta anche la Conferenza del tenente di vascello Tanca sul Benadir.

Nella sera avrà luogo la Gita in mare dal porto di Malamocco al porto di Lido.

Nel pomeriggio di martedì 28 avrà luogo la visita alla Mostra dei Cimelii geografici ordinata nel R. Archivio di Stato; si terranno poi sedute di Sezione.

Nella sera, alle ore 20.45, vi sarà Serenata e incendio del Bacino di S. Marco per cura del Municipio, e contemporaneamente avrà luogo il ricevimento in casa del senatore barone A. Treves dei Bonfili, presidente del Comitato esecutivo.

Nel pomeriggio di mercoledì 29 avrà luogo la visita alla Mostra dei Cimelii geografici posseduti dal Museo Civico; poi si terranno sedute di Sezione.

Nella sera avrà luogo nel salone della Fenice la conferenza del comm. Leonardi Cattolica sui «Fari e segnali marittimi», illustrata con proiezioni fotoelettriche.

Mattinata e pomeriggio di giovedì 30 (Corpus Domini) sono destinati alla Gita alla via navigabile da Chioggia al Po.

Alla sera, alle ore 21, avrà luogo un ricevimento in casa di Lady Layard.

Nel pomeriggio di venerdì 31 avrà luogo la visita alla piccola Mostra di Cimelii geografici posseduti dalla Pia Fondazione Querini-Stampalia, e più tardi la seduta generale di chiusura nel salone della Fenice.

Nel medesimo salone della Fenice alle ore 21 avrà luogo la conferenza del prof. D. Levi Morenos sulle «Valli salse da pesca».

Sabato 1.o giugno avrà luogo la gita (partenza ore 7) alla valle da pesca Papadopoli, che sarà anche la gita di addio del Congresso.

La Mostra Geografica alla Biblioteca Marciana

Come è stato preannunziato nel «Giornale» del Congresso, nella Sala Bessarione della Biblioteca Marciana è stata ordinata una Mostra dei cimeli geografici più importanti posseduti dalla Biblioteca, alla quale i signori congressisti accederanno nel pomeriggio di lunedì 27 corr., e nei giorni successivi.

Non essendo possibile, per ristrettezza di spazio, e sopratutto per deficienza di vetrine, esporre tuttociò che la Marciana racchiude nel campo della geografia e della cartografia, si dovette fare una scelta delle cose più notevoli, seguendo, in quanto era possibile, un ordine logico e cronologico.

La mostra si inizia così con una serie di Carte nautiche e Portolani dei secoli XIV, XV, XVI e XVII, di cui il più antico del 1368, il più recente del 1659. Fra queste è notevole una piccola Carta nautica, elegantemente miniata, che la Direzione della Marciana ha acquistata in questi ultimi giorni, e che, mentre reca la costa dell'America, ha la data di «Venetia, 1510»: di soli sette anni, quindi, posteriore alla famosa carta di Alberto Cantino, conservata nell'Estense di Modena.

Vengono quindi: la serie dei codici e delle antiche edizioni dei «Viaggi di Marco Polo», e il suo testamento originale del 1323; tre codici dei viaggi di Odorico da Pordenone, ed altri Viaggi in Terra Santa ed altrove dei secoli XV e XVI; la serie delle antiche edizioni della Lettera di Cristoforo Colombo, di Amerigo Vespucci, ecc., ed altre rare stampe del periodo delle grandi scoperte (1493-1539), fra le quali singolarmente preziose l'edizione 1493 della «Lettera di C. Colombo», solo esemplare esistente in Italia; e il «Libretto de tutta la Navigation» del 1504, di cui il marciano è l'unico esemplare conosciuto; i manoscritti della «Storia del Mogol» del medico veneziano Niccolò Manucci (sec. XVII. fine), colle curiose illustrazioni originali, e colla riproduzione fotografica dei ritratti degli Imperatori del Mogol, che si trovano in un codice della stessa opera del Manucci ora conservato nella Biblioteca Nazionale di Parigi; una scelta dei codici di autori classici di geografia (Tolomeo, Strabone, Pausania, Stefano Bizantino, Niceforo, Gregora) alcuni dei quali con miniature; alcune carte geografiche e topografiche di Candia e degli stati di Terraferma; due carte topografiche del Bergamasco di Giulio Sorte (1575); e finalmente, alle pareti dell'atrio, la grande veduta prospettica di Venezia dell'a. 1500, già attribuita ad Alberto Durero, al Mantegna, ecc., ma opera di Jacopo de' Barbari; e la «Iconografica rappresentatione della inclita città di Venezia» di Lodovico Ughi (1728-29), così nell'esemplare manoscritto, come in quello inciso.

Infine, nella Sala di Lettura, disposta sistematicamente sui tavoli, la serie delle opere geografiche e corografiche del p. Maria Vincenzo Coronelli, cosmografo della Repubblica (1650-1718), opportunamente collocate in questa Sala che va adorna anche di due Mappamondi del Coronelli, terrestre e celeste, con dedica originale al Doge di Venezia.

Il Catalogo di questa Mostra (che comprende 103 capi, senza calcolare le opere del Coronelli e i cimeli geografici tuttora custoditi presso il Museo Archeologico nel Palazzo Ducale), come quello delle altre Mostre ordinate presso il R. Archivio di Stato ed il Museo Correr, sarà nel giorno della visita ufficiale distribuito ai signori congressisti.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 24:

La morte di Mason. — Iermattina, vinto da una di quelle malattie che non risparmiano, moriva a soli 36 anni, Gaspare Mason fu Gaspare. Fu buono, onesto, amato da ognuno, e la sua morte è universalmente rimpianta.

Al fratello Angelo, alla sua famiglia, le nostre condoglianze.

Pro Ospitale. — Con disposizione testamentaria, Gaspare Mason ha lasciato all'ospedale lire 100. In morte del medesimo il fratello Angelo (che ha dato anche lire 50 alla Congregazione di Carità e 20 alla Società contro l'accattonaggio) ha elargito lire 50. Il cav. Costante Zennaro L. 20, Pozzan D.r Tullio L. 2, cav. Frisotti e famiglia L. 4, Paolo Scabia L. 1.

DOLO — Ci scrivono 25:

Cose del dazio. — Ci viene assicurato che ieri sera il sig. Luigi Guolo, commesso daziario alle dipendenze dell'amministrazione comunale presentava le proprie dimissioni al Sindaco ed alla Giunta, dichiarando nella lettera di voler cessare subito dalle sue funzioni.

Non abbiamo potuto sapere da che cosa sia stata provocata una così improvvisa deliberazione da parte del sig. Guolo, che conosciamo del resto per un egregio funzionario, attivo, e che vive molto a sè: siamo certi però che la Giunta vorrà investigare e prontamente in proposito, perchè l'impiegato uscente non sia forse stato costretto al passo attuale.

Ciò diciamo perchè è in noi la certezza che la Giunta non anerà brancolare nel bujo; agendo senza riguardi a responsabilità superiori qualora ce ne dovessero essere.

Il sig. Guolo del resto parte per altra migliore destinazione.

MIRA — Ci scrivono 25:

Ieri, come dicemmo, per iniziativa lodevolissima del nostro Sindaco, sig. Varisco, si riunirono a Dolo i rappresentanti dei Comuni del Distretto ed i consiglieri provinciali del Mandamento, per provocare dalla Società delle guidovie il funzionamento del tram Venezia-Fusina-Padova in modo più rispondente alle moderne esigenze.

Le suddette autorità si recheranno personalmente quanto prima a presentare alla Società Veneta esercente un memoriale *ad hoc.*

Il bisogno ognor più crescente di essere allacciati alla rete ferroviaria suggerì agli intervenuti di votare un ordine del giorno col quale si fanno vivi voti per ottenere il nuovo piccolo tronco tramviario.

Tale ordine del giorno sarà presentato ai deputati di Venezia e di Padova, affinchè influiscano sul governo, che si spera saprà vincere le difficoltà finora frapposte da chi aveva interesse a farle apparir tali.

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Società di M. S. fra operai. — Siamo lieti di poter pubblicare quanto scrive l'«Italia Economica» nel suo N. 15 (19 maggio 1907) a proposito della nostra Società di M. S. fra operai:

«Questa provvida istituzione ha mantenuto nello scorso anno il bel posto conquistato nel suo campo d'azione. Al 31 dicembre 1906 il suo patrimonio complessivo ammontava a L. 56.838.24 così divise: Fondo temporaneo L. 27.331,09; Fondo vitalizio L. 29.507.15.

«L'impiego è sempre fatto, con rigoroso criterio amministrativo, in titoli di assoluta sicurezza, cioè in rendita pubblica, mutui ipotecari, e in piccola parte depositi in banca.

«Perfettamente normale è stata la gestione, come risulta dai conti sociali approvati nell'assemblea generale dei soci tenutasi nello scorso aprile. Il fondo temporaneo ha avuto un'entrata di L. 9480.09 comprese le partite di giro, con un supero sull'uscita di L. 1506.43. All'uscita figurano L. 2089 per sussidi ai soci malati, L. 40 per premi, L. 181.55 per funerali ai soci defunti e sussidi a vedove.

«Nel fondo vitalizio si è avuto un'entrata di L. 8680.91 ed un esito di L. 8078.64. Avanzo di L. 602.27.

«Il patrimonio complessivo dell'Associazione, che è presieduta dai sigg. Poli cav. dott. Angelo, Cristiano Voltolina, Achille Ballarin, Giuseppe Bersan, Carlo Bellemo e Dante Paolotti, è aumentato nello scorso anno, dopo rigorosa svalutazione del mobiliare, di lire 2101.79».

Noi poi aggiungiamo che la giuria della Esposizione di Milano ha assegnato due diplomi di collaborazione, una medaglia di bronzo al pres. dott. cav. Angelo Poli, una menzione d'onore al segretario sig. Carlo Bellemo.

MIRANO — Ci scrivono 25:

Cospicua beneficenza. — Il comm. G. Luigi Mariutto di Mirano rinunciando a tutte le competenze dovutegli per l'amministrazione della sostanza lasciata dalla co. Elena Vendramin Calergi ved. Valmarana, destinata per la pia fondazione a favore di povere sordomute in Noventa Padovana, amministrazione sostenuta per oltre un dodicennio, ha elargita la cospicua somma di lire trentamila, importare delle competenze medesime, alla Congregazione di Carità di detto Comune, affinchè d'accordo con quella rappresentanza comunale provveda ad una istituzione benefica e riconosciuta necessaria a quel Comune.

Alle molteplici e frequenti beneficenze del comm. Mariutto, si aggiunge anche questo atto generoso che merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione.

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

Lotteria — E' uscito il manifesto indicante i premi della lotteria che avrà luogo domani (domenica) a beneficio della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, nonchè le modalità del giuoco.

Detti premi consistono in doni, tutti bellissimi, pervenuti alla Presidenza del sodalizio e al Comitato, dalle LL. MM. la Regina e la Regina Madre, dall'on. deputato Galli, dal Prefetto comm. Vittorelli, dalla Deputazione Provinciale, dal Sindaco cav. Bertolini e da altri. In questi giorni detti regali rimasero esposti, alcuni nelle vetrine della pasticceria Casellato, altri in quella della trattoria Tommasi.

Le cinque gentilissime signorine del Comitato attendono alacremente alla vendita dei biglietti, ed è certo che se il tempo si manterrà bello, vi sarà un incasso considerevole.

Dalle 17 alle 22 gran ballo popolare nel padiglione Aurora, e l'estrazione dei premi seguirà, nella sala teatrale, tosto finito il ballo.

STRA — Ci scrivono 25:

A proposito di un processo. — (A. T.) Qui da noi risulta stranissimo il ritardo portato nei procedimenti penali contro il defunto *Popolo*, e certi individui coimplicati; non tanto per veder condannato per la terza volta il sistema avversario, di cui pagherà il fio un povero diavolo di gerente che all'ultimo momento verrà poi abbandonato al proprio destino, quanto perchè ci sono ordinanze di non luogo a procedere a favore di altra notissima persona, la quale ha il sacrosanto diritto di ottenere una soddisfazione avverso i suoi denigratori.

Non sappiamo la causa del ritardo, e non siamo nemmeno disposti a stupircene, perchè nel bel regno d'Italia non c'è da stupirsi di nulla; è però a nostra cognizione che del caso si occuperà anche la Camera dei Deputati.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Per combattere l'alcoolismo — L'on. Magni ha oggi fatte avere lire 50 al Presidente della Lega antialcoolica, accompagnando il dono con parole di plauso per la benefica istituzione per la quale promette tutto il suo appoggio morale e materiale anche per l'avvenire.

A Teatro. — Al Sociale domani alle 2:30 pom. la compagnia «Città di Belluno» rappresenterà la *Geisha*, dedicata ai fanciulli. Alle 20.45 rappresenterà *D'Artagnan.*

La compagnia il giorno seguente partirà alla volta di Feltre ove si fermerà a dare una decina di rappresentazioni. Indi andrà a Padova.

Alle Assise. — Stasera nel processo contro Antonio Sanvido venne ultimata la audizione dei testi in difesa, tosto si procedette alla audizione dei periti medici.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 25:

La solenne inaugurazione del Manicomio Provinciale. — Nella seduta di ieri, la Deputazione Provinciale ha deliberato che l'inaugurazione solenne del Manicomio di Brusegana abbia luogo domenica 16 giugno, alle ore 14.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal comm. Federico Frizzerin, presidente della Deputazione.

Convegno ciclistico. — Il convegno internazionale ciclistico, indetto per domani (domenica) promette di riuscire brillantissimo, imponente. Vi sarà anche grande concorso di fanfare ciclistiche; le squadre inscritte sono assai numerose. Si assicura che interverrà anche il comm. Johnson, presidente generale del «Touring».

Lunedì i ciclisti faranno una gita a Venezia.

Il suicidio di un contadino. — Il quarantenne Antonio Dal Porto, di Casalserugo, andava a gettarsi ieri nel canale di Roncaiette, presso Polverara. Alcuni coraggiosi gli prestarono subito soccorso, ma non poterono estrarre che un cadavere. Pare che il Dal Porto sia stato spinto al suicidio per miseria. Lascia cinque figliuoletti.

Grave disgrazia al Bassanello. — Oggi al Bassanello, l'affittanziere Bertin Angelo di Permumia, fu lanciato fuori della vettura in cui si trovava, essendosi il cavallo imbizzarito.

Il pover'uomo riportò nella caduta gravi lesioni in più parti del corpo ed ebbe una gamba spezzata. Fu ricoverato di urgenza all'ospedale.

Consiglio Comunale. — All'ordine del giorno del Consiglio comunale vennero aggiunti altri argomenti, fra i quali notiamo:

Assunzione del servizio pel dispensario celtico ed autorizzazione a relativa convenzione coll'amministrazione governativa. — Contributo del Comune per 70 anni in annue lire 6046,27 per la costruzione ed esercizio della ferrovia Piove-Adria e assunzione quota proporzionale delle spese di progetto ed altre necessarie per ottenere la concessione.

— Il consigliere signor Zamarello ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute. Furono accettate.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Gita d'istruzione — Questa mattina accompagnate dalla loro direttrice signora Naccari e dalle due istitutrici signorine Paglianti e Ferraresi sono partite per cotesta città onde visitare l'Esposizione a scopo di studio, le numerose alunne del Convitto Normale Femminile.

Le convittrici saranno di ritorno domani a sera.

Tiro alla quaglia — Come vi ho già annunziato domani avrà luogo nello «Stand» di questo ippodromo comunale il grande tiro alla quaglia promosso dalla locale società per pubblico divertimento.

Gara alle boccie — Domani nei giuochi della Società «Sempre uniti» comincierà la grande gara di boccie alla quale sono iscritti numerosissimi giuocatori e per la quale sono stati fissati ricchi premi in diplomi e medaglie d'oro e d'argento.

La gara durerà alcuni giorni.

Circolo «Savoja» — Il nuovo circolo Giovanile Monarchico, coll'intervento di circa 40 soci, ha tenuto ieri sera una importante adunanza nella sua nuova sede. Si procedette, fra l'altro, alla nomina delle cariche del Consiglio Direttivo nelle persone dei signori Tullio Consiglio, Clemente Luigi Bassi, Guido Rigobello, V. Porzio Giovanola e Aleardo Marassi. La proclamazione degli eletti viene accolta da vivissime approvazioni.

Società di educazione fisica — Per iniziativa del Comitato della Federazione Scolastica Nazionale fra gli alunni di questo R. Liceo si è costituita una Società presieduta dai prof. E. Piva e prof. A. Lorenzi.

Fra breve si intraprenderanno le lezioni sotto l'istruzione dell'egregio maestro sig. Iginio Suè-Verri.

Udine

Le vittime del lavoro

UDINE — Ci scrivono 25:

«Bestie da soma» era il titolo di quadro che figurava alla prima e seconda esposizione artistica di Venezia e che rappresentava alcune donne scendenti da alpestre sentiero cariche di enormi fasci di legna. Nulla di più adatto di quel titolo. Le povere donne della nostra Carnia invecchiano e si curvano anzi tempo per i gravi pasi che devono portare sulla schiena, e sempre col pericolo di scivolare e precipitare in qualche abisso.

Ecco cosa occorse ieri ad una giovane alpigiana di Cedarchis, Maria Talotti d'anni 22 di recente sposa. Recatasi al bosco a raccoglier legna e caricatane una quantità nella gerla, nel ritorno, essendosi spezzato uno dei legacci che tengono obbligatala gerla alle spalle, la disgraziata perdette l'equilibrio andando a battere la testa contro un tronco d'albero, riportando lesioni e lacerature gravissime. Il medico dottor Sacchi chiamato d'urgenza dovette applicarle ben trenta punti di sutura, riservando ogni giudizio.

La crisi ospitaliera si complica, poichè ora — si annunzia — che dopo le dimissioni della Commissione d'inchiesta, anche il Consiglio d'amministrazione, dopo presentato al Prefetto il rapporto di protesta del quale ieri accennammo, rassegnò le proprie dimissioni. I due rapporti della Commissione d'inchiesta e del Consiglio ospitaliero saranno a cura del Prefetto inviati al Ministero dell'Interno, con la proposta che, dato il carattere della questione di carattere puramente «medico», poichè s'impernia sulla nuova pianta organica che porterebbe due anzichè uno — come ora — chirurghi primari, venga qui inviato un ispettore centrale del Consiglio superiore di sanità perchè si sostituisca alla dimissionaria commissione d'inchiesta, e faccia le sue proposte.

Guarito. — Quel Pietro de Monte che l'altra sera per dispiaceri d'amore, tentò di uccidersi nell'osteria al Montenegrino, sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore, è uscito stamane dall'ospedale guarito. E speriamo sia guarito anche del mal d'amore.

Afflitto da grave malattia, volendo por fine a lunghe sofferenze, la scorsa notte tal Lenisa Luigi, d'anni 23 bracciante di qui, coniugato con prole, abbandonato il tetto coniugale si gettò nella roggia di Planis, ignorando certamente che il canale era in asciutto. Stamane alcuni passanti trovarono il Lenisa immerso nella melma addolorato e gemente. Fu fatto trasportare con vettura all'ospedale, dove non gli si riscontrarono gravi lesioni.

Pel merito di servizio furono ieri fregiate di medaglia d'argento cinque guardie carcerarie: Terrazzan Luigi, sottocapo, Cattadurri Aurelio, Gallo Gio. Batta, Zampiron Ermenegildo e Zimolo Giuseppe guardie scelte. La cerimonia seguì negli uffici delle carceri coll'intervento del consigliere delegato cav. Nicolotti, del direttore delle carceri dott. Petracco, del capo guardia e degli agenti in grande uniforme. Ai decorati il cav. Nicolotti rivolse parole d'elogio stringendo a ciascuno la mano.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 25:

Società Operaia. — Nella seduta di ieri sera, il Consiglio di questo sodalizio, deliberò di non accettare le dimissioni presentate dal suo cassiere-esattore, causa espressioni diffamatorie volgarmente lanciategli da due soci. Riaffermando invece la sua illimitata fiducia e riconoscenza per l'opera zelante, onesta ed affettuosa, sempre posta dal dimissionario nel disbrigo delle mansioni affidategli, nominò una commissione di 5 membri, per aprire una inchiesta sul riprovevole accaduto.

S. VITO — Ci scrivono 25:

Assemblea dell'Operaia — Domani, domenica, ha luogo alla Società Operaia la assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio del forno operaio e per la nomina di 7 consiglieri.

A S. Giovanni di Casarsa, ieri mentre alcuni muratori stavano applicando un blocco di marmo sopra un'impalcatura nella nuova chiesa monumentale che si sta ultimando, detto marmo, del peso circa di un quintale scivolò, sfasciando l'impalcatura e ferendo due manovali.

SACILE — Ci scrivono 25:

Consiglio Comunale — Seduta consigliare del giorno 24 corr. alle ore 17: Venne respinta all'unanimità la domanda del signor A. Sartori per la costruzione di una fogna in via della Caserma; dava parere favorevole sul nuovo statuto dello spedale; con alcune modifiche venne approvato il capitolato di servizio per le condotte ostetriche; vennero sorteggiati a consiglieri da surrogarsi nelle prossime elezioni i signori Mantovani Attilio, avv. G. B. Cavarzerani, Ballarin Achille e dott. Seloni; fu approvato in seconda lettura il progetto per la costruzione del fabbricato per le scuole urbane e la contrattazione del relativo prestito.

Seduta privata: Sul collocamento a riposo del dott. Domenico Castellano si accordò la sospensiva; a levatrice del secondo riparto venne nominata la signora Barbara Farina di Vigonovo.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 23:

Concerto. — Domenica 26 corr. alle ore 20 in piazza Cavour la nostra banda, diretta dal bravo maestro sig. Oreste Cigaina svolgerà il seguente programma:

Marcia militare, Barella — Valzer «Sognando» Gasperoni — Ouverture «Tutti in maschera» Pedrotti — Coro d'introduzione, atto 1.o, Preludio, atto 4.o, Romanza atto 2.o, pezzo concertato atto 3.o, «Gioconda», Ponchielli — Marcia, «Ines», Filosa.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 25:

Per la Tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio si radunarono ieri al Palazzo Provinciale i Sindaci e deputati provinciali delle zone interessate, sotto la presidenza del comm. ing. Daniele Monterumici che fornì assieme al commendator Cerutti, rappresentante della Deputazione di Venezia, i più ampi schiarimenti sulle disposizioni del capitolato d'appalto.

Venne stabilito di costituire nel più breve tempo possibile il consorzio degli enti interessati, essendo assai vantaggiosa la proposta della Società Veneta limitando la concessione a soli 40 anni.

La commemorazione di Carducci — Ricordiamo che domani alle ore 16 il prof. L. Pullè terrà la annunciata conferenza di Carducci, parlando sul tema «Garibaldi nell'opera di G. Carducci».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

La cupola della torre è quasi terminata ed apparisce snella, elegante e un po' più alta della demolita. I lavori furono eseguiti col concorso degli operai Campagnolo, Bragagnolo e Scapin, sotto la direzione del bravo ingegnere Ivo Bordigioni.

San Liberale, il patrono della città, ritornerà al suo posto lunedì, ritornerà ad assistere al passaggio ed al tramonto di uomini e cose, alle conquiste e alle dispute, agli odi ed agli amori degli abitanti della classica terra del Giorgione, specie in questi tempi di furore nevrastenico. Ed egli rimarrà sereno, sfidando natura ed uomini, mentre noi e chissà quanti dopo di noi, gli passeremo davanti come il lampo, per non più ritornare. Egli è che San Liberale è di ferro, e noi di vetro!...

ODERZO — Ci scrivono 25:

Consiglio comunale. — Presieduta dal Sindaco notaio Gasparinetti, presenti gli assessori: comm. Manfren, cav. Fioretti e Bellis Antonio, ed i cons. Zanaia, Levada, Zangiacomi, Martin, Saccomani, Benvenuti, Zava, Tagliapietra, Benetti e Saccardi, ebbe luogo l'altra sera l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Approvato il P. V. della seduta precedente e dovendosi discutere il Conto consuntivo per l'esercizio 1904, viene nominato a presidente provvisorio il sig. Levada che assume la presidenza e fa dar lettura delle relazioni morali della Giunta e dei revisori dei conti, dopo di che il conto viene approvato ad unanimità. Pure ad unanimità il Consiglio ratifica parecchie deliberazioni prese dalla Giunta relative a prelevazioni dal fondo di riserva; storni di fondi ecc. ecc.

Si passa quindi al sorteggio di un terzo dei consiglieri per la rinnovazione ordinaria del Consiglio comunale. Si dichiarano i consiglieri: Saccomani, Chinaglia e Martin scadenti per anzianità; Zava cav. prot. Francesco è defunto. Vengono deposti nell'urna 9 nomi ed il Sindaco sorteggia i cons. Saccardi, Tagliapietra e Ninotti, e si procede alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario sig. Giuseppe Chinaglia. Nella prima votazione ottengono il cons. Tagliapietra voti 7; Saccomani voti 3; Benvenuti 2; Zanaio 1 e Benetti 1. Non avendo nessuno dei candidati riportato la maggioranza prescritta, si deve ripetere la votazione. Il cons. Tagliapietra mentre ringrazia i colleghi per la immeritata stima in lui riposta, dichiara che anche se eletto, per ragioni sue particolari, non accetterebbe l'onorifico incarico, prega quindi i colleghi di convergere i loro suffragi su altro nome. Nella seconda votazione il cons. Tagliapietra ha voti 7 ed il cons. Saccomani voti 5, si procede alla votazione di ballottaggio e tanto il Tagliapietra che il Saccomani riportano voti 7 ciascuno, essendo quest'ultimo più anziano, viene proclamato assessore.

Il cons. Tagliapietra certo di interpretare il desiderio dell'intero Consiglio prega il Sindaco di volerlo informare sulle condizioni di salute del cons. Gasparinetti Alessandro e fa voti perchè l'egregio collega possa presto ritornare al suo posto completamente ristabilito. Rileva la bruttura che presentano quei pali fatti innalzare dalla Società Adriatica di Elettricità, lungo la via Francesco Pigozzi, per trasportare la corrente nella vicina Motta; fa osservare alla on. Giunta come sia conveniente di far levare la pompa, ora inservibile, che si trova addossata alla casa Dorigo in contrada dei Mulini e come sia necessario di far costruire in quel sito, che si presta benissimo, come pure all'imboccatura del viale che conduce alla stazione, due monumenti vespasiani di cui vi è assoluto bisogno. Il Sindaco ringrazia sentitamente il cons. Tagliapietra del nobile sentimento che lo anima nell'interessarsi della salute del collega Alessandro Gasparinetti, tanto più essendo questi suo fratello, le condizioni del quale non sono troppo lusinghiere, si farà premura di comunicare a suo fratello il voto del Consiglio che senza alcun dubbio gli tornerà di grande conforto; assicura il cons. Tagliapietra che quei pali di cui egli ben giustamente rileva lo sconcio saranno presto sostituiti con colonne in terro di piena soddisfazione della Giunta, e promette di prendere in considerazione le raccomandazioni del cons. stesso circa la da lui deplorata deficienza di monumenti vespasiani.

Il consigliere Benetti domanda a che punto sono le pratiche per la costruzione dei pozzi artesiani a getto saliente già deliberati dal Consiglio, ed il Sindaco risponde che non si sono ancora definitivamente esaurite le pratiche finanziarie; dopo di che il Consiglio si ritira in seduta segreta e ratifica i provvedimenti presi dalla Giunta in seguito alla rinuncia della sig. Tomasoni da maestra della Scuola femminile di Faè ed in seconda lettura approva l'aumento di assegno al portalettere rurale Girardi Giuseppe, non senza però che i consiglieri Zava e Zangiacomi rilevassero come il servizio lasci molto a desiderare.

Concerto musicale. — La banda cittadina, diretta dall'egregio maestro sig. Ildebrando Berti, svolgerà domani sera dalle ore 8.30 alle 10.30 in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

Marcia, «La battaglia di Legnano» Verdi — Mazurka, «Olga» Berti — Scena ed aria, atto 2.o, «La Favorita» Donizetti — Duetto, atto 2.o, «Norma» Bellini — Valzer, «Gioie carnevalesche» Mascialli — Polka, «Matterhiche», N. N.

PORTOBUFFOLE' — Ci scrivono 25:

Una condanna meritata. — La ragazza diciasettenne Da Re Maria, orfana di padre e di madre, trovandosi giorni addietro con altre giovanette nei prati comunali, s'incontrò con certa Muton Rosa, donna già avanzata del vicino paese di Ghirano. Questa, senza ombra di motivo, si mise a ingiuriare le donne di questo paese, e poi volgendosi al gruppetto delle giovani, ma specialmente alla più grandicella, Da Re Maria, indirizzò epiteti ingiuriosi e diffamanti.

La Da Re Maria, assistita dal nonno Chiara Antonio, sporse querela. Oggi ha avuto luogo alla pretura di Oderzo il dibattimento. Era difensore della Da Re Maria il giovane avvocato Ottavio Frova, figlio del nostro Sindaco cav. Francesco.

La Muton venne condannata a cinque giorni di prigione, alle spese processuali, e a dare lire 70 alla offesa Da Re Maria. Questa, con atto veramente dignitoso, rifiutò la somma a beneficio della locale Congregazione di Carità.

La Da Re e il nonno Chiara Antonio ringraziano sentitamente l'avv. Frova per l'opera sua gentilmente prestata.

VITTORIO — Ci scrivono 25:

Pregiat.mo Sig. Direttore del giornale la «Gazzetta di Venezia» — Nel numero 141 di questo preg. giornale il corrispondente da Vittorio mi attribuisce una ritirata dopo le dimostrazioni persuasive pel Consiglio date dal cons. Rossi. Ora io dichiaro che non ho ritirata la mia proposta per una inchiesta sulla gestione del forno comunale.

La verità è questa: che il Sindaco mi rispose che non risponde, ed allora ognuno capisce che cosa voglia dire la ritirata del consigl. Spagnol.

In quanto all'utile del forno nulla ho affermato nè pro nè contro; secondo la logismografia del ragioniere comunale, potrà darsi che ci sia; ed in ogni caso l'utile sarà derivato a quelli che hanno mangiato il pane a credito per L. 3500. Io spero che i mangiatori di pane a credito sieno cittadini vittoriesi, ma potrebbe essere anche diversamente.

Ecco perchè fra altro una inchiesta sarebbe stata opportuna almeno per illuminare me e coloro che non hanno fede nella infallibilità del Sindaco, nè la supina obbedienza al capo della maggioranza.

Grazie e con devozione

Giuseppe Spagnol.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Uno scioperello abortito. — In causa del furto di una cassa di tessuti l'amministrazione ferroviaria credette opportuno di sospendere cinque operai avventizi della gestione delle merci a piccola velocità. Gli operai scaricatori, in numero di ottanta, per spirito di solidarietà si posero in isciopero. Le ferrovie procedettero subito a rimpiazzarli, sicchè il servizio procedette regolarmente.

L'amministrazione ferroviaria nel tempo stesso procedeva ad una inchiesta circa il furto. L'inchiesta terminerà domani. Frattanto oggi il Commissario cav. Caruti persuase gli scioperanti a riprendere il lavoro. Così infatti oggi alle ore due, ora del secondo orario, hanno ripreso il lavoro. Da quanto trapela dall'inchiesta poi risulterebbe che i cinque sospesi nulla hanno a che vedere nel furto, il quale sarebbe avvenuto non già alle merci, ma bensì nei binari detti della «sacca».

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 25:

L'addio al cancelliere Micarelli. — Questa sera circa 25 amici offrirono una cena d'addio al cancelliere Micarelli della nostra Pretura che lunedì parte per Ancona essendo stato promosso cancelliere a quel Tribunale. Tra gli intervenuti notammo oltre a quasi tutti gli avvocati, il Pretore, il R. agente delle imposte, il ricevitore del Registro ed il brigadiere delle guardie di finanza. Presero parte poi alla cena tutti i colleghi della stampa pei quali Micarelli era il vero «trait d'union»: era quello che aveva ideato ed attuato il comitato della stampa per l'esposizione agricola e che ne adempiva con massima diligenza le funzioni di segretario. Per il simpatico amico, per l'egregio collega, il saluto e l'augurio della «Gazzetta di Venezia» s'unisca a quello di quanti l'apprezzarono e stimarono.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 25:

Faccio seguito alla notizia trasmessa ieri circa al grave accidente toccato nella mattina alla signora A. R. Lempriere, modificando certe inesattezze che potei chiarire parlando in persona col sig. Erkes.

La signora va sempre migliorando e si può dichiarare fuori di pericolo, e si chiama Mrs. A. S. Lempriere di Nelbourne (Australia); si trova in uno stanzino a parte del nostro Ospitale Civile e le fanno compagnia il marito che, come scrissi ieri, rimase incolume, e l'altro compagno di viaggio (non interprete, come erroneamente riferii) il quale si duole ancora della lussazione riportata alla gamba destra.

Esso si chiama Erckes, di Colonia, e sono importatori di lane. Avevano anzi appena lasciato l'on. Marzotto, col quale avevano trattato affari, e che appena avuto sentore della disgrazia aveva messo a loro disposizione il proprio palazzo.

Di vero cuore auguriamo alla gentile signora pronta guarigione, come pure al signor Erckes.

BASSANO — Ci scrivono 25:

Deliberazioni della Società pel Bene economico. — Nella adunanza di iersera della Società pel Bene Economico, presieduta dal suo presidente cav. G. L. Ferrari, venne nominato vice presidente il co. Dottor Giuseppe Roberti in sostituzione del cav. avv. M. Tattara, dimissionario per cambio di domicilio. Venne deliberato per una esposizione interprovinciale per la ventura occasione della inaugurazione della linea ferroviaria Venezia-Primolano; a tale uopo venne nominata una commissione per studiare e concretare la presa deliberazione.

Le gesta di un ubbriaco. — Iersera, nella chiesa di San Francesco mentre il sacerdote s'apprestava al discorso allegato alla funzione quotidiana nel mese di maggio, venne interrotto da certo Perocco (*van sans dire*) ubbriaco il quale pronunciava a voce forte ed alta frasi contrarie al discorso del sacerdote. Da alcuni devoti lo ubbriaco fu messo presto alla porta e quivi arrestato dai carabinieri.

Sciarada a premio

Le gioie della famiglia!

Se un po' ritardo di tornare a casa
Dal furor non iscampo di mia moglie,
Che mai delle mie scuse è persuasa
E con aspri rimproveri m'accoglie.

E se cerco di pace un sol momento,
I figli me ne fanno d'ogni conio,
Chi schiamazza, chi strilla di spavento,
Tal da fare d'inferno un pandemonio!

Ad accrescer la mia somma doglianza
S'aggiunga una «totale», che di fèmina
Ha nelle vesti solo la sembianza;
Proprio una bestia al pari istinto gèmina!

Con «altra» lieta, o triste, sottostare
Deggio al «primier» volere, ai suoi comandi,
Ma nessun stratagemma so scovare
Che alfin e madre e figlia al diavol mandi!.

Carlo Galeno Costi.

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da 5 cent. se per città, non più tardi di giovedì 30 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori estrarremo come dono: «La lanterna di Diogene» di Alfredo Panzini e «Frasi galanti», minuetto per pianoforte di Andrea Gnaga.

Spiegazione della sciarada di domenica:
TE-NERA.

Solutori: da Venezia: Signore Lina Lucatello, Angelina Benazzato, Santina Cuora, Lucia Lombardini, N. N. Carasiatuo, Anita Stefanutti;

da Roma: Annina Pilo di Capaci; — da Prato di Toscana: Emilia Barbaria.

da Venezia: Signori Giulio Zangarini, Umberto Menegotti, Attilio Fochesato, Ernesto Majocchi, Arturo Bortolotti, Alfredo Capotondi, Silvio Berengan, N. N. Leopoldo Alberti, Renzo Quiri, Riccardo Benazzato, Cesare Stefanutti.

da Valvasone (Udine): Club Enigmistico Valvasonese; — da Milano: Guglielmo Marchesi; — da Trieste: Marcello Segrè; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Chioggia: Vincenzo Colombo; — da Palmanova: Attilio Vatta.

Il premio promesso toccò alla signora Barbaria di Prato in Toscana.

Giulio Zangarini, Venezia: Grazie dei due giuochi, che pubblicherò quanto prima.

Cristiano Voltolina, Chioggia: Per concorrere al premio, bisogna lasciare la risposta della cartolina «in bianco».

Ultima ora

I funerali del senatore Carta-Mameli

Roma, 25

Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore e consigliere di Stato Carta-Mameli che riuscirono imponenti. Numerose corone. I cordoni del carro erano retti dal ministro Schanzer per il Governo, dal senatore Blaserna per il Senato, dal senatore Bonasi per il Consiglio di Stato, dall'on. Gorio per la Camera. Nel corteo si notavano il ministro Lacava, parecchi senatori e consiglieri di Stato.

La salma dall'abitazione in Via Torino fu trasportata alla chiesa di Sant'Eusebio e quindi al Campo Verano.

La morte del comm. Cavallini

Roma, 25

Alle ore 12.30 è morto il comm. Luigi Cavallini vice-direttore generale della Banca d'Italia.

Un vasto incendio di boscaglie in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

(J.) — Un telegramma da Szatmarnèmeti reca che è scoppiato un incendio nelle boscaglie che si stendono sulle paludi di Eced. Ogni tentativo di estinzione riuscì vano causa il vento impetuoso, e il fuoco si è già esteso su una superficie di oltre cinquanta iugeri.

Un ferimento a bordo di un piroscafo

Atene, 25

Ieri sera a bordo di un vapore della «Bulgaria» che si trova attualmente al Pireo, il terzo comandante Dimitrow ha ferito mortalmente uno scaricatore greco. Gli operai si sono riuniti presso la nave che la polizia riuscì a stento a proteggere. Il Governo Greco ha chiesto all'agente diplomatico bulgaro la consegna di Dimitrow, che è stata effettuata qualche ora più tardi alla presenza dell'agente diplomatico bulgaro. Un'inchiesta è stata aperta. Lo stato del ferito è disperato.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Maggio 1907

VENEZIA	56	88	75	58	14
BARI	6	60	77	9	63
FIRENZE	60	89	21	81	36
MILANO	19	83	52	65	2
NAPOLI	64	49	39	81	23
PALERMO	9	42	84	16	39
ROMA	76	23	67	55	82
TORINO	49	88	12	37	14

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»





BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Ijauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Otonez» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millecent Knight» da Cardiff, carb.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Swansea, carb.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Byron» da Hull, minerali.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Clintonia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Szell Kalman» da Barry, carbone.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Belga cap. Negro da Swansea, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Giovanni Giordani**, Cannaregio 325, liquorista (picc. fall. con sent. maggio) — Comm. giudiz. avv. Tosetti Giovanni — Pretore III mand. — Stato attivo del fallito L. 1000; passivo 4216.

Nei porti esteri

TENERIFFA, 24 — Il pir. «Ravenna» è proseguito per Genova.
NEW YORK, 23 — E' giunto il pir. «Luisiana» del Lloyd Italiano.
LAS PALMAS, 23 — Il pir. «Cordova» è partito per Genova.
TENERIFFA, 24 — Il pir. «Toscana» è partito per Buenos Ayres.
CAPOTARIFA, 24 — Il pir. «Brasile» è partito per Genova.
TENERIFFA, 24 — Il pir. «Argentina» è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.60.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 85.00 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dicembre 79.50 — pel fut. marzo 1908 75.00.

COTONI

NEW YORK, 25 — (Apert.) Cotoni: Mercato appena sostenuto — Luglio C. 10.99 — Ottobre 11.31.
HAVRE, 25 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. —— — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 25 — Chiusure del 24 e 25: Frumenti: Mercato del 24 sost.; Maggio 105 7/8 — Merc. del 25 fermo; Maggio 106 7/8.
CHICAGO, 25 — Chiusure del 24 e del 25: Frumenti: Mercato del 24 sost.; Maggio 99 1/8 — Merc. del 25 fermo; Maggio 100 1/2.
Mais: Merc. del 24 sost.; Maggio 52 7/8 — Merc. del 25 fermo; Maggio 53 5/8.
PARIGI, 25 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 34.70 — Mese prossimo 34.50 — Luglio Agosto 34.75 — 4 mesi primi 32.50.
Frumenti: Merc. fermo — Corrente F. 26.12 — Mese prossimo 26.30 — Luglio Agosto 25.90 — 4 mesi primi 24.50.
Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 21.25.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.
ANVERSA, 25 — Frum.: Merc. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.25 — Id. corrente 27.25 — Giugno 27.50 — Luglio Agosto 27.87 — Merc. sost.
MAGDEBURGO, 25 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.95.

CAFFE'

HAVRE, 25 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 36.25 — 2 mesi dopo il corr. 36.00 — 4 mesi id. 35.75 — 6 mesi id. 35.75 — 8 mesi id. 36.00.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti: Corr. F. 41.75 — Mese pross. 41.75 — Luglio Agosto 41.75 — 4 mesi primi 37.50 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1228 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Società Acqua Pia 1605 — Az. Soc. Omnibus 303 — Az. Soc. Gaz 1172 — Az. Soc. Condotte d'acqua 408 — Società It. pel Carburo 1243 — Immobiliare 284.

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0|0	00 00
» » perp.	94.70
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita It. 5 0|0	102,75
C. Londra a vista	25 13
N. cons. 2 3|4 0|0	84 5|8
Obblig. Lombarde	719.00
Cambio sull'Italia	99 3|4
R. turca unificata	93 95
Banca di Parigi	1480 0
Tunisine nuove	482,00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	102 75
Rend. ungh. 4 0|0	00 00
Rend. spag. 4 0|0	93 20
Banca ottomana	709,00
Argento fine	112 75
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	155,00
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	712 00
R. porto. nuova	68,90
Rendita serba 4 0|0	82 75

VIENNA 25	
Cred. austr. Cod.	659.75
Lombarde	156 00
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 76
» su Londra	240 00
Lire ital. (carta)	95 45
Rend. austr. (arg.)	98 05
» » (carta)	98 25
» » (oro)	116.10
» » (ungh.)	93,95

LONDRA 25	
N. cons. 2 3|4 0|0	84 9|16
Rendita ital. 5 0|0	101 3|4
R. spag. es. nuova	92 1|2
R. turca unificata	93 01
Egiziano nuovo	105 1|4
Argento fino	30 7|8

BERLINO 25	
C. su Londra - 3 m.	20,25 1|2
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	206,45

PARIGI, 25 — Tendenza calma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.
BERLINO, 25 — Tendenza debole.

Borsa di Venezia 25 Maggio

ROMA, 25 — Cambio per lunedì 100.16 — Cambio settimanale 100.20.

	da	a
Rendita italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103 65
Cons. ital. 3 1|2 netto »	—,—	102,65
Azioni Banca Veneta	355	—,—
» Banca Commerciale Italiana	824	—,—
» Cotonificio Veneziano	260 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501 5	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	500 00	501 00

I CAMBI	a vista da	a	tre mesi da	a	sconto
Germania	123,10	123,20	—,—	—,—	5 1|2
Francia	100 17 1|2	100,22 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Belgio	99 80	99 90	—,—	—,—	5
Londra	25 17 1|2	25,19 1|2	24 93	24 15	4
Svizzera	100.02 1|2	100 07 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—,—	—,—	4 1|2
Ba. no. aust.	104 65	104,70	—,—	—,—	

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A' (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un'altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 12

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

VII.

Gontrano, appena arrivato a Berlino, dovette occuparsi di molte cose, tantochè sforzatamente dovette distogliere il pensiero dai suoi dispiaceri amorosi. Il suo reggimento era già partito e, benchè il vecchio barone, il quale in gioventù era stato anch'esso ufficiale, avesse pensato a provvedergli gran parte del corredo necessario per entrare in campagna, pure gli rimanevano ancora molte faccende da sbrigare in poche ore.

La preoccupazione naturale in un padre, il di cui unico ed amato figlio muove incontro ai pericoli della guerra, risparmiò al giovane molte domande incomode.

Il vecchio, che dopo una lunga assenza lo riabbracciava per vederlo quasi subito ripartire, aveva in quel momento ben altri pensieri per il capo, e si curava assai poco di sapere come aveva vissuto a Parigi.

Gontrano non era ancora perfettamente guarito della ferita alla spalla, ma si guardò bene di parlarne ed anzi si diede la massima cura per non far scorgere a suo padre di avere il braccio destro impedito alquanto nei movimenti. Per tutto l'oro del mondo non avrebbe voluto restare a casa a curarsi, mentre i suoi camerati andavano incontro al nemico.

In circostanze normali il vecchio barone avrebbe osservato non solo, ma si sarebbe meravigliato di vedere il figlio tanto mesto e taciturno. Però, dati i gravi avvenimenti che si stavano preparando, il suo contegno gli parve naturalissimo.

— L'uomo coraggioso e conscio dei suoi doveri, va incontro alla lotta serio e concentrato; i canti, il chiasso, la allegria, più o meno ostentata, non sono che mezzi meschini per nascondere e dissimulare la paura. Il giubilo, la gioia sincera, si manifestano soltanto dopo la vittoria — così pensava il vecchio barone. Padre e figlio si abbracciarono commossi, ma senza alcun segno di debolezza al momento di separarsi. Profondamente addolorati, entrambi racchiudevano gelosamente in petto il primo dispiacere e se ne andarono per vie diverse dove li chiamava il primo dovere.

Gontrano raggiunse il suo reggimento in tempo per varcare il confine alla testa del suo squadrone. Durante la marcia aveva agio di abbandonarsi spesso ai suoi pensieri i quali, come ben si può immaginare, erano tutti rivolti alla bella marchesa. Pensava con amaro cordoglio che la separazione intera, assoluta, avvenuta fra loro, era opera sua. Avrebbe mai potuto riavvicinarsele? Lo tenterebbe almeno più tardi, finita la guerra? Non aveva mancato in nulla verso di lei, nulla ella aveva a perdonargli; ma lo ascolterebbe, lo comprenderebbe meglio che in passato e si mostrerebbe pronta a riconoscere i di lei torti? Che Werner avesse ragione? Lo aveva forse considerato come un trastullo col quale si si diverte un momento, come un passatempo qualunque? No, non poteva, non voleva crederlo.

La sua mente ricorreva all'ultima passeggiata fatta insieme in giardino. In quei brevi istanti Irene certo lo aveva amato, amato sì, ma di quale amore? Essa era diversa da tutte le donne che egli aveva conosciute: era un enigma vivente. Anche durante le ultime settimane del suo soggiorno a Parigi, quando si era mostrato tanto amabile ed affettuosa con lui che, credendosi riamato, già si cullava nelle più dolci illusioni, l'aveva vista sempre egualmente calma e tranquilla. Per pochi minuti la statua si era animata e sembrava che i suoi ardenti baci avessero trasfuso in lei una parte della passione immensa che interamente lo dominava. Ma per pochi minuti soltanto, eppoi tutto era svanito, scomparso! La rivedeva ritta ai piedi della gradinata, fissandolo con uno sguardo duro e severo.

Quello sguardo non esprimeva il dolore della donna innamorata per l'imminente separazione dell'uomo adorato, ma l'ira, lo sdegno, perchè quest'uomo non aveva ceduto alla sua volontà. Ed esigeva il più enorme dei sacrifici, voleva che per tutta la sua vita si imprimesse un marchio di infamia! — Che le importa il vostro onore? — aveva detto il vecchio segretario.

Nell'intimo del suo cuore il giovane accusava Irene, ma puranche tentava di scusarla. Ora diceva a sè stesso che non avendo un'idea giusta dei doveri di un soldato, aveva forse interpretato il suo rifiuto di rimanere presso di lei come una prova di poco amore. Ma se mi avesse amato, non mi avrebbe lasciato partire senza rivederla!

Fu un momento di ebbrezza dei sensi, il cuore non vi entra per nulla, diceva con disprezzo. Accusandola o scusandola, una cosa era però certa, evidente, incontrastabile: egli l'amava con tutta l'anima. Fosse pure senza cuore, avesse pure tutti i difetti immaginabili, per uno sguardo, per una parola, per un bacio di quella donna avrebbe dato anche la vita.

— Essa è tutto al mondo per me, con lei perdo ogni speranza di felicità — esclamava avvilito e disperato.

Ma ben presto le vicende della guerra lo costrinsero a pensare ad altro. Che cosa è mai la vita, la felicità di un uomo di fronte a quel cimento terribile in cui la morte miete inesorabile migliaia e migliaia di vite umane?

Amore, desideri, felicità, avvenire.... Avvenire, quando impavidi si guarda in faccia alla morte.

E Gontrano, alla testa dei suoi soldati, si slanciava là dove più accanita ferveva la lotta con la sciabola sguainata dando il più nobile esempio di coraggio e di valore.

Nella sera di quella giornata memorabile in cui fu combattuta la battaglia di Sadowa, il giovane barone Wallzogen fu trovato ferito gravemente in mezzo ad un monte di cadaveri.

Privo di sensi fu trasportato all'ambulanza ove i medici dichiararono unanimi che stante la gran perdita di sangue, vi era pochissima speranza di salvarlo.

Quando dopo molti e molti giorni di pericolo continuo, per la prima volta aprì debolmente gli occhi i suoi sguardi incontrarono quelli ansiosi di suo padre che chino su di lui, lo contemplava con un' espressione di angoscia indicibile.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
L. Mestre	18.20
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
Lusso S. N.	9.15
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
O. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso	6.20
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.40
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Triest	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	5.25
L. Mestre	18.10
Lusso N. V.	2.41
D. Torino	4.23
O. Padova	6.41
O. Verona	9.4
Dss. Milano	12.10
A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino-Milano	18.55
L. Padova	18.—
Lusso N. S.	19.30
O. Milano	21.00
L. Padova	23.5
D. Milano	23.35
D. Roma-Firenze	5.10
O. Bologna	10.21
D. Roma-Firenze	13.45
M. Bologna	17.10
A. Bologna	19.13
Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso V. N.	1.27
M. Conegl. Treviso	6.31
L. Treviso	8.3
O. Udine	8.37
A. Conegliano	9.36
A. Pontebba-Udine	12.20
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	15.55
O. Cormons	17.31
O. Trieste-Udine	22.25
D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
O. Casarsa	8.15
D. Trieste	9.46
A. Casarsa Portog.	11.55
A. Casarsa Portog.	17.20
D. Trieste	21.30

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

STRA' affittasi villa con giardino, adiacenze. Rivolgersi Farmacia Roberti, Padova.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, aceteline, scuderia, rimessa, grande parco. Dirigersi Cav. Bennati.

PENSIONE presso famiglia civile nonchè stanze o appartamentino ammobigliato. Posizione centrale. Esclusi anonimi. — O. P. 27 — Venezia.

AFFITTASI appartamento vicinissimo Piazza. Cinque stanze stanzino, cucina, gabinetto, soffitte, altana, magazzino. — Rivolgersi fondamenta Pignoli, 4891.

DUE locali uso studio affittansi, posizione centralissima, luce elettrica S. Giovanni Nuovo 4439. Per vederla rivolgersi D.r Sardi S. Giulian, 552 — ore 2 1/2 pom.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

BELLA stanza con salotto arieggiata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082.

VILLEGGIATURA Appartamento mobigliato di grande villa presso Dolo, otto ambienti adiacenze, terrazza, giardino, acetilene, fitterebbesi. — Scrivere: Ingegnere G. G., fermo posta, Venezia.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini, ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco. G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

VENDESI od affittasi ad un Km. da Vittorio (S. Giacomo) vastissimo fabbricato con porticale; prestasi per bacologia, ammasso galette, filanda seta, cantine e granai. Casa colonica con vasta ortaglia.

Affittasi. Villeggiatura muri vuoti, giardino 15.000 metri, scuderia, viali ombrosi, corsi d'acqua. Rivolgersi al signor Pettini — Caffè Unione — Vittorio.

VENDESI od affittasi a cinque minuti da Dolo verso Strà, splendida villa nuova costruzione con adiacenze, e circa 1 campo e 1/2 di terreno. Per trattative rivolgersi: Albergo Garibaldi, Dolo.

CAUSA partenza vendesi subito grande capanna completa prima fila presso Restaurant Moda. Scrivere Hugo, Castello 6380.

PIANOFORTE verticale Berlino, nuovo corde incrociate, mobile lusso vendesi urgenza. S. P. 100 posta, Venezia.

LIDO Terreno vicino viale principale S. Elisabetta, vendesi. Prezzi modici. Rivolgersi Tullio Levi-Morenos, Caffè Quadri.

Lezioni

MADAMOISELLE Jourdan Français Littérature. Conversation — Accompagnerait promenade. — Sérieuses références. — Ponte Barcaroli, 1859.

Ricerche d' impiego

GIOVANE bella presenza, vissuto lungamente estero, conoscendo principali lingue, cerca posto adeguato. Preferirebbe viaggiare, disposto recarsi ovunque. — Steamer, posta — Vigodarzere.

Offerte d' impiego

CERCASI persona matura espertissima amministrazione privata a scrittura doppia con residenza Venezia. Inutile trattare senza ottime refrenze. Scrivere A. M. Treviso, ferrovia.

MONDIALE fabbrica birra Monaco ben accreditata e conosciuta in Italia cerca abile concessionario - rappresentante per Venezia. - Preferito pratico ramo o proprietario birreria. Offerte: Münchner-bier, fermo posta, Venezia.

CERCO bambinaia francese per due bambini. — Scrivere: R. fermo posta, Treviso.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

PINO Osserverò tua ricetta, ma sono senza Heliotrope che dovevi fornirmi vita tua natural durante. Bella parola! Bacioni da Toti.

VENTISEI Novembre 1906 — Confermo pubblicazione 12 maggio. — Silenzio giustifica mia lieta vivissima speranza. Fedele parola data non predisporrà incontro alcuno; avvenendo casualmente permetterommi avanzare affettuoso fraterno saluto.

RESEDA Immensamente ricordata. — Calma intensifica pensieri affettuosissimi ardentissimi. — Invioti espressione viva palpiti miei ispirantemi amore grande infinito. Per te sola e sempre. Bacioni di fuoco.

VIOLETTA due. — Parlai, pregai, insistetti nulla ottenni. Si mostrò addolorata ma ragioni di forza maggiore, che pur io dovetti riconoscere, glielo impediscono. La fortuna come vedo, continua. Comunicami se ti è possibile rimediare. — Addolorato invioti miei baci.

PICCINA Partirò forse metà mese venturo, prima mia partenza desidero consegnarti biglietto. Ti sono vicino sempre, costante, immutato con tutta l'anima mia Baci infiniti.

SI Sarei felicissimo partire ma impossibile tutti questi giorni fino mese. Sono molto preoccupato operazione nota per quanto veda delinearsi bene tutto. Necessitami trovarmi presente. Grazie tua premura per quanto debbo constatare che ad un tempo sapevi trovare momenti scrivermi quanto volevi. Bacioti tutto cuore forte, forte.

LONTRA Sono dolentissimo non averti visto ti ho cercato tutta giornata potevi darmi qualche indicazione. E' un secolo che non ti vedo, senza di te sento un vuoto immenso, mi manca tutto nella vita, il mio bene, il mio amore, l'unico mio desiderio. Ti bacio con tutta la passione d'un cuore innamorato.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

ANEMICI nevrastenici — Tavolette Fernet Lapponi — 1.25 Farmacisti - Droghieri. L. 1.50 franco — Fernet Company, Milano. — Quattro scatole 5.50.

SI VENDONO rilevanti quantità di Carbone di faggio. Dirigere le domande alla ditta: Felice Neuberger e figlio, Fiume (Ungheria).

CERCASI ogni Comune da Società anonima Signore anche Signora affidargli rappresentanza deposito prodotti largo consumo premiati medaglia d'oro Ministero. — Casella postale 884, Milano.

Matrimonio

Orfana 25.enne, dote 250.000 sposerebbe signore di carattere distinto. Desiderasi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. — Ideal, Berlino, 7.

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia, Fondam. dei Dai 861, San Marco.

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — **Aprile-Novembre** — 18°-22° c. 1500 m. s. m. — **Giugno-Settembre** — 14°-16° c.

Stabilimenti di cura di primissimo ordine - Stazione ferroviaria della Valsugana - 1 ora e un quarto da Trento.

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Diabete, Affezioni croniche reumatiche ed articolari, Malattie muliebri, nervose e della pelle.** — Cura di bagni e di bibita coll'acqua **arsenico-ferruginosa.** — **Fangature** minerali. Ginnastica svedese Zander. — **Massaggio.** — Idroterapia. — **Grand Hôtel e Grand Hôtel Levico des Bains** oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni. — Illuminazione elettrica. — Concerti. — Tutti gli sports estivi nel parco del Grand Hotel (3 Lawn-Tennis) e sul **Lago di Levico.** — Amene passeggiate, gite alpinistiche.

L'Acqua arsenico-ferruginosa Levico-Vetriolo — forte e leggera — **per la cura a domicilio,** vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappresentanti-Depositari: per l'Italia Settentrionale, **Tranquillo Ravasio,** MILANO, *via Monforte, 6* — e per l'Italia Centrale, Giuseppe Bellotti, ROMA, *S. Claudio, 58-59.*

Prospetti ed informazioni gratis dalla ***Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO.***

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In VENEZIA, Farmacia Bötner & Co. - Farm. J. Mosleo - Farm. Pelizzaro, Campo Ss. Salvatore 4801 - Farm. Leonardi, Campo S. Polo - Farm. Zampironi - Farm. A. Gottardi, sul Ponte di Rialto - Farm. Dian, S. Simeone - Farm. Pitteri, Via Vitt. Em. 3823 - Farm. Baldisserotto, Via Garibaldi 1779 - Farm. Ponci, S. Fosca.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni). — Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 402, (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti

S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnuolo

Lezione di prova gratis

Le inserzioni a pagamento per la **"Tribuna Illustrata della Domenica„ di Roma - "Gazzetta del Popolo della Domenica„ di Torino e "Secolo Illustrato„ di Milano** si ricevono esclusivamente presso gli Uffici della Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**

VENEZIA
Piazza 8. Marzo, 244
Torino, Genova, Firenze Roma, Napoli, Milano Padova.

Preventivi e numeri di saggio **gratis.**

PEI CAPELLI USATE SOLO CHININA MIGONE



Emma Carelli l'eletta artista dalla voce affascinante l'interprete fine, suggestiva delle più squisite creazioni musicali, così scrive dell'Acqua CHININA-MIGONE

È lungo tempo che adopero la Chinina Migone e sempre con ottimi risultati freschi, atta a dare ai capelli morbidezza e ... profumo delicato.

Emma Carelli

L'Acqua CHININA-MIGONE si rende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri

Deposito generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

In VENEZIA: *Farm. Zampironi — Pro. A. Longega — Farm. G. Bötner — Carlo Barera, S. Salvatore 4827 — Ditta P. Bertini — Prof. Valtovas-Bergamo*

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

Malati di **Stomaco — Fegato — Reni**
Bevete l'Acqua **LARBAUD - St. - YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali. — *Rappresentanze per l'Italia, Largo Cairoli, 1, MILANO.*

NUOVI ROMANZI ITALIANI (Edizioni Treves).

La LANTERNA di DIOGENE di ALFREDO PANZINI. *L. 3,50.*
La Compagnia della Leggera di LUCIANO ZUCCOLI. *L. 3,50.*
CREVALCORE, di NEERA. *L. 4.*
Erma bifronte, di Pirandello. *L. 3,50.*

ANDORNO (Biella)
Stabilimenti Idroterapici e Grand Hôtel
Apertura 15 maggio
Case confortevoli — 270 camere — A censeurs — Automobile alla Stazione di Biella.
Direzione medica: **Prof. G. S. VINAJ.**
Dottori: F. Canova - G. Pierallini - A. Gallone A. Montecorboli - O. Meliga.
Direzione: A. SELLA e G. CANELL.

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.
sono vinte con l'uso delle gocce di
NEVRASTOL
preparazione speciale del Premiato
Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO
L. 2,50 franco in tutta Italia

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'**Afrodina** del D.r *Carvisiglio*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *Ioimbina* potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile: alle donne sterili dà la facoltà di concepire: ai giovani energia e forza. — **Flacon L. 3** franco di posta L. 3,80 — 4 flacon L. 12.— franco di porto. Dirigersi alla *Farmacia del Radio*, Via Nardones, 12 — NAPOLI.

FERROVIE dello STATO

Venezia - AGENZIA DI CITTÀ - Venezia

MARIGO CARLO

TELEFONI
S. Moisè 648 Rialto 938 Ferrovia 1260

L'Ufficio di Rialto (Riva del Carbon) nel ricevere le commissioni anche per telefono **938** manda prendere a domicilio **Bagagli, Mobilie, Merci, Casse, Damigiane** ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione, rilasciando subito **a completa garanzia dei clienti** la regolare ricevuta ferroviaria; " cosa che nessun' altra Agenzia può fare „.

L'Agenzia rilascia biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione, anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Accetta domande per **viaggi combinabili** interni ed internazionali. - **Spedisce i Bagagli** dei Sigg. Viaggiatori rilasciando lo scontrino ferroviario come alla stazione. - **Effettua** un servizio speciale pel trasporto bagagli e merci al **Lido.**

Ufficio " Transito „ per trasporto internazionale merce d' ogni genere a grande, piccola velocità, ed a vagoni completi. Servizio speciale a mezzo " **Groupage** „ per la Francia, Svizzera, Austria, Boemia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, ecc. Prezzi **à forfait** da e per qualunque destinazione. Massima celerità e convenienza.

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il MIGLIOR RIMEDIO contro

TOSSE-CATARRI-BRONCHITI

Influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ec. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *reclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può capitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi *e superiore a qualsiasi altro rimedio.* Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta *il miglior rimedio nelle malattie respiratorie.*

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cadete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice è sempre la più efficace di tutti:* se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina;* se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame,* il costo è sempre L. 2. il fl. in tutte le buone farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il fl. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso,* sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI

sia recente, che avanzata

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni e sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il mondo per Lire 2,50; sei flaconi in Italia L. 12,00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50; sei flaconi L. 18 in Italia, estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

G. ZILIOTTO - Treviso

Garage "TARVISIUM„

Telefono 110-300

Recentemente rimodernato ed ampliato

Pronta consegna Chassis Diatto A. Clement

Modelli 1907 — 14-18 HP

a doppia accensione indip. - sospensione Truffeault quattro cilindri indipendenti

L. 10.000

Stock Gomme CONTINENTAL - SAMSON

Provetti operai - Olio grasso minerale - Benzina - Fanali - Trombe - Accessori - Servizio notturno a richiesta - Assicurazione contro incendi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Maggio 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 144 — Telefono Intercom. N. ... — Lunedì 27 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

UNA PAGINA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Una lettera inedita di Mazzini a Garibaldi

Roma, 26

La *Tribuna* pubblica una lettera inedita di Mazzini a Garibaldi del 1861.

La lettera si riferisce al momento storico nel quale più acuto che mai era il dissenso fra Cavour da un lato e Garibaldi e Mazzini dall'altro.

La lettera è stata data alla *Tribuna* da Achille Fazzari nel cui archivio viene conservata.

Nella lettera Mazzini invita Garibaldi a fare un giro di dieci giorni in Inghilterra e in Iscozia dove farebbe miracoli per l'allontanamento dei francesi da Roma.

Mazzini accenna quindi alle voci che correvano di un' operazione di Garibaldi in Ungheria e continua: « Per l'amicizia che porto all'Italia e per quella che porto a Voi, non posso a meno di protestare, se è vero. Prima di tutto andare a cercare la salute del Veneto in Ungheria quando abbiamo 22 milioni di italiani da sommuovere, non è degno di voi incarnazione dell'Italia militante ed è un rimprovero all'Italia che l'Italia non merita. In secondo luogo voi non siete certo il soccorso dell'Ungheria. Quando l'avrete liberata nasceranno questioni inevitabili fra Ungheresi e Rumeni, fra essi ed i Croati ecc., che costringeranno per lungo tempo le truppe a stare a casa: sarete deluso nel vostro piano. In terzo luogo voi forse ignorate che nella foga di avere aiuti essi, cioè i loro capi Kossuth ed altri sono legati con Luigi Napoleone e gli promettono di accettare Leuchtenberg, Napoleone Bonaparte od altri della famiglia. Volete prestarvi ad un raggiro bonapartista?

« Il giorno in cui sarete in Ungheria avrete trascinato con voi il fiore dei nostri militi. Luigi Napoleone occuperà Gaeta e Napoli per cercare di collocare un Murat o Napoleone Bonaparte il cugino. E' il disegno del quale probabilmente è complice Cavour. Le truppe di Roma e quelle dell'Algeria comandate da Pelissier non hanno altro oggetto. Assalendo invece il nemico nel Veneto e provocando la diserzione ungherese voi date il segnale dell'insurrezione dell'Ungheria: quella dell'Ungheria trascinerà il resto. Ogni moto nel Veneto può essere seguito dal moto degli italiani e slavi della costa orientale dell'Adriatico. Rendete così possibile ogni diversione nostra per mare su quella parte. Ricostituite così d'un getto le frontiere d'Italia e rendete lo stesso servizio alla nazionalità. »

Mazzini prosegue dicendo a Garibaldi che il suo posto è nel Trentino dove deve dare il segnale dell'insurrezione del Cadore e del Friuli per costringere il Piemonte ad entrare.

La lettera di Mazzini conclude: « Non ho come voi che uno scopo al mondo: Vedere l'Italia una. Una parola ancora. Voi predicate in ogni vostra linea il Re. Io non divido la vostra opinione su lui, ma la questione non è qui, è in quello che vi scrissi un anno addietro: Agirò per il Re ma indipendentemente dal Re. Tutta l'Italia datela a lui, nessuno vi obbietterà, ma non fissatevi nelle sue ispirazioni; non ne chiedete gli ordini se volete farla. Il Re è per lo meno una macchina, conscia od inconscia di Luigi Napoleone. Ora Luigi Napoleone non vuole l'unità; tende ad avere la Sardegna ed a mettere un principe della famiglia in Napoli, e Cavour è disposto a secondarlo. Agite adunque indipendentemente e sopratutto non lasciate l'Italia ».

Per l'agitazione operaia di Terni

Roma, 26

Il *Messaggero* pubblica: Il Consiglio Direttivo della Società delle acciaierie di Terni convocato d'urgenza in seguito ai deplorevoli torbidi ultimamente avvenuti nella città di Terni:

1.o Ha unanimemente ringraziato il suo presidente per l'opera con grande abnegazione e con prudenza e fortezza prestata sempre nell'interesse della Società e lo ha pregato di continuare nella linea di condotta così saggiamente finora mantenuta.

2.o Ha unanimemente considerato che mentre dapprima la inconsulta resistenza degli operai traeva pretesto dall'eccessiva rigorosità disciplinare del regolamento; da poi invece si elevarono obbiezioni per il contenuto economico del regolamento stesso, ed oggi da più parti ed anche dalla stampa si rileva che ogni contestazione sarebbe ridotta alla sola questione della firma del regolamento.

3.o Che pertanto mentre la Direzione afferma essere il regolamento uno dei più larghi fra quelli in vigore presso i maggiori stabilimenti industriali italiani e deve mantenerlo quale esso è, non vuole insistere in una modalità di applicazione, se il desistere può condurre alla desiderata pacificazione, e togliendo così ogni pretesto di ulteriore agitazione, può fare cessare uno stato di cose nocivo agli interessi generali; all'unanimità delibera, mantenendosi inalterata l'applicazione del regolamento nel testo votato dal Comitato il 18 marzo 1907 e parzialmente modificato dal Comitato 18 aprile u., affisso alla porta degli stabilimenti, che considererà come accettazione del regolamento stesso la domanda di ammissione senza bisogno di firmare il regolamento e che a cominciare da lunedì 27 corr. saranno ricevute le domande di ammissione degli operai, esclusi beninteso i 24 licenziati.

Terni, 26

Il Comitato di agitazione, in seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione delle Terni ha votato un ordine del giorno dichiarante di non poter accettare la concessione di tornare al lavoro facendo una nuova domanda di ammissione. Oggi si tenne un comizio, ma stante lo scarso numero dei presenti se ne terrà un altro domani.

Intorno ai provvedimenti militari

Roma, 26

Il *Popolo Romano* smentisce che le risposte ai quesiti della commissione parlamentare per i provvedimenti militari fornite dal ministero della guerra vengano preparate dall'ispettorato d'artiglieria d'accordo coi rappresentanti di Krupp. Le risposte sono redatte personalmente dal ministro della guerra dopo sentito l'avviso dell'ispettore generale di artiglieria per la parte tecnica che è di sua competenza.

La candidatura Nasi a Trapani

Trapani, 26

Un imponente comizio del popolo di Trapani ha proclamato nuovamente la candidatura politica di Nunzio Nasi.

UNO SCIOPERO DI STUDENTI UNIVERSITARI

Come è sorta l'idea dell'agitazione

Roma, 26

(So.) — Viene severamente commentata la deliberazione anarcoide presa oggi da una parte degli studenti universitari di proclamare a Roma, cercando di estenderlo a tutte le Università italiane, lo sciopero generale pei giorni di martedì e mercoledì prossimi, indicendo contemporaneamente un comizio popolare per giovedì.

Questa insurrezione studentesca è dovuta al rpoposito di dare man forte all'on. Morgari nella sua campagna contro il governo per l'asserita solidarietà con elementi impuri della vita pubblica del Mezzogiorno.

Gli studenti organizztaori della strana manifestazione, parlano addirittura di governo affigliato alla camorra. Sarebbe ad ogni modo strano che per protestare contro supposti sistemi governativi, gli studenti si astenessero dal compiere per due giorni il loro dovere. Si confida ad ogni modo che la dimostrazione abortirà dappertutto, salvo che a Roma, dove, per gli inevitabili chiassi verrà chiusa l'Università.

Nell'elemento studentesco serio si va compiendo una reazione contro le esagerazioni di pochi sistematici piazzaiuoli. Per convincersi di tali esagerazioni, basta leggere il proclama oggi deliberato, proclama politicamente maccheronico, che intanto è bene conoscere per disapprovare vivamente l'anarchia che invade le Università.

Il proclama è così concepito: «Compagni di tutte le Università! Chi di voi non sente l'ignominia dell'ora che volge, in cui si addensa sullo stellone d'Italia, tutta la vergogna di un popolo che subisce il governo affigliato alla delinquenza, non può assolversi da quel che gli spetta del comune disonore. I governanti hanno dimostrato che vogliono reggersi anche col sostegno di una setta in cui si pratica il furto e l'omicidio. Orbene, scendiamo in questo momento dalla scuola disertata in mezzo al popolo per eccitarlo ad insorgere contro il sistema innominabile di un governo nefando. Perciò vi invitiamo a mostrarvi solidali con noi nell'abbandonare le lezioni di martedì e mercoledì, e nel convocare per giovedì il popolo a comizio in segno di civile protesta.»

Un memoriale della magistratura

Roma, 26

Il Comitato ordinatore del primo Congresso dei magistrati italiani ha distribuito oggi ai deputati un memoriale.

I magistrati in questo memoriale espongono varie osservazioni tendenti a dimostrare quanto sia pregiudizievole ai loro interessi la disposizione del disegno di legge dell'on. Orlando la quale stabilisce che il Consiglio superiore dà parere su qualunque ricorso dei magistrati e che sarà provveduto sul reclamo con decreto reale, il quale quando fosse conforme al parere del Consiglio superiore non potrà essere impugnato presso alcun'altra sede.

Tale gravissima innovazione, scrive il memoriale, praticamente porterebbe alla perdita da parte dei magistrati in moltissimi casi della garanzia del ricorso in via contenziosa al Consiglio di Stato. I magistrati chiedono che il loro trattamento e la loro carriera non siano sottratti alle norme comuni di difesa giurisdizionale.

Il memoriale ricorda poi che la legge Zanardelli del 1890 dispone la unificazione delle graduatorie, non solo per il tribunale, ma anche per la corte d'appello. Soltanto difficoltà di ordine pratico ne hanno finora ritardata l'applicazione, ma quelle difficoltà non possono essere vinte con intiero sacrificio di funzionari del P. M. Se si vuole la separazione e le graduatorie in Corte d'appello si devono eguagliare almeno approssimativamente i rapporti fra i possibili concorrenti ed i posti riservati al concorso dei funzionari del Pubblico Ministero e dei giudicanti.

Il memoriale conclude dicendo che potrebbero bastare circa trenta posti in più nella prima categoria dei procuratori del Re e dei sostituti procuratori generali per equiparare la carriera della magistratura giudicante a quella del P. M. e far cadere i motivi di malcontento dei funzionari del P. M. i quali sono stati gravemente danneggiati dalla violazione della legge Zanardelli, violazione che ora avrebbe la sanzione legislativa.

Un comizio di società cattoliche

Roma, 26

Oggi a Roma si tenne un comizio delle Società cattoliche per promuovere le varie energie del movimento cattolico e commemorare l'enciclica « Rerum Novarum ».

I giovani demo-cristiani distribuivano un foglietto a stampa affermante che il cattolicismo non ha bisogno di essere difeso alla Camera.

Il comm. Pericoli pronunzia un discorso dicendo che bisogna dar nuova energia con mezzi moderni al movimento cattolico. Bisogna anche tenere comizi all'aperto perchè i cattolici non hanno paura dei nemici e devono far sentire la loro voce che non può essere di provocazione ne per le istituzioni nè per il Governo.

Segue il comm. Persichetti che attacca vivamente il socialismo dicendo che strappa dal cuore degli operai la fede, fonte unica della morale e porta nelle famiglie e nella società la somma dei mali fisici e morali. Invita infine tutti i cattolici a organizzarsi in vista del risveglio nazionale.

Durante il discorso del comm. Persichetti un tale che fa un'interruzione viene circondato e malmenato. Succede un tumulto. Le guardie intervengono e portano fuori il disturbatore.

Tucci parla a lungo di Leone XIII e della sua opera.

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi. Prima che termini la riunione il commendatore Pericoli fa la proposta che si ristudi in Roma la istituzione di una casa del popolo.

Infine si delibera l'invio di un telegramma al Papa.

I prodotti delle ferrovie di Stato

Roma, 26

Nella decade dall'11 al 20 maggio le ferrovie di Stato hanno dato proventi per lire 12.014.131, ossia lire 800,216 più che nella decade del corrispondente esercizio passato. I prodotti dell'esercizio in corso a tutto il 20 maggio furono di lire 360,714,866, ossia L. 22.700.009 in più dell'eguale periodo dell'anno scorso.

IL BALLOTTAGGIO NELLA ELEZIONE DI BERGAMO

La riuscita del candidato liberale Rota

Bergamo, 26

Elezione politica del collegio di Bergamo. — Risultato complessivo. — Votanti circa 3000. — Rota 2750.

La proclamazione avrà luogo domani.

Stasera è avvenuta un'imponente dimostrazione del partito liberale per la vittoria dell'avv. Rota, al quale verrà offerto domenica prossima, nel teatro «Donizetti» un banchetto di 500 coperti. Interverranno numerosi deputati.

E' da rilevarsi che i clericali, come avevano deliberato, si sono astenuti dalla votazione, secondo annunziavano grandi striscie affisse oggi sulle case comunali del collegio. Infatti il candidato clericale Bonomi non ebbe che 146 voti di elettori dissidenti.

Dal confronto della votazione d'oggi con quella di domenica scorsa, emerge che col fortissimo numero di suffragi ottenuti oggi dal Rota, nonostante il diminuito spirito di combattività per l'astensione dei clericali, il Rota stesso sarebbe riuscito eletto anche se il Bonomi avesse mantenuto la sua candidatura e contro qualunque maggiore sforzo del partito clericale.

Ascoli alla memoria di G. Sacconi

Ascoli, 26

Stamane alla presenza del sottosegretario Ciuffelli, del senatore Luciani dei deputati Falconi, Demichetti, Bernabei e Teodori, delle autorità, notabilità numerosi artisti e rappresentanze, si è inaugurata la mostra dei ricordi di Giuseppe Sacconi.

Dopo brevi parole del presidente del Comitato, Corrado Ricci ha pronunciato un applaudito discorso commemorando Sacconi. Indi Ciuffelli ha pronunciato un discorso ripetutamente e calorosamente applaudito, dichiarando infine aperta la mostra.

Il centenario di Garibaldi a Como

Como, 26

In occasione dell'anniversario delle battaglie di Varese e San Fermo si è commemorato il centenario di Garibaldi. La cerimonia è riuscita imponente. Intervennero il ministro Carcano, presidente del Comitato, le autorità, numerosi Sindaci della provincia e moltissime associazioni.

Il corteo con un centinaio di bandiere si è recato al colle San Fermo ove Carcano e l'avv. Della Chiesa, presidente dei reduci garibaldini di Varese, pronunciarono applauditissime commemorazioni.

La sezione «Dante Alighieri» di Bellinzona inaugurò il vessillo. Parlarono il presidente della «Dante Alighieri» di Como co. Reina e il prof. Baragiola. Nel pomeriggio, in piazza Vittoria, dinanzi al monumento si è commemorato Garibaldi. Parlarono il ministro Carcano, il deputato Vecchini rievocando l'epopea garibaldina. Grande folla assistette ed acclamò vivamente gli oratori.

Una nuova linea ferroviaria

Nardò, 26

Stamane il sottosegretario Dari, insieme al vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, Caio, inaugurò la nuova ferrovia Lecce-Francavilla Fontana con diramazione a Novoli Nardò Centrale lunga 81 chilometri.

Alle ore 7,30 il treno inaugurale è partito da Lecce recando anche il Prefetto, il Sindaco, senatori, deputati ed altri funzionari delle ferrovie. Il treno è giunto alle 7.50 a Novoli, prima stazione del nuovo percorso. La stazione era imbandierata e decorata con fiori. Vi si trovavano società, musiche e grande folla che acclamò entusiasticamente. Tali manifestazioni si sono ripetute in tutte le stazioni lungo il percorso. In ogni stazione Dari fu salutato dalle rappresentanze comunali.

Francavilla Fontana, 26

Il treno inaugurale è giunto alle 13,39 fra gli entusiastici applausi della popolazione. La città è imbandierata e festante. Dari si è recato al Municipio che gli offre un banchetto.

Una lapide degli orafi romani a Benvenuto Cellini

Roma, 26

Stamane è stata solennemente inaugurata la lapide che gli orafi romani hanno voluto porre sulla casa ove abitò Benvenuto Cellini. Alla cerimonia assistevano il comm. Apolloni per il Sindaco di Roma, il comm. Vanni, il comm. Tofano per il Ministero dei LL. PP., il comm. Fattacci per il prefetto, Carolus Duran dell'Accademia di Francia e una rappresentanza degli orafi fiorentini, tutto il consorzio degli orafi romani con bandiera ed una grande folla. Rendevano gli onori i vigili e le guardie municipali.

Il comm. Apolloni ha ringraziato a nome del Municipio il comitato ed il consorzio per la nobilissima iniziativa presa per la consegna della targa che ricorda lo sdegnoso e sommo fiorentino che innalzò il metallo e la pietra a sublime opera d'arte.

Roma immortale, ha soggiunto, che ne accese la fantasia, volge il pensiero grato a lui ed alla gentile Firenze, culla dell'italica rinascenza, Roma ch'egli con altri sommi, ha ricoperto di un nuovo manto di gloria. L'oratore ha concluso applauditissimo augurando a Roma, a Firenze ed all'Italia altre simili nobilissime glorie.

Indi fra gli applausi e il suono della marcia reale è stata scoperta la lapide e sono state appese due corone, una di Roma, ed una degli orafi fiorentini, in bronzo. Prese poi la parola il dottor D'Achiardi che ha tessuto la vita di Cellini e del secolo nel quale visse. Ha ricordato l'opera insigne del Cellini e la gloria dell'oreficeria della Rinascenza, donde uscirono tanti grandi.

Ha terminato fra gli applausi augurando agli orafi di Roma cui si deve l'odierna cerimonia, che per loro ed a loro arrida la gloria che arrise agli orafi del XVI secolo.

Infine il presidente degli orafi fiorentini ha portato il saluto di Firenze e ha consegnato la corona di bronzo. I presidenti hanno poi firmato l'atto di consegna.

IL PONTE UMBERTO I INAUGURATO A TORINO

Le entusiastiche dimostrazioni a Re vittorio

Torino, 26

Stamane alle 7.55 è giunto S. M. il Re in forma privata. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo le rappresentanze del Senato e della Camera e il Sindaco, sen. Frola. Il Re in *landeau* scortato dai carabinieri a cavallo si recò direttamente alla Reggia.

Lungo il percorso la folla applaudì vivamente il Sovrano. La città è animatissima, ed il tempo è splendido.

Più tardi con l'intervento del Re, del Duca e della Duchessa di Genova, della Principessa Letizia e alla presenza dell'on. Bertetti rappresentante il Governo, del presidente del Senato on. Canonico e del senatore Melodia rappresentanti il Senato, del vice-presidente Torrigiani, dei deputati Rovasenda e Pavia rappresentanti la Camera, del Prefetto, del Sindaco, dei deputati e senatori di Torino e delle provincie e di tutte le altre autorità civili e militari si inaugurò il nuovo grandioso ponte in pietra sul Po dedicato alla memoria di Umberto I.

Fino dalle prime ore del mattino il Corso Vittorio Emanuele e le sponde del Po erano gremite di una folla considerevole. Sul piazzale del ponte erano state erette cinque tribune per gli invitati, tra i quali si notavano moltissime ed eleganti signore; a destra, nel centro, era eretta la tribuna reale. Alle ore 10.35 vivamente acclamato lungo le vie affollatissime, con la Duchessa di Genova madre, il Duca e la Duchessa di Genova e la Principessa Letizia in sei carrozze di gala scortate dai carabinieri a cavallo, il Re si reca al ponte Umberto I. per assistere alla cerimonia inaugurale.

Una folla immensa trattenuta a stento dai cordoni di truppe gremiva il Corso Vittorio Emanuele, il corso Valentino e le adiacenze del nuovo ponte. Presso la tribuna reale facevano servizio d'onore i Corpi armati municipali.

Quando giunse il Re le musiche suonarono la marcia reale e le bandiere delle numerose Associazioni schierate presso la tribuna si abbassarono. La folla salutò l'arrivo del Sovrano con una entusiastica ovazione.

Il Re coi Principi ossequiato dalle autorità prese posto nella tribuna reale ove erano disposti parecchi disegni del ponte che il Sindaco di Torino sottopose all'esame del Re che mostrò il suo vivo interessamento per la bella opera e per la futura decorazione statuaria delle testate e dei parapetti.

Indi il Sindaco pronunciò il discorso inaugurale ringraziando il Re e le autorità per il loro intervento. L'oratore fu vivamente applaudito e complimentato. Si procedette quindi alla firma del verbale dell'inaugurazione. Dopo il Re lo firmarono i Reali Principi, l'on. Bertetti per il Governo, le rappresentanze della Camera e del Senato e le autorità civili e militari. Allora il Re tagliò il nastro di seta teso all'entrata del ponte e procedette innanzi accompagnato dai Principi, dal seguito, da tutte le autorità e dagli invitati. Il momento è stato solenne e lo spettacolo magnifico. Mentre il Re tagliava il nastro dall'altra sponda si innalzava un pallone e veniva fatta una lanciata di colombi viaggiatori. Intanto nel Po i canottieri delle varie Società torinesi nel loro costume con imbarcazioni numerosissime sulle quali si trovavano pure invitati e signore salutavano con grandi *hurrà* il Re ed i Principi che passavano sul ponte mentre un applauso formidabile sorgeva dalle due sponde del fiume gremite da una folla immensa che salutava il Sovrano. Il colpo d'occhio era magnifico.

Attraversato il ponte, in via Moncalieri, il Re, i Principi e le autorità salirono in vettura e passarono il ponte provvisorio in legno, da cui il Sovrano ammirò il profilo del nuovo ponte.

La cerimonia è così terminata. Le vetture reali proseguirono verso la Reggia e la folla lungo il percorso fece al Re una calorosa, imponente dimostrazione.

La città è festante. Nel pomeriggio il ritorno dalle corse si effettuerà per il corso Vittorio Emanuele. Gli equipaggi e le automobili attraverseranno il ponte. Stasera alle ore 20 il Re offrirà un pranzo alle autorità. Sul Po avrà luogo una festa alla veneziana con illuminazione.

L'Istruzione elementare nel Mezzogiorno

Roma, 26

Sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli ha tenuto oggi la sua prima adunanza la Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle provincie centrali. Intervenne anche il ministro Rava, il quale pronunciò un discorso. Quindi la commissione iniziò il suo lavoro tracciando le linee generali della propria azione e stabilì di riunirsi nuovamente per il giorno 3 giugno.

Onoranze a S. Farina al Collegio Romano

Roma, 26

Stamane nel Collegio Romano vennero fatte solenni onoranze a Salvatore Farina. Fra l'altro gli venne offerto uno splendido «album» con scritti dedicati all'illustre scrittore. Il primo saluto dell'«album» è della Regina Margherita.

Alla cerimonia assistettero letterati, artisti, giornalisti e molti invitati.

Quindici pugnalate ad una contadina ventenne per amore

Roma, 26

Ieri sera a Grottaferrata il contadino Leandri, di 27 anni, per gelosia aggredì all'improvviso la contadina ventenne Maria Cubini, mentre lavorava in una vigna e la colpì con quindici pugnalate riducendola in fine di vita. Il Leandri si dette poscia alla fuga. Egli temeva che la giovane donna non lo volesse più sposare.

La Regina Alessandra in viaggio

Milano, 26

Proveniente da Firenze con treno speciale è giunta stamane alle 4.5 la Regina d'Inghilterra che è ripartita per Domodossola alle 4.15.

CONTRO IL NERVOSISMO DEI PANGERMANISTI

Commenti alla visita degli inglesi in Germania

Berlino, 26

L'ufficiosa *Nordeutscher Allgemeine Zeitung* continua a predicare la calma ed il sangue freddo alla stampa pangermanica dicendo che i suoi lamenti di Cassandra non hanno servito che a fornire ai nemici della Germania argomenti contro questo paese. Soltanto una attitudine calma e fredda fa impressione all'estero. La nervosità ed il pessimismo ci abbassano agli occhi del mondo.

Poi parlando della visita dei giornalisti inglesi che, come si sa, arrivano domani a Bremerhaven, l'organo ufficioso scrive:

I nostri ospiti inglesi troveranno ovunque, in tutte le classi della popolazione un desiderio vivissimo di mantenere coll'Inghilterra come con tutte le altre nazioni del mondo relazioni amichevoli riposanti sulla reciprocità.

Noi speriamo che ritorneranno nel loro paese con questa impressione e che tenteranno di combattere gli sforzi condannevoli che hanno per iscopo di suscitare le discordie fra le nazioni come faceva rilevare ieri la «Westminster Gazette». I due popoli hanno cento ragioni di stimarsi reciprocamente.

Con questa speranza noi auguriamo ai nostri ospiti inglesi un cordiale benvenuto.

Le attenzioni che vengono testimoniate agli inglesi si moltiplicano. E' noto che ora la commissione inglese per lo studio delle istituzioni municipali tedesche è fatta segno a cordiali accoglienze da parte di parecchi municipi tedeschi, come Francoforte, Colonia, ed altre città.

La commissione incaricata di organizzare le feste in loro onore propone un credito di 40 mila marchi per ricevere degnamente i giornalisti inglesi che devono arrivare insieme al Lord Mayor di Londra.

Gli inglesi saranno considerati come gli ospiti del municipio.

Serrate e scioperi in Germania

Berlino, 26

Una *serrata* decisa dagli imprenditori, ha colpito trentamila operai delle imprese di costruzione.

Metz, 26

In seguito allo sciopero dei minatori tre alti forni e delle ferriere di Rombes sono stati spenti. Le ferriere di Lorno hanno cessato completamente di funzionare. Vi sono 2544 operai scioperanti.

Gravi disordini ed eccidi in Persia

Teheran, 26

Un dispaccio da Tabriz annunzia che le truppe di cavalleria irregolari che agiscono sotto gli ordini dello Scià, hanno assalito l'assemblea legislativa in quella città. Vi sarebbero 200 fra morti e feriti fra cui 6 membri dell'assemblea nazionale. Questo fatto ha prodotto una viva impressione a Teheran. Una folla numerosa si è recata dinanzi al palazzo dell'assemblea chiedendo che il capo della cavalleria irregolare fosse giustiziato.

Lo Scià dichiara di non conoscere le intenzioni dei rivoltosi. Questa dichiarazione lungi dal calmare gli animi, è stata accolta da proteste. Si temono gravi disordini. I bazar saranno chiusi domani.

Il congresso internazionale agricolo

Vienna, 26

Al Kursalon ha avuto luogo ieri sera il banchetto per la chiusura del Congresso internazionale agricolo.

Alla tavola d'onore sedevano fra gli altri il comm. Sandri ed il comm. Pasqui, che avevano di fronte Mèline ed il presidente del Consiglio, principe di Auersperg. Il comm. Pasqui parlò applauditissimo a nome degli italiani ed espresse i ringraziamenti dei connazionali per l'ospitalità da essi trovata nella metropoli austriaca, elogiando le bellezze della grande, moderna città.

I membri del Congresso partirono per Budapest, Praga, Gmunden e altre città a seconda dei loro studi speciali.

Il Re Haakon di Norvegia a Parigi

Tornielli ed il corpo diplomatico

Parigi, 26

Il *Gaulois* dice che l'ambasciatore di Italia conte Tornielli decano del Corpo diplomatico ha inviati ieri a tutti i capi di missione incaricati in Francia una lettera per dire loro che il Re di Norvegia li riceverà martedì alle 10.30 al Palazzo d'Orsay. Il ministro Pichon assisterà a questo ricevimento che avrà carattere di grande solennità e il conte Tornielli presenterà tutti i colleghi a S. Maestà secondo l'ordine della loro anzianità.

I marocchini contro i francesi

Parigi, 26

L'*Echo de Paris* riceve questo dispaccio da Tangeri: Si assicura che alcune false notizie propagate al sud del Marocco tendenti a far credere la sconfitta delle truppe francesi nella regione di Oudja, hanno contribuito a far aumentare l'agitazione attuale nel Marocco.

Un violento incendio a Marsiglia

Marsiglia, 26

Un incendio di una estrema violenza è scoppiato stamane in una fabbrica di cemento nel Boulevard della Maddalena. I pompieri che sono sul luogo si sforzano a circoscrivere l'incendio. Disgraziatamente manca l'acqua trovandosi la fabbrica in mezzo ad edifici abitati. I locatari di queste case, in preda ad un vivo panico, si sono salvati fuggendo quasi in camicia mentre le truppe salvavano il loro mobilio.

Si crede che l'incendio sia localizzato alla fabbrica sola.

Gli incendi nell'arsenale di Tolone

Tolone, 26

Ieri si manifestò nell'arsenale un incarbone. Il fuoco che aveva invaso i cepidamente estinto.

Le regate tra i grandi transatlantici

New York, 26

Dopo una corsa di cinque giorni quasi fianco a fianco il transatlantico *Lucarnia* della linea «Cunard» è giunto all'isola della Quarantena dieci minuti prima del transatlantico francese *Lorène*.

COSE DI MACEDONIA

Come viene amministrata la giustizia — Un accordo serbo-greco

(Nostra corrispondenza particolare)

Monastir, 18 maggio

Duecento persone circa sono state condannate dal tribunale di qui con condanne variabili da tre a quindici anni di lavori forzati. Erano accusati di aver dato asilo alle bande armate che operavano e che ancora operano in questo vilayet. Però si osservò che queste condanne furono pronunciate in base a denunzie fatte alle autorità da bulgari contro greci e viceversa da greci contro bulgari, e questi stessi denunziatori furono invitati a confermare le loro denunzia davanti al tribunale che giudicava questi disgraziati. Qui l'opinione generale è che molti di questi condannati furono vittime dell'aspra lotta che si combatte fra l'elemento bulgaro e greco, e se le bande non riescono a colpire quelli che hanno una certa influenza nei villaggi che abitano, allora adoperano il mezzo di denunziarli, e così li mandano a perire nelle prigioni. Da altra parte si pensa che se fosse vero che qualcuno di questi condannati ha dato asilo a una banda, è certo che egli non avrebbe potuto opporsi senza rischiare la vita insieme a quella della sua famiglia.

Tutti questi particolari non furono presi in considerazione dal tribunale che giudicò questi cosidetti colpevoli, e siccome in base alle stesse accuse molti sono detenuti in attesa dei loro processi, nell'interesse della giustizia e della umanità richiamiamo l'attenzione dei commissari civili.

In questo vilayet, da una parte per il terrore che le bande incutono ai contadini e dall'altra per le condanne pronunziate, appare che le autorità turche non hanno quella forza per distruggere le bande e al contrario servono a fomentare l'antagonismo che di giorno in giorno va aumentando fra i diversi elementi che compongono la popolazione della Macedonia.

Dove mai si è visto che un tribunale possa arrivare in un mese a svolgere i processi criminali di duecento persone e condannarle?

Ecco come si amministra la giustizia in un paese che pur è posto sotto la sorveglianza delle grandi potenze!

Abbiamo da buona fonte che il governo di Belgrado d'accordo con quello di Atene stabilirono un'intesa con la quale la Serbia si impegna di opporsi all'influenza bulgara in Macedonia, e la Grecia di cedere i suoi diritti sulle diocesi di Dibra (Albania) e Velessa (Macedonia); in seguito a questa intesa i notabili di Dibra hanno telegrafato al Patriarca di Costantinopoli, facendo notare che la popolazione ortodossa di quella diocesi appartiene alla nazionalità serba e per conseguenza pregano Sua Santità di nominare un arcivescovo serbo invece dell'attuale Metropolita Policarpo, greco.

Questa notizia fece pessima impressione fra i bulgari e gli albanesi residenti in questa città. I primi comprendono che con questa intesa i due governi mirano a combattere le speranze che il popolo bulgaro ha di ottenere un giorno, l'applicazione del trattato di San Stefano, col quale si riconosce il territorio bulgaro fin a Dibra, e i secondi per le immaginarie pretese greche di aver diritto sulla popolazione ortodossa albanese e per la cieca politica degli uomini di Stato di Serbia, che li rende organi della propaganda greca in un paese che non vuol riconoscere nessun diritto greco sopra di esso, cioè l'Albania.

E' veramente strano di vedere che prima che il nome della Turchia sia cancellato dalla carta geografica per il suo dominio in Europa, la Serbia e la Grecia trattino fra loro come se questo dominio fosse già a loro passato.

Fino a quando sarà permesso a questi piccoli Stati di violare i diritti che il Sultano ha sopra queste provincie e provocare dei disordini di cui i poveri popoli devono sopportare le conseguenze?

Pare che non bastino le stragi che avvennero in seguito all' antagonismo nazionale in questi tre anni, ma si cercano altri motivi per completamente distruggere coloro che osano pronunciarsi contro i greci ed i serbi come pure coloro che sono contro i bulgari ed i rumeni!

Vi mando queste informazioni per mostrarvi come la Grecia tratti l'Albania come fosse un suo proprio paese, e nel momento che il vostro governo ha ad essa accordato la sua preziosa amicizia.

Le condanne a morte nel Guatemala

New York, 26

Un dispaccio dal Guatemala dice che il Presidente Cabrera ha annunziato alla Delegazione delle donne venute ad implorare la sua clemenza, che il Consiglio di Guerra non ha ancora emesso la sentenza e che le voci, per le quali la condanna a morte si sarebbe pronunciata contro 19 persone, sono infondate.

Uno stabilimento di bagni giapponese saccheggiato a San Francisco

Tokio, 26

Il console di San Francisco conferma il saccheggio di un restaurant e stabilimento di bagni giapponese da parte della plebaglia e il saccheggio di un altro restaurant avvenuto il 21 corrente a San Francisco.

La popolazione di Tokio si mostra indignata, e la stampa commenta severamente i fatti. Si confida che il governo di Washington prenderà le misure necessarie per impedire che si ripetano i disordini.

Washington, 26

L'ambasciatore del Giappone ha informato il dipartimento di Stato degli attacchi di cui sono stati oggetto ultimamente a San Francisco dei trattori giapponesi. Root ha chiesto immediatamente al Dipartimento della giustizia di fare un'inchiesta al riguardo.

L'ambasciatore del Giappone conta di recarsi prossimamente in California ove dei ricevimenti verranno offerti dalle diverse società giapponesi.

Il Dipartimento della giustizia ha telegrafato all'autorità giudiziaria di S. Francisco di fare un'inchiesta sugli incidenti di cui si lagna l'ambasciatore del Giappone e di dirgli telegraficamente il risultato di questa inchiesta.

LA PRIMA GIORNATA DEL VI CONGRESSO GEOGRAFICO NAZIONALE

La prima riunione

Iermattina nella sala maggiore dell'Ateneo ebbe luogo la prima riunione dei Congressisti. La riunione ebbe carattere privato.

Presiedeva il presidente della Giunta esecutiva del Congresso sen. Alberto Treves de' Bonfili assieme al vice presidente prof. Enrico Castelnuovo, comm. Coen, i segretari prof. E. De Toni, prof. P. L. Rambaldi e il tesoriere prof. comm. G. Occioni Bonaffons.

Presenziavano molti congressisti fra i quali parecchie signore.

Aperta la seduta il sen. Treves legge il seguente

Il discorso del senatore Treves

Signore e Signori, — Vuole lo Statuto ond'hanno regola queste nostre periodiche riunioni, che il primo ad adunarvi sia il Presidente del Comitato Esecutivo, e perciò solo voi vedete me a questo posto onorevolissimo.

Vuole la consuetudine, molto ragionevole d'altronde, che il Presidente del Comitato Esecutivo non vi faccia, come s'intende la parola, un discorso, ma vi dica quale sia l'organizzazione del Congresso, quale ne sia per essere il lavoro.

E' giusto che il primo saluto vi sia dato da chi vi ha invitati, da chi vi ha affettuosamente attesi, e affettuosamente vi accoglie. Mi compiaccio adunque di porgervi questo saluto, ch'io spoglio d'ogni ornamento di belle frasi, tutti siam qui come vecchi amici, tra i quali ogni cerimonia è fuor di luogo; siamo compagni di lavoro, desiderosi di cominciare le nostre discussioni, e quindi impazienti di complimenti e di vane ciance da sfaccendati.

Da ogni parte dell'Italia nostra, voi siete venuti, Gentili Signore ed Illustri Signori, e benvenuti voi siate, che tanto decoro di autorità scientifica recate al nostro Congresso, che tanta fede portate nel valore della vostra scienza, e tante energie siete disposti a consacrarle.

Nel progresso della scienza è l'intima virtù della prosperità della patria nostra; cosicchè io sento oggi in cospetto vostro di tutte le regioni italiche rappresentanti degnissimi, che non è questa solo una lieta ora degli studi geografici, ma è anche una serena festa civile del nostro Paese. Ogni nuova adesione era per noi argomento di caro conforto, ci sembrava nuovo pegno di solidarietà nel proposito generoso di una Italia forte, perchè sapiente, grande perchè laboriosa. E pareva fosse sorta una bella e nobile gara delle terre lontane e delle vicine a chi più si affermasse; e noi sentivamo quanto vigore di coesione morale scaturisca dalla scienza e pensavamo con soddisfazione vivissima della importante funzione dei nostri Congressi.

Ma io vi parlo di uno stato degli animi nostri, già intenti al lavoro avviato e non vi parlai del principio di esso lavoro. Senonchè voglio ritenere che tutti voi giudicherete superflua, anzi opera vana la Relazione minuta di ciò che ha fatto il Comitato esecutivo; chè il rispetto alla consuetudine non può andare tant'oltre che si debbano ripetere cose note.

E tutti voi sapete dell'opera nostra.

Fin dal primo momento abbiamo voluto che non vi fosse fatto speranza o pensiero che non dovesse essere pubblicamente dichiarato. Perciò, alle due edizioni del Bando apponemmo una nota con quante notizie si potevano dare allora, e poi vi fu mandato il primo Giornale e poi il secondo, e appena venuti tra noi, avete ricevuto il terzo, che tutto vi han detto, che potrebbe ora esservi detto da me.

Così sapete quanta fortuna secondi questo Congresso, fortuna di adesioni numerosissime, come mai in verun altro Congresso; fortuna di collaborazioni per cui si può asserire che quasi al completo sia riunita la corte che propugna il progresso della nostra scienza, ne' suoi aspetti più svariati e nelle sue molteplici applicazioni.

Così sapete i provvedimenti che abbiam presi per dar sede decorosa e degna al Congresso, per rendervi vieppiù giocondo il soggiorno, per lasciarvi di questi dì un ricordo gradito e non inutile.

Così, che è più, conoscete da tempo il programma dei Lavori, e molto già avete potuto meditare delle belle Relazioni che sui temi proposti furono dettate da scrittori competenti, tra i migliori della industre famiglia geografica. E se non fosse stato uno spiacevole incidente, tutte le avreste lette ormai le Relazioni, le quali formano esse insieme un importante volume, dal quale è lecito misurare il pregio che avranno gli Atti di questo Congresso, poichè non meno promettono gli elenchi delle Memorie e delle comunicazioni inscritte all'ordine del giorno.

Che potrei io dirvi di più?

Noi volemmo che nessuna sorpresa qui v'attendesse, ma che voi già prima di partire dalle case vostre poteste conoscerci e idealmente seguire lo svolgimento del nostro lavoro, sicchè in quest'ora, fin da questa prima ora, poteste sentirvi tra noi come tra conoscenze di data lontana; e come in casa vostra, speriamo vi sentite qui a vostro agio.

Ma io dovrei anche dirvi come il Congresso fu promosso, come sorse il Comitato che ho l'onore di presiedere e presiedo, — lo voglio ben dire, solo per non aver saputo resistere abbastanza alle lusinghiere premure di questi Signori, ai quali l'amicizia e la cortesia han fatto velo. Ad essi deve rivolgersi la vostra riconoscenza per l'aiuto che mi hanno dato, in otto mesi di lavoro indefesso (vivissimi applausi).

Senonchè anche codesta piccola storia delle origini dell'attuale Congresso mi pare superflua. Ormai i Congressi sono divenuti una funzione normale della attività dei Geografi, e gli amici della Geografia sanno che ad ogni terzo anno si ritrovano. Seguono questi con simpatia i frutti sempre migliori del lavoro tenace di quelli, e tutti poi fraternizzano in un'ora come questa di bella e cara letizia.

Ormai dunque i Congressi hanno la forza di una tradizione che li sorregge di volta in volta e son per dire che mi pare sieno più da considerare come effimeri organismi, ma piuttosto come le manifestazioni più vivaci e intense di una vita continua, il cui soffio animatore fu dato dalla benemerita Società Geografica Italiana. Ed è il suo vanto le cui sorti sono affidate a quel Comitato permanente, che è qui rappresentato dall'Illustre Professore Millosevich, che saluto con devozione (applausi).

Nel nome della Società Geografica e del Comitato Permanente venne qui a darci i passi il prof. Giuliano Dalla Vedova, che un alto ufficio accademico tiene lungi da noi, rappresentante degnissimo della scienza italiana (vivi applausi).

Ma se fosse ora qui con noi, voi l'acclamereste Presidente, con un applauso che risuonerebbe quale simpatica espressione di riverenza ed affetto (applausi).

Vada a Lui il nostro caldo saluto e non meno si volga in quest'ora il mesto pensiero alla cara memoria di Giovanni Marinelli che fu impareggiabile Presidente del Congresso fiorentino, e basta ricordare perchè susciti nella vostra mente l'impressione di una vita nobilmente spesa per un puro ideale di scienza (applausi vivissimi).

Il prof. Dalla Vedova è venuto a fondare il Comitato e noi ci siamo messi in cammino con ardore.

A che punto siamo riusciti spetta ora a voi giudicare, come spetta a voi compiere con intelletto d'amore l'opera da noi ormai avviata. — Opera che è di concordia e di fede, di fede sopratutto, perchè non è successo se non scalda l'entusiasmo di un ideale donde solo provengano le energie feconde ed i felici propositi.

Ma non sarebbe bastata la costanza e la serena intensità del nostro lavoro, se non ci fossero venuti tanti aiuti preziosi, che io voglio qui segnalare alla vostra riconoscenza.

La generosità degli oblatori, tra i quali viene in primo luogo l'Onorevole Amministrazione Comunale della città nostra; l'interessamento di non pochi preposti ad alti uffici, tra i quali ben alto va lodato il nome di S. E. l'on. ministro della Marina, che in ogni modo secondò la nostra iniziativa, vedi S. E. l'on. ministro dell'Istruzione, che fino a ieri sperammo avesse potuto onorare l'inaugurazione del nostro lavoro. La rara solerzia degli egregi componenti la Commissione Tecnica, che si sobbarcarono ad un delicato lavoro cui si connettevano le prime sorti della nostra impresa. La meritoria cortesia ed abnegazione dei Capi degli Istituti, che organizzarono le Mostre salvando quanto più era possibile di un progetto di Esposizione subito naufragato sugli scogli di ferree necessità regolamentari ed amministrative — infine la cordiale condiscendenza dei valenti oratori, che accettarono di arricchire il programma del Congresso con le conferenze che sì vivamente attendiamo di ascoltare.

Nè sembrerà a voi fuor di proposito l'elogio che io tributo alla tipografia di cui è merito se, grazie ad una mirabile organizzazione e a uno spirito di sacrificio, oggi è pronto quanto occorre al fondamento delle vostre discussioni.

Ma a voi tarda di scegliervi un duce autorevole, di dar principio ai vostri lavori. Io non vi trattengo più a lungo, solo consentitemi che, nel rinnovarvi anche a nome del Comitato Esecutivo, il più caldo saluto, io vi esprima l'augurio che so meglio apprezzare, che la vostra ordinata e savia attività cooperi a trarre anch'essa dalla scienza i più sicuri aiuti e le più valide energie per la vita come oggi vuole il genio dei tempi. (Applausi prolungati).

Per la Presidenza

Il prof. Millosevich, vice presidente della Società Geografica Italiana prende la parola per recare anzitutto a nome del presidente della Società Geografica il ringraziamento per le espressioni rivolte al Comitato permanente pei Congressi e propone che per acclamazione sia eletto a presidente del Congresso il sen. Treves.

La proposta è accolta da un lunghissimo applauso generale.

Il sen. Treves si alza e dice che era stato avvertito di questa idea, ma che aveva cercato di allontanare da sè questo onore di cui egli non si crede degno; dice che ha dovuto accondiscendere alle gentili pressioni che gli sono state fatte perchè accettasse, nè può rifiutare ora che l'applauso lungo, cordiale con cui l'assemblea ha sanzionato la proposta dell'illustre prof. Millosevich dà alla elezione il carattere di fatto compiuto. Egli dunque accetta, ma sopratutto perchè crede che la nomina a presidente del Congresso di lui che fu presidente della Giunta esecutiva significhi plauso all'opera dei suoi valorosi colleghi, fra i quali specialmente i segretari professori Rambaldi, Lanzoni, De Toni e il tesoriere prof. Occioni Bonaffons. (*Applausi vivissimi*).

Chiude il suo discorso con un ricordo: quello del grande congresso internazionale geografico tenuto a Venezia nel 1881, e dice che allora per dare grande importanza al Congresso era necessario farlo internazionale, mentre ora i progressi della scienza geografica italiana sono tali che ha gran de importanza un Congresso che sia soltanto nazionale. Questo è molto confortevole constatare anche perchè è un altro indice dei molti progressi scientifici fatti dall'Italia in quest'ultimo quarto di secolo, e da ciò il sen. Treves trae la forza per fare il sicuro augurio di sempre maggiori progressi della scienza e della patria (*Gran di applausi*.

Il prof. Millosevich propone ancora che a vice presidenti del Congresso sieno eletti per acclamazione i professori Filippo Porena della R. Università di Napoli e Giuseppe Ricchieri della Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Grandi applausi approvano anche queste proposte.

Il prof. Ricchieri ringrazia della nomina ma desidera far sapere che se egli ha accettato il posto di vice presidente mentre è presente il prof. Bellio, il quale avrebbe il diritto assoluto di essere alla vicepresidenza, si è perchè il prof. Bellio ha dichiarato formalmente di non voler accettare lo ufficio.

Il prof. Millosevich propone che per la nomina dei presidenti e dei segretari di sezione il congresso si affidi alla presidenza e tale proposta è approvata alla unanimità per cui la presidenza si assume l'incarico riservandosi di comunicare il nome degli eletti.

Il sen. Treves comunica quindi la lettera di S. E. il Ministro della P. I., con cui si dice dolente di non aver potuto intervenire al congresso, e i nomi dei rappresentanti il ministro di A. I. C., comm. Enrico Raseri e prof. D. Levi Morenos e del rappresentante il ministro dei LL. PP. ing. Rossi.

Millosevich prende inoltre la parola e porta al Congresso il saluto del marchese Cappelli e del prof. Dalla Vedova che sono a Vienna per il Congresso di Agricoltura. Annuncia quindi che il Comitato permanente dei Congressi ha trasmesso a chi di ragione i cinquantuno voti emessi dal precedente Congresso tenuto a Napoli e che i ministeri di Agricoltura, Esteri e della P. I., il Commissariato della emigrazione, l'Accademia dei Lincei, hanno promesso di prenderli in considerazione. Al voto relativo allo studio dei Ghiacciai, diretto al ministero della Guerra, questo rispondeva annunciando di aver disposto perchè sieno continuati anche in avvenire gli appoggi già dati al prof. Francesco Porro, ma il Porro fu assunto alla direzione dell'Osservatorio della Plata offerto dalla R. Argentina ad un astronomo italiano. Per la Commissione italiana per lo studio dei ghiacciai, che il Congresso aveva raccomandato che venisse costituita, il Comitato si intese col Club Alpino che già tale commissione aveva istituita. Ricorda altri voti emessi al Congresso di Napoli ed accennà ai numeri del Bollettino della Società Geografica in cui furono pubblicati i risultati delle pratiche fatte in proposito.

Quanto alla monografia sul Lago di Bolsena il prof. Millosevich spera che potrà essere presto pubblicata.

Lo studio sulle frane è completo così che viene presentata la relazione al Congresso attuale. Così la Società geografica presenta la relazione sull'invocato formulario per la raccolta di notizie e materiali giovevoli alla conoscenza delle lontane regioni nelle quali dimorano o si recano di frequente questonostri connazionali, e la relazione sul metodo razionale unico di trascrizione dei nomi geografici stranieri.

Quindi il prof. Millosevich ricorda la seconda missione Vannutelli e il suo eccellente risultato e per quanto riguarda la talassologia dice che la Società fece le pratiche necessarie, ma che è lieto che per questo studio ritorni alla carica l'attuale Congresso, ed augura che gli sforzi — cui la Accademia dei Lincei darà il suo appoggio sieno coronati da successo. Chiude augurando anche a nome del Presidente della Società Geografica, che il Congresso riesca degno di Venezia e dell'Italia.

Dopo brevi osservazioni dei Cingressisti signori Rossetti e Uzielli, il Presidente comunica i nomi scelti a completare la Presidenza stessa, che rimane così composta:

Presidente: Sen. A. Treves; *Vice Presidenti*: Professori Porena e Ricchieri; *Segretari Generali*: Frescura prof. Bernardino. Mori prof. Attilio, Rossi dott. cav. Egisto, Rambaldi prof. Pier Liberale.

Le Vice Presidenze di Sezione sono composte:

I. Sezione (Geografia scientifica) Presidente prof. Olindo Marinelli; Segretario prof. Mario Baratta; Vice Segretario prof. Roberto Almagià e dott. A. Renato Toniolo.

II. Sezione (economica): Presidente prof. Angelo Roncali; Segretario prof. Carlo Maranelli; Vice Segretari prof. Guido Chiap e prof. Pietro Rigobon.

III. Sezione (didattica): Presidente prof. Gaetano Columba; Segretario prof. Francesco Musoni; Vice Segretario Iosz prof. Aurelio e dott. Essunto Mori.

IV. Sezione (storica): Presidente prof. Carlo Errera; Segretario prof. Giuseppe Bruzzo; Vice Segretari prof. Mario Longhena e prof. Paolo Ravelli.

Prima che la seduta sia sciolta il senatore Sormani Moretti propone che il Congresso mandi telegraficamente un cordiale e reverente saluto al marchese Cappelli e al prof. Dalla Vedova che stanno tenendo il nome italiano a Vienna, e la proposta è accolta da grandi applausi.

Quindi il sen. Treves invia il devoto omaggio di un saluto al Re Vittorio Emanuele III simbolo e custode della dignità della patria e ciò provoca una calorosa ovazione.

E i congressisti escono per recarsi all'

L'inaugurazione solenne

nella sala dei Pregadi

Alle 11 la sala magnifica è affollata. Sul palco siedono a destra ed a sinistra del Senatore Treves il Prefetto Comm. Vittorelli e il Co. Federico Pellegrini, che rappresenta il Sindaco assente. Siedono negli scanni vicini, il Comm. Tivaroni, gli on. Conte Marcello e Fradeletto, i Senatori Duca Canevaro, Co. Sormani Moretti, Co. Tiepolo, Pippo Vigoni, Leopoldo Pullè, il prof. Polacco rettore dell'Università di Padova, il colonnello Chinotto per il generale Bellini, l'ammiraglio Gagliardi, il comm. Diena, il comm. Cerutti, il comm. Berchet (anche in rappresentanza del Presidente dell'Istituto Veneto on. Ferraris), il comm. Malagola, il cav. uff. Testolini, il cav. uff. Caffi, il Co. G. B. Venier, il prof. Castelnuovo, il cav. Fries, l'ing. Moschini, il comm. Negri rappresentante il comm. Bianchi, il prof. Levi Morenos, il colonnello Spingardi, il tenente di vascello De Sacco, il cav. Ronca, il cav. Sommariva, il prof. Occioni Bonaffons, il cav. Giomo, il comandante De Leone, il tenente di vascello Co. Nani Mocenigo, il prof. Ricchieri, i professori Gambara, Millosevich, Vaerini, ecc., tutte le notabilità insomma del Congresso.

Nella sala (dove domina l'elemento femminile, nel quale signoreggia la baronessa Ortensia Treves) il gen. Rasini di Mortigliengo, il cav. uff. Amedeo Grassini, i professori Orsi, Sècretant, Scrinzi, il prof. Gustavo Usielli della Società Geografica di Lisbona, il prof. Haardt von Hartenthurn, il sig. Mamerto Camuffo per la scuola di pesca ecc. ecc.

La cerimonia è semplicissima nella sua grave solennità.

Consiste nella lettura di tre discorsi oratori: il Prefetto Comm. Vittorelli, il Conte Federico Pellegrini e il Presidente Senatore Barone Treves.

Diamo il testo dei tre importantissimi ed applauditissimi discorsi:

Il discorso del Prefetto

Signore e Signori, — Mai quanto oggi ho sentito l'orgoglio di trovarmi a capo di questa tra le più gloriose e più nobili provincie, poichè il mio ufficio mi procura l'onore di portarvi la parola del Governo nella solenne inaugurazione del VI Congresso Geografico Italiano.

Ne sono tanto più lusingato, in quanto che S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, impossibilitato ad intervenire a questa cerimonia, mi ha espressamente affidato l'incarico di porgervi anche il suo plauso, i suoi ringraziamenti, il suo saluto con i voti più fervidi per il miglior esito del vostro Congresso.

Non è a dubitare, che questi voti non abbiano ad essere pienamente esauditi, perchè il modo mirabile, con cui fu ordinato il Congresso (di che va data amplissima lode al Comitato esecutivo), l'intervento dall'Italia e dall'estero di tanti uomini insigni, la gravità e l'importanza delle questioni, che saranno sottoposte al vostro sapiente esame, delle memorie, delle relazioni, delle conferenze enunciate, danno fin d'ora il più sicuro affidamento, che anche a Venezia sarà tenuta alta la fama di questi convegni, palestra di affratellamento fra gli studiosi, coefficienti potentissimi di progresso, scintille creatrici di nuove energie e di feconde iniziative (bene).

Ben sincero è quindi il sentimento di gratitudine, che noi tutti proviamo verso la mostra Società Geografica, promotrice dei vostri periodici Congressi, tutrice solerte, infaticabile, illuminata degli studi geografici in Italia.

Essa è veramente benemerita della patria, perchè nella nuova vita, alla quale è chiamata l'Italia, vita di lavoro, di espansioni, di commerci, d'intraprese, nulla potrebbe essere più utile degli studi geografici che toccano i problemi più vari e più ardui, più alti e più importanti della vita economica e politica della Nazione.

Ond'è, o Signori, che non solo il Governo, ma l'intero paese seguirà, come sempre, col più vivo interesse le dotte vostre discussioni, tendenti non solo ad assicurare nuovi progressi alla scienza, ma a farli convergere alla prosperità ed alla grandezza della patria (bene).

La grandezza della Patria, di questa nostra cara Patria, che povera o ricca, sprezzata o temuta, debole o forte, ha dato sempre i piloti del civile progresso (bene).

Il suo nome risplende di fulgida luce anche nel campo della Geografia con una schiera di pensatori, di scienziati, di apostoli, e martiri, di eroi, da Galileo, che scosse l'immobilità della terra, da Nicolò, da Matteo, da Marco Polo, da Colombo, da Vespucci, da Guido e Ugolino Vivaldi, da Antonio e Niccolò Zeno, da Giovanni e Sebastiano Caboto, da Niccolò Conti, da Pietro Querini, da Alvise Cadamosto, giù giù fino ad Antinori, a Matteucci, a Cecchi, a Chiarini, a Giulietti, a Bottego, a Cagni, a Luigi di Savoia, che impiantò la bella nostra bandiera tricolore sui vergini bhiacciai delle regioni boreali e su le vette inesplorate del Ruwenzori (bene).

Ahimè! con angoscia infinita scrutiamo ancora l'impenetrabile mistero della scomparsa di Francesco Querini, compagno del Duca degli Abruzzi nella spedizione al polo, figlio nobilissimo egli pure di questa nostra Venezia, che la falange superba di tanti illustri suoi figli faceva un giorno la Roma dei mari, la grande scuola geografica delle Nazioni. (Bene).

Ripensando alla potenza dell'antica Repubblica, alla sua grandezza, alla sua sapienza politica, ricordando che i suoi inviati, i suoi viaggiatori, negozianti, geografi, missionari, si spandevano dovunque vi fossero iniziative da prendere, traffici da esercitare, fondachi, banchi ed empori da istituire; davanti il fascino di Venezia, che tutto qui ci riempie, in questa sala, testimone immortale del suo splendore e della sua magnificenza, noi tutti sentiamo, che questo Congresso non avrebbe potuto avere sede più adatta nè più nobile della gloriosa Città, che 26 anni or sono ospitava i Dotti convenuti da tutto il mondo per il terzo Congresso Geografico Internazionale.

Traendo gli auspici da Venezia, rivolgiamo ogni pensiero, ogni studio, le migliori nostre energie alla conquista pacifica di un avvenire, degno del nostro passato, degno dell'Italia moderna.

Con questi sentimenti e nel nome dell'Augusto nostro Sovrano, alto Patrono dei vostri studi, sollecito di tutti i progressi della civiltà e della scienza, ho l'onore di dichiarare aperto il VI Congresso Geografico Italiano (vivi applausi).

Il discorso del conte Pellegrini

Signore e Signori! — Ventisei anni or sono, Venezia si onorava di ospitare i dotti di tutto il mondo, qui convenuti per il congresso geografico internazionale, ed è ancor lieta e fresca la memoria di quella solenne festa della scienza.

Oggi la nostra città riaccoglie scienziati e studiosi italiani; ma nella universale solidarietà degli studi e del progresso della civiltà, quelli di tutto il mondo, come allora, come domani, si compiaceranno delle vostre lotte feconde, delle operose fatiche, delle splendide vittorie. Nè si trovi contraddizione nelle mie parole, se affermo, che, sebbene il congresso d'oggi si svolga in un campo tanto più ristretto di quello del 1881, da questo stesso fatto dobbiamo trarre argomento di compiacenza. Oggi, con nobile alterezza possiamo rallegrarci dell'opera tutta nostra, del glorioso cammino, che l'Italia ha percorso e percorre, con l'entusiasmo delle memorie, con l'entusiasmo della fine.

Che cosa abbia dimostrato il Congresso 1881, quale via, da allora in poi siasi dischiusa agli studi propostici e quanta parte se ne sia conquistata, quale posto in un tale progresso sia assegnato all'Italia, non ispetta a me il narrarlo, illustri signori, a Voi, che di esso siete la causa prima, l'anima, che lo ravviva, i tenaci custodi, che ne conservate le tradizioni, ne promettete i futuri trionfi.

Che il Congresso il quale oggi si inaugura in questa sala, ove pare consecrazione a una storia secolare anche nella storia della scienza, sia un avvenimento importantissimo, lo dicono eloquentemente la vostra presenza, che, più che un augurio è un affidamento di sicuro successo, l'importanza degli oggetti, che vi proponete di trattare, il numero straordinario, superiore ad ogni altro, de' suoi aderenti. Se a richiamare un numero così copioso ed eletto fu anche efficace il fascino di Venezia, sia esso benedetto una volta di più, quando in questo incanto di terra, di mare, di cielo, si baciano con effusione fraterna la scienza o l'arte!

Ventisei anni or sono, nelle regali sale del Sansovino, raccoglievansi le reliquie preziose, che Venezia conserva degli antichi monumenti geografici; raccoglievansi, insieme con le prove attuali delle scoperte, degli studi nuovi. A pie' dello scalone, un'epigrafe dettata da un illustre maestro nell'idioma che fu per tanti secoli la favella abituale dei dotti, salutava gli ospiti insigni. Oggi, Venezia riapre le custodie dei gloriosi avanzi, molti ben più che avanzi, nelle sue più ragguardevoli raccolte, e vi invita ad annunciarvi l'antica sapienza, così multiforme nelle sue manifestazioni, così severo nell'artistica gaiezza.

Dopo aver salutato i congressisti a nome del Sindaco, dolente di essere trattenuto fuori di Venezia, l'oratore prosegue:

Con mesto pensiero ricordiamo i valorosi, che caddero per via, tra cui, lasciatemelo nominare, quel Giovanni Marinelli, che fu per tanti anni decoro del nostro Ateneo Patavino, e di cui mi glorio di essere stato discepolo, e che oggi sarebbe qui con noi, maestro e guida desideratissima. A lui e agli altri, che scomparendo lasciarono quell'orma che il tempo non cancella, il nostro reverente saluto. Ed ora avviatevi, o signori, dal Palazzo dei Dogi alle austere sale dell'Ateneo; avviatevi alle serene fatiche degli studi; il compiacimento della riuscita non mancherà di coronarli.

Il saluto di Venezia, memore e fiduciosa, vi accompagna; con il suo, quello della patria comune, che voi efficacemente contribuite ad onorare, ed a rendere prospera, grande, rispettata. (Lunghissima ovazione).

Il discorso del senatore Treves

Signori e Signore, — In conspetto alla maestà degli augusti ricordi che rivivono in questa storica sala; tra queste tele magnifiche le quali, accanto alla figurazione della pietà inspiratrice di una saggezza di governo (che ha riscontro solo nelle sacre memorie di Roma antica), accolgono la fremente allegoria, non superba ma tragicamente vera, di una possanza vittoriosa che, se non si sapesse pagina di storia, si crederebbe amplificazione di terribile leggenda; qui dove la nostra mente persegue con commozione crescente le radiose visioni della veneta grandezza, che è pur gloria d'Italia e non è solo grandezza civile ma anche geografica, io sento quasi con sgomento la pochezza delle mie forze e il peso della responsabilità che dalla vostra nomina mi incombe.

Responsabilità che più grande ancora mi sembra se io penso che proprio in questa sala, un'altra festa, ben più solenne e grande, un'altra festa della Geografia ebbe il principio e l'epilogo. — Voi intendete che io accenno al Terzo Congresso Geografico Internazionale, che qui s'adunava or sono ventisei anni.

Allora la Geografia era in Italia alle prime luci; sopra una debole luce bassa sul lontano orizzonte della cultura nazionale, solo qualche piccola stella scintillava, e tra il fosco della gran volta oscura, quello scintillio medesimo pareva quasi non la promessa che pur esso era, ma dava un senso di incertezza in che si smarrivano talvolta le speranze più convinte. Avevamo sì anche noi in Italia geografi valenti, ma pur era d'Oltr'Alpe che arrivava a noi ogni lume vivificatore di scienza.

Allora la parte della Geografia, che specialmente intende al progresso economico dei popoli, alla espansione dei lor commerci e della loro attività colonizzatrice, in Italia appena e timidamente si annunziava, e malamente era intesa dai più, scarsamente apprezzata da tutti.

Non che taluno tra i maggiori degli uomini nostri, con il cuore infiammato di giovanili speranze e con la mente accesa dal generoso ideale di una più grande Italia, e con indomita fede negli alti destini della Patria, non promuovesse qualche viaggio e esplorazione nel Continente nero, o nella Nuova Guinea, o nelle altre isole delle Indie Orientali, od altrove; ma, pur sorrette dal senno preveggente di Società scientifiche ed animate dal plauso di cittadini illuminati, non ebbero codeste imprese quel più lontano e più profondo successo che in altri tempi avrebbero toccato.

Ciò avvenne perchè, se così fatte iniziative degnissime pur trovarono sempre gli ardimentosi che si accingessero al duro cimento con abnegazione ed entusiasmo, che non impallidiscono all'arduo confronto delle nostre tradizioni, non furono tuttavia secondate da quella sagace preparazione scientifica e pratica, non meno del coraggio indispensabile all'esploratore di lontane contrade; nè in patria trovò il risultato dei lor viaggi avventurosi la pronta ed accorta dottrina che ne sapesse trarre il giusto partito.

Donde gli insuccessi, ed ahimè anche le irreparabili sciagure, alle quali a poco a poco si aggiunsero gli infausti eventi di una Impresa Coloniale che dimenticò di domandare sussidi alla Geografia, la prima e più esperta consigliera, e tra lo smarrimento di un'ora penosa della vita nazionale, si venne accumulando un sinistro retaggio di sfiducia nella potenzialità economica e politica d'Italia, che solo da poco tempo la prosperità ritorente ci ha insegnato a vincere; sfiducia ond'ebbe un fiero colpo anche la Geografia, allontanandola dalla viva simpatia della pubblica opinione questa scienza nostra, che del favore di essa ha, come poche altre, sì vivo bisogno a conforto e sostegno.

Per ritrovarlo (forse è meglio dire: per meritarlo), la Geografia nostrale si volse a quel nuovo indirizzo, da cui è giusto riconoscere che dipende la preparazione attuale. Ossia si diede a ricercar essa con speciale amore il segreto di questo nostro suolo d'Italia, che nella impareggiabile varietà dei suoi paesaggi, ora ameni di molli linee e di miti colori, ed ora aspri di rudi tratti e di forti risalti, nella diversità dei costumi delle sue genti, nella disuguaglianza del suo stato economico, presenta, come verun altro forse della Terra tutta quanta, un campo degno di attento studio e di meditazione sapiente.

In queste ricerche trovò la Geografia la verace via del suo rinnovamento, mentre dall'indagine accortamente erudita degli insigni monumenti dell'industre maestria cartografica dei maggiori nostri; dai documenti della loro attività nella navigazione, nei commerci, nei negozi coloniali, trasse un impulso vigoroso ad un pratico intento.

Ed ecco, o Signori, nella bella ampiezza e dal sagace spunto dei temi che siete per discutere, nel vostro medesimo larghissimo concorso nel cospicuo numero di nomi insigni onde ha vanto questa eletta adunanza; ecco, o Signori, il più sicuro indizio del nuovo e fecondo fervore che è negli studii geografici d'Italia.

Non voglio affrettare i giudizi, benchè da una fulgente aurora ben si potrebbe fidare in una bella giornata. Ma, se lo scrupolo del riserbo mi trattiene da un'affermazione, mi sia lecito tuttavia ripetere il caldo augurio che pur vi facevo poc'anzi, ed ora qui tra tanta gloria di memoria e in conspetto anche di voi, o Signori, che per maggior decoro di questa festa nostra siete stati invitati, rinnovo. L'augurio cioè, che in questi giorni si mostri al Paese intento allo svolgimento dei lavori vostri o studiosi ed amici della Geografia, si mostri il verace e grande e confortante progresso che in cinque lustri seppero fare gli studi geografici, anche a dispetto degli errati ordinamenti scolastici e dell'avversa sorte di vicende esteriori.

Progresso che non è solo sulle vie della più rigorosa scienza dura, ma sulle vie anche della pubblica economia; vie entrambi che menano alla sognata grandezza civile e politica della patria.

Che se la Geografia non fu sempre, e forse non è ancora, guida sicura dei popoli che con ardore di vittoria si dedicano ai traffici ed alle conquiste coloniali, è pur vero che il felice progresso degli studi geografici è indice della loro grandezza, indice che non falla; un nome fiorisce sulle vostre labbra: «Germania».

Precipuo intento del Comitato Esecutivo che ho avuto l'onore di presiedere, è stato appunto che in questo Congresso tutta quanta si mostrasse la felice attività geografica che oggi può spiegare l'Italia, sia strettamente scientifica, sia applicata ai problemi che dal rapido prosperare dei commerci scaturiscono, e dallo stato delle Colonie vengono proposti.

Sarà giudicata meschina questa preoccupazione nostra, che pur fu divisa da coloro che in vario modo cooperarono al nostro lavoro?

La debole luce che or sono ventisei anni segnava appena l'incerto profilo del nostro orizzonte, è ora viva luce, e tutta la volta che un tempo era fosca, è ora ridente al bel piano che si stende vasto e gioioso agli occhi nostri cupidi di conoscere, mite e promettente agli animi nostri ardenti di conquista.

Non è illusione, no, questa mia di un'ora di festa; anzi vi dico che io la credo ancora questa la luce estrema dell'alba, prima che il dì cominci; ed io così credo, perchè ho fede in un avvenire ben più lieto e maggiore.

La Geografia è parte troppo vitale del grande organismo sociale tra cui si svolge la umana attività, perchè alla sua fortuna, alle sue soste o alle sue crisi, non debban volgersi con solerte attenzione gli sguardi di quanti amano saviamente la Patria, anelando al progresso della umanità.

Signore e Signori, — Sono convinto che le parole mie rispecchiano un comune pensiero; ed è appunto codesto convincimento che mi dà cuore a parlarvi, per inaugurare questo Congresso. Esso si aduna in un lieto momento del nostro Paese; alla fortuna che arride, si aggiunge il legittimo orgoglio nostro di italiani per la bella impresa donde tornò con nuovo segno di vittoria un Augusto Principe di Savoia, che graziosamente anch'egli come Sua Maestà il Re e come Sua Altezza Reale il Duca di Genova, acconsentì di essere dell'opera nostra alto patrono.

Con sì fausti auspici e fidente nella saggia vostra opera concorde, affermo che il Congresso nostro sarà quale ho fervidamente augurato: una solenne affermazione della scienza e della cultura italiane, pegno sicuro della grandezza della Patria.

Una lunga ovazione saluta l'illustre presidente del Congresso. Dopo di che la sala lentamente si vuota.

L'ordine dei lavori

Ieri a sera dalle 17 alle 20 tenne seduta la Presidenza Generale del Congresso per determinare l'ordine dei lavori che daremo man mano che il Congresso si svolge. Intanto oggi si raduneranno alla mattinata alle 9 e nel pomeriggio alle 16 le Sezioni I, III e IV in quest'ordine e con questo programma:

Sezione I (scientifica): Comunicazioni del *R. Istituto Geografico Militare* «Sui lavori dell'Istituto nell'ultimo triennio» e del prof. *Attilio Mori* su «Le livellazioni di precisione in Italia.

Discussione sui temi «Perchè nelle carte topografiche sieno maggiormente curate alcune particolarità di speciale interesse scientifico (relatore dott. *A. R. Toniolo* di Pisa) — «Sulla convenienza di ordinare un archivio fotografico della regione Italiana in servizio degli studi geografici» (relatore prof. *C. Errera* della R. U. di Pisa) — Comunicazione delle memorie: del capitano *I. Baroni* su «La Geuranometria ossia la terra come base della Uranometria»; — del prof. *G. Grablovitz* «Sulla diffusione del sistema dei fusi orari»; — del prof. *L. Ricciardi* intorno a «Nuove osservazioni sulla genesi del nostro piantea».

Discussione dei temi: «Progressi e metodi per la correzione toponomastica delle nostre carte geografiche; e «Sui metodi di trascrizione dei nomi geografici della regione Italiana» (relatore prof. *G. Ricchieri* della Accademia S. L. di Milano)

Comunicazione delle memorie del prof. *Arrigo Lorenzi* sui «Termini geografici dialettali raccolti nel Polesine; — del prof. *P. Revelli* «Contributo alla terminologia geografica siciliana» e «Onomastica della orografia siciliana».

Sezione I (pomeriggio dalle 16 alle 18): Discussione sulle relazioni del prof. *G. Dainelli* del R. I. di studi superiori di Firenze «Per la organizzazione dello studio dei ghiacciai in Italia; — e del tenente dott. *G. Magrini* del R. I. Geografico Militare «Per lo studio dei bacini idrografici dei fiumi veneti in relazione ai nuovi provvedimenti legislativi».

Comunicazione delle seguenti memorie: Prof. *A. Lorenzi*: «La congelazione dell'Adige a Boara nel gennaio 1907»; — prof. *F. Musoni*: «Gli studi di limnologia nella regione veneta»; — dott. *R. Almagià*: «Studi sistematici sulla distribuzione delle frane nella penisola italiana»; — *S. Crinò*: «Una frana a Monte Sara causata dai vulcani di fango»; — prof. *G. Bruzzo*: «Nuove osservazioni sui *calanchi* del bolognese»; — prof. *P. Revelli*: «Dell'influenza della costituzione geologica sul paesaggio dei dintorni di Palermo»; — dott. *G. Feruglio*: «Dell'importanza della Speleologia per la Geografia»; — prof. *S. Crinò*: «Le dune agrigentine».

Sezione III (didattica). Terrà seduta soltanto dalle 14 alle 16; discuterà i temi: «Per una bibliografia geografica relativa all'Italia nel sec. XIX (rel. *L. F. De Magistris* di Jesi); — «Sulla opportunità che vengano tolte senza ulteriore indugio le restrizioni ingiustificate imposte alla vendita delle carte topografiche dell'Istituto Geografico Militare» (rel. prof. *E. Errera*).

Comunicazione della memoria dei professori *L. V. Bertarelli* e *G. D. Agostini*: «Sulla carta d'Italia al 250,000 e sulle pubblicazioni fatte dal *Touring Club Italiano* nel dodicennio e i loro rapporti colla diffusione della piccola coltura geografica».

Sezione IV (storica). Nella mattina si discuterà il tema «Per un dizionario geografico dell'Italia nel Medio Evo» (relatore pro. *V. Bellio* della R. Università di Pavia).

Comunicazioni delle memorie seguenti: Prof. *G. Mario Columba*: «Note di geografia antica»; — prof. *G. Uzielli*: «La metrologia terrestre e marittima avanti l'adozione del metro»; — prof. *Assunto Mori*: «La misurazione eratostenica del meridiano secondo Marciano Capella»; — prof. *F. Porena*: «La questione di Flavio Gioja e la bussola al lume di nuovi documenti e di nuove allegazioni»; — prof. *M. Longhena*: «Ricobaldo da Ferrara e la sua *Orbis et insularum occanique ac partium eius descriptio*»; — dott. *G. Coggiola*: «Sulla nuova integrale pubblicazione della Storia del Mogol del veneziano Nicolò Manucci»; — prof. *M. Baratta*: «Le carte geografiche di L. da Vinci»; — prof. *P. L. Rambaldi*: «Una raccolta padovana di piante e vedute di città»; — prof. *G. Gribaudi*: «Le coste dell'isola di Candia nei disegni di Dimitri Ferepez (1641)».

Nel pomeriggio dalle 16 alle 18 nella stessa sezione saranno comunicate le memorie seguenti:

Prof. *M. Longhena*: «Il mare del Nord ed il m. Baltico nelle carte dei pizzigani (1367 e 1373) e nella carta del Beccario (1436)»; — prof. *G. L. Andrich*: «Ducato e Comitato»; — prof. *F. L. Pullè*: «Per la storia della Toponomastica italiana»; — prof. *G. Costantini*: «La toponomastica nel Comune di Tricesimo»; — prof. *T. Zanardelli*: «Nota sulla toponomastica emiliana»; — prof. *P. Revelli*: «Le Madoniu»; — Ch. *Jubert*: «Sur l'etymologie dy noms de ports ou villy de la Somalie italienne»; — *G. B. Tanca* tenente di vascello: «Sulla Somalia meridionale. Nota su un passo della geografia di Tolomeo e il periplo e il «periplo del mare Eritreo».

La mostra alla "Marciana,,

Dalle 14 alle 16 i Congressisti visiteranno la mostra di cimelli geografici posseduti dalla Biblioteca Marciana, mostra ordinata espressamente per questa occasione.

La conferenza Tanca sul Benadir

Alle 18 nella sala del Teatro «La Fenice» avrà luogo una importantissima conferenza su argomento di grande attualità. Il tenente di vascello sig. Giovanni Battista Tanca, che fu espressamente a ciò designato dal Ministro della Marina, parlerà sul *Benadir*.

Gita in mare

Alle 21 i Congressisti che hanno ritirato lo speciale biglietto d'invito presso la Segreteria del Congresso, parteciperanno alla gita in mare cortesemente offerta dal Municipio.

L'imbarco avrà luogo al pontile del monumento Vittorio Emanuele.

Note varie

Gli alpinisti tridentini a firma del Presidente Larcher hanno diretto alla Presidenza del Congresso Geografico un dispaccio di adesione e di saluto incaricando Ottone Brentari di rappresentarli.

S. E. il Cardinale Patriarca Mons. Cavallari ha mandato la sua adesione al Congresso.

Sono giunti al Congresso numerosi omaggi. Notiamo: La bellissima nuova carta della Laguna Veneta, dell'Istituto Geografico Militare in scala di 1 a 100 mila; le carte disegnate dal Duca degli Abruzzi — quella della regione attraversata per raggiungere il Rouventzori e quella del massiccio, la relazione sulle «Ricerche lagunari» importante pubblicazione offerta dal R. Istituto Veneto, ecc. ecc.

I congressisti erano ieri 627; al Congresso di Milano, che fu il più numeroso dei Congressi geografici precedenti erano 403.

E' largamente rappresentato il bel sesso.

Le notizie intorno a Modugno

Bari, 28

Il tenente Modugno non si è recato in Cina, ma trovasi sempre a Bitonto. Non è vero che abbia sposata una cinese

Firenze, 28

A proposito della voce di matrimonio del tenente Modugno, il corrispondente della *Nazione* al Galluzzo telefona al suo giornale che il Modugno di ritorno da un viaggio all'Australia andò a stabilirsi al Galluzzo, ospite di una famiglia marchionale e quivi conobbe una signora colla quale doveva fidanzarsi.

Il corrispondente del giornale aggiunge che il fidanzamento sarà fra pochissimi giorni annunziato ufficialmente ed a breve distanza avverrà il matrimonio.

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "Benedetto Marcello,,

Secondo saggio di studio

Il secondo saggio di studio del Liceo Civico ebbe luogo ieri mattina dinanzi a un fitto ed elegante pubblico di invitati. Assistevano, per il Municipio l'assessore Donatelli, per il Consiglio di vigilanza l'avv. Pascolato e il co. Angelo Valier, il direttore maestro Wolf-Ferrari e molti insegnanti.

L'eccellente scuola di clarinetto del professor Marasco presentava due allievi già noti per altri saggi: il Chiurlotto (corso V.) e il Lucon (IV.), i quali eseguirono un *duetto* di Müller, accompagnati da orchestra di fiati. Ambedue gli allievi mostrano buone attitudini, e del maestro già hanno appreso la quadratura e la perfetta intonazione. Il Chiurlotto — più avanzato negli studi — ha raggiunto anche una dolcezza e pastosità di *cavata* che fanno bene sperare di lui. L'orchestra di fiati — diretta dal Marasco — suonò assai bene e intonatissima, che è la lode maggiore.

Il giovane Malipiero, nella bella esecuzione del difficile 1.o tempo del Concerto in *la min.* di Goltermann mostrò tutti i progressi — rilevanti davvero — fatti alla scuola di violoncello di Prospero Montecchi. In poco più di un anno questo eccellente insegnante ha ottenuto notevolissimi risultati: e le belle doti di voce, di intonazione e specialmente di agilità dimostrate dal Malipiero ne sono buon documento.

La scuola di violino di Francesco de Guarnieri presentava tre allievi di pari grado (corso VIII): le signorine Cassellari e Pellicciolli e il sig. Peternella. Le due prime non poterono nascondere un panico non certo giovevole all'esecuzione; ma pure confermarono la buona impressione lasciata lo scorso anno e le buone attitudini. La signorina Cassellari fu nella *Ciaccona* di Vitali esecutrice nitida, quadrata e di bel suono; — la signorina Pellicciolli nel 1.o tempo del XXII Concerto di Viotti spiegò una bella *cavata* e superò brillantemente l'ardua *cadenza*; il Peternella, se non rivelò grandi qualità di suono, si mostrò però il più maturo dei tre come musicista, e rese la bella sonata in *la magg.* del Vivaldi con grande chiarezza di linea e con già viva intelligenza di interprete. L'ottima scuola di F. de Guarnieri può guardare fidente all'avvenire di queste tre giovani forze.

La signorina Ginevra Contin (già nota al pubblico per la parte sostenuta nel *Filosofo di campagna*) cantò la celebre *Nenia* del «Mefistofele», dimostrando di aver bene lavorato e bene approfittato sotto la guida coscienziosa e infaticabile del Toma. L'ottimo insegnante ha ottenuto veri progressi dalla giovane allieva: la voce si è di molto raffermata, e il bellissimo volume esce limpido e sicuro, con buon accento e bella intonazione. Non risparmiando studio e fatica, la signorina Contin può prepararsi un lieto avvenire di soprano drammatico.

La scuola d'assieme degli istrumenti ad arco diretta da F. de Guarnieri eseguì la bella *Sérénade* op. 22 di Dvořák: e la eseguì bene, cantando con buona voce e con bella fusione, colorita e precisa. Desidereremmo soltanto che la condotta dell'arco fosse scrupolosamente eguale per ciascun suonatore: il movimento contrario, alterno,..... contraddittorio, quasi, degli archi non è soltanto antiestetico: è dannoso all'accentazione della frase e all'equilibrio di volume del suono. Si tratta, del resto, di un nèo; ma se nelle orchestre di teatro bisogna quasi sempre sopportarlo, sarebbe bene evitarlo nella scuola.

Finalmente gli alunni dei primi corsi delle scuole d'archi e delle scuole di ritmo e di teoria eseguirono la *Kindersymphonie* di Haydn. La composizione è deliziosa: limpida, fresca, serena la melodia. — abilissimo lo strumentale nel quale entrano con effetti di un sapore e di una grazia inarrivabili i giocattoli musicali più noti: il tamburo, la trombetta, lo zufolo, la raganella, il *cucù*.... L'esecuzione, diretta con battuta sicura e precisa dal giovanissimo allievo De Conti, fu ottima: esatta e vibrata da parte dei piccoli allievi di ritmo (la scuola preziosa affidata alle cure pazienti del prof. Neri) che sonavano... i giocattoli; sicura, fusa e robusta da parte dei giovanissimi alunni del prof. Lancerotto e della signorina Finzi; il corpo di voce dei piccoli violini era veramente considerevole, superiore — proporzionalmente — a quello di certe orchestre di anziani sonnacchiosi. La prova interessante — che appassionò e divertì infinitamente il pubblico — è certo una delle più adatte a mostrare i metodi e il frutto delle scuole, fin dai primi elementi; — e fa molto onore al Liceo.

"La donna d'altri,, di S. Lopez

per la serata di Elisa Severi

Lo spettacolo di stasera al *Goldoni* ha una doppia attrattiva. E' in onore di Elisa Severi, la applaudita prima attrice, elegante ed intelligente, ed è costituito da una novità: *La donna d'altri*, commedia in tre atti di Sabatino Lopez che fu recentemente applaudita a Genova, a Torino ed a Napoli.

Sabatino Lopez, l'autore di *Ninetta* e di altre opere notevoli è giunto ieri a Venezia ed assisterà alla recita.

A lui, all'attrice i migliori auguri.

Marchetti al "Malibran,,

Reduce dalla fortunatissima stagione di Trieste avremo al nostro Malibran il cav. Giulio Marchetti con tutta la sua Compagnia al completo, nelle sere di Mercoledì e Giovedì della corrente settimana. Dopo Venezia la compagnia è diretta a Firenze, dove va per una lunga stagione. Il cav. Marchetti ci darà i due migliori spettacoli del repertorio: il *Boccaccio* e la *Duchessa di Danzica* (Madame Sans-Gêne).

Il *Boccaccio* nella nuova veste italiana fornitagli da Augusto Novelli e nella riproduzione scenica del Marchetti costituisce una vera e propria novità interessantissima.

Nella esecuzione delle due operette hanno parte i migliori elementi della compagnia, cioè la Gordini-Marchetti, la Ciotti, la Diaz, il Marchetti, l'Almansi, il Pinelli ecc.

Tiberio e il toro

Bisogna prendere il toro per le corna. E' vero; ma bisogna anche atterarlo. E stavolta il buon Tiberio non seppe atterarlo. Ma è anche vero, fra altro, che non tutto il male viene per nuocere, tanto che Tiberio (non più Ursus, almeno per un giorno) concluse esclamando, dopo quaranta minuti di lotta inutile: «Così non diranno che il toro era preparato colla morfina o col — come si dice? — odoformico!.....» il che dimostra che il nostro atleta è anche filosofo.

Qualcuno che era rimasto più degli altri deluso, protestò e concretò le sue proteste in forma di sibiliche copersero il fracasso dei pifferi dalle trombe e delle gran casse; la maggior parte del pubblico, invece, scoppiò in applausi compensando il povero Tiberio degli immani sforzi durati per quasi tre quarti d'ora. La lotta tra quell'Ercole, che ricordava certi tòrsi meravigliosamente muscolosi del Michelangelo, e quella mole di otto quintali, fu in alcuni momenti persino emozionante: i muscoli dell'uomo parevano schiantarsi sotto la tensione formidabile; mentre la bestia, piantata saldamente sulle quattro zampe, resisteva senza troppo scompassarsi ai tentativi disperati di torsione del collo.

Se Tiberio non riuscì ad abbattere il toro, nessuno, certo saprebbe però spiegare come lui tanta forza prodigiosa: infatti egli ci offerse lo spettacolo — molto convincente! — di piegare i pezzi da un soldo con un solo sforzo del pollice contro l'indice e il medio della mano destra, di spezzare in due o tre colpi le monete da dieci centesimi, di sostenere quasi sei quintali ecc. Insomma, se non vinse la prova, riuscì però assai ben piazzato!

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Donna d'altri*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante* — *Un delitto in montagna*.
CIN. MARCONI — *Fabbrica cappelli di paglia* — *Il piccolo venditore di statuette*.

Cronaca letteraria

"La compagnia della Leggera„

Che cos'è? A Milano tutti lo sanno; ma fuori di Milano sono parole di colore oscuro, nonostante la loro leggerezza, come del resto è oscura la cosa che significano. «La Leggera» è un'associazione di teppisti, tristemente celebre nei quartieri suburbani per le notturne imprese di vandalismo, di furto e di sangue; come quell'altra compagnia detta della «Scopola» scoperta lo scorso inverno in seguito a un delitto, che rivelò un lato sì fosco della vita della grande metropoli.

Quei torbidi eroi del coltello, quasi tutti giovanissimi e già rotti al vizio e al delitto, non avrebbero mai immaginato di offrir materia d'arte a un fine scrittore come *Luciano Zùccoli* per una novella che è un piccolo capolavoro per rappresentazione immediata, rapida, colorita, di vita, di passione e di violenza; ed il curioso si è che la novella, che ora appar così vera, era già scritta, e stampata nella *Nuova Antologia* alcuni mesi prima che la «Scopola» venisse scoperta a Milano. Bizzarra fortuna delle parole! La «Compagnia della Leggera» è un'espressione che in sè non ha nulla di triste, tutt'altro. Eppure non è udita o sussurrata senza un brivido di paura dagli esercenti e dalle donnicciuole nei quartieri eccentrici di Milano. Ma ecco che ora, per opera d'uno scrittore geniale, essa riprende per così dire il suo senso di mistero lieve in testa a questo volume (Milano, Treves).

Sono undici novelle spirituali e gaje, ora appassionate, ora birichine, dalle movenze agili e leggere, che ad ogni volger di pagina vibrano di sentimento, scintillano di arguzia e sorridono tra le righe... Così ora «La Compagnia della Leggera» — o spavento! — correrà per i salotti delle signore.

Le altre novelle (varie d'argomento, d'umore e d'ambiente) non hanno più nulla a che fare con gli *apaches* della Panneropoli, e s'intitolano: *Storia di tre ombre; Loda il mar, ma tienti a terra; Le parallele; Pasquina e Pif; Gli occhi del cuore; La donna che sbadiglia, ossia L'elogio della pettegola; La fanciulla avveduta; Mattinata letteraria; C'è qualcuno nell'ombra; L'illustre sconosciuto.* Alcune di esse, come quella che dà il titolo, e *Pasquina e Pif*, così vivace sul principio, con l'azione che volge rapida, sotto le apparenze spensierate, alla tragica fine, si possono dire dei piccoli romanzi, veri scorci di vita.

SPORT

Il convegno ciclistico di Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Il Convegno Ciclistico Nazionale organizzato dalla «Pro Touring» è riuscito oggi brillantissimo ed ha portato a Padova una caratteristica animazione.

Molte e numerose le squadre intervenute da tutto il Veneto, dall'Istria, dal Trentino, dalla Dalmazia: la maggior parte con fanfare.

Le squadre

Il primo arrivato, stamane alle 7, fu un ciclista di Pieve di Cadore: era partito con otto compagni che la pioggia consigliò ad arrestarsi. Da Novi Emiliano giunsero subito dopo due ciclisti in condizioni liete, ma umide.

Verso le 8 arrivano le squadre dell'Unione Ciclistica Estense di 80 membri con fanfara e bandiera, capo squadra Dal Bello Emilio; del C. Veloce di Bassano, 10 ciclisti della Unione Ciclistica di S. Vito al Tagliamento col capo-squadra Alessandro Trani; della Società Ciclisti Veneziani guidati dal signor Zanetti, il Club Ciclistico di Camposampiero composto di 50 soci fra i quali la sig.ra Ida Bonato, vi sono pure la bandiera e la Croce Rossa, capo squadra il dottor Crescini, il Club Veloce di Abano diretto dai signori Peres e Zannini con fanfara e meccanico; l'Unione Ciclistica Lama Pezzoli di Adria, in tutto assetto, sotto la guida di Rinaldo Bin; il Club sportivo Sant'Elpidio di Vittorio Veneto.

Accolta da applausi, giunge la florida squadra di Pirano dalmatino col suo presidente Lorenzo Novac; poco dopo viene l'Unione Ciclistica di Pordenone col caposquadra Parolini; e poi ciclisti di Fontaniva, e la «Condor» di Este, che conta ben 60 soci ed ha Croce Rossa, meccanico e fanfara, capo squadra Gilmo Della Bona; e il Club di Noventa Vicentina pure completamente equipaggiato e con 70 soci in elegante costume, e con fanfara; preceduti dal motociclista Ceregato giunge l'Unione velocipedistica Triestina accolta al suono della marcia reale; sono intervenuti anche il Routier Trevisano e la Società Ciclistica Veronese con 50 soci sotto i capi squadra Quaglia e Borghetti; festeggiate la «Ranella» di Vicenza che conduce 25 soci sotto la direzione di Adriano Pitterlin e la Sezione dell'Audax di Erba Fucino (Como) nel caratteristico costume tirolese; capo squadra Cerri.

Poco dopo le 10 arriva una Panard 16-28 hp. sulla quale sventola una grandissima bandiera tricolore; è montata da Francesco Rizzà, Manganotti Angelo, Toller Massimiliano, Miserocchi, Giovanni Alberti e Goggia Giorgio, irredenti di Riva; essi fanno il giro della Palestra mentre scoppiano applausi.

All'arrivo della squadra di Trieste la fanfara di Verona suona l'inno reale, il Club Ciclistico Triestino è rappresentato da una signora e dalla signorina Gemma Sandrigo, da 2 bambini: udenigo Maria e Albina, e 7 ciclisti con bandiera. Ammirato il cinquenne Aniceto Carbonin.

L'Audax Trieste è venuto con 11 soci e la bandiera, capo squadra Emilio Fano; il Routier autonomo italiano di Bologna è diretto da Luigi Capponi, ed il Routier autonomo italiano di Venezia dal tenente Pagano Giuseppe. Di Martellago sono giunti 17 ciclisti col presidente Tonollo e colla fanfara; Rovigo ha mandato 40 soci della Juventus sotto la direzione di Panerai Giovanni, con la bandiera, meccanico e Croce Rossa e fanfara.

Trento è rappresentato da 13 soci della Federazione Ciclistica col presidente cav. Gerboni i quali, come i colleghi di Primiero, Mori e del Basso Atlo Avisio trovarono un metro e mezzo di neve sulla strada.

Di Cittadella è venuto il Club con 8 soci e il presidente Marangoni; di Venezia la «Juventus» col direttore Rossi Umberto, e di 9 ciclisti sotto la guida di Prevogna Albino.

Il ricevimento e il banchetto

A tutti i convenuti venne offerto alla Palestra il vermouth, fra grande vivacità.

A mezzogiorno, banchetto da Stoppato.

Siedono al tavolo d'onore: il comm. Johnson presidente generale del «Touring Club Italiano» col capo console generale comm. Candiani, il dott. Menghini presidente della «Pro Touring» e Benetello Attilio segretario, il signor Dal Zio presidente del Comitato organizzatore del Convegno, il comm. F. E. Paresi presidente del Comitato padovano per l'educazione fisica in Italia, Sacerdote Leone corrispondente dell'Audax (sezione di Padova), capitano Quaggiotti, conte Barbaran-Capra ed altri del Comitato organizzatore. Nonchè il signor Arturo Gribaldo pel Consolato di Padova del «Touring», Selmi di Piove ed Emilio Fano corrispondente dell'Audax» da Trieste.

Alle frutta, lieti brindisi e lietissimi applausi.

Il concorso delle fanfare e la sfilata

Il concorso delle fanfare fu tenuto in Prato, nel recinto, alle ore 15.

Vi parteciparono le fanfare: Cattolica di Este, Unione Ciclistica Estense, Noventa Vicentina, Rovigo, Verona e Abano.

Quella di Martellago venne posta fuori concorso perchè fu considerata una banda.

La Commissione era composta dei maestri Palumbo, Ruberto e Boldrin. Per la premiazione si stabilirà stasera dovendosi anche giudicare le fanfare in marcia, durante la sfilata.

Alle 16 i ciclisti si riunirono alla Palestra per la formazione del corteo. I ciclisti partecipanti sono circa 1200. Grande entusiasmo. Urrah! frequenti.

La sfilata a traverso le vie della città riuscì brillante. Specialmente applauditi i gruppi di Trento, Trieste, Zara, Riva di Trento e di tutti gli altri paesi irredenti.

La premiazione

La Giuria ha assegnato i premi nel modo seguente:

Nel concorso delle fanfare ciclistiche: 1. Premio *Martellago* — 2. *Juventus* Rovigo — 3. Abano — 4. *Condor* Este — 5. Verona — 6. Noventa Vicentina — 7. *Unione Ciclistica* Este.

Il premio alle squadre: Premio di eccellenza alla Confederazione Trentina con medaglia d'oro a tutte le Società che la compongono. Alle Società triestine Audax, Club Ciclistico, ed Unione Ciclistica, Società di Pirano, Società di Zara, medaglia d'oro.

Alla squadra più lontana: 1. Premio Erba Incino; alla più numerosa del distretto: 1. le due Società di Este a pari merito — 2. Camposampiero. Alla squadra con miglior costume: 1. *Montegalda* Vicenza — 2. *Società Ranella* di Vicenza.

Squadre con signorine: 1. Premio Vicenza.

Seguono poi altre premiazioni d'importanza secondaria.

Le gite d'oggi a Venezia

Per oggi lunedì, è indetta la gita ciclolagunare a Venezia. Il programma reca: ore 6 partenza da Padova dalla Palestra Comunale. Ore 9: Arrivo a Mestre. Incontro Società Ciclisti Veneziani. Ore 10: Partenza da Mestre (tram elettrico Mestre S. Giuliano). Ore 10.30: Imbarco su piroscafo speciale per la gita lagunare, con colazione a bordo. Si costeggerà Murano, l'Arsenale, il Lido, approdando alla Riva degli Schiavoni. Ore 14: Partenza dalla Riva Schiavoni pei Giardini e visita all'Esposizione Internazionale d'Arte. Ore 17: Gita al Lido partendo dai Giardini. Ore 18: Imbarco pel ritorno a S. Giuliano con approdo a San Marco per coloro che intendono fermarsi a Venezia.

L'esperimento della ruota elastica Pasqualis

Ci scrivono da Mestre 26:

(A. M.) — Grande attesa v'era fra gli intervenuti al Garage Fabre e Gagliardi in Piazza 27 Ottobre per assistere all'esperimento della ruota elastica per automobili, inventata da quell'intelligente e tenace lavoratore che è l'ing. Luigi Pasqualis.

Fra i presenti noto: il comm. Berna, il co. Soranzo, il dott. Allegri ed altre notabilità.

Nell'attesa della vettura automobile che deve giungere da Udine, il cav. Missaglia, direttore del *Garage* con squisita cortesia conduce gli ospiti a visitare le sale del *Garage* e le automobili giacenti nel bellissimo ed ampio deposito. Alle ore 5.20 giunge la vettura preceduta da tre automobili. La ruota elastica si presenta in una condizione di perfetta integrità: la vettura è salutata da numerose espressioni di plauso all'ingegnere Pasqualis, al quale si fanno congratulazioni per lo splendido esito della sua invenzione.

Mentre l'inventore fornisce schiarimenti e informazioni ai presenti vengono distribuiti i disegni e i dati esplicativi sulla ruota elastica Pasqualis; poi il cav. Missaglia invita i presenti ad uno sontuoso rinfresco, che tutti, dato il calore davvero eccessivo, accettano e onorano con grande spontaneità.

Quindi la vettura viene condotta nell'ampio terreno adiacente al *Garage* perchè sia compiuto l'esperimento della ruota. Il funzionamento di questa viene riconosciuto di una grande perfezione ed utilità, e nuovamente si fanno vive congratulazioni all'ing. Pasqualis.

Verso le 18 tutto è finito e il *Garage* si sfolla.

La corsa ciclistica Bordeaux - Parigi

Bordeaux, 26

La partenza della corsa ciclistica Bordeaux-Parigi è stata data ieri sera alle ore 6,30.

Vi prendono parte 19 corridori.

Poitiers, 26

La corsa ciclistica Bordeaux-Parigi è avvenuta con tempo cattivo. Un uragano è scoppiato alle otto e fino alle 11 una pioggia abbondante ha continuato a cadere. In causa dello stato sfavorevole delle strade il plotone di testa dei concorrenti è in ritardo sulle previsioni e non è passato che a mezzanotte. A Ruffec Leon George ha abbandonato il plotone. Troutlière, Emile Georget, Bréton, Garibou, Gadolle, Vanouvaem e Rincheval sono giunti a Poitiers alle 2.28. Tutti erano coperti di fango. Sono ripartiti subito.

Parigi, 26

Nella corsa Bordeaux-Parigi sono arrivati: 1.o Vanhouwaert; 2.o Ringeval; 3.o Garribou.

Il premio di 50.000 franchi a Chantilly

Chantilly, 26

Oggi ha avuto luogo la corsa per il Prix de Diana su di un percorso di 2100 metri con un premio di 50.000 franchi. Alla corsa hanno preso parte 18 cavalli.

Sono giunti: 1. *Saint Astra* del Duca di Gramont; 2. *Cartolin* di Balli, 3. *Lapelte* di Chan.

Il "record„ delle ascensioni aerostatiche

Londra, 26

Ieri sera ha avuto luogo la prima ascensione di un pallone di grandi dimensioni col quale si spera di vincere il *record* della distanza.

L'aerostato è munito di un apparecchio che permette all'aeronauta di constatare durante la notte la pericolosa prossimità del mare.

Le corse al campo di Mirafiori

Torino, 26

Oggi alle 15.30 ebbero luogo le corse al Campo di Mirafiori.

Si è corso alle 16.45 il Premio «Principe Amedeo» di 25.000 lire, percorso metri 2000. Erano iscritti otto cavalli.

Partirono *Oriflora, Liberio* ed *Olivo*. Arrivarono: 1.o *Liberio*, 2. *Olivo*, 3. *Oriflora*. *X* rimase al palo.

Alla corsa favorita da un tempo splendido intervenne S. M. il Re accolto da grandi applausi della folla elegante che gremiva le tribune e il Prato.

Il ritorno dalle corse fu magnifico. Notati numerosi tiri a quattro.

Intervennero oltre S. M. il Re la Principessa Letizia e la Duchessa di Genova.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

27 lunedì: S. Maria Madd. de P.
28 martedì: S. Servilio martire.
Il sole leva alle 4.30; Tramonta alle 19.46.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi

Grande concorso ieri all'Esposizione, il che ormai non è più una novità. I *tourniquets* non rimasero un istante inattivi: alla fine della giornata essi avevano registrato 4775 ingressi.

Acquisti del Re del Siam

S. M. il Re del Siam ha acquistato le seguenti opere: *La morte del cervo*, gruppo in bronzo di Clemente Origo; *Nello studio* quadro di Arturo Noci; *Pulitrice di rami* quadro di Max Theay; *La giovane madre*, quadro di Gaston La Touche.

Duecentotrentottomila lire di vendite

Ieri compiva un mese dall'apertura dell'Esposizione; in questo mese le vendite toccarono la somma cospicua di lire 238.636.74.

La Presidenza confida di raggiungere assai presto la cifra di 300.000 lire tanto più che sono imminenti altri acquisti ufficiali e privati.

Per la Galleria di Venezia

Appena il Consiglio Comunale avrà votato in seconda lettura e l'Autorità tutoria avrà approvato il contributo del Comune per l'acquisto di opere d'arte da destinarsi alla nostra Galleria, verrà convocata la Commissione che a termini dell'art. 20 del Regolamento, deve procedere alla scelta delle opere stesse.

Non fu possibile convocare prima la Commissione appunto perchè non tutti gli stanziamenti erano ancora regolarmente votati e approvati.

La solenne adunanza del R. Istituto Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

Ieri alle 15, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, ha avuto luogo la pubblica solenne adunanza del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Pubblico scelto e numeroso. Era presente quasi tutto il Corpo Accademico dell'Istituto. Notammo il sen. Veronese vicepresidente col segretario comm. Berchet ed il vice-segretario cav. Occioni-Bonaffons; i membri effettivi Lorenzoni, Fogazzaro, Trois, Brugi, Martini, Stefani, Nino Tamassia, Pietro Spica, Molmenti, Ciscato, Bonome, Catellani, Polacco, Galanti, Crescini, Ricci, G. B. De Toni, Verson; i soci corrispondenti Castelnuovo, Rigoni degli Oddi, Giovanni Spica, Bordiga, Giordano, Malagola. Fra le autorità: l'on. co. Marcello, il Prefetto comm. Vittorelli, l'ass. Facci pel Sindaco, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il sen. Tiepolo, il comm. Tivaroni primo presidente di Corte d'Appello, ed i consiglieri Marinoni e Breganzato ecc.

La relazione del Segretario

Il vice-segretario comm. Occioni Bonaffons legge subito la relazione del Segretario sui premi scientifici ed industriali.

Al 31 dicembre 1906 scadevano due premi di Fondazione Minich di L. 5000 ciascuno. Per quello che aveva per tema: *Sviluppo dell'apparecchio respiratorio nei vertebrati*, nessuno si presentò. Per quello invece che doveva *Portare un contributo originale allo studio di un argomento di fisiologia di importanza fondamentale*, tre furono i concorrenti. Per quanto importanti i tre lavori presentati, nessuno fu ritenuto degno di conseguire il premio; l'Istituto assegna però a titolo di incoraggiamento un premio di lire mille all'autore di uno dei lavori affinchè possa continuare le sue ricerche, al dott. Giusto Coronedi di Sassari.

Essendo rimaste, per il non conferimento del premio, scaduto il 31 dicembre, disponibili lire 5000 — l'Istituto deliberò di mettere a concorso per il triennio 1907-08-09 un premio di L. 10.000.

Rimangono quindi banditi a tutto il 1909 due premi di Fondazione Minich, uno di lire 5000, che è quello andato deserto e che si rinnova, sul tema:

Concorrere mediante contributi originali ad arricchire le attuali conoscenze intorno alle alterazioni anatomiche dello scheletro durante l'accrescimento, in rapporto colla fisiologia e la patologia.

Ed uno di lire 10 mila sul tema:

Portare nuovi contributi allo studio delle eziologie del cancro con particolare riguardo alla trasformazione degli epitelj.

La grande importanza di questo argomento giustifica appunto il raddoppiamento del premio, portato da 5 a 10 mila lire.

E' bandito pure a tutto l'anno 1910 un nuovo concorso ad un premio di lire 3000 di Fondazione Querini sul tema:

Storia documentata della laguna di Venezia.

Il senatore Fogazzaro nel proporre questo tema, lo diceva, nella sua relazione, suggerito da importanti ragioni di ordine patriottico. Esso viene a completare l'iniziativa dell'Istituto che stà ora compiendo lo studio di alcuni fra i problemi fondamentali che interessano la conservazione della nostra laguna. Queste Ricerche Lagunari, affidate al dott. Giovanni Piero Magrini, coadiuvato dai professori De Marchi e Gnesotto della R. Università di Padova, furono aiutate efficacemente dal Governo centrale e dagli enti locali interessati. Esse con scopi essenzialmente pratici, erano necessarie; non meno necessario è uno studio storico come quello per cui oggi fu bandito il premio dall'Istituto.

Il segretario annuncia poi che la signora Giulietta Forti vedova Forti, e il dottor Achille Forti donarono all'Istituto la somma di L. 30.000 per mettere a concorso ogni tre anni un premio di L. 3000 per incoraggiamento agli studi di Botanica e Zoologia. Tale fondazione porterà il nome di Arrigo Forti.

Quanto ai premi industriali che l'Istituto mette a concorso ogni due anni, essi furono assegnati:

Medaglia d'oro: Alla ditta Cita e Comp. di Mestre, alla Società Italiana per macchine Agricole di Verona.

Medaglia d'argento: Alla ditta Rinaldi F. e Comp. di Battaglia; alla ditta Redaelli Riccardo di Vittorio; alla ditta Monauni Felice di Venezia (tipografia Emiliana).

Medaglie di bronzo: a Larghini Emanuele di Vicenza (apparecchi di riscaldamento), Lucadello Giovanni di Venezia (lavorazione del legno), Maffioli Giuseppe e Comp. di Venezia (lavorazione del vetro), Tomadini Giuseppe di Udine (fabbrica pietre artificiali).

Menzione onorevole: All'officina Minotto e Ceccato di Mestre.

Il discorso del conte Da Schio

Terminata la lettura della relazione il conte Almerico Da Schio, membro effettivo del R. Istituto, incomincia l'annunziato discorso «La terza locomozione».

Con uno smagliante proemio l'oratore accenna alle scoperte geografiche dei veneziani, e quindi alla convenienza di parlare ad essi dei nuovi tentativi fatti per risolvere il problema della navigazione aerea.

Fa una storia ragionata dei tentativi sulla dirigibilità degli aereostati, dalla fine del secolo XVIII ai giorni nostri, cominciando da Meusnier (1873), il quale fu il precursore di tutto ciò che attualmente si adotta pei palloni dirigibili. Parla poi delle diverse forze meccaniche che mancavano affatto alla fine del XVIII secolo, ed incominciarono ad essere nel secolo XIX, col vapore, col gaz, coll'elettricità: e ricorda che soltanto nell'ultimo decennio del secolo XIX furono costruiti i motori a benzina, così leggeri da poter essere utilmente adottati per la propulsione dei palloni dirigibili. Nel 1852 il Giffard aveva già presentato un tipo di pallone colla macchina a vapore; nel 1852 Dupuy de Lone costruiva un aereostato studiato meccanicamente in tutti i suoi particolari, applicando esclusivamente i principî di Meusnier ch'erano stati dimenticati. Nel 1884-85 il Renard con un nuovo tipo di pallone compiva dei viaggi di andata e ritorno, vincendo la forza del vento. Poscia, per una quindicina d'anni non si parlò più di palloni dirigibili; finchè incominciarono ad essere usati i motori a benzina in Germania, particolarmente da Zeppelin, ed in Francia da Santos Dumont. Frattanto i motori a benzina diminuivano sempre più del loro peso. Chi li adoperò meglio e fece veramente progredire l'aereonautica dopo il Renard fu il Juillot, ingegnere delle Raffinerie di Zucchero dei fratelli Lebaudy a Moissons (Senna Inferiore); Juillot aiutato pecuniariamente dai fratelli Lebaudy, fece le sue esperienze dal 1902 al 1906, compiendo più di ottanta viaggi ed arrivando alla velocità di 44 chilometri all'ora. Il *Lebaudy III.* destò finalmente l'attenzione del Governo francese per gli usi di guerra. Tale pallone fu sottoposto a delle prove tattiche, da Moissons al campo di Chalon e poi intorno alla fortezza di Toul, per comunicazioni, ricognizioni, fotografie, e collocamento di melinite. Tanto soddisfecero tali esperienze che il Governo francese comperò il *Lebaudy III.* ed ordinò poi un altro pallone che fu *La Patrie* e successivamente altri due: *Démocratie* e *Republique*.

Intanto gli «antipallonisti» sperimentavano gli *aereoplani*. L'oratore ricorda il Lilienthel meccanico di Berlino e tutti i suoi seguaci, i fratelli Wright ed infine Santos Dumont. I fratelli Wright, a quanto pare, sono perfettamente riusciti in un lungo volo di 39 ch. in 38 minuti, in America. In questo tempo ci sono stati anche degli esperimenti grandiosi di «barche volanti», delle quali la principale è quella di Maxim, inglese. Ma alle barche volanti occorre una forza verticale che ne garantisca l'equilibrio, forza che è solo possibile ottenere colle elici ed asse verticale od elicopteri. Complessivamente, però, scarsa possibilità di applicazione.

L'unico mezzo che rimane è il pallone dirigibile finora adoperato, ma modificato in modo che non perda il suo gaz, non dia occupazioni agli aereonauti, e sia soltanto per la barca che non sa ancora volare, quello che sono i sugheri per l'individuo che non sa ancora nuotare.

L'aereonave *Italia* costruita dal conferenziere, soddisferebbe a queste condizioni. Essa venne provata nel 1905 a Schio con ottimi risultati di funzionamento.

L'oratore termina il suo interessante discorso inviando un riconoscente saluto a S. M. la Regina Margherita che volle favorire gli studi da lui compiuti sugli aeroplani.

Il co. Da Schio viene calorosamente e lungamente applaudito alla fine della sua interessante conferenza; molte notabilità si recano a stringergli la mano.

E la magnifica sala lentamente si sfolla.

Abbiamo oggi avuta una nuova prova dell'interesse con cui l'Istituto affronta e cerca di studiare le più importanti questioni che riflettono la nostra Venezia.

Una storia documentata della laguna, compiuta con quello spirito moderno di critica che solo può permettere di arrivare a conclusioni attendibili, manca nel modo più completo ed assoluto, mentre sarebbe importantissima per numerose ragioni d'indole tecnica e giuridica.

La decisione dell'Istituto tende ora a colmare questa lacuna. Al più elevato corpo scientifico del Veneto, Venezia deve essere quindi riconoscente, vedendo che sempre esso cerca, nella sfera della sua attività, di compiere e incoraggiare opere a vantaggio e decoro della nostra città. (*N. d. R.*)

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Il capitano medico Farese imbarchi a Genova il 28 corr. sul pir. «Umbria» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il ten. medico Rolando imbarchi a Genova il 27 cor. sul pir. «Brasile» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Con decreto 16 cor. è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al sottotenente del Corpo RR. EE. Losio.

Nell'udienza del 23 corr. S. M. ha concesso al tenente commissario Medori il suo assentimento a contrarre matrimonio colla signorina Annita Gardelli di Pompeo.

Movimento del R. Naviglio. — La «Varese» è giunta a Nuova York — L'«Etruria» è partita da Nuova York per Boston — La «Vespucci» è giunta a Spezia — La «Chioggia» è giunta a Spezia.

Varie di Cronaca

Unione Commerciale industriale.

Si ricorda ai signori soci che questa sera, lunedì 27 corr., alle ore 21, nella sede sociale, calle del Cavalletto, avrà luogo l'indetta assemblea generale straordinaria, per deliberare sull'ordine del giorno di cui la circolare a stampa.

Ubbriaco che voleva suicidarsi.

Il facchino Gustavo Tonelli di 23 anni, abitante al ponte delle Spade che ieri ne aveva ingolfato più del bisogno, uscendo da un osteria fu preso dalla malinconia del suicidio e infatti verso le tre si gettava a capofitto nel rio della Fava.

Fu pescato subito da alcuni cittadini che lo portarono alla Guardia Medica, donde con la «Croce Azzurra» veniva trasportato all'ospedale. Non è in pericolo.

Sui furti dei copertoni.

Tempo fa erano stati rubati alla Ditta Renosto, che tiene dei magazzini sulle Zattere, dei copertoni di tela cerata. L'altro ieri le guardie della Squadra Mobile arrestavano un peataio della ditta Renosto, Vittorio Coronini di anni 46, che ritengono lo autore o uno degli autori del furto, sequestrando anche un copertone.

Società Veneziana contro la tubercolosi. — Soci ordinari. Azioni da L. 1 annue: Cavaglieri d.r Arturo 5 — Fabrici Filippo 1 — Franco rag. Jacopo 1 — Gottardi d.r Gottardo 2 — Vermei Cesare 1 — Vaillant Marco 1 — Vianello Chiodo Ant. 3 — Voltolina Vinc. 1 — Vianello Ant. 1 — Vendramin Umberto 1 — Vio Eugenio 1 — Venier co. G. B. 10 — Viale Carlo 1 — Venuti E. 2 — Zenato G. 1 — Zenaro Ant. 1 — Zempieri Ferd. 1 — Zanon Pietro 1 — Zane Angelo 1 — Zambotto Pietro 1 — Teardo Ant. 1 — Gottardi dott. Amedeo 1 — Gregoretti Tommaso 2 — Gregoretti Angela 2 — Marangoni avv. Luigi 1 — Meneghin Domenica 1 — Reis avv. Arturo 5 — Ravà Marcella 1 — Ravà Rita 1 — Picchini prof. Luigi 20 — Picchini Luisa 2 — Picchini Adele 1 — Picchini 1 — Baccara Vittorio 2 — Bruzzo d.r Pietro 20 — Morosini ing. Pietro 1 — Berlin Maria 1 — Ambrosini d.r Gio. 1 — Martelli Cesare 1 — Daller Manfredi 1 — Masi Ant. 5 — Vareton Baldassare 5 — Fornoni Paolina 5 — Clementi Rossi Teresa 5 — Serego cont.na Ginevra 3 — Levi Levi Emma 10 — Pasinetti d.r Carlo 2 — Luzzatto d.r Marco 2 — Antonelli Emma 10 — Spandri Chiara 5 — Spandri Domenico 5 — Ravà Gastone 1 — Ravà Guido 1 — Jona d.r Giuseppe 10 — Jona Amalia 2 — Jona Paolina 2 — Ongania d.r Ermanno 5 — Fornoni Giulio 1 — Bellini Michelangelo 5 — Trevisan d.r Antonio 5 — Masotti avv. Cost. 2 — Masotti Virginia 1 — Masotti d.r Pietro 5 — Piccoli Giacinto 1 — Silva Riccardo 1 — Ceron Marco 1 — Zonato rag. Eugenio 1 — Zanchi rag. Umberto 1 — Zampato Angelo 1 — Zacchello Gio. 2 — Zampato Attilio 2 — Zannis Luigi 2 — Zamben Candido 1 — Zanna Luigi 1 — Cattanei bar. Augusta 5.

La Presidenza ringrazia in modo speciale il N. U. co. Gius. Falier, il cav. Massimo Rietti e l'ing. Gian Carlo Stucky che versarono L. 100 ciascuno come soci perpetui fondatori.

Lega insegnanti primari. — Ci comunicano: Importante riuscì la seduta tenuta ieri alla Lega. Fu anzitutto accolta con vero giubilo la notizia che il IV Congresso delle Educatrici d'Asilo sarà tenuto tra noi il prossimo settembre e che le autorità cittadine presteranno ai congressisti gentili accoglienze. Si penserà intanto alla formazione di un Comitato tra maestri che agevoli ai rappresentanti dell'Unione suddetta i lavori preparatori del Congresso medesimo.

Si trattò in seguito della «leggina» che tanto interessa la classe dei sottomaestri e delle sottomaestre, facendo voti che queste abbiano maggior fede nell'opera diuturna della Lega a loro riguardo. Si discusse, in fine, del rappresentante da inviarsi al Congresso magistrale che si terrà quest'anno a Palermo, e la presidenza diede sicuro affidamento che il rappresentante di Venezia scolastica a Palermo non mancherà.

Poi lo squisito dicitore e collega E. Bogno tenne la 2.a lettura carducciana, e fu per simpatica attestazione di tutti i presenti, felicissimo e festeggiatissimo.

Altre letture si terranno ancora; non vogliano mancare i maestri a queste feste della colleganza e dell'ideale.

Onorificenza. — Il sig. Vittorio Emanuele Toldo, comproprietario della Ditta Pauly e C., è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale onorificenza fu degnamente conferita al sig. Toldo, tipo simpatico di lavoratore onesto, che, colla sua attività ed intelligenza e colla cooperazione altrettanto attiva e intelligente del socio sig. Alessandro Hirschberg Hellmann, il quale da ben 25 anni è in Venezia tanto da potersi considerare nostro concittadino, è riuscito a costituire una Ditta di primissimo ordine, ben nota qui ed all'estero per la correttezza sua e per l'importanza dello stabilimento principale e delle varie altre aziende.

Congratulazioni al sig. Toldo per la meritata onorificenza.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, «Le Père - La Victoire» Ganne — 2. Sinfonia, «Sakuntala» Goldmark — 3. Suite II.a «L'Arlèsienne» Bizet — 4. Atto III (parte II.a) «Ruy-Blas» Marchetti — 5. Corali «Nabucco-Trovatore» Verdi — 6. Mazurka, «La Viola del Pensiero» Marin.

Cronache funebri

La signorina Maria Cozzi

Ieri alle ore 18 dopo lunga e penosa malattia, che ne aveva fortemente scosso l'organismo cessava di vivere la Signorina Maria Cozzi, sorella della Duchessa Ersilia Canevaro, cognata, quindi, dell'ammiraglio Duca Napoleone Canevaro.

La compianta aveva raccolta larga messe di affetti per il suo carattere mite e gentile e per la delicata e caritatevole premura nel confortare miserie e sventure.

Dal giorno in cui mancarono loro i genitori, le sorelle Maria ed Ersilia Cozzi non s'erano mai lasciate, ond'è più facile immaginare che descrivere lo strazio della Duchessa e il lutto profondo della famiglia.

Nata a Trieste, la Sig. Maria Cozzi era come la sorella considerata veneziana, essendo con lei a Venezia fin dal 1867 e con lei dividendo le affettuose simpatie delle più elette famiglie veneziane.

Alla sorella Duchessa Ersilia, al cognato Duca Napoleone, al nipote Conte Josè, presentiamo le espressioni del più vivo nostro rammarico per il lutto dolorosissimo che li ha colpiti.

Continua in IV pag.

Il 26 maggio 1907, ad ore 13, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il signor

CARLO ZANUSO

Agente principale delle Assicurazioni Generali di Venezia in Padova.

La sorella Caterina ed i congiunti tutti ne dànno il triste annunzio dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 28 corr., ad ore 7.30 ant., partendo dalla casa del defunto in Padova via San Canziano N. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Dalle Provincie Venete

Il mistero di Cologna Veneta

A quello che ci scrissero da Bologna, aggiungiamo queste notizie del *Resto del Carlino* di ieri; il quale scrive:

Dicemmo già come lo studente del terzo corso di veterinaria nella nostra Università, Riccardo Foletto, fosse stato rinvenuto, a Cologna Veneta, morto per un colpo di rivoltella, nel letto della sua fidanzata Lucia Dalle Aste, di anni diciassette.

Si disse allora che Riccardo Foletto, figlio di una buonissima famiglia di possidenti, si era suicidato; ma intorno al fatto, che assai preoccupò e tuttora preoccupa l'opinione pubblica a Cologna Veneta come a Bologna, nulla si potè dire di preciso, correndo in proposito voci vaghe e contraddittorie. Pareva però che sin da allora prevalesse l'opinione che il suicidio fosse stato l'effetto di un violento litigio.

Ma intanto l'autorità giudiziaria di Cologna si occupa del fatto e telegraficamente ordinava che fossero apposti i sigilli alla camera qui abitata dal Foletto in via San Vitale n. 7 primo piano. E ieri avemmo occasione di parlare in proposito con la padrona di casa e con alcuni studenti che abitano presso la stessa famiglia. Tutti sono addoloratissimi della fine tragica fatta dal Foletto e sono convinti che egli non fosse partito da Bologna con il triste proposito di finire i suoi giorni.

L'umore e le abitudini del Foletto

Ci raccontarono che il Foletto, giovane molto allegro, aveva più volte narrato le sue avventure galanti e la relazione amorosa che da circa un anno e mezzo aveva con la signorina Lucia Dalle Aste: il Foletto soleva ripetere che non poteva più ritornare al suo paese, poichè vi aveva molti nemici e temeva che una volta o l'altra questi gli avrebbero fatta la pelle. Il Foletto avrebbe anche detto più volte di non essere innamorato della signorina e di esser deciso a troncare la relazione, ma di non avere ancora osato far ciò, essendo la ragazza innamorata di lui a tal punto, che egli temeva di vedersela comparire, da un giorno all'altro, a Bologna.

Ma, in vece della ragazza, verso la fine dell'aprile scorso, vennero a Bologna e si presentarono alla casa del Foletto in via S. Vitale due giovanotti di Cologna i quali ebbero un colloquio con lui. Nessuno ora può dire quel che allora i due ospiti dicessero, ma la padrona di casa e i compagni del Foletto notarono dopo quel colloquio un certo cambiamento nell'umore del giovane studente che era diventato triste e melanconico.

Il primo di maggio il Foletto si decise a partire per Cologna, ma prima di partire si fece prestare dallo studente in medicina Zonno la rivoltella.

— Che cosa vuoi farne? — chiese lo Zonno ch'è un giovanottone assennato e tranquillo.

—Ho bisogno di essere armato — rispose il Foletto — poichè lassù, nel mio paese, son circondato d'insidie e di pericoli: ti dirò in proposito, che una sera, mentre transitavo lungo l'argine del fiume, mi fu sparato contro un colpo di rivoltella che mi sfiorò la faccia senza colpirmi. Io non mi sgomentai ma ebbi l'ispirazione di gettarmi a terra fingendomi morto o ferito, poscia, protetto dalla oscurità, potei riuscire ad allontanarmi.

Ai due di maggio il Foletto fece ritorno a Bologna, ma non aveva più una splendida catena d'oro, ricordo di famiglia. Trattandosi di uno studente, questa scomparsa avrebbe potuto trovare molto facilmente una spiegazione, ma quel che meraviglia è che il Foletto disse recisamente «no!» a tutte le allegre supposizioni manifestate in proposito dai compagni.

L'ultima gita in patria

E dopo il suo ritorno il giovane giornalmente riceveva lettere, espressi e telegrammi che gli venivano inviati dalla signorina Dalle Aste; ma egli mai volle rispondere dichiarando che oramai era deciso a finirla.

Il giorno 9 corr. alle ore 14.55 il Foletto partì nuovamente, ma non disse ove andava: fece soltanto comprendere di recarsi a Cologna.

A colazione, prima di partire, dichiarò alla padrona ed agli amici che quello sarebbe stato l'ultimo viaggio in patria e che al ritorno si sarebbe messo a studiare avendo formato l'eroico proposito di presentarsi agli esami in giugno.

Mentre i pensionati mangiavano lietamente, il Foletto mostrò ai commensali una rivoltella che aveva comperata e, mentre i commensali si forbivano la bocca, un po' impensieriti, egli caricò l'arma. Recatosi poscia in camera sua e preso da un baule un fascio di lettere le stracciò e bruciò dicendo: «Quando si parte, non si sa mai che cosa possa accadere: queste lettere potrebbero compromettere qualcuno!»

Prima di partire si fece dare dalla padrona una chiave che a lei aveva dato in consegna quando era tornato, dichiarando essere quella la chiave del paradiso, la chiave di cui si serviva per entrare in casa della fidanzata.

Finalmente il Foletto partì pregando la padrona di apparecchiargli il pranzo pel giorno dopo in cui avrebbe fatto ritorno: avendo la signora osservato che forse in quel giorno ella sarebbe andata a pranzo in campagna, il Foletto la pregò di non andarvi, rammentandole il progetto fatto giorni addietro di recarsi tutti insieme ad una gita a San Luca.

Il Foletto era allegro e, ripetiamo, si ha ragione di ritenere non avesse l'intenzione di uccidersi.

La signora, con le lagrime agli occhi, ci raccontò poi che il giorno 10, rimase dolorosamente sorpresa nel vedere il pretore del primo mandamento apparire nella sua casa chiedendo quale fosse la camera abitata dallo studente Foletto.

Il pretore allora le comunicò la triste notizia.

Le relazioni amorose

A proposito della vita condotta dallo studente Foletto a Bologna, abbiamo avuto oggi un nuovo colloquio con la padrona della casa, ove il Foletto era alloggiato, in via S. Vitale N. 7.

La signora crede di potere escludere che il giovane studente avesse contratte in Bologna serie relazioni con donne.

Forse a Padova, ove il Foletto era stato ultimamente a studiare, prima di recarsi a Bologna, dove l'anno venturo sperava di potersi laureare, si saprà se il giovane, durante i suoi precedenti viaggi a Cologna, abbia avuto relazioni amorose.

Il Foletto mai accennò con la sua padrona di casa minaccie avute dalla famiglia della ragazza, colla quale era in intimi rapporti a Cologna e che spesso si recava a visitare anche di nascosto della propria famiglia.

Pochi giorni prima di partire soltanto, mentre era a tavola colla signora e con amici, mostrò la rivoltella prestatagli da uno studente dicendo: — E' sempre bene essere armati, non si sa mai!

Il Foletto partì il 9 corr. e si fece consegnare la chiave della porta di strada poichè disse che sarebbe tornato il giorno appresso, probabilmente di notte.

Era del suo umore più gaio. Doveva recarsi a Cologna per visitare nascostamente la signorina....

Riguardo alle sue relazioni con essa il giovane studente si mostrava deciso a troncarle.

Egli era stanco di quel suo modo di vivere, che l'obbligava a continue corse a Cologna, con sacrifici finanziari e pregiudizio dei suoi studi.

Della ragazza si mostrava assai poco innamorato, mentre, a quel che pare, la ragazza era follemente innamorata di lui.

Mentiva egli, il Foletto, quando asseriva che la ragazza gli era assolutamente indifferente? Ed allora quali le ragioni per nascondere i suoi veri sentimenti verso di lei? E s'egli realmente non l'amava perchè di frequente si recava a trovarla e perchè si uccise?

Sono tutte domande queste che quanti conobbero il giovane si fanno adesso non sapendo trovare una logica spiegazione del suicidio.

Potrà l'autorità giudiziaria dare una risposta a queste domande?

Intanto, il 29 corr. saranno a Bologna escussi alcuni testimoni.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 26:

La splendida rivista settimanale «La Bauta» si vende presso la cartoleria dei fratelli Valentini, Piazza Umberto I.

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Funebri. — Oggi ebbero luogo i funebri del compianto giovane Attilio Brunetti di Ferrara, studente del 2.o Corso nella nostra Scuola Nautica. Lo accompagnarono all'ultima dimora i suoi compagni di studio, i professori, gli amici e alcune signore.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 26

I nuovi dormitori pubblici — Stamane coll'intervento delle autorità e di numerosi invitati ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo dormitorio pubblico «Eugenio Fuà» che sorge in fondo alla via del Torresino. Parlarono applauditi il benemerito presidente della provvida istituzione comm. dottor Napoleone D'Ancona, il Sindaco comm. Levi Civita ed il prefetto comm. Ceccato. L'avvocato Parenzo ringraziò gli intervenuti a nome degli eredi del compianto avvocato Fuà. Le autorità e gli invitati visitarono quindi i nuovi locali ampi e bene arieggiati riportandone la migliore impressione.

Nell'atrio d'ingresso venne murata questa lapide: «Eugenio Fuà — nel supremo dolore d'Italia lagrimante — Umberto I — eleggeva depositaria di lire 50000 — la Cassa di Risparmio di Padova — che a lui concorde — questo edificio volle eretto — a soccorso di profonda miseria — Grati i preposti posero — Giugno 1907.»

L'inaugurazione della bandiera dei facchini — Stamattina nella sala dell'ex Gran Guardia ebbe luogo l'inaugurazione della nuova bandiera della Società di M. S. fra facchini. Intervennero numerose rappresentanze con bandiera. Il presidente ing. Dal Medico presentò l'oratore avv. Bizzarini che sostituiva l'on. Pozzato assente per disgrazia famigliare. Il discorso dell'avv. Bizzarini fu salutato alla fine da applausi calorosi.

Gli intervenuti passarono poi alla Loggia Amulea ove venne offerto un rinfresco. Rallegrarono la festa le bande di Abano e Bassanello.

L'inaugurazione d'un campanile — Stamane col concorso del Vescovo mons. Pelizzo si è inaugurato solennemente il nuovo campanile di S. Croce. Alla cerimonia assisteva una folla straordinaria. Si preparano grandi festeggiamenti per stasera.

Fatale disgrazia — Quel tal Bertin caduto ieri da una carrozza al Bassanello in seguito alle gravissime lesioni riportate, stanotte cessava di vivere. La triste notizia fu tosto telegrafata a Pernumia alla famiglia.

Gli esami di legge — Ecco l'orario degli esami stabilito dalla facoltà di legge:

Introduzione, 20 giugno — Istituzioni diritto romano, 1 luglio — Storia diritto romano, 1 luglio — Statistica, 3 luglio — Costituzionale, 7 giugno — Diritto romano, 2 luglio — Ecclesiastico, 24 giugno — Internazionale, 25 giugno — Storia diritto italico, 24 giugno — Economia politica, 3 luglio — Diritto amministrativo, 2 luglio — Diritto civile, 28 giugno — Finanziario, 1 luglio — Commerciale, 4 luglio — Filosofia del diritto, 17 giugno — Procedura civile, 2 luglio — Medicina legale, 18 giugno — Lauree, 8 luglio.

Commemorazione Goldoniana — Ad iniziativa d'un gruppo studentesco al quale è venuto ora in mente di commemorare Carlo Goldoni, venne invitato Alfredo Testoni a ripetere qui la sua conferenza: «Se Goldoni vivesse ora...» già tenuta a Venezia. La commemorazione avrà luogo domani sera al teatro Verdi. Col ricavato si ha intenzione di erigere un busto a Goldoni nell'atrio di questa Università, ove il Grande commediografo si laureò in utroque.

Una scenata — Iersera alle 21, il cav. Guglielmo Folchi fu affrontato sulla pubblica via dal sig. Alessandro Marchetti ex ragioniere capo del Monte di Pietà.

Il sig. Marchetti affrontò e colpì al viso il cav. Folchi il quale dopo aver reagito vigorosamente continuò la sua strada mentre l'altro gli gridava dietro ingiurie d'ogni genere.

Pare che la deplorevole scenaccia sia conseguenza della ormai vecchia questione — ormai transatta — del licenziamento del Marchetti dal Monte di Pietà.

Necrologio — E' morto oggi alle 12 dopo brevissima malattia il sig. Carlo Zanuso rappresentante in Padova da moltissimo tempo delle Assicurazioni Generali di Venezia. Per la sua grande onestà e bontà lascia grande rimpianto di sè. Condoglianze ai congiunti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

Ancora della questione ospitaliera — Come è noto, sabato nel pomeriggio, dopo una lunga seduta, il Consiglio Ospitaliero ha deciso definitivamente di rassegnare nel le mani del Sindaco Pecile le proprie dimissioni.

Fra le moltissime motivazioni, riportiamo queste due che danno una chiara idea della situazione: «Il Consiglio Ospitaliero considerato che la Commissione ha dato prova della sua tenace opposizione anche respingendo replicatamente altre proposte di riforme amministrative concertate col Comune; che in seguito all'invito fatto dal Governo del Re di venire ad un accordo, la Commissione ha maggiormente affermato un contegno esorbitante dai limiti del proprio ufficio, presentandosi con la veste di Commissione d'inchiesta, senza i dovuti riguardi di cortesia, senza osservanza di forme legali e sopra tutto senza motivi che potessero giustificare un supremo atto di autorità ed un atteggiamento ostile, nel quale il Consiglio ha dovuto riconoscere una offesa al proprio decoro».

Alla casa di pena di Venezia è stata dal Ministero assegnata quella tal Dreossi Agata d'anni 40 di Rigolato (Carnia) imputata d'infanticidio e che la nostra Corte di Assise condannò a 2 anni e 5 mesi di reclusione.

Le grandi gare di Tiro a Segno a Roma — Come è noto, entro il mese di giugno avranno luogo a Roma le grandi gare nazionali di Tiro a Segno. Della provincia di Udine si recheranno nella capitale le seguenti società: Tolmezzo, Maniago, San Daniele, Gemona, Spilimbergo e forse qualche altra.

Ora è assai commentato il fatto che la Società di Tiro a Segno di Udine, vale a dire del capoluogo di provincia, non prenda parte con una rappresentanza di soci a questa importante gara.

E non si può dire che manchino esperti e provetti tiratori, i quali sempre fecero onore alla città!...

Verona

VERONA — Ci scrivono 26:

Una morte improvvisa in montagna. — Iermattina partivano da Caprino per la punta del Telegrafo sul monte Baldo gli alpinisti ing. Mazzotto presidente della sezione del Club Alpino, avv. Giupponi vice presidente, cav. Zanella Scipione consigliere di Prefettura, ing. Alloco vice direttore della Verona-Caprino, Drezza, Candiani, Belloni, Rohonzky, negoziante di chincaglierie in piazzetta S. Nicolò, e due portatori. Alle 11.30 erano giunti in località Piore, senza aver sostenuto grandi fatiche. Il signor Rohonzky incominciò a traballare sulle gambe e poi cadde al suolo. Fu subito preso da delirio e rialzatosi minacciava di percuotere col bastone i suoi compagni. Quindi cadde in prostrazione ed alle 3 pomeridiane spirava.

Un portatore era sceso a Pazzon a chiamare il dott. Truschelli che in causa della grande distanza non potè giungere sul luogo che alle 5 pom. Il cadavere fu trasportato a Caprino. Il medico ritiene che la morte sia dovuta a congestione cerebrale causata dalla fatica, avendo egli una corporatura esile, e dall'aria afosa.

Un sasso contro un treno. — Iersera alle ore 7.45 mentre passava davanti il disco di Castelnuovo il diretto da Milano a Venezia, un sasso scagliato con gran forza ruppe il vetro di uno scompartimento di seconda classe. I viaggiatori rimasero illesi.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 26:

La commemorazione di Giosue Carducci tenuta dal prof. Leopoldo Pullè, ha avuto luogo oggi nel pomeriggio al Garibaldi davanti a numeroso pubblico che applaudì frequentemente e vivamente l'oratore.

Il prof. Pullè, che fu presentato dall'avv. Gustavo Visentini con appropriate parole, trattò estesamente dell'opera del poeta, soffermandosi in specie sulla commemorazione di Garibaldi tenuta nell'82 dal Carducci.

ODERZO — Ci scrivono 26:

Onoranze a Garibaldi. — L'altra sera nella sede della Società Operaia invitati dalla Direzione della Società stessa, convenero, oltre al presidente e vice presidente sigg. avv. Giacomini e ing. Sordoni, il Sindaco notaio Gasparinetti, il presidente della Magistrale D. D. sig. Boccato, ed il cav. Gino Cristofoletti per la Dante Alighieri, allo scopo di accordarsi sul modo più conveniente di solennizzare il primo centenario di Giuseppe Garibaldi. Il presidente dell'Unione Sportiva Opitergina, plaudendo alla nobile iniziativa, scusò la sua assenza non permettendo le disposizioni statutarie d'intervenire.

Da quanto ci fu riferito privatamente, poichè chi avrebbe avuto il dovere di comunicarcelo non lo fece, venne stabilito di indire un corteo che partendo dal palazzo municipale si rechi a deporre una corona sulla lapide che ricorda ai posteri il Grande Eroe, e di invitare l'egregio professore sig. Bordiga a tenere una commemorazione nel Teatro Sociale.

Non dubitiamo che le onoranze riesciranno degne del Grande Eroe.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	59 44	58 74	58,0
Termom. cent. al Nord	21,4	22 8	23 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa . .	91	86	65
Direzione del vento . .	S	SE	S
Stato dell'atmosfera . .	4	2	3
	0,00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 24.6; minima di oggi 19.0. — Marea: 1.a alta 10.4; 2.a 22.34; 1.a bassa 3.50; 2.a 16.19.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 28.5, minima 19.7 — Torino 20.5, 17.0 — Milano 29.5, 17.2 — Brescia 27.0, 14.0 — Venezia 24.6, 19.0 — Bologna 26.0, 18.8 — Ancona 25.2, 14.0 — Livorno 29.0, 15.0 — Firenze 30.5, 14.4 — Roma 30.9, 15.4 — Bari 24.0, 14.5 — Napoli 28.4, 20.0 — Palermo 26.6, 12.7 — Messina 28.2, 16.4 — Cagliari 25.6, 16.7.

Pietroburgo 7.8 — Odessa 16.2 — Amburgo 15.4 — Vienna 16.6 — Trieste 11.4 — Madrid 11.4 — Alessandria 23.0 — Parigi 19.0 — Nizza 22.5 — Ginevra 17.7 — Costantinopoli 19.0 — Malta 20.6.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre	18.20	L. Mestre	5.28
		L. Mestre	18.10
O. Torino	6.00	Lusso N. V.	2.6
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.8
L. Padova	8.25	O. Padova	6.6
Lusso S. N.	9.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.1
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.8
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.5
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	Lusso N. S.	17.30
L. Padova	20.10	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	23.5
		D. Milano	23.—
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.25	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.46
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.13
O. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	Lusso V. N.	1.37
O. Pontebba-Vienna	5.5	M. Conegl. Treviso	7.50
A. Treviso	6.20	L. Treviso	9.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.7
O. Udine Trie. Vien.	10.40	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.12
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.18
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.22
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.15
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	21.45
A. Portog.-Trieste	6.20	O. Casarsa	8.5
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	8.6
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Triest.	18.50	D. Tricste	21.6





IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Maggio 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 145 — Telefono Intercom. N. ... — Martedì 28 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 80 all'anno, 16 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. ... in tutta Italia.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

PER LA CESSAZIONE DELLO SCIOPERO DI TERNI

Una proposta d'arbitrato all'onorevole Giolitti - L'atteggiamento della Società

Roma, 27

La seduta comincia alle ore 14.

Si commemora l'on. Asperti, ex deputato di Parma.

Petizioni

GOLIO, relatore, propone e la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla associazione dei proprietari di case di Verona, e sulla abolizione dei tre decimi di guerra sulla imposta dei fabbricati.

BRANDOLIN, relatore, propone e la Camera approva l'ordine del giorno sulle petizioni di pensionati di Verona e di Mantova con le quali si chiedono concessioni a favore dei pensionati militari e civili dello Stato.

Propone l'invio al ministro dell'interno della petizione del sig. cav. Alfonso Gigli di Bologna. L'invio è approvato; propone e la Camera approva l'invio al ministro dell'agricoltura della domanda del sig. Mausolo Masnari; propone e la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Di Pasquale Salvatore, il quale fa voti perchè vengano modificati alcuni articoli del testo unico sulle pensioni civili e militari.

Si tratta anche la petizione presentata dagli impiegati degli uffici demaniali. (Vedi note alla seduta).

Lo sciopero di Terni

L'estrema chiede l'arbitrato

RACCUINI anche a nome dei deput. Valeri, Agnini, Colojanni, Pantano, Morgari, Paggi, Comandini, Querci, Turco, De Andreis, Pala, Turati, Barzilai, e Montemartini interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della marina, per sapere se e come intendano di far fronte alle disastrose conseguenze e ai pericoli del prolungarsi dell'attuale stato di cose e se intendano spiegare una azione moderatrice nel grave conflitto tra la Società degli Alti Forni di Terni e le sue maestranze.

In seguito allo sciopero dello scorso anno la società pretese di imporre un regolamento che peggiorerebbe le condizioni di lavoro, onde gli operai ricusarono di subire quel regolamento, ma proposero un arbitrato che la società rifiutò.

Non solo, in aessa ricusò ogni accomodamento, attribuendo agli operai propositi che non hanno mai avuti. Crede l'oratore sia dovere del governo di intervenire, sia per la tutela dell'ordine pubblico, sia per gli interessi di tante famiglie di operai di una intera regione. Ed assicura che il governo, intervenendo in questo conflitto, verrà a scoprire quanto a danno dello Stato si compie nele Acciaierie di Terni; lo assicura altresì che troverà la massima arrendevolezza negli operai (*bene*) che saranno altamente riconoscenti (*bene*).

DE ANDREIS anche a nome dei deputati Barzilai, Turati, Montemartini, Costa, Pala, Gattorno, Colaianni, Comandini, Fazzi, Valeri, Agnini e Morgari interpella il presidente del Consiglio e il ministro della marina sulle condizioni speciali create dalla cessazione del lavoro nelle Acciaierie di Terni perchè, data la natura della industria coi suoi stretti rapporti colla difesa del paese, l'intervento del governo può essere ritenuto legittimato da ragioni di alto interesse nazionale.

Ritiene che fosse dovere della Società di sottoporre il regolamento alla approvazione dell'autorità, innanzi alla quale aveva l'anno scorso assunto l'impegno di presentarlo. Il mancato adempimento di questo dovere ha giustamente provocato il rifiuto degli operai di accettare quel regolamento.

Senza dubbio poi dovevano, a suo avviso, essere concordate quelle disposizioni che occorrono esclusivamente al contratto del lavoro; ma la società ha rifiutato di accogliere anche questa domanda, onde è venuto un prolungarsi del conflitto, che si sarebbe potuto evitare, come si è fatto in molti altri casi nei quali si è sempre ricorso al giudizio arbitramentale (*commenti*).

Tenuto conto della speciale condizione della Terni, unica fornitrice dello Stato per corazze e proiettili, crede che lo Stato possa e debba intervenire per un'equanime soluzione della vertenza imponendo lo arbitrato (*commenti*), altrimenti, una parte degli operai torneranno al lavoro, ma gli operai più abili troveranno altrove occupazione ed alla Terni mancheranno le maestranze intelligenti, il che sarà di grave danno agli interessi ed alla difesa del paese (*bene, bravo*).

Le dichiarazioni del Governo

GIOLITTI crede inutile esporre le varie fasi del conflitto di Terni, anche perchè si impone al governo il dovere della più stretta neutralità. In ogni modo, le ragioni degli operai sono state oggi esposte, e la direzione della Terni espone le ragioni sue concretate in questo: la necessità assoluta di ristabilire la disciplina.

Le conseguenze del conflitto sono gravi: gli operai hanno perduto 800.000 lire di salari ed hanno avuto sussidi per una somma che rappresenta 4 giorni appena di salario (*impressione*). Anche la Società, naturalmente, ha avuto gravi danni. Il governo, mantenendosi neutrale, ha dato i mezzi di trasporto agli operai, che hanno trovato lavoro altrove, ed ha fatto sapere alla Società che mantiene il suo diritto di contraente.

La società, tranne il licenziamento di 24 operai, farà le maggiori concessioni possibili sul regolamento; però esige che prima sia ripreso il lavoro (*commenti*) e su questa base dichiara in via ufficiosa che rifiuterebbe un arbitrato (*commenti*). Il governo non ha alcun mezzo legittimo per imporlo; in ogni modo, un atto d'imperio sarebbe la rovina degli operai ed un enorme danno per lo Stato.

Certo, sarebbe desiderabile una pronta soluzione della vertenza e se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato, il governo interpellerà ufficialmente la Terni se per suo conto lo accetti; ben inteso che la Terni sarà anche allora come oggi in diritto di rifiutarlo. Più di questo, il governo non può fare e non farà.

MIRABELLO si rimette alle considerazioni del presidente del Consiglio e per sua parte dichiara che il governo è ben garantito contro i danni nelle forniture, poichè il collaudo per parte dell'amministrazione della marina procede con la maggiore serietà e regolarità, e che la bontà delle piastre corazzate non dipende punto da screpolature più o meno appariscenti: la bontà della corazza si dimostra colle prove al cannone: spera che il conflitto di Terni possa essere risoluto con equo riguardo a tutte le ragioni.

RACCUINI dichiara di non essere interamente soddisfatto delle risposte ottenute e di non aver fede nelle promesse della società, dal momento che questa non ha mantenuto i patti sottoscritti.

Crede che il governo potrebbe imporre l'arbitrato alla Terni o minacciare rappresaglie se non lo accetti (*interruzioni, commenti*). Si augura che il conflitto finisca sollecitamente.

DE ANDREIS dichiara di essere contrario alla scioperomania e di aver sempre sostenuta la tesi che non si possa mai, in via di massima, rifiutare la composizione di una vertenza coll'arbitrato. Perciò lamenta che la Terni non accetti questo mezzo civile per dirimere la dolorosa vertenza e che non abbia almeno promesso in caso di ripresa di lavoro, il mantenimento dei diritti acquisiti degli operai scioperanti (*bene*).

Altre interpellanze

LARIZZA svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia: Sulla urgenza di proporre opportuni provvedimenti affinchè, in omaggio ad un elementare principio di giustizia e di umanità, alla pena dei lavori forzati a vita inflitta sotto l'impero del vecchio codice penale, non debba in nessun caso corrispondere, agli effetti della commutazione, la pena dell'ergastolo.

ORLANDO risponde che l'equivalenza di pene stabilita nel nuovo codice s'impose come una necessità, ma che praticamente la segregazione cellulare non fu mai applicata ai condannati sotto l'impero del codice antico.

PALA svolge una interpellanza ai ministri della marina e delle finanze sul grave disagio economico che incombe sull'isola della Maddalena, specialmente dacchè il ministero della marina ha costruito per suo conto speciali abitazioni pei suoi dipendenti che colà risiedono.

LACAVA e MIRABELLO dimostrano che se alla Maddalena sono cresciute le spese, sono altresì cresciute in modo ragguardevole le entrate.

OTTAVI a nome anche degli onorevoli Poggi, Camerini ed altri, svolge una interpelanza al ministro d'agricoltura per conoscere quando pensi di presentare i promessi provvedimenti legislativi intesi a migliorare la posizione degli insegnanti nelle scuole agrarie speciali e pratiche e di sistemare quegli assistenti ed il personale amministrativo di dette scuole e delle stazioni agrarie.

COCCO ORTU risponde che ha cercato e cercherà di provvedere alle molteplici esigenze dell'amministrazione alla quale è preposto e che bisogna procedere tenendo presenti anche le condizioni del bilancio.

Riconosce le benemerenze delle scuole superiori e pratiche che dipendono dal suo ministero e ha già iniziato gli studi per riformare l'ordinamento e migliorarne le condizioni degli insegnanti. Eguali dichiarazioni fa a proposito delle stazioni agrarie (*bene, bravo*).

OTTAVI e MILIANI si dichiarano soddisfatti.

Progetti per la Marina

MIRABELLO presenta i seguenti disegni di legge: Ruolo organico dei farmacisti della r. marina; organici del personale delle Capitanerie di porto; provvedimenti per il maggiore allenamento della flotta; maggiore indennità d'arma per gli ufficiali del genio navale; organici di corpi militari della r. marina; posizione in congedo provvisorio per gli ufficiali dei corpi militari della r. marina.

La seduta termina alle ore 18.55. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 27

(So) — La seduta si apre con 40 deputati nell'aula. Una sola tribuna popolata, anzi gremita d'impiegati demaniali venuti a constatare il destino riservato alla loro petizione.

La prima parte della seduta d'oggi è infatti, invece che alle interrogazioni, dedicata alle petizioni.

L'on. Brandolin riferisce con la consueta precisione intorno a numerose di esse.

Avviene un incidente sull'accennata petizione dei 2500 impiegati degli uffici esecutivi demaniali, nella quale si fanno voti perchè venga sollecitamente attuata la riforma definitiva degli uffici del Registro e delle Ipoteche, abolendo le retribuzioni arbitrarie, sistemando equamente il personale sussidiario.

Alcuni oratori appoggiano la petizione, deplorando lo sfruttamento di cui è vittima tale categoria di impiegati.

Il Ministro Lacava annunzia che a novembre presenterà un apposito progetto di legge.

Dalla tribuna gremita d'impiegati un giovanotto grida: — Ancora una dilazione? siamo stufi! — L'usciere di servizio lo afferra e lo fa uscire da Montecitorio.

La discussione della interpellanza sullo sciopero Terni procede calma ed elevata, senza incidenti.

Il primo interpellante on. Raccuini si esprime in termini piuttosto aggressivi verso le Terni. L'oratore afferma che le responsabilità dello sciopero ricadono specialmente sul cav. Spadoni direttore delle Acciaierie, che avrebbe trascinato alla resistenza il sen. Orlando vice presidente del Consiglio d'Amministrazione. L'on. Raccuini aggiunge: — Seguendo i consigli del cav. Spadoni, il sen. Orlando si riteneva certo che sei giorni di serrata sarebbero bastati per richiamare gli operai come altrettanti agnelli all'ovile. Ma i sei giorni divennero 60, ed i 60 potranno diventare 120, ed io — esclama l'oratore — che non mi diverto al dilungare degli scioperi inconsulti, io che sono avversario deciso degli abusi che da qualche tempo si fanno di quest'arma convulsionaria, devo mandare un saluto ed un plauso ai circa 4000 scioperanti che con tanta abnegazione difendono sè stessi, il loro avvenire, le loro famiglie. Ed è questo il momento di chiedere al Governo se non sia opportuno, di fronte a certi scioperi e certe serrate di studiare un rimedio. Non pensa il Governo a proporre un disegno di legge sull'arbitrato obbligatorio? L'oratore sostiene che il Governo dovrebbe imporre alle Terni un arbitrato sullo sciopero, e così conclude: — Dica questa parola il Governo se lo può, per la ragione degli impegni dalla Società contratti: la dica, ed in compenso potrà sapere dagli operai come avviene che la Società faccia passare per buoni dei prodotti pessimi. Imparerà il Ministro della Marina un nuovo metodo di saldatura elettrica per le screpolature delle corazze, che portano poi alle infelice prove, imparerà come corazze già colpite vengano abilmente nascoste; se pure ai collaudatari dello Stato, che tuttavia passarono poi ai servizi ben più rimunerativi delle Acciaierie, non sia apparso utile fin qui di chiudere un occhio o di chiuderli tutti due. Se gli operai accettano le pene disciplinari del regolamento e mettono in seconda linea la questione dei licenziati, il modo di risolvere la controversia non è difficile. Io mi impegno di convincere quegli operai ad accettare il lodo che l'on. Giolitti darà, e sono certo che questo lodo significherà la vittoria degli operai, perchè sono convinto che il buon diritto è dalla parte loro.

Il discorso del secondo interrogante, on. De Andreis, è pressochè insignificante. La risposta dell'on. Giolitti è ascoltata con intensa attenzione. Produce profonda impressione il rilievo fatto dal Presidente del Consiglio che gli operai hanno perduto dal giorno dello sciopero 800.000 lire, mentre hanno avuto sussidi per una somma appena uguale a quattro giorni di salari. La Camera approva le dichiarazioni dell'on. Giolitti che, vista la gravità del conflitto, il Governo consente ad uscire dal contegno di assoluta neutralità che è solito tenere nei conflitti fra capitale e lavoro.

Giolitti dice testualmente: — Io potrò giungere al massimo a questo: se gli operai me lo chiederanno, interpellerò la Società per sapere se essa vorrà accettare lo arbitrato governativo. S'intende che se essa risponderà di no, l'arbitrato non le potrà essere imposto. Comprendo che questo atto è contrario al sistema seguito in materia, di non intervenire se non quando l'intervento sia richiesto da entrambe le parti contendenti; ma considerata la gravità del caso, compirò anche questo atto, ed all'infuori di questo non potrò fare di più.

Il resto della seduta non presenta altro di notevole.

Verso l'arbitrato di Giolitti?

L'atteggiamento della società

Roma, 27

(So.) — Lo sciopero di Terni ha fatto le spese della odierna seduta della Camera. I deputati interroganti sostenendo in linea generale l'opportunità dell'arbitrato obbligatorio in materia di sciopero, invocarono l'arbitrato del governo nel conflitto colle Terni. Il presidente del Consiglio si è limitato a rispondere su tale punto che egli uscirà per questa volta, data la gravità della vertenza, dal contegno di stretta neutralità mantenuto finora dal governo in tema di sciopero, cioè se gli scioperanti invocheranno l'arbitrato governativo egli sottoporrà tale proposta alla Società Terni. I deputati interroganti hanno immediatamente telegrafato consigliando i 3000 scioperanti a chiedere l'arbitrato del governo. Stasera a Terni venne tenuto un apposito comizio degli operai «serrati» ed è certo che la proposta degli onor. De Andreis e Raccuini verrà adottata. Dovremo quindi avere per lo sciopero di Terni un arbitrato Giolitti, come alcuni anni or sono si ebbe un arbitrato Zanardelli nel conflitto fra gli armatori e la gente di mare. Però l'arbitrato Giolitti appare molto problematico, avendo per ora il Consiglio d'amministrazione delle Terni rifiutato sistematicamente qualunque proposta di arbitrato. Le Terni si sono fin qui assoggettate al più grave dei sacrifici, ed ora che i mezzi di resistenza degli scioperanti sono quasi esauriti, è difficile che la Società si esponga all'alea di un arbitrato sia pure governativo.

Contro l'onor. Verzillo

Altro scandalo alle viste

Roma, 27

(So.) — L'*Avanti!* invita l'on. Verzillo ad imitare l'esempio del suo collega on. Romano ed a querelare il giornale *La Luce*, organo della Federazione socialista di Terra di Lavoro, il quale nel numero del 9 Dicembre 1906 pubblicò un articolo intitolato « Porco perdona », che è una serie di accuse specifiche concrete e circonstanziate formulate contro l'on. Verzillo. Le accuse, dice l'*Avanti!*, sono per reato turpe, disonorevole.

Si dice poi imminente un altro scandalo parlamentare a carico di un altro deputato della provincia di Caserta, che siede al Centro.

Le accuse all'on. Romano

A proposito delle accuse, che vengono mosse all'on. Romano, deputato di Sessa Aurunca, circa la sua partecipazione alla camorra, togliamo dal giornale socialista *La Propaganda* le notizie seguenti, che riferiamo a puro e solo titolo di cronaca.

Scrive dunque la *Propaganda*:

«Prima di divenire deputato, Giuseppe Romano aveva coperto cariche importanti nella camorra aversana, la quale, siccome attestano il maresciallo dei carabinieri Coratella ed il delegato di P. S. Trauso nei loro rapporti diretti all'autorità giudiziaria, lo aveva innalzato alla sublime dignità di presidente onorario della *rispettabile corporazione*. Forte del suo potere, il Romano ha accentrate nelle sue mani tutte le cariche più importanti del suo paese nativo, e si è reso arbitro di ogni affare e di ogni impresa pubblica».

La *Propaganda* ricorda, a questo proposito, «il caso Castellano». E narra:

« Sullo scorcio del 1905 la ditta Ciro Castellano, di Portici, in rappresentanza della ditta Mognaghi di Bologna, ebbe ad inoltrare domanda all'amministrazione comunale di Aversa per ottenere a privata trattativa il servizio del dazio consumo, gestito sino allora ad economia. L'offerta era parsa seria e conveniente al Comune, tanto più perchè gli introiti di quell'anno, a causa di continue malversazioni contrabbandi, erano sensibilmente scemati in confronto dei precedenti esercizi. Ma, per l'intromissione del Romano, che ne aveva interesse, le pratiche, già bene avviate, dovettero fallire. Il Castellano, infatti, essendosi rifiutato di sborsare una taglia di 10.000 lire, chiestagli dal Romano, questi fece di tutto per opporglisi, e riuscì persino a far escludere la Ditta dalla gara degli incanti».

Il Romano è ancora accusato dalla *Propaganda* di aver tolto profitto indebito di L. 500 a lui consegnate dal sig. Pasquale Affinito di Corinaro, in garanzia di un contratto di enfiteusi che non ebbe l'autorizzazione dell'Autorità tutoria; ed accusato infine di avere asportato dai giardini di un istituto di Aversa alcune piante ornamentali per decorare le aiuole della sua villa.

Alle vecchie accuse, il giornale napoletano aggiunge questa sequela di domande:

« S'egli (il Romano) sa per caso di piante rubate di notte tempo nella real tenuta di Licola; s'egli, nei corridoi della Camera, ha inteso mai vociferare di un Comune della provincia di Caserta sciolto per basso affarismo politico mediante il compenso di lire 500; s'egli in qualche anticamera del ministero di Grazia e Giustizia ha appreso da indiscreti bisbigli di una certa grazia ottenuta da un volgare delinquente, previo il pagamento di lire 600; s'egli ha conoscenza di una certa cambiale di lire seimila scontata presso una banca privata e decimata con denaro di impura provenienza; se sa di delinquenti, che, nonostante gravi recidive nel delitto, hanno ottenuto scandalosamente il permesso di porto d'arma.

« E le domande potrebbero continuare infinite — conclude la *Propaganda* — se si avesse almeno una vaga speranza di ottenere risposta».

I PROGETTI DEL MINISTRO DELLA MARINA

L'aumento dell'organico delle capitanerie di porto

Roma, 27

Il Ministro della Marina ha oggi presentato alla Camera i seguenti disegni di legge:

Organici del corpo delle Capitanerie di Porto. In relazione al salutare risveglio verificatosi in questi ultimi anni nel nostro traffico marittimo, e al conseguente aumento nei servizi delle Capitanerie, il personale ad esse destinato risultava insufficiente per numero e col disegno di legge proposto viene ad essere cresciuto di 24 funzionari ripartiti fra i vari gradi.

Organici dei Corpi militari della Regia Marina. In rapporto al programma minimo di costruzioni navali approvato con legge 2 Luglio 1905 e a quello susseguente delle radiazioni di navi. Le varianti rispetto agli organici attuali sono appunto in relazione allo svolgimento di detto programma e si effettueranno in tre anni. Notevole è l'aumento di 58 ufficiali macchinisti il cui numero attuale è assolutamente insufficiente ai bisogni delle navi. E' cresciuto il numero degli ufficiali ingegneri in relazione agli aumenti degli Arsenali e all'istituzione del Comitato per l'esame dei progetti di navi, in relazione ai bisogni della flotta, alla recente istituzione della carica di capo di Stato Maggiore della Marina e al numero degli ufficiali destinati al Consiglio superiore di Marina. Gli organici del corpo di Stato Maggiore sono stati aumentati del numero di ufficiali assolutamente indispensabili.

Ruolo organico dei farmacisti della R. Marina. Il numero totale di questi funzionari da tredici è portato a quattordici. E' abolita la terza classe e sono migliorati gli stipendi mettendoli in relazione a quelli dei farmacisti dipendenti dal Ministero della Guerra.

Maggiore indennità di arma agli ufficiali del Genio Navale. In relazione alle promesse fatte al Parlamento è aumentata l'indennità d'arma agli ufficiali ingegneri del Genio Navale.

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta. Per le maggiori spese occorrenti per il carbone, per la navigazione, per gli armamenti navali, per le munizioni, per il tiro a bersaglio e per l'aumento graduale delle forze organiche del Corpo Reali Equipaggi è chiesta la somma di lire 1.800.000.

Istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali della Regia Marina analogamente a quanto si pratica per gli ufficiali del Regio Esercito. E' istituita la posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali della Marina per due volte esclusi dall'avanzamento o per quelli giudicati non più idonei a coprire il grado del quale sono rivestiti.

Senato del Regno

Roma, 27

Il Senato oggi ha discusso e approvato il progetto pel riordinamento delle carriere del ministero degli affari esteri, meno gli art. 3 e 14 che sono stati rinviati a domani.

La seduta in comitato segreto che doveva aver luogo domani è stata rimandata a giovedì p. v.

La relazione dell'on. Fortis sul progetto per la magistratura

Roma, 27

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Fortis sul disegno di legge del defunto ministro Gallo « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » e sugli emendamenti presentati a questo disegno dall'attuale guardasigilli on. Orlando.

La relazione è amplissima.

L'esame dei progetti militari

Roma, 27

Domani si riunirà la Commissione speciale dei 12 che esamina i progetti di legge militari.

In questa riunione si leggeranno le risposte date dal ministro della Guerra agli ultimi quesiti formulati dalla Commissione medesima specialmente molti che riguardano la questione dell'artiglieria Krupp, nell'intento di conoscere nei particolari più minuti di quello che risultino dalle risposte precedenti quali siano i contratti finora fatti colla ditta Krupp quali le somme ancora disponibili sui residui di bilancio fino al corrente esercizio che si chiuderà in Giugno, se sia possibile modificare i contratti stipulati colla ditta Krupp specie per quanto riguarda la fornitura del munizionamento.

Gli altri quesiti riguardano la possibilità dell'uso dei brevetti Krupp in Italia, qualche quesito infine si riferisce alle fortificazioni specialmente costiere e al loro armamento per conoscere se si ritengano davvero sufficienti le somme chieste o se e quanto possa ancora occorrere oltre le somme chieste.

Il commento dell'"Osservatore Romano" all'elezione di Bergamo

Roma, 27

L'*Osservatore Romano* commentando l'elezione di Bergamo dice:

« Per lo meno non è opportuno far risalire l'insuccesso toccato agli elettori cattolici al metodo autorizzato dall'autorità direttrice circa la condotta nella lotta per i seggi politici al Parlamento. La massima pontificia è appoggiata ad un principio di indiscutibile valore, il principio della difesa naturale contro le intemperanze dell'intellettualismo e della pertinacia anticristiana e anticivile. Tale massima se in qualche caso non ha avuto successo dovrebbe stimolare gli animi per farla trionfare ».

Il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo di Filippo Tolli il quale dice che il fatto di Bergamo non deve scoraggiare gli aderenti alla unione elettorale italiana. Il Tolli ricorda che l'accesso dei cattolici alle urne è sempre raccomandabile tutte le volte che lo crederanno opportuno i vescovi e conclude invitando di fondare dovunque associazioni elettorali e di rinvigorire le esistenti.

I DISORDINI ANTI-GIAPPONESI A SAN FRANCISCO

Come sono considerati a Tokio — Provvedimenti

Londra, 27

Telegrafano da Tokio al *Times*: I giapponesi non annettono grande importanza ai disordini di San Francisco che attribuiscono alle gelosie ed ai rancori dei trattori americani di fronte ai successi ottenuti dai loro colleghi giapponesi.

Invece telegrafano da Nuova York allo stesso giornale: Tutti coloro che erano al corrente della situazione sapevano che l'accordo recentemente intervenuto in seguito ai disordini anti-giapponesi, non sarebbe stato di lunga durata.

Secondo un telegramma pervenuto ieri al dipartimento di Stato dall'ambasciatore americano al Giappone la situazione fa temere serie conseguenze. I telegrammi da Tokio dicono che quella popolazione è indignata. Poco dopo il ricevimento del telegramma dell'ambasciatore americano il signor Aoki fece una visita al dipartimento di Stato intrattenendosi con Root per assicurarsi che delle precauzioni erano state prese per proteggere i giapponesi in California.

Root telegrafò immediatamente al Governatore della California per chiedergli di aprire un'inchiesta. Root ha domandato pure all'Attorney generale, signor Bonaparte, di sorvegliare affinchè i magistrati di San Francisco procedano ad un'inchiesta e vigilino che le autorità siano in grado di fare la polizia a San Francisco.

I magistrati si scusano di non avere potuto proteggere i giapponesi sotto il pretesto che essi erano tutti occupati dallo sciopero dei trams e che la polizia non ha fatto nulla per impedire i disordini.

Il banchetto della società geografica reale a Londra

Londra, 27

Stasera ha avuto luogo il banchetto della Società Geografica Reale alla presenza di gran numero di soci fra cui i principali cultori della scienza geografica nel regno unito. Il presidente sir Georg Goldie ha pronunciato un applaudito discorso nel quale passando in rivista l'azione svolta dalla Società Geografica Britannica negli ultimi mesi ha ricordato il solenne ricevimento fatto al Duca degli Abruzzi lo scorso gennaio.

Prendendo occasione da tale accenno l'oratore ha espresso vive congratulazioni alla Società Geografica Italiana per i lavori compiuti, felicitando il suo ex presidente marchese Di San Giuliano che fu nominato alla unanimità socio corrispondente onorario della Società Geografica Reale. Il presidente brinda quindi alla salute del marchese Di San Giuliano.

L'ambasciatore d'Italia rispose ringraziando delle cortesi parole di sir Georg Goldie, e ringraziò poi della nomina a socio corrispondente onorario e degli elogi fatti alla Società Geografica Italiana. Ricordò le principali esplorazioni compiute dai soci, ringraziò per il ricordo fatto dal presidente dell'opera del Duca degli Abruzzi rievocando il momento commovente in cui il Re Edoardo dopo la conferenza pronunziò eloquenti parole, e termina fra calorosi applausi coll'augurio e colla profezia che la Società Geografica Reale abbia un avvenire degno del passato.

Le scuole della marina britannica

Londra, 27

Lo *Standard* dice che l'Ammiragliato ha intenzione di ridurre il personale della scuola dei cannonieri a bordo della nave *Excellent* e il personale della scuola di torpediniere a bordo della nave *Vernon*.

Un nuovo deposito di sottomarini

Londra, 27

La *Tribune* dice che un deposito di sottomarini è stato creato a Station Nore. Dieci di questi sottomarini hanno già lasciato Portsmouth per la nuova stazione ad Harwich. Queste navi sono del tipo C. I nuovi sottomarini sono i più potenti della Marina. Parecchi di essi sono stati appena ora consegnati dai loro costruttori. Sono più grandi di tutti gli altri sottomarini e con un aumento di velocità possiedono un raggio di azione maggiore

Le relazioni tra Guatemala e Messico

Bruxelles, 27

La Legazione del Guatemala comunica la nota seguente:

Circa le notizie allarmanti pubblicate recentemente a proposito delle relazioni tra il Guatemala e il Messico la Legazione del Guatemala a Londra comunica ieri un dispaccio giunto oggi che l'ordine più perfetto non ha mai cessato di regnare in tutto il paese prima e dopo il recente attentato al presidente Cabrera; una inchiesta è in corso da parte dell'autorità giudiziaria nelle forme prescritte dalla legge. La nota aggiunge che la notizia della insurrezione nel paese come quelle che fecero credere che il Messico stava per invadere il Guatemala sono assolutamente false. Al contrario il Governo messicano ha assicurato quello del Guatemala che egli non permetterà nel suo territorio preparativi di emigranti del Guatemala che tentassero invaderlo per suscitare la rivolta.

Notizie varie dall'Estero

Brunswick, 27 — L'assemblea ha approvato alla unanimità, meno sei voti, l'aumento dell'appannaggio al Sovrano. Il ministro Otto ha presentato un progetto proponente di eleggere reggente il Principe Giovanni Alberto di Mecklenburg. L'assemblea decise di mettere l'elezione del reggente nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Vienna, 27 — Oggi si è inaugurato il quarto Congresso Internazionale dei Cotonieri, alla presenza dei delegati di ogni paese d'Europa e di oltre mare.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE NELLA REGIONE GIULIA

Brutalità austriache

(Nostra corrispondenza particolare)

Parenzo, 25 maggio

(Giulio) — Le alte strida levate dagli italiani dell'Austria innanzi al progetto Gautsch per la distrettuazione elettorale nell'Istria, si manifestarono ben giustificate in questi giorni in cui per la prima volta essa ebbe applicazione nelle elezioni a suffragio universale.

Per darvi un' idea quanto eminentemente austriaco sia questo suffragio universale diretto e segreto, che ha deliziato le popolazioni del variopinto impero, vi basti sapere che esso concede il diritto di voto anche agli analfabeti, e che si vota su schede fornite dall'autorità politica con votazione scritta.

Tanto la distrettuazione elettorale che il sistema di votazione sembra siano stati creati appositamente per eliminare dall'Impero l'elemento italiano. Se aggiungete a queste tutte le altre disposizioni della nuova legge che rendono arbitro il Governo della riuscita di uno o dell'altro candidato, a seconda gli sieno più graditi, voi avrete la spiegazione degli impreveduti risultati ottenuti dal Governo a danno del partito liberale nazionale italiano, nelle quattro provincie: Trentino, Goriziano, Trieste ed Istria, in cui agli italiani erano stati assegnati complessivamente 19 mandati.

Gli italiani tennero il campo e vanno in 19, come era preveduto, nella nuova Camera; ma sono impossibilitati a ricostituire il Club Italiano; tanto la loro struttura è mutata, che saranno costretti ad ascriversi a tre differenti partiti della Camera con quanto utile per l'italianità delle loro terre lascio giudicare al vostro discernimento.

Nel Trentino vennero eletti 6 clericali, due liberali ed un socialista, nel Goriziano 2 clericali ed un liberale; a Trieste 4 socialisti; nell'Istria 2 liberali ed un clericale.

I 19 deputati italiani si dividono adunque in 9 clericali, 5 liberali e 5 socialisti. Il Governo li ha ridotti in pillole per digerirli più facilmente, ed ora potrà proseguire indisturbato alla progressiva snazionalizzazione dei loro paesi.

Che questo sia lo scopo precipuo dell'opera del Governo verso gli italiani, abbiamo veduto in modo evidentissimo specialmente nell'Istria, ove esso ha messo in opera tutti i mezzi per distruggere gli effetti della sua stessa distrettuazione che assegnava tre mandati su sei all'elemento italiano. Il Governo aveva bisogno anche dei voti degli italiani per condurre in porto la riforma elettorale e fu costretto a concedere loro il terzo mandato; ma si è veduto ora in pratica che nella mente del Governo v'era il proposito di toglierci tutti e tre i mandati, e se il colpo non gli è riuscito, se non potè nelle due giornate del 14 e 23 maggio distruggere di un tratto l'italianità dell'Istria, lo si deve alla meravigliosa resistenza opposta dalle nostre popolazioni.

Queste elezioni istriane meriterebbero uno studio speciale per dimostrare il determinato proposito del Governo austriaco di ridurre politicamente l'Istria alle condizioni della Dalmazia.

Non valse, ad esempio, che nel terzo collegio avesse posto la sua candidatura il dottor Rizzi, capitano provinciale dell'Istria, per indurre i fattori governativi a serbarsi per lo meno imparziali durante le elezioni di ballottaggio da lui sostenuto contro il clericale-croato dott. Laginja. Le notizie che giungono da Pola non lasciano alcun dubbio: il Governo d'accordo con i croati aveva preparato le cose in modo che era oramai sicuro della riuscita del candidato croato; e quando l'esito del ballottaggio fu noto e tutta la popolazione della bella ed infelice città si riversò al Foro a cantare a capo scoperto innanzi al busto di Dante, l'inno della Lega, la gendarmeria, senza alcuna previa intimazione, senza che vi fosse il minimo cenno di disordini, assalì brutalmente quella folla composta di più migliaia di persone, di uomini, donne, vecchi e fanciulli, e colla punta delle baionette e col calcio del fucile fece di essa uno scempio.

Le scene selvaggie dei cosacchi che i corrispondenti dei grandi giornali mandano dalla Russia possono darvi una pallida idea delle brutalità commesse ripetutamente dalla i. r. gendarmeria sulla inerme popolazione di Pola, la sera del 23 corrente, per sfogare la rabbia della vittoria italiana.

Nel secondo collegio, forte della defezione dei clericali italiani, il Governo d'accordo con i croati teneva del pari in mano la vittoria, e le notizie che giungono dalle città e borgate del collegio nostro sono tutte concordi nel narrare la aperta partigianeria della gendarmeria e dei commissari governativi a favore dei croati. Se la gendarmeria non sfogò la stizza per la sconfitta egli è perchè non disponeva delle forze militari che l'Austria tiene a Pola ed i gendarmi a Parenzo, a Rovigno o nelle castella dell'interno avrebbero avuto la peggio.

Ora la caccia all'italiano non è finita, e le più sconfortanti notizie giungono da Pola, ove il Governo ha imposto a quella amministrazione comunale di indire le elezioni amministrative di sorpresa ed a scadenza brevissima allo scopo di cogliere gli italiani alla sprovvista e togliere loro di mano il Comune.

Figuratevi che fino a ieri il Governo non aveva evaso ancora i ricorsi contro le liste elettorali, e le elezioni sono indette per il 5 Giugno, e che a Pola corre voce che esso abbia introdotto nelle stesse tanti servi di Marina e tanti croati da essere ormai certa la cacciata degli italiani dal Comune. E pensate che a Pola il candidato italiano dottor Rizzi riportò malgrado le arti malefiche del Governo 1100 voti di maggioranza!

La caduta di Pola segnerebbe la distruzione a breve scadenza dell'elemento italiano in Istria come ente politico, e dopo di ciò non tarderebbe a scomparire anche come ente nazionale.

Altre violenze anche a Zara

(Nostra corrispondenza particolare)

Zara, 25 maggio

Per darvi un esempio della brutalità di cui è animata la i. r. gendarmeria contro gli italiani di queste terre, vi

basti il seguente grave fatto occorso l'altro dì.

Il giovane zaratino Natale Perovich venne improvvisamente arrestato da due i. r. gendarmi con baionetta in canna, e tradotto — lo credereste mai dove e perchè? — in caserma della gendarmeria, ove venne insultato e minacciato pubblicamente dal sottoufficiale Seguich famigerato provocatore anti-italiano.

Quindi risulta evidente che il suo arresto fu fatto al solo scopo di presentare il giovane zaratino, come feroce italiano, alla gendarmeria, e di fargli subire in forma ufficiale dal Segnich, lo scherno dei gendarmi e loro minaccie.

La stampa protesta altamente contro tali abusi, e reclama pronti provvedimenti.

I progetti militari

Le condizioni degli impiegati d'ordine

La stampa italiana d'ogni colore, si occupa dell'odierna agitazione degl'impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra, e la accoglie con una certa simpatia perchè va svolgendosi colla calma e correttezza che è propria di coloro che furono educati alla scuola del dovere.

Fino ad oggi questi benemeriti funzionari hanno seguito ogni via tracciata dalla disciplina e dalla legalità, forti e sicuri della giustizia delle loro aspirazioni, affine di persuadere il Governo a prendere in loro favore i provvedimenti imposti dalle accresciute esigenze della vita, in relazione col decoro dovuto alla loro condizione sociale, ed agli obblighi a cui sono soggetti nei riguardi della famiglia e dei delicati servizi loro commessi.

Essi — e sono ben 3000! — si trovano di fronte del Governo che presenta oggi un progetto insufficiente ad un equo miglioramento dell'organico, e nel quale si vuole conservato l'irrisorio stipendio di L. 1200, da tutti riconosciuto non bastevole alle più elementari esigenze della vita. Nè, con tal progetto, si provvede ad una razionale ripartizione dei posti inquantochè fissando a 200: (I.a classe) a L. 2000, 610 (II.a cl.) a L. 1800 e 1200 (III.a cl.) a 1500, e lasciandone oltre 300 (IV. cl.) a L. 1200 significa non voler tener conto che questi funzionari (tutti sottufficiali con un minimo di 12 anni di servizio, ad eccezione di pochi), hanno dato in olocausto alla patria gli anni più belli della loro esistenza, mentre pei loro colleghi dell'Amministrazione Centrale, e per altri consimili categorie di funzionari non militari il Governo seppe trovar modo di concedere efficaci e decorosi miglioramenti.

Gli è perciò che, in quasi tutte le città d'Italia, si sono tenute da detta categoria d'impiegati delle importanti riunioni allo scopo di manifestare il malcontento generale: ed una riunione venne tenuta anche qui a Venezia nelle sale della Associazione Impiegati Civili, dove dopo vivissima e prolungata discussione, e dopo espressa viva gratitudine verso quei pochi onorevoli deputati che si adoperarono in lor favore presso la Commissione dei progetti militari, hanno votato un vivace ordine del giorno contro il contegno di chi, invece di tutelare onorevolmente le sorti degli impiegati militari che hanno in mano i più delicati segreti della patria difesa, si permette gettar loro sul viso parole umilianti e derisorie.

Personalità parlamentari di ogni partito hanno preso a cuore la loro causa, promettendo di portarla alla discussione della Camera. E' quindi da sperare che si trovi, dopo tanti anni, tante promesse e tanta pazienza, chi accolga le loro modeste aspirazioni; il che farà cessare una agitazione non dissimile da altre vistesi in questi ultimi tempi e che non conferiscono, certo, decoro all'Esercito ed al sentimento patrio che ne forma la saldezza.

Iober Vittorio.

Assoc. italiana pel movimento dei forestieri

In questi giorni sotto la presidenza del Principe on. Pietro Di Scalea hanno avuto luogo in Roma varie sedute consecutive del Consiglio di Presidenza centrale dell'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri, nelle quali sono state prese importanti deliberazioni specialmente per l'estrinsecazione all'estero dell'opera dell'Associazione a favore del nostro paese.

Alle riunioni hanno preso parte il principe Di Scalea, il senatore Fabrizi, l'Ispettore Generale del Credito e Previdenza, comm. Magaldi, i comm. Cavaceppi e Miglioranzi, i cav. Delvitto, Colleoni, Colangeli, Marini, Panizza, Sindici, Picarelli.

Il Consiglio ha constatato il grande sviluppo preso da questa Istituzione Nazionale, alla quale si sono associati negli ultimi mesi numerosi enti, Deputazioni Provinciali, Municipi, Camere di Commercio; ha preso atto del favore incontrato dagli Uffici di informazioni, gratuitamente messi a disposizione del pubblico in Roma e Firenze; ha determinato l'immediata apertura di uffici simili a Napoli, a Genova, a Zurigo, a Parigi, a Bruxelles in base a convenzioni già predisposte; ha stabilito di sollecitare le pratiche per l'apertura degli uffici a Ventimiglia, Modane, Chiasso, Domodossola, Ala, Pontebba, Cormons, e di quelli a Londra, New York, Cairo, Buenos-Ayres; ha stabilito di estendere ad altre stazioni il servizio gratuito di interprete già messo a disposizione del pubblico nelle stazioni di Roma e Firenze; ha discusso le relazioni fatte all'Associazione dai Ministri italiani all'estero intorno ai mezzi pratici per avviare dai paesi di loro residenza una maggiore corrente di viaggiatori verso l'Italia, ed ha adottato numerose determinazioni specialmente per quanto ha attinenza al movimento dei forestieri verso l'Italia dagli Stati Uniti d'America, Repubblica Argentina, Paraguay, Guatemala, Turchia, Francia, Russia, Marocco Portogallo Bulgaria, riservando le determinazioni per altre località a Consigli che saranno convocati prossimamente.

Il Consiglio deliberò inoltre di pubblicare una guida illustrata di bagni e villeggiature da diffondersi gratuitamente, e di fare altre pubblicazioni utili per il pubblico dei viaggiatori in genere. Prese infine atto di un immenso materiale raccolto dal Presidente per mezzo di autorità nostre e di Consoli esteri residenti in Italia per documentare le rettifiche ad alcune inesattezze o notizie infondate che a detrimento del paese nostro sono pubblicate su guide e periodici.

Il Consiglio ha infine stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci alla fine di Giugno prossimo ed ha approvato con voto unanime su proposta del cav. Colleoni di Como il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di Presidenza, ammirato per il lavoro intellettuale, morale e materiale compiuto dal proprio Presidente, principe Di Scalea, coadiuvato con tanta solerzia dal direttore, cav. Picarelli, ne approva il vasto programma e plaude con entusiasmo alle iniziative fervide e feconde ed allo impulso grande che il principe Di Scalea ha saputo dare all'Associazione pel movimento dei forestieri, la quale tanto ha giovato e tanto più può giovare ancora agli interessi morali ed economici dell'Italia nostra ».

Un villaggio ungherese inondato per la rottura di una diga

Vienna, 27

In seguito alla rottura di una diga il villaggio di Rudolfsguad (Ungheria) è inondato. 260 case sono crollate.

Una antichissima città eritrea

Adulis - Gli scavi italiani - Scoperta di edifizi in rovina - Una chiesa cristiana - Ori e monete

Roma, 27

Il *Bollettino ufficiale* della Colonia Eritrea pubblica la relazione della missione archeologica italiana sugli scavi di Zula (antica Adulis) che si trova sulla costa del Mar Rosso, a poche ore da Massaua.

Le poche notizie lasciate dai classici sui paesi del mare Eritreo ricordano Adulis come città ricca di commerci e un'iscrizione copiata colà da un monaco alessandrino che viaggiò quel mare circa il 560 dopo Cristo lascia supporre che sulla città si fosse estesa per qualche tempo la signoria dei Tolomei. Essa sopravisse poi alla caduta di quel dominio ebbe relazioni continue con l'Egitto romano, e poi, sia per le mutate condizioni del litorale che condussero al completo interramento del suo porto, sia per le difficoltà del commercio allo scoppiare della grande crisi maomettana, e alla perdita dell'Egitto da parte dell'Impero bizantino, venne lentamente a morire.

Il luogo offre ora l'aspetto di una pianura ondulata e sabbiosa, dove cumuli di pietre e di rottami attestano la presenza di edifici in rovina. Per non pregiudicare con depositi di terre di scarico nel centro della città futuri lavori di scavo, le esplorazioni preliminari di quest'anno furono condotte specialmente alla periferia. Dalle numerose trincee e fosse di saggio aperte non risultò traccia alcuna di una cinta di mura; alla periferia gli edifici si fanno più rari; poi agli ultimi, rivelati al sopra suolo dai cumuli di rottami, seguono le abitazioni più povere e più leggere in legno, paglia e fango, di cui uniche traccie sono il focolare ed il letamaio. Però pure presso alla periferia si rinvennero edifici di notevole importanza. Un gruppo di case private fu posto in luce nella regione sud-ovest della città; benchè riattate con successive sempre più misere rabberciature negli anni della decadenza, mostrano esse ancora nelle parti più antiche larghe e robuste mura costruite a grosse pietre laviche e basaltiche e lastre d'arenaria, materiali che non si trovano se non a una certa distanza dal luogo della città. Sotto le parti più antiche si poterono del resto anche osservare avanzi di altri muri con orientazioni del tutto diverse, appartenenti a costruzioni anteriori che non poterono per ora essere esplorate per non danneggiare gli edifici soprastanti.

Nella parte settentrionale della città si rinvenne quasi a flor di terra una chiesetta cristiana della forma basilicale classica con abside, presbiterio, tre navate distinte da colonne. Sorgeva essa sopra un più antico edificio di assai nobile aspetto, secondo ogni probabilità destinato anch'esso a culto, e a culto precristiano, le cui mura di bella costruzione a regolari riseghe sono conservate a circa tre metri di altezza. Abbandonato quel culto, al ricco edificio furono indecorosamente addossate meschine casette abitate, come rivelò la suppellettile in esse rinvenuta da genti cristiane, sicchè da ultimo sulla parte più alta dell'antico tempio mozzato si edificò la chiesetta, povera costruzione su cui infuriò il tempo e l'ira musulmana.

Un altro grande edificio anch'esso certamente pubblico e forse dedicato a culti precristiani fu trovato all'estremo levante della città; lungo venticinque metri, largo sedici, era costruito in modo affatto simile a quello delle parti settentrionali. Anche su di esso fu eretta una chiesa cristiana più grande dell'altra, pure a forma basilicale con tre porte, baldacchino centrale sorretto da otto colonne, di cui restano sette tronconi: presbiterio, abside e battisterio a vasca circolare per la pratica del battesimo ad immersione. Della grande porta centrale carbonizzata da un incendio si rinvennero due borchie di bronzo a foggia di testa di leone di egregia fattura.

Dall'edificio sottostante la Missione archeologica non potè per mancanza di tempo che segnare il perimetro esterno e non per l'intera profondità della sua costruzione; ma il proseguimento dello scavo potrà senza dubbio portare utili risultati.

Il materiale raccolto nei tre mesi di lavoro è stato collocato provvisoriamente nei locali dell'antico commissariato di Asmara, e insieme ad alcuni pochi oggetti raccolti anteriormente a Toconda e ad Aratù forma un primo nucleo di collezione archeologica etiopica ricco già di circa milleseicento oggetti debitamente inventariati e ordinati.

L'esame di quella suppellettile come i resti degli edifici di Adulis, del Cohaito, di Toconda e di Aratù ci dimostrano con piena evidenza la grande prosperità economica goduta in età classica dal paese. Alcuni edifici di Adulis erano rivestiti di grandi lastre di eccellente alabastro; e così i marmi diversi e multicolori, serpentini verdi e rossi, graniti, entravano anch'essi ad ornare le ricche case e i templi, in bronzo era non poca della domestica suppellettile; oltre ogni dire abbondante e ricca la suppellettile vitrea importata forse dal vicino Egitto, patria antica di quella mirabile industria. Frequente l'avorio, l'ambra, la madreperla, cose tutte di cui gli Aduliti facevano commercio, e frequente anche, oltre le speranze, l'oro. La collezione di Asmara ha tratto da Adulis già quarantadue monete auree dei re axumiti, due grosse croci in oro, simili alle nostre episcopali, una delle quali con iscrizione greca, e oggetti d'ornamento, e frammenti di verghe d'oro grezzo.

Non meriterebbe che in una relazione scientifica si dessero notizie statistiche che valore scientifico non hanno alcuno, ma in tre mesi di esplorazione Adulis ha dato ori per duecentosessanta grammi.

La serie numismatica, ricca di quarantadue monete d'oro e di trecentonovanta di bronzo, quasi tutte appartenenti all'impero axumita, può contare come una delle migliori, forse come l'ottima delle serie ora note, ed è lecito sperare, che se si continuerà a non disperdere quanto il ferace suolo può dare e a rendere visibili e a conservare i monumenti, gli studiosi delle antiche civiltà etiopica, egizio-romana e paleo-araba, potranno trovare nella nostra colonia meglio che in qualunque altro luogo copia di documenti e materiali di studio.

Ai non studiosi di archeologia quel materiale potrà dire quanto le speranze di un risorgimento economico di quei paesi possano essere confortate dalla storia antica. Che richezza e civiltà, attestate da costruzioni grandiose, appaiono, non solo in Adulis città che dal mare traeva tutta la vita sua, ma eziandio in regioni interne e aspre e difficili, come a Toconda e sull'altipiano del Cohaito, dove pure sorgevano ricchi e sontuosi edifici; e ruderi di costruzione che lasciano supporre centri abitati e fiorenti, sono segnalati in tutto il paese da Raheita al confine meridionale fino agli Habab settentrionali e dalla costa del Mar Rosso fino oltre le gole di Halhal, nel paese dei Bet Tacuè e dei Maria.

Una visita del Re a Racconigi

Racconigi, 27

Il Re proveniente da Torino è giunto in automobile alle 6.30.

Dopo una breve visita ai lavori del Castello è ripartito.

Il ritorno a Torino e la partenza per Roma

Torino, 27

Stamane il Re ritornando da Racconigi si è recato in automobile al campo di equitazione degli ufficiali della scuola di equitazione sullo stradale di Orbassano.

Si trovavano ad attenderlo il generale Barbieri, comandante il Corpo d'Armata e il comandante della scuola. Il Re ha assistito agli esami annuali di equitazione degli ufficiali. Poscia, sempre in automobile, il Re si è diretto al cantiere del nuovo ospedale militare il cui fronte trovasi pure nello stradale di Orbassano. Si trovavano ad attenderlo il Sindaco ed i generali Ponza e Rossetti. Dopo aver visitato l'area ed esaminato i disegni, il Re si è recato a visitare i lavori di costruzione della nuova caserma dei bersaglieri. Indi il Re si è recato a visitare la scuola professionale operaia ed infine lo studio dello scultore Calandra per esaminare il bozzetto del monumento a Umberto I. in Roma che Calandra eseguirà per incarico del Re.

Il Re fece pervenire al Sindaco, insieme ai suoi ringraziamenti, per le entusiastiche accoglienze e per il nuovo solenne omaggio alla memoria di Umberto, lire 50.000 per la beneficenza cittadina di Torino. A mezzogiorno vi fu all'Hôtel Europa un pranzo offerto dal Municipio. Vi intervennero il rappresentante del Governo, on. Bertetti, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Prefetto, altre autorità civili e militari e numerose notabilità.

Dopo aver visitato il ricovero di mendicità, S. M. il Re si recò all'Esposizione promotrice di Belle Arti ricevutovi dalla Presidenza; visitò i vari lavori esposti, congratulandosi con la Presidenza. Quindi tornò alla Reggia.

Il Re è partito per Roma alle 17.55 salutato alla stazione dai Duchi di Genova, dal Principe di Udine, dalla Principessa Letizia ed ossequiato dalle autorità.

Lungo il percorso dalla Reggia alla stazione la folla lo acclamò vivamente.

L'on. Ciuffelli ad Ascoli Piceno

Ascoli, 27

L'on. sottosegretario di Stato Ciuffelli accompagnato dagli onorevoli Teodori e Falconi, dal Commissario regio, dal provveditore agli studi prof. Mestica e dall'ispettore scolastico ha visitato la Cassa di risparmio, il primo gruppo delle case operaie già abitate, quelle in costruzione, e il ricreatorio ove i fanciulli hanno cantato inni ed eseguiti esercizi ginnastici.

Ciuffelli inaugurando la piccola scuola di lavoro manuale ha rivolto ai fanciulli parole gentili.

Ha quindi visitato l'Istituto Tecnico, la Scuola Tecnica e il Liceo accolto dagli applausi degli alunni, il Palazzo della Provincia, dove è stato ricevuto dal Presidente della Deputazione Provinciale Belloni, dai deputati provinciali De Mauri e Cordella e dal prefetto commendator Baldovino.

L'on. Ciuffelli ha ammirato il progetto De Carolis per la decorazione del salone della Prefettura.

Ha pure visitato le scuole elementari maschili e femminili e la scuola normale femminile ove le giovanette hanno cantato il coro dei « Lombardi ».

L'on. Ciuffelli colle altre autorità è invitato oggi a pranzo dal Prefetto.

La seconda decade agraria di maggio

Roma, 27

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Le pioggie cadute in questa decade favorirono sensibilmente lo sviluppo della vegetazione in tutto il Regno e specialmente se ne avvantaggiarono il granoturco e gli altri seminati di recente. Necessitano tuttora di pioggia le terre delle Marche e degli Abruzzi. I bachi da seta sono ovunque intorno alla seconda muta in condizioni abbastanza buone e la foglia di gelso sviluppatasi in abbondanza dà affidamento di un buon esito della campagna bacologica. Il frumento già mostra le sue spighe e, ad eccezione di qualche raro luogo, in generale si presenta assai promettente. La vite si mostra in tutta Italia ricca di grappoli e intorno ad essa si fanno i trattamenti anticrittogamici. Fu fatta la prima falciatura del fieno con risultato però non molto soddisfacente a causa della trascorsa siccità. L'olivo fiorisce in buone condizioni.

Conflitto sanguinoso fra giovinastri ed una pattuglia di carabinieri

Roma, 27

Stanotte a Marino una pattuglia di carabinieri incontrò una comitiva di giovinastri, uno dei quali perchè ammonito si diede alla fuga. Un carabiniere fece per inseguirlo ma avendo visto che il compagno era circondato e malmenato dai giovinastri tornò indietro per liberarlo. Intanto il primo carabiniere Tagliaferri era stato ferito da due coltellate al petto. Due carabinieri esplosero contro i ribelli due colpi di rivoltella; uno dei giovinastri rispondeva con una pistolettata che però colpiva un compagno alla schiena. Vennero operati tre arresti. Il carabiniere ferito è guaribile in 12 giorni e il giovinastro in 15.

Il concorso ad allievi ingegneri

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* ricorda che all'ultimo concorso per 35 posti di allievi ingegneri, si sono presentati 25 concorrenti dei quali solo 12 hanno superato la prova. Il ministro Gianturco aggiunge il *Giornale d'Italia* per rimediare a questa scarsità di concorrenti ha preparato un progetto di nuovo organico portando da due a tremila lire lo stipendio degli allievi ingegneri.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

— Stamane in Vaticano mentre eseguiva alcuni lavori cadde da un'alta scala il manovale di 21 anni Cesarini Francesco.

— Stamane sono partiti Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti e i professori Gatti e Poliaghi insieme coll'on. Barnabei per Atri, ove si recano a visitare la chiesa monumentale.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Recanati che il nipote di Giacomo Leopardi conte Monaldi si è fatto prete ed ha detto stamane la prima messa.

— Stamane il Papa ha ricevuto una Deputazione di 15 marinai della nave ammiraglia *Venerable* ancorata a Napoli.

L'arrivo dei Sovrani di Norvegia a Parigi

Parigi, 27

I Sovrani di Norvegia sono giunti alle 4 pom. alla stazione di Bois de Boulogne ricevuti da Fallieres, da tutti i ministri e dal Sindaco di Cristiania. Furono resi loro gli onori militari. Il pubblico che si trovava nella stazione li acclamò. Fallieres accompagnò i Sovrani al palazzo del Ministero degli Esteri. Indi alle 5 pom. i Sovrani si recarono all'Eliseo. La folla rinnovò le acclamazioni.

Per l'arresto del deputato Cornaud

Le giustificazioni di Clemenceau

Parigi, 27

(*Camera*) — Cornaud chiede di interpellare il ministro dell'Interno sulle circostanze in cui ieri fu arrestato in modo che egli ritiene arbitrario.

Clemenceau risponde subito alla interpellanza. Dichiara che Cornaud fu arrestato essendosi rifiutato di circolare alle ingiunzioni della polizia, le qualità di deputato non autorizzando alcuno a porsi in conflitto con le disposizioni della legge garantente l'ordine pubblico nella via. (*mormorii all'Estrema Sinistra*). Clemenceau aggiunge che la polizia trattò il Cornaud con deferenza come un semplice cittadino.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 349 voti contro 154.

Il congresso diocesano di Parigi

Parigi, 27

Si è aperto a Parigi in una sala dell'Istituto Cattolico il Congresso Diocesano sotto la presidenza di mons. Hamette coadiutore del cardinale Richard. I congressisti, un centinaio, hanno assistito alla messa celebrata nella cappella dei carmelitani. Mons. Goureau vescovo di Vannes è stato eletto presidente. Mons. Hamette ha pronunziato una corta allocuzione invitante i congressisti a lavorare con ardore per arrivare allo scopo prefisso di cercare i mezzi di sviluppare le forze cattoliche del paese. Poscia parecchi oratori parlarono sulla questione parrocchiale.

Intorno ai documenti Montagnini

Parigi, 27

Il guardasigilli Guyot d'Essaigne ha scritto al presidente della Commissione per i documenti Montagnini spiegandogli che dal Governo furono scelti i traduttori dei documenti. Ma il giudice istruttore desiderava che i traduttori non fossero accettati perchè volevano portare i documenti al loro domicilio. Si diresse allora al ministro degli Esteri il quale designò una persona che rifiutò e infine scelse 8 traduttori e cioè 3 funzionari di sorveglianza, un ispettore di pubblica sicurezza, un maestro ripetitore, un perito, un capo dell'ufficio contenzioso e un letterato.

Un comizio di socialisti a Valenciennes

Valenciennes, 27

Un *meeting* di 5000 socialisti ha avuto luogo all'Ippodromo. Jaurès parlando si felicitò del progresso del socialismo in Europa e constatò che i radicali che hanno paura dei socialisti perderanno maggiormente dei socialisti nella divisione che si è operata.

Parlando dell'Herveismo disse che è contrario al socialismo il lasciare attentare alla libertà. La Francia non deve scomparire. E' la paura di una rivoluzione interna che distoglierà i capitalisti dalla guerra.

La grave situazione in Persia

Contro on fratello dello Scià

Teheran, 27

Da parecchio tempo gli abitanti della provincia di Puruyurd si lagnano del governatore Salar el Dowleh, fratello dello Scià, il quale aveva riunito un certo numero di «lurs» che saccheggiavano i villaggi del distretto.

Il ministro dell'interno ha dichiarato al parlamento che un distaccamento di truppe sarebbe inviato colà per ristabilirvi l'ordine.

Sono avvenuti disordini a Phirazz. Secondo quanto afferma un membro del parlamento essi sarebbero stati fomentati da un prete che possiede una grande influenza sulla popolazione. Anche a Tabriz sono avvenuti disordini. Secondo altri deputati quest' sarebbero dovuti all'opera del governo.

Notizie pervenute ieri da questa città annunziano che le truppe irregolari comandate dai figli di Rahin Khan avevano saccheggiato un altro villaggio ed ucciso 25 persone.

In seguito a tali notizie il parlamento ha inviato una deputazione allo Scià, chiedendo che sieno prese misure pronte ed energiche. La deputazione ha avuto la risposta che non era giunta in proposito nessuna informazione degna di fede. Lo Scià ad ogni modo avrebbe fatto un'inchiesta e se i fatti fossero stati veri, i colpevoli verrebbero puniti.

La deputazione non contenta di questa risposta disse che i disordini erano stati preparati ad istigazione dello stesso Scià.

La folla intanto si era ammassata intorno al Parlamento. Vennero pronunziati discorsi rivoluzionari. I Bazar dovettero essere chiusi.

Il governo persiano d'accordo colle autorità inglesi ha preso misure allo scopo di impedire l'introduzione di ardi e di munizioni per via di mare e di terra nell'Afganistan e nel Belucistan.

Un grande incendio a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 27

Un terribile incendio si è sviluppato ieri verso le 20 nella merceria Città di Messico. Nonostante i pronti soccorsi, il vasto edificio andò completamente distrutto con un danno di 700.000 franchi. Mentre si credeva distrutto soltanto questo edificio improvvisamente si seppe che il grande emporio Cabebas era in fiamme. Accorse molta gente, pompieri e truppe; ogni soccorso però fu vano. I danni furono di circa 500.000 lire.

In appresso si potè anche sapere che delle scintille a causa del vento partirono dalle brace di quest'ultimo edificio ed appiccarono il fuoco alla residenza del giornale « La Nacion ». Qui però fortunatamente verso le 14 il fuoco potè essere domato. Della « Nazione » andarono distrutti i locali della fotografia e della zincotipia. Il rimanente fu salvo. Tutte le case vicine erano state sgombrate in seguito al grande panico prodotto.

Modificazioni alle torpediniere tedesche

Berlino, 27

Si informa che il servizio delle torpediniere della Marina tedesca sta per iniziare dei miglioramenti che secondo i tecnici faranno delle nuove torpediniere tedesche l'arma più potente del mondo. Aumentate le dimensioni del tubo lancia-torpedini di una torpediniera, la velocità del proiettile guadagnerà cinque nodi. Tutte le nuove navi in costruzione saranno munite del nuovo tubo e di torpedini il cui diametro sarà aumentato.

Ciò che avviene in Macedonia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 21 maggio

Scrivono a questi giornali da Serres che è straordinario il movimento dei bulgari nella Macedonia Orientale. Si è, perciò formata la persuasione che i bulgari, quest'anno, svolgeranno tutta l'azione loro in quel territorio.

Sull'azione delle bande greche nei vilayet di Salonicco e di Monastir si hanno le seguenti notizie:

Molti villaggi del Casà di Castoria finora sei matiei, ritornarono nel seno del Patriarcato mercè l'azione svolta dalla banda capitanata da Zaca.

Nel Casà di Florina il capo banda greco Fufas, con la sua gente, aggredì nei giorni scorsi il villaggio Emporio — nido di comitagi bulgari — incendiò 7 case: nella confusione che ne seguì rimasero uccise 2 donne.

D'altra parte il capo banda greco Proimos incendiò le case del villaggio Cotsista situato a nord di Monastir.

Le bande serbe continuano ad operare contro i bulgari nel vilayet di Cossovo e nella parte settentrionale del vilayet di Monastir. Così incendiarono 40 case del villaggio Sfinista, distante 9 ore da Monastir. Le bande serbe tendono a impadronirsi del territorio di Denuir-Issar a nord di Monastir, composto di 36 villaggi scismatici. Se riusciranno in tale intento minaccieranno poi Resna e Monastir. Ed allora prevedesi che assumeranno un atteggiamento aggressivo anche contro i greci.

Echi delle dichiarazioni di Tittoni

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 20 maggio

Le dichiarazioni fatte dall'on. Tittoni nella Camera Italiana nel viaggio del Re in Grecia, sulle rivalità tra i varii Stati Balcanici e sulle cose di Creta, vennero in massima favorevolmente accolte dalla stampa ateniese.

Essa le qualifica moderate e filelleniche. Riconosce che l'on. Tittoni non poteva incoraggiare la lotta odierna in Macedonia nè lasciar nascere speranze infondate. La Grecia, dicono questi giornali, sarebbe disposta a seguire i sinceri consigli del Ministro Tittoni; ma dubita che i suoi avversari non intendano fare altrettanto.

Constatano in tale occasione che le Potenze non si mostrano imparziali; ed in prova di tale asserzione citano l'atteggiamento filobulgaro dell'Inghilterra, la quale, mentre le bande bulgare commettono da giorni gravi misfatti nei distretti di Serres e di Drama, ha ingiunto al Patriarcato di allontanare il metropolita greco di Drama.

Per le cose di Creta questi giornali esaltano le parole dette dall'on. Tittoni in torno al richiamo delle truppe internazionali dall'Isola e scorgono in esse un preannuncio della prossima unione di Creta alla Grecia.

Pretesa freddezza nei rapporti fra la Turchia e l'Italia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Atene, 21 maggio

Per semplice dovere di cronista vi comunico la seguente notizia pervenuta da Costantinopoli al giornale « Acropoli » di Atene.

« Da molti indizi emerge che da qualche tempo sono assai freddi i rapporti tra la Turchia e l'Italia. S. E. l'ambasciatore Marchese Imperiali, che è da più di un mese in Italia, non vuol ritornare al suo posto. D'altra parte, l'Incaricato d'Affari d'Italia, cav. Sforza, invano da un mese cerca di essere ricevuto in udienza dal Sultano. Egli ha assistito al Selamelik di Venerdì scorso con la speranza di essere ricevuto da Sua Maestà. Invece è stato ricevuto l'Incaricato d'Affari di Germania.

Mi risulta altresì da buona fonte che da alcuni giorni vengono inviate munizioni da Salonicco alla Tripolitania, per ogni eventualità ».

Una sanguinosa vendetta di Albanesi

(*Nostro servizio particolare*)

Gostivar (confine serbo-turco), 25

Una banda composta di malfattori albanesi attaccò improvvisamente un gruppo di passanti Serbi ed Albanesi, diretti, dal mercato, alle loro case. I malfattori fecero fuoco, uccidendo due dei passanti Albanesi e ferendo gravemente cinque altre persone; poscia fecero bottino conducendo seco cinque cavalli completamente carichi di merci.

Si crede trattarsi di una sanguinosa vendetta.

Intorno al conflitto Pasic-Vuic

Belgrado, 27

I giornali si occupano del conflitto tra il presidente del Consiglio Pasic e il ministro di Serbia a Berlino Vuic, riguardo al viaggio di Pasic allora alla opposizione a Vienna lo scorso anno. Alcuni giornali già parlano di una prossima crisi di Gabinetto.

Le spese militari della Turchia

Costantinopoli, 27

Il Governo Turco ha terminato i suoi negoziati colla banca Gauith di Oriente per una anticipazione di 300.000 sterline destinate a pagare gli arretrati dovuti alle officine Krupp. Questo prestito è garantito sui fondi destinati agli approvvigionamenti militari.

Gendarmi uccisi da briganti mussulmani

Salonicco, 27

Sette briganti mussulmani hanno attaccato nella provincia di Radovist una pattuglia di gendarmi. Due gendarmi sono stati uccisi e svaligiati. I loro corpi sono stati bruciati.

Il Duca degli Abruzzi a New York

New York, 27

Il Duca degli Abruzzi è arrivato a bordo della « Varese » che è entrata nella baia di Hudson. Si sono organizzate delle feste in onore del Duca. Nel pomeriggio vi sarà in suo onore un ricevimento dato dal generale Grant e stasera il console generale d'Italia darà un pranzo in suo onore. Domani l'American Alpin Club offrirà un pranzo in onore del Duca.

Un comizio repubblicano a Lisbona

Lisbona, 27

Ieri sera ha avuto luogo un comizio repubblicano per protestare contro l'indirizzo politico del Governo. Gli oratori furono applauditi. Avvenne anche un tafferuglio nel quale vi furono vari feriti. Si operarono parecchi arresti.

Alla prossima conferenza dell'Aja

Aja, 27

Si afferma da buona fonte che i delegati olandesi hanno intenzione di sottoporre alla conferenza per la pace una proposta tendente a rendere pubbliche le sedute della conferenza stessa od almeno a farvi ammettere la stampa.

LE MANIE DEL SECOLO

La profilassi del suicidio

Fu Maudsley che, parlando della terapia del suicidio, disse « tanto varrebbe predicare la moderazione all'uragano quanto filosofare coll'uomo cui le predisposizioni e gli antecedenti condussero sull'orlo della pazzia o della morte violenta ». Tutta la cura dell'epidemia suicida sta quindi nella sua profilassi. E le stazioni di disinfezione non possono esser che due: la *famiglia* e la *scuola*.

Nel sacrario domestico, nell'intimità famigliare, i genitori devono sempre studiare i loro figli. Devono scoprire l'indole, le inclinazioni, le nebulosità ed i punti luminosi psichici della propria prole. E' la madre che deve sorreggerne i primi passi nella vita interiore con la dolcezza, il sorriso e le lacrime. E' il padre che deve continuare l'opera iniziata dalla sua compagna aggiungendovi il peso ed il consiglio della propria autorità. E l'opera concorde dell'uno e dell'altra deve esser sempre vigile incessante continua per scoprire un affanno — il primo — che abbevera di sconforto l'anima dell'adolescente; per intravvedere una passione esagitante tutto l'Essere del giovanetto inesperto; per sradicare d'intorno al proprio figlio, ormai giovanotto, pericolose compagnie. E' il ricordo d'un suggerimento materno amoroso, dato in modo da non sembrare imposizione, che riesce prezioso anche quando chi lo rammenta ha alle tempia la *patte d'oie*. E' la cara memoria della sorveglianza paterna, fatta in maniera da non sembrare vigilanza poliziesca, che salva o strappa da posizioni critiche chi — a capelli brizzolati — fatalmente è caduto nella rete come un merlotto. In una parola è la morale, innestata dai genitori nei figli a dosi omeopatiche ma continue, che costituisce nell'uomo un substrato psichico: la *coscienza*.

L'uomo è un'unità; e la coscienza è il suo centro. E' dessa la facoltà delle facoltà; il pernio della macchina psichica; la forza unificatrice e direttrice insieme dei suoi moti, dei suoi pensieri, dei suoi affetti; ed è alla coscienza che l'educazione famigliare deve mirare e convergere tutte le sue forze.

Se la nozione del bene e del male si offusca, se la fiamma fascinatrice degli eroici sacrifici s'intiepidisce, se il gelido soffio dell'egoismo prevale, se la fede muore si è perchè la coscienza stessa, focolare d'ogni ideale attestatrice perpetua dell'infinito, è già tocca dai primi sintomi del miasma ammorbante la società intera. Tutto questo avviene perchè i genitori, ai quali spetta l'alto ufficio di svegliare, proteggere ed invigorire la coscienza dei figli, l'abbandonano invece all'assalto del contagio e nulla fanno per difenderla e salvarla.

E' quel che si vede ogni dì sia nei tuguri di campagna — vere tane da trogloditi — sia nei monumentali palazzi — veri templi dell'arte dell'eleganza e della ricchezza. Nei primi i figli si moltiplicano come i conigli. Allevati come le bestie, lasciati in balia di sè stessi, cariatidi del trivio, decenni appena questi rampolli bacati fisicamente e moralmente emigrano all'estero o popolano le officine di città. Ed allora, alla mancata conoscenza degli affetti famigliari, si aggiungono l'illusione di dottrine predicate da abili arruffapopoli e l'influenza deleteria di un ambiente ben diverso da quello calmo sereno e tranquillo del paesello natio.

Se poi ascendiamo agli alti gradini della scala sociale, cambia la cornice ma non il quadro. La balia, la bonne, l'istitutrice, il collegio, il club, tutti i ritrovi deliziosi, eccole varie tappe percorse dal bambino di molti ricchi per arrivar a far parte della *jeunesse dorée*. Per via poche volte il figlio si incontra coi genitori, ed i rifugi secreti del cuore son sostituiti da contatti accidentali. Poi la vita faticosamente fittizia condotta tra lo sport, i divertimenti ed il flirt vivendo in un'atmosfera d'ipocrisia gravante su ogni cosa: dalla fede di nascita all'epitaffio scolpito « dalla vedova piangente ».

Come volete che una psiche rimasta in uno stato di atrofia e di inerzia durante l'evoluzione sua, prima di qualsiasi allenamento, domani al presentarsi di un ostacolo sappia vincerlo? Al primo urto essa si accascierà o si frangerà.

Ravviviamo invece la fiaccola divina della coscienza. Chiamiamo pure al suo paragone tutte le teoriche faziose, le negazioni superbe, le argomentazioni sofistiche ed esse andranno confuse e disperse. Traduciamo innanzi al suo tribunale — che è quello della storia e dell'umanità — l'incredulità addottrinata e lo scetticismo frivolo e costringiamoli a rispondere come si spiegherebbero la fortezza dei santi, il genio dei poeti, le ascose gioie dell'onestà perseguitata, i segreti terrori della colpa trionfante se un potere, che non è di questa terra, se una provvidenza che vien dall'alto non li avessero inspirati e sorretti. Solo così l'incredulità e lo scetticismo — gaz mefitici asfissianti la psiche umana — dilegueranno innanzi all'ingresso trionfale delle idealità più pure: vero ossigeno della vita morale.

Tessuta la trama della vita psichica dai genitori, alla scuola spetta il compito più difficile e più nobile: formare la stoffa. Quel che han fatto i genitori nell'ambiente famigliare dovrebbe ripeterlo il maestro nell'ambiente scolastico. Studiare nell'alunno il substrato interiore appena abbozzato in famiglia; scovarne le deficenze e le esuberanze, colmare quelle e queste attenuare; incanalare l'attività intellettuale e morale del ragazzo verso quella via alla quale inconsciamente è spinto dalla propria inclinazione; suscitarne presto il senso di dignità personale; aizzarne lo spirito d'emulazione cavalleresca aperta leale; sostenerne il morale nello sconforto ed idealizzare la gioia del trionfo togliendole anche la più piccola ombra di brutalità: ecco gli obbiettivi segnati dalla vecchia pedagogia ai vecchi maestri che seminavano nel mondo più uomini e meno pigmei. Ed il ragazzo fatto giovanetto lo si istruisca pure colla scienza a quel sereno concetto della natura e della vita indispensabile per chi oggi deve stare continuamente in lotta per vivere. Lo si educhi pure con la classica coltura a quello squisito sentimento della bellezza a quel severo culto della legge, a quel superbo amore della patria che furono gli ideali del mondo greco-romano. Ma non si dimentichi un'istante di tener fermi e sfolgoranti innanzi alla mente del giovane i più sublimi precetti di carità, di amore, di sacrificio che furono il vangelo del rinnovamento cristiano.

Per lo scettico tutte queste cose son ubbie, illusioni? Ebbene ce le lasci giacchè esse sono le secrete voci dell'infinito, le grandi consolatrici della vita. E, più che tutto, al giovane s'insegni ad esser tale. Il riso sarcastico del vecchio per posa fa pietà sulle labbra rosee non ancor ombrate dalla lanugine incipiente. Il giovane pensi ed agisca da giovane. Abbasso « i pensier canuti in giovenile etate ». Alla spontaneità di sentire corrisponde la sincerità e quindi più facilmente la scuola riuscirà ad inalveare e frenare la piena degli istinti e dei sentimenti traboccanti dall'animo giovanile. Solo allora la scuola sarà una seconda madre. Questa, per il suo bambino, sceglie, appresta, sminuzza i cibi più confacenti all'età di chi deve digerirli, ne misura ed educa il gusto, ne modera le voglie. La scuola, a sua volta, educhi l'alunno alla perseveranza delle osservazioni, alla pazienza delle ricerche, alla cautela delle induzioni, al rigore delle deduzioni, alla diffidenza delle ipotesi, alla tolleranza delle contraddizioni, alla cortesia delle polemiche, alla modestia delle conclusioni. E specialmente il *me nihil scire* sia la divisa della nuova recluta lottante nel campo dello scibile. Solo allora lo scolaro s'abituerà a discernere nel baccanale delle utopie smaglianti gli inganni dell'errore e gli orpelli del ciarlatanismo. Solo allora il giovane s'addestrerà a pensare a studiare a far da sè, a coordinare sentimenti ed idee così da raggiungere un certo scopo nella vita; in una parola acquisterà e svilupperà il proprio *carattere morale*. Ed a questo, credetemelo, non si giunge solo obbligando la gioventù a leggere od a imparar a memoria le vite di Plutarco o i libri di Franklin e di Smiles. Perchè la scuola raggiunga il fine per cui fu creata — la costituzione e sviluppo del carattere morale dell'alunno — bisogna che l'indirizzo scolastico subisca un'orientazione diversa in

EL SECOLO

del suicidio

modo che il maestro non sia uno speculatore od un produttore di verità astratte ma un coltivatore e formatore d'anime. Bisogna che non abbia soltanto per ufficio di arricchire la mente della gioventù di alcuni teoremi scientifici e nozioni empiriche; ma di addestrarne la mente alla ricerca e cognizione del vero educando la di lei coscienza al discernimento ed alla pratica del buono.

Domani questa recluta così istruita ed allenata discenderà nell'agone dove si combatte la *struggle for life*. E' la lotta più esiziale che si conosca esclusivamente per il modo col quale oggi la si combatte. Già lo disse Haeckel « non è quello munito della miglior rivoltella che vince; si bene il più intelligente, il più astuto. Vince insomma colui nel quale l'organo cerebrale raggiunge il più elevato sviluppo ». E' tramontato il dominio del muscolo deltoide, sovraneggia ormai l'emisfero cerebrale. Per questo il cervello, fino dal suo primo evolversi, è assoggettato ad un lavoro continuo che non è esercizio ma sforzo, non è ginnastica ma atletica. E, come lo strumento si spezza in mano al fiacco ed all'inesperto, così il cervello umano. Per questo presto giunge a quel bivio in cui Goethe pose il suo Werther chi subisce il peso soverchio di una lotta impari perchè combattuta senza l'aiuto provvidenziale dato dalla coscienza integra e dal fermo carattere.

Infatti chi soccombe nella lotta? Colui che da natura ebbe una mente fiacca, un carattere mal fermo ed irresoluto. Perde colui nel quale un'istruzione pessima, a base di apparenza e non di sostanza, dà un'aria di fortezza e gagliardia fittizie. Rimane soccombente chi, digiuno di religione profondamente ed intensamente sentita, da prima si dà in braccio all'intemperanza creante una fibra malaticcia impressionabile quanto facilmente esauribile. La sconfitta, infine, è per chi libero da qualsiasi freno morale — mai conosciuto o sempre allentato durante la crescenza — fatto uomo si lascia trasportare dalle passioni provenienti specialmente dai bisogni animali, e finisce corrotto, vizioso, malato, miserabile, pazzo, delinquente, suicida.

Il trionfo invece è per chi da natura sortì un substrato nervoso, gagliardo e sano, a tempra adamantina, a funzionalità perfetta. Ed ancor più è sicura la palma della vittoria per chi ebbe la fortuna d'aver subito un buon allenamento cerebrale e psichico. Infatti, come nel campo delle corse vince tante volte quel cavallo che — più dei garretti d'acciaio — fu soggetto a lungo all'abilità d'un fantino che sapientemente lo educò e progressivamente lo condusse all'esplicazione totale delle forze nel momento del supremo cimento, così è dell'uomo. Nella lotta per la vita vince chi, nell'educazione famigliare e scolastica, ha imparato a superare l'ostacolo od a girarlo tentandone la scalata senza spasmodici entusiasmi per la facilità dei primi passi e senza sconforti avvilienti per i primi insuccessi. Vince chi ha appreso che l'uomo è tanto più colto e vicino al perfezionamento ideale quanto in lui più si sviluppano i bisogni intellettuali e morali a danno dei nutritivi e sensitivi. Vince infine colui che ha radicata nel proprio Io la convinzione che una caduta non vuol dire annientamento ma futura risurrezione per chi nella sconfitta sa conservare ferme e fulgide le più belle idealità dell'anima. Infatti nella lotta la vittoria non può esser d'ogni combattente. La selezione dei forti e degli abili è fatale come la caduta d'un grave. Ma appunto per chi perde l'educazione famigliare e scolastica — creatrici e ristauratrici della coscienza e del carattere individuali — son aiuto e conforto nella sconfitta.

Forse il candidato alla tubercolosi vien gettato dal Taigete o dalla rupe Tarpea? L'educazione antitubercolare predicata dal sociologo e dall'igienista mirano a rinforzare il predestinato alla tisi quantunque si sappia a priori che di rado si trasformerà in un Ercole. L'educazione famigliare e scolastica mirino ad un solo obbiettivo: rinforzare il sistema nervoso e la psiche del giovane così da agguerrirli per la lotta a base di concorrenza.

Durante la febbre sorda divoratrice che ci serpeggia per le fibre tutte aizzata dall'ansia d'arrivare, il concorrente si esaurirà? Dopo la corsa sfrenata, trafelato e stanco, crederà di cantar vittoria ed altri più forte ed astuto gli strapperà ogni speranza mettendolo fuori combattimento? Verrà di nel quale la bufera delle passioni scombujerà tutto l'Essere? Ebbene a chi fu allenato da una sana e buona educazione sarà dato di vedere, tra il lampeggiare degli istinti ed il grandinar delle delusioni, l'iride: il dolce sorriso materno; o di sentir la raffica spazzante via le nuvole procellose costituita dal prezioso consiglio del padre o dall'ammaestramento sapiente dell'insegnante. Quante volte l'iride e la raffica fermerebbero il piede di chi sta per varcar la soglia del manicomio, o per entrar volontariamente nella tomba!

Se questo avviene di raro è perchè le parole di La Brujére *la plus part des hommes emploient la première partie de leur vie à rendre l'autre miserable* pur troppo dallo stato di apoftegma, oggi più che mai, han raggiunto il grado di assioma.

Dottor Stricnina.

Triplice assassinio e rapina

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 27

(J.) — Si ha da Temesvar, che ieri notte ignoti malfattori s'introdussero nell'edificio dove risiedono gli uffici del dazio, uccisero con cinque colpi di rivoltella la moglie e i due figli dell'impiegato daziario Carlo Wild, e fuggirono portando seco la cassa contenente 300 corone. Fino ad ora non si ha alcuna traccia dei colpevoli.

Per il soggiorno di Re Alfonso a Carcasada

Madrid, 27

Ecco i particolari esatti sull'acquisto dell'isola Carcasada, nella baia di Arosa, per conto del Re Alfonso. Quest'isola è lunga circa un miglio e mezzo. Sarebbe un dono degli abitanti di Villa Garcia a S. M. il Re. Non si costruiranno due palazzi come dapprima si era annunziato, ma uno solo, che sarebbe situato in un parco magnifico e servirebbe di residenza al Re ed alla Regina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	16
Barometro a 0 in mm.	56.72	56.72	56.16
Termom. cent. al Nord	23,2	22.2	26.6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . . .	98	98	98
Direzione del vento . .	SE	E	S
Stato dell'atmosfera . .	2	4	3
	0,00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 27.4; minima di oggi 20.0. — Marea: 1.a alta 11.4; 2.a 23.34; - 1.a bassa 4.49; 2.a 17.19.

Uno sconosciuto ridotto a brandelli da un treno merci

Genova, 27

Alle ore 18.30 a Cordigliera Ligure il treno merci 5586 diretto a Sestri Ponente investì uno sconosciuto riducendolo a brandelli.

La seconda giornata del VI Congresso Geografico Italiano

I lavori del mattino

Iermattina tennero seduta la Sezione prima e quarta, secondo l'ordine stabilito dei lavori. Le due sedute ebbero luogo alla Fenice e furono molto affollate. Si è notato un grande, cordiale affiatamento fra i congressisti. Nell'una e nell'altra sezione il prof. Rambaldi annunciò la pubblicazione fatta stamane della piccola guida di Venezia, ricordo del VI.o Congresso, offerta ai congressisti dalla Giunta del Comitato esecutivo, chiedendo perdono in pari tempo degli errori e delle manchevolezze che il lavoro eccezionalmente affrettato ha reso nella guida stessa inevitabili. I congressisti hanno molto gradito il geniale omaggio.

Ecco ora il lavoro compiuto rispettivamente dalle due Sezioni.

Sezione I (Scientifica)

La seduta, secondo il regolamento, viene aperta dal vice presidente della Giunta esecutiva comm. Cerutti, il quale con nobili applaudite parole compie lo ufficio dello insediamento della Presidenza di Sezione. Su proposta del prof. Marinelli viene eletto per acclamazione a presidente dell'adunanza il generale Crema il quale ringrazia per l'onore che ritiene fatto allo Istituto geografico militare di cui egli è direttore.

Il prof. Attilio Mori presenta la relazione sui lavori dell'Istituto geografico militare nell'ultimo triennio e i primi tipi della nuova carta al 200.000 che sono molto apprezzati. Svolge anche la sua propria memoria sulle « Livellazioni di precisione in Italia ».

Il prof. Antonio R. Toniolo svolge la sua relazione « Sulla opportunità che nelle carte topografiche sieno maggiori particolari di speciale interesse scientifico » e su questa si apre la discussione cui prendono parte Crema, Amadea e Riccardi, ai quali risponde il relatore. La discussione si chiuse con un ordine del giorno presentato dal relatore e approvato dalla assemblea con cui il Congresso manifesta il desiderio che la direzione dell'Istituto geografico militare voglia studiare se nell'occasione di nuovi rilievi di *tavolette* o nei futuri aggiornamenti delle già edite, sia possibile tener conto anche dei desideri espressi dal relatore nei riguardi delle zone di alta montagna, nel rilievo dei ghiacciai, nelle rilevazioni dei territori a morfologia carsica, dei laghi, delle paludi, delle segnalazioni dei corsi d'acqua periodiche e perenni, nella rettificazione delle linee di costa, nelle distinte disegnazioni dei limiti della vegetazione.

Il prof. C. Errera svolge il suo tema « Sulla convenienza di ordinare un archivio fotografico della regione Italiana ». Parlano in proposito Loria, Bertarella, Ricchieri, Ghisleri, Sensini, Da Schio, Ricciardi, appoggiando la proposta del prof. Errera di cui viene votato un ordine del giorno esprimente il desiderio che l'archivio fotografico venga attuato.

Il prof. Marinelli in nome del prof. Grablovitz riferisce « Sulla diffusione dei fusi orari » e fa voti che il sistema dei fusi orari sia applicato anche alla Eritrea.

Rimessa alla seduta di mercoledì a sera la discussione dei temi del prof. Ricchieri riguardo alla toponomastica italiana leggono le loro memorie il prof. Arrigo Lorenzi « Sui termini geografici dialettali raccolti nel Polesine » e il prof. P. Revelli « Sulla terminologia geografica e orografica siciliana ».

La seduta è tolta alle 14.45.

Sezione IV

La seduta è aperta dal vice presidente prof. Columba che cede la presidenza al prof. Pullè. S'incomincia la discussione del tema: « Sulla necessità di un dizionario geografico dell'Italia nel medio evo ». Il prof. Bellio, relatore, fa una accurata esposizione delle ragioni scientifiche e storiche dalle quali questa necessità è determinata. Sulla relazione del prof. Bellio prendono la parola il presidente Pullè, che ricorda i precedenti di siffatta opera e i professori Uzielli, Gribaudi, De Toni, e Columba. Il prof. Bellio risponde alle varie osservazioni e infine si vota un ordine del giorno Uzielli in cui si approva pienamente la relazione del Bellio, e si fanno voti perchè questa iniziativa sia appoggiata dagli istituti scientifici italiani.

Il prof. Columba legge una sua interessante memoria « Sulla Geografia nel « De Bello Gallico » di Cesare » in cui difende l'autore dell'accusa di avere falsata la geografia e l'etnografia della Gallia e della Britannia, e conclude che degli scrittori di cui si valse accettò solo quelli che la sua esperienza consigliava. (*Applausi*).

Il prof. Uzielli comunica le sue ricerche sulla metrologia terrestre e marittima avanti l'adozione del metro, dalle quali conclude che non è possibile fissare unità di misure nè terrestri, nè marittime avanti l'adozione del metro stesso.

Il prof. A. Mori brevemente accenna alla misurazione eratostenica del meridiano secondo Marciano Capello.

Il prof. M. Longhena dimostra che Ricobaldo da Ferrara fu autore di una *Descriptio Orbis* da cui furono estratti i brani che appaiono in pubblicazioni successive.

Il prof. Mario Baratta fa una interessante comunicazione sulle carte geografiche di Leonardo da Vinci riguardanti il territorio della Repubblica Veneta e ne illustra brevemente alcune particolarità accennando da ultimo alle probabili ragioni per le quali furono costruite, e cioè: per scopo militare o per un grandioso progetto di canale navigabile e di irrigazione. (*Applausi*).

Il prof. Coggiola fa una comunicazione sulla « Storia del Mogol » del veneziano Manucci e quindi il prof. Rambaldi accolto dalle più vive simpatie dei congressisti descrive brevemente una collezione di piante e vedute prospettiche di città, esistente a Padova, e ne mostra l'importanza collegandola ad alcuni costumi decorativi del cinquecento.

Il prof. Gribaudi di un cenno del manoscritto 361 della Parmense, che contiene disegni relativi all'isola di Malta importante anche dal punto di vista militare.

Essendo mezzogiorno la seduta è tolta.

Le sedute pomeridiane

Dopo la visita alla mostra geografica della Biblioteca Marciana alla Fenice e all'Ateneo, si tennero dalle 4 alle 6 sedute delle Sezioni I, III e IV, sempre molto frequentate dai congressisti.

Sezione I

La seduta è aperta e viene nominato Presidente il signor Hardt von Hartenthurn rappresentante l'Istituto Geografico Militare di Vienna. Posto in discussione il tema del prof. Dainelli sulla « Organizzazione degli studi sui ghiacciai in Italia » parlano, svolgendo osservazioni i professori De Marchi, Marson, il Co. A. Da Schio, il generale Crema, il prof. Marinelli ai quali risponde il relatore di cui è approvato lo ordine del giorno proposto:

« La sezione scientifica del VI C. G. I. « fa voto che il Club Alpino Italiano richiami in vita la Commissione per lo « studio dei ghiacciai. »

Segue la relazione del signor Magrini, specialmente importante per la nostra regione, per la istituzione di un Ufficio scientifico apposito presso il Magistrato alle Acque, cui dovrebbero essere affidati gli studi e le ricerche scientifiche sui fiumi veneti. Questa relazione desta una discussione molto vivace relativa alla maggiore o minore estensione che si dovrebbe dare agli studi e ricerche dell'Ufficio stesso; parlano i professori Levi-Morenos, Marson, De Marchi, Baratta, Marinelli, Uzielli, Co. Da Schio, Sen. Sormani-Moretti e infine si approva l'ordine del giorno del relatore:

« La sezione fa voti affinchè nel regolamento della legge sul Magistrato alle Acque si provveda (prima cura della nuova « istituzione con sano criterio di autonomia « alla organizzazione efficace del servizio « idrografico, istituendo per questo un Ufficio speciale, affermando che solo così « il Magistrato su cui tante speranze, e ben « giustamente, ha riposte la Veneta Regione, potrà realmente soddisfare all'altissimo compito affidatogli. »

Speriamo che questo voto importantissimo e di carattere eminentemente pratico sia realizzato. (*N. d. R.*)

Seguono quindi le presentazioni di interessanti comunicazioni e memorie per parte dei professori Musoni, (gli studi di limnologia nella regione Veneta), Crinò (una frana a Monte Sara), Bruzzo (Nuove osservazioni sui calanchi del bolognese) e Lorenzi (la congelazione dell'Adige a Boara nel Gennaio 1907).

Essendo le 6 si sospende la seduta e si rimandano le altre comunicazioni alla prossima riunione.

Sezione III (Didattica)

Apre la seduta il Conte Francesco Pellegrini. Il vice presidente prof. Carlo Errera invita la riunione ad acclamare alla Presidenza della seduta odierna: il sen. Vigoni. La proposta è accolta con un applauso generale.

Il prof. De Magistris legge e illustra la sua relazione per una bibliografia geografica relativa all'Italia nel sec. XIX e propone il seguente ordine del giorno che è approvato alla unanimità:

« La Sezione III (didattica) del VI Congresso Geografico Italiano (Venezia 26-31 « Maggio 1907) preso atto della proposta « di una « Bibliografia Geografica della regione Italiana » nella quale si dovrebbe « tener conto di tutto il miglior materiale « scientifico pubblicatosi in Italia e fuori « d'Italia nel sec. XIX; approvando il piano generale dell'opera ed i concetti fondamentali consacrati nella Relazione; « plaudendo allo spirito di abnegazione degli egregi collaboratori che si sono impegnati a portare a termine l'opera bibliografica per solo amore di scienza; « s'augura che un Ente verrà avocare a sè « la direzione dell'opera, impegnandosi a « trovare i mezzi necessari per la pubblicazione. »

Il prof. Carlo Errera svolge il suo tema sulla opportunità di togliere le restrizioni ingiustificate poste alla vendita delle carte topografiche. Prendono la parola per appoggiare le proposte, egregiamente svolte dal prof. Errera, i signori Bertarelli, Brentari, De Toni, e il Presidente Vigoni, e viene approvato alla unanimità questo ordine de lgiorno:

« Il VI Congresso Geografico Italiano delibera che per cura della Presidenza del « Comitato Permanente dei Congressi sia « quanto più presto è possibile concordata « un'azione comune col Club Alpino Italiano e con tutti i corpi scientifici e tecnici interessati per ottenere che sia revocato il vigente divieto di vendita di una « parte delle tavolette e dei quadranti del « I. G. M. »

Segue la comunicazione dei signori Bertarelli e De Agostini sulla carta d'Italia della Touring Club Italiano e sull'opera di questa Società a vantaggio della coltura Geografica popolare. La relazione è vivamente applaudita e il Congresso per manifestare il proprio consenso nelle idee svolte, su proposta Frescura, cui si associano Fries, Mori, De Magistris, Sensini ed Errera, viene votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il VI C. G. I. manda un saluto di vivo « plauso al Touring Club Italiano per la « sua opera assidua, intelligente, efficace, « patriottica di diffusione di notizie geografiche intorno al nostro paese. »

Sezione IV

Presiede il prof. Pullè.

Primo a parlare è il prof. Longhena che riferisce intorno al mare del Nord e al Mar Baltico come sono rappresentati nelle carte dei Pizzigani (1367-1373) e nella carta del Bechario (1436) ed espone le conclusioni a cui l'ha condotto il confronto dei nomi che in esse ed in altre ancora appaiono sulle rive di questi due mari o vicino ad essi.

Il prof. Bellio per debito di lealtà dichiara di aver incominciato uno studio sul mar Baltico nelle antiche carte e che le sue conclusioni diversificano da quelle dell'Hamy e del Magnaghi.

Il prof. Rambaldi incaricato di riassumere il lavoro dell'Andrich « Ducato e Comitato » lo presenta con parole di lode per il valente autore.

Indi il prof. Pullè informa lungamente il Congresso che tutte le difficoltà che si frapponevano sono state superate e che è vicino il giorno in cui il dizionario toponomastico sarà iniziato.

Il prof. Gribaudi propone un plauso al prof. Pullè.

Pullè vuole che il plauso sia specialmente inviato alla memoria di Graziadio Ascoli che diede sapere ed autorità all'opera che rimarrà il suo maggior titolo di gloria.

Si dànno per lette le comunicazioni dei professori Costantini e Zanardelli assenti.

Sulle *Madonie*, sulla estensione che tal nome aveva nel secolo XVI, sui suoi limiti attuali, sulla divisione che si può fare di esse, riferisce il prof. Revelli, la cui comunicazione costituisce un contributo al glossario dei nomi territoriali italiani.

Il tenente di vascello Tanca presenta una nota riguardante la geografia di Tolomeo ed il periplo del m. Eritreo.

Il prof. Pagani parla di Ravure e mostra di credere — e a ciò lo spingono gli scavi fatti — che sia una stazione esistita fin dal tempo romano. Formula il voto che queste città si destino oltrecchè al commercio anche al culto delle memorie patria.

Alla Mostra Geografica

Alle 14 i Congressisti, in numero considerevole, si diedero convegno alla Biblioteca Marciana, per visitare l aMostra Geografica, ordinata in occasione del Congresso Geografico.

I congresisti vennero ricevuti dal bibliotecario cav. Carlo Frati, e ad ognuno venne distribuito un elegante catalogo della Mostra.

Saliti nei piani superiori, si fermarono nell'ufficio del bibliotecario, ove questi pronunciò un discorso dando loro il benvenuto. Il bibliotecario, mentre si dice lieto di questa visita, che è la consacrazione scientifica della nuova sede, dichiara due vivissimi rincrescimenti.

Il primo, che la deficienza più che dei locali, dei mobili adatti, lo abbia costretto a limitare la Mostra ad una parte soltanto delle cose più notevoli che la Biblioteca racchiude. Completa, o quasi, per ciò che riguarda i Portolani e le Carte nautiche, gli antichi codici, gli scrittori di geografia greci e latini; i viaggi italiani dei secoli XIV, XV, XVI ecc., non potè nella Mostra farvi parte alcuna alle opere geografiche e cosmografiche dei secoli XVI, XVII e XVIII. Secondo però il suo concetto, la Mostra odierna non deve esser che un primo nucleo, un primo raggruppamento di ciò che possiede la Marciana nel campo geografico e cartografico, nucleo e raggruppamento, che potranno servire di base a più larghe ed esatte ricerche, destinate a formare uno speciale e completo catalogo; questo voto egli forma tanto più volentieri oggi in cui è lieto di poter annunziare che il ministro della P. I. lo autorizzò a pubblicare l'*Inventario generale dei codici*.

Secondo suo rincrescimento è che, per effetto di recenti disposizioni, manchi oggi a questa Mostra il *Planisfero di Fra Mauro*, che fu per secoli il cimelio geografico più prezioso del mondo, e da oltre un secolo ornamento principalissimo della Marciana.

Nutre speranza che in un prossimo avvenire, mercè l'autorevolissimo appoggio dei congressisti, si possa ottenere il ripristino del cimelio nella sua naturale sede.

«Con questi auguri e con questi propositi, ho l'onore di invitare i congressisti a visitare la Mostra Geografica della Marciana; per ricordo della quale, così conclude, ho pregato l'on. Presidenza del Congresso di voler offrirvi alcuni esemplari (pur troppo in numero limitato) del *fac simile* di quel *Libretto de tutta la Navigazion* del 1534, di cui la Marciana ha il vanto di possedere l'unico esemplare conosciuto, nonchè della pubblicazione istorico-bibliografica che fu fatta recentemente a commemorare l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca».

Un grande applauso saluta la fine del discorso del cav. Frati, al quale risponde nobilmente ringraziando a nome di tutti i congressisti il prof. Pullè.

I Congressisti, quindi, avendo a guida intelligente e cortese il cav. Carlo Frati, si spargono per le varie stanze e corridoi, visitando i Cimeli geografici, e riportando tutti un vivo senso di soddisfazione, per la maniera sagace con cui fu ordinata la mostra, e con cui furono raccolte le varie opere, moltissime delle quali veramente preziose.

La Mostra si inizia con una serie di Carte nautiche e Portolani dei secoli XIV, XV, XVI e XVII, di cui il più antico del 1368 il più recente del 1659. Fra queste è notevole una piccola Carta nautica, miniata, che, mentre reca la costa dell'America, ha la data di «Venetia, 1510»: di soli sette anni, quindi, posteriore alla famosa carta di Alberto Cantino, conservata nell'Estense di Modena.

Vengono quindi: la serie dei codici e delle antiche edizioni dei «Viaggi di Marco Polo», e il suo testamento del 1323; tre codici dei viaggi di Odorico da Pordenone ed altri Viaggi in Terra Santa ed altrove dei secoli XV e XVI; la serie delle antiche edizioni della Lettera di Cristoforo Colombo, di Amerigo Vespucci ecc., ed altre rare stampe del periodo delle grandi scoperte (1493-1539), fra le quali singolarmente preziose l'edizione 1493 della «Lettera di C. Colombo», solo esemplare esistente in Italia; e il «Libretto de tutta la Navigation» del 1504, di cui il marciano è l'unico esemplare conosciuto; i manoscritti della «Storia del Mogol» del medico veneziano Niccolò Manucci (secolo XVII, fine); una scelta dei codici di autori classici di geografia (Tolomeo, Strabone, Pausania, Stefano Bizantino, Niceforo, Gregora) con miniature; alcune carte geografiche e topografiche di Candia e degli Stati di Terraferma; due carte topografiche del Bergamasco di Giulio Sorte (1575); e finalmente, alle pareti dell'atrio, la grande veduta prospettica di Venezia dell'anno 1500, già attribuita ad Alberto Durero, al Mantegna, ecc., ma opera di Jacopo de' Barbari; e la «iconografica rappresentatione della inclita città di Venezia» di Lodovico Ughi (1728-29), così nell'esemplare manoscritto, come in quello inciso.

Infine, nella Sala di Lettura, disposta sui tavoli, la serie delle opere geografiche e corografiche del Padre Maria Vincenzo Coronelli, cosmografo della Repubblica (1650-1718), coi due Mappamondi del Coronelli, terrestre e celeste, con dedica originale al Doge di Venezia.

Dalla Marciana i congressisti passarono al Museo Archeologico nel Palazzo Ducale ove nella sala dello scudo visitarono le Mappe alle pareti, il plauisfero di Fra Mauro Camaldolese, la carta catalana del 1375, la mappa di Hasi Ahmed ed il Trittico turco del secolo XVIII.

La conferenza Tanca

Alle ore 18 nella sala della Fenice, dinanzi ad un discreto numero di congressisti e di ufficiali di Marina fra i quali notiamo l'ammiraglio Gagliardi comandante in Capo interinale del Dipartimento, il tenente di vascello Tanca, presentato efficacemente dal Barone Treves che ha ricordato l'azione valorosa di lui in Cina, ha tenuta la sua conferenza sul Benadir.

La conferenza non aveva la pretesa di portare un contributo nuovo di studi e di ricerche al problema del Benadir: era piuttosto l'esposizione delle osservazioni durante la crociera del *Volturno* per la campagna del Mullah.

Il sig. Tanca con parola colorita ed efficace ha esposto con franchezza militare le idee sue e non si dorrà se con pari franchezza dichiariamo di non poterle dividere convinti che una maggiore preparazione ne fosse stata possibile lo avrebbe certo consigliato ad attenuarle.

Così ci parve strana l'affermazione iniziale che nulla possiamo aggiungere per la conoscenza della Somalia del Sud alla vecchia opera del Guillain quasi che — a parte i lavori fondamentali del Panhtscke sulla etnografia somala — l'Italia non avesse atteso all'esporazione della sua colonia con una seria di spedizioni ricche di risultati; quasi che per accennare solo ai maggiori — non vi avessero portato un contributo notevole Boltego col *Giuba Tiplorato*, Vanutelli e Citerni con l'*Omo*, Ugo Fonandi con i lavori sull'esplorazione del Giuba e l'ultimo, su Sugh, Ribecchi-Brichetti con l'opera sulla Somalia.

Così pure, avendolo seguito con interesse nella descrizione della costa, non crediamo di sottoscrivere le sue idee pessimiste sulla possibilità di costruirvi a Brava almeno, un porto sia pur modesto, e notiamo che altri suoi colleghi, il Giovannini fra gli altri che cooperò efficacemente alla campagna idrografica della *Stafetta*, è giunto a conclusioni ben diverse.

D'accordo con lui sulla bontà dei chinesi del Benadir non crediamo pure di dividere le riserve sull'utilità di coltivarvi il cotone quando i felici risultati degli esperimenti eseguiti e l'assoluta necessità di produrre la materia prima sulla quale ci mette il crescente sviluppo della nostra industria cotoniera, ha già dato luogo a tre domande di concessioni, una di queste presentata da una Compagnia che avrà un capitale di dieci milioni.

Nè ci spaventa il rifornimento della mano d'opera che non crediamo con lui impossibile pure essendo vero che il Somalo non la fornirebbe come giustamente il signor Tanca afferma non è lecito ignorare che in tutta la pianura intorno a Brava sino al fiume è data dall'elemento agricoltore per eccelenza.

Siamo pure d'accordo con lui sulla inefficacia delle nostre leggi antischiaviste, ma la forza che egli inventa per iniziarle non le avrebbe certo rese logiche, perchè gli istituti giuridici solo allora hanno valore quando il formarsi di nuovi rapporti e costituzioni economiche ne giustifica la esistenza.

Questi appunti ci sembrano necessari; perchè è sfuggito forse al signor Tanca che il Benadir veniva messo dalle parole sue in una luce che non ne incoraggiava certo la colonizzazione e in questo la parola gli ha senza dubbio tradito il pensiero.

Il pubblico lo ha seguito con interesse gustando specialmente la parte anedottica della sua brillante conferenza, che coronò alla fine con un vivo applauso.

La gita in mare

La serata si è chiusa splendidamente con la gita in mare offerta dal Municipio. Vi intervennero buon numero di congressisti e di signore e la luna si credette in dovere di mostrarsi in tutto il suo splendore.

A bordo furono servite bibite con signorile cortesia.

Il programma per oggi

Stamattina alle 9 si riunirà soltanto la Sezione III (didattica) per discutere sul tema del prof. Ricchieri riguardo alla necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori, e sull'altro tema importantissimo del prof. Revelli sulla necessità che nella imminenza della riforma della scuola media italiana il Congresso si affermi con proposte esplicite di pratica e pronta attuazione coordinate con un programma minimo di riforma del nostro insegnamento geografico. Dovranno pure essere discussi i temi del prof. A. Ghisleri sull'insegnamento della geografia economica nelle scuole medie e del prof. A. Andreini sul concetto e sui limiti della geografia matematica.

Nel pomeriggio dalle 16 alle 18 terrà seduta la Sezione I per discutere i temi del prof. L. Marini sullo studio scientifico dei mari italiani e del prof. G. Ricchieri sulla terminologia dei fondi oceanici e sarà data comunicazione delle memorie dell'Istituto geografico sui lavori dell'Istituto nell'ultimo triennio; del ten. di vascello Alessio sulle osservazioni scientifiche eseguite nella campagna di circumnavigazione della R. Nave «Calabria»; del prof. C. de Stefani sull'origine dell'Adriatico; del prof. Cirije su una nuova ipotesi sull'origine del bacino dell'Adriatico settentrionale; del prof. L. Ricciardi su «La circolazione delle acque e delle correnti marine».

Verrà quindi discusso il tema di cui sono relatori i professori De Marchi e Ciscato sulla opportunità di misure di gravità nella regione veneta e quindi verranno presentate le comunicazioni del prof. Baratta «Sopra la distribuzione topografica dei terremoti in Sicilia e Calabria»; del dott. A. Martelli «Sulle misure che possono giovare alle ricerche sismologiche e allo studio dei bradisismi»; del prof. Revelli su «L'isola di Capo Passero e i bradisismi della costa siciliana».

Pure nel pomeriggio alle 16, comincierà i suoi lavori la importante Sezione II (economica) e saranno discussi i temi del cav. G. Fries «sulla navigazione marittima e il commercio italiano con l'India»; del prof. Attilio Mori intorno alla «Emigrazione italiana e l'opportunità di completarne l'indagine statistica»; e dell'avv. Cosattini «Sulla Emigrazione temporanea».

Saranno poi date comunicazioni delle memorie del dott. Feruglio su «Le cause geografiche delle grandi correnti della migrazione interna in Italia»; e del prof. B. Frescura su «Il trasporto degli emigranti e la bandiera mercantile italiana»; e «sull'opportunità di una nuova mostra degli italiani all'estero».

All'Archivio di Stato

Alle ore 2 pom. avrà luogo la visita alla mostra dei cimeli geografici ordinata nel R. Archivio di Stato.

La serenata

Alla sera alle 8.45 principierà il magnifico spettacolo della serenata e dell'incendio del Bacino di S. Marco, per cortese cura del Municipio (*Vedi cronaca*). A questo spettacolo i Congressisti assisteranno dai vaporetti di rimorchio gentilmente messi a disposizione dal Municipio, e dal Palazzo del Barone Treves che con atto di squisita signorilità ha aperto ad essi i saloni del proprio sontuoso appartamento.

Una guida di Venezia

Ieri venne pubblicata una Guida di Venezia, ricordo del VI Congresso geografico italiano, una guida riuscitissima ed elegante, il cui testo (a sistema di brevi preziose monografie) è intercalato di fotografie dei maggiori monumenti veneziani. La bella guida reca ancora una fedele e riuscita riproduzione del *cliché* dell'Istituto delle arti grafiche di Bergamo: «Le due sponde dell'Adriatico di Giacomo Giraldi (1246)».

E' una bella pubblicazione alla quale collaborarono le competenze più chiare: A: Naccari, Occioni-Bonaffons, Giomo, Ortolani, E. G. Parodi, Contento, G. Secrétant, G. Chiap, E. de Toni.

La compilazione fu curata dal prof. Rambaldi.

Note varie

In risposta al telegramma spedito dalla Presidenza del Congresso a S. M. il Re, la Presidenza stessa ha ricevuto il seguente dispaccio:

«S. M. il Re cordialmente ringrazia i congressisti ed il loro degno Presidente ricambiando il gradito saluto con i migliori voti di felice successo dei loro studi e lavori. — Il Ministro della R. Casa: *E. Ponzio-Vaglia*».

⁂

La Presidenza del Congresso ha ricevuto il seguente telegramma da Torino:

« Società astronomica italiana manda fraterno saluto convenuti congresso geografico augurando splendidi risultati. — F.to *Boccardi* ».

⁂

Il numero degli aderenti si è accresciuto ancor oggi raggiungendo la cifra di 634. Fra le adesioni odierne notiamo il comm. Riccardo Bianchi direttore delle Ferrovie di Stato e il comand. Aristide Garelli capo di Stato Maggiore del III Dipartimento Marittimo.

⁂

I congressisti furono invitati a visitare la nave-scuola *Scilla* della Scuola Reg. Ven. di Pesca.

Una rivolta in Cina?

I funzionari di Hong-Kong massacrati
Contro una colonia tedesca

Londra, 27

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hong Kong:

Tutti i funzionari civili e militari di Hong Kong sono stati assassinati e tutti gli ayammens bruciati.

Hong-Kong, 27

La polizia di Swaton si tiene pronta ad impedire la rivolta nel punto aperto al commercio internazionale. I banditi cinesi fanno una crociera con una scialuppa a vapore lungo la costa. Secondo notizie da Canton le corazzate cinesi « Konangtah » e « Mefou » recanti a bordo l'ammiraglio Li e delle truppe si recano in quei paraggi.

Shanghai, 27

Le Associazioni antidinastiche ricevono segretamente una grande quantità di armi e di munizioni da parte del Giappone, della Germania, dell'Austria-Ungheria. Parecchi carichi esteri sono stati sequestrati. I rappresentanti della Cina hanno ricevuto istruzioni per fare un' inchiesta al riguardo.

Berlino, 27

Telegrammi da Hong-Kong e da Shanghai annunziano che la stazione tedesca dei missionari di Simkhon, presso Pakhoi, fu distrutta dalla popolazione indigena.

I missionari sarebbero in salvo.

La cannoniera tedesca «Iltis» con equipaggio rinforzato e una cannoniera inglese lasciarono oggi Hong-Kong diretta a Pakhoi.

I malfattori delle provincie vicine partecipano alla rivolta. Le guardie della stazione di Swaton repressero la rivolta.

Furono prese misure per impedire lo estendersi della rivolta.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei minatori lorenesi

Metz, 27

Viene segnalata una leggera recrudescenza dello sciopero dei minatori lorenesi nella vallata di Laurn.

Stamane essi erano 718 contro 645 che ve ne erano ieri. Nei dintorni di Aumetz nella vallata di Fentoch gli scioperanti che ieri erano 561 stamane erano 580.

La Direzione delle Ferriere di Burbach ha congedato tutti i minatori scioperanti che erano 256. Il numero totale degli scioperanti è 2673 contro 2524 di ieri.

L'agitazione dei minatori transvaaliani

Johannesbourg, 27

Durante un *meeting* tenuto ieri a Santon il rappresentante del gruppo del lavoro al parlamento, ha fatto una ricapitolazione dei lamenti dei minatori ed ha dichiarato che i proprietari delle miniere avrebbero dovuto attendere le decisioni della commissione governativa, prima di istituire il sistema delle tre macchine.

Ha soggiunto che l'introduzione di operai olandesi, i quali, ha detto, hanno poca esperienza, non ha portato che un nuovo elemento di odio di razza.

Sciopero alle officine di Savigliano

Cuneo, 27

Gli operai delle officine nazionali di Savigliano hanno proclamato lo sciopero.

L. Panarotto

RIVISTE E GIORNALI

COMICI E GUERRE.

In Francia, si usava anticamente tramezzare gli esercizi guerreschi coi divertimenti drammatici. E' noto infatti come ai tempi delle « guerres en dentelles », allorchè gli ufficiali parigini trasportavano al campo le eleganze di Versailles, una compagnia di comici voleva seguire l'esercito.

Narrano le *Lectures pour tous*, che una di queste compagnie, diretta da Favart, accompagnava sempre nelle sue spedizioni guerresche il maresciallo di Saxe. Egli soleva dire che i suoi soldati non si portavano mai tanto bene come quando erano condotti al fuoco allegramente.

L'ordine di battaglia soleva darlo durante lo spettacolo, e, accadeva spesso che la prima attrice uscisse fra un atto e l'altro per annunziare: « Signori, domani il teatro riposerà a causa della battaglia che darà il signor Maresciallo ».

Durante la rivoluzione ed il Primo Impero, i soldati ebbero pure una spiccata simpatia per il teatro. La Montausier e la sua compagnia seguivano il corpo di Dumouriez durante la compagnia del Belgio nel 1792. I soldati delle divisioni di Vedel e Dupont che dovettero capitolare a Baglen in Spagna confinati prima nell'isola di Cabrera, dove vivevano come bestie in caverne, poi rinchiusi dagli inglesi nel castello di Rochester in umide prigioni brulicanti d'insetti, confortavano la loro prigionia organizzando rappresentazioni teatrali.

Nella Crimea, specialmente, si ebbe un saggio della comicità degli Zuavi. Che fare durante l'interminabile assedio di Sebastopoli che immobilizzò l'esercito degli alleati per un anno? Per opera degli Zuavi del II reggimento, nacque il famoso teatro d'Imkermann che per circa dieci mesi doveva ricreare gli alleati francesi ed inglesi.

Su queste scene improvvisate, furoreggiava anzitutto la commedia in un atto e le « vandevilles ». Si recitava due volte alla settimana con un pubblico molto numeroso. Sovente, lo zuavo direttore, veniva all'ultimo momento a fare annunzi di questo genere: « Due dilettanti essendo stati uccisi, si è dovuto modificare lo spettacolo ». E più di una volta si vide la recita arrestarsi bruscamente e farsi innanzi il direttore annunciando: « La rappresentazione è interrotta: il reggimento ha ricevuto l'ordine di marciare contro il nemico ».

Recentemente, durante la guerra russo-giapponese, fu osservato dai giapponesi che le rappresentazioni facevano un ottimo effetto sulle truppe combattenti eppercìò vennero organizzati degli spettacoli nei quali si recitavano i classici del teatro giapponese.

LA FECONDITA' DI BACH.

Sebastiano Bach fu uno dei compositori più fecondi e pare un vero miracolo che da un cervello umano possa sgorgare tanta onda di melodia e che un genio sia suscettibile di tanta produttività.

A proposito della Società Bach fondatasi ora a Parigi, l'*Echo de Paris* enumera la colossale produzione del maestro. Ecco la interessante statistica: 198 cantate da chiesa per orchestra e cori; 21 cantate profane; 8 grandi mottetti; 3 oratori, di cui quello di Natale occupa da sè solo un intero concerto, le Passioni, secondo S. Luca, S. Matteo e S. Giovanni; quello di S. Matteo è una delle opere più colossali della musica conosciuta; un Magnificat, 5 Sanctus, 5 Messe. Una di queste, la messa in *si minore*, è con quella in *re* di Beethoven,, la più ampia che si conosca.

Si hanno inoltre *4 ouvertures* per orchestra, 25 concerti per istrumenti diversi; 6 sonate per violoncello e altrettante per violini soli; 9 sonate per piano e violino; 6 per piano e flauto; 3 per piano e violoncello; 3 per piano e due istrumenti. La musica per organo riempie nove volumi della grande edizione della Bachgeselchaff; 18 volumi sono per la musica di pianoforte. E' poi da notare che molta parte della musica di questo grande compositore è andata perduta.

IL PASTO DI UN INTELLETTUALE.

Ecco una ricetta del dott. De Fleury, pubblicata nella *Revue* e che dovrebbe essere tipica per l'alimentazione dietetica di un lavoratore intellettuale di età matura.

Prima colazione: Duecento grammi di caffè e latte e due biscotti con burro.

Pasto a mezzogiorno: Quattro biscotti; un uovo poco cotto; da cento a centoventicinque grammi di carne di bue, di agnello, di vitello o di pollo arrosto od allo spiedo senza salsa; al piatto di carne si può sostituire un piatto di pesce di facile digestione (sogliola, merlano o trota). Legumi verdi od insalata cotta (200 grammi). Latte, crema con due o tre biscotti.

Pasto alla sera: Una zuppa di grasso o magro, con pane; un piatto di paste alimentari oppure qualche legume secco in *purée*, passato allo staccio fino, circa duecento grammi; verdura cruda e insalata cotta, circa centocinquanta grammi; due frutti cotti, due o tre biscotti e burro.

Nello stomaco non dovranno poi essere introdotti più di dieci grammi di sale durante le 24 ore.

E' da credere che la maggior parte dei lavoratori intellettuali, accetterebbero con vivo entusiasmo questa dieta.

AUTO COMPIANTO.

Quello di seguire il proprio funerale, non è certamente una cosa che accade tutti i giorni, eppure non è impossibile come a tutta prima sembrerebbe.

La *nineteeuth Century* riferisce che sabato si fecero a Meeteetse, Wyo, i funerali del ricco allevatore di bestiame James F. Willis. Il più addolorato di tutti nel corteo, era lo stesso Willis il quale seguiva il feretro a piedi, come un vivo qualunque.

Nel feretro era chiuso invece un cadavere che era stato trovato nel podere del Willis ed identificato da parenti ed amici per quello dell'allevatore di bestiame.

Willis, che aveva dovuto assentarsi improvvisamente per affari, al suo ritorno si imbattè nel corteo del proprio funerale e lo seguì fino al cimitero.

Ivi, riconosciuti i presenti, non smise la sua aria afflitta, anzi parve che l'accoramento lo opprimesse sempre più.

— Perchè piangi dunque? — gli chiese un amico.

— Piango — rispose Willis raddoppiando il cordoglio, — perchè penso che ora mi toccherà morire un'altra volta e sul serio.

SEMPRE LA RECLAME.

Il fatto è carino e nuovo e veramente in fatto di *réclame* non v'è che l'America che sappia scovare delle trovate à *sensation*. Questa volta però non è sulla terra americana che si è svolta la scena ma nella Australia. Forse degli americani trapiantati colà, hanno pensato di mostrare le loro eccezionali facoltà inventive.

Narra adunque la *Nuova Lettura*, che un giornale Australiano, ha i suoi uffici in una via frequentatissima di Melbourne. Un giorno, nell'ora in cui la folla era più numerosa, si vide la porta della Redazione aprirsi con fracasso e apparvero due arabi ed una donna; la donna aveva il volto coperto dal velo imposto ad ogni mussulmana.

Uno degli arabi stringeva fortemente la donna per il braccio, trascinandola con violenza, e l'altro li seguiva con gli occhi spiritati. Dopo aver fatti alcuni passi nella via, il gruppo si arrestò; l'arabo che teneva la donna e che, dalla barba foltissima e nera pareva più attempato del suo compaesano, brandì un pugnale sulla disgraziata, svenuta dalla paura, mentre il giovane puntava una rivoltella alla tempia del compagno.

Alla vista dell'imminente tragedia, i presenti, sgomentati, si misero ad urlare e molti scapparono: ma tra la generale sorpresa, i tre arabi rimasero immobili, formando così un quadro vivente. Allora in inglese abbastanza corretto, lo pseudo omicida, annunciò che quella era una scena d'un grande romanzo che il giornale cominciava nello stesso giorno a pubblicare an appendice.

E' da credere che fra breve gli Australiani scrittureranno qualche compagnia di cannibali per far la réclame alla ristampa dei romanzi di Ponson du Terrail e di Montepin.

Corriere Giudiziario

Il processo Sanpaolo alle assise di Roma

Roma, 27

Stamane alla Corte d'Assise è stato ripreso il processo contro il Sanpaolo accusato di avere violato ed ucciso una bambina. L'aula è affollatissima di pubblico.

Si sentono i periti che esaminarono il Sanpaolo dopo il suo arresto e fecero l'autopsia della bambina morta. Prima però si fanno vestire al Sanpaolo i suoi panni che furono trovati macchiati di sangue e si mostrano gli abiti trovati addosso alla morta. Sono tutti imbrattati di sangue e quell'esposizione macabra fa correre un brivido nella folla.

Il Sanpaolo conserva la sua fisonomia impassibile. Si sentono quindi le perizie che vertono più che altro sullo stato degli organi genitali del Sanpaolo e della bambina.

Gli avvocati della difesa e la Parte Civile fanno numerose contestazioni. I periti concludono che la morte della bambina èdovuta alle violentazioni delle quali fu vittima e alla asfissia respiratoria per l'applicazione alla bocca di una mano.

Su richiesta di un avvocato difensore un perito dichiara che non esclude che al reato abbiano partecipato più persone ,ma è più probabile che una sola ne sia stato l'autore.

Dopo le perizie ha luogo l' audizione dei testimoni. Antonino Brizzi spazzaturaio non sa dire altro che vide la vittima sulle scale della chiesa di San Lorenzo alla presenza delle guardie.

Pellegrini smentisce l'affermazione del ragazzo Carosi che afferma di avere comprato nella sua tabaccheria delle sigarette la notte di Natale mentre egli chiuse la sera alle 8 e mezzo.

La difesa del Sanpaolo chiede la incriminazione del ragazzo Carosi. La Corte si ritira ma delibera negativamente. Per udire la Proietti amante del Sanpaolo si deliberano le porte chiuse. Quindi parla l'avvocato Mancioli De Santis della Parte Civile che sostiene la colpa del Sanpaolo.

(Mercoledì probabilmente si avrà il verdetto.

Tribunale Penale di Venezia

Per bancarotta semplice e fraudolenta vennero sottoposti a procedimento penale i fratelli Napoleone e Giuseppe Vio di Murano, per avere, nella loro qualità di commercianti dichiarati falliti con sentenza di questo Tribunale, ommesso di tenere i libri di commercio prescritti, di fare gli inventari, e di fare nel termine prescritto la dichiarazione di cessazione dei pagamenti; inoltre per avere sottratto parte del proprio attivo in danno della massa dei creditori. Così l'imputazione.

Uditi i testimoni, e particolarmente il curatore del fallimento avv. Trentinaglia, il P. M. ritirò l'accusa per la bancarotta fraudolenta, e propose per la bancarotta semplice la condanna di ciascun imputato ad un anno di reclusione.

Il difensore avv. Celeghin con abile arringa dimostrò insussistenti i reati ascritti ai suoi raccomandati.

Ed il Tribunale assolse i due Vio per non provata reità riguardo alla bancarotta fraudolenta, e per inesistenza di reato riguardo alla bancarotta semplice.

La sparizione di 145 lire. — Il possidente Casagrande Augusto si trovava nel pomeriggio del 7 maggio u. s. nel Cantiere di Cratta Giovanni in via Garibaldi, sopra una peata di sua proprietà. Ad un certo momento depose sulla peata stessa la giacca, nella tasca interna della quale vi era un portafoglio contenente 220 lire.

Due ore dopo il Casagrande si riprendeva la giacca e faceva ritorno a casa, ove — il mattino seguente — constatò la mancanza dal suo portafoglio di lire 145. Fece denunzia alla Questura che arrestò i due carpentieri Zonter Ermenegildo d'anni 26 di Venezia e Gradara Raimondo d'anni 29 di Chioggia, i quali avevano lavorato nel pomeriggio del 7 maggio nella peata del Casagrande.

I due imputati negarono recisamente il furto di cui erano imputati; ma il P. M. in base alle risultanze della causa, chiese la condanna a 5 mesi di reclusione dello Zonter ed a 10 mesi del Gradara.

I difensori avvocati Celeghin e Feder invocarono l'assoluzione dei loro raccomandati per non provata reità, ed in questo senso decise, infine, il Tribunale.

Un borseggio in vaporetto. — Narrammo l'altro giorno il tentato borseggio di una collana d'oro da orologio a bordo di un vaporetto della Navigaz. Interna da certo Masi Romeo, d'anni 20, bolognese, in danno di un forestiere. Il Masi fu ieri condannato, malgrado la difesa dell'avv. Zan, a 10 mesi di reclusione.

Il P. M. aveva chiesto un anno e sei mesi di reclusione.

SPORT

I tiri al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

Ecco i risultati dei tiri al piccione nello stand in Prato della Valle.

Tiro N. 3 a serie di 6 piccioni: I.o premio Guillion Mangilli dottor Alberto 20-21; II.o Menegolli Girolamo 19-21; III.o Ferrazzi Floriano 15-16; IV.o Menegolli Giuseppe 13-14; V.o Gaudio co. Augusto 11-12; VI.o De Lazara co. Francesco 10-11; VII.o Fanzago co. Gino 9-10; VIII.o Zambotto Giacomo 8-10.

Poules diverse vinte dai signori Gaudio, De Lazara co. F., Guillion.

***

Ci scrivono da Padova, 27:

Ecco il programma dei Tiri al piccione che avranno luogo nei giorni 14-15 giugno per la Fiera del Santo, promossi dalla Società Tiro a volo di Padova:

Venerdì 14 giugno: Ore 13: Tiro N. 29. Entratura L. 15. 1 piccione a m. 27. - 1.o premio 50 0/0; 2.o 25 0/0. — Ore 14: Tiro N. 30. Entratura L. 85, non soci L. 100. 1 piccione a m. 25; gara m. 27. - 1.o premio L. 2000 e medaglia d'oro dono del Municipio; 2.o lire 700; 3.o L. 300; 4.o L. 200; 5.o L. 150; 6.o L. 150; totale L. 3500. — Tiro N. 31. Entratura L. 15. 1 piccione a m. 27; - I. premio 50 0/0; II. 25 0/0.

Sabato 15 giugno: Dalle ore 10 alle 13: Poules libere colle trattenute del 25 0/0. — Ore 13: Tiro N. 32. Entratura L. 15. 1 piccione a m. 27; - I. premio 50 0/0; II. 25 0/0. — Ore 14: Tiro N. 33. Entratura L. 30, non soci L. 40. 1 piccione a m. 25, gara m. 27; - I. premio L. 700 e medaglia d'oro dono della Confederazione Esercenti; II. L. 300; III. lire 200; IV. L. 100; V. L. 100; VI. L. 100; totale L. 1500. — Tiro N. 34. Entratura L. 15. 1 piccione a m. 27; - I. premio 50 0/0; II. premio 25 0/0.

Abbonamento ai tiri N. 30 e N. 33 per i soci L. 100; per i non soci L. 125.

Tiro alla quaglia

Ci scrivono da Rovigo, 27:

Il tiro alla quaglia che ebbe luogo ieri ha dato i seguenti risultati:

Le undici «poules» furono vinte rispettivamente dai sigg.: Casalini Vincenzo, Rizzieri Carlo, Tenani dott. Francesco, Vincenzo Casalini, Tenatti dott. Francesco, Tisi Achille, Baldo Vittorino, Tenani dott. Fr., Osti Rodolfo, Fonti Federico, Santato Vincenzo, Osti Rodolfo e Santi Luigi.

Il «tiro di allenamento» dai sigg.: Rizzieri Carlo, Bernini dott. Ivan, Tenani Giov. Batta, Santi Luigi.

Il «tiro Sociale» dai sigg.: Santi Luigi, Bernini, Tenani G. B., Pizzo Cadmo.

Il «tiro generale» dai sigg.: Rizzieri Leandro, Tenani F., Casalini V., Rizzieri C.

Il «tiro consolazione» dai sigg.: Tisi Achille, Baldo Vittorino, Osti Rodolfo.

Cronache funebri

MONTAGNANA, 27 — Dopo lunga e penosa malattia sostenuta con alterna vicenda e con serenità d'animo, moriva stamane il D.r Nicola Garbìn. Emigrato nel 1866, prese parte sotto Garibaldi alle guerre dell'indipendenza: una l'Italia, prestò nel paese natio l'opera sua intelligente e solerte in pubblici uffici, acquistandosi forti amicizie e simpatie vivissime.

Per questo oggi Montagnana ne piange amaramente l'immatura perdita.

Alla memoria dell'ottimo amico un vale sincero, ai desolati congiunti le nostre più vive condoglianze.

Teatri e Concerti

Secondo concerto Tirindelli

La Società di concerti B. Marcello darà giovedì il suo VI. trattenimento con un secondo concerto dell'orchestra veneziana della Società G. Verdi diretta da P. A. Tirindelli. Ne diamo il programma:

1. *Beethoven* (1770-1827), Ouverture «Fidelio» — 2. Mozart (1756-1791), Sinfonia in «mi bem»: a) Adagio, Allegro; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegro. — 3. *Tirindelli*, (*), Tragicommedia — 4. a) *Schumann* (1810-1856), Canto della sera; b) *Cherubini* (1760-1842), Scherzo: per archi — 5. *Tschaikowsky* (1840-1893), Marcia slava.

Biglietto d'ingresso alla Sala (pei non soci) L. 12.

Sono a disposizione dei soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di II ordine N. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 30, 31, 32, 33.

NB. — Durante l'esecuzione dei pezzi non è permesso l'ingresso alla Sala.

I biglietti sono in vendita presso i Negozi di Musica E. Brocco (Merceria dell'Orologio e Piazzetta dei Leoncini), E. Sambo (succ. Palvarini) in Calle Larga S. Marco, al Camerino «Vendita Palchi» in Piazza S. Marco ed alla porta del teatro all'ora del Concerto.

Goldoni

Iersera al *Goldoni* per la recita in onore di Elisa Severi, fu rappresentata una nuova commedia di Sabatino Lopez, tre atti intitolati *La donna d'altri*.

La commedia ebbe un lieto successo. Vi furono applausi e risate ad ogni atto; e gli attori e l'autore furono festeggiatissimi specialmente al secondo ch'è il più movimentato ed il più arguto.

La donna d'altri appartiene al genere giocoso e non ha pretese nè di profondità nè di novità. Ripete il motivo della moglie che inganna il marito, ma lo complica con situazioni graziose e divertenti. Il dialogo ne è spigliato, fresco, assai spesso spiritoso come sempre avviene dei lavori di Sabatino Lopez, il quale dovette presentarsi alla ribalta più volte.

La donna d'altri stasera si replica.

La commedia fu recitata molto bene da Calabresi, da Chiantoni, da Palmarini e da Elisa Severi. La Severi elegantissima, efficace, varia di intonazione e di atteggiamenti, salutata al suo apparire da battimani, fu fatta segno a calde dimostrazioni di simpatia. Le vennero offerti anche ricchi doni e grandi mazzi di fiori.

***

Prima della sua partenza la Compagnia Calabresi-Severi darà una rappresentazione straordinaria nella quale verranno recitate tre brillanti novità: *I vigneti di Medoc* — *Gonzague* — *L'oltraggio al pudore*. A Milano ove furono dati per la prima volta da questa Compagnia ottennero un successo straordinario d'ilarità e si dovettero ripetere più volte a teatro affollato.

***

Sabato 1 giugno il «Goldoni» accoglierà uno spettacolo insolito alla sua scena: il grande cinematografo Spina, che altre volte ebbe a Venezia vera fortuna; questa volta poi sarà accompagnato da un quartetto triestino diretto dal maestro G. Ballig.

Alla metà del mese Alfredo De Sanctis darà due rappresentazioni, e nell'ultima decade Ermete Novelli, reduce dai trionfi d'America e che sta per ritornare agli Stati Uniti, darà fra noi sei rappresentazioni coi suoi migliori lavori.

Cinematografi

Cinematografo Marconi — Questa sera nuovo programma: *I francesi a Oujda* proiezione di grande attualità. In questa bella proiezione si osservano le fasi più importanti dei movimenti insurrezionali nel Marocco dove l'Europa segue trepidante con viva attenzione laggiù la politica di una grande nazione. Farà seguito *il suonatore di tromba* bella proiezione d'interesse speciale.

La compagnia "Città di Belluno,,

Ci scrivono da Belluno, 26:

La Compagnia «Città di Belluno» ha stasera per l'ultima volta recitato al nostro Sociale, raccogliendo come il solito, applausi ripetuti.

Come dicemmo, la compagnia, che si è formata a Belluno e che ha preso il nome della città nostra, passerà a Feltre, poscia a Padova, tosto a Trento, ove certamente incontrerà, come qui, il favore del pubblico. E non potrà accadere diversamente perchè se la compagnia «Città di Belluno» non si può annoverare fra le primarie, è certo un'ottima compagnia d'operette per gli artisti distinti che la compongono.

Abbiamo la graziosa signora Aida Muccioli: essa è una brava artista, che sa far sfoggio di tutta la sua virtuosità di una voce limpida e chiara e di una dizione perfetta, che si accompagnano ad un senso artistico nella interpretazione.

Abbiamo la signorina Giuseppina Sevres, che ha dimostrato di avere una voce aggraziata e di possedere una sicura conoscenza della scena.

C'è il tenore Walter, che sa far valere la sua bella voce, fresca ed acuta. Il baritono Del Coco, dalla voce facile, intonata e precisa. Vi sono ancora altri ottimi elementi, come il tenore Fiorini, i buffi Corsi e Besesti, il Grassi ed il Fenci.

I cori però dovrebbero essere meglio istruiti. In complesso la compagnia che porta il nome della nostra città, passate le prime inevitabili incertezze, saprà farsi onore.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Donna d'altri*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *La Chiromante* — *Un delitto in montagna*.
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda* — *Il suonatore di tromba*.

CRONACA ROSA

TREVISO, 27 — Stamane seguirono le nozze della graziosa signorina Maria Springolo col signor Giambattista Baretton, commerciante di Schio.

Al Municipio funse da ufficiale dello Stato civile il commissario regio dott. cav. Bertoldi, erano testimoni per la gentile sposa i signori Antonio Comisso e Luigi Brivio, e per lo sposo il di lui fratello avv. Lodovico Baretton.

La cerimonia religiosa seguì in Duomo e fu celebrata dal canonico prof. Milanese amico della famiglia Springolo e già educatore della signorina Maria.

Agli sposi, oggi nel pomeriggio partiti per lungo viaggio di nozze, giungano i più vivi auguri di felicità della «Gazzetta».

*** Pure stamane la signorina Ezia Brunetti giurò fede di sposa al signor Casella Alvise di Vicenza. Auguri.

UDINE, 27 — Ieri i fratelli Beniamino e Pietro Casati, possidenti milanesi, impalmarono rispettivamente le sorelle Matilde e Giuseppina Motta, entrambe professoresse, figlie di questo verificatore metrico.

A BOLOGNA ieri la signorina Ada Callegari di Venezia, diciasettenne appena, figlia al noto sarte Giuseppe Callegari, si è unita in matrimonio con lo studente Cosimo Di Taronto di Brindisi, iscritto alla nostra Scuola Superiore di Commercio.

SCIARADA INCATENATA A ROVESCIO

Rose d'Imene.

Novella gioia, come ai sogni infiora
Ogni memoria nella sua vaghezza,
Schiude un pensier che spasima e XXX*****
Coi puri amplessi della giovinezza.

E a Te, che affetto al lieto andar dell'ora
Sorride in un ***** di dolcezza,
Brilla iridata in questo amor l'aurora
Dei tuoi vent' * XXX privi d'amarezza.

Così pur anco ravvivando in quella
Di pensieri virtù, l'animo pieno
Senta un palpito schietto, o vaga Nella;

Nè pianga amor lo giorno tuo infelice,
Se la mestizia a confortar sereno
Può il ricordo di chi ti benedice!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco di sabato:
SALE - TRIO — SEI - ALTRO: SALTERIO.

Le violenze di un marinaio bulgaro

Atene, 27

(O.) — Avendo il comandante in terza di un vapore bulgaro ancorato nel Pireo, certo Dimitrow, ferito mortalmente uno scaricatore greco, i lavoratori del porto assalirono la nave ed esigevano la consegna del Dimitrow.

La polizia fu costretta a prenderne la difesa, ma il Dimitrow fu per via diplomatica consegnato al Governo Greco.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 289
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

28 martedì: S. Servilio martire.
29 mercoledì: S. Massimino.
Il sole leva alle 4.30; Tramonta alle 19.46.

Al muro

Il nostro strepitoso successo continua. *Buffoneggiando* abbiamo fatto perdere la testa all'*Adriatico!* Esso continua a fare il processo ai suoi amici, agli «amici falsi che pagano gli stelloncini di *réclame* coll'innocua ma seccante maldicenza»; dichiara che il dissenso col suo partito gli *interessa mediocremente;* cambia persino il nome a quella disgraziata *Unione* che diventa *Società Democratica;* e urla che lui è *giornale*, *non* organo.

Di solito i giornali sono organi di qualche cosa o di qualcheduno. La *Società Democratica* non è il qualche cosa dell'*Adriatico*, perchè la interessa mediocremente. E allora chi è il qualcheduno?

Non si scappa: il qualcheduno è colui in onore e per paura del quale l'*Adriatico non ha osato stampare l'ordine del giorno anticlericale della ex-Unione Democratica*. Perchè colle sue chiacchiere e i suoi pistolotti l'*Adriatico* non ha distrutto questo esilarantissimo fatto: che l'*Unione Democratica* ha dovuto ricorrere ai manifesti murali per pubblicare un suo ordine del giorno anticlericale. Nemmeno del partito socialista l'*Adriatico* è l'organo: e pure ne ospita i comunicati. E questa innocua ospitalità — per momentanei dissensi — esso non concede ai suoi amici o affini?! Egli è che probabilmente non sarebbe innocua, vero?, e qualcheduno potrebbe impermalirsene.

Vedete cosa può succedere a essere troppo indipendenti!

E noi avremo mille padroni, secondo l'*Adriatico*: val quanto non averne alcuno. Ma lui ne ha uno solo, e ingombrante: ah, sì!

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2019.

Il signor Riccardo Luraschi ha acquistato un'*acquaforte colorata* di Enrico Vegetti; il sig. E. von Cleve, l'acquaforte *May* di Edgar Chahine; il sig. Giovanni Giani due targhette in bronzo (*Bigliardo* e *Sconforto*) di Giorgio Klenerk; il barone Ettore di Rosa una riproduzione in bronzo della targhetta d'avorio *Sogni* di Ettore Cadorin; il sig. Riccardo Rebora una riproduzione del bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo e un'altra riproduzione del medesimo bronzo venne acquistata dalla signora Y. A. Caldwell.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 la Banda Cittadina terrà nel Parco della Mostra un concerto col seguente programma:

Ghin «Il Santo», marcia — Verdi «Un ballo in maschera» atto IV: — Saint-Saëns «Poema sinfonico» danza macabra — Wagner «Il vascello fantasma» — Lefebvre Waly «Le campane del monastero», notturno — Waldtenfel «La più bella» Waltzer.

I giornalisti svizzeri a Venezia

Il banchetto di ieri sera

Ieri alle 12.10 è giunta a Venezia una numerosa comitiva di giornalisti svizzeri, reduci dal Congresso della stampa elvetica di Lugano.

Gli ospiti graditi furono ricevuti dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, dall'assessore cav. Chiggiato per il Sindaco, col capo divisione dott. Mattarucco, dal console svizzero sig. Le Coultre e dal collega Brosch, segretario del Comitato della Stampa per l'Esposizione.

Dopo le presentazioni, i giornalisti, che sono circa una sessantina, accompagnati da alcune gentili signore, presero posto in un vaporino del Canal Grande, dirigendosi al Lido, dove presero alloggio al «Palace Hotel Hungaria».

Fu distribuito ai visitatori un programma, in lingua francese, delle feste organizzate in loro onore dalla nostra Associazione della stampa, col concorso del Municipio e della Presidenza dell'Esposizione.

Iersera, nel Salone terreno dell' *Hôtel* ebbe luogo il banchetto offerto dall'Associazione della Stampa Veneta. Le tavole erano magnificamente imbandite ed ornate di fiori nonchè di piccole bandiere di San Marco e svizzere in seta ricamata. Il *menu* un gioiello del genere, recava sul *recto* della copertina una riproduzione del cartello della VII Esposizione internazionale e nei fogli interni, oltre alle diciture.... gastronomiche, un umoristico e riescitissimo disegno allegorico di Toni Negri, mostrante l'orso federale ed il leone serenissimo che si stringono la zampa.

Ecco la lista: *Consommé grenade — Zephirs de soles à la genevoise — Contreflet de boeuf à la belle moresque — Mousse de volaille à la moscovite — Salade fédérale — Petits-pois frais à l'italienne — Parfait Marie Louise — Gateau Montpensier — Dessert: Café — Cognac — Vins: Verona — Champagne.*

L'arguto disegno di Toni Negri è riprodotto in una cartolina distribuita a tutti i commensali.

Alla tavola d'onore siedono il cav. Chiggiato pel Sindaco, il cav. De Benedetti per il Prefetto, il cav. Le Coultre, console svizzero, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa svizzera e quello della nostra associazione. I commensali erano circa ottanta.

Il pranzo fu servito ottimamente.

Allo *champagne* il comm. Santalena porse agli ospiti il benvenuto; parlarono poi brillantemente in francese il cav. Chiggiato ed il presidente della stampa svizzera sig. Perrin cancelliere di Stato a Neuchatel e vice direttore della *Nation Suisse*, il quale ricordato come il Gottardo conduca gli svizzeri a Genova ed il Sempione a Milano, augurò prossima l'apertura dello Spluga per una rapida comunicazione con Venezia. Tutti gli oratori furono applauditissimi. La riunione durò cordialissima fino ad ora tarda.

Stamane alle 9 i giornalisti svizzeri visiteranno l'esposizione. Alle 12 colazione alla veneziana nel Restaurant dell'esposizione offerta dalla presidenza. Stasera i colleghi potranno assistere alla Serenata dai balconi del Municipio.

Domani gita nell'Estuario e colazione a bordo, offerta dal Municipio.

Ai giornalisti svizzeri ripetiamo qui il nostro saluto cordiale.

Il centenario di Garibaldi

Il Comitato esecutivo per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi ha diramata questa circolare:

Il 4 luglio p. v. ricorre il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Questa data sarà festeggiata in tutti i paesi del Mondo Civile perchè Garibaldi è stato il campione dell'umanità.

La Città di Venezia non può essere seconda a nessun'altra nel commemorare la nascita dell'Eroe che è stato precipuo fautore della Redenzione della Patria.

Un Comitato esecutivo è sorto con tale intendimento, composto di tutte le Società Militari Cittadine e quelle patriottiche *Dante Alighieri* e *Trento e Trieste*. Esso ha formulato un programma di festeggiamenti popolari che qui appresso si trascrive:

1. Commemorazione solenne da tenersi da un oratore cittadino — 2. Pellegrinaggio al monumento dell'Eroe, dove sarà deposta una corona di fiori mentre tutte le associazioni vi recheranno un ramoscello d'alloro con nastro indicante l'Associazione offerente. La direzione del Corteo sarà affidata ai superstiti garibaldini — 3. Un numero unico che racconti ai giovani la vita e le opere del Grande di cui ricorre il centenario — 4. Conferenze popolari nei vari sestieri della città — 5. Illuminazione della Via Garibaldi e del Bacino di S. Marco — 6. Banchetto di Garibaldini, Veterani e Reduci procurando che tutti i garibaldini i quali per condizioni finanziarie non potrebbero intervenire, sieno invitati.

Giova avvertire che la solenne commemorazione fu rimandata al 14 luglio per dar modo alle Società di Venezia di prendere parte alle onoranze di Roma, al pellegrinaggio a Caprera e al capanno di Garibaldi nel Ravennate ed all'inaugurazione del monumento a Parigi.

La serenata

Ecco il Programma della Serenata da eseguirsi dalla Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi» a cura del Municipio, questa sera in onore dei membri del VI Congresso Geografico Italiano:

Cerva — Choudens. Marcia eroica, per orchestra.

Banca d'Italia — Carcano R. Barcarola «El Redentor» Coro, orchestra con solo di tenore.

Municipio — Tirindelli P. A. «Senza luna» Serenata per tenore, corò ed orchestra. — Mascagni. «Cavalleria rusticana», Intermezzo, coro, per orchestra e coro.

Corte dell'Albero — Buzzola. «Tace il vento» Barcarola, coro, orchestra con solo di tenore.

Accademia — Tito Mattei. Inno trionfale, coro; orchestra e solo di tenore.

Grand Hotel — Monici. «Vaga bionda». Serenata per tenore con accompagnamento di orchestra.

Palazzo Treves — Verdi. «Ernani», atto III finale «O sommo Carlo», per baritono, soprano, tenore, coro e orchestra. — Rossini. «Mosè» Atto III, Preghiera «Dal tuo stellato soglio», per soprano, tenore, coro ed orchestra. — Verdi. «Trovatore», Atto III, Aria per soprano «D'amor sull'ali rosee», «Miserere», per soprano, tenore coro ed orchestra. — Buzzola. «Marinaresca», Serenata veneziana per coro ed orchestra. — Verdi. «Rigoletto», Atto III. Duetto per soprano e baritono «Tutte le feste al Tempio» con accompagnamento di orchestra. — Tirindelli. Serenata per tenore, coro ed orchestra.

Giardinetto Reale — Mascagni. «Cavalleria rusticana», Intermezzo, coro; per orchestra e coro.

Settanta voci nel coro — Orchestra di cinquanta professori.

Solisti: Soprano: sig.na Calliope Paselli — Tenore: C. Zola — Baritono: G. Giardini.

Maestro concertatore e direttore: cav. Domenico Acerbi — Maestro del coro: Vittore Veneziani.

Stasera, in causa della *Serenata*, verrà sospeso dalle ore 20.30 il servizio dei vaporetti nel tratto fra *Rialto* e *S. Zaccaria*.

Echi del Concorso Ginnastico

Da Parenzo nobilissima riceviamo questa lettera vibrante di speranze:

All'Onorevole Redazione del giornale
LA GAZZETTA DI VENEZIA

E' da questa sponda opposta dell'Adria — ove più forte vibra il cuore della Nazione ed ove più fiera ferve la lotta contro l'avversario — che a voi mandiamo, o fratelli, attraverso all'azzurro nostro mare, il saluto nostro affettuoso e le grazie più vive per la generosa ospitalità offertaci durante il nostro breve soggiorno tra voi.

Figli noi pure della gloriosa Repubblica di San Marco, da cui un secolo appena di storia ci separa, sentiamo più degli altri forse il bisogno di manifestare i sensi di filiale riverenza e di devoto affetto a chi ci fu madre adorata ed in sì fausto giorno al suo materno seno ci strinse, in amoroso amplesso cogli altri diletti figli della Patria.

Il recente convegno, se valse a cementare viepiù i vincoli di reciproco affetto, che per legge di natura già sussistono tra i figli delle varie regioni d'Italia, esso valse altresì ad accrescere in noi tutti la fede nella potenza nostra.

Forti di questa fede e di questo affetto, noi sapremo resistere validamente a qualsiasi insidia nemica e serbarci degni del nome italiano.

Parenzo (Istria), 25 maggio 1907.

Per i ginnasti della Società *Forza e Valore*
Il caposquadra *Attilio Pontini*

I barbieri in agitazione

I putiferi di ieri

Lunedì della settimana scorsa la faccenda della chiusura delle sale di barbiere passò alla meglio, come narrammo; quelli dei quartieri eccentrici avevan tenuto chiuso; soltanto alcuni di S. Marco avevano resistito per poche ore. Poi vennero le lettere su per i giornali, e fra botte e risposte fra quelli che minacciavano resistenze ad ogni costo e gli altri si arrivò a ieri senza nulla aver concluso ossia senza esser arrivati ad un accordo. E noto che molti padroni sono favorevoli al riposo settimanale, qualora questo sia inteso colla chiusura del negozio al mezzogiorno della domenica; e di questo parere sono specialmente quelli di San Marco; per gli altri è indifferente un giorno o l'altro, e anche per l'intero lunedì, come vorrebbero i commessi.

Era dunque da prevedersi che ieri quei di San Marco avrebbero tenuto aperto perchè molti avevano chiuso la Domenica a mezzogiorno, e che gli agenti, che rimanevano liberi sarebbero andati ieri davanti ai locali aperti a protestare. Perciò la P. S. d'accordo con l'autorità prefettizia aveva preso misure larghissime di sorveglianza per tutelare in qualunque modo l'ordine; e per tempo aveva disseminati in tutti i sestieri vicino a tutti i locali aperti, guardie e carabinieri. Erano stati mobilizzati tutti i funzionari e nella caserma di San Salvatore erano consegnati 100 uomini di fanteria.

I commessi si riunirono alle 7 nella loro sede in Calle Galeazzo a San Salvatore dove constatarono subito, contandosi, come stavano le cose, cioè quali erano o dovevano essere i negozi chiusi e quelli aperti. E secondo i risultati che diede loro la constatazione composero le squadre così dette di verifica: deboli quelle per i sestieri alti, forte quella per San Marco. Questa infatti, un manipolo d'una quarantina per Merceria si diresse in Piazza San Marco; ma erano le 7 e mezzo, e tutti i negozi a quell'ora erano chiusi ancora. Quando però i commessi furono all'altezza del Cappello Nero piegarono per Calle Larga San Marco per svoltare nella calle del Pellegrino ed uscire in Piazzetta. Qui però era il Questore ed altri funzionari i quali avendo intuito che gli spiriti si accendevano, credettero opportuno di intervenire e non li lasciarono passare, intimando loro di sciogliersi. I commessi allora adottarono la resistenza passiva; non si mossero per quanti inviti venissero loro fatti. Dopo che Questore e funzionari ebbero molto parlamentato, visto ch'era inutile, si procedette agli arresti dei più.... fermi, che furono portati a San Marco. Altri due arresti venivano fatti contemporaneamente a Castello. In totale sette persone erano alle otto fuori di combattimento e subito tutti gli altri si sbandarono e la tranquillità si riebbe fino alle tre.

Una commissione di barbieri si era intanto recata alla Questura per chiedere al Questore la libertà dei compagni, ma il comm. Gervasi non c'era e la commissione se n'andò. In ogni modo siccome il Questore non aveva nessuna intenzione di trattenerli, alle 2 circa, d'accordo in ciò col Prefetto, rimetteva tutti in libertà. Questi però ritornavano insieme coi compagni a fare chiassi. Furono di nuovo affrontati dal commissario cav. Alliney che intimò loro di sciogliersi. Ma i barbieri rimanevano impassibili, e allora si fece un' altra retata di 13 persone che furono portate al Sestiere di San Marco; la maggior parte eran quelli del mattino.

In quel gruppo il cav. Alliney vide anche il noto Vian; e temendo che costui fosse lì per sobillare, il commissario intimò a lui pure di allontanarsi. Più tardi l'illustre collettivista andò a protestare alla Questura contro il trattamento fattogli, dicendo che lui non era là per sobillare, ma andava in cerca del commissario cav. Piazzetta per certi affari suoi. Mah! Son le noje della celebrità.

Dopo questa seconda retata ritornò la calma che non fu più turbata.

Gli arrestati sono: Andrea Piccolo, Buzzan Emilio, Viviani Luigi, Giovanni Venturelli (padrone), Domenico Bortolussi, Paride Darello, Luigi Capranica, Vittorio Valsecchi, Ettore Viviani, Teodoro Girardi, Giovanni Roverato, Vittorio Venuti e Domenico Venturello.

Questi saranno rilasciati probabilmente nella notte. E così anche la giornata d' ieri è finita senza incidenti notevoli, ma anche senza... conclusioni, ond'è che Lunedì venturo saremo forse daccapo. A meno che durante questa settimana non si trovi dai più sereni una proposta conciliativa. Certo è che quella della chiusura completa dei saloni per una giornata intera non è — specialmente a Venezia, dov'è così continuo e vasto il movimento dei forestieri — non è accettabile.

Per la rivista

Domenica 2 giugno ricorrendo la festa nazionale dello Statuto alle ore 9 il Comandante del III Dipartimento Marittimo passerà in rivista in Piazza S. Marco le truppe di terra e di mare di questo Presidio.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenirvi in grande uniforme con decorazioni e sciarpa, e dovranno per le ore 8.45 trovarsi sulla destra delle truppe accanto allo steccato del Campanile.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Colla data 11 giugno il sottotenente macchinista De Franceschini imbarchi sulla nave «Regina Elena».

Il 26 corr. il cap. medico Monterisi è sbarcato a Genova dal pir. «Crètic». — Il 26 cor. il cap. medico Oliva è sbarcato a Genova dal pir. «Umberto» — Il ten. medico Martelli imbarchi a Genova il 28 sul pir. «Konigin Luise» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — L'«Etruria» è giunta a Boston — La «Garigliano» è giunta a Spezia.

Varie di Cronaca

Ospiti graditi.

Ieri giunsero fra noi e si trattennero fino all'ultimo treno i convittori del Collegio Nardari di Treviso. Furono ricevuti al mattino e accompagnati alla sera alla stazione da moltissime famiglie veneziane che hanno i loro figliuoli in questo accreditato istituto di educazione.

I gitanti visitarono il museo, l'Arsenale, l'Esposizione, e qualche chiesa monumentale ovunque accolti cortesemente, attirando colle loro splendide uniformi e sopratutto colla loro disciplina le generali simpatie. Abbiamo ammirato dei piccini, piccini, con una certa aria marziale che diceva tante cose e ne faceva dire altrettante molto lusinghiere per quei soldati in miniatura.

Il pranzo fu servito sulla spiaggia e vi presero parte parecchie famiglie dei collegiali gentilmente invitate dal Direttore il quale, come sa far sempre, fece anche questa volta gli onori di casa con quella cortesia che lo rende, per quanto severo, amato dai suoi convittori e dalle famiglie.

In complesso una festa riuscitissima della quale va gran merito al sig. Zentilomo che della festa fu l'organizzatore.

All' Ospizio Marino Veneto.

Il dottor Angelo Bellati venne in questi giorni nominato Direttore Sanitario dell'Ospizio Marino Veneto.

La scelta è stata felicissima, perchè l'egregio dottor Bellati accoppia a una rara competenza un animo generoso. Le famiglie che da ogni parte del Veneto mandano i figli all'Ospizio per la cura dei bagni, possono essere sicure che i loro piccini avranno la più intelligente e affettuosa assistenza.

Congratulazioni al dott. Bellati per la meritata nomina.

Due che tentano suicidarsi per ragioni amorose.

L'amore è la gran bella cosa, ma ha pure degli inconvenienti: spesso dà dei dolori indicibili e che fanno perdere il senno.

Ieri un ragazzo ed una sposina tentarono suicidarsi per un malanno di cuore appunto. Ecco i due casi.

Ieri verso le due, il giovanetto sedicenne Spartaco Rumor, abitante in calle dell'Angelo a San Martino, si legò una pietra al collo (ma non soverchiamente pesante) e si gettò in canale dal ponte dei Greci. Due facchini che passavano furono pronti a scendere in una barca e a tirar su lo sconsigliato, che poi con due carabinieri e un prete, (che pure si era trovato presente al fatto) lo portarono all'Ospedale.

Il medico di guardia, dopo le cure del caso dichiarò il ragazzo completamente fuori di pericolo, ma lo trattenne.

La causa del tentativo? Un amore infelice. Sembra che già domenica il Rumor avesse tentato di suicidarsi a Malamocco, gettandosi in mare, e che sia stato afferrato da qualcuno del luogo, perchè alla sera ritornò a casa sua cogli abiti di un ortolano e in famiglia disse che era rotolato accidentalmente nel fango e che per ciò aveva dovuto vestirsi a quel modo.

Anche ieri, mentre lo portavano all'ospedale, e poi ai parenti che accorsero all'ospedale, dichiarò che è inutile che lo salvino, perchè egli vuol morire a tutti i costi e troverà il modo di finirla.

Il ragazzo era garzone in una drogheria al Ponte del Lovo.

*** Antonietta Veroi di anni 23, abitante a San Geremia, è sposa da poco tempo. Pare però che al maritino lei non basti; ragione per cui la Veroi era diventata estremamente gelosa. E pare che iermattina ella abbia saputo qualche cosa di grave in argomento; isolatasi nella stanza trangugiava una soluzione di acido fenico. I dolori atroci la fecero gridare al soccorso e in suo aiuto vennero subito dei vicini che senza indugio la portavano all'ospedale. Il dott. Fatta le praticò la lavatura dello stomaco, dichiarandola fuori di pericolo.

L' arresto di una canaglia.

Ieri veniva arrestato certo Levis Teurilio di anni 28 (un sordomuto che va in giro a far il prestidigitatore) il quale la sera prima aveva tentato di commettere infamie contro una ragazzina undicenne, che aveva incontrata per istrada e che era riuscito a trascinare in una calle remota.

Fortunatamente le grida della bambina e il pronto intervento di un signore, misero in fuga il bruto, che però ieri veniva identificato e arrestato dietro denuncia del padre della bambina.

Una disgrazia.

Il muratore Giacomo Mondi di anni 56, da Noale, lavorando ieri in una casa in costruzione a Cannaregio, veniva colpito alla fronte da un blocco di pietra precipitato dall'alto.

Fu immediatamente portato all'Ospitale. Ha una ferita profonda; le sue condizioni sono gravi.

Il Riparto Parrucchiere da Uomo della Ditta Bertini-Parenzan resterà chiusa tutte le domeniche cominciando dal 2 giugno p. v.

Banda "Daniele Manin,,

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «D. Manin» sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia, «Esposizione Veneziana», Cotti — 2. Mazurka, «Fiocchi di neve», Mayneri — 3. Fantasia, «Fra Diavolo», Auber — 4. Duetto nell'opera «Luisa Muller» Verdi — 5. Atto 2.o, parte 2.a nell'op. «Lucia», Donizetti — 6. Valzer «Gioie carnevalesche», Marioni.

Società di M. S. Margherita di Savoia. — Il sig. Giuseppe Penzo di Chioggia, nell'accettare la nomina a socio onorario della Società di M. S. Margherita di Savoia, volle, con animo gentile, elargire a incremento del fondo sociale L. 25.

L'assemblea generale dell'Unione commerciale. — Affollatissima di soci riuscì l'assemblea generale di ieri sera. Presiedette il sig. Parisi. Dopo un'esauriente relazione del sig. Millosevich, l'assemblea ad unanimità di voti approvò le proposte modificazioni allo Statuto.

Cassa Nazionale di Previdenza. — L'Ufficio Informazioni ora trasferito in Rio Terrà S. Paternian sull'angolo della Cassa di Risparmio, è aperto tutte le sere dei giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 ed alla domenica dalle 9 alle 10 ant.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 307 tiratori e si spararono complessivamente 5406 cartucce.

Giovedì prossimo, giorno 30, continuazione delle lezioni regolamentari. In detto giorno potranno intervenire tutti gli inscritti ai tre periodi per cominciare a completare le lezioni avvertendo però che non sarà concesso di fare più di due lezioni nella stessa giornata.

Si avverte inoltre che dalle 14 alle 18 dei giorni 28, 29, 31 corr. e 1.o giugno il campo di tiro sarà a disposizione dei tiratori che devono esercitarsi per rappresentare la Società alla 5.a gara generale in Roma.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria nel trigesimo della morte dell'amatissima cugina Vanda Lazzaris Costantini, Virginia Perucchi Peruzzini ha offerto L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Canciano.

*** Per onorare la memoria del prof. cav. Giuseppe Abelli ex ispettore scolastico urbano, nel terzo anniversario della morte, la figlia Emma Fossati offre alla Colonia alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del caro estinto.

Cronaca Veneta

Intorno al misterioso suicidio del Foletto

Colloqui e frasi misteriose

Dal *Resto del Carlino*:

Nuovi particolari abbiamo potuto raccogliere da un amico del Foletto, particolari che verranno riferiti al giudice istruttore.

I due giovani che, venuti da Cologna, ebbero col Foletto quel colloquio cui ieri accennammo, si chiamano, come abbiamo già detto, G. B. Tomasi e Andrea Fino, entrambi veneti.

Il secondo dei due è un giovane di ricca famiglia che già altra volta a proposito di un altra ragazza, conosciuta dal Foletto, avrebbe avuto con questo qualche divergenza. Il Tomasi era venuto da parte della madre della ragazza per sapere che cosa il Foletto intendesse fare: il colloquio si svolse alla stazione, e, a quel che pare il messo avrebbe pure richiesto all'amante della Delle Aste una dichiarazione che egli avrebbe voluto dettare.

Fatto si è, che, secondo le dichiarazioni dello stesso Foletto all'amico suo di Cologna, il Foletto avrebbe rilasciata una dichiarazione, ma non quale gli era stata richiesta. Di che cosa poteva trattarsi? Aggiungiamo anche questa domanda a quella cui si spera che l'autorità giudiziaria potrà dare una risposta.

Nell'istesso giorno il Foletto ebbe un secondo colloquio e questo col Fino.

Ciò che si disse e quali rapporti corressero fra i due giovani non si sa: pare soltanto che, pochi giorni prima del colloquio il Foletto avesse ricevuto dal Fino una lettera in cui era, press'a poco, questa frase: *«Sarebbe così questa la seconda volta che io divento il tuo successore»*.

Il Foletto, stando a quel che dichiarò all'amico suo, avrebbe risposto: *Fa pure!*

E per oggi non vogliamo ulteriormente diffonderci su questi particolari che hanno carattere incerto e frammentario: ma speriamo che la laboriosa indagine dell'autorità giudiziaria possa ben presto portare un po' di luce in quest'oscuro suicidio.

Contraddizioni e circostanze gravi

Oggi informazioni ben più gravi ci pervengono da Cologna Veneta, dal luogo ove il disgraziato giovane trovò la sua fine.

Da queste informazioni si rivelerebbe, in primo luogo, una contraddizione strana su la cui importanza si pronuncierà l'Autorità giudiziaria, ch'è la sola competente a giudicare.

Parrebbe adunque che le due domestiche della casa della fidanzata, al primo interrogatorio subito, avrebbero mostrata la più viva sorpresa quando si disse loro ciò che tutti sanno oramai e cioè che il Foletto bazzicava assai sovente in casa della sua fidanzata: come si può conciliare questa sorpresa col fatto che il Foletto dichiarò più volte ai suoi amici di temere le indiscrezioni delle due domestiche che *sapevano tutto?* Non è un'ipotesi: è una semplice domanda che noi facciamo.

Dalle suaccennate informazioni si rileverebbe anche un'altra circostanza: in base a testimonianze che sono state fatte e verranno fatte al giudice istruttore, parrebbe che qualcuno fosse disceso più per la scala della casa Delle Aste pochi secondi prima che il giovane Foletto salisse furtivamente per la stessa scala.

Qual valore potrebbe avere questa circostanza?

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Circolo di cultura magistrale. — In queste tre ultime settimane furono tenute al Circolo di cultura magistrale tre belle ed interessanti conferenze: quella del prof. Cuttarelli su «Augusto e le lettere», quella del prof. Ferrero sui «Fenomeni dell'atmosfera», quella dell'avv. Scarpa sull'«Educazione estetica».

MIRA — Ci scrivono 27:

Oggi seguì l'inaugurazione del podere modello istituito qui dalla Cattedra Ambulante di agricoltura di Venezia, su podere del cav. Rocca Lucca, che munificamente lo concesse a miti condizioni.

Intervennero oltre al parroco di Gambarare, mons. Torcellan, il sindaco e la Giunta al completo, il cons. di Prefettura cav. Sartori per il Prefetto, l'ingegnere, il segretario, il medico veterinario comunali: tutti indistintamente i possidenti di Mira, molti di Mestre, di Mirano, di Dolo, di Camponogara ecc., e moltissimi agricoltori dei dintorni.

La simpatica e gaia nota fu data dal concorso di una trentina di signorine allieve delle scuole normali di Venezia.

Molto ammirate le varie sapienti disposizioni date al podere dal prof. Pitotti e dal suo assistente d.r Bruini: le macchine agricole, la stalla che contiene un torello, quattro mucche colla loro prole, tutti di razza Simmenthal, del tipo il più puro.

Le carrozze dei possidenti intervenuti portarono poscia i convenuti al Municipio, dove la Giunta offerse un sontuoso rinfresco. Il Sindaco Varisco diede il saluto augurale a tutti coloro che tanto si prestarono per far giungere il podere al grado in cui si trova e si disse fiero di rappresentare il Comune che primo nella provincia ha la fortuna di avere il campione della moderna agricoltura.

Il rappresentante del Prefetto aggiunse pure parole di lode.

Il comm. Berna, preside della Cattedra, ringraziò tutti e specialmente la Giunta per la cortese ospitalità e per l'interesse preso alla festa prettamente rurale per quanto ingentilita dal concorso di tanti fiori femminili.

Splendidamente chiuse l'avv. Lanza con un discorsetto denso di concetti e d'immagini, facendosi applaudire vivamente quando accennò all'interesse che all'agricoltura prende il nostro Re, che, unico Sovrano del mondo civile, volle fondare l'Istituto internazionale di agricoltura.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 27:

(x) Veniamo informati che la G. P. A. accolse il ricorso contro la deliberazione consigliare con la quale la maggioranza chiedeva la soppressione del riparto dei consiglieri fra le frazioni, perchè le elezioni amministrative si facessero con la lista unica.

Noi attendevamo con animo tranquillo questa decisione che non poteva essere diversa dalle altre due che vinsero eguali tentativi.

La deliberazione odierna si risolve in una ben dura lezione per quei sedicenti liberali imperanti nella cittadella di Dolo, e nella... succursale di Camponogara, i quali con la lista unica intendevano di impedire alle frazioni la nomina di consiglieri che non battono le mani ciecamente all'on. Zabeo, ed al feroce socialista dott. Cappellari medico condotto di Campagna Lupia e... per ragioni di legale rappresentanza, elettore e consigliere a Camponogara.

E' una dura lezione perchè l'on. G. P. A. disse che non è vero che il riparto dei consiglieri sia causa dei malanni accennati da voi, signori liberali, in modo generico senza citare, senza precisare un fatto che provi il vostro asserto, mentre è vero che voi per spirito di parte vorreste manipolare le leggi a vostro beneplacito sopprimendone gli articoli ispirati al rispetto della libertà di voto e al diritto di quanti per amore d'indipendenza, schivi da ogni strisciamento, seno contro di voi.

Conviene poi ricordare che la mente direttiva che si agitava a Camponogara per sopprimere il riparto dei consiglieri contemporaneamente si dimenava a Campolongo Maggiore per ottenere la separazione di lista...

Il «Popolo».... di carta di alcuni mesi or sono, può esser letto anche oggi, e conviene proprio leggere per credere! E tutto ciò perchè? Perchè a Camponogara con la lista unica si tentava di sopprimere una minoranza forte per senno, per autorità, per indipendenza di carattere, mentre a Campolongo con il riparto per frazioni, la maggioranza del Consiglio sarebbesi formata con ogni probabilità di socialistoidi. Cosicchè un articolo di legge avrebbe dovuto servire a due scopi opposti. Già questi messeri vorrebbero sempre un Dio... a loro uso e consumo.... in omaggio alla libertà ed alla eguaglianza!

DOLO — Ci scrivono 27:

Domandiamo alla stampa democratica e socialista, che si è sempre arrogata il monopolio della moralità, e domandiamo anche ai coraggiosi autori o ispiratori dei [illegible] elettorali stampati alla macchia, o dei libelli matrimoniali anonimi, che cosa ci sia di vero in certi fatti che la voce pubblica sussurra sieno successi in un vicino Comune, il quale potrebbe essere anche Camponogara.

Cose del dazio. — Quant'è stupido il «Gazzettino»! Viene a chiedere a noi ciò che sarebbe più logico fosse dimandato a lui, che è così addentro nelle segrete cose.

Che vuole? Il commesso daziario sig. Gnolo si è dimesso con due righe così secche che ci fan l'effetto di una grandinata; in pari tempo circolava la voce in paese di una specie di baraonda successa in seno alla Giunta ed all'amministrazione daziaria; motivo per cui desideravamo sapere anche noi qualche notizia più precisa, anche perchè non è consuetudine accettare delle dimissioni non giustificate. Ecco tutto!

Ci dica dunque lui, il «Gazzettino», come stanno le cose.

L'Operaia di Burano in gita. — Un bell'esempio di civile ospitalità ha dato il nostro paese ieri; non c'è che dire!

A mezzodì giungeva da Burano la Società Operaia con la propria musica, venuta a Dolo in gita di piacere. Appena giunta si recava in Municipio ad ossequiare le autorità — ne valeva proprio la pena! — e la banda eseguiva la Marcia reale. Apriti cielo! i fischi si sono fatti sentire acutissimi; il che avrà sorpreso non poco i buoni buranelli, che credevano di trovarsi in un paese ove si avessero almeno i principi rudimentali della cosidetta buona educazione.

Cessata la marcia, cessarono i fischi, ma si ebbero parecchie grida di abbasso al Sindaco ed alla Giunta. Questo ci fa sospettare che si volessero fischiare con l'inno reale anche i magnati della nostra democrazia, i quali hanno avuto il torto di non ricordarsi quanto delicati sieno i timpani di molti dei loro amministrati; — e (avvenuto l'incidente) hanno avuto l'altro torto di non deplorarlo, di non proferire una parola di scusa, niente!

Del resto chi ci scapita è l'avv. Ambrosini: vedrete: sabato il foglietto rosso non mancherà di chiamarlo il «sindaco dei moderati!».

P. S. — **A proposito del dazio.** — Poco prima di spedire la presente, viene da noi il commesso daziario sig. Gnolo, pregandoci di render noto, in seguito al trafiletto del «Gazzettino», che egli non ambisce di farsi la «reclame» col mezzo della stampa locale, tanto più perchè sta per abbandonare il paese; che però se ha dato le dimissioni in forma così recisa, ciò fu causato dal fatto che gli era assolutamente impossibile, «rebus sic stantibus», di poter continuare nel servizio. Aggiunge il sig. Gnolo di aver offerto alla Giunta di esporre in un memoriale i motivi delle dimissioni, al che la Giunta nemmeno ebbe a rispondere.

In seguito a ciò il «Gazzettino» dovrebbe dichiararsi soddisfatto e tacersi; che se così non fosse, il sig. Gnolo piglierà esso medesimo la penna, confidando alla stampa, quanto avrebbe voluto dire soltanto alla Giunta.

E con ciò pigliando due piccioni ad una fava, abbiamo accontentato anche il signor Gnolo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Onoranze a Garibaldi — I rappresentanti delle associazioni della città, il Sindaco ed altre autorità convennero ad una seduta dietro invito della Presidenza della Società dei Reduci delle patrie battaglie per mettersi d'accordo sulle onoranze da rendersi al generale G. Garibaldi nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Presidente onorario venne nominato il Sindaco, presidente del comitato esecutivo il presidente della Società dei Reduci, vice presidente il presidente della società Operaia. Vennero nominati membri del comitato: il cav. uff. Giuseppe Gallimberti, il sig. Giuseppe De Poloni, il sig. A. G. Peroni, cav. Napoleone Ostani, sig. Antonio Belli, sig. Marino Rubbi, sig. Francesco Frescura, dott. Luigi Zacchi, prof. Friggeri, avv. Frigimelica, Italo Perera, Massenz cap. Aldo, Maranzini cap. cav. Antonio.

Ispezione — Il magg. cav. Roberto Cesaro dei RR. Carabinieri, sta facendo in questi giorni una ispezione a tutte le stazioni dei carabinieri dipendenti dalla compagnia di Belluno.

La famosa causa del Comune contro la Società Elettrica — La Corte di Appello di Venezia nella causa del Comune di Belluno contro la Società d'entreprises èlectriques de Gèneve e contro la Società Adriatica di elettricità di Venezia, con sentenza 20 febbraio 1907, riformando la sentenza del Tribunale di Belluno, in data 18 giugno 1906, dichiarava nullo e come non avvenuto il contratto 22 ottobre 1895, intervenuto fra il comune di Belluno e la ditta Bisutti e Zannoni, nonchè il contratto 3 luglio 1897 intervenuto fra il Comune, la suddetta ditta e la Sociètè d'entreprises èlectriques de Gèneve, e di conseguenza dichiarava nulli ed inefficaci le obbligazioni tutte assunte dalla società Bisutti e Zannoni e dalla società di imprese elettriche coi contratti medesimi.

Ora il Comune di Belluno, rappresentato dall'avv. Emilio Bianchi di Pisa ha avanzato ricorso alla Corte di Cassazione di Firenze perchè venga annullata la sentenza della Corte di Appello di Venezia con rinvio della causa ad altra Corte e con la condanna della Società ginevrina di imprese elettriche nelle spese e nei danni.

L'avv. Ton colpito da malore — Stasera l'avv. Antonio Ton, sostituto procuratore del Re, finita la requisitoria nel processo alle Assise contro Antonio Sanvido, si ritirò nella propria stanza, essendosi sospesa l'udienza per cinque minuti.

Improvvisamente egli venne colpito da malore. Gli prestarono le prime cure i magistrati e gli avvocati, tosto sopraggiunse il dott. Pagello. L'avv. Ton venne con una portantina trasportato a casa. Pare che il suo stato non sia grave.

Padova

Un assassino in Manicomio

PADOVA — Ci scrivono 27:

Il pensiero della conferma dei 30 anni di reclusione, pare che abbia fatto impazzire il Luigi Fattore, l'uccisore del carabiniere Galletti.

L'assassino fu mandato in cura al Manicomio di Monte.

L'orario degli esami di scienze

L'orario degli esami universitari per gli inscritti nella Facoltà di Scienze è il seguente:

Analisi algebrica, 1 luglio — Analisi infinitesimale 10 luglio — Analisi superiore 22 giugno — Antropologia 27 giugno — Botanica 24 giugno — Chimica inorganica e organica 26 giugno — Chimica fisica 22 giugno — Disegno d'ornato e architettura 26 giugno — Elettrochimica 22 giugno — Embriologia, Fisica matematica 4 luglio — Fisica sperimentale (facoltà di scienze e di medicina) 21 giugno — Geodesia teoretica 27 giugno — Geografia fisica 20 giugno — Geologia 20 giugno — Geometria analitica 19 giugno — Descrittiva 22 giugno — Proiettiva 22 giugno — Superiore (matematiche superiori) 19 giugno — Matematiche 4 luglio — Meccanica razionale 17 giugno — Meccanica superiore 17 giugno — Zoologia e anatomia comparata 24 giugno — Teorie dei numeri 3 luglio.

Conferenza Testoni al «Verdi». — La conferenza che Alfredo Testoni tenne stasera al Teatro Verdi su *Carlo Goldoni* per iniziativa di un gruppo studentesco, non riuscì a richiamare gente. C'era un vuoto desolante. Pure il Testoni che ripetè qui la conferenza già tenuta a Venezia «Se Goldoni vivesse ora...» fu alla fine cordialmente applaudito.

Il Concerto al Filarmonico. — Un pubblico fittissimo assisteva invece al concerto che il trio Pollini-Cuccoli-Tufari tenne questa sera nella sala del Circolo Filarmonico.

Il programma interessantissimo, venne svolto dai tre eccezionali esecutori in modo straordinario. Ogni numero venne accolto da applausi lunghissimi, clamorosi.

CITTADELLA — Ci scrivono 27:

L'opera al Sociale. — Dopo quattro recite di «Don Pasquale», iersera prima di «Sonnambula». Teatro elegante, anche per numeroso concorso di forestieri. Sempre festeggiata la sig. Angelina Vanoli, efficacissima interprete di «Amina». Ottimamente il tenore Frasi ed il baritono Alessio, bene gli altri. Orchestra diretta dal maestro Schiavoni pure bene. Masse eccellenti; messa in scena decorosissima.

MONSELICE — Ci scrivono 27:

Lo spettro del Regio Commissario. — La crisi acuta che attraversa l'amministrazione comunale da anni si manifesta sempre più insanabile. Questa situazione è dovuta alle animosità dei partiti — specie gli estremi — che non permettono per la lotta inconcludente e costante nessuna pacifica organizzazione e alcuna seria applicazione.

Cause, inchieste, rigetti, progetti, opposizione sistematica null'altro, e poche sagge persone si sobbarcano al carico per non venir bersagliate dal socialista professore, unico scoglio della amministrazione.

Eravi la buona direzione Balbi e poi quella provvida Oddo, e logore e stanche si sono ritirate.

Ora nessuno accetta, e tutto naviga in piena anarchia. Si vede già in lontananza, o meglio in vicinanza, il Commissario Regio col suo enorme aggravio, a meno che, come sarebbe desiderio di molti consiglieri, non si ripresentasse un sindaco Balbi-Valier che ha dato ottima prova e sarebbe la manna.

La incompatibilità per la nota lite non lo tocca (scusi egregio corrispondente dell'«Adriatico»!), essendo ben chiara la legge, ed essendo il conte Balbi-Valier solo citato per integrazione di giudizio! Lite anche transabile e definibile.

Intanto sgoverno e come conseguenza spese e spese, puntigli e sfiducia nel cittadino, nel corpo elettorale. x. x. x.

ESTE — Ci scrivono 27:

Serata goldoniana al Casino Sociale. — La Presidenza del nostro Gabinetto di Lettura e Casino, che non riposa certo sugli allori, sta allestendo un'altra grande serata goldoniana che potrà aver forse luogo lunedì 3 giugno prossimo.

Il prof. Bernardis del Liceo Benedetto Marcello di Venezia terrà una conferenza sul tema: «La musica al tempo di Goldoni» e la conferenza sarà intercalata da varie esecuzioni di quella musica per le quali è già assicurato l'intervento di egregi artisti.

Manderò fra giorni lo splendido programma.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Il Consiglio Provinciale è convocato per venerdì 7 giugno p. v. per trattare un importante ordine del giorno.

Consiglio Comunale — Per le ore 21 di domani è convocato il Consiglio Comunale per deliberare in seduta segreta: 1. Proposta della Giunta di vigilanza per la conferma del personale di ruolo dell'Istituto Tecnico e risoluzioni; 2. Liquidazione della pensione alla vedova Strevano; 3. Sussidio alla vedova di un maestro.

A proposito di Consiglio Comunale si parla in città insistentemente delle probabili dimissioni del Sindaco comm. Bernini che non vorrebbe rendersi solidale coi colleghi dell'Amministrazione nella conferma del personale di ruolo di questo Istituto Tecnico, conferma che, prima di sapere il concorso che dovrebbe essere per dare il Governo, aggraverebbe straordinariamente le finanze del nostro comune.

L'assemblea comunale di domani a sera è attesa quindi con qualche curiosità.

Due disgrazie mortali — Mentre certo Vettorello Nicola voleva salire su di un carro che transitava sulla strada che va da Papozze-Bottrighe vi cadde sotto le ruote che gli passarono sul corpo. L'infelice morì poco dopo.

A Porto Tolle la bambina di quattro anni Morato Maria eludendo la vigilanza dei genitori cadde in un fosso pieno d'acqua e vi trovò miseramente la morte.

La grande gara alle boccie indetta dalla locale «Sempre Uniti» è cominciata oggi nei giuochi della società. I concorrenti sono circa una quarantina. I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e diplomi. La gara durerà alcuni giorni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Piero Foscari al Sindaco di Verona. — Il sindaco di Verona comm. Guglielmi ha ricevuto dal Presidente del Comitato per le gare ginnastiche co. Piero Foscari la seguente lettera:

«Graditissime riuscirono ai miei colleghi ed a me le gentili espressioni che la S. V. si è compiaciuta rivolgermi e che noi tutti accogliamo come segno della sua squisita cortesia. Era obbligo del Comitato fare il possibile perchè gli ospiti trovassero a Venezia le migliori accoglienze, ma tale suo dovere gli venne reso facile e piacevole dalla gentilezza, dalla urbanità degli ospiti stessi, fra i quali in modo particolare ricordiamo la Commissione e i ginnasti della Bentegodi, eletta e forte Società che con grandissimo piacere abbiamo veduto cogliere tanti meritati allori, onorato uno dei suoi del massimo premio del Pentathlon. Perciò Ill. Sig. Sindaco la prego di accettare e farne parte ai signori della Commissione e ai ginnasti della Bentegodi le congratulazioni mie e dei miei colleghi per gli ottenuti successi e per la ammirabile organizzazione onde la valentissima società si distingue. Il Presidente del Comitato *Piero Foscari*».

Il centenario del Liceo Scipione Maffei. — L'egregio preside di questo Liceo cav. prof. Ronconi con ammirabile solerzia e con passione letteraria sta curando perchè le feste per il centenario del Liceo Scipione Maffei abbiano a riuscire solenni. Il monumento al letterato Scipione Maffei sorgeva in un cortile del Liceo trasformato in giardino. Lo scultore cav. Romeo Cristani che presta la sua opera gratuitamente ha già compiuto il bozzetto che si compone di un piedistallo a linee semplici e di un busto nel quale Scipione Maffei è gettato in bronzo; il monumento sarà gettato i nbronzo; il monumento sarà alto tre metri. I professori del Liceo poi in occasione del centenario pubblicheranno una monografia divisa in due parti. La prima avrà per tema le origini della nostra scuola classica, e per collaboratori il preside prof. Ronconi ed i professori Gramelli, Chiampan e Chiamenti. La seconda tratterà della vita e delle opere del Maffei ed avrà per coordinatore il prof. Belloni coi professori: Quintarelli, Bolognini, Simeoni, Rossi, Pontiggia, Doro e Capitanio.

Dal canto loro gli studenti provvederanno per la coniazione di una medaglia commemorativa.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 27:

Il processo dei corrigendi del Collegio Turazza si svolse oggi al nostro Tribunale.

Erano sul banco degli accusati i giovani Gustavo Zorzi, Enrico Giraldi, Della Bona Rodolfo, Pollastri Verdi, Granconato Quirino, Galvan Francesco, Menini Tomaso, Agostinis Francesco, Magri Ippolito, Micheli Fortunato tutti minorenni, imputati di associazione a delinquere e di tentativo di incendio.

Difendevano gli imputati gli avv. Gustavo Visentini, Torresini Antonio e Caccianiga. La sentenza condannò Martini Augusto ad anni tre e giorni sette, Magri Ippolito e Galvan Francesco ad anni due e mesi uno da scontarsi in una casa di correzione, assolse gli altri.

ODERZO 27 — Ci scrivono:

Concerto musicale. — La banda cittadina svolse ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, gremita di pubblico, l'annunciato programma e fu molto applaudita.

Teatro Sociale. — La primaria compagnia drammatica di Vittorina Duse, darà al nostro Sociale cinque straordinarie rappresentazioni fra le quali: «Madame Sans-Genè», «Papà Eccellenza», «L'Artiglio», «Pietra fra pietre», tutte novità per la nostra città. La prima rappresentazione avrà luogo sabato 1.o giugno p. v. con «Papà Eccellenza».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Aramis) **Comizio Agrario.** — Ieri ebbe luogo in II.a convocazione l'assemblea generale del Comizio Agrario, ma l'intervento dei soci fu scarsissimo. Furono approvati i consuntivi del Comizio e del Sindacato, nonchè il preventivo dei medesimi. Furono votate L. 3500 per premi d'assegnarsi alla grande Esposizione bovina che avrà luogo l'anno venturo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

Un lutto. — Al cav. Pirozzi, colonnello comandante il 24.o cavalleggeri «Vicenza» — qui di sede — è mancata quasi improvvisamente nel collegio del «Sacro Cuore» di Firenze, un amore di figlia sedicenne a nome Paolina. La dolorosa notizia fu appresa con la più profonda costernazione dal reggimento intero che ama come un padre il suo capo. Tutti gli ufficiali, meno quelli obbligati a rimanere in sede per imprescindibili ragioni di servizio, sono partiti oggi per Firenze per tributare solenne omaggio a quel tenero fiore troncato appena sullo sbocciare.

L'utile netto del concerto Mascagni eseguito qui l'altra sera dalla distinta orchestra veneziana, è stato di lire 1122.

Domani, martedì, l'assemblea del «Sodalizio della stampa» che lo promosse, è convocata per prender notizia del resoconto finanziario e per altre comunicazioni della Presidenza.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 27

Circolo Agricolo. — I soci di questo Circolo agricolo, riunitisi in assemblea, approvarono il rendiconto per la gestione 1906 portante un attivo di L. 5368.37 contro una passività di L. 1068, quindi un patrimonio netto di L. 4300.37. L'utile dell'esercizio fu di lire 992.52, essendo di sole L. 3307.85 il patrimonio alla fine dicembre 1905. Al sodalizio restano ancora L. 275 da rimborsare agli azionisti. Nominò tre nuovi consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti.

SACILE — Ci scrivono 27:

Nozze. — Domani (28) il signor Giuseppe Marchesini segretario capo del nostro Municipio, in Monteforte d'Alpone (Verona), giurerà fede di sposo alla gentile signorina Frigo Anna-Maria di Monteforte d'Alpone. — Auguri agli sposi.

Vicenza

La nostra vittoria a Cogollo

VICENZA — Ci scrivono 27:

La *Gazzetta* può allietarsi di una sua vittoria. Vi scrissi già che domenica dovevano aver luogo le elezioni generali amministrative a Cogollo, facendovi sperare nel trionfo del buon senso. Sono ora lieto che le mie previsioni si sieno avverate.

La vecchia amministrazione è stata sconfitta ed il partito oppositore entra in maggioranza a costituire la nuova amministrazione.

Riuscirono eletti 15 dei 16 nomi portati dalla vecchia ala oppositrice e l'ex-Sindaco Pellegrini è riuscito solo nella minoranza.

Ciò dimostra che Cogollo si risveglia e si mette sulla via d'un risanamento morale che porterà ottimi frutti al paese.

Speriamo che fra breve la Giunta sia nominata e trovi nel suo nuovo capo quella energia e quella rettitudine che sono indispensabili alla risoluzione dei problemi vitali pel paese, e primo fra tutti, l'acquedotto.

CAMPAGNA BACOLOGICA

TREVISO, 26 — Buonissime notizie sullo andamento dei bachi giungono dalle circostanti campagne. I bacolini sono dappertutto alla seconda muta e gli sbalzi di temperatura della scorsa settimana non hanno recato alcun danno. La foglia è dovunque rigogliosa ed abbondante sì da superare le previsioni migliori.

I prezzi finora variano di poco attorno alle L. 5.

Ultima ora

Sciopero di contadini a Lucera con revolverate e feriti

Lucera, 27

Stamane in Lucera (Foggia) i contadini della lega ed altri per il mancato accordo coi proprietari circa la tariffa della mercede giornaliera e l'orario, scioperarono e si unirono ad essi circa duecento fornaciai, in tutti circa tremila. Vi furono diversi attentati alla libertà di lavoro e si ebbero sparati tre colpi di rivoltella da Schiavone Gennaro, senza conseguenze, e un colpo di fucile da Jeluzzi Pasquale che produsse a certo Troccoli Silvestro delle lesioni alla gamba guaribili in una diecina di giorni.

A causa di tali incidenti, si manifestò fermento nella massa operaia, ma sono già iniziate pratiche con i proprietari e la lega dei contadini per concludere l'accordo.

I Sovrani di Norvegia all'Eliseo

Parigi, 27

Stasera all'Eliseo vi fu il pranzo in onore dei Sovrani di Norvegia. Fallières pronunziò un brindisi dicendo che la visita dei Sovrani di Norvegia a Parigi dimostra i rapporti amichevoli franco-norvegesi e bevendo in onore dei Sovrani, alla felicità della famiglia reale e alla prosperità della Norvegia.

Il Re di Norvegia ha risposto ringraziando dell'accoglienza ricevuta e bevendo in onore di Fallières e alla prosperità della Francia.

I brindisi furono ascoltati dai convitati in piedi. Dopo i brindisi la musica della Guardia Repubblicana suonò l'inno reale norvegese e la marsigliese.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Cavallarin G.**, ditta (Cavallarin Giuseppe), calzature. — Inventario giudiziale attivo L. 11.836,26 (merci 3093.96, mobilio d'esercizio e di abitazione 387.50, crediti e depositi 7719.80, numerario 35), passivo L. 31.075,15. Accordato l'esercizio provvisorio, poichè consta che l'azienda deve essere attiva, e non sarebbe infatti caduta se fallito, abile lavoratore, fosse stato altrettanto abile amministratore.

ROVIGO — **Vicentini Aristide**, molino, Corbola — 21 corr., istanza creditore — Giudice avv. Alessandro Zuliani — Curatore avvoc. nob. Eugenio Tretti di Adria — 8 giugno, ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 27 giugno, ore 10, verifica.

Mercati del Veneto

VERONA, 27 — **Mercato grani** — Listino del mercato odierno: Frumento fino da lire 23.65 a 23.85 al quint.; buono mercantile da 23.35 a 23.50; basso da 22.75 a 23.00 — Granoturco pignoletto da 14.00 a 14.25; nostrano colorito da 13.50 a 13.75; basso da 12.75 a 13.00 — Avena da 19.50 a 19.75 — Risone giapponese leoncino da 20.75 a 21.00; ranghino da 20.75 a 21.00 — Riso nostrano fino da 38.00 a 39.00; mercantile da 37.50 a 38.00; ranghino da 33.75 a 34.00 — Riso lencino fino da 32.75 a 33.00; basso da 31.50 a 32.00.

Frumenti aumentati; frumentoni ribassati; avene ricercate; risi calmi.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel 10 marzo 1908, 76.40.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 84.40 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dicembre 79.50.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Dom. moderata — Cotoni futuri: Merc. più facile; Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.60, 6.60 — Maggio Giugno 6.59, 6.60 — Giugno Luglio 6.50, 6.50 — Luglio Agosto 6.45, 6.46 — Agosto Settembre 6.35, 6.35 — Settembre Ottobre 6.26, 6.27 — Ottobre Novembre 6.18, 6.22 — Novembre Dicembre 6.14, 6.19 — Dicembre Gennaio 6.12, 6.16 — Gennaio Febbraio 6.12, 6.15

NEW YORK, 27 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Luglio C. 11.03 — Ott. 11.35.

HAVRE, 27 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2700 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 24 e del 27: Rame best selected Ls. 111, 111.10 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 101.5, 100.10 — Id. id. 3 mesi 100, 77.15 — Stagno cont. 192, 189 — Id. 3 mesi 187, 184.15 — Piombo spagn. cont. 20.10, 20.10 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 25.12.6, 25.10 — Antimonio cont. 77.10, 77.10 — Ghisa Middlesborough 60.8 1/2, 60.4 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 25 e 28: Frumenti: Mercato del 25 fermo; Maggio 106 7/8 — Merc. del 26 sost.; Maggio 107 1/8.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 25 e del 27: Frumenti: Mercato del 25 fermo; Maggio 100 1/2 — Merc. del 27 sost.; Maggio 101 1/4. Mais: Merc. del 25 fermo; Maggio 53 5/8 — Merc. del 27 sost.; Maggio 53 3/4.

PARIGI, 27 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato debole — Corrente F. 23.90 — Mese prossimo 24.10 — Luglio Agosto 24.4[illegible] — 4 mesi primi 22.10.

Frumenti: Mercato debole — Corr. F. 25.90 — Mese prossimo 26.12 — Luglio Agosto 25.75 — 4 mesi primi 24.30.

Avena: Merc. debole — Pel corr. F. 20.90. Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 27 — Frum.: Merc. irregolare.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.00 — Id. corrente 27.00 — Giugno 27.25 — Luglio Agosto 27.62 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.60.

CAFFE'

HAVRE, 27 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 35.50 — 2 mesi dopo il corr. 35.00 — 6 mesi id. 35.00 — 8 mesi id. 35.25.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: Corr. F. 41.75 — Mese pross. 42.00 — Luglio Agosto 42.00 — 4 mesi primi 37.50 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 27 Maggio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.15.

	24	27
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 05
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	255	—.—
» Banca Commerciale Italiana	832	—.—
» Cotonificio Veneziano	261	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1530	—.—
» Soc. Bagni del Lido	150	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	71 25	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,00	501 00

CAMBI	a vista 24	a vista 27	a 3 mes. 24	a 3 mes. 27	sconto
Germania	123.10	123,17 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 15	100,20	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99 80	99 91	—.—	—.—	5
Londra	25 17	25 19	24 93	24 95	4
Svizzera	100,00	100 05	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 60	104 70	—.—	—.—	4 1/2
Ba. sc. aust	104 60	104,70	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 27	Genova 24	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 37	103 52	102,97	103,10
» » fine	100	—.—	—.—	103 05	103 45
» » 3 1/2 con.	100	102 35	102 50	102,25	102,40
» » 3 0/0	100	70 25	70 75	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	501 25	501 50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	343 75	344 25	—.—	—.—
» » Mediter	500	500 25	500,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1230 50	1240 00	1228 00	1247,00
Credito Italiano	500	572 00	573 00	569 00	574,0
Società Banc. it.	250	310,00	312 00	00,00	00,00
Banca comm. it.	500	824,50	833,50	824 00	833,00
Ferr. Meridionali	500	718,50	719 00	718 00	719,00
Ferr. Mediterranee	500	429,50	431 00	429,00	430,00
Società Veneta	80	202, 0	202 00	00,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00 00	467,00	469,00
Lanificio Rossi	900	1740 00	1740,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	260 00	262,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1531 00	1575 0	1535,00	1567,—
Edison	150	532 50	545 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	376,50	379 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	304,00	310 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1004,00	1025
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	375,00	382,0

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1242 — Az. Banco di Roma 109.25 — Az. Società Acqua Pia 1605 — Az. Soc. Omnibus 305 — Az. Soc. Gaz 1125 — Az. Soc. Condotte d'acqua 410 — Società It. pel Carburo 1243 — Immobiliare 285.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	95,70
» » perp.	00,00
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,97
C. Londra a vista	25 12 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	84 56
Oblig. Lombarde	318,00
Cambio sull'Italia	99 3/4
R. turca unificata	93 72
Banca di Parigi	1475 0
Tunisine nuove	441,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 20
Rend. ungh. 4 0/0	95 00
Rend. spag. 4 0/0	93 00
Banca ottomana	00 00
Argento fino	12 75
Azioni Suez	4565 00
Lotti turchi	154,75
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a terra	712 0
R. porto. nuova	68,40
Rendita serba 4 0/0	82 53

VIENNA 27	
Cred. austr. Cod.	660,00
Lombardo	125,25
Napoleoni d'oro	19 14
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 81
» su Londra	240 67
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	96 00
» » (carta)	97,95
» » (oro)	116,75
» » (ungh.)	93,97
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	92 1/2
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	30 7/16
BERLINO 27	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	0 ,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, 27 — Tendenza pesante.
VIENNA, 27 — Tendenza migliore.
BERLINO, 27 — Tendenza incerta.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giorgio Cozzi, la Duchessa Ersilia Canevaro nata Cozzi, le famiglie Cozzi e Canevaro ed i parenti tutti, coll'animo straziato dànno il triste annunzio della morte della signorina

Maria Cozzi

avvenuta il 26 corrente.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Gervasio e Protasio mercoledì 29 corr. alle ore 10.

Dalla chiesa la cara salma sarà trasportata alla Stazione per esser tumulata nella tomba di famiglia in Trieste.

Venezia, 27 maggio 1907.

La moglie Martina-Tadini-Cengia-Garbin, il fratello Gaetano, cognati, cognate, nipoti e parenti annunciano col più vivo strazio nell'anima la morte del loro ottimo congiunto

Dott. NICOLA GARBIN

avvenuta questa mane alle ore cinque e mezzo.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 18.

Si dispensa dalle visite.

Montagnana, li 27 maggio 1907.

ECONOMICI

Cents. 5 la parola (min. cts. 50)

Fitti

DUE locali uso studio affittansi, posizione centralissima, luce elettrica S. Giovanni Nuovo 4439. Per vederla rivolgersi D.r Sardi S. Giulian, 562 — ore 2 1/2 pom.

SPINEA Bella villa affittasi stagione ammobigliata finemente, acetelina, scuderia, rimessa, grande parco Dirigersi Cav. Bennati.

D'AFFITTARSI anche subito elegante villa ammobigliata in Noventa di Piave a 4 km. da San Donà — uso ortaglia — giardino — carrozza e cavallo— Per vederla e trattare rivolgersi allo Studio Rag. Cav. Scarabellin — S. Canciano — Venezia dalle 9 alle 12 di giorno feriale.

CAMERA disobbligata luce elettrica, vicina Sanmarco, campo Sangiovanni Nuovo 4431.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI collina S. Zenone Ezzelini ampio fabbricato a nuovo per villeggiatura. Stalla, cortile, bosco G. Stellin — Padova, S. Sofia, 32.

VENDESI od affittasi ad un Km. da Vittorio (S. Giacomo) vastissimo fabbricato con porticale; prestasi per bacologia, ammasso galette, filanda seta, cantine e granai. Casa colonica con vasta ortaglia.

Affittasi. Villeggiatura muri vuoti, giardino 15.000 metri, scuderia, viali ombrosi, corsi d'acqua. Rivolgersi al signor Pettini — Caffè Unione — Vittorio.

VENDESI nella riviera del Brenta, Villa ammobigliata, brolo, orto, giardino, adiacenza, scuderia, carrozze. — Trattare rivolgersi S. Lio — Ponte Malvasia, 5192.

PIANOFORTE verticale Berlino, nuovo corde incrociate, mobile lusso vendesi urgenza. S. P. 100 posta, Venezia.

Ricerche d' impiego

GIOVANE bella presenza, vissuto lungamente estero, conoscendo principali lingue, cerca posto adeguato. Preferirebbe viaggiare, disposto recarsi ovunque. — Steamer, posta — Vigodarzere.

Lezioni

LEZIONI tedesche, francese, inglese da istitutrice tedesca diplomata. — San Canciano Calle Testa, 6237 - Pasquati.

Corrispondenze

(min. L. 1.)

FAUSTO Speravo ancora assai; ma invece, ricevuta ora, letta affettuosamente, recami amara notizia. - Inviotì tutta anima mia, assicurandoti mio ardentissimo pensiero. Sarà presto? Speriamo. — Tenerissimi, infiniti, tua Faustina

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

SI VENDONO rilevanti quantità di Carbone di faggio. Dirigere le domande alla ditta: Felice Neuberger e figlio, Fiume (Ungheria).

CERCASI ogni Comune da Società anonima Signore anche Signora affidargli rappresentanza deposito prodotti largo consumo premiati medaglia d'oro Ministero. — Casella postale 836, Milano.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo ligure.

IMPOTENZA

Guarisce colle pillole « ELIOS » del Dottor O. Mytter di Londra sovrano riavvigoritore dei centri nervosi genitali. Le pillole « ELIOS » hanno azione graduale: agiscono come ricostituenti dei centri nervosi indeboliti per abusi, età, ecc., e sono quindi innocue. — Fl. L. 6.— Per posta L. 6,25. — Cura completa (5 fl.) L. 26. — Segretezza — *ELIOS Company*, Via Amedei, 1, MILANO. — *Opuscolo gratis.*



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentato su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappres. in Venezia — G. Pagnacco

SOCIETÀ CERAMICA **RICHARD-GINORI**

Milano-Firenze-Roma-Napoli

NUOVI ROMANZI ITALIANI (Edizioni Treves).

La LANTERNA di DIOGENE di ALFREDO PANZINI. *L. 3,50.*

La Compagnia della Leggera di LUCIANO ZUCCOLI. *L. 3,50.*

CREVALCORE, di NEERA. *L. 4.*

Erma bifronte, di Pirandello. *L. 3,50.*



BITTER CAMPARI

TISI TUBERCOLOSI bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa Lire 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione o malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi, a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flacone. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345 — Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA, e l'effetto sarà sicuro e immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto: Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli — Via Roma, 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua L. 10 anticipate.

FERROVIE dello STATO

Venezia - AGENZIA DI CITTÀ - Venezia

MARIGO CARLO

TELEFONI

S. Moisè 648 — Rialto 938 — Ferrovia 1260

L'Ufficio di Rialto (Riva del Carbon) nel ricevere le commissioni anche per telefono **938** manda prendere a domicilio **Bagagli, Mobilie, Merci, Casse, Damigiane** ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione, rilasciando subito **a completa garanzia dei clienti** la regolare ricevuta ferroviaria; " cosa che nessun' altra Agenzia può fare „.

L'Agenzia rilascia biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione, anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Accetta domande per **viaggi combinabili** interni ed internazionali. **- Spedisce** i **Bagagli** dei Sigg. Viaggiatori rilasciando lo scontrino ferroviario come alla stazione. **- Effettua** un servizio speciale pel trasporto bagagli e merci al **Lido.**

Ufficio " Transito „ per trasporto internazionale merce d' ogni genere a grande, piccola velocità, ed a vagoni completi. Servizio speciale a mezzo " **Groupage** „ per la Francia, Svizzera, Austria, Boemia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, ecc. Prezzi **à forfait** da e per qualunque destinazione. Massima celerità e convenienza.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.



" MONDIALE „

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa **L. 5 al giorno** perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano e spiegano** i grandi vantaggi della MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per Macchine Lineari e Circolari per calze e maglierie **Kirchesi e Manuel, Milano,** Santa Maria Fulcorina, 2.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI. CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LABORATORIO FARMACEUTICO



Chiesa di S. AGOSTINO - **Genova**

Cura primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparato di erbe medicinali concentrate Ottimo rimedio nei *catarri bronchiti, trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini oppressione.*

Lire *1,50* la bott. (per spediz. 0,30 in più) Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino Genova.

Si vende in tutte le Farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al « Basilisco »; Farmacia all' « Orso »; Farmacia alle Europa »; Farmacia al Lido; Farmacia « Testa d'Oro » Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro — TRIESTE: Farmacia Serravallo — FIUME: Farmacia Mizzan.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6 Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G F.lli BAREGGI - Padova

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	6,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	05,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. n. 365.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia

PEJO Antica Fonte

PEJO nel Trentino a 1400 Metri cura climatica. Soggiorno amenissimo. Gite alpine interessanti

Acqua minerale acidula - ferruginosa efficacissima. Ricostituente del sangue. Unica per cura a domicilio

Direzione: **TRENTO** - *Via Larga 15.*

DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

Rappresent. Viaggiatore per le Prov. di Venezia e Rovigo: Sig. DAMIANI & GIORGIO - VENEZIA - Deposito a Venezia: Rocco Busetto

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 146 — Telefono intercom. N. [illegible] — Mercoledì 29 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ESERCIZIO FERROVIARIO DI STATO

La discussione alla Camera - La tombola per l'Ospitale di Padova - Bilanci e progetti

Roma, 28

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

BERTETTI, sottosegretario alle P. e T. risponde ai deputati Morando e Monti-Guarnieri che i vari e numerosi servizi affidati agli ufficiali postali rendono indispensabile che essi possano custodire efficacemente i valori, ma che il ministero non ha imposto alcun termine ai ricevitori postali perchè si provvedano di una cassa forte ed è disposto ad agevolare l'acquisto ai ricevitori di terza classe che non hanno retribuzioni adeguate.

MORANDO si dichiara soddisfatto che il sottosegretario abbia riconosciuto che le retribuzioni per i ricevitori di terza classe sono inferiori all'importanza della responsabilità delle loro attribuzioni; ma insiste nell'affermare che fu inviata ai ricevitori stessi una circolare perchè acquistassero una cassa forte e si è data la indicazione della ditta (*commenti*) che poteva fornirla a rate mensili corrispondenti quasi in totalità alla meschina loro retribuzione!

BERTETTI esclude che la circolare sia stata spedita od ispirata dal ministero ed assicura che provvederà perchè non si facciano pressioni di sorta sui ricevitori.

La tombola per l'ospedale di Padova

Si discute la proposta di legge per due tombole a beneficio degli ospedali di Padova e di Sampierdarena.

LACAVA non si oppone all'approvazione di dette proposte; nota però che, soltanto ad esaurire le tombole e lotterie già approvate od in corso di approvazione che superano i 33 milioni, occorreranno dieci anni, pur allargando le concessioni stabilite dal disegno di legge che è innanzi al Senato.

Si limita a presentare alla Camera questa situazione di cose (*bene*).

FERRI G. invoca una legge che regoli la precedenza di queste tombole, altrimenti egli sarà costretto di presentare una ventina di simili proposte (*si ride*).

GIOLITTI non crede che il governo possa determinare la precedenza nelle varie tombole. Il governo non può che porre una misura annuale ed a ciò provvede la legge che è innanzi al Senato.

ALESSIO ritiene che converrebbe riunire in una tutte le tombole autorizzate in corso di approvazione.

LACAVA è dolente di dire che un tentativo fatto nel senso indicato dal preopinante è fallito.

Le due proposte di legge sono approvate.

Per le onoranze a Garibaldi

Presidenza MARCORA.

PRESIDENTE in relazione all'incarico datogli dalla Camera nomina a comporre la commissione che dovrà riferire sul disegno di legge per le onoranze a G. Garibaldi gli on. Biancheri, Chimirri, Cottafavi, Antonio Di Rudinì, Fortis, Giovagnoli, Riccardo Luzzatto, F. Martini e Pantano.

L'esercizio ferroviario di Stato

Seguita la discussione sul disegno di legge per l'esercizio ferroviario dello Stato.

DE SETA considera eccessivo il numero dei componenti il Consiglio del traffico, del quale dovrebbero far parte non già funzionari delle strade ferrate, ma persone estranee ed esperimentate nei traffici.

Non crede che il ministro dei LL. PP. possa esercitare un severo e costante controllo delle ferrovie. Vorrebbe poi che fosse data piena facoltà al ministro di stabilire il numero e le sedi dei compartimenti, perchè su questo argomento il parlamento non potrebbe venire ad una risoluzione conforme alla giustizia ed ai benintesi interessi del paese.

Censura il criterio secondo il quale le tariffe ferroviarie saranno più elevate nei paesi montuosi, l'incertezza dominante nel disegno di legge relativamente alle costruzioni ferroviarie e la meschinità del correspettivo stabilito per i funzionari che si porranno a disposizione. Domanda infine come il governo intenda risolvere il problema delle concessioni ferroviarie, rimasto in sospeso.

GUERCI lamenta che la parte conservatrice muova accuse e censure od infondate o eccessive al servizio ferroviario dello Stato giungendo persino a biasimare l'armonia fiduciosa tra il direttore ed il personale ferroviario che costituisce il maggior elogio per entrambi.

Crede che, senza la fiducia piena del ministro nel direttore generale, nessun sindacato possa portare utili risultati. Confuta l'affermazione fatta dall'on. Rubini nella relazione sul bilancio di assestamento che le strade ferroviarie nell'esercizio decorso abbiano reso 17 milioni di meno che nel precedente, e osserva che l'apparente diminuzione dipende dal fatto che si sono attribuiti all'esercizio ferroviario spese ed oneri che nell'esercizio precedente non gli facevano carico.

Dichiara che l'attuale direzione del servizio ferroviario è degna della fiducia de' paese. Esorta il governo e la Camera a semplificare il più possibile la legge fondamentale di un esercizio, che tanto interessa l'economia nazionale (*applausi e congratulazioni*).

RUMMO parla del servizio medico ferroviario, del quale segnala l'importanza, tanto personale che pubblica, e trova abbastanza lodevole l'ordinamento generale.

Bisogna però migliorare il reclutamento dei medici di reparto e ricompensarli adeguatamente limitando disparità di trattamento e scegliendoli esclusivamente per concorso.

PANTANO è convinto dell'autonomia dell'azienda ferroviaria, ma comprende come talvolta sia necessario seguir una via di mezzo, come è rispecciata nell'attuale riordinamento provvisorio. Però nell'occasione del presente disegno di legge vorrebbe che fosse lasciata integra la possibilità futura di attuare in tutta la sua pienezza il concetto dell'autonomia; invece a questo principio non risponde il disegno di legge. Col sistema proposto non si sa chi sia responsabile del servizio: se il direttore generale e il Consiglio di amministrazione, ovvero il ministro a cui si danno le più ampie facoltà di ingerenza e controllo che scemano le guarentigie ora concesse al direttore generale e ai membri del Consiglio di amministrazione.

Si accentrano inoltre eccessivi poteri nella Direzione generale, mentre complemento e garanzia dell'autonomia avrebbe dovuto esser un largo decentramento di funzioni, da attribuirsi alle Direzioni compartimentali, nelle quali fossero rappresentati tutte le classi e tutti gli enti interessati al servizio.

Ritiene che il disegno di legge sia l'espressione della tradizioni burocratica accentratrice. Per il timore di infondate preoccupazioni finanziarie non vale invocare il principio della responsabilità ministeriale: la vera ed effetiva responsabilità si avrà solo quando gli amministratori delle ferrovie dovranno direttamente o indirettamente rispondere degli atti loro innanzi al parlamento.

Parla infine dell'arbitrato obbligatorio, che lamenta sia stato escluso dal presente disegno di legge.

Dimostra come tale arbitrato obbligatorio non meritasse le censure che gli furono rivolte, ma rappresentasse un gran passo verso un più civile ordinamento e verso un più ragionevole concetto delle funzioni dello Stato.

Nota che i ferrovieri funzionari e lavoratori addetti ad una azienda eminentemente industriale non possono assolutamente essere considerati alla stregua degli impiegati: è perciò che per essi non bastano le ordinarie guarentigie amministrative.

Esprime il convincimento che accogliendo l'arbitrato obbligatorio non solo si otterrà lo scopo di pacificare veramente l'animo dei ferrovieri, ma si otterrà anche l'altro risultato importantissimo di proteggere l'azienda ferroviaria dalle ingerenze parlamentari.

Finalmente si dichiara molto dubbioso circa la proposta della commissione di vigilanza parlamentare, che bene organizzata potrebbe esplicare un utile controllo di sindacato. A questi concetti informerà gli emendamenti che si riserva di presentare (*bene*).

ALESSIO osserva che il problema dell'ordinamento ferroviario è al tempo stesso amministrativo ed economico, burocratico ed industriale. Si credette perciò di risolvere il problema da un lato, accogliendo il concetto dell'autonomia, dall'altro dando a questa azienda un carattere industriale. Ma nota che la piena esplicazione di questo sistema si sarebbe avuta soltanto colla creazione di uno speciale ministero delle ferrovie. Lamenta che l'azienda ferroviaria sia invece andata sempre più assumendo un carattere burocratico ed accentratore e che in pari tempo l'onere finanziario si sia andato aggravando.

Considera sintomo non dubbio lo sproporzionato aumento del personale che, insieme colla creazione della direzione generale e quelle compartimentali, mostra la tendenza accentratrice e burocratica dell'esercizio di Stato.

Nota che, pur vagheggiando un diverso e migliore indirizzo, governo e commissione si limitano a confermare e consolidare l'organamento attuale differendo la soluzione di molti dei più gravi problemi: in sostanza, si tratta dunque di un nuovo ordinamento provvisorio.

Afferma che nessuno avrà la vera responsabilità del servizio: nè il ministro, nè il direttore, nè il Consiglio d'amministrazione. Tutti concorrono nella formazione della direttiva, con grande confusione di poteri e con pericolo permanente di conflitti.

Nota che nel Consiglio direttivo gli elementi estranei all'amministrazione, rappresentanti di interessi agricoli e quelli industriali si neutralizzeranno nella loro azione.

Concludendo, afferma che il disegno di legge ha distrutto il carattere industriale ed autonomo del servizio ferroviario: è questo un vizio organico che gli emendamenti non potranno eliminare. Il disegno di legge rappresenta dunque una delusione e comprometterà irreparabilmente l'esercizio ferroviario di Stato (*bene*).

Progetti per la Marina

MIRABELLO presenta il disegno di legge per modificazioni alla spesa straordinaria approvata con la legge 2 luglio 1905.

COSTA ZENOGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione del Consiglio superiore di marina.

Lo sciopero di Caltanisetta

COCCO ORTU risponde subito ad una interrogazione dell'on. Pasqualino Vassallo circa lo sciopero minerario in provincia di Caltanisetta. Lo sciopero è scoppiato in una miniera e tende a diffondersi: esso è l'effetto di un erroneo concetto diffuso nelle masse lavoratrici a proposito dell'ultima legge sugli zolfi, per la quale gli operai immaginavano aumenti di salario.

Assicura che il Consorzio è estraneo alle cause che hanno determinato lo sciopero e dichiara che dovere del governo è di mantenere la neutralità non intervenendo se non quando sia richiesto da ambe le parti contendenti.

PASQUALINO VASSALLO dichiara che gli operai scioperanti sono in numero di 4000. Le ditte assuntrici di quelle miniere avevano promesso di far partecipare gli operai agli utili che si attendono dalla nuova legge. Il dissenso verte sul punto se questi maggiori utili si siano o no verificati. Ebbe luogo in proposito un contraddittorio; il conflitto si svolge ora in piena calma e col miglior desiderio di un accordo. Spera che l'intervento conciliativo del governo, come è chiesto dagli operai, sarà chiesto anche dagli industriali e si augura che tale intervento porti alla desiderata pacificazione.

Il bilancio della Marina

GIOLITTI. Dovendosi dare la precedenza ai bilanci, chiede che domattina si discuta il bilancio della marina. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.5; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

Prima che il Presidente tolga la seduta, l'on. Giolitti prende la parola per chiedere che per la seduta di domattina venga posto all'ordine del giorno, prima della legge Rava per l'abolizione degli esami nelle scuole medie ed elementari, il bilancio della Marina.

La tribuna della stampa interpreta tale proposta come un sintomo di ritiro della legge che incontra ostilità in una parte della Camera, e sorride con poco riguardo verso il Presidente del Consiglio, il quale piuttosto sdegnato esclama: — Ho sempre detto che i bilanci devono avere la precedenza sulla discussione dei progetti di legge.

Una parte dei giornalisti crede di sorridere nuovamente e l'on. Giolitti di rimando dice: — E rimane inteso che dopo i bilanci, la discussione del progetto di legge per gli esami, sarà continuata.

Il Presidente toglie senz'altro la seduta.

Senato del Regno

Roma, 28

Seduta affatto tranquilla; solo in fine un piccolo incidente.

Oggi il Senato ha terminato la discussione del disegno sul riordinamento delle carriere al Ministero degli Esteri. Ha poi approvato: lo stanziamento di 105 mila lire per la Macedonia; il progetto sui trasferimenti dei professori universitari nonostante qualche opposizione. Stabilì inoltre di tenere oggi la seduta in Comitato segreto e poi quella pubblica.

Notizie varie da Roma

Roma, 28

— Stamane da Torino ha fatto ritorno a Roma la Presidenza della Camera.

— E' pure tornato nella Capitale l'on. ministro Carcano.

— Nel pomeriggio il Re e la Regina Elena sono usciti in Phaeton guidato dal Re.

— L'on. Santini ha presentato alla Camera una interrogazione per sapere come il Governo intenda farsi rappresentare nella conferenza internazionale della Croce Rossa a Londra.

I DUE INCIDENTI VERZILLO E ROMANO

Schanzer si dimette dal Consiglio Provinciale di Caserta?

Roma, 28

(So.) — Deve accogliersi con molta incredulità una grave notizia pubblicata stasera dal *Giornale d'Italia*, notizia che vi trasmetto, perciò a puro titolo di cronaca e con ogni riserva.

Secondo il giornale citato, si avrebbe una grave ripercussione dei recenti incidenti riguardanti i deputati Verzillo e Romano. L'on. Schanzer si sarebbe, come conseguenza delle disgrazie che colpiscono i suoi amici politici della provincia di Caserta, dimesso da presidente del Consiglio Provinciale di Caserta.

Ecco quanto dice il *Giornale d'Italia*: E' stata convocata d'urgenza, improvvisamente, l'amministrazione provinciale, in seguito alle dimissioni che avrebbe rassegnate l'on. Schanzer da presidente del Consiglio Provinciale. In base a ciò, la Deputazione avrebbe deliberato di far seguire a quelle dell'on. Schanzer le proprie dimissioni, nessuno volendo assumere la responsabilità del grave momento. Le dimissioni in massima deliberate, sono ad arte tenute segrete, aspettandosi ordini dall'alto ».

L'on. Verzillo, del quale tanto si è parlato in questi giorni pel trasloco dell'impiegato postale suo avversario politico, ha accettato le esortazioni fattegli dall'*Avanti!* di querelarsi in seguito alle rinnovate accuse dei fatti turpi addebitatigli da un giornale socialista. Infatti l'on. Verzillo così telegrafa da Capua: — Non detti querela per la pubblicazione del periodico *La Luce*, perchè riproduceva calunnie già giudicate dai miei elettori, e perchè tali calunnie alludono in parte a fatti troppo intimi che violano la santità di un'onesta famiglia. Dopo l'invito del giornale, stante l'ora che volge, oggi stesso dò querela con facoltà di prova, per tutto ciò che può riguardare la mia persona.

L'impegno dei duecento milioni per le spese militari

Roma, 28

Secondo la *Tribuna* le conclusioni delle risposte del ministro della Guerra per le spese straordinarie militari sono perchè l'impegno per tutti i 200 milioni sia preso subito.

La Commissione dei 12 per i progetti militari si è riunita oggi alle 16. Furono distribuite ai Commissari le risposte dei ministri della guerra ai quesiti a lui rivolti sulle spese straordinarie militari. Siccome le risposte sono lunghe e minuziose fu stabilito che ciascun Commissario le studi per suo conto. La Commissione si riunirà nuovamente Venerdì; a questa riunione sono invitati il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra per dare quegli schiarimenti che si ritenessero ancora necessari. Giovedì la Commissione si riunirà per esaminare il disegno di legge per il reclutamento.

I progetti per la marina militare

Roma, 28

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare i disegni di legge per la regia marina sulla istituzione dei servizi superiori di marina, di un Comitato degli ammiragli per l'esame dei progetti di navi ha approvato la relazione dell'on. Costa Zenoglio favorevole al progetto stesso.

La commissione sulla legge d'emigrazione

Roma, 28

Domani al Ministero degli Esteri coll'intervento del ministro Tittoni si riunirà la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per modificazioni alla legge sull'emigrazione.

Alla riunione interverranno gli onorevoli Luzzatti, Pantano, Sonnino, Rubini e il senatore Villari come competenti nella questione dell'emigrazione.

I comizi anticlericali nelle Università

Roma, 28

Stamane all'Università ha avuto luogo un altro comizio anticlericale. Gli studenti tentarono di far sospendere le lezioni ma i professori non tollerarono imposizioni e continuarono a fare scuola.

Il comizio che si tenne nell'atrio dell'Università fu continuamente interrotto da urla e fischi e terminò coll'approvazione di un ordine del giorno col quale si delibera di convocare un comizio pubblico in giorno da destinarsi.

Terminato il comizio gli studenti avendo saputo che il loro compagno Dal Pozzo era stato arrestato, si recarono dal Questore per invocarne la liberazione. Il Questore ricevette una Commissione di studenti e promise di far l'berare il Dal Pozzo se si fossero sciolti immediatamente. Infatti gli studenti si sciolsero e il Dal Pozzo fu liberato.

Prelati ricevuti dal Pontefice

Roma, 28

Il Pontefice ha ricevuto il cardinale Vannutelli Vincenzo, mons. Barone arcivescovo titolare di Mitilene, mons. De Horniz vescovo di Veszprimia, mons. Cardinale vescovo di Civitavecchia, il padre Lucchesi nuovo generale dei Serviti coi capitolari, padre Cormica generale dei Domenicani coi Definitori.

Nel comitato internazionale socialista

Roma, 28

Il Comitato permanente della direzione del partito socialista ha nominato l'on. Rondani rappresentante dei socialisti italiani nel Comitato Internazionale socialista che si riunirà il 9 Giugno a Bruxelles.

Incarico francese ad un italiano

Roma, 28

La Facoltà di Lettere della Università di Grenoble autorizzata dal ministro Briand ha invitato il prof. Dino Mantovani della Università di Torino di far parte della Commissione esaminatrice per il diploma di studi superiori di lettere italiane.

La *Tribuna* commentando questa notizia si augura che l'atto di cortesia internazionale sia il primo avviamento efficace nei rapporti di amicizia e di scambio tra l'istruzione pubblica d'Italia e di Francia, e si augura che il ministro Rava ricambi alla Francia la cortesia.

TIMORI DI DISORDINI AGRARI NEL BOLOGNESE

Una tenuta invasa da seimila scioperanti

Bologna, 28

Stamane 6000 scioperanti hanno circondato la tenuta del marchese Pizzardi di Bentivoglio dove lavorano duecento mezzadri obbligati. Gli scioperanti hanno rotto i cordoni di truppa composta di 280 uomini di fanteria al comando del capitano Araldi dei carabinieri, con trenta carabinieri.

I krumiri si sono rifugiati in una casa colonica dove sono tuttora assediati.

L'autorità ha fatto partire con treno speciale un battaglione di bersaglieri che si trovava ai tiri al poligono di Meloncello.

Si prevedono disordini.

L'agitazione di contadini nel Vercellese

S. Germano Vercellese, 28

Una viva agitazione regna nelle nostre campagne. Dopo una giornata burrascosa regna qui oggi calma completa.

Ieri all'arrivo di 120 operai forestieri diretti a Vianzino i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per proteggerli. Alla sera si ripeterono le manifestazioni di ostilità e una certa Toscano fu colpita da una sassata lanciata contro un agente rimanendo ferita alla fronte. Guarirà in dieci giorni. Intanto viene sul posto una compagnia del 54.o fanteria e 30 carabinieri.

Anche a Olcenengo venne inviata di urgenza una compagnia di fanteria agli ordini di un delegato di P. S. per la tutela dell'ordine.

A San Germano stamane scoppiava anche lo sciopero dei muratori che ieri sera per i buoni uffici del rappresentante della Federazione Muraria pareva composto.

Rinnovazione di disordini a Foggia

Foggia, 28

Oggi si sono rinnovati i disordini tra i contadini scioperanti; vi furono delle colluttazioni coi carabinieri, si fecero alcuni arresti di scioperanti che furono trovati armati di coltello.

Per risolvere la questione di Terni

Roma, 28

Il Sindaco di Terni ha telegrafato all'on. Raccuini ringraziandolo a nome anche della classe operaia per l'interessamento mostrato per la soluzione del conflitto colle Acciaierie.

Il Sindaco pregava l'on. Raccuini di trovarsi a Terni stasera per perorare nel comizio dei *serrati* la domanda di arbitrato.

Raccuini e l'on. Fazi sono partiti per Terni.

A favore dell'accettazione dell'arbitrato

Torino, 28

Oggi si è riunito il Comitato Esecutivo della Confederazione Generale del Lavoro, presenti Cerutti, Scalzotto, Rigola, Verri, Fusacchia, per discutere della situazione degli scioperanti e della *serrata* di Terni.

Su richiesta di Fusacchia il Comitato Esecutivo deliberò di consigliare i *serrati* all'accettazione dell'arbitrato, reclamando nella sua composizione una rappresentanza diretta della classe operaia e consigliando la ripresa del lavoro solo dopo la costituzione del collegio arbitrale.

Il congresso dei commercianti a Palermo

Palermo, 28

Il terzo congresso nazionale dei commercianti ed industriali dopo avere esplicati i lavori intramezzati da splendide gite, feste e ricevimenti si è chiuso oggi. Alle ore 14 si riunì la Federazione Nazionale Industriali e Commercianti eleggendo il Consiglio Federale per il venturo anno.

Alle ore 16 nelle sale del Municipio vi fu una cerimonia di chiusura presenti moltissimi congressisti. Il segretario Silvestri lesse una dettagliata relazione sui lavori del Congresso. Il presidente Gulì pronunziò un discorso di saluto ai congressisti.

Porsero quindi ringraziamenti e saluti Vallardi di Milano, Casciani di Roma, Lafarina presidente della Camera di Commercio di Palermo, De Gregorio di Genova, Protopisani di Napoli, Timossi di Torino, Pulejo di Messina. Si inviarono dispacci di saluto al Re e al ministro Cocco Ortu.

Il VII. Congresso avrà luogo a Piacenza, l'VIII a Torino.

La grave disgrazia di un dottore all'Università di Bologna

Bologna, 28

Stamane alle 9.30 nel laboratorio di Chimica Generale diretto dal professor Ciamician, l'assistente dottor Gambi mentre assisteva ad esperimenti scientifici fu colpito dallo scoppio violentissimo di un tubetto contenente una sostanza in esperimento.

Trasportato all'Ospedale si constatò che il povero giovane aveva riportato gravi lesioni agli occhi. Il destro anzi pare assolutamente perduto.

Il confronto fra Naldi e Tullio Murri

Bologna, 28

Corre voce che il comm. Morosini procuratore del Re sia partito direttamente per Oneglia onde assistere al confronto fra Pio Naldi e Tullio Murri in conseguenza delle rivelazioni del Naldi stesso.

Sul viaggio di Barrère a Parigi

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* è in grado di assicurare che l'ambasciatore Barrère si è recato a Parigi per motivi personali e non per ragioni politiche, e che nè a Roma nè a Parigi nessuno ha mai pensato ad un incontro tra Pichon e Tittoni non essendoci alcuna speciale ragione per la quale sia necessario uno scambio di vedute tra i due ministri.

Un banchetto a Salvatore Farina

Roma, 28

Ieri sera fu offerto un banchetto a Salvatore Farina. Erano presenti letterati, giornalisti, uomini politici. Farina fu festeggiatissimo. Egli parlò brillantemente ringraziando.

IL RE E LA REGINA DI NORVEGIA A RARIGI

I brindisi del banchetto all'Eliseo - Visite ed onorificenze

Parigi, 28

Il Re di Norvegia ha fatto rimettere un certo numero di decorazioni ad alcuni personaggi francesi. Il signor Pichon, il generale Michet ed il segretario della Presidenza della Repubblica Lannes, hanno ricevuto il Gran Cordone dell'Ordine di Sant Olaf.

Il Presidente della Repubblica ha conferito parecchie decorazioni ai personaggi del seguito del Re e della Regina di Norvegia.

Ecco il testo dei brindisi pronunziati al pranzo offerto ieri sera all'Eliseo in onore del Re:

Il Presidente della Repubblica Fallières ha detto:

« La visita che Vostra Maestà ha voluto fare oggi alla Francia e di cui la presenza di S. M. la Regina raddoppia il valore per noi, è un pegno prezioso dei sentimenti che vi animano e attesta le amichevoli relazioni che esistono così felicemente fra i due paesi. Sono lieto di ringraziarvi a nome del Governo della Repubblica. Le acclamazioni che accompagnarono in Parigi la Maestà Vostra fin dal suo arrivo vi avranno convinto dell'universale simpatia della nazione francese. Sono certo fin d'ora che V. M. ne vedrà nuovi segni durante il suo breve soggiorno fra noi.

« Permettetemi stasera a nome del Governo e della Francia di alzare il mio calice in onore di V. M. Bevo all'a grandezza del vostro regno, alla Vostra felicità, alla felicità di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe Olaf e alla prosperità della Norvegia ».

Dopo questo brindisi la musica della Garde Rèpublicaine ha suonato l'inno reale norvegese. Il Re di Norvegia rispose:

« Signor Presidente! A nome della Regina ed in mio nome personale vi ringrazio delle amabili parole che avete avuto la bontà di rivolgermi. Sono lieto che noi abbiamo potuto fare questa visita fin da ora in una stagione così favorevole e di realizzare in questo modo un progetto che nutrivamo da lungo tempo. Sono soltanto dispiacente che la nostra visita a questa bella capitale debba essere così breve.

« In questa occasione vi prego, signor Presidente, di voler gradire l'espressione dei nostri ringraziamenti per le attenzioni che avete avute per me inviando il signor ammiraglio Beyle a rappresentarvi alla mia incoronazione e di avere mandato una nave da guerra a salutarmi al mio arrivo a Cristiania quando fui eletto Re ».

Il Re ha soggiunto che considerò tale attenzione come un prezioso pegno della simpatia della Francia verso la Norvegia e ha detto di sperare che la cordialità di questi rapporti fra i due Paesi continuerà.

Haakon ha concluso bevendo al Presidente della Repubblica, alla grandezza e prosperità della Francia.

La musica quindi ha suonato la Marsigliese.

Parigi, 28

Re Haakon ricevette stamane il Corpo diplomatico; non fu pronunciato alcun discorso. Indi si recò a visitare Loubet. I sovrani di Norvegia offersero poscia una colazione alla Legazione Norvegese a Fallières e alla signora Fallières; vi assistevano pure Clemenceau e Pichon.

Terminata la colazione alla Legazione norvegese, Fallières manifestò ad Haakon il grande piacere che avrebbe avuto nel restituirgli la visita in Norvegia. Il Re se ne mostrò vivamente soddisfatto.

Per l'esplosione di via del Giura

Parigi, 28

Il giudice istruttore ha interrogato il russo Petrow compromesso nell'esplosione di via del Giura, che ha dichiarato che era da quattro mesi soltanto a Parigi. Egli conferma che l'esplosione è avvenuta nel momento in cui voleva estrarre la palla da una cartuccia di rivoltella ed ha rifiutato di rispondere a tutte le altre domande circa l'organizzazione dei rivoluzionari russi.

Al congresso diocesano di Parigi

Parigi, 28

I giornali segnalano che ieri nel pomeriggio all'aprirsi della seduta del Congresso Diocesano di Parigi, il coadiutore dell'arcivescovo di Parigi ha informato che aveva ricevuto dal cardinale Merry del Val una lettera che gli dava avviso di non mettere in discussione i vari generi di Associazione e di attenersi a quelli esistenti ovvero ai Comitati Parrocchiali. Dopo alcune osservazioni dell'abate Berthjos sull'ufficio diocesano di Belley la seduta è stata tolta. La giornata è terminata con un discorso di monsignor Paul Lerolle sulla necessità dell'organizzazione cattolica. Questo discorso è stato pronunziato in presenza di monsignor Hamette assistito dai vescovi di Vannes e di Saint Lour.

Alla fine della riunione è stato inviato un dispaccio al Papa.

La festa nazionale di Giovanna d'Arco

Parigi, 28

La *Libre Parole* dice che Millevoie ha intenzione di reclamare ad una prossima seduta e probabilmente alla fine di quella d'oggi la nomina di una Commissione incaricata di esaminare la proposta costituente la festa nazionale di Giovanna d'Arco, proposta votata tredici anni fa dal Senato.

Due italiani arrestati a Tolone per l'assassinio di un comandante

Tolone, 28

La polizia ha arrestato due italiani, certi Policarpo Argenti e Santini Rolando accusati di avere ucciso un loro connazionale con due coltellate e di avergli schiacciato il capo a sassate.

La salute dell'arcivescovo di Avignone

Avignone, 28

Voce allarmanti sono corse sullo stato di salute di monsignor Suer, arcivescovo di Avignone, attualmente alloggiato alla Ville Bulevard San Michiel, il quale è stato colpito successivamente da due attacchi. Il secondo è stato attenuato da una emorragia che ha leggermente sollevato il malato.

L'AGRICOLTURA NEL SIAM

Il Siam è un paese eminentemente agricolo. Da tempo remoto la valle del Menam è un vasto campo di riso, e gli attuali abitanti continuano ad arare, a seminare e a mietere in esso cogli stessi metodi, e con la medesima specie di strumenti, che usavano i loro predecessori un migliaio di anni fa.

La media di Siamesi non commercia in altri generi o fabbrica altre manifatture, ed è contenta di lasciare queste nelle mani dei Cinesi e di altri stranieri. Essi si dedicano si può dire esclusivamente all'agricoltura.

Il principale prodotto del Siam è il riso. Esso costituisce non solamente il principale, ma quasi l'unico cibo di tutti, dal più elevato signore al più basso plebeo; cavalli, bestiame, cani, gatti e tutti gli altri animali domestici vivono di riso; si usa pure per fare la birra e gli spiriti; entra grandemente in tutte le cerimonie, e le osservanze superstiziose e il popolo si serve di esso in moltissime occasioni per fare le feste. Il solo mezzo riconosciuto per investire denaro è, o era almeno fino alla recente occasione di banche Europee, l'acquisto di campi di riso; la nobiltà è graduata secondo le concessioni di terre coltivate a riso conferite dal re. Il riso è il carico di migliaia di barche, che attraversano il fiume Menam, ed è dal riso che il Governo ricava, direttamente, quasi il totale delle sue entrate. Il riso si coltiva nelle pianure con due metodi differenti, o spargendo largamente la semente nel terreno dove deve crescere, o facendolo germogliare prima in piccoli appezzamenti o semenzai di terreno preparato *ad hoc* e poi trasportando le pianticelle nei campi. Il primo è il vecchio sistema, l'adattamento, infatti, dell'antica rozza coltivazione delle colline alle pianure, e per questo la pioggia locale è la sola acqua che supplisce alla richiesta, mentre pel secondo la quantità d'acqua per l'irrigazione è tassativa. Pel primo metodo la terra è arata non appena la pioggia ha bagnato sufficientemente il suolo, per solito durante il mese di Giugno. Subito dopo il terreno è passato con l'erpice e quindi si sparge la semina. La messe è allora lasciata crescere, e normalmente riceve abbastanza umidità senza altre attenzioni.

Per il secondo metodo il terreno è lentamente arato, ma l'erpicatura non si effettua finchè non si sia raccolta dell'acqua sufficiente per coprire l'intero campo. Questo viene allora rimestato in una massa poltigliosa e le male erbe vengono levate con l'erpice.

Dopo fatto ciò le giovani pianticelle vengono dai semenzai portate fuori. Questo secondo metodo, comune a tutti i coltivatori di riso dei paesi dell'est, è molto più complicato del primo, ma è anche più produttivo, e ogni qualvolta, in causa di una eccessiva pioggia, la quantità d'acqua è sufficiente per l'irrigazione, il secondo metodo lascia il posto al primo.

La pratica di questo secondo metodo è un'arte. Le pianticelle, quando i campi sono pronti, vengono prese dai semenzai in mazzi di cento o più e pulitamente legate insieme, essendosi prima levato il fango dalle radici. Questo lavoro spetta agli uomini e la piantagione di solito alle donne, e l'abilità nella piantagione concorre grandemente a far crescere alle ragazze la probabilità del matrimonio, come pure se un giovanotto, che aiuta le donne nella piantagione lega i mazzi rozzamente o con le radici con fango è poco probabile trovi una sposa nel suo villaggio.

Per arare le pianure basse dove l'atmosfera è umida, si usano i bufali, ma il bufalo, pur essendo molto forte, non giova in un clima asciutto e caldo; perciò nelle parti più alte e più asciutte si usano i torelli, un paio di questi fa il lavoro di un bufalo.

Mentre la pianta sta crescendo non è necessario alcun lavoro, e fino a che non viene mietuta non si usa altro che di un piccolo spasmodico spaventa-uccelli da bambini. Quando poi si avvicina il tempo della raccolta, allora tutti sono affaccendati di nuovo; la messe è tagliata con piccole falciuole, caricata sopra slitte e condotta su un terreno arieggiato o nel campo o vicino al villaggio. Qui i covoni sono sparpagliati e calpestati dal bestiame finchè il grano viene tutto separato dalla paglia. Poi si vaglia e il grano viene accumulato in numerose capanne costruite specialmente a questo scopo.

Quantunque vi siano molte grandi proprietà nelle vicinanze di Bangkok, le proprietà della famiglia reale e dei nobili, la più gran parte della terra è tenuta in piccoli poderi da paesani proprietari, che godono pieni diritti ereditari soggetti soltanto alla volontà del re, in cui tutti i diritti sono investiti secondo gli antichi costumi. Ciascun uomo ara la sua terra, ma le piantagioni e la mietitura sono per solito fatte con l'aiuto dei vicini, l'intero villaggio girando e lavorando insieme per turno in ciascun campo. Questo lavoro in comune è occasione a molte baldorie, giacchè i giovanotti e le fanciulle, contenti d'incontrarsi, piantano o mietono tutto il giorno in mezzo a domande, risposte e scoppi di risa. Nelle pianure più basse, però, dove gli affittaiuoli incominciano a capire che il guadagno deriva da un aumento di produzione, gli allegri amanti sono rimpiazzati da lavoratori robusti, che ricavano regolari salari per la stagione.

Di regola si fanno due raccolti di riso per ciascun anno nelle pianure del Siam, il primo chiamato « Kao Bao » o raccolto chiaro, e il secondo « Kao Nak » o raccolto pesante. Il Kao Bao è piantato su terra irrigata prima che venga la pioggia, spesso ai primi di Febbraio ed è mietuto in Maggio o Giugno, mentre il Kao Nak è piantato tra Luglio e Settembre e mietuto durante i mesi di Dicembre e Gennaio.

Gli abitanti delle parti montuose del Siam coltivano una qualità di riso differente da quello cresciuto nelle pianure, seguendo il metodo comune alle tribù delle colline dell'India, Burmah, China e altre contrade dell'est raccoglitrici di riso.

Le varietà del riso nel Siam, oltre le due sopradette, sono più di quaranta, molte delle quali, però, si rassomigliano talmente da non meritare speciale menzione. Alcune presentano differenze

notevoli sia nella grandezza, nel colore o sapore del grano (come il riso glutinoso, il riso rosso e piccolo, il riso granato tondo dei colli) sia nella natura della pianta stessa. Non vi è dubbio che alcune delle ultime varietà sono state sviluppate da particolari condizioni sotto le quali sono state, durante gli ultimi secoli, coltivate. Così una qualità di riso comune, che cresce su terra che è soggetta ad alte inondazioni, ha la facoltà quasi miracolosa di crescere con più o meno speditezza (alle volte di 30 centimetri in dodici ore, a seconda della elevazione dell'acqua; la pianta spesso arriva a 3 metri in altezza nello sforzo che fa per tenere le sue foglie sopra l'acqua. Questa varietà, ora del tutto stabilita nel Siam, è sconosciuta in Burmah, Java e nell'India.

Che la produzione del riso nel Siam sia cresciuta enormemente negli ultimi anni è evidente da uno sguardo ai diagrammi delle gabelle, che mostrano che la quantità di riso annualmente esportato si è alzata da 217.000 tonnellate nel 1885 a quasi 800.000 tonnellate lo scorso anno (1906). Tuttavia, è pienamente accertato che la produzione del paese è ancora molto al disotto di quella che potrebbe essere, se l'irrigazione fosse fatta razionalmente e se tutte le terre atte alla coltivazione fossero coltivate.

Sebbene l'intera valle del Menam sia intersecata da innumerevoli canali, molti dei quali sono di antica costruzione, in mancanza di chiuse d'acqua questi sono utili soltanto come mezzo di comunicazione; e l'irrigazione, eccetto che in un piccolo distretto al nord di Bangkok, è quasi sconosciuta. Vari mezzi primitivi sono usati dagli affittavoli per portare l'acqua nei loro campi, mezzi del tutto insufficienti per evitare la perdita totale del raccolto quando l'acqua sia scarsa, ma l'irrigazione prodotta coll'innalzamento del livello generale dell'acqua sopra quello della terra è un'arte perduta. Il Governo sta ora studiando un grande progetto d'irrigazione che, se effettuato, metterà in rivoluzione l'agricoltura nel Siam e inevitabilmente lo collocherà all'avanguardia dei paesi produttori di riso.

Altri prodotti dell'agricoltura del Siam sono il granoturco, il miglio, il tabacco, il cotone, il sesamo, lo zucchero, il cacao, le fave, droghe, zucche di differenti qualità e una grande varietà di frutta.

Il granoturco ed il miglio crescono in piccole macchie nelle pianure e nei campi sulle terre più alte. Siccome non domandano molta acqua, così spesso si possono fare due raccolti in un anno, ma la quantità del prodotto è piccola e non va crescendo.

Il tabacco nasce in quantità considerevole in parecchi distretti, non però nelle pianure più basse. In alcune località è coltivato nei campi di riso durante il tempo asciutto, ma i migliori raccolti sono fatti sul suolo ricco e luminoso di alluvione vicino ai banchi di più elevata distesa del Menam. La produzione non è affatto uguale alla quantità consumata nel paese, e una certa quantità viene importata dalla Cina. I metodi di coltivazione sono rozzi. La semente è seminata sopra un terreno preparato per mezzo di aratro e zappa, e le giovani piante sono diradate e tenute pulite dalle male erbe a mano a mano che crescono.

Il cotone si coltiva nel Siam da tempo immemorabile. E' probabile che questa pianta sia stata prima introdotta dall'India, dove si sa che era usata almeno 2500 anni fa, i primissimi ricordi del cotone in Cina essendo di alcuni secoli più tardi. La coltivazione è fatta principalmente nel Nord, ma sta visibilmente tramontando, in causa della crescente facilità di ottenere merci di cotone estere. Il cotone prodotto nel Siam è quasi tutto lavorato e tessuto in panni nel luogo, solo una piccola quantità di greggio viene esportata entro terra in Cina e Burmah.

Nella prima metà del secolo scorso lo zucchero era estesamente coltivato ed esportato dal Siam e sir John Bowring, quando visitò il paese nel 1855, predisse che questo sarebbe diventato presto il prodotto principale. La sua profezia, però, non si avverò. Difatti lo zucchero non si esporta, ma invece è largamente importato, mentre la canna da zucchero si coltiva soltanto per uso di melazzo e per la manifattura grossolana, usandosi per consumo domestico zucchero non raffinato.

Gli altri prodotti vegetali del suolo del Siam, possono essere classificati piuttosto come orticoltura che come prodotti agricoli.

Echi del congresso agricolo internazionale

Vienna, 28

Il comm. Pasqui, il comm. Sandri ed il dottor Angeloni si sono recati a Heimburg a visitare la grande manifattura di tabacchi dove sono impiegati tremila operai.

Il prof. Moretti ha visitato lo stabilimento per l'allevamento dei cavalli arabi a Pabolna guidato dal colonnello Tadlallah.

Il dottor Nazzari ha visitato la scuola Enologica di Klosternenburg.

Tutti i delegati del Ministero d'Agricoltura italiani, andranno a Wittingan a visitare i possedimenti del Principe di Schazzemberg e poi visiteranno l'Esposizione della Società Centrale d'Agricoltura della Boemia a Praga, la scuola di viticoltura di Melnick e i lavori di bonifica della Moldavia..

Una convenzione russo-giapponese

Vienna, 28

La «Politische Corr espondenz» ha da Pietroburgo che si sono iniziati negoziati tra il Governo russo e quello giapponese per la conclusione di una convenzione analoga a quella franco-giapponese.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 28 — Alla Camera dei Comuni Levis Harcourt presenta un bill relativo alle piccole proprietà nell'intento di aiutare la popolazione della campagna. Il bill è approvato in prima lettura.

Brunswick, 28 — La Camera ha eletto alla unanimità reggente il ducato, il duca Giovanni Alberto di Mecklemburgo.

Berlino, 28 — E' giunto stamane il capo dello Stato Maggiore austro-ungarico Hoetzndorff che ha visitato Bülow, il capo dello Stato Maggiore Moltke e il ministro della Guerra Einem.

Bordeaux, 28 — Stamane alla presenza del ministro Thomson si è varata felicemente la corazzata «Verité».

Glascow, 28 — Oggi è stato varato felicemente il vapore «Eliopoli» della compagnia dei piroscafi egiziani. E' il primo vapore di una nuova linea tra Marsiglia e Alessandria di Egitto.

La prevalenza degli Stati Uniti sugli altri Stati d'America

New York, 28

La stampa annunzia che la Compagnia ferroviaria Pensilvania coll'appoggio del signor Frick della Corporazione dell'Acciaio ha elaborato un piano gigantesco destinato a dare agli Stati Uniti una posizione preponderante per quanto concerne il commercio coll'America.

Si tratta di una vasta organizzazione di ferrovie e battelli a vapore riunente tutti i centri commerciali degli Stati Uniti e tutte le stazioni dal nord dell'Atlantico al Golfo del Messico ed all'America del Sud. Il canale di Panama sarebbe la base del sistema. Questo progetto avrebbe ricevuto già l'approvazione del Governo.

Le relazioni tra Giappone e Stati Uniti

New York, 28

Secondo notizie da Tokio la stampa conservatrice giapponese teme che un incidente come quello di San Francisco si rinnovi; le conseguenze saranno più gravi nelle relazioni fra i due Paesi.

Le gesta dei ribelli cinesi

Hong Kong, 28

I ribelli attaccarono due ricchi villaggi del distretto di Ching Hon. Gli abitanti fuggirono a Swadon. Si attribuisce la causa del sollevamento al malcontento suscitato dalle imposte.

Le condanne a morte del Guatemala

Guatemala, 28

Si conferma che le diciannove condanne a morte per l'attentato contro il Presidente Cabrera, che hanno sollevato le note proteste, non erano ancora definitivamente pronunziate.

Un veliero norvegese naufragato

Montevideo, 28

Il veliero norvegese «Nagpone» è naufragato durante una tempesta. Il bastimento fu distrutto e 11 persone annegarono.

I giornalisti inglesi in Germania

Brema, 28

Ricevendo i giornalisti inglesi arrivati ieri, il borgomastro disse che i cittadini di Brema annettono grande importanza a mantenere amichevoli relazioni con le altre nazioni, specialmente con l'Inghilterra. Soggiunse di sperare che la visita dei giornalisti inglesi stringerà i nuovi vincoli fra la Germania e l'Inghilterra. Wilson, parlando a nome degli inglesi, ricordò che gli inglesi ed i tedeschi combatterono spesso gli uni a fianco degli altri, ma giammai gli uni contro gli altri.

Lo sciopero dei minatori lorenesi

Metz, 28

Il numero degli scioperanti lorenesi è diminuito sensibilmente da ieri; nella vallata di Fentoch si contano 1395 scioperanti contro 1625 che se ne contavano ieri. Nella vallata di Laurn la situazione rimane invariata con 718 scioperanti; nell'altipiano di Aumetl vi sono 489 scioperanti ,mentre ieri erano 580.

L'estate del presidente Stolypine

Pietroburgo, 28

Il Presidente del Consiglio Stolypine passerà l'estate in un palazzo dell'Imperatore presso Pietroburgo in un'isola del fiume Jelaghi.

Sono state prese misure speciali per la residenza del primo ministro.

Vi saranno sbarramenti di filo di ferro sorvegliati da numerose sentinelle. Il numero degli agenti di polizia è stato considerevolmente aumentato.

La protezione degli stranieri in Persia

Pietroburgo, 28

Un dispaccio da Teheran annunzia che furono affissi dei manifesti invitanti la popolazione a proteggere gli stranieri ospiti in Persia. Salareldovich governatore di Purnjurd e Luristan, sul quale incombe la responsabilità dei disordini in quelle regioni, si trova da alcuni giorni in marcia da Hermanschak ove le truppe del Governo si concentrano.

Un distaccamento di truppe egiziane perduto nel deserto

Cairo, 28

Si annunzia al Ministero della Guerra che un distaccamento di *Mearis* indigeni composto di un luogotenente e 25 fra sott'ufficiali e soldati ha lasciato il suo posto nel Sudan un mese fa e si è perduto nel deserto. Si sono inviati finora invano altri distaccamenti alla sua ricerca.

Lo sciopero nelle miniere del Transvaal

Johannesbourg, 28

Risulta da una inchiesta fatta, che in trentacinque miniere colpite dallo sciopero vi sono 35 macchine attive in meno che in aprile. Alla miniera Angelos 35 filoni sono fermi, alla miniera Casan 110, alla Deepfontain 65, alla Cometa 55.

Guasti al timone della "Dreadnought"

Londra, 28

I giornali annunziano che al ritorno della corazzata «Dreadnought» dalle sue esercitazioni si è constatato qualche guasto nell'apparecchio del timone e che una ispezione della nave posta nel bacino secco di Portsmouth ha rilevato che una parte del timone di tribordo era stata spezzata.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	6	15
Barometro a 0 in mm.	56 60	57 37	57,06
Termom. cent. al Nord	24,2	22.3	25 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	90	88	79
Direzione del vento	S	NE	S
Stato dell'atmosfera	10	6	3
	0,00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 19.4. — Marea: 1.a alta 12.6; 2.a —; — 1.a bassa 5.46; 2.a 18.21.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 24.0, minima 16.3 — Torino 25.9, 15.8 — Milano 31.6, 17.1 — Brescia 29.7, 17.2 — Venezia 27.8, 19.4 — Bologna 29.6, 20.9 — Ancona 30.0, 16.0 — Livorno 26.0, 16.0 — Firenze 29.4, 14.8 — Roma 29.2, 14.2 — Bari 25.2, 16.6 — Napoli 26.9, 18.1 — Palermo 27.1, 13.0 — Messina 27.2, 16.7 — Cagliari 23.0, 12.3.

Pietroburgo 2.8 — Odessa 19.4 — Amburgo 9.8 — Vienna 15.4 — Trieste 22.7 — Madrid 12.3 — Alessandria 23.0 — Parigi 14.0 — Nizza 14.8 — Ginevra 16.8 — Costantinopoli 21.7 — Malta 20.0.

Il VI Congresso Geografico Nazionale a Venezia

La terza giornata

I lavori di ieri mattina

Iermattina non tenne seduta che la Sezione didattica alla presenza di un grandissimo numero di congressisti. Presiedeva Ottone Brentari. Si discute il tema della necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori e parlano oltre al relatore i professori Marinelli, Uzielli, Ravelli, Musoni, Simoncini, Sensini, e si conclude coll'approvare l'ordine del giorno Ricchieri con una variante proposta dal prof. Marinelli per cui nell'ordine del giorno approvato il Congresso fa voti perchè considerati i due grandi rami nei quali la Geografia si divide riconosciuta la necessità di svolgerne la materia in due cattedre distinte si istituisca nella Facoltà di scienze fisiche una cattedra di Geografia, dando all'attuale cattedra della Facoltà di lettere un accentuato carattere di geografia antropica e storica.

Si discutono quindi i temi dei professori Revelli e Musoni sullo insegnamento della geografia nelle scuole medie limitando per questa mattina la trattazione della questione delle cattedre di geografia nelle scuole secondarie inferiori.

Dopo viva discussione alla quale prendono parte i professori Longhena, Musoni, Marinelli, Almagià, Sensini, Gribaudi, Zambler, si approva un ordine del giorno Ricchieri col quale si fa voti che nelle scuole secondarie inferiori l'insegnamento della geografia sia affidato al professore di scienze naturali.

Quindi la seduta è tolta.

La visita ai cimeli geografici all'Archivio di Stato

Poco dopo le 14 numerosi congressisti si recarono ai Frari, per la visita della Mostra disposta nelle sale dell'Archivio di Stato, ricevuti dall'egregio direttore dello Archivio comm. Malagola.

***

In occasione del VI Congresso Geografico italiano, la Presidenza deliberò che si tenesse una Mostra geografica, formata di quanto più pregevole in argomento possiedono i vari istituti scientifici della città. Non essendo stato però possibile di raccogliere tutto il materiale in una sola sede, fu deciso che ciascuno degli Istituti esponesse nel proprio locale i propri cimeli.

La Direzione dell'Archivio di Stato pertanto stabilì di aprire, nella sua principale sede ai Frari, una Mostra che non fosse ripetizione di quella che già si ebbe in occasione del III Congresso geografico internazionale, ma formandola ben più ampia, e pertanto la divise in queste 6 classi:

1. Provvedimenti pubblici su oggetti di navigazione, poste, commercio, ed anagrafe.
2. Provvedimenti e rapporti con possessi veneti e con Stati orientali.
3. Relazioni di viaggi e di riunioni, e descrizioni di paesi.
4. Documenti relativi a viaggiatori e geografi veneziani e ad editori e traduttori delle loro opere.
5. Piante e disegni dei luoghi dello Stato veneto e di Levante, mappamondi, sfere e carte geografiche.
6. Cimeli geografici depositati in Archivio per questa Mostra da Enti e privati.

Raccolti in quest'ultima categoria sono i cimeli geografici appartenenti: alla R. Scuola Superiore di Commercio, al Seminario Patriarcale, ai N. H. fratelli Conti Marcello, alla Contessa Annina Morosini, al Co. Nerio Malvezzi De Medici di Bologna, ed al Marchese Rinaldo Antaldi di Pesaro. Inoltre Lady Layard al deposito di un ricco atlante unì un prezioso dono.

Nell'occasione della Mostra, dopo una serie di restauri, si riapre cogli uffici rinnovato l'ingresso principale alle sale degli Archivi, reso più spazioso e conveniente, ed ornato dei busti, con lapidi, di Jacopo Chiodo, primo direttore dal 1815, e di Bartolomeo Cecchetti.

***

Il Comm. Malagola, ricevendo gli ospiti pronuncia queste nobili parole di saluto.

Vi ringrazio o Signori, di esser venuti a visitare questa mostra che l'Archivio di Stato ha in pochi giorni raccolta e disposta per aderire a un lodevole desiderio della Presidenza del VI Congresso Geografico.

Mentre sembra che in Italia molti storici, che credono di amare per la maggiore, si disinteressino o s'interessino troppo poco di queste vive fonti della storia, nel tempo istesso in cui si vuole per qualunque disciplina risalire almeno al Medio Evo perchè fra noi anche il Medio Evo molto può conferire ai moderni progressi e illustrare gl'istituti moderni con nobili Tradizioni vetuste, io tanto più mi sono compiaciuto che la Presidenza del Congresso m'abbia richiesto di comporre una mostra in così fausta occasione.

Noi non avevamo materiale che s'attenga alla vera e pura scienza geografica; ma nessun Archivio in Italia e oso dire neppure all'estero, avrebbe potuto offrire tanto materiale relativo a rapporti con regioni anche le più lontane e da tempi tanto antichi. Venezia fu antesignana e grande e intelligente e potente antesignana, di quella che oggi si dice l'«espansione» all'Estero: espansione di dominio, di commercio, di amicizie e di inimicizie. Il nome di S. Marco echeggiava venerato e temuto per tutto l'Oriente, ove giungevano le sue galee, e i veneziani portavano nelle plaghe più remote il loro nome, il loro stendardo e con essi la civiltà, di cui sapevano profittare per la patria, per quella patria italiana che essi avanti ogni altro intuirono, e seppero rappresentare.

E qui nel nostro Archivio, che raccolse le carte di tutto quel Governo, dovevano rimanere le traccie di tante relazioni con tutti i popoli. Coi documenti di esse abbiamo voluto sopratutto comporre questa Mostra la quale perciò si è estesa a quanto riguarda le navi e le navigazioni, e le periodiche spedizione delle Galee venete in Francia nelle Fiandre, nel Mar Nero, in Armenia, per tutto l'Oriente ed in Africa; a quanto concerne l'organizzazione delle Poste specialmente per l'estero sino a Costantinopoli e pel nord per Germania e per Francia, a quanto riguarda quei modelli da «anagrafi» dei popoli sozzetti, cui pure la Regina aveva provveduto, a quanto illustra i possessi di Dalmazia, di Albania e di Grecia, ed i rapporti più stretti e frequenti colla Russia, la Tartaria, gli Stati balcanici, e i Regni dei Latini e dei Greci in Oriente e le Reggenze africane, e fin la Georgia, la Persia, la China e il Giappone.

Poi abbiamo voluto presentarvi una serie di scritti che sono Relazioni parte ufficiale, parte scientifica, su paesi esteri, parte d'Europa, molte di Oriente, possedendo il nostro Archivio oltre la serie delle celebri Relazioni diplomatiche, ammirate da tutti, un'altra serie di Relazioni che possiede la nostra ricca Biblioteca d'Ufficio.

E perchè Venezia ha una serie di celebri viaggiatori, abbiamo voluto e potuto offrirvi in essa autografi e documenti loro, biografici e storici da Marco Polo ad Adriano Balbi.

Finalmente dalla nostra serie numerosissima di piante di tutti i possessi Veneti, abbiamo tolte per porgerle alla vostra attenzione alcune poche per le principali regioni, limitandole quasi unicamente a quelle del 400 e 500.

Alcuni enti come la Scuola Sup. di Commercio e la Biblioteca del Seminario Patriarcale e alcuni signori per cortese e fiduciosa amicizia vollero affidarci altri preziosi cimelii geografici, e a tutti noi porgiamo vivi ringraziamenti.

Il concetto che ispirò e diresse questa Mostra fu quello solo di dimostrare come alla grandezza del nome di Venezia risponda il suo Archivio; e poichè con questa Mostra inauguriamo oggi la maggior parte dei nostri locali restaurati, vada al nostro Archivio lo augurio affettuoso che esso possa come in passato corrispondere sempre degnamente alle indagini dei dotti per onore di Venezia e d'Italia.

Molti applausi salutano il comm. Malagola; il quale invita i presenti ad esaminare i documenti esposti. Documenti che destano il più vivo interessamento.

I Congressisti visitarono di più anche un gruppo di Sale dell'Archivio (Archivio della Cancelleria) e vi si trattennero lungamente, esaminando, anche per cortesia degli Archivisti tutti, alcuni volumi di alcune fra le numerosissime serie e formandosi un'idea esatta di questo grande nostro Istituto cittadino.

Alle 15.30 i congressisti lasciarono la Mostra, soddisfattissimi della visita fatta, sia per la qualità dei cimelii raccolti, come per il modo sagace ed intelligente con cui la Mostra venne ordinata.

Fra i presenti erano: il sen. Treves, il Co. Pellegrini, il prof. Paternoster, il Co. G. B. Venier, Lady Layard, il march. Sommi-Picenardi, il cav. Frati direttore della Biblioteca Marciana, il prof. Occioni Bonaffons, il prof. Rambaldi segretario del Congresso ed altri.

Nelle sedute pomeridiane

Sezione I (Scientifica)

La seduta è aperta alle 16.15 dal prof. Marinelli vice presidente, il quale propone di nominare presidente per la seduta odierna il capitano di vascello Giavotto, direttore dell'Istituto idrografico della R. Marina. La proposta è approvata fra vivi applausi.

Dopo aver ringraziato per l'onore fattogli, il presidente dà la parola al dott. Almagià, che presenta la sua memoria «Sullo studio sistematico della distribuzione delle frane nella penisola italiana»; e quindi al dott. Ferruglio, che presenta una memoria sulla «Importanza della speleologia per la Geografia»; e al dott. Crinò che presenta pure una memoria «Sulle dune agrigentine».

Si passa alla discussione del tema relativo allo studio scientifico dei mari italiani e il relatore prof. Marini riassume ed illustra la propria relazione. Si inizia una viva discussione sui metodi da adottarsi in queste ricerche e parlano i signori Giavotto, Levi Morenos, Reguinot, ai quali replica diffusamente il relatore e si addiviene ad un accordo su un ordine del giorno in cui si fa voto che il Comitato Permanente dei Congressi solleciti la costituzione di una commissione talassologica cui partecipano i rappresentanti dei vari ministeri competenti, delle Accademie, degli Istituti, delle Associazioni scientifiche ed insigni cultori di questi studi.

Il prof. Ricchieri riassume la sua relazione «Sulla terminologia dei fondi oceanici», la quale viene approvata dopo viva discussione alla quale prendono parte Giavotto, Marinelli e Ricciardi. Inoltre si fanno voti con apposito ordine del giorno per l'immediata risoluzione del problema con criteri e vocaboli italiani.

Il comandante Giavotto riferisce sui lavori dell'Istituto di cui è direttore nell'ultimo triennio e sul programma di rilievo della costa del Benadir, che si eseguirà prossimamente dalla R. Marina.

Il tenente di vascello Alessio legge, applaudito, una sua minuta e importante relazione sulle osservazioni scientifiche eseguite durante la campagna di circumnavigazione della R. Nave *Calabria* (1906-1907) traendo argomento dai loro risultati per invocare che sempre maggiormente i geografi si rivolgano al personale della R. Marina perchè vi troveranno giovani volonterosi di alto valore che potranno essere loro preziosi collaboratori ad incremento della scienza.

Sezione II (Economica)

La seduta, secondo il regolamento, viene aperta dal vice presidente della Giunta esecutiva comm. Coen, il quale insedia la presidenza della Sezione. Su proposta del vice presidente di questa, prof. Roncali, viene acclamato con una lunga ovazione alla presidenza della seduta odierna il professor Castelnuovo.

Il cav. Fries riassume la sua relazione sulla navigazione marittima e il commercio di Venezia con l'India dimostrando la importanza che ha e l'avvenire che può esserle riserbato.

Il prof. Pullè rileva l'importanza delle notizie lucidamente riferite dal cav. Fries e rivolge lodi alla Società Veneziana di Navigazione per l'incremento che ha saputo dare al commercio con l'India.

Il comm. Santalena svolge un ordine del giorno che dopo discussione cui partecipano i signori cav. Pertile, prof. Frescura, prof. Bruzzo viene concordato ed approvato nel tenore seguente:

«Il VI Congresso Geografico Italiano udita la relazione del cav. Fries sulla navigazione con l'India, invita il Governo ad istituire una linea nazionale di navigazione diretta fra l'Italia e l'Estremo Oriente, assolutamente necessaria per lo sviluppo colà dei traffici italiani.»

Il prof. Attilio Mori tratta dell'emigrazione italiana e della necessità di meglio disciplinare le indagini statistiche relative.

Il comm. Egisto Rossi, del commissariato della emigrazione, espone in quali modi il commissariato apporti il suo contributo allo studio dei fenomeni dell'emigrazione e annuncia che per opera del sen. Bodio è stata fatta la raccolta delle statistiche e delle leggi comparate sull'emigrazione.

Il Congresso esprime il proprio plauso all'interessamento mostrato dal sen. Bodio.

Il comm. Raseri, capo della statistica demografica e dell'emigrazione al Ministero di Agricoltura, parla a lungo intorno ai lavori e alle pubblicazioni fatte relativamente alla statistica dell'emigrazione e presenta all'adunanza alcuni diagrammi in corso di elaborazione inerenti al movimento emigratorio per ciascuna delle 69 provincie del Regno durante il quinquennio 1902-1907 concludendo col chiedere alcune modificazioni all'ordine del giorno proposto dal relatore.

Parlano ancora in argomento il prof. Maranelli e l'avv. Cosattini e il relatore. Si approva infine l'ordine del giorno nella forma seguente:

«Il Congresso Geografico Italiano udita la relazione del prof. Attilio Mori e le dichiarazioni dei rappresentanti del Commissariato dell'emigrazione e della direzione generale della statistica, fa voti che il commissariato intensifichi le sue indagini sulle cause e sugli effetti dell'emigrazione e che la direzione generale della statistica voglia pubblicare per Comuni i dati dell'emigrazione distinta in permanente e temporanea, secondo il nuovo ordinamento dell'anagrafe.»

Il ricevimento a Palazzo Treves per la serenata

Iersera in quel sontuoso Palazzo di San Moisè, dove il Senatore Barone Alberto Treves ha raccolti i tanti tesori d'arte, che fanno della sua Casa una Pinacoteca, gli ospiti illustri e le notabilità maggiori di Venezia ed una folla abbagliante di Signore convennero per invito del Barone e della Baronessa ad assistere allo spettacolo fantastico della serenata e dell'incendio del bacino di San Marco.

La magnifica Signora amabilissima era avvolta in una *toilette* di pizzi bianchi su trasparenze lievemente azzurre; lunga fila di perle al collo, gran fermaglio rutilante sul petto. Ella ed il Barone erano ovunque con la loro squisita amabilità.

In attesa della galleggiante, i valletti recavano agli ospiti nelle sale e sui poggioli le offerte del *buffet* sontuosissimo e — grazioso ricordo — dei globi bomboniere.

Fra le notabilità maschili erano, oltre quasi tutti i Congressisti, l'amm. Gagliardi, il Prefetto, il comm. Tivaroni, il Conte Pippo Vigoni, gli assessori Sorger, Pellegrini, Chiggiato, Valier, Donatelli, Testolini e Paternoster; i Senatori Conte Papadopoli-Aldobrandini, Co. Cittadella Vigodarzere e Co. Tiepolo; il comm. Coen, il comm. Diena, il comm. Cerutti, il Principe Giovanelli, il comm. Negri e il cav. Gullini, il comm. Suppiej, il Co. Foscari, il Co. Nani-Mocenigo, il cav. uff. Grassini, il cav. Fries, il cav. Toma, il cav. Walther, il cav. Dal Vo, il prof. Orsi, il comm. Malagola, il comm. Sullam, i fratelli Co. Balbi Valier, l'ammiraglio Vergara Di Cracco, il cav. Busetto, ecc. ecc.

Nella elegantissima folla femminile: la Co. Balbi Valier De Nordis, la Co. Valier, la Co. De Laigue con le figlie, la Sig. Walther-Zanoni con la madre, la Sig. Semama Salom, la Sig. Anna Rietti e figlia, Donna Concetta Malagola, la Principessa Giovanelli, la Co. Foscari, la Co. Corinaldi Rignano di Padova, la Sig. Olper, la Co. Vigoni, la Co. Notarbartolo, le Signore Caffi, Irene Levi, Treves-Trieste, Oreffice-Benedetti, Massaria e figlie, Chiaradia-Grimani, Usigli, Berchet-Cucchetti, West, Goi, Weimberg ed altre. Nello sciame vivacissimo delle fanciulle brillano la Nob. Signorina Bice Vergara Di Craco, la Nob. Signorina Gosetti, le Signorine Conti, la Co.na Tiepolo, la Sig.na Stefanelli, le Co.ne Nani Mocenigo.

Lutti dolorosissimi e recenti avevano impedito a molte famiglie di accogliere l'invito seducentissimo.

Verso le 11 la galleggiante [illegible] una vasta distesa di gondole sosta dinanzi al Palazzo, a lungo; e gli ospiti hanno la visione di sogno che offre questa festa notturna veneziana: la mole insigne della Salute, illuminata da grandi fasci lanciati dalla Riva, il bacino incendiato dai bengala, il «yacht» *Corsaire* di Morgan architettonicamente illuminato a rosso, e in fondo San Giorgio infocato. Il barone Treves aveva disposto per l'illuminazione architettonica di S. Giorgio e di quando in quando si accendevano degli *evviva* agli ospiti.

A mezzanotte, trattenutavi dalla squisita amabilità del Barone e della Baronessa, è ancora molta gente nel Palazzo magnifico ed ospitale.

I lavori d'oggi

Stamane dalle 9 alle 12 terrà seduta la Sezione III (Didattica) per continuare la discussione dei temi già posti all'ordine del giorno noto ai Congressisti, continuando, in caso, nella seduta pomeridiana la discussione dei temi sino al loro esaurimento.

La Sezione I (Storica) continuerà a discutere i propri temi dalle 16 alle 18.

La Sezione II (Economica) terrà pure seduta dalle 16 alle 18. Vi si discuteranno i temi del Moschini sulla Navigazione interna e sul piccolo cabotaggio marittimo e quello del Maranelli su l'altra sponda dell'Adriatico.

I cimeli geografici del Museo

Oggi alle 14 i Congressisti si recheranno a visitare la importante e interessantissima mostra di cimelii geografici espressamente ordinata nel nostro Museo Civico, che rivelerà così un'altra delle ricchezze che quell'Istituto possiede.

Conferenza del comand. Cattolica

Stasera alle 21 nel salone della Fenice avrà luogo la importante conferenza del comandante Leonardi Cattolica sui «Fari e segnali marittimi»; tema che è di speciale interesse anche pei geografi e sarà comunque istruttivo ed interessante pel merito dell'oratore. La conferenza sarà illustrata con proiezioni fotoelettriche. Alla conferenza furono invitate le autorità militari e marittime.

Una elegantissima memoria è stata distribuita al Congresso dall'*Archivio per l'Alto Adige*, la valorosa rivista che illustra italianamente le valli alpine fra Trento e il Brennero. Contiene la carta colorata del Trentino e dell'Alto Adige, una fotoincisione del quadro del Bezzi «Alto Adige» e il programma del periodico, coi sommari dei fascicoli usciti, ricchi d'interessanti memorie e documenti. Sulla copertina è riprodotto un leone veneto scolpito nelle roccie dell'Alto Adige.

Il prof. Tolomei, direttore, è al Congresso per rappresentare e sostenere personalmente la tesi geografica sulla quale si fonda l'azione dell'Archivio, azione che ha destato negli intervenuti il massimo interesse e la più viva simpatia.

Nella seduta pomeridiana di oggi, nella sezione storica (IV) il prof. Pullè farà la illustrazione del Mappamondo Catalano.

E in pari tempo darà comunicazione sull'opera del Comitato promotore sotto la presidenza del Sindaco, pel monumento a Marco Polo in Venezia.

Corriere Giudiziario

Il processo Sanpaolo alle Assise di Roma

Roma, 28

La solita folla assiste alla Corte d'Assise di Roma allo svolgersi del processo contro il Sanpaolo.

Nell'udienza antimeridiana ha pronunziato la sua arringa l'avvocato Della Porta rappresentante la P. C., sostenendo la reità dell'imputato.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato il P. M. e l'avv. Storoni per la difesa.

Il procuratore generale ha concluso l'arringa domandando un verdetto affermativo. L'avvocato Storno difensore ha sostenuto l'innocenza del Sanpaolo.

La rinnovazione del processo Tonini

L'assoluzione

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Stamane è stato ripreso il processo contro Vittorio Tonini, già impiegato postale, imputato di peculato e falsi da lui commessi dieci anni fa a danno dell'amministrazione delle Poste.

Ha preso la parola il P. M. avv. Colpi, il quale sostenne la piena colpabilità dell'imputato, senza attenuanti. Non crede egli che questa colpabilità venga esclusa, dal momento che lo stesso Tonini confessò il suo fallo.

I difensori avv. Bevilacqua e avv. Pietriboni di Venezia invece chiedono l'assoluzione del Tonini perchè se peccò, seppe anche in quasi dieci anni di duro esilio completamente riabilitarsi. Ad una voce essi si dirigono ai giudici popolari e facendo appello al loro cuore dicono loro: Fategli grazia!

Il pubblico, alla fine delle due arringhe, applaude.

Il presidente legge quindi i quesiti, che sono ben settanta, specificando tutti i falsi.

Alle 17 i giurati si ritirano e rientrano alle 17.35 ed emettono verdetto negativo alla prima questione del peculato e devono rientrare per gli altri quesiti. Rientrano nuovamente alle 18 e rispondono *no* anche ai falsi, e quindi il presidente dichiara Vittorio Tonini assolto.

Teatri e Concerti

Tre brillanti novità al "Goldoni"

Nella lunga stagione che la Compagnia Calabresi-Severi recitò al *Manzoni* di Milano, rappresentando con ecclettica scelta ogni genere di lavoro teatrale, il successo grande e incontrastato fu quello conseguito per le tre brillanti novità che noi vedremo stasera: *I vigneti di Medoc* di Tristan Bernard, *L'oltraggio al pudore* di Courteline, *Gonzague* di Pierre Weber. Tre autori fra i più arguti e fecondi del teatro francese e che in queste ridenti commediole ricordano la fantasia e lo spirito di Eugenio Labiche.

Vi recitano, ben si capisce, i migliori attori della Compagnia e il Calabresi, specie nell'*Oltraggio al pudore* a quanto asseriscono tutti i giornali di Milano è di una mirabile e portentosa comicità. La rappresentazione di questa sera è la penultima della fortunata quando breve stagione.

Ai signori facenti parte del Congresso Geografico muniti della tessera di riconoscimento o del distintivo, è concesso il ribasso del 50 per cento su tutti i prezzi segnati nel manifesto.

Malibran

Stasera alle ore nove comincierà la prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia del cav. Giulio Marchetti con la recita del *Boccaccio*.

Cinematografi

Cinemat. S. Giuliano. — Questa sera, fra le belle proiezioni avremo la novità parigina: «I cani poliziotti», lunga proiezione a scene di un verismo straordinario. Farà seguito la più esilarante proiezione del giorno: «Sior Bortolo al marcà».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 9.45. — *I vigneti di Medoc — L'oltraggio al pudore — Gonzague.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al marcà.*
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda — Il suonatore di tromba.*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

29 mercoledì: S. Massimino.
30 giovedì: Corpus Domini.
Il sole leva alle 4.29; Tramonta alle 19.47.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2011.

La signora Julia Frankau ha acquistato il quadro *Vecchia al veggio* di Domenico Mario Durante; il sig. Felice Luigi Galimberti una riproduzione del bronzo *Piccoli passi* di Antonio Ugo.

Concerto

Oggi nel recinto dell'Esposizione dalle ore 16 alle 18, suonerà la Banda Militare del 37.o fanteria, la quale svolgerà il seguente programma:

1. Ricci «Altamira», marcia — 2. Westerhout «Ma belle qui danse» — 3. Costa, «L'histoire d'un Pierrot» — Pacini, «Saffo», scena ed aria atto III — 5. Goldmark, «La Regina di Saba» — 6. Tardità «Violetta», polka.

I giornalisti svizzeri a Venezia

La colazione all'Esposizione

Ieri i simpatici colleghi svizzeri, invitati dalla presidenza dell'Esposizione visitarono la Mostra e alle 12 sedettero alla fiorita tavola disposta a ferro di cavallo, che occupava tutta la grande sala del Restaurant dell'Esposizione.

Alla tavola d'onore erano l'assessore anziano cav. dott. Facci-Negrati per il Sindaco, il dott. Ravot per il Prefetto, l'on. Fradeletto segretario generale dell'Esposizione, il console svizzero sig. Le Coultre, monsieur Bovet, segretario dell'Associazione della stampa svizzera, monsieur Calamè, consigliere nazionale e redattore capo del *Neuchatelais*, monsieur Perrin, cancelliere di Stato del Cantone di Neuchatel.

Nelle altre tavole tutti gli altri giornalisti svizzeri, con molte graziose signore, il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa e Comitato della stampa per l'Esposizione, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, gli artisti della Commissione ordinatrice dell'Esposizione, comm. Dal Zotto, De Stefani e Ciardi, i rappresentanti dei giornali cittadini, in tutto circa una settantina di coperti.

Vigilando l'egregio direttore del Restaurant sig. Giuseppe Simonich, viene inappuntabilmente servito questo *menu*:

Brodo in tazza, Risotto, Brancino con salsa Tartara, Scaloppine di vitello con salsa di trifole, Carciofini alla parmigiana, Cassata alla siciliana e Pasticceria, frutta.

Vini: *Borgogna co. Papadopoli, Longara id., Champagne Colcombet Imperial (secco) — Caffè, Liquori.*

Il servizio è superiore ad ogni elogio; fra i commensali grande cordialità. Quando si è allo *champagne* si distribuiscono i fiori e i nastri dai colori italiani e svizzeri alle signore che se ne adornano le blouses ed i cappelli.

Il cav. Facci apre la serie dei brindisi, pronunciati in francese. A nome di Venezia egli rivolge agli ospiti un cordiale saluto, in questo recinto dedicato all'arte, dove uomini di tutte le nazioni, qui inviando le loro opere, affermarono nel medesimo tempo la potenza del loro ingegno e la loro cortesia verso questa città. Dice come i giornalisti svizzeri avranno certamente ammirato tutte le opere qui raccolte, che nelle più svariate manifestazioni dell'arte simboleggiano la lotta assidua ed incessante dell'umanità verso il bello ed il vero. Altre due cose però egli spera avranno osservato: l'imparzialità colla quale fu ordinata questa Mostra e quale abbia dovuto essere l'opera intelligente, perspicace ed assidua degli ordinatori, per portare a tanto grado di perfezione questa VII prova. Chiude brindando agli ospiti, alla prosperità della loro forte e libera nazione, amica fedele dell'Italia, nella speranza che tutti, convenendo nelle idee da lui espresse, porteranno un ricordo di ammirazione e di plauso per questa nostra Esposizione.

Una lunga ovazione sale all'assessore Facci, che ha degnamente espresso il pensiero di Venezia.

Segue l'on. Fradeletto, il quale ringrazia l'assessore Facci, e porta un saluto alle signore ed ai colleghi svizzeri, ospiti graditi di Venezia. Dice che l'ideale dei nostri giorni deve essere l'armonia e l'elevazione dell'arte, che accomuna tutti i popoli. Rende omaggio alla missione della stampa, che deve contribuire a riunire gli uomini nell'ideale della giustizia e della bontà. Chiude il suo discorso bevendo alla salute degli ospiti ed alla prosperità del loro nobile e libero paese.

Nuovi lunghi applausi.

Brindano ancora il console svizzero Le Coultre, e quindi monsieur Weibel, del *Bund* di Berna; questi con pensiero gentile, parla in buon italiano; ringrazia a nome della stampa svizzera, augurando che negli anni venturi anche gli svizzeri contribuiscano colla loro opera al successo della Mostra (*applausi*). Fa plauso alla nostra città in cui, non fermandosi all'antico splendore, si vanno compiendo sempre nuove opere belle, e chiude bevendo alla prosperità ed all'avvenire di Venezia, alla grandezza d'Italia, ed al Sovrano del nostro paese (*applausi vivissimi*).

Alle 3 si esce a far gruppi fotografici nel giardino delizioso dove sfolgora il più bel sole di maggio.

I colleghi svizzeri assistettero iersera alla serenata da Ca' Farsetti. Oggi faranno la gita nell'Estuario invitati dal Municipio: colazione a bordo.

I premi ai vigili

Ieri alle ore 16 alla presenza del Sindaco e dell'intera Giunta, dell'ispettore Gaspari e dei comandanti Vianello Chiodo ed ing. Sansoni, nonchè del maestro Umberto Piazza, ebbe luogo nella sala del Consiglio la consegna dei premi ai vigili che presero parte alle gare individuali atletiche ed alla gara di squadra B.

Il Sindaco prima di consegnare i premi tenne ai vigili un discorso compiacendosi delle vittorie riportate in questo come in altri concorsi, vittorie che hanno tenuto sempre alto il prestigio del corpo; ricordò con piacere l'applauso continuo del pubblico alla squadra durante lo sfilamento il giorno della premiazione; eccitò i vigili a continuare negli esercizi in mezzo ai vari servizi ai quali sono adibiti, a dar sempre prova di essere animati dallo spirito del dovere e dell'altruismo.

Rivolse quindi parole di vivo encomio al maestro Piazza, ed annunciò ai vigili di aver accolte le proposte di ricompensa morale fattegli dall'Ispettore a vantaggio di tutti i componenti della squadra.

Quindi l'Ispettore fece l'appello dei premiati ai quali il Sindaco consegnò le onorificenze riportate individualmente affidando da ultimo la Corona d'alloro all'Ispettore del Corpo.

Al Sindaco venne a nome del Corpo presentato un gruppo fotografico fatto nel campo di gara della squadra e dei pompieri di Padova, gruppo eseguito dal fotografo Mazza.

Elenco dei componenti la squadra: Capo Pozzo Giuseppe, Sotto capo Rizzi Natale, Id. Ferrari Serafino; Vig. istruttori: Vianello Enrico, Fassioli Vittorio, Codognato Antonio, Maddalon Luigi, Grandesso Marco, Salvatori Attilio, Rossi Ettore, Rossi Angelo; Vig. di II: Moretti Giuseppe, Ferrari Pietro, Giacomami Fabrizio, D'Este Celeste, [illegible]

notevoli sia nella grandezza, nel colore o sapore del grano (come il riso glutinoso, il riso rosso e piccolo, il riso granato tondo dei colli) sia nella natura della pianta stessa. Non vi è dubbio che alcune delle ultime varietà sono state sviluppate da particolari condizioni sotto le quali sono state, durante gli ultimi secoli, coltivate. Così una qualità di riso comune, che cresce su terra che è soggetta ad alte inondazioni, ha la facoltà quasi miracolosa di crescere con più o meno speditezza (alle volte di 30 centimetri in dodici ore, a seconda della elevazione dell'acqua; la pianta spesso arriva a 3 metri in altezza nello sforzo che fa per tenere le sue foglie sopra l'acqua. Questa varietà, ora del tutto stabilita nel Siam, è sconosciuta in Burmah, Java e nell'India.

Che la produzione del riso nel Siam sia cresciuta enormemente negli ultimi anni è evidente da uno sguardo ai diagrammi delle gabelle, che mostrano che la quantità di riso annualmente esportato si è alzata da 217.000 tonnellate nel 1885 a quasi 800.000 tonnellate lo scorso anno (1906). Tuttavia, è pienamente accertato che la produzione del paese è ancora molto al disotto di quella che potrebbe essere, se l'irrigazione fosse fatta razionalmente e se tutte le terre atte alla coltivazione fossero coltivate.

Sebbene l'intera valle del Menam sia intersecata da innumerevoli canali, molti dei quali sono di antica costruzione, in mancanza di chiuse d'acqua questi sono utili soltanto come mezzo di comunicazione; e l'irrigazione, eccetto che in un piccolo distretto al nord di Bangkok, è quasi sconosciuta. Vari mezzi primitivi sono usati dagli affittavoli per portare l'acqua nei loro campi, mezzi del tutto insufficienti per evitare la perdita totale del raccolto quando l'acqua sia scarsa, ma l'irrigazione prodotta coll'innalzamento del livello generale dell'acqua sopra quello della terra è un'arte perduta. Il Governo sta ora studiando un grande progetto d'irrigazione che, se effettuato, metterà in rivoluzione l'agricoltura nel Siam e inevitabilmente lo collocherà all'avanguardia dei paesi produttori di riso.

Altri prodotti dell'agricoltura del Siam sono il granoturco, il miglio, il tabacco, il cotone, il sesamo, lo zucchero, il cacao, le fave, droghe, zucche di differenti qualità e una grande varietà di frutta.

Il granoturco ed il miglio crescono in piccole macchie nelle pianure e nei campi sulle terre più alte. Siccome non domandano molta acqua, così spesso si possono fare due raccolti in un anno, ma la quantità del prodotto è piccola e non va crescendo.

Il tabacco nasce in quantità considerevole in parecchi distretti, non però nelle pianure più basse. In alcune località è coltivato nei campi di riso durante il tempo asciutto, ma i migliori raccolti sono fatti sul suolo ricco e luminoso di alluvione vicino ai banchi di più elevata distesa del Menam. La produzione non è affatto uguale alla quantità consumata nel paese, e una certa quantità viene importata dalla Cina. I metodi di coltivazione sono rozzi. La semente è seminata sopra un terreno preparato per mezzo di aratro e zappa, e le giovani piante sono diradate e tenute pulite dalle male erbe a mano a mano che crescono.

Il cotone si coltiva nel Siam da tempo immemorabile. E' probabile che questa pianta sia stata prima introdotta dall'India, dove si sa che era usata almeno 2500 anni fa, i primissimi ricordi del cotone in Cina essendo di alcuni secoli più tardi. La coltivazione è fatta principalmente nel Nord, ma sta visibilmente tramontando, in causa della crescente facilità di ottenere merci di cotone estere. Il cotone prodotto nel Siam è quasi tutto lavorato e tessuto in panni nel luogo, solo una piccola quantità di greggio viene esportata entro terra in Cina e Burmah.

Nella prima metà del secolo scorso lo zucchero era estesamente coltivato ed esportato dal Siam e sir John Bowring, quando visitò il paese nel 1855, predisse che questo sarebbe diventato presto il prodotto principale. La sua profezia, però, non si avverò. Difatti lo zucchero non si esporta, ma invece è largamente importato, mentre la canna da zucchero si coltiva soltanto per uso di melazzo e per la manifattura grossolana, usandosi per consumo domestico zucchero non raffinato.

Gli altri prodotti vegetali del suolo del Siam, possono essere classificati piuttosto come orticoltura che come prodotti agricoli.

Echi del congresso agricolo internazionale

Vienna, 28

Il comm. Pasqui, il comm. Sandri ed il dottor Angeloni si sono recati a Heimburg a visitare la grande manifattura di tabacchi dove sono impiegati tremila operai.

Il prof. Moretti ha visitato lo stabilimento per l'allevamento dei cavalli arabi a Pabolna guidato dal colonnello Tadlallah.

Il dottor Nazzari ha visitato la scuola Enologica di Klosternenburg.

Tutti i delegati del Ministero d'Agricoltura italiani, andranno a Wittingan a visitare i possedimenti del Principe di Schazzemberg e poi visiteranno l'Esposizione della Società Centrale d'Agricoltura della Boemia a Praga, la scuola di viticoltura di Melnick e i lavori di bonifica della Moldavia..

Una convenzione russo-giapponese

Vienna, 28

La «Politische Correspondenz» ha da Pietroburgo che si sono iniziati negoziati tra il Governo russo e quello giapponese per la conclusione di una convenzione analoga a quella franco-giapponese.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 28 — Alla Camera dei Comuni Lewis Harcourt presenta un bill relativo alle piccole proprietà nell'intento di aiutare la popolazione della campagna. Il bill è approvato in prima lettura.

Brunswick, 28 — La Camera ha eletto alla unanimità reggente il ducato, il duca Giovanni Alberto di Mecklemburgo.

Berlino, 28 — E' giunto stamane il capo dello Stato Maggiore austro-ungarico Hoetzendorff che ha visitato Bülow, il capo dello Stato Maggiore Moltke e il ministro della Guerra Einem.

Bordeaux, 28 — Stamane alla presenza del ministro Thomson si è varata felicemente la corazzata «Verité».

Glascow, 28 — Oggi è stato varato felicemente il vapore «Eliopoli» della compagnia dei piroscafi egiziani. E' il primo vapore di una nuova linea tra Marsiglia e Alessandria di Egitto.

La prevalenza degli Stati Uniti sugli altri Stati d'America

New York, 28

La stampa annunzia che la Compagnia ferroviaria Pensilvania coll'appoggio del signor Frick della Corporazione dell'Acciaio ha elaborato un piano gigantesco destinato a dare agli Stati Uniti una posizione preponderante per quanto concerne il commercio coll'America.

Si tratta di una vasta organizzazione di ferrovie e battelli a vapore riunente tutti i centri commerciali degli Stati Uniti e tutte le stazioni dal nord dell'Atlantico al Golfo del Messico ed all'America del Sud. Il canale di Panama sarebbe la base del sistema. Questo progetto avrebbe ricevuto già l'approvazione del Governo.

Le relazioni tra Giappone e Stati Uniti

New York, 28

Secondo notizie da Tokio la stampa conservatrice giapponese teme che un incidente come quello di San Francisco si rinnovi; le conseguenze saranno più gravi nelle relazioni fra i due Paesi.

Le gesta dei ribelli cinesi

Hong Kong, 28

I ribelli attaccarono due ricchi villaggi del distretto di Ching Hon. Gli abitanti fuggirono a Swadon. Si attribuisce la causa del sollevamento al malcontento suscitato dalle imposte.

Le condanne a morte del Guatemala

Guatemala, 28

Si conferma che le diciannove condanne a morte per l'attentato contro il Presidente Cabrera, che hanno sollevato le note proteste, non erano ancora definitivamente pronunziate.

Un veliero norvegese naufragato

Montevideo, 28

Il veliero norvegese «Nagpone» è naufragato durante una tempesta. Il bastimento fu distrutto e 11 persone annegarono.

I giornalisti inglesi in Germania

Brema, 28

Ricevendo i giornalisti inglesi arrivati ieri, il borgomastro disse che i cittadini di Brema annettono grande importanza a mantenere amichevoli relazioni con le altre nazioni, specialmente con l'Inghilterra. Soggiunse di sperare che la visita dei giornalisti inglesi stringerà i nuovi vincoli fra la Germania e l'Inghilterra. Wilson, parlando a nome degli inglesi, ricordò che gli inglesi ed i tedeschi combatterono spesso gli uni a fianco degli altri, ma giammai gli uni contro gli altri.

Lo sciopero dei minatori lorenesi

Metz, 28

Il numero degli scioperanti lorenesi è diminuito sensibilmente da ieri; nella vallata di Fentoch si contano 1395 scioperanti contro 1625 che se ne contavano ieri. Nella vallata di Laurn la situazione rimane invariata con 718 scioperanti; nell'altipiano di Aumetl vi sono 489 scioperanti, mentre ieri erano 580.

L'estate del presidente Stolypine

Pietroburgo, 28

Il Presidente del Consiglio Stolypine passerà l'estate in un palazzo dell'Imperatore presso Pietroburgo in un'isola del fiume Jelaghi.

Sono state prese misure speciali per la residenza del primo ministro.

Vi saranno sbarramenti di filo di ferro sorvegliati da numerose sentinelle. Il numero degli agenti di polizia è stato considerevolmente aumentato.

La protezione degli stranieri in Persia

Pietroburgo, 28

Un dispaccio da Teheran annunzia che furono affissi dei manifesti invitanti la popolazione a proteggere gli stranieri ospiti in Persia. Salareldovlch governatore di Purnjurd e Luristan, sul quale incombe la responsabilità dei disordini in quelle regioni, si trova da alcuni giorni in marcia da Hermanschak ove le truppe del Governo si concentrano.

Un distaccamento di truppe egiziane perduto nel deserto

Cairo, 28

Si annunzia al Ministero della Guerra che un distaccamento di *Mearis* indigeni composto di un luogotenente e 25 fra sott'ufficiali e soldati ha lasciato il suo posto nel Sudan un mese fa e si è perduto nel deserto. Si sono inviati finora invano altri distaccamenti alla sua ricerca.

Lo sciopero nelle miniere del Transvaal

Johannesbourg, 28

Risulta da una inchiesta fatta, che in trentacinque miniere colpite dallo sciopero vi sono 35 macchine attive in meno che in aprile. Alla miniera Angelos 35 filoni sono fermi, alla miniera Casan 110, alla Deepfontain 65, alla Cometa 55.

Guasti al timone della "Dreadnought"

Londra, 28

I giornali annunziano che al ritorno della corazzata «Dreadnought» dalle sue esercitazioni si è constatato qualche guasto nell'apparecchio del timone e che una ispezione della nave posta nel bacino secco di Portsmouth ha rilevato che una parte del timone di tribordo era stata spezzata.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	6	15
Barometro a 0 in mm.	56 60	57 37	57,06
Termom. cent. al Nord	24,2	22.3	25 0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	90	88	79
Direzione del vento	S	NE	S
Stato dell'atmosfera	10	6	3
	0,00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 19.4. — Marea: 1.a alta 12.6; 2.a —; 1.a bassa 5.46; 2.a 18.21.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 24.0, minima 16.3 — Torino 25.9, 15.8 — Milano 31.6, 17.1 — Brescia 29.7, 17.2 — Venezia 27.8, 19.4 — Bologna 29.6, 20.9 — Ancona 30.0, 16.0 — Livorno 26.0, 16.0 — Firenze 29.4, 14.8 — Roma 29.2, 14.2 — Bari 28.2, 16.6 — Napoli 26.9, 18.1 — Palermo 27.1, 13.0 — Messina 27.2, 16.7 — Cagliari 23.0, 12.3.

Pietroburgo 2.8 — Odessa 19.4 — Amburgo 9.8 — Vienna 15.4 — Trieste 22.7 — Madrid 12.3 — Alessandria 23.0 — Parigi 14.0 — Nizza 14.8 — Ginevra 16.8 — Costantinopoli 21.7 — Malta 20.0.

Il VI Congresso Geografico Nazionale a Venezia

La terza giornata

I lavori di ieri mattina

Iermattina non tenne seduta che la Sezione didattica alla presenza di un grandissimo numero di congressisti. Presiedeva Ottone Brentari. Si discute il tema della necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori e parlano oltre al relatore i professori Marinelli, Uzielli, Ravelli, Musoni, Simoncini, Sensini, e si conclude coll'approvare l'ordine del giorno Ricchieri con una variante proposta dal prof. Marinelli per cui nell'ordine del giorno approvato il Congresso fa voti perchè considerati i due grandi rami nei quali la Geografia si divide riconosciuta la necessità di svolgerne la materia in due cattedre distinte si istituisca nella Facoltà di scienze fisiche una cattedra di Geografia, dando all'attuale cattedra della Facoltà di lettere un accentuato carattere di geografia antropica e storica.

Si discutono quindi i temi dei professori Revelli e Musoni sullo insegnamento della geografia nelle scuole medie limitando per questa mattina la trattazione della questione delle cattedre di geografia nelle scuole secondarie inferiori.

Dopo viva discussione alla quale prendono parte i professori Longhena, Musoni, Marinelli, Almagià, Sensini, Gribaudi, Zambler, si approva un ordine del giorno Ricchieri col quale si fa voti che nelle scuole secondarie inferiori l'insegnamento della geografia sia affidato al professore di scienze naturali.

Quindi la seduta è tolta.

La visita ai cimeli geografici all'Archivio di Stato

Poco dopo le 14 numerosi congressisti si recarono ai Frari, per la visita della Mostra disposta nelle sale dell'Archivio di Stato, ricevuti dall'egregio direttore dello Archivio comm. Malagola.

* * *

In occasione del VI Congresso Geografico italiano, la Presidenza deliberò che si tenesse una Mostra geografica, formata di quanto più pregevole in argomento possiedono i vari istituti scientifici della città. Non essendo stato però possibile di raccogliere tutto il materiale in una sola sede, fu deciso che ciascuno degli Istituti esponesse nel proprio locale i propri cimeli

La Direzione dell'Archivio di Stato pertanto stabilì di aprire, nella sua principale sede ai Frari, una Mostra che non fosse ripetizione di quella che già si ebbe in occasione del III Congresso geografico internazionale, ma formandola ben più ampia, e pertanto la divise in queste 6 classi:

1. Provvedimenti pubblici su oggetti di navigazione, poste, commercio, ed anagrafe.
2. Provvedimenti e rapporti con possessi veneti e con Stati orientali.
3. Relazioni di viaggi e di riunioni, e descrizioni di paesi.
4. Documenti relativi a viaggiatori e geografi veneziani e ad editori e traduttori delle loro opere.
5. Piante e disegni dei luoghi dello Stato veneto e di Levante, mappamondi, sfere e carte geografiche.
6. Cimeli geografici depositati in Archivio per questa Mostra da Enti e privati.

Raccolti in quest'ultima categoria sono i cimeli geografici appartenenti: alla R. Scuola Superiore di Commercio, al Seminario Patriarcale, ai N. H. fratelli Conti Marcello, alla Contessa Annina Morosini, al Co. Nerlo Malvezzi De Medici di Bologna, ed al Marchese Rinaldo Antaldi di Pesaro. Inoltre Lady Layard al deposito di un ricco atlante unì un prezioso dono.

Nell'occasione della Mostra, dopo una serie di restauri, si riapre cogli uffici rinnovato l'ingresso principale alle sale degli Archivi, reso più spazioso e conveniente, ed ornato dei busti, con lapidi, di Jacopo Chiodo, primo direttore dal 1815, e di Bartolomeo Cecchetti.

* * *

Il Comm. Malagola, ricevendo gli ospiti pronuncia queste nobili parole di saluto.

Vi ringrazio o Signori, di esser venuti a visitare questa mostra che l'Archivio di Stato ha in pochi giorni raccolta e disposta per aderire a un lodevole desiderio della Presidenza del VI Congresso Geografico.

Mentre sembra che in Italia molti storici, che credono di andare per la maggiore, si disinteressino o s'interessino troppo poco di queste vive fonti della storia, nel tempo istesso in cui si vuole per qualunque disciplina risalire almeno al Medio Evo perchè fra noi anche il Medio Evo molto può conferire ai moderni progressi e illustrare gl'istituti moderni con nobili Tradizioni vetuste, io tanto più mi sono compiaciuto che la Presidenza del Congresso m'abbia richiesto di comporre una mostra in così fausta occasione.

Noi non avevamo materiale che s'attenga alla vera e pura scienza geografica; ma nessun Archivio in Italia e oso dire neppure all'estero, avrebbe potuto offrire tanto materiale relativo a rapporti con regioni anche le più lontane e da tempi tanto antichi. Venezia fu antesignana e grande e intelligente e potente antesignana, di quella che oggi si dice l'«espansione» all'Estero: espansione di dominio, di commercio, di amicizie e di inimicizie. Il nome di S. Marco echeggiava venerato e temuto per tutto l'Oriente, ove giungevano le sue galee, e i veneziani portavano nelle plaghe più remote il loro nome, il loro stendardo e con essi la civiltà, di cui sapevano profittare per la patria, per quella patria italiana che essi avanti ogni altro intuirono, e seppero rappresentare.

E qui nel nostro Archivio, che raccolse le carte di tutto quel Governo, dovevano rimanere le traccie di tante relazioni con tutti i popoli. Coi documenti di esse abbiamo voluto sopratutto comporre questa Mostra la quale perciò si è estesa a quanto riguarda le navi e le navigazioni, e le periodiche spedizione delle Galee venete in Francia nelle Fiandre, nel Mar Nero, in Armenia, per tutto l'Oriente ed in Africa; a quanto concerne l'organizzazione delle Poste specialmente per l'estero sino a Costantinopoli e pel nord per Germania e per Francia, a quanto riguarda quei modelli da «anagrafi» dei popoli soggetti, cui pure la Regina aveva provveduto, a quanto illustra i possessi di Dalmazia, di Albania e di Grecia, ed i rapporti più stretti e frequenti colla Russia, la Tartaria, gli Stati balcanici, e i Regni dei Latini e dei Greci in Oriente e le Reggenze africane, e fin la Georgia, la Persia, la China e il Giappone.

Poi abbiamo voluto presentarvi una serie di scritti che sono Relazioni parte ufficiale, parte scientifica, su paesi esteri, parte d'Europa, molte di Oriente, possedendo il nostro Archivio oltre la serie delle celebri Relazioni diplomatiche, ammirate da tutti, un'altra serie di Relazioni che possiede la nostra ricca Biblioteca d'Ufficio.

E perchè Venezia ha una serie di celebri viaggiatori, abbiamo voluto e potuto offrirvi in essa autografi e documenti loro, biografici e storici da Marco Polo ad Adriano Balbi.

Finalmente dalla nostra serie numerosissima di piante di tutti i possessi Veneti, abbiamo tolte per porgerle alla vostra attenzione alcune poche per le principali regioni, limitandole quasi unicamente a quelle del 400 e 500.

Alcuni enti come la Scuola Sup. di Commercio e la Biblioteca del Seminario Patriarcale e alcuni signori per cortese e fiduciosa amicizia vollero affidarci altri preziosi cimelii geografici, e a tutti noi porgiamo vivi ringraziamenti.

Il concetto che ispirò e diresse questa Mostra fu quello solo di dimostrare come alla grandezza del nome di Venezia risponda il suo Archivio; e poichè con questa Mostra inauguriamo oggi la maggior parte dei nostri locali restaurati, vada al nostro Archivio lo augurio affettuoso che esso possa come in passato corrispondere sempre degnamente alle indagini dei dotti per onore di Venezia e d'Italia.

Molti applausi salutano il comm. Malagola; il quale invita i presenti ad esaminare i documenti esposti. Documenti che destano il più vivo interessamento.

I Congressisti visitarono di più anche un gruppo di Sale dell'Archivio (Archivio della Cancelleria) e vi si trattennero lungamente, esaminando, anche per cortesia degli Archivisti tutti, alcuni volumi di alcune fra le numerosissime serie e formandosi un'idea esatta di questo grande nostro Istituto cittadino.

Alle 15.30 i congressisti lasciarono la Mostra, soddisfatissimi della visita fatta, sia per la qualità dei cimelii raccolti, come per il modo sagace ed intelligente con cui la Mostra venne ordinata.

Fra i presenti erano: il sen. Treves, il Co. Pellegrini, il prof. Paternoster, il Co. G. B. Venier, Lady Layard, il march. Sommi-Picenardi, il cav. Frati direttore della Biblioteca Marciana, il prof. Occioni Bonaffons, il prof. Rambaldi segretario del Congresso ed altri.

Nelle sedute pomeridiane

Sezione I (Scientifica)

La seduta è aperta alle 16.15 dal prof. Marinelli vice presidente, il quale propone di nominare presidente per la seduta odierna il capitano di vascello Giavotto, direttore dell'Istituto idrografico della R. Marina. La proposta è approvata fra vivi applausi.

Dopo aver ringraziato per l'onore fattogli, il presidente dà la parola al dott. Almagià, che presenta la sua memoria «Sullo studio sistematico della distribuzione delle frane nella penisola italiana»; e quindi al dott. Ferruglio, che presenta una memoria sulla «Importanza della speleologia per la Geografia»; e al dott. Crinò che presenta pure una memoria «Sulle dune agrigentine».

Si passa alla discussione del tema relativo allo studio scientifico dei mari italiani e il relatore prof. Marini riassume ed illustra la propria relazione. Si inizia una viva discussione sui metodi da adottarsi in queste ricerche e parlano i signori Giavotto, Levi Morenos, Reguinot, ai quali replica diffusamente il relatore e si addiviene ad un accordo su un ordine del giorno in cui si fa voto che il Comitato Permanente dei Congressi solleciti la costituzione di una commissione talassologica cui partecipano i rappresentanti dei vari ministeri competenti, delle Accademie, degli Istituti, delle Associazioni scientifiche ed insigni cultori di questi studi.

Il prof. Ricchieri riassume la sua relazione «Sulla terminologia dei fondi oceanici», la quale viene approvata dopo viva discussione alla quale prendono parte Giavotto, Marinelli e Ricciardi. Inoltre si fanno voti con apposito ordine del giorno per l'immediata risoluzione del problema con criteri e vocaboli italiani.

Il comandante Giavotto riferisce sui lavori dell'Istituto di cui è direttore nell'ultimo triennio e sul programma di rilievo della costa del Benadir, che si eseguirà prossimamente dalla R. Marina.

Il tenente di vascello Alessio legge, applaudito, una sua minuta e importante relazione sulle osservazioni scientifiche eseguite durante la campagna di circumnavigazione della R. Nave *Calabria* (1905-1907) traendo argomento dai loro risultati per invocare che sempre maggiormente i geografi si rivolgano al personale della R. Marina perchè vi troveranno giovani volonterosi di alto valore che potranno essere loro preziosi collaboratori ad incremento della scienza.

Sezione II (Economica)

La seduta, secondo il regolamento, viene aperta dal vice presidente della Giunta esecutiva comm. Coen, il quale insedia la presidenza della Sezione. Su proposta del vice presidente di questa, prof. Roncali, viene acclamato con una lunga ovazione alla presidenza della seduta odierna il professor Castelnuovo.

Il cav. Fries riassume la sua relazione sulla navigazione marittima e il commercio di Venezia con l'India dimostrando la importanza che ha e l'avvenire che può esserle riserbato.

Il prof. Pullè rileva l'importanza delle notizie lucidamente riferite dal cav. Fries e rivolge lodi alla Società Veneziana di Navigazione per l'incremento che ha saputo dare al commercio con l'India.

Il comm. Santalena svolge un ordine del giorno che dopo discussione cui partecipano i signori cav. Pertile, prof. Frescura, prof. Bruzzo viene concordato ed approvato nel tenore seguente:

«Il VI Congresso Geografico Italiano udita la relazione del cav. Fries sulla navigazione con l'India, invita il Governo ad istituire una linea nazionale di navigazione diretta fra l'Italia e l'Estremo Oriente, assolutamente necessaria per lo sviluppo colà dei traffici italiani.»

Il prof. Attilio Mori tratta dell'emigrazione italiana e della necessità di meglio disciplinare le indagini statistiche relative.

Il comm. Egisto Rossi, del commissariato della emigrazione, espone in quali modi il commissariato apporti il suo contributo allo studio dei fenomeni dell'emigrazione e annuncia che per opera del sen. Bodio è stata fatta la raccolta delle statistiche e delle leggi comparate sull'emigrazione.

Il Congresso esprime il proprio plauso all'interessamento mostrato dal sen. Bodio.

Il comm. Raseri, capo della statistica demografica e dell'emigrazione al Ministero di Agricoltura, parla a lungo intorno ai lavori e alle pubblicazioni fatte relativamente alla statistica dell'emigrazione e presenta all'adunanza alcuni diagrammi in corso di elaborazione inerenti al movimento emigratorio per ciascuna delle 69 provincie del Regno durante il quinquennio 1902-1907 concludendo col chiedere alcune modificazioni all'ordine del giorno proposto dal relatore.

Parlano ancora in argomento il prof. Marinelli e l'avv. Cosattini e il relatore. Si approva infine l'ordine del giorno nella forma seguente:

«Il Congresso Geografico Italiano udita la relazione del prof. Attilio Mori e le dichiarazioni dei rappresentanti del Commissariato dell'emigrazione e della direzione generale della statistica, fa voti che il commissariato intensifichi le sue indagini sulle cause e sugli effetti dell'emigrazione e che la direzione generale della statistica voglia pubblicare per Comuni i dati dell'emigrazione distinta in permanente e temporanea, secondo il nuovo ordinamento dell'anagrafe.»

Il ricevimento a Palazzo Treves per la serenata

Iersera in quel sontuoso Palazzo di San Moisè, dove il Senatore Barone Alberto Treves ha raccolti i tanti tesori d'arte, che fanno della sua Casa una Pinacoteca, gli ospiti illustri e le notabilità maggiori di Venezia ed una folla abbagliante di Signore convennero per invito del Barone e della Baronessa ad assistere allo spettacolo fantastico della serenata e dell'incendio del bacino di San Marco.

La magnifica Signora amabilissima era avvolta in una *toilette* di pizzi bianchi su trasparenze lievemente azzurre; lunga fila di perle al collo, gran fermaglio rutilante sul petto. Ella ed il Barone erano ovunque con la loro squisita amabilità.

In attesa della galleggiante, i valletti recavano agli ospiti nelle sale e sui poggioli le offerte del *buffet* sontuosissimo e — grazioso ricordo — dei globi bomboniere.

Fra le notabilità maschili erano, oltre quasi tutti i Congressisti, l'amm. Gagliardi, il Prefetto, il comm. Tivaroni, il Conte Pippo Vigoni, gli assessori Sorger, Pellegrini, Chiggiato, Valier, Donatelli, Testolini e Paternoster; i Senatori Conte Papadopoli-Aldobrandini, Co. Cittadella Vigodarzere e Co. Tiepolo; il comm. Coen, il comm. Diena, il comm. Cerutti, il Principe Giovanelli, il comm. Negri e il cav. Gullini, il comm. Suppiej, il Co. Foscari, il Co. Nani-Mocenigo, il cav. uff. Grassini, il cav. Fries, il cav. Toma, il cav. Walther, il cav. Dal Vò, il prof. Orsi, il comm. Malagola, il comm. Sullam, i fratelli Co. Balbi Valier, l'ammiraglio Vergara Di Cracco, il cav. Busetto, ecc. ecc.

Nella elegantissima folla femminile: la Co. Balbi Valier De Nordis, la Co. Valier, la Co. De Laigue con le figlie, la Sig. Walther-Zanoni con la madre, la Sig. Semama Salom, la Sig. Anna Rietti e figlia, Donna Concetta Malagola, la Principessa Giovanelli, la Co. Foscari, la Co. Corinaldi Rignano di Padova, la Sig. Olper, la Co. Vigoni, la Co. Notarbartolo, le Signore Caffi, Irene Levi, Treves-Trieste, Oreffice-Benedetti, Massaria e figlie, Chiaradia-Grimani, Usigli, Berchet-Cucchetti, West, Goi, Weimberg ed altre. Nello sciame vivacissimo delle fanciulle brillano la Nob. Signorina Bice Vergara Di Craco, la Nob. Signorina Gosetti, le Signorine Conti, la Co.na Tiepolo, la Sig.na Stefanelli, le Co.ne Nani Mocenigo.

Lutti dolorosissimi e recenti avevano impedito a molte famiglie di accogliere l'invito seducentissimo.

Verso le 11 la galleggiante serrata in una vasta distesa di gondole sosta dinanzi al Palazzo, a lungo; e gli ospiti hanno la visione di sogno che offre questa festa notturna veneziana: la mole insigne della Salute, illuminata da grandi fasci lanciati dalla Riva, il bacino incendiato dai bengala, il «yacht» *Corsaire* di Morgan architettonicamente illuminato a rosso, e in fondo San Giorgio infocato. Il barone Treves aveva disposto per l'illuminazione architettonica di S. Giorgio e di quando in quando si accendevano degli *evviva* agli ospiti.

A mezzanotte, trattenutavi dalla squisita amabilità del Barone e della Baronessa, è ancora molta gente nel Palazzo magnifico ed ospitale.

I lavori d'oggi

Stamane dalle 9 alle 12 terrà seduta la Sezione III (Didattica) per continuare la discussione dei temi già posti all'ordine del giorno noto ai Congressisti, continuando, in caso, nella seduta pomeridiana la discussione dei temi sino al loro esaurimento

La Sezione I (Storica) continuerà a discutere i propri temi dalle 16 alle 18.

La Sezione II (Economica) terrà pure seduta dalle 16 alle 18. Vi si discuteranno i temi del Moschini sulla Navigazione interna e sul piccolo cabotaggio marittimo e quello del Maranelli su l'altra sponda dell'Adriatico.

I cimelî geografici del Museo

Oggi alle 14 i Congressisti si recheranno a visitare la importante e interessantissima mostra di cimelii geografici espressamente ordinata nel nostro Museo Civico, che rivelerà così un'altra delle ricchezze che quell'Istituto possiede.

Conferenza del comand. Cattolica

Stasera alle 21 nel salone della Fenice avrà luogo la importante conferenza del comandante Leonardi Cattolica sui «Fari e segnali marittimi»; tema che è di speciale interesse anche pei geografi e sarà comunque istruttivo ed interessante pel merito dell'oratore. La conferenza sarà illustrata con proiezioni fotoelettriche. Alla conferenza furono invitate le autorità militari e marittime.

Una elegantissima memoria è stata distribuita al Congresso dall'*Archivio per l'Alto Adige*, la valorosa rivista che illustra italianamente le valli alpine fra Trento e il Brennero. Contiene la carta colorata del Trentino e dell'Alto Adige, una fotoincisione del quadro del Bezzi «Alto Adige» e il programma del periodico, coi sommari dei fascicoli usciti, ricchi d'interessanti memorie e documenti. Sulla copertina è riprodotto un leone veneto scolpito nelle roccie dell'Alto Adige.

Il prof. Tolomei, direttore, è al Congresso per rappresentare e sostenere personalmente la tesi geografica sulla quale si fonda l'azione dell'Archivio, azione che ha destato negli intervenuti il massimo interesse e la più viva simpatia.

Nella seduta pomeridiana di oggi, nella sezione storica (IV) il prof. Pullè farà la illustrazione del Mappamondo Catalano.

E in pari tempo darà comunicazione sull'opera del Comitato promotore sotto la presidenza del Sindaco, pel monumento a Marco Polo in Venezia.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre L. 10.50

" 30 giugno " 1.50

Corriere Giudiziario

Il processo Sanpaolo alle Assise di Roma

Roma, 28

La solita folla assiste alla Corte d'Assise di Roma allo svolgersi del processo contro il Sanpaolo.

Nell'udienza antimeridiana ha pronunziato la sua arringa l'avvocato Della Porta rappresentante la P. C., sostenendo la reità dell'imputato.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato il P. M. e l'avv. Storoni per la difesa.

Il procuratore generale ha concluso l'arringa domandando un verdetto affermativo. L'avvocato Storno difensore ha sostenuto l'innocenza del Sanpaolo.

La rinnovazione del processo Tonini

L'assoluzione

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Stamane è stato ripreso il processo contro Vittorio Tonini, già impiegato postale, imputato di peculato e falsi da lui commessi dieci anni fa a danno dell'amministrazione delle Poste.

Ha preso la parola il P. M. avv. Colpi, il quale sostenne la piena colpabilità dell'imputato, senza attenuanti. Non crede egli che questa colpabilità venga esclusa, dal momento che lo stesso Tonini confessò il suo fallo.

I difensori avv. Bevilacqua e avv. Pietriboni di Venezia invece chiedono l'assoluzione del Tonini perchè se peccò, seppe anche in quasi dieci anni di duro esilio completamente riabilitarsi. Ad una voce essi si dirigono ai giudici popolari e facendo appello al loro cuore dicono loro: Fategli grazia!

Il pubblico, alla fine delle due arringhe, applaude.

Il presidente legge quindi i quesiti, che sono ben settanta, specificando tutti i falsi.

Alle 17 i giurati si ritirano e rientrano alle 17.35 ed emettono verdetto negativo alla prima questione del peculato e devono rientrare per gli altri quesiti. Rientrano nuovamente alle 18 e rispondono *no* anche ai falsi, e quindi il presidente dichiara Vittorio Tonini assolto.

Teatri e Concerti

Tre brillanti novità al "Goldoni"

Nella lunga stagione che la Compagnia Calabresi-Severi recitò al *Manzoni* di Milano, rappresentando con ecletica scelta ogni genere di lavoro teatrale, il successo grande e incontrastato fu quello conseguito per le tre brillanti novità che noi vedremo stasera: *I vigneti di Medoc* di Tristan Bernard, *L'oltraggio al pudore* di Courteline, *Gonzague* di Pierre Weber. Tre autori fra i più arguti e fecondi del teatro francese e che in queste ridenti commediole ricordano la fantasia e lo spirito di Eugenio Labiche.

Vi recitano, ben si capisce, i migliori attori della Compagnia e il Calabresi, specie nell'*Oltraggio al pudore* a quanto asseriscono tutti i giornali di Milano è di una mirabile e portentosa comicità. La rappresentazione di questa sera è la penultima della fortunata quando breve stagione.

Ai signori facenti parte del Congresso Geografico muniti della tessera di riconoscimento o del distintivo, è concesso il ribasso del 50 per cento su tutti i prezzi segnati nel manifesto.

Malibran

Stasera alle ore nove comincierà la prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia del cav. Giulio Marchetti con la recita del *Boccaccio*.

Cinematografi

Cinemat. S. Giuliano. — Questa sera, fra le belle proiezioni avremo la novità parigina: «I cani poliziotti», lunga proiezione a scene di un verismo straordinario. Farà seguito la più esilarante proiezione del giorno: «Sior Bortolo al marcà».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 8.45. — *I vigneti di Medoc* — *L'oltraggio al pudore* — *Gonzague*.
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti* — *Sior Bortolo al marcà*.
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda* — *Il suonatore di tromba*.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

29 mercoledì: S. Massimino.
30 giovedì: Corpus Domini.
Il sole leva alle 4.29; Tramonta alle 19.47.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 2011.

La signora Julia Frankau ha acquistato il quadro *Vecchia al veggio* di Domenico Mario Durante; il sig. Felice Luigi Galimberti una riproduzione del bronzo *Piccoli passi* di Antonio Ugo.

Concerto

Oggi nel recinto dell'Esposizione dalle ore 16 alle 18, suonerà la Banda Militare del 37.o fanteria, la quale svolgerà il seguente programma:

1. Ricci «Altamira», marcia — 2. Westerhout «Ma belle qui danse» — 3. Costa, «L'histoire d'un Pierrot» — Pacini, «Saffo», scena ed aria atto III — 5. Goldmark, «La Regina di Saba» — 6. Tarditi «Violetta», polka.

I giornalisti svizzeri a Venezia

La colazione all'Esposizione

Ieri i simpatici colleghi svizzeri, invitati dalla presidenza dell'Esposizione visitarono la Mostra e alle 12 sedettero alla fiorita tavola disposta a ferro di cavallo, che occupava tutta la grande sala del Restaurant dell'Esposizione.

Alla tavola d'onore erano l'assessore anziano cav. dott. Facci-Negrati per il Sindaco, il dott. Ravot per il Prefetto, l'on. Fradeletto segretario generale dell'Esposizione, il console svizzero sig. Le Coultre, monsieur Bovet, segretario dell'Associazione della stampa svizzera, monsieur Calamé, consigliere nazionale e redattore capo del *Neuchatelais*, monsieur Perrin, cancelliere di Stato del Cantone di Neuchatel.

Nelle altre tavole tutti gli altri giornalisti svizzeri, con molte graziose signore, il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa e Comitato della stampa per l'Esposizione, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, gli artisti della Commissione ordinatrice dell'Esposizione, comm. Dal Zotto, De Stefani e Ciardi, i rappresentanti dei giornali cittadini, in tutto circa una settantina di coperti.

Vigilando l'egregio direttore del Restaurant sig. Giuseppe Simonich, viene inappuntabilmente servito questo *menu*:

Brodo in tazza, Risotto, Brancino con salsa Tartara, Scaloppine di vitello con salsa di trifole, Carciofini alla parmigiana, Cassata alla siciliana e Pasticceria, frutta.

Vini: *Borgogna co. Papadopoli, Longara id., Champagne Colcombet Imperial (secco) — Caffè, Liquori.*

Il servizio è superiore ad ogni elogio; fra i commensali grande cordialità. Quando si è allo *champagne* si distribuiscono i fiori e i nastri dai colori italiani e svizzeri alle signore che se ne adornano le blouses ed i cappelli.

Il cav. Facci apre la serie dei brindisi, pronunciati in francese. A nome di Venezia egli rivolge agli ospiti un cordiale saluto, in questo recinto dedicato all'arte, dove uomini di tutte le nazioni, qui inviando le loro opere, affermarono nel medesimo tempo la potenza del loro ingegno e la loro cortesia verso questa città. Dice come i giornalisti svizzeri avranno certamente ammirato tutte le opere qui raccolte, che nelle più svariate manifestazioni dell'arte simboleggiano la lotta assidua ed incessante dell'umanità verso il bello ed il vero. Altre due cose però egli spera avranno osservato: l'imparzialità colla quale fu ordinata questa Mostra e quale abbia dovuto essere l'opera intelligente, perspicace ed assidua degli ordinatori, per portare a tanto grado di perfezione questa VII prova. Chiude brindando agli ospiti, alla prosperità della loro forte e libera nazione, amica fedele dell'Italia nella speranza che tutti, convenendo nelle idee da lui espresse, porteranno un ricordo di ammirazione e di plauso per questa nostra Esposizione.

Una lunga ovazione sale all'assessore Facci, che ha degnamente espresso il pensiero di Venezia.

Segue l'on. Fradeletto, il quale ringrazia l'assessore Facci, e porta un saluto alle signore ed ai colleghi svizzeri, ospiti graditi di Venezia. Dice che l'ideale dei nostri giorni deve essere l'armonia e l'elevazione dell'arte, che accomuna tutti i popoli. Rende omaggio alla missione della stampa, che deve contribuire a riunire gli uomini nell'ideale della giustizia e della bontà. Chiude il suo discorso bevendo alla salute degli ospiti ed alla prosperità del loro nobile e libero paese.

Nuovi lunghi applausi.

Brindano ancora il console svizzero Le Coultre, e quindi monsieur Weibel, del *Bund* di Berna; questi con pensiero gentile, parla in buon italiano; ringrazia a nome della stampa svizzera, augurando che negli anni venturi anche gli svizzeri contribuiscano colla loro opera al successo della Mostra (*applausi*). Fa plauso alla nostra città in cui, non fermandosi all'antico splendore, si vanno compiendo sempre nuove opere belle, e chiude bevendo alla prosperità ed all'avvenire di Venezia, alla grandezza d'Italia, ed al Sovrano del nostro paese (*applausi vivissimi*).

Alle 3 si esce a far gruppi fotografici nel giardino delizioso dove sfolgora il più bel sole di maggio.

I colleghi svizzeri assistettero iersera alla serenata da Ca' Farsetti. Oggi faranno la gita nell'Estuario invitati dal Municipio: colazione a bordo.

I premi ai vigili

Ieri alle ore 16 alla presenza del Sindaco e dell'intera Giunta, dell'ispettore Gaspari e dei comandanti Vianello Chiodo ed ing. Sansoni, nonchè del maestro Umberto Piazza, ebbe luogo nella sala del Consiglio la consegna dei premi ai vigili che presero parte alle gare individuali atletiche ed alla gara di squadra B.

Il Sindaco prima di consegnare i premi tenne ai vigili un discorso compiacendosi delle vittorie riportate in questo come in altri concorsi, vittorie che hanno tenuto sempre alto il prestigio del corpo; ricordò con piacere l'applauso continuo del pubblico alla squadra durante lo sfilamento il giorno della premiazione; eccitò i vigili a continuare negli esercizi in mezzo ai vari servizi ai quali sono adibiti, a dar sempre prova di essere animati dallo spirito del dovere e dell'altruismo.

Rivolse quindi parole di vivo encomio al maestro Piazza, ed annunciò ai vigili di aver accolte le proposte di ricompensa morale fattegli dall'Ispettore a vantaggio di tutti i componenti della squadra.

Quindi l'Ispettore fece l'appello dei premiati ai quali il Sindaco consegnò le onorificenze riportate individualmente affidando da ultimo la Corona d'alloro all'Ispettore del Corpo.

Al Sindaco venne a nome del Corpo presentato un gruppo fotografico fatto nel campo di gara della squadra e dei pompieri di Padova, gruppo eseguito dal fotografo Mazza.

Elenco dei componenti la squadra: Capo Pozzo Giuseppe, Sotto capo Rizzi Natale, Id. Ferrari Serafino; Vig. istruttori: Vianello Enrico, Fassioli Vittorio, Codognato Antonio, Maddalon Luigi, Grandesso Marco, Salvatori Attilio, Rossi Ettore, Rossi Angelo; Vig. di II: Moretti Giuseppe, Ferrari Pietro, Giacomazzi Fabrizio, D'Este Celeste, Crosara Giovanni, Calzavara Giovanni, Gio-

rio Giuseppe, Sandon Attilio, Sartori Pietro, Zenato Giuseppe, Parenti Annibale, Borgarelli Alessandro, Albomio Alessandro, Baldin Odoardo, Arnoldo Adriano, Corradini Paolo, Mainardi Pietro, Marangon Felice, Bernardi Giuseppe, Giacomelli Giuseppe, Trani Giuseppe, Grisaffi Nicolò.

Elenco dei premiati con medaglia d'argento nelle gare atletiche Juniori: Sotto capo Ferrari Serafino; Vig. Istruttori: Vianello Enrico, Fassioli Vittorio, Salvatori Attilio; Vig. di II: Arnoldo Adriano, Corradini Paolo, Baldin Odoardo, Maddalon Luigi, Trani Giuseppe.

Gite in mare

Da questa sera mercoledì, a tutto sabato primo giugno p. v., tempo permettendo, gita in mare col piroscafo «Istria» della Navigazione Interna, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni.

Partenza dalla Riva degli Schiavoni (pontile monumento V. E.) alle ore 21; ritorno alle ore 23 circa. — A bordo servizio di caffetteria. — Prezzo della gita adulti Lire Una; fanciulli centesimi 50.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Il capitano medico Zucconi imbarchi a Napoli il 28 corr. sul pir. «Italia» diretto a Nuova York in emigrazione — Il 27 corr. il cap. medico Gagliani è sbarcato a Napoli dal pir. «Brasile» — Il 13 corr. il ten. medico Garziulo è sbarcato a Nuova York dal pir. «A. Lopez» — Il 27 cor. il ten. medico Cammi è sbarcato a Genova dal pir. «Konigin Luise».

Movimento del R. Naviglio. — La «Curtatone» è giunta a Syra — Il rimorchiatore 23 è partito da Porto Ferraio.

Notizie del Dipartimento

Il ritorno dell'ammiraglio. — Iersera reduce dalla licenza, è ritornato a Venezia il vice ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento, e riassumerà questa mattina il suo ufficio.

Prove di macchina. — Sabato 1.o giugno p. v. avranno luogo le prove preliminari in mare dell'apparato motore della r. nave «Galileo», che come abbiamo annunciato fra giorni è destinato a prendere il mare per la campagna annuale d'istruzione dei licenziandi allievi macchinisti.

Alle prove come delegato della Direzione Costruzioni assisterà il magg. macchinista Giovanni Mosca e della commissione giudicatrice fanno parte: Capitano di fregata Alvise Mocenigo presidente; Capitano di corvetta Ugo Rombo e capitano del genio Nav. Adolfo Mamini, membri; Tenente macchinista Luigi Grego membro e segretario.

Sul «Glauco». — Per disposizioni del Ministero della Marina il 1.o del prossimo giugno imbarcherà sul sommergibile «Glauco» il tenente del Genio Navale, Giorgio Rabbeno.

Varie di Cronaca

Disgrazie in Marittima.

Iermattina il carbonaio Specuzzi Paolo, di anni 27, da Palermo, era nel locale di macchina del *Plata* della Navigazione Generale Italiana, ormeggiato ai Magazzini Generali. Faceva la pulitura. Fatalmente l'asse che era in movimento, per una falsa mossa dello Specuzzi, lo colpì al braccio destro e al petto producendogli delle lesioni abbastanza gravi. Con una imbarcazione di bordo fu trasportato all'ospitale di Santa Chiara, donde per consiglio dei medici soltanto oggi sarà trasportato con la «Croce Azzurra», all'ospitale civile. — Riportò la commozione viscerale.

— Il ragazzo Donato Giuseppe, di anni 14, di Genova, imbarcato come marinaio sul piroscafo *Ebe* giunto a Venezia l'altra sera da Brindisi con carico di fosfati e ormeggiato alla Marittima, cadeva da un boccaporto nella stiva producendosi delle contusioni abbastanza serie. Con la barca della «Croce Azzurra» veniva trasportato all'Ospitale civile.

Grave disgrazia.

Giovanni Craputo quindicenne, abitante in Campo Santa Ternita a S. Francesco della Vigna, lavorava come congegnatore all'Arsenale. Ieri, dopo colazione, nell'ora di riposo che è concessa agli operai, andò a sdraiarsi per fare un sonnellino sopra un'impalcatura alta due metri da terra. Ma durante il sonno il disgraziato si mosse e rotolò a terra rimanendo esanime. Fu soccorso subito e portato con una barca all'ospitale civile. Ha riportato la commozione cerebrale e viscerale e trovasi in gravissimo stato.

La fine di un ubbriaco.

L'altra sera il calzolaio Giuseppe Zennaro, di anni 33, abitante in Lizza Fusina all'Angelo Raffaele 1843, rincasò ubbriaco. Facendo le scale, ad un tratto deve aver perduto l'equilibrio e quindi ritolò giù fratturandosi la base del cranio. Fu trovato morto iermattina. Dopo un sopraluogo della Questura e del dottor Müller che ne constatò la morte, il cadavere venne trasportato all'ospitale.

Esami pubblici di storia veneta.

Ricordiamo agli interessati che il termine utile per l'iscrizione onde concorrere agli esami scade il giorno di venerdì 31 corrente.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, «Parade» Kahanè — 2. Ouverture, «Guarany» Gomes — 3. Atto III (parte I.a) «Un ballo in maschera» Verdi — 4. Walzer, «Tanzmarchen» Bay — 5. Aria finale, «Lucia» Donizetti — 6. Ballabile, «Tambourin», Rameau.

La Società Marinara Veneta prega i suoi soci d'intervenire ai funerali del sig. Ghezzo Angelo, figlio del cap. Domenico, beneamato consigliere della Società.

La Presidenza nel fare questa preghiera ai soci intende di dare una dimostrazione d'affetto all'egregio uomo colpito così duramente dalla sventura.

I funerali avranno luogo il 29 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa di S. M. del Rosario, partendo da casa sita a S. Gregorio, Ponte di mezzo N. 314.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — A rettifica dell'elenco pubblicato sul Bollettino N. 4, il consigliere segretario dell'Unione dei tiratori italiani, comunica a questa Presidenza aver già provveduto circa involontaria ommissione ammessi prova finale Campionato Italia i signori Tie Vittorio per punti 245 e Boccanegra Antonio per punti 230 che figureranno nell'elenco definitivo.

Veterani 1848-49 a '70 — Dal generale comandante il Presidio pervenne gentile invito al Comitato Regionale dei Veterani per assistere domenica 2 giugno alla rivista in piazza S. Marco in prossimità dello steccato del campanile, alla destra degli ufficiali fuori rango. Sono perciò avvertiti tutti i veterani che intendono assistere alla rivista di trovarsi prima dell'ora che verrà fissata, nel cortile del Palazzo Ducale per accedere uniti al posto assegnato.

Per la navigazione. — Secondo un'ordinanza del comando del Dipartimento, d'ora innanzi le torpediniere e le barche a vapore di qualsiasi specie, passando in vicinanza del pontile d'approdo dell'Isola di Certosa, dovranno navigare a velocità non superiore a 6 miglia.

La beneficenza

*** La Direzione del Liceo Civico Musicale B. Marcello porge i più vivi ringraziamenti alla on. presidenza della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi di Venezia che con generoso e gentile pensiero si compiacque di elargire la somma di lire duecento ad meremento del fondo sussidi per gli alunni bisognosi.

*** A nostro mezzo: in morte del sig. Angelo Ghezzo, i colleghi della Società Italo-Americana pel Petrolio di Venezia offrono lire 40 per l'Orfanotrofio maschile e lire 20 pel Pro Schola.

*** A nostro mezzo: in memoria della compianta amica Maria Cozzi, la contessa Cecilia Albrizzi Neville in luogo di fiori, offre 30 lire all'Istituto Solesin a S. Vio.

*** Con gentile generoso pensiero il cav. rag. Pietro Pasinetti ha offerto all'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico la somma di lire cento e la signora Emilia Levi-Clerle si è compiaciuta di inviare un vestito completo da marinaio per uno dei giovani ricoverati.

Furono poi fatte all'Asilo le seguenti offerte: Contessa Catulla Vigoni Mylius per un esemplare del numero unico «I figli e mare», lire cinquanta; Conte Cesare Visconti di Marcignago lire trenta; signorina Lidia Oreffice lire dieci.

*** Il Consiglio direttivo della Società contro l'accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti alla signora Contessa Maria Serego Alighieri Venier e figli che per onorare la memoria della signora Maria Cozzi mandarono direttamente L. 25 per l'Ufficio indicazioni ed assistenza.

Stato Civile

24 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Corner Maria, di anni 32, nub. ricoverata, di Venezia — Bovolato Bardella Angela, 38, coniug. casal. di Venezia — Bergamasco Giuseppe 57, con. portiere di Venezia — Cavallarin Vincenzo 34, cel. pescatore, di Chioggia — Dittura Pietro 8, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

25 Maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 11.

Matrimoni: Piaz Giovanni, biadaiuolo, con Costalonga Annunziata casal. — Da Pian Luigi fornaio con Del Zenero Domenica domestica — Scatamacchia Mauro sarto con Buzzo Titella Maria casal. — Silvestri Giovanni terrazzaio con Nardi Orsola, margaritaia, tutti celibi.

Decessi: Scarpa Ferdinando di anni 82, vedovo, fruttivendolo, di Venezia — Pedarsini Gio. Batta 51, coniug., commerciante di Venezia — Corras Vittorio 41, con., fabbro, di Venezia — Faraloni Pio 41, coniug., facchino, di Venezia — Schiavon Giuseppe 21, celibe, meccanico, di Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 26 maggio:

Tosini Eugenio bracciante con Pilot Luigia casalinga — Visentin Michele falegname con Boccato Palmira cas. — Ochs Egidio bandaio con Robassa Domenica cas. — Prosdocimo Luigi pulitore ferrov. con De Col Maria fiammiferaia — Zender Arturo fattorino privato con Latis Adelaide fiammif. — Razzi Rodolfo fabbro con Gheso Anna sarta — Ramello Guiscardo fabbro con Sambo Felicita cas. — De Zandonatti Carlo commerciante con Polacco Rosa cas. — Janna Domenico manovale con Becia Giuditta cas. — Toso Angelo fuochista con Masson Emilia stiratrice — Toluzzo Umberto ferroviere con Sambo Angela cas. — Nahum Eugenio commerciante con Arbib Giuseppina civile — Salvadori Guglielmo sarto con Franchini Carlotta sarta — Pra Apollonio stipettaio con Da Ponte Luigia cucitrice — Allegretto Agostino bracciante con Tommasini Costanza domest. — Faggian Ugo agente ferroviario con Palmelo Maria domestica — De Rossi Vincenzo bracciante con Dalla Vedova Rosa cas. — Busatto Gio. Batta pasticciere con Sabiato Vincenza cas. — Vida Antonio impiegato con Moro Luigia cas. — De Paoli Gino tappezziere con Zambella Emma sarta — Bertello Giovanni guardia di finanza con Bertello Margherita tessitrice — Cogliolo Egisto impiegato con Conti Annetta — Michielin Modesto, guardia di finanza con Ravanello Gaetana cucitrice.

26 maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Moro Lorenzo meccanico con Zoppi Amelia cas., celibi — Zennaro Erminio, intagliatore, con Mion Luigia, casal., celibi — Toffani Vittorio falegname celibe con Zanetti Amelia casal., vedova.

Decessi: Bellemo Gemma, di anni 17, nub. sarta di Venezia — Venchierutti Francesco, 53, coniug., esercente di Venezia — Cavallaro Cesare, 45, celibe, impiegato di Venezia — Zamboni Antonio, 21, cel. falegname di Venezia.

27 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 13.

Matrimoni: Carbonaro Giuseppe, regio impiegato, con Rustia Giulia civile — Prucker Filippo ferroviere con Benvegnù Carolina casal. — Gambara Giuseppe fruttivendolo, con Bortolotto Eva, cas., tutti celibi.

Decessi: Cozzi Maria, di anni 65, nubile, possid., di Trieste — Mantovani Rosina, 5, di Venezia — Padoan Felice 81, con., pens. di Venezia — Giani Giuseppe 56, con. pescatore, di Venezia — Bernardi Angelo, 60, coniug. negoziante di Venezia — Ragamonti Delfino, 22, cel., fabbro di Treviso.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

I rimboschimenti del monte Summano

A pochi chilometri da Schio erge le sue cime maestose il monte Summano, immenso cono di rocce, prevalentemente dolomitiche. Dal versante di nord esso si presenta ancora abbastanza boscoso per faggi, larici, abeti, pini, e più in alto, per cespugli di berberis, noccioli, salici nani, citisi, e pini mughi; ma dal lato sud, tranne la zona coltivata lungo la base, dominano le frane, e le rocce denudate, e solo nelle zone a declivio meno ripido tiene ancora contrastato dominio una magra vegetazione di piante forestali. E così anche per questo monte può ripetersi tutta una storia di devastazioni e di abbandoni che formano l'iliade più vergognosa delle nostre zone montane. Fortunatamente però anche in Italia la questione forestale comincia ad appassionare, e, per il monte Summano, grazie all'iniziativa illuminata del sen. Giovanni Rossi, si va preparando una nuova dotazione di selve, che procurerà alla regione il conforto del verde e della ricchezza di nuovi prodotti, attestato della geniale intraprendenza dell'illustre senatore, che ogni giorno aggiunge benemerenze a benemerenze, ora beneficando con istituzioni caritatevoli, ora diffondendo la ricchezza con grandiose opere industriali ed agricole, ora compiacendosi di accogliere ed applicare su larga scala le idee che formano il patrimonio più moderno degli studi sociali.

***

Il senatore Rossi adunque fece iniziare nel 1900 le prime piantagioni sul monte Summano, valendosi dell'opera del suo appassionato giardiniere, il sig. Alessandro Villa.

Il rimboschimento, specialmente se fatto a mezzo di conifere, richiede grandi mezzi ed una tecnica assai precisa. Il primo passo consiste nell'istituire vivai prossimi alla zona da rimboschire per avere piante già abituate al clima e per togliere le influenze dannose di lunghi trasporti che quasi sempre si fanno disastrosi. I vivai destinati al Summano sono stabiliti al Colle Grande di Velo d'Astico, a Schio ed a Meda, capaci di fornire molte migliaia di piantine. Per ottenere il facile attecchimento fu adottato per le giovani conifere la loro dimora in vaso durante l'anno che precede la posta a dimora, o almeno il successivo e ripetuto trapianto in vivaio per un paio d'anni: perchè così l'apparecchio radicale dei coniferi si adatta meglio alle vicende avverse, e nel monte, esposti alle siccità estive, presentano maggior resistenza. Con questi metodi l'attecchimento sale all'80 per cento, nel caso di piantine che già ebbero nel vivaio due trapianti precedenti ed al 95 per cento per le piantine coltivate in vaso.

Le essenze che diedero miglior risultato sono il pino silvestre, il larice, l'abete ed il pino austriaco: i pini però offrono un accrescimento più rapido degli abeti, tanto che in cinque anni raggiungono già l'altezza di metri 2.50, mentre gli abeti stanno ancora sotto un metro; ma ci vorranno certo anche nel caso dei pini 30 o 40 anni prima che il bosco diventi produttivo di legnami! E questo spiega perchè l'avidità dei subiti guadagni che troppo impronta la vita moderna, toglie ai più lena nei lenti lavori del rimboschimento, e questo aumenta il merito degli uomini di buona volontà che si fanno a rimboschire i monti.

Le piante collocate a dimora sul monte Summano fino al 1905 salgono a 360.000.

L'opera del sen. Rossi fu apprezzata meritamente dalla «Pro Montibus et Sylvis» che gli decretò come titolo di benemerenza la medaglia d'oro, e noi ci auguriamo che l'esempio sia incoraggiamento ad altri di seguirne le traccie. **H.**

La Società Reg. Veneta e la Scuola di Pesca per le acque dolci del Veneto

La Società Regionale Veneta per la pesca, in seguito agli accordi intervenuti fra il Presidente della Sezione d'acqua dolce — prof. cav. Luigi Meschinelli — ed il Direttore della Scuola Veneta di Pesca — prof. Davide Levi Morenos — sottopose, a suo tempo, all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un vasto programma di ripopolamento delle acque pubbliche del Veneto, ed il Ministero, approvando le proposte della Società, concesse il materiale ittico necessario per le opere da compiersi durante la campagna del 1907, dando incarico alla R. Stazione di Piscicultura di Brescia di provvedere le anguilline e le uova embrionate di trota fario ed iridea nel quantitativo previsto.

Le uova di trota vennero dalla Società affidate parte all'incubatorio del suo Comitato Provinciale Vicentino, situato in Velo d'Astico, parte inoltrata a Torre di Zuino, ove — per gentile concessione dei soci Conti Corinaldi — vennero immesse nello Stabilimento ittiogenico di loro proprietà, e l'allevamento — grazie alle costanti, intelligenti cure di un personale praticissimo — riuscì splendidamente, per cui si potè procedere alle seguenti importanti immissioni:

Provincia di Venezia — 40000 anguilline in valle Tombola presso Chioggia.

Sono ancora in incubazione 25000 uova di trota iridea nell'incubatorio di Torre di Zuino.

Provincia di Rovigo: 30000 anguilline nel lo scolo Valdentro superiore e medio; 10000 anguilline nello scolo Ceresolo; 5000 anguilline nelle cave di Meolo; 5000 nei fossi del Consorzio S. Giustina; 150000 in vari canali di alcuni Consorzi idraulici.

Provincia di Vicenza: 5000 avannotti di trota fario nella Roggia Cosentini; 20000 detti in vari punti del Bacchiglione; 5000 detti nel Leogra; 7000 avannotti di trota iridea nel Bacchiglione; 3000 nel Posina; 3000 nell'Astico; 2000 nel Leogra; 60000 anguilline nel Bacchiglione; 60000 nel Lago di Fimon; 20000 nel Tisina; 10000 nel Tribòlo; 10000 nella roggia Caveggiara; 20000 nel Retrone; 20000 nell'Astichello.

Provincia di Padova: 120000 anguilline nel Gorzone; 20000 avannotti di trota fario nel Fratta; 12000 avannotti di trota iridea nel Tergola; 11000 detti nel Brenta.

Provincia di Treviso: 10000 avannotti di trota fario in vari punti del Sile.

Queste immissioni, che ebbero sempre luogo alla presenza delle Autorità locali e del pubblico, vennero dirette parte dal professor Luigi Meschinelli, parte dal sig. Riccardo Barbini, delegato dalla Scuola Veneta di Pesca, i quali non mancarono mai di richiamare l'attenzione del pubblico e delle Autorità intervenute sulla necessità di provvedere energicamente perchè la legge sulla pesca sia da tutti rispettata, facendo notare come appunto dalla stretta osservanza delle disposizioni legislative dipenda maggiormente il buon risultato delle opere di ripopolamento cui la Società Regionale Veneta attende, risultati che si sono già manifestati in modo molto lusinghiero nelle acque della Provincia di Vicenza, ove da parecchi anni, il benemerito Comitato Vicentino, va esplicando attivamente la sua opera.

Il mistero di Cologna Veneta

Quel che si dice dell'attentato alla vita di Riccardo Foletto, precedente alla sua misteriosa fine

Cologna Veneta, 28

Dopochè da Bologna venne riferito a vari giornali che il Foletto aveva raccontato agli amici d'un colpo di rivoltella sparatogli contro, corre qui il nome di un giovanotto di buonissima famiglia della città, come di quello che avrebbe sparato il colpo.

Infatti l'attentato sarebbe avvenuto lungo l'argine destro del fiume Guà e più precisamente tra la filanda del sig. Felice Bressan ed il ponte obliquo; e pare che certe idee di imprese... galanti, *ben note alla polizia, cioè al delegato di P. S. d'allora*, spieghino la presenza del giovanotto, casualmente non omicida, in quei luoghi.

Ha un bel dire qualche giornale o piuttosto qualche più o meno *ufficioso* corrispondente, a cui sembra aver dato la più concludente dimostrazione della scrupolosità dell'istruttoria fatta dalle varie autorità in Cologna. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: l'aver interrogate, quali testi, persone che evidentemente e notoriamente nul la potevano sapere, e che forse non avevano parlato mai al Foletto e non avevano mai messo piede in casa Dalle Aste (*come per esempio, non avevano mai parlato o quello nè erano mai entrati in quella casa gli avvocati Gaspari da noi interpellati*) e che al giudice istruttore perciò nulla poterono deporre — tutto ciò prova che gli inquirenti non seguirono troppo bene gli indirizzi forniti dalla pubblica opinione. E si commenta che del fatto oggi ricordato la polizia non siasi occupata più che tanto.

Così anche torna ora a lamentarsi come il delegato di P. S. di allora avesse ottenuto permessi di porto d'armi corte da fuoco, ed altresì *di bastoni animati* per persone, come il giovanotto autore dell'attentato, che per la loro professione abituale pare non dovessero averne bisogno ed alle quali l'autorità comunale, *per buonissime ragioni*, l'aveva negato.

E si fanno ancora le meraviglie che sia stato chiesto dall'istruttore o degli avvocati che cosa dicesse l'opinione pubblica; e non siansi invece interrogate tante persone cui l'opinione pubblica attribuiva espressioni e discorsi che avrebbero potuto porre un giudice istruttore sulla via di scoprire — cosa oramai impossibile — con maggiore certezza la verità.

Giova non dimenticare che egli nella stanza in cui fu trovato morto avea compiuto colla sua stessa presenza un reato che poteva esporlo all'arresto.

Una inchiesta a Cologna Veneta

Un inviato del *Carlino* a Cologna Veneta scrive al suo giornale:

La simpatica cittadina è tutta sotto l'impressione della tragedia e nei pubblici ritrovi e nelle famiglie non si parla d'altro che della triste fine dello studente Riccardo Foletto, che qui era generalmente amato.

Ho subito iniziato la mia inchiesta nel campo giudiziario e un egregio funzionario, il quale ebbe parte grandissima nell'istruttoria dal momento in cui la fanciulla imprese a gridare, fino all'escussione di tutti i testimoni, mi fornì i particolari più minuti del pietoso dramma d'amore.

Il mio cortese informatore mi fece il seguente racconto: In quel mattino verso le quattro venni svegliato dalle grida della ragazza Dalle Aste; evidentemente la fanciulla veniva minacciata e invocava aiuto. Poco dopo sentii gridare nuovamente aiuto, accorsi nella casa della Dalle Aste e scorsi il Foletto già cadavere sul letto. Il sangue usciva in sì grande abbondanza dalla bocca che in sulle prime si ritenne si fosse sparato in bocca.

Notammo però dopo la ferita al petto. Il giovane era completamente vestito, soltanto era sbottonato nella parte superiore dei panciotto.

L'istruttoria poi ha stabilito che la palla rinvenutasi sul cadavere corrisponde precisamente alla capsula sparata ed alle altre quattro palle rinvenute nel revolver del Foletto.

Le prime indagini vennero fatte dal pretore locale avv. Zanella assistito dal cancelliere Minarelli.

Alcuni giorni dopo sul posto si recarono il giudice istruttore avv. Pontebasso e il procuratore del Re avv. Cicala del tribunale di Legnago.

Un certo Italo Furlan ebbe a deporre che nello scorso inverno il Foletto ponendosi davanti ad uno specchio, si puntava il revolver alla tempia e al cuore dicendo di volersi fotografare in quella posizione. Premeditava forse sin d'allora il suicidio?

Il Foletto per recarsi a passare la notte dall'amante non si serviva della chiave del portone dell'osteria, ma di una scala a pinoli con ganci di ferro che veniva appesa ad una finestra, con la complicità di alcune persone che venivano lautamente pagate. Vuolsi ancora che alcune volte il Foletto si servisse d'una scala di corda.

La ferrovia Belluno - Pieve di Cadore

Roma, 28

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, terza sezione, ha dato parere favorevole alla concessione per la costruzione di una ferrovia da Belluno a Pieve di Cadore col sussidio chilometrico di lire 7500 per 70 anni.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 28:

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì. Si discuteranno argomenti importantissimi. Si prevedono discussioni animate.

Pro Ospitale. — In morte di Gasparo Mason: Colpi rag. Umberto L. 2; Squarcina Attilio 2; N. N. 10; Attilio D'Ambrosio 2; F.lli Candiotto 5; D.r O. Perinello 2.

Alla Società contro l'accattonaggio Miotto Carlo L. 2.

DOLO — Ci scrivono 28:

Cose dell'Operaia. — Iersera il Consiglio d'amministrazione dimissionario consegnava regolarmente l'ufficio ai nuovi eletti. In vista poi di una domanda presentata da alcuni soci per un'inchiesta accuratissima sulle passate amministrazioni, il Presidente avv. D.r de Gotzen co. Edoardo, sentito il parere favorevole dei colleghi, apponeva i sigilli all'Archivio, ordinando la convocazione della Società per domenica 9 giugno p. v.

Altre dimissioni. — Sono oggetto di commenti vivissimi le dimissioni che si accertano presentate (non si sa bene per qual motivo) dal m. Gustavo Frasio, da membro del Consiglio ospitaliero.

Tali dimissioni improvvise non hanno mancato di stupire tutti quanti.

MIRA — Ci scrivono 28:

Società Filarmonica A. Ponchielli. — Come preannunziammo, sabato e domenica la presidenza, il maestro, vari soci ed i bandisti furono in gita di piacere a Feltre.

Le accoglienze festose di quel Sindaco, co. Bellati, del Preside della Filarmonica, D.r Ponti, del maestro di musica prof. Pilotto e di tutte le altre gentili autorità; la sontuosa ospitalità del co. Bellati e degli altri, fra i primi del dep. prov. cav. Gorza, della sua signora e dei suoi figli gentilissimi, e del sig. Nano Zanoni di Arten, ci furono da tutti i fortunati intervenuti riferite con parole di riconoscenza. Della organizzazione perfetta il merito è dell'infaticabile maestro professor Gallina.

Inaugurazione del podere modello. — Rimariamo ad un'involontaria omissione nella nostra relazione d'ieri; aggiungendo che nella fattoria del podere modello il cav. G. Rocca Lucca dimostrò nel suo bel discorso come egli fino da 20 anni fa patrocinasse la provvida istituzione; e aggiungendo pure che il prof. Pitotti parlò lungamente in quella forma piana che egli sa così bene usare per farsi comprendere da tutti, anche se non tecnici.

CHIOGGIA — Ci scrivono 28:

Consiglio comunale. — Ieri sera alle 9 si radunò il Consiglio.

In seguito all'interpellanza mossa dal consigliere Domenico Della Bona, dopo ampie dilucidazioni fornite dall'assessore cav. dott. Francesco Boscolo, fu dibattuta la questione se sia opportuno o no modificare l'art. 24 del Regolamento sulla fornitura dell'acqua potabile, che contempla il modo di pagamento nei casi di guasti al contatore. Trattandosi di un argomento che esige una certa ponderazione, la Giunta si è riservata di presentarsi al Consiglio in altra adunanza per le conclusioni in merito.

Circa l'oggetto riguardante la costruzione di un macello comunale, il Consiglio alla quasi unanimità ha approvato la proposta della Giunta di licenziare la domanda dell'appaltatore sig. Attilio Vianello tendente ad ottenere l'autorizzazione di costruir l'edificio con conseguente esercizio del macello ed ha incaricato la Giunta stessa di far pratiche per la contrattazione di un prestito di L. 60 mila onde il Comune sia in grado di provvedere per proprio conto alla menzionata costruzione del macello, l'esercizio del quale verrebbe, per conseguenza, condotto in via diretta dal Comune.

Nei riguardi della Pescheria, il Consiglio ha approvato i due progetti, il primo riguardante la sistemazione delle fondamenta e la costruzione di apposite gradinate importanti una spesa di circa 15 mila lire, il secondo riguardante il rialzo e la pavimentazione del mercato importante una spesa di circa lire 8 mila.

Relazione della Giunta. — La Giunta municipale ha pubblicato una Relazione sulla amministrazione del Comune di Chioggia dalle elezioni generali dell'aprile 1899 ad oggi.

Estensore della chiara, rapida e concisa Relazione fu l'egregio avv. E. Ruggerini, segretario capo.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

Estrazione della lotteria. — Domenica sera, vennero sorteggiati in teatro i dodici premi della lotteria a beneficio di questa Società Operaia.

Le zelantissime signorine del Comitato riescirono a vendere ben 2100 biglietti. I numeri estratti furono i seguenti: 897, 1898, 998, 1508, 600, 1968, 1125, 1669, 1523, 1044, 2026, 160. Si calcola che l'utile netto che resterà a favore del sodalizio, si aggirerà intorno alle lire 400.

Disgrazia evitata. — Ieri nelle ore pomeridiane, in frazione di Rottanova, il ragazzo Sturaro Ferruccio di Gio. Battista, trovandosi seduto sul ponte, accidentalmente cadde nel fiume Gorzone. Alle grida di aiuto di un altro fanciullo, chiamato Baseggio, che si trovava presente al fatto, corse il nonno del povero ragazzo, ed appena accortosi che questi stava per annegare, senza perder tempo si gettò nel fiume, con la intenzione di salvarlo. Se non che, essendo egli poco abile al nuoto, sarebbe miseramente perito insieme al nipote, se certo Guzzon Vittorio fu Felice non si fosse buttato prontamente nel Gorzone da dove dopo non pochi sforzi, riescì ad estrarre i due miseri, che stavano per affogare.

Una lode al coraggioso.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28:

La morte dell'avv. Ton — L'egregio avvocato Antonio Ton, che come annunziammo venne ieri colpito alle Assise da malore, ha cessato di vivere stasera alle 7 in seguito a uricemia. Aveva 56 anni. La notizia produsse profonda impressione in città

Il processo alle Assise in confronto di Antonio Sanvido da Cesio Maggiore venne in seguito al triste caso rinviato al giorno 5 giugno.

Brutalità — Due guardie di finanza scorsero nell'atrio della loro caserma un individuo a terra, malconcio che implorava aiuto. Gli si avvicinarono e lo riconobbero per Fiabane Domenico di anni 65. Egli disse alle guardie che un giovanotto lo aveva percosso senza ragione alcuna. Gli agenti riuscirono presto ad acciuffare il giovanotto stesso, che è certo Cappellazzo Luigi di anni 17. Egli venne condotto in caserma delle guardie di città le quali lo trattennero in arresti.

L'agitazione dei muratori — Domani i capi mastri si raduneranno per deliberare sul memoriale da vario tempo avanzato dai muratori col quale reclamano l'aumento delle paghe ed altre cose.

Sei capi mastri non accetteranno le domande dei muratori iscritti alla federazione verrà organizzato un comizio pubblico.

Trovasi sulla piazza anche il segretario della sede centrale della federazione edile.

Importante adunanza — Domattina alle 9 a palazzo Minerva avrà luogo l'importante seduta degli azionisti della Società Elettrica Bellunese, i quali delibereranno sulla opportunità di aumentare il capitale sociale per poter attuare il progetto dell'impianto elettrico di 20 mila cavalli sul torrente Boite.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Consiglio Comunale — Stasera alle ore 9 avrà luogo la seduta di questo Consiglio Comunale

I coscritti — Ieri si presentarono alla visita i coscritti dei comuni di Crocetta e Villa d'Adige. Domattina si presenteranno quelli dei comuni di Castelguglielmo e Fratta Polesine.

Un grande tiro al piccione — La locale società dei pubblici festeggiamenti, visto l'ottimo esito degli altri tiri, ha organizzato per domenica 16 giugno un grande tiro al piccione con oltre 2000 lire di premi.

Gara di boccie — Oggi ebbero luogo la seconda giornata della grande gara alle boccie indetta dalla società «Sempre Uniti». Anche oggi sono continuate le gare eliminatorie e sono rimaste in lotta 10 coppie.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 28:

Gli esami nella nostra R. Università. — Ecco l'orario degli esami per i licenziati dalle scuole normali e inscritti al corso di perfezionamento:

15 giugno, prova scrita di pedagogia; 17 id. igiene pedagogica, filosofia morale o teoretica, legislazione scolastica; 18 id. Corsi di libera scelta; 19 e 20 id. pedagogia e letteratura italiana; 24 id. same di diploma; 25 id. lezione pratica.

Per gli studenti inscritti nella Facoltà di Filosofia e Lettere l'orario fu stabilito nel modo seguente:

Latino scritto 15 giugno; archeologia 17; sanscritto 18; filosofia teoretica 18; storia della filosofia 18; filosofia della storia 18; letteratura greca 19-20; storia comparata delle letterature e lingue neo-latine 20; pedagogia (uditori) 20; filosofia morale 21; pedagogia 21; letteratura latina 21; grammatica greca e latina 22; storia moderna 22-24; letteratura italiana 25 e 26; geografia 26; materie facoltative, paleografia, antichità greche-romane, lingua e letteratura tedesca 26; lezione di magistero 29; lauree 27 e 28 giugno.

Per la festa dello Statuto. — La Giunta Municipale ha deliberato di erogare in occasione della festa dello Statuto le seguenti somme:

Ricreatorio per deboli L. 700 — Infanzia abbandonata 500 — Asili infantili 1000 — Patronato malati poveri 250 — Congregazione di Carità 750 — Istituto Camerini-Rossi 100 — Dormitori pubblici 250 — Ospizio Marino e Rachitici 300 — Istituto per le cieche 500.

Udine

Macabra scoperta

Il cadavere di uno sconosciuto in un burrone

UDINE — Ci scrivono 28:

Presso Piani di Portis — in quel di Gemona — il villico Di Bernardo Antonio fece ieri la scoperta di un cadavere in istato di avanzatissima putrefazione. Datone subito avviso all'autorità, si recarono subito sul posto il pretore dott. Cavarzerani col medico dott. Stringari e coi carabinieri

Il cadavere giaceva in fondo ad un burrone col cranio sfracellato. Da ciò il medico stabilì che la frattura del cranio deve essere avvenuta in seguito a caduta dall'alto. La salma — come dicemmo sopra — era in istato di completa decomposizione.

Nelle tasche dei vestiti non si trovò alcuna moneta, solo un libretto di lavoro al nome di Missana Giovanni d'anni 23 da Fagagna e alcune cartoline postali allo stesso dirette. Si racconta che il 5 febbraio u. s. uno sconosciuto ebbe a chiedere ospitalità in una casa di Piani, ma visto il suo pessimo arnese, gli venne negata. Allora l'individuo prese la montagna e sparì.

In uno stavolo venne rinvenuto un paio di calzetti che si ritiene abbiano appartenuto al morto, che forse colà cercò rifugio. Si sta ora indagando per stabilire la sua identità.

La disgrazia di un scolaro — Stamane al campo dei giuochi, mentre lo scolaro Mario Paroni d'anni 11 si esercitava al «foot-ball», cadde malamente fratturandosi le due ossa dell'avambraccio destro.

Salvo complicazioni, guarirà in un mese.

Un carro di erbaggi diretto ad un grossista del genere, di qui, venne stamane fatto mettere in osservazione dal vigile urbano Scoda perchè sembravagli avariato. Diffatti il delegato all'annona cav. Dalan constatò che la verdura non era commestibile ordinandone perciò il sequestro.

CIVIDALE — Ci scrivono 28:

Il mercato bovino di sabato fu discretamente animato. Prezzi elevati. Ricercati molto i vitelli.

Venerdì prossimo il Consiglio comunale si radunerà per trattare un ordine del giorno di cui alcuni numeri hanno una certa importanza.

Scuola di ginnastica. — Alcuni cittadini si sono uniti in Comitato per istituire una scuola di ginnastica. L'iniziativa merita plauso.

La banda in gita. — Ieri nel pomeriggio la nostra banda municipale fu in gita a S. Pietro al Natisone. Fece squisitamente gli onori di casa l'egregio Sindaco del paese cav. Cucavaz d.r Geminiano, che durante l'applauditissimo concerto della banda stessa offerse «motu proprio» ai filarmonici e vino e birra e sigari. Verso le 8 e mezzo la banda si portò alla trattoria al Belvedere, dove ebbe luogo il banchetto, al quale parteciparono i membri della presidenza, il cav. Cucavaz, il d.r Brosadola Giuseppe ed i rappresentanti del quarto potere.

S. VITO — Ci scrivono 28:

Assemblea dell'Operaia. — Ieri all'annunciata assemblea dell'Operaia, si è approvato il bilancio del forno operaio. L'utile provenuto è di più di un centinaio di lire.

A consiglieri del forno stesso riuscirono eletti i già esistenti.

Unione Velocipedistica. — Rileviamo con piacere che la locale Unione Velocipedistica ha ottenuto al Convegno di Padova il terzo premio assegnatole per distanza.

L'Unione conta ora parecchie premiazioni, tutte conseguite a merito del presidente sig. Alessandro Trani.

Continua in IV pag.

✝

Munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosissima malattia, saliva a Dio, oggi, la bell'anima della

Contessa

EUGENIA DE SALVI SAVIOLI

Il marito, la figlia, il genero, i nipoti, ne danno ai parenti ed amici, col cuore straziato, il triste annunzio; e pregano di considerare la presente come partecipazione personale.

Per espressa volontà della nobile defunta si raccomanda di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Padova, 28 Maggio 1907.

Ringraziamento

La sorella Caterina e i congiunti del compianto

CARLO ZANUSO

ringraziano le on. Direzioni delle Assicurazioni Generali di Venezia, dell'Anonima Italiana Infortuni di Milano, dell'Anonima Grandine di Milano, e tutte quelle persone che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria del caro defunto.

Padova, 28 Maggio 1907.

Ringraziamento

Il marito Angelo Trevisan ed i congiunti tutti non possono esimersi dal rendere pubblici ringraziamenti al chiaro Medico Chirurgo Signor Carnesecchi Onofrio che con amore ed arte curò la loro tanto amata Signora Carolina Trevisan, nata Sartorio, colpita da terribile morbo, ridonandola alla famiglia nella sua primitiva floridezza.

ADRIA — Ci scrivono 28:

Promozione. — Il prof. Spartaco Marzocchi, direttore didattico delle nostre scuole, venne recentemente promosso ad ispettore scolastico. Felicitazioni.

Teatro. — Il nostro Orfeo si riapre giovedì prossimo col cinematografo parlante. Anche il nostro Politeama nella prima quindicina di giugno si aprirà con una buona compagnia di varietà.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 28:

Il giorno dello Statuto per iniziativa del Comitato provinciale per la educazione fisica cui fa capo l'egregio signor Dante Appiani uale benemerito presidente avrà luogo una gara ginnastica fra gli allunni delle scuole governative comunali ed istituti privati della città.

Daremo il programma non appena ci sarà favorito.

I fratelli Furlanetto hanno questa sera cortesemente invitati amici, clienti e giornalisti alla «prova generale» del nuovo «Restaurant Italia» sorto elegantemente sui ruderi del vecchio «Caffè Commercio», trasformato in un magnifico ambiente a cui non mancherà certo tutto il favore.

Molte signore, molto «champagne» e molti auguri, ecco la cronaca della serata.

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Il Consorzio per il Monticano. — In seguito al ricorso presentato da alcuni interessati circa l'illegale procedura seguita nella nomina della Commissione amministrativa dell'istituendo Consorzio pro Monticano, e di cui si è occupato anzi tempo il nostro giornale; il R. Prefetto di Treviso ha annullato le deliberazioni prese nella seduta del 28 aprile u. s. in Mareno di Piave, ordinando una nuova convocazione degli interessati.

MARTELLAGO — Ci scrivono 28:

La fanfara di Martellago prega cod. onor. Redazione di dichiarare che essa fu ritenuta fanfara e non banda e come tale venne ammessa in concorso colle altre riportando il I.o premio. Ciò a scanso di equivoci.

ODERZO 27 — Ci scrivono 28:

Case operaie. — Sabato ebbe luogo nella sede della Società Operaia il secondo esperimento d'asta, a licitazione privata, per la costruzione di due Case Operaie a due abitazioni in base al progetto dell'ing. Antonio Sordani. Rimase deliberatario il capomastro Giuseppe Simonetti che fece un ribasso lire 2.05 per cento.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) **Per la costruzione delle case popolari.** — Per invito del Sindaco avv. Bossum e sotto la sua presidenza, s'è formato l'altra sera in Municipio il Comitato promotore per la costituzione della Società anonima cooperativa, che dovrà costruire case popolari.

Ecco pertanto i nomi che compongono il Comitato: Bossum avv. cav. Albino, Rinaldi cav. Vittorio, Montini cav. Gio. Batta, Marta cav. avv. Francesco, Zanolli cav. Antonio, Pitarello cav. D.r Antonio, Puppati Lorenzo, Pellizzari cav. avv. Valentino, Bordignoni cav. D.r Gio. Batta, Angelo avv. Polese.

Questa unione di forze, non è niun che non veda con simpatia, e ci sia permesso il dirlo, l'ideatore, merita il plauso di tutti.

Il soldato dello squadrone distaccato a Cittadella, che l'altro giorno venne colpito da malore, mentre passava di qui a cavallo con lo squadrone, sta meglio. Non s'è trattato di congestione, ma di forte indigestione, accompagnata da disturbi d'indole nervosa.

La compagnia Duse ha incominciato ieri a sera le sue rappresentazioni, piacendo moltissimo. Si distinsero molto Luigi e Vittorina Duse. Il pubblico li rimeritò di applausi.

Stasera «Pietra fra pietre». Domani a sera «Madame Sans Gêne».

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Il caso del sig. Rohonzky. — Iersera ebbero luogo i funerali del sig. Rohonzky, morto improvvisamente durante una gita alpina sul Baldo. Il Club Alpino vi intervenne al completo col suo presidente sig. Mazzotto che al Cimitero pronunciò un discorso. Si conferma che il Rohonzky rimase vittima di una insolazione. Infatti quando dopo tre ore di marcia si trovò coi compagni del Club sulla montagna Fiore, le prime parole da lui pronunciate barcollando, furono le seguenti: «Chi è che mi ha percosso sul capo; non può essere che un vigliacco». Quindi alzando l'alpenstok si lanciò contro i compagni e le guide distribuendo bastonate, alcuna delle quali raggiunse il bersaglio. Fu trattenuto e poscia cadde a terra in letargo e fu preso da rantolo. Gli alpinisti avevano con loro dell'acqua di cedro e le guide trovarono poco lungi una sorgente, ma ogni cura riescì inutile.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 28:

Le dimissioni di un consigliere — Il sig. Giovanni Quaglia ha rassegnate al Sindaco le sue dimissioni, le quali sarebbero motivate da un sentimento di delicatezza, potendo in qualche modo la sua ditta di apparecchi elettrici avere rapporti con l'amministrazione delle Industrie Municipalizzate nel prossimo impianto della luce elettrica in città. Certo il Consiglio, se prenderà atto di questa rinuncia, esprimerà giustamente il dispiacere per la perdita di uno dei suoi membri che, anche nella passata amministrazione come assessore dei lavori pubblici, ha reso pregevoli servizi alla pubblica amministrazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 maggio — Vap. ital. «Ebe» cap. Martini, da Tunisi, minerali — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ell. «Irini» cap. Cambisio da Newport carbone — Ingl. «Clintonia» cap. Howse da Shields carbone — Ital. «Plata» cap. Massana da Genova merci.

Spedizioni e partenze del 28 maggio — Vap. A. U. «Orion» cap. Tomanovich per Trieste merci — Ingl. «Luchana» cap. M.c Donald per Sebenico vuoto — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — Ital. «Bosforo» cap. Claves per Alessandria merci — A. U. «Francesco Musner» cap. Gerolimich per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 118 — Cereali 19 — Cotoni 14 — Varie 72 — Per la Ferrovia 120 — Totale generale 343.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 28 — Mercato con nuovo aumento nei grani. Frumentoni attivi pressochè invariati.

Frumento Fiorentino fino da L. 24 a 24.25; Buono mercantile da 23.40 a 23.60; Mercantile da 22.90 a 23 — Frumentoni pignoletti coloriti da 14 a 14.25; Gialloncini da 13.40 a 13.50; Napolet. e friulotto da 13.15 a 13.50; Agostano da 13.10 a 13.30.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 28 — **Cereali.** — Frumento nostrano nuovo da L. 22.75 a 23; Semina Piave nuovo a 23.25 — Granoturco nostrano giallo nuovo a 14.25; Giallone e pignolo nuovo da 14.50 a 14.75 — Granone bianco nuovo a 14.50; Estero cinquantino da 14.50 a 15 — Avena nostrana da 20.75 a 21; Estera (staz. Venezia) da 19.75 a 20.25.

Bestiame — Prezzo medio dei bovi a peso vivo a L. 82 il q.le — dei vitelli a 105 il q.le.

CAMPAGNA BACOLOGICA

SACILE, 28 — I bachi si levano dalla seconda muta, alcuni proprietari li hanno già alla terza: tutti procedono bene.

Fino ieri il tempo è andato proprio bene e i gelsi mantennero più di quello che hanno promesso. Però ieri sera abbiamo avuta la prima grandine che ha portato sentiti se non rilevanti danni.

Qualora non si ripeta, potremo contare su un buon raccolto.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Orlando Andreazzi**, commestibili. — Chiuso per insufficienza di attivo. — **Tapparini Vittore**, cartoleria. — Revocato il fallimento per adempito concordato. — **Velcich Giuseppe**, oli e semi — Chiuso per effettuato riparto.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 84.80 — pel 10 ottobre 82.30 — pel 10 dic. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 19.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.60, 6.63 — Maggio Giugno 6.60, 6.62 — Giugno Luglio 6.50, 6.52 — Luglio Agosto 6.46, 6.47 — Agosto Settembre 6.35, 6.36 — Settembre Ottobre 6.27, 6.30 — Ottobre Novembre 6.22, 6.22 — Novembre Dicembre 6.19, 6.18 — Dicembre Gennaio 6.16, 6.16 — Gennaio Febbraio 6.15, 6.15.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e 28:
Rame best selected Ls. 111.10, 107.10 — Id. in fogli 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 100.10, 98.5 — Id. id. 3 mesi 97.15, 99.5 — Stagno cont. 189, 187 — Id. 3 mesi 184.15, 184.15 — Piombo spagn. cont. 20.10, 10.7.6 — Id. inglese 20.15, 20.12.6 — Zinco cont. 25.10, 25.7.6 — Antimonio cont. 77.10, 74 — Ghisa Middlesborough 60.4 1/2, 59.11 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 28 — Chiusure del 27 e 28:
Frumenti: Mercato del 27 sost.; Maggio 107 1/8 — Merc. del 28 debole; Maggio 105.

CHICAGO, 28 — Chiusure del 27 e del 28:
Frumenti: Mercato del 27 sost.; Maggio 101 1/4 — Merc. del 28 debole; Maggio 98 1/2.
Mais: Merc. del 27 sost.; Maggio 53 3/4 — Merc. del 28 sost.; Maggio 53 1/8.

PARIGI, 28 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 23.60 — Mese prossimo 23.75 — Luglio Agosto 23.80 — 4 mesi primi 21.90.
Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 25.60 — Mese prossimo 25.30 — Luglio Agosto 25.00 — 4 mesi primi 24.10.
Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 28 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.00 — Id. corrente 27.00 — Giugno 27.12 — Luglio Agosto 27.50 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 28 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.00.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 35.75 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.50 — Luglio Agosto 41.50 — 4 mesi primi 37.25 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 28 Maggio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.15.

I CAMBI	a vista da	a	3 mesi da	a	sconto
Germania	122.97	123.17 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.12	100.17	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.75	99.95	—.—	—.—	5
Londra	25.15	25.17	24.92	24.94	4
Svizzera	99.97	100.05	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104.50	104.60	—.—	—.—	4 1/2
Bancon. austr.	104.50	104.60			

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103.00
» »	—.—	102.12
Cons. Ital. 3 1/2 netto	365.—	—.—
Azioni Banca Veneta	830.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	861.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	95.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1350.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	140.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	31 25	32.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	500 00	—.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 00

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 52	103 49	103 10	103,30
» » » fine	100	—.—	—.—	103,45	103,55
» » 3 1/2 con.	100	102 56	102 45	102,4	102 30
» » 3 0/0	100	70 75	70 50	—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.50	501.25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	344 25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,00	501.25	—.—	—.—
Banca d' Italia	300	1241.00	1249.50	1248,00	1249 00
Credito Italiano	500	673 00	674,00	674,00	674 00
Società Banc. It.	250	212 00	211.40	61,50	63,00
Banca comm. It.	500	833,50	835,50	833,00	834 00
Ferr. Meridionali	500	710 00	719,50	719,00	719 00
Ferr. Mediterranee	500	431 00	430,50	436,00	431 00
Società Veneta	80	402 50	403,00	00,00	0 00
Navigaz. Generale	300	00 60	00 02	469,00	472 00
Lanificio Rossi	300	1760,00	1740 00	—.—	—
Cotonificio Cantoni	250	528 00	528,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264.60	262.50	—	—
Acciaierie Terni	500	1570 00	1587,50	1567	1595,00
Edison	150	345 00	344 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	379 50	379 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	39.00	204 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1025	1062,00
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	382,00	382,00

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1249 — Az. Banco di Roma 109 — Az. Soc. Acqua Pia 1605 — Az. Soc. Omnibus 300 — Az. Società Gaz 1100 — Az. Soc. Condotte d'acqua 408 — Società It. pel Carburo 1232 — Immobiliare 284.

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	00.07
» » perp.	94.72
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	102.92
C. Londra a Vista	25 13 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5 5/16
Obblig. Lombarde	318.0
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	93 02
Banca di Parigi	1473 00
Tunisine nuove	484.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 10
Rend. ungh. 4 0/0	94.85
Rend. spag. 4 0/0	93 15
Banca Ottomana	708.00
Argento fine	113.00
Azioni Suez	4555 00
Lotti turchi	184.50
Rendita Russa	81.62
Ferr. mer. a term.	718.00
R. porto. nuova	68.65
Rendita serba 4 0/0	82 55

VIENNA 28	
Cred. austr. Cod.	654.75
Lombarde	164.75
Napoleoni d'oro	19 15
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 20
» su Londra	240 67
Lire ital. (carta)	95.50
Rend. austr. (oro)	97.80
» » (carta)	98 00
» » (oro)	116.50
» » (ungh.)	93,90
LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 3/8
Rendita ital. 5 0/0	101 01
R. spag. es. nuova	92 1/2
R. turca unificata	93 00
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 00
BERLINO 28	
C. su Londra - 3 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81.40
» Italia - 10 g.	81.30
Cr. Mob. aus. - fine	2 0,0

PARIGI, 28 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 28 — Tendenza pesante.
BERLINO, 28 — Tendenza debole.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora: indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 13

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Gontrano era ancor troppo debole per poter parlare, ma facendo un gran sforzo tese la mano magra e pallida al vecchio per fargli comprendere di averlo riconosciuto.

— O mio unico ed amato figlio! — questi esclamò piangendo di gioia. — Sia ringraziato Dio eterno di avermiti conservato.

Per alcune settimane ancora il giovane dovette rimanere all'ambulanza non essendo possibile di muoverlo. Poscia con tutte le precauzioni possibili, e sempre assistito dal padre che non lo aveva più abbandonato neppure un istante, fu trasportato a Berlino.

Trascorse quasi tutta l'estate prima che Gontrano avesse riacquistata tanta forza da trascinarsi sino alla finestra, sorretto ed aiutato dal vecchio Barone, per rallegrarsi alla vista del cielo azzurro, che da tanto tempo non vedeva più. La sua convalescenza fu assai lunga, le ferite rimarginavano lentamente, ma pur guarivano mentre la ferita al cuore era sempre aperta e sanguinante. Durante la sua lunga malattia sembrava avesse perduto ogni memoria d'Irene, ma col ritorno alla vita, alla salute, l'immagine della donna amata non lo abbandonava un istante. Eppure ella gli aveva dato la prova più evidente di non curarsi punto di lui. Sapeva che andava incontro a mille pericoli, che esponeva con mille prodi l'esistenza per la patria amata, e lo aveva lasciato partire senza una stretta di mano, senza una parola di speranza, senza un saluto.

— No, no — diceva fra sè — non è degna dei miei pensieri, del mio amore.

Appena fu in grado di tener la penna scrisse una lunga lettera al visconte De Dessart, col quale, dopo il duello, aveva stretto un'amicizia più intima. Gli narrò modestamente la parte da lui presa nei grandi avvenimenti guerrechi, disse che, caduto sul campo di battaglia crivellato di ferite, per un miracolo era scampato dalla morte.

Finiva con la preghiera di dargli notizie di Parigi, dei suoi conoscenti e specialmente della famiglia d'Arincourt, di cui dopo la sua partenza non aveva mai ricevuto un cenno di memoria.

Il piccolo Visconte rispose subito e dettagliatamente, esprimendosi talvolta con una serietà in lui affatto insolita. Si congratulava cordialmente coll'amico della sua guarigione e pareva quasi rammaricarsi che a lui non fosse toccata sorte eguale.

— Non ho da fare e da pensare ad altro che a divertirmi — così egli scriveva — e credetemi, caro amico, a lungo andare ciò diventa assai noioso. Ma cosa fare? Mio zio è d'opinione che sono di una stirpe troppo nobile ed antica per adattarmi a servire l'Impero. La agricoltura non è il mio forte, non mi interesso alla politica e molto meno a questioni religiose; non ho imparato nulla e non desidero neppure d'istruirmi cosicchè altro non mi resta che ammazzare il tempo nel miglior modo possibile, consumando il selciato di Parigi, al pari di tanti oziosi come me.

— Nel palazzo d'Arincourt — proseguiva il Visconte — nulla o quasi nulla è cambiato; soltanto Luisa, la maggiore delle due sorelle disponibili, si è fidanzata con De Broglie. Egli ne è innamorato morto, e se avessi la pazienza di ascoltarlo, mi ritronerebbe continuamente le orecchie parlandomi della sua immensa felicità.

Insiste perchè mi decida a diventare suo cognato chiedendo la mano di Giuseppina, ma da ciò mi scampi Iddio! Essa assomiglia troppo alla Marchesa, e (sia detto fra noi) non vorrei per moglie una donna simile. E' bella come un angelo e si lascia adorare volentieri ma ritengo non esista sotto l'orbe terracqueo un essere più passivo di lei.

Se fosse mia moglie, credo certo che con quella sua calma imperturbabile mi ridurrebbe alla disperazione. Rendermi infelice è molto più facile di quanto si suppone, giudicandomi superficialmente, e perciò ho una gran paura di fare un matrimonio disgraziato. Fortunatamente si può evitare il rischio restando celibi, e tale per ora, è il mio fermo proposito.

Vi dirò francamente che prima della vostra partenza mi sembravate seriamente disposto a chiedere la mano della bella vedova. Sono ben lieto di essermi sbagliato. A voi auguro una buona e bella moglietta, la quale non solo si lasci amare, ma sia capace di apprezzare e corrispondere all'affetto di un cuore nobile come il vostro. La Marchesa potrebbe sposare il vostro compatriotta, il neo Barone milionario.

Un uomo della tempra di quel Neubauer, con tutto il suo egoismo, non le chiederebbe mai ciò che per voi sarebbe la prima ed indispensabile condizione per essere felice: amore. Ritengo che questo sentimento sia un x incognita per la bella Irene, e la reputo incapace di giammai provarlo.

Gontrano non era punto soddisfatto di tutto quanto gli scriveva il suo amico. Avrebbe voluto sapere se la marchesa parlava talvolta di lui, se chiedeva sue notizie, se mostrava qualche interesse di averne, e proprio su ciò la lunga lettera del visconte non conteneva la minima allusione.

Doveva scrivergli ancora, domandargliela apertamente? No! non ne valeva la pena.

Alla lettera del visconte voleva però in tutti i modi rispondere subito, invitandolo a venire in Germania per passare qualche tempo in sua compagnia nelle vaste tenute di suo padre.

Mentre scriveva pensò che sarebbe un semplice atto di cortesia se accludesse un biglietto per la marchesa, pregandolo di rimetterglielo personalmente.

In questo le diceva di non aver potuto scrivere prima onde esprimerle tutta la sua riconoscenza per le gentilezze e cortesie usategli durante il suo soggiorno a Parigi, essendochè, ferito alla battaglia di Sadowa, era stato per molto tempo in pericolo di vita e soltanto da pochi giorni era in grado di leggere e scrivere.

Chiudeva la breve lettera con la preghiera di onorarlo di una riga di risposta, dandogli sue notizie tanto desiderate; al suo amore per lei, dopo matura riflessione, non fece la più lontana allusione. Eppure l'amava sempre!

Ma perchè mai parlare d'amore ad un essere incapace di comprendere questo sentimento, il più bello, il più dolce e sublime, ispirato da Dio alla creatura umana?

Benchè cercasse di distrarre la sua mente da lei, pure attendeva con la massima impazienza la risposta del visconte che non tardò ad arrivare.

Questi accettava con giubilo l'invito di venire in Germania, ben lieto di sottrarsi per qualche tempo alla monotonia della sua vita parigina. Prometteva di recarsi nell'ottobre al castello di Wallzogen per prendere parte alle caccie, visitando poi Berlino prima di ritornare a Parigi. Nel seguito della sua lettera diceva: — Il biglietto accluso per la marchesa lo consegnai in persona.

— Da parte di chi? — domandò, come desideravi.

— Del barone Wollzogen.

(*Continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Maggio 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 147 — Telefono Intercom. N. ... — Giovedì 30 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA PREGIUDIZIALE DELL'ON. ALBASINI-SCROSATI

Quella dell'on. Albasini-Scrosati è una fissazione. Lo sapevamo avversario deciso di una Marina forte, perchè alla necessità di una qualunque Marina — per la difesa nazionale egli non crede — anzi non è la prima volta che da queste colonne dobbiamo controbattere la pregiudiziale che dalla sua concezione deriva.

Non ci meraviglia dunque punto di sentirlo riaffermare, come fece ieri alla Camera, quelle stesse idee che un anno fa all'incirca egli esponeva in una delle nostre riviste più autorevoli. Ci meraviglia invece di trovare nel suo discorso quegli stessi argomenti che fin dal primo formarsi di una Marina Italiana vennero posti innanzi dai partigiani di una difesa ristretta alle Alpi, e vennero, con troppi altri argomenti, vittoriosamente confutati.

Siamo, lo confessiamo, impazienti di leggere il discorso dell'on. Albasini Scrosati nel testo stenografico, per vedere che altro di nuovo possa egli aver aggiunto in sostegno di una tesi che trova volentieri dei seguaci come quella che renderebbe possibile una considerevole economia nel bilancio dello Stato. Ma non resistiamo alla tentazione di rilevare fin da ora i capisaldi di questa tesi.

L'on. Albasini Scrosati comincia dall'escludere la possibilità dello sbarco di un sufficiente corpo di spedizione sulle nostre coste. Afferma che i danni materiali di un bombardamento dal mare, dato anche il massimo sforzo del nemico, «non potrebbero esser mai di soverchia gravità».

Attribuisce alle torpediniere ed alle siluranti un valore sufficiente a paralizzare l'urto di una flotta assalitrice.

Conclude quindi essere necessario dotare l'armata di un «sufficiente» numero di torpediniere e di sommergibili — devolvendo le economie derivanti dalla abolizione delle corazzate alla difesa della frontiera alpina e al consolidamento dell'esercito.

Ora sarà curioso leggere come l'on. deputato di Milano dimostri la impossibilità di uno sbarco sulle nostre coste. Tre soli motivi potrebbero opporsi a questo sbarco.

1) La impossibilità per uno dei nostri probabili avversari di concentrare in località adatta 50 mila uomini.

2) La mancanza di mezzi di trasporto.

3) La lunghezza eccessiva o la disagevolezza della traversata.

Ora delle prime due difficoltà non esiste nemmeno l'ombra. La terza è così poco una difficoltà che, la breve distanza da percorrere per mare consentirebbe l'imbarco delle truppe nelle condizioni meno felici — cioè con un sopracarico sufficiente a diminuire il numero dei piroscafi indispensabili.

Ma noi — ci par di sentire l'on. Albasini Scrosati — noi li rigetteremo in mare facilmente questi 50 mila uomini.

Lasciamo andare il facilmente — ma prima sarebbe necessario sapere dove il convoglio potrà sbarcare, e quando — per concentrare a tempo opportuno sul posto le forze necessarie — e non crediamo sarebbe molto divertente e molto facile — lo spostamento di truppe lungo il nostro litorale, con rapidità proporzionata a quella di un convoglio navigante, che trasporta contemporaneamente truppe e materiali di rifornimento, non è vincolato da difficoltà di strade, e può simulare uno sbarco in un punto ed effettuarlo sei ore dopo a 90 miglia più al nord o più al sud.

Ma l'on. Albasini Scrosati ricorda che l'avversario, in fine, ha una flotta e può bombardare le nostre città marittime. Son cose trascurabili però. Tutto al più bisognerà premunirsi contro i danni morali e politici che possono derivare da un bombardamento (per esempio lo scoppio di una rivolta popolare) e a questo scopo basterà — crediamo — immobilizzare in ogni città esposta qualcuno di quei reggimenti che dovrebbero essere alla frontiera o sui punti della costa dove si tentasse uno sbarco.

Ma io — soggiunge l'on. deputato — vi concedo le torpediniere — e tante quante sono sufficienti a respingere una flotta.

Ora, ce lo sa dire l'on. Albasini Scrosati quante dovrebbero essere queste torpediniere? E ci sa dire per quale ragione — se delle torpediniere dovessero essere sufficienti — tutte le potenzialità marittime del mondo si ostinano a rovinarsi per costruire delle corazzate?

E' vero che colle economie derivanti dall'impiego esclusivo delle torpediniere, potremmo afforzarci sulle Alpi. Ma dove le Alpi non ci sono — per esempio, sul nostro confine orientale?

Del resto è ingenuo questo assegnare alla flotta il compito esclusivo di impedire uno sbarco. Nell'Adriatico per esempio, la flotta avrebbe anche l'ufficio di garantirci la possibilità di cooperare alla difesa della porta terrestre mantenendo libero il mare ai movimenti delle nostre truppe male e scarsamente servite dalla rete stradale del nostro scacchiere orientale. Potrebbe crearci dei titoli di compensazione a eventuali rovesci terrestri — potrebbe, colla sua sola presenza immobilizzare delle truppe nell'Istria e sulla costa dalmata. Potrebbe recare tali danni al commercio del nemico da indurlo anche a rinunciare al frutto di non augurabili, ma non escludibili successi parziali. E finalmente, una flotta efficiente nel Mediterraneo, può assicurare all'Italia tali vantaggi, può dare tale valore alla sua alleanza, da renderla ricercata, e da autorizzarla a chiedere altissimi compensi.

Se tutto ciò non vale a giustificare i sacrifizi dell'Italia per avere una flotta che le consenta di bilanciare quella del meno forte dei suoi vicini — non sappiamo davvero che cosa l'on. Albasini domanderebbe alla Marina.

La situazione a Terni

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Terni che il Comitato di agitazione ha oggi deciso di proporre al Comizio un ordine del giorno col quale l'assemblea dichiara di essere disposta a sottoporre ad arbitrato la risoluzione della vertenza quando ad esso venga presentata una proposta concreta nel senso che come condizione della ripresa del lavoro, sia definita la posizione dei 24 licenziati;

che innanzi al consenso della massa operaia non risponda un altro rifiuto della Società;

siano chiaramente stabiliti i quesiti da sottoporre all'arbitrato in modo che il lodo possa completamente eliminare cattive interpretazioni che potrebbero causare nuovi conflitti;

che l'arbitrato sia deferito ad una Commissione nella quale sia rappresentata direttamente la classe operaia nella stessa misura della rappresentanza della Società.

L'assemblea ha pregato il Sindaco di rendersi interprete presso l'on. Giolitti del presente deliberato e di adoperarsi perchè sia accettato onde possa comporsi l'attuale conflitto.

La salute dell'on. Massimini

Roma, 29

Le condizioni di salute dell'on. Massimini continuano a migliorare, tanto che si annunzia che domani mattina egli potrà partire per Brescia.

UNA FUNZIONE FUNEBRE A SANTA CROCE

Una lapide in memoria di Giosue Carducci

Firenze, 29

Stamane alle ore 10 nella chiesa di Santa Croce sono stati celebrati solenni funerali ai morti delle battaglie per l'indipendenza italiana.

Vi assistevano S. A. R. il Conte di Torino, il consigliere delegato Talpo in rappresentanza del Prefetto, il sindaco senatore marchese Ippolito Niccolini, il rappresentante del comandante del corpo d'armata, molti consiglieri comunali e provinciali senatori, deputati, molti ufficiali delle varie armi e una folla grandissima di invitati.

Dopo la messa funebre venne inaugurata alla presenza del Conte di Torino e delle autorità e invitati una targa in memoria di Giosue Carducci, decretata dal consiglio comunale di Firenze. Sulla targa fu apposta una corona di fiori freschi. Sulla lapide vi è la seguente iscrizione dettata dal senatore Isidoro del Lungo:

A Giosue Carducci — Poeta della patria risorta — Designato dal Parlamento alla gloria italiana di Santa Croce — Bologna con invitto amore la tomba — Firenze con affetto come di madre — Questa memoria — 29 Maggio 1907.

All'esterno del tempio erano schierate le associazioni con bandiere ed una compagnia di fanteria. Nell'interno del tempio rendevano gli onori una compagnia del genio e i pompieri comunali in alta tenuta.

S. A. R. il Conte di Torino ha lasciato il tempio circa le 11,30 al suono della marcia reale e vivamente acclamato dal la popolazione che si stipava dietro i cordoni di truppe. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Alle ore 16 ebbe luogo nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio la commemorazione di Giosue Carducci tenuta dal prof. Picciola. Erano presenti il Conte di Torino, il sindaco, il rappresentante del prefetto, molte autorità, rappresentanze di scuole e istituti con bandiere molti invitati fra cui numerose signore.

La proroga delle convenzioni marittime dinanzi al Senato

Roma, 29

Si discute il disegno di legge sulla proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi.

In seguito ad osservazioni dei senatori Pisa ed Arcoleo, il ministro delle poste SCHANZER dichiara: Le disposizioni del progetto di legge attuale erano conglobate negli emendamenti ch'egli presentò alla commissione della Camera dei Deputati che esamina il disegno di legge sulle nuove convenzioni marittime, giacchè è intendimento del Governo che questa proroga non vada disgiunta dalla risoluzione di tutto il problema delle convenzioni pel prossimo ventennio. Sicchè la Camera avrebbe accettato questa proroga includendola in un articolo del progetto di legge; ma la vastità della materia fece ritardare i lavori della commissione parlamentare e intanto si avvicinava la scadenza delle convenzioni ed il Governo si era invano rivolto alla Navigazione Generale Italiana per ottenere che la proroga fosse rinviata fino alla fine dei lavori parlamentari. Quindi la necessità di stralciare dal disegno di legge le disposizioni relative alla proroga in discorso.

Dichiara però a nome del Governo che il ministro non intende che l'approvazione del progetto di convenzione non sia da risolversi prima della fine dei lavori parlamentari.

Giustifica la proroga e ricorda le ragioni che ritardarono i lavori della commissione reale, alla quale deve per altro render omaggio per aver considerato tutto il problema della marina mercantile elevandosi a criteri assai alti e complicati. La proroga si imponeva perchè non si sarebbe potuto in un solo anno organizzare un servizio di Stato. Le trattative colla N. G. I. furono molte circa le condizioni della proroga: taluno voleva che la proroga si dovesse ottenere sulle basi delle disposizioni del disegno di legge in esame alla Camera ed in conformità delle proposte della commissione reale; ma come poteva il Governo ottenere dalla società una riduzione di tariffe, un aumento di velocità ed un raddoppiamento di percorrenze per soli due anni? Perciò il Governo dovette consentire la proroga senza aumento di sovvenzioni.

Tuttavia, qualche vantaggio si è ottenuto: abbiamo avuto 45 mila leghe di percorrenza in più senza aumento di sovvenzione nel servizio diretto Genova-Massaua e nel servizio della Tripolitania e Cirenaica. Sorvola sulle trattative colle altre società di navigazione le quali hanno accettato la proroga.

Quanto ai premi alla Marina mercantile dichiara che il ministro della Marina già presentò un disegno di legge alla Camera dei deputati per ottener una proroga, nel fine di risolvere tutto contemporaneamente al problema dei servizi marittimi e commerciali.

Conclude che, data la difficile situazione, il Governo ottenne le migliori condizioni che erano possibili.

Si approvano poi gli articoli del progetto di legge senza discussione.

Dopo di ciò il Senato si raduna in Comitato segreto.

Venerdì seduta alle 15.

I premi alla Marina Mercantile

Roma, 29

(So.) — La commissione parlamentare, della quale è segretario l'on. Marcello, che esamina il disegno di legge per la proroga dei premi alla marina mercantile, ha approvato la relazione dell'on. Montagna colla quale si approva il disegno di legge del governo.

La relazione così comincia: Colla legge 1906 vennero prorogati fino al 30 giugno 1908 i provvedimenti a favore della Marina mercantile. Tale proroga fu ispirata dalla riconosciuta opportunità di fare coincidere la scadenza dei citati provvedimenti con quelle delle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi; e difatti è chiaro che l'argomento della protezione delle industrie delle costruzioni ed armamenti, si connette così strettamente coll'altro della navigazione sussidiata, da non poterne formare oggetto di tema separato e distinto.

La relazione poscia considera la necessità di sollecitare il ministro perchè nel più breve tempo possibile s'interessi delle sorti dell'industria nazionale delle costruzioni ed armamenti, presentando all'aprovazione del Parlamento un disegno di legge, poichè riuscirebbe di maggior effetto questa nuova proroga, ove riconoscendo l'intimo nesso fra questi provvedimenti e quelli riguardanti la navigazione sussidiata, i due temi venissero trattati contemporaneamente.

IL MINISTRO DELLA GUERRA E I PROGETTI MILITARI

Per la rinnovazione del materiale d'artiglieria

Roma, 29

La «Tribuna» pubblica alcune delle risposte più importanti del ministro della guerra ai quesiti rivoltigli dalla giunta parlamentare che esamina i progetti militari. Dalle risposte del ministro si rileva che i residui di bilancio disponibili al 30 giugno 1906 sono di lire italiane 46.283.000; che se si esclude la questione delle artiglierie gli impegni improrogabili per l'esercizio 1907-908 e 1908-09 ammontano a L. 31.500.000, tra cui 4.600.000 per lavori di difesa delle coste, 11.300.000 per i forti di sbarramento e 3.100.000 per l'armamento di fortificazioni.

Per quanto riguarda le artiglierie il ministro dichiara che se si vuole che siano distribuite entro 10 anni non vi è altra soluzione che quella di commettere alla Casa Krupp (oltre le 39 batterie già ordinate e le 68 che si costruiranno nei nostri stabilimenti con materiali sbozzati o finiti arrivati da Krupp) subito altre 111 batterie per arrivare alle 150 e regolare la lavorazione in paese secondo il prestabilito programma tecnico. In tal caso gli impegni improrogabili sarebbero di L. 80.300.000 dei quali 5.200.000 per il materiale e 27.700.000 per le munizioni. Se invece si vuole provvedere soltanto parzialmente alle nuove artiglierie commissionando alla Casa Krupp oltre quelle già commissionate altre 36 batterie, l'impegno si ridurrebbe a 39 milioni dei quali 24.800.000 per il materiale e 14.200.000 per le munizioni.

Se infine la provvista provvisoria delle nuove artiglierie si vuole limitare alle 39 batterie già ordinate alla Casa Krupp e alla parte abbozzata per le 68 batterie da costruirsi in Italia, l'impegno si riduce a 12.600.000 per le 39 e otto milioni per la parte abbozzata alla quale bisognerebbe aggiungere solo 25.100.000 di cui 16.100.000 per materiale e 9 per munizioni.

Passando poi alla questione degli obici da campo, il ministro ha avvertito che il tipo per quelli leggeri si può ritenere determinato e secondo le trattative fatte colla Casa Krupp più di due terzi dei lavori dovrebbero essere fatti in paese. Volendo affidare alla Casa Krupp la intera commessa oltre che dei cannoni anche delle 12 batterie di obici leggeri da 105 e 12 da 109, l'impegno salirebbe a lire 99.800.000, cioè in cifra tonda a 100 milioni. La questione degli obici pesanti è ancora da definire, quindi essa può essere rimessa completamente alla commissione d'inchiesta.

Il ministro rispondendo ad altri quesiti analoghi dichiara che la amministrazione della guerra ha acquistato il diritto di riproduzione del materiale di artiglieria in quegli esemplari dei quali può avere bisogno. Il montaggio di quest'ultimo materiale deve essere fatto negli stabilimenti militari con piena facoltà però di questi di trarre dalla industria privata italiana le materie prime e le parti isolate dei detti materiali. Anche per i proiettili le ordinazioni che si passano alla industria privata italiana non debbono riguardare proiettili completi. Circa la difesa delle coste il ministro dice che fra il primo luglio 1906 e il 30 giugno 1907 esso prevede che possa essere impiegata soltanto la somma di 27 milioni indicati nell'articolo 1. del disegno di legge, ma tenuto conto delle disponibilità dell'esercizio 1906-07 la somma complessiva di 31 milioni viene ripartita in 13.500.000 per il materiale di artiglieria e 18 milioni per le costruzioni del genio.

Questi 31 milioni sarebbero ripartiti in tre successivi periodi di lavoro: il primo dal 1.o luglio 1906 al 30 giugno 1910 per un complesso di lire 13.300.000 il secondo dal 1.o luglio 1910 al 30 giugno 1914 per 11.500.000; il terzo dal primo luglio 1914 al 30 giugno 1917 per lire 6.300.000.

Dalle risposte del ministro risulta infine che l'acquisto di 220 mitragliatrici per le truppe da campo fu già eseguito con fondi che si avevano disponibili. Si provvederà ad acquistare altre 100 mitragliatrici per i forti ma la spesa graverà sul capitolo armamenti dei forti di sbarramento. Infine il ministro assicura che il munizionamento delle batterie di cui la Casa Krupp fornisce le parti abbozzate sarà fatto completamente in Italia.

La riduzione del sale

Roma, 29

Il «Messaggero» dice che il ministro delle Finanze on. Lacava ha iniziato gli studi per un progetto di legge riguardante la diminuzione del prezzo sul sale, specialmente per quello destinato ad uso refrigerante, che da 20 lire sarebbe portato a lire 10 al quintale.

Il blocco anticlericale a Roma

Roma, 29

Ieri sera la sezione di Roma del Partito Repubblicano deliberò di aderire nelle prossime elezioni al blocco anticlericale.

Per una federazione costituzionale

Roma, 29

L'Associazione Liberale Costituzionale di Roma presieduta dall'on. Rasponi prosegue nell'attuazione dell'idea di una Federazione nazionale con sede in Roma fra tutti i sodalizi con circa quarantamila soci. Si convocherà il congresso delle associazioni costituzionali e si indirà un «referendum» fra le personalità della politica su talune questioni come l'avocazione della scuola allo Stato, dovere del partito costituzionale di fronte alla questione sociale, anticlericalismo.

I quesiti su quest'ultima questione sono così formulati: Vi è in Italia un pericolo clericale? Risponde allo spirito di un partito liberale un'agitazione anticlericale? Questa agitazione giova oggi a quella concordia degli animi che deve preparare l'avvenire in Italia?

Crisi municipale a Firenze

Firenze, 29

Il Sindaco e la Giunta Comunale si sono dimessi in seguito alla scissura verificatasi nelle ultime elezioni politiche e che ebbe un riflesso nella maggioranza del Consiglio.

LE GRAVI RIVOLTE NEL CELESTE IMPERO

Le cause dei disordini - Ostilità contro i forestieri

Londra, 29

Telegrafano al giornale «The Tribune» da Hong Kong: Il Vicerè di Canton temendo dei disordini nella capitale di questa provincia ha contromandato la partenza delle truppe per le regioni agitate.

Mandano da Hong Kong al «Daily Mail»: Delle navi da guerra estere sono in rotta per Swatan, per Amoi, per Pakoi e per Sien-Shan ove la situazione è grave. Swatan rigurgita di rifugiati.

I contadini rivoltosi minacciano di attaccare Canton. Le autorità di questa città sottopongono gli stranieri ad un interrogatorio severo.

Telegrafano da Shanghai alla «Morning Post»: Secondo informazioni ricevute da Tcheou si è scoperta una nuova cospirazione avente lo scopo di rovesciare il nuovo ministero. L'antico presidente del consiglio ne sarebbe l'istigatore.

I Vicerè del Kiang-Tsi e del Touan-Toun hanno ricevuto istruzione di fare il necessario onde reprimere la rivolta.

La «Morning Post» dice che i disordini che hanno avuto luogo nella provincia di Touan-Toun ricordano le restrizioni apportate dai trattati conclusi fra le Grandi Potenze per salvaguardare la pace in Estremo Oriente. Questi trattati possono porre un controllo contro gli attacchi alla Cina provenienti dall'estero, ma non procurano nessuna sicurezza contro i movimenti pericolosi nell'interno dell'Impero.

Non bisogna annettere troppa importanza ai disordini, le cui cause sono senza dubbio puramente locali; ma essi sono un sintomo del malessere che regna nella Cina e rilevano due fatti dai quali può avere origine il pericolo avvenire, cioè il sentimento di ostilità contro gli stranieri e il malcontento contro il governo esistente.

Terminando la «Morning Post» dice che è rassicurante constatare che l'esercito cinese è molto meglio armato ora di quanto non lo fosse sette anni fa per far fronte alla situazione pericolosa. L'esercito è molto meglio armato e l'esperienza ha reso il Governo di Pechino più saggio.

Hong Kong, 29

Milletrecento soldati cinesi lasciarono Canton diretti a Swaton; un altro distaccamento è partito per Shinhing. I malcontenti catturarono la famiglia di un generale cinese ed obbligarono il generale a suicidarsi gettandosi in un pozzo.

L'agitazione tra i ferrovieri inglesi

Londra, 29

L'agitazione fra i ferrovieri aumenta. La categoria del personale più malcontenta è senza alcun dubbio quella dei macchinisti e fuochisti, i primi guadagnino generalmente fra i 7 e gli 8 scellini per una giornata di dieci ore di lavoro, i secondi non più di 3 scellini e 6 pence per un'uguale giornata di lavoro.

Dopo i macchinisti le lamentele maggiori provengono dagli impiegati agli uffici centrali, i quali affermano essere impossibile per essi qualsiasi carriera poichè i posti migliori di ispettori e capi uffici vengono normalmente distribuiti a dei giovani i quali non hanno alcuna esperienza o conoscenza ferroviaria, ma godono, per ragione della loro posizione sociale e del numero di azioni di cui dispongono, di grande influenza presso i direttori delle compagnie.

Se le compagnie non accettano di trattare coi rappresentanti delle «Trade Unions» ferroviarie lo sciopero dei ferrovieri è ritenuto inevitabile, ma in ogni modo non potrà aver luogo prima della metà del prossimo settembre.

In questi ultimi giorni si è notato un movimento di adesione alle «Trade-Unions» per parte di tutti quei ferrovieri che non vi appartenevano ancora.

Gli incidenti fra giapponesi e americani

Londra, 29

Mandano da New York allo *Standard* che sono stati arrestati a San Francisco tre giapponesi accusati di avere assassinato un dentista americano ed un elettricista.

Secondo la polizia i giapponesi avrebbero aggredito quest'ultimo perchè lo avrebbero confuso con un suo omonimo, che fu arrestato una settimana fa per avere partecipato ai disordini antigiapponesi.

I Reali di Norvegia

Parigi, 29

I Reali di Norvegia sono partiti per Versailles alle 11.45 con treno speciale. La Regina d'Inghilterra si congedò da essi alle 9.30; il congedo fu cordialissimo. I Sovrani si abbracciarono. La Regina Alexandra è partita per Londra alle ore 10.

Fallières restituirà entro il mese di Settembre la sua visita al Re di Norvegia.

Ieri mentre i Sovrani norvegesi uscivano dal Ministero degli Esteri una guardia municipale cadde da cavallo e si ferì gravemente.

Il Re Haakon ha fatto chiedere notizie di essa e le ha inviato una medaglia.

I giornalisti inglesi a Berlino

Berlino, 29

Sono giunti a mezzogiorno i giornalisti inglesi ricevuti alla stazione con grande cordialità dai giornalisti tedeschi che offersero loro una colazione. I giornalisti inglesi accompagnati dai colleghi della stampa tedesca fecero poi un giro per la città in automobile.

Sciopero ferroviario nell'Argentina

Buenos Ayres, 29

I macchinisti e i fuochisti di tutte le ferrovie della Repubblica hanno deciso di dichiarare lo sciopero a partire da oggi a mezzanotte per solidarietà cogli scioperanti della ferrovia attraversante i territori dell'ovest, che reclamano invano un aumento di salario alle stesse condizioni di quelle accordate agli altri compagni.

La destra della Duma dallo Czar

Pietroburgo, 29

I membri della destra della Duma vennero ricevuti a Tsarskoje Selo dallo Czar che fece loro una cortese accoglienza. L'udienza è durata oltre un'ora.

IL BILANCIO DELLA MARINA ALLA CAMERA L'ESERCIZIO FERROVIARIO DI STATO

Un battibecco fra l'on. Pescetti e il ministro Gianturco

Roma, 29

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approva il disegno di legge per rilevamento di viveri dall'impresa cessante e aumento di dotazioni.

Il Bilancio della Marina

Comincia la discussione del bilancio della Marina.

ALBASINI SCROSATI — Dall'invito fatto dalla commissione al ministro di presentare un disegno di legge per autorizzare la costruzione di 4 corrazzate che importerebbero la spesa complessiva di 200 milioni, trae argomento per dedurre la necessità di esaminare e risolvere razionalmente il problema navale.

Esaminando il programma navale delle maggiori potenze marittime ritiene che sarebbe un'illusione disastrosa per le nostre finanze quella di metterci in competizione con quelle potenze nella costruzione di grandi navi.

D'altronde, quale può essere l'impiego della nostra flotta? L'oratore esaminando le condizioni delle nostre coste e le difficoltà di sbarco di un sufficiente corpo di spedizione esclude che sia a temersi un simile sbarco.

Quanto ai casi di bombardamento pone in rilievo come i danni material, dato il massimo sforzo del nemico, non potrebbero essere mai di soverchia gravità (!) tuttavia, dovrebbero prevedersi e evitarsi i danni morali e politici, che si produrrebbero in paese. Accenna quindi alla difficoltà ed alla scarsa efficacia della guerra di costa, che ritiene improbabile ed in ogni caso poco temibile.

Quindi, dal mare non possono venire all'Italia i pericoli maggiori. Comunque, ad assicurare la protezione delle coste degli arsenali e delle città litoranee, l'oratore ritiene efficacissimo un largo uso delle torpedini, con le quali potrebbe crearsi un valido organismo di difesa mobile atto a paralizzare l'azione d'una flotta assalitrice.

Ricordando i giudizi dei competenti sull'efficacia dei sottomarini nonostante i loro presenti difetti per limitare le operazioni costiere del nemico e per impedire i tentativi di bombardamento di sbarco, rileva il grande impulso dato da altre nazioni alla costruzione di tali potentissimi mezzi di difesa.

Conclude rilevando la necessità di dotare l'armata di un sufficiente numero di torpediniere e di sommergibili, tanto da garantire la difesa marittima d'Italia. I minori sacrifici finanziari richiesti da tal genere di armamento in confronto della costruzione di poche e costosissime corazzate darebbero modo di applicare i più grandi sforzi finanziari alla difesa della frontiera alpina e al consolidamento dell'esercito e con ciò potrebbesi ottenere una valida e sicura difesa del paese, sia per terra che per mare. (*Approvazioni, congratulazioni*).

DE NOBILI pone in evidenza la necessità di migliorare, adottando il sistema dei ruoli aperti, le condizioni degli impiegati degli arsenali assicurando specialmente ad alcune categorie di essi un più facile avanzamento e stipendi proporzionati al cresciuto costo della vita. Raccomanda pure la sorte dei disegnatori degli uffici autonomi della R. Marina e degli aiuti contabili della classe transitoria.

Lamenta che con un recente regolamento si siano peggiorate le condizioni di promozione per anzianità degli operai degli arsenali quali erano stabiliti con il regolamento precedente e invoca quindi che, pur mantenendo la promovibilità a scelta per i più alti gradi, si ritorni alle disposizioni antiche per quanto concerne la promozione per anzianità per questi operai.

La seduta è tolta alle 12.5.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Vice Presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

ORLANDO risponde al deputato Pasqualino Vassallo che il signor Navarra venne escluso dal concorso per le piazze notarili di Leonforte per la irregolarità di alcuni documenti.

PASQUALINO VASSALLO non si dichiara soddisfatto perchè, trattandosi di un notaio già esercente, non erano necessari quei documenti che il ministro ritenne irregolari. Perciò ha ragione di credere che il Navarra sia vittima di bassi intrighi.

ORLANDO ha già disposto che si faccia una inchiesta e si riserva di provvedere ove nel concorso di Leonforte siano state commesse azioni indegne; ma, qualunque sia l'azione di terzi, è certo che i documenti prodotti dal Navarra non erano regolari. Ad ogni modo la questione verrà risolta dal Consiglio di Stato.

FACTA risponde agli on. Giacomo Ferri e Agnini che solo l'elevazione dei costumi potrà impedire l'uso delle frodi nella compilazione delle liste elettorali e che se gli interroganti potranno suggerire qualche rimedio il Governo sarà il primo ad approvarlo.

FERRI lamenta che sotto gli occhi del mag. che presiede la commissione elettorale possa consumarsi la frode d'inscrivere nei ruoli dei contribuenti la tassa bestiame persone che non possiedono un capo di bestiame.

Si approva il disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

Le liste elettorali

Si discute il disegno di legge per modificazioni ai termini per la revisone delle liste elettorali.

GIOLITTI dichiara in proposito che ritiene necessario autorizzare la compilazione del nuovo testo unico, perchè già sette leggi hanno modificato le varie disposizioni e se non si riuniscono si pongono in imbarazzo le persone che debbono applicare la legge. Quanto allo scioglimento dei consigli osserva che per quante garanzie si studino non si potrà mai evitare che il partito soccombente gridi alla partigianeria del Governo.

Il disegno è poi approvato.

L'esercizio ferroviario di Stato

L'ex-ministro dei LL. PP. on. Carmine

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario dello Stato.

CARMINE è favorevole ad attribuire alla amministrazione delle ferrovie dello Stato una autonomia la quale, pur non escludendo la vigilanza ed i controlli del Ministero, non consenta a questo una diretta ingerenza e responsabilità.

Rileva che col regolamento provvisorio stabilito colla legge 1905 l'autonomia vera e propria non fu lasciata alla Dir. Gen. delle ferrovie, mentre in realtà questa ed il Governo hanno goduto di una assoluta indipendenza dal parlamento anche in argomenti di grave importanza.

Alla mancanza di una precisa divisione di responsabilità fra direzione generale e ministro lamentata nel periodo provvisorio non si provvede col disegno di legge in esame, che attribuisce al ministro il diritto di veto per provvedimenti che non creda opportuni, ma non gli dà modo di esercitare una qualsiasi azione propria.

Nè altrimenti precisati sono i rapporti fra la direzione generale ed il consiglio di amministrazione. Mentre sono a questo assegnate attribuzioni di dettaglio che esorbitano dalla sua naturale funzione, non gli si riconosce alcuna competenza nella importante materia delle tariffe, la quale, ove non si voglia riserbarla all'esame ed alle decisioni del parlamento, non deve mai esser lasciata, come il disegno di legge propone, all'arbitrio quasi assoluto del Governo, con grave pericolo che criteri ed influenze di carattere politico entrino in siffatto delicato argomento.

Non è favorevole al mantenimento per riscontro della Corte dei Conti destinato ad inceppare la prontezza d'azione in una azienda industriale come quella delle ferrovie. Combatte la proposta della commissione di vigilanza parlamentare, la quale senza recare vantaggio all'esercizio delle ferrovie non farà che accrescere il già eccessivo numero degli organi direttivi e di controllo, che paralizzeranno l'opera della direzione generale e frazioneranno in modo dannoso la responsabilità.

Crede ormai fuori di questione il ritorno all'esercizio privato, che contrasterebbe col le tendenze democratiche odierne e coll'alta funzione che nell'economia nazionale è riservata alla politica delle tariffe ferroviarie. In questo lo Stato deve più che a immediate preoccupazioni finanziarie ispirarsi al concetto di favorire largamente lo sviluppo industriale e commerciale del paese.

Contrario al concetto informatore del disegno di legge, non lo voterà. (*Approvazioni*).

Due socialisti

DE FELICE GIUFFRIDA dopo un rapido confronto tra i prezzi di trasporto da Milano verso le stazioni del nord d'europa e fra Milano e le provincie meridionali, lamenta la gravezza delle tariffe fra il nord e sud d'Italia, cosa che impedisce l'attivo scambio di traffico che sarebbe coefficente valido all'unificazione nazionale e arrecherebbe grande vantaggio al progresso civile ed economico delle regioni meridionali. Presenta analogo ordine del giorno.

PESCETTI dichiara di parlare a nome del suo partito. Osserva che il principio dell'autonomia non è conciliabile con quelle della responsabilità ministeriale e trova giusta l'affermazione dell'on. Carmine che il presente disegno di legge è al tempo stesso la negazione dell'autonomia e della responsabilità.

Afferma che il direttore generale delle ferrovie deve esser il solo responsabile, ed indipendente dal ministero e lamenta per ciò che la commissione abbia ridotto la funzione del direttore generale ad una funzione burocratica.

Lamenta la tendenza burocratica che insidia il carattere necessariamente industriale dell'azienda ferroviaria segnando il trionfo del gabinettismo sotto la forma del così detto ufficio speciale delle ferrovie per mezzo del quale dovrà necessariamente esercitarsi la vigilanza del ministro. (*Interruzioni dell'on. Ministro*). Ritiene che lo Stato avrebbe dovuto limitarsi a riprodurre l'ordinamento della Società delle Meridionali che se fu sfruttatrice del paese aveva però un'organizzazione amministrativa tecnicamente buona. (*Commenti*).

Invece, tutto è stato trasformato e sovvertito prendendo ad esempio il difettosissimo ordinamento della Mediterranea con una assurda molteplicità di servirzi e con un disastroso accentramento di poteri nella direzione generale. E tutto ciò perchè più che agli interessi dell'azienda si pensò a quello dei grossi funzionari.

Contro questo ordinamento e contro questa evidenza è dovere del parlamento di protestare e spera che il direttore generale, che ha saputo conquistarsi l'affetto dei ferrovieri e nel quale personalmente ha piena fiducia, si adoprerà egli pure per ricondurre l'amministrazione ferroviaria verso un più sano e razionale indirizzo resistendo alle pressioni di deplorevoli appetiti.

Venendo al trattamento del personale trova inadeguati gli stipendi dei gradi inferiori, tanto più quando si confrontino coi lauti guadagni dei capi ufficio e dei direttori. Lamenta che si ribadisca in questa legge il principio illogico e antigiuridico pel quale a tutti indistintamente i ferrovieri è riconosciuta la qualità di pubblici ufficiali. Lamenta pure gli eccessvi poteri discrezionali affidati alla direzione generale in materia di personale.

Conclude affermando la necessità della più ampia ed esauriente discussione di questo grave e vitale problema ed augurando al paese che l'opera del parlamento valga a consolidare, tutelandolo da ogni insidia, l'esercizio dello Stato. (*Vive approvazioni; molti si congratulano coll'oratore*)

PALA svolge il seguente ordine del giorno: La Camera ritenuto che l'esercizio delle ferrovie reali sarde, il cui termine di riscatto scade il 20 giugno 1907, è esenzialmente dannoso agli interessi economici della Sardegna, invita il Governo a provvedere al riscatto della rete.

La tombola a beneficio dell'Ospedale Civile di Padova, risulta approvata con voti favorevoli 154 contro 54.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 29

(So.) Nella seduta antimeridiana vuoto desolante; presenti pochi specialisti di questioni marinare, ed in prima linea gli on. Bettolo, Franchetti, Marcello, Lucifero Alfredo, Arlotta.

Procede tranquillissima la discussione del bilancio della Marina, colla quale si seppellisce ormai definitivamente la pericolante legge Rava sugli esami, confinandola nel limbo parlamentare.

Nella seduta pomeridiana, invece, sono accorsi in folla i deputati. Interrogazioni calme, salvo una, quella dell'on. Giacomo Ferri sull'inquinamento delle liste elettorali.

La replica dell'interrogante alle dichiarazioni del governo è piuttosto violenta. L'on. Ferri esclama: — E' doveroso denunziare che proprio nelle provincie settentrionali ritenute finora la rocca della moralità, si vada inquinando l'ambiente elettorale. Si tratta, aggiunge l'oratore, di un vero brigantaggio elettorale che si compie col favore delle autorità le quali tacciono. Già nelle provincie di Forlì, Bologna, Modena, le liste elettorali sono inquinate da elementi torbidi eterogenei. I proprietari di terra fingono di avere nei loro stabili un capitale di proprietà dei loro amici o dipendenti o servitori dei paesi vicini, e così presso i singoli municipii fanno eseguire delle false denunzie del bestiame.... Con tali mezzi, tutti i loro amici o dipendenti, diventano elettori del loro Comune, ed al momento opportuno questa squadra di falsi elettori si riversa nei vari comuni e guadagna la maggioranza (*rumori*).

Ferri, scattando sempre più: — E' la pura verità. Ricordate il recentissimo processo svoltosi a Forlì, dove queste mandre di elettori «vacche» avevano i loro pastori nelle persone di sette parroci di Mendola (*rumori*). Tutti furono condannati a sette mesi di reclusione. In tutto furono condannate 55 persone, fra queste

il sindaco e l'assessore di Mendola; ed il prefetto di Forlì non dà segno di vita.

L'on. Giacomo Ferri, proseguendo, narra altri fatti avvenuti in provincie di Bologna e di Modena, ed esclama: — contro questi sistemi di delinquenza politica tendenti a falsare la vita amministrativa, è dovere di tutti insorgere.

Turati: — Tira via, concludi! (*ilarità generale*).

Ferri capisce l'antifona ed esclama: — Ho finito!

Facta replica dicendo: — Se le autorità competenti hanno realmente assistito impassibili, come ha detto l'on. Ferri, alle frodi elettorali denunziate, non hanno interpretato esattamente la loro missione. Dichiaro, ad ogni modo, che il governo richiamerà l'attenzione delle autorità perchè provvedano energicamente a reprimere le frodi ed impedire che si rinnovino. (*Bravo, benissimo*).

Durante la ripresa della discussione ferroviaria, la Camera ascolta con molta deferenza il discorso molto pessimista dell'ex ministro Carmine, contrario al progetto di legge in discussione, sull'ordinamento ferroviario.

Vivacissimo è il discorso pronunziato a gran voce, in tono meetingaio, dal socialista Pescetti, vigorosamente ribattuto, però, dal ministro Gianturco. Ad un certo punto l'oratore deplora il modo con cui fu costituito al ministero dei LL. PP. l'ufficio speciale delle Ferrovie di Stato, ufficio che fu impiantato sul «gabinettismo».

Gianturco: — E' la quarta volta che si ripete questa cosa! Non è vero!

Pescetti: — Le dispiacerà!

Gianturco: — Non è che mi dispiaccia, non è vero!

Pescetti, continuando, lamenta che il governo conceda biglietti di favore a quegli elettori che si recano a votare pei candidati ministeriali.

Gianturco: — Ma se non ci sono più i biglietti gratuiti!

Pescetti: — Lei mi provoca a dichiarare che non è stato sempre così. So che adesso non si possono dare biglietti gratuiti, so anche che sono venuti a chiederglieli e lei non li volle dare.

Gianturco: — Sicuro, la legge non lo permette.

Pescetti: — Ma prima lo si permetteva; e le elezioni generali furono fatte prima di questa legge proibitiva (*proteste*).

Gianturco: — Ed allora?

Pescetti: — La Camera è figlia delle elezioni del 1904, e non delle elezioni parziali. Ma anche ora nelle elezioni di Firenze ci sono stati degli impiegati che sono venuti col biglietto di prima classe e 25 lire in tasca. Ed io vorrei pregare il Ministero della Guerra di fare un'inchiesta per sapere se promotori di questi abusi fossero degli impiegati del suo Ministero. Io sono un moralista impenitente.

Gianturco: — Io non ho bisogno delle sue prediche, e dichiaro che i biglietti gratuiti non ci sono più

Pescetti si occupa poi del servizio ferroviario e fra l'altro, deplora che nei concorsi a medici delle ferrovie, si tenga conto di lettere di raccomandazione. Racconta che fra le lettere di raccomandazione si è trovata quella di un'alta dama coronata; però la raccomandazione fu inutile (*ilarità*).

La seduta finisce senz'altro di notevole.

Il disegno di legge sull'emigrazione

La riunione della commissione esaminatrice

Roma, 29

Stamane al Ministero degli Esteri si è tenuta la riunione della Commissione che esamina il disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla emigrazione.

Alla riunione intervennero il ministro Tittoni, gli onorevoli Pompili, Villari, Nitti, Sonnino, Bertolini, Materi, Maggiorino Ferraris, Luciani Bodio, Fusinato, Solimbergo, Morpurgo, Montani, Cassuto, Pantano, Morandi, Ferraris Carlo, Libertini Gesualdo, Cavasola, Turati e l'ammiraglio Reynaudi.

Il ministro Tittoni apre la seduta con un notevole discorso in cui rileva l'importanza del tema e la necessità di sentire l'opinione di coloro che maggiormente se ne sono occupati.

Aperta la discussione l'on. Bertolini non ritiene possibile porre limiti al movimento emigratorio.

L'on. Sonnino parla lungamente criticando molte disposizioni del disegno di legge presentato alla Camera. Vorrebbe aboliti i Comitati locali e affidata ai ricevitori postali la vendita dei biglietti d'imbarco. Non crede opportuno diminuire il numero dei sub-agenti.

L'on. Luciani crede che prima di esaminare le disposizioni del progetto sia opportuno studiare quali conseguenze abbia portate finora l'emigrazione e quali conseguenze porterebbe fra qualche anno continuando nelle stesse od in maggiori proporzioni.

Il fenomeno potrebbe essere studiato accuratamente per poter poi adottare provvedimenti adeguati.

L'on. Villari crede che si debbano discutere per ora le disposizioni sulle quali è più facile conseguire l'accordo.

Crede che l'emigrazione rappresenti un grave danno per le provincie meridionali e che occorra mettervi riparo.

L'on. Pantano crede impossibile frenare l'emigrazione finchè le condizioni economiche saranno tali da incoraggiare il contadino a emigrare.

L'on. Turati critica l'ordinamento del Consiglio e del Commissariato della emigrazione. Sostiene che gli emigranti non sono abbastanza tutelati all'arrivo. Crede che si debba combattere e reprimere l'emigrazione clandestina.

La discussione fu quindi rinviata a venerdì.

Notizie sulla emigrazione

Roma, 29

Il Commissariato dell'Emigrazione pubblica le seguenti notizie sull'emigrazione nei primi quattro mesi del corrente anno 1907.

Dai nostri porti e da quello di Havre partirono per gli Stati Uniti 128.878 emigranti mentre negli stessi mesi del 1906 ne partirono 126.919. L'emigrazione pel Brasile segna una notevole diminuzione. Infatti in questi quattro mesi partirono 3910 persone contro 5493 partite nello stesso periodo del 1906.

In diminuzione è anche l'emigrazione per la Repubblica Argentina 24.000 emigranti in quest'anno, contro i 26.207 dello stesso periodo del 1906. Non sono note ancora le cifre degli emigranti per altri paesi extra europei e per l'Europa. In complesso quindi per gli Stati Uniti, Brasile e Argentina sono emigrati nei mesi di gennaio, febbraio marzo e aprile 157.188 persone, contro 158.619 emigrate nel 1906.

La notizia rapidamente diffusasi della approvazione della nuova legge americana sull'immigrazione del 20 febbraio u. s. destinata a entrare in vigore il 1.o luglio prossimo e che rende più rigorose le condizioni per l'ammissione degli stranieri e porta la tassa di sbarco da due a quattro dollari, ha certamente contribuito a stimolare l'emigrazione. Ma tuttavia è degno di nota, il fatto che non tutti i piroscafi partiti in marzo e aprile avevano sempre carico completo, mentre l'anno scorso, negli stessi mesi, molti emigranti dovettero, per la esuberanza della domanda in confronto all'offerta dei trasporti, rimandare la partenza a mesi successivi, nei quali, invece normalmente l'emigrazione per gli Stati Uniti ristagna. Nei mesi futuri pertanto, conclude il Commissariato dell'Emigrazione, date le circostanze sopra accennate è da prevedere che la emigrazione per gli Stati Uniti, manifesterà forse, dopo l'entrata in vigore della nuova legge federale, una certa tendenza alla depressione.

Il milione ai garibaldini

Roma, 29

La commissione che esamina il disegno di legge per il milione ai garibaldini ha approvato il disegno di legge votando un ordine del giorno col quale invita il Governo a provvedere in modo più duraturo alle sorti dei Garibaldini poveri.

Questa commissione si è costituita nominando presidente l'on. Bianccheri, segretario l'on. Giovagnoli e relatore l'on. Martini.

I garibaldini sfileranno dinanzi a Fallières

Parigi, 29

Su proposta della Lega Franco-Italiana e in seguito a parere dell'ambasciatore italiano conte Tornielli e del ministro della guerra generale Picquart il consiglio dei ministri ha deliberato di accordare ai Garibaldini italiani e francesi che si troveranno a Parigi in occasione della festa per il centenario di Garibaldi, la facoltà di prendere parte alla rivista del 14 Luglio. Essi sfileranno dunque, come le truppe della guarnigione di Parigi, dinanzi al Presidente della Repubblica Fallières.

Per il centenario

Roma, 29

Il comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi ha dato al senatore Luigi Cavalli i pieni poteri per dirigere l'azione esecutiva e ha deliberato la presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per fare dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

Riduzioni ferroviarie

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato la vendita delle tessere per le riduzioni ferroviarie all'Associazione movimento forestieri che per agevolare il Comitato ed il pubblico l'ha assunta gratuitamente, rinunciando anche al rimborso delle spese.

Le tessere saranno vendute dall'Associazione movimento forestieri in Roma a lire tre, comprese le spese di posta.

Le tessere danno diritto:

1. al 75 per cento di riduzione ferroviaria su tutte le linee, comprese quelle della Sardegna, con diritto tanto all'andata quanto al ritorno ad una fermata pei percorsi superiori a 200 km. e a due fermate per quelli superiori a 400 km. Il viaggio di andata si può effettuare da oggi al 3 luglio; quello di ritorno tra il 9 giugno ed il 17 luglio p. v. — 2. entrata gratuita nei musei, nelle gallerie, monumenti, scavi ecc. — 3. servizio gratuito d'informazioni per viaggi ed alloggi disimpegnato dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

Aggiungendo cent. 50 si ha diritto ad una medaglia commemorativa (opera artistica di Maria Lancelot-Croce).

Le spese di posta sono assunte a proprio carico dal Comitato.

Dirigere cartoline vaglia esclusivamente all'Associazione movimento forestieri in Roma.

La Regina Madre al Pantheon

Roma, 29

Come di consueto ogni 29 del mese, la Regina Madre stamane si è recata a messa al Pantheon. La messa è stata celebrata da mons. Nitti. La Regina fu ricevuta dai veterani coi quali si intrattenne a conversare.

Per il riposo festivo

Torino, 29

Ieri sera si riunì il primo Congresso Regionale Piemontese per il riposo festivo. Intervenne un centinaio circa di rappresentanti delle Associazioni cittadine interessate al movimento. Era presente il senatore Rossi.

Fu nominato un Comitato regionale.

Gli scioperi a Torino

Torino, 29

Stasera al Circolo socialista di Borgo Vittoria si è tenuta una rumorosa assemblea di operai delle officine di Savigliano per decidere in merito allo sciopero scoppiato a Savigliano. Venne votato un ordine del giorno approvante incondizionatamente la tattica adottata dalle organizzazioni interessate. Dichiaransi pure disposti di scioperare.

Lo sciopero dei panettieri che si trascinava da 18 giorni è terminato oggi avendo i lavoranti accettato il concordato delle commissioni.

Sciopero di muratori ad Alessandria

Alessandria, 29

La Federazione dei muratori ha proclamato lo sciopero generale perchè gli impresari non vogliono concedere ai loro dipendenti un aumento di salario. Gli scioperanti sono circa 1000. Si prevede che lo sciopero si estenderà anche agli operai affini.

Pugni fraterni all'Università di Roma

Roma, 29

Stamane all'Università in seguito agli incidenti di ieri vi stata qualche colluttazione degli studenti fra di loro con scambio di pugni; fuori dell'Università non si ebbero però a lamentare disordini.

Le suonate d'un istituto di musica internazionale

Roma, 29

Il «Giornale d'talia» narra che un certo Pietro D'Antonio fin dall'anno passato prese in affitto a Roma un locale e ideò di fondarvi un istituto artistico internazionale con la scopo di dare sviluppo alla musica al canto e al ballo e dell'istituto annunziò la costituzione con circolare a senatori deputati e privati.

Il D'Antonio nominò segretario certo Eugenio Tafuri poi, promettendo il posto di esattore dietro cauzione, riesciva ad avere danari da parecchi giovani che avevano letto l'avviso pubblicato. Il D'Antonio per incassare altri denari inviò a persone facoltose biglietti per assistere a concerti che dovevano darsi nell'istituto e che poi venivano rimandati. La polizia intanto sorvegl'ava l'istituto internazionale e dopo un avviso che annunziava un concerto vocale e strumentale il commissario di P. S. ebbe mandato di perquisire gli uffici di detto istituto.

Il «Giornale d'Italia» dice che furono sequestrati duemila biglietti d'inviti, registri bollettari e carte. Furono portati in questura il vice presidente, esattore e il segretario, ma solo quest'ultimo fu trattenuto perchè dice il «Giornale d'Italia», sarebbe complice del D'Antonio. Mentre il D'Antonio era negli uffici del commissariato si presentò in questura un giovane, che si recava a reclamare appunto contro il D'Antonio che gli aveva promesso l'impiego e si era impadronito della cauzione. Anche il D'Antonio fu arrestato stamane.

Decapitata dal treno

Firenze, 29

Il *Nuovo Giornale* ha dall'Incisa che oggi è avvenuta in quella stazione ferroviaria una orribile disgrazia. Un treno investiva certa Rosa Fontani di anni 60, che rimase sfracellata.

La testa fu staccata completamente dal busto. Si sono recate sul posto le autorità dell'Incisa per le constatazioni di legge. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Esperimenti aerostatici a Civitavecchia

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Civitavecchia che domani avranno luogo importanti esperimenti aereostatici della nave *Elba*. Assisteranno l'ammiraglio Bettòlo e probabilmente anche il Re.

La quarta giornata del VI Congresso Geografico Nazionale

La seduta di ieri mattina

Sezione III (Didattica)

Ieri si è riunita la sezione III. (didattica) sotto la presidenza di Ottone Brentari eletto per acclamazione.

Si riprende la discussione dei due temi didattici dei prof. Revelli e Musoni relativi all'insegnamento della geografia nelle scuole medie ieri sospesa.

Ha primo la parola il prof. Revelli, che espone le sue idee intorno alla necessità che ci sia una Cattedra speciale di geografia in tutte le scuole medie di grado superiore.

Parlano in vario senso Ricchini, Frescura, Porena, Marinelli, Bellio, Mori Assunto, Maranelli, Bruzzo, Zambler, De Marchi e De Toni e vengono presentati tre ordini del giorno dei professori Marinelli, Ricchieri e Ghisleri.

Il relatore accetta quello del Ghisleri che è il seguente:

«Il VI. Congresso Geogr. Ital. richiamandosi ai voti dei precedenti congressi, dopo ampia discussione, tenuto conto specialmente delle condizioni reali dell'insegnamento geografico in Italia e della necessità di agevolare i progressi rendendo possibile la migliore preparazione degli insegnamenti sviluppando l'autonomia della scienza geografica, si augura che nel nuovo ordinamento delle scuole medie, così nelle scuole classiche come in quelle scientifiche e professionali, venga finalmente attuato l'antico e costante voto che la geografia venga affidata a un insegnante speciale il quale non debba occuparsi d'altri insegnamenti».

Su questo ordine del giorno il relatore chiede l'appello nominale ed esso risulta approvato con 29 voti favorevoli, 13 contrari, 3 astenuti.

Si passa quindi alla discussione delle singole proposte relative alla riforma ed ai miglioramenti da introdurre nell'insegnamento medio riguardo alla geografia e dopo brevi osservazioni di Sancini, De Marchi, Musoni, Ricchieri, Bruzzo, queste proposte vengono approvate. Esse sono di tre ordini: 1. Proposte da tradursi in atto nel caso che la scuola media dovesse restare com'è; 2.o nel caso che essa dovesse essere radicalmente trasformata; 3.o proposte comuni tanto all'uso di stazionarietà quanto a quello di trasformazione della scuola media.

Il prof. Ricchieri tratta della preparazione degli insegnanti medii nelle Università, argomento anch'esso compreso nella precedente trattazione. Prende la parola il prof. Marinelli, che presenta con Ricchieri il seguente ordine del giorno:

«La Sezione didattica del VI. Congr. Geogr. Ital. fa voti perchè nell'Università considerata come scuola preparatoria dei docenti in geografia, vi sia una cattedra di istituzioni di geografia».

L'ordine del giorno è approvato.

Il prof. A. Ghisleri riassume la sua relazione sull'insegnamento della geografia economica nelle scuole medie, dimostrando la necessità di questo insegnamento allo stato attuale di questa scienza. Parlano appoggiando le idee del relatore i professori Frescura, Sensini e Bruzzo, e viene approvato con una leggera modificazione l'ordine del giorno Ghisleri, che è il seguente:

«La Sezione Didattica del VI Congresso Geografico Italiano compiacendosi che l'incremento economico del paese abbia fatto sentire la necessità d'introdurre le nozioni fondamentali di Geografia Economica nelle Scuole Medie di studi applicati al commercio e nelle scuole tecniche a tipo commerciale; e meravigliandosi che, coerentemente, non siano state ancora introdotte nelle «Sezioni di Ragioneria e Commercio» degli Istituti Tecnici;

«afferma, che tale insegnamento deve avere per base e costante riferimento i fenomeni e le condizioni di geografia fisica, ponendoli in relazione coi risultati dell'attività umana; e deve avere per fine di svegliare nei giovani lo spirito di osservazione e l'attitudine a comprendere e misurare le opportunità dell'ambiente geografico in rapporto colla produzione economica e colle agevolezze o intensità degli scambii;

«dichiara pertanto, che tale insegnamento, dovendo rivolgersi più alla riflessione che alla memoria, non deve sovraccaricare la mente degli alunni di soverchi dati statistici o topografici, ma riservando alle Scuole Superiori lo studio analitico e completo delle singole regioni e del generale movimento dei prodotti e degli scambi, deve limitarsi ai fenomeni fondamentali e più costanti di geografia e ai principali mercati del globo, fermandosi soltanto con maggiori particolari su quelle nazioni, che hanno rapporti diretti con l'Italia;

«raccomanda che, in mancanza di carte economiche appositamente redatte, ogni nozione di geografia economica sia impartita col sussidio delle carte di geografia fisica ed i principali confronti statistici siano possibilmente rappresentati con diagrammi;

«e fa voti che i Ministeri di Agricoltura I. e C. e degli Affari Esteri e delle Finanze mandino regolarmente il proprio Bollettino e le altre loro pubblicazioni informative e statistiche alle sedi di scuole medie».

S'imprende la trattazione del tema: «Opportunità e modo di promuovere anche in Italia la compilazione e la pubblicazione di manuali speciali di alcune fra le più importanti parti della Geografia fisica e antropica, dei quali tuttora è vivamente sentito il bisogno».

Il prof. Musoni propone e il Congresso accetta che stante la mancanza di tempo per la discussione, l'esecuzione del suo ordine del giorno, che fa voti «perchè una Commissione nominata da questo Congresso studi i mezzi atti a promuovere coll'aiuto di Accademie, di Istituti e Società scientifiche, la pubblicazione dei manuali che saranno giudicati più necessari, mediante convenienti premi in denaro, da mettere in concorso fra i migliori autori» sia deferita al Comitato del Congresso.

La signorina professoressa Aurelia Josz legge la sua relazione sullo «Studio della topografia nelle scuole primarie e secondarie» in cui lucidamente dimostra e sostiene la necessità di dare un fondamento proprio all'insegnamento della geografia e proponendo alcuni mezzi elementari per raggiungerlo.

La signorina Josz è vivamente applaudita.

La signora Linda Fojanesi Cucava propone un voto di plauso al presidente Brentari per il modo col quale ha diretto la seduta e il voto è approvato alla unanimità con vivi applausi.

Dopo di che alle 12.10 la seduta è tolta essendo esauriti tutti i lavori della sezione.

La visita al Museo

Alle 14 i congressisti si recano a visitare la Mostra Geografica al Museo Civico, dove sono ricevuti dal sen. conte Nicolò Papadopoli, che porge loro il saluto cortese e i più vivi ringraziamenti. E poi li guida nella visita alla Mostra, ordinata nelle sale 19, 20 e 21.

Questa Mostra è delle più interessanti. Vi si ammira fra altro: una carta manoscritta dell'Italia del 449. Interessantissima una Mostra dei Portolani, dell'Europa, dell'Africa e dell'America (1550), specialmente ammirata quella del Mediterraneo (secoli XV e XVI).

Assai ammirata pure la carta dell'Arabia Fenice di Edmondo Rambosa (secolo XIII) regalata ieri stesso al Museo dal comm. Guggenheim.

Altre cose ammiratissime: una carta geografica del 560, e una maschera funebre del geografo Adriano Balbi.

La seduta pomeridiana

Sezione I (Scientifica)

Presiede, eletto per acclamazione, il colonnello Caputo, rappresentante della Scuola di Guerra.

Si apre la seduta con una interessante esposizione fatta dal prof. De Marchi, del tema presentato al Congresso in collaborazione con il prof. Ciscato: «Sulla opportunità di misure gravimetriche nella regione Veneta». I congressisti dopo ascoltati gli argomenti svolti dal relatore, ad unanimità approvano l'ordine che l'opportunità di tali misure afferma per tutta l'Italia e per il Veneto in modo speciale.

Segue la chiara e interessantissima esposizione sintetica fatta dal prof. Mario Baretta di alcuni risultati da lui ottenuti nello studio sulla distribuzione dei terremoti nella regione Calabrese e Sicula, che lo portano a conclusioni discordanti da quelle cui è giunto il Suess.

Poscia il prof. Martelli riferisce sulla necessità di misure geodittiche, gravimetriche e di magnetismo terrestre in ricerche sismologiche e dei bradisismi.

Il prof. Ricchieri riassume la sua relazione riguardante la geonomastica italiana e la trascrizione dei nomi geografici. Parlano in proposito i professori Marinelli, Uzielli, Almagià, e si approvano tre distinti ordini del giorno che rimandano ad apposite commissioni lo studio delle importanti questioni connesse.

Il prof. Marinelli parla sul tema relativo alla distinzione fra popolazione sparsa ed accentrata, accennando alle mende che presenta sotto questo riguardo il nostro censimento ed il peggioramento verificatosi ultimamente nei concetti direttivi delle istruzioni all'uopo impartite.

Il comm. Raseri trova eccessivi gli appunti mossi e vuol scagionare l'ufficio di statistica. Marinelli replica brevemente e si approva un ordine del giorno combinato fra il relatore e il prof. Ricchieri nel quale, senza fare appunto all'ufficio di statistica, si fa voti che si sollecitino i lavori per il futuro censimento, raccomandando di pubblicare poi un indice delle località abitate analogo alle pubblicazioni all'uopo fatte dall'Austria.

Il prof. Musoni anche a nome del prof. Cryic espone i principî ed i metodi per costruire una carta etnografica della penisola Balcanica e la sua memoria è vivamente approvata.

Da ultimo il prof. Pullè ricorda come dal ministro Boselli con decreto 1906 abbia avuto incarico di compilare la carta etnico-linguistica d'Italia. Essa verrà costruita col metodo seguito nella compilazione del noto profilo antropologico facendo cioè procedere di pari passo la dimostrazione dei rapporti etnici, storici e linguistici.

I convenuti applaudono alla iniziativa e all'opera del prof. Pullè che ringrazia ricordando però l'opera illuminata di Graziadio Ascoli e di Giovanni Marinelli alla cui memoria i congressisti inviano un reverente saluto.

Sezione II (Economica)

La seduta è aperta dal prof. Roncali che propone — e l'assemblea acclama — a presidente il comm. Egisto Rossi.

Rossi assumendo la presidenza ringrazia e dà la parola all'avv. Cosattini, il quale riferisce «Sull'azione dello Stato nei riguardi dell'emigrazione temporanea».

La discussione cui prendono parte il cav. Bonetti, il prof. Levi-Morenos, l'on. Cabrini e la signora Simoncini si fa vivacissima comprendendo tutti i diversi aspetti del problema dell'emigrazione. Il ten. dottor Mori osserva che l'ampiezza data alla discussione esorbita dalla competenza di un Congresso Geografico viene approvato quindi il seguente ordine del giorno proposta dal prof. Maranelli:

«Il VI. Congr. Geogr. Italiano, udita la relazione Cosattini e le osservazioni del prof. Levi-Morenos e dell'on. Cabrini, fa voti che l'emigrazione temporanea sia fatta oggetto di più accurato studio e di più viva tutela da parte dello Stato, e che nelle scuole elementari l'insegnamento della geografia tenga presente le direzioni che nei singoli Comuni prenda l'emigrazione.

Il comm. Rossi ringrazia in nome del Commissariato della Emigrazione il relatore e l'on. Cabrini così per le parole benevoli come per le critiche mosse al Commissariato, il quale farà di tutto per migliorare l'opera propria a tutela degli emigranti occupandosi più di quanto non abbia potuto fare finora anche dell'emigrazione temporanea.

Su proposta dell'on. Cabrini si delibera di trasmettere alla Commissione parlamentare per la legge sulla emigrazione l'ordine del giorno testè approvato.

Il prof. Frescura parla sulla mostra degl'italiani all'estero rilevando il gran bene fatto da quella tenuta nello scorso anno a Milano, specialmente per l'opera indefessa dei due vice-presidenti senatore Vigoni e prof. Fumagalli, i quali sono presenti e vengono vivamente acclamati dall'assemblea.

Frescura, continuando, dice che il Comitato di quella mostra aveva deliberato che si tenesse una nuova mostra a Genova, ma che essendone poi stata proposta un'altra dall'Istituto Coloniale da tenersi in Roma nel 1911, egli e tutti gli altri di quel Comitato comprendendo l'alto significato civile di tale proposta coopereranno coll'Istituto Coloniale per la sua riuscita.

Il sen. Vigoni a nome del Comitato della Esposizione presenta in omaggio al Congresso la prima copia del Catalogo descrittivo illustrato della mostra storico-artistica degli italiani all'estero tenuta a Milano l'anno scorso: interessante omaggio che riesce ai congressisti graditissimo.

Parlano brevemente il cav. Rossetti dell'Istituto Coloniale per spiegare quanto già sta facendo per la futura mostra degli italiani all'estero e il ten. cav. Mori che raccomanda siano in precedenza convocati per un più efficace affiatamento i rappresentanti di tutti quegli organi che sono l'espressione più saliente della vita italiana all'estero.

L'assemblea emette quindi un voto di plauso all'idea di tenere una nuova mostra degli italiani all'estero.

Il prof. Feruglio illustra brevemente la sua comunicazione su «Le cause geografiche delle grandi correnti di emigrazione interna in Italia».

Stante l'ora tarda si rimanda alla seduta di Venerdì alle ore 8 l'esaurimento degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sezione IV (Storica)

La seduta si apre alle ore 16, presieduta dal prof. Porena. Sul tavolo della presidenza c'è il modellino del progetto di monumento a Marco Polo, fatto dallo scultore Ferrari. Il prof. Pullè riferisce su quanto è stato fatto sul voto degli orientalisti per l'erezione d'un monumento a Marco Polo. Un Comitato di carattere locale è stato già nominato a Venezia, a questo si aggiungerà un secondo Comitato internazionale incaricato di raccogliere adesioni e fondi. Venezia però, per bocca del suo Sindaco, vuole che si sappia che la proposta ha precedenti, e desidera ottenere l'assentimento della sezione storica. Questo viene dato dall'Assemblea con una viva acclamazione.

Il prof. Musoni ricorda l'opera di un Comitato di Udine per la ristampa delle opere minori di Giovanni Marinelli; indi parla dei «Criteri e intendimenti ai quali dovrebbero uniformarsi i geografi nelle ricerche toponomastiche».

Il prof. Rambaldi tratta quindi della opportunità di ordinare metodicamente gli studi della storia e della geografia organizzando tutte le ricerche di geografia storica e storia della geografia, e proponendo la fondazione di una Società ramusiana.

La relazione del prof. Rambaldi è vivamente applaudita e la sua proposta ottiene l'appoggio dei prof. Bellio e di altri ed è approvata.

Presentano e riassumono le loro comunicazioni i professori Olivieri sulle «Redazioni Venete del *Milione* di Marco Polo»; — Rambaldi sulle «Mappe e carte dell'Archivio dei Veneziani provveditori alla Camera dei Confini» presentando anche un elenco di carte del Polesine del professor Piva; — il prof. Crinò sulle «Misure architettoniche e nautiche della Sicilia»; — il prof. Jubert, delegato della Società di studi geografici di Parigi «Sulla etimologia dei nomi, delle città e dei porti della Somalia italiana». Il prof. Pullè presenta la illustrazione al Mappamondo Catalano della biblioteca Estense di Modena fatta insieme al prof. Longhena e illustra in mezzo al più vivo interesse il prezioso cimelio, rapportandolo anche al viaggio di Ulisse narrato da Dante e dimostrando la influenza che sulle leggende del Mappamondo ha la relazione di Marco Polo.

Il prof. Pullè annuncia che vincendo molte difficoltà l'editore Orlandini di Modena ha potuto spedire 300 esemplari della riproduzione del grande Mappamondo che è offerto in dono ai congressisti dal Comitato col contributo del Ministero della P. I. esemplari che saranno a Venezia venerdì.

La conferenza Cattolica

L'annuncio della conferenza del capitano di vascello Pasquale Leonardi-Cattolica che con tanta competenza dirige a Genova l'Istituto Idrografico della R. Marina ed è così favorevolmente noto a quanti si occupano di studi geografici, ha richiamato ieri sera nella sala maggiore della Fenice un grande numero di congressisti oltre ad un pubblico scelto di ufficiali di Marina, fra i quali abbiamo notato l'ammiraglio Gagliardi e il capo di Stato Maggiore comandante Garelli con le loro signore; assisteva pure buon numero di signore e signorine.

Il comandante Cattolica, presentato fra gli applausi del pubblico dal prof. Caselnuovo, ha trattato con sicura competenza dei «Fari e segnali marittimi».

Non ci sarebbe possibile seguirlo dettagliatamente nell'esposizione sua facile e brillante: per oltre un'ora ha tenuto legato alla sua parola elegante l'affollato uditorio, passando in rivista la storia dei fari della più remota antichità, mostrandone i successivi sviluppi e le successive modificazioni sia nella struttura che nel sistema di luce dei fanali. Anche tutti gli altri sistemi escogitati dall'uomo per opporsi alla collera invincibile del mare hanno trovato nell'esposizione sua un risalto sintetico ed accurato.

Del faro egli ci ha fatto sentire tutta l'utilità, tutto il fascino che esercita sull'avvenire dell'uomo di mare. La parola sua era continuamente seguita da numerose proiezioni foto-elettriche che meglio la delucidavano. Alla fine un caldo e nutrito applauso ha ringraziato l'egregio conferenziere per il contributo di conoscenza da lui recato all'uditorio sopra di un tema così utile ed interessante.

Note varie

Fra gli omaggi fatti al Congresso ha particolare importanza l'opuscolo apparso sotto gli auspici della Società di Esplorazioni Geografiche e Commerciali e dell'Istituto Coloniale Italiano, nel quale il tenente Aristide Cornoldi ha esposto in una rapida sintesi tutte le vicende che interessano il sorgere e lo svolgersi dello Stato indipendente del Congo. Dopo una chiara esposizione sulle condizioni di questa colonia nel 1903, anno in cui un certo numero di ufficiali del nostro Esercito furono inviati in servizio colà dal Governo Italiano, l'autore passa ad esaminare l'azione della Commissione d'inchiesta nominata dal Re Leopoldo II dei Belgi, sotto la pressione dell'opinione pubblica. Egli espone i decreti di riforma che furono emanati in seguito alla relazione della Commissione suddetta e riassume le discussioni cui detti decreti diedero luogo nei Parlamenti inglese e belga.

Come riepilogo l'autore esamina obiettivamente i fatti storici che hanno condotto all'attuale stato di cose nel regno del Congo, e viene alla conclusione che anche per questa come per tutte le imprese coloniali, l'Italia ha il diritto e il dovere di non disinteressarsi. Allegati a questo studio così importante e perspicuo si trovano tavole di raffronto riguardanti le altre colonie dell'Africa tropicale e una nitida carta dello Stato del Congo.

Oggi

Oggi non si terranno sedute perchè i congressisti parteciperanno alla gita al Po.

La navigazione interna ha assunto ormai tale importanza nella vita economica del nostro Paese, e una tanto maggiore promette di assumerne in seguito, che è parso al Comitato dovesse riuscire di grande interesse pei Congressisti una visita alla linea che adduce dal Po, la spina dorsale del grande bacino navigabile che ne deriva il nome, a Chioggia e per essa al porto di Venezia che a quel bacino serve di approvvigionamento e di sbocco.

L'impresa non era facile, perchè se da Venezia a Chioggia abbondano i mezzi di trasporto, scarseggiano invece da Chioggia in avanti; anzi si può dire che manchino affatto quando si tratti di trasportare una comitiva di un centinaio di persone.

E invero, così la Società di navigazione fluviale a vapore come la Società Veneta Lagunare, le sole che pratichino frequentemente quei paraggi, non possiedono nessun battello per il trasporto di una comitiva numerosa di passeggeri: laonde si dovettero fare gli studi del viaggio in base all'adattamento all'uopo di un vapore da rimorchio. E poichè il migliore, l'unico forse praticamente suscettibile di siffatto adattamento, era il *Po* della Società Veneta Lagunare, così le trattative dovettero essere iniziate e vennero condotte a termine sulla base del viaggio di andata con quel vapore da Venezia al Po, e del viaggio di ritorno con vetture da Cavanella di Po a Loreo, con un treno speciale della ferrovia da Loreo a Chioggia e con un altro vapore della Lagunare da Chioggia a Venezia.

Ecco quale sarà l'itinerario del viaggio:

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) alle ore 6; arrivo a Chioggia, e successivo proseguimento per il canale Lombardo, le porte di Brondolo, il Brenta inferiore, e il canale di Valle, fino a Cavanella d'Adige circa alle 10; entrata in Adige e salita a ritroso dello stesso fino a Tornova; entrata per la porta di questo nome nel canale di Loreo e arrivo alla cittadina di Loreo; proseguimento fino a Retinella; percorso del canal Bianco o Po di Levante fino all'Articiocco e infine salita del piccolo canale di Cavanella di Po fino al Po; sbarco della comitiva sull'argine del fiume Po e quindi ritorno con vetture a Loreo.

Verrà perciò distribuita loro a bordo, per mezzo di pacchi o cestini preventivamente allestiti da Sante Ortes, una copiosa colazione fredda, preceduta o accompagnata, a loro scelta, da una buona tazza calda di brodo.

Nel ritorno a Loreo, e in attesa che sia allestito il treno speciale, verrebbe distribuito ai gitanti uno spuntino.

Il ritorno a Venezia avverrà fra le 17 e mezza e le 19.

In Case Layard

Stasera alle ore 21 avrà luogo nello splendido appartamento di Lady Layard, il ricevimento al quale la nobilissima Dama ha invitato i congressisti con atto d'ospitalità cortese, i cui congressisti le sono gratissimi e deve esserle riconoscente anche Venezia.

A proposito d'un nostro sproposito

Onor. Redazione,

Proprio di questi giorni — mentre a Venezia ha luogo il Congresso geografico — la «Gazzetta di Venezia», parlando del Convegno ciclistico di Padova fa cenno d'una squadra ciclistica di Pirano «dalmatina»!!

Questa novissima prova di.... ineleganza geografica viene ad aggiungersi alle già troppo numerose onde i fratelli del Regno onorano le nostre terre in tante occasioni; tra cui ricordiamo quella d'un alto impiegato del Ministero della Pubbl. Istruzione che trovandosi a Trento, disse al vetturino di condurlo a Trieste, perchè riteneva che Trento e Trieste fossero vicine come Buda e Pest.

Non potrebbe la benemerita «Gazzetta» farsi iniziatrice d'una mozione presso il Congresso Geografico, allo scopo di aprire le «luci della cultura nazionale» un po' meno su la Nuova Guinea e sul Polo Artico, e un po' più su terre tanto vicine e tanto ignote alla maggioranza degli italiani?

A nome di molti giovani.

(Seguono 18 firme).

***

Spettabile Redazione,

Avviliti nel vedere quanto poco sappiano di noi e delle nostre terre quelli da cui noi tutto speriamo, Vi preghiamo di parlare per il futuro ai vostri lettori di un Pirano d'Istria, non di «Pirano dalmatino»; ci conforterà almeno l'idea che gli italiani del Regno sappiano dell'esistenza dei loro infelici fratelli. — Italiani Pirano (Istria).

RIVISTE E GIORNALI

IL PARLAMENTO FEMMINILE.

Ecco una preoccupazione che quasi generalmente assedia le gentili dame amanti dell'estetica e sopratutto del figurar bene.

Come mai si può acquistare un bel portamento?, come si può imparare a camminare con eleganza senza aver l'aria affetata di *poseuses* che tanto nuoce al complesso di grazie formanti la principale attraenza della donna?

Una scaltra redattrice di *Femina*, dà alcuni ottimi consigli alle signore per apparire perfette, questione d'apparenza, e le vaghe lettrici non avranno discaro il conoscerli.

Anzitutto, per camminar bene non occorre far ricerche speciali; questo renderebbe la donna simile ad un fantoccio automatico. La donna per interessare, deve sempre far credere di non pensare a sè stessa; questa è una massima che le signore debbono tener sempre presente, perchè, all'uomo nulla riesce di più uggioso d'una donna in continua preoccupazione ed adorazione delle proprie beltà (vere e finte che esse sieno).

Altro requisito necessario è l'imparzialità: una donna deve vedere i propri difetti e quindi correggere gradatamente la propria andatura con sapienza perfetta, creando nella sua persona l'armonia della linea e delle movenze.

Molte signore giudicano e correggono il loro portamento, guardando, anzi, esaminando sottilmente le altre: questo è un errore madornale. Una copia non può mai essere una bella cosa; bisogna esaminare sè stesse, cercare col potente ausilio della intelligenza, le piccole deficenze della propria persona, correggerle e formare un carattere proprio.

Intelligenza femminile!, ecco il segreto del portamento, dell'andatura, dello *charme* che ogni donna potrà acquistare studiandosi senza parzialità in modo da costituire quel tutto armonico e perfetto che è il tesoro della femminilità odierna.

LA PIETA' UMANA.

Per avere un'idea di tutto lo sforzo che la pietà umana fa per alleviare le sofferenze della miseria e, della insufficenza di questo sforzo davanti alla estensione di tale flagello, basta fermarsi un istante a Parigi e considerare alcune poche cifre. Riferisce il *Cri de Paris* che l'assistenza pubblica, ch'è una fra le più forti istituzioni di beneficenza, spende ogni anno 56 milioni pei poveri di Parigi, tanto in soccorsi quanto in contributi a Ospizi e ad altre opere benefiche.

A questa enorme somma bisogna aggiungere quella, anch'essa molto considerevole, delle Opere pie private che sono a Parigi circa tremila! Volendo calcolare un minimo, certamente inferiore alla realtà, queste altre Opere pie spendono ogni anno in beneficenza altri 30 milioni; e cui bisogna aggiungere — tenendosi anche qui ad un minimo — almeno altri 6 milioni elargiti dai privati in elemosine dirette, cotidiane. Sono dunque 92 milioni che la pietà parigina versa ogni anno agli indigenti. Eppure non bastano. E si capisce che non bastano quando si sappia che la sola Assistenza pubblica aveva qualche anno fa una clientela di 340.000 poveri ai quali provvedeva: ora la cifra è assai maggiore. Si calcola in complesso che a Parigi vi siano 450.000 poveri: quasi mezzo milione di persone che hanno bisogno d'essere soccorsi per non morire di fame! Che mai rappresenta per essi, la media di 204 franchi che risulta dal rapporto fra il loro numero e le elargizioni, media che, del resto, non è che un puro giuoco di statistica?

QUANTO GUADAGNANO GLI «ENFANTS PRODIGE».

I successi strepitosi riportati in questi ultimi tempi da Vivien Chartres e dall'Horzowski, hanno fatto venire in luce i guadagni colossali che alcuni artisti in miniatura fanno al giorno d'oggi.

Secondo quanto narra il *Twentieth Century home*, in America ove l'infezione del dollaro ha attaccato anche i piccini, vi sono sulla scena dei piccoli attori e delle piccole attrici che riscuotono somme tali da fare invidia anche ai grandi artisti. La prima fra tutte è Florence Rockwell. Nata a Saint Louis, cominciò a recitare a due anni ed a quattordici interpretò la parte di Giulietta nella famosa tragedia shakespeariana, fanatizzando il pubblico. Ella fu la prima attrice che aveva l'età assegnata dal poeta alla sua eroina, e, guadagnava in media duecento dollari alla settimana.

Mabel Tagliaferro, che appare dal nome oriundo italiana, è attualmente una delle piccole dive del teatro americano. All'età di sette anni aveva una parte nel *Ghetto*, insieme coll'attore americano Wilton Lackaye, in cui doveva stare in scena per un quarto d'ora di seguito. Il fascino che esercitava tanto sull'attore come sul pubblico era meraviglioso. Gli impresari le davano cento dollari per settimana.

Passando dai fanciulli-attori ai fanciulli cantanti, troviamo che Arthur Bradley di New York, guadagna in America mille dollari all'anno colla sua bella voce di soprano. Il conte Gulick aveva da ragazzo una bellissima voce. Anche lui guadagnava mille dollari all'anno, senza contare gli incerti che gli rendevano i concerti a cui prendeva parte.

Joseph Hofmann all'età di quattro anni cominciò a sviluppare uno straordinario talento come musicista. Probabilmente nessun altro prodigio moderno fu così famoso come il suo. A sei anni suonava il pianoforte in pubblico e i critici riconobbero tosto in lui un piccolo genio. A nove anni fece una *tournée* in Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia dando concerti anche a Vienna, Parigi e Londra. A dieci anni la sua celebrità era mondiale, ed egli si era guadagnato non pochi amici per il suo carattere geniale e simpatizzante. I suoi successi furono tali, come ragazzo, da oscurare quelli di Mozart e di Chopin.

Hoffmann guadagnò anche più di tutti gli altri *enfant prodige* di qualsiasi epoca. Prima di compiere i dieci anni aveva messo da parte 15.000 dollari. Essendosi recato in America, vi diede cinquantadue concerti che gli resero un profitto netto di 60.000 dollari. A questo punto però si mise di mezzo la *Society for the Prevention of Cruelty to Children* e fece troncare al piccolo artista la sua fortunata *tournée*.

Le manifestazioni dell'abilità infantile, non si arrestano però alle sole arti: l'italiano Vittore Righetti, modellatore e scultore, a dieci anni faceva già lauti guadagni.

Willie Hoppe, il piccolo giuocatore di bigliardo, è il più abile nel maneggiar la stecca che si ricordi. Non ha ancora dodici anni e guadagna 250 dollari per settimana.

Durante la sua recente *tournèe* in Europa, egli vinse Vascono, il più rinomato giuocatore di bigliardo.

LA SAGRA DI S. MICHELE.

L'agitazione pei lavori di restauro della Sagra di S. Michele, va estendendosi, ed ormai le cose sono giunte a tal punto da forzare la mano al Governo che deve preoccuparsi del crescente deterioramento del grande ed antico monumento piemontese.

Questo, come ben rammenta la *Nuova Lettura*, fu il sogno di Massimo D'Azeglio che tanti studi d'arte dedicò alla Sagra.

Le sue vecchie mura che per varie e dolorose vicende non furono mai finite, ricordano grandezza di eventi e di persone; un soffio d'arte giunse all'eccelsa vetta ad ingentilirle ed a moderarne la cupa fierezza anche nella penombra medioevale. Celebri abati ne divulgarono per l'Europa il suo nome, onde la Sagra fu fatta segno a stima e ad invidia; sofferse attacchi di soldati mercenari, incendi e saccheggi. Ma essa resistette sempre fiera innalzando le cuspidi fra le nubi, saldamente piantata sulla vetta dello strano monte Pircheriano che la Dora Riparia lambe ai piedi colle sue onde spumeggianti. Dell'agitazione per il restauro, che pare sorpasserà nella spesa il mezzo milione, sono patrocinatori i Rosminiani.

Due di essi, anzi, stanno appunto dedicando alla storica Sagra, una monografia, che riuscirà una completa ed esauriente illustrazione del secolare monumento.

il sindaco e l'assessore di Mendola; ed il prefetto di Forlì non dà segno di vita.

L'on. Giacomo Ferri, proseguendo, narra altri fatti avvenuti in provincie di Bologna e di Modena, ed esclama: — contro questi sistemi di delinquenza politica tendenti a falsare la vita amministrativa, è dovere di tutti insorgere.

Turati: — Tira via, concludi! (*ilarità generale*).

Ferri capisce l'antifona ed esclama: — Ho finito!

Facta replica dicendo: — Se le autorità competenti hanno realmente assistito impassibili, come ha detto l'on. Ferri, alle frodi elettorali denunziate, non hanno interpretato esattamente la loro missione. Dichiaro, ad ogni modo, che il governo richiamerà l'attenzione delle autorità perchè provvedano energicamente a reprimere le frodi ed impedire che si rinnovino. (*Bravo, benissimo*).

Durante la ripresa della discussione ferroviaria, la Camera ascolta con molta deferenza il discorso molto pessimista dell'ex ministro Carmine, contrario al progetto di legge in discussione, sull'ordinamento ferroviario.

Vivacissimo è il discorso pronunziato a gran voce, in tono meetingaio, dal socialista Pescetti, vigorosamente ribattuto, però, dal ministro Gianturco. Ad un certo punto l'oratore deplora il modo con cui fu costituito al ministero dei LL. PP. l'ufficio speciale delle Ferrovie di Stato, ufficio che fu impiantato sul «gabinettismo».

Gianturco: — E' la quarta volta che si ripete questa cosa! Non è vero!

Pescetti: — Le dispiacerà!

Gianturco: — Non è che mi dispiaccia, non è vero!

Pescetti, continuando, lamenta che il governo conceda biglietti di favore a quegli elettori che si recano a votare pei candidati ministeriali.

Gianturco: — Ma se non ci sono più i biglietti gratuiti!

Pescetti: — Lei mi provoca a dichiarare che non è stato sempre così. So che adesso non si possono dare biglietti gratuiti, so anche che sono venuti a chiederglieli e lei non li volle dare.

Gianturco: — Sicuro, la legge non lo permette.

Pescetti: — Ma prima lo si permetteva; e le elezioni generali furono fatte prima di questa legge proibitiva (*proteste*).

Gianturco: — Ed allora?

Pescetti: — La Camera è figlia delle elezioni del 1904, e non delle elezioni parziali. Ma anche ora nelle elezioni di Firenze ci sono stati degli impiegati che sono venuti col biglietto di prima classe e 25 lire in tasca. Ed io vorrei pregare il Ministero della Guerra di fare un'inchiesta per sapere se promotori di questi abusi fossero degli impiegati del suo Ministero. Io sono un moralista impenitente.

Gianturco: — Io non ho bisogno delle sue prediche, e dichiaro che i biglietti gratuiti non ci sono più

Pescetti si occupa poi del servizio ferroviario e fra l'altro, deplora che nei concorsi a medici delle ferrovie, si tenga conto di lettere di raccomandazione. Racconta che fra le lettere di raccomandazione si è trovata quella di un'alta dama coronata; però la raccomandazione fu inutile (*ilarità*).

La seduta finisce senz'altro di notevole.

Il disegno di legge sull'emigrazione

La riunione della commissione esaminatrice

Roma, 29

Stamane al Ministero degli Esteri si è tenuta la riunione della Commissione che esamina il disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla emigrazione.

Alla riunione intervennero il ministro Tittoni, gli onorevoli Pompili, Villari, Nitti, Sonnino, Bertolini, Materi, Maggiorino Ferraris, Luciani Bodio, Fusinato, Solimbergo, Morpurgo, Montani, Cassuto, Pantano, Morandi, Ferraris Carlo, Libertini Gesualdo, Cavasola, Turati e l'ammiraglio Revnaudi.

Il ministro Tittoni apre la seduta con un notevole discorso in cui rileva l'importanza del tema e la necessità di sentire l'opinione di coloro che maggiormente se ne sono occupati.

Aperta la discussione l'on. Bertolini non ritiene possibile porre limiti al movimento emigratorio.

L'on. Sonnino parla lungamente criticando molte disposizioni del disegno di legge presentato alla Camera. Vorrebbe aboliti i Comitati locali e affidata ai ricevitori postali la vendita dei biglietti d'imbarco. Non crede opportuno diminuire il numero dei sub-agenti.

L'on. Luciani crede che prima di esaminare le disposizioni del progetto sia opportuno studiare quali conseguenze abbia portate finora l'emigrazione e quali conseguenze porterebbe fra qualche anno continuando nelle stesse od in maggiori proporzioni.

Il fenomeno potrebbe essere studiato accuratamente per poter poi adottare provvedimenti adeguati.

L'on. Villari crede che si debbano discutere per ora le disposizioni sulle quali è più facile conseguire l'accordo.

Crede che l'emigrazione rappresenti un grave danno per le provincie meridionali e che occorra mettervi riparo.

L'on. Pantano crede impossibile frenare l'emigrazione finchè le condizioni economiche saranno tali da incoraggiare il contadino a emigrare.

L'on. Turati critica l'ordinamento del Consiglio e del Commissariato della emigrazione. Sostiene che gli emigranti non sono abbastanza tutelati all'arrivo. Crede che si debba combattere e reprimere l'emigrazione clandestina.

La discussione fu quindi rinviata a venerdì.

Notizie sulla emigrazione

Roma, 29

Il Commissariato dell'Emigrazione pubblica le seguenti notizie sull'emigrazione nei primi quattro mesi del corrente anno 1907.

Dai nostri porti e da quello di Havre partirono per gli Stati Uniti 128.878 emigranti mentre negli stessi mesi del 1906 ne partirono 126.919. L'emigrazione pel Brasile segna una notevole diminuzione. Infatti in questi quattro mesi partirono 3910 persone contro 5493 partite nello stesso periodo del 1906.

In diminuzione è anche l'emigrazione per la Repubblica Argentina 24.000 emigranti in quest'anno, contro i 26.207 dello stesso periodo del 1906. Non sono note ancora le cifre degli emigranti per altri paesi extra europei e per l'Europa. In complesso quindi per gli Stati Uniti, Brasile e Argentina sono emigrati nei mesi di gennaio, febbraio marzo e aprile 157.188 persone, contro 158.619 emigrate nel 1906.

La notizia rapidamente diffusasi della approvazione della nuova legge americana sull'immigrazione del 20 febbraio u. s. destinata a entrare in vigore il 1.o luglio prossimo e che rende più rigorose le condizioni per l'ammissione degli stranieri e porta la tassa di sbarco da due a quattro dollari, ha certamente contribuito a stimolare l'emigrazione. Ma tuttavia è degno di nota, il fatto che non tutti i piroscafi partiti in marzo e aprile avevano sempre carico completo, mentre l'anno scorso, negli stessi mesi, molti emigranti dovettero, per la esuberanza della domanda in confronto all'offerta dei trasporti, rimandare la partenza a mesi successivi, nei quali, invece normalmente l'emigrazione per gli Stati Uniti ristagna. Nei mesi futuri pertanto, conclude il Commissariato dell'Emigrazione, date le circostanze sopra accennate è da prevedere che la emigrazione per gli Stati Uniti, manifesterà forse, dopo l'entrata in vigore della nuova legge federale, una certa tendenza alla depressione.

Il milione ai garibaldini

Roma, 29

La commissione che esamina il disegno di legge per il milione ai garibaldini ha approvato il disegno di legge votando un ordine del giorno col quale invita il Governo a provvedere in modo più duraturo alle sorti dei Garibaldini poveri.

Questa commissione si è costituita nominando presidente l'on. Bianchieri, segretario l'on. Giovagnoli e relatore l'on. Martini.

I garibaldini sfileranno dinanzi a Fallières

Parigi, 29

Su proposta della Lega Franco-Italiana e in seguito a parere dell'ambasciatore italiano conte Tornielli e del ministro della guerra generale Picquart il consiglio dei ministri ha deliberato di accordare ai Garibaldini italiani e francesi che si troveranno a Parigi in occasione della festa per il centenario di Garibaldi, la facoltà di prendere parte alla rivista del 14 Luglio. Essi sfileranno dunque, come le truppe della guarnigione di Parigi, dinanzi al Presidente della Repubblica Fallières.

Per il centenario

Roma, 29

Il comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi ha dato al senatore Luigi Cavalli i pieni poteri per dirigere l'azione esecutiva e ha deliberato la presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per fare dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

Riduzioni ferroviarie

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato la vendita delle tessere per le riduzioni ferroviarie all'Associazione movimento forestieri che per agevolare il Comitato ed il pubblico l'ha assunta gratuitamente, rinunciando anche al rimborso delle spese.

Le tessere saranno vendute dall'Associazione movimento forestieri in Roma a lire tre, comprese le spese di posta.

Le tessere danno diritto:

1. al 75 per cento di riduzione ferroviaria su tutte le linee, comprese quelle della Sardegna, con diritto tanto all'andata quanto al ritorno ad una fermata pei percorsi superiori a 200 km. e a due fermate per quelli superiori a 400 km. Il viaggio di andata si può effettuare da oggi al 3 luglio; quello di ritorno tra il 9 giugno ed il 17 luglio p. v. — 2. entrata gratuita nei musei, nelle gallerie, monumenti, scavi ecc. — 3. servizio gratuito d'informazioni per viaggi ed alloggi disimpegnato dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

Aggiungendo cent. 50 si ha diritto ad una medaglia commemorativa (opera artistica di Maria Lancelot-Croce).

Le spese di posta sono assunte a proprio carico dal Comitato.

Dirigere cartoline vaglia esclusivamente al l'Associazione movimento forestieri in Roma.

La Regina Madre al Pantheon

Roma, 29

Come di consueto ogni 29 del mese, la Regina Madre stamane si è recata a messa al Pantheon. La messa è stata celebrata da mons. Nitti. La Regina fu ricevuta dai veterani coi quali si intrattenne a conversare.

Per il riposo festivo

Torino, 29

Ieri sera si riunì il primo Congresso Regionale Piemontese per il riposo festivo. Intervenne un centinaio circa di rappresentanti delle Associazioni cittadine interessate al movimento. Era presente il senatore Rossi.

Fu nominato un Comitato regionale.

Gli scioperi a Torino

Torino, 29

Stasera al Circolo socialista di Borgo Vittoria si è tenuta una rumorosa assemblea di operai delle officine di Savigliano per decidere in merito allo sciopero scoppiato a Savigliano. Venne votato un ordine del giorno approvante incondizionatamente la tattica adottata dalle organizzazioni interessate. Dichiaransi pure disposti di scioperare.

Lo sciopero dei panettieri che si trascinava da 18 giorni è terminato oggi avendo i lavoranti accettato il concordato delle commissioni.

Sciopero di muratori ad Alessandria

Alessandria, 29

La Federazione dei muratori ha proclamato lo sciopero generale perchè gli impresari non vogliono concedere ai loro dipendenti un aumento di salario. Gli scioperanti sono circa 1000. Si prevede che lo sciopero si estenderà anche agli operai affini.

Pugni fraterni all'Università di Roma

Roma, 29

Stamane all'Università in seguito agli incidenti di ieri vi stata qualche colluttazione degli studenti fra di loro con scambio di pugni; fuori dell'Università non si ebbero però a lamentare disordini.

Le suonate d'un istituto di musica internazionale

Roma, 29

Il «Giornale d'talia» narra che un certo Pietro D'Antonio fin dall'anno passato prese in affitto a Roma un locale e ideò di fondarvi un istituto artistico internazionale con la scopo di dare sviluppo alla musica al canto e al ballo e dell'istituto annunziò la costituzione con circolare a senatori deputati e privati.

Il D'Antonio nominò segretario certo Eugenio Tafuri poi, promettendo il posto di esattore dietro cauzione, riesciva ad avere danari da parecchi giovani che avevano letto l'avviso pubblicato. Il D'Antonio per incassare altri denari inviò a persone facoltose biglietti per assistere a concerti che dovevano darsi nell'istituto e che poi venivano rimandati. La polizia intanto sorvegl'ava l'istituto internazionale e dopo un avviso che annunziava un concerto vocale e strumentale il commissario di P. S. ebbe mandato di perquisire gli uffici di detto istituto.

Il «Giornale d'Italia» dice che furono sequestrati duemila biglietti d'inviti, registri bollettari e carte. Furono portati in questura il vice presidente, esattore e il segretario, ma solo quest'ultimo fu trattenuto perchè dice il «Giornale d'Italia», sarebbe complice del D'Antonio. Mentre il D'Antonio era negli uffici del commissariato si presentò in questura un giovane, che si recava a reclamare appunto contro il D'Antonio che gli aveva promesso l'impiego e si era impadronito della cauzione. Anche il D'Antonio fu arrestato stamane.

Decapitata dal treno

Firenze, 29

Il *Nuovo Giornale* ha dall'Incisa che oggi è avvenuta in quella stazione ferroviaria una orribile disgrazia. Un treno investiva certa Rosa Fontani di anni 60, che rimase sfracellata.

La testa fu staccata completamente dal busto. Si sono recate sul posto le autorità dell'Incisa per le constatazioni di legge. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Esperimenti aerostatici a Civitavecchia

Roma, 29

Il *Messaggero* ha da Civitavecchia che domani avranno luogo importanti esperimenti aereostatici della nave *Elba*. Assisteranno l'ammiraglio Bettòlo e probabilmente anche il Re.

La quarta giornata del VI Congresso Geografico Nazionale

La seduta di ieri mattina

Sezione III (Didattica)

Ieri si è riunita la sezione III. (didattica) sotto la presidenza di Ottone Brentari eletto per acclamazione.

Si riprende la discussione dei due temi didattici dei prof. Revelli e Musoni relativi all'insegnamento della geografia nelle scuole medie ieri sospesa.

Ha primo la parola il prof. Revelli, che espone le sue idee intorno alla necessità che ci sia una Cattedra speciale di geografia in tutte le scuole medie di grado superiore.

Parlano in vario senso Ricchini, Frescura, Porena, Marinelli, Bellio, Mori Assunto, Maranelli, Bruzzo, Zambler, De Marchi e De Toni e vengono presentati tre ordini del giorno dei professori Marinelli, Ricchieri e Ghisleri.

Il relatore accetta quello del Ghisleri che è il seguente:

«Il VI. Congresso Geogr. Ital. richiamandosi ai voti dei precedenti congressi, dopo ampia discussione, tenuto conto specialmente delle condizioni reali dell'insegnamento geografico in Italia e della necessità di agevolare i progressi rendendo possibile la migliore preparazione degli insegnamenti sviluppando l'autonomia della scienza geografica, si augura che nel nuovo ordinamento delle scuole medie, così nelle scuole classiche come in quelle scientifiche e professionali, venga finalmente attuato l'antico e costante voto che la geografia venga affidata a un insegnante speciale il quale non debba occuparsi d'altri insegnamenti».

Su questo ordine del giorno il relatore chiede l'appello nominale ed esso risulta approvato con 29 voti favorevoli, 13 contrari, 3 astenuti.

Si passa quindi alla discussione delle singole proposte relative alla riforma ed ai miglioramenti da introdurre nell'insegnamento medio riguardo alla geografia e dopo brevi osservazioni di Sancini, De Marchi, Musoni, Ricchieri, Bruzzo, queste proposte vengono approvate. Esse sono di tre ordini: 1. Proposte da tradursi in atto nel caso che la scuola media dovesse restare com'è; 2.o nel caso che essa dovesse essere radicalmente trasformata; 3.o proposte comuni tanto all'uso di stazionarietà quanto a quello di trasformazione della scuola media.

Il prof. Ricchieri tratta della preparazione degli insegnanti medii nelle Università, argomento anch'esso compreso nella precedente trattazione. Prende la parola il prof. Marinelli, che presenta con Ricchieri il seguente ordine del giorno:

«La Sezione didattica del VI. Congr. Geogr. Ital. fa voti perchè nell'Università considerata come scuola preparatoria dei docenti in geografia, vi sia una cattedra di istituzioni di geografia».

L'ordine del giorno è approvato.

Il prof. A. Ghisleri riassume la sua relazione sull'insegnamento della geografia economica nelle scuole medie, dimostrando la necessità di questo insegnamento allo stato attuale di questa scienza. Parlano appoggiando le idee del relatore i professori Frescura, Sensini e Bruzzo, e viene approvato con una leggera modificazione l'ordine del giorno Ghisleri che è il seguente:

«La Sezione Didattica del VI Congresso Geografico Italiano compiacendosi che l'incremento economico del paese abbia fatto sentire la necessità d'introdurre le nozioni fondamentali di Geografia Economica nelle Scuole Medie di studi applicati al commercio e nelle scuole tecniche a tipo commerciale; e meravigliandosi che, coerentemente, non siano state ancora introdotte nelle «Sezioni di Ragioneria e Commercio» degli Istituti Tecnici;

«afferma, che tale insegnamento deve avere per base e costante riferimento i fenomeni e le condizioni di geografia fisica, ponendoli in relazione coi risultati dell'attività umana; e deve avere per fine di svegliare nei giovani lo spirito di osservazione e l'attitudine a comprendere e misurare le opportunità dell'ambiente geografico in rapporto colla produzione economica e colle agevolezze o intensità degli scambii;

«dichiara pertanto, che tale insegnamento, dovendo rivolgersi più alla riflessione che alla memoria, non deve sovraccaricare la mente degli alunni di soverchi dati statistici o topografici, ma riservando alle Scuole Superiori lo studio analitico e completo delle singole regioni e del generale movimento dei prodotti e degli scambi, deve limitarsi ai fenomeni fondamentali e più costanti di geografia e ai principali mercati del globo, fermandosi soltanto con maggiori particolari su quelle nazioni, che hanno rapporti diretti con l'Italia;

«raccomanda che, in mancanza di carte economiche appositamente redatte, ogni nozione di geografia economica sia impartita col sussidio delle carte di geografia fisica ed i principali confronti statistici siano possibilmente rappresentati con diagrammi;

«e fa voti che i Ministeri di Agricoltura I. e C. e degli Affari Esteri e delle Finanze mandino regolarmente il proprio Bollettino e le altre loro pubblicazioni informative e statistiche alle sedi di scuole medie».

S'imprende la trattazione del tema: «Opportunità e modo di promuovere anche in Italia la compilazione e la pubblicazione di manuali speciali di alcune fra le più importanti parti della Geografia fisica e antropica, dei quali tuttora è vivamente sentito il bisogno».

Il prof. Musoni propone e il Congresso accetta che stante la mancanza di tempo per la discussione, l'esecuzione del suo ordine del giorno, che fa voti «perchè una Commissione nominata da questo Congresso studi i mezzi atti a promuovere coll'aiuto di Accademie, di Istituti e Società scientifiche, la pubblicazione dei manuali che saranno giudicati più necessari, mediante convenienti premi in denaro, da mettere in concorso fra i migliori autori» sia deferita al Comitato del Congresso.

La signorina professoressa Aurelia Josz legge la sua relazione sullo «Studio della topografia nelle scuole primarie e secondarie in cui lucidamente dimostra e sostiene la necessità di dare un fondamento proprio all'insegnamento della geografia e proponendo alcuni mezzi elementari per raggiungerlo.

La signorina Josz è vivamente applaudita.

La signora Linda Fojanesi Cucava propone un voto di plauso al presidente Brentari per il modo col quale ha diretto la seduta e il voto è approvato alla unanimità con vivi applausi.

Dopo di che alle 12.10 la seduta è tolta essendo esauriti tutti i lavori della sezione.

La visita al Museo

Alle 14 i congressisti si recano a visitare la Mostra Geografica al Museo Civico, dove sono ricevuti dal sen. conte Nicolò Papadopoli, che porge loro il saluto cortese e i più vivi ringraziamenti. E poi li guida nella visita alla Mostra, ordinata nelle sale 19, 20 e 21.

Questa Mostra è delle più interessanti. Vi si ammira fra altro: una carta manoscritta dell'Italia del 449. Interessantissima una Mostra dei Portolani, dell'Europa, dell'Africa e dell'America (1550), specialmente ammirata quella del Mediterraneo (secoli XV e XVI).

Assai ammirata pure la carta dell'Arabia Fenice di Edmondo Rambosa (secolo XIII) regalata ieri stesso al Museo dal comm. Guggenheim.

Altre cose ammiratissime: una carta geografica del 560, e una maschera funebre del geografo Adriano Balbi.

La seduta pomeridiana

Sezione I (Scientifica)

Presiede, eletto per acclamazione, il colonnello Caputo, rappresentante della Scuola di Guerra.

Si apre la seduta con una interessante esposizione fatta dal prof. De Marchi, del tema presentato al Congresso in collaborazione con il prof. Ciscato: «Sulla opportunità di misure gravimetriche nella regione Veneta». I congressisti dopo ascoltati gli argomenti svolti dal relatore, ad unanimità approvano l'ordine che l'opportunità di tali misure afferma per tutta l'Italia e per il Veneto in modo speciale.

Segue la chiara e interessantissima esposizione sintetica fatta dal prof. Mario Baretta di alcuni risultati da lui ottenuti nello studio sulla distribuzione dei terremoti nella regione Calabrese e Sicula, che lo portano a conclusioni discordanti da quelle cui è giunto il Suess.

Poscia il prof. Martelli riferisce sulla necessità di misure geodittiche, gravimetriche e di magnetismo terrestre in ricerche sismologiche e dei bradisismi.

Il prof. Ricchieri riassume la sua relazione riguardante la geonomastica italiana e la trascrizione dei nomi geografici. Parlano in proposito i professori Marinelli, Uzielli, Almagià, e si approvano tre distinti ordini del giorno che rimandano ad apposite commissioni lo studio delle importanti questioni connesse.

Il prof. Marinelli parla sul tema relativo alla distinzione fra popolazione sparsa ed accentrata, accennando alle mende che presenta sotto questo riguardo il nostro censimento ed il peggioramento verificatosi ultimamente nei concetti direttivi delle istruzioni all'uopo impartite.

Il comm. Raseri trova eccessivi gli appunti mossi e vuol scagionare l'ufficio di statistica. Marinelli replica brevemente e si approva un ordine del giorno combinato fra il relatore e il prof. Ricchieri nel quale, senza fare appunto all'ufficio di statistica, si fa voti che si sollecitino i lavori per il futuro censimento, raccomandando di pubblicare poi un indice delle località abitate analogo alle pubblicazioni all'uopo fatte dall'Austria.

Il prof. Musoni anche a nome del prof. Cryic espone i principi ed i metodi per costruire una carta etnografica della penisola Balcanica e la sua memoria è vivamente approvata.

Da ultimo il prof. Pullè ricorda come dal ministro Boselli con decreto 1906 abbia avuto incarico di compilare la carta etnico-linguistica d'Italia. Essa verrà costruita col metodo seguito nella compilazione del noto profilo antropologico facendo cioè procedere di pari passo la dimostrazione dei rapporti etnici, storici e linguistici.

I convenuti applaudono alla iniziativa e all'opera del prof. Pullè che ringrazia ricordando però l'opera illuminata di Graziadio Ascoli e di Giovanni Marinelli alla cui memoria i congressisti inviano un reverente saluto.

Sezione II (Economica)

La seduta è aperta dal prof. Roncali che propone — e l'assemblea acclama — a presidente il comm. Egisto Rossi.

Rossi assumendo la presidenza ringrazia e dà la parola all'avv. Cosettini, il quale riferisce «Sull'azione dello Stato nei riguardi dell'emigrazione temporanea»

La discussione cui prendono parte il cav. Bonetti, il prof. Levi-Morenos, l'on. Cabrini e la signora Simoncini si fa vivacissima comprendendo tutti i diversi aspetti del problema dell'emigrazione. Il ten. dottor Mori osserva che l'ampiezza data alla discussione esorbita dalla competenza di un Congresso Geografico viene approvato quindi il seguente ordine del giorno proposta dal prof. Maranelli:

«Il VI. Congr. Geogr. Italiano, udita la relazione Cosattini e le osservazioni del prof. Levi-Morenos e dell'on. Cabrini, fa voti che l'emigrazione temporanea sia fatta oggetto di più accurato studio e di più viva tutela da parte dello Stato, e che nelle scuole elementari l'insegnamento della geografia tenga presente le direzioni che nei singoli Comuni prenda l'emigrazione.

Il comm. Rossi ringrazia in nome del Commissariato della Emigrazione il relatore e l'on. Cabrini così per le parole benevoli come per le critiche mosse al Commissariato, il quale farà di tutto per migliorare l'opera propria a tutela degli emigranti occupandosi più di quanto non abbia potuto fare finora anche dell'emigrazione temporanea.

Su proposta dell'on. Cabrini si delibera di trasmettere alla Commissione parlamentare per la legge sulla emigrazione l'ordine del giorno testè approvato.

Il prof. Frescura parla sulla mostra degl'italiani all'estero rilevando il gran bene fatto da quella tenuta nello scorso anno a Milano, specialmente per l'opera indefessa dei due vice-presidenti senatore Vigoni e prof. Fumagalli, i quali sono presenti e vengono vivamente acclamati dall'assemblea.

Frescura, continuando, dice che il Comitato di quella mostra aveva deliberato che si tenesse una nuova mostra a Genova, ma che essendone poi stata proposta un'altra dall'Istituto Coloniale da tenersi in Roma nel 1911, egli e tutti gli altri di quel Comitato comprendendo l'alto significato civile di tale proposta coopereranno coll'Istituto Coloniale per la sua riuscita.

Il sen. Vigoni a nome del Comitato della Esposizione presenta in omaggio al Congresso la prima copia del Catalogo descrittivo illustrato della mostra storico-artistica degli italiani all'estero tenuta a Milano l'anno scorso: interessante omaggio che riesce ai congressisti graditissimo.

Parlano brevemente il cav. Rossetti dell'Istituto Coloniale per spiegare quanto già sta facendo per la futura mostra degli italiani all'estero e il ten. cav. Mori che raccomanda siano in precedenza convocati per un più efficace affiatamento i rappresentanti di tutti quegli organi che sono l'espressione più saliente della vita italiana all'estero.

L'assemblea emette quindi un voto di plauso all'idea di tenere una nuova mostra degli italiani all'estero.

Il prof. Feruglio illustra brevemente la sua comunicazione su «Le cause geografiche delle grandi correnti di emigrazione interna in Italia».

Stante l'ora tarda si rimanda alla seduta di Venerdì alle ore 8 l'esaurimento degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sezione IV (Storica)

La seduta si apre alle ore 16, presieduta dal prof. Porena. Sul tavolo della presidenza c'è il modellino del progetto di monumento a Marco Polo, fatto dallo scultore Ferrari. Il prof. Pullè riferisce su quanto è stato fatto sul voto degli orientalisti per l'erezione d'un monumento a Marco Polo. Un Comitato di carattere locale è stato già nominato a Venezia, a questo si aggiungerà un secondo Comitato internazionale incaricato di raccogliere adesioni e fondi. Venezia però, per bocca del suo Sindaco, vuole che si sappia che la proposta ha precedenti, e desidera ottenere l'assentimento della sezione storica. Questo viene dato dall'Assemblea con una viva acclamazione.

Il prof. Musoni ricorda l'opera di un Comitato di Udine per la ristampa delle opere minori di Giovanni Marinelli; indi parla dei «Criteri e intendimenti ai quali dovrebbero uniformarsi i geografi nelle ricerche toponomastiche».

Il prof. Rambaldi tratta quindi della opportunità di ordinare metodicamente gli studi della storia e della geografia organizzando tutte le ricerche di geografia storica e storia della geografia, e proponendo la fondazione di una Società ramusiana.

La relazione del prof. Rambaldi è vivamente applaudita e la sua proposta ottiene l'appoggio del prof. Bellio e di altri ed è approvata.

Presentano e riassumono le loro comunicazioni i professori Olivieri sulle «Redazioni Venete del *Milione* di Marco Polo»; — Rambaldi sulle «Mappe e carte dell'Archivio dei Veneziani provveditori alla Camera dei Confini» presentando anche un elenco di carte del Polesine del professor Piva; — il prof. Crinò sulle «Misure architettoniche e nautiche della Sicilia»; — il prof. Jubert, delegato della Società di studi geografici di Parigi «Sulla etimologia dei nomi, delle città e dei porti della Somalia italiana». Il prof. Pullè presenta la illustrazione al Mappamondo Catalano della biblioteca Estense di Modena fatta insieme al prof. Longhena e illustra in mezzo al più vivo interesse il prezioso cimelio, rapportandolo anche al viaggio di Ulisse narrato da Dante e dimostrando la influenza che sulle leggende del Mappamondo ha la relazione di Marco Polo.

Il prof. Pullè annuncia che vincendo molte difficoltà l'editore Orlandini di Modena ha potuto spedire 300 esemplari della riproduzione del grande Mappamondo che è offerto in dono ai congressisti dal Comitato col contributo del Ministero della P. I. esemplari che saranno a Venezia venerdì.

La conferenza Cattolica

L'annuncio della conferenza del capitano di vascello Pasquale Leonardi-Cattolica che con tanta competenza dirige a Genova l'istituto Idrografico della R. Marina ed è così favorevolmente noto a quanti si occupano di studi geografici, ha richiamato ieri sera nella sala maggiore della Fenice un grande numero di congressisti oltre ad un pubblico scelto di ufficiali di Marina, fra i quali abbiamo notato l'ammiraglio Gagliardi e il capo di Stato Maggiore comandante Garelli con le loro signore; assisteva pure buon numero di signore e signorine.

Il comandante Cattolica, presentato fra gli applausi del pubblico dal prof. Castelnuovo, ha trattato con sicura competenza dei «Fari e segnali marittimi».

Non ci sarebbe possibile seguirlo dettagliatamente nell'esposizione sua facile e brillante: per oltre un'ora ha tenuto legato alla sua parola elegante l'affollato uditorio, passando in rivista la storia dei fari della più remota antichità, mostrandone i successivi sviluppi e le successive modificazioni sia nella struttura che nel sistema di luce dei fanali. Anche tutti gli altri sistemi escogitati dall'uomo per opporsi alla collera invincibile del mare hanno trovato nell'esposizione sua un risalto sintetico ed accurato.

Del faro egli ci ha fatto sentire tutta l'utilità, tutto il fascino che esercita sull'avvenire dell'uomo di mare. La parola sua era continuamente seguita da numerose proiezioni foto-elettriche che meglio la delucidavano. Alla fine un caldo e nutrito applauso ha ringraziato l'egregio conferenziere per il contributo di conoscenza da lui recato all'uditorio sopra di un tema così utile ed interessante.

Note varie

Fra gli omaggi fatti al Congresso ha particolare importanza l'opuscolo apparso sotto gli auspici della Società di Esplorazioni Geografiche e Commerciali e dell'Istituto Coloniale Italiano, nel quale il tenente Aristide Cornoldi ha esposto in una rapida sintesi tutte le vicende che interessano il sorgere e lo svolgersi dello Stato indipendente del Congo. Dopo una chiara esposizione sulle condizioni di questa colonia nel 1903, anno in cui un certo numero di ufficiali del nostro Esercito furono inviati in servizio colà dal Governo Italiano, l'autore passa ad esaminare l'azione della Commissione d'inchiesta nominata dal Re Leopoldo II dei Belgi, sotto la pressione dell'opinione pubblica. Egli espone i decreti di riforma che furono emanati in seguito alla relazione della Commissione suddetta e riassume le discussioni cui detti decreti diedero luogo nei Parlamenti inglese e belga.

Come riepilogo l'autore esamina obbiettivamente i fatti storici che hanno condotto all'attuale stato di cose nel regno del Congo, e viene alla conclusione che anche per questa come per tutte le imprese coloniali, l'Italia ha il diritto e il dovere di non disinteressarsi. Allegati a questo studio così importante e perspicuo si trovano tavole di raffronto riguardanti le altre colonie dell'Africa tropicale e una nitida carta dello Stato del Congo.

Oggi

Oggi non si terranno sedute perchè i congressisti parteciperanno alla gita al Po.

La navigazione interna ha assunto oramai tale importanza nella vita economica del nostro Paese, e una tanto maggiore promette di assumerne in seguito, che è parso al Comitato dovesse riuscire di grande interesse pei Congressisti una visita alla linea che adduce dal Po, la spina dorsale del grande bacino navigabile che ne deriva il nome, a Chioggia e per essa al porto di Venezia che a quel bacino serve di approvvigionamento e di sbocco.

L'impresa non era facile, perchè se da Venezia a Chioggia abbondano i mezzi di trasporto, scarseggiano invece da Chioggia in avanti; anzi si può dire che manchino affatto quando si tratti di trasportare una comitiva di un centinaio di persone.

E invero, così la Società di navigazione fluviale a vapore come la Società Veneta Lagunare, le sole che pratichino frequentemente quei paraggi, non possiedono nessun battello per il trasporto di una comitiva numerosa di passeggeri: laonde si dovettero fare gli studi del viaggio in base all'adattamento all'uopo di un vapore da rimorchio. E poichè il migliore, l'unico forse praticamente suscettibile di siffatto adattamento, era il *Po* della Società Veneta Lagunare, così le trattative dovettero essere iniziate e vennero condotte a termine sulla base del viaggio di andata con quel vapore da Venezia al Po, e del viaggio di ritorno con vetture da Cavanella di Po a Loreo, con un treno speciale della ferrovia da Loreo a Chioggia e con un altro vapore della Lagunare da Chioggia a Venezia.

Ecco quale sarà l'itinerario del viaggio:

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) alle ore 6; arrivo a Chioggia, e successivo proseguimento per il canale Lombardo, le porte di Brondolo, il Brenta inferiore, e il canale di Valle, fino a Cavanella d'Adige circa alle 10; entrata in Adige e salita a ritroso dello stesso fino a Tornova; entrata per la porta di questo nome nel canale di Loreo e arrivo alla cittadina di Loreo; proseguimento fino a Retinella; percorso del canal Bianco o Po di Levante fino all'Articiocco e infine salita del piccolo canale di Cavanella di Po fino al Po; sbarco della comitiva sull'argine del fiume Po e quindi ritorno con vetture a Loreo.

Verrà perciò distribuita loro a bordo, per mezzo di pacchi o cestini preventivamente allestiti da Sante Ortes, una copiosa colazione fredda, preceduta o accompagnata, a loro scelta, da una buona tazza calda di brodo.

Nel ritorno a Loreo, e in attesa che sia allestito il treno speciale, verrebbe distribuito ai gitanti uno spuntino.

Il ritorno a Venezia avverrà fra le 17 e mezza e le 19.

In Case Layard

Stasera alle ore 21 avrà luogo nello splendido appartamento di Lady Layard, il ricevimento al quale la nobilissima Dama ha invitato i congressisti con atto d'ospitalità cortese, i cui congressisti le sono gratissimi e deve esserle riconoscente anche Venezia.

A proposito d'un nostro sproposito

Onor. Redazione,

Proprio di questi giorni — mentre a Venezia ha luogo il Congresso geografico — la «Gazzetta di Venezia», parlando del Convegno ciclistico di Padova fa cenno d'una squadra ciclistica di Pirano «dalmatina»!!

Questa novissima prova di.... ineleganza geografica viene ad aggiungersi alle già troppo numerose onde i fratelli del Regno onorano le nostre terre in tante occasioni: fra cui ricordiamo quella d'un alto impiegato del Ministero della Pubbl. Istruzione che trovandosi a Trento, disse al vetturino di condurlo a Trieste, perchè riteneva che Trento e Trieste fossero vicine come Buda e Pest.

Non potrebbe la benemerita «Gazzetta» farsi iniziatrice d'una mozione presso il Congresso Geografico, allo scopo di aprire le «luci della cultura nazionale» un po' meno su la Nuova Guinea e sul Polo Artico, e un po' più su terre tanto vicine e tanto ignote alla maggioranza degli italiani?

A nome di molti giovani.

(Seguono 18 firme).

Spettabile Redazione,

Avviliti nel vedere quanto poco sappiano di noi e delle nostre terre quelli da cui noi tutto speriamo, Vi preghiamo di parlare per il futuro ai vostri lettori di un Pirano d'Istria, non di «Pirano dalmatino»; ci conforterà almeno l'idea che gli italiani del Regno sappiano dell'esistenza dei loro infelici fratelli. — Italiani Pirano (Istria).

RIVISTE E GIORNALI

IL PARLAMENTO FEMMINILE.

Ecco una preoccupazione che quasi generalmente assedia le gentili dame amanti dell'estetica e sopratutto del figurar bene.

Come mai si può acquistare un bel portamento?, come si può imparare a camminare con eleganza senza aver l'aria affetata di *poseuses* che tanto nuoce al complesso di grazie formanti la principale attrazione della donna?

Una scaltra redattrice di *Femina*, dà alcuni ottimi consigli alle signore per apparire perfette, questione d'apparenza, e le vaghe lettrici non avranno discaro il conoscerli.

Anzitutto, per camminar bene non occorre far ricerche speciali; questo renderebbe la donna simile ad un fantoccio automatico. La donna per interessare, deve sempre far credere di non pensare a sè stessa; questa è una massima che le signore debbono tener sempre presente, perchè, all'uomo nulla riesce di più uggioso d'una donna in continua preoccupazione ed adorazione delle proprie beltà (vere e finte che esse sieno).

Altro requisito necessario è l'imparzialità: una donna deve vedere i propri difetti e quindi correggere gradatamente la propria andatura con sapienza perfetta, creando nella sua persona l'armonia della linea e delle movenze.

Molte signore giudicano e correggono il loro portamento, guardando, anzi, esaminando sottilmente le altre: questo è un errore madornale. Una copia non può mai essere una bella cosa; bisogna esaminare sè stesse, cercare col potente ausilio della intelligenza, le piccole deficenze della propria persona, correggerle e formare un carattere proprio.

Intelligenza femminile!, ecco il segreto del portamento, dell'andatura, dello *charme* che ogni donna potrà acquistare studiandosi senza parzialità in modo da costituire quel tutto armonico e perfetto che è il tesoro della femminilità odierna.

LA PIETA' UMANA.

Per avere un'idea di tutto lo sforzo che la pietà umana fa per alleviare le sofferenze della miseria e, della insufficenza di questo sforzo davanti alla estensione di tale flagello, basta fermarsi un istante a Parigi e considerare alcune poche cifre. Riferisce il *Cri de Paris* che l'assistenza pubblica, ch'è una fra le più forti istituzioni di beneficenza, spende ogni anno 56 milioni pei poveri di Parigi, tanto in soccorsi quanto in contributi a Ospizi e ad altre opere benefiche.

A questa enorme somma bisogna aggiungere quella, anch'essa molto considerevole, delle Opere pie private che sono a Parigi circa tremila! Volendo calcolare un minimo, certamente inferiore alla realtà, queste altre Opere pie spendono ogni anno in beneficenza altri 30 milioni; e cui bisogna aggiungere — tenendosi anche qui ad un minimo — almeno altri 6 milioni elargiti dai privati in elemosine dirette, cotidiane. Sono dunque 92 milioni che la pietà parigina versa ogni anno agli indigenti. Eppure non bastano. E si capisce che non bastano quando si sappia che la sola Assistenza pubblica aveva qualche anno fa una clientela di 340.000 poveri ai quali provvedeva: ora la cifra è assai maggiore. Si calcola in complesso che a Parigi vi siano 450.000 poveri: quasi mezzo milione di persone che hanno bisogno d'essere soccorsi per non morire di fame! Che mai rappresenta per essi, la media di 204 franchi che risulta dal rapporto fra il loro numero e le elargizioni, media che, del resto, non è che un puro giuoco di statistica?

QUANTO GUADAGNANO GLI «ENFANTS PRODIGE».

I successi strepitosi riportati in questi ultimi tempi da Vivien Chartres e dall'Horzowski, hanno fatto venire in luce i guadagni colossali che alcuni artisti in miniatura fanno al giorno d'oggi.

Secondo quanto narra il *Twentieth Century home*, in America ove l'infezione del dollaro ha attaccato anche i piccini, vi sono sulla scena dei piccoli attori e delle piccole attrici che riscuotono somme tali da fare invidia anche ai grandi artisti. La prima fra tutte è Florence Rockwell. Nata a Saint Louis, cominciò a recitare a due anni ed a quattordici interpretò la parte di Giulietta nella famosa tragedia shakespeariana, fanatizzando il pubblico. Ella fu la prima attrice che aveva l'età assegnata dal poeta alla sua eroina, e, guadagnava in media duecento dollari alla settimana.

Mabel Tagliaferro, che appare dal nome oriundo italiana, è attualmente una delle piccole dive del teatro americano. All'età di sette anni aveva una parte nel *Ghetto*, insieme coll'attore americano Wilton Lackaye, in cui doveva stare in scena per un quarto d'ora di seguito. Il fascino che esercitava tanto sull'attore come sul pubblico era meraviglioso. Gli impresari le davano cento dollari per settimana.

Passando dai fanciulli-attori ai fanciulli cantanti, troviamo che Arthur Bradley di New York, guadagna in America mille dollari all'anno colla sua bella voce di soprano. Il conte Gulick aveva da ragazzo una bellissima voce. Anche lui guadagnava mille dollari all'anno, senza contare gli incerti che gli rendevano i concerti a cui prendeva parte.

Joseph Hofmann all'età di quattro anni cominciò a sviluppare uno straordinario talento come musicista. Probabilmente nessun altro prodigio moderno fu così famoso come il suo. A sei anni suonava il pianoforte in pubblico e i critici riconobbero tosto in lui un piccolo genio. A nove anni fece una *tournée* in Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia dando concerti anche a Vienna, Parigi e Londra. A dieci anni la sua celebrità era mondiale, ed egli si era guadagnato non pochi amici per il suo carattere geniale e simpatizzante. I suoi successi furono tali, come ragazzo, da oscurare quelli di Mozart e di Chopin.

Hoffmann guadagnò anche più di tutti gli altri *enfant prodige* di qualsiasi epoca. Prima di compiere i dieci anni aveva messo da parte 15.000 dollari. Essendosi recato in America, vi diede cinquantadue concerti che gli resero un profitto netto di 60.000 dollari. A questo punto però si mise di mezzo la *Society for the Prevention of Cruelty to Children* e fece troncare al piccolo artista la sua fortunata *tournée*. Le manifestazioni dell'abilità infantile, non si arrestano però alle sole arti: l'italiano Vittore Righetti, modellatore e scultore, a dieci anni faceva già lauti guadagni.

Willie Hoppe, il piccolo giuocatore di bigliardo, è il più abile nel maneggiar la stecca che si ricordi. Non ha ancora dodici anni e guadagna 250 dollari per settimana.

Durante la sua recente *tournée* in Europa, egli vinse Vascono, il più rinomato giuocatore di bigliardo.

LA SAGRA DI S. MICHELE.

L'agitazione pei lavori di restauro della Sagra di S. Michele, va estendendosi, ed ormai le cose sono giunte a tal punto da forzare la mano al Governo che deve preoccuparsi del crescente deterioramento del grande ed antico monumento piemontese.

Questo, come ben rammenta la *Nuova Lettura*, fu il sogno di Massimo D'Azeglio che tanti studi d'arte dedicò alla Sagra.

Le sue vecchie mura che per varie e dolorose vicende non furono mai finite, ricordano grandezza di eventi e di persone; un soffio d'arte giunse all'eccelsa vetta ad ingentilirle ed a moderarne la cupa fierezza anche nella penombra medioevale. Celebri abati ne divulgarono per l'Europa il suo nome, onde la Sagra fu fatta segno a stima e ad invidia; sofferse attacchi di soldati mercenari, incendi e saccheggi. Ma essa resistette sempre fiera innalzando le cuspidi fra le nubi, saldamente piantata sulla vetta dello strano monte Pircheriano che la Dora Riparia lambe ai piedi colle sue onde spumeggianti. Dell'agitazione per il restauro, che pare sorpasserà nella spesa il mezzo milione, sono patrocinatori i Rosminiani.

Due di essi, anzi, stanno appunto dedicando alla storica Sagra, una monografia, che riuscirà una completa ed esauriente illustrazione del secolare monumento.

Cronaca Cittadina

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

30 giovedì: Corpus Domini.
31 venerdì: S. Angela Merici.
Il sole leva alle 4.28: Tramonta alle 19.48.

Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Sindaco e sono presenti: Bianchini — Castelli — Cerioni — Chiggiato — Ciano — Da Venezia — De Biasi — De Toni — Dolcetti — Donatelli — Facci Negratti — Foscari — Grassini — Paganuzzi — Pascolato — Passi — Paternello — Musatti — Osvaldini — Pamoster — Pellegrini — Picchini — Politeo — Scarabellin — Scattolin — Sorger — Spadon — Tagliapietra — Testolini — Treves — Trevisanato — Valier — Valsecchi — Vanni.

Assenti giustificati: Vanzetti, Gastaldis e Ravà.

Le case operaie a Sant'Elena

Musatti domanda al Sindaco se sia vero che sia sfumata ogni trattativa per il progetto di costruire un nuovo quartiere di abitazioni nell'isola di Sant'Elena.

Domanda questa informazione data la somma gravità del problema delle abitazioni a Venezia.

Sindaco risponde che le trattative non sono sfumate ma solo sospese.

L'impresa, colla quale l'Amministrazione trattava, ha domandato questa sospensione di fronte a certe penalità che il Comune aveva introdotto nel progetto di contratto non per ispirito di fiscalità, ma per principio di elementare prudenza, per garantirne la regolare esecuzione. Confida, che, se altre ignote cause non hanno provocato la sospensiva delle pratiche, queste potranno quando che sia riprendersi e felicemente concludersi.

E si passa all'

Ordine del giorno

A proposito della nomina della Commissione mandamentale per le imposte dirette pel biennio 1907-1908, *Foscari* lamenta che l'agente delle imposte compia una revisione arbitraria del reddito imponibile dei fabbricati, ciò che è contro legge e che grava enormemente sui contribuenti. Richiama su ciò l'attenzione del Sindaco e lo prega se è possibile di far tornare all'osservanza della legge l'agente delle imposte.

Il *Sindaco* accetta la raccomandazione.

Si procede poi alla nomina e risultano eletti: a membri effettivi: Bonaldi Giacomo, Dian Alessandro, Gaggio Antonio, Mandelli Ernesto, Pasqualin Andrea, Polo Domenico, Ravà Max, Rietti Massimo, Scarabellin Giacomo, Stivanello Luigi Carlo, Vianello Moro Giuseppe (tutti con voti 31) G. E. Usigli con 29. A membri supplenti: Dell'Andrea Giuseppe, Fontana Angelo, Fornoni Giulio, Baldin Mario, Sartori Alberto, Stefanelli Pietro.

Per l'imposta dei fabbricati — Membri effettivi: De Mori Amedeo, Piamonte Nicolò Pietro; supplente: Sardagna Martini Enrico.

***

In seconda lettura si approvano le proposte modificazioni al regolamento della Guardia Medica.

Si approva pure in seconda lettura la proposta di contributo comunale per acquisti d'opere della VII Esposizione Internazionale d'Arte.

Sulla proposta di ratificare i miglioramenti di illuminazione pubblica attivata in alcune località durante l'anno 1906 dà occasione ad esporre lagni.

Tagliapietra si preoccupa della scarsa e fioca illuminazione della città, la quale rende legittimo il desiderio in tutti che il Consiglio abbia ad occuparsene, desiderio di cui egli si fece sempre eco in quest'aula.

Chiggiato risponde come la Giunta si preoccupi della questione cercando di provvedere, con opportune innovazioni fino alla stipulazione del nuovo contratto, per rendere migliore l'illuminazione.

Parla ancora ***De Toni*** e ***Tagliapietra***, il quale spiega come prima della stipulazione del contratto sia vano sperare dei miglioramenti e fa premura vivissima perchè la stipulazione abbia effetto.

Paganuzzi vorrebbe fosse dato un termine alla Società per questa stipulazione. A tutti risponde l'assessore *Chiggiato*.

Il *Sindaco* fa osservare che anche la Giunta ha fatto attendere la Società prima di presentare ad essa il contratto, ed è quindi giusto che anche il Consiglio abbia un po' di pazienza. D'altra parte si è poi sicuri che questo contratto verrà stipulato, poichè ormai si sono cominciati i lavori del nuovo gazogeno al Campo di Marte.

Dopo ciò la parte della Giunta viene approvata.

***

Musatti a proposito dell'aumento di salario pel personale addetto alla mondatura stradale propone, la Giunta accetta, e il Consiglio approva di aumentare di 30 centesimi al giorno il salario dei sei sorveglianti.

Si approvano senza discussione gli oggetti in seconda lettura, e si concede la indennità di diritto alla signora Andriollo Luigia, vedova del medico di circondario Carnielli.

Si approva pure lo schema di Convenzione da stipularsi coll'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, relativa al concorso del Comune nella spesa pei lavori di protezione delle linee telegrafiche e telefoniche negli incroci colle condutture dell'impianto elettrico comunale.

A questo proposito a domanda di *Ciano*, il Sindaco risponde che è pronto il progetto per la soppressione di quel salame telefonico che sconcia il Canal Grande.

Musatti mette in rilievo le limitazioni, dannose pel pubblico, introdotte dalla Società dal Cellina nel nuovo regolamento per il *forfait*: con questo nuovo regolamento la Società ha soppresso alla chetichella il diritto degli utenti di usare l'energia presa a *forfait* anche per piccoli motori oltre che per l'illuminazione: cosicchè per esempio non si può più liberamente applicare il ventilatore: per questo si richiede una sopratassa di 10 lire. Musatti consiglia la Giunta a vigilare, perchè la Società ha interesse a frenare l'uso del *forfait*, che fu invece l'argomentazione più favorevole per l'accettazione del famoso contratto. Non si può certo rescindere un contratto, ma la Giunta può, quando la Società si presenta a chiedere qualche concessione, domandare in compenso di questa, il ritorno all'antico regolamento pel *forfait*.

L'ass. *Chiggiato* conviene che Musatti ha ragione e terrà conto della sua raccomandazione.

Il tram elettrico a Lido

Astenendosi dalla votazione Grassini e Musatti per ragioni personali, il Consiglio approva all'unanimità le proposte relative alla domanda della Società dei Bagni di Lido di sostituire la trazione elettrica alla trazione animale per l'esercizio della tramvia di S. Maria Elisabetta di Lido.

L'impianto è quasi pronto: il tram elettrico correrà sui viali di Lido dal 15 giugno prossimo. Fece l'impianto una Società tedesca. Addio pazienti brocchi!

Il tram elettrico correrà come a destra del viale; ma a sinistra correrà sul viale dei pedoni.

Olivotti è preoccupato per le pericolose velocità che può avere il tram; ma *Sorger* lo tranquilla dicendo che i vigili sapranno fare il loro dovere. E *Trevisanato* aggiunge che il tram elettrico è assai meno pericoloso di quello a cavalli, perchè per fermare questo quando corre occorrono circa trenta metri, mentre l'elettrico ha freni potenti, che in caso di pericolo lo possono fermare, a 3 o 4 metri.

Il piano di risanamento

Si approva ancora la proposta di esecuzione del progetto n. 3 del piano di risanamento. E' quello che comprende gli allargamenti intorno al teatro Goldoni e Calle del Carbon.

De Toni si preoccupa per le sorti della tipica casetta del 400 ora occupata dalla tipografia Garzia; ma ci vuol pazienza e l'ass. *Passi* lo assicura che se ne riporteranno le belle bifore sulla nuova facciata che risulterà.

Da Venezia, raccomanda di pensare ad aprir una via larga da S. Maria Formosa ai SS. Giovanni e Paolo.

Essendo tarda l'ora si rimanda la discussione degli altri oggetti ad altra adunanza, essendo urgente decidere sugli oggetti proposti per la

Seduta segreta

nella quale il Consiglio nomina:

A Capo Laboratorio medico-micrografico il Dott. Edoardo Monti; assistenti i Dott. Policarpo Bandini e Alessandro Ori;

Al nuovo posto di aggiunto municipale di II classe, promuove con voti unanimi il Dott. Luigi Voltan, al cui indirizzo il Sindaco pronuncia belle e lusinghiere parole;

Nomina a Segretario della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane, economiche e popolari, il Prof. Eugenio Orsoni;

Alla vedova dell'ex pompiere Sfes Luigi concede un sussidio graziale di lire 200 annue per 5 anni;

Alla signora Andriollo Luigia vedova del medico di Circondario Dott. Carnielli concede un provvedimento graziale di L. 500 annue per 5 anni.

Lo sventramento a S. Luca e il "Goldoni,,

La deliberazione di esecuzione del progetto N. 3 approvato ieri dal Consiglio, concerne la Calle del Teatro Goldoni e la Calle del Spezier che sbucherà larga in Campo S. Luca, abbattendosi l'antico negozio biade Fedeli.

Con tale sventramento la fronte del Teatro Goldoni sorgerà davanti alla nuova via, larga oltre quattro metri, ed avrà una nuova facciata decorosa, il cui progetto è dovuto all'architetto ing. Edoardo Trigomi Mattei, e fu approvato lo scorso mese dalla Commissione d'ornato. Sulla nuova facciata cinque uscite ad arco, daranno sfogo diretto dall'atrio sulla nuova via.

L'anno venturo il Teatro Goldoni acquisterà così ampiezza di ubicazione e più decorosa esteriorità.

Camera di Commercio

(*Seduta d'ieri*)

Presiede il comm. Coen, e sono presenti il vice presidente cav. Busetto ed i consiglieri Barbon, Bassani, Da Ponte, De Paoli, Errera, Gavagnin, Jesurum, Poli, Suppiej, Vasilicò e Zennaro.

Assenti giustificati: Ceresa, Dolcetti e Millin.

Il Presidente comunica i ringraziamenti del cons. Luigi Ceresa e della famiglia del cav. Giacomo Cini, per le condoglianze inviate dalla Camera nei lutti recenti da cui furono colpiti.

Il telefono Venezia-Milano

Invitato dal Presidente, il cons. *Da Ponte* riferisce sulla nuova fase in cui è entrata la questione del telefono diretto fra Venezia e Milano.

Il Ministero che si era impegnato di costruire questa nuova comunicazione telefonica col concorso degli enti interessati, ha poi imposto delle condizioni nuove a tali enti, i quali hanno creduto opportuno allora di studiare nuovamente e più profondamente la questione. Gli enti veneziani prima di deliberare, attendono il parere chiesto agli enti di Milano.

I lavori portuali

Gavagnin desidera essere informato dalla Presidenza intorno ai lavori del nostro porto, che ritiene quasi completamente abbandonati.

Presidente è costretto a deplorare che i lavori non proseguono. Per gli escavi si hanno ora in opera cinque draghe. Dal lato ferroviario Venezia ha ormai perduto il transito pel Tirolo, e probabilmente perderà anche quello per la Svizzera.

Poli raccomanda specialmente la navigazione fluviale; e rileva la necessità di una azione energica perchè gl'interessi del porto di Venezia non abbiano ad essere trascurati.

Bassani non ammette una noncuranza da parte delle autorità locali, relativamente alla questione del porto; ma è indotto a credere piuttosto in qualche ostilità occulta.

Presidente afferma che i deputati di Venezia singolarmente fanno il loro dovere, ma che manca invece la coesione nella deputazione Veneta. Ricorda che il Comitato della Deputazione Veneta, presieduto dall'on. Luzzatti e con segretario l'on. Teso, non ha raggiunto il suo scopo.

Si formulerà una memoria da trasmettersi al Presidente della Deputazione provinciale, al Sindaco, al Prefetto, ai deputati ed al Presidente del Comitato della Deputazione Veneta.

Contro l'impresa sul sopraprezzo delle azioni

Vasilicò richiama l'attenzione della Presidenza e del Consiglio sul grave abuso che da parte del Fisco si tenta di perpetrare contro la industria ed il commercio. Accenna ad una circolare del Ministero delle Finanze, colla quale, in vista del largo movimento industriale, in più parti reso evidente, si invitano gli Agenti delle Imposte a colpire colla imposta di ricchezza mobile il sopraprezzo delle nuove azioni emesse dalle Società Anonime ed in Accomandita. Ricorda che contro la tesi del Fisco si pronunciò la Corte di Cassazione di Roma, a Sezioni Riunite, il 21 luglio 1897, e, di fronte al solenne pronunciato della maggiore Autorità Giudiziaria del Regno, il Ministero con sua Normale 22 dicembre 1897, dispose che non si iniziassero più nuovi accertamenti pel titolo dei sopraprezzi delle azioni. Si meraviglia che ora il Ministero voglia ritornare sulla questione, ricadendo nell'errore, già coltivato pel passato, di voler confondere il profitto col reddito. Fa presente il grave danno che viene a colpire le Società industriali e commerciali che con nuove emissioni di azioni, non fanno già un atto della propria industria, ma tendono solo a procurarsi nuovi e maggiori mezzi per esercitarla; il danno sovratutto per le Cooperative, il cui capitale essendo in continua formazione, dovrebbero ogni anno pagare la ricchezza mobile su ciò che non è utile, ma apporto di capitale.

Accenna da ultimo alla odiosità del motivo addotto dal Ministero per tentare di distruggere una massima sancita dalla Corte di Cassazione, e cioè il grande movimento industriale verificatosi in questi ultimi anni. Confida che la Presidenza saprà far sentire una voce di protesta al Governo, ammonendolo che suo dovere non è quello di soffocare, ma di appoggiare tutto quello sviluppo del movimento industriale che avvia l'Italia ad occupare uno dei primi posti fra le Nazioni.

Tutto il Consiglio approva le opportune osservazioni del cons. Vasilicò.

Presidente annunzia che in proposito, c'è una comunicazione della Camera di Commercio di Brescia. Egli appoggerà questa domanda, accogliendo così la raccomandazione del cons. Vasilicò.

Si passa poi allo

Ordine del giorno

Il Consiglio approva alcune proposte di storni nei capitoli del Conto consuntivo 1906.

E si passa poi alla discussione ed approvazione del Consuntivo. Per la Commissione di Finanza, il cons. cav. uff. Paolo Errera, legge una chiara e diligentissima relazione, che viene poi vivamente applaudita dal Consiglio. Ed il Consuntivo è poscia approvato all'unanimità.

Si passa quindi alla lista elettorale commerciale 1907. Le iscrizioni dell'anno precedente risultano nella cifra di 4057; vi furono per quest'anno 341 domande di nuove iscrizioni. In seguito all'esame di queste domande, la lista di quest'anno contiene 4181 iscritti.

Si approvano le conclusioni, all'unanimità meno il cons. Errera, astenuto.

Si approvano poi quasi senza discussione: la domanda della Presidenza della Società per le arti edificatorie per ottenere dei premi a favore della seconda Esposizione dei materiali da costruzione, decorazione e complementari; la domanda della Cattedra ambulante di agricoltura per il concorso della Camera a favore dell'Esposizione bovina di Mestre; la domanda della Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e commerciali per l'iscrizione della Camera come socio triennale; la proposta di appoggio all'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale circa al valico dello Spluga. A membro effettivo della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette pel biennio 1908-1909, viene confermato il cons. Da Ponte; supplente il cav. Vasilicò.

In seconda convocazione, il Consiglio approva la proposta del Collegio d'arbitri per la modificazione al regolamento pel Collegio stesso, delibera di trasmettere alla commissione di Finanza la domanda di parere del Ministero di Agric. Ind. e Commercio sullo schema del nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale; e respinge le dimissioni del sig. Augusto Millosevich da membro del Collegio d'arbitri.

Il banchetto al Sindaco

Iersera nella sala terrena del Cavalletto la Giunta al completo (eccettuato il comm. Ravà, assente da Venezia) si riunì a pranzo col Sindaco — il pranzo di S. Filippo, che come di consuetudine la Giunta offre al Co. Grimani nella sua ricorrenza onomastica, quest'anno ritardato di qualche giorno, perchè nel dì della ricorrenza il Sindaco era a Roma. Erano invitati anche il segretario capo cav. Boldrin, il vice segretario dott. Donatelli, e il N. U. comm. Memmo.

La lieta riunione finì con molti cordialissimi auguri al caro Gentiluomo, cui questa manifestazione affettuosa dei suoi collaboratori egregi riesce sempre infinitamente gradita.

Il Co. Grimani unisca agli auguri dei colleghi quelli, altrettanto fervidi, della «Gazzetta».

Il banchetto del Casino di Commercio a Lido

Sulla pacifica associazione commerciale è passato un mese fa un vento di fronda.

Un gruppo turbolento di giovani soci volle sepolti gli anziani direttori, e, ottenuta la modificazione dello Statuto, propugnò una nuova lista di candidati e la fece trionfare.

L'avvenimento è notevole nella storia dell'Associazione, ed i soci vollero che esso fosse solennizzato con un atto di cortese omaggio ai tre Direttori che per ben sette anni ressero egregiamente le sorti del Casino.

E ieri sera nell'ampio salone dello Stabilimento Bagni circa un centinaio di soci si raccolse intorno alle tavole sontuosamente adorne di fiori. Sedevano al centro i membri della cessata Direzione cavalieri Bianchini, Millin e Liva e quelli della nuova Presidenza Busetto, Corinaldi, Bergamo, Luzzatto, Mandelli, Olivetti, Venesi, Sartori col presidente Barbon.

Fra la più viva cordialità, venne egregiamente servito dalla cucina dello Stabilimento il seguente *menù* (recato da una delle solite eleganti composizioni grafiche dello Zanetti):

Consommé Medici — Loup de mer bouilli, sauces hollandaise, citron — Controfilet de boeuf, à la comerciale — Jambon d'Jork, à la vert-Prè — Asperges en branches, colture Barbon, sauce, beurre fondu — Cailles sur canape — Salade coeur de laitue — Glace Hélène — Savarin au Kirsch — Fraises à la Imperiale — Cafè-Cognac. — Capri — Chianti en Caraffes — Champagne Moët e Chandon.

Fu il trionfo degli organizzatori signori Busetto, Corinaldi ed Orefice. Graziosissimo il servizio pei fumatori rappresentato da un piccolo pacchetto di sigari e sigarette legato con un nastro di seta dal quale pendeva una elegantissima medaglia commemorativa. Ogni commensale ebbe il suo pacchetto e la sua medaglia.

Allo *champagne* il cav. Barbon nuovo presidente porse il più cordiale saluto alla Direzione cessata e con frase felice citando Virgilio ed Omero riuscì ad ottenere dall'assemblea la più grande delle ovazioni.

Gli rispose per la cessata Direzione, il cav. Liva, evidentemente commosso per la affettuosissima dimostrazione. E ancora parlano il rappresentante dell'estrema sinistra, Neno Cicogna ed il cav. uff. Grassini, ambedue applauditissimi, mentre il fotografo Fiorentini ricorre al magnesio per fissare un ricordo tangibile della festa cordialmente amichevole, sinceramente affettuosa.

Echi di una conferenza

Pubblichiamo volontieri per dovere d'imparzialità la lettera del tenente di vascello Giovannini, espressione di un simpatico cameratismo.

Non vediamo però come potrebbe modificare le nostre parole, che non erano un articolo anonimo, ***ma la relazione d'un fatto di cronaca, impersonale sempre per consuetudine giornalistica.***

Venezia 29 maggio 1907.

Gentilissimo Signor Direttore,

Nel commento alla conferenza Tanca, comparso nella *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente, l'anonimo autore dell'articolo ha voluto citare il mio nome, attribuendomi in una mia vecchia relazione sulle coste del Benadir, conclusioni ben diverse da quelle alle quali è giunto il conferenziere.

Poichè la frase dell'articolista non è esattamente conforme al mio pensiero, tengo a dichiarare che, mentre ho effettivamente indicato Brava come l'unico punto della costa del Benadir, che presenti una base naturale per l'eventuale costruzione di un modesto porto, pure sono stato e sono tuttora d'opinione che una simile costruzione sia difficile e dispendiosa, e non certo giustificata dal valore economico della colonia.

In questo pertanto, come in massima per tutto quanto riguarda lo studio della costa, poichè del resto non sono in grado di giudicare, le mie conclusioni sono d'accordo con quelle del collega Tanca.

Le sarò grato, Signor Direttore, s'Ella vorrà cortesemente inserire queste righe nel Suo giornale.

Accolga gli ossequi del

Suo dev.mo
GIOVANNI GIOVANNINI
Ten. di Vascello

Assoc. Giovani Monarchici

Sabato prossimo alle ore 21 precise avrà luogo ai Giovani Monarchici la commemorazione di Giosuè Carducci. Oratore sarà l'egregio prof. Omero Soppelsa.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1102.

Il Sig. Ing. Eugenio Rignano ha acquistato il quadro *Riflessi* di Anna Boberg, il monotipo *Tramonto invernale* di Pompeo Mariani, l'acquaforte *Barche abbandonate* di Giuseppe Miti Zanetti e quella *Ritorno dal lavoro* di Frank Brangwyn. Dallo stesso signore vennero pure acquistate due riproduzioni del bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo.

Concerto

Oggi dalle ore 16 alle 18 nel parco dell'Esposizione terrà un concerto la Banda Cittadina. Eccone il programma:

Sonsa *Sotto il vessillo stellato* (Marcia) — Thomas *Mignon* (Ouverture) — Verdi *Aida* (Atto III.) — Wagner *Tristano ed Isotta* (Finale V.) — Gounod *La Redenzione* (Gran pezzo concertato) — Strauss *Il passaggio delle maschere* (Polka).

Quinto Congresso dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti

Come annunziammo a suo tempo, domani venerdì alle 10 si inaugurerà nella sala della Fenice, alla presenza delle Autorità civili, politiche ed ospitaliere questo Congresso che si presenta bene per l'importanza dei temi e pel numero dei congressisti che sono di già inscritti in numero di 300.

Riguardo ai temi, naturalmente, non tutti si presentano ortodossi, diremo così. Ma sono in generale temi proposti da singoli soci. Quelli proposti dalla Presidenza sono veramente importanti e di serio interesse.

Ecco senz'altro l'*ordine dei lavori*:

31 Maggio (Venerdì): Ore 10 — Inaugurazione del Congresso con intervento delle autorità nella sala della Fenice — Ore 14 e mezza: a) Chiusura del Corso accelerato; b) Adunanza dei Presidenti di Sezione (nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile).

1 Giugno (Sabato): Ore 9 — Prima seduta del Congresso; a) Comunicazioni della Presidenza; b) Modificazioni statutarie (*Presidenza* dott. Viscardi, Sezione di Lecco); c) Aumento della quota sociale (dottor Scarzella); d) Provvedimenti pel giornale dell'Associazione (*Presidenza*, Sezione di Milano) — Ore 14: Seconda seduta: a) Riforma della legge sulla Cassa Pensioni (dott. Pellegrini); b) Aumenti sessennali (dott. Carrieri); c) Stipendio minimo a condotta piena (dott. Avegnò); d) Modificazione al comma 4. dell'art. 32 del Regolamento 19 luglio 1906 (dott. Ressia) — Ore 21: Ricevimento dato dall'Ordine dei Medici alla Birreria Bauer.

2 Giugno (Domenica): Ore 9 — Terza seduta: a) Riconoscimento giuridico degli Ordini (dott. Cingolani); b) Parallelo tra il trattamento che si usa ai medici condotti e ai maestri elementari così dei Comuni come dal Governo e provvedimenti relativi (dott. Carrieri); c) Sui rapporti fra medici condotti e medici ospitalieri (dott. Bianchi); d) Necessità d'un indirizzo comune e di una intesa fra l'Associazione e gli Ordini Sanitari pel miglioramento più sicuro dei medici condotti (dott. Carrieri) — Ore 14: Quarta seduta: a) Avocazione del servizio sanitario allo Stato (dott. Pettazzi); b) Sindacato dei medici condotti (dottori Nono e Pirri).

3 Giugno (Lunedì): Ore 9 — Quinta seduta: a) Come l'organizzazione dei medici condotti possa imporsi ai poteri costituiti (dott. Mattioli-Bertacchini); b) Indirizzo politico dell'Associazione (dott. Carrieri); c) Progetto di una Cassa di Mutua Associazione in caso di morte da istituirsi in seno all'A. N. M. C. (dott. Gioja) — Ore 14 — Quinta seduta: a) Organizzazione e provvedimenti pro medici ferroviari (dottor Gingolani); b) Il progr. d'azione dei medici condotti nello studio dei problemi d'igiene sociale (dott. Ingegni); Designazione della sede del futuro congresso e chiusura dei lavori — Ore 19: Pranzo sociale nel Salone del grande stabilimento Bagni di Lido.

4 Giugno: *Ora da destinarsi* — Gita nell'Estuario offerta dall'On. Municipio di Venezia e ricevimento nel Municipio di Chioggia.

N. B. — Eccettuata la seduta pom. del 31 che avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale, tutte le altre sedute del Congresso si terranno nella sala del teatro «La Fenice».

Il tram elettrico a Lido

Come si annuncia nella relazione del Consiglio Comunale, a Lido son quasi terminati i lavori di trasformazione del tram a cavalli in tram elettrico. Sarà per i più una sorpresa, gradita, il sentire che il tram elettrico comincierà a correre il 15 di giugno prossimo.

La Società dei Bagni fece le cose rapidamente, essendo i lavori per questa trasformazione incominciati appena un mese fa. Per ora si è conservato il percorso di prima, cioè dalla laguna al mare e viceversa, con gli stessi giri e le stesse curve; ma si dovettero totalmente cambiare le traversine ed i binari mettendo le une più resistenti e più fitte, i secondi rispondenti per resistenza e conformazione al nuovo sistema.

I carrozzoni che correranno in questi binari, portando una nota di modernità a Lido, sono arrivati e attendono nella nuova rimessa che è stata appositamente edificata presso l'officina elettrica in fondo cioè al viale della Lavanderia. La rimessa è capace di una decina di vetture. Tante però non saranno per ora messe in circolazione; ma sei soltanto — quattro motrici e due da rimorchio.

Sono queste vetture elegantissime eguali presso a poco a quelle che corrono sui binari delle maggiori città d'Italia, identiche a quelle di Lucerna.

Sono rettangolari a camera chiusa con due banchine vis-à-vis nei lati lunghi; doppia terrazzina, una anteriore ed una posteriore. Sono verniciate in bianco e filettate in azzurro. Possono portare comodamente 25 persone. Il sistema di trazione è a filo aereo.

Per poter esercire la trazione elettrica si dovette rinforzare l'impianto della officina elettrica, che già si rivelava deficente di fronte al grande sviluppo edilizio di Lido. Fu quindi ampliato e ai due motori di 260 cavalli complessivi, è stato aggiunto un terzo motore di 400 cavalli. La forza totale dell'impianto elettrico di Lido è quindi di 660 cavalli; per gli odierni bisogni, più che sufficiente.

I giornalisti svizzeri in gita

Un collaboratore straordinario, molto straordinario ci invia questa sua relazione sulla gita offerta dal Municipio ai giornalisti svizzeri.

Tempo splendido, senza sole e con gentilissima auretta. Una sessantina di persone, comprese molte eleganti signore.

A Murano, la visita solita, da Toso-Borella ed al Museo. Il Municipio di Murano offre il vermouth d'onore. Parla uno di noi in due lingue; risponde Emilio Fuga segretario di Murano ed il sig. Bovet svizzero, invitando a Zurigo i giornalisti veneziani.

Si fa colazione ricchissima servita inappuntabilmente dal caffettiere municipale Antonio Bogo. A Torcello visita e salita al campanile. Ritorno per mare emozionante: si balla ch'è un piacere. Parla Bogoncelli e risponde Bovet. Si arriva alle 3.30. Riuscitissima!

(Anche la relazione. *N. d. R.*)

La nuova borsetta delle biade

Ci si comunica: Iermattina il Sindaco Conte Grimani ricevette i signori Francesco Mazzariol, Presidente dell'Unione Esercenti, Aurelio Cavalieri, Presidente delle assemblee e Angelo Vidal, componenti la commissione eletta dai negozianti di borsetta allo scopo di condurre le pratiche per ottenere che al mercato delle biade sia dato posto nei locali superiori della nuova pescheria. Il Sindaco accolse molto cortesemente i commissari e confermò quanto ebbe a dire privatamente al sig. Mazzariol, che cioè la Giunta è in massima completamente favorevole alla domanda dei negozianti e che il locale adibito a nuova borsetta verrebbe ad essere la sala superiore dell'avancorpo della Pescheria.

Al colloquio assisteva il capo divisione dott. Scrinzi, il quale fornì spiegazioni e dilucidazioni. La commissione si congedò dimostrando i suoi sentimenti di grato animo per il buon esito della pratica e per la cortesia del sig. Sindaco.

La crociata contro la tubercolosi

Le due vie

Quando l'uomo assillato dalla smania di conoscer la causa di morbi ignoti, armato di lenti e di pazienza, passò la soglia del microcosmo, s'accorse che noi viviamo affogati tra miriadi di microbi morbigeni. Tra questi, Kock — perdonatemi la parola — *personificò* il bacillo della tubercolosi. Come illazione inevitabile ne venne che la terapia subì un colpo tale da oscillare fino alle basi sue. Infatti s'era compreso come sia preferibile creare un'ambiente sfavorevole allo sviluppo e diffusione dei microorganismi che cercare d'osteggiare la opera loro nefasta quando saturano coi più micidiali veleni — le toxine — il corpo umano. Fu allora la volta dell'Igiene che insegnò le regole e gli accorgimenti necessari per modificare l'ambiente comune all'uomo ed al microbo. Igienisti e clinici divennero *unilaterali* ed *esclusivisti*. Come Archimede che, sciolto il problema, ignudo e pazzo di gioia, correva per le vie di Siracusa urlando: «Eureka», così gli scienziati severi ed austeri come tanti bramini, inebbriati dalla scoperta dell'infinitamente piccolo, sciolto l'enigma dell'origine della tubercolosi, dimenticarono il vestito — la propria e l'altrui osservazione fatta sull'organismo umano — e corsero per il mondo urlando «morte al bacillo». Fu allora che sua maestà *Sublimato Corrosivo* imperò sovrano. L'acido fenico impregnò l'atmosfera col suo nauseabondo puzzo. I sani arrischiavano di morir attossicati per sfuggir ad un virus non per tutti esiziale. I tubercolosi avevano una sola occupazione: ingurgitare olio di merluzzo e creosoto a dosi progressive.

E non poteva esser che così. La bacteriologia — la scienza illustrante la vita dei microbi — era giunta in un momento dell'evoluzione scientifica in cui tutto era analisi, tutto osservazione ed esperimento. Si sarebbe detto che nulla dovesse concedersi alla sintesi, nulla al ragionamento che veniva qualificato col vocabolo intenzionalmente spregiativo di speculazione. L'esperienza secolare, da Ippocrate tramandata alle varie generazioni di medici che la arricchirono approfondendola e nobilitandola con veste scientifica, fu messa tra i ferravecchi professionali. Qualche fanatico voleva portarla dal rigattiere.

Ma l'entusiasmo è come lo Champagne versato: il tempo lo fa sbollire e forse inacidire.

La bacteriologia, sempre con la parvenza di limitarsi a constatazioni di fatto, fu la prima a generalizzare e perciò a crearsi le più ampie illusioni. Trattandosi d'una disciplina nuova, in via di formazione, era naturale che le delusioni dovessero fioccare come le cambiali in sofferenza sulle spalle di un fallito. A dir vero, Pasteur, il vero fondatore della bacteriologia, illusioni non se ne creò mai. Ma gli altri! Si prenda in mano un manuale di pochi anni sono e lo si confronti con uno recentissimo e si troveranno con sorpresa le più patenti contraddizioni. Si crederebbe d'esser andati indietro. Non è vero; s'era andati troppo innanzi. La scienza l'ha visto, e ritornò sui suoi passi. Tra i medici italiani De Giovanni è il primo, per epoca e per autorità, che — riguardo la cura della tubercolosi — ricondusse la scienza nella giusta via.

Fin dal 1888 il Clinico Padovano nella sua miniera d'osservazioni cliniche — i *Commentari* — scriveva: «Le teorie, si sa bene, mutano; e, come io non son sicuro che certe idee sulla patogenesi della tisichezza polmonale — che oggi passano quasi senza discussione — rimarranno, così parmi che al clinico convenga metter innanzi anche le proprie osservazioni fatte, se si vuole, dietro l'indirizzo della teoria dominante, ma insieme con vedute che armonizzano coi principi generali dell'organizzazione». E più innanzi, parlando della cura preventiva della tubercolosi, aggiungeva: «Mettiamoci pure alla stregua della dottrina parassitaria, ma *sterilizziamo* l'individuo (mi si passi la parola) non con i rimedi che finora non han dato risultati certi e costanti; ma colla metodica applicazione d'una igiene individuale mercè cui si giunga a trasformare l'ambiente dell'organismo».

De Giovanni, allora, apparve un visionario, un monomane affetto da morfologia acuta, un arrabbiato iconoclasta di microscopi. Il tempo però ha dimostrato che non era l'uno o l'altro ma semplicemente un profeta. Infatti, oggi, il primo scienziato e l'ultimo mediconzolo condotto son convinti che la tubercolosi è una medaglia a due faccie: in una è scolpito il bacillo, nell'altra è inciso un torace rachitico e scrofoloso. Se il primo vive, attecchisce, si riproduce, ed inquina di veleni la corrente sanguigna è perchè esiste il secondo: il torace del *bacillizzabile*. E l'Igiene, per la seconda volta, entrò in campo per dare norme e suggerimenti per presentare al bacillo di Kock un terreno — l'organismo umano — sfavorevole.

L'uomo, morfologicamente parlando, è fin dalla nascita un errore. Il tipo ideale non esiste. Spetta all'igienista colmare le deficenze e livellare le esuberanze modificando, trasformando, plasmando il tipo originario. Questa è la seconda via dall'Igiene segnata e da ogni buon sociologo percorsa per combattere l'azione deleteria del bacillo della tubercolosi.

Quindi da una parte la distruzione sistematica dell'ente morbigeno in tutte le sue sorgenti in tutti gli ambienti, i meandri ove trovasi annidato; e, dall'altra parte, la correzione, la modificazione degli organismi disposti alla tisi e l'opposizione a che tali costituzioni vengano generate. Son queste le due vie parallele, vicinissime, che all'Igiene — l'ingegnere che le ha tracciate — procurarono il titolo onorifico di «*Medicina Preventiva*». Son queste le due strade che menano l'uomo alla vittoria durante l'incessante battaglia combattuta con i nefasti cittadini del microcosmo, contro i malfattori infinitamente piccoli, contro i nemici implacabili ed invisibili dell'umanità.

Spesseggiano le pietre miliari lungo le due vie; ed io, percorrendole, sovra ogni pietra mi siederò per buttar giù un'articolo.

DOTT. STRICNINA

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 29

Il tenente di vascello Hirsch al termine della piccola licenza concessagli dal Comando in capo del II.o dipartimento, riprenda imbarco sulla nave «Sardegna».

Il capitano medico Antonelli imbarchi a Genova il 30 sul pir. «Volturno» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Serra imbarchi a Napoli il 30 sul pir. «Cretic» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — Le r. navi «Margherita», «Benedetto Brin», «Ferruccio», «Garibaldi», «Emanuele Filiberto», «Saint Bon», i caccia torpediniere «Euro», «Lampo», «Dardo» e «Strale», sono giunti a Nauplia. — La «Flavio Gioia» è partita da Cagliari — Il rimorch. N. 23 è giunto a Piombino e ripartito.

Varie di Cronaca

Un amico che parte.

Il carissimo amico nostro Ugo Chitarin che da quattro anni si trovava alla Scuola Merletti di Burano si allontanerà tra breve da noi: essendo entrato come socio e gerente della Ditta Pasqualin di Santa Giustina Bellunese, trasformatasi in questi giorni in Società in accomandita semplice. Al simpatico e ottimo amico la *Gazzetta* invia gli auguri più cordiali di brillante avvenire e di prospera fortuna.

Onorificenza.

Il sig. Carlo Galanti, il quale per 35 anni fu impiegato intelligente e zelantissimo presso la Direzione Compartimentale del Lotto in Venezia, chiese ed ottenne lo stato di riposo. In questa occasione il Ministero delle Finanze lo nominò Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Oggi a Lido.

Ci si comunica che oggi, festa del Corpus Domini, alle ore 10 ant. al Lido avrà luogo la solenne processione, la quale percorrerà il grande Viale fino allo Stabilimento Bagni, ove si darà la benedizione ritornando poscia per la stessa via in chiesa. Suonerà la banda operaia.

Questo a norma non solo dei parrocchiani ma anche dei signori forestieri.

Gli impiegati delle "Generali,,

Ci si comunica:

Gli impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia tennero ieri sera un'Assemblea e dopo una calma e serena discussione votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati e impiegate delle Assicurazioni Generali di Venezia riunitisi in Assemblea la sera del 29 Maggio 1907 nelle sale dell'Associazione Generale degli Impiegati Civili deliberarono di costituirsi in Associazione allo scopo di tutelare moralmente e materialmente i propri interessi».

Società Ginnastica "C. Reyer,,

La Presidenza avvisa tutti i soci che parteciparono al Concorso Ginnastico e gare eliminatorie di giuochi, a riunirsi oggi alle ore 17 e un quarto precise nella Caserma di S. Salvatore in completa divisa sociale per il gruppo fotografico da offrirsi alle società consorelle.

Per le Signore.

I grandi Magazzini *A la Ville de Lyon* in Via 22 Marzo in occasione dello Stralcio Annuale di Rimanenza offrono delle vere straordinarie occasioni. Siamo certi che le nostre signore ne approfitteranno volentieri.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla banda dell'80.o fanteria:

1. Marcia tedesca, Kubert — 2. Sinfonia, «Egmont» Beethoven — 3. Fantasia, «Norma» Bellini — 4. Racconto e finale III. «Lohengrin» Wagner — 5. Atto 3.o «Boheme», Puccini — 6. Valzer, «Notti fantastiche», Pivetta.

Il Riparto Parrucchiere da Uomo

della Ditta Bertini-Parenzan resterà chiusa tutte le domeniche cominciando dal 2 giugno p. v.

Giovanni Pascolato — Venezia.

Deposito Olone Olonette per tendoni.

La beneficenza

Gli impiegati della Società Italo-Americana del Petrolio hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto collega signor Angelo Ghezzo.

*** A nostro mezzo: in memoria della signorina Maria Cozzi offrono alla Società contro l'accattonaggio lire 10 la cont. Sofia Persico Tacchi e lire 20 il co. e cont. Detalmo di Brazzà Savorgnan ed all'Asilo Bambini Lattanti lire 5 la cont. Giulia Persico Della Chiesa.

*** Il Consiglio della Verdi ha deliberato di istituire un letto perpetuo alla Colonia Alpina, intestandolo all'«Amica», perchè ogni anno il figlio o figlia di un socio possa godere un mese di montagna presso la provvida istituzione della Colonia Alpina San Marco.

Stato Civile

28 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 14.

Matrimoni: Giugie Daniele fuochista con Meneghel Maria casal., celibi — Quartu Matteo sop. a gas con Brovazzo Erminia, casal., celibi.

Decessi: Bertolini Dalsie Caterina, di anni 83, vedova, ricover. di Venezia — Vianello Scarpa Annunziata 64, vedova casal. di Venezia — Zammattio Costante 64, celibe barcaiuolo di Venezia — Novello Giacomo 49, vedovo bracciante di Mestre — Marchetti Angelo 45, con. impiegato di Chioggia — Ghezzo Angelo 28, celibe, imp. di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

29 maggio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Totale 14.

Matrimoni: Cisco Umberto gondoliere con Borelli Catterina casal., celibi — De Conti Alessandro ag. comm. con Pacchiani Rosa casal., celibi.

Decessi: Nanni Adolfo di anni 72, celibe, possidente di Livorno — Stella Vincenzo 48, coniug., impiegato di Venezia — Favero Alessandro 47, coniug. prestinaio di Forno di Zoldo — Mian Gio. Batta 40, coniug. terrazzaio di Cavasso Nuovo — Zennaro Giuseppe, 39, coniug. calzolaio di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Cortesie elleniche

Mi fu cosa grata occuparmi dell'ispirato discorso pronunciato alla Camera Ellenica dall'on. Tipaldo Bassià in occasione della morte del nostro maggiore poeta, Giosuè Carducci, discorso di cui tessei le lodi meritate per l'entusiasmo con cui il deputato di Grecia, facendosi conoscere sincero ammiratore del Grande che disparve, mostrò tutto il suo affetto sincero per l'Italia nostra. Di questo italianofilo insigne, ammirato da' suoi concittadini e fuori per il vasto ingegno e per la parola generosa e sobria, leggo oggi con viva compiacenza il conciso ed espressivo discorso che traduco e col quale, in nome di Atene, ricevette nell'antica culla della civiltà i nostri ciclisti, guidati dall'on. Brunialti:

«O dell'Itala gioventù, eminente schiera! Il popolo Ellenico, memore dei stretti legami che uniscono le due nazioni sorelle, le due iniziatrici dell'umana civiltà, con vivo entusiasmo esclama: «Viva la immortale e dolce educatrice della poesia e della musica, figlia più fulgente della sua splendida madre, viva l'Italia!»

E queste parole piene di generoso e spontaneo entusiasmo non possono essere dimenticate dal popolo italiano, e noi rendiamo vive grazie all'eminente personaggio, che tanto affetto e sì viva amicizia ha mostrato per la Patria nostra!

Prof. Raffaello Mancini

SPORT

Audax Italiano, Sezione di Venezia. — Domenica 2 giugno p. v. avrà luogo la prima marcia ufficiale 1907 della Sezione di Venezia dell'Audax Italiano sul percorso Mestre, Treviso, Cornuda, Feltre, Primolano, Bassano, Cittadella, Padova, Mestre, chilom. 208.1 da coprirsi in ore 17.

La partenza avverrà, come al solito, dalla sede della Società Ciclisti Veneziani (piazzale della Stazione) in Mestre alle ore 5 ant.

Le inscrizioni (L. 10 per gli aspiranti e L. 2.50 per gli «audax» che non abbiano compiuto per lo meno 5 marcie) si ricevono al momento della partenza.

Facilitazioni per i turisti che si recano in Germania per la Corsa per la coppa dell'Imperatore. — Ci si comunica: E' noto come l'automobilista il quale entra in Germania deve pagare una tassa di soggiorno per la macchina ottenendo una tessera ed una targa speciale di forma ovale da sovrapporsi a quella del paese d'origine alla parte posteriore della vettura. Tali operazioni devono essere normalmente fatte alla frontiera germanica.

Per facilitare il passaggio dei numerosi turisti che dall'estero si recheranno al «Kaiserpreis», il Governo germanico per mezzo del «Kaiserlicher Automobil Club» di Germania ha spedito all'Automobile Club d'Italia una quantità di tessere e di targhe, perchè vengano direttamente distribuite agli automobilisti italiani che intendono recarsi in Germania per assistere alla corsa.

L'Automobile Club d'Italia prega quindi le persone che desiderano fruire di queste facilitazioni di indirizzare la relativa domanda alla sua sede (Torino, via Bogino 13) per mezzo di cartolina vaglia di L. 60 (sessanta) indicando il preciso indirizzo e nome del proprietario della vettura ed i numeri della targa governativa di quest'ultima.

La tassa pagata dà diritto al soggiorno in Germania dal 1.o al 30 giugno; le istruzioni di dettaglio saranno inviate agli interessati unitamente alla tessera ed alla targa.

Si avverte però che le disposizioni di cui sopra non riguardano per nulla il servizio di dogana; per passare con facilità la dogana si suggerisce di munirsi del relativo trittico rilasciato dal Touring Club Italiano (Milano, via Monte Napoleone, 14).

Leggere in quinta pagina il romanzo

FRA DUE AMORI

L. Panarotto

Teatri e Concerti

Secondo concerto Tirindelli

Ricordiamo che stasera alle 21 ha luogo alla *Fenice* il concerto dell'orchestra Veneziana diretta dal maestro P. A. Tirindelli. Ne ripetiamo il programma:

1. *Beethoven* (1770-1827), Ouverture «Fidelio» — 2. *Mozart* (1756-1791), Sinfonia in «mi bem.»; a) Adagio, Allegro; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegro — 3. *Tirindelli*, (*), Tragicommedia — 4. a) *Schumann* (1810-1856), Canto della sera; b) *Cherubini* (1760-1842), Scherzo: per archi — 5. *Tschaikowsky* (1840-1893), Marcia slava.

***

La Presidenza della Società B. Marcello ci comunica quanto segue:

La Presidenza della Società Benedetto Marcello avverte i signori soci che per un disguido postale, non avessero ricevuto i biglietti, che potranno ritirarli alla Segreteria del Civico Liceo.

Come è stato pubblicato nel programma restano a disposizione dei soci i posti di platea, i palchi del secondo ordine segnati nel programma, (meno i numeri 28 e 29 riservati ai paganti L. 12, ed il 34-35 destinato alla stampa) ed i posti di galleria e loggione.

La Presidenza aveva anche ripetutamente pregato la direzione della Fenice di permettere venissero rimossi i leggii di orchestra, ove avrebbero trovato posto circa un altro centinaio di sedie, ma la Direzione non credette di accogliere la domanda.

Il teatro verrà aperto alle 20.30 precise

Liceo Civico Musicale "B. Marcello,,

Terzo saggio di studio

Stamane alle ore 10 ha luogo al Liceo Civico Musicale B. Marcello il 3.o saggio di studio degli alunni. Si avranno prove della scuola di musica da camera, di canto, di violoncello, di orchestra di fiati, ecc.

Goldoni

Questa sera la Compagnia Calabresi Severi darà la sua ultima rappresentazione col seguente bellissimo programma: «Vigneti di Medoc», «Acquazzoni in montagna», «Jouzague».

«L'oltraggio al pudore» parve ieri sera al pubblico convenuto al Goldoni una satira troppo azzardata.

Il cinematografo al "Goldoni,,

Il cinematografo *Spina*, che ormai si è singolarizzato fra tanti concorrenti per la sua varietà, ricchezza e precisione, si produrrà prossimamente al Goldoni.

Per la *tournée* attuale l'impresario si è provvisto d'istrumenti perfetti; nè è a dire con quanta larghezza e avvedutezza scelse i soggetti dei quadri. A completare lo spettacolo è aggiunto un buon quartetto diretto dal maestro G. Ballig. La prima rappresentazione avrà luogo sabato primo giugno. Il biglietto d'ingresso non costerà che cent. 50; i posti in proporzione.

Malibran

Marchetti volle iersera cancellare, con un colpo sicuro, la cattiva impressione che era rimasta nel pubblico veneziano dopo le tre recite date circa un mese fa, e confermare anche una volta la fama della sua compagnia.

V'era grande aspettativa per il «Boccaccio», onde si ebbe un teatro rigurgitante, ieri sera, elegantissimo, fitto dall'alto in basso.

L'aspettativa, lo diciamo subito, non andò delusa; l'operetta nella nuova veste, la messa in scena originale e appropriata, l'esecuzione superba, piacquero incondizionatamente, ed il pubblico manifestò il suo parere con continui e calorosi applausi. I cori specialmente vennero ammirati e applauditi, e festeggiati di continuo furono tutti gli artisti, dal Marchetti alla Gardini Marchetti, dal Pinelli alla Diaz, alla Ciotti. Fu veramente un successo caloroso e meritato, successo che si ripeterà indubbiamente questa sera con la ultima recita della compagnia.

Il saggio al conservatorio "Verdi,,

Milano, 29

Ieri al R. Conservatorio Giuseppe Verdi fu dato un concerto che presentava al giudizio del pubblico i saggi degli alunni compositori dei vari corsi.

L'applauso dell'uditorio scelto e numeroso, accolse l'opera dei giovani autori: gli onori della serata toccarono al sig. Giuseppe Pietri, ventenne appena, che si presentava, dirigendola sicuramente, con una sua «Danza macabra» di buona fattura e di una freschezza che rivela già in lui il compositore geniale.

Questo gli ha detto con le sue feste il pubblico incoraggiandolo e augurandogli prossimi gli onori della scena lirica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *Vigneti di Medoc - Acquazzoni in montagna - Gonzague.*
MALIBRAN 9 — *La Duchessa di Danzica.*
STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18
CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al marcà.*
CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda — Il suonatore di tromba.*

Arte e Lettere

Il lavoro poetico di un collega

Abbiamo da Milano:

L'altra sera dinanzi ad un eletto pubblico, all'Associazione della Stampa il collega Guido Rubetti ha letto il suo nuovo volume di versi dal titolo «Rime Fiorentine». Sono 12 componimenti, un vigoroso ciclo eroico racchiudente i momenti più caratteristici, più solenni, più poetici, potrei dire, dell'antico comune fiorentino. Le più belle figure vi si alternano coi personaggi più tristemente memorandi di quell'epoca fortunosa: il Buondelmonte, Gian della Bella, Guido Cavalcanti, Del Pecora Ceccaio, Dino Compagni, Dante, ossia il ciclo eroico va dall'uccisione del Buondelmonte all'esilio del divino poeta. E nel poema del Rubetti, vero ed alto poema, la figura dell'Alighieri appare qua e là a sbalzi, fiammeggiante, come un simbolo superumano: dalla giovinezza sua forte, pugnante cavaliere ardito a Campaldino; dalla maturità, nella quiete degli studi al suo ramingo andare di città in città, esule sdegnoso.

La lettura ha prodotto nel pubblico grande, profonda impressione.

Il volume uscirà quanto prima in veste elegante, e sarà una prova di più del valore di questo nostro collega, si modesto e tanto valoroso.

Corriere Giudiziario

Il processo Sanpaolo alle Assise di Roma

Roma, 29

Nell'udienza antimeridiana oggi ha terminato la sua arringa il difensore avvocato Storoni ed ha preso poi la parola l'avv. Scimonelli parte civile.

Nell'udienza pomeridiana dopo che l'avv. Scimonelli ebbe terminato di parlare, il Presidente ha dato la parola all'ultimo difensore avv. Ascoli. Si prevede che stasera sul tardi si avrà il verdetto.

Stasera alle ore 21 i giurati hanno emesso il verdetto ritenendo colpevole il Sanpaolo di violenze carnali e di uccisione per nascondere un reato già commesso. In seguito a questo verdetto il Sanpaolo è stato condannato all'ergastolo aggravato di otto anni di segregazione cellulare.

Il pubblico ha accolto la sentenza con applausi subito repressi dal Presidente.

CRONACA ROSA

Oggi a Verona il signor Oscar Sternfeld, segretario di questa Fraterna Israelitica, sposa la signorina Olga Tedesco. — Congratulazioni e molti auguri.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Sul miglioramento del porto. — In attesa delle molte promesse fatte dal Governo, da senatori e deputati e da autorità diverse intorno al miglioramento del nostro porto, noi ne vediamo sempre peggiorate le condizioni; vediamo le difficoltà continue del tragitto dei piroscafi lagunari fra l'ottagono Caroman e l'imboccatura del Canal Lombardo; vediamo che, passato ancora qualche anno, invece di perorare la causa della classe marinara e peschereccia la quale ha estremo bisogno dei sospirati miglioramenti del porto, converrà perorare quella della classe agricola che sulle sabbie emerse del porto stesso, avrà libero campo di piantare le patate e le ortaglie d'ogni genere già fiorenti su altre sabbie emerse del nostro estuario.

Così, alle conferenze che la Scuola di pesca fa col mezzo del prof. Levi Morenos e del Rev. Don Bellemo, bisognerà sostituire quelle della Cattedra d'Agricoltura coi prof. Pitotti e Gallimberti.

Intanto, fin che la legge portuale nicchia negli archivi ministeriali, ed il milione e mezzo dorme sotto la linea dell'orizzonte sciroccale del nostro povero paese, c'è pur qualcuno che studia, nell'ombra, qualche mezzo per avviare la importante questione ad una meta diremo così gradualmente possibile.

Si pensa p. e. che un principio di deviamento dei corsi d'acqua prossimi al porto si potrebbe avere approfondendo la canaletta che dal Casello della Finanza di Caroman si distende fino al pontile della fortezza. Un rettifilo di tal genere ha dato buoni risultati nel tratto di canale prossimo alle sacche del Cimitero di Pellestrina. Colà il canale faceva una curva fortissima e di difficile passaggio. Scavata la canaletta attigua alla sacca, l'acqua prese il nuovo corso e si mantiene ora a buona profondità e con poca manutenzione.

Consimile lavoro, a giudizio dei competenti, potrebbe dare utile risultato nell'accennata canaletta di Caroman: e la necessaria escavazione, isolando il masso del lancia siluri, e fors'anco demolendolo, darebbe diretto passo alle acque del Canale di Pellestrina in modo da formare un nuovo alveo iniziante il futuro miglioramento del porto.

Solo chi è pratico di simili argomenti può dire quale vantaggio verrebbe alla navigazione interna in generale, ed al nostro porto in particolare; e siccome, da quanto ci consta, lo studio di tal nuovo canale potrebbe interessare anche la marina da Guerra nel servizio delle fortificazioni di Caroman, così sarebbe opportuno che il nostro Municipio facesse pratiche presso l'on. Galli ed il ministero perchè, per intanto, nella attesa del... milione e mezzo, si concretasse il lavoro della canaletta di Caroman, così come sarebbe stato ideato e studiato nel rettifilo sopradetto, ciò che importerebbe una spesa di poche migliaia di lire e che potrebbe essere sostenuta dal Genio Civile senz'uopo di speciali fondi ministeriali.

Vedremo se la nostra voce sarà ascoltata! Se no, ripetiamo, ci rivolgeremo al prof. Pitotti della Cattedra Ambulante!...

MESTRE — Ci scrivono 29:

La seduta del Consiglio comunale, presieduta dal comm. Berna, si apre ad ore 15.30, presenti 19 consiglieri. Viene subito data lettura d'un'interrogazione del cons. Candiotto deplorante l'eccessiva fiscalità di questo ricevitore del dazio a danno degli esercenti, e chiedente alla Giunta quali misure intende prendere per evitare tale inconveniente. Berna risponde che a lui consta essersi la Ricevitoria del dazio mantenuta sempre dentro i limiti del regolamento, che, d'altra parte l'azione energica del ricevitore può essere provocata dal contegno degli esercenti contrabbandisti, che, in fine, qualora vengano assodati i fatti ai quali accenna l'interrogante, si affretterà a provvedere perchè non si ripetano. Candiotto insiste e svolge la sua interrogazione, a cui si associano Battistella, Battisti, Allegri, il quale domanda alla Giunta di provvedere anche contro l'esattore delle imposte dirette. Berna risponde a tutti, promettendo di provvedere. Battistella propone pure che alla scadenza del contratto d'appalto con la ditta ricevitoria, si attribuisca esplicitamente il diritto di decidere nelle vertenze fra ricevitore ed esercenti. La Giunta prende in considerazione la proposta. Battistella raccomanda alla Giunta la sua intromissione per ottenere che sia reso sufficiente lo scalo merci alla stazione. Marcello, per la Giunta, accenna alle pratiche fatte altra volta riuscite inutili, e assicura che si applicherà con maggior interesse alla questione.

Venendo agli argomenti posti all'ordine del giorno, dopo varie ratifiche, si nominano i sigg. Allegri, Ongarato, Battistella, D'Ambrosio a membri della Commissione elettorale per il biennio 1907-908; i sigg. Berchet, Colpi, Vian a revisori dei conti del Comune e della Congregazione di Carità pel 1906; i signori Ivancich, A. Bortolato, Taboga, Soranzo, Marconi, Allegri, D'Ambrosio, Roncalli D.r P., Ferrari Angelo, a rappresentanti comunali chiamati ad eleggere la Commissione mandamentale delle Imposte pel biennio 1908-09.

Si riconosce il diritto acquisito dal d.r Sanfelici alla stabilità nel posto di veterinario consorziale. Si approvano: i progetti per la costruzione di tratti di muro a sostegno delle strade del Cavallin, della Fornace: l'istituzione di un ufficio postale di 3.a classe a Carpenedo; dopo lunga discussione, il regolamento sul servizio dell'Ufficio tecnico municipale: il compromesso relativo all'allargamento della strada del Macello mediante occupazione di un tratto dei cortiletti di proprietà dei fratelli Cecchini, i progetti e le spese relative.

Si approva l'aumento di personale per la pulitura stradale, intorno alla quale Colpi e Fontanin fanno varie interessanti raccomandazioni. Così pure i consiglieri si trovano concordi, salve poche e secondarie modificazioni, nell'approvare le norme per derivazioni d'acqua da concedersi — quando sarà costruito l'acquedotto mestrense — ai Comuni di Mogliano e di Scorzè.

Esaurito l'ordine del giorno, ad ore 6.30 la seduta è tolta.

(A domani il testo dell'interrogazione Allegri su un recente processo. N. d. R.).

La splendida rivista settimanale la «Bauta» si vende presso la cartoleria dei fratelli Valentini, piazza Umberto I.

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Grave disgrazia. — Ieri, poco dopo le 18, il manovale quindicenne Mario Rubinato detto Patarra, occupato nei lavori di costruzione della distilleria, mentre si trovava su di una impalcatura alta quindici metri, messo inavvertitamente il piede in fallo, precipitò nel vuoto, fratturandosi la mandibola e la coscia sinistra. Versa in gravi condizioni.

Belluno

Per il commercio del legname

Roma, 29

Avendo il prefetto di Belluno concesso ad alcuni industriali la derivazione delle acque per seimila cavalli del Cismon, diversi comuni del Trentino e alcuni proprietari di oltre confine protestarono per il danno che ne deriverebbe al commercio del legname che si effettua per via fluviale. Il Consiglio Superiore dei LL. PP. occupandosi della questione ha dato il parere che si possa sospendere la concessione finchè non siasi provveduto a che non ne derivino danni al commercio del legname.

Per l'impianto idro-elettrico di ventimila cavalli sul Boite

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Stamane ha avuto luogo alle 9 ant. a palazzo Minerva la annunziata seduta degli azionisti della Società Anonima Bellunese per la industria elettrica.

Erano presenti 39 soci, rappresentanti 2061 azioni.

Sentita la relazione del Consiglio di amministrazione, con la quale si è dimostrata la convenienza di accettare le proposte di partecipazione alla grandiosa impresa del Boite per la costruzione di un impianto idro-elettrico della potenzialità di 20 mila cavalli, in unione a potenti gruppi finanziarii che ne hanno assunto la impresa, dopo viva discussione sul modo di accedere a tale combinazione si è approvato il seguente ordine del giorno: accettato dal Consiglio di Amministrazione.

I soci radunati in assemblea; visto l'ordine del giorno proposto dal Consiglio di amministrazione; visto che i convenuti sono disposti di bene accogliere sia il primo che il secondo numero dell'ordine del giorno stesso, ma non hanno elementi sufficienti per fare la scelta; delegano il consiglio di amministrazione senza bisogno di ulteriori interpelli dell'assemblea l'attuazione di uno o dell'altro dei programmi di cui sopra.

Questo ordine del giorno raccolse i voti favorevoli di 1286 azioni, cioè la maggioranza legale, ed i voti contrarii od astenuti di 757 azioni.

Giova ricordare che i contrarii alla proposta importantissima discussa stamane non intendevano di combattere la proposta stessa avanzata dal Consiglio (cui votarono anzi un plauso unanime per la saggezza e prudenza) ma di rimandare ad una altra seduta la deliberazione onde meglio studiarla.

Si spera che i lavori del grande impianto, che fornirà la forza necessaria per le ferrovie elettriche che verranno costruite, per la composizione dell'acido nitrico, e per mettere in azione le macchine di importanti stabilimenti che sorgeranno nel Cadore, possano venire iniziati entro il corrente anno.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 29

All'inaugurazione del monumento alla vittima del dovere — Il Comandante la Divisione ha ordinato che alla cerimonia inaugurale del monumento eretto in memoria dell'assassinato carabiniere Galletti intervengano, oltre ad un drappello di carabinieri, le rappresentanze dei Corpi del Presidio.

La solenne cerimonia avrà luogo domenica 2 giugno, subito dopo la rivista.

L'esecuzione della Messa di Verdi in Salone — Il «Club Ignaranti» volendo in modo veramente efficace concorrere all'incremento della vita cittadina durante la tradizionale fiera del Santo, ha deliberato di dare in Salone, nei giorni 12, 13 e 15 giugno, tre grandiose esecuzioni della «Solenne Messa», di grande successo, dello immortale maestro Giuseppe Verdi.

Per la perfetta esecuzione dello straordinario progetto a cui prenderanno parte 300 esecutori, vennero già scritturati valentissimi artisti, quali sarebbero il tenore Mannucci, il concittadino basso Cirotto, la esimia soprano Piccoletti e la contralto, ben nota al pubblico padovano, signorina Bruno. Direttore dell'orchestra il comm. Mascheroni, direttori dei cori i maestri Gallone e Palumbo.

Consiglio Comunale

Un po' di chiasso per la Camera del Lavoro

(*Per telefono*) — Stasera si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del sindaco Levi-Civita, presenti 32 consiglieri.

Dopo l'approvazione di vari argomenti in seconda lettura, il Sindaco, ad una interrogazione del cons. Sarcinelli sul prolungamento del tram elettrico al Bassanello, rispose che difficoltà tecniche sinora si opposero; perciò vedrà di rimuoverle.

Si approva poi l'acquisto dalla signora Antonietta Drigo-Randi di uno stabile in riviera Beldomandi, per 24.000 lire pel rettifilo.

L'argomento atteso era quello riguardante il sussidio di 6000 lire alla Camera del lavoro, votato dal Consiglio e radiato dalla Giunta provinciale amministrativa, pel fatto che la Camera del lavoro è un istituto socialista che non riguarda la generalità dei cittadini.

Per avere la *claque* necessaria, i socialisti avevano fatto venire al Consiglio numerosi operai, specialmente muratori iscritti alla Camera del lavoro, che infatti applaudirono gli oratori favorevoli al sussidio ed urlarono il cons. Rossi che serenamente parlò contro.

Il sindaco volle negare ogni carattere politico alla Camera del lavoro. Parlarono a favore del sussidio i cons. Braga, Turri e Rizzo.

Il cons. Rossi affrontò serenamente le ostilità del pubblico socialista, affermando il carattere politico dell'istituzione ed affermando che non per togliere modo di educazione ai lavoratori si rifiuta il sussidio, ma perchè non è giusto che al mantenimento di un istituto politico contribuiscano tutti i cittadini.

Naturalmente il cons. Rossi fu urlato dal pubblico, tanto che dovette intervenire il sindaco per raccomandare la calma ed il rispetto all'oratore; e la maggioranza approvò infine la proposta della Giunta di insistere nel sussidio.

Il Consiglio si ritirò poi in seduta segreta.

Le onoranze al comm. Mariutto

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 29:

In relazione alla corrispondenza contenuta nella *Gazzetta* di Domenica 26 corr., vi rimetto l'ordine del giorno votato per acclamazione da questa Giunta Municipale a titolo di riconoscenza per la cospicua elargizione a favore della locale Congregazione di Carità:

«Questo giorno di lunedì 27 maggio 1907, presenti i signori Cucchetti avv. cav. Giuseppe Sindaco, Zambelli Alessandro assessore anz., Cappello avv. co. Andrea, Bardella Antonio e Zanon Luigi assessori supplenti. Il Sindaco dà lettura della lettera 20 maggio del comm. Gr. Uf. Luigi Mariutto e soggiunge: «Egregi colleghi, l'atto munifico del comm. Mariutto corona degnamente l'opera sua; credo doveroso manifestargli la riconoscenza che proviamo per Lui in forma solenne come si merita e vi propongo di votare il seguente ordine del giorno:

«Il Sindaco e la Giunta com. di Noventa Padovana esprimono commossi per l'atto generoso e munifico le più vive azioni di grazie al Grande Ufficiale comm. Luigi Mariutto e deliberano di recarsi personalmente insieme al Presidente della locale Congregazione di Carità a deporre nelle di Lui mani la deliberazione stessa».

«Nel frattempo di proporre al Consiglio comunale altre onoranze da tributarsi al medesimo comm., e prima fra tutte che l'Opera Pia erigenda ad eternarne la di Lui memoria porti il suo nome. Il proposto ordine del giorno viene ad unanimità approvato per acclamazione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Disservizio ferroviario — Ecco un casetto nuovo negli annali del disservizio ferroviario. I viaggiatori del treno locale fra Treviso e Venezia, ieri sera, giunti a metà strada fra le stazioni di S. Trovaso e Preganziol, furono spaventati da un urto assai forte che scosse le carrozze e fermò il treno.

Immaginarsi il fuggi fuggi!

Però i viaggiatori poterono ben presto vedere di che trattavasi. Era una semplice rottura di un gancio di quelli che uniscono i carrozzoni e precisamente il posteriore della carrozza-posta. Non, o dir come, il treno potè giungere fino alla vicina stazione di Preganziol dove il guasto fu riparato, però senza pretese, tanto che, per buona sicurezza, il treno giunto al prossima Mogliano, giudicò prudente attendere il passaggio del diretto da Vienna che passa di lì alle 22.30.

Ripartito, il treno locale giunse felicemente senza altri inconvenienti fino a..... Venezia ed eran le 23.30 (avrebbe dovuto arrivare, a norma del pubblico, alle 22.25).

Comizio e processione sospesi — L'autorità di P. S. per motivi di ordine pubblico ho sospeso il comizio indetto dai socialisti per domani alle ore otto in piazza del duomo e la processione indetta per le nove nella stessa piazza per l'occasione del Corpus Domini. (*Bel sistema! Perchè a quattro lazzaroni salta in testa di fare un comizio in un dato luogo, si sopprime un diritto dei cittadini per bene! E' enorme.* N. d. R.)

Una sfida di lotta contro il signor Tiberio Ettore, è stata lanciata dal lottatore Giuseppe Quaiat campione triestino.

ODERZO 27 — Ci scrivono 29:

Onoranze ad un maestro. — Domenica p. 2 giugno, alle ore 10, nella sala del Patrio Consiglio, avrà luogo in forma ufficiale la solenne consegna della medaglia d'oro ai benemeriti dell'educazione popolare, che i colleghi e scolari regalano all'egregio maestro a riposo sig. Luigi Abrami. In onore dello stesso insegnante, alle ore 12 nella sala dell'albergo «Al Gatto» avrà luogo un banchetto che date le prenotazioni promette di riescire numeroso.

Verona

La elezione del secondo collegio di Verona

VERONA — Ci telegrafano 29:

Stasera i monarchici votarono di astenersi dalla lotta elettorale come i cattolici. I socialisti proclamarono candidato Todeschini, i democratici Lucchini.

Non possiamo che lodare i nostri amici di Verona per la determinazione in cui sono venuti di astenersi dalla lotta presente. Le dimissioni dell'on. Lucchini sono volute dalla nuova posizione che il Lucchini ha assunto in seguito alla sua promozione. Nessun significato avrebbe dunque una lotta impostata sulla base dell'opposizione a un uomo che fa omaggio a una consuetudine parlamentare, mentre le non lontane elezioni generali offriranno il modo ai nostri amici di dare una battaglia ben chiara ed aperta sulla base esclusiva dei loro principî politici.

In ogni modo l'avversario che viene contrapposto all'on. Lucchini, è tale che nessuno il quale ami sinceramente le istituzioni — può aiutare anche indirettamente col dar luogo a frazionamento di voti. Il socialismo, nella sua estrinsecazione più stupida e più plateale e perciò più nociva, si affermerebbe nella persona del Todeschini. Chi vorrebbe, specialmente a Verona — dove questo nome è tristemente celebre per una livida campagna di odio e di basse calunnie contro l'Esercito — chi vorrebbe rendersi responsabile del trionfo di tale uomo?

Il bozzetto per il monumento a Montanari

Ci telegrafano da Verona, 29 sera:

La Commissione composta di Dal Zotto e Bistolfi scelse il bozzetto dello scultore Petroni di Lucca per il monumento a Montanari.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 29:

La Trento-Trieste per l'esposizione agricola. Per domenica prossima alle 5.30 è convocata in una sala del Municipio l'assemblea generale di questa Sezione della Società Trento-Trieste per provvedere a rinnovare le cariche sociali, approvare il bilancio e deliberare sopra una proposta sulla presidenza perchè abbia luogo qui in Cologna nei giorni dell'esposizione un convegno regionale della società e sia nello stesso tempo inaugurata la bandiera ricamata dalle signorine della città per questa sezione.

Per la fine di giugno poi alcuni soci della sezione reciteranno a beneficio della società stessa una commedia di Leo di Castelnuovo, crediamo «La prima bugia».

Sappiamo che l'illustre senatore aderendo alla richiesta della presidenza della sezione concesse che la commedia possa eseguirsi senza pagare alcun diritto d'autore.

E questa nuova prova di patriottismo non poteva mancare da parte dell'illustre senatore Pullè il quale si rende un'altra volta benemerito della Trento-Trieste.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Una importante seduta del Consiglio Comunale — Ieri sera in seduta segreta si è riunito il Consiglio Comunale. Prima di passare all'ordine del giorno il Consiglio domanda conto alla Giunta sul capitolato dei medici condotti. Pozzato per la Giunta risponde che è stata nominata una commissione per studiare e riferire.

Si passa quindi a trattare la proposta di conferma degli insegnanti dell'Istituto Tecnico. Dopo una lunga discussione caso strano, la maggioranza popolare dà ragione alla minoranza con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale ritenuto che la conferma in via stabile del personale di ruolo dell'Istituto Tecnico implica l'assoluto e permanente impegno del bilancio comunale quando ancora gli altri enti non hanno assunto alcun formale e definitivo impegno nelle spese di concorso, per cui resterebbe esposta per l'intera somma la sola amministrazione comunale, ritenuto che la semplice conferma in via stabile di professori nominati per chiamata, è contraria alle leggi richiamate nel parere del Consiglio Supremo ed alle norme di diritto, delibera di sospendere ogni decisione e di passare all'ordine del giorno».

L'approvazione di questo ordine del giorno suscita in città infiniti commenti dato che i cittadini di buon senso avevano capito che coll'evitare il concorso e con l'assumere in via definitiva gli impiegati dell'Istituto, senza sapere quale sarà per essere il sussidio del Governo, l'amministrazione comunale avrebbe commesso un favoritismo oltre che un atto illegale a avrebbe impegnato il comune in una spesa che poteva essere la rovina del suo bilancio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Un tenente austriaco sospettato di spionaggio — Le guardie di finanza di Chiusaforte trovandosi in perlustrazione lungo il confine colsero un «tourista» mentre stava fotografando quelle posizioni strategiche. Interrogatolo e saputo trattarsi di un tenente di vascello austriaco, Merzek Mario d'anni 23, lo invitarono a seguirlo fino a Tolmezzo, dove dopo un breve interrogatorio e immediato sviluppo delle negative del «Kodak» — essendo risultato che due soltanto riflettevano località italiane e di nessuna importanza militare — fu immediatamente rilasciato.

L'assemblea del sodalizio della stampa approvò ier sera la relazione finanziaria del concerto Mascagni, esprimente vivissimi ringraziamenti al sig. D'Odorico che concesse gratuitamente il teatro Sociale.

Fu anche approvato il seguente ordine del giorno: «Il S. F. della Stampa aderisce cordialmente all'iniziativa del Comitato per la mostra d'arte decorativa e delibera di nominare tre dei suoi membri perchè coadiuvino il Comitato generale della Mostra, domandandone la nomina alla Presidenza del Sodalizio».

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 29:

Le elezioni provinciali — A quanto mi consta da fonte autorevole le elezioni parziali provinciali pel Mandamento di Vicenza città, sono state fissate per la domenica 21 luglio p. v. od al più tardi al 28 successivo.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pel 4 giugno p. v.

Ancora delle dimissioni del cons. comunale Quaglia — L'egregio sig. Giovanni Quaglia mi dirige una lettera che spiega esattamente il concetto che lo ispirò nel rassegnare le proprie dimissioni da consigliere comunale, come ieri vi ho notificato. A questo, egli dichiara, non fu indotto dai rapporti di affari che la Ditta della quale è gerente potrebbe eventualmente avere con l'Amministrazione delle Aziende Industriali Municipalizzate, perchè questi sono chiaramente determinati dalla legge. Ha rassegnato le dimissioni — continua il signor Quaglia — per ragioni molto serie che rivestono carattere personale e che appunto per questo si crede dispensato dal renderle pubbliche.

Egli intanto ad un cortese invito del Sindaco che lo pregava di desistere dal suo proposito rispondeva che era dolente di dover mantenere la decisione presa.

Per la festa dello Statuto la Giunta ha deliberato l'illuminazione straordinaria ed il concerto in Piazza dei Signori ed ha elargito 700 lire di beneficenza, cento per ciascuno di questi istituti: Cucine economiche della Croce Verde e quella della Società Cattolica, Patronato Leone XIII, Istituto Palazzolo, Colonia Alpina e Istituto Novello.

Alle 9 seguirà la rivista in Campo Marzio, alle 10 s'inaugurerà l'ambulatorio dei bambini «Principe di Pemonte» e alle 11 il medaglione al sen. Lampertico in Municipio.

Camera di Commercio — Il Consiglio Camerale si radunerà il 5 giugno per discutere di importanti argomenti.

SCHIO — Ci scrivono 29:

Consiglio comunale. — Sabato 1.o giugno p. v. alle ore 20 è convocato il nostro Consiglio per trattare un lungo ed importante ordine del giorno. Fra le cose principali notiamo: proposta per l'istituzione della classe VI elementare; — approvazione di lavori da eseguirsi al Palazzo municipale per una migliore distribuzione degli uffici; — approvazione del progetto di riscaldamento a termosifone delle Scuole elementari femminili; — proposta di acquisto dal sig. Giacomo Saccardo della casa con orto al civico N. 644 nella frazione di Poleo, contrada Costalta, ed approvazione del progetto di riduzione del fabbricato stesso a scuola elementare con l'abitazione della maestra; — approvazione del progetto del nuovo fabbricato per la Scuola Tecnica comunale; — approvazione del progetto di livellazione del Ponte sulla Roggia a S. Giovanni e di costruzione di un lavatoio; — approvazione del progetto di difesa dell'argine sinistro del Leogra nel nuovo quartiere; — assunzione di un mutuo di lire 130 mila colla Banca Scledense all'interesse del 3.90 per cento; — riforma dell'organico dell'Ufficio tecnico municipale.

Cronache funebri

I funerali della signorina Cozzi

Ieri mattina a S. Trovaso, si resero solenni onoranze funebri alla salma della compianta signorina Maria Cozzi, sorella della Duchessa Ersilia e cognata del Duca ammiraglio Canevaro.

La chiesa era tutta parata a lutto; le 36 corone mandate in omaggio alla defunta, non precedettero il corteo, ma erano disposte fin dal mattino intorno alla chiesa e al tappeto nero sul quale dovevasi deporre la salma.

Erano così segnate: Co. e co.sa Lovatelli, M.lle Kucchicok, co. e co.sa Alvise e Maria Polcenigo, Ammiraglio Crespi, co. Nicola Marcello, Carlos e Maria Berta, Famiglia Papadopoli, Carlo ed Emma Canevaro, co.sa Wallis Mocenigo, Famiglia conti Brandolin, Comandante Sommi-Picenardi, Angela Reinelt, co. Cittadella Vigodarzere, barone e baronessa Treves de' Bonfili, Maria Aganoor, march. Guido Sormani-Moretti, march. Sommi-Picenardi, console generale austro-ungarico, Duca della Grazia, famiglia Rocca Lucca, Giovanna Rasini di Mortigliengo, contesse Dada ed Elsa Albrizzi, bar.a De Gerlach, Girolamo e Rosanna Marcello, M.r Augusto Montalba, co.sa Rocca Mocenigo, march. e marchesa Saripante, V. ammiraglio Noce e signora, co.sa Rombo Morosini, Bar.sa Magda Mayneri; sei della famiglia non avevano scritte.

Alle 9.30, cioè mezz'ora prima dell'ora stabilita, fu levata la salma dal palazzo Clary e trasportata in chiesa. Il corteo era preceduto da 16 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, da 12 ragazze dell'Istituto Solesin e da 20 sacerdoti col rev.o Parroco.

Seguivano la bara 4 suore con candela, il Duca Napoleone Canevaro col figlio Co. Josè, i nipoti giunti espressamente da Trieste, ed alcuni intimi.

Alle 10, l'ora fissata per il funerale, la chiesa era affollata da oltre centocinquanta Signore della aristocrazia veneziana, vestite in nero; e da personalità maschili, tra le quali notammo: il Sindaco conte Grimani, il prefetto comm. Vittorelli, don Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Card Patriarca, il co. de Zubizarreta in rappresentanza dei Duchi di Madrid, i senatori barone Treves, co. Tiepolo e co. Cittadella Vigodarzere, Monsignor Zanetti, i consoli francese, americano, austro-ungarico, gli ammiragli Vergara e Noce, il colonnello Ripa di Meana, moltissimi ufficiali di marina, il colonnello medico Rotondaro, l'avv. Sorger, il barone Mayneri, co. Filippo Nani Mocenigo, il dott. De Carolis, il dott. Tipaldo Foresti, il co. Marco Balbi-Valier, il comm. S. Angelini, il cav. Blaas, il prof. E. Castelnuovo, il co. Cais de Pierlas, il cap. Gavagnin per la Associazione Marinara Veneta, il co. Valier, il principe Hohenlohe, il co. Rocca, M.r Hulton, il co. Labia, il co. Foscari, il prof. Malagola, il cav. Manetti, il cav. Cucchetti, il marchese Saripante, il conte Rasini di Mortigliengo, il cav. G. Ciardi, i signori Kosher, A. Vian, Fano e moltissimi altri.

Dopo l'ufficio e la messa in terzo durante la quale vennero celebrate 12 messe basse per gli altari, la salma fu deposta nella gondola di casa a 4 remi e trasportata alla Stazione, seguita da una cinquantina di gondole padronali.

Partì ieri stesso per Trieste, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ultima ora

Anarchici falsi monetari!

Parigi, 29

La «Patrie» annunzia che in seguito all'arresto di una banda di falsi monetari la polizia ha perquisito stamane gli uffici del giornale anarchico «Libertaire» ove è stato scoperto un materiale completo per la fabbricazione di false monete.

Rubano da un treno quarantamila rubli dopo aver assassinato macchinista e fuochista

Riga, 29

Parecchi individui penetrarono in un treno; uccisero il macchinista il fuochista e ferirono parecchi impiegati, rubarono 40.000 rubli e poi fuggirono.

L'arenamento d'un colossale transatlantico

Calais, 29

Il transatlantico tedesco «Kaiser Wilhelm der Grosse» si è arenato presso Sandy Hook. Il piroscafo non corre alcun pericolo.

New York, 29

Il «Kaiser Wilhelm» è stato rimesso a galla con i propri mezzi senza avarie.

Il freddo a New York

New York, 29

Non si è mai avuto un simile freddo in quest'epoca dell'anno. La neve cade in parecchi punti della provincia di New York.

Il Lloyd a Brindisi

Trieste, 29

Per soddisfare al desiderio di una comunicazione diretta della Dalmazia coll'estero, il Lloyd ha deciso che la linea di navigazione Costantinopoli-Trieste percorra anche il tratto Brindisi-Ragusa e viceversa. Il nuovo servizio comincierà da Trieste il 4 e da Costantinopoli il 6 giugno.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LIBRI

Un libro d'amore di EDMONDO DE AMICIS. — Gli innumerevoli ammiratori di De Amicis avranno osservato che il loro autore prediletto aveva fin qui trattato poco o nulla dell'amore; solo qualche raro sprazzo qua e là, in una produzione che dura ormai da un quarantennio. Ed ora ecco l'albero maturo, che già diede tanti frutti, darne uno nuovo quasi inaspettato: «Nel regno dell'amore» (Milano, Treves).

Anche nell'argomento rare volte toccato per l'innanzi, Edmondo De Amicis trova vibrazioni e svolgimenti inattesi, sfoggia tinte, sfumature piene di fascino; data una natura ricca di tenerezze e di sensibilità squisite come la sua, ora sembra ch'egli avrebbe dovuto trattar sempre soggetti amorosi; e, se adesso li tocca o li svolge in questo libro, e pare ch'egli continui ad alta voce un discorso preferito, che noi non abbiamo ascoltato.

Quasi ogni scrittore dell'amore ha un concetto proprio di questo sentimento. Il De Amicis appartiene alla schiera degli ottimisti e dei puri. Egli lo idoleggia come una celeste benedizione della vita. L'amore fatto di devozione costante e di bellezza spirituale, che s'irradia nelle parole, negli sguardi, sulle labbra tremanti di ardore, è quello ch'egli canta con predilezione.

Il volume contiene sedici novelle d'amore, alcune nella forma drammatica. Delle sedici novelle, otto furono già stampate in questi ultimi anni nelle più importanti riviste (Antologia, Illustrazione Italiana, Secolo XX) e sono: «L'ora divina», «La quercia e il fiore», «Il N. 23», «La signora Van der Werff», «L'addio d'Elvira», «Fiore del passato», «Il cappotto clandestino», «Sulla scala del cielo». — Le altre otto, che per mole formano più di metà del volume, sono assolutamente inedite e s'intitolano: «Un colpo di fulmine», «Lettore traditore», «Nichts», «Casa Cirimiri», «Ochina», «Il supplizio del geloso», «Un Don Giovanni innocente», «Paradiso e purgatorio».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 maggio — Vap. A. U. «Espero» cap. Bartoli da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 29 maggio — Vap. A. U. «Espero» cap. Bartoli per Trieste merci — Ingl. «Veria» cap. Thomson per Liverpool, merci — Ingl. «Cresswell» cap. Roberto vuoto — Ital. «Barletta» cap. Cacace per Bari merci — Ital. «Polcevera» cap. L. Bianco per Genova merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Dauro» da Hull, merci.
Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Ingl. «Irinis» da Newport, carbone.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Newcastle, carb.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Partia» da Algeri, miner.
Spagn. «Pagassari» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.
A. U. «Koloszvar» da Wather 6 z. miner.
Ital. «Luigino B.» da Orano, minerali.

Movimento ferroviario dal porto

29 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 127 — Cereali 9 — Cotoni 15 — Varie 110 — Per la Ferrovia 100 — Totale generale 361.

Nei porti esteri

TENERIFA, 28 — Il pir. «Bologna» della Società Italia è proseguito per Genova.

Cambio dei titoli 5 e 4 0/0 per conversione. — L'Intendenza di Finanza reca a pubblica notizia che dovendo per effetto della conversione della rendita aver luogo il pagamento degli interessi suoi nuovi titoli 3.75, 3.50 per cento a partire dal 1.o luglio 1907, i possessori che non presentino con tutta sollecitudine pel cambio i titoli 5 e 4 0/0 alla Banca d'Italia o agli Uffici postali, vanno incontro a inevitabili ritardi nella riscossione.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Andreucci Ugo,** liquori, Riva Schiavoni. — Commissario giudiz. rag. Enrico Bertotto.

Venne rimandata al giorno 12 giugno l'adunanza per discutere in merito alla proposta di concordato (15 per cento) fatta dell'oberato.

— **Capani Ugo,** ferramenta. Il passivo di questo dissesto, affidato alle cure del rag. Enrico Bertotto, ascende a quarantamila lire.

VERONA — **Menestrina Amilcare** (defunto), calzoleria e valigeria. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o gennaio scorso.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 88.00 — pel 10 agosto 87.00 — pel 10 ottobre 83.60 — pel 10 dicembre 81.00 — pel fut. marzo 1908, 76.30.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84.70 — pel 10 agosto 84.80 — pel 10 ottobre 82.80 — pel 10 dic. 79.50 — pel fut. marzo 1908, 75.00.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5.000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 2000. Cotoni disponibili: Merc. calmo; Domanda ristretta — Cotoni futuri: Merc. calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.63, 6.57 — Maggio Giugno 6.62, 6.57 — Giugno Luglio 6.52, 6.46 — Luglio Agosto 6.47, 6.42 — Agosto Settembre 6.36, 6.32 — Settembre Ottobre 6.30, 6.26 — Ottobre Novembre 6.22, 6.20 — Novembre Dicembre 6.18, 6.17 — Dicembre Gennaio 6.16, 6.15 — Gennaio Febbraio 6.15, 6.13.

NEW YORK, 29 — (Apert.) Cotoni: Mercato rialzo — Luglio C. 11.03 — Ott. 11.32.

HAVRE, 29 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3400 — Merc. calmo.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e del 29: Rame best selected Ls. 107.10, 107.10 — Id. in foglio 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 98.5, 99.10 — Id. id. 3 mesi 99.5, 97 — Stagno cont. 187, 189.10 — Id. 3 mesi 184.15, 185.15 — Piombo spagn. cont. 20.7.6, 20.7.6 — Id. inglese 20.12.6, 20.15 — Zinco cont. 25.7.6, 25 — Antimonio cont. 74, 74 — Ghisa Middlesborough 59.11, 60.5 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 29 — Chiusure del 28 e 29: Frumenti: Mercato del 28 debole; Maggio 105 — Merc. del 29 calmo; Maggio 105.

CHICAGO, 29 — Chiusure del 28 e del 29: Frumenti: Mercato del 28 debole; Maggio 98 1/2 — Merc. del 29 sost.; Maggio 98 1/2. Mais: Mercato del 28 sost.; Maggio 53 1/8 — Merc. del 29 sost.; Maggio 53 5/8.

PARIGI, 29 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sost. — Corrente F. 22.90 — Mese prossimo 23.25 — Luglio Agosto 23.75 — 4 mesi primi 21.60.

Frumenti: Merc. sost. — Corrente F. 25.40 — Mese pross. 25.75 — Luglio Agosto 25.90 — 4 mesi primi 23.90.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 20.75.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 29 — Frum.: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 29 — Frumenti: Importazioni Q. 44.245 — Vendite Q. 3000 — Per consegnare Q. 2000 — Merc. calmo. Duro Mekaroni F. 19.00 Kg. 125.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.87 — Id. corr. 26.87 — Giugno 27.2 — Luglio Agosto 27.50 — Merc. debole.

MAGDEBURGO, 29 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.85.

CAFFE'

HAVRE, 29 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Merc. sost. — Pel corrente F. 35.75 — 2 mesi dopo il corr. 35.50 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.50.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti: Corr. F. 40.75 — Mese pross. 41.75 — Luglio Agosto 41.00 — 4 mesi primi 37.25 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 29 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 29 Maggio

ROMA, 29 — Cambio per venerdì 100.15.

CAMBI	Vista da	Vista a	3 mesi da	3 mesi a	sconto
Germania	1 2 95	122.05	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 12 1/2	100 17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.72 1/2	99 82 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 16	25 18	24 1/2	24 24	4
Svizzera	100.02 1/2	100 10	—.—	—.—	4 1/2
Austr. Cor.	104 47 1/2	104 55	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 47 1/2	104 55	—.—	—.—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	103 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,10
Azioni Banca Veneta	55.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	825 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	202 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	10.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 25	32.—
» Societa Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 05	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	510 00	510 0

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLA	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 40	103 55	103,30	103 40
» » » fine	100	—.—	—.—	103,55	103 60
» » 3 1/2 con.	100	102 45	102 55	102 30	102,42
» » 3 0/0	100	70 50	70 75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.75	501 25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	344 25	344 25	—.—	—.—
» » Mediter	500	501 25	500 00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1249,50	1262,00	1249 0	1263,00
Credito Italiano	500	574 00	576 00	5 4 00	576,0
Società Banc. It.	250	311,40	312 00	00,00	10,00
Banca comm. It.	500	835,50	841 00	834 00	839,00
Ferr. Meridionali	500	719,50	39 10	19 00	730,00
Ferr. Mediterranee	500	430,50	436 10	431,00	435,00
Società Veneta	80	203,00	203 00	0,00	00,00
Navigaz. Generale	300	00 00	00 00	472,00	477,00
Lanificio Rossi	900	1740 00	1742,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	528,00	528 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	202,50	204 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1587,50	1615 00	1595,00	1610
Edison	150	745 5	750 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	379 50	381 00	—.—	—.—
Raill. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	301,00	308 00
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1032,00	1035,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	382,00	381,00

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1260 — Az. Banco di Roma 109.50 — Az. Società Acqua Pia 1610 — Az. Soc. Omnibus 302 — Az. Soc. Gaz 1100 — Az. Soc. Condotte d'acqua 409 — Società It. pel Carburo 1241 — Immobiliare 235.

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	00,0
» » perp.	95,00
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	0,00
Rendita It. 5 0/0	103.10
C. Londra a vista	25 18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8
Obblig. Lombarde	316.0
Cambio sull'Italia	99 13/16
R. turca unificata	83 75
Banca di Parigi	1487,00
Tunisine nuove	404,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102 00
Rend. ungh. 4 0/0	91 85
Rend. spag. 4 0/0	93 25
Banca ottomana	711,00
Argento fine	114 00
Azioni Suez	4500 0
Lotti turchi	155,00
Rendita Russa	64,70
Ferr. mer. a term.	728 0
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82 00

VIENNA 29	
Cred. austr. Cod.	630.50
Lombarde	129,00
Napoleoni d'oro	19 15
Argento	100 00
Cambio su Parigi	95 80
» su Londra	240,75
Lire ital. (carta)	9.50
Rend. austr. (arg.)	97,90
» » (carta)	97 95
» » (oro)	114.70
» » (ungh.)	93,80
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/8
Rendita ital. 5 0/0	102 50
R. spag. est. nuova	92 1/2
R. turca unificata	93 00
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fino	31 1/8
BERLINO 29	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	0,00
» Italia - 10 g.	0,00
Cr. Mob. aus. - fine	2 0,5

PARIGI, 29 — Tendenza ferma.
VIENNA, 29 — Tendenza ferma.
BERLINO, 29 — Tendenza ferma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	15	21
Barometro a 0 in mm.	57 10	57,62	57,34
Termom. cent. al Nord	20,8	21,0	23 2
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	78	93	77
Direzione del vento	NE	E	SE
Stato dell'atmosfera	5	8	10
	0,00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 25.6; minima di oggi 17.4. — Marea: 1.a alta 0.37; 2.a 13.9; 1.a bassa 6.53; 2.a 19.25.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 23.2, minima 16.7 — Torino 25.1, 16.0 — Milano 30.4, 16.6 — Brescia 30.0, 17.5 — Venezia 25.6, 17.4 — Bologna 28.6, 19.7 — Ancona 29.0, 17.6 — Livorno 24.8, 15.3 — Firenze 29.0, 11.2 — Roma 30.2, 15.5 — Bari 25.2, 18.2 — Napoli 28.6, 20.5 — Palermo 21.7, 15.6 — Messina 29.6, 19.1 — Cagliari 24.8, 14.0.

Pietroburgo 3.0 — Odessa 18.9 — Amburgo 7.8 — Vienna 13.2 — Trieste 21.2 — Madrid 13.8 — Alessandria 22.3 — Parigi 11.2 — Nizza 15.0 — Ginevra 15.4 — Costantinopoli 22.5 — Malta 19.3.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8.30, 11, 14, 17, e 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 17.40. Nei soli giorni festivi vi sarà un' altra corsa in partenza da Venezia alle ore 22.15 e da Chioggia alle ore 20.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5 e 22.—.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10.— e 17.45 (fino a Burano) — Da Burano alle ore 5.— — Da Torcello alle ore 12.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 14

LINDER

Fra due amori

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

— Di quel giovane tedesco?

— Precisamente.

Rimase per alcuni istanti con la lettera in mano come incerta se dovesse o no accettarla; poscia la pose sul piccolo tavolo accanto a lei senza aprirla, e quando, dopo circa due ore mi allontanai, la vidi ancora intatta al medesimo posto. Del resto ella sapeva già che foste gravemente ferito, perchè io stesso mi affrettai ad informarla di tutte le tristi vicende da voi sofferte.

Gontrano leggendo queste parole si vergognava quasi di aver avuto la debolezza di scriverle. Quella donna era fredda come il marmo, una civetta e nient'altro.

— Fredda? civetta? — ripeteva a sè stesso. No, non era fredda la sera prima della mia partenza quando le nostre labbra si confusero e si strinsero in un lungo ed appassionato bacio d'amore. Civetta? Nemmeno! Non ha mai cercato in alcun modo di affascinarmi. Il vecchio Werner aveva ragione. E' senza cuore! Così concludeva le sue riflessioni.

Nonostante per molti e molti giorni visse nella speranza di ricevere direttamente notizie di Irene. Tutte le volte che gli recavano la posta il cuore gli palpitava forte forte, ma vedendosi deluso sempre nella sua aspettativa, gradatamente finì per calmarsi.

— Forse non ha neppur letto la mia lettera — si diceva, ed il pensiero di esserle indifferente a tal punto feriva crudelmente il suo amor proprio e lo faceva arrossire della sua passione. Dopo il bacio dato e reso con tutta l'anima, l'indifferenza che gli dimostrava la rendeva quasi spregevole ai suoi occhi.

— Sia ringraziato Iddio che non mi lasciai indurre a cedere ai suoi voleri restando presso di lei. Se lo avessi fatto, oggi cosa sarei? Un uomo disonorato! La retta via fu aspra e penosa, ma Werner aveva ragione: Guai a me se me ne fossi scostato!

Gontrano volle combattere e vincere la sua passione cercando nel lavoro una distrazione ed un conforto; e vi riuscì. Quando nell'ottobre il piccolo visconte De Dessart, fedele alla sua promessa, giunse al castello di Wollzogen, trovò l'amico alquanto dimagrito, meno allegro che a Parigi, ma fisicamente e moralmente guarito. Durante la loro conversazione il discorso cadde anche sulla famiglia d'Arincourt ed il giovane barone, sentendo nominare la marchesa provò una dolorosa stretta al cuore. Ma fu cosa passeggiera. Era ormai sicuro di poter sfidare impunemente il pericolo di una ricaduta; il suo amore era morto, per sempre, così almeno credeva.

Il soggiorno del visconte al castello si protrasse per oltre un mese. In questo tempo l'amicizia fra i due giovani veniva assai più intima. Il piccolo francese aveva un carattere assai più serio ed apprezzabile di quanto Gontrano mai sino allora avesse immaginato. Aveva la debolezza di apparire cinico, scettico ed annoiato di tutto, ma in sostanza, era perfettamente al contrario.

— Mi consigliate, caro amico, di cercarmi una buona e bella moglie che mi ami sinceramente — diceva Gontrano al Visconte pochi momenti prima della sua partenza. — Ebbene, permettetemi di darvi il medesimo consiglio. Sono persuaso che vi trovereste contento.

— Sì, purchè non assomigli alla bella Irene, nè a sua sorella, — rispose ridendo De Dessart.

— Dio guardi! — replicò Gontrano.

— Basta, ci penserò, — soggiunse il Visconte, — pensateci anche voi.

— Sì, e celebreremo le nozze nel medesimo giorno.

— Benissimo. Ma dove? Qui o a Parigi?

— Ah! — disse Gontrano, continuando lo scherzo. — A dirtela francamente temo ancora un pochino la bella Marchesa.

— Davvero? — Ebbene in tal caso è prudente evitare il pericolo. A rivederci dunque qui, il giorno degli sponsali.

— O anche prima.

— In tutti i modi a rivederci presto.

E con un affettuoso abbraccio, i due amici si separarono.

VII.

Da quel giorno erano trascorsi due anni, e Gontrano non aveva incontrato un' altra donna che gli ispirasse amore. L'immagine di Irene si era però dileguata interamente dal suo cuore. Se raramente si ricordava di lei, la rammentava senza amarezza e senza desiderii, con assoluta indifferenza. Essa non aveva mai risposto alla di lui lettera ed egli non le scrisse altrimenti. Dal suo amico, il visconte De Dessart, riceveva notizie di quando in quando, ma la Marchesa non era menzionata mai.

Il giovane si era dedicato interamente all'agricoltura e passava gran parte dell'anno in campagna amministrando gli estesi possedimenti di suo padre, i quali un giorno, più tardi che fosse possibile, sarebbero diventati sua proprietà. Il vecchio Barone non lo spingeva a dammogliarsi ma Gontrano sapeva benissimo che egli desiderava ardentemente di vederlo unito, prima di morire, ad una buona e cara fanciulla, capace di renderlo pienamente felice.

Una sera egli stesso portò il discorso su questo argomento. Dichiarò francamente al padre essere sua intenzione di cercarsi una sposa, ma prima di crearsi una famiglia, desiderava intraprendere un lungo viaggio visitando non solo l'Europa, ma anche le altre parti del mondo.

Durante le eterne serate d'inverno passate in campagna, Gontrano aveva letto molte descrizioni d' viaggi, le quali avevano destato in lui il desiderio di vedere paesi lontani, uomini di costumi affatto diversi dagli europei.

— Sarà l'ultimo mio gran viaggio — diceva. — Starò assente al massimo un anno e al ritorno mi ammoglierò e non mi separerò più da te.

Il vecchio Barone rimase in principio alquanto sorpreso. Benchè avesse seguito con interesse lo sviluppo immenso dato dalle grandi invenzioni del nostro secolo ai rapporti commerciali ed internazionali, un viaggio in regioni tanto lontane gli sembrava irto di pericoli e difficoltà. Ma padre e figlio si amavano tanto che finivano sempre per intendersi. In quella stessa sera il viaggio progettato da Gontrano ottenne l'intera ed incondizionata approvazione del suo genitore e perciò egli fece subito i suoi preparativi per visitare durante la stagione invernale i paesi caldi: l'Egitto, la China e le Indie.

La primavera voleva passarla al Giappone, l'Estate in America e nell'autunno del 1869, dopo circa un'anno di assenza, avrebbe fatto ritorno in Germania.

(*Continua*).



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
288,10	195,10	95,80	» Portsaid	»		
917,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggeri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Società Veneziana di Elettrochimica in liquidazione

Si avvertono i Signori Azionisti che il Bilancio finale di liquidazione è stato depositato al Tribunale, come risulta dalla pubblicazione nel Foglio degli Annunzi Ufficiali in data 25 corr. Quindi se non verranno fatte opposizioni a partire dal 26 Giugno p. v. presso la Banca A. TREVES e C. verrà fatto il pagamento del residuo attivo in ragione di L. 181,25 per ogni azione.

Il Liquidatore
Ing. F. DANIONI





GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 31 Maggio 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 148 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Venerdì 31 Maggio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 2,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROGETTO DI LEGGE DELL'ON. VIGANÒ

La ferma biennale per tutte armi meno la cavalleria

Roma, 30

La commissione parlamentare incaricata dell'esame dei progetti di legge militari ha ripreso oggi la discussione sul disegno di legge relativo al reclutamento.

Si è discussa la questione della ferma che il nuovo progetto stabilisce di due anni per tutte le armi. Una parte della commissione si è manifestata nel senso di volere una più lunga durata, di tre anni, per la cavalleria e l'artiglieria.

In massima venne accettato il concetto di stralciare dal disegno la parte che riguarda le esenzioni, la quale, dice la *Tribuna*, può essere discussa ed approvata senza che abbia a limitare la libertà d'azione della commissione d'inchiesta su tutte le altre importanti questioni connesse con quella del reclutamento.

Però, tanto su tale stalcio come su quella della ferma, la commissione si è riservata di deliberare dopo ascoltato il ministro della guerra, che è stato invitato ad intervenire alla seduta di domani venerdì.

Il *Popolo Romano* aggiunge che il presidente della giunta militare ha oggi comunicato ai commissari una lettera del ministro della guerra generale Viganò che esprime avviso contrario allo stralcio del progetto sul reclutamento delle disposizioni relative alle esenzioni ed alle operazioni di leva mandamentali.

Promozioni nell'esercito

Roma, 30

Il *Messaggero* dice che stamane sono stati firmati alcuni decreti di promozione di tenenti colonnelli a colonnelli, fra cui quelli del tenente colonnello Rostagno del 13.o fanteria, destinato al comando del primo reggimento granatieri e del tenente colonnello Molaioni del 2.o granatieri, destinato al comando del reggimento stesso.

Il balipedio di Muggiano

Roma, 30

La *Tribuna* ha da Spezia che non è esata la notizia che il balipedio di Muggiano venga soppresso ed incorporato in quello di Viareggio. E' vero invece che sarà dato a quest'ultimo maggiore importanza ed estensione.

Il Senato in comitato segreto

Roma, 30

Il Senato si è riunito in seduta segreta per discutere il bilancio interno del 1907-1908.

Si discusse a lungo sulla competenza e ingerenza dei questori e della commissione di contabilità. Per venire ad un accordo fu necessaria una riunione fra i questori, i membri della commissione di contabilità, e alcuni altri senatori.

Fu formulato un ordine del giorno conciliativo, col quale constatando la *necessità di provvedere al riordinamento dei locali destinati a sede del Senato* si invitano i questori a presentare un disegno definitivo delle nuove opere da farsi, tenendo conto dei concetti esposti nella relazione della commissione di contabilità, e delibera che i fondi straordinari occorrenti siano domandati al tesoro dello Stato.

Il Senato approvò quest'ordine del giorno.

Il riscatto dei telefoni

Roma, 30

Gli uffici della Camera hanno nominato commissari per il disegno di legge sul riscatto dei telefoni gli on. Santoliquido, Galluppi, Goglio, Conte, Gallini Natale, Saporito, Manna, Negri e Santini.

Onorificenze ai membri della presidenza della Camera

Roma, 30.

Il Re ha conferito *motu proprio* le seguenti onorificenze ai membri dell'ufficio di presidenza della Camera: ai vice presidenti on. Gorio, Torrigiani, De Riseis, il gran cordone della Corona d'Italia; al vice presidente on. Finocchiaro il grande ufficialato dei santi Maurizio e Lazzaro; al segretario onor. Visocchi il grande ufficialato della Corona d'Italia e al segretario on. Cimati la comenda mauriziana.

La querela dell'on. Romano

Roma, 30

La *Tribuna* ha da Napoli che ai redattori della *Propaganda*, signori Fasulo, Guarino, Murino e Vacalopulos, firmatari di una dichiarazione pubblicata nel giornale, colla quale si dicono responsabili delle accuse contro l'on. Romano, è pervenuta una citazione del Procuratore del Re di Santa Maria Capua Vetere che invita a recarsi domani a deporre sulle accuse rivolte all'onor. Romano.

La *Propaganda* dice che i redattori in questione si recheranno domani a fare la loro deposizione.

I nuovi organici degli impiegati di Finanza

Roma, 30

L'on. Bertolini ha compiuto la relazione a nome della Giunta del Bilancio dei nuovi organici degli impiegati dell'intendenza di finanza, delle imposte dirette e del catasto.

D'accordo col ministro delle finanze furono limitati a 9 gli Intendenti a lire 8000. Fu portata da 69 a 76 la elevazione dei segretari-capi; fu creata una nuova classe di segretari-capi a lire 5500 e si è soppressa l'ultima classe dei vice segretari a lire 1500. Si soppresse pure la indennità di lire 1200 ai sesanta volontari. Solo a quelli destinati fuori della residenza della famiglia sarà corrisposta l'indennità di lire 90 mensili. Non fu accolta la riduzione a 200 degli ufficiali d'ordine.

Per il personale delle imposte dirette fu approvata l'elevazione degli stipendi degli ispettori ed agenti superiori. Si approvarono i provvedimenti a favore degli aiuti di agenzia, raccomandando che quando sarà esaurita la graduatoria in vigore, sia noassunti in servizio stabile quegli scrivani e diurnisti ancora fuori ruolo. Per il personale del catasto furono portati miglioramenti, specialmente per gl istraordinari già passati in ruolo. Per le amministrazioni governative dei dazi-consumo di Roma e Napoli furono accettate le proposte del ministro.

I RADICALI A CONGRESSO A BOLOGNA

L'inaugurazione e i primi lavori

Bologna, 30

Stamane in una sala del palazzo Loup in piazza Calderini si è riunito il congresso radicale. Sono presenti circa 300 congressisti, dei quali 200 delegati di associazioni, e 165 adesioni personali. Tra i congressisti si notano i deputati Basetti, Romussi, Rampoldi, Vicini, Caratti, Giradini, Sacchi Angiolini ed altri. Alle 10.40 entra nella sala la direzione del partito composta dall'on. Basetti, De Caprio, Armò, Ciraolo, Caratti, La Penna, Passano e Amici. Appena essa prende posto al banco della presidenza l'on. Basetti si alza e dice: Quando inaugurai come membro della direzione del partito il secondo congresso dissi: Io sono qui per il non invidiabile titolo di anzianità e questo oggi ripeto. I più giovani vollero che il più vecchio lo inaugurasse e alla forza convenne cedere. Ai lavori del congresso si presentano temi importanti che mostrano come il partito non si disinteressi delle più vitali questioni del paese e che quantunque non navighi col vento in poppa esso si va consolidando nell'Italia meridionale per merito di un forte nucleo di giovani volonterosi che mi auguro di vedere moltiplicati nell'Italia settentrionale. Non dubito che le discussioni saranno, come sempre, serene. L'oratore prosegue salutando i congressisti che si compiace di vedere convenuti in numero considerevole, e dopo avere inviato anche un saluto alla città di Bologna, l'on. Basetti dichiara aperto il terzo congresso. Applausi accolgono le parole dell'on. Basetti, il quale invita poi l'assemblea a nominarsi il presidente e un applauso unanime conferma lui stesso a quel posto. Allora il Basetti ringrazia, augurando che il partito radicale, di cui ha seguito il crescente sviluppo!, richiami alla sincerità la vita pubblica italiana infestata dal falso liberalismo e dal clericalismo.

Si procede quindi alla nomina delle cariche. Sono eletti vice presidenti Iacchia Giovanni e Villa di Roma, avv. Gargiulo di Napoli e Achille Brioschi di Milano; a segretario generale l'avv. Amici e a vice segretari i signori Colonna, Brioschi di Cesarò, Croce e Pietriboni.

Il president edà la parola all'avv. Iacchia di Bologna il quale rende omaggio al nome di Basetti e porta al Congresso il saluto dei radicali bolognesi. L'oratore trova modo di salutare Giosuè Carducci suscitando un entusiastico applauso alla memoria del poeta. Dopo di che il presidente, seguendo l'ordine del giorno, dà la parola all'avv. Ciraolo, il quale fa la relazione morale del partito.

Nella seduta del pomeriggio il Congresso delibera di discutere domani il tema del ministero del lavoro e di deporre una corona di allora alla casa già abitata da Giosuè Carducci.

Si riprende quindi la discussione della situazione morale e finanziaria del partito, che termina con la approvazione del seguente ordine del giorno: — «Il Congresso, riconoscendo che l'opera della direzione generale fu conforme ai deliberati del partito, e fu pronta, assidua e illuminata per le questioni più vitali, ne approva con plauso il resoconto».

Ecco le conclusioni della relazione dell'on. Alessio sulla questione a lui affidata per la trattazione, ossia sulla politica ecclesiastica: secondo l'Alessio lo Stato italiano deve avere di mira queste finalità:

1.o Una trasformazione radicale della legge sulle guarentigie, la quale, togliendo al Pontefice il carattere, i privilegi e le attribuzioni della sovranità, dia termine al dualismo politico esistente nella coscienza italiana fra il Capo dello Stato ed il Capo del Sacerdozio cattolico e tenda a ridurre sempre più e ad annientare il carattere politico di quell' organizzazione ecclesiastica. E' questione di metodi e non di finalità il riconoscere se tale trasformazione debba seguire con espresse disposizioni di legge o altrimenti con deroga tacita per effetto dell'azione del governo e per influenza del costume;

2.o Una più larga, più completa e più sincera applicazione del principio della separazione dei poteri, intesa a togliere gli ultimi avanzi del confessionalismo e a riconoscere nella Chiesa una semplice associazione per scopi di culto;

3.o Una ricostituzione della proprietà ecclesiastica che, senza alcun vantaggio per il fisco, devolva a beneficio del basso clero anche con opportune modificazioni e restrizioni nelle circoscrizioni ecclesiastiche, le rendite oggi assegnate in così larga misura all'alto clero, e ne dia l'amministrazione a legittime associazioni di culto, organi delle comunità dei fedeli e proprietarie dei relativi patrimoni speciali, mirando, per quanto sia dato di farlo, all'azione dello Stato, a rinnovare così le forze democratiche e spontanee degli individui e della collettività, anche nelle loro manifestazioni religiose;

4.o Una revisione delle leggi eversive determinata ad impedire il rinnovamento della manomorta, sia per effetto delle immigrazioni in Italia di corporazioni non riconosciute all'estero, sia per effetto dell'uso sempre frequente di largizioni e di lasciti per interposta persona.

5.o Ogni possibile incoraggiamento alla diffusione della cultura e della moralità nelle classi popolari.

Il nuovo ambasciatore giapponese dal Re

Roma, 30

Stamane alle 10 il maestro di cerimonie di Corte, duca di Fregnito, si recava con due veture di Corte alla sede dell'ambasciata giapponese in via Virginio Orsini per prendervi il nuovo ambasciatore sig. Kogoro Takahira e accompagnarlo al Quirinale per la presentazione delle lettere dell'imperatore del Giappone che lo accreditano nella qualità di ambasciatore presso il Re d'Italia. Nella prima berlina presero posto il sig. Takahira, il duca di Fregnito e altri tre addetti all'ambasciata. Alle 11,30 il Re riceveva in solenne udienza l'ambasciatore e il suo personale; l'udienza durò 20 minuti, indi l'ambasciatore fu riaccompagnato in via Virginio Orsini. Il sig. Takahira è il primo ambasciatore giapponese in Italia, perchè finora il Giappone aveva avuto a Roma una legasione.

I BAMBINI DEGLI SCIOPERANTI DI TERNI

La loro partenza per Roma

Roma, 30

La *Tribuna* ha da Terni: Alle 14 sono partiti per Roma 54 bambini, figli di operai «serrati».

I bambini si sono recati in tram alla stazione ove li attendeva una folla immensa di popolo. Alla partenza, i bambini, affacciati alle finestrine del treno, hanno gettato fiori sulla folla, che era oltremodo commossa. In settimana un altra squadra di bambini partirà per Civitavecchia. Le richieste di bambini sono superiori al numero di questi.

L'arrivo a Roma

L'on. Chiesa ferito in un tumulto

Roma, 30

All'invito dei partiti popolari di trovarsi alle 19 alla stazione per ricevere i 54 bambini degli scioperanti di Terni avevano risposto qualche migliaio di persone ed una cinquantina di associazioni socialiste repubblicane e federazioni di mestieri, che con bandiere e musiche, fino dalle 18,30, gremivano il piazzale esterno della stazione.

Nell'attesa dell'arrivo le musiche suonavano l'inno dei lavoratori e quelli di Garibaldi e Mameli, a cui faceva coro la folla. Nell'interno della stazione si trovavano le rappresentanze della Camera del lavoro, delle associazioni popolari, i deputati Morgari, Chiesa e Bentini.

Alle 19,10 arriva il treno. I bambini occupano vagoni di terza classe e dai finestrini gettano fiori sulla folla, che applaude. Appena escono sul piazzale, l'immensa folla scoppia in un entusiastico applauso. Le musiche suonano e si forma il corteo per recarsi alla Casa del popolo. Le autorità avevano disposto che il corteo passasse per via Gioberti, ma invece esso si avvia per via Cavour. Guardie e carabinieri sbarrano subito la strada e ne nasce un tafferuglio. Cominciano gli squilli. I bambini vengono presi al collo da coloro che li circondano. Il corteo si avvia allora per la via Nazionale. In piazza dell'Esedra la forza tenta opporsi a che il corteo imbocchi via Nazionale. Avvengono parecchie colluttazioni. Qualche dimostrante resta contuso. Il corteo per via Nazionale, via Serpenti ed il Colosseo giunge infine alla Casa del Popolo ove ai bambini viene offerto il pranzo.

Intanto vari oratori, fra i quali l'on. Chiesa, inneggiano alla fraternità della popolazione ed alla vittoria degli scioperanti; poscia i bambini vengono assegnati alle famiglie di operai di Roma che ne avranno cura fino al termine dello sciopero.

Nel tumulto in piazza dell'Esedra rimasero ferite sei persone fra le quali, leggermente, il deputato Chiesa.

Costui stava parlando con un capitano dei carabinieri ed insisteva perchè, vista la proporzione della folla, la truppa la lasciasse passare per via Nazionale. In quel momento la folla ruppe i cordoni e sospinse l'on. Chiesa verso i soldati, che avevano la baionetta inastata. L'on. Chiesa cadde a terra e rimase ferito all'inguine lievemente ed ebbe i pantaloni forati.

Il deputato Chiesa corse a farsi medicare in una farmacia, quindi si recò alla questura per chiedere la liberazione degli arrestati, poi alla sala della stampa al telegrafo, a narrare l'accaduto, soggiungendo che avrebbe domani interrogato il governo sugli incidenti svoltisi nella serata.

Alcuni particolari sulle collutazioni

Roma, 30

Eccovi alcuni particolari sulle colluttazioni avvenute all'Esedra. Il tafferuglio scoppiò quando la fiumana di gente che tornava dalla stazione si incontrò col cordone formato dagli allievi carabinieri, dai granatieri, dal genio e dalla cavalleria ai diversi sbocchi. Nascono qui le vivissime colluttazioni; molti sono travolti e contusi. La folla si riversa sotto i portici, travolgendo numerosi tavoli e sedili di un caffè ivi esistente. Presso la fontana, nel nuovo grande viale in costruzione, sono cumuli di selci, e se ne comincia a tirare contro le truppe. Altri raccolgono sedie e dai gradini dei portici le lanciano contro la cavalleria. Intanto nelle diverse colluttazioni vengono stracciate diverse bandiere. I bambini, in gruppo, sono a stento protetti ed accerchiati, per evitare che siano travolti nel tumuito.

Una violenta colluttazione s'impegna contro la truppa che custodisce gli sbocchi di via Nazionale, che la folla vuole a viva forza sorpassare. Gli allievi carabinieri sono costretti a respingere i dimostranti a baionetta inastata. Vi sono alcuni feriti lievemente, fra cui il deputato Eugenio Chiesa. Il segretario del partito repubblicano italiano ha la giacca traforata da un colpo. Inoltre vi sono altri sei borghesi feriti dei quali uno gravissimo di punta e taglio, nonchè dieci soldati feriti anch'essi. Il ferito grave è certo Masi, capo-tecnico di artiglieria.

Durante i tumulti furono operati complessivamente 30 arresti. Finalmente la folla riesce, dopo una buona mezz'ora, a penetrare per via Nazionale portando i bambini sollevati in alto, sulle braccia; ed al suono dell'inno dei lavoratori percorre via Nazionale fino a via dei Serpenti da dove prosegue fino alla Casa del Popolo.

Le decisioni dei "serrati,, di Terni

Terni, 30

Gli operai serrati hanno tenuto ier sera un numerosissimo comizio nel quale hanno approvato un ordine del giorno in cui dichiarano di essere disposti a sottoporre la risoluzione della loro vertenza con la Terni all'arbitrato, quando però venga presentata una proposta completa in proposito, nel senso:

I. che come condizione alla ripresa del lavoro venga definita la posizione dei 24 licenziati;

II. che dinanzi al consenso della massa operaia non risponda un altro rifiuto della Società di Terni;

III. che l'arbitrato sia deferito ad una commissione nella quale sia rappresentata direttamente la classe operaia nella stessa misura della rappresentanza della Società;

IV. che vengano chiaramente stabiliti i quesiti da sottoporre all'arbitrato.

LA DISCUSSIONE SUL RIORDINAMENTO DELLE FERROVIE DELLO STATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un notevole discorso del ministro dei lavori pubblici on. Gianturco

Presidenza del Vice Presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

FACTA, Sottosegretario, risponde al deputato Chiesa che non è vero che il tenente dei carabinieri reali a Terranova Pausania abbia proibito che si suonasse l'inno di Garibaldi. (*Commenti*).

CHIESA legge una lettera del sindaco che afferma la verità del fatto (*commenti*) invitanto il Sottosegretario di Stato ad assumere nuove informazioni.

FACTA conferma che il fatto non sussiste. (*Commenti*).

CHIESA non ammette che il sindaco abbia mentito.

FACTA: il ministro s'informerà su questo particolare e prenderà i necessari provvedimenti.

L'onorificenza ad un vescovo

MIRABELLO, Ministro della Marina, risponde all'on. Chiesa che essendo tradizione costante che intervenga il vescovo alla benedizione ad una nave e che si accordi una onorificenza ai sacerdoti che vi intervengono, così fu fatto nelle ultime occasioni, ad una delle quali intervenne Mons. Bonomelli ad altra Mons. Carli vescovo di Sarzana. Ed essendo stata a questo concessa una onorificenza, pensò bene d'inviargli le insegne, e ciò in memoria di un fatto quale la benedizione della bandiera che deve inalzarsi nell'ora del cimento in difesa della patria. (*Approvazioni*).

CHIESA crede che sarebbe stato dovere del Ministro d'informarsi prima delle condizioni dell'ambiente di Sarzana, che è un semenzaio di congregazioni (*rumori*) e dei precedenti del vescovo, che impedì l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese (*commenti*) e che muove una lite contro gli asili del luogo.

MIRABELLO si cura degli atti del suo ministero ed avendo visto quel vescovo benedire la bandiera nazionale pronunciando parole altamente patriottiche, non aveva bisogno d'altre informazioni per compiere un atto non politico ma di urbanità e di cortesia.

Le OO. PP. e la conversione della Rendita

FASCE, Sottosegretario, rispondendo all'on. Alfonso Lucifero, il quale chiede se non credasi giunto il momento di prendere provvedimenti che compensino le opere di beneficenza del danno patito a cagione della conversione della rendita, non può che ripetere la dichiarazione già fatta a questa Camera, e cioè che la conversione pel modo in cui fu fatta nessun danno dovrebbe aver recato alle opere pie; ma se per qualche caso speciale il Ministro dell'Interno credesse di presentare qualche provvedimento, il Ministro del Tesoro provvederà.

LUCIFERO ALFONSO non conviene coll'on. Sottosegretario che le opere pie non abbiano risentito alcun danno dalla conversione della rendita. A chiunque risalga la colpa di questo danno, ritiene che spetta allo Stato il risarcimento, salvo il rilievo verso il responsabile. Invoca quindi un provvedimento.

FASCE crede che i danneggiati dovrebbero rivolgersi direttamente a quelli amministratori che per negligenza loro abbiano recato danni alle opere pie, non al Governo, che usò i maggiori riguardi pur considerando che la perdita avuta dalle opere pie in seguito alla conversione è nel suo complesso addirittura insignificante. (*Approvazioni*).

LUCIFERO comprende che il danno complessivo delle opere pie sia in complesso tenue, ma alcune possono averne risentito uno relativamente notevole, onde la necessità dell'intervento dello Stato in loro aiuto. (*Bene*).

L'on. ROTA ATTILIO giura. (*Approvazioni*).

E ancora tombole!

MEZZANOTTE chiede sia presa in considerazione una proposta di legge per prorogare il termine delle tombole a favore degli ospedali di Firenze, Chieti e Lecce.

BERTOLINI protesta solennemente contro il sistema di legislazione riguardo alle tombole che ritiene veramente indecorose. (*Approvazioni*). Ricorda le dichiarazioni del Ministro delle Finanze che fanno ammontare le tombole approvate e in corso d'approvazione a 33 milioni; ricorda altresì i disparati oggetti di esse e come esse vengano a soffocare ogni giusta inizativa privata. Rileva infine la necessità di porre un argine a questo sistema e chiede al Governo quali provvedimenti intenda proporre. (*Approvazioni*).

CASSUTO appoggia la presa in considerazione trattandosi non di autorizzare una nuova tombola, ma solo di prorogare la esecuzione di leggi già approvate.

LACAVA ricorda di avere altra volta dichiarato di considerare pericoloso il sistema di approvare troppe tombole. Ripete oggi le stesse dichiarazioni, ma aggiunge che non si può risolvere una questione complessiva in via accidentale. Onde, anche per non venir meno a una cortese consuetudine, consente sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Mezzanotte.

La proposta è presa in considerazione.

CIAPPI svolge una proposta di legge per una tombola a favore d'istituti pii in provincia di Macerata.

LACAVA non si oppone con le opportune riserve e la proposta è presa in considerazione.

L'ordinamento delle ferrovie

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione sul disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie.

RUBINI, dichiara di essere in massima favorevole al disegno di legge poichè se l'esercizio ferroviario di Stato non è certamente la perfezione, è di gran lunga preferibile al rinnovamento di convenzioni non favorevoli all'interesse dello Stato.

In base alla scrupolosa indagine finanziaria da lui compiuta coll'intento d'accertare il fondamento delle numerose accuse mosse negli ultimi due anni all'azienda ferroviaria, l'oratore ritiene di dover criticare la tendenza ad accrescere il personale al di là delle reali esigenze dell'esercizio ed il fatto di aver introdotte innovazioni amministrative che imperiose ed indeclinabili necessità non consigliavano e che forse hanno contribuito a render più difficile la situazione.

Giudica soverchia la fretta con cui si è costituito l'ordinamento compartimentale che, lungi dall'attuare il concentramento da tutti invocato, accrebbe la mole delle funzioni direttive centrali producendo così il maggiore aggravio finanziario recando nocumento alla speditezza e regolanità del servizio (*vive approvazioni*).

DE NAVA, ritiene che nel disegno di legge non si contengano disposizioni efficaci per porre un limite al crescere spaventevole delle spese che minacciano il bilancio.

SAPORITO, presenta il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Bissolati: «La Camera convinta dell'opportunità di rinviare la discussione sulla riforma dell'attuale ordinamento delle ferrovie di Stato, passa all'ordine del giorno». L'oratore è convinto che la scarsa esperienza fatta nel breve periodo dell'esercizio di Stato non possa dar lumi sufficienti.

Il ministro Gianturco

GIANTURCO, (*segni di attenzione*), deve anzitutto occuparsi delle proposte sospensive. Ricorda che la presentazione di questo disegno è l'esecuzione di un obbligo tassativamente imposto dalle leggi vigenti sull'ordinamento provvisorio dell'esercizio ferroviario dello Stato; non potrebbe quindi consentire nè nel rinvio della intera legge voluto dall'on. Saporito nè nel rinvio della parte relativa alla commissione di vigilanza chiesto dall'on. Cavagnari.

Circa gli effetti finanziari dell'esercizio di Stato e le relative previsioni rimettendosi a quanto dirà il ministro del Tesoro si limita ad osservare che il coefficiente dell'esercizio è minore di quello che era stato pattuito colle Società per l'eventualità di un nuovo esercizio privato e che le spese dell'esercizio non possono non essere calcolate con una certa latitudine.

Esaminando il concetto fondamentale del disegno di legge dichiara che l'autonomia è il miglior scudo contro tutti quelli interessi e tutte quelle influenze che, sia pure per giuste ragioni, tendono a moltiplicare le spese dell'esercizio. Perciò, non crede sarebbe opportuno la creazione di un ministero delle ferrovie, che assoggetterebbe l'azienda ferroviaria alle vicende politiche e parlamentari.

Ma il concetto dell'autonomia deve necessariamente trovare un qualche limite; non è possibile coi nostri ordinamenti costituzionali concepire una autonomia che si risolva in una vera e propria dittatura ferroviaria ed annulli il principio statutario della responsabilità ministeriale.

Un saggio contemperamento dell'autonomia della direzione generale col diritto di vigilanza che deve spettare al ministro rappresenta, come dimostra anche l'esperienza di altri paesi, la miglior soluzione del grave problema. E' perciò indispensabile riconoscere nel ministro non solo il diritto di essere informato del procedimento dell'azienda ferroviaria, ma anche il diritto di annullare gli atti che ritenga contrari alla legge o al bilancio. Diversamente, si pone il ministro, che pure dovrà rispondere di questo servizio dinanzi al Parlamento, nella impossibilità di fare il bene come d'impedire il male.

Anche altre aziende autonome nostre, come quella del fondo pel culto e quella del consorzio del porto di Genova, si inspirano a questo sano e pratico concetto; e allo stesso concetto è informato l'ordinamento delle ferrovie dello Stato in altri paesi come in Francia, ove si riconosce nel ministro quel diritto di veto che fu oggetto in questa discussione di tante censure.

Del resto, questo diritto di veto è circondato delle maggiori guarentigie, come l'obbligo di sentire il consiglio dei ministri. Così pure non potrebbe disconoscersi al ministro il diritto di approvare le nomine dei funzionari investiti di uffici direttivi e il diritto di ordinare ispezioni quando lo ritenga necessario, senza perciò che si debba istituire un nuovo personale d'ispezione.

Quanto al controllo preventivo della Corte dei Conti esso è richiesto da supreme ragioni d'ordine costituzionale; non si può dunque non ammetterlo, ma lo si ammette con gli opportuni temperamenti richiesti dalla particolare natura dell'azienda seguendo qui pure l'esempio di altri Stati, come il Belgio e la Prussia.

Osserva del resto che anche coloro che su questa discussione hanno aspramente combattuto il presente disegno di legge non hanno poi in conclusione saputo contraporre altre proposte concrete a quelle del governo e della commissione, ma hanno dovuto riconoscere che i più alti e fondamentali problemi dell'amministrazione ferroviaria non possono essere sottratti all'alta direzione del ministro (*benissimo*).

Ma il disegno di legge non solo applicando razionalmente il principio dell'auni, ma quel che più importa determina pure esattamente le responsabilità del consiglio d'amministrazione del direttore generale e del ministro colmando qui pure una lacuna delle leggi provvisorie ora in vigore.

La legge non contempla invece il particolare ordinamento tecnico del servizio, materia grave e complesso nella quale è indispensabile lasciare all'amministrazione la necessaria latitudine di poteri.

Circa la costituzione e le funzioni del consiglio d'amministrazione non crede che sia per ingenerarsi il conflitto tra esso e il direttore generale, che anche per la sua grande meritata autorità personale non mancherà di esercitarvi la giusta influenza.

Quanto alla scelta dei componenti assicura che essa sarà determinata esclusivamente dalle esigenze generali del traffico e del servizio; nè è da temersi che abbiano a prevalere interessi agricoli a quelli industriali, interessi del mezzogiorno a quelli del settentrione, poichè non ha mai creduto e non crede a siffatti conflitti d'interessi regionali o di classe (*benissimo*).

Non crede poi che sarebbe possibile chiamare il rappresentante dei ferrovieri a far parte di questo consiglio, da qui precisamente devono dipendere i ferrovieri stessi; così pure non crede che alla direzione generale unica sarebbe possibile sostituire una collegiale; bensì al direttore generale si concede di assumere dei coadiuvatori.

Dimostra l'opportunità ed anzi la necessità del consiglio del traffico che sa si importanti funzioni e che esiste anche in Francia e Prussia, che deve portare nell'amministrazione ferroviaria la viva voce del paese, e dichiara di essere disposto ad aumentarne l'elemento elettivo in conformità delle proposte della commissione.

Circa la commissione parlamentare di vigilanza essa è resa necessaria dalla immensa importanza della gestione finanziaria affidata alla direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Venendo alle questioni speciali annuncia una disposizione concordata colla commissione per impedire le speculazioni che si tentassero in materia di espropriazione e per lavori ferroviari. Dimostra che l'amministrazione aveva facoltà di applicare con semplice decreto quelle tariffe differenziali di cui tutti hanno riconosciuto la opportunità.

Così pure rivendica all'amministrazione la potestà di ridurre le tariffe per decreto reale da proporsi al Parlamento; e osserva poi che viceversa l'aumento delle tariffe non può deliberarsi che per legge e questo in omaggio ad un fondamentale principio statutario.

Dichiara però che le riduzioni saranno fatte avendo il debito riguardo alle esigenze del bilancio, tanto più che le nostre tariffe per le grandi distanze sono ormai tra le più miti, così per le merci come pei viaggiatori.

Circa le concessioni speciali osserva che esse servivano alle società esercenti per farsi la concorrenza e si risolvevano in veri monopoli; perciò furono abolite mantenendo solo quelle che possono servire a fini di perequazione economica e non saranno applicate che con molta circospezione colle opportune cautele.

Osserva che la protezione del 5 per cento concessa all'industria nazionale è sufficiente: l'otto per cento rappresenterebbe un favore soverchio e un onere eccessivo per l'azienda. Assicura poi che le commissioni saranno date in modo che l'industria italiana ne possa fruire.

Agli oratori che hanno parlato dell'arbitrato per le questioni economiche relative al personale, pur non essendo contrario a tale concetto deve osservare che ad un rapporto di diritto pubblico quale è quello che intercede tra lo Stato e i suoi funzionari non può non corrispondere che una tutela di diritti pubblici (*benissimo*).

E queste tutele furono organizzate nel modo più largo ed efficace concedendosi al personale non solo il ricorso gerarchico, ma anche il ricorso contenzioso al Consiglio di Stato.

A coloro che hanno parlato del servizio medico osserva che non è possibile trasformare in impiegati dello Stato i 1600 medici di reparto (*bene*). Assicura che questo servizio a giudizio di persone competenti procede in modo molto soddisfacente e aggiunge che l'amministrazione di Stato ha notevolmente ampliato questo servizio concedendo anche congrue indennità quando lo ravvisò necessario. Non esclude poi che a questi medici possa riconoscersi in alcuni casi la stabilità.

Si riserva di trattare questioni speciali sugli articoli alla sede opportuna. Concludendo dichiara che questa legge se è definitiva in quanto provvede all'assetto definitivo dell'azienda ferroviaria non segna certamente le colonne d'Ercole della legislazione ferroviaria.

Questa legge egli ha preparato con profondo e diligente studio senza ricorrere a suggerimenti, senza porgere orecchio a voci interessate inspirandosi esclusivamente alle esigenze della vita economica nazionale. E' convinto che l'esercizio di Stato pure attraverso tante difficoltà abbia fatto ottima prova. Certo, non è concepibile un ritorno all'esercizio privato, perchè lo Stato non potrà mai rinunciare a valersi di questo potente istrumento della vita economica per combattere le lotte economiche nel campo internazionale.

E se questa legge contribuirà a consolidare ed a rinvigorire vieppiù l'esercizio ferroviario di Stato, governo e parlamento avranno ben meritato dalla nazione (*vivissime approvazioni e applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 20,10; domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 30

(So.) — Aula molto affollata, malgrado il giorno festivo e la pioggia; interrogazioni piuttosto tempestose. E' la giornata del repubblicano Eugenio Chiesa.

Il primo incidente avviene durante lo svolgimento dell' interrogazione dell'on. Chiesa, circa la proibizione di suonare l'inno garibaldino che sarebbe avvenuta a Terranova Pausania in Sardegna il 16 maggio.

La risposta del sottosegretario agli Interni on. Facta è molto laconica. Egli dice: Il fatto cui si riferisce l'interrogazione dell'on. Chiesa è assolutamente insussistente.

Da Destra e dal Centro si grida all'on. Chiesa: Avete fatto una bella figura! (*risate generali*)

Si alza a replicare l'on. Chiesa che senza scomporti esclama con molta calma: Il sottosegretario di Stato ha le sue fonti ed io ho le mie. Egli ha voluto farmi un tranello, ma io non mi lascio sorprendere come i colleghi Treves e Turati che si lasciarono smentire a proposito dell'asserita visita dell'ammiraglio Zezi all'arcivescovo di Cotrone. Ho qui una lettera del sindaco di Terranova Pausania, la quale attesta che la proibizione è avvenuta.

Voci: — Povero sindaco! Affida bene i suoi segreti; volete farlo destituire.

Chiesa: — Trattandosi di un pubblico ufficiale non credo possa affermare il falso.

Voci: — Legga la lettera!

Chiesa: — Poichè lo volete, leggerò la lettera a me diretta è così concepita: E' un fatto verissimo che alla fine del comizio qui tenutosi il giorno 16 corr. per ragioni ipocrite il tenente dei carabinieri Tango vietò che si suonasse l'inno di Garibaldi, minacciando il maestro di banda d'immediato arresto in caso di trasgressione alla vergognosa imposizione. — E adesso, aggiunge l'on. Chiesa, è il sottosegretario agli Interni che deve parlare.

Facta: — Le dirò soltanto che le sue notizie possono fare il paio con quelle della visita di un ammiraglio al vescovo di Cotrone. Notizie precise che mi sono pervenute, assicurano che nessun tenente si è mai sognato di vietare l'inno garibaldino (*approvazioni*).

Chiesa: — Ma il governo da chi ha attinto informazioni?

Pozzato: — Evidentemente il governo fu informato dal tenente dei carabinieri responsabile del divieto.

Chiesa: — Io ho la mia fonte; qual'è la sua? Non posso ammettere che un pubblico ufficiale possa dire una menzogna.

Facta: — Il governo s'informerà su questo particolare, e se risulteranno esatte le informazioni dell'on. Chiesa, esso prenderà i provvedimenti del caso.

Chiesa: — Si facciano le indagini, ed il sottosegretario di Stato o destituirà il sindaco, o destituirà i suoi informatori.

Ancora più tempestosa riesce la seconda interrogazione dell'on. Chiesa sull'onorificenza concessa al vescovo di Sarzana. Risponde subito a questa interrogazione, il ministro della Marina on. Mirabello. Egli così si esprime: — E' consuetudine nella nostra Marina che il clero assista ai vari delle navi ed alla consegna delle bandiere di combattimento. Così è avvenuto nella recente cerimonia pel varo della corazzata «Regina Elena», a bordo della quale intervenne mons. Carli vescovo di Sarzana. Orbene, essendo venuto a mia conoscenza che egli era stato nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro ho colto l'occasione per donargli le insegne, in ricordo del suo intervento a codesta funzione di carattere marinaro, militaresco ed altamente patriottico (*approvazioni*).

Si alza poi l'on. Chiesa. Egli esordisce dicendo: Non voglio sindacare il conferimento di una onorificenza, trattandosi di una decorazione concessa «motu proprio dal Re; per le stesse ragioni non voglio sindacare come sia stata concessa la collana dell'Annunziata a Pietro I re di Serbia.

Voce: — Queste sono cose che non ci riguardano.

Chiesa: — Ma nel caso del vescovo di Sarzana, la cosa è un po' diversa. Infatti prima di mandare le insegne, il ministro responsabile doveva informarsi dell'ambiente in cui viveva il vescovo di Sarzana. E' tutto un semenzaio di congregazioni. (*rumori*).

Chiesa proseguendo: — Ciò in odio alla legge del 1866 che sopprime le congregazioni religiose. Ella, on. Mirabello, ha fatto un inno alla bandiera. Ebbene sappia che mons. Giovanni Carli che percepisce sul bilancio del fondo per il culto L. 1686 all'anno, ordinò che fosse respinta dalla Chiesa la bandiera tricolore. E gli operai di Sarzana, dopo questo fatto, non vanno più in chiesa.

Pozzato: — Fanno benissimo!

Chiesa all'on. Mirabello: — Ed ora mandi le sue onorificenze, senza pensare allo strano effetto che fra il popolo di Sarzana produce il fatto di vedere decorato quel vescovo che ha reietto il vessillo nazionale. Chiesa conclude dicendo: Nello statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

è specialmente contemplato l'obbligo di favorire l'educazione dei bambini. L'on. Mirabello mandi un altro espresso a monsignor Carli per invitarlo a desistere dalla incivile azione giudiziaria da lui intentata per avocare a benefizio del clero un legato che serve all'Asilo infantile di Avenza (*approvazioni all'Estrema*).

Sorge nuovamente a controreplicare il ministro Mirabello e fra le approvazioni della Camera dice: — Da qualche tempo l'on. Chiesa benchè repubblicano, si è dedicato agli affari ecclesiastici.

Chiesa: — No, si tratta di fatti avvenuti vicini al mio collegio. Dica piuttosto che ne penso della bandiera respinta dalla chiesa.

Mirabello: — Non ho avuto le informazioni di cui ha parlato l'on. Chiesa, e se anche le avessi avute, non ne avrei tenuto conto. (*approvazioni al Centro*).

Chiesa: — S'ella avesse saputo che monsignor Carli respinse la bandiera, non gli avrebbe mandato le insegne. Mi permetta di crederlo.

Mirabello: — Io vidi Mons. Carli sulla nave, nell'atto in cui benediceva alla bandiera e lo udii pronunziare parole altamente patriottiche. Non comprendo poi perchè l'on Chiesa abbia voluto dare al mio atto, un carattere politico che non ha.

Chiesa: — Dunque non ci sono più ministri politici.

Mirabello: — Io non potevo esimermi dagli elementari doveri di urbanità e correttezza verso il vescovo di Sarzana.

Chiesa: — Proteggete i preti nemici d'Italia!

Santini: — Quel vescovo ha benedetto la bandiera italiana!

Presidente scampanellando: — L'interrogazione è esaurita.

Dopo le interrogazioni, giura dal settore zanardelliano e dal banco ordinariamente occupato dall'on. Fortis, il nuovo deputato di Bergamo avv. Bota.

Durante la breve discussione sulle tombole, sono notevoli alcune osservazioni dell'on. Bertolini il quale coglie l'occasione per protestare contro il sistema indecoroso di numerosissime leggi speciali per l'approvazione di tombole a favore degli scopi più svariati. Dimostra che con ciò si abbassa il livello della vita pubblica e si anestetizza la beneficenza privata. Ritiene unico rimedio una legge organica che non si limiti come quella ora proposta al Senato, a determinare la somma massima per ogni anno delle cartelle da emettersi, ma dia garanzie sicure che non si approvino tombole se non per scopo di interesse nazionale, ed in modo che non rimanga ipotecato il futuro, come ora avviene.

Il resto della seduta trascorre tranquillamente.

Agevolazioni alle cooperative agricole

Roma, 30

Il ministro di agricoltura ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge a favore delle piccole società cooperative agricole e delle associazioni di mutua assicurazione agraria. Con questo disegno di legge le società cooperative agricole, di produzione vendita e consumo, casse rurali e casse agrarie costituite in forma cooperativa purchè non abbiano capitali effettivi superiori alle 30.000 lire, sono esonerate dall'obbligo di pubblicare i loro atti nel bollettino ufficiale delle società per azione: basterà che siano pubblicati nel foglio degli annunzi legali della provincia. A dette società cooperative sono concesse tutte le agevolazioni fiscali contemplate dalle leggi sul registro e bollo durante 10 anni dalla loro costituzione, mentre ora potevano goderne soltanto nei primi 5 anni. Le associazioni di mutua assicurazione non potevano godere dei benefici che concedono il codice di commercio e la legge; con il disegno di legge dell'on. Cocco Ortu tutti quei benefici sono estesi alle associazioni mutue di assicurazione agricola sulla mortalità del bestiame, incendi agrari grandine, malattie, geli, siccità, piene, infortuni ecc. purchè non assumano rischi superiori alle 200.000 lire.

La Società per il Benadir

Roma, 30

Il Consiglio coloniale ha oggi esaminata e discussa la relazione della commissione composta degli onorevoli De Martino, Franchetti e Mariotti circa lo schema di convenzione proposto per la costituzione di una società al Benadir.

L'on. Massimini è partito per Brescia

Roma, 30

Stamane l'on. Massimini è partito per Brescia. Si trovò a salutarlo alla stazione anche l'on. Lacava. L'on. Massimini aveva aspetto abbastanza buono e rivolse parole di ringraziamento all'on. Lacava e agli amici della attenzione che gli avevano fatta. Gli astanti e l'on. Massimini erano molto commossi.

I volontari ciclisti a Roma

Roma, 30

La manifestazione di volontari ciclisti e automobilisti combinata con un riparto di bersaglieri che avrà luogo il 1 e il 2 giugno comprende una manovra tattica costiera alla quale prenderà parte una torpediniera e una gara di tiro a segno ai reparti volontari con la rappresentanza di cinque volontari per reparto. Al comando del nucleo automobilisti sono chiamati il comm. Lattes e il maggiore Maggiotti consoli generali del Touring.

La V. gara nazionale di tiro a segno

Roma, 30

Domenica 2 giugno il Re passerà in rivista le truppe del presidio di Roma nel campo di tiro della Farnesina e poi inaugurerà la V gara.

Dimostrazioni per la condanna di Sanpaolo

Roma, 30

Ieri sera appena divulgata, la notizia della terribile condanna del Sanpaolo, si organizzò nel quartiere dove avvenne il truce misfatto una dimostrazione popolare. Un numeroso gruppo di popolo, malgrado la pioggia, con una bandiera azzurra in testa, si recò in via Panisterna, ove fu trovata morta la povera bambina e poi nella vicina via Caprareccia ove fu compiuto il delitto, acclamando ai giurati ed alla giustizia.

Notizie varie da Roma

Roma, 30

La Commissione che esamina il disegno di legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito e della marina ha nominato relatore l'on. Compans.

— L'*Avanti!* annunzia che domani l'on. Morgari presenterà alla Camera una interrogazione sulle condizioni della P. S. in Napoli.

Per una federaz. di associazioni giornalistiche

Firenze, 30

Oggi si sono adunati nella sede dell'associazione della stampa a congresso i rappresentanti delle associazioni giornalistiche italiane per approvare la costituzione della federazione nazionale e il relativo statuto. Intervennero i rappresentanti di quasi tutte le associazioni italiane e alcune di esse mandarono adesioni. Il congresso nominò presidente il cav. Alberto Guidi del *Fieramosca* e a segretario Angelo Ago della *Unità Cattolica*, ambedue rappresentanti delle associazioni di Firenze. Fu approvato un ordine del giorno plaudente alla idea di una gita da effettuarsi nel 1907 nella Argentina e nello Uraguai quale affermazione italiana di fratellanza transoceanica. Si comincia quindi la discussione dello Statuto.

Dopo viva e lunga discussione alla quale partecipano tutti gli intervenuti e più specialmente i rappresentanti dell'Italia settentrionale si approva l'art. 1. che stabilisce la sede della federazione a Roma. Continua la discussione dello Statuto rimandando ad una nuova seduta di domattina la fine.

Stamane alle 12 al restaurant Capitani il Sindaco di Firenze sen. Niccolini ha offerto ai congressisti una colazione e alle 17 i congressisti hanno preso parte al ricevimento dato dal comune ai congressisti forestali. Stasera al restaurant *Stella d'Italia* vi fu un banchetto solenne in onore dei congressisti.

Il Duca degli Abruzzi a New York

Londra, 30

La *Tribune* ha da New York: Il Duca degli Abruzzi è stato invitato ieri sera a pranzo del Club Alpino Americano.

Il Duca ha avuto occasione d'incontrare il comandante Peary che ha felicitato per il buon esito della sua esplorazione polare.

Il Club ha presentato al Duca un indirizzo di benvenuto dichiarando che la visita rinnova e consolida l'amicizia storica e cordiale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Alla fine del pranzo una serie di proiezioni hanno rievocato l'esplorazione del Duca degli Abruzzi sulle montagne dell'Alaska.

Un manifesto contro il Principe del Montenegro

(Nostro servizio particolare)

Ragusa, 30

(C.) — Avendo il Governo del Montenegro fatto distruggere le tipografie di tutti i giornali di opposizione, il partito nazionale montenegrino ha fatto stampare da una tipografia di Ragusa, in 20.000 esemplari, un manifesto in cui accusa il principe Nicola di aver violato la Costituzione e attacca violentemente il Gabinetto Tomanovich, contro cui dice che la nazione non mancherà di vendicarsi. Si è cercato in vari modi d'introdurre clandestinamente il manifesto nel Montenegro, ma la polizia è già riuscita a sequestrarne 15.000 copie e ad arrestare e tradurre in carcere le persone che volevano effettuare l'introduzione fra cui vi sono vari noti agitatori.

Le sedute alla Duma

Pietroburgo, 30

(*Duma*). — Si riprende la discussione sulla questione agraria. Roditcheff commenta vivamente il recente discorso di Stolypine e attacca il governo accusandolo di difendere i sentimenti e gli interessi di centotrentamila nobili. Rimprovera a Stolypine di avere dichiarato che la proprietà privata riposa sulla forza.

Vavoun, ottobrista, confuta le asserzioni di Roditcheff a cui rimprovera di avere proclamato due anni fa, al congresso dei cadetti, le stesse idee di Stolypine.

Si approva finalmente la chiusura della discussione, quantunque vi siano ancora 69 deputati iscritti per parlare.

La prossima seduta si consacrerà alle interpellanze relative agli abusi di potere da parte delle autorità locali.

Attentato contro un vescovo

Lublino, 30

Un individuo appartenente alla setta dei Marianisti ha sparato ieri sera due colpi di revolver contro il vescovo cattolico che non fu colpito. In seguito ferì il vescovo alla mano con una coltellata. Il segretario del vescovo disarmò l'assassino che fu arrestato.

I Reali di Norvegia

Parigi, 30

Il Re di Norvegia ricevette stamane Destournelles Constant. I Sovrani di Norvegia sono partiti alle ore 11.40, salutati alla stazione da Fallières, Dubost, Brisson, dai ministri, dal corpo diplomatico ed acclamati dalla folla.

L'incrociatore "Chanzy,, in pericolo

Parigi, 30

Al ministero della marina si annuncia che la situazione del *Chanzy* è peggiorata. I lavori di disincaglio sono disturbati da una forte mareggiata. Si pensa di domandare il concorso di altre compagnie di salvataggio.

Sciopero a Marsiglia

Marsiglia, 30

Lo sciopero generale di tutti gli inscritti marittimi è stato dichiarato dal Comitato di difesa della gente di mare.

Il disarmo e il parlamento belga

Bruxelles, 30

(*Camera dei rappresentanti*). — S'intraprende la discussione sulla presa in considerazione della mozione del deputato Janson, tendente ad esprimere il voto che la prossima conferenza dell'Aja esamini la questione del disarmo. Woeste, cattolico, dichiara che voterà per la presa in considerazione per semplice cortesia. Si dichiara avversario dell'iniziativa che non spetta al Belgio, ed è destinata ad un sicuro insuccesso. Il ministro degli esteri consente con le dovute riserve che si prenda in considerazione la mozione di Janson e la Camera la prende in considerazione.

Le relazioni italo-spagnuole

Madrid, 30

Un senatore legge un articolo di giornale italiano in cui si parla di relazioni tese fra Spagna e Italia. Il ministro degli esteri risponde che l'apprezzamento del giornale è erroneo, e assicura che le relazioni fra l'Italia e la Spagna sono cordialissime.

Lo sciopero ferroviario in Argentina

Buenos Ayres, 30

Il traffico ferroviario è quasi intieramente sospeso ad eccezione delle ferrovie del nord della repubblica. Gli scioperanti sono calmi. Le truppe sorvegliano le stazioni. Si spera che il movimento possa avere una pronta soluzione.

I moti rivoluzionari in Cina

Hong Kong, 30

Le truppe provinciali sconfissero gli insorti uccidendone un centinaio e catturandone il capo. Una nuova colonna di 2000 uomini è partita da Caochoro; la cannoniera «Tumhoug» è partita da Swatow col 15.o reggimento.

Notizie varie dall' Estero

Tiflis, 30. — Si sono avvertite stamane due violente scosse di terremoto.

Londra, 30 — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Simla: Si annunzia che l'Emiro dell'Afganistan penserebbe seriamente a visitare l' Europa nel 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 maggio:

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56,40	56 62	56,60
Termom. cent. al Nord	22,0	18,2	20,0
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	79	95	71
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
	0,00	1.50	1 50

Temperatura massima di ieri 23.6; minima di oggi 19.0. — Marea: 1.a alta 1.40; 2.a 14.11; 1.a bassa 7.55; 2.a 20.26.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.0, minima 16.2 — Torino 19.1, 15.5 — Milano 25.5, 16.0 — Brescia 29.0, 16.0 — Bologna 25.0, 17.0 — Ancona 26.4, 13.0 — Livorno 23.5, 14.3 — Firenze 21.2, 13.2 — Roma 27.5, 15.3 — Bari 20.0, 16.0 — Napoli 26.3, 15.6 — Palermo 24.2, 14.6 — Messina 26.6, 17.4 — Cagliari 25.1, 14.8.

Pietroburgo 2.8 — Odessa 13.8 — Amburgo 7.0 — Vienna 13.0 — Trieste 18.5 — Madrid 15.5 — Alessandria 23.0 — Parigi 11.3 — Nizza 16.0 — Ginevra 13.0 — Malta 18.6.

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "B. Marcello,,

Terzo saggio di studio

Saggio interessantissimo, ricco e confortante.

Tre scuole d'assieme si produssero con ottimi risultati. Quella di ottoni del prof. Vincenzo Ranieri (alunni Rinaldi, Paganelli, Lise, Faggini, Guarente, Rizzetto e Dallio) confermò quelle caratteristiche che l'anno scorso largamente lodammo: bella qualità e ampio volume di suono — e intonazione eccellente, vorremmo dire quasi meravigliosa. L'esecuzione delle *tre sonatine* di Weber fu sicura ed efficace.

La scuola di musica da camera (prof. F. de Guarnieri) presentò una corretta e nitida esecuzione del Trio in *mi bem. maggiore* op. 14 n. 2 di Mozart per violino, viola e pianoforte: la signorina Cassellari, sicura e quadrata, al violino; il giovane F. Fabbroni, del quale parliamo più giù, efficace e appassionato, alla viola; la signorina Maria Tasca, allieva già diplomata — che frequenta la scuola di musica da camera mostrando serietà e passione artistica degna di gran lode, — al pianoforte, che tenne con bella sicurezza, con efficace sobrietà.

Finalmente la scuola d'assieme di istrumenti a fiato, diretta dal Marasco, suonò con molta fusione e precisione una *Pastorale*, e meglio ancora una *Courante* di Bach, interessantissime.

***

Le scuole speciali si fecero ieri grande onore.

Quella di corno del prof. Romeo Caletti presentò nell'alunno licenziando Rizzetto un suonatore provetto, affermazione veramente persuasiva dell'eccellenza della scuola. In due *Capricci* del Caletti stesso, scritti con una profonda conoscenza dello strumento, il Rizzetto superò valorosamente tutte le più ardue difficoltà che lo strumento, già difficile per sè stesso, possa presentare, — e si palesò maturo per imprendere con fortuna la professione.

La scuola di violino nel giovane Giuseppe Fabbroni mostrò ieri una nuova, lietissima promessa. Da appena un anno il Fabbroni (VIII corso) è sotto la guida di F. de Guarnieri; ignoto quindi al pubblico del Liceo, lo conquistò d'un tratto colle belle, solide sue qualità. La sonata in *do magg.* di Corelli egli interpretò con intuito felice, cantando gli *adagi* con grande dolcezza e con senso stilistico limpido e sicuro; vivace, brioso e perfettamente quadrato nei tempi più mossi, mostrò di possedere una tecnica già consumata. La profezia è facile e lieta: andrà lontano.

Gilberto Crepaq, il giovane violoncellista già tanto noto e tanto simpatico al pubblico del Liceo e dei concerti veneziani, si presentò ieri nel difficilissimo concerto op. 20 di Topper, e al pubblico, che lo seguiva con attenzione affettuosa, apparve progredito d'assai in quest'ultimo anno, apparve prossimo a toccar la mèta più alta che la giovane età gli consente. La scuola di Prospero Montecchi — scuola davvero eccellente — lo ha portato in breve tempo ad alto grado di perfezione. Alla bella *cavata*, alla perfetta intonazione, si aggiunge ormai una tecnica impressionante. Lo studio tenace del bravo giovane, la cura appassionata del maestro portano frutti preziosi. Nel Crepax — preconizzato con sicuro intuito da Egisto Dini come un valore — si afferma l'artista.

La scuola di canto ha dimostrato una volta di più la sua bontà: e il Toma può andar fiero del suo lavoro paziente e tenace, può andar lieto dei suoi allievi. Il Ballin, del quale più volte ormai abbiamo lodato e il canto e la bellissima voce, cantò l'aria della *Forza del destino*: «O tu che in seno agli angeli...» con grande arte, con vero valore. L'aria è difficilissima: anche più difficile la rende la mancanza della scena e dell'orchestra: il Ballin superò ogni difficoltà cantando sicuro, intonato, efficace: la voce bellissima è ferma limpida, rivelante l'ottima scuola. Il giovane tenore farà grande onore al Liceo.

La signorina Baldi, *Lestina* e *Vespina* applauditissima, cantò l'aria del *Filemone e Bauci* di Gounod. Mostrò anch'essa di aver tenacemente studiato e assai progredito: è aumentato il volume della voce, limpida e fresca e robusta nei bellissimi acuti; è aumentata l'arte della cantatrice. Gran peccato che la Baldi non possa prolungare il suo studio sotto l'ottima guida del Toma! Essa può certo affrontare le scene (e lo ha dimostrato) con successo; ma lo studio non è mai troppo ed è sempre prezioso. A lei intanto gli auguri più cordiali.

Il VI concerto del "Benedetto Marcello,,

Iersera la Società «Benedetto Marcello» ha dato nel teatro «La Fenice» il sesto concerto sociale del 1907.

Suonò l'orchestra veneziana della «Verdi» diretta dal maestro P. A. Tirindelli.

La sala era affollatissima dall'alto in basso, predominava il sesso gentile in «toilettes» eleganti: caldo soffocante.

Il successo del concerto non fu entusiastico. L'orchestra veneziana ha ormai affermato ripetutamente fra noi e fuori di Venezia il suo valore, ha dato esecuzioni perfette da eguagliare ed anche superare le migliori orchestre italiane ed estere, e s'è quindi conquistata ottima fama. Ma iersera essa non fu all'altezza di tale sua fama. Nei vari brani — se si eccettui il «Canto della sera» di Schumann — si ebbero a lamentare squilibri, incertezze negli attacchi, deficenza di colorito e.... perfino stonature.

L'orchestra ha provato poco, è vero, ma il programma non presentava grandi difficoltà e tutti i brani che lo componevano erano già stati altra volta eseguiti dalla stessa massa orchestrale sotto altri direttori.

Il maestro Tirindelli ha fatto eseguire una sua composizione: «Tragicomedia» con la quale vorrebbe descrivere la lotta fra la vita e la morte cui ogni uomo è condannato dal suo nascere fino all'ultimo istante della sua esistenza.

Il lavoro, impostato bene, nella prima parte assurge a potenza descrittiva discreta, è condotto però nel complesso poco delicatamente; apparendo faragginoso, non convincendo e non commovendo.

Il pubblico applaudì fiaccamente all'ouverture «Fidelio» di Beethoven, alla sinfonia in «mi bem» di Mozart, allo «scherzo» di Cherubini, alla Marcia slava di Tschetchowsky; fece più calorose accoglienze alla «tragicomedia». Dopo questa esecuzione la Presidenza della Società dei concerti offrì al maestro una piccola corona d'alloro in oro. S'ebbe poi il bis del «Canto della sera» di Schumann, che come ho detto più su, fu l'unico numero eseguito con perfetta fusione e con slancio.

s. m.

Goldoni

Ieri sera la compagnia Calabresi-Severi diede la sua ultima recita e fu di continuo applaudita nei suoi migliori artisti. La commedia che più piacque è stata quella gaia e gentile cosa che è «Acquazzoni in montagna» del compianto Giacosa.

Stasera il teatro resterà chiuso, e si riaprirà domani per la prima rappresentazione del gran cinematografo Spina.

Malibran

Il teatro iersera presentava un aspetto brillantissimo; il pubblico si stipava in ogni angolo; nei palchi brillavano le più eleganti signore.

Le attrattive della serata giustificavano però tanta affluenza; era la seconda ed ultima recita della compagnia Marchetti che dava per la prima volta fra noi una operetta nuova, di cui si sapevano i successi ottenuti altrove. La «Duchessa di Danzica» del maestro Ivan Curylz, non è che una riduzione di «Madame Sans-Gène», per opera di Renato Simoni.

Messa in scena grandiosa, ricchissima; nei due quadri del terzo atto fu ammirato specialmente il ricco mobiglio.

Gli artisti gareggiarono fra loro in un affiatamento mirabile; la Ciotti fu una «Sans Gène» piena di brio; Dante Pinelli un perfetto «Lefebre»; Almanti un «Napoleone» nuovo stile; bene tutti gli altri: la Minaretti, Gaetano Tani gustosissimo «Papilon», il Tessari ecc.

I cori eccellenti, offrirono coi costumi bellissimi dei finali d'atto quali raramente è concesso di sentire e vedere.

Concludendo, un successone.

Spettacoli d'oggi

STAB. LIDO — Conc. dalle 15 alle 18.

CIN. S. GIULIANO — *I cani poliziotti — Sior Bortolo al mareà.*

CIN. MARCONI — *I francesi a Oujda — Il suonatore di tromba.*

Il VI Congresso Nazionale Geografico a Venezia

I congressisti in gita a Cavanella Po

Un esperimento di navigazione fluviale

Il convegno è per le 6 precise e tutti si trovano al vaporetto all'ora stabilita con una puntualità inglese, come il tempo. Il quale poi si convertirà a dirittura in pessimo e ci accompagnerà con acqua e con vento per quasi tutto il percorso, durato la bellezza di 13 ore e mezza! Ma bisogna rassegnarci con filosofia al brutto tiro che il noto signor Giove vuol giocare ai congressisti, per non far brutta figura di fronte alle signore, che coraggiosamente osano affrontare la giornataccia per ragioni di studio o di simpatica curiosità di vedere coi propri occhi di che si tratta. Sono le signore De Toffoli di Soligo e Ricci di Cuneo che accompagnano i loro mariti, la dottoressa Cesira Cavazzana e prof. Laura Pittoni delle nostre scuole Normali, la professoressa Adelaide Pozzo di Brescia, la signora Italia Zanetti. Tra i congressisti, circa una sessantina, notiamo anzitutto la commissione speciale organizzatrice delle gite costituita dai signori prof. Primo Lanzoni, Giovanni Chiggiato, dott. cav. G. B. Coen, prof. Secrètant. E poi: cav. uff. Testolini, comm. Giuseppe Cerutti, cav. Busetto, ing. Moschini, prof. Frescura della Scuola Superiore di Commercio di Genova, prof. Uzielli dell'Università di Parma, Sante Battaglini pretore a Reggio Emilia, Mario Baratta professore di geografia, Ottone Brentari del Touring, tenente colonnello Eugenio Caputo rappresentante della Scuola di Guerra di Torino, prof. Francesco Scarabellese della Scuola Sup. di Commercio di Roma, comandante Leonardo Cattolica segretario del Consiglio Superiore di Marina, comm. Francesco Costa di Genova, prof. Giotto Dainelli dell'Istituto Superiore di S. L. di Firenze, tenente di vascello Co. Alberto Da Sacco, cav. Del Mestri, ing. Domenico De Toffoli di Soligo, prof. Carlo Errera dell'Università di Pisa, Haardt von Hartenthurn Vincenzo capo sezione dell'I. R. Istituto geografico militare di Vienna, Janni comm. Giuseppe direttore della scuola coloniale di Milano, prof. Giovanni Lavezzari di Venezia, dott. Umberto Loria rappresentante del Museo etnografico di Firenze, prof. Olinto Marinelli dell'Istituto Superiore di S. L. di Firenze, ing. Luciano Medail, prof. Giuseppe Naccari, prof. Pietro Nuovo del Ginnasio di San Severo, prof. Pietro Orsi, prof. P. L. Rambaldi, prof. Eugenio Ricchieri dell'Accademia di S. L. di Milano, prof. Leonardo Ricci dell'Istituto Tecnico di Cuneo, comm. Egisto Rossi rappresentante il Commissariato dell'emigrazione di Roma, dott. Bassano Sommariva Consigliere d'Appello, ingegner cav. Annibale Terruzzi di Milano, comm. Giuseppe Vaerini direttore capo divisione alla Corte dei Conti, ed altri.

Mentre il rimorchiatore *Po*, che è stato adattato assai convenientemente per la circostanza, ci trasporta verso Chioggia, facciamo un po' di conoscenza dei compagni di ventura: vi sono gli *studiosi* che amano constatare *de visu* quello che è fattibile per trarre profitto dai copiosi corsi d'acqua che da Venezia ci adducono su su per tutta l'Italia settentrionale; vi sono gli *obbligati*, come gli impiegati mandati in missione e come.... noi giornalisti; vi sono i *curiosi*, tout court, e sono i più; e vi sono gli *amateurs* di congressi, che hanno la mania di correre da un capo all'altro, da un congresso all'altro non certo per recare il tesoro della propria esperienza, ma così, per sport, come è uno sport raccogliere francobolli, pipe ecc. Nella comitiva ce n'è uno che è diventato assolutamente uno specialista del genere, che ha una meravigliosa *collezione* di congressi sullo stomaco. E ce n'è un altro che è un eterno parlatore, un vero fonografo inesauribile. Si racconta che questo bel tipo, simpatico, del resto, una volta giunse in ritardo ad una seduta di congresso, e, capitato come un bolide nella sala dell'adunanza, chiese subito la parola domandando poi a un suo vicino:

— Scusi, di che cosa parlano, ora?

In un gruppo, l'ingegner Moschini, l'anima di quanto praticamente finora si è fatto per la navigazione fluviale, conversa animatamente col prof. Frescura, col comm. Cerutti, con Ottone Brentari sullo interessante problema, recando una tal dovizie di fatti e di citazioni da meravigliare e da conquidere anche i più dubbiosi. Molto cortesemente egli fa distribuire un sintetico cenno illustrativo sulla navigazione tra Chioggia e il Po, accompagnato da una bella carta topografica.

Siamo a Chioggia verso le otto. Una pioggerella vien giù fitta fitta e ci promette di peggio. Entriamo nel canale Lombardo, il cui nome altamente suggestivo, come leggiamo nell'opuscolo accennato, ricorda quei larghi traffici fluviali fra Venezia e l'industre Lombardia, che vicende politiche ed economiche hanno lasciato decadere, ma che ora accennano a rifiorire sotto la spinta del meraviglioso progresso commerciale, industriale e agricolo che come primavera radiosa anima tutta la nazione italiana. Il canale Lombardo è ormai insufficiente al numero di navigli che vi fanno stazione e al passaggio delle barche destinate all'interno; prosegue assai tortuoso lambendo le terre coltivate a splendide ortaglie fino al sostegno a conca di Brondolo. La strada è alquanto lunga e prima di giungere alla fine il vaporetto della Chioggia-Cavarzere ci fa quasi andare in secca per schivarlo e poi, trascinato dalla nostra scia, ci viene a ridosso minacciando di abbordarci. Più in là raggiungiamo dei grossi barconi carichi di carbone e altra roba: quella di oltrepassarli è una vera impresa, perchè per non essere deviati verso la secca, essi si spostano verso il centro mettendo noi in pericolo di arenarci.

Il canale in qualche punto è maestoso e avviene un curioso *match* fra il rimorchiatore e un barcone che fila via magnificante, spinto dal vento forte: per poco ci passa innanzi, ma infine la macchina moderna ha la vittoria sulla rossa vela.

Piano piano si entra nel sostegno a conca di Brondolo, una specie di bacino lungo 43 metri e largo 7 circa. Serve per farci fare il salto dal livello marino del canale Lombardo a quello del fiume Brenta. Quando siamo entro questo bacino si chiudono le porte retrostanti e si lascia penetrare un po' alla volta l'acqua da quelle antistanti, che danno sul Brenta. Il livello del bacino a poco a poco si alza fino a raggiungere l'altezza del fiume; allora si aprono le porte e si entra nel Brenta magnifico, superbo nel suo gran letto. A sinistra lasciamo il ponte ferroviario Chioggia-Loreo, e voltiamo a destra. Ci avventuriamo nello stretto passo che ci si apre attraverso il ponte in ferro della strada ordinaria Chioggia-Cavanella d'Adige e lo superiamo senza troppa difficoltà non ostante la ristrettezza del vano e la corrente. Si risale il fiume per circa 700 metri e poi si passa nel Canal di Valle, lungo 8 chilometri, congiungente il Brenta all'Adige, dove si innesta al sostegno a conca detto di Cavanella d'Adige.

Il prof. Lanzoni, l'abile preparatore della gita, ci dice che il percorso non sarà molto divertente; ma in premio farà distribuire la colazione preparata da Ortes. Quantunque non siano che le 10.30, la proposta è accolta con entusiasmo, perchè fino allora non si è preso che un caffè. Mentre siamo tutti occupatissimi nel disimpegnare con coscienza sì nobile ufficio, non ci accorgiamo della monotonia della strada; stiamo meditando sulla digestione, quando giungiamo a Cavanella d'Adige. Bisogna arrestarci per superare la conca e intanto tentiamo qualche fotografia di alcuni splendidi tipi di ragazze e di uno sciame di bambini che ci accolgono con festa. Quando il riempimento del bacino è fatto e passiamo le porte, il più non è fatto, perchè c'è ancora il signor mandracchio da superare. Non sapete che cos'è il mandracchio? E' quel tratto di canale che intercede fra il sostegno e la corrente viva dall'Adige: è difficile a passarsi perchè eccessivamente ristretto e tortuoso e rende assai malagevole il transito anche alle barche.

Entrati in Adige gonfio e torbido, lo si rimonta per 4 chilometri e mezzo fino a Tornova, dove ci attende un altro sostegno a conca per entrare nel canale di Loreo, e dove perpetriamo delle altre fotografie di una magnifica fila di ragazze che stanno a guardarci sull'argine.

Il canale di Loreo ha un andamento regolare, ma è piuttosto ristretto. Corre tra campagne bonificate e sbocca poco dopo Loreo, centro popoloso e industre, nel canal Bianco o Po di Levante. I traffici per acqua vi sono notevoli quantunque vi sia la strada ferrata che venendo da Rovigo prosegue fino a Chioggia: la fabbrica di concimi posta presso la ferrovia e in diretta comunicazione con essa è l'esempio tipico — ci dice l'ing. Moschini — del principio economico per il quale «il trasporto «fluviale è il complemento del trasporto «ferroviario»: infatti essa ritira da Venezia per barca i fosfati greggi e il carbone (materie prime povere) e spedisce per ferrovia il concime (prodotto lavorato). E quando le spedizioni sono numerose per una medesima località allora anche il concime (che in questo caso diviene una merce in grande massa) preferisce la via di acqua alla via di terra.

Il canal Bianco, che era Tartaro nel tronco superiore e sarà Po di Levante in quello inferiore, può essere risalito fino ad Adria con sezioni abbastanza ampie e fondali sufficienti e essere disceso fino al mare in condizioni eccellenti di navigabilità. Al suo sbocco in mare esistono ancora oggidì due grandi gettate in sasso costruite dal governo austriaco per assicurare la conservazione dei fondali e la libera navigazione marittima; è a Porto Levante che il Lloyd Austriaco intendeva svolgere le operazioni di trasbordo dei carichi sulle barche fluviali destinate al Po, sul quale essa aveva organizzato con 12 rimorchiatori e 96 barconi in ferro un regolare servizio durato dal 1853 al 1859, largamente sovvenzionato dal Governo d'allora e interrotto sopratutto per ragioni politiche.

Il canal Bianco scorre per lungo tratto attraverso la magnifica tenuta di Rettinella dei Conti Papadopoli: quei terreni una volta acquitrinosi, focolai di febbri terribili, ora bonificati dànno ogni ben di Dio; e case e fattorie e fabbriche sono sorte come da incanto per dar vita all'agricoltura e all'industria.

Siamo alla fine: il passaggio attraverso uno stretto ponte levatoio quasi quasi ci sconquassa il vaporetto, ma eccoci a Cavanella, dove due conche immettono nel Po, vasto come un lago.

Il sostegno di Cavanella costituisce la congiunzione tra la navigazione lungo i canali che abbiamo brevemente descritti e quella del Po: mentre nei canali le barche devono procedere ad una ad una trainate da cavalli, poichè il rimorchio a vapore non vi è praticamente possibile, giunte in Po esse si formano in convoglio per essere trascinate dai rimorchiatori che dal 1901 vi fanno servizio. Prima di questa epoca l'alaggio si faceva a cavalli anche su per il Po, ma era lento e costoso, ed ora si può dire che sia completamente scomparso. La influenza del rimorchio a vapore si rileva con tutta evidenza dalla seguente tabella desunta dalle statistiche del traffico a Cavanella di Po, notando che l'inizio dei servizi della Società Anonima di Navigazione fluviale data dal 1901:

Anni 1907: N. barche 4243; Tonnellate 136296 — 1898; 3642; 135000 — 1899; 4004; 140796 — 1900; 4496; 134612 — 1901; 5872; 154450 — 1902; 6494; 167728; 1903; 6143; 193295 — 1904; 7069; 198756 — 1905; 5268; 186991 — 1906; 8373; 264780.

Disgraziatamente al sostegno fa seguito un mandracchio di sezioni troppo ristrette, e riescono molto dannosi alla regolarità della navigazione i frequenti interrimenti che le torbide del Po producono al suo sbocco.

La costruzione di una Zucchereria in prossimità del sostegno ha portato nuova vita in questa località, la quale, ormai congiunta telefonicamente ai centri maggiori, è certamente destinata ad un continuo e rapido progresso.

La vista del gran fiume, aperto come una strada ampia e facile suscita nell'animo questa domanda: Perchè mai non si potrà sistemare i canali che la natura ci offre per trarne tutto quel bene che altre genti sanno trarre dai loro?

Diamo un ultimo saluto al maestoso e solenne Eridano e ci affrettiamo al ritorno, perchè è tardi: sono ormai le 2.30. Delle vetture ci trasportano a Loreo e da qui un treno speciale ci conduce a Chioggia. Alle 5.30 partenza e alle 7.30 sbarco sulla Riva dopo vivi ringraziamenti agli organizzatori e cordiali saluti per le conoscenze vecchie e nuove.

A Palazzo Layard

Molte notabilità cittadine, ufficiali di terra e di mare, e congressisti e dame veneziane e straniere, convennero ieri sera per l'invito gentile di Lady Layard in quel palazzo Cappello, dove il compianto Lord accumulò un tesoro inestimabile di arte, donde dalle auree tele dei maestri quattrocenteschi si sprigiona la luce abbagliante che il corso dei secoli non riesce ad attenuare.

La folla era fitta in tutte le sale: S. E. accoglieva amabilmente gli invitati. Ella vestiva come sempre in nero, con sovrapposizioni di merletti bianchi: gran diadema sulla candida capellatura; il collo adorno della rutilante collana di brillanti, del valore di oltre mezzo milione, dono del Sultano.

Nell' elegantissima folla femminile notiamo oltre le molte straniere, anonime per noi, la Co. Gabriella Brandolin, la Co. Miari, la Co. Belmondo-Caccia, la Co. Tiepolo e figlie, la Co. Mocenigo-Faa di Bruno, la Co. Cais De Pierlas con la contessina Marutza, la Co. Notarbartolo, la Co. Balbi Valier De Nordis, la Contessina Maria Mocenigo, Miss Hulton e figlia, Miss Curtis, la Co. Albrizzi, la contessina Dada, la baronessa Gerlach, la Nob. Aletea Wiel, la Nob. sig.na Gosetti, Donna Concetta Malagola, la Co. De Saigne e figlie, la bellissima signorina Fumagalli, figlia del comm. Fumagalli direttore della Pinacoteca di Brera, la signora Guggenheim e figlia, la signorina Arbib e molte altre graziosissime.

Fra le notabilità maschili: il Prefetto, gli assessori Sorger e Donatelli, il Co. Pippo Vigoni, il comm. Cerutti, il comm. Vaerini, il Co. Tiepolo, il comm. Fumagalli, il Comm. Bizio, il Cav. Martello, il Nob. Wiel, il Cav. Uff. Grassini, il comm. Besso, i Prof. Naccari e Lanzoni, l'ammiraglio Vergara, il Cav. Giomo e il prof. Della Santa, il sig. Fornoni, il Cav. Sommariva, il Comm. Negri, il Nob. Mannati, ecc. ecc. Buffet sontuoso.

In lieti conversari e nella contemplazione delle preziosissime raccolte si arrivò rapidamente all'ora del congedo: le 11 e mezzo.

La mostra geografica dell'archivio di Stato

La Direzione dell'Archivio di Stato avverte il pubblico che la *Mostra Geografica*, inaugurata ieri nei propri locali ai *Frari*, resterà aperta al pubblico sino a tutto il 10 giugno prossimo venturo, ogni giorno non festivo dalle ore 13.30 alle 16.

I lavori di oggi

Oggi riprenderanno i lavori le Sezioni che non hanno esaurito il loro ordine del giorno e lo completeranno.

La Sezione II incomincierà la seduta alle 8 ant. per discutere i due temi sulla «Navigazione interna» (Moschini) e «Sui rapporti con l'altra sponda dell'Adriatico» (Maranelli) e svolgere le comunicazioni rimaste (Baroni, Rossetti, Bartolomei, Gioli).

Nel pomeriggio avrà luogo la visita alla mostra dei cimelii geografici della Biblioteca Querini Stampalia e poi nella Sala del Consiglio provinciale, gentilmente concessa, avrà luogo la seduta di chiusura del Congresso.

Alla sera il prof. Levi-Morenos terrà alla Fenice la conferenza con proiezioni illustrante la gita che sabato i congressisti faranno alla valle da pesca.

Esposizione di cani a Torino

Torino, 30

Stamane, alle 10.30, presenti il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità, si è inaugurata l'esposizione dei cani.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 269
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 851

CALENDARIO

31 venerdì: S. Angela Merici.
1 sabato: S. Giovenzio martire.
Il sole leva alle 4.27; Tramonta alle 19.49.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'incertezza del tempo non trattenne ieri il pubblico dall'accorrere all'Esposizione e benchè non vi si notasse la solita folla dei giorni festivi, pure le sale ed il parco si mantennero costantemente animati e i *tourniquets* poterono registrare 3915 ingressi.

Nella mattinata accompagnati dal loro Preside e dai professori, visitarono la Mostra gli studenti del R. Istituto Tecnico di Modena.

Il sig. Roberto I. Roesti ha acquistato un centro da tavola in maiolica di Bertold Löffler una scatola e due vasi per fiori, pure in maiolica di Michel Powolny inoltre una figurina olandese in bronzo di Carl Milles.

Il cav. Vittorio Ducrot ha acquistato la scatola in maiolica *Signora con ventaglio* di Michel Powolny e il sig. Etienne Thakhotine l'incisione *Verità* di Saine Sigurd Matteo.

Il sig. tenente Aristide nob. Cornoldi ha acquistato un vaso per fiori in maiolica di Michel Powolny e un disegno di Armand Rassenfosse.

Il sig. comm. Joamidès, Direttore della Banca d'Atene in Alessandria d'Egitto ha acquistato il quadro del prof. Amedeo Lori «La Pineta prima del sole».

Il campionato nazionale di resistenza vinto dalla "Querini,,

Ieri si corsero le annuali importanti gare di campionato nazionale di resistenza sul percorso di 18 km. da Milano ad Abbiategrasso.

Alla gara di *venete* a 4 vogatori parteciparono le Società *Olona* di Milano, *Bucintoro* e *Querini* di Venezia.

La *Querini* giunse prima distanziando l'*Olona* riuscita seconda di 316 secondi.

La Coppa della «Città di Abbiategrasso» deve essere vinta per tre anni consecutivi perchè resti in possesso della Società vincitrice.

La *Querini* con la vittoria d'ieri guadagnò per la seconda volta il campionato nazionale di resistenza.

Tanto l'anno scorso che quest'anno l'equipaggio era composto dei signori Pietrobon Luigi, Tonini Giuseppe, Mazzega Ettore, Mazzega Primo.

***

E' divenuta ormai una simpatica consuetudine della nostra città il registrare una splendida vittoria ogni qualvolta la forte Società cittadina di sports nautici partecipa a qualche importante gara sia nazionale che estera. Dopo il bilancio sportivo dell'anno scorso che fra tanti altri trionfi assicurava all'Italia un campionato europeo di canottaggio, vennero, qualche settimana fa, le superbe vittorie di Nizza in ogni gara in cui brillarono i colori della *Franco Querini*.

Ed ieri Venezia vedeva assicurato per la seconda volta il campionato nazionale di resistenza in un percorso di ben 18 chilometri sul quale ben pochi equipaggi italiani possono cimentarsi ed anche i più forti possono facilmente fallire alla prova. L'arrivare alla mèta anche se non coronati dalla vittoria è un grande onore per una società sportiva, ottenere il primato e confermarlo per due anni consecutivi è un orgoglio cheègiustizia sia diviso da tutta la città che può vantare giovani così forti e valorosi. Per questi giovani e per la *Franco Querini* che di essi va superba, la nostra compiacenza più viva insieme allo augurio che l'anno prossimo venga conquistata definitivamente a Venezia la coppa che già per due volte i veneziani hanno contesa e vinta.

I saggi di scherma e di ginnastica al "Marco Foscarini,,

Al Convitto Nazionale «Marco Foscarini» si svolsero ieri, brillantemente, i saggi finali di scherma e di ginnastica dell'anno scolastico 1906-907.

Il saggio di scherma ebbe luogo ieri mattina alle 10, nell'aula magna del Convitto, affollatissima di signore e d'invitati, non ostante il tempo minaccioso.

Sul palco presero posto come giurati i signori: colonnello dell'80. regg. fanteria cav. Chinotto, prof. Martini della Scuola Superiore di Commercio, maestro cav. Musdaci Vincenzo, maestro Melato Silvio, maggiore cav. Gustavo Deleuse.

La direzione degli assalti era affidata al maestro De Col.

Venne svolto il seguente programma:

Esercizi collettivi di sciabola: Macerata Maffeo, Fiumicelli, Travaglini Volrico, Ronchi Mario, Zecchin Aldo, Zecchin Francesco, Mazzolà, Vianello Silvio, Muschietti Nicolò, Botner, Moretti, Poli.

Assalti di sciabola e di fioretto: Travaglini Volrico e Macerata Maffeo, fioretto — Muschietti Francesco e Pezzoni, sciabola — Bert Natalino e Mazzolà, fioretto — Ronchi Giovanni e Berengo, sciabola — Lezione di fioretto impartita dal m.o De Col a Cosm Rocca — Bratti e Cattaneo, sciabola — Franceschi e Rossato, fioretto — Giol Umberto e Pinni, sciabola — Muschietti Francesco e Ronchi Giovanni, fioretto — Pardo Bruno e Bratti, sciabola — Lezione di fioretto impartita dal m.o De Col a D'Aitto Achille — Rossato e Franceschi, sciabola — Muzzati Simone e Muzzati Antonio, spada da terreno.

Fu una salva di applausi ad ogni assalto di sciabola e di spada, e maggiormente pregiati furono i giovani allievi sigg. Muschietto, Rezzani, Franceschi, Rossato.

Si distinsero moltissimo i due fratelli Muzzati in uno scontro con spada di combattimento, e così pure i giovani Cattaneo e Ronchi.

La bella festa si chiuse con una lieta colazione offerta dal cortese rettore.

Alle 18.15, nella palestra «Vittorio Emanuele III», adorna di bandiere, si svolse il saggio di esercizi militari e ginnastica. Le tribune, appositamente costruite, erano gremitissime, specialmente di gentili signore.

Assistevano oltre al Rettore del Convitto cav. Bert, il ca. Carminati ispettore provinciale scolastico pel R. Provveditore agli studi, il capitano di vascello Ripa di Meana per l'ammiraglio comandante il Dipartimento, il colonnello Chinotto, il ten. col. Vizzardelli, il cap. di corvetta Fusarini, il prof. Martini.

La Palestra Marziale era rappresentata da una squadra femminile, una di militi ed una di allievi, coll'avv. Zamboni ed il prof. Manin; Gallo; l'Istituto Armeni, l'Istituto Manin, l'Orfanotrofio, l'Istituto Sordomuti erano pure rappresentati da squadre di allievi.

Si svolsero anzitutto gli esercizi militari: sfilata e schieramento, istruzione di compagnia, istruzione di plotone, movimenti collettivi e di ginnastica militare. Gli allievi, istruiti dal prof. Ciavatta, erano comandati dai convittori Bratti Mario, Tagliapietra Arrigo e Crocio Giuseppe.

La banda del Convitto suonò poi una sinfonia di Filippa «Festa di Città».

Seguirono gli esercizi di ginnastica diretti con la consueta energia e precisione dal cav. prof. Pietro Gallo. Il programma svolto comprendeva:

Entrata delle squadre in palestra e corsa libera — Marcie per isquadre — Elementari e combinazioni a braccia libere (Tagliapietra Arrigo) — Attrezzi — Marziali ed allievi: 1) Salto alto-lungo; 2) Palla vibrata; 3) Cavallo in lungo; 4) Salto coll'asta — Tiro alla fune: Ultime 6 squadre — Marziali ed allievi: Stadio e combinazioni con appoggi e bastoni — Sfilata delle squadre al passo di corsa.

Vivissimi applausi salutarono alla fine i bravi allievi e particolarmente il loro istruttore cav. prof. Pietro Gallo.

Dopo di che la simpaticissima festa ebbe fine.

La II Esposizione di materiali da costruzione
Le medaglie speciali

Nella seduta di mercoledì, la nostra Camera di Commercio deliberò di assegnare alla II Esposizione di materiali da costruzione una medaglia d'oro, una d'argento dorato e quattro di argento. Vediamo con piacere questa deliberazione che viene ad accrescere importanza all'iniziativa geniale della Società delle Arti Edificatorie.

Altre Camere di Commercio italiane hanno voluto dare il loro appoggio all'Esposizione concedendo medaglie. Fra esse notiamo quella di Milano con una d'oro e due d'argento; Torino con una d'oro, Udine con una d'argento e una di bronzo, Verona con due d'argento, Pavia con due d'argento, Fermo con due di bronzo e Ravenna con una d'argento e una di bronzo. Sono quindi ormai, ben 20 onorificenze speciali a disposizione della Giuria e di altri Enti importanti si attendono le deliberazioni di giorno in giorno. Il Comitato ha deciso di prorogare il termine utile per l'iscrizione a tutto il 10 del prossimo Giugno per dare tempo alle ritardatarie industrie specialmente cittadine, di prendere parte all'Esposizione.

La processione Corpus Domini

Ieri mattina dopo le nove nella chiesa di San Marco si formò la consueta processione del Corpus Domini. Vi parteciparono il capitolo di S. Marco, al completo con S. E. il Cardinale Patriarca Cavallari, le confraternite religiose, le società sportive cattoliche e i membri di molte associazioni, i parroci di quasi tutte le parrocchie. La processione lunghissima preceduta da bambini che spargevano fiori usci per la porta della Carta e fra due file di pubblico rientrò in chiesa per la porta d'angolo verso l'Orologio. In chiesa seguirono poi, le funzioni rituali, con esecuzione di scelta musica sacra.

La miliardaria Miss Gould

Provenienti da Firenze con diverse automobili sono arrivati ieri a Mestre e proseguirono subito per Venezia scendendo al Grand Hôtel, la miliardaria americana Miss Hélène Gould, M.r Mrs Whitny Warren, M.r Mrs Cortland F. Bishop con famiglie e numeroso seguito.

Miss Hélène Gould, ha 35 anni, ed ha una sostanza di oltre un miliardo. Ella viaggia con quattro signorine di compagnia, due cameriere e un « gentlemen courrier ». Ritorna da un viaggio in Oriente e fra alcuni giorni andrà a Parigi per recarsi poi nella Svizzera ove passerà l'estate.

La miliardaria è nota in America per la sua filantropia, avendo ella regalato fortissime somme ad istituti di beneficenza e ad ospedali; anche durante i suoi viaggi suole fare cospicue oblazioni, e a Roma ha destinato una bella somma all'« AngloAmerican Nursing home » che ha la sua sede fuori porta Pia.

Miss Hélène Gould parla parecchie lingue e la modestia del suo abbigliamento non lascia sospettare gli oltre mille milioni ch'ella possiede.

La festa dell' Artiglieria

Il 30 maggio fu ieri solennemente festeggiato dagli artiglieri della nostra Brigata da Costa.

Fu una simpatica festa, una giornata di gioia spensierata, di cui devono esser grati ai loro superiori. In modo particolare al maggiore cav. Candelari, che con tanto onore regge la brigata di Venezia, e sa mostrare in ogni occasione l'amore che ha per i suoi dipendenti; — al cap. cav. Graziani, comandante la Caserma, che ne curò lo sfarzoso arredamento, concorrendo nel modo più efficace alla bella riuscita della festa.

Nel mattino, il ten. Crisatelli, tenne agli ufficiali e ai soldati, una dotta ed elegante conferenza, illustrando la storia e la gloria dell'artiglieria italiana che venne appunto il 30 maggio 1848 (battaglia di Goito) decorata della medaglia d'oro al valore, suprema ricompensa militare.

Il *clou* della festa fu a S. Maria Maggiore. Alle gare di corsa, di salto, alle gymkane, nelle quali i vincitori riportarono ricchi premi; seguirono vari giuochi che misero al colmo l'allegria dei soldati.

Nel pomeriggio ebbe luogo un ricco pranzo, allestito con somma cura dal capitano Castagnetta, fra lo sventolio di drappi multicolori e delle bandiere nazionali e rallegrato dalla musica del corpo. Infiniti gli evviva dei soldati ai loro ufficiali, che vollero tutti festeggiare con essi, la giornata più gloriosa dell'artiglieria italiana.

Una festa insomma riuscitissima, che lasciò nel cuore dei baldi artiglieri che presidiano la nostra Venezia una impronta incancellabile, dimostrando che nella famiglia militare, se sono saldi i vincoli della disciplina, non sono meno forti quelli del cuore fra superiori e dipendenti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Colla data del 25 corr. il tenente di vascello Notarbartolo è assunto in carica di ufficiale istruttore effettivo presso il tribunale marittimo di Venezia — A parziale modifica dell'art. 1.o del foglio d'ordine del 6, il ten. di vascello Gregoretti pur conservando l'attuale incarico è destinato al Comando in capo del III dipartimento come ufficiale della difesa costiera in luogo dell'ufficiale pari grado Marsili il quale avrà solo la responsabilità del cacciatorpediniere «Ostro» — Il sottoten. di vascello Dambra, ricoverato all'Ospitale di Napoli dal 9, sia da questa data considerato definitivamente sbarcato dalla torpediniera di alto mare «Cassiopea» — Il sottoten. di vascello Sicacci dalla torpediniera di alto mare «Cigno» trasbordi sulla «Cassiopea» e il pari grado Ferraro si consideri imbarcato sull'«Orsa» in qualità di ufficiale in seconda dal giorno che vi prese imbarco di passaggio.

Movimento del R. Naviglio. — La «Marco Colonna» è giunta a Mombasa e partita per Zanzibar — L'«Archimede» è partita da Suez per Zousldah — L'«Ercole» è uscita e rientrata a Taranto — Il rim. N. 23 è giunto a Porto Santo Stefano.

Varie di Cronaca

Un furto di ventilatori e l'arresto dei ladri.

Due notti or sono, nei magazzini della Ditta Thomson e Honston che in Calle del Pestrin, negozia in oggetti di elettricità veniva commesso un furto di vari ventilatori elettrici per un importo di 1200 lire. Il furto che ai dirigenti dell'azienda si presentava in condizioni misteriosissime, veniva denunciato l'altro giorno al Sestiere di S. Marco e il vice commissario Spinelli, cominciava immediatamente le indagini. Recatosi intanto sopraluogo, constatava da certi particolari, che i ladri, dato che nessuna porta recava traccie di scasso o di sforzo, dovevano essere in casa e cioè facchini od operai dipendenti dalla Ditta i quali o si erano procurate delle chiavi false o in qualche altro modo e a colpo sicuro avevano agito. Siccome al deposito il funzionario non potè saper niente di positivo, diresse le indagini sopra altra via e veniva a sapere lo stesso giorno che due individui si erano presentati al cassiere del cinematografo « Iride » in Bacino Orseolo per proporre l'acquisto di un ventilatore; la vendita però non fu conclusa.

Di questa circostanza però il vice commissario Spinelli approfittava subito e mandato a chiamare il rappresentante e direttore della Ditta sig. Winspeare lo invitava a tener radunati nei magazzini dalle 5 alle 6 sempre dello stesso giorno tutti gli operai da lui dipendenti.

Quindi il funzionario mandò a chiamare il cassiere del cinematografo « Iride », che aveva trattato coi due del ventilatore; e saputo che li avrebbe riconosciuti si recava con lui e con le guardie all'appuntamento, dove trovava infatti gli operai riuniti, senza che essi ne conoscessero il motivo. Il cassiere riconosceva subito i due e il funzionario senz'altro li dichiarava in arresto.

Sono Nai Vittorio fu Antonio di anni 17 abitante in Calle dei Fabbri 4695 e Umberto Baldisseri di Pietro, diciannovenne, abitante a San Giobbe 564; tutti e due confessarono il furto.

Ieri poi continuando le indagini per trovare la refurtiva, furono sequestrati 7 ventilatori presso Ditte diverse della città e probabilmente anche i pochi che rimangono saranno ritrovati.

Federazione Esercenti.

Per questa sera alle ore 21.30 il Consiglio direttivo di questa Federazione è convocato in seduta straordinaria per trattare intorno ad un importante ordine del giorno.

Ubbriaco in canale.

Ieri verso le tre il fornaio Giuseppe Formenti, quarantenne essendo in preda a delirio alcoolico, rotolava in Canale nei pressi di Rialto. Veniva subito preso da alcuni cittadini e portato in Guardia Medica, donde poi veniva inviato all'ospitale.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, « Heimliche Liebe » Asbahr — 2. Atto IV. (La Pazzia di Ofelia per Cornetta) « Amleto » Thomas — 3. Ouverture, « Nabucco » Verdi — 4. Epilogo « Mefistofele » Boito — 5. Romanza, « Faust » Gounod — 6. Walzer, « E uvio di Gioia », Waldteufel.

Federazione Magistrale Veneta. — Ieri, nella sede della Lega fra gl'insegnanti di Venezia, si sono radunati i membri della Presidenza della Federazione Magistrale Veneta per deliberare intorno alle dimissioni del Presidente e alla rinnovazione delle cariche volute dallo statuto federale.

Erano presenti il vicepresidente G. Maniago, i consiglieri E. Pivato, A. Simonetto, D. Benassi, il segretario A. Fenzi, il cassiere G. Cerroni, i quali, dopo maturo esame delle circostanze, approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'ufficio di Presidenza della Federazione Magistrale Veneta, dolentissimo che l'onor. prof. A. Fradeletto non possa nel momento attuale distrarre la sua preziosa attività dall'impresa geniale cui ha dedicato tutto sè stesso, e ch'è vanto di Venezia e d'Italia, per continuare l'opera da lui felicemente iniziata e per tanti anni con ottimo successo proseguito al fine di saldamente organizzare tutte le forze magistrali della regione, prende atto con profondo rammarico delle sue dimissioni dalla carica di presidente, gli attestati di gratitudine per l'opera proseguita al fine di saldamente organizzare degl'insegnanti veneti per quanto egli ha fatto nei sodalizi, nei congressi, nel parlamento a vantaggio della scuola popolare e dei maestri, e senza rinunziare alla speranza di riaverlo in un prossimo avvenire suscitare autorevole e sereno di tutte le più nobili energie, affida al vice presidente G. Maniago il mandato di convocare nel più breve termine il Consiglio dei delegati perchè proceda alla nomina del presidente e alla rinnovazione delle altre cariche federali.

Monte di pietà. — Nel giorno dello Statuto (2 giugno p. v.) tutti gli uffici del Monte di Pietà e le succursali di Dorsoduro, Cannaregio e Castello, resteranno chiusi.

La sola succursale di S. Marco farà sovvenzioni sopra pegno dalle ore 9 alle 11 ant., esclusa ogni altra operazione.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 30:

(rit.) — *Le angustie del "Gazzettino"*. — Veramente è da 20 anni che il monopolio di turlupinare il pubblico ce l'ha la democrazia; se dunque per una volta tanto noi avessimo seguito il suo esempio, non saremmo da lapidare.

Del resto il « Gazzettino non si angustii eccessivamente; potrebbe fargli male! D'accordo dunque che i fischi ci furono, gli diremo che l' interpretazione della « Gazzetta » ci fu data proprio da « uno di coloro che fischiavano ».

Se non ce la può dire costoi, la verità, di chi dovevamo fidarci?

Le dimissioni presentate l'altro di dal m. Gustavo Frascò sono state l'altra sera stessa ritirate, in seguito alla riunione di parecchi amici suoi nei soliti locali delle scuole.

Questa « macchina indietro » a 24 ore di distanza dalle dimissioni, ha stupito ancor più delle dimissioni medesime.

Oh.... « amicitiae sanctum et venerabile nomen! ».

MESTRE — Ci scrivono 30:

Eccovi il testo dello svolgimento della interrogazione del cons. Allegri in Consiglio comunale, ieri, a proposito dei provvedimenti vari d'ordine scolastico da adottare per l'anno 1907-908:

« Ho letto nel giornale il « Berico » di Vicenza la relazione di un disgustoso processo svoltosi pochi giorni or sono contro il giornale « La Vita del Popolo » di Treviso, processo che direttamente interessa la nostra amministrazione comunale in uno dei suoi rami principali: la scuola.

Visto che la parte cosidetta civile, dopo aver sentito solo il primo testimonio ha receduto dalla querela, addossandosi le spese, senza che venisse ritirata o modificata in alcun modo la portata degli articoli incriminati, a mio avviso è chiaramente risultato da questo processo, anche se non v'è la sentenza del magistrato, che un nostro maestro ha formalmente assunto l'obbligo dell'insegnamento religioso nella sua classe, senza averlo poi impartito; che nella scuola sparlava dei preti, della religione e delle pratiche cristiane, che usava un frasario blasfemo, senza parlare di altre accuse d'indole privata, che però hanno il pregio di maggiormente illuminare il carattere adamantino di questo insegnante, che per chi non lo sapesse, il sig. Boccato, ch'io lascio al giudizio di chi serenamente vuole esaminare la posizione di un maestro che dà tali esempi ai suoi scolari, che in tal modo educa le coscienze dei giovani allievi affidati alle sue cure. Da parte mia mi accontenterò d'ora in avanti di chiamarlo il sig. Sboccato.

In presenza di tali risultanze, io vorrei pregare l'on. Giunta, che in una delle nostre tornate, prima che si apra il nuovo anno scolastico, si compiacesse d'informare il Consiglio come intenda provvedere per l'avvenire all'insegnamento religioso nelle nostre scuole e quali misure conta di prendere affinchè non si abbiano a ripetere i poco edificanti fatti emersi dal processo di Treviso.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 30:

Società Operaia. — Come abbiamo altra volta annunciato, nella domenica prossima, 2 giugno, comincierà il primo ciclo dei festeggiamenti disposti per solennizzare il 25.o anno di fondazione della nostra attiva e benefica Società Operaia. Le signore del paese hanno offerta in dono una ricca bandiera e domenica appunto ne seguirà il battesimo nel Teatro Sociale, alla presenza delle Società consorelle e di tutti i sindaci del Distretto; il discorso augurale sarà tenuto dall'avvocato Antonio Marigonda di Venezia.

Telefono. — Diamo la notizia definitiva: mercordì 5 giugno, presso la Dep. Prov. di Venezia, verrà firmato il contratto di mutuo di lire 72.000, concesse dalla provincia di Venezia ad otto comuni di questo Distretto, per l'impianto della linea intercomunale. Gli ultimi ostacoli, sòrti nella trattazione della pratica, vennero presto e bene superati mercè il buon volere e lo zelo del comm. Cerutti, presidente della Deputazione, cui va tributato un riconoscente ringraziamento.

Nuovo medico. — In sostituzione del rinunciante dott. De Faveri, è stato nominato medico interinale pel secondo riparto, l'egregio dott. Domenico Bullo, nativo di Chioggia già esercente nei vicini comuni di Torre e Cessalto!

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Elezioni a Sottomarina. — Ai 16 del mese venturo avranno luogo le elezioni suppletorie di 6 consiglieri pel riparto di Sottomarina, in seguito alle note dimissioni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Medaglie al valor civile. — Il Ministero degli Interni ha concessa la medaglia d'argento al valor civile al prof. Giuseppe Lise, insegnante nella Scuola mineraria di Agordo, che lo scorso anno, esponendo a grave pericolo la propria vita, trasse in salvo il sig. Luigi Dartora mentre era in procinto di affogare nelle acque dell'impetuoso torrente Cordevole.

— Venne concessa la medaglia di bronzo al valor civile al giovanetto Bellinnier Giacomo di anni 14 da Alleghe, il quale trasse in salvo l'anno passato un suo coetaneo che recatosi a scivolare, in seguito alla rottura del ghiaccio stava per annegare nel lago di Alleghe.

Consiglio comunale. — Iersera ha avuto luogo la annunciata seduta del Consiglio comunale. Presenti 20 consiglieri. Presiede Zanon.

Approvate in seconda lettura delle delibere si venne alla ratifica dei provvedimenti d'urgenza adottati dalla Giunta.

Si approvò tosto la nuova pianta organica per gli impiegati municipali con la quale, fra altro, si è abolito il posto d'ingegnere che venne sostituito con un perito geometra ed un assistente. Tosto si passò alla approvazione del relativo regolamento, ed alla approvazione di altri oggetti di minore importanza recati dall'ordine del giorno.

Venne accolta la mozione di due consiglieri all'intento di cambiar nome alla piazzetta delle Carceri con quello di Felice Cavallotti, e l'altra mozione avanzata perchè venissero nominati a far parte della commissione esaminatrice dei concorrenti al posto di medico chirurgo dei sanitari del di fuori.

E' noto che una precedente delibera per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai venne respinta dalla Giunta prov. amministrativa, per errata motivazione. In seguito a ciò iersera si propose di inserire nel regolamento di igiene le disposizioni deliberate per il passato circa la abolizione del lavoro notturno dei fornai. La proposta venne approvata.

In seduta segreta venne nominato commesso daziario il signor Gira Mario di Badia.

Vennero nominate levatrici nel primo, secondo, terzo, quarto, sesto e settimo riparto rispettivamente le signore Matilde Magnaghi, Beltrame Maria, Roverini Teresa, Casagrande Regina, Zanivan Ida, Rossa Bassanello Maria.

Per la V gara nazionale di tiro a segno. — La Commissione prov. per la V gara di tiro a segno nell'ultima seduta nominava una rappresentanza per la erogazione dei fondi raccolti. Essa risultò composta dei sigg. cav. A. Prosdocimi, nob. ing. Vincenzo Barcelloni, cav. G. Gallimberti, cav. F. Boschetti, cav. G. De Roni, sig. Ferdinando Masseuz. Tutte le società della provincia manderanno a Roma una rappresentanza, ed a ciascuna società venne assegnato un sussidio a seconda del numero dei tiratori.

I premi vennero così scelti: una pezza di oro da L. 100; due pezze d'oro da 50 lire cadauna; due carabine Flobert, due carabine di precisione Buffalo, due pistole Browing. La spesa ammonterà a lire 497 che, aggiunte alle 660 dei sussidi, formano un importo complessivo di lire 1157.

La processione del Corpus Domini. — Stamattina ha avuto luogo l'annuale processione del Corpus Domini con l'intervento delle corporazioni religiose della città e dei dintorni e di molti fedeli. La cerimonia seguì con pompa. Nessun incidente.

Funerali. — Stasera alle cinque ebbero luogo le onoranze funebri dell'avvocato Antonio Ton, che riuscirono una grande manifestazione di compianto al povero estinto.

La bara, posta su carro di secondo ordine, era preceduta dagli orfani e dal clero.

Seguivano: il fratello dell'estinto rag. Pietro, i magistrati, gli avvocati, i funzionari del Tribunale e della Procura, i capi degli uffici cittadini, numerosi amici e conoscenti.

I cordoni erano tenuti dal Presidente del Tribunale avv. Ughi, dal Procuratore del Re avv. Speggiorin, dall'avv. Protti, dall'avv. Andrich, dal giudice Cattaneo e dal pretore Cattini.

Notammo tre magnifiche corone di fiori freschi recanti le scritte: La famiglia, i fratelli, il Tribunale.

Chiudevano il corteo molte torcie.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, si avviò alla volta del Camposanto.

A Porta Feltre tessè l'elogio dell'estinto con nobili parole l'avv. Speggiorin.

Al figlio Ferruccio, nostro amico carissimo, ed agli altri congiunti, giunga la espressione del nostro sincero cordoglio.

La ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 30:

E' stata accolta con entusiasmo la notizia che ieri la terza sezione del consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto della ferrovia Belluno-Pieve di Cadore col sussidio chilometrico di lire 7500 per 70 anni.

Come si vede la massima aspirazione cadorina cammina a gran passi per la soluzione. Tra giorni vi sarà la decisione definitiva del Consiglio Superiore a sezioni riunite. Poscia avremo il decreto di concessione.

Se tutto cammina bene, si ha fiducia che i lavori verranno iniziati nella p. v. primavera.

AURONZO — Ci scrivono 30:

Società Dante Alighieri — Domenica 2 giugno alle ore 4 pom. avrà luogo nel palazzo scolastico di Villagrande l'assemblea generale dei soci di questo comitato, con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Presidenza — 2. Rinnovazione del Consiglio Direttivo. — 3. Nomina dei revisori. — 4. Eventuali proposte.

L'importanza di questa seduta lascia sperare in un numeroso concorso.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 30:

La bandiera dei carabinieri — Nella sala della Gran Guardia, affollatissima, si è inaugurata stamattina la nuova splendida bandiera offerta dalle signore padovane alla Società Carabinieri in congedo.

Fra le autorità erano presenti: il generale Giletta col capitano Ponti, nob. Camillo Di Breganze pel Prefetto, il sindaco commendator Levi-Civita, cav. Deola presidente del Tribunale, cav. Partesotti procuratore del Re, maggiore dei carabinieri cav. Rossi, capitano dei carabinieri cav. Cornia, comm. Giusti, comm. Paresi, giudice Isalberti. Molte le signore, molte le rappresentanze di associazioni militari e professionali.

Il presidente della società sig. Cesare Tamassia ringraziò le dame che offrirono il bel vessillo ricamato dalla signorina Ines Barbaro, poi il prof. Vincenzo Crescini della nostra Università pronunziò un bello acclamatissimo discorso.

Questa sera i soci si riunirono a banchetto al Palazzo Rosso: numerosi e cordialissimi i brindisi.

La festa dell'artiglieria — Quest'oggi, anniversario della tradizionale festa dell'artiglieria per la ricorrenza della battaglia di Goito e Peschiera ove lo stendardo dell'arma venne fregiato con medaglia d'oro, il 20. artiglieria ha festeggiato tale solennità con una festa brillante.

Si cominciò con una interessante gara del condurre tra le batterie, con percorrenza d'un passaggio difficile. Il primo premio di L. 20 fu assegnato alla quarta batteria, il secondo di lire 15 fu diviso fra la prima e la quinta batteria.

Nel concorso ippico fra i sottufficiali il primo premio fu vinto dal maresciallo Zuliani, il secondo dal furiere Castagnacci.

Nella gara di ginnastica per la compagnia treno l'unico premio fu vinto dal soldato Zanin.

Si procedette poi all'estrazione della tombola e della lotteria speciale: i vincitori ebbero in regalo degli oggetti utilissimi.

Il pranzo dei soldati e caporali riuscì assai festoso ed animato. Gli artiglieri riuniti sotto un vasto padiglione gaiamente addobbato, chiusero la loro festa con brindisi inspirati ad elevati sentimenti patriottici.

Alla festa erano presenti tutti gli ufficiali col loro comandante.

Beve una soluzione velenosa — Forti dispiaceri di famiglia hanno spinto la diciottenne Maria Zanella di Ponte di Brenta ad attentare ai suoi giorni bevendo una abbondante soluzione velenosa.

Se ne accorsero fortunatamente per tempo i suoi genitori e la Zanella venne subito soccorsa dal dottor Omizzolo, che con energiche cure riuscì a porla fuori di pericolo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Ancora di un infanticidio. — Nulla si è ancora scoperto dell'infanticidio di Guarda Ferrarese di cui vi ho tenuto parola nei giorni scorsi. L'autorità indaga però attivamente.

Gara alle bocce. — Questa sera nei locali della Società « Sempre Uniti » ebbero luogo le finali delle grandi gare alle boccie a cui hanno partecipato oltre quaranta giocatori.

Mentre scrivo, le finali non sono ancora terminate. Stanno disputandosi i sette premi in medaglie d'oro e d'argento i vincitori delle gare eliminatorie e precisamente i sigg.: Roncagalli Romano, Stoppa Stefano, Rizzato Guglielmo, Padovani Ettore, Saccardin Antonio, Valente Alfredo e Santi Luigi.

Numeroso pubblico assiste alle gare.

Annegamento. — Il bambino Euclide Vidoli di Porto Tolle, trastullandosi sul ciglio di un fosso pieno d'acqua nei pressi di casa sua, vi cadde dentro, accidentalmente, annegandovi.

Ancora dell'associazione a delinquere. — A Massa Sup. venne denunciata l'ostessa Ghiraldini Barbara perchè risultò provato alla autorità di P. S. che essa faceva parte dell'associazione a delinquere scoperta in Massa e della quale vi ho parlato a suo tempo. La Ghiraldini risultò ricettatrice dolosa nei furti perpetrati dagli affigliati alla associazione stessa.

Necrologio. — E' morta non ancora ventenne la signorina Ida Lombardi. Era un fiore non ancora sbocciato alla vita che ora solo le si cominciava a schiudere, dinanzi alla speranza. Modello di virtù, ella lascia dietro di sè un solco profondo di dolori.

Ai poveri genitori e ai parenti tutti in questa ora di infinita tristezza le nostre più sincere condoglianze.

Medaglia al valore. — Fu conferita la medaglia di bronzo al valore civile al signor Attilio Mentasti di Loreo, direttore di quello Stabilimento di Concimi Chimici per avere nel giorno 7 luglio fermato, con pericolo della propria vita, un cavallo che si era dato a precipitosa fuga e che stava per precipitare in un profondo fosso una donna e tre bimbi che erano diretti a Donada.

Un'altra medaglia d'argento fu conferita a Bettarelli Guglielmo di Crocetta, contadino, per avere il 5 agosto dell'anno scorso salvato, con grave pericolo della sua vita, dalle acque del canale emissario il giovane Zerbinati Angelo di anni 22 che mentre stava bagnandosi era stato travolto dalla corrente.

MONSOLE DI CONA — Ci scrivono 29:

Splendida riuscì la festa in omaggio del cav. Alfredo Fesch nell'occasione del suo compleanno, e organizzata dai suoi dipendenti.

Canti, suoni, fuochi pirotecnici, entusiasmo di tutti quei villici per il complesso della giornata.

Con vero compiacimento devesi registrare questo fatto di riconoscenza verso il benemerito signore, perchè dimostra ancor più che il nostro popolo possiede un forte sentimento e sa apprezzare colui che con vero amore e con la generosità del cuore dà salutare vantaggio al benessere dei lavoratori.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

La giornata del "Corpus Domini", è passata tranquillamente senza che s'abbia a deplorare alcuno degli incidenti che si temevano. I preti del Duomo, si sono addattati a celebrare le loro funzioni entro la loro chiesa, ed i socialisti da parte loro dopo la proibizione prefettizia, se ne stettero queti, non tentando neanche i progettati comizi.

Stasera in piazza dei Signori alla musica militare che eseguì uno scelto programma vi fu una viva e gaia animazione fino a tarda ora.

Comizi socialisti e processioni per domenica prossima 2 giugno si preannunciano due comizi di carattere anticlericale alle ore 8 e 16, nelle quali ore i cattolici dovrebbero fare le loro processioni.

E' prevedibile che anche in questa occasione il prefetto per tutelare l'ordine pubblico proibirà gli uni e gli altri.

Due medaglie ai ciclisti trevisani. — Il club ciclistico Treviso al concorso internazionale di Padova di domenica 26 c. m. riportò una medaglia assegnata alla miglior divisa.

La sezione Trevisana del « Routier » autonomo italiano fu premiata al concorso stesso con una medaglia pel percorso dei suoi « routiers ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis) **Fuoco in teatro.** — Fu cosa da nulla, ciononostante appena un attore della Compagnia Duse, con molta calma, disse: Signori, s'è manifestato un piccolo incendio, non abbiate timori, è cosa da nulla, — il teatro fu messo a scompiglio, e un brivido corse per le ossa anche dei più audaci. Ecco come avvenne il fatto. La Compagnia Duse recitava ieri a sera «Madame Sans Gène». Il teatro era abbastanza affollato, quando a mezzo del 1.o atto si notò fra i comici un movimento insolito, e a qualcuno del pubblico parve vedere del fumo uscire dalle quinte. Un attore, forse più impressionato degli altri, si avanzò fino al proscenio, e rompendo la consegna, avvertiva il pubblico, con quelle parole, del pericolo che gli sovrastava. Tutto il sesso forte si mantenne fermo e calmo e parecchi corsero in palcoscenico per prestare aiuto, ma le donne ed i bambini si precipitarono verso le uscite gridando in preda al massimo spavento. In platea, dai palchi, si tentava di rincuorare e si pregava di sfollare lentamente, ma si riuscì solo quando gli attori, rimasti in palcoscenico, annunciarono che il fuoco era spento. Allora le signore, i bambini e parecchi altri che si trovavano già in strada, rientrarono e la recita proseguì tra gli applausi del pubblico. Una lampada a petrolio era caduta comunicando il fuoco. I nostri pompieri, con il loro capo Campagnolo in pochi minuti lo spensero. Se non avvennero disgrazie lo si deve al sangue freddo addimostrato sia dagli attori che dal pubblico mascolino, e guai se così non fosse stato.... Sappiamo che la presidenza del teatro farà sostituire presto l'illuminazione a petrolio con la elettrica. Benissimo.

Udine

La fine d'una famosa causa civile

UDINE — Ci scrivono 30:

I lettori della *Gazzetta* furono a suo tempo informati nella famosa causa civile intentata dal sacerdote Adami e dal signor Braidotti contro il Rettore di questo seminario arcivescovile mons. Pelizzo, ora vescovo di Padova, per la eredità del canonico cividalese mons. Bernardis, che aveva lasciato all'Adami tutta la sua cospicua sostanza, coll'obbligo di esercitare il sacerdozio, ed al Braidotti, che era il suo servitore, un grosso legato. L'Adami, per cause molteplici, fu indotto a far donazione della sostanza ereditata al seminario: ma poscia tentò di riscattarla nelle forme giudiziarie, e perciò fu anzi sospeso *a divinis*. La causa era da lungo tempo « sull'indice » e la sentenza era attesa con vivo interesse. Ora si annunzia che oggi l'ufficiale giudiziario Miniscalchi notificò agli avvocati Caisutti e Feruglio, procuratori rispettivamente dell'Adami e del cointeressato Braidotti l'atto col quale, in seguito a privata transazione, fra le parti in lite, si dichiarava di desistere da ogni ulteriore procedimento. Così ora il sac. Adami sarà certamente riammesso nell'esercizio e nelle funzioni del sacerdozio.

Il programma degli spettacoli da darsi in occasione della mostra d'arte decorativa friulana sarà sottoposto domani alle deliberazioni della Giunta municipale. Esso comprende: Spettacolo lirico colle opere « Werter » e « Mignon » oppure « Mefistofele »; corse ciclistiche; corsa Milano-Udine; altra corsa indetta dalla Casa Peugeot; spettacolo pirotecnico; coro di 500 fanciulli e gran festival con illuminazione, concerti bandistici e tradizionale festa da ballo. Di quest'ultimo, ci pare, si potrebbe farne a meno e lasciarlo alle sagre di campagna.

Nuova società patriottica — L'idea della costituzione nella nostra città di una sezione della Trento-Trieste, ha incontrato le generali simpatie per cui quanto prima si procederà alla costituzione della sezione.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 30:

Commemorazione di G. Garibaldi. — L'attuale presidente della Società Operaia di M. S. avv. cav. Francesco Concari, in una delle prossime domeniche di giugno terrà nella sala della Società predetta un discorso commemorativo di Giuseppe Garibaldi.

SACILE — Ci scrivono 30:

Nuovo regolamento per l'occupazione di aree e spazi pubblici. — Col giorno 1.o giugno p. v. andrà in vigore il nuovo « regolamento per l'applicazione e l'esazione della tassa sull'uso degli spazi ed aree pubbliche ».

Col nuovo regolamento a partire dalla stessa data, sarà adibito a mercato bovino anche il prato di proprietà comunale sito oltre il piazzale della fiera, e ivi trasportato il mercato dei suini e degli ovini; saranno poi riuniti sul piazzale Mania i mercati degli erbaggi, frutta, latticini, salumi, ecc.

Cinematografo. — Da sabato abbiamo a Sacile il cinematografo Edison di proprietà del sig. Francesco Benvenuti. E' ottimo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

La processione del Corpus Domini — Quest'anno la processione del Corpus Domini riuscì ancor più numerosa e solenne degli anni scorsi. Vi parteciparono tutte le parrocchie con stendardi, le confraternite del Cimitero, S. Bernardino, Tombetta, i Comitati diocesani, le bande dei Salesiani e di S. Paolo, molti cori ed il Cardinale Bacilieri che reggeva l'ostensorio. Il servizio di P. S. alla persona del Cardinale era fatto dal commissario cav. Carusi che con guardie e carabinieri circondavano il baldacchino. Grande folla era radunata al passaggio della processione, lo sfilamento della quale durò quasi un'ora.

Le elezioni politiche — Le elezioni politiche nel primo collegio si presentano nelle identiche condizioni della elezione precedente. L'on. Lucchini si trova di fronte a un candidato socialista. Allora era il segretario della Camera del lavoro, adesso è il Todeschini, il cui forzato esilio servirà senza dubbio ad aumentargli gli adepti.

La riuscita dell'on. Lucchini col solo appoggio dei democratici sarà molto problematica; perchè il partito democratico è rappresentato a Verona dai soli capi.

Per le gare di Roma — La divisione militare di Verona sarà rappresentata alle gare di scherma a Roma dagli ufficiali: Fiorentini Carlo tenente del 13 fant. per la spada, Soldini Arsenio tenente del 10. bersaglieri per la sciabola.

I sottufficiali saranno rappresentati dal sergente Alfio Spina del regg. cav. « Piacenza » per la spada e dal furiere Chiti Ferruccio del 6. alpini per la sciabola.

SPORT

Il Torneo di scherma a Padova

Siamo si può dire alla vigilia della interessantissima gara di campionato veneto di scherma, e perciò « fervet opus » nelle sale del nostro Club. Presidenza, comitato esecutivo e i baldi giovanotti tutti, sono all'opera perchè questa cavalleresca festa delle armi abbia a riescire sotto tutti i rapporti soddisfacente per l'onore della città nostra.

E lieta accoglienza si prepara agli ospiti graditi, notando che fra questi ne vediamo in questo primo elenco che pubblichiamo, non pochi dei nostri fratelli irredenti, che portano con loro sempre la nota patriottica.

Al buon volere del benemerito Club di scherma e ginnastica, si associa pure quella della città tutta, che già si affretta a rispondere alla bella iniziativa, inviando dei premi da conferirsi ai vari vincitori nelle singole gare e col sottoscrivere delle azioni. Anzi ricordiamo a tutti quelli che sono disposti a cooperare alla buona riescita di sollecitare la loro adesione onde il Comitato possa regolarsi.

***

La prima nota degli schermitori iscritti:

Da Trieste: Maglioretti Emilio, Zangola Ercole, della « Juventus »; Carniel Antonio, Perco Ottavio, Zoillichievich Gastone, Società di scherma.

Da Treviso: Rizzà Mengaldo, Bevacqua Giovanni, Zambon Bortolo, Silvestrini Isidoro, Ferretti Giuseppe.

Da Verona: Spina Alfio, Chiti Ferruccio.

Da Vicenza: Opizzi.

Da Lucca (veneti): Borelli Arminio, Graziadei Renato.

Da Venezia: Miani, Belloni Pietro, Chiodelli Enea, Bauci Alfredo, Macerata Giov.

Da Padova: Vanin Antonio, Albanello Pietro, Ami Gaspare, Brunori Bruno, Biondi Nello, Conti Vittorio, Viterbi Emilio, De Esten Adolfo, Finzi Giorgio, Romanin Jacur Leone, Cerviano Federico II, Treves bar. Gastone, Ferri Conte Leopoldo, Santini Franc.

E per oggi basta, mentre terremo informati esattamente i nostri lettori, mano mano che potremo assumere le notizie.

Ultima ora

Associazione fra professori universitari

Perugia, 30

Stasera alle 18 sono giunti circa 50 professori di tutte le Università libere italiane e cioè Ferrara, Camerino, Urbino, Macerata, e dell'Istituto di scienze sociali di Firenze, per costituire una nuova associazione fra i professori delle Università libere. Furono ricevuti dal corpo insegnante locale. Adunatisi quindi nei locali dell'Università fu approvata la costituzione e lo statuto della nuova società.

Presidente onorario è stato nominato il rettore dell'università di Perugia, Tarducci, presidente effettivo Gallerani di Camerino.

Stasera i congressisti si sono radunati a banchetto nel quale ha parlato il rettore dell'Università di Perugia, e poscia si sono recati al teatro ove ha luogo una serata di gala. Domani si terrà la prima adunanza, dove si discuteranno i vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Gli scioperanti di Terni e di Argenta
Proposta di una tombola telegrafica

Roma, 30

I deputati di estrema sinistra Chiesa, Bissolati, Giacomo Ferri, De Felice Pozzato, Rondani, Tasca Comandini e Costa hanno presentato una proposta di legge per una tombola di 500.000 lire in favore dei figli degli scioperanti della Terni e di Argenta. Il ricavato sarebbe distribuito dai rispettivi municipi.

La proposta di fucilazione pel Vigna

Ancona, 30

Ieri sera a tarda ora l'avvocato fiscale ha terminato la requisitoria contro il carabiniere Vigna che uccise un suo superiore. L'avvocato fiscale ha sostenuto la completa responsabilità del Vigna chiedendo la fucilazione nella schiena. L'udienza è stata poi rinviata a lunedì.

Le occupazioni di certi studenti

Milano, 30

Oggi, per iniziativa degli studenti, ebbe luogo nel cortile della scuola di Porta Romana un comizio anticlericale.

Il cortile era discretamente affollato di pubblico. Hanno parlato l'on. Tarenì, l'avv. Bruzzesi, uno studente ed altri, vivamente applauditi. Numerose furono le adesioni.

Il comitato dell' Esposizione di Milano si reca da Guglielmo II

Berlino, 30

Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano, Colombo, presidente della giuria, e Jacini, membro della giunta esecutiva, sono giunti oggi alle 2,30 a Berlino, alla stazione Anhalt, e discesero all'Hotel Kaiserhof, vicino alla Cancelleria imperiale. Essi vengono a Berlino a consegnare a Guglielmo la medaglia d'oro commemorativa dell'Esposizione di Milano. Mangili Colombo e Jacini furono ricevuti alle 4 pom. da Bulow, che li invitò ad un «garden party» per stasera. Il governo tedesco ha messo a loro disposizione un consigliere di legazione. L'ambasciatore

Continua in IV pag.

Le famiglie Marsich e Radaelli esprimono la loro profonda gratitudine a tutti gli amici, i quali, ad onorare la memoria del loro caro

EMILIO

ne vollero raccolti i resti mortali nell'urna in bronzo da essi offerta, squisita opera d'arte del cav. Emanuele Munaretti. — Ringraziano poi vivamente quanti ne assistettero al collocamento nel cinerario crematorio.

italiano effrirà loro domani un pranzo. Sabato i delegati assisteranno alla grande rivista militare che verrà passata dall'imperatore al campo delle manovre di Tempelhof. L'imperatore li riceverà sabato sera per la consegna della medaglia e li inviterà quindi al pranzo di gala.

Il processo per l'attentato al presidente del Guatemala

New York, 30

Telegrammi dal Guatemala al «New York Herald» in data di ieri annunziano che il dibattimento pubblico del processo delle 17 persone condannate a morte per complicità nell'attentato contro il presidente Cabrera è cominciato ieri davanti alla corte d'appello militare e durerà probabilmente tre giorni. Tutti i diplomatici esteri, ad eccezione del ministro degli Stati Uniti, erano presenti.

Il I. Congresso forestale

Firenze, 30

Stamane alle 10 per iniziativa della federazione tosco-romagnola si è inaugurato nel salone del palazzo del comizio agrario il primo congresso forestale coll'intervento del sottosegretario di Stato on. Sanarelli, delle rappresentanze, del prefetto, del sindaco, del generale Lamberti comandante il corpo d'armata, del senatore Sormani Moretti, dell'on. Callaini, del presidente della Camera di commercio, e di altre autorità e notabilità e numerosi congressisti.

Lette dal segretario del Comitato ordinatore le adesioni l'avv. Agostino Gori, preesidente della federazione porta il saluto all'on. Sanarelli e agli intervenuti ed accenna all'utilità ed agli scopi del congresso. Quindi l'on. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale applauditissimo. Il consigliere comunale Capocci portò il saluto del Sindaco. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza furono nominati presidenti onorari lo onorevole Sanarelli, il Sindaco e il prefetto e il presidente del comizio agrario avv. Pistellini e a presidente effettivo l'avv. Agostino Gori. Il congresso continuerà domani i suoi lavori. Lo on. Sanarelli andò alle 14 a visitare la cooperativa degli impiegati per invito del presidente di questa.

Un barone che vuol suicidarsi sul serio

Due coltelli e il veleno

Napoli, 30

Il barone Stanislao Amatucci, sindaco di San Potito Ultra (Avellino), e da qualche tempo qui residente, verso le ore 14 nella propria abitazione, armatosi di un coltellaccio da cucina, se l'è conficcato fra le costole, in direzione del cuore.

Siccome la lama non entrava facilmente, l'Amatucci ha preso un altro coltello più sottile cercando di far penetrare l'arma profondamente a colpi di coltello; quindi si è recato a nascondersi nel letto dove dal figlio fu trovato morto.

I medici hanno constatato inoltre che l'Amatucci, prima di ferirsi in modo così crudele si era avvelenato.

Scambio di onorificenze

Il Re di Grecia nominò «motu proprio» l'on. Roberto Galli deputato di Chioggia a grande ufficiale del Salvatore. Alla sua volta S. M. il Re d'Italia nominò commendatore della Corona l'onor. A. Typaldo Bastia deputato al parlamento ellenico.

Il Re di Grecia volle per tal modo attestare la sua simpatia al deputato di Chioggia per la viva parte ch'egli prende in ogni occasione e specialmente nelle discussioni alla Camera a favore della nazione ellenica.

Il deputato greco Bastia è un grande amico del nostro paese. Anche recentemente pronunciò splendidi discorsi per la morte di Giosue Carducci e per le feste dei nostri ciclisti. — Congratulazioni ad entrambi.

LIBRI

M.o GUSTAVO MAGRINI — **Manuale di Musica** teorico-pratico per le famiglie e per le scuole ad uso degli insegnanti e degli alunni. — (Manuali Hoepli, 1907, Lire 4).

Nel compilare questo manuale, il maestro Magrini ha seguito criteri pratici e originali. Il libro dovendo essere elementare, egli vi introdusse le nozioni generali sulla musica e sull'acustica, un succinto di «teoria» molto chiaro e ben fatto, un trattatello di armonia, per necessità embrionale, ma sufficiente, e un riassunto completo di storia della musica: — ma a due parti dedicò cure speciali e svolgimento ampio e giudizioso: al canto e al pianoforte. Questo perchè nelle famiglie si coltivano quasi esclusivamente questi due rami di studio della musica.... Per cantare dai più si crede che basti un po' di musica e un accompagnamento qualsiasi, senza studio alcuno e senza preparazione. In questo modo non solo i risultati sono men che mediocri, ma spesso si giunge a guastare una voce che, ben guidata, avrebbe potuto riuscire a qualcosa....

«In quanto al pianoforte, per lo più i principi sono dati o dalle madri o dalle maestrine, perchè si pensa erroneamente che chiunque sappia tenere le mani sulla tastiera possa insegnare il pianoforte ad un alunno principiante.... Vorrei che madri e maestrine si persuadessero bene che in questo, come in ogni altro studio, una buona riuscita può dipendere dai principi, e che non è facile come si crede avviare un fanciullo al pianoforte». Così molto saviamente l'A. nella prefazione. E su questi principi si fonda la trattazione del canto, chiara e persuasiva, e ricca di nozioni anatomiche indispensabili; (notevole specialmente la parte sul canto dei fanciulli, per le avvertenze sull'estensione e sulla potenzialità delle piccole voci, utilissime per gli asili e le scuole elementari); — la trattazione del pianoforte è ampia e ben condotta, e può essere preziosa per modesti maestri.

Così anche questo «Manuale di Musica» è degno della fama della Collezione Hoepli, e ne arricchisce la sezione musicale che ebbe collaboratori eccellenti: ricordiamo fra gli altri il Pilo, l'Untersteiner e il bravo nostro G. G. Bernardi.

N. BOCHICCHIO — **Manualetto di Economia Rurale.** — Catania, F. Battiato, editore; L. 3.

Era vivamente sentito il bisogno di un compendio di Economia rurale informato ai nuovi bisogni dell'Agricoltura. E questo del Bochicchio è un Manuale riuscitissimo, una guida pregevole per tutti i proprietari e la gente di campagna, ai quali addita con chiarezza il più utile impiego del capitale fondiario subordinatamente alla natura dei terreni, alle condizioni climatiche ecc.

La grande utilità di questa pubblicazione è indiscutibile, anche perchè i dati economici in essa contenuti sono immensi e non vi sono trascurate le forme collettive di amministrazioni rurali, fonti incontestabili di benessere economico, quali le Cooperative, le casse rurali, le latterie e cantine sociali, i Consorzi agrarii ed il lavoro è largamente corredato di notizie interessanti desunte anche dalla pratica personale.

Prof. GIUSEPPE LUD. PERUGI — **Il Leone di Venezia** (detto di S. Marco) — Venezia, Tip. ed. Cardella, 1907.

E' una modesta monografia nella quale lo autore col determinare la questione dell'origine del «Leone di Venezia o di S. Marco», ch'egli riduce a due opinioni: l'una, di chi lo vuole «Veneziano», principalmente difesa dal Boni; l'altra, di chi la sostiene «orientale», voluta in ispecie dal prof. Adolfo Ventura dell'Ateneo Romano, propende per la seconda. Colla scorta di valenti orientalisti e di documenti d'Archivio, il Perugi dimostra chiaramente che il Leone di S. Marco, il quale di leone ha soltanto il corpo, mentre il capo è umano e le ali sono di colomba, altro non rappresenti se non un simbolo ed abbia precisamente la sua origine dalla «Sfinge Assira, simbolo della Triade», scoperta nel 1845 dal Layard, vicino al Palazzo di Nimrod in Assiria.

SCIARADA

Che sia, non credere,
Per ogni cuore
Inestinguibile
Fiamma l'amore;
Prima che al talamo
Tu giunga, adori,
Ma illanguidiscono
Presto quei fiori.
«Prim'altro seguito
Totale» ordior,
Le noie nascono,
La pace muor!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di martedì:
AROMA - ANNI — INN - AMORA.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 e 30 maggio — Vap. A. U. «Absburg» cap. Leva da Alessandria, pass. — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Calcutta, merci — Ingl. «Douro» cap. Barron da Hull, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich, da Trieste, merci — Ital. «Jonio» cap. Esposito da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 30 maggio — Vapore ital. «Luigia» cap. Sponza per Arsa, vuoto — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Estergate» da Cardiff, carbone.
A. U. «Buda» da Barry, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Foxton Hall», da Bassein, cereali.
Spag. «El Salto» da Swansea, carbone.
Ingl. «Elswich House» da Methil, carbone.
Ingl. «Langham» da Cardiff, carbone.
Spagn. «Diana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Newcastle, carb.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Partia» da Algeri, miner.
Spagn. «Pagasseri» da Pennarth, carb.
Ingl. «Farnham» da Barry, carbone.
A. U. «Kolozsvar» da Wather z. miner.
Ital. «Luigino B.» da Orano, minerali.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 30 — E' giunto ieri il pir. «Mendoza» del Lloyd Italiano.

TANGERI, 29 — Il pir. «Indiana» del Lloyd Italiano è proseguito per Genova.

MONTEVIDEO, 29 — Il pir. «Savoia» della Veloce è proseguito per Buenos Ayres.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Scarpa Pietro**, generi alimentari, Lista di Spagna. Gravi difficoltà hanno ostacolata la conclusione di questo dissesto affidato allo studio del rag. Enrico Bertotto. Temesi venga dichiarato il fallimento, che comprenderà parecchie persone cointeressate. — **Bortoluzzi I. ved. Rossetto**, commestibili. Venne incaricato il commissario giudiziale della liquidazione.

Dispacci Commerciali

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e del 30: Rame best selected Ls. 107.10, 107.10 — Id. in foglio 120, 120 — Id. elettrolitico 116, 116 — Id. G. M. B. cont. 99.10, —.— — Id. id. 3 mesi 97, 97.5 — Stagno cont. 189.10, 183.10 — Id. 3 mesi 185.15, 186 — Piombo spagn. cont. 20.7.6, 20.7.6 — Id. inglese 20.15, 20.15 — Zinco cont. 25, 25 — Antimonio cont. 74, 74 — Ghisa Middlesborough 60.5, 62.2 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 13.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; dom. moderata — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.57, 6.80 — Maggio Giugno 6.57, 6.80 — Giugno Luglio 6.46, 6.69 — Luglio Agosto 6.42, 6.65 — Agosto Settembre 6.30 6.53 — Settembre Ottobre 6.26, 6.50 — Ottobre Novembre 6.20, 6.46 — Novembre Dicembre 6.17, 6.41 — Dicembre Gennaio 6.15, 6.39 — Gennaio Febbraio 6.13, 6.39.

NEW YORK, 30 — Festa.

HAVRE, 30 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4100 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 30 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 32.90 — Mese prossimo 33.30 — Luglio Agosto 33.75 — 4 mesi primi 31.90.

Frumenti: Mercato fermo — Corr. 25.40 — Mese prossimo 25.75 — Luglio Agosto 25.40 — 4 mesi primi 24.00.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 21.00.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.50.

ANVERSA, 30 — Frum.: Merc. sostenuto.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti: Importazioni Q. 60.842 — Vendite Q. 1000 — Per consegnare Q. 1000 — Merc. calmo.
Oulka Marianopoli Kg. 121 F. 19 flottante.

CAFFE'

HAVRE, 30 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato app. sost. — Pel corrente F. 36.00 — 2 mesi dopo il corr. 35.75 — 4 mesi id. 35.25 — 6 mesi id. 35.25 — 8 mesi id. 35.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.25 — Id. raffinato 57.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corrente 27.12 — Giugno 27.25 — Luglio Agosto 27.62 — Merc. sost.

MAGDEBURGO, 30 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.85.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.50 — Luglio Agosto 41.75 — 4 mesi primi 37.50 — Merc. fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 30 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi primi 18.00 — Mercato calmo.

CAMPAGNA BACOLOGICA

SPILIMBERGO, 30 — I bachi procedono bene e fanno sperare un abbondantissimo raccolto. Dicasi lo stesso della foglia abbondantissima e vendibile a prezzi bassi variabili dalle 7 alle 9 lire. Gli incettatori di bozzoli continuano ad accapparare grosse partite a prezzi 4.80 e 5.— lire al Kg.

ODERZO, 30 — La campagna bacologica procede egregiamente. La maggior parte dei bacolini hanno superato felicemente la terza muta. La foglia di gelso è abbondantissima e non vi è alcuna ricerca.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 9 ad ogni ora; dalle 9.30 alle 21 ogni mezz'ora; indi alle ore 22, 23 e 24.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 9.30 ad ogni ora; dalle 10 alle 21.30 ogni mezz'ora; indi alle ore 22.30, 23.30, e 0.20.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»